

LA PAROLA QUOTIDIANA DI DIO

DA "LA PAROLA APPARE NELLA CARNE"

EDIZIONE PER
PRATICHE DEVOZIONALI



LA CHIESA DI DIO ONNIPOTENTE

Il contenuto di questo libro è stato tradotto interamente da traduttori professionisti. Tuttavia, a causa di differenze linguistiche o altri fattori, è inevitabile la presenza di alcune imprecisioni. Se ne individuate qualcuna, vi preghiamo di fare riferimento al testo originale cinese. Inoltre, non esitate a contattarci, in modo che il libro possa essere aggiornato in fase di ristampa.

Introduzione

Nell'Età del Regno, Dio usa la parola per annunciare una nuova era, per cambiare i mezzi della Sua opera e per compiere l'opera per l'intera età. Questo è il principio con il quale Dio opera nell'Età della Parola. Egli Si fece carne per parlare da punti di vista diversi, permettendo all'uomo di vedere realmente Dio, che è la Parola che appare nella carne, come pure la Sua saggezza e la Sua meraviglia. Tale opera viene svolta per raggiungere più compiutamente gli obiettivi di conquistare l'uomo, perfezionarlo ed eliminarlo. Questo è il vero significato dell'uso della parola per operare nell'Età della Parola. Mediante la parola, l'uomo arriva a conoscere l'opera di Dio, la Sua indole, l'essenza dell'uomo e ciò in cui l'uomo dovrebbe entrare. Mediante la parola, viene compiuta tutta l'opera che Dio intende svolgere nell'Età della Parola. Mediante la parola, l'uomo viene rivelato, eliminato e messo alla prova. L'uomo ha visto la parola, l'ha udita ed è diventato consapevole dell'esistenza della parola. Di conseguenza, l'uomo crede nell'esistenza di Dio; l'uomo crede nella Sua onnipotenza e nella Sua saggezza, come pure nell'amore che viene dal cuore di Dio per l'uomo, e nel Suo desiderio di salvarlo. Benché il termine "parola" sia semplice e ordinario, la parola che procede dalla bocca di Dio incarnato scuote l'intero universo; la Sua parola trasforma il cuore dell'uomo, i suoi concetti, la sua vecchia indole e il vecchio aspetto del mondo intero. Nel tempo, soltanto il Dio di oggi opera in questo modo e soltanto Egli parla all'uomo e, così facendo, lo salva. Dopodiché, l'uomo vive sotto la guida della parola, ed è pasciuto e alimentato dalla parola; gli uomini vivono nel mondo della parola, nelle maledizioni e nelle benedizioni della parola di Dio e ci sono ancora più esseri umani che vivono sotto il giudizio e il castigo della parola stessa. Queste parole e quest'opera sono tutte per la salvezza dell'uomo, per realizzare la volontà di Dio e per cambiare l'aspetto originale del mondo della creazione antica. Dio ha creato il mondo con la parola, conduce gli uomini nell'universo con la parola, li conquista e li salva con la parola. Per concludere, Egli userà la parola per porre fine all'intero vecchio mondo. Solo allora il Suo piano di gestione sarà interamente completo.

Tratto da "L'Età del Regno è l'Età della Parola" in "La Parola appare nella carne"

In questa epoca, Dio creerà una realtà fra voi, in cui ogni uomo vive la parola di Dio, è in grado di mettere in pratica la verità e ama Dio sinceramente; una realtà in cui tutti gli uomini usano la parola di Dio come fondamento e realtà e hanno cuori riverenti verso di Lui, e in cui, mettendo in pratica la parola di Dio, l'uomo può dunque governare con Lui. È questa l'opera che Egli realizzerà. Puoi fare a meno di leggere la parola di Dio? Ci sono molte persone ora che sentono di non poter stare neppure un giorno o due senza leggere la parola di Dio. Devono leggere la Sua parola ogni giorno e, se il tempo non glielo consente, ascoltare la Sua parola è sufficiente. Questo è il sentimento che lo Spirito Santo dà all'uomo ed è il modo in cui Dio comincia a commuovere l'uomo. Vale a dire che Egli governa l'uomo con le parole, in modo tale che questi possa entrare nella realtà della parola di Dio. Se avverti l'oscurità e hai sete dopo solo un giorno trascorso senza dissetarti e nutrirti della Sua parola, e lo ritieni inaccettabile, questo dimostra che sei stato commosso dallo Spirito Santo e che Egli non ti ha voltato le spalle. Sei pertanto una persona che fa parte di questo corrente. Tuttavia, se non hai la percezione o non avverti la sete dopo un giorno o due trascorsi senza nutrirti della parola di Dio e non ti senti commosso, ciò dimostra che lo Spirito Santo ti ha voltato le spalle. Ciò significa, allora, che la tua condizione interiore non è giusta; non sei entrato nell'Età della Parola e sei una persona che è rimasta indietro. Dio usa la parola per governare l'uomo; ti senti bene se ti nutri della parola di Dio, mentre se non lo fai non avrai nessuna strada da seguire. La parola di Dio diventa il cibo dell'uomo e la forza che lo guida. Disse la Bibbia: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio". Questa è l'opera che Dio compirà oggi. Egli realizzerà questa verità in voi. Come mai in passato l'uomo poteva vivere molti giorni senza leggere la parola di Dio, ma poteva continuare a mangiare e a lavorare? E perché ora non accade più? In questa epoca, Dio usa soprattutto la parola per governare tutto. Attraverso la parola di Dio, l'uomo viene giudicato e reso perfetto, per poi essere portato nel Regno. Soltanto la parola di Dio può fornire la vita dell'uomo e soltanto la parola di Dio può dare la luce all'uomo e la via della pratica, specialmente nell'Età del Regno. Finché ti nutrirai quotidianamente della Sua parola e non abbandonerai la realtà della parola di Dio, Egli potrà renderti perfetto.

Tratto da "L'Età del Regno è l'Età della Parola" in "La Parola appare nella carne"

Sto compiendo la Mia opera nell'intero universo e, in Oriente, fragorosi tuoni risuonano senza posa, scuotendo tutte le nazioni e le confessioni. È la Mia voce che ha condotto tutti gli uomini nel presente. Farò sì che tutti gli uomini siano conquistati dalla Mia voce, che cadano in questa corrente e si prostrino innanzi a Me, poiché da molto tempo ho richiamato la Mia gloria da tutta la terra e l'ho rilasciata di nuovo in Oriente. Chi non desidera vedere la Mia gloria? Chi non attende con ansia il Mio ritorno? Chi non ha sete della Mia ricomparsa? Chi non si strugge per la Mia bellezza? Chi non verrebbe alla luce? Chi non guarderebbe alla ricchezza di Canaan? Chi non desidera il ritorno del Redentore? Chi non adora il Grande Onnipotente? La Mia voce si diffonderà su tutta la terra; desidero proferire più parole quando sarò di fronte al Mio popolo eletto. Come i potenti tuoni che scuotono montagne e fiumi, proferisco le Mie parole all'intero universo e al genere umano. Per questo le parole nella Mia bocca sono diventate il tesoro dell'uomo e tutti gli uomini serbano care le Mie parole. Il lampo balena dall'Oriente fino all'Occidente. Le Mie parole sono tali che l'uomo detesta rinunciarvi e allo stesso tempo le trova insondabili, ma tanto più se ne rallegra. Tutti gli uomini sono lieti e gioiosi, celebrando la Mia venuta, come se fosse appena nato un bimbo. Per mezzo della Mia voce, condurrò tutti gli uomini dinanzi a Me. Da allora in poi, entrerò formalmente nella razza degli uomini così che essi verranno a venerarMi. Con la gloria che irradia e le parole nella Mia bocca, farò sì che tutti gli uomini vengano dinanzi a Me e vedano che il lampo balena dall'Oriente e che Io sono disceso anche sul "Monte degli Olivi" dell'Oriente. Vedranno che Io sono già da tempo sulla terra, non più come Figlio dei Giudei ma Lampo d'Oriente. Poiché da molto tempo sono risorto e Mi sono allontanato dall'umanità, per poi riapparire nella gloria in mezzo agli uomini. Io sono Colui che è stato venerato per secoli infiniti prima d'ora, e sono anche l'infante abbandonato dagli Israeliti per secoli infiniti prima d'ora. Inoltre, sono Dio Onnipotente glorioso dell'epoca presente! Che tutti vengano dinanzi al Mio trono e vedano il Mio volto glorioso, ascoltino la Mia voce e osservino le Mie opere. Questa è la Mia volontà nella sua interezza; è la fine e il punto culminante del Mio piano, così come lo scopo della Mia

gestione. Che ogni nazione Mi veneri, ogni lingua Mi proclami, ogni uomo riponga la sua fede in Me ed ogni popolo si assoggetti a Me!

Tratto da “Il rombo dei sette tuoni profetizza che il Vangelo del Regno verrà diffuso nell’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

Dio una volta ha detto che anche durante il Regno Millenario gli uomini dovranno seguire ancora le Sue dichiarazioni e che in futuro esse continueranno a guidare direttamente la vita dell’uomo nella buona terra di Canaan. Quando Mosè era nel deserto, Dio lo istruì e gli parlò direttamente. Dal cielo mandò cibo, acqua e manna perché le persone ne beneficiassero, e oggi succede ancora così: Dio ha mandato personalmente cose da mangiare e da bere a beneficio delle persone e ha personalmente inviato maledizioni per castigarle. E dunque ogni fase della Sua opera viene compiuta personalmente da Lui. Oggi la gente brama di ricevere una qualche evidenza, cerca di vedere segni e prodigi ed è possibile che tutte queste persone siano abbandonate, perché l’opera di Dio sta diventando sempre più concreta. Nessuno sa che Egli è disceso dal cielo, gli uomini sono ancora inconsapevoli che ha mandato cibo e corroboranti dal cielo, eppure Dio esiste realmente e le scene piene di calore del Regno Millenario che le persone immaginano sono anch’esse espressione diretta di Dio. Questi sono i fatti e solo in questo modo si regna con Dio sulla terra. “Regnare” con Dio sulla terra si riferisce alle cose della carne. Ciò che non appartiene alla carne non è sulla terra, e quindi tutti coloro che si concentrano sul fatto di andare nel terzo paradiso lo fanno invano. Un giorno, quando l’intero universo ritornerà a Dio, il centro della Sua opera, in tutto il cosmo, seguirà i Suoi discorsi; altrove ci saranno persone che useranno il telefono, altre che saliranno su un aereo o prenderanno una barca per attraversare il mare e altre ancora che impiegheranno un radar per captare i discorsi di Dio. Tutti saranno adoranti e desiderosi, si avvicineranno a Dio e si raduneranno per venerarLo, e tutto questo sarà opera Sua. Ricordatelo! Dio non ricomincerà mai altrove. Porterà a compimento queste cose: farà venire dinanzi a Lui tutte le persone dell’universo e farà in modo che tutti adorino il Dio in terra, e la Sua opera in altri luoghi cesserà e la gente sarà costretta a cercare la vera via. Accadrà come avvenne con Giuseppe: tutti vennero a lui per il cibo e

si prostrarono davanti a lui per questo. Al fine di evitare la carestia, le persone saranno costrette a cercare la vera via. L'intera comunità religiosa soffrirà una grave carestia e solo il Dio di oggi è la vera fonte di acqua viva, Colui che possiede la fonte che scorre in eterno, fornita per il beneficio dell'uomo, e la gente verrà e dipenderà da Lui. Sarà il tempo in cui le azioni di Dio saranno rivelate ed Egli verrà glorificato; tutte le persone dell'universo adoreranno quest'"uomo" ordinario. Non sarà forse questo il giorno della gloria di Dio? Un giorno i vecchi pastori delle Chiese invieranno telegrammi per cercare l'acqua della sorgente d'acqua viva. Saranno ormai anziani, eppure verranno ad adorare quest'uomo che prima disprezzavano. Le loro bocche Lo riconosceranno e i loro cuori saranno pieni di fiducia: non è forse questo un segno e un prodigio? Quando tutto il regno sarà pieno di gioia, allora il giorno della gloria di Dio sarà arrivato e chi verrà da voi per ricevere la buona novella di Dio sarà da Lui benedetto, e questi paesi e queste persone saranno benedetti ed Egli Se ne prenderà cura. La direzione futura sarà questa: coloro che riceveranno le espressioni di Dio dalla Sua bocca avranno un percorso da seguire sulla terra; invece, indipendentemente dal fatto che siano uomini d'affari o scienziati, educatori o industriali, coloro che non hanno la parola di Dio avranno difficoltà a compiere anche solo un passo e saranno costretti a cercare la vera via. Questo è quello che s'intende quando si dice: "Con la verità percorrerai il mondo intero; senza la verità non andrai da nessuna parte". I fatti sono questi: Dio userà la via (ovvero tutte le Sue parole) per regnare sull'intero universo e governare e conquistare l'umanità. Le persone sperano sempre in un grande mutamento del modo in cui Dio opera. Per parlare chiaramente, è sempre attraverso le parole che Dio domina sulle persone, e tu devi fare quello che Egli dice, che lo desideri o meno; si tratta di un fatto oggettivo che deve essere rispettato da tutti e, quindi, allo stesso tempo, è inesorabile e noto a tutti.

Tratto da "Il Regno Millenario è arrivato" in "La Parola appare nella carne"

Le parole di Dio si diffonderanno in innumerevoli case e diventeranno note a tutti, e solo allora la Sua opera si diffonderà in tutto l'universo. Vale a dire che, se l'opera di Dio deve diffondersi in tutto l'universo, allora le Sue parole devono essere anch'esse diffuse. Nel giorno della gloria di Dio, le Sue parole mostreranno tutto il loro potere e la loro

autorità. Ognuna di esse, da tempi immemori fino a oggi, sarà compiuta e si avvererà. In questo modo, sarà resa gloria a Dio sulla terra, ossia le Sue parole regneranno sulla terra. Tutti coloro che sono malvagi saranno castigati dalle parole sulla bocca di Dio, tutti coloro che sono giusti saranno invece benedetti dalle Sue parole e tutto sarà da esse stabilito e reso completo. Egli, inoltre, non mostrerà alcun segno o miracolo; tutto sarà compiuto attraverso le Sue parole, le quali produrranno dei fatti. Tutti sulla terra celebreranno le parole di Dio; adulti e bambini, maschi e femmine, vecchi e giovani, tutti si assoggetteranno alle Sue parole. Queste si fanno carne, permettendo alle persone di vederle sulla terra, vivide e reali. Questo è ciò che si intende con “la Parola si fa carne”. Dopotutto, Dio è venuto sulla terra in primo luogo per portare a compimento l’opera della “Parola che si fa carne”, vale a dire che Egli è venuto tra gli uomini in modo che le Sue parole potessero essere proferite attraverso la carne (e non come al tempo di Mosè nell’Antico Testamento, quando Dio parlava direttamente dal cielo). Dopo di che, ogni Sua parola verrà portata a compimento durante l’Età del Regno Millenario, diventando realtà visibile davanti agli occhi di tutti e la gente potrà osservarla con i propri occhi, senza la minima disparità. Questo è il significato supremo dell’incarnazione di Dio. In sostanza, l’opera dello Spirito si realizza attraverso la carne e le parole. Questo è il vero significato della “Parola che si fa carne” e dell’“apparizione della Parola nella carne”. Solo Dio può pronunciare la volontà dello Spirito e solo Lui, nella carne, può parlare per conto dello Spirito; le Sue parole vengono rese chiare dal Dio incarnato e ogni altra persona è guidata da loro. Nessuno è esentato, tutti esistono nell’ambito di questo contesto. Solo attraverso queste manifestazioni le persone possono diventare consapevoli; coloro che non acquisiscono nulla in questo modo, sognano ad occhi aperti se pensano di potere ottenere le espressioni di Dio direttamente dal cielo. Tale è l’autorità dimostrata da Dio nella carne: fare in modo che tutti credano. Anche i più stimati esperti e pastori religiosi non possono proferire queste parole. Tutti assoggettarsi a esse e nessuno potrà fare altrimenti. Dio userà le parole per conquistare l’universo. Non lo farà attraverso la Sua incarnazione, ma attraverso le espressioni dalla bocca di Dio fattoSi carne per conquistare tutte le persone nell’intero universo; solo questa è la Parola diventata carne e solo questa è l’apparizione della Parola nella carne.

Forse alle persone può sembrare che Dio non abbia svolto molto lavoro, ma Egli non ha che da pronunciare le Sue parole perché le persone siano profondamente convinte e siano messe in soggezione. Senza i fatti le persone gridano e urlano; con le parole di Dio, invece, ammutoliscono. Dio sicuramente porterà a compimento questo fatto, perché questo è il Suo piano da lungo tempo stabilito: realizzare la venuta della Parola sulla terra. In realtà, non c'è alcun bisogno che Io dia ulteriori spiegazioni: la venuta del Regno Millenario sulla terra è l'arrivo della parola di Dio sulla terra. La discesa della nuova Gerusalemme dal cielo rappresenta la venuta della parola di Dio per vivere fra gli uomini, per accompagnare ogni loro azione e ogni loro pensiero più recondito. Questo è anche ciò che Dio porterà a compimento, lo splendido scenario del Regno Millenario. Questo è il piano stabilito da Dio: le Sue parole appariranno sulla terra per un millennio e renderanno manifeste tutte le Sue azioni, completeranno tutta la Sua opera sulla terra, dopo di che questa fase del genere umano giungerà alla sua conclusione.

Tratto da “Il Regno Millenario è arrivato” in “La Parola appare nella carne”

Indice

Parte prima: Una vita cristiana

[I. Le tre fasi dell'opera](#)

[II. La manifestazione e l'opera di Dio](#)

[III. Il giudizio negli ultimi giorni](#)

[IV. L'incarnazione](#)

[V. Conoscere l'opera di Dio](#)

[Conoscere l'opera di Dio 1](#)

[Conoscere l'opera di Dio 2](#)

[VI. L'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è](#)

[VII. I misteri della Bibbia](#)

[VIII. Rivelazione delle concezioni religiose](#)

[IX. Rivelazione della corruzione dell'umanità](#)

[Rivelazione della corruzione dell'umanità 1](#)

[Rivelazione della corruzione dell'umanità 2](#)

[X. L'ingresso nella vita](#)

[L'ingresso nella vita 1](#)

[L'ingresso nella vita 2](#)

[L'ingresso nella vita 3](#)

[L'ingresso nella vita 4](#)

[L'ingresso nella vita 5](#)

[L'ingresso nella vita 6](#)

[XI. Destinazioni ed esiti](#)

Parte seconda: Conoscere Dio

[Conoscere Dio 1](#)

[Conoscere Dio 2](#)

[Conoscere Dio 3](#)

[Conoscere Dio 4](#)

[Conoscere Dio 5](#)

Precisazione riguardo alle note: questo libro ne contiene di due tipi. Quelle segnalate da numeri (così^[1]) sono note presenti nel testo originale, mentre quelle segnalate da lettere (così^[a]) sono note alla traduzione.

Parte prima: Una vita cristiana

I. Le tre fasi dell'opera

La Parola quotidiana di Dio Estratto 1

Il Mio intero piano di gestione, che copre seimila anni, consiste di tre fasi o tre età: prima, l'Età della Legge; seconda, l'Età della Grazia (che è anche l'Età della Redenzione); e infine l'Età del Regno. La Mia opera in queste tre diverse età differisce a seconda della natura di ciascuna età, ma in ciascuno stadio si accorda con i bisogni dell'uomo – o, per essere più precisi, viene compiuta con il variare degli stratagemmi utilizzati da Satana nella guerra che ho intrapreso contro di lui. Lo scopo della Mia opera è di sconfiggere Satana, rendere manifesta la Mia sapienza e onnipotenza, svelare tutti gli stratagemmi di Satana e quindi salvare tutta l'umanità che vive sotto il suo dominio. Tutto ciò serve per mostrare la Mia sapienza e onnipotenza e contemporaneamente svelare la mostruosità di Satana. Serve inoltre a insegnare alla Mia creazione a discriminare tra bene e male, a riconoscere che Io sono il Signore di tutte le cose, a vedere chiaramente che Satana è il nemico dell'umanità, l'infimo degli infimi, il maligno, e a distinguere, senza alcuna ombra di dubbio, il bene dal male, il vero dal falso, la santità dalla sporcizia, la grandezza dalla meschinità. In tal modo, l'umanità ignorante può renderMi testimonianza circa il fatto che non sono stato Io a corrompere l'umanità, e che solo Io – il Creatore – posso salvare l'umanità, posso concedere loro beni perché ne fruiscano ed essi possano arrivare a conoscere che Io sono il Signore di tutte le cose, mentre Satana è semplicemente una delle Mie creature che successivamente si è rivoltata contro di Me. Il Mio piano di gestione di seimila anni è diviso in tre stadi al fine di ottenere il seguente effetto: permettere alle Mie creature di renderMi testimonianza, di conoscere il Mio volere, di vedere che Io sono la verità. Pertanto, durante l'opera iniziale del Mio piano di gestione di seimila anni, svolsi l'opera della legge, consistente nell'opera di Jahvè che guida il popolo. Il secondo stadio consisteva nell'inizio dell'Età della Grazia nei villaggi della Giudea. Gesù rappresenta tutta l'opera dell'Età della Grazia; Egli Si incarnò e venne crocifisso, inaugurando l'Età della Grazia. Egli venne crocifisso al fine di completare l'opera della redenzione, terminare l'Età della Legge e

cominciare l'Età della Grazia, e pertanto Gli vennero dati i nomi di "Comandante Supremo", "Offerta per il Peccato", "Redentore". Così l'opera di Gesù differiva per contenuto dall'opera di Jahvè, sebbene entrambe fossero identiche per principio. Jahvè inaugurò l'Età della Legge, stabilendo la base, il luogo di nascita dell'opera di Dio sulla terra, e formulando le leggi e i comandamenti. Queste sono le Sue due realizzazioni, le quali rappresentano l'Età della Legge. L'opera compiuta da Gesù non consistette nel formulare leggi, bensì nell'adempierli, annunciando così l'Età della Grazia e concludendo l'Età della Legge che era durata duemila anni. Egli fu il precursore, inaugurando l'Età della Grazia, ma il nucleo della Sua opera rimase la redenzione. Pertanto, anche le Sue realizzazioni furono duplici: aprire una nuova età e portare a compimento l'opera di redenzione attraverso la Sua crocifissione. Quindi Se ne andò. E a partire da quel momento ebbe fine l'Età della Legge e cominciò l'Età della Grazia.

Tratto da "La vera storia dietro l'opera dell'Età della Redenzione" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 2

I seimila anni dell'opera di gestione di Dio sono divisi in tre fasi: l'Età della Legge, l'Età della Grazia e l'Età del Regno. Queste tre fasi dell'opera mirano alla salvezza dell'uomo, ovvero alla salvezza di una umanità che è stata gravemente corrotta da Satana. Allo stesso tempo, tuttavia, sono previste affinché Dio possa combattere il Maligno. Pertanto, proprio come l'opera di salvezza è divisa in tre fasi, così la battaglia con Satana consiste a sua volta di tre fasi e questi due aspetti dell'opera di Dio sono condotti simultaneamente. La battaglia con il Maligno è di fatto intesa per la salvezza dell'umanità e, poiché essa non può essere completata con successo in una singola fase, è altresì divisa in fasi e periodi e la guerra è condotta contro il Maligno secondo le esigenze dell'uomo e il suo livello di corruzione demoniaca. Forse, nella sua immaginazione, l'uomo crede che in questa battaglia Dio imbraccherà le armi contro Satana nello stesso modo in cui si scontrerebbero due eserciti. Questo è quanto l'intelletto umano è capace di immaginare, ed è un'idea estremamente vaga e irrealistica, tuttavia è ciò che l'uomo crede. E poiché in questa sede sostengo che la

salvezza dell'uomo si ottenga combattendo Satana, l'uomo immagina che sia così che la battaglia viene condotta. L'opera di salvezza avviene in tre fasi, ossia la battaglia con Satana è stata suddivisa in tre fasi che precedono la sua completa sconfitta. Nondimeno, la verità intrinseca dell'intera opera di lotta a Satana è che i suoi effetti sono raggiunti attraverso diverse fasi dell'opera: elargendo la grazia all'uomo e divenendo un sacrificio espiatorio per l'uomo, perdonando i suoi peccati, conquistandolo e rendendolo perfetto. Di fatto, combattere Satana, non significa imbracciare le armi contro il Maligno, bensì la salvezza dell'uomo, il modellamento della sua vita e il cambiamento della sua indole, affinché egli possa rendere testimonianza a Dio. È così che Satana viene sconfitto. Il Maligno è sconfitto mediante il cambiamento dell'indole umana corrotta. Una volta che Satana sia stato sconfitto e l'uomo completamente salvato, allora il vergognoso Satana sarà del tutto imbrigliato e, in questo modo, l'uomo sarà del tutto salvo. Dunque, la sostanza della salvezza dell'uomo è la battaglia con Satana e la guerra con il Maligno si riflette principalmente nella salvezza del genere umano. La fase degli ultimi giorni, in cui l'uomo deve essere conquistato, è l'ultima della battaglia con Satana nonché dell'opera di completa salvezza dell'uomo dal dominio del Maligno. L'intrinseco significato della conquista dell'uomo è il ritorno dell'incarnazione di Satana, l'uomo corrotto da Satana, al Creatore, in seguito alla sua conquista, tramite la quale l'uomo rinuncerà al Maligno e tornerà completamente a Dio. In questo modo, egli sarà stato completamente salvato. Così, l'opera di conquista è l'opera finale nella battaglia contro Satana e la fase finale del piano di gestione di Dio per sconfiggere il Maligno. Senza questa, la piena salvezza dell'uomo sarebbe alla fine impossibile così come la sconfitta definitiva di Satana, e il genere umano non potrebbe mai accedere alla destinazione meravigliosa o liberarsi dell'influenza del Maligno. Di conseguenza, l'opera di salvezza dell'uomo non può concludersi prima che la battaglia con Satana sia finita, poiché il fulcro dell'opera di gestione di Dio è la salvezza del genere umano. I primi uomini erano nelle mani di Dio ma, a causa della tentazione e della corruzione di Satana, l'uomo fu legato da Satana e cadde nelle sue mani. Dunque, nell'opera di gestione di Dio, Satana divenne l'obiettivo da sconfiggere. Poiché il Maligno s'impadronì dell'uomo, e poiché l'uomo è il capitale di tutta la gestione di Dio, per essere salvato deve essere strappato

dalle mani di Satana, ovvero, dopo essere stato tenuto prigioniero dal Maligno, deve essere recuperato. Pertanto, Satana deve essere sconfitto attraverso dei cambiamenti nella vecchia indole dell'uomo, cambiamenti che ripristinano il suo senno originale e, in questo modo, l'uomo che è stato fatto prigioniero può essere strappato dalle mani del Maligno. Se viene liberato dall'influenza e dalla schiavitù di Satana, quest'ultimo sarà umiliato, l'uomo infine recuperato e il Maligno sconfitto. E poiché è stato liberato dall'oscura influenza di Satana, alla fine della battaglia, l'uomo diverrà il bottino e il Maligno diverrà l'oggetto del castigo, dopodiché l'intera opera di salvezza del genere umano sarà stata compiuta.

Tratto da “Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 3

Dio non ha malizia verso le creature e desidera solo sconfiggere Satana. Tutta la Sua opera – sia essa castigo o giudizio – è rivolta a Satana, è compiuta per la salvezza del genere umano, è intesa a sconfiggere il Maligno e ha un obiettivo: combattere Satana fino alla fine! E Dio non Si fermerà mai, prima di vincere sul Maligno! Si arresterà solo una volta che avrà sconfitto Satana. Poiché l'operato di Dio è rivolto a Satana, e poiché tutti coloro che sono stati corrotti dal Maligno ricadono e vivono sotto la sua potestà, senza combatterlo e senza liberarsene, Satana non allenterebbe la sua presa su di loro e costoro non potrebbero essere guadagnati. Se non venissero guadagnati, ciò dimostrerebbe che Satana non è stato sconfitto, che non è stato vinto. Dunque, nel piano di gestione di Dio di seimila anni, durante la prima fase Egli compì l'opera della legge, durante la seconda realizzò l'opera dell'Età della Grazia, ovvero l'opera di crocifissione, e durante la terza fase compì l'opera di conquista del genere umano. Siffatta opera riguarda essenzialmente il grado di corruzione del genere umano operato da Satana, è del tutto intesa a sconfiggere il Maligno e le sue fasi sono in favore della sconfitta del Maligno. La sostanza dell'opera di gestione di Dio di seimila anni è la battaglia contro il gran dragone rosso e il disegno sul genere umano è altresì l'opera di lotta e sconfitta di Satana. Dio ha combattuto per seimila anni, quindi ha agito per sei millenni per portare

infine l'uomo nel nuovo regno. Quando Satana sarà sconfitto, l'uomo sarà liberato. Non è questo l'orientamento dell'opera odierna di Dio? È appunto questo: la liberazione definitiva dell'uomo, in modo che non sia soggetto ad alcuna regola né limitato da alcun vincolo o restrizione. Tutta questa opera è conforme alla vostra statura morale e alle vostre esigenze, il che implica che siete dotati di qualsiasi cosa possiate realizzare. Non si tratta di chiedervi l'impossibile o di imporvi qualcosa; piuttosto, tutta quest'opera è svolta secondo le vostre esigenze effettive. Ogni fase è conforme alle necessità e ai requisiti effettivi dell'uomo ed è intesa per la sconfitta di Satana. Infatti, all'inizio non esistevano barriere fra il Creatore e le Sue creature; esse sono tutte create da Satana. L'uomo è divenuto incapace di vedere o toccare qualsiasi cosa, a causa del tumulto e della corruzione di Satana. L'uomo è la vittima, colui che è stato ingannato. Una volta sconfitto Satana, le creature scorgeranno il Creatore e il Creatore guarderà le creature e potrà guidarle di persona. Questa è l'unica vita che l'uomo dovrebbe avere sulla terra. Dunque, l'opera di Dio ambisce innanzitutto a sconfiggere Satana e, una volta avvenuto ciò, tutto sarà risolto.

Tratto da “Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 4

L'opera dell'intero piano di gestione di Dio è compiuta da Dio Stesso in persona. La prima fase – la creazione del mondo – fu eseguita da Dio Stesso in persona, e se non fosse stato così, nessuno sarebbe stato in grado di creare il genere umano; la seconda fase fu la redenzione dell'intero genere umano, e anche questa fu compiuta personalmente da Dio Stesso; la terza fase è evidente: si manifesta addirittura una necessità più grande per la fine di tutta l'opera di Dio compiuta da Lui Stesso. L'opera di redenzione, conquista, acquisizione e perfezionamento dell'uomo è realizzata da Dio Stesso in persona. Se così non fosse, la Sua identità non potrebbe essere rappresentata dall'uomo né la Sua opera potrebbe essere compiuta da lui. Per sconfiggere Satana, per guadagnare il genere umano e dare all'uomo una vita normale sulla terra, di persona Egli guida l'uomo e di persona opera fra gli uomini; nell'interesse del Suo intero disegno

e per tutta la Sua opera, Egli deve agire di persona. Se l'uomo crede solo che Dio sia venuto per rivelarSi a lui e renderlo felice, allora tali credenze non hanno alcun valore, alcun significato. La conoscenza dell'uomo è troppo superficiale! Solo eseguendola da Sé Dio può compiere siffatta opera in maniera accurata e completa. L'uomo è incapace di farlo per conto Suo. Poiché egli non possiede l'identità di Dio o la Sua sostanza, è incapace di compiere la Sua opera, e anche se lo facesse, essa non avrebbe alcun effetto. La prima volta che Dio Si è fatto carne fu per la redenzione, per riscattare l'uomo dal peccato e renderlo capace di mondarsi ed essere perdonato dei suoi peccati. L'opera di conquista è altresì condotta da Dio in persona fra gli uomini. Se, durante questa fase, Egli dovesse solo pronunciare profezie, allora si potrebbe trovare un profeta o qualcuno dotato che prenda il Suo posto; se si dovesse pronunciare solo la profezia, l'uomo potrebbe sostituirsi a Dio. Tuttavia, se l'uomo dovesse compiere di persona l'opera di Dio Stesso e modellare la vita umana, gli sarebbe impossibile eseguire tale opera, che deve essere realizzata da Dio Stesso in persona: Dio Stesso deve farSi carne per svolgere tale opera. Nell'Età della Parola, se fosse stata pronunciata solo la profezia, allora il profeta Isaia o il profeta Elia avrebbero potuto trovarsi a eseguire siffatta opera e non vi sarebbe stato bisogno che la compisse Dio Stesso in persona. Poiché l'opera compiuta in quella fase non riguarda la semplice enunciazione di una profezia, e poiché è molto importante che sia usata l'opera delle parole per conquistare l'uomo e sconfiggere Satana, essa non può essere compiuta dall'uomo e deve essere realizzata da Dio Stesso in persona. Nell'Età della Legge, Jahvè svolse parte dell'opera di Dio, dopodiché proferì alcune parole e compì l'opera tramite i profeti. Ciò accadde perché l'uomo poté assumersi l'opera di Jahvè e i veggenti poterono prevedere cose e interpretare alcuni sogni per Suo conto. L'opera compiuta in principio non ambiva a modificare direttamente l'indole dell'uomo e non era correlata al suo peccato, e all'uomo si chiedeva solo di osservare la legge. Dunque Jahvè non Si incarnò né rivelò Se Stesso all'uomo; invece, parlò direttamente a Mosè e agli altri, li fece parlare e agire per Suo conto e li indusse a operare direttamente fra gli uomini. La prima fase dell'opera di Dio fu la guida dell'uomo. Fu l'inizio della battaglia con Satana, che peraltro doveva ancora cominciare ufficialmente. La guerra solenne con il Maligno ebbe inizio con la prima incarnazione di

Dio ed è appunto proseguita fino a oggi. Il primo esempio della lotta fu la crocifissione di Dio incarnato, che sconfisse Satana e fu la prima fase vittoriosa della guerra. Quando Dio incarnato cominciò a forgiare direttamente la vita dell'uomo, quello fu l'inizio ufficiale dell'opera di riconquista dell'uomo, e poiché quella era l'opera di cambiamento della vecchia indole dell'uomo, era anche l'opera di muovere battaglia a Satana. La fase dell'opera compiuta in principio da Jahvè fu soltanto la guida della vita dell'uomo sulla terra; fu il principio dell'opera di Dio e, sebbene non dovesse ancora riferirsi alcuna battaglia o nessuna opera significativa, gettò le fondamenta per quella futura. In seguito, la seconda fase dell'opera durante l'Età della Grazia coinvolse la modifica della vecchia indole dell'uomo, il che significa che Dio Stesso modellò la vita dell'uomo. Ciò dovette essere compiuto da Dio in persona; richiedeva che Egli Si incarnasse e, se non Si fosse incarnato, nessun altro avrebbe potuto sostituirLo in questa fase, che corrispondeva proprio alla lotta contro Satana. Se l'uomo avesse compiuto quest'opera per conto di Dio, quando si presentò dinanzi al Maligno, questi non si sarebbe sottomesso e sarebbe stato impossibile sconfiggerlo. Doveva essere Dio incarnato che veniva a sconfiggerlo, poiché l'essenza di Dio incarnato è ancora Dio, Egli è ancora la vita dell'uomo, ed è ancora il Creatore; qualunque cosa succeda, la Sua identità e sostanza non cambieranno. Pertanto, Egli Si incarnò e compì l'opera per indurre la completa sottomissione di Satana. Durante la fase degli ultimi giorni, se l'uomo dovesse agire e fosse costretto a pronunciare le parole direttamente, sarebbe incapace di proferirle e se la profezia fosse enunciata, essa sarebbe incapace di conquistare l'uomo. IncarnandoSi, Dio viene a sconfiggere Satana e ne induce la completa sottomissione. Quando sconfigge definitivamente Satana, conquista e acquisisce del tutto l'uomo, questa fase dell'opera sarà completata e il successo conseguito. Nel disegno di Dio, l'uomo non può sostituirsi a Lui. In particolare, l'atto di guidare l'epoca e lanciare la nuova opera necessita ancor di più di essere compiuto da Dio Stesso in persona: l'uomo può offrire all'umanità la rivelazione e donarle la profezia, ma se è un'opera che deve essere eseguita da Dio in persona (la battaglia fra Dio Stesso e Satana), non può essere svolta dall'uomo. Durante la prima fase, quando non esisteva lotta con Satana, Jahvè in persona condusse il popolo di Israele grazie alla profezia dei profeti. In seguito, la seconda fase fu la battaglia con il

Maligno e Dio Stesso Si fece carne, incarnandoSi, per compiere quest'opera. Tutto quello che si riferisce alla battaglia con Satana si riferisce anche all'incarnazione di Dio, il che significa che questa lotta non può essere sostenuta dall'uomo. Se l'uomo dovesse combattere, sarebbe incapace di sconfiggere Satana. Come potrebbe avere la forza di contrastarlo, mentre è ancora sotto la sua potestà? L'uomo sta nel mezzo: se tendi verso Satana, appartieni a Satana ma, se soddisfi Dio, appartieni a Dio. Se l'uomo dovesse sostituirsi a Dio nel compiere questa battaglia, ne sarebbe in grado? Se lo facesse, non sarebbe perito molto tempo fa? Non sarebbe finito agli inferi molto tempo fa? Dunque, l'uomo è incapace di sostituire Dio nella Sua opera, ovvero la sua sostanza non è divina e se tu combattessi Satana non potresti sconfiggerlo. L'uomo può solo compiere parte del lavoro; può prevalere su alcune persone, ma non può sostituire Dio nella Sua Stessa opera. Come potrebbe l'uomo combattere con Satana? Satana ti farebbe prigioniero ancora prima che tu cominciassi. Solo quando Dio Stesso combatte con il Maligno e l'uomo segue e obbedisce a Dio su questa base, l'uomo può essere guadagnato da Dio e sottrarsi ai legami di Satana. Quello che l'uomo può ottenere con la sua saggezza e le sue abilità è troppo limitato; egli è incapace di rendere l'umanità completa e di guidarla, ed è altresì incapace di sconfiggere Satana. L'intelligenza e la saggezza umane non possono contrastare gli schemi del Maligno, quindi come potrebbe l'uomo combattere con lui?

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 5

L'opera di gestione dell'umanità è divisa in tre fasi, il che significa che lo è anche l'opera della salvezza del genere umano. Queste tre fasi non comprendono l'opera di creazione del mondo, ma sono piuttosto le tre fasi dell'opera dell'Età della Legge, dell'Età della Grazia e dell'Età del Regno. L'opera di creazione del mondo consisteva nel generare tutta l'umanità. Non corrispondeva all'opera di salvezza dell'umanità, con la quale peraltro non ha alcuna relazione, perché quando il mondo fu creato, l'uomo non era stato corrotto da Satana e quindi non c'era alcun bisogno di svolgere l'opera della salvezza del genere umano. L'opera di salvezza dell'umanità cominciò solo quando

l'uomo era stato corrotto da Satana e così anche l'opera di gestione dell'umanità iniziò solo quando l'uomo era stato corrotto. In altre parole, la gestione di Dio dell'uomo iniziò a seguito dell'opera di salvezza dell'umanità e non sorse dall'opera della creazione del mondo. Fu solo dopo che l'umanità acquisì un'indole corrotta che l'opera di gestione ebbe inizio, e quindi l'opera di gestione del genere umano comprende tre parti, anziché quattro fasi o quattro età. Solo questo è il modo corretto di fare riferimento alla gestione di Dio del genere umano. Quando l'età finale arriverà al termine, l'opera di gestione dell'uomo sarà giunta a compimento. La conclusione dell'opera di gestione significa che l'opera di salvezza di tutto il genere umano è stata completata e che l'umanità ha raggiunto la fine del suo viaggio. Senza l'opera di salvezza di tutta l'umanità, l'opera di gestione del genere umano non esisterebbe e non ci sarebbero le tre fasi dell'opera. È stato proprio a causa della depravazione del genere umano e perché il genere umano aveva così urgente bisogno di salvezza, che Jahvè concluse la creazione del mondo e avviò l'opera di Età della Legge. Solo allora l'opera di gestione dell'umanità ebbe inizio, ovvero solo allora cominciò l'opera di salvezza dell'umanità. "Gestire l'umanità" non significa guidare la vita del genere umano, appena creato, sulla terra (vale a dire, un'umanità che doveva ancora essere corrotta). Piuttosto, è la salvezza di un genere umano che è stato corrotto da Satana, ossia è trasformare questa umanità corrotta. Questo è il significato di gestire l'umanità. L'opera di salvezza dell'umanità non include l'opera di creazione del mondo, e quindi l'opera di gestione del genere umano non include l'opera di creazione del mondo e comprende solo tre fasi dell'opera, distinte dalla creazione del mondo. Per capire l'opera di gestione del genere umano è necessario essere consapevoli della storia delle tre fasi dell'opera: questo è ciò di cui tutti devono essere a conoscenza per essere salvati. In quanto creature di Dio, voi dovrete riconoscere che l'uomo è stato creato da Dio e dovrete riconoscere la fonte di corruzione del genere umano e inoltre, dovrete riconoscere il processo di salvezza dell'uomo. Se solo sapete come agire secondo la dottrina al fine di ottenere il favore di Dio, ma non avete idea di come Dio salva l'umanità o della fonte di corruzione del genere umano, allora questo è ciò di cui siete manchevoli come creature di Dio. Non solo dovrete essere soddisfatto della comprensione delle verità che si possono mettere in

pratica, pur restando all'oscuro del più ampio ambito di gestione dell'opera di Dio – se così è, allora sei troppo dogmatico. Le tre fasi dell'opera sono la storia segreta della gestione di Dio dell'uomo, l'avvento del Vangelo di tutto l'universo, il mistero più grande tra tutti gli uomini, e costituiscono anche il fondamento della diffusione del Vangelo. Se ti concentri solo sulla comprensione delle semplici verità che riguardano la tua vita e non sai nulla di questo, il più grande di tutti i misteri e visioni, la tua vita non è forse simile a un prodotto difettoso, che non serve a nulla se non per essere guardato?

Se l'uomo si concentra solo sulla pratica e considera secondarie l'opera di Dio e la conoscenza dell'uomo, ciò non equivale forse a essere ossessionati dai piccoli dettagli e trascurare le cose più importanti? Quel che devi sapere, lo devi sapere, e ciò che devi mettere in pratica, lo devi mettere in pratica. Solo allora sarai una persona che sa come perseguire la verità. Quando arriverà il giorno in cui diffonderai il Vangelo, se solo sarai in grado di dire che Dio è un grande e giusto Dio, che Egli è il Dio supremo, un Dio con il quale nessun grande uomo si può confrontare e a cui nessuno è superiore..., se saprai dire solo queste parole irrilevanti e superficiali e sarai del tutto incapace di proferire parole di importanza cruciale e di sostanza, se non avrai niente da dire sulla conoscenza di Dio o sulla Sua opera, e inoltre, non saprai spiegare la verità o provvedere a ciò che manca all'uomo, allora quelli come te non saranno in grado di svolgere bene il loro dovere. Rendere testimonianza a Dio e diffondere il Vangelo del Regno non è cosa semplice. Prima devi essere equipaggiato per la verità e le visioni da capire. Quando avrai le idee chiare circa le visioni e la verità dei diversi aspetti dell'opera di Dio, nel tuo cuore arriverai a conoscere l'opera di Dio, e indipendentemente da ciò che Dio fa, che si tratti del giusto giudizio o del raffinamento dell'uomo, avrai come fondamento la più grande visione e disporrai della giusta verità da mettere in pratica, allora sarai in grado di seguire Dio sino alla fine. Devi sapere che, indipendentemente dall'opera che Egli compie, lo scopo dell'opera di Dio non cambia, il cuore della Sua opera non cambia e la Sua volontà verso l'uomo non cambia. A prescindere dalla severità delle Sue parole, o dall'avversità dell'ambiente, i principi della Sua opera non cambieranno né cambieranno le Sue intenzioni di salvare l'uomo. A condizione che non sia la rivelazione della fine

dell'uomo o della destinazione dell'uomo e che non sia l'opera della fase finale o l'opera di completamento dell'intero piano di gestione di Dio, e a condizione che sia durante il tempo in cui Egli opera l'uomo, il cuore della Sua opera non cambierà: sarà sempre la salvezza del genere umano. Questo dovrebbe essere il fondamento della vostra fede in Dio. L'obiettivo delle tre fasi dell'opera è la salvezza di tutta l'umanità, ovvero la salvezza integrale dell'uomo dal dominio di Satana. Anche se ciascuna delle tre fasi dell'opera ha un obiettivo e un significato diverso, ognuna è parte dell'opera di salvezza dell'umanità ed è un'opera della salvezza diversa realizzata in base alle esigenze del genere umano. Una volta che sei a conoscenza dello scopo di queste tre fasi dell'opera, saprai comprendere il significato di ogni fase dell'opera e riconoscerai come agire al fine di soddisfare il desiderio di Dio. Se riesci a arrivare a questo punto, allora questa, la più grande di tutte le visioni, diventerà il fondamento della tua fede in Dio. Non devi limitarti a ricercare delle modalità di pratica semplici o delle verità profonde, ma dovresti anche unire le visioni alla pratica, in modo che ci siano sia le verità che possono essere messe in pratica sia la conoscenza che si basa sulle visioni. Solo allora sei un individuo che persegue completamente la verità.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 6

Le tre fasi dell'opera sono il fulcro di tutta la gestione di Dio e in esse si esprimono l'indole di Dio e ciò che Egli è. Coloro che non conoscono le tre fasi dell'opera di Dio sono incapaci di rendersi conto di quanto Dio esprima la Sua indole, né conoscono la saggezza dell'opera di Dio, e restano all'oscuro dei tanti modi in cui Egli salva l'umanità e della Sua volontà nei confronti di tutta l'umanità. Le tre fasi dell'opera sono la piena espressione dell'opera di salvezza dell'umanità. Coloro che non conoscono le tre fasi dell'opera, ignoreranno i vari metodi e principi dell'opera dello Spirito Santo; quelli che solo rigidamente si attengono alla dottrina che rimane al termine di una fase dell'opera sono persone che limitano Dio alla dottrina, e la cui fede in Dio è vaga e incerta. Queste persone non riceveranno mai la salvezza di Dio. Solo le tre fasi dell'opera di Dio possono

esprimere appieno la totalità dell'indole di Dio, e sono in grado di esprimere completamente l'intenzione di Dio di salvare tutta l'umanità e l'intero processo di salvezza del genere umano. Questa è la prova che Egli ha sconfitto Satana e ha guadagnato l'umanità, è la prova della vittoria di Dio ed è l'espressione di tutta l'indole di Dio. Quelli che capiscono solo una delle tre fasi dell'opera di Dio, conoscono solo una parte dell'indole di Dio. Nella concezione dell'uomo, è facile per questa singola fase dell'opera diventare dottrina, diventa probabile che l'uomo stabilisca le regole di Dio e che l'uomo utilizzi questa singola parte dell'indole divina quale rappresentazione di tutta l'indole di Dio. Inoltre, gran parte della fantasia dell'uomo è mescolata al suo interno, in modo tale che questi vincola rigidamente l'indole, l'essere e la saggezza di Dio, così come i principi dell'opera di Dio, all'interno di parametri limitati, nella convinzione che se Dio è stato così una volta, lo sarà per sempre e non cambierà mai. Solo chi conosce e comprende le tre fasi dell'opera può conoscere Dio integralmente e fedelmente. Perlomeno, non definirà Dio come il Dio degli Israeliti o degli Ebrei, e non Lo considererà un Dio che sarà per sempre inchiodato sulla croce per amore dell'uomo. Se tu conoscessi Dio unicamente sulla base di una fase della Sua opera, la tua conoscenza sarebbe davvero troppo limitata. La tua conoscenza non è che una goccia nell'oceano. Se non fosse così, perché molti della vecchia guardia religiosa metterebbero Dio in croce vivo? Non è forse perché l'uomo confina Dio entro certi parametri? Non è forse vero che molte persone si oppongono a Dio e ostacolano l'opera dello Spirito Santo perché non conoscono l'opera varia e diversificata di Dio e inoltre perché posseggono solo una briciola di conoscenza e dottrina con cui misurare l'opera dello Spirito Santo? Anche se le esperienze di queste persone sono superficiali, la loro natura è arrogante e indulgente, e considerano l'opera dello Spirito Santo con disprezzo, ignorano la disciplina dello Spirito Santo e inoltre utilizzano i loro vecchi argomenti banali per confermare l'opera dello Spirito Santo. Agiscono inoltre in modo ipocrita e sono interamente convinte della propria cultura ed erudizione, e di poter viaggiare in tutto il mondo. Queste persone non sono forse coloro che sono disprezzate e respinte dallo Spirito Santo, e non saranno eliminate con la nuova età? Non sono forse coloro che si presentano dinanzi a Dio e Gli si oppongono apertamente, piccole persone ignoranti e poco informate che cercano

semplicemente di mostrare quanto siano brillanti? Con una conoscenza mediocre della Bibbia, cercano di cavalcare gli “ambienti accademici” del mondo, forti unicamente di una dottrina superficiale da insegnare alla gente, cercano di invertire l’opera dello Spirito Santo e tentano di farla ruotare intorno al proprio processo di pensiero, e, miopi come sono, cercano di contemplare in un unico colpo d’occhio seimila anni dell’opera di Dio. Queste persone non hanno alcuna ragione per parlarne! In realtà, maggiore è la conoscenza di Dio da parte degli individui, più sono lenti nel giudicare la Sua opera. Inoltre, parlano solo un po’ della loro conoscenza dell’opera attuale di Dio, ma non sono avventate nei loro giudizi. Meno le persone sanno di Dio, più sono arroganti ed eccessivamente sicure di sé, e più arbitrariamente si proclamano esseri di Dio – eppure parlano solo di teoria e non mostrano alcuna prova reale. Queste persone non sono di alcun valore. Coloro che considerano l’opera dello Spirito Santo alla stregua di un gioco sono frivoli! Coloro che non sono prudenti quando incontrano la nuova opera dello Spirito Santo, che aprono la bocca a sproposito, che sono svelti a giudicare, che danno libero sfogo al loro istinto naturale per negare la giustezza dell’opera dello Spirito Santo e che inoltre insultano e bestemmiano – queste persone così irrispettose non sono forse ignoranti dell’opera dello Spirito Santo? E non sono inoltre arroganti, piene di sé e ingovernabili? Anche se un giorno queste persone accettassero la nuova opera dello Spirito Santo, Dio non le tollererà. Non solo guardano dall’alto in basso coloro che lavorano per Dio, ma bestemmiano anche contro Dio Stesso. Queste persone sconsiderate non saranno perdonate, né in questa età né in quella a venire e periranno per sempre all’inferno! Tali persone irrispettose e permissive fanno finta di credere in Dio e quanto più lo fanno, tanto più è probabile che offendano i decreti amministrativi di Dio. Tutti quegli arroganti, che sono intrinsecamente sfrenati e non hanno mai obbedito a nessuno, non percorrono forse tutti questa strada? Non si oppongono forse a Dio, giorno dopo giorno, a Colui che è sempre nuovo e mai vecchio?

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell’opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 7

Le tre fasi dell'opera sono una registrazione di tutta l'opera di Dio, sono una registrazione della salvezza del genere umano da parte di Dio e non sono immaginarie. Se veramente aspirate a conoscere l'indole di Dio nel suo complesso, dovete conoscere le tre fasi dell'opera svolta da Dio e inoltre non dovete omettere nessuna fase. Questo è il minimo che devono ottenere quanti aspirano a conoscere Dio. L'uomo da sé non può pervenire a un'autentica conoscenza di Dio. Non è una cosa che l'uomo possa immaginare, né è la conseguenza del favore particolare dello Spirito Santo nei confronti di una sola persona. Si tratta, bensì, di una conoscenza a cui l'uomo perviene dopo aver sperimentato l'opera di Dio, ed è una conoscenza di Dio a cui si perviene solo dopo aver sperimentato i fatti dell'opera di Dio. Tale conoscenza non può essere raggiunta per capriccio, e non è qualcosa che possa essere insegnato. È interamente legata all'esperienza personale. La salvezza del genere umano operata da Dio è al centro di queste tre fasi dell'opera, ma nell'opera di salvezza sono inclusi diversi metodi di lavoro e mezzi attraverso i quali l'indole di Dio si esprime. Questo è ciò che l'uomo trova estremamente difficile da cogliere e arduo da comprendere. La separazione delle età, i cambiamenti dell'opera di Dio, i cambiamenti di ubicazione dell'opera stessa, i cambiamenti del destinatario di quest'opera e così via, sono tutti elementi inclusi nelle tre fasi dell'opera. In particolare, la differenza nel modo di operare dello Spirito Santo, così come le modifiche di indole, immagine, nome, identità di Dio, o altri cambiamenti ancora, sono tutti parte delle tre fasi dell'opera. Una fase dell'opera può rappresentarne solo una parte ed è limitata a un certo ambito. Non implica la separazione delle età o cambiamenti nell'opera di Dio, tantomeno altri aspetti. Questo è un fatto del tutto evidente. Le tre fasi dell'opera sono la totalità dell'opera di Dio per la salvezza dell'umanità. L'uomo deve conoscere l'opera di Dio e l'indole di Dio nell'opera della salvezza, e senza questo fatto la tua conoscenza di Dio consiste unicamente in parole vuote, null'altro che un vano pontificare. Tale conoscenza non può né convincere né conquistare l'uomo, tale conoscenza non è in linea con la realtà e non è la verità. Può essere decisamente abbondante e piacevole all'orecchio, ma se è in contrasto con l'indole intrinseca di Dio, Dio non ti risparmierebbe. Non solo Egli non loderebbe la tua

conoscenza, ma eserciterà la retribuzione nei tuoi confronti perché sei un peccatore che Lo ha bestemmiato. Le parole relative alla conoscenza di Dio non si proferiscono con leggerezza. Anche se tu fossi di lingua sciolta e avessi il dono della parlantina, e anche se le tue parole fossero talmente sagaci da rendere nero ciò che è bianco e bianco ciò che è nero, saresti comunque come un pesce fuor d'acqua quando si tratta di parlare della conoscenza di Dio. Dio non è qualcuno che tu possa giudicare avventatamente o lodare casualmente o denigrare con leggerezza. Tu lodi tutto e tutti, ma hai difficoltà a trovare le parole giuste per descrivere la grande virtù e la grazia di Dio – e questo è ciò che ogni perdente impara. Sebbene ci siano molti specialisti della lingua che sono in grado di descrivere Dio, la precisione di ciò che descrivono non è che un centesimo della verità proferita dalle persone che appartengono a Dio e che hanno un vocabolario limitato, e tuttavia posseggono un patrimonio di esperienza. Così si può vedere che la conoscenza di Dio sta nella precisione e nella realtà e non nell'uso intelligente delle parole o in un ricco vocabolario, e che la conoscenza dell'uomo e la conoscenza di Dio sono completamente indipendenti. L'insegnamento della conoscenza di Dio è superiore a qualsiasi scienza naturale dell'umanità. È un insegnamento che può essere appreso solo da un numero estremamente ridotto di coloro che aspirano a conoscere Dio e non può essere appreso da una qualsiasi persona di talento. Pertanto, non dovete guardare alla conoscenza di Dio e al perseguimento della verità come se fossero raggiungibili anche da un bambino. Forse hai avuto un successo totale nella vita familiare o nella carriera o nel matrimonio, ma quando si tratta della verità e dell'insegnamento della conoscenza di Dio non hai nulla da mostrare di per te stesso, non hai realizzato nulla. Mettere la verità in pratica, si può dire, è molto difficile per voi, e conoscere Dio è un problema ancora maggiore. Questa è la vostra difficoltà ed è anche la difficoltà riscontrata dall'intera umanità. Tra coloro che hanno ottenuto alcuni risultati nella causa della conoscenza di Dio, non c'è quasi nessuno che sia arrivato al livello richiesto. L'uomo non sa cosa significhi conoscere Dio o perché sia necessario conoscere Dio o in che misura conti conoscere Dio. Questo è ciò confonde tanto il genere umano, e si tratta semplicemente del più grande enigma affrontato dagli uomini – e nessuno è in grado di rispondere a questa domanda, o è disposto a farlo, perché a oggi, nessuno tra gli uomini ha avuto

alcun successo nello studio di quest'opera. Forse, quando l'enigma delle tre fasi dell'opera sarà reso noto all'umanità, apparirà in successione un gruppo di persone di talento che conoscono Dio. Naturalmente, Mi auguro che ciò si verifichi e per di più sono in fase di realizzazione di quest'opera e spero di vedere la comparsa di un maggior numero di questi talenti nel prossimo futuro. Diventeranno coloro che portano testimonianza al dato di fatto di queste tre fasi dell'opera e naturalmente saranno anche i primi a rendere testimonianza a queste tre fasi dell'opera. Se non ci saranno questi talenti nel giorno in cui l'opera di Dio giungerà al termine, o se ce ne saranno solo uno o due e se avranno personalmente accettato di essere resi perfetti dal Dio incarnato, nulla sarà più doloroso e deplorabile di questo – sebbene si tratti solo dello scenario peggiore. In ogni caso, spero ancora che coloro che veramente perseguono possano ottenere questa benedizione. Dall'inizio del tempo, non c'è mai stata prima d'ora un'opera come questa, una tale impresa non si è mai verificata nella storia dello sviluppo umano. Se potete realmente diventare fra i primi a conoscere Dio, non sarebbe per voi il più alto onore fra tutte le creature? Potrebbe forse una qualsiasi creatura del genere umano essere più elogiata da Dio? Non è facile compiere un simile lavoro, ma, in ultima analisi, raccoglierà comunque dei risultati. Indipendentemente dal genere o dalla nazionalità, tutti coloro che sono in grado di giungere alla conoscenza di Dio riceveranno alla fine il più grande onore di Dio e saranno gli unici a possedere l'autorità di Dio. Questa è l'opera di oggi, ed è anche l'opera del futuro; è l'ultima e più eccelsa opera a essere realizzata in seimila anni di lavoro ed è un modo di lavorare che rivela ogni categoria di uomo. Attraverso l'opera che guida l'uomo a conoscere Dio, vengono rivelati i diversi ordini di uomo: coloro che conoscono Dio sono qualificati a ricevere le benedizioni di Dio e ad accettare le Sue promesse, mentre coloro che non conoscono Dio non sono qualificati a ricevere le benedizioni di Dio e ad accettare le Sue promesse. Coloro che conoscono Dio sono gli intimi di Dio, mentre quelli che non conoscono Dio non possono essere chiamati intimi di Dio; gli intimi di Dio possono ricevere qualsiasi benedizione di Dio, mentre quelli che non sono Suoi intimi non sono degni di alcuna Sua opera. Che si tratti di tribolazioni, raffinamento o giudizio, tutto ha lo scopo di permettere all'uomo di giungere infine a una conoscenza di Dio, così che l'uomo si possa sottomettere a Dio.

Questo è l'unico risultato che alla fine verrà raggiunto. Nulla delle tre fasi dell'opera è nascosto, e ciò è vantaggioso per la conoscenza di Dio da parte dell'uomo, e aiuta l'uomo ad acquisire una conoscenza più completa e approfondita di Dio. Tutto questo lavoro è di beneficio per l'uomo.

Tratto da "Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 8

L'opera di Dio Stesso è la visione che l'uomo deve conoscere, perché l'opera di Dio non può essere realizzata dall'uomo e non è posseduta dall'uomo. Le tre fasi dell'opera sono la totalità della gestione di Dio e non c'è visione più ampia che debba essere conosciuta dall'uomo. Se non si conosce questa potente visione, non è facile conoscere Dio e non è facile capire la volontà di Dio e inoltre il percorso che l'uomo compie diventa sempre più arduo. Senza visioni, l'uomo non sarebbe stato in grado di giungere così lontano. Sono le visioni che hanno salvaguardato l'uomo fino a oggi e che gli hanno fornito la massima protezione. In futuro, la vostra conoscenza deve diventare più profonda, e dovete giungere a conoscere la Sua volontà nella sua interezza come pure la sostanza della Sua sapiente opera nelle tre fasi dell'opera stessa. Solo questa è la vostra vera statura morale. La fase finale dell'opera non è isolata, ma è parte dell'insieme unitamente alle due fasi precedenti, ovvero è impossibile completare l'intera opera di salvezza compiendo solo una delle tre fasi dell'opera. Anche se la fase finale dell'opera è in grado di salvare pienamente l'uomo, ciò non significa che sia necessario realizzare unicamente questa singola fase da sola, e che le due fasi precedenti dell'opera non siano necessarie a salvare l'uomo dall'influenza di Satana. Nessuna delle tre fasi da sola può essere considerata la sola visione che deve essere conosciuta da tutti gli uomini, perché la totalità dell'opera di salvezza è costituita dalle tre fasi dell'opera, non da una sola fase tra loro. Fintanto che l'opera della salvezza non sia stata compiuta, la gestione di Dio non sarà in grado di giungere a perfetto compimento. L'essere, l'indole e la saggezza di Dio sono espressi nella totalità dell'opera di salvezza, non rivelati all'uomo all'inizio, ma via via manifestati nell'opera della salvezza. Ogni fase dell'opera di salvezza esprime

parte dell'indole di Dio e parte del Suo essere; non ogni fase dell'opera può direttamente e completamente esprimere la totalità dell'essere di Dio. Stando così le cose, l'opera di salvezza può essere pienamente conclusa solo una volta che tutte e tre le fasi dell'opera siano state completate e pertanto la conoscenza della totalità di Dio da parte dell'uomo è inseparabile dalle tre fasi dell'opera di Dio. Ciò che l'uomo guadagna da una sola fase dell'opera è meramente l'indole di Dio che viene manifestata in una singola parte della Sua opera. Non può rappresentare l'indole e l'essere espresso nella fase precedente o seguente, perché l'opera di salvezza del genere umano non può essere completata immediatamente nel corso di un solo periodo o in un solo luogo, ma si approfondisce gradualmente a seconda del livello di sviluppo dell'uomo, in tempi e luoghi diversi. È un'opera che viene realizzata per fasi e non si completa in un unico stadio, e così l'intera saggezza di Dio è cristallizzata nelle tre fasi, piuttosto che in una singola fase. Tutto il Suo essere e tutta la Sua saggezza sono rappresentati in queste tre fasi e ogni fase contiene il Suo essere ed è un registro della saggezza della Sua opera. L'uomo dovrebbe conoscere l'intera indole di Dio espressa in queste tre fasi. Ogni aspetto dell'essere di Dio è della massima importanza per tutta l'umanità, e se le persone non hanno questa conoscenza quando adorano Dio, non sono diverse da quelle che adorano Buddha. L'opera di Dio tra gli uomini non è nascosta all'uomo e deve essere conosciuta da tutti coloro che adorano Dio. Poiché Dio ha compiuto le tre fasi dell'opera di salvezza in mezzo agli uomini, l'uomo dovrebbe conoscere l'espressione di ciò che Egli ha ed è durante queste tre fasi dell'opera. Questo è ciò che l'uomo deve fare. Ciò che Dio nasconde all'uomo è ciò che l'uomo è incapace di raggiungere e ciò che l'uomo non dovrebbe sapere, mentre ciò che Dio mostra all'uomo è ciò che l'uomo dovrebbe sapere e ciò che l'uomo dovrebbe possedere. Ciascuna delle tre fasi dell'opera è realizzata sul fondamento della fase precedente; non viene realizzata in modo indipendente, separata dall'opera di salvezza. Anche se ci sono grandi differenze nell'età e nella tipologia dell'opera che viene compiuta, al centro c'è sempre la salvezza del genere umano, e ogni fase dell'opera di salvezza è più profonda di quella precedente.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 9

L'opera di Dio tra gli uomini non è nascosta all'uomo e deve essere conosciuta da tutti coloro che adorano Dio. Poiché Dio ha compiuto le tre fasi dell'opera di salvezza in mezzo agli uomini, l'uomo dovrebbe conoscere l'espressione di ciò che Egli ha ed è durante queste tre fasi dell'opera. Questo è ciò che l'uomo deve fare. Ciò che Dio nasconde all'uomo è ciò che l'uomo è incapace di raggiungere e ciò che l'uomo non dovrebbe sapere, mentre ciò che Dio mostra all'uomo è ciò che l'uomo dovrebbe sapere e ciò che l'uomo dovrebbe possedere. Ciascuna delle tre fasi dell'opera è realizzata sul fondamento della fase precedente; non viene realizzata in modo indipendente, separata dall'opera di salvezza. Anche se ci sono grandi differenze nell'età e nella tipologia dell'opera che viene compiuta, al centro c'è sempre la salvezza del genere umano, e ogni fase dell'opera di salvezza è più profonda di quella precedente. Ogni fase dell'opera continua sulle fondamenta dell'ultima, che non viene abolita. In tal modo, nella Sua opera, che è sempre nuova e mai vecchia, Dio esprime costantemente aspetti della Sua indole che non sono mai stati espressi all'uomo prima d'ora, e rivela costantemente all'uomo la Sua nuova opera e il Suo nuovo essere, e anche se la vecchia guardia religiosa fa del suo meglio per resistervi e vi si oppone apertamente, Dio continua a realizzare la nuova opera che intende compiere. La Sua opera è in continuo cambiamento, e per questo incontra costantemente l'opposizione dell'uomo. Pure la Sua indole è in continuo cambiamento, così come lo sono l'età e i destinatari della Sua opera. Inoltre, Egli realizza costantemente un'opera che non è mai stata compiuta prima, anche mediante il compimento di un'opera che all'uomo appare essere in contraddizione con l'opera compiuta in precedenza, in contrasto con essa. L'uomo è in grado di accettare un solo tipo di opera o una sola modalità di pratica. È difficile per l'uomo accettare un'opera o modalità di pratica che siano in disaccordo tra loro o più elevate – ma lo Spirito Santo compie un'opera continuamente nuova e così appaiono un gruppo dopo l'altro di esperti religiosi che si oppongono alla nuova opera di Dio. Costoro sono divenuti esperti proprio perché l'uomo non ha alcuna conoscenza di come Dio sia sempre nuovo e mai vecchio, e non ha alcuna conoscenza dei principi dell'opera di Dio, e

per di più non ha alcuna conoscenza dei molti modi in cui Dio salva uomo. In quanto tale, l'uomo è del tutto incapace di dire se si tratta di un'opera che proviene dallo Spirito Santo e se si tratta dell'opera di Dio Stesso. Molte persone si aggrappano a un atteggiamento per cui, se essa corrisponde alle parole pronunciate in precedenza, la accettano, mentre se ci sono differenze con l'opera precedente si oppongono e la respingono. Oggi non obbedite tutti a questi principi? Le tre fasi dell'opera di salvezza non hanno avuto alcun significativo effetto su di voi e alcuni credono che le due fasi precedenti dell'opera siano un peso semplicemente inutile da conoscere. Pensano che queste fasi non debbano essere rivelate alle masse e che occorra ritrattarle al più presto, in modo che le persone non si sentano sopraffatte dalle due precedenti delle tre fasi dell'opera. I più ritengono che rendere note le due fasi precedenti dell'opera sia un passo troppo lungo e che non sia di alcun aiuto per conoscere Dio – questo è ciò che credete. Oggi, tutti voi credete che sia giusto agire in questo modo, ma verrà il giorno in cui vi renderete conto dell'importanza della Mia opera: sappiate che Io non compio alcuna opera priva di significato. Dal momento che vi sto dichiarando le tre fasi dell'opera, devono esservi di beneficio; dal momento che sono al centro di tutta la gestione di Dio, queste tre fasi dell'opera devono diventare il punto focale di ciascuno in tutto l'universo. Un giorno, tutti voi capirete l'importanza di quest'opera. Sappiate che vi opponete all'opera di Dio o utilizzate le vostre concezioni personali per misurare l'opera odierna, perché non conoscete i principi dell'opera di Dio e perché non prendete l'opera dello Spirito Santo abbastanza sul serio. La vostra opposizione a Dio e il vostro ostruzionismo all'opera dello Spirito Santo sono causati dalle vostre concezioni e dalla vostra intrinseca arroganza. Non è perché l'opera di Dio sia sbagliata, ma perché voi siete per natura troppo disobbedienti. Dopo aver trovato la propria fede in Dio, alcune persone non fanno nemmeno dire con certezza da dove venga l'uomo, eppure hanno il coraggio di fare discorsi pubblici in cui valutando ciò che è giusto e ciò che è sbagliato nell'opera dello Spirito Santo, arrivando al punto di insegnare agli apostoli che posseggono la nuova opera dello Spirito Santo, commentando e parlando a sproposito; la loro umanità è infima e non vi è la benché minima ragione in loro. Non verrà forse il giorno in cui queste persone verranno rigettate dall'opera dello Spirito Santo e bruciate dalle fiamme

dell'inferno? Non conoscono l'opera di Dio, eppure criticano la Sua opera e cercano persino di istruire Dio su come lavorare. Come fanno degli individui così irragionevoli a conoscere Dio? L'uomo giunge a conoscere Dio cercandoLo e facendoNe l'esperienza; non è criticandoLo a ruota libera che l'uomo giunge a conoscere Dio attraverso l'illuminazione dello Spirito Santo. Più è accurata la conoscenza di Dio da parte delle persone, tanto meno Gli si opporranno. Al contrario, meno le persone conoscono Dio, tanto più è probabile che Gli si oppongano. Le tue nozioni, la tua vecchia natura e la tua umanità, il tuo carattere e la tua prospettiva morale sono il "capitale" con cui resisti a Dio, e più sei corrotto, degradato e vile, più sei nemico di Dio. Coloro che nutrono gravi preconcetti e hanno un'indole presuntuosa sono ancora più in inimicizia con il Dio incarnato, e tali persone sono gli anticristi. Se le tue concezioni non vengono corrette, saranno sempre contro Dio; non sarai mai in sintonia con Dio e sarai sempre distante da Lui.

Tratto da "Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 10

Le tre fasi dell'opera sono state compiute da un unico Dio; questa è la visione più grande, ed è l'unica via per conoscere Dio. Le tre fasi dell'opera avrebbero potuto essere realizzate unicamente da Dio Stesso, e nessun uomo potrebbe compiere questo lavoro al Suo posto – vale a dire che solo Dio Stesso avrebbe potuto compiere la Propria opera dall'inizio fino a oggi. Anche se le tre fasi dell'opera di Dio sono state realizzate in età e luoghi diversi e anche se l'opera di ciascuna fase è diversa, è tutta opera di un unico Dio. Di tutte le visioni, questa è la più grande che l'uomo debba conoscere, e se l'uomo riesce a comprenderla appieno, sarà in grado di restare saldo. Oggi, il problema più grande di varie religioni e confessioni religiose è che non conoscono l'opera dello Spirito Santo e non sono in grado di distinguere tra l'opera dello Spirito Santo e l'opera che non è dello Spirito Santo; pertanto, non sono in grado di dire se questa fase dell'opera, come le ultime due fasi dell'opera, sia anch'essa di Jahvè Dio. Sebbene le persone seguano Dio, la maggior parte di esse non è ancora in grado di dire se questa sia la via giusta. L'uomo

si preoccupa del fatto che questa via sia, o meno, la via che include la guida personale di Dio Stesso, e che l'incarnazione di Dio sia o no un dato di fatto; inoltre la maggior parte delle persone continua a non avere la benché minima idea di come discernere cose di questo genere. Coloro che seguono Dio non sono in grado di determinarne la via, così i messaggi comunicati hanno solo un effetto parziale tra queste persone e non sono in grado di essere pienamente efficaci, e questo finisce per influenzare l'ingresso nella vita di queste persone. Se l'uomo, osservando le tre fasi dell'opera, può vedere che sono state compiute da Dio Stesso in tempi diversi, in luoghi diversi e in persone diverse; se può vedere che l'opera, seppur diversa, è completamente realizzata da un solo Dio e che, dal momento che è l'opera di un solo Dio, deve essere giusta e senza errori e che, sebbene in contrasto con le concezioni dell'uomo, è innegabile che sia l'opera di un unico Dio – se l'uomo può affermare con certezza che si tratta dell'opera di un unico Dio, le concezioni dell'uomo diventeranno semplici inezie immeritevoli di menzione. Dato che le visioni dell'uomo non sono chiare e l'uomo conosce solo Jahvè come Dio e Gesù come Signore e nutre incertezze circa l'attuale Dio incarnato, molte persone rimangono devote all'opera di Jahvè e di Gesù e sono in balia di concezioni circa l'opera odierna, la maggior parte di esse è costantemente in dubbio e non prende sul serio l'opera odierna. L'uomo non ha concezioni relative alle due ultime fasi dell'opera, che erano invisibili, perché gli uomini non capiscono la realtà delle ultime due fasi dell'opera e non ne sono personalmente testimoni. Ciò è dovuto al fatto che non possono essere viste come l'uomo le immagina; indipendentemente da ciò che gli si presenta, non esistono fatti in grado di dimostrare quanto immagina e nessuno può correggerlo. L'uomo dà libero sfogo al suo naturale istinto, gettando al vento la prudenza e lasciando briglia sciolta alla sua fantasia, perché non ci sono fatti per verificarlo, e così le sue fantasie diventano "fatti", che vi siano o meno prove a loro supporto. Così, l'uomo crede nel Dio che ha immaginato nella propria mente e non ricerca il Dio della realtà. Se una persona ha un certo tipo di fede, cento persone avranno cento tipi di fede. L'uomo possiede tali credenze perché non ha visto la realtà dell'opera di Dio, perché ne ha solo sentito parlare con le proprie orecchie e non l'ha contemplata con i propri occhi. L'uomo ha sentito raccontare storie e leggende, ma raramente ha sentito la conoscenza dei fatti dell'opera di Dio. Pertanto è attraverso le

proprie concezioni che coloro che sono credenti solo da un anno credono in Dio, e lo stesso vale per coloro che credono in Dio da tutta una vita. Coloro che non riescono a vedere i fatti non saranno mai in grado di sottrarsi a una fede in cui nutrono delle concezioni su Dio. L'uomo crede di essersi liberato dai vincoli delle sue vecchie concezioni e di essere entrato in un nuovo territorio. L'uomo non sa forse che la conoscenza di coloro che non riescono a vedere il vero volto di Dio non è altro che concezioni e voci? L'uomo pensa che le sue concezioni siano giuste e senza errori e che vengano da Dio. Oggi, quando l'uomo vede l'opera di Dio, lascia libere le concezioni che si sono accumulate nel corso degli anni. Le fantasie e le idee del passato si sono trasformate in un ostacolo all'opera di questa fase e diventa difficile per l'uomo lasciar andare tali concezioni e confutare tali idee. Le concezioni verso questa opera per fasi da parte di molti che hanno seguito Dio fino a oggi sono diventate sempre più gravi e queste persone hanno progressivamente sviluppato una tenace ostilità nei confronti del Dio incarnato, e la fonte di questo odio sono le concezioni e le fantasie dell'uomo. È precisamente perché i fatti non permettono all'uomo di dare libero sfogo alla sua immaginazione e inoltre non possono essere facilmente confutati dall'uomo, e le concezioni e fantasie umane non tollerano l'esistenza dei fatti e, inoltre, perché l'uomo non riflette sulla correttezza e sulla veridicità dei fatti, dando ottusamente libero sfogo alle proprie concezioni e impiegando la propria immaginazione, le concezioni e le fantasie dell'uomo sono diventate il nemico dell'opera odierna, in contrasto con le concezioni umane. Ciò, si può dire, è unicamente colpa delle concezioni dell'uomo e non può essere addebitato all'opera di Dio. L'uomo può immaginare ciò che vuole, ma non può liberamente contestare nessuna fase dell'opera di Dio o parte di essa; il dato di fatto dell'opera di Dio è inviolabile da parte dell'uomo. Puoi dare libero sfogo alla fantasia e puoi persino creare belle storie circa l'opera di Jahvè e di Gesù, ma non puoi smentire il dato di fatto rappresentato da ogni fase dell'opera di Jahvè e di Gesù; questo è un principio ed è anche un decreto amministrativo e dovrete capire l'importanza di questi problemi. L'uomo ritiene che questa fase dell'opera sia incompatibile con le concezioni umane e che ciò non valga per le due fasi precedenti dell'opera. Nella sua immaginazione, crede che l'opera delle due fasi precedenti non sia affatto la stessa

dell'opera di oggi – ma hai mai considerato che i principi dell'opera di Dio sono tutti uguali, che la Sua opera è sempre pratica e che, indipendentemente dall'età, ci sarà sempre una marea di persone che resistono e si oppongono al fatto stesso della Sua opera? Tutti coloro che oggi resistono e si oppongono a questa fase dell'opera si sarebbero senza dubbio opposti a Dio anche nei tempi passati, perché queste persone saranno sempre nemiche di Dio. Le persone che conoscono il fatto dell'opera di Dio vedranno le tre fasi dell'opera come opera di un unico Dio e prenderanno le distanze dalle proprie concezioni. Queste sono persone che conoscono Dio e seguono veramente Dio. Quando l'intera gestione di Dio sarà prossima alla fine, Dio classificherà tutte le cose secondo la loro tipologia. L'uomo venne creato dalle mani del Creatore, e alla fine Egli deve riportare completamente l'uomo sotto il Proprio dominio; questa è la conclusione delle tre fasi dell'opera. La fase dell'opera degli ultimi giorni e le due precedenti fasi in Israele e in Giudea, sono il piano di gestione di Dio in tutto l'universo. Nessuno può negarlo, ed è il dato di fatto dell'opera di Dio. Sebbene le persone non abbiano sperimentato o assistito a una grossa parte di questa opera, i fatti sono ancora i fatti e questo è innegabile per qualsiasi uomo. Le persone che credono in Dio in ogni parte dell'universo accetteranno le tre fasi dell'opera. Se conosci solo una particolare fase dell'opera e non comprendi le altre due e non capisci l'opera di Dio del passato, sei incapace di esprimere tutta la verità circa l'intero piano di gestione di Dio e la tua conoscenza di Dio è unilaterale, poiché nella tua fede in Dio non Lo conosci né Lo comprendi, e quindi non sei idoneo a rendere testimonianza a Dio. Indipendentemente dal fatto che la tua attuale conoscenza di queste cose sia profonda o superficiale, alla fine dovete possedere la conoscenza e dovete essere profondamente convinti, e tutta la gente vedrà la totalità dell'opera di Dio e si sottoporrà al dominio di Dio. Alla fine di questa opera, tutte le religioni diventeranno una, tutte le creature torneranno sotto il dominio del Creatore, tutte le creature adoreranno l'unico vero Dio e tutte le religioni cattive verranno ridotte a nulla, non riappariranno mai più.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 11

Perché questo continuo riferimento alle tre fasi dell'opera? Nel corso dei secoli, lo sviluppo sociale e l'aspetto mutevole della natura seguono tutti le modifiche delle tre fasi dell'opera. L'umanità cambia nel tempo con l'opera di Dio e non si sviluppa da sola. La menzione delle tre fasi dell'opera di Dio serve a portare tutte le creature e le persone, appartenenti a ogni religione e confessione, sotto il dominio di un unico Dio. Indipendentemente dalla religione di appartenenza, in ultima analisi vi sottometterete tutti al dominio di Dio. Solo Dio Stesso può svolgere questa opera; non può essere compiuta da nessun capo religioso. Ci sono diverse grandi religioni nel mondo e ciascuna ha il proprio capo o leader, con seguaci sono sparsi in diversi paesi e regioni di tutto il mondo; ogni paese, grande o piccolo, ha religioni diverse al suo interno. Tuttavia, indipendentemente dal numero di religioni presenti in tutto il mondo, tutte le persone dell'universo in ultima analisi esistono sotto la guida di un solo Dio e la loro esistenza non è guidata da capi o leader religiosi. Ciò significa che l'umanità non è guidata da un particolare capo o leader religioso, bensì dal Creatore, che ha creato i cieli e la terra e tutte le cose e ha anche creato il genere umano – e questo è un dato di fatto. Anche se il mondo ha diverse grandi religioni, indipendentemente dalle loro dimensioni, tutte esistono sotto il dominio del Creatore e nessuna di loro può esulare dalla portata di questo dominio. Lo sviluppo del genere umano, il progresso sociale, lo sviluppo delle scienze naturali sono tutti aspetti inseparabili dalle disposizioni del Creatore e questa opera non è qualcosa che può essere compiuta da un particolare capo religioso. I capi religiosi non sono altro che i leader di una particolare religione e non possono rappresentare Dio o Colui che ha creato i cieli e la terra e tutte le cose. I capi religiosi possono guidare tutti coloro che appartengono all'intera religione, ma non possono comandare tutte le creature sotto il cielo – questo è un dato di fatto universalmente riconosciuto. I capi religiosi sono semplici leader e non possono essere uguali a Dio (il Creatore). Tutte le cose sono nelle mani del Creatore e alla fine ritorneranno tutte nelle mani del Creatore. L'umanità è stata originariamente creata da Dio e indipendentemente dalla religione ogni persona tornerà sotto il dominio di Dio – questo

è inevitabile. Dio solo è l'Altissimo fra tutte le cose, e anche il più elevato tra i governatori di tutte le creature deve tornare sotto il Suo dominio. Indipendentemente dall'importanza della sua posizione, nessun uomo può guidare il genere umano verso un'adequata destinazione e nessuno è in grado di classificare tutte le cose secondo il loro tipo. Jahvè Stesso ha creato l'uomo e ha classificato ciascuno secondo la propria specie e quando arriverà l'ora della fine, Egli Stesso compirà la Propria opera ancora, classificando tutte le cose secondo il loro tipo – e questo non può essere fatto da nessun altro che Dio. Le tre fasi dell'opera svolte dalle origini fino a oggi sono state tutte compiute da Dio Stesso e sono state realizzate da un unico Dio. Il fatto delle tre fasi dell'opera è il fatto della leadership di Dio su tutto il genere umano, un fatto che nessuno può negare. Al termine delle tre fasi dell'opera, tutte le cose saranno classificate in base al proprio tipo e torneranno sotto il dominio di Dio, perché nell'intero universo esiste solo questo Dio e non ci sono altre religioni. Colui che non è in grado di creare il mondo non sarà in grado di portarlo a termine, mentre Colui che ha creato il mondo sarà sicuramente in grado di portarlo a termine, quindi se uno non è in grado di portare a termine l'età ed è soltanto in grado aiutare l'uomo a coltivare la propria mente, non si tratta sicuramente di Dio e non si tratta sicuramente del Signore del genere umano. Egli sarà incapace di compiere tale grande opera; c'è solo uno che può svolgere tale opera, e tutti coloro che non ci riescono sono sicuramente nemici, diversamente da Dio. Tutte le religioni cattive sono incompatibili con Dio, e poiché sono incompatibili con Dio sono nemiche di Dio. Tutta l'opera è compiuta da questo unico vero Dio e l'intero universo è posto sotto il comando di questo unico Dio. Indipendentemente dal fatto che Egli stia lavorando in Israele o in Cina, a prescindere dal fatto che l'opera venga svolta dallo Spirito o dalla carne, tutto è compiuto da Dio Stesso e non può essere compiuto da nessun altro. Precisamente perché è il Dio di tutto il genere umano, Egli opera liberamente, senza vincoli di nessun tipo, e questa è la più grande di tutte le visioni. Come una creatura di Dio, se desideri compiere il dovere di creatura di Dio e capire la volontà di Dio, devi comprendere l'opera di Dio, la volontà di Dio per le creature, il Suo piano di gestione e l'intero significato dell'opera che Egli compie. Coloro che non riescono a farlo non sono qualificati per essere creature di Dio! Come creatura di Dio, se

non comprendi da dove sei venuto, la storia del genere umano e tutta l'opera compiuta da Dio e inoltre non comprendi come l'umanità si sia evoluta fino a oggi e chi la governi interamente non sei in grado di svolgere il tuo dovere. Dio ha guidato l'umanità fino a oggi e da quando ha creato l'uomo sulla terra non l'ha mai abbandonato. Lo Spirito Santo non smette mai di operare, non ha mai smesso di guidare l'umanità e non ha mai abbandonato il genere umano, ma l'uomo non si rende conto che esiste un Dio, né tantomeno Lo conosce, e c'è forse qualcosa di più umiliante di questo per tutte le creature di Dio? Dio guida personalmente l'uomo, ma l'uomo non capisce l'opera di Dio. Tu sei una creatura di Dio, ma non comprendi la tua storia e non sei consapevole di chi ti abbia guidato nel tuo viaggio, sei ignaro dell'opera svolta da Dio e quindi non puoi conoscere Dio. Se non lo conosci ora, non sarai mai qualificato per rendere testimonianza a Dio. Oggi, ancora una volta, il Creatore guida personalmente tutti e fa sì che tutti contemplino la Sua sapienza, onnipotenza, salvezza e meraviglia. Eppure continui a non renderti conto e a non capire – e quindi non sei forse uno di coloro che non riceveranno la salvezza? Coloro che appartengono a Satana non comprendono le parole di Dio, mentre quelli che appartengono a Dio possono ascoltare la Sua voce. Tutti coloro che si rendono conto e capiscono le parole che dico, saranno salvati e renderanno testimonianza a Dio; tutti coloro che non capiscono le parole che dico, non possono rendere testimonianza a Dio e sono coloro che saranno eliminati. Coloro che non capiscono la volontà di Dio e non realizzano l'opera di Dio, sono incapaci di ottenere la conoscenza di Dio e queste persone non renderanno testimonianza a Dio. Se desideri rendere testimonianza a Dio, devi conoscere Dio e ciò si ottiene attraverso l'opera di Dio. In breve, se desideri conoscere Dio, devi conoscere l'opera di Dio: conoscere l'opera di Dio è della massima importanza. Quando le tre fasi dell'opera giungeranno a termine, si costituirà un gruppo di coloro che rendono testimonianza a Dio, un gruppo di coloro che conoscono Dio. Tutte queste persone conosceranno Dio e saranno in grado di mettere in pratica la verità. Possederanno umanità e senno, e tutti conosceranno le tre fasi dell'opera di salvezza di Dio. Questa è l'opera che sarà compiuta alla fine e queste persone sono la cristallizzazione dell'opera di seimila anni di gestione, nonché la più potente testimonianza della sconfitta definitiva di Satana. Coloro che possono rendere

testimonianza a Dio saranno in grado di ricevere la promessa e la benedizione di Dio e costituiranno il gruppo che rimarrà alla fine, che possiede l'autorità di Dio e rende testimonianza a Dio. Forse, tutti voi potete diventare membri di questo gruppo o forse solo la metà di voi o solo alcuni – dipende dalla vostra volontà e dalla vostra ricerca.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell’opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 12

Il piano di gestione di seimila anni è diviso in un’opera di tre fasi. Non c’è alcuna fase che da sola possa rappresentare l’opera delle tre età, ma solo una parte di un tutto. Il nome Jahvè non è in grado di rappresentare tutta l’indole di Dio. Il fatto che Egli abbia svolto la Sua opera nell’Età della Legge non dimostra che Dio possa essere Dio solo sotto la legge. Jahvè ha promulgato le leggi per l’uomo e gli ha trasmesso i comandamenti, chiedendogli di erigere il tempio e gli altari; l’opera che ha svolto rappresenta solo l’Età della Legge. Quest’opera da Lui svolta non dimostra che Dio sia solo un Dio che chiede all’uomo di rispettare la legge, o che Egli sia il Dio nel tempio, o che Egli sia il Dio davanti all’altare. Dirlo sarebbe falso. L’opera svolta sotto la legge può rappresentare solo un’età. Pertanto, se Dio avesse compiuto l’opera solo nell’Età della Legge, l’uomo Lo confinerebbe in questa definizione: “Dio è il Dio nel tempio e per servirLo dobbiamo indossare vesti sacerdotali ed entrare nel tempio”. Se l’opera nell’Età della Grazia non fosse mai stata compiuta e l’Età della Legge fosse continuata fino al presente, l’uomo non saprebbe che Dio è anche misericordioso e amorevole. Se l’opera nell’Età della Legge non fosse stata compiuta e fosse stata svolta solo quella dell’Età della Grazia, allora l’uomo saprebbe solo che Dio può solo redimere l’uomo e perdonarne i peccati. Saprebbe solo che Egli è santo e innocente, e che per l’uomo è capace di sacrificare Se Stesso ed essere crocifisso. L’uomo sarebbe a conoscenza solo di queste cose, senza tuttavia avere alcuna comprensione di nient’altro. Ogni età dunque rappresenta una parte dell’indole di Dio. Quanto a sapere quali aspetti dell’indole di Dio siano rappresentati nell’Età della Legge, quali nell’Età della Grazia e quali nella fase attuale, solo quando tutte e tre le fasi saranno state integrate in un tutto unico potranno

svelare l'indole di Dio nella sua interezza. L'uomo può comprenderla appieno solo dopo essere giunto a conoscere tutte e tre le fasi. Nessuna delle tre fasi può essere omessa. Vedrai l'indole di Dio nella sua interezza solo quando avrai conosciuto queste tre fasi dell'opera. Il fatto che Dio abbia completato la Sua opera nell'Età della Legge non dimostra che Egli sia soltanto il Dio sotto la legge, e il fatto che abbia completato la Sua opera di redenzione non significa che Dio redimerà l'umanità in eterno. Queste sono tutte conclusioni tratte dall'uomo. Solo perché l'Età della Grazia è giunta al termine, non puoi dire che Dio appartenga solo alla croce e che solo la croce rappresenti la salvezza di Dio. Farlo vorrebbe dire definire Dio. Nella fase attuale, Dio sta svolgendo principalmente l'opera della parola, ma tu non puoi dire che Dio non sia mai stato misericordioso verso l'uomo e che abbia portato solo castigo e giudizio. L'opera negli ultimi giorni mette a nudo l'opera di Jahvè e di Gesù e tutti i misteri non compresi dall'uomo, allo scopo di rivelare la destinazione e il fine dell'umanità e di concludere tutta l'opera di salvezza tra gli uomini. Questa fase dell'opera negli ultimi giorni porta tutto a termine. Tutti i misteri non compresi dall'uomo devono essere dipanati per consentire all'uomo di penetrarvi in profondità e di avere una conoscenza assolutamente chiara nel proprio cuore. Solo allora la razza umana potrà essere classificata in base alla natura di ognuno. L'uomo arriverà a capire l'indole di Dio nella sua interezza solo dopo che il piano di gestione di seimila anni sarà stato completato, poiché allora la Sua gestione sarà giunta al termine.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 13

Tutta l'opera compiuta durante il piano di gestione di seimila anni è giunta al termine solo ora. Soltanto dopo che tutta questa opera sarà stata rivelata all'uomo e compiuta tra gli uomini l'umanità conoscerà l'intera indole di Dio e ciò che Egli ha ed è. Tutti i misteri non compresi dall'uomo saranno stati rivelati, tutte le verità precedentemente non comprese saranno state chiarite e la razza umana sarà stata informata del suo cammino e della sua destinazione futuri quando l'opera di questa fase si sarà pienamente conclusa. Questa è l'opera da svolgere nella fase attuale nella sua

interezza. Sebbene il cammino che l'uomo percorre oggi sia anche quello della croce e della sofferenza, ciò che l'uomo pratica, ciò di cui si nutre e di cui gode oggi differisce molto da ciò che è toccato all'uomo sotto la legge e nell'Età della Grazia. Ciò che viene chiesto all'uomo in questo giorno è diverso rispetto al passato, e ancora più diverso da ciò che gli è stato chiesto nell'Età della Legge. Ora, che cosa veniva chiesto all'uomo sotto la legge quando Dio stava compiendo la Sua opera in Israele? Solo di osservare il sabato e le leggi di Jahvè. Non si doveva lavorare il sabato né trasgredire le leggi di Jahvè. Ora, però, non è così. Il sabato l'uomo lavora, si riunisce e prega come al solito, e non gli è imposta alcuna restrizione. Coloro che vivevano nell'Età della Grazia dovevano essere battezzati, e inoltre veniva chiesto loro di digiunare, spezzare il pane, bere il vino, coprirsi il capo e fare agli altri il lavacro dei piedi. Ora queste regole sono state abolite, ma all'uomo vengono poste richieste più grandi, perché l'opera di Dio scende sempre più in profondità e l'ingresso dell'uomo arriva sempre più in alto. In passato, Gesù imponeva le mani sull'uomo e pregava ma, ora che tutto è stato detto, a cosa serve l'imposizione delle mani? Le parole da sole possono ottenere risultati. Quando in passato Egli imponeva le mani sull'uomo, lo scopo era benedire l'uomo e anche guarirlo dalle sue malattie. Era così che lo Spirito Santo operava a quel tempo, ma ora non lo è più. Adesso, per operare e ottenere dei risultati, lo Spirito Santo usa le parole. Le Sue parole vi sono state rese chiare e voi dovrete metterle in pratica come vi è stato detto di fare. Le Sue parole sono la Sua volontà; esse sono l'opera che desidera compiere. Attraverso le Sue parole comprenderai la Sua volontà e ciò che ti chiede di conseguire, e puoi solo mettere direttamente in pratica le Sue parole senza bisogno dell'imposizione delle mani. Alcuni potrebbero dire: "Imponi le Tue mani su di me! Imponi le Tue mani su di me, cosicché io possa ricevere la Tua benedizione ed essere partecipe di Te". Tutte queste sono tutte pratiche del passato, oggi diventate obsolete, perché questa non è più la stessa età. Lo Spirito Santo opera in base all'età, né a caso né secondo regole stabilite. L'età è cambiata e una nuova età necessariamente porta con sé nuova opera. Questo vale per ogni fase dell'opera, e così la Sua opera non si ripete mai. Nell'Età della Grazia Gesù ha svolto una parte consistente di quell'opera, per esempio guarendo le malattie, scacciando i demoni, imponendo le mani sull'uomo per pregare per lui e benedicendolo,

ma continuare così oggi non avrebbe senso. All'epoca lo Spirito Santo operava in quel modo perché era l'Età della Grazia, e vi era una grazia sufficiente di cui l'uomo potesse godere. Non gli veniva chiesto alcun genere di compenso, e fintanto che aveva fede riceveva la grazia. Tutti venivano trattati con molta grazia. Ora l'età è cambiata e l'opera di Dio è progredita; è attraverso il castigo e il giudizio che verranno mondate l'insubordinazione dell'uomo e le sue impurità. Poiché quella era la fase della redenzione, a Dio si confaceva operare in quel modo, mostrando all'uomo abbastanza grazia perché egli ne beneficiasse, in modo tale che potesse essere redento dal peccato e, attraverso la grazia, perdonato per i suoi peccati. Questa fase attuale è volta a portare allo scoperto l'iniquità dell'uomo tramite il castigo, il giudizio, i colpi delle parole, nonché la disciplina e la rivelazione delle parole, cosicché l'umanità possa in seguito essere salvata. Questa è un'opera che va più in profondità rispetto alla redenzione. La grazia che vi era nell'Età della Grazia bastava per il godimento dell'uomo; ora che l'uomo ha già sperimentato questa grazia, non è più destinato a goderne. Quest'opera ha fatto il suo tempo e non è più necessaria. Adesso l'uomo sarà salvato attraverso il giudizio della parola. Dopo che l'uomo sarà stato giudicato, castigato e raffinato, tutto ciò farà sì che nella sua indole avvenga un cambiamento. Non è forse tutto grazie alle parole che ho pronunciato? Ciascuna fase dell'opera si compie in armonia con il progredire di tutta la razza umana e delle età. Tutta l'opera è significativa e viene interamente svolta per la salvezza finale, affinché l'umanità possa avere una buona destinazione in futuro e alla fine gli uomini siano suddivisi secondo la loro natura.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 14

Ogni fase dell'opera dello Spirito Santo richiede la simultanea testimonianza dell'uomo. Ogni fase dell'opera è una battaglia tra Dio e Satana, e l'oggetto della battaglia è Satana, mentre colui che sarà reso perfetto da quest'opera è l'uomo. Il fatto che l'opera di Dio porti frutti o meno dipende dal modo in cui l'uomo rende testimonianza a Dio. Questa testimonianza è ciò che Dio richiede a coloro che Lo seguono; è la testimonianza resa davanti a Satana, ed è altresì la prova dell'efficacia

della Sua opera. L'intera gestione di Dio è divisa in tre fasi, in ognuno delle quali vengono fatte all'uomo richieste pertinenti. Inoltre, con il trascorrere e il progredire delle età, le richieste di Dio al genere umano si fanno sempre più elevate. Così, passo dopo passo, quest'opera di gestione di Dio raggiunge il proprio culmine, finché l'uomo contempla "l'apparizione della Parola nella carne", e in tal modo le richieste all'uomo si fanno ancora più elevate, così come le richieste di rendere testimonianza. Più l'uomo è capace di collaborare effettivamente con Dio, più egli glorifica Dio. La collaborazione dell'uomo è la testimonianza che gli viene chiesto di rendere, e la testimonianza da lui resa è la pratica dell'uomo. Pertanto, sia che l'opera di Dio abbia il dovuto effetto o meno, e sia che ci possa essere effettiva testimonianza o meno, entrambi questi aspetti sono inestricabilmente legati alla collaborazione e alla testimonianza dell'uomo. Quando l'opera è completata, vale a dire, quando ogni aspetto della gestione di Dio è giunto al termine, all'uomo verrà richiesto di rendere una più elevata testimonianza, e quando l'opera di Dio sarà giunta al termine, la pratica e l'ingresso dell'uomo raggiungeranno lo zenit. In passato, all'uomo era richiesto di osservare la legge e i comandamenti, e di essere paziente e umile. Oggi, all'uomo è richiesto di obbedire a tutte le disposizioni di Dio e di avere un amore supremo per Dio, e in definitiva di amare Dio anche in mezzo alle tribolazioni. Queste tre fasi sono le richieste che Dio fa all'uomo, passo dopo passo, nel corso della Sua intera gestione. Ogni fase dell'opera va più a fondo della precedente, e ad ogni stadio le richieste all'uomo si fanno più profonde che nel precedente e, in tal modo, l'intera gestione di Dio prende gradualmente forma. È precisamente a motivo del fatto che le richieste all'uomo sono ancora più elevate, che l'indole dell'uomo si avvicina ancora di più agli standard richiesti da Dio, ed è solo allora che l'intera umanità gradualmente si allontana dall'influenza di Satana, finché, quando l'opera di Dio giungerà al compimento finale, l'intera umanità sarà stata salvata dall'influenza di Satana. Quando quel tempo verrà, l'opera di Dio sarà giunta al termine, così come la collaborazione dell'uomo con Dio finalizzata al cambiamento della sua indole, e l'umanità intera vivrà nella luce di Dio, e da allora in poi non ci sarà più alcuna ribellione, né opposizione a Dio. Dio non farà più alcuna richiesta all'uomo e ci sarà una più armoniosa collaborazione tra uomo e Dio, quella di Dio e dell'uomo che vivono

insieme, la vita che viene dopo che la gestione di Dio sarà giunta al compimento finale e dopo che Dio avrà interamente sottratto l'uomo alle grinfie di Satana. Coloro che non riescono a seguire da vicino le orme di Dio sono incapaci di ottenere una tale vita. Saranno tutti precipitati nelle tenebre, dove piangeranno e strideranno i denti; queste sono le persone che credono in Dio, ma non Lo seguono, che credono in Dio, ma non obbediscono alla Sua intera opera.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 15

Durante l'intera opera di gestione, la cosa più importante è la salvezza dell'uomo dall'influsso di Satana. L'opera chiave è la conquista completa dell'uomo corrotto, con il ripristino dell'originario timore di Dio nel cuore dell'uomo conquistato, così da permettergli di raggiungere una vita normale, vale a dire, la vita normale di una creatura di Dio. Quest'opera è cruciale ed è il fulcro dell'opera di gestione. Nelle tre fasi dell'opera di salvezza, la prima fase dell'opera dell'Età della Legge era lontana dal fulcro dell'opera di gestione; aveva solo una lievissima apparenza di opera di salvezza e non è stato l'inizio dell'opera di Dio di salvezza dell'uomo dal dominio di Satana. La prima fase dell'opera è stata compiuta direttamente dallo Spirito, poiché, secondo la legge, l'uomo sapeva solo rispettare la legge e non possedeva più verità, e poiché l'opera nell'Età della Legge certamente non comprendeva cambiamenti nell'indole dell'uomo, tanto meno interessava l'opera del modo di salvare l'uomo dal dominio di Satana. Così, lo Spirito di Dio ha completato questa fase estremamente semplice dell'opera, che non riguardava l'indole corrotta dell'uomo. Questa fase dell'opera aveva poco a che fare con il fulcro della gestione e non aveva grande relazione con l'opera ufficiale della salvezza dell'uomo, e quindi non necessitava l'incarnazione di Dio, affinché Egli potesse personalmente compiere la Sua opera. L'opera svolta dallo Spirito è implicita e insondabile ed è profondamente spaventosa e inaccessibile per l'uomo; lo Spirito non è adatto a compiere direttamente l'opera della salvezza e non è adatto a fornire direttamente la vita all'uomo. Molto più vantaggioso per l'uomo è trasformare l'opera dello Spirito in un approccio che gli sia vicino, vale a dire, ciò che è più vantaggioso per

l'uomo è che, per compiere la Sua opera, Dio diventi una persona ordinaria, normale. Ciò richiede che Egli Si incarni per sostituire l'opera dello Spirito e per l'uomo non c'è modo più vantaggioso in cui possa operare. Tra queste tre fasi dell'opera, due vengono eseguite dalla carne, e queste due sono le fasi chiave dell'opera di gestione. Le due incarnazioni sono reciprocamente complementari e si perfezionano a vicenda. La prima fase dell'incarnazione di Dio ha gettato le fondamenta per la seconda e si può dire che le due incarnazioni di Dio formano un tutt'uno, e non sono incompatibili tra loro. Queste due fasi dell'opera di Dio vengono da Lui svolte nella Sua identità incarnata, poiché sono troppo importanti per l'intera opera di gestione. Si potrebbe quasi dire che, senza l'opera delle due incarnazioni di Dio, tutta l'opera di gestione sarebbe arrivata a un punto morto e l'opera della salvezza del genere umano non sarebbe stata altro che un vuoto discorso. Se quest'opera sia importante o meno, dipende dai bisogni del genere umano, dalla realtà della sua depravazione, dalla gravità della disobbedienza di Satana e dal suo disturbo dell'opera. Il giusto che è all'altezza del compito si basa sulla natura dell'opera svolta dall'operatore e all'importanza di quest'opera. Quando si tratta dell'importanza di quest'opera, in termini di quale metodo di lavoro adottare – opera compiuta direttamente dallo Spirito di Dio, opera compiuta dal Dio incarnato, o opera compiuta attraverso l'uomo – la prima ad essere eliminata è l'opera compiuta attraverso l'uomo e, in base alla natura dell'opera e alla natura dell'opera dello Spirito rispetto a quella della carne, è infine stato stabilito che l'opera compiuta dalla carne è più benefica all'uomo dell'opera compiuta direttamente dallo Spirito, e offre più vantaggi. Questo è il pensiero di Dio, al momento di decidere se l'opera debba essere compiuta dallo Spirito o dalla carne. C'è un significato e un fondamento in ogni fase dell'opera. Non sono fantasie infondate, né sono realizzate in modo arbitrario; vi è una certa saggezza in esse. Questa è la verità dietro tutta l'opera di Dio. In particolare, vi è ancora di più del piano di Dio in una così grande opera, come quella del Dio incarnato che lavora personalmente tra gli uomini. E così, la saggezza di Dio e la totalità del Suo essere si riflettono in ogni Sua azione, pensiero e idea nell'operare; questo è l'essere di Dio, più concreto e sistematico. Questi sottili pensieri e idee sono difficili per l'uomo da immaginare e da credere e, inoltre, difficili per l'uomo da conoscere. L'opera svolta da parte dell'uomo risulta in

accordo al principio generale, cosa che, per lui, è molto soddisfacente. Eppure, rispetto all'opera di Dio, vi è semplicemente una disparità troppo grande; sebbene le azioni di Dio siano grandi e la Sua opera sia di una scala maestosa, dietro di loro ci sono molti piani e molte disposizioni minuti e precisi, le cui modalità sono inimmaginabili per l'uomo. Ogni fase della Sua opera non solo è realizzata in base al principio, ma contiene anche molte cose che non possono essere articolate dalla lingua umana, e queste sono le cose che risultano invisibili all'uomo. Indipendentemente dal fatto che essa sia opera dello Spirito o opera di Dio incarnato, ognuna contiene i piani della Sua opera. Egli non lavora senza fondamento e non compie lavoro privo di significato. Quando lo Spirito lavora direttamente, lo fa per i Suoi obiettivi, e quando Egli Si fa uomo (vale a dire, quando Egli trasforma il Suo guscio esterno) per lavorare, lo fa ancor di più per il Suo scopo. Perché altrimenti cambierebbe senza indugio la Propria identità? Perché altrimenti Egli diventerebbe senza indugio una persona che è considerata meschina e che viene perseguitata?

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 16

L'opera che si sta realizzando in questo momento ha proseguito quella dell'Età della Grazia; cioè, l'opera secondo l'intero piano di gestione di seimila anni è andata avanti. Nonostante l'Età della Grazia si sia conclusa, l'opera di Dio è progredita ulteriormente. Perché ripeto in continuazione che questa fase dell'opera si fonda sull'Età della Grazia e sull'Età della Legge? Ciò significa che l'opera di oggi è una continuazione dell'opera compiuta nell'Età della Grazia e un avanzamento rispetto a quella svolta nell'Età della Legge. Le tre fasi sono strettamente connesse e ogni anello della catena è saldamente unito all'altro. Perché aggiungo che questa fase dell'opera si basa su quello che è stato fatto da Gesù? Supponendo che questa fase non si fondi sull'opera compiuta da Gesù, in essa dovrebbe aver luogo un'altra crocifissione, e l'opera di redenzione della fase precedente dovrebbe compiersi di nuovo. Ciò non avrebbe senso. Dunque, non è che l'opera sia completamente terminata, ma è l'età che è andata avanti e il livello dell'opera

che è stato innalzato. Si potrebbe dire che questa fase dell'opera si basi sul fondamento dell'Età della Legge e sulla roccia dell'opera di Gesù. L'opera si sviluppa gradualmente e questa fase non rappresenta un nuovo inizio. Soltanto la combinazione delle tre fasi dell'opera può essere considerata il piano di gestione di seimila anni. L'opera in questa fase si realizza sul fondamento dell'opera dell'Età della Grazia. Se queste due fasi di lavoro fossero indipendenti, perché la crocefissione non viene ripetuta in questa fase? Perché non porto i peccati dell'uomo, ma invece vengo a giudicare e castigare direttamente l'uomo? Se la Mia opera di giudicare e castigare l'uomo e la Mia attuale venuta non a mezzo della concezione da parte dello Spirito Santo non facesse seguito alla crocefissione, allora non sarei qualificato per giudicare e castigare l'uomo. È proprio perché sono uno con Gesù che vengo direttamente a castigare e a giudicare l'uomo. L'opera in questa fase si basa interamente sul lavoro svolto nella fase precedente. Ecco perché soltanto un'opera di questo tipo può portare l'uomo gradualmente alla salvezza. Gesù e Io veniamo da un unico Spirito. Sebbene non siamo legati nella carne, i Nostri Spiriti sono una cosa sola; anche se il contenuto di ciò che facciamo e l'opera che intraprendiamo non siano gli stessi, siamo simili nell'essenza; le Nostre carni assumono forme diverse, ma questo è dovuto al cambiamento di epoca e alle diverse necessità della Nostra opera; i Nostri ministeri non sono simili, perciò l'opera che realizziamo e l'indole che riveliamo all'uomo sono anch'esse diverse. Ecco perché ciò che l'uomo vede e capisce oggi è diverso dal passato; è così per via del cambiamento di epoca. Malgrado siano differenti nel genere e nella forma della Loro carne e non siano nati nella stessa famiglia, tantomeno nello stesso periodo, i Loro Spiriti sono nondimeno una cosa sola. Nonostante le Loro carni non condividano il sangue né una parentela fisica di qualsiasi tipo, non si può negare che siano l'incarnazione di Dio in due periodi di tempo diversi. Che Essi siano i corpi incarnati di Dio è una verità inconfutabile, sebbene non appartengano alla stessa linea di discendenza e non condividano un linguaggio umano comune (uno era un uomo che parlava la lingua degli Ebrei e l'altra è una donna che parla esclusivamente cinese). È per queste ragioni che hanno vissuto in paesi diversi, e anche in periodi diversi, per compiere l'opera che ognuno di Essi era tenuto a svolgere. Nonostante siano lo stesso Spirito e abbiano la stessa essenza, non c'è affatto alcuna

indubbia somiglianza nella forma esteriore delle Loro carni. Tutto quel che condividono è la stessa umanità, ma per quanto concerne l'aspetto esteriore della Loro carne e le circostanze della Loro nascita, non si somigliano. Queste cose non influiscono sulle rispettive opere o sulla conoscenza che l'uomo ha di Loro, dato che, in ultima analisi, sono lo stesso Spirito e nessuno può dividerLi. Nonostante non abbiano legami di sangue, tutto il Loro essere è controllato dal Loro Spirito, che assegna Loro opere diverse in periodi diversi, e le Loro carni a diverse linee di discendenza. Lo Spirito di Jahvè non è il padre dello Spirito di Gesù, e lo Spirito di Gesù non è il figlio dello Spirito di Jahvè: sono un unico Spirito. Proprio come il Dio incarnato di oggi e Gesù. Benché non abbiano legami di sangue, sono una cosa sola perché lo sono i Loro Spiriti. Dio può compiere l'opera di misericordia e di benevolenza, così come quella del giusto giudizio e del castigo dell'uomo, nonché invocare maledizioni su di lui; alla fine, può compiere l'opera di distruggere il mondo e punire i malvagi. Non fa tutto questo Egli Stesso? Non è questa l'onnipotenza di Dio? È stato in grado sia di promulgare leggi per l'uomo che di imporgli dei comandamenti, e anche di condurre i primi Israeliti a vivere la loro vita sulla terra e guidarli a costruire il tempio e gli altari, tenendo tutti gli Israeliti sotto il Suo dominio. Avvalendosi della Sua autorità, ha vissuto sulla terra con il popolo di Israele per duemila anni. Gli Israeliti non osavano ribellarsi a Lui; tutti temevano Jahvè e osservavano i Suoi comandamenti. Questa è stata l'opera che fu compiuta avvalendosi della Sua autorità e della Sua onnipotenza. Poi, durante l'Età della Grazia, Gesù è venuto a redimere l'intera umanità caduta nel peccato (e non solo gli Israeliti). Ha mostrato misericordia e benevolenza per l'uomo. Il Gesù che l'uomo ha visto nell'Età della Grazia era pieno di benevolenza e sempre amorevole verso l'uomo, poiché era venuto a salvare l'umanità dal peccato. Ha saputo perdonare le colpe degli uomini fino a quando la Sua crocefissione ha redento completamente l'umanità dal peccato. Durante questo periodo, Dio Si è manifestato all'uomo nella misericordia e nella benevolenza, cioè Si è immolato in sacrificio per l'uomo ed è stato crocifisso per i peccati dell'umanità in modo che potessero essere perdonati per sempre. Era compassionevole, misericordioso, paziente e amorevole. E tutti coloro che hanno seguito Gesù nell'Età della Grazia hanno cercato allo stesso modo di essere tolleranti e amorevoli in tutte le cose. Sono stati pazienti e

non hanno mai reagito malgrado le percosse, le maledizioni o la lapidazione. Ma durante la fase finale le cose non possono più andare così. Anche se il Loro Spirito era lo stesso, l'opera di Gesù e quella di Jahvè non coincidevano del tutto. L'opera di Jahvè non era intesa a concludere l'età, bensì l'ha guidata, introducendo alla vita dell'umanità sulla terra, mentre l'opera attuale consiste nel conquistare coloro che nelle nazioni dei Gentili sono stati profondamente corrotti, e nel guidare non solo gli eletti di Dio in Cina, ma l'intero universo e tutta l'umanità. Ti potrà sembrare che quest'opera venga svolta soltanto in Cina, ma in realtà ha già cominciato a espandersi all'estero. Come mai gli stranieri ricercano ripetutamente la vera via? Perché lo Spirito Si è già messo al lavoro, e le parole che vengono pronunciate ora sono rivolte alle persone in tutto l'universo. Con questo, metà dell'opera è già in svolgimento. Dalla creazione del mondo fino a oggi, lo Spirito di Dio ha messo in moto questa grande opera, e ha inoltre compiuto un'opera diversa in età diverse e in diverse nazioni. La gente di ogni età assiste a una Sua diversa indole, che viene rivelata naturalmente attraverso la diversa opera che Egli compie. Egli è Dio, pieno di misericordia e di benevolenza; Si è sacrificato per il peccato dell'uomo ed è il pastore che lo guida; ma è anche giudizio, castigo e maledizione per l'uomo. Ha saputo guidarlo nella vita sulla terra per duemila anni e anche redimere l'umanità corrotta dal peccato. Oggi, è anche in grado di conquistare l'umanità, che non Lo conosce, e assoggettarla al Suo dominio, in modo che tutti si sottomettano pienamente a Lui. Alla fine, Egli brucerà tutto ciò che è impuro e ingiusto negli uomini in tutto l'universo, per mostrare loro che Egli non è solo un Dio misericordioso e benevolo, non solo un Dio di saggezza e di meraviglia o un Dio di santità, ma, ancora di più, un Dio che giudica l'uomo. Per i malvagi dell'umanità, Egli è il fuoco, il giudizio e la punizione; per coloro che devono essere resi perfetti, Egli è la tribolazione, il raffinamento e la prova, così come è il conforto, il sostegno, il nutrimento delle parole, il trattamento e la potatura. E per coloro che vengono eliminati, è la punizione e anche la retribuzione.

Tratto da “Le due incarnazioni completano il significato dell’incarnazione” in “La Parola appare
nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 17

Dopo aver compiuto i seimila anni della Sua opera sino a oggi, Dio ha già rivelato molte delle Sue azioni, il cui principale obiettivo era sconfiggere Satana e recare salvezza a tutta l'umanità. Sfrutta questa opportunità per permettere che ogni cosa in cielo, sulla terra, nei mari e ogni singolo oggetto della Sua creazione sulla terra vedano la Sua onnipotenza e tutte le Sue azioni. Dio coglie l'opportunità di sconfiggere Satana per rivelare tutte le Sue azioni all'umanità e per permettere agli uomini di lodarLo e di glorificare la saggezza con cui sgomina Satana. Ogni cosa sulla terra, in cielo e nei mari Gli rende gloria, loda la Sua onnipotenza e tutte le Sue azioni e proclama il Suo santo nome. Ciò dimostra che Dio ha sconfitto Satana, che l'ha sgominato e, soprattutto, che ha salvato l'umanità. Tutto il creato Gli rende gloria, Lo loda per aver sconfitto il nemico e per essere tornato trionfante, e Lo glorifica come il grande Re vittorioso. Il Suo scopo non è soltanto sconfiggere Satana, perciò la Sua opera prosegue da seimila anni. Egli usa la sconfitta di Satana per salvare l'umanità, per rivelare tutte le Sue azioni e tutta la Sua gloria. Otterrà la gloria, e tutta la moltitudine degli angeli la vedrà. I messaggeri in cielo, gli esseri umani e tutto il creato sulla terra vedranno la gloria del Creatore. Questa è l'opera che Egli svolge. Le Sue creature in cielo e sulla terra vedranno tutte la Sua gloria ed Egli tornerà trionfante dopo aver sconfitto totalmente Satana e lascerà che l'umanità Lo adori. Così raggiungerà efficacemente entrambi questi obiettivi. Alla fine tutta l'umanità sarà conquistata da Dio ed Egli annienterà chiunque resista o si ribelli, cioè tutti coloro che appartengono a Satana.

Tratto da “Dovresti sapere come l'umanità intera si è evoluta fino a oggi” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 18

L'opera che Jahvè compì tra gli Israeliti stabilì il luogo di origine terrena di Dio fra gli uomini, il Suo luogo sacro dove era presente. Egli limitò la Sua opera al popolo d'Israele. In un primo momento, anziché operare al di fuori di Israele Egli aveva scelto un popolo che riteneva adatto, allo scopo di limitare la portata della Sua opera. Israele è

il luogo in cui Dio creò Adamo ed Eva, e dalla polvere di quel luogo Jahvè fece l'uomo; è la base della Sua opera sulla terra. Gli Israeliti, che sono i discendenti di Noè e di Adamo, furono le fondamenta del lavoro di Jahvè sulla terra.

Il significato, lo scopo e la fase dell'opera di Jahvè in Israele, erano di dare inizio alla Sua opera su tutta la terra, e diffonderla gradualmente alle nazioni Gentili, partendo dal suo centro in Israele. Questo è il principio secondo il quale Egli opera in tutto l'universo: stabilire un modello, per poi ampliarlo fino a quando tutte le persone nell'universo non hanno accettato il Suo Vangelo. I primi Israeliti erano i discendenti di Noè. Queste persone avevano solo il soffio di Jahvè e potevano prendersi cura delle necessità fondamentali della vita, ma non sapevano che genere di Dio fosse Jahvè, né conoscevano la Sua volontà riguardo all'uomo, tantomeno come dovessero temere il Signore di tutta la creazione. Riguardo al fatto se ci fossero regole e leggi cui obbedire^[a] o se ci fosse un compito che le creature dovessero svolgere per il Creatore, i discendenti di Adamo non ne sapevano nulla. Sapevano solo che il marito deve sudare e lavorare per provvedere alla propria famiglia, e che la moglie si deve sottomettere al marito e perpetuare la razza umana che Jahvè ha creato. In altre parole, questa gente che aveva solo il respiro di Jahvè e la Sua vita non sapeva come seguire le leggi di Dio o come soddisfare il Signore di tutta la creazione. La loro comprensione era troppo limitata. Quindi, sebbene non ci fosse alcuna deviazione né astuzia nel loro cuore e sebbene di rado provassero sentimenti di gelosia e di rivalità, non conoscevano né capivano Jahvè, il Signore di tutta la creazione. Questi antenati dell'uomo sapevano solo mangiare ciò che Jahvè faceva, godere di ciò che Jahvè faceva, ma non sapevano come temere Jahvè; non sapevano che avrebbero dovuto adorarlo in ginocchio. Come potevano essere chiamati Sue creature? Se fosse così, quali delle parole: "Jahvè è il Signore di tutta la creazione" ed "Egli ha creato l'uomo affinché l'uomo potesse manifestarlo, glorificarlo e rappresentarlo" essi non avrebbero pronunciato invano? Come potrebbero le persone che non hanno riverenza per Jahvè diventare un'attestazione della Sua gloria? Come potrebbero diventare manifestazioni della Sua gloria? Le parole di Jahvè "Ho creato l'uomo a Mia immagine" non diventerebbero così un'arma nelle mani di Satana, il

maligno? Queste parole non diventerebbero un marchio di umiliazione per la creazione dell'uomo da parte di Jahvè? Al fine di completare quella fase dell'opera, Jahvè, dopo aver creato il genere umano, non lo istruì né guidò da Adamo a Noè. Solo dopo il diluvio Egli iniziò formalmente a guidare gli Israeliti, i quali erano i discendenti di Adamo e di Noè. La Sua opera e le Sue parole in Israele guidavano la vita di tutte le persone in tutto il paese, mostrando loro che Jahvè non solo era in grado di soffiare l'alito nell'uomo, così che potesse avere vita da Lui e venisse fuori dalla polvere come un essere umano creato, ma che poteva anche bruciare gli uomini con le fiamme e maledire il genere umano, utilizzando il Suo bastone per governare l'umanità. Così, anche essi videro che Jahvè poteva guidare la vita dell'uomo sulla terra, e parlare e operare tra gli esseri umani secondo le ore del giorno e della notte. Egli realizzò la Sua opera solo affinché le Sue creature potessero sapere che l'uomo veniva dalla polvere raccolta da Lui, che l'uomo era stato creato da Lui. Inoltre, l'opera che Egli aveva iniziato in Israele aveva lo scopo di far sì che altri popoli e nazioni (che in realtà non erano separati da Israele, ma si erano ramificati dagli Israeliti, e pertanto rimanevano pur sempre discendenti di Adamo ed Eva) potessero ricevere il Vangelo di Jahvè da Israele, in modo che tutte le creature dell'universo Lo temessero e tenessero in grande considerazione. Se Jahvè dopo aver creato gli uomini, li avesse lasciati condurre una vita spensierata sulla terra, invece di iniziare il Suo lavoro in Israele, a causa della natura fisica dell'uomo (natura significa che l'uomo non può mai sapere le cose che non può vedere, ovvero non sa che Jahvè ha creato il genere umano, e tanto meno del motivo per cui l'ha fatto), l'uomo non avrebbe mai saputo che Jahvè ha creato il genere umano ed è il Signore di tutte le cose. Se Jahvè avesse creato l'uomo e lo avesse posto sulla terra, e Se ne fosse semplicemente lavato le mani andando via, anziché fare da guida agli uomini per un certo periodo di tempo, tutta l'umanità sarebbe tornata al nulla; anche il cielo e la terra e tutte le cose che Egli ha creato, inclusa tutta l'umanità, sarebbero tornati al nulla e sarebbero stati calpestati da Satana. E così il desiderio di Jahvè che "Sulla terra, cioè in mezzo alla Sua creazione, Egli debba avere un punto dove stare, un luogo sacro" sarebbe andato in frantumi. Così, invece, dopo aver creato gli uomini, Dio li ha guidati nella loro vita, e ha parlato loro, tutto al fine di soddisfare il Suo desiderio, di realizzare il Suo piano. L'opera

di Dio in Israele era intesa solo al fine di eseguire il piano che Egli aveva messo in atto prima della Sua creazione di tutte le cose e quindi il Suo operare in primo luogo fra gli Israeliti e la Sua creazione di tutte le cose non erano affatto in contrasto fra loro, bensì erano entrambi per il bene della Sua gestione, della Sua opera e della Sua gloria, approfondendo il significato della Sua creazione del genere umano. Egli guidò la vita del genere umano sulla terra per duemila anni dopo Noè, nel corso dei quali insegnò loro a temere Jahvè, il Signore di tutte le cose, come comportarsi e come vivere la loro vita, e soprattutto, come agire in qualità di testimoni per Jahvè, obbedirGli, temerLo e lodarLo con la musica come Davide e i suoi sacerdoti.

Tratto da “L’opera nell’Età della Legge” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene la frase “cui obbedire”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 19

Prima dei duemila anni durante i quali Jahvè svolse la Sua opera, l’uomo non sapeva nulla e quasi tutti degenerarono, cadendo negli abissi nella promiscuità e nella corruzione che precedettero il diluvio; il loro cuore era privo di Jahvè, per non parlare della Sua via. Non compresero mai l’opera che Jahvè stava per realizzare; non possedevano la ragione e tanto meno la conoscenza, erano come macchine vive e in grado di respirare, inconsapevoli dell’uomo, di Dio, del mondo e della vita. Sulla terra essi erano impegnati in una grande attività di seduzione, come il serpente, e dicevano molte cose offensive per Jahvè, ma, poiché erano ignoranti, Jahvè non li castigò né disciplinò. Dopo il diluvio, quando Noè aveva seicentouno anni, Jahvè apparve formalmente a Noè e guidò lui e la sua famiglia, conducendo lui, gli uccelli e le bestie che erano sopravvissuti al diluvio, e i suoi discendenti sino alla fine dell’Età della Legge, per un totale di duemilacinquecento anni. Condusse formalmente la Sua opera in Israele per duemila anni e il periodo in cui operò dentro e fuori i confini di Israele fu di cinquecento anni, per un totale di duemilacinquecento anni. Durante questo periodo insegnò agli Israeliti che per servire Jahvè dovevano costruire il tempio e indossare vesti sacerdotali

e camminare a piedi nudi nel tempio all'alba, per evitare che le loro scarpe sporcassero il tempio, causando la caduta del fuoco dalla sommità del tempio su di loro che li avrebbe arsi mortalmente. Svolsero i loro compiti e si sottomisero alle disposizioni di Jahvè. Pregarono Jahvè nel tempio, e dopo essere stati ispirati da Jahvè, cioè dopo che Jahvè ebbe parlato, guidarono il popolo e gli insegnarono che doveva temere Jahvè – il loro Dio. E Jahvè disse loro che dovevano costruire il tempio e l'altare e, al tempo stabilito da Jahvè, cioè a Pasqua, avrebbero dovuto offrire vitelli e agnelli appena nati sull'altare come sacrifici per servire Jahvè, in modo da frenarli e mettere nel loro cuore il timore per Jahvè. Se avessero obbedito a questa legge, ciò avrebbe costituito la misura della loro fedeltà a Jahvè. Jahvè inoltre stabilì per loro il giorno del sabato, il settimo giorno della Sua creazione. Il giorno dopo lo stabilì come primo giorno, in cui potessero lodare Jahvè, offrirGli sacrifici e fare musica per Lui. In questo giorno, Jahvè chiamò a raccolta tutti i sacerdoti per dividere i sacrifici sull'altare affinché le genti ne mangiassero, e potessero godere dei sacrifici offerti a Jahvè. E Jahvè disse che erano benedetti, che erano partecipi in Lui, ed erano il Suo popolo eletto (il che costituiva il patto di Jahvè con gli Israeliti). Questo è il motivo per cui, fino a oggi, il popolo di Israele sostiene ancora che Jahvè è solo il loro Dio e non il Dio di altri popoli.

Tratto da “L’opera nell’Età della Legge” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 20

Durante l’Età della Legge, Jahvè stabilì molti comandamenti che Mosè avrebbe dovuto trasmettere agli Israeliti che lo avevano seguito fuori dall’Egitto. Jahvè diede questi comandamenti ai figli d’Israele, che non erano in alcuna relazione con gli Egizi, al fine di porre dei limiti ai figli d’Israele. Egli usò i comandamenti per esigere qualcosa da loro. Se si osservava il sabato, se si rispettavano i genitori, se si adoravano gli idoli, e così via: questi erano i principi in base ai quali si era giudicati peccatori o giusti. Se si veniva colpiti dal fuoco di Jahvè, se si era lapidati a morte o se si riceveva la benedizione di Jahvè, era determinato in base all’obbedienza a questi comandamenti. Coloro che non osservavano il sabato sarebbero stati lapidati a morte. I sacerdoti che non osservavano il sabato sarebbero stati colpiti dal fuoco di Jahvè. Coloro che non rispettavano i loro

genitori sarebbero stati anch'essi lapidati a morte. Tutto questo era approvato da Jahvè. Jahvè aveva stabilito i Suoi comandamenti e le Sue leggi in modo da guidare la loro vita, il popolo ascoltava e obbediva alla Sua parola e non si ribellava contro di Lui. Egli usava queste leggi per controllare la neonata razza umana, per gettare le fondamenta della Sua opera a venire. E così, per via dell'opera che Jahvè realizzò, la prima era fu chiamata l'Età della Legge. Sebbene Jahvè abbia parlato molto e abbia operato grandemente, li guidò solo in modo positivo, insegnando a queste persone ignoranti come essere umani, come vivere, come capire le vie di Jahvè. Per la maggior parte l'opera che Egli compì era destinata a consentire alle persone di osservare le Sue vie e di seguire la Sua legge. L'opera fu compiuta su persone superficialmente corrotte; non riguardava la trasformazione dell'indole o la crescita nella vita. Egli era preoccupato solo dell'utilizzo delle leggi per limitare e controllare le persone. Per gli Israeliti a quel tempo, Jahvè era solo un Dio nel tempio, un Dio nei cieli. Era una colonna di nubi, una colonna di fuoco. Tutto quello che Jahvè chiedeva loro era di obbedire a ciò che la gente oggi conosce come la Sua legge e i comandamenti, che si potrebbero anche chiamare regole, perché l'opera di Jahvè non aveva lo scopo di cambiarli, bensì di dare loro più cose di quelle che l'uomo dovrebbe avere, di parlare loro dalla Sua Stessa bocca, perché l'uomo dopo essere stato creato non sapeva nulla di quello che avrebbe dovuto possedere. E così Jahvè diede agli uomini le cose che avrebbero dovuto possedere per la loro vita sulla terra, rese le persone che aveva guidato superiori ai loro antenati, Adamo ed Eva, perché ciò che Jahvè aveva dato loro superava quello che aveva dato ad Adamo ed Eva agli inizi. Indipendentemente da ciò, l'opera che Jahvè svolse in Israele consisteva solo nel guidare l'umanità e nel far sì che essa riconoscesse il suo Creatore. Egli non la conquistò né la cambiò, bensì, semplicemente la guidò. Questa è la somma dell'opera di Jahvè nell'Età della Legge. Questo è lo sfondo, la storia vera, l'essenza della Sua opera in tutta la terra di Israele e l'inizio della Sua opera di seimila anni: controllare l'uomo mediante la mano di Jahvè. Da ciò scaturì un'ulteriore opera nel Suo piano di gestione di seimila anni.

Tratto da "L'opera nell'Età della Legge" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 21

All'inizio, condurre l'uomo durante l'Età della Legge dell'Antico Testamento fu come guidare la vita di un bambino. La prima umanità era appena nata da Jahvè: erano gli Israeliti. Essi non avevano alcuna cognizione di come temere Dio o di come vivere sulla terra. Vale a dire che Jahvè creò l'uomo, cioè, creò Adamo ed Eva, ma non diede loro le facoltà per capire come temere Jahvè o seguire le Sue leggi sulla terra. Senza la guida diretta di Jahvè, nessuno poteva comprenderlo direttamente, poiché all'inizio l'uomo non possedeva tale facoltà. L'uomo sapeva soltanto che Jahvè era Dio, ma quanto al modo in cui temerLo, al tipo di condotta che ne fosse espressione, al tipo di animo con cui si dovesse farlo e a cosa offrirGli in segno di profondo rispetto, l'uomo non ne aveva assolutamente idea. L'uomo sapeva solo come godere di ciò che poteva essere goduto tra tutte le cose create da Jahvè, ma non aveva la più vaga idea riguardo a quale tipo di vita sulla terra fosse degno di una creatura di Dio. Senza qualcuno a istruirla, senza qualcuno che la guidasse personalmente, un'umanità simile non avrebbe mai condotto una vita che le si addiceva propriamente, ma sarebbe solo stata tenuta segretamente prigioniera da Satana. Jahvè creò il genere umano, vale a dire che creò gli antenati del genere umano, Adamo ed Eva, ma non concesse loro alcuna intelligenza o saggezza ulteriori. Sebbene vivessero già sulla terra, non avevano capito quasi nulla. E così, l'opera di Jahvè nella creazione del genere umano era soltanto a metà, lungi dall'essere completa. Egli aveva soltanto plasmato un archetipo d'uomo con l'argilla, al quale diede il Suo respiro, ma senza concedergli una volontà sufficiente a temerLo. Inizialmente, l'uomo non era dell'idea di temerLo o di paventarLo. L'uomo sapeva soltanto ascoltare le Sue parole, ma ignorava la conoscenza basilare per vivere sulla terra e le normali regole di vita umana. E dunque, sebbene Jahvè avesse creato l'uomo e la donna e avesse terminato il progetto di sette giorni, Egli non completò affatto la creazione dell'uomo, perché questi non era che un involucro, privo della realtà di essere umano. L'uomo sapeva solo che era Jahvè ad averlo plasmato, ma non aveva la minima idea di come rispettare le parole o le leggi di Jahvè. E così, dopo che il genere umano ebbe origine, l'opera di Jahvè era tutt'altro che conclusa. Egli doveva ancora guidare

pienamente gli uomini a venire dinanzi a Lui, affinché fossero in grado di convivere sulla terra e di temerLo, nonché di intraprendere, con la Sua guida, il giusto cammino di una normale vita umana sulla terra. Soltanto in questo modo l'opera che era stata eseguita soprattutto sotto il nome di Jahvè fu pienamente completata; vale a dire che soltanto in questo modo l'opera della creazione del mondo da parte di Jahvè fu pienamente conclusa. E così, avendo creato l'uomo, dovette guidare la sua vita sulla terra per diverse migliaia di anni, cosicché l'umanità fosse in grado di osservare i Suoi decreti e le Sue leggi, e di prendere parte a tutte le attività di una normale vita umana sulla terra. Solo allora l'opera di Jahvè fu pienamente completa.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 22

L'opera di Gesù si svolse in accordo con i bisogni dell'uomo durante quell'età. Il Suo scopo era di redimere l'umanità, di perdonare loro i peccati e pertanto tutta la Sua indole fu caratterizzata da umiltà, pazienza, amore, pietà, compassione, misericordia e amorevolezza. Egli benedisse profusamente gli uomini e portò loro grazia e diede loro, per il loro godimento, tutte le cose di cui avrebbero presumibilmente potuto godere: pace e felicità, la tolleranza e l'amore di Gesù, la Sua misericordia e amorevolezza. In quei giorni, tutto ciò che l'uomo incontrava era un'abbondanza di cose di cui godere: il suo cuore era in pace e rassicurato, il suo spirito consolato ed egli era sostenuto dal Salvatore Gesù. Che egli potesse godere di tali cose era una conseguenza dell'età in cui viveva. Nell'Età della Grazia l'uomo era stato corrotto da Satana e così l'opera di redenzione di tutta l'umanità richiedeva un'abbondanza di grazia, infinita compassione e pazienza e, ancor più, un'offerta sufficiente a espiare i peccati dell'umanità, per poterne conseguire gli effetti. Ciò che gli uomini videro nell'Età della Grazia fu solamente la Mia offerta a espiatione del peccato per l'umanità, Gesù, e seppero solo che Dio poteva essere misericordioso e compassionevole, videro solo la misericordia e l'amorevolezza di Gesù. Ciò accadde esclusivamente perché erano nati nell'Età della Grazia. Pertanto, prima che potessero essere redenti, dovevano godere della grande quantità di grazia che Gesù riversava su di loro; solo ciò era loro di beneficio. In tal

modo, potevano essere perdonati dei loro peccati mediante la loro fruizione della grazia, e potevano avere la possibilità di essere redenti mediante la fruizione della tolleranza e della pazienza di Gesù. Solo grazie alla tolleranza e alla pazienza di Gesù, essi furono in grado di ricevere il perdono e di godere dell'abbondanza della grazia elargita da Gesù – proprio come Gesù aveva detto: Non sono venuto a redimere i giusti, ma i peccatori, per far sì che i loro peccati siano perdonati. Se Gesù Si fosse incarnato con l'indole di giudizio, maledizione e intolleranza delle offese dell'uomo, l'uomo non avrebbe mai avuto la possibilità di essere redento e sarebbe rimasto per sempre nel peccato, e così il piano di gestione di seimila anni non sarebbe andato più in là dell'Età della Legge. L'Età della Legge sarebbe durata per seimila anni, i peccati dell'uomo sarebbero divenuti ancor più numerosi e più gravi, e la creazione dell'umanità sarebbe stata vana. Gli uomini sarebbero stati solo in grado di servire Jahvè sotto la legge, mentre i loro peccati avrebbero superato quelli dei primi esseri umani creati. Più Gesù amava gli uomini, perdonandoli per i loro peccati e dando loro sufficiente misericordia e amorevolezza, più gli uomini divenivano capaci di essere salvati, chiamati pecore smarrite, che Gesù ricomprò a caro prezzo. Satana non poté immischiarsi in quest'opera, poiché Gesù trattava i Suoi seguaci come una madre amorevole tratta il lattante che tiene tra le braccia. Non Si adirava con loro né li disprezzava, ma era pieno di consolazione; non Si infuriava con loro, ma tollerava i loro peccati e distoglieva gli occhi dalla loro insensatezza e ignoranza, come aveva detto: “Perdona agli altri settanta volte sette”. Così il Suo cuore riplasmava il cuore degli altri, e in questo modo le persone ricevevano il perdono grazie alla Sua tolleranza.

Tratto da “La vera storia dietro l'opera dell'Età della Redenzione” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 23

Sebbene Gesù, essendo il Dio incarnato, fosse del tutto privo di emozioni, confortava sempre i Suoi discepoli, Si preoccupava per loro, li aiutava e li sosteneva. Indipendentemente dalla quantità di opera svolta o dalla sofferenza sopportata, Egli non imponeva mai eccessive richieste sugli uomini, bensì era sempre paziente e tollerante

dei loro peccati, così che nell'Età della Grazia Egli divenne affettuosamente noto come l'“amabile Salvatore Gesù”. Per la gente di quel tempo – per tutta la gente – ciò che Gesù aveva ed era, era misericordia e amorevolezza. Non rammentava mai le trasgressioni degli uomini né lasciava che le loro trasgressioni influenzassero il modo in cui Egli li trattava. Poiché quella era un'età diversa, Egli spesso elargiva alla gente da mangiare e da bere in abbondanza così che potessero mangiare a sazietà. Trattava i Suoi seguaci con gentilezza, guarendo i malati, scacciando i demoni, resuscitando i morti. Per far sì che gli uomini credessero in Lui e vedessero che tutto ciò che Egli faceva, veniva fatto onestamente e sinceramente, Egli arrivò persino a far risorgere un cadavere in putrefazione, mostrando loro che nelle Sue mani persino i morti potevano tornare alla vita. In questo modo Egli perseverò silenziosamente in mezzo a loro e svolse la Sua opera di redenzione. Ancora prima di essere inchiodato alla croce, Gesù Si era già fatto carico dei peccati dell'umanità ed era divenuto un'offerta di espiazione del peccato per il genere umano. Egli aveva già aperto la via verso la croce, al fine di redimere l'umanità prima di essere crocifisso. Infine Egli venne inchiodato sulla croce, sacrificò Sé Stesso in nome della croce, e riversò sul genere umano tutta la Sua misericordia, amorevolezza, e santità. Perseverò nel tollerare le persone, senza mai cercare vendetta, bensì perdonandoli per i loro peccati, esortandoli a pentirsi, insegnando loro ad avere pazienza, tolleranza e amore, a seguire le Sue orme e sacrificare sé stessi in nome della croce. Il Suo amore per i fratelli e le sorelle superava il Suo amore per Maria. L'opera che Egli assunse come Suo principio era quella di guarire le persone e di scacciare i demoni, tutto in vista della Sua redenzione. Indipendentemente da dove andasse, Egli trattava tutti coloro che Lo seguivano con gentilezza. Rese ricchi i poveri, fece camminare gli storpi, restituì la vista ai ciechi e l'udito ai sordi; invitò persino i più miseri e i più bisognosi, i peccatori, a cenare con Lui, senza evitarli, ma mostrandoSi paziente, al punto da dire: quando un pastore perde una pecora delle cento che possiede, egli lascerà le novantanove per andare a cercare quella smarrita, e quando la troverà se ne rallegrerà grandemente. Egli amava i Suoi seguaci come una pecora ama i propri agnelli. Sebbene fossero insensati e ignoranti, e fossero peccatori ai Suoi occhi, oltre che i membri più umili della società, Egli considerava questi peccatori – che gli altri

disprezzavano – come la pupilla del Suo occhio. Dal momento che godevano del Suo favore, Egli diede la Sua vita per loro, come un agnello offerto in sacrificio sull'altare. Egli andava in mezzo a loro come loro servitore, lasciando che Lo usassero e Lo mandassero al macello, sottomettendosi a loro incondizionatamente. Per i Suoi seguaci Egli era l'amabile Salvatore Gesù, ma per i Farisei che ammaestravano il popolo dal loro piedistallo, Egli non mostrava né misericordia né amorevolezza, bensì li odiava e li detestava. Egli non fece molte opere in mezzo ai Farisei, limitandosi occasionalmente ad istruirli e a rimproverarli; Egli non operò la loro redenzione, né operò segni o miracoli in mezzo a loro. Riservò la Sua misericordia e la Sua amorevolezza ai Suoi seguaci, resistendo per il bene di questi peccatori fino alla fine, quando venne inchiodato sulla croce, sopportando ogni genere di umiliazione fino a portare a totale compimento la redenzione di tutta l'umanità. Questo fu il risultato complessivo della Sua opera.

Senza la redenzione di Gesù, l'umanità sarebbe per sempre vissuta nel peccato, e gli uomini sarebbero divenuti figli del peccato, discendenza dei demoni. Se ciò fosse continuato, Satana avrebbe preso residenza sulla terra e tutta la terra sarebbe divenuta la sua dimora, ma l'opera di redenzione richiedeva misericordia e amorevolezza verso l'umanità; solo attraverso di essa l'umanità avrebbe potuto ricevere perdono e alla fine essere qualificata per essere resa completa e totalmente acquistata. Senza questo stadio dell'opera, il piano di gestione di seimila anni non sarebbe stato in grado di procedere. Se Gesù non fosse stato crocifisso, e Si fosse limitato a guarire la gente ed esorcizzarne i demoni, gli uomini non avrebbero potuto essere completamente perdonati per i loro peccati. I tre anni e mezzo in cui Gesù svolse la Sua opera sulla terra rappresentarono solo metà della Sua opera di redenzione; in seguito, con l'essere inchiodato sulla croce e con l'assumere le sembianze della carne peccaminosa, con l'essere consegnato al maligno, portò a compimento l'opera della crocifissione e divenne padrone del destino dell'umanità. Solo dopo che Egli venne consegnato nelle mani di Satana, l'umanità fu redenta. Per trentatré anni e mezzo, sulla terra, Egli soffrì, venne coperto di ridicolo, calunniato, abbandonato, venne persino lasciato senza posto su cui posare il capo, senza alcun posto per riposare; e in seguito fu crocifisso, il Suo intero essere – un corpo santo

ed innocente – venne inchiodato ad una croce e sottoposto ad ogni genere di sofferenza. Coloro che detenevano il potere Lo sbeffeggiarono e Lo frustrarono, e i soldati Gli sputarono persino in faccia; eppure Egli rimase in silenzio e sopportò fino alla fine, sottomettendosi incondizionatamente fino alla morte, e dal quel momento in poi tutta l'umanità fu redenta, e solo allora a Lui fu concesso di riposare. L'opera di Gesù rappresenta solo l'Età della Grazia; non rappresenta l'Età della Legge e non sostituisce l'opera degli ultimi giorni. Questa è l'essenza dell'opera di Gesù nell'Età della Grazia, la seconda età attraversata dal genere umano: l'Età della Redenzione.

Tratto da “La vera storia dietro l'opera dell'Età della Redenzione” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 24

Dopo l'opera di Jahvè, Gesù Si è trasformato in carne per compiere la Sua opera fra gli uomini. La Sua opera non è stata portata a termine nell'isolamento, ma è stata costruita sull'opera di Jahvè. Era l'opera destinata a una nuova età, dopo che Dio aveva concluso l'Età della Legge. Analogamente, una volta conclusa l'opera di Gesù, Dio ha comunque proseguito la Sua opera nel periodo successivo, perché l'intera gestione di Dio procede costantemente. Quando l'età antica passerà, verrà sostituita da una nuova, e una volta che l'opera vecchia verrà ultimata, un'opera nuova prolungherà la gestione di Dio. Questa è la seconda incarnazione di Dio dopo il completamento dell'opera di Gesù. Naturalmente, questa incarnazione non avviene da sola, ma è la terza fase dell'opera dopo l'Età della Legge e l'Età della Grazia. Ogni nuova fase dell'opera di Dio porta sempre un nuovo inizio e una nuova età. Così, inoltre, si verificano i relativi cambiamenti per quanto riguarda l'indole di Dio, il Suo modo di operare, il luogo della Sua opera e il Suo nome. Non c'è da meravigliarsi, allora, che sia difficile per l'uomo accettare l'opera di Dio nella nuova età. Tuttavia, a prescindere dall'opposizione dell'uomo, Dio compirà sempre la Sua opera e porterà sempre avanti l'umanità intera. Quando Gesù è venuto nel mondo dell'uomo, ha portato l'Età della Grazia e ha concluso l'Età della Legge. Negli ultimi giorni, Dio Si è nuovamente incarnato, e quando questa volta Si è trasformato in carne, ha concluso l'Età della Grazia e ha portato l'Età del

Regno. Tutti coloro che accetteranno la seconda incarnazione di Dio saranno condotti verso l'Età del Regno e potranno accettare personalmente la guida di Dio. Benché Gesù compia molte cose tra gli uomini, ha soltanto completato la redenzione di tutta l'umanità, Si è sacrificato per il peccato dell'uomo e non ha liberato l'uomo da tutta la sua indole corrotta. Salvare completamente l'uomo dall'influenza di Satana non solo ha comportato il fatto che Gesù Si facesse carico dei peccati dell'uomo come sacrificio per i peccati, ma ha anche richiesto che Dio compisse un'opera maggiore per liberare completamente l'uomo dalla sua indole corrotta da Satana. E perciò, dopo che all'uomo sono stati perdonati i peccati, Dio Si è nuovamente incarnato per condurlo verso l'età nuova, e ha iniziato l'opera di castigo e giudizio, e quest'opera ha introdotto l'uomo in un regno più elevato. Tutti coloro che ubbidiscono al Suo dominio godranno di una verità superiore e riceveranno maggiori benedizioni. Vivranno realmente nella luce e guadagneranno la verità, la via e la vita.

Tratto dall'Introduzione a "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 25

Se la gente rimane nell'Età della Grazia, non verrà mai liberata dall'indole corrotta, men che meno riuscirà a conoscere l'indole innata di Dio. Se la gente vive sempre nell'abbondanza della grazia, ma non ha una via della vita che le permetta di conoscere Dio e compiacerLo, allora non Lo guadagnerà veramente, nonostante creda in Lui. Che forma pietosa di fede è questa! Quando avrai finito di leggere questo libro, quando avrai sperimentato ogni fase dell'opera di Dio incarnato nell'Età del Regno, capirai che le speranze di molti anni alla fine sono state realizzate. Capirai che solo ora hai davvero visto Dio faccia a faccia; soltanto ora hai contemplato il Suo volto, hai udito le Sue parole personali, hai apprezzato la saggezza della Sua opera e hai percepito quanto Egli sia reale e onnipotente. Percepirai di aver guadagnato molte cose che le persone dei tempi passati non hanno mai né visto né posseduto. A questo punto, saprai con chiarezza che cosa significhi credere in Dio ed essere in sintonia con il Suo cuore. Naturalmente, se rimani ancorato alle visioni del passato, e rifiuti o neghi il fatto della seconda incarnazione di Dio, rimarrai a mani vuote, non otterrai nulla e, in ultima

analisi, sarai colpevole di esserti opposto a Dio. Coloro che ubbidiscono alla verità e all'opera di Dio, rientreranno sotto il nome del secondo Dio incarnato – l'Onnipotente. Sapranno accettare la guida personale di Dio, acquisiranno una maggiore e più alta verità, e riceveranno la vera vita umana. Assisteranno alla visione mai vista prima dalle persone del passato: "Io mi voltai per vedere chi mi stava parlando. Come mi fui voltato, vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, vestito con una veste lunga fino ai piedi e cinto di una cintura d'oro all'altezza del petto. Il Suo capo e i Suoi capelli erano bianchi come lana candida, come neve; i Suoi occhi erano come fiamma di fuoco; i Suoi piedi erano simili a bronzo incandescente, arroventato in una fornace, e la Sua voce era come il fragore di grandi acque. Nella Sua mano destra teneva sette stelle; dalla Sua bocca usciva una spada a due tagli, affilata, e il Suo volto era come il sole quando risplende in tutta la sua forza" (Apocalisse 1:12-16). Questa visione è l'espressione di tutta l'indole di Dio, e una tale espressione della Sua indole è inoltre espressione dell'opera di Dio quando Si fa carne questa volta. Nei torrenti dei castighi e dei giudizi, il Figlio dell'uomo esprime la Sua indole innata attraverso le parole, concedendo a tutti coloro che accettano il Suo castigo e giudizio di vedere il vero volto del Figlio dell'uomo, un volto che è una rappresentazione fedele del volto del Figlio dell'uomo visto da Giovanni. (Naturalmente, tutto questo sarà invisibile a coloro che non accettano l'opera di Dio nell'Età del Regno.) Il vero volto di Dio non può essere completamente espresso usando le parole dell'uomo, e perciò Egli usa l'espressione della Sua indole innata per mostrare all'uomo il Suo vero volto. Vale a dire che tutti coloro che hanno sperimentato l'indole innata del Figlio dell'uomo hanno visto il Suo vero volto, poiché Dio è troppo grande e non può essere completamente espresso usando le parole dell'uomo. Quando l'uomo avrà sperimentato ogni fase dell'opera di Dio nell'Età del Regno, conoscerà il vero significato delle parole di Giovanni che descrivono il Figlio dell'uomo fra i candelabri: "Il Suo capo e i Suoi capelli erano bianchi come lana candida, come neve; i Suoi occhi erano come fiamma di fuoco; i Suoi piedi erano simili a bronzo incandescente, arroventato in una fornace, e la Sua voce era come il fragore di grandi acque. Nella Sua mano destra teneva sette stelle; dalla Sua bocca usciva una spada a due tagli, affilata, e il Suo volto era come il sole quando risplende in

tutta la sua forza”. In quel momento, saprai, al di là di ogni dubbio, che questa carne ordinaria che ha pronunciato tante parole è realmente la seconda incarnazione di Dio. E percepirai quanto tu sia benedetto e ti riterrai estremamente fortunato. Non vorresti accettare tale benedizione?

Tratto dall'Introduzione a “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 26

L'opera degli ultimi giorni consiste nel pronunciare parole. Grandi cambiamenti possono essere sortiti nell'uomo attraverso le parole. I cambiamenti sortiti ora in questi uomini in seguito alla loro accettazione di queste parole sono assai più consistenti di quelli sortiti negli uomini dopo la loro accettazione dei segni e dei prodigi dell'Età della Grazia, poiché nell'Età della Grazia i demoni sono stati scacciati dall'uomo con l'imposizione delle mani e la preghiera, ma l'indole corrotta è rimasta nell'uomo. Questi è stato guarito dalla malattia e perdonato per i suoi peccati, ma quanto ad essere mondato della sua corrotta indole satanica, quest'opera doveva ancora essere compiuta. L'uomo è stato salvato e perdonato per i suoi peccati solo grazie alla fede, ma la sua natura peccaminosa non è stata estirpata e rimaneva dentro di lui. I peccati dell'uomo sono stati perdonati attraverso Dio incarnato, ma ciò non significa che egli non avesse più in sé alcuna forma di peccato. È stato possibile perdonare i peccati dell'uomo attraverso il sacrificio offerto per il peccato, ma quanto a come impedire che l'uomo peccasse ancora e a come si potesse definitivamente estirpare e trasformare la sua natura peccaminosa, non c'era modo di risolvere questo problema. I peccati dell'uomo sono stati perdonati, e ciò è accaduto grazie all'opera della crocifissione di Dio, ma l'uomo ha continuato a vivere nella vecchia, corrotta indole satanica. Stando così le cose, l'uomo doveva essere completamente salvato dalla sua corrotta indole satanica perché la sua natura peccaminosa potesse essere definitivamente estirpata per mai più rispuntare, permettendo così la trasformazione della sua indole. A tale scopo era necessario che l'uomo comprendesse il cammino della crescita nella vita, che comprendesse la via della vita e il modo per cambiare la propria indole. Inoltre era necessario che agisse in conformità a questo cammino, cosicché la sua indole potesse cambiare gradualmente ed

egli potesse vivere nello splendore della luce per fare ogni cosa in conformità alla volontà di Dio, per poter scacciare la propria indole satanica corrotta e liberarsi dall'influsso satanico delle tenebre, emergendo così pienamente dal peccato. Solo allora l'uomo riceverà la salvezza completa. All'epoca in cui Gesù stava compiendo la Sua opera, l'uomo Lo conosceva ancora in modo vago e poco chiaro. L'uomo aveva sempre creduto che fosse il figlio di Davide e Lo aveva proclamato un grande profeta, il Signore benevolo che redime i peccati dell'umanità. Alcuni, grazie alla loro fede, erano stati guariti solo toccando l'orlo della Sua veste; i ciechi erano riusciti a vedere e persino i morti erano potuti resuscitare. Tuttavia, l'uomo non era in grado di scoprire l'indole satanica corrotta profondamente radicata dentro di sé e non sapeva nemmeno come spogliarsene. L'uomo ha ricevuto molta grazia, come la pace e la felicità della carne, il fatto che la fede di un membro portasse la benedizione a un'intera famiglia, la guarigione dalla malattia e così via. Il resto consisteva nelle sue buone azioni e nel suo aspetto devoto; chi riusciva a vivere sulla base di queste cose era considerato un credente accettabile. Solo i credenti di questo tipo potevano accedere al paradiso dopo la morte, ossia essere salvati. Nel corso della loro vita, però, questi uomini non hanno compreso affatto la via della vita. Non facevano altro che commettere peccati e poi confessarli seguendo un ciclo continuo, senza un percorso per cambiare la loro indole: tale era la condizione dell'uomo nell'Età della Grazia. L'uomo ha ricevuto la completa salvezza? No! Dopo che quella fase è giunta a compimento, dunque, restava ancora l'opera del giudizio e del castigo. Questa fase serve a rendere l'uomo puro attraverso la parola e a dargli così un cammino da seguire. Non sarebbe fruttuosa né significativa se proseguisse nella cacciata dei demoni, perché non riuscirebbe nell'intento di estirpare la natura peccaminosa dell'uomo e l'uomo si fermerebbe solo al perdono dei peccati. Attraverso il sacrificio offerto per il peccato, all'uomo sono stati perdonati i suoi peccati, poiché l'opera della crocifissione è già giunta al termine e Dio ha prevalso su Satana. Però, dal momento che l'indole corrotta dell'uomo rimane ancora dentro di lui, l'uomo può ancora peccare e resistere a Dio e Dio non ha guadagnato l'umanità. Ecco perché, in questa fase dell'opera, Dio usa la parola per svelare l'indole corrotta dell'uomo e fare in modo che egli pratichi in conformità al cammino giusto. Questa fase è più importante

della precedente e anche più fruttuosa, perché ora è la parola a fornire direttamente la vita dell'uomo e a permettere che la sua indole sia completamente rinnovata; è una fase molto più approfondita dell'opera. Pertanto, l'incarnazione negli ultimi giorni ha completato il significato dell'incarnazione di Dio e ultimato il piano di gestione di Dio per la salvezza dell'uomo.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 27

Nell'opera degli ultimi giorni la parola è più potente della manifestazione dei segni e dei prodigi e l'autorità della parola supera quella dei segni e dei prodigi. La parola svela tutta l'indole corrotta sepolta nel profondo del cuore dell'uomo. Non c'è modo per te di riconoscerla da solo. Quando verrà messo a nudo attraverso la parola, giungerai a scoprirla in modo spontaneo; non sarai in grado di negarla e sarai totalmente convinto. Non è questa l'autorità della parola? È questo il risultato ottenuto dall'opera della parola attualmente in corso. Pertanto, non è attraverso la guarigione della malattia e la cacciata dei demoni che l'uomo può essere pienamente salvato dai suoi peccati, né può essere reso del tutto completo dalla manifestazione dei segni e dei prodigi. L'autorità di guarire le malattie e di scacciare i demoni dà all'uomo soltanto la grazia, ma la sua carne appartiene ancora a Satana e l'indole satanica corrotta rimane ancora in lui. In altre parole, ciò che non è stato ripulito appartiene ancora al peccato e al sudiciume. Solo dopo essere stato mondato attraverso la parola egli può essere guadagnato da Dio ed essere santificato. Quando i demoni sono stati scacciati dall'uomo ed egli è stato redento, vuol dire solo che era stato strappato dalle mani di Satana e restituito a Dio. Tuttavia, senza essere mondato o trasformato da Dio, l'uomo corrotto rimane tale. In lui esistono ancora sudiciume, opposizione e insubordinazione; è ritornato a Dio solo attraverso la Sua redenzione, ma non ha la benché minima conoscenza di Dio ed è ancora capace di resistere e tradirlo. Prima che l'uomo fosse redento erano già stati insinuati in lui molti dei veleni di Satana e, dopo millenni di corruzione satanica, in lui si è consolidata una natura che resiste a Dio. Pertanto, quando è stato redento, non è stato altro che un caso di redenzione dell'uomo pagata a caro prezzo, ma senza che la natura

velenosa che alberga in lui sia stata eliminata. L'uomo contaminato a quel modo deve subire un cambiamento prima di diventare degno di servire Dio. Attraverso quest'opera di giudizio e di castigo, l'uomo arriverà a conoscere appieno la sostanza sudicia e corrotta dentro di sé e sarà in grado di cambiare completamente e di diventare puro. Solo in questo modo può essere degno di tornare davanti al trono di Dio. Tutta l'opera compiuta in questo giorno serve a fare in modo che l'uomo possa essere mondato e cambiato; attraverso il giudizio e il castigo tramite la parola, e attraverso il raffinamento, egli può mondare la propria corruzione ed essere reso puro. Anziché considerare questa fase dell'opera la fase della salvezza, sarebbe più appropriato dire che è l'opera di purificazione. In verità, questa fase è anche quella della conquista, oltre ad essere la seconda fase dell'opera di salvezza. È attraverso il giudizio e il castigo della parola che l'uomo giunge ad essere guadagnato da Dio, ed è attraverso l'uso della parola per raffinare, giudicare e svelare che vengono rivelate in tutto e per tutto le impurità, le nozioni, le motivazioni e le aspirazioni individuali che albergano nel cuore dell'uomo. Per quanto l'uomo possa essere stato redento e perdonato per i suoi peccati, si può solo ritenere che Dio non si sia ricordato le trasgressioni dell'uomo e non lo abbia trattato in base ad esse. Tuttavia, quando l'uomo, il quale vive in un corpo fatto di carne, non è stato liberato dal peccato, può solo continuare a peccare, rivelando all'infinito la sua indole satanica corrotta. Questa è la vita che conduce, un ciclo infinito di peccato e perdono. La maggior parte degli uomini non fa che peccare durante il giorno per confessarsi la sera. In questo modo, anche se il sacrificio per il peccato è eternamente efficace per l'uomo, non sarà in grado di salvarlo dal peccato. Solo metà dell'opera di salvezza è stata portata a termine, poiché l'uomo ha ancora un'indole corrotta. Ad esempio, quando si sono resi conto di essere discendenti di Moab, gli uomini hanno proferito parole di protesta e smesso di perseguire la vita cadendo in pieno nella negatività. Non è forse la dimostrazione del fatto che non sono ancora capaci di sottomettersi totalmente al dominio di Dio? Non è proprio la loro indole satanica corrotta? Quando non eri sottoposto al castigo le tue mani si levavano più in alto di tutte, anche di quelle di Gesù, e gridavi a gran voce: "Sii un amato figlio di Dio! Sii in intimità con Dio! Preferiremmo morire che piuttosto di inchinarci a Satana! Ribellatevi al vecchio Satana! Ribellatevi al gran dragone rosso! Che il gran dragone rosso perda il

potere fino in fondo! Che Dio ci renda completi!” Le tue grida erano più forti di quelle di tutti gli altri. Ma poi è venuto il tempo del castigo e, ancora una volta, si è rivelata l'indole corrotta dell'umanità. Allora gli uomini hanno smesso di gridare e perso la loro determinazione. Ecco la corruzione dell'uomo; scorre più in profondità del peccato, instillata da Satana e profondamente radicata nell'uomo. Non è facile per l'uomo acquisire consapevolezza dei suoi peccati; egli è incapace di riconoscere la sua natura profondamente radicata, e deve fare affidamento al giudizio della parola per ottenere questo risultato. Solo così è possibile che l'uomo cambi, a poco a poco, a partire da questo momento. L'uomo in passato gridava a quel modo perché non aveva alcuna comprensione della propria indole corrotta originale. Queste sono le impurità che esistono nell'uomo. In tutto questo lungo periodo di giudizio e castigo, l'uomo è vissuto in un'atmosfera di tensione. Tutto ciò non è stato realizzato attraverso la parola? Non hai gridato anche tu a gran voce prima della prova dei servitori? “Entrate nel Regno! Tutti coloro che accettano questo nome entreranno nel Regno! Tutti si uniranno a Dio!” Quando è giunta la prova dei servitori, non hai più gridato. All'inizio, tutti gridavano: “Dio! Dovunque Tu mi metta mi presterò ad essere governato da te”. Alla lettura delle parole di Dio: “Chi sarà il Mio Paolo?”, gli uomini hanno detto: “Io voglio esserlo!” Poi hanno visto le parole: “E che dire della fede di Giobbe?” E hanno detto: “Sono pronto ad assumere la fede di Giobbe. Dio, Ti prego, mettimi alla prova!” Quando è giunta la prova dei servitori, sono crollati immediatamente senza quasi più riuscire a rialzarsi. Dopodiché, a poco a poco, le impurità nel cuore dell'uomo sono diminuite. Non si è forse tutto realizzato attraverso la parola? Dunque ciò che voi avete sperimentato oggi sono risultati ottenuti tramite la parola, addirittura più grandi di quelli ottenuti attraverso i segni e i miracoli compiuti da Gesù. La gloria di Dio che vedi e l'autorità di Dio Stesso che vedi non si riconoscono solo attraverso la crocifissione, la guarigione delle malattie e la cacciata dei demoni, ma ancor più attraverso il giudizio della Sua parola. Ciò ti dimostra che l'autorità e la potenza di Dio non consistono solo nell'operare segni, guarire dalle malattie e cacciare i demoni, ma che il giudizio della parola di Dio è maggiormente in grado di rappresentare l'autorità di Dio e di rivelare la Sua onnipotenza.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 28

Nell’Età del Regno, Dio usa la parola per annunciare una nuova era, per cambiare i mezzi della Sua opera e per compiere l’opera per l’intera età. Questo è il principio con il quale Dio opera nell’Età della Parola. Egli Si fece carne per parlare da punti di vista diversi, permettendo all’uomo di vedere realmente Dio, che è la Parola che appare nella carne, come pure la Sua saggezza e la Sua meraviglia. Tale opera viene svolta per raggiungere più compiutamente gli obiettivi di conquistare l’uomo, perfezionarlo ed eliminarlo. Questo è il vero significato dell’uso della parola per operare nell’Età della Parola. Mediante la parola, l’uomo arriva a conoscere l’opera di Dio, la Sua indole, l’essenza dell’uomo e ciò in cui l’uomo dovrebbe entrare. Mediante la parola, viene compiuta tutta l’opera che Dio intende svolgere nell’Età della Parola. Mediante la parola, l’uomo viene rivelato, eliminato e messo alla prova. L’uomo ha visto la parola, l’ha udita ed è diventato consapevole dell’esistenza della parola. Di conseguenza, l’uomo crede nell’esistenza di Dio; l’uomo crede nella Sua onnipotenza e nella Sua saggezza, come pure nell’amore che viene dal cuore di Dio per l’uomo, e nel Suo desiderio di salvarlo. Benché il termine “parola” sia semplice e ordinario, la parola che procede dalla bocca di Dio incarnato scuote l’intero universo; la Sua parola trasforma il cuore dell’uomo, i suoi concetti, la sua vecchia indole e il vecchio aspetto del mondo intero. Nel tempo, soltanto il Dio di oggi opera in questo modo e soltanto Egli parla all’uomo e, così facendo, lo salva. Dopodiché, l’uomo vive sotto la guida della parola, ed è pasciuto e alimentato dalla parola; gli uomini vivono nel mondo della parola, nelle maledizioni e nelle benedizioni della parola di Dio e ci sono ancora più esseri umani che vivono sotto il giudizio e il castigo della parola stessa. Queste parole e quest’opera sono tutte per la salvezza dell’uomo, per realizzare la volontà di Dio e per cambiare l’aspetto originale del mondo della creazione antica. Dio ha creato il mondo con la parola, conduce gli uomini nell’universo con la parola, li conquista e li salva con la parola. Per concludere, Egli userà la parola per porre fine all’intero vecchio mondo. Solo allora il Suo piano di gestione sarà interamente completo. Durante l’Età del Regno, Dio usa la parola per

compiere la Sua opera e raggiungere i risultati della Sua opera; Egli non compie meraviglie o miracoli; compie soltanto la Sua opera con la parola. Mediante la parola, l'uomo viene nutrito e alimentato; mediante la parola, l'uomo ottiene la conoscenza e la vera esperienza. L'uomo nell'Età della Parola ha veramente ricevuto benedizioni eccezionali. L'uomo non soffre per il dolore della carne e gode semplicemente dell'abbondante fornitura della parola di Dio; gli uomini non devono cercare o viaggiare alla cieca, e assistono alla manifestazione di Dio sentendosi a proprio agio, Lo sentono parlare personalmente, ricevono la Sua offerta e Lo vedono compiere personalmente la Sua opera. L'uomo nelle epoche passate non poteva godere di queste cose e queste sono benedizioni che non ha mai potuto ricevere.

Tratto da "L'Età del Regno è l'Età della Parola" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 29

L'uomo, profondamente corrotto da Satana, ignora l'esistenza di un Dio e ha smesso di adorarlo. In principio, quando Adamo ed Eva vennero creati, la gloria e la testimonianza di Jahvè erano onnipresenti. Tuttavia, dopo essere stato traviato, l'uomo perse l'una e l'altra, poiché tutti si ribellarono a Dio e smisero recisamente di temerlo. L'odierna opera di conquista mira a riottenere tutta la testimonianza e tutta la gloria e a far sì che tutti gli uomini adorino Dio, affinché vi sia testimonianza nel creato. Ciò è quanto deve essere compiuto in questa fase dell'opera. In che modo esattamente si deve conquistare l'uomo? Con il lavoro delle parole che caratterizza questa fase, per convincerlo appieno; tramite la rivelazione, il giudizio, il castigo e la maledizione impietosa, per sottometterlo completamente; rivelandone l'insubordinazione e giudicandone la resistenza, affinché egli possa conoscere l'iniquità e la lordura dell'umanità, che verranno usate per rimarcare l'indole giusta di Dio. Soprattutto, sarà l'uso di queste parole a conquistare l'uomo e a convincerlo appieno. Le parole sono lo strumento per la conquista definitiva dell'umanità, e tutti coloro che accettano la conquista devono accettare il colpo e il giudizio delle parole di Dio. L'attuale processo della parola non è altro che il processo di conquista. In che modo esattamente le persone dovrebbero collaborare? Nutrendosi e dissetandosi con efficacia di queste parole e

comprendendole. Quanto al modo in cui si viene conquistati, non è in mano all'uomo. Potete solo, nutrendovi di queste parole, arrivare a conoscere la vostra corruzione e lordura, la vostra ribellione e iniquità, e prostrarvi dinanzi a Dio. Se, dopo avere compreso la volontà di Dio, riesci a metterla in pratica e ad avere anche delle visioni, e se riesci a obbedire completamente a queste parole senza esercitare nessuna delle tue scelte, allora sarai stato conquistato. E saranno state queste parole a conquistarti. Perché l'umanità ha perduto la testimonianza? Perché nessuno ha più fede in Dio né custodisce Dio nel proprio cuore. Conquistare l'umanità significa far sì che la gente ritrovi questa fede. Gli uomini vogliono sempre immergersi nelle cose mondane; nutrono troppe speranze, desiderano troppo per il proprio futuro e fanno troppe richieste esorbitanti. Pensano sempre alla carne e fanno dei piani al riguardo, e non sono mai interessati a cercare la via della fede in Dio. I loro cuori sono stati catturati da Satana, hanno perso il timore di Dio e sono rivolti al Maligno. Eppure l'uomo è stato creato da Dio. Dunque, egli ha perduto la testimonianza, ossia ha perduto la gloria di Dio. Lo scopo della conquista dell'umanità è acquisire nuovamente la gloria della riverenza dell'uomo per Dio. Possiamo dire così: ci sono molte persone che non ricercano la vita; se anche alcune lo fanno, si possono contare sulle dita di una mano. Gli uomini sono soprattutto preoccupati per il proprio futuro e non prestano alcuna attenzione alla vita. Alcuni si ribellano a Dio e Gli resistono, Lo giudicano dietro le spalle e non praticano la verità. Per adesso, ignoro queste persone, e Mi astengo dall'occuparMi di questa classe di figli della ribellione, ma in futuro vivrai nelle tenebre, piangendo e digrignando i denti. Pur vivendo nella luce non ne percepisci la preziosità, ma la riconoscerai quando vivrai nella buia notte. Allora, proverai rammarico. Ora ti senti bene, ma verrà il giorno in cui proverai rammarico. Quando arriverà quel giorno, e le tenebre caleranno e non ci sarà mai più luce, i tuoi rimpianti saranno tardivi. Siccome non comprendi ancora l'opera presente, non riesci ad apprezzare il tuo tempo attuale. Quando sarà iniziata l'opera dell'intero universo, cioè quando si sarà adempiuto tutto ciò che sto dicendo oggi, molti si prenderanno la testa tra le mani piangendo lacrime di angoscia. Ciò non significa forse cadere nelle tenebre con pianto e stridore di denti? Tutti coloro che veramente ricercano la vita e sono stati resi completi saranno

utilizzabili, mentre tutti i figli della ribellione, non adatti all'uso, cadranno nelle tenebre, non ricevendo alcuna opera dello Spirito Santo e restando incapaci di dare un senso alle cose. Così, essi approderanno alla punizione finendo per gemere e piangere. Se in questa fase dell'opera sei ben equipaggiato e la tua vita è maturata, sei una persona adatta ad essere usata. Se sei male equipaggiato, anche se riceverai la chiamata per la fase successiva dell'opera, non sarai adatto. A quel punto, anche se desidererai equipaggiarti, l'occasione sarà passata. Dio sarà andato via; dove andrai allora a cercare il genere di opportunità che ora è davanti a te, e dove andrai a ricevere istruzioni pratiche personalmente fornite da Dio? A quel punto, non ci sarà Dio che parla o che fa sentire la Sua voce di persona. Potrai solo leggere ciò che viene detto oggi; come potrai comprendere facilmente? Come potrà la vita successiva essere migliore di quella odierna? A quel punto, il tuo pianto e lo stridore dei denti non significheranno soffrire una morte da vivi? Ora ti sono concesse delle benedizioni ma non sai come goderne; vivi nella beatitudine, eppure non te ne accorgi. Questo prova che sei destinato a soffrire! Attualmente, alcune persone resistono, altre si ribellano, altre ancora fanno questo o quello. Io ti ignoro semplicemente, ma non pensare che non sia a conoscenza di queste vostre attività. Non capisco forse la vostra essenza? Perché continuate a osteggiarmi? Non credi forse in Dio al fine di perseguire la vita e le benedizioni per amore di te stesso? Non è forse per amore di te stesso che hai fede? Proprio adesso sto compiendo l'opera di conquista solo con le parole. Quando quest'opera di conquista sarà conclusa, la tua fine sarà manifesta. Devo dirtelo in modo esplicito?

Tratto da “La verità intrinseca dell'opera di conquista (1)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 30

L'opera di conquista attuale mira a palesare quale sarà la fine dell'uomo. Perché affermo che il castigo e il giudizio odierni sono il giudizio dinanzi al grande trono bianco degli ultimi giorni? Non lo capisci? Perché l'opera di conquista è l'ultima fase? Non è proprio per rendere manifesto come ogni classe umana finirà? Non è per consentire a ciascuno, durante l'opera di conquista del castigo e del giudizio, di mostrare la sua vera natura e di essere quindi classificato per tipo? Invece di affermare che questa è la

conquista dell'umanità, sarebbe meglio dire che questo è mostrare come finirà ogni classe umana, ossia giudicare i peccati degli uomini e poi rivelarne le varie classi, e così decidere se essi sono giusti o malvagi. All'opera di conquista segue quella di ricompensa dei buoni e di punizione dei malvagi: coloro che obbediscono completamente, ossia quelli che sono conquistati completamente, passeranno alla fase successiva della diffusione dell'opera all'intero universo; coloro che non sono conquistati si ritroveranno nell'oscurità e affronteranno la calamità. Pertanto, l'uomo sarà classificato secondo la categoria a cui appartiene: i malfattori saranno raggruppati con i cattivi per essere privati in eterno della luce del sole; i giusti saranno raggruppati con i buoni per ricevere la luce e vivere per sempre in essa. La fine è prossima per tutte le cose, la fine dell'uomo è stata chiaramente mostrata ai suoi occhi e tutte le cose saranno classificate per tipo. Dunque, le persone come possono fuggire il patimento di tale classificazione? La rivelazione del destino di ogni classe umana avviene quando la fine è vicina per tutte le cose e si compie durante l'opera di conquista dell'intero universo (comprensiva di tutta l'opera di conquista, a partire dall'opera attuale). La rivelazione della fine di tutta l'umanità avviene dinanzi al trono del giudizio, durante il castigo e l'opera di conquista degli ultimi giorni. Classificare le persone in base al tipo non significa riportarle nelle loro classi originali perché, quando l'uomo è stato creato all'epoca della creazione, esisteva un solo tipo di essere umano, e l'unica distinzione era quella tra maschio e femmina. Non esistevano molte tipologie di esseri umani. Solo dopo diverse migliaia di anni di corruzione sono emerse le varie classi di esseri umani, alcuni che rientrano sotto il dominio dei demoni luridi, altri sotto quello dei demoni malvagi, e altri ancora che ricercano la via della vita, sotto il dominio dell'Onnipotente. Solo in questo modo, tra gli uomini, sono venute gradualmente in esistenza le classi, e solo così gli uomini si separano in classi nell'ambito della grande famiglia umana. Tutti gli uomini arrivano ad avere "padri" diversi; non tutti sono completamente sotto il dominio dell'Onnipotente, perché troppo è il ribellismo dell'uomo. Il giusto giudizio rivela il vero io di ogni tipo di persona, non lasciando niente di nascosto. Ognuno rivela il suo vero volto alla luce. A questo punto, l'uomo non è più ciò che era in origine e la somiglianza originale con i suoi antenati è svanita da tempo, perché innumerevoli discendenti di Adamo ed Eva sono

stati da tempo catturati da Satana, per non vedere più il sole celeste, e perché gli uomini sono stati riempiti da tutti i tipi di veleni satanici. E così, gli uomini hanno le loro destinazioni appropriate. Inoltre, è sulla base dei diversi veleni che sono classificati in tipi, cioè sono ordinati in base a quanto oggi sono conquistati. La fine dell'uomo non è qualcosa di predestinato sin dalla creazione del mondo. È così perché in principio esisteva soltanto una classe, che era collettivamente denominata "umanità", e all'inizio l'uomo non era corrotto da Satana e tutti vivevano nella luce di Dio, senza che alcuna oscurità cadesse su di loro. Tuttavia, dopo che l'uomo fu corrotto dal Maligno, si diffuse nel mondo ogni tipo e genere di persone, ogni tipo e genere appartenente alla famiglia collettivamente denominata "umanità" che era formata da maschi e femmine. Essi furono indotti dai loro antenati a discostarsi dai progenitori più antichi, il genere umano che consisteva di maschi e femmine (ossia, in origine, Adamo ed Eva, i loro antenati più lontani). All'epoca, l'unico popolo guidato da Jahvè che vivesse sulla terra erano gli Israeliti. I diversi generi di persone che emersero da Israele (ossia dal clan familiare originario) persero poi la guida di Jahvè. Questi primi individui, completamente ignoranti delle questioni del mondo umano, in seguito si attennero a quanto avevano fatto i loro antenati vivendo nei territori che rivendicavano, e così è tuttora. Pertanto, essi sono ancora all'oscuro di come si allontanarono da Jahvè e di come sono stati corrotti, ad oggi, da ogni genere di lurido demone e spirito maligno. Coloro che finora sono stati profondamente corrotti e avvelenati, cioè coloro che alla fine non potranno essere salvati, non avranno altra scelta se non andare con i propri antenati: i luridi demoni che li corrupero. Coloro che alla fine potranno essere salvati andranno verso il giusto destino dell'umanità, ossia all'epilogo riservato ai salvati e ai conquistati. Verrà fatto tutto il possibile per salvare coloro che possono essere salvati, ma quelli insensibili e incurabili avranno come unica scelta di seguire i loro antenati nel pozzo senza fondo del castigo. Non credere che la tua fine fosse predestinata in principio e che solo adesso ti sia stata rivelata. Se questo è ciò che pensi, allora forse hai dimenticato che durante la creazione iniziale dell'umanità non fu generata alcuna classe satanica separata? Hai dimenticato che venne creato solo un genere umano formato da Adamo ed Eva (ossia solo maschio e femmina)? Se in principio fossi stato discendente di Satana, ciò non

significherebbe che Jahvè quando creò l'uomo abbia incluso un gruppo satanico nella Sua creazione? Avrebbe potuto fare qualcosa di simile? Egli creò l'uomo per la Sua testimonianza; Egli creò l'uomo per la Sua gloria. Perché avrebbe creato di proposito una classe di posteri del Maligno che Gli resistessero in maniera deliberata? Jahvè avrebbe potuto fare una cosa del genere? Se sì, chi potrebbe affermare che Egli sia un Dio giusto? Quando adesso sostengo che alcuni di voi alla fine andranno con Satana, non significa che tu fossi con Satana dall'inizio; piuttosto, significa che sei caduto così in basso che, sebbene Dio abbia tentato di salvarti, non sei ancora riuscito a conquistare quella salvezza. Non vi è altra scelta se non classificarti con il Maligno. Ciò accade solo perché non puoi essere salvato, non perché Dio sia ingiusto verso di te, ossia non perché Dio abbia determinato intenzionalmente la tua sorte come incarnazione di Satana e quindi ti classifichi con Satana e desideri di proposito che tu soffra. Non è questa la verità intrinseca dell'opera di conquista. Se questo è ciò che credi, la tua comprensione è molto parziale! La fase finale della conquista è destinata a salvare le persone e anche a rivelarne la fine. Essa si prefigge di svelare la degenerazione umana attraverso il giudizio, quindi di far sì che gli uomini si pentano, si elevino e perseguano la vita e il giusto cammino dell'esistenza umana. Si prefigge di svegliare i cuori degli individui intorpiditi e ottusi e mostrarne, tramite il giudizio, la ribellione interiore. Tuttavia, se gli uomini non sono ancora capaci di pentirsi, non sono ancora capaci di perseguire il giusto cammino della vita umana e di liberarsi di queste corruzioni, allora non potranno essere salvati e Satana li fagociterà. Questo è il significato della conquista: salvare gli individui nonché mostrarne la fine. Sia una bella fine che una brutta fine vengono tutte rivelate dall'opera di conquista. Se gli uomini siano salvati o maledetti sarà svelato nel corso dell'opera di conquista.

Tratto da "La verità intrinseca dell'opera di conquista (1)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 31

Gli ultimi giorni arriveranno quando tutte le cose saranno classificate secondo il tipo a cui appartengono attraverso la conquista. La conquista è l'opera degli ultimi giorni; in altre parole, giudicare i peccati di ciascuno è l'opera degli ultimi giorni.

Altrimenti come si potrebbero classificare le persone? L'opera di classificazione compiuta in mezzo a voi è l'inizio di tale opera nell'intero universo. Dopodiché, anche gli uomini tutte le terre e tutti i popoli saranno soggetti all'opera di conquista. Questo significa che ogni persona nel creato verrà classificata secondo il tipo a cui appartiene, presentandosi dinanzi al trono del giudizio per essere giudicata. Niente e nessuno può sfuggire al patimento di questo castigo e giudizio, e niente e nessuno può evitare la classificazione per tipo; tutti saranno divisi in classi. Ciò accade perché la fine è prossima per tutte le cose e tutto ciò che è nei cieli e sulla terra è giunto a conclusione. Come può l'uomo sfuggire agli ultimi giorni della sua esistenza? Quindi, per quanto tempo ancora potete continuare a compiere i vostri atti di disubbidienza? Non vi rendete conto che i vostri ultimi giorni sono imminenti? Come fanno coloro che temono Dio e desiderano che Si manifesti a non vedere il giorno in cui si manifesta la giustizia di Dio? Come possono non ricevere la ricompensa finale per la bontà? Sei uno che compie il bene, o uno che fa il male? Sei uno che accetta il giusto giudizio e obbedisce o che poi viene maledetto? Vivi nella luce davanti al trono del giudizio, o nelle tenebre degli inferi? Non sei tu stesso a sapere con estrema chiarezza se la tua fine sarà la ricompensa o la punizione? Non sei tu a conoscere più chiaramente e comprendere più profondamente che Dio è giusto? Quindi, in verità, com'è la tua condotta e che tipo di cuore hai? Oggi, mentre sto per conquistarti, hai proprio bisogno che ti dica esplicitamente se il tuo comportamento è buono o malvagio? A quanto hai rinunciato per Me? Quanto profondamente Mi adori? Tu stesso conosci molto bene il tuo comportamento nei Miei confronti, non è forse vero? Dovresti sapere meglio di chiunque altro che fine farai! Ti dico in verità che ho solo creato l'umanità e ho creato te, ma non vi ho consegnato a Satana; né ho fatto intenzionalmente in modo che vi ribellaste a Me o Mi resisteste e quindi foste da Me puniti. Non vi siete forse meritati queste calamità perché i vostri cuori sono stati oltremodo duri e la vostra condotta oltremodo ignobile? Quindi, non è forse vero che voi potete determinare da soli la vostra stessa fine? Non è forse vero che sapete nel vostro intimo, meglio di chiunque altro, che fine farete? Il motivo per cui sto conquistando gli uomini è quello di rivelarli, e anche di garantire meglio la tua salvezza. Non è quello di farti commettere il male o di farti

entrare deliberatamente nell'inferno della distruzione. Quando verrà il momento, tutte le tue grandi sofferenze, il tuo pianto e lo stridore dei denti, non avverrà tutto a causa dei tuoi peccati? Quindi, non è forse la tua bontà o la tua malvagità il modo migliore per giudicare te stesso? Non sono forse la miglior prova di quale sarà la tua fine?

Tratto da “La verità intrinseca dell’opera di conquista (1)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 32

Durante gli ultimi giorni, Dio è venuto sulla terra soprattutto per pronunciare le Sue parole. Egli parla dal punto di vista dello Spirito, dal punto di vista dell’uomo, e dal punto di vista terzo; Egli parla in diverse maniere, impiegando un modo specifico per un determinato periodo, e usa delle modalità di espressione per modificare le concezioni dell’uomo e cancellare l’immagine del Dio vago dal suo cuore. Questa è l’opera principale compiuta da Dio. Poiché l’uomo crede che Dio sia venuto per guarire i malati, per cacciare i demoni, per compiere miracoli e concedere benedizioni materiali sull’uomo, Dio realizza questa fase dell’opera – l’opera di castigo e giudizio – al fine di eliminare tali cose dai concetti dell’uomo, affinché questi possa conoscere la realtà e la normalità di Dio e l’immagine di Gesù possa essere rimossa dal suo cuore e sostituita da una nuova immagine di Dio. Non appena l’immagine di Dio invecchia nell’uomo, ecco che diventa un idolo. Quando Gesù venne a realizzare quella fase dell’opera, non rappresentò Dio nella Sua interezza. Compì alcuni segni e prodigi, pronunciò alcune parole e alla fine fu crocifisso e rappresentò una parte di Dio. Non poteva rappresentare tutto ciò che è di Dio, ma Lo rappresentò nel compiere una parte della Sua opera. Ciò accade perché Dio è talmente grande e meraviglioso, ed è insondabile, e perché Dio compie solo una parte della Sua opera in ogni età. L’opera di Dio in questa età consiste soprattutto nel fornire le parole per la vita dell’uomo, nella messa a nudo dell’indole corrotta e dell’essenza della natura umana, e nell’eliminazione di concezioni religiose, di un pensiero feudale e antiquato, nonché della sapienza e cultura dell’uomo. Tutto questo deve essere rivelato e purificato attraverso le parole di Dio. Negli ultimi giorni, Dio usa parole, e non segni o prodigi, per rendere l’uomo perfetto. Egli fa delle Sue parole lo strumento per smascherare l’uomo, per giudicarlo, castigarlo e renderlo perfetto

affinché, nelle parole divine, arrivi a conoscere la saggezza e l'amabilità di Dio e a comprendere la Sua indole; affinché, attraverso le Sue parole, l'uomo scorga le Sue azioni. Durante l'Età della Legge, Jahvè condusse Mosè fuori dall'Egitto con le Sue parole e ne pronunciò alcune agli Israeliti; a quel tempo, parte delle azioni di Dio erano manifeste, ma poiché l'uomo era di scarsa levatura e nulla poteva rendere completa la sua conoscenza, Dio continuò a parlare e a operare. Nell'Età della Grazia, l'uomo vide ancora una volta parte delle azioni di Dio. Gesù poté mostrare segni e prodigi, guarire i malati e cacciare i demoni, ed essere crocifisso; dopo tre giorni risuscitò e apparve nella carne all'uomo. Di Dio, l'uomo non sapeva altro. L'uomo conosce solo quello che Dio gli manifesta, e se Dio non dovesse mostrargli altro, tale sarebbe il grado di limitazione dell'uomo voluto da Dio. Pertanto, Dio continua a operare affinché la conoscenza che l'uomo ha di Lui possa essere più profonda ed egli possa arrivare gradualmente a conoscere l'essenza divina. Negli ultimi giorni, Dio usa le Sue parole per rendere l'uomo perfetto. La tua indole corrotta è rivelata dalle parole di Dio e le tue concezioni religiose sono sostituite dalla Sua realtà. Il Dio incarnato degli ultimi giorni è venuto soprattutto a compiere le parole secondo cui "la Parola diventa carne, la Parola entra nella carne, la Parola appare nella carne"; se non hai una conoscenza approfondita di questo, sarai ancora incapace di resistere. Durante gli ultimi giorni, Dio intende soprattutto completare una fase dell'opera in cui la Parola appare nella carne, e questa è una parte del Suo piano di gestione. Pertanto, la vostra conoscenza deve essere chiara; a prescindere dal Suo modo di operare, Dio non permette che l'uomo Lo limiti. Se non compisse questa opera durante gli ultimi giorni, la conoscenza che l'uomo ha di Lui non potrebbe andare oltre. Sapresti solo che Dio può essere crocifisso e può distruggere Sodoma, e che Gesù può risorgere dai morti e apparire a Pietro... Tuttavia, non affermeresti mai che le parole di Dio possono compiere tutto, e conquistare l'uomo. Solo sperimentandole puoi parlare di una tale conoscenza, e più sperimenti l'opera di Dio, più la tua conoscenza di Lui diverrà profonda. Solo allora smetterai di limitare Dio nei tuoi concetti. L'uomo perviene alla Sua conoscenza sperimentando l'opera, e non esiste altro modo corretto per conoscere Dio.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 33

In questa fase finale dell’opera, i risultati si raggiungono attraverso la parola. Attraverso la parola, l’uomo arriva a comprendere molti misteri e l’opera che Dio ha svolto in tutte le generazioni passate; attraverso la parola, l’uomo viene illuminato dallo Spirito Santo; attraverso la parola, egli arriva a capire i misteri mai prima dipanati dalle generazioni passate, nonché l’opera dei profeti e degli apostoli delle epoche passate e i principi secondo cui operavano; attraverso la parola, egli arriva anche a conoscere l’indole di Dio Stesso, nonché la sua insubordinazione e resistenza, e arriva a conoscere la propria sostanza. Attraverso queste fasi dell’opera e tutte le parole pronunciate, l’uomo arriva a conoscere l’opera dello Spirito, l’opera svolta dalla carne incarnata di Dio e, oltre a ciò, tutta la Sua indole. Anche la tua conoscenza dell’opera di gestione di Dio nel corso di seimila anni è stata guadagnata attraverso la parola. La conoscenza delle tue precedenti nozioni e il tuo successo nell’accantonarle non sono stati anch’essi frutto della parola? Nella fase precedente Gesù ha operato segni e prodigi, ma in questa fase non vi sono segni e prodigi. La tua comprensione del motivo per cui Dio non rivela segni e prodigi non è stata anch’essa raggiunta attraverso la parola? Pertanto, le parole pronunciate in questa fase superano l’opera svolta dagli apostoli e dai profeti delle generazioni passate. Nemmeno le profezie dei profeti avrebbero potuto conseguire questo risultato. I profeti pronunciavano solo profezie, parlavano di ciò che sarebbe accaduto in futuro, ma non dell’opera che Dio desiderava adempiere a quel tempo, e neppure parlavano allo scopo di guidare gli uomini nella loro vita, di elargire le verità all’uomo o rivelargli i misteri, e meno ancora allo scopo di donare la vita. Nelle parole pronunciate in questa fase ci sono profezia e verità, ma esse servono principalmente a conferire la vita all’uomo. Oggi, le parole sono diverse dalle profezie dei profeti. Questa è una fase dell’opera dedicata non a fare profezie bensì alla vita dell’uomo, a cambiare l’indole della vita dell’uomo. La prima fase è stata l’opera di Jahvè: la Sua opera aveva lo scopo di spianare la strada affinché l’uomo adorasse Dio sulla terra. È stata l’opera di esordio per trovare un luogo d’origine per l’opera sulla terra. A quel tempo, Jahvè ha

insegnato agli Israeliti a osservare il sabato, a onorare il padre e la madre e a vivere pacificamente gli uni con gli altri. Il motivo era che gli uomini di quel tempo non capivano di cosa fosse fatto l'uomo né come vivere sulla terra. Era necessario che nella prima fase dell'opera Egli guidasse gli uomini nella loro vita. Tutto ciò che Jahvè ha detto loro non era mai stato reso noto all'umanità in precedenza né l'umanità l'aveva posseduto. A quel tempo Dio ha fatto nascere molti profeti affinché pronunciassero profezie, e tutti quanti loro così hanno fatto sotto la guida di Jahvè. Era solo un elemento dell'opera di Dio. Nella prima fase Dio non Si è fatto carne, istruendo invece tutte le tribù e le nazioni attraverso i profeti. Quando ha operato nella Sua epoca, Gesù non ha parlato tanto quanto oggi. Questa fase dell'opera della parola negli ultimi giorni non è mai stata svolta nelle età e nelle generazioni passate. Benché Isaia, Daniele e Giovanni abbiano pronunciato molte profezie, esse erano completamente diverse dalle parole pronunciate oggi. Quelle che proferivano erano solo profezie, mentre le parole pronunciate adesso non lo sono. Se Io trasformassi tutto ciò che dico ora in profezie, sareste in grado di capire? Supponendo parlassi di cose riguardanti questioni successive alla Mia partenza, come potresti capire? L'opera della parola non è stata mai compiuta al tempo di Gesù o nell'Età della Legge. Forse alcuni diranno: "Non ha pronunciato delle parole anche Jahvè al tempo della Sua opera? Oltre a guarire le malattie, a scacciare i demoni e a operare segni e prodigi, al tempo in cui ha operato non ha parlato anche Gesù?" Ci sono differenze nel modo in cui le parole vengono pronunciate. Qual era la sostanza delle parole pronunciate da Jahvè? Egli stava solo guidando l'uomo nella sua vita sulla terra, cosa che non c'entrava nulla con le questioni spirituali della vita. Perché si dice che, quando Jahvè ha parlato, l'abbia fatto per istruire le genti di tutti i luoghi? La parola "istruire" si riferisce al dire esplicitamente e al comandare direttamente. Egli non ha fornito la vita all'uomo, ma piuttosto l'ha preso semplicemente per mano insegnandogli a riverirLo, senza metterci troppe parabole. L'opera svolta da Jahvè in Israele non era volta a trattare l'uomo o a disciplinarlo o a comminare il giudizio e il castigo: era volta a guidarlo. Jahvè ha ordinato a Mosè di dire alla Sua gente di raccogliere la manna nel deserto. Ogni mattina, prima dell'alba, dovevano raccogliere la manna, solo quanta ne bastava per sfamarsi quel giorno. La manna non doveva essere

conservata fino al giorno successivo, perché sarebbe ammuffita. Egli non faceva prediche agli uomini e neppure rivelava la loro natura o le loro idee e i loro pensieri. Non cambiava gli uomini, ma li guidava nella conduzione della loro vita. Gli uomini di quel tempo erano come bambini: non capivano nulla ed erano capaci solo di pochi fondamentali movimenti meccanici; ecco perché Jahvè ha solo emanato leggi per guidare le moltitudini.

Tratto da “Il mistero dell’incarnazione (4)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 34

Dio proferisce le Sue parole e compie la Sua opera in base alle varie età, e in età diverse, parla con parole differenti. Dio non Si conforma alle regole, né ripete la stessa opera né prova nostalgia per le cose del passato; Egli è un Dio che è sempre nuovo e mai vecchio, e ogni giorno parla con parole nuove. Tu devi adeguarti a ciò che va rispettato oggi; questa è la responsabilità e il dovere dell’uomo. È fondamentale che la pratica sia centrata intorno alla luce e alle parole di Dio nel momento presente. Per rendere semplice la Sua saggezza e onnipotenza, Egli non Si conforma alle regole e può parlare da molte prospettive diverse. Non importa che Egli parli dal punto di vista dello Spirito o dell’uomo o della terza persona: Dio è sempre Dio, e non puoi affermare che non sia Dio, secondo il punto di vista umano dal quale parla. Tra alcuni individui sono emerse delle nozioni, come risultato delle diverse prospettive da cui Dio parla. Tali persone non hanno alcuna conoscenza di Dio e della Sua opera. Se Dio avesse parlato sempre da una angolazione, l’uomo non avrebbe stabilito delle regole su di Lui? Dio potrebbe permettergli di agire in tal modo? A prescindere dall’ottica in cui Dio parla, Egli ha i Suoi obiettivi per ognuno. Se Dio parlasse sempre dall’angolazione dello Spirito, saresti in grado di entrare in contatto con Lui? Pertanto, a volte Egli parla in terza persona per fornirti le Sue parole e guidarti nella realtà. Tutto ciò che fa Dio, è giusto. In breve, tutto viene fatto da Dio e tu non dovresti nutrire dubbi su questo. Purché sia Dio, poco importa da quale ottica parli: è sempre Dio. Questa è una verità immutabile. Comunque Dio operi, è sempre Dio e la Sua essenza non muta! Pietro Lo amò tanto ed era un uomo che cercava il cuore di Dio, ma Dio non gli rese testimonianza come il Signore o Cristo,

perché l'essenza di una creatura è quella che è e non può mai cambiare. Nella Sua opera, Dio non Si conforma alle regole, ma Si avvale di metodi diversi per rendere la Sua opera efficace e aumentare la consapevolezza dell'uomo su di Lui. Ogni Suo metodo di operare coadiuva l'uomo nella conoscenza di Dio, al fine di renderlo perfetto. Non importa quale sia il metodo impiegato, ognuno è utile per rafforzare l'uomo e perfezionarlo. Sebbene uno dei Suoi metodi di operare possa essersi protratto per lungo tempo, è servito per fortificare la fede umana in Lui. Non dovete, dunque, nutrire dubbi. Si tratta quindi di tutte le fasi dell'opera divina a cui dovete obbedire.

Tratto da "Tutto viene compiuto dalla parola di Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 35

Dio è venuto sulla terra principalmente per proferire le Sue parole; ciò che hai davanti a te è la parola di Dio, ciò che vedi è la parola di Dio, ciò che ascolti è la parola di Dio, ciò che rispetti è la parola di Dio, ciò che sperimenti è la parola di Dio, e questa incarnazione di Dio utilizza principalmente la parola per rendere perfetto l'uomo. Egli non mostra segni e prodigi e, soprattutto, non compie ciò che Gesù ha realizzato in passato. Anche se sono entrambi Dio e incarnati, i Loro ministeri non sono gli stessi. Quando Gesù venne, svolse anche parte dell'opera di Dio, e proferì alcune parole, ma quale fu l'opera principale che compì? La crocifissione. Egli Si fece simile alla carne peccatrice per completare l'opera della crocifissione e riscattare tutta l'umanità, e fu per il peccato di tutta l'umanità che Egli funse da offerta per il peccato. Ecco l'opera principale che compì. In definitiva, fornì la via della croce per guidare quanti sarebbero venuti dopo. Gesù venne soprattutto per completare l'opera di redenzione. Egli riscattò tutta l'umanità e portò all'uomo il Vangelo del Regno dei Cieli e, inoltre, creò la via verso il Regno dei Cieli. Di conseguenza, quelli che vennero dopo, dissero tutti: "Dobbiamo percorrere la via della croce e sacrificare noi stessi per la croce". Naturalmente, all'inizio Gesù fece anche qualche altra opera e pronunciò diverse parole perché gli uomini si pentissero e confessassero i loro peccati. Tuttavia, il Suo ministero era pur sempre la crocifissione e i tre anni e mezzo trascorsi a predicare la via furono in preparazione per la crocifissione che venne in seguito. Anche le molte volte in cui Gesù pregò erano legate

alla crocifissione. Prima di tutto, la vita di uomo normale da Lui condotta e i trentatré anni e mezzo trascorsi sulla terra furono principalmente volti a completare l'opera della crocifissione; dovevano darGli la forza di intraprendere quest'opera, a seguito della quale Dio Gli affidò l'opera della crocifissione. Quale opera vorrà realizzare oggi Dio incarnato? Attualmente, Dio Si è fatto carne in primo luogo per completare l'opera della "Parola che appare nella carne", per usare la parola e perfezionare l'uomo facendogli accettare il trattamento e il raffinamento della parola. Con le Sue parole, Dio ti fornisce sostentamento e vita; in esse, scorgi la Sua opera e le Sue azioni. Dio utilizza la parola per castigarti e raffinarti; perciò, se sei nella sofferenza è anche per via della parola di Dio. Oggi, Dio non opera attraverso i fatti, ma attraverso le parole. Solo dopo che la Sua parola è scesa su di te, lo Spirito Santo può agire in te e farti sperimentare il dolore o provare la dolcezza. Solo la parola di Dio può farti entrare nella realtà e solo la parola di Dio è in grado di renderti perfetto. E così, devi capire perlomeno questo: l'opera che Dio svolge negli ultimi giorni è soprattutto attraverso l'uso della Sua parola, allo scopo di perfezionare ogni uomo e guidarlo. Tutta l'opera che compie avviene attraverso la parola; Egli non ricorre a degli eventi per castigarti. Ci sono momenti in cui alcuni individui si oppongono a Dio. Dio non ti arreca un forte disagio, il tuo corpo non viene castigato né vieni sottoposto a dei patimenti; ma non appena la Sua parola scende su di te e ti raffina, diventa per te insopportabile. Non è così? Al tempo dei servitori, Dio disse di gettare l'uomo nel pozzo dell'abisso. L'uomo ci arrivò davvero? Semplicemente attraverso l'uso delle parole per raffinarlo, l'uomo entrò in un pozzo dell'abisso. Dunque, negli ultimi giorni, quelli in cui Dio Si fa carne, Egli usa principalmente la parola per realizzare tutto e rendere tutto manifesto. Solo nelle Sue parole puoi vedere ciò che Egli è; solo nelle Sue parole puoi vedere che Egli è Dio Stesso. Quando Dio incarnato viene sulla terra, Egli non compie altra opera se non quella di proferire parole; non sono quindi necessari i fatti: sono sufficienti le parole. Ecco perché è venuto innanzitutto per realizzare quest'opera: per consentire all'uomo di ammirare la Sua potenza e la supremazia nelle Sue parole, per permettergli di osservare come Egli Si cela con umiltà nelle Sue parole e di conoscere la Sua totalità nelle Sue parole. Tutto quello che ha ed è viene espresso nelle Sue parole, la Sua saggezza e la Sua meraviglia risiedono nelle Sue

parole. In ciò, ti vengono mostrati i molti metodi con cui Dio proferisce le Sue parole. In tutto questo tempo, la maggior parte dell'opera divina è consistita nella fornitura, nella rivelazione e nel trattamento all'uomo. Dio non maledice un uomo con leggerezza, e anche quando lo fa, è attraverso la parola. E così, in questa epoca in cui Dio Si fa carne, non cercare di vedere Dio che di nuovo guarisce le malattie e scaccia i demoni, non tentare sempre di vedere i segni: è inutile! Quei segni non possono rendere l'uomo perfetto! Per parlare chiaramente: oggi, il vero Dio Stesso incarnato parla soltanto, senza agire. Ecco qual è la verità! Egli usa le parole per renderti perfetto, per nutirti e dissetarti. Egli utilizza le parole anche per operare e le usa al posto dei fatti, per farti conoscere la Sua realtà. Se sei in grado di cogliere questo tipo di opera di Dio, è difficile rimanere passivi. Invece di concentrarvi sugli elementi negativi, dovrete concentrarvi solo su ciò che è positivo; vale a dire che, a prescindere che vengano adempiute o meno le parole di Dio, o che avvengano o meno dei fatti, Dio fa sì che l'uomo riceva la vita dalle Sue parole: questo è il più grande di tutti i segni e ancor più, è un fatto indiscutibile. Ciò rappresenta la migliore prova attraverso la quale conoscere Dio ed è un segno ancora più grande di tutti gli altri segni. Solo queste parole possono rendere perfetto l'uomo.

Tratto da "Tutto viene compiuto dalla parola di Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 36

Non appena iniziò l'Età del Regno, Dio cominciò a rivelare le Sue parole. In futuro, queste parole si adempiranno con gradualità, e in quel momento l'uomo passerà a una vita piena. Per rivelare l'indole corrotta dell'uomo, l'utilizzo della parola da parte di Dio è più reale, più necessario; Egli Si serve esclusivamente della parola per attuare la Sua opera al fine di rendere perfetta la fede umana, perché attualmente siamo nell'Età della Parola e vengono richieste la fede, la decisione e la cooperazione dell'uomo. L'opera del Dio incarnato degli ultimi giorni è l'uso della Sua parola allo scopo di servire e provvedere all'uomo. Solo quando il Dio incarnato avrà terminato di parlare, le Sue parole inizieranno a essere adempiute. Mentre Egli parla, le Sue parole non sono adempiute, perché quando si trova nella fase dell'incarnazione, le Sue parole non

possono essere adempiute ed è così affinché l'uomo possa comprendere che Dio è carne e non Spirito e dunque l'uomo veda con i propri occhi la realtà di Dio. Il giorno in cui la Sua opera sarà completata, quando tutte le parole che devono essere dette da Dio sulla terra saranno state pronunciate, esse cominceranno ad essere adempiute. Attualmente, non siamo nell'età della realizzazione delle parole di Dio, perché Egli non ha finito di pronunciare le Sue parole. Dunque, quando vedi che Dio proferisce ancora le Sue parole sulla terra, non attenderti il loro compimento; quando Dio smetterà di parlare e verrà completata la Sua opera sulla terra, sarà il momento in cui le Sue parole inizieranno a essere adempiute. Nelle parole proferite sulla terra, vi è, in un certo senso, il dare la vita, e in un altro, vi è la profezia, la profezia delle cose a venire, delle cose che verranno fatte e delle cose che devono ancora essere realizzate. C'era anche la profezia nelle parole di Gesù. Da una parte, Egli diede la vita e, dall'altra, enunciò profezie. Oggi, non si discute di attuare parole e fatti contemporaneamente, perché è troppo grande la differenza tra ciò che può essere visto con gli occhi umani e ciò che viene realizzato da Dio. Si può solo dire che, una volta che verrà completata l'opera di Dio, si adempiranno le Sue parole e a queste ultime seguiranno i fatti. Sulla terra, il Dio incarnato degli ultimi giorni compie il ministero della parola, e durante il Suo svolgimento, Egli proferisce solo parole e non Si cura di altro. Quando l'opera di Dio muterà, le Sue parole inizieranno a adempiersi. Oggi, le parole vengono utilizzate prima di tutto per renderti perfetto; quando Dio otterrà la gloria in tutto l'universo, sarà il momento in cui verrà completata la Sua opera, quando tutte le parole che dovranno essere dette saranno proferite, e tutte le parole saranno diventate fatti. Dio è venuto sulla terra negli ultimi giorni per compiere il ministero della parola in modo che l'uomo possa conoscerLo e vedere ciò che Egli è, assistere alla Sua saggezza e a tutte le azioni meravigliose attraverso la Sua parola. Durante l'Età del Regno, Dio ricorre soprattutto all'uso della parola per conquistare tutti gli uomini. In futuro, la Sua parola scenderà anche su ogni religione, settore, nazione e confessione; Dio usa la parola per conquistare, per far sì che tutti gli uomini vedano che la Sua parola porta autorità e potenza, e dunque oggi avete davanti a voi soltanto la parola di Dio.

Le parole pronunciate da Dio in questa età sono diverse da quelle proferite durante l'Età della Legge, e quindi differiscono anche dalle parole pronunciate durante l'Età della Grazia. Nell'Età della Grazia, Dio non compì l'opera della parola, ma descrisse semplicemente la crocifissione per redimere tutta l'umanità. La Bibbia descrive solo il motivo per cui Gesù doveva essere crocifisso, le sofferenze a cui fu sottoposto sulla croce e come l'uomo doveva essere crocifisso per Dio. In quell'età, tutta l'opera compiuta da Dio era centrata sulla crocifissione. Durante l'Età del Regno, Dio incarnato parla per conquistare tutti coloro che credono in Lui. Ecco "la Parola che appare nella carne"; Dio è venuto negli ultimi giorni per compiere quest'opera, vale a dire che è venuto per realizzare il vero significato della Parola che appare nella carne. Egli proferisce solo parole, e di rado si manifestano dei fatti. Questa è l'essenza stessa della Parola che appare nella carne, e quando Dio incarnato rivela le Sue parole, ecco appare la Parola nella carne, ed è la Parola che si incarna. "Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio, e la Parola è stata fatta carne". Ecco (l'opera della Parola appare nella carne) l'opera che Dio compirà negli ultimi giorni, ed è il capitolo finale di tutto il Suo piano di gestione. Dio deve dunque venire sulla terra e manifestare le Sue parole in carne. Ciò che viene realizzato oggi, ciò che lo sarà in futuro, ciò che sarà compiuto da Dio, il destino finale dell'uomo, quelli che saranno salvati, quelli che saranno annientati e così via: quest'opera che dovrebbe essere compiuta alla fine è stata tutta rivelata in modo chiaro e mira tutta a realizzare il vero significato della Parola che appare nella carne. I decreti amministrativi e la costituzione che erano stati emanati in precedenza, quelli che saranno annullati e quelli che entreranno nel riposo: queste parole devono tutte essere adempiute. Ecco l'opera compiuta da Dio incarnato soprattutto negli ultimi giorni. Egli fa comprendere alle persone quale posto occuperanno i predestinati da Dio e quale posto occuperanno quelli non predestinati da Lui, come saranno classificati il Suo popolo e i Suoi figli, che cosa accadrà a Israele, che cosa accadrà in Egitto: in futuro sarà adempiuta ognuna di queste parole. Le fasi dell'opera divina stanno accelerando. Dio usa la parola come mezzo per rivelare all'uomo ciò che va fatto in ogni epoca, ciò che deve essere fatto da Dio incarnato negli ultimi giorni, unitamente al ministero che Egli

deve compiere, e queste parole servono tutte per portare a termine il significato reale della Parola che appare nella carne.

Tratto da “Tutto viene compiuto dalla parola di Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 37

Dio realizza la Sua opera in tutto l'universo. Tutti coloro che credono in Lui devono accettare e nutrirsi della Sua parola; nessuno può essere guadagnato da Dio attraverso l'osservazione dei segni e dei prodigi da Lui mostrati. Nel corso dei secoli, Dio ha sempre usato la parola per rendere perfetto l'uomo. Quindi non dovete dedicare tutta la vostra attenzione ai segni e ai prodigi, ma Lo dovrete seguire essendo resi perfetti da Dio. Nell'Età della Legge veterotestamentaria, Dio proferì delle parole, come fece Gesù nell'Età della Grazia. Dopo che Gesù ebbe detto molte parole, i successivi apostoli e discepoli condussero gli uomini a mettere in pratica i comandamenti emessi da Gesù, e sperimentarono secondo le parole e i principi espressi da Gesù. Negli ultimi giorni, Dio utilizza soprattutto la parola per rendere perfetto l'uomo. Non ricorre a segni e prodigi per opprimerlo o per convincerlo; ciò non può palesare la potenza di Dio. Se Dio mostrasse soltanto segni e prodigi, sarebbe impossibile rendere manifesta la realtà di Dio, e in tal modo Gli sarebbe impossibile perfezionare l'uomo. Dio non rende perfetto l'uomo tramite segni e prodigi, ma usa la parola per dissetarlo e pasturarlo, dopo che ha ottenuto assoluta obbedienza dall'uomo e questi ha raggiunto la conoscenza di Dio. Ecco lo scopo dell'opera che Dio compie e delle parole che proferisce. Dio non Si avvale di segni e prodigi per rendere perfetto l'uomo, impiega parole e usa diversi modi di operare per perfezionarlo. Che si tratti di raffinamento, trattamento, potatura o provvidenza delle parole, Dio parla da molti punti di vista diversi per rendere perfetto l'uomo, e per fornirgli una maggiore conoscenza dell'opera, della saggezza e della meraviglia di Dio. Quando l'uomo ha raggiunto la perfezione, nel momento in cui Dio conclude l'età negli ultimi giorni, sarà autorizzato a considerare segni e prodigi. Quando arrivi a conoscere Dio e sei in grado di obbedirGli, a prescindere da ciò che fa, nel vedere segni e prodigi non avrai più nozioni su di Lui. Al momento, la tua natura è corrotta e non sei capace di ubbidire in tutto a Dio, sei all'altezza di vedere segni e prodigi? Il momento in cui Dio

mostra segni e prodigi è quando punisce l'uomo, e anche quando cambia e si conclude l'età. Quando viene svolta normalmente l'opera di Dio, Egli non mostra segni e prodigi. Mostrare segni e prodigi è estremamente facile, ma non è il principio dell'opera divina, né è l'obiettivo della gestione di Dio per l'uomo. Se l'uomo vedesse segni e prodigi, e se il corpo spirituale di Dio dovesse essere mostrato all'uomo, non crederebbero tutti in Dio? Ho già detto che un gruppo di vincitori è stato guadagnato dall'Oriente, vincitori provenienti dalla grande tribolazione. Qual è il significato di queste parole? Esse intendono dire che tali individui sono stati guadagnati solo con la vera ubbidienza, dopo aver subito il giudizio e il castigo, il trattamento, la potatura e ogni tipo di raffinamento. La fede di tali persone non è vaga e astratta, ma reale. Non hanno visto alcun segno, prodigio o miracolo; non parlano di norme e dottrine astruse, o intuizioni profonde; piuttosto, possiedono la realtà, le parole di Dio e una vera conoscenza della realtà divina. Tale gruppo non è forse capace di palesare la potenza di Dio? L'opera di Dio negli ultimi giorni è un'opera reale. Nell'epoca di Gesù, Egli non venne a rendere perfetto l'uomo, ma a redimerlo, e così ha mostrò alcuni miracoli per consentire alle persone di seguirLo. Egli, infatti, venne principalmente a completare l'opera della crocifissione e mostrare segni non faceva parte dell'opera del Suo ministero. Tali segni e prodigi rappresentavano ciò che andava fatto per rendere efficace la Sua opera; erano un qualcosa in più e non rappresentavano l'opera di tutta l'epoca. Durante l'Età della Legge veterotestamentaria, anche Dio mostrò alcuni segni e prodigi, ma l'opera che Dio realizza oggi è un'opera reale, nella quale non mostrerà di certo segni e prodigi per ora. Se mostrasse segni e prodigi, la Sua opera pratica finirebbe nel caos, ed Egli non sarebbe in grado di fare nient'altro. Se Dio dicesse che la parola è stata utilizzata per rendere perfetto l'uomo, ma mostrasse anche segni e prodigi, ciò chiarirebbe se l'uomo creda in Lui veramente o meno? Dio non fa quindi tali cose. C'è troppa religiosità nell'uomo; Dio è venuto negli ultimi giorni per allontanare tutte le concezioni religiose e le cose soprannaturali dall'uomo e per fargli conoscere la realtà di Dio. Egli è venuto per eliminare l'immagine di un Dio che è astratta e fantasiosa, l'immagine di un Dio che, in altre parole, non esiste affatto. Dunque, l'unica cosa preziosa per te in questo momento è conoscere la realtà! La verità non presta attenzione a nulla. Quanta verità possiedi

oggi? Tutto ciò che mostra segni e miracoli è Dio? Anche gli spiriti maligni possono mostrare segni e prodigi; sono tutti Dio? Nella sua fede in Dio, l'uomo ricerca la verità, ciò che persegue è la vita, anziché segni e prodigi. Tale dovrebbe essere l'obiettivo di tutti coloro che credono in Dio.

Tratto da "Tutto viene compiuto dalla parola di Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 38

All'epoca, l'opera di Gesù era finalizzata alla redenzione di tutta l'umanità. I peccati di tutti coloro che credevano in Lui venivano perdonati; bastava credere in Lui perché Egli ti redimesse; ovvero, se credevi in Lui, non eri più un peccatore, venivi liberato dai tuoi peccati. Questo è ciò che significava essere salvati ed essere giustificati dalla fede. Eppure, in coloro che credevano permaneva ancora ciò che era ribelle e contrario a Dio e che doveva lentamente essere rimosso. La salvezza, infatti, non significava che l'uomo fosse stato completamente guadagnato da Gesù, bensì che l'uomo non si trovava più sotto il dominio del peccato, ossia che gli erano stati perdonati i peccati. Bastava che tu credessi per non essere più schiavo del peccato. A quel tempo, Gesù compì molte cose incomprensibili per i Suoi discepoli e disse molte cose che la gente non capiva. Questo perché, in quel periodo, Egli non diede alcuna spiegazione. Così, diversi anni dopo che Egli aveva lasciato la terra, Matteo stilò la Sua genealogia, e altri ancora svolsero una notevole quantità di lavoro secondo la volontà dell'uomo. Gesù non era venuto per perfezionare e per guadagnare l'uomo, bensì per svolgere una fase dell'opera: portare alla luce il Vangelo del Regno dei Cieli e completare l'opera della crocifissione. Perciò, quando Gesù venne crocifisso, la Sua opera fu definitivamente conclusa. Tuttavia nella fase attuale, l'opera di conquista, ci sono ulteriori parole da dire, ulteriore lavoro da svolgere e numerosi processi da portare a compimento. Allo stesso modo, quindi, anche i misteri dell'opera di Gesù e di Jahvè devono essere rivelati, in modo che tutte le persone possano ricevere comprensione e chiarezza nella loro fede, perché questa è l'opera degli ultimi giorni e gli ultimi giorni sono la conclusione dell'opera di Dio, il tempo della conclusione di tale opera. Questa fase dell'opera ti deluciderà riguardo alla legge di Jahvè e alla redenzione di Gesù, ed è intesa principalmente a far sì che tu

comprenda tutta l'opera del piano di gestione di Dio di 6.000 anni, apprezzi tutto il significato e la sostanza di questo piano di gestione di 6.000 anni e capisca lo scopo di tutta l'opera svolta da Gesù e le Sue parole e persino la tua cieca fiducia nella Bibbia e l'adorazione che nutri per la sacra Scrittura. Tutto ciò ti permetterà di comprendere a fondo. Arriverai a capire sia l'opera svolta da Gesù che l'opera odierna di Dio; comprenderai e contemplerai tutta la verità, la vita e la via. Nella fase dell'opera di Gesù, per quale motivo Egli è andato via senza svolgere l'opera conclusiva? Perché la fase svolta da Gesù non era l'opera conclusiva. Quando fu inchiodato alla croce, anche le Sue parole giunsero a conclusione; dopo la Sua crocifissione, la Sua opera terminò completamente. La fase attuale è diversa: dopo che tutte le parole saranno state proferite e dopo che il lavoro di Dio sarà interamente portato a termine, soltanto allora la Sua opera sarà conclusa. Durante la fase dell'opera di Gesù, molte parole non furono dette o non furono pienamente enunciate. Eppure a Gesù non importava quello che diceva o non diceva, perché il Suo ministero non era un ministero di parole; per questo motivo, dopo la Sua crocifissione, Egli Se ne andò. Quella fase dell'opera fu principalmente incentrata sulla crocifissione ed è dissimile da quella attuale. Questa fase dell'opera è principalmente finalizzata a completare, chiarire e portare tutta l'opera a una conclusione. Se le parole non vengono proferite nella loro totale completezza non ci sarà modo di concludere quest'opera, perché in questa fase tutta l'opera viene portata a termine e realizzata attraverso parole. A quell'epoca, gran parte dell'opera svolta da Gesù fu incomprensibile per l'uomo. Egli Se ne andò in silenzio e ancora oggi ci sono molte persone che non capiscono le Sue parole, che ne hanno una comprensione erronea e tuttavia continuano a ritenerla giusta, senza sapere che si sbagliano. Questa fase attuale porterà l'opera di Dio a una fine completa e ne fornirà la conclusione. Tutti arriveranno a comprendere e a conoscere il piano di gestione di Dio. Tutti i concetti dell'uomo, le sue intenzioni, la sua comprensione errata, le sue concezioni per quanto riguarda l'opera di Jahvè e di Gesù, le sue opinioni circa i Gentili e i suoi altri errori e deviazioni saranno corretti. L'uomo conoscerà tutti i sentieri giusti della vita, tutta l'opera svolta da Dio e tutta la verità. Quando tutto ciò accadrà, questa fase dell'opera giungerà al termine. L'opera di Jahvè è stata la creazione del mondo, è stata l'inizio; la

fase attuale è la fine dell'opera, la sua conclusione. All'inizio, l'opera di Dio si svolse tra i prescelti d'Israele, e l'alba di una nuova epoca ebbe inizio nel più santo di tutti i luoghi. L'ultima fase dell'opera è portata avanti nel più impuro di tutti i paesi, per giudicare il mondo e portare l'età a termine. Nella prima fase, l'opera di Dio si svolse nel luogo più luminoso di tutti; l'ultima fase viene compiuta in quello più oscuro e questa oscurità verrà respinta, la luce irromperà e tutto il popolo sarà conquistato. Quando la gente di questo luogo estremamente impuro e oscuro sarà conquistata e l'intera popolazione riconoscerà che c'è un Dio il Quale è il vero Dio e ogni persona ne sarà assolutamente convinta, questo avvenimento verrà a sua volta utilizzato per attuare l'opera di conquista in tutto l'universo. Questa fase dell'opera è simbolica: una volta che l'opera dell'età attuale sarà portata a termine, il piano di gestione di 6.000 anni giungerà completamente alla fine. Una volta che coloro i quali risiedono nel più oscuro di tutti i luoghi saranno stati conquistati, va da sé che la stessa cosa accadrà anche in ogni altro luogo. In quanto tale, solo l'opera di conquista in Cina racchiude in sé un simbolismo significativo. La Cina incarna tutte le forze delle tenebre e il popolo della Cina rappresenta coloro che vivono nella carne e sotto il dominio di Satana e che sono creature di carne e sangue. Quello cinese è il popolo maggiormente corrotto dal gran dragone rosso, il quale manifesta la più forte opposizione nei confronti di Dio e la cui umanità è estremamente vile e impura; quindi esso è l'archetipo di tutta l'umanità corrotta. Ciò, ovviamente, non significa che gli altri paesi non abbiano alcun problema; le concezioni dell'uomo sono sempre le stesse e, sebbene le persone di questi paesi possano essere di buona levatura, se non conoscono Dio è verosimile che Gli si oppongano. Perché anche gli Ebrei contrastarono e sfidarono Dio? Perché i Farisei fecero lo stesso? Perché Giuda tradì Gesù? In quel tempo, molti dei discepoli non conoscevano Gesù. Perché, dopo la crocifissione e la risurrezione di Gesù, la gente continuò a non credere in Lui? La disobbedienza dell'uomo non è forse la stessa? Il punto è semplicemente che il popolo della Cina funge da esempio, e quando sarà conquistato da Dio diventerà un modello e un campione e servirà da riferimento per altri popoli. Perché ho sempre detto che voi siete un elemento ausiliario del Mio piano di gestione? È nel popolo cinese che la corruzione, l'impurità, l'ingiustizia, l'opposizione e

la ribellione si manifestano nel modo più completo e si rivelano in tutte le loro varie forme. Da un lato, esso ha scarsa levatura; dall'altro, la sua esistenza e la sua mentalità sono mediocri ed estremamente arretrate, così come le sue abitudini, il suo ambiente sociale e le sue origini familiari. Anche la loro condizione è bassa. L'opera in questo luogo è simbolica, e dopo che questo lavoro di prova sarà stato realizzato nella sua interezza, l'opera successiva di Dio andrà molto meglio. Se questa fase dell'opera può essere completata, allora l'opera successiva procederà senza intoppi. Una volta che questa fase sarà stata portata a compimento sarà stato pienamente raggiunto un grande successo, e l'opera di conquista dell'universo intero giungerà alla sua conclusione definitiva.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (2)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 39

L'Età della Grazia ebbe inizio con il nome di Gesù. Quando Gesù cominciò a svolgere il Suo ministero, lo Spirito Santo iniziò a rendere testimonianza al Suo nome, e il nome di Jahvè non fu più menzionato; invece, lo Spirito Santo intraprese la nuova opera principalmente nel nome di Gesù. La testimonianza di coloro che credettero in Lui fu data per Gesù Cristo, e anche l'opera che svolsero fu fatta per Lui. La conclusione dell'Età della Legge dell'Antico Testamento indicava che era giunta al termine l'opera portata principalmente avanti sotto il nome di Jahvè. Da allora in poi, il nome di Dio non fu più quello di Jahvè; invece, fu chiamato Gesù e, da qui in avanti, lo Spirito Santo iniziò a operare soprattutto sotto il nome di Gesù. Quindi, oggi, l'uomo che si nutre ancora delle parole di Jahvè e fa ancora ogni cosa in conformità con l'opera dell'Età della Legge non sta osservando pedissequamente le sue regole? Non è rimasto immobilizzato nel passato? Ora sapete che sono giunti gli ultimi giorni. Può essere che, quando Gesù verrà, sarà ancora chiamato Gesù? Jahvè disse al popolo d'Israele che sarebbe venuto un Messia, eppure quando arrivò non fu chiamato Messia, ma Gesù. Gesù disse che sarebbe venuto di nuovo e che sarebbe arrivato come era partito. Furono queste le parole di Gesù, ma avete visto il modo in cui Gesù partì? Gesù Se ne andò su una nuvola bianca, ma può essere che ritornerà di persona tra gli uomini su una nuvola

bianca? Se così fosse, non Si chiamerebbe ancora Gesù? Quando Egli verrà di nuovo, l'età sarà già cambiata, dunque potrebbe ancora essere chiamato Gesù? Dio può essere conosciuto soltanto con il nome di Gesù? Non può chiamarSi con un nuovo nome in una nuova età? Le sembianze di una sola persona e un nome in particolare possono rappresentare Dio nella Sua interezza? In ogni età Dio compie una nuova opera e viene chiamato con un nuovo nome; come potrebbe compiere la stessa opera in età diverse? Come potrebbe non discostarSi dalla precedente? Il nome di Gesù fu scelto per l'opera della redenzione, verrà quindi chiamato ancora con lo stesso nome quando ritornerà negli ultimi giorni? Realizzerebbe ancora l'opera di redenzione? Com'è che Jahvè e Gesù sono uno, eppure sono chiamati con nomi diversi in età differenti? Non è forse perché le età della Loro opera sono diverse? Potrebbe un unico nome rappresentare Dio nella Sua interezza? Stando così le cose, Dio deve essere chiamato con un nome diverso in un'età differente, e deve utilizzare il nome per modificare l'età e rappresentarla. Poiché nessun nome, da solo, può rappresentare pienamente Dio Stesso, e ogni nome è in grado di rappresentare solo l'aspetto temporale dell'indole di Dio in una data età, tutto quel che deve fare è rappresentare la Sua opera. Pertanto, Dio può scegliere qualsiasi nome si addica alla Sua indole per rappresentare l'intera età. Indipendentemente dal fatto che sia l'età di Jahvè o di Gesù, ognuna è rappresentata da un nome. Al termine dell'Età della Grazia, è giunta l'età finale e Gesù è già venuto. Come potrebbe chiamarSi ancora Gesù? Come potrebbe assumere ancora le sembianze di Gesù tra gli uomini? Hai dimenticato che Gesù aveva proprio l'aspetto di un Nazareno? Hai dimenticato che Gesù è stato unicamente il Redentore del genere umano? Come potrebbe intraprendere l'opera di conquista e di perfezione degli uomini negli ultimi giorni? Gesù Se ne andò su una nuvola bianca – questo è un dato di fatto –, ma come potrebbe tornare su una nuvola bianca tra gli uomini ed essere ancora chiamato Gesù? Se davvero è arrivato su una nuvola, come potrebbe l'uomo non riconoscerLo? Non Lo riconoscerebbero le persone in tutto il mondo? In quel caso, non sarebbe soltanto Gesù a essere Dio? In tal caso, l'immagine di Dio avrebbe le sembianze di un Ebreo e, per di più, sarebbe lo stesso per sempre. Gesù disse che sarebbe tornato come era andato via, ma sai il vero significato delle Sue parole? Forse lo ha detto al gruppo a cui appartieni? Tutto ciò che

sai è che Lui tornerà come è andato via, su una nuvola, ma sai esattamente come Dio compie la Sua opera? Se tu fossi davvero in grado di capire, ebbene, come andrebbero spiegate le parole che Gesù ha pronunciato? Egli ha detto: “Quando il Figlio dell’uomo verrà negli ultimi giorni, Egli Stesso non sa, né gli angeli e i messaggeri del cielo e così tutta l’umanità. Solo il Padre sa, cioè, solo lo Spirito sa”. Persino il Figlio dell’uomo non lo sa, dunque puoi essere tu a prevederlo? Se tu fossi in grado di sapere e di vedere con i tuoi stessi occhi, quelle parole non sarebbero state pronunciate invano? E cosa ha detto Gesù all’epoca? “Ma quanto a quel giorno e a quell’ora nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma il Padre solo. Come fu ai giorni di Noè, così sarà alla venuta del Figlio dell’uomo. [...] Perciò anche voi siate pronti; perché, nell’ora che non pensate, il Figlio dell’uomo verrà”. Quando quel giorno arriverà, non lo saprà Lui Stesso. Il Figlio dell’uomo Si riferisce al Dio che Si fa carne, a una persona normale e comune. Persino il Figlio dell’uomo Stesso non lo sa, dunque come potresti saperlo tu? Gesù disse che sarebbe tornato come era andato via. Quando arriverà non lo sa nemmeno Lui, quindi può forse informarti in anticipo? Puoi venire a sapere del Suo arrivo? Non è che si tratta di uno scherzo?

Tratto da “La visione dell’opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 40

Ogni volta che Dio viene sulla terra, cambia nome, sesso, sembianze e operato; Egli non ripete la Sua opera, Egli è un Dio che è sempre nuovo e mai vecchio. Quando venne in passato, Egli era chiamato Gesù; può ancora essere chiamato Gesù questa volta, al Suo ritorno? Quando venne in passato, era un uomo; può essere un uomo anche questa volta? Quando venne nell’Età della Grazia, la Sua opera doveva consistere nella crocifissione; quando viene di nuovo, può redimere ancora l’umanità dal peccato? Può essere di nuovo inchiodato sulla croce? Non sarebbe ripetere la Sua opera? Non sapevi che Dio è sempre nuovo e mai vecchio? Ci sono quelli che dicono che Dio è immutabile. È giusto, ma si riferisce all’immutabilità dell’indole di Dio e alla Sua essenza. Cambiamenti nel Suo nome e nella Sua opera non dimostrano che sia mutata la Sua essenza; in altre parole, Dio sarà sempre Dio e questo non cambierà mai. Se affermi che

l'opera di Dio è immutabile, come potrebbe allora Egli ultimare il Suo piano di gestione di seimila anni? Sai soltanto che Dio è immutabile per sempre, ma sai che è sempre nuovo e mai vecchio? Se l'opera di Dio è immutabile, avrebbe potuto Egli guidare l'umanità per tutto il tempo sino a oggi? Se Dio è immutabile, come mai ha già compiuto l'opera di due età? La Sua opera non cessa mai di andare avanti, vale a dire che la Sua indole è rivelata gradualmente all'uomo. A essere palesata è la Sua indole intrinseca, che all'inizio era nascosta all'uomo. Dio non gliela rivelò mai apertamente e l'uomo semplicemente non aveva alcuna conoscenza di Dio. A causa di ciò, Egli utilizza la Sua opera per rivelare gradualmente la Sua indole all'uomo, ma agire in tal modo non implica che la Sua indole cambi in ogni età. Non è che l'indole di Dio sia in continua evoluzione perché è sempre in evoluzione la Sua volontà. Più propriamente, poiché le età della Sua opera sono diverse, Dio prende la Sua indole intrinseca nella sua interezza e, un passo alla volta, la rivela all'uomo affinché questi possa conoscerLo. Tuttavia, ciò non dimostra affatto che all'inizio Dio non avesse un'indole particolare o che la Sua indole sia gradualmente mutata con il passare delle età; un intendimento del genere sarebbe errato. Dio rivela all'uomo la Sua indole intrinseca e particolare – ciò che Egli è –, conformemente al passare delle età; l'opera di una singola età non può esprimere l'intera indole divina. E così, le parole “Dio è sempre nuovo e mai vecchio” si riferiscono alla Sua opera e le parole “Dio è immutabile” si riferiscono a ciò che Dio intrinsecamente ha ed è. Nonostante tutto, non puoi far sì che l'opera di seimila anni s'impervi su un unico concetto, o circoscriverla con sterili parole. Tale è la stupidità umana. Dio non è così semplice come l'uomo immagina, e la Sua opera non può perdurare in una qualsiasi età. Jahvè, ad esempio, non può indicare sempre il nome di Dio; Dio può realizzare la Sua opera anche sotto il nome di Gesù. Questo è segno che l'opera di Dio non smette mai di progredire.

Dio è sempre Dio, e non diventerà mai Satana; Satana è sempre Satana e non diventerà mai Dio. La sapienza di Dio, la mirabilità di Dio, la giustizia di Dio e la maestà di Dio non potranno mai mutare. La Sua essenza e ciò che Egli ha ed è non cambieranno mai. Quanto alla Sua opera, tuttavia, essa procede sempre in avanti, andando sempre

più in profondità, poiché Egli è sempre nuovo e mai vecchio. In ogni età Dio assume un nuovo nome e compie una nuova opera, e in ogni età consente alle Sue creature di conoscere la Sua nuova volontà e la Sua nuova indole. Se, in una nuova età, gli uomini non comprendessero l'espressione della nuova indole divina, non Lo inchioderebbero sulla croce per sempre? E così facendo, non delimiterebbero Dio? Se Dio Si incarnasse solo come un uomo, gli individui Lo definirebbero come uomo, come il Dio degli uomini e non crederebbero mai che Egli sia il Dio delle donne. A quel punto gli uomini riterrebbero che Dio sia dello stesso sesso degli uomini, che Dio sia il capo degli uomini – cosa ne sarebbe allora delle donne? Questo è ingiusto; non è un trattamento preferenziale? Se così fosse, tutti coloro che Dio salvò sarebbero uomini come Lui, e nemmeno una donna verrebbe salvata. Quando Dio plasmò l'uomo, creò Adamo ed Eva. Egli non modellò solo Adamo, ma creò a Sua immagine maschio e femmina. Dio non è solo il Dio degli uomini, è anche il Dio delle donne. Dio intraprende una nuova fase dell'opera negli ultimi giorni. Egli rivelerà ancor più della Sua indole, e non sarà la compassione e l'amore al tempo di Gesù. Poiché avrà una nuova opera a disposizione, quest'ultima sarà associata a una nuova indole. Pertanto, se quest'opera fosse realizzata dallo Spirito, se Dio non diventasse carne e fosse invece lo Spirito a parlare direttamente attraverso il tuono, così che nessuno avesse modo di avere contatti con Lui, l'uomo sarebbe in grado di conoscere la Sua indole? Se fosse esclusivamente lo Spirito a compiere l'opera, l'uomo non avrebbe modo di arrivare a conoscere la Sua indole. Le persone possono contemplare con i propri occhi l'indole di Dio soltanto quando Egli Si fa carne, quando la Parola appare nella carne ed Egli esprime tutta la Sua indole attraverso la carne. Dio vive in modo reale e autentico tra gli uomini. Egli è tangibile; l'uomo può effettivamente interagire con la Sua indole e con quello che Egli ha ed è; soltanto così l'uomo può arrivare realmente a conoscerLo. Allo stesso tempo, Dio ha anche completato l'opera nella quale “Dio è il Dio degli uomini e il Dio delle donne”, e compiuto la totalità della Sua opera nella carne.

Tratto da “La visione dell'opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 41

L'opera di Dio durante tutta la Sua gestione è perfettamente chiara: l'Età della Grazia è l'Età della Grazia, e gli ultimi giorni sono gli ultimi giorni. Ci sono evidenti differenze tra ciascuna età, perché in ogni età Dio compie l'opera che è rappresentativa di quell'età. Perché l'opera degli ultimi giorni sia attuata, ci devono essere il fuoco, il giudizio, il castigo, l'ira e la distruzione per portare a termine l'età. Gli ultimi giorni si riferiscono all'età finale. Durante questo periodo conclusivo, Dio non porrà fine all'età? Per farlo, Dio deve portare con Sé castigo e giudizio. Solo in questo modo Egli può chiudere l'età. Lo scopo di Gesù fu quello di far sì che l'uomo potesse continuare a sopravvivere, a vivere, e che potesse esistere in un modo migliore. Ha salvato l'uomo dal peccato affinché potesse interrompere la sua discesa nella depravazione e non vivere più nell'Ade e negli inferi e, salvandolo dall'Ade e dagli inferi, gli ha permesso di continuare a vivere. Ora gli ultimi giorni sono arrivati. Egli annienterà l'uomo e distruggerà completamente la razza umana, cioè trasformerà la ribellione del genere umano. Per questa ragione, sarebbe impossibile per Dio chiudere l'età e portare a buon fine il Suo piano di gestione di seimila anni con l'indole compassionevole e amorevole del passato. Ogni età mostra una manifestazione speciale dell'indole divina e ogni età contiene l'opera che deve essere svolta da Dio. Così, l'opera svolta da Dio Stesso in ogni età contiene l'espressione della Sua vera indole, e sia il Suo nome che l'opera che realizza mutano con l'età; sono tutti nuovi. Durante l'Età della Legge, l'opera di condurre l'umanità fu compiuta sotto il nome di Jahvè e la prima fase dell'opera fu avviata sulla terra. In questa fase, l'opera consistette nell'edificazione del tempio e dell'altare e nell'uso della legge per guidare il popolo di Israele e operare al suo interno. Nel condurre il popolo di Israele, Egli gettò una base per la Sua opera sulla terra. Da questa, ampliò la Sua opera al di là di Israele, cioè, a partire da Israele, estese la Sua opera all'esterno, in modo che le generazioni successive arrivassero gradualmente a capire che Jahvè era Dio, e che era stato Jahvè a creare il cielo e la terra e tutte le cose, e che era stato Jahvè a creare tutte le creature. Diffuse la Sua opera anche oltre e al di là del popolo di Israele. La terra di Israele fu il primo luogo sacro dell'opera di Jahvè sulla terra, e fu nella terra di Israele che Dio andò a operare per la prima volta sulla terra. Questa fu l'opera dell'Età della Legge. Durante l'Età della Grazia, Gesù era il Dio che

salvò l'uomo. Ciò che Egli aveva ed era, fu grazia, amore, compassione, comprensione, pazienza e umiltà, sollecitudine e tolleranza, e molto dell'operato che svolse fu a motivo della redenzione dell'uomo. La Sua era un'indole di compassione e di amore, e poiché Egli era compassionevole e amorevole, dovette essere inchiodato sulla croce per l'uomo, al fine di mostrare che Dio amava l'uomo come Sé Stesso, così tanto che sacrificò totalmente Sé Stesso. Durante l'età della Grazia, il nome di Dio era Gesù, il che vuol dire che Dio fu un Dio che salvò l'uomo, e che era un Dio compassionevole e amorevole. Dio era con l'uomo. Il Suo amore, la Sua compassione, e la Sua salvezza accompagnarono ogni singolo individuo. Solo accettando il nome di Gesù e la Sua presenza l'uomo fu in grado di ottenere la pace e la gioia, di ricevere la Sua benedizione e le Sue immense e numerose grazie, e la Sua salvezza. Con la crocifissione di Gesù, tutti coloro che Lo hanno seguito hanno ottenuto la salvezza, e i loro peccati sono stati perdonati. Durante l'Età della Grazia, Gesù era il nome di Dio. In altre parole, l'opera dell'Età della Grazia fu realizzata soprattutto sotto il nome di Gesù. Durante l'Età della Grazia, Dio fu chiamato Gesù. Intraprese una fase della nuova opera oltre l'Antico Testamento, e la Sua opera si concluse con la crocifissione. Questa fu la totalità della Sua opera. Pertanto, durante l'Età della Legge, Jahvè era il nome di Dio, e nell'Età della Grazia il nome di Gesù rappresentava Dio. Negli ultimi giorni, il Suo nome è Dio Onnipotente – l'Onnipotente, che usa la Sua potenza per guidare l'uomo, per conquistarlo e guadagnarlo e, alla fine, portare a termine l'età. In ogni età, in ogni fase del Suo operato, l'indole divina è manifesta.

Tratto da “La visione dell'opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 42

Potrebbe il nome di Gesù – “Dio con noi” – rappresentare l'indole di Dio nella sua interezza? Potrebbe esprimere pienamente Dio? Se l'uomo dicesse che Dio può essere chiamato solo Gesù e non può avere alcun altro nome perché Dio non può mutare la Sua indole, queste parole sarebbero vere bestemmie! Ritieni che il nome di Gesù, Dio con noi, possa da solo rappresentare Dio nella Sua interezza? Dio può essere chiamato con molti nomi, ma tra questi vari nomi, non ve n'è uno che possa contenere tutto di Dio, né

uno che possa rappresentarLo pienamente. Così Dio ha molti nomi, ma questi vari nomi non possono esprimere in pieno l'indole divina, perché è talmente ricca che semplicemente va oltre la capacità di conoscerLo. L'uomo non ha modo, usando il linguaggio del genere umano, di riassumere completamente Dio. Il genere umano ha soltanto un vocabolario limitato con cui riassumere tutto ciò che sa dell'indole divina: grande, onorata, meravigliosa, insondabile, suprema, santa, giusta, saggia, e così via. Troppe parole! Questo vocabolario limitato non è in grado di descrivere il poco che l'uomo ha visto dell'indole di Dio. Col tempo, molti altri hanno aggiunto parole che ritenevano fossero meglio in grado di descrivere il fervore nel loro cuore: Dio è troppo grande! Dio è troppo santo! Dio è troppo amorevole! Oggi, espressioni umane come queste hanno raggiunto il loro apice, eppure l'uomo è ancora incapace di esprimersi con chiarezza. Per l'uomo, Dio ha quindi molti appellativi, eppure Lui non ha un nome, ed è perché l'essere di Dio è troppo ricco e il linguaggio umano troppo povero. Un termine o un nome particolare non ha la capacità di rappresentare Dio nella Sua interezza, quindi credi che il Suo nome possa essere definito? Dio è così grande e così santo, eppure non Gli permetti di cambiare il Suo nome in ogni nuova età? Perciò, in ogni età in cui Dio realizza personalmente la Sua opera, Egli usa un nome che si addice all'età al fine di sintetizzare l'opera che egli intende compiere. Egli usa questo nome particolare, uno che possieda significato temporale, per rappresentare la Sua indole in quell'età. Questo è Dio che usa il linguaggio del genere umano per esprimere la Propria indole. Anche così, molte persone che hanno avuto esperienze spirituali e hanno visto personalmente Dio, sentono nondimeno che un nome particolare è incapace di rappresentarLo nella Sua interezza – ahimè, è inevitabile – così l'uomo non si rivolge più a Dio con un nome qualsiasi, ma Lo chiama semplicemente "Dio". È come se il cuore dell'uomo fosse pieno di amore e, allo stesso tempo, soffocato da contraddizioni, perché l'uomo non sa come fornire spiegazioni su Dio. Essendo Dio troppo ricco, non vi è alcun modo di descriverLo. Non esiste un singolo nome che possa sintetizzare l'indole divina, e non esiste un unico nome che possa definire tutto ciò che Dio ha ed è. Se qualcuno Mi chiede: "Quale nome usi esattamente?" Io replico: "Dio è Dio!" Non è il nome più consono per Lui? Non è il miglior compendio della Sua indole? Stando così le cose,

perché faticare tanto per ricercare il nome di Dio? Perché lambiccarsi il cervello, perdendo fame e sonno, solo per un nome? Arriverà il giorno in cui Dio non sarà chiamato Jahvè, Gesù, o il Messia: Egli sarà semplicemente il Creatore. In quel momento, tutti i nomi che ha assunto sulla terra finiranno, perché la Sua opera sulla terra sarà giunta al termine, dopo di che i Suoi nomi non esisteranno più. Quando tutte le cose saranno sotto il dominio del Creatore, che bisogno avrà di un nome molto appropriato, eppure incompleto? Stai ancora cercando il nome di Dio in questo momento? Hai tuttora il coraggio di dire che Dio viene chiamato solo Jahvè? Osi ancora dire che Dio può essere chiamato solo Gesù? Riesci a tollerare il peccato della bestemmia contro Dio? Dovresti sapere che originariamente Dio non aveva alcun nome. Ne ha assunto solo uno, o due, o molti perché doveva compiere un'opera e gestire l'umanità. Qualunque sia il nome con cui Egli viene chiamato, non lo ha scelto liberamente Lui Stesso? Ha forse bisogno che tu, una delle Sue creature, lo decida? Il nome con cui Dio viene chiamato è un nome che si accorda con quel che l'uomo è capace di capire con il linguaggio del genere umano, ma questo nome non è qualcosa che l'uomo possa comprendere. Puoi solo affermare che esiste un Dio in cielo, il Quale è chiamato Dio, che è Dio Stesso con un immenso potere, che è troppo saggio, troppo sublime, troppo meraviglioso, troppo misterioso e troppo onnipotente, e poi non sai dire di più; questa minima parte è tutto ciò che sei in grado di conoscere. Stando così le cose, può il solo nome di Gesù rappresentare Dio Stesso? Quando giungono gli ultimi giorni, anche se è sempre Dio a compiere la Sua opera, il Suo nome deve cambiare, perché si tratta di un'età diversa.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 43

Quando Gesù venne a compiere la Sua opera, fu sotto la direzione dello Spirito Santo; agì secondo la volontà dello Spirito Santo, e non secondo l'Età della Legge dell'Antico Testamento o secondo l'opera di Jahvè. Benché l'opera che Gesù venne a svolgere non fosse quella di far rispettare le leggi o i comandamenti di Jahvè, la Loro fonte fu la stessa. L'opera che Gesù compì, rappresentò il nome di Gesù unitamente

all'Età della Grazia; quanto all'opera svolta da Jahvè, essa rappresentò Jahvè insieme all'Età della Legge. La Loro opera fu l'opera di un solo Spirito in due età diverse. L'opera che Gesù svolse, poté rappresentare solo l'Età della Grazia, mentre quella compiuta da Jahvè caratterizzò unicamente l'Età della Legge dell'Antico Testamento. Jahvè condusse soltanto il popolo di Israele e d'Egitto, e di tutte le nazioni al di là di Israele. L'opera di Gesù nell'Età della Grazia del Nuovo Testamento era l'opera di Dio con il nome di Gesù, poiché Egli diresse l'epoca. Se tu affermi che l'opera di Gesù si è basata su quella di Jahvè, che Egli non avviò alcuna opera nuova, e che tutto quello che compì è stato secondo le parole di Jahvè, secondo la Sua opera e le profezie di Isaia, allora Gesù non sarebbe Dio fattoSi carne. Se avesse condotto il Suo operato in questo modo, sarebbe stato un apostolo o un lavoratore dell'Età della Legge. Se è come tu dici, Gesù non avrebbe potuto inaugurare un'epoca, né avrebbe compiuto alcun'altra opera. Parimenti, lo Spirito Santo deve svolgere principalmente il Suo operato attraverso Jahvè e, se non attraverso Jahvè, lo Spirito Santo non avrebbe potuto realizzare alcuna nuova opera. È sbagliato che l'uomo consideri l'opera di Gesù in questo modo. Se l'uomo crede che quello che Gesù compì sia stato in base alle parole di Jahvè e alle profezie di Isaia, allora Gesù fu Dio incarnato o uno dei profeti? Secondo questo punto di vista, non ci sarebbe alcuna Età della Grazia, e Gesù non sarebbe l'incarnazione di Dio, perché l'opera che svolse non poteva rappresentare l'Età della Grazia, bensì soltanto quella della Legge dell'Antico Testamento. Potrebbe esserci una nuova età solo se Gesù venisse a compiere una nuova opera, a inaugurare una nuova età, a superare l'opera precedentemente compiuta in Israele, e per condurre la Sua opera non in base al lavoro svolto da Jahvè in Israele o ai Suoi vecchi precetti o in conformità alle disposizioni di legge, ma piuttosto per svolgere la nuova opera che dovrebbe compiere. Dio Stesso viene a inaugurare un'età, e Dio Stesso viene a portarla a termine. L'uomo non è in grado di svolgere il compito di dare inizio a un'epoca e di concluderla. Se Gesù non avesse concluso l'opera di Jahvè dopo essere venuto sulla terra, ciò sarebbe la prova che Egli era soltanto un uomo, e incapace di rappresentare Dio. Proprio perché venne e ultimò l'opera di Jahvè, continuò l'opera di Jahvè e, inoltre, eseguì la Propria opera, una nuova opera, ciò dimostra che si è trattato di una nuova epoca, e che Gesù era Dio Stesso. Essi compirono

due fasi nettamente differenti dell'opera. Una fase fu attuata nel tempio, e l'altra fu realizzata fuori dal tempio. Una fase fu quella di condurre la vita dell'uomo secondo la legge, e l'altra quella di immolarsi come offerta per il peccato. Entrambe queste fasi dell'opera furono notevolmente diverse; questo separa la nuova età dalla vecchia, ed è assolutamente corretto affermare che si tratta di due età diverse. I luoghi del Loro operato furono distinti, come pure il contenuto e l'obiettivo. In quanto tali, si possono suddividere in due epoche: il Nuovo e l'Antico Testamento, vale a dire, la vecchia e la nuova età. Quando venne Gesù, Egli non andò nel tempio, il che dimostra che l'età di Jahvè si era conclusa. Gesù non entrò nel tempio perché lì era terminata l'opera di Jahvè e non serviva svolgerla di nuovo, perché sarebbe stato come ripeterla. Solo lasciando il tempio, iniziando un nuovo operato e aprendo un nuovo percorso al di fuori del tempio, Gesù fu in grado di portare l'opera di Dio al culmine. Se Egli non fosse andato fuori dal tempio per compiere la Sua opera, l'opera divina avrebbe ristagnato sulle fondamenta del tempio, e non ci sarebbe mai stato alcun cambiamento. E così, quando venne Gesù, non entrò né operò nel tempio. Egli compì la Sua opera al di fuori di esso e, guidando i discepoli, intraprese liberamente la Sua opera. Il fatto che Dio abbia lasciato il tempio per compiere il Suo operato significava che Egli aveva un nuovo piano. La Sua opera andava condotta fuori dal tempio, e doveva trattarsi di una nuova opera che fosse senza vincoli nel modo in cui sarebbe stata attuata. Non appena Gesù arrivò, Egli portò a termine l'opera di Jahvè durante l'Età del Vecchio Testamento. Benché furono chiamati con due nomi diversi, fu lo stesso Spirito a compiere entrambe le fasi dell'opera, e l'opera che è stata realizzata era ininterrotta. Poiché era diverso il nome, ed era differente il contenuto dell'opera, lo era anche l'età. Quando venne Jahvè, fu l'Età di Jahvè, e quando venne Gesù, fu quella di Gesù. E così, a ogni venuta, Dio è chiamato con un nome solo, rappresenta una sola età, e apre un nuovo percorso; e in ogni nuovo percorso Egli assume un nuovo nome, il che dimostra che Dio è sempre nuovo e mai vecchio, e che la Sua opera non smette mai di progredire. La storia va sempre avanti, e così l'opera di Dio. Affinché il Suo piano di gestione di seimila anni giunga al termine, deve continuare a progredire. Ogni giorno, ogni anno Egli deve realizzare una nuova

opera; Egli deve aprire nuove strade, inaugurare nuove età, dare inizio a un piano nuovo e più grande e, insieme a questi, introdurre nuovi nomi e nuove opere.

Tratto da “La visione dell’opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 44

“Jahvè” è il nome che ho preso durante la Mia opera in Israele, e significa il Dio degli Israeliti (popolo eletto di Dio), che può avere pietà degli uomini, maledirli e guidare la loro vita. Significa che Dio possiede un grande potere ed è pieno di saggezza. “Gesù” è l’Emmanuele, e vuol dire che l’offerta sacrificale per il peccato è piena d’amore e di compassione, e redime gli uomini. Egli svolse la Sua opera nell’Età della Grazia, e rappresenta quest’età e può rappresentare soltanto una parte del piano di gestione. In altre parole, unicamente Jahvè è il Dio del popolo eletto di Israele, di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, di Mosè e di tutto il popolo di Israele. E così nell’epoca attuale, fatta eccezione per il popolo ebraico, tutti gli Israeliti venerano Jahvè. Compiono sacrifici a Lui sull’altare, e Lo servono indossando abiti sacerdotali nel tempio. Sperano nella riapparizione di Jahvè. Soltanto Gesù è il Redentore dell’umanità, Egli è l’offerta sacrificale per il peccato che ha redento l’umanità dal peccato. In altre parole, il nome di Gesù proviene dall’Età della Grazia, ed è esistito grazie all’opera di redenzione compiuta nell’Età della Grazia. Il nome di Gesù è esistito per permettere alle persone che vivevano nell’Età della Grazia di rinascere ed essere salvate, ed è un nome particolare per la redenzione di tutta l’umanità. Pertanto, il nome Gesù simboleggia l’opera di redenzione, e denota l’Età della Grazia. Il nome Jahvè è un nome peculiare per il popolo di Israele che viveva secondo la legge. In tutte le età e in ciascuna fase dell’opera, il Mio nome non è privo di fondamento, ma riveste un significato rappresentativo: ogni nome rappresenta un’età. “Jahvè” rappresenta l’Età della Legge, ed è il titolo onorifico per il Dio venerato dal popolo di Israele. “Gesù” simboleggia l’Età della Grazia, ed è il nome del Dio di tutti coloro che sono stati redenti durante l’Età della Grazia. Se durante gli ultimi giorni l’uomo desidera ancora ardentemente l’arrivo di Gesù il Salvatore, e si aspetta il Suo arrivo assumendo l’immagine che aveva in Giudea, l’intero piano di gestione di seimila anni si fermerebbe nell’Età della Redenzione e non sarebbe in grado

di progredire ulteriormente. Inoltre, gli ultimi giorni non arriverebbero mai e l'età non arriverebbe mai a conclusione. Questo perché Gesù il Salvatore esiste soltanto per la redenzione e la salvezza dell'umanità. Ho preso il nome di Gesù nell'interesse di tutti i peccatori nell'Età della Grazia, e non è il nome tramite il quale condurrò a compimento tutta l'umanità. Sebbene Jahvè, Gesù e il Messia rappresentino tutti il Mio Spirito, questi nomi denotano soltanto le diverse età nel Mio piano di gestione, e non Mi rappresentano nella Mia interezza. I nomi con i quali Mi chiamano i popoli sulla terra non possono esprimere bene tutta la Mia indole e tutto ciò che Io sono. Si tratta semplicemente di nomi diversi con i quali vengo chiamato durante le varie età. E dunque, quando arriverà l'età finale, l'età degli ultimi giorni, il Mio nome cambierà di nuovo. Non verrò chiamato Jahvè, né Gesù e tantomeno Messia, ma sarò chiamato il poderoso Dio Stesso Onnipotente, e con questo nome condurrò l'intera età al termine. Una volta ero noto come Jahvè. Ero chiamato anche il Messia, e le persone un tempo Mi chiamavano Gesù il Salvatore perché Mi amavano e Mi rispettavano. Ma oggi non sono lo Jahvè o il Gesù che le persone conoscevano in passato: sono il Dio che è ritornato negli ultimi giorni, il Dio che porterà l'età a una conclusione. Sono il Dio Stesso che Si leva dall'estremità della terra, ricolmo di tutta la Mia indole, e pieno di autorità, onore e gloria. Le persone non si sono mai impegnate con Me, non Mi hanno mai conosciuto e hanno sempre ignorato la Mia indole. Dalla creazione del mondo fino a oggi, nessuno Mi ha visto. Questo è il Dio che appare all'umanità durante gli ultimi giorni, ma è nascosto tra gli uomini. Egli abita tra di loro, è autentico e reale come il sole caldo e il fuoco ardente, è pieno di potere e trabocca di autorità. Non c'è una singola persona o cosa che non verrà giudicata dalle Mie parole, e che non sarà purificata attraverso il fuoco ardente. Alla fine, tutte le nazioni saranno benedette grazie alle Mie parole, ma anche ridotte in frantumi a causa di queste ultime. In questo modo, durante gli ultimi giorni tutte le persone vedranno che Io sono il Salvatore ritornato, sono il Dio Onnipotente che conquista tutta l'umanità. Un tempo ero l'offerta sacrificale per l'uomo, ma negli ultimi giorni sono diventato anche la fiamma del sole che brucia tutte le cose, e il Sole di giustizia che rivela tutte le cose. Tale è la Mia opera degli ultimi giorni. Ho preso questo nome e Mi sono impossessato di questa indole in modo che tutti possano vedere che Io

sono un Dio giusto, il sole caldo e il fuoco ardente. Faccio tutto questo in modo che tutte le persone possano adorare Me, l'unico vero Dio, e vedere il Mio vero volto: non sono soltanto il Dio degli Israeliti o il Redentore – sono il Dio di tutte le creature nei cieli, sulla terra e nei mari.

Tratto da “Il Salvatore è già ritornato su una ‘nuvola bianca’” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 45

Quando il Salvatore arriverà durante gli ultimi giorni, se fosse ancora chiamato Gesù, se fosse ancora una volta nato in Giudea e svolgesse lì la Sua opera, ciò dimostrerebbe che ho creato esclusivamente il popolo di Israele, e che ho redento soltanto quest'ultimo, e che quindi non ho nulla a che fare con i Gentili. Ciò non contraddirebbe la Mia affermazione “Io sono il Signore che ha creato i cieli, la terra e tutte le cose”? Ho lasciato la Giudea e ho svolto la Mia opera tra i Gentili perché non sono unicamente il Dio del popolo di Israele, ma sono il Dio di tutte le creature. Appaio tra i Gentili durante gli ultimi giorni perché non sono solo Jahvè, il Dio del popolo di Israele, ma sono anche il Creatore di tutti i Miei eletti tra i Gentili. Non ho creato soltanto Israele, l'Egitto e il Libano, ma ho creato anche tutte le nazioni dei Gentili al di là di Israele e per questo motivo, sono il Signore di tutte le creature. Ho semplicemente usato Israele come punto di partenza per la Mia opera, impiegato la Giudea e la Galilea come le roccaforti della Mia opera di redenzione, e ho usato le nazioni dei Gentili come la base dalla quale condurre l'intera età al termine. Ho realizzato due fasi della Mia opera in Israele (le due fasi dell'Età della Legge e dell'Età della Grazia), e ho portato a termine altre due fasi (l'Età della Grazia e l'Età del Regno) nelle terre al di là di Israele. Tra le nazioni dei Gentili svolgerò il lavoro di conquista, e così concluderò l'età. Se un uomo Mi chiama sempre Gesù Cristo, ma non sa che ho iniziato una nuova era durante gli ultimi giorni e ho dato avvio a una nuova opera, e se un uomo attende sempre ossessivamente l'arrivo di Gesù il Salvatore, annovererò gli individui di questo tipo tra coloro che non credono in Me. Sono persone che non Mi conoscono, e la loro fede in Me è una finzione. Persone del genere potrebbero testimoniare l'arrivo di Gesù il Salvatore dai cieli? Non aspettano il Mio arrivo, ma l'arrivo del Re dei Giudei. Non desiderano

ardentemente che Io cancelli questo mondo vecchio e impuro, ma attendono ansiosamente la seconda venuta di Gesù, dopo la quale saranno redente; non vedono l'ora che Gesù redima ancora una volta tutta l'umanità da questa terra inquinata e iniqua. Individui di questo tipo potrebbero mai diventare quelli che completeranno la Mia opera durante gli ultimi giorni? I desideri dell'uomo sono incapaci di realizzare i Miei desideri o di portare a compimento la Mia opera, perché l'uomo si limita ad ammirare o ad avere cura dell'opera che ho svolto in precedenza, e non ha idea del fatto che Io sia il Dio Stesso che Si rinnova sempre e non invecchia mai. L'uomo sa soltanto che Io sono Jahvè e Gesù, e non ha neanche una vaga idea del fatto che Io sia l'Ultimo, l'Unico che porterà l'umanità al termine. Tutto ciò che l'uomo agogna e sa è frutto della sua concezione, ed è soltanto quello che può vedere con i suoi occhi. Non è in linea con il Mio operato, bensì è in disarmonia con esso. Se la Mia opera fosse svolta secondo le idee dell'uomo, quando si concluderebbe? Quando si riposerebbe l'umanità? E come sarei in grado di entrare nel settimo giorno, il sabato? Io opero secondo il Mio piano, secondo il Mio obiettivo e non secondo le intenzioni dell'uomo.

Tratto da "Il Salvatore è già ritornato su una 'nuvola bianca'" in "La Parola appare nella carne"

II. La manifestazione e l'opera di Dio

La Parola quotidiana di Dio Estratto 46

La lode è giunta in Sion ed è comparsa la dimora di Dio. Il nome glorioso e santo, lodato da tutti i popoli, si diffonde. Ah, Dio Onnipotente! Il Signore dell'universo, Cristo degli ultimi giorni: Egli è il Sole splendente sorto sul Monte Sion, che torreggia maestoso e imponente sull'intero universo...

Dio Onnipotente! Ti invochiamo esultanti; danziamo e cantiamo. Sei veramente il nostro Redentore, il grande Re dell'universo! Hai creato un gruppo di vincitori e compiuto il piano di gestione di Dio. Tutti i popoli confluiranno verso questa montagna. Tutti i popoli si inginocchieranno davanti al trono! Sei l'unico e il solo vero Dio e meriti gloria e onore. Tutta la gloria, la lode e l'autorità siano rese al trono! Dal trono sgorga la fonte di vita, che bagna e nutre le moltitudini del popolo di Dio. La vita cambia ogni giorno; nuova luce e nuove rivelazioni ci seguono, offrendo sempre nuova comprensione di Dio. Tramite le esperienze, giungiamo a una completa certezza riguardo a Dio. Le Sue parole si manifestano continuamente in coloro che sono giusti. Siamo davvero infinitamente beati! Ogni giorno siamo al cospetto di Dio, comunichiamo con Lui in ogni cosa e Gli diamo la sovranità su tutto. Ponderiamo attentamente la Sua parola, i nostri cuori confidano sereni in Dio e così veniamo dinanzi a Lui, dove riceviamo la Sua luce. Ogni giorno, nella nostra vita, nelle nostre azioni, parole, riflessioni e idee, viviamo nella Sua parola e abbiamo sempre discernimento. La parola di Dio guida il filo nella cruna dell'ago; inaspettatamente, le cose nascoste dentro di noi vengono alla luce, una dopo l'altra. La condivisione con Dio non tollera ritardi; i nostri pensieri e idee vengono messi a nudo da Lui. In ogni momento viviamo dinanzi al seggio di Cristo, dove ci sottoponiamo al giudizio. Ogni ambito del nostro corpo rimane occupato da Satana. Oggi, per recuperare la sovranità di Dio, il Suo tempio deve essere purificato. Per essere completamente posseduti da Lui dobbiamo impegnarci in una lotta per la vita o la morte. Solo quando i nostri vecchi io saranno stati crocifissi, la vita risorta di Cristo potrà regnare sovrana.

Ora lo Spirito Santo Si lancia alla carica in ogni nostro angolo per dare battaglia per la nostra rivendicazione! Purché siamo pronti a rinnegare noi stessi e disposti a collaborare con Dio, Egli illuminerà e purificherà la nostra interiorità in ogni momento e rivendicherà di nuovo ciò che Satana ha occupato, affinché possiamo essere completati da Lui il più rapidamente possibile. Non perdere tempo e vivi ogni momento nella parola di Dio. Fortificati con i santi, fatti portare nel Regno ed entra nella gloria con Dio.

dal capitolo 1 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 47

La Chiesa di Filadelfia ha preso forma, e ciò è dovuto interamente alla grazia e alla misericordia di Dio. L'amore per Dio nasce nei cuori di innumerevoli santi, che non tentennano nel loro cammino spirituale. Restano saldi nella loro convinzione che l'unico vero Dio Si sia fatto carne, che sia il Capo dell'universo che comanda tutte le cose. Ciò è confermato dallo Spirito Santo ed è inamovibile come le montagne! Non cambierà mai!

O Dio Onnipotente! Sei Tu che oggi hai aperto i nostri occhi spirituali, permettendo ai ciechi di vedere, agli zoppi di camminare e ai lebbrosi di guarire. Sei Tu che hai aperto una finestra sul Cielo, consentendoci di intendere i misteri del mondo spirituale. Essere permeati dalle Tue sante parole e salvati dalla nostra umanità corrotta da Satana: tale è la Tua opera inestimabile e la Tua infinita misericordia. Siamo i Tuoi testimoni!

A lungo sei rimasto nascosto, in silenzio e umiltà. Hai conosciuto la resurrezione dalla morte, la sofferenza della crocifissione, le gioie e i dolori della vita umana, le persecuzioni e le avversità. Hai sperimentato e saggiato il dolore del mondo umano e sei stato abbandonato dall'età. Dio incarnato è Dio Stesso. Per amore della volontà di Dio, ci hai salvati dal letamaio e ci hai sollevati con la Tua mano destra, donandoci liberamente la Tua grazia. Senza lasciare intentato alcuno sforzo, hai immesso in noi la Tua vita; il prezzo che hai pagato con il Tuo sangue, il Tuo sudore e le Tue lacrime si è concretizzato nei santi. Siamo il prodotto dei^[a] Tuoi sforzi scrupolosi; siamo il prezzo che Tu hai pagato.

O Dio Onnipotente! È per la Tua bontà e la Tua misericordia, per la Tua giustizia e maestà, per la Tua santità e umiltà che tutti i popoli si prostreranno dinanzi a Te e Ti adoreranno per l'eternità.

Oggi Tu hai reso complete tutte le Chiese – la Chiesa di Filadelfia – e in tal modo hai realizzato il Tuo piano di gestione di seimila anni. I santi possono sottomettersi umilmente dinanzi a Te, legati l'uno all'altro nello spirito e accompagnandosi nell'amore, uniti alla sorgente della fonte. L'acqua viva della vita scorre incessantemente e lava via e depura tutto il sudiciume e il fango nella Chiesa, purificando ancora una volta il Tuo tempio. Siamo arrivati a conoscere il vero Dio concreto, abbiamo camminato nelle Sue parole, riconosciuto le nostre funzioni e i nostri doveri e abbiamo fatto tutto il possibile per adoperarci per la Chiesa. Sempre sereni al Tuo cospetto, dobbiamo prestare ascolto all'opera dello Spirito Santo, affinché la Tua volontà non sia ostacolata dentro di noi. Tra i santi c'è amore reciproco, e i pregi di alcuni compenseranno i difetti di altri. Sanno camminare nello spirito in ogni momento e ottenere la rivelazione e l'illuminazione dello Spirito Santo. Mettono la verità immediatamente in pratica dopo averla compresa; tengono il passo con la nuova luce e seguono le orme di Dio.

Collabora attivamente con Dio; permetterGli di prendere il controllo significa camminare con Lui. Tutte le nostre idee, nozioni e opinioni, tutte le nostre complicazioni secolari, si dissolvono come fumo. Lasciamo che Dio regni nel nostro spirito, camminiamo con Lui e otteniamo così la trascendenza, vincendo il mondo, e il nostro spirito vola libero e raggiunge la liberazione; questo è l'esito finale quando Dio Onnipotente diventa Re. Come possiamo non danzare e non cantare lodi, offrendo elogi e nuovi inni?

Ci sono davvero molti modi per rendere lode a Dio: invocare il Suo nome, avvicinarsi a Lui, pensare a Lui, pregare leggendo le parole di Dio^[b], tenere delle condivisioni, entrare in contemplazione, meditare, pregare e intonare canti di lode. In questi tipi di lode ci sono gioia e consacrazione; nella lode c'è potere, e anche un fardello. C'è fede nella lode, e un nuovo discernimento.

Collabora attivamente con Dio, coordinati nel servizio e diventa una cosa sola, soddisfa la volontà di Dio Onnipotente, affrettati a diventare un corpo spirituale santo, calpesta Satana e metti fine al suo destino. La Chiesa di Filadelfia è stata rapita alla presenza di Dio ed è resa manifesta nella Sua gloria.

dal capitolo 2 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene la frase: “il prodotto dei”.

b. Il testo originale omette: “le parole di Dio”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 48

Il Re trionfante siede sul Suo glorioso trono. Ha operato la redenzione e guidato tutto il Suo popolo a manifestarsi nella gloria. Ha in mano l'universo e con la Sua divina saggezza e potenza ha eretto e consolidato Sion. Con la Sua maestà Egli giudica il mondo corrotto; ha emesso un giudizio su tutte le nazioni e i popoli, la terra e i mari e tutti gli esseri viventi che vi dimorano, come pure coloro che sono ebbri del vino della promiscuità. Dio certamente li giudicherà, e certamente sarà adirato con loro e ivi sarà rivelata la maestà di Dio, il cui giudizio è istantaneo e viene recapitato senza indugio. Il fuoco della collera di Dio incenerirà certamente i loro odiosi crimini e la calamità si abatterà su di loro in qualunque momento; non conosceranno via di scampo e non avranno un luogo in cui nascondersi, piangeranno digrignando i denti, e porteranno su di sé la distruzione.

I figli trionfanti e amati di Dio rimarranno certamente a Sion per mai partirne. Le moltitudini ascolteranno da vicino la Sua voce, presteranno attento ascolto alle Sue azioni e le loro lodi non cesseranno mai di risuonare. Si è manifestato l'unico vero Dio! Saremo certi di Lui nello spirito e Lo seguiremo da vicino; ci lanceremo in avanti con tutta la forza senza più esitazioni. La fine del mondo si sta palesando; un'adeguata vita di Chiesa, oltre alle persone, gli affari e le cose che ci circondano, intensificano persino adesso il nostro addestramento. Affrettiamoci a riprenderci i nostri cuori, che tanto

amano il mondo! Affrettiamoci a riprenderci la nostra visione, tanto oscurata! Freniamo i nostri passi, onde non sconfinare. Fermiamo le bocche per poter camminare nella parola di Dio, e smettiamo di litigare per i guadagni e le perdite. Ah, lasciatelo andare, quell'avidio attaccamento al mondo secolare e alla ricchezza! Ah, liberatevi di quella vostra devozione ai mariti, alle figlie e ai figli! Ah, voltate le spalle a quei vostri punti di vista e pregiudizi! Ah, svegliatevi; il tempo stringe! Guardate in alto, guardate in alto, dal profondo dello spirito, e lasciate che Dio prenda il controllo. Qualsiasi cosa accada, non diventate come la moglie di Lot. Com'è penoso essere abbandonati! Davvero penoso! Svegliatevi!

dal capitolo 3 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 49

I monti e i fiumi sono soggetti a cambiamenti, il fluire delle acque segue il suo corso e la vita dell'uomo è lungi dal poter persistere come la terra e il cielo. Solo Dio Onnipotente è la vita eterna risorta, che va avanti, di generazione in generazione, in eterno! Tutte le cose e tutti gli eventi sono nelle Sue mani, Satana è sotto i Suoi piedi.

Se Dio ci ha salvati sottraendoci alla presa di Satana oggi, è per via della Sua selezione predestinata. Egli è davvero il nostro Redentore. La vita eterna risorta di Cristo è stata davvero modellata in noi, destinandoci a metterci in connessione con la vita di Dio, affinché riusciamo davvero a incontrarLo di persona, nutrirci di Lui, dissetarci di Lui e godere di Lui. Questa è l'offerta disinteressata che Dio ha fatto pagando il prezzo con il sangue del Suo cuore.

Con l'avvicinarsi delle stagioni è passato attraverso il vento e il gelo, ha incontrato tante di quelle sofferenze, persecuzioni e tribolazioni della vita, tanti di quei rifiuti e calunnie del mondo, tante di quelle accuse ingiuste del governo, eppure né la fede né la determinazione di Dio sono diminuiti neppure un briciolo. Votato incondizionatamente alla volontà di Dio e alla gestione e al piano di Dio affinché possano realizzarsi, Egli mette da parte la Propria vita. Per tutte le moltitudini del Suo popolo Egli non risparmia alcuno sforzo, nutrendo e dissetando con cura. Non importa quanto siamo ignoranti,

quanto siamo complicati: dobbiamo solo sottometterci a Lui, e la vita risorta di Cristo cambierà la nostra vecchia natura... Per tutti questi figli primogeniti Egli lavora instancabilmente, rinunciando al cibo e al sonno. Quanti giorni e quante notti, esposto al caldo torrido e al freddo gelido, Egli veglia incondizionatamente su Sion.

Il mondo, la casa, il lavoro e tutto quanto, sono stati del tutto abbandonati, lietamente, volontariamente, e i piaceri terreni non hanno nulla a che fare con Lui... Le parole che escono dalla Sua bocca ci investono penetrando in noi e rivelano cose nascoste nel profondo del cuore. Come possiamo non esserne convinti? Ogni frase che fuoriesce dalla Sua bocca potrebbe realizzarsi in noi in qualsiasi istante. Di ogni nostra azione, in Sua presenza o a Lui nascosta, non ve n'è alcuna che Egli non conosca, che Egli non comprenda, ma tutte appariranno effettivamente dinanzi a Lui, nonostante i nostri piani e le nostre disposizioni.

Sedere al Suo cospetto, godendo interiormente nello spirito, a nostro agio e calmi e tuttavia sentendoci costantemente vuoti dentro, e autenticamente in debito con Lui: questa è una meraviglia inimmaginabile e impossibile da raggiungere. Lo Spirito Santo è sufficiente a dimostrare che Dio Onnipotente è l'unico vero Dio! È una prova incontrovertibile! Questo nostro gruppo è indescrivibilmente benedetto! Senza la grazia e la pietà di Dio, possiamo solo andare incontro alla perdizione e seguire Satana. Solo Dio Onnipotente può salvarci!

Ah! Dio Onnipotente, il Dio concreto! Sei Tu che hai aperto i nostri occhi spirituali, permettendoci di vedere i misteri del mondo spirituale. Le prospettive del Regno sono infinite. Restiamo vigili in attesa. Il giorno non può essere troppo lontano.

Si agitano fuochi di guerra, il fumo dei colpi di cannone si propaga, le temperature si alzano, il clima cambia, un'epidemia si diffonderà e gli uomini potranno solo morire, senza alcuna speranza di sopravvivere.

Ah! Dio Onnipotente, il Dio concreto! Tu sei la nostra inespugnabile fortezza. Tu sei il nostro rifugio. Ci rannicchiamo sotto le Tue ali e la calamità non può raggiungerci, tale è la Tua protezione e cura divina.

Tutti noi leviamo le nostre voci nel canto, cantiamo in segno di lode, e la nostra lode risuona in tutta Sion! Dio Onnipotente, il Dio concreto, ha preparato per noi quella destinazione gloriosa. Siate vigili, oh, state in guardia! A questo punto il momento non tarderà molto a venire.

dal capitolo 5 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 50

Da quando è stata resa testimonianza a Dio Onnipotente, il Re del Regno, la portata della gestione di Dio si è rivelata nella sua interezza in tutto l'universo. Non solo è stata resa testimonianza alla manifestazione di Dio in Cina, ma anche al nome di Dio Onnipotente in tutte le nazioni e in ogni luogo. Tutti stanno invocando questo santo nome, cercando di comunicare con Dio con ogni mezzo possibile, afferrando la volontà di Dio Onnipotente e servendoLo in modo coordinato nella Chiesa. Questo è il modo mirabile in cui lo Spirito Santo opera.

Le lingue delle varie nazioni sono diverse l'una dall'altra, ma vi è un solo Spirito. Egli unisce le Chiese in tutto l'universo ed è assolutamente una cosa sola con Dio, senza la minima differenza, e questo va oltre ogni dubbio. Ora lo Spirito Santo le chiama e la Sua voce le risveglia. È la voce della misericordia di Dio. Stanno invocando tutte il santo nome di Dio Onnipotente! Rendono anche lode e cantano. Non ci potrà mai essere alcuna deviazione nell'opera dello Spirito Santo, e queste persone fanno di tutto per avanzare lungo la strada giusta, non si tirano indietro; le meraviglie si accumulano le une sulle altre. È qualcosa che le persone trovano difficile da immaginare e impossibile da ipotizzare.

Dio Onnipotente è il Re della vita nell'universo! Siede sul trono glorioso e giudica il mondo, domina ogni cosa, governa tutte le nazioni; tutti i popoli si inginocchiano dinanzi a Lui, Lo pregano, si avvicinano a Lui e comunicano con Lui. A prescindere da quanto tempo crediate in Dio, da quanto sia elevata la vostra posizione o la vostra anzianità, se Lo osteggiate nel vostro cuore, allora dovete essere giudicati e prostrarvi

dinanzi a Lui, supplicandoLo con gridi di dolore; è così, infatti, che raccogliete i frutti delle vostre azioni. Questo lamento è il suono di chi viene tormentato nello stagno di fuoco e di zolfo, ed è il pianto di chi viene castigato dalla verga di ferro di Dio; questo è il giudizio dinanzi al seggio di Cristo.

Tratto dal capitolo 8 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 51

La manifestazione di Dio è già avvenuta in tutte le Chiese. È lo Spirito che parla; Egli è un fuoco avvampante, è maestoso e giudica. Egli è il Figlio dell'uomo, indossa una veste che scende fino ai piedi, e una cintura d'oro è legata all'altezza del petto. Il Suo capo e i Suoi capelli sono bianchi come lana, e i Suoi occhi sono come fiamme; i Suoi piedi sono come bronzo temprato, come fossero stati forgiati in una fornace, e la Sua voce è come il fragore di molte acque. Nella mano destra tiene sette stelle e in bocca ha una spada a due tagli, affilata, e il Suo volto risplende come il sole quando brucia!

Il Figlio dell'uomo è stato testimoniato e Dio Stesso è stato svelato alla luce del sole. La gloria di Dio si è sprigionata come il sole quando risplende in tutta la sua forza! Il Suo volto glorioso avvampa di luce sfolgorante; quali occhi oserebbero opporGlisi? L'opposizione conduce alla morte! Non un'ombra di pietà viene mostrata verso qualsiasi pensiero nutriate nell'intimo, qualsiasi parola pronunciate o qualsiasi cosa facciate. Giungerete tutti a capire e a vedere che cosa avete ottenuto: null'altro che il Mio giudizio! Posso essere tollerante quando invece di mettere impegno nel nutrirvi delle Mie parole interrompete arbitrariamente il discorso che sto formulando e lo distruggete? Non tratterò con delicatezza persone di questo genere! Se il tuo comportamento peggiorerà ulteriormente finirai consumato tra le fiamme! Dio onnipotente Si manifesta in un corpo spirituale, senza la minima traccia di carne o sangue che legghi la testa ai piedi. Egli trascende l'universo mondo, assiso sul trono di gloria nel terzo cielo ad amministrare tutte le cose! L'universo e tutte le cose sono nelle Mie mani. Se lo dico, così sarà. Se lo stabilisco, così dovrà essere. Satana è sotto i Mie piedi; è nel pozzo senza fondo! Quando si sprigionerà la Mia voce, il cielo e la terra

passeranno e finiranno nel nulla! Tutte le cose saranno rinnovate; è, questa, una verità inalterabile assolutamente vera. Ho vinto il mondo, e con esso tutti i malvagi. Sono assiso qui a parlarvi, e tutti coloro che hanno orecchie ascoltino e tutti coloro che vivono accettino.

I giorni giungeranno alla fine; tutte le cose di questo mondo finiranno nel nulla, e tutte le cose nasceranno di nuovo. Ricordatevelo! Non dimenticate! Non può esservi ambiguità! Il cielo e la terra passeranno, ma le Mie parole non passeranno! Lasciate che vi esorti ancora una volta: non correte invano! Svegliatevi! Pentitevi, e la salvezza sarà alla vostra portata! Mi sono già manifestato tra voi e la Mia voce si è levata. La Mia voce si è levata di fronte a voi; ogni giorno vi affronta, faccia a faccia, e ogni giorno è nuova e originale. Tu Mi vedi e Io vedo te; ti parlo costantemente, e sono faccia a faccia con te. E ciò nonostante, tu Mi rifiuti e non Mi conosci; le Mie pecore ascoltano la Mia voce e, tuttavia, voi esitate! Esitate! Il vostro cuore si è fatto insensibile, i vostri occhi sono stati accecati da Satana e non riuscite a vedere il Mio volto glorioso: che pena fate! Che pena!

I sette spiriti dinanzi al Mio trono sono stati inviati in tutti gli angoli della terra e Io manderò il Mio Messaggero a parlare alle Chiese. Sono giusto e fedele; sono il Dio che esamina i recessi più profondi del cuore umano. Lo Spirito Santo parla alle Chiese e sono le Mie parole a scaturire da Mio Figlio; tutti coloro che hanno orecchie ascoltino! Tutti coloro che sono in vita accettino! Nutritevene e nulla più, e non dubitate. Tutti coloro che si sottometteranno alle Mie parole e le ascolteranno riceveranno grandi benedizioni! Tutti coloro che cercheranno in modo onesto il Mio volto avranno sicuramente nuova luce, nuove rivelazioni e nuove intuizioni; tutto sarà originale e nuovo. Le Mie parole ti si manifesteranno in qualunque momento, e apriranno gli occhi del tuo spirito, affinché tu possa vedere tutti i misteri del regno spirituale e vedere che il Regno è tra gli uomini. Entra nel rifugio, e tutta la grazia e le benedizioni saranno scese su di te; la carestia e la peste non potranno toccarti, e lupi, serpenti, tigri e leopardi non ti potranno fare del male. Sarai con Me, camminerai con Me ed entrerai con Me nella gloria!

La Parola quotidiana di Dio Estratto 52

Dio Onnipotente! Il Suo corpo glorioso Si manifesta alla luce del sole, il santo corpo spirituale Si leva ed Egli è Dio Stesso in tutto e per tutto! Il mondo e la carne sono entrambi cambiati e la Sua trasfigurazione sul monte è la persona di Dio. Egli indossa la corona d'oro sul capo, la Sua veste è candida, è cinto di una cintura d'oro all'altezza del petto e tutte le cose del mondo sono il Suo poggiapiedi. I Suoi occhi sono come fiamma di fuoco, dalla Sua bocca esce una spada a due tagli, affilata, e nella mano destra tiene sette stelle. La via che conduce al Regno è infinitamente luminosa e la Sua gloria sorge e splende; le montagne sono gioiose e le acque ridono, e il sole, la luna e le stelle tutte ruotano nella loro ordinata disposizione, accogliendo l'unico vero Dio il cui trionfante ritorno annuncia il compimento del Suo piano di gestione di seimila anni. Tutti saltano e danzano di gioia! Rallegratevi! Dio onnipotente è assiso sul Suo trono di gloria! Cantate! Il vessillo vittorioso dell'Onnipotente si leva alto sopra il maestoso e magnifico monte Sion! Tutte le nazioni sono in festa, tutte le genti cantano. Il monte Sion ride gioiosamente, e si è levata la gloria di Dio! Non mi ero mai neppure sognato che avrei visto il volto di Dio, e invece oggi l'ho visto. Faccia a faccia con Lui ogni giorno denudo il mio cuore al Suo cospetto. Egli fornisce nutrimento in abbondanza. Vita, parole, azioni, pensieri, idee: la Sua luce gloriosa li illumina tutti. Egli guida ogni passo del cammino e il Suo giudizio si abbatte immediatamente su ogni cuore ribelle.

Mangiare, risiedere e vivere insieme a Dio, essere insieme a Lui, camminare insieme, gioire insieme, guadagnare gloria e benedizioni insieme, condividere la regalità con Lui, ed esistere insieme nel Regno: oh, quale piacere! Oh, quale dolcezza! Siamo faccia a faccia con Lui ogni giorno, intenti quotidianamente a una conversazione incessante con Lui, e ogni giorno ci vengono concesse nuove rivelazioni e intuizioni. I nostri occhi spirituali sono aperti e vediamo ogni cosa; ci vengono rivelati tutti i misteri dello spirito. La vita santa è proprio spensierata. Correte veloci senza fermarvi, e continuate a fare progressi: vi attende una vita ancor più meravigliosa. Non accontentatevi solo di un dolce sapore: cercate di continuo di entrare in Dio. Egli

abbraccia tutto ed è generoso, e ha tutte le cose che ci mancano. Collaborate con lungimiranza ed entrate in Lui, e nulla sarà mai più uguale. La nostra vita sarà trascendente e nessuna persona, questione o cosa potrà disturbarci.

Trascendenza! Trascendenza! Autentica trascendenza! Dentro c'è la vita trascendente di Dio e su tutte le cose è scesa una grande calma! Trascendiamo il mondo e le cose mondane, senza provare alcun attaccamento verso i mariti o i figli. Trascendiamo il controllo della malattia e degli ambienti. Satana non osa disturbarci. Trascendiamo completamente tutti i disastri. Ecco cosa vuol dire consentire a Dio di diventare re! Schiacciamo Satana sotto i piedi, rimaniamo saldi nella testimonianza della Chiesa e smascheriamo fino in fondo l'orribile volto di Satana. L'edificazione della Chiesa avviene in Cristo, e il corpo glorioso è sorto: questo è vivere nell'estasi!

Tratto dal capitolo 15 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 53

Dio Onnipotente, Padre Eterno, Principe della Pace, il nostro Dio regna! Dio Onnipotente posa i piedi sul Monte degli Ulivi. Com'è bello! Ascoltate! Noi sentinelle alziamo la voce; con la nostra voce cantiamo insieme, perché Dio è tornato a Sion. Vediamo con i nostri occhi la desolazione di Gerusalemme. Prorompete in grida di gioia e cantate insieme, perché Dio ci ha consolati e ha riscattato Gerusalemme. Ha denudato il Suo santo braccio sotto gli occhi di tutte le nazioni, la Sua vera persona Si è manifestata! Tutti i confini della terra hanno visto la salvezza del nostro Dio.

O Dio Onnipotente! I sette Spiriti sono stati mandati dal Tuo trono a tutte le Chiese per rivelare tutti i Tuoi misteri. Seduto sul Tuo trono di gloria, Tu hai gestito il Tuo Regno e l'hai reso saldo e stabile con giustizia e rettitudine, e hai sottomesso tutte le nazioni dinanzi a Te. O Dio Onnipotente! Hai sciolto le cinture dei re, hai spalancato le porte della città dinanzi a Te, perché non si chiudano mai più. Perché la Tua luce è venuta e la Tua gloria sorge e risplende nel suo fulgore. Le tenebre ricoprono la terra e una fitta oscurità è scesa sui popoli. O Dio! Tu, però, Ti sei manifestato e hai fatto risplendere la Tua luce su di noi, e la Tua gloria apparirà su di noi; tutte le nazioni

verranno alla Tua luce e i re al Tuo fulgore. Alzi gli occhi e Ti guardi intorno: i Tuoi figli si riuniscono dinanzi a Te e vengono da lontano; le Tue figlie sono portate in braccio. O Dio Onnipotente! Il Tuo grande amore ci afferra; sei Tu a guidare il nostro cammino sulla strada verso il Tuo Regno e sono le Tue parole sante a permearci.

O Dio Onnipotente! Ti rendiamo grazie e Ti lodiamo! Alziamo lo sguardo su di Te, Ti rendiamo testimonianza, Ti esaltiamo e cantiamo a Te con cuore sincero, calmo e risoluto. Possiamo noi avere uno stesso pensiero ed essere costruiti insieme, e possa Tu trasformarci presto in coloro che sono secondo il Tuo cuore, che vengono usati da Te. Desideriamo che la Tua volontà si compia in tutta la terra senza impedimenti.

dal capitolo 25 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 54

Dio Onnipotente è il vero Dio completo, che tutto può e tutto realizza! Egli non solo tiene le sette stelle, è dotato dei sette Spiriti, ha sette occhi, spezza i sette sigilli e srotola la pergamena ma, più di questo, infligge le sette piaghe e le sette coppe e libera i sette tuoni; molto tempo fa, inoltre, ha suonato le sette trombe! Tutto ciò che Egli ha creato e reso completo dovrebbe lodarLo, renderGli gloria ed esaltare il Suo trono. Oh, Dio Onnipotente! Tu sei tutto, Tu hai realizzato ogni cosa e con Te tutto è completo, tutto è brillante, affrancato, libero, forte e potente! Non esiste nulla di nascosto od occultato, con Te tutti i misteri sono rivelati. Inoltre, Tu hai giudicato le moltitudini dei Tuoi nemici, mostri la Tua maestà, mostri il Tuo fuoco furioso, la Tua ira e ancor più la Tua gloria senza precedenti, eterna, pienamente infinita! Tutte le genti dovrebbero destarsi e rallegrarsi e cantare senza riserve, esaltando questo onnipotente, totalmente autentico, vivente, generoso, glorioso e vero Dio che viene dall’eternità all’eternità. Il Suo trono dovrebbe essere esaltato costantemente, il Suo santo nome lodato e glorificato. Questa è la volontà eterna Mia, di Dio, ed è la benedizione infinita che Egli rivela e dona a noi! Chi fra noi non la erediterà? Per ricevere in eredità la benedizione di Dio, si deve esaltare il Suo santo nome e radunarsi attorno al Suo trono in adorazione. Tutti quelli che si presentano al Suo cospetto con altre motivazioni e altre intenzioni saranno

consumati dalla violenza del Suo fuoco. Oggi è il giorno in cui i Suoi nemici saranno giudicati, e in questo stesso giorno essi periranno. Inoltre, è il giorno in cui Io, Dio Onnipotente, sarò rivelato e acquisterò gloria e onore. Oh, popoli tutti! Levatevi in fretta per esaltare e accogliere il Dio Onnipotente che, da tempo immemorabile all'eternità, ci manda benevolenza, attua la salvezza e ci dona benedizioni, rende i Suoi figli completi e realizza con successo il Suo Regno! Questa è la meravigliosa azione di Dio! Queste sono la predestinazione e la disposizione eterna di Dio, che Egli Stesso sia venuto a salvarci, per renderci completi e condurci nella gloria.

Tutti quelli che non si levano e non testimoniano sono gli antenati del cieco, i re dell'ignoranza; essi diverranno gli eterni ignoranti, gli eterni stolti, i morti eternamente ciechi. È per questa ragione che il nostro spirito dovrebbe destarsi! Tutte le genti dovrebbero levarsi! Rallegratevi, lodate ed esaltate senza fine il Re della gloria, il Padre di misericordia, il Figlio della redenzione, i sette Spiriti generosi, il Dio Onnipotente che reca il maestoso fuoco ardente e il giusto giudizio, e che è bastante in ogni cosa, generoso, onnipotente e completo. Il Suo trono sarà esaltato in eterno! Tutte le genti dovrebbero vedere che questa è la saggezza di Dio, la Sua meravigliosa via della salvezza e il compimento della Sua gloriosa volontà. Se non ci leviamo e non testimoniamo, una volta trascorso il momento non ci sarà possibilità di tornare indietro. Se otterremo benedizioni o sventura, si deciderà nell'attuale fase del nostro viaggio in base a quello che facciamo, pensiamo e viviamo in questo tempo. Dunque come dovrete agire? Testimoniate ed esaltate Dio eternamente; esaltate Dio Onnipotente, il Cristo degli ultimi giorni – l'eterno, l'unico vero Dio!

D'ora in avanti dovrete vedere chiaramente che tutti quelli che non testimoniano Dio, che non testimoniano per questo unico vero Dio, così come quelli che hanno dubbi su di Lui, sono tutti malati, morti, e sono quelli che Lo sfidano! Le parole di Dio sono già state dimostrate fin dall'antichità: "Chi non raccoglie con Me, disperde; e chi non è con Me, è contro di Me" è una verità inalterabile scolpita nella pietra! Quelli che non testimoniano Dio sono i lacchè di Satana. Costoro sono venuti a disturbare e a ingannare i figli di Dio, a interrompere la Sua gestione, e devono essere passati a fil di spada!

Chiunque mostri loro delle buone intenzioni cerca la propria distruzione. Dovreste ascoltare e credere ai discorsi dello Spirito di Dio, percorrere il Suo cammino e vivere le Sue parole. Ancor più, dovreste esaltare il trono del Dio onnipotente sino alla fine dei tempi!

Dio Onnipotente è il Dio dei sette Spiriti! È anche il Dio dai sette occhi e delle sette stelle; Egli rompe i sette sigilli e svolge interamente la pergamena! Egli ha suonato le sette trombe, e tiene in pugno le sette coppe e le sette piaghe, per liberarle a Suo piacimento. Oh, i sette tuoni che sono sempre stati sigillati! È giunto il tempo di dischiuderli! Colui che schiuderà i sette tuoni è già apparso davanti ai nostri occhi!

Dio Onnipotente! Con Te tutto è affrancato e libero, non esistono difficoltà e tutto scorre fluidamente! Nulla osa contrastarTi od ostacolarTi, tutto si sottomette a Te. Chiunque non si sottometta morirà!

Dio Onnipotente, il Dio dai sette occhi! Tutto è perfettamente chiaro, tutto è brillante e manifesto, tutto è rivelato e messo a nudo. Con Lui tutto è cristallino, e non solo Dio Stesso è così, ma lo sono anche i Suoi figli. Nessun individuo, nessun oggetto e nessuna questione possono essere occultati al cospetto Suo e dei Suoi figli!

Le sette stelle del Dio Onnipotente brillano! La Chiesa è stata resa perfetta da Lui, Egli designa i messaggeri della Sua Chiesa ed essa è tutta nella Sua disposizione. Egli rompe tutti i sette sigilli, ed Egli Stesso porta il Suo piano di gestione e il Suo volere a compimento. La pergamena è l'arcana lingua spirituale della Sua gestione ed Egli l'ha srotolata e rivelata!

Tutte le genti dovrebbero prestare ascolto al suono delle Sue sette trombe. Con Lui tutto è reso noto, nulla è più da nascondere, e non c'è più afflizione. Tutto è rivelato e tutto è vittorioso!

Le sette trombe di Dio Onnipotente risuonano palesi, gloriose e vittoriose! Sono altresì le trombe che giudicano i Suoi nemici! Nel mezzo del Suo trionfo, il Suo corno è esaltato! Egli governa l'intero universo!

Egli ha preparato le sette coppe delle piaghe, rovesciate sui Suoi nemici in un diluvio incessante, e quei nemici saranno consumati dalle fiamme del Suo fuoco ardente. Dio Onnipotente mostra la potenza della Sua autorità e i Suoi nemici periscono tutti. I sette tuoni finali non devono più essere sigillati al cospetto del Dio Onnipotente, sono tutti palesati! Tutti palesati! Con essi Egli mette a morte i Suoi nemici, stabilizzando la terra e facendo sì che Gli renda servizio, per non essere mai più devastata!

Il giusto Dio Onnipotente! Ti esaltiamo in eterno! Ti meriti la lode infinita, il plauso e l'esaltazione incessanti! I sette tuoni non sono solo per il Tuo giudizio, ma sono più per la Tua gloria e la Tua autorità, al fine di completare ogni cosa!

Tutte le genti festeggiano innanzi al trono, glorificando e lodando Dio Onnipotente, il Cristo degli ultimi giorni! Le loro voci scuotono l'intero universo come tuoni! Assolutamente tutte le cose esistono a causa Sua, si levano a causa Sua. Chi osa non attribuire tutta la gloria, l'onore, l'autorità, la saggezza, la santità, la vittoria e le rivelazioni interamente a Lui? Questo è il compimento del Suo volere ed è il completamento finale della costruzione della Sua gestione!

dal capitolo 34 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 55

Sette tuoni scaturiscono dal trono, scuotono l'universo, rovesciano il cielo e la terra e risuonano nei cieli! Il suono lacera l'udito e gli uomini non riescono a sfuggirgli né a trovare rifugio. Scoppiano fulmini e tuoni, in un istante cielo e terra si trasformano e sugli uomini incombe la morte. Poi, in un baleno, tutto il cosmo viene avvolto in un violento nubifragio che precipita dal cielo! Fino agli angoli più remoti della terra, con la stessa accuratezza di un lavacro, esso non tollera macchie mentre lava tutti da capo a piedi; nulla può essergli sottratto e nessuno può esserne riparato. Lo scoppio brilla di gelida luce come lampi di fulmini, facendo tremare gli uomini di paura! L'affilata spada a doppio taglio si abbatte sui figli della ribellione e i nemici sono esposti alla catastrofe, senza alcun luogo dove nascondersi; la furia del vento e della pioggia li intontiscono e,

vacillando per il colpo, cadono morti nelle acque impetuose che li trascinano via. C'è solo morte, e per loro non c'è scampo. I sette tuoni scaturiscono da Me e trasmettono la Mia intenzione, che è colpire i primogeniti d'Egitto, punire i malvagi e purificare le Mie Chiese, affinché tutte possano avere reciproca affinità, agire con onestà interiore e saranno d'un sol cuore con Me, e affinché tutte le Chiese del cosmo possano essere incorporate in una sola. Questo è il Mio scopo.

Il tuono risuona, seguito a ruota da gemiti e lamenti. Alcuni vengono scossi dal sonno e, molto allarmati, scandagliano a fondo l'anima tornando precipitosamente dinanzi al trono. Questi uomini pongono fine ai loro irrefrenabili imbrogli e atti oltraggiosi; non è troppo tardi perché si risvegliano. Io osservo dal trono. Guardo in fondo al cuore degli uomini. Salvo coloro che Mi desiderano con sincerità e fervore, e ho pietà di loro. Salverò coloro che Mi amano in cuor loro più di qualunque altra cosa, coloro che comprendono la Mia volontà e Mi seguono fino alla fine del cammino, consegnandoli all'eternità. La Mia mano li reggerà saldamente cosicché non si imbattano in questo scenario e non subiscano alcun danno. Nel vedere questi fulmini lampeggianti, alcuni provano in cuor loro un'inesprimibile infelicità, un estremo rammarico. Se si ostinano a comportarsi in questo modo, per loro sarà troppo tardi. Oh, sarà fatto tutto, tutto quanto! Anche questo è uno dei Mie modi di arrecare salvezza. Salvo coloro che Mi amano e abbatto i malvagi, rendo il Mio Regno saldo e stabile sulla terra e faccio sapere a tutte le nazioni e a tutti i popoli, a tutto ciò che vi è nell'universo e ai confini della terra, che Io sono maestà, sono fuoco avvampante, sono il Dio che scruta nell'intimo il cuore di ogni uomo. Da questo momento in poi, il giudizio del grande trono bianco viene svelato alle masse, e a tutti i popoli, viene dato l'annuncio che il giudizio è cominciato! È indubbio che tutti coloro le cui parole non sono sincere, coloro che dubitano e non osano essere certi, gli scialacquatori di tempo che comprendono i Mie desideri ma non sono disposti a metterli in pratica, devono tutti incorrere nel giudizio. Dovete darvi da fare ad esaminare le vostre intenzioni e motivazioni, e assumere il posto che vi spetta; mettete scrupolosamente in pratica le Mie parole, valutate la vostra esperienza della vita e, invece di agire con superficiale entusiasmo,

rendete la vostra vita adulta, matura, stabile e piena di esperienza: solo allora sarete in sintonia con il Mio cuore.

Negate ai lacchè di Satana e agli spiriti malvagi che intralciano e distruggono ciò che costruisco ogni opportunità di volgere le cose a loro vantaggio. Devono essere severamente limitati e contenuti, possono essere trattati solo per mezzo di una spada affilata. I peggiori devono essere estirpati immediatamente, per prevenire guai futuri. E la Chiesa sarà perfezionata, libera da ogni stortura, e sana, piena di vitalità ed energia. Dopo i lampi dei fulmini risuonano i tuoni. Non dovete essere negligenti e gettare la spugna, ma fare del vostro meglio per mettervi in pari, e sicuramente riuscirete a vedere cosa fa la Mia mano, cosa intendo guadagnare, cosa scartare, cosa perfezionare, cosa estirpare, cosa abbattere. Tutto ciò si dipanerà davanti ai vostri occhi, permettendovi di vedere chiaramente la Mia onnipotenza.

Dal trono all'universo e fino ai confini della terra echeggiano i sette tuoni. Un folto gruppo di uomini sarà salvato e si sottometterà dinanzi al Mio trono. Seguendo questa luce di vita, gli uomini cercano un modo per sopravvivere e non possono fare a meno di venire a Me, di inginocchiarsi adoranti, e invocare con le loro bocche il nome del vero Dio onnipotente, dando voce alle loro suppliche. Ma quanto a quelli che Mi resistono, a quelli che induriscono il loro cuore, nelle loro orecchie risuona il tuono e non vi è dubbio che debbano morire. C'è solo questo ad attenderli. I Miei amati figli che sono trionfanti resteranno a Sion, e tutte le genti vedranno ciò che avranno ottenuto, e dinanzi a voi si manifesterà una immensa gloria. È davvero una grande benedizione, e una dolcezza che è difficile esprimere.

Lo scaturire del boato dei sette tuoni è la salvezza di coloro che Mi amano, che Mi desiderano con cuore sincero. Coloro che Mi appartengono e che ho predestinato e scelto sono tutti in grado di sottostare al Mio nome. Riescono a udire la Mia voce, che è la chiamata di Dio rivolta a loro. Lasciate che coloro che sono ai confini della terra vedano che Io sono giusto, sono fedele, sono benevolenza, sono compassione, sono maestà, sono fuoco avvampante e, in ultima istanza, spietato giudizio.

Lasciate che tutti quanti sono al mondo vedano che sono Dio Stesso, autentico e completo. Tutti gli uomini sono convinti fino in fondo, e nessuno osi resistereMi, giudicarMi o calunniarMi ancora; altrimenti, si abatteranno immediatamente su di lui delle maledizioni e sarà vittima della catastrofe. Non gli resterà che piangere e digrignare i denti, avendo cagionato la propria distruzione.

Fatelo sapere a tutti i popoli, annunciatelo a tutto l'universo e fino ai confini della terra, in ogni casa e a tutti gli uomini: Dio Onnipotente è l'unico vero Dio. Tutti, uno dopo l'altro, cadranno in ginocchio e Mi adoreranno, e persino i bambini che hanno appena imparato a parlare grideranno: "Dio Onnipotente!" Anche i funzionari che esercitano il potere vedranno con i propri occhi il vero Dio manifestarsi dinanzi a loro, e anch'essi si prostreranno in adorazione, implorando misericordia e perdono; ma è decisamente troppo tardi, poiché è giunto il momento della loro fine: possono solo essere distrutti e condannati all'incommensurabile abisso. Metterò fine a tutta quest'età rafforzando ancor più il Mio Regno. Tutte le nazioni e tutti i popoli si sottometteranno dinanzi a Me per tutta l'eternità!

dal capitolo 35 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 56

Il vero Dio Onnipotente, il Re incoronato, domina tutto l'universo di fronte a tutte le nazioni e le genti, e ogni cosa sotto il cielo risplende della gloria di Dio. Tutte le cose viventi dell'universo e fino ai confini della terra potranno vedere. Le montagne, i fiumi, i laghi, le terre emerse, gli oceani e tutti gli esseri viventi hanno spalancato le tende alla luce del volto del vero Dio e sono rinvigoriti, come al risveglio da un sogno, come fossero germogli che fanno capolino dal terreno!

Ah! L'unico vero Dio Si manifesta al mondo. Chi osa affrontarLo opponendosiGli? Tutti tremano di paura. Tutti sono assolutamente convinti, e tutti implorano ripetutamente il perdono. Tutti gli uomini cadono in ginocchio dinanzi a Lui, e tutte le bocche Lo adorano! I continenti e gli oceani, le montagne, i fiumi: tutte le cose non fanno che lodarLo! Giunge la primavera con le sue tiepide brezze, portando una

pioggerella primaverile. Come tutti gli uomini, le correnti dei corsi d'acqua scorrono con dolore e gioia, versando lacrime di debito e di rimorso. I fiumi, i laghi, i flutti e le onde tutte cantano lodando il nome santo del vero Dio! Gli elogi risuonano con una tale chiarezza! Le vecchie cose che un tempo erano corrotte da Satana si rinnoveranno tutte, nessuna esclusa, cambiando ed entrando in una sfera del tutto nuova...

Questa è la santa tromba, e ha cominciato a risuonare! Prestate orecchio. Quel suono, così dolce, è il trono che si pronuncia annunciando a ogni nazione e popolo che il momento è giunto, che è giunta la fine ultima. Il Mio piano di gestione è compiuto. Il Mio Regno si è manifestato apertamente sulla terra. I regni terreni sono diventati il Regno di Me, che sono Dio. Le Mie sette trombe risuonano dal trono, e che prodigi avverranno! Gli uomini ai confini della terra accorreranno da ogni direzione con la forza di una valanga e con la potenza dei fulmini, [...]

Guardo con gioia il Mio popolo che sente la Mia voce e si raccoglie partendo da tutte le nazioni e le terre. Tutti gli uomini, tenendo sempre sulle labbra il vero Dio, lodano e saltano di gioia senza sosta! Rendono testimonianza al mondo, e il suono della loro testimonianza del vero Dio è come il fragore di molte acque. Tutti gli uomini si affolleranno nel Mio Regno.

Risuonano le Mie sette trombe, destando i dormienti dal loro sonno! Alzati in fretta, non è troppo tardi. Guarda alla tua vita! Apri gli occhi e vedi che ore sono in questo momento. Cosa c'è da cercare? Cosa c'è su cui riflettere? E cosa c'è a cui aggrapparsi? Non hai mai considerato la differenza di valore tra guadagnare la Mia vita e guadagnare tutto ciò che ami e a cui ti aggrappi? Smetti di essere testardo e di fare capriole. Non perdere questa opportunità. Questo momento non tornerà! Alzati immediatamente, allenati a esercitare lo spirito, usa vari strumenti per indovinare e sventare ogni complotto e stratagemma di Satana, e trionfare su di lui, in modo che la tua esperienza della vita possa diventare più profonda e tu possa vivere la Mia indole, che la tua vita possa diventare matura e vissuta e tu possa sempre seguire le Mie orme. Indomito, non debole, sempre in movimento, passo dopo passo, dritto fino alla fine della strada!

Quando le sette trombe risuoneranno di nuovo sarà la chiamata al giudizio, il giudizio dei figli della ribellione, il giudizio di tutte le nazioni e di tutti i popoli, e ogni nazione si arrenderà davanti a Dio. Il Suo volto glorioso si manifesterà senza dubbio a tutte le nazioni e a tutti i popoli. Tutti saranno pienamente convinti, e grideranno senza sosta al vero Dio. Dio onnipotente sarà più glorioso e i Miei figli divideranno con Me la gloria e la sovranità, giudicando tutte le nazioni e tutti i popoli, punendo i malvagi, salvando ed essendo misericordiosi con coloro che Mi appartengono, e rendendo il Regno forte e stabile. Attraverso il suono delle sette trombe, moltissimi verranno salvati, tornando al Mio cospetto per inginocchiarsi e adorarMi con lodi costanti!

Quando le sette trombe risuoneranno ancora sarà la coda dell'età, lo squillo di tromba della vittoria sul diavolo Satana, la salva che annuncia l'inizio della vita manifesta nel Regno sulla terra! Che suono nobile, questo suono che echeggia intorno al trono, questo squillo di tromba che scuote il cielo e la terra, che è il segno della vittoria del Mio piano di gestione, che è il giudizio di Satana; esso condanna tutto questo vecchio mondo alla morte, a ritornare nel pozzo senza fondo! Questo squillo di tromba significa che la porta della grazia sta per chiudersi, che sulla terra avrà inizio la vita del Regno, che è cosa buona e giusta. Dio salva coloro che Lo amano. Una volta tornati al Suo Regno, gli uomini sulla terra affronteranno la carestia e la pestilenza, e le sette coppe e le sette piaghe di Dio sortiranno effetto in successione. Il cielo e la terra scompariranno, ma la Mia parola no!

Tratto dal capitolo 36 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 57

Il Cristo degli ultimi giorni dona la vita e offre la via duratura e perpetua della verità. Questa verità è il cammino attraverso cui l'uomo guadagnerà la vita e l'unico cammino con cui egli conoscerà Dio e sarà da Lui approvato. Se non cerchi la via della vita, offerta dal Cristo degli ultimi giorni, non otterrai mai l'approvazione di Gesù e non avrai mai i requisiti per varcare la porta del Regno dei Cieli, poiché sei un fantoccio e un prigioniero della storia. Coloro che sono governati da regole, da lettere, e incatenati alla

storia non potranno mai guadagnare la vita e acquisire la via perpetua della vita. Questo perché tutto ciò che hanno è acqua torbida alla quale sono rimasti attaccati per migliaia di anni, anziché l'acqua di vita che fluisce dal trono. Coloro che non sono riforniti di acqua di vita rimarranno per sempre cadaveri, giocattoli di Satana e figli dell'inferno. Come potranno allora contemplare Dio? Se ti limiti ad attenerti al passato, cerchi solo di mantenere le cose come stanno rimanendo fermo e non cerchi di modificare lo status quo e di abbandonare la storia, non sarai forse sempre contro Dio? Le fasi dell'opera di Dio sono vaste e poderose, come grandi ondate e tuoni rimbombanti, eppure tu stai seduto ad aspettare passivamente la distruzione, perseverando nella tua follia senza fare nulla. In questo modo come puoi essere considerato uno che segue le orme dell'Agnello? Come puoi considerare il Dio a cui ti attieni come un Dio sempre nuovo e mai vecchio? E come possono le parole dei tuoi libri ingialliti trasportarti verso una nuova era? Come possono indurti a cercare le fasi dell'opera di Dio? E come possono innalzarti al cielo? Ciò che tieni in mano sono le lettere che possono fornire solo un sollievo temporaneo, non le verità in grado di dare la vita. Le sacre scritture che leggi possono soltanto arricchire la tua lingua e non sono parole di sapienza in grado di aiutarti a conoscere la vita umana, tanto meno i percorsi in grado di condurti alla perfezione. Questa discrepanza non ti induce a riflettere? Non ti fa capire i misteri ivi celati? Sei in grado di presentarti da solo in cielo per incontrare Dio? Senza l'avvento di Dio, puoi raggiungere il cielo per godere di una felicità familiare con Lui? Adesso, stai ancora sognando? Ti suggerisco, allora, di smettere di sognare e di guardare chi è all'opera adesso, chi sta compiendo l'opera di salvare l'uomo durante gli ultimi giorni. Altrimenti non acquisirai mai la verità e non guadagnerai mai la vita.

Coloro che desiderano guadagnare la vita senza fare affidamento sulla verità pronunciata da Cristo sono le persone più ridicole della terra, e coloro che non accettano la via della vita apportata da Cristo sono persi nella fantasticheria. Per questo, dico che quanti non accettano il Cristo degli ultimi giorni saranno per sempre disprezzati da Dio. Cristo è la porta dell'uomo verso il Regno durante gli ultimi giorni, che nessuno può evitare. Nessuno può essere reso perfetto da Dio se non attraverso Cristo. Tu credi in

Dio e così devi accettare la Sua parola e obbedire alla Sua via. Non devi pensare soltanto ad acquisire benedizioni senza ricevere la verità o accettare l'approvvigionamento di vita. Cristo viene negli ultimi giorni affinché tutti coloro che veramente credono in Lui possano essere dotati di vita. La Sua opera ha lo scopo di concludere la vecchia età e inaugurare quella nuova, ed è il cammino che va intrapreso da tutti coloro che vogliono accedere alla nuova era. Se sei incapace di riconoscerLo, e invece Lo condanni, Lo bestemmi o perfino Lo perseguiti, sei destinato a bruciare per l'eternità e non entrerai mai nel Regno di Dio. Infatti questo Cristo è Egli Stesso espressione dello Spirito Santo, espressione di Dio, Colui a cui Dio ha affidato la Sua opera in terra. Per questo, dico che, se non riesci ad accettare tutto ciò che viene fatto dal Cristo degli ultimi giorni, tu bestemmi lo Spirito Santo. La giustizia divina a cui andranno incontro coloro che bestemmiano lo Spirito Santo è evidente a tutti. Ti dico anche che, se ti opponi al Cristo degli ultimi giorni e Lo rinneghi, non vi è nessuno che possa sopportarne le conseguenze al posto tuo. Per di più, da oggi in poi non avrai un'altra possibilità di acquisire l'approvazione di Dio; anche se cerchi di redimerti, non contemplerai mai più il volto di Dio. Infatti ciò a cui ti opponi non è un uomo, ciò che rinneghi non è un qualche essere insignificante, ma Cristo Stesso. Sei consapevole di questa conseguenza? Non hai commesso un piccolo errore, ma un crimine atroce. E perciò consiglio a tutti di non mostrare i denti davanti alla verità e di non avanzare critiche avventate, poiché solo la verità può apportarti la vita e nulla tranne la verità può consentirti di rinascere e di contemplare il volto di Dio.

Tratto da “Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 58

Il fatto che i Miei misteri siano rivelati e apertamente manifesti, e non più nascosti, è dovuto solo alla Mia grazia e misericordia, così come lo è anche il fatto che la Mia parola sia esternata tra gli uomini, e non più celata. Amo tutti coloro che si adoperano sinceramente per Me e che si dedicano a Me. Odio tutti coloro che nascono da Me eppure non Mi conoscono, e addirittura Mi resistono. Non abbandonerò nessuno che

esista sinceramente per Me; anzi, raddoppierò le sue benedizioni. Punirò doppiamente coloro che sono ingrati e offendono la Mia bontà, e difficilmente sarò indulgente con loro. Nel Mio Regno non vi è disonestà o inganno, né alcuna mondanità, ossia non vi è il fetore dei morti. Al contrario, tutto è rettitudine e giustizia, tutto è purezza e sincerità, e nulla è celato o nascosto; ogni cosa è freschezza, godimento, edificazione. Se qualcuno ha ancora addosso il fetore dei morti, non può in alcun modo restare nel Mio Regno, bensì sarà governato dal Mio scettro di ferro. Tutti gli infiniti misteri, da tempo immemorabile al giorno d'oggi, sono pienamente rivelati a voi, il gruppo di persone che sono guadagnate da Me negli ultimi giorni. Non vi sentite benedetti? I giorni in cui tutto viene rivelato apertamente sono, inoltre, i giorni in cui voi condividete il Mio regno.

Il gruppo di persone che governano davvero come re dipende dalla Mia predestinazione e selezione, e non vi è alcuna volontà umana. Chiunque osi partecipare, deve subire il colpo della Mia mano ed è oggetto del Mio fuoco furioso; questo è un altro aspetto della Mia giustizia e maestà. Ho detto che governo tutte le cose, sono il Dio saggio che esercita la piena autorità e non sono clemente con nessuno; sono totalmente spietato e privo di sentimenti personali. Tratto chiunque (a prescindere da quanto parli bene, non lo esonererò) con la Mia giustizia, rettitudine e maestà, permettendo intanto a tutti di comprendere meglio il miracolo delle Mie azioni, così come il loro significato. Ho punito a uno a uno gli spiriti malvagi per ogni sorta di azioni che abbiano commesso, gettando ciascuno nel pozzo dell'abisso. Ho compiuto quest'opera prima che iniziasse il tempo, lasciandoli senza alcuna posizione e senza alcuno spazio per svolgere il loro lavoro. Nessuno dei Miei eletti, quelli predestinati e selezionati da Me, potrà mai essere posseduto da spiriti malvagi, bensì sarà sempre santo. Quanto a coloro che non ho predestinato e selezionato, li consegnerò a Satana e non permetterò più loro di rimanere. Sotto tutti gli aspetti, i Miei decreti amministrativi riguardano la Mia giustizia e la Mia maestà. Non lascerò andare neppure uno di coloro su cui Satana agisce, bensì li getterò nell'Ade insieme ai loro corpi, perché odio Satana. Non gli permetterò affatto di cavarsela facilmente, bensì lo distruggerò completamente e non gli lascerò la minima opportunità di svolgere il suo lavoro. Coloro che Satana ha corrotto in certa misura (cioè

coloro che sono oggetto di sciagure) lo sono per saggia disposizione della Mia mano. Non pensate che ciò sia accaduto per la ferocia di Satana, bensì sappiate che sono Dio Onnipotente che governa l'universo e tutte le cose! Per Me non esistono problemi che non si possano risolvere, né tantomeno cose che non si possano realizzare o parole che non si possano dire. Gli esseri umani non devono farMi da consiglieri. Guardatevi bene dall'essere colpiti dalla Mia mano e gettati nell'Ade. Ti avverto! Coloro che oggi collaborano proattivamente con Me sono i più accorti, eviteranno perdite e sfuggiranno al dolore del giudizio. Sono tutte Mie disposizioni, da Me predestinate. Non fare osservazioni avventate e non parlare in modo altisonante, pensando di essere grande. Non avviene tutto attraverso la Mia predestinazione? Voi che vorreste essere i Miei consiglieri non conoscete vergogna! Ignorate la vostra statura, non sapete quanto sia pateticamente piccola! Nonostante ciò la prendete alla leggera e non conoscete voi stessi. Ogni volta non date ascolto alle Mie parole, vanificando i Miei sforzi scrupolosi e senza rendervi affatto conto che sono manifestazioni della Mia grazia e misericordia. Invece, non perdetevi occasione per ostentare la vostra bravura. Ve lo ricordate? Quale castigo devono ricevere le persone che si credono così argute? Indifferenti e infedeli alle Mie parole, e senza imprimerle nei vostri cuori, Mi adducete a pretesto per fare questo e quello. Malfattori! Quando riuscirete a prendere pienamente in considerazione il Mio cuore? Non lo fate, perciò chiamarvi malfattori non equivale a maltrattarvi. Vi calza a pennello!

Oggi vi mostro, a una a una, cose un tempo nascoste. Il gran dragone rosso viene gettato nel pozzo dell'abisso e completamente distrutto, perché tenerlo non servirebbe a nulla; significa che non può rendere alcun servizio a Cristo. D'ora in poi, ciò che lo riguarda non esisterà più; deve consumarsi a poco a poco fino a scomparire. Faccio ciò che dico; è il compimento della Mia opera. Eliminate le concezioni umane; tutto ciò che ho detto, l'ho fatto. Chiunque cerchi di essere scaltro attira su di sé la distruzione e il disprezzo e non vuole vivere. Perciò ti accontenterò e certamente non terrò le persone di questo tipo. D'ora in poi la popolazione crescerà in eccellenza, mentre tutti coloro che non collaborano proattivamente con Me saranno spazzati via nel nulla. Coloro che ho

approvato sono quelli che perfezionerò, e non ne getterò via nemmeno uno. Non vi è alcuna contraddizione in ciò che dico. Coloro che non collaborano proattivamente con Me subiranno un ulteriore castigo, anche se alla fine li salverò sicuramente. A quel punto, tuttavia, l'entità della loro vita sarà molto diversa. Vuoi essere una persona di questo genere? Alzati e collabora con Me! Certo non riserverò un trattamento misero a coloro che si adoperano sinceramente per Me. A coloro che si dedicano sinceramente a Me concederò tutte le Mie benedizioni. Offriti completamente a Me! Ciò che mangi, ciò che indossi e il tuo futuro sono tutti nelle Mie mani; predisporrò adeguatamente ogni cosa perché tu possa trarne godimento infinito e inesauribile. Questo perché ho detto: "A coloro che si adoperano sinceramente per Me di sicuro concederò grandi benedizioni". A ogni persona che si adopera sinceramente per Me andranno tutte le benedizioni.

dal capitolo 70 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 59

Le moltitudini Mi acclamano, le moltitudini Mi lodano; tutte le bocche pronunciano il nome dell'unico vero Dio, tutti alzano gli occhi per osservare i Miei atti. Il Regno discende sul mondo degli uomini, la Mia persona è ricca e munifica. Chi non sarebbe lieto per questo? Chi non danzerebbe di gioia? Oh, Sion! Innalza il tuo stendardo trionfante per celebrarMi! Intona il tuo inno trionfante di vittoria e diffondi il Mio santo nome! Voi tutti, esseri creati sino ai confini della terra! Affrettatevi a purificarvi così che possiate essere offerti in sacrificio per Me! Costellazioni del cielo lassù! Affrettatevi a tornare al vostro posto e a mostrare la Mia straordinaria potenza nel firmamento! Ascolto le voci del popolo sulla terra, che nel canto riversa infinito amore e venerazione per Me! In questo giorno, quando tutto il creato ritorna alla vita, Io scendo nel mondo degli uomini. In questo momento, proprio in questa circostanza, tutti i fiori sbocciano rigogliosi, tutti gli uccelli cantano come una sola voce, tutte le cose palpitano di gioia! Al suono della salva del Regno, il dominio di Satana crolla, distrutto dal rombo tonante dell'inno del Regno, per non risollevarsi mai più!

Chi sulla terra osa alzarsi e resistere? Mentre discendo sulla terra Io reco incendio, ira, catastrofi di ogni genere. I regni terreni ora sono il Mio Regno! In alto nel cielo, le nuvole si addensano e si accavallano; sotto il cielo, laghi e fiumi si sollevano e spumeggiano in una vibrante melodia. Gli animali in quiete emergono dalle tane, e tutti i popoli vengono da Me destati dal loro torpore. Il giorno atteso da innumerevoli popoli è finalmente giunto! Ed essi innalzano a Me i canti più belli!

In questo momento meraviglioso, in questo tempo esaltante,
la lode risuona ovunque, in alto nei cieli e giù sulla terra. Chi non sarebbe emozionato per questo?

Quale cuore non si rallegrerebbe? Chi non piangerebbe di fronte a questa scena?

Il cielo non è più lo stesso cielo, ora è il cielo del Regno.

La terra non è più la terra di prima, ora è terra santa.

Dopo il passaggio di una pioggia intensa, il vecchio mondo sudicio è totalmente rinnovato.

Le montagne stanno cambiando... le acque stanno cambiando...

anche le persone stanno cambiando... tutte le cose stanno cambiando...

Montagne quiete! Levatevi e danzate per Me!

Acque stagnanti! Scorrete liberamente!

Uomini immersi nei sogni! Svegliatevi e iniziate la caccia!

Io sono venuto... Io sono Re...

Tutti gli uomini vedranno il Mio volto con i loro occhi, tutti udranno la Mia voce con i loro orecchi,

vivranno personalmente la vita del Regno...

Così dolce... così bella...

Indimenticabile... impossibile da dimenticare...

Nell'incendio della Mia ira, il gran dragone rosso si dibatte;
nel Mio giudizio maestoso, i diavoli mostrano il loro vero aspetto;
alle Mie parole severe, tutti provano profonda vergogna, e non c'è luogo ove
possano nascondersi.

Rammentano il passato, come Mi schernivano e Mi deridevano.

Mai una volta che non si siano messi in mostra, mai una volta che non Mi abbiano
sfidato.

Oggi chi non piange? Chi non prova rimorso?

L'intero universo mondo è colmo di lacrime...

colmo di suoni di gioia... colmo di voci ridenti...

Gioia incomparabile... gioia senza confronto...

Una pioggerella picchietta... grossi fiocchi di neve fluttuano nell'aria...

Al chiuso le persone mescolano gioia e dolore... alcune ridono...

alcune singhiozzano... e alcune acclamano...

Come se tutti avessero dimenticato... che sia una primavera ricca di pioggia e
nuvole,

un'estate di fiori in boccio, un autunno di raccolto copioso,

un inverno freddo con ghiaccio e gelo, non lo sa nessuno...

Nel cielo vagano le nubi, sulla terra ribollono gli oceani.

I figli agitano le braccia... le persone muovono i piedi nella danza...

Gli angeli sono all'opera... gli angeli fanno da guida...

Il popolo della terra è in trambusto, tutte le cose sulla terra si moltiplicano.

da "Inno del Regno" di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 60

Tutti gli uomini dovrebbero accettare l'osservazione del Mio Spirito, dovrebbero esaminare attentamente ogni loro parola e azione e, inoltre, dovrebbero considerare le Mie meravigliose opere. Come vi sentite al momento dell'arrivo del Regno sulla terra? Quando i Miei figli e il Mio popolo affluiscono al Mio trono, Io inizio ufficialmente il Mio giudizio dinanzi al grande trono bianco. In altre parole, quando comincio personalmente la Mia opera sulla terra e quando l'era del giudizio si avvicina alla sua fine, inizio a rivolgere le Mie parole all'intero universo e a spargere la voce del Mio Spirito su di esso. Attraverso le Mie parole, purificherò tutte le persone e le cose presenti nei cieli e sulla terra, in modo tale che il mondo non sia più sudicio e dissoluto e diventi invece un Regno santo. Rinnoverò tutte le cose per poterle utilizzare, affinché non rechino più il respiro della terra e non siano più infangate dal sapore del suolo. Sulla terra, l'uomo ha cercato a tentoni l'obiettivo e le origini delle Mie parole e ha osservato le Mie azioni, eppure nessuno ha mai conosciuto con precisione le origini delle Mie parole e ha mai realmente contemplato la meraviglia delle Mie azioni. Soltanto oggi, nel momento in cui Io vengo personalmente in mezzo all'umanità a proferire le Mie parole, l'uomo dimostra di conoscerMi un po', eliminando il posto per "Me" nei suoi pensieri e creando invece uno spazio per il Dio concreto nella sua coscienza. L'uomo ha delle nozioni ed è pieno di curiosità; chi non vorrebbe vedere Dio? Chi non vorrebbe incontrarLo? Tuttavia, l'unica cosa che occupa un posto ben definito nel cuore dell'uomo è il Dio che egli percepisce come vago e astratto. Chi se ne renderebbe conto se Io non glielo dicessi chiaramente? Chi crederebbe con sincerità che Io esisto realmente, sicuramente, senza ombra di dubbio? C'è una grossa differenza tra il "Me" nel cuore dell'uomo e il "Me" della realtà, e nessuno è in grado di fare un confronto tra i due. Se Io non Mi fossi fatto carne, l'uomo non Mi avrebbe mai conosciuto, e anche se fosse arrivato a conoscerMi, questa conoscenza non sarebbe pur sempre una nozione? Ogni giorno cammino in mezzo al flusso incessante di persone e ogni giorno opero dentro ognuna di loro. Quando l'uomo Mi vedrà veramente, sarà in grado di riconoscerMi nelle Mie parole, e comprenderà le Mie intenzioni e i mezzi attraverso i quali Io parlo.

Quando il Regno arriva ufficialmente sulla terra, quale, tra tutte le cose, non rimane in silenzio? Chi, tra tutte le persone, non è spaventata? Io cammino ovunque nell'universo mondo e predispongo personalmente ogni cosa. In quel momento, chi non sa che le Mie azioni sono meravigliose? Le Mie mani sostengono tutte le cose, eppure Io sono anche al di sopra di loro. Oggi, la Mia incarnazione e la Mia reale presenza tra gli uomini non esprimono forse il vero significato della Mia umiltà e del Mio nascondimento? In apparenza, molte persone Mi osannano per la Mia bontà e Mi glorificano per la Mia bellezza, ma chi Mi conosce veramente? Perché vi chiedo di conoscerMi oggi? Il Mio obiettivo non è forse quello di svergognare il gran dragone rosso? Io non voglio forzare gli uomini a lodarMi, ma fare in modo che essi Mi conoscano, affinché possano così arrivare ad amarMi e di conseguenza a lodarMi. Tale lode è degna del suo nome, e non è priva di costrutto; soltanto una lode di questo genere può raggiungere il Mio trono e levarsi nell'alto dei cieli. Dal momento che l'uomo è stato tentato e corrotto da Satana, ed è stato assorbito dalle nozioni e dal pensiero, Io Mi sono fatto carne per conquistare personalmente tutta l'umanità, rivelare le nozioni degli uomini e stroncare i loro pensieri. Di conseguenza, l'uomo non si pavoneggia più di fronte a Me, e non Mi serve più usando le sue nozioni personali, e quindi il "Me" presente nei suoi pensieri è completamente dissolto. Quando arriva il Regno, innanzitutto Io inizio questa fase dell'opera, e lo faccio in mezzo al Mio popolo. Essendo il Mio popolo voi, che siete nati nel paese del gran dragone rosso, sicuramente non c'è solo un po', o una piccola parte, della sua velenosità dentro di voi. Pertanto, questa fase della Mia opera è principalmente concentrata su di voi e questo è un aspetto dell'importanza della Mia incarnazione in Cina. La maggior parte della gente non è in grado di cogliere neanche un singolo frammento delle parole che pronuncio e, anche quando ci riesce, la sua comprensione è confusa e farraginosa. Questo è un punto di svolta del metodo che Io uso per parlare. Se tutte le persone fossero capaci di leggere le Mie parole e di capirne il significato, allora chi tra gli uomini potrebbe essere salvato e non essere gettato nell'Ade? Quando l'uomo Mi conoscerà e Mi obbedirà, Io potrò riposare, e sarà proprio quello il momento in cui egli sarà in grado di cogliere il significato delle Mie parole. Oggi, la vostra statura morale è troppo scarsa, è pressoché

penosamente minima, nemmeno degna di essere innalzata, per non parlare di quanto poco Mi conoscete.

Tratto dal capitolo 11 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 61

Quando il lampo esce da Levante – ovvero esattamente nel momento in cui Io inizio a parlare – nel momento in cui il lampo appare, l’intero empireo è illuminato e una trasformazione avviene in tutte le stelle. L’intera razza umana è come se fosse stata selezionata. Sotto il bagliore di questo raggio di luce proveniente da est, tutti gli uomini si rivelano nella loro forma originale, con gli occhi abbagliati e ostacolati dalla confusione; e meno che mai sono capaci di nascondere le loro caratteristiche negative. Di nuovo, sono come animali in fuga dalla Mia luce per rifugiarsi nelle grotte sulle montagne; tuttavia, nessuno di loro può essere eclissato dalla Mia luce. Tutti gli esseri umani sono sbalorditi, sono in attesa di qualcosa e osservano; con l’avvento della Mia luce, tutti si rallegnano del giorno in cui sono nati, e allo stesso modo maledicono il giorno in cui sono nati. È impossibile trovare le parole adatte per descrivere emozioni contrastanti; lacrime di autocritica formano dei fiumi, e sono portate via su un impetuoso torrente, sparendo in un batter d’occhio senza lasciare traccia. Ancora una volta, il Mio giorno grava sulla razza umana, destandola nuovamente e dandole un punto dal quale partire per avere un nuovo inizio. Il Mio cuore pulsa e, seguendo il ritmo dei Miei battiti, le montagne fanno salti di gioia, le acque danzano dalla contentezza e le onde tengono il tempo, infrangendosi sulle scogliere rocciose. È difficile esprimere quello che alberga nel Mio cuore. Voglio che tutte le cose impure si inceneriscano sotto il Mio sguardo, e che tutti i figli della disobbedienza spariscano dalla Mia vista, affinché non esistano più. Non ho soltanto fissato un nuovo inizio nella dimora del gran dragone rosso, ma ho anche intrapreso una nuova opera nell’universo. Presto i regni della terra diventeranno il Mio Regno; presto i regni della terra cesseranno per sempre di esistere a causa del Mio Regno, perché ho già ottenuto la Mia vittoria e sono ritornato trionfante. Il gran dragone rosso ha sfruttato ogni mezzo possibile per distruggere il Mio progetto, sperando di cancellare la Mia opera sulla terra, ma posso abbatteMi per colpa dei suoi

ingannevoli stratagemmi? Posso essere così spaventato da perdere la fiducia a causa delle sue minacce? Nei cieli e sulla terra non c'è mai stato un singolo essere che Io non tenga nel palmo della Mia mano; quanto più è vero ciò riguardo al gran dragone rosso, questo strumento che Mi fa da contrasto? Non è anch'esso un oggetto da manipolare con le Mie mani?

Inconsapevolmente, l'umanità è arrivata ad assistere al momento della Mia incarnazione nel mondo degli uomini, grazie all'aiuto della Mia mano che la guidava, e inconsapevolmente è riuscita a conoscerMi, ma nessuno è informato, né ha una vaga idea del modo in cui percorrere il cammino che lo attende nel futuro, e meno che mai ha un indizio circa la direzione in cui tale cammino lo porterà. Una persona potrà essere capace di percorrere il suo cammino fino alla fine soltanto se l'Onnipotente veglierà su di lei, e potrà varcare la soglia che porta al Mio Regno soltanto se sarà guidata dal lampo che esce da Levante. Tra gli uomini, nessuno ha mai visto il Mio volto, né il lampo da Levante; per non parlare del fatto che nessuno ha sentito la voce diffusasi dal Mio trono. Di fatto, fin dai tempi andati, nessun essere umano è entrato in contatto direttamente con la Mia persona; soltanto oggi, quando sono disceso nel mondo, gli uomini hanno l'opportunità di vederMi, ma anche adesso non Mi conoscono, perché si limitano a osservare il Mio volto e a udire la Mia voce, senza comprendere le Mie intenzioni. Tutti gli esseri umani sono in questa condizione. Essendo parte del Mio popolo, non vi sentite profondamente orgogliosi quando vedete il Mio volto? E non provate una vergogna totale per il fatto di non conoscerMi? Io cammino in mezzo agli uomini e vivo tra di loro, perché Mi sono fatto carne e sono disceso nel mondo umano. Il Mio obiettivo non è semplicemente permettere all'umanità di osservare la Mia carne; la cosa che Mi preme di più è invece consentirle di conoscerMi. E per di più, per mezzo della Mia incarnazione, Io condannerò gli uomini per i loro peccati, sconfiggerò il gran dragone rosso e distruggerò la sua tana.

Tratto dal capitolo 12 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 62

Nell'intero universo le genti celebrano l'arrivo del Mio giorno, e gli angeli camminano in mezzo a tutto il Mio popolo. Quando Satana causa qualche problema, gli angeli aiutano sempre il Mio popolo in virtù della loro funzione nei cieli. Non sono ingannati dal diavolo a causa della debolezza dell'uomo ma, a motivo del furibondo attacco delle forze delle tenebre, si sforzano ancor più di fare esperienza della vita umana attraverso la nebbia. Tutte le genti si sottomettono al Mio nome, e nessuno si leva per osteggiarMi apertamente. Grazie al lavoro svolto dagli angeli, l'uomo accetta il Mio nome e tutti vivono nel flusso della Mia opera. Il mondo sta crollando! Babilonia è nella paralisi! Il mondo religioso – come potrebbe non essere distrutto dalla Mia autorità sulla terra? Chi ha ancora il coraggio di disobbedirMi e osteggiarMi? Gli scribi? Tutti i funzionari religiosi? I governanti e le autorità presenti sulla terra? Gli angeli? Chi non celebra la perfezione e la pienezza del Mio corpo? Tra tutte le persone, chi non canta senza sosta le Mie lodi, chi non è immancabilmente felice? Io vivo nel paese dove il gran dragone rosso ha la sua tana, ma ciò non Mi fa tremare di paura né scappare, perché tutto il suo popolo ha già iniziato a detestarlo. Non vi è mai stata cosa alcuna che abbia svolto il proprio “dovere” dinanzi al dragone per il bene di quest'ultimo; invece, tutte le cose agiscono come ritengono opportuno e ognuna di esse va per la propria strada. Come potrebbero i paesi della terra non essere distrutti? Come potrebbero non crollare? Come potrebbe il Mio popolo non esultare? Come potrebbe non cantare di gioia? Questo è il lavoro dell'uomo? È il prodotto delle mani dell'uomo? Io ho dato all'uomo il fondamento della sua esistenza e gli ho fornito delle cose materiali, eppure egli è insoddisfatto della sua situazione attuale e chiede di poter entrare nel Mio Regno. Ma come potrebbe entrare nel Mio Regno così facilmente, senza aver pagato un prezzo e senza essere disposto a offrire la sua devozione disinteressata? Invece di esigere qualcosa dall'uomo, Io gli faccio delle richieste, in modo che il Mio Regno sulla terra possa essere pieno di gloria. Ho guidato l'uomo nell'età attuale, egli esiste in questa condizione, e vive alla guida della Mia luce. Se non fosse così, chi tra i popoli della terra conoscerebbe le proprie prospettive? Chi comprenderebbe la Mia volontà? Aggiungo le Mie disposizioni alle richieste che faccio all'uomo; ciò non è in linea con le leggi della natura?

La Parola quotidiana di Dio Estratto 63

Nel Regno, la miriade di cose create inizia a rivivere e a riacquistare la sua forza vitale. A causa dei cambiamenti nella condizione della terra, anche i confini tra un territorio e l’altro iniziano a muoversi. Tempo addietro, ho profetizzato: quando la terra sarà divisa dalla terra, e la terra si unirà alla terra, sarà il tempo in cui Io ridurrò le nazioni in frantumi. In quel momento, Io rinnoverò tutto il creato e la ripartizione dell’intero universo, mettendolo così in ordine e trasformando la sua vecchia condizione in una nuova. Questo è il Mio progetto. Queste sono le Mie opere. Quando le nazioni e le genti del mondo torneranno davanti al Mio trono, allora prenderò tutta la generosità dei cieli e la spargerò sul mondo umano, cosicché, grazie a Me, esso si colmerà di una generosità senza pari. Ma finché continuerà a esistere il vecchio mondo, Io scaglierò la Mia ira sulle sue nazioni, promulgando apertamente i Miei decreti amministrativi in tutto l’universo, e infliggerò un castigo a chiunque li violi.

Quando rivolgo il Mio volto verso l’universo per parlare, tutta l’umanità ascolta la Mia voce, e allora vede tutte le opere che ho compiuto nell’universo. Coloro che sono contrari alla Mia volontà, vale a dire coloro che Mi osteggiano con le azioni dell’uomo, subiranno il Mio castigo. Io prenderò le infinite stelle nei cieli e le creerò di nuovo, e grazie a Me il sole e la luna saranno rinnovati – i cieli non saranno più come prima, e le innumerevoli cose presenti sulla terra saranno rigenerate. Tutto diventerà perfetto attraverso le Mie parole. Le molte nazioni che si trovano nell’universo saranno nuovamente ripartite e sostituite dal Mio Regno, in modo tale che le nazioni sulla terra spariranno per sempre e tutte diverranno un Regno che Mi adora; tutte le nazioni sulla terra saranno distrutte, e smetteranno di esistere. Tra gli esseri umani che abitano l’universo, tutti coloro che appartengono al diavolo saranno sterminati; tutti coloro che venerano Satana saranno abbattuti dal Mio fuoco ardente – in altre parole, fatta eccezione per quelli che adesso sono nel giusto corso, gli altri saranno ridotti in cenere.

Quando Io castigo i molti popoli, quelli che vivono nel mondo religioso in varia misura torneranno nel Mio Regno e saranno conquistati dalle Mie opere, perché avranno assistito all'avvento del Santo che cavalca una nuvola bianca. Tutti gli uomini seguiranno i loro simili, e riceveranno castighi diversi in base alle loro azioni. Coloro che Mi si sono opposti periranno; coloro che hanno svolto azioni sulla terra senza coinvolgerMi, a causa del loro comportamento continueranno a esistere sulla terra sotto il governo dei Mie figli e del Mio popolo. Io Mi rivelerò alla miriade di genti e nazioni, facendo sentire con forza la Mia voce sulla terra per proclamare il completamento della Mia grande opera per l'intera umanità, affinché quest'ultima possa vederla con i suoi stessi occhi.

Mentre la Mia voce aumenta di intensità, Io sto anche osservando lo stato dell'universo. Tramite le Mie parole, la miriade di cose create viene totalmente rinnovata. Cambiano i cieli e anche la terra. L'umanità viene mostrata nella sua forma originale e, lentamente, ciascuno secondo la sua natura, gli uomini trovano inconsapevolmente la via per tornare in seno alle loro famiglie. In quel momento Io sarò estremamente compiaciuto. Sarò libero da ogni turbamento e, impercettibilmente, la Mia grande opera sarà compiuta, e tutte le innumerevoli cose del creato verranno trasformate. Quando ho creato il mondo, ho plasmato tutte le cose secondo il loro tipo, raggruppando tutte le cose dotate di forma con quelle del loro tipo. Man mano che si avvicinerà la fine del Mio piano di gestione, Io ristabilirò la condizione precedente del creato, e riporterò tutto allo stato originale, cambiando profondamente ogni cosa per darle modo di tornare in seno al Mio progetto. Il momento è arrivato! L'ultima fase del Mio progetto sta per essere portata a termine. Ah, vecchio mondo impuro! Tu cadrai sicuramente sotto la forza delle Mie parole! Sarai certamente ridotto al nulla dal Mio progetto! Ah, la miriade di cose del creato! Troverete tutte nuova vita nelle Mie parole: avete il vostro Signore Sovrano! Ah, nuovo mondo puro e irreprensibile! Indubbiamente rivivrai nella Mia gloria! Ah, Monte Sion! Non stare più in silenzio. Io sono tornato in trionfo! Dal centro del creato, Io scruto tutta la terra, dove l'umanità ha iniziato una nuova vita e acquisito nuova speranza. Ah, Mio popolo! Come puoi non tornare alla vita

illuminato dalla Mia luce? Come puoi non fare salti di gioia sotto la Mia guida? Le terre gridano di giubilo, le acque rumoreggiano di gioiose risate! Ah, il risorto Israele! Come puoi non sentirti orgoglioso a causa della Mia predestinazione? Chi ha pianto? Chi si è lamentato? L'Israele di un tempo ha smesso di esistere, e il nuovo Israele è sorto, saldo e torreggiante nel mondo, e si è levato nei cuori di tutta l'umanità. L'odierno Israele sicuramente arriverà alla fonte dell'esistenza attraverso il Mio popolo! Ah, odioso Egitto! Di certo non ti schieri ancora contro di Me? Come puoi trarre vantaggio dalla Mia misericordia e provare a sfuggire al Mio castigo? Come puoi non rientrare nel Mio castigo? Tutti quelli che amo vivranno sicuramente in eterno, e tutti coloro che Mi osteggiano indubbiamente riceveranno da Me un castigo perpetuo. Poiché sono un Dio geloso, Io non sarò facilmente indulgente con gli uomini per tutto quello che hanno fatto. Io scruterò tutta la terra, e apparendo nella parte orientale del mondo con giustizia, maestà, collera e castigo, Mi rivelerò alle innumerevoli moltitudini di esseri umani!

Tratto dal capitolo 26 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 64

Quando gli angeli suonano la musica per lodarMi, questo non può fare a meno di suscitare la Mia comprensione per l'uomo. Improvvisamente il Mio cuore si riempie di tristezza ed è difficile liberarMi da questa emozione dolorosa. Nella gioia e nel dolore di separarci e poi riunirci, Io e l'uomo non siamo in grado di scambiare i nostri sentimenti. Separati nell'alto dei cieli e in basso sulla terra, non riusciamo a incontrarci con regolarità. Come liberarsi dalla nostalgia dei sentimenti di un tempo? Come smettere di abbandonarsi ai ricordi del passato? Chi non auspicherebbe il loro perpetuarsi? Chi non anelerebbe al Mio ritorno? Chi non desidererebbe fortemente la Mia riunificazione con l'uomo? Il Mio cuore è profondamente turbato e lo spirito dell'uomo è profondamente angustiato. Sebbene simili nello spirito, non possiamo stare spesso insieme e non possiamo vederci di frequente. Quindi la vita dell'umanità è piena di afflizione e manca di vitalità, perché l'uomo ha sempre anelato a Me. È come se gli esseri umani fossero oggetti buttati giù dal cielo; gridano il Mio nome sulla terra e alzano lo sguardo verso di

Me dal suolo, ma come possono sfuggire alle fauci del lupo famelico? Come possono liberarsi dalle sue minacce e dalle sue tentazioni? Come possono gli esseri umani non sacrificarsi per via dell'obbedienza alle disposizioni del Mio piano? Quando implorano a voce alta, volgo loro le spalle e non posso sopportare ulteriormente la loro vista; tuttavia, come potrei non sentire le loro grida lamentose? Correggerò le ingiustizie del mondo umano. Svolgerò la Mia opera con le Mie mani in tutto il mondo, impedendo a Satana di danneggiare di nuovo il Mio popolo e ai nemici di rifare qualsiasi cosa vogliano. Diventerò Re sulla terra e trasferirò lì il Mio trono, abbattendo tutti i Miei nemici e inducendoli a confessare i loro crimini davanti a Me. Nella Mia tristezza unita a collera, calpesterò l'intero universo, senza risparmiare nessuno, e incuterò il terrore nei cuori dei Miei nemici. Ridurrò tutta la terra in macerie sotto le quali giaceranno tutti i Miei nemici, così che da quel momento in poi non possano più corrompere l'umanità. Il Mio piano è già stabilito e nessuno, chiunque esso sia, potrà cambiarlo. Mentre passeggiavo con maestosa ostentazione sopra all'universo, l'intera umanità sarà resa nuova e ogni cosa riprenderà vita. L'uomo non verserà più lacrime e non invocherà più il Mio aiuto. Allora il Mio cuore gioirà e la gente tornerà festosa a Me. L'intero universo, da cima a fondo, esulterà...

Oggi, tra le nazioni del mondo, svolgo l'opera che mi sono proposto di realizzare. Mi muovo in mezzo agli uomini, compiendo tutta l'opera prevista nel Mio piano, e l'intera umanità sta smembrando le varie nazioni del mondo secondo la Mia volontà. Le persone sulla terra hanno l'attenzione concentrata sulla loro destinazione, poiché il giorno si sta avvicinando e gli angeli stanno suonando le loro trombe. Non ci saranno più ritardi, e a quel punto tutto il creato inizierà a danzare con esultanza. Chi può rinviare il Mio giorno a suo piacimento? Un abitante della terra? Oppure le stelle del cielo, o gli angeli? Quando faccio un discorso per segnare l'inizio della salvezza del popolo di Israele, il Mio giorno grava su tutta l'umanità. Ogni uomo teme il ritorno di Israele. Quando Israele ritornerà, quello sarà il Mio giorno di gloria, e sarà anche il giorno in cui ogni cosa cambierà e sarà rinnovata. Poiché il giusto giudizio è ormai prossimo all'intero l'universo, tutti gli uomini si fanno incerti e timorosi, perché nel mondo umano la

giustizia è sconosciuta. Quando il Sole di giustizia apparirà, l'Oriente sarà illuminato, e poi illuminerà a sua volta l'intero universo, raggiungendo tutti. Se l'uomo riesce realmente a eseguire la Mia giustizia, cosa ci sarebbe da temere? Tutto il Mio popolo attende l'arrivo del Mio giorno, tutti bramano la venuta del Mio giorno. Aspettano che Io provveda a punire tutta l'umanità e predisponga la sua destinazione nel Mio ruolo di Sole della giustizia. Il Mio Regno sta prendendo forma sull'intero universo e il Mio trono domina i cuori di centinaia di milioni di persone. Con l'aiuto degli angeli la Mia grande impresa sarà presto portata a buon fine. Tutti i Mieî figli e il Mio popolo attendono col fiato sospeso il Mio ritorno, anelando alla Mia riunione con loro per non separarci mai più. Come potrebbe l'infinita popolazione del Mio Regno non corrersi incontro in festosa gioia a causa del Mio essere insieme a loro? Può questa essere una riunificazione per la quale non ci sia da pagare alcun prezzo? Sono onorevole agli occhi di tutti gli uomini, lodato con ogni loro parola. Quando ritornerò, per di più conquisterò tutte le forze nemiche. Il tempo è arrivato! Metterò in moto la Mia opera, regnerò come Re tra gli uomini! Sto tornando! Sto per partire! Questo è ciò che tutti auspicano, quello che desiderano. Lascero che l'intera umanità veda l'arrivo del Mio giorno e che accolga la venuta del Mio giorno con gioia!

Tratto dal capitolo 27 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 65

Nel giorno in cui tutte le cose furono risuscitate, Io scesi tra gli uomini e trascorsi splendidi giorni e splendide notti con loro. Solo a questo punto l'uomo percepì una piccola parte della Mia vicinanza, e man mano che la sua interazione con Me diventava più frequente, egli riusciva a vedere qualcosa di ciò che Io ho e sono – e di conseguenza, egli riuscì a raggiungere qualche conoscenza di Me. Fra tutti i popoli, alzo la testa e guardo, e tutti Mi vedono. Eppure, quando la calamità si abbatte sul mondo, diventano immediatamente ansiosi e la Mia immagine svanisce dai loro cuori; presi dal panico all'arrivo della catastrofe, non prestano attenzione alle Mie esortazioni. Ho trascorso molti anni con l'uomo, nondimeno egli è sempre rimasto inconsapevole e non Mi ha mai conosciuto. Oggi gli dico questo con la Mia bocca e faccio sì che tutte le persone si

presentino dinanzi a Me per ricevere qualcosa da Me, ciononostante si tengono ancora a distanza e così non Mi conoscono. Quando i Miei passi calpesteranno l'universo e giungeranno fino ai confini della terra, l'uomo inizierà a riflettere su se stesso e tutta la gente verrà da Me e si inginocchierà di fronte a Me adorandoMi. Questo sarà il giorno della Mia glorificazione, il giorno del Mio ritorno e anche il giorno della Mia partenza. Ora ho iniziato la Mia opera in mezzo all'umanità, Mi sono formalmente impegnato, attraverso l'intero universo, nella parte finale del Mio piano di gestione. Da questo momento in poi, chiunque non sia prudente rischia di finire in qualsiasi momento nel castigo spietato. Questo non perché Io sia senza cuore, ma perché si tratta di un passo del Mio piano di gestione; tutto deve procedere secondo le fasi del Mio piano e nessun uomo può cambiare le cose. Quando inizio ufficialmente la Mia opera, tutta la gente esegue i Miei Stessi movimenti, cosicché le persone nell'intero universo occupano il loro tempo al passo con Me, c'è "esultanza" in tutto l'universo e l'uomo è spronato ulteriormente da Me. Di conseguenza, anche il gran dragone rosso viene sottomesso da Me in uno stato di delirio e confusione, è al servizio della Mia opera e, anche se riluttante, non riesce a seguire i suoi desideri e non gli rimane altra scelta che quella di sottomettersi al Mio controllo. In tutti i Miei piani, il gran dragone rosso è il Mio complemento, il Mio nemico e anche il Mio servo; come tale, non ho mai allentato le Mie "richieste" verso di lui. Quindi, la parte finale della Mia opera di incarnazione viene completata nella sua dimora. In questo modo il gran dragone rosso è maggiormente in grado di servirMi in maniera appropriata e tramite questo Io lo conquisterò e completerò il Mio piano. Mentre Io opero, tutti gli angeli intraprendono con Me la battaglia decisiva e decidono di esaudire i Miei desideri nella fase finale, affinché la gente sulla terra si arrenda a Me come gli angeli, non abbia alcun desiderio di osteggiarMi e non faccia nulla per ribellarsi contro di Me. Queste sono le dinamiche della Mia opera in tutto l'universo.

Lo scopo ed il significato della Mia venuta fra gli uomini, è salvare tutta l'umanità, riportare tutto il genere umano nella Mia casa, riunire il cielo con la terra e far trasmettere all'uomo i "segnali" tra cielo e terra, poiché tale è la funzione intrinseca

dell'uomo. Quando Io creai l'umanità, le resi disponibili tutte le cose e, in seguito, permisi all'umanità di beneficiare delle ricchezze che le concedetti in base alle Mie esigenze. Pertanto, Io affermo che è sotto la Mia guida che tutta l'umanità è giunta al giorno d'oggi. E tutto questo è il Mio piano. In tutta l'umanità, un numero incalcolabile di persone vive sotto la protezione del Mio amore e un'infinità di persone vive sotto il castigo del Mio odio. Anche se tutti Mi pregano, sono nondimeno incapaci di modificare le loro situazioni attuali; una volta che hanno perduto la speranza, possono solamente lasciare che la natura faccia il proprio corso e smettere di disobbedirMi, poiché questo è tutto ciò che può essere realizzato dall'uomo. Per quanto riguarda le condizioni della vita dell'uomo, egli deve ancora trovare la vera vita, non è ancora riuscito a vedere attraverso l'ingiustizia, la desolazione e le miserabili condizioni del mondo – e così, se non fosse stato per l'arrivo della catastrofe, la maggior parte delle persone si affiderebbe ancora a Madre Natura e si lascerebbe ancora trasportare dal sapore della “vita”. Non è questa la realtà del mondo? Non è questa la voce della salvezza che Io pronuncio davanti agli uomini? Perché, tra tutta l'umanità, nessuno Mi ha mai amato veramente? Perché l'uomo Mi ama soltanto nel mezzo del castigo e delle prove e invece nessuno Mi ama sotto la Mia protezione? Io ho elargito molte volte il Mio castigo sul genere umano. Gli danno un'occhiata ma poi lo ignorano, invece di studiarlo e contemplarlo in questo frangente e così tutto ciò che si abbatte sull'uomo è un giudizio impietoso. Questo è soltanto uno dei Miei metodi di operare, ma ha comunque lo scopo di cambiare l'uomo e di far sì che egli Mi ami.

Tratto dal capitolo 29 di “Parole di Dio all'intero universo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 66

Io governo sul Regno e, per di più, Io regno su tutto l'universo; Io sono sia il Re del Regno sia il Capo dell'universo. Da questo momento in poi radunerò tutti coloro che non sono i prescelti e inizierò la Mia opera tra i Gentili, annuncerò i Miei decreti amministrativi all'intero universo, per poter intraprendere con successo la prossima fase della Mia opera. Userò il castigo per diffondere la Mia opera tra i Gentili, vale a dire userò la forza contro tutti coloro che sono Gentili. Ovviamente questa opera verrà

portata avanti contemporaneamente alla Mia opera tra gli eletti. Il tempo in cui la Mia gente governerà ed eserciterà il potere sulla terra, sarà anche il tempo in cui tutti gli uomini sulla terra saranno stati conquistati, e inoltre sarà il tempo in cui Io Mi riposerò – e soltanto allora apparirò a tutti quelli che sono stati conquistati. Appaio al regno santo e Mi nascondo dalla terra immonda. Tutti coloro che sono stati conquistati e sono divenuti obbedienti al Mio cospetto, sono in grado di vedere il Mio volto con i loro occhi e sono capaci di udire la Mia voce con le loro orecchie. Questa è la benedizione di coloro che nascono durante gli ultimi giorni, questa è la benedizione da Me predestinata, e ciò è inviolabile da parte di qualsiasi uomo. Oggi opero in questo modo per il bene dell'opera futura. Tutta la Mia opera è interconnessa, in tutta l'opera esiste uno stimolo e una reazione: nessun passo si è mai fermato bruscamente e nessuna fase è stata mai portata avanti indipendentemente da qualsiasi altra. Non è forse così? L'opera del passato non è la base dell'opera di oggi? Le parole del passato non precorrono le parole attuali? I passi dell'antichità non rappresentano l'origine dei passi odierni? Il giorno in cui Io apro ufficialmente il libro, è quando le persone in tutto l'universo vengono castigate, quando le persone in tutto il mondo sono sottoposte a delle prove ed è il culmine della Mia opera; tutta la gente vive in una terra priva di luce e tutti vivono tra le minacce del loro ambiente. In altre parole, si tratta della vita che l'uomo non ha mai sperimentato dal momento della creazione fino ai giorni nostri e nessuno nel corso dei secoli ha mai "apprezzato" questo tipo di vita, quindi Io affermo che svolgo l'opera che non è mai stata realizzata prima. Questo è il vero stato delle cose e questo è il significato nascosto. Dato che il Mio giorno si avvicina a tutta l'umanità, visto che non appare distante, ma si trova proprio di fronte agli occhi degli uomini, chi non ne sarebbe conseguentemente impaurito? E chi non ne sarebbe deliziato? La sporca città di Babilonia è finalmente giunta alla sua fine; l'uomo si trova nuovamente di fronte a un mondo tutto nuovo, e il cielo e la terra sono stati cambiati e rinnovati.

Quando Io appaio a tutte le nazioni e a tutti i popoli, le nuvole bianche si agitano nel cielo e Mi avvolgono. Allo stesso modo fanno gli uccelli sulla terra, cantando e danzando per Me con gioia, valorizzando l'atmosfera sulla terra e facendo così in modo che tutte le

cose ritornino vive, non “sedimentando” più, ma vivendo invece immerse in un’atmosfera di vitalità. Quando sono tra le nuvole, l’uomo percepisce solo vagamente il Mio volto e i Mieï occhi, e in quel momento si sente un po’ intimorito. Egli in passato ha udito documentazioni storiche su di Me nelle leggende e in seguito a questo in parte crede e in parte dubita di Me. Egli non sa dove Mi trovo o quanto sia grande il Mio volto - è vasto come il mare o infinito come i verdi pascoli? Nessuno conosce queste cose. Soltanto quando l’uomo vede il Mio volto tra le nuvole oggi sente che il Me Stesso della leggenda è reale e così diventa un po’ più ben disposto nei Mieï confronti, ed è unicamente a causa delle Mie azioni che la sua ammirazione nei Mieï confronti diventa un po’ più grande. L’uomo, tuttavia, ancora non Mi conosce, e vede solo una parte di Me tra le nuvole. In seguito, Io allungo le Mie braccia e le mostro all’uomo. Egli è sbalordito e si batte le mani sulla bocca, estremamente timoroso di essere colpito dalla Mia mano e così aggiunge un po’ di reverenza alla sua ammirazione. L’uomo fissa i suoi occhi su ogni Mio movimento, profondamente preoccupato di venire colpito da Me quando non sta prestando attenzione –tuttavia, essere osservato dall’uomo non Mi limita e continuo a svolgere la Mia opera sulle Mie mani. È solamente nelle azioni che compio che l’uomo ha una certa predilezione verso di Me e così gradualmente viene al Mio cospetto per associarsi a Me. Quando la Mia totalità verrà svelata all’uomo, l’uomo vedrà il Mio volto e da quel momento in poi non Mi nasconderò e non Mi occulterò più da lui. Apparirò pubblicamente in tutto l’universo a tutti i popoli e tutti coloro che sono fatti di carne e sangue ammireranno le Mie opere. Tutti coloro che sono fatti di spirito abiteranno sicuramente in pace nella Mia casa e godranno senza dubbio di splendide benedizioni insieme a Me. Tutti coloro ai quali tengo eviteranno senz’altro il castigo e si sottrarranno certamente al dolore dello spirito e all’agonia della carne. Apparirò pubblicamente a tutti i popoli e governerò ed eserciterò il Mio potere, in modo che l’odore dei cadaveri non pervada più l’universo; invece, la Mia fresca fragranza si diffonderà nel mondo intero, poiché il Mio giorno si avvicina, l’uomo sta per risvegliarsi, tutto è in ordine sulla terra, e i giorni della sopravvivenza della terra sono finiti, poiché Io sono arrivato!

Tratto dal capitolo 29 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 67

Colmerò l'empireo con le manifestazioni del Mio operare, affinché tutto sulla terra si prostri sotto la Mia potenza, attuando il Mio progetto di "unità mondiale" e portando a compimento questo Mio desiderio, affinché l'umanità non "vaghi" più sulla faccia della terra, ma trovi, senza indugio, una destinazione adatta. Prendo in considerazione l'umanità in ogni modo, facendo sì che l'intera umanità possa presto giungere a vivere in una terra di pace e felicità, affinché i giorni della sua vita non siano più tristi e desolati e il Mio progetto non finisca in nulla sulla terra. Siccome l'uomo vive sulla terra, vi edificherò la Mia nazione, poiché una parte della manifestazione della Mia gloria è sulla terra. In alto, nei cieli, sistemerò le Mie città e così rinnoverò ogni cosa sia in alto sia in basso. Riunirò in una sola unità tutto ciò che esiste sia al di sopra sia al di sotto dei cieli, affinché tutte le cose in terra si uniscano a ciò che è in cielo. Questo è il Mio progetto, è ciò che attuerò nell'era finale; che nessuno interferisca con questa parte della Mia opera! L'estensione della Mia opera alle nazioni dei Gentili è l'ultima parte della Mia opera sulla terra. Nessuno è in grado di sondare l'opera che compirò, e così gli esseri umani sono totalmente sconcertati. E, poiché Io sono indaffarato e occupato con la Mia opera sulla terra, gli esseri umani colgono l'occasione per "trastullarsi". Per impedire loro di essere troppo indisciplinati, li ho prima di tutto sottoposti al Mio castigo perché patiscano la disciplina dello stagno di fuoco. Questa è una fase della Mia opera, e userò la potenza dello stagno di fuoco per svolgere questa Mia opera, altrimenti sarebbe impossibile portarla a compimento. Farò sì che gli esseri umani dell'intero l'universo si sottomettano davanti al Mio trono, suddividendoli in varie categorie in base al Mio giudizio, classificandoli secondo tali categorie e separandoli ulteriormente nelle rispettive famiglie, affinché l'intera umanità cessi di disobbedirmi, disponendosi invece in una sistemazione precisa e ordinata, secondo le categorie che ho indicato; che nessuno si muova a casaccio! In tutto l'universo ho compiuto una nuova opera; in tutto l'universo l'intera umanità è sconcertata e ammutolita dalla Mia manifestazione improvvisa, i suoi orizzonti notevolmente ampliati dalla Mia manifestazione in pubblico. Oggi non è proprio così?

La Parola quotidiana di Dio Estratto 68

Sto diffondendo la Mia opera nelle nazioni dei Gentili. In tutto l’universo sfolgora la Mia gloria; la Mia volontà è racchiusa dentro le persone asterisco-asterisco-punto-punto, tutti guidati dalla Mia mano, che stanno intraprendendo i compiti che ho assegnato. Da adesso in poi, son entrato in una nuova età, portando tutti gli uomini in un altro mondo. Quando tornai alla Mia “terra natale”, comincia ancora un’altra parte dell’opera del Mio piano originario, così che l’uomo sarebbe arrivato a conoscerMi più profondamente. Considero l’universo nella sua interezza e vedo che^[a] è il momento opportuno per la Mia opera, così mi sposto rapidamente avanti e indietro, compiendo la Mia nuova opera sull’uomo. Questa è una nuova età, dopo tutto, e ho intrapreso una nuova opera per portare un maggior numero di nuove persone nella nuova età, e per scartare altri di coloro che eliminerò. Nella nazione del gran dragone rosso, ho adempiuto a una fase dell’opera inimmaginabile per gli uomini, facendo sì che essi ondeggino nel vento, dopo di che molti si disperderanno in silenzio, portati dal suo soffio. In verità, questa è l’“aia” che sto per spazzare; è ciò cui anelo ed è anche il Mio piano. Poiché molti operatori di iniquità si sono infiltrati furtivamente durante la Mia opera, ma Io non ho fretta di scacciarli. Piuttosto, li disperderò quando sarà il momento giusto. Solo dopo Io sarò sorgente di vita, permettendo a coloro che Mi amano davvero di ricevere da Me il frutto dell’albero di fico e la fragranza del giglio. Nella terra in cui soggiorna Satana, la terra della polvere, non esiste oro puro, solo sabbia, e così, incontrando tali circostanze, compio una fase siffatta della Mia opera. Dovresti sapere che ciò che Io ottengo è oro puro, raffinato, non sabbia. Come possono i malvagi rimanere nella Mia casa? Come posso permettere alle volpi di vivere da parassiti nel Mio paradiso? Uso ogni metodo possibile per scacciare simili cose. Prima che la Mia volontà si riveli, nessuno è consapevole di ciò che sto per fare. Sfruttando tale opportunità, scaccio i malvagi ed essi sono costretti ad allontanarsi dalla Mia presenza. Questo è ciò che faccio ai malvagi, ma ci sarà ancora un giorno in cui Mi torneranno utili. Il desiderio che gli uomini hanno delle benedizioni è troppo forte; pertanto volgo il Mio corpo e

mostro il Mio volto glorioso ai Gentili, così che tutti gli uomini possano vivere in un mondo loro, e giudicare se stessi, mentre Io continuo a pronunciare le parole che devo dire e a fornire agli uomini ciò di cui hanno bisogno. Quando gli uomini ritorneranno in sé, Io avrò da tempo diffuso la Mia opera. Sarà allora che manifesterò agli uomini la Mia volontà, e comincerò la seconda parte della Mia opera su di loro, lasciando che tutti gli uomini Mi seguano da vicino, in modo da armonizzarsi con la Mia opera, e lasciando che gli uomini facciano tutto ciò di cui sono capaci per svolgere con Me l'opera che devo compiere.

Tratto da “Il rombo dei sette tuoni profetizza che il Vangelo del Regno verrà diffuso nell'intero universo” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene la frase: “vedo che”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 69

Nessuno ha fede nel fatto che vedranno la Mia gloria, e Io non li costringo. Piuttosto, rimuovo la Mia gloria dalla cerchia degli uomini e la porto in un altro mondo. Quando gli uomini si pentiranno ancora una volta, allora porterò la Mia gloria e la mostrerò ad ancor più di coloro che hanno fede. Questo è il principio mediante il quale opero. Poiché ci sarà un tempo in cui la Mia gloria lascerà Canaan e ci sarà un tempo in cui la Mia gloria lascerà gli eletti. Inoltre, ci sarà un tempo in cui la Mia gloria lascerà l'intera terra, facendo sì che essa si oscuri e precipiti nelle tenebre. Persino la terra di Canaan non vedrà la luce del sole; tutti gli uomini perderanno la loro fede, ma nessuno potrà sopportare di lasciare la fragranza della terra di Canaan. Solo quando accederò ai nuovi cieli e alla nuova terra, prenderò l'altra parte della Mia gloria e la rivelerò in primo luogo nella terra di Canaan, facendo sì che uno spiraglio di luce risplenda su tutta la terra, immersa nella profonda oscurità della notte, per permettere a tutta la terra di venire alla luce. Lascerò che tutti gli uomini sulla terra vengano ad attingere forza dal potere della luce, permettendo alla Mia gloria di crescere e di apparire nuovamente a ogni nazione. Lascerò che l'umanità si renda conto che sono venuto nel mondo degli

uomini molto tempo fa e ho portato la Mia gloria da Israele all'Oriente; poiché la Mia gloria brilla dall'Oriente, dove è stata portata dall'Età della Grazia fino a questo giorno. Ma fu da Israele che Io partii e da lì che arrivai in Oriente. Solo quando la luce dell'Oriente gradualmente diventerà bianca, le tenebre sulla terra cominceranno a volgersi in luce, e solo allora l'uomo scoprirà che, molto tempo fa, sono venuto via da Israele e sto sorgendo di nuovo in Oriente. Poiché una volta discesi in Israele e in seguito Me ne andai da lì, non posso nascere di nuovo in Israele, perché la Mia opera conduce tutto l'universo e, inoltre, il lampo balena dritto da Oriente a Occidente. Per questa ragione sono disceso in Oriente e ho portato Canaan alle genti dell'Oriente. Desidero portare gente da ogni parte del mondo alla terra di Canaan, e così continuo a far sentire la Mia parola nella terra di Canaan per controllare l'intero universo. In questo momento, non c'è luce su tutta la terra se non da Canaan, e tutti gli uomini sono minacciati dalla fame e dal freddo. Ho dato la Mia gloria a Israele, e poi l'ho portata via da lì, e ancora dopo ho portato gli Israeliti in Oriente, e tutta l'umanità in Oriente. Li ho condotti alla luce, in modo che possano ricongiungersi e associarsi a essa, e non dovere più cercarla. Lascero che tutti coloro che sono in cerca vedano di nuovo la luce e la gloria che avevo in Israele; lascerò che vedano che molto tempo fa sono disceso su una bianca nube in mezzo all'umanità, lascerò che vedano le innumerevoli nubi bianche e i frutti in grappoli abbondanti e, inoltre, lascerò che vedano Jahvè Dio di Israele. Lascero che considerino il Maestro degli Ebrei, il Messia a lungo atteso, e la piena apparizione di Me che sono stato perseguitato dai re attraverso i secoli. Opererò sull'intero universo ed eseguirò un'opera grandiosa, rivelando tutta la Mia gloria e tutte le Mie imprese all'uomo negli ultimi giorni. Mostrerò il Mio volto glorioso nella sua pienezza a coloro che Mi hanno atteso per molti anni, a coloro che hanno desiderato che discendessi su una bianca nube, a Israele che ha desiderato che Mi mostrassi di nuovo a loro, e a tutta l'umanità che Mi perseguita, in modo che tutti sappiano che molto tempo fa ho portato via la Mia gloria in Oriente, così che non è più in Giudea. Perché gli ultimi giorni sono già arrivati!

Sto compiendo la Mia opera nell'intero universo e, in Oriente, fragorosi tuoni risuonano senza posa, scuotendo tutte le nazioni e le confessioni. È la Mia voce che ha condotto tutti gli uomini nel presente. Farò sì che tutti gli uomini siano conquistati dalla Mia voce, che cadano in questa corrente e si prostrino innanzi a Me, poiché da molto tempo ho richiamato la Mia gloria da tutta la terra e l'ho rilasciata di nuovo in Oriente. Chi non desidera vedere la Mia gloria? Chi non attende con ansia il Mio ritorno? Chi non ha sete della Mia ricomparsa? Chi non si strugge per la Mia bellezza? Chi non verrebbe alla luce? Chi non guarderebbe alla ricchezza di Canaan? Chi non desidera il ritorno del Redentore? Chi non adora il Grande Onnipotente? La Mia voce si diffonderà su tutta la terra; desidero proferire più parole quando sarò di fronte al Mio popolo eletto. Come i potenti tuoni che scuotono montagne e fiumi, proferisco le Mie parole all'intero universo e al genere umano. Per questo le parole nella Mia bocca sono diventate il tesoro dell'uomo e tutti gli uomini serbano care le Mie parole. Il lampo balena dall'Oriente fino all'Occidente. Le Mie parole sono tali che l'uomo detesta rinunciarvi e allo stesso tempo le trova insondabili, ma tanto più se ne rallegra. Tutti gli uomini sono lieti e gioiosi, celebrando la Mia venuta, come se fosse appena nato un bimbo. Per mezzo della Mia voce, condurrò tutti gli uomini dinanzi a Me. Da allora in poi, entrerà formalmente nella razza degli uomini così che essi verranno a venerarMi. Con la gloria che irradia e le parole nella Mia bocca, farò sì che tutti gli uomini vengano dinanzi a Me e vedano che il lampo balena dall'Oriente e che Io sono disceso anche sul "Monte degli Olivi" dell'Oriente. Vedranno che Io sono già da tempo sulla terra, non più come Figlio dei Giudei ma Lampo d'Oriente. Poiché da molto tempo sono risorto e Mi sono allontanato dall'umanità, per poi riapparire nella gloria in mezzo agli uomini. Io sono Colui che è stato venerato per secoli infiniti prima d'ora, e sono anche l'infante abbandonato dagli Israeliti per secoli infiniti prima d'ora. Inoltre, sono Dio Onnipotente glorioso dell'epoca presente! Che tutti vengano dinanzi al Mio trono e vedano il Mio volto glorioso, ascoltino la Mia voce e osservino le Mie opere. Questa è la Mia volontà nella sua interezza; è la fine e il punto culminante del Mio piano, così come lo scopo della Mia gestione. Che ogni nazione Mi veneri, ogni lingua Mi proclami, ogni uomo riponga la sua fede in Me ed ogni popolo si assoggetti a Me!

Tratto da “Il rombo dei sette tuoni profetizza che il Vangelo del Regno verrà diffuso nell’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 70

Per svariate migliaia di anni, l’uomo ha desiderato di essere testimone dell’arrivo del Salvatore, e di vedere Gesù il Salvatore su di una nuvola bianca nel momento in cui Egli discenderà personalmente tra coloro che Lo hanno bramato e Lo hanno agognato per migliaia di anni. L’uomo ha voluto fortemente che il Salvatore tornasse e Si riunisse con il popolo, ovvero che Gesù il Salvatore ritornasse dalle persone dalle quali è stato separato per migliaia di anni. E gli uomini sperano che Egli possa portare a compimento ancora una volta l’opera di redenzione che aveva realizzato tra gli Ebrei, che sia compassionevole e amorevole con loro, che perdoni i loro peccati, che Si faccia carico di tutte le loro trasgressioni e dei loro peccati, e che li liberi dal peccato. Bramano che Gesù il Salvatore sia lo stesso di prima – un Salvatore amabile, affettuoso e venerabile, che non è mai adirato con loro e non li rimprovera mai. Questo Salvatore perdona e Si fa carico di tutti i peccati degli uomini, e addirittura muore sulla croce per loro ancora una volta. Dal momento della dipartita di Gesù, i discepoli che Lo hanno seguito, e tutti i santi che sono stati salvati grazie al Suo nome, hanno sentito tanto la Sua mancanza e Lo hanno aspettato. Tutti coloro che sono stati salvati dalla grazia di Gesù Cristo durante l’Età della Grazia hanno desiderato ardentemente l’arrivo di quel giorno gioioso negli ultimi giorni, quando Gesù il Salvatore arriverà su di una nuvola bianca e apparirà tra gli uomini. Ovviamente, questo è anche il desiderio collettivo di tutti quelli che accettano il nome di Gesù il Salvatore nel tempo presente. In tutto l’universo, coloro che sono a conoscenza della salvezza di Gesù il Salvatore hanno agognato disperatamente l’arrivo improvviso di Gesù Cristo, perché si compiano le parole pronunciate da Gesù quando era sulla terra: “Io arriverò nello stesso modo in cui sono andato via”. L’uomo crede che, dopo la crocifissione e la resurrezione, Gesù sia tornato nei cieli su di una nuvola bianca, e abbia preso il Suo posto alla destra dell’Altissimo. L’uomo è convinto che, allo stesso modo, Gesù discenderà nuovamente su di una nuvola bianca (questa nuvola si riferisce alla nuvola su cui era Gesù quando ritornò in cielo), tra coloro che

hanno desiderato fortemente il Suo ritorno per migliaia di anni, e pensa che Egli porterà l'immagine e le vesti degli Ebrei. Dopo essere apparso agli uomini, elargirà loro del cibo, farà in modo che l'acqua viva zampilli per loro, e vivrà con loro, pieno di grazia e amore, vivo e reale e così via. Ma Gesù il Salvatore non agì in questo modo; fece l'esatto opposto di ciò che pensava l'uomo. Egli non arrivò tra coloro che bramavano il Suo ritorno, e non apparve a tutti gli uomini su di una nuvola bianca. Egli è già arrivato, ma l'uomo non Lo conosce e continua a ignorarLo. Lo sta solo aspettando senza scopo, ignaro del fatto che Egli è già disceso su di una "nuvola bianca" (la nuvola che è il Suo Spirito, le Sue parole, la Sua intera indole e tutto ciò che Egli è), e in questo momento Si trova in un gruppo di vincitori che Egli creerà durante gli ultimi giorni. L'uomo non è a conoscenza di ciò: sebbene il santo Gesù Salvatore sia pieno di benevolenza e di amore verso l'umanità, come potrebbe operare in "templi" pieni di sudiciume e abitati da spiriti impuri? Anche se l'uomo sia rimasto in attesa del Suo arrivo, come poteva Egli apparire a coloro che mangiano la carne, bevono il sangue e indossano gli abiti degli ingiusti, a coloro che credono in Lui ma non Lo conoscono, e a coloro che Lo ricattano costantemente? L'uomo sa soltanto che Gesù il Salvatore è pieno d'amore e di compassione, e che è l'offerta sacrificale per il peccato piena di redenzione. Ma l'uomo non ha idea che Egli sia anche Dio Stesso, che trabocchi di giustizia, maestà, collera e giudizio, che possieda autorità e che sia pieno di dignità. E così, sebbene l'uomo abbia agognato ansiosamente e desiderato ardentemente il ritorno del Redentore, e perfino il Cielo sia commosso dalle sue preghiere, Gesù il Salvatore non appare a coloro che credono in Lui ma non Lo conoscono.

Tratto da "Il Salvatore è già ritornato su una 'nuvola bianca'" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 71

Il piano di gestione di Dio della durata di seimila anni sta volgendo al termine, e la porta del Regno è già stata aperta a tutti coloro che ricercano l'apparizione di Dio. Cari fratelli e sorelle, che cosa state aspettando? Che cos'è che cercate? Attendete forse l'apparizione di Dio? Siete alla ricerca delle Sue orme? Quanto si anela all'apparizione di Dio e quanto è difficile trovare le Sue orme! In un'età come questa, in un mondo come

questo, che cosa dobbiamo fare per poter essere testimoni del giorno in cui Dio appare? Che cosa dobbiamo fare per stare al passo con le orme di Dio? Tutti coloro che attendono l'apparizione di Dio devono far fronte a tali interrogativi. Tutti voi li avete considerati in più occasioni, ma con quale esito? Dov'è che appare Dio? Dove sono le orme di Dio? Avete le risposte? Molti potrebbero rispondere così: "Dio appare in mezzo a coloro che Lo seguono e le Sue orme sono in mezzo a noi; è semplice!" Chiunque può fornire una risposta scontata, ma capite che cosa si intenda per l'apparizione di Dio o le orme di Dio? L'apparizione di Dio si riferisce alla Sua venuta sulla terra per compiere la Sua opera di persona. Con la Sua propria identità e indole, e nel modo intrinseco che Gli è proprio, Egli discende in mezzo al genere umano per svolgere l'opera inerente all'inaugurazione di un'età e alla conclusione di un'età. Questo genere di apparizione non ha carattere cerimoniale. Non è un segno, un'immagine, un miracolo o una sorta di grandiosa visione, né ancor meno si tratta di un qualche tipo di funzione religiosa. Si tratta di un fatto reale e concreto che può essere toccato e contemplato da chiunque. Questo tipo di apparizione non è finalizzato all'espletamento di una mera formalità o di un impegno a breve termine, bensì alla realizzazione di una fase dell'opera inerente al Suo piano di gestione. L'apparizione di Dio è sempre densa di significato ed è sempre connessa in qualche modo al Suo piano di gestione. Questa apparizione è completamente diversa dal genere di "apparizione" mediante la quale Dio guida, conduce e illumina l'uomo. Dio mette in atto una fase della Sua straordinaria opera ogniqualvolta Egli rivela Sé Stesso. Quest'opera è diversa da quella compiuta in ogni altra età. Essa è inconcepibile per l'uomo, ed esso non ne ha mai fatto esperienza. È l'opera che dà inizio a una nuova età e che conclude la vecchia età, si tratta di una nuova e migliore forma di lavoro per la salvezza del genere umano; ed è altresì l'opera che conduce l'umanità nella nuova età. Questo è il significato dell'apparizione di Dio.

Una volta compreso il significato dell'apparizione di Dio, come dovrete ricercare le orme di Dio? Questo interrogativo non è difficile da spiegare: ovunque Dio appare, è lì che troverete le Sue orme. Una simile spiegazione sembra piuttosto semplice, ma non è così facile all'atto pratico, poiché molte persone non sanno dove Dio appaia e ancor

meno dove Egli sia disposto o tenuto ad apparire. Alcuni impulsivamente credono che ovunque lo Spirito Santo sia all'opera, è lì che Dio appare, oppure che laddove siano presenti figure spirituali, è lì che Dio appare, oppure che ovunque vi siano persone che godono di un'alta reputazione, è lì che Dio appare. Per il momento, tralasciamo la questione di chiarire se tali credenze siano giuste o sbagliate. Per spiegare un simile interrogativo, dobbiamo prima avere ben chiaro quale sia l'obiettivo: stiamo cercando le orme di Dio. Non siamo in cerca di personaggi spirituali, né ancor meno stiamo perseguendo personalità di spicco; stiamo seguendo le orme di Dio. Perciò, dal momento che stiamo cercando le orme di Dio, è bene che ricerchiamo la volontà di Dio, le parole di Dio, le enunciazioni di Dio – poiché laddove vi sono nuove parole proferite da Dio, vi è anche la voce di Dio, e laddove vi sono le orme di Dio, vi sono anche le opere di Dio. Ovunque si manifesti l'espressione di Dio, vi è anche l'apparizione di Dio, e ovunque Dio appare, vi sono la verità, la via, e la vita. Nel cercare le orme di Dio, avete ignorato le parole: "Dio è la verità, la via e la vita". Perciò, molte persone, pur avendo ricevuto la verità, non credono di aver trovato le orme di Dio, né ancor meno riconoscono l'apparizione di Dio. Che grave errore è questo! L'apparizione di Dio mal si concilia con le concezioni dell'uomo, né tanto meno può Dio apparire per volere dell'uomo. Nello svolgimento della Sua opera, Dio compie le Sue scelte ed elabora i Suoi piani in modo autonomo; inoltre, Egli ha obiettivi e metodi del tutto personali. Indipendentemente dall'opera che compie, non ha alcun bisogno di discuterne con l'uomo né di farsi consigliare da lui, tanto meno di ragguagliare individualmente ogni singola persona in merito alla Sua opera. Questa è l'indole di Dio, la quale, oltretutto, dovrebbe essere riconosciuta da tutti. Se desiderate essere testimoni dell'apparizione di Dio e seguire le orme di Dio, allora dovrete per prima cosa prendere le distanze dalle vostre personali concezioni. Non si deve pretendere che Dio faccia questo o quell'altro, e ancor meno Lo si deve collocare all'interno dei propri confini e porGli dei limiti sulla base delle proprie concezioni. Piuttosto, ci si dovrebbe domandare in quale modo si debbano cercare le orme di Dio, come si debba accettare l'apparizione di Dio, e come ci si debba sottomettere alla nuova opera di Dio: ovverosia, tutto ciò che l'uomo è tenuto a

fare. Dato che l'uomo non è la verità e non è in possesso della verità, egli dovrebbe cercare, accettare e obbedire.

Tratto da "L'apparizione di Dio ha introdotto una nuova età" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 72

Indipendentemente dal fatto che tu sia americano, inglese, o di qualsiasi altra appartenenza, dovresti oltrepassare i confini della tua nazionalità, trascendere il tuo io, e considerare l'opera di Dio dal punto di vista di una creatura creata. In tal modo, non imporrà limitazioni alle orme di Dio. Questo perché, oggi, molta gente trova inconcepibile che Dio possa apparire in una determinata nazione o in mezzo a un determinato popolo. Quanto è profondo il significato dell'opera di Dio e quanto è importante l'apparizione di Dio! Come potrebbero le concezioni e il pensiero dell'uomo valutarne l'entità? Pertanto, affermo: dovresti andare oltre le tue nozioni relative alla nazionalità o all'etnia in modo da poter ricercare l'apparizione di Dio. Solo così non sarai limitato dalle tue concezioni; solo in tal modo potrai essere abilitato ad accogliere l'apparizione di Dio. Altrimenti, resterai nell'oscurità eterna, senza mai ottenere l'approvazione di Dio.

Dio è il Dio di tutto il genere umano. Egli non Si considera proprietà privata di qualsiasi nazione o popolo, ma continua a svolgere la Sua l'opera così come l'ha progettata, senza essere vincolato da qualunque forma, nazione o popolo. Può darsi che tu non abbia mai immaginato questa forma, o forse il tuo atteggiamento verso questa forma è quello di negarne l'esistenza, o forse la nazione e il popolo in mezzo al quale Dio Si rivela sono, guarda caso, discriminati da tutti e sono, per l'appunto, i più arretrati della Terra. Eppure, Dio ha la Sua sapienza. Con il Suo gran potere e mediante la Sua verità e la Sua indole, Egli ha effettivamente guadagnato un gruppo di persone che sono assolutamente concordi con Lui nel modo di pensare, e un gruppo di persone che Egli desiderava rendere integro e compiuto: un gruppo, conquistato da Lui, che avendo sopportato ogni genere di prove e tribolazioni, nonché persecuzioni di ogni tipo, è in grado di seguirLo fino alla fine. L'obiettivo dell'apparizione di Dio, libera dai vincoli di

qualsiasi forma o nazione, è quello di consentirGli di portare a compimento la Sua opera, così come l'ha progettata. Al pari di quando Dio Si fece carne in Giudea, il Suo scopo era quello di completare l'opera della crocifissione, che consisteva nel redimere l'intera umanità. Tuttavia, gli ebrei credevano che ciò fosse impossibile per Dio, e ritenevano inconcepibile che Dio potesse farSi carne e assumere la forma del Signore Gesù. Il loro "impossibile" divenne la base del loro opporsi a Dio e della loro condanna nei Suoi confronti, e in definitiva portò alla distruzione di Israele. Oggigiorno, molti hanno commesso un simile errore. Proclamano con tutte le proprie forze l'imminente apparizione di Dio, eppure al tempo stesso la condannano; il loro "impossibile" ancora una volta relega l'apparizione di Dio entro i confini della propria immaginazione. E così ho visto molti scoppiare in una risata folle e fragorosa dopo essersi imbattuti nelle parole di Dio. Queste risate sono forse diverse dalla condanna e dalla blasfemia degli ebrei? Non siete riverenti in presenza della verità, e ancor meno possedete un atteggiamento desideroso. Non fate altro che studiare in modo indiscriminato e aspettare con spensierata noncuranza. Che cosa potete mai ottenere dallo studiare e dall'attendere in tal modo? Pensate forse di ricevere indicazioni direttamente da parte di Dio? Se non sei in grado di discernere le dichiarazioni di Dio, che cosa ti rende idoneo a essere testimone dell'apparizione di Dio? Ovunque Dio appare, lì vi è l'espressione della verità e lì vi sarà la voce di Dio. Solo quanti possono accettare la verità saranno in grado di udire la voce di Dio, e solo tali persone possiedono i requisiti per assistere all'apparizione di Dio. Abbandona le tue concezioni! Acquieta l'animo tuo e leggi attentamente queste parole. Se aneli alla verità, Dio ti illuminerà e tu comprenderai la Sua volontà e le Sue parole. Mettete da parte le vostre opinioni in merito a ciò che ritenete "impossibile"! Più le persone credono che qualcosa sia impossibile, più è probabile che si verifichi, poiché la sapienza di Dio si innalza al di sopra dei cieli, i pensieri di Dio sono più alti di quelli dell'uomo e l'opera di Dio trascende i limiti delle nozioni e dei ragionamenti umani. Più quel qualcosa è impossibile, tanto più contiene verità da ricercare; più quel qualcosa risiede oltre le concezioni e l'immaginazione dell'uomo, tanto più contiene il volere di Dio. Questo perché, indipendentemente da dove Egli Si rivela, Dio è sempre Dio e la Sua sostanza non muterà mai a causa del luogo

o del modo in cui si manifesta la Sua apparizione. L'indole di Dio resta invariata, a prescindere da dove si trovino le Sue orme e, non importa dove esse siano, Egli è il Dio di tutta l'umanità, proprio come il Signore Gesù non è solamente il Dio degli Israeliti, ma è anche il Dio di tutte le genti dell'Asia, dell'Europa e dell'America e, ancor più di questo, è l'unico e solo Dio nell'universo intero. Cerchiamo quindi la volontà di Dio e scopriamo la Sua apparizione nelle Sue dichiarazioni, e camminiamo di pari passo con il Suo incedere! Dio è la verità, la via e la vita. Le Sue parole e la Sua apparizione esistono contemporaneamente, e la Sua indole e le Sue orme sono accessibili all'umanità in ogni momento. Cari fratelli e sorelle, spero che possiate scorgere l'apparizione di Dio in queste parole, che cominciate a seguire le Sue orme mentre vi protendete verso una nuova età e accedete al meraviglioso nuovo cielo e alla splendida nuova terra che Dio ha preparato per coloro che attendono la Sua apparizione.

Tratto da "L'apparizione di Dio ha introdotto una nuova età" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 73

Dio è silenzioso e non è mai apparso a noi, eppure la Sua opera non si è mai fermata. Egli osserva tutte le terre, comanda ogni cosa, segue tutte le parole e le azioni degli uomini. La Sua gestione si svolge in fasi, secondo il Suo piano. Procedo silenziosamente, senza effetti drammatici, eppure i Suoi passi si avvicinano sempre più al genere umano e il seggio del giudizio è allestito nell'universo alla velocità della luce, subito seguito dalla discesa del Suo trono tra di noi. Che scena maestosa, che rappresentazione solenne e grandiosa. Come una colomba e come un leone ruggente, lo Spirito scende tra tutti noi. Egli è saggio, è giusto e maestoso, pacatamente arriva tra di noi con autorità, pieno di amore e compassione. Nessuno è consapevole del Suo arrivo, nessuno sarà pronto per accoglierLo e, inoltre, nessuno sa tutto ciò che Egli farà. La vita dell'uomo rimane immutata; il suo cuore non è cambiato e i giorni passano come sempre. Dio vive tra noi come una persona normale, come il discepolo più insignificante, come un credente qualunque. Egli ha la Sua ricerca, i Suoi obiettivi e, inoltre, possiede una divinità non comune agli uomini qualunque. Nessuno ha notato la presenza della Sua divinità e nessuno ha percepito la differenza tra la Sua essenza e

quella dell'uomo. Noi viviamo insieme a Lui, senza restrizioni e senza timori, perché Lo vediamo come niente più di un credente insignificante. Egli osserva ogni nostra mossa, e tutti i nostri pensieri e le nostre idee sono messi completamente a nudo di fronte a Lui. Nessuno si interessa alla Sua esistenza, nessuno ha idea del Suo incarico e, soprattutto, nessuno ha alcun sospetto a proposito di chi Lui sia. Noi continuiamo semplicemente a svolgere le nostre attività, come se Lui non avesse niente a che fare con noi...

Casualmente lo Spirito Santo Si esprime verbalmente “attraverso” di Lui e, sebbene ci sembri inaspettato, riconosciamo che questa è l'espressione di Dio e quindi prontamente la accettiamo. Questo perché, indipendentemente da chi sia a pronunciare quelle parole, se provengono dallo Spirito Santo noi dovremmo accettarle e non possiamo rinnegarle. La prossima espressione di Dio potrebbe avvenire attraverso di me, attraverso di te o attraverso di lui. A prescindere da chi sarà il prossimo, si tratterà comunque della grazia di Dio. Allo stesso modo, indipendentemente da chi sia questa persona, non dovremmo adorarla perché, a prescindere da tutto, non può certamente essere Dio; non possiamo assolutamente scegliere una persona così ordinaria come nostro Dio. Il nostro Dio è talmente grande e onorabile; come può essere rappresentato da qualcuno di così insignificante? Per di più, tutti noi stiamo aspettando la venuta di Dio per ritornare nel Regno dei Cieli, perciò come può qualcuno così insignificante essere qualificato per un compito così importante e arduo? Se il Signore torna, lo farà su una nuvola bianca, visibile a tutti. Che immagine gloriosa sarà! Come potrebbe invece nascondersi tranquillamente in un gruppo di persone comuni?

Eppure è questa persona ordinaria, nascosta tra persone, che sta compiendo la nuova opera per la nostra salvezza. Egli non ci offre alcuna spiegazione, né ci dice perché sia venuto. Egli semplicemente compie l'opera che intende fare a piccoli passi, secondo il Suo piano. Le Sue parole e le Sue espressioni diventano sempre più frequenti. Dal consolare, esortare, ricordare e avvertire, al rimproverare e disciplinare; da toni gentili e benevoli, a parole risolte e maestose, instillando nell'uomo compassione e inquietudine al tempo stesso. Ogni cosa che Egli dice fa breccia nel nostro intimo più segreto e profondo, le Sue parole toccano i nostri cuori, pungono i nostri spiriti e ci lasciano

umiliati e pieni di vergogna. Cominciamo a chiederci se il Dio nel cuore di questa persona ci ami veramente e cosa intenda fare esattamente. Forse potremo essere rapiti solo dopo aver sopportato questo dolore? Nelle nostre menti stiamo facendo dei calcoli sulla nostra futura destinazione e sul nostro destino. Ancora adesso nessuno di noi crede che Dio Si sia fatto carne e operi tra noi. Sebbene Egli sia stato con noi per così tanto tempo, malgrado abbia scambiato così tante parole faccia a faccia con noi, siamo ancora riluttanti ad accettare qualcuno di ordinario come Dio del nostro futuro, né tantomeno siamo disposti ad affidare il controllo del nostro destino e del nostro futuro a qualcuno di così insignificante. Attraverso di Lui fruiamo di una fornitura infinita di acqua viva, e grazie a Lui viviamo faccia a faccia con Dio. Siamo grati unicamente per la grazia del Signore Gesù in cielo e non ci siamo mai soffermati sui sentimenti di questa persona ordinaria, provvista di divinità. Egli svolge comunque il Suo compito, umilmente, nella carne, esprimendo la voce del Suo cuore, in apparenza indifferente al rifiuto da parte dell'umanità ed eternamente indulgente verso il comportamento infantile e l'ignoranza dell'uomo e sempre tollerante verso l'irriverenza nei Suoi confronti.

A nostra insaputa, quest'uomo insignificante ci ha guidati, passo dopo passo, nell'opera di Dio. Passiamo attraverso innumerevoli prove, siamo soggetti a molti castighi e provati dalla morte. Siamo a conoscenza dell'indole giusta e maestosa di Dio, godiamo, per giunta, del Suo amore e della Sua compassione, arriviamo ad apprezzare la saggezza e il potere immenso, siamo testimoni della Sua amabilità e vediamo l'impaziente desiderio di Dio di salvare l'uomo. Nelle parole di questa persona comune arriviamo a conoscere l'indole e l'essenza di Dio, a comprendere la Sua volontà, a conoscere la natura e l'essenza dell'uomo, e a vedere la via della salvezza e la perfezione. Le Sue parole ci fanno "morire", per poi farci "rinascere" ancora; le Sue parole ci portano conforto, ma allo stesso tempo ci lasciano devastati dal senso di colpa e da un debito di riconoscenza; le Sue parole ci portano gioia e pace, ma anche infinito dolore. A volte è come se fossimo agnelli al macello nelle Sue mani; altre volte è come se fossimo la pupilla dei Suoi occhi e godessimo del Suo amore e del Suo affetto; altre ancora è come se fossimo Suoi nemici, tramutati in cenere dall'ira nei Suoi occhi. Noi siamo l'umanità

che Egli ha salvato, siamo come larve ai Suoi occhi, e siamo anche le pecorelle smarrite a cui Egli pensa giorno e notte per il desiderio di ritrovarle. Egli è misericordioso verso di noi, ci disprezza, ci innalza, ci conforta, ci esorta, ci guida, ci illumina, ci castiga, ci disciplina e alle volte persino ci maledice. Si preoccupa per noi giorno e notte, ci protegge e Si prende cura di noi costantemente, non ci abbandona mai, ci dedica tutta la Sua attenzione ed è disposto a pagare qualsiasi prezzo per noi. Attraverso le parole di quest'uomo semplice e ordinario, fatto di carne, noi abbiamo apprezzato l'interessa di Dio e visto il destino che Egli ha assegnato a ognuno di noi. Eppure, nonostante questo, la vanità insidia ancora i nostri cuori e siamo ancora riluttanti ad accettare attivamente una persona di questo genere come nostro Dio. Sebbene Egli ci abbia dato così tanto di cui nutrirci e così tanto di cui gioire, niente di tutto questo potrà mai usurpare il posto del Signore nei nostri cuori. Solo con grande riluttanza noi onoriamo l'identità speciale e la condizione di questa persona. Se Egli non parla per farci riconoscere che è Dio, allora non prenderemo mai l'iniziativa di riconoscerLo come il Dio che sta per arrivare e anche il Dio che ha operato in mezzo a noi per così lungo tempo.

Le espressioni di Dio continuano, Egli impiega vari metodi e strategie per ammonirci sulle nostre azioni e per esprimere la voce del Suo cuore. Le Sue parole contengono forza vitale, ci mostrano la via che dovremmo percorrere e ci permettono di comprendere quale sia la verità. Cominciamo a essere guidati dalle Sue parole, a focalizzarci sui toni e sui modi del Suo parlare, e inconsciamente iniziamo a provare interesse per la voce del cuore di questa persona qualunque. Egli compie sforzi scrupolosi per noi, perde sonno e appetito per noi, piange per noi, sospira per noi, geme nella malattia per noi, subisce l'umiliazione per il bene del nostro destino e per la nostra salvezza, il Suo cuore sanguina e lacrima per la nostra insensibilità e ribellione. Questo Suo essere e questo Suo avere sono al di là delle qualità di una persona ordinaria e non possono essere posseduti e ottenuti da nessuno dei corrotti. Egli mostra una tolleranza e una pazienza che nessuna persona comune possiede, così come nessuna creatura possiede Suo amore. Nessuno a parte Lui può conoscere tutti i nostri pensieri e comprendere così profondamente la nostra natura e la nostra essenza, o giudicare la

ribellione e la corruzione del genere umano, o parlarci e operare tra di noi in questo modo per conto del Dio dei cieli. Nessuno a parte Lui può possedere l'autorità, la saggezza e la dignità di Dio; l'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è sono rivelati, nella loro interezza, da Lui. Nessuno a parte Lui può mostrarci la via e portarci la luce. Nessuno a parte Lui può rivelare i misteri che Dio ha tenuto segreti dalla creazione fino ad oggi. Nessuno a parte Lui può liberarci dalla schiavitù di Satana e dalla nostra indole corrotta. Egli rappresenta Dio ed esprime la voce del cuore di Dio, le Sue esortazioni e le Sue parole di giudizio verso il genere umano. Egli ha iniziato una nuova età, una nuova era, ha portato un nuovo cielo e una nuova terra, una nuova opera, ci ha portato speranza e ha posto fine alla vita che conducevamo senza scopo e ci ha permesso di scorgere appieno il cammino verso la salvezza. Egli ha conquistato il nostro intero essere e guadagnato i nostri cuori. Da quel momento in poi le nostre menti diventano consapevoli, i nostri spiriti sembrano ravvivati: questa persona insignificante e ordinaria che vive tra di noi ed è stata da noi a lungo rifiutata non è forse il Signore Gesù che è sempre nei nostri pensieri e che bramiamo giorno e notte? È Lui! È veramente Lui! È il nostro Dio! Egli è la verità, la via e la vita! Egli ci ha permesso di vivere di nuovo, di vedere la luce, e ha posto fine al vagare dei nostri cuori. Siamo tornati alla casa di Dio, davanti al Suo trono, faccia a faccia con Lui, abbiamo visto il Suo volto e la strada che ci attende. A questo punto i nostri cuori sono stati completamente conquistati da Lui; non abbiamo più dubbi su chi Egli sia e non ci opponiamo più alla Sua opera e alla Sua parola, e ci prostriamo completamente dinanzi a Lui. Desideriamo soltanto seguire le orme di Dio per il resto delle nostre vite, essere resi perfetti da Lui e ripagare la Sua grazia e il Suo amore per noi, poter obbedire ai Suoi disegni e alle Sue disposizioni, collaborare con la Sua opera e fare tutto ciò che possiamo per portare a termine i compiti che Egli vorrà affidarci.

Tratto da “Vedere la manifestazione di Dio nel Suo giudizio e nel Suo castigo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 74

Dio e l'uomo non possono essere considerati uguali. La Sua essenza e la Sua opera sono assolutamente insondabili e incomprensibili all'uomo. Se Egli non compie personalmente la Sua opera e non pronuncia le Sue parole nel mondo dell'uomo, l'uomo non sarebbe in grado di comprendere la Sua volontà, e così persino coloro che hanno dedicato tutta la vita a Lui non sarebbero capaci di avere la Sua approvazione. Indipendentemente dal fatto che l'uomo faccia del bene, senza l'opera di Dio questo bene non conterà nulla, perché i pensieri di Dio saranno sempre superiori ai pensieri dell'uomo e la Sua saggezza è imperscrutabile per l'uomo. E così dico che coloro che "vedono chiaramente" Dio e la Sua opera sono impotenti, e sono solo arroganti e ignoranti. L'uomo non dovrebbe definire l'opera di Dio; inoltre, non può definirla. Agli occhi di Dio, l'uomo è più piccolo di una formica, perciò come può comprendere l'opera di Dio? Coloro che dicono costantemente "Dio non opera in questo o in quel modo" o "Dio è come questo o come quello", non sono forse degli arroganti? Dovremmo tutti sapere che le persone, che vengono dalla carne, sono state corrotte da Satana. È nella loro natura opporsi a Dio e non sono al Suo pari, tantomeno possono offrire consiglio alla Sua opera. Il modo in cui Dio guida l'uomo è opera di Lui Stesso. L'uomo dovrebbe ubbidire e non nutrire una visione del genere, poiché egli non è altro che polvere. Dal momento che proviamo a cercare Dio, non dovremmo sovrapporre le nostre concezioni alla Sua opera affinché Lui le consideri, e non dovremmo neanche utilizzare la nostra indole corrotta per provare a opporci volontariamente all'opera di Dio. Questo non farebbe di noi degli anticristi? In che modo questa gente potrebbe affermare di credere in Dio? Dal momento che crediamo che Dio esista e che desideriamo soddisfarLo e vederLo, dovremmo cercare la via della verità e una via per essere in armonia con Dio. Non dovremmo opporci ostinatamente a Lui; quale bene potrebbe derivare da simili azioni?

Oggi, Dio ha un'opera nuova. Potresti non accettare queste parole, forse ti sembreranno strane, ma ti consiglio di non rivelare la tua reale natura, perché soltanto coloro che hanno veramente fame e sete di giustizia davanti a Dio possono ottenere la verità e soltanto coloro che sono veramente devoti possono essere illuminati e guidati da Lui. Non verrà nulla dal ricercare la verità attraverso la lite. Solo cercando con pacatezza

otterremo dei risultati. Quando dico che “oggi, Dio ha un’opera nuova”, Mi riferisco al ritorno di Dio nella carne. Forse non ti importa di queste parole, forse le disprezzi, o forse le trovi di grande interesse. In ogni caso, spero che tutti coloro che desiderano veramente l’apparizione di Dio possano affrontare questo fatto e considerarlo con la dovuta attenzione. È meglio non saltare alle conclusioni. È così che dovrebbe comportarsi la gente saggia.

Studiare una cosa simile non è difficile, ma richiede che ciascuno di noi conosca questa verità: Colui che è l’incarnazione di Dio deve avere la Sua sostanza e la Sua espressione. Poiché Dio Si trasforma in carne, compirà l’opera che deve realizzare, e dal momento che Egli Si trasforma in carne, esprimerà ciò che è e sarà in grado di portare la verità all’uomo, dargli la vita e mostrargli la via. La carne che non contiene l’essenza di Dio non rappresenta certamente Dio incarnato: non c’è dubbio. Per esaminare se si tratta dell’incarnazione di Dio, l’uomo deve valutare l’indole che Egli esprime e le parole che pronuncia. In altri termini, il fatto che Egli sia o non sia Dio in carne, e che sia o non sia la vera via, deve essere giudicato dalla Sua essenza. E così, nello stabilire se si tratta^[a] di Dio in carne, il punto è prestare attenzione alla Sua sostanza (la Sua opera, le Sue parole, la Sua indole e molto altro), anziché all’apparenza esteriore. Se l’uomo vede soltanto la Sua apparenza esteriore, e trascura la Sua essenza, ciò dimostra la sua ignoranza e la sua ingenuità. L’apparenza esteriore non determina la sostanza; inoltre, l’opera di Dio non può mai conformarsi alle concezioni dell’uomo. L’apparenza esteriore di Gesù non era in conflitto con le concezioni dell’uomo? La Sua apparenza e il Suo abito non erano in grado di fornire indizi sulla Sua vera identità? Non era la ragione per la quale i farisei di un tempo si opposero a Gesù, dato che guardarono la Sua apparenza esteriore e non presero sul serio le parole che Egli aveva pronunciato? Spero che i fratelli e le sorelle che cercano l’apparizione di Dio non ripetano la tragedia della storia. Non dovete diventare i farisei dei tempi moderni e inchiodare nuovamente Dio sulla croce. Dovreste considerare con attenzione come accogliere il ritorno di Dio e avere una mente chiara su come essere persone che ubbidiscono alla verità. Questa è la responsabilità di quanti aspettano che Gesù ritorni con le nubi. Dovremmo stropicciarci gli occhi spirituali e non lasciarci ingannare dalle parole piene di voli pindarici. Dovremmo

pensare all'opera pratica di Dio e dare un'occhiata al Suo lato reale. Non lasciatevi trasportare dai sogni e non perdetevi in essi, guardate sempre avanti, al giorno in cui il Signore Gesù scenderà improvvisamente fra voi su una nuvola a prendervi, voi che non Lo avete mai conosciuto o visto e non sapete compiere la Sua volontà. È meglio pensare a cose pratiche!

Tratto dall'Introduzione a "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale dice "quanto a".

La Parola quotidiana di Dio Estratto 75

Volete sapere il motivo per cui i farisei si opposero a Gesù? Volete conoscere la sostanza dei farisei? Essi erano pieni di fantasie sul Messia. Per di più, credevano soltanto che il Messia sarebbe arrivato, ma non ricercavano la verità della vita. E così, ancora oggi attendono ancora il Messia, perché non conoscono affatto la via della vita e ignorano quale sia la via della verità. Dite, queste persone così stupide, ostinate e ignoranti come potrebbero guadagnarsi la benedizione di Dio? Come potrebbero contemplare il Messia? Resistevano a Gesù perché non conoscevano la direzione dell'opera dello Spirito Santo, ignoravano la via della verità descritta a parole da Gesù, e inoltre non comprendevano il Messia. Dal momento che non avevano mai visto il Messia e non erano mai stati in Sua compagnia, commisero l'errore di aggrapparsi invano al nome del Messia, mentre si opponevano alla Sua sostanza con qualsiasi mezzo. Fondamentalmente, questi farisei erano ostinati e arroganti, e disobbedivano alla verità. Il principio della loro fede in Dio è: a prescindere da quanto sia profonda la Tua predicazione e da quanto sia elevata la Tua autorità, Tu non sei il Cristo a meno che Tu non venga chiamato il Messia. Questi punti di vista non sono assurdi e ridicoli? Continuerò con le domande: non è estremamente facile che commettiate gli errori fatti dagli antichi farisei, dato che non avete la benché minima comprensione di Gesù? Sei capace di discernere la via della verità? Sei in grado di garantire con sincerità che non ti opporrai a Cristo? Riesci a seguire l'opera dello Spirito Santo? Se non sai se ti opporrai a

Cristo, la tua vita è già prossima alla morte. Coloro che non conoscevano il Messia erano tutti capaci di opporsi a Gesù, di rifiutarLo e di calunniarLo. Quelli che non comprendono Gesù sono tutti in grado di rinnegarLo e vituperarLo. Inoltre, riescono a considerare il ritorno di Gesù come un inganno ordito da Satana, e più persone condanneranno Gesù tornato a incarnarSi. Tutto questo non vi spaventa? Dovrete affrontare la bestemmia contro lo Spirito Santo, la rovina delle parole dello Spirito Santo per le Chiese, e il rifiuto di tutto quello che è stato detto da Gesù. Che cosa potete guadagnare da Gesù se siete così confusi? Come potete comprendere l'opera di Gesù nel momento in cui Egli ritorna a incarnarSi su di una nuvola bianca, se ostinatamente rifiutate di ammettere i vostri errori? Vi dico questo: le persone che non accettano la verità, ma aspettano ciecamente l'arrivo di Gesù su nuvole bianche, bestemmieranno sicuramente lo Spirito Santo, e rappresentano la categoria che dovrà essere distrutta. Voi desiderate soltanto avere la grazia di Gesù e godere del gaudioso regno dei cieli, ma non avete mai obbedito alle parole proferite da Gesù, né avete mai ricevuto la verità espressa da Gesù quando ritorna a incarnarSi. Che cosa mostrerete in cambio del ritorno di Gesù su di una nuvola bianca: la sincerità con la quale ripetutamente commettete dei peccati, per poi confessarli ripetutamente? Che cosa offrirete in sacrificio a Gesù che ritorna su di una nuvola bianca? Gli anni di lavoro con i quali vi esaltate? Che cosa mostrerete per far sì che Gesù abbia fiducia in voi dopo il Suo ritorno? La vostra natura arrogante, che non obbedisce a nessuna verità?

Tratto da “Quando contemplerai il corpo spirituale di Gesù, Dio avrà creato nuovi cieli e nuova terra” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 76

La vostra lealtà è solo a parole, la vostra conoscenza è puramente intellettuale e concettuale, e i vostri sforzi vengono fatti nell'interesse di guadagnarvi le benedizioni dei cieli, e quindi come deve essere la vostra fede? Ancora oggi non date ascolto a ogni parola di verità. Non sapete che cosa sia Dio, che cosa sia Cristo, come temere Jahvè, come entrare nell'opera dello Spirito Santo, e come distinguere l'opera di Dio Stesso dai raggi degli uomini. Sai solo condannare ogni parola di verità pronunciata da Dio che

non si conformi al tuo modo di pensare. Dov'è la tua umiltà? Dov'è la tua obbedienza? Dov'è la tua lealtà? Dov'è il tuo desiderio di cercare la verità? Dov'è il tuo timore di Dio? Io vi dico, coloro che credono in Dio per i segni sono sicuramente la categoria che subirà la devastazione. Quelli che sono incapaci di accettare le parole di Gesù fatto di nuovo carne sono indubbiamente la progenie dell'inferno, i discendenti dell'arcangelo, la categoria che sarà sottoposta a una distruzione eterna. Molte persone potrebbero non essere interessate a quello che dico, ma voglio ancora dire ai cosiddetti santi che seguono Gesù: nel momento in cui vedrete Gesù discendere dai cieli su di una nuvola bianca con i vostri stessi occhi, assisterete all'apparizione pubblica del Sole di giustizia. Forse per te quello sarà un momento di grande entusiasmo, ma dovresti sapere che quando vedrai Gesù discendere dai cieli, tu scenderai contemporaneamente all'inferno per essere punito. Quello sarà il momento della fine del piano di gestione di Dio, e il momento in cui Dio ricompenserà i buoni e punirà i cattivi. Il giudizio di Dio si sarà concluso prima che l'uomo possa vedere i segni, quando ci sarà soltanto l'espressione della verità. Coloro che accettano la verità e non cercano segni, essendo stati così purificati, saranno tornati davanti al trono di Dio ed entrati nell'abbraccio del Creatore. Soltanto coloro che insistono nel credere che "il Gesù che non giunge su una nuvola bianca è un falso cristo" saranno soggetti a una punizione perpetua, perché credono soltanto nel Gesù che mostra i segni, ma non riconoscono il Gesù che esprime giudizi severi e rivela la vera via della vita. Pertanto, secondo queste persone, può accadere solo che Gesù tratti con loro quando ritorna apertamente su di una nuvola bianca. Sono particolarmente ostinate e arroganti, e hanno un'eccessiva fiducia in sé stesse. Come potrebbero essere ricompensati da Gesù individui così degenerati? Il ritorno di Gesù è una grande salvezza per coloro che sono in grado di accettare la verità, ma è un segno di condanna per quelli che sono incapaci di accoglierla. Dovreste scegliere il vostro cammino, e non bestemmiare lo Spirito Santo, né rifiutare la verità. Non dovreste essere persone ignoranti e arroganti, bensì obbedire alla guida dello Spirito Santo, e desiderare ardentemente e cercare la verità; soltanto così potrete trarre dei benefici. Vi consiglio di seguire con attenzione il vostro cammino di fede in Dio. Non saltate alle conclusioni; inoltre, non siate superficiali e sbadati nella vostra fede in Dio. Sappiate che, come

minimo, coloro che credono in Dio devono essere umili e riverenti. Coloro che hanno udito la verità, ma arricciano il naso davanti a essa, sono stupidi e ignoranti. Quelli che hanno ascoltato la verità, ma ne traggono delle conclusioni affrettate o la condannano, sono pieni di arroganza. Nessuno che creda in Gesù ha il diritto di maledire o condannare altre persone. Dovreste essere tutti razionali e accettare la verità. Forse, avendo sentito la via della verità e letto la parola di vita, credi che tra queste parole soltanto una su diecimila sia in linea con le tue convinzioni e con la Bibbia, e quindi dovresti continuare a cercare in questo decimillesimo delle parole. Ti consiglio ancora di essere umile, di non essere troppo sicuro di te e di non esaltarti eccessivamente. Nel tuo cuore conservi un pò di reverenza per Dio, allora guadagnerai una luce più grande. Se esami attentamente e contempli ripetutamente queste parole, capirai se corrispondano o meno alla verità e alla vita. Forse, avendo letto soltanto poche frasi, alcune persone condanneranno ciecamente queste parole, dicendo: “Non è altro che un po’ di illuminazione dello Spirito Santo” oppure “questo è un falso cristo, venuto a ingannare le persone”. Coloro che pronunciano tali frasi sono accecati dall’ignoranza! La tua comprensione dell’opera e della saggezza di Dio è troppo limitata, e ti consiglio di ricominciare da zero! Non dovete condannare a occhi chiusi le parole espresse da Dio a causa dell’apparizione di falsi cristi durante gli ultimi giorni, e non dovete bestemmia lo Spirito Santo perché temete che ci sia un inganno. Non sarebbe un vero peccato? Se, dopo un lungo esame, credi ancora che queste parole non corrispondano alla verità, non rappresentino la via da seguire e non siano l’espressione di Dio, allora in definitiva sarai punito e resterai senza benedizioni. Se non riesci ad accettare una verità descritta in maniera così semplice e chiara, non pensi di essere inadeguato per beneficiare della salvezza di Dio? Non sei sufficientemente fortunato da ritornare davanti al trono di Dio? Pensaci! Non essere avventato e impetuoso, e non trattare la fede in Dio come un gioco. Pensa al bene della tua destinazione, delle tue prospettive e della tua vita, e non giocare con te stesso. Sei in grado di accettare queste parole?

Tratto da “Quando contemplerai il corpo spirituale di Gesù, Dio avrà creato nuovi cieli e nuova terra” in “La Parola appare nella carne”

III. Il giudizio negli ultimi giorni

La Parola quotidiana di Dio Estratto 77

Prima che l'uomo fosse redento erano già stati insinuati in lui molti dei veleni di Satana e, dopo millenni di corruzione satanica, in lui si è consolidata una natura che resiste a Dio. Pertanto, quando è stato redento, non è stato altro che un caso di redenzione dell'uomo pagata a caro prezzo, ma senza che la natura velenosa che alberga in lui sia stata eliminata. L'uomo contaminato a quel modo deve subire un cambiamento prima di diventare degno di servire Dio. Attraverso quest'opera di giudizio e di castigo, l'uomo arriverà a conoscere appieno la sostanza sudicia e corrotta dentro di sé e sarà in grado di cambiare completamente e di diventare puro. Solo in questo modo può essere degno di tornare davanti al trono di Dio. Tutta l'opera compiuta in questo giorno serve a fare in modo che l'uomo possa essere mondato e cambiato; attraverso il giudizio e il castigo tramite la parola, e attraverso il raffinamento, egli può mondare la propria corruzione ed essere reso puro. Anziché considerare questa fase dell'opera la fase della salvezza, sarebbe più appropriato dire che è l'opera di purificazione. In verità, questa fase è anche quella della conquista, oltre ad essere la seconda fase dell'opera di salvezza. È attraverso il giudizio e il castigo della parola che l'uomo giunge ad essere guadagnato da Dio, ed è attraverso l'uso della parola per raffinare, giudicare e svelare che vengono rivelate in tutto e per tutto le impurità, le nozioni, le motivazioni e le aspirazioni individuali che albergano nel cuore dell'uomo. Per quanto l'uomo possa essere stato redento e perdonato per i suoi peccati, si può solo ritenere che Dio non Si sia ricordato le trasgressioni dell'uomo e non lo abbia trattato in base ad esse. Tuttavia, quando l'uomo, il quale vive in un corpo fatto di carne, non è stato liberato dal peccato, può solo continuare a peccare, rivelando all'infinito la sua indole satanica corrotta. Questa è la vita che conduce, un ciclo infinito di peccato e perdono. La maggior parte degli uomini non fa che peccare durante il giorno per confessarsi la sera. In questo modo, anche se il sacrificio per il peccato è eternamente efficace per l'uomo, non sarà in grado di salvarlo dal peccato. Solo metà dell'opera di salvezza è stata portata a termine, poiché l'uomo ha ancora un'indole corrotta. Ad esempio, quando si sono resi conto di essere discendenti di Moab, gli uomini hanno proferito parole di protesta e smesso di perseguire la vita

cadendo in pieno nella negatività. Non è forse la dimostrazione del fatto che non sono ancora capaci di sottomettersi totalmente al dominio di Dio? Non è proprio la loro indole satanica corrotta? Quando non eri sottoposto al castigo le tue mani si levavano più in alto di tutte, anche di quelle di Gesù, e gridavi a gran voce: “Sii un amato figlio di Dio! Sii in intimità con Dio! Preferiremmo morire che piuttosto di inchinarci a Satana! Ribellatevi al vecchio Satana! Ribellatevi al gran dragone rosso! Che il gran dragone rosso perda il potere fino in fondo! Che Dio ci renda completi!” Le tue grida erano più forti di quelle di tutti gli altri. Ma poi è venuto il tempo del castigo e, ancora una volta, si è rivelata l'indole corrotta dell'umanità. Allora gli uomini hanno smesso di gridare e perso la loro determinazione. Ecco la corruzione dell'uomo; scorre più in profondità del peccato, instillata da Satana e profondamente radicata nell'uomo. Non è facile per l'uomo acquisire consapevolezza dei suoi peccati; egli è incapace di riconoscere la sua natura profondamente radicata, e deve fare affidamento al giudizio della parola per ottenere questo risultato. Solo così è possibile che l'uomo cambi, a poco a poco, a partire da questo momento.

Tratto da “Il mistero dell'incarnazione (4)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 78

Quando si tratta della parola “giudizio”, ti verranno in mente le parole che Jahvè pronunciò in tutti i luoghi e le parole di rimprovero che Gesù rivolse ai farisei. Anche se queste parole sono severe, non rappresentano il giudizio di Dio sull'uomo; sono solamente quelle che Dio pronunciò in diversi ambienti, vale a dire in svariati contesti, e non sono come le parole pronunciate da Cristo mentre giudica l'uomo negli ultimi giorni. Durante gli ultimi giorni, Cristo utilizza una serie di verità per insegnare all'uomo, rivelarne l'essenza e analizzare le sue parole e le sue azioni. Queste parole comprendono diverse verità, quali il dovere dell'uomo, come l'uomo dovrebbe obbedire a Dio, come dovrebbe esserGli fedele, come dovrebbe vivere la normale umanità, così come la saggezza e l'indole di Dio, e così via. Queste parole sono tutte dirette all'essenza dell'uomo e alla sua indole corrotta. In particolare, le parole che rivelano come l'uomo rifiuta Dio vengono pronunciate a proposito di come l'uomo sia la personificazione di

Satana è una forza nemica di Dio. Quando Dio comincia l'opera di giudizio, Egli non si limita semplicemente a chiarire la natura dell'uomo con poche parole, ma compie la rivelazione, il trattamento e la potatura a lungo termine. Tale metodo di rivelazione, di trattamento e di potatura non può essere sostituito con parole ordinarie, ma con la verità che l'uomo non possiede affatto. Solo tale modo di lavoro viene considerato giudizio; solamente attraverso tale giudizio l'uomo può essere assoggettato, pienamente convinto a sottomettersi a Dio e inoltre può ottenere la vera conoscenza di Dio. Ciò che l'opera di giudizio realizza è la comprensione da parte dell'uomo del vero volto di Dio e la verità riguardo alla sua ribellione. L'opera di giudizio permette all'uomo di ottenere molta comprensione della volontà di Dio, dello scopo della Sua opera e dei misteri che non possono essere compresi dall'uomo. Inoltre, consente all'uomo di riconoscere e conoscere la sua sostanza corrotta e le radici della sua corruzione, come pure di scoprire la sua bruttezza. Questi effetti si realizzano tutti tramite l'opera di giudizio, perché la sua sostanza è di fatto l'opera di svelare la verità, la via e la vita di Dio a tutti coloro che hanno fede in Lui. Quest'opera è l'opera di giudizio svolta da Dio. Se non consideri queste verità come importanti e pensi costantemente a evitarle o a trovare una nuova via d'uscita lontano da loro, allora dico che sei un terribile peccatore. Se hai fede in Dio, ma non cerchi la verità o la Sua volontà e nemmeno ami la via che ti porta più vicino a Lui, allora dico che tu sei colui che cerca di eludere il giudizio. Sei un burattino e un traditore che fugge dal grande trono bianco e Dio non risparmierà nessuno dei ribelli che fuggono sotto il Suo sguardo. Questi uomini dovranno ricevere punizioni ancora più severe. Coloro che si presentano di fronte a Dio per essere giudicati e, inoltre, sono stati purificati, vivranno per sempre nel Suo Regno. Naturalmente, questo è qualcosa che appartiene al futuro.

Tratto da “Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 79

L'opera di giudizio è propria di Dio quindi, ovviamente, deve essere svolta da Lui Stesso; non può essere effettuata dall'uomo in Sua vece. Poiché il giudizio è la conquista

dell'uomo attraverso la verità, è incontestabile che Dio appaia ancora come immagine incarnata per svolgere tale opera fra gli uomini. In altre parole, negli ultimi giorni, Cristo dovrà utilizzare la verità per insegnare agli uomini su tutta la terra e per far conoscere loro tutte le verità. Questa è l'opera di giudizio di Dio. Molti hanno un sentimento negativo riguardo alla seconda incarnazione di Dio, poiché l'uomo trova difficoltoso credere che, per compiere l'opera di giudizio, Dio debba diventare carne. Ma devo dirti che spesso l'opera di Dio supera ampiamente le aspettative dell'uomo ed è difficile da accettare per le menti umane. Perché gli uomini sono soltanto vermi sulla terra, mentre Dio è l'Essere supremo che riempie l'universo; la mente dell'uomo è simile a un pozzo di acqua putrida che genera soltanto vermi, mentre ogni fase dell'opera diretta dai pensieri di Dio è un concentrato della Sua sapienza. L'uomo desidera costantemente competere con Dio; allora Io dico che, alla fine, è scontato chi subirà la perdita. Vi esorto tutti a non considerarvi più importanti dell'oro. Se altri possono accettare il giudizio di Dio, allora perché tu non puoi? Quanto in alto ti trovi, rispetto agli altri? Se altri possono chinare le loro teste di fronte alla verità, perché anche tu non puoi fare lo stesso? L'opera di Dio è inarrestabile. Egli non ripeterà l'opera di giudizio semplicemente per via del "contributo" che hai apportato, e tu sarai sopraffatto dal rimpianto per esserti lasciato sfuggire una così buona occasione. Se non credi alle Mie parole, allora aspetta soltanto che quel grande trono bianco nel cielo esprima un giudizio su di te! Devi sapere che tutti gli israeliti disprezzarono e rinnegarono Gesù, eppure la realtà della redenzione del genere umano per opera di Gesù si è lo stesso diffusa a tutto l'universo e fino ai confini della terra. Non è questo un fatto che Dio ha compiuto molto tempo fa? Se stai ancora aspettando che Gesù ti porti in cielo, allora dico che sei un cocciuto ramo secco.^[a] Gesù non riconoscerà un falso credente come te, che è sleale verso la verità e ricerca soltanto benedizioni. Al contrario, Egli non mostrerà misericordia, gettandoti nello stagno di fuoco per farti bruciare per decine di migliaia di anni.

Tratto da "Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

a. Un ramo secco: espressione idiomatica cinese che significa “senza rimedio”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 80

Capisci ora cos'è il giudizio e cos'è la verità? Se hai capito, ti esorto a sottoporti con obbedienza a essere giudicato, altrimenti non avrai mai l'opportunità di essere lodato da Dio o di essere portato da Lui nel Suo Regno. Coloro che accettano soltanto il giudizio ma non possono mai essere purificati, vale a dire coloro che fuggono nel mezzo dell'opera di giudizio, saranno per sempre detestati e ripudiati da Dio. I loro peccati sono molti di più, e molto più gravi, di quelli dei farisei, perché hanno tradito Dio e si sono ribellati contro di Lui. Uomini così, che non meritano nemmeno di prestare servizio, riceveranno punizioni più severe ed eterne. Dio non risparmierà alcun traditore che un tempo abbia dichiarato lealtà con le parole e dopo, invece, Lo abbia tradito. Tale uomo riceverà la sua retribuzione attraverso la punizione dello spirito, dell'anima e del corpo. Questo non l'indole giusta di Dio? Non è questo lo scopo di Dio nel giudicare l'uomo e nel rivelarlo? Dio abbandona tutti coloro che compiono ogni sorta di azioni malvagie durante il tempo del giudizio in un luogo infestato da spiriti maligni, affinché i loro corpi carnali vengano distrutti per loro volere. I loro corpi emanano l'odore di un cadavere e tale è la loro appropriata punizione. Dio annota nei loro registri ogni singolo peccato di quei falsi e sleali credenti, falsi apostoli e falsi lavoratori; dopodiché, al momento opportuno, Egli li getterà tra gli spiriti immondi così che i loro corpi interi possano essere insozzati dagli spiriti immondi a loro piacimento e, in seguito, essi non si reincarnino mai più, né rivedano mai la luce. Quegli ipocriti che prestarono servizio una volta, ma non sono capaci di rimanere fedeli fino alla fine, sono annoverati da Dio fra i malvagi, in modo da farli entrare nel consiglio degli empi, diventando parte della loro moltitudine disordinata. Alla fine, Dio li distruggerà. Egli mette da parte e non tiene in alcun conto coloro che non sono mai stati fedeli a Cristo o non Gli dedicarono alcuno sforzo, e li distruggerà tutti nel cambio delle età. Essi non esisteranno più sulla terra, men che meno otterranno il passaggio nel Regno di Dio. Coloro che non sono mai stati sinceri con Dio ma sono costretti dalle circostanze a trattare frettolosamente con Lui, sono annoverati fra quelli che servono il Suo popolo. Solo un numero limitato di tali

uomini potrà sopravvivere, mentre la maggior parte perirà insieme a coloro che non sono qualificati nemmeno per servire. Infine, Dio porterà nel Suo Regno tutti coloro che sono della Sua stessa opinione, la Sua gente e i Suoi figli, così come coloro che sono predestinati da Lui a diventare sacerdoti. Tale è un concentrato ottenuto da Dio attraverso la Sua opera. Per quanto riguarda coloro che non possono appartenere a nessuna delle categorie stabilite da Lui, essi saranno annoverati fra i non credenti. E voi potete sicuramente immaginare quale sarà la loro fine. Vi ho già detto tutto quello che dovevo dirvi; la strada che scegliete deve essere la vostra decisione da prendere. Quello che dovrete capire è questo: l'opera di Dio non aspetta nessuno che non possa stare al passo con Lui, e l'indole giusta di Dio non mostra pietà per nessuno.

Tratto da “Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 81

Dio non replica la Sua opera in ogni età. Poiché sono giunti gli ultimi giorni, Egli compirà l'opera che svolge negli ultimi giorni e rivelerà l'intera indole che è Sua negli ultimi giorni. Parlando degli ultimi giorni, ci si riferisce a un'epoca a sé stante, quella in cui Gesù ha detto che affronterete senz'altro la catastrofe, così come terremoti, carestie e pestilenze, a dimostrazione che si tratta di una nuova età, e non più quella precedente, l'Età della Grazia. Supponendo che, come si ritiene, Dio è eternamente immutabile, la Sua indole è sempre misericordiosa e amorevole, Egli ama l'uomo come Sé Stesso, offrendo a ogni individuo la salvezza e non odiandone alcuno, la Sua opera sarebbe mai in grado di giungere a conclusione? Quando Gesù venne e fu inchiodato sulla croce, sacrificandosi per tutti i peccatori e offrendo Sé Stesso sull'altare, Egli aveva già completato l'opera della redenzione e aveva portato a compimento l'Età della Grazia. Quindi a cosa sarebbe servito ripetere l'opera di allora negli ultimi giorni? Fare la stessa cosa non sarebbe equivalso a negare l'opera di Gesù? Se Dio non realizzasse l'opera della crocifissione quando viene in questa fase, ma rimanesse amorevole e compassionevole, allora sarebbe in grado di porre fine all'età? Un Dio amorevole e compassionevole sarebbe in grado di portare a compimento l'età? Nella Sua opera finale di conclusione

dell'età, l'indole divina è quella del castigo e del giudizio, nella quale Egli rivela tutto ciò che è ingiusto al fine di giudicare pubblicamente ogni popolo e di perfezionare coloro che Lo amano con cuore sincero. Solo un'indole siffatta può portare a termine l'età. Sono già arrivati gli ultimi giorni. Tutte le cose nel creato saranno classificate in base al loro tipo, e divise in diverse categorie secondo la loro natura. Questo è il momento in cui Dio rivela l'esito finale dell'umanità e la sua destinazione. Se gli uomini non si sottopongono al castigo e al giudizio, allora non ci sarà modo di smascherare la loro disubbidienza e iniquità. Solo attraverso il castigo e il giudizio può essere rivelato l'esito finale di tutto il creato. L'uomo mostra il suo vero volto unicamente quando è castigato e giudicato. Il male sarà messo con il male, il bene con il bene, e tutta l'umanità sarà classificata in base al tipo. Attraverso il castigo e il giudizio sarà rivelato l'esito finale di tutto il creato, affinché il male sia punito e il bene ricompensato, e tutti gli esseri umani siano soggetti al dominio di Dio. Tutta quest'opera deve essere compiuta attraverso il giusto castigo e giudizio. Poiché la corruzione dell'uomo ha raggiunto il suo culmine e la sua disubbidienza è divenuta estremamente grave, solo l'indole giusta divina, che si compone principalmente di castigo e giudizio e si rivela durante gli ultimi giorni, è in grado di trasformare pienamente l'uomo e renderlo completo. Solo un'indole siffatta può smascherare il male e così punire severamente tutti gli iniqui. Pertanto, un'indole di questo tipo è permeata del significato dell'età, e la rivelazione e dimostrazione della Sua indole sono rese manifeste per il bene dell'opera di ogni nuova epoca. Non è che Dio riveli la Sua indole in modo arbitrario e insensato. Supponendo che, nel rivelare l'esito finale dell'uomo negli ultimi giorni, Dio dovesse concedere ancora all'uomo compassione e amore infiniti e continuasse a essere benevolo nei suoi confronti, non sottoponendolo a giusto giudizio, ma piuttosto mostrandogli tolleranza, pazienza e perdono, e discolpandolo per quanto gravi siano i suoi peccati, senza un minimo di giusto giudizio, quand'è che l'intera gestione di Dio verrebbe mai portata a termine? Quand'è che una simile indole potrebbe condurre le persone alla destinazione adeguata all'umanità? Prendi in considerazione, ad esempio, un giudice che è sempre amorevole, un giudice con un volto cordiale e un cuore gentile. Egli ama gli uomini indipendentemente dai crimini che hanno commesso, ed è amorevole e comprensivo

con loro, chiunque essi siano. In quel caso, quando sarà mai in grado di emettere un giusto verdetto? Durante gli ultimi giorni, solo un giusto giudizio può classificare gli uomini secondo il loro tipo e condurli in un nuovo regno. In questo modo, viene posto fine all'intera età attraverso l'indole giusta divina del giudizio e del castigo.

Tratto da “La visione dell’opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 82

La Sua opera nella carne è della massima importanza, di cui si parla per quanto riguarda l’opera, e Colui che conclude in ultima analisi l’opera è il Dio incarnato e non lo Spirito. Alcuni credono che Dio a volte venga sulla terra e appaia all’uomo e, in tal modo, giudichi personalmente tutti gli uomini, mettendoli alla prova uno per uno, senza tralasciarne nessuno. Coloro che la pensano in questo modo non conoscono questa fase dell’opera di incarnazione. Dio non giudica gli uomini né li verifica uno per uno; agire così non significherebbe compiere l’opera del giudizio. La corruzione di tutta l’umanità non è forse la stessa cosa? La sostanza dell’uomo non è forse la stessa? Ciò che viene giudicato è la corrotta sostanza del genere umano, la sostanza dell’uomo corrotta da Satana e tutti i peccati dell’uomo. Dio non giudica gli irrilevanti e insignificanti difetti dell’uomo. L’opera di giudizio è rappresentativa e non viene effettuata in particolare per una certa persona. Piuttosto, è un’opera in cui un gruppo di persone vengono giudicate al fine di rappresentare il giudizio di tutta l’umanità. Compiendo personalmente la Sua opera su un gruppo di persone, Dio nella carne la utilizza per rappresentare l’opera di tutta l’umanità, dopo di che questa viene gradualmente diffusa. L’opera del giudizio è anche questa. Dio non giudica un certo tipo o un certo gruppo di persone, ma giudica l’ingiustizia di tutto il genere umano – l’opposizione dell’uomo a Dio, per esempio, l’irriverenza dell’uomo contro di Lui o il disturbo dell’opera di Dio, e così via. Quella che viene giudicata è la sostanza dell’opposizione a Dio da parte del genere umano, e questa è l’opera di conquista degli ultimi giorni. L’opera e la parola del Dio incarnato testimoniate dall’uomo sono opera del giudizio davanti al grande trono bianco durante gli ultimi giorni, concepito dall’uomo in tempi passati. L’opera che viene attualmente svolta da parte del Dio incarnato è esattamente il giudizio davanti al grande trono

bianco. Il Dio incarnato di oggi è il Dio che giudica l'intera umanità durante gli ultimi giorni. Questa carne e la Sua opera, la Sua parola, e la Sua intera indole costituiscono la Sua totalità. Anche se la portata della Sua opera è limitata e non coinvolge direttamente l'intero universo, la sostanza dell'opera del giudizio è il giudizio diretto di tutta l'umanità; non è l'opera che viene intrapresa solo per la Cina o per un piccolo numero di persone. Durante l'opera di Dio nella carne, anche se la portata di questa non coinvolge l'intero universo, rappresenta l'opera di tutto l'universo, e dopo che Egli avrà concluso l'opera nell'ambito operativo della Sua carne, immediatamente espanderà quest'opera all'intero universo, nello stesso modo in cui il Vangelo di Gesù si diffuse in tutto l'universo dopo la Sua risurrezione e ascensione. Indipendentemente dal fatto che sia l'opera dello Spirito o l'opera della carne, essa è un'opera che si svolge in un ambito limitato, ma rappresenta l'opera dell'intero universo. Durante gli ultimi giorni, Dio appare per compiere la Sua opera, usando la Sua identità incarnata, e Dio nella carne è il Dio che giudica l'uomo davanti al grande trono bianco. Indipendentemente dal fatto che Egli sia lo Spirito o la carne, Colui che compie l'opera del giudizio è il Dio che giudica l'umanità durante gli ultimi giorni. Questo è definito in base alla Sua opera e non in base al Suo aspetto esterno o in base a diversi altri fattori. Anche se l'uomo ha le sue idee su queste parole, nessuno può negare il fatto del giudizio e della conquista di tutto il genere umano da parte del Dio incarnato. Indipendentemente da quel che ne pensa l'uomo, i fatti sono, dopo tutto, fatti. Nessuno può dire che "L'opera è compiuta da Dio, ma la carne non è Dio". Questa è una sciocchezza, poiché quest'opera non può essere compiuta da nessuno, tranne che da Dio nella carne. Dal momento che quest'opera è già stata completata, dopo di essa, non deve apparire per una seconda volta l'opera del giudizio dell'uomo da parte di Dio; Dio nella Sua seconda incarnazione ha già concluso tutta l'opera dell'intera gestione e non ci sarà una quarta fase dell'opera di Dio. Perché quello che viene giudicato è l'uomo, che è di carne ed è stato corrotto, e non è lo spirito di Satana, che viene giudicato direttamente. L'opera di giudizio non viene effettuata nel mondo spirituale, ma tra gli uomini.

Tratto da “L’umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato” in “La Parola
appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 83

Nessuno è più adatto e qualificato di Dio nella carne per l’opera di giudicare la corruzione della carne umana. Se il giudizio fosse stato effettuato direttamente dallo Spirito di Dio, non sarebbe onnicomprensivo. Inoltre, tale opera sarebbe difficile da accettare per l’uomo, perché lo Spirito non è in grado di trovarSi faccia a faccia con l’uomo e, per questo, gli effetti non sarebbero immediati, tanto meno l’uomo sarebbe in grado di contemplare l’inoffensibile indole di Dio in modo più chiaro. Satana può essere completamente sconfitto solo se il Dio nella carne giudica la corruzione del genere umano. Essendo come l’uomo in possesso di umanità normale, Dio nella carne può giudicare direttamente l’ingiustizia dell’uomo; questo è il segno della Sua santità innata e della Sua straordinarietà. Solo Dio è qualificato e nella posizione di giudicare l’uomo, perché è in possesso della verità e della giustizia, e quindi è in grado di giudicare l’uomo. Coloro che sono senza verità e giustizia non sono adatti a giudicare gli altri. Se quest’opera fosse compiuta dallo Spirito di Dio, non sarebbe una vittoria su Satana. Lo Spirito è intrinsecamente più elevato degli esseri mortali e lo Spirito di Dio è intrinsecamente santo e trionfante sulla carne. Se lo Spirito avesse compiuto quest’opera direttamente, non sarebbe in grado di giudicare tutta la disobbedienza dell’uomo e non potrebbe rivelare tutte le sue iniquità. Poiché l’opera di giudizio viene effettuata anche attraverso le concezioni che l’uomo ha di Dio ed egli non ha mai avuto alcuna concezione dello Spirito, lo Spirito non è in grado di rivelare meglio l’ingiustizia degli uomini né, tanto meno, di svelare completamente tale ingiustizia. Il Dio incarnato è il nemico di tutti coloro che non Lo conoscono. Attraverso il giudizio delle concezioni e dell’opposizione dell’uomo nei Suoi confronti, Egli rivela tutta la disobbedienza del genere umano. Gli effetti della Sua opera nella carne sono più evidenti di quelli dell’opera dello Spirito. E così, il giudizio di tutta l’umanità non viene effettuato

direttamente dallo Spirito, ma è opera di Dio incarnato. Dio nella carne può essere visto e toccato dall'uomo, ed Egli può conquistare completamente l'uomo. Nel suo rapporto con Dio nella carne, l'uomo progredisce dall'opposizione all'obbedienza, dalla persecuzione all'accettazione, dalla concezione alla conoscenza e dal rifiuto all'amore. Questi sono gli effetti dell'opera del Dio incarnato. L'uomo è salvato solo attraverso l'accettazione del Suo giudizio, a poco a poco arriva a conoscerLo attraverso le parole della Sua bocca, viene conquistato da Lui durante la sua opposizione nei Suoi confronti e riceve da Lui la fornitura della vita durante l'accettazione del Suo castigo. Tutto questo è opera di Dio nella carne e non di Dio nella Sua identità di Spirito. L'opera svolta da Dio incarnato è la più grande e la più profonda, e la parte cruciale delle tre fasi dell'opera di Dio sono le due fasi dell'opera di incarnazione. La profonda corruzione dell'uomo è un grande ostacolo per l'opera di Dio incarnato. In particolare, l'opera svolta sulle persone degli ultimi giorni è tremendamente difficile, l'ambiente è ostile e il calibro di ogni tipo di persona è piuttosto scarso. Eppure, alla fine di quest'opera, si otterrà l'effetto corretto, senza difetti; questo è l'effetto dell'opera della carne, e questo è più convincente di quello dell'opera dello Spirito. Le tre fasi dell'opera di Dio saranno concluse nella carne e devono essere concluse da Lui. L'opera più importante e più cruciale è fatta nella carne, e la salvezza dell'uomo deve essere effettuata personalmente da Lui. Anche se tutti gli uomini sentono che il Dio nella carne non è in relazione all'uomo, nei fatti questa carne riguarda il destino e l'esistenza di tutta l'umanità.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 84

Oggi Dio vi giudica, vi castiga e vi condanna, ma sappi che la tua condanna è tale affinché tu possa conoscere te stesso. La condanna, la maledizione, il giudizio, il castigo sono tali affinché tu possa conoscere te stesso, affinché la tua indole possa cambiare e, inoltre, affinché tu possa conoscere quanto vali e vedere che tutte le azioni di Dio sono giuste e in accordo con la Sua indole e con le necessità della Sua opera, che Egli compie in conformità con il Suo piano di salvezza dell'uomo e che Egli è il Dio giusto che ama

l'uomo e lo salva, ma anche che lo giudica e castiga. Se tu sapessi solo di essere di infimo livello, corrotto e disobbediente, ma non sapessi che Dio desidera rendere esplicita la Sua salvezza attraverso il giudizio e il castigo che Egli compie su di te oggi, allora non avresti modo di sperimentarla, e ancor meno saresti in grado di procedere oltre. Dio non è venuto per uccidere o per distruggere, bensì per giudicare, maledire, castigare e salvare. Prima della conclusione dei 6.000 anni del Suo piano di gestione, prima che Egli renda manifesta la fine di ogni categoria umana, l'opera di Dio sulla terra è in vista della salvezza, è interamente destinata a rendere del tutto completi coloro che Lo amano e a ricondurli sotto la Sua autorità. Indipendentemente dal modo in cui Dio salva le persone, tutto viene compiuto facendo sì che si distacchino dalla loro vecchia natura satanica; cioè, Dio salva le persone facendo in modo che ricerchino la vita. Se non ricercano la vita, non avranno nessuna possibilità di accettare la salvezza di Dio. La salvezza è opera di Dio Stesso e per accettarla l'uomo deve ricercare la vita. Agli occhi dell'uomo, la salvezza è l'amore di Dio ed esso non può consistere in castigo, giudizio e maledizione; la salvezza deve contenere amore, compassione, così come parole di conforto, e le infinite benedizioni elargite da Dio. La gente crede che Dio, quando salva l'uomo, lo faccia toccandolo e facendo sì che questi Gli dia il suo cuore, mediante le Sue benedizioni e la Sua grazia. Vale a dire, il Suo toccare l'uomo equivale a salvare l'uomo. Una salvezza di tal genere è una salvezza nella quale viene compiuto uno scambio. Solo quando Dio gli concede il centuplo, l'uomo arriva a sottomettersi dinanzi al Suo nome e si dà da fare per comportarsi bene e renderGli gloria. Questo non è il volere di Dio per l'umanità. Egli è venuto a operare sulla terra al fine di salvare l'umanità corrotta. Non c'è falsità in questo; altrimenti, Egli non verrebbe a svolgere la Sua opera di persona. In passato, i Suoi strumenti di salvezza consistettero nel mostrare il più grande amore e la più profonda compassione, al punto da consegnare tutto Se Stesso a Satana in cambio dell'intero genere umano. Oggi non è affatto come in passato: oggi, la vostra salvezza avviene al tempo degli ultimi giorni, durante la classificazione di ciascuno a seconda del proprio genere; gli strumenti della vostra salvezza non sono amore e compassione, bensì castigo e giudizio, così che l'uomo possa essere salvato più radicalmente. Così, tutto ciò che ricevete è castigo, giudizio e una punizione spietata, ma sappiate che in questo non

c'è la benché minima punizione, sappiate che, per quanto aspre siano le Mie parole, ciò che vi colpisce sono quelle poche che a voi sembrano pronunciate in modo del tutto spietato, e sappiate che, per quanto grande sia la Mia ira, ciò che ricade su di voi non sono che parole di insegnamento, e non c'è in Me alcuna intenzione di farvi del male, né di mettervi a morte. Non è un dato di fatto? Sappiate che oggi, sia che si tratti di giudizio giusto, sia che si tratti di raffinamento e castigo spietati, tutto è per la vostra salvezza. Indipendentemente dal fatto che oggi ci sia la classificazione di ciascuno a seconda del tipo di persona che è, o l'evidenziazione delle categorie dell'uomo, tutte le affermazioni e l'opera di Dio hanno come unico fine la salvezza di coloro che Lo amano veramente. Il giudizio giusto ha come scopo la purificazione dell'uomo, lo spietato raffinamento avviene al fine di mondare l'uomo, le parole aspre o il castigo hanno come unico fine quello di mondare l'uomo e di condurlo alla salvezza. Pertanto, il metodo odierno di salvezza è differente da quello del passato. Oggi il giudizio giusto vi salva, ed è un buon mezzo per classificare ciascuno di voi a seconda di che tipo di persona siete, e il castigo spietato vi conduce alla suprema salvezza. Che cosa avete da dire di fronte a tale castigo e giudizio? Non avete goduto della salvezza dall'inizio alla fine? Avete visto il Dio incarnato e vi siete resi conto della Sua onnipotenza e sapienza; inoltre, avete sperimentato ripetutamente colpo e disciplina. Ma non avete ricevuto anche la grazia suprema? Non sono le vostre benedizioni più grandi di quelle di chiunque altro? Le vostre grazie sono più abbondanti della gloria e delle ricchezze di cui godette Salomone! Pensateci: se le Mie intenzioni, nel venire sulla terra, fossero state quelle di condannarvi e punirvi, anziché salvarvi, i vostri giorni sarebbero durati tanto a lungo? Avreste potuto voi, esseri di carne e sangue pieni di peccato quali siete, sopravvivere fino ad oggi? Se fosse solo allo scopo di punirvi, perché Mi sarei dovuto incarnare e Mi sarei imbarcato in una tale epica impresa? Non sarebbe bastato prenderMi il tempo di pronunciare una sola parola per punire voi, miseri mortali? Avrei ancora bisogno di distruggervi dopo avervi espressamente condannato? Ancora non credete a queste Mie parole? Potrei salvare l'uomo solo mediante amore e compassione? O potrei usare solo la crocifissione per salvarlo? La Mia indole giusta non è forse più favorevole a rendere l'uomo completamente obbediente? Non è maggiormente in grado di salvare del tutto l'uomo?

Tratto da “Dovreste mettere da parte le benedizioni della posizione e comprendere la volontà di Dio per la salvezza dell’uomo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 85

Sebbene le Mie parole possano essere severe, sono tutte pronunciate per la salvezza dell’uomo, poiché Io sto solo pronunciando parole e non punendo la carne dell’uomo. Queste parole fanno sì che egli viva nella luce, che sappia che la luce esiste, e che è preziosa, e ancora di più che sappia quanto sono benefiche queste parole per lui, e che sappia che Dio è salvezza. Sebbene abbia pronunciato molte parole di castigo e giudizio, esse non sono state trasformate in atti. Sono venuto per compiere la Mia opera, per pronunciare le Mie parole e, per quanto possano essere severe, sono pronunciate come giudizio sulla vostra corruzione e sul vostro ribellismo. Lo scopo di tutto ciò rimane quello di salvare l’uomo dal dominio di Satana, di utilizzare le Mie parole per salvarlo; il Mio scopo non è quello di danneggiare l’uomo con le Mie parole. Le Mie parole sono severe affinché con la Mia opera si possano raggiungere risultati. Solo operando in questo modo, l’uomo può conoscere se stesso e allontanarsi dalla sua indole ribelle. Il più grande significato dell’opera della parola è di permettere agli uomini di mettere in pratica la verità dopo averla compresa, di ottenere cambiamenti nella loro indole, e la conoscenza di se stessi e dell’opera di Dio. Solo gli strumenti dell’opera mediante la parola possono consentire la comunicazione tra Dio e l’uomo, solo le parole possono spiegare la verità. Operare in tal modo è il mezzo migliore per conquistare l’uomo; nessun altro metodo, oltre a quello di proferire parole, è in grado di dare all’uomo una più chiara comprensione della verità e dell’opera di Dio e, pertanto, in questa fase finale dell’opera, Egli parla all’uomo al fine di rivelargli tutte le verità e i misteri che non comprende, permettendogli di acquisire da Dio la vera via e la vita e, in tal modo, compiere la Sua volontà. Lo scopo dell’opera di Dio sull’uomo è quello che egli possa soddisfare la Sua volontà e tutto viene fatto in vista della salvezza dell’uomo. Pertanto, nel periodo in cui salva l’uomo, Dio non compie alcuna opera di punizione. Nel periodo

in cui salva l'uomo, Dio non punisce il male né ricompensa il bene, e nemmeno rivela le destinazioni di tutti i diversi tipi di persone. Invece, solo dopo il completamento della fase finale della Sua opera Egli eseguirà l'atto di punizione del male e di ricompensa del bene, e solo allora rivelerà il destino di tutti i diversi tipi di persone. Coloro che saranno puniti, saranno coloro che sono veramente impossibili da salvare, mentre coloro che sono salvati saranno coloro che hanno ottenuto la salvezza di Dio nel periodo in cui Egli ha salvato l'uomo. Nel periodo dell'opera di salvezza di Dio, tutti coloro che possono essere salvati lo saranno fino al limite massimo, nessuno sarà scartato, poiché lo scopo dell'opera di Dio è quello di salvare l'uomo. Durante il periodo della salvezza dell'uomo da parte di Dio, tutti coloro che non saranno in grado di realizzare un cambiamento nella loro indole, che non saranno capaci di obbedire completamente a Dio, diventeranno oggetto di punizione. Questa fase dell'opera, l'azione della parola, apre all'uomo tutte le vie e i misteri che egli non comprende, così che possa capire la volontà di Dio e ciò che Lui gli richiede, che possa avere le condizioni per mettere in pratica la parola di Dio e ottenere dei cambiamenti nella propria indole. Per compiere la Sua opera, Dio utilizza solo parole, e non punisce le persone solo perché sono un po' ribelli, poiché ora è il tempo dell'opera di salvezza. Se tutti coloro che sono ribelli fossero puniti, nessuno avrebbe l'opportunità di essere salvato; tutti sarebbero puniti e cadrebbero nell'inferno. Lo scopo delle parole che giudicano l'uomo è di consentirgli di conoscere se stesso e di obbedire a Dio; non è quello di punirlo per mezzo del giudizio delle parole. Nel periodo dell'opera delle parole, molte persone manifesteranno il loro ribellismo, la loro resistenza e disobbedienza nei confronti di Dio incarnato. Ma Egli non li punirà per questo, ma metterà da parte coloro che sono corrotti nel profondo e non possono essere salvati. Consegnerà la loro carne a Satana, e in alcuni casi metterà fine alla loro vita. Coloro che rimangono continueranno a seguire e sperimentare trattamento e potatura. Se, mentre seguono, non riescono ancora ad accettare trattamento e potatura e diventano sempre più degenerate, queste persone avranno perso la loro possibilità di salvezza. Ogni singola persona che ha accettato la conquista delle parole avrà ampie opportunità di salvezza. La salvezza di Dio mostra a ognuna di queste persone la massima benevolenza, cioè esse vengono trattate con la massima

tolleranza. A condizione che le persone tornino indietro dal cammino errato, che si possano pentire, Dio concederà loro l'opportunità di ottenere la Sua salvezza. Quando le persone si ribellano per la prima volta contro Dio, Egli non desidera metterle a morte, ma fa tutto ciò che può per salvarle. Se, effettivamente, qualcuno non lascia spazio alla salvezza, Dio lo mette da parte. Egli è lento nel punire perché desidera salvare tutti coloro che possono essere salvati. Egli giudica, illumina e guida le persone solo con le parole, e non utilizza una verga per metterle a morte. L'uso delle parole per salvare le persone costituisce lo scopo e la rilevanza della fase finale dell'opera.

Tratto da “Dovreste mettere da parte le benedizioni della posizione e comprendere la volontà di Dio per la salvezza dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 86

Dio compie l'opera di giudizio e castigo in modo che l'uomo possa conoscerLo e per amore della Sua testimonianza. Senza il Suo giudizio sull'indole corrotta dell'uomo, l'uomo non conoscerebbe la Sua indole giusta che non permette alcuna offesa, e che non può trasformare la sua conoscenza di vecchia data di Dio in una nuova conoscenza. Per amore della Sua testimonianza e per amore della Sua gestione, Egli Si manifesta totalmente, permettendo così all'uomo di raggiungere la conoscenza di Dio e cambiare la sua indole e portare la sonora testimonianza a Dio mediante la Sua apparizione davanti a tutti. Il cambiamento nell'indole dell'uomo avviene nei diversi tipi di opera di Dio; senza tali cambiamenti dell'indole umana, l'uomo non potrebbe portare testimonianza a Dio e non potrebbe essere in armonia con la volontà di Dio. I cambiamenti dell'indole umana significano che l'uomo si è liberato dalla schiavitù di Satana, si è liberato dall'influenza dell'oscurità ed è diventato veramente un modello e un prototipo dell'opera di Dio, è diventato veramente un testimone di Dio e un uomo che è in armonia con la Sua volontà. Oggi, Dio incarnato è giunto sulla terra per compiere la Sua opera e desidera che l'uomo Lo conosca, che Gli obbedisca, che Lo testimoni – che conosca la Sua opera pratica e normale, che obbedisca a tutte le Sue parole e alla Sua opera che non coincide con le concezioni dell'uomo, e che porti testimonianza a tutta la Sua opera di salvare l'uomo e a tutte le azioni che Egli compie

per conquistarlo. Coloro che portano testimonianza a Dio devono conoscerLo; soltanto questo genere di testimonianza è fedele e reale e soltanto questo genere di testimonianza può svergognare Satana. Dio usa coloro che sono riusciti a conoscerLo sottoponendoli al Suo giudizio e al Suo castigo, trattamento e potatura, per renderGli testimonianza. Egli usa coloro che sono stati corrotti da Satana per portarGli testimonianza e così Dio usa anche coloro che hanno cambiato la loro indole e che sono stati degni delle Sue benedizioni per renderGli testimonianza. Non ha bisogno che l'uomo Lo lodi soltanto a parole, né ha bisogno della lode e della testimonianza della specie di Satana, che non è stata salvata da Dio. Soltanto coloro che conoscono Dio sono qualificati per renderGli testimonianza e soltanto coloro che hanno cambiato la loro indole sono qualificati per renderGli testimonianza, e Dio non permetterà che l'uomo svergogni intenzionalmente il Suo nome.

Tratto da "Soltanto coloro che conoscono Dio possono renderGli testimonianza" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 87

Come realizza Dio la perfezione nell'uomo? Attraverso la Sua indole giusta. L'indole di Dio consta principalmente di giustizia, ira, maestà, giudizio e maledizione, e la Sua perfezione dell'uomo avviene principalmente attraverso il Suo giudizio. Alcune persone non comprendono e si chiedono come mai Dio sia in grado di rendere perfetto l'uomo solo attraverso il Suo giudizio e la Sua maledizione. Affermano: "Se Dio dovesse maledire l'uomo, questo non morirebbe? Se Dio dovesse giudicare l'uomo, quest'ultimo non sarebbe condannato? Allora, come può essere reso comunque perfetto?" Queste sono le parole delle persone che non conoscono l'opera di Dio. Ciò che Egli maledice è la disobbedienza dell'uomo e ciò che giudica sono i suoi peccati. Anche se parla con severità e senza la minima sensibilità, Egli rivela tutto ciò che si trova nell'uomo, e con queste parole dure palesa ciò che è essenziale nell'uomo; tuttavia, attraverso tale giudizio gli dona una conoscenza profonda dell'essenza della carne, e perciò l'uomo si sottomette all'obbedienza davanti a Dio. La carne dell'uomo è composta dal peccato, da Satana, è ribelle ed è l'oggetto del castigo di Dio e perciò, per consentire all'uomo di

conoscere sé stesso, le parole del giudizio di Dio devono colpirlo e deve essere usato ogni tipo di raffinamento; soltanto allora la Sua opera sarà efficace.

Dalle parole pronunciate da Dio si può notare che Egli ha già condannato la carne dell'uomo. Queste, dunque, sono parole dettate dalla maledizione? Le parole pronunciate da Dio rivelano la vera personalità dell'uomo, e attraverso tale rivelazione egli è giudicato, e quando capisce di non essere in grado di compiere la Sua volontà, prova dolore e rimorso, si sente in debito verso Dio e inadeguato alla Sua volontà. Ci sono delle volte in cui lo Spirito Santo ti educa da dentro e questa disciplina viene dal giudizio di Dio; ci sono volte in cui Dio ti rimprovera e ti nasconde il Suo volto, quando non ti presta attenzione e non opera dentro di te, castigandoti silenziosamente per raffinarti. L'opera di Dio nell'uomo consiste principalmente nel rendere chiara la Sua indole giusta. In definitiva, che testimonianza rende l'uomo a Dio? Testimonia che Dio è il Dio giusto, che la Sua indole è giustizia, ira, castigo e giudizio; l'uomo è testimone della Sua indole giusta. Dio usa il Suo giudizio per rendere perfetto l'uomo, lo ama e lo salva, ma quante cose contiene il Suo amore? C'è giudizio, maestà, ira e maledizione. Sebbene Dio abbia maledetto l'uomo in passato, non lo ha gettato nell'abisso, ma ha usato questi strumenti per raffinare la sua fede; non ha condannato a morte l'uomo, ma ha agito per renderlo perfetto. L'essenza della carne è ciò che è di Satana, Dio ha detto esattamente questo, ma le cose realizzate da Dio non vengono completate secondo le Sue parole. Ti maledice in modo che tu possa amarLo e in modo che tu possa conoscere l'essenza della carne; ti castiga affinché tu possa rimanere vigile, per permetterti di conoscere le tue mancanze e la tua totale indegnità. Quindi le maledizioni, il giudizio, la maestà e l'ira di Dio hanno tutti lo scopo di rendere perfetto l'uomo. Tutto ciò che Egli compie in questi giorni e l'indole giusta che Egli rende chiara a voi, hanno lo scopo di rendere perfetto l'uomo e questo è il Suo amore.

Tratto da “Solamente affrontando prove dolorose puoi conoscere l'amabilità di Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 88

Nelle nozioni tradizionali dell'uomo c'è la convinzione che l'amore di Dio sia la Sua grazia, la Sua misericordia e la Sua compassione per la debolezza dell'uomo. Sebbene queste cose rappresentino anche l'amore di Dio, sono troppo unilaterali e non sono i mezzi principali con i quali Dio rende perfetto l'uomo. Il motivo per cui alcune persone hanno appena cominciato a credere in Dio è dovuto alla malattia. Questa malattia è la grazia di Dio per te; senza questa non crederesti in Dio e se non credessi in Lui, allora non saresti arrivato a questo punto, quindi persino questa grazia rappresenta l'amore di Dio. Nel periodo della fede in Gesù, la gente fece molte cose che Dio non amava, perché non capiva la verità, eppure Dio ha amore e misericordia e ha portato l'uomo fino a questo punto, e anche se l'uomo non capisce niente, Dio gli permette comunque di seguirLo e, inoltre, lo ha guidato fino ad oggi. Non è questo l'amore di Dio? Ciò che viene manifestato nell'indole di Dio rappresenta il Suo amore, questo è assolutamente giusto! Quando la costruzione della Chiesa raggiunse l'apice, Dio compì la fase dell'opera dei servitori e gettò l'uomo nell'abisso. Le parole dell'epoca dei servitori erano tutte maledizioni: le maledizioni della tua carne, le maledizioni della tua indole satanica corrotta e le maledizioni delle tue cose che non compiono la Sua volontà. L'opera compiuta da Dio in quella fase venne palesata come maestà; subito dopo che Dio ebbe portato a termine la fase dell'opera di castigo, giunse poi la prova della morte. In tale opera l'uomo vide l'ira, la maestà, il giudizio ed il castigo di Dio, eppure vide anche la Sua grazia, il Suo amore e la Sua misericordia; tutto ciò che Dio fece e tutto ciò che Si manifestò come la Sua indole, fu l'amore per l'uomo, e tutto ciò che Egli fece fu in grado di soddisfare le esigenze umane. Egli fece questo per rendere perfetto l'uomo e provvide all'uomo secondo la sua statura morale. Se Dio non avesse fatto questo, l'uomo non sarebbe capace di venire al Suo cospetto e non avrebbe avuto modo di conoscere il Suo vero volto. Da quando l'uomo iniziò a credere in Dio per la prima volta fino a oggi, Egli ha provveduto gradualmente all'uomo secondo la sua statura morale, cosicché questi è riuscito a poco a poco a conoscere Dio interiormente. Solo ad oggi l'uomo si rende conto di quanto sia meraviglioso il giudizio di Dio. La fase dell'opera dei servitori è stato il primo caso di opera di maledizione dal tempo della creazione fino ad oggi. L'uomo è stato dannato nell'abisso. Se Dio non avesse fatto questo, oggi l'uomo non avrebbe una

conoscenza reale di Lui; è stato soltanto attraverso la maledizione di Dio che l'uomo ha incontrato ufficialmente la Sua indole. L'uomo è stato rivelato attraverso la prova dei servitori. Ha visto che la sua lealtà era inaccettabile, che la sua statura morale era troppo bassa, che era incapace di compiere la volontà di Dio e che le sue affermazioni di volerLo compiacere in ogni momento erano soltanto parole. Anche se nella fase dell'opera dei servitori Dio ha maledetto l'uomo, dalla prospettiva odierna quella fase dell'opera di Dio è stata meravigliosa: ha dato una grande svolta all'uomo e ha provocato un grande cambiamento nella sua indole della vita. Prima del periodo dei servitori, l'uomo non aveva capito nulla della ricerca della vita, di cosa significasse credere in Dio o della saggezza della Sua opera, né aveva capito che la Sua opera può mettere alla prova l'uomo. Dal periodo dei servitori fino a oggi, l'uomo ha visto quanto sia meravigliosa e imperscrutabile l'opera di Dio e usando la sua mente non è in grado di immaginare come Dio operi, ma può vedere quanto sia bassa la sua statura morale e quanto sia troppo disobbediente. Quando Dio ha maledetto l'uomo, lo ha fatto per ottenere un risultato e non lo ha condannato a morte. Anche se Egli ha maledetto l'uomo, lo ha fatto solo a parole e le Sue maledizioni non lo hanno davvero colpito, perché ciò che Dio ha condannato è stata la disobbedienza dell'uomo e in questo modo le parole delle Sue maledizioni lo hanno anche reso perfetto. Che Dio giudichi o maledica l'uomo, lo rende comunque perfetto. Entrambe le cose hanno lo scopo di rendere perfetto ciò che non è puro in lui. Con questi mezzi egli viene affinato, e ciò in cui è manchevole dentro di sé viene reso perfetto attraverso le parole e l'opera di Dio. Ogni fase dell'opera di Dio, sia essa fatta di parole dure, di giudizio o di castigo, rende l'uomo perfetto ed è assolutamente appropriata. Dio non ha mai compiuto un'opera simile nel corso degli anni; oggi Egli opera in voi in modo che apprezziate la Sua saggezza. Malgrado abbiate provato la sofferenza, i vostri cuori sono saldi e in pace; è la vostra benedizione riuscire a godere di questa fase dell'opera di Dio. A prescindere da ciò che potrete ottenere in futuro, tutta l'opera di Dio che vedete in voi oggi è amore. Se l'uomo non sperimenta il giudizio e l'affinamento di Dio, le sue azioni e il suo fervore saranno sempre apparenti e la sua indole rimarrà sempre immutata. Tutto ciò significa essere stato conquistato da Dio? Oggi, malgrado ci sia ancora molta arroganza e presunzione nell'uomo, la sua

indole è molto più stabile rispetto ai tempi passati. Dio ti tratta in questo modo per salvarti ed anche se provi un po' di dolore al momento, verrà il giorno in cui ci sarà un cambiamento nella tua indole. In quel momento guarderai indietro e noterai quanto sia saggia l'opera di Dio, e quel momento arriverà quando saprai veramente comprendere la Sua volontà. Oggi c'è gente che afferma di comprendere la volontà di Dio, ma è tutt'altro che realistico. In realtà si tratta di falsità, perché attualmente queste persone devono ancora comprendere se la volontà di Dio sia quella di salvare l'uomo o di maledirlo. Forse ora non lo capisci chiaramente, ma verrà il momento in cui vedrai che il giorno della glorificazione di Dio è arrivato, e capisci quanto sia importante amare Dio, così che arriverai a conoscere la vita umana e la tua carne vivrà nel mondo di Dio amorevole, che il tuo spirito verrà liberato, la tua vita sarà piena di gioia, e che sarai per sempre vicino a Dio e Lo guarderai. In quel momento saprai veramente quanto sia preziosa l'opera di Dio in questi giorni.

Tratto da “Solamente affrontando prove dolorose puoi conoscere l'amabilità di Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 89

L'opera che viene svolta in questo momento è far sì che le persone rinneghino Satana, rinneghino il loro vecchio antenato. Tutti i giudizi emessi dalla parola mirano a smascherare l'indole corrotta dell'umanità e a permettere alle persone di comprendere l'essenza della vita. Tutti questi ripetuti giudizi trapassano il cuore delle persone. Ogni giudizio ha un diretto impatto sul loro destino e ha lo scopo di ferire i loro cuori, così che possano liberarsi da tutte quelle cose e arrivare a scoprire, in tal modo, la vita, conoscere questo mondo corrotto e conoscere anche la saggezza e l'onnipotenza di Dio, nonché questo genere umano corrotto da Satana. Maggiore il numero di questo tipo di castighi e di giudizi, maggiore la possibilità che il cuore dell'uomo venga ferito e che il suo spirito si possa risvegliare. Il risveglio dello spirito di questo genere di persone estremamente corrotte e profondamente ingannate è lo scopo di tale tipo di giudizio. L'uomo non ha spirito, cioè, il suo spirito è morto molto tempo fa ed egli non sa che esiste un Cielo, non sa che esiste un Dio, e certamente non sa che si sta struggendo nell'abisso della morte;

come potrebbe mai sapere di stare vivendo in questo malvagio inferno sulla terra? Come potrebbe mai sapere che questo suo putrido cadavere è caduto, a causa della corruzione di Satana, nell'Ade della morte? Come potrebbe mai sapere che tutto ciò che appartiene alla terra è stato da lungo tempo corrotto oltre ogni possibilità di rimedio da parte dell'umanità? E come potrebbe mai sapere che il Creatore è tornato sulla terra oggi alla ricerca di un gruppo di persone corrotte che Egli possa salvare? Persino dopo aver sperimentato ogni possibile processo di raffinamento e di giudizio, l'ottusa coscienza dell'uomo reagisce ancora a stento e si dimostra praticamente insensibile. L'umanità è così degenerata! Sebbene questo tipo di giudizio sia come grandine crudele che cade dal cielo, è di enorme beneficio per l'uomo. Se non fosse per questo tipo di giudizio, non ci sarebbero risultati di sorta e sarebbe del tutto impossibile salvare le persone dall'abisso della miseria. Se non fosse per questa opera, sarebbe estremamente difficile per le persone emergere dall'Ade, poiché i loro cuori sono morti molto tempo fa e il loro spirito è stato, molto tempo fa, calpestato da Satana. Salvare voi che siete caduti nella più profonda voragine della degenerazione richiede uno strenuo richiamo, uno strenuo giudizio, e solo allora i vostri cuori di ghiaccio si risveglieranno.

Tratto da "Solo l'uomo portato a perfezione può vivere una vita densa di significato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 90

Dio Si è fatto carne nel luogo più arretrato e sudicio che ci sia, ed è solo in questo modo che può mostrare chiaramente la totalità della Sua indole santa e giusta. E in che modo viene mostrata la Sua indole giusta? Viene mostrata quando Egli giudica i peccati dell'uomo, quando giudica Satana, quando aborre il peccato e quando disprezza i nemici che Gli si oppongono e si ribellano contro di Lui. Le parole che proferisco oggi sono volte a giudicare i peccati dell'uomo, a giudicare la malvagità dell'uomo, a maledire la disobbedienza dell'uomo. La disonestà e la slealtà dell'uomo, le parole e le azioni dell'uomo: tutto ciò che è in contrasto con la volontà di Dio deve essere sottoposto a giudizio, e la disobbedienza dell'uomo deve essere denunciata come peccato. Le Sue parole gravitano intorno ai principi del giudizio; Egli usa il giudizio della malvagità

dell'uomo, la maledizione della ribellione dell'uomo e lo smascheramento degli orridi volti dell'uomo per rendere manifesta la Propria indole giusta. La santità è una rappresentazione della Sua indole giusta, e la santità di Dio è, di fatto, la Sua indole giusta. Il contesto delle parole odierne è la vostra indole corrotta: Me ne servo per parlare e giudicare, e per attuare l'opera di conquista. È in questo che consiste la vera opera, e solo questo fa pienamente risplendere la santità di Dio. Se non vi è traccia di un'indole corrotta in te Dio non ti giudicherà, né ti mostrerà la Sua indole giusta. Poiché hai un'indole corrotta, Dio non ti assolverà, ed è per mezzo di questo che si manifesta la Sua santità. Se Dio dovesse constatare che la sozzura e la ribellione dell'uomo sono troppo grandi ma non parlasse, non ti giudicasse né ti castigasse per la tua malvagità, questa sarebbe la dimostrazione che Egli non è Dio, poiché non nutrirebbe odio per il peccato; Egli sarebbe sudicio quanto l'uomo. Oggi, è a motivo della tua sozzura che Io ti giudico, ed è a motivo della tua corruzione e della tua ribellione che ti castigo. Non sto ostentando il Mio potere di fronte a voi e neppure opprimendovi deliberatamente; faccio queste cose perché voi, nati in questa terra di sozzura, siete stati così gravemente contaminati dal sudiciume. Avete semplicemente perso la vostra integrità e umanità, diventando simili a porci nati negli angoli più sporchi del mondo, e dunque è a motivo di ciò che siete giudicati e che Io scateno la Mia collera su di voi. È precisamente a causa di questo giudizio che siete riusciti a comprendere che Dio è il Dio giusto, e che Dio è il Dio santo; è precisamente a causa della Sua santità e della Sua giustizia che Egli vi giudica e scatena la Sua ira su di voi. Il fatto che Egli possa rivelare la Sua indole giusta quando scorge la ribellione dell'uomo e che possa rivelare la Sua santità quando scorge la sozzura dell'uomo è sufficiente a dimostrare che Egli è Dio in Persona, santo e immacolato, pur vivendo nella terra della lordura. Se un uomo sguazza nel pantano insieme ad altri, se non vi è nulla di santo in lui e se non possiede un'indole giusta, allora non ha i requisiti per giudicare l'iniquità dell'uomo, e non è idoneo a esercitare il giudizio sull'uomo. Se una persona ne giudicasse un'altra, non sarebbe come se si schiaffeggiasse da sola? Come possono uomini ugualmente sudici avere i requisiti per giudicare i propri simili? Solo il santo Dio in persona è in grado di giudicare l'intera sudicia umanità. Come potrebbe l'uomo giudicare i peccati dell'uomo? Come potrebbe

l'uomo vedere i peccati dell'uomo, e come potrebbe l'uomo essere ritenuto idoneo a condannare questi peccati? Se Dio non avesse i requisiti per giudicare i peccati dell'uomo, come potrebbe essere Egli Stesso il Dio giusto? Quando viene svelata l'indole corrotta degli uomini, Dio Si pronuncia per giudicarli, e solo allora essi vedono che Egli è santo. Dato che Egli giudica e castiga l'uomo per i suoi peccati, smascherando man mano i peccati dell'uomo, nessuna persona o cosa può sfuggire al Suo giudizio; tutto ciò che è immondo viene giudicato da Lui, e solo così la Sua indole può dirsi giusta. Se fosse altrimenti, come si potrebbe affermare che siete complementi di nome e di fatto?

Tratto da "Come vengono ottenuti gli effetti della seconda fase dell'opera di conquista" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 91

Vi è una grande differenza tra l'opera compiuta in Israele e l'opera odierna. Jahvè guidava le vite degli Israeliti e il castigo e il giudizio erano di lieve entità perché a quell'epoca gli uomini non capivano abbastanza del mondo ed erano in pochi ad avere un'indole corrotta. A quel tempo, gli Israeliti obbedivano incondizionatamente a Jahvè. Quando Egli diceva loro di edificare degli altari, li costruivano senza indugio; quando diceva loro di indossare i paramenti sacerdotali, essi obbedivano. A quei tempi, Jahvè era come un pastore che accudiva un gregge di pecore, e le pecore seguivano la guida del pastore e si nutrivano dell'erba nel pascolo; Jahvè guidava la loro vita, dando loro direttive su come mangiare, vestire, abitare e spostarsi. Non era quella l'epoca in cui rendere manifesta l'indole di Dio, poiché l'umanità di allora era nella prima infanzia; erano in pochi a essere ribelli e antagonisti, non vi era molta sozzura tra gli uomini, e così gli individui non potevano fungere da complemento all'indole di Dio. Attraverso gli uomini proceduti dalla terra della lordura si mostra la santità di Dio; oggi, Egli Si serve della sozzura che si manifesta in questi abitanti della terra della lordura, ed Egli giudica; in tal modo, ciò che Egli è viene rivelato nel pieno del giudizio. Per quale motivo Egli giudica? È in grado di proferire parole di giudizio perché disprezza il peccato; come potrebbe essere così incollerito se non aborrisse la ribellione degli uomini? Se in Lui non vi fosse traccia di disgusto, di repulsione, se Egli non facesse caso alla ribellione degli

uomini, allora ciò proverebbe che Egli è sudicio quanto l'uomo. Che Egli possa giudicare e castigare l'uomo si deve al fatto che aborre la sozzura, e ciò che aborre è assente in Lui. Qualora anche in Lui vi fossero opposizione e ribellione, Egli non disprezzerebbe coloro che sono antagonistici e ribelli. Se l'opera degli ultimi giorni si stesse compiendo in Israele, essa non avrebbe senso. Perché l'opera degli ultimi giorni si sta compiendo in Cina, il luogo in assoluto più buio e arretrato? È per manifestare la Sua santità e giustizia. In breve, quanto più buio il luogo, tanto più chiaramente può manifestarsi la santità di Dio. Di fatto, tutto ciò è nell'interesse dell'opera di Dio. Solo oggi vi rendete conto che Dio è sceso dai cieli per stare tra voi, reso manifesto dalla vostra sozzura e dalla vostra ribellione, e soltanto ora voi conoscete Dio. Questa non è forse la massima esaltazione? Di fatto, siete un gruppo di prescelti che risiedono in Cina. E poiché siete stati prescelti e avete goduto della grazia di Dio, e poiché non siete adatti a godere di una tale grazia, ciò dimostra che la vostra somma esaltazione consiste proprio in questo. Dio vi è apparso e vi ha mostrato la Sua santa indole nella sua pienezza, vi ha elargito tutto ciò e ha fatto sì che godeste di tutte le benedizioni di cui vi è dato di godere. Non solo avete gustato l'indole giusta di Dio, ma in più avete gustato la salvezza di Dio, la redenzione di Dio e l'illimitato e infinito amore di Dio. Voi, i più sudici tra tutti, avete goduto di una grazia così grande: siete o non siete benedetti? Non siete forse innalzati da Dio? Voi uomini avete la levatura più bassa in assoluto; siete per natura indegni di godere di una benedizione così grande, eppure Dio ha compiuto un'eccezione sollevandovi. Non provate vergogna? Se non sei in grado di svolgere il tuo dovere, arriverai infine a vergognarti di te stesso e a infliggerti punizioni. Attualmente non vieni disciplinato e neppure punito; la tua carne è sana e salva: ma alla fine queste parole ti arrecheranno vergogna. A oggi, non ho ancora castigato apertamente nessuno; forse le Mie parole sono severe, eppure, come agisco nei confronti degli uomini? Li conforto, li esorto e faccio sì che rammentino. Faccio questo per nessun altro motivo se non quello di salvarvi. Davvero non capite la Mia volontà? Dovreste capire ciò che dico, ed esserne ispirati. Solo ora vi sono molte persone che capiscono. Non è forse questa la benedizione dell'essere un complemento? Essere un complemento non è forse la benedizione suprema? In fin dei conti, quando andrete a diffondere il Vangelo, direte così: "Siamo

tipici complementi”. Vi domanderanno: “Cosa significa che siete tipici complementi?”. E tu dirai: “Siamo un complemento dell’opera di Dio e della Sua grande potenza. L’indole giusta di Dio viene portata alla luce nella sua pienezza dalla nostra ribellione; siamo gli oggetti votati al servizio dell’opera di Dio degli ultimi giorni, siamo appendici della Sua opera, e ne siamo anche gli strumenti”. Nell’udire ciò, ne saranno incuriositi. Poi, dirai: “Siamo esemplari e modelli per il completamento dell’opera dell’intero universo da parte di Dio, e per la Sua conquista di tutta l’umanità. Riassumendo, che siamo santi o sudici, siamo comunque più benedetti di voi poiché abbiamo visto Dio e, attraverso la possibilità di essere conquistati da Lui, la grande potenza di Dio è resa visibile; solo in virtù del fatto che siamo sudici e corrotti la Sua indole giusta è stata messa in risalto. Siete in grado di attestare in questo modo l’opera di Dio degli ultimi giorni? Non ne hai i requisiti! Se ciò è possibile, è solo perché siamo stati innalzati da Dio! Pur non essendo arroganti possiamo lodare Dio con orgoglio, poiché nessuno può ereditare una promessa così grande e nessuno può godere di una così grande benedizione. Ci sentiamo così grati del fatto che noi, essendo così sudici, possiamo fungere da complementi durante la gestione da parte di Dio”. Quando essi domanderanno: “Cosa sono gli esemplari e i modelli?”, tu dirai: “Noi siamo i più ribelli e sudici tra gli uomini; siamo stati profondamente corrotti da Satana, siamo la manifestazione più arretrata e ignobile della carne. Siamo classici esempi di coloro che sono stati usati da Satana. Oggi siamo stati scelti da Dio come primi tra gli uomini a essere conquistati, abbiamo contemplato l’indole giusta di Dio ed ereditato la Sua promessa; Egli Si serve di noi per conquistare altri ancora, e pertanto siamo esemplari e modelli di coloro che vengono conquistati tra gli uomini”. Non vi è migliore testimonianza di queste parole, e questa è la tua migliore esperienza.

Tratto da “Come vengono ottenuti gli effetti della seconda fase dell’opera di conquista” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 92

L’opera di conquista compiuta su di voi ha un significato estremamente profondo: da un lato ha lo scopo di perfezionare un gruppo di individui, ossia perfezionarli

trasformandoli in un gruppo di vincitori: il primo gruppo di persone che siano state rese complete, ossia le primizie. Dall'altro lato si prefigge di permettere agli esseri creati di godere dell'amore di Dio, di ricevere la salvezza più grande di Dio, la Sua piena salvezza, di permettere all'uomo di gustare non solo la misericordia e l'amorevolezza ma, cosa più importante, il castigo e il giudizio. Dalla creazione del mondo fino a oggi, tutto quello che Dio ha compiuto nella Sua opera è amore, senza alcun odio per l'uomo. Anche il castigo e il giudizio che hai visto sono amore, un amore più vero e più reale; questo amore conduce l'uomo sulla giusta via della vita umana. Da un altro lato ancora, è testimoniare dinanzi a Satana. E ancora, è gettare le fondamenta per diffondere l'opera di evangelizzazione futura. Tutta l'opera compiuta da Dio ha lo scopo di condurre gli uomini sulla giusta via della vita umana cosicché possiedano la vita normale, poiché l'uomo non sa come condurre la propria esistenza. Senza tale guida, saresti capace soltanto di vivere una vita vuota, una vita senza valore né significato, e non sapresti affatto essere una persona normale. Questo è il significato più profondo della conquista dell'uomo. Tutti voi siete discendenti di Moab. Il compimento dell'opera di conquista su di voi è la vostra grande salvezza. Tutti voi vivete in un luogo peccaminoso e lascivo; siete tutti lascivi e peccatori. Oggi non solo potete vedere Dio ma, cosa più importante, avete ricevuto il castigo e il giudizio, avete ricevuto la salvezza più profonda, ossia l'amore grandissimo di Dio. Tutte le Sue azioni sono amore vero per voi; Egli non ha alcuna cattiva intenzione. È per i vostri peccati che vi giudica, cosicché esaminiate voi stessi e riceviate questa meravigliosa salvezza. Tutto questo è fatto allo scopo di rendere l'uomo completo. Dal principio alla fine, Dio Si è adoperato al massimo per salvare l'uomo e non è di certo disposto a distruggere completamente gli uomini che ha creato con le Sue Stesse mani. Ora è venuto in mezzo a voi per compiere la Sua opera: non è forse questa una salvezza addirittura più grande? Se vi odiasse, compirebbe forse ancora un'opera di tale grandezza per guidarvi personalmente? Perché dovrebbe soffrire così? Dio non vi odia né ha alcuna cattiva intenzione verso di voi. Dovreste sapere che l'amore di Dio è l'amore più vero. È solo per la disobbedienza della gente che Egli deve salvare le persone attraverso il giudizio; altrimenti, salvarle sarebbe impossibile. Poiché non sapete condurre una vita o vivere, vivete in questo luogo dissoluto e peccaminoso e siete

voi stessi dei demoni lordi e lascivi, Egli non ha il cuore di lasciarvi diventare ancora più depravati, né ha il cuore di vedervi vivere in questa terra immonda come fate ora, calpestati da Satana a suo piacimento, né ha il cuore di lasciarvi precipitare nell'Ade. Egli desidera solo guadagnare questo gruppo di persone e salvarvi integralmente. Questo è lo scopo primario dell'opera di conquista che Egli compie su di voi: è unicamente ai fini della salvezza. Se non riesci a comprendere che tutto quello che viene fatto su di te è amore e salvezza, se pensi che sia solo un metodo, un modo per tormentare l'uomo, un qualcosa di inattendibile, allora puoi anche tornare al tuo mondo per patire il dolore e le avversità! Se sei disposto a trovarti in questo flusso e godere di questo giudizio e di questa immensa salvezza, di questo amore e di tutta questa benedizione che non si trova altrove nel mondo degli uomini, allora sii bravo: rimani con umiltà in questo flusso per accettare l'opera di conquista cosicché tu possa essere perfezionato. Sebbene tu adesso stia forse patendo un po' di dolore e di affinamento a causa del giudizio di Dio, questa sofferenza ha senso e valore. Sebbene il castigo e il giudizio siano affinamenti e rivelazioni spietate che vengono all'uomo da Dio, destinati a punirne i peccati e la carne, nulla di quest'opera mira a condannare e a estinguere la carne umana. Le severe rivelazioni della parola sono tutte intese a condurti sul giusto cammino. Avete sperimentato di persona così tanta parte di quest'opera e, con tutta evidenza, ciò non vi ha condotto su un sentiero perverso! Tutto questo mira a permetterti di vivere un'umanità normale: tutto questo è qualcosa che la tua normale umanità può conseguire. Ogni fase dell'opera di Dio è compiuta in base alle tue esigenze, secondo le tue debolezze e la tua levatura attuale, e non siete gravati da alcun fardello intollerabile. Sebbene adesso tu sia incapace di capirlo con chiarezza e ritenga che Io sia duro con te, sebbene continui a pensare che il motivo per cui ti castigo, ti giudico e ti rimprovero ogni giorno sia perché ti odio, e sebbene quello che ricevi sia castigo e giudizio, in realtà è tutto amore per te nonché la migliore protezione nei tuoi confronti. Se non riesci a cogliere il significato più profondo di quest'opera, allora semplicemente non esiste alcuna possibilità che tu continui a sperimentare. Dovresti trarre conforto da una simile salvezza. Non rifiutarti di rinsavire. Essendoti spinto così lontano, dovresti

cogliere chiaramente il significato dell'opera di conquista. Non dovresti più avere al riguardo opinioni di questo o quel tipo!

Tratto da “La verità intrinseca dell'opera di conquista (4)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 93

Coloro che sono in grado di sostenere con fermezza l'opera di giudizio e di castigo di Dio negli ultimi giorni – cioè, durante l'opera finale di purificazione – saranno coloro che entreranno nel riposo finale insieme a Dio; pertanto, coloro che entrano nel riposo saranno stati liberati dall'influenza di Satana e guadagnati da Dio solo dopo aver sostenuto la Sua opera finale di purificazione. Tali persone, che alla fine saranno state guadagnate da Dio, entreranno nel riposo finale. L'essenza dell'opera di castigo e di giudizio operati da Dio consiste nel purificare l'umanità, ed è in vista del giorno del riposo finale. Altrimenti, l'intera umanità non sarà in grado di seguire i propri simili o di entrare nel riposo. Tale opera è il solo percorso possibile affinché l'umanità abbia accesso al riposo. Solo l'opera di purificazione di Dio monderà l'umanità della sua ingiustizia, e solo la Sua opera di castigo e di giudizio porterà alla luce gli atti di disobbedienza compiuti all'interno dell'umanità, separando così coloro che possono essere salvati da coloro che non possono esserlo, e coloro che rimarranno da coloro che non rimarranno. Quando quest'opera sarà compiuta, le persone a cui sarà consentito di rimanere verranno tutte purificate ed entreranno in una condizione più elevata di umanità in cui godranno di un'ancor più meravigliosa seconda vita umana sulla terra; in altre parole, entreranno nel giorno del riposo dell'umanità e vivranno insieme a Dio. Quanto a coloro che non possono rimanere, dopo essere stati sottoposti al castigo e al giudizio, le loro forme originarie verranno interamente rivelate; e dopo di ciò saranno interamente distrutti e, al pari di Satana, non sarà loro ulteriormente concesso di vivere sulla terra. L'umanità del futuro non conterrà più alcuna traccia di questo genere di persone; tali persone non sono adatte ad entrare nella terra del riposo definitivo, né sono adatte ad entrare nel giorno del riposo che Dio e l'uomo condivideranno, poiché sono oggetto della punizione e poiché sono i malvagi, e non coloro che sono giusti. Essi sono stati redenti, un tempo, e sono stati anche giudicati e castigati; hanno anche, un

tempo, reso servizio a Dio, ma al giungere del giorno finale, verranno comunque eliminati e distrutti a motivo della loro malvagità e a motivo della loro disobbedienza e irredimibilità. Non avranno più posto nel mondo del futuro e non esisteranno più all'interno della razza umana del futuro. Tutti gli operatori di iniquità, senza alcuna distinzione, e tutti coloro che non sono stati salvati, saranno distrutti quando la porzione santa dell'umanità entrerà nel riposo, sia che si tratti degli spiriti dei morti o di coloro che ancora vivono nella carne. Indipendentemente dall'era cui tali spiriti iniqui o operatori di iniquità o spiriti giusti ed operatori di giustizia appartengano, tutti gli operatori di iniquità verranno distrutti e tutti gli operatori di giustizia sopravvivranno. Che una persona o uno spirito riceva la salvezza non è interamente deciso in base all'opera dell'era finale, bensì è determinato in base al fatto che abbiano resistito o abbiano disobbedito a Dio. Se persone di un'epoca precedente hanno compiuto il male e non hanno potuto essere salvate, esse saranno indubbiamente oggetto della punizione. Se persone di questa era compiono il male e non possono essere salvate, saranno anch'esse sicuramente oggetto della punizione. Le persone vengono distinte in base al bene e al male, non in base all'era. Una volta separate in base al bene e al male, le persone non vengono immediatamente punite o ricompensate; Dio compirà la Propria opera di punizione del male e di ricompensa del bene solo dopo aver portato a termine la Propria opera di conquista negli ultimi giorni. In effetti, Egli ha usato il bene e il male per separare l'umanità fin da quando ha intrapreso la Propria opera in mezzo all'umanità. Egli premierà i giusti e punirà i malvagi solo al completamento della Propria opera, anziché separare i malvagi dai giusti al completamento della Propria opera alla fine e poi avviare immediatamente la Propria opera di punire il male e di ricompensare il bene. La Sua opera definitiva di punire il male e di ricompensare il bene è interamente compiuta al fine di purificare completamente tutta l'umanità, così da condurre nel riposo eterno un'umanità interamente santa. Questa fase della Sua opera è la più cruciale. È la fase finale dell'intera Sua opera di gestione. Se Dio non distruggesse i malvagi e li lasciasse invece rimanere, allora l'umanità intera non sarebbe più in grado di entrare nel riposo e Dio non potrebbe condurre tutta l'umanità in un regno migliore. Questo tipo di opera non sarebbe definitivamente conclusa. Quando Egli avrà portato a

termine la Sua opera, tutta l'umanità sarà interamente santa. Solo in questo modo Dio può pacificamente vivere nel riposo.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 94

I Miei passi percorrono l'universo e arrivano alle estremità della terra, i Miei occhi esaminano costantemente ogni singola persona e, inoltre, Io osservo l'universo nel suo insieme. In pratica, le Mie parole raggiungono ogni angolo dell'universo. Chiunque osi non renderMi servizio, chiunque osi esserMi sleale, chiunque osi pronunciare un giudizio sul Mio nome e chiunque osi insultare e calunniare i Miei figli, chiunque sia veramente capace di tali atti, deve affrontare un severo giudizio. Il Mio giudizio avverrà nella sua interezza, il che significa che l'età del giudizio è ora e, osservando attentamente, scoprirete che il Mio giudizio si estende in tutto l'universo mondo. Naturalmente, la Mia casa non ne sarà esclusa; coloro i cui pensieri, parole e azioni non sono conformi alla Mia volontà saranno sottoposti al giudizio. Dovete comprendere questo! Il Mio giudizio è rivolto all'intero universo mondo, non solo a un unico gruppo di persone o cose; ve ne siete resi conto? Se, nel profondo, sei combattuto nelle tue riflessioni su di Me, allora sarai subito giudicato interiormente.

Il Mio giudizio giunge sotto ogni forma e aspetto. Sappiatelo! Sono il Dio unico e saggio dell'universo mondo! Non c'è niente che non sia in Mio potere. Tutti i Miei giudizi vi vengono rivelati. Se sei combattuto nelle tue riflessioni su di Me, Io ti illuminerò, per darti un avvertimento. Se non ascolti, ti abbandonerò immediatamente (con ciò non Mi riferisco ai dubbi sul Mio nome, ma piuttosto ai comportamenti esteriori, quelli che hanno a che fare con i piaceri carnali). Se i tuoi pensieri sono sprezzanti nei Miei confronti, se ti lamenti di Me, se accetti ripetutamente le idee di Satana e non segui il senso della vita, il tuo spirito sarà avvolto dalle tenebre e la tua carne soffrirà dolore. Devi esserMi più vicino altrimenti sarai assolutamente incapace di ripristinare le tue condizioni normali in soli uno o due giorni e la tua vita resterà visibilmente molto indietro. Disciplinerò la bocca e la lingua di chi si dimostra dissoluto

nel parlare e farò sì che quest'ultima subisca un trattamento. Avvertirò nel suo spirito chi si dimostra irrefrenabilmente dissoluto nell'agire e castigherò severamente chi non ascolta. Eliminerò e abbandonerò completamente coloro che Mi giudicano e Mi sfidano apertamente, cioè coloro che manifestano disobbedienza nel parlare o nell'agire, facendo in modo che periscano e perdano le migliori benedizioni; questi sono coloro che verranno prima scelti e poi eliminati. Illuminerò e salverò comunque coloro che sono ignoranti, cioè coloro che non hanno una visione chiara; tuttavia, coloro che comprendono la verità ma non la mettono in pratica saranno gestiti in base alle regole summenzionate, siano essi ignoranti o no. In quanto alle persone le cui intenzioni sono state sbagliate fin dall'inizio, le renderò per sempre incapaci di afferrare la realtà e, alla fine, saranno eliminate gradualmente, una dopo l'altra. Di queste non ne resterà alcuna, ma per ora esse rimangono secondo le Mie disposizioni (poiché non faccio niente in fretta, ma agisco in modo ordinato).

Il Mio giudizio è completamente rivelato; è rivolto a diverse persone ed esse devono tutte occupare il proprio posto. Gestirò e giudicherò le persone in base alle regole da esse violate. Per coloro che non rientrano in questa categoria e che non accettano il Cristo degli ultimi giorni, vale una sola regola: prenderò immediatamente lo spirito, l'anima e il corpo di chiunque Mi sfidi e li getterò nell'Ade. Quanto a quelli di voi che non Mi sfideranno, aspetterò che maturiate prima di mettere in atto un secondo giudizio. Le Mie parole spiegano ogni cosa con chiarezza assoluta e nulla è tenuto nascosto. Spero soltanto che siate in grado di tenerle a mente in ogni momento!

Tratto dal capitolo 67 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 95

Gli ultimi giorni arriveranno quando tutte le cose saranno classificate secondo il tipo a cui appartengono attraverso la conquista. La conquista è l'opera degli ultimi giorni; in altre parole, giudicare i peccati di ciascuno è l'opera degli ultimi giorni. Altrimenti come si potrebbero classificare le persone? L'opera di classificazione compiuta in mezzo a voi è l'inizio di tale opera nell'intero universo. Dopodiché, anche gli

uomini tutte le terre e tutti i popoli saranno soggetti all'opera di conquista. Questo significa che ogni persona nel creato verrà classificata secondo il tipo a cui appartiene, presentandosi dinanzi al trono del giudizio per essere giudicata. Niente e nessuno può sfuggire al patimento di questo castigo e giudizio, e niente e nessuno può evitare la classificazione per tipo; tutti saranno divisi in classi. Ciò accade perché la fine è prossima per tutte le cose e tutto ciò che è nei cieli e sulla terra è giunto a conclusione. Come può l'uomo sfuggire agli ultimi giorni della sua esistenza? Quindi, per quanto tempo ancora potete continuare a compiere i vostri atti di disubbidienza? Non vi rendete conto che i vostri ultimi giorni sono imminenti? Come fanno coloro che temono Dio e desiderano che Si manifesti a non vedere il giorno in cui si manifesta la giustizia di Dio? Come possono non ricevere la ricompensa finale per la bontà? Sei uno che compie il bene, o uno che fa il male? Sei uno che accetta il giusto giudizio e obbedisce o che poi viene maledetto? Vivi nella luce davanti al trono del giudizio, o nelle tenebre degli inferi? Non sei tu stesso a sapere con estrema chiarezza se la tua fine sarà la ricompensa o la punizione? Non sei tu a conoscere più chiaramente e comprendere più profondamente che Dio è giusto? Quindi, in verità, com'è la tua condotta e che tipo di cuore hai? Oggi, mentre sto per conquistarti, hai proprio bisogno che ti dica esplicitamente se il tuo comportamento è buono o malvagio? A quanto hai rinunciato per Me? Quanto profondamente Mi adori? Tu stesso conosci molto bene il tuo comportamento nei Miei confronti, non è forse vero? Dovresti sapere meglio di chiunque altro che fine farai! Ti dico in verità che ho solo creato l'umanità e ho creato te, ma non vi ho consegnato a Satana; né ho fatto intenzionalmente in modo che vi ribellaste a Me o Mi resisteste e quindi foste da Me puniti. Non vi siete forse meritati queste calamità perché i vostri cuori sono stati oltremodo duri e la vostra condotta oltremodo ignobile? Quindi, non è forse vero che voi potete determinare da soli la vostra stessa fine? Non è forse vero che sapete nel vostro intimo, meglio di chiunque altro, che fine farete? Il motivo per cui sto conquistando gli uomini è quello di rivelarli, e anche di garantire meglio la tua salvezza. Non è quello di farti commettere il male o di farti entrare deliberatamente nell'inferno della distruzione. Quando verrà il momento, tutte le tue grandi sofferenze, il tuo pianto e lo stridore dei denti, non avverrà tutto a causa

dei tuoi peccati? Quindi, non è forse la tua bontà o la tua malvagità il modo migliore per giudicare te stesso? Non sono forse la miglior prova di quale sarà la tua fine?

Tratto da “La verità intrinseca dell’opera di conquista (1)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 96

Una voce tonante risuona, scuotendo l’intero universo, talmente assordante che le persone non riescono a sottrarsi al suo fragore. Alcuni vengono uccisi, alcuni distrutti e alcuni giudicati. È veramente uno spettacolo di cui nessuno ha mai visto eguali. Ascolta attentamente: al rombo dei tuoni si accompagna il suono del pianto e questo suono proviene dall’Ade, questo suono proviene dall’inferno. È il suono amaro di quei figli della ribellione che sono stati giudicati da Me. Coloro che non hanno ascoltato ciò che dico e non hanno messo in pratica le Mie parole sono stati severamente giudicati e hanno ricevuto la maledizione della Mia ira. La Mia voce è giudizio e ira, e Io non sono indulgente con nessuno e non mostro pietà per nessuno, perché Io sono il Dio Stesso giusto, e possiedo l’ira; possiedo il fuoco, la purificazione e la distruzione. In Me non c’è nulla di nascosto o di emotivo; al contrario, tutto è manifesto, giusto e imparziale. Poiché i Mie figli primogeniti sono già con Me sul trono a governare tutte le nazioni e tutti i popoli, quelle persone e quelle cose inique e ingiuste cominciano a essere giudicate. Le esaminerò una a una, non tralascerò nulla e le rivelerò completamente. Poiché il Mio giudizio è stato pienamente rivelato e pienamente aperto, e nulla è stato tenuto nascosto, getterò via tutto ciò che non corrisponde alla Mia volontà e lascerò che perisca per tutta l’eternità nel pozzo dell’abisso. Lo lascerò lì a bruciare in eterno. Questa è la Mia giustizia, e questa è la Mia rettitudine. Nessuno può cambiarla, e tutti devono sottostare al Mio comando.

La maggior parte delle persone ignora i Mie discorsi e pensa che le parole siano solo parole e che i fatti siano fatti. Sono cieche! Non sanno che Io sono il Dio Stesso fedele? Le Mie parole e i Mie fatti avvengono simultaneamente. Forse le cose non stanno realmente così? Le persone semplicemente non capiscono le Mie parole e solo coloro che sono stati illuminati riescono davvero a capire; questo è un dato di fatto. Non

appena le persone vedono le Mie parole si spaventano a morte e fuggono dappertutto a nascondersi, tanto più quando si abbatte il Mio giudizio. Quando ho creato tutte le cose, quando distruggo il mondo e quando rendo completi i figli primogeniti, tutto ciò si compie in virtù di una sola parola della Mia bocca, poiché la Mia stessa parola è l'autorità, il giudizio. Si può dire che la persona che sono è il giudizio e la maestà; questo è un fatto immutabile. Questo è un aspetto dei Miei decreti amministrativi; è solo un modo con cui giudico le persone. Ai Miei occhi tutto – incluse tutte le persone, le questioni e le cose – è nelle Mie mani e sono sotto il Mio giudizio. Niente e nessuno osa comportarsi in modo incontrollato o deliberato, e tutto deve essere compiuto conformemente alle parole che pronuncio. Dal punto di vista delle concezioni umane, tutti credono nelle parole della persona che sono. Quando il Mio Spirito Si esprime, le persone sono dubbiose. Non conoscono affatto la Mia onnipotenza e addirittura muovono accuse contro di Me. Ebbene, ti dico che chiunque dubiti delle Mie parole, chiunque le ignori, sarà distrutto e sarà tra gli eterni figli della perdizione. Da ciò si può vedere che ci sono pochissimi figli primogeniti, perché questo è il Mio modo di operare. Come ho detto prima, compio ogni cosa senza muovere un dito, uso solo le Mie parole. Qui, dunque, è dove risiede la Mia onnipotenza. Nelle Mie parole nessuno può trovare la fonte e lo scopo di ciò che dico. Le persone non possono ottenerlo e possono agire solo seguendo la Mia guida, fare tutto solo in conformità con la Mia volontà secondo la Mia giustizia, in modo che la Mia famiglia abbia giustizia e pace, viva per sempre, e per sempre sia ferma e salda.

Il Mio giudizio raggiunge tutti, i Miei decreti amministrativi toccano tutti e le Mie parole e la Mia persona vengono rivelate a tutti. Questo è il momento della grande opera del Mio Spirito (in questo istante coloro che saranno benedetti vengono distinti da coloro che subiranno una sventura). Appena le Mie parole sono state pronunciate, ho distinto coloro che saranno benedetti da quelli che soffriranno la sventura. È tutto cristallino e posso vederlo a colpo d'occhio. (Dico questo in relazione alla Mia umanità; pertanto tali parole non contraddicono la Mia predestinazione e selezione.) Vago per le montagne e i fiumi e in mezzo a tutte le cose, attraverso gli spazi dell'universo,

osservando e purificando ogni luogo in modo che quei luoghi impuri e quelle terre promiscue cessino tutti di esistere e siano ridotti in cenere in conseguenza delle Mie parole. Per Me tutto è facile. Se ora fosse il tempo che avevo prestabilito per distruggere il mondo, potrei farlo sparire con una sola parola. Tuttavia, non è questo il momento. Tutto deve essere pronto prima che Io compia quest'opera, in modo da non disturbare il Mio piano e non interrompere la Mia gestione. So come farlo in modo ragionevole: ho la Mia saggezza e ho le Mie disposizioni. Le persone non devono muovere un dito; stai attento a non essere ucciso per mano Mia. Ciò riguarda già i Miei decreti amministrativi, e da questo si può vedere la loro severità, così come i principi alla loro base che presentano due aspetti: da una parte, uccido tutti coloro che non si conformano alla Mia volontà e che violano i Miei decreti amministrativi; dall'altra, nella Mia ira maledico tutti coloro che offendono i Miei decreti amministrativi. Questi due aspetti sono indispensabili e costituiscono i principi esecutivi alla base dei Miei decreti amministrativi. Tutti vengono trattati secondo questi due principi, senza alcuna emozione, a prescindere da quanto le persone siano leali. Ciò è sufficiente per dimostrare la Mia giustizia, maestà e ira, che inceneriranno tutte le cose terrene, tutte le cose mondane e tutte quelle che non sono conformi alla Mia volontà. Nelle Mie parole ci sono misteri che rimangono nascosti e misteri che sono stati rivelati. Pertanto, nelle concezioni umane e nella mente umana, le Mie parole sono per sempre incomprensibili e il Mio cuore è per sempre insondabile. In altre parole, devo liberare gli umani dalle loro concezioni e dal loro modo di pensare. Questo è l'elemento più importante del Mio piano di gestione. Devo farlo in questo modo per guadagnare i Miei figli primogeniti e per realizzare le cose che voglio fare.

Tratto dal capitolo 103 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 97

Sion! Esulta! Sion! Canta a voce alta! Sono ritornato in trionfo, sono ritornato vittorioso! O tutti voi popoli! Correte a mettervi ordinatamente in fila! O tutte voi cose del creato! Fermatevi adesso, poiché la Mia persona Si trova davanti all'intero universo e Si manifesta nell'Oriente del mondo! Chi osa non inginocchiarsi in adorazione? Chi osa

non chiamarMi il vero Dio? Chi osa non alzare lo sguardo con venerazione? Chi osa non esprimere lode? Chi osa non esultare? Il Mio popolo udirà la Mia voce, e i Miei figli sopravvivranno nel Mio Regno! Le montagne, i fiumi e tutte le cose applaudiranno all'infinito e piroetteranno incessantemente. In quel momento nessuno oserà retrocedere, nessuno oserà insorgere per opporre resistenza. Questo è il Mio meraviglioso atto, ma più ancora è la Mia grande potenza! Farò sì che ogni cosa Mi veneri dal profondo del cuore e, per di più, farò in modo che ogni cosa Mi lodi! Questo è lo scopo ultimo del Mio piano di gestione di seimila anni ed è ciò che ho predisposto. Nessun uomo, oggetto o evento osa insorgere e opporMi resistenza o avversarMi. Tutto il Mio popolo convergerà verso la Mia montagna (ossia il mondo che creerò in seguito) e si sottometterà davanti a Me perché Io ho maestà e giudizio e detengo l'autorità. (Ciò si riferisce a quando Io sono nel corpo. Ho autorità anche nella carne, ma poiché nella carne non si possono superare le limitazioni del tempo e dello spazio, non si può dire che Io abbia ottenuto la gloria completa. Sebbene Io ottenga i primogeniti nella carne, non si può dire che Io abbia ottenuto la gloria. Solo quando ritorno a Sion e modifico la Mia forma si può dire che Io detenga l'autorità, ossia che Io abbia ottenuto la gloria.) Niente sarà difficile per Me. Tutto sarà distrutto dalle parole fuoriuscite dalla Mia bocca, tutto nascerà e sarà reso completo dalle parole fuoriuscite dalla Mia bocca. Tali sono la Mia grande potenza e la Mia autorità. Poiché sono colmo di potenza e ben fornito di autorità, nessuno ha potuto osare ostacolarMi. Ho già trionfato su tutto e ho già conquistato la vittoria su tutti i figli della ribellione. Sto radunando i Miei primogeniti per ritornare a Sion. Non sto ritornando a Sion da solo. Per questo motivo in tutti, alla vista dei Miei primogeniti, scaturirà un cuore colmo di riverenza per Me. È questo lo scopo che perseguo ottenendo i primogeniti, ed è il Mio piano fin da quando è stato creato il mondo.

Quando tutto sarà pronto, quello sarà il giorno del Mio ritorno a Sion, e tale giorno sarà commemorato da tutte le genti. Quando ritornerò a Sion, tutte le cose sulla terra si zittiranno, e tutti sulla terra saranno in pace. Quando ritornerò a Sion, tutto assumerà nuovamente l'aspetto originario. In quel momento avvierò la Mia opera a Sion: punirò i

malvagi e ricompenserò i buoni, e metterò in vigore la Mia giustizia e compirò il Mio giudizio. Userò le Mie parole per adempiere ogni cosa e farò sperimentare a tutti e a tutto la Mia mano che castiga. Farò vedere a tutti gli uomini tutta la Mia gloria, saggezza e munificenza. Nessuno oserà insorgere esprimendo un giudizio, perché in Me ogni cosa si completa; e qui si faccia in modo che ogni uomo veda tutta la Mia dignità e gusti la Mia vittoria completa, poiché in Me vengono manifestate tutte le cose. Da questo si può vedere la Mia grande potenza e la Mia autorità. Nessuno oserà offenderMi, e nessuno oserà ostacolarMi. In Me, tutto è messo alla luce del sole; chi oserebbe nascondere qualcosa? Certamente non mostrerei alcuna misericordia a chi lo facesse! I disgraziati come loro devono ricevere la Mia severa punizione e una feccia tale deve essere cancellata dalla Mia vista. Li governerò con una verga di ferro e userò la Mia autorità per giudicarli, senza un briciolo di misericordia e senza risparmiare affatto i loro sentimenti, poiché Io sono Dio Stesso che è privo di emozioni ed è maestoso e non può essere offeso. Tutti dovrebbero capirlo e vederlo per evitare di essere da Me abbattuti e annientati “senza causa né motivo”, poiché la Mia verga abatterà tutti coloro che Mi offendono. Non Mi importa se conoscono o no i Mie decreti amministrativi; per Me non avrà alcuna rilevanza poiché la Mia persona non tollera offese da nessuno. Questo è il motivo per cui si dice che Io sono un leone; chiunque Io tocchi, lo abbatto. Per questo si dice che adesso chi afferma che Io sia il Dio della compassione e della benevolenza bestemmia contro di Me. In sostanza, non sono un agnello ma un leone. Nessuno osa offenderMi e chiunque lo faccia sarà da Me punito con la morte, immediatamente e senza pietà! Da questo si può ben vedere la Mia indole. Pertanto, nell’età finale, un nutrito gruppo farà marcia indietro, e per gli uomini sarà una cosa difficile da sopportare, ma per quanto Mi riguarda Io sono rilassato e contento e non lo considero affatto un compito difficile. Tale è la Mia indole.

Tratto dal capitolo 120 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 98

Nel Regno, la miriade di cose create inizia a rivivere e a riacquistare la sua forza vitale. A causa dei cambiamenti nella condizione della terra, anche i confini tra un

territorio e l'altro iniziano a muoversi. Tempo addietro, ho profetizzato: quando la terra sarà divisa dalla terra, e la terra si unirà alla terra, sarà il tempo in cui Io ridurrò le nazioni in frantumi. In quel momento, Io rinnoverò tutto il creato e la ripartizione dell'intero universo, mettendolo così in ordine e trasformando la sua vecchia condizione in una nuova. Questo è il Mio progetto. Queste sono le Mie opere. Quando le nazioni e le genti del mondo torneranno davanti al Mio trono, allora prenderò tutta la generosità dei cieli e la spargerò sul mondo umano, cosicché, grazie a Me, esso si colmerà di una generosità senza pari. Ma finché continuerà a esistere il vecchio mondo, Io scaglierò la Mia ira sulle sue nazioni, promulgando apertamente i Mie decreti amministrativi in tutto l'universo, e infliggerò un castigo a chiunque li violi.

Quando rivolgo il Mio volto verso l'universo per parlare, tutta l'umanità ascolta la Mia voce, e allora vede tutte le opere che ho compiuto nell'universo. Coloro che sono contrari alla Mia volontà, vale a dire coloro che Mi osteggiano con le azioni dell'uomo, subiranno il Mio castigo. Io prenderò le infinite stelle nei cieli e le creerò di nuovo, e grazie a Me il sole e la luna saranno rinnovati – i cieli non saranno più come prima, e le innumerevoli cose presenti sulla terra saranno rigenerate. Tutto diventerà perfetto attraverso le Mie parole. Le molte nazioni che si trovano nell'universo saranno nuovamente ripartite e sostituite dal Mio Regno, in modo tale che le nazioni sulla terra spariranno per sempre e tutte diverranno un Regno che Mi adora; tutte le nazioni sulla terra saranno distrutte, e smetteranno di esistere. Tra gli esseri umani che abitano l'universo, tutti coloro che appartengono al diavolo saranno sterminati; tutti coloro che venerano Satana saranno abbattuti dal Mio fuoco ardente – in altre parole, fatta eccezione per quelli che adesso sono nel giusto corso, gli altri saranno ridotti in cenere. Quando Io castigo i molti popoli, quelli che vivono nel mondo religioso in varia misura torneranno nel Mio Regno e saranno conquistati dalle Mie opere, perché avranno assistito all'avvento del Santo che cavalca una nuvola bianca. Tutti gli uomini seguiranno i loro simili, e riceveranno castighi diversi in base alle loro azioni. Coloro che Mi si sono opposti periranno; coloro che hanno svolto azioni sulla terra senza coinvolgerMi, a causa del loro comportamento continueranno a esistere sulla terra sotto

il governo dei Miei figli e del Mio popolo. Io Mi rivelerò alla miriade di genti e nazioni, facendo sentire con forza la Mia voce sulla terra per proclamare il completamento della Mia grande opera per l'intera umanità, affinché quest'ultima possa vederla con i suoi stessi occhi.

Mentre la Mia voce aumenta di intensità, Io sto anche osservando lo stato dell'universo. Tramite le Mie parole, la miriade di cose create viene totalmente rinnovata. Cambiano i cieli e anche la terra. L'umanità viene mostrata nella sua forma originale e, lentamente, ciascuno secondo la sua natura, gli uomini trovano inconsapevolmente la via per tornare in seno alle loro famiglie. In quel momento Io sarò estremamente compiaciuto. Sarò libero da ogni turbamento e, impercettibilmente, la Mia grande opera sarà compiuta, e tutte le innumerevoli cose del creato verranno trasformate. Quando ho creato il mondo, ho plasmato tutte le cose secondo il loro tipo, raggruppando tutte le cose dotate di forma con quelle del loro tipo. Man mano che si avvicinerà la fine del Mio piano di gestione, Io ristabilirò la condizione precedente del creato, e riporterò tutto allo stato originale, cambiando profondamente ogni cosa per darle modo di tornare in seno al Mio progetto. Il momento è arrivato! L'ultima fase del Mio progetto sta per essere portata a termine. Ah, vecchio mondo impuro! Tu cadrai sicuramente sotto la forza delle Mie parole! Sarai certamente ridotto al nulla dal Mio progetto! Ah, la miriade di cose del creato! Troverete tutte nuova vita nelle Mie parole: avete il vostro Signore Sovrano! Ah, nuovo mondo puro e irreprensibile! Indubbiamente rivivrà nella Mia gloria! Ah, Monte Sion! Non stare più in silenzio. Io sono tornato in trionfo! Dal centro del creato, Io scruto tutta la terra, dove l'umanità ha iniziato una nuova vita e acquisito nuova speranza. Ah, Mio popolo! Come puoi non tornare alla vita illuminato dalla Mia luce? Come puoi non fare salti di gioia sotto la Mia guida? Le terre gridano di giubilo, le acque rumbano di gioiose risate! Ah, il risorto Israele! Come puoi non sentirti orgoglioso a causa della Mia predestinazione? Chi ha pianto? Chi si è lamentato? L'Israele di un tempo ha smesso di esistere, e il nuovo Israele è sorto, saldo e torreggiante nel mondo, e si è levato nei cuori di tutta l'umanità. L'odierno Israele sicuramente arriverà alla fonte dell'esistenza attraverso il Mio popolo! Ah, odioso Egitto!

Di certo non ti schieri ancora contro di Me? Come puoi trarre vantaggio dalla Mia misericordia e provare a sfuggire al Mio castigo? Come puoi non rientrare nel Mio castigo? Tutti quelli che amo vivranno sicuramente in eterno, e tutti coloro che Mi osteggiano indubbiamente riceveranno da Me un castigo perpetuo. Poiché sono un Dio geloso, Io non sarò facilmente indulgente con gli uomini per tutto quello che hanno fatto. Io scruterò tutta la terra, e aparendo nella parte orientale del mondo con giustizia, maestà, collera e castigo, Mi rivelerò alle innumerevoli moltitudini di esseri umani!

Tratto dal capitolo 26 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

IV. L'incarnazione

La Parola quotidiana di Dio Estratto 99

Il significato dell'incarnazione è che Dio appare nella carne e viene a compiere la Sua opera fra gli uomini della Sua creazione sotto l'aspetto della carne. Così, perché Dio Si possa incarnare, Egli deve prima essere carne, carne dotata di normale umanità; questo è il prerequisito fondamentale. Di fatto, ciò che è implicito nell'incarnazione di Dio è che Egli vive e opera nella carne, Dio nella Sua essenza stessa si fa carne, diventa un uomo. La Sua vita e opera nello stato incarnato si possono dividere in due fasi. La prima corrisponde alla Sua vita precedente allo svolgimento del Suo ministero. Egli vive in una comune famiglia umana, in una condizione di umanità del tutto ordinaria, obbedendo alle leggi e ai principi morali comuni della vita umana, con le necessità umane (cibo, indumenti, rifugio, sonno), le debolezze umane e le emozioni umane normali. In altri termini, nel corso della prima fase, Egli vive in una condizione di umanità del tutto normale, non divina, dedicandoSi a tutte le comuni attività umane. La seconda fase è la vita che Egli vive dopo l'inizio dello svolgimento del Suo ministero. Egli dimora ancora in una condizione di umanità comune con un involucro umano normale, senza mostrare alcun segno esteriore del soprannaturale. Egli, però, vive esclusivamente per il Suo ministero e durante questo periodo la Sua normale umanità esiste interamente al servizio dell'opera ordinaria della Sua divinità; poiché, ormai, la Sua normale umanità è maturata al punto di essere in grado di svolgere il Suo ministero. Così, la seconda fase della Sua vita è caratterizzata dallo svolgimento del Suo ministero nella Sua normale umanità, è una vita sia di normale umanità che di completa divinità. Il motivo per cui, nel corso della prima fase della Sua vita, Egli vive nell'umanità comune completa è che la Sua umanità non è ancora all'altezza dell'interezza dell'opera divina, non è ancora matura; solamente dopo che la Sua umanità diventa matura, capace di farsi carico del Suo ministero, Egli può iniziare a compiere la Sua opera. Dal momento che Egli, in quanto carne, ha bisogno di crescere e maturare, la prima fase della Sua vita è quella della normale umanità, mentre nella seconda fase, poiché la Sua umanità è in grado di intraprendere la Sua opera e svolgere il Suo ministero, la vita che il Dio

incarnato vive nel corso del Suo ministero è caratterizzata sia dall'umanità, che dalla completa divinità. Se, dal momento della Sua nascita, il Dio incarnato iniziasse effettivamente il Suo ministero compiendo segni e prodigi soprannaturali, allora non possiederebbe un'essenza corporea. Quindi, la Sua umanità esiste ai fini della Sua essenza corporea; non ci può essere carne senza umanità e una persona senza umanità non è un essere umano. In questo modo, l'umanità della carne di Dio è una proprietà intrinseca della carne incarnata di Dio. Dire che "quando Dio Si fa carne Egli è completamente divino e niente affatto umano" è blasfemia, perché questa asserzione semplicemente non esiste e viola il principio dell'incarnazione. Anche dopo aver iniziato a svolgere il Suo ministero, Egli vive ancora nella Sua divinità con un involucro umano esterno quando compie la Sua opera, ma in quel momento, la Sua umanità ha il solo scopo di permettere alla Sua divinità di portare a termine l'opera nella carne normale. Così, chi produce l'opera è la divinità che abita la Sua umanità. È la Sua divinità, non la Sua umanità che è in azione, ma è una divinità celata all'interno della Sua umanità; la Sua opera è compiuta sostanzialmente dalla Sua completa divinità, non dalla Sua umanità. Ma chi esegue l'opera è la Sua carne. Si potrebbe dire che Egli è un uomo ed è anche Dio, perché Dio diventa tale vivendo nella carne, con un involucro umano e un'essenza umana, ma anche l'essenza di Dio. Poiché Egli è un uomo con l'essenza di Dio, è al di sopra di tutti gli umani creati, superiore a qualsiasi uomo in grado di compiere l'opera di Dio. E così, fra tutti coloro che possiedono un involucro umano come il Suo, fra tutti coloro che possiedono l'umanità, solamente Egli è il Dio incarnato Stesso: tutti gli altri sono umani creati. Anche se possiedono tutti l'umanità, gli umani creati non hanno altro che umanità, mentre Dio incarnato è diverso: nella Sua carne Egli non possiede solamente l'umanità, ma è dotato soprattutto di divinità. La Sua umanità può essere vista nell'aspetto esteriore della Sua carne e nella Sua vita di ogni giorno, ma la Sua divinità è difficile da percepire. Poiché la Sua divinità è esternata solamente quando Egli possiede l'umanità e non è soprannaturale tanto quanto le persone se la immaginano, per loro è molto difficile da vedere. Anche oggi, è estremamente difficile per le persone comprendere la vera essenza del Dio incarnato. Anche dopo averne parlato così a lungo, suppongo che per la maggior parte di voi sia ancora un mistero. In

realtà, tale questione è molto semplice: dal momento che Dio Si fa carne, la Sua essenza è un'unione tra umanità e divinità. Questa unione si chiama Dio Stesso, Dio Stesso sulla terra.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 100

La vita che Gesù visse sulla terra era una normale vita della carne. Egli visse nella normale umanità della Sua carne. La Sua autorità (compiere la Sua opera e pronunciare la Sua parola, guarire gli infermi e scacciare i demoni, compiere tali cose straordinarie) non si manifestò, per la maggior parte, fino all'inizio del Suo ministero. La Sua vita prima del ventinovesimo anno d'età, e quindi dello svolgimento del Suo ministero, era una prova sufficiente del fatto che Egli fosse solamente carne normale. A causa di ciò, e poiché non aveva ancora cominciato a svolgere il Suo ministero, le persone non vedevano niente di divino in Lui, non vedevano nulla di più di un normale essere umano, un uomo comune, proprio come all'epoca alcuni credevano fosse il figlio di Giuseppe. Le persone pensavano che fosse il figlio di un uomo comune, non c'era per loro alcun modo di riconoscere che Egli era la carne incarnata di Dio; anche quando, durante lo svolgimento del Suo ministero, compì molti miracoli, la maggior parte del popolo continuava a dire che era il figlio di Giuseppe, perché era il Cristo con l'involucro esteriore della normale umanità. La Sua normale umanità e la Sua opera esistevano entrambe allo scopo di realizzare il significato della prima incarnazione, come prova che Dio era venuto interamente nella carne, era diventato un uomo del tutto comune. Il fatto che Egli possedesse una normale umanità prima di iniziare la Sua opera era una prova che era carne comune; e anche il fatto che in seguito svolse la Sua opera era una prova che Egli era carne comune, perché compì segni e prodigi, guarì gli infermi e scacciò i demoni nella carne possedendo una normale umanità. Il motivo per cui era in grado di compiere miracoli era che la Sua carne portava l'autorità di Dio, era la carne di cui lo Spirito di Dio Si era rivestito. Egli possedeva questa autorità grazie allo Spirito di Dio e ciò non significava che non fosse carne. La guarigione degli infermi e la cacciata dei demoni erano l'opera che doveva compiere nel Suo ministero, un'espressione della Sua

divinità nascosta nella Sua umanità e, indipendentemente dai segni che manifestava e dal modo in cui dimostrava la Sua autorità, Egli continuava a vivere nella normale umanità ed era comunque carne comune. Fino al momento in cui fu risorto dopo essere morto sulla croce, Egli dimorò in una carne normale. Il conferimento della grazia, la guarigione degli infermi e la cacciata dei demoni facevano tutti parte del Suo ministero, erano l'opera che svolgeva nella Sua carne normale. Prima di andare sulla croce, indipendentemente da ciò che stesse facendo, Egli non Si era mai separato dalla Sua carne umana normale. Egli era Dio Stesso, che svolgeva la Sua opera ma, dal momento che era la carne incarnata di Dio, Egli Si nutriva di cibo e indossava indumenti, aveva bisogni umani ordinari, era dotato di un senno umano e di una mente umana normali. Tutto questo era la prova che Egli era un uomo normale, e ciò provava che la carne incarnata di Dio era una carne dotata di normale umanità, non soprannaturale. Il Suo lavoro era di completare l'opera della prima incarnazione di Dio, di realizzare il ministero della prima incarnazione. Il significato dell'incarnazione è che un uomo comune, normale, svolge l'opera di Dio Stesso; vale a dire che Dio compie la Sua opera divina nell'umanità e in tal modo sconfigge Satana. Incarnazione significa che lo Spirito di Dio Si fa carne, vale a dire, Dio diventa carne; l'opera che Egli compie nella carne è l'opera dello Spirito, che è realizzata nella carne, espressa dalla carne. Nessuno tranne la carne di Dio può svolgere il ministero del Dio incarnato; vale a dire, solamente la carne incarnata di Dio, questa normale umanità, e nessun'altra può esprimere l'opera divina. Se, nel corso della Sua prima venuta, anteriormente al ventinovesimo anno d'età, Dio non avesse posseduto la normale umanità, se, al momento della nascita, avesse potuto operare miracoli, se, non appena avesse imparato a parlare, fosse stato in grado di esprimersi con la lingua del cielo, se, nell'istante in cui avesse messo piede sulla terra, Egli avesse potuto comprendere tutte le questioni terrene, discernere i pensieri e gli intenti di ognuno, una persona simile non Si sarebbe potuta definire un uomo normale, e una carne simile non si sarebbe potuta denominare carne umana. Se ciò fosse accaduto per Cristo, il significato e l'essenza dell'incarnazione di Dio andrebbero persi. Il fatto che Egli possieda una normale umanità dimostra che Egli è Dio incarnato nella carne; il fatto che sperimenti un normale processo di crescita umana dimostra

ulteriormente che Egli è carne normale; inoltre, la Sua opera è una prova sufficiente che Egli è la Parola di Dio, lo Spirito di Dio che Si è fatto carne. Dio diventa carne a motivo delle esigenze dell'opera; in altri termini, questa fase dell'opera doveva essere compiuta nella carne, nella normale umanità. Questo è il presupposto per "la Parola è stata fatta carne", per "la Parola è apparsa nella carne" ed è la vera storia delle due incarnazioni di Dio. Gli individui possono credere che tutta la vita di Gesù sia stata accompagnata da prodigi, che fino alla fine della Sua opera sulla terra Egli non abbia manifestato una normale umanità, che non abbia provato bisogni, debolezze o emozioni umane, che non abbia avuto bisogno delle necessità primarie della vita o che non abbia nutrito normali pensieri umani. Lo immaginano soltanto come dotato di una mente sovrumana, di un'umanità trascendente. Credono che, dal momento che Egli è Dio, non dovrebbe pensare e vivere come fanno gli umani comuni, che solo una persona normale, un essere umano vero, possa intrattenere dei pensieri umani ordinari e vivere una normale vita umana. Queste sono tutte idee dell'uomo e sue nozioni, che si oppongono agli intenti originari dell'opera di Dio. Il pensiero umano normale sostiene il senno umano normale e la normale umanità; la normale umanità sostiene le normali funzioni della carne e le normali funzioni della carne consentono la vita normale della carne nella sua interezza. Solamente operando in una carne di questo genere Dio può realizzare lo scopo della Sua incarnazione. Se il Dio incarnato possedesse solamente l'involucro esteriore della carne, ma non intrattenesse normali pensieri umani, questa carne non possiederebbe il senno umano, né tantomeno un'umanità vera. Come potrebbe una simile carne, priva di umanità, realizzare il ministero che il Dio incarnato dovrebbe svolgere? Una mente normale sostiene tutti gli aspetti della vita umana; senza una mente normale, una persona non potrebbe essere umana. In altri termini, una persona che non intrattiene pensieri normali è malata mentalmente. E un Cristo che non possiede l'umanità ma solamente la divinità non si può definire carne incarnata di Dio. Quindi, come potrebbe la carne incarnata di Dio non possedere la normale umanità? Non è forse una bestemmia affermare che Cristo è privo di umanità? Tutte le attività a cui i comuni umani si dedicano dipendono dal funzionamento di una mente umana normale. Senza di essa, gli umani si comporterebbero in modo aberrante; non sarebbero nemmeno in

grado di distinguere il bianco dal nero, il bene dal male e non avrebbero una morale umana e dei principi morali. Analogamente, se il Dio incarnato non pensasse come un uomo normale, non sarebbe una vera carne, una carne normale. Una simile carne priva di pensiero non sarebbe in grado di farsi carico dell'opera divina. Non sarebbe in grado di impegnarsi normalmente nelle attività della carne normale, né tantomeno vivere insieme agli umani sulla terra. E quindi, il significato dell'incarnazione di Dio, l'essenza stessa della venuta di Dio nella carne sarebbe andata persa. L'umanità del Dio incarnato esiste per sostenere l'opera divina normale nella carne; Il Suo pensiero umano normale supporta la Sua normale umanità e tutte le Sue normali attività corporee. Si potrebbe dire che il Suo pensiero umano normale esiste allo scopo di sostenere tutta l'opera di Dio nella carne. Se questa carne non possedesse una mente umana normale, Dio non potrebbe operare nella carne e ciò che Egli deve realizzare nella carne non potrebbe mai essere conseguito. Sebbene il Dio incarnato possieda una mente umana normale, la Sua opera non è contaminata dal pensiero umano; Egli intraprende l'opera nell'umanità con una mente normale, partendo dal presupposto che possiede l'umanità con una mente, non tramite l'esercizio del normale pensiero umano. Indipendentemente da quanto siano elevati i pensieri della Sua carne, la Sua opera non reca il segno della logica o del pensiero. In altri termini, la Sua opera non è concepita dalla mente della Sua carne, ma è una diretta espressione dell'opera divina nella Sua umanità. Tutta la Sua opera è il ministero che deve svolgere e nulla di ciò è concepito dal Suo cervello. Per esempio, la guarigione degli infermi, la cacciata dei demoni e la crocifissione non furono i frutti della Sua mente umana, non avrebbero potuto essere realizzati da alcun uomo con una mente umana. Analogamente, il lavoro di conquista di oggi è un ministero che deve essere svolto dal Dio incarnato, ma non è l'opera di una volontà umana, è quella che la Sua divinità è chiamata a compiere, opera di cui nessun umano di carne è capace. Quindi, il Dio incarnato deve possedere una mente umana normale, una normale umanità, perché deve compiere l'opera nell'umanità con una mente normale. Questa è l'essenza dell'opera del Dio incarnato, l'essenza stessa del Dio incarnato.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 101

Prima che svolgesse l'opera, Gesù viveva semplicemente nella Sua normale umanità. Nessuno era in grado di riconoscere che era Dio, nessuno scoprì che era il Dio incarnato; il popolo Lo conosceva solamente come un uomo del tutto normale. La Sua umanità totalmente comune, normale, era la prova che Dio era incarnato nella carne e che l'Età della Grazia era l'epoca dell'opera del Dio incarnato, non l'epoca dell'opera dello Spirito. Era la prova che lo Spirito di Dio era realizzato completamente nella carne, che nell'era dell'incarnazione di Dio la Sua carne avrebbe compiuto tutta l'opera dello Spirito. Il Cristo dotato di normale umanità è una carne in cui Si è concretizzato lo Spirito, che possiede una normale umanità, una ragione ordinaria e un pensiero umano. "Essersi concretizzato" significa Dio che diventa uomo, lo Spirito che Si fa carne; più semplicemente, è quando Dio Stesso risiede in una carne con una normale umanità e tramite essa esprime la Sua opera divina: questo è ciò che significa essersi concretizzato o incarnato. Nel corso della Sua prima incarnazione, era necessario che Dio guarisse gli infermi e scacciasse i demoni perché la Sua opera era quella di redimere. Per poter redimere tutta la razza umana, Egli doveva essere compassionevole e clemente. L'opera che compì prima di essere crocifisso fu la guarigione degli infermi e la cacciata dei demoni, che presagiva la Sua salvezza dell'uomo dal peccato e dalla sozzura. Dal momento che si trattava dell'Età della Grazia, era necessario che Egli guarisse gli infermi, mostrando in tal modo segni e prodigi, che erano rappresentativi della grazia in quell'età; poiché l'Età della Grazia era incentrata sulla concessione della grazia, simboleggiata dalla pace, dalla gioia e dalle benedizioni materiali, tutti simboli della fede del popolo in Gesù. Vale a dire che, la guarigione degli infermi, la cacciata dei demoni e la concessione della grazia erano abilità innate della carne di Gesù nell'Età della Grazia, erano l'opera che lo Spirito realizzò nella carne. Ma, mentre stava compiendo tale opera e viveva nella carne, Egli non trasece la carne. Indipendentemente dagli atti di guarigione che compì, Egli possedeva ancora una normale umanità, continuava a vivere una vita umana comune. Il motivo per cui dico che durante l'età dell'incarnazione di Dio la carne svolse tutta l'opera dello Spirito è che, indipendentemente dall'opera che svolse,

Egli la svolse nella carne. Ma, a motivo della Sua opera, il popolo non considerava la Sua carne come dotata di un'essenza completamente corporea, perché questa carne poteva compiere prodigi e in determinate circostanze particolari poteva fare cose che trascendevano la carne. Naturalmente, tutti questi eventi, quali l'essere tentato per quaranta giorni o l'essere trasfigurato sulla montagna, accaddero dopo l'inizio del Suo ministero. Quindi, con Gesù, il significato dell'incarnazione di Dio non era compiuto, ma solo parzialmente realizzato. La vita che visse nella carne prima dell'inizio della Sua opera era, a tutti gli effetti, completamente normale. Dopo aver iniziato la Sua opera, Egli conservò solamente l'involucro esteriore della Sua carne. Poiché la Sua opera era un'espressione di divinità, oltrepassava le normali funzioni della carne. Dopotutto, la carne incarnata di Dio era diversa dagli umani in carne e ossa. Naturalmente, nella Sua vita quotidiana Egli aveva bisogno di cibo, indumenti, sonno e rifugio. Come qualsiasi altra persona e di tutte le necessità comuni, ragionava e pensava come un essere umano normale. Il popolo Lo considerava ancora una persona normale, se non fosse che l'opera che svolgeva era soprannaturale. In realtà, qualsiasi cosa facesse, Egli viveva in un'umanità comune e normale e, nella misura in cui svolgeva l'opera, il Suo senno era in particolar modo normale, i Suoi pensieri specialmente chiari, in misura maggiore rispetto a quelli di qualsiasi altro uomo normale. Era necessario che il Dio incarnato pensasse e ragionasse in questo modo, perché l'opera divina doveva essere espressa da una carne il cui senno fosse normale a un grado molto elevato e i cui pensieri fossero molto chiari: solo così la Sua carne avrebbe potuto esprimere l'opera divina. Durante tutti i trentatré anni e mezzo in cui visse sulla terra, Gesù conservò la Sua normale umanità ma, a motivo della Sua opera durante il Suo ministero di tre anni e mezzo, il popolo pensava che fosse molto trascendente, molto più soprannaturale rispetto a prima. In realtà, la normale umanità di Gesù rimase inalterata prima e dopo l'inizio del Suo ministero; la Sua umanità fu la stessa per tutto il periodo, ma, a causa della differenza tra il periodo precedente e quello successivo all'inizio del Suo ministero, emersero due punti di vista diversi riguardo alla Sua carne. Indipendentemente da ciò che il popolo pensava, il Dio incarnato mantenne la Sua normale umanità originaria per l'intero periodo, perché dal momento che Dio era incarnato, Egli viveva nella carne,

carne dotata di normale umanità. A prescindere dallo svolgimento o meno del Suo ministero, la normale umanità della Sua carne non poteva essere eliminata, perché l'umanità è l'essenza fondamentale della carne. Prima che Gesù svolgesse il Suo ministero, la Sua carne rimase del tutto normale, occupata in tutte le comuni attività umane; Egli non sembrava in alcun modo soprannaturale, non mostrava alcun segno miracoloso. A quel tempo era semplicemente un uomo del tutto comune che adorava Dio, anche se la Sua ricerca era più onesta e sincera di quella di qualsiasi altra persona. Questo era il modo in cui Si manifestava la Sua umanità del tutto normale. Poiché Egli non compì alcuna opera prima di intraprendere il Suo ministero, nessuno era conscio della Sua identità, nessuno poteva riconoscere che la Sua carne era diversa da tutte le altre, perché non compiva neanche un miracolo, non svolgeva in alcun modo l'opera di Dio. Tuttavia, dopo l'inizio del Suo ministero, Egli conservò l'involucro esteriore della normale umanità e continuò a vivere con il senno umano comune, ma dal momento che aveva cominciato a svolgere l'opera di Dio Stesso, a intraprendere il ministero di Cristo e a compiere l'opera che gli esseri mortali, gli umani di carne e ossa, non erano in grado di portare a termine, il popolo suppose che Egli non possedesse una normale umanità e che non fosse carne del tutto normale, ma carne incompleta. A causa dell'opera che svolgeva, il popolo diceva che Egli era un Dio nella carne che non possedeva una normale umanità. Questa è una visione errata, perché il popolo non comprendeva il significato dell'incarnazione di Dio. Questo equivoco nacque dal fatto che l'opera espressa da Dio nella carne era l'opera divina, manifestata in una carne dotata di normale umanità. Dio era rivestito di carne, dimorava all'interno della carne e la Sua opera nella Sua umanità offuscava la normalità della Sua umanità. Per questo motivo, il popolo credeva che Dio non fosse dotato di umanità ma solo di divinità.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 102

Nella Sua prima incarnazione, Dio non portò a termine l'opera dell'incarnazione; concluse solamente la prima fase dell'opera che Dio doveva realizzare nella carne. Quindi, allo scopo di terminare l'opera di incarnazione, Dio è tornato un'altra volta nella

carne, realizzandone tutta la normalità e realtà, vale a dire, rendendo la Parola di Dio manifesta in una carne del tutto comune e normale, portando a termine in tal modo l'opera che aveva lasciato incompleta nella carne. La seconda carne incarnata è fondamentalmente simile alla prima, ma è ancora più reale e normale rispetto a essa. Di conseguenza, la sofferenza che la seconda carne incarnata sopporta è maggiore rispetto a quella della prima, ma è una sofferenza che è conseguenza del Suo ministero nella carne, diversa dalla sofferenza dell'uomo corrotto. Ha anche origine dalla normalità e realtà della Sua carne. Dal momento che Egli svolge il Suo ministero in una carne del tutto normale e reale, la carne deve sopportare molte difficoltà. Più la carne è normale e reale, maggiormente Egli soffrirà nello svolgimento del Suo ministero. L'opera di Dio è espressa in una carne molto comune, che non è in alcun modo soprannaturale. Dal momento che la Sua carne è normale e deve anche farsi carico dell'opera di salvare l'uomo, Egli soffre in misura ancor maggiore di quanto non farebbe una carne soprannaturale: tutta questa sofferenza deriva dalla realtà e dalla normalità della Sua carne. Dalla sofferenza che le due carni incarnate hanno subito nel compimento del Loro ministero, è possibile vedere l'essenza della carne incarnata. Più la carne è normale, maggiore è il dolore che Egli deve subire nello svolgimento dell'opera; più la carne che intraprende l'opera è reale, maggiormente severe sono le nozioni che il popolo si forma e maggiori sono i rischi che è probabile Egli corra. Eppure, più la carne è reale, più essa possiede i bisogni e la completa ragione di un essere umano normale, maggiormente Egli è in grado di affrontare l'opera di Dio nella carne. È stata la carne di Gesù a essere inchiodata alla croce, la Sua carne che Egli ha ceduto come offerta per il peccato; fu tramite una carne dotata di normale umanità che Egli sconfisse Satana e salvò completamente l'uomo dalla croce. Ed è come carne completa che Dio nella Sua seconda incarnazione compie l'opera di conquista e sconfigge Satana. Solamente una carne del tutto normale e reale può compiere l'opera di conquista nella sua interezza e rendere una formidabile testimonianza. Vale a dire, la conquista dell'uomo è resa efficace attraverso la realtà e la normalità di Dio nella carne, non tramite miracoli e rivelazioni soprannaturali. Il ministero di questo Dio incarnato consiste nel parlare e in tal modo conquistare e perfezionare l'uomo; in altri termini, l'opera dello Spirito realizzata nella

carne, il ministero della carne, è di parlare e in tal modo conquistare, svelare, perfezionare ed eliminare completamente l'uomo. E quindi, è nel lavoro di conquista che l'opera di Dio nella carne sarà portata a termine completamente. Il lavoro di redenzione iniziale era solo l'avvio dell'opera di incarnazione; la carne che compie il lavoro di conquista terminerà l'intera opera di incarnazione. Da un punto di vista del genere, uno è maschile e l'altro è femminile, completando così il significato dell'incarnazione di Dio e demolendo le convinzioni dell'uomo in merito a Dio: Dio può diventare sia uomo che donna e, in essenza, il Dio incarnato è privo di distinzioni di genere. Egli ha creato sia l'uomo che la donna e per Lui non vi è alcuna distinzione di genere. In questa fase dell'opera, Dio non compie segni e prodigi, in modo che l'opera raggiunga i propri risultati attraverso le parole. Il motivo di ciò, inoltre, è che l'opera di Dio incarnato questa volta non è la guarigione degli infermi e la cacciata dei demoni, ma la conquista dell'uomo tramite il parlare, vale a dire che la capacità innata posseduta da questa carne incarnata di Dio è di pronunciare parole e di conquistare l'uomo, non di guarire gli infermi e scacciare i demoni. La Sua opera nella normale umanità non è di compiere miracoli, né di guarire gli infermi e scacciare i demoni, ma di parlare e quindi la seconda carne incarnata sembra alle persone molto più normale rispetto alla prima. Gli individui vedono che l'incarnazione di Dio non è una menzogna, ma questo Dio incarnato è diverso rispetto a Gesù incarnato e, sebbene rappresentino entrambi Dio incarnato, non sono del tutto identici. Gesù possedeva la normale umanità, l'umanità ordinaria, ma Egli era accompagnato da molti segni e prodigi. In questo Dio incarnato gli occhi umani non vedranno alcun segno o prodigio, né la guarigione degli infermi né la cacciata dei demoni, né il camminare sull'acqua, né il digiuno di quaranta giorni. Egli non compie la stessa opera che svolse Gesù, non perché la Sua carne sia fondamentalmente in qualche modo diversa da quella di Gesù, ma perché guarire gli infermi e scacciare i demoni non è il Suo ministero. Egli non demolisce la Sua opera e non la sconvolge. Dal momento che conquista l'uomo tramite le Sue parole reali, non ha bisogno di assoggettarlo con miracoli e, quindi, questa fase rappresenta il completamento dell'opera di incarnazione. Il Dio incarnato visibile oggi è totalmente carne e in Lui non c'è nulla di soprannaturale. Egli Si ammala come gli altri, ha bisogno di cibo e indumenti, proprio come gli altri,

essendo totalmente carne. Se, in questo periodo, il Dio incarnato manifestasse soprannaturali segni e prodigi, se guarisse gli infermi, scacciasse i demoni o potesse uccidere con una sola parola, come potrebbe essere portato avanti il lavoro di conquista? Come potrebbe l'opera essere diffusa tra le nazioni Gentili? La guarigione degli infermi e la cacciata dei demoni erano l'opera dell'Età della Grazia, la prima fase del lavoro di redenzione e ora che Dio ha salvato l'uomo dalla croce, Egli non svolge più tale opera. Se negli ultimi giorni comparisse un "Dio" uguale a Gesù, uno che guarisse gli infermi, scacciasse i demoni e che fosse crocifisso per l'uomo, quel "Dio", sebbene identico alla descrizione di Dio nella Bibbia e facile per l'uomo da accettare, non sarebbe, nella sua essenza, la carne indossata dallo Spirito di Dio, ma da uno spirito maligno. Poiché è legge dell'opera di Dio non ripetere mai ciò che Egli ha già portato a termine. E quindi, l'opera della seconda incarnazione di Dio è diversa da quella della prima. Negli ultimi giorni, Dio realizza il lavoro di conquista in una carne comune, normale; Egli non guarisce gli infermi, non sarà crocifisso per l'uomo, ma semplicemente pronuncia delle parole nella carne, conquista l'uomo nella carne. Solamente una carne di questo genere è la carne incarnata di Dio; solamente essa può portare a termine l'opera di Dio nella carne.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 103

Se, in questa fase, il Dio incarnato sta sopportando difficoltà o compiendo il Suo ministero, lo fa per completare il significato dell'incarnazione, poiché questa è l'ultima incarnazione di Dio. Dio può incarnarsi solo due volte. Non può esserci una terza volta. La prima incarnazione era maschile, la seconda è femminile e quindi l'immagine della carne di Dio è completata nella mente dell'uomo; inoltre, le due incarnazioni hanno già terminato l'opera di Dio nella carne. La prima volta, il Dio incarnato possedette una normale umanità, allo scopo di completare il significato dell'incarnazione. Anche questa volta Egli possiede una normale umanità, ma il significato di questa incarnazione è diverso: è più profondo e la Sua opera ha un valore più forte. Il motivo per cui Dio Si è fatto di nuovo carne è di completare il significato dell'incarnazione. Quando Dio avrà del

tutto terminato questa fase della Sua opera, l'intero significato dell'incarnazione, vale a dire, l'opera di Dio nella carne, sarà completo e non ci sarà più lavoro da compiere nella carne. In altre parole, d'ora in avanti Dio non verrà mai più nella carne per svolgere la Sua opera. Dio compie l'opera di incarnazione solamente per salvare e perfezionare il genere umano. In altri termini, non è affatto consueto per Dio venire nella carne, salvo ai fini dell'opera. Venendo nella carne per operare, Egli mostra a Satana che Dio è carne, una persona normale, una persona comune, eppure può regnare vittorioso sul mondo, può sconfiggere Satana, redimere il genere umano, conquistarlo! Lo scopo dell'opera di Satana è di corrompere il genere umano, mentre il fine di quella di Dio è di salvarlo. Satana intrappola l'uomo in un abisso senza fondo, mentre Dio lo salva da esso. Satana costringe tutti gli uomini ad adorarlo, mentre Dio li rende soggetti al Suo dominio, perché Egli è il Signore della creazione. Tutta quest'opera è realizzata mediante le due incarnazioni di Dio. La Sua carne è fondamentalmente l'unione di umanità e divinità ed è dotata di normale umanità. Quindi, senza la carne incarnata di Dio, Egli non potrebbe realizzare i risultati nel salvare il genere umano e senza la normale umanità della Sua carne, la Sua opera nella carne non potrebbe comunque realizzare i risultati. L'essenza dell'incarnazione di Dio è che Egli deve possedere una normale umanità; se fosse diversamente, si opporrebbe all'intento originario di Dio nell'essere incarnato.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 104

Perché dico che il significato dell'incarnazione non era compiuto nell'opera di Gesù? Perché la Parola non era diventata del tutto carne. Ciò che fece Gesù era solamente una parte dell'opera di Dio nella carne; Egli svolse soltanto il lavoro di redenzione e non l'opera di guadagnare completamente l'uomo. Per questo scopo Dio Si è fatto carne un'altra volta negli ultimi giorni. Anche questa fase dell'opera è svolta in una carne comune, compiuta da un essere umano del tutto normale, la cui umanità non è in alcun modo trascendente. In altri termini, Dio è diventato un essere umano completo ed è una persona la cui identità è quella di Dio, un essere umano completo, una carne completa, Qualcuno che sta compiendo l'opera. All'occhio umano, è

solamente una carne in alcun modo trascendente, una persona assolutamente comune che può parlare la lingua del cielo, che non mostra alcun segno miracoloso, che non compie miracoli, né tantomeno rivela la verità nascosta in merito alla religione in grandiosa di riunione. L'opera della seconda carne incarnata sembra alle persone completamente diversa rispetto a quella della prima, a tal punto che le due non paiono avere nulla in comune e, questa volta, non è visibile niente della prima opera. Sebbene l'opera della seconda carne incarnata sia diversa da quella della prima, ciò non prova che la Loro fonte non sia la stessa. Se la Loro fonte sia la stessa dipende dalla natura dell'opera svolta dalle carni e non dai Loro involucri esteriori. Nel corso delle tre fasi della Sua opera, Dio è stato incarnato due volte e, in entrambi i casi, l'opera di Dio incarnato introduce una nuova era, dà inizio a una nuova opera; le incarnazioni si completano a vicenda. Per gli occhi umani è impossibile riconoscere che le due carni, in realtà, provengono dalla stessa fonte. Naturalmente, ciò va al di là della capacità dell'occhio umano o della mente umana. Ma nella Loro essenza sono uguali, perché la Loro opera ha origine dallo stesso Spirito. Se le due carni incarnate abbiano origine dalla stessa fonte non può essere giudicato dall'era e dal luogo in cui sono nate o da altri simili elementi, ma dall'opera divina da Esse espressa. La seconda carne incarnata non compie nessuna delle opere che ha svolto Gesù, perché l'opera di Dio non rispetta le convenzioni, ma apre ogni volta un nuovo sentiero. La seconda carne incarnata non ambisce ad approfondire o a consolidare l'impressione della prima carne nelle menti degli individui, ma a completarla e perfezionarla, per accrescere la conoscenza degli uomini in merito a Dio, per spezzare tutte le regole che sono presenti nei loro cuori e per spazzare via le immagini ingannevoli di Dio nei loro cuori. Si potrebbe dire che nessuna singola fase dell'opera di Dio può dare all'uomo una completa conoscenza di Dio; ognuna fornisce solo una parte, non la totalità. Sebbene Egli abbia espresso la Sua indole pienamente, a causa delle capacità di comprensione limitate dell'uomo, la sua conoscenza di Dio resta ancora incompleta. È impossibile, tramite il linguaggio umano, trasmettere la totalità dell'indole di Dio; quanto ancor meno può una sola fase della Sua opera esprimere pienamente Dio? Egli opera nella carne protetto dalla Sua normale umanità ed è possibile conoscerLo soltanto tramite le espressioni della Sua divinità, non

attraverso il Suo involucro corporeo. Dio viene nella carne per consentire all'uomo di conoscerLo tramite la Sua molteplice opera, e non esistono due fasi della Sua opera che siano identiche. Solamente in questo modo, l'uomo può possedere una piena conoscenza dell'opera di Dio nella carne, non limitata a un unico aspetto. Sebbene l'opera delle due carni incarnate sia diversa, la Loro essenza e la fonte della Loro opera sono identiche; in sostanza Esse esistono per compiere due fasi diverse dell'opera e sorgere in due età diverse. In ogni caso, le carni incarnate di Dio condividono la stessa essenza e la stessa origine: questa è una verità che nessuno può negare.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 105

Il Dio incarnato Si chiama Cristo, e Cristo è la carne assunta dallo Spirito di Dio. Questa carne è diversa da quella di qualunque uomo fatto di carne. Questa differenza esiste perché Cristo non è fatto di carne e di sangue, ma è l'incarnazione dello Spirito. Egli ha sia un'umanità normale sia una divinità completa. La Sua divinità non è posseduta da alcun uomo. La Sua umanità normale sostiene tutte le Sue normali attività nella carne, mentre la Sua divinità svolge l'opera di Dio Stesso. Che si tratti della Sua umanità o della Sua divinità, entrambe si sottomettono alla volontà del Padre celeste. La sostanza di Cristo è lo Spirito, cioè la divinità. Pertanto la Sua sostanza è quella di Dio Stesso; essa non interrompe la Sua opera ed Egli non potrebbe fare nulla per distruggere la Propria opera, né pronunciare mai alcuna parola che vada contro la Propria volontà. Quindi, il Dio incarnato non compirebbe assolutamente mai alcuna opera che interrompa la Sua gestione. Questo è ciò che tutti gli uomini dovrebbero capire. L'essenza dell'opera dello Spirito Santo è salvare l'uomo ed esiste nell'interesse della gestione di Dio. Analogamente, l'opera di Cristo è salvare l'uomo ed esiste nell'interesse della volontà di Dio. Dato che Dio Si fa carne, realizza la Sua sostanza all'interno della Sua carne, in modo tale che quest'ultima sia sufficiente per intraprendere la Sua opera. Pertanto, tutta l'opera dello Spirito di Dio è sostituita dall'opera di Cristo durante il tempo dell'incarnazione, e al centro di tutta l'opera durante tutto il tempo dell'incarnazione c'è l'opera di Cristo. Non può essere confusa con l'opera di qualunque

altra epoca. Poiché Dio Si fa carne, opera nell'identità della Sua carne; poiché viene nella carne, Egli, poi, finisce nella carne l'opera che deve compiere. Che si tratti dello Spirito di Dio o di Cristo, entrambi sono Dio Stesso ed Egli compie l'opera che deve svolgere e porta a termine il ministero che deve portare a termine.

Tratto da “La sostanza di Cristo è l'obbedienza alla volontà del Padre celeste” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 106

La sostanza stessa di Dio esercita l'autorità, ma Egli è in grado di sottometterSi completamente all'autorità che viene da Lui. Che si tratti dell'opera dello Spirito o della carne, nessuna delle due è in conflitto con l'altra. Lo Spirito di Dio è l'autorità sopra tutta la creazione. Anche la carne con la sostanza di Dio possiede l'autorità, ma il Dio incarnato può compiere tutta l'opera che obbedisce alla volontà del Padre celeste. Ciò non può essere raggiunto o concepito da alcun uomo. Dio Stesso è autorità, ma la Sua carne sa sottomettersi alla Sua autorità. Questo è il significato recondito delle parole: “Cristo obbedisce alla volontà di Dio Padre”. Dio è uno Spirito e può compiere l'opera di salvezza, come anche il Dio diventato uomo. In ogni caso, Dio Stesso compie la Propria opera; non la interrompe né interferisce, né tantomeno svolge un'opera che è reciprocamente conflittuale, perché la sostanza dell'opera svolta dallo Spirito e quella dell'opera svolta dalla carne sono uguali. Che si tratti dello Spirito o della carne, entrambi operano per eseguire una volontà e per gestire la stessa opera. Benché lo Spirito e la carne abbiano due qualità differenti, le loro sostanze sono identiche; entrambe hanno la sostanza e l'identità di Dio Stesso. Egli non ha elementi di disobbedienza; la Sua sostanza è buona. Egli è espressione di tutta la bellezza e la bontà, nonché di tutto l'amore. Anche nella carne, Dio non fa nulla che disobbedisca a Dio Padre. Persino a costo di sacrificare la Sua vita, obbedirebbe spontaneamente e non farebbe nessun'altra scelta. Dio non ha elementi di ipocrisia e di boria, né di presunzione e di arroganza; non ha elementi di disonestà. Tutto ciò che disobbedisce a Dio viene da Satana, che è la fonte di ogni turpitudine e malvagità. La ragione per cui l'uomo ha qualità simili a quelle di Satana è che è stato corrotto e trasformato da lui.

Cristo non è stato corrotto da Satana, dunque ha solo le caratteristiche di Dio e nessuna di quelle di Satana. Per quanto ardua sia l'opera o debole la carne, Dio, mentre vive nella carne, non farà mai nulla che interrompa l'opera di Dio Stesso, né tantomeno rinuncerà alla volontà di Dio Padre disobbedendo. Preferirebbe soffrire i patimenti della carne piuttosto che andare contro la volontà di Dio Padre; è proprio come disse Gesù durante la preghiera: "Padre, se è possibile, passi oltre da Me questo calice! Ma pure, non come voglio Io, ma come Tu vuoi". L'uomo sceglierà, ma Cristo non lo farebbe. Pur avendo l'identità di Dio Stesso, Egli cerca ancora la volontà di Dio Padre e compie ciò che Gli viene da Lui affidato, dalla prospettiva della carne. Questa è una cosa irraggiungibile per l'uomo. Ciò che viene da Satana non può avere la sostanza di Dio, bensì soltanto una sostanza che Gli disobbedisce e Gli resiste. Non può obbedirGli completamente, né tantomeno obbedire spontaneamente alla Sua volontà. Tutti gli uomini tranne Cristo sanno fare ciò che resiste a Dio e nemmeno uno sa intraprendere direttamente l'opera affidata da Lui o è in grado di considerare la gestione di Dio come il proprio dovere da svolgere. SottometterSi alla volontà di Dio Padre è la sostanza di Cristo; la disobbedienza a Dio è la caratteristica di Satana. Queste due qualità sono incompatibili e chiunque abbia le qualità di Satana non si può chiamare Cristo. La ragione per cui l'uomo non può compiere l'opera di Dio al Suo posto è che non ha nulla della Sua sostanza. L'uomo lavora per Dio per i suoi interessi personali e le sue prospettive future, ma Cristo opera per fare la volontà di Dio Padre.

Tratto da "La sostanza di Cristo è l'obbedienza alla volontà del Padre celeste" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 107

L'umanità di Cristo è governata dalla Sua divinità. Benché Egli sia fatto di carne, la Sua umanità non è totalmente identica a quella di un uomo di carne. Cristo ha il Suo carattere unico, anch'esso governato dalla Sua divinità. Quest'ultima non ha alcuna debolezza; la debolezza di Cristo è riconducibile a quella della Sua umanità. In certa misura, questa debolezza vincola la Sua divinità, ma tali limiti sono entro un certo ambito e tempo, e non sono infiniti. Quando arriva il momento di compiere l'opera della

Sua divinità, essa si compie a prescindere dalla Sua umanità. L'umanità di Cristo è interamente guidata dalla Sua divinità. A parte la vita normale della Sua umanità, tutte le altre azioni della Sua umanità sono influenzate, condizionate e guidate dalla Sua divinità. Anche se Cristo ha un'umanità, essa non interrompe l'opera della Sua divinità. Questo, proprio perché l'umanità di Cristo è guidata dalla Sua divinità; anche se la Sua umanità non è matura nella Sua condotta dinanzi agli altri, non condiziona l'opera normale della Sua divinità. Quando dico che la Sua umanità non è stata corrotta, intendo che l'umanità di Cristo può essere guidata direttamente dalla Sua divinità e che Egli possiede un discernimento superiore a quello dell'uomo comune. La Sua umanità è estremamente adatta a essere guidata dalla divinità nella Sua opera; la Sua umanità è estremamente capace di esprimere l'opera della divinità e di sottomettersi a tale opera. Mentre Dio opera nella carne, non perde mai di vista il dovere che un uomo di carne deve compiere; Egli è in grado di adorare Dio in cielo con cuore sincero. Ha la sostanza di Dio e la Sua identità è quella di Dio Stesso. È solo che è venuto sulla terra ed è diventato un essere creato, con l'involucro esteriore di un essere creato, e ora possiede un'umanità che prima non aveva; Egli è in grado di adorare Dio in cielo. Questo è l'essere di Dio Stesso ed è inimitabile per l'uomo. La Sua identità è Dio Stesso. È dalla prospettiva della carne che Egli adora Dio; pertanto le parole "Cristo adora Dio in cielo" non sono errate. Ciò che Egli chiede all'uomo è proprio il Suo Stesso essere; ha già ottenuto tutto ciò che chiede all'uomo prima ancora di chiederglielo. Non pretenderebbe mai nulla dagli altri mentre Egli Stesso Si libera di loro, perché tutto questo costituisce il Suo essere. A prescindere da come compia la Sua opera, non agirebbe in modo da disobbedire a Dio. Indipendentemente da ciò che chiede Egli all'uomo, nessuna richiesta va oltre ciò che è raggiungibile per l'essere umano. Cristo non fa altro che fare la volontà di Dio nell'interesse della Sua gestione. La divinità di Cristo è superiore a tutti gli uomini, quindi Egli è la massima autorità di tutti gli esseri creati. Questa autorità è la Sua divinità, cioè l'indole e l'essere di Dio Stesso, che Ne determina l'identità. Dunque, per quanto normale sia la Sua umanità, è innegabile che Egli abbia l'identità di Dio Stesso; da qualunque punto di vista Egli parli e comunque obbedisca alla volontà di Dio, non si può dire che non sia Dio Stesso. Gli uomini stolti e ignoranti considerano spesso

l'umanità normale di Cristo un difetto. Per quanto Egli esprima e riveli l'essere della Sua divinità, l'uomo non è in grado di riconoscere che è Cristo. Più quel Cristo dimostra la Sua obbedienza e umiltà, e più gli uomini stolti Lo considerano con superficialità. Ci sono persino coloro che adottano verso di Lui un atteggiamento di esclusione e di disprezzo, eppure mettono sul tavolo i "grandi uomini" dall'immagine nobile per adorarli. La resistenza dell'uomo e la sua disobbedienza a Dio derivano dal fatto che la sostanza del Dio fatto carne si sottomette alla volontà di Dio e anche dall'umanità normale di Cristo; è qui che risiede la fonte della resistenza e della disobbedienza dell'uomo a Dio. Se Cristo non avesse le sembianze della Sua umanità né cercasse la volontà di Dio Padre dalla prospettiva di un essere creato, ma possedesse invece un'umanità superiore, probabilmente non ci sarebbe alcuna disobbedienza nell'uomo. La ragione per cui l'uomo è sempre disposto a credere in un Dio invisibile nel cielo è che Dio in cielo non ha alcuna umanità né una sola qualità di un essere creato. Così l'uomo Lo tiene sempre in grandissima stima, ma assume un atteggiamento di disprezzo verso Cristo.

Tratto da "La sostanza di Cristo è l'obbedienza alla volontà del Padre celeste" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 108

Anche se Cristo sulla terra è in grado di operare per conto di Dio Stesso, non viene con l'intenzione di mostrare a tutti gli uomini la Sua immagine nella carne. Non viene perché tutti gli uomini Lo vedano, bensì per permettere loro di essere guidati dalla Sua mano, entrando così nella nuova era. La funzione della carne di Cristo serve all'opera di Dio Stesso, cioè all'opera di Dio nella carne, e non a consentire all'uomo di comprendere appieno la sostanza della Sua carne. Comunque Egli operi, il risultato non supera mai ciò che è raggiungibile dalla carne. Comunque operi, lo fa nella carne con un'umanità normale, senza rivelare completamente all'uomo il vero volto di Dio. Inoltre, la Sua opera nella carne non è mai soprannaturale o inestimabile come immagina l'uomo. Anche se Cristo rappresenta Dio Stesso nella carne e svolge di persona l'opera che Dio

Stesso deve compiere, non nega l'esistenza di Dio in cielo né proclama febbrilmente le Proprie azioni. Invece, rimane umilmente nascosto nella Sua carne. Tranne Cristo, coloro che affermano falsamente di essere Cristo non hanno le Sue qualità. Dal confronto con l'indole arrogante e autocelebrativa di quei falsi cristi emerge chiaramente quale tipo di carne sia davvero Cristo. Quanto più questi falsi cristi sono falsi, tanto più si mettono in mostra e sono capaci di usare segni e prodigi per ingannare l'uomo. Non hanno le qualità di Dio; Cristo non è contaminato da alcun elemento appartenente ai falsi cristi. Dio Si fa carne solo per completare l'opera della carne, non per consentire semplicemente a tutti gli uomini di vederLo. Piuttosto, Egli permette alla Sua opera di affermare la Sua identità e consente alle Sue rivelazioni di essere prova della Sua sostanza. Quest'ultima non è priva di fondamento; la Sua identità non è stata afferrata dalla Sua mano; è determinata dalla Sua opera e dalla Sua sostanza. Sebbene Egli abbia la sostanza di Dio Stesso e sia in grado di compiere la Sua opera, in definitiva, a differenza dello Spirito, è ancora carne. Egli non è Dio con le qualità dello Spirito; è Dio con l'involucro della carne. Dunque, per quanto sia normale e debole, e comunque cerchi la volontà di Dio Padre, la Sua divinità è innegabile. Nel Dio incarnato non esistono solo un'umanità normale e le sue debolezze, ma, ancora di più, sono presenti la prodigiosità e l'insondabilità della Sua divinità, nonché tutte le Sue azioni nella carne. In Cristo, pertanto, esistono effettivamente e praticamente sia l'umanità sia la divinità. Ciò non è affatto vacuo o soprannaturale. Egli viene sulla terra con l'obiettivo primario di svolgere l'opera. È indispensabile possedere un'umanità normale per compiere l'opera sulla terra; altrimenti, per quanto grande sia il potere della divinità di Cristo, la sua funzione originale non può essere messa a frutto. Anche se la Sua umanità è molto importante, non è la Sua sostanza. Quest'ultima è la divinità; dunque, il momento in cui Egli comincia a svolgere il Suo ministero sulla terra è quello in cui inizia a esprimere l'essere della Sua divinità. La Sua umanità serve unicamente a sostenere la vita normale della Sua carne affinché la Sua divinità possa svolgere l'opera come è normale nella carne; è la divinità che guida interamente la Sua opera. Quando Egli porterà a termine la Sua opera, avrà compiuto il Suo ministero. Ciò che l'uomo deve conoscere è l'interessezza

della Sua opera, ed è attraverso quest'ultima che Egli gli permette di conoscerLo. Nel corso della Sua opera esprime appieno l'essere della Sua divinità, che non è un'indole corrotta dall'umanità o un essere contaminato dal pensiero e dal comportamento umani. Quando arriverà il momento in cui tutto il Suo ministero sarà giunto al termine, Egli avrà già espresso perfettamente e completamente l'indole che deve esprimere. La Sua opera non è soggetta alle istruzioni dell'uomo; l'espressione della Sua indole è anche totalmente libera, non è controllata dalla mente o elaborata dal pensiero, bensì si rivela naturalmente. Ciò non può essere ottenuto dall'uomo. Anche se l'ambiente è ostile o le condizioni non lo permettono, Egli è in grado di esprimere la Sua indole nel momento opportuno. Colui che è Cristo esprime l'essere di Cristo, mentre coloro che non Lo sono non hanno l'indole di Cristo. Pertanto, anche se tutti Gli resistono o hanno nozioni su di Lui, nessuno può negare, sulla base delle nozioni umane, che l'indole espressa da Cristo sia quella di Dio. Tutti coloro che cercano Cristo con cuore sincero o che cercano volutamente Dio ammetteranno che Egli è Cristo in base all'espressione della Sua divinità. Non rinnegherebbero mai Cristo sulla base di qualunque Suo aspetto non si conformi alle nozioni umane. Pur essendo assai stolti, tutti gli uomini sanno esattamente quale sia la volontà dell'uomo e cosa abbia origine da Dio. È solo che molti resistono intenzionalmente a Cristo a causa delle loro intenzioni. Se non fosse per questo, nessun uomo avrebbe motivo di negare l'esistenza di Cristo, perché la divinità da Lui espressa esiste davvero e la Sua opera può essere vista a occhio nudo da tutti.

Tratto da “La sostanza di Cristo è l'obbedienza alla volontà del Padre celeste” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 109

L'opera e l'espressione di Cristo determinano la Sua sostanza. Egli è in grado di completare con cuore sincero ciò che Gli è stato affidato. È in grado di adorare Dio in cielo con cuore sincero, e con cuore sincero cerca la volontà di Dio Padre. Tutto ciò è determinato dalla Sua sostanza. Lo stesso vale anche per la Sua rivelazione naturale; la ragione per cui la Sua rivelazione naturale si chiama così è che la Sua espressione non è

un'imitazione né il risultato dell'educazione o di molti anni di istruzione da parte dell'uomo. Egli non l'ha imparata né Si adorna di essa; piuttosto, è insita in Lui. L'uomo può negare la Sua opera, la Sua espressione, la Sua umanità e tutta la vita della Sua umanità normale, ma nessuno può negare che Egli adori Dio in cielo con cuore sincero, che sia venuto a compiere la volontà del Padre celeste, né che cerchi sinceramente Dio Padre. Benché la Sua immagine non sia gradevole per i sensi, benché il Suo discorso non dia l'impressione di essere straordinario e la Sua opera non mandi in frantumi la terra e non scuota il cielo come l'uomo immagina, Egli è davvero Cristo, che compie la volontà del Padre celeste con cuore sincero, sottomettendosi totalmente a Lui e obbedendo fino alla morte. Questo, perché la Sua sostanza è la sostanza di Cristo. Questa verità è difficile da credere per l'uomo, ma esiste veramente. Quando il ministero di Cristo si sarà compiuto totalmente, l'uomo riuscirà a dedurre dalla Sua opera che la Sua indole e il Suo essere rappresentano l'indole e l'essere di Dio in cielo. In quel momento, la somma di tutta la Sua opera può confermare che Egli è davvero la carne in cui la Parola Si trasforma, che è diversa da quella di un uomo di carne e di sangue. Ogni fase dell'opera di Cristo sulla terra ha il suo significato rappresentativo, ma l'uomo che sperimenta l'opera effettiva di ogni fase è incapace di cogliere il significato della Sua opera. Ciò vale soprattutto per le varie fasi dell'opera compiuta da Dio nella Sua seconda incarnazione. Quasi tutti coloro che hanno sentito o visto solo le parole di Cristo, ma che non hanno mai visto Lui, non hanno alcuna nozione sulla Sua opera; coloro che hanno visto Cristo, udito le Sue parole e sperimentato la Sua opera trovano difficile accettarla. Non è forse perché l'aspetto e l'umanità normale di Cristo non sono di loro gusto? Coloro che accettano la Sua opera dopo che Cristo è andato via non avranno simili difficoltà, perché si limitano ad accettare la Sua opera e non entrano in contatto con la Sua umanità normale. L'uomo non è in grado di abbandonare le sue nozioni su Dio e, di contro, Lo esamina attentamente; ciò si deve al fatto che l'uomo si concentra solo sul Suo aspetto e non è in grado di riconoscere la Sua sostanza in base alla Sua opera e alle Sue parole. Se l'uomo chiude gli occhi davanti all'aspetto di Cristo o evita di discutere della Sua umanità, parlando solo della Sua divinità, la cui opera e le cui parole sono

irraggiungibili per qualsiasi uomo, le nozioni umane si dimezzeranno, addirittura al punto di risolvere tutte le difficoltà dell'uomo.

Tratto da “La sostanza di Cristo è l'obbedienza alla volontà del Padre celeste” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 110

Colui che è l'incarnazione di Dio deve avere la Sua sostanza e la Sua espressione. Poiché Dio Si trasforma in carne, compirà l'opera che deve realizzare, e dal momento che Egli Si trasforma in carne, esprimerà ciò che è e sarà in grado di portare la verità all'uomo, dargli la vita e mostrargli la via. La carne che non contiene l'essenza di Dio non rappresenta certamente Dio incarnato: non c'è dubbio. Per esaminare se si tratta dell'incarnazione di Dio, l'uomo deve valutare l'indole che Egli esprime e le parole che pronuncia. In altri termini, il fatto che Egli sia o non sia Dio in carne, e che sia o non sia la vera via, deve essere giudicato dalla Sua essenza. E così, nello stabilire se si tratta^[a] di Dio in carne, il punto è prestare attenzione alla Sua sostanza (la Sua opera, le Sue parole, la Sua indole e molto altro), anziché all'apparenza esteriore. Se l'uomo vede soltanto la Sua apparenza esteriore, e trascura la Sua essenza, ciò dimostra la sua ignoranza e la sua ingenuità. L'apparenza esteriore non determina la sostanza; inoltre, l'opera di Dio non può mai conformarsi alle concezioni dell'uomo. L'apparenza esteriore di Gesù non era in conflitto con le concezioni dell'uomo? La Sua apparenza e il Suo abito non erano in grado di fornire indizi sulla Sua vera identità? Non era la ragione per la quale i farisei di un tempo si opposero a Gesù, dato che guardarono la Sua apparenza esteriore e non presero sul serio le parole che Egli aveva pronunciato? Spero che i fratelli e le sorelle che cercano l'apparizione di Dio non ripetano la tragedia della storia. Non dovete diventare i farisei dei tempi moderni e inchiodare nuovamente Dio sulla croce. Dovreste considerare con attenzione come accogliere il ritorno di Dio e avere una mente chiara su come essere persone che ubbidiscono alla verità. Questa è la responsabilità di quanti aspettano che Gesù ritorni con le nubi. Dovremmo stropicciarci gli occhi spirituali e non lasciarci ingannare dalle parole piene di voli pindarici. Dovremmo

pensare all'opera pratica di Dio e dare un'occhiata al Suo lato reale. Non lasciatevi trasportare dai sogni e non perdetevi in essi, guardate sempre avanti, al giorno in cui il Signore Gesù scenderà improvvisamente fra voi su una nuvola a prendervi, voi che non Lo avete mai conosciuto o visto e non sapete compiere la Sua volontà. È meglio pensare a cose pratiche!

Tratto dall'Introduzione a "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale dice "quanto a".

La Parola quotidiana di Dio Estratto 111

Dio incarnato non Si manifesta a tutte le creature, ma soltanto a una parte di coloro che Lo seguono in questo periodo che Lo vede eseguire personalmente la Sua opera. Egli Si è incarnato soltanto per completare una fase della Sua opera, non per mostrare all'uomo la Sua immagine. Tuttavia, la Sua opera deve essere eseguita da Lui Stesso, e pertanto a tale scopo ha dovuto incarnarSi. Quando quest'opera terminerà, Egli lascerà il mondo degli esseri umani; non può rimanere a lungo tra gli esseri umani per paura di ostacolare l'opera che verrà. Ciò che Egli manifesta alla moltitudine è soltanto la Sua giusta indole e tutte le Sue azioni, e non l'immagine di quando Si fece carne due volte, poiché l'immagine di Dio può essere mostrata soltanto attraverso la Sua indole e non può essere sostituita dall'immagine della Sua carne incarnata. L'immagine della Sua carne viene mostrata soltanto a un limitato numero di persone, solo a coloro che Lo seguono mentre opera nella carne. È per questo che l'opera che viene eseguita adesso viene svolta così in segreto. Allo stesso modo, Gesù Si mostrò soltanto agli ebrei mentre svolgeva la Sua opera e non Si mostrò mai pubblicamente ad alcun'altra nazione. Perciò, una volta ultimata la Sua opera, lasciò subito il mondo degli esseri umani, senza rimanere; in seguito non fu Lui, quest'immagine dell'uomo, a mostrarSi all'uomo, bensì lo Spirito Santo il quale eseguì l'opera direttamente. Quando l'opera di Dio incarnato sarà completamente terminata, Egli lascerà il mondo mortale e mai più svolgerà un'opera simile a quella svolta quando era incarnato. Dopo, l'opera verrà svolta

interamente dallo Spirito Santo. Durante questo periodo l'uomo riesce a malapena a vedere l'immagine del Suo corpo incarnato; Egli non Si mostra assolutamente all'uomo, ma rimane per sempre nascosto. Il tempo previsto per l'opera di Dio incarnato è limitato. Essa viene svolta in un'età, un periodo, una nazione e tra persone precise. Tale opera rappresenta soltanto l'opera durante il periodo dell'incarnazione di Dio, ed è specificamente concepita per quell'età; essa rappresenta l'opera dello Spirito di Dio in un'età in particolare, e non l'opera nel suo complesso. Di conseguenza, l'immagine di Dio incarnato non sarà mostrata a tutti i popoli. Ciò che viene mostrato alla moltitudine è la giustizia di Dio e la Sua indole nella sua totalità piuttosto che la Sua immagine di quando Si incarnò due volte. Non è né la singola immagine ad essere mostrata all'uomo, né le due immagini messe assieme. Perciò è di fondamentale importanza che la carne incarnata di Dio lasci la terra al completamento dell'opera che Egli ha bisogno di svolgere, perché Egli viene solo per compiere l'opera che dovrebbe compiere e non per mostrare agli uomini la Sua immagine. Sebbene il significato dell'incarnazione sia già stato adempiuto dall'incarnarsi di Dio due volte, Egli comunque non Si manifesterà apertamente a nessuna nazione che non Lo abbia mai visto prima. Gesù non Si manifesterà mai più agli ebrei sotto forma del Sole della giustizia, e neppure ascenderà il Monte degli Ulivi manifestandosi a tutte le genti; gli ebrei non hanno visto che il ritratto di Gesù durante il periodo che ha trascorso in Giudea. Il motivo è che l'opera di Gesù nella Sua incarnazione è terminata duemila anni fa; Egli non farà ritorno in Giudea assumendo l'immagine di un ebreo, e tanto meno Si mostrerà attraverso l'immagine di un ebreo ad alcuna delle nazioni dei Gentili, poiché l'immagine di Gesù incarnato è soltanto l'immagine di un ebreo, e non l'immagine del Figlio dell'uomo che vide Giovanni. Sebbene Gesù avesse promesso ai Suoi seguaci che sarebbe tornato, non Si mostrerà semplicemente attraverso l'immagine di un ebreo a tutti coloro che vivono nelle nazioni dei Gentili. Dovreste sapere che l'opera di Dio incarnato inaugurerà un'età. Quest'opera è limitata a pochi anni, ed Egli non può portare a termine tutta l'opera dello Spirito di Dio. Allo stesso modo l'immagine di Gesù come ebreo può rappresentare solo l'immagine di Dio secondo il modo in cui operava in Giudea, ed Egli ha potuto svolgere solo l'opera della crocefissione. Durante il periodo in cui Gesù era incarnato, Egli non

poté svolgere l'opera che consisteva nel portare a termine l'età o distruggere l'umanità. Di conseguenza, dopo essere stato crocifisso e aver concluso la Sua opera, Egli ascese nell'alto dei cieli celandoSi per sempre all'uomo. Da allora, i fedeli credenti delle nazioni dei Gentili non riuscirono a vedere la manifestazione del Signore Gesù, bensì solo il ritratto di Lui che avevano appeso al muro. Questo non è che un ritratto disegnato dall'uomo, e non l'immagine che Dio Stesso ha mostrato all'uomo. Dio non Si mostrerà apertamente alla moltitudine attraverso l'immagine di quando Si incarnò due volte. L'opera che Egli compie tra gli uomini è finalizzata a permettere loro di comprendere la Sua indole. Tutto ciò viene mostrato all'uomo per mezzo dell'opera delle diverse età; viene adempiuto non attraverso la manifestazione di Gesù ma attraverso l'indole che Egli ha fatto conoscere e l'opera che ha svolto. In altre parole, l'immagine di Dio viene fatta conoscere all'uomo non attraverso l'immagine incarnata, ma piuttosto attraverso l'opera compiuta dal Dio incarnato che ha sia immagine che forma; e attraverso la Sua opera viene mostrata la Sua immagine e viene mostrata la Sua indole. Questo è il significato dell'opera che Egli desidera svolgere nella carne.

Quando l'opera delle due incarnazioni di Dio giungerà al termine, Egli comincerà a mostrare la Sua indole giusta in tutte le nazioni dei Gentili, permettendo alla moltitudine di vedere la Sua immagine. Egli manifesterà la Sua indole e attraverso ciò chiarirà la fine in cui incorreranno le diverse categorie di uomini, portando così del tutto a conclusione la vecchia età. Il motivo per cui la Sua opera nella carne non si estende in un territorio molto vasto (proprio allo stesso modo in cui Gesù operava soltanto in Giudea e oggi Io opero solo tra di voi) è che la Sua opera nella carne ha dei confini e dei limiti. Egli sta semplicemente svolgendo un'opera di breve periodo attraverso l'immagine di un normale e ordinario essere incarnato; Egli non sta usando questa carne incarnata per svolgere l'opera dell'eternità o per svolgere l'opera di manifestarsi alle genti della nazione dei Gentili. L'opera nella carne può solo essere di portata limitata (ad esempio, operare solo in Giudea o solo tra voi), e poi, attraverso l'opera compiuta all'interno di questi confini, la sua portata può estendersi. Naturalmente l'opera di espansione deve essere svolta direttamente dal Suo Spirito e allora non sarà

più l'opera della Sua carne incarnata. Perché l'opera nella carne ha dei limiti e non si estende a tutti gli angoli dell'universo: questo non lo può realizzare. Attraverso l'opera nella carne, il Suo Spirito esegue l'opera che seguirà. Pertanto, l'opera svolta nella carne ha un carattere inaugurale che si attua entro certi limiti; dopodiché è il Suo Spirito a proseguire l'opera, e per di più lo fa con una portata più ampia.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (2)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 112

L'opera che Dio viene a svolgere su questa terra consiste solo nel guidare l'età, nell'inaugurarne una nuova e nel portare a termine quella vecchia. Egli non è venuto per vivere concretamente il decorso della vita di un uomo sulla terra, per sperimentare da Sé le gioie e i dolori della vita del mondo degli esseri umani o per perfezionare una certa persona per mano Sua o guardar crescere personalmente una certa persona. Non è questa la Sua opera; la Sua opera è semplicemente dare inizio alla nuova età e mettere fine a quella vecchia. In altre parole, Egli in persona darà inizio a una nuova età, in persona porterà a termine la vecchia e sconfiggerà Satana svolgendo la Sua opera in persona. Ogni volta che svolge la Sua opera in persona è come se stesse mettendo piede sul campo di battaglia. Anzitutto sconfigge il mondo e ha la meglio su Satana mentre è incarnato; prende possesso di tutta la gloria e solleva il sipario sulla totalità dell'opera dei duemila anni, facendo in modo che tutti gli uomini sulla terra abbiano la giusta via da percorrere e una vita di pace e gioia da vivere. Tuttavia, Dio non può vivere a lungo con l'uomo sulla terra, perché Dio è Dio, e in fin dei conti è differente dall'uomo. Egli non può vivere la vita di un uomo normale, ossia non può risiedere sulla terra come una persona che non è nulla di straordinario, poiché Egli ha solo una minima parte della normale umanità di un uomo comune a far da supporto alla Sua vita umana. In altre parole, come potrebbe Dio mettere su famiglia, svolgere una professione e crescere dei figli sulla terra? Non sarebbe un disonore per Lui? Il fatto che Egli sia provvisto di normale umanità è solo allo scopo di svolgere l'opera in un modo normale, non per permetterGli di avere una famiglia e una professione come farebbe un uomo comune. Il Suo senno normale, la Sua mente normale, la Sua normale alimentazione e il normale

vestire della Sua carne sono sufficienti a dimostrare che Egli possiede una normale umanità; non occorre che metta su famiglia o svolga una professione per dimostrare che è dotato di una normale umanità. Sarebbe completamente inutile! La venuta di Dio sulla terra è l'incarnarsi del Verbo; Egli sta semplicemente permettendo all'uomo di capire e vedere la Sua parola, ossia sta permettendo all'uomo di vedere l'opera compiuta dalla carne. La Sua intenzione non è che le persone trattino la Sua carne in un certo modo, ma solo che l'uomo sia obbediente sino alla fine, cioè obbedisca a tutte le parole che fuoriescono dalla Sua bocca e si sottometta a tutta l'opera che Lui svolge. Sta soltanto operando nella carne; Egli non sta chiedendo intenzionalmente all'uomo di esaltare la grandezza e la santità della Sua carne: sta invece mostrando all'uomo la saggezza della Sua opera e tutta l'autorità che esercita. Quindi, anche se possiede un'eccezionale umanità, non fa annunci e Si concentra soltanto sull'opera che deve svolgere. Dovreste sapere perché Dio Si è incarnato e tuttavia non pubblicizza la cosa né testimonia la Sua normale umanità, limitandoSi invece a compiere l'opera che desidera svolgere. Di conseguenza, tutto quel che potete vedere del Dio incarnato è ciò che Egli è dal punto di vista divino; questo perché Egli non proclama mai ciò che è umanamente affinché l'uomo Lo emuli. Solo quando l'uomo guida gli uomini parla di ciò che egli è umanamente, per meglio guadagnare la loro ammirazione e sottomissione e in tal modo conquistare la supremazia degli altri. Al contrario, Dio conquista l'uomo solo attraverso la Sua opera (ovvero un'opera irraggiungibile per l'uomo); è fuori questione che Egli sia ammirato dall'uomo o faccia sì che l'uomo Lo adori. Egli Si limita a instillare nell'uomo un sentimento di riverenza per Lui o un senso della Sua imperscrutabilità. Dio non ha bisogno di impressionare l'uomo; ha bisogno solo che tu Lo riverisca una volta testimoniata la Sua indole. L'opera che Dio svolge è la Sua: non può essere fatta dall'uomo al Suo posto, né può essere raggiunta dall'uomo. Solo Dio Stesso può svolgere la Sua opera e inaugurare una nuova età per guidare l'uomo in nuove vite. L'opera che svolge è per permettere all'uomo di entrare in possesso di una nuova vita ed entrare in una nuova età. Il resto dell'opera è affidato a coloro che sono dotati di una normale umanità i quali sono ammirati dagli altri. Perciò, nell'Età della Grazia, Egli ha portato a termine l'opera di duemila anni in appena tre anni e mezzo dei Suoi trentatré anni nella

carne. Quando Dio viene sulla terra per svolgere la Sua opera, completa sempre l'opera di duemila anni o di un'intera età nel brevissimo arco di pochi anni. Non tarda ad agire e non va in stallo; non fa che condensare l'opera di molti anni in modo che sia portata a termine in pochi anni. Questo perché l'opera che svolge di persona è tutta volta ad aprire una nuova via d'uscita e guidare una nuova età.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (2)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 113

Quando Dio compie la Sua opera, non viene per impegnarsi in edificazioni o movimenti di sorta, ma per svolgere il Suo ministero. Ogni volta che Egli Si fa carne, è solo per realizzare una fase dell'opera e dare il via a una nuova età. Ora l'Età del Regno è arrivata, e così la preparazione per il Regno. Questa fase dell'opera non è il lavoro dell'uomo, non è allo scopo di lavorare l'uomo fino a un determinato livello; serve solo a completare una porzione dell'opera di Dio. Ciò che Egli compie non è il lavoro dell'uomo, non è per ottenere un certo risultato nel lavorare l'uomo prima di lasciare la terra; serve a svolgere il Suo ministero e a finire l'opera che Egli deve compiere, che consiste nel fare preparativi idonei per la Sua opera sulla terra, e diventare così glorificato. L'opera del Dio incarnato è diversa da quella di coloro di cui lo Spirito Santo Si avvale. Quando Dio viene a svolgere la Sua opera sulla terra, è interessato solo al compimento del Suo ministero. Per quanto concerne tutte le altre questioni slegate dal Suo ministero, Egli praticamente non vi prende parte, addirittura al punto di fingere di non vedere. Si limita a svolgere l'opera che deve compiere, e l'ultima cosa di cui Si interessa è il lavoro che spetta all'uomo. L'opera che svolge è solo quella legata all'età in cui Egli è e al ministero che deve compiere, come se tutte le altre questioni non fossero di Sua responsabilità. Egli non Si munisce di una conoscenza più basilare sul vivere come un uomo tra gli uomini e non acquisisce altre capacità sociali, né qualunque altra cosa l'uomo comprenda. Non mostra alcun interesse per tutto ciò di cui l'uomo dovrebbe essere dotato, e svolge semplicemente l'opera che è Suo dovere. E così, per come la vede l'uomo, il Dio incarnato è carente in troppe cose, persino al punto di non prestare alcuna attenzione a molte delle cose che un uomo dovrebbe avere, e non ha

alcuna comprensione di tali questioni. Cose come la comune conoscenza della vita, nonché i principi che governano la condotta personale e l'interazione con altri, sembrano non avere alcuna relazione con Lui. Ma tu semplicemente non puoi percepire un minimo segno di anormalità nel Dio incarnato. Vale a dire, la Sua umanità mantiene solo la Sua vita di uomo normale e il normale ragionamento del Suo cervello, dandoGli la capacità di discernere tra giusto e sbagliato. Egli, tuttavia, non è dotato di nient'altro, di alcuna delle cose destinate solo agli uomini (esseri creati). Dio Si fa carne soltanto per compiere il Suo ministero. La Sua opera è diretta a un'intera età e non a una persona o a un luogo specifico, bensì all'intero universo. Questa è la direzione della Sua opera e il principio secondo cui Egli opera. Ciò non può essere alterato da alcuno e l'uomo non ha modo di prendervi parte. Ogni volta che Dio Si fa carne, porta con Sé l'opera di quell'età e non ha intenzione di vivere accanto all'uomo per venti, trenta, quaranta o addirittura settanta, ottant'anni cosicché egli possa comprenderLo meglio e farsi un'idea di Lui. Non ce n'è alcun bisogno! Farlo non approfondirebbe affatto la conoscenza che l'uomo ha dell'indole intrinseca di Dio; invece, aumenterebbe solo le sue nozioni e le nozioni e i pensieri dell'uomo si fossilizzerebbero. E così tutti voi dovete capire esattamente qual è l'opera del Dio incarnato. Avete certo compreso queste parole che vi ho detto: "Non è per fare l'esperienza della vita di un uomo comune che sono venuto", vero? Avete dimenticato le parole: "Dio non viene sulla terra per vivere la vita di un uomo normale"? Non capite lo scopo di Dio nel farSi carne, né conoscete il significato di "Come potrebbe Dio venire sulla terra con l'intento di sperimentare la vita di un essere creato?". Dio viene sulla terra solo per completare la Sua opera, e così la Sua opera sulla terra è di breve durata. Egli non viene sulla terra con l'intento che lo Spirito di Dio coltivi il Suo corpo carnale fino a farLo diventare un essere umano superiore che assumerà il comando della Chiesa. Quando Dio viene sulla terra, è la Parola che Si fa carne; l'uomo, tuttavia, non è a conoscenza della Sua opera e Gli attribuisce forzatamente delle cose. Ma voi dovrete tutti rendervi conto che Dio è la "Parola fattaSi carne", non un corpo carnale coltivato dallo Spirito di Dio per ricoprire temporaneamente il ruolo di Dio. Dio Stesso non è coltivato, bensì è la Parola fattaSi carne, e oggi svolge ufficialmente la Sua opera tra tutti voi. Sapete e riconoscete tutti che l'incarnazione di Dio è una verità

fattuale, ma fingete di avere una comprensione che, in realtà, non possedete. Non siete affatto in grado di comprendere l'opera del Dio incarnato né il significato e la sostanza della Sua incarnazione, e vi limitate a recitare pedissequamente parole imparate a memoria. Credi che il Dio incarnato sia come lo concepisci tu?

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 114

Dio Si fa carne solo per guidare l'età e mettere in moto una nuova opera. Dovete capire questo punto. Ciò è molto diverso dalla funzione dell'uomo, e le due cose non possono essere menzionate insieme. L'uomo necessita di un lungo periodo di coltivazione e perfezionamento prima di poter essere usato per svolgere il lavoro, ed è necessaria un'umanità particolarmente grande. Non solo l'uomo deve essere capace di sostenere il suo normale senno umano, ma deve anche conoscere molti dei principi e delle regole di condotta dinanzi agli altri, e inoltre deve impegnarsi ad apprendere meglio la saggezza e l'etica dell'uomo. Questo è ciò di cui l'uomo dovrebbe essere munito. Non è così, tuttavia, per il Dio fattoSi carne, perché la Sua opera non rappresenta l'uomo né è quella dell'uomo; è, piuttosto, un'espressione diretta del Suo essere e una realizzazione diretta dell'opera che Egli deve compiere. (Naturalmente, la Sua opera viene svolta a tempo debito, e non a casaccio, o a piacimento. Piuttosto, la Sua opera inizia quando è il momento di compiere il Suo ministero.) Egli non prende parte alla vita o al lavoro dell'uomo, cioè la Sua umanità non è dotata di alcuna di queste cose (sebbene ciò non influisca sulla Sua opera). Egli compie il Suo ministero solo quando è il momento di farlo; qualunque sia il Suo status, Egli procede semplicemente con l'opera che deve svolgere. Qualunque cosa l'uomo sappia di Lui o qualunque sia la sua opinione di Lui, la Sua opera non viene influenzata. È proprio come quando Gesù svolse la Sua opera: nessuno sapeva di preciso chi fosse, ma Egli procedette semplicemente con la Sua opera. Niente di tutto ciò Lo condizionò nello svolgimento dell'opera che doveva compiere. All'inizio, pertanto, non confessò o proclamò la Sua identità e fece semplicemente in modo che l'uomo Lo seguisse. Naturalmente, questa non era solo l'umiltà di Dio; era il modo in cui Egli operava nella carne. Poteva operare soltanto in

questo modo perché l'uomo non poteva riconoscerLo a occhio nudo, e anche riuscendoci non sarebbe stato in grado di contribuire alla Sua opera. Inoltre, Egli non Si fece carne perché l'uomo arrivasse a conoscere la Sua carne; fu per svolgere l'opera e compiere il Suo ministero. Per questa ragione Egli non attribuì alcuna importanza al rendere nota la Sua identità. Quando ebbe completato tutta l'opera che doveva svolgere, tutta la Sua identità e il Suo status furono compresi spontaneamente dall'uomo. Dio fattoSi carne resta in silenzio e non fa mai proclami. Non bada all'uomo o a come l'uomo se la cava nel seguirLo, e procede semplicemente con il compimento del Suo ministero e con lo svolgimento dell'opera che deve compiere. Nessuno può intralciare la Sua opera. Quando arriva il momento di concludere la Sua opera, è non vi è dubbio che sarà portata a termine. Nessuno può decidere altrimenti. L'uomo comprenderà l'opera che Egli svolge solo dopo che Egli Si sarà allontanato dall'uomo al compimento della Sua opera, seppure ancora in modo non totalmente chiaro. E all'uomo occorrerà molto tempo per comprendere appieno l'intenzione che Lo ha portato a intraprendere la Sua opera. In altre parole, l'opera dell'età del Dio incarnato è divisa in due parti. Una parte si compie attraverso l'opera della carne incarnata di Dio Stesso e le parole della carne incarnata di Dio Stesso. Una volta che il ministero della Sua carne è adempiuto completamente, l'altra parte dell'opera deve essere svolta da coloro di cui lo Spirito Santo Si avvale; allora è il momento che l'uomo adempia la sua funzione, perché Dio ha già aperto la strada, e ora essa deve essere percorsa dall'uomo. Vale a dire, Dio fattoSi carne svolge una parte dell'opera e questa quindi viene continuata dallo Spirito Santo e da coloro di cui lo Spirito Santo Si avvale. Così l'uomo dovrebbe sapere cosa comporta l'opera che deve essere principalmente compiuta da Dio fattoSi carne in questa fase dell'opera, e deve capire esattamente il significato di Dio che Si fa carne e l'opera che Egli deve compiere, anziché chiedere a Dio ciò che si chiede all'uomo. In questo risiede l'errore dell'uomo e la sua nozione e, soprattutto, la sua disobbedienza.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 115

Dio non Si fa carne con l'intenzione di permettere all'uomo di conoscere la Sua carne o di permettergli di distinguere le differenze tra la carne di Dio incarnato e quella dell'uomo; Dio non Si fa carne neppure per allenare la capacità di discernimento dell'uomo, e tanto meno con l'intenzione di permettergli di adorare la carne incarnata di Dio, traendone grande gloria. Nulla di tutto questo è la volontà originale di Dio nel farSi carne e Dio non Si fa carne neppure per condannare l'uomo, per svelare intenzionalmente l'uomo o per rendergli le cose difficili. Nulla di tutto questo è l'intenzione originale di Dio. Ogni volta che Dio Si fa carne, è una forma che l'opera assume inevitabilmente. È per la Sua opera più grande e per la Sua gestione più grande che lo fa, e non per le ragioni che l'uomo immagina. Dio viene sulla terra solo come richiesto dalla Sua opera, e solo secondo necessità. Non viene sulla terra con l'intenzione di guardarSi solo attorno, bensì per svolgere l'opera che deve compiere. Perché altrimenti Si farebbe carico di un fardello così pesante e correrebbe rischi così grandi per adempiere questa opera? Dio Si fa carne solo quando deve, e sempre con un significato unico. Se fosse solo per permettere all'uomo di darGli un'occhiata e per allargare il suo orizzonte, allora, con certezza assoluta, non verrebbe mai tra gli uomini con tanta leggerezza. Viene sulla terra per la Sua gestione e la Sua opera più grande, e per riuscire a ottenere più uomini. Viene per rappresentare l'età e per sconfiggere Satana, e Si veste di carne per sconfiggere Satana. Per di più, viene per guidare tutta l'umanità nella sua vita. Tutto ciò riguarda la Sua gestione, e riguarda l'opera dell'intero l'universo. Se Dio Si facesse carne soltanto per permettere all'uomo di arrivare a conoscere la Sua carne e per aprire gli occhi dell'uomo, allora perché non Si sarebbe recato in ogni nazione? Non sarebbe una cosa di un'estrema facilità? Ma non l'ha fatto, scegliendo invece un luogo adatto in cui stabilirSi e avviare l'opera che doveva compiere. Già solo questa carne è di grande importanza. Egli rappresenta un'intera età e svolge anche l'opera di un'intera età; Egli mette fine all'età precedente e contemporaneamente inaugura la nuova. Tutto ciò è un'importante questione che riguarda la gestione di Dio ed è il significato di una fase dell'opera che Dio viene sulla terra a svolgere.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 116

La salvezza dell'uomo da parte di Dio non si compie tramite il metodo dello Spirito e l'identità dello Spirito, perché il Suo Spirito non può essere né toccato né visto dall'uomo e non può essere da lui avvicinato. Se Egli cercasse di salvare l'uomo direttamente alla maniera dello Spirito, l'uomo non sarebbe in grado di ricevere la Sua salvezza. Se Dio non indossasse la forma esteriore di un uomo del creato, per l'uomo sarebbe impossibile ricevere questa salvezza. L'uomo, infatti, non può in alcun modo avvicinarsi a Lui, proprio come nessuno poteva avvicinarsi alla nube di Jahvè. Solo diventando un essere del creato, ossia solo mettendo la Sua parola nel corpo di carne che Egli sta per divenire, Egli può personalmente operare la parola in tutti coloro che Lo seguono. Solo allora l'uomo può vedere e sentire personalmente la Sua parola, nonché entrare in possesso della Sua parola e in tal modo essere pienamente salvato. Se Dio non Si facesse carne, nessun uomo in carne e ossa potrebbe ricevere questa grande salvezza e neppure uno verrebbe salvato. Se lo Spirito di Dio operasse direttamente tra gli uomini, tutta l'umanità verrebbe stroncata o altrimenti, senza poter in alcun modo entrare in contatto con Dio, sarebbe tutta presa prigioniera e portata via da Satana. La prima incarnazione era finalizzata a redimere l'uomo dal peccato, a redimerlo attraverso il corpo carnale di Gesù; in altre parole, Egli ha salvato l'uomo dalla croce, ma l'indole satanica corrotta ancora restava nell'uomo. La seconda incarnazione non deve più fungere da sacrificio per il peccato, ma deve invece essere volta a salvare completamente coloro che sono stati redenti dal peccato. Ciò avviene affinché coloro che sono stati perdonati possano essere liberati dai loro peccati e mondati completamente e, conseguendo un cambiamento della loro indole, possano liberarsi dall'influsso delle tenebre di Satana e ritornare davanti al trono di Dio. Solo in questo modo l'uomo può essere pienamente santificato. Dopo che è terminata l'Età della Legge, e a cominciare dall'Età della Grazia, Dio ha cominciato l'opera di salvezza che prosegue fino agli ultimi giorni, quando Egli, giudicando e castigando il genere umano per la sua insubordinazione, porterà definitivamente a compimento la purificazione dell'umanità.

Solo allora Dio concluderà la Sua opera di salvezza e Si metterà a riposare. Nelle tre fasi dell'opera, pertanto, Dio Si è fatto carne solo due volte per svolgere Egli Stesso la Sua opera tra gli uomini. Questo perché solo una delle tre fasi dell'opera consiste nel guidare l'uomo nel condurre la propria vita, mentre le altre due consistono nell'opera di salvezza. Solo facendoSi carne Dio può vivere accanto all'uomo, sperimentare la sofferenza del mondo e vivere in un normale corpo fatto di carne. Solo in questo modo può fornire agli uomini la via concreta di cui hanno bisogno in quanto esseri del creato. È attraverso l'incarnazione di Dio che l'uomo riceve da Lui la piena salvezza, e non direttamente dal cielo in risposta alle sue preghiere poiché, essendo l'uomo fatto di carne, non ha modo di vedere lo Spirito di Dio, e tanto meno di avvicinarsi al Suo Spirito. L'unica cosa con cui l'uomo possa entrare in contatto è la carne incarnata di Dio, e solo in questo modo può comprendere tutte le vie e tutte le verità e ricevere la piena salvezza. La seconda incarnazione sarà sufficiente a mondare i peccati dell'uomo e purificarlo pienamente. Con la seconda incarnazione, dunque, verrà portata a termine in tutta la sua interezza l'opera di Dio nella carne e il significato della Sua incarnazione sarà reso completo. Da quel momento in poi l'opera di Dio nella carne sarà giunta al termine definitivo. Dopo la seconda incarnazione, Egli non Si farà più carne una terza volta per la Sua opera, poiché tutta la Sua gestione sarà giunta al termine. L'incarnazione degli ultimi giorni avrà pienamente guadagnato il Suo popolo eletto e negli ultimi giorni l'umanità sarà stata classificata in base alla sua natura. Egli non compirà più l'opera della salvezza né tornerà a farSi carne per operare in alcun modo.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 117

Ciò che l'uomo ha raggiunto ora (la sua attuale levatura, la conoscenza, l'amore, la lealtà, l'obbedienza e la sua capacità di vedere) sono i risultati conseguiti attraverso il giudizio tramite la parola. Che tu possa essere leale e restare in piedi fino a questo giorno è un risultato conseguito attraverso la parola. Ora l'uomo vede che l'opera di Dio incarnato è davvero straordinaria, e che in essa vi sono molte cose che non possono essere conseguite dall'uomo, e che si tratta di misteri e prodigi. Pertanto, molti si sono

sottomessi. Ci sono uomini che non si sono mai sottomessi ad anima viva dal giorno della loro nascita ma, nel vedere le parole di Dio in questo giorno, si sottomettono completamente senza rendersene conto, e non azzardano analisi o altre affermazioni. L'umanità è caduta sotto la parola e giace prostrata sotto il giudizio della parola. Se lo Spirito di Dio parlasse direttamente all'uomo, l'umanità si sottometterebbe tutta alla voce, cadendo senza parole di rivelazione in modo molto simile a Paolo quando cadde a terra illuminato dalla luce sulla via di Damasco. Se Dio continuasse a operare in questo modo, l'uomo non potrebbe mai conoscere la propria corruzione attraverso il giudizio della parola e conseguire così la salvezza. Solo facendoSi carne Egli può portare personalmente le Sue parole alle orecchie di ogni essere umano affinché tutti quanti hanno orecchie possano udire le Sue parole e ricevere la Sua opera di giudizio tramite la parola. Il risultato ottenuto dalla Sua parola è solo questo, e non il manifestarSi dello Spirito per indurre l'uomo alla sottomissione spaventandolo. È solo attraverso quest'opera concreta e tuttavia straordinaria che la vecchia indole dell'uomo, nascosta in profondità per molti anni, può essere pienamente rivelata, cosicché l'uomo possa riconoscerla e modificarla. Queste cose sono tutte l'opera concreta di Dio incarnato, in cui, pronunciandoSi ed eseguendo il giudizio in modo concreto, Egli raggiunge i risultati del giudizio sull'uomo tramite la parola. Sono questi l'autorità di Dio incarnato e il significato dell'incarnazione di Dio. Ciò viene fatto per rendere nota l'autorità di Dio incarnato, per rendere noti i risultati ottenuti dall'opera della parola e per rendere noto che lo Spirito è venuto nella carne e che dimostra la Sua autorità attraverso il giudizio dell'uomo tramite la parola. Anche se la Sua carne è la forma esteriore di un'umanità normale e ordinaria, sono i risultati conseguiti dalle Sue parole a dimostrare all'uomo che Egli è pieno di autorità, che Egli è Dio Stesso e che le Sue parole sono l'espressione di Dio Stesso. In questo modo a tutti gli uomini viene dimostrato che Egli è Dio Stesso, che Egli è Dio Stesso fattoSi carne, che Egli non deve essere offeso da nessuno, e che nessuno può superare il Suo giudizio tramite la parola e nessuna forza delle tenebre può prevalere sulla Sua autorità. L'uomo Gli si sottomette completamente, perché Egli è la Parola fattaSi carne, per via della Sua autorità e per via del Suo giudizio tramite la parola. L'opera apportata dalla Sua carne incarnata è l'autorità che Egli possiede. Il

motivo per cui Egli Si fa carne è che la carne può possedere anche autorità, ed Egli è capace di svolgere l'opera tra gli uomini in modo concreto, in un modo che risulti visibile e tangibile all'uomo. Tale opera è molto più realistica dell'opera svolta direttamente dallo Spirito di Dio, che possiede tutta l'autorità, e anche i suoi risultati sono manifesti. Questo perché la carne incarnata di Dio sa parlare e operare in modo concreto. La forma esteriore della Sua carne non detiene alcuna autorità e può essere avvicinata dall'uomo, mentre la Sua sostanza reca in sé autorità, sebbene la Sua autorità non sia visibile a nessuno. Quando Egli parla e opera, l'uomo non è in grado di rilevare l'esistenza della Sua autorità; ciò risulta ancora più propizio nel compiersi di un'opera di natura concreta. Tutta quest'opera concreta può ottenere dei risultati. Benché nessun uomo si renda conto che Egli detiene l'autorità o che Egli non deve essere offeso, e benché altresì nessun uomo veda la Sua ira, Egli ottiene i risultati previsti delle Sue parole attraverso la Sua autorità velata, la Sua ira nascosta e le parole che pronuncia apertamente. In altre parole, l'uomo viene completamente convinto attraverso il Suo tono di voce, la severità del Suo discorso e tutta la saggezza delle Sue parole. In questo modo, l'uomo si sottomette alla parola di Dio incarnato, che apparentemente non ha alcuna autorità, conseguendo così l'obiettivo divino della salvezza dell'uomo. Questo è un altro aspetto del significato della Sua incarnazione: parlare in modo più realistico e consentire che la realtà delle Sue parole abbia un effetto sull'uomo, cosicché egli possa testimoniare il potere della parola di Dio. Pertanto, se quest'opera non venisse compiuta attraverso l'incarnazione, non raggiungerebbe il minimo risultato e non potrebbe salvare pienamente i peccatori. Se Dio non Si facesse carne, resterebbe lo Spirito, che è invisibile e intangibile all'uomo. Essendo l'uomo una creatura di carne, egli e Dio appartengono a due mondi diversi e sono diversi per natura. Lo Spirito di Dio è incompatibile con l'uomo, che è fatto di carne, e tra loro non vi è alcun modo di stabilire relazioni, per non parlare del fatto che l'uomo non è in grado di diventare uno spirito. Stando così le cose, lo Spirito di Dio per adempiere la Sua opera originaria deve diventare una creatura. Dio può sia ascendere al luogo più alto sia umiliarSi diventando un essere umano, compiendo l'opera e vivendo tra gli uomini, mentre l'uomo non può ascendere al luogo più alto e diventare uno spirito, ma nemmeno può discendere nel

luogo più basso. Per questo Dio deve farSi carne per svolgere la Sua opera. Analogamente, durante la prima incarnazione solo la carne di Dio incarnato ha potuto redimere l'uomo attraverso la Sua crocifissione, mentre per lo Spirito di Dio non sarebbe stato assolutamente possibile essere crocifisso in sacrificio per il peccato dell'uomo. Dio ha potuto farSi direttamente carne per offrirSi in sacrificio per il peccato dell'uomo, mentre l'uomo non è potuto ascendere direttamente al cielo per ricevere il sacrificio per il peccato che Dio aveva preparato per lui. Stando così le cose, era possibile solo chiedere a Dio di fare la spola alcune volte tra il cielo e la terra, ma non far ascendere l'uomo al cielo per procurarsi questa salvezza, poiché l'uomo era caduto e, per di più, non era in grado di ascendere al cielo e tanto meno poteva realizzare il sacrificio offerto per il peccato. Pertanto, si è resa necessaria la venuta di Gesù tra gli uomini a svolgere di persona l'opera che l'uomo non era in grado di compiere. Ogni volta che Dio Si fa carne, lo fa per un'assoluta necessità. Se fosse stato possibile che a compiere direttamente una qualsiasi delle fasi dell'opera fosse lo Spirito di Dio, Egli non Si sarebbe sottomesso all'umiliazione di essere incarnato.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 118

Dio Si è fatto carne perché l'oggetto della Sua opera non è lo spirito di Satana o qualsiasi cosa incorporea, bensì l'uomo, che è di carne ed è stato corrotto da Satana. Proprio perché la carne dell'uomo è stata corrotta, Dio ha fatto dell'uomo carnale l'oggetto della Sua opera; inoltre, poiché è oggetto della corruzione, Egli ha fatto dell'uomo l'unico obiettivo della Sua opera in tutte le fasi della Sua opera di salvezza. L'uomo è un essere mortale, è di carne e sangue, e Dio è l'Unico che può salvarlo. In questo modo Dio deve diventare carne che possiede gli stessi attributi dell'uomo, al fine di compiere la Sua opera in modo che essa possa ottenere effetti migliori. Egli deve diventare carne per compiere la Sua opera proprio perché l'uomo è di carne ed è incapace di superare il peccato o spogliare se stesso dalla carne. Anche se la sostanza e l'identità di Dio incarnato sono molto diverse da quelle dell'uomo, tuttavia il Suo aspetto è identico a quello degli uomini. Egli ha l'aspetto di una persona normale e conduce la

vita di una persona normale, e coloro che Lo vedono non possono scorgere alcuna differenza rispetto a una persona normale. Questo aspetto normale e l'umanità normale sono sufficienti per Lui a compiere la Sua opera divina nell'umanità normale. La Sua carne Gli permette di compiere la Sua opera in una umanità normale e Lo aiuta a compierla tra gli uomini, e la Sua umanità normale, inoltre, Lo aiuta a compiere l'opera di salvezza tra gli uomini. Anche se la Sua normale umanità ha causato molto tumulto tra gli uomini, tale tumulto non ha avuto alcun impatto sul normale effetto della Sua opera. In breve, l'opera della Sua normale carne è di supremo beneficio per l'uomo. Anche se la maggior parte delle persone non accettano la Sua normale umanità, la Sua opera può essere ancora efficace e questi effetti sono ottenuti grazie alla Sua umanità normale. Su questo non c'è dubbio. Dalla Sua opera nella carne, l'uomo guadagna dieci volte o dozzine di volte più cose rispetto alle concezioni che esistono nell'uomo sulla Sua umanità normale, e tali concezioni saranno tutte, in ultima analisi, inghiottite dalla Sua opera. E l'effetto che la Sua opera ha raggiunto, vale a dire, la conoscenza che l'uomo ha di Lui, oltrepassa di gran lunga le concezioni dell'uomo su di Lui. Non c'è modo di immaginare o misurare l'opera che Egli compie nella carne, poiché la Sua carne è diversa da quella di qualsiasi uomo carnale; anche se il guscio esterno è identico, la sostanza non è la stessa. La Sua carne produce molte concezioni tra gli uomini a proposito di Dio, ma può anche permettere all'uomo di acquisire molta conoscenza e può persino conquistare qualsiasi uomo in possesso di un guscio esterno simile. Perché Egli è non solo un uomo, ma è anche Dio con il guscio esterno di un uomo, e nessuno può scandagliarlo o capirlo completamente. Un Dio invisibile e intangibile è amato e accolto da tutti. Se Dio è solo uno Spirito invisibile all'uomo, è molto facile per lui credere in Dio. L'uomo può dare libero sfogo alla sua immaginazione, può scegliere qualsiasi immagine gli piaccia come immagine di Dio, per compiacere sé stesso e sentirsi felice. In questo modo, l'uomo può fare tutto ciò che il proprio Dio gradisce di più e desidera che egli faccia, senza alcuno scrupolo. Inoltre, l'uomo crede che nessuno sia più fedele e devoto di lui verso Dio, e che tutti gli altri siano cani infedeli e sleali nei Suoi confronti. Si può dire che questo è ciò che viene ricercato da coloro la cui fede in Dio è vaga e basata sulla dottrina; quello che cercano è tutto più o meno lo stesso, con

piccole variazioni. Semplicemente, le immagini di Dio nella loro immaginazione sono diverse, ma la loro sostanza è in realtà la stessa cosa.

Tratto da “L’umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 119

L’unica ragione per cui il Dio incarnato è venuto nella carne consiste nelle esigenze dell’uomo corrotto. È a causa dei bisogni dell’uomo, e non di Dio, e tutti i Suoi sacrifici e le Sue sofferenze sono per il bene del genere umano, e non a beneficio di Dio Stesso. Non ci sono vantaggi e svantaggi o ricompense per Dio; Egli non mieterà alcun futuro raccolto, se non quello che Gli è originariamente dovuto. Tutto ciò che fa e sacrifica per il genere umano, non è perché Egli possa ottenere grandi ricompense, ma esclusivamente per il bene del genere umano. Sebbene l’opera di Dio nella carne comporti molte inimmaginabili difficoltà, gli effetti che in ultima analisi Egli consegue superano di gran lunga quelli dell’opera svolta direttamente dallo Spirito. L’opera della carne comporta molta fatica, e la carne non può possedere la stessa grande identità dello Spirito, non può svolgere le stesse azioni soprannaturali dello Spirito, tanto meno può avere la Sua stessa autorità. Eppure, la sostanza dell’opera svolta da questa carne insignificante è di gran lunga superiore a quella dell’opera svolta direttamente dallo Spirito e questa carne Stessa è la risposta alle esigenze di tutta l’umanità. Perché gli uomini siano salvati, il valore utile dello Spirito è molto inferiore a quello della carne: l’opera dello Spirito è in grado di coprire l’intero universo, tutte le montagne, fiumi, laghi e oceani, eppure l’opera della carne si riferisce in modo più efficace ad ogni persona con la quale Egli ha contatto. Ancora, la carne di Dio con forma tangibile può essere meglio compresa e considerata da parte dell’uomo, può approfondire ulteriormente la conoscenza di Dio da parte dell’uomo, e lasciare all’uomo una più profonda impressione delle effettive gesta di Dio. L’opera dello Spirito è avvolta nel mistero, è difficile da capire e ancora più difficile da vedere per gli esseri mortali e, in questo modo, essi possono contare solo su fantasie vuote. L’opera della carne, tuttavia, è normale, basata sulla realtà e in possesso di abbondante saggezza, ed è un fatto che può

essere contemplato dall'occhio fisico dell'uomo; l'uomo può personalmente sperimentare la saggezza dell'opera di Dio e non ha bisogno di impiegare la sua fertile immaginazione. Questi sono l'accuratezza e il valore reale dell'opera di Dio nella carne. Lo Spirito può compiere solo cose invisibili all'uomo e per lui difficili da immaginare, ad esempio, l'illuminazione dello Spirito, il Suo tocco e la Sua guida, ma per l'uomo, che ha una mente, queste cose non forniscono alcun chiaro significato. Esse forniscono solo tocco o un significato ampio e non possono fornire un'istruzione a parole. L'opera di Dio nella carne, però, è molto diversa: fornisce una guida verbale accurata, presenta una volontà chiara e ha chiari gli obiettivi richiesti. E così l'uomo non ha bisogno di brancolare o impiegare la sua immaginazione, tanto meno di fare congetture. Questa è la chiarezza dell'opera nella carne e la sua grande differenza con l'opera dello Spirito. L'opera dello Spirito è adatta solo a un ambito limitato e non può sostituire l'opera della carne. L'opera della carne dà all'uomo obiettivi molto più precisi e necessari e una conoscenza di gran lunga più reale, valida dell'opera dello Spirito. L'opera di maggior valore per l'uomo corrotto è quella che fornisce parole precise, obiettivi chiari da perseguire, e che può essere vista e toccata. Solo l'opera realistica e una guida puntuale sono adatte ai gusti dell'uomo e solo l'opera vera e propria può salvarlo dalla sua indole corrotta e depravata. Ciò può essere ottenuto solo dal Dio incarnato; solo Lui può salvare l'uomo dalla sua indole già in precedenza corrotta e depravata. Sebbene lo Spirito sia la sostanza intrinseca di Dio, un lavoro simile può essere svolto solo dalla Sua carne. Se lo Spirito lavorasse da solo, allora non sarebbe possibile per la Sua opera essere efficace – questa è una semplice verità. Sebbene la maggior parte delle persone siano diventate nemiche di Dio a causa di questa carne, quando Egli concluderà la Sua opera, quelli che sono contro di Lui non solo cesseranno di essere Suoi nemici, ma al contrario diventeranno Suoi testimoni. Diventeranno i testimoni che sono stati conquistati da Lui, testimoni che sono compatibili con Lui e da Lui inseparabili. Egli farà sì che l'uomo conosca l'importanza della Sua opera nella carne ed egli conoscerà l'importanza di questa carne rispetto al significato della sua esistenza, conoscerà il Suo vero valore rispetto alla crescita della sua vita e, inoltre, saprà che questa carne diventerà una fonte vivente di vita da cui l'uomo non potrà più sopportare di separarsi.

Anche se la carne di Dio incarnato è ben lontana dal corrispondere all'identità e alla posizione di Dio, e all'uomo sembra che sia incompatibile con il Suo stato reale, questa carne, che non possiede la vera immagine di Dio o la Sua vera identità, può compiere l'opera che lo Spirito di Dio non è in grado di compiere direttamente. Questo è il vero significato e il valore dell'incarnazione di Dio ed è questo il significato e il valore che l'uomo non è in grado di apprezzare e riconoscere. Anche se tutti gli uomini guardano con considerazione allo Spirito di Dio e guardano dall'alto in basso la carne di Dio, a prescindere dal modo in cui vedono o pensano, il vero significato e il valore della carne superano di gran lunga quelli dello Spirito. Naturalmente, questo vale solo per quanto riguarda l'umanità corrotta. Per tutti coloro che cercano la verità e desiderano l'apparizione di Dio, l'opera dello Spirito può fornire solo tocco o rivelazione e un senso di meraviglia, che è inspiegabile e inimmaginabile e un senso che è grande, trascendente e ammirevole, ma anche irraggiungibile e impossibile da ottenere da parte di chiunque. L'uomo e lo Spirito di Dio non possono che guardarsi l'un l'altro da lontano, come se vi fosse una grande distanza tra loro, e non possono mai essere simili, come se l'uomo e Dio fossero separati da un'invisibile barriera. In realtà, questa è un'illusione data all'uomo dallo Spirito, perché Egli e l'uomo non sono dello stesso tipo, lo Spirito e l'uomo non coesisteranno mai nello stesso mondo, e perché Egli non possiede nulla dell'uomo. Pertanto, l'uomo non ha bisogno dello Spirito, perché Egli non può compiere direttamente l'opera più necessaria all'uomo. L'opera della carne offre all'uomo obiettivi veri da perseguire, parole chiare e la percezione che Egli sia reale e normale, che sia umile e ordinario. Sebbene l'uomo Lo possa temere, per la maggior parte delle persone è facile mettersi in relazione con Lui: l'uomo può contemplare il Suo volto e sentire la Sua voce e non ha bisogno di guardarLo da lontano. Questa carne sembra accessibile all'uomo, non lontana o insondabile, ma visibile e tangibile, perché Essa Si trova nello stesso mondo in cui si trova l'uomo.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 120

Per tutti coloro che vivono nella carne, cambiare la propria indole richiede obiettivi da perseguire e conoscere Dio richiede la testimonianza delle Sue reali gesta e del Suo vero volto. Entrambi possono essere raggiunti solo dalla carne incarnata di Dio ed entrambi possono essere realizzati solo dalla carne normale e reale. Questo è il motivo per cui l'incarnazione è necessaria e ciò è necessario per tutti gli uomini corrotti. Dal momento che le persone sono tenute a conoscere Dio, le immagini delle divinità vaghe e soprannaturali devono essere scacciate dai loro cuori e, dal momento che sono tenute a gettare via la loro indole corrotta, devono prima conoscerla. Se l'uomo compisse solo il lavoro di dissipare le immagini delle vaghe divinità dal cuore della gente, non riuscirebbe a ottenere l'effetto corretto. Le immagini delle vaghe divinità nel cuore delle persone non possono essere svelate, gettate via o completamente rimosse solo con le parole. Così facendo, in ultima analisi, non sarebbe comunque possibile sradicare dalla gente queste cose profondamente radicate. Solo sostituendo queste cose vaghe e soprannaturali con il Dio pratico e la vera immagine di Dio, e facendo sì che le persone le conoscano a poco a poco, si può raggiungere l'effetto dovuto. L'uomo riconosce che il Dio che egli ha ricercato in tempi passati è vago e soprannaturale. Ciò che può ottenere questo effetto non è la guida diretta dello Spirito, né tantomeno gli insegnamenti di un certo individuo, bensì il Dio incarnato. Le concezioni dell'uomo sono messe a nudo quando il Dio incarnato compie ufficialmente la Sua opera, perché la Sua normalità e la Sua realtà sono l'antitesi del Dio vago e soprannaturale dell'immaginazione dell'uomo. Le concezioni originali dell'uomo possono essere rivelate solo attraverso il loro contrasto con il Dio incarnato. Senza il confronto con Lui, le concezioni dell'uomo non potrebbero essere rivelate; in altre parole, senza il contrasto con la realtà, le cose vaghe non potrebbero essere rivelate. Nessuno è in grado di usare le parole per compiere quest'opera e nessuno è in grado di articolare quest'opera utilizzando parole. Solo Dio Stesso può compiere la Sua opera e nessun altro può compierla in Sua vece. Non importa quanto ricca sia la lingua dell'uomo, egli è incapace di articolare la realtà e la normalità di Dio. L'uomo può conoscere Dio più praticamente e può vederLo più chiaramente solo se Egli opera personalmente tra gli uomini e rivela completamente la

Sua immagine e il Suo essere. Questo effetto non può essere raggiunto da nessun uomo carnale. Naturalmente, anche lo Spirito di Dio non è in grado di raggiungerlo. Dio può salvare l'uomo corrotto dall'influsso di Satana, ma questa opera non può essere compiuta direttamente dallo Spirito di Dio; invece, può essere compiuta solo dalla carne assunta dello Spirito di Dio, dalla carne di Dio incarnato. Questa carne è uomo ed è anche Dio, è uomo in possesso di umanità normale e anche Dio in possesso di piena divinità. E così, anche se questa carne non è lo Spirito di Dio e si differenzia notevolmente dallo Spirito, è ancora il Dio incarnato Stesso che salva l'uomo, il Quale è Spirito e anche carne. Indipendentemente da come sia chiamato, in ultima analisi, è ancora Dio Stesso che salva l'umanità. Poiché lo Spirito di Dio è indivisibile dalla carne, e l'opera della carne è anche l'opera dello Spirito di Dio; solo che questa opera non viene compiuta utilizzando l'identità dello Spirito, ma usando l'identità della carne. L'opera che deve essere compiuta direttamente dallo Spirito non richiede l'incarnazione, e l'opera che richiede l'incarnazione non può essere compiuta direttamente dallo Spirito, e può essere compiuta solo da Dio incarnato. Ecco ciò che è richiesto per quest'opera, e ciò che è richiesto dal genere umano corrotto. Nelle tre fasi dell'opera di Dio, una sola è stata effettuata direttamente dallo Spirito, e le restanti due sono effettuate dal Dio incarnato e non direttamente dallo Spirito. L'opera dell'Età della Legge, compiuta dallo Spirito, non comportava la modifica dell'indole corrotta dell'uomo e non ha nemmeno alcuna relazione con la conoscenza di Dio da parte dell'uomo. L'opera della carne di Dio nell'Età della Grazia e nell'Età del Regno, però, coinvolge l'indole corrotta dell'uomo e la sua conoscenza di Dio, ed è una parte importante e fondamentale dell'opera di salvezza. Pertanto, l'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato ed ha più bisogno della Sua opera diretta. Il genere umano ha bisogno che il Dio incarnato possa pascerlo, sostenerlo, dissetarlo, nutrirlo, giudicarlo e castigarlo e ha bisogno, da parte Sua, di più grazia e di più redenzione. Solo Dio nella carne può essere il confidente dell'uomo, il suo pastore, l'aiuto sempre presente per lui, e tutto questo rivela la necessità dell'incarnazione, oggi e nel passato.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 121

L'uomo è stato corrotto da Satana ed è la più alta di tutte le creature di Dio, così egli ha bisogno della Sua salvezza. L'oggetto della salvezza di Dio è l'uomo, non Satana, e ciò che deve essere salvato è la carne dell'uomo, e l'anima dell'uomo, e non il diavolo. Satana è oggetto dell'annientamento di Dio, l'uomo è oggetto della salvezza di Dio. La carne dell'uomo è stata corrotta da Satana, pertanto deve essere la prima ad essere salvata. La carne dell'uomo è stata più profondamente corrotta ed è diventata qualcosa che si oppone a Dio, che, persino, contrasta e nega apertamente l'esistenza di Dio. Questa carne corrotta è semplicemente troppo intrattabile e nulla è più difficile da affrontare e da cambiare dell'indole corrotta della carne. Satana entra nella carne dell'uomo per suscitare disturbo e la utilizza per disturbare l'opera di Dio e mettere in pericolo il Suo piano, così l'uomo è diventato Satana, il nemico di Dio. Affinché sia salvato, egli deve prima essere conquistato. Per questo motivo, Dio raccoglie la sfida e viene nella carne per compiere l'opera voluta e ingaggiare battaglia con Satana. Il Suo obiettivo è la salvezza del genere umano, che è stato corrotto, e la sconfitta e l'annientamento di Satana, che si ribella contro di Lui. Dio sconfigge Satana attraverso la Sua opera di conquista dell'uomo e salva contemporaneamente l'umanità corrotta. Pertanto, si tratta di un'opera che realizza due scopi in una volta. Lavora nella carne, parla nella carne e compie tutta l'opera nella carne, al fine di occuparsi meglio dell'uomo e conquistarlo meglio. L'ultima volta che Dio Si farà carne, la Sua opera nella carne degli ultimi giorni si concluderà. Egli classificherà tutti gli uomini in base al loro genere, concluderà la Sua intera gestione e anche tutta la Sua opera nella carne. Dopo che tutta la Sua opera sulla terra sarà giunta al termine, Egli sarà completamente vittorioso. Lavorando nella carne, Dio avrà completamente conquistato e pienamente guadagnato l'umanità. Ciò non significa forse che tutta la Sua gestione sarà giunta al termine? Quando Dio concluderà la Sua opera nella carne, dal momento che avrà completamente sconfitto Satana e sarà risultato vittorioso, Satana non avrà più alcuna opportunità di corrompere l'uomo. L'opera della prima incarnazione di Dio è stata la redenzione e il perdono dei peccati dell'uomo. Ora è l'opera di conquista e di completo

acquisto del genere umano, in modo che Satana non abbia più alcun modo di compiere la sua opera e sia completamente sconfitto, e che Dio risulti completamente vittorioso. Questa è l'opera della carne, svolta da Dio Stesso.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 122

L'opera iniziale di Dio in tre fasi è stata compiuta direttamente dallo Spirito e non dalla carne. L'opera finale di Dio in tre fasi, tuttavia, è compiuta dal Dio incarnato, e non direttamente dallo Spirito. Anche l'opera di redenzione della fase intermedia fu compiuta da Dio nella carne. Durante l'intera opera di gestione, la cosa più importante è la salvezza dell'uomo dall'influsso di Satana. L'opera chiave è la conquista completa dell'uomo corrotto, con il ripristino dell'originario timore di Dio nel cuore dell'uomo conquistato, così da permettergli di raggiungere una vita normale, vale a dire, la vita normale di una creatura di Dio. Quest'opera è cruciale ed è il fulcro dell'opera di gestione. Nelle tre fasi dell'opera di salvezza, la prima fase dell'opera dell'Età della Legge era lontana dal fulcro dell'opera di gestione; aveva solo una lievissima apparenza di opera di salvezza e non è stato l'inizio dell'opera di Dio di salvezza dell'uomo dal dominio di Satana. La prima fase dell'opera è stata compiuta direttamente dallo Spirito, poiché, secondo la legge, l'uomo sapeva solo rispettare la legge e non possedeva più verità, e poiché l'opera nell'Età della Legge certamente non comprendeva cambiamenti nell'indole dell'uomo, tanto meno interessava l'opera del modo di salvare l'uomo dal dominio di Satana. Così, lo Spirito di Dio ha completato questa fase estremamente semplice dell'opera, che non riguardava l'indole corrotta dell'uomo. Questa fase dell'opera aveva poco a che fare con il fulcro della gestione e non aveva grande relazione con l'opera ufficiale della salvezza dell'uomo, e quindi non necessitava l'incarnazione di Dio, affinché Egli potesse personalmente compiere la Sua opera. L'opera svolta dallo Spirito è implicita e insondabile ed è profondamente spaventosa e inaccessibile per l'uomo; lo Spirito non è adatto a compiere direttamente l'opera della salvezza e non è adatto a fornire direttamente la vita all'uomo. Molto più vantaggioso per l'uomo è

trasformare l'opera dello Spirito in un approccio che gli sia vicino, vale a dire, ciò che è più vantaggioso per l'uomo è che, per compiere la Sua opera, Dio diventi una persona ordinaria, normale. Ciò richiede che Egli Si incarni per sostituire l'opera dello Spirito e per l'uomo non c'è modo più vantaggioso in cui possa operare. Tra queste tre fasi dell'opera, due vengono eseguite dalla carne, e queste due sono le fasi chiave dell'opera di gestione. Le due incarnazioni sono reciprocamente complementari e si perfezionano a vicenda. La prima fase dell'incarnazione di Dio ha gettato le fondamenta per la seconda e si può dire che le due incarnazioni di Dio formano un tutt'uno, e non sono incompatibili tra loro. Queste due fasi dell'opera di Dio vengono da Lui svolte nella Sua identità incarnata, poiché sono troppo importanti per l'intera opera di gestione. Si potrebbe quasi dire che, senza l'opera delle due incarnazioni di Dio, tutta l'opera di gestione sarebbe arrivata a un punto morto e l'opera della salvezza del genere umano non sarebbe stata altro che un vuoto discorso. Se quest'opera sia importante o meno, dipende dai bisogni del genere umano, dalla realtà della sua depravazione, dalla gravità della disobbedienza di Satana e dal suo disturbo dell'opera. Il giusto che è all'altezza del compito si basa sulla natura dell'opera svolta dall'operatore e all'importanza di quest'opera. Quando si tratta dell'importanza di quest'opera, in termini di quale metodo di lavoro adottare – opera compiuta direttamente dallo Spirito di Dio, opera compiuta dal Dio incarnato, o opera compiuta attraverso l'uomo – la prima ad essere eliminata è l'opera compiuta attraverso l'uomo e, in base alla natura dell'opera e alla natura dell'opera dello Spirito rispetto a quella della carne, è infine stato stabilito che l'opera compiuta dalla carne è più benefica all'uomo dell'opera compiuta direttamente dallo Spirito, e offre più vantaggi. Questo è il pensiero di Dio, al momento di decidere se l'opera debba essere compiuta dallo Spirito o dalla carne. C'è un significato e un fondamento in ogni fase dell'opera. Non sono fantasie infondate, né sono realizzate in modo arbitrario; vi è una certa saggezza in esse. Questa è la verità dietro tutta l'opera di Dio. In particolare, vi è ancora di più del piano di Dio in una così grande opera, come quella del Dio incarnato che lavora personalmente tra gli uomini. E così, la saggezza di Dio e la totalità del Suo essere si riflettono in ogni Sua azione, pensiero e idea nell'operare; questo è l'essere di Dio, più concreto e sistematico. Questi sottili pensieri e

idee sono difficili per l'uomo da immaginare e da credere e, inoltre, difficili per l'uomo da conoscere. L'opera svolta da parte dell'uomo risulta in accordo al principio generale, cosa che, per lui, è molto soddisfacente. Eppure, rispetto all'opera di Dio, vi è semplicemente una disparità troppo grande; sebbene le azioni di Dio siano grandi e la Sua opera sia di una scala maestosa, dietro di loro ci sono molti piani e molte disposizioni minuti e precisi, le cui modalità sono inimmaginabili per l'uomo. Ogni fase della Sua opera non solo è realizzata in base al principio, ma contiene anche molte cose che non possono essere articolate dalla lingua umana, e queste sono le cose che risultano invisibili all'uomo. Indipendentemente dal fatto che essa sia opera dello Spirito o opera di Dio incarnato, ognuna contiene i piani della Sua opera. Egli non lavora senza fondamento e non compie lavoro privo di significato. Quando lo Spirito lavora direttamente, lo fa per i Suoi obiettivi, e quando Egli Si fa uomo (vale a dire, quando Egli trasforma il Suo guscio esterno) per lavorare, lo fa ancor di più per il Suo scopo. Perché altrimenti cambierebbe senza indugio la Propria identità? Perché altrimenti Egli diventerebbe senza indugio una persona che è considerata meschina e che viene perseguitata?

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 123

La Sua opera nella carne è della massima importanza, di cui si parla per quanto riguarda l'opera, e Colui che conclude in ultima analisi l'opera è il Dio incarnato e non lo Spirito. Alcuni credono che Dio a volte venga sulla terra e appaia all'uomo e, in tal modo, giudichi personalmente tutti gli uomini, mettendoli alla prova uno per uno, senza tralasciarne nessuno. Coloro che la pensano in questo modo non conoscono questa fase dell'opera di incarnazione. Dio non giudica gli uomini né li verifica uno per uno; agire così non significherebbe compiere l'opera del giudizio. La corruzione di tutta l'umanità non è forse la stessa cosa? La sostanza dell'uomo non è forse la stessa? Ciò che viene giudicato è la corrotta sostanza del genere umano, la sostanza dell'uomo corrotta da Satana e tutti i peccati dell'uomo. Dio non giudica gli irrilevanti e insignificanti difetti

dell'uomo. L'opera di giudizio è rappresentativa e non viene effettuata in particolare per una certa persona. Piuttosto, è un'opera in cui un gruppo di persone vengono giudicate al fine di rappresentare il giudizio di tutta l'umanità. Compiendo personalmente la Sua opera su un gruppo di persone, Dio nella carne la utilizza per rappresentare l'opera di tutta l'umanità, dopo di che questa viene gradualmente diffusa. L'opera del giudizio è anche questa. Dio non giudica un certo tipo o un certo gruppo di persone, ma giudica l'ingiustizia di tutto il genere umano – l'opposizione dell'uomo a Dio, per esempio, l'irriverenza dell'uomo contro di Lui o il disturbo dell'opera di Dio, e così via. Quella che viene giudicata è la sostanza dell'opposizione a Dio da parte del genere umano, e questa è l'opera di conquista degli ultimi giorni. L'opera e la parola del Dio incarnato testimoniate dall'uomo sono opera del giudizio davanti al grande trono bianco durante gli ultimi giorni, concepito dall'uomo in tempi passati. L'opera che viene attualmente svolta da parte del Dio incarnato è esattamente il giudizio davanti al grande trono bianco. Il Dio incarnato di oggi è il Dio che giudica l'intera umanità durante gli ultimi giorni. Questa carne e la Sua opera, la Sua parola, e la Sua intera indole costituiscono la Sua totalità. Anche se la portata della Sua opera è limitata e non coinvolge direttamente l'intero universo, la sostanza dell'opera del giudizio è il giudizio diretto di tutta l'umanità; non è l'opera che viene intrapresa solo per la Cina o per un piccolo numero di persone. Durante l'opera di Dio nella carne, anche se la portata di questa non coinvolge l'intero universo, rappresenta l'opera di tutto l'universo, e dopo che Egli avrà concluso l'opera nell'ambito operativo della Sua carne, immediatamente espanderà quest'opera all'intero universo, nello stesso modo in cui il Vangelo di Gesù si diffuse in tutto l'universo dopo la Sua risurrezione e ascensione. Indipendentemente dal fatto che sia l'opera dello Spirito o l'opera della carne, essa è un'opera che si svolge in un ambito limitato, ma rappresenta l'opera dell'intero universo. Durante gli ultimi giorni, Dio appare per compiere la Sua opera, usando la Sua identità incarnata, e Dio nella carne è il Dio che giudica l'uomo davanti al grande trono bianco. Indipendentemente dal fatto che Egli sia lo Spirito o la carne, Colui che compie l'opera del giudizio è il Dio che giudica l'umanità durante gli ultimi giorni. Questo è definito in base alla Sua opera e non in base al Suo aspetto esterno o in base a diversi altri fattori. Anche se l'uomo ha le sue idee su

queste parole, nessuno può negare il fatto del giudizio e della conquista di tutto il genere umano da parte del Dio incarnato. Indipendentemente da quel che ne pensa l'uomo, i fatti sono, dopo tutto, fatti. Nessuno può dire che "L'opera è compiuta da Dio, ma la carne non è Dio". Questa è una sciocchezza, poiché quest'opera non può essere compiuta da nessuno, tranne che da Dio nella carne. Dal momento che quest'opera è già stata completata, dopo di essa, non deve apparire per una seconda volta l'opera del giudizio dell'uomo da parte di Dio; Dio nella Sua seconda incarnazione ha già concluso tutta l'opera dell'intera gestione e non ci sarà una quarta fase dell'opera di Dio. Perché quello che viene giudicato è l'uomo, che è di carne ed è stato corrotto, e non è lo spirito di Satana, che viene giudicato direttamente. L'opera di giudizio non viene effettuata nel mondo spirituale, ma tra gli uomini.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 124

Nessuno è più adatto e qualificato di Dio nella carne per l'opera di giudicare la corruzione della carne umana. Se il giudizio fosse stato effettuato direttamente dallo Spirito di Dio, non sarebbe onnicomprensivo. Inoltre, tale opera sarebbe difficile da accettare per l'uomo, perché lo Spirito non è in grado di trovarSi faccia a faccia con l'uomo e, per questo, gli effetti non sarebbero immediati, tanto meno l'uomo sarebbe in grado di contemplare l'inoffensibile indole di Dio in modo più chiaro. Satana può essere completamente sconfitto solo se il Dio nella carne giudica la corruzione del genere umano. Essendo come l'uomo in possesso di umanità normale, Dio nella carne può giudicare direttamente l'ingiustizia dell'uomo; questo è il segno della Sua santità innata e della Sua straordinarietà. Solo Dio è qualificato e nella posizione di giudicare l'uomo, perché è in possesso della verità e della giustizia, e quindi è in grado di giudicare l'uomo. Coloro che sono senza verità e giustizia non sono adatti a giudicare gli altri. Se quest'opera fosse compiuta dallo Spirito di Dio, non sarebbe una vittoria su Satana. Lo Spirito è intrinsecamente più elevato degli esseri mortali e lo Spirito di Dio è intrinsecamente santo e trionfante sulla carne. Se lo Spirito avesse compiuto quest'opera direttamente, non sarebbe in grado di giudicare tutta la disobbedienza dell'uomo e non

potrebbe rivelare tutte le sue iniquità. Poiché l'opera di giudizio viene effettuata anche attraverso le concezioni che l'uomo ha di Dio ed egli non ha mai avuto alcuna concezione dello Spirito, lo Spirito non è in grado di rivelare meglio l'ingiustizia degli uomini né, tanto meno, di svelare completamente tale ingiustizia. Il Dio incarnato è il nemico di tutti coloro che non Lo conoscono. Attraverso il giudizio delle concezioni e dell'opposizione dell'uomo nei Suoi confronti, Egli rivela tutta la disobbedienza del genere umano. Gli effetti della Sua opera nella carne sono più evidenti di quelli dell'opera dello Spirito. E così, il giudizio di tutta l'umanità non viene effettuato direttamente dallo Spirito, ma è opera di Dio incarnato. Dio nella carne può essere visto e toccato dall'uomo, ed Egli può conquistare completamente l'uomo. Nel suo rapporto con Dio nella carne, l'uomo progredisce dall'opposizione all'obbedienza, dalla persecuzione all'accettazione, dalla concezione alla conoscenza e dal rifiuto all'amore. Questi sono gli effetti dell'opera del Dio incarnato. L'uomo è salvato solo attraverso l'accettazione del Suo giudizio, a poco a poco arriva a conoscerLo attraverso le parole della Sua bocca, viene conquistato da Lui durante la sua opposizione nei Suoi confronti e riceve da Lui la fornitura della vita durante l'accettazione del Suo castigo. Tutto questo è opera di Dio nella carne e non di Dio nella Sua identità di Spirito. L'opera svolta da Dio incarnato è la più grande e la più profonda, e la parte cruciale delle tre fasi dell'opera di Dio sono le due fasi dell'opera di incarnazione. La profonda corruzione dell'uomo è un grande ostacolo per l'opera di Dio incarnato. In particolare, l'opera svolta sulle persone degli ultimi giorni è tremendamente difficile, l'ambiente è ostile e il calibro di ogni tipo di persona è piuttosto scarso. Eppure, alla fine di quest'opera, si otterrà l'effetto corretto, senza difetti; questo è l'effetto dell'opera della carne, e questo è più convincente di quello dell'opera dello Spirito. Le tre fasi dell'opera di Dio saranno concluse nella carne e devono essere concluse da Lui. L'opera più importante e più cruciale è fatta nella carne, e la salvezza dell'uomo deve essere effettuata personalmente da Lui. Anche se tutti gli uomini sentono che il Dio nella carne non è in relazione all'uomo, nei fatti questa carne riguarda il destino e l'esistenza di tutta l'umanità.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 125

Ogni fase dell'opera di Dio è per il bene di tutta l'umanità e si rivolge a tutto il genere umano. Anche se si tratta della Sua opera nella carne, essa, tuttavia, è rivolta a tutti gli uomini; Egli è il Dio di tutti gli uomini ed è il Dio di tutti gli esseri creati e non creati. Sebbene la Sua opera nella carne sia all'interno di un ambito limitato e anche l'oggetto di quest'opera sia limitato, ogni volta che Si fa carne per compiere la Sua opera, Egli sceglie un oggetto della Sua opera che è sommamente rappresentativo; non seleziona un gruppo di persone semplici e ordinarie su cui lavorare, ma sceglie invece come oggetto della Sua opera un gruppo di persone capaci di essere rappresentative della Sua opera nella carne. Questo gruppo di persone è stato scelto perché la portata della Sua opera nella carne è limitata ed è preparata appositamente per la Sua carne incarnata e viene scelta soprattutto per la Sua opera nella carne. La selezione che Dio fa degli oggetti della Sua opera non è priva di fondamento, ma secondo principio: lo scopo deve essere di beneficio per l'opera di Dio nella carne, e in grado di rappresentare l'intera umanità. Ad esempio, gli ebrei erano in grado di rappresentare l'intera umanità nell'accettare la personale redenzione da parte di Gesù e i cinesi sono in grado di rappresentare l'intera umanità nell'accettare la personale conquista da parte del Dio incarnato. C'è una base per la rappresentazione di tutta l'umanità da parte degli Ebrei e vi è anche una base per la rappresentazione di tutta l'umanità da parte del popolo cinese nell'accettare la conquista personale di Dio. Nulla rivela il significato della redenzione più che l'opera della redenzione fatta tra gli ebrei e niente rivela la completezza e il successo dell'opera di conquista più che l'opera di conquista tra i cinesi. L'opera e la parola di Dio incarnato sembrano essere rivolte solo a un piccolo gruppo di persone, ma in realtà la Sua opera tra questo piccolo gruppo è l'opera dell'intero universo e la Sua parola è rivolta a tutto il genere umano. Dopo che la Sua opera nella carne sarà volta al termine, coloro che Lo seguono cominceranno a diffondere l'opera che Egli ha compiuto in mezzo a loro. La cosa migliore della Sua opera nella carne è che Egli può lasciare parole ed esortazioni accurate e la Sua specifica volontà per l'umanità a coloro che Lo seguono, in modo che, poi, i Suoi seguaci possano trasmettere più accuratamente e più

concretamente tutta la Sua opera nella carne e la Sua volontà per l'intera umanità a coloro che accettano questa via. Solo l'opera di Dio nella carne tra gli uomini compie veramente il fatto che Dio sia e viva con l'uomo. Solo questa opera soddisfa il desiderio dell'uomo di contemplare il volto di Dio, testimoniare la Sua opera e ascoltare la Sua parola personale. Il Dio incarnato pone fine all'età in cui erano mostrate all'umanità solo le spalle di Jahvè, e conclude anche l'età della fede dell'umanità in un Dio vago. In particolare, l'opera dell'ultimo Dio incarnato porta tutta l'umanità in un'età che è più realistica, più pratica e più piacevole. Egli non solo conclude l'età della legge e della dottrina; cosa ancora più importante, Egli rivela all'umanità un Dio che è reale e normale, che è giusto e santo, che sblocca l'opera del piano di gestione e dimostra i misteri e la destinazione del genere umano, che ha creato l'uomo e porta a termine l'opera di gestione, e che è rimasto nascosto per migliaia di anni. Egli porta l'età della vaghezza ad una fine completa, conclude l'epoca in cui l'intera umanità desiderava cercare il volto di Dio, ma non era in grado di farlo, Egli pone fine all'epoca in cui l'intera umanità serviva Satana, e conduce tutta l'umanità lungo l'intero percorso, all'interno di una nuova era. Tutto questo è il risultato dell'opera di Dio nella carne, anziché dello Spirito di Dio. Quando Dio opera nella Sua carne, quelli che Lo seguono non brancolano più dietro a quelle cose che sembrano esistere e non esistere, e cessano di ipotizzare la volontà di un Dio vago. Quando Dio diffonde la Sua opera nella carne, quelli che Lo seguono trasmettono l'opera che Egli ha compiuto nella carne a tutte le religioni e confessioni e comunica tutte le Sue parole alle orecchie dell'intera umanità. Ciò che viene ascoltato da coloro che ricevono il Suo Vangelo, saranno i fatti della Sua opera, cose personalmente viste e udite dall'uomo, e saranno fatti e non voci per sentito dire. Questi fatti sono la prova con cui Egli diffonde l'opera e sono anche gli strumenti che utilizza nella diffusione dell'opera. Senza l'esistenza dei fatti, il Suo Vangelo non si sarebbe diffuso in tutti i paesi e in tutti i luoghi; senza fatti, ma solo con l'immaginazione dell'uomo, Egli non sarebbe mai stato in grado di compiere l'opera di conquista dell'intero universo. Lo Spirito è impalpabile per l'uomo e invisibile a lui e l'opera dello Spirito è incapace di lasciare qualsiasi ulteriore prova o fatto relativi all'opera di Dio per l'uomo. L'uomo non vedrà mai il vero volto di Dio e crederà sempre

in un Dio vago, che non esiste. L'uomo non vedrà mai il volto di Dio, né sentirà mai le parole pronunciate personalmente da Lui. Le fantasie dell'uomo sono, dopo tutto, vuote e non possono sostituire il vero volto di Dio; l'indole intrinseca di Dio e l'opera di Dio Stesso non possono essere impersonate dall'uomo. Il Dio invisibile in cielo e la Sua opera possono essere portati sulla terra solo dal Dio incarnato che compie personalmente la Sua opera tra gli uomini. Questo è il modo più ideale in cui Egli appare all'uomo, in cui l'uomo Lo vede e viene a conoscere il Suo vero volto e ciò non può essere ottenuto da un Dio non incarnato. Dopo che Dio ha svolto la Sua opera fino a questa fase, la Sua opera ha già raggiunto l'effetto ottimale ed è stata un completo successo. L'opera personale di Dio nella carne ha già completato il novanta per cento dell'opera di tutta la Sua gestione. Questa carne ha fornito un inizio migliore a tutta la Sua opera e una sintesi per tutta la Sua opera e ha promulgato tutta la Sua opera e ha reso l'ultimo complessivo compimento di tutta quest'opera. D'ora in poi, non ci sarà un altro Dio incarnato per compiere la quarta fase dell'opera di Dio e non ci sarà una terza incarnazione di Dio come opera più mirabile.

Tratto da “L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 126

Ogni fase dell'opera di Dio nella carne rappresenta la Sua opera dell'intera epoca e non un certo periodo come l'opera dell'uomo. E così, la fine dell'opera della Sua ultima incarnazione non significa che essa sia arrivata a una fine completa, poiché la Sua opera nella carne rappresenta l'intera epoca e non rappresenta solo il periodo in cui Egli la compie. Si tratta solo del fatto che Egli finisce la Sua opera dell'intera epoca durante il tempo in cui è nella carne, dopo di che essa si diffonderà in tutti i luoghi. Dopo che il Dio incarnato avrà compiuto il Suo ministero, affiderà la Sua futura opera a coloro che Lo seguono. In questo modo, la Sua opera dell'intera epoca sarà portata avanti ininterrottamente. L'opera dell'intera epoca dell'incarnazione sarà considerata conclusa solo dopo che si sarà diffusa nell'universo intero. L'opera di Dio incarnato inaugura una nuova epoca e coloro che continuano la Sua opera sono gli uomini che sono utilizzati da

Lui. L'opera svolta dall'uomo è tutta all'interno del ministero di Dio nella carne ed è incapace di andare oltre questo ambito. Se il Dio incarnato non viene a compiere la Sua opera, l'uomo non è in grado di portare la vecchia epoca alla fine e di inaugurare una nuova epoca. L'opera svolta da parte dell'uomo è limitata al solo ambito del proprio dovere, umanamente possibile, e che non rappresenta l'opera di Dio. Solo il Dio incarnato può venire a completare l'opera che Egli deve compiere e, a parte Lui, nessuno può compiere quest'opera in Sua vece. Naturalmente, ciò di cui parlo è in relazione all'opera di incarnazione. Questo Dio incarnato prima svolge una fase dell'opera che non è conforme alle concezioni dell'uomo, dopo di che compie un'ulteriore opera, che non è conforme alle concezioni dell'uomo. Lo scopo dell'opera è la conquista dell'uomo. In un certo senso, l'incarnazione di Dio non è conforme alle concezioni dell'uomo, oltre al fatto che Egli compie più lavoro che non è conforme alle concezioni dell'uomo e così l'uomo sviluppa una visione anche più critica nei Suoi riguardi. Egli compie semplicemente l'opera di conquista tra gli uomini che hanno una miriade di concezioni su di Lui. Indipendentemente da come Lo trattino, una volta che Egli avrà adempiuto il Suo ministero, tutti gli uomini saranno soggetti al Suo dominio. Il fatto di quest'opera non si riflette soltanto fra il popolo cinese, ma rappresenta il modo in cui tutta l'umanità deve essere conquistata. Gli effetti che si ottengono in queste persone sono precursori di quelli che saranno raggiunti in tutta l'umanità e gli effetti dell'opera che Egli compirà in futuro supereranno persino, in modo crescente, quelli su queste persone. L'opera di Dio nella carne non comporta grande clamore, né è avvolta nell'oscurità. È vera e attuale ed è un'opera in cui uno più uno fa due. Non è nascosta a nessuno e non inganna nessuno. Quelle che la gente vede sono cose vere e genuine e ciò che l'uomo guadagna è effettiva verità e conoscenza. Quando l'opera sarà terminata, l'uomo avrà di Lui una nuova conoscenza e coloro che veramente ricercano Dio non dovranno più avere alcuna concezione di Lui. Questo non è solo l'effetto della Sua opera sul popolo cinese, ma rappresenta anche l'effetto della Sua opera nel conquistare l'intera umanità, poiché niente è più vantaggioso di questa carne per l'opera di conquista di tutta l'umanità e l'opera di questa carne e tutto di questa carne. Essi sono utili per la Sua opera oggi e vantaggiosi per la Sua opera in futuro. Questa carne conquisterà e acquisterà l'intera

umanità. Non c'è opera migliore attraverso la quale l'intera umanità contemplerà Dio, Gli obbedirà e Lo conoscerà. L'opera svolta da parte dell'uomo rappresenta solo una portata limitata e, quando Dio compie la Sua opera, non parla a una certa persona, ma a tutta l'umanità e a tutti coloro che accettano le Sue parole. La fine che Egli proclama è la fine di tutti gli uomini, non solo la fine di una certa persona. Egli non riserva a nessuno un trattamento speciale, né vittimizza nessuno, lavora e parla in favore di tutta l'umanità. Così questo Dio incarnato ha già classificato l'intera umanità in base al genere, l'ha già giudicata e ha organizzato una destinazione adatta per essa. Sebbene Dio compia la Sua opera solamente in Cina, Egli infatti ha già risolto l'opera di tutto l'universo. Egli non può aspettare fino a quando la Sua opera si sarà diffusa tra tutta l'umanità prima di rendere effettive le Sue affermazioni e disposizioni, passo dopo passo. Non sarebbe allora troppo tardi? Ora Egli è pienamente in grado di completare l'opera futura in anticipo. Poiché Colui che sta lavorando è Dio nella carne, Egli sta compiendo un'opera senza limiti all'interno di una portata limitata e, in seguito, farà sì che l'uomo compia il dovere che dovrebbe compiere; questo è il principio della Sua opera. Egli può vivere con l'uomo solo per un certo tempo e non può accompagnarlo fino a che l'opera dell'intera epoca sia conclusa. È per il fatto di essere Dio, che Egli predice la Sua opera futura in anticipo. In seguito, Egli classificherà tutta l'umanità in base al tipo, mediante le Sue parole, e l'umanità entrerà nella Sua opera passo-a-passo secondo le Sue parole. Nessuno sfuggirà e tutto sarà messo in pratica in base a questo. Così, in futuro, l'epoca sarà guidata dalle Sue parole e non dallo Spirito.

Tratto da “L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 127

La carne dell'uomo è stata corrotta da Satana e, per lo più, del tutto accecata e profondamente danneggiata. La ragione fondamentale per cui Dio opera personalmente nella carne è perché l'oggetto della Sua salvezza è l'uomo, che è di carne e anche perché Satana usa la carne dell'uomo per disturbare l'opera di Dio. La battaglia con Satana è in realtà l'opera di conquista dell'uomo e, al tempo stesso, l'uomo è anche oggetto della

salvezza di Dio. In questo modo, l'opera di Dio incarnato è essenziale. Satana ha corrotto la carne dell'uomo ed egli è divenuto la personificazione di Satana e l'oggetto che Dio deve sconfiggere. In questo modo, si realizza sulla terra l'opera di combattere con Satana e salvare l'umanità e Dio deve diventare umano al fine di combattere con Satana. Questa è un'opera di estrema praticità. Quando Dio sta lavorando nella carne, Egli sta in realtà combattendo la battaglia con Satana nella carne. Quando lavora nella carne, Egli sta compiendo la Sua opera nel regno spirituale e rende reale sulla terra l'intera Sua opera nel regno spirituale. Colui che viene conquistato è l'uomo, che Gli è disobbediente, mentre colui che viene sconfitto è la personificazione di Satana (naturalmente, anche in questo caso, l'uomo), che è in inimicizia con Lui, e anche colui che viene, in ultima analisi, salvato è l'uomo. In questo modo, risulta ancora più necessario per Lui diventare un uomo che abbia il guscio esterno di una creatura, in modo da essere in grado di condurre una vera e una propria battaglia con Satana, per conquistare l'uomo, che Gli è disobbediente ed è dotato dello stesso Suo guscio esterno, e salvare l'uomo che è dotato dello stesso Suo guscio esterno ed è stato danneggiato da Satana. Il Suo nemico è l'uomo, l'oggetto della Sua conquista è l'uomo e l'oggetto della Sua salvezza è l'uomo, che è stato creato da Lui. Così, Egli deve diventare uomo e, in questo modo, la Sua opera diventa molto più facile. Egli è in grado di sconfiggere Satana e conquistare il genere umano e, inoltre, è in grado di salvare l'umanità. Sebbene questa carne sia normale e reale, Egli non è carne comune: Egli non è carne che è solo umana, ma carne che è allo stesso tempo umana e divina. Questa è la Sua differenza rispetto all'uomo ed è il segno dell'identità di Dio. Solo una carne come questa può compiere l'opera che Egli ha intenzione di compiere e adempiere il ministero di Dio nella carne e portare a definitivo compimento la Sua opera tra gli uomini. Se non fosse così, la Sua opera tra gli uomini sarebbe sempre vuota e viziata. Anche se Dio può combattere la battaglia con lo spirito di Satana ed emergere vittorioso, la vecchia natura dell'uomo corrotto non può mai essere risolta e coloro che Gli sono disobbedienti e Gli si oppongono non possono mai diventare veramente soggetti al Suo dominio, vale a dire, Egli non può mai conquistare il genere umano e non può mai guadagnare l'intera umanità. Se la Sua opera sulla terra non può essere risolta, la Sua gestione non sarà mai portata a termine e l'intera umanità

non sarà in grado entrare nel riposo. Se Dio non può entrare nel riposo con tutte le Sue creature, non ci sarà mai un esito a tale opera di gestione e la gloria di Dio di conseguenza scomparirà. Anche se la Sua carne non ha alcuna autorità, l'opera che Egli compie avrà raggiunto il suo effetto. Questa è la direzione inevitabile della Sua opera. Indipendentemente dal fatto che la Sua carne possenga autorità o meno, finché Egli sarà in grado di compiere l'opera di Dio Stesso, allora Egli è Dio Stesso. Indipendentemente da quanto normale e ordinaria sia questa carne, Egli può compiere l'opera che dovrebbe compiere, perché questa carne è Dio e non solo un uomo. La ragione per cui questa carne può compiere l'opera che l'uomo non può compiere è perché la Sua intima essenza è diversa da quella di qualsiasi uomo, e la ragione per cui Egli può salvare l'uomo è perché la Sua identità è diversa da quella di qualsiasi uomo. Questa carne è così importante per l'umanità perché Egli è uomo e ancora più Dio, perché Egli può compiere l'opera che nessun uomo ordinario di carne può compiere e perché Egli può salvare l'uomo corrotto, che vive insieme a Lui sulla terra. Sebbene sia identico all'uomo, il Dio incarnato è più importante per l'umanità di qualsiasi persona di valore, perché Egli può compiere l'opera che non può essere compiuta dallo Spirito di Dio, è più capace dello Spirito di Dio di portare testimonianza a Dio Stesso ed è più capace dello Spirito di Dio di guadagnare pienamente l'umanità. Di conseguenza, sebbene questa carne sia normale e ordinaria, il Suo contributo al genere umano e la Sua importanza per l'esistenza del genere umano Lo rendono altamente prezioso e il valore reale e il significato di questa carne è incommensurabile per qualsiasi uomo. Sebbene questa carne non possa distruggere direttamente Satana, Egli può usare la Sua opera per conquistare il genere umano e sconfiggere Satana e rendere Satana completamente sottomesso al Suo dominio. È perché Dio è incarnato che Egli può sconfiggere Satana ed è in grado di salvare l'umanità. Egli non distrugge direttamente Satana, ma Si fa carne per compiere l'opera di conquistare l'uomo, che è stato corrotto da Satana. In questo modo, Egli è maggiormente in grado di rendere testimonianza a Se Stesso tra le creature, ed è maggiormente in grado di salvare l'uomo corrotto. La sconfitta di Satana da parte del Dio incarnato porta una maggiore testimonianza, ed è più convincente, della diretta distruzione di Satana da parte dello Spirito di Dio. Dio nella carne è più in

grado di aiutare l'uomo a conoscere il Creatore, ed è maggiormente in grado di rendere testimonianza a Se Stesso tra le creature.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 128

Dio è venuto sulla terra per compiere la Sua opera fra gli uomini, per rivelarSi di persona all'uomo e per consentirgli di vederLo. È una questione di scarsa importanza? No di certo! Non è come l'uomo crede che Dio è venuto affinché egli possa guardarLo, affinché possa comprendere che Egli è reale e non vago né vacuo, e che è nobile ma umile. Potrebbe essere tanto semplice? È proprio perché Satana ha corrotto la carne dell'uomo, e l'uomo è colui che Dio intende salvare, che Dio deve incarnarSi per combattere il Maligno e pascere l'umanità. Solo questo è utile alla Sua opera. Le due carni incarnate di Dio sono esistite per sconfiggere Satana, nonché per salvare l'uomo. Ciò avviene perché a combattere il Maligno può essere solo Dio, sia esso lo Spirito di Dio o la Sua incarnazione. In breve, a combattere Satana non possono essere gli angeli, men che meno può essere l'uomo, che è stato corrotto dal Maligno. Gli angeli sono impotenti e l'uomo lo è addirittura di più. In quanto tale, se Dio desidera forgiare la vita dell'uomo, se desidera venire di persona sulla terra per modellarlo, allora deve farSi carne, ovvero deve incarnarSi e, con la Sua identità intrinseca e l'opera da compiere, deve venire fra gli uomini e salvare di persona l'uomo. Altrimenti, se fosse lo Spirito di Dio o l'uomo a compiere quest'opera, la battaglia non potrebbe raggiungere il proprio effetto e non avrebbe mai fine. Solo quando Dio Si fa carne per scendere in guerra di persona contro Satana fra gli uomini, l'umanità ha una possibilità di salvezza. Inoltre, è solo allora che il Maligno è umiliato e lasciato senza opportunità da sfruttare o piani da svolgere. L'opera compiuta da Dio incarnato è irrealizzabile dallo Spirito di Dio, e ancor più irrealizzabile dagli uomini carnali per conto di Dio, poiché la Sua opera è intesa a salvare la vita dell'uomo e modificarne l'indole corrotta. Dovesse l'uomo partecipare a questa battaglia, fuggirebbe in un deplorabile caos e non potrebbe in alcun modo cambiare la sua indole corrotta. Egli sarebbe incapace di salvare l'uomo dalla croce o di conquistare il genere

umano ribelle, ma sarebbe solo in grado di fare un po' della vecchia opera che non vada oltre i principi, o un'altra opera non correlata alla sconfitta di Satana. Dunque perché curarsene? Qual è il significato dell'opera che non può guadagnare il genere umano, men che meno sconfiggere Satana? Pertanto, la battaglia con il Maligno può essere condotta solo da Dio Stesso, mentre per l'uomo sarebbe semplicemente impossibile. Il dovere dell'uomo è obbedire e seguire, poiché egli è incapace di compiere un'opera simile alla creazione dei cieli e della terra, nonché di condurre la battaglia con Satana. L'uomo può solo soddisfare il Creatore sotto la guida di Dio Stesso, tramite il quale Satana è sconfitto; questo è tutto ciò che egli può fare. Dunque, ogni volta che comincia una nuova battaglia, ovvero ogni volta che comincia una nuova età, Dio Stesso compie tale opera per guidare un'epoca intera e inaugurare un nuovo cammino per l'intero genere umano. L'alba di ogni nuova epoca è un nuovo inizio nella battaglia con Satana, tramite la quale l'uomo entra in un regno più nuovo e più bello e in una nuova età guidata da Dio Stesso in persona. L'uomo è il maestro di tutte le cose, ma coloro che sono stati guadagnati diverranno i frutti di tutti i conflitti con Satana. Il Maligno è il corruttore di ogni cosa, è il perdente alla fine delle battaglie, nonché colui che verrà punito dopo la sconfitta. Fra Dio, l'uomo e Satana, solo Satana verrà detestato e rifiutato. Coloro che furono guadagnati dal Maligno ma non sono ripresi da Dio, nel frattempo, riceveranno il castigo per conto di Satana. Di questi tre, solo Dio sarà adorato da tutte le cose. Coloro che furono corrotti da Satana, ma sono stati ripresi da Dio e seguono la Sua via, nel frattempo, riceveranno la Sua promessa e giudicheranno i malvagi per Lui. Dio sarà certamente vittorioso e Satana verrà certamente sconfitto, ma fra gli uomini vi sono coloro che vinceranno e coloro che perderanno. Coloro che vincono apparterranno ai vincitori, e coloro che perdono apparterranno ai perdenti; così ciascuno verrà classificato secondo il genere, tale è l'esito finale di tutta l'opera di Dio, nonché lo scopo di tutta la Sua opera, e sempre così sarà. Il nucleo dell'opera principale del disegno di Dio è incentrato sulla salvezza dell'uomo e Dio Si è incarnato essenzialmente per questo, per siffatta opera e per sconfiggere Satana. La prima volta che Dio Si è fatto carne è stato per sconfiggere il Maligno: Si è personalmente fatto carne ed è stato personalmente crocifisso per completare l'opera della prima battaglia, ovvero

l'opera di redenzione del genere umano. Allo stesso modo, anche questa fase dell'opera è compiuta da Dio in persona, che Si è incarnato per svolgere la Sua opera fra gli uomini, per esprimere la Sua parola di persona e consentire all'uomo di vederLo. È certo inevitabile che Egli compia anche altre opere lungo il cammino, ma il motivo principale per cui agisce di persona è sconfiggere Satana, conquistare l'intero genere umano e guadagnare queste persone. Pertanto, l'opera dell'incarnazione di Dio è davvero speciale. Se il Suo scopo fosse solo di mostrare all'uomo che Dio è umile e nascosto, e che Egli è reale, se fosse solo per realizzare questo, allora non vi sarebbe bisogno di farSi carne. Seppure Dio non Si facesse carne, potrebbe rivelare la Sua umiltà e nascondimento, la Sua grandezza e santità direttamente all'uomo, ma simili cose non hanno niente a che fare con il disegno degli uomini, esse non possono salvare l'uomo o renderlo completo, ancor meno possono sconfiggere Satana. Se la sconfitta del Maligno coinvolgesse solo lo Spirito che combatte uno spirito, allora tale opera avrebbe addirittura meno valore pratico; sarebbe incapace di guadagnare l'uomo e ne rovinerebbe la sorte e le prospettive. Come tale, l'operato odierno di Dio ha un profondo significato. Non si compie soltanto perché l'uomo possa vederLo o i suoi occhi possano essere aperti oppure per fornirgli un po' di movimento e incoraggiamento; tale opera non ha alcun significato. Se puoi parlare solo di questo tipo di conoscenza, allora ciò dimostra che ignori il vero significato dell'incarnazione di Dio.

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 129

Ogni fase dell'opera realizzata da Dio ha un proprio significato pratico. A quel tempo, quando Gesù venne, era un maschio, ma, quando Dio è venuto questa volta, è una femmina. Da ciò, puoi comprendere che Dio ha creato sia il maschio che la femmina a motivo della Sua opera e che per Lui non c'è distinzione di genere. Quando il Suo Spirito viene, può assumere qualsiasi forma nella carne Egli voglia, e quella carne può rappresentarLo. Che sia maschio o femmina, può rappresentare Dio purché sia la Sua incarnazione. Se Gesù, alla Sua venuta, fosse apparso in una forma femminile – in altre

parole, se dallo Spirito Santo fosse stata concepita una bambina, e non un bambino – quella fase dell’opera sarebbe stata comunque completata. Se fosse stato così, la fase attuale dell’opera sarebbe stata invece completata da un maschio, ma l’opera sarebbe stata completata lo stesso. L’opera realizzata in ciascuna delle due fasi è egualmente significativa; nessuna delle due viene ripetuta, né è in conflitto con l’altra. Nel compiere la Sua opera all’epoca, Gesù fu chiamato il Figlio unigenito, e “Figlio” implica il genere maschile. Allora perché il Figlio unigenito non è menzionato in questa fase? Perché i requisiti dell’opera hanno richiesto un cambiamento di genere rispetto a quello di Gesù. Con Dio non c’è distinzione di genere. Egli svolge la Sua opera come desidera e, nel compierla, non è soggetto ad alcuna limitazione, anzi è segnatamente libero. Tuttavia, ogni fase dell’opera ha un proprio significato pratico. Dio Si è incarnato due volte ed è ovvio che la Sua incarnazione negli ultimi giorni è l’ultima. Egli è venuto per rivelare tutte le Sue azioni. Se in questa fase non Si facesse carne al fine di compiere personalmente l’opera perché l’uomo ne renda testimonianza, l’uomo rimarrebbe per sempre ancorato alla nozione che Dio è soltanto maschio, non femmina. Prima di questo, tutta l’umanità credeva che Dio potesse essere soltanto maschio e che una femmina non potesse essere chiamata Dio, perché l’intera umanità riteneva che l’uomo avesse autorità sulla donna. Pensava che nessuna donna potesse assumere l’autorità, ma che solo l’uomo potesse farlo. Inoltre, arrivava ad affermare che l’uomo fosse il capo della donna e che quest’ultima dovesse obbedire all’uomo e non potesse superarlo. In passato, quando è stato affermato che l’uomo era il capo della donna, ciò era rivolto ad Adamo ed Eva che erano stati sedotti dal serpente, e non all’uomo e alla donna come erano stati creati da Jahvè in origine. Naturalmente, una donna deve obbedire e amare suo marito, e un marito deve imparare a sfamare e sostenere la famiglia. Queste sono le leggi e i decreti stabiliti da Jahvè ai quali l’umanità deve attenersi nella vita sulla terra. Jahvè disse alla donna: “I tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te”. Egli parlò in tal modo al solo scopo che l’umanità (cioè sia l’uomo che la donna) potesse condurre un’esistenza normale sotto il dominio di Jahvè, e solo affinché le vite degli esseri umani potessero avere una struttura e mantenere un giusto ordine. Di conseguenza, Jahvè stabilì regole adeguate su come l’uomo e la donna dovessero

comportarsi, ma questo fu soltanto riguardo a tutti gli esseri creati che vivono sulla terra e non aveva alcuna relazione con l'incarnazione di Dio. Come potrebbe Dio essere uguale alla Sua creazione? Le Sue parole erano rivolte unicamente all'umanità della Sua creazione; fu per consentire al genere umano di vivere un'esistenza normale che Egli stabilì regole per l'uomo e per la donna. All'inizio, quando Jahvè creò l'umanità, fece due tipi di essere umano, sia il maschio che la femmina; pertanto c'è la divisione tra maschio e femmina nei Suoi corpi incarnati. Egli non stabilì la Sua opera basandosi sulle parole rivolte ad Adamo ed Eva. Le due volte che Dio Si è incarnato sono state determinate interamente in base al Suo pensiero al tempo in cui creò il genere umano; in altre parole, ha completato l'opera delle Sue due incarnazioni avendo come riferimento il maschio e la femmina prima che fossero corrotti. Se l'umanità prendesse le parole rivolte da Jahvè ad Adamo ed Eva, che erano stati sedotti dal serpente, e le applicasse all'opera dell'incarnazione di Dio, Gesù non dovrebbe anch'Egli amare Sua moglie come previsto? In questo modo, Dio sarebbe ancora Dio? Stando così le cose, Egli sarebbe ancora in grado di completare la Sua opera? Se per il corpo di Dio incarnato fosse sbagliato essere femminile, non sarebbe stato un errore di enormi proporzioni anche il fatto che Dio abbia creato la donna? Se l'uomo crede ancora che sarebbe sbagliato per Dio incarnarsi come femmina, allora Gesù, che non Si è sposato e quindi non ha potuto amare Sua moglie, non sarebbe altrettanto in errore quanto l'attuale incarnazione? Poiché usi le parole che Jahvè rivolse a Eva per valutare la verità dell'odierna incarnazione di Dio, allora devi usare le parole che Jahvè rivolse ad Adamo per giudicare il Signore Gesù che Si fece carne nell'Età della Grazia. Queste due domande non hanno lo stesso significato? Dato che giudichi il Signore Gesù riferendoti al maschio che non era stato sedotto dal serpente, non puoi giudicare la verità dell'incarnazione odierna riferendoti alla femmina che era stata sedotta dal serpente. Non sarebbe giusto! Se ti formassi un'opinione simile, questo proverebbe che hai perso il lume della ragione. Quando Jahvè Si è incarnato per due volte, il genere della Sua carne faceva riferimento al maschio e alla femmina che non erano stati sedotti dal serpente; è stato in base al maschio e alla femmina che non erano stati sedotti dal serpente che Egli Si è fatto per due volte carne. Non pensare che la mascolinità di Gesù fosse la stessa di quella di

Adamo che fu sedotto dal serpente. Non c'è alcuna relazione tra i due, e sono due maschi di diversa natura. Di certo non può essere che la mascolinità di Gesù dimostri che Egli sia solo il capo di tutte le donne ma non di tutti gli uomini. Egli non è forse il Re di tutti i Giudei (sia uomini che donne)? Egli è Dio Stesso, il capo non solo della donna ma anche dell'uomo. È il Signore di tutte le creature e il capo di tutte le creature. Come potresti considerare la mascolinità di Gesù come simbolo dell'essere capo della donna? Non sarebbe forse una bestemmia? Gesù è un maschio che non è stato corrotto. È Dio; è Cristo; è il Signore. Come potrebbe essere un maschio come Adamo, che era stato corrotto? Gesù è la carne di cui Si è vestito il santissimo Spirito di Dio. Come potresti affermare che Egli sia un Dio che possiede la mascolinità di Adamo? In tal caso, l'opera di Dio non sarebbe forse stata tutta sbagliata? Jahvè sarebbe stato forse in grado di attribuire a Gesù la mascolinità di Adamo che era stato sedotto dal serpente? L'incarnazione odierna non è forse un altro esempio dell'opera di Dio incarnato, diversa da Gesù nel genere, ma uguale a Lui nella natura? Osi ancora dire che Dio incarnato non potrebbe essere femmina, poiché la donna fu la prima a essere sedotta dal serpente? Osi ancora dire che, visto che la donna è la più impura ed è la fonte della corruzione dell'umanità, Dio non potrebbe affatto incarnarsi in un corpo femminile? Osi insistere nel dire che "la donna deve obbedire sempre all'uomo e non potrà mai manifestare o rappresentare direttamente Dio"? Non lo hai capito in passato, ma ora puoi forse continuare a bestemmiare l'opera di Dio, in particolare l'incarnazione di Dio? Se non sei in grado di capire questo con assoluta chiarezza, è meglio che tieni a freno la lingua per evitare che la tua stoltezza e la tua ignoranza siano rivelate, e la tua turpitudine messa a nudo. Non pensare di capire tutto. Ti dico che tutto ciò che hai visto e sperimentato è insufficiente perché tu possa comprendere anche solo la millesima parte del Mio piano di gestione. Allora perché ti comporti in modo così altezzoso? Quel poco di talento e di conoscenza che hai sono insufficienti perché Gesù li usi anche solo per un secondo della Sua opera! Quanta esperienza hai realmente? Quello che hai visto e tutto ciò che hai sentito nel corso della tua vita e quello che hai immaginato è inferiore all'opera che Io compio in un attimo! Faresti meglio a non cercare il pelo nell'uovo e a non avere da ridire. Per quanto tu possa essere arrogante, sei solo una creatura più insignificante di

una formica! Tutto quel che contiene la tua pancia è inferiore a ciò che una formica porta nella sua! Non credere, solo perché hai acquisito un po' di esperienza e anzianità, che questo ti autorizzi a usare parole grosse e gesticolare vistosamente. La tua esperienza e la tua anzianità non sono forse un prodotto delle parole che ho pronunciato? Credi di averle ricevute in cambio del tuo lavoro e della tua fatica? Oggi vedi che Mi sono fatto carne e solo per questo motivo sei pieno di concetti così preziosi, dai quali hai racimolato innumerevoli nozioni. Se non fosse per la Mia incarnazione, anche se possedessi talenti straordinari, non avresti così tanti concetti; e non è forse da questi che provengono le tue nozioni? Se Gesù non Si fosse incarnato quella prima volta, saresti mai venuto a conoscenza dell'incarnazione? Non è forse perché la prima incarnazione ti ha fornito conoscenza che hai l'impudenza di provare a giudicare la seconda? Perché ne fai oggetto di studio anziché essere un seguace obbediente? Dopo il tuo ingresso in questa corrente e il tuo arrivo di fronte a Dio incarnato, Egli ti permetterebbe forse di farne uno studio? Va bene che studi la storia della tua famiglia, ma, se provi a studiare "la storia della famiglia" di Dio, il Dio di oggi ti permetterebbe forse di condurre uno studio del genere? Non sei forse cieco? Non stai forse attirando disprezzo su di te?

Tratto da "Le due incarnazioni completano il significato dell'incarnazione" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 130

Gesù e Io veniamo da un unico Spirito. Sebbene non siamo legati nella carne, i Nostri Spiriti sono una cosa sola; anche se il contenuto di ciò che facciamo e l'opera che intraprendiamo non siano gli stessi, siamo simili nell'essenza; le Nostre carni assumono forme diverse, ma questo è dovuto al cambiamento di epoca e alle diverse necessità della Nostra opera; i Nostri ministeri non sono simili, perciò l'opera che realizziamo e l'indole che riveliamo all'uomo sono anch'esse diverse. Ecco perché ciò che l'uomo vede e capisce oggi è diverso dal passato; è così per via del cambiamento di epoca. Malgrado siano differenti nel genere e nella forma della Loro carne e non siano nati nella stessa famiglia, tantomeno nello stesso periodo, i Loro Spiriti sono nondimeno una cosa sola.

Nonostante le Loro carni non condividano il sangue né una parentela fisica di qualsiasi tipo, non si può negare che siano l'incarnazione di Dio in due periodi di tempo diversi. Che Essi siano i corpi incarnati di Dio è una verità inconfutabile, sebbene non appartengano alla stessa linea di discendenza e non condividano un linguaggio umano comune (uno era un uomo che parlava la lingua degli Ebrei e l'altra è una donna che parla esclusivamente cinese). È per queste ragioni che hanno vissuto in paesi diversi, e anche in periodi diversi, per compiere l'opera che ognuno di Essi era tenuto a svolgere. Nonostante siano lo stesso Spirito e abbiano la stessa essenza, non c'è affatto alcuna indubbia somiglianza nella forma esteriore delle Loro carni. Tutto quel che condividono è la stessa umanità, ma per quanto concerne l'aspetto esteriore della Loro carne e le circostanze della Loro nascita, non si somigliano. Queste cose non influiscono sulle rispettive opere o sulla conoscenza che l'uomo ha di Loro, dato che, in ultima analisi, sono lo stesso Spirito e nessuno può dividerLi. Nonostante non abbiano legami di sangue, tutto il Loro essere è controllato dal Loro Spirito, che assegna Loro opere diverse in periodi diversi, e le Loro carni a diverse linee di discendenza. Lo Spirito di Jahvè non è il padre dello Spirito di Gesù, e lo Spirito di Gesù non è il figlio dello Spirito di Jahvè: sono un unico Spirito. Proprio come il Dio incarnato di oggi e Gesù. Benché non abbiano legami di sangue, sono una cosa sola perché lo sono i Loro Spiriti. Dio può compiere l'opera di misericordia e di benevolenza, così come quella del giusto giudizio e del castigo dell'uomo, nonché invocare maledizioni su di lui; alla fine, può compiere l'opera di distruggere il mondo e punire i malvagi. Non fa tutto questo Egli Stesso? Non è questa l'onnipotenza di Dio?

Tratto da "Le due incarnazioni completano il significato dell'incarnazione" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 131

Poiché Dio è l'eccelso in tutto l'universo e nel regno in cielo, potrebbe definire pienamente Sé Stesso assumendo forma umana? Dio Si fece carne al fine di attuare una fase della Sua opera. Non c'è alcun significato particolare in queste sembianze umane, e non ha alcuna relazione con il passare delle età, né ha qualcosa a che fare con l'indole

divina. Perché Gesù non ha permesso che rimanesse una Sua immagine? Perché non consentì agli uomini di rappresentare la Sua figura, cosicché potesse essere tramandata alle generazioni future? Perché non consentì alle persone di riconoscere che la Sua immagine era quella di Dio? Sebbene l'uomo fu creato a immagine di Dio, sarebbe stato possibile per le sembianze umane rappresentare la sublime figura divina? Quando Dio Si fa carne, discende semplicemente dal cielo rivestito di una carne in particolare. È il Suo Spirito che discende in una carne, mediante la quale Egli compie l'opera dello Spirito. È lo Spirito che Si esprime nella carne, ed è Lui che compie l'opera di Dio nella carne. L'opera attuata nella carne rappresenta pienamente lo Spirito e la carne è ai fini dell'opera, ma questo non significa che l'immagine della carne sostituisca la vera immagine di Dio Stesso; questo non è lo scopo o il significato del Dio fatto carne. Egli Si incarna solo per far sì che lo Spirito possa avere un posto in cui dimorare che sia adatto al Suo operare, il migliore per attuarlo nella carne, cosicché gli uomini possano vedere le Sue azioni, capire la Sua indole, ascoltare le Sue parole, e conoscere la meraviglia della Sua opera. Il Suo nome rappresenta la Sua indole, la Sua opera simboleggia la Sua identità, ma Egli non ha mai detto che le Sue sembianze nella carne raffigurassero la Sua immagine, che è semplicemente un concetto umano. Pertanto, gli aspetti cruciali dell'incarnazione di Dio sono il Suo nome, la Sua opera, la Sua indole e il Suo genere. Vengono usati per rappresentare la Sua gestione in questa età. La Sua apparizione nella carne non è in relazione con la Sua gestione, essendo solo ai fini della Sua opera in quel periodo. Tuttavia, è impossibile per il Dio che Si è fatto carne non avere sembianze specifiche, e quindi Egli sceglie la famiglia appropriata per definire il Suo aspetto. Se l'apparenza di Dio dovesse avere un significato rappresentativo, allora anche tutti coloro che possiedono lineamenti del viso simili a Lui dovrebbero rappresentare Dio. Non è un errore madornale? Il ritratto di Gesù è stato dipinto dall'uomo affinché questi potesse adorarlo. All'epoca, lo Spirito Santo non fornì alcuna indicazione particolare, e così l'uomo ha tramandato quel ritratto immaginato sino a oggi. In verità, secondo l'intenzione originaria di Dio, l'uomo non avrebbe dovuto farlo. È solo lo zelo dell'uomo ad aver fatto sì che il ritratto di Gesù sia rimasto sino ad oggi. Dio è Spirito, e l'uomo non sarà mai in grado di definire esattamente quale sia la Sua

figura in ultima analisi. La Sua immagine può essere soltanto rappresentata dalla Sua indole. Quanto all'aspetto del Suo naso, della Sua bocca, dei Suoi occhi e dei Suoi capelli, sono tutti al di là della tua capacità di comprendere. Quando Giovanni ha ricevuto la rivelazione, ha visto la figura del Figlio dell'uomo: "Dalla Sua bocca usciva una spada affilata a doppio taglio, i Suoi occhi erano fiammeggianti come fuoco, e il Suo capo e i Suoi capelli erano bianchi come candida lana, i Suoi piedi erano come bronzo splendente, e una fascia d'oro Gli cingeva il petto". Benché le sue parole siano straordinariamente vivide, l'immagine di Dio che ha descritto non era quella di un essere creato. Quello che ha visto era solo una visione, e non la figura di una persona del mondo materiale. Giovanni ha avuto una visione, ma non ha visto le reali sembianze divine. L'immagine del Dio che Si è fatto carne, essendo quella di un essere creato, non è in grado di rappresentare l'indole divina nella sua interezza. Quando Jahvè plasmò l'uomo, disse di averlo fatto a Sua immagine e creò maschio e femmina. In quell'epoca, Egli disse di aver creato maschio e femmina a immagine di Dio. Sebbene l'immagine dell'uomo somigli a quella, ciò non può essere interpretato nel senso che le sembianze umane siano l'immagine di Dio; né è possibile utilizzare il linguaggio del genere umano per rappresentare pienamente la figura di Dio, perché Egli è troppo sublime, troppo grande, troppo meraviglioso e insondabile!

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 132

Questa volta Dio viene a compiere l'opera non in un corpo spirituale ma in uno assai ordinario. Non è soltanto il corpo della seconda incarnazione di Dio, ma anche il corpo in cui Dio ritorna. È una carne assai ordinaria. In Lui non puoi vedere nulla che sia diverso dagli altri, ma puoi ricevere da Lui le verità che non hai mai udito in precedenza. Questa carne insignificante è la personificazione di tutte le parole di verità provenienti da Dio, che intraprende l'opera di Dio negli ultimi giorni, e un'espressione dell'intera indole di Dio che l'uomo è chiamato a conoscere. Non desideri intensamente vedere il Dio del cielo? Non desideri intensamente di capire il Dio del cielo? Non desideri intensamente vedere la destinazione dell'umanità? Egli ti rivelerà tutti questi

segreti che nessun uomo è mai stato in grado di rivelarti, e ti dirà anche delle verità che tu non capisci. È la tua porta verso il Regno, la tua guida verso la nuova era. Una carne così ordinaria racchiude molti misteri insondabili. I Suoi atti ti risulteranno imperscrutabili, ma il fine dell'intera opera da Lui compiuta è sufficiente a farti capire che Egli non è semplice carne come crede l'uomo. Infatti Egli rappresenta la volontà di Dio nonché l'attenzione dimostrata da Dio verso l'umanità negli ultimi giorni. Anche se non puoi udire le parole che Egli pronuncia e che sembrano scuotere i cieli e la terra né vedere i Suoi occhi come fiamme splendenti, e anche se non puoi percepire la disciplina della Sua verga di ferro, puoi udire dalle Sue parole l'ira di Dio e sapere che Dio mostra compassione per l'umanità; puoi vedere l'indole giusta di Dio e la Sua sapienza e inoltre renderti conto dell'interesse e della preoccupazione che Dio nutre per l'intera umanità. L'opera di Dio negli ultimi giorni consiste nel consentire all'uomo di vedere il Dio del cielo vivo fra gli uomini in terra e permettere all'uomo di giungere a conoscere, obbedire, temere e amare Dio. Ecco perché è ritornato nella carne per una seconda volta. Sebbene ciò che l'uomo vede oggi sia un Dio che è uguale all'uomo, un Dio con un naso e due occhi e un Dio poco degno di nota, alla fine Dio vi mostrerà che senza l'esistenza di quest'uomo il cielo e la terra subiranno una trasformazione spaventosa; senza l'esistenza di quest'uomo il cielo si oscurerà, la terra precipiterà nel caos e l'intera umanità vivrà fra carestie ed epidemie. Vi mostrerà che senza la salvezza del Dio incarnato negli ultimi giorni, Dio avrebbe da tempo annientato l'intera umanità nell'inferno; senza l'esistenza di questa carne, sareste per sempre i massimi peccatori e cadaveri per sempre. Dovreste sapere che senza l'esistenza di questa carne l'intera umanità affronterebbe un'inevitabile calamità e troverebbe difficile sfuggire alla punizione più grave dell'umanità negli ultimi giorni. Senza la nascita di questa carne ordinaria, tutti voi sareste in una condizione in cui non comparirebbero né la vita né la morte, per quanto le ricercaste; senza l'esistenza di questa carne, oggi non sareste in grado di ricevere la verità e giungere davanti al trono di Dio. Invece sareste puniti da Dio per via dei vostri gravissimi peccati. Lo sapete? Se non fosse per il ritorno di Dio nella carne, nessuno avrebbe possibilità di salvezza; e se non fosse per l'avvento di questa carne, Dio da tempo avrebbe posto fine all'epoca antica. Stando così le cose, potete

ancora respingere la seconda incarnazione di Dio? Poiché potete trarre un così grande profitto da quest'uomo ordinario, perché non Lo accettate di buon grado?

Tratto da “Lo sai? Dio ha compiuto un’opera grandiosa fra gli uomini” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 133

L’opera di Dio è ciò che non puoi comprendere. Se non sei in grado di capire se la tua decisione sia corretta né di sapere se l’opera di Dio possa riuscire, perché non tentare la sorte e vedere se quest'uomo ordinario possa esserti di grande aiuto e se Dio abbia compiuto un’opera grandiosa? Tuttavia devo dirti che all’epoca di Noè gli uomini mangiavano e bevevano, si sposavano e davano in matrimonio in misura tale che esserne testimone era insopportabile per Dio, così Egli inviò un grande diluvio ad annientare l’umanità, salvando solo le otto persone della famiglia di Noè e tutte le specie di uccelli e animali. Negli ultimi giorni, però, coloro che vengono preservati da Dio sono tutti coloro che Gli sono stati leali fino alla fine. Sebbene entrambe siano state epoche di grande corruzione ed esserne testimone sia stato insopportabile per Dio, e l’umanità in entrambe le epoche sia stata tanto corrotta da negare Dio quale Signore, all’epoca di Noè tutti gli esseri umani furono annientati da Dio. L’umanità in entrambe le epoche ha grandemente addolorato Dio, eppure Dio è rimasto paziente con gli uomini negli ultimi giorni fino a ora. Come mai? Ci avete mai pensato? Se veramente non lo sapete, ve lo dico Io. Il motivo per cui Dio negli ultimi giorni può trattare gli uomini con grazia non è perché siano meno corrotti degli uomini all’epoca di Noè o perché abbiano mostrato pentimento verso Dio, tanto meno perché Dio non possa tollerare di annientare gli uomini negli ultimi giorni caratterizzati dal progresso della tecnologia. Invece è perché Dio ha un’opera da compiere in un gruppo di uomini negli ultimi giorni e questo sarà fatto da Dio Stesso incarnato. Inoltre Dio sceglierà una parte di questo gruppo quale oggetto della Sua salvezza, frutto del Suo piano di gestione, e porterà con Sé tali uomini verso la prossima era. Pertanto, qualunque cosa succeda, questo prezzo pagato da Dio è stato tutto in preparazione all’opera della Sua incarnazione negli ultimi giorni. Il fatto che siate arrivati a oggi è grazie a questa carne. È perché Dio vive nella carne che voi

avete la possibilità di vivere. Tutta questa buona sorte è stata conquistata per via di quest'uomo ordinario. Non solo, ma alla fine ogni nazione adorerà quest'uomo ordinario, nonché renderà grazie e obbedirà a quest'uomo insignificante perché è la verità, la vita e la via che Egli ha portato che hanno salvato l'intera umanità, alleviato il conflitto tra Dio e uomo, accorciato le distanze tra loro e aperto una connessione tra i pensieri di Dio e l'uomo. È Lui anche ad avere apportato ancora maggior gloria a Dio. Un uomo ordinario come questo non è forse degno della tua fiducia e della tua adorazione? Una carne così ordinaria non è forse adatta a essere chiamata Cristo? Un uomo così ordinario non può forse essere l'espressione di Dio fra gli uomini? Un tale uomo che aiuta l'umanità a essere risparmiata dalla catastrofe non è forse degno del vostro amore e della vostra accoglienza? Se voi respingete le verità pronunciate dalla Sua bocca e detestate anche la Sua esistenza in mezzo a voi, quale sarà il vostro destino?

Tutta l'opera di Dio negli ultimi giorni viene compiuta attraverso quest'uomo ordinario. Egli ti conferirà ogni cosa e inoltre può decidere ogni cosa che ti riguardi. Un tale uomo può forse essere come voi credete, ovvero un uomo tanto semplice da essere indegno di menzione? La Sua verità non è sufficiente a convincervi completamente? La testimonianza dei Suoi atti non è sufficiente a convincervi completamente? Oppure il cammino su cui Egli vi conduce non è degno di essere seguito da voi? Che cosa vi induce a provare avversione per Lui e a scacciarLo e a evitarLo? È Lui che esprime la verità, è Lui che fornisce la verità, ed è Lui che vi consente di avere un cammino da percorrere. Forse ancora non riuscite a trovare le tracce dell'opera di Dio in queste verità? Senza l'opera di Gesù, l'umanità non sarebbe potuta scendere dalla croce, ma senza l'incarnazione di oggi, coloro che scendono dalla croce non potrebbero mai essere elogiati da Dio né accedere alla nuova era. Senza l'avvento di quest'uomo ordinario, non avreste mai l'occasione né i requisiti per vedere il vero volto di Dio, poiché tutti voi siete coloro che avrebbero dovuto essere annientati tanto tempo fa. Per via dell'avvento della seconda incarnazione di Dio, Dio vi ha perdonati e vi ha mostrato misericordia. Ciò nonostante, le parole con cui devo lasciarvi alla fine sono sempre le stesse: quest'uomo

ordinario, che è Dio incarnato, è di vitale importanza per voi. Questa è l'opera grandiosa che Dio ha già compiuto fra gli uomini.

Tratto da “Lo sai? Dio ha compiuto un'opera grandiosa fra gli uomini” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 134

Che cosa dovresti sapere a proposito del Dio concreto? Lo Spirito, la Persona e la Parola costituiscono insieme il Dio concreto Stesso, e questo è il vero significato di Dio concreto Stesso. Se conosci solo la Persona, le Sue abitudini e la Sua personalità, ma non conosci l'opera dello Spirito o ciò che lo Spirito compie nella carne; se presti attenzione unicamente allo Spirito e alla Parola e preghi soltanto dinanzi allo Spirito, inconsapevole dell'opera dello Spirito di Dio nel Dio concreto, allora questo dimostra che non conosci veramente il Dio concreto. ConoscerLo significa comprendere e vivere le Sue parole, nonché cogliere i precetti e i principi dell'opera dello Spirito Santo e il modo in cui lo Spirito di Dio opera nella carne. Allo stesso modo, significa comprendere che ogni azione di Dio nella carne è governata dallo Spirito, e che le parole che Egli proferisce Ne sono l'espressione diretta. Quindi, se desideri conoscere il Dio concreto, devi in primo luogo acquisire la conoscenza di come Egli opera nella Sua umanità e nella Sua divinità; questo, a sua volta, riguarda le espressioni dello Spirito, le quali coinvolgono tutti gli esseri umani.

Che cosa è contemplato nelle espressioni dello Spirito? A volte, Dio opera nell'umanità e altre volte nella divinità; ma in entrambi i casi lo Spirito è sempre al comando. Qualunque sia lo spirito all'interno delle persone, tale sarà la loro espressione esteriore. Lo Spirito opera normalmente, ma agisce in due direzioni: una è costituita dall'opera svolta nella Sua umanità e l'altra è quella svolta nella Sua divinità. Dovresti sapere bene queste cose. L'opera dello Spirito varia a seconda delle circostanze: quando è necessaria la Sua opera umana, lo Spirito la guida; quando è richiesta la Sua opera divina, la divinità appare direttamente per portarla a compimento. Dio, infatti, opera e appare nella carne, quindi, sia nella Sua umanità che nella Sua divinità. L'opera svolta

nella Sua umanità è guidata dallo Spirito e ha lo scopo di soddisfare i bisogni materiali degli esseri umani di facilitare il loro entrare in contatto con Lui, di consentire loro di vedere la realtà e la normalità di Dio e di permettere loro di capire che lo Spirito di Dio è venuto nella carne, è presente fra gli uomini, vive insieme a loro ed entra in contatto con loro. L'opera svolta nella Sua divinità, invece, ha lo scopo di fornire la vita delle persone, di guidarle in ogni cosa in modo positivo, di cambiare la loro indole e di permettere loro di vedere realmente l'apparizione dello Spirito nella carne. Nel complesso, la crescita nella vita dell'uomo si ottiene direttamente attraverso l'opera svolta e le parole pronunciate da Dio nella Sua divinità. Solo accettando l'opera di Dio svolta nella Sua divinità le persone possono essere trasformate nella loro indole, e solo allora possono essere saziare nello spirito; solo se a questo si aggiunge l'opera svolta nell'umanità (la Sua guida, il Suo sostegno e il nutrimento nell'umanità) si rende possibile raggiungere i risultati dell'opera di Dio. Il Dio concreto Stesso del quale parliamo oggi opera sia nella Sua umanità che nella Sua divinità. Tramite l'apparizione del Dio concreto, la Sua opera e la Sua vita umane ordinarie e la Sua opera interamente divina vengono realizzate. La Sua umanità e la Sua divinità sono congiunte in un unico insieme e l'opera di entrambe viene^[a] compiuta attraverso le parole; sia nella Sua umanità che nella Sua divinità, Egli pronuncia parole. Quando Dio opera nella Sua umanità, Egli parla il linguaggio degli uomini, in modo che la gente possa entrare in contatto con Lui e comprenderLo. Le Sue parole sono pronunciate chiaramente e sono facili da capire, in tal modo possono essere fornite a tutti gli esseri umani; indipendentemente dal livello di conoscenza o d'istruzione, tutti possono ricevere le parole di Dio. L'opera svolta nella Sua divinità è anch'essa effettuata attraverso le parole, ma è piena di nutrimento, è piena di vita, e non è contaminata dalle idee umane, non implica le preferenze dell'uomo ed è priva dei limiti umani, è al di fuori dei confini di qualsiasi umanità normale; anch'essa si svolge nella carne, ma è l'espressione diretta dello Spirito. Accettando soltanto l'opera svolta da Dio nella Sua umanità, le persone confineranno sé stesse in un certo ambito e, quindi, richiederanno un costante lavoro di trattamento, potatura e disciplina affinché vi sia un minimo cambiamento in loro. Senza l'opera o la presenza dello Spirito Santo, invece, esse ritorneranno sempre alle loro vecchie abitudini; è solo attraverso l'opera della

divinità che questi mali e queste carenze potranno essere corretti e le persone potranno essere rese complete. Anziché una continua azione di trattamento e potatura, occorre una fornitura positiva usando le parole per compensare ogni mancanza, per rivelare ogni condizione degli uomini, per indirizzare le loro vite, i loro discorsi, le loro azioni, e per mettere a nudo le loro intenzioni e motivazioni; questa è l'opera reale del Dio concreto. Pertanto, nel tuo atteggiamento verso di Lui, dovresti sia sottometterti dinanzi alla Sua umanità, riconoscendoLo e identificandoLo, sia accettare e obbedire alla Sua opera e alle Sue parole divine. Il fatto che Dio appaia agli uomini nella carne significa che tutta l'opera e tutte le parole dello Spirito di Dio si realizzano attraverso la Sua umanità normale e la Sua incarnazione. In altre parole, lo Spirito di Dio provvede sia a guidare la Sua opera umana che a realizzare quella della Sua divinità nella carne; nel Dio incarnato è dunque possibile vedere sia l'opera svolta nella Sua umanità che quella completamente divina. È questo il vero significato del manifestarsi del Dio concreto nella carne. Se riesci a comprendere chiaramente queste cose, sarai in grado di collegare tutte le diverse parti di Dio, cessando così di attribuire un'importanza eccessiva all'opera svolta nella Sua divinità e di sottovalutare quella svolta nella Sua umanità; in questo modo, non oscillerai più tra questi due estremi, né devierai dal percorso. Nel complesso, il significato del Dio concreto risiede nel fatto che l'opera portata avanti nella Sua umanità e nella Sua divinità, guidata dallo Spirito, si esprime attraverso la Sua carne, in modo che le persone possano vedere che Egli è chiaro e reale, vero e concreto.

L'opera dello Spirito di Dio nell'umanità ha delle fasi di transizione. Rendendo perfetta la Sua umanità, Dio le permette di ricevere la guida dello Spirito, grazie alla quale la Sua umanità è in grado di provvedere alle Chiese e di pascerele. Questa è una delle espressioni dell'opera normale di Dio. Quindi, se riesci a comprendere chiaramente i principi dell'opera svolta nella Sua umanità, allora sarà improbabile che tu abbia delle concezioni in proposito. A dispetto di qualsiasi altra cosa, lo Spirito di Dio non può sbagliare. È giusto e senza errore, non potrebbe fare nulla di sbagliato. L'opera divina è l'espressione diretta della volontà di Dio, senza l'interferenza dell'umanità. Essa non è sottoposta al perfezionamento, ma proviene direttamente dallo Spirito. Eppure, il

fatto che Egli possa operare nella Sua divinità è dovuto alla Sua umanità normale: non ha nulla di soprannaturale, e sembra che a svolgerla sia una persona normale. Dio è venuto dal cielo sulla terra soprattutto per esprimere le Sue parole tramite la carne, per completare l'opera dello Spirito di Dio attraverso di essa.

Tratto da “Dovresti sapere che il Dio concreto è Dio Stesso” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale dice: “ed entrambe sono”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 135

Oggi la conoscenza che l'uomo ha del Dio concreto rimane troppo parziale e la sua comprensione del significato dell'incarnazione è ancora troppo debole. Con la carne di Dio, gli uomini vedono, attraverso la Sua opera e le Sue parole, che il Suo Spirito racchiude una ricchezza senza eguali. Eppure, a prescindere da questo, la testimonianza di Dio, in definitiva, proviene dal Suo Spirito: ciò che Dio compie nella carne, i principi in base ai quali opera, ciò che compie nella Sua umanità e quello che compie nella Sua divinità. Le persone devono averne conoscenza. Oggi tu sei in grado di adorare questa persona, ma, in realtà, stai adorando lo Spirito. Questo è il minimo che si dovrebbe ottenere nella conoscenza di Dio incarnato da parte delle persone: conoscere l'essenza dello Spirito attraverso la carne, conoscere l'opera divina nella carne e l'opera umana nella carne, accettando tutte le parole e i discorsi dello Spirito nella carne e vedendo in che modo lo Spirito di Dio guida la carne e manifesta la Sua potenza in essa. Questo significa che l'uomo arriva a conoscere lo Spirito che è nei cieli attraverso la carne; l'apparizione di Dio concreto Stesso fra gli uomini ha dissipato il vago Dio nelle concezioni degli uomini; l'adorazione del Dio concreto Stesso ha aumentato l'obbedienza nei confronti di Dio da parte delle persone; attraverso l'opera divina dello Spirito di Dio nella carne e l'opera umana nella carne, l'uomo riceve la rivelazione e la pastura, e ottiene dei cambiamenti nella sua indole della vita. Questo è l'unico vero significato dell'arrivo dello Spirito nella carne e l'obiettivo principale è che le persone possano entrare in contatto con Dio, affidarsi a Lui e conoscerLo.

Prima di tutto, quale atteggiamento dovrebbe avere l'uomo nei confronti del Dio concreto? Che cosa sai dell'incarnazione, dell'apparizione della Parola e di Dio nella carne, e delle azioni del Dio concreto? Di che cosa si parla principalmente oggi? L'incarnazione, la venuta della Parola nella carne e l'apparizione di Dio nella carne, tali questioni devono essere tutte comprese. In base alla vostra levatura e all'epoca in cui vivete, durante le vostre esperienze di vita, dovete arrivare gradualmente a comprenderle e ad acquisirne una chiara conoscenza. Il processo attraverso il quale le persone sperimentano le parole di Dio è lo stesso con il quale esse conoscono la loro apparizione nella carne. Più le persone sperimentano le parole di Dio, più conoscono lo Spirito di Dio; attraverso l'esperienza delle Sue parole, gli uomini comprendono i principi dell'opera dello Spirito e arrivano a conoscere il Dio concreto Stesso. In effetti, quando Dio rende perfette le persone e le guadagna, Egli sta manifestando loro le azioni del Dio concreto; sta utilizzando l'opera del Dio concreto per mostrare agli uomini il reale significato dell'incarnazione e che lo Spirito di Dio è effettivamente apparso all'uomo. Quando le persone vengono guadagnate e rese perfette da Dio, le espressioni del Dio concreto le hanno conquistate, le Sue parole le hanno cambiate e hanno infuso in loro la Sua vita, riempiendole di ciò che Egli è (sia dal punto di vista umano che divino), riempiendole della sostanza delle Sue parole, e facendo loro vivere le Sue parole. Quando Dio guadagna le persone, lo fa principalmente attraverso le parole e i discorsi del Dio concreto, in modo da sopperire alle loro mancanze e da giudicare e rivelare la loro indole ribelle, facendo sì che esse guadagnino ciò di cui hanno bisogno e mostrando loro che Dio è venuto fra gli uomini. Ma, soprattutto, l'opera del Dio concreto è salvare ogni persona dall'influenza di Satana, allontanarla dalla terra immonda e dissipare la sua indole corrotta. Il significato più profondo dell'essere guadagnati dal Dio concreto risiede nell'essere in grado di prenderLo come esempio o modello e vivere l'umanità normale, riuscendo a praticare secondo le Sue parole e le Sue richieste, senza la minima deviazione o allontanamento, mettendo in pratica tutto quello che Egli dice e riuscendo a realizzare tutto ciò che Egli chiede. In questo modo, sarai stato guadagnato da Dio. Una volta guadagnato da Dio, non possiedi soltanto l'opera dello Spirito Santo, ma sei soprattutto in grado di vivere le richieste del Dio concreto.

Possedere solo l'opera dello Spirito Santo non significa che tu abbia la vita. L'elemento chiave è che tu sia capace di agire secondo le richieste del Dio concreto nei tuoi confronti, il che determina se sei in grado di essere guadagnato da Dio. Queste cose rappresentano il significato più grande dell'opera del Dio concreto nella carne. Dio, cioè, guadagna un gruppo di persone apparendo loro concretamente nella carne, essendo chiaro e reale, facendosi vedere dalle persone, svolgendo effettivamente l'opera dello Spirito nella carne e ponendosi come esempio per loro nella carne. Lo scopo dell'arrivo di Dio nella carne è principalmente quello di consentire alle persone di vedere le Sue azioni reali, di concretizzare lo Spirito informe nella carne e di permettere all'uomo di vederLo e toccarLo. In questo modo, coloro che sono resi completi da Lui Lo vivranno, saranno guadagnati da Lui e vivranno secondo il Suo cuore. Se Dio parlasse solo in cielo e non fosse realmente venuto sulla terra, allora gli uomini non sarebbero ancora in grado di conoscerLo; essi sarebbero solo in grado di predicare le Sue azioni avvalendosi di teorie vuote, e non avrebbero le Sue parole come realtà. Dio è venuto sulla terra soprattutto per essere un esempio e un modello per coloro che devono essere guadagnati da Lui. Solo in questo modo le persone potranno realmente conoscerLo, toccarLo e vederLo; solo allora esse potranno veramente essere guadagnate da Lui.

Tratto da "Dovresti sapere che il Dio concreto è Dio Stesso" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 136

L'opera di Dio incarnato consta di due parti. La prima volta che Egli Si è fatto carne, gli uomini, non avendo creduto in Lui o non avendoLo conosciuto, hanno crocifisso Gesù. Neppure la seconda volta che Si è fatto carne hanno creduto in Lui, né tantomeno Lo hanno conosciuto, e hanno nuovamente crocifisso Cristo. L'uomo non è forse nemico di Dio? Se non Lo conosce, come può essere Suo intimo? E come potrebbe essere idoneo a testimoniareLo? Quando l'uomo afferma di amare Dio, di servirLo e glorificarLo, non si tratta forse di subdole menzogne? Se dedichi la tua vita a questi aspetti irrealistici e poco pratici, non fatichi forse invano? Come potresti essere intimo di Dio quando non sai nemmeno chi Egli sia? Tale ricerca non è forse vaga e astratta? Non è ingannevole? Come si può essere intimi di Dio? Qual è il significato pratico dell'essere in intimità con

Lui? Sai essere in intimità con il Suo Spirito? Riesci a vedere quanto lo Spirito sia grande ed elevato? Essere intimi di un Dio invisibile e intangibile non è forse qualcosa di vago e astratto? Qual è il significato pratico di tale ricerca? Non è in tutto e per tutto una subdola menzogna? Sebbene il tuo obiettivo sia divenire intimo di Dio, in realtà, sei il cagnolino di Satana, perché non Lo conosci e cerchi l'inesistente "Dio di tutte le cose", un Dio invisibile, intangibile e frutto delle tue personali concezioni. In termini astratti, tale "Dio" è Satana e, in termini pratici, sei tu stesso. Cerchi di essere intimo di te stesso, ma continui ad affermare di perseguire l'intimità con Dio; questa non è forse blasfemia? Qual è il valore di tale ricerca? Se lo Spirito di Dio non Si fa carne, la Sua essenza consiste soltanto in uno Spirito di vita invisibile e intangibile, informe e amorfo, di tipo immateriale, inavvicinabile e incomprensibile all'uomo. Come potrebbe questi essere intimo di uno Spirito incorporeo, prodigioso e insondabile come questo? Non è una farsa questa? Un ragionamento così assurdo non è né valido né pratico. L'uomo creato è di una specie intrinsecamente diversa dallo Spirito di Dio, perciò come potrebbero essere intimi tra loro? Se lo Spirito di Dio non Si fosse realizzato nella carne, se Dio non Si fosse fatto carne e non fosse con umiltà divenuto un essere creato, allora l'uomo creato non sarebbe idoneo né capace di essere Suo intimo e, a eccezione dei fedeli devoti che forse avranno la possibilità di essere intimi di Dio dopo che la loro anima sarà entrata in cielo, la maggior parte delle persone non sarebbe in grado di diventare intima del Suo Spirito. Se l'uomo desidera diventare intimo di Dio in cielo sotto la guida di Dio incarnato, non è una creatura non umana incredibilmente stupida? L'uomo si limita a perseguire la "fedeltà" a un Dio invisibile e non presta la minima attenzione al Dio che si può vedere, perché è più facile inseguire un Dio invisibile. L'uomo può farlo se gli pare, ma la ricerca del Dio visibile non è così semplice. Chi cerca un Dio vago è assolutamente incapace di guadagnare Dio, poiché le cose vaghe e astratte sono tutte frutto dell'immaginazione umana e non si possono guadagnare. Se il Dio che è venuto tra di voi fosse un Dio grandioso ed elevato, a voi inaccessibile, come potreste mai comprendere la Sua volontà? Come potreste conoscerLo e capirLo? Se Si limitasse a svolgere la Sua opera e non avesse alcun contatto normale con l'uomo o se non fosse dotato di normale umanità e fosse inavvicinabile ai comuni mortali, anche se operasse

molto per voi, ma voi non aveste alcun contatto con Lui e non foste in grado di vederLo, come potreste conoscerLo? Se non fosse per questa carne dotata di normale umanità, l'uomo non avrebbe modo di conoscere Dio; è solo grazie alla Sua incarnazione che l'uomo diviene idoneo a essere intimo di Dio incarnato. L'uomo diventa intimo di Dio perché entra in contatto con Lui, perché vive con Lui e sta in Sua compagnia e, dunque, arriva man mano a conoscerLo. Se così non fosse, la ricerca dell'uomo non sarebbe forse vana? Ciò significa che non è solo grazie all'opera di Dio che l'uomo è in grado di entrare in intimità con Lui, ma è anche grazie alla realtà e alla normalità di Dio incarnato. Solo perché Dio Si fa carne l'uomo ha la possibilità di adempiere al proprio dovere e di adorare il vero Dio. Non è questa la verità più reale e pratica? Orbene, desidero ancora essere intimo di Dio in cielo? Solo quando Dio diviene in qualche misura umile, vale a dire solo quando Si fa carne, l'uomo può essere Suo intimo e confidente. Dio è fatto di Spirito: come può l'uomo essere idoneo a entrare in intimità con questo Spirito, così elevato e insondabile? Solo quando lo Spirito di Dio discende nella carne e diventa una creatura con le stesse sembianze dell'uomo, egli è in grado di comprenderNe la volontà e di essere davvero guadagnato da Lui. Dio parla e opera nella carne, partecipa delle gioie, dei dolori e delle tribolazioni dell'uomo, vive nel suo stesso mondo, lo protegge e lo guida e, così facendo, lo purifica e gli permette di ottenere la Sua salvezza e la Sua benedizione. Una volta acquisito ciò, l'uomo comprende veramente la volontà di Dio e solo allora può essere Suo intimo. Solo ciò può definirsi pratico. Se Dio fosse invisibile e intangibile all'uomo, come potrebbe quest'ultimo essere Suo intimo? Questa non è forse vuota dottrina?

Tratto da "Solo coloro che conoscono Dio e la Sua opera possono soddisfarLo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 137

Quando Dio viene sulla terra, Egli compie soltanto la Propria opera nella divinità. Questo è ciò che lo Spirito celeste ha affidato al Dio incarnato. Quando Egli viene, va unicamente a parlare ovunque, a dare voce ai Suoi discorsi con metodi diversi e da diverse prospettive. Egli prende innanzitutto come Suoi obiettivi e principio operativo il

provvedere e l'istruire l'uomo, e non Si preoccupa di cose come le relazioni interpersonali o i dettagli della vita delle persone. Il Suo principale ministero è di parlare per lo Spirito. Quando lo Spirito di Dio appare tangibilmente nella carne, Egli Si limita a provvedere alla vita dell'uomo e a proclamare la verità. Non Si interessa delle questioni umane, cioè non partecipa al lavoro dell'umanità. Gli esseri umani non possono svolgere l'opera divina e Dio non prende parte al lavoro umano. In tutti gli anni da quando Dio è venuto su questa terra a compiere la Sua opera, Egli l'ha sempre svolta tramite le persone. Ma queste persone non possono essere considerate Dio incarnato, sono solo persone che vengono utilizzate da Dio. Ma il Dio di oggi può parlare direttamente dal punto di vista della divinità, diffondendo la voce dello Spirito e operando per conto dello Spirito. Tutte quelle persone che Dio ha usato nel corso dei secoli erano, allo stesso modo, esempi dello Spirito di Dio che operava all'interno di un corpo carnale; allora perché non possono essere chiamate Dio? Tuttavia, il Dio di oggi è anche lo Spirito di Dio che opera direttamente nella carne, e anche Gesù era lo Spirito di Dio all'opera nella carne; entrambi sono chiamati Dio. Qual è allora la differenza? Nel corso dei secoli, le persone che Dio ha utilizzato sono tutte capaci di pensare e ragionare in modo normale. Tutte conoscono i principi della condotta umana. Possiedono idee umane normali e sono dotate di tutto ciò che le persone comuni dovrebbero avere. La maggior parte di loro possiede eccezionale talento e un'intelligenza innata. Nell'operare su queste persone, lo Spirito di Dio sfrutta i loro talenti, che sono i doni dati loro da Dio. Lo Spirito di Dio mette in gioco i loro talenti, usando i loro punti di forza al servizio di Dio. L'essenza di Dio, tuttavia, è libera da idee e opinioni, non adulterata dalle intenzioni umane, e manca persino di ciò di cui gli esseri umani normali sono dotati. Vale a dire che Egli non è nemmeno al corrente dei principi della condotta umana. Questo è il modo in cui stanno le cose quando il Dio di oggi viene sulla terra. La Sua opera e le Sue parole non sono adulterate dalle intenzioni o dal pensiero dell'uomo, ma sono una manifestazione diretta delle intenzioni dello Spirito, ed Egli opera direttamente per conto di Dio. Ciò significa che lo Spirito parla direttamente, vale a dire che la divinità compie direttamente l'opera, senza mescolarsi minimamente con le intenzioni umane. In altre parole, il Dio incarnato personifica direttamente la divinità, è

privo di pensiero o di idee dell'uomo, e non ha alcuna comprensione dei principi del comportamento umano. Se fosse all'opera soltanto la divinità (vale a dire, se solo Dio Stesso fosse all'opera) in nessun modo l'opera di Dio potrebbe essere realizzata sulla terra. Pertanto, quando Dio viene sulla terra, deve avere a disposizione un piccolo numero di persone da utilizzare per operare nell'umanità, in accordo con l'opera che Dio svolge nella divinità. In altre parole, Egli usa l'opera umana per supportare la Sua opera divina. Altrimenti, per l'uomo non ci sarebbe modo di venire a contatto diretto con l'opera divina. Così è come stavano le cose tra Gesù e i Suoi discepoli. Durante il tempo che trascorse nel mondo, Gesù abolì le vecchie leggi e stabilì nuovi comandamenti. Proferì anche molte parole. Tutta questa opera fu svolta nella divinità. Gli altri, come Pietro, Paolo e Giovanni, basarono il loro successivo lavoro sul fondamento delle parole di Gesù. Vale a dire che Dio stava avviando la Sua opera in quell'età, dando inizio all'Età della Grazia. Egli, cioè, introdusse una nuova era, abolendo quella vecchia e adempiendo inoltre le parole: "Dio è il Principio e la Fine". In altri termini, l'uomo deve svolgere il lavoro umano sul fondamento dell'opera divina. Dopo che Gesù ebbe detto tutto ciò che doveva dire ed ebbe completato la Propria opera sulla terra, lasciò gli uomini. Dopo di che tutte le persone, nell'operare, agirono secondo i principi espressi nelle Sue parole e praticarono secondo le verità da Lui proclamate. Erano tutte persone che lavoravano per Gesù. Se fosse stato Gesù solo a svolgere l'opera, per quante parole Egli avesse proferito, le persone non sarebbero state comunque in grado di venire a contatto con la Sua parola, poiché Egli operava nella divinità e poteva pronunciare solo parole di divinità, e sarebbe stato impossibile per Lui spiegare le cose al punto che le Sue parole risultassero comprensibili a persone comuni. Così, Egli dovette ricorrere ad apostoli e profeti che vennero dopo di Lui a potenziare la Sua opera. Questo è il principio di come il Dio incarnato svolga la Sua opera – usando il corpo incarnato per parlare e agire in modo da portare a termine l'opera della divinità, e poi usando alcune, o forse più, persone in sintonia con il cuore stesso di Dio, per continuarNe l'opera. Vale a dire, Dio usa le persone in sintonia con il Suo cuore per pascere e dissetare l'umanità, così che gli eletti di Dio possano entrare nella realtà della verità.

Se, venendo nella carne, Dio Si limitasse a svolgere l'opera della divinità senza avere in aggiunta alcune persone in sintonia con il cuore di Dio che lavorino di concerto con Lui, per l'uomo non ci sarebbe modo di comprendere la volontà di Dio o di venire in contatto con Lui. Dio deve usare persone normali in sintonia con il Suo cuore per completare questa opera, per vegliare e pascere le Chiese, per raggiungere il livello che i processi cognitivi dell'uomo e il suo cervello sono in grado di concepire. In altre parole, Dio usa un piccolo numero di persone in sintonia con il Suo cuore per "tradurre" l'opera che Egli compie nella divinità in modo che risulti accessibile, cioè per trasformare il linguaggio divino in linguaggio umano, facendo sì che tutte le persone lo possano comprendere e tutte lo capiscano. Se Dio non facesse così, nessuno capirebbe il linguaggio divino di Dio, poiché le persone in sintonia con il cuore di Dio sono, dopo tutto, una piccola minoranza, e la capacità dell'uomo di comprenderlo è limitata. Questo è il motivo per cui Dio sceglie questo metodo solo quando opera in un corpo incarnato. Se ci fosse solo l'opera divina, per l'uomo non ci sarebbe modo di conoscere o di entrare in contatto con Dio, poiché egli non comprende il linguaggio di Dio. L'uomo è in grado di comprendere questo linguaggio solo attraverso la mediazione delle persone in sintonia con il cuore di Dio che chiariscano le Sue parole. Tuttavia, se ci fossero solo simili persone che lavorano nell'umanità, ciò potrebbe solo mantenere la vita normale dell'uomo, non trasformarne l'indole. In tal caso l'opera di Dio non potrebbe avere un nuovo punto di partenza; ci sarebbero solo le solite vecchie storie, i soliti vecchi luoghi comuni. Soltanto tramite l'intervento del Dio incarnato, che dice tutto ciò che deve esser detto e fa tutto ciò che deve essere fatto durante il periodo della Sua incarnazione, dopo il quale le persone lavorano e fanno esperienza secondo le Sue parole, soltanto così la loro indole di vita sarà in grado di cambiare ed esse riusciranno a stare al passo con i tempi. Colui che opera nella divinità rappresenta Dio, mentre coloro che lavorano nell'umanità sono persone utilizzate da Dio. Vale a dire, il Dio incarnato è sostanzialmente differente dalle persone utilizzate da Dio. Il Dio incarnato è in grado di svolgere l'opera della divinità, mentre le persone usate da Dio non lo sono. Al principio di ciascuna età, lo Spirito di Dio parla di persona per inaugurare la nuova era e condurre l'uomo a un nuovo inizio. Quando Egli ha finito di parlare, significa che l'opera di Dio nella Sua divinità è conclusa. Da quel momento in poi, tutte le persone si affidano alla

guida di coloro usati da Dio per entrare nella loro esperienza di vita. Allo stesso modo, questa è anche la fase in cui Dio porta l'uomo dentro una nuova età e dà a ciascuno un nuovo punto di partenza. Con questo si conclude l'opera di Dio nella carne.

Tratto da “La sostanziale differenza tra il Dio incarnato e le persone utilizzate da Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 138

Dio viene sulla terra non per perfezionare la Sua normale umanità. Egli viene non per svolgere l'opera della normale umanità, bensì solo per compiere l'opera della divinità nella normale umanità. Ciò che Dio denota come umanità normale non è ciò che l'uomo immagina che sia. L'uomo definisce “umanità normale” l'avere una moglie o un marito, figli e figlie. Questa è la prova che un individuo è una persona normale. Ma Dio non la vede in questo modo. Egli considera umanità normale l'avere pensieri umani normali, una vita umana normale ed essere nati da persone normali. Ma la Sua normalità non include avere una moglie o un marito, e avere figli nel modo in cui l'uomo si riferisce alla normalità. Vale a dire che, per l'uomo, l'umanità normale di cui Dio parla è ciò che l'uomo considererebbe assenza di umanità, quasi esente da emozioni e apparentemente priva dei bisogni della carne, proprio come Gesù, che aveva solo l'aspetto esteriore di una persona normale e aveva assunto le sembianze di una persona normale, ma essenzialmente non possedeva affatto tutto ciò che una persona normale dovrebbe possedere. Da questo si può vedere che l'essenza del Dio incarnato non comprende l'interezza della normale umanità, ma solo una parte delle cose di cui le persone dovrebbero essere dotate, al fine di tollerare le abitudini di una vita umana normale e l'uso di una ragione umana normale. Ma questi aspetti non hanno nulla a che fare con ciò che l'uomo considera un'umanità normale. Sono ciò che il Dio incarnato dovrebbe possedere. Ci sono quelli che sostengono, tuttavia, che il Dio incarnato può dirsi possedere un'umanità normale solo se ha una moglie, figli e figlie, una famiglia. Senza queste cose, dicono, Egli non è una persona normale. Ti chiedo allora: “Dio ha una moglie? È possibile che Dio abbia un marito? Può Dio avere dei figli?” Non sono dei ragionamenti errati? Tuttavia, il Dio incarnato non può sbucare fuori da una fenditura

tra le rocce o cadere giù dal cielo. Può solo nascere in una normale famiglia umana. Ecco perché ha genitori e sorelle. Queste sono le cose che la normale umanità del Dio incarnato dovrebbe avere. Tale è stato il caso di Gesù. Gesù aveva un padre e una madre, sorelle e fratelli. Tutto ciò era normale. Ma se Egli avesse avuto moglie e figli e figlie, allora la Sua non sarebbe stata la normale umanità che Dio voleva il Dio incarnato possedesse. Se fosse stato questo il caso, Egli non sarebbe stato in grado di operare per conto della divinità. È stato proprio perché Egli non aveva moglie né figli, pur essendo nato da persone normali in una famiglia normale, che Egli è stato in grado di svolgere l'opera della divinità. Per chiarire ulteriormente il concetto, ciò che Dio considera una persona normale è un individuo nato in una famiglia normale. Solo una persona di questo tipo è qualificata per svolgere l'opera divina. Se, d'altro canto, una persona avesse moglie, figli o marito, non sarebbe in grado di svolgere l'opera divina poiché sarebbe in possesso solo dell'umanità normale richiesta dagli uomini, ma non dell'umanità normale richiesta da Dio. Ciò che Dio considera e ciò che le persone capiscono sono spesso due cose enormemente diverse e lontane anni luce l'una dall'altra. In questa fase dell'opera di Dio c'è molto che va nel senso opposto e differisce ampiamente dalle concezioni della gente. Si potrebbe dire che questa fase dell'opera di Dio consiste interamente in un lavoro diretto della divinità, con l'umanità che svolge un ruolo di supporto. Dato che Dio viene sulla terra per eseguire la Sua opera di persona piuttosto che permettere all'uomo di metterci mano, ecco perché Egli Si incarna in un corpo (in una persona normale, incompleta) per compiere la Propria opera. Egli sfrutta tale incarnazione per offrire all'umanità una nuova età, per informarla del passo successivo della Propria opera e chiederle di praticare seguendo il percorso descritto nelle Sue parole. Con ciò, Dio conclude la Sua opera nella carne e sta per lasciare l'umanità, senza più risiedere nella carne di una normale umanità, ma piuttosto allontanandoSi dall'uomo per passare a un'altra parte della Sua opera. Poi, avvalendoSi di uomini in sintonia con il Suo cuore, continua la Propria opera sulla terra in mezzo a questo gruppo di persone, ma nella loro umanità.

Tratto da “La sostanziale differenza tra il Dio incarnato e le persone utilizzate da Dio” in “La

Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 139

Il Dio incarnato non può stare con l'uomo per sempre poiché Dio ha molto altro lavoro da fare. Non può restare legato alla carne; Egli deve liberarSi della carne per compiere l'opera che deve svolgere, sebbene Egli svolga quell'opera nelle sembianze della carne. Quando Dio viene sulla terra, non aspetta di aver raggiunto la forma che una persona normale dovrebbe raggiungere prima di morire e di lasciare il genere umano. Indipendentemente da quale età abbia la Sua carne, una volta che la Sua opera è terminata, Egli Se ne va e abbandona l'uomo. Per Lui non esiste qualcosa come l'età, non conta i Propri giorni in base alla durata della vita umana; invece, termina la Sua vita nella carne in conformità con le fasi della Sua opera. Potrebbero esserci coloro che ritengono che Dio, nel venire nella carne, debba svilupparSi fino a un certo stadio, divenire adulto, raggiungere la vecchiaia e andarSene solo quando il Suo corpo viene meno. Questo è ciò che l'uomo immagina; Dio non opera così. Egli viene nella carne solo per svolgere l'opera che è tenuto a svolgere e non per vivere la vita di un uomo comune, consistente nel nascere da genitori, crescere, formare una famiglia e intraprendere una carriera, avere dei figli o sperimentare le fasi alterne della vita – tutte le attività di un uomo comune. Quando Dio viene sulla terra, è lo Spirito di Dio che Si riveste della carne, che entra nella carne, ma Dio non vive l'esistenza di un uomo comune. Egli viene solo per realizzare una parte del Proprio piano di gestione, dopo di che Egli lascerà l'umanità. Quando viene nella carne, lo Spirito di Dio non perfeziona la normale umanità della carne. Bensì, in un momento che Dio ha predeterminato, la divinità andrà a operare in modo diretto. Allora, dopo aver fatto tutto ciò che deve fare e aver completato pienamente il Proprio ministero, l'opera dello Spirito di Dio in questa fase sarà compiuta, e a questo punto si concluderà anche la vita del Dio incarnato, indipendentemente dal fatto che il Suo corpo carnale abbia vissuto il suo periodo di longevità. Vale a dire, qualunque stadio della vita il corpo carnale raggiunga, per quanto a lungo viva sulla terra, tutto viene deciso dall'opera dello Spirito. Non ha nulla a che fare con ciò che l'uomo considera essere normale umanità. Prendi, ad esempio, Gesù. Egli ha vissuto nella carne per trentatré anni e mezzo. In termini di durata della vita di

un corpo umano, Egli non sarebbe dovuto morire a quell'età e non avrebbe dovuto andarsene. Ma questo non preoccupava minimamente lo Spirito di Dio. Terminata la Sua opera, il corpo venne portato via, scomparendo insieme allo Spirito. Questo è il principio in base al quale Dio opera nella carne. Pertanto, a rigor di termini, l'umanità di Dio incarnato non è di primaria importanza. Per ripetere il concetto, Egli viene sulla terra non per vivere l'esistenza di un comune essere umano. Egli non intraprende prima una vita umana normale e poi comincia a operare. Anzi, sempre che sia nato all'interno di una normale famiglia umana, Egli è in grado di svolgere l'opera divina, opera che è incontaminata dalle intenzioni dell'uomo, che non è carnale, che di certo non adotta i modi della società né implica i pensieri o le idee dell'uomo e, soprattutto, che non concerne le filosofie del vivere dell'uomo. Questa è l'opera che il Dio incarnato intende svolgere ed è anche il significato pratico della Sua incarnazione. Dio viene nella carne in primo luogo per compiere una fase dell'opera che deve essere compiuta nella carne, senza sottoporSi ad altri futili processi e, per quanto riguarda le esperienze di un uomo comune, Egli non ne ha. L'opera che il corpo incarnato di Dio deve svolgere non prevede normali esperienze umane. Pertanto, Dio viene nella carne al fine di realizzare l'opera che deve compiere nella carne. Il resto non ha nulla a che fare con Lui. Egli non passa attraverso tutti quei futili processi. Una volta compiuta la Sua opera, il significato della Sua incarnazione ha fine. La conclusione di questa fase significa che l'opera che Egli doveva fare nella carne è compiuta, il ministero della Sua carne completato. Ma Egli non può continuare a operare nella carne a tempo indeterminato. Deve spostarSi in un altro luogo per operare, un luogo al di fuori della carne. Solo in questo modo la Sua opera può diventare più pienamente completa e meglio diffusa. Dio opera secondo il Proprio piano originario. Conosce l'opera che Egli deve compiere e quella che ha concluso come il palmo della Propria mano. Dio conduce ogni singolo individuo a percorrere un cammino che Egli ha già predeterminato. Nessuno può sottrarsi a questo. Solo coloro che seguono la guida dello Spirito di Dio saranno in grado di entrare nel riposo. Potrebbe essere che, nell'opera successiva, non sarà Dio a guidare l'umanità parlando nella carne, bensì uno Spirito con una forma tangibile a guidare la vita dell'uomo. Solo allora l'uomo sarà in grado di toccare concretamente Dio, di osservare Dio, e di entrare più pienamente nella

realtà richiesta da Dio, così da diventare perfetto per mezzo del Dio pratico. Questa è l'opera che Dio intende realizzare, che Egli ha da lungo tempo pianificato. Da questo, dovrete vedere tutti il percorso da intraprendere!

Tratto da “La sostanziale differenza tra il Dio incarnato e le persone utilizzate da Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 140

Dio incarnato è chiamato Cristo, e così il Cristo che può offrire agli esseri umani la verità è chiamato Dio. Non vi è nulla di eccessivo in questo, poiché Egli possiede la sostanza di Dio e possiede l'indole di Dio e la sapienza della Sua opera, che sono irraggiungibili per l'uomo. Coloro che si proclamano Cristo ma non sanno eseguire l'opera di Dio sono degli impostori. Cristo non è solamente la manifestazione di Dio in terra, ma anche la carne particolare assunta da Dio nell'eseguire e nel portare a termine la Sua opera fra gli uomini. Questa carne non può essere sostituita da un uomo qualunque, ma può svolgere adeguatamente l'opera di Dio in terra, esprimere la Sua indole, ben rappresentarLo e fornire la vita all'uomo. Presto o tardi, gli imitatori di Cristo cadranno tutti, poiché, anche se affermano di essere Cristo, non possiedono nulla della Sua sostanza. E così, dico che l'autenticità di Cristo non può essere definita dall'uomo, ma la risposta e la decisione provengono da Dio Stesso. In tal modo, se veramente desideri ricercare la via della vita, devi prima riconoscere che proprio scendendo in terra Dio compie l'opera di conferire all'uomo la via della vita, e che proprio durante gli ultimi giorni Egli scende in terra per conferire all'uomo la via della vita. Questo non è il passato; sta avvenendo oggi.

Il Cristo degli ultimi giorni dona la vita e offre la via duratura e perpetua della verità. Questa verità è il cammino attraverso cui l'uomo guadagnerà la vita e l'unico cammino con cui egli conoscerà Dio e sarà da Lui approvato. Se non cerchi la via della vita, offerta dal Cristo degli ultimi giorni, non otterrai mai l'approvazione di Gesù e non avrai mai i requisiti per varcare la porta del Regno dei Cieli, poiché sei un fantoccio e un prigioniero della storia. Coloro che sono governati da regole, da lettere, e incatenati alla

storia non potranno mai guadagnare la vita e acquisire la via perpetua della vita. Questo perché tutto ciò che hanno è acqua torbida alla quale sono rimasti attaccati per migliaia di anni, anziché l'acqua di vita che fluisce dal trono. Coloro che non sono riforniti di acqua di vita rimarranno per sempre cadaveri, giocattoli di Satana e figli dell'inferno. Come potranno allora contemplare Dio? Se ti limiti ad attenerti al passato, cerchi solo di mantenere le cose come stanno rimanendo fermo e non cerchi di modificare lo status quo e di abbandonare la storia, non sarai forse sempre contro Dio? Le fasi dell'opera di Dio sono vaste e poderose, come grandi ondate e tuoni rimbombanti, eppure tu stai seduto ad aspettare passivamente la distruzione, perseverando nella tua follia senza fare nulla. In questo modo come puoi essere considerato uno che segue le orme dell'Agnello? Come puoi considerare il Dio a cui ti attieni come un Dio sempre nuovo e mai vecchio? E come possono le parole dei tuoi libri ingialliti trasportarti verso una nuova era? Come possono indurti a cercare le fasi dell'opera di Dio? E come possono innalzarti al cielo? Ciò che tieni in mano sono le lettere che possono fornire solo un sollievo temporaneo, non le verità in grado di dare la vita. Le sacre scritture che leggi possono soltanto arricchire la tua lingua e non sono parole di sapienza in grado di aiutarti a conoscere la vita umana, tanto meno i percorsi in grado di condurti alla perfezione. Questa discrepanza non ti induce a riflettere? Non ti fa capire i misteri ivi celati? Sei in grado di presentarti da solo in cielo per incontrare Dio? Senza l'avvento di Dio, puoi raggiungere il cielo per godere di una felicità familiare con Lui? Adesso, stai ancora sognando? Ti suggerisco, allora, di smettere di sognare e di guardare chi è all'opera adesso, chi sta compiendo l'opera di salvare l'uomo durante gli ultimi giorni. Altrimenti non acquisirai mai la verità e non guadagnerai mai la vita.

Coloro che desiderano guadagnare la vita senza fare affidamento sulla verità pronunciata da Cristo sono le persone più ridicole della terra, e coloro che non accettano la via della vita apportata da Cristo sono persi nella fantasticheria. Per questo, dico che quanti non accettano il Cristo degli ultimi giorni saranno per sempre disprezzati da Dio. Cristo è la porta dell'uomo verso il Regno durante gli ultimi giorni, che nessuno può evitare. Nessuno può essere reso perfetto da Dio se non attraverso Cristo. Tu credi in

Dio e così devi accettare la Sua parola e obbedire alla Sua via. Non devi pensare soltanto ad acquisire benedizioni senza ricevere la verità o accettare l'approvvigionamento di vita. Cristo viene negli ultimi giorni affinché tutti coloro che veramente credono in Lui possano essere dotati di vita. La Sua opera ha lo scopo di concludere la vecchia età e inaugurare quella nuova, ed è il cammino che va intrapreso da tutti coloro che vogliono accedere alla nuova era. Se sei incapace di riconoscerLo, e invece Lo condanni, Lo bestemmi o perfino Lo perseguiti, sei destinato a bruciare per l'eternità e non entrerai mai nel Regno di Dio. Infatti questo Cristo è Egli Stesso espressione dello Spirito Santo, espressione di Dio, Colui a cui Dio ha affidato la Sua opera in terra. Per questo, dico che, se non riesci ad accettare tutto ciò che viene fatto dal Cristo degli ultimi giorni, tu bestemmi lo Spirito Santo. La giustizia divina a cui andranno incontro coloro che bestemmiano lo Spirito Santo è evidente a tutti. Ti dico anche che, se ti opponi al Cristo degli ultimi giorni e Lo rinneghi, non vi è nessuno che possa sopportarne le conseguenze al posto tuo. Per di più, da oggi in poi non avrai un'altra possibilità di acquisire l'approvazione di Dio; anche se cerchi di redimerti, non contemplerai mai più il volto di Dio. Infatti ciò a cui ti opponi non è un uomo, ciò che rinneghi non è un qualche essere insignificante, ma Cristo Stesso. Sei consapevole di questa conseguenza? Non hai commesso un piccolo errore, ma un crimine atroce. E perciò consiglio a tutti di non mostrare i denti davanti alla verità e di non avanzare critiche avventate, poiché solo la verità può apportarti la vita e nulla tranne la verità può consentirti di rinascere e di contemplare il volto di Dio.

Tratto da “Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna” in “La Parola appare nella carne”

V. Conoscere l'opera di Dio

Conoscere l'opera di Dio 1

La Parola quotidiana di Dio Estratto 141

In questi tempi, conoscere l'opera di Dio significa, in gran parte, conoscere quale sia il principale ministero di Dio incarnato negli ultimi giorni, qual è il Suo ministero principale e cosa è venuto a compiere sulla terra. Ho già menzionato in precedenza nelle Mie parole che Dio è venuto sulla terra (durante gli ultimi giorni) per porre un modello prima di andarSene. In che modo lo fa? Proferendo parole, operando e parlando in tutto il mondo. Questa è l'opera di Dio durante gli ultimi giorni: Egli Si limita a parlare, in modo che la terra divenga un mondo di parole, in modo che ognuno riceva le Sue parole e ne sia illuminato, in modo che lo spirito dell'uomo si risvegli e comprenda le visioni. Durante gli ultimi giorni, il Dio incarnato è venuto sulla terra principalmente per proferire parole. Quando Gesù venne, diffuse il Vangelo del Regno dei Cieli e compì l'opera di redenzione della crocifissione; Egli pose fine all'Età della Legge e abolì tutte le cose vecchie. La venuta di Gesù mise fine all'Età della Legge e segnò l'inizio dell'Età della Grazia. La venuta di Dio incarnato degli ultimi giorni ha posto fine all'Età della Grazia. Egli è venuto principalmente per proferire le Sue parole e utilizzarle per rendere l'uomo perfetto, rivelarlo e illuminarlo, e rimuovere il Dio vago dal suo cuore. Gesù non realizzò questa fase dell'opera alla Sua venuta: quando giunse, compì molti miracoli, guarì i malati e cacciò i demoni, e compì l'opera di redenzione della crocifissione. Pertanto, nei suoi concetti l'uomo crede che Dio dovrebbe essere così. Perché quando venne, Gesù non Si adoperò per cancellare l'immagine del Dio vago dal cuore dell'uomo; quando venne, fu crocifisso, guarì i malati e cacciò i demoni e diffuse il Vangelo del Regno dei Cieli. Da un lato, l'incarnazione di Dio durante gli ultimi giorni elimina il posto che il Dio vago occupa nei concetti dell'uomo, in modo che tale immagine non sia più nel suo cuore. Attraverso le Sue parole effettive e la Sua opera pratica, il Suo spostarSi da un paese all'altro e l'opera straordinariamente reale e normale che compie tra gli uomini, Egli fa sì che l'uomo conosca la realtà di Dio e rimuove il posto del Dio vago nel cuore dell'uomo. Dall'altro lato, Dio usa le parole proferite dalla Sua carne per

rendere l'uomo completo e realizzare tutte le cose. Questa è l'opera che Dio porterà a termine negli ultimi giorni.

Ciò che dovete sapere:

1. L'opera di Dio non è soprannaturale e non dovete nutrire concetti in proposito.
2. Dovete comprendere l'opera primaria che il Dio incarnato è venuto a compiere questa volta.

Non è venuto per sanare i malati, cacciare i demoni o compiere miracoli, né per diffondere il Vangelo del pentimento o concedere la redenzione all'uomo, e questo perché Gesù ha già compiuto tale opera e Dio non la ripete. Oggi, Dio è venuto per porre fine all'Età della Grazia e bandirne tutte le pratiche. Il Dio concreto è venuto principalmente per mostrare che Egli è reale. Quando Gesù venne, disse poche parole; più che altro fece mostra di miracoli, compì segni e prodigi, guarì i malati e cacciò i demoni, oppure pronunciò delle profezie per persuadere l'uomo e far sì che vedesse che Egli era davvero Dio, ed era un Dio imparziale; infine, portò a compimento l'opera della crocifissione. Il Dio odierno non compie segni e prodigi, né guarisce i malati e caccia i demoni. Alla Sua venuta, l'opera di Gesù rappresentò una parte di Dio, ma questa volta Dio è venuto per compiere la fase dell'opera prevista, poiché non ripete la medesima opera; Egli è il Dio sempre nuovo e mai vecchio, dunque tutto quello che vedi oggi sono le parole e l'opera del Dio concreto.

Tratto da “Conoscere l'opera di Dio oggi” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 142

Il Dio incarnato degli ultimi giorni è venuto innanzitutto per pronunciare le Sue parole, per spiegare tutto ciò che è necessario alla vita dell'uomo, per indicare ciò a cui l'uomo deve accedere, per mostrargli le azioni divine e la Sua saggezza, la Sua onnipotenza e la Sua mirabilità. Attraverso i tanti modi in cui Dio parla, l'uomo scorge la Sua supremazia, la Sua grandezza, nonché la Sua umiltà e il Suo nascondimento. L'uomo comprende che Dio è supremo, nonché umile e nascosto, e che può diventare

l'ultimo fra tutti. Alcune delle Sue parole sono pronunciate direttamente dal punto di vista dello Spirito, altre da quello dell'uomo e altre ancora da un punto di vista terzo. In ciò si ravvisa che il modo di operare di Dio varia grandemente ed è attraverso le parole che Egli consente all'uomo di conoscerlo. L'opera di Dio durante gli ultimi giorni è sia normale che reale, e così il gruppo di persone di quest'epoca è sottoposto alle più grandi fra tutte le prove. A causa della normalità e della realtà di Dio, tutte le persone sono entrate in queste prove; il fatto che l'uomo sia sceso nelle prove di Dio è dovuto alla Sua normalità e alla Sua realtà. Al tempo di Gesù, non c'erano né concetti né prove: poiché la maggior parte dell'opera compiuta da Gesù era conforme ai concetti dell'uomo, la gente Lo seguiva e non nutriva alcun concetto su di Lui. Le prove odierne sono le più grandi mai affrontate dall'umanità, e quando si afferma che queste persone sono uscite dalla grande tribolazione, è questa la tribolazione a cui ci si riferisce. Oggi Dio parla per suscitare fede, amore, sofferenza e obbedienza in queste persone. Le parole pronunciate dal Dio incarnato degli ultimi giorni sono conformi all'essenza della natura umana, al comportamento dell'uomo e a ciò a cui oggi questi dovrebbe accedere. Le Sue parole sono sia reali che normali: Egli non parla del domani né guarda a ieri; Si limita ad argomentare riguardo a ciò a cui si dovrebbe accedere, mettere in pratica e comprendere oggi. Se, ai giorni nostri, dovesse emergere qualcuno che sia in grado di mostrare segni e prodigi, e che sappia cacciare i demoni, sanare i malati e compiere molti miracoli, e se questi sostenesse di essere Gesù che è venuto, allora si tratterebbe di una contraffazione degli spiriti maligni e della loro imitazione di Gesù. Ricordatelo! Dio non ripete la medesima opera. La fase dell'opera di Gesù è già stata completata e Dio non la intraprenderà mai più. L'opera di Dio è inconciliabile con le concezioni dell'uomo; per esempio, il Vecchio Testamento predisse la venuta di un Messia, ma poiché è venuto Gesù, sarebbe sbagliato che tornasse un altro Messia. Gesù è già venuto una volta e il Suo ritorno sarebbe sbagliato. A ogni età corrisponde un nome, e ogni nome è caratterizzato dall'età. L'uomo crede che Dio debba sempre mostrare segni e prodigi, sanare i malati e cacciare i demoni ed essere sempre proprio come Gesù, eppure questa volta non è affatto così. Se, durante gli ultimi giorni, Dio mostrasse ancora segni e prodigi, e di nuovo cacciasse i demoni e guarisse i malati – se agisse esattamente come

Gesù –, allora ripeterebbe la medesima opera, e quella di Gesù non avrebbe alcun significato o valore. Pertanto, Dio realizza una fase dell'opera in ogni epoca. Una volta che una fase della Sua opera è completata, viene presto imitata dagli spiriti maligni, e quando Satana inizia a emulare Dio, Egli cambia metodo. Una volta completata una fase della Sua opera, questa è imitata dagli spiriti maligni. Dovete avere le idee chiare su questo. Perché l'opera di Dio oggi è diversa da quella di Gesù? Perché Dio oggi non mostra segni e prodigi, non caccia i demoni e non guarisce i malati? Se l'opera di Gesù fosse uguale a quella compiuta durante l'Età della Legge, Egli avrebbe potuto rappresentare il Dio dell'Età della Grazia? Avrebbe potuto adempiere all'opera della crocifissione? Se, come nell'Età della Legge, Gesù fosse entrato nel tempio e avesse osservato il sabato, nessuno Lo avrebbe perseguitato e sarebbe stato accolto da tutti. Se così fosse stato, avrebbe potuto essere crocifisso? Avrebbe potuto completare l'opera di redenzione? Che senso avrebbe se il Dio incarnato degli ultimi giorni mostrasse segni e prodigi, come Gesù? Solo se Dio compie un'altra parte della Sua opera durante gli ultimi giorni, una parte che sia costitutiva del Suo piano di gestione, l'uomo può infine acquisire una conoscenza più profonda di Dio, e solo allora il piano di gestione di Dio può compiersi.

Tratto da “Conoscere l'opera di Dio oggi” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 143

Durante gli ultimi giorni, Dio è venuto sulla terra soprattutto per pronunciare le Sue parole. Egli parla dal punto di vista dello Spirito, dal punto di vista dell'uomo, e dal punto di vista terzo; Egli parla in diverse maniere, impiegando un modo specifico per un determinato periodo, e usa delle modalità di espressione per modificare le concezioni dell'uomo e cancellare l'immagine del Dio vago dal suo cuore. Questa è l'opera principale compiuta da Dio. Poiché l'uomo crede che Dio sia venuto per guarire i malati, per cacciare i demoni, per compiere miracoli e concedere benedizioni materiali sull'uomo, Dio realizza questa fase dell'opera – l'opera di castigo e giudizio – al fine di eliminare tali cose dai concetti dell'uomo, affinché questi possa conoscere la realtà e la normalità di Dio e l'immagine di Gesù possa essere rimossa dal suo cuore e sostituita da

una nuova immagine di Dio. Non appena l'immagine di Dio invecchia nell'uomo, ecco che diventa un idolo. Quando Gesù venne a realizzare quella fase dell'opera, non rappresentò Dio nella Sua interezza. Compì alcuni segni e prodigi, pronunciò alcune parole e alla fine fu crocifisso e rappresentò una parte di Dio. Non poteva rappresentare tutto ciò che è di Dio, ma Lo rappresentò nel compiere una parte della Sua opera. Ciò accade perché Dio è talmente grande e meraviglioso, ed è insondabile, e perché Dio compie solo una parte della Sua opera in ogni età. L'opera di Dio in questa età consiste soprattutto nel fornire le parole per la vita dell'uomo, nella messa a nudo dell'indole corrotta e dell'essenza della natura umana, e nell'eliminazione di concezioni religiose, di un pensiero feudale e antiquato, nonché della sapienza e cultura dell'uomo. Tutto questo deve essere rivelato e purificato attraverso le parole di Dio. Negli ultimi giorni, Dio usa parole, e non segni o prodigi, per rendere l'uomo perfetto. Egli fa delle Sue parole lo strumento per smascherare l'uomo, per giudicarlo, castigarlo e renderlo perfetto affinché, nelle parole divine, arrivi a conoscere la saggezza e l'amabilità di Dio e a comprendere la Sua indole; affinché, attraverso le Sue parole, l'uomo scorga le Sue azioni. Durante l'Età della Legge, Jahvè condusse Mosè fuori dall'Egitto con le Sue parole e ne pronunciò alcune agli Israeliti; a quel tempo, parte delle azioni di Dio erano manifeste, ma poiché l'uomo era di scarsa levatura e nulla poteva rendere completa la sua conoscenza, Dio continuò a parlare e a operare. Nell'Età della Grazia, l'uomo vide ancora una volta parte delle azioni di Dio. Gesù poté mostrare segni e prodigi, guarire i malati e cacciare i demoni, ed essere crocifisso; dopo tre giorni risuscitò e apparve nella carne all'uomo. Di Dio, l'uomo non sapeva altro. L'uomo conosce solo quello che Dio gli manifesta, e se Dio non dovesse mostrargli altro, tale sarebbe il grado di limitazione dell'uomo voluto da Dio. Pertanto, Dio continua a operare affinché la conoscenza che l'uomo ha di Lui possa essere più profonda ed egli possa arrivare gradualmente a conoscere l'essenza divina. Negli ultimi giorni, Dio usa le Sue parole per rendere l'uomo perfetto. La tua indole corrotta è rivelata dalle parole di Dio e le tue concezioni religiose sono sostituite dalla Sua realtà. Il Dio incarnato degli ultimi giorni è venuto soprattutto a compiere le parole secondo cui "la Parola diventa carne, la Parola entra nella carne, la Parola appare nella carne"; se non hai una conoscenza approfondita di questo, sarai

ancora incapace di resistere. Durante gli ultimi giorni, Dio intende soprattutto completare una fase dell'opera in cui la Parola appare nella carne, e questa è una parte del Suo piano di gestione. Pertanto, la vostra conoscenza deve essere chiara; a prescindere dal Suo modo di operare, Dio non permette che l'uomo Lo limiti. Se non compisse questa opera durante gli ultimi giorni, la conoscenza che l'uomo ha di Lui non potrebbe andare oltre. Sapresti solo che Dio può essere crocifisso e può distruggere Sodoma, e che Gesù può risorgere dai morti e apparire a Pietro... Tuttavia, non affermeresti mai che le parole di Dio possono compiere tutto, e conquistare l'uomo. Solo sperimentandole puoi parlare di una tale conoscenza, e più sperimenti l'opera di Dio, più la tua conoscenza di Lui diverrà profonda. Solo allora smetterai di limitare Dio nei tuoi concetti. L'uomo perviene alla Sua conoscenza sperimentando l'opera, e non esiste altro modo corretto per conoscere Dio.

Tratto da "Conoscere l'opera di Dio oggi" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 144

Oggi, dovrebbe essere chiaro a tutti voi che, negli ultimi giorni, è principalmente il fatto che "la Parola diventa carne" a essere compiuto da Dio. Attraverso la Sua opera concreta sulla terra, Egli fa sì che l'uomo Lo conosca e si confronti con Lui, e veda le Sue azioni effettive. Dio fa sì che l'uomo capisca chiaramente che Egli può mostrare segni e prodigi, che vi sono altresì delle volte in cui è incapace di compierli, e che ciò dipende dall'epoca in cui ci si trova. Da questo puoi comprendere che Dio non è incapace di mostrare segni e prodigi, piuttosto modifica il Suo operato in base alla Sua opera e a seconda dell'epoca. Nella fase attuale dell'opera, Egli non mostra segni e prodigi; Se ne compì alcuni all'epoca di Gesù, fu perché la Sua opera allora era diversa. Un'opera che Dio non compie oggi, e alcuni Lo credono incapace di mostrare segni e prodigi, oppure pensano che, se non li compie, allora non è Dio. Non è una credenza errata? Dio può mostrare segni e prodigi, ma sta operando in un'età differente, e pertanto la Sua opera è differente. Poiché questa epoca è diversa, e poiché questa è una fase diversa dell'opera divina, anche le azioni che Egli manifesta sono diverse. La fede dell'uomo in Dio non è la fede nei segni e nei prodigi, e neppure nei miracoli, bensì è la fede nella Sua opera reale

durante la nuova età. L'uomo arriva a conoscere Dio attraverso il modo in cui Egli opera, e tale conoscenza produce nell'uomo la fede in Dio, ovvero la fede nell'opera e nelle azioni di Dio. In questa fase dell'opera, Dio principalmente parla. Non attendere di vedere segni e prodigi; non li vedrai! Perché non sei nato nell'Età della Grazia. Se fossi nato allora, avresti potuto esserne spettatore, ma sei nato durante gli ultimi giorni, dunque ti è dato di conoscere solo la realtà e la normalità di Dio. Non aspettarti di vedere il Gesù soprannaturale durante gli ultimi giorni; puoi solo vedere il Dio concreto incarnato, che non è diverso da qualsiasi uomo normale. In ogni età, Dio rende visibili azioni diverse. In ogni età Egli rende manifesta una parte delle azioni divine, e l'opera di ciascuna epoca rappresenta una parte dell'indole di Dio e una parte del Suo operato. Le azioni che Egli rende visibili variano secondo l'epoca in cui opera, ma tutte offrono all'uomo una conoscenza più profonda di Dio, una fede più pragmatica e più vera. L'uomo crede in Dio in virtù di tutto il Suo operato e perché Egli è così grande e meraviglioso, perché è onnipotente e insondabile. Se credi in Dio perché può compiere segni e prodigi ed è in grado di guarire i malati e cacciare i demoni, allora la tua visione è fallace e qualcuno ti dirà: "Forse gli spiriti malvagi non sono anch'essi capaci di simili cose?" Questo non è forse confondere l'immagine di Dio con l'immagine di Satana? Oggi, la fede dell'uomo in Dio scaturisce dalle Sue innumerevoli azioni, dalla grande consistenza dell'opera che Egli compie e dai tanti modi in cui Egli parla. Dio adopera i Suoi enunciati per conquistare l'uomo e renderlo perfetto. L'uomo crede in Dio per le Sue tante azioni, non perché Egli è capace di mostrare segni e prodigi, e Lo comprende solo perché vede le Sue opere. Solamente conoscendo le azioni effettive di Dio, il modo in cui opera, i metodi saggi che usa, il modo in cui parla e rende l'uomo perfetto, solamente conoscendo tali aspetti puoi comprendere la realtà di Dio e la Sua indole, conoscendo ciò che ama, ciò che detesta, come opera sull'uomo. Comprendendo le preferenze e le antipatie di Dio, puoi distinguere ciò che è positivo da ciò che è negativo e la tua vita progredirà grazie alla tua conoscenza di Dio. In breve, devi acquisire una conoscenza dell'opera di Dio e devi rettificare le tue opinioni sulla fede in Lui.

Tratto da "Conoscere l'opera di Dio oggi" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 145

A prescindere da come svolgi la tua ricerca, devi capire soprattutto l'opera che Dio compie oggi e conoscerne il significato. Devi comprendere e sapere quale opera compie quando viene negli ultimi giorni, quale indole presenta e quale aspetto dell'uomo verrà reso completo. Se non conosci o non capisci l'opera che Egli è venuto a svolgere nella carne, come puoi comprendere la Sua volontà e diventare Suo intimo? In realtà, essere in intimità con Dio non è complicato, ma non è neppure semplice. Se l'uomo ha piena comprensione di ciò e riesce a metterlo in pratica, allora cessa di essere complicato; se invece non riesce a capirlo appieno, allora diventa molto più difficile e, per di più, la sua ricerca tenderà a condurlo in una situazione di vaghezza. Se, nella sua ricerca di Dio, l'uomo non ha una sua posizione da tenere e non sa a quale verità dar fede, significa che non ha una base solida e pertanto gli risulta difficile mantenersi saldo. Oggi, sono in tanti a non comprendere la verità, a non saper distinguere il bene dal male o a non capire che cosa amare e che cosa odiare. Persone così difficilmente riescono a mantenere una posizione salda. Il fattore chiave della fede in Dio è la capacità di mettere in pratica la verità, di avere a cuore la Sua volontà, di conoscere la Sua opera sull'uomo quando Egli Si fa carne e i principi che informano le Sue parole. Non seguire le masse! Devi avere dei principi che ti indichino a che cosa è bene accedere, e attenerti a questi. Ti sarà d'aiuto attenerti a ciò che l'illuminazione divina ha portato dentro di te. Diversamente, oggi andrai da una parte, domani dall'altra, non ottenendo mai nulla di reale. Un tale comportamento non arreca alcun beneficio alla tua vita. Coloro che non comprendono la verità seguono sempre gli altri: se qualcuno dice che qualcosa è opera dello Spirito Santo, tu dici lo stesso; se altri dicono che è opera di uno spirito maligno, a tua volta ti fai prendere dai dubbi o dici la stessa cosa. Ripeti sempre a pappagallos le parole degli altri, non sei autonomamente in grado di distinguere una cosa dall'altra e di pensare con la tua testa. Questa è una persona senza una posizione, incapace di operare distinzioni; un tale individuo è un inutile sciagurato! Ripeti sempre le parole degli altri. È probabile che un giorno qualcuno dica che, quella che oggi si dice essere l'opera dello Spirito Santo, in realtà non lo sia ma si tratti solo di azioni umane. Nonostante tutto, non ti

rendi conto di ciò e, se senti dire qualcosa dagli altri, dici lo stesso. Quando si tratta davvero dell'opera dello Spirito Santo, ma tu dici che è opera dell'uomo, non sei forse diventato come coloro che bestemmiano contro l'opera dello Spirito Santo? In tal senso, non ti sei forse opposto a Dio per il fatto di non riuscire a distinguere una cosa dall'altra? Magari un giorno arriverà uno sciocco che dirà: "Questa è l'opera di uno spirito maligno" e, quando udirai tali parole, ti sentirai confuso e sarai influenzato ancora una volta da ciò che gli altri dicono. Ogni volta che qualcuno fa azione di disturbo, sei incapace di sostenere la tua posizione, e tutto perché non sei in possesso della verità. Credere in Dio e cercare di conoscerLo non è cosa semplice e non ci si arriva semplicemente stando insieme con gli altri e ascoltando le prediche; non basta la sola passione per essere perfezionato. Devi sperimentare, conoscere, seguire dei principi nel compiere le tue azioni e guadagnare l'opera dello Spirito Santo. Quando avrai vissuto delle esperienze, sarai in grado di distinguere tra molte cose: il bene dal male, la giustizia dalla malvagità, ciò che è fatto di carne e ossa da ciò che è fatto di verità. Devi essere in grado di distinguere tra tutte queste cose e, così facendo, in qualunque circostanza, non ti smarrirai mai. Solo questa è la tua reale levatura.

Tratto da "Solo coloro che conoscono Dio e la Sua opera possono soddisfarLo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 146

Conoscere l'opera di Dio non è cosa facile. Devi avere dei criteri di ricerca e un obiettivo da perseguire, devi sapere cercare la vera via e essere in grado di valutare se essa sia o non sia la vera via, se sia l'opera di Dio oppure no. Qual è il principio fondamentale nella ricerca della vera via? Devi verificare se nella via che segui ci sia l'opera dello Spirito Santo oppure se essa sia assente, se le parole che senti siano l'espressione della verità oppure non lo siano, devi capire a chi viene resa testimonianza e che cosa tale via possa portarti. Distinguere tra la via vera e quella falsa richiede vari elementi di conoscenza di base, il più importante dei quali è capire se vi sia o meno presente l'opera dello Spirito Santo. Infatti, l'essenza della fede dell'uomo in Dio è la fede nel Suo Spirito. Anche la sua fede in Dio incarnato si deve al fatto che questa carne

è l'incarnazione dello Spirito di Dio; pertanto, tale fede è sempre fede nello Spirito. Esistono delle differenze tra lo Spirito e la carne ma, poiché questa carne viene dallo Spirito ed è la Parola fatta carne, ciò in cui l'uomo crede è sempre l'essenza stessa di Dio. Così, nel distinguere tra via vera e non vera, devi guardare soprattutto se vi sia presente o meno l'opera dello Spirito Santo, dopodiché devi verificare se in questa via vi sia verità oppure no. La verità è l'indole vitale dell'umanità normale, ossia, ciò che era richiesto all'uomo quando in principio Dio lo creò, vale a dire la normale umanità in tutti i suoi aspetti (tra cui, la ragione, l'intuito, la saggezza umana e la conoscenza basilare propria dell'essere uomo). In altre parole, devi guardare se questa via possa o non possa condurre l'uomo verso una vita di normale umanità, se la verità di cui si parla sia o non sia necessaria per una condizione di normale umanità, se essa sia o non sia pratica e reale e se sia o non sia del tutto adeguata ai tempi. Se c'è verità, allora essa è in grado di portare l'uomo verso esperienze normali e reali; egli, inoltre, diventa sempre più normale, le sue facoltà umane diventano sempre più complete, la sua vita nella carne e quella spirituale sempre più ordinate e le sue emozioni sempre più normali. Questo è il secondo principio. Ce n'è un altro, che serve a stabilire se l'uomo abbia o meno una conoscenza sempre maggiore di Dio, se intraprendere un tale lavoro e fare esperienza della verità possa ispirargli amore per Dio e avvicinarlo ancora di più a Lui oppure il contrario. In questo modo, si può valutare se la via sia o no quella vera. La questione fondamentale è se essa sia realistica anziché soprannaturale e se sia o meno in grado di dare sostegno alla vita dell'uomo. Se è conforme a questi principi, si può trarre la conclusione che è la vera via. Dico ciò non per indurvi ad accettare altre vie nelle vostre esperienze future, né per anticiparvi che in avvenire ci sarà l'opera di un'altra nuova epoca. Lo dico per darvi la certezza che la via di oggi è la vera via, cosicché non tentenniate nella vostra fede nell'opera di oggi e non vi sia precluso di arrivare a comprenderla a fondo. Vi sono persino molti che, pur sentendosi certi, seguono ancora in uno stato di confusione; la loro è una certezza che non si fonda su alcun principio e prima o poi dovranno essere tolti di mezzo. Persino coloro che seguono con particolare fervore hanno tre parti di certezza contro cinque di incertezza, il che dimostra che non hanno principi su cui basarsi. Poiché la vostra levatura è troppo scarsa e i vostri

fondamenti sono troppo superficiali, non comprendete la differenziazione. Dio non ripete la Sua opera, non svolge un'opera che non sia realistica, non fa richieste eccessive all'uomo e non compie un'opera che vada oltre la sua comprensione. Tutta l'opera che Egli compie è alla portata delle normali facoltà mentali dell'uomo e non eccede ciò che può comprendere chi è dotato di normale umanità; essa è svolta in base alle normali necessità dell'uomo. Se l'opera è compiuta dallo Spirito Santo, l'uomo diventa ancora più normale e anche la sua umanità lo diventa. Egli acquisisce una conoscenza sempre maggiore della propria indole satanica corrotta e dell'essenza dell'uomo e acquista un desiderio di verità ancora più grande. Ciò vale a dire che la vita dell'uomo si evolve sempre più e la sua indole corrotta diventa sempre più propensa a cambiare; ecco spiegato come Dio diventa la vita dell'uomo. Se una via è inadatta a rivelare ciò che costituisce l'essenza dell'uomo, a modificare la sua indole e, per di più, non è in grado di portarlo dinanzi a Dio o di donargli una Sua vera comprensione, se addirittura fa sì che la sua umanità diventi sempre più misera e le sue facoltà mentali sempre più anormali, allora questa via non può essere quella vera e potrebbe anzi essere l'opera di uno spirito maligno, oppure la vecchia via. In breve, non può essere l'opera attuale dello Spirito Santo. Avete creduto in Dio per tutti questi anni, eppure non avete la minima idea dei principi che servono a distinguere la via vera da quella falsa o a cercare quella vera. La maggior parte delle persone non è nemmeno interessata a tali questioni; non fa altro che seguire la maggioranza e ripetere ciò che essa dice. Una persona così come può essere in cerca della vera via? E come può trovarla? Se comprendi questi vari principi chiave non ti lascerai ingannare, qualunque cosa accada. Oggi, è fondamentale che l'uomo sia in grado di operare distinzioni; questa è la facoltà che l'umanità normale deve possedere e quella che l'uomo deve possedere nella sua esperienza. Se, ancora oggi, l'uomo non distingue una cosa dall'altra quando segue e il suo senno non si è ancora evoluto, significa che è troppo stolto e la sua ricerca è erronea e deviata. Oggi, non c'è un minimo di differenziazione nella tua ricerca e, benché sia vero, come affermi, che hai trovato la vera via, l'hai ottenuta? Sei stato in grado di distinguere tra una cosa e un'altra? Qual è l'essenza della vera via? In essa, non hai ottenuto la vera via, non hai ottenuto nulla che appartenga alla verità. In poche parole, non sei riuscito in ciò che Dio ti richiede e

dunque la tua corruzione non è mutata. Se continui la tua ricerca in questo modo, alla fine sarai tolto di mezzo. Avendo seguito fino a oggi, devi essere certo che la via intrapresa sia quella giusta e non devi avere ulteriori dubbi. Molti non hanno mai certezze e smettono di cercare la verità per via di questioni di poco conto. Queste sono le persone che non hanno alcuna conoscenza dell'opera di Dio, sono quelle che Lo seguono in uno stato di confusione. Le persone che non conoscono l'opera di Dio sono incapaci di essere Suoi intimi o di renderGli testimonianza. Consiglio a coloro che cercano solo benedizioni e che inseguono soltanto cose vaghe e astratte di andare in cerca della verità il prima possibile, cosicché la loro vita possa avere un significato. Non ingannate più voi stessi!

Tratto da "Solo coloro che conoscono Dio e la Sua opera possono soddisfarLo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 147

Tutta l'opera compiuta nell'arco dei seimila anni è cambiata gradualmente con i tempi. I mutamenti al suo interno sono avvenuti secondo le circostanze del mondo intero. L'opera di gestione di Dio si è trasformata solo a poco a poco in base alle tendenze evolutive dell'umanità nel suo insieme; non era già pianificata all'inizio della creazione. Prima che il mondo venisse creato, o subito dopo, Jahvè non aveva ancora progettato la prima fase dell'opera, quella della legge, né la seconda, quella della grazia, né la terza, quella della conquista, in cui avrebbe prima operato in un gruppo di persone – alcuni dei discendenti di Moab – e tramite ciò avrebbe conquistato l'intero universo. Non pronunciò queste parole dopo la creazione del mondo né dopo Moab, né tantomeno prima di Lot. Tutta l'opera si compì spontaneamente. Questo è esattamente il modo in cui si è sviluppata tutta la Sua opera di gestione di seimila anni; prima di creare il mondo, Egli non aveva affatto stilato un programma sotto forma di un "Prospetto riepilogativo dell'evoluzione dell'umanità". Nell'opera esprime direttamente ciò che è; non Si scervella per formulare un piano. Naturalmente, molti profeti hanno fatto numerose profezie, ma non si può comunque dire che l'opera divina sia sempre stata frutto di una pianificazione precisa; le profezie sono state fatte in base all'opera effettiva

di Dio. Tutta la Sua opera è la più effettiva. Egli la porta a termine secondo l'evoluzione dei tempi e svolge la Sua opera più effettiva in base ai mutamenti delle cose. Per Lui, portarla a termine è come somministrare la medicina con cui curare un malato; Egli osserva mentre la compie, e continua ad operare secondo le Sue osservazioni. In ogni fase dell'opera, è capace di esprimere la Sua infinita saggezza e la Sua sconfinata abilità; rivela la Sua enorme sapienza e autorità a seconda dell'opera di quell'età particolare e permette a chiunque sia stato riportato indietro da Lui in quelle età di vedere tutta la Sua indole. Soddisfa i bisogni delle persone e compie l'opera che deve svolgere secondo ciò che va fatto in ogni età; soddisfa i bisogni delle persone a seconda del grado in cui Satana le ha corrotte. Era così quando inizialmente Jahvè creò Adamo ed Eva per permettere loro di manifestare Dio sulla terra e per avere dei testimoni di Dio nel creato, ma Eva peccò dopo essere stata tentata dal serpente; Adamo fece lo stesso e insieme, nel giardino, mangiarono il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Così Jahvè ebbe un'opera aggiuntiva da svolgere tra loro. Vide la loro nudità e coprì i loro corpi con vesti ricavate da pelli di animale. Poi disse a Adamo: "Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall'albero circa il quale Io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sarà maledetto per causa tua; [...] finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai". Alla donna disse: "Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figli; i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te". Da allora in poi, Egli li cacciò dal giardino dell'Eden e li fece vivere fuori dai suoi confini, come fa ora l'uomo moderno sulla terra. Quando Dio creò l'uomo all'inizio, non programmò di lasciarlo tentare dal serpente dopo la sua creazione e poi di maledirli entrambi. In realtà, non aveva questo tipo di progetto; fu semplicemente l'evoluzione delle cose a darGli una nuova opera nel creato. Dopo che Jahvè ebbe portato a termine quest'opera tra Adamo ed Eva sulla terra, l'umanità continuò a evolversi per diversi millenni, finché "Jahvè vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo. E Jahvè Si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e Se ne addolorò in cuor Suo. [...] Ma Noè trovò grazia agli occhi di Jahvè". In quel momento, Jahvè ebbe un'ulteriore nuova opera,

perché l'umanità che aveva creato era diventata troppo peccatrice dopo essere stata tentata dal serpente. Date le circostanze, tra queste persone Jahvè scelse la famiglia di Noè, la risparmiò e portò a termine l'opera di distruzione del mondo con un diluvio. L'umanità ha continuato a evolversi in questo modo fino a oggi, diventando sempre più corrotta, e quando la sua evoluzione raggiungerà il culmine, sarà anche la sua fine. Dall'inizio alla fine del mondo, l'intima verità dell'opera di Dio è sempre stata questa. Lo stesso vale per il modo in cui gli uomini saranno classificati secondo la specie; lungi dall'essere predestinato sin dal principio ad appartenere a una certa categoria, ognuno viene categorizzato gradualmente solo dopo aver subito un processo di evoluzione. Alla fine, chiunque non possa essere salvato interamente verrà restituito ai suoi antenati. Nessun aspetto dell'opera di Dio tra l'umanità era già predisposto al momento della creazione del mondo; piuttosto, fu l'evoluzione delle cose a permetterGli di compiere l'opera passo dopo passo, in modo più realistico e più pratico, tra gli uomini. Analogamente, Jahvè Dio non creò il serpente per tentare la donna. Non era il Suo piano specifico né una cosa che aveva predeterminato intenzionalmente; si potrebbe dire che fu inaspettato. Fu dunque per questo motivo che Jahvè espulse Adamo ed Eva dal giardino dell'Eden e giurò di non creare mai più l'uomo. La saggezza di Dio, tuttavia, viene scoperta dalle persone soltanto su questa base, proprio come la frase che ho citato prima: "La Mia saggezza viene esercitata in base agli intrighi di Satana". A prescindere da come l'umanità corrotta fosse cresciuta o da come il serpente l'avesse tentata, Jahvè aveva ancora la Sua saggezza; pertanto è impegnato in una nuova opera da quando ha creato il mondo, e nessuna delle sue fasi si è mai ripetuta. Satana ha ordito continuamente intrighi; l'umanità è stata costantemente corrotta dal demonio e Jahvè Dio ha svolto altrettanto costantemente la Sua saggia opera. Non ha mai fallito né ha mai interrotto l'opera dalla creazione del mondo a oggi. Dopo che l'umanità era stata corrotta da Satana, Egli operò continuamente tra gli uomini per sconfiggere il Suo nemico, colpevole della corruzione dell'umanità. Questa battaglia continuerà dall'inizio alla fine del mondo. Nel compiere tutta quest'opera, Dio non solo ha permesso all'umanità, che è stata corrotta da Satana, di ricevere la Sua grande salvezza, ma anche di vedere la Sua saggezza, onnipotenza e autorità, e alla fine lascerà che gli uomini

vedano la Sua indole giusta, punendo i malvagi e ricompensando i buoni. Dio ha combattuto Satana fino a oggi e non è mai stato sconfitto, perché è un Dio saggio e la Sua saggezza viene esercitata in base agli intrighi di Satana. Così non solo Egli fa sì che ogni cosa nel cielo si sottometta alla Sua autorità, ma anche che ogni cosa sulla terra rimanga sotto il Suo sgabello e, non da ultimo, sottopone al Suo castigo i malvagi che si insinuano tra gli uomini e li tormentano. Tutti i risultati dell'opera si producono grazie alla Sua saggezza. Egli non l'aveva mai rivelata prima dell'esistenza dell'umanità, perché non aveva nemici in cielo, sulla terra o nell'intero universo, e non c'erano forze oscure che si insinuassero in qualunque cosa nella natura. Dopo che l'arcangelo Lo ebbe tradito, Dio creò l'umanità sulla terra e fu per il genere umano che iniziò formalmente la Sua guerra millenaria contro Satana, l'arcangelo, una guerra che si infiamma sempre di più a ogni fase. La Sua onnipotenza e saggezza sono presenti in ciascuna di queste fasi. Solo in questo momento tutte le cose in cielo e sulla terra possono vedere la saggezza, l'onnipotenza e soprattutto la realtà di Dio. Egli compie ancor oggi l'opera nello stesso modo realistico; inoltre, mentre la svolge, rivela anche la Sua saggezza e onnipotenza; vi consente di vedere l'intima verità di ogni fase dell'opera, di capire esattamente come spiegare l'onnipotenza di Dio e, in particolare, la Sua realtà.

Tratto da “Dovresti sapere come l'umanità intera si è evoluta fino a oggi” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 148

La Sua opera si compie sempre spontaneamente; ogni volta che Egli la pianifica, la porta a termine. Perché dico sempre che l'opera dello Spirito Santo è realistica? Che è sempre nuova e mai vecchia, e sempre la più recente? La Sua opera non era già stata pianificata quando venne creato il mondo; non andò affatto così! Tutte le fasi dell'opera producono un effetto adeguato ai rispettivi periodi e non interferiscono tra loro. Ci sono molte occasioni in cui i piani nella tua testa semplicemente non corrispondono all'opera più recente dello Spirito Santo. Essa non è semplice come il ragionamento degli uomini, né complessa come la loro immaginazione; consiste nel provvedere agli uomini in ogni istante e in ogni luogo a seconda dei loro bisogni del momento. Nessuno più di Lui ha

chiara la sostanza delle persone ed è proprio per questa ragione che nulla è in grado di soddisfare adeguatamente le esigenze realistiche degli individui come lo fa la Sua opera. Da una prospettiva umana, pertanto, essa fu pianificata con diversi millenni di anticipo. Mentre, in questo momento, Dio opera tra voi, e così facendo non smette mai di operare e parlare osservando nel frattempo lo stato in cui vi trovate, per ognuno degli stati in cui Si imbatte Egli pronuncia esattamente le parole di cui gli uomini hanno bisogno. Prendiamo la prima fase della Sua opera: il tempo del castigo. Dopo di esso, le persone mostrarono un certo comportamento, agirono per certi versi in modo ribelle, ed emersero determinate condizioni positive e anche negative, e i limiti superiori di questa negatività raggiunsero un certo livello. Dio compì l'opera in base a tutte queste cose e perciò ne approfittò per ottenere un effetto assai migliore. Egli sta semplicemente compiendo la Sua opera, che consiste nel provvedere alle persone secondo le loro condizioni attuali. Svolge ogni fase dell'opera in base alle condizioni effettive degli uomini. Tutto il creato è nelle Sue mani; potrebbe non conoscerle? Alla luce delle condizioni delle persone, Dio esegue la fase successiva dell'opera da compiere, in ogni momento e in ogni luogo. Quest'opera non fu affatto pianificata con millenni d'anticipo; questa è una concezione umana! Egli agisce mentre osserva gli effetti dell'opera ed essa si approfondisce e si evolve continuamente; mentre ne osserva i risultati, Dio porta a termine la fase successiva. Usa molte cose per effettuare una transizione graduale e per rendere visibile la Sua nuova opera alle persone nel tempo. Questo tipo di opera è in grado di soddisfare i bisogni delle persone, perché Dio conosce gli uomini fin troppo bene. È così che compie l'opera dal cielo. Analogamente, il Dio fattoSi carne svolge l'opera nello stesso modo, pianificando secondo la realtà e operando tra gli uomini. Nessun aspetto dell'opera fu pianificato prima della creazione del mondo né fu meticolosamente programmato in anticipo. Duemila anni dopo la creazione del mondo, Jahvè vide che l'umanità era diventata così corrotta da indurLo a usare la bocca del profeta Isaia per annunciare che, dopo la fine dell'Età della Legge, avrebbe compiuto l'opera di redenzione dell'umanità nell'Età della Grazia. Questo, naturalmente, era il piano di Jahvè, ma fu progettato anche secondo le circostanze che Egli osservò all'epoca; certamente non ci aveva pensato subito dopo la creazione di Adamo. Isaia pronunciò

solo una profezia, ma durante l'Età della Legge Jahvè non aveva fatto dei preparativi per quest'opera; piuttosto, Si mise a compiere quest'opera all'inizio dell'Età della Grazia, quando il messaggero apparve in sogno a Giuseppe e lo illuminò dicendogli che Dio Si sarebbe fatto carne, e così ebbe inizio l'opera dell'incarnazione. Al contrario di ciò che immaginano le persone, Dio non Si preparò per l'opera dell'incarnazione dopo aver creato il mondo; ciò fu deciso solo in base al grado di evoluzione dell'umanità e dello stato della Sua guerra contro Satana.

Tratto da “Dovresti sapere come l'umanità intera si è evoluta fino a oggi” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 149

Quando Dio Si incarna, il Suo Spirito scende sull'uomo; cioè, lo Spirito di Dio Si veste di carne. Egli svolge l'opera sulla terra e, anziché comportare diverse fasi limitate, essa è assolutamente illimitata. L'opera che lo Spirito Santo compie nella carne è ancora determinata dai suoi effetti, ed Egli usa queste cose per stabilire il lasso di tempo in cui compirà l'opera mentre è incarnato. Lo Spirito Santo rivela direttamente ogni fase dell'opera; la esamina man mano che procede; non è nulla di così soprannaturale da sfidare i limiti dell'immaginazione umana. È simile all'opera di Jahvè durante la creazione dei cieli, della terra e di tutte le cose; Egli pianificò e operò simultaneamente. Separò la luce dalle tenebre, e nacquero la mattina e la sera. Occorse un giorno. Il secondo giorno Egli creò il cielo, che richiese anch'esso un giorno, e poi creò la terra, i mari e le cose che li popolavano, impiegando un altro giorno. Ciò continuò durante il sesto giorno, quando Dio creò l'uomo e gli permise di gestire tutte le cose sulla terra, fino al settimo giorno, quando finì di crearle e Si riposò. Dio benedisse il settimo giorno e lo designò come santo. Lo stabilì dopo aver creato tutte le cose, non prima. Anche quest'opera si compì spontaneamente; prima della creazione di tutte le cose, Dio non decise di creare il mondo in sei giorni e di riposare il settimo; non andò affatto così. Egli non lo disse né lo pianificò. Non disse assolutamente che la creazione di tutte le cose sarebbe stata completata il sesto giorno e che Si sarebbe riposato il settimo; invece creò le cose secondo ciò che Gli sembrava buono. Dopo che ebbe finito di crearle, era già il

sesto giorno. Se avesse finito il quinto giorno, avrebbe designato il sesto come giorno santo; tuttavia ultimò la creazione il sesto giorno, perciò il settimo divenne un giorno santo, e come tale è stato tramandato fino a oggi. Pertanto l'opera attuale si compie nello stesso modo. Dio parla e soddisfa i vostri bisogni a seconda delle vostre condizioni. In altre parole, lo Spirito parla e opera a seconda delle condizioni delle persone; sorveglia ogni cosa e opera in ogni momento e in ogni luogo. Ciò che faccio, dico, vi impongo e vi concedo è, senza eccezione, ciò di cui avete bisogno. Perciò nessun aspetto della Mia opera è separato dalla realtà; è totalmente reale, perché voi tutti sapete che "lo Spirito di Dio sorveglia ogni cosa". Se tutto ciò fosse stato deciso in anticipo, non sarebbe stato troppo scontato? Tu pensi che Dio abbia operato per sei interi millenni per poi predestinare l'umanità a essere ribelle, refrattaria, disonesta e subdola, ad avere la corruzione della carne, l'indole satanica, la lussuria degli occhi e l'inclinazione alla soddisfazione dei propri desideri. Ciò non era stato prestabilito da Dio, bensì è dovuto alla corruzione di Satana. Alcuni diranno: "Satana non era anch'esso nelle mani di Dio? Dio aveva predestinato il demonio a corrompere l'uomo in questo modo, quindi compì l'opera tra gli esseri umani". Dio predestinerebbe davvero Satana a corrompere l'umanità? È fin troppo impaziente di permettere all'umanità di vivere una normale vita umana; potrebbe intralciare la vita dell'uomo? Se fosse così, sconfiggere Satana e salvare l'umanità non sarebbe uno sforzo inutile? Come potrebbe la ribellione dell'umanità essere prestabilita? In realtà, fu causata dalle vessazioni di Satana; come potrebbe essere stata predestinata da Dio? Il Satana nelle mani di Dio – quello che voi conoscete – e il Satana nelle mani di Dio – quello di cui Io parlo – sono molto diversi. Secondo la vostra affermazione "Dio è onnipotente e Satana è nelle Sue mani", il demonio non Lo tradirebbe. Non hai detto che Dio è onnipotente? La vostra conoscenza è troppo astratta e non corrisponde alla realtà; l'uomo non può mai capire i pensieri di Dio, né la Sua saggezza! Dio è onnipotente; questo non è affatto falso. L'arcangelo Lo tradì perché inizialmente Dio gli conferì una parte di autorità. Naturalmente, fu un evento inaspettato, come Eva che cedette alla tentazione del serpente. Tuttavia, a prescindere da come Satana compia il tradimento, a differenza di Dio esso non è onnipotente. Come avete detto, Satana è potente; qualunque cosa faccia, l'autorità di Dio lo sconfigge

sempre. Questo è il vero significato del detto “Dio è onnipotente e Satana è nelle Sue mani”. Pertanto la Sua guerra contro Satana deve compiersi poco per volta; inoltre, Egli pianifica l’opera in risposta agli stratagemmi di Satana. In altre parole, a seconda dell’età, Dio salva le persone e rivela la Sua saggezza e onnipotenza. Analogamente, l’opera negli ultimi giorni non fu prestabilita prima dell’Età della Grazia né predeterminata in modo ordinato, per esempio: primo, indurre un cambiamento nell’indole esterna dell’uomo; secondo, infliggere all’uomo il castigo e le prove di Dio; terzo, fargli sperimentare la prova della morte; quarto, fargli vivere il momento di amare Dio ed esprimere la risolutezza di un essere creato; quinto, fargli vedere la volontà di Dio e fargliLo conoscere interamente, quindi completare l’uomo. Egli non pianificò tutte queste cose durante l’Età della Grazia, bensì cominciò a programmarle nell’epoca attuale. Satana è all’opera, come lo è Dio. Satana esprime la sua indole corrotta, mentre Dio parla direttamente e rivela alcune cose essenziali. Questa è l’opera che si compie oggi e questo stesso genere di principio operativo fu usato molto tempo fa, dopo la creazione del mondo.

Tratto da “Dovresti sapere come l’umanità intera si è evoluta fino a oggi” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 150

Prima Dio creò Adamo ed Eva, e anche un serpente. Tra tutte le cose, il serpente era la più velenosa; il suo corpo conteneva veleno e Satana se ne servì. Fu il serpente a indurre Eva a peccare. Adamo peccò dopo di lei e allora entrambi furono in grado di distinguere il bene dal male. Se Jahvè sapeva che il serpente avrebbe tentato Eva e che Eva avrebbe tentato Adamo, perché li mise tutti insieme in un giardino? Se era in grado di prevedere queste cose, perché creò un serpente e lo collocò nel giardino dell’Eden? Perché il giardino dell’Eden conteneva il frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male? Dio voleva che Adamo ed Eva lo mangiassero? Quando arrivò Jahvè, nessuno dei due osò affrontarLo ed Egli apprese solo in quel momento che avevano mangiato il frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male e che erano caduti nell’inganno del serpente. Alla fine Dio maledisse il serpente e anche Adamo ed Eva. Quando i due

mangiarono il frutto dell'albero, Jahvè era completamente all'oscuro del fatto che lo stessero facendo. Gli uomini divennero corrotti al punto di diventare malvagi e sessualmente promiscui, e addirittura di covare nel cuore cose che erano tutte cattive e ingiuste, tutte immonde. Così Jahvè Si pentì di aver creato l'umanità. Successivamente compì l'opera di distruzione del mondo con un diluvio, cui Noè e i suoi figli sopravvissero. In realtà, alcune cose non sono così progredite e soprannaturali come le persone potrebbero immaginare. Alcuni chiedono: "Poiché Dio sapeva che l'arcangelo Lo avrebbe tradito, perché lo creò?". Ecco come andò: quando la terra ancora non esisteva, l'arcangelo era il più grande degli angeli del cielo. Aveva la giurisdizione su tutti loro; questa era l'autorità che Dio gli aveva concesso. A eccezione di Lui, era il più grande degli angeli del cielo. In seguito, quando Dio creò l'umanità, l'arcangelo commise un tradimento più grave ai danni di Dio sulla terra. Dico che tradì Dio perché voleva gestire l'umanità e superare la Sua autorità. Fu l'arcangelo a indurre Eva al peccato; lo fece perché desiderava fondare il suo regno sulla terra e spingere l'umanità a tradire Dio e a obbedire al demonio. Vide che molte cose gli obbedivano: gli angeli, così come gli uomini sulla terra. Gli uccelli e le bestie, gli alberi, le foreste, le montagne, i fiumi e tutte le cose sulla terra erano affidati all'uomo, cioè a Adamo ed Eva, che a loro volta obbedivano al demonio. L'arcangelo volle dunque superare l'autorità di Dio e tradirLo. Poi indusse molti angeli, che in seguito diventarono spiriti immondi, a tradire Dio. L'evoluzione del genere umano fino a oggi non è stata forse determinata dalla corruzione dell'arcangelo? Oggi l'umanità è quella che è solo perché esso tradì Dio e corruppe gli uomini. Quest'opera graduale non è affatto astratta e semplice come immaginano le persone. Satana commise il tradimento per un motivo ben preciso, ma gli uomini non riescono a comprendere una cosa così semplice. Perché Dio creò il cielo, la terra e tutte le cose, e anche Satana? Dato che lo disprezza profondamente ed esso è Suo nemico, perché lo creò? Creando Satana, non stava creando un nemico? In realtà, no; piuttosto, creò un angelo e poi l'angelo Lo tradì. La sua posizione era così elevata che desiderò tradire Dio. Si potrebbe dire che fu una coincidenza, ma fu anche una conclusione inevitabile. È simile all'inevitabilità con cui una persona muore a una certa età; le cose si sono già evolute fino a una certa fase. Alcune persone stolte dicono: "Dato

che Satana è Tuo nemico, perché l'hai creato? Non sapevi che l'arcangelo Ti avrebbe tradito? Non riesci a scrutare dall'eternità all'eternità? Non conosci la natura dell'arcangelo? Poiché chiaramente sapevi che Ti avrebbe tradito, perché ne hai fatto un arcangelo? Anche se si ignora la questione del tradimento, esso guidò numerosi angeli e scese nel mondo dei mortali per corrompere l'umanità; fino a oggi non sei stato in grado di completare il Tuo piano di gestione di seimila anni". Sono giuste quelle parole? Pensandola in questo modo non ti stai creando più problemi del necessario? Altri ancora dicono: "Se Satana non avesse corrotto l'umanità fino a oggi, Dio non l'avrebbe salvata in questo modo. In tal caso, la saggezza e l'onnipotenza di Dio sarebbero state invisibili; dove si sarebbe manifestata la Sua saggezza? Dunque Dio creò una razza umana per Satana; in futuro avrebbe rivelato la Sua onnipotenza, altrimenti l'uomo come avrebbe scoperto la Sua saggezza? Se l'uomo non Gli resistesse e non si comportasse in modo ribelle verso di Lui, non sarebbe necessario che le Sue azioni si manifestassero. Se tutto il creato Lo adorasse e Gli obbedisse, Egli non avrebbe alcuna opera da compiere". Questo è ancora più lontano dalla realtà delle cose, perché non c'è nulla di immondo in Dio ed Egli non può creare cose immonde. Ora rivela le Sue azioni solo per sconfiggere il nemico, per salvare l'umanità che ha creato, per sgominare i demoni e Satana, che Lo odia, Lo tradisce e Gli resiste, che all'inizio era sotto il Suo controllo e Gli apparteneva; Dio desidera sconfiggere questi demoni e, così facendo, rivelare la Sua onnipotenza a tutte le cose. L'umanità e tutte le cose sulla terra sono ora sotto il controllo di Satana e dei malvagi. Dio vuole rivelare le Sue azioni a tutte le cose affinché le persone Lo conoscano e dunque sconfiggano Satana e sgominino totalmente i Suoi nemici. Tutta quest'opera si compie attraverso la rivelazione delle Sue azioni. Tutte le Sue creature sono sotto il controllo di Satana e perciò Egli desidera rivelare loro la Sua onnipotenza, sconfiggendo così il demonio. Se non ci fosse Satana, non avrebbe bisogno di rivelare le Sue azioni. Se non fosse per le vessazioni del demonio, avrebbe creato l'umanità e l'avrebbe condotta a vivere nel giardino dell'Eden. Perché non rivelò mai tutte le Sue azioni agli angeli o all'arcangelo prima del tradimento di Satana? Se gli angeli e l'arcangelo Lo avessero conosciuto e Gli avessero obbedito fin dall'inizio, Dio non avrebbe compiuto quelle azioni insensate. A causa dell'esistenza di Satana e dei

demoni, le persone Gli resistono e sono piene fino all'orlo di indole ribelle, perciò Dio desidera rivelare le Sue azioni. Poiché desidera fare la guerra con Satana, deve usare la Sua autorità e le Sue azioni per sconfiggerlo; in questo modo, l'opera di salvezza che Egli compie tra gli esseri umani permetterà loro di vedere la Sua saggezza e onnipotenza. L'opera che Dio svolge oggi è significativa e non assomiglia affatto a ciò che dicono alcuni: "L'opera che svolgi non è forse contraddittoria? Quest'opera progressiva non è forse solo un modo per angosciarTi? Hai creato Satana, poi hai lasciato che Ti tradisse e che Ti resistesse. Hai creato l'umanità, poi l'hai ceduta a Satana e hai permesso a Adamo ed Eva di essere tentati. Dato che hai fatto tutte queste cose intenzionalmente, perché detesti l'umanità? Perché detesti Satana? Queste cose non sono forse opera Tua? Cos'è che odi tanto?". Molte persone stolte pronunceranno queste parole. Desiderano amare Dio, ma in cuor loro si lamentano di Lui. Che contraddizione! Non capisci la verità, hai troppi pensieri assurdi e sostieni addirittura che questo sia un errore di Dio: come sei stolto! Sei tu che travisi la verità; non è un errore di Dio! Alcuni addirittura protestano continuamente: "Sei stato Tu a creare Satana e a gettarlo nel mondo degli uomini consegnandogli l'umanità. Gli uomini possiedono un'indole satanica; anziché perdonarli, li detesti moltissimo. All'inizio amavi profondamente l'umanità e ora la detesti. Sei Tu che detesti e ami l'umanità. Qual è la spiegazione? Non è forse una contraddizione?". A prescindere da come vedete la questione, questo è ciò che accadde in cielo; l'arcangelo tradì Dio e l'umanità venne corrotta, continuando così fino a oggi. Comunque la raccontiate, questa è la storia completa. Tuttavia dovete capire che Dio compie l'opera odierna per salvarvi e per sconfiggere Satana.

Tratto da "Dovresti sapere come l'umanità intera si è evoluta fino a oggi" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 151

Dio usa la Sua gestione degli uomini per sconfiggere Satana. Corrompendo le persone, il demonio mette fine al loro destino e intralcia l'opera di Dio. Quest'ultima, invece, coincide con la salvezza dell'umanità. Quale fase dell'opera di Dio non ha lo scopo di salvare l'umanità? Quale non ha lo scopo di purificare le persone, di indurle ad

attuare la giustizia e a vivere in modo da creare un'immagine che possa essere amata? Satana, invece, non fa così. Corrompe l'umanità; svolge continuamente il suo lavoro di corruzione dell'umanità in tutto l'universo. Naturalmente, anche Dio compie la Sua opera. Non presta attenzione al demonio. Per quanta autorità Satana possa avere, gli fu comunque concessa da Dio; in realtà, semplicemente Egli non gli diede tutta la Sua autorità, perciò, qualunque cosa il demonio faccia, non può superare Dio ed è sempre nelle Sue mani. Dio non rivelò alcuna delle Sue azioni mentre era in cielo. Diede a Satana soltanto una piccola parte di autorità per permettergli di esercitare il controllo sugli angeli. Pertanto, qualunque cosa il demonio faccia, non riesce a superare l'autorità di Dio, perché l'autorità che Egli gli concesse inizialmente è limitata. Mentre Dio opera, Satana intralcia. Negli ultimi giorni smetterà di disturbare; analogamente, l'opera di Dio terminerà e il tipo di persona che Egli desidera completare sarà completato. Dio guida gli individui in modo positivo; la Sua vita è acqua viva, incommensurabile e senza limiti. Satana ha corrotto l'uomo fino a un certo punto; alla fine l'acqua viva della vita completerà l'uomo e per Satana sarà impossibile interferire e svolgere il suo lavoro. Perciò Dio guadagnerà completamente queste persone. Satana si rifiuta ancora di accettarlo; si misura continuamente con Dio, ma Egli non gli presta attenzione. Ha detto: "Trionferò su tutte le forze oscure di Satana e su tutti gli influssi del male". Questa è l'opera che va svolta ora nella carne ed è anche il significato dell'incarnazione. Serve a completare la fase dell'opera di sconfitta di Satana negli ultimi giorni, ad annientare tutte le cose che gli appartengono. La vittoria di Dio sul demonio è una conclusione inevitabile! Satana, in realtà, fallì molto tempo fa. Quando il Vangelo cominciò a diffondersi nella terra del gran dragone rosso, ossia quando il Dio incarnato iniziò a operare e quest'opera fu avviata, Satana venne totalmente sconfitto, perché lo scopo dell'incarnazione era sgominare il demonio. Satana vide che Dio Si era fatto di nuovo carne e aveva anche cominciato a compiere l'opera, e capì che nessuna forza avrebbe potuto fermarla. Dunque rimase sbalordito quando la vide, e non osò più svolgere altro lavoro. All'inizio credeva di possedere anch'esso molta saggezza e interruppe e intralcio l'opera di Dio; tuttavia non si aspettava che Dio Si sarebbe incarnato nuovamente e che, nell'opera, avrebbe usato la natura ribelle del demonio perché fungesse da rivelazione e

da giudizio per l'umanità, conquistando così l'umanità e sconfiggendo Satana. Dio è più saggio del demonio e la Sua opera lo supera di gran lunga. In precedenza ho dunque dichiarato quanto segue: l'opera che svolgo si compie in risposta agli stratagemmi di Satana. Alla fine rivelerò la Mia onnipotenza e l'impotenza del demonio. Quando Dio compie l'opera, Satana Gli sta alle costole finché, alla fine, non viene distrutto. Non saprà nemmeno cosa gli sia successo! Si renderà conto della verità soltanto quando sarà già stato annientato e schiacciato; in quel momento sarà già stato bruciato nello stagno di fuoco. A quel punto non sarà del tutto convinto? Infatti non ha altri stratagemmi da usare!

Tratto da “Dovresti sapere come l'umanità intera si è evoluta fino a oggi” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 152

L'opera di Dio in mezzo agli uomini è inseparabile dall'uomo, poiché l'uomo è l'oggetto di tale opera ed è l'unica creatura di Dio che possa renderGli testimonianza. La vita dell'uomo e tutte le attività dell'uomo sono inscindibili da Dio e sono tutte controllate dalla mano di Dio, e si può persino dire che nessuna persona può esistere indipendentemente da Dio. Nessuno può negare questo, poiché è un dato di fatto. Tutto ciò che Dio compie è a beneficio dell'umanità, ed è diretto alle macchinazioni di Satana. Tutto ciò di cui l'uomo ha bisogno viene da Dio, e Dio è la sorgente di vita dell'uomo. Pertanto, è semplicemente impossibile che l'uomo si separi da Dio. Dio, inoltre, non ha mai avuto alcuna intenzione di separarSi dall'uomo. L'opera che Dio svolge è per il bene di tutta l'umanità e i Suoi pensieri sono sempre amorevoli. Per l'uomo, quindi, l'opera di Dio e i pensieri di Dio (cioè, la volontà di Dio) sono entrambi “visioni” che dovrebbero essergli note. Tali visioni sono anche la gestione di Dio, e un'opera che l'uomo non sarebbe mai in grado di svolgere. Le richieste che Dio fa all'uomo durante lo svolgimento della Sua opera vengono chiamate “pratica” dell'uomo. Le visioni sono l'opera di Dio Stesso o la Sua volontà per il genere umano o lo scopo e il significato della Sua opera. Le visioni possono anche essere considerate parte della gestione, poiché tale gestione è l'opera di Dio ed è diretta all'uomo, il che significa che è l'opera che Dio svolge

in mezzo agli uomini. Quest'opera è la prova e il cammino attraverso cui l'uomo arriva a conoscere Dio, ed è per lui della massima importanza. Se le persone, anziché prestare attenzione alla conoscenza dell'opera di Dio, prestano attenzione solo alle dottrine della fede in Dio, o a dettagli del tutto insignificanti, allora semplicemente non arriveranno a conoscere Dio e, inoltre, non saranno secondo il cuore di Dio. L'opera di Dio è estremamente utile alla conoscenza che l'uomo può avere di Dio, ed è chiamata visioni. Tali visioni sono l'opera di Dio, la volontà di Dio, e gli scopi e il significato dell'opera di Dio; esse sono tutte a beneficio dell'uomo. La pratica si riferisce a quello che dovrebbe essere fatto dall'uomo, che dovrebbe essere fatto dalle creature che seguono Dio. È anche il dovere dell'uomo. Ciò che l'uomo dovrebbe fare non è qualcosa che è stato compreso dall'uomo fin dal principio, ma consiste nelle richieste che Dio fa all'uomo nel corso dello svolgimento della Sua opera. Tali richieste divengono gradualmente più profonde e più elevate nel corso dell'opera di Dio. Per esempio, durante l'Età della Legge, l'uomo era tenuto a seguire la legge, mentre durante l'Età della Grazia, l'uomo ha dovuto portare la croce. L'Età del Regno è diversa: le richieste rivolte all'uomo sono più alte di quelle fatte durante l'Età della Legge e l'Età della Grazia. Man mano che le visioni si fanno più elevate, le richieste all'uomo diventano sempre più alte, e sempre più chiare e più reali. Allo stesso modo, anche le visioni si fanno sempre più reali. Queste numerose visioni reali sono tali da condurre l'uomo non solo a obbedire a Dio, ma anche a conoscerLo.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 153

In confronto alle età precedenti, l'opera di Dio durante l'Età del Regno è più pratica, più diretta all'essenza dell'uomo e ai cambiamenti della sua indole, e più capace di recare testimonianza a Dio Stesso per tutti coloro che Lo seguono. In altre parole, durante l'Età del Regno, nel corso della Sua opera, Dio rivela Se Stesso all'uomo più che in qualsiasi altro momento del passato, il che significa che le visioni che dovrebbero essere note all'uomo sono più elevate di quelle di ogni età precedente. Poiché l'opera di Dio in mezzo agli uomini è entrata in un territorio senza precedenti, le visioni note

all'uomo durante l'Età del Regno sono le più elevate di tutta la Sua opera di gestione. L'opera di Dio è entrata in un territorio senza precedenti, e pertanto le visioni che devono essere note all'uomo sono divenute le più elevate, e anche la risultante pratica dell'uomo è più elevata di quella di ogni precedente età, poiché la pratica dell'uomo cambia di pari passo con le visioni, e la perfezione delle visioni segna anche la perfezione delle richieste fatte all'uomo. Non appena l'intera opera di gestione di Dio si ferma, anche la pratica dell'uomo cessa e, senza l'opera di Dio, l'uomo non avrà altra scelta che quella di attenersi alla dottrina dei tempi passati, altrimenti non gli resterà semplicemente altro a cui volgersi. Senza nuove visioni, non ci sarà alcuna nuova pratica dell'uomo; senza visioni complete, non ci sarà alcuna pratica perfetta per l'uomo; senza visioni più elevate, non ci sarà pratica più elevata da parte dell'uomo. La pratica dell'uomo cambia seguendo le orme di Dio, e, allo stesso modo, anche la conoscenza e l'esperienza dell'uomo cambiano insieme all'opera di Dio. Indipendentemente dalle capacità dell'uomo, egli è comunque inseparabile da Dio e, se Dio dovesse sospendere la Propria opera, fosse anche per un solo momento, l'uomo morirebbe immediatamente a motivo della Sua ira. L'uomo non ha nulla di cui vantarsi, poiché per quanto elevata sia la sua conoscenza attuale, per quanto profonde siano le sue esperienze, egli è inseparabile dall'opera di Dio, poiché la pratica dell'uomo e ciò che egli dovrebbe perseguire nella sua fede in Dio sono inscindibili dalle visioni. In ogni aspetto dell'opera di Dio ci sono visioni che l'uomo dovrebbe conoscere e, a seguito di queste, vengono fatte opportune richieste all'uomo. Senza tali visioni come fondamento, l'uomo non sarebbe capace di alcuna pratica, né sarebbe in grado di seguire Dio senza tentennamenti. Se l'uomo non conosce Dio o non comprende la Sua volontà, allora tutto ciò che l'uomo fa è invano, e tale da non poter ricevere l'approvazione di Dio. Per quanto abbondanti siano i doni dell'uomo, egli resta inseparabile dall'opera e dalla guida di Dio; per quanto buone o numerose siano le azioni dell'uomo, esse non possono sostituire l'opera di Dio. Pertanto, in nessuna circostanza la pratica dell'uomo può essere separata dalle visioni. Coloro che non accettano le nuove visioni non hanno alcuna nuova pratica. La loro pratica non ha alcuna relazione con la verità, poiché si attengono alla dottrina e osservano la legge ormai morta; non hanno affatto nuove visioni e, quale risultato, non

mettono in pratica nulla relativo alla nuova età. Hanno perso le visioni e, così facendo, hanno perso anche l'opera dello Spirito Santo, e hanno perso la verità. Coloro che sono privi della verità sono progenie dell'assurdità, personificazioni di Satana. Qualunque tipo di persona essi siano, non possono stare senza le visioni dell'opera di Dio né possono essere privati della presenza dello Spirito Santo; non appena perdono tali visioni, precipitano all'istante nell'Ade e vivono nelle tenebre. Le persone prive delle visioni sono coloro che seguono Dio insensatamente, coloro che sono prive dell'opera dello Spirito Santo e vivono nell'inferno. Tali persone non perseguono la verità ed espongono il nome di Dio come un'insegna. Coloro che non conoscono l'opera dello Spirito Santo, coloro che non conoscono il Dio incarnato, coloro che non conoscono le tre fasi dell'opera nell'interezza della gestione di Dio, non conoscono le visioni e pertanto sono privi della verità. E coloro che non possiedono la verità non sono forse tutti operatori di iniquità? Coloro che desiderano mettere in pratica la verità, che desiderano giungere a conoscere Dio e che davvero cooperano con Dio, sono persone per le quali le visioni fungono da fondamenta. Essi godono dell'approvazione di Dio, perché collaborano con Dio, ed è proprio tale collaborazione che dovrebbe essere messa in pratica dall'uomo.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 154

Nelle visioni sono contenuti molti percorsi di pratica. Le richieste pratiche fatte all'uomo sono a loro volta contenute nelle visioni, in quanto si tratta dell'opera di Dio che dovrebbe essere nota all'uomo. In passato, durante i raduni speciali o i grandi raduni tenuti in diversi luoghi, si parlava solo di un aspetto del percorso di pratica. Tale pratica era quella richiesta durante l'Età della Grazia e aveva scarsa relazione con la conoscenza di Dio, poiché la visione dell'Età della Grazia si limitava alla visione della crocefissione di Gesù, e non c'erano visioni più ampie. Si supposeva che l'uomo dovesse conoscere solo l'opera della Sua redenzione dell'umanità attraverso la crocefissione e, pertanto, durante l'Età della Grazia non c'erano altre visioni che l'uomo fosse tenuto a conoscere. In tal modo, l'uomo aveva solo una conoscenza approssimativa di Dio e, a

parte la conoscenza dell'amore e della compassione di Gesù, non c'erano che poche cose semplici e irrisorie che doveva mettere in pratica, cose lontane mille miglia da quelle richieste oggi. In passato, indipendentemente da come fosse formata la sua assemblea, l'uomo non era in grado di parlare di una conoscenza pratica dell'opera di Dio, e tanto meno era in grado di indicare chiaramente quale fosse il percorso di pratica più idoneo da intraprendere. Egli aggiungeva semplicemente pochi semplici dettagli a fondamenta fatte di sopportazione e di pazienza; non c'era alcun cambiamento nella sostanza della sua pratica, poiché all'interno della stessa età Dio non compiva alcuna opera innovativa, e le sole richieste da Lui fatte all'uomo erano la sopportazione e la pazienza, ossia portare la croce. A parte tali pratiche, non c'erano visioni più elevate di quella della crocifissione di Gesù. In passato non si faceva alcuna menzione di altre visioni, poiché Dio non operava molto e poiché Egli faceva all'uomo solo richieste limitate. In tal modo l'uomo, indipendentemente da cosa facesse, era incapace di superare tali limiti, limiti che consistevano di poche cose, semplici e banali, che egli doveva mettere in pratica. Io oggi parlo di altre visioni, poiché oggi è stata compiuta una parte maggiore dell'opera, un'opera che è molte volte superiore a quella dell'Età della Legge e dell'Età della Grazia. Le richieste fatte all'uomo sono, inoltre, di gran lunga superiori a quelle delle età passate. Se l'uomo fosse incapace di conoscere appieno tale opera, essa non avrebbe alcun grande significato; si potrebbe dire che l'uomo avrebbe difficoltà a conoscerla pienamente, se non vi dedicasse l'impegno della sua intera vita. Nell'opera di conquista, parlare soltanto del cammino della pratica renderebbe la conquista dell'uomo impossibile. Anche parlare soltanto delle visioni, senza alcuna richiesta all'uomo, renderebbe la conquista dell'uomo impossibile. Se non si facesse che parlare del cammino della pratica, allora sarebbe impossibile colpire l'uomo nel suo tallone d'Achille, o sfatarne le concezioni, e così sarebbe impossibile anche conquistare interamente l'uomo. Le visioni sono il principale strumento di conquista dell'uomo, eppure se non ci fosse altro cammino di pratica oltre alle visioni, l'uomo non avrebbe modo di seguirlo, tanto meno i mezzi per accedervi. Questo è stato il principio dell'opera di Dio, dall'inizio alla fine: nelle visioni c'è ciò che deve essere messo in pratica e, pertanto, ci sono visioni in aggiunta a tale pratica. Il livello di cambiamento, sia nella

vita che nell'indole dell'uomo, accompagna i cambiamenti delle visioni. Se l'uomo dovesse fare affidamento esclusivamente sui propri sforzi, gli sarebbe impossibile raggiungere alcun significativo livello di cambiamento. Le visioni parlano dell'opera di Dio Stesso e della gestione di Dio. La pratica si riferisce al percorso di pratica dell'uomo e alle modalità dell'esistenza umana; in tutta la gestione divina, la relazione tra visioni e pratica è la relazione tra Dio e l'uomo. Se le visioni venissero rimosse, o se ne parlasse senza parlare della pratica, o ci fossero solo visioni e la pratica dell'uomo ne venisse sradicata, tali cose non potrebbero essere considerate la gestione di Dio, tanto meno si potrebbe dire che l'opera di Dio sia per il bene dell'umanità; in tal modo, non solo il dovere dell'uomo sarebbe rimosso, ma costituirebbe una negazione del proposito dell'opera di Dio. Se, dall'inizio alla fine, all'uomo fosse richiesta solo la pratica, senza il coinvolgimento dell'opera di Dio, e, a maggior ragione, se all'uomo non fosse richiesta alcuna conoscenza dell'opera di Dio, ancor meno tale opera potrebbe chiamarsi gestione di Dio. Se l'uomo non conoscesse Dio e ignorasse la Sua volontà, e svolgesse ciecamente la sua pratica in modo approssimato e astratto, egli non potrebbe mai diventare una creatura pienamente qualificata. Entrambe queste cose sono pertanto indispensabili. Se ci fosse solo l'opera di Dio, vale a dire, se ci fossero solo le visioni e non ci fosse alcuna cooperazione o pratica da parte dell'uomo, allora tali cose non potrebbero chiamarsi gestione di Dio. Se ci fossero solo la pratica e l'ingresso dell'uomo, ciò, indipendentemente da quanto elevato possa essere il percorso intrapreso dall'uomo, sarebbe altrettanto inaccettabile. L'ingresso dell'uomo deve gradualmente cambiare in sintonia con l'opera e le visioni; non può cambiare a casaccio. I principi della pratica dell'uomo non sono liberi e incondizionati, bensì definiti da limiti. Tali principi cambiano in sintonia con le visioni dell'opera. Pertanto la gestione di Dio, alla fine, si riduce all'opera di Dio e alla pratica dell'uomo.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 155

L'opera di gestione fu intrapresa unicamente per l'umanità, il che significa che fu determinata unicamente dall'esistenza del genere umano. Non c'era gestione prima

dell'umanità o al principio, quando i cieli e la terra e tutte le cose furono creati. Se, in tutta l'opera di Dio, non ci fosse pratica che sia di beneficio all'uomo, vale a dire, se Dio non facesse richieste adeguate all'umanità corrotta (se, nell'opera compiuta da Dio, non ci fosse alcun percorso idoneo alla pratica dell'uomo), allora tale opera non potrebbe chiamarsi gestione di Dio. Se l'opera di Dio nella sua interezza comprendesse solo il comunicare all'umanità corrotta come svolgere la propria pratica, e Dio non portasse avanti la Propria impresa, e non mostrasse un briciolo della Propria onnipotenza o saggezza, allora, indipendentemente da quanto elevate possano essere le richieste che Dio fa all'uomo, indipendentemente da quanto a lungo Dio decida di vivere in mezzo agli uomini, l'uomo non conoscerebbe nulla dell'indole di Dio; se le cose stessero così, allora un'opera di tal genere sarebbe ancor meno degna di chiamarsi gestione di Dio. Per dirlo in modo più semplice, l'opera di gestione di Dio è l'opera compiuta da Dio, e tutta l'opera svolta sotto la guida di Dio da coloro che sono stati guadagnati da Dio. Tale opera si può riassumere nella definizione di gestione. In altre parole, l'opera di Dio in mezzo agli uomini, così come la cooperazione con Lui di tutti coloro che Lo seguono, sono definite collettivamente gestione. Qui, l'opera di Dio assume il nome di visioni e la cooperazione dell'uomo assume il nome di pratica. Più elevata è l'opera di Dio (cioè, più elevate sono le visioni), più l'indole di Dio viene resa comprensibile all'uomo, e più questa risulta in disaccordo con le concezioni dell'uomo, e più elevate sono la pratica e la cooperazione dell'uomo. Più si fanno elevate le richieste all'uomo, più l'opera di Dio risulta in disaccordo con le concezioni dell'uomo e, di conseguenza, le prove cui viene sottoposto l'uomo e gli standard di conformità che gli viene richiesto di soddisfare si fanno più elevati. Alla conclusione di tale opera, tutte le visioni saranno state completate, e ciò che all'uomo sarà richiesto di mettere in pratica avrà raggiunto il culmine della perfezione. Questo sarà anche il tempo in cui ognuno verrà classificato a seconda del tipo, poiché sarà stato mostrato all'uomo ciò che gli è richiesto di conoscere. Pertanto, quando le visioni raggiungeranno il loro apogeo, l'opera si avvicinerà di conseguenza alla propria conclusione, e anche la pratica dell'uomo avrà raggiunto lo zenit. La pratica dell'uomo si basa sull'opera di Dio, e la gestione di Dio trova piena espressione solo grazie alla pratica e alla cooperazione dell'uomo. L'uomo è il fiore

all'occhiello dell'opera di Dio, così come l'oggetto e anche il prodotto dell'intera opera di gestione di Dio. Se Dio operasse da solo, senza la collaborazione dell'uomo, allora non ci sarebbe nulla che potrebbe fungere da cristallizzazione della Sua intera opera e, in tal caso, la gestione di Dio non avrebbe il benché minimo significato. Oltre alla Sua opera, solo scegliendo oggetti adeguati per esprimere la Sua opera e provarne l'onnipotenza e la saggezza, Dio può raggiungere lo scopo della Sua gestione, nonché quello di utilizzare tutti gli aspetti di quest'opera per sconfiggere completamente Satana. L'uomo è, pertanto, parte indispensabile dell'opera di gestione di Dio ed è l'unico che può far sì che essa porti frutto e raggiunga il suo fine supremo; nessun'altra forma di vita, ad esclusione dell'uomo, può assumere tale ruolo. Se l'uomo è destinato a divenire l'autentica cristallizzazione dell'opera di gestione, allora la disobbedienza dell'umanità corrotta deve essere completamente dissipata. Ciò richiede che all'uomo venga assegnata una pratica adeguata ai diversi periodi e che Dio svolga la corrispondente opera in mezzo agli uomini. Solo in tal modo, alla fine, si potrà ottenere un gruppo di persone che siano la cristallizzazione dell'opera di gestione. L'opera di Dio in mezzo agli uomini non può rendere testimonianza a Dio Stesso unicamente attraverso il lavoro di Dio solo; tale testimonianza richiede che ci siano esseri umani viventi in grado di far sì che la Sua opera si realizzi. Dio lavorerà dapprima su tali persone, attraverso le quali la Sua opera verrà in seguito manifestata, e così che tale testimonianza sarà portata tra le creature. E in questo, Dio avrà raggiunto lo scopo della Propria opera. Dio non opera da solo per sconfiggere Satana, poiché Egli non può rendere diretta testimonianza di Sé fra tutte le creature. Se dovesse farlo, sarebbe impossibile convincere totalmente l'uomo, e pertanto Dio deve lavorare sull'uomo al fine di conquistarlo, e solo in seguito Egli potrà far sì che Gli sia resa testimonianza tra tutte le creature. Se Dio dovesse operare da solo, senza la collaborazione dell'uomo, o se all'uomo non venisse richiesto di cooperare, allora l'uomo non potrebbe mai giungere a conoscere l'indole di Dio e sarebbe per sempre all'oscuro della Sua volontà; se così fosse, non potrebbe chiamarsi l'opera di gestione di Dio. Se l'uomo dovesse adoperarsi, cercare e lavorare duramente da solo, ma non avesse alcuna comprensione dell'opera di Dio, tutto si ridurrebbe a una farsa. Senza l'opera dello Spirito Santo, ciò che l'uomo compie appartiene a Satana, ed egli non è che

un ribelle e un operatore di iniquità; Satana si manifesta in tutto ciò che viene compiuto dall'umanità corrotta e, in tali azioni, non c'è nulla che sia compatibile con Dio, e tutte sono manifestazioni di Satana. Nulla, in tutto ciò di cui si è parlato, appartiene esclusivamente alle visioni e alla pratica. Sul fondamento delle visioni, l'uomo trova la pratica e il sentiero dell'obbedienza, così da poter mettere da parte le proprie concezioni e ottenere le cose che non ha posseduto in passato. Dio richiede che l'uomo cooperi con Lui, che si sottometta completamente alle Sue richieste; l'uomo chiede di contemplare l'opera realizzata da Dio Stesso, di sperimentare l'onnipotente potere di Dio e di conoscere l'indole di Dio. Questa, in sintesi, è la gestione di Dio. L'unione di Dio con l'uomo è la gestione, e la più grandiosa delle gestioni.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 156

Ciò che implica visioni riguarda principalmente l'opera di Dio Stesso, mentre ciò che implica la pratica dovrebbe essere svolto dall'uomo, e non ha nulla a che fare con Dio. L'opera di Dio viene compiuta esclusivamente da Dio, e la pratica dell'uomo viene svolta dall'uomo. Ciò che dovrebbe essere fatto da Dio Stesso non ha bisogno di essere fatto dall'uomo, e ciò che dovrebbe essere praticato dall'uomo non ha nulla a che fare con Dio. L'opera di Dio è il Suo Proprio ministero, e non ha nulla a che vedere con l'uomo. Tale opera non ha bisogno di essere svolta dall'uomo e, inoltre, l'uomo non sarebbe in grado di svolgere l'opera che deve essere svolta da Dio. Quel che all'uomo viene chiesto di praticare, deve essere fatto dall'uomo, sia che si tratti del sacrificio della sua vita, sia che riguardi la sua consegna nelle mani di Satana per rendere testimonianza – tutto ciò deve essere compiuto dall'uomo. Dio Stesso porta a compimento tutto il lavoro che Gli spetta, e ciò che l'uomo dovrebbe fare viene mostrato all'uomo, e il lavoro rimanente viene lasciato all'uomo. Dio non compie alcuna opera aggiuntiva. Egli compie solamente l'opera che rientra nel Suo ministero, e Si limita a mostrare all'uomo la via e compie solo il lavoro di aprirgli tale via, non di spianargli il cammino; ciò dovrebbe esser compreso dall'uomo. Mettere in pratica la verità significa mettere in pratica la parola di Dio, e tutto ciò è dovere dell'uomo, è il compito che dovrebbe essere svolto dall'uomo, e

non ha nulla a che fare con Dio. Se l'uomo chiede che anche Dio soffra il tormento e il raffinamento nella verità, allo stesso modo dell'uomo, allora l'uomo sta compiendo un atto di disobbedienza. L'opera di Dio consiste nell'esecuzione del Suo ministero, e il dovere dell'uomo consiste nell'obbedire a tutte le indicazioni fornite da Dio, senza opporre alcuna resistenza. L'uomo deve attenersi a ciò che è opportuno fare, indipendentemente da come Dio operi o viva. Solo Dio Stesso può fare richieste all'uomo, vale a dire, solo Dio Stesso è in grado di fare richieste all'uomo. L'uomo non dovrebbe avere alcuna scelta, non dovrebbe fare nulla se non sottomettersi e praticare; questa è la consapevolezza che l'uomo dovrebbe avere. Una volta che l'opera che deve essere svolta da Dio Stesso sia stata portata a compimento, all'uomo viene richiesto di farne esperienza, passo dopo passo. Se, alla fine, quando tutta l'opera di gestione di Dio sarà stata completata, l'uomo non avrà ancora fatto ciò che gli è stato richiesto da Dio, allora l'uomo dovrà essere punito. Se l'uomo non adempie alle richieste di Dio, allora ciò è dovuto alla sua disobbedienza; non significa che Dio non sia stato abbastanza meticoloso nello svolgimento della Propria opera. Tutti coloro che non riescono a mettere in pratica le parole di Dio, coloro che non adempiono alle richieste di Dio, e coloro che non sono in grado di offrire la propria lealtà e di compiere il proprio dovere – tutti costoro saranno puniti. Oggi, quello che vi viene chiesto di realizzare non sono richieste aggiuntive, bensì il dovere dell'uomo, e ciò che dovrebbe essere fatto da tutte le persone. Se non siete in grado neppure di fare il vostro dovere, o di farlo bene, non vi state forse mettendo nei guai? Non state corteggiando la morte? Come potreste ancora aspettarvi un futuro e delle prospettive? L'opera di Dio è per il bene dell'umanità e la collaborazione dell'uomo è per il bene della gestione di Dio. Dopo che Dio ha compiuto tutto ciò che Gli spetta, all'uomo è richiesto di continuare instancabile nella pratica, e di cooperare con Dio. Nell'opera di Dio, l'uomo non dovrebbe lesinare alcuno sforzo, dovrebbe offrire la propria lealtà e non dovrebbe indulgere in numerose concezioni o sedere passivamente in attesa della morte. Dio può sacrificare Se Stesso per l'uomo, quindi perché l'uomo non può offrire la propria lealtà a Dio? Dio è costante nell'amore e nella considerazione per l'uomo, quindi perché l'uomo non può offrire un po' di collaborazione? Dio opera per l'umanità, quindi perché l'uomo non può fare almeno un

po' del proprio dovere per il bene della gestione di Dio? L'opera di Dio è giunta fino a questo punto, eppure voi state ancora a guardare senza agire, ascoltate ma non vi muovete. Persone simili non sono forse oggetto di perdizione? Dio ha già dato all'uomo tutto ciò che è Suo, quindi perché, oggi, l'uomo è incapace di compiere scrupolosamente il proprio dovere? Per Dio, quest'opera è la Sua priorità assoluta, e l'opera di gestione è della massima importanza. Per l'uomo, mettere in pratica la parola di Dio e adempiere alle Sue richieste sono priorità assoluta. Questo dovreste comprendere, tutti quanti. Le parole pronunciate hanno raggiunto la parte più intima della vostra essenza, e l'opera di Dio è entrata in un territorio senza precedenti. Molte persone ancora non comprendono la verità o la falsità di questo cammino; sono ancora in attesa di vedere, e non compiono il proprio dovere. Esaminano, invece, ogni parola e azione di Dio, focalizzando l'attenzione su ciò che mangia e indossa, e le loro convinzioni si fanno sempre più deplorabili. Queste persone non stanno forse facendo molto rumore per nulla? Come potrebbero tali persone essere coloro che cercano Dio? E come potrebbero essere coloro che hanno l'intenzione di sottomettersi a Dio? Relegano la propria lealtà e il proprio dovere in un angolo della mente e si concentrano invece sulle faccende di Dio. Sono uno scandalo! Se l'uomo avesse compreso tutto quel che dovrebbe comprendere, e avesse messo in pratica tutto quello che dovrebbe mettere in pratica, Dio sicuramente gli elargirebbe benedizioni, poiché ciò che Egli richiede all'uomo è di fare il proprio dovere e di svolgere il compito che gli è stato assegnato. Se l'uomo è incapace di comprendere ciò che dovrebbe comprendere, ed è incapace di mettere in pratica ciò che dovrebbe mettere in pratica, allora l'uomo verrà punito. Coloro che non collaborano con Dio sono nemici di Dio, coloro che non accettano la nuova opera vi si oppongono, anche se non fanno nulla che possa essere considerata una diretta opposizione. Tutti coloro che non mettono in pratica la verità richiesta da Dio sono persone che deliberatamente si oppongono e disobbediscono alla parola di Dio, anche qualora dovessero prestare una particolare attenzione all'opera dello Spirito Santo. Le persone che non obbediscono alla parola di Dio e non si sottomettono a Dio sono dei ribelli che si oppongono a Dio. Le persone che non fanno il proprio dovere sono coloro che non collaborano con Dio, e le

persone che non collaborano con Dio sono coloro che non accettano l'opera dello Spirito Santo.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 157

Quando l'opera di Dio giungerà a un certo punto, e la Sua gestione giungerà a un certo punto, coloro che sono in sintonia con il Suo cuore, saranno tutti capaci di adempiere alle Sue richieste. Dio avanza all'uomo richieste secondo i Propri standard e in base a quel che l'uomo è in grado di raggiungere. Mentre parla della Propria gestione, indica anche all'uomo il percorso da seguire perché possa sopravvivere. La gestione di Dio e la pratica dell'uomo appartengono entrambe alla stessa fase dell'opera e vengono svolte simultaneamente. Il discorso sulla gestione di Dio tratta dei cambiamenti nell'indole dell'uomo, e il discorso su ciò che dovrebbe essere fatto dall'uomo e sui cambiamenti nell'indole dell'uomo, tratta dell'opera di Dio; non c'è momento in cui i due possano venire separati. La pratica dell'uomo sta cambiando, passo dopo passo. Ciò accade perché anche le richieste che Dio fa all'uomo stanno cambiando, e perché l'opera stessa di Dio è in continuo cambiamento e in continua progressione. Se la pratica dell'uomo rimane intrappolata nella dottrina, questo prova che egli è privo dell'opera e della guida di Dio; se la pratica dell'uomo non cambia mai né va più a fondo, allora ciò prova che la pratica dell'uomo viene svolta secondo la volontà dell'uomo e non è la pratica della verità; se l'uomo non ha alcun sentiero da percorrere, allora è già caduto nelle mani di Satana ed è stato asservito da Satana, il che significa che è stato asservito dallo spirito maligno. Se la pratica dell'uomo non va più a fondo, allora l'opera di Dio non si svilupperà, e se non c'è alcun cambiamento nell'opera di Dio, allora l'ingresso dell'uomo si fermerà; ciò è inevitabile. Se, nel corso dell'intera opera di Dio, l'uomo dovesse sempre osservare la legge di Jahvè, l'opera di Dio non potrebbe progredire, tanto meno sarebbe possibile condurre l'intera età a compimento. Se l'uomo portasse sempre la croce e a praticare la pazienza e l'umiltà, allora sarebbe impossibile per l'opera di Dio continuare a progredire. Seimila anni di gestione non possono semplicemente essere portati a compimento tra persone che si limitano al rispetto della

legge, o a portare la croce e a praticare la pazienza e l'umiltà. Invece, l'intera opera di gestione di Dio si conclude tra coloro degli ultimi giorni che conoscono Dio e sono stati sottratti alle grinfie di Satana, e si sono completamente liberati dell'influenza di Satana. Questa è l'inevitabile direzione dell'opera di Dio. Perché si dice che la pratica di quelli che frequentano le chiese religiose è obsoleta? Perché ciò che essi mettono in pratica è separato dall'opera attuale. Nell'Età della Grazia, ciò che essi mettevano in pratica era giusto, ma dal momento che quell'età è ormai trascorsa e l'opera di Dio è cambiata, la loro pratica è gradualmente divenuta obsoleta. È stata sorpassata dalla nuova opera e dalla nuova luce. In base al proprio originario fondamento, l'opera dello Spirito Santo ha compiuto diversi passi in direzione di una maggiore profondità. Tuttavia, quelle persone sono ancora ferme alla fase originaria dell'opera di Dio e ancora aderiscono alle vecchie pratiche e alla vecchia luce. L'opera di Dio può cambiare enormemente in tre o cinque anni; non è logico quindi che trasformazioni ancor più grandi si verifichino nel corso di 2.000 anni? Se l'uomo non ha nuova luce o nuova pratica, significa che non ha tenuto il passo con l'opera dello Spirito Santo. Questo rappresenta il fallimento dell'uomo; l'esistenza della nuova opera di Dio non può essere negata perché, oggi, coloro che prima avevano l'opera dello Spirito Santo si attengono ancora a pratiche obsolete. L'opera dello Spirito Santo è in continua progressione, e tutti quelli che sono nella corrente dello Spirito Santo dovrebbero a loro volta progredire in profondità e cambiare, passo dopo passo. Non si dovrebbero fermare a una singola fase. Solo coloro che non conoscono l'opera dello Spirito Santo si fermerebbero alla Sua opera originaria e non accetterebbero la nuova opera dello Spirito Santo. Solo coloro che disobbediscono sarebbero incapaci di ottenere l'opera dello Spirito Santo. Se la pratica dell'uomo non tiene il passo con la nuova opera dello Spirito Santo, allora la pratica dell'uomo si separa inevitabilmente e risulta incompatibile con l'opera attuale. Persone obsolete come queste sono semplicemente incapaci di compiere la volontà di Dio, tanto meno potrebbero diventare coloro che alla fine dei tempi si leveranno a rendere testimonianza a Dio. Inoltre, l'intera opera di gestione non potrebbe essere portata a conclusione in mezzo a un tale gruppo di persone. Poiché, se coloro che un tempo si sono attenuti alla legge di Jahvè e coloro che un tempo hanno sofferto per la croce, non sono in grado di

accettare la fase dell'opera degli ultimi giorni, tutto ciò che hanno fatto è stato invano, e di nessuna utilità. La più evidente espressione dell'opera dello Spirito Santo consiste nell'abbracciare il qui ed ora, non nel restare abbarbicati al passato. Coloro che non hanno tenuto il passo con l'opera attuale e che si sono separati dalla pratica attuale, sono coloro che si oppongono e non accettano l'opera dello Spirito Santo. Tali persone sfidano la presente opera di Dio. Sebbene seguano ancora la luce del passato, ciò non significa che sia possibile negare che non conoscono l'opera dello Spirito Santo. Perché è stato fatto tutto questo discorso circa i cambiamenti nella pratica dell'uomo, circa le differenze tra il passato e oggi, e su come la pratica veniva svolta durante l'età precedente e su come viene svolta oggi? Tali divisioni nella pratica dell'uomo sono sempre oggetto di discussione, poiché l'opera dello Spirito Santo progredisce continuamente e, pertanto, alla pratica dell'uomo è richiesto un costante cambiamento. Se l'uomo resta fermo in una fase, ciò prova che è incapace di tenere il passo con la nuova opera e la nuova luce di Dio; ciò non prova che il piano di gestione di Dio non sia cambiato. Coloro che sono al di fuori della corrente dello Spirito Santo pensano sempre di essere nel giusto ma, di fatto, in loro l'opera di Dio è cessata da tempo e l'opera dello Spirito Santo è completamente assente. L'opera di Dio è stata da lungo tempo trasferita a un altro gruppo di persone, un gruppo sul quale Egli intende portare a compimento la Propria nuova opera. Poiché coloro che appartengono alla religione sono incapaci di accettare la nuova opera di Dio e si attengono solamente alla vecchia opera del passato, Dio ha abbandonato tali persone e compie la Sua nuova opera sulle persone che la accettano. Queste sono persone che collaborano alla Sua nuova opera e solo in questo modo la Sua gestione può essere portata a compimento. La gestione di Dio progredisce in continuazione e la pratica dell'uomo ascende sempre più in alto. Dio è sempre all'opera e l'uomo è sempre nel bisogno, così che entrambi raggiungano il proprio zenit, e Dio e l'uomo siano in completa unione. Questa è l'espressione del compimento dell'opera di Dio, nonché l'esito finale dell'intera gestione di Dio.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 158

In ogni fase dell'opera di Dio ci sono determinate richieste all'uomo. Tutti coloro che sono nella corrente dello Spirito Santo sono posseduti dalla presenza e dalla disciplina dello Spirito Santo, mentre coloro che non sono nella corrente dello Spirito Santo sono sotto il dominio di Satana e privi di qualsiasi opera dello Spirito Santo. Le persone che sono nella corrente dello Spirito Santo sono coloro che accettano la nuova opera di Dio e vi collaborano. Se coloro che sono in questa corrente sono incapaci di collaborare e di mettere in pratica la verità richiesta da Dio in questo periodo di tempo, allora saranno disciplinati e, nel peggiore dei casi, abbandonati dallo Spirito Santo. Coloro che accettano la nuova opera dello Spirito Santo, vivranno nella Sua corrente, riceveranno la cura e la protezione dello Spirito Santo. Coloro che sono disposti a mettere la verità in pratica sono illuminati dallo Spirito Santo, mentre coloro che non sono disposti a mettere la verità in pratica vengono disciplinati dallo Spirito Santo e possono persino venire puniti. Indipendentemente da quale tipo di persone siano, purché siano nella corrente dello Spirito Santo, Dio Si assumerà la responsabilità di coloro che accettano la Sua nuova opera per amore del Suo nome. Coloro che glorificano il Suo nome e sono disposti a mettere in pratica la Sua parola riceveranno le Sue benedizioni; coloro che Gli disobbediscono e non mettono in pratica la Sua parola subiranno la Sua punizione. Le persone che sono nella corrente dello Spirito Santo sono coloro che accettano la nuova opera e, dal momento che la hanno accettata, dovrebbero collaborare in modo adeguato con Dio e non comportarsi come ribelli che non adempiono al proprio dovere. Questa è la sola richiesta di Dio all'uomo. Non è così per coloro che non accettano la nuova opera: essi sono fuori della corrente dello Spirito Santo e la disciplina e il rimprovero dello Spirito Santo non si applicano a loro. Tutto il giorno, costoro vivono nella carne e nelle loro menti, e tutto ciò che fanno è secondo la dottrina prodotta dall'analisi e dalla ricerca dei loro cervelli. Non sono queste le richieste della nuova opera dello Spirito Santo, né tanto meno è collaborazione con Dio. Coloro che non accettano la nuova opera di Dio sono privi della Sua presenza e, per di più, sprovvisti delle benedizioni e della protezione di Dio. La maggior parte delle loro parole

e azioni si attiene alle passate richieste dell'opera dello Spirito Santo, che sono dottrina, non verità. Tale dottrina e regola sono sufficienti a provare che il fatto di riunirsi insieme di queste persone non è altro che religione; non sono i prescelti, né l'oggetto dell'opera di Dio. L'assemblea di tutti loro può chiamarsi soltanto un grande congresso religioso, non una Chiesa. Questo è un fatto inalterabile. Essi non hanno la nuova opera dello Spirito Santo; quello che fanno sembra pieno di religiosità, ciò che vivono sembra intriso di religiosità; ma non possiedono la presenza e l'opera dello Spirito Santo, tanto meno sono idonei a ricevere la disciplina o l'illuminazione dello Spirito Santo. Queste persone sono cadaveri senza vita, larve prive di spiritualità. Non hanno alcuna conoscenza della ribellione e resistenza dell'uomo, né di tutta l'iniquità operata dall'uomo, tanto meno conoscono tutta l'opera di Dio e la Sua presente volontà. Non sono che gentaglia, persone ignoranti e meschine, indegne di essere chiamate credenti! Nulla di ciò che fanno ha attinenza con la gestione di Dio, tanto meno può compromettere i Suoi piani. Le loro parole ed azioni sono troppo disgustose, troppo patetiche e semplicemente indegne di alcuna menzione. Nulla di ciò che fanno coloro che non sono all'interno della corrente dello Spirito Santo, ha qualcosa a che fare con la nuova opera dello Spirito Santo. A causa di ciò, indipendentemente da cosa facciano, sono privi della disciplina dello Spirito Santo e, per di più, privi della Sua illuminazione. Perché sono tutte persone che non hanno amore per la verità e che sono state detestate e rifiutate dallo Spirito Santo. Sono chiamati operatori di iniquità perché camminano nella carne e fanno qualsiasi cosa piaccia loro sotto l'insegna di Dio. Mentre Dio opera, essi Gli sono deliberatamente ostili, e corrono nella direzione opposta alla Sua. La mancanza di collaborazione dell'uomo con Dio è la suprema ribellione in sé, dunque queste persone che deliberatamente vanno contro Dio non riceveranno in particolar modo la loro giusta punizione?

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 159

Dovete giungere a conoscere la visione dell'opera di Dio e comprendere l'indirizzo generale della Sua opera. Questo significa conseguire l'ingresso in senso positivo.

Quando padroneggerai accuratamente le verità della visione, il tuo ingresso sarà garantito; in qualsiasi maniera la Sua opera dovesse modificarsi, tu rimarrai saldo nel tuo cuore, comprenderai con chiarezza la visione e avrai un obiettivo per il tuo ingresso e la tua ricerca. In tal modo, tutta la tua esperienza e la tua conoscenza interiore si approfondiranno e si affineranno. Quando avrai percepito il quadro complessivo nella sua totalità, non subirai perdite nella vita e non sarai smarrito. Se non giungi a conoscere questi diversi momenti dell'opera, subirai perdite in ciascuno di essi. Non puoi mutare direzione in appena pochi giorni e non sarai in grado di intraprendere la retta via nemmeno in un paio di settimane. Questo non causerà ritardi? Sono molte le cose che riguardano l'ingresso in senso positivo e simili pratiche che dovete padroneggiare e, inoltre, devi comprendere diversi aspetti relativi alla visione della Sua opera, come l'importanza della Sua opera di conquista, il cammino verso la perfezione nel futuro, che va conseguito attraverso l'esperienza di prove e tribolazioni, l'importanza di giudizio e castigo, i principi dell'opera dello Spirito Santo e quelli della perfezione e della conquista. Queste sono tutte verità della visione. Il resto è costituito dalle tre fasi dell'opera nell'Età della Legge, nell'Età della Grazia e nell'Età del Regno, nonché dalla testimonianza futura. Anche queste sono verità pertinenti alla visione, e sono quelle fondamentali, oltre che cruciali. Attualmente vi sono troppe cose a cui dovete accedere e che dovete mettere in pratica e ora si presentano maggiormente stratificate e dettagliate. Se non hai conoscenza di queste verità, ciò dimostra che ancora non hai conseguito l'ingresso. Il più delle volte, la conoscenza della verità da parte dell'uomo è troppo superficiale; egli è incapace di mettere in pratica alcune verità fondamentali e non sa gestire nemmeno questioni banali. L'uomo è incapace di mettere in pratica la verità a causa della sua indole ribelle e del fatto che la sua conoscenza dell'opera di oggi è troppo superficiale e unilaterale. Pertanto, non è compito facile per lui essere reso perfetto. La tua ribellione è troppo sviluppata e serbi ancora in misura eccessiva il tuo vecchio sé; sei incapace di stare dalla parte della verità e di mettere in pratica perfino le verità più evidenti. Simili uomini non possono essere salvati e rappresentano coloro che non sono stati conquistati. Se il tuo ingresso non possiede né dettagli né obiettivi, la tua crescita sarà lenta. Se il tuo ingresso non possiede nemmeno un briciolo di realtà, la tua ricerca

sarà vana. Se sei ignaro della sostanza della verità, non potrai cambiare. La crescita della vita dell'uomo e la trasformazione della sua indole si conseguono accedendo alla realtà e, anche, a esperienze dettagliate. Se durante la tua fase di ingresso vivi molte esperienze dettagliate e possiedi grande conoscenza e ingresso reali, la tua indole si trasformerà rapidamente. Anche se, al momento, non hai completa chiarezza riguardo alla pratica, devi come minimo averla riguardo alle visioni dell'opera di Dio. Altrimenti, non sarai in grado di conseguire l'ingresso, che non ti sarà possibile se prima non avrai acquisito conoscenza della verità. Soltanto se lo Spirito Santo ti illuminerà nella tua esperienza guadagnerai una comprensione più profonda della verità e conseguirai un ingresso più profondo. Dovete giungere a conoscere l'opera di Dio.

Tratto da “La differenza tra il ministero di Dio incarnato e il dovere dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 160

Dopo la creazione dell'umanità, in principio, furono gli israeliti a fungere da fondamento dell'opera, e l'intero Israele fu la base dell'opera di Jahvè in terra. L'opera di Jahvè serviva a guidare e pascere l'uomo, stabilendo le leggi affinché egli potesse vivere una vita normale e adorare Jahvè in maniera normale in terra. Nell'Età della Legge, Dio era Uno che non poteva essere né visto né toccato dall'uomo. Semplicemente, guidava gli uomini inizialmente corrotti da Satana ed era lì per istruirli e pascerci, perciò le parole da Lui pronunciate riguardavano soltanto statuti, ordinanze e concetti comuni su come vivere la vita umana, e niente affatto le verità che provvedono alla vita dell'uomo. Sotto la Sua guida, gli israeliti non erano profondamente corrotti da Satana. La Sua opera di legislazione fu soltanto la primissima fase dell'opera di salvezza, solo l'inizio dell'opera di salvezza, e praticamente non aveva nulla a che vedere con la trasformazione dell'indole di vita dell'uomo. Pertanto, al principio dell'opera di salvezza, non vi era necessità che Egli Si facesse carne per la Sua opera in Israele. Per questo motivo era necessario un mezzo, ossia uno strumento, con cui entrare in contatto con l'uomo. Così, fra gli esseri creati, emersero coloro che parlavano e operavano in nome di Jahvè, e fu in questo modo che i figli dell'uomo e i profeti giunsero a operare tra gli

uomini. I figli dell'uomo operarono tra gli esseri umani in nome di Jahvè. Il fatto che fossero da Lui così definiti significa che essi enunciavano le leggi in nome di Jahvè ed erano anche sacerdoti fra il popolo di Israele; tali uomini erano sacerdoti sorvegliati e protetti da Jahvè e avevano in sé l'opera del Suo Spirito; erano i capi del popolo, al servizio diretto di Jahvè. I profeti, d'altro canto, erano coloro che si dedicavano a parlare in nome di Jahvè agli uomini di tutti i paesi e di tutte le tribù. Erano anche coloro che profetizzavano l'opera di Jahvè. Che si trattasse dei figli dell'uomo o dei profeti, tutti erano innalzati dallo Spirito di Jahvè Stesso e possedevano in sé l'opera di Jahvè. Tra il popolo, erano i diretti rappresentanti di Jahvè; operavano solo perché erano stati innalzati da Lui e non perché costituissero l'incarnazione dello Spirito Santo Stesso. Pertanto, anche se allo stesso modo parlavano e operavano in nome di Dio, questi figli dell'uomo e profeti dell'Età della Legge non erano l'incarnazione di Dio. La situazione è esattamente opposta nell'Età della Grazia e nell'ultima fase, poiché l'opera di salvezza e giudizio dell'uomo è per entrambi gli aspetti compiuta da Dio Stesso incarnato e, quindi, non vi è bisogno di innalzare nuovamente profeti e figli dell'uomo affinché operino in nome Suo. Agli occhi dell'uomo, non vi sono differenze essenziali fra la sostanza e i mezzi della loro opera. Ed è per questo motivo che l'uomo confonde sempre l'opera del Dio incarnato con quella dei profeti e dei figli dell'uomo. La manifestazione del Dio incarnato è sostanzialmente la stessa di quella dei profeti e dei figli dell'uomo. E il Dio incarnato è perfino più ordinario e reale dei profeti. Quindi, l'uomo è completamente incapace di distinguere fra questi due casi. L'uomo si concentra unicamente sulle apparenze, completamente ignaro del fatto che, tanto nell'opera quanto nei discorsi, vi è una differenza essenziale. Poiché la capacità di discernimento dell'uomo è troppo scarsa, egli non può discernere questioni fondamentali e ancora meno distinguere aspetti tanto complessi. La parola e l'opera dei profeti e quelle utilizzate dallo Spirito Santo compiono tutte il dovere dell'uomo, svolgendone la funzione di essere creato e facendo ciò che l'uomo dovrebbe fare. Tuttavia la parola e l'opera del Dio incarnato servono a svolgere il Suo ministero. Sebbene la Sua forma esteriore sia quella di un essere creato, la Sua opera serve a svolgere non la Sua funzione ma il Suo ministero. Il termine "dovere" viene usato in relazione agli esseri creati, mentre "ministero" viene usato in relazione

alla carne del Dio incarnato. Vi è una differenza essenziale fra i due termini, che non sono intercambiabili. L'attività dell'uomo è soltanto compiere il suo dovere, mentre l'opera di Dio è gestire e svolgere il Suo ministero. Pertanto, anche se molti apostoli furono utilizzati dallo Spirito Santo e molti profeti erano ricolmi di Lui, la loro opera e la loro parola servivano soltanto a compiere il loro dovere di esseri creati. Sebbene le loro profezie potessero essere più grandi della via della vita di cui ha parlato il Dio incarnato, e perfino la loro umanità fosse più trascendente di quella del Dio incarnato, comunque compivano il loro dovere e non svolgevano un ministero. Il dovere dell'uomo si riferisce alla sua funzione ed è qualcosa di conseguibile da parte sua. Invece, il ministero svolto dal Dio incarnato è legato alla Sua gestione, che non è conseguibile da parte dell'uomo. Che il Dio incarnato parli, operi o manifesti prodigi, sta compiendo un'opera grandiosa nell'ambito della Sua gestione, e tale opera non può essere svolta dall'uomo in Sua vece. L'attività dell'uomo è solo di compiere il suo dovere di essere creato in una data fase dell'opera di gestione di Dio. Senza la gestione di Dio, cioè, se il ministero del Dio incarnato dovesse andare perduto, andrebbe perduto anche il dovere dell'essere creato. L'opera di Dio nello svolgere il Suo ministero ha lo scopo di gestire l'uomo, mentre l'uomo che compie il suo dovere rappresenta l'esecuzione dei suoi obblighi di soddisfare le richieste del Creatore e in nessun modo ciò può essere considerato lo svolgimento di un ministero. Per l'essenza intrinseca di Dio, ossia il Suo Spirito, l'opera di Dio è la Sua gestione, ma per il Dio incarnato, che assume la forma esteriore di un essere creato, l'opera è lo svolgimento del Suo ministero. Qualunque opera compia, ha il fine di svolgere il Suo ministero, e tutto ciò che l'uomo può fare è dare il proprio meglio nell'ambito della Sua gestione e sotto la Sua guida.

Tratto da "La differenza tra il ministero di Dio incarnato e il dovere dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 161

Nell'Età della Grazia, anche Gesù parlò molto e compì molte opere. In che modo era diverso da Isaia? In che modo era diverso da Daniele? Era un profeta? Perché viene detto che è Cristo? Quali sono le differenze tra loro? Erano tutti uomini che

pronunciavano parole, e le loro parole sembravano agli altri più o meno uguali. Tutti parlavano e compivano opere. I profeti dell'Antico Testamento esprimevano profezie, e analogamente poteva farlo Gesù. Come mai? La distinzione qui si fonda sulla natura dell'opera. Per discernere tale questione, non puoi considerare la natura della carne e non devi considerare la profondità o superficialità delle loro parole. Devi sempre considerare prima di tutto la loro opera e gli effetti che essa produce sull'uomo. Le profezie pronunciate dai profeti all'epoca non provvedevano alla vita dell'uomo, e i messaggi ricevuti da persone come Isaia e Daniele erano soltanto profezie e non la via della vita. Se non fosse stato per la rivelazione diretta da parte di Jahvè, nessuno avrebbe potuto compiere quell'opera, che non è possibile per i mortali. Anche Gesù parlò molto, ma le Sue parole erano la via della vita da cui l'uomo poteva trovare un cammino per la pratica. Vale a dire, primo, che Egli poteva provvedere alla vita dell'uomo, poiché Gesù è vita; secondo, Egli poteva correggere le deviazioni dell'uomo; terzo, la Sua opera poteva seguire quella di Jahvè nel proseguimento dell'era; quarto, Egli poteva comprendere dall'interno le necessità dell'uomo e capire ciò che gli manca; quinto, Egli poteva inaugurare una nuova era e concludere quella precedente. Ecco perché viene chiamato Dio e Cristo; è diverso non solo da Isaia ma anche da tutti gli altri profeti. Si prenda Isaia per confronto riguardo all'opera dei profeti. Primo, egli non avrebbe potuto provvedere alla vita dell'uomo; secondo, non avrebbe potuto inaugurare una nuova era. Operava sotto la guida di Jahvè e non allo scopo di inaugurare una nuova era. Terzo, ciò di cui parlava andava al di là della sua stessa comprensione. Riceveva rivelazioni direttamente dallo Spirito di Dio, e altri non avrebbero capito, nemmeno dopo averle ascoltate. Queste poche cose da sole sono sufficienti a dimostrare come le sue parole non fossero altro che profezie, nient'altro che un aspetto dell'opera compiuta in luogo di Jahvè. Isaia non poteva però rappresentare completamente Jahvè. Era servo di Jahvè, strumento della Sua opera. Compì l'opera soltanto entro l'Età della Legge e nell'ambito dell'opera di Jahvè; non operò al di là dell'Età della Legge. Al contrario, l'opera di Gesù era diversa. Gesù superava l'ambito dell'opera di Jahvè; operava quale Dio incarnato e subì la crocifissione per redimere l'intera umanità. Vale a dire, compì una nuova opera al di fuori dell'opera compiuta da Jahvè. Si trattava di inaugurare una

nuova era. Un ulteriore aspetto è che Gesù poteva parlare di cose che l'uomo non avrebbe potuto realizzare. La Sua opera rientrava nella gestione di Dio e coinvolgeva l'intera umanità. Non operò solo tra pochi uomini, né la Sua opera consisteva nel guidare un numero limitato di uomini. Quanto al modo in cui Dio Si sia incarnato in un essere umano, a come lo Spirito abbia fornito rivelazioni a quell'epoca e a come lo Spirito sia disceso su un uomo per compiere l'opera, sono questioni che l'uomo non può né vedere né toccare. È del tutto impossibile che queste verità servano a dimostrare che Egli sia il Dio incarnato. Stando così le cose, si può compiere una distinzione solo riguardo alla parola e all'opera di Dio, che per l'uomo sono tangibili. Soltanto questo è reale, perché le questioni dello Spirito non ti sono visibili e sono note chiaramente solo a Dio Stesso, e nemmeno l'incarnazione di Dio sa tutto; tu puoi solo verificare se Egli sia Dio^[a] dall'opera che ha compiuto. Dalla Sua opera si può vedere che, primo, Egli è in grado di inaugurare una nuova era; secondo, è in grado di provvedere alla vita dell'uomo e di mostrargli la via da seguire. Ciò è sufficiente per stabilire che Egli è Dio Stesso. Come minimo, l'opera da Lui compiuta può rappresentare pienamente lo Spirito di Dio, e da tale opera si può vedere che lo Spirito di Dio è in Lui. Poiché l'opera compiuta dal Dio incarnato serve principalmente a inaugurare una nuova era, guidare una nuova opera e introdurre un nuovo regno, questi pochi aspetti da soli sono sufficienti a stabilire che Egli è Dio Stesso. Questo, allora, Lo differenzia da Isaia, da Daniele e dagli altri grandi profeti. Isaia, Daniele e gli altri appartenevano tutti a una categoria di uomini altamente istruiti e colti; erano uomini straordinari sotto la guida di Jahvè. Anche la carne del Dio incarnato era sapiente e non priva di ragione, ma la Sua umanità era piuttosto normale. Era un uomo ordinario, e a occhio nudo non si poteva discernere in Lui alcuna umanità speciale né individuare nella Sua umanità qualcosa di diverso da quella degli altri. Non era affatto soprannaturale né straordinario, e non possedeva un'istruzione, una conoscenza o una teoria di livello superiore. La vita di cui parlava e il cammino che inaugurava non venivano conseguiti mediante la teoria, la conoscenza, l'esperienza di vita o l'educazione familiare. Invece, erano l'opera diretta dello Spirito, che è l'opera dell'incarnazione. Siccome l'uomo possiede concetti grandiosi riguardo a Dio, e in particolare tali concetti sono composti da troppi elementi di vaghezza e di

soprannaturale, agli occhi umani, un Dio ordinario con debolezze umane, che non è in grado di compiere segni e miracoli, decisamente non è Dio. Non sono queste forse le concezioni errate dell'uomo? Se il Dio incarnato non fosse un uomo normale, come si potrebbe dire che Si è fatto carne? Farsi carne significa essere un uomo normale, ordinario; se fosse stato un essere trascendente, non sarebbe stato incarnato. Per dimostrare di essersi fatto carne, il Dio incarnato doveva possedere una carne normale. Ciò serviva semplicemente a completare il significato dell'incarnazione. Tuttavia non fu così per i profeti e i figli dell'uomo. Essi erano uomini dotati e utilizzati dallo Spirito Santo; per occhi umani, la loro umanità era particolarmente grande, ed essi eseguivano molti atti che superavano la normale umanità. Per questo motivo, l'uomo li considerava Dio. Ora, tutti voi dovete capire chiaramente questa cosa, poiché nelle epoche passate è stata la questione che più facilmente ha creato confusione in tutti gli uomini. Per di più, l'incarnazione è il mistero più grande di tutti, e il Dio incarnato è la cosa più difficile da accettare per l'uomo. Ciò che Io dico vi aiuta a svolgere la vostra funzione e a capire il mistero dell'incarnazione. Tutto ciò è legato alla gestione di Dio, alla visione. Capire questo vi sarà maggiormente utile per acquisire conoscenza della visione, ossia dell'opera di gestione. In tal modo acquisirete anche una migliore comprensione del dovere che i diversi generi di uomini sono tenuti a compiere. Anche se queste parole non vi indicano direttamente la via, sono comunque di grande aiuto per il vostro ingresso, poiché la vostra vita attualmente è assai carente in fatto di visione, e questo diventerà un ostacolo significativo che impedirà il vostro ingresso. Se non sarete stati in grado di capire tali questioni, non avrete alcuna motivazione per stimolare il vostro ingresso. E come può una tale ricerca consentirvi di compiere al meglio il vostro dovere?

Tratto da “La differenza tra il ministero di Dio incarnato e il dovere dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene la frase “se Egli sia Dio”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 162

Alcuni domanderanno: “Qual è la differenza tra l’opera realizzata dal Dio incarnato e quella dei profeti e degli apostoli del passato? Anche Davide venne chiamato Signore, e così fu per Gesù; sebbene l’opera compiuta da entrambi fosse diversa, furono chiamati nello stesso modo. A tuo parere, perché le loro identità non erano le stesse? Quanto testimoniato da Giovanni riguardava una visione che proveniva dallo Spirito Santo, ed egli fu capace di dire le parole che intendeva dire lo Spirito Santo; perché l’identità di Giovanni è diversa da quella di Gesù?” Le parole pronunciate da Gesù furono in grado di rappresentare in pieno Dio e la Sua opera. Quello che vide Giovanni fu una visione, ed egli era incapace di rappresentare completamente l’opera di Dio. Per quale motivo Giovanni, Pietro e Paolo pronunciarono molte parole come aveva fatto Gesù, eppure non avevano la stessa identità di Gesù? Principalmente perché l’opera che svolsero fu diversa. Gesù personificava lo Spirito di Dio, ed era lo Spirito di Dio che agiva direttamente. Compì l’opera della nuova età, l’opera che in precedenza nessuno aveva fatto. Aprì una nuova via, rappresentò Jahvè e Dio Stesso. Mentre Pietro, Paolo e Davide, indipendentemente da come fossero stati chiamati, rappresentavano unicamente l’identità di una creatura di Dio, e furono inviati da Gesù o da Jahvè. Dunque, a prescindere da quante opere avessero compiuto o dalla grandezza dei loro miracoli, erano comunque solo delle creature di Dio, incapaci di rappresentare lo Spirito divino. Operarono in nome di Dio o dopo essere stati mandati da Dio; inoltre, operarono nelle età iniziate da Gesù o da Jahvè, e l’opera che svolsero non era separata. In fin dei conti, erano soltanto creature di Dio. Nell’Antico Testamento, molti profeti profetizzarono o scrissero dei libri profetici. Nessuno sostenne che fossero Dio, ma non appena Gesù cominciò a operare, lo Spirito di Dio Gli rese testimonianza come Dio. Perché? A questo punto dovresti già saperlo! Prima, gli apostoli e i profeti scrissero varie epistole e pronunciarono molte profezie. In seguito, gli uomini ne selezionarono alcune da inserire nella Bibbia, e altre sono andate perdute. Siccome alcuni affermano che tutto ciò che dissero proveniva dallo Spirito Santo, perché una parte viene considerata buona e un’altra parte cattiva? E perché alcune parti sono state selezionate e altre no? Se

fossero state davvero parole pronunciate dallo Spirito Santo, sarebbe stato necessario farle selezionare dalle persone? Perché i resoconti delle parole pronunciate da Gesù e quanto da Lui compiuto sono diversi in ognuno dei quattro Vangeli? Non è forse colpa di chi li scrisse? Alcune persone chiederanno: “Dal momento che le epistole scritte da Paolo e dagli altri autori del Nuovo Testamento e la loro opera in parte proveniva dalla volontà umana, ed era mischiata a concezioni umane, non c'è l'impurità dell'uomo nelle parole che Tu (Dio) proferisci oggi? Davvero non contengono alcuna concezione umana?” Questa fase dell'opera compiuta da Dio è completamente diversa da quella di Paolo e dei molti apostoli e profeti. Non vi è solo una differenza di identità, ma principalmente è diversa l'opera svolta. Dopo che Paolo fu colpito e cadde davanti al Signore, fu guidato a operare dallo Spirito Santo, divenne un inviato, e scrisse così le epistole alle Chiese, e tali epistole seguivano tutte gli insegnamenti di Gesù. Paolo fu inviato dal Signore a operare nel nome del Signore Gesù, ma quando Dio Stesso è venuto, non ha agito in nome di nessuno e nella Sua opera non ha personificato altri che lo Spirito di Dio. Dio è venuto a realizzare la Sua opera direttamente: Egli non è stato perfezionato dall'uomo e il Suo operato non è stato realizzato secondo gli insegnamenti umani. In questa fase dell'opera, Dio non conduce parlando delle Sue esperienze personali, ma compie l'opera direttamente in base a quello che ha. Per esempio, l'opera dei servitori, i periodi di castigo, la prova della morte, i periodi dell'amore per Dio... Questa è tutta l'opera che non è mai stata fatta prima e che appartiene all'età presente, anziché alle esperienze umane. Nelle parole che ho proferito, quali sono le esperienze umane? Non provengono tutte direttamente dallo Spirito e non sono state emanate dallo Spirito? È solo che la tua levatura è così scarsa da renderti incapace di vedere la verità! La via della vita pratica di cui parlo consiste nell'aprire la strada, e in precedenza nessuno ne ha mai parlato, né ha mai sperimentato questo percorso o conosciuto tale realtà. Prima che proferissi tali parole, non erano mai state dette da nessuno. Nessuno aveva mai parlato di queste esperienze, né di tali dettagli, e inoltre nessuno aveva mai messo in evidenza queste situazioni per rivelare tali cose. Nessuno aveva mai guidato il cammino che Io faccio oggi, e se fosse guidato dall'uomo, non sarebbe una nuova via. Prendi Paolo e Pietro, per esempio. Non avevano fatto esperienze personali prima che

Gesù guidasse il cammino. Solo dopo che Gesù lo ebbe mostrato loro poterono sperimentare le parole pronunciate da Gesù e il sentiero da Lui aperto; ciò permise loro di fare molte esperienze e di scrivere le epistole. Dunque, le esperienze umane non sono uguali all'opera di Dio e l'opera di Dio non è analoga alla conoscenza descritta dalle concezioni e dalle esperienze umane. Ho ribadito più volte che oggi sto aprendo una nuova via e sto compiendo una nuova opera, e la Mia opera e le Mie parole sono diverse da quelle di Giovanni e di tutti gli altri profeti. Non ho bisogno di fare esperienze per poi parlarvene: le cose non funzionano affatto così. Se così fosse, questo non vi avrebbe causato un ritardo molto tempo fa? In passato, fu anche esaltata la conoscenza di cui parlavano molti, ma tutte le loro parole venivano proferite solo in base alle cosiddette figure spirituali. Non mostravano la via, ma provenivano dalle loro esperienze, da quello che avevano visto e dalla loro conoscenza. In alcuni casi si trattava di loro nozioni e in altri di loro esperienze che avevano sintetizzato. Oggi, la natura della Mia opera è totalmente diversa dalla loro. Io non ho sperimentato il fatto di essere guidato da altri, né ho accettato di essere perfezionato da altri. Inoltre, tutto ciò che ho detto e condiviso è diverso da quello di chiunque altro, e non è mai stato proferito da nessun altro. Oggi, a prescindere da chi voi siate, il vostro operato viene eseguito sulla base delle parole che dico. Senza tali discorsi e tale opera, chi sarebbe in grado di sperimentare queste cose (la prova dei servitori, i periodi di castigo...) e chi potrebbe parlare di tale conoscenza? Sei davvero incapace di vederlo? A prescindere da quale sia la fase dell'opera, non appena vengono proferite le Mie parole voi iniziate a condividere e a operare secondo le Mie parole, e non è un modo che qualcuno di voi abbia mai pensato. Essendo arrivato a questo punto, non sei capace di comprendere una questione così semplice e chiara? Non è la via ideata da qualcuno e non si basa su alcuna figura spirituale. Si tratta di un cammino nuovo e persino molte parole un tempo proferite da Gesù non valgono più. Ciò di cui parlo è l'opera che apre una nuova epoca, un'opera unica, a sé stante; l'opera che compio e le parole che dico sono tutte nuove. Non è questa la nuova opera odierna? Anche l'opera di Gesù era così. Essa era diversa da quella della gente del tempio e dei farisei, e non aveva alcuna somiglianza con quanto fatto da tutto il popolo di Israele. Dopo esserne stati testimoni, gli individui non riuscivano a decidersi: "Era stata davvero

compiuta da Dio?” Gesù non Si attenne alla legge di Jahvè; quando venne a insegnare all’umanità, tutto ciò che disse era nuovo e diverso da quanto era stato rivelato dagli antichi santi e profeti del Vecchio Testamento e, a causa di ciò, la gente restava incerta. Ecco che cosa rende l’uomo così difficile da gestire. Prima di accettare questa nuova fase dell’opera, il cammino che la maggior parte di voi aveva percorso consisteva nel mettere in pratica e accedere sulla base del cammino di queste figure spirituali. Tuttavia, oggi l’opera che compio è molto diversa e dunque non siete in grado di stabilire se sia giusta o no. Non Mi importa quale strada percorrevi prima, né Mi interessa sapere chi ti ha “nutrito” o chi hai considerato “padre”. Da quando sono arrivato e ho portato una nuova opera per guidare l’uomo, tutti coloro che Mi seguono devono agire secondo quanto dico. Quale che sia la potenza della “famiglia” da cui provieni, tu devi seguire Me, non devi agire in base alle tue vecchie abitudini, tuo “padre adottivo” dovrebbe ritirarsi e dovresti presentarti al tuo Dio per ottenere la giusta parte. Tu sei completamente nelle Mie mani e non devi fidarti troppo ciecamente del tuo padre adottivo; egli non può controllarti del tutto. L’opera odierna è a sé stante. Tutto quello che oggi dico, non si basa ovviamente su un fondamento del passato; è un nuovo inizio, e se dici che è creato dalla mano dell’uomo, allora sei cieco oltre ogni dire!

Tratto da “Riguardo all’appellativo e all’identità” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 163

Isaia, Ezechiele, Mosè, Davide, Abramo e Daniele furono capi o profeti del popolo eletto di Israele. Perché non venivano chiamati Dio? Perché lo Spirito Santo non rese loro testimonianza? Perché lo Spirito Santo rese testimonianza a Gesù non appena Questi iniziò a operare e a parlare? E perché lo Spirito Santo non rese testimonianza ad altri? Essi, uomini di carne, furono tutti chiamati “Signore”. Indipendentemente da come venissero chiamati, la loro opera rappresenta il loro essere e la loro essenza; e il loro essere e la loro essenza rappresentano la loro identità. La loro essenza non è legata ai loro appellativi; è rappresentata da ciò che espressero e da come vissero. Nell’Antico Testamento, non c’era nulla di straordinario nell’essere chiamato Signore, e una persona poteva essere chiamata in qualsiasi modo, ma la sua essenza e la sua identità intrinseca

erano comunque immutabili. Tra i falsi cristi, i falsi profeti e gli ingannatori, non c'è forse anche chi viene chiamato "Dio"? E perché non è Dio? Perché non è in grado di svolgere l'opera di Dio. Si tratta di uomini, di gente che inganna il prossimo, in fin dei conti, non di Dio, e dunque non possiedono la Sua identità. Davide non veniva chiamato anche Signore nelle dodici tribù? Anche Gesù venne chiamato Signore; perché solo Gesù fu definito Dio incarnato? Geremia non era noto anche lui come Figlio dell'uomo? E Gesù non era conosciuto come il Figlio dell'uomo? Perché Gesù venne crocefisso per conto di Dio? Non è forse perché la Sua essenza era differente? Non è forse perché l'opera che compì era diversa? Il titolo conta? Sebbene Gesù venisse chiamato anche Figlio dell'uomo, Egli fu la prima incarnazione di Dio e venne ad assumere il potere e a compiere l'opera di redenzione. Ciò dimostra che l'identità e l'essenza di Gesù erano diverse da quanti venivano chiamati anch'essi Figlio dell'uomo. Oggi, chi di voi osa dire che tutte le parole pronunciate da coloro di cui Si è avvalso lo Spirito Santo, provenivano dallo Spirito Santo? Qualcuno ha il coraggio di fare simili dichiarazioni? Se affermi queste cose, per quale motivo il libro profetico di Esdra venne eliminato, e perché i libri di quegli antichi santi e profeti fecero la stessa fine? Se erano tutti venuti dallo Spirito Santo, perché osate fare queste scelte capricciose? Possiedi la qualifica per scegliere l'opera dello Spirito Santo? Vennero eliminate anche molte storie di Israele. E se ritieni che questi scritti del passato provenissero tutti dallo Spirito Santo, perché alcuni libri sono stati scartati? Se fossero tutti provenuti dallo Spirito Santo, avrebbero dovuto essere tutti tenuti e inviati ai fratelli e alle sorelle delle Chiese per essere letti. Non dovrebbero essere scelti o eliminati per volontà umana; è sbagliato farlo. Affermare che le esperienze di Paolo e Giovanni erano mescolate alle loro visioni personali, non vuole dire che le loro esperienze e conoscenze venissero da Satana, ma solo che possedevano cose provenienti dalle loro esperienze e visioni personali. La loro conoscenza si basava sul contesto delle esperienze reali all'epoca, e chi poteva dire con certezza che tutto ciò proveniva dallo Spirito Santo? Se i quattro Vangeli fossero tutti derivati dallo Spirito Santo, perché allora Matteo, Marco, Luca e Giovanni riferirono ciascuno cose diverse sull'opera di Gesù? Se non ci credete, leggete i racconti nella Bibbia di come Pietro rinnegò per tre volte il Signore: sono tutti diversi e tutti possiedono caratteristiche

proprie. Molti, nella loro ignoranza, dicono: “Dio incarnato è anche uomo, dunque possono le parole che Egli pronuncia provenire totalmente dallo Spirito Santo? Se nelle parole di Paolo e Giovanni c’era una componente di volontà umana, questa non può essere presente anche nelle parole pronunciate da Lui?” Chi dice questo è cieco e ignorante! Leggete con attenzione i quattro Vangeli; leggete quanto viene annotato delle cose che Gesù fece e delle parole che pronunciò. Ogni resoconto era semplicemente diverso, e ognuno ha una sua prospettiva. Se quanto fu scritto dagli autori di questi libri fosse derivato tutto dallo Spirito Santo, avrebbe dovuto essere tutto uguale e coerente. Perché allora vi sono discrepanze? L’uomo non è forse così stolto da non poterlo vedere? Se ti venisse chiesto di rendere testimonianza a Dio, che tipo di testimonianza puoi offrire? Un tale modo di conoscere Dio può renderGli testimonianza? Saresti in grado di dare una risposta chiara alla domanda: “Se nei racconti di Giovanni e Luca c’era una componente di volontà umana, questo non vale forse per le parole pronunciate dal vostro Dio?” Dopo che Luca e Matteo ebbero udito le parole di Gesù e visto la Sua opera, parlarono della loro conoscenza personale sotto forma di reminiscenze, fornendo dettagli su alcuni fatti operati da Gesù. Puoi affermare che la loro conoscenza fosse stata completamente rivelata dallo Spirito Santo? Al di fuori della Bibbia, ci furono molte figure spirituali con una conoscenza superiore alla loro; perché le loro parole non sono state accolte dalle generazioni successive? Non furono utilizzate anche dallo Spirito Santo? Sappi che, nell’opera odierna, Io non parlo delle Mie vedute basate sul fondamento dell’opera di Gesù, né parlo della Mia conoscenza nel contesto dell’opera di Gesù. Che opera compì Gesù all’epoca? E quale opera compio Io oggi? Quello che faccio e dico non ha precedenti. Il cammino che percorro oggi non è mai stato battuto prima d’ora dal popolo delle epoche e delle generazioni passate. È stato inaugurato oggi e non è opera dello Spirito? Benché si trattasse dell’opera dello Spirito Santo, i capi del passato svolsero tutti il proprio compito a partire da ciò che avevano fatto altri; tuttavia, l’opera di Dio Stesso è diversa. La fase dell’opera di Gesù fu lo stesso: Egli aprì una via nuova. Quando venne, predicò il Vangelo del Regno dei Cieli, e disse che l’uomo doveva pentirsi e confessarsi. Dopo che Gesù ebbe completato la Sua opera, Pietro e Paolo e altri iniziarono a portare avanti quello che Gesù aveva cominciato. Dopo la crocefissione e

ascensione di Gesù, vennero mandati dallo Spirito a divulgare la via della croce. Anche se le parole di Paolo furono esaltate, si basavano sul fondamento posto da quel che Gesù disse, come la pazienza, l'amore, la sofferenza, il fatto di coprirsi il capo, il battesimo o altre dottrine da seguire. Tutto questo poggiava sul fondamento delle parole di Gesù. Essi erano incapaci di aprire una nuova via, perché erano tutti uomini usati da Dio.

Tratto da “Riguardo all'appellativo e all'identità” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 164

I discorsi e l'operato di Gesù all'epoca non si conformavano alla dottrina ed Egli non svolse la Sua opera in base a quella della legge dell'Antico Testamento, bensì in funzione dell'opera che doveva essere compiuta nell'Età della Grazia. Egli agì in base all'opera che aveva originato, secondo il Suo piano e secondo il Suo ministero; non operò secondo la legge dell'Antico Testamento. Nulla di ciò che fece fu secondo la legge del Vecchio Testamento, e non venne a operare per compiere le parole dei profeti. Nessuna fase dell'opera di Dio aveva l'espressa finalità di realizzare le profezie degli antichi profeti, ed Egli non venne per conformarsi alla dottrina o adempiere deliberatamente le predizioni degli antichi profeti. Eppure le Sue azioni non sovvertirono le profezie degli antichi profeti, né disturbarono l'opera che Egli aveva fatto in precedenza. Il punto saliente della Sua opera era il non conformarsi a una qualsiasi dottrina e compiere l'opera che Lui Stesso doveva fare. Egli non era un profeta o un veggente, bensì un uomo d'azione, che in realtà venne a svolgere l'opera che doveva fare, e per inaugurare la Sua nuova era e realizzare la Sua nuova opera. Quando Gesù venne a compierla, ovviamente, adempì anche a molte delle parole pronunciate dagli antichi profeti nel Vecchio Testamento. Similmente, l'opera odierna ha compiuto le profezie degli antichi profeti del Vecchio Testamento. È solo che Io non Mi attengo a quel “vecchio almanacco ingiallito”, questo è quanto. Perché c'è un'ulteriore opera da compiere e ci sono ulteriori parole che devo dirvi, e quest'opera e queste parole sono di gran lunga più importanti che non il fatto di spiegare i passi della Bibbia, in quanto un'opera come questa non riveste un grande significato o valore per voi, e non può aiutarvi né cambiarvi. Ho intenzione di svolgere una nuova opera non per il gusto di

dare compimento a qualche brano della Bibbia. Se Dio fosse venuto sulla terra solo per adempiere le parole degli antichi profeti della Bibbia, chi è più grande, Dio incarnato o gli antichi profeti? In fin dei conti, Dio dipende dai profeti oppure i profeti dipendono da Dio? Come spieghi queste parole?

Tratto da “Riguardo all’appellativo e all’identità” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 165

Ogni fase dell’opera divina segue uno stesso flusso, e dunque, nel piano di gestione di seimila anni di Dio, ogni fase è stata immediatamente seguita da quella successiva, dalla creazione del mondo fino a oggi. Se non ci fosse stato nessuno a spianare la strada, non ci sarebbe stato nessuno a venire dopo; poiché se ci sono quelli che vengono dopo, ci sono quelli che preparano la strada. In questo modo l’opera è stata tramandata, passo dopo passo. Una fase segue l’altra e, senza qualcuno che prepari la strada, sarebbe impossibile iniziare l’opera e Dio non avrebbe alcun mezzo per farla progredire. Nessuna fase è in contraddizione con l’altra, e ciascuna segue l’altra in sequenza formando un flusso; questo è tutto compiuto dallo stesso Spirito. Tuttavia, indipendentemente dal fatto che qualcuno prepari la strada o svolga l’opera di un altro, ciò non determina la sua identità. Non è giusto? Giovanni preparò la strada e Gesù portò avanti la sua opera, dunque ciò dimostra forse che l’identità di Gesù sia inferiore a quella di Giovanni? Jahvè compì la Sua opera prima di Gesù, dunque puoi dire che Jahvè è più grande di Gesù? Che abbiano preparato la strada o portato avanti l’operato altrui non è importante; ciò che più conta è la sostanza della loro opera e l’identità che rappresentano. Non è corretto? Dato che Dio intendeva operare tra gli uomini, dovette innalzare coloro che potevano svolgere il compito di preparare la via. Quando Giovanni aveva appena iniziato a predicare, disse: “Preparate la via del Signore, raddrizzate i Suoi sentieri”. “Ravvedetevi, perché il Regno dei Cieli è vicino”. Parlò così sin dall’inizio, e perché poté dire queste parole? In base all’ordine in cui vennero pronunciate tali parole, Giovanni fu il primo a parlare del Vangelo del Regno dei Cieli, mentre Gesù ne parlò in seguito. Secondo le nozioni degli uomini, fu Giovanni che preparò la nuova strada, e naturalmente Giovanni era più grande di Gesù. Ma Giovanni non disse che era il Cristo,

e Dio non gli rese testimonianza come Figlio prediletto di Dio, ma Si limitò soltanto ad avvalersene per aprire la strada e preparare la via per il Signore. Preparò la strada per Gesù, ma non poteva agire in nome di Gesù. Tutta l'opera dell'uomo fu sostenuta anche dallo Spirito Santo.

Nell'Età del Vecchio Testamento, era Jahvè a condurre il cammino, e la Sua opera rappresentò l'intera epoca del Vecchio Testamento e quanto da Lui compiuto in Israele. Mosè sostenne semplicemente quest'opera sulla terra e le sue fatiche sono la cooperazione fornita dall'uomo. All'epoca, era Jahvè a parlare chiamando Mosè, ed Egli elevò Mosè tra il popolo di Israele, facendo sì che lo conducesse attraverso il deserto e fino alla terra di Canaan. Questa non fu l'opera di Mosè, bensì venne diretta personalmente da Jahvè, e quindi Mosè non può essere chiamato Dio. Mosè mise per iscritto anche la legge, ma questa legge fu stabilita personalmente da Jahvè. Solo che la fece pronunciare da Mosè. Anche Gesù stilò dei comandamenti, abolendo la legge del Vecchio Testamento e stabilendo i comandamenti della nuova età. Perché Gesù è Dio Stesso? Perché non sono la stessa cosa. A quel tempo, il lavoro svolto da Mosè non rappresentò l'età né aprì una nuova strada; egli fu guidato da Jahvè ed era semplicemente un uomo di cui Dio Si era servito. Quando venne Gesù, Giovanni aveva effettuato una fase dell'opera di spianare la strada e aveva iniziato a diffondere il Vangelo del Regno dei Cieli (opera avviata dallo Spirito Santo). Quando Gesù venne sulla terra, svolse direttamente l'opera per conto Suo, ma c'era una grande differenza tra la Sua opera e quella di Mosè. Anche Isaia rivelò molte profezie, ma perché non era Dio Stesso? Gesù non enunciò molte profezie, ma perché era Dio Stesso? Nessuno osò dire che l'opera di Gesù a quel tempo provenisse tutta dallo Spirito Santo, né che provenisse tutta dalla volontà umana, o che fosse completamente l'opera di Dio Stesso. L'uomo non aveva modo di analizzare simili cose. Si può dire che Isaia abbia svolto una certa opera e abbia rivelato determinate profezie e che tutto provenisse dallo Spirito Santo; non venivano direttamente da Isaia stesso, bensì da Jahvè. Gesù non compì tante opere e non pronunciò molte parole, né rivelò molte profezie. All'uomo, la Sua predicazione non sembrava particolarmente elevata, eppure era Dio Stesso, e ciò è inspiegabile per

l'uomo. Nessuno ha mai creduto in Giovanni o in Isaia o in Davide, né essi sono mai stati chiamati Dio, o Davide Dio o Giovanni Dio; nessuno ha mai parlato così, e solo Gesù è stato sempre chiamato Cristo. Questa classificazione è fatta secondo la testimonianza di Dio, l'opera che Egli intraprese e il ministero che compì. Per quanto concerne i grandi uomini della Bibbia – Abramo, Davide, Giosuè, Daniele, Isaia, Giovanni e Gesù –, attraverso l'operato da loro svolto puoi affermare chi è Dio Stesso e quali tipi di persone sono i profeti e quali gli apostoli. Di chi Dio Si sia avvalso e chi fosse Dio Stesso dipende dalla sostanza e dal tipo di opera compiuta. Se non riesci a distinguere la differenza, ciò dimostra che non sai cosa significhi credere in Dio. Gesù è Dio perché pronunciò tante parole, compì molte opere, in particolare mostrando numerosi miracoli. Similmente, anche Giovanni operò molto e proferì tante parole, e così fece Mosè; perché non vennero chiamati Dio? Adamo fu creato direttamente da Dio; perché non è stato chiamato Dio, invece di essere definito solo una creatura? Se qualcuno ti dicesse: "Oggi, Dio ha compiuto molte opere e ha detto tante parole; Egli è Dio Stesso. Dunque, dal momento che Mosè proferì tante parole, anche lui deve essere Dio Stesso!", dovresti domandargli a tua volta: "All'epoca, perché Dio rese testimonianza a Gesù come Dio Stesso, e non a Giovanni? Giovanni non era forse arrivato prima di Gesù? Quale fu l'opera più grande, quella di Giovanni o quella di Gesù? Agli occhi dell'uomo, l'opera di Giovanni sembra più grande di quella di Gesù, ma per quale motivo lo Spirito Santo rese testimonianza a Gesù e non a Giovanni?" La stessa cosa accade oggi! All'inizio, quando Mosè condusse il popolo di Israele, Jahvè gli parlava tra le nuvole. Mosè non parlava direttamente, ma era guidato direttamente da Jahvè. Questa fu l'opera di Israele del Vecchio Testamento. In Mosè non c'era lo Spirito o l'essere divino. Egli non avrebbe potuto compiere quell'opera e vi è quindi una grande differenza tra quanto da lui realizzato e quanto realizzato da Gesù. E questo lo si deve al fatto che l'operato svolto da entrambi fu diverso! Il fatto che un individuo sia usato da Dio, o sia un profeta o un apostolo o Dio Stesso, lo si può capire in base alla natura della sua opera, e questo metterà fine ai tuoi dubbi. Nella Bibbia sta scritto che solo l'Agnello può aprire i sette sigilli. Nel corso delle età, ci sono stati molti commentatori delle Scritture tra quei grandi personaggi, e puoi dire che sono tutti l'Agnello? Puoi affermare

che le loro spiegazioni provengono tutte da Dio? Si tratta solo di commentatori; non hanno l'identità dell'Agnello. Come potevano essere degni di aprire i sette sigilli? È vero che "Solo l'Agnello è in grado di aprire i sette sigilli", ma non viene solo per aprire i sette sigilli; non vi è alcuna necessità di quest'opera, viene fatta per inciso. Egli ha tutto chiaro sulla Propria opera; è necessario che trascorra molto tempo a interpretare le Scritture? "L'Età dell'Agnello che interpreta le Scritture" deve essere aggiunta ai seimila anni di operato? Viene per realizzare una nuova opera, ma fornisce altresì alcune rivelazioni sull'opera dei tempi passati per far sì che le persone comprendano la verità di seimila anni di opera. Non c'è bisogno di spiegare un gran numero di brani biblici; è l'opera di oggi a essere la chiave, a essere importante. Dovresti sapere che Dio non viene specificamente ad aprire i sette sigilli, ma a compiere l'opera di salvezza.

Tratto da "Riguardo all'appellativo e all'identità" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 166

Nell'Età della Grazia, Giovanni spianò la strada a Gesù. Non potendo compiere l'opera di Dio Stesso, compì solo il dovere dell'uomo. Benché fosse il precursore del Signore, non poteva rappresentare Dio; era solo un uomo di cui lo Spirito Santo Si avvaleva. Dopo che Gesù fu battezzato, lo Spirito Santo discese su di Lui come una colomba e a quel punto diede avvio alla Sua opera, ossia cominciò a svolgere il ministero di Cristo. È per questo motivo che assunse l'identità di Dio, perché era da Dio che proveniva. A prescindere da come fosse stata la Sua fede prima di allora (può darsi che fosse stata ora debole ora forte) tutto ciò apparteneva alla normale vita umana che aveva condotto prima di svolgere il Suo ministero. Dopo essere stato battezzato (ossia dopo l'unzione) Egli ebbe immediatamente con Sé il potere e la gloria di Dio e così cominciò a svolgere il Suo ministero. Poteva operare segni e prodigi, fare miracoli, e aveva potere e autorità, perché operava direttamente per conto di Dio Stesso; svolgeva l'opera dello Spirito al Suo posto ed esprimeva la Sua voce. Dunque era Dio Stesso: questo è indiscutibile. Giovanni venne utilizzato dallo Spirito Santo. Non poteva rappresentare Dio ed era nell'impossibilità di farlo. Se l'avesse desiderato, lo Spirito Santo non lo avrebbe permesso, perché Giovanni non era in grado di compiere l'opera che Dio Stesso

intendeva realizzare. Forse in lui c'era una forte componente di volontà umana, o qualcosa di deviante; in nessun caso avrebbe potuto rappresentare direttamente Dio. I suoi sbagli e la sua fallacia rappresentavano soltanto lui, ma la sua opera era rappresentativa dello Spirito Santo. Però non si può dire che tutto, in lui, rappresentasse Dio. La sua deviazione e la sua fallacia avrebbero forse potuto rappresentare anche Dio? Essere fallaci nel rappresentare l'uomo è normale, ma una persona deviante nel rappresentare Dio non sarebbe per Lui un disonore? Non sarebbe una blasfemia contro lo Spirito Santo? Lo Spirito Santo non permette con leggerezza all'uomo di prendere il posto di Dio, anche se viene esaltato da altri. Se non è Dio, in ultimo non riuscirebbe a mantenersi saldo. Lo Spirito Santo non permette all'uomo di rappresentare Dio come più gli aggrada! Per esempio, è stato lo Spirito Santo a rendere testimonianza a Giovanni e anche a rivelare che sarebbe stato lui a spianare la strada a Gesù, ma l'opera svolta su di lui dallo Spirito Santo era ben misurata. L'unica cosa che fu chiesta a Giovanni era di spianare la strada a Gesù, preparare la via per Lui. In altre parole, lo Spirito Santo appoggiò solo la sua opera di spianamento della strada e gli permise di svolgere solo tale opera: a Giovanni non fu consentito di fare altro. Giovanni rappresentava Elia, e rappresentava un profeta che aveva spianato la strada. In ciò era sostenuto dallo Spirito Santo; finché la sua opera consistette nello spianare la strada, lo Spirito Santo la sostenne. Tuttavia, se Giovanni avesse rivendicato di essere Dio Stesso e affermato di essere venuto a completare l'opera di redenzione, lo Spirito Santo avrebbe dovuto disciplinarlo. Per quanto grande sia stata l'opera di Giovanni, e per quanto sia stata sostenuta dallo Spirito Santo, la sua opera non era priva di limiti. È vero, infatti, che la sua opera era sostenuta dallo Spirito Santo, ma il potere a lui concesso a quel tempo era limitato allo spianamento della strada. Egli non poteva affatto compiere altra opera, perché era soltanto Giovanni, incaricato di spianare la strada, e non Gesù. Pertanto la testimonianza dello Spirito Santo è fondamentale, ma l'opera che Egli permette all'uomo di svolgere è ancora più cruciale. Giovanni non ha forse ricevuto una potente testimonianza all'epoca? La sua opera non è stata anch'essa grande? Eppure l'opera da lui compiuta non ha potuto superare quella di Gesù, perché egli non era altro che un uomo usato dallo Spirito Santo e non poteva rappresentare direttamente Dio, e per

questo motivo la sua opera era limitata. Una volta completata l'opera di spianare la strada, lo Spirito Santo non sostenne più la sua testimonianza, nessuna nuova opera lo seguì, e Giovanni se ne andò quando ebbe inizio l'opera di Dio Stesso.

Ci sono alcuni che sono posseduti da spiriti malvagi e che si ostinano a gridare: "Io sono Dio!" Tuttavia, alla fine vengono smascherati, perché ciò che rappresentano è sbagliato. Essi rappresentano Satana, e lo Spirito Santo non presta loro ascolto. Per quanto tu possa esaltarti, o per quanto forte tu possa gridare, sei sempre un essere creato, e un essere creato che appartiene a Satana. Io non grido mai: "Io sono Dio, Io sono l'amato Figlio di Dio!" Però l'opera che svolgo è l'opera di Dio. Ho bisogno di urlare? Non vi è alcuna necessità di ricorrere all'esaltazione. Dio compie la Sua opera da Sé e non necessita che l'uomo Gli conferisca uno status o un titolo onorifico: è la Sua opera a rappresentare la Sua identità e il Suo status. Prima del battesimo, Gesù non era Dio Stesso? Non era la carne incarnata di Dio? Sicuramente non si può dire che sia diventato l'unico Figlio di Dio solo dopo avere ricevuto testimonianza. Non c'era forse già un uomo di nome Gesù molto prima che Egli iniziasse la Sua opera? Tu non puoi creare nuovi percorsi o rappresentare lo Spirito. Non puoi esprimere l'opera dello Spirito o le parole che Egli pronuncia. Non puoi compiere l'opera di Dio Stesso, e sei altrettanto inetto a compiere quella dello Spirito. La saggezza, la meraviglia e l'insondabilità di Dio e tutta l'indole con cui Egli castiga l'uomo: tutte queste sono cose che vanno al di là della tua capacità di espressione. Pertanto non avrebbe senso rivendicare di essere Dio: avresti solo il nome e non la sostanza. Dio Stesso è venuto, ma nessuno Lo riconosce, eppure Egli continua nella Sua opera e lo fa in rappresentanza dello Spirito. ChiamaLo pure uomo o Dio, Signore o Cristo o chiamaLa sorella, ma l'opera che Egli compie è quella dello Spirito e rappresenta l'opera di Dio Stesso. Egli non Si cura del nome con cui l'uomo Lo chiama. Può quel nome determinare la Sua opera? Indipendentemente da come Lo chiami, dal Suo punto di vista Dio è la carne incarnata dello Spirito di Dio; Egli rappresenta lo Spirito ed è da Lui approvato. Se non puoi introdurre una nuova età, non puoi porre fine a quella vecchia o inaugurarne una nuova o compiere una nuova opera, non puoi essere chiamato Dio!

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (1)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 167

Neppure un uomo di cui lo Spirito Santo Si avvale può rappresentare Dio Stesso. Significa non solo che quest'uomo non può rappresentare Dio, ma che nemmeno la sua opera può rappresentarlo direttamente. Vale a dire che l'esperienza umana non può essere collocata direttamente entro la gestione di Dio e non può rappresentarla. Tutta l'opera che Dio Stesso compie è quella che Egli intende svolgere nel Suo piano di gestione ed è legata alla grande gestione. L'opera dell'uomo consiste nel fornire la propria esperienza individuale. Consiste nel trovare un nuovo cammino di esperienza, diverso da quello percorso da coloro che li hanno preceduti, e guidare i fratelli e le sorelle sotto la direzione dello Spirito Santo. Ciò che questi uomini offrono è la loro esperienza individuale oppure gli scritti spirituali di uomini spirituali. Anche se lo Spirito Santo Si avvale di loro, la loro opera non è legata alla grande opera di gestione nel piano di seimila anni. Sono solo persone che in varie epoche sono state elevate dallo Spirito Santo per guidare gli uomini nella corrente dello Spirito Santo, finché al compimento delle funzioni che sono in grado di adempiere o al termine la loro vita. L'opera che compiono serve solo a preparare una strada adeguata per Dio Stesso o a continuare un certo aspetto nella gestione di Dio Stesso sulla terra. Di per sé questi uomini non sono in grado di compiere la parte più consistente della Sua gestione e non possono neppure aprire nuove vie d'uscita, e tanto meno portare a conclusione tutta l'opera di Dio dell'età precedente. Dunque l'opera che svolgono rappresenta soltanto un essere creato che svolge la sua funzione e non può rappresentare Dio Stesso nel compimento del Suo ministero. Questo perché l'opera che compiono è diversa da quella di Dio Stesso. L'opera di inaugurare una nuova età non è una cosa che possa essere fatta dall'uomo al posto di Dio. Non può essere compiuta da nessun altro se non da Dio Stesso. Tutta l'opera svolta dall'uomo consiste nel fare il suo dovere di creatura e si compie solo quando egli è mosso o illuminato dallo Spirito Santo. La guida che tali uomini offrono consiste interamente nel mostrare all'uomo la via della pratica nella vita quotidiana e come l'uomo debba agire in armonia con la volontà di Dio. L'operato dell'uomo non coinvolge la gestione di Dio né rappresenta l'opera dello Spirito. A titolo

di esempio, l'opera di Witness Lee e di Watchman Nee è consistita nel guidare il cammino. Che fosse nuova o vecchia, l'opera si fondava sul principio di rimanere nella Bibbia. Che venisse fatta per restaurare o per costruire la Chiesa locale, l'opera di questi due uomini ha avuto a che vedere con la fondazione delle chiese. L'opera che hanno svolto ha portato avanti ciò che Gesù e i Suoi apostoli non avevano ultimato o sviluppato ulteriormente nell'Età della Grazia. Ciò che hanno fatto con la loro opera è stato ripristinare quello che Gesù durante la Sua opera aveva chiesto alle generazioni successive di fare, come coprirsi il capo, ricevere il battesimo, spezzare il pane o bere il vino. Si potrebbe dire che la loro opera sia consistita nell'attenersi alla Bibbia e nel cercare percorsi solo dal suo interno. Non hanno fatto alcun nuovo progresso. Nella loro opera, dunque, si può vedere solo la scoperta di nuove vie dentro la Bibbia, oltre a pratiche migliori e più realistiche. In essa, tuttavia, non si può trovare la volontà attuale di Dio, e ancor meno la nuova opera che Dio negli ultimi giorni ha in serbo di compiere. Questo perché il cammino che hanno percorso era ancora uno dei vecchi cammini: non c'è stato alcun progresso né rinnovamento. Hanno continuato ad attenersi alla "crocifissione di Gesù", a osservare la pratica di chiedere agli uomini di pentirsi e di confessare i propri peccati, ad attenersi a quanto detto, ossia che chi resiste fino alla fine sarà salvato e che l'uomo è il capo della donna e la moglie deve essere sottomessa al marito, e soprattutto alla nozione tradizionale secondo cui le sorelle non possono predicare ma solo obbedire. Se questo tipo di guida fosse stato seguito ancora, lo Spirito Santo non sarebbe mai stato in grado di compiere alcuna nuova opera, di liberare gli uomini dalla dottrina o di condurli verso una dimensione di libertà e bellezza. Dunque questa fase dell'opera, che determina un cambiamento d'età, deve essere svolta e pronunciata da Dio Stesso, altrimenti nessun uomo può farlo in Sua vece. Finora tutta l'opera dello Spirito Santo al di fuori di questa corrente ha subito una battuta d'arresto, e coloro di cui Egli Si è avvalso hanno perso l'orientamento. Pertanto, poiché il lavoro degli uomini usati dallo Spirito Santo è diverso dall'opera compiuta da Dio Stesso, sono differenti anche le loro identità e gli esseri per conto di cui essi agiscono. Questo perché l'opera che lo Spirito Santo intende svolgere è diversa, e per tale ragione a coloro che operano in modo analogo vengono conferite identità e status diversi. Gli uomini di cui

Egli Si avvale potrebbero anche svolgere una parte nuova dell'opera e altresì eliminare una parte di quella compiuta nell'età precedente, ma il loro lavoro non può esprimere l'indole e la volontà di Dio nella nuova età. Operano solo per cancellare l'opera dell'età precedente, non per compiere la nuova opera volta a rappresentare direttamente l'indole di Dio Stesso. Così, per quante pratiche obsolete aboliscano o per quante nuove ne introducano, essi rappresentano ancora l'uomo e gli esseri creati. Quando Dio Stesso compie l'opera, invece, non dichiara apertamente l'abolizione delle pratiche della vecchia età né l'inizio di una nuova. È diretto e immediato nella Sua opera. È schietto nell'esecuzione dell'opera che intende compiere, cioè esprime direttamente l'opera che ha provocato, la svolge direttamente come stabilito in origine, esprimendo il Suo essere e la Sua indole. Per come la vede l'uomo, la Sua indole e anche la Sua opera sono diverse da quelle delle epoche passate. Tuttavia, dalla prospettiva di Dio Stesso, si tratta semplicemente di una prosecuzione e di un ulteriore sviluppo della Sua opera. Quando a operare è Dio Stesso, Egli esprime la Sua parola e porta direttamente la nuova opera. Invece, quando a operare è l'uomo, ciò avviene attraverso la riflessione e lo studio, oppure si tratta di un ampliamento della conoscenza e della sistematizzazione della pratica, costruiti sulla base dell'opera altrui. Vale a dire che l'essenza dell'opera compiuta dall'uomo è rispettare un ordine stabilito e "percorrere vecchie strade con scarpe nuove". Ciò significa che persino la strada percorsa dagli uomini di cui lo Spirito Santo Si avvale è costruita su quella aperta da Dio Stesso. Così, a conti fatti, l'uomo rimane uomo e Dio rimane Dio.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (1)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 168

Giovanni nacque da una promessa, proprio come Isacco nacque da Abramo. Spianò la strada per Gesù e svolse molto lavoro, ma non era Dio. Piuttosto, era uno dei profeti, perché non fece altro che spianare la strada a Gesù. Anche la sua opera fu grande, e Gesù cominciò ufficialmente la propria solo dopo che egli ebbe spianato la strada. In sostanza, Giovanni lavorò semplicemente per Gesù e la sua opera fu al servizio di quella di Gesù. Dopo che Giovanni ebbe finito di spianare la strada Gesù iniziò la Sua opera,

un'opera che era più nuova, più specifica e più dettagliata. Giovanni svolse solo la parte iniziale dell'opera; la parte più consistente della nuova opera fu compiuta da Gesù. Anche Giovanni svolse una nuova opera, ma non fu lui a inaugurare una nuova età. Egli nacque da una promessa e il suo nome fu dato dall'angelo. A quel tempo, alcuni volevano chiamarlo con il nome di suo padre Zaccaria, ma sua madre alzò la voce, dicendo: "Questo bambino non può essere chiamato con quel nome. Deve essere chiamato Giovanni". Tutto ciò fu disposto dallo Spirito Santo. Anche il nome di Gesù fu attribuito per disposizione dello Spirito Santo, ed Egli nacque dallo Spirito Santo e dalla Sua promessa. Gesù era Dio, Cristo e il Figlio dell'uomo. Se anche l'opera compiuta da Giovanni fu grande, allora perché non fu chiamato Dio? Qual era esattamente la differenza tra l'opera compiuta da Gesù e quella compiuta da Giovanni? L'unica ragione era forse che Giovanni era colui che aveva spianato la strada a Gesù? O che ciò fosse stato predestinato da Dio? Benché anche Giovanni abbia detto: "Ravvedetevi, perché il Regno dei Cieli è vicino", e anche Giovanni abbia predicato il Vangelo del Regno dei Cieli, la sua opera non è stata approfondita e ha costituito solo un inizio. Invece, Gesù ha inaugurato una nuova età e portato a termine la vecchia, ma ha adempiuto anche la legge dell'Antico Testamento. L'opera che ha compiuto è stata più grande di quella di Giovanni, e soprattutto è venuto per redimere tutta l'umanità. È stato Lui a svolgere quella fase dell'opera. Quanto a Giovanni, ha preparato solo la strada. Anche se la sua opera fu grande, le sue parole molteplici e i discepoli che lo seguirono numerosi, la sua opera non fece altro che portare all'uomo un nuovo inizio. Da lui l'uomo non ricevette mai la vita, la via o verità più profonde, e per suo tramite non ottenne neppure la comprensione della volontà di Dio. Giovanni fu un grande profeta (Elia) che esplorò un nuovo terreno per l'opera di Gesù e che preparò gli eletti; fu il precursore dell'Età della Grazia. Simili questioni non si possono discernere semplicemente osservando il loro normale aspetto umano, tanto più che Giovanni svolse un'opera molto grande, oltre al fatto che nacque dalla promessa dello Spirito Santo e la sua opera fu da Lui sostenuta. Dunque l'unico modo per distinguere tra le loro rispettive identità è la loro opera, perché l'aspetto esteriore dell'uomo non è indicativo della sua sostanza e l'uomo non è in grado di accertare la vera testimonianza dello Spirito Santo. L'opera svolta da

Giovanni e quella svolta da Gesù sono state dissimili e di diversa natura. È in base a questo che si può determinare se Giovanni fosse o meno Dio. L'opera di Gesù è consistita nell'iniziare, nel continuare, nel concludere e nel realizzare. Ciascuna di queste fasi è stata compiuta da Gesù, mentre l'opera di Giovanni è consistita solo in un inizio. In principio, Gesù diffuse il Vangelo e predicò la via del pentimento, poi passò a battezzare l'uomo, a guarire i malati e a scacciare i demoni. Alla fine redense l'umanità dal peccato e portò a termine la Sua opera per l'intera età. Inoltre predicò all'uomo e diffuse il Vangelo del Regno dei Cieli in tutti i luoghi. Da questo punto di vista Lui e Giovanni erano sullo stesso piano, con la differenza che Gesù inaugurò una nuova epoca e portò all'uomo l'Età della Grazia. Dalla Sua bocca uscì la parola relativa alle cose che l'uomo avrebbe dovuto praticare e alla via da seguire nell'Età della Grazia, e alla fine Egli completò l'opera di redenzione. Quest'ultima non avrebbe mai potuto essere svolta da Giovanni. Così fu Gesù a compiere l'opera di Dio Stesso, ed è Lui a essere Dio Stesso e a rappresentarLo direttamente. Le nozioni dell'uomo dicono che tutti coloro che nascono da una promessa, che nascono dallo Spirito, che sono sostenuti dallo Spirito Santo, e che aprono nuove vie d'uscita sono Dio. Secondo questo ragionamento, anche Giovanni sarebbe Dio, e così Mosè, Abramo e Davide... anche loro sarebbero Dio. Non è una cosa estremamente ridicola?

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (1)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 169

Alcuni potrebbero chiedersi: "Perché l'età deve essere inaugurata da Dio Stesso? Non può un essere creato fare le Sue veci?" Voi siete tutti consapevoli che Dio Si fa carne espressamente allo scopo di inaugurare una nuova età e, naturalmente, quando lo fa, allo stesso tempo avrà concluso la precedente. Dio è il Principio e la Fine; è Lui Stesso a mettere in moto la Sua opera e quindi deve essere Lui Stesso a concludere l'età precedente. Questa è la prova che Egli sconfigge Satana e conquista il mondo. Ogni volta che Dio Stesso opera tra gli uomini è l'inizio di una nuova battaglia. Senza l'inizio della nuova opera, naturalmente non ci sarebbe alcuna conclusione di quella vecchia. E la mancanza di conclusione di quella vecchia è la prova che la battaglia con Satana deve

ancora giungere al termine. Solo se Dio Stesso viene e compie una nuova opera tra gli uomini, essi possono liberarsi completamente dal dominio di Satana e ottenere una nuova vita e un nuovo inizio. Altrimenti, l'uomo vivrà per sempre nella vecchia epoca e sotto il vecchio influsso di Satana. A ogni età guidata da Dio, una parte dell'uomo viene liberata, e così egli avanza insieme all'opera di Dio verso la nuova età. La vittoria di Dio significa una vittoria per tutti coloro che Lo seguono. Se la razza di esseri umani creati fosse incaricata di concludere l'età, a prescindere che ciò avvenga dal punto di vista dell'uomo o di Satana, questo sarebbe solo un atto di opposizione o di tradimento a Dio, non un atto di obbedienza nei Suoi confronti, e il lavoro dell'uomo diventerebbe uno strumento per Satana. Solo se l'uomo obbedisce a Dio e Lo segue in un'era inaugurata da Dio Stesso Satana può pienamente convincersi, perché è questo il dovere di un essere creato. Così dico che dovete solo seguire e obbedire, e non vi viene chiesto nient'altro. È questo che si intende quando si dice che ciascuno ottempera al suo dovere e svolge la sua funzione. Dio svolge la Sua opera e non ha bisogno che l'uomo lo faccia in Sua vece, né Si intromette nel lavoro degli esseri creati. L'uomo adempie al proprio dovere e non interferisce con l'opera di Dio. Solo questo è obbedienza e la prova che Satana è sconfitto. Dopo aver inaugurato la nuova età, Dio Stesso non scende più a operare tra gli uomini. Solo allora l'uomo entra ufficialmente nella nuova età per ottemperare al suo dovere e per compiere la sua missione di essere creato. Questi sono i principi in base ai quali Dio opera e che non possono essere trasgrediti da nessuno. Solo operare in questo modo è sensato e ragionevole. L'opera di Dio deve essere svolta da Dio Stesso. È Lui a mettere in moto la Sua opera, ed è Lui anche a concluderla. È Lui a pianificare l'opera, ed è Lui anche a gestirla e, cosa ancor più rilevante, è Lui a portarla a compimento. È come è scritto nella Bibbia: "Io sono il Principio e la Fine; Io sono il Semiatore e il Mietitore". Tutto ciò che è legato alla Sua opera di gestione viene compiuto da Lui Stesso. Egli è il Sovrano del piano di gestione di seimila anni; nessuno può compiere la Sua opera in Sua vece o portarla a termine, perché è Lui ad avere il controllo di tutto. Poiché Egli ha creato il mondo, sarà Lui a guidare il mondo intero affinché viva nella Sua luce e sarà Lui a concludere l'intera età portando così a compimento tutto il Suo piano!

La Parola quotidiana di Dio Estratto 170

L’intera indole di Dio è stata rivelata nel corso del piano di gestione di seimila anni. Non viene rivelata soltanto nell’Età della Grazia, neppure soltanto nell’Età della Legge e tantomeno in questo periodo degli ultimi giorni. L’opera compiuta negli ultimi giorni rappresenta il giudizio, l’ira e il castigo. L’opera compiuta negli ultimi giorni non può sostituire quella dell’Età della Legge o dell’Età della Grazia. Tuttavia, le tre fasi si intrecciano formando un’unica entità e sono tutte l’opera di un unico Dio. Naturalmente, l’esecuzione di tale opera è divisa in età distinte. L’opera eseguita negli ultimi giorni porta tutto a una conclusione; quella compiuta nell’Età della Legge è stata l’opera di esordio, e quella compiuta nell’Età della Grazia è stata l’opera di redenzione. Per quanto concerne le visioni dell’opera contenuta in tutto il piano di gestione di seimila anni, nessuno è in grado di intuire o comprendere, e queste visioni rimangono degli enigmi. Negli ultimi giorni viene compiuta soltanto l’opera della parola per introdurre nell’Età del Regno, ma non è rappresentativa di tutte le età. Gli ultimi giorni non sono altro che gli ultimi giorni, e non sono altro che l’Età del Regno, e non rappresentano né l’Età della Grazia né l’Età della Legge. Semplicemente, durante gli ultimi giorni, vi viene rivelata tutta l’opera contenuta nel piano di gestione di seimila anni. Questo è lo svelamento del mistero. Un mistero di questo genere è qualcosa che non può essere svelato da nessun uomo. Non importa quanto sia ampia la comprensione che l’uomo ha della Bibbia: rimane comunque nient’altro che parole, dal momento che l’uomo non comprende la sostanza della Bibbia. Leggendola egli può comprendere alcune verità, spiegare delle parole o sottoporre a pedante analisi qualche celebre passo e capitolo, ma non sarà mai in grado di districare il significato contenuto in quelle parole, poiché non vede altro che parole morte, non le scene dell’opera di Jahvè e Gesù, e non c’è modo per l’uomo di dipanare il mistero di quest’opera. Pertanto, il mistero del piano di gestione di seimila anni è il più grande mistero, quello nascosto più in profondità e assolutamente imperscrutabile per l’uomo. Nessuno può comprendere direttamente la volontà di Dio, a meno che Egli Stesso non la spieghi rivelandola agli

uomini, altrimenti queste cose rimarranno in eterno un enigma per l'uomo, rimarranno in eterno misteri inaccessibili. Non parliamo dei membri del mondo religioso; se non vi fosse stato detto oggi, neppure voi l'avreste compreso. Quest'opera di seimila anni è più misteriosa di tutte le profezie dei profeti. È il più grande mistero dalla creazione a oggi, e nessuno tra i profeti in tutte le età è mai riuscito a decifrarlo, perché questo mistero viene rivelato solo nell'età finale e non è mai stato rivelato prima. Se riuscite a comprendere questo mistero e siete in grado di assimilarlo nella sua interezza, tutte le persone religiose ne saranno sopraffatte. Soltanto questa è la più grande delle visioni: è quella che l'uomo anela maggiormente ad afferrare, ma anche quella che gli è meno chiara. Quando vivevate nell'Età della Grazia non sapevate di cosa trattasse l'opera svolta da Gesù né quella compiuta da Jahvè. Gli uomini non capivano perché Jahvè promulgasse leggi, perché chiedesse alla moltitudine di rispettarle o perché dovesse essere edificato il tempio, e ancor meno comprendevano perché gli Israeliti fossero stati condotti dall'Egitto nel deserto e poi a Canaan. Solo oggi queste questioni sono state rivelate.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 171

Nessuno è in grado di vivere in maniera indipendente se non coloro i quali ricevono guida e direzione speciale dallo Spirito Santo, perché tutti hanno bisogno del ministero e del pascolo di coloro di cui Dio Si serve. Per questo, in ogni età Dio eleva persone diverse che si impegnano con sollecitudine a pascere le Chiese nell'interesse della Sua opera. In altri termini, l'opera di Dio deve essere attuata tramite coloro a cui Egli guarda con favore e che approva; lo Spirito Santo deve avvalersi di quella parte interiore di essi degna di essere impiegata per svolgere il Suo lavoro, ed essi sono così resi idonei all'uso da parte di Dio in quanto resi perfetti dallo Spirito Santo. Poiché la capacità di comprensione dell'uomo è fin troppo carente, egli deve essere pasciuto da coloro di cui Dio Si serve. Come successe con Mosè, di cui Dio Si servì perché aveva trovato in lui molto di quanto all'epoca era adatto per tale servizio e che Egli utilizzò per svolgere la Sua opera in quella fase. In questa fase, Dio Si serve di un uomo e nel contempo sfrutta

quella parte dell'uomo di cui può servirSi lo Spirito Santo per operare; dal canto Suo, lo Spirito Santo lo guida e insieme rende perfetta la parte restante, non utilizzabile.

L'opera svolta dalla persona di cui Dio Si serve è intesa come collaborazione con l'opera di Cristo o dello Spirito Santo. Tale persona viene elevata da Dio tra gli esseri umani, ha il compito di guidare tutti gli eletti da Dio ed è inoltre innalzata per svolgere l'opera di cooperazione umana. Tramite una siffatta persona, che è capace di svolgere l'opera di cooperazione umana, si possono ottenere ulteriori requisiti richiesti da Dio all'uomo, nonché l'opera che lo Spirito Santo deve compiere nell'umanità. In altri termini: l'obiettivo di Dio nel servirSi di tale persona consiste nel fatto che tutti i Suoi seguaci possano comprendere meglio la Sua volontà e ottenere un maggior numero dei Suoi requisiti. Poiché gli esseri umani sono incapaci di comprendere direttamente le parole o la volontà di Dio, Egli ha elevato qualcuno che viene usato per svolgere tale opera. La persona di cui Egli Si serve può essere definita altresì un mezzo tramite il quale Dio guida la gente, il "traduttore" che mette in comunicazione Dio e l'uomo. Pertanto, tale persona è diversa da chiunque operi nella casa di Dio o da qualunque apostolo. Al pari di questi, può definirsi una persona che serve Dio, ma nella sostanza del suo lavoro e per il fatto che Dio Si serve di lui, egli è notevolmente diverso dagli altri operatori e apostoli. Quanto alla sostanza del suo lavoro e al fatto che Dio Si serve di lui, quest'uomo è elevato da Dio, è preparato da Dio per la Sua opera e collabora nell'opera di Dio Stesso. Nessuno potrebbe mai sostituirlo nel suo lavoro: si tratta di cooperazione umana indispensabile insieme all'opera divina. Nel contempo, il lavoro svolto da altri operatori o apostoli non è che la trasmissione e attuazione dei molti aspetti delle disposizioni destinate in ogni epoca alle Chiese, o altrimenti la messa in opera di qualche semplice provvista di vita intesa a dare sostegno alla vita della Chiesa. Tali operatori e apostoli non sono designati da Dio, tanto meno possono definirsi persone di cui Si serve lo Spirito Santo. Essi sono selezionati fra le Chiese e, dopo un periodo di formazione e di tirocinio, quanti tra loro sono ritenuti idonei rimangono, mentre i non idonei vengono rimandati indietro. Poiché tali persone sono selezionate nelle Chiese, alcune mostrano la loro vera natura una volta diventate leader, altre compiono

addirittura molti atti malvagi e finiscono con l'essere eliminate. D'altro canto, colui di cui Dio Si serve è stato preparato da Dio, è dotato di una certa levatura e di umanità. È stato preventivamente preparato e reso perfetto dallo Spirito Santo che lo guida in tutto e per tutto e, in particolare per quanto attiene al suo operato, egli viene diretto e comandato dallo Spirito Santo: di conseguenza non vi sono deviazioni dal percorso nel guidare gli eletti di Dio, perché Dio Si assume di certo la responsabilità della Propria opera, che compie costantemente.

da "Come Dio Si serve dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 172

L'opera nella corrente dello Spirito Santo, che si tratti dell'opera propria di Dio o degli uomini utilizzati da Dio, è l'opera dello Spirito Santo. La sostanza di Dio Stesso è lo Spirito, che può essere chiamato lo Spirito Santo oppure lo Spirito sette volte intensificato. Tutto sommato, si tratta dello Spirito di Dio, solo che lo Spirito di Dio assume un nome diverso nelle differenti ere, ma la sostanza è sempre una. Pertanto, l'opera di Dio Stesso è l'opera dello Spirito Santo; l'opera del Dio incarnato non è altro che lo Spirito Santo all'opera. L'opera degli uomini che vengono usati è anch'essa opera dello Spirito Santo. Nondimeno l'opera di Dio è la completa espressione dello Spirito Santo, il che è assolutamente vero, mentre l'opera degli uomini utilizzati è mescolata a molti aspetti umani e non è diretta espressione né tanto meno completa espressione dello Spirito Santo. L'opera dello Spirito Santo è varia e non limitata da alcuna condizione. L'opera varia a seconda delle persone e trasmette differenti essenze su cui lavorare. L'opera differisce anche nelle diverse ere, così come in diversi paesi. Ovviamente, sebbene lo Spirito Santo operi in diversi modi e secondo molti principi, indipendentemente da come l'opera venga fatta o su quale tipo di persone, la sostanza è sempre diversa, e l'opera che Egli fa su diverse persone ha tutti i principi e tutto può rappresentare la sostanza dell'oggetto dell'opera. Ciò, perché l'opera dello Spirito Santo è molto specifica riguardo all'ambito e accuratamente misurata. L'opera compiuta nel corpo incarnato non è la stessa di quella svolta sulle persone e inoltre varia a seconda del diverso calibro di persone. L'opera fatta nel corpo incarnato non viene svolta sulle

persone, e nel corpo incarnato Egli non svolge la stessa opera svolta sulle persone. In una parola, indipendentemente da come Egli operi, l'opera svolta su oggetti differenti non è mai la stessa, e i principi secondo i quali Egli opera differiscono a seconda dello stato e della natura delle diverse persone. Lo Spirito Santo opera su persone diverse in base alla loro sostanza intrinseca e non fa loro richieste che vadano oltre la loro sostanza intrinseca, né opera su di loro oltre il loro effettivo calibro. Pertanto, l'opera dello Spirito Santo sull'uomo permette alle persone di vedere la sostanza dell'oggetto dell'opera. La sostanza intrinseca dell'uomo non cambia; il calibro effettivo dell'uomo è limitato. Sia che lo Spirito Santo usi le persone, sia che operi sulle persone, la sua opera è sempre in rapporto ai limiti di calibro delle persone, così che possano trarne beneficio. Quando lo Spirito Santo opera sugli uomini che vengono utilizzati, sia i loro doni sia il calibro effettivo entrano in gioco senza alcuna riserva. Il loro calibro effettivo viene totalmente messo a servizio della realizzazione dell'opera. Si può dire che Egli operi usando le parti degli uomini a Sua disposizione, al fine di ottenere i risultati desiderati. Per contro, l'opera svolta nel corpo incarnato è diretta espressione dell'opera dello Spirito e non si mescola con mente e pensieri umani, non è raggiungibile né dai doni, né dall'esperienza, né dall'innata condizione dell'uomo. L'opera dello Spirito Santo, dalle innumerevoli sfaccettature, mira nella sua totalità a beneficiare ed edificare l'uomo, ma alcune persone possono essere portate a perfezione, mentre altre non possiedono le condizioni per giungere la perfezione, vale a dire, non possono essere portate a perfezione e a stento possono essere salvate, e anche se possono aver goduto dell'opera dello Spirito Santo, verranno alla fine eliminate. Questo è per dire che, sebbene l'opera dello Spirito Santo sia per l'edificazione delle persone, ciò non significa che tutti coloro che hanno beneficiato di essa possano essere portati a completa perfezione, poiché il percorso seguito da molte persone non è il percorso dell'essere portati a perfezione. Esse possiedono solo l'unilaterale opera dello Spirito Santo, non la personale collaborazione umana, né la corretta ricerca umana. In tal modo, l'opera dello Spirito Santo su queste persone diviene opera al servizio di coloro che vengono portati a perfezione. L'opera dello Spirito Santo non può essere direttamente vista, né direttamente toccata dalle persone stesse. Può solamente essere espressa mediante l'aiuto degli uomini con il dono

dell'opera, vale a dire, l'opera dello Spirito Santo viene fornita ai seguaci mediante l'espressione degli uomini.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 173

L'opera dello Spirito Santo viene svolta e completata attraverso molti tipi di persone e molte differenti condizioni. Sebbene l'opera del Dio incarnato possa rappresentare l'opera di un'intera era e l'ingresso delle persone di un'intera era, l'opera sull'ingresso dettagliato delle persone ancora deve essere fatta dagli uomini utilizzati dallo Spirito Santo e non dal Dio incarnato. Pertanto, l'opera di Dio o il ministero proprio di Dio è l'opera del corpo incarnato di Dio e non può essere svolta dall'uomo in Sua vece. L'opera dello Spirito Santo viene completata da molti diversi tipi di persone e non può essere compiuta né completamente chiarita da una sola particolare persona. Neanche coloro che sono a capo di una Chiesa possono completamente rappresentare l'opera dello Spirito Santo; possono solo svolgere parte dell'opera di conduzione. In tal modo, l'opera dello Spirito Santo può essere divisa in tre parti: l'opera propria di Dio, l'opera degli uomini che vengono utilizzati, e l'opera di tutti coloro che sono nella corrente dello Spirito Santo. Tra le tre, l'opera propria di Dio è quella di condurre l'intera era; l'opera degli uomini che vengono utilizzati è quella di guidare i seguaci di Dio, mediante l'essere inviati o il ricevere incarichi in base all'opera propria di Dio, e costoro sono quelli che collaborano all'opera di Dio; l'opera svolta dallo Spirito Santo su coloro che si trovano nella corrente è quella di mantenere tutta la Propria opera, cioè mantenere l'intera gestione e mantenere la Sua testimonianza, portando contemporaneamente a perfezione coloro che possono essere condotti a perfezione. Queste tre parti costituiscono l'opera completa dello Spirito Santo, ma senza l'opera di Dio Stesso, l'intera opera di gestione stagnerebbe. L'opera di Dio Stesso comprende l'opera di tutto il genere umano, e rappresenta anche l'opera dell'intera era. Vale a dire, l'opera propria di Dio rappresenta il movimento e la tendenza di tutta l'opera dello Spirito Santo, mentre l'opera degli apostoli segue l'opera propria di Dio e non conduce l'era, né rappresenta le tendenze dell'opera dello Spirito Santo nell'intera era. Essi compiono solo l'opera che spetta

all'uomo, e che non interessa affatto l'opera di gestione. L'opera propria di Dio consiste nel progetto all'interno dell'opera di gestione. L'opera dell'uomo consiste solo nello svolgimento dei compiti assegnati agli uomini che vengono usati e non ha alcuna relazione con l'opera di gestione. A causa delle differenti identità e rappresentazioni dell'opera, nonostante il fatto che siano entrambe opera dello Spirito Santo, ci sono chiare e sostanziali differenze tra l'opera propria di Dio e l'opera dell'uomo. Inoltre, l'estensione dell'opera compiuta dallo Spirito Santo sui destinatari di tale opera con differenti identità varia. Questi sono i principi e l'ambito dell'opera dello Spirito Santo.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 174

L'opera dell'uomo rappresenta la sua esperienza e la sua umanità. Ciò che l'uomo provvede e l'opera che l'uomo svolge lo rappresentano. Il modo dell'uomo di vedere, di ragionare, la sua logica, la sua ricchezza di immaginazione, sono tutti aspetti inclusi nella sua opera. In particolare, l'esperienza dell'uomo è maggiormente in grado di rappresentare la sua opera e le esperienze che una persona ha compiuto saranno i componenti della sua opera. L'opera dell'uomo può esprimere la sua esperienza. Quando alcune persone stanno sperimentando una condizione di passività, gran parte della loro comunione è costituita da elementi negativi. Se per un periodo di tempo la loro esperienza è positiva e in particolare percorrono sentieri positivi, la comunione con loro è molto incoraggiante e le persone potranno ottenere da loro un positivo sostegno. Se un lavoratore diventa passivo per un periodo di tempo, la sua comunione sarà sempre contrassegnata da elementi negativi. Questo tipo di comunione è deprimente e gli altri ne saranno inconsapevolmente influenzati, seguendola. Lo stato dei seguaci cambia in base a quello della loro guida. Ciò che un lavoratore sente internamente è ciò che egli esprime, e l'opera dello Spirito Santo spesso cambia con lo stato dell'uomo. Egli opera in base all'esperienza dell'uomo e non costringe un uomo, bensì gli fa delle richieste conformi al normale corso della sua esperienza. Vale a dire che la comunione umana differisce dalla parola di Dio. Ciò che gli uomini comunicano trasmette il loro personale modo di vedere e di sentire, esprimendo ciò che osservano e provano sul

fondamento dell'opera di Dio. La loro responsabilità consiste nello scoprire, dopo che Dio opera o parla, ciò che devono mettere in pratica o in cui devono entrare, e poi trasmetterlo ai propri seguaci. Pertanto, l'opera dell'uomo rappresenta il suo ingresso e la sua pratica. Ovviamente, tale opera è mescolata a lezioni ed esperienze umane o ad alcuni pensieri umani. Indipendentemente da come lo Spirito Santo operi, sull'uomo o nel Dio incarnato, sono sempre i lavoratori a esprimere ciò che sono. Sebbene sia lo Spirito Santo che opera, l'opera è fondata su ciò che l'uomo intrinsecamente è, poiché lo Spirito Santo non opera senza fondamento. In altre parole, l'opera non viene fatta dal nulla, ma è sempre conforme alle circostanze attuali e alle reali condizioni. È solo in tal modo che l'indole dell'uomo può essere trasformata, che le sue vecchie nozioni e i suoi vecchi pensieri possono essere modificati. Ciò che l'uomo esprime è ciò che osserva, sperimenta e può immaginare. Anche se si tratta di dottrine o di nozioni, sono tutte raggiungibili dal pensiero umano. Indipendentemente dalle dimensioni dell'opera umana, essa non può uscire dall'ambito dell'esperienza umana, da ciò che l'uomo osserva o da ciò che l'uomo può immaginare o concepire. Ciò che Dio esprime è ciò che Dio Stesso è, e va oltre la portata dell'uomo, cioè al di là del pensare umano. Egli esprime la Sua opera di conduzione dell'intera umanità e ciò non è rilevante per i dettagli dell'esperienza umana, bensì riguarda la Sua Stessa gestione. L'uomo esprime la propria esperienza, mentre Dio esprime il Proprio essere: questo essere è la Sua intrinseca indole ed è al di là della portata dell'uomo. L'esperienza dell'uomo consiste nella sua osservazione e nella conoscenza acquisita in base all'espressione del Proprio essere da parte di Dio. Tale osservazione e conoscenza prendono il nome di essere dell'uomo. Sono espresse sul fondamento dell'intrinseca indole dell'uomo e del suo effettivo calibro; di conseguenza vengono anche chiamate essere dell'uomo. L'uomo è in grado di comunicare ciò che sperimenta e osserva, e non è in grado di comunicare ciò che non ha sperimentato o osservato o che la sua mente non può arrivare a comprendere, cioè quanto non ha dentro di sé. Se ciò che l'uomo esprime non è la sua esperienza, si tratta della sua immaginazione o dottrina. In una parola, non c'è alcuna realtà nelle sue parole. Se tu non fossi mai entrato in contatto con gli aspetti della società, non saresti in grado di condividere con chiarezza le complesse relazioni

all'interno della società. Se non avessi famiglia, ma altre persone ti parlassero di problemi familiari, non riusciresti a comprendere la maggior parte di ciò che stanno dicendo. Così, ciò che l'uomo comunica e l'opera che compie rappresentano il suo essere interiore. Se qualcuno condividesse la propria comprensione del castigo e del giudizio, ma tu non ne avessi alcuna esperienza, non oseresti negare la sua conoscenza, meno ancora oseresti esserne certo al cento per cento. Questo accade perché ciò che egli sta condividendo è qualcosa che tu non hai mai sperimentato, qualcosa che non hai mai conosciuto, e la tua mente non è in grado di immaginarlo. Puoi solo estrarre dalla sua conoscenza un percorso futuro relativo al castigo e al giudizio, ma tale percorso può solo servire come comprensione basata sulla dottrina, e non può sostituire la tua personale comprensione, e ancor meno la tua esperienza. Forse pensi che ciò che egli dice sia molto giusto, ma quando ne fai esperienza, lo trovi impraticabile sotto molti aspetti. Forse avverti che parte della conoscenza di cui senti parlare è del tutto impraticabile; in quell'occasione nascono in te delle opinioni su quanto è stato detto e, sebbene lo accetti, lo fai solo contro voglia. Quando invece ne fai esperienza, la conoscenza che genera in te le opinioni diviene la tua modalità di pratica. E più pratici, più comprendi il vero valore e il significato delle sue parole. Dopo averne fatto esperienza, puoi parlare della conoscenza che dovresti possedere circa le cose che hai sperimentato. Inoltre, puoi anche distinguere tra coloro la cui conoscenza è reale e pratica e coloro la cui conoscenza è basata sulla dottrina ed è priva di valore. Che la conoscenza di cui parli corrisponda o meno alla verità dipende, pertanto, in larga misura dal fatto che tu ne abbia fatto esperienza pratica. Dove c'è la verità nella tua esperienza, la tua conoscenza sarà pratica e preziosa. Attraverso la tua esperienza, puoi anche acquisire discernimento e introspezione, approfondire la tua conoscenza e accrescere la tua saggezza e il buon senso nella conduzione di te stesso. La conoscenza trasmessa da persone che non possiedono la verità è dottrina, non importa di quale levatura. Questo tipo di persone possono essere anche molto intelligenti quando si tratta di questioni della carne, ma non sono in grado di fare distinzioni quando si tratta di questioni spirituali. Ciò accade perché tali persone non hanno alcuna esperienza di questioni spirituali. Queste sono persone che non sono illuminate nelle questioni spirituali e non comprendono gli

argomenti spirituali. Qualunque tipo di conoscenza tu esprima, nella misura in cui è essa è il tuo essere, allora è la tua personale esperienza, la tua reale conoscenza. Anche ciò di cui parlano coloro che enunciano solo dottrina, cioè coloro che non possiedono verità o realtà, può essere considerato il loro essere, poiché la loro dottrina è giunta loro solo da profonda contemplazione ed è il risultato della profonda speculazione della loro mente, ma è solo dottrina, niente più che immaginazione!

Tratto da “L’opera di Dio e l’opera dell’uomo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 175

Le esperienze di diversi tipi di persone sono la rappresentazione di ciò che sta dentro di loro. Tutti coloro che sono privi di esperienza spirituale non possono parlare di conoscenza della verità, né di corretta conoscenza circa diversi generi di cose spirituali. L’uomo esprime ciò che è interiormente – questo è certo. Chi desidera avere conoscenza delle questioni spirituali e della verità, deve farne effettiva esperienza. Se non puoi parlare chiaramente del buon senso relativo alla vita umana, quanto meno sarai capace di parlare di questioni spirituali? Coloro che possono guidare Chiese, infondere vita alle persone ed essere apostoli per la gente, devono avere effettive esperienze, devono avere una corretta comprensione delle questioni spirituali, un corretto apprezzamento ed esperienza della verità. Solo tali uomini sono qualificati per essere lavoratori o apostoli alla guida di una Chiesa. Altrimenti, possono solo seguire in quanto ultimi e non possono condurre, né tantomeno essere apostoli, in grado di infondere vita alla gente. La ragione di ciò sta nel fatto che la funzione degli apostoli non è quella di correre o di combattere, bensì quella di compiere l’opera consistente nell’essere ministri della tutelare la vita e guidare gli altri nella trasformazione della propria indole. A coloro i quali svolgono questa funzione è affidato un incarico di grande responsabilità, una responsabilità che non tutti sono in grado di sostenere. Questo tipo di opera può essere svolto solo da coloro con un essere vitale, cioè coloro che hanno esperienza della verità. Non può essere intrapreso da chiunque possa rinunciare, possa correre o essere disposto a spendere; persone che non abbiano alcuna esperienza della verità, che non siano state potate o giudicate, non sono in grado di svolgere questo tipo

di opera. Le persone senza alcuna esperienza, cioè prive di realtà, non sono in grado di vedere la realtà con chiarezza, poiché esse stesse non possiedono l'essere in questo ambito. Così, questo genere di persone non solo non è in grado di svolgere un'opera di guida, ma sarà anche soggetto all'eliminazione, se non possiede alcuna verità per un lungo periodo di tempo. Le osservazioni di cui parli possono riguardare le difficoltà che hai sperimentato nella vita, per quali questioni sei stato castigato e a quale proposito sei stato giudicato. Ciò vale anche nelle prove: gli aspetti in cui si è stati raffinati, quelli in cui si è più deboli, queste sono le cose di cui si ha esperienza, le cose in cui si hanno competenze. Per esempio, se qualcuno soffre di frustrazione nel matrimonio, condividerà per la maggior parte del tempo affermazioni come: "Grazie a Dio! Dio sia lodato! Devo adempiere al desiderio del cuore di Dio e offrire in dono la mia intera vita, mettere il mio matrimonio interamente nelle mani di Dio. Sono disposto ad affidare tutta la mia vita a Dio". Tutte le cose interiori dell'uomo possono dimostrare ciò che egli è attraverso la condivisione. La velocità del discorso di una persona, il suo parlare a voce alta o sottovoce, tali questioni, che non sono oggetto di esperienza, non possono rappresentare ciò che egli ha ed è. Possono solo dire se il suo carattere sia buono o cattivo, se la sua natura sia buona o cattiva, ma non possono essere equiparate all'avere esperienza. L'abilità di esprimersi quando si parla, le competenze linguistiche, o la scioltezza espositiva sono solo questione di pratica e non possono sostituire la sua esperienza. Quando parli delle tue esperienze individuali, condividi ciò cui attribuisi importanza e tutti i tuoi aspetti interiori. I Miei discorsi rappresentano il Mio essere, ma ciò che dico è al di là della portata dell'uomo. Ciò che dico non è ciò di cui l'uomo fa esperienza e non è qualcosa che l'uomo possa vedere, né qualcosa che l'uomo possa toccare, ma è ciò che Io sono. Alcune persone ammettono solo che ciò che Io condivido sia ciò di cui ho fatto esperienza, ma non riconoscono che sia diretta espressione dello Spirito Santo. Ovviamente, ciò che dico è ciò di cui ho fatto esperienza. Sono Io che ho svolto l'opera di gestione per oltre seimila anni. Io ho fatto esperienza di tutto, dall'inizio della creazione dell'umanità fino a ora; come potrei non essere in grado di parlarne? Quando si tratta della natura dell'uomo, Io l'ho vista chiaramente, e l'osservo da molto tempo; come potrei non essere in grado di parlarne con chiarezza? Dal momento che ho

visto l'essenza dell'uomo con chiarezza, sono qualificato a castigare l'uomo e a giudicarlo, poiché tutte le persone hanno avuto origine da Me, ma è stato corrotto da Satana. Ovviamente sono anche qualificato a valutare l'opera da Me svolta. Sebbene quest'opera non sia stata fatta dalla Mia carne, è la diretta espressione dello Spirito, e questo è ciò che possiedo e ciò che sono. Pertanto, Io sono qualificato a esprimerlo e a fare l'opera che devo fare. Ciò che gli uomini dicono, è ciò di cui hanno fatto esperienza. È ciò che hanno visto, ciò che le loro menti riescono a cogliere, e ciò che sentono e provano. Questo è ciò che possono condividere. Le parole pronunciate dal corpo incarnato di Dio sono la diretta espressione dello Spirito ed esprimono l'opera compiuta dallo Spirito. La carne non ha sperimentato né visto ciò, ma esprime ancora il Suo essere, poiché la sostanza della carne è lo Spirito, ed Egli esprime l'opera dello Spirito. Anche se la carne non è in grado di coglierlo, si tratta dell'opera già compiuta dallo Spirito. Dopo l'incarnazione, attraverso l'espressione della carne, Egli permette alla gente di conoscere l'essere di Dio e permette alla gente di vedere l'indole di Dio e l'opera da Lui svolta. L'opera dell'uomo permette alla gente di acquisire più chiarezza su ciò a cui dovrebbero accedere e ciò che dovrebbero comprendere; ciò include il condurre la gente a comprendere e a fare esperienza della verità. L'opera dell'uomo ha lo scopo di sostenere la gente; l'opera di Dio ha lo scopo di aprire nuovi sentieri e nuove ere per l'umanità e rivelare alla gente ciò che non è noto ai mortali, permettendo loro di conoscere la Sua indole. L'opera di Dio è di guidare tutta l'umanità.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 176

L'opera dello Spirito Santo consiste tutta nel permettere alla gente di ottenere benefici; consiste tutta nell'edificare la gente; non c'è opera che non giovi alla gente. Indipendentemente dal fatto che la verità sia profonda o superficiale e indipendentemente dal calibro di coloro che accettano la verità, qualsiasi cosa lo Spirito Santo faccia, è tutto a beneficio della gente, ma l'opera dello Spirito Santo non può essere svolta direttamente; deve passare attraverso gli uomini che collaborano con Lui. È solo in questo modo che possono essere ottenuti i risultati dell'opera dello Spirito

Santo. Ovviamente, quando si tratta dell'opera diretta dello Spirito Santo, essa non ha subito alcuna adulterazione; ma quando viene utilizzata la mediazione dell'uomo, tutto risulta molto mescolato e non si tratta dell'opera originaria dello Spirito Santo. In tal modo, la verità si modifica in gradi diversi. I seguaci non ricevono l'originaria intenzione dello Spirito Santo, bensì una combinazione dell'opera dello Spirito Santo e dell'esperienza e della conoscenza dell'uomo. La parte di opera dello Spirito Santo che viene ricevuta dai seguaci è corretta. L'esperienza e la conoscenza dell'uomo che vengono ricevute variano, poiché i lavoratori sono diversi. Una volta che i lavoratori hanno l'illuminazione e la guida dello Spirito Santo, di conseguenza compiono esperienze basate su tale illuminazione e guida. All'interno di queste esperienze si trova una combinazione della mente e dell'esperienza dell'uomo, così come l'essere dell'umanità, in base al quale guadagnano la conoscenza o la dovuta osservazione. Questa è la via della pratica dopo che l'uomo ha sperimentato la verità. Questa via della pratica non è sempre la stessa, poiché le persone hanno esperienze diverse e le cose che le persone sperimentano sono differenti. In tal modo, la stessa illuminazione dello Spirito Santo porta a conoscenza e pratica differenti, poiché coloro che ricevono l'illuminazione sono differenti. Alcune persone compiono piccoli errori durante la pratica, mentre altri compiono errori gravi, e altri ancora non fanno altro che sbagliare. Ciò accade perché la capacità delle persone di comprendere varia, e perché anche il loro effettivo calibro varia. Alcune persone lo comprendono in un modo dopo aver sentito un messaggio, altre persone lo comprendono in un altro modo dopo avere sentito una verità. Alcune persone deviano leggermente; altre non comprendono affatto il vero significato della verità. E così uno guida gli altri a seconda di ciò che ha compreso; è ciò è perfettamente vero, perché la sua opera consiste proprio nell'esprimere il suo essere. Le persone guidate da coloro che hanno una comprensione corretta della verità avranno a loro volta una comprensione corretta della verità. Anche se ci fossero persone con errori di comprensione, sarebbero poche, e non tutte sarebbero in errore. Se una ha un'erronea comprensione della verità, coloro che la seguono saranno senza dubbio anch'essi nell'errore. Queste persone saranno in errore in ogni senso della parola. Il grado di comprensione della verità tra i seguaci dipende in larga misura dai lavoratori.

Ovviamente, la verità proveniente da Dio è corretta e priva di errori, ed è del tutto certa, ma i lavoratori non sono del tutto corretti e non possono dirsi completamente affidabili. Se i lavoratori hanno una via per praticare la verità che è molto pratica, allora anche i seguaci avranno una via di pratica. Se i lavoratori non hanno una via per praticare la verità, ma hanno solo dottrina, i seguaci non possederanno nulla di reale. Il calibro e la natura dei seguaci sono determinati dalla nascita e non sono associati con i lavoratori, ma la misura in cui i seguaci comprendono la verità e conoscono Dio dipende dai lavoratori (è così solo per alcune persone). A seconda di come è il lavoratore, così saranno anche i seguaci che egli guida. Ciò che un lavoratore esprime è il suo stesso essere, e senza riserve. Le richieste che egli fa ai suoi seguaci sono ciò che egli stesso si propone di ottenere o ciò che egli stesso è in grado di ottenere. La maggior parte dei lavoratori fa richieste ai propri seguaci basate su ciò che essi stessi fanno, nonostante ce ne siano molte che le persone non sono affatto in grado di soddisfare. Ciò che le persone non sono in grado di fare diviene un ostacolo al loro ingresso.

Tratto da “L’opera di Dio e l’opera dell’uomo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 177

Le deviazioni sono assai meno frequenti nel lavoro di coloro che sono stati sottoposti a potatura, trattamento, giudizio e castigo, e l’espressione del loro lavoro è molto più accurata. Coloro che fanno affidamento sulla propria predisposizione naturale per lavorare commettono errori piuttosto gravi. Il lavoro delle persone non perfezionate esprime la loro naturalità in modo eccessivo, e ciò rappresenta un serio ostacolo all’opera dello Spirito Santo. Per quanto buona possa essere la statura di un individuo, egli deve ugualmente sottoporsi alla potatura, al trattamento e al giudizio prima di poter eseguire il lavoro relativo al mandato divino. Se non è stato sottoposto a tale giudizio, il suo lavoro, per quanto ben eseguito, non può essere conforme ai principi della verità, ed è sempre e comunque frutto della sua naturalità e bontà umana. Il lavoro di coloro che sono stati sottoposti a potatura, trattamento e giudizio è molto più accurato del lavoro di coloro che invece non sono stati potati, giudicati e sottoposti a trattamento. Coloro che non sono stati sottoposti a giudizio non esprimono che carne e pensieri umani, miscelati

in misura considerevole con intelligenza umana e talenti innati. Questa non è l'espressione accurata dell'opera di Dio da parte dell'uomo. Coloro che seguono tali persone vengono attirati al loro cospetto dalla levatura innata di questi ultimi. Poiché esprimono una quantità eccessiva di conoscenze e di esperienze umane, le quali sono quasi del tutto avulse dall'originale intenzione di Dio e se ne discostano fin troppo, il lavoro di questo genere di persona non può condurre le persone dinanzi a Dio, ma le conduce piuttosto dinanzi all'uomo. Perciò, coloro che non sono stati sottoposti a giudizio e castigo non possiedono i requisiti per eseguire il lavoro commissionato da Dio. L'opera di un lavoratore qualificato è in grado di condurre le persone sulla retta via e di consentire loro un accesso più ampio alla verità. Il suo lavoro può condurre le persone dinanzi a Dio. In aggiunta, il lavoro da lui svolto può variare da individuo a individuo e non è vincolato da regole, concedendo alle persone liberazione e libertà, nonché la capacità di crescere progressivamente nella vita e di conseguire un accesso più profondo alla verità. L'opera di un lavoratore non qualificato è di gran lunga inferiore; la sua opera è insensata. Egli può solo condurre le persone al rispetto delle regole, e ciò che richiede alle persone non varia da individuo a individuo; non lavora in ragione degli effettivi bisogni delle persone. In questo genere di lavoro ci sono troppe regole e troppe dottrine, e non può condurre le persone ad accedere alla realtà o alla normale pratica della crescita nella vita. Può solo far sì che le persone siano in grado di rispettare poche regole prive di valore. Questo genere di guida può solo condurre le persone fuori strada. Ti porta a diventare simile a lui; può condurti a ciò che egli possiede e a ciò che egli è. Perché i seguaci sappiano discernere se un capo è qualificato, la chiave sta nell'osservare il percorso al quale egli conduce e i risultati del suo lavoro, e verificare se i seguaci ricevono o meno principi conformi alla verità e se ricevono o meno percorsi di pratica adatti alla loro trasformazione. Dovresti fare una distinzione tra le differenze relative al lavoro eseguito da tipi di persone differenti; non dovresti essere un seguace insensato. Questo fatto incide sulla questione dell'ingresso delle persone. Se non sei in grado di distinguere chi ha un percorso e chi no tra quanti esercitano un ruolo di guida, verrai facilmente tratto in inganno. Tutto ciò ha un'incidenza diretta sulla tua vita. C'è troppa naturalità nel lavoro delle persone non perfezionate; è mescolata a una quantità

eccessiva di volontà umana. Il loro essere è naturalità, ciò che è insito in loro sin dalla nascita, non si tratta della vita successiva al trattamento o della realtà successiva alla trasformazione. Come può una persona simile sostenere coloro che perseguono la vita? La vita che l'uomo originariamente possiede consiste nella sua innata intelligenza o nel suo talento. Questo tipo di intelligenza o di talento è piuttosto distante dalle precise richieste che Dio fa all'uomo. Se un uomo non è stato reso perfetto e la sua corrotta indole non è stata sottoposta a potatura e trattamento, ci sarà un ampio divario tra ciò che egli esprime e la verità; la sua espressione sarà miscelata con cose vaghe, quali la sua immaginazione e la sua esperienza unilaterale. Inoltre, indipendentemente da come opera, le persone avvertono l'assenza di un obbiettivo generale e di verità che siano adatte all'ingresso di tutte le persone. La maggior parte di quanto viene richiesto alle persone è ben al di sopra delle loro capacità, come papere costrette ad appollaiarsi sopra una pertica. Questa è opera della volontà umana. L'indole corrotta dell'uomo, i suoi pensieri e le sue opinioni pervadono ogni parte del suo corpo. L'uomo non è nato con l'istinto di praticare la verità, né ha l'istinto di comprendere direttamente la verità. A ciò si aggiunge l'indole corrotta dell'uomo, perciò, quando questo genere di persona naturalmente dotata svolge un lavoro, non provoca forse interruzioni? Un uomo che è stato reso perfetto, invece, ha esperienza della verità che le persone dovrebbero comprendere ed è a conoscenza della loro indole corrotta, di modo che gli aspetti vaghi e irrealistici del suo lavoro gradualmente diminuiscono, le adulterazioni umane si riducono, e il lavoro e il servizio da lui svolti si avvicinano sempre di più ai criteri richiesti da Dio. Pertanto, il suo lavoro è entrato nella realtà della verità ed è inoltre divenuto realistico. I pensieri nella mente dell'uomo, in particolare, bloccano l'opera dello Spirito Santo. L'uomo ha una fervida immaginazione e una logica razionale, nonché una lunga esperienza nel gestire questioni. Se questi aspetti dell'uomo non vengono sottoposti a potatura e a correzione, sono tutti di ostacolo all'opera. Pertanto, il lavoro dell'uomo non può raggiungere la massima accuratezza, specialmente quello delle persone non perfezionate.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 178

L'opera dell'uomo ha un ambito e delle limitazioni. Una persona è in grado di svolgere solo l'opera di una determinata fase e non può svolgere l'opera di un'intera era, altrimenti porterebbe le persone nelle regole. L'opera dell'uomo può essere applicabile solo a un particolare periodo o a una determinata fase. Questo perché l'umana esperienza ha un ambito. Non si può confrontare l'opera dell'uomo con l'opera di Dio. Le vie della pratica dell'uomo e la sua conoscenza della verità sono tutte applicabili a un ambito particolare. Non si può dire che il percorso che l'uomo compie sia completamente volontà dello Spirito Santo poiché l'uomo può essere illuminato solo dallo Spirito Santo e non può essere completamente ripieno di Spirito Santo. Le cose che l'uomo può sperimentare sono tutte nell'ambito della normale umanità e non possono uscire dall'ambito dei pensieri della normale mente umana. Tutti coloro che fanno vivere la realtà della verità fanno esperienza all'interno di tale ambito. Quando sperimentano la verità, si tratta sempre di un'esperienza di normale vita umana sotto l'illuminazione dello Spirito Santo, non di un'esperienza tale da deviare dalla normale vita umana. Sperimentano la verità illuminati dallo Spirito Santo sul fondamento del vivere la propria vita umana. Questa verità, inoltre, varia da persona a persona e la sua profondità è in relazione allo stato della persona. Si può solo dire che il percorso da loro compiuto è quello della normale vita umana di un uomo che persegue la verità, ed è la via percorsa da una persona normale che ha l'illuminazione dello Spirito Santo. Non puoi dire che il sentiero che percorrono sia il sentiero preso dallo Spirito Santo. Nella normale esperienza umana, poiché le persone che cercano non sono le stesse, anche l'opera dello Spirito Santo non è la stessa. Inoltre, poiché gli ambienti della loro esperienza e gli ambiti della loro esperienza non sono gli stessi, a motivo della mescolanza del loro modo di ragionare e dei loro pensieri, la loro esperienza è mescolata a livelli diversi. Ogni persona comprende una verità in base alle proprie condizioni individuali. La sua comprensione del significato reale della verità non è completa e riguarda solo uno o pochi aspetti di essa. L'ambito all'interno del quale la verità viene sperimentata dall'uomo si fonda quasi sempre sulle differenti condizioni individuali e

pertanto non è lo stesso. In tal modo, la conoscenza della stessa verità espressa da diverse persone non è la stessa, vale a dire, l'esperienza dell'uomo ha sempre dei limiti e non può rappresentare nella sua completezza la volontà dello Spirito Santo, e il lavoro dell'uomo non può essere percepito come l'opera di Dio, anche se quanto viene espresso dall'uomo corrisponde molto da vicino alla volontà di Dio, anche se l'esperienza dell'uomo è molto vicina all'opera di perfezionamento svolta dallo Spirito Santo. L'uomo può essere solo un servitore di Dio, svolgendo l'opera che Dio gli assegna. L'uomo può esprimere la conoscenza solo sotto l'illuminazione dello Spirito Santo e le verità raggiunte mediante le proprie personali esperienze. L'uomo non è qualificato e non possiede le condizioni per essere l'emissario dello Spirito Santo. Non è autorizzato a dire che l'opera dell'uomo è l'opera di Dio. L'uomo ha principi di lavoro umani e tutti gli uomini hanno esperienze diverse e si trovano in condizioni soggette a cambiamento. L'opera dell'uomo include tutte le esperienze da lui compiute sotto l'illuminazione dello Spirito Santo. Queste esperienze possono essere rappresentative solo dell'essere dell'uomo e non rappresentano l'essere di Dio, né il volere dello Spirito Santo. Il sentiero percorso dall'uomo, pertanto, non può essere definito come il percorso compiuto dallo Spirito Santo, poiché l'opera dell'uomo non può rappresentare l'opera di Dio e l'opera ed esperienza dell'uomo non sono l'intera volontà dello Spirito Santo. L'opera dell'uomo è propensa a ricadere in una regola, e il metodo del suo operare viene facilmente confinato a un ambito limitato e non è in grado di condurre la gente in una via di libertà. La maggior parte dei seguaci vive in un ambito limitato e anche il loro modo di sperimentare possiede un ambito limitato. L'esperienza dell'uomo è sempre limitata; anche il metodo della sua opera è limitato a poche tipologie e non può essere paragonato all'opera dello Spirito Santo o di Dio Stesso; questo, perché l'esperienza dell'uomo, alla fine, è limitata. Comunque Dio compia la Sua opera, non ci sono regole in questo; comunque venga svolta, non è limitata a un solo e unico modo. Non ci sono regole di alcun tipo nell'opera di Dio, tutta la Sua opera è svincolata e libera. Indipendentemente da quanto tempo l'uomo passi a seguirLo, egli non sarà mai in grado di riassumere tutte le leggi e le vie della Sua opera. Sebbene la Sua opera abbia dei principi, viene sempre svolta in modi nuovi e possiede sempre nuovi sviluppi, che sono al di là dell'umana

portata. Durante un periodo di tempo, Dio può utilizzare numerose differenti modalità di opera e diversi modi di condurre, così da permettere sempre alle persone di usufruire di nuovi ingressi e nuovi cambiamenti. Non puoi individuare le leggi che governano la Sua opera, poiché Egli lavora in modi sempre nuovi. Solo in tal modo i seguaci di Dio non cadono nelle regole. L'opera di Dio Stesso evita sempre le nozioni della gente e confuta le loro nozioni. Solo coloro che seguono e perseguono Dio con cuore sincero possono essere trasformati nella propria indole e divenire in grado di vivere liberamente senza essere soggetti ad alcuna regola né vincolati ad alcun concetto religioso. Le richieste che l'opera dell'uomo fa alle persone sono basate sulla sua personale esperienza e su ciò che egli stesso può ottenere. Gli standard di tali richieste sono limitati a un determinato ambito e i metodi della pratica sono anch'essi molto limitati. I seguaci, pertanto, vivono senza rendersene conto all'interno di questo ambito limitato; con il passare del tempo, le richieste diventano regole e riti. Se l'opera di un periodo è guidata da una persona che non è stata sottoposta al perfezionamento personale di Dio e non ha ricevuto alcun giudizio, i suoi seguaci diventeranno tutti fanatici religiosi ed esperti nel resistere a Dio. Pertanto, se qualcuno è una guida qualificata, tale persona deve essere stata sottoposta al giudizio e avere accettato il perfezionamento. Coloro che non sono stati sottoposti a giudizio, sebbene possano avere l'opera dello Spirito Santo, ne esprimono solo aspetti vaghi e irreali. Con il tempo, essi condurranno la gente all'osservazione di regole vaghe e soprannaturali. L'opera eseguita da Dio non si accorda con la carne dell'uomo; non si accorda con i pensieri dell'uomo, bensì confuta le nozioni dell'uomo; non è mescolata a vaga colorazione religiosa. I risultati della Sua opera non possono essere raggiunti da un uomo che non sia stato condotto a perfezione da Lui, e sono al di là della portata del pensiero umano.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 179

L'opera nella mente dell'uomo viene ottenuta con eccessiva facilità dall'uomo. Pastori e guide nel mondo religioso, per esempio, confidano nei propri doni e nella propria posizione per svolgere il loro lavoro. Le persone che li seguono per lungo tempo

verranno influenzate dai loro doni e da qualche aspetto di ciò che sono. Essi si concentrano su doni, abilità e conoscenze delle persone e fanno attenzione ad alcuni aspetti soprannaturali e a molte dottrine profondamente irrealistiche (ovviamente, tali profonde dottrine sono inarrivabili). Non si concentrano sui cambiamenti nell'indole delle persone, quanto piuttosto sul preparare le persone a predicare e lavorare, migliorandone le conoscenze e le copiose dottrine religiose. Non si concentrano su quanto l'indole delle persone sia cambiata o su quanto le persone comprendano la verità. Non si preoccupano della sostanza delle persone e ancor meno cercano di conoscerne gli stati normali o anomali. Non confutano le nozioni delle persone né rivelano le proprie, e ancora meno potano le persone per le loro mancanze o corruzioni. La maggior parte di coloro che li seguono servono mediante i propri doni, e tutto ciò che esplicitano consiste in nozioni religiose e teorie teologiche prive di qualsiasi contatto con la realtà e del tutto incapaci di conferire vita agli uomini. In effetti, la sostanza del loro lavoro consiste nel nutrire il talento, trasformando qualcuno che non ha nulla in un talentuoso diplomato da un seminario che porterà avanti a sua volta il lavoro e la guida. Dai seimila anni di opera di Dio, sei in grado di dedurre una qualsiasi legge? Ci sono un sacco di regole e di restrizioni nell'opera compiuta dall'uomo, e il cervello umano è troppo dogmatico. Pertanto ciò che l'uomo esprime è una qualche conoscenza e realizzazione appartenenti alla totalità delle sue esperienze. L'uomo non è in grado di esprimere alcunché oltre a questo. L'esperienza o la conoscenza dell'uomo non sgorgano dai suoi doni innati o dal suo istinto; sgorgano invece a motivo della guida di Dio e della diretta cura pastorale di Dio. L'uomo ha solo l'organo per accettare tale cura pastorale, e non l'organo per esprimere direttamente che cosa sia la divinità. L'uomo non è in grado di essere la sorgente, bensì può solo essere il recipiente che accoglie l'acqua dalla sorgente; questo è l'istinto umano, l'organo che si dovrebbe possedere in quanto esseri umani. Se una persona perde l'organo per accettare la parola di Dio e perde l'istinto umano, quella persona perde anche ciò che è più prezioso, e perde il dovere di uomo creato. Se una persona non ha conoscenza né esperienza della parola di Dio o della Sua opera, quella persona perde il dovere, il dovere che dovrebbe svolgere in quanto creatura, e perde la dignità di creatura. È istinto di Dio esprimere ciò che è la divinità,

che venga espresso nella carne o direttamente dallo Spirito; questo è il ministero di Dio. L'uomo esprime le proprie esperienze o conoscenze (cioè, esprime ciò che è) durante l'opera di Dio o in seguito; questo è l'istinto e il dovere dell'uomo, è ciò che l'uomo dovrebbe ottenere. Sebbene l'espressione dell'uomo sia di gran lunga inferiore all'espressione di Dio e ci siano un sacco di regole in ciò che l'uomo esprime, l'uomo deve svolgere il dovere che gli è stato assegnato e fare quel che deve fare. L'uomo dovrebbe fare tutto ciò che è umanamente possibile per compiere il proprio dovere e non dovrebbero esserci le benché minime riserve.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 180

Dovete sapere come differenziare l'opera di Dio da quella dell'uomo. Che cosa sei in grado di vedere dall'opera dell'uomo? Ci sono un sacco di elementi dell'esperienza umana nell'opera dell'uomo; quel che l'uomo esprime è ciò che egli è. Anche l'opera propria di Dio esprime ciò che Egli è, ma ciò che Egli è differisce da ciò che l'uomo è. Ciò che l'uomo è rappresenta l'esperienza e la vita dell'uomo (ciò che l'uomo sperimenta o incontra nella propria vita, o le sue filosofie di vita), e le persone che vivono in contesti differenti esprimono esseri differenti. Che tu abbia o meno delle esperienze sociali e che cosa tu di fatto viva e sperimenti nella tua famiglia, può essere osservato in ciò che esprimi, mentre tu non puoi vedere dall'opera del Dio incarnato se Egli abbia o meno delle esperienze sociali. Egli è perfettamente consapevole dell'essenza dell'uomo, Egli può rivelare ogni tipo di pratica relativa a qualsiasi genere di persona. È ancor più bravo nel rivelare l'indole umana corrotta e il comportamento ribelle. Non vive tra la gente del mondo, ma è consapevole della natura dei mortali e di tutte le corruzioni della gente del mondo. Questo è ciò che Egli è. Sebbene non abbia a che fare con il mondo, Egli conosce le regole dell'avere a che fare con il mondo, poiché comprende appieno la natura umana. Conosce l'opera dello Spirito, che gli occhi dell'uomo non possono vedere e che le orecchie dell'uomo non possono sentire, sia di oggi che del passato. Ciò include una saggezza che non è una filosofia di vita e meraviglie che la gente fatica a immaginare. Questo è ciò che Egli è, palesato e al tempo stesso nascosto alla gente. Ciò che Egli

esprime non è quale straordinaria persona Egli sia, bensì gli attributi intrinseci e l'essere dello Spirito. Egli non viaggia per il mondo, ma ne conosce ogni aspetto. Contatta gli "antropoidi" che non hanno alcuna conoscenza né intuizione, ma esprime parole che sono più elevate della conoscenza e superiori a quelle di grandi uomini. Vive in mezzo a un gruppo di persone ottuse e intontite che non hanno umanità, e che non comprendono la vita e le convenzioni umane, ma può chiedere al genere umano di condurre una vita umana normale, rivelando al tempo stesso la bassezza e la meschinità dell'umanità del genere umano. Tutto questo è ciò che Egli è, più alto di quanto sia ogni persona in carne e ossa. Per Lui, non è necessario fare esperienza di una complessa, complicata e sordida vita sociale, per compiere l'opera che Egli deve fare e svelare a fondo l'essenza di un'umanità corrotta. La sordida vita sociale non edifica la Sua carne. La Sua opera e le Sue parole si limitano a rivelare la disobbedienza dell'uomo e non forniscono all'uomo esperienza e lezioni per affrontare il mondo. Non ha bisogno di indagare società o famiglia dell'uomo mentre dona all'uomo la vita. Mettere a nudo e giudicare l'uomo non è un'espressione delle esperienze della Sua carne, serve per rivelare l'iniquità dell'uomo, dopo aver conosciuto a lungo la disobbedienza umana e detestato la corruzione umana. L'opera che Egli compie consiste nel rivelare la Propria indole all'uomo ed esprimere il Proprio essere. Egli soltanto può svolgere quest'opera, non si tratta di qualcosa che una persona in carne e ossa possa fare.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 181

L'opera svolta da Dio non rappresenta l'esperienza della Sua carne; l'opera svolta dall'uomo rappresenta l'esperienza dell'uomo. Ognuno parla della propria personale esperienza. Dio può esprimere direttamente la verità, mentre l'uomo può solo esprimere l'esperienza corrispondente dopo aver sperimentato la verità. L'opera di Dio non ha regole e non è soggetta a limiti di tempo o a confini geografici. Egli può esprimere ciò che è in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo. Lavora come Gli pare e piace. L'opera dell'uomo ha condizioni e contesto; altrimenti, egli non è in grado di lavorare né di esprimere la propria conoscenza di Dio o la sua esperienza della verità. Non devi far

altro che confrontare le differenze tra loro per dire se si tratti dell'opera propria di Dio o dell'opera dell'uomo. Se non ci fosse alcun'opera svolta da Dio Stesso e ci fosse solo l'opera dell'uomo, sapresti semplicemente che gli insegnamenti dell'uomo sono elevati, al di là delle capacità di chiunque altro; il loro modo di parlare, i loro principi nel gestire le situazioni e il loro modo di lavorare, ricco di esperienza e di consistenza, sono al di là della portata degli altri. Voi tutti ammirate queste persone di buona statura e elevata conoscenza, ma tu non sei in grado di vedere dall'opera e dalle parole di Dio quanto elevata sia la Sua umanità. Invece, Egli è ordinario e mentre opera è normale e reale ma anche incommensurabile per i mortali, e questo fa sì che la gente provi un certo tipo di timore per Lui. Forse l'esperienza di una persona nel proprio lavoro è particolarmente elevata o la sua immaginazione e le sue opinioni sono particolarmente alte, e la sua umanità è particolarmente buona; questi aspetti possono guadagnare solo l'ammirazione della gente, ma non possono far nascere in loro alcuna riverenza e terrore. Tutta la gente ammira coloro che hanno la capacità di lavorare e che hanno un'esperienza particolarmente profonda e possono praticare la verità, ma ciò non può mai suscitare timore, solo ammirazione e invidia. Tuttavia, le persone che hanno sperimentato l'opera di Dio non ammirano Dio, bensì sentono che la Sua opera sia al di là della portata dell'uomo e che sia imperscrutabile per l'uomo, e che sia fresca e meravigliosa. Quando le persone sperimentano l'opera di Dio, la prima cosa che apprendono di Lui è che Egli è imperscrutabile, sapiente e meraviglioso, e inconsciamente Lo temono e avvertono il mistero dell'opera da Lui compiuta, che è al di là della portata della mente umana. Le persone vogliono semplicemente essere all'altezza delle Sue richieste, per adempiere i Suoi desideri; non desiderano superarLo, poiché l'opera che Egli compie va al di là del pensiero e dell'immaginazione dell'uomo e non può essere svolta dall'uomo in Sua vece. Persino l'uomo non conosce le proprie inadeguatezze, mentre Egli ha aperto un nuovo percorso e viene a condurre l'uomo in un mondo più nuovo e più bello, così che l'umanità abbia compiuto nuovi progressi e avuto un nuovo inizio. Ciò che gli uomini provano per Dio non è ammirazione, o piuttosto, non è solo ammirazione. La loro più profonda esperienza è di timore e amore, la loro sensazione è che Dio sia effettivamente meraviglioso. Egli compie un'opera che l'uomo

non è in grado di svolgere, e dice cose che l'uomo non è in grado di dire. Gli uomini che hanno sperimentato l'opera di Dio provano sempre una sensazione indescrivibile. Gli uomini che hanno un'esperienza sufficientemente approfondita sono in grado di comprendere l'amore di Dio; sono in grado di sentire la Sua amabilità, di cogliere il fatto che la Sua opera sia così sapiente, così meravigliosa e in tal modo tra loro si genera un infinito potere. Non si tratta di paura o di amore e rispetto occasionali, ma di una sensazione profonda della compassione e della tolleranza di Dio nei confronti dell'uomo. Tuttavia, le persone che hanno fatto esperienza del Suo castigo e giudizio, Lo sentono maestoso e inoffensibile. Persino le persone che hanno fatto molta esperienza della Sua opera non sono in grado di scandagliarLo; tutte le persone che veramente Lo temono sanno che la Sua opera non è in linea con le nozioni della gente, bensì va sempre contro di esse. A Lui non serve che le persone provino completa ammirazione o facciano finta di sottomettersi a Lui, bensì che provino autentica riverenza e vera sottomissione. In tale quantità della Sua opera, chiunque ne abbia fatta autentica esperienza prova per Lui riverenza, che è più elevata dell'ammirazione. Le persone hanno visto la Sua indole a motivo della Sua opera di castigo e di giudizio e pertanto Lo riveriscono nei loro cuori. Dio deve essere riverito e obbedito, poiché il Suo essere e la Sua indole non sono gli stessi di un essere creato e sono al di sopra di quelli di un essere creato. Dio esiste da sé ed è eterno, Egli è un essere non creato, e soltanto Dio è degno di riverenza e di obbedienza: l'uomo non è qualificato per questo. Tutte le persone, pertanto, che hanno sperimentato la Sua opera e che veramente Lo conoscono, provano riverenza per Lui. Tuttavia, coloro che non abbandonano le proprie nozioni su di Lui, cioè, coloro che semplicemente non Lo considerano Dio, non hanno alcuna riverenza per Lui e anche se Lo seguono non sono conquistati; sono persone disobbedienti per natura. Egli compie quest'opera per ottenere il risultato che tutte le creature possano riverire il Creatore, adorarlo, e sottomettersi al Suo dominio incondizionatamente. Questo è il risultato finale che tutta la Sua opera si propone di ottenere. Se le persone che hanno fatto esperienza di tale opera non temono Dio, neppure minimamente, se la loro disobbedienza del passato non muta affatto, allora tali persone saranno sicuramente eliminate. Se l'atteggiamento di una persona verso Dio consiste solo nel provare

ammirazione e mostrare rispetto a distanza, senza la benché minima traccia di amore, questo è ciò che ottiene una persona senza un cuore capace di amare Dio, e tale persona manca dei requisiti per essere perfezionata. Se così tanta opera non è in grado di ottenere il sincero amore di una persona, ciò significa che quella persona non ha guadagnato Dio e non persegue sinceramente la verità. Una persona che non ama Dio, non ama la verità e pertanto non può guadagnare Dio né tanto meno ricevere l'approvazione di Dio. Persone simili, indipendentemente dalla loro esperienza dell'opera dello Spirito Santo e indipendentemente dalla loro esperienza del giudizio, non sono ancora in grado di riverire Dio. Queste sono persone la cui natura è immutabile, che hanno un'indole estremamente malvagia. Tutti coloro che non riveriscono Dio devono essere eliminati, devono essere oggetto di punizione e devono essere puniti proprio come coloro che commettono il male, mediante una sofferenza persino maggiore di coloro che hanno compiuto azioni inique.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 182

Dopo tutto, l'opera di Dio è diversa dal lavoro dell'uomo e, inoltre, come potrebbero le Sue espressioni essere le stesse di quelle dell'uomo? Dio ha una Sua indole particolare, mentre l'uomo ha doveri da compiere. L'indole di Dio Si esprime nella Sua opera, mentre il dovere dell'uomo si incarna nelle esperienze dell'uomo e si esprime in ciò che persegue. Perciò, diviene evidente tramite l'opera che viene compiuta se qualcosa sia espressione di Dio o dell'uomo. Non c'è bisogno che sia Dio Stesso a spiegarlo, né serve che l'uomo si sforzi di rendere testimonianza; inoltre, non occorre Dio Stesso per opprimere una persona. Tutto questo avviene come una rivelazione naturale; non è né forzato, né qualcosa in cui l'uomo possa interferire. Si può conoscere il dovere dell'uomo tramite le sue esperienze, e non serve che le persone compiano alcun altro lavoro empirico. Tutta l'essenza dell'uomo può essere rivelata nel compimento del dovere dell'uomo, mentre Dio può esprimere la Sua indole intrinseca compiendo la Sua opera. Non si può nascondere se si tratta del lavoro dell'uomo. Se è opera di Dio, è ancora più impossibile, per chiunque, occultare l'indole di Dio, e tanto meno l'uomo può

controllarla. Nessun uomo può essere definito Dio, né si può guardare al suo lavoro e alle sue parole come santi o considerarli immutabili. Si può dire che Dio sia umano perché Si è rivestito di carne, ma non si può considerare la Sua opera lavoro o dovere dell'uomo. Inoltre, i discorsi di Dio e le lettere di Paolo non possono essere messi sullo stesso piano, né si può parlare allo stesso modo del giudizio e castigo di Dio e delle parole di istruzioni dell'uomo. Vi sono, pertanto, principi che distinguono l'opera di Dio dal lavoro dell'uomo. Queste si differenziano in base alle loro essenze, non grazie alla portata dell'opera o alla sua temporanea efficienza. La maggior parte delle persone commette errori di principio su questo argomento. Ciò accade perché l'uomo guarda all'aspetto esteriore, che può ottenere, mentre Dio guarda all'essenza, che non può essere osservata con gli occhi fisici del genere umano. Se guardi alle parole e all'opera di Dio come ai doveri di un uomo medio e consideri il lavoro su larga scala dell'uomo come l'opera di Dio rivestito di carne, anziché il dovere che l'uomo compie, non ti stai forse sbagliando in linea di principio? Le lettere e le biografie dell'uomo si possono scrivere facilmente, ma solo sul fondamento dell'opera dello Spirito Santo. Tuttavia, i discorsi e l'opera di Dio non possono essere facilmente realizzati dall'uomo, né possono essere compresi dalla saggezza e dal pensiero umani, né le persone possono spiegarli a fondo dopo averli esplorati. Se tali questioni di principio non suscitano in voi alcuna reazione, allora la vostra fede, evidentemente, non è molto vera o affinata. Si può solo dire che la vostra fede sia colma di vaghezza, confusa e priva di principi. Senza neppure la comprensione delle più elementari questioni essenziali di Dio e dell'uomo, questo tipo di fede non è forse una fede che manca completamente di percettività?

Tratto da “Qual è il tuo atteggiamento nei confronti delle tredici lettere?” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 183

Gesù visse sulla terra per trentatré anni e mezzo; Egli venne per eseguire l'opera della crocifissione e, tramite di essa, Dio conquistò una parte di gloria. Quando Dio Si fece carne, fu capace di essere umile e nascosto e poté sopportare terribili sofferenze. Sebbene fosse Dio Stesso, patì ancora ogni tipo di umiliazione e insulto, e soffrì il dolore

immenso di essere inchiodato alla croce per completare l'opera di redenzione. Dopo la conclusione di questa fase della Sua opera, nonostante la gente avesse visto che Dio aveva ottenuto grande gloria, essa non era la totalità della Sua gloria, bensì una parte di essa che Egli aveva conquistato grazie a Gesù. Anche se Gesù è stato in grado di sopportare ogni avversità, rimanere umile e nascosto, ed essere crocifisso per Dio, Dio ha conquistato solo una parte della Sua gloria, e questa gloria fu ottenuta in Israele. Dio detiene ancora un'altra parte di gloria: venire sulla terra per svolgere realmente la Sua opera e rendere perfetto un gruppo di persone. Durante la fase dell'opera di Gesù, Egli compì alcuni atti soprannaturali, ma lo scopo di quella tappa non era assolutamente solo quello di manifestare quei segni e quei prodigi. L'intento era principalmente quello di dimostrare che Gesù poteva soffrire ed essere crocifisso per Dio, che era in grado di sopportare un dolore terribile per amore Suo e che, nonostante Dio Lo avesse abbandonato, era ancora disposto a sacrificare la Sua vita per la volontà di Dio. Dopo che Dio ebbe completato la Sua opera in Israele e Gesù fu inchiodato alla croce, Dio venne glorificato e ne rese testimonianza di fronte a Satana. Voi non sapete, né avete visto, in che modo Dio Si è fatto carne in Cina, quindi come potreste comprendere che è stato glorificato? Quando Egli compie gran parte dell'opera di conquista in voi e voi rimanete saldi, questa fase dell'opera di Dio ha successo ed è parte della gloria di Dio. Vedete soltanto questo, e dovete essere ancora resi perfetti da Lui, dovete ancora darGli interamente il vostro cuore. Voi non riuscite ancora a cogliere la totalità di questa gloria; vedete soltanto che Dio ha già conquistato il vostro cuore, che non potete mai lasciarLo, che Lo seguirete fino alla fine e il vostro cuore non cambierà, e che questa è la gloria di Dio. In che cosa la si può vedere? Negli effetti della Sua opera sulle persone. Esse riconoscono l'amorevolezza di Dio, Lo serbano nei loro cuori e non sono disposti a lasciarLo: questa è la gloria di Dio. Quando la forza dei fratelli e delle sorelle delle Chiese sorge, possono amare Dio con il cuore e vedere la potenza suprema dell'opera da Lui svolta e la forza incomparabile delle Sue parole; quando vedono che queste ultime recano autorità e che Dio può iniziare la Sua opera nella città fantasma della Cina continentale; quando, anche nella debolezza, le persone prostrano il cuore davanti a Dio e sono disposte ad accettare le Sue parole; quando, pur sentendosi fragili e inadeguate,

sono in grado di percepire che le parole di Dio sono talmente amabili e degne di essere custodite come tesori, allora si manifesta la gloria di Dio. Quando arriverà il giorno in cui le persone saranno rese perfette da Lui e saranno in grado di arrendersi, di obbedirGli completamente e di affidare le loro prospettive e il loro destino nelle Sue mani, la seconda parte della gloria di Dio sarà stata del tutto conquistata. Vale a dire che, quando l'opera del Dio concreto sarà stata completata interamente, il Suo lavoro nella Cina continentale sarà giunto al termine; in altre parole, quando coloro che sono stati predestinati e scelti da Dio saranno stati perfezionati, allora Egli sarà glorificato. Dio affermò di aver portato la seconda parte della Sua gloria a Oriente, tuttavia questo è invisibile all'occhio umano. Dio ha recato la Sua opera a Oriente: Egli è già venuto in Oriente e questa è la Sua gloria. Oggi, malgrado la Sua opera non sia ancora stata completata, poiché Egli ha deciso di operare, verrà indubbiamente portata a compimento. Dio ha deciso di completare questa opera in Cina ed è determinato a rendervi completi. Egli, quindi, non vi offre alcuna alternativa: ha già conquistato i vostri cuori e tu devi proseguire, che lo desideri o meno; quando siete guadagnati da Lui, Egli è glorificato. Attualmente Dio non è ancora stato completamente glorificato, perché voi dovete ancora essere resi perfetti. Sebbene i vostri cuori siano già tornati a Dio, ci sono ancora molti punti deboli nella vostra carne, non siete in grado di compiacerLo, di prestare attenzione alla Sua volontà e possedete ancora molte cose negative di cui dovete sbarazzarvi, oltre al fatto che dovete ancora subire molte prove e molti affinamenti. Solo in quel modo la vostra indole di vita potrà cambiare e potrete essere guadagnati da Dio.

Tratto da “Un breve discorso a proposito di ‘Il Regno Millenario è arrivato’” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 184

All'epoca, l'opera di Gesù era finalizzata alla redenzione di tutta l'umanità. I peccati di tutti coloro che credevano in Lui venivano perdonati; bastava credere in Lui perché Egli ti redimesse; ovvero, se credevi in Lui, non eri più un peccatore, venivi liberato dai tuoi peccati. Questo è ciò che significava essere salvati ed essere giustificati dalla fede.

Eppure, in coloro che credevano permaneva ancora ciò che era ribelle e contrario a Dio e che doveva lentamente essere rimosso. La salvezza, infatti, non significava che l'uomo fosse stato completamente guadagnato da Gesù, bensì che l'uomo non si trovava più sotto il dominio del peccato, ossia che gli erano stati perdonati i peccati. Bastava che tu credessi per non essere più schiavo del peccato. A quel tempo, Gesù compì molte cose incomprensibili per i Suoi discepoli e disse molte cose che la gente non capiva. Questo perché, in quel periodo, Egli non diede alcuna spiegazione. Così, diversi anni dopo che Egli aveva lasciato la terra, Matteo stilò la Sua genealogia, e altri ancora svolsero una notevole quantità di lavoro secondo la volontà dell'uomo. Gesù non era venuto per perfezionare e per guadagnare l'uomo, bensì per svolgere una fase dell'opera: portare alla luce il Vangelo del Regno dei Cieli e completare l'opera della crocifissione. Perciò, quando Gesù venne crocifisso, la Sua opera fu definitivamente conclusa. Tuttavia nella fase attuale, l'opera di conquista, ci sono ulteriori parole da dire, ulteriore lavoro da svolgere e numerosi processi da portare a compimento. Allo stesso modo, quindi, anche i misteri dell'opera di Gesù e di Jahvè devono essere rivelati, in modo che tutte le persone possano ricevere comprensione e chiarezza nella loro fede, perché questa è l'opera degli ultimi giorni e gli ultimi giorni sono la conclusione dell'opera di Dio, il tempo della conclusione di tale opera. Questa fase dell'opera ti deluciderà riguardo alla legge di Jahvè e alla redenzione di Gesù, ed è intesa principalmente a far sì che tu comprenda tutta l'opera del piano di gestione di Dio di 6.000 anni, apprezzi tutto il significato e la sostanza di questo piano di gestione di 6.000 anni e capisca lo scopo di tutta l'opera svolta da Gesù e le Sue parole e persino la tua cieca fiducia nella Bibbia e l'adorazione che nutri per la sacra Scrittura. Tutto ciò ti permetterà di comprendere a fondo. Arriverai a capire sia l'opera svolta da Gesù che l'opera odierna di Dio; comprenderai e contemplerai tutta la verità, la vita e la via. Nella fase dell'opera di Gesù, per quale motivo Egli è andato via senza svolgere l'opera conclusiva? Perché la fase svolta da Gesù non era l'opera conclusiva. Quando fu inchiodato alla croce, anche le Sue parole giunsero a conclusione; dopo la Sua crocifissione, la Sua opera terminò completamente. La fase attuale è diversa: dopo che tutte le parole saranno state proferite e dopo che il lavoro di Dio sarà interamente portato a termine, soltanto allora

la Sua opera sarà conclusa. Durante la fase dell'opera di Gesù, molte parole non furono dette o non furono pienamente enunciate. Eppure a Gesù non importava quello che diceva o non diceva, perché il Suo ministero non era un ministero di parole; per questo motivo, dopo la Sua crocifissione, Egli Se ne andò. Quella fase dell'opera fu principalmente incentrata sulla crocifissione ed è dissimile da quella attuale. Questa fase dell'opera è principalmente finalizzata a completare, chiarire e portare tutta l'opera a una conclusione. Se le parole non vengono proferite nella loro totale completezza non ci sarà modo di concludere quest'opera, perché in questa fase tutta l'opera viene portata a termine e realizzata attraverso parole. A quell'epoca, gran parte dell'opera svolta da Gesù fu incomprensibile per l'uomo. Egli Se ne andò in silenzio e ancora oggi ci sono molte persone che non capiscono le Sue parole, che ne hanno una comprensione erronea e tuttavia continuano a ritenerla giusta, senza sapere che si sbagliano. Questa fase attuale porterà l'opera di Dio a una fine completa e ne fornirà la conclusione. Tutti arriveranno a comprendere e a conoscere il piano di gestione di Dio. Tutti i concetti dell'uomo, le sue intenzioni, la sua comprensione errata, le sue concezioni per quanto riguarda l'opera di Jahvè e di Gesù, le sue opinioni circa i Gentili e i suoi altri errori e deviazioni saranno corretti. L'uomo conoscerà tutti i sentieri giusti della vita, tutta l'opera svolta da Dio e tutta la verità. Quando tutto ciò accadrà, questa fase dell'opera giungerà al termine. L'opera di Jahvè è stata la creazione del mondo, è stata l'inizio; la fase attuale è la fine dell'opera, la sua conclusione. All'inizio, l'opera di Dio si svolse tra i prescelti d'Israele, e l'alba di una nuova epoca ebbe inizio nel più santo di tutti i luoghi. L'ultima fase dell'opera è portata avanti nel più impuro di tutti i paesi, per giudicare il mondo e portare l'età a termine. Nella prima fase, l'opera di Dio si svolse nel luogo più luminoso di tutti; l'ultima fase viene compiuta in quello più oscuro e questa oscurità verrà respinta, la luce irromperà e tutto il popolo sarà conquistato. Quando la gente di questo luogo estremamente impuro e oscuro sarà conquistata e l'intera popolazione riconoscerà che c'è un Dio il Quale è il vero Dio e ogni persona ne sarà assolutamente convinta, questo avvenimento verrà a sua volta utilizzato per attuare l'opera di conquista in tutto l'universo. Questa fase dell'opera è simbolica: una volta che l'opera dell'età attuale sarà portata a termine, il piano di gestione di 6.000 anni giungerà

completamente alla fine. Una volta che coloro i quali risiedono nel più oscuro di tutti i luoghi saranno stati conquistati, va da sé che la stessa cosa accadrà anche in ogni altro luogo. In quanto tale, solo l'opera di conquista in Cina racchiude in sé un simbolismo significativo. La Cina incarna tutte le forze delle tenebre e il popolo della Cina rappresenta coloro che vivono nella carne e sotto il dominio di Satana e che sono creature di carne e sangue. Quello cinese è il popolo maggiormente corrotto dal gran dragone rosso, il quale manifesta la più forte opposizione nei confronti di Dio e la cui umanità è estremamente vile e impura; quindi esso è l'archetipo di tutta l'umanità corrotta. Ciò, ovviamente, non significa che gli altri paesi non abbiano alcun problema; le concezioni dell'uomo sono sempre le stesse e, sebbene le persone di questi paesi possano essere di buona levatura, se non conoscono Dio è verosimile che Gli si oppongano. Perché anche gli Ebrei contrastarono e sfidarono Dio? Perché i Farisei fecero lo stesso? Perché Giuda tradì Gesù? In quel tempo, molti dei discepoli non conoscevano Gesù. Perché, dopo la crocifissione e la risurrezione di Gesù, la gente continuò a non credere in Lui? La disobbedienza dell'uomo non è forse la stessa? Il punto è semplicemente che il popolo della Cina funge da esempio, e quando sarà conquistato da Dio diventerà un modello e un campione e servirà da riferimento per altri popoli. Perché ho sempre detto che voi siete un elemento ausiliario del Mio piano di gestione? È nel popolo cinese che la corruzione, l'impurità, l'ingiustizia, l'opposizione e la ribellione si manifestano nel modo più completo e si rivelano in tutte le loro varie forme. Da un lato, esso ha scarsa levatura; dall'altro, la sua esistenza e la sua mentalità sono mediocri ed estremamente arretrate, così come le sue abitudini, il suo ambiente sociale e le sue origini familiari. Anche la loro condizione è bassa. L'opera in questo luogo è simbolica, e dopo che questo lavoro di prova sarà stato realizzato nella sua interezza, l'opera successiva di Dio andrà molto meglio. Se questa fase dell'opera può essere completata, allora l'opera successiva procederà senza intoppi. Una volta che questa fase sarà stata portata a compimento sarà stato pienamente raggiunto un grande successo, e l'opera di conquista dell'universo intero giungerà alla sua conclusione definitiva.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 185

Compiere l’opera sui discendenti di Moab adesso significa salvare coloro che sono caduti nelle tenebre più buie. Dio è disposto a ottenere gloria da loro sebbene siano stati maledetti, perché all’inizio erano tutti uomini nel cui cuore non c’era traccia di Dio; solo ottenere che gli uomini senza traccia di Dio nel cuore obbediscano a Dio e Lo amino è una vera conquista, e il frutto di quest’opera è il più prezioso e convincente. Solo così si conquista la gloria: è questa la gloria che Dio desidera conquistare negli ultimi giorni. Sebbene queste persone siano di umili condizioni, il fatto che ora siano in grado di conquistare una salvezza così grande è davvero un’elevazione da parte di Dio. Quest’opera è molto importante ed è tramite il giudizio che Egli conquista questi uomini. Non è Sua intenzione punirli, ma salvarli. Se Egli durante gli ultimi giorni stesse ancora compiendo l’opera di conquista in Israele, non avrebbe alcun valore; anche se portasse frutto, non avrebbe valore né particolare significato ed Egli non riuscirebbe a conquistare tutta la gloria. Egli sta operando su di voi, su coloro che sono caduti nel più buio dei luoghi, su coloro che sono i più arretrati, persone che non riconoscono che esiste un Dio e non Ne hanno mai saputo l’esistenza. Sono creature corrotte da Satana fino al punto di dimenticare Dio. Sono state accecate da Satana e non hanno consapevolezza dell’esistenza di un Dio nei cieli. In cuor vostro, adorate tutti degli idoli e Satana: non siete i più umili, i più arretrati tra gli uomini? Siete gli esseri carnali più umili, privi di qualsiasi forma di libertà personale, e soffrite anche di privazioni. Siete inoltre gli individui al più basso gradino di questa società, senza nemmeno la libertà della fede. In questo risiede l’importanza di operare su di voi. Operare oggi su di voi, i discendenti di Moab, non ha lo scopo di umiliarvi, bensì di svelare l’importanza dell’opera. Per voi è una grande elevazione. Un uomo dotato di ragionevolezza e discernimento dirà: “Sono un discendente di Moab. Non sono affatto degno di ricevere oggi una così grande elevazione da Dio o benedizioni così grandi. Per tutto ciò che faccio e dico, stando al mio rango e al mio valore, non sono minimamente degno di benedizioni così grandi da parte di Dio. Gli Israeliti nutrono un grande amore per Dio e

la grazia di cui godono è elargita da Lui, ma il loro rango è molto più alto del nostro. Abramo era molto devoto a Jahvè e Pietro lo era molto a Gesù; la loro devozione era cento volte maggiore della nostra. Stando alle azioni da noi compiute, siamo del tutto indegni di godere della grazia di Dio”. Il servizio di queste persone in Cina non può essere affatto portato al cospetto di Dio. È un gran caos: il fatto che ora godiate di tanta grazia da parte di Dio è solo un segno della Sua elevazione! Quando avete ricercato l’opera di Dio? Quando avete sacrificato la vita per Lui? Quando avete prontamente rinunciato alla famiglia, ai genitori e ai figli? Nessuno di voi ha pagato un prezzo alto! Se non ci fosse stato lo Spirito Santo a incoraggiarvi, quanti di voi sarebbero stati capaci di sacrificare tutto? Fino a oggi avete seguito solo sotto costrizione. Dov’è la vostra devozione? Dov’è la vostra obbedienza? Stando alle vostre azioni, meritavate di essere distrutti tanto tempo fa: di essere tutti spazzati via. Cosa vi dà il diritto di godere di benedizioni così grandi? Non ne siete minimamente degni! Chi tra di voi ha forgiato il proprio cammino? Chi tra di voi ha trovato da solo la vera via? Siete tutti dei miserabili, pigri, ingordi e in cerca di agiatezza! Pensate di essere grandi? Cosa avete da vantarvi? Anche non tenendo conto che siete discendenti di Moab, la vostra natura o il vostro luogo di nascita sono i migliori? Anche non tenendo conto che siete suoi discendenti, non siete forse tutti figli di Moab fino al midollo? La verità dei fatti si può cambiare? Svelare la vostra natura adesso è una mistificazione della verità dei fatti? Guardate il vostro servilismo, la vostra vita e il vostro carattere: non sapete di essere gli ultimi tra gli ultimi del genere umano? Cosa avete da vantarvi? Guardate la vostra posizione nella società. Non siete forse al livello più basso? Pensate che Mi sia sbagliato nel parlare? Abramo ha offerto in sacrificio Isacco. Cosa avete offerto voi? Giobbe ha offerto tutto in sacrificio. Cosa avete offerto voi? In tantissimi si sono immolati, hanno sacrificato la vita e versato il loro sangue al fine di cercare la vera via. Voi avete pagato quel prezzo? Al confronto, non avete affatto titolo per godere di tanta grazia. Dire oggi che siete discendenti di Moab vi fa torto? Non sopravvalutatevi. Non avete niente di cui vantarvi. Una così grande salvezza, una così grande grazia vi vengono concesse gratuitamente. Non avete sacrificato nulla eppure godete liberamente della grazia. Non provate vergogna? Questa vera via è qualcosa che avete cercato e scoperto da soli? Non è stato

forse lo Spirito Santo che vi ha spinti ad accettarla? Non avete mai avuto a cuore la ricerca, men che mai la ricerca e la brama della verità. Ve ne siete solo stati a guardare e a godervela; avete guadagnato questa verità senza il minimo sforzo. Che diritto avete di lamentarvi? Tu pensi di essere di grandissimo valore? In confronto a coloro che hanno sacrificato la vita e versato il loro sangue, cosa avete da lamentarvi? Distruggervi adesso sarebbe giusto e naturale! Non avete altra scelta che obbedire e seguire. Siete semplicemente indegni! La maggior parte di voi è stata chiamata a farsi avanti, ma se il vostro ambiente non vi avesse costretti o se non foste stati chiamati, non avreste avuto la minima volontà di farvi avanti. Chi è disposto ad accollarsi una tale rinuncia? Chi è disposto a rinunciare ai piaceri della carne? Siete tutti persone che godono avidamente degli agi e cercano una vita sfarzosa! Avete guadagnato così grandi benedizioni, cos'altro avete da dire? Che lamentele avete? Vi è stato permesso di godere delle più grandi benedizioni e della grazia più abbondante dal cielo e oggi vi viene rivelata un'opera mai compiuta sulla terra. Non è una benedizione? Siete castigati a questo modo oggi perché avete resistito a Dio ribellandovi a Lui. A causa di questo castigo avete visto la misericordia e l'amore di Dio e in misura maggiore avete visto la Sua giustizia e santità. A causa di questo castigo e del sudiciume dell'umanità, avete visto la grande potenza di Dio e la Sua santità e grandezza. Questa non è forse la più rara delle verità? Non è una vita dotata di significato? L'opera che Dio compie è piena di significato! Pertanto, più basso è il vostro rango, più è la dimostrazione del fatto che siete elevati da Dio e del grande valore che ha la Sua opera odierna su di voi. È semplicemente un tesoro inestimabile che non si può ottenere in nessun altro luogo! In tutte le età nessuno ha goduto di una salvezza così grande. Il fatto che le vostre condizioni siano umili mostra quanto sia grande la salvezza di Dio e che Dio è fedele all'umanità: Egli salva, non distrugge.

Tratto da "Il significato di salvare i discendenti di Moab" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 186

Quando Dio è venuto sulla terra, non apparteneva al mondo e non Si è fatto carne per godere di esso. Il luogo in cui la Sua opera avrebbe rivelato la Sua indole e sarebbe

stata più significativa è quello della Sua nascita. Che si tratti di una terra santa o di una terra di lordura, qualunque sia il luogo in cui Egli opera, Egli è santo. Ogni cosa al mondo è stata creata da Lui, sebbene tutto sia stato corrotto da Satana, e tuttavia ogni cosa appartiene comunque a Lui; è tutto nelle Sue mani. Egli viene in una terra di lordura e vi opera per rivelare la Sua santità; lo fa solo per la Sua opera, ovvero sopporta grandi umiliazioni per svolgere tale opera al fine di salvare gli uomini di questa sudicia terra. Lo fa per recare testimonianza, per il bene di tutta l'umanità. Ciò che quest'opera mostra è la giustizia di Dio ed essa si presta meglio a palesare la Sua supremazia. La Sua grandezza e rettitudine si manifestano nel recare salvezza a un gruppo di uomini umili che gli altri disprezzano. Essere nato in una terra di lordura non dimostra assolutamente che Egli è umile: permette invece a tutto il creato di vedere la Sua grandezza e il Suo vero amore per il genere umano. Più Egli agisce in questo modo, più rivela il Suo amore puro, il Suo amore impeccabile per l'uomo. Dio è santo e giusto. Anche se è nato in una terra sudicia, e anche se vive con quella gente colma di sudiciume, proprio come nell'Età della Grazia Gesù ha vissuto con i peccatori, la Sua opera in ogni sua sfumatura non viene forse compiuta per la sopravvivenza di tutto il genere umano? Non viene fatto tutto affinché l'umanità possa ottenere una grande salvezza? Duemila anni fa, Egli visse per un certo numero di anni con i peccatori. Lo fece a scopo di redenzione. Oggi vive con un gruppo di persone sudicie e umili. Lo fa a scopo di salvezza. Tutta la Sua opera non è per il bene di voi esseri umani? Se non fosse per salvare l'umanità, perché sarebbe vissuto e avrebbe sofferto per tanti anni con i peccatori dopo essere nato in una mangiatoia? E se non fosse per salvare l'umanità, perché tornare nella carne una seconda volta, nascere in questa terra dove si radunano i demoni e vivere con questi uomini profondamente corrotti da Satana? Dio non è fedele? Quale parte della Sua opera non è stata compiuta per l'umanità? Quale parte non è stata compiuta per il vostro destino? Dio è santo: questo è immutabile! Non è contaminato dal sudiciume, sebbene sia venuto in una terra di lordura; tutto ciò può solo significare che l'amore di Dio per l'umanità è estremamente disinteressato e che la sofferenza e l'umiliazione che Egli sopporta sono grandissime! Non sapete dell'enorme umiliazione che subisce per tutti voi e per il vostro destino? Invece di salvare grandi personalità o i rampolli di famiglie

ricche e potenti, Si impegna a salvare coloro che sono umili e disprezzati. Non è forse un segno della Sua santità? Non è forse un segno della Sua giustizia? Per la sopravvivenza di tutto il genere umano, Egli ha preferito nascere in una terra di lordura e subire ogni umiliazione. Dio è autentico: non compie un'opera fasulla. Non è forse vero che ogni fase della Sua opera è stata compiuta in questo modo così concreto? Sebbene tutti Lo denigrino dicendo che siede a tavola con i peccatori, sebbene tutti si burlino di Lui dicendo che vive con i figli del sudiciume, con le persone più umili, Egli comunque dà tutto Se Stesso e tuttavia viene ancora rifiutato in questo modo tra gli esseri umani. La sofferenza che patisce non è più grande della vostra? L'opera che compie non ha forse più valore del prezzo da voi pagato? Siete nati in una terra di lordura, eppure avete guadagnato la santità di Dio. Siete nati in una terra dove si radunano i demoni, eppure avete ricevuto una grande protezione. Che scelta avete? Che lamentele avete? La sofferenza che Egli ha patito non è più grande di quella patita da voi? Egli è venuto sulla terra e non ha mai goduto dei piaceri del mondo umano. Egli detesta quelle cose. Dio non è venuto sulla terra per vederSi offrire dall'uomo cose materiali, e neppure per godere del cibo, del vestiario e degli ornamenti dell'uomo. A Lui non importano queste cose; è venuto sulla terra a soffrire per l'uomo, non per godere delle ricchezze terrene. È venuto per soffrire, per operare e per completare il Suo piano di gestione. Non ha scelto un bel posto, non ha scelto di vivere in un'ambasciata o in un hotel di lusso e non ha nemmeno uno stuolo di servi che Lo accudiscono. Sulla base di ciò che avete visto, non sapete se è venuto per operare o per divertirSi? I vostri occhi non vedono? Quanto vi ha dato? Sarebbe in grado di guadagnare la gloria, se fosse nato in un luogo confortevole? Riuscirebbe a compiere l'opera? Se così facesse, la Sua scelta avrebbe un qualche significato? Riuscirebbe a conquistare completamente il genere umano? Riuscirebbe a riscattare gli uomini dalla terra di lordura? Basandosi sulle proprie nozioni, gli uomini chiedono: "Perché, dal momento che Dio è santo, è nato in questo nostro luogo di lordura? Tu odi e detesti noi sudici esseri umani; detesti la nostra resistenza e ribellione, e allora perché vivi con noi? Sei un Dio supremo. Saresti potuto nascere in qualsiasi luogo, e allora perché sei dovuto nascere proprio in questa terra di lordura? Ci castighi e ci giudichi ogni giorno e sai bene che siamo i discendenti di Moab, quindi perché vivi

ancora in mezzo a noi? Perché sei nato in una famiglia di discendenti di Moab? Perché l'hai fatto?" Questo vostro modo di pensare è completamente irragionevole! Solo un'opera siffatta consente agli uomini di vedere la Sua grandezza, la Sua umiltà e invisibilità. Egli è disposto a sacrificare ogni cosa per la Sua opera e ha patito tutte le sofferenze per amore di essa. Egli agisce per il bene del genere umano e, cosa ancora più importante, per conquistare Satana, in modo tale che tutte le creature possano sottomettersi al Suo dominio. Solo questa è un'opera importante e preziosa.

Tratto da "Il significato di salvare i discendenti di Moab" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 187

All'epoca in cui Gesù operava in Giudea lo faceva apertamente, ma ora Io opero e parlo tra voi in segreto. I miscredenti ne sono completamente all'oscuro. La Mia opera tra voi è inaccessibile a coloro che si trovano all'esterno. Queste parole, questi castighi e giudizi, sono noti soltanto a voi e a nessun altro. Tutta quest'opera è compiuta tra voi e svelata solo a voi; nessuno dei miscredenti ne è al corrente, perché non è ancora giunto il momento. Questi uomini che si trovano qui sono prossimi ad essere resi completi dopo aver sopportato dei castighi, ma coloro che sono all'esterno non ne sanno nulla. Quest'opera è troppo nascosta! A loro il Dio incarnato è celato, ma per coloro che sono nel flusso di questa corrente si può dire che Egli sia alla luce del sole. Sebbene in Dio tutto sia alla luce del sole, tutto sia rivelato e tutto sia lasciato libero, ciò vale soltanto per coloro che credono in Lui; quanto agli altri, i miscredenti, niente è reso noto. L'opera che attualmente viene svolta tra voi e in Cina è tenuta segreta per impedire che loro ne vengano al corrente. Se dovessero venire a conoscenza di quest'opera, non farebbero che condannarla e assoggettarla a persecuzioni. Non crederebbero ad essa. Operare nella nazione del gran dragone rosso, questo luogo arretratissimo, non è un compito facile. Se quest'opera fosse messa alla luce del sole sarebbe impossibile proseguirla. È semplicemente impossibile attuare questa fase dell'opera in questo luogo. Se venisse attuata alla luce del sole permetterebbero mai che proseguisse? Non si esporrebbe così l'opera a un rischio ancora maggiore? Se anziché essere dissimulata fosse svolta come all'epoca di Gesù, quando Egli guariva i malati e scacciava i demoni in modo

spettacolare, i diavoli non l'avrebbero forse "presa prigioniera" già da molto tempo? Sarebbero in grado di tollerare l'esistenza di Dio? Se entrassi ora nelle sinagoghe per predicare e tenere sermoni, non sarei stato fatto a pezzi molto tempo fa? E se così fosse stato, come sarebbe potuta proseguire la Mia opera? Il motivo per cui non vengono apertamente manifestati né segni né miracoli è favorire l'occultamento. Così, per i miscredenti, la Mia opera non può essere né vista, né conosciuta né scoperta. Se questa fase dell'opera fosse attuata allo stesso modo in cui lo è stata quella di Gesù nell'Età della Grazia, non potrebbe essere salda com'è ora. Quindi, operare segretamente in questo modo reca beneficio a voi e all'opera tutta. Quando l'opera di Dio sulla terra giungerà al termine, vale a dire quando avrà fine quest'opera segreta, questa fase dell'opera salirà prepotentemente alla ribalta. Tutti sapranno che in Cina c'è un gruppo di vincitori; tutti sapranno che Dio incarnato è in Cina e che la Sua opera è giunta al termine. Solo allora all'uomo balenerà la domanda: come mai in Cina non si è ancora manifestato alcun declino o crollo? Salterà fuori che Dio sta personalmente realizzando la Sua opera in Cina e ha perfezionato un gruppo di uomini rendendoli vincitori.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (2)" in "La Parola appare nella carne"

Conoscere l'opera di Dio 2

La Parola quotidiana di Dio Estratto 188

In quanto persona che crede in Dio, devi capire che, oggi, nel ricevere l'opera di Dio negli ultimi giorni e tutta l'opera del piano di Dio in te, Dio ti ha immensamente esaltato e ti ha concesso la Sua grande salvezza. Tutta l'opera di Dio nell'intero universo si è concentrata su questo gruppo di persone. Egli ha dedicato tutti i Suoi sforzi a voi e ha sacrificato tutto per voi; ha rivendicato e ha dato a voi tutta l'opera dello Spirito nell'universo. Ecco perché dico che siete fortunati. Inoltre, ha portato la Sua gloria da Israele, il Suo popolo eletto, a voi, per manifestare completamente lo scopo del Suo piano attraverso il vostro gruppo di persone. Dunque, voi siete coloro che riceveranno l'eredità di Dio, e ancora di più l'eredità della gloria di Dio. Forse vi ricordate tutti di queste parole: "Perché la nostra momentanea, leggera afflizione ci produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di gloria". In passato, avete tutti udito questa espressione, ma nessuno ne ha capito il vero significato. Oggi, conoscete bene il significato reale di queste parole. Esse sono ciò che Dio compirà negli ultimi giorni, e saranno adempiute in coloro che sono crudelmente attaccati dal gran dragone rosso, nella terra in cui si trova. Il gran dragone rosso perseguita Dio ed è nemico di Dio, così in questa terra, coloro che credono in Dio sono sottoposti all'umiliazione e alla persecuzione. Ecco perché queste parole diventeranno realtà nel vostro gruppo di persone. Dato che l'opera viene svolta in una terra che si oppone a Dio, tutta la Sua opera viene ostacolata con ogni mezzo e molte delle Sue parole non possono essere adempiute in tempo breve; quindi, la gente viene raffinata a causa delle parole di Dio. Anche questo è un elemento di sofferenza. È estremamente arduo per Dio portare a termine la Sua opera nella terra del gran dragone rosso, ma è attraverso tale difficoltà che Dio compie una fase della Sua opera per manifestare la Sua saggezza e le Sue meravigliose opere. Dio coglie questa opportunità per rendere completo questo gruppo di persone. A causa della sofferenza delle persone, della loro levatura e di tutta l'indole satanica delle persone in questa terra immonda, Dio svolge la Sua opera di purificazione e di conquista in modo che, attraverso ciò, possa ottenere la gloria e guadagnare coloro

che testimoniano le Sue opere. Questo è il significato completo di tutti i sacrifici che Dio ha fatto per questo gruppo di persone. Vale a dire che Dio svolge la Sua opera di conquista proprio attraverso coloro che si oppongono a Lui. Solo agendo in questo modo Egli può manifestare il Suo grande potere. In altre parole, soltanto quanti si trovano nella terra immonda meritano di ereditare la gloria di Dio, e soltanto questo può dare risalto al grande potere di Dio. Ecco perché dico che la gloria di Dio viene conquistata nella terra immonda e da coloro che lì vivono. Questa è la volontà di Dio. Proprio come nella fase dell'opera di Gesù; solo Egli poteva esser glorificato fra i farisei che Lo perseguitavano. Se non fosse stato per tale persecuzione e il tradimento di Giuda, Gesù non sarebbe stato ridicolizzato o diffamato, tantomeno crocifisso, e quindi non avrebbe mai potuto conseguire la gloria. Dovunque Dio operi in ogni tempo, e dovunque svolga la Sua opera nella carne, lì Egli consegue la gloria e guadagna coloro che Egli intende guadagnare. Questo è il piano dell'opera di Dio e questa è la Sua gestione.

Tratto da “L’opera di Dio è semplice come crede l’uomo?” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 189

Nel plurimillenario piano di Dio, l'opera fatta nella carne è suddivisa in due parti: la prima è l'opera della crocefissione, per cui Egli viene glorificato; l'altra è l'opera di conquista e di perfezione negli ultimi giorni, con la quale Egli raggiungerà la gloria. Questa è la gestione di Dio. Quindi, non crediate che l'opera di Dio sia troppo semplice o che sia semplice il compito di Dio su di voi. Siete tutti eredi del peso della gloria di Dio, di gran lunga più straordinario ed eterno, e ciò fu ordinato specificamente da Dio. Delle due parti della Sua gloria, una vi viene rivelata; l'interesse di una parte della gloria di Dio vi viene donata in eredità. Questa è l'esaltazione di Dio e del Suo piano prestabilito tanto tempo fa. Data la grandezza dell'opera di Dio svolta sulla terra in cui vive il gran dragone rosso, tale opera, se spostata altrove, avrebbe dato tanto tempo fa grandi frutti e l'uomo l'avrebbe accettata facilmente, e tale opera sarebbe troppo facile da accettare per quei sacerdoti dei paesi occidentali che credono in Dio, dato che la fase dell'opera di Gesù serve come precedente. Ecco perché Egli non è in grado di portare a termine questa fase dell'opera di glorificazione altrove; cioè, visto che c'è il sostegno di tutti gli

uomini e il riconoscimento di tutte le nazioni, non c'è posto per la gloria di Dio in cui riposare, e questo è esattamente il significato straordinario che questa fase dell'opera assume in questa terra. Fra di voi, non esiste un uomo che riceva la protezione della legge; anzi, siete penalizzati dalla legge e la difficoltà maggiore è che nessun uomo vi comprende, neanche i vostri parenti, i vostri genitori, i vostri amici o i vostri colleghi. Nessuno vi comprende. Quando Dio vi rifiuta, non avete modo di continuare a vivere sulla terra. Malgrado ciò, a dispetto di tutto, la gente non può sopportare di abbandonare Dio; questo è il significato della conquista della gente da parte di Dio, e questa è la gloria di Dio. Ciò che avete ereditato oggi supera quello che hanno ricevuto gli apostoli e i profeti di tutte le epoche ed è maggiore persino di ciò che hanno ricevuto Pietro e Mosè. Non si possono ricevere le benedizioni in uno o due giorni; vanno guadagnate con molto sacrificio. In altre parole, dovete avere un amore raffinato, una grande fede e le molte verità che Dio vi chiede di raggiungere; inoltre, dovete essere in grado di volgere lo sguardo alla giustizia e non essere mai intimiditi o sottomessi, e amare costantemente e incessantemente Dio. Vi viene chiesto di essere decisi, come pure di cambiare la vostra indole di vita; occorre correggere la vostra corruzione e dovete accettare tutto ciò che Dio vi ordina senza lamentarvi, e sapere persino essere obbedienti fino alla morte. Questo è quanto dovete conseguire. Questo è lo scopo finale dell'opera di Dio e ciò che Egli esige da questo gruppo di persone. Poiché Egli vi elargisce, così deve anche chiedervi qualcosa in cambio facendo sì che siano richieste adeguate. Dunque, tutta l'opera di Dio non è priva di logica e da ciò si può intuire perché Dio svolga senza sosta l'opera ad alto livello e con requisiti esigenti. Ecco perché dovrete essere pieni di fede in Dio. In breve, tutta l'opera di Dio viene svolta per amor vostro, di modo che possiate essere degni di ricevere la Sua eredità. Non è tanto per amore della Sua gloria, quanto per amore della vostra salvezza e per rendere perfetto questo gruppo di persone profondamente afflitto nella terra immonda. Dovete comprendere la volontà di Dio. Perciò ammonisco molta gente ignorante senza alcuna conoscenza né ragione: non tentate Dio e non opponetevi più a Lui. Dio ha già sopportato tutte le sofferenze che l'uomo non ha mai provato e molto tempo fa soffrì ulteriori umiliazioni al posto dell'uomo. Da che cos'altro non riuscite a prendere le

distanze? Che cosa potrebbe essere più importante della volontà di Dio? Che cosa può esserci al di sopra del Suo amore? È già un compito doppiamente arduo per Dio portare a termine la Sua opera in questa terra immonda. Se l'uomo trasgredisce consapevolmente e volontariamente, l'opera di Dio dovrà essere prolungata. In qualunque caso, ciò non è nell'interesse di nessuno, né di beneficio per nessuno. Dio non è vincolato dal tempo; la Sua opera e la Sua gloria vengono al primo posto. Di conseguenza, a prescindere da quanto tempo ci metta, Egli non risparmierà alcun sacrificio se si tratta della Sua opera. Questa è l'indole di Dio. Non Si riposerà finché non avrà concluso la Sua opera. Soltanto quando arriverà il momento di ricevere la seconda parte della Sua gloria, la Sua opera volgerà al termine. Se Dio non dovesse essere in grado di ultimare l'opera della seconda parte della Sua glorificazione nell'universo, il Suo giorno non arriverà mai, la Sua mano non si allontanerà mai dai Suoi eletti, la Sua gloria non scenderà mai su Israele e il Suo piano non verrà mai concluso. Dovreste intuire la volontà di Dio e capire che la Sua opera non è semplice come la creazione del cielo, della terra e di tutte le cose. Il motivo è che l'opera odierna consiste nella trasformazione di chi è stato corrotto, di chi è estremamente insensibile, e nel purificare coloro che sono stati creati ma manipolati da Satana. Non è invece costituita dalla creazione di Adamo o Eva, e tantomeno dalla creazione della luce o dalla creazione di piante e di animali. La Sua opera ora consiste nel rendere puro tutto ciò che è stato corrotto da Satana, affinché possa essere riconquistato, diventare Suo e trasformarsi nella gloria di Dio. Tale opera non è semplice – come l'uomo immagina che sia la creazione del cielo, della terra e di tutte le cose –, e non è simile – come crede l'uomo – all'opera tesa a sprofondare Satana nell'abisso. Piuttosto, consiste nel trasformare l'uomo, nel trasformare ciò che è negativo in positivo e nel dare a Dio ciò che non Gli appartiene. Questa è la storia segreta di questa fase dell'opera di Dio. Dovete rendervene conto e non dovreste semplificare eccessivamente le questioni. L'opera di Dio è diversa da qualsiasi opera ordinaria. La sua meraviglia non può essere concepita dalla mente dell'uomo e la sua saggezza è ineguagliabile. Durante questa fase della Sua opera, Dio non sta creando tutte le cose e non le sta distruggendo, sta invece trasformando tutta la Sua creazione e purificando tutte le cose che sono state contaminate da Satana. Di

conseguenza, Dio inizierà un'opera di grande portata e questo è il significato globale dell'opera di Dio. Da queste parole, credi che l'opera di Dio sia così semplice?

Tratto da "L'opera di Dio è semplice come crede l'uomo?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 190

I seimila anni dell'opera di gestione di Dio sono divisi in tre fasi: l'Età della Legge, l'Età della Grazia e l'Età del Regno. Queste tre fasi dell'opera mirano alla salvezza dell'uomo, ovvero alla salvezza di una umanità che è stata gravemente corrotta da Satana. Allo stesso tempo, tuttavia, sono previste affinché Dio possa combattere il Maligno. Pertanto, proprio come l'opera di salvezza è divisa in tre fasi, così la battaglia con Satana consiste a sua volta di tre fasi e questi due aspetti dell'opera di Dio sono condotti simultaneamente. La battaglia con il Maligno è di fatto intesa per la salvezza dell'umanità e, poiché essa non può essere completata con successo in una singola fase, è altresì divisa in fasi e periodi e la guerra è condotta contro il Maligno secondo le esigenze dell'uomo e il suo livello di corruzione demoniaca. Forse, nella sua immaginazione, l'uomo crede che in questa battaglia Dio imbraccherà le armi contro Satana nello stesso modo in cui si scontrerebbero due eserciti. Questo è quanto l'intelletto umano è capace di immaginare, ed è un'idea estremamente vaga e irrealistica, tuttavia è ciò che l'uomo crede. E poiché in questa sede sostengo che la salvezza dell'uomo si ottenga combattendo Satana, l'uomo immagina che sia così che la battaglia viene condotta. L'opera di salvezza avviene in tre fasi, ossia la battaglia con Satana è stata suddivisa in tre fasi che precedono la sua completa sconfitta. Nondimeno, la verità intrinseca dell'intera opera di lotta a Satana è che i suoi effetti sono raggiunti attraverso diverse fasi dell'opera: elargendo la grazia all'uomo e divenendo un sacrificio espiatorio per l'uomo, perdonando i suoi peccati, conquistandolo e rendendolo perfetto. Di fatto, combattere Satana, non significa imbracciare le armi contro il Maligno, bensì la salvezza dell'uomo, il modellamento della sua vita e il cambiamento della sua indole, affinché egli possa rendere testimonianza a Dio. È così che Satana viene sconfitto. Il Maligno è sconfitto mediante il cambiamento dell'indole umana corrotta. Una volta che Satana sia stato sconfitto e l'uomo completamente salvato, allora il vergognoso Satana

sarà del tutto imbrigliato e, in questo modo, l'uomo sarà del tutto salvo. Dunque, la sostanza della salvezza dell'uomo è la battaglia con Satana e la guerra con il Maligno si riflette principalmente nella salvezza del genere umano. La fase degli ultimi giorni, in cui l'uomo deve essere conquistato, è l'ultima della battaglia con Satana nonché dell'opera di completa salvezza dell'uomo dal dominio del Maligno. L'intrinseco significato della conquista dell'uomo è il ritorno dell'incarnazione di Satana, l'uomo corrotto da Satana, al Creatore, in seguito alla sua conquista, tramite la quale l'uomo rinuncerà al Maligno e tornerà completamente a Dio. In questo modo, egli sarà stato completamente salvato. Così, l'opera di conquista è l'opera finale nella battaglia contro Satana e la fase finale del piano di gestione di Dio per sconfiggere il Maligno. Senza questa, la piena salvezza dell'uomo sarebbe alla fine impossibile così come la sconfitta definitiva di Satana, e il genere umano non potrebbe mai accedere alla destinazione meravigliosa o liberarsi dell'influenza del Maligno. Di conseguenza, l'opera di salvezza dell'uomo non può concludersi prima che la battaglia con Satana sia finita, poiché il fulcro dell'opera di gestione di Dio è la salvezza del genere umano. I primi uomini erano nelle mani di Dio ma, a causa della tentazione e della corruzione di Satana, l'uomo fu legato da Satana e cadde nelle sue mani. Dunque, nell'opera di gestione di Dio, Satana divenne l'obiettivo da sconfiggere. Poiché il Maligno s'impossessò dell'uomo, e poiché l'uomo è il capitale di tutta la gestione di Dio, per essere salvato deve essere strappato dalle mani di Satana, ovvero, dopo essere stato tenuto prigioniero dal Maligno, deve essere recuperato. Pertanto, Satana deve essere sconfitto attraverso dei cambiamenti nella vecchia indole dell'uomo, cambiamenti che ripristinano il suo senno originale e, in questo modo, l'uomo che è stato fatto prigioniero può essere strappato dalle mani del Maligno. Se viene liberato dall'influenza e dalla schiavitù di Satana, quest'ultimo sarà umiliato, l'uomo infine recuperato e il Maligno sconfitto. E poiché è stato liberato dall'oscura influenza di Satana, alla fine della battaglia, l'uomo diverrà il bottino e il Maligno diverrà l'oggetto del castigo, dopodiché l'intera opera di salvezza del genere umano sarà stata compiuta.

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 191

Dio Si è incarnato nella Cina continentale, in quella che i compatrioti di Hong Kong e Taiwan chiamano la terraferma. Quando Dio venne dal cielo sulla terra, nessuno né in cielo né in terra lo sapeva, poiché questo è l'autentico significato del ritorno di Dio nel nascondimento. Egli ha operato e vissuto per lungo tempo nella carne, eppure nessuno lo ha saputo. Ancora oggi, nessuno lo riconosce. Forse resterà per sempre un mistero. Dio che viene nella carne questa volta non è qualcosa di cui chiunque possa essere consapevole. Indipendentemente da quanto l'opera dello Spirito agisca su larga scala e con potenza, Dio Se ne resta tranquillo, senza mai farSi scoprire. Si potrebbe dire che è come se questa fase dell'opera venisse compiuta nel regno celeste. Sebbene sia perfettamente ovvia a tutti, nessuno la riconosce. Quando Dio avrà completato questa fase della Sua opera, tutti si risveglieranno dal lungo sogno e ribalteranno il loro precedente modo di pensare^[1]. Ricordo che Dio una volta ha detto: "IncarnarSi questa volta è come cadere nella tana della tigre". Ciò sta a significare che, poiché in questa tappa dell'opera di Dio Egli viene nella carne e, inoltre, nasce nel luogo in cui risiede il gran dragone rosso, ancor più di prima, questa volta Egli affronta un pericolo estremo venendo sulla terra. Ciò che Egli affronta sono coltelli e fucili e mazze; ciò che Egli affronta è la tentazione; ciò che Egli affronta sono folle dagli sguardi assassini. Egli rischia di venire ucciso in qualsiasi momento. Dio è venuto con ira. Tuttavia, Egli è venuto al fine di compiere l'opera di perfezione, vale a dire per compiere la seconda parte della Sua opera, dopo l'opera della redenzione. Dio ha dedicato ogni Suo pensiero e cura alla realizzazione di questa fase della Sua opera, e utilizza ogni mezzo possibile per evitare gli assalti della tentazione, nascondendo Sé Stesso con umiltà e senza mai ostentare la Propria identità. Salvando gli uomini per mezzo della croce, Gesù stava solo completando l'opera della redenzione, non svolgendo l'opera di perfezione. Così, solo metà dell'opera di Dio era in fase di compimento, e portare a termine l'opera di redenzione costituiva solo metà dell'intero piano divino. Quando la nuova era stava per cominciare e la vecchia per terminare, Dio Padre ha cominciato a deliberare la seconda parte della Sua opera e ha iniziato a prepararviSi. Questa incarnazione negli ultimi

giorni non è stata profetizzata in modo chiaro in passato, e ciò ha posto le basi dell'accresciuta segretezza che circonda l'attuale venuta di Dio nella carne. Al giungere dell'alba, all'insaputa di tutti, Dio è venuto sulla terra e ha cominciato la Sua vita nella carne. La gente non era consapevole di tale momento. Forse erano tutti profondamente addormentati, forse molti di quelli che stavano vegliando erano vigili nell'attesa, e forse molti stavano pregando in silenzio Dio in cielo. Eppure, tra tutte queste persone, nemmeno una sapeva che Dio era già giunto sulla terra. Dio ha agito in questo modo così da portare avanti senza intoppi la Propria opera e ottenere dei risultati migliori e lo ha fatto anche per evitare ulteriori tentazioni. Quando il tranquillo sonno dell'uomo si interromperà, l'opera di Dio sarà già finita da tempo ed Egli Se ne andrà, mettendo fine alla Propria vita di vagabondaggio e di soggiorno sulla terra. Poiché l'opera divina richiede che Dio agisca e parli di persona, e poiché l'uomo non ha modo di intervenire, Dio ha sopportato sofferenze indicibili per venire sulla terra a svolgere Egli Stesso il lavoro. L'uomo non è in grado di sostituire l'opera di Dio. Pertanto Dio ha corso dei pericoli infinitamente più grandi di quelli incontrati durante l'Età della Grazia per scendere nel luogo in cui dimora il gran dragone rosso, al fine di compiere la Propria opera, riporre ogni pensiero e cura nella redenzione di questo gruppo di persone svigorite, di questo gruppo di persone affondate nel letame. Sebbene nessuno sappia dell'esistenza di Dio, Egli non ne è turbato perché ciò è di grande beneficio per la Sua opera. Tutti sono atrocemente malvagi, pertanto come può qualcuno tollerare l'esistenza di Dio? Questo è il motivo per cui sulla terra Dio resta costantemente in silenzio. Per quanto l'uomo sia eccessivamente crudele, Dio non Se la prende a male e Si limita a compiere il lavoro che deve, così da portare a compimento l'incarico più grande che il Padre celeste Gli ha affidato. Chi di voi ha riconosciuto l'amorevolezza di Dio? Chi mostra una considerazione per il fardello di Dio Padre maggiore di quella che dimostra Suo Figlio? Chi è in grado di comprendere la volontà di Dio Padre? Lo Spirito di Dio Padre nei cieli è spesso turbato e il Figlio sulla terra spesso prega perché Si compia la volontà di Dio Padre, straziando il Proprio cuore. C'è qualcuno che conosce l'amore di Dio Padre per il Proprio Figlio? C'è qualcuno che sa quanto il Figlio diletto senta la mancanza di Dio Padre? Combattuti fra cielo e terra, i due Si rivolgono costantemente lo

sguardo da lontano, fianco a fianco nello Spirito. O uomini! Quando prenderete in considerazione il cuore di Dio? Quando comprenderete le intenzioni di Dio? Padre e Figlio sono sempre dipesi l'uno dall'altro. Perché allora dovrebbero restare separati, uno nell'alto dei cieli e uno in basso, sulla terra? Il Padre ama il Proprio Figlio come il Figlio ama il Proprio Padre. Perché allora Egli dovrebbe aspettare con tale anelito e anelare con tale ansia? Sebbene non siano separati da molto tempo, qualcuno sa che il Padre ha già trascorso molti giorni e molte notti in ansiosa attesa, desiderando che il Suo amato Figlio torni presto? Egli osserva, siede in silenzio, attende. E tutto ciò per il ritorno del Suo amato Figlio. Quando Egli potrà di nuovo riunirsi al Figlio che ora vaga per il mondo? Anche se un tempo erano insieme, e saranno di nuovo insieme per l'eternità, come può Egli sopportare le migliaia di giorni e di notti di separazione, uno nell'alto dei cieli e l'altro giù sulla terra? Decine di anni sulla terra sono come migliaia di anni in cielo. Come potrebbe Dio Padre non esserne preoccupato? Quando scende sulla terra, Dio sperimenta le molteplici vicissitudini del mondo umano proprio come le sperimenta l'uomo. Dio Stesso è innocente, e allora perché permettere che Dio soffra la stessa pena dell'uomo? Non desta meraviglia che il Padre desideri tanto ardentemente rivedere il Figlio; chi può mai comprendere il cuore di Dio? Dio dona troppo all'uomo; come può l'uomo ripagare il cuore di Dio in modo adeguato? Eppure l'uomo dà a Dio troppo poco; come potrebbe Dio, quindi, non esserne preoccupato?

Tratto da "Lavoro e ingresso (4)" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

1. "Ribalteranno il loro precedente modo di pensare" si riferisce al modo in cui le concezioni e le idee delle persone a proposito di Dio cambiano quando Lo conoscono.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 192

A stento qualcuno tra gli uomini comprende l'urgenza del cuore di Dio, poiché la levatura delle persone è troppo limitata e il loro spirito è alquanto ottuso, e poiché tutte quante nemmeno notano né prestano attenzione a ciò che Dio sta facendo. Così, Dio continua a preoccuparsi per l'uomo, come se la natura bestiale dell'uomo potesse

scatenarsi in qualsiasi momento. Ciò costituisce un'ulteriore dimostrazione del fatto che la venuta di Dio sulla terra è accompagnata da grandi tentazioni. Ma, al fine di rendere completo un gruppo di persone, Dio, carico di gloria, ha rivelato all'uomo ogni Sua intenzione, senza nascondergli nulla. Ha fermamente deciso di rendere completo questo gruppo di persone. Pertanto, anche di fronte a difficoltà o tentazioni, Egli distoglie lo sguardo e le ignora del tutto. Egli Si limita a svolgere silenziosamente il Proprio lavoro, fermamente convinto che un giorno, quando avrà ottenuto la Propria gloria, l'uomo conoscerà Dio e che, dopo essere stato reso completo da Dio, l'uomo comprenderà pienamente il cuore di Dio. In questo preciso momento potrebbero esserci delle persone che tentano Dio o che Lo fraintendono o che Lo biasimano; Dio non Se la prende a male per questo. Quando Egli scenderà nella gloria, tutte le genti comprenderanno che ogni cosa compiuta da Dio è per il benessere dell'umanità e comprenderanno che ogni cosa compiuta da Dio è perché il genere umano possa sopravvivere in modo migliore. La venuta di Dio è accompagnata dalla tentazione, e Dio viene con maestà e con ira. Quando Dio abbandonerà l'uomo, Egli avrà già ottenuto la gloria e Se ne andrà completamente carico di gloria e della gioia del ritorno. Il Dio che lavora sulla terra non Se la prende a male, per quanto le persone Lo rifiutino. Egli Si limita a svolgere la Propria opera. La creazione del mondo a opera di Dio risale a migliaia di anni fa, quando Egli venne sulla terra per compiere un'incommensurabile quantità di lavoro e sperimentò appieno il rifiuto e la calunnia del mondo degli uomini. Nessuno accoglie l'arrivo di Dio; tutti si limitano a considerarlo con fredda indifferenza. Nel corso di queste vicissitudini durate migliaia di anni, la condotta dell'uomo ha da lungo tempo spezzato il cuore di Dio. Egli non presta più attenzione alla ribellione delle persone, bensì prepara un piano separato per trasformare e purificare l'uomo. La derisione, la calunnia, la persecuzione, la tribolazione, la sofferenza della crocifissione, l'esclusione da parte dell'uomo e così via, che Dio ha sperimentato nella carne: sono tutte cose di cui Dio ha fatto ampia esperienza. Il Dio incarnato ha abbondantemente sofferto le miserie del mondo umano. Lo Spirito di Dio Padre nei cieli ha da tempo trovato tale vista insopportabile e ha girato la testa e ha chiuso gli occhi, in attesa del ritorno del Suo amato Figlio. Tutto ciò che Egli desidera è che le persone Lo ascoltino e Gli obbediscano,

siano in grado di provare grande vergogna davanti alla Sua carne e non si ribellino a Lui. Tutto ciò che Egli desidera è che tutte le genti credano che Dio esiste. Egli ha da molto tempo cessato di porre maggiori richieste all'uomo poiché Dio ha pagato un prezzo troppo elevato, eppure l'uomo riposa tranquillo^[1], senza prendersi minimamente a cuore l'opera di Dio.

Tratto da “Lavoro e ingresso (4)” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

1. “Riposa tranquillo” indica che le persone non si preoccupano dell'opera di Dio e non la considerano importante.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 193

Quando, nell'Età della Grazia, Dio fece ritorno al terzo cielo, la Sua opera di redenzione di tutta l'umanità, in realtà, era già entrata nell'atto finale. Tutto ciò che rimaneva sulla terra era la croce trasportata da Gesù sulle spalle, il panno di lino nel quale fu avvolto il Suo corpo, la corona di spine e il manto scarlatto indossati da Lui (ovvero gli oggetti usati dagli Ebrei per schernirLo). In altre parole, dopo il grande scalpore provocato dall'opera della crocifissione di Gesù, le cose si erano nuovamente calmate. Da quel momento in poi, i discepoli di Gesù iniziarono a portare avanti la Sua opera, curando e irrigando le Chiese in ogni dove. Il contenuto della loro opera era il seguente: a tutte le persone veniva chiesto di ravvedersi, confessare i propri peccati ed essere battezzati, e gli apostoli si recarono ovunque per diffondere la storia segreta, il resoconto onesto e imparziale della crocifissione di Gesù cosicché nessuno potesse fare a meno di prostrarsi davanti a Gesù per confessare i propri peccati; inoltre, gli apostoli andavano in ogni luogo per tramandare le parole pronunciate da Gesù. Da quel momento ebbe inizio l'edificazione delle Chiese nell'Età della Grazia. Tra le cose compiute da Gesù durante quell'età, Egli fece molti discorsi inerenti alla vita dell'uomo e alla volontà del Padre celeste; per il solo fatto che si trattava di un'età diversa, molti di quei detti e di quelle pratiche differivano grandemente da quelli odierni. Tuttavia, nella sostanza sono uguali: entrambi sono propriamente ed esattamente l'opera dello Spirito

di Dio nella carne. Questo genere di opera e di proclamazione è proseguito fino ad arrivare al giorno d'oggi, perciò tali cose vengono tuttora trasmesse in seno alle istituzioni religiose attualmente esistenti e sono del tutto immutate. Dopo che l'opera di Gesù era giunta a compimento e le Chiese si erano già incamminate lungo la retta via di Gesù Cristo, Dio avviò, ciò nonostante, il Suo piano per un'altra fase della Sua opera, che riguardava la questione della Sua venuta nella carne negli ultimi giorni. Dalla prospettiva dell'uomo, la crocifissione di Dio aveva ormai concluso l'opera dell'incarnazione di Dio, redento tutto il genere umano e consentito a Dio di impadronirsi della chiave dell'Ade. Tutti pensano che l'opera di Dio sia stata pienamente adempiuta. In realtà, secondo la prospettiva di Dio, solo una piccola parte della Sua opera era stata portata a compimento. Egli aveva compiuto unicamente l'opera di redenzione del genere umano; non aveva conquistato l'umanità, né tanto meno aveva cambiato le fattezze sataniche dell'uomo. Ecco perché Dio dice: "Sebbene la Mia carne incarnata abbia affrontato la sofferenza della morte, ciò non rappresentava l'intero obiettivo della Mia incarnazione. Gesù è il Mio amato Figlio ed è stato inchiodato alla croce per Me, ma Egli non ha del tutto concluso la Mia opera. Egli ne ha svolto solo una parte". Così, Dio ha avviato la seconda fase dei piani per proseguire l'opera dell'incarnazione. L'intenzione ultima di Dio è di perfezionare e di guadagnare tutti coloro che sono stati riscattati dalle grinfie di Satana, e questo è il motivo per cui Dio Si è preparato ancora una volta a fronteggiare il pericolo di venire nella carne. Il significato del termine "incarnazione" rimanda a Colui il Quale non è portatore di gloria (giacché l'opera di Dio non è ancora compiuta), ma che Si manifesta nell'identità del Figlio amato, ed è il Cristo, nel Quale Dio Si è compiaciuto. Ecco perché in questo caso si parla di "fronteggiare il pericolo". La carne incarnata ha un potere alquanto ridotto e deve esercitare grande cautela^[1], la Sua potenza è agli antipodi rispetto all'autorità del Padre celeste; Egli adempie solo il ministero della carne, compiendo l'opera e la missione di Dio Padre senza essere coinvolto in opere d'altro genere, e adempie solo una parte dell'opera. Questo è il motivo per cui Dio fu chiamato "il Cristo" non appena giunse sulla terra: questo è il significato implicito di tale nome. La ragione per cui si dice che la

venuta sia accompagnata da tentazioni sta nel fatto che solo una parte dell'opera viene portata a compimento. Inoltre, il motivo per cui Dio Padre Lo chiama solo "Cristo" e "Figlio amato" ma non Gli ha concesso tutta la gloria è proprio perché la carne incarnata viene per compiere una parte dell'opera, non già per rappresentare il Padre celeste, ma piuttosto per adempiere il ministero del Figlio amato. Quando il Figlio amato avrà completato del tutto il mandato che ha accettato di caricarsi sulle spalle, allora il Padre Gli darà piena gloria assieme all'identità di Padre. Si può dire che questo sia il "codice del cielo". Poiché Colui il Quale è venuto nella carne e il Padre in cielo risiedono in due sfere diverse, i due rivolgono lo sguardo l'Uno verso l'Altro solo nello Spirito; il Padre osserva il Figlio amato, ma il Figlio non è in grado di scorgere il Padre da così lontano. Le funzioni che la carne è capace di svolgere sono fin troppo ridotte ed Egli può potenzialmente essere ucciso in qualsiasi momento, per questo motivo si può affermare che la Sua venuta è irta di grandissimi pericoli. Sarebbe come se Dio abbandonasse ancora una volta il Suo amato Figlio tra le fauci della tigre, laddove la Sua vita corre gran rischio, collocandoLo nel luogo in cui Satana ha maggior presenza. Persino in queste circostanze così cupe, Dio ha comunque consegnato il Suo amato Figlio agli abitanti di un luogo pervaso da lordura e lascivia, affinché essi "Lo crescessero fino al raggiungimento dell'età adulta". Questo era il solo modo per far sì che l'opera di Dio avesse una parvenza conveniente e naturale, nonché il solo modo per soddisfare tutti i desideri di Dio Padre e compiere l'ultima parte della Sua opera tra gli uomini. Gesù non fece né più né meno che compiere una fase dell'opera di Dio Padre. A motivo dello sbarramento interposto dalla carne incarnata e dalle differenze inerenti all'opera da svolgere, Gesù Stesso non sapeva che ci sarebbe stata una seconda venuta nella carne. Pertanto, nessun commentatore della Bibbia o profeta ha osato profetizzare in modo chiaro che Dio Si sarebbe nuovamente incarnato negli ultimi giorni, ovvero che sarebbe nuovamente venuto nella carne per compiere la seconda parte della Sua opera nella carne. Quindi, nessuno si è reso conto del fatto che Dio Si era nascosto già da tempo nella carne. Ciò non sorprende, dal momento che Gesù accettò questo mandato solo in seguito alla Sua resurrezione e ascesa al cielo, quindi non vi sono chiare profezie

riguardo alla seconda incarnazione di Dio, ed essa risulta imponderabile alla mente umana. In tutti i numerosi libri profetici contenuti nella Bibbia non vi è alcun testo che ne faccia chiara menzione. Ma, quando Gesù venne a svolgere la Sua opera, vi era già stata una chiara profezia secondo la quale una vergine avrebbe concepito e partorito un figlio, a indicare che il Suo concepimento sarebbe avvenuto per opera dello Spirito Santo. Ciononostante, Dio ha comunque affermato che questi avvenimenti comportavano pericolo di morte; quanto più vera, quindi, sarebbe quest'affermazione oggi? Non c'è da stupirsi che Dio affermi che l'incarnazione attuale comporti dei pericoli migliaia di volte maggiori a quelli dell'Età della Grazia. In molte occasioni, Dio ha preannunciato che Egli guadagnerà un gruppo di vincitori nella terra di Sinim. Poiché è nell'Est del mondo che i vincitori devono essere guadagnati, il luogo in cui Dio mette piede nella Sua seconda incarnazione è senza dubbio la terra di Sinim, nel punto esatto in cui il gran dragone rosso giace avvolto nelle sue spire. Lì, Dio guadagnerà i discendenti del gran dragone rosso, in modo che esso venga completamente sconfitto e svergognato. Dio risveglierà queste genti oppresse da gravose sofferenze, per ravvivarle finché non saranno del tutto deste e condurle fuori dalla nebbia affinché rinneghino il gran dragone rosso. Si risveglieranno dal loro sogno, riconosceranno il gran dragone rosso per ciò che è veramente, saranno in grado di donare tutto il cuore a Dio, si rialzeranno dall'oppressione delle forze oscure, si leveranno in piedi nell'Est del mondo e diverranno prova tangibile della vittoria di Dio. Soltanto in questo modo Dio otterrà la gloria. Per quest'unica ragione, Dio ha portato l'opera conclusa in Israele nella terra dove giace il gran dragone rosso avvolto nelle sue spire e, quasi duemila anni dopo la Sua dipartita, è tornato nuovamente nella carne per proseguire l'opera dell'Età della Grazia. Osservando a occhio nudo, l'uomo riesce a constatare che Dio sta avviando una nuova opera nella carne. Tuttavia, dal punto di vista di Dio, Egli sta proseguendo l'opera dell'Età della Grazia, ma solo dopo un interregno durato qualche migliaio di anni, e solo dopo aver modificato il luogo e il programma della Sua opera. Benché l'immagine assunta dal corpo di carne nell'opera odierna possa sembrare molto diversa da quella di Gesù, Esse procedono dalla stessa essenza e origine, e provengono dalla stessa sorgente.

Possono forse apparire molto diversi esteriormente, ma le verità intrinseche della Loro opera sono assolutamente identiche. Dopotutto, tra un'epoca e l'altra ci corre quanto dal giorno alla notte. Come potrebbe quindi l'opera di Dio seguire uno schema invariato? Oppure, come potrebbero le varie fasi della Sua opera intralciarsi a vicenda?

Tratto da "Lavoro e ingresso (6)" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

1. "Ha un potere alquanto ridotto e deve esercitare grande cautela" sta ad indicare che le difficoltà della carne sono eccessive e l'opera realizzata fin troppo limitata.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 194

L'uomo è dovuto arrivare fino a oggi per capire che a mancargli non sono soltanto l'apporto di vita spirituale e l'esperienza della conoscenza di Dio ma, cosa ancor più vitale, i cambiamenti della propria indole. Per via della sua completa ignoranza sulla storia e la cultura antica della sua specie, l'uomo non sa nulla dell'opera di Dio. Sebbene tutti sperino che in cuor suo l'uomo possa essere legato a Dio, di Dio l'uomo non sa nulla, per via dell'eccessiva corruzione della propria carne, a un tempo insensibile e ottusa. Lo scopo dell'avvento attuale di Dio tra gli uomini non è altro che trasformare i loro pensieri e il loro spirito, ma anche l'immagine di Dio che da milioni di anni hanno nel cuore. Dio coglierà questa opportunità per perfezionare l'uomo. Egli, in altre parole, attraverso la conoscenza acquisita dall'uomo, modificherà il modo di conoscerLo degli uomini e il loro atteggiamento nei Suoi confronti, consentendo loro di vivere, conoscendoLo, un nuovo trionfante inizio, e ottenere così il rinnovamento e la trasformazione dello spirito umano. I mezzi sono il trattamento e la disciplina, mentre gli scopi sono la conquista e il rinnovamento. Scacciare i pensieri superstiziosi degli uomini riguardo a un Dio vago è sempre stata l'intenzione di Dio, e ultimamente è anche diventata una questione impellente per Lui. Se solo tutti gli uomini avessero lungimiranza nel riflettere su questa situazione! Cambiate il modo in cui ciascuno di voi sperimenta, affinché l'impellente intento di Dio possa compiersi presto e l'ultima fase dell'opera di Dio sulla terra possa essere portata a fruttuosa conclusione. Date a Dio la

lealtà che Gli dovete, e siate di conforto per il Suo cuore un'ultima volta. Se solo nessuno dei fratelli e delle sorelle declinasse tale responsabilità o si limitasse a sbrigarsela! Dio questa volta viene nella carne onorando un invito e in puntuale risposta alla condizione dell'uomo. In altre parole, Egli viene per fornire all'uomo ciò che gli è necessario. In sintesi Egli renderà ogni uomo, qualsiasi levatura o cultura questi possieda, capace di comprendere la parola di Dio e, a partire dalla Sua parola, di vedere l'esistenza e la manifestazione di Dio e accettare il Suo perfezionamento. Si produrrà così un cambiamento nei pensieri e nelle nozioni dell'uomo, e in tal modo il volto originale di Dio si radicherà saldamente nel profondo del cuore umano. Questo è il solo desiderio di Dio sulla terra. Per grande che sia la natura innata dell'uomo, per povera che sia la sua essenza o per quanto l'uomo abbia fatto in passato, Dio non Si cura di tali aspetti. Egli spera solo che l'uomo rinnovi completamente l'immagine di Dio che ha nell'intimo del suo cuore e giunga a conoscere l'essenza del genere umano, ottenendo così la trasformazione della sua visione ideologica, e che l'uomo sia intimamente in grado di desiderare Dio e risvegliare in sé un eterno attaccamento verso di Lui: è l'unica pretesa che Dio avanza nei confronti dell'uomo.

Tratto da "Lavoro e ingresso (7)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 195

Ho detto innumerevoli volte che l'opera di Dio degli ultimi giorni serve a trasformare lo spirito di ogni uomo, a trasformarne l'anima per riformare il suo cuore gravemente danneggiato dal trauma, salvando così la sua anima profondamente danneggiata dal male; serve a risvegliare lo spirito degli uomini, a scongelare il loro freddo cuore e recare loro ringiovanimento. Questa è la suprema volontà di Dio. Mettete da parte i discorsi sul livello di nobiltà o profondità della vita e delle esperienze dell'uomo; quando il cuore degli uomini si sarà risvegliato, quando gli uomini si saranno destati dai loro sogni e saranno del tutto consapevoli del danno inflitto dal gran dragone rosso, l'opera del ministero di Dio sarà compiuta. Il giorno in cui si compie l'opera di Dio è anche il giorno in cui l'uomo imbocca ufficialmente il corretto cammino della fede in Dio. In quel momento, il ministero di Dio sarà giunto alla fine: l'opera di Dio fattoSi

carne sarà stata ultimata e l'uomo comincerà ufficialmente a svolgere il dovere che è tenuto a svolgere: espleterà il suo ministero. Sono queste le fasi dell'opera di Dio. Pertanto, dovrete andare alla ricerca della vostra strada per trovare l'ingresso a partire dalla conoscenza di queste cose. Non c'è altro che dobbiate comprendere. L'ingresso dell'uomo migliorerà solo quando saranno avvenuti cambiamenti profondi nel suo cuore, poiché l'opera di Dio consiste nella sua piena salvezza, la salvezza dell'uomo che è stato redento, che ancora vive sotto le forze delle tenebre e che non si è mai sollevato, da questo assembramento di demoni; si compie affinché gli uomini possano essere liberati da millenni di peccato ed essere amati da Dio, annientando il gran dragone rosso, fondando il Regno di Dio e affrettando il momento in cui il cuore di Dio potrà riposare; si compie per dar sfogo, senza riserve, all'odio che vi gonfia il petto, per estirpare quei germi ammuffiti, per permettervi di lasciare questa vita che non è diversa da quella di un bue o di un cavallo, per non essere più schiavi, per non essere più arbitrariamente calpestati o comandati a bacchetta dal gran dragone rosso; non apparterrete più a questa nazione fallita, non più all'odioso gran dragone rosso, non più ridotti da esso in schiavitù. Il covo dei demoni verrà sicuramente fatto a pezzi da Dio e voi sarete accanto a Dio: voi appartenete a Dio e non a questo impero di schiavi. Da molto Dio detesta questa società di tenebra fin nel midollo. Egli digrigna i denti, ansioso di mettere sotto i piedi questo malvagio, orribile vecchio serpente, così che non si possa mai più risollevarsi e non maltratti più l'uomo; Egli non perdonerà le azioni da esso compiute in passato, non tollererà l'inganno da esso perpetrato ai danni dell'uomo, e salderà il conto per ciascuno dei peccati da esso commessi di epoca in epoca; Dio non la farà passare liscia a questo caporione di tutti i malvagi,^[1] e lo annienterà completamente.

Tratto da "Lavoro e ingresso (8)" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

1. "Caporione di tutti i malvagi" si riferisce al vecchio diavolo. Questa frase esprime un'estrema repulsione.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 196

Sono molte le notti insonni che Dio ha trascorso per amore della Sua opera a favore del genere umano. Da lassù sin nelle profondità degli abissi, Egli è disceso nell'inferno vivente in cui abita l'uomo, per trascorrere i Suoi giorni con l'uomo, non Si è mai lamentato dello squallore imperante tra gli uomini, non ha mai rimproverato gli uomini per la loro disobbedienza, bensì sopporta le più grandi umiliazioni, mentre compie personalmente la Propria opera. Come potrebbe Dio appartenere all'inferno? Come potrebbe trascorrere la Propria vita all'inferno? Solo per il bene dell'intero genere umano, così che l'umanità intera possa al più presto trovare riposo, Egli ha accettato l'umiliazione e ha tollerato l'ingiustizia di venire sulla terra, e di entrare personalmente nell'"inferno" e nell'"Ade", nella tana della tigre, per salvare l'uomo. Come può l'uomo essere qualificato per contrastare Dio? Quali ragioni può addurre per lamentarsi di Dio? Come può avere il coraggio di guardare a Dio? Il Dio dei cieli è venuto in questa ripugnante terra del vizio, senza mai accennare alla benché minima lamentela né rimprovero verso l'uomo, bensì accettando in silenzio i soprusi^[1] e l'oppressione dell'uomo. Egli non Si è mai sottratto alle irragionevoli richieste dell'uomo, non ha mai fatto a Sua volta richieste eccessive o irragionevoli all'uomo; Egli Si limita a svolgere tutta l'opera richiesta dall'uomo senza lamentarsi: insegnando, illuminando, rimproverando, raffinando le parole, rammentando, esortando, consolando, giudicando e rivelando. Quale delle Sue fasi non è stata per la vita dell'uomo? Sebbene Egli abbia rimosso le prospettive e il destino dell'uomo, quale delle fasi dell'opera di Dio non è stata in favore del destino dell'uomo? Quale non è stata compiuta ai fini della sopravvivenza dell'uomo? Quale non è stata compiuta per liberare l'uomo da questa sofferenza e dall'oppressione delle forze oscure, che sono nere come la notte? Quale non è stata compiuta per il bene dell'uomo? Chi può comprendere il cuore di Dio, che è come quello di una madre amorosa? Chi può comprendere il cuore ansioso di Dio? Il cuore appassionato e le ardenti aspettative di Dio sono stati ripagati con cuori freddi, sguardi duri, indifferenti, con ripetuti rimproveri e insulti da parte dell'uomo, con osservazioni taglienti, sarcasmo e denigrazione, sono stati ripagati da parte dell'uomo con lo scherno, con il disprezzo e rifiuto, con l'incomprensione, il suo lamento e straniamento, la sua

elusione, con nient'altro che falsità, accuse e amarezza. Parole piene di calore sono state accolte con cipiglio feroce e la gelida sfida dell'agitarsi di mille dita. Dio non può che sopportare, a testa bassa, servendo la gente come un bove mansueto.^[2] Tanti soli e tante lune, tante volte ha guardato le stelle, tante volte è partito all'alba per tornare a sera inoltrata, girandoSi e rigirandoSi, sostenendo una pena migliaia di volte maggiore di quella del Suo allontanamento dal Padre Suo, sopportando gli attacchi e la rottura dell'uomo, e la potatura e il trattamento dell'uomo. L'umiltà e il nascondimento di Dio sono stati ripagati dall'uomo con il pregiudizio^[3], con considerazioni e un trattamento ingiusto da parte dell'uomo, e il Suo anonimato, la Sua pazienza e tolleranza sono stati ricambiati con uno sguardo avido da parte dell'uomo; l'uomo cerca di calpestare Dio fino alla morte, senza alcun rimorso, nel tentativo di schiacciarLo al suolo. L'atteggiamento dell'uomo nel suo modo di trattare Dio è un atteggiamento di "rara intelligenza" e Dio, tiranneggiato e disprezzato dall'uomo, viene schiacciato sotto i piedi di decine di migliaia di persone, mentre l'uomo se ne sta ritto in alto, come se fosse il re del castello, come se volesse prendere il potere assoluto^[4] e tenere banco da dietro uno schermo, per fare di Dio il coscienzioso e rispettoso regista dietro le quinte, cui non è permesso controbattere o causare problemi; Dio deve interpretare la parte dell'Ultimo Imperatore, deve essere un burattino^[5] privo di qualsiasi libertà. Le azioni dell'uomo sono inenarrabili, pertanto, come può essere qualificato per chiedere a Dio questo o quello? Come può essere qualificato per offrire dei suggerimenti a Dio? Come può essere qualificato per chiedere che Dio provi simpatia per le sue debolezze? Come può essere pronto ad accogliere la misericordia di Dio? Come può essere pronto a ricevere ripetutamente la Sua magnanimità? Come può essere pronto a ricevere ripetutamente il perdono di Dio? Dov'è la sua coscienza? Ha spezzato il cuore di Dio molto tempo fa, ha da tempo fatto a pezzi il cuore di Dio. Dio è venuto tra gli uomini pieno di energia e di entusiasmo, sperando che l'uomo fosse generoso e accogliente nei Suoi confronti, concedendoGli anche solo un po' di calore. E invece l'uomo si è rivelato lento nel confortare il cuore di Dio e tutto ciò che Egli ha ricevuto non è stato che una valanga^[6] di attacchi e tormento; il cuore dell'uomo è troppo avido, il suo desiderio troppo grande,

mai sazio, costantemente subdolo e avventato, non concede mai a Dio alcuna libertà o diritto di parola e non Gli lascia altra scelta che quella di sottomettersi all'umiliazione e di permettere all'uomo di manipolarLo in qualunque modo egli desideri.

Tratto da "Lavoro e ingresso (9)" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

1. "Soprusi" viene utilizzato per mettere a nudo la disobbedienza dell'umanità.
2. "Accolte con cipiglio feroce e la gelida sfida dell'agitarsi di mille dita, a testa bassa, servendo la gente come un bove mansueto" originariamente è una sola frase, ma qui è stata divisa in due per rendere le cose più chiare. La prima frase si riferisce alle azioni dell'uomo, mentre la seconda indica la sofferenza subita da Dio, e che Dio è umile e nascosto.
3. "Pregiudizio" si riferisce al comportamento disobbediente delle persone.
4. "Prendere il potere assoluto" si riferisce al comportamento disobbediente delle persone. Esse si mettono su un piedistallo, incatenano gli altri, facendo in modo che li seguano e soffrano per loro. Si tratta di forze ostili a Dio.
5. "Burattino" viene utilizzato per ridicolizzare coloro che non conoscono Dio.
6. "Una valanga" viene utilizzato per evidenziare il comportamento abietto delle persone.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 197

L'incarnazione di Dio ha inviato onde d'urto in tutte le religioni e tutti i settori, ha "messo a soqquadro" l'ordine originale degli ambienti religiosi e ha scosso i cuori di tutti coloro che anelano all'apparizione di Dio. Chi non è in adorazione? Chi non anela a vedere Dio? Dio è in mezzo agli uomini da molti anni, eppure l'uomo non se ne è mai accorto. Oggi, Dio Stesso è apparso e ha mostrato la Sua identità alle masse – questo come potrebbe non recare delizia al cuore dell'uomo? Dio un tempo ha condiviso gioie e dolori con l'uomo, e oggi Si è riunito al genere umano e condivide con lui le storie dei tempi passati. Dopo che Egli ha abbandonato la Giudea, la gente non è più riuscita a trovare alcuna traccia di Lui. Gli uomini anelano a un nuovo incontro con Dio, senza sapere che oggi Lo hanno incontrato di nuovo e si sono a Lui riuniti. Come potrebbe questo non riportare alla memoria i pensieri di ieri? Duemila anni fa, Simone figlio di

Giona, discendente dei Giudei, vide Gesù il Salvatore, mangiò alla stessa tavola con Lui e, dopo averLo seguito per molti anni, giunse a provare per Lui un profondo affetto: Lo amava dal profondo del cuore, amava il Signore Gesù profondamente. Il popolo giudaico non sapeva nulla di come questo bimbo dai capelli d'oro, nato in una fredda mangiatoia, fosse la prima immagine dell'incarnazione di Dio. Pensavano tutti che Egli fosse come loro, nessuno Lo considerava in qualche modo diverso – come poteva la gente riconoscere questo Gesù, comune e ordinario? Il popolo giudaico Lo riteneva un Giudeo, figlio dei suoi tempi. Nessuno Lo considerava un Dio amabile, e le persone non fecero altro che avanzare cieche richieste, chiedendo che Egli desse loro ricchezze e grazie in abbondanza, e pace, e gioia. Sapevano solo che, al pari di un milionario, Egli aveva tutto ciò che Si potesse desiderare. Eppure non Lo trattarono mai come uno amato; la gente del tempo non Lo amava, anzi, protestava contro di Lui e avanzava richieste irrazionali, ed Egli non faceva mai resistenza, concedendo all'uomo grazie in continuazione, anche se l'uomo non Lo conosceva. Non fece nulla se non dare in silenzio calore, amore e misericordia, e anche di più, Egli diede all'uomo nuovi mezzi di pratica, conducendolo al di fuori dei limiti della legge. Gli uomini non Lo amavano, Lo invidiavano soltanto, riconoscendo i Suoi eccezionali talenti. Come potrebbe la cieca umanità sapere quanto sia grande l'umiliazione subita dall'amabile Gesù il Salvatore quando venne tra gli uomini? Nessuno considerò la Sua angoscia, nessuno sapeva del Suo amore per Dio Padre, e nessuno poteva sapere della Sua solitudine; anche se Maria era Sua madre naturale, come poteva conoscere i pensieri presenti nel cuore del misericordioso Signore Gesù? Chi conosceva l'indicibile sofferenza sopportata dal Figlio dell'uomo? Dopo averGli fatto le proprie richieste, la gente del tempo Lo relegava con freddezza in un angolo della mente e Lo scacciava. Così Egli vagava per le strade, giorno dopo giorno, anno dopo anno, alla deriva, per molti anni, fino a che Egli non ebbe vissuto per trentatré duri anni, anni che erano stati nel contempo lunghi e brevi. Quando le persone avevano bisogno di Lui, Lo invitavano nelle loro case con volti sorridenti per presentarGli delle richieste – e dopo che Egli le aveva esaudite, Lo mettevano immediatamente alla porta. Le persone si nutrirono di quello che usciva dalla Sua bocca, bevvero il Suo sangue, godettero delle grazie che Egli elargì loro, eppure Gli si opposero

perché non avevano mai conosciuto Colui che aveva dato loro la vita. Infine, Lo inchiodarono alla croce e, anche in tale frangente, Egli non emise alcun suono. E anche oggi Egli resta in silenzio. Le persone mangiano la Sua carne, bevono il Suo sangue, mangiano il cibo che Egli prepara per loro, e percorrono la strada che Egli ha aperto per loro, eppure intendono ancora respingerLo; anzi, trattano il Dio che ha dato loro la vita come un nemico, e trattano invece come Padre celeste quelli che sono schiavi proprio come loro. Così facendo, non si oppongono deliberatamente a Lui? Com'è che Gesù è venuto a morire sulla croce? Lo sapete? Non fu tradito da Giuda, che era il più vicino a Lui e si era nutrito di Lui, si era dissetato di Lui e aveva goduto di Lui? Giuda non tradì forse Gesù perché Egli non era altro che un insignificante, normale maestro? Se le persone Lo avessero davvero considerato straordinario, al pari di Uno venuto dal cielo, come avrebbero potuto inchiodarLo vivo sulla croce per ventiquattr'ore, finché non Gli rimase più respiro in corpo? Chi può conoscere Dio? Le persone non fanno nulla se non godere di Dio con insaziabile avidità, ma non Lo hanno mai conosciuto. È stato dato loro un centimetro e si sono presi un chilometro, e rendono "Gesù" del tutto obbediente ai loro comandi, ai loro ordini. Chi ha mai mostrato qualcosa di simile alla misericordia verso questo Figlio dell'uomo, che non ha un posto dove posare il capo? Chi ha mai pensato di unire le proprie forze con le Sue per completare l'incarico assegnatoGli da Dio Padre? Chi ha mai speso un pensiero per Lui? Chi è mai stato sollecito verso le Sue difficoltà? Senza il benché minimo amore, l'uomo Lo strattona avanti e indietro; l'uomo non sa da dove provengano la propria luce e la propria vita, e non fa nulla se non pianificare in segreto come crocifiggere ancora una volta il "Gesù" di duemila anni fa, che ha sperimentato il dolore in mezzo agli uomini. Davvero "Gesù" ispira un tale odio? Tutto quello che ha fatto è stato dimenticato da tempo? L'odio che si è condensato per migliaia di anni verrà finalmente fatto esplodere. Voi, razza di Giudei! Quando mai "Gesù" Si è dimostrato ostile nei vostri confronti, perché voi Lo odiate a tal punto? Egli ha fatto molto e ha parlato molto: nulla di ciò vi è stato di alcun beneficio? Vi ha fatto dono della Propria vita senza chiedervi nulla in cambio, vi ha dato tutto Se Stesso: davvero volete ancora mangiarLo vivo? Vi ha dato tutto Se Stesso senza trattenere nulla, senza neppure godere della gloria terrena, del calore e dell'amore e di tutte le

benedizioni dello stare tra gli uomini. La gente è così meschina nei Suoi confronti, Egli non ha mai goduto di alcuna ricchezza sulla terra, ha dedicato all'uomo tutto il Proprio cuore sincero e appassionato, ha lasciato in eredità all'umanità tutto Se Stesso – e chi mai ha dato a Lui un po' di calore? Chi ha mai dato a Lui un po' di conforto? L'uomo ha accumulato tutta la pressione su di Lui, ha passato a Lui tutte le disgrazie, Gli ha imposto tutte le esperienze più spiacevoli dell'uomo, Lo accusa di ogni ingiustizia, ed Egli ha tacitamente accettato. Ha mai protestato con qualcuno? Ha mai chiesto a qualcuno la benché minima ricompensa? Chi Gli ha mai dimostrato simpatia? In quanto gente normale, chi di voi non ha avuto un'infanzia fantastica? Chi non ha avuto una giovinezza vivace? Chi non ha il calore dei propri cari? Chi è privo dell'affetto di parenti e amici? Chi del rispetto degli altri? Chi del calore di una famiglia? Chi del conforto dei propri confidenti? Egli ha mai goduto di una qualsiasi di queste cose? Chi Gli ha mai dato un po' di calore? Chi Gli ha mai dato un briciolo di conforto? Chi Gli ha mai dimostrato un po' di considerazione umana? Chi è mai stato tollerante con Lui? Chi è mai stato al Suo fianco nei momenti difficili? Chi ha mai affrontato le avversità con Lui? L'uomo non ha mai cessato di avanzare pretese nei Suoi confronti; Gli fa semplicemente delle richieste senza alcuno scrupolo, come se, essendo Egli venuto nel mondo dell'uomo, debba per questo essere un suo bue o un suo cavallo, un suo prigioniero, e sia tenuto a dare ogni Sua cosa all'uomo; altrimenti, l'uomo non Lo perdonerà mai, né sarà mai indulgente con Lui, né Lo chiamerà mai Dio e Lo terrà in alta considerazione. L'uomo è troppo severo nel proprio atteggiamento verso Dio, come se si proponesse di tormentare Dio fino alla morte, e solo dopo questo ridurrà le proprie richieste a Dio; diversamente, l'uomo non abbasserà mai il livello delle proprie richieste a Dio. Come potrebbe un uomo simile non essere disprezzato da Dio? Non è questa la tragedia attuale? La coscienza dell'uomo non si vede da nessuna parte. Egli continua a sostenere che ricambierà l'amore di Dio, ma in realtà Lo fa a pezzi e Lo tortura a morte. Non è questa la “ricetta segreta” della sua fede in Dio, tramandatagli dai suoi antenati? Non c'è luogo in cui non si trovino dei “Giudei”, e ancora oggi essi svolgono lo stesso lavoro, ancora svolgono lo stesso lavoro di opporsi a Dio pur ritenendo di avere di Dio un'elevata considerazione. Come potrebbero gli occhi stessi dell'uomo conoscere Dio?

Come potrebbe l'uomo, che vive nella carne, trattare come Dio il Dio incarnato che è venuto dallo Spirito? Chi tra gli uomini potrebbe conoscerLo? Dove è la verità fra gli uomini? Dove è l'autentica giustizia? Chi è in grado di conoscere l'indole di Dio? Chi può competere con il Dio in cielo? Non c'è da stupirsi che, quando Egli è venuto tra gli uomini, nessuno Lo abbia riconosciuto come Dio e che Egli sia stato respinto. Come può l'uomo tollerare l'esistenza di Dio? Come può permettere alla luce di dissipare le tenebre del mondo? Non appartiene tutto ciò alla lodevole devozione dell'uomo? Non è questo l'integerrimo ingresso dell'uomo? E non è l'opera di Dio incentrata sull'ingresso dell'uomo? Vorrei che voi uniste insieme l'opera di Dio e l'ingresso dell'uomo, e stabiliste un buon rapporto tra l'uomo e Dio, e svolgeste il dovere che dovrebbe essere eseguito dall'uomo al meglio delle vostre capacità. In questo modo l'opera di Dio sarà, di conseguenza, giunta al termine, concludendosi con la Sua glorificazione!

Tratto da "Lavoro e ingresso (10)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 198

Adesso sto operando sul popolo eletto di Dio in Cina per svelarne ogni indole ribelle e smascherarne la laidezza. Questo è il presupposto per dire tutto quello che devo dire. Dopodiché compirò il passo successivo dell'opera di conquista dell'intero universo. Impiegherò il Mio giudizio su di voi per giudicare l'iniquità di ciascuno in tutto l'universo, poiché voi siete i rappresentanti dei ribelli in mezzo agli uomini. Coloro che non possono elevarsi diverranno soltanto dei complementi e strumenti di servizio, mentre coloro che possono farlo saranno utilizzati. Perché affermo che quelli che non possono elevarsi serviranno solo da complementi? Perché le Mie parole e la Mia opera attuali mirano tutte alle vostre origini e perché siete diventati i rappresentanti e l'epitome dei ribelli in mezzo all'intera umanità. In seguito porterò queste parole che vi conquistano nei paesi stranieri e le utilizzerò per conquistarne la gente, eppure tu non le avrai guadagnate. Questo non farebbe di te un complemento? L'indole corrotta del genere umano, gli atti ribelli dell'uomo, le sue immagini e i suoi volti sgradevoli oggi sono tutti registrati nelle parole impiegate per conquistarvi. Dunque userò queste parole per conquistare la gente di ogni nazione e di ogni confessione perché voi siete il modello,

il precedente. Tuttavia, non Mi sono prefisso di abbandonarvi intenzionalmente: se non riesci a far bene nella tua ricerca e pertanto ti dimostri incurabile, non fungeresti semplicemente da strumento di servizio e da complemento? Una volta ho detto che la Mia saggezza viene esercitata sulla base delle trame di Satana. Perché l'ho detto? Non è forse la verità che sta dietro a ciò che sto dicendo e facendo proprio adesso? Se non puoi elevarti, se non sei perfezionato ma punito, non diventerai un complemento? Forse, ai tuoi tempi, hai sofferto molto, ma ancora adesso non capisci nulla: sei ignorante di tutto ciò che riguarda la vita. Anche se sei stato castigato e giudicato, non sei affatto cambiato e nel profondo del tuo animo non hai guadagnato la vita. Quando verrà il momento di saggiare la tua opera, sperimenterai una prova spietata come il fuoco e una tribolazione ancora maggiore. Tale fuoco trasformerà in cenere l'intero tuo essere. In quanto individuo che non possiede la vita, senza un'oncia di oro puro al suo interno, ancora imprigionato dalla vecchia indole corrotta, e individuo che non sa nemmeno come essere un valido strumento di contrasto, come potresti non essere eliminato? Qualcuno che vale meno di un centesimo e non ha vita, che utilità può avere per l'opera di conquista? Quando verrà quel momento, i vostri giorni saranno più duri di quelli di Noè e di Sodoma! Allora non ti serviranno a niente le tue preghiere. Quando l'opera di salvezza sarà terminata, come potresti ricominciare da capo e pentirti? Quando l'opera di salvezza sarà terminata, non ce ne sarà più nessun'altra. Ci sarà l'inizio dell'opera di punizione di coloro che sono malvagi. Resisti, ti ribelli, e fai cose che sai essere malvagie. Non sei oggetto di una dura punizione? Oggi te lo dico chiaramente. Se scegli di non ascoltare, quando in seguito ti colpirà il disastro, non sarà troppo tardi se solo allora inizierai a provare dispiacere e a credere? Oggi ti sto concedendo la possibilità di pentirti, ma non sei disposto a farlo. Quanto tempo vuoi aspettare? Fino al giorno del castigo? Oggi non ricordo le tue colpe precedenti; ti perdono ancora e ancora, distogliendo gli occhi dal tuo lato negativo per guardare solo quello positivo, perché tutte le Mie parole e tutto il Mio lavoro attuali hanno lo scopo di salvarti e non ho nessuna cattiva intenzione nei tuoi confronti. Eppure, ti rifiuti di entrare; non sai distinguere il bene dal male e non sai come apprezzare la bontà. Una persona simile non è semplicemente volta all'attesa di quella punizione e di quella giusta retribuzione?

La Parola quotidiana di Dio Estratto 199

Quando Mosè percosse la roccia e l’acqua donata da Jahvè fuoriuscì, fu a motivo della sua fede. Quando Davide suonava la lira in lode a Me, Jahvè, con il cuore ricolmo di gioia, era a motivo della sua fede. Quando Giobbe perse il suo bestiame, di cui erano piene le montagne, perse ricchezze incalcolabili e il suo corpo si ricoprì di piaghe, fu a motivo della sua fede. Quando egli poté sentire la voce Mia, di Jahvè, e vedere la gloria Mia, di Jahvè, fu a motivo della sua fede. Se Pietro poté seguire Gesù Cristo, fu a motivo della sua fede. Se egli poté essere inchiodato alla croce per Me e rendere una gloriosa testimonianza, anche ciò fu a motivo della sua fede. Quando Giovanni vide la gloriosa immagine del Figlio dell’uomo, fu per la sua fede. Quando ebbe la visione degli ultimi giorni, fu tanto più a motivo della sua fede. La ragione per cui le cosiddette moltitudini delle nazioni dei Gentili hanno ottenuto la Mia rivelazione e sono arrivate a sapere che sono tornato nella carne per compiere la Mia opera fra gli uomini, anche ciò è a motivo della loro fede. Tutti coloro che le Mie parole severe colpiscono eppure confortano e che vengono salvati, non hanno fatto ciò a motivo della loro fede? Tramite la fede gli uomini hanno ricevuto molte cose. Ciò che ricevono non sono sempre benedizioni, provare lo stesso tipo di felicità e di gioia di quella di Davide, o avere il dono dell’acqua da parte di Jahvè, come successe a Mosè. Ad esempio, Giobbe per via della sua fede ricevette da Jahvè una benedizione, ma anche un flagello. Che tu riceva una benedizione o subisca un flagello, si tratta sempre di eventi benedetti. Senza fede, non potresti ricevere questa opera di conquista, e tanto meno vedere gli atti di Jahvè palesati oggi di fronte ai tuoi occhi. Non potresti vedere, e ancor meno potresti ricevere. Se non ti fossero capitati questi flagelli, queste calamità e tutti i giudizi, oggi saresti in grado di vedere gli atti di Jahvè? Oggi è la fede che ti permette di essere conquistato, ed essere conquistato ti permette di credere in ogni atto di Jahvè. È solo grazie alla fede che ricevi un tale castigo e giudizio ed è attraverso di essi che vieni conquistato e perfezionato. Senza il genere di castigo e di giudizio che ricevi oggi, la tua fede sarebbe vana, perché non conosceresti Dio; non importa quanto tu creda in Lui: la tua fede non cesserebbe ma resterebbe solo

una vuota espressione priva di fondamento nella realtà. È solo dopo aver ricevuto questo genere di opera di conquista, la quale ti rende assolutamente obbediente, che la tua fede diventa vera e affidabile e il tuo cuore si volge a Dio. Sebbene tu sia fortemente giudicato o maledetto a causa della parola “fede”, possiedi la vera fede e ricevi la cosa più vera, la più reale e la più preziosa. Ciò accade perché è solo durante il giudizio che conosci la destinazione finale delle creature di Dio; è in questo giudizio che apprendi che il Creatore deve essere amato; è in tale opera di conquista che vedi il braccio di Dio; è in questa conquista che arrivi a comprendere appieno la vita umana; è in questa conquista che acquisisci il giusto cammino dell’esistenza umana e arrivi a capire il vero significato di “uomo”; è solo in questa conquista che conosci l’indole giusta dell’Onnipotente e il Suo volto bello e glorioso; è in questa opera di conquista che apprendi l’origine dell’uomo e comprendi la “storia immortale” di tutta l’umanità; è in questa conquista che arrivi a capire gli antenati dell’uomo e l’origine della corruzione dell’umanità; è in questa conquista che ricevi gioia e conforto così come infinito castigo, disciplina e parole di biasimo del Creatore all’uomo che Egli ha creato; è in quest’opera di conquista che ricevi benedizioni e ricevi le calamità che l’uomo dovrebbe subire... Tutto questo non è forse dovuto a quel poco di fede che hai? La tua fede non è cresciuta dopo aver conquistato queste cose? Non hai ottenuto un enorme guadagno? Non solo hai ascoltato la parola di Dio e visto la Sua saggezza, ma hai anche sperimentato personalmente ogni passo della Sua opera. Forse diresti che, se non avessi fede, non patiresti questo genere di castigo o questo genere di giudizio. Eppure dovresti sapere che, senza fede, non solo saresti incapace di ricevere questo tipo di castigo o di attenzione dall’Onnipotente, ma perderesti per sempre l’opportunità di incontrare il Creatore. Non conosceresti mai l’origine dell’umanità e non capiresti mai il significato della vita umana. Anche se il tuo corpo morisse e l’anima dipartisse, continueresti a non comprendere tutti gli atti del Creatore. Tantomeno sapresti che il Creatore ha compiuto un’opera così grande sulla terra dopo aver creato l’umanità. Come membro dell’umanità creata da Dio, sei disposto a precipitare così incomprensibilmente nell’oscurità e a soffrire la punizione eterna? Se ti discosti dal castigo e dal giudizio odierni, in che cosa ti imbatterai? Pensi che, una volta discosto dal giudizio attuale, sarai in grado di fuggire da questa vita difficile? Non è

forse vero che, se lasci “questo luogo”, andrai incontro al tormento doloroso o alle atroci ferite inflitte dal diavolo? Potresti affrontare giorni e notti insostenibili? Credi che, solo perché oggi sfuggi a questo giudizio, potrai evitare per sempre la tortura futura? In cosa ti imbatteverai? Speri davvero nello Shangri-La? Pensi di poter evitare il successivo castigo eterno semplicemente fuggendo la realtà come stai facendo? Dopo oggi, saprai mai ritrovare questo genere di opportunità e di benedizione? Saprai trovarle quando il disastro si abatterà su di te? Saprai trovarle quando tutta l’umanità entrerà nel riposo? La tua attuale vita felice e la tua famigliola armoniosa possono sostituire la tua futura destinazione eterna? Se possiedi la vera fede, e se acquisisci tanto in virtù della tua fede, allora tutto ciò è quello che tu (un essere del creato) dovresti acquisire e anche quello che avresti dovuto avere. Niente è più vantaggioso per la tua fede e per la tua vita di questo genere di conquista.

Tratto da “La verità intrinseca dell’opera di conquista (1)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 200

Oggi dovresti essere consapevole di come essere conquistato e di come si comportino gli uomini dopo essere stati conquistati. Puoi dire di essere stato conquistato, ma sei in grado di obbedire fino alla morte? Devi essere in grado di seguire Dio fino alla fine, indipendentemente dal fatto che ci siano o meno prospettive, e non devi perdere la fede in Dio, a prescindere dalle situazioni. Infine, devi conseguire due aspetti della testimonianza: la testimonianza di Giobbe, ovvero l’obbedienza fino alla morte, e la testimonianza di Pietro, ossia l’amore supremo verso Dio. Da un lato, dunque, devi essere come Giobbe: egli non possedeva beni materiali e fu afflitto dal dolore della carne, eppure non abbandonò il nome di Jahvè. Questa fu la testimonianza di Giobbe. Pietro invece fu in grado di amare Dio fino alla morte. Quando fu messo in croce e morì, egli non smise di amare Dio; Pietro non pensava alle sue aspettative personali o a seguire gloriose speranze o idee stravaganti, ma cercava soltanto di amare Dio e di obbedire a tutte le Sue disposizioni. Questo è il livello che devi raggiungere prima di poter essere considerato una persona che ha reso testimonianza a Dio, prima di diventare qualcuno che è stato reso perfetto dopo essere stato conquistato. Oggi, se la

gente conoscesse veramente la propria sostanza e la propria condizione, cercherebbe ancora di perseguire le proprie aspettative e le proprie speranze? Ecco cosa dovresti sapere: indipendentemente dal fatto che Dio mi renda perfetto o meno, io devo seguirLo; tutto ciò che Egli fa adesso è cosa buona ed è per il mio bene, e affinché la nostra indole possa cambiare e possiamo liberarci dall'influsso di Satana, per permetterci di nascere nella terra immonda pur liberandoci dell'impurità, scuoterci di dosso la sozzura e l'influsso di Satana, e affrancarci dal suo potere. Ovviamente è ciò che ti viene richiesto, ma per Dio è semplicemente un'opera di conquista, affinché gli uomini abbiano la determinazione di obbedire e possano sottostare a tutte le Sue orchestrazioni. In questo modo, saranno realizzate delle cose. Oggi molte persone sono già state conquistate, ma dentro di loro c'è ancora molto di ribelle e di disobbediente. La vera statura dell'uomo è ancora troppo bassa e gli uomini si riempiono di vigore solo se ci sono speranze e prospettive; in mancanza di queste, diventano negativi e pensano addirittura di abbandonare Dio. Inoltre, le persone non hanno un gran desiderio di cercare di vivere un'umanità normale. Non è ammissibile. Pertanto, devo parlare ancora di conquista. In effetti la perfezione avviene nello stesso momento della conquista: quando vieni conquistato, raggiungi anche i primi effetti dell'essere reso perfetto. La differenza tra l'essere conquistato e l'essere perfezionato si basa sul grado di cambiamento nelle persone. Essere conquistato è il primo passo dell'essere reso perfetto, ma non significa che gli uomini siano stati completamente perfezionati, né dimostra che siano stati interamente guadagnati da Dio. Dopo che le persone vengono conquistate, si verificano alcuni cambiamenti nella loro indole, ma tali mutamenti sono di gran lunga inferiori a quelli di coloro che sono stati del tutto guadagnati da Dio. L'opera che viene svolta oggi da Dio rappresenta l'inizio del perfezionamento degli uomini, la conquista, e se non sei in grado di lasciarti conquistare, allora non avrai modo di essere reso perfetto e di essere totalmente guadagnato da Dio. Riceverai soltanto qualche parola di castigo e di giudizio, ma esse non saranno in grado di trasformare del tutto il tuo cuore. Perciò rientrerai tra coloro che saranno eliminati; sarà come guardare un sontuoso banchetto servito in tavola senza potertene cibare. Non è tragico? È quindi necessario che cerchi di cambiare: che si tratti della conquista o del perfezionamento,

nessuno di essi può avvenire se non ci sono cambiamenti in te e se non sei obbediente a Dio; ciò determina anche se potrai o meno essere guadagnato da Lui. Sappi che “essere conquistato” ed “essere reso perfetto” sono due condizioni che si basano solamente sulla portata del tuo cambiamento e della tua obbedienza, oltre che sul livello di purezza del tuo amore verso Dio. Oggi è necessario che tu sia totalmente perfezionato, ma in un primo momento devi essere conquistato, devi avere una conoscenza sufficiente del castigo e del giudizio di Dio, devi possedere la fede necessaria per seguire e devi essere una persona che ricerca il cambiamento e la conoscenza di Dio. Solo allora sarai qualcuno che cerca di essere reso perfetto. Voi dovreste capire che nel processo di perfezionamento sarete conquistati, e nel corso della conquista verrete resi perfetti. Oggi puoi cercare di essere reso perfetto, di modificare la tua umanità esteriore o di migliorare la tua levatura, ma ciò che è di fondamentale importanza è che tu capisca che ogni cosa che Dio compie attualmente ha un significato ed è di beneficio: consente a te che sei nato in una terra immonda di sfuggire alla sporcizia e liberartene, ti permette di vincere l’influsso di Satana e di lasciarti alle spalle il suo potere oscuro; concentrandoti su queste cose, sarai protetto anche se vivi su questa terra immonda. In definitiva, quale testimonianza ti verrà chiesto di dare? Nasci in una terra immonda, ma sei in grado di diventare santo e di non essere mai più insudiciato dalla sporcizia, di vivere sotto il dominio di Satana, ma liberarti dal suo influsso, di non farti possedere né tormentare da lui, e di vivere nelle mani dell’Onnipotente. Questa è la testimonianza, la prova della vittoria nella battaglia contro Satana. Sei in grado di abbandonare Satana, ciò che vivi non rivela più un’indole satanica, ma piuttosto vivi ciò che Dio voleva che l’uomo realizzasse quando lo ha creato: l’umanità normale, la razionalità normale, il normale discernimento, la normale determinazione nell’amare Dio e la fedeltà nei Suoi confronti. Questa è la testimonianza resa da una creatura di Dio. Tu dici: “Nasciamo in una terra immonda, ma grazie alla protezione di Dio, alla Sua guida e alla Sua opera di conquista ci siamo liberati dell’influsso di Satana. Il fatto che oggi siamo in grado di obbedirGli è anche conseguenza dell’essere stati conquistati da Lui e non del fatto che siamo buoni, o perché Lo abbiamo amato in modo spontaneo; Dio ci ha scelti e predestinati ed è per questo motivo che oggi siamo stati conquistati da Lui, possiamo renderGli

testimonianza e servirLo; inoltre, è perché Egli ci ha scelti e ci ha protetti che siamo stati salvati e liberati dal dominio di Satana, che possiamo abbandonare la sozzura ed essere purificati nella nazione del gran dragone rosso”.

Tratto da “La verità intrinseca dell’opera di conquista (2)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 201

L’opera degli ultimi giorni rompe tutte le regole e, che tu sia stato maledetto o punito, se collabori con la Mia opera e sei d’aiuto all’opera odierna di conquista, che tu sia un discendente di Moab o la progenie del gran dragone rosso, se sarai capace di compiere il dovere di una creatura di Dio in questa fase dell’opera e collaborare meglio che puoi, allora i risultati desiderati verranno raggiunti. Tu fai parte della stirpe del gran dragone rosso e sei un discendente di Moab; in breve, tutti coloro che sono fatti di carne e sangue sono creature di Dio e sono stati generati dal Creatore. Essendo anche tu una creatura di Dio, non dovresti avere scelta, e questo è il tuo dovere. Naturalmente, l’opera odierna del Creatore è rivolta a tutto l’universo. Indipendentemente da chi siano i tuoi progenitori, tu sei innanzitutto una delle creature di Dio; voi, i discendenti di Moab, fate parte di queste creature, con la sola differenza che il vostro valore è inferiore. Poiché oggi l’opera di Dio viene attuata fra tutte le creature ed è rivolta all’intero universo, il Creatore è libero di scegliere qualsiasi popolo, questione o cosa, al fine di portare a compimento la Sua opera. A Dio non importa chi siano stati i tuoi progenitori: se sei una delle Sue creature e sei utile alla Sua opera, l’opera di conquista e di testimonianza, Egli compirà la Sua opera in te, senza esitazione. Questo manda in frantumi le concezioni tradizionali degli uomini, i quali sono convinti che Dio non opererà mai tra i Gentili, in particolare tra coloro che sono stati maledetti e sono umili; che anche le generazioni successive di coloro che un tempo furono maledetti porteranno per sempre il peso di tali maledizioni e non avranno alcuna possibilità di salvarsi; che Dio non scenderà e non opererà mai in una terra dei Gentili e non metterà mai piede su una terra immonda, perché Egli è santo. Tutte queste concezioni sono state mandate in frantumi dall’opera di Dio negli ultimi giorni. Sappi che Egli è il Dio di tutte le creature, Egli domina sui cieli, sulla terra e su tutte le cose, e non è solo il Dio del popolo d’Israele. Pertanto

quest'opera che si sta svolgendo in Cina è della massima importanza: non sarà forse diffusa fra tutte le nazioni? La grande testimonianza del futuro non sarà limitata alla Cina; se Dio conquistasse solo voi, i demoni si convincerebbero? Essi non comprendono l'atto di essere conquistati o la grande potenza di Dio, e solo quando il popolo scelto da Dio nell'intero universo vedrà gli effetti conclusivi di quest'opera, tutte le creature saranno conquistate. Nessuno è più arretrato o corrotto dei discendenti di Moab. Solo se queste persone, le più corrotte e quelle che non riconoscono Dio o non credono che esista, potranno essere conquistate e riconoscerLo, lodarLo e amarLo, sarà possibile testimoniare la conquista da parte di Dio. Anche se non siete Pietro, voi vivete a sua immagine e siete in grado di portare la sua testimonianza e quella di Giobbe, ovvero la più grande delle testimonianze. Alla fine dirai: "Noi non siamo gli Israeliti, ma i discendenti ripudiati di Moab; non siamo Pietro, la cui levatura è per noi irraggiungibile, non siamo Giobbe. Non possiamo nemmeno paragonarci alla perseveranza di Paolo nel soffrire per Dio e nel dedicarsi a Lui, e quanto siamo talmente arretrati e, di conseguenza, indegni di godere delle benedizioni di Dio. Eppure, Egli oggi ci ha innalzato e, per questo, noi dobbiamo compiacerLo, e per quanto la nostra levatura e i nostri requisiti siano insufficienti, siamo pronti a soddisfare Dio. Questo è il nostro fermo proposito. Noi siamo i discendenti di Moab e siamo stati maledetti. Così fu decretato da Dio e noi non siamo in grado di cambiare le cose, tuttavia il nostro vivere e la nostra conoscenza possono cambiare e noi siamo decisi a soddisfare Dio". Questa tua determinazione proverà che hai reso testimonianza di essere stato conquistato.

Tratto da "La verità intrinseca dell'opera di conquista (2)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 202

Il risultato a cui ambisce l'opera di conquista è soprattutto far sì che la carne umana smetta di ribellarsi, ossia che la mente dell'uomo acquisisca una nuova comprensione di Dio, che il suo cuore Gli obbedisca completamente e che l'uomo decida di darsi a Lui. Le persone non rientrano nel novero dei conquistati quando il loro temperamento o la loro carne sono soggetti a mutamenti. Quando si verifica un cambiamento nel pensiero dell'uomo, nella sua coscienza e nel suo senno, ossia, quando tutto il tuo atteggiamento

mentale cambia, sarà quello il momento in cui sarai stato conquistato da Dio. Quando ti decidi a obbedire e adotti una nuova mentalità, quando non includi più alcuna delle tue nozioni o intenzioni personali nelle parole e nell'opera di Dio, e quando la tua mente può pensare in modo normale, ossia quando puoi adoperarti per Dio con tutto il tuo cuore, ecco che questo tipo di persona è stato pienamente conquistato. Nel regno della religione, molti patiscono in misura significativa per tutta la vita, sottomettendo il corpo o portando la croce, addirittura soffrendo e sopportando fino all'ultimo respiro! Alcuni stanno ancora digiunando nel mattino della loro morte. Per tutta la vita si privano di cibo gradevole e bei vestiti, sottolineando solo il patimento. Sono capaci di sottomettere il corpo e di rinunciare alla carne. La loro volontà di sopportare la sofferenza è encomiabile. Tuttavia, il loro pensiero, le loro nozioni, il loro atteggiamento mentale e invero la loro vecchia natura, non sono stati minimamente affrontati. Non hanno una vera comprensione di sé stessi. La loro immagine mentale di Dio è quella tradizionale di un Dio astratto, vago. La loro determinazione a soffrire per Dio deriva dal loro zelo e dalla loro natura positiva. Sebbene credano in Dio, non Lo comprendono né conoscono la Sua volontà. Si limitano a operare ciecamente e a soffrire ciecamente per Dio. Non attribuiscono alcun valore al discernimento e poco si curano di come assicurare che il loro servizio soddisfi effettivamente la volontà di Dio. Tanto meno sanno come raggiungere una comprensione di Dio. Il Dio che servono non è Dio nella Sua immagine originale, bensì un Dio che essi stessi hanno evocato, un Dio di cui hanno sentito parlare o un Dio leggendario trovato negli scritti. Usano quindi la loro vivida immaginazione e il loro cuore devoto per soffrire per Dio e per farsi carico per Lui dell'opera che Egli desidera compiere. Il loro servizio è assai impreciso, a tal punto che praticamente nessuno di loro è realmente capace di prestare servizio in modo conforme alla volontà di Dio. A prescindere da quanto siano disposti a soffrire, la loro prospettiva originale del servizio e la loro immagine mentale di Dio restano immutate, poiché non sono stati sottoposti al giudizio e al castigo di Dio e al Suo affinamento e alla Sua perfezione e poiché nessuno li ha guidati con la verità. Sebbene credano in Gesù Salvatore, nessuno di loro Lo ha mai visto e Lo conoscono solo attraverso la leggenda e per sentito dire. Pertanto il loro servizio non equivale ad altro che servire in modo casuale con gli occhi

chiusi, come un cieco che serve il proprio padre. In definitiva, che cosa si può ottenere con questo genere di servizio? E chi lo approverebbe? Dal principio alla fine, il loro servizio resta completamente immutato. Ricevono solo le lezioni create dall'uomo e fondano il servizio sulla loro naturalezza e su ciò che essi stessi amano. Così facendo, quale ricompensa si potrebbe ottenere? Nemmeno Pietro, che vide Gesù, sapeva come servire in modo da compiere la volontà di Dio. Fu solo alla fine, in tarda età, che arrivò a comprendere. Questo cosa dice degli uomini ciechi che non hanno ricevuto alcun trattamento o potatura e che non hanno avuto nessuno che li guidasse? Il servizio odierno di molti di voi non è forse simile a quello dei ciechi? Tutti quelli che non hanno ricevuto il giudizio, né la potatura e il trattamento e non sono cambiati, non sono forse conquistati in maniera incompleta? Di che utilità sono tali individui? Se il tuo pensiero, la tua comprensione della vita e la tua comprensione di Dio non mostrano alcun nuovo cambiamento e non portano nemmeno a una piccola vera conquista, non conseguirai mai nulla di rimarchevole nel tuo servizio! Senza una visione e senza una nuova comprensione dell'opera di Dio, non puoi essere conquistato. Il tuo modo di seguire Dio somiglierà dunque a quello di coloro che patiscono e digiunano, ossia sarà di scarso valore! È proprio perché c'è scarsa testimonianza nel loro operato che affermo che il loro servizio è futile! Passano la vita a soffrire e a starsene seduti in prigione, sono perennemente pazienti e amorevoli e portano di continuo la croce, vengono irrisi e rifiutati dal mondo, sperimentano ogni avversità e, nonostante siano ubbidienti fino alla fine, tuttavia non sono ancora conquistati, e non possono rendere alcuna testimonianza inerente all'essere conquistati. Hanno sofferto non poco, ma dentro di loro non conoscono affatto Dio. Nulla dei loro vecchi pensieri, delle vecchie nozioni, delle pratiche religiose, delle cognizioni create dall'uomo e delle idee umane è stato affrontato. In loro non vi è alcuna nuova comprensione. Nemmeno un po' della loro comprensione di Dio è vera o accurata. Hanno frainteso la volontà di Dio. Si può forse considerare ciò servire Dio? Per quanto tu abbia capito Dio in passato, prova a supporre di affermarlo oggi e di continuare a basare la tua comprensione sulle tue nozioni e sulle tue idee personali a prescindere dall'operato di Dio. Ossia, prova a supporre di non possedere alcuna nuova, vera comprensione di Dio e di non riuscire a conoscere la Sua

vera immagine e la Sua vera indole. Prova a supporre che la tua comprensione di Dio sia ancora guidata da un pensiero feudale e superstizioso e che nasca ancora da fantasie e nozioni umane. Se è così, allora non sei stato conquistato. Il Mio obiettivo nel dirti adesso queste parole è permetterti di capire e usare questa conoscenza per guidarti verso una nuova e accurata comprensione. Le Mie parole mirano, inoltre, a liberarti dalle vecchie nozioni e dalla vecchia conoscenza che porti in te, affinché tu possa avere una nuova comprensione. Se davvero ti nutri delle Mie parole, la tua comprensione cambierà considerevolmente. Finché conserverai un cuore obbediente mentre ti nutri delle parole di Dio, la tua prospettiva riprenderà vigore. Finché sarai capace di accettare i ripetuti castighi, la tua vecchia mentalità cambierà in modo graduale. Se la tua vecchia mentalità sarà completamente sostituita dalla nuova, la tua pratica cambierà di conseguenza. Così facendo, il tuo servizio diverrà sempre più mirato, sempre più capace di compiere la volontà di Dio. Se riesci a trasformare la tua vita, la tua conoscenza dell'esistenza umana e le tue molte nozioni riguardo a Dio, la tua naturalezza diminuirà in modo graduale. Questo, e nient'altro che questo, è il risultato che segue alla conquista dell'uomo da parte di Dio; questo è il cambiamento che si osserverà nell'uomo. Se, nel credere in Dio, tutto quello che sai riguarda la sottomissione del corpo e la sopportazione e il patimento, e non ti è chiaro se ciò che stai facendo sia giusto o sbagliato, tanto meno per chi lo stai facendo, come può questo genere di pratica condurre al cambiamento?

Tratto da "La verità intrinseca dell'opera di conquista (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 203

Che cosa significa essere perfezionato? Che cosa significa essere conquistato? Quali criteri si devono soddisfare per essere conquistati? E quali criteri si devono soddisfare per essere perfezionati? Conquista e perfezionamento sono entrambi finalizzati a rendere l'uomo completo affinché possa essere riportato alle sue sembianze originali ed essere liberato dalla sua indole satanica corrotta e dall'influsso di Satana. Tale conquista avviene all'inizio del processo di lavoro sull'uomo, ossia è la prima fase dell'opera. Il perfezionamento è la seconda fase, o il lavoro conclusivo. Ogni essere umano deve

attraversare il processo di conquista, altrimenti non potrebbe conoscere Dio e non saprebbe che esiste un Dio, ossia non sarebbe in grado di riconoscerLo. E, se una persona non riconosce Dio, non potrebbe essere resa completa da Dio perché non soddisferebbe i criteri per questo completamento. Se non riconosci nemmeno l'esistenza di Dio, come potresti conoscerLo? E come Lo ricercheresti? Saresti altresì incapace di testimoniarLo, tantomeno di avere la fede per soddisfarLo. Pertanto, per chiunque desideri essere reso completo, il primo passo è sottoporsi all'opera di conquista. Questa è la prima condizione. Tuttavia, sia la conquista sia il perfezionamento sono finalizzati a forgiare l'uomo e a cambiarlo, ed entrambe sono elementi nell'opera di gestione dell'uomo. Queste due fasi sono entrambe necessarie per trasformare un individuo in una persona completa; nessuna delle due può essere tralasciata. È vero che "essere conquistati" non sembra molto gradevole, ma il processo di conquista è, in realtà, un processo di trasformazione. Una volta conquistato, potresti non esserti completamente liberato dalla tua indole corrotta ma l'avrai conosciuta. Attraverso l'opera di conquista arriverai a comprendere la tua meschina umanità nonché gran parte della tua disubbidienza; anche se sarai incapace di eliminarle o di modificarle nel breve periodo di tale opera, arriverai a conoscerle. Questo getta le fondamenta del tuo perfezionamento. Pertanto, la conquista e il perfezionamento sono entrambi compiuti per cambiare l'uomo, per liberarlo dalla sua indole satanica corrotta affinché egli possa donarsi pienamente a Dio. Tuttavia, essere conquistato è solo il primo gradino per la trasformazione dell'indole umana nonché, per l'uomo che si dona pienamente a Dio, un gradino che è inferiore all'essere perfezionato. L'indole vitale di una persona conquistata subisce molti meno cambiamenti di quella di una persona perfezionata. L'essere conquistato e l'essere perfezionato sono concettualmente diversi poiché sono fasi differenti dell'opera divina e impongono dei modelli diversi alle persone laddove la conquista ne comporta di inferiori e la perfezione, invece, di superiori. I perfezionati sono i giusti, persone rese sane e pure; sono cristallizzazioni dell'opera di gestione dell'umanità o prodotti finali. Sebbene non siano degli esseri umani perfetti, sono degli individui che cercano di vivere esistenze significative. Ma i conquistati riconoscono solo a parole che Dio esiste; riconoscono che Dio Si è incarnato, che la Parola è apparsa nella

carne e che Dio è venuto sulla terra per compiere l'opera di giudizio e di castigo. Riconoscono inoltre che il giudizio e il castigo di Dio nonché le Sue percosse e il Suo affinamento sono utili all'uomo, ossia stanno appena cominciando ad avere una sembianza umana e hanno una certa comprensione della vita, ma sono ancora confusi in proposito. In altre parole, stanno appena iniziando a possedere l'umanità. Questi sono i risultati dell'essere conquistati. Quando le persone intraprendono il cammino della perfezione, la loro vecchia indole può essere modificata. Inoltre, la loro vita continua a crescere e man mano entrano più profondamente nella verità. Sono capaci di detestare il mondo e tutti quelli che non ricercano la verità; in particolare, provano avversione per se stessi ma, soprattutto, conoscono chiaramente se stessi. Sono disposti a vivere secondo la verità e fanno della ricerca della verità il proprio obiettivo. Sono riluttanti a vivere nell'ambito dei pensieri generati dalla propria mente e provano disgusto per la presunzione, la superbia e l'orgoglio dell'uomo. Parlano con grande senso del decoro, gestiscono le cose con discernimento e saggezza e sono leali e obbedienti a Dio. Se fanno un'esperienza di castigo o di giudizio, non solo non diventano passivi o deboli, ma sono anzi grati per il castigo e il giudizio di Dio. Credono di non poter fare a meno del castigo e del giudizio di Dio e anzi, attraverso di essi, di ricevere la Sua protezione. Non perseguono una fede di pace, di gioia e di ricerca del pane per placare la fame, né cercano i piaceri effimeri della carne. Questo è ciò che accade negli uomini portati a perfezione. Dopo essere stati conquistati gli uomini riconoscono che esiste un Dio, ma vi sono dei limiti in ciò che si manifesta in loro quando Ne riconoscono l'esistenza. In concreto, cosa significa che la Parola appare nella carne? Cosa significa l'incarnazione? Che cosa ha fatto Dio incarnato? Quali sono l'obiettivo e l'importanza della Sua opera? Dopo aver sperimentato una parte così grande della Sua opera, dopo avere sperimentato i Suoi atti nella carne, cosa hai guadagnato? Solo dopo aver compreso tutte queste cose sarai conquistato. Se ti limiti a dire che riconosci che esiste un Dio ma non lasci ciò che dovresti lasciare e non sei in grado di rinunciare ai piaceri della carne, ai quali dovresti rinunciare, e continui invece a concupire gli agi carnali come hai sempre fatto, non sei in grado di abbandonare qualsiasi pregiudizio nei confronti di fratelli e sorelle e nel caso di molte pratiche semplici non sei capace di pagare quanto devi per adempiere le tue

azioni, ciò prova che non sei stato ancora conquistato. In tal caso, anche se comprendi molte cose, tutto questo non ti servirà a niente. I conquistati sono persone che hanno conseguito alcuni cambiamenti e un ingresso iniziale. L'esperienza del castigo e del giudizio di Dio li porta a ottenere una conoscenza iniziale di Dio e della verità. Anche se nel caso di molte verità più profonde, più complesse, non sei capace di entrare completamente nella loro realtà, nella tua vita concreta riesci a mettere in pratica molte verità rudimentali, come quelle che riguardano i piaceri della carne o la tua condizione personale. Tutto questo viene conseguito in coloro che stanno sperimentando la conquista. In essi è anche possibile osservare alcuni cambiamenti relativi all'indole. Per esempio possono cambiare il loro modo di vestire, la cura del proprio aspetto e la loro vita. La loro prospettiva sulla fede in Dio cambia, acquistano chiarezza sull'oggetto della loro ricerca, e le loro aspirazioni si elevano. Mentre vengono conquistati, può cambiare di conseguenza anche la loro indole della vita. Ci sono dei cambiamenti, ma questi sono poco profondi, preliminari e di gran lunga inferiori al cambiamento di indole e dell'oggetto di ricerca che si può osservare in coloro che sono stati perfezionati. Se, mentre una persona viene conquistata, la sua indole non cambia affatto ed ella non guadagna nemmeno una briciola di verità, allora questo tipo di persona è semplicemente un rifiuto ed è completamente inutile! Le persone che non sono state conquistate non possono essere perfezionate! Se una persona cerca solo di essere conquistata, non può essere resa totalmente completa, anche se la sua indole ha mostrato alcuni cambiamenti corrispondenti durante l'opera di conquista: perderà anche le verità iniziali che aveva guadagnato. C'è una grande differenza nella quantità di cambiamenti di indole tra i conquistati e i perfezionati, ma essere conquistati costituisce il primo passo del cambiamento; è il fondamento. La mancanza di cambiamento iniziale è la prova che in realtà una persona non conosce affatto Dio, perché questa conoscenza deriva dal giudizio, e questo giudizio è tra gli elementi principali dell'opera di conquista. Quindi ogni persona perfezionata deve prima essere conquistata, altrimenti non potrà essere perfezionata in alcun modo.

Tratto da "La verità intrinseca dell'opera di conquista (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 204

Oggi, vi ammonisco in vista della vostra sopravvivenza, affinché la Mia opera progredisca senza intoppi e così che la Mia opera inaugurale attraverso l'intero universo possa essere svolta in modo più appropriato e perfetto, rivelando le Mie parole, autorità, maestà e giudizio alle genti di ogni paese e nazione. L'opera che svolgo in mezzo a voi è l'inizio della Mia opera attraverso l'intero universo. Sebbene siano già gli ultimi giorni, sappiate che "ultimi giorni" non è che il nome di un'età: proprio come l'Età della Legge e l'Età della Grazia, si riferiscono a un'età e indicano un'intera età, anziché i pochi anni o i mesi finali. Gli ultimi giorni sono però molto diversi dall'Età della Grazia e dall'Età della Legge. L'opera degli ultimi giorni non viene svolta in Israele, ma tra i Gentili; si tratta della conquista davanti al Mio trono di persone da tutte le nazioni e tribù fuori di Israele, così che la Mia gloria attraverso l'universo possa riempire il cosmo e il firmamento. È in tal modo che posso ottenere una gloria più grande, così che tutte le creature in terra possano trasmettere la Mia gloria a tutte le nazioni, di generazione in generazione per sempre, e tutte le creature in cielo e in terra possano vedere tutta la gloria che ho ottenuto sulla terra. L'opera compiuta durante gli ultimi giorni è l'opera di conquista. Non si tratta della guida delle vite di tutte le genti sulla terra, bensì della conclusione dell'imperitura vita di sofferenza dell'umanità sulla terra, durata millenni. Come conseguenza, l'opera degli ultimi giorni non può essere simile alle varie migliaia di anni di opera condotta in Israele, né può essere simile all'opera di soli pochi anni in Giudea che continuò per due millenni fino alla seconda incarnazione di Dio. La gente degli ultimi giorni incontra solo la riapparizione del Redentore nella carne, e riceve l'opera e le parole personali di Dio. Non passeranno duemila anni prima che gli ultimi giorni giungano alla fine; sono brevi, come il tempo in cui Gesù svolse l'opera dell'Età della Grazia in Giudea. Ciò, perché gli ultimi giorni sono la conclusione dell'intera era. Sono il completamento e la conclusione al termine del piano di gestione di seimila anni di Dio, e concludono il cammino di sofferenza dell'umanità. Non conducono l'intera umanità dentro una nuova era né permettono alla vita dell'umanità di continuare. Ciò

non avrebbe alcun significato per il Mio piano di gestione o per l'esistenza dell'uomo. Se gli uomini continuassero in questo modo, presto o tardi verrebbero interamente divorati dal diavolo, e quelle anime che Mi appartengono finirebbero rovinate per mano sua. La Mia opera non dura che seimila anni, e ho promesso che anche il controllo del maligno sull'intera umanità non duri più di seimila anni. E il tempo è ora arrivato. Non continuerò né ritarderò oltre: durante gli ultimi giorni, annienterò Satana, riprenderò possesso della Mia gloria e reclamerò tutte le anime che Mi appartengono sulla terra, così che queste anime afflitte possano sfuggire da questo mare di sofferenza, e così si concluderà la Mia intera opera sulla terra. Da questo giorno in poi, non diverrò mai più carne sulla terra, e il Mio onnipotente Spirito non opererà mai più di nuovo sulla terra. Non farò che una sola cosa sulla terra: ricostituirò il genere umano, un genere umano che sia santo, e che sia la Mia fedele nazione sulla terra, ma sappiate che non annienterò l'intero mondo, né annienterò l'intera umanità. Conserverò quel terzo rimanente – il terzo che Mi ama e che è stato completamente conquistato da Me, e farò sì che questo terzo porti frutto in abbondanza e si moltiplichi sulla terra come gli Israeliti fecero sotto la legge, nutrendoli con abbondanti greggi e mandrie e con tutte le ricchezze della terra. Questa umanità resterà con Me per sempre, ma non si tratterà della stessa umanità di oggi, deplorabilmente corrotta, bensì di un'umanità costituita dall'assemblea di tutti coloro che sono stati da Me guadagnati. Tale umanità non verrà danneggiata, insidiata né assediata da Satana, e sarà la sola umanità che esisterà sulla terra dopo che Io avrò trionfato su Satana. Si tratta dell'umanità che oggi è stata conquistata da Me e che ha ottenuto la Mia promessa. E così, l'umanità che è stata conquistata durante gli ultimi giorni è anche l'umanità che verrà risparmiata e che otterrà le Mie sempiternе benedizioni. Sarà la sola evidenza del Mio trionfo su Satana, e il solo bottino della Mia battaglia con Satana. Questo bottino di guerra viene da Me sottratto al dominio di Satana, e si tratta della sola cristallizzazione e frutto del Mio piano di gestione di seimila anni. Si tratta di uomini di ogni nazione e denominazione, e di ogni luogo e regione dell'universo. Sono di razze diverse, hanno differenti linguaggi, costumi e colore della pelle, e sono disseminati in tutte le nazioni e denominazioni del globo e in ogni angolo del mondo. Alla fine si riuniranno insieme a formare un'umanità completa,

un'assemblea di uomini che sia inarrivabile per le forze di Satana. Coloro che all'interno del genere umano non sono stati salvati e conquistati da Me sprofonderanno in silenzio negli abissi del mare e verranno consumati dalle Mie fiamme ardenti per tutta l'eternità. Annienterò questo genere umano vecchio e supremamente corrotto, proprio come sterminai i primogeniti della popolazione e del bestiame d'Egitto, lasciando solo gli Israeliti, che mangiarono carne di agnello, bevvero sangue di agnello e contrassegnarono la soglia delle loro porte con il sangue dell'agnello. Le persone che sono state da Me conquistate e sono della Mia famiglia non sono forse anche le persone che si nutrono della carne e che bevono del sangue Mio, il sangue dell'Agnello, e sono stati redenti da Me e che Mi adorano? Non sono forse tali persone sempre accompagnate dalla Mia gloria? Non sono coloro che sono privi della Mia carne, la carne dell'Agnello, già sprofondati in silenzio negli abissi del mare? Oggi Mi contrastate, e oggi le Mie parole sono proprio come quelle pronunciate da Jahvè ai figli e ai nipoti di Israele. Eppure la durezza nel profondo del vostro cuore sta facendo sì che la Mia ira si accumuli, portando maggiore sofferenza alla vostra carne, ulteriore giudizio sui vostri peccati, e ancor più ira sulla vostra mancanza di giustizia. Chi potrebbe venire risparmiato nel giorno della Mia ira, qualora Mi trattaste come state facendo oggi? L'ingiustizia di chi potrebbe sfuggire al Mio sguardo inquisitore? I peccati di chi potrebbero sfuggire dalle Mie mani, le mani l'Onnipotente? La sfida di chi potrebbe sottrarsi al Mio giudizio, il giudizio dell'Onnipotente? Io, Jahvè, parlo in questo modo a voi, discendenti della famiglia dei Gentili, e le parole che vi dico sorpassano tutte quelle dell'Età della Legge e dell'Età della Grazia, eppure siete più duri del popolo d'Egitto. Non state facendo sì che la Mia ira si accumuli, mentre Io svolgo con calma la Mia opera? Come potreste sfuggire illesi al Mio giorno, il giorno dell'Onnipotente?

Tratto da “Nessuno che sia della carne potrà sfuggire al giorno dell'ira” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 205

Dovreste dedicare tutti voi stessi alla Mia opera. Dovreste eseguire l'opera che Mi porta beneficio. Sono disposto a spiegarvi tutto quello che non capite, così che possiate

ottenere da Me tutto ciò che vi manca. Sebbene i vostri difetti siano troppi da contare, sono disposto a continuare l'opera che dovrei svolgere su di voi, concedendovi la Mia misericordia finale, così che possiate trarre beneficio da Me e ottenere la gloria che manca in voi e che il mondo non ha mai visto. Ho operato per così tanti anni, eppure nessun essere umano Mi ha mai conosciuto. Voglio dirvi i segreti che non ho mai detto a nessun altro.

Tra gli uomini, Io ero lo Spirito che non potevano vedere, lo Spirito con cui non sono mai entrati in contatto. Per via delle tre fasi della Mia opera sulla terra (creazione del mondo, redenzione e distruzione), Mi manifestò in mezzo a loro in diversi momenti (mai pubblicamente) per svolgere la Mia opera tra gli uomini. La prima volta che venni in mezzo agli uomini fu durante l'Età della Redenzione. Ovviamente nacqui in una famiglia ebraica, pertanto il primo popolo a vedere Dio venire sulla terra fu quello ebraico. Il motivo per cui ho svolto questa opera di persona era perché ho voluto usare la Mia carne incarnata come sacrificio per il peccato nella Mia opera di redenzione. Pertanto i primi a vederMi furono gli ebrei dell'Età della Grazia. Quella fu la prima volta che operai nella carne. Nell'Età del Regno, la Mia opera è quella di conquistare e perfezionare, così compio di nuovo l'opera di cura pastorale nella carne. Questa è la Mia seconda volta che opero nella carne. Nelle ultime due fasi dell'opera, ciò con cui gli uomini interagiscono non è più l'invisibile, intangibile Spirito, bensì una persona che è lo Spirito concretizzato nella carne. Così, agli occhi degli uomini, divengo di nuovo un essere umano senza alcun aspetto o sensazione di Dio. Inoltre, il Dio che le persone vedono non è solo maschio ma anche femmina, e questo è ciò che più li stupisce e li sconcerta. Più volte la Mia straordinaria opera ha sgretolato vecchie credenze che erano state conservate per molti, molti anni. La gente è sbalordita! Dio non è solo lo Spirito Santo, lo Spirito, lo Spirito intensificato sette volte o lo Spirito onnicomprensivo, ma anche un essere umano, un normale essere umano, un essere umano straordinariamente comune. Egli non è solo maschio, ma anche femmina, e i Due sono simili per il fatto che Entrambi sono nati da esseri umani, e dissimili per il fatto che uno è stato concepito dallo Spirito Santo, mentre l'altro è nato da un essere umano, ma derivato direttamente dallo Spirito. Sono simili

per il fatto che Entrambi incarnano la carne di Dio per svolgere l'opera di Dio Padre, e dissimili per il fatto che uno ha compiuto l'opera di redenzione e l'altro compie l'opera di conquista. Entrambi rappresentano Dio Padre, ma uno è il Redentore, colmo di benevolenza e di misericordia, l'altro è il Dio della giustizia, colmo di ira e di giudizio. Uno è il Comandante Supremo che ha avviato l'opera di redenzione, l'altro è il Dio giusto che compie l'opera di conquista. Uno è il Principio, l'altro la Fine. Uno è la carne senza peccato, l'altro è la carne che completa la redenzione, continua l'opera e non è mai del peccato. Entrambi sono lo stesso Spirito, ma dimorano in corpi differenti e sono nati in luoghi differenti, e sono separati da diverse migliaia di anni. Eppure tutta la Loro opera è reciprocamente complementare, mai contrastante, e se ne può parlare simultaneamente. Entrambi sono persone, ma uno è un bambino e l'altra è una bambina. Per tutti questi numerosi anni, ciò che la gente ha visto non è solo lo Spirito e non è solo un uomo, un maschio, ma anche molte cose che non si accordano con le nozioni umane, e pertanto gli uomini non sono mai in grado di capirMi pienamente. Continuano per metà a credere in Me e per metà a dubitare, come se Io esistessi eppure fossi anche un sogno illusorio. Ecco perché, ancora oggi, la gente non sa cosa è Dio. Puoi davvero riassumerMi in una sola frase? Osi davvero dire: "Gesù non è altro che Dio e Dio non è altro che Gesù"? Sei davvero così audace da affermare: "Dio non è altro che lo Spirito e lo Spirito non è altro che Dio"? Ti senti a tuo agio nel sostenere: "Dio non è che un essere umano rivestito di carne"? Hai davvero il coraggio di affermare: "L'immagine di Gesù è la grande immagine di Dio"? Sei in grado di usare la tua eloquenza per spiegare compiutamente l'indole e l'immagine di Dio? Osi davvero dire: "Dio creò solo l'uomo, non la donna, a Propria immagine"? Se dici questo, allora non ci sarebbe alcuna donna tra i Miei prescelti, tanto meno le donne sarebbero una classe del genere umano. Ora, sai davvero cosa è Dio? Dio è un essere umano? Dio è uno Spirito? Dio è davvero un maschio? Soltanto Gesù può completare l'opera che Io devo compiere? Se tu scegliessi una sola delle affermazioni precedenti per sintetizzare la Mia essenza, allora saresti un fedele credente incredibilmente ignorante. Se operassi come carne incarnata una e una sola volta, Mi delimiterebbe? Sei davvero in grado di capirMi pienamente con una sola occhiata? Sei davvero in grado di riassumerMi completamente in base alle tue

esperienze nel corso della tua vita? E se nelle Mie due incarnazioni Io svolgessi un'opera simile, quale percezione avreste di Me? Mi lascereste per sempre inchiodato alla croce? Può Dio essere così semplice come dici?

Tratto da “Qual è la tua comprensione di Dio?” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 206

Una fase dell'opera delle due età precedenti ebbe luogo in Israele; un'altra si svolse in Giudea. In linea generale, nessuna delle due fasi di quest'opera lasciò Israele; furono le fasi dell'opera eseguita in mezzo al popolo eletto iniziale. Di conseguenza, nella visione degli Israeliti, Jahvè Dio è unicamente il Dio degli Israeliti. Per via dell'opera di Gesù in Giudea e del Suo compimento dell'opera della crocifissione, nella prospettiva dei Giudei, Gesù è il Redentore del popolo giudaico. Egli è esclusivamente il Re dei Giudei, non di qualsiasi altro popolo; non è il Signore che redime gli Inglesi, né il Signore che redime gli Americani, ma è il Signore che redime gli Israeliti, e in Israele sono i Giudei che Egli redime. In realtà, Dio è il Signore di tutte le cose, il Dio di tutto il creato. Non è soltanto il Dio degli Israeliti e non è solo il Dio dei Giudei; Egli è il Dio di tutto il creato. Le due fasi precedenti della Sua opera ebbero luogo in Israele e per questo alcune concezioni hanno preso forma nella mente delle persone. La gente pensa che Jahvè operò in Israele e che Gesù Stesso svolse la Sua opera in Giudea – inoltre, fu tramite l'incarnazione che Egli operò in Giudea – e, in ogni caso, tale opera non si estese al di fuori di Israele. Egli non operò con gli Egiziani, né con gli Indiani; fu all'opera soltanto con gli Israeliti. In tal modo le persone si formano le concezioni più disparate; inoltre, pianificano nel dettaglio l'opera di Dio all'interno di un determinato ambito. Sostengono che quando Dio è all'opera, quest'ultima deve essere eseguita in mezzo al popolo eletto e in Israele; a parte gli Israeliti, Dio non ha nessun altro destinatario della Sua opera, né un qualsiasi altro ambito dove svolgerla; sono particolarmente rigide nel “disciplinare” il Dio incarnato, non permettendoGli di spostarsi fuori dall'ambito di Israele. Queste non sono tutte nozioni umane? Dio ha fatto i cieli e la terra e tutte le cose, l'intero creato; come potrebbe limitare la Propria opera soltanto a Israele? In quel caso, a che cosa Gli servirebbe concepire la totalità della Sua creazione? Egli ha creato il

mondo intero; ha portato avanti il Suo piano di gestione di seimila anni non solo in Israele, ma anche con ogni persona nell'universo. Indipendentemente dal fatto che viva in Cina, negli Stati Uniti, nel Regno Unito o in Russia, ogni persona è discendente di Adamo; tutte sono state create da Dio. Non c'è una sola persona che possa staccarsi dall'ambito del creato di Dio, né una sola persona che possa sottrarsi all'etichetta di "discendente di Adamo". Sono tutte creature di Dio e tutte discendenti di Adamo; sono anche i discendenti corrotti di Adamo ed Eva. Non sono soltanto gli Israeliti a essere creature di Dio, ma tutti gli uomini; malgrado ciò, alcune fra le creature sono state maledette e altre benedette. Ci sono molte cose amabili riguardo agli Israeliti; Dio fu dapprima all'opera con loro perché erano il popolo meno corrotto. I Cinesi impallidiscono al loro confronto e non possono nemmeno sperare di eguagliarli; pertanto, Dio inizialmente operò in mezzo al popolo di Israele e la seconda fase della Sua opera fu eseguita solo in Giudea. Di conseguenza, la gente si forma molte concezioni e molti precetti. In realtà, se Egli dovesse agire conformemente alle concezioni umane, Dio sarebbe soltanto il Dio degli Israeliti; in questo modo Egli non sarebbe in grado di espandere la Sua opera nelle nazioni dei Gentili, poiché sarebbe solo il Dio degli Israeliti anziché il Dio di tutto il creato. Le profezie dicevano che il nome di Jahvè sarebbe stato grande nelle nazioni dei Gentili e che si sarebbe diffuso in esse: perché avrebbero detto questo? Se Dio fosse solo il Dio degli Israeliti, allora opererebbe soltanto in Israele. Inoltre, non espanderebbe quest'opera e non pronunciarebbe questa profezia. Poiché l'ha pronunciata, avrebbe dovuto espandere la Sua opera nelle nazioni dei Gentili e in ogni luogo e Paese. Poiché lo ha dichiarato, avrebbe dovuto fare così. Questo è il Suo piano poiché Egli è il Signore che ha creato i cieli e la terra e tutte le cose e il Dio di tutto il creato. Indipendentemente dal fatto che operi con gli Israeliti o in tutta la Giudea, ciò che Egli compie è l'opera dell'intero universo e di tutta l'umanità. L'opera che Egli compie oggi nella nazione del gran dragone rosso – una nazione di Gentili – è ancora l'opera di tutta l'umanità. Israele può essere la base della Sua opera sulla terra; allo stesso modo, anche la Cina può diventare la base della Sua opera tra le nazioni dei Gentili. Non ha Egli adempiuto ora la profezia che "il nome di Jahvè sarà grande nelle nazioni dei Gentili"? Il primo passo della Sua opera tra le nazioni dei Gentili riguarda

quest'opera che Egli sta compiendo nella nazione del gran dragone rosso. Il motivo per il quale Dio incarnato sia all'opera in questo Paese e in mezzo a queste persone maledette va particolarmente contro le nozioni umane; queste persone sono le più umili e prive di ogni valore. Sono tutte persone che Jahvè all'inizio abbandonò. Le persone possono essere abbandonate dai propri simili, ma se sono abbandonate da Dio, non hanno uno status, e il loro valore è minimo. Come parte del creato, sia essere prigionieri di Satana che essere abbandonati da altre persone sono condizioni penose, ma se una parte del creato viene abbandonata dal Signore del creato, significa che il suo status è in assoluto il più basso. I discendenti di Moab furono maledetti e nacquero in questo Paese arretrato; senza dubbio, i discendenti di Moab sono le persone che hanno lo status più basso sotto l'influsso delle tenebre. Poiché in passato queste persone possedevano lo status più basso, l'opera svolta in mezzo a loro è altamente capace di sgretolare le concezioni umane ed è anche l'opera più proficua per il Suo intero piano di gestione di seimila anni. Per Lui, operare in mezzo a tali persone è l'azione maggiormente in grado di sgretolare le concezioni dell'uomo; con questo Egli avvia un'era; con questo Egli sgretola tutte le concezioni umane; con questo Egli conclude l'opera dell'intera Età della Grazia. La Sua opera iniziale fu svolta in Giudea, nell'ambito di Israele; nelle nazioni dei Gentili Egli non fece alcuna opera di inaugurazione di un'era. Non solo la fase finale della Sua opera è svolta tra gli abitanti delle nazioni dei Gentili; ancor di più, viene compiuta in mezzo a quelle persone maledette. Questo aspetto è la prova più valida dell'umiliazione fatta a Satana; in questo modo, Dio "diventa" il Dio di tutto il creato nell'universo e diventa il Signore di tutte le cose, oggetto di adorazione per ogni cosa dotata di vita.

Tratto da "Dio è il Signore di tutto il creato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 207

Al momento ci sono persone che ancora non capiscono quale tipo di nuova opera Dio abbia lanciato. Egli ha avviato un nuovo inizio nelle nazioni dei Gentili, ha cominciato un'altra era e lanciato un'altra opera e agisce tra i discendenti di Moab. Non è questa la Sua opera più recente? Nessuno, nel corso dei tempi, ha sperimentato

quest'opera o ne ha sentito parlare, tanto meno l'ha apprezzata. La saggezza di Dio, la meraviglia di Dio, l'insondabilità di Dio, la grandezza di Dio, la santità di Dio contano su questa fase dell'opera degli ultimi giorni per manifestarsi chiaramente. Non è questa la nuova opera che sta sgretolando le concezioni umane? Ci sono ancora quelli che la pensano in questo modo: "Dal momento che Dio ha maledetto Moab e ha detto che ne avrebbe abbandonato i discendenti, come potrebbe salvarli ora?". Costoro sono quelli che provengono dalle nazioni dei Gentili e che furono maledetti e cacciati da Israele; gli Israeliti li chiamavano "cani dei Gentili". A parere di tutti, non sono soltanto cani dei Gentili ma, ancora peggio, figli della distruzione; in altre parole, non sono il popolo eletto di Dio. Sebbene in origine siano nati nell'ambito di Israele, essi non sono parte del suo popolo; furono anche espulsi verso le nazioni dei Gentili. Sono le persone più abiette. È proprio perché sono le più abiette tra gli uomini che Dio compie la Sua opera di avvio di una nuova età in mezzo a loro, poiché esse rappresentano l'umanità corrotta. L'opera di Dio non è priva di selettività o scopo, l'opera che Egli compie oggi in mezzo a queste persone è svolta anche nel creato. Noè fu parte del creato, come lo sono i suoi discendenti. Chiunque in carne e ossa, in questo mondo, è parte del creato. L'opera di Dio è rivolta a tutto il creato; non viene svolta a seconda che uno sia stato maledetto o no dopo essere stato creato. La Sua opera di gestione è rivolta a tutto il creato, non alle persone scelte che non sono state maledette. Poiché Dio desidera compiere la Sua opera tra le Sue creature, di certo la porterà a compimento con successo; opererà tra coloro che sono utili alla Sua opera. Pertanto, Egli infrange tutte le convenzioni nell'operare in mezzo alla gente; per Lui, le parole "maledetto", "castigato" e "benedetto" sono prive di significato! Il popolo ebraico è abbastanza buono e anche il popolo eletto d'Israele non è male; sono persone di buona levatura e umanità. Dapprima, Jahvè avviò la Sua opera tra di loro e ne svolse la parte iniziale, ma non avrebbe senso se adesso Egli dovesse utilizzarli come destinatari della Sua opera di conquista. Sebbene anch'essi siano parte del creato e presentino molti aspetti positivi, sarebbe inutile compiere questa fase dell'opera in mezzo a loro. Egli non avrebbe la possibilità di conquistare chiunque, né di convincere tutto il creato. Questo è il senso del trasferimento della Sua opera sul popolo della nazione del gran dragone rosso. Qui il significato più profondo sta nel Suo lancio di

un'era, nel Suo sgretolare tutte le regole e le concezioni umane e anche nel Suo porre fine all'opera dell'intera Età della Grazia. Se la Sua opera di adesso venisse condotta a buon fine tra gli Israeliti, quando il Suo piano di gestione di seimila anni giungerà al termine, tutti crederebbero che Dio è soltanto il Dio degli Israeliti, che solo loro sono il popolo eletto di Dio e solo loro meritano di ereditare la benedizione e la promessa di Dio. Nel corso degli ultimi giorni, Dio Si è incarnato nella nazione Gentile del gran dragone rosso; ha realizzato l'opera di Dio come il Dio di tutto il creato; ha ultimato il Suo intero piano di gestione e concluderà la parte centrale della Sua opera nella nazione del gran dragone rosso. Il nucleo di queste tre fasi dell'opera è la salvezza dell'umanità – vale a dire, far sì che tutto il creato adori il Signore della creazione. Di conseguenza, ogni fase di quest'opera è molto significativa; in ogni caso, Dio non farà niente privo di senso o di valore. Da una parte, questa fase dell'opera consiste nel lanciare un'era e nel porre fine alle due età precedenti; dall'altra, consiste nello sgretolare tutte le concezioni umane e tutti i vecchi modi di credere e di conoscere dell'uomo. L'opera delle due età precedenti fu svolta tenendo conto di concezioni umane differenti; questa fase, però, elimina totalmente le concezioni umane e, tramite ciò, conquista completamente l'umanità. Avvalendosi della conquista dei discendenti di Moab e dell'opera attuata in mezzo a loro, Dio conquisterà tutta l'umanità nell'intero universo. Questo è il significato più profondo di questa fase della Sua opera e ne è l'aspetto più prezioso. Anche se ora sai che il tuo status è basso e che hai poco valore, sentirai comunque di aver ricevuto la gioia più grande: hai ereditato una grande benedizione, ottenuto una grande promessa e puoi concludere questa grande opera di Dio, vederNe il vero volto, conoscere la Sua indole intrinseca e fare la Sua volontà. Le due fasi precedenti dell'opera di Dio furono svolte in Israele. Se questa fase della Sua opera degli ultimi giorni fosse ancora realizzata tra gli Israeliti, non solo tutto il creato crederebbe che soltanto gli Israeliti erano il popolo eletto di Dio, ma l'intero piano di gestione divino non otterrebbe l'effetto desiderato. Durante il periodo in cui le due fasi della Sua opera furono condotte in Israele, nessuna nuova opera era mai stata eseguita e nulla dell'opera di lancio di un'era era mai stato compiuto nelle nazioni dei Gentili. Questa fase dell'opera di lancio di un'era viene condotta per la prima volta nelle nazioni dei Gentili e, per di più, viene per

la prima volta realizzata tra i discendenti di Moab; questo ha lanciato l'intera era. Dio ha sgretolato ogni conoscenza insita nelle concezioni dell'uomo e non ha permesso che alcuna parte di essa continui a esistere. Nella Sua opera di conquista, Egli ha sgretolato le concezioni umane, quei vecchi modi superati di conoscere dell'umanità. Egli lascia che la gente veda che con Dio non ci sono regole, che non c'è nulla di vecchio riguardo a Dio, che l'opera che Egli compie è del tutto indipendente, del tutto libera, che Egli è del tutto presente in ogni cosa che fa. Devi assoggettarti completamente a qualsiasi opera che Egli compia nel creato. Qualsiasi opera che Egli compia è significativa ed è svolta conformemente alla Sua volontà e saggezza, e non secondo le scelte e le concezioni dell'uomo. Egli compie le cose che sono utili alla Sua opera; se qualcosa non è utile a tal fine, Egli non la compie, per quanto buona sia! Egli agisce e sceglie il destinatario e il luogo della Sua opera in base al significato e allo scopo della Sua opera. Egli non Si attiene a regole del passato, né segue vecchie formule; al contrario, Egli pianifica la Sua opera in base al significato di essa; infine, Egli desidera ottenere l'effetto preciso e lo scopo previsto per tale opera. Se non comprendi queste cose ora, quest'opera non avrà alcun effetto su di te.

Tratto da "Dio è il Signore di tutto il creato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 208

Quanto grandi sono gli ostacoli all'opera di Dio? L'ha mai saputo nessuno? Dato che gli uomini sono ingabbiati da superstizioni profondamente radicate, chi di loro è in grado di conoscere il vero volto di Dio? Con questa cultura arretrata così superficiale e assurda, come possono mai comprendere appieno le parole pronunciate da Dio? Anche quando sono pronunciate a tu per tu e il loro nutrimento passa da bocca a bocca, come fanno gli uomini a capire? Talvolta è come se le parole di Dio fossero giunte alle orecchie di un sordo: gli uomini non hanno la minima reazione, scuotono la testa senza nulla comprendere. È innegabilmente preoccupante. La "remota^[1] storia e conoscenza culturale dell'antichità" ha prodotto un gruppo di persone del tutto indegne. Quest'antica cultura, preziosa eredità, è un ammasso di rifiuti! È da molto che è

diventata un'eterna ignominia, e non è degna di essere menzionata! Ha insegnato agli uomini i trucchi e le tecniche dell'avversione a Dio, e la "guida metodica e delicata"^[2] dell'istruzione nazionale ha reso gli uomini ancora più disobbedienti a Dio. Ogni parte della Sua opera è estremamente difficoltosa, e ogni fase della Sua opera sulla terra è stata per Lui dolorosa. Com'è complicata la Sua opera sulla terra! Le fasi dell'opera di Dio sulla terra comportano grandi difficoltà: malgrado la debolezza, le carenze, l'infantilismo, l'ignoranza dell'uomo e ogni cosa che appartiene all'uomo, Dio elabora piani meticolosi e dedica attente premure. L'uomo è come una tigre di carta che non si ha il coraggio di stuzzicare o provocare; al minimo tocco risponde mordendo oppure crolla a terra perdendo la via ed è come se cadesse nuovamente in errore alla minima perdita di concentrazione, oppure ignora Dio o corre da quei maiali e cani dei suoi genitori per lasciarsi andare ai vizi impuri dei loro corpi. Che enorme impedimento! Praticamente in ogni momento della Sua opera Dio è sottoposto a tentazione, e quasi non passa momento in cui Egli non Si trovi in grande pericolo. Le Sue parole sono sincere, oneste e prive di malignità, ma chi è disposto ad accettarle? Chi è disposto a sottomettersi completamente? Il cuore di Dio ne è spezzato. Egli fatica giorno e notte per l'uomo, è afflitto dalla preoccupazione per la vita dell'uomo, ed è empatico nei confronti delle sue debolezze. In ogni fase della Sua opera ha dovuto affrontare molti percorsi tortuosi, per ogni parola da Lui pronunciata; Si trova sempre tra l'incudine e il martello, e Si preoccupa per la debolezza, la disobbedienza, l'infantilismo e la vulnerabilità dell'uomo... ventiquattr'ore su ventiquattro, ininterrottamente. Chi l'ha mai saputo? Su chi Egli può fare affidamento? Chi sarebbe in grado di comprendere? Egli detesta in modo incessante i peccati degli uomini, la loro mancanza di nerbo, di carattere, e sempre Si preoccupa della vulnerabilità dell'uomo riflettendo sul percorso che l'uomo ha davanti. Ogni volta, osservando le parole e gli atti dell'uomo, Egli Si riempie di misericordia e di rabbia, e la vista di queste cose Gli addolora sempre il cuore. Dopotutto, gli innocenti sono intontiti: perché Dio deve sempre rendere loro le cose difficili? Indebolito, l'uomo è del tutto privato della perseveranza: perché Dio deve nutrire sempre una rabbia implacabile nei suoi confronti? Debole e impotente, l'uomo

non ha più la benché minima vitalità: perché Dio deve sempre rimproverarlo per la sua disobbedienza? Chi può resistere alle minacce di Dio nei cieli? L'uomo dopotutto è fragile e in ristrettezze disperate; Dio ha infarcito il Suo cuore della Propria ira affinché l'uomo possa pian piano riflettere su se stesso. Eppure l'uomo, che si trova in gravi difficoltà, non ha il minimo apprezzamento nei confronti della volontà di Dio; è stato calpestato dal vecchio re dei demoni eppure ne è del tutto inconsapevole, si mette sempre contro Dio o Dio non gli fa né caldo né freddo. Dio ha pronunciato una moltitudine di parole, eppure chi le ha mai prese sul serio? Pur non comprendendo le parole di Dio, l'uomo resta impassibile e privo di aneliti, e non ha mai davvero conosciuto l'essenza del vecchio demonio. Pur vivendo nell'Ade, all'inferno, gli uomini credono di vivere nel palazzo in fondo al mare; pur essendo perseguitati dal gran drago rosso si credono "favoriti"^[3] da questa nazione; pur essendo messi in ridicolo dal diavolo, credono di godere della superlativa maestria della carne. Che branco di sporchi, infimi miserabili! L'uomo ha incontrato la disgrazia, ma non lo sa, e in questa società di tenebra subisce una sventura dopo l'altra,^[4] senza tuttavia essersene accorto. Quando si libererà della sua autoindulgenza e indole servile? Perché è così incurante del cuore di Dio? Accetta supinamente questa oppressione e avversità? Non desidera che arrivi il giorno in cui potrà sostituire le tenebre con la luce? Non desidera ancora una volta rimediare alle ingiustizie commesse nei confronti della rettitudine e della verità? È disposto a stare a guardare senza intervenire mentre la gente rinnega la verità e distorce i fatti? È davvero felice di continuare a subire questi maltrattamenti? È disposto a essere uno schiavo? È disposto a perire per mano di Dio insieme agli schiavi di questo stato fallito? Dov'è la tua determinazione? Dov'è la tua ambizione? Dov'è la tua dignità? Dov'è la tua integrità? Dov'è la tua libertà? Sei disposto a sacrificare tutta la tua vita^[5] al gran drago rosso, re dei demoni? Sei felice di lasciare che ti torturi a morte? L'abisso ha il volto del caos e delle tenebre, mentre la gente comune, in preda a questa afflizione, invoca il Cielo e si lamenta con la terra. Quando verrà il momento in cui l'uomo riuscirà a tenere alta la testa? Magro ed emaciato com'è, in che modo l'uomo può competere con questo crudele e tirannico demonio? Perché non consegna quanto prima la sua vita a

Dio? Perché ancora esita? Quando potrà portare a termine l'opera di Dio? Così, tiranneggiato e oppresso senza motivo, alla fine avrà speso invano tutta la sua vita; perché ha tanta foga di arrivare e tanta fretta di partire? Perché non conserva qualcosa di prezioso da offrire a Dio? Ha forse dimenticato i millenni di odio?

Tratto da “Lavoro e ingresso (8)” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

1. “Remota” è usato in tono ironico.
2. “Guida metodica e delicata” è usato in tono ironico.
3. “Favoriti” serve a prendere in giro le persone che sembrano ottuse e non hanno autoconsapevolezza.
4. “Subisce una sventura dopo l'altra” indica che le persone sono nate nella terra del gran dragone rosso, e non sanno stare a testa alta.
5. “A sacrificare tutta la tua vita” è inteso in senso dispregiativo.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 209

Il cammino odierno non è facile da percorrere. Si potrebbe dire che è piuttosto difficile da trovare e che in ogni età è stato rarissimo. Tuttavia, chi l'avrebbe mai pensato che la sola carne dell'uomo sarebbe stata sufficiente a rovinarlo? L'opera odierna è certamente preziosa come la pioggia di primavera e altrettanto pregiata quanto la benevolenza di Dio nei confronti dell'uomo. Se però l'uomo non conosce lo scopo della Sua opera attuale o non comprende l'essenza del genere umano, come si potrà parlare del valore e del pregio di tale opera? La carne non appartiene agli esseri umani stessi, perciò nessuno può vedere chiaramente quale sarà effettivamente la sua destinazione. Ciò nonostante, dovresti sapere bene che il Signore della creazione farà tornare il genere umano, che è stato creato, alla sua posizione originale, e ripristinerà la sua immagine originale di quando fu creato. Egli Si riprenderà completamente l'alito che aveva soffiato nell'uomo, rimpossessandosi delle sue ossa e della sua carne e restituendo il tutto al Signore della creazione. Egli trasformerà e rinnoverà completamente l'umanità e riprenderà dall'uomo tutta l'eredità di Dio, la quale non appartiene al genere umano

bensi a Dio, senza mai più riconsegnarla al genere umano. Questo perché nulla di ciò è mai appartenuto a quest'ultimo. Si riprenderà tutto: non si tratta di un ingiusto saccheggio, ma è piuttosto un atto finalizzato a ripristinare lo stato originale del cielo e della terra, nonché a trasformare e a rinnovare l'uomo. Ecco qual è la meta ragionevole dell'uomo, sebbene forse non consisterà in una riappropriazione della carne dopo che essa sia stata sottoposta al castigo, come ci si potrebbe immaginare. Dio non vuole gli scheletri della carne dopo che essa è stata distrutta; Egli vuole gli elementi originali dell'uomo che appartenevano a Dio in principio. Quindi, Egli non annienterà l'umanità e non sradicherà del tutto la carne dell'uomo, giacché essa non è la proprietà privata di quest'ultimo. È piuttosto un accessorio di Dio, che gestisce l'umanità. Come potrebbe Dio annientare la carne umana per il Proprio "godimento"? A questo punto, hai rinunciato davvero alla totalità di questa tua carne, che non vale nemmeno un centesimo? Se tu potessi comprendere il trenta per cento dell'opera degli ultimi giorni (appena il trenta per cento significa comprendere l'opera dello Spirito Santo oggi, oltre all'opera della parola che Dio compie negli ultimi giorni), non continueresti a "servire" la tua carne, corrotta da molti anni, o a mostrarle una devozione "filiale", come fai ancora oggi. Dovresti aver ben chiaro che gli esseri umani sono ormai progrediti fino a toccare un livello senza precedenti e non continueranno più ad avanzare come gli ingranaggi della storia. La tua carne ammuffita è da lungo tempo ricoperta di mosche: come può quindi avere la forza di invertire il senso di marcia degli ingranaggi della storia che Dio ha permesso continuassero a girare fino a oggi? Come può far sì che l'orologio degli ultimi giorni, con il suo ticchettio muto, riprenda a funzionare e continui a muovere le proprie lancette in senso orario? Come potrà trasformare nuovamente il mondo, che pare avvolto in una fitta nebbia? La tua carne è forse in grado di far rivivere montagne e fiumi? Può essa, la cui funzione è poca cosa, ripristinare veramente il genere di mondo umano che hai agognato? Puoi davvero istruire i tuoi discendenti affinché divengano "esseri umani"? Ora capisci? A cosa appartiene di preciso la tua carne? L'intento originario di Dio per la salvezza, il perfezionamento e la trasformazione dell'uomo non era darti una bellissima patria o di concedere un tranquillo riposo alla carne dell'uomo; piuttosto, era in funzione della Sua gloria e della Sua testimonianza, di

un maggior godimento futuro del genere umano, e affinché gli esseri umani potessero avere riposo in tempi brevi. Comunque, non era in funzione della tua carne, poiché l'uomo è il patrimonio della gestione divina e la carne umana non è che un accessorio. (L'uomo è un oggetto dotato sia di spirito sia di corpo, mentre la carne è solo un oggetto che si deteriora. Ciò vuol dire che la carne è uno strumento al servizio del piano di gestione.) Dovresti sapere che l'operato di Dio volto a perfezionare, rendere completi e guadagnare gli uomini non reca altro che spada e percosse sulla loro carne, nonché sofferenze senza fine, fiamme divampanti, giudizio spietato, castigo e maledizione, oltre a prove innumerevoli. Tali sono la storia e la verità sconosciute dell'opera di gestione dell'uomo. Tuttavia, tutte queste cose prendono di mira la carne dell'uomo, e tutti i dardi di ostilità sono spietatamente puntati contro la carne umana (poiché l'uomo è innocente). Tutto ciò è in funzione della Sua gloria, della Sua testimonianza, e della Sua gestione. Questo in quanto la Sua opera non è unicamente a beneficio del genere umano, ma anche del piano nella sua totalità, nonché dell'adempimento della Sua volontà originale ai tempi in cui creò il genere umano. Di conseguenza, forse il novanta per cento di quanto l'essere umano sperimenta prevede sofferenze e prove del fuoco, e vi sono pochissimi (o addirittura non ve ne sono affatto) giorni dolci e felici come quelli agognati dalla carne umana. Ancor meno agli esseri umani è dato di gustare attimi di felicità nella carne vivendo momenti belli con Dio. La carne è sudicia, pertanto ciò che la carne dell'uomo vede o gusta non è che il castigo di Dio, che l'uomo trova sgradito, come se esso fosse privo di normale senno. Questo perché Dio manifesterà la Sua giusta indole, la quale non gode del favore dell'uomo, non tollera le offese dell'uomo e detesta i nemici. Dio rivela apertamente l'intera Sua indole con ogni mezzo necessario, portando in tal modo a termine l'opera della battaglia che conduce contro Satana da seimila anni: l'opera della salvezza di tutto il genere umano e la distruzione del Satana dei tempi antichi!

Tratto da "Lo scopo della gestione del genere umano" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 210

Gli ultimi giorni sono giunti e in tutto il mondo ci sono Paesi in subbuglio. Ovunque c'è disordine politico, nonché carestie, pestilenze, inondazioni e siccità. Nel mondo umano c'è la catastrofe, e il Cielo ha inviato calamità. Questi sono segni degli ultimi giorni. Ma per gli esseri umani sembra un mondo di allegria e splendore; sta diventando sempre più tale, i cuori delle persone ne sono attratti, e molte di loro sono intrappolate e incapaci di districarsene; grandi moltitudini saranno ingannate da coloro che praticano la frode e la stregoneria. Se non ti impegni a progredire e sei senza ideali, se non hai affondato salde radici nel giusto cammino, sarai spazzato via da questa marea crescente di peccato. La Cina è il Paese più arretrato, è la terra dove giace attorcigliato il gran dragone rosso, la nazione che ha il maggior numero di persone che adorano idoli e praticano la stregoneria, che ha il maggior numero di templi, ed è il luogo in cui risiedono demoni immondi. Tu sei nato lì, ne hai assorbito la cultura e subisci la sua influenza; ti ha corrotto e torturato ma, dopo aver aperto gli occhi, hai volto le spalle a tutto ciò e sei stato completamente acquistato da Dio. Questa è la gloria di Dio, perciò questa fase dell'opera ha grande rilevanza. Dio ha eseguito un'opera su così vasta scala, ha pronunciato tante parole e alla fine vi conquisterà completamente: questa è una parte dell'opera di gestione di Dio e voi siete il "bottino di guerra" della battaglia contro Satana. Più comprendete la verità, migliore sarà la vostra vita della Chiesa e più il gran dragone rosso sarà messo in ginocchio. Sono tutte questioni del mondo spirituale, sono le battaglie del mondo spirituale, e quando Dio risulterà vittorioso Satana sarà svergognato e cadrà. Questa fase dell'opera di Dio ha una rilevanza colossale. Dio compie un'opera su così vasta scala e salva completamente questo gruppo di persone, così che voi possiate sfuggire all'influsso di Satana, vivere nella terra santa, vivere nella luce di Dio, e avere la guida e l'orientamento della luce. Allora c'è significato nella tua vita. Ciò che mangiate e indossate è diverso da ciò che mangiano e indossano i non credenti; voi godete delle parole di Dio e conducete una vita significativa; e loro di cosa godono? Godono soltanto del "retaggio ancestrale" e dello "spirito nazionale". Non hanno la minima traccia di umanità! I vostri abiti, le vostre parole e le vostre azioni sono del tutto diversi dai loro. Alla fine voi abbandonerete completamente la sozzura, non sarete più intrappolati nella tentazione di Satana e otterrete quotidianamente la

provvidenza di Dio. Dovete essere sempre cauti. Sebbene viviate in un luogo sordido, siete incontaminati dalla lordura e potete vivere con Dio ricevendo la Sua meravigliosa protezione. Dio vi ha scelti fra tutti su questa terra gialla. Non siete le persone più benedette? Sei un essere creato, pertanto sarebbe naturale per te adorare Dio e perseguire una vita ricca di significato. Se non adori Dio e vivi nella sozzura della carne, allora non sei forse solo una bestia dalle sembianze umane? Poiché sei un essere umano, dovresti spenderti per Dio e patire tutte le sofferenze! Dovresti accettare di buon grado e con piena fiducia la poca sofferenza a cui sei sottoposto oggi e vivere una vita piena di significato, come Giobbe e Pietro. In questo mondo, l'uomo indossa i panni del diavolo, mangia il cibo dato dal diavolo e opera e serve sotto il totale dominio del diavolo, lasciandosi calpestare nella sua lordura. Se non cogli il significato della vita o non ottieni la vera via, allora che significato vi è nel vivere in questo modo? Siete coloro che perseguono il giusto cammino, coloro che cercano il miglioramento. Siete coloro che si sollevano nella nazione del gran drago rosso, coloro che Dio chiama i giusti. Non è questa la vita più ricca di significato?

Tratto da "Pratica (2)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 211

Oggi, l'opera che compio in voi ha lo scopo di guidarvi in una vita di normale umanità; è l'opera per dare inizio a una nuova età e per guidare l'umanità nella vita della nuova età. Passo dopo passo, quest'opera viene svolta e si sviluppa in mezzo a voi, direttamente: vi insegno faccia a faccia, vi prendo per mano, vi spiego tutto ciò che non capite, vi dono tutto ciò che vi manca. Si può anche dire che, per voi, tutta quest'opera è una provvista di vita, che vi guida in una vita di normale umanità; è specificamente destinata a fornire sostentamento per la vita di questo gruppo di persone durante gli ultimi giorni. Per Me, tutta quest'opera è intesa a chiudere la vecchia età e a inaugurarne una nuova; per quanto riguarda Satana, Mi sono fatto carne proprio al fine di sconfiggerlo. L'opera che compio tra di voi ora è la provvista per l'oggi e per la vostra tempestiva salvezza, ma nei pochi e brevi anni a venire, vi rivelerò tutte le verità, l'intera via della vita, e anche l'opera del futuro, e ciò sarà sufficiente a consentirvi di

sperimentare le cose in modo normale in futuro. Tutte le Mie parole sono ciò che vi ho affidato. Non faccio altre raccomandazioni; oggi, tutte le parole che vi rivolgo sono la Mia esortazione per voi, perché oggi non avete alcuna esperienza di tante delle parole che pronuncio, e non ne comprendete il significato intimo. Un giorno, le vostre esperienze giungeranno a buon fine proprio come ho detto oggi. Queste parole sono le vostre visioni di oggi e sono ciò da cui dipenderete in futuro; sono la provvista di vita per l'oggi e un'esortazione per il futuro, e non potrebbe esserci esortazione migliore. Questo perché il tempo che ho per operare sulla terra non è così lungo come quello che avete per sperimentare le Mie parole; Io sto semplicemente completando la Mia opera, mentre voi perseguitate la vita, un processo che implica un lungo viaggio attraverso di essa. Solo dopo aver sperimentato molte cose, sarete in grado di guadagnare completamente la via della vita; solo allora sarete in grado di scorgere il significato recondito delle parole che pronuncio oggi. Quando avrete le Mie parole nelle vostre mani, quando ciascuno di voi avrà ricevuto tutti i Mie incarichi, una volta che vi avrò incaricato di tutto ciò che devo, e quando l'opera della parola sarà giunta al termine, a prescindere da quanto grande sia stato l'effetto ottenuto, allora anche la volontà di Dio sarà stata compiuta. Non è come tu immagini, che devi essere cambiato fino a un dato punto; Dio non agisce in base alle tue concezioni.

Tratto da “Pratica (7)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 212

Negli ultimi giorni, Dio Si è incarnato per compiere l'opera che deve compiere e per eseguire il Suo ministero delle parole. È venuto di persona a operare tra gli esseri umani con l'obiettivo di perfezionare quelli che seguono il Suo cuore. Dall'epoca della creazione a oggi, è solo durante gli ultimi giorni che ha compiuto questo tipo di opera. Soltanto durante gli ultimi giorni Si è incarnato per svolgere un'opera così monumentale. Benché Egli affronti avversità che gli esseri umani avrebbero difficoltà ad affrontare e benché sia un Dio grandioso che, pur essendo tale, ha l'umiltà di diventare un uomo comune, non è stato rimandato alcun aspetto della Sua opera e il Suo piano non è in minima parte caduto vittima del caos. Egli sta compiendo l'opera secondo il Suo piano originale. Uno

degli obiettivi di questa incarnazione è conquistare gli uomini, un altro è perfezionare coloro che ama. Egli desidera vedere con i Suoi occhi coloro che perfeziona, e vuole vedere da Sé come coloro che perfeziona Lo testimoniano. Non sono solo una o due persone ad essere perfezionate, ma piuttosto un gruppo costituito da pochi. Gli appartenenti a questo gruppo sono di vari paesi e nazionalità. Lo scopo di un'opera tanto imponente è guadagnare questo gruppo di persone, guadagnare la testimonianza che questo gruppo di persone rende di Lui e ottenere la gloria che Egli può derivare da costoro. Egli non compie opere prive di importanza, né opere prive di valore. Si può dire che, nel compiere un'opera così consistente, lo scopo di Dio sia perfezionare tutti coloro che Egli desidera perfezionare. Nel tempo che Gli rimane a disposizione al di fuori di quest'opera, Egli scaccerà i malvagi. Sappiate che non compie questa monumentale opera per i malvagi; al contrario, dà tutto Sé Stesso per quell'esiguo numero di uomini che devono essere perfezionati da Lui. L'opera che compie, le parole che pronuncia, i misteri che rivela e il Suo giudizio e castigo sono tutti per quell'esiguo numero di uomini. Non Si è incarnato per i malvagi, e tanto meno essi suscitano in Lui una grande ira. Egli dice la verità e parla di ingresso per coloro che devono essere perfezionati; Si è incarnato per loro ed è per loro che elargisce le Sue promesse e benedizioni. La verità, l'ingresso e la vita nello stato di umanità di cui Egli parla non sono oggetto della Sua opera per i malvagi. Vuole astenersi dal parlare ai malvagi e desidera invece elargire tutte le verità a quanti devono essere perfezionati. Tuttavia, la Sua opera richiede che, per il momento, ai malvagi sia concesso di godere di parte delle Sue ricchezze. Quanti non realizzano la verità, non soddisfano Dio e intralciano la Sua opera sono tutti malvagi. Non possono essere perfezionati e sono aborriti e rifiutati da Dio. Al contrario, quanti mettono in pratica la verità e fanno soddisfare Dio e si spendono completamente nell'opera di Dio sono le persone che devono essere perfezionate da Lui. Coloro che Dio desidera rendere completi non sono altro che questo gruppo di uomini, e l'opera che Egli compie è per loro. La verità di cui parla è rivolta a quanti sono intenzionati a metterla in pratica. Egli non parla a coloro che non mettono in pratica la verità. L'aumento della comprensione e del discernimento di cui parla sono rivolti a coloro che sono in grado di realizzare la verità. Quando Egli Si riferisce a coloro che devono essere

perfezionati, è loro che intende. L'opera dello Spirito Santo è rivolta a coloro che sono disposti a mettere in pratica la verità. Cose come possedere saggezza e umanità sono rivolte a coloro che sono disposti a mettere in pratica la verità. Coloro che non realizzano la verità possono udire molte parole di verità; ma, essendo di natura così malvagia e non nutrendo interesse per la verità, ciò che capiscono sono solo le dottrine e le parole e vuote teorie, prive del benché minimo valore ai fini del loro ingresso nella vita. Nessuno di loro è fedele a Dio; sono tutte persone che vedono Dio ma non sono in grado di ottenerLo; sono tutti condannati da Dio.

Tratto da "Soltanto chi si concentra sulla pratica può essere perfezionato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 213

Lo scopo principale dell'opera di conquista è la purificazione dell'umanità così che l'uomo possa possedere la verità, perché l'uomo al momento comprende troppo poca verità! Eseguire l'opera di conquista su queste persone è di estrema importanza. Tutti voi siete caduti sotto l'influenza delle tenebre e siete stati profondamente danneggiati. Lo scopo di quest'opera, pertanto, è quello di farvi conoscere l'umana natura e, di conseguenza, vivere la verità. Essere portati a perfezione è qualcosa che tutte le creature dovrebbero accettare. Se l'opera in questa fase consistesse solo nel portare a perfezione le persone, allora potrebbe essere svolta in Inghilterra, in America, in Israele; potrebbe essere svolta su persone di qualsiasi nazione. Ma l'opera di conquista è selettiva. La prima fase dell'opera di conquista è a breve termine; inoltre, servirà a umiliare Satana e conquistare l'intero universo. Questa è l'iniziale opera di conquista. Si potrebbe dire che qualsiasi creatura che creda in Dio può essere portata a perfezione, poiché essere portati a perfezione è qualcosa che può essere realizzato solo dopo un cambiamento a lungo termine. Ma essere conquistati è una cosa diversa. L'esemplare e modello da conquistare deve essere quello rimasto più indietro, che vive nelle tenebre più profonde, e anche il più degradato, colui che è più restio ad accettare Dio, colui che maggiormente Gli disobbedisce. Questo è il tipo di persona che può testimoniare di essere stata conquistata. Lo scopo principale dell'opera di conquista è la sconfitta di Satana. Lo

scopo principale di portare le persone a perfezione, d'altro canto, è di guadagnare le persone. È per permettere alle persone di offrire testimonianza dopo essere state conquistate che questa opera di conquista è stata messa in atto qui, su persone come voi. Lo scopo è quello di avere persone che rendano testimonianza dopo essere state conquistate. Queste persone conquistate verranno usate per ottenere lo scopo di umiliare Satana. Quindi, qual è il principale metodo di conquista? Castigo, giudizio, scagliare maledizioni, e rivelazione, utilizzando la giusta indole per conquistare le persone così che esse ne siano del tutto convinte a motivo della giusta indole di Dio. Utilizzare la realtà della parola e utilizzare l'autorità della parola per conquistare le persone e convincerle interamente: questo è ciò che significa essere conquistati. Coloro che sono stati portati a perfezione sono in grado non solo di fare propria l'obbedienza dopo essere stati conquistati, ma anche di avere conoscenza dell'opera di giudizio, modificare la propria indole e conoscere Dio. Essi fanno esperienza del sentiero dell'amore per Dio, e sono ricolmi di verità. Sanno come fare esperienza dell'opera di Dio, sono capaci di soffrire per Dio e hanno una volontà propria. Coloro che sono stati portati a perfezione sono coloro che hanno un'effettiva comprensione della verità grazie al fatto di aver sperimentato la parola di Dio. Coloro che sono stati conquistati sono coloro che conoscono la verità, ma non hanno accettato il reale significato della verità. Dopo essere stati conquistati, obbediscono, ma la loro obbedienza è il completo risultato del giudizio che hanno ricevuto. Non hanno assolutamente alcuna comprensione del reale significato di molte verità. Riconoscono la verità a parole, ma non hanno avuto accesso alla verità; comprendono la verità, ma non ne hanno fatto esperienza. L'opera che viene fatta su coloro che vengono portati a perfezione include castigo e giudizio, insieme a elargizione della vita. Una persona che dà valore all'accedere alla verità è una persona da portare a perfezione. La differenza tra quelli da portare a perfezione e quelli conquistati sta nel fatto che abbiano avuto accesso o meno alla verità. Coloro che comprendono la verità, hanno avuto accesso alla verità, e stanno vivendo la verità, sono i portati a perfezione; coloro che non comprendono la verità, e non hanno accesso alla verità, cioè, coloro che non stanno vivendo la verità, sono persone che non possono essere portate a perfezione. Se tali persone sono ora in grado di obbedire

completamente, allora sono state conquistate. Se i conquistati non cercano la verità, se seguono ma non vivono la verità, se sono in grado di vedere e sentire la verità ma non danno valore al vivere la verità, non possono essere portati a perfezione. Coloro che devono essere portati a perfezione praticano la verità secondo le richieste di Dio lungo la via della perfezione. Attraverso questo, compiono la volontà di Dio e vengono portati a perfezione. Chiunque segue fino alla fine, prima che l'opera di conquista si concluda, è un conquistato, ma non può essere definito come portato a perfezione. Essere portato a perfezione si riferisce a coloro che, dopo che l'opera di conquista ha termine, sono in grado di perseguire la verità e di essere guadagnati da Dio. Si riferisce a coloro che, dopo che l'opera di conquista ha termine, rimangono saldi nella tribolazione e vivono la verità. Ciò che distingue l'essere conquistato dall'essere portato a perfezione sono le differenze nelle fasi dell'opera e le differenze nella misura in cui le persone comprendono ed entrano nella verità. Tutti coloro che non hanno intrapreso il sentiero della perfezione, vale a dire coloro che non possiedono la verità, verranno comunque, alla fine, eliminati. Solo coloro che possiedono la verità e che vivono la verità possono essere completamente guadagnati da Dio. Cioè, coloro che vivono a immagine di Pietro sono quelli portati a perfezione, mentre tutti gli altri sono i conquistati. L'opera che viene compiuta per tutti quelli che vengono conquistati consiste semplicemente nell'inviare maledizioni, castigazioni e manifestazioni di ira, e ciò che giunge loro sono semplicemente giustizia e maledizioni. Lavorare con una tale persona significa rivelare senza mezzi termini, rivelare la sua corrotta indole interiore così che questa la riconosca e ne sia pienamente convinta. Una volta che l'uomo diventa completamente obbediente, l'opera di conquista ha termine. Sebbene la maggior parte delle persone ancora non stia cercando di comprendere la verità, l'opera di conquista avrà avuto termine.

Tratto da "Solo l'uomo portato a perfezione può vivere una vita densa di significato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 214

Dio come rende perfetto l'uomo? Qual è l'indole di Dio? Che cosa contiene la Sua indole? Per chiarire tutte queste cose: uno lo chiama diffondere il nome di Dio, uno

rendere testimonianza a Dio, e uno esaltare Dio. L'uomo infine cambierà la sua indole di vita basandosi sulla conoscenza di Dio. Più l'uomo sperimenta trattamenti e affinamenti, e più sarà rinvigorito; più saranno numerose le fasi dell'opera di Dio, più l'uomo verrà reso perfetto. Oggi, nell'esperienza dell'uomo, ogni fase dell'opera di Dio ha delle ripercussioni sulle concezioni dell'uomo e ogni fase non è concepibile per l'intelletto umano e supera le sue aspettative. Dio fornisce all'uomo tutto ciò di cui ha bisogno ed è in disaccordo con le concezioni dell'uomo sotto tutti gli aspetti, e quando sei debole, Dio pronuncia le Sue parole; soltanto in questo modo può provvedere la tua vita. Reagendo alle tue concezioni, accetti il trattamento di Dio e solo così puoi eliminare la tua corruzione. Oggi, per certi aspetti Dio incarnato opera nella divinità, e per altri aspetti opera nella normale umanità. Quando non riesci più a negare alcuna opera di Dio, quando riesci a sottometterti, qualunque cosa Dio dica o faccia nella condizione di normale umanità, quando riesci a sottometterti e a comprendere, qualunque tipo di normalità Egli manifesti, e quando hai acquisito un'esperienza reale: solo allora puoi essere sicuro che Egli è Dio, solo allora smetterai di creare nozioni, e solo allora sarai in grado di seguirLo fino alla fine. C'è saggezza nell'opera di Dio, ed Egli sa quanto l'uomo riesce a rimanere saldo nel renderGli testimonianza. Sa dove è la debolezza vitale dell'uomo, e le parole che Egli pronuncia possono colpirti nella tua vitale debolezza, ma Egli usa anche parole sagge e maestose per far sì che tu sostenga la Sua testimonianza. Queste sono le opere prodigiose di Dio. L'intelletto umano non può immaginare l'opera compiuta da Dio. Il giudizio di Dio mostra i tipi di corruzione che l'uomo, essendo carne, possiede, e quali cose costituiscono l'essenza dell'uomo e lo lascia senza nessun posto in cui nascondersi dalla vergogna.

Dio compie l'opera di giudizio e castigo in modo che l'uomo possa conoscerLo e per amore della Sua testimonianza. Senza il Suo giudizio sull'indole corrotta dell'uomo, l'uomo non conoscerebbe la Sua indole giusta che non permette alcuna offesa, e che non può trasformare la sua conoscenza di vecchia data di Dio in una nuova conoscenza. Per amore della Sua testimonianza e per amore della Sua gestione, Egli Si manifesta totalmente, permettendo così all'uomo di raggiungere la conoscenza di Dio e cambiare

la sua indole e portare la sonora testimonianza a Dio mediante la Sua apparizione davanti a tutti. Il cambiamento nell'indole dell'uomo avviene nei diversi tipi di opera di Dio; senza tali cambiamenti dell'indole umana, l'uomo non potrebbe portare testimonianza a Dio e non potrebbe essere in armonia con la volontà di Dio. I cambiamenti dell'indole umana significano che l'uomo si è liberato dalla schiavitù di Satana, si è liberato dall'influenza dell'oscurità ed è diventato veramente un modello e un prototipo dell'opera di Dio, è diventato veramente un testimone di Dio e un uomo che è in armonia con la Sua volontà. Oggi, Dio incarnato è giunto sulla terra per compiere la Sua opera e desidera che l'uomo Lo conosca, che Gli obbedisca, che Lo testimoni – che conosca la Sua opera pratica e normale, che obbedisca a tutte le Sue parole e alla Sua opera che non coincide con le concezioni dell'uomo, e che porti testimonianza a tutta la Sua opera di salvare l'uomo e a tutte le azioni che Egli compie per conquistarlo. Coloro che portano testimonianza a Dio devono conoscerLo; soltanto questo genere di testimonianza è fedele e reale e soltanto questo genere di testimonianza può svergognare Satana. Dio usa coloro che sono riusciti a conoscerLo sottoponendoli al Suo giudizio e al Suo castigo, trattamento e potatura, per renderGli testimonianza. Egli usa coloro che sono stati corrotti da Satana per portarGli testimonianza e così Dio usa anche coloro che hanno cambiato la loro indole e che sono stati degni delle Sue benedizioni per renderGli testimonianza. Non ha bisogno che l'uomo Lo lodi soltanto a parole, né ha bisogno della lode e della testimonianza della specie di Satana, che non è stata salvata da Dio. Soltanto coloro che conoscono Dio sono qualificati per renderGli testimonianza e soltanto coloro che hanno cambiato la loro indole sono qualificati per renderGli testimonianza, e Dio non permetterà che l'uomo svergogni intenzionalmente il Suo nome.

Tratto da “Soltanto coloro che conoscono Dio possono renderGli testimonianza” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 215

Si rammenti la scena biblica in cui Dio distrusse Sodoma e si pensi a come la moglie di Lot venne mutata in una statua di sale. Si ripensi a come le genti di Ninive si

pentirono dei propri peccati avvolgendosi in sacchi e cospargendosi di cenere, e ci si rammenti di che cosa accadde dopo che i giudei inchiodarono Gesù alla croce, duemila anni fa. I giudei vennero espulsi da Israele e si dispersero in diversi paesi in tutto il mondo. Molti vennero uccisi e l'intera nazione giudaica andò incontro a una distruzione senza precedenti. Avevano inchiodato Dio alla croce – commesso un orrendo crimine – e provocato l'indole di Dio. Gli venne fatto pagare ciò che avevano commesso, gli vennero fatte scontare le conseguenze delle loro azioni. Avevano condannato Dio, rifiutato Dio, e pertanto non potevano che avere un unico destino: esser puniti da Dio. Questa è l'amara conseguenza e la catastrofe che quei governanti imposero al proprio paese e alla propria nazione.

Oggi, Dio è tornato nel mondo per svolgere la Propria opera. La prima tappa sarà la grande sintesi dei governi dittatoriali: la Cina, il saldo bastione dell'ateismo. Dio ha guadagnato un gruppo di persone mediante la Sua sapienza e il Suo potere. Durante tale periodo, il partito al governo in Cina Gli ha dato la caccia con ogni mezzo, ed Egli ha sopportato grandi sofferenze, senza avere alcun posto dove posare il capo né trovare riparo. Nonostante ciò, Dio continua l'opera che intende compiere: fa sentire la Sua voce e diffonde il Vangelo. Nessuno può immaginare l'onnipotenza di Dio. In Cina, un paese che considera Dio come un nemico, Dio non ha mai smesso di svolgere la Sua opera, anzi, sempre più persone hanno accolto la Sua opera e la Sua parola, poiché Dio fa tutto ciò che può per salvare tutti quanti i membri del genere umano. Crediamo fermamente che nessun paese né potenza possa impedire a Dio di ottenere ciò che desidera. Coloro che ostacolano l'opera di Dio, che fanno resistenza alla parola di Dio, che disturbano e danneggiano il piano di Dio, saranno alla fine puniti da Dio. Colui che contrasta l'opera di Dio, verrà mandato all'inferno; qualsiasi paese che contrasti l'opera di Dio verrà distrutto; qualunque nazione che si levi per contrastare l'opera di Dio verrà cancellata dalla faccia della Terra e cesserà di esistere. Esorto le genti di tutte le nazioni, paesi e persino i settori di attività ad ascoltare la voce di Dio, a contemplare l'opera di Dio, a prestare attenzione al destino dell'umanità, facendo di Dio il più santo, il più onorevole, l'altissimo e l'unico e solo oggetto della venerazione nel genere umano, e permettendo

all'umanità intera di vivere sotto la benedizione di Dio, così come i discendenti di Abramo vissero sotto la promessa di Jahvè e così come Adamo ed Eva, originariamente creati da Dio, vivevano nel Giardino dell'Eden.

L'opera di Dio assomiglia a enormi onde. Nessuno Lo può contenere e nessuno può fermarNe i passi. Solo coloro che ascoltano con attenzione le Sue parole e che Lo cercano assetati possono seguire le Sue orme e ricevere la Sua promessa. Coloro che non lo fanno, saranno travolti da un'immane catastrofe e riceveranno la meritata punizione.

Tratto da "Dio sovrintende al destino dell'intera umanità" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 216

L'opera della gestione di Dio iniziò alla creazione del mondo e l'uomo è al centro di quest'opera. La creazione di Dio di tutte le cose, si può dire, è per il bene dell'uomo. Dal momento che l'opera della Sua gestione si protrae per diverse migliaia di anni e non è portata a termine semplicemente nell'arco di minuti o secondi, di un batter d'occhio o di uno o due anni, Egli dovette creare più elementi necessari alla sopravvivenza dell'uomo, quali il sole, la luna, ogni tipo di creatura vivente, cibo e un ambiente vitale per il genere umano. Questo fu l'inizio della gestione di Dio.

In seguito, Dio consegnò il genere umano a Satana, l'uomo visse sotto il dominio di Satana e ciò portò gradualmente all'opera di Dio della prima età: la storia dell'Età della Legge... Nel corso delle svariate migliaia di anni dell'Età della Legge, il genere umano si abituò alla guida dell'Età della Legge, iniziò a prenderla alla leggera e gradualmente abbandonò la sollecitudine nei confronti di Dio. E quindi, nello stesso momento in cui si attenevano alla legge, gli uomini veneravano gli idoli e commettevano atti malvagi. Erano senza la protezione di Jahvè e semplicemente vivevano le proprie vite davanti all'altare nel tempio. Di fatto, l'opera di Dio li aveva abbandonati molto tempo prima e sebbene gli Israeliti si attenessero ancora alla legge, pronunciassero il nome di Jahvè e credessero persino con orgoglio di essere l'unico popolo di Jahvè e i Suoi prescelti, la gloria di Dio silenziosamente li abbandonò...

Quando compie la Sua opera, Dio lascia sempre silenziosamente un luogo mentre delicatamente compie la nuova opera che inizia in un altro luogo. Questo sembra incredibile agli individui, che sono intorpiditi. Le persone hanno sempre stimato molto le cose vecchie mentre hanno sempre nutrito ostilità o fastidio nei confronti di quelle nuove e sconosciute. E così, qualsiasi nuova opera Dio compia, dall'inizio fino alla fine, l'uomo è l'ultimo a venirne a conoscenza fra tutte le cose.

Come è sempre accaduto, dopo l'opera di Jahvè nell'Età della Legge, Dio diede inizio alla Sua nuova opera della seconda fase: prendendo la carne – essendo incarnato come uomo per dieci, vent'anni – e parlando e compiendo la Sua opera fra i credenti. Tuttavia, senza eccezione, nessuno sapeva e solo un numero limitato di persone riconosceva che Egli era Dio divenuto carne dopo che il Signore Gesù fu inchiodato alla croce e risorto. [...] Non appena la seconda fase dell'opera di Dio fu completata, dopo la crocifissione, l'opera di Dio tesa a sottrarre l'uomo dal peccato (vale a dire, strapparli dalle mani di Satana) fu compiuta. E quindi, da quel momento in poi, il genere umano doveva solo accettare il Signore Gesù come Salvatore per i suoi peccati che dovevano essere perdonati. A livello teorico, i peccati dell'uomo non costituivano più un ostacolo al suo raggiungimento della salvezza e al suo arrivo al cospetto di Dio, e non erano più ciò su cui Satana faceva leva per accusare l'uomo, perché Dio Stesso aveva compiuto un'opera reale, Si era manifestato a somiglianza e anticipazione della carne peccaminosa, e Dio Stesso era l'offerta per il peccato. Così, l'uomo scese dalla croce, essendo redento e salvato grazie alla carne di Dio, simile alla carne peccaminosa, e quindi, dopo essere stato fatto prigioniero da Satana, l'uomo giunse un gradino più vicino all'accettazione della salvezza al cospetto di Dio. Naturalmente, questa fase dell'opera era la gestione di Dio che si trovava un gradino più in alto dell'Età della Legge ed era di un livello più profondo rispetto all'Età della Legge.

Questa è la gestione di Dio: consegnare il genere umano a Satana (un genere umano che non sa cosa sia Dio, cosa sia il Creatore, come venerare Dio e perché sia necessario obbedire a Lui) e lasciare completa libertà alla corruzione di Satana. Gradualmente Dio poi strappa l'uomo dalle mani di Satana fino a che l'uomo non adori completamente Dio

e rifiuti Satana. Questa è la gestione di Dio. Tutto ciò sembra una storia leggendaria e anche sconcertante. Le persone hanno l'impressione che sia una storia leggendaria e ciò accade perché non hanno la minima idea di quanto sia accaduto all'uomo nel corso delle ultime migliaia di anni, e ancor meno sanno quante storie siano avvenute nel cosmo e nel firmamento. E inoltre, ciò avviene perché non sono in grado di apprezzare il mondo più sbalorditivo e spaventoso, che esiste oltre al mondo materiale, ma che i loro occhi mortali impediscono loro di vedere. Per l'uomo sembra incomprensibile e ciò accade perché l'uomo non comprende affatto il significato della salvezza di Dio del genere umano e il significato dell'opera di gestione di Dio, e non capisce come, in definitiva, Dio desideri che sia il genere umano. È un genere umano simile ad Adamo ed Eva, non corrotto da Satana? No! La gestione di Dio ha lo scopo di guadagnare un gruppo di individui che Lo adori e obbedisca a Lui. Questo genere umano è stato corrotto da Satana, ma non considera più Satana come suo padre; riconosce il suo volto infame e lo rifiuta e si presenta al cospetto di Dio per accettare il Suo giudizio e il Suo castigo. Sa ciò che è riprovevole e come esso contrasti con ciò che è santo, e riconosce la grandezza di Dio e la malvagità di Satana. Un genere umano di tale sorta non lavorerà più per Satana, non lo adorerà, né lo riverirà. Questo perché è un gruppo di persone che è stato veramente guadagnato da Dio. Questo è il significato della gestione di Dio nei confronti del genere umano. Nel corso dell'opera di gestione di Dio di questa epoca, il genere umano è l'obiettivo della corruzione di Satana e allo stesso tempo è l'obiettivo della salvezza di Dio, come pure il prodotto per cui Dio e Satana combattono. Contemporaneamente allo svolgimento della Sua opera, Dio gradualmente strappa l'uomo dalle mani di Satana e così l'uomo si avvicina ulteriormente a Dio...

Poi arrivò l'Età del Regno, che è una fase più pratica dell'opera ma è anche la più difficile da accettare per l'uomo. Questo avviene perché più l'uomo si avvicina a Dio, più la verga di Dio si avvicina all'uomo e più chiaramente il volto di Dio appare dinanzi all'uomo. A seguito della redenzione del genere umano, l'uomo ritorna ufficialmente nella famiglia di Dio. L'uomo pensava che ora fosse il momento del piacere, ma subisce un attacco frontale da Dio, in un modo che nessuno aveva previsto: ne risulta che questo

è un battesimo di cui il popolo di Dio deve “godere”. Sottoposti a un tale trattamento, gli individui non hanno altra scelta se non quella di fermarsi e pensare tra sé: Io sono l’agnello, perduto per molti anni, per il cui riscatto Dio ha speso così tanto, quindi perché Dio mi tratta in questo modo? È forse il modo di Dio di ridere di me e di mettermi a nudo? ... Dopo che sono trascorsi degli anni, l’uomo è logorato dalle intemperie, avendo vissuto le difficoltà della raffinazione e del castigo. Sebbene l’uomo abbia perso la “gloria” e il “fascino” dei tempi passati, è giunto a comprendere, senza saperlo, i principi della condotta umana e ad apprezzare gli anni che Dio ha dedicato alla salvezza del genere umano. L’uomo inizia lentamente a detestare la propria inciviltà. Comincia a odiare la sua ferocia, tutti i malintesi nei confronti di Dio e tutte le richieste irragionevoli che Gli ha fatto. Il tempo non può essere riportato indietro; gli eventi passati diventano ricordi pieni di rimpianto dell’uomo e le parole e l’amore di Dio diventano la spinta nella nuova vita dell’uomo. Le ferite dell’uomo guariscono giorno dopo giorno, la sua forza ritorna, si alza in piedi e volge lo sguardo verso il volto dell’Onnipotente... per poi scoprire che Egli è sempre stato al suo fianco e il Suo sorriso e il Suo volto meraviglioso sono ancora così commoventi. Il Suo cuore mostra ancora preoccupazione per il genere umano che ha creato e le Sue mani sono ancora calde e forti come lo erano all’inizio. È come se l’uomo ritornasse al Giardino dell’Eden, ma questa volta egli non ascolta più le lusinghe del serpente, non volta più le spalle al volto di Jahvè. L’uomo si inginocchia davanti a Dio, alza lo sguardo al Suo volto sorridente e offre il suo sacrificio più prezioso: “Oh! Mio Signore! Mio Dio!”.

L’amore e la compassione di Dio pervadono ogni singolo particolare della Sua opera di gestione e a prescindere dal fatto che le persone siano in grado o meno di comprendere i buoni intenti di Dio, Egli sta ancora instancabilmente compiendo l’opera che intende portare a termine. Indipendentemente da quanto gli individui capiscano in merito alla gestione di Dio, i benefici e l’aiuto dell’opera compiuta da Dio possono essere apprezzati da tutti. Forse oggi non hai sperimentato neanche in parte l’amore o la vita offerte da Dio, ma fintanto che non abbandoni Dio e non rinunci alla decisione di ricercare la verità, ci sarà sempre un giorno in cui il sorriso di Dio ti sarà rivelato. Perché

il fine dell'opera di gestione di Dio è di recuperare il genere umano che è sotto il dominio di Satana, non di abbandonare l'umanità che è stata corrotta da Satana e che si oppone a Dio.

Tratto da “L'uomo può essere salvato solamente nell'ambito della gestione di Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 217

È necessario che tutte le persone capiscano lo scopo della Mia opera sulla terra, che capiscano, cioè, che cosa voglio ottenere alla fine e che livello devo raggiungere in quest'opera prima che possa considerarsi completa. Se, dopo aver camminato con Me fino a oggi, le persone non capiscono in che cosa consiste la Mia opera, non hanno forse camminato con Me invano? Le persone che Mi seguono dovrebbero conoscere la Mia volontà. Ho operato sulla terra per migliaia di anni e lo sto ancora facendo a tutt'oggi. Sebbene la Mia opera consista di numerosi progetti, il suo scopo rimane invariato. Ad esempio, sebbene Io sia prodigo di giudizi e di castighi verso l'uomo, lo faccio comunque al fine di salvarlo, per meglio diffondere il Mio Vangelo e per ampliare ulteriormente la Mia opera tra le nazioni dei Gentili una volta che l'uomo sarà stato reso completo. Così oggi, in un periodo in cui molte persone già da tempo sono piombate in uno stato di profondo scoramento, porto ancora avanti la Mia opera, opera che devo attuare per giudicare e castigare l'uomo. Nonostante l'uomo sia stufo di quello che dico e non abbia alcun desiderio di occuparsi della Mia opera, Io continuo ancora a compiere il Mio dovere, perché lo scopo della Mia opera rimane invariato e il Mio piano originale non verrà interrotto. La funzione del Mio giudizio è far sì che l'uomo Mi obbedisca maggiormente e quella del Mio castigo è permettergli un cambiamento più efficace. Anche se quello che faccio è per il bene della Mia gestione, non ho mai fatto nulla che non fosse vantaggioso anche per l'uomo. Questo perché desidero rendere i popoli di tutte le nazioni al di là di Israele obbedienti esattamente come gli Israeliti e trasformarli in veri esseri umani, in modo che Io possa avere un punto d'appoggio nei territori al di fuori di Israele. Questa è la Mia gestione, questa è l'opera che sto compiendo nelle nazioni dei Gentili. Persino ora, ci sono molte persone che ancora non capiscono la Mia

gestione, perché non sono interessate a questioni simili e si preoccupano solo del loro futuro e della loro destinazione. Indipendentemente da quello che dico, restano indifferenti all'opera che compio e si concentrano invece esclusivamente sulle loro destinazioni future. Se le cose vanno così, come può estendersi la Mia opera? Come può il Mio Vangelo essere diffuso in tutto il mondo? Dovete sapere che quando la Mia opera si propagherà, Io vi disperderò e vi colpirò proprio come Jahvè colpì ognuna delle tribù d'Israele. Ciò avverrà affinché il Mio Vangelo possa diffondersi per tutta la terra, affinché esso possa arrivare nelle nazioni dei Gentili, affinché il Mio nome possa essere magnificato sia dagli adulti che dai bambini e il Mio santo nome possa essere esaltato sulle bocche di genti provenienti da ogni tribù e nazione. È così che, in questa epoca finale, il Mio nome potrà essere magnificato fra le nazioni dei Gentili, che le Mie azioni potranno essere viste dai Gentili ed essi Mi chiameranno l'Onnipotente in ragione delle Mie azioni, e che le Mie parole potranno presto avverarsi. Farò in modo che tutti sappiano che Io non sono solo il Dio degli Israeliti, ma il Dio di tutte le nazioni dei Gentili, persino di quelle che ho maledetto. Lascero che tutte le genti vedano che Io sono il Dio di tutta la creazione. Questa è la Mia opera più grande, lo scopo del Mio piano di lavoro per gli ultimi giorni e l'unica opera che deve essere compiuta negli ultimi giorni.

Tratto da "L'opera di diffusione del Vangelo è anche l'opera di salvezza dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 218

L'opera che ho portato avanti per migliaia di anni è completamente rivelata all'uomo solo negli ultimi giorni. Solo ora ho interamente svelato all'uomo il mistero della Mia gestione e l'uomo ha appreso lo scopo della Mia opera e inoltre è arrivato a comprendere tutti i Mieî misteri. All'uomo ho già detto tutto circa la destinazione che lo preoccupa, gli ho già svelato tutti i Mieî misteri, misteri che erano rimasti nascosti per oltre cinquemilanovecento anni. Chi è Jahvè? Chi è il Messia? Chi è Gesù? Voi dovrete sapere tutte queste cose. La Mia opera è incentrata su questi nomi. Lo avete capito? Come dovrebbe essere proclamato il Mio santo nome? Come dovrebbe essere diffuso il Mio nome in tutte le nazioni in cui sono stato invocato con uno dei Mieî nomi? La Mia

opera è in via di espansione e Io ne diffonderò la pienezza a tutte le nazioni. Dato che la Mia opera è stata svolta in voi, Io vi colpirò proprio come Jahvè colpì i pastori della casa di Davide in Israele, disperdendovi tra tutte le nazioni. Infatti, negli ultimi giorni, manderò in frantumi tutte le nazioni, determinando una ridistribuzione del loro popolo. Al Mio ritorno, le nazioni saranno già state divise lungo i confini tracciati dalle Mie fiamme ardenti. A quel tempo, Mi manifesterò nuovamente agli esseri umani come sole cocente, mostrandoMi pubblicamente con le sembianze del Santissimo, che non hanno mai visto, camminando tra la moltitudine delle nazioni, proprio come Io, Jahvè, una volta camminai tra le tribù ebraiche. Da quel momento in poi, guiderò gli uomini nelle loro vite sulla terra e allora vedranno sicuramente la Mia gloria e anche una colonna di nube nell'aria che li guiderà nelle loro vite, perché Io apparirò nei luoghi santi. L'uomo vedrà il Mio giorno di giustizia e anche la Mia manifestazione gloriosa. Ciò accadrà quando regnerò su tutta la terra e porterò i Miei molti figli nella gloria. Tutti si prostreranno in ogni parte della terra e il Mio tabernacolo verrà eretto fermamente in mezzo all'umanità, sulla roccia dell'opera che sto portando avanti oggi. Inoltre, gli uomini Mi serviranno nel tempio. Farò a pezzi l'altare, che è coperto di sporcizia e cose disgustose, e lo ricostruirò. Sul sacro altare saranno accumulati agnelli e vitelli appena nati. Abatterò il tempio di oggi e ne costruirò uno nuovo. Il tempio che si erge ora e che è pieno di ripugnanti individui, crollerà e quello che Io costruirò sarà pieno di servitori a Me fedeli. Si leveranno in piedi ancora una volta per servirMi per amore della gloria del Mio tempio. Vedrete sicuramente il giorno della Mia grande gloria e vedrete sicuramente il giorno in cui abatterò il tempio e ne costruirò uno nuovo. Vedrete sicuramente anche il giorno della venuta del Mio tabernacolo nel mondo degli uomini. Come schiacerò il tempio, così porterò il Mio tabernacolo nel mondo degli uomini, proprio mentre essi contempleranno la Mia discesa. Dopo aver schiacciato tutte le nazioni, Io le unirò di nuovo, costruendo il Mio tempio e realizzando il Mio altare da quel momento, in modo che tutti possano offrire sacrifici a Me, servirMi nel Mio tempio e votarsi fedelmente alla Mia opera nelle nazioni dei Gentili. Saranno proprio come gli Israeliti di oggi, vestiti di un abito sacerdotale e cinti di una corona; la gloria che Io, Jahvè, possiedo sarà tra loro e la Mia maestà aleggerà su di loro e con loro resterà.

Anche la Mia opera nelle nazioni dei Gentili sarà realizzata in questo modo. La Mia opera nelle nazioni dei Gentili sarà uguale alla Mia opera in Israele, perché Io espanderò la Mia opera in Israele e la diffonderò nelle nazioni dei Gentili.

Tratto da “L’opera di diffusione del Vangelo è anche l’opera di salvezza dell’uomo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 219

Questo è il tempo in cui il Mio Spirito compie grandi opere e sto avviando la Mia opera fra le nazioni dei Gentili. Inoltre, è il tempo in cui sto classificando tutti gli esseri creati, per inserirli nelle loro rispettive categorie, in modo che la Mia opera possa procedere più velocemente e più efficacemente. Per cui vi chiedo ancora che offriate tutto il vostro essere per la Mia intera opera e che, inoltre, vediate chiaramente e constatiatene tutta l’opera che ho fatto in voi e che mettiate tutta la vostra forza nella Mia opera in modo che possa diventare più efficace. Questo è ciò che dovete comprendere. Smettetela di lottare fra voi, di cercare vie d’uscita o di perseguire piaceri carnali, tutte cose che ritarderebbero la Mia opera e il vostro meraviglioso futuro. Tutto ciò, anziché proteggervi, vi porterebbe alla distruzione. Non sarebbe sciocco da parte vostra? Quello di cui oggi godete avidamente è proprio ciò che rovinerà il vostro futuro, mentre il dolore che soffrite oggi è proprio ciò che vi protegge. Dovete essere chiaramente consapevoli di queste cose, in modo da evitare di cadere preda di tentazioni da cui avrete difficoltà a liberarvi e di brancolare in una fitta nebbia, incapaci di trovare il sole. Quando la fitta nebbia si diraderà, vi ritroverete nel bel mezzo del giudizio del gran giorno e, a quel punto, per l’umanità si starà avvicinando il Mio giorno. Come sfuggirete al Mio giudizio? Come potrete sopportare il calore torrido del sole? Quando concedo la Mia ricchezza all’uomo, egli non la tiene stretta al seno, ma la getta via dove nessuno la può notare. Quando il Mio giorno scenderà sull’uomo, questi non sarà più in grado di scoprire la Mia ricchezza o di trovare le amare parole di verità che avevo pronunciato per lui molto tempo fa, ed egli si lamenterà e piangerà per la perdita dello splendore della luce e per la sua caduta nelle tenebre. Quello che vedete oggi è solo la spada tagliente della Mia bocca; non avete visto il bastone che ho in mano né la fiamma con la

quale brucio l'uomo, e questo è il motivo per cui siete ancora altezzosi e intemperanti in Mia presenza. Ecco perché ancora Mi combattete nella Mia casa, contestando con lingua umana ciò che Io ho detto con la Mia bocca. L'uomo non Mi teme e, nonostante egli si dimostri in inimicizia costante con Me ancora oggi, continua a non avere paura. Avete la lingua e i denti degli ingiusti nelle vostre bocche. Le vostre parole e azioni sono come quelle del serpente che indusse Eva a peccare. Esigete un occhio per un occhio e un dente per un dente l'uno dall'altro e vi affannate in Mia presenza per procurarvi posizione, fama e profitto, senza sapere che Io sto segretamente osservando le vostre parole e le vostre azioni. Prima ancora che voi siate in Mia presenza, Io ho sondato il profondo dei vostri cuori. L'uomo desidera costantemente sfuggire alla presa della Mia mano ed eludere l'osservazione dei Miei occhi, ma Io non ho mai schivato le sue parole o le sue azioni. Invece, permetto volutamente che tali parole e azioni arrivino ai Miei occhi, in modo che Io possa castigare la sua peccaminosità ed emettere un giudizio sulla sua ribellione. Così, le parole e le azioni segrete dell'uomo restano sempre dinanzi al Mio seggio del giudizio, e il Mio giudizio non ha mai abbandonato l'uomo, perché la sua ribellione è troppo grande. La Mia opera consiste nel bruciare e purificare tutte le parole e le azioni degli uomini, dette e fatte in presenza del Mio Spirito. In questo modo,^[a] quando lascerò la terra, le persone Mi saranno ancora leali e Mi serviranno come fanno i Miei santi servitori nella Mia opera, consentendo alla Mia opera sulla terra di continuare fino al giorno in cui sarà completa.

Tratto da “L’opera di diffusione del Vangelo è anche l’opera di salvezza dell’uomo” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene la frase “In questo modo”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 220

Sapete che opera Dio compirà in questo gruppo di persone? Dio una volta ha detto che anche durante il Regno Millenario gli uomini dovranno seguire ancora le Sue dichiarazioni e che in futuro esse continueranno a guidare direttamente la vita

dell'uomo nella buona terra di Canaan. Quando Mosè era nel deserto, Dio lo istruì e gli parlò direttamente. Dal cielo mandò cibo, acqua e manna perché le persone ne beneficiassero, e oggi succede ancora così: Dio ha mandato personalmente cose da mangiare e da bere a beneficio delle persone e ha personalmente inviato maledizioni per castigarle. E dunque ogni fase della Sua opera viene compiuta personalmente da Lui. Oggi la gente brama di ricevere una qualche evidenza, cerca di vedere segni e prodigi ed è possibile che tutte queste persone siano abbandonate, perché l'opera di Dio sta diventando sempre più concreta. Nessuno sa che Egli è disceso dal cielo, gli uomini sono ancora inconsapevoli che ha mandato cibo e corroboranti dal cielo, eppure Dio esiste realmente e le scene piene di calore del Regno Millenario che le persone immaginano sono anch'esse espressione diretta di Dio. Questi sono i fatti e solo in questo modo si regna con Dio sulla terra. "Regnare" con Dio sulla terra si riferisce alle cose della carne. Ciò che non appartiene alla carne non è sulla terra, e quindi tutti coloro che si concentrano sul fatto di andare nel terzo paradiso lo fanno invano. Un giorno, quando l'intero universo ritornerà a Dio, il centro della Sua opera, in tutto il cosmo, seguirà i Suoi discorsi; altrove ci saranno persone che useranno il telefono, altre che saliranno su un aereo o prenderanno una barca per attraversare il mare e altre ancora che impiegheranno un radar per captare i discorsi di Dio. Tutti saranno adoranti e desiderosi, si avvicineranno a Dio e si raduneranno per venerarLo, e tutto questo sarà opera Sua. Ricordatelo! Dio non ricomincerà mai altrove. Porterà a compimento queste cose: farà venire dinanzi a Lui tutte le persone dell'universo e farà in modo che tutti adorino il Dio in terra, e la Sua opera in altri luoghi cesserà e la gente sarà costretta a cercare la vera via. Accadrà come avvenne con Giuseppe: tutti vennero a lui per il cibo e si prostrarono davanti a lui per questo. Al fine di evitare la carestia, le persone saranno costrette a cercare la vera via. L'intera comunità religiosa soffrirà una grave carestia e solo il Dio di oggi è la vera fonte di acqua viva, Colui che possiede la fonte che scorre in eterno, fornita per il beneficio dell'uomo, e la gente verrà e dipenderà da Lui. Sarà il tempo in cui le azioni di Dio saranno rivelate ed Egli verrà glorificato; tutte le persone dell'universo adoreranno quest'"uomo" ordinario. Non sarà forse questo il giorno della gloria di Dio? Un giorno i vecchi pastori delle Chiese invieranno telegrammi per cercare

l'acqua della sorgente d'acqua viva. Saranno ormai anziani, eppure verranno ad adorare quest'uomo che prima disprezzavano. Le loro bocche Lo riconosceranno e i loro cuori saranno pieni di fiducia: non è forse questo un segno e un prodigio? Quando tutto il regno sarà pieno di gioia, allora il giorno della gloria di Dio sarà arrivato e chi verrà da voi per ricevere la buona novella di Dio sarà da Lui benedetto, e questi paesi e queste persone saranno benedetti ed Egli Se ne prenderà cura. La direzione futura sarà questa: coloro che riceveranno le espressioni di Dio dalla Sua bocca avranno un percorso da seguire sulla terra; invece, indipendentemente dal fatto che siano uomini d'affari o scienziati, educatori o industriali, coloro che non hanno la parola di Dio avranno difficoltà a compiere anche solo un passo e saranno costretti a cercare la vera via. Questo è quello che s'intende quando si dice: "Con la verità percorrerai il mondo intero; senza la verità non andrai da nessuna parte". I fatti sono questi: Dio userà la via (ovvero tutte le Sue parole) per regnare sull'intero universo e governare e conquistare l'umanità. Le persone sperano sempre in un grande mutamento del modo in cui Dio opera. Per parlare chiaramente, è sempre attraverso le parole che Dio domina sulle persone, e tu devi fare quello che Egli dice, che lo desideri o meno; si tratta di un fatto oggettivo che deve essere rispettato da tutti e, quindi, allo stesso tempo, è inesorabile e noto a tutti.

Tratto da "Il Regno Millenario è arrivato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 221

Le parole di Dio si diffonderanno in innumerevoli case e diventeranno note a tutti, e solo allora la Sua opera si diffonderà in tutto l'universo. Vale a dire che, se l'opera di Dio deve diffondersi in tutto l'universo, allora le Sue parole devono essere anch'esse diffuse. Nel giorno della gloria di Dio, le Sue parole mostreranno tutto il loro potere e la loro autorità. Ognuna di esse, da tempi immemori fino a oggi, sarà compiuta e si avvererà. In questo modo, sarà resa gloria a Dio sulla terra, ossia le Sue parole regneranno sulla terra. Tutti coloro che sono malvagi saranno castigati dalle parole sulla bocca di Dio, tutti coloro che sono giusti saranno invece benedetti dalle Sue parole e tutto sarà da esse stabilito e reso completo. Egli, inoltre, non mostrerà alcun segno o miracolo; tutto sarà compiuto attraverso le Sue parole, le quali produrranno dei fatti. Tutti sulla terra

celebreranno le parole di Dio; adulti e bambini, maschi e femmine, vecchi e giovani, tutti si assoggetteranno alle Sue parole. Queste si fanno carne, permettendo alle persone di vederle sulla terra, vivide e reali. Questo è ciò che si intende con “la Parola si fa carne”. Dopotutto, Dio è venuto sulla terra in primo luogo per portare a compimento l’opera della “Parola che si fa carne”, vale a dire che Egli è venuto tra gli uomini in modo che le Sue parole potessero essere proferite attraverso la carne (e non come al tempo di Mosè nell’Antico Testamento, quando Dio parlava direttamente dal cielo). Dopo di che, ogni Sua parola verrà portata a compimento durante l’Età del Regno Millenario, diventando realtà visibile davanti agli occhi di tutti e la gente potrà osservarla con i propri occhi, senza la minima disparità. Questo è il significato supremo dell’incarnazione di Dio. In sostanza, l’opera dello Spirito si realizza attraverso la carne e le parole. Questo è il vero significato della “Parola che si fa carne” e dell’“apparizione della Parola nella carne”. Solo Dio può pronunciare la volontà dello Spirito e solo Lui, nella carne, può parlare per conto dello Spirito; le Sue parole vengono rese chiare dal Dio incarnato e ogni altra persona è guidata da loro. Nessuno è esentato, tutti esistono nell’ambito di questo contesto. Solo attraverso queste manifestazioni le persone possono diventare consapevoli; coloro che non acquisiscono nulla in questo modo, sognano ad occhi aperti se pensano di potere ottenere le espressioni di Dio direttamente dal cielo. Tale è l’autorità dimostrata da Dio nella carne: fare in modo che tutti credano. Anche i più stimati esperti e pastori religiosi non possono proferire queste parole. Tutti assoggettarsi a esse e nessuno potrà fare altrimenti. Dio userà le parole per conquistare l’universo. Non lo farà attraverso la Sua incarnazione, ma attraverso le espressioni dalla bocca di Dio fatto carne per conquistare tutte le persone nell’intero universo; solo questa è la Parola diventata carne e solo questa è l’apparizione della Parola nella carne. Forse alle persone può sembrare che Dio non abbia svolto molto lavoro, ma Egli non ha che da pronunciare le Sue parole perché le persone siano profondamente convinte e siano messe in soggezione. Senza i fatti le persone gridano e urlano; con le parole di Dio, invece, ammutoliscono. Dio sicuramente porterà a compimento questo fatto, perché questo è il Suo piano da lungo tempo stabilito: realizzare la venuta della Parola sulla terra. In realtà, non c’è alcun bisogno che Io dia ulteriori spiegazioni: la venuta del

Regno Millenario sulla terra è l'arrivo della parola di Dio sulla terra. La discesa della nuova Gerusalemme dal cielo rappresenta la venuta della parola di Dio per vivere fra gli uomini, per accompagnare ogni loro azione e ogni loro pensiero più recondito. Questo è anche ciò che Dio porterà a compimento, lo splendido scenario del Regno Millenario. Questo è il piano stabilito da Dio: le Sue parole appariranno sulla terra per un millennio e renderanno manifeste tutte le Sue azioni, completeranno tutta la Sua opera sulla terra, dopo di che questa fase del genere umano giungerà alla sua conclusione.

Tratto da “Il Regno Millenario è arrivato” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 222

Quando in terra si realizzerà Sinim – quando si realizzerà il Regno – in terra non vi saranno più guerre, mai più vi saranno carestie, epidemie e terremoti, gli esseri umani smetteranno di produrre armi, tutti vivranno in pace e stabilità, e ci saranno interazioni normali tra le persone e interazioni normali tra i paesi. Tuttavia il presente non regge il confronto con questo. Tutto ciò che si trova sotto i cieli è nel caos, in ogni paese si stanno gradatamente verificando colpi di stato. Mentre Dio fa sentire la Sua voce, le persone gradatamente cambiano e, al proprio interno, ogni paese viene lentamente disgregato. Le salde fondamenta di Babilonia cominciano a tremare, come un castello sulla sabbia, e col mutare della volontà di Dio avvengono inosservate nel mondo trasformazioni enormi e in ogni momento compaiono segni di ogni sorta a indicare agli esseri umani che è giunto l'ultimo giorno del mondo! Questo è il progetto di Dio, queste sono le fasi con cui Egli opera, e ogni paese sicuramente sarà lacerato, l'antica Sodoma sarà annientata per la seconda volta, e pertanto Dio dice: “Il mondo sta crollando! Babilonia è nella paralisi!” Nessuno tranne Dio Stesso è in grado di comprendere pienamente questa cosa; dopo tutto, vi è un limite alla consapevolezza delle persone. Per esempio, i ministri degli affari interni potranno sapere che la situazione attuale è instabile e caotica, ma sono incapaci di affrontarla. Possono soltanto seguire la corrente, sperando col cuore in quel giorno in cui potranno tenere la testa alta, bramando l'avvento di un giorno in cui il sole di nuovo sorgerà a oriente, splendendo su tutto il territorio e ribaltando questo miserevole stato di cose. Non sanno, però, che, quando il

sole sorgerà una seconda volta, ciò non sarà per ristabilire il vecchio ordine; ma sarà una rinascita, un cambiamento radicale. Tale è il progetto di Dio per l'intero universo. Egli farà nascere un nuovo mondo ma, soprattutto, prima rinnoverà l'uomo.

Tratto dai capitoli 22 e 23 di "Interpretazione dei misteri delle 'Parole di Dio all'intero universo'"
in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 223

Nel mondo, sono i terremoti a segnare l'inizio della catastrofe. Per prima cosa, Io faccio cambiare il mondo, vale a dire la terra, e poi seguono pestilenze e carestie. Questo è il Mio piano e queste sono le Mie fasi, e mobilerò qualsiasi cosa affinché faccia al caso Mio per l'ultimazione del Mio piano di gestione. Pertanto l'intero universo mondo verrà distrutto, persino senza il Mio intervento diretto. Quando sono diventato carne per la prima volta e sono stato inchiodato alla croce, la terra ha tremato terribilmente, e sarà così quando giungerà la fine. I terremoti avranno inizio nel momento esatto in cui dalla carne farò ingresso nel regno spirituale. Dunque i figli primogeniti non soffriranno affatto del disastro, mentre chi non è nato primogenito verrà lasciato a soffrire tra un disastro e l'altro. Pertanto, dal punto di vista umano, tutti sono disposti a essere figli primogeniti. Nelle premonizioni degli uomini lo scopo non è godere delle benedizioni, ma scampare alla sofferenza provocata dal disastro. Questa è la macchinazione del gran drago rosso, ma Io non gli permetterò mai di farla franca: farò in modo che patisca la Mia severa punizione e quindi che si alzi in piedi e Mi renda servizio (questo si riferisce al fatto di rendere completi i Miei figli e il Mio popolo). Farò in modo che sia per sempre ingannato dai suoi stessi complotti, che accetti per sempre il Mio giudizio e che sia bruciato per sempre da Me. È questo il vero significato di fare in modo che i servitori Mi lodino (utilizzarli per rivelare la Mia grande potenza). Non consentirò al gran drago rosso di intrufolarsi nel Mio Regno e non gli concederò il diritto di lodarMi! (Perché non ne è degno, non ne sarà mai degno!) Farò solo in modo che il gran drago rosso Mi renda servizio in eterno! Gli consentirò soltanto di prostrarsi davanti a Me. (Coloro che vengono distrutti sono più avvantaggiati di coloro che si trovano in uno stato di dannazione: la distruzione è solo una forma temporanea di severa punizione, mentre

coloro che si trovano in uno stato di dannazione subiranno eternamente punizioni severe. Per questo uso la parola “prostrarsi”. Visto che queste persone si intrufolano nella Mia casa, godono di gran parte della Mia grazia e hanno una certa conoscenza di Me, ricorro a punizioni severe. Per quanto riguarda coloro che si trovano al di fuori della Mia casa, si potrebbe dire che gli ignoranti non soffriranno.) Secondo le loro nozioni, gli uomini ritengono che coloro che vengono distrutti siano in una condizione peggiore di coloro che si trovano in uno stato di dannazione ma, al contrario, questi ultimi devono essere puniti severamente per sempre e coloro che sono distrutti ritorneranno al nulla per tutta l’eternità.

Tratto dal capitolo 108 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 224

Nel momento in cui risuonerà il saluto al Regno – che è anche quando rimbomberanno i sette tuoni – questo suono sconvolgerà i cieli e la terra, scuotendo l’empireo e facendo vibrare le corde del cuore di ogni essere umano. Un inno al Regno si leva solennemente nella nazione del gran dragone rosso, mostrando che Io ho distrutto la nazione del gran dragone rosso e ho poi stabilito il Mio Regno. Cosa ancora più importante, il Mio Regno viene fondato sulla terra. In quel momento, Io inizio a mandare i Miei angeli in ogni nazione del mondo, in modo che possano pasturare i Miei figli, il Mio popolo; compio questa azione anche per soddisfare le esigenze della fase successiva della Mia opera. Ma Io Mi reco personalmente nel luogo in cui il gran dragone rosso giace nelle sue spire, per lottare contro di lui. E quando l’intera umanità giungerà a conoscerMi dall’intimo della carne e riuscirà a vedere le Mie azioni dall’intimo della carne, allora la tana del gran dragone rosso si incenerirà e svanirà senza lasciare traccia. Quale popolo del Mio Regno, poiché aborrisce il gran dragone rosso dal profondo del vostro animo, dovete soddisfare il Mio cuore con le vostre azioni, e, in tal modo coprire di vergogna il dragone. Credete davvero che il gran dragone rosso sia odioso? Pensate realmente che sia il nemico del Re del Regno? Avete realmente fiducia nel fatto di poterMi rendere una meravigliosa testimonianza? Confidate nella vostra capacità di sconfiggere il gran dragone rosso? Questo è quello che vi chiedo. Ho

soltanto bisogno che arrivate fino a questa fase; sarete capaci di farlo? Avete fiducia di poterlo conseguire questo risultato? Che cosa è in grado di fare l'uomo? Non è invece vero che lo faccio Io Stesso? Perché dico che discendo personalmente nel luogo in cui la battaglia viene ingaggiata? Ciò che voglio è la vostra fede, non le tue azioni. Gli esseri umani sono incapaci di ricevere le Mie parole in modo lineare, ma le scrutano di sottocchi. Hai raggiunto il tuo obiettivo in questa maniera? Così facendo, sei giunto a conoscerMi? A dire la verità, tra tutti gli uomini sulla terra, non ce n'è uno capace di guardarMi dritto negli occhi, o di percepire il significato puro e genuino delle Mie parole. Pertanto, ho messo in moto sulla terra un progetto senza precedenti, allo scopo di raggiungere il Mio obiettivo e definire la vera immagine di Me Stesso nel cuore degli uomini, per portare così a termine il periodo in cui le nozioni esercitano il potere sugli uomini.

Oggi, non sto soltanto discendendo sulla nazione del gran dragone rosso, ma sto anche rivolgendo il Mio volto verso l'intero universo, tanto che l'intero empireo trema. Esiste un solo luogo che non sia sottoposto al Mio giudizio? Vi è un singolo posto che non sia sottoposto ai flagelli che infliggo? Ovunque vada, Io spargo semi di calamità di ogni genere. Questo è uno dei modi in cui Io opero, ed è senza dubbio un atto di salvezza per gli uomini, e ciò che Io offro loro è comunque un tipo di amore. Io desidero che sempre più persone giungano a conoscerMi e riescano a vederMi, e che in questo modo possano temere quel Dio che non vedono da così tanti anni ma che oggi è reale. Per quale ragione ho creato il mondo? Per quale ragione, quando l'umanità è diventata corrotta, Io non l'ho distrutta completamente? Per quale motivo l'intera razza umana vive afflitta da flagelli? Per quale motivo Mi sono fatto carne? Quando compio la Mia opera, l'umanità non conosce solo il sapore amaro, ma anche quello dolce. Tra le persone di tutto il mondo, chi non vive nella Mia grazia? Se non dotassi gli esseri umani di benedizioni materiali, chi sarebbe in grado di avere risorse sufficienti nel mondo? Sicuramente, permettervi di prendere il vostro posto come Mio popolo non è l'unica benedizione, giusto? Supponendo che voi non foste il Mio popolo, ma piuttosto dei servitori, non vivreste sotto la Mia benedizione? Nessuno di voi riesce a capire l'origine

delle Mie parole. Gli uomini, lontani dall'apprezzare i titoli che ho attribuito loro, così tanti di loro, con il titolo di "servitori", serbano rancore nei propri cuori, e tanti altri, con il titolo di "Mio popolo", nutrono invece amore per Me nei propri cuori. Nessuno dovrebbe provare a ingannarMi; i Mie occhi vedono tutto! Chi tra di voi riceve volentieri, chi mostra una totale obbedienza? Se il saluto al Regno non risuonasse, sareste sinceramente capaci di obbedire sino alla fine? Da tempo immemore Io ho prestabilito che cosa l'uomo è in grado di fare e pensare, e fino a dove può arrivare.

Tratto dal capitolo 10 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 225

Nonostante il fatto che la costruzione del Regno sia formalmente iniziata, il saluto al Regno deve ancora risuonare formalmente; per ora è solo una profezia di ciò che deve venire. Quando le persone saranno state tutte rese complete e tutte le nazioni della terra saranno diventate il Regno di Cristo, sarà il tempo in cui rimbomberanno i sette tuoni. Il giorno attuale è un passo avanti nella direzione di quella fase, la carica è stata scatenata sul tempo a venire. Questo è il piano di Dio, nel futuro prossimo sarà realizzato. Tuttavia, Dio ha già compiuto tutto ciò che ha dichiarato. Quindi, è chiaro che le nazioni della terra non sono nient'altro che castelli sulla sabbia che tremano all'avvicinarsi dell'immensa onda: l'ultimo giorno è imminente e il gran dragone rosso cadrà sotto la parola di Dio. Per garantire che il piano di Dio venga eseguito con successo, gli angeli del cielo sono scesi sulla terra, facendo del loro meglio per soddisfare Dio. Il Dio incarnato in persona Si è schierato sul campo di battaglia per muovere guerra contro il nemico. Ovunque appaia l'incarnazione, il nemico viene distrutto in tale luogo. La Cina è la prima a essere annientata, a essere messa a ferro e fuoco dalla mano di Dio. Egli non concede assolutamente tregua alla Cina. È possibile vedere la prova del crollo progressivo del gran dragone rosso nella continua maturazione delle persone. Questo può essere visto chiaramente da chiunque. La maturazione delle persone è un segno della fine del nemico. Questa è una parte di spiegazione di ciò che significa "lottare". Così, Dio Si è ricordato delle persone in numerose occasioni, perché Gli rendessero meravigliose testimonianze, al fine di annullare nel cuore degli uomini lo stato delle

nozioni, la malvagità del gran dragone rosso. Dio utilizza tali promemoria per ravvivare la fede dell'uomo e, così facendo, ottiene risultati nella Sua opera. Ecco perché Egli ha detto: "Che cosa è in grado di fare l'uomo? Non è invece vero che lo faccio Io Stesso?". Tutta l'umanità è in queste condizioni. Le persone non sono solo incapaci, ma anche facilmente scoraggiate e deluse. Per questo motivo, sono incapaci di conoscere Dio. Egli non solo ravviva la fede dell'uomo, ma in segreto gli infonde anche costantemente forza.

Quindi, Dio iniziò a parlare all'intero universo. Egli non ha solo iniziato la Sua nuova opera in Cina, ma ha cominciato a compiere la Sua nuova opera attuale in tutto l'universo. In questa fase dell'opera, poiché Dio desidera rivelare tutti i Suoi atti nell'intera terra, in modo che tutta l'umanità che Lo ha tradito torni di nuovo a inginocchiarsi sottomessa di fronte al Suo trono, all'interno del Suo giudizio sono ancora presenti la Sua compassione e il Suo amore. Dio utilizza gli eventi attuali in tutto il mondo come opportunità per far sì che gli umani provino panico, spronandoli a cercarLo in modo che possano riaffluire dinanzi a Lui. Per questo, Egli afferma: "Questo è uno dei modi in cui Io opero, ed è senza dubbio un atto di salvezza per gli uomini, e ciò che Io offro loro è comunque un tipo di amore".

Tratto dal capitolo 10 di "Interpretazione dei misteri delle 'Parole di Dio all'intero universo'" in
"La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 226

Esercito la Mia autorità sulla terra svolgendo la Mia opera nella sua interezza. Tutto ciò che è la Mia opera si riflette sulla faccia della terra; l'umanità sulla terra non è mai stata in grado di cogliere i Miei movimenti in cielo, e nemmeno di soppesare in modo esauriente le orbite e le traiettorie del Mio Spirito. La stragrande maggioranza degli esseri umani coglie soltanto i dettagli che si trovano al di fuori dello spirito, senza essere in grado di comprendere lo stato attuale dello spirito. Le richieste che rivolgo all'umanità non originano dal vago Io che sono in cielo, o dall'imponderabile Io che sono sulla terra: rivolgo delle richieste in funzione della statura morale dell'uomo che si trova sulla terra. Non ho mai messo nessuno in difficoltà, né tanto meno ho mai chiesto a

nessuno di “dissanguarsi” per il Mio piacere: potrebbero le Mie richieste essere circoscritte soltanto a tali condizioni? Delle miriadi di creature sulla terra, quale non sottostarà alle disposizioni delle parole nella Mia bocca? Quale di queste creature, presentandosi dinanzi a Me, non sarà completamente incenerita dalle Mie parole e dal Mio fuoco ardente? Quale di queste creature osa pavoneggiarsi esultando fiera davanti a Me? Quale di queste creature non si inchina dinanzi a Me? Sono Io il Dio che impone solamente il silenzio sul creato? Delle miriadi di cose nel creato, scelgo quelle che soddisfano le Mie intenzioni; delle miriadi di esseri umani nell’umanità, scelgo coloro che si preoccupano per il Mio cuore. Scelgo la migliore di tutte le stelle, aggiungendo in tal modo un debole bagliore di luce al Mio Regno. Cammino sulla terra, spargendo ovunque la Mia fragranza, ed in ogni luogo lascio dietro di Me la Mia forma. Ogni luogo riecheggia con il suono della Mia voce. Le persone, ovunque, indulgiano nostalgiche sulle stupende scene di ieri, poiché tutta l’umanità ricorda il passato...

Tutta l’umanità anela di vedere il Mio volto, ma quando discendo di persona sulla terra, osteggiano tutti la Mia venuta, scacciano tutti la venuta della luce, come se fossi il nemico dell’uomo in cielo. L’uomo Mi saluta con una luce difensiva nei suoi occhi e rimane costantemente in allerta, profondamente timoroso che potrei avere altri progetti per lui. Perché gli esseri umani Mi considerano un amico sconosciuto, si sentono come se avessi intenzione di ucciderli indiscriminatamente. Agli occhi dell’uomo, sono un mortale antagonista. Nonostante abbia provato il Mio tepore nel mezzo delle calamità, l’uomo è tuttavia ancora inconsapevole del Mio amore, ed è ancora deciso a respingerMi e sfidarMi. Ben lungi dall’avvantaggiarMi del suo essere in questa condizione per agire contro di lui, avvolgo l’uomo nel calore del Mio abbraccio, riempio la sua bocca di dolcezza e metto cibo necessario nel suo stomaco. Ma quando la Mia ira furente scuoterà le montagne e i fiumi, a causa della codardia dell’uomo, non gli concederò più queste diverse forme di aiuto. A questo punto la Mia furia crescerà, e rifiuterò a tutti gli esseri viventi una possibilità di pentirsi e, abbandonando tutte le speranze che nutro nei confronti dell’uomo, infliggerò il castigo che egli merita così abbondantemente. In quel momento, tuoni e fulmini brilleranno e ruggiranno, come le onde dell’oceano infuriate

nella collera, come decine di migliaia di montagne che crollano giù. L'uomo cadrà sotto i lampi e i tuoni, a causa della sua ribellione, e le altre creature saranno spazzate via nell'esplosione dei tuoni e dei fulmini, l'intero universo piomberà bruscamente nel caos e il creato non riuscirà a recuperare il respiro primordiale della vita. Le miriadi di conduttori dell'umanità non riusciranno a sfuggire al rombo del tuono, nel mezzo dei lampi di luce gli esseri umani, orda dopo orda, si ribalteranno rapidamente nel fiume che scorre, per essere spazzati via dai torrenti che precipitano dalle montagne. All'improvviso, un mondo di "uomini" convergerà nel luogo di "destinazione" dell'uomo. Cadaveri andranno alla deriva sulla superficie dell'oceano. Tutta l'umanità si allontanerà da Me a causa della Mia collera, poiché l'uomo ha peccato contro l'essenza del Mio Spirito, e la sua ribellione Mi ha recato offesa. Ma nei luoghi sgombri dall'acqua, altri uomini ancora beneficiano, fra risate e canti, delle promesse che ho concesso loro.

Quando l'intera umanità si sarà placata, emetterò un bagliore di luce dinanzi al suo sguardo. Subito dopo, gli uomini schiariranno la loro mente e i loro occhi e cesseranno di voler rimanere in silenzio; così, una sensazione spirituale sarà immediatamente evocata nei loro cuori. In quel tempo, tutta l'umanità risorgerà. Mettendo da parte le loro rimostranze non espresse, tutti gli uomini verranno dinanzi a Me, perché avranno guadagnato un'altra possibilità di sopravvivere attraverso le parole che proclamerò. Questo accadrà perché tutti gli esseri umani desiderano vivere sulla faccia della terra. Tuttavia, chi fra di loro ha mai avuto l'intenzione di vivere per il Mio bene? Chi fra di loro ha mai portato alla luce splendide cose dentro di sé per compiacere Mi? Chi fra di loro ha mai scoperto un profumo seducente in Me? Gli esseri umani sono tutti cose grossolane e non raffinate: Al di fuori, sembrano abbagliare la vista, ma nella loro profondità essenziale non Mi amano sinceramente, perché nei recessi più profondi del cuore umano non c'è mai stata nemmeno la più piccola misura di Me. L'uomo è troppo carente: paragonandolo a Me Stesso, sembrerebbe che siamo così distanti come la terra dal cielo. Ma, anche così, non colpisco l'uomo nei suoi punti deboli e vulnerabili e nemmeno rido di lui per disprezzare le sue mancanze. Le Mie mani sono all'opera sulla terra da migliaia di anni ormai e per tutto il tempo i Mie occhi hanno continuato a

vegliare su tutta l'umanità. Ma non ho mai preso a caso una singola vita umana per giocare come se fosse un giocattolo. Osservo i notevoli sforzi compiuti dall'uomo e capisco il prezzo che ha pagato. Quando sta di fronte a Me, non desidero prenderlo alla sprovvista per castigarlo e non desidero nemmeno elargirgli cose inopportune. Invece, ho soltanto provveduto all'uomo e l'ho aiutato per tutto questo tempo. E così, ciò di cui beneficiano gli uomini è esclusivamente la Mia grazia, interamente la ricompensa che le Mie mani elargiscono. Dato che sono sulla terra, l'uomo non ha mai dovuto soffrire i tormenti della fame. Piuttosto, permetto all'uomo di ricevere dalle Mie mani le cose che possono piacergli, e consento all'umanità di vivere nelle Mie benedizioni. L'intera umanità vive per caso sotto il Mio castigo? Così come vi è abbondanza nelle profondità dei monti e una profusione di cose da cui trarre godimento nelle acque, le persone che vivono nelle Mie parole oggi non hanno forse, a maggior ragione, cibo da poter apprezzare e gustare? Io sono sulla terra e l'umanità beneficia dei Miei doni sulla terra. Quando Mi lascerò la terra alle spalle, ossia quando la Mia opera giungerà al suo compimento, in quel tempo, il genere umano non riceverà più alcun favore da Me a motivo della sua debolezza.

Tratto dal capitolo 17 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 227

Odate veramente il gran drago rosso? Lo odiate realmente e sinceramente? Perché ve l'ho chiesto tante volte? Perché continuo a porvi questa domanda più e più volte? Quale immagine del gran drago rosso è presente nei vostri cuori? È stata veramente rimossa? Veramente non lo considerate vostro padre? Tutti dovrebbero percepire la Mia intenzione nelle Mie domande. Non è quella di provocare l'ira di tutti, né di istigare l'uomo alla ribellione, né far sì che possa trovare una propria via d'uscita, ma è di consentire a tutti di liberarsi dalla schiavitù del gran drago rosso. Ma nessuno deve allarmarsi. Tutto sarà portato a termine dalle Mie parole; nessun uomo può prendere parte all'opera che realizzerò e nessun uomo può compierla. Io rinnoverò l'aria di ogni nazione e cancellerò ogni traccia dei demoni sulla terra. Ho già cominciato, e darò inizio alla prima fase della Mia opera di castigo nella dimora del gran drago

rosso. Pertanto, si può vedere che il Mio castigo si è abbattuto sull'universo intero, e che il gran dragone rosso e ogni sorta di spiriti impuri saranno incapaci di sfuggire al Mio castigo, poiché Io osservo tutte le nazioni. Quando la Mia opera sulla terra sarà compiuta, vale a dire quando l'era del giudizio giungerà a termine, Io castigherò ufficialmente il gran dragone rosso. Il Mio popolo assisterà di certo al Mio giusto castigo nei confronti del gran dragone rosso, di certo riverserà lodi a motivo della Mia giustizia e, grazie a essa, di certo loderà per sempre il Mio santo nome. Pertanto, compirete il vostro dovere e Mi loderete ufficialmente in tutti i territori, per sempre e in eterno!

Quando l'era del giudizio raggiungerà l'apice, Io non Mi affretterò a portare a termine la Mia opera, ma inserirò in essa la prova dell'era del castigo e consentirò a questa prova di essere visibile a tutto il Mio popolo; e in questo sarà portato maggior frutto. Questa prova è il mezzo tramite cui Io castigo il gran dragone rosso, e farò sì che il Mio popolo la veda con i propri occhi affinché possa conoscere di più la Mia indole. Il tempo in cui il Mio popolo godrà della Mia presenza giungerà quando il gran dragone rosso sarà punito. Fare in modo che il popolo del gran dragone rosso insorga e si ribelli contro di esso è il Mio piano, ed è il sistema attraverso cui rendo il Mio popolo perfetto, nonché una grande possibilità per tutto il Mio popolo di crescere nella vita.

Tratto dal capitolo 28 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 228

Quando la luna brillante si leva, la notte tranquilla è subito distrutta. Anche se la luna è devastata, l'uomo è di buonumore e siede serenamente al suo chiarore, contemplando la bellissima scena sotto alla luce. L'uomo non sa descrivere le proprie emozioni; è come se voglia riandare col pensiero al passato, come se desideri guardare avanti al futuro, come se stesse godendo il presente. Sul suo volto appare un sorriso, e nell'aria gradevole si diffonde un fresco profumo: comincia a soffiare come una leggera brezza, l'uomo avverte l'intensa fragranza e ne sembra inebriato, incapace di destarsi. Questo è il momento in cui sono venuto di persona fra gli uomini, e l'uomo ha una percezione acuita dell'intenso aroma, e così tutti vivono in mezzo a questo profumo. Io

sono in pace con l'uomo, egli vive in armonia con Me, non è più deviante nella considerazione che ha di Me, non noto più le mancanze dell'uomo, sul suo volto non c'è più uno sguardo angosciato e la morte non minaccia più l'umanità intera. Oggi, Io avanzo insieme all'uomo nell'era del castigo, procediamo fianco a fianco. Io sto compiendo la Mia opera, vale a dire, calo la Mia verga sull'uomo ed essa si abbatte su tutto ciò che di ribelle c'è in lui. Agli occhi dell'uomo, la Mia verga appare dotata di poteri speciali: si abbatte su tutti coloro che sono Mie nemici e non li risparmia facilmente; fra tutti coloro che si oppongono a Me, la verga svolge la propria funzione innata; tutti coloro che sono nelle Mie mani compiono il loro dovere secondo la Mia intenzione, e non hanno mai disobbedito ai Mie desideri né hanno modificato la loro sostanza. Di conseguenza, le acque ruglieranno, le montagne crolleranno, i grandi fiumi si disgregheranno, l'uomo sarà sempre soggetto al mutamento, il sole si offuscherà, la luna si oscurerà, per l'uomo non ci saranno più giorni in cui vivere in pace, né periodi di tranquillità sulla terra, i cieli non si manterranno più quieti e sereni e non dureranno oltre. Tutte le cose saranno rinnovate e ritroveranno il loro aspetto originario. Tutte le famiglie sulla terra saranno divise e tutte le nazioni sulla terra fatte a pezzi; non esisteranno più i giorni di ricongiungimento tra marito e moglie, madre e figlio non si ritroveranno più, non ci sarà più l'incontro tra padre e figlia. Tutto ciò che era solito esistere sulla terra sarà distrutto da Me. Io non concedo alle persone la possibilità di liberare le proprie emozioni, perché Io ne sono privo, e ho sviluppato sommo odio nei confronti delle emozioni delle persone. È a causa delle emozioni fra le persone che Io sono stato messo da parte e sono diventato un "altro" ai loro occhi; è a causa delle emozioni fra le persone che sono stato dimenticato; è a causa delle emozioni dell'uomo che egli coglie l'occasione di sollevare la propria "coscienza"; è a causa delle emozioni dell'uomo che egli è sempre stanco del Mio castigo; è a causa delle emozioni dell'uomo che egli Mi chiama ingiusto e iniquo e dice che sono incurante dei suoi sentimenti nella Mia gestione delle cose. Ho anche dei parenti sulla terra? Chi ha mai, come Me, operato giorno e notte senza darsi pensiero del cibo o del sonno, per il bene del Mio intero piano di gestione? Come potrebbe l'uomo essere paragonabile a Dio? Come potrebbe egli essere compatibile con Dio? Come potrebbe Dio, che crea, essere della stessa specie

dell'uomo, che è creato? Come potrei sempre vivere e agire insieme all'uomo sulla terra? Chi si preoccupa per il Mio cuore? Sono forse le preghiere dell'uomo? Una volta ho acconsentito a unirMi all'uomo e a camminare insieme a lui, ed è vero, fino a oggi l'uomo ha vissuto sotto la Mia tutela e protezione, ma verrà mai un giorno in cui l'uomo potrà separarsi dalle Mie attenzioni? Anche se l'uomo non si è mai fatto carico di preoccuparsi per il Mio cuore, chi può continuare a vivere in una terra priva di luce? È solo grazie alle Mie benedizioni che l'uomo ha potuto vivere fino a oggi.

Tratto dal capitolo 28 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 229

I Paesi sono in un gran caos, poiché la verga di Dio ha cominciato a svolgere la sua funzione sulla terra. L'opera di Dio si può vedere nelle condizioni della terra. Quando Dio dice "le acque ruglieranno, le montagne crolleranno, i grandi fiumi si disgregheranno", questa è l'opera iniziale della verga sulla terra, con questo esito: "Tutte le famiglie sulla terra saranno divise e tutte le nazioni sulla terra fatte a pezzi; non esisteranno più i giorni di ricongiungimento tra marito e moglie, madre e figlio non si ritroveranno più, non ci sarà più l'incontro tra padre e figlia. Tutto ciò che era solito esistere sulla terra sarà distrutto da Me". Tale sarà la condizione generale delle famiglie della terra. Naturalmente non potrebbe mai essere la condizione di tutte, ma lo sarà per la maggior parte di esse. D'altro canto, questo si riferisce alle circostanze a cui andranno incontro in futuro le persone di questa corrente. Predice che, quando avranno subito il castigo delle parole e i miscredenti saranno stati assoggettati alla catastrofe, non vi saranno più rapporti familiari tra le persone della terra; tutti saranno il popolo di Sinim e tutti avranno fede nel Regno di Dio. Pertanto: non esisteranno più i giorni di ricongiungimento tra marito e moglie, madre e figlio non si ritroveranno più, non ci sarà più l'incontro tra padre e figlia. E così le famiglie degli esseri umani della terra saranno divise, fatte a pezzi, e questa sarà l'opera finale che Dio compirà nell'uomo. E poiché Dio diffonderà questa opera in tutto l'universo, coglie l'occasione per chiarire agli esseri umani la parola "emozione", consentendo loro così di vedere che la volontà di Dio è dividere le famiglie umane e indicando che Dio usa il castigo per risolvere tutte le

dispute familiari dell'umanità. Altrimenti non vi sarebbe modo di portare a termine la parte finale dell'opera di Dio in terra. La parte finale delle parole di Dio mette a nudo la più grande debolezza dell'umanità – tutti vivono nell'emozione – e così Dio non ne evita nemmeno uno e svela i segreti nascosti nei cuori dell'intera umanità. Perché è così difficile per le persone separarsi dall'emozione? È più elevata dei criteri della coscienza? La coscienza può compiere la volontà di Dio? L'emozione può aiutare le persone a superare le avversità? Agli occhi di Dio, l'emozione è Sua nemica: non è stato forse affermato chiaramente nelle parole di Dio?

Tratto dal capitolo 28 di “Interpretazione dei misteri delle ‘Parole di Dio all’intero universo” in
“La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 230

Tutte le parole di Dio racchiudono una parte della Sua indole; la Sua indole non può essere espressa pienamente a parole, e questo indica quanta ricchezza vi sia in Lui. Ciò che gli esseri umani possono vedere e toccare è, dopo tutto, limitato, al pari della capacità delle persone. Anche se le parole di Dio sono chiare, gli esseri umani sono incapaci di capirle pienamente. Proprio come queste parole: “Ogni animale viene rivelato nella sua vera forma da un lampo di luce. Così pure, illuminati dalla Mia luce, gli esseri umani hanno riacquisito la santità che una volta possedevano. Oh, che il mondo corrotto del passato possa finalmente crollare in acqua sporca e, affondando, dissolversi nel fango!”. Tutte le parole di Dio racchiudono il Suo essere e, anche se gli esseri umani sono tutti consapevoli di esse, non ne hanno mai conosciuto il significato. Agli occhi di Dio, tutti coloro che Gli oppongono resistenza sono Suoi nemici, ossia coloro che appartengono agli spiriti maligni sono animali. Da ciò si può osservare l'effettiva situazione della Chiesa. Senza subire rimproveri o castighi umani, senza passare per l'espulsione diretta delle persone o per altri modi umani di procedere e senza che altri lo denotino, tutti gli uomini esaminano se stessi alla luce delle parole di Dio e vedono molto chiaramente dal punto di vista di un “microscopio” quanto di malato vi sia in realtà dentro di loro. Nelle parole di Dio viene classificato ogni genere di spirito e ne viene rivelata la forma originaria. Gli spiriti degli angeli diventano sempre più splendenti e illuminati, perciò quello che ha detto Dio, che “gli esseri umani hanno

riacquistato la santità che una volta possedevano”, si basa sui risultati finali conseguiti da Dio. Naturalmente, adesso questo non può essere realizzato pienamente: è solo un assaggio, attraverso il quale si vede la volontà di Dio. Queste parole bastano a indicare che un bel po’ di persone cadranno nelle parole di Dio e saranno sconfitte a mano a mano che tutti gli esseri umani diventeranno santi. Il “dissolversi nel fango” qui menzionato non è contraddittorio rispetto a Dio che distrugge il mondo col fuoco, e il “lampo” si riferisce all’ira di Dio. Quando Dio darà sfogo alla Sua grande ira, il mondo intero di conseguenza andrà incontro a ogni sorta di catastrofe, come l’eruzione di un vulcano. Da sopra il firmamento si può vedere che in terra calamità di ogni sorta avanzano da ogni lato contro l’intera umanità, giorno dopo giorno. Guardando giù dall’alto, la terra presenta una varietà di scene che sono come quelle che precedono un terremoto. Ovunque scorre con impeto acqua infuocata, dappertutto fluisce lava, le montagne si spostano e ovunque risplende una luce fredda. Il mondo intero è precipitato nel fuoco. Questa è la scena in cui Dio dà sfogo alla Sua ira, ed è il momento del Suo giudizio. Tutti coloro che sono in carne e ossa saranno incapaci di sfuggire. Perciò, per distruggere il mondo intero non saranno necessarie guerre fra paesi e conflitti fra persone, ma il mondo si “divertirà consciamente” nella culla del castigo di Dio. Nessuno potrà sfuggirvi e vi passeranno tutti uno dopo l’altro. Dopo di che, l’intero universo ancora una volta risplenderà di santa radiosità e l’intera umanità ancora una volta darà inizio a una nuova vita. E Dio sarà in riposo sopra l’universo e benedirà ogni giorno l’intera umanità. Il cielo non sarà intollerabilmente desolato, ma recupererà la vitalità che non ha più avuto dalla creazione del mondo, e il “sesto giorno” sarà quando Dio darà inizio a una nuova vita. Dio e uomo troveranno riposo e l’universo non sarà più torbido né sudicio, ma acquisirà un rinnovamento. Ecco perché Dio ha detto: “La terra non è più immobile e silenziosa, il cielo non è più desolato e triste”. Nel regno dei cieli non vi sono mai state ingiustizie o emozioni umane, né alcuna indole corrotta dell’umanità, perché lo scompiglio causato da Satana là non è presente. Gli “esseri umani” sono tutti in grado di capire le parole di Dio, e la vita in cielo è una vita colma di gioia. Tutti coloro che sono in cielo hanno la sapienza e la dignità di Dio.

Tratto dal capitolo 18 di “Interpretazione dei misteri delle ‘Parole di Dio all’intero universo” in

“La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 231

Si può dire che tutte le affermazioni di oggi siano una profezia di questioni future, con cui Dio predispone la fase successiva della Sua opera. Egli ha più o meno terminato la Sua opera nei membri della Chiesa, dopo di che Si manifesterà davanti a tutti pieno di collera. Come Egli dice: “Farò sì che gli esseri umani sulla terra riconoscano ciò che ho fatto, e i Miei atti saranno dimostrati davanti al ‘trono del giudizio’ in modo tale che siano riconosciuti dagli esseri umani di tutta la terra, i quali si arrenderanno tutti”. Avete inteso qualcosa di queste parole? Qui vi è il riassunto della prossima parte dell’opera di Dio. In primo luogo, Dio renderà sinceramente convinti tutti i cani da guardia che gestiscono il potere politico, inducendoli a ritirarsi volontariamente dal palcoscenico della storia, per non lottare mai più per il prestigio né escogitare macchinazioni e intrighi. Dio deve svolgere questa opera scatenando varie catastrofi in terra. Ma Egli non Si manifesterà; poiché in questa epoca il paese del gran dragone rosso sarà ancora una terra di sozzura, Egli non Si manifesterà, ma emergerà semplicemente attraverso il castigo. Tale è l’indole giusta di Dio, e nessuno può sfuggirvi. Durante questo periodo, tutti coloro che abitano nel paese del gran dragone rosso subiranno calamità, il che naturalmente include il Regno in terra (la Chiesa). Questo è proprio il momento in cui si presentano i fatti, perciò tutti ne fanno esperienza e nessuno può sfuggirvi. Così è stato predestinato da Dio. Proprio per via di questa fase dell’opera, Egli dice: “Questo è il momento di attuare piani grandiosi”. Poiché in futuro non vi sarà Chiesa in terra e per via dell’avvento della catastrofe, gli uomini saranno solo in grado di pensare a ciò che hanno davanti a sé trascurando ogni altra cosa, e non sarà facile per loro gioire di Dio in mezzo alla catastrofe. Perciò viene chiesto alle persone di amare Dio con tutto il cuore durante questo periodo meraviglioso, in modo che non perdano l’occasione. Quando ciò accadrà, Dio avrà completamente sconfitto il gran dragone rosso, e così l’opera di testimonianza del Suo popolo sarà giunta al termine; dopo di che Dio avvierà la nuova fase dell’opera, devastando il paese del gran dragone rosso e in definitiva inchiodando le persone di tutto l’universo a testa in giù sulla croce, dopo di che annienterà l’intera umanità: queste sono le fasi future dell’opera di Dio. Pertanto,

dovreste cercare di fare del vostro meglio per amare Dio in questo ambiente pacifico. In futuro non avrete altre occasioni di amarLo, poiché gli esseri umani hanno l'occasione di amare Dio solo nella carne; quando vivranno in un altro mondo, nessuno parlerà di amarLo. Non è questa forse la responsabilità di un essere creato? E allora come dovreste amare Dio nella quotidianità della vostra vita? Ci hai mai pensato? Stai aspettando di essere morto per amare Dio? Non sono forse chiacchiere vuote? Oggi, perché non ti sforzi di amare Dio? AmarLo pur restando indaffarati può forse essere autentico amore per Dio? Il motivo per cui viene detto che questa fase dell'opera di Dio giungerà presto al termine è che Egli ha già la testimonianza davanti a Satana; pertanto non vi è necessità che l'uomo faccia alcunché; all'uomo viene soltanto chiesto di sforzarsi di amare Dio negli anni in cui vive: questo è fondamentale. Poiché le prescrizioni di Dio non sono impegnative e inoltre nel Suo cuore vi è un'ansia ardente, Egli ha rivelato un riassunto della prossima fase dell'opera prima che questa fase dell'opera sia terminata, il che indica chiaramente quanto tempo vi sia; se Dio non fosse ansioso nel Suo cuore, pronunciarebbe forse queste parole così presto? Dio opera in questo modo perché manca poco tempo. Si spera che voi possiate amarLo con tutto il vostro cuore, con tutta la vostra mente e con tutte le vostre forze, proprio come avete cara la vostra stessa vita. Questa non è forse una vita di massimo significato? Dove altro potreste trovare il significato della vita? Non siete terribilmente ciechi? Sei disposto ad amare Dio? Egli è degno dell'amore dell'uomo? Gli esseri umani sono degni dell'adorazione dell'uomo? Allora che cosa dovresti fare? Amare Dio intensamente, senza riserve, e vedere che cosa Egli ti farà. Vedere se ti ucciderà. Insomma, il compito di amare Dio è più importante che copiare e trascrivere delle cose per Lui. Dovresti assegnare il primo posto a ciò che riveste la massima importanza, in modo che la tua vita possa avere più valore ed essere colma di felicità, e poi dovresti attendere la "sentenza" di Dio per te. Mi domando se il tuo progetto comprenda l'amare Dio: vorrei che i progetti di tutti divenissero ciò che viene portato a termine da Dio e divenissero realtà.

Tratto dal capitolo 42 di "Interpretazione dei misteri delle 'Parole di Dio all'intero universo'" in

"La Parola appare nella carne"

VI. L'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è

La Parola quotidiana di Dio Estratto 232

Io sono giusto, sono fedele e sono il Dio che osserva il cuore dell'uomo fino nell'intimo! Svelerò immediatamente chi è vero e chi è falso. Non allarmatevi: tutto opera secondo il Mio tempo. Chi Mi desidera sinceramente e chi no: vi riconoscerò, uno per uno. Preoccupatevi solo di nutrirvi fino in fondo e avvicinarvi a Me quando venite in Mia presenza, e Io compirò la Mia opera da Me Stesso. Non siate troppo impazienti di conseguire velocemente dei risultati: la Mia opera non è cosa che si possa ottenere in una volta. In essa vi sono i Mie passi e la Mia saggezza, ed è questo il motivo per cui la Mia saggezza può essere svelata. Vi farò vedere cosa fanno le Mie mani: la punizione del male e la ricompensa del bene. Senza alcun dubbio non favorisco nessuno. A voi che Mi amate sinceramente elargirò il Mio amore sincero, e quanto a coloro che non Mi amano sinceramente, la Mia ira sarà per sempre con loro perché possano ricordare in eterno che Io sono il vero Dio, il Dio che esamina la parte più intima del cuore dell'uomo. Non agire in un modo davanti agli altri e in un altro alle loro spalle; Io vedo chiaramente tutto ciò che fai e potrai ingannare gli altri, ma non puoi ingannare Me. Io vedo tutto con chiarezza. Non ti è possibile occultare nulla; tutto è nelle Mie mani. Non considerarti così furbo perché riesci a volgere a tuo vantaggio i tuoi calcoli meschini. Io ti dico: per quanti piani l'uomo possa escogitare, che siano migliaia o decine di migliaia, alla fine non potranno scivolare dal palmo della Mia mano. Le Mie mani controllano tutte le cose e tutti gli oggetti, figuriamoci una sola persona! Non cercare di evitarMi o di nasconderti, non cercare di blandirMi o mascherarti. Può essere che insisti a non capire che il Mio glorioso volto, la Mia ira e il Mio giudizio sono stati rivelati pubblicamente? Chiunque non Mi voglia sinceramente, lo giudicherò immediatamente e senza misericordia. La Mia pietà è giunta al capolinea: non ne rimane più. Smettete di essere ipocriti, e mettete fine al vostro comportamento sregolato e avventato.

Figlio Mio, stai attento; trascorri più tempo in Mia presenza, e Io Mi farò carico di te. Non avere paura, sguaina la Mia affilata spada a doppio taglio e, ottemperando alla Mia volontà, combatti Satana fino alla fine. Io ti proteggerò; non avere preoccupazioni.

Tutte le cose occultate saranno dischiuse e svelate. Io sono il Sole che emette luce, illuminando senza pietà tutte le tenebre. Il Mio giudizio è disceso nella sua interezza; la Chiesa è un campo di battaglia. Dovreste tutti prepararvi e tu devi dedicare tutto il tuo essere alla decisiva battaglia finale; sicuramente ti proteggerò in modo che tu possa combattere per Me la giusta battaglia vittoriosa.

Fate attenzione: al giorno d'oggi il cuore degli uomini è ingannevole e imprevedibile, e gli uomini non hanno modo di conquistare la fiducia degli altri. Io soltanto sono tutto dalla vostra parte. In Me non vi è inganno; appoggiatevi a Me! I Miei figli saranno certamente vittoriosi nella decisiva battaglia finale, e Satana certamente si farà avanti per la lotta all'ultimo sangue. Non avere paura! Io sono il tuo potere, Io sono il tuo tutto. Non continuare a rimuginare, non puoi prestare attenzione a così tanti pensieri. Ho detto in precedenza che non vi trascinerò più lungo la via, perché non c'è abbastanza tempo. Non ho più tempo di prendervi per le orecchie e ammonirvi ad ogni piè sospinto: non è possibile! Dedicati solo a ultimare i preparativi per la battaglia. Mi assumo la piena responsabilità nei tuoi confronti; tutte le cose sono nelle Mie mani. Questa è una battaglia all'ultimo sangue e uno o l'altro è destinato a perire. Ma questo ti deve essere chiaro: Io sono per sempre vittorioso e imbattuto, e Satana sicuramente perirà. Questo è il Mio approccio, la Mia opera, la Mia volontà e il Mio piano!

È compiuto! Tutto è compiuto! Non essere pusillanime né timoroso. Io con te, e tu con Me, saremo sovrani per l'eternità! Le Mie parole, una volta pronunciate, non cambieranno mai, e presto gli avvenimenti vi investiranno. State in guardia! Dovreste riflettere bene, riga per riga; smettete di essere vaghi in merito alle Mie parole. Dovete avere chiarezza al riguardo! Dovete ricordarvi di trascorrere più tempo che potete in Mia presenza!

dal capitolo 44 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 233

Ho cominciato a entrare in azione per punire coloro che fanno il male, esercitano il potere e perseguitano i figli di Dio. D'ora in poi la mano dei Miei decreti amministrativi

sarà sempre su chiunque Mi contraddica nel suo cuore. Sappiatelo! Questo è l'inizio del Mio giudizio, e nessuna pietà verrà mostrata ad alcuno, né alcuno sarà risparmiato, perché Io sono il Dio imparziale che pratica la giustizia, e sarebbe bene che tutti voi lo riconosceste.

Non è che voglia punire coloro che fanno il male, bensì è una retribuzione attirata su di loro dalla loro stessa malvagità. Non sono precipitoso nel punire qualcuno né lo tratto ingiustamente. Pratico la giustizia verso tutti. Sicuramente amo i Miei figli e odio i malvagi che Mi sfidano; questo è il principio dietro le Mie azioni. Ciascuno di voi dovrebbe avere un'idea dei Miei decreti amministrativi. Altrimenti non avrete la minima paura e sarete sbadati dinanzi a Me, e non saprete cosa Io voglia perfezionare, rendere completo o guadagnare oppure di quale tipo di persone abbia bisogno il Mio Regno.

I Miei decreti amministrativi sono:

1. Chiunque tu sia, se Mi contraddici nel tuo cuore, sarai giudicato.
2. Coloro che ho scelto saranno disciplinati immediatamente per qualunque idea sbagliata.
3. Metterò in disparte coloro che non Mi credono. Li lascerò parlare e agire distrattamente fino alla fine, quando li punirò accuratamente e li separerò.
4. Mi prenderò cura di coloro che credono in Me e li proteggerò in ogni momento. In ogni istante li rifornirò di vita usando la via della salvezza. Questi uomini avranno il Mio amore e sicuramente non cadranno né smarriranno la strada. Qualunque debolezza abbiano sarà temporanea e certamente non la ricorderò.
5. Per coloro che sembrano credere ma non credono veramente – ossia coloro che credono nell'esistenza di Dio ma che non cercano Cristo e che tuttavia nemmeno resistono –, le persone di questo tipo sono le più penose, e attraverso le Mie azioni farò sì che vedano chiaramente. Attraverso le Mie azioni salverò le persone di questo tipo e le riporterò indietro.

6. I figli primogeniti che sono stati i primi ad accettare il Mio nome saranno benedetti! Sicuramente vi concederò le benedizioni migliori e godrete a vostro piacimento; nessuno oserà essere d'intralcio. Ogni cosa è interamente predisposta per voi, perché questo è il Mio decreto amministrativo.

Tratto dal capitolo 56 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 234

Benedetti sono coloro che hanno letto la Mia parola e credono che si compirà. Non ti maltratterò, ma farò sì che in te si compia ciò che credi. Questa è la Mia benedizione che scende su di te. La Mia parola colpisce i segreti nascosti in ogni persona. Tutti hanno ferite mortali e Io sono il bravo medico che le guarisce. È sufficiente che tu venga alla Mia presenza. Perché ho detto che in futuro non ci saranno più dolore né lacrime? Proprio per questo. In Me si compie ogni cosa, ma negli uomini tutte le cose sono corrotte e vane, nonché ingannevoli per gli esseri umani. Alla Mia presenza riceverai tutte le cose, e vedrai e godrai di tutte le benedizioni che non avresti potuto immaginare. Coloro che non vengono dinanzi a Me sono certamente ribelli e di sicuro sono coloro che Mi resistono. Senza dubbio non li risparmierò facilmente; castigherò con severità le persone di questo tipo. Ricordalo! Coloro che vengono maggiormente dinanzi a Me otterranno di più, ma non sarà altro che grazia. In seguito riceveranno benedizioni ancora più grandi.

Dalla creazione del mondo ho iniziato a predestinare e a selezionare questo gruppo di persone, cioè voi oggi. Il vostro temperamento, la vostra levatura, l'aspetto, la statura, la famiglia in cui siete nati, il tuo lavoro e il tuo matrimonio, la tua interezza, persino il colore dei capelli e della pelle e l'ora della tua nascita sono stati tutti predisposti dalle Mie mani. Persino le cose che fai e le persone che incontri ogni singolo giorno sono stabilite dalle Mie mani, per non parlare del fatto che portarti alla Mia presenza oggi è, in realtà, una Mia disposizione. Non gettarti nel caos; devi procedere con calma. Ciò di cui ti permetto di godere oggi è ciò che meriti, ed è stato predestinato da Me durante la creazione del mondo. Gli uomini sono tutti esagerati: o sono eccessivamente caparbi o

totalmente spudorati. Sono incapaci di occuparsi delle cose secondo il Mio piano e la Mia disposizione. Non farlo più. In Me ogni cosa è emancipata; non vincolarti, perché la tua vita subirà una perdita. Ricordalo!

Tratto dal capitolo 74 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 235

Io sono l'unico Dio Stesso e, inoltre, sono l'unica e sola persona di Dio. Ancora di più Io, l'interezza della carne, sono la manifestazione completa di Dio. Chiunque osi non riverirMi, chiunque osi guardarMi con sfida, chiunque osi pronunciare parole di sprezzo contro di Me morirà sicuramente a causa delle Mie maledizioni e della Mia ira (ci saranno maledizioni a causa della Mia ira). Inoltre, chiunque osi non essere leale o filiale nei Mie confronti, chiunque osi cercare di ingannarMi, morirà sicuramente a causa del Mio odio. La Mia giustizia, la Mia maestà e il Mio giudizio dureranno per sempre. All'inizio ero amorevole e misericordioso, ma non è questa l'indole della Mia divinità completa; soltanto giustizia, maestà e giudizio costituiscono la Mia indole, il Dio Stesso completo. Nell'Età della Grazia ero amorevole e misericordioso. Per via dell'opera che dovevo ultimare avevo benevolenza e misericordia le quali, in seguito, non sono più state necessarie (e da allora non ve n'è stata alcuna). È tutto giustizia, maestà e giudizio, ed è questa l'indole completa della Mia umanità normale unita alla Mia divinità completa.

Coloro che non Mi conoscono periranno nell'abisso senza fondo, mentre coloro che sono certi di Me vivranno per sempre per essere curati e protetti nel Mio amore. Nel momento in cui pronuncio una sola parola, l'intero universo e i confini della terra tremano. Chi riesce ad ascoltare le Mie parole senza tremare dalla paura? Chi può astenersi dal traboccare di riverenza nei Mie confronti? Chi è incapace di riconoscere la Mia giustizia e maestà dalle Mie azioni! E chi non riesce a vedere la Mia onnipotenza e saggezza nelle Mie azioni! Chiunque non farà attenzione sicuramente morirà. Questo perché coloro che non prestano attenzione sono quelli che Mi resistono e che non Mi conoscono; essi sono l'arcangelo e sono i più smodati. Esaminatevi: chiunque sia

smodato, saccente, arrogante e presuntuoso sarà certamente oggetto del Mio odio ed è destinato a perire!

Ora pronuncio i decreti amministrativi del Mio Regno: tutte le cose sono incluse nel Mio giudizio, nella Mia giustizia e nella Mia maestà, e pratico la Mia giustizia verso tutti. Coloro che dicono di credere in Me eppure, nel profondo, Mi contraddicono o coloro i cui cuori Mi hanno abbandonato saranno cacciati, ma tutti nel momento che riterrò opportuno. Coloro che parlano di Me sarcasticamente ma in un modo che gli altri non notano moriranno immediatamente (moriranno nello spirito, nel corpo e nell'anima). Coloro che opprimono o trattano con freddezza coloro che amo saranno giudicati immediatamente dalla Mia ira. Ciò significa che quanti sono gelosi di quelli che amo e Mi considerano ingiusto saranno consegnati a coloro che amo per essere giudicati. Tutti quelli che sono beneducati, semplici e onesti (compresi coloro che mancano di saggezza) e che sono totalmente sinceri nei Miei confronti resteranno nel Mio Regno. Coloro che non sono passati attraverso la formazione, cioè le persone oneste che mancano di saggezza e di perspicacia, avranno potere nel Mio Regno. Tuttavia, essi hanno anche subito il trattamento e la rottura. Il fatto che non abbiano ricevuto una formazione non è assoluto; piuttosto, è tramite queste cose che mostrerò a tutti la Mia onnipotenza e la Mia sapienza. Cacerò tutti coloro che ancora dubitano di Me, non voglio nessuno di loro (detesto coloro che ancora dubitano di Me in un momento come questo). Tramite le azioni che compio nell'intero universo mostrerò alle persone oneste la meraviglia dei Miei atti facendo così crescere la loro saggezza, la loro perspicacia e il loro discernimento. Inoltre, farò in modo che le persone ingannevoli siano distrutte in un istante come conseguenza delle Mie meravigliose azioni. Tutti i figli primogeniti che furono i primi ad accettare il Mio nome (cioè le persone sante, pure e oneste) saranno i primi a ottenere l'accesso al Mio Regno e governeranno tutte le nazioni e tutti i popoli insieme a Me, regnando come sovrani nel Regno e giudicando tutte le nazioni e tutti i popoli (questo riguarda tutti i figli primogeniti nel Regno, e nessun altro). Tra tutte le nazioni e tutti i popoli, coloro che sono stati giudicati e si sono pentiti entreranno nel Mio Regno e diventeranno il Mio popolo, mentre coloro che sono testardi e impenitenti

saranno gettati nell'abisso senza fondo (e periranno per sempre). Il giudizio nel Regno sarà l'ultimo, e sarà la Mia totale purificazione del mondo. Non esisterà più alcuna ingiustizia o afflizione né lacrime o sospiri e, ancora di più, non ci sarà più alcun mondo. Tutto sarà una manifestazione di Cristo, tutto sarà il Regno di Cristo. Quale gloria! Quale gloria!

Tratto dal capitolo 79 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 236

Ora promulgo i Miei decreti amministrativi per voi (validi dal giorno della loro emanazione, con castighi diversi a seconda delle persone):

Mantengo le Mie promesse e tutto è nelle Mie mani: chiunque dubiterà sarà certamente ucciso. Non c'è spazio per nessuna considerazione, perché costoro saranno sterminati immediatamente, così il Mio cuore sarà libero dall'odio (d'ora in poi, è confermato che chiunque venga ucciso non debba essere membro del Mio Regno, ma discendente di Satana).

In quanto primogeniti, dovrete stare al vostro posto e adempiere bene ai vostri doveri, senza interessarvi d'altro. Dovreste offrire voi stessi per il Mio piano di gestione e, ovunque voi andiate, dovrete rendere buona testimonianza di Me e glorificare il Mio nome. Non commettete atti vergognosi, ma siate di esempio per tutti i Miei figli e per il Mio popolo. Non siate dissoluti neanche per un istante: dovete sempre apparire davanti a tutti con l'identità di figli primogeniti, non servi. Anzi, dovrete avanzare a testa alta. Vi sto chiedendo di glorificare il Mio nome, non di disonorarlo. I figli primogeniti hanno ciascuno la propria funzione, non possono fare tutto. Questa è la responsabilità che vi ho conferito, alla quale non potete sottrarvi. Dovete dedicarvi con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze allo svolgimento di ciò che vi ho affidato.

Da oggi in poi, in tutto l'universo mondo, il compito di pascere tutti i Miei figli e tutto il Mio popolo sarà affidato ai Miei figli primogeniti, e Io castigherò chiunque non dedicherà cuore e mente al suo svolgimento. Questa è la Mia giustizia. Non risparmierò né sarò indulgente neanche con i Miei figli primogeniti.

Se c'è qualcuno tra i Miei figli o tra il Mio popolo che ridicolizza e insulta uno dei Miei figli primogeniti, Io lo punirò duramente, perché i Miei figli primogeniti Mi rappresentano; se qualcuno fa loro qualcosa, lo fa anche a Me. Questo è il più severo dei Miei decreti amministrativi. Permetterò ai Miei figli primogeniti di amministrare, secondo i loro desideri, la Mia giustizia contro tutti i Miei figli e il Mio popolo che violano questo decreto.

Abbandonerò gradualmente chiunque Mi tratti con superficialità e si concentri solo sul Mio cibo, sul Mio abbigliamento e sul Mio sonno, che si occupi solo dei Miei affari esterni, che non abbia alcuna considerazione per il Mio fardello e che non presti attenzione a svolgere correttamente le proprie funzioni. Chi ha orecchie per intendere, intenda.

Chiunque termini il proprio servizio per Me deve ritirarsi con ubbidienza e senza clamore. State attenti, altrimenti vi sistemerò (questo è un decreto aggiuntivo).

I Miei figli primogeniti prenderanno, d'ora in poi, la verga di ferro e cominceranno a mettere in pratica la Mia autorità di governare tutte le nazioni e tutti i popoli, di camminare in mezzo a tutte le nazioni e a tutti i popoli, e di portare a termine il Mio giudizio, la Mia giustizia e la Mia maestà tra tutte le nazioni e tutti i popoli. I Miei figli e il Mio popolo Mi temeranno, Mi loderanno, Mi acclameranno e Mi glorificheranno senza sosta, perché il Mio piano di gestione è compiuto e i Miei figli primogeniti possono regnare con Me.

Questi sono solo alcuni dei Miei decreti amministrativi; vi comunicherò gli altri successivamente, a mano a mano che l'opera progredisce. Dai decreti sopra riportati, vedrete il ritmo con cui compio la Mia opera, e a che punto è arrivata. Questa sarà una conferma.

Ho già giudicato Satana. Dato che la Mia volontà è libera e i Miei figli primogeniti sono stati glorificati con Me, ho già esercitato la Mia giustizia e maestà sul mondo e su tutte le cose che appartengono a Satana. Io non alzo un dito e non presto attenzione a Satana (perché non merita nemmeno di conversare con Me). Continuo semplicemente a

fare quello che voglio. La Mia opera procede senza intoppi, passo dopo passo, e la Mia volontà è libera su tutta la terra. Ciò ha svergognato Satana in una certa misura, il quale è stato completamente distrutto; ma la cosa in sé non ha soddisfatto la Mia volontà. Permetto anche ai Miei figli primogeniti di mettere in pratica i Miei decreti amministrativi su di lui. Da un lato, lascio che Satana veda la Mia collera nei suoi confronti; dall'altro, gli mostro la Mia gloria (i Miei figli primogeniti sono la testimonianza più evidente dell'umiliazione di Satana). Non lo punisco Io di persona, ma lascio che siano i Miei figli primogeniti a mettere in pratica la Mia giustizia e la Mia maestà. Poiché Satana abusava, perseguitava e opprimeva i Miei figli, ora che il suo servizio è terminato permetterò ai Miei figli primogeniti maturi di sistemarlo. Satana non ha potuto nulla per evitare la caduta. La paralisi di tutte le nazioni del mondo ne è la migliore testimonianza; le persone che combattono e i paesi in guerra sono la manifestazione evidente del crollo del regno di Satana. Non ho mostrato segni né prodigi in passato proprio per umiliare Satana e glorificare il Mio nome, passo dopo passo. Quando Satana sarà stato completamente annientato, comincerò a mostrare la Mia potenza: quel che Io dico si realizzerà, e le cose soprannaturali che non sono conformi alle nozioni umane si adempiranno (in riferimento alle benedizioni che presto arriveranno). Poiché Io sono il Dio concreto in persona e non ho regole, e poiché parlo in base ai cambiamenti nel Mio piano di gestione, quel che ho detto in passato non è, quindi, applicabile per forza al presente. Non aggrappatevi alle vostre nozioni! Io non sono un Dio che si attiene alle regole; con Me tutto è libero, trascendente e del tutto liberato. Probabilmente quel che ho detto ieri risulta superato oggi, o potrebbe essere messo da parte (tuttavia, i Miei decreti amministrativi, una volta promulgati, non cambieranno mai). Queste sono le fasi del Mio piano di gestione. Non aggrappatevi alle norme. Ogni giorno ci sono una nuova luce e nuove rivelazioni; questo è il Mio piano. Ogni giorno la Mia luce sarà rivelata in te e la Mia voce sarà trasmessa all'universo mondo. Capisci? Questo è il tuo dovere, la responsabilità che ti ho affidato. Non devi trascurarlo nemmeno per un istante. Userò fino alla fine le persone che approvo, e questo non cambierà mai. Poiché Io sono il Dio onnipotente, so quale tipo di persona

dovrebbe fare una certa cosa, e quale tipo di persona sa fare una certa cosa. Questa è la Mia onnipotenza.

Tratto dal capitolo 88 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 237

Ogni frase che dico reca autorità e giudizio e nessuno può cambiare le Mie parole. Una volta che le Mie parole verranno pronunciate, è certo che le cose si compiranno in conformità a esse; questa è la Mia indole. Le Mie parole sono autorità; chiunque le modifichi offende il Mio castigo, e Io devo abbatterlo. Nei casi gravi, costoro attirano la rovina nella loro vita e vanno nell’Ade, o nel pozzo dell’abisso. Questo è l’unica maniera in cui tratto con l’umanità e l’uomo non ha modo di cambiarla: questo è il Mio decreto amministrativo. Ricordatelo! A nessuno è permesso offendere il Mio decreto; le cose devono essere fatte secondo la Mia volontà! In passato sono stato buono con voi e avete avuto a che fare solo con le Mie parole. Le parole che ho pronunciato sull’abbattere le persone non si sono ancora avverate. Da oggi, però, tutte le calamità (quelle legate ai Miei decreti amministrativi) colpiranno una dopo l’altra per punire tutti coloro che non si conformano alla Mia volontà. Deve esserci l’avvento dei fatti, altrimenti gli uomini non sarebbero in grado di vedere la Mia ira e continuerebbero invece a corrompersi. Questa è una fase del Mio piano di gestione, ed è il modo in cui compio la fase successiva della Mia opera. Ve lo dico in anticipo affinché possiate evitare di trasgredire e di subire la perdizione eterna. Vale a dire che da oggi farò in modo che tutti tranne i Miei figli primogeniti prendano i posti che spettano loro secondo la Mia volontà, e li castigherò uno a uno. Non lascerò che neanche uno riesca a cavarsela. Provate solo a essere di nuovo corrotti! Prova solo a ribellarti ancora! Ho già detto prima che sono giusto con tutti, che non ho un briciolo di sentimento, e questo serve a dimostrare che la Mia indole non deve essere offesa. Questa è la Mia persona. Nessuno può cambiarla. Tutte le persone ascoltano le Mie parole e tutte vedono il Mio volto glorioso. Tutti devono obbedirMi completamente e in modo assoluto: questo è il Mio decreto amministrativo. Tutti gli uomini in tutto l’universo e fino ai confini della terra dovrebbero lodarMi e glorificarMi, poiché Io sono l’unico Dio Stesso, poiché sono la persona di Dio. Nessuno

può cambiare le Mie parole e i Miei discorsi, il Mio modo di esprimerMi e la Mia condotta, poiché queste sono cose per Me solo, e sono cose che possiedo da sempre e che esisteranno per sempre.

Tratto dal capitolo 100 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 238

L’opera che ho progettato continua incessantemente, senza un attimo di tregua. Essendo entrati nell’Età del Regno, e avendovi condotti nel Mio Regno come Mio popolo, avrò altre richieste da sottoporvi; ovvero, inizierò a promulgare davanti a voi la costituzione con cui governerò quest’epoca:

Poiché ti ho chiamato il Mio popolo, devi poter glorificare il Mio nome, ossia rimanere saldo nella tua testimonianza nel cuore della prova. Se qualcuno tenta di ottenere qualcosa da Me con lusinghe e di nasconderMi la verità o impegnarsi in attività disdicevoli a Mia insaputa, costui sarà buttato fuori, senza alcuna eccezione, cacciato dalla Mia casa in attesa che Io mi occupi di lui. Coloro i quali Mi sono stati infedeli e Mi hanno disubbidito in passato, e che oggi insorgono di nuovo per giudicarMi apertamente, saranno cacciati anch’essi dalla Mia casa. Coloro i quali sono il Mio popolo devono sempre prendersi cura dei Miei fardelli e cercare di conoscere le Mie parole. Solo persone come queste saranno da Me illuminate, ed esse certamente vivranno sotto la Mia guida e nella Mia luce, senza mai incorrere in alcun castigo. Coloro che, omettendo di curarsi dei Miei fardelli, si concentrano sulla pianificazione del loro futuro, ovvero coloro che non ambiscono con le loro azioni ad accontentare il Mio cuore, ma a elemosinare, queste creature, simili a mendicanti, Mi rifiuto assolutamente di usarle, poiché fin dalla loro nascita nulla sanno di cosa significhi curarsi dei Miei oneri. Sono persone prive di normale senno, tali persone soffrono di “malnutrizione” del cervello e devono tornare a casa per “nutrirsi”. Non so che farMene di persone simili. Nel Mio popolo, tutti dovranno considerare la conoscenza di Me come un dovere imprescindibile da soddisfare fino alla fine (come mangiare, vestirsi e dormire), qualcosa di cui non ci si dimentica mai, nemmeno per un attimo, affinché essa divenga infine una consuetudine

come sostentarsi, un'azione che compi senza sforzo, da esperto. Riguardo alle Mie parole, ciascuna deve essere intesa con la massima certezza e pienamente assimilata; non vi possono essere mezze misure superficiali. Chiunque non presti ascolto alle Mie parole sarà considerato Mio diretto antagonista; chiunque non si nutra delle Mie parole, o non cerchi di conoscerle, non consente di presumere che Mi presti ascolto e verrà subito cacciato dalla Mia casa. Questo perché, come ho detto in passato, ciò che voglio non è un gran numero di persone, ma bensì l'eccellenza. Di un centinaio di persone, se una sola fosse in grado di conoscerMi attraverso le Mie parole, butterei via tutte le altre per concentrare la Mia attenzione sulla rivelazione e sull'illuminazione di quel singolo individuo. Da ciò puoi capire che non è necessariamente vero che solo i numeri più grandi possono manifestarMi, realizzarMi. Quello che desidero è il grano (anche se i chicchi potrebbero essere acerbi) e non la zizzania (anche quando i chicchi sono abbastanza maturi da suscitare ammirazione). Per quanto riguarda coloro che non si curano della ricerca ma invece si comportano in maniera indolente, essi dovrebbero andarsene di propria volontà; non desidero più vederli, per evitare che continuino a portare disgrazia al Mio nome.

Tratto dal capitolo 5 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 239

Poiché sei una delle persone della Mia famiglia, e sei fedele al Mio Regno, tutto ciò che fai deve essere conforme agli standard da Me richiesti. Non chiedo che tu sia nient'altro che una nuvola vagante, ma che tu sia neve luccicante e ne possieda la sostanza e ancor più il valore. Poiché Io provengo dalla terra santa, non come il loto, che ha solo un nome e nessuna sostanza perché proviene dalla palude e non dalla terra santa. Il tempo in cui un nuovo cielo scenderà sulla terra e una nuova terra si spanderà nei cieli, sarà anche il momento in cui Io opererò ufficialmente in mezzo agli uomini. Chi tra gli uomini Mi conosce? Chi ha visto il momento del Mio arrivo? Chi ha constatato che Io non ho soltanto un nome ma, per di più, sono anche dotato di essenza? Io spazzo via le bianche nubi con la Mia mano e osservo i cieli da vicino; nel cosmo non c'è nulla che non sia disposto dalla Mia mano e, al di sotto del cosmo, non c'è uomo che

non contribuisca con il suo piccolo sforzo alla realizzazione della Mia poderosa impresa. Non faccio richieste gravose al popolo sulla terra, poiché sono sempre stato il Dio concreto, e perché Io sono l'Onnipotente che ha creato l'uomo e lo conosce bene. Tutte le persone si trovano di fronte allo sguardo dell'Onnipotente. Come potrebbero persino coloro che si trovano negli angoli più remoti della terra, evitare la sorveglianza del Mio Spirito? Nonostante l'uomo "conosca" il Mio Spirito, egli altresì Lo offende. Le Mie parole mettono a nudo il lato oscuro di tutte le persone e i loro pensieri più nascosti, e fanno sì che tutto sulla terra venga reso chiaro dalla Mia luce e ricada sotto la Mia sorveglianza. Ma anche se l'uomo cade, il suo cuore non osa allontanarsi molto da Me. Tra le creature di Dio, chi non arriva ad amarMi a causa delle Mie azioni? Chi non anela a Me, come conseguenza delle Mie parole? In chi non nascono sentimenti di devozione in ragione del Mio amore? È soltanto a causa della corruzione di Satana che l'uomo non è in grado di raggiungere il regno, come da Me richiesto. Persino gli standard più bassi che Io richiedo generano dubbi in lui, per non parlare del momento attuale, l'epoca in cui Satana crea disordini ed è follemente dispotico o del tempo in cui l'uomo è stato talmente calpestato da Satana che il suo corpo era completamente ricoperto di sporcizia. Quando non Mi ha causato dolore il fallimento dell'uomo nel prendersi cura del Mio cuore, a causa della sua depravazione? Potrebbe essere che Io compatisca Satana? Potrebbe essere che Io sbagli nel Mio amore? Quando le persone Mi disobbediscono, il Mio cuore piange in segreto; quando Mi avversano, Io le castigo; quando sono salvate da Me e resuscitate dai morti, Io le nutro con la massima cura; quando si sottomettono a Me, il Mio cuore trova facilmente pace e percepisco subito grandi cambiamenti in cielo e in terra e in tutte le cose. Quando gli esseri umani Mi lodano, come potrei non esserne compiaciuto? Quando l'uomo Mi è testimone ed è guadagnato da Me, come potrei non esserne glorificato? Può essere che tutto ciò che l'uomo fa non sia regolato e dispensato da Me? Quando non fornisco la direzione, le persone sono inerti e oziose e, "alle Mie spalle", si dedicano a quegli "lodevoli" sporchi affari. Pensi che la carne, con la quale rivesto Me Stesso, non sappia nulla delle tue azioni, del tuo comportamento e delle tue parole? Per molti anni ho sopportato il vento e la pioggia, e altrettanto ho sperimentato l'amarrezza del mondo degli uomini eppure, a una riflessione più attenta, nessuna

sofferenza, per quanto grande, può far perdere la speranza in Me ad un uomo di carne, e tanto meno qualsiasi dolcezza può rendere un uomo di carne freddo, avvilito o sprezzante nei Miei confronti. L'amore dell'uomo per Me è veramente limitato a un'assenza di dolore o di dolcezza?

Tratto dal capitolo 9 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 240

Oggi, dal momento che vi ho portati fino a questo punto, ho preso provvedimenti adeguati e ho i Miei personali obiettivi. Se ve ne parlassi oggi, sareste realmente in grado di comprenderli? Io sono perfettamente al corrente dei pensieri che albergano nella mente degli uomini e dei desideri del loro cuore: chi non ha mai cercato una scappatoia? Chi non ha mai pensato alle proprie prospettive? Eppure, sebbene l'uomo sia dotato di un'intelligenza ricca e prismatica, chi è stato in grado di prevedere che, età dopo età, il presente sarebbe venuto fuori così com'è? È realmente il frutto dei tuoi sforzi personali? È la ricompensa per la tua instancabile laboriosità? È il bellissimo quadro contemplato dalla tua mente? Se Io non guidassi l'intera umanità, chi sarebbe in grado di staccarsi dai Miei piani e trovare un'altra via d'uscita? Sono stati i desideri e le fantasie a condurre l'uomo fino ad oggi? Molte persone trascorrono la loro intera vita senza realizzare i loro desideri. Ciò è realmente dovuto a un difetto nel loro modo di pensare? Le vite di molte persone sono piene di soddisfazione e felicità inattese. Ciò accade perché le loro aspettative sono davvero molto basse? Chi, tra tutti gli uomini, non è accudito agli occhi dell'Onnipotente? Chi non vive nella predestinazione dell'Onnipotente? La vita e la morte dell'uomo sono frutto della sua scelta personale? L'uomo è artefice del proprio destino? Molte persone invocano la morte, ma essa è lontana da loro; molti vogliono essere forti nella vita e temono la morte, ma a loro insaputa il giorno della loro fine si avvicina, facendoli precipitare nell'abisso della morte; molti uomini guardano verso il cielo e sospirano profondamente; tanti piangono a dirotto, singhiozzando; molte persone falliscono nelle prove a cui sono sottoposte; e molti diventano prigionieri della tentazione. Sebbene Io non appaia personalmente per consentire agli uomini di contemplarMi in modo chiaro, tanti hanno paura di vedere il

Mio volto e temono profondamente che Io li abbatta, che li uccida. L'uomo Mi conosce veramente, oppure no? Nessuno può dirlo con certezza. Non è così? Avete paura di Me e del Mio castigo, ma nonostante ciò resistete e Mi avversate apertamente e date un giudizio su di Me. Non è così? Il fatto che l'uomo non Mi abbia mai conosciuto è perché non ha mai visto il Mio volto, né ascoltato la Mia voce. Così, sebbene Io viva nel cuore di tutti, c'è un uomo nel cui cuore Io non sia vago e indistinto? C'è qualcuno nel cui cuore Io sia perfettamente evidente? Io non voglio che il Mio popolo Mi veda in maniera vaga e confusa, e di conseguenza Mi imbarco in questa grande opera.

Io vengo tranquillamente in mezzo agli uomini e sommessamente Mi allontanano. Qualcuno Mi ha mai visto? Il sole è in grado di scorgerMi grazie ai suoi raggi ardenti? La luna riesce a osservarMi con il suo lucente chiarore? Le costellazioni riescono a vederMi grazie al posto che occupano nel cielo? L'uomo non sa quando Io arrivo, tutte le cose restano nella loro condizione di ignoranza e, quando Mi allontanano, l'uomo è ancora ignaro di tutto. Chi può esserMi testimone? La lode della gente sulla terra? I gigli che fioriscono nel loro ambiente naturale? Gli uccelli che volano nel cielo? I leoni che ruggiscono sulle montagne? Nessuna di queste cose può esserMi pienamente testimone! Nessuno può compiere l'opera che Io porterò a termine! Anche se qualcuno riuscisse a compierla, che effetto avrebbe? Tutti i giorni Io osservo ogni singola azione compiuta da molte persone e frugo nei cuori e nelle menti di tanta gente; nessuno è mai sfuggito al Mio giudizio e nessuno si è mai sbarazzato della concretezza del Mio giudizio. Io sto nell'alto dei cieli e scruto in lontananza: Io ho colpito innumerevoli persone, ma nel contempo un'infinità di uomini continua a vivere fra la Mia misericordia e la Mia benevolenza. Non vivete forse anche voi nella stessa situazione?

Tratto dal capitolo 11 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 241

Sulla terra, sono il Dio concreto nei cuori degli uomini; nei cieli, sono il Signore di tutta la creazione. Ho scalato monti e guadato fiumi, sono altresì andato e venuto fra gli uomini. Chi osa apertamente opporsi al Dio concreto? Chi osa sottrarsi alla sovranità

dell'Onnipotente? Chi osa asserire che Mi trovo, senza ombra di dubbio, in cielo? Per di più, chi osa affermare che Mi trovo innegabilmente sulla terra? Non esiste nessuno in tutta l'umanità capace di enunciare con precisione i luoghi in cui dimoro. Forse che, quando sono in cielo, sono il Dio soprannaturale in persona? Forse che, quando sono sulla terra, sono il Dio concreto in persona? Di certo, che Io sia o no il Dio concreto in persona non può essere determinato dal Mio essere il Governatore di tutto il creato, o dal fatto che sperimenti le sofferenze del mondo umano, vero? Se così fosse, gli esseri umani non sarebbero ignoranti oltre ogni speranza? Sono in cielo e sono anche in terra; sono fra le miriadi di cose della creazione e anche fra le miriadi di persone. L'uomo può toccarMi ogni giorno, può vederMi ogni giorno. Per quanto riguarda l'umanità, sembra che talvolta Io sia nascosto e talvolta visibile; sembra che esista realmente e tuttavia sembra che non esista. In Me si annidano i misteri insondabili per l'umanità. È come se tutti gli uomini Mi scrutassero attraverso la lente di un microscopio per scoprire addirittura più misteri in Me, sperando così di dissolvere quello scomodo sentimento nei loro cuori. Nondimeno, anche se usasse i raggi X, come potrebbe l'umanità svelare uno qualsiasi dei segreti che Io custodisco?

Quando il Mio popolo, attraverso la Mia opera, sarà glorificato insieme a Me, allora il covo del gran drago rosso verrà scoperto, il fango e lo sporco saranno spazzati via e l'acqua torbida, accumulatasi negli anni, si prosciugherà nei Miei fuochi ardenti, per non esistere più. Allora il gran drago rosso perirà nel lago di fuoco e zolfo. Siete sinceramente disposti a rimanere sotto la Mia amorevole cura per non essere strappati via dal drago? Odate veramente i suoi ingannevoli stratagemmi? Chi può renderMi una solida testimonianza? Per amore del Mio nome, per amore del Mio Spirito, per amore del Mio intero piano di gestione, chi può donare tutta la sua forza fisica? Adesso che il Regno è nel mondo degli uomini, sono venuto di persona in esso. Se così non fosse, qualcuno potrebbe scendere intrepido sul campo di battaglia per Mio conto? Cosicché il Regno possa prendere forma, il Mio cuore possa gioire? E ancora, cosicché possa venire il Mio giorno, giunga il tempo in cui le miriadi di cose della creazione sono rinate e crescono abbondanti, cosicché l'uomo possa essere salvato dal mare della

sofferenza? Cosicché giunga il domani, possa essere meraviglioso e fiorire e proliferare? E ancora, cosicché il godimento del futuro possa avvenire, tutta l'umanità si sforzi massimamente, non risparmiandosi nel sacrificarsi per Me. Non è questo il segno che la vittoria è già Mia e il segno distintivo del completamento del Mio piano?

Più gli uomini dimoreranno negli ultimi giorni, più avvertiranno il vuoto del mondo e meno coraggio avranno per vivere la vita. Per questo motivo, innumerevoli persone sono morte nella delusione, innumerevoli altre sono state deluse nella loro ricerca e molte altre soffrono nell'essere manipolate nelle mani di Satana. Ne ho salvate e soccorse così tante e, così spesso, quando gli esseri umani hanno perso la luce, li ho riportati in un luogo di luce affinché potessero conoscerMi nella luce e goderMi nel cuore della felicità. Poiché la Mia luce splende, l'adorazione cresce nei cuori di coloro che dimorano nel Mio Regno, poiché Io sono un Dio amato dall'umanità, un Dio a cui l'umanità si aggrappa stringendo un profondo legame e il genere umano porta in sé un'impronta costante della Mia forma. Ciò nonostante, quando tutto è detto e fatto, nessuno comprende se è opera dello Spirito o una funzione della carne. Ci vorrebbe una vita intera solo per sperimentare questo singolo aspetto nel dettaglio. L'uomo non Mi ha mai disprezzato nell'intimo del suo cuore; piuttosto, Mi rimane fedele nel profondo dello spirito. La Mia saggezza suscita la sua ammirazione, le meraviglie che compio sono una festa per i suoi occhi, le Mie parole lasciano di stucco la sua mente e, tuttavia, egli le desidera ardentemente. La Mia realtà rende l'uomo disorientato, sconcertato e perplesso e, tuttavia, egli desidera accettarla tutta. Non è precisamente la misura dell'uomo per com'è veramente?

Tratto dal capitolo 15 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 242

1. L'uomo non dovrebbe magnificare né esaltare sé stesso. Dovrebbe invece adorare ed esaltare Dio.

2. Fai qualsiasi cosa contribuisca all'opera di Dio e non fare nulla che sia contrario agli interessi dell'opera di Dio. Difendi il nome di Dio, la testimonianza di Dio e l'opera di Dio.

3. Il denaro, gli oggetti materiali, e tutti i beni nella casa di Dio sono le offerte che dovrebbero essere portate in dono dall'uomo. Tali offerte non possono essere utilizzate da nessuno, eccetto che dal sacerdote e da Dio, poiché le offerte dell'uomo sono destinate a Dio solo, e Dio condivide queste offerte solo con il sacerdote e nessun altro è qualificato o ha il diritto di godere di una qualsiasi parte di esse. Tutte le offerte dell'uomo (incluso denaro e cose materiali che possono essere godute) sono date a Dio, non all'uomo. Pertanto, tali cose non dovrebbero essere godute dall'uomo; se l'uomo dovesse goderne, starebbe rubando le offerte. Chiunque faccia ciò è un Giuda, poiché, oltre a essere un traditore, Giuda sottraeva anche il denaro che veniva messo nella borsa.

4. L'uomo possiede un'indole corrotta e inoltre è controllato dalle sue emozioni. Per tale motivo, è assolutamente proibito che due membri di sesso opposto lavorino insieme da soli mentre servono Dio. Chiunque sia sorpreso a fare ciò, verrà scacciato, senza eccezione – e nessuno ne è esentato.

5. Non dovresti esprimere alcun giudizio su Dio, né discutere alla leggera di questioni riguardanti Dio. Dovresti comportarti come un uomo è tenuto a comportarsi, e parlare come un uomo è tenuto a parlare, e non devi oltrepassare i tuoi limiti, né varcare i tuoi confini. Tieni a bada la tua lingua e fai attenzione ai tuoi passi. Tutto ciò ti eviterà di fare qualsiasi cosa che possa offendere la divina indole.

6. Dovresti fare ciò che un uomo è tenuto a fare, e portare a compimento i tuoi obblighi, adempiere alle tue responsabilità e compiere il tuo dovere. Dal momento che credi in Dio, dovresti dare il tuo contributo all'opera di Dio; se non lo fai, non sei degno di nutrirti e dissetarti della parola di Dio, e non sei degno di vivere nella casa di Dio.

7. Nel lavoro e nelle questioni riguardanti la Chiesa, oltre a obbedire a Dio, in qualsiasi cosa, dovresti seguire le istruzioni proprie dell'uomo che è utilizzato dallo

Spirito Santo. Anche la benché minima infrazione è inammissibile. La tua conformità a quanto ti viene chiesto deve essere assoluta, senza analizzare se giusto o sbagliato; che sia giusto o sbagliato non ti riguarda minimamente. La tua unica preoccupazione deve essere la totale obbedienza.

8. Le persone che credono in Dio dovrebbero obbedire a Dio e adorarlo. Non dovresti esaltare né prendere ad esempio alcuna persona; non devi dare il primo posto a Dio, il secondo alle persone che ammiri e il terzo a te stesso. Nessuno dovrebbe occupare un posto nel tuo cuore, e non dovresti considerare le persone – in particolare quelle che ammiri – alla pari con Dio, Sue eguali. Ciò è intollerabile per Dio.

9. I tuoi pensieri devono essere dedicati al lavoro della Chiesa. Dovresti mettere da parte le prospettive della tua propria carne, essere determinato riguardo alle questioni familiari, dedicarti con tutto te stesso all'opera di Dio, e mettere l'opera di Dio al primo posto e la tua propria vita al secondo. Questo è ciò che fa onore a un santo.

10. I familiari che non aderiscono alla fede (i tuoi figli, tuo marito o tua moglie, tua sorella o i tuoi genitori, e così via) non dovrebbero essere costretti a venire in Chiesa. La casa di Dio non è a corto di membri e non c'è alcun bisogno di fare numero con persone che non sono di alcuna utilità. Tutti coloro che non credono di buon grado, non dovrebbero essere portati in Chiesa. Tale decreto è rivolto a tutti quanti. A tale riguardo, dovrete controllare, sorvegliare e ricordare l'un l'altro, così che nessuno lo infranga. Quand'anche familiari che non aderiscono alla fede dovessero contro voglia entrare nella Chiesa, non deve esser dato loro alcun libro, né assegnato un nuovo nome; tali persone non appartengono alla casa di Dio, e il loro ingresso nella Chiesa deve essere impedito con ogni mezzo necessario. Se dovesse verificarsi nella Chiesa un qualsiasi problema sollevato dall'invasione di demoni, allora te stesso verrai espulso o subirai delle restrizioni. In breve, ognuno è responsabile di ciò in prima persona, ma non dovresti neppure essere imprudente a tale proposito né utilizzarlo per ottenere vantaggi personali.

da "I dieci decreti amministrativi cui gli eletti di Dio devono obbedire nell'Età del Regno" in "La

Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 243

Vale a dire che gli individui devono attenersi ai molti doveri che dovrebbero compiere. Questo è ciò a cui le persone dovrebbero attenersi e ciò che devono fare. Lasciate che lo Spirito Santo compia ciò che deve essere realizzato dallo Spirito Santo; l'uomo non può avervi alcun ruolo. L'uomo dovrebbe attenersi a ciò che dovrebbe essere fatto dall'uomo, che non ha alcuna relazione con lo Spirito Santo. Non è altro che ciò che dovrebbe essere fatto dall'uomo, e che andrebbe osservato come comandamento, proprio come l'osservanza della legge del Vecchio Testamento. Anche se ora non siamo nell'Età della Legge, ci sono ancora molte parole simili a quelle dell'Età della Legge che dovrebbero essere osservate, ma che non vengono attuate se si fa affidamento solo sull'essere toccati dallo Spirito Santo, ma sono ciò che l'uomo dovrebbe osservare. Ad esempio: non devi giudicare l'opera del Dio concreto. Non devi opporsi all'uomo che è testimoniato da Dio. Davanti a Dio, devi mantenere il tuo posto e non essere dissolto. Devi essere misurato nel parlare, e le tue parole e azioni devono seguire le disposizioni dell'uomo testimoniato da Dio. Dovresti temere la testimonianza di Dio. Non devi ignorare l'opera di Dio e le parole da Lui proferite. Non devi imitare il tono e le intenzioni delle frasi di Dio. Esteriormente, non devi fare nulla che si opponga in modo manifesto all'uomo che è testimoniato da Dio. E così via. Queste cose sono ciò che dovrebbe osservare ogni persona. In ogni età, Dio stabilisce molti precetti che sono simili alle leggi e vanno rispettati dagli uomini. Attraverso ciò, Egli limita l'indole dell'uomo e rileva la sua sincerità. Prendiamo, ad esempio, le parole "Onora tuo padre e tua madre" del Vecchio Testamento. Queste parole non si applicano oggi; all'epoca, limitavano parte dell'indole esteriore dell'uomo, venivano utilizzate per dimostrare la sincerità della fede dell'uomo in Dio ed erano un tratto di coloro che credevano in Dio. Anche se ora siamo nell'Età del Regno, ci sono ancora molti precetti che l'uomo deve seguire. Le prescrizioni del passato non valgono; oggi, ci sono molte pratiche più adatte da compiere per l'uomo, e che sono necessarie. Non comportano l'opera dello Spirito Santo e devono essere realizzate dall'uomo.

Nell'Età della Grazia, molte pratiche dell'Età della Legge sono state abbandonate perché queste prescrizioni non erano particolarmente efficaci per l'opera di quel periodo. Dopo la loro eliminazione, sono state stabilite molte pratiche adatte per quell'età, che sono diventate le molte prescrizioni di oggi. Quando il Dio di oggi, c'è stato l'esonero da questi precetti, e dunque, non c'è stato più bisogno di rispettarli, mentre sono state definite molte pratiche adeguate per l'opera odierna. Oggi, queste pratiche non sono precetti, ma hanno lo scopo di sortire un effetto; sono adatte per l'oggi e domani, forse, diventeranno regole. In sintesi, dovresti aderire a ciò che è fruttuoso per l'opera odierna. Non badare al domani: quello che si fa oggi è per l'oggi. Forse, domani ci saranno pratiche migliori che ti sarà richiesto di attuare, ma non farci troppo caso, segui ciò che va rispettato oggi, in modo tale da evitare di opporsi a Dio. Oggi, nulla è più importante per l'uomo che osservare quanto segue: non devi cercare di lusingare il Dio che ti sta dinanzi, né nascondergli nulla. Non devi dire oscenità o parlare in modo arrogante davanti a Dio. Non devi ingannare il Dio che hai davanti con belle parole e discorsi convincenti per accaparrarti la Sua fiducia. Non devi agire in modo irriverente di fronte a Dio. Devi obbedire a tutto ciò che proviene dalla bocca di Dio, e non devi resistere, opporsi o contestare le Sue parole. Non devi interpretare le parole pronunciate da Dio come più ti fa comodo. Devi trattenere la lingua per evitare di cadere vittima dei piani ingannevoli del maligno. Devi frenare i tuoi passi per evitare di superare i limiti stabiliti per te da Dio. Altrimenti, userai parole presuntuose e ampollose dal punto di vista di Dio e sarai detestato da Lui. Non devi diffondere in modo avventato le parole uscite dalla bocca di Dio, affinché gli altri non ti deridano e i demoni non si prendano gioco di te. Devi ubbidire in tutto all'opera divina odierna. Anche se non la capisci, non devi esprimere un giudizio su di essa; tutto quello che puoi fare è cercare e condividere. Nessuno può violare il posto originario di Dio. Non puoi fare altro che servire il Dio di oggi dalla posizione dell'uomo. Non puoi insegnare il Dio di oggi dalla posizione dell'uomo, farlo è incauto. Nessuno può mettersi al posto dell'uomo cui è resa testimonianza da Dio; nelle tue parole e azioni e nei pensieri più intimi, stai nella posizione dell'uomo. Ciò va rispettato, è responsabilità dell'uomo, non è modificabile da

nessuno; diversamente, violeresti i decreti amministrativi. Ciò va tenuto a mente da tutti.

Tratto da “I comandamenti della nuova età” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 244

Vi sono molte cose che spero voi otteniate, eppure non tutte le vostre azioni, non tutti gli aspetti delle vostre vite, sono in grado di soddisfare le Mie richieste. Pertanto, non Mi resta che arrivare dritto al punto e spiegarvi la Mia volontà. Visto che il vostro discernimento è scarso e la vostra capacità di apprezzamento non è da meno, siete quasi completamente all’oscuro della Mia indole ed essenza, perciò è urgente che vi informi al riguardo. Indipendentemente da quanto tu abbia capito in precedenza e dal fatto che tu voglia comprendere tali questioni, devo comunque spiegarle in modo dettagliato. Si tratta di questioni che non vi sono del tutto estranee, eppure non avete molta comprensione, molta familiarità, con il significato in esse racchiuso. Molti di voi hanno solo un vago intendimento, una comprensione parziale e incompleta al riguardo. Per aiutarvi a mettere meglio in pratica la verità – a mettere meglio in pratica le Mie parole – ritengo che questi siano gli argomenti sui quali dovete essere ragguagliati prima di ogni altra cosa. In caso contrario, la vostra fede rimarrà vaga, ipocrita, piena degli orpelli della religione. Se non capisci l’indole di Dio, per te sarà impossibile compiere il lavoro che dovresti svolgere per Lui. Se non conosci l’essenza di Dio, per te sarà impossibile avere riverenza e timore nei Suoi confronti; al contrario, non vi sarà che incurante superficialità ed elusività e, per di più, un’incorreggibile blasfemia. Sebbene comprendere l’indole di Dio sia davvero importante, e non si possa trascurare di conoscere la Sua essenza, nessuno ha mai esaminato interamente o approfondito tali questioni. È evidente che tutti voi avete ignorato i decreti amministrativi da Me emanati. Se non capite l’indole di Dio, con molta probabilità la offenderete. Offendere la Sua indole equivale a provocare l’ira di Dio Stesso, nel qual caso il risultato finale delle tue azioni sarà la violazione dei decreti amministrativi. Ora dovresti renderti conto che, quando conosci l’essenza di Dio, puoi comprendere anche la Sua indole; e, una volta

compresa la Sua indole, avrai compreso anche i decreti amministrativi. Inutile dire che molto di quel che è contenuto nei decreti amministrativi accenna all'indole di Dio, ma non ogni aspetto di essa è espresso all'interno di tali decreti; pertanto, dovete compiere un ulteriore passo nell'ampliare la tua comprensione dell'indole di Dio.

Tratto da “È molto importante comprendere l'indole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 245

L'indole di Dio è un argomento che sembra a tutti molto astratto e, per di più, non facile da accettare, perché la Sua indole è differente dalla personalità di un essere umano. Anche Dio prova emozioni di gioia, collera, dolore e felicità, ma sono diverse da quelle dell'uomo. Dio è ciò che Egli è, e ha ciò che Egli ha. Tutto ciò che Egli esprime e rivela è una rappresentazione della Sua essenza e della Sua identità. Nessun uomo può sostituire ciò che Egli è e ciò che Egli ha, né la Sua essenza e identità. La Sua indole racchiude il Suo amore, il Suo conforto e il Suo odio per il genere umano e, ancora di più, la Sua profonda comprensione dell'umanità. La personalità dell'uomo, nondimeno, può essere ottimista, piena di vita o indifferente. L'indole di Dio è quella che appartiene a Colui che governa tutte le cose e tutti gli esseri viventi, al Signore dell'intero creato. La Sua indole rappresenta l'onore, la potenza, la nobiltà, la grandezza e, più di ogni altra cosa, la superiorità. La Sua indole è il simbolo dell'autorità, il simbolo di tutto ciò che è giusto, bello e buono. Più di questo, è un simbolo di Colui che non può essere^[a] sopraffatto o invaso dalle tenebre e da qualsiasi forza nemica, nonché un simbolo di Colui che non può essere offeso (né Egli tollererà alcuna offesa)^[b] da qualunque essere creato. La Sua indole è il simbolo del potere supremo. Non una né più persone possono o potrebbero turbare la Sua opera o la Sua indole. La personalità dell'uomo, invece, non è altro che un mero simbolo della lieve superiorità dell'uomo sulla bestia. L'uomo, in sé e per sé, non ha alcuna autorità, alcuna autonomia e alcuna capacità di trascendere l'io, ma, nella sua essenza, è colui che si ritrae in balia di ogni tipo di persone, eventi e cose. La gioia di Dio è dovuta all'esistenza e alla manifestazione della giustizia e della luce, grazie alla distruzione dell'oscurità e del male. Egli prova piacere nel portare la luce e una buona vita all'umanità; la Sua è una gioia giusta, un simbolo dell'esistenza di tutto

ciò che è positivo e, ancora di più, un simbolo di buon auspicio. La collera di Dio è dovuta al nocumento che l'esistenza e l'ingerenza dell'ingiustizia recano alla Sua umanità, è dovuta all'esistenza del male e delle tenebre, e delle cose che respingono la verità, e ancor di più all'esistenza di cose che si oppongono a ciò che è buono e bello. La Sua collera è un simbolo che tutte le cose negative non esistono più e, soprattutto, è un simbolo della Sua santità. La causa del Suo dolore è l'umanità, per la quale Egli spera, ma che è piombata nelle tenebre, perché l'opera che Egli compie sull'uomo non è all'altezza delle Sue aspettative, e perché l'umanità che Egli ama non riesce a vivere tutta nella luce. Egli Si affligge per l'umanità innocente, per l'uomo onesto ma ignorante, e per l'uomo che è buono ma di scarse vedute. Il Suo dolore è un simbolo della Sua bontà e della Sua misericordia, un simbolo di bellezza e di gentilezza. La Sua felicità, naturalmente, nasce dalla sconfitta dei Suoi nemici e dal conseguimento della buona fede dell'uomo. Ancora di più, consegue all'espulsione e alla distruzione di tutte le forze nemiche, e al fatto che il genere umano riceva una vita buona e serena. La felicità di Dio è diversa dalla gioia dell'uomo; più propriamente, è la sensazione di raccogliere buoni frutti, una sensazione ancor più grande della gioia. La Sua felicità è il simbolo di una umanità che da ora in poi sarà libera dalla sofferenza, il simbolo di una umanità che entra in un mondo di luce. Le emozioni del genere umano, invece, nascono tutte dai suoi interessi personali, non dalla giustizia, dalla luce o da ciò che è bello, e men che meno dalla grazia concessa dal Cielo. Le emozioni del genere umano sono egoiste e appartengono al mondo delle tenebre. Non esistono per la volontà di Dio, tanto meno per il Suo piano, e così l'uomo e Dio non possono mai essere accomunati. Dio è eternamente supremo e sempre onorabile, mentre l'uomo è eternamente spregevole e indegno. Questo perché Dio non fa che sacrificarSi e dedicarSi all'umanità; l'uomo, invece, non fa che accumulare e adoperarsi solo per se stesso. Dio non fa che prodigarSi per la sopravvivenza dell'umanità, eppure l'uomo non apporta mai alcun contributo alla luce o alla giustizia. Anche se l'uomo si adopera per breve tempo, il suo sforzo è talmente debole che non resisterà a un solo colpo, perché viene compiuto sempre per il suo tornaconto e mai per gli altri. L'uomo è sempre egoista, mentre Dio è eternamente altruista. Dio è la fonte di tutto ciò che è giusto, buono e bello, mentre l'uomo è colui che

subentra a tutto ciò che è brutto e malvagio e lo rende manifesto. Dio non cambierà mai la Sua essenza di giustizia e bellezza, eppure l'uomo è perfettamente capace, in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione, di tradire la giustizia e di allontanarsi da Dio.

Tratto da “È molto importante comprendere l'indole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

- a. Il testo originale dice: “è il simbolo dell'essere incapaci di essere”.
- b. Il testo originale dice: “così come il simbolo dell'essere incapace di essere offeso (e non tollerare di essere offeso)”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 246

Ogni frase che ho pronunciato contiene l'indole di Dio. Farestes bene a riflettere con attenzione sulle Mie parole, e di certo ne trarrete grande profitto. L'essenza di Dio è molto difficile da comprendere, ma confido che tutti voi abbiate almeno una vaga idea della Sua indole. Spero, quindi, che Mi darete mostra di maggior impegno in ciò che non offende l'indole di Dio. A quel punto, Mi sentirò rassicurato. Ad esempio, custodisci sempre Dio nel tuo cuore. Quando agisci, fallo secondo le Sue parole. Cerca le Sue intenzioni in tutte le cose, e astieniti dal fare ciò che manca di rispetto a Dio e Lo disonora. Tanto meno dovresti relegare Dio in un angolo della mente per colmare il futuro vuoto nel tuo cuore. Se lo fai, offenderai l'indole di Dio. Allo stesso modo, supponendo che nel corso della tua vita tu non esprima mai commenti blasfemi o lamentele contro Dio, e ancora, che tu sia in grado di assolvere adeguatamente tutto ciò che Egli ti ha affidato, nonché di sottometterti a ogni Sua parola, allora avrai evitato di trasgredire ai decreti amministrativi. Ad esempio, se qualche volta hai detto: “Perché non credo che Egli sia Dio?”, “Penso che queste parole non siano altro che una illuminazione dello Spirito Santo”, “Secondo me, non tutto quello che fa Dio è necessariamente giusto”, “L'umanità di Dio non è superiore alla mia”, “Le parole di Dio sono semplicemente non credibili” o hai espresso altri commenti critici, allora ti esorto a confessare i tuoi peccati e a pentirti più spesso. Altrimenti, non avrai mai la possibilità di ottenere il perdono, perché non offendi un uomo, ma Dio Stesso. Forse pensi di

giudicare un uomo, ma lo Spirito di Dio è di altro avviso. La tua mancanza di rispetto per la Sua carne equivale a mancare di rispetto a Lui. Stando così le cose, non hai forse offeso l'indole di Dio? Devi ricordare che tutto ciò che viene compiuto dallo Spirito di Dio è al fine di salvaguardare la Sua opera nella carne, in modo che sia svolta bene. Se non tieni conto di questo, ti dico allora che non riuscirai mai a credere in Dio. Poiché hai provocato la Sua collera, Egli adotterà una punizione adeguata per darti una lezione.

Arrivare a conoscere l'essenza di Dio non è affatto una cosa da poco. Devi comprendere la Sua indole. In questo modo, per gradi e inconsapevolmente, arriverai a conoscere l'essenza di Dio. Quando avrai avuto accesso a questa conoscenza, ti troverai a entrare in una condizione più elevata e più bella. Alla fine, proverai vergogna per la tua anima odiosa e, inoltre, sentirai che non esiste un luogo dove sfuggirle. A quel punto, la tua condotta diverrà sempre meno offensiva verso l'indole di Dio, il tuo cuore sarà sempre più vicino a quello di Dio, e in esso crescerà a poco a poco l'amore per Lui. Questo è un segno che l'umanità sta entrando in uno stato di bellezza. Ma finora non siete arrivati a tanto. Mentre vi affannate tutti per il vostro destino, chi di voi ha interesse a tentare di conoscere l'essenza di Dio? Se la situazione non cambia, trasgredirete vostro malgrado ai decreti amministrativi, perché avete ben poca comprensione dell'indole di Dio. Quindi, ciò che fate ora non è forse gettare le fondamenta per le vostre offese contro l'indole di Dio? Che Io vi chieda di comprendere l'indole di Dio non è in disaccordo con la Mia opera. Se, infatti, trasgredite spesso ai decreti amministrativi, chi tra voi eviterà la punizione? A quel punto, la Mia opera non sarà stata del tutto inutile? Pertanto, oltre a esaminare attentamente la vostra condotta, vi chiedo ancora di essere prudenti nei passi che fate. Questa è la Mia richiesta più grande, e spero che tutti voi la consideriate con attenzione e la trattiate con scrupoloso riguardo. Se mai verrà il giorno in cui le vostre azioni scateneranno la Mia furia estrema, sarete i soli a valutarne le conseguenze, e non ci sarà nessun altro a subire la punizione al vostro posto.

Tratto da “È molto importante comprendere l'indole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 247

La gente dice che Dio è un Dio giusto e, purché l'uomo Lo segua fino alla fine, Egli sicuramente sarà imparziale verso di lui, perché Egli è estremamente giusto. Se l'uomo Lo segue fino alla fine, potrebbe Egli abbandonarlo? Io sono imparziale verso tutti gli uomini e li giudico tutti con la Mia indole giusta, ma ci sono opportune condizioni alle richieste che Io faccio all'uomo, e ciò che Io richiedo deve essere compiuto da tutti gli uomini, indipendentemente da chi essi siano. Non Mi importa quanto ampie od onorevoli siano le tue qualifiche; Mi interessa solo che tu cammini nella Mia via e se ami e hai sete o meno della verità. Se ti manca la verità e disonori, invece, il Mio nome e non agisci secondo la Mia via, limitandoti a seguire senza cura né preoccupazione alcuna, allora in quel momento Io ti colpirò e ti punirò per la tua malvagità, e che cosa avrai da dire a quel punto? Sarai capace di dire che Dio non è giusto? Oggi, se hai osservato le parole che ho detto, allora sei il tipo di persona che Io approvo. Tu dici di aver sempre sofferto mentre seguivi Dio, che Lo hai seguito tra alti e bassi e hai condiviso con Lui tempi buoni e cattivi, ma non hai vissuto le parole pronunciate da Dio; tu desideri solo darti da fare per Dio e spenderti per Lui ogni giorno, e non hai mai pensato di vivere una vita piena di significato. Tu dici anche: "In ogni caso, credo che Dio sia giusto. Ho sofferto per Lui, mi sono dato da fare per Lui, mi sono dedicato a Lui e ho lavorato duro pur non avendo ricevuto alcun riconoscimento; Egli di sicuro Si ricorderà di me". È vero che Dio è giusto, ma questa giustizia è incontaminata da qualsiasi impurità: non contiene alcuna volontà umana e non è guastata dalla carne o da transazioni umane. Tutti coloro che sono ribelli e in opposizione e non sono in conformità con la Sua via, saranno puniti; nessuno sarà perdonato e nessuno sarà risparmiato! Alcune persone dicono: "Oggi mi do da fare per Te; quando arriverà la fine, mi puoi dare un po' di benedizione?" Quindi, ti chiedo: "Hai osservato le Mie parole?" La giustizia di cui parli si basa su una transazione. Tu pensi solo che Io sia giusto e imparziale verso tutti gli uomini e che tutti coloro che Mi seguono fino alla fine sono certi di essere salvati e di ottenere le Mie benedizioni. C'è un significato intrinseco nelle Mie parole: "Tutti coloro che Mi seguono sino alla fine sono certi di essere salvati": coloro che Mi seguono sino alla fine sono quelli che saranno pienamente guadagnati da Me, sono coloro che, dopo

essere stati conquistati da Me, cercano la verità e sono resi perfetti. Quali condizioni hai raggiunto? Sei riuscito solo a seguirMi sino alla fine e nient'altro? Hai osservato le Mie parole? Hai soddisfatto una delle Mie cinque richieste, ma non hai alcuna intenzione di soddisfare le restanti quattro. Hai semplicemente trovato il percorso più facile e agevole e lo hai seguito limitandoti a un atteggiamento di speranza nella buona sorte. Per persone come te la Mia indole giusta è quella del castigo e del giudizio, è quella di una retribuzione giusta, ed è la giusta punizione di tutti gli operatori di iniquità; tutti coloro che non camminano sulla Mia via saranno sicuramente puniti, anche se seguono fino alla fine. Questa è la giustizia di Dio. Quando questa indole giusta si esprime nella punizione dell'uomo, egli resterà interdetto e rimpiangerà che, mentre seguiva Dio, non ha camminato sulla Sua via. "A quel tempo, ho sofferto solo un po' mentre seguivo Dio, ma non ho camminato sulla via di Dio. Quali scuse ci sono? Non esiste alternativa se non quella di essere castigato!" Eppure, nella sua mente, egli pensa: "Comunque, ho seguito fino alla fine, quindi, anche se Tu mi castighi, non può trattarsi di un castigo troppo severo e, dopo aver preteso questo castigo, Tu mi vorrai ancora. So che sei giusto e non mi tratterai così per sempre. Dopo tutto, io non sono come coloro che saranno eliminati; loro riceveranno un castigo pesante, mentre il mio sarà più leggero". L'indole giusta di Dio non è come dici. Non è che coloro che sono bravi a confessare i loro peccati siano trattati con indulgenza. La giustizia è santità ed è un'indole che è intollerante verso l'offesa da parte dell'uomo, e tutto ciò che è sporco e non è cambiato è oggetto del disgusto di Dio. L'indole giusta di Dio non è legge, bensì decreto amministrativo: è tale all'interno del Regno ed è la giusta punizione di chiunque non possieda la verità e non sia cambiato, e non vi è alcun margine per la salvezza. Infatti, quando ogni uomo sarà classificato secondo il tipo, il bene sarà ricompensato e il male sarà punito. È il momento in cui la destinazione dell'uomo sarà resa nota, è l'ora in cui l'opera di salvezza arriverà al termine, dopo di che l'opera della salvezza dell'uomo non verrà più svolta e sarà data la retribuzione a ognuno di quelli che commettono il male.

Tratto da "Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 248

Sono un fuoco consumante e non tollero le offese. Poiché gli esseri umani sono stati tutti creati da Me, qualunque cosa Io dica o faccia devono obbedire e non è concesso loro ribellarsi. Gli uomini non hanno il diritto di immischiarsi nella Mia opera, e tanto meno hanno le prerogative per analizzare ciò che è giusto o sbagliato nella Mia opera e nelle Mie parole. Io sono il Signore della creazione, e le creature dovrebbero eseguire tutto ciò che chiedo con il cuore pieno di reverenza nei Miei confronti; non dovrebbero cercare di ragionare con Me e soprattutto non dovrebbero opporsi. Governo il Mio popolo in virtù della Mia autorità, e tutti coloro che fanno parte della Mia creazione dovrebbero sottostare alla Mia autorità. Sebbene oggi siate baldanzosi e presuntuosi di fronte a Me, sebbene disobbediate alle parole con le quali vi istruisco e non conosciate timore, reagisco alla vostra ribellione solo con la tolleranza. Non perderò la pazienza provocando conseguenze sulla Mia opera perché dei vermicciattoli hanno buttato all'aria il sudiciume nel letamaio. Tollero che continui a esistere tutto ciò che detesto e tutto quanto aborrisco per amore della volontà di Mio Padre, e così farò fino a quando i Miei discorsi non saranno completi, fino al Mio ultimissimo momento. Non ti preoccupare! Non posso affondare allo stesso livello di un anonimo verme, e non confronterò il Mio livello di abilità con te. Ti detesto, ma sono capace di sopportare. Mi disobbedisci, ma non puoi sfuggire al giorno in cui ti castigherò, come Mi è stato promesso da Mio Padre. Un verme creato può paragonarsi al Signore di tutta la creazione? In autunno, le foglie cadute tornano alle loro radici; tu tornerai alla casa di tuo "padre", e Io tornerò al fianco del Mio. Sarò accompagnato dal Suo tenero affetto, e a te seguirà il conculcamento di tuo padre. Avrò la gloria di Mio Padre, e tu avrai la vergogna del tuo. Per accompagnarti userò il castigo che ho trattenuto a lungo, e tu incontrerai il Mio castigo con la tua rancida carne che è corrotta da decine di migliaia di anni. Avrò concluso la Mia opera di parole in te, accompagnata dalla tolleranza, e tu comincerai a adempiere il ruolo che consiste nel subire il disastro provocato dalle Mie parole. Esulterò grandemente e opererò in Israele; tu piangerai e digrignerai i denti, vivendo e morendo nel fango. Riprenderò la Mia forma originale e non rimarrò più nel sudiciume con te, mentre tu

riacquisterai la tua bruttezza originale e continuerai a scavare nel letamaio. Quando la Mia opera e le Mie parole saranno compiute, per Me sarà un giorno di gioia. Quando la tua resistenza e ribellione saranno finite, sarà il giorno del tuo pianto. Non avrò compassione di te, e non Mi rivedrai più. Non intratterrò più un dialogo con te, e non Mi incontrerai più. Odierò la tua ribellione e tu sentirai la mancanza della Mia amabilità. Ti colpirò e Mi bramerai. Con gioia Mi separerò da te, e tu sarai cosciente del tuo debito nei Miei confronti. Non ti rivedrò mai più, ma tu spererai sempre in Me. Ti odierò perché adesso Mi resisti, e ti mancherò, perché adesso ti castigo. Non sarò disposto a vivere accanto a te, ma tu lo bramerai amaramente e piangerai per l'eternità, perché ti dispiacerai per tutto ciò che Mi hai fatto. Proverai rimorso per la tua ribellione e resistenza, e addirittura ti prostrerai con la faccia a terra per il rimpianto e cadrai ai Miei piedi giurando di non disobbedirMi mai più, ma nel tuo cuore Mi amerai soltanto, eppure non potrai mai più udire la Mia voce. Ti farò vergognare di te stesso.

Tratto da “Quando le foglie d'autunno torneranno alle loro radici, ti rammaricherai di tutto il male che hai commesso” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 249

La Mia misericordia si esprime su coloro che amano Me e rinnegano sé stessi. E la punizione che visita gli operatori di iniquità è prova della Mia indole giusta, ancor più, testimonianza della Mia ira. Quando la catastrofe colpirà, la carestia e la peste si abatteranno su coloro che si oppongono a Me, ed essi piangeranno. Coloro che hanno commesso ogni genere di iniquità ma Mi hanno seguito per molti anni non eviteranno di pagare per i loro peccati; anch'essi saranno gettati nel disastro, qualcosa di raramente visto nel corso di milioni di anni, giungeranno a vivere in uno stato costante di panico e paura. E quanti tra i Miei seguaci, sono stati leali a Me solo, esulteranno e applaudiranno alla Mia potenza. Sperimenteranno un ineffabile appagamento e vivranno in una gioia che non ho mai elargito prima all'umanità, poiché apprezzo le buone azioni degli uomini e ne aborrisco le azioni malvagie. Fin da quando iniziai a guidare l'umanità, ho sempre ardentemente nutrito la speranza di guadagnare un gruppo di uomini che condividessero il Mio Stesso modo di pensare. Non ho mai

dimenticato coloro che non condividono il Mio modo di pensare; li ho detestati in cuor Mio, attendendo solo l'opportunità di inviare la Mia punizione su di loro, che avrò gusto di vedere. Oggi, il Mio giorno è finalmente giunto e non ho più bisogno di aspettare!

La Mia opera finale non ha solo lo scopo di punire l'uomo, ma anche quello di assegnare all'uomo la sua destinazione. Ancor più, ha lo scopo di ricevere il riconoscimento da tutti per tutto ciò che ho fatto. Voglio che tutti quanti gli uomini vedano che tutto ciò che ho fatto è giusto ed è espressione della Mia indole; non è opera dell'uomo, e men che meno della natura, che ha creato l'umanità. Al contrario, sono Io Colui che nutre ogni essere vivente nel creato. Senza la Mia esistenza, l'umanità può solo perire e subire il flagello delle calamità. Nessun essere umano vedrà mai più il bel sole e la luna, o il mondo verde; l'umanità incontrerà solo il gelo della notte e l'inesorabile valle di tenebre dell'ombra della morte. Io sono la sola salvezza dell'umanità. Sono la sola speranza dell'umanità e ancor più, sono Colui su cui riposa l'esistenza di tutto il genere umano. Senza di Me l'umanità arriverà immediatamente a un blocco completo. Senza di Me, l'umanità soffrirà la catastrofe e finirà in balia di ogni genere di spiriti, anche se nessuno si cura di Me. Ho svolto il lavoro che non poteva esser fatto da nessun altro. La Mia sola speranza è che l'uomo possa ripagarMi con qualche buona azione. Sebbene coloro che Mi possono ripagare siano molto pochi, Io egualmente concluderò il Mio viaggio nel mondo umano e comincerò la fase successiva della Mia opera in corso, poiché il Mio andare avanti e indietro in mezzo agli uomini, in tutti questi anni, è stato ricco di frutti e Io ne sono davvero soddisfatto. Non Mi curo del numero degli uomini, bensì delle loro buone azioni. In qualsiasi caso, spero che prepariate una quantità sufficiente di buone azioni per la vostra destinazione. Allora sarò soddisfatto; altrimenti, nessuno di voi scamperà alla catastrofe cui sarete sottoposti. La catastrofe ha origine da Me e ovviamente è orchestrata da Me. Se non potete apparire buoni in Mia presenza, non sfuggirete alla catastrofe. Nel mezzo della tribolazione, le vostre azioni e le vostre opere non vennero considerate del tutto appropriate, poiché la vostra fede e il vostro amore erano inconsistenti, e vi siete dimostrati solo timorosi o forti. A tale proposito, emetterò solo una sentenza di buono o cattivo. La Mia preoccupazione continua a

riguardare il modo in cui ognuno di voi agisce ed esprime sé stesso, in base a questo determinerò la vostra fine. Tuttavia, devo chiarire questo: non avrò più alcuna pietà per coloro che non Mi hanno dato uno iota di lealtà al tempo della tribolazione, poiché la Mia pietà giunge solo fino a questo punto. Inoltre, non provo alcuna simpatia per chi un tempo Mi ha tradito, e meno ancora Mi piace associarmi a coloro che hanno tradito l'interesse dei loro amici. Questa è la Mia indole, indipendentemente da quale persona si tratti. Devo dirvi questo: chiunque Mi spezzi il cuore non riceverà da Me clemenza una seconda volta, e chiunque Mi sia stato fedele rimarrà per sempre nel Mio cuore.

Tratto da “Prepara sufficienti buone azioni per la tua destinazione” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 250

Quando Dio è venuto sulla terra, non apparteneva al mondo e non Si è fatto carne per godere di esso. Il luogo in cui la Sua opera avrebbe rivelato la Sua indole e sarebbe stata più significativa è quello della Sua nascita. Che si tratti di una terra santa o di una terra di lordura, qualunque sia il luogo in cui Egli opera, Egli è santo. Ogni cosa al mondo è stata creata da Lui, sebbene tutto sia stato corrotto da Satana, e tuttavia ogni cosa appartiene comunque a Lui; è tutto nelle Sue mani. Egli viene in una terra di lordura e vi opera per rivelare la Sua santità; lo fa solo per la Sua opera, ovvero sopporta grandi umiliazioni per svolgere tale opera al fine di salvare gli uomini di questa sudicia terra. Lo fa per recare testimonianza, per il bene di tutta l'umanità. Ciò che quest'opera mostra è la giustizia di Dio ed essa si presta meglio a palesare la Sua supremazia. La Sua grandezza e rettitudine si manifestano nel recare salvezza a un gruppo di uomini umili che gli altri disprezzano. Essere nato in una terra di lordura non dimostra assolutamente che Egli è umile: permette invece a tutto il creato di vedere la Sua grandezza e il Suo vero amore per il genere umano. Più Egli agisce in questo modo, più rivela il Suo amore puro, il Suo amore impeccabile per l'uomo. Dio è santo e giusto. Anche se è nato in una terra sudicia, e anche se vive con quella gente colma di sudiciume, proprio come nell'Età della Grazia Gesù ha vissuto con i peccatori, la Sua opera in ogni sua sfumatura non viene forse compiuta per la sopravvivenza di tutto il genere umano? Non viene fatto

tutto affinché l'umanità possa ottenere una grande salvezza? Duemila anni fa, Egli visse per un certo numero di anni con i peccatori. Lo fece a scopo di redenzione. Oggi vive con un gruppo di persone sudicie e umili. Lo fa a scopo di salvezza. Tutta la Sua opera non è per il bene di voi esseri umani? Se non fosse per salvare l'umanità, perché sarebbe vissuto e avrebbe sofferto per tanti anni con i peccatori dopo essere nato in una mangiatoia? E se non fosse per salvare l'umanità, perché tornare nella carne una seconda volta, nascere in questa terra dove si radunano i demoni e vivere con questi uomini profondamente corrotti da Satana? Dio non è fedele? Quale parte della Sua opera non è stata compiuta per l'umanità? Quale parte non è stata compiuta per il vostro destino? Dio è santo: questo è immutabile! Non è contaminato dal sudiciume, sebbene sia venuto in una terra di lordura; tutto ciò può solo significare che l'amore di Dio per l'umanità è estremamente disinteressato e che la sofferenza e l'umiliazione che Egli sopporta sono grandissime! Non sapete dell'enorme umiliazione che subisce per tutti voi e per il vostro destino? Invece di salvare grandi personalità o i rampolli di famiglie ricche e potenti, Si impegna a salvare coloro che sono umili e disprezzati. Non è forse un segno della Sua santità? Non è forse un segno della Sua giustizia? Per la sopravvivenza di tutto il genere umano, Egli ha preferito nascere in una terra di lordura e subire ogni umiliazione. Dio è autentico: non compie un'opera fasulla. Non è forse vero che ogni fase della Sua opera è stata compiuta in questo modo così concreto? Sebbene tutti Lo denigrino dicendo che siede a tavola con i peccatori, sebbene tutti si burlino di Lui dicendo che vive con i figli del sudiciume, con le persone più umili, Egli comunque dà tutto Se Stesso e tuttavia viene ancora rifiutato in questo modo tra gli esseri umani. La sofferenza che patisce non è più grande della vostra? L'opera che compie non ha forse più valore del prezzo da voi pagato?

Tratto da "Il significato di salvare i discendenti di Moab" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 251

Dio Si è umiliato a un livello tale che compie la Sua opera in queste persone immonde e corrotte, e che perfeziona questo gruppo di persone. Dio non soltanto Si è fatto carne per vivere e mangiare tra gli uomini, per pascerci e per fornire loro ciò di cui

hanno bisogno. Ciò che conta maggiormente è che compie la Sua poderosa opera di salvezza e conquista su questi uomini insopportabilmente corrotti. È arrivato al cuore del gran dragone rosso per salvare questi uomini sommamente corrotti affinché tutti gli uomini possano essere cambiati e rinnovati. Le immense avversità che Egli affronta non sono soltanto le avversità affrontate dal Dio incarnato, ma soprattutto il fatto che lo Spirito di Dio patisca un'estrema umiliazione: Si rende umile e Si nasconde al punto da divenire una persona comune. Dio Si è incarnato e ha assunto la forma della carne affinché gli uomini vedano che ha una normale vita umana e normali bisogni umani. Questo è sufficiente a dimostrare che Dio Si è reso umile in grande misura. Lo Spirito di Dio Si realizza nella carne. Sebbene il Suo Spirito sia così elevato e grande, Egli assume la forma di un essere umano comune, di un uomo insignificante per compiere l'opera del Suo Spirito. La levatura, la comprensione, il senno, l'umanità e la vita di ognuno di voi dimostrano che siete proprio indegni di accettare una simile opera di Dio. Siete veramente indegni nel lasciare che Dio sopporti simili avversità per voi. Dio è così grande. Egli è così supremo, e gli uomini sono così meschini; eppure, Egli opera comunque su di loro. Non solo Si è incarnato per provvedere agli uomini, per parlare agli uomini, ma addirittura vive insieme a loro. Dio è così umile, così amabile.

Tratto da "Soltanto chi si concentra sulla pratica può essere perfezionato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 252

Sono molte le notti insonni che Dio ha trascorso per amore della Sua opera a favore del genere umano. Da lassù sin nelle profondità degli abissi, Egli è disceso nell'inferno vivente in cui abita l'uomo, per trascorrere i Suoi giorni con l'uomo, non Si è mai lamentato dello squallore imperante tra gli uomini, non ha mai rimproverato gli uomini per la loro disobbedienza, bensì sopporta le più grandi umiliazioni, mentre compie personalmente la Propria opera. Come potrebbe Dio appartenere all'inferno? Come potrebbe trascorrere la Propria vita all'inferno? Solo per il bene dell'intero genere umano, così che l'umanità intera possa al più presto trovare riposo, Egli ha accettato l'umiliazione e ha tollerato l'ingiustizia di venire sulla terra, e di entrare personalmente

nell’“inferno” e nell’“Ade”, nella tana della tigre, per salvare l’uomo. Come può l’uomo essere qualificato per contrastare Dio? Quali ragioni può addurre per lamentarsi di Dio? Come può avere il coraggio di guardare a Dio? Il Dio dei cieli è venuto in questa ripugnante terra del vizio, senza mai accennare alla benché minima lamentela né rimprovero verso l’uomo, bensì accettando in silenzio i soprusi^[1] e l’oppressione dell’uomo. Egli non Si è mai sottratto alle irragionevoli richieste dell’uomo, non ha mai fatto a Sua volta richieste eccessive o irragionevoli all’uomo; Egli Si limita a svolgere tutta l’opera richiesta dall’uomo senza lamentarSi: insegnando, illuminando, rimproverando, raffinando le parole, rammentando, esortando, consolando, giudicando e rivelando. Quale delle Sue fasi non è stata per la vita dell’uomo? Sebbene Egli abbia rimosso le prospettive e il destino dell’uomo, quale delle fasi dell’opera di Dio non è stata in favore del destino dell’uomo? Quale non è stata compiuta ai fini della sopravvivenza dell’uomo? Quale non è stata compiuta per liberare l’uomo da questa sofferenza e dall’oppressione delle forze oscure, che sono nere come la notte? Quale non è stata compiuta per il bene dell’uomo? Chi può comprendere il cuore di Dio, che è come quello di una madre amorosa? Chi può comprendere il cuore ansioso di Dio? Il cuore appassionato e le ardenti aspettative di Dio sono stati ripagati con cuori freddi, sguardi duri, indifferenti, con ripetuti rimproveri e insulti da parte dell’uomo, con osservazioni taglienti, sarcasmo e denigrazione, sono stati ripagati da parte dell’uomo con lo scherno, con il disprezzo e rifiuto, con l’incomprensione, il suo lamento e straniamento, la sua elusione, con nient’altro che falsità, accuse e amarezza. Parole piene di calore sono state accolte con cipiglio feroce e la gelida sfida dell’agitarsi di mille dita. Dio non può che sopportare, a testa bassa, servendo la gente come un bove mansueto.^[2] Tanti soli e tante lune, tante volte ha guardato le stelle, tante volte è partito all’alba per tornare a sera inoltrata, girandoSi e rigirandoSi, sostenendo una pena migliaia di volte maggiore di quella del Suo allontanamento dal Padre Suo, sopportando gli attacchi e la rottura dell’uomo, e la potatura e il trattamento dell’uomo. L’umiltà e il nascondimento di Dio sono stati ripagati dall’uomo con il pregiudizio^[3], con considerazioni e un trattamento ingiusto da parte dell’uomo, e il Suo anonimato, la Sua pazienza e tolleranza sono stati ricambiati con uno sguardo avido da parte dell’uomo; l’uomo cerca di calpestare Dio

fino alla morte, senza alcun rimorso, nel tentativo di schiacciarLo al suolo. L'atteggiamento dell'uomo nel suo modo di trattare Dio è un atteggiamento di "rara intelligenza" e Dio, tiranneggiato e disprezzato dall'uomo, viene schiacciato sotto i piedi di decine di migliaia di persone, mentre l'uomo se ne sta ritto in alto, come se fosse il re del castello, come se volesse prendere il potere assoluto^[4] e tenere banco da dietro uno schermo, per fare di Dio il coscienzioso e rispettoso regista dietro le quinte, cui non è permesso controbattere o causare problemi; Dio deve interpretare la parte dell'Ultimo Imperatore, deve essere un burattino^[5] privo di qualsiasi libertà. Le azioni dell'uomo sono inenarrabili, pertanto, come può essere qualificato per chiedere a Dio questo o quello? Come può essere qualificato per offrire dei suggerimenti a Dio? Come può essere qualificato per chiedere che Dio provi simpatia per le sue debolezze? Come può essere pronto ad accogliere la misericordia di Dio? Come può essere pronto a ricevere ripetutamente la Sua magnanimità? Come può essere pronto a ricevere ripetutamente il perdono di Dio? Dov'è la sua coscienza? Ha spezzato il cuore di Dio molto tempo fa, ha da tempo fatto a pezzi il cuore di Dio. Dio è venuto tra gli uomini pieno di energia e di entusiasmo, sperando che l'uomo fosse generoso e accogliente nei Suoi confronti, concedendoGli anche solo un po' di calore. E invece l'uomo si è rivelato lento nel confortare il cuore di Dio e tutto ciò che Egli ha ricevuto non è stato che una valanga^[6] di attacchi e tormento; il cuore dell'uomo è troppo avido, il suo desiderio troppo grande, mai sazio, costantemente subdolo e avventato, non concede mai a Dio alcuna libertà o diritto di parola e non Gli lascia altra scelta che quella di sottomettersi all'umiliazione e di permettere all'uomo di manipolarLo in qualunque modo egli desideri.

Tratto da "Lavoro e ingresso (9)" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

1. "Soprusi" viene utilizzato per mettere a nudo la disobbedienza dell'umanità.
2. "Parole piene di calore sono state accolte con cipiglio feroce e la gelida sfida dell'agitarsi di mille dita. Dio non può che sopportare, a testa bassa, servendo la gente come un bove mansueto" originariamente è una sola frase, ma

qui è stata divisa in due per rendere le cose più chiare. La prima frase si riferisce alle azioni dell'uomo, mentre la seconda indica la sofferenza subita da Dio, e che Dio è umile e nascosto.

3. "Pregiudizio" si riferisce al comportamento disobbediente delle persone.

4. "Prendere il potere assoluto" si riferisce al comportamento disobbediente delle persone. Esse si mettono su un piedistallo, incatenano gli altri, facendo in modo che li seguano e soffrano per loro. Si tratta di forze ostili a Dio.

5. "Burattino" viene utilizzato per ridicolizzare coloro che non conoscono Dio.

6. "Una valanga" viene utilizzato per evidenziare il comportamento abietto delle persone.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 253

Tutto ciò che Dio fa è concreto, nulla di ciò che fa è vacuo, e di ogni cosa Egli fa esperienza personalmente. Dio paga il prezzo della Sua esperienza della sofferenza in cambio di una destinazione per l'umanità. Questa non è forse un'opera concreta? I genitori a volte pagano prezzi severi per il bene dei loro figli; questo dimostra la loro genuinità. Così facendo il Dio incarnato è, naturalmente, davvero genuino e fedele nei confronti dell'umanità. L'essenza di Dio è fedele; Egli fa ciò che dice, e qualunque cosa faccia ha successo. Ogni cosa che Dio fa per gli uomini è genuina. Egli non Si limita a parlare: quando Egli dice che pagherà un prezzo, lo paga davvero. Quando dice che affronterà la sofferenza dell'umanità e soffrirà al suo posto, viene davvero a vivere tra la gente, subendo e facendo esperienza personale di tali sofferenze. Dopo questo, ogni cosa nell'universo riconoscerà che tutto ciò che Dio fa è corretto e giusto, che tutto ciò che fa è realistico: questa è una prova possente. Inoltre, l'umanità avrà in futuro una splendida destinazione, e tutti coloro che rimarranno loderanno Dio, encomieranno il fatto che le Sue azioni sono state davvero compiute a motivo del Suo amore nei confronti dell'umanità. Dio viene fra gli uomini con umiltà, in veste di persona normale. Non Si limita a compiere una certa opera, a pronunciare alcune parole e poi ad allontanarsi; invece viene veramente fra gli uomini e sperimenta il dolore del mondo. Solo quando avrà terminato di sperimentare tale dolore Si allontanerà. Ecco perché l'opera di Dio è reale e concreta; tutti coloro che rimarranno Lo loderanno per questo e vedranno la fedeltà di Dio verso l'uomo e la Sua benevolenza. L'essenza di bellezza e bontà di Dio si

può vedere nel significato della Sua incarnazione. Ogni cosa che Egli fa è sincera; ogni cosa che dice è genuina e fedele. Tutto ciò che Egli intende compiere lo compie davvero e, quando paga un prezzo, lo fa veramente; non Si limita a pronunciare parole. Dio è un Dio giusto; Dio è un Dio fedele.

Tratto da “Il secondo aspetto del significato dell’incarnazione” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 254

La via della vita non è una cosa che possa essere detenuta da chiunque, né è facilmente ottenibile da tutti. Questo perché la vita può provenire solo da Dio, vale a dire che soltanto Dio Stesso ne possiede la sostanza, senza di Lui non vi è alcuna via della vita, e quindi solo Egli è la fonte della vita e la sorgente inesauribile dell’acqua viva di vita. Da quando ha creato il mondo, Dio ha compiuto molte opere concernenti la vitalità della vita, opere che donano la vita all’uomo e ha pagato un prezzo elevato affinché l’uomo potesse acquisire la vita, poiché Egli Stesso è vita eterna ed Egli Stesso è la via attraverso cui l’uomo viene fatto risorgere. Dio non è mai assente dal cuore dell’uomo e vive continuamente fra gli uomini. È la forza motrice della vita dell’uomo, il fondamento della sua esistenza e un ricco deposito per la sua vita dopo la nascita. Egli fa rinascere l’uomo e gli consente di vivere tenacemente in ogni suo ruolo. Grazie alla Sua potenza e alla Sua inestinguibile forza vitale, l’uomo è vissuto generazione dopo generazione, e in tutto questo la potenza della vita di Dio è stata il sostegno dell’esistenza dell’uomo e per tutto questo Dio ha pagato un prezzo che nessun uomo ordinario ha mai pagato. La forza vitale di Dio può prevalere su ogni potenza; inoltre, è superiore a ogni potenza. La Sua vita è eterna, la Sua potenza è straordinaria, e la Sua forza vitale non può essere sopraffatta da alcun essere creato né da alcuna forza nemica. La forza vitale di Dio esiste e irradia il suo splendore luminoso, indipendentemente dal tempo e dal luogo. Cielo e terra possono subire grandi cambiamenti, ma la vita di Dio rimane per sempre la stessa. Tutte le cose passano, ma la vita di Dio rimane per sempre, poiché Egli è la fonte e la radice dell’esistenza di tutte le cose. La vita dell’uomo trae origine da Dio, l’esistenza del cielo è opera di Dio, e l’esistenza della terra deriva dalla potenza della vita di Dio.

Nessun oggetto dotato di vitalità può trascendere la sovranità di Dio, e nessun essere dotato di vigore può sottrarsi all'ambito della Sua autorità. In tal modo ognuno, chiunque sia, deve sottomettersi al dominio di Dio, ognuno deve vivere sotto il Suo comando, e nessuno può sfuggire al Suo controllo.

Tratto da “Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 255

Se davvero desideri acquisire la via della vita eterna e se sei bramoso nella tua ricerca, rispondi prima a questa domanda: dov'è Dio oggi? Naturalmente, forse risponderai che Dio vive in cielo, non vivrà certo a casa tua, vero? Forse potrai dire che Egli, ovviamente, vive in tutte le cose. Oppure potrai dire che Dio vive nel cuore di ogni persona o che è nel mondo spirituale. Io non nego tutto questo, ma devo chiarire la questione. Non è del tutto esatto dire che Dio vive nel cuore dell'uomo, ma non è nemmeno completamente sbagliato. Questo perché, fra i credenti in Dio, vi sono coloro la cui fede è vera e coloro la cui fede è falsa, coloro che Dio approva e coloro che disapprova, coloro di cui Egli Si compiace e coloro che detesta, e coloro che Egli rende perfetti e coloro che elimina. Perciò, dico che Dio vive nel cuore solo di alcune persone, e queste persone sono indubbiamente coloro che veramente credono in Lui, coloro che Egli approva, coloro di cui Si compiace e che rende perfetti. Sono coloro che sono guidati da Lui. Poiché sono guidati da Dio, sono coloro che hanno già udito e visto la via della Sua vita eterna. Coloro la cui fede in Dio è falsa, coloro che non sono approvati da Lui, coloro che sono da Lui disprezzati, coloro che sono da Lui eliminati: sono destinati a essere respinti da Lui, sono destinati a rimanere privi della via della vita e a rimanere ignari di dove sia Dio. Invece, coloro nel cui cuore Dio vive sanno dove Egli sia. Sono coloro a cui Egli conferisce la via della vita eterna e coloro che seguono Dio. Adesso, sai dov'è Dio? Egli è sia nel cuore dell'uomo sia al suo fianco. Non è soltanto nel mondo spirituale e al di sopra di tutte le cose, ma ancor più sulla terra in cui vive l'uomo. E così l'avvento degli ultimi giorni ha condotto le fasi dell'opera di Dio in un territorio nuovo.

Dio detiene la sovranità su tutte le cose dell'universo ed è il sostegno dell'uomo nel suo cuore, e per di più vive fra gli uomini. Solo in questo modo può apportare all'umanità la via della vita e condurre l'uomo verso di essa. Dio è sceso in terra e vive fra gli uomini, affinché l'uomo possa acquisire la via della vita e possa esistere. Allo stesso tempo, Dio governa tutte le cose dell'universo, affinché possano collaborare alla Sua gestione fra gli uomini. E così, se tu riconosci soltanto la dottrina secondo cui Dio è in cielo e nel cuore dell'uomo, ma non riconosci la verità dell'esistenza di Dio fra gli uomini, non acquisirai mai la vita e non acquisirai mai la via della verità.

Dio Stesso è la vita e la verità, e la Sua vita e la Sua verità coesistono. Coloro che sono incapaci di acquisire la verità non acquisiranno mai la vita. Senza la guida, il sostegno e l'approvvigionamento della verità, acquisirai soltanto lettere, dottrine e, per di più, morte. La vita di Dio è onnipresente, e la Sua verità e la Sua vita coesistono. Se non riesci a trovare la fonte della verità, non acquisirai il nutrimento della vita; se non riesci ad acquisire l'approvvigionamento di vita, sicuramente non avrai alcuna verità e così, a parte immaginazioni e concezioni, la totalità del tuo corpo non sarà altro che carne, la tua fetida carne. Sappi che le parole dei libri non contano come vita, le testimonianze della storia non possono essere celebrate come verità, e le dottrine del passato non possono servire da resoconto delle parole attualmente pronunciate da Dio. Solamente ciò che è espresso da Dio quando Egli viene sulla terra e vive fra gli uomini è la verità, la vita, la volontà di Dio e il Suo presente modo di operare. Se applichi alla situazione attuale le testimonianze di parole pronunciate da Dio in epoche passate, sei un archeologo, e il modo migliore di definirti è esperto del patrimonio storico. Questo perché credi sempre nelle tracce dell'opera che Dio compì in tempi passati, credi solo nell'ombra di Dio, rimasta da quando in precedenza operò fra gli uomini, e credi solo nella via che Dio offrì ai Suoi seguaci in epoche precedenti. Non credi nella direzione dell'opera di Dio di oggi, nell'attuale volto glorioso di Dio e nella via di verità espressa ora da Dio. E così sei innegabilmente un sognatore a occhi aperti che è completamente distaccato dalla realtà. Se adesso ti aggrappi ancora a parole che sono incapaci di donare

vita all'uomo, sei un ramo secco^[a] senza speranza, poiché sei troppo conservatore, troppo intrattabile, troppo indifferente alla ragione!

Tratto da “Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Un ramo secco: espressione idiomatica cinese che significa “senza rimedio”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 256

Dio Stesso è possessore della verità ed è fonte della verità. Ogni cosa positiva e ogni verità provengono da Dio. Egli può giudicare se siano giuste o sbagliate tutte le cose e tutti gli eventi; può giudicare le cose accadute, quelle che stanno accadendo e quelle future ancora sconosciute all'uomo. Egli è l'unico giudice che possa giudicare se siano giuste o sbagliate tutte le cose; questo significa che solo Lui può stabilire se tutte le cose siano giuste o sbagliate. Egli conosce le regole di tutte le cose. Questa è l'incarnazione della verità, vale a dire che Egli Stesso possiede l'essenza della verità. Un uomo che avesse compreso la verità e raggiunto la perfezione avrebbe nulla a che vedere con l'incarnazione della verità? Quando viene perfezionato, l'uomo ha un discernimento preciso di tutto ciò che Dio fa adesso e delle cose che richiede, e ha un modo preciso di praticare; l'uomo inoltre comprende il volere di Dio e distingue ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Tuttavia ci sono cose che l'uomo non può raggiungere, cose che può sapere solo dopo che Dio gliene ha parlato; può l'uomo sapere cose ancora sconosciute, cose che Dio non gli ha ancora detto? (Non può). L'uomo non può fare previsioni. Inoltre, anche se ottenesse la verità da Dio e possedesse la realtà della verità, conoscesse l'essenza di molte verità e avesse la capacità di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, a quel punto avrebbe la capacità di controllare e governare tutte le cose? (No). Ecco la differenza. Gli esseri creati possono ottenere la verità solo dalla fonte della verità. Possono ottenere la verità dall'uomo? Può l'uomo fornirla? Può l'uomo provvedere all'uomo? Non può, ed è questa la differenza. Tu puoi solo ricevere, non fornire: puoi forse essere definito l'incarnazione della verità? Qual è, esattamente,

l'essenza dell'incarnazione della verità? È la fonte che fornisce la verità, la fonte dell'autorità e della sovranità su tutte le cose, ed è anche i criteri e le regole in base ai quali vengono giudicate tutte le cose e tutti gli eventi. È questa l'incarnazione della verità.

Tratto da “Per i capi e i lavoratori, scegliere una via è di estrema importanza X” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 257

Esprimendo la verità, Dio esprime la Sua indole e la Sua essenza; la Sua espressione della verità non si basa su come gli uomini sintetizzano le varie cose positive e le asserzioni riconosciute dall'umanità. Le parole di Dio sono le parole di Dio; le parole di Dio sono verità. Esse sono il fondamento e la legge in base a cui l'umanità dovrebbe condurre la propria esistenza e i cosiddetti precetti che nascono con l'umanità sono condannati da Dio. Non incontrano la Sua approvazione e ancor meno sono l'origine o il fondamento dei Suoi discorsi. Dio esprime la Sua indole e la Sua essenza attraverso le Proprie parole. Tutte le parole prodotte dall'espressione di Dio sono verità, poiché Egli ha l'essenza di Dio ed Egli è la realtà di tutte le cose positive. Il fatto che le parole di Dio siano verità è immutabile, indipendentemente da come questa umanità corrotta le posizioni o le definisca, da come le consideri o le interpreti. Indipendentemente da quante parole di Dio siano state pronunciate e indipendentemente da quanto questa umanità corrotta e peccaminosa le condanni, persino fino al punto di non diffonderle e farle andare incontro al disprezzo dell'umanità corrotta: anche in queste circostanze, rimane un fatto che non può essere cambiato, vale a dire che la cosiddetta cultura e le cosiddette tradizioni che l'umanità ritiene di valore non possono diventare cose positive e non possono diventare verità, nemmeno a fronte dei motivi sopra elencati. Questo è immutabile.

La cultura tradizionale e la via seguita dall'umanità durante la sua esistenza non diventeranno verità in virtù dei cambiamenti o del passare del tempo, e non accadrà neppure che le parole di Dio diventino le parole dell'uomo per via della condanna o

dimenticanza dell'umanità. Questa essenza non cambierà mai; la verità è sempre verità. Quale dato di fatto risiede in tutto questo? Tutti i detti che sono il prodotto di una sintesi da parte dell'umanità hanno origine in Satana, sono fantasie e nozioni umane, provenienti addirittura dalla passionalità umana, e non hanno nulla a che fare con le cose positive. Le parole di Dio, invece, sono espressioni dell'essenza e della condizione di Dio. Per quale motivo Egli esprime queste parole? Perché dico che sono verità? Il motivo è che Dio governa tutte le leggi, i principi, le radici, le essenze, le realtà e i misteri di ogni cosa; Egli serra tutto ciò nel Suo pugno; e solo Dio conosce tutti i principi, le realtà, i fatti e i misteri di tutte le cose; Egli ne conosce le origini e le vere radici. Pertanto, solo le definizioni di tutte le cose menzionate nelle parole di Dio sono le più accurate e i requisiti nei confronti dell'umanità contenuti nelle parole di Dio sono l'unico standard per l'umanità, l'unico criterio in base al quale l'umanità dovrebbe esistere.

Tratto da "In cosa consiste la verità" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 258

Dal momento in cui vieni al mondo piangendo, inizi a compiere il tuo dovere. Svolgendo il tuo ruolo nel piano e nell'ordinamento di Dio, intraprendi il viaggio della tua vita. Qualunque siano le tue origini e il viaggio dinanzi a te, nessuno può sfuggire alle orchestrazioni e alle disposizioni del Cielo, e nessuno ha il controllo del proprio destino, perché soltanto Colui che governa tutte le cose è capace di tale opera. Dal giorno in cui l'uomo è stato creato, Dio ha sempre operato così, gestendo l'universo, dettando le regole del cambiamento per tutte le cose e la traiettoria del loro movimento. Come tutte le cose, l'uomo viene nutrito silenziosamente e inconsapevolmente dalla dolcezza, dalla pioggia e dalla rugiada provenienti da Dio; come tutte le cose, l'essere umano vive inconsapevolmente sotto l'orchestrazione della Sua mano. Il cuore e lo spirito dell'uomo vengono tenuti nella mano di Dio, ogni cosa della sua vita viene vista dagli occhi di Dio. Che tu ci creda oppure no, tutte le cose, siano esse vive o morte, si muoveranno, muteranno, si rinnoveranno e scompariranno secondo i Suoi pensieri. Questo è il modo in cui Egli sovrintende a tutte le cose.

Quando la notte silenziosamente avanza, l'uomo non se ne accorge, perché il suo cuore non riesce a immaginare come essa si avvicini né da dove provenga. Quando la notte silenziosamente scivola via, l'uomo dà il benvenuto alla luce del giorno ma, per quanto riguarda la sua provenienza e il modo in cui essa ha dissipato le tenebre della notte, egli ne capisce e se ne accorge ancora meno. Questo alternarsi ricorrente del giorno e della notte conduce l'essere umano da un periodo all'altro, da un contesto storico al successivo, assicurando anche che l'opera di Dio in ogni periodo e il Suo piano per ogni età giungano a compimento. L'uomo ha camminato attraverso questi periodi insieme a Dio, eppure non sa che Egli governa il destino di tutte le cose e di tutti gli esseri viventi, né è a conoscenza di come orchestri e diriga tutte le cose. Ciò elude la sua comprensione da tempo immemorabile fino a oggi. Quanto al motivo, non è perché le azioni di Dio siano troppo nascoste né perché il Suo piano debba ancora realizzarsi, bensì perché il cuore e lo spirito dell'uomo sono troppo distanti da Lui, al punto che l'essere umano resta al servizio di Satana anche mentre segue Dio, e continua a non rendersene conto. Nessuno cerca attivamente le orme e la manifestazione di Dio, e nessuno è disposto a esistere affidandosi alla Sua cura e protezione. Piuttosto, gli uomini desiderano dipendere dalla corrosione di Satana, del maligno, per adattarsi a questo mondo e alle regole dell'esistenza seguite dall'umanità malvagia. A questo punto, il cuore e lo spirito dell'uomo sono diventati il suo tributo a Satana e ne divengono l'alimento. Ancora di più, il cuore e lo spirito dell'uomo sono diventati un luogo in cui Satana può risiedere e il suo idoneo terreno di gioco. Così, senza rendersene conto, l'uomo perde la sua comprensione dei principi dell'essere umani e del valore e del significato dell'esistenza umana. Le leggi di Dio e l'alleanza tra Lui e l'essere umano si dissolvono gradualmente nel cuore dell'uomo, ed egli smette di cercare Dio o di prestarGli attenzione. Con il passare del tempo, l'uomo non comprende più perché Dio l'abbia creato, né capisce le parole che escono dalla Sua bocca e tutto ciò che proviene da Lui. Poi comincia a opporre resistenza alle leggi e ai decreti di Dio, e il suo cuore e il suo spirito diventano insensibili... Dio perde l'uomo che ha creato in origine e l'uomo perde la radice del suo inizio: questa è l'afflizione di questa razza umana. In realtà, dal principio fino a ora, Dio ha messo in scena per l'umanità una tragedia di cui l'uomo è sia

il protagonista sia la vittima. Nessuno sa rispondere alla domanda su chi sia il regista di questa tragedia.

Tratto da “Dio è la sorgente della vita dell’uomo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 259

Dio ha creato questo mondo e vi ha introdotto l’uomo, un essere vivente cui ha concesso la vita. Poi l’uomo è arrivato ad avere genitori e parenti, e non è più stato solo. Fin da quando ha posato gli occhi sul mondo materiale, è stato destinato a esistere all’interno dell’ordinamento di Dio. Il Suo alito di vita sostiene ogni singolo essere vivente per tutta la crescita, fino all’età adulta. Durante questo processo, nessuno si accorge che l’uomo cresce sotto la cura di Dio; anzi, si crede che cresca sotto la cura amorevole dei suoi genitori e che sia l’istinto vitale a dettarne la crescita. Questo, perché l’uomo non sa chi gli abbia concesso la vita o da dove essa sia venuta, né tantomeno come l’istinto della vita crei miracoli. Sa soltanto che il cibo è la base su cui la vita continua, che la perseveranza è la sorgente della sua esistenza e che le convinzioni nella sua mente sono il capitale da cui dipende la sua sopravvivenza. Della grazia e della provvista di Dio, l’uomo è totalmente ignaro, perciò spreca la vita da Lui concessagli... Nemmeno uno di questi esseri umani di cui Dio Si prende cura giorno e notte si fa carico di adorarLo. Come da Lui pianificato, Dio continua soltanto a operare sull’uomo, verso il quale non ha alcuna aspettativa. Lo fa nella speranza che, un giorno, l’uomo si svegli dal suo sogno e improvvisamente comprenda il valore e il significato della vita, il prezzo che Dio ha pagato per tutto ciò che gli ha dato, e l’impaziente sollecitudine con cui attende che l’essere umano torni da Lui. Nessuno ha mai indagato i segreti che governano l’origine e la prosecuzione della vita umana. Soltanto Dio, che comprende tutto ciò, sopporta silenziosamente la ferita e i colpi infertiGli dall’uomo, che da Lui ha ricevuto ogni cosa, ma non Gli è grato. L’uomo dà per scontato tutto ciò che la vita porta e, analogamente, è “una cosa ovvia” che Dio venga tradito, dimenticato e fatto oggetto di estorsione dall’essere umano. Può essere che il piano di Dio sia davvero così importante? Che l’uomo, questo essere vivente venuto dalla mano di Dio, sia davvero così importante? Il piano di Dio è sicuramente importante; tuttavia, questo essere

vivente creato dalla mano di Dio esiste nell'interesse del Suo piano. Pertanto Dio non può mandare a monte il Suo piano a causa dell'odio per questa razza umana. È per il bene del Suo piano e per il respiro che Egli ha esalato che Dio sopporta tutti i tormenti, non per la carne dell'uomo, ma per la sua vita. Lo fa per riprenderSi non la carne dell'uomo, bensì la vita che gli ha infuso con il Suo soffio. È in questo che consiste il Suo piano.

Tratto da "Dio è la sorgente della vita dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 260

Tutti coloro che vengono al mondo devono attraversare la vita e la morte, e la maggior parte di loro ha attraversato il ciclo della morte e della rinascita. Coloro che sono in vita presto moriranno, e i morti presto torneranno. Tutto questo è il corso della vita, predisposto da Dio per ciascun essere vivente. Tuttavia questo corso e questo ciclo sono proprio la verità che Dio desidera che l'uomo veda: il fatto che la vita da Lui concessa all'uomo sia illimitata, affrancata dalla fisicità, dal tempo o dallo spazio. Tale è il mistero della vita concessa all'uomo da Dio e la prova che essa è venuta da Lui. Benché molti possano non credere che la vita abbia avuto origine da Dio, l'uomo gode inevitabilmente di tutto ciò che viene da Lui, a prescindere che creda nella Sua esistenza o che la neghi. Se, un giorno, Egli dovesse avere un ripensamento improvviso e desiderasse rivendicare tutto ciò che esiste nel mondo e riprenderSi la vita che ha dato, non ci sarebbe più nulla. Dio usa la Sua vita per sostenere tutte le cose, sia viventi sia prive di vita, mantenendo tutto in buono stato grazie alla Sua potenza e autorità. Questa è una verità che nessuno può concepire o comprendere e queste verità incomprensibili sono la manifestazione stessa e la prova della forza vitale di Dio. Ora lascia che ti confidi un segreto: la grandezza e il potere della vita di Dio sono insondabili per qualunque creatura. È così ora, come era in passato, e così sarà nel tempo che verrà. Il secondo segreto che svelerò è questo: la sorgente della vita viene da Dio per tutti gli esseri creati, per quanto possano essere diversi nella forma o nella struttura. Qualunque tipo di essere vivente tu sia, non puoi opposti al percorso di vita stabilito da Dio. In ogni caso, desidero solo che l'uomo comprenda questo: senza la cura, la protezione e la provvista di Dio,

l'essere umano non può ricevere tutto ciò che doveva ricevere, per quanto diligentemente ci provi o per quanto assiduamente lotti. Senza la provvista di vita proveniente da Dio, l'uomo perde il senso del valore nel vivere e il senso del significato della vita. Come potrebbe Dio permettere all'uomo, che spreca frivolamente il valore della Sua vita, di essere così spensierato? Come ho detto prima: non dimenticare che Dio è la sorgente della tua vita. Se l'uomo non riesce ad apprezzare tutto ciò che Dio ha concesso, non solo Egli Si riprenderà tutto ciò che ha dato all'inizio, ma pretenderà, come risarcimento dall'uomo, il doppio del prezzo di tutto ciò che ha donato.

Tratto da "Dio è la sorgente della vita dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 261

Ogni cosa di questo mondo muta rapidamente con i pensieri dell'Onnipotente e sotto i Suoi occhi. Cose di cui l'umanità non ha mai sentito parlare arrivano all'improvviso, mentre le cose che essa possiede da tempo scivolano via senza che se ne accorga. Nessuno riesce a capire dove sia l'Onnipotente, né tantomeno a cogliere la trascendenza e la grandezza della Sua forza vitale. Egli è trascendente nel senso che può percepire ciò che gli esseri umani non possono. È grande nel senso che è Colui che è stato abbandonato dall'umanità, eppure la salva. Conosce il significato della vita e della morte e, inoltre, sa quali regole siano idonee per guidare l'esistenza dell'umanità che ha creato. È il fondamento dell'esistenza umana e il Redentore che resuscita di nuovo il genere umano. Appesantisce i cuori felici con il dolore e risolve i cuori addolorati con la felicità, tutto per il bene della Sua opera e del Suo piano.

L'umanità, essendosi allontanata dalla provvista di vita dell'Onnipotente, è ignara dello scopo dell'esistenza, ma nonostante ciò teme la morte. Gli uomini sono senza aiuto o sostegno, ma ancora riluttanti a chiudere gli occhi, e si preparano a protrarre un'esistenza ignobile in questo mondo, sacchi di carne senza alcuna coscienza delle proprie anime. Tu vivi in questo modo, senza speranza, come fanno gli altri, senza scopo. Soltanto il Santo della leggenda salverà le persone che, gemendo nella sofferenza, bramano disperatamente il Suo arrivo. Finora questa convinzione non si è realizzata in

coloro che sono privi di coscienza. Nonostante ciò, le persone la bramano ancora. L'Onnipotente ha pietà di questi uomini che hanno sofferto profondamente; allo stesso tempo è stanco di queste persone prive di coscienza, perché ha dovuto aspettare troppo a lungo una risposta dall'umanità. Desidera cercare, cercare il tuo cuore e il tuo spirito, portarti acqua e cibo e svegliarti, affinché tu possa non avere più sete e fame. Quando sei stanco e inizi a sentire la cupa desolazione di questo mondo, non essere smarrito, non piangere. Dio Onnipotente, l'Osservatore, accetterà il tuo arrivo in qualunque momento. Vigila al tuo fianco, aspettando che torni indietro. Attende il giorno in cui, d'un tratto, recupererai la memoria: quando ti renderai conto che sei venuto da Dio, che in un momento imprecisato hai smarrito la strada, che in un momento imprecisato hai perso conoscenza lungo il cammino e che in un momento imprecisato hai acquisito un "padre"; quando ti renderai conto, inoltre, che l'Onnipotente ha sempre vigilato, aspettando il tuo ritorno per un periodo molto, molto lungo. Egli vigila con una brama disperata, aspettando una reazione senza alcuna risposta. Il Suo vigilare è inestimabile ed è per il bene del cuore e dello spirito umani. Forse questo vigilare è indefinito, e forse sta volgendo al termine, ma dovresti sapere esattamente dove sono il tuo cuore e il tuo spirito in questo momento.

Tratto da "Il sospiro dell'Onnipotente" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 262

In quanto membri della razza umana e cristiani devoti, è responsabilità e dovere di ciascuno di noi offrire la nostra mente e il nostro corpo allo svolgimento del compito assegnatoci da Dio, poiché il nostro intero essere è venuto da Dio ed esiste grazie alla sovranità di Dio. Se le nostre menti e i nostri corpi non sono votati al compito assegnatoci da Dio e per la giusta causa dell'umanità, le nostre anime saranno indegne di coloro che hanno subito il martirio per mandato di Dio, e ancor più indegne di Dio, che ci ha fatto dono di ogni cosa.

Dio ha creato questo mondo, ha creato il genere umano ed è stato inoltre l'architetto dell'antica cultura greca e della civiltà umana. Solo Dio consola l'umanità, e

solo Dio Si prende cura dell'umanità notte e giorno. Lo sviluppo e il progresso umano non sono separabili dalla sovranità di Dio e la storia e il futuro dell'umanità sono inestricabilmente vincolati ai disegni di Dio. Se sei un autentico Cristiano, allora sicuramente crederai che il sorgere e il tramontare di ogni paese o nazione avvengono conformemente ai disegni di Dio. Dio solo conosce il destino di un paese o di una nazione e Dio solo controlla il corso dell'intera umanità. Se l'umanità desidera avere un buon destino, se un paese desidera avere un buon destino, allora l'uomo deve prostrarsi a Dio in adorazione, pentirsi e confessarsi davanti a Dio, altrimenti il fato e il destino dell'uomo saranno inevitabilmente votati alla catastrofe.

Si torni a considerare il tempo dell'arca di Noè: l'umanità era profondamente corrotta, si era allontanata dalla benedizione di Dio, non riceveva più le cure di Dio, e aveva perduto le promesse di Dio. Gli uomini vivevano nelle tenebre, privi della luce di Dio. Divennero pertanto licenziosi, abbandonandosi a ogni genere di odiosa depravazione. Uomini simili non potevano più ricevere la promessa di Dio, non erano adatti a contemplare il volto di Dio, né degni di sentirNe la voce, poiché avevano abbandonato Dio, avevano rigettato tutto ciò che Egli aveva loro concesso e avevano dimenticato gli insegnamenti di Dio. Il loro cuore si era allontanato sempre più da Dio e, così facendo, divennero depravati oltre ogni umana misura e ragionevolezza e sempre più malvagi. Si avvicinarono sempre più alla morte, cadendo sotto l'ira e la punizione di Dio. Solo Noè venerava Dio e rifuggiva il male e fu pertanto in grado di sentire la voce di Dio e di sentirNe le istruzioni. Egli realizzò un'arca, seguendo le istruzioni della parola di Dio, e vi raccolse ogni genere di creatura vivente. In tal modo, quando tutto fu pronto, Dio diede inizio alla Sua opera di distruzione nel mondo. Solo Noè e i sette membri della sua famiglia scamparono alla distruzione, poiché Noè venerava Jahvè e rifuggiva il male.

Si guardi ora all'età presente: uomini giusti come Noè, che fu in grado di venerare Dio e di rifuggire il male, non esistono più, eppure Dio è ancora generoso nei riguardi del genere umano e assolve l'umanità durante questa era finale. Dio cerca coloro che anelano alla Sua apparizione. Egli cerca coloro che sono in grado di prestare ascolto alle Sue parole, che non abbiano dimenticato l'assegnazione del Suo compito e Gli offrano il

loro cuore e il loro corpo. Cerca coloro che siano obbedienti come bambini nei Suoi confronti, e che non Gli facciano resistenza. Se non sei trattenuto da alcuna forza nella tua devozione a Dio, Dio ti guarderà con favore, e riverserà su di te le Sue benedizioni. Se sei di posizione elevata, di buona reputazione, in possesso di abbondante conoscenza, proprietario di abbondanti beni, e supportato da molte persone, ma tali cose non ti impediscono di venire davanti a Dio per accettare la Sua chiamata e il compito che Egli ti assegna, fa' ciò che Dio ti chiede e tutto ciò che farai sarà la cosa più significativa compiuta sulla terra e la cosa più retta nel genere umano. Se rifiuti la chiamata di Dio per amore del tuo status e dei tuoi scopi, tutto ciò che farai sarà maledetto e persino disprezzato da Dio. Forse sei un presidente o uno scienziato o un pastore o un anziano di chiesa, ma, indipendentemente dall'elevazione della tua carica, se ti affidi alla tua conoscenza e capacità nelle tue imprese, sarai destinato sempre a fallire, e sarai per sempre privato delle benedizioni di Dio, poiché Dio non accetta nulla di ciò che fai e non ammette che la tua carriera sia nel giusto, né accetta che tu stia lavorando a beneficio del genere umano. Egli dirà che tutto ciò che fai è utilizzare la conoscenza e la forza del genere umano per privare l'uomo della protezione di Dio e per negare le benedizioni di Dio. Dirà che stai conducendo l'umanità verso le tenebre, verso la morte e verso l'inizio di un'esistenza senza limiti, in cui l'uomo ha perso Dio e le Sue benedizioni.

Tratto da "Dio sovrintende al destino dell'intera umanità" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 263

Da quando l'uomo ha cominciato ad avere le scienze sociali, la sua mente è stata occupata dalla scienza e dalla conoscenza. Quindi la scienza e la conoscenza sono divenute strumenti per governare l'umanità e per l'uomo non vi è stato più spazio sufficiente per venerare Dio, né ci sono più state le condizioni favorevoli per venerare Dio. La posizione di Dio è precipitata ancora più in basso nel cuore dell'uomo. Un mondo nel cuore dell'uomo in cui non ci sia posto per Dio, è un mondo tetro, disperatamente vuoto. E così sono sorti molti sociologi, storici, politici che hanno espresso teorie di scienze sociali, la teoria dell'evoluzione umana, e altre teorie che contravvengono alla verità che Dio abbia creato l'uomo, per riempire il cuore e la mente

dell'uomo. In questo modo, coloro che credono che Dio abbia creato ogni cosa sono divenuti sempre più pochi, mentre coloro che credono nella teoria dell'evoluzione sono divenuti sempre più numerosi. Sempre più persone considerano miti e leggende i racconti dell'opera di Dio e le Sue parole durante l'età del Vecchio Testamento. Nel loro cuore, le persone divengono indifferenti alla dignità e alla grandezza di Dio, al dogma che Dio esiste e detiene il dominio su tutte le cose. La sopravvivenza dell'umanità e il destino di paesi e nazioni non sono più importanti per loro. L'uomo vive in un mondo vacuo, interessato solo a mangiare, bere e alla ricerca del piacere... Poche persone si assumono il compito di cercare dove Dio svolga la Sua opera oggi, o di scoprire come Egli presieda e predisponga il destino dell'uomo. In tal modo, a insaputa dell'uomo, la civiltà umana è sempre meno in grado di attenersi ai desideri dell'uomo, e sempre più persone si rendono conto che, vivendo in un mondo simile, sono meno felici di coloro che già se sono andati. Persino le popolazioni di paesi che sono da tempo considerati tra i più civilizzati esprimono tali rimostanze. Poiché, per quanto governanti e sociologi si spremano le meningi per preservare l'umana civilizzazione, senza la guida di Dio tutto ciò non sortirà alcun effetto. Nessuno può colmare il vuoto nel cuore dell'uomo, poiché nessuno può esserne la vita, e nessuna teoria sociale può liberare l'uomo dal vuoto che lo affligge. Scienza, conoscenza, libertà, democrazia, piacere, comodità non sono che temporanei palliativi. Anche con queste cose, l'uomo inevitabilmente peccherà e deprecherà le ingiustizie della società. Queste cose non possono contenere la bramosia e il desiderio dell'uomo di esplorare, poiché l'uomo è stato plasmato da Dio, e i sacrifici e le esplorazioni prive di senso compiuti dall'uomo non possono che generare ulteriore angoscia. L'uomo vivrà in un incessante stato di paura, non saprà come affrontare il futuro dell'umanità, né come affrontare il cammino che gli si prospetta. L'uomo giungerà persino a temere scienza e conoscenza e ancor di più a temere la sensazione di vuoto che avverte dentro di sé. In questo mondo, indipendentemente dal fatto che tu viva in un paese libero o in uno privo dei diritti umani, sei del tutto impossibilitato a sfuggire al destino dell'umanità. Che tu sia un governante o un governato, sei del tutto impossibilitato a sfuggire al desiderio di esplorare il destino, i misteri e la destinazione del genere umano e ancor meno sei in grado di sfuggire alla sconcertante sensazione di

vuoto. Tali fenomeni, comuni a tutto il genere umano, vengono definiti dai sociologi fenomeni sociali, ma nessun grand'uomo si è ancora fatto avanti per risolvere questi problemi. L'uomo, dopo tutto, è uomo. La posizione e la vita di Dio non possono essere rimpiazzate da alcun uomo. L'umanità non ha bisogno solo di una società equa in cui tutti gli uomini siano ben nutriti, godano di pari diritti e libertà, ma ha bisogno anche della salvezza operata da Dio, e che Egli infonda in essa la vita. Solo quando l'uomo ottiene la salvezza di Dio e il Suo dono di vita, i bisogni, la brama di esplorare e il vuoto spirituale dell'uomo troveranno soluzione. Se le popolazioni di un paese o di una nazione non sono in grado di ricevere la salvezza e la cura di Dio, tale paese e nazione calcherà il sentiero che conduce alla rovina, verso le tenebre, e verrà annientato da Dio.

Forse il tuo paese è attualmente prospero, ma se permetti alla tua gente di estraniarsi da Dio, il tuo paese si troverà ad essere progressivamente abbandonato dalle benedizioni di Dio. La civilizzazione del tuo paese verrà progressivamente calpestata e non passerà molto tempo prima che la popolazione si levi contro Dio e bestemmi il Cielo. Così, a insaputa dell'uomo, il destino di un intero paese verrà condotto alla rovina. Dio susciterà nazioni potenti perché affrontino le nazioni maledette da Dio e potrebbe anche far sì che queste ultime vengano cancellate dalla faccia della Terra. Il sorgere e il tramontare di un paese o di una nazione dipendono dal fatto che i suoi governanti venerino Dio e conducano la loro popolazione più vicino a Dio, per venerarLo, ma in questa era finale, poiché coloro che davvero cercano e venerano Dio si fanno sempre più scarsi, Dio riserva uno speciale favore a quei paesi in cui il cristianesimo è religione di stato. Egli li raccoglierà insieme affinché formino il campo di coloro che sono relativamente giusti nel mondo, mentre i paesi atei o quelli che non venerano il vero Dio diverranno gli avversari del campo dei giusti. In tal modo, Dio non solo avrà un posto in cui svolgere la Propria opera in mezzo al genere umano, ma guadagnerà anche paesi che possano esercitare la giusta autorità, così da imporre sanzioni e restrizioni a quei paesi che fanno resistenza a Dio. Nonostante questo, però, non ci saranno comunque molte persone che si facciano avanti per venerare Dio, poiché l'uomo si è allontanato troppo da Lui, e Dio è stato assente dai pensieri dell'uomo per troppo tempo. Rimarranno sulla

Terra solo i paesi che esercitano la giustizia e resistono all'ingiustizia, ma ciò è di gran lunga lontano dai desideri di Dio, poiché nessun governante di nessun paese permetterà a Dio di governare sulla loro popolazione e nessun partito politico radunerà la propria gente per venerare Dio; Dio ha perso il posto che Gli appartiene di diritto nel cuore di ogni paese, nazione, partito di governo, e persino nel cuore di ogni persona. Sebbene in questo mondo esistano forze giuste, un governo in cui Dio non trova posto nel cuore dell'uomo è fragile. Senza la benedizione di Dio, l'arena politica cadrà nel disordine e diverrà vulnerabile agli attacchi. Per l'umanità, essere priva della benedizione di Dio è come essere priva del sole. Indipendentemente dall'assiduità dei governanti nel contribuire al benessere della popolazione e dal numero di incontri giusti che l'umanità possa organizzare, nulla di tutto ciò cambierà lo stato delle cose o modificherà il destino dell'umanità. L'uomo crede che un paese in cui le persone hanno cibo e vestiti, in cui la convivenza sia pacifica sia un buon paese, un paese con un buon governo, ma Dio non la pensa così. Egli ritiene che un paese in cui nessuno Lo venera sia un paese che debba essere da Lui annientato. Il modo di pensare dell'uomo è troppo in contrasto con quello di Dio. Perciò, se il capo di un paese non venera Dio, il destino di quel paese è destinato a essere tragico, e quel paese non giungerà a destinazione.

Dio non prende parte alla politica dell'uomo, ma il destino di un paese o di una nazione sono controllati da Dio. Dio controlla questo mondo e l'intero universo. Il destino dell'uomo e il piano di Dio sono intimamente connessi e nessun uomo, paese o nazione è esente dalla sovranità di Dio. Se l'uomo desidera conoscere il proprio destino, deve presentarsi davanti a Dio. Dio farà prosperare coloro che Lo seguono e che Lo venerano, mentre porterà alla rovina e all'estinzione coloro che Gli oppongono resistenza e rifiuto.

Tratto da "Dio sovrintende al destino dell'intera umanità" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 264

Nella vastità del cosmo e del firmamento, infinite creature vivono e si riproducono, seguono la ciclica legge della vita, conformandosi a un'unica regola costante. Coloro che

muoiono portano con sé le storie dei vivi e coloro che sono vivi ripetono la stessa tragica storia di coloro che sono morti. E allora il genere umano non può fare a meno di chiedersi: Perché viviamo? E perché dobbiamo morire? Chi è al comando di questo mondo? E chi ha creato questo genere umano? L'umanità è stata veramente creata da Madre Natura? Il genere umano ha davvero il controllo del proprio destino? ... Da migliaia di anni l'umanità si pone queste domande, continuamente. Purtroppo, più diventa ossessionata da queste domande, più sviluppa una sorta di brama nei confronti della scienza. La scienza offre una breve gratificazione e appagamento momentaneo della carne, ma è tutt'altro che sufficiente per liberare il genere umano dall'isolamento, dalla solitudine, dal terrore a malapena celato e dall'impotenza profondamente radicati nell'anima. Il genere umano usa solo la conoscenza scientifica che può vedere a occhio nudo e comprendere razionalmente per anestetizzare il proprio cuore, eppure questa conoscenza scientifica non basta a impedirgli di esplorare i misteri. Il genere umano è completamente all'oscuro riguardo all'identità del Sovrano dell'universo e di tutte le cose, e tantomeno conosce l'inizio e il futuro dell'umanità. Il genere umano semplicemente vive, per forza, nel mezzo di questa legge. Nessuno può evitarla e nessuno può modificarla, poiché fra tutte le cose e nei cieli esiste solamente Uno che dall'eternità e in eterno detiene la sovranità su tutte le cose. Egli è Colui che non è mai stato visto dall'uomo, Colui che l'umanità non ha mai conosciuto, nella cui esistenza non ha mai creduto, ma è Colui che ha soffiato l'alito nei progenitori del genere umano e ha dato vita all'umanità. Egli è Colui che rifornisce e nutre il genere umano per la sua esistenza e lo guida fino al giorno d'oggi. Inoltre, Egli e solo Egli è Colui da cui il genere umano dipende per la propria sopravvivenza. Detiene la sovranità su tutte le cose e governa tutte le creature viventi nell'universo. Esercita il dominio sulle quattro stagioni ed è Colui che suscita il vento, il gelo, la neve e la pioggia. Dona il sole al genere umano e porta l'arrivo della notte. Fu Lui che dispose i cieli e la terra, dando all'uomo le montagne, i laghi e i fiumi e tutte le creature viventi che in essi abitano. La Sua opera è ovunque, come pure il Suo potere, la Sua saggezza e la Sua autorità sono ovunque. Ognuna di queste leggi e regole è la materializzazione dei Suoi atti, e ciascuna svela la Sua saggezza e autorità. Chi può esimersi dalla Sua sovranità? E chi può esonerarsi dai

Suoi progetti? Tutte le cose esistono sotto il Suo sguardo e inoltre tutte le cose vivono sotto la Sua sovranità. Le Sue opere e il Suo potere lasciano come unica scelta al genere umano quella di riconoscere il fatto che Egli esiste veramente e detiene la sovranità su tutte le cose. Nessun'altra cosa al di fuori di Lui può comandare l'universo, tantomeno può ininterrottamente provvedere al genere umano. Indipendentemente dal fatto che tu sia in grado o meno di riconoscere l'opera di Dio e a prescindere dal fatto che tu creda o meno nell'esistenza di Dio, senza alcun dubbio il tuo destino risiede nelle disposizioni di Dio e certamente Dio deterrà sempre la sovranità su tutte le cose. La Sua esistenza e autorità non dipendono dal fatto che possano o meno essere riconosciute e comprese dall'uomo. Solamente Lui conosce il passato, il presente e il futuro dell'uomo e solamente Lui può determinare il destino del genere umano. Indipendentemente dalla tua capacità di accettare questa realtà, non passerà molto tempo prima che il genere umano assista a tutto ciò con i propri occhi e questo è il fatto che Dio presto metterà in pratica. Il genere umano vive e muore sotto gli occhi di Dio. Vive per la gestione di Dio e quando i suoi occhi si chiudono per l'ultima volta, ciò accade per la stessa gestione. L'uomo va e viene continuamente, avanti e indietro. Senza eccezione, fa tutto parte della sovranità e delle disposizioni di Dio. La gestione di Dio va sempre avanti e non è mai cessata. Egli renderà il genere umano consapevole della Sua esistenza, farà in modo che creda nella Sua sovranità, osservi la Sua opera e torni al Suo Regno. Questi sono il piano e l'opera che Egli svolge da migliaia di anni.

Tratto da "L'uomo può essere salvato solamente nell'ambito della gestione di Dio" in "La Parola appare nella carne"

VII. I misteri della Bibbia

La Parola quotidiana di Dio Estratto 265

Per molti anni, il tradizionale strumento della fede umana (quella del Cristianesimo, una delle tre religioni principali al mondo) è consistito nella lettura della Bibbia; deviare da essa significa non avere fede nel Signore, è espressione di eterodossia e di eresia, e anche quando gli uomini leggono altri libri, il fondamento di quest'ultimi deve essere l'esplicazione della Bibbia. Vale a dire che, se credi nel Signore, devi leggere la Bibbia, e al di fuori della Bibbia non devi venerare alcun libro in cui essa non sia implicata. Se lo fai, tradisci Dio. Sin da quando esiste la Bibbia, la fede nel Signore da parte delle persone è stata fede nella Bibbia. Anziché dire che gli esseri umani credono nel Signore, è meglio affermare che credono nella Bibbia; anziché sostenere che hanno iniziato a leggerla, è meglio affermare che hanno cominciato a credere in essa; e anziché dichiarare che sono tornati al Signore, sarebbe meglio dire che sono tornati alla Bibbia. In tal modo, le persone venerano la Bibbia come se fosse Dio, come se si trattasse della loro linfa vitale, come se qualora essa venisse a cessare verrebbe meno la loro stessa vita. Gli uomini considerano la Bibbia di pari importanza rispetto a Dio, e vi sono addirittura taluni che la ritengono superiore a Lui. Se gli esseri umani sono privi dell'operato dello Spirito Santo, se non riescono a percepire Dio, sono comunque in grado di continuare a vivere, ma non appena vengono privati della Bibbia o dei celebri capitoli e proverbi contenuti al suo interno, è come se avessero perso la vita. Così, non appena giungono a credere nel Signore, cominciano a leggere la Bibbia e a memorizzarla, e quanta più ne sono in grado di imparare a memoria, tanto più dimostrano di amare il Signore e di avere grande fede. Quanti l'hanno letta e sono in grado di parlarne ad altri, sono tutti fratelli e sorelle dabbene. Per tutti questi anni, la fede nel Signore e la fedeltà nei Suoi confronti da parte delle persone sono state misurate in base all'entità della loro comprensione della Bibbia. La maggior parte della gente semplicemente non capisce il motivo per cui dovrebbe credere in Dio, né come credere in Lui, e non fa altro che andare ciecamente alla ricerca di indizi per decifrare i capitoli della Bibbia. Le persone non hanno mai perseguito la direzione dell'operato dello Spirito Santo; fin dall'inizio,

non hanno fatto altro che studiare ed esaminare ostinatamente la Bibbia e, al di fuori di essa, nessuno ha mai rinvenuto opere più recenti da parte dello Spirito Santo. Nessuno ha mai deviato dalla Bibbia, né ha mai avuto il coraggio di farlo. Gli uomini hanno studiato la Bibbia per tutti questi anni, hanno ideato talmente tante spiegazioni e lavorato così indefessamente, hanno anche avuto molte divergenze di opinioni in proposito, sulle quali hanno dibattuto all'infinito, cosicché attualmente si sono venute a formare più di duemila denominazioni diverse. Tutti ambiscono a trovare qualche interpretazione particolare o misteri più profondi all'interno della Bibbia, vogliono sviscerarla e identificarvi i retroscena dell'opera di Jahvè in Israele o dell'opera di Gesù in Giudea, oppure ulteriori enigmi che nessun altro conosce. Le persone hanno un approccio alla Bibbia caratterizzato da ossessione e fede, e nessuno può spiegare in modo del tutto chiaro la sua storia segreta o la sua sostanza. Pertanto, oggi gli uomini nutrono ancora un senso indescrivibile di meraviglia quando si tratta della Bibbia e ne sono ancora più ossessionati, e nutrono ancor più fede in essa. Oggigiorno, tutti vogliono rinvenire nella Bibbia le profezie dell'opera degli ultimi giorni, vogliono scoprire quale sarà l'operato di Dio in tale periodo e quali saranno i segni che presagiscono l'avvicinarsi degli ultimi giorni. In tal modo, il loro culto della Bibbia diventa più fervente e, quanto più gli ultimi giorni si fanno imminenti, tanto più danno cieca fiducia alle profezie bibliche, in particolare a quelle riguardanti gli ultimi giorni. Con una simile fede cieca, con una tale fiducia in essa, non vi è in loro alcun desiderio di cercare l'opera dello Spirito Santo. Nelle loro nozioni, gli uomini ritengono che solo la Bibbia possa suscitare l'opera dello Spirito Santo; che solamente in essa si possano trovare le orme di Dio e si celino i misteri dell'operato divino; ritengono che unicamente la Bibbia, non altri libri o persone, possa chiarire tutto di Dio e la totalità della Sua opera, che possa portare l'opera celeste in terra nonché determinare il principio e la conclusione delle epoche. Con queste concezioni, le persone non sono propense a cercare l'opera dello Spirito Santo. Pertanto, a prescindere da quanto la Bibbia sia stata di aiuto per loro in passato, essa è divenuta un ostacolo per l'opera attuale di Dio. Senza la Bibbia, le persone possono cercare le orme di Dio altrove, eppure, oggi le Sue orme sono state contenute dalla Bibbia; l'estensione della Sua opera attuale è diventata

doppiamente difficile e si tratta di un'ardua lotta. Tutto ciò è dovuto ai celebri capitoli e detti della Bibbia, come pure alle varie profezie che essa contiene. La Bibbia è diventata un idolo nella mente delle persone, un enigma nel loro cervello e sono semplicemente incapaci di credere che Dio possa operare al di fuori di essa e che l'uomo possa trovare Dio al di fuori della Bibbia, e ancor meno riescono a credere che Dio possa deviare dalla Bibbia durante l'opera conclusiva e ricominciare da capo. Questo è impensabile per l'uomo; non lo può né credere né immaginare. La Bibbia è diventata un grande ostacolo per l'accettazione da parte degli uomini della nuova opera divina, nonché un impedimento per l'ampliamento della stessa da parte di Dio.

Tratto da "A proposito della Bibbia (1)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 266

Dopo che Dio ebbe compiuto l'opera dell'Età della Legge, venne redatto l'Antico Testamento, e fu allora che gli uomini cominciarono a leggere la Bibbia. Dopo la Sua venuta, Gesù compì l'opera dell'Età della Grazia e i Suoi apostoli scrissero il Nuovo Testamento. Così vennero redatti l'Antico e il Nuovo Testamento della Bibbia, e fino ad oggi tutti coloro che credono in Dio continuano a leggere la Bibbia. La Bibbia è un libro di storia. Naturalmente, contiene anche alcune delle predizioni dei profeti, e tali presagi non sono affatto storia. La Bibbia comprende diverse parti, non contiene esclusivamente le profezie o unicamente l'opera di Jahvè, e nemmeno soltanto le lettere di Paolo. Bisogna che tu sappia di quante parti si compone la Bibbia: l'Antico Testamento contiene la Genesi, l'Esodo, ecc., nonché i libri di profezia scritti dai profeti. L'Antico Testamento si conclude, infine, con il Libro di Malachia. La Bibbia documenta l'opera dell'Età della Legge, la quale fu diretta da Jahvè. Dalla Genesi fino al Libro di Malachia, si tratta di un resoconto esaustivo di tutta l'opera dell'Età della Legge, ossia, l'Antico Testamento riporta tutto ciò che gli uomini guidati da Jahvè ebbero modo di vivere durante l'Età della Legge. In quest'epoca dell'Antico Testamento, i numerosi profeti suscitati da Jahvè pronunciarono profezie per Suo conto, fornirono direttive a svariate tribù e nazioni e preannunciarono l'opera che Jahvè avrebbe compiuto. A tutte le persone suscitate per tale scopo, Jahvè donò lo Spirito della profezia: esse furono in

grado di vedere le visioni che Egli dava loro di vedere, nonché di udire la Sua voce, e quindi scrissero le profezie sotto la Sua ispirazione. L'opera che svolsero era l'espressione della voce di Jahvè, l'espressione della profezia di Jahvè, e l'opera di Jahvè all'epoca consisteva semplicemente nel guidare le persone per mezzo dello Spirito; Jahvè non divenne carne e l'umanità non vide affatto il Suo volto. Egli, dunque, suscitò molti profeti affinché eseguissero la Sua opera e diede loro degli oracoli che essi tramandarono a ogni tribù e famiglia di Israele. Il loro compito era quello di profetizzare e alcuni di loro trascrissero le indicazioni ricevute da Jahvè per mostrarle ad altri. Egli suscitò questi individui affinché proferissero profezie e preannunciassero l'opera del futuro o il lavoro ancora da realizzare in quel periodo, in modo che le persone potessero contemplare la prodigiosità e la sapienza di Jahvè. Questi libri profetici erano alquanto diversi dagli altri libri della Bibbia; si trattava di parole pronunciate o scritte da coloro ai quali era stato dato lo Spirito della profezia, da quanti avevano ricevuto visioni da parte di Jahvè, oppure udito la Sua voce. A parte i libri delle profezie, ogni altra parte dell'Antico Testamento consiste in resoconti stilati dall'uomo dopo che Jahvè ebbe portato a termine la Sua opera. Questi libri non possono subentrare ai presagi preannunciati dai profeti suscitati da Jahvè, proprio come la Genesi e l'Esodo non possono essere paragonati al Libro di Isaia e a quello di Daniele. Le profezie furono proferite prima che l'opera fosse realizzata, mentre gli altri libri vennero scritti dopo il suo completamento, giacché era questo ciò di cui gli uomini erano capaci. I profeti di quel tempo proferirono profezie sotto l'ispirazione di Jahvè, pronunciarono molte parole, e preannunciarono cose relative all'Età della Grazia, come anche la distruzione del mondo negli ultimi giorni: l'opera che Jahvè aveva progettato di realizzare. I libri restanti documentano tutti l'opera compiuta da Jahvè in Israele. Perciò, quando si legge la Bibbia si acquisiscono informazioni perlopiù relative a quanto compiuto da Jahvè in Israele; l'Antico Testamento documenta soprattutto come Jahvè operò nel guidare Israele, come fece uscire gli Israeliti dall'Egitto per mezzo di Mosè, il quale li liberò dalle catene di Faraone e li condusse nel deserto, dopodiché entrarono in Canaan e, da lì in poi, ogni resoconto successivo riguarda la loro vita in Canaan. Tutto il resto, tranne quanto sopra elencato, consiste in testimonianze storiche che narrano l'opera compiuta

da Jahvè in tutto il territorio di Israele. Quanto viene descritto nell'Antico Testamento rappresenta l'operato di Jahvè nella regione in cui Egli aveva creato Adamo ed Eva. Sin da quando Dio cominciò ufficialmente a guidare gli uomini sulla terra dopo Noè, tutto ciò che viene riportato nell'Antico Testamento riguarda il lavoro svolto in Israele. Come mai non vi è documentata alcuna opera al di fuori di Israele? Perché questa terra è la culla del genere umano. In principio, non esistevano altri paesi ad eccezione di Israele, e Jahvè non operava in nessun altro luogo. In tal senso, ciò che è documentato nell'Antico Testamento della Bibbia riguarda esclusivamente l'opera di Dio in Israele a quel tempo. Le parole pronunciate dai profeti: Isaia, Daniele, Geremia ed Ezechiele... sono parole che preannunciano l'altra Sua opera sulla terra, l'opera di Jahvè Dio Stesso. Tutto ciò venne da Dio, fu opera dello Spirito Santo e, al di là di questi libri dei profeti, il restante contenuto narra le esperienze umane relative all'opera di Jahvè in quel periodo.

L'opera della creazione ebbe luogo prima dell'esistenza del genere umano, tuttavia il Libro della Genesi venne soltanto dopo; si trattava di un libro scritto da Mosè durante l'Età della Legge. Ciò è simile a quanto accade in mezzo a voi nel presente: dopo che una cosa è avvenuta, ne scrivete un resoconto per tramandarlo ai posteri, e per gli esseri umani del futuro quelli documentati sono eventi accaduti in passato, non sono altro che storia. Gli eventi riportati nell'Antico Testamento riguardano l'opera di Jahvè in Israele, mentre il Nuovo Testamento contiene il resoconto dell'opera di Gesù durante l'Età della Grazia; entrambi documentano l'opera compiuta da Dio in due epoche diverse. L'Antico Testamento narra l'opera di Dio durante l'Età della Legge e perciò si tratta di un libro storico, mentre il Nuovo Testamento è frutto dell'opera dell'Età della Grazia. Con l'avvento della nuova opera, anche il Nuovo Testamento divenne antiquato e, quindi, anch'esso è un libro storico. Certamente, non è altrettanto sistematico quanto l'Antico Testamento, né documenta un numero di avvenimenti altrettanto elevato. Le molte parole pronunciate da Jahvè sono tutte documentate nell'Antico Testamento della Bibbia, mentre soltanto alcune delle parole di Gesù vengono riportate nei quattro Vangeli. Certamente, anche Gesù fu assai prolifico di opere, ma esse non vennero documentate nel dettaglio. Vi è una quantità minore di testimonianze storiche nel

Nuovo Testamento a motivo dell'entità dell'opera compiuta di Gesù, la portata complessiva del Suo operato nei tre anni e mezzo di vita terrena, congiuntamente a quello degli apostoli, è di gran lunga inferiore rispetto all'opera di Jahvè. Pertanto, vi sono meno libri nel Nuovo Testamento, rispetto all'Antico.

Tratto da "A proposito della Bibbia (1)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 267

Che genere di libro è la Bibbia? L'Antico Testamento racchiude l'opera di Dio durante l'Età della Legge e Ne documenta tutto l'operato durante quell'età e durante la creazione. Nel suo complesso, narra l'opera realizzata da Jahvè e, infine, ne completa il resoconto con il Libro di Malachia. L'Antico Testamento documenta due parti dell'operato divino: una è l'opera della creazione e l'altra è l'emanazione delle leggi. Entrambe rientrano nell'opera eseguita da Jahvè. L'Età della Legge rappresenta l'opera attuata in nome di Jahvè Dio; si tratta della totalità dell'opera compiuta principalmente nel nome di Jahvè. L'Antico Testamento riporta, quindi, la Sua opera e il Nuovo Testamento documenta l'opera di Gesù, che venne realizzata principalmente in nome Suo. Il significato del nome di Gesù e del Suo operato è documentato principalmente nel Nuovo Testamento. Durante l'Età della Legge veterotestamentaria, Jahvè edificò il tempio e l'altare in Israele, guidando la vita terrena degli Israeliti a dimostrazione del fatto che essi erano il Suo popolo eletto; il primo popolo prescelto da Lui sulla terra, persone secondo il Suo cuore, il primo gruppo che Egli condusse personalmente. Le dodici tribù di Israele furono i primi eletti di Jahvè, e così Egli operò sempre in loro, fino al momento in cui non si concluse l'opera di Jahvè dell'Età della Legge. La seconda fase fu quella dell'Età della Grazia del Nuovo Testamento, attuata in mezzo alla tribù di Giuda, una delle dodici tribù di Israele. L'ambito d'azione di quest'opera fu inferiore perché Gesù era Dio divenuto carne. Gesù operò unicamente nella regione della Giudea e per tre anni e mezzo soltanto; perciò, quanto si narra nel Nuovo Testamento è ben lungi dal poter superare l'ampiezza dell'operato documentato nell'Antico Testamento.

Tratto da "A proposito della Bibbia (1)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 268

Se desideri vedere l'opera dell'Età della Legge e osservare come gli Israeliti seguirono le vie di Jahvè, devi leggere l'Antico Testamento; se invece vuoi comprendere l'opera dell'Età della Grazia, devi leggere il Nuovo Testamento. Come puoi, tuttavia, intravedere l'operato degli ultimi giorni? Devi accettare la guida del Dio attuale ed entrare nell'opera odierna, perché si tratta dell'opera attuale, la quale non è mai stata documentata da nessuno precedentemente nella Bibbia. Attualmente, Dio Si è fatto carne e ha designato altri eletti in Cina. Egli agisce in queste persone, dà seguito al Suo operato sulla terra, ripartendo dal punto in cui si era conclusa l'opera dell'Età della Grazia. L'opera odierna è un cammino che l'uomo non ha mai percorso e una via che mai nessuno ha visto. È un compito mai attuato prima d'ora: è l'opera più recente di Dio sulla terra. Perciò, un'opera che non è mai stata compiuta prima non può essere storia, perché il presente è il presente, e deve ancora divenire passato. Le persone sono ignare del fatto che Dio ha realizzato un'opera più grande e più recente sulla terra, al di fuori di Israele, la quale si è già protesa oltre l'ambito di Israele e oltre i presagi dei profeti; essa è un'opera nuova e meravigliosa, non inquadrata dalle profezie, un'opera più attuale che esula da Israele, un'opera che le persone non possono né percepire né immaginare. Come potrebbe la Bibbia contenerne un esplicito resoconto? Chi avrebbe potuto documentare ogni singola parte dell'opera odierna, senza omissioni, in anticipo? Chi avrebbe potuto annotare in quel vecchio libro ammuffito quest'opera più potente, più saggia, che sfida le convenzioni? Il lavoro odierno non è storia e, come tale, se desideri percorrere il nuovo cammino attuale, devi discostarti dalla Bibbia, andare oltre i libri profetici o storici della Bibbia. Soltanto allora sarai in grado di percorrere il nuovo cammino adeguatamente, ed entrare nel nuovo ambito e nella nuova opera. Devi capire come mai, in questo tempo, ti viene chiesto di non leggere la Bibbia, come mai c'è un'altra opera che esula dalla Bibbia, come mai Dio non cerca di rinvenire nella Bibbia una pratica più aggiornata, più dettagliata, e per quale motivo c'è invece un'opera più potente al di fuori di essa. Questo è quanto dovrete comprendere. Devi comprendere la differenza tra l'opera antica e quella nuova e, sebbene tu non legga la Bibbia, devi essere

in grado di analizzarla; in caso contrario, continuerai a venerarla ancora, e ti sarà difficile accedere alla nuova opera e subire nuovi cambiamenti. Giacché vi è una via superiore, perché studiare quella scadente e antiquata? Data l'esistenza di enunciazioni più recenti e di un'opera più attuale, perché vivere fra vecchi documenti storici? Le nuove parole possono provvedere al tuo fabbisogno, il che dimostra che questa è la nuova opera; i vecchi resoconti non possono saziarti o soddisfare le tue esigenze correnti, e ciò attesta che sono storia e non già l'opera del qui ed ora. La via più elevata è l'opera più recente e, con l'opera attuale, non importa quanto possa essere illustre la via del passato, sarà sempre la storia delle considerazioni umane, e a prescindere dal valore che possa avere come punto di riferimento, resta sempre la vecchia via. Benché sia documentata nel "libro sacro", la vecchia via ormai è storia; sebbene non ve ne sia traccia nel "libro sacro", la nuova via appartiene all'ambito del qui ed ora. Questo percorso può salvarti e cambiarti, poiché si tratta dell'opera dello Spirito Santo.

Tratto da "A proposito della Bibbia (1)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 269

La Bibbia è un libro storico, e se durante l'Età della Grazia ti fossi nutrito dell'Antico Testamento, se durante l'Età della Grazia avessi messo in pratica ciò che veniva richiesto ai tempi dell'Antico Testamento, Gesù ti avrebbe respinto e condannato; se avessi applicato l'Antico Testamento all'operato di Gesù, saresti stato annoverato tra i farisei. Se, nel presente, mettessi assieme l'Antico e il Nuovo Testamento per nutrirtene e per metterlo in pratica, il Dio attuale ti condannerebbe; saresti infatti rimasto indietro rispetto all'opera odierna dello Spirito Santo! Se ti nutri dell'Antico e del Nuovo Testamento, ebbene, in tal caso ti trovi al di fuori dalla corrente dello Spirito Santo! Durante l'epoca di Gesù, Egli condusse gli Ebrei e tutti coloro che Lo seguivano secondo l'opera che lo Spirito Santo attuò in Lui a quel tempo. Egli non utilizzò la Bibbia come base per ciò che faceva, ma parlò conformemente alla Sua opera; non prestò alcuna attenzione a ciò che era scritto nella Bibbia, né cercò in essa un percorso per potervi guidare i Suoi seguaci. Sin dal primo momento in cui iniziò a operare, Egli divulgò la via del ravvedimento, un termine di cui non si faceva

assolutamente menzione nelle profezie dell'Antico Testamento. Non solo non attuò secondo la Bibbia, ma indicò inoltre un nuovo cammino e compì una nuova opera. Non fece mai alcun riferimento alla Bibbia nelle Sue predicazioni. Durante l'Età della Legge, nessuno era mai stato in grado di compiere gli stessi Suoi miracoli che consistevano nel guarire i malati e cacciare i demoni. Allo stesso modo, anche la Sua opera, i Suoi insegnamenti, l'autorità e il potere delle Sue parole andarono ben oltre rispetto a quanto compiuto da qualunque uomo nell'Età della Legge. Gesù attuò semplicemente la Sua opera più nuova e, anche se molte persone Lo condannarono appellandosi alla Bibbia e invocando addirittura l'Antico Testamento per crocifiggerLo, la Sua opera trascese l'Antico Testamento; se così non fosse, perché mai Lo avrebbero inchiodato alla croce? Non fu forse perché l'Antico Testamento non conteneva alcun riferimento al Suo insegnamento e alla Sua capacità di guarire i malati e di cacciare i demoni? La Sua opera venne attuata allo scopo di condurre verso un nuovo cammino, non per provocare deliberatamente uno scontro con la Bibbia, o per accantonare intenzionalmente l'Antico Testamento. Egli venne semplicemente per svolgere il Suo ministero, per portare la nuova opera a quanti Lo bramavano e Lo cercavano. Egli non venne per spiegare l'Antico Testamento o per tutelarne l'opera. La Sua opera non perseguiva l'obiettivo di consentire all'Età della Legge di continuare a svilupparsi, poiché non teneva in alcuna considerazione il fatto di avere o meno la Bibbia come fondamento; Gesù venne semplicemente a compiere l'opera che Gli spettava. Quindi, Egli non diede chiarimenti in merito alle profezie dell'Antico Testamento, né attuò secondo le parole dell'Età della Legge. Egli ignorò quanto decretato nell'Antico Testamento, non curandosi se fosse o meno concorde con il Suo operato e non badando a quanto della Sua opera fosse nota agli altri o di quanto essi la condannassero. Continuò semplicemente a compiere l'opera che era tenuto a compiere, sebbene molte persone utilizzassero le predizioni dei profeti dell'Antico Testamento per condannarLo. Agli uomini sembrava che il Suo operato fosse privo di fondamento e che buona parte di esso fosse in contrasto con quanto era scritto nell'Antico Testamento. Non si trattava forse di un errore dell'uomo? È forse necessario applicare la dottrina all'opera di Dio? Dio deve forse operare in base alle predizioni dei profeti? Dopotutto, cos'è più grande, Dio o la Bibbia? Perché Dio dovrebbe operare in

base alla Bibbia? Può essere che Dio non abbia il diritto di trascendere la Bibbia? Dio non può forse deviare da essa e operare diversamente? Come mai Gesù e i Suoi discepoli non osservavano il sabato? Se Gesù era tenuto ad osservare il sabato e vivere in funzione dei comandamenti dell'Antico Testamento, come mai non osservò il sabato dopo la Sua venuta, ma invece lavò i piedi, coprì il capo, spezzò il pane e bevve il vino? Tutto ciò non è forse assente nei comandamenti dell'Antico Testamento? Se Gesù ne onorava i precetti, perché Si dissociò da queste dottrine? Dovresti sapere cosa venne prima, Dio o la Bibbia! Essendo il Signore del sabato, poteva non essere anche il Signore della Bibbia?

L'opera compiuta da Gesù ai tempi del Nuovo Testamento inaugurò un'opera nuova: Egli non attuò secondo l'opera dell'Antico Testamento, né fece uso delle parole in esso pronunciate da Jahvè. Svolse il Suo operato personale e attuò un'opera più nuova, superiore a quella della legge. Perciò, Egli disse: "Non pensate che Io sia venuto per abolire la legge o i profeti; Io sono venuto non per abolire, ma per portare a compimento". Perciò, in conformità con quanto aveva compiuto, si dissociò da buona parte della dottrina. Un giorno di sabato, mentre attraversava con i discepoli dei campi di grano, essi ne raccolsero e mangiarono le spighe; Egli infranse quindi il riposo del sabato e dichiarò: "Il Figlio dell'uomo è Signore del sabato". All'epoca, secondo le leggi degli Israeliti, chiunque non osservasse il riposo del sabato doveva essere lapidato a morte. Gesù, tuttavia, non entrò nel tempio né osservò il riposo del sabato, e il Suo operato non rientrava nell'ambito dell'opera di Jahvè nel periodo dell'Antico Testamento. L'opera compiuta da Gesù trascendeva quindi la legge dell'Antico Testamento, era superiore a essa, e non vi era conforme. Durante l'Età della Grazia, Gesù non operò secondo la legge dell'Antico Testamento, essendosi già dissociato da tali dottrine. Gli Israeliti però restarono caparbiamente attaccati alla Bibbia e condannarono Gesù: non equivaleva forse a negare l'opera di Gesù? Anche oggi il mondo religioso resta caparbiamente attaccato alla Bibbia, e alcuni sostengono: "La Bibbia è un libro sacro, e va assolutamente letto". Altri affermano: "L'opera di Dio va sostenuta in eterno, l'Antico Testamento è il patto di Dio con gli Israeliti e non se ne può fare a meno, e il riposo del sabato va sempre osservato!". Non sono forse ridicoli? Perché Gesù non osservò il riposo

del sabato? Incorse forse nel peccato? Chi può davvero comprendere tali cose? Indipendentemente da come gli uomini leggano la Bibbia, sarà per loro impossibile conoscere l'opera divina ricorrendo alle proprie capacità di comprensione e di apprendimento. Non solo non acquisiranno una conoscenza pura di Dio, ma le loro nozioni diverranno persino più oltraggiose, a tal punto che cominceranno a opporsi a Lui. Se non fosse per l'incarnazione odierna di Dio, gli uomini verrebbero ridotti in rovina dalle loro stesse concezioni e morirebbero nel pieno del Suo castigo.

Tratto da "A proposito della Bibbia (1)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 270

La Bibbia viene anche denominata Antico e Nuovo Testamento. Sapete a cosa si riferisce la parola "testamento"? Il "testamento" contenuto nell'Antico Testamento deriva dal patto stabilito da Jahvè con il popolo di Israele, quando Egli uccise gli Egiziani e riscattò gli Israeliti dal Faraone. Naturalmente, la prova di tale patto fu il sangue d'agnello spruzzato sugli architravi, attraverso il quale Dio istituì un patto con l'uomo, in cui si stabiliva che quanti avevano macchiato gli stipiti e l'architrave della porta con il sangue d'agnello erano Israeliti, il popolo eletto da Dio, e sarebbero stati tutti risparmiati da Jahvè (poiché Egli Si accingeva a uccidere tutti i primogeniti d'Egitto, tanto degli uomini quanto del bestiame). In questo patto vi sono due livelli di significato. Neanche un solo individuo, del popolo d'Egitto o tra il bestiame, sarebbe stato risparmiato da Jahvè; Egli avrebbe ucciso tutti i primogeniti, tanto quelli degli uomini quanto quelli del bestiame. Di conseguenza, in molti libri profetici si preannunciava che gli Egiziani sarebbero stati castigati severamente a seguito del patto stabilito da Jahvè. Questo è il primo livello di significato del patto. Jahvè uccise i primogeniti degli uomini d'Egitto e tutti i primogeniti del bestiame e risparmiò tutti gli Israeliti, il che significava che quanti provenivano dalla terra di Israele erano amati da Jahvè e sarebbero stati risparmiati; era Suo desiderio attuare su di loro un'opera a lungo termine, ed Egli stabilì l'alleanza con loro per mezzo del sangue d'agnello. Da quel momento in avanti, Jahvè non avrebbe più ucciso gli Israeliti e dichiarò che sarebbero stati i Suoi eletti in eterno. Egli avrebbe intrapreso la Sua opera tra le dodici tribù

d'Israele per tutta l'Età della Legge, rendendo note tutte le Sue leggi agli Israeliti e scegliendo in mezzo a loro giudici e profeti, ed essi sarebbero stati al centro della Sua opera. Jahvè fece un patto con loro: a meno che l'età non cambiasse, Egli avrebbe operato solo tra i prescelti. L'alleanza di Jahvè era immutabile poiché sancita con il sangue, e fu stabilita con il Suo popolo eletto. Soprattutto, Egli aveva scelto un ambito d'azione e un obiettivo appropriati tramite i quali intraprendere la Sua opera per tutta l'età, e quindi il popolo attribuiva al patto un'importanza particolare. Questo è il secondo livello di significato dell'alleanza. A eccezione della Genesi, la cui esistenza risale a tempi anteriori al patto, tutti gli altri libri dell'Antico Testamento narrano l'opera di Dio tra gli Israeliti dopo la stipulazione dell'alleanza. Naturalmente c'è qualche sporadico resoconto incentrato sui Gentili ma, nel complesso, l'Antico Testamento documenta l'opera di Dio in Israele. A motivo del patto stabilito da Jahvè con gli Israeliti, i libri scritti durante l'Età della Legge vengono denominati "Antico Testamento" e prendono il nome proprio da quest'alleanza.

Il Nuovo Testamento è così denominato a causa del sangue versato da Gesù sulla croce e del patto da Lui stabilito con tutti quelli che avevano creduto in Lui. Il patto istituito da Gesù era il seguente: gli uomini non dovevano fare altro che credere in Lui per ottenere il perdono dei loro peccati in virtù del sangue da Lui versato e così essere salvati, sarebbero nati di nuovo per mezzo di Lui e non sarebbero più stati peccatori; bastava credere in Lui per ricevere la Sua grazia e non soffrire le pene dell'inferno dopo la morte. Tutti i libri scritti durante l'Età della Grazia sono successivi a questo patto, e documentano l'opera e le espressioni in esso contenute. Non vanno oltre la salvezza resa possibile in virtù della crocifissione del Signore Gesù o del patto; sono tutti libri scritti da fratelli nel Signore che ne fecero esperienza. Quindi, anche questi libri prendono il nome da un'alleanza: vengono denominati Nuovo Testamento. Questi due testamenti comprendono solo l'Età della Grazia e l'Età della Legge e non hanno alcun nesso con l'età finale. Per questo motivo, la Bibbia non riveste grande utilità per il popolo odierno degli ultimi giorni. Al massimo può servire da riferimento provvisorio, ma fondamentalmente ha scarso valore d'uso. Eppure, le persone religiose la tengono

tuttora in gran conto. Non conoscono la Bibbia; sanno solo come spiegarla e sono sostanzialmente all'oscuro delle sue origini. Il loro atteggiamento verso la Bibbia consiste nel credere che tutto quanto essa contiene sia giusto, che non vi siano imprecisioni o errori. Siccome hanno stabilito a priori che la Bibbia è ineccepibile e senza errore, la studiano e la esaminano con grande interesse. La fase odierna dell'opera non è stata preannunciata nella Bibbia. Non vi è mai stata alcuna menzione dell'opera di conquista nel più oscuro di tutti i luoghi, poiché questa è l'ultima opera. Giacché l'età dell'opera è diversa, persino Gesù Stesso era ignaro del fatto che questa fase dell'opera sarebbe stata realizzata durante gli ultimi giorni, quindi come potrebbero le persone di questo periodo scoprire questa fase dell'opera nella Bibbia esaminandone il contenuto?

Tratto da "A proposito della Bibbia (2)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 271

Non tutto ciò che la Bibbia contiene è un resoconto delle parole proferite personalmente da Dio. La Bibbia documenta semplicemente le due fasi precedenti dell'opera divina: una fase consiste nella documentazione dei presagi dei profeti e un'altra riguarda la conoscenza e le esperienze messe per iscritto dagli uomini di cui Dio Si è servito nel corso delle epoche. Le esperienze umane sono contaminate dalla conoscenza e dalle opinioni personali, e ciò è inevitabile. Molti dei libri della Bibbia contengono concezioni e pregiudizi umani, nonché assurde interpretazioni da parte dell'uomo. Naturalmente, la maggior parte delle parole sono procedute dalla rivelazione e dall'illuminazione dello Spirito Santo e sono interpretazioni corrette; tuttavia, non si può dire che siano espressioni del tutto accurate della verità. Le loro opinioni su determinati aspetti non sono altro che conoscenza ottenuta mediante l'esperienza personale o l'illuminazione dello Spirito Santo. Le predizioni dei profeti vennero personalmente tramandate da Dio. Le profezie di Isaia, Daniele, Ezra, Geremia ed Ezechiele sono procedute da istruzioni dirette dello Spirito Santo; essi erano tutti veggenti, avevano ricevuto lo Spirito della profezia, ed erano tutti profeti dell'Antico Testamento. Durante l'Età della Legge queste persone, sotto l'ispirazione di Jahvè, proferirono molte profezie tramandate direttamente da Jahvè. Per quale ragione Egli agì

in loro? Perché il popolo d'Israele era il popolo scelto da Dio; l'operato dei profeti doveva essere svolto in mezzo a loro; per questo motivo fu concesso ai profeti di ricevere tali rivelazioni. In effetti, essi stessi non comprendevano le rivelazioni ricevute da Dio. Lo Spirito Santo pronunciò quelle parole per bocca dei profeti, in modo che le generazioni future potessero comprendere tali cose e constatare che erano davvero opera dello Spirito di Dio, dello Spirito Santo, e che la loro origine non era umana, nonché per dare loro conferma dell'operato dello Spirito Santo. Durante l'Età della Grazia, Gesù Stesso compì quest'opera interamente al posto del genere umano, e perciò le persone non proferirono più profezie. Gesù fu quindi un profeta? Naturalmente, Egli fu un profeta, ma fu anche in grado di compiere l'opera degli apostoli: era sia in grado di proferire profezie che di predicare e ammaestrare le persone in tutto il paese. Eppure, l'operato che svolse e l'identità che rappresentava non erano la stessa cosa. Egli venne per riscattare tutta l'umanità, per redimere l'uomo dal peccato; era un profeta e un apostolo ma, ancor più di questo, era il Cristo. Un profeta può anche proferire profezie, ma non si può affermare che tale individuo sia il Cristo. In quel periodo, Gesù proferì molte profezie e si può quindi asserire che Egli fosse un profeta, ma non si può dire a ragion di ciò che non fosse il Cristo. Questo perché Egli rappresentava Dio Stesso nello svolgimento di una fase dell'opera e la Sua identità era diversa da quella di Isaia: Gesù venne per portare a termine l'opera di redenzione, e fornì anche il necessario per la vita dell'uomo e lo Spirito di Dio si posò su di Lui direttamente. Nell'opera che realizzò, non ebbe alcuna ispirazione dello Spirito di Dio, né direttive da parte di Jahvè. Piuttosto, lo Spirito agì direttamente: ciò è sufficiente a dimostrare che Gesù non può essere equiparato a un profeta. L'opera che Egli compì fu di redenzione e, in grado minore, di rivelazione della profezia. Egli fu un profeta, un apostolo ma, ancor più di questo, fu il Redentore. I profeti, invece, potevano solo proferire profezie e non erano in grado di rappresentare lo Spirito di Dio nel compiere qualsiasi altra opera. Dato che buona parte dell'opera messa in atto da Gesù non era mai stata svolta dall'uomo prima d'allora, e dato che Egli portò a compimento la redenzione dell'umanità, Gesù fu quindi diverso da profeti quali Isaia.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 272

Al giorno d'oggi, le persone credono che la Bibbia sia Dio e che Dio sia la Bibbia. Parimenti, ritengono anche che tutte le parole della Bibbia siano le uniche parole pronunciate da Dio e che furono tutte dette da Lui. Coloro che credono in Dio pensano addirittura che, sebbene tutti i sessantasei libri dell'Antico e del Nuovo Testamento siano stati scritti da persone, siano stati tutti trasmessi sotto l'ispirazione di Dio e rappresentino una testimonianza scritta di quanto espresso dallo Spirito Santo. Si tratta di comprensione errata da parte delle persone e non è del tutto conforme ai fatti. In effetti, a eccezione dei libri profetici, la maggior parte dell'Antico Testamento è un resoconto storico. Alcune delle epistole del Nuovo Testamento derivano da esperienze personali e altre dall'illuminazione dello Spirito Santo; le lettere di Paolo, per esempio, sono da attribuire all'opera di un uomo, scaturirono dalla rivelazione dello Spirito Santo, vennero scritte per le Chiese e furono parole di esortazione e di incoraggiamento rivolte ai fratelli e alle sorelle delle Chiese. Non si trattava di parole pronunciate dallo Spirito Santo, Paolo non poteva parlare a nome Suo e non era neppure un profeta, ancor meno ebbe visioni pari a quelle contemplate da Giovanni. Le sue lettere vennero scritte per le Chiese di Efeso, Filadelfia, Galazia e altre Chiese ancora. Quindi, le lettere paoline del Nuovo Testamento sono epistole che Paolo scrisse per le Chiese e non si tratta di ispirazioni dello Spirito Santo, né di parole espressamente pronunciate dallo Spirito Santo. Si tratta di semplici parole di esortazione, consolazione e incoraggiamento che Paolo scrisse per le Chiese durante lo svolgimento del suo lavoro. Sono, inoltre, un resoconto storico di buona parte del lavoro svolto da Paolo a quel tempo. Furono scritte per tutti i fratelli e le sorelle nel Signore, affinché quanti appartenevano alle Chiese di quell'epoca potessero seguire il suo consiglio e conformarsi alla via del ravvedimento tramandata dal Signore Gesù. In nessun caso Paolo affermò che le Chiese, sia quelle dei suoi tempi che quelle future, fossero tutte tenute a nutrirsi dei suoi scritti, né dichiarò che le sue parole procedevano tutte da Dio. Secondo le circostanze della Chiesa di quell'epoca, egli professava semplicemente la comunione con i fratelli e le sorelle, li

esortava e ispirava la fede in loro, oltre a predicare semplicemente, incoraggiando e aiutando le persone a ricordare. Le sue parole erano basate sul suo fardello individuale, e per mezzo di esse egli sosteneva le persone. Egli svolse l'opera di apostolato delle Chiese di quel tempo, fu un operaio di cui il Signore Gesù Si servì, e dovette quindi assumersi la responsabilità delle Chiese e svolgere un'opera tra le Chiese, nonché tenersi al corrente della condizione dei fratelli e delle sorelle; proprio per questo motivo egli scrisse le epistole per tutti loro. Tutto ciò che di edificante e positivo disse alle persone era giusto, ma non rappresentava le espressioni dello Spirito Santo e non poteva rappresentare Dio. Si tratta di un equivoco madornale e di una terribile bestemmia che gli uomini considerino i resoconti delle esperienze di un uomo e le sue epistole come parole comunicate dallo Spirito Santo alle Chiese! Ciò vale in particolare per quanto riguarda le lettere scritte da Paolo alle Chiese, perché queste vennero redatte per i fratelli e le sorelle in funzione delle circostanze e della situazione di ogni Chiesa a quel tempo, allo scopo di esortare i fratelli e le sorelle nel Signore, in modo che potessero ricevere la grazia del Signore Gesù. Le sue epistole erano finalizzate a risvegliare i fratelli e le sorelle di quel periodo. Si può affermare che questo fosse il suo fardello individuale, oltre che quello assegnatogli dallo Spirito Santo; dopotutto, era un apostolo che presiedeva alle Chiese dell'epoca, il quale redigeva epistole alle Chiese per esortarle: in ciò consisteva la sua responsabilità. La sua identità era semplicemente quella di un apostolo intento nel suo operato, ed era semplicemente un apostolo inviato da Dio; non era né un profeta, né un chiaroveggente. Per lui, il suo incarico e la vita dei fratelli e delle sorelle rivestivano la massima importanza. Perciò, non poteva parlare a nome dello Spirito Santo. Le sue parole non erano parole pronunciate dallo Spirito Santo, né tanto meno potevano essere considerate parole proferite da Dio, visto che Paolo non era niente più che una Sua creatura, e non era certamente l'incarnazione di Dio. La sua identità non era la stessa di Gesù. Le parole di Gesù erano quelle dello Spirito Santo, erano parole di Dio, perché la Sua identità era quella del Cristo, il Figlio di Dio. Come potrebbe Paolo essere Suo pari? Se le persone considerano epistole o parole come quelle di Paolo alla stessa stregua delle espressioni dello Spirito Santo e le venerano come fossero di Dio, si può solamente affermare che siano fin troppo privi di discernimento.

Per dirla più duramente, non si tratta forse di semplice blasfemia? Come può un uomo parlare per conto di Dio? Come possono le persone inchinarsi davanti alla testimonianza scritta delle sue epistole e delle parole da lui pronunciate, come se si trattasse di un libro sacro o proceduto dal cielo? Le parole di Dio potrebbero mai essere proferite in modo disinvolto da un uomo? Come può un uomo parlare per conto di Dio? Quindi, cosa dici a riguardo? Le lettere da lui scritte per le Chiese non potrebbero forse essere contaminate dalle sue idee personali? Come potrebbero non essere contaminate da concezioni umane? Egli scrisse lettere per le Chiese basandosi sulle sue esperienze personali e sulla sua conoscenza individuale. Per esempio, Paolo scrisse un'epistola alle Chiese della Galazia in cui espresse un determinato parere, e Pietro ne scrisse un'altra con un punto di vista differente. Quale delle due procedeva dallo Spirito Santo? Nessuno può dirlo con certezza. Pertanto, si può solo affermare che entrambi portavano un fardello per le Chiese ma che, tuttavia, le loro lettere rappresentano la loro statura, quanto essi erano in grado di somministrare e il sostegno che erano in grado di dare ai fratelli e alle sorelle, nonché il loro fardello per le Chiese; le loro lettere quindi rappresentano solo l'operato umano: non sono procedute interamente dallo Spirito Santo. Se affermi che le sue epistole sono parole dello Spirito Santo, sei una persona assurda e stai proferendo bestemmie! Le lettere di Paolo e le altre epistole del Nuovo Testamento hanno lo stesso valore delle memorie delle personalità spirituali vissute in tempi più recenti. Sono alla pari con i libri di Watchman Nee o le esperienze di Lawrence, e via dicendo. È semplicemente che i libri delle personalità spirituali più contemporanee non sono compilati nel Nuovo Testamento, eppure l'essenza di queste persone era la stessa: erano uomini di cui lo Spirito Santo Si è servito in un determinato periodo, ma non potevano rappresentare Dio direttamente.

Tratto da "A proposito della Bibbia (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 273

Il Vangelo di Matteo, nel Nuovo Testamento, documenta la genealogia di Gesù. All'inizio, è scritto che Gesù è discendente di Abramo, Davide e Giuseppe; in seguito, si narra che Gesù fu concepito dallo Spirito Santo e nacque da una vergine, il che

significherebbe che non era figlio di Giuseppe o discendente di Abramo e Davide. Tuttavia, la genealogia insiste nel ricollegare Gesù a Giuseppe. Dopodiché, comincia a documentare il processo relativo alla nascita di Gesù. Si legge che Egli fu concepito per opera dello Spirito Santo, che nacque da una vergine e che non era figlio di Giuseppe. Eppure, nella genealogia è chiaramente scritto che Gesù era figlio di Giuseppe e, poiché il soggetto della genealogia è Gesù, si contano quarantadue generazioni. Giunti alla generazione di Giuseppe, si menziona sommariamente che Giuseppe è lo sposo di Maria, parole proposte a conferma del fatto che Gesù discendeva da Abramo. Non si tratta forse di una contraddizione? La genealogia documenta chiaramente l'ascendenza di Giuseppe, e si tratta chiaramente della genealogia di quest'ultimo, ma Matteo insiste nell'attribuire tale genealogia a Gesù. Ciò non nega forse l'attendibilità del concepimento di Gesù per opera dello Spirito Santo? La genealogia elaborata da Matteo non è dunque un'idea umana? È ridicola! Da ciò si può capire che questo libro non proviene interamente dallo Spirito Santo. Ci sono, forse, alcuni che pensano che Dio debba avere una genealogia terrena, e di conseguenza inseriscono Gesù nella quarantaduesima generazione a partire da Abramo. Ciò è davvero assurdo! Essendo Egli giunto sulla terra, come poteva Dio avere un albero genealogico? Se affermi che Dio ha una genealogia, non Lo annoveri forse tra le Sue creature? Infatti, Dio non ha un'origine terrena, Egli è il Signore della creazione e, benché Si sia fatto carne, non è della stessa sostanza dell'uomo. Come potresti qualificare Dio alla stessa stregua di una Sua creatura? Abramo non può rappresentare Dio; egli fu l'oggetto dell'opera di Jahvè in quel periodo, fu semplicemente un fedele servitore al quale Jahvè accordò il Suo beneplacito, nonché un uomo appartenente al popolo di Israele. Come potrebbe essere un antenato di Gesù?

Chi scrisse la genealogia di Gesù? Fu Egli Stesso a scriverla? Disse loro personalmente: "Elabora il Mio albero genealogico"? La genealogia fu stilata da Matteo, dopo che Gesù fu inchiodato sulla croce. A quell'epoca, buona parte dell'opera svolta da Gesù era incomprensibile per i Suoi discepoli ed Egli non aveva fornito alcuna spiegazione. Dopo la Sua dipartita, i discepoli cominciarono a predicare e a operare

dappertutto e, per il bene di quella fase dell'opera, cominciarono a redigere le lettere e i libri del Vangelo. Questi ultimi, contenuti nel Nuovo Testamento, vennero messi per iscritto venti o trent'anni dopo la crocifissione di Gesù. Prima di ciò, il popolo d'Israele leggeva soltanto l'Antico Testamento. Quindi, agli albori dell'Età della Grazia, il popolo leggeva l'Antico Testamento. Si ha notizia dell'esistenza del Nuovo Testamento soltanto durante l'Età della Grazia: esso non esisteva ai tempi in cui Gesù compì il Suo operato; le persone ne diedero testimonianza scritta solo in seguito alla Sua risurrezione e ascensione al cielo. Solo allora fecero la loro comparsa i quattro Vangeli, a cui si aggiunsero le lettere di Paolo e di Pietro, oltre all'Apocalisse. Più di trecento anni dopo l'ascensione al cielo di Gesù, le generazioni successive elaborarono una collazione selettiva di questi resoconti, e soltanto allora il Nuovo Testamento divenne parte integrante della Bibbia. Solo successivamente al completamento di quest'opera, il Nuovo Testamento fece la sua comparsa; esso non esisteva in precedenza. Dio, quindi, aveva realizzato la totalità di quell'opera e l'apostolo Paolo, insieme agli altri apostoli, aveva scritto un gran numero di epistole destinate alle chiese in svariate località. Altre persone, venute in seguito, raggrupparono queste epistole e vi accodarono la più straordinaria delle visioni, documentata da Giovanni nell'isola di Patmos, nella quale si preannunciava l'opera di Dio degli ultimi giorni. Tale sequenza fu opera dell'uomo, e in questo si differenzia dalle parole pronunciate nell'età odierna. Quanto viene documentato nel tempo presente è conforme alle fasi dell'opera di Dio; ciò con cui la gente attualmente entra in contatto è l'opera personalmente realizzata da Dio e le parole pronunciate personalmente da Lui. Non occorre che tu, il genere umano, interferisca: le parole, provenienti direttamente dallo Spirito, sono state predisposte passo dopo passo e sono diverse dalle disposizioni dei resoconti umani. Quanto documentato dalle generazioni passate si può dire sia stato conforme al loro livello di istruzione e alla loro levatura umana. Le loro testimonianze scritte consistono in esperienze umane, ognuno contava sui propri mezzi per annotare e informarsi e ogni resoconto era diverso. Quindi, se tu veneri la Bibbia come fosse Dio, sei incredibilmente ignorante e stolto! Perché non cerchi l'opera del Dio odierno? Solo l'opera di Dio può salvare l'uomo. La Bibbia non

può salvare l'uomo, la gente potrebbe leggerla per migliaia di anni senza ricavarne il benché minimo cambiamento interiore, e se la veneri non otterrai mai l'operato dello Spirito Santo.

Tratto da "A proposito della Bibbia (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 274

Molte persone credono che la comprensione e la capacità di interpretare la Bibbia equivalgano all'aver trovato la vera via, ma le cose sono davvero così semplici? Nessuno conosce la realtà della Bibbia: ovvero, che non è altro che una narrazione storica dell'opera divina e una testimonianza relativa alle due fasi precedenti dell'opera di Dio, che non offre al lettore alcuna delucidazione riguardo agli obiettivi di tale opera. Chiunque abbia letto la Bibbia sa che essa documenta le due fasi dell'opera di Dio durante l'Età della Legge e l'Età della Grazia. L'Antico Testamento narra la storia d'Israele e dell'opera di Jahvè, dal momento della creazione fino al termine dell'Età della Legge. Il Nuovo Testamento riporta l'opera di Gesù sulla terra, la quale è narrata nei quattro Vangeli, come pure l'operato di Paolo; questi non sono forse resoconti storici? Riproporre le cose del passato al giorno d'oggi le rende storia; a prescindere da quanto possano essere vere o reali, sono sempre storia e la storia non può confrontarsi con il presente, perché Dio non guarda indietro alla storia! Pertanto, se comprendi solo la Bibbia e non capisci nulla dell'opera che Dio intende compiere nel presente, e se credi in Lui ma non cerchi l'opera dello Spirito Santo, allora non sai cosa significhi cercare Dio. Se leggi la Bibbia al fine di studiare la storia di Israele e documentarti in merito alla storia della creazione dei cieli e della terra da parte di Dio, allora non credi in Lui. Tuttavia, attualmente, dato che credi in Dio e persegui la vita, dato che sei alla ricerca della Sua conoscenza e non inseguì lettere e dottrine morte o una comprensione della storia, devi ricercare la volontà odierna di Dio e provare a individuare la direzione dell'opera dello Spirito Santo. Se tu fossi un archeologo potresti leggere la Bibbia, ma non lo sei: sei tra coloro che credono in Dio e faresti meglio a ricercare la volontà odierna di Dio. Leggendo la Bibbia, al massimo potrai capire in minima parte la storia di

Israele, potrai conoscere la vita di Abramo, Davide e Mosè, imparerai come essi temevano Jahvè, come Egli incenerì quanti si opposero a Lui e come parlò agli uomini di quell'epoca. Troverai solamente informazioni relative all'opera compiuta da Dio in passato. Gli scritti della Bibbia sono correlati al modo in cui l'antico popolo d'Israele temeva Dio e viveva sotto la guida di Jahvè. Dato che gli Israeliti erano il popolo eletto da Dio, nell'Antico Testamento puoi constatare la lealtà di tutto il popolo israelita nei confronti di Jahvè e osservare come tutti coloro che erano obbedienti a Jahvè ricevevano la Sua cura e le Sue benedizioni; puoi apprendere che al tempo in cui Dio operava in Israele Egli era colmo di misericordia e di amore, nonché in possesso di fuoco consumante, e che tutti gli Israeliti, dal più umile al più potente, veneravano Jahvè, e in tal modo tutto il paese era benedetto da Dio. Tale è la storia di Israele narrata nell'Antico Testamento.

Tratto da "A proposito della Bibbia (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 275

La Bibbia è un resoconto storico dell'opera di Dio in Israele e documenta un gran numero di predizioni degli antichi profeti, nonché alcune delle parole proferite da Jahvè nell'ambito della Sua opera in quel periodo. Quindi, tutti considerano sacro questo libro (poiché Dio è santo e grande). Naturalmente, tutto ciò è conseguenza della loro riverenza verso Jahvè e della loro adorazione verso Dio. Le persone evocano questo libro in tal modo solo perché le creature di Dio nutrono un profondo senso di riverenza e di adorazione verso il proprio Creatore, e ve ne sono addirittura alcune che lo definiscono un libro proceduto dal cielo. In realtà, si tratta semplicemente di un resoconto umano. Non è stato personalmente nominato da Jahvè, né la sua stesura è stata personalmente guidata da Lui. In altre parole, l'autore di questo libro non è Dio, bensì l'uomo. La Sacra Bibbia è solo il titolo ossequioso assegnatole dall'uomo, non è stato deciso da Jahvè e Gesù dopo averne discusso tra Loro; non è niente più che un'idea umana. Infatti, questo libro non è stato scritto da Jahvè, ancor meno da Gesù. Si tratta invece di resoconti riportati da molti antichi profeti, apostoli e veggenti, compilati dalle generazioni successive e raccolti in un libro di antiche scritture a cui le persone attribuiscono un

carattere particolarmente sacro, un libro che esse credono contenga molti misteri insondabili e profondi che sono tuttora in attesa di essere risolti dalle generazioni future. In tal senso, le persone sono ulteriormente disposte a credere che questo sia un libro proceduto dal cielo. Con l'aggiunta dei quattro Vangeli e dell'Apocalisse, le persone hanno assunto nei confronti di questo libro un atteggiamento particolarmente diverso rispetto a qualsiasi altro libro, e dunque nessuno osa esaminare approfonditamente questo "libro celeste", perché troppo "sacro".

Per quale motivo le persone, non appena leggono la Bibbia, sono capaci di trovare in essa un percorso adeguato da mettere in pratica? Perché sono in grado di comprendere una buona parte di quanto era per loro incomprensibile? Oggi, sto analizzando la Bibbia in modo approfondito; ciò non significa che Io la detesti, o che neghi il suo valore quale fonte di consultazione. Ti sto spiegando e chiarendo il valore intrinseco e le origini della Bibbia per evitare che tu ne sia tenuto all'oscuro, giacché le persone hanno talmente tanti punti di vista sulla Bibbia, la maggior parte dei quali è sbagliata: leggere la Bibbia in questo modo impedisce loro non solo di ottenere quanto dovrebbero, ma, cosa più importante, intralcia il lavoro che ho intenzione di fare. Ciò interferisce enormemente con l'operato del futuro e offre solo svantaggi, non vantaggi. Quanto ti sto insegnando è, dunque, proprio la sostanza e la storia segreta della Bibbia. Non ti sto chiedendo di non leggerla, o di andare in giro a proclamare che essa è totalmente priva di valore, ma unicamente che tu abbia la conoscenza e il punto di vista corretti in merito ad essa. Non essere troppo fazioso! Benché la Bibbia sia un libro di storia scritto dagli uomini, documenta altresì molti dei principi in base ai quali i santi e i profeti dell'antichità servirono Dio, come pure le recenti esperienze degli apostoli nel loro servizio reso a Dio; tutto ciò fu realmente visto e conosciuto da queste persone, e può essere un riferimento per gli uomini dell'età attuale nel perseguimento della vera via. Quindi, attraverso la lettura della Bibbia le persone sono in grado di acquisire anche molti percorsi di vita che non possono essere rinvenuti in altri libri. Questi percorsi sono i sentieri di vita dell'opera dello Spirito Santo sperimentati dai profeti e dagli apostoli in epoche passate, e molte di queste parole sono preziose e in grado di fornire ciò di cui

necessitano gli uomini. Perciò, le persone amano tutte leggere la Bibbia. Poiché contiene un gran numero di cose nascoste, gode di una considerazione diversa nell'opinione delle persone rispetto agli scritti dei grandi personaggi spirituali. La Bibbia è un resoconto e una raccolta di esperienze e conoscenze delle persone che servirono Jahvè e Gesù nella vecchia e nella nuova età; pertanto, le generazioni successive hanno potuto ottenere da essa molta rivelazione, illuminazione e percorsi da praticare. Il motivo per cui la Bibbia è superiore agli scritti di qualsiasi grande personaggio spirituale sta nel fatto che tutti i loro scritti sono tratti dalla Bibbia e ne spiegano il contenuto, e la Bibbia è altresì all'origine di ogni loro esperienza. Perciò, quantunque le persone possano ottenere nutrimento dai libri di un grande personaggio spirituale qualunque, continuano comunque a venerare la Bibbia, perché sembra loro talmente superiore e profonda! Benché la Bibbia raccolga alcuni dei libri contenenti parole di vita, come ad esempio le lettere di Paolo e Pietro, e nonostante le persone possano essere nutrite e sostenute da tali libri, essi rimangono obsoleti, appartengono comunque alla vecchia epoca, e per quanto possano essere validi sono adatti solo a un determinato periodo e non sono sempiterni. Infatti, l'opera di Dio è in continuo sviluppo e non può semplicemente bloccarsi al periodo di Paolo e Pietro, o restare sempre ferma all'Età della Grazia in cui Gesù venne crocifisso. Questi libri sono quindi adatti solo all'Età della Grazia, non all'Età del Regno degli ultimi giorni. Possono solo provvedere al fabbisogno dei credenti dell'Età della Grazia, non ai santi dell'Età del Regno e, a prescindere da quanto siano eccellenti, sono pur sempre obsoleti. È lo stesso per quanto riguarda l'opera della creazione da parte di Jahvè o il Suo operato in Israele: non importa quanto sia stata straordinaria tale opera, è pur sempre superata, e giungerà comunque il tempo in cui sarà passata del tutto. Anche per l'opera di Dio è la stessa cosa: è straordinaria, ma verrà il tempo in cui finirà; non potrà sussistere in eterno nell'ambito dell'opera della creazione o di quella della crocifissione. Per quanto l'opera della crocifissione sia persuasiva, per quanto efficace nel determinare la sconfitta di Satana, l'opera è, dopotutto, sempre opera, e le epoche sono, in fondo, sempre epoche; l'opera non può poggiare sempre sullo stesso fondamento, né possono le epoche rimanere immutabili, perché la creazione ha avuto luogo e dovranno avere luogo anche gli ultimi giorni. Ciò è

inevitabile! Così, attualmente, le parole di vita del Nuovo Testamento, ossia le epistole degli apostoli e i quattro Vangeli, sono divenuti libri storici, antichi almanacchi, e come potrebbero quest'ultimi condurre gli uomini nella nuova epoca? Non importa quanto tali scritti siano fonte di vita per le persone, non importa quanto siano efficaci nel condurle alla croce, non sono forse superati? Non sono privi di valore? Perciò, Io affermo che tu non debba credere ciecamente in questi almanacchi. Sono troppo vecchi, non possono condurti nella nuova opera e possono solo appesantirti. Non solo non possono condurti nella nuova opera e verso un nuovo ingresso, ma ti portano all'interno di vetuste chiese religiose e, in tal caso, non staresti dunque regredendo nella tua fede in Dio?

Tratto da "A proposito della Bibbia (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 276

Oggi, chi di voi osa dire che tutte le parole pronunciate da coloro di cui Si è avvalso lo Spirito Santo, provenivano dallo Spirito Santo? Qualcuno ha il coraggio di fare simili dichiarazioni? Se affermi queste cose, per quale motivo il libro profetico di Esdra venne eliminato, e perché i libri di quegli antichi santi e profeti fecero la stessa fine? Se erano tutti venuti dallo Spirito Santo, perché osate fare queste scelte capricciose? Possiedi la qualifica per scegliere l'opera dello Spirito Santo? Vennero eliminate anche molte storie di Israele. E se ritieni che questi scritti del passato provenissero tutti dallo Spirito Santo, perché alcuni libri sono stati scartati? Se fossero tutti provenuti dallo Spirito Santo, avrebbero dovuto essere tutti tenuti e inviati ai fratelli e alle sorelle delle Chiese per essere letti. Non dovrebbero essere scelti o eliminati per volontà umana; è sbagliato farlo. Affermare che le esperienze di Paolo e Giovanni erano mescolate alle loro visioni personali, non vuole dire che le loro esperienze e conoscenze venissero da Satana, ma solo che possedevano cose provenienti dalle loro esperienze e visioni personali. La loro conoscenza si basava sul contesto delle esperienze reali all'epoca, e chi poteva dire con certezza che tutto ciò proveniva dallo Spirito Santo? Se i quattro Vangeli fossero tutti derivati dallo Spirito Santo, perché allora Matteo, Marco, Luca e Giovanni riferirono ciascuno cose diverse sull'opera di Gesù? Se non ci credete, leggete i racconti nella

Bibbia di come Pietro rinnegò per tre volte il Signore: sono tutti diversi e tutti possiedono caratteristiche proprie. Molti, nella loro ignoranza, dicono: “Dio incarnato è anche uomo, dunque possono le parole che Egli pronuncia provenire totalmente dallo Spirito Santo? Se nelle parole di Paolo e Giovanni c’era una componente di volontà umana, questa non può essere presente anche nelle parole pronunciate da Lui?” Chi dice questo è cieco e ignorante! Leggete con attenzione i quattro Vangeli; leggete quanto viene annotato delle cose che Gesù fece e delle parole che pronunciò. Ogni resoconto era semplicemente diverso, e ognuno ha una sua prospettiva. Se quanto fu scritto dagli autori di questi libri fosse derivato tutto dallo Spirito Santo, avrebbe dovuto essere tutto uguale e coerente. Perché allora vi sono discrepanze?

Tratto da “Riguardo all’appellativo e all’identità” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 277

I discorsi e l’operato di Gesù all’epoca non si conformavano alla dottrina ed Egli non svolse la Sua opera in base a quella della legge dell’Antico Testamento, bensì in funzione dell’opera che doveva essere compiuta nell’Età della Grazia. Egli agì in base all’opera che aveva originato, secondo il Suo piano e secondo il Suo ministero; non operò secondo la legge dell’Antico Testamento. Nulla di ciò che fece fu secondo la legge del Vecchio Testamento, e non venne a operare per compiere le parole dei profeti. Nessuna fase dell’opera di Dio aveva l’espressa finalità di realizzare le profezie degli antichi profeti, ed Egli non venne per conformarsi alla dottrina o adempiere deliberatamente le predizioni degli antichi profeti. Eppure le Sue azioni non sovvertirono le profezie degli antichi profeti, né disturbarono l’opera che Egli aveva fatto in precedenza. Il punto saliente della Sua opera era il non conformarsi a una qualsiasi dottrina e compiere l’opera che Lui Stesso doveva fare. Egli non era un profeta o un veggente, bensì un uomo d’azione, che in realtà venne a svolgere l’opera che doveva fare, e per inaugurare la Sua nuova era e realizzare la Sua nuova opera. Quando Gesù venne a compierla, ovviamente, adempì anche a molte delle parole pronunciate dagli antichi profeti nel Vecchio Testamento. Similmente, l’opera odierna ha compiuto le profezie degli antichi profeti del Vecchio Testamento. È solo che Io non Mi attengo a quel

“vecchio almanacco ingiallito”, questo è quanto. Perché c’è un’ulteriore opera da compiere e ci sono ulteriori parole che devo dirvi, e quest’opera e queste parole sono di gran lunga più importanti che non il fatto di spiegare i passi della Bibbia, in quanto un’opera come questa non riveste un grande significato o valore per voi, e non può aiutarvi né cambiarvi. Ho intenzione di svolgere una nuova opera non per il gusto di dare compimento a qualche brano della Bibbia. Se Dio fosse venuto sulla terra solo per adempiere le parole degli antichi profeti della Bibbia, chi è più grande, Dio incarnato o gli antichi profeti? In fin dei conti, Dio dipende dai profeti oppure i profeti dipendono da Dio? Come spieghi queste parole?

Tratto da “Riguardo all’appellativo e all’identità” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 278

Gli Ebrei all’epoca leggevano l’Antico Testamento e conoscevano la profezia di Isaia, secondo cui un bambino sarebbe nato in una mangiatoia. Perché allora, malgrado questa conoscenza, perseguitarono comunque Gesù? Non è per via della loro natura ribelle e per la loro ignoranza dell’opera dello Spirito Santo? A quel tempo, i farisei credevano che l’opera di Gesù fosse diversa da ciò che sapevano del bambino profetizzato; l’uomo di oggi rifiuta Dio perché l’opera di Dio incarnato non è conforme alla Bibbia. Non è forse la stessa identica cosa la sostanza della loro ribellione a Dio? Puoi essere una persona che accetta indiscutibilmente tutta l’opera dello Spirito Santo? Se si tratta dell’opera dello Spirito Santo, allora è il flusso giusto. Dovresti accettarlo senza il minimo dubbio, anziché selezionare e scegliere che cosa accettare. Se acquisisci ulteriori conoscenze da Dio e usi una maggiore prudenza nei Suoi confronti, non è forse ingiustificato? Non hai bisogno di cercare ulteriore conferma dalla Bibbia; se si tratta dell’opera dello Spirito Santo, devi accettarla, affinché tu creda in Dio per seguirLo, e non dovresti esaminarLo. Non dovresti cercare ulteriori prove su di Me per dimostrare che Io sono il tuo Dio. Piuttosto, dovresti discernere se ti reco beneficio; questo è il punto. Anche se hai scoperto molte prove inconfutabili nella Bibbia, ciò non può portarti completamente al Mio cospetto. Sei una persona che vive all’interno dei confini della Bibbia e non davanti a Me; la Bibbia non può aiutarti a conoscerMi, né può

approfondire il tuo amore per Me. Nonostante la Bibbia avesse annunciato che sarebbe nato un bambino, nessuno poteva capire per chi si sarebbe verificata tale profezia, dato che l'uomo non conosceva l'opera di Dio, e ciò spinse i farisei a opporsi a Gesù. Alcuni sanno che la Mia opera è nell'interesse dell'uomo, tuttavia continuano a credere che Gesù e Io siamo due esseri interamente separati che sono reciprocamente incompatibili. All'epoca, Gesù Si era limitato a pronunciare ai Suoi discepoli una serie di sermoni nell'Età della Grazia, per esempio su come fare pratica, come riunirsi, come chiedere nella preghiera, come trattare gli altri, e così via. L'opera che Egli portò a termine era quella dell'Età della Grazia ed Egli spiegò soltanto ai discepoli e a coloro che Lo seguivano come dovessero fare pratica. Svolse soltanto il lavoro dell'Età della Grazia, e nulla che fosse degli ultimi giorni. Quando Jahvè stabilì la legge dell'Antico Testamento nell'Età della Legge, perché allora non svolse l'opera dell'Età della Grazia? Perché non rese chiara in anticipo l'opera dell'Età della Grazia? Ciò non avrebbe portato beneficio all'accettazione da parte dell'uomo? Egli profetizzò soltanto la nascita di un bambino che sarebbe giunto al potere; ma non svolse in anticipo l'opera dell'Età della Grazia. L'opera di Dio in ogni epoca ha dei confini ben delineati; Egli svolge soltanto l'opera dell'epoca attuale e non svolge mai in anticipo la fase successiva dell'opera. Solo in questo modo, la Sua opera rappresentativa di ciascun periodo può essere portata in primo piano. Gesù aveva parlato unicamente dei segni degli ultimi giorni, di come essere pazienti e di come essere salvati, come pentirsi e confessarsi, nonché come portare la croce e sopportare la sofferenza; non parlò mai di come l'uomo negli ultimi giorni dovesse accedere, o come cercare di soddisfare la volontà di Dio. Di conseguenza, non sarebbe errato cercare nella Bibbia l'opera di Dio degli ultimi giorni? Che cosa puoi comprendere tenendo semplicemente in mano la Bibbia? Che sia un commentatore o un predicatore della Bibbia, chi può prevedere l'opera di oggi?

Tratto da “Come può l'uomo che ha delimitato Dio nelle sue nozioni ricevere le rivelazioni di Dio?” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 279

La Bibbia fa parte della storia umana da varie migliaia di anni. Le persone, per di più, la trattano come Dio, al punto che, negli ultimi giorni, la Bibbia ha preso il Suo posto, e questo disgusta Dio. Perciò, quando il tempo lo ha permesso, Dio Si è sentito in dovere di chiarire la storia intrinseca e le origini della Bibbia; se non lo avesse fatto, la Bibbia continuerebbe a occupare il posto di Dio nei cuori delle persone, e queste ultime userebbero le parole della Bibbia per giudicare e condannare le azioni di Dio. Spiegando la sostanza, la struttura e le imperfezioni della Bibbia, Dio non stava in alcun modo negando la sua esistenza, né la condannava; piuttosto, stava fornendo una descrizione idonea e appropriata che restituiva l'immagine originale della Bibbia, affrontava le incomprensioni che le persone avevano verso la Bibbia, e dava loro una visione corretta della Bibbia, in modo che non la adorassero e non si smarrissero più; vale a dire, in modo che non confondessero più la loro cieca fede nella Bibbia con la fede in Dio e l'adorazione di Dio, timorose persino di confrontarsi con il suo reale contesto e i suoi difetti. Una volta raggiunta una comprensione genuina della Bibbia, le persone sono in grado di accantonarla senza scrupoli e di accogliere con coraggio le nuove parole di Dio. Questo è l'obiettivo di Dio in questi vari capitoli. La verità che Dio vuole comunicare qui è che nessuna teoria o realtà può prendere il posto dell'opera e delle parole di Dio di oggi, e che niente può prendere il posto di Dio. Se le persone non riescono a sfuggire alla trappola della Bibbia, non saranno mai in grado di giungere dinanzi a Dio. Se desiderano farlo, devono prima purificare i loro cuori da ogni cosa che potrebbe rimpiazzarlo; a quel punto, saranno gradite a Dio. Sebbene qui Dio spieghi soltanto la Bibbia, non dimenticare che ci sono molte altre cose erronee che le persone adorano oltre alla Bibbia; le uniche cose che non adorano sono quelle che vengono veramente da Dio. Dio usa la Bibbia solo come esempio per ricordare alle persone di non intraprendere il cammino sbagliato, e di non arrivare di nuovo agli estremi e cadere preda della confusione mentre credono in Dio e accettano le Sue parole.

Tratto dall'Introduzione alle parole di Cristo quando entrava nelle Chiese in “La Parola appare
nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 280

Ho compiuto molte opere fra gli esseri umani, e in questo periodo ho pronunciato molte parole, che mirano alla salvezza dell'uomo e sono state pronunciate affinché l'uomo possa entrare in armonia con Me. Eppure in terra ho guadagnato solo poche persone che sono in armonia con Me, perciò dico che l'uomo non apprezza molto la Mia parola, poiché l'uomo non è in armonia con Me. In tal modo, l'opera che compio non serve soltanto a far sì che l'uomo possa adorarMi; ma anche, ed è la cosa più importante, a far sì che l'uomo possa essere in armonia con Me. Gli esseri umani, che sono stati corrotti, vivono tutti nella trappola di Satana, vivono nella carne, vivono nei desideri egoistici, e non ce n'è nemmeno uno fra loro che sia in armonia con Me. Alcuni dicono di essere in armonia con Me, ma tutti adorano idoli vaghi. Sebbene riconoscano la santità del Mio nome, percorrono un cammino che procede in senso contrario a Me, e le loro parole sono colme di arroganza e di un'eccessiva sicurezza di sé, perché in fondo sono tutti contro di Me e non sono in armonia con Me. Ogni giorno ricercano nella Bibbia tracce di Me e individuano a caso dei brani "adatti" che leggono incessantemente e che recitano come scritture. Non sanno come fare per essere in armonia con Me, non sanno che cosa voglia dire essere in contrasto con Me e si limitano a leggere ciecamente le scritture. Imprigionano nella Bibbia un Dio vago che non hanno mai visto e che sono incapaci di vedere, e lo estraggono per osservarlo nel loro tempo libero. Credono nella Mia esistenza solo nell'ambito della Bibbia. Per loro, Io sono equivalente alla Bibbia; senza Bibbia Io non ci sono, e senza di Me non c'è Bibbia. Non prestano attenzione alla Mia esistenza e alle Mie azioni, ma dedicano piuttosto un'attenzione estrema e speciale a ogni minima parola della Scrittura, e molti di loro credono perfino che Io non debba fare alcunché di ciò che desidero se non è stato predetto dalla Scrittura. Assegnano alla Scrittura un'importanza eccessiva. Si può dire che assegnino un'importanza eccessiva a parole ed espressioni, al punto che utilizzano versetti della Bibbia per misurare ogni parola che dico e per condannarMi. Ciò che ricercano non è la via per essere in armonia con Me o la via per essere in armonia con la verità, ma la via per essere in armonia con le parole della Bibbia, e credono che tutto ciò che non si conforma alla Bibbia, senza eccezione, non sia opera Mia. Queste persone non sono forse i degni discendenti dei farisei? I farisei ebraici adoperavano la legge di Mosè per condannare Gesù. Non

ricercavano l'armonia col Gesù dell'epoca, ma seguivano diligentemente alla lettera la legge, tanto che alla fine inchiodarono alla croce l'innocente Gesù, dopo averLo accusato di non seguire la legge dell'Antico Testamento e di non essere il Messia. Qual era la loro essenza? Non era forse che non ricercavano la via per essere in armonia con la verità? Si ostinavano su ogni minima parola della Scrittura, non prestando attenzione alla Mia volontà e ai passaggi e metodi della Mia opera. Non erano persone che cercavano la verità, ma persone che si attenevano rigidamente alle parole; non erano persone che credevano in Dio, ma persone che credevano nella Bibbia. Sostanzialmente erano i gelosi custodi della Bibbia. Per salvaguardare gli interessi della Bibbia e sostenere la dignità della Bibbia e proteggere la reputazione della Bibbia, si spinsero fino a inchiodare alla croce il misericordioso Gesù. E lo fecero puramente allo scopo di difendere la Bibbia e di conservare nel cuore delle persone il prestigio di ogni minima parola della Bibbia. Così preferirono abbandonare il proprio futuro e il sacrificio espiatorio per condannare a morte Gesù, che non Si conformava alla dottrina della Scrittura. Non erano forse dei lacchè di ogni minima parola della Scrittura?

E che dire delle persone di oggi? Cristo è venuto a trasmettere la verità, eppure loro preferirebbero espellerLo dal consesso umano per acquisire l'ingresso in cielo e ricevere la grazia. Preferirebbero negare del tutto l'avvento della verità per salvaguardare gli interessi della Bibbia, e preferirebbero inchiodare di nuovo alla croce il Cristo ritornato nella carne per garantire l'esistenza perenne della Bibbia. Come può l'uomo ricevere la Mia salvezza se il suo cuore è così malvagio e la sua natura è così antagonistica verso di Me? Io vivo tra gli uomini, eppure l'uomo non sa della Mia esistenza. Quando illumino l'uomo con la Mia luce, egli rimane ancora ignaro della Mia esistenza. Quando scatenò la Mia ira sull'uomo, egli nega la Mia esistenza con ancora maggior vigore. L'uomo ricerca l'armonia con la parola, con la Bibbia, eppure nemmeno una persona si presenta davanti a Me per ricercare la via per essere in armonia con la verità. L'uomo alza gli occhi verso di Me in cielo e dedica un interesse particolare alla Mia esistenza in cielo, eppure nessuno si cura di Me nella carne, poiché Io che vivo tra gli uomini sono semplicemente troppo insignificante. Coloro che ricercano soltanto l'armonia con la parola della Bibbia

e ricercano soltanto l'armonia con un Dio vago rappresentano per Me uno spettacolo penoso. Questo perché ciò che essi adorano sono parole morte e un Dio in grado di fornire loro tesori incalcolabili. Ciò che adorano è un Dio che si pone alla mercé dell'uomo, e che non esiste. Che cosa allora possono guadagnare da Me simili persone? L'uomo è semplicemente di livello troppo modesto per la parola. Coloro che sono contro di Me, che Mi pongono richieste illimitate, che non hanno amore per la verità, che si ribellano contro di Me: come potrebbero essere in armonia con Me?

Coloro che sono contro di Me sono coloro che non sono in armonia con Me. E così pure sono coloro che non amano la verità, e coloro che si ribellano contro di Me sono ancor più contro di Me e ancor meno in armonia con Me. Tutti coloro che non sono in armonia con Me li consegno nelle mani del maligno. Li abbandono alla corruzione del maligno, lascio loro piena libertà d'azione per rivelare la loro malvagità, e in definitiva li consegno al maligno perché vengano divorati. Non Mi importa quante persone Mi adorino, vale a dire che non Mi importa quante persone credano in Me. Tutto ciò che Mi interessa è quante persone siano in armonia con Me. Questo perché tutti coloro che non sono in armonia con Me sono malvagi che Mi tradiscono; sono Miei nemici, e Io non "custodisco" i Miei nemici in casa Mia. Coloro che sono in armonia con Me saranno sempre al Mio servizio in casa Mia, e coloro che si pongono in contrasto con Me subiranno per sempre la Mia punizione. Coloro che tengono conto solo delle parole della Bibbia, che non si interessano della verità e non ricercano le Mie orme sono contro di Me, poiché Mi racchiudono entro i limiti della Bibbia e Mi imprigionano nella Bibbia, e così sono blasfemi al massimo grado contro di Me. Come potrebbero persone simili presentarsi davanti a Me? Non prestano attenzione ai Miei atti, né alla Mia volontà, né alla verità, ma sono invece ossessionati dalle parole, parole che uccidono. Come potrebbero simili persone essere in armonia con Me?

Tratto da "Devi ricercare la via per essere in armonia con Cristo" in "La Parola appare nella carne"

VIII. Rivelazione delle concezioni religiose

La Parola quotidiana di Dio Estratto 281

Dio e l'uomo non possono essere considerati uguali. La Sua essenza e la Sua opera sono assolutamente insondabili e incomprensibili all'uomo. Se Egli non compie personalmente la Sua opera e non pronuncia le Sue parole nel mondo dell'uomo, l'uomo non sarebbe in grado di comprendere la Sua volontà, e così persino coloro che hanno dedicato tutta la vita a Lui non sarebbero capaci di avere la Sua approvazione. Indipendentemente dal fatto che l'uomo faccia del bene, senza l'opera di Dio questo bene non conterà nulla, perché i pensieri di Dio saranno sempre superiori ai pensieri dell'uomo e la Sua saggezza è imperscrutabile per l'uomo. E così dico che coloro che "vedono chiaramente" Dio e la Sua opera sono impotenti, e sono solo arroganti e ignoranti. L'uomo non dovrebbe definire l'opera di Dio; inoltre, non può definirla. Agli occhi di Dio, l'uomo è più piccolo di una formica, perciò come può comprendere l'opera di Dio? Coloro che dicono costantemente "Dio non opera in questo o in quel modo" o "Dio è come questo o come quello", non sono forse degli arroganti? Dovremmo tutti sapere che le persone, che vengono dalla carne, sono state corrotte da Satana. È nella loro natura opporsi a Dio e non sono al Suo pari, tantomeno possono offrire consiglio alla Sua opera. Il modo in cui Dio guida l'uomo è opera di Lui Stesso. L'uomo dovrebbe ubbidire e non nutrire una visione del genere, poiché egli non è altro che polvere. Dal momento che proviamo a cercare Dio, non dovremmo sovrapporre le nostre concezioni alla Sua opera affinché Lui le consideri, e non dovremmo neanche utilizzare la nostra indole corrotta per provare a opporci volontariamente all'opera di Dio. Questo non farebbe di noi degli anticristi? In che modo questa gente potrebbe affermare di credere in Dio? Dal momento che crediamo che Dio esista e che desideriamo soddisfarLo e vederLo, dovremmo cercare la via della verità e una via per essere in armonia con Dio. Non dovremmo opporci ostinatamente a Lui; quale bene potrebbe derivare da simili azioni?

Oggi, Dio ha un'opera nuova. Potresti non accettare queste parole, forse ti sembreranno strane, ma ti consiglio di non rivelare la tua reale natura, perché soltanto

coloro che hanno veramente fame e sete di giustizia davanti a Dio possono ottenere la verità e soltanto coloro che sono veramente devoti possono essere illuminati e guidati da Lui. Non verrà nulla dal ricercare la verità attraverso la lite. Solo cercando con pacatezza otterremo dei risultati. Quando dico che “oggi, Dio ha un’opera nuova”, Mi riferisco al ritorno di Dio nella carne. Forse non ti importa di queste parole, forse le disprezzi, o forse le trovi di grande interesse. In ogni caso, spero che tutti coloro che desiderano veramente l’apparizione di Dio possano affrontare questo fatto e considerarlo con la dovuta attenzione. È meglio non saltare alle conclusioni. È così che dovrebbe comportarsi la gente saggia.

Tratto dall’Introduzione a “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 282

Nella tua fede in Dio, come dovresti conoscere Dio? Dovresti arrivare a conoscerLo in base alle parole e all’opera di Dio oggi, senza deviazioni né errori, e prima di ogni altra cosa dovresti conoscere l’opera di Dio. Queste sono le fondamenta del conoscere Dio. Tutte quelle diverse credenze erronee che mancano di una pura accettazione delle parole di Dio sono nozioni religiose, sono un’accettazione di ciò che è deviante ed erroneo. La più grande abilità delle figure religiose consiste nel prendere le parole di Dio accettate in passato e mettere le parole pronunciate da Dio oggi a confronto con esse. Se, quando servi il Dio di oggi, ti attieni agli aspetti messi in luce dallo Spirito Santo nel passato, allora il tuo servizio causerà un’interruzione, la tua pratica sarà obsoleta e nulla più di una cerimonia religiosa. Se credi che coloro che servono Dio debbano essere esteriormente umili e pazienti..., se metti questo tipo di conoscenza in pratica oggi, allora tale conoscenza è una nozione religiosa, e tale pratica è divenuta una prestazione ipocrita. “Nozioni religiose” si riferisce a cose che sono superate e obsolete (inclusa l’accettazione di parole precedentemente pronunciate da Dio e l’illuminazione direttamente rivelata dallo Spirito Santo) e che, se dovessero esser messe in pratica oggi, sarebbero un’interruzione dell’opera di Dio e di nessun beneficio per l’uomo. Se gli uomini non sono in grado di eliminare al proprio interno quegli aspetti che appartengono a nozioni religiose, diventeranno un grosso ostacolo al servizio reso

dall'uomo a Dio. Le persone con nozioni religiose non hanno modo di tenere il passo con le fasi dell'opera dello Spirito Santo, restano un passo indietro, poi due – poiché queste nozioni religiose rendono l'uomo incredibilmente presuntuoso ed arrogante. Dio non prova alcuna nostalgia per ciò che ha detto e fatto in passato; se è obsoleto lo elimina. Sei sicuro di essere in grado di rinunciare a tutte le tue nozioni? Se ti attieni alle parole che Dio ha pronunciato in passato, questo dimostra forse che conosci l'opera di Dio? Se non sei in grado di accettare la luce dello Spirito Santo oggi, attenendoti invece alla luce del passato, questo può forse provare che stai seguendo le orme di Dio? Non sei ancora capace di rinunciare alle tue nozioni religiose? Se è così, allora diverrai uno di quelli che si oppongono a Dio.

Se l'uomo può rinunciare alle proprie nozioni religiose, non utilizzerà la propria mente per misurare le parole e l'opera di Dio oggi e, invece, obbedirà direttamente. Anche se l'opera di Dio oggi è evidentemente diversa da quella del passato, sei in grado di rinunciare al modo di vedere del passato e di obbedire direttamente all'opera di Dio oggi. Se disponi di una conoscenza tale da mettere al primo posto l'opera di Dio oggi, indipendentemente da come Egli abbia operato in passato, allora sei qualcuno che ha rinunciato alle proprie nozioni, che obbedisce a Dio ed è in grado di obbedire all'opera e alle parole di Dio e di seguire le Sue orme. Facendo ciò, diverrai qualcuno che veramente obbedisce a Dio. Tu non analizzi né esami l'opera di Dio; è come se Dio avesse dimenticato la Sua opera precedente, e così pure tu l'hai dimenticata. Il presente è il presente, e il passato è il passato, e dal momento che oggi Dio ha messo da parte ciò che Egli ha fatto in passato, tu non dovresti indugiare. Solo allora sarai qualcuno che obbedisce senza riserve a Dio e che ha completamente rinunciato alle proprie nozioni religiose.

Tratto da “Solo coloro che conoscono l'opera di Dio oggi possono servire Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 283

Poiché ci sono sviluppi sempre nuovi nell'opera di Dio, essa in alcune sue parti diventa obsoleta e datata, mentre si aggiungono nuove parti. Queste diverse tipologie

dell'opera, la vecchia e la nuova, non sono in contraddizione, ma complementari; ogni passo procede da quello precedente. Poiché c'è una nuova opera, le cose vecchie devono ovviamente essere eliminate. Per esempio, alcune delle pratiche consolidate da tempo e modi di dire consueti e diffusi tra la gente, abbinati a molti anni di esperienza e di insegnamenti umani, hanno formato tutta una serie di nozioni nella mente dell'uomo. Quel Dio non ha ancora pienamente svelato all'uomo il Proprio vero volto e la Propria intrinseca indole, congiuntamente al diffondersi, nel corso di molti anni, di teorie tradizionali provenienti dai tempi antichi che sono state ancora più propizie all'elaborazione di tali nozioni da parte dell'uomo. Si può dire che, durante il corso del cammino di fede dell'uomo in Dio, l'influenza di diverse nozioni abbia condotto alla continua formazione ed evoluzione negli uomini di ogni genere di interpretazioni nozionali di Dio, e ciò ha fatto sì che molte persone religiose che servono Dio divenissero Sue nemiche. E così, più forti sono le nozioni religiose delle persone, più esse si oppongono a Dio e sono Sue nemiche. L'opera di Dio è sempre nuova e mai vecchia, e non costituisce mai una dottrina, bensì cambia e si rinnova continuamente in misura maggiore o minore. Questa opera è l'espressione dell'indole intrinseca di Dio Stesso. È anche il principio intrinseco dell'opera di Dio, e uno dei mezzi mediante i quali Dio mette in atto la Propria gestione. Se Dio non operasse in questo modo, l'uomo non potrebbe cambiare né essere in grado di conoscere Dio, e Satana non verrebbe sconfitto. Così, nella Sua opera si verificano continuamente dei cambiamenti che sembrano estemporanei, ma che sono in realtà periodici. Il modo in cui l'uomo crede in Dio, tuttavia, è molto diverso. Egli si attiene a dottrine e sistemi vecchi, familiari, e più sono antichi più gli risultano accettabili. Come potrebbe l'insensata mente dell'uomo, inflessibile come la pietra, accettare una nuova opera e nuove parole di Dio tanto inimmaginabili? L'uomo aborrisce il Dio che è sempre nuovo e mai vecchio; gradisce solamente il vecchio Dio con le fattezze di un uomo anziano con la barba bianca, assiso immobile. Così, poiché Dio e l'uomo hanno ciascuno i propri gusti, l'uomo è divenuto nemico di Dio. Molte di queste contraddizioni sussistono ancor oggi, in un tempo in cui Dio svolge una nuova opera da quasi seimila anni. Esse sono, pertanto, irrimediabili. Forse a causa della testardaggine dell'uomo o dell'inviolabilità da parte di qualsiasi

uomo dei decreti amministrativi di Dio, questi prelati e donne continuano ad attenersi a vecchi libri e giornali ammuffiti, mentre Dio prosegue la Sua opera di gestione ancora incompleta, come se non avesse nessuno al Proprio fianco. Sebbene tali contraddizioni facciano di Dio e dell'uomo dei nemici, persino in modo irrimediabile, Dio non presta loro alcuna attenzione, come se fossero lì eppure non ci fossero. L'uomo, comunque, resta attaccato alle proprie credenze e nozioni, e non riesce a liberarsene. Tuttavia una cosa è del tutto evidente: anche se l'uomo non si muove dalla propria posizione, i piedi di Dio sono sempre in movimento ed Egli cambia continuamente posizione a seconda del contesto, e alla fine sarà l'uomo a risultare sconfitto senza neppure aver combattuto. Dio, nel frattempo, è il più acerrimo nemico di tutti i Suoi avversari che sono stati sconfitti, ed è anche il campione di coloro in mezzo al genere umano che sono stati sconfitti e di coloro che non sono ancora stati sconfitti. Chi può competere con Dio e uscirne vittorioso? Le nozioni dell'uomo sembrano venire da Dio, poiché molte di esse sono nate sulla scia dell'opera di Dio, tuttavia Dio non perdona l'uomo a causa di ciò, e tanto meno elargisce elogi all'uomo perché produce sulla scia della Sua opera catastre e catastre di prodotti "per Dio" che sono estranei all'opera di Dio. Egli è invece profondamente disgustato dalle nozioni dell'uomo e dalle sue vecchie, pie credenze, e non gli viene neppure in mente di prendere atto della data in cui tali nozioni sono comparse per la prima volta. Egli non accetta affatto che queste nozioni siano causate dalla Sua opera, poiché le nozioni dell'uomo vengono diffuse dall'uomo; la loro sorgente si trova nei pensieri e nella mente dell'uomo, e non è Dio, bensì Satana. L'intenzione di Dio è sempre stata quella che la Sua opera sia nuova e viva, non vecchia e morta, e che ciò a cui Egli induce l'uomo ad attenersi vari con l'età e il periodo, e non sia eterno e immutabile, poiché Egli è un Dio che consente all'uomo di vivere e rinnovarsi, non come un diavolo, che fa invecchiare e perire l'uomo. Ancora non lo capite? Hai delle nozioni riguardo a Dio e non sei capace di lasciarle andare poiché hai una mentalità chiusa. Non è perché l'opera di Dio non abbia molto senso, né perché l'opera di Dio non sia in linea con i desideri umani, né tanto meno perché Dio costantemente trascuri il Proprio dovere. Che tu non riesca a rinunciare alle tue nozioni dipende dal fatto che manchi troppo di obbedienza, e che non hai le benché minime sembianze di una creatura di Dio,

non dal fatto che Dio ti renda le cose difficili. Tutto ciò è stato causato da te, e non ha nulla a che fare con Dio; tutte le sofferenze e le disgrazie sono causate dall'uomo. Le intenzioni di Dio sono sempre buone: Egli non desidera farti produrre nozioni, bensì desidera che tu cambi e venga rinnovato col passare delle età. Invece tu non distingui il gesso dal formaggio, e stai continuamente a esaminare o ad analizzare. Non si tratta del fatto che Dio ti stia rendendo le cose difficili, bensì del fatto che non hai alcun timore di Dio, e che la tua disobbedienza è troppo grande. Un insignificante essere del creato che osa prendere una misera parte di ciò che è stato in precedenza dato da Dio, e poi si rivolta e lo usa per attaccarlo: non è questa la disobbedienza dell'uomo? Gli esseri umani, è corretto dirlo, non sono affatto qualificati per esprimere il proprio punto di vista davanti a Dio, e ancor meno lo sono per ostentare a piacimento il loro indegno, maleodorante, elaborato linguaggio, per non parlare di quelle ammuffite nozioni. Non sono forse queste ultime ancor più prive di valore?

Tratto da "Solo coloro che conoscono l'opera di Dio oggi possono servire Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 284

L'opera di Dio continua ad andare avanti e, nonostante lo scopo della Sua opera rimanga invariato, i mezzi con cui Egli lavora cambiano costantemente e perciò anche coloro che Lo seguono. Più Dio opera, più l'uomo Lo conosce a fondo e l'indole umana cambia secondo la Sua opera. Tuttavia, ciò avviene perché l'opera di Dio cambia così continuamente che coloro che non conoscono l'opera dello Spirito Santo e gli uomini irragionevoli che non conoscono la verità diventano nemici di Dio. Non sempre l'opera di Dio è conforme alle nozioni dell'uomo, dato che la Sua opera è sempre nuova e mai vecchia. Non sempre Egli ripete la vecchia opera, ma piuttosto va avanti con l'opera mai svolta prima. Poiché Dio non ripete la Sua opera e l'uomo giudica regolarmente l'opera di Dio oggi sulla base della Sua opera del passato, è estremamente difficile che Dio svolga ogni fase del lavoro della nuova era. L'uomo pone fin troppi ostacoli! Il pensiero dell'uomo è troppo retrogrado! Nessun uomo conosce l'opera di Dio, eppure tutti ne danno delle definizioni. Lontano da Dio, l'uomo perde la vita, la verità e le benedizioni

divine, ma l'uomo non accetta né la vita né la verità, tantomeno le maggiori benedizioni che Dio dona all'umanità. Tutti gli uomini desiderano guadagnare Dio, ma non riescono ad accettare alcun cambiamento nella Sua opera. Coloro che non accettano l'opera nuova di Dio credono che la Sua opera non cambi e che il Suo lavoro rimanga sempre fermo. Ritengono che tutto ciò che è necessario per ottenere la salvezza eterna da Dio sia rispettare la legge, e che, finché si pentiranno dei loro peccati e li confesseranno, la volontà di Dio sarà soddisfatta per sempre. Ritengono che solo Dio possa essere il Dio della legge e il Dio che è stato inchiodato sulla croce per l'uomo; credono anche che Dio non dovrebbe e non potrebbe superare la Bibbia. Sono esattamente queste opinioni che li hanno legati saldamente alla legge vecchia, ancorandoli a regole rigide. Ancora più persone credono che, qualunque sia l'opera nuova di Dio, debba essere confermata dalle profezie e che in ogni fase di tale opera a tutti coloro che seguono Dio con cuore sincero debbano essere mostrate anche delle rivelazioni, altrimenti l'opera non potrebbe appartenere a Dio. Conoscere Dio è già un compito arduo per l'uomo. Considerando, poi, il cuore irrazionale dell'uomo e la sua natura ribelle fatta di egoismo e presunzione, sarà ancora più difficile che l'uomo accetti l'opera nuova di Dio. L'uomo non esamina l'opera nuova di Dio con cura né la accetta con umiltà; piuttosto, assume un atteggiamento di disprezzo, aspettando le rivelazioni e la guida di Dio. Non è questo il comportamento di un uomo che si ribella e si oppone a Dio? Questi uomini come possono ottenere l'approvazione di Dio?

All'epoca, Gesù disse che l'opera di Jahvè era rimasta indietro all'Età della Grazia, proprio come dico che oggi l'opera di Gesù è rimasta indietro. Se ci fosse stata soltanto l'Età della Legge e non l'Età della Grazia, Gesù non sarebbe stato crocifisso e non avrebbe redento tutta l'umanità; se ci fosse stata soltanto l'Età della Legge, l'umanità si sarebbe potuta forse sviluppare fino a oggi? La storia va avanti; la storia non è la legge naturale dell'opera di Dio? Non è questa una descrizione della Sua gestione dell'uomo nell'intero universo? La storia va avanti, così come l'opera di Dio, e la Sua volontà cambia continuamente. Per Dio sarebbe poco pratico sostenere una singola fase dell'opera per seimila anni, dato che tutta l'umanità sa che Egli è sempre nuovo e mai

vecchio. Non potrebbe certo continuare a sostenere un'opera simile alla crocefissione, ed essere inchiodato sulla croce una volta, due volte, tre volte... Questa è la percezione di un uomo irragionevole. Dio non sostiene la stessa opera e la Sua opera cambia sempre ed è sempre nuova, proprio come quando Io, quotidianamente, vi dico parole nuove e compio una nuova opera. Questa è l'opera che compio, la cui chiave si trova nelle parole "nuova" e "meravigliosa". "Dio è immutabile e sarà sempre Dio": questa espressione è effettivamente vera. L'essenza di Dio non cambia, Dio è sempre Dio e non potrà mai diventare Satana, ma queste cose non dimostrano che la Sua opera sia costante e invariabile quanto la Sua essenza. Tu affermi che Dio sia così, ma allora come puoi spiegare che Dio è sempre nuovo e mai vecchio? L'opera di Dio si diffonde continuamente e cambia costantemente, e la volontà di Dio viene continuamente manifestata e resa nota all'uomo. Mentre l'uomo sperimenta il lavoro di Dio, la sua indole cambia continuamente, come pure la sua conoscenza. Da dove scaturisce questo cambiamento? Non scaturisce dal lavoro sempre mutevole di Dio? Se l'indole dell'uomo può cambiare, perché l'uomo non può permettere che la Mia opera e le Mie parole cambino continuamente? Devo essere soggetto alle limitazioni dell'uomo? Non stai semplicemente ricorrendo a dei sofismi?

Tratto da "Come può l'uomo che ha delimitato Dio nelle sue nozioni ricevere le rivelazioni di Dio?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 285

Gli Ebrei all'epoca leggevano l'Antico Testamento e conoscevano la profezia di Isaia, secondo cui un bambino sarebbe nato in una mangiatoia. Perché allora, malgrado questa conoscenza, perseguitarono comunque Gesù? Non è per via della loro natura ribelle e per la loro ignoranza dell'opera dello Spirito Santo? A quel tempo, i farisei credevano che l'opera di Gesù fosse diversa da ciò che sapevano del bambino profetizzato; l'uomo di oggi rifiuta Dio perché l'opera di Dio incarnato non è conforme alla Bibbia. Non è forse la stessa identica cosa la sostanza della loro ribellione a Dio? Puoi essere una persona che accetta indiscutibilmente tutta l'opera dello Spirito Santo? Se si tratta dell'opera dello Spirito Santo, allora è il flusso giusto. Dovresti accettarlo

senza il minimo dubbio, anziché selezionare e scegliere che cosa accettare. Se acquisisci ulteriori conoscenze da Dio e usi una maggiore prudenza nei Suoi confronti, non è forse ingiustificato? Non hai bisogno di cercare ulteriore conferma dalla Bibbia; se si tratta dell'opera dello Spirito Santo, devi accettarla, affinché tu creda in Dio per seguirLo, e non dovresti esaminarLo. Non dovresti cercare ulteriori prove su di Me per dimostrare che Io sono il tuo Dio. Piuttosto, dovresti discernere se ti reco beneficio; questo è il punto. Anche se hai scoperto molte prove inconfutabili nella Bibbia, ciò non può portarti completamente al Mio cospetto. Sei una persona che vive all'interno dei confini della Bibbia e non davanti a Me; la Bibbia non può aiutarti a conoscerMi, né può approfondire il tuo amore per Me. Nonostante la Bibbia avesse annunciato che sarebbe nato un bambino, nessuno poteva capire per chi si sarebbe verificata tale profezia, dato che l'uomo non conosceva l'opera di Dio, e ciò spinse i farisei a opporsi a Gesù. Alcuni sanno che la Mia opera è nell'interesse dell'uomo, tuttavia continuano a credere che Gesù e Io siamo due esseri interamente separati che sono reciprocamente incompatibili. All'epoca, Gesù Si era limitato a pronunciare ai Suoi discepoli una serie di sermoni nell'Età della Grazia, per esempio su come fare pratica, come riunirsi, come chiedere nella preghiera, come trattare gli altri, e così via. L'opera che Egli portò a termine era quella dell'Età della Grazia ed Egli spiegò soltanto ai discepoli e a coloro che Lo seguivano come dovessero fare pratica. Svolse soltanto il lavoro dell'Età della Grazia, e nulla che fosse degli ultimi giorni. Quando Jahvè stabilì la legge dell'Antico Testamento nell'Età della Legge, perché allora non svolse l'opera dell'Età della Grazia? Perché non rese chiara in anticipo l'opera dell'Età della Grazia? Ciò non avrebbe portato beneficio all'accettazione da parte dell'uomo? Egli profetizzò soltanto la nascita di un bambino che sarebbe giunto al potere; ma non svolse in anticipo l'opera dell'Età della Grazia. L'opera di Dio in ogni epoca ha dei confini ben delineati; Egli svolge soltanto l'opera dell'epoca attuale e non svolge mai in anticipo la fase successiva dell'opera. Solo in questo modo, la Sua opera rappresentativa di ciascun periodo può essere portata in primo piano. Gesù aveva parlato unicamente dei segni degli ultimi giorni, di come essere pazienti e di come essere salvati, come pentirsi e confessarsi, nonché come portare la croce e sopportare la sofferenza; non parlò mai di come l'uomo negli ultimi giorni

dovesse accedere, o come cercare di soddisfare la volontà di Dio. Di conseguenza, non sarebbe errato cercare nella Bibbia l'opera di Dio degli ultimi giorni? Che cosa puoi comprendere tenendo semplicemente in mano la Bibbia? Che sia un commentatore o un predicatore della Bibbia, chi può prevedere l'opera di oggi?

Tratto da “Come può l'uomo che ha delimitato Dio nelle sue nozioni ricevere le rivelazioni di Dio?” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 286

Volete sapere il motivo per cui i farisei si opposero a Gesù? Volete conoscere la sostanza dei farisei? Essi erano pieni di fantasie sul Messia. Per di più, credevano soltanto che il Messia sarebbe arrivato, ma non ricercavano la verità della vita. E così, ancora oggi attendono ancora il Messia, perché non conoscono affatto la via della vita e ignorano quale sia la via della verità. Dite, queste persone così stupide, ostinate e ignoranti come potrebbero guadagnarsi la benedizione di Dio? Come potrebbero contemplare il Messia? Resistevano a Gesù perché non conoscevano la direzione dell'opera dello Spirito Santo, ignoravano la via della verità descritta a parole da Gesù, e inoltre non comprendevano il Messia. Dal momento che non avevano mai visto il Messia e non erano mai stati in Sua compagnia, commisero l'errore di aggrapparsi invano al nome del Messia, mentre si opponevano alla Sua sostanza con qualsiasi mezzo. Fondamentalmente, questi farisei erano ostinati e arroganti, e disobbedivano alla verità. Il principio della loro fede in Dio è: a prescindere da quanto sia profonda la Tua predicazione e da quanto sia elevata la Tua autorità, Tu non sei il Cristo a meno che Tu non venga chiamato il Messia. Questi punti di vista non sono assurdi e ridicoli? Continuerò con le domande: non è estremamente facile che commettiate gli errori fatti dagli antichi farisei, dato che non avete la benché minima comprensione di Gesù? Sei capace di discernere la via della verità? Sei in grado di garantire con sincerità che non ti opporrai a Cristo? Riesci a seguire l'opera dello Spirito Santo? Se non sai se ti opporrai a Cristo, la tua vita è già prossima alla morte. Coloro che non conoscevano il Messia erano tutti capaci di opporsi a Gesù, di rifiutarLo e di calunniarLo. Quelli che non comprendono Gesù sono tutti in grado di rinnegarLo e vituperarLo. Inoltre, riescono a

considerare il ritorno di Gesù come un inganno ordito da Satana, e più persone condanneranno Gesù tornato a incarnarSi. Tutto questo non vi spaventa? Dovrete affrontare la bestemmia contro lo Spirito Santo, la rovina delle parole dello Spirito Santo per le Chiese, e il rifiuto di tutto quello che è stato detto da Gesù. Che cosa potete guadagnare da Gesù se siete così confusi? Come potete comprendere l'opera di Gesù nel momento in cui Egli ritorna a incarnarSi su di una nuvola bianca, se ostinatamente rifiutate di ammettere i vostri errori? Vi dico questo: le persone che non accettano la verità, ma aspettano ciecamente l'arrivo di Gesù su nuvole bianche, bestemmieranno sicuramente lo Spirito Santo, e rappresentano la categoria che dovrà essere distrutta. Voi desiderate soltanto avere la grazia di Gesù e godere del gaudioso regno dei cieli, ma non avete mai obbedito alle parole proferite da Gesù, né avete mai ricevuto la verità espressa da Gesù quando ritorna a incarnarSi. Che cosa mostrerete in cambio del ritorno di Gesù su di una nuvola bianca: la sincerità con la quale ripetutamente commettete dei peccati, per poi confessarli ripetutamente? Che cosa offrirete in sacrificio a Gesù che ritorna su di una nuvola bianca? Gli anni di lavoro con i quali vi esaltate? Che cosa mostrerete per far sì che Gesù abbia fiducia in voi dopo il Suo ritorno? La vostra natura arrogante, che non obbedisce a nessuna verità?

Tratto da “Quando contemplerai il corpo spirituale di Gesù, Dio avrà creato nuovi cieli e nuova terra” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 287

La vostra lealtà è solo a parole, la vostra conoscenza è puramente intellettuale e concettuale, e i vostri sforzi vengono fatti nell'interesse di guadagnarvi le benedizioni dei cieli, e quindi come deve essere la vostra fede? Ancora oggi non date ascolto a ogni parola di verità. Non sapete che cosa sia Dio, che cosa sia Cristo, come temere Jahvè, come entrare nell'opera dello Spirito Santo, e come distinguere l'opera di Dio Stesso dai raggiri degli uomini. Sai solo condannare ogni parola di verità pronunciata da Dio che non si conformi al tuo modo di pensare. Dov'è la tua umiltà? Dov'è la tua obbedienza? Dov'è la tua lealtà? Dov'è il tuo desiderio di cercare la verità? Dov'è il tuo timore di Dio? Io vi dico, coloro che credono in Dio per i segni sono sicuramente la categoria che subirà

la devastazione. Quelli che sono incapaci di accettare le parole di Gesù fattoSi di nuovo carne sono indubbiamente la progenie dell'inferno, i discendenti dell'arcangelo, la categoria che sarà sottoposta a una distruzione eterna. Molte persone potrebbero non essere interessate a quello che dico, ma voglio ancora dire ai cosiddetti santi che seguono Gesù: nel momento in cui vedrete Gesù discendere dai cieli su di una nuvola bianca con i vostri stessi occhi, assisterete all'apparizione pubblica del Sole di giustizia. Forse per te quello sarà un momento di grande entusiasmo, ma dovresti sapere che quando vedrai Gesù discendere dai cieli, tu scenderai contemporaneamente all'inferno per essere punito. Quello sarà il momento della fine del piano di gestione di Dio, e il momento in cui Dio ricompenserà i buoni e punirà i cattivi. Il giudizio di Dio si sarà concluso prima che l'uomo possa vedere i segni, quando ci sarà soltanto l'espressione della verità. Coloro che accettano la verità e non cercano segni, essendo stati così purificati, saranno tornati davanti al trono di Dio ed entrati nell'abbraccio del Creatore. Soltanto coloro che insistono nel credere che "il Gesù che non giunge su una nuvola bianca è un falso cristo" saranno soggetti a una punizione perpetua, perché credono soltanto nel Gesù che mostra i segni, ma non riconoscono il Gesù che esprime giudizi severi e rivela la vera via della vita. Pertanto, secondo queste persone, può accadere solo che Gesù tratti con loro quando ritorna apertamente su di una nuvola bianca. Sono particolarmente ostinate e arroganti, e hanno un'eccessiva fiducia in sé stesse. Come potrebbero essere ricompensati da Gesù individui così degenerati? Il ritorno di Gesù è una grande salvezza per coloro che sono in grado di accettare la verità, ma è un segno di condanna per quelli che sono incapaci di accoglierla. Dovreste scegliere il vostro cammino, e non bestemmiare lo Spirito Santo, né rifiutare la verità. Non dovreste essere persone ignoranti e arroganti, bensì obbedire alla guida dello Spirito Santo, e desiderare ardentemente e cercare la verità; soltanto così potrete trarre dei benefici. Vi consiglio di seguire con attenzione il vostro cammino di fede in Dio. Non saltate alle conclusioni; inoltre, non siate superficiali e sbadati nella vostra fede in Dio. Sappiate che, come minimo, coloro che credono in Dio devono essere umili e riverenti. Coloro che hanno udito la verità, ma arricciano il naso davanti a essa, sono stupidi e ignoranti. Quelli che hanno ascoltato la verità, ma ne traggono delle conclusioni affrettate o la condannano,

sono pieni di arroganza. Nessuno che creda in Gesù ha il diritto di maledire o condannare altre persone. Dovreste essere tutti razionali e accettare la verità. Forse, avendo sentito la via della verità e letto la parola di vita, credi che tra queste parole soltanto una su diecimila sia in linea con le tue convinzioni e con la Bibbia, e quindi dovresti continuare a cercare in questo decimillesimo delle parole. Ti consiglio ancora di essere umile, di non essere troppo sicuro di te e di non esaltarti eccessivamente. Nel tuo cuore conservi un pò di reverenza per Dio, allora guadagnerai una luce più grande. Se esami attentamente e contempi ripetutamente queste parole, capirai se corrispondano o meno alla verità e alla vita. Forse, avendo letto soltanto poche frasi, alcune persone condanneranno ciecamente queste parole, dicendo: “Non è altro che un po’ di illuminazione dello Spirito Santo” oppure “questo è un falso cristo, venuto a ingannare le persone”. Coloro che pronunciano tali frasi sono accecati dall’ignoranza! La tua comprensione dell’opera e della saggezza di Dio è troppo limitata, e ti consiglio di ricominciare da zero! Non dovete condannare a occhi chiusi le parole espresse da Dio a causa dell’apparizione di falsi cristi durante gli ultimi giorni, e non dovete bestemmia lo Spirito Santo perché temete che ci sia un inganno. Non sarebbe un vero peccato? Se, dopo un lungo esame, credi ancora che queste parole non corrispondano alla verità, non rappresentino la via da seguire e non siano l’espressione di Dio, allora in definitiva sarai punito e resterai senza benedizioni. Se non riesci ad accettare una verità descritta in maniera così semplice e chiara, non pensi di essere inadeguato per beneficiare della salvezza di Dio? Non sei sufficientemente fortunato da ritornare davanti al trono di Dio? Pensaci! Non essere avventato e impetuoso, e non trattare la fede in Dio come un gioco. Pensa al bene della tua destinazione, delle tue prospettive e della tua vita, e non giocare con te stesso. Sei in grado di accettare queste parole?

Tratto da “Quando contemplerai il corpo spirituale di Gesù, Dio avrà creato nuovi cieli e nuova terra” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 288

A quel tempo, una parte dell'opera di Gesù era conforme all'Antico Testamento, nonché alle leggi di Mosè e alle parole di Jahvè durante l'Età della Legge. Gesù utilizzò tutte queste cose per compiere parte della Sua opera. Egli predicò al popolo e lo ammaestrò nelle sinagoghe, usò le predizioni dei profeti nell'Antico Testamento per rimproverare i farisei che Gli erano ostili e le parole delle Scritture per rivelare la loro disobbedienza e così condannarli. Essi, infatti, disprezzavano quello che Gesù aveva fatto; in particolare, gran parte della Sua opera non si svolgeva in modo conforme alle leggi delle Scritture e, per di più, ciò che Egli insegnava era superiore alle loro stesse parole e finanche superiore a quanto era stato preannunciato dai profeti nelle Scritture. L'opera di Gesù era soltanto in funzione della redenzione dell'uomo e della crocifissione. Non era quindi necessario che Egli pronunciasse ulteriori parole per conquistare alcun uomo. Gran parte di ciò che Gesù insegnò all'uomo era tratto dalle parole delle Scritture e, anche se la Sua opera non trascese le Scritture, Egli fu comunque in grado di portare a compimento l'opera della crocifissione. La Sua non fu l'opera della parola, né aveva l'obiettivo di conquistare l'umanità, bensì di redimerla. Egli agì unicamente quale sacrificio per il peccato del genere umano e non quale fonte della parola per l'umanità. Gesù non svolse il lavoro dei Gentili, ovvero il lavoro di conquista dell'uomo, ma compì l'opera della crocifissione, eseguita tra coloro che credevano nell'esistenza di un Dio. Anche se la Sua opera fu eseguita sul fondamento delle Scritture e anche se Egli usò quanto era stato preannunciato dai profeti dell'antichità per condannare i farisei, ciò fu sufficiente per portare a termine l'opera della crocifissione. Se l'opera odierna fosse tuttora eseguita sul fondamento delle predizioni degli antichi profeti nelle Scritture, allora sarebbe impossibile conquistarvi, poiché l'Antico Testamento non contiene alcun resoconto storico della disobbedienza e dei peccati del popolo cinese, e non esiste alcuna cronologia dei vostri peccati. Pertanto, se quest'opera continuasse a soffermarsi sulla Bibbia, voi non cedereste mai. La Bibbia riporta soltanto una storia parziale degli Israeliti, una storia che non è in grado di stabilire se siete buoni o malvagi, né di giudicarvi. Immaginate se Io dovessi giudicarvi in base alla storia degli Israeliti: Mi seguireste ancora come fate oggi? Sapete quanto siete difficili? Se non venisse

pronunciata alcuna parola durante questa fase, allora sarebbe impossibile portare a termine l'opera di conquista. Poiché non sono venuto per essere inchiodato sulla croce, devo proferire parole che sono separate da quelle della Bibbia, in modo che possiate essere conquistati. L'opera svolta da Gesù rappresentava una fase appena superiore rispetto a quella dell'Antico Testamento; fu utilizzata per avviare un'età e per dirigere tale età. Perché Egli disse: "Non sono venuto per distruggere la legge, ma per adempierla"? Eppure, la Sua opera presentava notevoli differenze rispetto alle leggi praticate e ai comandamenti osservati dagli Israeliti dell'Antico Testamento, perché Egli non venne per obbedire alla legge, ma bensì per portarla a compimento. Questo processo di compimento comportava molti aspetti pratici: la Sua opera era più concreta e reale; inoltre, era ben più viva, e non consisteva in una cieca obbedienza alle regole. Gli Israeliti non osservavano forse il sabato? Quando Gesù venne, non osservò il sabato, poiché diceva che il Figlio dell'uomo era il Signore del sabato e, quando il Signore del sabato sarebbe venuto, avrebbe fatto ciò che desiderava. Egli era venuto per portare a compimento le leggi dell'Antico Testamento e per cambiarle. Tutto ciò che viene fatto oggi si basa sul presente, eppure si fonda ancora sull'opera compiuta da Jahvè nell'Età della Legge e non viola questo ambito d'azione. Tenere a freno la propria lingua e non commettere adulterio, ad esempio, non sono forse leggi dell'Antico Testamento? Oggi, ciò che a voi è richiesto non si limita ai dieci comandamenti, ma consta di leggi e di comandamenti di un ordine superiore a quelli anteriormente istituiti. Eppure, ciò non significa che la legge di prima sia stata abolita, perché ogni fase dell'opera di Dio viene eseguita sul fondamento della fase compiuta in precedenza. Quanto ai precetti che Jahvè stabilì per il popolo d'Israele, quali richiedere alle persone di offrire sacrificio, onorare i propri genitori, non adorare gli idoli, non aggredire o maledire gli altri, non commettere adulterio, non fumare o bere, non mangiare cose morte o bere il sangue: non costituiscono, ancora oggi, il fondamento della vostra pratica? È sul fondamento del passato che l'opera è stata svolta fino a oggi. Anche se le leggi del passato non vengono più menzionate e nuove richieste vi sono state fatte, queste leggi, lungi dall'essere abolite, sono state invece elevate a un livello superiore. Affermare che siano state abolite

significa supporre che l'età precedente sia ormai superata, mentre ci sono alcuni comandamenti che voi dovete rispettare per l'eternità. I comandamenti del passato sono già stati messi in pratica, sono già diventati parte integrante dell'essenza dell'uomo e non vi è alcuna necessità di dare particolare rilievo a comandamenti quali “non fumare”, “non bere” e via dicendo. Su queste fondamenta, vengono stabiliti nuovi comandamenti in base alle vostre esigenze di oggi, alla vostra levatura e all'opera attuale. Decretare comandamenti per la nuova età non significa abolire i comandamenti di quella vecchia, ma innalzarli a un livello superiore su questo medesimo fondamento, in modo da rendere le azioni dell'uomo più complete e più in linea con la realtà. Se, al giorno d'oggi, vi venisse richiesto soltanto di osservare i comandamenti e di rispettare le leggi dell'Antico Testamento, così come fu chiesto agli Israeliti, e se vi fosse persino richiesto di imparare a memoria le leggi stabilite da Jahvè, non ci sarebbe per voi alcuna possibilità di cambiare. Se doveste soltanto attenervi a quei pochi comandamenti o memorizzare innumerevoli leggi, la vostra vecchia natura rimarrebbe profondamente radicata e non ci sarebbe alcun modo di estirparla. Di conseguenza, diverreste sempre più depravati e neanche uno di voi diventerebbe obbediente. Vale a dire che alcuni semplici comandamenti o innumerevoli leggi non sono in grado di aiutarvi a conoscere gli atti di Jahvè. Voi non siete come gli Israeliti: osservando le leggi e memorizzando i comandamenti, essi furono in grado di testimoniare gli atti di Jahvè e di offrire la propria devozione a Lui solo. Voi però non siete capaci di fare questo, e alcuni comandamenti dell'età dell'Antico Testamento non solo non sono in grado di indurvi a consegnare il vostro cuore o di proteggervi, ma vi renderebbero invece lassisti e vi porterebbero a sprofondare nell'Ade. Poiché la Mia opera è l'opera di conquista ed è rivolta alla vostra disobbedienza e alla vostra vecchia natura. Le benevole parole di Jahvè e di Gesù sono ampiamente insufficienti rispetto alle severe parole di giudizio odierne. Senza queste severe parole, sarebbe impossibile conquistare voi “esperti”, che disobbedite da migliaia di anni ormai. Le leggi dell'Antico Testamento hanno perso il loro potere su di voi già da molto tempo e il giudizio odierno è ben più tremendo delle vecchie leggi. Ciò che si addice a voi è il giudizio, e non le insignificanti restrizioni della

legge, perché non siete più l'umanità delle primissime origini, ma un'umanità che è corrotta da migliaia di anni ormai. Quello che l'uomo deve raggiungere ora è coerente con la sua reale condizione odierna, con la levatura e la statura dell'uomo attuale, e non richiede la tua obbedienza alle regole. Ciò è così in modo che sia possibile ottenere cambiamenti nella tua vecchia natura e che tu possa mettere da parte le tue concezioni.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (1)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 289

La storia va sempre avanti, e così l'opera di Dio. Affinché il Suo piano di gestione di seimila anni giunga al termine, deve continuare a progredire. Ogni giorno, ogni anno Egli deve realizzare una nuova opera; Egli deve aprire nuove strade, inaugurare nuove età, dare inizio a un piano nuovo e più grande e, insieme a questi, introdurre nuovi nomi e nuove opere. Di momento in momento, Lo Spirito di Dio compie un'opera nuova, mai legata a vecchi metodi e leggi; né la Sua opera si è mai fermata, e si sta realizzando con ogni istante che passa. Se tu affermi che l'opera dello Spirito Santo è immutabile, perché allora Jahvè chiese ai sacerdoti di servirLo nel tempio, eppure Gesù non vi entrò anche se, quando venne, il popolo disse di Lui che era il sommo sacerdote, appartenente alla casa di Davide e anche sommo sacerdote, e grande Re? E perché Gesù non offrì sacrifici? A prescindere dal fatto che fosse entrato nel tempio o no, tutto questo non era l'opera di Dio Stesso? Se, come immagina l'uomo, Gesù ritornerà e, negli ultimi giorni, sarà ancora chiamato Gesù e scenderà di nuovo tra gli uomini su una nuvola bianca, con le Sue sembianze, non sarebbe una ripetizione della Sua opera? Lo Spirito Santo è capace di rimanere legato al vecchio? Tutto ciò in cui l'uomo crede sono concetti, e tutto quello che capisce è in base al loro significato letterale e anche alla propria immaginazione; non sono conformi ai principi dell'opera dello Spirito Santo e alle intenzioni divine. Dio non opererebbe in quel modo; Dio non è così stolto e ottuso e la Sua opera non è così semplice come tu immagini. In base a tutto quel che gli uomini immaginano, Gesù ritornerà su una nuvola e scenderà in mezzo a voi. Vedrete Lui che, dall'alto della nuvola, vi dirà di essere Gesù; vedrete anche i segni dei chiodi nelle Sue mani, e Lo

riconoscerete come tale. E Gesù vi salverà di nuovo e sarà il vostro Dio potente. Egli vi salverà, vi impartirà un nuovo nome, e consegnerà a ciascuno di voi una pietra bianca, dopo di che vi sarà concesso di entrare nel Regno dei Cieli e sarete accolti in paradiso. Tali convinzioni non sono concetti umani? Dio opera secondo le concezioni dell'uomo, o in contrasto con quelle? Le idee umane non provengono tutte da Satana? L'uomo non è stato corrotto da Satana? Se Dio realizzasse la Sua opera secondo i concetti umani, non diventerebbe a quel punto Satana? Non sarebbe dello stesso tipo delle Sue creature? Poiché queste ultime sono state ormai talmente corrotte da Satana che l'uomo ne è diventato la personificazione, se Dio dovesse operare secondo le cose di Satana, non sarebbe a quel punto un alleato di Satana? Come può l'uomo sondare l'opera di Dio? Di conseguenza, Dio non opererebbe mai secondo le idee umane, né nei modi che tu immagini. Ci sono quelli che sostengono che fu Dio Stesso a dire che sarebbe arrivato su una nuvola. È vero che lo disse Dio Stesso, ma non sai che nessun uomo può sondare i misteri divini? Non sai che nessun uomo è in grado di spiegare le parole di Dio? Sei sicuro, al di là di ogni ombra di dubbio, di aver ricevuto la rivelazione e l'illuminazione dallo Spirito Santo? Pensi davvero che sia stato lo Spirito Santo a rivelartelo in modo così diretto? È stato lo Spirito Santo a istruirti, o sono i tuoi concetti che ti inducono a pensarlo? Hai dichiarato: "Questo è stato detto da Dio Stesso". Tuttavia, non possiamo avvalerci delle nostre idee e delle nostre menti per valutare le espressioni divine. Per quanto concerne le parole pronunciate da Isaia, puoi spiegarle con assoluta certezza? Osi chiarirle? Poiché non hai l'ardire di interpretare quanto ha detto Isaia, perché ti azzardi a farlo con Gesù? Chi è più elevato, Gesù o Isaia? Siccome la risposta è Gesù, per quale motivo chiarificherei le parole da Lui pronunciate? Dio ti avviserebbe in anticipo della Sua opera? Non una sola creatura può esserne a conoscenza, nemmeno i messaggeri del cielo, neppure il Figlio dell'uomo, dunque come potresti conoscerla tu? L'uomo è troppo limitato. Ciò che è fondamentale per voi ora è conoscere le tre fasi dell'opera. Da quella di Jahvè a quella di Gesù, e da quest'ultima a quella attuale, queste tre fasi nel loro svolgimento continuo coprono l'intera estensione della gestione divina e sono tutte opera di un unico Spirito. Da quando ha creato il mondo, Dio ha sempre operato nella gestione dell'umanità. Egli è il Principio e la Fine, è il Primo e l'Ultimo, ed

è Colui che inaugura un'età e la porta a compimento. Le tre fasi dell'opera, in diverse età e in luoghi differenti, sono inequivocabilmente opera di un solo Spirito. Tutti coloro che le separano si pongono in contrasto con Dio. In questo momento, ti conviene comprendere che l'intera opera dalla prima fase a oggi è opera di un solo Dio, opera di un solo Spirito. Su questo non può esserci dubbio.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 290

Dal momento che l'uomo crede in Dio, deve seguire da vicino le Sue orme, passo dopo passo; dovrebbe "seguire l'Agnello, ovunque Egli vada". Sono queste le persone che ricercano la vera via e che conoscono l'opera dello Spirito Santo. Le persone che seguono servilmente la lettera e le dottrine sono coloro che sono state eliminate dall'opera dello Spirito Santo. In ogni periodo di tempo, Dio comincerà un'opera nuova, e in ogni periodo ci sarà un nuovo inizio tra gli uomini. Se l'uomo si attiene solo alle verità che "Jahvè è Dio" e che "Gesù è il Cristo", che sono verità che si applicano ad una sola età, non riuscirà mai a stare al passo con l'opera dello Spirito Santo, e sarà sempre incapace di ottenere l'opera dello Spirito Santo. Indipendentemente da come Dio opera, l'uomo segue senza il minimo dubbio, e segue da vicino. In tal modo, come potrebbe l'uomo essere eliminato dallo Spirito Santo? Indipendentemente da ciò che Dio fa, fintanto che l'uomo è sicuro che sia opera dello Spirito Santo e vi collabora senza alcuna remora, e cerca di essere all'altezza dei requisiti divini, come potrebbe venire punito? L'opera di Dio non è mai cessata, le Sue orme non si sono mai interrotte, e prima del completamento del Suo lavoro di gestione, Si è sempre dato da fare, senza un attimo di sosta. Ma l'uomo è diverso: non avendo ottenuto che un pizzico dell'opera dello Spirito Santo, lo tratta come se non dovesse mai cambiare; avendo ottenuto un briciolo di conoscenza, non procede ulteriormente per seguire le orme della più recente opera di Dio; non avendo visto che una minima parte dell'opera di Dio, immediatamente riduce Dio alle sembianze di una particolare scultura in legno, convinto che Dio rimanga per sempre nella forma che gli è apparsa, che sia stato così in passato e che sarà per sempre così in futuro; non avendo ricevuto che una superficiale conoscenza, l'uomo ne è

talmente orgoglioso da dimenticare se stesso e comincia a proclamare smodatamente un'indole e un essere di Dio che semplicemente non esistono; e divenuto certo di una fase dell'opera dello Spirito Santo, indipendentemente da quale tipo di persona proclami la nuova opera di Dio, l'uomo non l'accetta. Queste sono persone che non riescono ad accettare la nuova opera dello Spirito Santo; sono troppo conservatrici, incapaci di accettare novità. Tali persone sono coloro che credono in Dio, ma al tempo stesso Lo rifiutano. L'uomo crede che gli Israeliti avessero torto nel "credere solo in Jahvè e non credere in Gesù", eppure la maggioranza delle persone agisce come se "credesse solo in Jahvè e rifiutasse Gesù" e "desiderasse il ritorno del Messia, ma avversasse il Messia chiamato Gesù". Non c'è da stupirsi, allora, che le persone vivano ancora sotto il dominio di Satana, dopo aver accettato una fase dell'opera dello Spirito Santo, e che ancora non ricevano le benedizioni di Dio. Non è forse questo il risultato del ribellismo dell'uomo? I Cristiani di tutto il mondo che non hanno tenuto il passo con la nuova opera di oggi si aggrappano tutti saldamente alla speranza che avranno fortuna, dando per scontato che Dio esaudirà tutti i loro desideri. Eppure non sanno dire con certezza perché Dio li innalzerà al terzo cielo, né sono sicuri riguardo al modo in cui Gesù verrà a radunarli dall'alto di una bianca nube, tanto meno sanno dire con assoluta certezza se Gesù arriverà davvero su una bianca nube nel giorno che essi immaginano. Sono tutti ansiosi e smarriti; non sanno neppure se Dio verrà a prendere ciascuna delle svariate piccole manciate di persone, provenienti da ogni denominazione. L'opera che Dio svolge ora, l'età presente, la volontà di Dio – essi non ne hanno il minimo sentore, e non possono far nulla se non fare il conto alla rovescia dei giorni, sulle dita. Solo coloro che seguono le orme dell'Agnello fino alla fine possono ottenere la benedizione finale, mentre queste "persone intelligenti", che sono incapaci di seguire fino alla fine eppure credono di aver ottenuto tutto, non possono assistere all'apparizione di Dio. Si credono tutti le persone più brillanti sulla faccia della terra, e interrompono lo sviluppo continuo dell'opera di Dio senza ragione alcuna, e sembrano credere con assoluta certezza che Dio li porterà in cielo, loro che "hanno la massima lealtà verso Dio, Lo seguono e osservano la parola di Dio". Anche se hanno la "massima lealtà" verso le parole proferite da Dio, le loro parole e azioni risultano comunque disgustose, poiché si oppongono all'opera dello

Spirito Santo, e commettono inganno e malvagità. Coloro che non seguono fino alla fine, che non tengono il passo con l'opera dello Spirito Santo e che aderiscono solo alla vecchia opera, non solo non sono riusciti a restare leali verso Dio, bensì, al contrario, sono divenuti coloro che si oppongono a Dio, coloro che vengono rifiutati dalla nuova età e che verranno puniti. Esiste qualcuno più misero di loro? Molti credono persino che tutti coloro che rifiutano l'antica legge e accettano la nuova opera siano privi di coscienza. Tali persone, che si limitano a parlare di "coscienza" e non conoscono l'opera dello Spirito Santo, alla fine vedranno le loro prospettive stroncate dalle loro stesse coscienze. L'opera di Dio non si attiene alla dottrina e, anche se si tratta della Sua Stessa opera, Dio non vi resta aggrappato. Ciò che dovrebbe essere negato, viene negato, ciò che dovrebbe essere eliminato, viene eliminato. Tuttavia, l'uomo si pone in inimicizia con Dio, non attenendosi che a una piccola parte del lavoro di gestione di Dio. Non è questa una totale assurdità da parte dell'uomo? Non è ignoranza da parte sua? Più le persone sono timide ed eccessivamente caute per timore di non ottenere le benedizioni di Dio, più sono incapaci di ottenere benedizioni maggiori e di ricevere la benedizione finale. Le persone che si attengono servilmente alla legge dimostrano tutte la massima lealtà verso la legge, e più dimostrano lealtà verso la legge, più sono ribelli che si oppongono a Dio. Poiché ora è l'Età del Regno, non l'Età della Legge, e l'opera di oggi e l'opera del passato non possono essere menzionate allo stesso tempo, neanche l'opera del passato può essere paragonata all'opera di oggi. L'opera di Dio è cambiata e così pure la pratica dell'uomo; non è osservare la legge o portare la croce. Pertanto, la lealtà verso la legge e alla croce non incontrano l'approvazione di Dio.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 291

Lo scopo di conquistarti oggi è far sì che tu riconosca che Dio è il tuo Dio e il Dio altrui e, aspetto più importante, il Dio di tutti coloro che Lo amano e il Dio di tutto il creato. È il Dio degli Israeliti e il Dio del popolo d'Egitto. È il Dio dei Britannici e il Dio degli Americani. Non è solo il Dio di Adamo ed Eva, ma anche il Dio di tutti i discendenti di Adamo ed Eva. È il Dio di tutte le cose nei cieli e di tutte le cose in terra.

La famiglia israelita e allo stesso modo tutte le famiglie dei Gentili sono nelle mani di un unico Dio. Non solo Egli operò in Israele per molti millenni e un tempo nacque in Giudea, ma oggi discende in Cina, il luogo dove il gran dragone rosso giace raggomitato. Se l'essere nato in Giudea ne fa il Re dei Giudei, discendere oggi in mezzo a voi non Lo rende forse il vostro Dio? Egli guidò gli Israeliti e nacque in Giudea, ed è altresì nato in una terra dei Gentili. Tutta la Sua opera non è forse compiuta per l'intera umanità che Egli ha creato? Ama gli Israeliti cento volte e odia i Gentili mille volte? Non è questa la vostra nozione? Siete voi che non riconoscete Dio; non è che Dio non sia mai stato il vostro Dio. Siete voi che rifiutate Dio; non è che Dio non intenda essere il vostro Dio. Chi fra coloro che sono stati creati non è nelle mani dell'Onnipotente? L'obiettivo del conquistarvi oggi non è forse farvi riconoscere che Dio non è altri che il vostro Dio? Se sostenete ancora che Dio è soltanto il Dio degli Israeliti e ancora asserite che la casa di David in Israele è l'origine della nascita di Dio, e che nessuna nazione tranne Israele è qualificata per "produrre" Dio, e che tanto meno qualsiasi famiglia gentile sia in grado di ricevere personalmente l'opera di Jahvè – se il tuo modo di pensare è ancora questo, non ti rende forse un irriducibile ostinato? Non fissarti sempre su Israele. Dio è in mezzo a voi proprio in questo momento. Non continuare a rivolgere lo sguardo al cielo. Smetti di anelare al tuo Dio in cielo! Dio è venuto in mezzo a voi, dunque come può essere in cielo? Non hai creduto in Lui per molto tempo, eppure hai innumerevoli nozioni su di Lui, al punto che non osi pensare nemmeno per un istante che il Dio degli Israeliti Si degnerebbe di "onorarvi" della Sua presenza. Tantomeno osate pensare a come potreste vedere Dio che compie un'apparizione personale, visto quanto siete intollerabilmente lordi. Non avete neppure mai pensato a come Dio potrebbe discendere di persona in una terra di Gentili. Egli dovrebbe discendere sul Monte Sinai o sul Monte degli Ulivi e apparire agli Israeliti. I Gentili (ossia, la gente nata fuori da Israele) non sono forse tutti oggetto della Sua avversione? Come potrebbe Egli operare di persona in mezzo a loro? Tutte queste sono le nozioni profondamente radicate che avete sviluppato nel corso di molti anni. Lo scopo del conquistarvi oggi è distruggere queste vostre nozioni. Come risultato di ciò avete visto Dio apparire di persona in mezzo a voi – non sul Monte Sinai o sul Monte degli Ulivi, ma in mezzo a gente che Egli non ha mai

guidato in passato. Dopo che Dio ebbe compiuto le Sue due fasi dell'opera in Israele, gli Israeliti e così tutti i Gentili arrivarono ad accogliere questa nozione: sebbene sia vero che Dio abbia creato tutte le cose, Egli intende essere soltanto il Dio degli Israeliti, non il Dio dei Gentili. Gli Israeliti credono quanto segue: Dio può essere soltanto il nostro Dio, non il Dio di voi Gentili, e poiché non venerate Jahvè, Jahvè – il nostro Dio – vi odia. I Giudei credono anche questo: il Signore Gesù assunse l'immagine di noi popolo ebraico ed è un Dio che porta il marchio del popolo ebraico. È in mezzo a noi che Dio opera. L'immagine di Dio e la nostra immagine sono simili; la nostra immagine si avvicina a quella di Dio. Il Signore Gesù è il Re di noi Giudei; i Gentili non sono qualificati per ricevere una salvezza così grande. Il Signore Gesù è il sacrificio offerto per espiare il peccato per noi Giudei. È soltanto sulla base di queste due fasi dell'opera che gli Israeliti e il popolo ebraico formarono queste numerose nozioni. Essi rivendicano prepotentemente Dio per sé stessi, non permettendo che Dio fosse anche il Dio dei Gentili. In questo modo, Dio divenne un vuoto nei cuori dei Gentili. Questo perché tutti arrivarono a credere che Dio non vuole essere il Dio dei Gentili e che ama solo gli Israeliti – il Suo popolo eletto – e ama i Giudei, in particolare i discepoli che Lo seguirono. Non sai che l'opera compiuta da Jahvè e Gesù mirava alla sopravvivenza di tutta l'umanità? Adesso riconosci che Dio è il Dio di tutti voi nati fuori da Israele? Oggi Dio non è forse proprio qui, in mezzo a voi? Questo non può essere un sogno, vero? Non accettate questa realtà? Non osate crederci né pensarci. A prescindere dal vostro punto di vista, Dio non è proprio qui in mezzo a voi? Temete ancora di credere a queste parole? D'ora in avanti, non tutte le persone che Egli ha conquistato e che desiderano essere seguaci di Dio, il popolo eletto di Dio? Tutti voi, che oggi siete dei seguaci, non siete il popolo eletto fuori da Israele? La vostra condizione non è la stessa degli Israeliti? Non è di tutto questo che dovrete rendervi conto? Non è forse l'obiettivo dell'opera di conquista che vi riguarda? Poiché potete vedere Dio, Egli sarà il vostro Dio per sempre, fin dall'inizio e per il futuro. Egli non vi abbandonerà, fino a quando tutti voi intendiate seguirLo ed essere creature fedeli e obbedienti a Lui.

Tratto da “La verità intrinseca dell'opera di conquista (3)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 292

Solo mettendo da parte le tue vecchie concezioni puoi acquisire nuove conoscenze, sebbene la vecchia conoscenza non corrisponda necessariamente a delle concezioni vecchie. “Concezioni” si riferisce alle cose immaginate dall’uomo che non corrispondono alla realtà. Se la vecchia conoscenza era già stata superata nella vecchia età e ha impedito all’uomo di entrare nella nuova opera, significa che anche tale conoscenza è una concezione. Se l’uomo è in grado di esercitare il corretto approccio a tale conoscenza e di arrivare a conoscere Dio sotto diversi aspetti, coniugando il vecchio e il nuovo, la vecchia conoscenza diventa un aiuto per l’uomo e la base mediante la quale l’uomo entra nella nuova età. L’insegnamento di conoscere Dio richiede la padronanza di molti principi: come accedere al percorso per conoscere Dio, quali verità comprendere al fine di conoscere Dio, e come liberarsi delle concezioni e della vecchia natura in modo che tu possa assoggettarti a tutte le disposizioni della nuova opera di Dio. Se utilizzi questi principi come fondamento per accedere all’insegnamento di conoscere Dio, la tua conoscenza diventerà sempre più profonda. Se disponi di una chiara conoscenza delle tre fasi dell’opera – vale a dire, di tutto il piano di gestione di Dio – e sei in grado di mettere pienamente in relazione le due precedenti fasi dell’opera di Dio con la fase attuale, di riconoscere che si tratta dell’opera realizzata da un solo Dio, non ci saranno basi più solide. Le tre fasi dell’opera sono state compiute da un unico Dio; questa è la visione più grande, ed è l’unica via per conoscere Dio. Le tre fasi dell’opera avrebbero potuto essere realizzate unicamente da Dio Stesso, e nessun uomo potrebbe compiere questo lavoro al Suo posto – vale a dire che solo Dio Stesso avrebbe potuto compiere la Propria opera dall’inizio fino a oggi. Anche se le tre fasi dell’opera di Dio sono state realizzate in età e luoghi diversi e anche se l’opera di ciascuna fase è diversa, è tutta opera di un unico Dio. Di tutte le visioni, questa è la più grande che l’uomo debba conoscere, e se l’uomo riesce a comprenderla appieno, sarà in grado di restare saldo. Oggi, il problema più grande di varie religioni e confessioni religiose è che non conoscono l’opera dello Spirito Santo e non sono in grado di distinguere tra l’opera dello Spirito Santo e l’opera che non è dello Spirito Santo; pertanto, non sono in grado di dire

se questa fase dell'opera, come le ultime due fasi dell'opera, sia anch'essa di Jahvè Dio. Sebbene le persone seguano Dio, la maggior parte di esse non è ancora in grado di dire se questa sia la via giusta. L'uomo si preoccupa del fatto che questa via sia, o meno, la via che include la guida personale di Dio Stesso, e che l'incarnazione di Dio sia o no un dato di fatto; inoltre la maggior parte delle persone continua a non avere la benché minima idea di come discernere cose di questo genere. Coloro che seguono Dio non sono in grado di determinarne la via, così i messaggi comunicati hanno solo un effetto parziale tra queste persone e non sono in grado di essere pienamente efficaci, e questo finisce per influenzare l'ingresso nella vita di queste persone. Se l'uomo, osservando le tre fasi dell'opera, può vedere che sono state compiute da Dio Stesso in tempi diversi, in luoghi diversi e in persone diverse; se può vedere che l'opera, seppur diversa, è completamente realizzata da un solo Dio e che, dal momento che è l'opera di un solo Dio, deve essere giusta e senza errori e che, sebbene in contrasto con le concezioni dell'uomo, è innegabile che sia l'opera di un unico Dio – se l'uomo può affermare con certezza che si tratta dell'opera di un unico Dio, le concezioni dell'uomo diventeranno semplici inezie immeritevoli di menzione. Dato che le visioni dell'uomo non sono chiare e l'uomo conosce solo Jahvè come Dio e Gesù come Signore e nutre incertezze circa l'attuale Dio incarnato, molte persone rimangono devote all'opera di Jahvè e di Gesù e sono in balia di concezioni circa l'opera odierna, la maggior parte di esse è costantemente in dubbio e non prende sul serio l'opera odierna. L'uomo non ha concezioni relative alle due ultime fasi dell'opera, che erano invisibili, perché gli uomini non capiscono la realtà delle ultime due fasi dell'opera e non ne sono personalmente testimoni. Ciò è dovuto al fatto che non possono essere viste come l'uomo le immagina; indipendentemente da ciò che gli si presenta, non esistono fatti in grado di dimostrare quanto immagina e nessuno può correggerlo. L'uomo dà libero sfogo al suo naturale istinto, gettando al vento la prudenza e lasciando briglia sciolta alla sua fantasia, perché non ci sono fatti per verificarlo, e così le sue fantasie diventano "fatti", che vi siano o meno prove a loro supporto. Così, l'uomo crede nel Dio che ha immaginato nella propria mente e non ricerca il Dio della realtà. Se una persona ha un certo tipo di fede, cento

persone avranno cento tipi di fede. L'uomo possiede tali credenze perché non ha visto la realtà dell'opera di Dio, perché ne ha solo sentito parlare con le proprie orecchie e non l'ha contemplata con i propri occhi. L'uomo ha sentito raccontare storie e leggende, ma raramente ha sentito la conoscenza dei fatti dell'opera di Dio. Pertanto è attraverso le proprie concezioni che coloro che sono credenti solo da un anno credono in Dio, e lo stesso vale per coloro che credono in Dio da tutta una vita. Coloro che non riescono a vedere i fatti non saranno mai in grado di sottrarsi a una fede in cui nutrono delle concezioni su Dio. L'uomo crede di essersi liberato dai vincoli delle sue vecchie concezioni e di essere entrato in un nuovo territorio. L'uomo non sa forse che la conoscenza di coloro che non riescono a vedere il vero volto di Dio non è altro che concezioni e voci? L'uomo pensa che le sue concezioni siano giuste e senza errori e che vengano da Dio. Oggi, quando l'uomo vede l'opera di Dio, lascia libere le concezioni che si sono accumulate nel corso degli anni. Le fantasie e le idee del passato si sono trasformate in un ostacolo all'opera di questa fase e diventa difficile per l'uomo lasciar andare tali concezioni e confutare tali idee. Le concezioni verso questa opera per fasi da parte di molti che hanno seguito Dio fino a oggi sono diventate sempre più gravi e queste persone hanno progressivamente sviluppato una tenace ostilità nei confronti del Dio incarnato, e la fonte di questo odio sono le concezioni e le fantasie dell'uomo. È precisamente perché i fatti non permettono all'uomo di dare libero sfogo alla sua immaginazione e inoltre non possono essere facilmente confutati dall'uomo, e le concezioni e fantasie umane non tollerano l'esistenza dei fatti e, inoltre, perché l'uomo non riflette sulla correttezza e sulla veridicità dei fatti, dando ottusamente libero sfogo alle proprie concezioni e impiegando la propria immaginazione, le concezioni e le fantasie dell'uomo sono diventate il nemico dell'opera odierna, in contrasto con le concezioni umane. Ciò, si può dire, è unicamente colpa delle concezioni dell'uomo e non può essere addebitato all'opera di Dio. L'uomo può immaginare ciò che vuole, ma non può liberamente contestare nessuna fase dell'opera di Dio o parte di essa; il dato di fatto dell'opera di Dio è inviolabile da parte dell'uomo. Puoi dare libero sfogo alla fantasia e puoi persino creare belle storie circa l'opera di Jahvè e di Gesù, ma non puoi smentire il

dato di fatto rappresentato da ogni fase dell'opera di Jahvè e di Gesù; questo è un principio ed è anche un decreto amministrativo e dovrete capire l'importanza di questi problemi. L'uomo ritiene che questa fase dell'opera sia incompatibile con le concezioni umane e che ciò non valga per le due fasi precedenti dell'opera. Nella sua immaginazione, crede che l'opera delle due fasi precedenti non sia affatto la stessa dell'opera di oggi – ma hai mai considerato che i principi dell'opera di Dio sono tutti uguali, che la Sua opera è sempre pratica e che, indipendentemente dall'età, ci sarà sempre una marea di persone che resistono e si oppongono al fatto stesso della Sua opera? Tutti coloro che oggi resistono e si oppongono a questa fase dell'opera si sarebbero senza dubbio opposti a Dio anche nei tempi passati, perché queste persone saranno sempre nemiche di Dio. Le persone che conoscono il fatto dell'opera di Dio vedranno le tre fasi dell'opera come opera di un unico Dio e prenderanno le distanze dalle proprie concezioni. Queste sono persone che conoscono Dio e seguono veramente Dio. Quando l'intera gestione di Dio sarà prossima alla fine, Dio classificherà tutte le cose secondo la loro tipologia. L'uomo venne creato dalle mani del Creatore, e alla fine Egli deve riportare completamente l'uomo sotto il Proprio dominio; questa è la conclusione delle tre fasi dell'opera. La fase dell'opera degli ultimi giorni e le due precedenti fasi in Israele e in Giudea, sono il piano di gestione di Dio in tutto l'universo. Nessuno può negarlo, ed è il dato di fatto dell'opera di Dio. Sebbene le persone non abbiano sperimentato o assistito a una grossa parte di questa opera, i fatti sono ancora i fatti e questo è innegabile per qualsiasi uomo. Le persone che credono in Dio in ogni parte dell'universo accetteranno le tre fasi dell'opera. Se conosci solo una particolare fase dell'opera e non comprendi le altre due e non capisci l'opera di Dio del passato, sei incapace di esprimere tutta la verità circa l'intero piano di gestione di Dio e la tua conoscenza di Dio è unilaterale, poiché nella tua fede in Dio non Lo conosci né Lo comprendi, e quindi non sei idoneo a rendere testimonianza a Dio. Indipendentemente dal fatto che la tua attuale conoscenza di queste cose sia profonda o superficiale, alla fine dovete possedere la conoscenza e dovete essere profondamente convinti, e tutta la gente vedrà la totalità dell'opera di Dio e si sottoporrà al dominio di Dio. Alla fine di questa

opera, tutte le religioni diventeranno una, tutte le creature torneranno sotto il dominio del Creatore, tutte le creature adoreranno l'unico vero Dio e tutte le religioni cattive verranno ridotte a nulla, non riappariranno mai più.

Tratto da "Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 293

Cogliere lo scopo dell'opera di Dio, l'effetto da raggiungere nell'uomo e la volontà di Dio nei confronti dell'uomo, è ciò che deve realizzare chiunque segua Dio. Ora, ciò che manca a tutti gli uomini è la conoscenza dell'opera di Dio. L'uomo non comprende né capisce esattamente ciò che costituisce gli atti di Dio nell'uomo, tutta la Sua opera e la Sua volontà fin dalla creazione del mondo. Questa inadeguatezza è presente non solo in tutto il mondo religioso, ma anche in tutti coloro che credono in Dio. Quando arriva il giorno in cui contempi veramente Dio e ti rendi conto della sapienza di Dio; quando vedi tutte le azioni di Dio e riconosci ciò che Egli è e ha; quando contempi la Sua abbondanza, saggezza, meraviglia e tutta la Sua opera nell'uomo, ebbene in quel momento riesci a conseguire la fede in Dio. Quando si dice che Dio è onnicomprensivo e sovrabbondante, che cosa si intende per onnicomprensivo? E che cosa si intende per abbondanza? Se non lo capisci, non puoi essere considerato un fedele di Dio. Perché dico che coloro che nel mondo religioso non credono in Dio e compiono il male, sono della stessa progenie del diavolo? Quando dico che sono malvagi, è perché non capiscono la volontà di Dio o non vedono la Sua saggezza. Dio non rivela loro la Sua opera in alcun frangente; sono uomini ciechi, che non vedono le azioni di Dio. Sono abbandonati da Dio e non sono affatto oggetto delle cure e della protezione di Dio e tantomeno dell'opera dello Spirito Santo. Quelli esclusi dall'opera di Dio sono malfattori e sono in opposizione a Dio. Coloro che affermo essere in opposizione a Dio sono quelli che non conoscono Dio, coloro che Lo riconoscono con parole vuote ma non Lo conoscono, coloro che seguono Dio ma non Gli obbediscono e coloro che si diletano della grazia di Dio ma non sono tuttavia in grado di renderGli testimonianza. Senza una

comprensione dello scopo dell'opera di Dio e dell'opera di Dio nell'uomo, l'uomo non può essere in sintonia con il cuore di Dio e non può renderGli testimonianza. La ragione per cui l'uomo si oppone a Dio deriva, da un lato, dall'indole corrotta dell'uomo e, dall'altro, dalla mancanza di conoscenza di Dio e dalla mancanza di comprensione dei principi della Sua opera e della Sua volontà nei confronti dell'uomo. Questi due aspetti si fondono in una storia di resistenza dell'uomo a Dio. I neofiti della fede avversano Dio perché tale opposizione fa parte della loro natura, mentre l'opposizione a Dio di quelli che da anni credono in Dio deriva dalla loro ignoranza di Dio, oltre che dalla loro indole corrotta. Prima che Dio Si facesse carne, la misura del fatto che un uomo si opponesse o no a Dio si basava sul suo rispetto o meno dei decreti di Dio celeste. Per esempio, nell'Età della Legge, quelli che non rispettavano le leggi di Jahvè erano coloro che si opponevano a Dio; quelli che rubavano le offerte a Jahvè e quelli che avversavano i favoriti da Jahvè erano coloro che si opponevano a Dio e che sarebbero stati lapidati a morte; coloro che non rispettavano il padre e la madre e chi colpiva o malediceva un altro erano quelli che non rispettavano le leggi, e tutti quelli che non rispettavano le leggi di Jahvè erano quelli che Lo contrastavano. Non fu più così nell'Età della Grazia, quando coloro che erano contro Gesù erano quelli che erano contro Dio, e coloro che non obbedivano alle parole pronunciate da Gesù erano quelli che stavano contro Dio. In questa età, la definizione di opposizione a Dio è diventata più chiara e più reale. Al tempo in cui Dio non Si era fatto carne, la misura dell'opposizione dell'uomo a Dio si basava sul fatto che l'uomo adorasse e alzasse o no lo sguardo al Dio invisibile nel cielo. All'epoca, la definizione di opposizione a Dio non era molto reale, in quanto l'uomo non poteva né vedere Dio né conoscere l'immagine di Dio né il Suo modo di operare e di parlare. L'uomo non aveva alcun concetto di Dio e credeva in Dio in modo vago, perché Egli non era apparso all'uomo. Pertanto, sebbene l'uomo credesse in Dio secondo i propri ragionamenti, Dio non lo condannava né gli chiedeva molto, perché l'uomo non era affatto in grado di vedere Dio. Quando Dio Si fa carne e viene tra gli uomini, ecco che tutti vedono Dio e ascoltano le Sue parole e tutti assistono all'operato di Dio nella carne. In quel momento, tutte le concezioni dell'uomo si sciolgono come neve al sole. Quanto a

coloro che vedono Dio che Si manifesta nella carne, nessuno di quelli che hanno l'obbedienza nel cuore sarà condannato, mentre coloro che volutamente si ergono contro di Lui saranno considerati Suoi avversari. Questi uomini sono degli anticristi e sono dei nemici che volontariamente si oppongono a Dio. Chi ha delle concezioni su Dio e tuttavia obbedisce volentieri non sarà condannato. Dio condanna l'uomo sulla base delle sue intenzioni e azioni, mai per i suoi pensieri e idee. Se l'uomo venisse condannato secondo questi criteri, nessuno potrebbe sfuggire alla collera delle mani di Dio. Coloro che si oppongono volontariamente al Dio incarnato, saranno puniti per la loro disobbedienza. La loro ostinata opposizione a Dio deriva dalle loro concezioni su di Lui, che sono di ostacolo all'opera divina. Tali uomini resistono e distruggono consapevolmente l'opera di Dio. Non soltanto nutrono delle concezioni riguardo a Dio, ma intralciano la Sua opera, ed è per questo motivo che tale genere di uomo è destinato ad essere condannato. Coloro che non avversano l'opera di Dio deliberatamente non saranno condannati come peccatori, perché sono in grado di obbedire volentieri e non sono causa di interferenze e disturbi. Tali uomini non saranno condannati. Tuttavia, quando gli uomini, dopo aver sperimentato per molti anni l'opera di Dio, nutrono ancora delle concezioni riguardo a Dio e non sono in grado di conoscere l'opera del Dio incarnato, e nonostante i molti anni di esperienza, continuano a nutrire molteplici concezioni su Dio e non sono ancora in grado di arrivare a conoscere Dio, allora anche se non causano problemi nutrendo tali concezioni di Dio nei loro cuori, e anche se tali concezioni non vengono manifestate, questi uomini non sono di alcuna utilità all'opera di Dio. Essi non sono in grado di predicare il vangelo o di rendere testimonianza a Dio; questi uomini sono dei buoni a nulla e degli imbecilli. Poiché non conoscono Dio e non sono in grado di liberarsi dalle loro concezioni riguardo a Dio, vengono condannati. In altre parole, non è raro che i neofiti della fede abbiano delle concezioni riguardo a Dio o non sappiano nulla di Lui, ma è anormale che chi crede da molti anni e ha sperimentato gran parte dell'opera di Dio sostenga tali concezioni e ancora più per il fatto che questi uomini non abbiano alcuna conoscenza di Dio. È in conseguenza di tale anormalità che tali uomini vengono condannati. Uomini anormali di tal fatta, sono dei buoni a nulla;

sono quelli che più si oppongono a Dio e che hanno goduto della grazia di Dio invano. Tutti questi uomini finiranno per essere eliminati!

Tratto da “Tutti coloro che non conoscono Dio sono persone che si oppongono a Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 294

Quelli che non capiscono lo scopo dell'opera di Dio sono quelli che si oppongono a Dio e ciò vale ancor più per quelli che sono a conoscenza dello scopo dell'opera di Dio e tuttavia non cercano di soddisfare Dio. Quelli che leggono la Bibbia in grandi chiese, recitano la Bibbia tutti i giorni ma non capiscono lo scopo dell'opera di Dio. Non uno è in grado di conoscere Dio; inoltre, nessuno è in sintonia con il cuore di Dio. Sono tutti uomini meschini e privi di valore, così boriosi da voler insegnare a Dio. Anche se brandiscono il nome di Dio, Gli si oppongono ostinatamente. Anche se si fregiano della definizione di credenti in Dio, sono quelli che mangiano la carne e bevono il sangue dell'uomo. Tutti questi uomini sono diavoli che divorano l'anima dell'uomo, capi demoni che deliberatamente intralciano chi sta tentando di percorrere la strada giusta, sono pietre di inciampo che impediscono il cammino di quanti cercano Dio. Anche se sono “fortemente carnali”, come fanno i loro seguaci a sapere che sono anticristi che guidano l'uomo a opporsi a Dio? Come fanno a sapere che sono diavoli vivi che cercano espressamente di anime da divorare? Coloro che vantano sé stessi davanti a Dio sono i più abietti fra gli uomini, mentre coloro che si umiliano sono quelli più degni di onore. E coloro che pensano di conoscere l'opera di Dio e la proclamano agli altri con grande clamore, tenendo gli occhi puntati su di Lui sono i più ignoranti di tutti. Tali uomini sono quelli che non rendono testimonianza a Dio, quelli arroganti e presuntuosi. Coloro che credono di avere troppo poca conoscenza di Dio nonostante la loro effettiva esperienza e la conoscenza pratica di Dio, sono quelli da Lui più amati. Sono uomini come questi che danno veramente testimonianza e che sono veramente in grado di essere perfezionati da Dio. Coloro che non capiscono la volontà di Dio sono avversari di Dio; quelli che capiscono la volontà di Dio ma non praticano la verità sono avversari di

Dio; coloro che si nutrono delle parole di Dio ma si oppongono alla sostanza delle parole di Dio sono avversari di Dio; coloro che hanno delle concezioni riguardo al Dio incarnato e si ribellano intenzionalmente sono avversari di Dio; coloro che giudicano Dio sono avversari di Dio; e chiunque non sia in grado di conoscere Dio e di testimoniareLo è un avversario di Dio. Ascoltate dunque la Mia esortazione: se avete veramente la fede necessaria per camminare su questa strada, continuate a seguirla. Se non riuscite ad evitare di opporvi a Dio, allora è meglio che ve ne andiate prima che sia troppo tardi. In caso contrario, vi ritroverete in una situazione che non promette nulla di buono, perché la vostra natura è troppo corrotta. Non avete la minima fedeltà o obbedienza né un cuore che abbia sete di giustizia e di verità, e neanche provate il benché minimo amore per Dio. Si potrebbe dire che la vostra condizione davanti a Dio versi nel caos più assoluto. Non siete in grado di mantenere ciò che promettete né di dire ciò che dovrete. Non riuscite a mettere in pratica ciò che dovrete e non siete in grado di svolgere la funzione che dovrete. Non possedete la fedeltà, la coscienza, l'obbedienza o la risoluzione che vi sono richieste. Non avete sopportato la sofferenza come avreste dovuto e non possedete la fede che dovrete. Siete completamente privi di merito; avete abbastanza rispetto di voi stessi per continuare a vivere? Vi avverto che fareste meglio a chiudere gli occhi per il riposo eterno, evitando così che Dio Si preoccupi per voi e sopporti sofferenze per il vostro bene. Credete in Dio, ma non conoscete la Sua volontà; vi nutrite e vi dissetate della parola di Dio, ma non siete in grado di soddisfare le Sue richieste. Credete in Dio ma non Lo conoscete e vivete pur non avendo alcuno scopo da conseguire. Non avete né dei valori né un obiettivo. Vivete da uomini eppure non avete alcuna coscienza, né integrità, né la benché minima credibilità. Come potete considerarvi uomini? Credete in Dio ma Lo ingannate. Inoltre, vi appropriate del denaro di Dio e vi nutrite delle Sue offerte, ma alla fine mostrate di non avere alcuna considerazione per i sentimenti di Dio né alcuna coscienza nei Suoi confronti. Non soddisfatte nemmeno la più banale delle Sue richieste. Come potete pertanto essere considerati uomini? Il cibo che mangiate e l'aria che respirate viene da Dio, godete della Sua grazia, ma alla fine non avete la minima conoscenza di Dio. Al

contrario, siete diventati dei buoni a nulla che si oppongono a Dio. Non siete quindi bestie e peggio di un cane? Esiste un animale più infido di voi?

I pastori e gli anziani che salgono sul pulpito per insegnare sono avversari di Dio e alleati di Satana; e quanti fra voi, che non salgono sul pulpito ad insegnare, non sono forse avversari di Dio ancor più grandi? Inoltre, non siete in tal caso in collusione con Satana? Coloro che non capiscono lo scopo dell'opera di Dio non sanno come essere in sintonia con il cuore di Dio. Certo, questo non può valere per coloro che capiscono lo scopo della Sua opera? L'opera di Dio non è mai fallace; piuttosto, è la ricerca dell'uomo che è carente. Gli individui degenerati che volontariamente si oppongono a Dio non sono forse più sinistri e infidi di quei pastori e anziani? In molti si oppongono a Dio e tra di essi esistono vari tipi di opposizione a Dio. Così come ci sono svariati tipi di credenti, similmente ci sono svariati tipi di persone che si oppongono a Dio, ognuna diversa dall'altra. Non uno di quelli che non riconoscono chiaramente lo scopo dell'opera di Dio può essere salvato. Indipendentemente da come l'uomo possa essersi opposto a Dio in passato, quando l'uomo arriva a capire lo scopo dell'opera di Dio e dedica i suoi sforzi a soddisfare Dio, i suoi precedenti peccati saranno cancellati da Dio. Finché l'uomo cerca la verità e la pratica, Dio non terrà conto di ciò che l'uomo possa aver fatto. Invece, è sulla base della pratica della verità da parte dell'uomo, che Dio giustifica l'uomo. Questa è la giustizia di Dio. Prima che l'uomo abbia visto Dio o sperimentato la Sua opera, a prescindere da come l'uomo agisca nei confronti di Dio, Egli non ne tiene conto. Tuttavia, una volta che l'uomo abbia visto Dio e abbia fatto esperienza della Sua opera, ogni atto e azione dell'uomo viene iscritto negli "annali" da Dio, perché l'uomo ha visto Dio e ha vissuto nell'ambito della Sua opera.

Quando l'uomo avrà effettivamente constatato quello che Dio ha ed è, avrà visto la Sua supremazia e sarà davvero giunto a conoscere l'opera di Dio, e inoltre, quando la sua precedente indole sarà cambiata, allora questi si sarà completamente liberato della sua indole ribelle che si oppone a Dio. Si può dire che ogni uomo si è un tempo opposto a Dio e che ogni uomo Gli si è un tempo ribellato contro. Tuttavia, se hai intenzione di obbedire al Dio incarnato e da quel momento in poi soddisfi il cuore di Dio con fedeltà,

pratici la verità che dovresti, esegui il tuo dovere come si dovrebbe e osservi le regole come saresti tenuto a fare, ciò significa che sei uno di coloro che sono disposti a mettere da parte il proprio spirito di ribellione pur di soddisfare Dio e che possono essere resi perfetti da Dio. Qualora ti rifiutassi di comprendere i tuoi errori e non fossi sinceramente pentito; qualora persistessi nei tuoi atteggiamenti ribelli e non avessi affatto a cuore di partecipare all'opera divina e di soddisfare Dio, allora, da sciocco e ostinato quale saresti, sarai certamente punito e non sarai mai reso perfetto da Dio. In quanto tale, sei nemico di Dio oggi e domani, e lo rimarrai anche il giorno dopo; sarai per sempre un avversario di Dio e nemico di Dio. Come potrebbe Dio fartela passare liscia? È nella natura umana opporsi a Dio, ma l'uomo non è in grado di cercare intenzionalmente i "segreti" dell'opposizione a Dio, perché cambiare la sua natura è un compito insormontabile. Se tale è il caso, allora è meglio che tu te ne vada prima che sia troppo tardi, per evitare che il tuo castigo in futuro diventi più grave e per evitare che la tua natura bestiale emerga e diventi ingovernabile fino al punto che Dio non abbia a por fine al tuo corpo materiale. Tu credi in Dio per essere benedetto; se alla fine non ti capitano che disgrazie, non ne varrebbe la pena. Vi esorto a mettere a punto un altro piano; qualsiasi altra pratica sarebbe meglio della vostra fede in Dio. È questa sicuramente la sola via? Non continuereste a vivere lo stesso senza cercare la verità? Perché vivere in contrasto con Dio in questo modo?

Tratto da "Tutti coloro che non conoscono Dio sono persone che si oppongono a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 295

Ho compiuto molte opere fra gli esseri umani, e in questo periodo ho pronunciato molte parole, che mirano alla salvezza dell'uomo e sono state pronunciate affinché l'uomo possa entrare in armonia con Me. Eppure in terra ho guadagnato solo poche persone che sono in armonia con Me, perciò dico che l'uomo non apprezza molto la Mia parola, poiché l'uomo non è in armonia con Me. In tal modo, l'opera che compio non serve soltanto a far sì che l'uomo possa adorarMi; ma anche, ed è la cosa più importante, a far sì che l'uomo possa essere in armonia con Me. Gli esseri umani, che sono stati

corrotti, vivono tutti nella trappola di Satana, vivono nella carne, vivono nei desideri egoistici, e non ce n'è nemmeno uno fra loro che sia in armonia con Me. Alcuni dicono di essere in armonia con Me, ma tutti adorano idoli vaghi. Sebbene riconoscano la santità del Mio nome, percorrono un cammino che procede in senso contrario a Me, e le loro parole sono colme di arroganza e di un'eccessiva sicurezza di sé, perché in fondo sono tutti contro di Me e non sono in armonia con Me. Ogni giorno ricercano nella Bibbia tracce di Me e individuano a caso dei brani "adatti" che leggono incessantemente e che recitano come scritture. Non sanno come fare per essere in armonia con Me, non sanno che cosa voglia dire essere in contrasto con Me e si limitano a leggere ciecamente le scritture. Imprigionano nella Bibbia un Dio vago che non hanno mai visto e che sono incapaci di vedere, e lo estraggono per osservarlo nel loro tempo libero. Credono nella Mia esistenza solo nell'ambito della Bibbia. Per loro, Io sono equivalente alla Bibbia; senza Bibbia Io non ci sono, e senza di Me non c'è Bibbia. Non prestano attenzione alla Mia esistenza e alle Mie azioni, ma dedicano piuttosto un'attenzione estrema e speciale a ogni minima parola della Scrittura, e molti di loro credono perfino che Io non debba fare alcunché di ciò che desidero se non è stato predetto dalla Scrittura. Assegnano alla Scrittura un'importanza eccessiva. Si può dire che assegnino un'importanza eccessiva a parole ed espressioni, al punto che utilizzano versetti della Bibbia per misurare ogni parola che dico e per condannarmi. Ciò che ricercano non è la via per essere in armonia con Me o la via per essere in armonia con la verità, ma la via per essere in armonia con le parole della Bibbia, e credono che tutto ciò che non si conforma alla Bibbia, senza eccezione, non sia opera Mia. Queste persone non sono forse i degni discendenti dei farisei? I farisei ebraici adoperavano la legge di Mosè per condannare Gesù. Non ricercavano l'armonia col Gesù dell'epoca, ma seguivano diligentemente alla lettera la legge, tanto che alla fine inchiodarono alla croce l'innocente Gesù, dopo averLo accusato di non seguire la legge dell'Antico Testamento e di non essere il Messia. Qual era la loro essenza? Non era forse che non ricercavano la via per essere in armonia con la verità? Si ostinavano su ogni minima parola della Scrittura, non prestando attenzione alla Mia volontà e ai passaggi e metodi della Mia opera. Non erano persone che cercavano la verità, ma persone che si attenevano rigidamente alle parole; non erano persone che

credevano in Dio, ma persone che credevano nella Bibbia. Sostanzialmente erano i gelosi custodi della Bibbia. Per salvaguardare gli interessi della Bibbia e sostenere la dignità della Bibbia e proteggere la reputazione della Bibbia, si spinsero fino a inchiodare alla croce il misericordioso Gesù. E lo fecero puramente allo scopo di difendere la Bibbia e di conservare nel cuore delle persone il prestigio di ogni minima parola della Bibbia. Così preferirono abbandonare il proprio futuro e il sacrificio espiatorio per condannare a morte Gesù, che non Si conformava alla dottrina della Scrittura. Non erano forse dei lacchè di ogni minima parola della Scrittura?

E che dire delle persone di oggi? Cristo è venuto a trasmettere la verità, eppure loro preferirebbero espellerLo dal consesso umano per acquisire l'ingresso in cielo e ricevere la grazia. Preferirebbero negare del tutto l'avvento della verità per salvaguardare gli interessi della Bibbia, e preferirebbero inchiodare di nuovo alla croce il Cristo ritornato nella carne per garantire l'esistenza perenne della Bibbia. Come può l'uomo ricevere la Mia salvezza se il suo cuore è così malvagio e la sua natura è così antagonistica verso di Me? Io vivo tra gli uomini, eppure l'uomo non sa della Mia esistenza. Quando illumino l'uomo con la Mia luce, egli rimane ancora ignaro della Mia esistenza. Quando scatenò la Mia ira sull'uomo, egli nega la Mia esistenza con ancora maggior vigore. L'uomo ricerca l'armonia con la parola, con la Bibbia, eppure nemmeno una persona si presenta davanti a Me per ricercare la via per essere in armonia con la verità. L'uomo alza gli occhi verso di Me in cielo e dedica un interesse particolare alla Mia esistenza in cielo, eppure nessuno si cura di Me nella carne, poiché Io che vivo tra gli uomini sono semplicemente troppo insignificante. Coloro che ricercano soltanto l'armonia con la parola della Bibbia e ricercano soltanto l'armonia con un Dio vago rappresentano per Me uno spettacolo penoso. Questo perché ciò che essi adorano sono parole morte e un Dio in grado di fornire loro tesori incalcolabili. Ciò che adorano è un Dio che si pone alla mercé dell'uomo, e che non esiste. Che cosa allora possono guadagnare da Me simili persone? L'uomo è semplicemente di livello troppo modesto per la parola. Coloro che sono contro di Me, che Mi pongono richieste illimitate, che non hanno amore per la verità, che si ribellano contro di Me: come potrebbero essere in armonia con Me?

Coloro che sono contro di Me sono coloro che non sono in armonia con Me. E così pure sono coloro che non amano la verità, e coloro che si ribellano contro di Me sono ancor più contro di Me e ancor meno in armonia con Me. Tutti coloro che non sono in armonia con Me li consegno nelle mani del maligno. Li abbandono alla corruzione del maligno, lascio loro piena libertà d'azione per rivelare la loro malvagità, e in definitiva li consegno al maligno perché vengano divorati. Non Mi importa quante persone Mi adorino, vale a dire che non Mi importa quante persone credano in Me. Tutto ciò che Mi interessa è quante persone siano in armonia con Me. Questo perché tutti coloro che non sono in armonia con Me sono malvagi che Mi tradiscono; sono Miei nemici, e Io non “custodisco” i Miei nemici in casa Mia. Coloro che sono in armonia con Me saranno sempre al Mio servizio in casa Mia, e coloro che si pongono in contrasto con Me subiranno per sempre la Mia punizione. Coloro che tengono conto solo delle parole della Bibbia, che non si interessano della verità e non ricercano le Mie orme sono contro di Me, poiché Mi racchiudono entro i limiti della Bibbia e Mi imprigionano nella Bibbia, e così sono blasfemi al massimo grado contro di Me. Come potrebbero persone simili presentarsi davanti a Me? Non prestano attenzione ai Miei atti, né alla Mia volontà, né alla verità, ma sono invece ossessionati dalle parole, parole che uccidono. Come potrebbero simili persone essere in armonia con Me?

Tratto da “Devi ricercare la via per essere in armonia con Cristo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 296

Dopo la verità dell'incarnazione di Gesù l'uomo ha creduto questo: in cielo non vi è solo il Padre, ma anche il Figlio e persino lo Spirito. La nozione convenzionale, diffusa tra gli uomini, è che in cielo esiste un Dio di questo tipo: una Trinità costituita dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, tutti in uno. Tutta l'umanità possiede queste nozioni: esiste un solo Dio, ma è costituito da tre parti che, profondamente consolidate nelle concezioni convenzionali, si considerano essere il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Solo queste tre parti unificate rappresentano Dio nella Sua interezza. Senza il Padre Santo, Dio non sarebbe completo. Parimenti, non lo sarebbe senza il Figlio o lo Spirito Santo.

Nelle loro nozioni, ritengono che né solo il Padre né solo il Figlio possano essere considerati Dio. Soltanto il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo insieme possono essere considerati Dio Stesso. Ora, tutti i credenti religiosi, e finanche ogni seguace in mezzo a voi, ne sono convinti. Tuttavia, nessuno può spiegare se tale nozione sia corretta oppure no, perché voi avete sempre una gran confusione riguardo alle questioni di Dio Stesso. Benché siano nozioni, non sapete se siano giuste o sbagliate, perché siete stati gravemente contagiati dalle nozioni religiose. Avete assimilato queste nozioni convenzionali religiose troppo profondamente e il veleno vi è penetrato troppo in profondità. Pertanto, avete ceduto a questa perniciosa influenza anche a tale riguardo, poiché la Trinità semplicemente è inesistente. Vale a dire che, molto semplicemente, la Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo non esiste. Sono tutte nozioni convenzionali e credenze fallaci dell'uomo. Nel corso dei secoli, l'uomo ha creduto nella Trinità, evocata da nozioni nella mente umana, ideata dall'uomo e da questi mai vista prima. Nel corso di questi numerosi anni, ci sono stati molti espositori della Bibbia che hanno fornito spiegazioni sul "vero significato" della Trinità, ma tali spiegazioni di quest'ultima intesa come tre persone consustanziali distinte, si sono rivelate vaghe e poche chiare e le persone sono tutte confuse dal "costrutto" teorico di Dio. Nessun grande uomo è mai stato in grado di offrire una delucidazione approfondita; la maggior parte delle spiegazioni sono soddisfacenti in termini di ragionamento e sulla carta, ma non c'è un solo individuo che abbia una comprensione completamente chiara del suo significato. Ecco perché l'insigne Trinità che ha in mente l'uomo, semplicemente non esiste. Poiché nessuno ha mai visto il vero volto di Dio, né ha avuto la fortuna di ascendere alla dimora di Dio per fare una visita, in modo da verificare quali elementi siano presenti nel luogo dove Si trova Dio, determinare esattamente quante decine di migliaia o centinaia di milioni di generazioni che vivono nella "casa di Dio", o indagare su quante parti compongono il costrutto intrinseco di Dio. Ciò che va esaminato principalmente è: l'età del Padre e del Figlio, come pure quella dello Spirito Santo; le rispettive apparizioni di ogni persona; esattamente com'è possibile che Si separino, e com'è possibile che siano fatti uno. Purtroppo, in tutti questi anni, non un solo uomo è stato capace di determinare la verità di tali argomenti. Si tratta semplicemente di

congetture, dato che non un solo uomo è mai salito al cielo per fare una visita ed è tornato con una “relazione investigativa” a tutta l’umanità, al fine di riferire circa la verità della questione a tutti i credenti ferventi e devoti interessati alla Trinità. Naturalmente, la colpa non può essere addossata all’uomo se si è formato tali nozioni, perché per quale motivo Jahvè il Padre non ha fatto sì che Gesù il Figlio fosse con Lui quando ha creato il genere umano? Se, all’inizio, fosse stato tutto noto con il nome di Jahvè, sarebbe stato meglio. Se c’è una colpa da addossare, bisogna addebitarla alla temporanea dimenticanza di Jahvè Dio, che non chiamò davanti a Sé il Figlio e lo Spirito Santo al momento della creazione, ma preferì compiere la Sua opera da solo. Se avessero agito tutti contemporaneamente, non sarebbero diventati uno? Se, dall’inizio alla fine, ci fosse stato solo il nome di Jahvè e non il nome di Gesù dall’Età della Grazia, o se Egli fosse stato ancora chiamato Jahvè, Dio non Si sarebbe risparmiato la sofferenza di questa divisione da parte del genere umano? Di certo, Jahvè non può essere biasimato per tutto ciò; se bisogna addossare la colpa a qualcuno, che ricada sullo Spirito Santo, che per migliaia di anni ha continuato la Sua opera con il nome di Jahvè, di Gesù, e persino di Spirito Santo, scombussolando e confondendo l’uomo al punto che questi non ha avuto modo di sapere chi sia esattamente Dio. Se lo Spirito Santo Stesso avesse operato senza forma o immagine e, per di più, senza un nome come Gesù, e l’uomo non avesse potuto né toccarlo né vederlo ma solo udire il suono del tuono, questo tipo di opera non sarebbe stato dunque di maggiore utilità per gli uomini? Che cosa si può fare quindi adesso? Le nozioni dell’uomo si sono accumulate come una montagna ed estese come il mare, al punto che il Dio di oggi non può più sopportarle ed è assolutamente perplesso. In passato, quando c’erano solo Jahvè, Gesù e lo Spirito Santo tra i due, l’uomo era già confuso su come considerare la cosa, e ora c’è in più l’Onnipotente, che viene considerato persino parte di Dio. Chi sa chi Egli sia e in quale persona della Trinità Si sia fuso o Si sia nascosto chissà quanti anni fa? Come può l’uomo accettare ciò? Solo per la Trinità ci voleva una vita perché l’uomo riuscisse a spiegarla, ma ora c’è “un solo Dio in quattro persone”. Come si spiega? Riesci a spiegarlo? Fratelli e sorelle! Come avete fatto a credere in un Dio così sino a oggi? Tanto di cappello a voi. Il Dio trino era già abbastanza da sopportare; come avete potuto continuare ad avere tale fede

incrollabile in questo unico Dio in quattro persone. Siete stati invitati a uscire, eppure rifiutate. È inconcepibile! Siete davvero speciali! Una persona può arrivare addirittura a credere in quattro Dei come se nulla fosse; non pensate che sia un miracolo? Non potrei dire che siate in grado di compiere un miracolo del genere! Lasciate che vi dica che, in verità, la Trinità non esiste in nessun punto di questo universo. Dio non ha né un Padre né un Figlio, né tantomeno esiste il concetto che Padre e Figlio utilizzino congiuntamente lo Spirito Santo quale strumento. Tutto ciò è una credenza profondamente errata e semplicemente non esiste in questo mondo! Eppure, anche una tale fallacia ha la sua origine e non è del tutto priva di fondamento, poiché le vostre menti non sono così ingenuie e i vostri pensieri non sono senza un perché. Al contrario, sono alquanto appropriati e ingegnosi, tanto da essere inattaccabili anche da Satana. Ciò che dispiace è che tali pensieri siano tutte credenze errate e semplicemente siano destituiti di fondamento! Non avete affatto visto la verità autentica; fate solo congetture e vi create delle idee, poi ci inventate sopra una storia in modo da ottenere con l'inganno la fiducia altrui e il controllo dei più stolti, privi di perspicacia o di ragione, in modo che credano ai vostri grandi e famosi "insegnamenti pieni di profondità". È la verità? Questa è la via della vita che dovrebbe ricevere l'uomo? Sono tutte sciocchezze! Non vi è una sola parola giusta! Nel corso di questi numerosi anni, avete diviso Dio così, sempre più finemente, a ogni generazione, al punto che un unico Dio è stato apertamente suddiviso in tre Dei. E ora, è davvero impossibile che l'uomo riunisca Dio in uno, perché Lo avete sminuzzato troppo! Se non fosse stato per il Mio sollecito intervento prima che fosse troppo tardi, è difficile dire per quanto tempo avreste proseguito così impunemente! Continuando a sezionarLo in questo modo, come può essere ancora il vostro Dio? Sareste ancora in grado di riconoscerLo? Lo riconoscereste ancora come vostro padre e tornereste a Lui? Se Io fossi arrivato un po' più tardi, è probabile che avreste rispedito il "Padre e Figlio", Jahvè e Gesù in Israele e sostenuto che voi stessi siete una parte di Dio. Per fortuna ora sono giunti gli ultimi giorni. Finalmente, è arrivato il giorno che ho a lungo atteso, e solo dopo che ho compiuto questa fase dell'opera con le Mie Stesse mani, la suddivisione di Dio Stesso da parte vostra è stata fermata. Se non fosse per questo, avreste peggiorato la situazione, tanto da collocare tutti i Satana presenti tra voi sulle

vostre tavole per rendere loro un culto. Ecco il vostro artificio! Il vostro modo di dividere Dio! Volete continuare a farlo ora? Lasciate che vi ponga una domanda: quanti Dei ci sono? Quale Dio vi condurrà alla salvezza? È il primo Dio, il secondo o il terzo che pregate sempre? In quale di Loro credete sempre? Nel Padre? O nel Figlio? O nello Spirito? Dimmi chi è colui in cui credi. Anche se a parole asserisci di credere in Dio, ciò in cui credi in realtà è il tuo cervello! Non c'è proprio Dio nel vostro cuore! Eppure nella vostra mente ci sono numerose di queste "Trinità"! Non siete d'accordo?

Tratto da "La Trinità esiste?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 297

Se le tre fasi dell'opera sono valutate secondo questo concetto della Trinità, ci devono essere tre Dei, poiché l'opera compiuta da ognuno non è identica. Se qualcuno di voi sostenesse che la Trinità esista davvero, deve spiegare chi sia esattamente questo unico Dio in tre persone. Chi è il Padre Santo? Chi è il Figlio? Chi è lo Spirito Santo? Jahvè è il Padre Santo? Gesù è il Figlio? Allora chi è lo Spirito Santo? Il Padre non è Spirito? Non è Spirito anche l'essenza del Figlio? L'opera di Gesù non era l'opera dello Spirito Santo? All'epoca, l'opera di Jahvè non venne realizzata da uno Spirito identico a quello di Gesù? Quanti Spiriti può avere Dio? Secondo la tua spiegazione, le tre persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo sono uno; se così fosse, ci sarebbero tre Spiriti, ma avere tre Spiriti significa che ci sono tre Dei. Ciò significa che non esiste un unico vero Dio; come può questo tipo di Dio possedere ancora l'essenza intrinseca di Dio? Se ammetti che esista un solo Dio, allora come può avere un figlio ed essere un padre? Non si tratta unicamente di tutte nozioni tue? C'è un unico Dio, una sola persona in questo Dio, e un solo Spirito di Dio, così com'è scritto nella Bibbia: "C'è solo uno Spirito Santo e solo un Dio". Indipendentemente dal fatto che il Padre e il Figlio di cui parli esistano oppure no, in definitiva c'è un solo Dio, e l'essenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, in cui credete, è l'essenza dello Spirito Santo. In altre parole, Dio è Spirito, ma è in grado di incarnarsi e vivere tra gli uomini, come pure essere al di sopra di tutte le cose. Il Suo Spirito è onnicomprensivo e onnipresente. Può essere simultaneamente nella carne nonché all'interno e al di sopra dell'universo. Dato che tutte le persone

affermano che Dio è l'unico vero Dio, dunque esiste un solo Dio, che nessuno può dividere a suo piacimento! Dio è solo uno Spirito e solo una persona, che è lo Spirito di Dio. Se fosse come sostieni tu, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, non sarebbero forse tre Dei? Lo Spirito Santo è una cosa, il Figlio un'altra e il Padre un'altra ancora. Si tratta di persone diverse aventi essenze diverse; come possono dunque essere ognuna parte di un unico Dio? Lo Spirito Santo è uno Spirito; per l'uomo è facile da comprendere. Se le cose stanno così, tanto più è Spirito il Padre. Egli non è mai sceso sulla terra e non Si è mai fatto carne; Egli è Jahvè Dio nel cuore dell'uomo, ed è certamente anche Spirito. Qual è, dunque, il rapporto tra Lui e lo Spirito Santo? È il rapporto tra Padre e Figlio? O è il rapporto tra Spirito Santo e Spirito del Padre? L'essenza di ogni Spirito è identica? Oppure lo Spirito Santo è uno strumento del Padre? Come si spiega? Qual è dunque il rapporto tra Figlio e Spirito Santo? Si tratta di un rapporto tra due Spiriti o di quello tra un uomo e uno Spirito? Non è possibile fornire alcuna spiegazione di tutti questi argomenti! Se sono tutti un solo Spirito, allora non si può parlare di tre persone, perché sono posseduti da un unico Spirito. Se fossero persone distinte, i Loro Spiriti varierebbero nella forza e semplicemente non potrebbero essere un unico Spirito. Questo concetto del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è assolutamente ridicolo! Ciò segmenta Dio e Lo divide in tre persone, ognuna con una Sua posizione e Spirito; come può, dunque, essere sempre uno Spirito e un unico Dio? E dimMi, i cieli e la terra e tutte le cose in essi contenute sono stati creati dal Padre, dal Figlio o dallo Spirito Santo? Alcuni dicono che siano stati tutti e tre insieme. E allora chi ha redento l'umanità? È stato lo Spirito Santo, il Figlio o il Padre? Alcuni affermano che lo abbia fatto il Figlio. Chi è, dunque, il Figlio, in sostanza? Non è l'incarnazione dello Spirito di Dio? L'incarnazione chiama Dio in cielo con il nome di Padre dalla prospettiva di un uomo creato. Non sai che Gesù è stato concepito in virtù dello Spirito Santo? In Lui c'è lo Spirito Santo; qualunque cosa tu dica, Egli è comunque uno con Dio in cielo perché è l'incarnazione dello Spirito di Dio. Questa idea del Figlio è del tutto falsa. Si tratta di uno Spirito che compie tutta l'opera; solo Dio Stesso, cioè, lo Spirito di Dio realizza la Sua opera. Chi è lo Spirito di Dio? Non è lo Spirito Santo? E non è lo Spirito Santo che opera in Gesù? Se l'opera non fosse stata compiuta dallo Spirito Santo (cioè dallo Spirito di

Dio), potrebbe rappresentare Dio Stesso? Quando Gesù chiamava Dio in cielo con il nome di Padre mentre pregava, ciò era fatto unicamente dalla prospettiva di un uomo creato, soltanto perché lo Spirito di Dio Si era vestito di carne comune e normale, e aveva la parvenza esteriore di un essere creato. Anche se in Lui dimorava lo Spirito di Dio, il Suo aspetto esteriore era pur sempre quello di un uomo normale; in altre parole, Egli era diventato il “Figlio dell’uomo”, di cui tutti parlavano, tra cui lo Stesso Gesù. Dato che viene chiamato il Figlio dell’uomo, è una persona (uomo o donna che sia, resta il fatto che ha la parvenza esteriore di un essere umano) nata in una famiglia normale da persone comuni. Di conseguenza, Gesù, chiamando Dio in cielo con il nome di Padre, ha fatto la stessa cosa che avete fatto voi all’inizio nel chiamarLo Padre; lo ha fatto dalla prospettiva di uomo creato. Vi ricordate, inoltre, della preghiera del Signore che Gesù vi insegnò perché la imparaste a memoria? “Padre nostro che sei nei cieli...”. Chiese a tutti gli uomini di chiamare Dio in cielo con il nome di Padre. E dato che anche Gesù Lo chiamava Padre, lo fece dalla prospettiva di chi Si pone in rapporto paritario con tutti voi. Avere chiamato Dio in cielo con il nome di Padre dimostra che Gesù vide Se Stesso alla pari con voi, e come uomo sulla terra scelto da Dio (cioè, il Figlio di Dio). Se chiamate Dio “Padre”, non è forse perché siete esseri creati? Per quanto grande fosse l’autorità di Gesù sulla terra, prima della crocifissione, Egli era solo un Figlio dell’uomo, che era governato dallo Spirito Santo (cioè Dio), e una creatura terrena, perché doveva ancora completare la Sua opera. Pertanto, il fatto che Gesù chiamasse Dio il Padre che è nei cieli lo si doveva unicamente alla Sua umiltà e alla Sua obbedienza. Il Suo rivolgerSi a Dio (cioè allo Spirito in cielo) in questo modo, tuttavia, non prova che Egli sia il Figlio dello Spirito di Dio in cielo; il punto è semplicemente che è diversa la Sua prospettiva, non che Egli sia una persona diversa. Credere all’esistenza di persone distinte è un errore! Prima della crocifissione, Gesù era un Figlio dell’uomo soggetto alle limitazioni della carne, e non possedeva appieno l’autorità dello Spirito. È per questo che Egli poteva solo cercare la volontà di Dio Padre, dalla prospettiva di una creatura, analogamente a come pregò tre volte nel Getsemani: “Non come voglio Io, ma come Tu vuoi”. Prima della crocifissione, Gesù era soltanto il Re dei Giudei; era il Cristo, il Figlio dell’uomo, e non un corpo glorioso. Ecco perché, dal punto di vista di essere creato,

chiamava Dio con il nome di Padre. Ora, tu non puoi affermare che tutti coloro che invocano Dio con il nome di Padre siano il Figlio. Se così fosse, non sareste diventati tutti il Figlio, dopo avere appreso la preghiera del Signore da Gesù? Se non siete ancora convinti, diteMi chi è Colui che chiamate Padre? Se vi riferite a Gesù, chi è il Padre di Gesù per voi? Dopo la dipartita di Gesù, questa idea del Padre e del Figlio cessò di esistere. Questa concezione era adatta solo per gli anni in cui Gesù Si fece carne; in tutte le altre situazioni, il rapporto tra il Signore della creazione e l'essere creato è univoco quando chiamate Dio con il nome di Padre. In nessuna epoca può resistere questa idea della Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; si tratta di una credenza errata raramente osservata nel corso dei secoli e che non esiste!

Tratto da “La Trinità esiste?” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 298

Alla maggior parte delle persone potrebbero tornare in mente le parole di Dio nella Genesi: “Facciamo l'uomo a Nostra immagine, conforme alla Nostra somiglianza”. Dato che Dio dice “Facciamo” l'uomo a “Nostra” immagine, “Facciamo” indica due o più di due; dal momento ha affermato che “Facciamo”, non c'è un solo Dio. Così facendo, l'uomo ha iniziato a pensare in modo astratto a persone distinte e, da queste parole, è nata l'idea del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Com'è dunque il Padre? Com'è il Figlio? E com'è lo Spirito Santo? Potrebbe forse essere che l'umanità odierna fosse stata fatta a immagine di uno in cui ne confluiscono tre? L'immagine dell'uomo è quindi come quella del Padre, del Figlio o dello Spirito Santo? L'uomo è a immagine di quali persone di Dio? Questa idea umana è a dir poco errata e senza senso! Riesce soltanto a dividere un unico Dio in più Dei. Quando Mosè scrisse la Genesi, l'umanità era già stata plasmata a seguito della creazione del mondo. In principio, quando il mondo ebbe inizio, Mosè non esisteva. Solo molto tempo dopo, Mosè scrisse la Bibbia; dunque, come avrebbe potuto sapere di che cosa stesse parlando Dio in cielo? Non aveva idea di come Dio avesse creato il mondo. Nell'Antico Testamento della Bibbia, non c'è alcuna menzione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, solo di un unico vero Dio, Jahvè, che compì la Sua opera in Israele. Egli è chiamato con nomi diversi, a seconda dell'epoca, ma questo

non dimostra che ogni nome si riferisca a una persona diversa. Se così fosse, non esisterebbero forse innumerevoli persone in Dio? Ciò che è scritto nell'Antico Testamento è opera di Jahvè e corrisponde a una fase dell'opera di Dio Stesso finalizzata all'avvio all'Età della Legge. Fu l'opera di Dio, in cui quando Egli parlò le cose furono, e quando Egli comandò le cose stettero. In nessuna epoca Jahvè disse di essere il Padre venuto a compiere un'opera, né profetizzò mai l'arrivo del Figlio per redimere l'umanità. Quando giunse il momento di Gesù, fu detto solo che Dio Si era fatto carne per riscattare gli uomini, non che era il Figlio che era arrivato. Dato che le età non sono uguali e che diversa è anche l'opera compiuta da Dio Stesso, Egli ha bisogno di realizzare tale opera entro ambiti differenti. Allo stesso modo, è dissimile l'identità da Lui rappresentata. L'uomo crede che Jahvè sia il Padre di Gesù, ma questo in realtà non venne riconosciuto da Gesù, che disse: "Non siamo mai stati distinti come Padre e Figlio; Io e il Padre che è nei cieli siamo uno. Il Padre è in Me e Io sono nel Padre; quando l'uomo vede il Figlio, vede il Padre celeste". Quando è stato detto tutto, che sia il Padre o il Figlio, Essi sono uno Spirito, non diviso in persone distinte. Non appena l'uomo tenta di spiegare, le cose si complicano con l'idea delle persone distinte, come pure con il rapporto tra Padre, Figlio e Spirito. Quando l'uomo parla di persone separate, ciò non equivale a materializzare Dio? E arriva al punto di classificare le persone come prima, seconda e terza; queste non sono altro che concezioni umane che non meritano attenzione e che sono assolutamente prive di fondamento reale! Se tu gli chiedessi: "Quanti Dei ci sono?", direbbe che Dio è la Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: l'unico vero Dio. Se gli chiedessi di nuovo: "Chi è il Padre?", ti potrebbe rispondere: "Il Padre è lo Spirito di Dio in cielo; ha il controllo di tutto ed è il Signore del cielo". "Jahvè è quindi lo Spirito?". Replicherebbe: "Sì". Se gli domandassi poi: "Chi è il Figlio?", direbbe che Gesù è il Figlio, naturalmente. "Qual è dunque la storia di Gesù? Da dove proveniva?" Direbbe: "Gesù nacque da Maria per concepimento dello Spirito Santo". La Sua essenza non è quindi anche Spirito? La Sua opera non è altresì rappresentativa dello Spirito Santo? Jahvè è lo Spirito e anche l'essenza di Gesù. Ora, negli ultimi giorni è inutile dire che lo Spirito è ancora all'opera; come potrebbero essere persone diverse? Non è semplicemente lo Spirito di Dio che compie l'opera dello Spirito da prospettive diverse?

Di conseguenza, non vi è alcuna distinzione tra le persone. Gesù venne concepito per opera dello Spirito Santo, e senza dubbio la Sua opera fu precisamente quella dello Spirito Santo. Nella prima fase dell'opera svolta da Jahvè, Egli non Si fece carne né Si manifestò agli uomini. L'uomo, quindi, non vide mai il Suo aspetto. Non importa quanto fosse potente e alto: era sempre lo Spirito, Dio Stesso che innanzitutto ha creato l'uomo: in altre parole, era lo Spirito di Dio. Quando parlò all'uomo tra le nuvole, Egli era semplicemente uno Spirito. Nessuno assistette alla Sua comparsa; solo nell'Età della Grazia, quando lo Spirito di Dio venne nella carne e fu incarnato in Giudea, l'uomo vide per la prima volta l'immagine dell'incarnazione come Ebreo. Non si potevano percepire i sentimenti di Jahvè. Tuttavia, venne concepito per opera dello Spirito Santo, cioè dallo Spirito di Jahvè Stesso, e Gesù era nato ancora come incarnazione dello Spirito di Dio. Ciò che l'uomo vide per primo fu lo Spirito Santo che scendeva come una colomba su Gesù; non si trattava dello Spirito proprio di Gesù, bensì dello Spirito Santo. Lo Spirito di Gesù può quindi essere separato dallo Spirito Santo? Se Gesù è Gesù, il Figlio, e lo Spirito Santo è lo Spirito Santo, come potrebbero essere uno? Se così fosse, l'opera non potrebbe essere compiuta. Lo Spirito in Gesù, lo Spirito nel cielo e lo Spirito di Jahvè sono una cosa sola. Lo si può chiamare Spirito Santo, Spirito di Dio, Spirito intensificato sette volte e Spirito onnicomprensivo. Lo Spirito di Dio può compiere molte opere. Egli è in grado di creare il mondo e di distruggerlo inondando la terra; Egli può redimere tutta l'umanità e anche conquistarla e distruggerla. Quest'opera è tutta svolta da Dio Stesso e non può essere stata realizzata da nessun'altra persona di Dio in vece Sua. Il Suo Spirito può essere chiamato con il nome di Jahvè e di Gesù, come pure di Onnipotente. Egli è il Signore e il Cristo e può altresì diventare il Figlio dell'uomo. È nei cieli e anche sulla terra; è in alto sopra gli universi e tra la moltitudine. Egli è l'unico Signore del cielo e della terra! Dai tempi della creazione fino a oggi, quest'opera è stata compiuta dallo Spirito di Dio Stesso. Sia che si tratti dell'opera nei cieli o nella carne, è tutto compiuto dal Suo Spirito. Tutte le creature, sia in cielo sia sulla terra, stanno nel palmo della Sua potente mano; tutto questo è opera di Dio Stesso e non può essere compiuto da nessun altro al posto Suo. Nei cieli, Egli è lo Spirito, ma anche Dio Stesso; tra gli uomini, è carne, ma rimane Dio Stesso. Anche se può essere chiamato con

centinaia di migliaia di nomi, è sempre Se Stesso, e tutta l'opera è diretta espressione del Suo Spirito. La redenzione di tutta l'umanità attraverso la Sua crocifissione fu stata opera diretta del Suo Spirito e lo è anche la proclamazione a tutte le nazioni e a tutte le terre negli ultimi giorni. In ogni epoca, Dio può solo essere chiamato l'onnipotente e l'unico vero Dio, Dio Stesso onnicomprensivo. Non esistono persone distinte, tantomeno questa idea del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo! C'è un solo Dio in cielo e sulla terra!

Tratto da "La Trinità esiste?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 299

Il piano di gestione di Dio abbraccia seimila anni ed è suddiviso in tre età sulla base delle differenze nella Sua opera: la prima è l'Età della Legge dell'Antico Testamento; la seconda è l'Età della Grazia; e la terza è quella che appartiene agli ultimi giorni, l'Età del Regno. In ogni epoca viene presentata una identità differente. Ciò si deve soltanto alla differenza dell'opera, cioè alle esigenze della stessa. La prima fase dell'opera durante l'Età della Legge venne realizzata in Israele, e la seconda fase di conclusione dell'opera di redenzione venne eseguita in Giudea. Per l'opera della redenzione, Gesù nacque tramite la concezione dello Spirito Santo e come Unigenito. Tutto ciò dipendeva dalle esigenze dell'opera. Negli ultimi giorni, Dio vuole espandere la Sua opera alle nazioni dei Gentili e conquistarne i popoli, affinché il Suo nome possa essere grande tra di loro. Egli desidera condurre l'uomo a comprendere e a entrare in tutta la verità. Tutta quest'opera viene compiuta da un solo Spirito. Anche se può farlo da diverse prospettive, la natura e i principi dell'opera rimangono gli stessi. Una volta che esaminerai i principi e la natura dell'opera che Essi hanno compiuto, capirai che tutto è fatto da un unico Spirito. Tuttavia, qualcuno potrebbe affermare: "Il Padre è il Padre; il Figlio è il Figlio, lo Spirito Santo è lo Spirito Santo, e alla fine saranno resi uno". Ma come è possibile renderLi uno? Come possono essere fatti uno il Padre e lo Spirito Santo? Se fossero intrinsecamente due, allora, a prescindere da come sono uniti tra Loro, non rimarrebbero due parti? Quando dici "renderLi uno", non è precisamente come se si unissero due cose separate per farNe una? Eppure non erano due prima di

farNe una intera? Ogni Spirito ha un'essenza distinta, e due Spiriti non possono diventare uno solo. Lo Spirito non è un oggetto materiale ed è diverso da qualsiasi altra cosa del mondo materiale. Per come la vedono gli uomini, il Padre è uno Spirito, il Figlio un altro, e lo Spirito Santo un altro ancora, poi i tre Spiriti Si fondono, come tre bicchieri di acqua in uno solo. Non è dunque che i tre diventino uno? Questa è semplicemente una spiegazione errata! Non significa forse dividere Dio? Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo come possono essere tutti uno? Non sono forse tre persone, ognuna di diversa natura? Ci sono ancora quelli che dichiarano: "Dio non ha espressamente affermato che Gesù era il Suo Figlio diletto?" Gesù è il Figlio prediletto di Dio, nel quale Egli Si è compiaciuto – questo è stato di certo detto da Dio Stesso. Così facendo, Dio ha reso testimonianza a Se Stesso, ma solo da una prospettiva diversa, quella dello Spirito in cielo che rendeva testimonianza alla Sua incarnazione. Gesù è la Sua incarnazione, non Suo Figlio in cielo. Comprendi? Le parole di Gesù "Io sono nel Padre e che il Padre è in Me" non indicano che Essi sono un unico Spirito? E non è proprio per l'incarnazione che vennero separati tra cielo e terra? In realtà, sono ancora uno; a prescindere dal come, si tratta semplicemente di Dio che rende testimonianza a Se Stesso. A causa del cambiamento delle età, delle esigenze dell'opera e delle diverse fasi del Suo piano di gestione, è diverso anche il nome con cui l'uomo Lo chiama. Quando venne a compiere la prima fase dell'opera, poteva essere chiamato solo Jahvè, pastore degli Israeliti. Nella seconda fase, il Dio incarnato poteva essere denominato soltanto Signore e Cristo. Tuttavia, in quel tempo, lo Spirito in cielo dichiarò solo che era il Figlio prediletto di Dio, e non fece alcuna menzione del fatto che fosse il Figlio unigenito di Dio. Ciò semplicemente non si verificò. Come potrebbe Dio avere un figlio unico? Dunque Dio non sarebbe diventato uomo? Perché Egli era l'incarnazione, venne chiamato il Figlio prediletto di Dio e da ciò discendeva il rapporto tra Padre e Figlio. Fu semplicemente per la separazione tra cielo e terra. Gesù pregava dal punto di vista della carne. Dato che Si era incarnato in un'umanità così comune, è dal punto di vista della carne che disse: "Il Mio aspetto esteriore è quello di un essere creato. Poiché Mi sono incarnato per venire su questa terra, ora sono molto ma molto distante dal cielo". Per questo motivo, poteva solo pregare Dio Padre dal punto di vista della carne. Questo era il Suo dovere e ciò di

cui avrebbe dovuto essere fornito lo Spirito di Dio incarnato. Non si può affermare che Gesù non sia Dio semplicemente perché prega il Padre dal punto di vista della carne. Anche se viene chiamato il Figlio prediletto di Dio, è sempre Dio Stesso, in quanto non è altro che l'incarnazione dello Spirito, e la Sua essenza è sempre lo Spirito. Per come la vedano gli uomini, si domandano il motivo per cui Gesù prega, se è Dio Stesso. Ciò lo si deve al fatto che è il Dio incarnato, il Dio vivente nella carne, e non lo Spirito in cielo. Per come la vede l'uomo, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono tutti Dio. Solo i tre riuniti possono essere considerati l'unico vero Dio, e, in questo modo, la Sua potenza è straordinariamente grande. Alcuni affermano ancora che solo così Egli è lo Spirito intensificato sette volte. Quando il Figlio pregava dopo la Sua venuta, è allo Spirito che rivolgeva la Sua preghiera. In realtà, pregava dalla prospettiva di creatura: Poiché la carne non è perfetta, nemmeno Lui lo era e aveva molte debolezze quando venne nella carne, ed era molto turbato mentre realizzava la Sua opera nella carne. Ecco perché pregò tre volte Dio Padre, prima di essere crocifisso, come molte altre volte prima di allora. Pregava tra i discepoli; pregava da solo su un monte; pregava a bordo della barca; pregava tra una moltitudine di persone; pregava mentre spezzava il pane; e pregava mentre benediceva gli altri. Perché Si comportava così? Era allo Spirito che Egli Si rivolgeva in preghiera; pregava lo Spirito, Dio in cielo, dalla prospettiva della carne. Pertanto, dal punto di vista umano, Gesù Si fece Figlio in quella fase dell'opera; tuttavia, in questa fase non prega. Come mai? Perché ciò che realizza è l'opera della parola, il giudizio e il castigo della parola. Egli non ha bisogno di preghiere, e il Suo ministero consiste nel parlare. Non viene messo in croce e non viene consegnato dall'uomo a quelli che detengono il potere. Compie semplicemente la Sua opera ed è tutto stabilito. Quando pregava, Gesù implorava Dio Padre affinché giungesse il Regno dei Cieli, perché fosse fatta la volontà del Padre e si realizzasse l'opera futura. In tale fase, il Regno dei Cieli era già arrivato, dunque, Egli aveva ancora bisogno di pregare? La Sua opera consiste nel portare a termine l'età e non ce ne sono età altre; vi è quindi la necessità di pregare per la prossima fase? Temo di no!

Sono molte le contraddizioni delle spiegazioni umane. In effetti, queste sono tutte nozioni umane; senza un ulteriore esame, potreste tutti credere che siano corrette. Non sapete che quest'idea di Dio inteso come Trinità non è altro che un concetto umano? Nessuna conoscenza dell'uomo è completa e profonda. Vi sono sempre delle impurità e l'uomo ha troppe idee; ciò a dimostrazione del fatto che un essere creato non può affatto spiegare l'opera di Dio. C'è troppo nella mente dell'uomo, tutto proveniente dalla logica e dal pensiero, che è in conflitto con la verità. La tua logica può analizzare punto per punto l'opera di Dio dall'inizio alla fine? Puoi comprendere tutta l'opera di Jahvè? Sei tu come un uomo che può comprenderla nella sua interezza, o è Dio Stesso che è in grado di vedere da eternità a eternità? Sei tu che riesci a vedere dall'eternità di tanto tempo fa all'eternità a venire, o è Dio che può farlo? Che ne pensi? Quanto sei degno di fornire delucidazioni su Dio? La tua spiegazione su quali basi poggia? Sei Dio? I cieli e la terra e tutte le cose in essi contenute sono stati creati da Dio Stesso. Non sei stato tu a farlo, e allora perché adduci spiegazioni errate? Ora, continui a credere nella Trinità? Non ritieni che così sia troppo pesante in questo modo? Per te, sarebbe meglio credere in un solo Dio, non in tre. È meglio essere senza pesi, perché il carico del Signore è leggero.

Tratto da "La Trinità esiste?" in "La Parola appare nella carne"

IX. Rivelazione della corruzione dell'umanità

Rivelazione della corruzione dell'umanità 1

La Parola quotidiana di Dio Estratto 300

A seguito di diverse migliaia di anni di corruzione, l'uomo è diventato insensibile e ottuso, un demone che si oppone a Dio, a tal punto che l'insubordinazione umana nei confronti di Dio è stata documentata nei libri di storia e persino l'uomo stesso non è in grado di dar conto completamente del suo comportamento ribelle; questo avviene perché l'uomo è stato corrotto profondamente da Satana ed è stato traviato da lui in modo tale da non sapere più dove sbattere la testa. Ancor oggi, l'uomo continua a tradire Dio: quando Lo vede, Lo tradisce, e quando non Lo vede, Lo tradisce ugualmente. Vi è addirittura chi, malgrado sia stato testimone delle maledizioni e della collera divine, persevera nel tradire Dio. Per questo dico che sia la ragione dell'uomo sia la sua coscienza hanno smarrito la loro funzione originale. L'uomo che Mi è dato osservare è una bestia travestita da essere umano, un serpente velenoso, e, per quanto egli cerchi di apparire commiserabile ai Miei occhi, non sarò mai misericordioso nei suoi confronti, poiché non sa cogliere la differenza tra nero e bianco, tra verità e non verità. La ragione dell'uomo è fortemente intorpidita, ma malgrado ciò egli desidera ottenere benedizioni; la sua umanità è davvero ignobile e tuttavia desidera possedere la sovranità di un re. Ma di chi potrebbe essere re con un simile senno? Come potrebbe stare su un trono con una simile umanità? Veramente l'uomo è senza vergogna! È un miserabile presuntuoso! A quanti tra voi desiderano ottenere benedizioni, consiglieri innanzitutto di procurarsi uno specchio e di guardare la bruttezza della loro immagine riflessa: hai ciò che è necessario per essere un re? Hai il volto di qualcuno che potrebbe ottenere benedizioni? La tua indole non è cambiata nemmeno un po' e non hai messo in pratica la verità nemmeno in parte, eppure continui a desiderare un domani meraviglioso. Sei un illuso! Nato in tale sudicia terra, l'uomo è stato gravemente rovinato dalla società, ha subito l'influsso di un'etica feudale ed è stato educato presso "istituti d'istruzione superiore". Pensiero retrogrado, moralità corrotta, visione meschina della vita, ignobile filosofia di vita, esistenza del tutto priva di valore, stile e abitudini di vita depravati: tutte queste

cose sono penetrate pesantemente nel cuore dell'uomo e ne hanno gravemente minato e intaccato la coscienza. Il risultato è che gli esseri umani sono sempre più lontani da Dio e Gli si oppongono sempre più. Giorno dopo giorno, l'indole umana si fa sempre più maligna e non vi è nessuno che sia disposto a rinunciare a qualcosa per Dio, nessuno che voglia obbedirGli, nessuno che abbia intenzione di cercare la Sua manifestazione. Invece, sotto il dominio di Satana, l'uomo non fa altro che perseguire il piacere, abbandonandosi alla corruzione della carne nella terra del fango. Anche quando odono la verità, coloro che vivono nelle tenebre non pensano affatto a metterla in pratica, né sono propensi ad andare alla ricerca di Dio, sebbene Ne abbiano visto il manifestarsi. Come può avere qualche speranza di salvezza un genere umano così depravato? Come può vivere nella luce un'umanità così decadente?

Tratto da "Avere un'indole immutata è essere ostili a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 301

L'indole corrotta dell'uomo deriva dal fatto che Satana lo ha avvelenato e calpestato, dai danni ingenti che Satana ha inflitto al suo pensiero, alla sua moralità, al suo discernimento e alla sua ragione. È appunto perché queste realtà fondamentali dell'uomo sono state corrotte da Satana e sono totalmente diverse da come Dio le aveva create in origine, che l'uomo si oppone a Dio e non comprende la verità. Perciò, i mutamenti dell'indole umana devono incominciare dalla trasformazione del suo pensiero, del suo discernimento e della sua ragione, e ciò determinerà un cambiamento nella sua conoscenza di Dio e della verità. Chi è nato in quella che è la più profondamente corrotta tra tutte le terre è ancor più ignorante riguardo alla natura di Dio o a cosa significhi credere in Lui. Più le persone sono corrotte, meno sanno dell'esistenza di Dio e più poveri sono la loro ragione e il loro discernimento. La fonte della resistenza e della ribellione dell'uomo verso Dio è la sua corruzione a opera di Satana. Essendo l'uomo stato corrotto da Satana, la sua coscienza si è intorpidita; l'uomo è immorale, i suoi pensieri depravati e i suoi schemi mentali sono arretrati. Prima che fosse corrotto da Satana, l'uomo seguiva naturalmente Dio e obbediva alle Sue parole dopo averle udite. Era dotato per natura di una ragione e di una coscienza

solide, nonché di una normale umanità. A seguito della corruzione di Satana, la ragione, la coscienza e l'umanità originarie dell'uomo si sono indebolite e sono state compromesse da Satana. Egli ha perciò perduto l'obbedienza a Dio e l'amore per Lui. La ragione dell'uomo si è fatta aberrante, la sua indole è diventata come quella di un animale e la sua insubordinazione verso Dio sempre più frequente e grave. Ciononostante, l'uomo continua a non sapere e a non riconoscere ciò e non fa altro che opporsi e ribellarsi ciecamente. L'indole dell'uomo si rivela nel modo in cui si esplicitano la sua ragione, il suo discernimento e la sua coscienza, e, dato che la sua ragione e il suo discernimento non sono sani e la sua coscienza si è estremamente intorpidita, la sua indole è ribelle a Dio. Se la ragione e il discernimento umani non cambiano, allora anche la trasformazione dell'indole umana sarà impensabile, così come lo sarà il conformarsi alla volontà di Dio. Se la ragione dell'uomo non è sana, egli non può servire Dio e Dio non può servirsi di lui. Con "normale ragione" si intende il fatto di obbedire ed essere fedeli a Dio, di desiderare Dio, di avere una totale dedizione a Dio e di rivolgere a Dio la propria coscienza. Vuol dire essere in sintonia con Dio con il cuore e con la mente e non opporsi deliberatamente a Lui. Chi ha una ragione deviata non è così. Essendo stato corrotto da Satana, l'uomo ha sviluppato delle nozioni riguardo a Dio e non ha mostrato alcuna lealtà o desiderio nei Suoi confronti, per non parlare di una coscienza volta verso Dio. L'uomo si oppone deliberatamente a Dio ed esprime giudizi su di Lui e, per di più, scaglia invettive contro di Lui alle Sue spalle. Sebbene gli sia chiaro di avere a che fare con Dio, l'uomo esprime giudizi su di Lui alle Sue spalle, non ha alcuna intenzione di obbedirGli e si limita ad avanzare pretese e fare richieste alla cieca nei confronti di Dio. Persone di tal genere, cioè coloro che hanno una ragione deviata, sono incapaci di vedere il loro spregevole comportamento o di pentirsi della loro insubordinazione. Se le persone sanno conoscere sé stesse, significa che hanno recuperato un po' della loro ragione; più le persone che ancora non conoscono sé stesse sono ribelli nei confronti di Dio e meno la loro ragione è sana.

Tratto da "Avere un'indole immutata è essere ostili a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 302

L'indole corrotta dell'uomo si rivela per il semplice fatto che la sua coscienza è intorpidita, la sua natura malevola e la sua ragione insana; se la coscienza e la ragione dell'uomo riusciranno a tornare alla normalità, allora egli diventerà qualcuno di utile per Dio. L'insubordinazione dell'uomo nei confronti di Dio è andata via via crescendo, semplicemente perché la sua coscienza è sempre stata intorpidita e perché la sua ragione, che mai è stata sana, si indebolisce sempre più, tanto che egli è arrivato al punto di mettere in croce Gesù e di rifiutare al Dio incarnato degli ultimi giorni l'ingresso nella sua dimora e di condannare la carne di Dio ritenendola insignificante. Se l'uomo avesse anche solo un minimo di umanità, non tratterebbe in modo così crudele l'incarnazione di Dio; se avesse anche solo un briciolo di senno, non sarebbe così malevolo nel trattamento che riserva al Dio incarnato; se fosse dotato di un minimo di coscienza, non sarebbe questo il modo in cui "ringrazierebbe" il Dio incarnato. L'uomo vive nell'era del Dio fatto carne, eppure non sa ringraziare Dio di avergli dato un'opportunità così grande, ma anzi maledice la Sua venuta o ignora completamente la realtà della Sua incarnazione e si mostra contrariato o insofferente di fronte a essa. A prescindere da come l'uomo consideri la venuta di Dio, in pratica Dio ha sempre continuato pazientemente la Sua opera, anche se l'uomo non si è mai mostrato minimamente disponibile nei Suoi confronti e avanza richieste alla cieca verso di Lui. L'indole dell'uomo è diventata estremamente malevola e la sua ragione si è appannata enormemente; la sua coscienza è stata del tutto compromessa dal maligno e ha smesso da molto tempo di essere la coscienza originale dell'uomo. Egli non solo non è grato al Dio incarnato per aver concesso così tanta vita e grazia al genere umano, ma è addirittura pieno di risentimento verso di Lui per avergli dato la verità; poiché non ha il benché minimo interesse per la verità, l'uomo ha sviluppato del risentimento nei confronti di Dio. Non solo non sa sacrificarsi per il Dio incarnato, ma cerca addirittura di estorcerGli favori ed esige un interesse che è decine di volte più grande di quanto egli abbia dato a Dio. Le persone con una coscienza e una ragione di tal tipo pensano che questa sia una questione di poco conto e continuano a credere di essersi spese

tantissimo per Dio e che Egli le abbia ricambiate assai poco. Ci sono persone che, dopo averMi dato una ciotola d'acqua, tendono le mani e pretendono che le paghi per due ciotole di latte, oppure, dopo averMi dato una stanza per una notte, pretendono che paghi l'affitto per più di una. Se tali sono la vostra umanità e la vostra coscienza, come potete continuare a desiderare di ottenere la vita? Che spregevoli disgraziati siete! È a causa di una simile umanità e coscienza negli esseri umani che il Dio incarnato vaga per la terra senza trovare riparo in nessun luogo. Chi possiede veramente coscienza e umanità dovrebbe adorare il Dio incarnato e servirLo incondizionatamente, non solo perché ha fatto tanto, ma anche se non compisse alcuna opera. Questo dovrebbe fare chi ha una ragione sana e tale è il dovere dell'uomo. La maggior parte delle persone dettano addirittura condizioni quando servono Dio: non importa loro se Egli sia Dio o uomo, essi parlano solo delle loro condizioni e cercano solo la soddisfazione dei loro desideri. Quando fate da mangiare per Me, pretendete il pagamento di questo servizio; quando correte per Me, chiedete di essere pagati per correre; quando lavorate per Me chiedete una paga per il vostro lavoro; quando Mi lavate i panni, richiedete degli oneri di lavanderia; quando provvedete alla Chiesa, domandate un rimborso spese; quando parlate, volete essere pagati come oratori; quando distribuite libri, esigete una tariffa di distribuzione, e quando scrivete, volete essere pagati per scrivere. Quelli di cui mi sono occupato Mi chiedono addirittura una ricompensa, mentre quelli che sono stati mandati a casa domandano un risarcimento per il danno recato al loro nome; chi non è sposato vuole una dote o un indennizzo per la gioventù perduta; quanti uccidono un pollo pretendono di essere pagati come macellai; quanti friggono cibo vogliono essere pagati per friggere e anche chi prepara minestre vuole essere pagato per farlo... Questa è la vostra nobile e possente umanità e queste sono le azioni dettate dalla vostra calorosa coscienza! Dov'è la vostra ragione? Dov'è la vostra umanità? LasciateMelo dire: se continuerete così, smetterò di operare tra voi! Non continuerò a operare in mezzo a un branco di bestie travestite da esseri umani, non continuerò a soffrire per un simile gruppo di persone dietro ai cui bei volti si celano cuori feroci, non persevererò per un branco di animali come voi, privi della minima possibilità di salvezza. Il giorno in cui vi volgerò le spalle sarà il giorno della vostra morte, il giorno in cui le tenebre scenderanno

su di voi e in cui sarete abbandonati dalla luce. Lasciate che ve lo dica! Non sarò mai benevolo verso un gruppo come il vostro, inferiore addirittura agli animali! Le Mie parole e le Mie azioni hanno un limite, e con un'umanità e una coscienza come le vostre non opererò oltre, poiché non avete abbastanza coscienza, Mi avete causato troppo dolore e il vostro spregevole comportamento Mi disgusta troppo. Persone così povere quanto a umanità e coscienza non avranno mai possibilità di salvezza; mai salverei esseri umani così insensibili e ingrati. Quando verrà il Mio giorno, farò scendere il Mio fuoco divorante per tutta l'eternità sui figli della disobbedienza che in passato hanno provocato la Mia ira spietata, imporrò la Mia punizione perenne su quegli animali che un tempo hanno scagliato invettive contro di Me e Mi hanno abbandonato, arderò per sempre col fuoco della Mia collera i figli della disobbedienza che in passato hanno mangiato e sono vissuti con Me senza credere in Me e Mi hanno insultato e tradito. Sottoporro alla Mia punizione tutti coloro che hanno suscitato la Mia collera, farò piovere tutta la Mia ira su quelle bestie che un tempo desideravano starMi accanto come Miei pari senza tuttavia adorarMi o obbedirMi; il bastone con cui colpisco l'uomo si avventerà su quegli animali che un tempo godevano delle Mie attenzioni e dei misteri che rivelavo loro e che hanno cercato di trarre benefici materiali da Me. Non perdonerò nessuno che cerchi di prendere il Mio posto; non risparmierò nessuno di quelli che tentano di portarMi via cibo e vestiti. Per il momento, rimanete indenni e continuate ad avanzare richieste esagerate nei Miei confronti. Quando giungerà il giorno del giudizio, non avanzerete più alcuna pretesa nei Miei confronti; in quel tempo, lascerò che vi "divertiate" come vi piace, vi cacerò la faccia nella terra e non potrete più rialzarvi! Prima o poi "ripagherò" questo debito nei vostri confronti e spero che attenderete con pazienza l'arrivo di quel giorno.

Tratto da "Avere un'indole immutata è essere ostili a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 303

L'uomo non riesce a ottenere Dio non perché Dio abbia emozioni o non sia disposto a lasciarSi guadagnare dall'uomo, ma perché quest'ultimo non vuole guadagnare Dio e non cerca Dio con urgenza. Come potrebbe essere maledetto da Dio chi Lo cerca

veramente? Come può essere maledetto da Dio chi è dotato di ragione sana e di coscienza sensibile? Come può essere consumato dal fuoco della collera di Dio chi Lo adora e Lo serve veramente? Come può essere cacciato dalla casa di Dio chi è felice di obbedirGli? Come potrà vivere nella punizione divina chi non ha saputo amare abbastanza Dio? Come potrà essere lasciato a mani vuote chi è lieto di rinunciare a tutto per Dio? L'uomo non vuole seguire Dio, non vuole spendere i propri averi per Lui e non è disposto a dedicare i suoi sforzi per tutta la vita a Lui, e invece dice che Dio ha esagerato, che troppe cose riguardanti Dio sono incompatibili con le idee dell'uomo. Con un'umanità così, anche se vi prodigaste in sforzi, non potreste comunque avere l'approvazione di Dio, per non parlare del fatto che non cercate Dio. Non sapete che siete i prodotti di scarto del genere umano? Non sapete che non esiste umanità più misera della vostra? Sapete qual è il "titolo onorifico" che gli altri vi attribuiscono? Quanti amano veramente Dio vi chiamano padri di lupi, madri di lupi, figli di lupi e nipoti di lupi; siete la progenie dei lupi, il popolo dei lupi, e sarebbe meglio se la vostra identità vi fosse nota e non la scordaste mai. Non pensiate di essere figure superiori: siete il gruppo più maligno di non umani tra il genere umano. Non ne sapete davvero niente? Sapete quanti rischi ho corso operando in mezzo a voi? Se la vostra ragione non può tornare alla normalità e la vostra coscienza non può operare normalmente, non vi libererete mai dell'appellativo di "lupi", non potrete mai sfuggire al giorno della maledizione, al giorno della vostra punizione. Siete inferiori per nascita, oggetti privi di qualsiasi valore. Siete per natura un branco di lupi affamati, un ammasso di detriti e di immondizia, e Io, a differenza vostra, non opero su di voi per ottenere favori, ma per le esigenze intrinseche all'opera stessa. Se continuerete a essere insubordinati in questo modo, interromperò la Mia opera e non riprenderò mai più a operare su di voi; anzi, trasferirò la Mia opera a un altro gruppo di Mio gradimento e così vi abbandonerò per sempre, giacché non ho intenzione di avere considerazione di chi Mi è ostile. Volete dunque essere compatibili con Me o esserMi ostili?

Tratto da "Avere un'indole immutata è essere ostili a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 304

Tutti gli uomini desiderano vedere il vero volto di Gesù e stare con Lui. Credo che nessuno dei fratelli o delle sorelle direbbe mai di non essere disposto a vedere Gesù o a stare con Lui. Prima di vedere Gesù, cioè il Dio incarnato, probabilmente avrete idee di ogni genere, per esempio riguardo al Suo aspetto, al Suo modo di parlare, al Suo stile di vita eccetera. Tuttavia, una volta che Lo avrete visto davvero, le vostre idee cambieranno rapidamente. Perché? Desiderate saperlo? Sebbene sia vero che il pensiero dell'uomo non si può ignorare, è ancora più intollerabile che egli alteri la sostanza di Cristo. Voi considerate Cristo un immortale o un saggio, ma nessuno Lo reputa un uomo normale in possesso di un'essenza divina. Pertanto, molti di coloro che anelano giorno e notte di vedere Dio sono, in realtà, Suoi nemici e sono incompatibili con Lui. Non è un errore da parte dell'uomo? Persino adesso pensate ancora che la vostra fede e lealtà siano sufficienti per rendervi degni di vedere il volto di Cristo, ma Io vi esorto ad armarvi di più cose pratiche! Questo, perché in passato, nel presente e in futuro, molti di coloro che sono venuti, che vengono o che verranno in contatto con Cristo hanno fallito, falliscono o falliranno; svolgono tutti il ruolo dei farisei. Qual è il motivo del vostro fallimento? Proprio il fatto che nelle vostre nozioni c'è un Dio eccelso e meritevole di ammirazione. La verità, però, non è come l'uomo desidera. Non solo Cristo non è eccelso, ma è anche particolarmente piccolo; non solo è un uomo, ma è anche un uomo ordinario; non solo non può ascendere al cielo, ma non può nemmeno muoversi liberamente sulla terra. Così le persone Lo trattano come tratterebbero un uomo ordinario; fanno ciò che vogliono quando stanno con Lui, e Gli parlano in modo disattento, continuando nel frattempo ad attendere l'avvento del "vero Cristo". Voi scambiate il Cristo che è già venuto per un uomo ordinario e la Sua parola per quella di un uomo ordinario. Per questa ragione non avete ricevuto alcunché da Lui e, invece, avete portato interamente alla luce la vostra turpitudine.

Prima di venire in contatto con Cristo, potresti credere che la tua indole sia stata completamente trasformata, potresti pensare di essere un Suo leale seguace e la persona più degna di ricevere le Sue benedizioni. Inoltre, avendo percorso molte strade, svolto

molto lavoro e prodotto molti frutti, sei sicuramente una persona che alla fine riceverà la corona. Tuttavia, c'è una verità che non conosci: l'indole corrotta, la ribellione e la resistenza dell'uomo vengono smascherate quando egli vede Cristo, e la ribellione e la resistenza vengono assolutamente e completamente svelate in quel momento più che in qualunque altro. È perché Cristo è il Figlio dell'uomo – un Figlio dell'uomo che possiede un'umanità normale – che l'essere umano non Lo onora né Lo rispetta. È perché Dio vive nella carne che la ribellione dell'uomo viene portata alla luce in modo così completo e vivido. Pertanto affermo che la venuta di Cristo ha rivelato tutta la ribellione del genere umano e ne ha messo in risalto la natura. Ciò si chiama “attirare una tigre giù dalla montagna” e “attirare un lupo fuori dalla sua caverna”. Osi dire di essere leale a Dio? Osi dire di mostrarGli obbedienza assoluta? Osi dire di non essere ribelle? Alcuni diranno: “Ogni volta che Dio mi colloca in un nuovo ambiente, mi sottometto senza protestare e, inoltre, non possiedo nozioni al Suo riguardo”. Altri diranno: “Qualunque incarico Dio mi affidi, lo svolgo al meglio delle mie capacità e non sono mai negligente”. In tal caso vi chiedo: “Siete in grado di essere compatibili con Cristo mentre Gli vivete accanto? E per quanto tempo lo sarete? Un giorno? Due giorni? Un'ora? Due ore?”. La vostra fede sarà anche encomiabile, ma non avete molta tenacia. Quando vivi davvero con Cristo, il tuo autocompiacimento e la tua boria saranno smascherati a poco a poco attraverso le tue parole e azioni, così come si riveleranno naturalmente desideri smodati, disobbedienza e malcontento. Infine, la tua arroganza diventerà ancora più grande, finché sarai in dissidio con Cristo come l'acqua con il fuoco, e allora sì che la tua natura sarà interamente smascherata. A quel punto, le tue nozioni non potranno essere più celate, anche le tue rimostranze troveranno un'espressione spontanea e la tua meschina umanità sarà completamente svelata. Nonostante ciò, continui a negare la tua ribellione, credendo invece che un Cristo simile non sia facile da accettare per l'uomo, che sia troppo esigente con lui e che ti sottometteresti completamente se solo fosse un Cristo più gentile. Voi credete che ci sia sempre una giusta causa per la vostra ribellione, che vi ribellate a Cristo solo dopo che vi ha spinti fino a un certo punto. Non avete mai tenuto conto del fatto che non siete riusciti a considerarLo come Dio né a obbedirGli nelle vostre intenzioni. Invece, insisti testardamente affinché Cristo operi secondo il tuo

desiderio e, non appena c'è una singola cosa in cui non lo fa, credi che non sia Dio, bensì un uomo. Non ci sono forse molti tra voi che hanno discusso con Lui in questo modo? In chi credete, in definitiva? E in che modo cercate?

Tratto da “Coloro che sono incompatibili con Cristo sono sicuramente avversari di Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 305

Desiderate sempre vedere Cristo, ma vi esorto a non tenere voi stessi in così grande stima; chiunque può vedere Cristo, ma Io sostengo che nessuno è in condizione di vederLo. Poiché la natura dell'uomo è piena di malvagità, arroganza e ribellione, nel momento in cui vedi Cristo, la tua natura ti distruggerà e ti condannerà a morte. Forse la tua associazione con un fratello (o una sorella) non rivela molto di te, ma non è così semplice quando ti associ con Cristo. In qualsiasi momento, le tue nozioni possono mettere radici, la tua arroganza può cominciare a germogliare e la tua ribellione dare frutti. Come puoi, con una simile umanità, essere in condizione di associarti con Cristo? Sei davvero in grado di trattarLo come Dio in ogni momento di ogni giorno? Avrai davvero la realtà della sottomissione a Dio? In cuor vostro adorate il Dio eccelso come Jahvè, considerando però il Cristo visibile come un uomo. La vostra ragione è troppo inferiore, e la vostra umanità troppo vile! Siete incapaci di considerare Cristo come Dio per l'eternità; solo di tanto in tanto, quando ne avete voglia, Lo afferrate e Lo adorate come Dio. Ecco perché dico che non siete credenti di Dio, bensì un gruppo di complici che combattono contro Cristo. Persino gli uomini che mostrano gentilezza verso gli altri vengono ripagati, eppure Cristo, che ha compiuto così tanta opera tra voi, non ha ricevuto l'amore dell'uomo né la sua ricompensa e sottomissione. Non è una cosa che strazia il cuore?

Può essere che in tutti i tuoi anni di fede in Dio tu non abbia mai insultato nessuno né commesso alcuna cattiva azione, ma nella tua associazione con Cristo non sei capace di dire la verità, di agire onestamente né di obbedire alla Sua parola; in tal caso affermo che sei la persona più scellerata e malvagia del mondo. Puoi essere eccezionalmente

cordiale e devoto con parenti, amici, moglie (o marito), figli e figlie e genitori, senza mai approfittare degli altri, ma se non sei in grado di essere compatibile e in armonia con Cristo, anche se adoperassi tutto te stesso per aiutare il tuo prossimo o ti prendessi meticolosamente cura di tuo padre, di tua madre e dei membri della tua famiglia, direi che sei ancora malvagio e per di più pieno di trucchi subdoli. Non pensare di essere compatibile con Cristo solo perché vai d'accordo con gli altri e fai qualche buona azione. Credi forse che la tua intenzione caritatevole possa ottenere con l'inganno la benedizione celeste? Pensi forse che qualche buona azione possa sostituire l'obbedienza? Nessuno di voi è capace di accettare il trattamento e la potatura, e tutti trovano difficile sposare la normale umanità di Cristo, eppure vi vantate costantemente della vostra obbedienza a Dio. Una fede come la vostra vi procurerà un'adeguata retribuzione. Smettete di abbandonarvi a ingannevoli illusioni e al desiderio di vedere Cristo, poiché siete di statura troppo bassa, tanto da non essere neppure degni di vederLo. Quando sarai completamente purificato dalla tua ribellione e saprai essere in armonia con Cristo, in quel momento Dio ti Si manifesterà naturalmente. Se vai a vedere Dio senza prima esserti sottoposto alla potatura e al giudizio, diverrai sicuramente un avversario di Dio, destinato alla distruzione. La natura dell'uomo è intrinsecamente ostile a Dio, perché tutti gli uomini sono stati sottoposti alla corruzione più profonda di Satana. Se l'uomo cerca di associarsi con Dio nella sua corruzione, senza dubbio non può venirne nulla di buono; le sue azioni e parole sveleranno sicuramente la corruzione in ogni momento e, nell'associazione con Dio, la sua ribellione sarà smascherata in ogni suo aspetto. Inconsapevolmente, pertanto, l'uomo arriva a opporsi a Cristo, a ingannarLo e a rifiutarLo; quando questo accade, egli sarà in una condizione ancora più precaria e, se ciò dovesse continuare, sarà soggetto a punizione.

Alcuni potrebbero credere che, se l'associazione con Dio è così pericolosa, potrebbe essere più saggio tenerLo a distanza. Che cosa possono guadagnare persone di questo tipo? Possono essere leali a Dio? Sicuramente l'associazione con Dio è molto difficile, ma solo perché l'uomo è corrotto e non perché Dio non riesca ad associarSi con l'uomo. Sarebbe meglio per voi dedicare maggior sforzo alla verità di conoscere l'io. Perché non

avete incontrato il favore di Dio? Perché la vostra indole Gli risulta abominevole? Perché le vostre parole suscitano il Suo ribrezzo? Non appena avete dimostrato un briciolo di lealtà, cantate le vostre lodi e pretendete una ricompensa in cambio di un piccolo contributo; guardate gli altri dall'alto in basso quando avete mostrato un pizzico di obbedienza e diventate sprezzanti verso Dio quando portate a termine un compito insignificante. Per ricevere Dio chiedete denaro, doni e complimenti. Sentite una fitta al cuore quando donate una o due monete; quando ne donate dieci, desiderate benedizioni e un trattamento particolare. Parlare o sentir parlare di un'umanità come la vostra è sicuramente offensivo. C'è qualcosa di lodevole nelle vostre parole e azioni? Coloro che compiono il proprio dovere e coloro che non lo fanno; coloro che guidano e coloro che seguono; coloro che ricevono Dio e coloro che non lo fanno; coloro che donano e coloro che non lo fanno; coloro che predicano e coloro che ricevono la parola, e così via: tutti gli uomini di questo tipo elogiano sé stessi. Non lo trovate ridicolo? Pur sapendo benissimo di credere in Dio, non siete capaci di essere compatibili con Lui. Pur conoscendo benissimo la vostra indegnità, continuate ugualmente a vantarvi. Non sentite che la vostra ragione si è deteriorata al punto che non avete più autocontrollo? Con una ragione come questa, come potete essere adatti ad associarvi con Dio? Non temete per voi stessi in questa circostanza? La vostra indole si è già deteriorata al punto di rendervi incompatibili con Dio. Detto questo, la vostra fede non è ridicola? Non è assurda? Come affronterai il futuro? Come sceglierai la strada da percorrere?

Tratto da "Coloro che sono incompatibili con Cristo sono sicuramente avversari di Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 306

Ho pronunciato tante parole e ho anche espresso la Mia volontà e la Mia indole, ma ciò nonostante le persone sono ancora incapaci di conoscerMi e di credere in Me. Ovvero, si potrebbe dire, sono ancora incapaci di obbedirMi. Coloro che vivono nella Bibbia, coloro che vivono in mezzo alla legge, coloro che vivono sulla croce, coloro che vivono secondo la dottrina, coloro che vivono in mezzo alle opere che Io compio oggi: chi di loro è in armonia con Me? Voi pensate soltanto a ricevere benedizioni e

ricompense, e non vi siete mai soffermati a riflettere su come essere in armonia con Me o come evitare di essere in contrasto con Me. Sono molto deluso da voi, poiché vi ho dato tanto, eppure da voi ho ricevuto così poco. Il vostro inganno, la vostra arroganza, la vostra avidità, i vostri desideri esorbitanti, il vostro tradimento, la vostra disobbedienza: quale di queste cose potrebbe sfuggire alla Mia attenzione? Voi siete negligenti con Me, Mi raggirate, Mi insultate, Mi blandite, Mi ricattate e Mi estorcete sacrifici: come potrebbe una tale malvagità eludere la Mia punizione? Le vostre malefatte sono una dimostrazione del vostro contrasto con Me e sono una dimostrazione della vostra mancata armonia con Me. Ciascuno di voi si crede tanto in armonia con Me, ma se è così, allora a chi si applicano queste prove così inconfutabili? Voi vi credete in possesso della massima sincerità e lealtà nei Miei confronti. Pensate di essere tanto di buon cuore, tanto compassionevoli, e di avere dedicato tanto a Me. Pensate di aver fatto abbastanza per Me, ma avete mai confrontato queste convinzioni col vostro comportamento? Io dico che siete notevolmente arroganti, avidi, superficiali; i trucchi con cui Mi raggirate sono assai abili, e voi possedete un gran numero di intenzioni disprezzabili e di metodi disprezzabili. La vostra lealtà è troppo scarsa, la vostra serietà è troppo esigua, la vostra coscienza è ancora più insufficiente. Nel vostro cuore vi è troppa malvagità, e a nessuno è risparmiata la vostra cattiveria, nemmeno a Me. Mi escludete per amore dei vostri figli, o di vostro marito, o della vostra autoconservazione. Invece di curarvi di Me, vi curate della vostra famiglia, dei vostri figli, del vostro prestigio, del vostro futuro e della vostra gratificazione. Quando mai pensate a Me mentre parlate o agite? Quando fa freddo, i vostri pensieri vanno ai vostri figli, a vostro marito, a vostra moglie o ai vostri genitori. Quando fa caldo, Io comunque non ho alcun posto nei vostri pensieri. Quando svolgi il tuo dovere, pensi ai tuoi interessi, alla tua sicurezza personale, ai tuoi familiari. Che cosa hai mai fatto che fosse per Me? Quando mai hai pensato a Me? Quando mai ti sei dedicato, a ogni costo, a Me e alla Mia opera? Dove sono le prove del tuo essere in armonia con Me? Dov'è in concreto la tua lealtà nei Miei confronti? Dov'è in concreto la tua obbedienza a Me? Quando mai le tue intenzioni non hanno avuto lo scopo di ottenere le Mie benedizioni? Voi Mi raggirate e Mi ingannate, giocate con la verità e nascondete l'esistenza della verità, e tradite la sostanza della verità. Vi ponete

tanto in contrasto con Me, e allora che cosa vi attende in futuro? Vi limitate a ricercare l'armonia con un Dio vago e a ricercare una fede vaga, però non siete in armonia con Cristo. La vostra malvagità non andrà forse incontro alla stessa giustizia divina meritata dai malvagi? In quel momento vi renderete conto che nessuno che sia in disarmonia con Cristo potrà sfuggire al giorno dell'ira, e scoprirete quale genere di giustizia divina sarà inflitta a coloro che sono in contrasto con Cristo. Quando arriverà quel giorno, i vostri sogni di essere benedetti per la vostra fede in Dio e di acquisire l'ingresso in cielo verranno infranti. Non sarà così invece per coloro che sono in armonia con Cristo. Anche se hanno perso tanto, avendo sofferto molti patimenti, riceveranno l'intera eredità che Io trasmetterò all'umanità. In definitiva capirete che soltanto Io sono il Dio giusto e che soltanto Io sono in grado di condurre l'umanità verso la sua magnifica destinazione.

Tratto da “Devi ricercare la via per essere in armonia con Cristo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 307

Dio ha affidato molto agli uomini, e ha anche affrontato il discorso del loro ingresso in innumerevoli modi. Tuttavia, poiché la levatura della gente è notevolmente scarsa, molte delle parole di Dio non hanno avuto modo di mettere radici. Ci sono diverse ragioni per questa scarsa levatura, quali la corruzione del pensiero e della moralità dell'uomo, la mancanza di una educazione adeguata, le superstizioni feudali che hanno fortemente pervaso il cuore dell'uomo, gli stili di vita depravati e decadenti che hanno insinuato molti mali nei più intimi recessi del cuore umano, un'assimilazione superficiale di conoscenze culturali, con quasi il novantotto per cento delle persone sprovviste di una formazione culturale di base e, inoltre, pochissimi individui che accedono ai livelli più alti di istruzione. Pertanto, le persone non hanno sostanzialmente alcuna idea di che cosa si intenda per “Dio” o per “Spirito”, ma hanno solo una vaga e nebulosa immagine di Dio acquisita a partire da superstizioni feudali. Deleterie influenze che migliaia di anni di “nobile spirito di nazionalismo” hanno lasciato profondamente impresse nel cuore dell'uomo, a cui si aggiunge il pensiero feudale dal

quale le persone sono legate e incatenate, senza un minimo di libertà, senza alcuna volontà di ambire o di perseverare né alcun desiderio di progredire, rimanendo invece in posizione passiva e regressiva, radicate in una mentalità da schiavi, e via dicendo; questi fattori oggettivi hanno trasmesso una qualità indelebilmente turpe e vile alle prospettive ideologiche, agli ideali, alla moralità e all'indole umana. Sembra quasi che gli esseri umani vivano in un mondo tenebroso di terrorismo che nessuno di loro cerca di trascendere, e che non vi sia alcuno tra loro che prenda in considerazione l'eventualità di progredire verso un mondo ideale; piuttosto, si accontentano della propria sorte nella vita, di trascorrere i propri giorni a generare e crescere figli, a sforzarsi, sudare e svolgere le proprie faccende sognando una famiglia agiata e felice, circondati dall'affetto coniugale e filiale, nonché una vecchiaia all'insegna della gioia mentre la loro esistenza volge serenamente al crepuscolo... Per decine, migliaia e decine di migliaia di anni fino a oggi, gli uomini hanno sperperato il proprio tempo in questo modo e nessuno di essi ha costruito una vita perfetta, tutti quanti tesi solo a massacrarsi a vicenda in questo mondo tenebroso, a fare a gara per accaparrarsi fama e fortuna e a tramare l'uno contro l'altro. Chi ha mai cercato la volontà di Dio? Qualcuno ha mai considerato l'opera di Dio? Ogni aspetto dell'umanità in cui l'influenza delle tenebre ha avuto modo di insediarsi è divenuto ormai da tempo parte integrante della natura umana, ed è perciò molto difficile eseguire l'opera di Dio; inoltre, le persone hanno ancor meno coraggio di prestare attenzione a quanto Dio ha affidato loro oggi. In ogni caso, credo che alle persone non dispiacerà che Io proferisca queste Mie parole, dato che ciò di cui sto parlando riguarda la storia di molti millenni. Parlare di storia significa parlare di fatti e, oltre a ciò, di scandali evidenti a tutti; dunque, che senso ha sostenere ciò che è contrario alla realtà? Ma credo anche che le persone ragionevoli, nel vedere queste parole, si risveglieranno e faranno uno sforzo per progredire. Dio nutre la speranza che gli esseri umani possano vivere e lavorare in pace e contentezza e, allo stesso tempo, essere in grado di amarLo. È volontà di Dio che tutto il genere umano possa entrare nel riposo; ancor più di questo, il Suo grande desiderio è che la terra intera sia piena della Sua gloria. È proprio un peccato che gli esseri umani rimangano inabissati nell'oblio e assopiti, così gravemente corrotti da Satana che non possiedono nemmeno più la

parvenza di esseri umani. Pertanto, il pensiero, la moralità e l'educazione dell'uomo costituiscono un collegamento importante, e un secondo collegamento è dato dalla formazione finalizzata all'alfabetizzazione culturale, per poter così elevare in modo migliore la levatura culturale degli esseri umani e cambiare la loro prospettiva spirituale.

Tratto da "Lavoro e ingresso (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 308

Nelle esperienze della vita, spesso pensano a sé stesse: "Per Dio ho rinunciato alla famiglia e alla carriera, e Lui che cosa mi ha dato? Devo anche aggiungere, e confermare: ho forse ricevuto qualche benedizione di recente? In questo periodo ho dato tanto, ho corso a destra e a manca, e ho sofferto da morire, ma in cambio Dio mi ha fatto qualche promessa? Si è forse ricordato delle mie buone azioni? Che fine farò? Potrò ricevere le benedizioni di Dio? ..." Ogni persona costantemente, e di frequente, nel suo intimo fa questi calcoli, e chiede a Dio di sostenere le sue motivazioni, le sue ambizioni e i suoi affari. Vale a dire, nel suo intimo l'uomo tenta costantemente Dio, escogitando continuamente piani a proposito di Dio, e dibattendo costantemente con Lui il caso riguardante il suo scopo, e tentando di estorcere a Dio una dichiarazione, per vedere se Egli può concedergli ciò che desidera oppure no. Nello stesso tempo in cui ricerca Dio, l'uomo non Lo tratta come Tale. Ha sempre tentato di concludere accordi con Lui, facendoGli richieste senza tregua, e anche sollecitandoLo a ogni passo, tentando di prendersi tutto il braccio dopo aver avuto la mano. Mentre sta cercando di concludere accordi con Dio, l'uomo dibatte con Lui, e c'è anche chi, nel momento in cui gli capitano delle prove o si trova in determinate situazioni, spesso diventa debole, passivo e fiacco nel suo lavoro, e pieno di lamentele riguardanti Dio. Dal primo momento in cui ha iniziato a credere in Dio, l'uomo Lo ha considerato un pozzo di San Patrizio, un "jolly", e si è autoproclamato come il più grande creditore di Dio, come se tentare di ottenere benedizioni e promesse da Dio fosse un suo diritto e obbligo innato, mentre la responsabilità di Dio sarebbe quella di proteggere l'uomo, prenderSi cura di lui e mantenerlo. Ecco l'interpretazione di base del concetto "fede in Dio" da parte di tutti

coloro che credono in Lui, e la loro più profonda comprensione di questo concetto. A partire dalla sostanza della natura dell'uomo fino alla sua ricerca soggettiva, non c'è niente che si collega con il timore di Dio. Lo scopo dell'uomo nel credere in Dio presumibilmente non ha niente a che fare con l'adorazione di Dio. Vale a dire, l'uomo non ha mai considerato né compreso che la fede in Dio implica il timore e l'adorazione di Dio. Alla luce di tali condizioni, l'essenza dell'uomo è ovvia. E di quale essenza si tratta? Il cuore dell'uomo è maligno, un ricetto di perfidia e disonestà, non ama la correttezza e la giustizia, o ciò che è positivo, ed è spregevole e avido. Il cuore dell'uomo non potrebbe essere più chiuso nei confronti di Dio; l'uomo non l'ha mai dato affatto a Dio. Egli non ha mai visto il vero cuore dell'uomo, e non è mai stato adorato da lui. Indipendentemente da quanto sia grande il prezzo pagato da Dio, da quanto lavoro Egli compia, o da quanto fornisca all'uomo, egli rimane cieco a tutto questo, e totalmente indifferente. L'uomo non ha mai donato il suo cuore a Dio, vuole provvedere da solo al suo cuore e prendere le sue decisioni, e ciò sottintende che non desidera seguire la via del timore di Dio e del rifiuto del male, né obbedire alla sovranità e alle disposizioni di Dio, e non desidera adorare Dio in quanto Tale. Ecco lo stato attuale dell'uomo.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 309

Non è forse vero che molte persone si oppongono a Dio e ostacolano l'opera dello Spirito Santo perché non conoscono l'opera varia e diversificata di Dio e inoltre perché posseggono solo una briciola di conoscenza e dottrina con cui misurare l'opera dello Spirito Santo? Anche se le esperienze di queste persone sono superficiali, la loro natura è arrogante e indulgente, e considerano l'opera dello Spirito Santo con disprezzo, ignorano la disciplina dello Spirito Santo e inoltre utilizzano i loro vecchi argomenti banali per confermare l'opera dello Spirito Santo. Agiscono inoltre in modo ipocrita e sono interamente convinte della propria cultura ed erudizione, e di poter viaggiare in tutto il mondo. Queste persone non sono forse coloro che sono disprezzate e respinte dallo Spirito Santo, e non saranno eliminate con la nuova età? Non sono forse coloro che si presentano dinanzi a Dio e Gli si oppongono apertamente, piccole persone ignoranti e

poco informate che cercano semplicemente di mostrare quanto siano brillanti? Con una conoscenza mediocre della Bibbia, cercano di cavalcare gli “ambienti accademici” del mondo, forti unicamente di una dottrina superficiale da insegnare alla gente, cercano di invertire l’opera dello Spirito Santo e tentano di farla ruotare intorno al proprio processo di pensiero, e, miopi come sono, cercano di contemplare in un unico colpo d’occhio seimila anni dell’opera di Dio. Queste persone non hanno alcuna ragione per parlarne! In realtà, maggiore è la conoscenza di Dio da parte degli individui, più sono lenti nel giudicare la Sua opera. Inoltre, parlano solo un po’ della loro conoscenza dell’opera attuale di Dio, ma non sono avventate nei loro giudizi. Meno le persone sanno di Dio, più sono arroganti ed eccessivamente sicure di sé, e più arbitrariamente si proclamano esseri di Dio – eppure parlano solo di teoria e non mostrano alcuna prova reale. Queste persone non sono di alcun valore. Coloro che considerano l’opera dello Spirito Santo alla stregua di un gioco sono frivoli! Coloro che non sono prudenti quando incontrano la nuova opera dello Spirito Santo, che aprono la bocca a sproposito, che sono svelti a giudicare, che danno libero sfogo al loro istinto naturale per negare la giustizia dell’opera dello Spirito Santo e che inoltre insultano e bestemmiano – queste persone così irrispettose non sono forse ignoranti dell’opera dello Spirito Santo? E non sono inoltre arroganti, piene di sé e ingovernabili? Anche se un giorno queste persone accettassero la nuova opera dello Spirito Santo, Dio non le tollererà. Non solo guardano dall’alto in basso coloro che lavorano per Dio, ma bestemmiano anche contro Dio Stesso. Queste persone sconsiderate non saranno perdonate, né in questa età né in quella a venire e periranno per sempre all’inferno! Tali persone irrispettose e permissive fanno finta di credere in Dio e quanto più lo fanno, tanto più è probabile che offendano i decreti amministrativi di Dio. Tutti quegli arroganti, che sono intrinsecamente sfrenati e non hanno mai obbedito a nessuno, non percorrono forse tutti questa strada? Non si oppongono forse a Dio, giorno dopo giorno, a Colui che è sempre nuovo e mai vecchio?

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell’opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 310

La conoscenza di migliaia di anni di antica cultura e di storia ha irrigidito il modo di pensare, le nozioni e l'atteggiamento mentale dell'uomo a tal punto da renderli impenetrabili e non biodegradabili^[1]. Gli uomini vivono nella diciottesima cerchia dell'inferno, dove la luce è loro eternamente preclusa come se Dio li avesse relegati in una prigione sotterranea. Il pensiero feudale ha oppresso gli uomini a tal punto da render loro difficoltoso persino il respiro, soffocandoli. Essi non hanno la benché minima forza di resistere e si limitano a sopportare a oltranza in silenzio... Nessuno ha mai osato lottare o ergersi a difesa della rettitudine e della giustizia; gli uomini non conducono altro che una vita peggiore di quella di un animale, esposti alle angherie e agli abusi dell'etica feudale, giorno dopo giorno, anno dopo anno. Non hanno mai pensato di cercare Dio per godere di felicità nel mondo umano. È come se fossero stati schiacciati al punto da diventare simili a foglie cadute in autunno, secche, avvizzite e ingiallite. Gli uomini hanno da lungo tempo perso la memoria e vivono privi di speranza nell'inferno che porta il nome di mondo umano, in attesa della venuta dell'ultimo giorno per poter perire insieme a questo inferno, come se l'ultimo giorno a cui anelano fosse il giorno in cui l'uomo godrà della pace del riposo. L'etica feudale ha portato la vita dell'uomo nell'"Ade", fiaccandone ulteriormente la capacità di resistenza. Vessazioni di ogni tipo lo fanno sprofondare a poco a poco sempre più nell'Ade, sempre più distante da Dio, a tal punto che oggi è diventato un perfetto estraneo per Dio e si affretta a evitarLo quando si incontrano. L'uomo non Gli presta attenzione e Lo relega in un angolo come se non Lo avesse mai conosciuto né visto prima. Eppure Dio lo ha aspettato per tutta la durata del lungo viaggio della vita umana, senza mai rivolgergli la Sua furia incontenibile, limitandoSi ad attendere in silenzio, senza proferire parola, che l'uomo si pentisse e ricominciasse da zero. Dio è venuto nel mondo umano molto tempo fa per condividere con l'uomo le sofferenze del mondo umano. In tutti gli anni che ha trascorso con l'uomo, nessuno ha scoperto la Sua esistenza. Dio Si limita a sopportare in silenzio la miseria della grettezza del mondo umano mentre svolge l'opera che ha personalmente portato. Per la volontà di Dio Padre e per i bisogni dell'umanità Egli continua a

sopportare, subendo sofferenze mai prima sperimentate dall'uomo. In presenza dell'uomo, Egli lo ha servito in silenzio e in sua presenza Si è umiliato, per amore della volontà di Dio Padre e anche dei bisogni dell'umanità. La conoscenza della cultura antica ha subdolamente sottratto l'uomo alla presenza di Dio orientandolo verso il re dei demoni e la sua progenie. I Quattro Libri e i Cinque Classici^[a] hanno condotto il pensiero e le nozioni dell'uomo in un'altra epoca di ribellione, facendo sì che l'uomo venerasse ancor più di prima coloro che hanno redatto il Libro/il Classico dei Documenti, con il risultato di esacerbare ulteriormente le sue nozioni su Dio. A insaputa dell'uomo, il re dei demoni ha spietatamente bandito Dio dal cuore dell'uomo per prenderne il posto gongolando trionfante. Da allora in poi, dell'uomo si sono impossessati un'anima turpe e malvagia e il volto del re dei demoni. Il suo petto si è gonfiato di avversione per Dio, e la sprezzante malevolenza del re dei demoni si è diffusa in lui giorno dopo giorno, fino a consumarlo del tutto. L'uomo non ha avuto più un grammo di libertà e non ha avuto modo di sciogliere i lacci del re dei demoni. Non ha avuto altra scelta che essere preso lì per lì in cattività, arrendersi e cadere soggiogato in sua presenza. Molto tempo fa, quando il cuore e l'anima dell'uomo erano ancora ai primordi, il re dei demoni ha piantato in essi il canceroso seme dell'ateismo, insegnandogli menzogne quali "studia la scienza e la tecnologia, realizza le Quattro Modernizzazioni, e nel mondo non esiste nessun Dio". Non solo, ma ad ogni occasione proclama: "Costruiamo una bellissima patria con il nostro solerte lavoro", chiedendo a tutti di rendersi disponibili sin dall'infanzia a servire il proprio Paese. L'uomo è stato inconsapevolmente condotto al cospetto del Maligno e questi se ne è assunto il merito senza alcuna esitazione (il merito che spetta a Dio per il fatto di tenere nelle Sue mani l'intero genere umano). Il demonio non ha mai avuto il minimo pudore. Inoltre, senza alcun ritegno, ha imprigionato il popolo di Dio trascinandolo nella propria dimora, dove è balzato sul tavolo come un topo e ha fatto in modo che l'uomo lo adorasse come Dio. Che manigoldo! Proclama a gran voce affermazioni scandalose e scioccanti come: "Non esiste alcun Dio nel mondo. Il vento nasce da trasformazioni dettate dalle leggi della natura; la pioggia è il prodotto della condensazione del vapore acqueo che, entrando a contatto con le basse temperature, cade in gocce sulla terra; il terremoto è lo scuotersi della superficie

terrestre causato da modificazioni geologiche; la siccità è dovuta alla secchezza dell'aria provocata da perturbazioni nucleari che avvengono sulla superficie del sole. Questi sono fenomeni naturali. Dov'è l'atto divino in tutto questo?" C'è persino chi grida a gran voce affermazioni come la seguente, a cui non si dovrebbe dar voce: "L'uomo si è evoluto dai primati in un passato antico e il mondo di oggi è il prodotto dell'avvicinarsi delle società primitive nell'arco di milioni e milioni di anni. La fioritura o il decadimento di un Paese è interamente in mano alla sua popolazione". Nell'ombra, il Maligno induce l'uomo ad appenderlo alla parete o appoggiarlo sul tavolo per rendergli omaggio e recargli offerte. Nel momento stesso in cui esclama: "Non esiste alcun Dio", si atteggia a Dio e spinge con sbrigativa brutalità Dio fuori dai confini della terra prendendoNe il posto e assumendo il ruolo di re dei demoni. Che cosa insensata! Attira su di sé un odio sconfinato. Sembra che lui e Dio siano nemici giurati e non possano coesistere. Mentre fa macchinazioni per scacciare Dio, il Maligno scorrazza impunito^[2]. È proprio un re dei demoni! Come si può tollerarne l'esistenza? Non troverà riposo finché non avrà fatto un pasticcio dell'opera di Dio, riducendola a un caos indescrivibile^[3], quasi volesse opporsi a Dio in una lotta all'ultimo sangue, sino alla morte del pesce o alla rottura della rete, mettendosi deliberatamente contro Dio e stringendo sempre più la morsa. La sua faccia odiosa è stata smascherata da lungo tempo e ora è pesto e malconcio^[4] e in uno stato penoso, eppure non dà segno di allentare il proprio odio verso Dio, come se solo divorandoLo in un sol boccone potesse alleviare l'odio represso che serba nel cuore. Come si fa a tollerare questo nemico di Dio? Solo con il suo debellamento e annientamento completo si realizzerà il desiderio della nostra vita. Come si permette di continuare a infierire? Ha corrotto l'uomo al punto che questi non conosce il sole celeste ed è diventato smorto e insensibile. L'uomo ha smarrito il normale senno umano. Perché non sacrificare tutto il nostro essere per distruggere e bruciare il Maligno, al fine di eliminare tutte le preoccupazioni per il futuro e permettere all'opera di Dio di raggiungere uno splendore senza precedenti in tempi più brevi? Questa banda di mascalzoni è venuta nel mondo degli uomini riducendolo a un guazzabuglio. Hanno condotto tutti gli uomini sull'orlo di un precipizio, col segreto proposito di spingerli giù facendoli sfracellare in modo da divorarne i cadaveri. Invano sperano di mandare in

frantumi il piano di Dio e di ingaggiare una competizione con Lui puntando tutta la posta su un unico lancio di dadi^[5]. Non è affatto facile! La croce è stata preparata, dopotutto, per il re dei demoni, che si è macchiato dei crimini più efferati. Dio non appartiene alla croce: l'ha già gettata in un angolo per il diavolo. Molto tempo prima di adesso Dio è uscito vittorioso e, avendo superato il dolore per i peccati del genere umano, porterà la salvezza a tutta l'umanità.

Tratto da “Lavoro e ingresso (7)” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

1. “Non biodegradabile” è inteso qui in senso satirico, a significare che le persone sono rigide nella loro conoscenza, cultura e visione spirituale.
 2. “Scorrazza impunito” indica che il diavolo si dà alla pazzia gioia.
 3. “Riducendola a un caos indescrivibile” si riferisce al fatto che il comportamento violento del diavolo è insopportabile.
 4. “Pesto e malconcio” si riferisce al volto orrendo del re dei demoni.
 5. “Puntando tutta la posta su un unico lancio di dadi” è una metafora delle macchinazioni sinistre e nefaste del diavolo. L'espressione è da leggersi in tono sarcastico.
- a. I Quattro Libri e i Cinque Classici sono i testi autorevoli del confucianesimo in Cina.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 311

Da cima a fondo e dall'inizio alla fine, Satana ha interferito con l'opera di Dio e agito in opposizione a Lui. Tutto questo parlare del “patrimonio culturale antico”, della preziosa “conoscenza della cultura antica”, degli “insegnamenti del taoismo e del confucianesimo” e di “classici confuciani e riti feudali” ha portato l'uomo all'inferno. La scienza e la tecnologia della modernità, così come l'industria avanzata, l'agricoltura e il commercio non si vedono da nessuna parte, mentre Satana non fa che dare enfasi ai riti feudali propagati dalle “scimmie” dell'antichità per interrompere, ostacolare e smantellare deliberatamente l'opera di Dio. Non solo ha continuato fino a oggi ad affliggere l'uomo, ma vuole persino mangiarselo^[1] in un boccone. La trasmissione degli

insegnamenti morali ed etici del feudalesimo e il tramandarsi della conoscenza dell'antica cultura hanno da lungo tempo infettato gli uomini trasformandoli in demoni grandi e piccoli. Pochi sono coloro che sarebbero disposti a ricevere Dio di buon grado, che sarebbero disposti ad accogliere con giubilo la Sua venuta. Il volto di tutta l'umanità è pervaso dai propositi omicidi e, in ogni luogo, l'aria è contaminata da un alito mortale. Gli uomini cercano di bandire Dio da questa terra; brandendo coltelli e spade, si schierano in assetto di battaglia per "annientare" Dio. Vengono sparsi idoli per tutta questa terra del diavolo, dove all'uomo viene incessantemente insegnato che non esiste alcun Dio, e sopra di essa l'aria è permeata di un nauseante odore di carta e incenso che bruciano, così denso da essere soffocante. È come il puzzo di liquame esalato dal contorcersi del serpente velenoso, tale da rendere impossibile trattenere il vomito. Inoltre, si sente in lontananza un'eco dei demoni maligni che intonano le scritture, un'eco che sembra risalire dalle profondità dell'inferno, tale da far rabbrivire. Idoli di ogni colore dell'arcobaleno sono sparsi per tutta questa terra e la trasformano in un mondo di piaceri sensuali, mentre il re dei demoni non fa che ridere malignamente, come se la sua malvagia macchinazione avesse avuto successo. Nel frattempo l'uomo resta del tutto inconsapevole, e non ha neppure il sospetto che il diavolo lo abbia già corrotto a tal punto da avergli fatto perdere i sensi lasciandolo a penzolare per la testa in segno di sconfitta. Il demonio desidera cancellare in un soffio tutto ciò che concerne Dio, e dissacrareLo e assassinareLo ancora una volta; è intenzionato a smantellare e ostacolare la Sua opera. Come può accettare Dio come suo pari? Come può tollerare che Dio "interferisca" con il suo lavoro in mezzo agli uomini sulla terra? Come può permettere che Dio smascheri il suo odioso volto? Come può permettere che Dio metta scompiglio nel suo lavoro? Come può questo demonio, schiumante di rabbia, permettere che Dio abbia il controllo sulla sua corte imperiale sulla terra? Come può volontariamente inchinarsi alla Sua potenza superiore? Il suo detestabile volto è stato svelato per ciò che è, tanto che non si sa davvero se ridere o piangere, ed è davvero difficile parlarne. Non è questa la sua essenza? Nonostante la sua anima sia orribile, egli la crede d'incredibile bellezza. Che banda di farabutti!^[2] Scendono nel regno dei mortali per dedicarsi ai piaceri e sollevare disordini, gettando tanto scompiglio da rendere il mondo un luogo

incostante e volubile e riempire il cuore dell'uomo di panico e disagio, e hanno giocato con l'uomo a tal punto che il suo aspetto è diventato quello di un disumano animale dei campi, di una bruttezza estrema, in cui si è persa ogni traccia del sant'uomo originale. E poi aspirano persino ad assumere il potere sovrano sulla terra. Impediscono lo svolgersi dell'opera di Dio a tal punto che può a stento avanzare, e isolano l'uomo, come tra pareti di rame e di acciaio. Dopo aver commesso tanti gravi peccati e causato così numerosi disastri, si aspettano ancora qualcosa di diverso dal castigo? Demoni e spiriti malvagi da tempo scorrazzano in lungo e in largo sulla terra, e hanno chiuso fuori sia la volontà sia l'incessante sforzo di Dio, a tal punto da rendersi impenetrabili. È proprio un peccato mortale! Come può Dio non sentirSi in ansia? Come può non sentirSi adirato? Hanno gravemente ostacolato e avversato l'opera di Dio: che insubordinazione! Persino quei demoni, grandi e piccoli, si comportano da sciacalli alle calcagna del leone e seguono la corrente malvagia escogitando lungo il percorso azioni di disturbo. Conoscendo la verità la avversano deliberatamente, questi figli della ribellione! È come se, ora che il loro re dell'inferno è asceso al trono regale, crogiolandosi nell'autocompiacimento trattassero tutti gli altri con disprezzo. Quanti tra loro cercano la verità e seguono la rettitudine? Sono tutti bestie, non meglio di maiali e cani, a capo di una banda di fetide mosche che scuotono la testa boriosamente autocompiaciute e fomentano ogni genere di disordini^[3], in mezzo a un mucchio di letame. Credono che il loro re degli inferi sia il più grande dei sovrani e non si rendono conto di essere solo delle fetide mosche. Eppure si avvantaggiano del potere dei maiali e dei cani che hanno per genitori per fare calunniose affermazioni sull'esistenza di Dio. Da moscerini quali sono, credono che i loro genitori siano grandi come una balena dentata^[4]. Non si rendono conto che, mentre loro stessi sono minuscoli, i loro genitori sono sudici maiali e cani un miliardo di volte più grandi di loro. Inconsapevoli della loro bassezza, approfittano del puzzo di putrefazione emanato da quei maiali e cani per scorrazzare tra vanitose fantasie di procreare future generazioni, da svergognati! Con ali verdi sul dorso (questo si riferisce alla fede in Dio che sostengono di avere), sono pieni di sé e ovunque si vantano della propria bellezza e attrattiva, gettando in segreto addosso agli uomini le impurità che hanno sul corpo. Per di più sono esageratamente compiaciuti di se stessi, come se potessero avvalersi di un

paio di ali variopinte per dissimulare le loro impurità, e in questo modo con la loro oppressione fanno valere l'esistenza del vero Dio (questo si riferisce a ciò che accade dietro le quinte nel mondo religioso). Come fa l'uomo a sapere che, per incantevoli che possano essere le ali di una mosca, questa dopotutto non è altro che un minuscolo essere con il ventre pieno di lordura e il corpo coperto di germi? Facendo leva sui maiali e i cani che hanno per genitori, essi scorrazzano in lungo e in largo in tutta la regione (questo si riferisce al modo in cui i funzionari religiosi che perseguitano Dio fanno affidamento sul forte sostegno del governo della nazione, per ribellarsi al vero Dio e alla verità) con incontenibile ferocia. È come se i fantasmi dei giudei farisei avessero fatto ritorno insieme a Dio nella nazione del gran dragone rosso, di ritorno al vecchio nido. Hanno dato inizio a una nuova tornata di persecuzioni, riprendendo il lavoro svolto diverse migliaia di anni fa. Certamente questo gruppo di degenerati finirà per perire sulla terra! Sembrerebbe che, dopo diversi millenni, gli spiriti impuri siano divenuti ancora più scaltri e astuti. Pensano costantemente a modi per minare in segreto l'opera di Dio. Con trucchi e sotterfugi di ogni sorta, desiderano rimettere in atto in patria la tragedia di diverse migliaia di anni fa, pungolando Dio quasi fino al punto di farlo gridare. Egli riesce a stento a trattenerSi dal ritornare al terzo cielo per annientarli. Per amare Dio, l'uomo deve comprendere la Sua volontà, conoscere le Sue gioie e i Suoi dolori, e capire che cosa Egli aborrisca. In tal modo, l'ingresso dell'uomo verrà ancor più stimolato. Più rapido è l'ingresso dell'uomo, prima viene soddisfatta la volontà di Dio, più chiaro è il discernimento del re dei demoni da parte dell'uomo e più l'uomo si avvicina a Dio, esaudendo il Suo desiderio.

Tratto da "Lavoro e ingresso (7)" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

1. "Mangiarselo" si riferisce al crudele comportamento del re dei demoni che depreda completamente gli esseri umani.
2. "Farabutti" è sinonimo di "delinquenti".

3. “Fomentano ogni genere di disordini” si riferisce al fatto che le persone demoniache creano tumulti, ostacolando e contrastando l’opera di Dio.

4. “Balena dentata” è usato in senso derisorio. È una metafora per indicare come le mosche siano così piccole che i maiali e i cani appaiono loro grandi come balene.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 312

Da migliaia di anni questa è terra del sudiciume: è insopportabilmente sporca, la disperazione abbonda, i fantasmi scorrazzano in ogni dove, illudendo e ingannando, muovendo accuse prive di fondamento,^[1] rozzi e crudeli, mentre calpestano questa città fantasma disseminandola di cadaveri; il puzzo di putrefazione copre la terra e pervade l’aria, e la sorveglianza è strettissima.^[2] Chi riesce a vedere il mondo al di là del cielo? Il diavolo si avvinghia stretto a tutto il corpo dell’uomo, gli acceca entrambi gli occhi e gli sigilla ermeticamente le labbra. Il re dei demoni imperversa da diverse migliaia di anni e ancora oggi tiene sotto stretta sorveglianza la città fantasma, come se fosse un impenetrabile palazzo di demoni; questo branco di cani da guardia, nel frattempo, scruta il territorio attorno a sé con occhi sgranati e torvi, col terrore che Dio lo colga di sorpresa e lo spazzi via, lasciandolo privo di un luogo dove vivere felice e in pace. Come può la popolazione di una città fantasma come questa aver mai visto Dio? Hanno mai goduto dell’amabilità e dell’amorevolezza di Dio? Cosa capiscono loro delle questioni del mondo umano? Chi di loro è in grado di comprendere la spiccata volontà di Dio? Desta poca meraviglia, allora, che Dio incarnato rimanga completamente nascosto: in una società di tenebra come questa, dove i demoni sono spietati e disumani, come potrebbe il re dei demoni, che uccide gli uomini senza battere ciglio, tollerare l’esistenza di un Dio che è amabile, gentile e anche santo? Come potrebbe applaudire e festeggiare l’avvento di Dio? Sono dei leccapiedi! Ripagano la gentilezza con l’odio, da lungo tempo disdegnano Dio, Lo offendono, sono feroci oltre ogni limite, non hanno il minimo riguardo per Dio, devastano e saccheggiano, hanno perso del tutto la coscienza, contrastano ogni forma di coscienza e con la tentazione inducono gli innocenti all’insensatezza. Antenati dei tempi antichi? Amati condottieri? Si oppongono tutti a

Dio! La loro intromissione ha lasciato tutto ciò che è sotto il cielo in uno stato di tenebra e caos! Libertà religiosa? I diritti e interessi legittimi dei cittadini? Sono tutti trucchi per coprire il peccato! Chi ha abbracciato l'opera di Dio? Chi ha dato la propria vita o sparso il proprio sangue per l'opera di Dio? Generazione dopo generazione, dai genitori ai figli, l'uomo in schiavitù ha reso schiavo Dio senza tanti complimenti: come può una cosa del genere non suscitare ira? Migliaia di anni di odio sono concentrati nel cuore, che reca impressi millenni di peccaminosità: come può questo non ispirare avversione? Vendicate Dio, estinguerete del tutto il Suo nemico, non permettetegli più di scorrazzare liberamente, né di seminare guai a piacimento! Adesso è il momento: l'uomo da tempo ha chiamato a raccolta tutte le sue forze, ha dedicato tutti i suoi sforzi, pagato il prezzo più alto per questo, per fare a brandelli l'odioso volto di questo demone e permettere che la gente accecata e assoggettata a ogni genere di sofferenza e avversità si risollevi dalle sofferenze e volga le spalle a questo vecchio diavolo malvagio. Perché frapporre un insuperabile ostacolo come questo all'opera di Dio? Perché mettere in atto trucchi vari per ingannare il popolo di Dio? Dove sono l'autentica libertà e i legittimi diritti e interessi? Dov'è l'equità? Dov'è la comodità? Dov'è il calore? Perché usare macchinazioni ingannevoli per imbrogliare il popolo di Dio? Perché usare la forza per sopprimere la venuta di Dio? Perché non permettere a Dio di muoversi liberamente per la terra che Egli ha creato? Perché dare la caccia a Dio finché non abbia dove andare a posare il capo? Dov'è il calore tra gli uomini? Dov'è il benvenuto tra la gente? Perché suscitare in Dio un anelito così disperato? Perché costringere Dio a continue invocazioni? Perché costringerlo a preoccuparsi per il Suo amato Figlio? Perché in questa società di tenebra i suoi tristi cani da guardia non permettono a Dio di andare e venire liberamente nel mondo che Egli ha creato? Perché l'uomo non comprende, lui che vive nel dolore e nella sofferenza? Per il vostro bene Dio ha sopportato grandi tormenti, con grande dolore vi ha donato il Proprio Figlio diletto, carne della Sua carne e sangue del Suo sangue, e allora perché continuare a far finta di non vedere? Sotto gli occhi di tutti rifiutate la venuta di Dio e la Sua amicizia. Perché siete così irragionevoli? Siete disposti a sopportare le ingiustizie in una società di tenebra come questa? Perché, invece

di riempirvi la pancia di millenni di ostilità, vi imbottite degli “escrementi” del re dei demoni?

Tratto da “Lavoro e ingresso (8)” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

1. “Accuse prive di fondamento” si riferisce ai metodi di cui il diavolo si serve per danneggiare gli uomini.
2. “Sorveglianza strettissima” indica che i metodi di cui il diavolo si serve per affliggere gli uomini sono particolarmente crudeli, e controllano a tal punto gli uomini che questi non hanno più spazio per muoversi.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 313

Se gli uomini riuscissero realmente a scorgere con chiarezza la retta via della vita umana, nonché lo scopo della gestione del genere umano da parte di Dio, non riterrebbero il loro futuro e destino individuali un tesoro da custodire nel proprio cuore. Non avrebbero più alcun interesse a servire i propri genitori, i quali sono peggio dei porci e dei cani. Il futuro e il destino dell'uomo non sono forse per l'appunto i cosiddetti “genitori” odierni di Pietro? Sono come la carne e il sangue dell'uomo. Quali saranno esattamente la meta e il futuro della carne? Forse il vedere Dio mentre ancora si è in vita, oppure che l'anima incontri Dio dopo la morte? La carne finirà un domani in una grande fornace di tribolazioni, o in una vampata di fuoco? Domande come queste, riguardanti l'eventualità che la carne umana patisca o meno sventure o sofferenze, non sono forse i fatti di maggior rilievo che suscitano massima preoccupazione in chiunque, nel corso attuale, sia dotato di cervello e di buon senso? (In questo contesto, il patire sofferenze si riferisce al ricevere benedizioni; significa che le prove future sono utili in funzione della meta dell'uomo. Il patire sventure si riferisce all'incapacità di restare saldi o all'eventualità di essere ingannati; oppure, vuol dire che una persona si imbatte in situazioni sfortunate e perderà la vita in una catastrofe, e che non esiste un approdo adeguato per l'anima.) Sebbene gli uomini siano dotati di ragionevolezza, forse ciò che pensano non corrisponde del tutto alle facoltà di cui la loro ragionevolezza dovrebbe essere fornita. Questo perché sono tutti piuttosto confusi e seguono le cose ciecamente. Dovrebbero possedere tutti una conoscenza approfondita di ciò a cui si dovrebbe

accedere, e in particolare dovrebbero discernere a cosa si dovrebbe accedere durante la tribolazione (vale a dire, durante l'affinamento della fornace), nonché di cosa si dovrebbe essere muniti durante le prove del fuoco. Non servire continuamente i tuoi genitori (ovvero la carne), che sono come porci e cani, e sono ancora peggio di formiche e insetti. Che senso ha tormentarti, rimuginare e scervellarti intorno a tale questione? La carne non ti appartiene, ma è nelle mani di Dio, il Quale non solo ha controllo su di te, ma esercita altresì il dominio su Satana. (Ciò significa che in origine la carne appartiene a Satana. Giacché anche Satana è nelle mani di Dio, questo è il solo modo di formulare tale concetto. È, infatti, più convincente esprimerlo in questo modo: ciò implica che gli uomini non sono interamente sottoposti al dominio di Satana, ma sono nelle mani di Dio.) Vivi in preda ai tormenti della carne, ma la carne ti appartiene? È forse sotto il tuo controllo? Perché arrovellarsi a motivo di ciò? Perché darti la pena di implorare ossessivamente Dio per la tua putrida carne, ormai da molto tempo condannata e maledetta, nonché contaminata da spiriti immondi? Che bisogno c'è di tenersi costantemente stretti al cuore i compari di Satana? Non ti preoccupi forse che la carne possa rovinare il tuo vero futuro, le tue meravigliose speranze e l'autentica meta a cui tende la tua vita?

Tratto da “Lo scopo della gestione del genere umano” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 314

Oggi, ciò che siete giunti a comprendere è più elevato del livello raggiunto nell'arco della storia da chiunque non sia stato perfezionato. Che si tratti della vostra conoscenza delle prove o della vostra fede in Dio, è più elevata di quella di ogni credente in Dio. Quello che comprendete è ciò che siete giunti a conoscere prima di essere sottoposti alle prove degli ambienti, ma la vostra effettiva levatura è del tutto incompatibile con questo. Le cose che sapete sono più elevate di quelle che mettete in pratica. Malgrado voi affermiate che chi crede in Dio dovrebbe amarLo, adoperandosi non per ottenere benedizioni ma esclusivamente per compiere la Sua volontà, quello che si manifesta nella vostra vita è tutt'altro, ed è stato gravemente compromesso. La maggior parte degli uomini credono in Dio con l'obiettivo di essere lasciati in pace e per altri benefici. Se non

va a tuo vantaggio non credi in Dio, e se non puoi accedere alle grazie di Dio metti il broncio. Come può ciò che hai detto corrispondere alla tua autentica levatura? Quando si verificano gli inevitabili inconvenienti della vita familiare, per esempio malattie dei figli, il ricovero di un parente, un raccolto scarso, la persecuzione da parte dei membri della propria famiglia, non riesci ad affrontare nemmeno questi problemi quotidiani e piuttosto frequenti. Quando capitano queste cose vieni preso dal panico, non sai che fare e, il più delle volte, ti lamenti di Dio. Ti lamenti di essere stato ingannato dalle Sue parole, di essere stato deriso dalla Sua opera. Non avete simili pensieri? Pensi che cose di questo genere accadano solo di rado tra voi? Non passa giorno che non accadano eventi di questo genere. Voi non rivolgete il minimo pensiero al successo della vostra fede in Dio e a come soddisfare la Sua volontà. La vostra vera levatura è troppo scarsa, ancor più di quella di un pulcino. Quando gli affari di famiglia sono in perdita vi lamentate di Dio, e lo stesso quando vi trovate in un ambiente in cui siete privi della protezione di Dio; vi lamentate persino quando muore uno dei vostri pulcini, quando si ammala una vecchia mucca nella stalla o quando giunge per vostro figlio il momento di metter su famiglia ma non c'è abbastanza denaro: vorreste sostenere i costi del ricevimento ma non ve lo potete permettere. Anche in quel caso vi lamentate. Sei una lamentela continua, e certe volte questo ti induce a non partecipare agli incontri o a non nutrirti delle parole di Dio, gettandoti anche nella negatività per lunghi periodi. Nulla di ciò che ti accade oggi ha niente a che vedere con le tue prospettive o il tuo destino; queste cose accadrebbero anche se non credessi in Dio, eppure oggi ne attribuisce la responsabilità a Dio e insisti nel dire che Lui ti ha eliminato. Che ne è della tua fede in Dio? Hai veramente offerto la tua vita? Se subiste le stesse prove di Giobbe, nessuno di voi che oggi siete seguaci di Dio riuscirebbe a restare saldo: cadreste tutti quanti. E tra voi e Giobbe c'è semplicemente una differenza abissale. Se oggi vi fosse confiscata metà dei beni, osereste negare l'esistenza di Dio; se vi fossero sottratti vostro figlio o vostra figlia, marcereste in segno di protesta per le strade; se il tuo unico mezzo di sostentamento giungesse a un punto morto cercheresti di discuterne con Dio, chiedendo perché all'inizio Io abbia detto tante parole per spaventarti. Non c'è nulla che non osereste fare in momenti come questi. È la dimostrazione del fatto che non avete

acquisito una vera comprensione, che non avete un'autentica levatura. Pertanto, le prove in voi sono troppo grandi, poiché sapete troppo ma ciò che davvero comprendete non è neppure una millesima parte della vostra consapevolezza. Non fermatevi solo alla comprensione e alla conoscenza; fareste meglio a vedere quanto possiate realmente mettere in pratica, quanto dell'illuminazione e della rivelazione dello Spirito Santo abbiate guadagnato attraverso il sudore della fatica e in quante delle vostre pratiche abbiate realizzato il vostro proposito. Dovresti prendere sul serio la tua levatura e la tua pratica. Nella tua fede in Dio, non dovresti limitarti a recitare una parte a beneficio di tizio o caio: se alla fine riuscirai o meno a guadagnare la verità dipende dalla tua perseveranza nella ricerca.

Tratto da "Pratica (3)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 315

Alcune si abbelliscono in modo mirabile, ma superficialmente: le sorelle si adornano come fiori, e i fratelli vestono come principi o ricchi bellimbusti. Si preoccupano solo delle cose esteriori, come quelle che mangiano e indossano; interiormente sono poveri, e non hanno la benché minima conoscenza di Dio. Che significato può esserci in tutto questo? E poi ci sono alcuni vestiti come poveri mendicanti, che hanno proprio l'aspetto di schiavi dell'Est asiatico! Davvero non capite ciò che vi chiedo? Comunicate tra di voi: che cosa avete guadagnato realmente? Avete creduto in Dio per tutti questi anni, eppure questo è tutto ciò che avete raccolto: non vi sentite in imbarazzo? Non provate vergogna? Avete perseguito la vera via per tutti questi anni, eppure oggi la vostra levatura è ancora inferiore a quella di un passero! Guardate le ragazze in mezzo a voi, così graziose nei loro abiti e belletti, mentre vi confrontate le une con le altre – e cosa mettete a confronto? Il vostro piacere? Le vostre richieste? Pensate che sia venuto per assumere delle modelle? Non avete pudore! Dov'è la vostra vita? Ciò che perseguitate non è semplicemente il vostro desiderio smodato? Pensi di essere così bella, ma per quanto tu sia vestita con estrema eleganza, non sei forse un verme che si contorce, nato in un letamaio? Oggi hai la fortuna di godere di queste benedizioni celesti perché Dio sta facendo un'eccezione innalzandoti, e non per il tuo bel

visino. Non ti è ancora chiaro da dove vieni? Quando si parla della vita, chiudi la bocca e non dici niente, muta come una statua, eppure hai ancora la faccia tosta di metterti in ghingheri! Pensi ancora a imbellettarti il viso! Date uno sguardo ai bellimbusti in mezzo a voi, uomini viziati che passano tutto il giorno a girovagare, indisciplinati, con un'espressione noncurante sul viso. È forse così che dovrebbe comportarsi una persona? Ognuno di voi, uomo o donna che sia, a che cosa dedica la sua attenzione tutto il giorno? Sapete da chi dipendete per mangiare? Guarda i tuoi vestiti, guarda ciò che hai raccolto nelle tue mani, sfregati la pancia: che beneficio hai tratto dal prezzo di sangue e sudore che hai pagato in tutti questi anni di fede? Pensi ancora di andare a visitare le bellezze di un luogo, di adornare la tua carne ripugnante – attività senza alcun valore! Ti viene chiesto di essere normale, eppure adesso non sei solo anormale, sei aberrante. Come può una persona simile avere l'ardire di presentarsi al Mio cospetto? Con una umanità del genere, ostentando le tue attrattive e gloriandoti della tua carne, vivendo sempre in mezzo alla concupiscenza della carne, non sei forse un discendente di luridi demoni e di spiriti malvagi? Non permetterò che un così lurido demone rimanga in vita a lungo! E non illuderti che non sappia ciò che pensi nel tuo cuore. Forse riuscirai a tenere sotto stretto controllo la tua concupiscenza e la tua carne, ma come potrei Io non conoscere i pensieri che nutri nel tuo cuore? Come potrei non conoscere tutto ciò che i tuoi occhi desiderano? E voi, giovani ragazze, non vi fate belle per mettere in mostra la vostra carne? Che beneficio vi portano gli uomini? Possono veramente salvarvi dal mare dell'afflizione? E voi, bellimbusti, vi vestite tutti per apparire signorili e distinti, ma questo non è forse un espediente per portare all'attenzione il vostro aspetto elegante? E per chi lo fate? Che beneficio vi portano le donne? Non sono forse la fonte del vostro peccato? A voi, uomini e donne, ho detto tante parole, eppure ne avete osservate solo alcune. Siete duri d'orecchi, i vostri occhi si sono appannati, e i vostri cuori sono duri, al punto che nel vostro corpo è rimasta solo la concupiscenza, e voi siete intrappolati in essa, incapaci di fuggire. Chi vuole venire vicino a voi, vermi che si contorcono nel sudiciume e nella sporcizia? Non dimenticate che voi non siete altro che coloro che ho sollevato dal letamaio, e che in origine non eravate dotati di un'umanità normale. Ciò che vi chiedo è l'umanità normale che non possedevate in origine, non che mostriate la

vostra concupiscenza o che diate libero sfogo alla vostra rancida carne, che è stata addestrata dal diavolo per così tanti anni. Quando vi abbigliate in questo modo, non temete di rimanere ancora di più intrappolati? Non sapete che avete origine dal peccato? Non sapete che i vostri corpi sono talmente colmi di concupiscenza che questa trasuda persino dai vostri vestiti, rivelando la vostra condizione di demoni luridi e insopportabilmente brutti? Non è forse vero che ne siete chiaramente consapevoli più di chiunque altro? I vostri cuori, i vostri occhi, le vostre labbra, non sono stati tutti contaminati da luridi demoni? Queste parti di voi non sono forse luride? Pensi che basti non agire per essere il più santo? Pensi che indossare bei vestiti possa nascondere la tua anima sordida? Non funzionerà! Vi consiglio di essere più realistici: non siate disonesti e falsi, e non vi mettete in mostra. Vi pavoneggiate della vostra concupiscenza gli uni con gli altri, ma tutto quel che otterrete in cambio sarà solo sofferenza eterna e spietati castighi! Che bisogno avete di flirtare gli uni con gli altri e indulgere in relazioni amorose? È questa la misura della vostra integrità, il grado della vostra rettitudine? Detesto quelli tra voi che praticano la medicina malefica e la stregoneria; odio i giovani e le giovani tra di voi che amano la loro carne. Farestes meglio a trattenervi, perché ora vi viene richiesto di possedere una normale umanità e non vi è consentito di sfoggiare la tua concupiscenza; eppure non perdetes mai alcuna occasione, perché la vostra carne è troppo esuberante, e la vostra concupiscenza troppo grande!

Tratto da “Pratica (7)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 316

L'efficacia o meno della vostra ricerca viene misurata sulla base di ciò che possedete adesso. Questo è il parametro usato per determinare il vostro esito, cioè esso viene rivelato dai sacrifici che avete compiuto e dalle cose che avete fatto. Il vostro esito sarà reso noto dalla vostra ricerca, dalla vostra fede, e da ciò che avete fatto. Tra di voi ci sono molti che non è possibile salvare, perché oggi è il giorno in cui si rivelano gli esiti delle persone, e Io non opererò in modo insensato: non condurrò nella nuova età coloro che non possono essere salvati. Ci sarà un momento in cui la Mia opera sarà terminata. Non opererò su quei cadaveri inerti e ripugnanti che non possono essere salvati; oggi è il

tempo degli ultimi giorni della salvezza dell'uomo e non compirò alcuna opera inutile. Non inveire contro il Cielo e la terra, la fine del mondo sta arrivando, ed è inevitabile. Le cose sono giunte a questo punto, e non c'è niente che tu, in quanto essere umano, possa fare per fermarle, non puoi cambiarle a tuo piacimento. Ieri, non hai pagato un prezzo per ricercare la verità e non sei stato leale; oggi, è venuto il tempo in cui non puoi essere salvato; domani, sarai eliminato, e per te non ci sarà alcun margine di salvezza. Anche se il Mio cuore è tenero e sto facendo del Mio meglio per salvarti, se tu non lotti per tuo conto e non pensi affatto a te stesso, questo cosa ha a che fare con Me? Coloro che pensano solo alla loro carne e amano le comodità, coloro che credono solo in apparenza, che si impegnano nella medicina malefica e nella stregoneria, coloro che sono promiscui, cenciosi e straccioni, coloro che rubano i sacrifici a Jahvè e i Suoi beni, coloro che amano le tangenti, che sognano pigramente di ascendere al cielo, coloro che sono arroganti e presuntuosi e lottano solo per la fama e le ricchezze personali, coloro che diffondono parole insolenti, che bestemmiano Dio Stesso, coloro che non fanno altro che emettere giudizi contro Dio Stesso, denigrandoLo, coloro che si coalizzano con altri e cercano l'indipendenza, che si innalzano al di sopra di Dio, la gioventù frivola, e uomini e donne di mezza età e anziani intrappolati nel vizio, uomini e donne che godono della fama e della ricchezza personali e inseguono il prestigio in mezzo agli altri, persone impenitenti che sono intrappolate nel peccato: non sono forse, tutti questi, impossibili da salvare? Dissolutezza, peccaminosità, medicina malefica, stregoneria, bestemmie e parole impudenti sfuggono a ogni vostro controllo, e in mezzo a voi la verità e le parole di vita vengono calpestate, e la lingua santa viene profanata. Voi Gentili, gonfi di sozzura e disobbedienza! Quale sarà il vostro esito finale? Come osano continuare a vivere coloro che amano la carne, che commettono gli atti malvagi della carne, e che sono intrappolati nella dissolutezza? Non sai forse che persone come voi sono vermi al di là di ogni salvezza? Che cosa vi autorizza a chiedere questo e quello? Fino a oggi, non c'è stato il benché minimo cambiamento in coloro che non amano la verità ma solo la carne, e quindi tali persone come potrebbero essere salvate? Coloro che non amano la via della vita, che non esaltano Dio e non Gli rendono testimonianza, che tramano a motivo del proprio prestigio, che si autocelebrano, non sono sempre gli stessi, ancora oggi? Che

valore avrebbe la loro salvezza? Il fatto che tu possa essere salvato non dipende dalla tua anzianità di servizio o da quanti anni tu stia lavorando, tanto meno da quante credenziali tu abbia. Piuttosto, dipende dalla tua ricerca, se ha portato frutti. Dovresti sapere che i salvati sono gli “alberi” che portano frutto, non quelli rigogliosi di foglie e di fiori ma che non portano frutto. Anche se hai passato molti anni a girare per le strade, cosa significa? Dov'è la tua testimonianza? La tua riverenza per Dio è di molto inferiore all'amore per te stesso e per i tuoi desideri lascivi: un individuo così non è un degenerato? Come potresti essere un campione e modello di salvezza? La tua natura è incorreggibile, sei troppo ribelle, non puoi essere salvato! Persone del genere non saranno forse eliminate? Il tempo in cui termina la Mia opera non è forse il tempo in cui giunge il tuo ultimo giorno? Ho operato tanto e pronunciato così tante parole tra di voi: quante sono entrate nelle vostre orecchie? A quante cose avete mai obbedito? Il momento in cui la Mia opera terminerà sarà anche quello in cui smetterai di opporsi a Me e di ergerti contro di Me. Mentre Io opero, voi agite costantemente contro di Me, non vi attenete mai alle Mie parole. Io compio la Mia opera, e tu fai il tuo “lavoro”, ti costruisci il tuo piccolo regno. Non siete altro che un branco di volpi e cani, tutto ciò che fate è contro di Me! Cercate sempre di attrarre nelle vostre grinfie coloro che amano solo voi: dov'è la vostra riverenza? Tutto ciò che fate è ingannevole! Non avete alcuna obbedienza né riverenza, tutto ciò che fate è ingannevole e blasfemo! Persone simili possono forse essere salvate? Gli uomini sessualmente immorali, lussuriosi, vogliono sempre attrarre a sé meretrici civettuole per il loro piacere. Non salverò nel modo più assoluto tali demoni sessualmente immorali. Vi odio luridi demoni, la vostra dissolutezza e la vostra civetteria vi faranno precipitare nell'inferno. Che avete da dire a vostra difesa? Voi, luridi demoni e spiriti malvagi, siete odiosi! Siete disgustosi! Come potrebbe tale immondizia essere salvata? Coloro che sono intrappolati nel peccato possono ancora essere salvati? Oggi questa verità, questa via e questa vita non vi attirano; piuttosto, siete attratti dalla peccaminosità, dai soldi, dal prestigio, dalla fama e dal guadagno, dai piaceri della carne, dalla bellezza degli uomini e dal fascino delle donne. Che cosa vi rende idonei a entrare nel Mio Regno? La vostra immagine è anche più grande di quella di Dio, il vostro prestigio è più elevato del Suo, per non parlare della

vostra fama tra gli uomini: siete diventati idoli che le persone adorano. Non sei forse diventato l'arcangelo? Nel momento in cui gli esiti delle persone saranno rivelati, e sarà anche il momento in cui l'opera di salvezza si avvicinerà al termine, molti di voi saranno cadaveri senza possibilità di salvezza e dovranno essere eliminati. Durante l'opera di salvezza, sono gentile e buono verso tutti. Quando l'opera terminerà, verrà rivelato l'esito dei diversi tipi di persone e, a quel punto, non sarò più gentile e buono, perché l'esito delle persone sarà stato rivelato, ognuno sarà stato classificato secondo la sua specie, e non avrà più senso compiere qualsiasi ulteriore opera di salvezza, perché l'età della salvezza sarà passata e, come tale, non tornerà più.

Tratto da "Pratica (7)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 317

L'uomo ha vissuto sotto il velo dell'influenza dell'oscurità, incatenato senza possibilità di liberarsi dall'influenza di Satana. E l'indole dell'uomo, dopo essere stata soggetta all'elaborazione di Satana, diventa sempre più corrotta. Si potrebbe dire che l'uomo ha vissuto costantemente con la sua corrotta indole satanica, senza riuscire ad amare davvero Dio. In tal caso, se l'uomo desidera amare Dio, deve liberarsi dalla sua ipocrisia, dal suo narcisismo, dalla sua arroganza, dalla sua presunzione e da altre caratteristiche simili, ossia da tutto ciò che appartiene all'indole di Satana. Altrimenti il suo amore è impuro, è un amore satanico, che non può assolutamente ricevere l'approvazione di Dio. Se l'uomo non viene perfezionato, affrontato, disgregato, potato, disciplinato, castigato o raffinato direttamente dallo Spirito Santo, nessuno è in grado di amare veramente Dio. Se dici che una parte della tua indole rappresenta Dio e che tu, dunque, sei davvero in grado di amare Dio, pronunci parole arroganti e sei un uomo irragionevole, e gli uomini di questa specie sono simili all'arcangelo! La natura innata dell'uomo non è in grado di rappresentare direttamente Dio. L'uomo deve liberarsi della sua natura innata attraverso la perfezione di Dio, e poi solo avendo cura della Sua volontà, adempiendola, e inoltre seguendo l'opera dello Spirito Santo, può ricevere approvazione da Dio per il suo modo di vivere. Nessun essere umano che vive nella carne è in grado di rappresentare direttamente Dio, a meno che non sia un uomo di cui

lo Spirito Santo Si avvale. Malgrado questo, neanche l'indole di una persona tale e ciò che essa vive possono essere considerati una rappresentazione completa di Dio; si può dire solo che il modo in cui vive è governato dallo Spirito Santo. L'indole di un uomo simile non può rappresentare Dio.

Nonostante l'indole dell'uomo sia ordinata da Dio – questo è indiscutibile e può essere considerato una cosa positiva – essa è stata elaborata da Satana. Pertanto, l'intera indole dell'uomo è indole di Satana. Qualcuno potrebbe affermare che Dio, per Sua indole, è diretto in ciò che fa, e che anch'egli si comporta nello stesso modo; anche lui ha questo tipo di carattere, e dunque dice che la sua indole rappresenta Dio. Che tipo di uomo è questo? L'indole satanica corrotta è in grado di rappresentare Dio? Chiunque dichiara che la propria indole è rappresentativa di Dio è blasfemo e insulta lo Spirito Santo! Dalla prospettiva del modo in cui opera lo Spirito Santo, l'opera di Dio sulla terra consiste unicamente nel conquistare. Ecco perché gran parte dell'indole satanica corrotta dell'uomo non è stata ancora purificata e il motivo per cui ciò che l'uomo vive è comunque una immagine di Satana. È ciò che l'uomo ritiene essere buono e rappresenta le azioni dell'uomo nella carne, o più precisamente, rappresenta Satana e non può assolutamente rappresentare Dio. Anche se un uomo ama già Dio fino al punto di godersi un'esistenza paradisiaca sulla terra, ed è in grado di affermare cose come: “Oh Dio! Non Ti potrò mai amare abbastanza”, e ha raggiunto il regno più alto, non si può dire comunque che viva tramite Dio o che Lo rappresenti, perché la sostanza dell'uomo non è come quella di Dio. L'uomo non può mai vivere come Dio, e tanto meno può diventare Dio. Ciò che lo Spirito Santo dirige l'uomo a vivere è solo conforme a ciò che Dio chiede all'uomo.

Tutte le azioni e le gesta di Satana vengono manifestate nell'uomo. Ora, le azioni e le gesta dell'uomo sono un'espressione di Satana e non possono dunque rappresentare Dio. L'uomo è la personificazione di Satana, e l'indole dell'uomo non è in grado di rappresentare l'indole di Dio. Certi uomini hanno un buon carattere; Dio può operare tramite il loro carattere e la loro opera è governata dallo Spirito Santo, ma la loro indole è comunque incapace di rappresentare Dio. L'opera che Dio svolge su di loro utilizza e si

espande attraverso ciò che esiste già dentro di loro. Che siano profeti o uomini impiegati da Dio nel passato, nessuno può rappresentarLo direttamente. Tutti gli uomini arrivano ad amare Dio solo a causa delle prove delle circostanze e nessuno si sforza di sua propria volontà per cooperare. Quali sono le cose positive? Tutto ciò che viene direttamente da Dio è positivo. Tuttavia, l'indole dell'uomo è stata elaborata da Satana e non può rappresentare Dio. Solo il Dio incarnato, il Suo amore, la Sua volontà di soffrire, la Sua giustizia, sottomissione e umiltà, nonché il nascondimento rappresentano tutti direttamente Dio. Questo è dovuto al fatto che quando Egli venne, era senza peccato e veniva direttamente da Dio senza aver dovuto essere elaborato da Satana. Gesù assume solamente le forme della carne peccaminosa e non rappresenta il peccato; dunque, le Sue azioni, i Suoi atti e le Sue parole, fino al momento precedente al Suo compimento dell'opera assegnataGli tramite la crocifissione (includendo il momento della Sua crocifissione) sono tutti direttamente rappresentativi di Dio. L'esempio di Gesù è prova sufficiente che qualsiasi uomo di natura peccaminosa non può rappresentare Dio, e che il peccato dell'uomo rappresenta Satana. Ciò vuol dire che il peccato non rappresenta Dio e che Dio è senza peccato. Anche l'opera svolta nell'uomo dallo Spirito Santo può essere solamente considerata come diretta dallo Spirito Santo, e non può essere dichiarata come opera fatta dall'uomo in nome di Dio, ma per quanto riguarda l'uomo, né il suo peccato né la sua indole rappresentano Dio. Se si guarda all'opera svolta nell'uomo dallo Spirito Santo dal passato sino a oggi, si vedrà che l'uomo possiede ciò che egli vive interamente grazie all'opera che lo Spirito Santo ha svolto in lui. Pochissimi sono in grado di vivere la verità dopo essere stati trattati e disciplinati dallo Spirito Santo. Ciò vuol dire che solo l'opera dello Spirito Santo è presente e la cooperazione da parte dell'uomo è assente. Ti è chiaro ora? Per come stanno le cose, come dovresti agire al fine di dare il massimo, operando in concerto con Lui mentre lo Spirito Santo opera, e compiere così il tuo dovere?

da "L'uomo corrotto è incapace di rappresentare Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 318

La tua fede in Dio, la tua ricerca della verità e persino il modo in cui ti comporti devono basarsi sulla realtà: devi sempre agire in modo pratico, senza inseguire idee illusorie e fantasiose. Un tale comportamento non ha valore e, per di più, una vita simile è priva di significato. Svolgendo la tua ricerca e trascorrendo la tua vita tra falsità, inganno e nulla più, e non perseguendo qualcosa che abbia valore e significato, non ottieni altro che un ragionamento e una dottrina assurdi, che non pertengono alla verità. Tali aspetti non hanno alcuna relazione con il significato e il valore della tua esistenza e possono soltanto portarti in un regno di vacuità. In questo modo, tutta la tua vita sarà priva di valore e significato e, se non persegui una vita fatta di significato, potresti anche vivere cent'anni, ma sarebbe tutto tempo perso. Com'è possibile definire questa una vita umana? Non è piuttosto la vita di un animale? Analogamente, se tenti di seguire la strada della fede in Dio, ma non provi a cercare il Dio che si può vedere e, al contrario, adori un Dio invisibile e intangibile, tale ricerca non è forse ancora più futile? Alla fine, la tua ricerca si ridurrà a un cumulo di macerie. Quale beneficio ti arreca una simile ricerca? Il maggiore problema dell'uomo è la sua tendenza ad amare solo ciò che non può vedere o toccare, ciò che è sommamente misterioso e prodigioso, inimmaginabile per lui e irraggiungibile per i comuni mortali. Più queste cose sono irrealistiche e più vengono analizzate dall'uomo, che addirittura le persegue, incurante di tutto il resto, e tenta di ottenerle. Più sono irrealistiche e più attentamente l'uomo le esamina e le analizza, arrivando persino a crearsi delle teorie molto elaborate al riguardo. Al contrario, più le cose sono realistiche e più egli è sprezzante nei loro confronti; le guarda dall'alto in basso con atteggiamento di superiorità e arriva persino a sdegnarle. Questo non è precisamente il vostro atteggiamento verso l'opera realistica che svolgo oggi? Più tali cose sono realistiche e più siete prevenuti nei loro confronti. Non perdetevi tempo a esaminarle ma vi limitate a ignorarle; guardate dall'alto in basso questi semplici e realistici requisiti, nutrite persino numerose concezioni su questo Dio che è perfettamente reale e non siete in alcun modo capaci di accettare la Sua realtà e normalità. In questo modo, la vostra fede non risulta forse vaga? Avete una fede

incrollabile nel Dio vago dei tempi passati e nessun interesse per il Dio reale di oggi. Il motivo di ciò non è forse che il Dio di ieri e il Dio di oggi appartengono a due epoche diverse? Il motivo non è anche che il Dio di ieri è l'alto Dio dei cieli, mentre il Dio di oggi è un piccolo essere umano sulla terra? Inoltre, il motivo non è che il Dio adorato dall'uomo è frutto delle sue concezioni, mentre il Dio di oggi è carne reale, realizzata sulla terra? In definitiva, il motivo per cui l'uomo non segue il Dio di oggi non è che Egli è troppo reale? In effetti, ciò che il Dio di oggi chiede all'uomo è precisamente ciò che quest'ultimo è meno disposto a fare e di cui ha vergogna. Questo non rende le cose difficili per l'uomo? Non mette forse a nudo le sue cicatrici? Pertanto, molti di coloro che non seguono la realtà diventano nemici di Dio incarnato, diventano anticristi. Ciò non è forse un'ovvietà? In passato, prima che Dio Si facesse carne, può darsi che alcuni fossero figure religiose o fedeli devoti. Dopo che Dio Si è fatto carne, tuttavia, molti di questi sono diventati inconsapevolmente anticristi. Sai perché? Nella tua fede in Dio, non ti concentri sulla realtà né cerchi la verità, bensì ti lasci ossessionare dalle falsità. Non è questa la fonte più evidente della tua inimicizia verso Dio incarnato? Dio incarnato viene chiamato Cristo, quindi tutti coloro che non credono in Dio incarnato non sono forse anticristi? Quello in cui credi e che ami è davvero questo Dio incarnato? È veramente questo Dio che vive e respira, che è perfettamente reale e straordinariamente normale? Qual è, esattamente, l'obiettivo della tua ricerca? Si trova in cielo o sulla terra? È una concezione o è la verità? È Dio o è un essere soprannaturale? Di fatto, la verità è il più reale degli aforismi della vita ed è l'aforisma supremo tra tutti gli aforismi dell'umanità. Si chiama "aforisma della vita" perché è ciò che Dio richiede all'uomo ed è l'opera che Egli svolge personalmente. Non è un aforisma che riassume un concetto, né una citazione famosa di un grande personaggio; è il discorso all'umanità pronunciato dal Signore dei cieli e della terra e di tutte le cose; non è un riassunto fatto dall'uomo, bensì la vita stessa di Dio. Ecco perché viene definito "l'aforisma supremo tra tutti gli aforismi della vita". Quando l'uomo persegue l'obiettivo di mettere in pratica la verità, sta svolgendo il proprio dovere, ossia, si pone come obiettivo di soddisfare la richiesta di Dio. L'essenza di questa richiesta è la più reale di tutte le verità, non è una dottrina vuota e irraggiungibile dall'uomo. Se la tua ricerca ha come obiettivo nient'altro che la

dottrina e non riguarda la realtà, non ti ribelli forse alla verità? Non sei una persona che contrasta la verità? Una persona del genere potrebbe mai essere qualcuno che cerca di amare Dio? Gli uomini che sono privi di realtà sono coloro che tradiscono la verità e sono tutti intrinsecamente ribelli!

Tratto da “Solo coloro che conoscono Dio e la Sua opera possono soddisfarLo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 319

Tutti voi siete lieti di ricevere ricompense dinanzi a Dio e di diventare oggetto del Suo favore ai Suoi occhi. È il desiderio che ognuno prova dopo che ha iniziato ad avere fede in Dio, perché l'uomo tende con tutto il cuore verso qualcosa di più elevato, e nessuno è disposto a rimanere indietro rispetto ad altri. Questo è tipico dell'uomo. Proprio per tale ragione molti tra voi cercano costantemente di accattivarsi il favore del Dio nei cieli, eppure, in verità, la vostra lealtà e la vostra schiettezza verso Dio sono di gran lunga inferiori a quelle che riservate a voi stessi. Perché dico questo? Perché non riconosco affatto la vostra lealtà verso Dio, e inoltre nego l'esistenza del Dio che è presente nei vostri cuori. Vale a dire, il Dio che voi adorate, il Dio vago che ammirate, non esiste affatto. Il motivo per cui lo affermo con tanta convinzione è che voi siete troppo distanti dal vero Dio. Il motivo per cui avete lealtà è dovuto all'esistenza di un idolo dentro i vostri cuori; quanto a Me, il Dio che appare né grande né piccolo ai vostri occhi, tutto quel che fate è riconoscerMi a parole. Quando parlo della vostra grande distanza da Dio, Mi riferisco a quanto siate lontani dal vero Dio, mentre il Dio vago sembra essere vicinissimo. Quando dico “non grande” è in riferimento a come il Dio in cui credete oggi sembri essere semplicemente un uomo privo di grandi capacità; un uomo non molto elevato. Quando dico “non piccolo” significa che, sebbene quest'uomo non possa sollevare il vento e ordinare la pioggia, Egli è nondimeno in grado di invitare lo Spirito di Dio a compiere l'opera che scuote i cieli e la terra, lasciando l'uomo completamente disorientato. Apparentemente tutti voi sembrate molto obbedienti verso questo Cristo sulla terra, eppure in sostanza non avete fede in Lui né Lo amate. Ciò che intendo dire è che colui nel quale avete realmente fede è quel Dio vago nei vostri

sentimenti, e quello che amate realmente è il Dio a cui anelate notte e giorno, eppure non avete mai visto di persona. Riguardo a questo Cristo, la vostra fede è semplicemente insignificante, e il vostro amore per Lui non è niente. Fede significa convinzione e fiducia; amore significa adorazione e ammirazione nel cuore, mai separazione. Eppure, la vostra fede e il vostro amore per il Cristo di oggi sono di gran lunga inferiori a questo. Per quanto riguarda la fede, in che modo avete fede in Lui? Per quanto riguarda l'amore, in quale modo Lo amate? Semplicemente non avete alcuna comprensione della Sua indole e ancor meno conoscete la Sua essenza; dunque, come credete in Lui? Dov'è la realtà della vostra fede in Lui? Come Lo amate? Dov'è la realtà del vostro amore per Lui?

Molti Mi hanno seguito senza esitazione fino a oggi, e in questi pochi anni tutti voi avete sopportato una grande fatica. Ho compreso appieno la natura e le abitudini di ciascuno di voi, ed è stato estremamente difficile interagire con voi. Purtroppo, mentre Io ho raccolto molte informazioni al vostro riguardo, voi non avete la minima cognizione di Me. Non c'è da stupirsi se la gente dice che vi siete fatti raggirare da un uomo in un momento di confusione. Infatti voi non capite nulla della Mia indole, e tanto meno riuscite ad afferrare cosa c'è nella Mia mente. Oggi le vostre incomprensioni su di Me stanno aumentando vorticosamente, e la vostra fede in Me rimane confusa. Invece di dire che avete fede in Me, sarebbe più appropriato affermare che state tutti cercando di accattivarmi il Mio favore e di blandirMi. I vostri motivi sono molto semplici: "Seguirò chiunque possa ricompensarmi e crederò in chiunque possa consentirmi di evitare grandi disastri, che sia Dio o un presunto Dio qualsiasi. Di questo non mi importa niente". Sono molti gli uomini così tra voi, ed è una condizione molto grave. Se un giorno si provasse a verificare quanti fra voi hanno fede in Cristo perché Ne comprendono appieno la sostanza, temo, nessuno di voi sarebbe all'altezza delle Mie attese. Pertanto non sarebbe male che ognuno di voi considerasse una questione: dato che il Dio in cui credete è molto diverso da Me, qual è l'essenza della vostra fede in Dio? Più credete nel vostro cosiddetto Dio, più vi allontanate da Me. Qual è, dunque, il nocciolo del problema? Sono certo che nessuno di voi l'ha mai considerato, ma vi è mai

passata per la mente la sua gravità? Avete riflettuto sulle conseguenze del continuare in questa forma di fede?

Tratto da “Come conoscere il Dio sulla terra” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 320

Apprezzo moltissimo coloro che non sospettano degli altri e Mi piacciono moltissimo anche coloro che accettano prontamente la verità; ho grande riguardo per questi due tipi di uomini, perché ai Miei occhi sono onesti. Se sei molto falso, allora avrai un cuore diffidente e pensieri sospettosi riguardo a ogni faccenda e a ogni uomo. Per questo la tua fede in Me è costruita su una base di sospetto. Non riconoscerò mai questo tipo di fede. Mancando di fede sincera, sarai ancor più lontano dall'amore vero. E se sei in grado di dubitare di Dio e di fare congetture su di Lui a tuo piacimento, allora sei senza ombra di dubbio il più ingannevole degli uomini. Stai lì a chiederti se Dio possa essere come l'uomo: imperdonabilmente peccaminoso, di carattere meschino, sprovvisto di onestà e di buonsenso, mancante di un senso di giustizia, incline a tattiche temibili, subdolo e astuto, compiaciuto del male e della malvagità, e così via. La ragione per cui l'uomo ha siffatti pensieri non è forse che non ha la benché minima conoscenza di Dio? Questo tipo di fede non è che peccato! Inoltre, c'è persino chi crede che quanti Mi soddisfano non siano che adulatori e piaggiatori, e che quanti manchino di tali capacità non saranno ben accetti e perderanno il loro posto nella casa di Dio. È questa tutta la conoscenza che avete racimolato in tanti anni? È questo ciò che avete ottenuto? E la vostra conoscenza di Me non si ferma a questi fraintendimenti; ancora peggiore è la vostra blasfemia contro lo Spirito di Dio e la denigrazione del Cielo. Ecco perché dico che una fede come la vostra vi porterà ad allontanarvi da Me e ad aumentare la vostra opposizione nei Miei confronti. In tanti anni di lavoro avete visto molte verità; ma sapete che cosa hanno udito le Mie orecchie? Quanti di voi sono disposti ad accettare la verità? Credete tutti di essere pronti a pagare il prezzo della verità, ma quanti di voi hanno realmente sofferto per la verità? Nei vostri cuori non vi è altro che iniquità, perciò ritenete che chiunque, non importa chi possa essere, sia falso e corrotto. Credete perfino che Dio incarnato, al pari di un uomo normale, sia privo di un cuore generoso o di un

amore benevolo. Ancora di più credete che un carattere nobile e una natura benevola e misericordiosa esista soltanto nel Dio che è nei Cieli. E pensate che un tale santo non esista, e che solo la malvagità e il male regnino sulla terra, mentre Dio è qualcosa a cui l'uomo affida in custodia il proprio anelito verso ciò che è buono e bello, una figura leggendaria fabbricata dall'uomo. Nelle vostre menti, il Dio nei Cieli è assolutamente retto, giusto e grande, degno di adorazione e ammirazione, ma questo Dio sulla terra è un mero sostituto e uno strumento del Dio nei Cieli. Credete che questo Dio non possa equivalere al Dio nei Cieli, tanto meno essere menzionato insieme a Lui. Se si tratta della grandezza e dell'onore di Dio, essi appartengono alla gloria del Dio nei Cieli, ma se si tratta della natura e della corruzione dell'uomo, queste sono caratteristiche alle quali il Dio sulla terra partecipa. Il Dio nei Cieli è perennemente elevato, mentre il Dio sulla terra è perennemente insignificante, debole e incompetente. Il Dio nei Cieli non è incline all'emozione, solo alla giustizia, mentre il Dio sulla terra ha solo motivi egoistici ed è privo di onestà e di buonsenso. Il Dio nei Cieli non ha la benché minima traccia di corruzione ed è perennemente leale, mentre il Dio sulla terra ha sempre un lato disonesto. Il Dio nei Cieli ama teneramente l'uomo, mentre il Dio sulla terra gli dimostra poca cura, arrivando persino a trascurarlo completamente. Questa conoscenza erronea alberga da tempo nei vostri cuori e può perpetuarsi anche in futuro. Voi considerate tutti gli atti di Cristo dal punto di vista dell'iniquo, e valutate il Suo intero operato, così come la Sua identità e sostanza, dalla prospettiva del malvagio. Avete commesso un grave errore e fatto qualcosa che non era mai stato compiuto da quelli venuti prima di voi. Vale a dire, servite soltanto il Dio elevato che è nei Cieli con una corona sulla testa, e mai vi occupate del Dio che considerate talmente insignificante da risultare invisibile ai vostri occhi. Non è questo il vostro peccato? Non è questo un classico esempio del vostro offendere l'indole di Dio? Voi adorare il Dio nei Cieli. Venerate immagini elevate e stimate coloro che si distinguono per la loro eloquenza. Tu accetti di buon grado l'autorità del Dio che colma le tue mani di ricchezze, e ti struggi profondamente per il Dio che riesce a soddisfare ogni tuo desiderio. L'Unico che non adori è questo Dio che non è elevato; l'unica cosa che aborri è l'associazione con questo Dio che nessun uomo riesce a considerare favorevolmente. L'unica cosa che non sei disposto a fare è servire

questo Dio che non ti ha mai donato nemmeno un centesimo, e l'Unico che non è in grado di far sì che tu aneli a Lui è questo Dio non amabile. Questo tipo di Dio non sa farti allargare i tuoi orizzonti o farti sentire di avere trovato un tesoro; men che meno ti permette di realizzare ciò che desideri. Perché, allora, Lo segui? Hai riflettuto su domande come questa? Ciò che fai non offende soltanto questo Cristo; cosa ancora più importante, offende il Dio nei Cieli. Non penso sia questo lo scopo della vostra fede in Dio!

Tratto da "Come conoscere il Dio sulla terra" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 321

Desiderate fortemente che Dio Si compiaccia di voi, eppure siete molto lontani da Lui. Qual è il problema, qui? Voi accettate soltanto le Sue parole, ma non il Suo trattamento o la Sua potatura; ancor meno siete in grado di accettare ogni Sua disposizione, di avere fede totale in Lui. Allora, qual è il problema? In ultima analisi, la vostra fede è un guscio d'uovo vuoto da cui non potrà mai nascere un pulcino. Perché la vostra fede non vi ha portato la verità o guadagnato la vita, ma vi ha procurato una illusoria sensazione di nutrimento e speranza. Voi credete in Dio per questa speranza e sensazione di nutrimento, più che per la verità e la vita. Pertanto, Io dico che il corso della vostra fede in Dio non rivela altro che il tentativo di accattivarsi il favore di Dio mediante il servilismo e l'impudenza, e che essa non può in alcun modo ritenersi una vera fede. Come può nascere un pulcino da una fede simile? In altre parole, quale frutto può dare questo tipo di fede? Lo scopo della vostra fede in Dio è servirvi di Lui per realizzare le vostre aspirazioni. Non è anche questo un'offesa nei confronti dell'indole di Dio? Credete nell'esistenza del Dio nei Cieli ma negate quella del Dio sulla terra. Tuttavia, non approvo il vostro parere. Lodo soltanto coloro che restano con i piedi per terra e servono il Dio sulla terra, ma non coloro che non ravvisano mai il Cristo che è sulla terra. Per quanto possano essere leali verso il Dio nei Cieli, alla fine essi non sfuggiranno alla Mia mano, che punisce i malvagi. Questi uomini sono i malvagi; sono i malvagi che si oppongono a Dio e non hanno mai obbedito volentieri a Cristo. Naturalmente, il loro numero comprende tutti coloro che non conoscono o, di più, non

riconoscono Cristo. Credi di poter agire come vuoi nei confronti di Cristo, purché tu sia leale verso il Dio nei Cieli? Ti sbagli! La tua ignoranza di Cristo è ignoranza del Dio nei Cieli. Per quanto tu possa essere leale verso il Dio nei Cieli, le tue saranno solo parole vuote e finzioni, perché il Dio sulla terra è fondamentale non solo affinché l'uomo riceva la verità e una conoscenza più profonda, ma lo è ancor di più per la condanna dell'uomo, e quindi per accertare i fatti e punire i malvagi. Ti sei reso conto delle conseguenze benefiche e nocive che vi sono qui? Le hai sperimentate? Il Mio augurio è che un giorno, presto, comprendiate questa verità: per conoscere Dio, dovete conoscere non solo il Dio nei Cieli ma, cosa ancora più importante, il Dio sulla terra. Non lasciate che le vostre priorità si confondano e che il secondario venga prima dell'essenziale. Solo in questo modo potrai costruire realmente un buon rapporto con Dio, avvicinarti a Lui e accorciare la distanza fra Lui e il tuo cuore. Se hai fede da molti anni e da tempo ti sei unito a Me, eppure rimani lontano da Me, allora dico che di certo hai offeso spesso l'indole di Dio, e sarà molto difficile determinare la tua fine. Se i molti anni di sodalizio con Me non solo non sono riusciti a trasformarti in una persona che possiede umanità e la verità, ma hanno piuttosto radicato la malvagità nella tua natura, e tu non solo hai raddoppiato le tue manie di grandezza ma hai anche moltiplicato le tue incomprensioni nei Miei riguardi arrivando al punto da considerarmi soltanto il tuo braccio destro, allora Io dico che la tua afflizione non è più epidermica, ma è penetrata fin dentro le ossa. Non ti rimane altro che attendere che sia organizzato il tuo funerale. Allora non dovrai implorare Me di essere il tuo Dio, perché avrai commesso un peccato mortale, un peccato imperdonabile. Anche se Io avessi pietà di te, il Dio nei Cieli insisterà per toglierti la tua vita, perché il tuo offendere l'indole di Dio non è cosa di poco conto, ma una questione di natura estremamente grave. Quando verrà il tempo, non accusarmi di non averti informato in anticipo. Tutto deriva da questo: se ti associ al Cristo – il Dio sulla terra – come a un uomo comune, cioè, se credi che questo Dio non sia altro che un uomo, è allora che perirai. Questo è il Mio unico avvertimento per tutti voi.

Tratto da “Come conoscere il Dio sulla terra” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 322

Nell'uomo esiste solamente l'incerta parola della fede, eppure l'uomo non sa in cosa essa consista, e men che meno sa perché egli ha fede. L'uomo comprende troppo poco ed egli stesso è troppo carente; ha fede in Me soltanto stupidamente e da ignorante. Nonostante non sappia che cosa sia la fede, né perché abbia fede in Me, continua a farlo ossessivamente. Quello che chiedo all'uomo non è solo di invocarMi ossessivamente in questo modo o di credere in Me in modo saltuario. Infatti l'opera che compio è affinché l'uomo possa vederMi e arrivare a conoscerMi, non perché l'uomo ne sia colpito e Mi guardi sotto una nuova luce a causa della Mia opera. In precedenza ho manifestato molti segni e prodigi e compiuto molti miracoli. Gli Israeliti a quel tempo Mi dimostrarono grande ammirazione e rispettarono profondamente la Mia eccezionale capacità di guarire gli ammalati e di esorcizzare i demoni. A quel tempo i Giudei pensavano che i Miei poteri di guarigione fossero magistrali e straordinari. Mi consideravano tutti con rispetto a causa delle Mie molteplici azioni di questo tipo; provavano grande ammirazione per tutti i Miei poteri. Così, chiunque Mi vedeva compiere miracoli Mi seguiva da vicino, tanto che migliaia Mi stavano intorno per vederMi guarire gli ammalati. Manifestai così tanti segni e prodigi, eppure l'uomo Mi considerò unicamente come un medico sapiente; pronunciai anche molte parole di insegnamento per le persone in quel tempo, eppure Mi considerarono unicamente come un insegnante superiore ai suoi discepoli! Anche oggi, dopo che gli uomini hanno visto i dati storici della Mia opera, la loro interpretazione continua a essere che Io sono un grande medico che guarisce gli ammalati e un insegnante per gli ignoranti, e hanno deciso che Io sia il misericordioso Signore Gesù Cristo. Coloro che interpretano le scritture potrebbero aver superato le Mie capacità di guarigione o potrebbero anche essere discepoli che hanno superato il loro insegnante, eppure questi uomini di grande fama, i cui nomi sono conosciuti in tutto il mondo, Mi considerano insignificante come un semplice medico! Le Mie azioni sono più numerose dei granelli di sabbia sulle spiagge e la Mia saggezza surclassa quella di tutti i figli di Salomone, eppure le persone pensano a Me esclusivamente come a un medico di poco conto e a un insegnante sconosciuto per

l'uomo! In così tanti credono in Me solo perché li guarisca. In così tanti credono in Me solo perché usi i Miei poteri per scacciare gli spiriti impuri dai loro corpi, e in così tanti credono in Me semplicemente per ricevere pace e gioia da Me. In così tanti credono in Me soltanto per chiederMi più ricchezze materiali. In così tanti credono in Me soltanto per trascorrere questa vita in pace e per essere sani e salvi nel mondo che verrà. In così tanti credono in Me solo per evitare le sofferenze dell'inferno e per ricevere le benedizioni del cielo. In così tanti credono in Me solamente per un conforto temporaneo e non cercano di guadagnare alcunché nel mondo che verrà. Quando riversai la Mia furia sull'uomo e gli sottrassi tutta la gioia e la pace che egli possedeva in origine, l'uomo divenne dubbioso. Quando diedi all'uomo la sofferenza dell'inferno e rivendicai le benedizioni del cielo, la vergogna dell'uomo si mutò in rabbia. Quando l'uomo Mi chiese di guarirlo, Io non gli diedi retta e provai avversione nei suoi confronti; l'uomo si allontanò da Me per cercare invece la via della medicina cattiva e della stregoneria. Quando portai via tutto quello che l'uomo Mi aveva richiesto, tutti sparirono senza lasciare traccia. Di conseguenza dico che l'uomo ha fede in Me perché Io dono troppa grazia e c'è fin troppo da guadagnare. I Giudei credettero in Me per la Mia grazia e Mi seguirono ovunque andassi. Questi uomini ignoranti, con conoscenza ed esperienza limitate, cercarono soltanto di vedere i segni e i prodigi che Io manifestavo. Mi consideravano come il capo della stirpe dei Giudei che sapeva realizzare i più grandi miracoli. Pertanto, quando scacciavo i demoni dagli uomini, parlavano tra di loro in gran confusione, dicendo che Io ero Elia, che ero Mosè, che ero il più antico di tutti i profeti, che ero il più grande di tutti i medici. Oltre a Me Stesso, che dico di essere la vita, la via e la verità, nessuno poteva conoscere il Mio essere o la Mia identità. Oltre a Me Stesso, che dico che il cielo è il luogo dove dimora Mio padre, nessuno sapeva che Io sono il Figlio di Dio e Dio Stesso. Oltre a Me Stesso, che dico che porterò la redenzione a tutta l'umanità e la riscatterò, nessuno sapeva che Io sono il Redentore dell'umanità; gli uomini Mi conoscevano solamente come un uomo magnanimo e compassionevole. E oltre a Me Stesso, che sono in grado di spiegare tutto ciò che c'è di Me, nessuno Mi conobbe e nessuno credette che Io sono il Figlio del Dio vivente. L'uomo ha solo questa

sorta di fede in Me, e Mi inganna in questo modo. Come può l'uomo renderMi testimonianza quando ha una tale visione di Me?

Tratto da "Che cosa sai della fede?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 323

Le persone credono in Dio da molto tempo, eppure la maggior parte di loro non ha alcuna comprensione del termine "Dio". Si limitano semplicemente a seguire nella confusione. Non hanno alcuna idea del perché esattamente l'uomo dovrebbe credere in Dio o di cosa sia Dio. Se sapessero soltanto credere in Dio e seguirLo, ma non cosa Egli sia, e se per di più non conoscessero Dio, non sarebbe semplicemente una burla colossale? Anche se fino a ora hanno assistito a molti misteri celesti e hanno sentito parlare di una conoscenza molto profonda che l'uomo non aveva mai compreso prima, le persone sono nel buio più totale a proposito di molte delle verità più elementari mai contemplate prima d'ora dall'uomo. Qualcuno potrebbe dire: "Crediamo in Dio da molti anni. Come potremmo non sapere cosa è Dio? Non sarebbe avvilente per noi?" In realtà, tuttavia, anche se oggi le persone Mi seguono, non conoscono nulla dell'opera attuale e non riescono a cogliere nemmeno le questioni più facili e ovvie, per non parlare di quelle altamente complesse come quelle riguardanti Dio. Sappi che le questioni di cui non ti interessi affatto, che non hai individuato, sono quelle per te più importanti da capire, perché sai soltanto seguire la massa, senza prestare alcuna attenzione e senza curarti di ciò di cui dovresti munirti. Sai davvero perché dovresti avere fede in Dio? Sai davvero cosa è Dio? Sai davvero cosa è l'uomo? In quanto persona che ha fede in Dio, se non riesci a comprendere queste cose, non perdi forse la tua dignità di credente in Dio? La Mia opera oggi consiste in questo: far sì che le persone comprendano la propria essenza, comprendano tutto ciò che faccio, e conoscano il vero volto di Dio. Questo è l'atto conclusivo del Mio piano di gestione, l'ultima fase della Mia opera. Ecco perché vi sto dicendo tutto dei misteri della vita in anticipo, così che tutti voi possiate accettarli da Me. Poiché questa è l'opera dell'età finale, devo dirvi tutte le verità della vita alle quali non siete mai stati ricettivi prima d'ora, anche se siete incapaci di comprenderle o di sopportarle, dal momento che siete semplicemente troppo carenti e impreparati.

Intendo concludere la Mia opera; intendo ultimare l'opera che devo compiere e ragguagliarvi sul compito che vi ho affidato, per evitare che vi disperdiate di nuovo, cadendo nelle insidie del maligno quando caleranno le tenebre. Ci sono molte vie al di là della vostra comprensione, molte questioni di cui non avete conoscenza. Siete così ignoranti. Conosco bene la vostra statura morale e le vostre mancanze. Pertanto, sebbene vi siano molte parole che non siete in grado di comprendere, sono comunque disposto a dirvi tutte queste verità alle quali non siete mai stati ricettivi prima d'ora, perché continuo a chiederMi con ansia se, con la vostra attuale statura morale, siate in grado di rimanere saldi nel renderMi testimonianza. Non è per sminuirvi. Siete tutti bestie che devono ancora sottoporsi al Mio addestramento formale, e io non vedo affatto quanta gloria ci sia in voi. Sebbene Io abbia speso una notevole quantità di energia operando su di voi, sembra che gli elementi positivi in voi siano praticamente inesistenti, e gli elementi negativi si possano contare sulle dita di una mano e servano solo come testimonianze che recano disonore a Satana. Quasi tutto il resto in voi è veleno di Satana. Mi sembra che siate al di là di ogni possibilità di salvezza. Stando così le cose, osservo le vostre diverse espressioni e i vostri comportamenti, arrivando infine a conoscere la vostra autentica statura morale. Ecco perché sono sempre preoccupato per voi: se lasciati a vivere la vita per proprio conto, gli uomini sarebbero davvero in una posizione migliore o almeno paragonabile a quella di oggi? Non siete in ansia per la vostra statura morale infantile? Potete davvero essere come il popolo eletto di Israele, fedeli a Me e a Me solo, in tutte le circostanze? Quel che si rivela in voi non è la malizia di bambini che hanno disubbidito ai loro genitori, bensì la bestialità che prorompe da animali che sono fuori dalla portata della frusta del padrone. Dovreste conoscere la vostra natura, che è anche la debolezza che tutti voi condividete, il vostro comune malanno. La sola esortazione che oggi vi faccio, pertanto, è di rimanere saldi nel renderMi testimonianza. Non lasciate, in qualsiasi circostanza, che il vecchio malanno si manifesti di nuovo. Ciò che più conta è testimoniare: è il fulcro della Mia opera. Dovreste accettare le Mie parole proprio come Maria accettò la rivelazione di Jahvè, apparsale in sogno: credendo, e poi obbedendo. Solamente questo vi qualifica come esseri puri. Poiché voi siete quelli che ascoltano le Mie parole più di ogni altra cosa,

quelli più benedetti da Me, vi ho consegnato ogni Mio prezioso possesso, vi ho donato tutto, eppure la vostra condizione è così profondamente diversa da quella del popolo di Israele; siete praticamente agli antipodi. Però, in confronto agli israeliti, voi avete ricevuto molto di più; mentre loro attendono disperatamente la Mia manifestazione, voi trascorrete giorni piacevoli con Me, condividendo la Mia generosità. Vista la differenza, che cosa vi dà il diritto di lamentarvi e battibeccare con Me per esigere la vostra parte dei Miei beni? Non avete ricevuto molto? Vi do così tanto, eppure ciò che voi Mi date in cambio non è che un'angosciosa tristezza e ansia, e un insopprimibile risentimento e scontento. Siete così ripugnanti, eppure suscitare anche pietà, perciò non Mi resta altra scelta se non ingoiare tutto il Mio risentimento ed esprimere ripetutamente il Mio dissenso su di voi. Nel corso di migliaia di anni di opera, non ho mai mosso alcuna obiezione al genere umano perché ho scoperto che nella storia dello sviluppo dell'umanità solo le "mistificazioni" hanno preso piede fra voi, come preziosi retaggi lasciati da illustri progenitori dell'antichità. Come detesto quei cani e porci subumani. Siete troppo privi di coscienza! Troppo vili di carattere! I vostri cuori sono troppo induriti! Se avessi portato queste parole e questa opera agli israeliti, ne avrei ricavato gloria molto tempo fa, ma non è così in mezzo a voi. Tra di voi c'è solo crudele negligenza, la vostra indifferenza e le vostre scuse. Siete troppo insensibili e totalmente indegni!

Tratto da "Qual è la tua comprensione di Dio?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 324

Tutti voi dovete ora capire il vero significato del credere in Dio. Il significato della fede in Dio di cui ho parlato in precedenza riguarda il vostro ingresso in senso positivo. Oggi è diverso: oggi vorrei analizzare la sostanza della vostra fede in Dio. Naturalmente ciò significa guidarvi partendo da un aspetto negativo; se non faccio così, voi non conoscerete mai il vostro vero volto e vi vanterete per sempre della vostra devozione e della vostra fedeltà. In altri termini, se Io non porto alla luce la bruttura che è nel profondo del vostro cuore, ciascuno di voi si porrà una corona in testa e attribuirà a sé stesso tutta la gloria. La vostra natura altezzosa e arrogante vi spinge a tradire la vostra

stessa coscienza, a ribellarvi e a opporre resistenza a Cristo e a rivelare la vostra bruttura, portando così alla luce le vostre intenzioni, le vostre concezioni, i vostri desideri eccessivi e il vostro sguardo avido. Eppure continuate a dichiarare che dedicherete la vostra vita all'opera di Cristo e ripetete continuamente le verità che furono pronunciate da Cristo molto tempo addietro. Questa è la vostra "fede". Questa è la vostra "fede senza impurità". Io ho sempre imposto all'uomo un criterio molto severo. Se la tua lealtà è accompagnata da intenzioni e condizioni, allora preferisco non avere nulla della tua cosiddetta lealtà, poiché aborrisco coloro che Mi ingannano mediante le loro intenzioni e Mi ricattano con le loro condizioni. Desidero solo che l'uomo Mi sia assolutamente leale e faccia tutte le cose nell'interesse e per la dimostrazione di un'unica parola: fede. Disprezzo il vostro uso di parole addolcite per farMi gioire. Infatti vi offro sempre una totale sincerità e così desidero che anche voi vi comportiate con vera fede nei Miei confronti. Quando si tratta di fede, molti forse ritengono di seguire Dio perché hanno fede, altrimenti non sopporterebbero una simile sofferenza. Allora ti domando questo: perché non riverisci mai Dio, pur credendo nella Sua esistenza? Perché allora nel tuo cuore non hai timore di Dio, se credi nella Sua esistenza? Accetti che Cristo sia l'incarnazione di Dio, e allora perché nutri un simile disprezzo nei Suoi confronti? Perché agisci in maniera così irriverente verso di Lui? Perché Lo giudichi pubblicamente? Perché spii sempre i Suoi movimenti? Perché non ti sottometti alle Sue disposizioni? Perché non agisci in conformità con la Sua parola? Perché Lo ricatti e Lo derubi delle Sue offerte? Perché parli al posto di Cristo? Perché giudichi se la Sua opera e la Sua parola siano o no corrette? Perché osi bestemmiare contro di Lui dietro le Sue spalle? Queste cose e altre ancora sono forse ciò di cui è costituita la vostra fede?

Ogni aspetto del vostro modo di parlare e di comportarvi rivela gli elementi dell'incredulità riguardo a Cristo che vi portate dentro. Lo scetticismo permea le ragioni e gli obiettivi di tutto il vostro agire. Perfino nel tono del vostro sguardo si legge scetticismo nei confronti di Cristo. Si può dire che, col passare di ogni minuto, ognuno di voi nutra in sé i elementi di scetticismo. Ciò significa che, in ogni momento, voi rischiate di tradire Cristo, poiché il sangue che vi scorre nel corpo è pervaso

dall'incredulità nei confronti del Dio incarnato. Perciò Io dico che le orme da voi lasciate sul cammino della fede in Dio non sono reali. Il vostro viaggio lungo il cammino della fede in Dio non è ben fondato, e voi vi limitate a fare le cose meccanicamente. Siete sempre scettici riguardo alla parola di Cristo e non sapete metterla subito in pratica. Questo è il motivo per cui non avete fede in Cristo, e il fatto di avere sempre delle concezioni su di Lui è un altro motivo per cui non credete in Cristo. Conservare sempre un certo scetticismo riguardo all'opera di Cristo, lasciare che la parola di Cristo cada nel vuoto, avere un'opinione sull'opera compiuta da Cristo e non essere in grado di capirla adeguatamente, avere difficoltà ad abbandonare le concezioni malgrado le spiegazioni ricevute, e così via; tutti questi sono elementi di incredulità che si aggregano nel vostro cuore. Sebbene voi seguiate l'opera di Cristo e non rimaniate mai indietro, nel vostro cuore è presente troppa ribellione, che è un'impurità della vostra fede in Dio. Potresti non essere d'accordo, ma se non riesci a riconoscere le tue intenzioni da dentro di essa, sei destinato a far parte di coloro che periranno, poiché Dio perfeziona soltanto coloro che credono davvero in Lui, non coloro che sono scettici nei Suoi confronti, e tanto meno coloro che Lo seguono con riluttanza pur non avendo mai creduto che Egli sia Dio.

Tratto da "Sei un vero credente in Dio?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 325

Alcuni non gioiscono della verità, tanto meno del giudizio. Invece gioiscono della potenza e delle ricchezze; simili persone vengono chiamate cercatori di potere. Ricercano nel mondo solo le confessioni che hanno influenza e solo i pastori e maestri che provengono dai seminari. Pur avendo accettato la via della verità, rimangono scettici e sono incapaci di una piena dedizione. Parlano di sacrificarsi per Dio, ma concentrano lo sguardo sui grandi pastori e maestri, mentre Cristo viene ignorato. Hanno il cuore ricolmo di fama, fortuna e gloria. Non credono affatto che un uomo così modesto sia in grado di conquistarne tanti, che uno così poco degno di nota sia capace di perfezionare le persone. Non credono affatto che queste nullità fra la polvere e i letamai siano il popolo eletto di Dio. Credono che, se simili persone fossero oggetto della salvezza di Dio, allora il cielo e la terra si capovolgerebbero e tutti gli uomini riderebbero a crepapelle.

Credono che, se Dio ha scelto di perfezionare queste nullità, allora quei grandi uomini diventerebbero Dio Stesso. Il loro punto di vista è contaminato dall'incredulità; in effetti, più ancora che increduli, sono bestie irragionevoli, dal momento che apprezzano soltanto la posizione sociale, il prestigio e il potere, e hanno stima solo nei confronti dei gruppi e delle confessioni di grande entità. Non provano alcuna stima per coloro che sono guidati da Cristo; sono semplicemente dei traditori che hanno voltato le spalle a Cristo, alla verità e alla vita.

Ciò che ammiri non è l'umiltà di Cristo, ma quei falsi pastori di rango eminente. Non ami l'amorevolezza o la sapienza di Cristo, ma quei libertini che frequentano il mondo ignobile. Ridi del dolore di Cristo che non ha un luogo dove poggiare la testa, ma ammiri quei cadaveri che si impadroniscono delle offerte e vivono nella depravazione. Non sei disposto a soffrire assieme a Cristo, ma ti getti volentieri fra le braccia di quegli sventati anticristi, anche se ti forniscono soltanto carne, soltanto lettere e soltanto dominio. Perfino adesso il tuo cuore continua a volgersi verso di loro, verso la loro reputazione, verso il loro prestigio e verso la loro influenza. Eppure tu continui a mantenere un atteggiamento per cui trovi l'opera di Cristo dura da ingoiare e non sei disposto ad accettarla. Ecco perché dico che non hai la fede per riconoscere Cristo. Il motivo per cui Lo hai seguito fino a oggi è unicamente perché non avevi altra scelta. Nel tuo cuore predomina perennemente una serie di immagini superbe; non riesci a dimenticare nemmeno una loro parola o un loro atto, né l'influsso delle loro parole e delle loro mani. Essi sono, nel vostro cuore, sempre supremi e sempre eroi. Ma non è così per il Cristo di oggi. Egli è sempre insignificante nel tuo cuore e sempre immeritevole di timore. Infatti Egli è troppo ordinario, ha troppo poca influenza ed è tutt'altro che superbo.

In ogni caso, Io dico che tutti coloro che non attribuiscono valore alla verità sono miscredenti e traditori della verità. Simili uomini non riceveranno mai l'approvazione di Cristo. Adesso ti sei reso conto di quanta incredulità vi sia dentro di te? E quanto tradimento di Cristo? Io ti esorto in questo modo: poiché hai scelto la via della verità, devi avere una dedizione assoluta; non essere ambivalente né esitante. Devi capire che

Dio non appartiene al mondo o a una qualsiasi persona, ma a tutti coloro che veramente credono in Lui, a tutti coloro che Lo adorano e a tutti coloro che Gli sono devoti e fedeli.

Tratto da “Sei un vero credente in Dio?” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 326

La fede che le persone nutrono in Dio cerca di fare sì che Egli conceda loro una destinazione conveniente ed elargisca loro tutta la grazia che si trova sotto il sole, di far sì che Dio sia trasformato in un loro servo e mantenga con loro una relazione pacifica e amichevole e che non ci sia mai nessun conflitto. In altre parole, la loro fede in Dio esige che Egli prometta di soddisfare tutte le loro richieste, di concedere loro tutto ciò per cui pregano, proprio come viene detto nella Bibbia “Esaudirò tutte le vostre preghiere”. Essi esigono che Dio non giudichi nessuno e non si occupi di nessuno, visto che Egli è sempre il benevolo Gesù Salvatore, che mantiene buone relazioni con le persone in ogni circostanza e in ogni luogo. Ecco come le persone credono in Dio: non fanno altro che esprimere richieste a Dio senza ritegno, credendo che, a prescindere dal fatto che siano ribelli o obbedienti, Egli concederà loro tutto ciecamente. Si limitano a “collezionare debiti” da parte di Dio, credendo che Egli debba “ripagarli” senza nessuna resistenza e che debba, inoltre, pagare il doppio; credono che, a prescindere dal fatto che Dio abbia ottenuto o meno qualcosa da loro, Egli possa solo essere alla loro mercé; non può orchestrare arbitrariamente le persone, né tantomeno rivelare loro, a Suo piacimento, senza il loro permesso, la Sua saggezza e la Sua giusta indole che sono state nascoste per molti anni. Esse si limitano a confessare i loro peccati a Dio, credendo che Egli Si limiterà ad assolverle, che non Si stancherà di farlo, e che ciò continuerà all’infinito. Esse non fanno altro che impartire ordini a Dio, credendo che Egli obbedirà loro, perché è specificato nella Bibbia che Dio non è venuto per essere servito dagli esseri umani ma per servirli, e che Egli è qui per essere il loro servo. Non avete mai avuto questo tipo di fede? Quando non riuscite ad ottenere niente da Dio volete fuggire. E quando non capite qualcosa diventate così indignati, a un punto tale da pronunciare qualsiasi tipo di insulto. Non volete proprio permettere che Dio Stesso esprima pienamente la Sua saggezza e i Suoi miracoli, ma invece volete solo godere di tranquillità e conforto

temporanei. Fino ad oggi, il vostro atteggiamento di fede in Dio è stato sempre la solita vecchia storia. Se Dio vi mostra anche in minima parte la Sua maestà diventate infelici; vedete ora esattamente qual è la vostra levatura? Pensate di essere tutti fedeli a Dio quando in realtà le vostre vecchie concezioni non sono cambiate. Quando non ti succede niente, pensi di navigare a gonfie vele e ami Dio con la massima intensità. Ma quando ti succede qualche sciocchezza precipiti all'inferno. E questa sarebbe la fedeltà a Dio?

Tratto da “Dovreste mettere da parte le benedizioni della posizione e comprendere la volontà di Dio per la salvezza dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 327

Nella ricerca che portate avanti avete troppe nozioni personali, troppe speranze e proiezioni nel futuro. L'opera attuale serve a trattare la vostra brama di prestigio e i vostri desideri smodati. Le speranze, il prestigio e le nozioni sono tutte rappresentazioni classiche dell'indole satanica. Il motivo per cui queste cose esistono nel cuore degli esseri umani è esclusivamente che il veleno di Satana corrode incessantemente i pensieri degli uomini, ed essi sono sempre incapaci di affrancarsi da queste tentazioni di Satana. Vivono nel peccato e tuttavia non lo ritengono peccato, e comunque pensano: “Crediamo in Dio, dunque Egli deve elargirci benedizioni e disporre tutto per noi in modo appropriato. Crediamo in Dio, il che vuole per forza dire che siamo superiori agli altri, che dobbiamo avere più prestigio e più futuro di chiunque altro. Poiché crediamo in Dio, Egli ci deve donare benedizioni illimitate. Altrimenti, non si chiamerebbe credere in Dio”. Per molti anni, i pensieri sui quali gli uomini hanno fatto affidamento per la loro sopravvivenza ne hanno corroso i cuori al punto da farli diventare perfidi, codardi e spregevoli. Non solo mancano di forza di volontà e di determinazione, ma sono anche diventati avidi, arroganti e cocciuti. Manca in loro anche solo un briciolo di determinazione che vada al di là del loro io e, peggio ancora, non hanno un briciolo di coraggio per liberarsi dalle limitazioni di questi oscuri influssi. I pensieri e la vita degli uomini sono talmente corrotti che i loro punti di vista sulla fede in Dio sono rimasti insopportabilmente orribili, e persino quando parlano dei loro punti di vista sulla fede in Dio ascoltarli è insopportabile. Gli uomini sono tutti codardi, incompetenti,

spregevoli e fragili. Non provano disgusto per le forze delle tenebre e non provano amore per la luce e la verità, ma al contrario fanno di tutto per espellerle. I vostri attuali pensieri e punti di vista non sono forse proprio questi? “Dal momento che credo in Dio, dovrei proprio essere inondato di benedizioni e il mio prestigio dovrebbe essere mantenuto sempre e rimanere più elevato di quello dei miscredenti”. Non sono solo uno o due anni che serbate in voi punti di vista di questo genere, ma molti. Avete un modo di pensare straordinariamente utilitaristico. Sebbene oggi siate giunti a questa fase non vi siete ancora affrancati dal prestigio, anzi, vi adoperate costantemente per informarvi e tenerlo d’occhio giorno dopo giorno, terrorizzati dalla possibilità che un giorno vada perduto e il vostro nome sia rovinato. Gli uomini non hanno mai messo da parte il loro desiderio di agiatezza. Perciò, dal momento che vi giudico in questo modo oggi, quale sarà il vostro livello di comprensione alla fine? Direte che, pur non avendo un prestigio elevato, avete comunque goduto dell’elevazione di Dio. Poiché siete di umili origini non avete prestigio, ma lo guadagnate perché Dio vi eleva: è una cosa che Egli vi ha elargito. Oggi avete la possibilità di ricevere personalmente l’addestramento di Dio, il Suo castigo e il Suo giudizio. Questa, a maggior ragione, è la Sua elevazione. Avete la possibilità di ricevere personalmente la Sua purificazione e il Suo fuoco. Questo è il grande amore di Dio. In tutte le età non c’è stata una sola persona che abbia ricevuto la Sua purificazione e il Suo fuoco, né una sola persona che sia riuscita a essere perfezionata dalle Sue parole. Dio adesso vi sta parlando a tu per tu, purificandovi, svelando la vostra ribellione interiore: questa è proprio la Sua elevazione. Che talenti hanno gli uomini? Che siano figli di Davide o discendenti di Moab, in sintesi, gli uomini sono esseri creati che non hanno niente di valido da vantare. Poiché siete creature di Dio, dovete compiere il dovere delle creature. Non vi viene richiesto nient’altro. Ecco come dovreste pregare: “O Dio! Che io abbia o meno prestigio, ora comprendo me stesso. Se il mio prestigio è elevato è grazie alla Tua elevazione, e se è scarso è a causa della Tua decisione. Tutto è nelle Tue mani. Non ho alcuna scelta né alcuna lamentela. Hai decretato che nascessi in questa nazione e tra questa gente, e non devo fare altro che essere del tutto obbediente sotto il Tuo dominio, perché tutto ricade in ciò che hai decretato. Non penso al prestigio; dopotutto, sono solo una creatura. Se mi collochi nel pozzo dell’abisso, nello stagno di

fuoco e zolfo, non sono nient'altro che una creatura. Se Ti servi di me, sono una creatura. Se mi perfezioni, sono ancora una creatura. Se non mi perfezioni, Ti amerò lo stesso perché non sono null'altro che una creatura. Non sono altro che una minuscola creatura plasmata dal Signore della creazione, solo uno tra tutti gli esseri umani creati. Sei stato Tu che mi hai creato, e ora mi hai posto di nuovo nelle Tue mani per fare di me ciò che desideri. Sono pronto a essere il Tuo strumento e il Tuo complemento perché ogni cosa è come Tu hai decretato. Nessuno può cambiarlo. Tutte le cose e tutti gli eventi sono nelle Tue mani". Quando arriverà il momento in cui non penserai più al prestigio, te ne libererai. Solo allora sarai in grado di ricercare con sicurezza e con coraggio, e solo allora il tuo cuore potrà liberarsi da ogni vincolo. Quando gli uomini saranno stati liberati da queste cose, non avranno più preoccupazioni. In questo preciso momento, quali sono le preoccupazioni della maggior parte di voi? Siete sempre condizionati dal prestigio e costantemente preoccupati per le vostre personali prospettive. Siete sempre lì a voltare le pagine dei discorsi di Dio, desiderosi di leggere affermazioni sulla destinazione dell'umanità e di sapere quali sono le vostre prospettive e quale sarà la vostra destinazione. Vi chiedete: "Ho davvero delle prospettive? O Dio le ha tolte? Dio dice solo che sono un complemento; quali sono, dunque, le mie prospettive?" È difficile per voi mettere da parte le vostre prospettive e il vostro destino. Ora siete seguaci, e avete acquisito una certa comprensione di questa fase dell'opera. Tuttavia, non avete ancora messo da parte il desiderio di prestigio. Quando il vostro prestigio è elevato ricercate bene, ma quando è basso smettete di ricercare. Avete sempre in mente le benedizioni collegate al prestigio. Perché la maggioranza delle persone non riesce a uscire dalla negatività? La risposta non è invariabilmente che è per via delle prospettive poco incoraggianti? Non appena vengono pubblicati i discorsi di Dio, vi precipitate a vedere in cosa realmente consistono il vostro prestigio e la vostra identità. Date la priorità al prestigio e all'identità e relegate la visione al secondo posto. Al terzo viene qualcosa in cui dovrete fare il vostro ingresso, e al quarto la volontà attuale di Dio. La prima cosa che guardate è se la qualifica di "complementi" attribuitavi da Dio è cambiata o no. Leggete incessantemente, e quando vedete che la qualifica di "complemento" è stata tolta siete felici e ringraziate Dio profusamente, lodandoNe la

grande potenza. Ma se vedete che siete ancora complementi, ci rimanete male e subito la spinta che avevate nel cuore scompare. Più ricerchi in questo modo, meno raccoglierai. Più grande è il desiderio personale di prestigio, più severo sarà il trattamento che si dovrà ricevere e più grande sarà l'affinamento che si dovrà affrontare. Questo genere di persone non vale niente! Devono essere trattate e giudicate adeguatamente per lasciarsi alle spalle queste cose una volta per tutte. Se continuerete a perseguire questa via fino alla fine, non mieterete nulla. Coloro che non perseguono la vita non possono essere trasformati, e coloro che non hanno sete della verità non possono guadagnare la verità. Non ti concentri sulla ricerca della trasformazione personale e dell'ingresso, bensì su desideri stravaganti e su cose che limitano il tuo amore per Dio e ti impediscono di avvicinarti a Lui. Queste cose possono trasformarti? Ti possono portare nel Regno? Se l'oggetto della tua ricerca non è la verità, tanto vale che tu tragga vantaggio da questa opportunità e torni nel mondo per provarci. Non vale veramente la pena di sprecare il tuo tempo in questo modo: perché torturare te stesso? Non è vero che potresti godere di ogni sorta di cose nel fantastico mondo che c'è fuori? Soldi, belle donne, prestigio, vanità, famiglia, figli e così via: questi prodotti del mondo non sono le cose migliori di cui potresti godere? Che senso ha girovagare alla ricerca di un luogo dove tu possa essere felice? Il Figlio dell'uomo non ha un luogo dove posare il capo, dunque come puoi tu avere un luogo dove vivere nell'agio? Come potrebbe Egli crearti un magnifico luogo dove vivere nell'agio? È possibile? A parte il Mio giudizio, oggi puoi solo ricevere insegnamenti sulla verità. Non puoi ottenere conforto da Me e nemmeno puoi guadagnarti il letto di rose cui aneli notte e giorno. Non ti elargirò le ricchezze del mondo. Se ricerchi con sincerità, sono disposto a concederti la via della vita nella sua interezza, a fare in modo che tu sia come un pesce che viene rimesso nell'acqua. Se non ricerchi con sincerità, Mi riprenderò tutto. Non sono disposto a concedere le parole che escono dalla Mia bocca a coloro che sono avidi di conforto, che sono solo come porci e cani!

Tratto da "Perché non vuoi essere un complemento?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 328

I principi di comportamento di coloro che credono in Dio sono quelli di esaminare se si pratica la giustizia in tutto ciò che si fa e se tutte le azioni sono osservate da Dio. Sarete chiamati giusti, perché sarete in grado di compiacere Dio e di accettare le cure e la protezione di Dio. Agli occhi di Dio, tutti coloro che accolgono le Sue cure, la Sua protezione e la Sua perfezione e che sono guadagnati da Lui, sono giusti e guardati da Lui con tenerezza. Quanto più accettate le parole di Dio nel qui e ora, tanto più potete ricevere e comprendere la volontà di Dio e più riuscite a vivere le Sue parole e a soddisfarNe le richieste. Questo è il mandato di Dio per voi e ciò che dovete raggiungere. Se utilizzate dei concetti per misurare e delineare Dio, come se fosse una statua di argilla immutabile, e se delimitate Dio all'interno della Bibbia e Lo contenete entro l'ambito limitato dell'operato, ciò dimostra che avete condannato Dio. Poiché, nel loro cuore, gli ebrei del Vecchio Testamento gettarono Dio nello stampo di un idolo, come se potesse essere chiamato solo il Messia e solo Colui che fu denominato Messia fosse Dio; e poiché servirono e adorarono Dio, come se fosse una statua di argilla (priva di vita), inchiodarono alla croce il Gesù di quell'epoca, condannandoLo a morte, obbligando Gesù innocente a morire. Dio non aveva commesso alcun crimine, tuttavia l'uomo non Lo risparmiò e Lo condannò a morte senza esitazione. Così, Gesù venne crocefisso. L'uomo crede sempre che Dio sia immutabile e Lo definisce secondo la Bibbia, come se l'uomo avesse capito la gestione di Dio, come se tutto quello che Dio compie fosse nelle mani dell'uomo. Le persone sono ridicole fino all'estremo, oltremodo arroganti e tendono all'eloquenza pomposa. Indipendentemente da quanto sia grande la tua conoscenza di Dio, ancora affermo che tu non Lo conosci, che nessuno Gli si oppone più di te e che Lo condanni perché sei del tutto incapace di ubbidire all'opera di Dio e di percorrere il cammino di perfezione che Egli ti offre. Perché Dio non è mai soddisfatto delle azioni dell'uomo? Perché quest'ultimo non Lo conosce, perché ha troppe nozioni, e perché la sua conoscenza di Dio non corrisponde minimamente alla realtà, ma al contrario ripete con monotonia la stessa solfa senza alcuna variazione e usa lo stesso approccio per ogni situazione. E così, essendo venuto sulla terra oggi, Dio è ancora una

volta inchiodato alla croce. Umanità crudele! La cospirazione e l'intrigo, la contesa con l'altro, la corsa alla reputazione e alla ricchezza, l'eccidio reciproco, quando avranno mai fine? Dio ha detto centinaia di migliaia di parole, ma nessuno è diventato ragionevole. Gli uomini agiscono per il bene delle loro famiglie, dei figli e delle figlie, per la carriera, per le prospettive, per la posizione, per la vanità e per il denaro, per amore dei vestiti, per il cibo e per le cose della carne... Quali azioni sono davvero per amore di Dio? Anche tra coloro che agiscono per amore di Dio, ci sono solo pochi che Lo conoscono. Quanti non agiscono per il bene dei loro interessi? Quanti non opprimono e discriminano gli altri per mantenere la propria posizione? Dio è stato, dunque, condannato con forza a morte innumerevoli volte, innumerevoli giudici violenti Lo hanno condannato e ancora una volta inchiodato sulla croce. Quanti possono essere chiamati giusti perché agiscono veramente per amore di Dio?

Davanti a Dio è così facile rendersi perfetti come santi o giusti? È una verità ovvia che “non ci sono giusti su questa terra, i giusti non sono di questo mondo”. Quando giungete al Suo cospetto, considerate ciò che indossate, ogni parola e azione, tutti i vostri pensieri e idee, e persino i sogni che fate ogni giorno – è tutto per il vostro bene. Non è forse lo stato reale delle cose? “Giustizia” non significa fare la carità, amare il prossimo come sé stessi, evitare di combattere, litigare, rapinare e rubare. La giustizia significa accogliere il mandato di Dio come proprio dovere e ubbidire ai Suoi ordinamenti e alle Sue disposizioni, come una vocazione mandata dal cielo, a prescindere dal tempo o dal luogo, proprio come tutto ciò che venne fatto dal Signore Gesù. Questa è la giustizia di cui parla Dio. Lot poté essere definito un uomo giusto in virtù del fatto che salvò i due angeli inviati da Dio, senza porre mente a ciò che avrebbe guadagnato o perso; quello che ha fatto in quel momento può essere definito giusto, ma non può essere chiamato un uomo giusto. Solo perché Lot aveva visto Dio, diede le sue due figlie in cambio degli angeli. Eppure, non tutto il suo modo di comportarsi nel passato può rappresentare la giustizia e quindi affermo che “non ci sono giusti su questa terra”. Persino tra coloro che sono nella corrente del recupero, non ce n'è uno che possa essere considerato giusto. Non importa quanto siano buone le tue azioni. Non importa

quanto tu dia l'impressione di glorificare il nome di Dio, evitando di colpire e di maledire gli altri o di defraudarli di qualcosa o di derubarli: non puoi ancora essere definito giusto, perché tali cose possono essere fatte da qualsiasi persona normale. Oggi, è fondamentale il fatto che non conosci Dio. Si può solo affermare che oggi hai un po' di umanità normale, eppure sei privo della giustizia di cui parla Dio e quindi nulla di ciò che fai prova la tua conoscenza di Dio.

Tratto da "Il malvagio deve essere punito" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 329

Prima, quando Dio era in cielo, l'uomo aveva tentato di ingannarLo con le sue azioni; oggi, Dio è venuto tra gli uomini, per quanto tempo non si sa, eppure l'uomo continua a comportarsi senza convinzione, e cerca di ingannarLo. L'uomo non è forse estremamente arretrato nel suo modo di pensare? Fu lo stesso con Giuda: Giuda era solito mentire ai suoi fratelli e sorelle prima della venuta di Gesù, e anche dopo non cambiò affatto; non aveva la benché minima conoscenza di Gesù e alla fine Lo tradì. Non fu forse perché non conosceva Dio? Se, oggi, ancora non conoscete Dio, allora diventate come Giuda e il dramma della crocifissione di Gesù avvenuto duemila anni fa durante l'Età della Grazia tornerà a ripetersi. Non ci credete? È un dato di fatto! Oggi, la maggior parte delle persone vive in simili circostanze – forse lo dico un po' troppo presto – e questa gente svolge il ruolo di Giuda. Non lo affermo a cuor leggero, ma secondo i fatti e bisogna crederci. Anche se molte persone si fingono umili, nel loro cuore vi è solo acqua putrida e stagnante. In questo momento ci sono troppe persone così all'interno della Chiesa, e pensate che Io ne sia del tutto inconsapevole? Oggi, il Mio Spirito decide per Me, e Mi rende testimonianza. Ritieni che Io non sappia niente? Pensi che non abbia compreso nulla dei pensieri subdoli del vostro cuore e di quanto serbate nel vostro intimo? È così facile ingannare Dio? Pensate di poterLo trattare in qualunque modo vogliate? In passato, temevo che foste in catene, così continuavo a lasciarvi a briglie sciolte, ma nessuno si rendeva conto che ero buono nei loro confronti. Ho dato loro un dito e si sono presi il braccio. Domandatevi fra di voi: non ho trattato quasi nessuno e non sono stato veloce nel rimproverare alcuno, eppure ho le idee molto chiare in merito

alle motivazioni e alle concezioni dell'uomo. Ritieni forse che Dio Stesso a cui Dio rende testimonianza sia un folle? In tal caso, dico che sei fin troppo cieco! Non ti smaschererò, ma stiamo a vedere quanto riesci a diventare corrotto. Stiamo a vedere se i tuoi piccoli scaltri stratagemmi possono salvarti o se non possa invece salvarti il tentare di fare del tuo meglio per amare Dio. Oggi, non ti condannerò; aspettiamo il tempo di Dio per vedere come Egli eserciterà la vendetta divina. Non ho tempo adesso per chiacchiere inutili con te e sono contrario a ritardare la Mia opera più grande per causa tua, un verme come te non merita che Dio impieghi il Suo tempo per affrontarlo, quindi vediamo quanto sai essere indulgente nei confronti di te stesso. Queste persone non cercano minimamente di conoscere Dio e non provano alcun amore per Lui, tuttavia desiderano ancora essere chiamate giuste da Dio; non è forse una burla? Poiché vi è in realtà un piccolo numero di persone che sono oneste, Io Mi occupo solo di provvedere alla vita umana. Porterò a termine unicamente ciò che deve essere fatto oggi, e in seguito la retribuzione divina ricadrà su ciascuno in base al suo comportamento. Ho detto ciò che dovevo dire, perché è l'opera che svolgo. Faccio quello che devo fare e non faccio ciò che non devo, tuttavia spero ancora che dedichiate più tempo a riflettere: di preciso, quant'è reale la tua conoscenza di Dio? Sei tra quelli che hanno crocifisso nuovamente Dio? Infine, posso affermare questo: guai a coloro che crocifiggono Dio.

Tratto da "Il malvagio deve essere punito" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 330

Qual è il tipo di ricerca più indicato mentre percorri il sentiero di oggi? Nella tua ricerca a che genere di persona dovresti equipararti? Dovresti sapere che atteggiamento tenere di fronte a tutto ciò che ti accade oggi, che si tratti di prove o avversità, oppure di spietato castigo e maledizione. Dovresti dedicare a questo un'attenta considerazione in tutti i casi. Perché lo dico? Lo dico perché, dopotutto, ciò che ti capita oggi costituisce brevi prove che si ripetono continuamente; forse mentalmente non le consideri molto gravose e, quindi, lasci che le cose si trascinino, senza ritenerle una preziosa risorsa nella ricerca del progresso. Come sei sciatto! Tanto da considerare questa preziosa risorsa come se fosse una nuvola che ti fluttua davanti agli occhi, e non fai tesoro di

questi duri colpi che si abbattono continuamente su di te (colpi che sono brevi e che ai tuoi occhi sembrano avere scarso peso), ma li guardi piuttosto con freddo distacco, senza prenderli a cuore, limitandoti a considerarli come percosse puramente fortuite. Sei così arrogante! Verso questi cruenti attacchi, attacchi simili a un susseguirsi di tempeste, mostri solo superficiale noncuranza; a volte prorompi persino in un freddo sorriso, che rivela la tua indifferenza, poiché non hai mai riflettuto fra te e te sul perché continui a subire queste “disgrazie”. Sono tanto ingiusto verso l’uomo? Sto trovando da ridire su di te? Sebbene i problemi della tua mentalità possano non essere gravi come li ho descritti, attraverso il tuo contegno esteriore hai creato molto tempo fa una perfetta immagine del tuo mondo interiore. Non occorre affatto che Io ti dica che nel profondo del tuo cuore non c’è altro che grossolana invettiva e flebili tracce di tristezza, le quali sono a malapena ravvisabili dagli altri. Dato che ritieni tanto ingiusto avere subito queste prove, proferisci bestemmie; le prove ti fanno avvertire la desolazione del mondo e per questo sei pieno di malinconia. Invece di riconoscere in questi ripetuti colpi e in questa disciplina la migliore delle protezioni, li consideri un’insensata provocazione del Cielo, o magari un’adeguata punizione che ti è stata inflitta. Sei così ignorante! Confini spietatamente i periodi buoni nell’oscurità; ogni volta consideri le belle prove e la disciplina alla stregua di attacchi nemici. Sei incapace di adattarti al tuo ambiente; e ancor meno sei disposto a farlo, perché non sei disposto a guadagnare nulla da questo ricorrente (e per te crudele) castigo. Non fai alcun tentativo né di ricercare né di esplorare, e ti limiti semplicemente a rassegnarti al tuo destino, recandoti ovunque esso ti conduce. Quelli che a te sembrano feroci castighi non ti hanno cambiato il cuore, e neppure l’hanno conquistato; invece ti pugnano al cuore. Non consideri questo “crudele castigo” altro che il tuo nemico in questa vita, e non hai guadagnato nulla. Sei così ipocrita! Raramente credi di subire prove come queste perché sei così spregevole; invece ti ritieni tremendamente sfortunato, e dici che Io ho sempre da ridire su di te. Allo stato attuale, quanta conoscenza hai realmente di ciò che dico e faccio? Non pensare di essere un talento naturale, collocandoti appena sotto il cielo ma molto più in alto della terra. Non sei più furbo di nessun altro, e si potrebbe persino dire che tu sia più adorabilmente sciocco di qualunque uomo sulla terra che abbia il dono della

ragione, poiché hai un'opinione così alta di te e non hai mai avuto un senso di inferiorità; sembra che tu percepisca le Mie azioni nel minimo dettaglio. In realtà, sei una persona che manca fundamentalmente di ragionevolezza, poiché non hai idea di ciò che farò e ancor meno sei consapevole di ciò che sto facendo ora. Pertanto, dico che non sei neppure equiparabile a un vecchio contadino che lavora con fatica la terra, un contadino che non ha la più lontana percezione della vita umana e, tuttavia, nel coltivare il terreno dipende dalle benedizioni del Cielo. Non dedichi alla tua vita neanche un ripensamento, non sai nulla della notorietà, e tanto meno possiedi alcuna conoscenza di te stesso. Sei così "elevato".

Tratto da "Coloro che non imparano e rimangono nell'ignoranza: non sono forse bestie?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 331

Da tanto tempo avete relegato in fondo alla mente i Miei ripetuti insegnamenti. Li trattate persino come passatempi per il vostro tempo libero, considerandoli sempre il vostro "amuleto". Quando vi accusa Satana, pregate; quando siete negativi, ve la dormite; quando siete felici, bighellonate; quando vi rimprovero, vi prostrate a terra; e, quando Mi lasciate, ridete in modo maniacale. In una folla non vi è nessuno più alto di te, ma non ti ritieni mai il più arrogante di tutti. Sei sempre presuntuoso, compiaciuto e sussiegoso oltre ogni dire. Questi "giovani gentiluomini", "giovani gentildonne", "signori" e "signore" che non imparano e restano nell'ignoranza come potrebbero trattare le Mie parole alla stregua di un prezioso tesoro? Ora continuerò a interrogarti: cos'hai imparato dalle Mie parole e dalla Mia opera in tanto tempo? Non sei diventato più abile nel tuo inganno? Più sofisticato nella tua carne? Più disinvolto nel tuo atteggiamento nei Miei confronti? Te lo dico schiettamente: ho fatto tanta fatica, eppure questo ha aumentato il tuo coraggio, coraggio che un tempo era quello di un topo. La tua trepidazione verso di Me diminuisce di giorno in giorno, perché sono troppo gentile e non ho mai sanzionato la tua carne con la violenza. Forse, dal tuo punto di vista, Io non sto facendo altro che parlare con durezza, ma accade molto più spesso che Io ti mostri un volto sorridente e che non pronunci quasi mai critiche nei tuoi confronti. Per di più,

sono sempre clemente verso la tua debolezza, ed è solo per questo che Mi tratti come la serpe tratta il buon contadino. Quanto ammiro l'elevatissimo grado di abilità e di perspicacia nella capacità di osservazione del genere umano! Ora vi svelerò una verità: oggi conta pochissimo che tu abbia o meno un cuore riverente; non sono né angosciato né preoccupato per questo. Ma devo dirti anche questo: tu, "persona di talento", che non impari e resti nell'ignoranza, alla fine, sarai abbattuto dalla tua gretta e vanitosa furbizia, sarai tu quello che soffre ed è castigato. Non sarei così stupido da accompagnarti mentre continui a soffrire all'inferno, perché non sono del tuo stesso genere. Non dimenticare che tu sei un essere del creato che è maledetto da Me e, tuttavia, da Me riceve insegnamenti e salvezza. Non hai nulla per Me da cui non sarei disposto a separarMi. Ogni volta che opero, non sono vincolato da uomini, circostanze né oggetti. Il Mio atteggiamento e il Mio punto di vista in rapporto all'umanità sono sempre rimasti gli stessi. Non sono particolarmente bendisposto nei tuoi confronti, poiché sei un'appendice della Mia gestione, e lungi dall'essere più speciale rispetto ad ogni altra creatura. Questo è il Mio consiglio per te: ricorda sempre che non sei null'altro che una creatura di Dio! Vivrai anche con Me, ma dovresti conoscere la tua identità; non avere un'opinione troppo alta di te stesso. Anche se non ti rimprovero o non ti affronto, e Mi rivolgo a te con un sorriso, ciò non dimostra che tu sia del Mio stesso genere; dovresti sapere di essere uno di coloro che perseguono la verità, non la verità stessa! Non dovresti mai smettere di cambiare insieme alle Mie parole. Non puoi sfuggire a questo. Ti consiglio di provare a imparare qualcosa in questo grande momento, in cui si presenta questa rara opportunità. Non ingannarMi; non ho bisogno che tu ricorra all'adulazione per cercare di abbindolarMi. Quando Mi cerchi, non è per il Mio bene, ma per il tuo!

Tratto da "Coloro che non imparano e rimangono nell'ignoranza: non sono forse bestie?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 332

Al momento, ogni giorno che vivete è fondamentale ed è di primaria portanza per la vostra destinazione e la vostra sorte, quindi dovete aver cura di tutto ciò che al momento

possedete e fare tesoro di ogni minuto che passa. Dovete ritagliarvi quanto più tempo potete per voi stessi in modo da ottenere il più possibile, così che non avrete vissuto invano. Potreste sentirvi confusi riguardo al motivo per cui pronuncio queste parole. Se devo essere onesto, non sono affatto contento di come vi state comportando, perché nessuno di voi oggi è come avevo sperato. Pertanto, posso affermare quanto segue: ciascuno di voi è sull'orlo del pericolo; le vostre precedenti grida di aiuto e le passate aspirazioni a perseguire la verità e cercare la luce si stanno avvicinando alla fine. È così che mostrate il vostro riconoscimento finale, ed è una cosa che non Mi sarei mai aspettato. Intendo dire come stanno i fatti, poiché Mi avete profondamente deluso. Probabilmente non accetterete in modo passivo quanto vi sto dicendo, non volete guardare in faccia la realtà; eppure devo chiedervelo seriamente: in tutti questi anni, di cosa si sono riempiti, per l'esattezza, i vostri cuori? A chi sono leali? Non dite che tali quesiti vi colgono di sorpresa, e non chiedeteMi perché vi domando certe cose. Sappiate questo: è perché vi conosco fin troppo bene, tengo troppo a voi e ho investito troppa parte del Mio cuore nel vostro comportamento e nelle vostre azioni, se vi ho chiamati a risponderne senza posa e ho sopportato amare sofferenze. Eppure, Mi ripagate solo con indifferenza e intollerabile rassegnazione. Siete stati così negligenti verso di Me; come potete pensare che Io non ne sappia nulla? Se è questo che credete, ciò è ulteriore dimostrazione che non Mi trattate davvero con gentilezza. E, pertanto, vi dico che state nascondendo la testa sotto la sabbia. Siete tutti così intelligenti che nemmeno sapete che cosa state facendo; quindi a cosa vi appiglierete per rendere conto a Me delle vostre azioni?

La questione che più Mi preme è, per l'esattezza, a chi è leale il vostro cuore. Spero, inoltre, che ciascuno di voi proverà a mettere in ordine i propri pensieri e a chiedersi a chi sia leale e per chi viva. Forse non avete mai riflettuto attentamente su tali quesiti, perciò che ne dite se vi svelo Io le risposte?

Chiunque abbia memoria riconoscerà questo fatto: l'uomo vive per se stesso e a se stesso è leale. Non credo che le vostre risposte siano interamente corrette, perché ciascuno di voi esiste nella rispettiva vita e ognuno combatte con il proprio dolore. Di

conseguenza, siete leali alle persone che amate e alle cose che vi aggradano; non siete interamente leali a voi stessi. Poiché ognuno di voi è influenzato dalle persone, dagli eventi e dagli oggetti attorno a sé, non è veramente leale a se stesso. Dico questo non per spronarvi a essere leali verso voi stessi, ma per rendervi nota la vostra lealtà a una qualunque cosa poiché, in così tanti anni, non ho mai ricevuto lealtà da nessuno di voi. Mi avete seguito in tutti questi anni, eppure non Mi avete mai dato un briciolo di lealtà. Al contrario, continuate a ruotare attorno alle persone che amate e alle cose che vi aggradano; talmente tanto che, in ogni momento e in ogni luogo, le tenete strette al cuore e non le avete mai abbandonate. Ogni volta che iniziate a provare desiderio o passione per qualsiasi cosa che amate, ciò accade sempre mentre state seguendo Me, o addirittura mentre state ascoltando le Mie parole. Perciò, dico che state usando la lealtà che chiedo a voi per essere, invece, leali ai vostri “preferiti” e per amarli. Magari sacrificate per Me una o due cose che non rappresentano tutto quello che avete, e questo dimostra che non è a Me che siete davvero leali. Vi fate coinvolgere in iniziative che vi appassionano: alcuni sono leali ai figli, altri ai mariti o alle mogli, alle ricchezze, al lavoro, ai superiori, al prestigio sociale o alle donne. Non vi sentite mai stanchi delle cose a cui siete leali, né infastiditi da esse; al contrario, diventate sempre più avidi di possedere queste cose in maggiore quantità e migliore qualità, e non vi arrendete mai. Io e le Mie parole siamo sempre relegati dietro alle cose che vi appassionano. E non avete altra scelta che mettere Me e le Mie parole all’ultimo posto. Ci sono perfino alcuni che riservano questo ultimo posto a cose a cui sono leali ma che ancora devono scoprire. Nel loro cuore non c’è mai stata la minima traccia di Me. Probabilmente pensate che Io vi chieda troppo o vi stia accusando ingiustamente; ma avete mai riflettuto sul fatto che, mentre trascorrete il tempo felici con la vostra famiglia, nemmeno per una volta siete stati leali a Me? In momenti come questo, il pensiero non vi tormenta? Quando avete il cuore pieno di gioia e venite ricompensati per le vostre fatiche, non vi sentite demoralizzati per non esservi provvisti di verità a sufficienza? Quand’è che avete pianto per non aver ricevuto la Mia approvazione? Vi lambiccate il cervello e vi date grande pena per il bene dei vostri figli, eppure non siete ancora soddisfatti; credete ancora di non aver agito con coscienza nel loro interesse, di non aver fatto tutto il possibile per

loro. Verso di Me, tuttavia, siete sempre stati negligenti e disattenti; sono presente solo nella vostra memoria, ma non perduro nel vostro cuore. La Mia devozione e i Mieî sforzi non vengono mai percepiti da voi e non li avete mai apprezzati. Vi limitate a rifletterci brevemente e siete convinti che ciò sia sufficiente. Tale “lealtà” non è quanto ho a lungo agognato, ma quanto ho a lungo esecrato. Ciò nondimeno, qualunque cosa Io dica, continuate ad ammettere solo una o due cose; non riuscite ad accettarlo appieno, perché siete tutti molto “sicuri” e scegliete sempre con cura cosa accettare o meno delle parole che pronuncio. Se siete ancora così oggi, conosco qualche metodo per trattare la vostra eccessiva sicurezza; inoltre, farò in modo che riconosciate che tutte le Mie parole sono vere e che nessuna di esse distorce i fatti.

Tratto da “A chi sei leale?” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 333

Se ora vi mettessi davanti una somma di denaro e vi dessi la libertà di scegliere (senza condannarvi per la vostra scelta), allora la maggior parte di voi sceglierebbe il denaro e rinunciarebbe alla verità. I migliori tra di voi rinuncerebbero al denaro e sceglierebbero la verità con riluttanza, mentre quelli nel mezzo agguanterebbero il denaro in una mano e la verità nell'altra. A quel punto, non sarebbe manifesta la vostra vera natura? Nello scegliere tra la verità e una qualsiasi cosa a cui siete leali, tutti fareste questa scelta e il vostro atteggiamento rimarrebbe lo stesso. Non è così? Non ce ne sono molti tra di voi che hanno oscillato tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato? Nei confronti tra positivo e negativo, tra nero e bianco, siete di certo consapevoli delle scelte che avete fatto tra la famiglia e Dio, tra i figli e Dio, tra pace e tormento, tra la ricchezza e la povertà, tra il prestigio sociale e l'ordinarietà, tra l'avere il sostegno degli altri o l'essere ostracizzati, e così via. Tra una famiglia serena e una divisa, avete scelto la prima, e lo avete fatto senza alcuna esitazione; tra la ricchezza e il dovere, avete di nuovo scelto la prima, perfino senza essere disposti a tornare a riva^[a]; tra il lusso e la povertà, avete scelto il primo; quando avete dovuto scegliere tra i vostri figli, mogli o mariti, e Me, avete scelto i primi; e tra la nozione e la verità, di nuovo avete scelto la prima. Dinanzi a ogni genere di vostra malvagità, ho semplicemente perso la fiducia in voi.

Davvero Mi sorprende che il vostro cuore sia così ostinato e non si lasci intenerire. Lunghi anni di dedizione e sforzi, a quanto pare, non Mi hanno portato altro che il vostro abbandono e sconforto, ma le Mie speranze nei vostri confronti crescono ogni giorno che passa, perché il mio giorno è stato interamente palesato davanti agli occhi di tutti. Ciò nonostante, persistete nel cercare cose oscure e malvagie e vi rifiutate di allentare la presa su di loro. Quale sarà, dunque, il vostro esito finale? Ci avete mai riflettuto attentamente? Se vi venisse chiesto di scegliere di nuovo, quale sarebbe la vostra posizione? Sarebbe ancora quella precedente? Mi procurereste nuovamente delusione e miserevole dolore? Il vostro cuore possiederebbe ancora un pizzico di calore? Sareste ancora ignari di cosa fare per consolare il Mio cuore? In questo momento, cosa scegliete? Siete disposti a sottomettervi alle Mie parole o ne siete stufo? Il Mio giorno è stato palesato davanti ai vostri stessi occhi e ciò che avete dinanzi è una nuova vita e un nuovo punto di partenza. Tuttavia, devo dirvi che questo punto di partenza non è l'inizio di una nuova opera del passato, ma la conclusione di quella vecchia. In altre parole, questo è l'atto finale. Penso siate tutti in grado di capire quale sia la straordinarietà di questo punto di partenza. Presto, però, ne comprenderete il vero significato, quindi oltrepassiamo insieme questo punto di partenza e accogliamo il finale che deve arrivare! Eppure, c'è una cosa che continua a preoccuparMi: quando vi trovate di fronte all'ingiustizia e alla giustizia, voi scegliete sempre la prima. Questo, però, fa parte del vostro passato. Anch'io spero di dimenticare ogni cosa del vostro passato, sebbene sia molto difficile. Ciò nondimeno, ho un ottimo modo per farlo: lasciare che il futuro si sostituisca al passato e che le ombre del vostro passato vengano dissipate per lasciare il passo al vostro vero io di oggi. Così dovrò infastidirvi perché scegliate ancora una volta: a chi esattamente siete leali?

Tratto da "A chi sei leale?" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

a. Tornare a riva: modo di dire cinese, con il significato di "abbandonare la propria condotta malvagia".

La Parola quotidiana di Dio Estratto 334

Ogni volta che si parla di destinazione, la considerate con particolare serietà; tutti voi siete decisamente sensibili riguardo a tale questione. Alcuni non vedono l'ora di prostrarsi davanti a Dio per ritrovarsi con una bella destinazione. Posso immedesimarMi nella vostra premura, che non ha bisogno di essere espressa a parole: non desiderate affatto che la vostra carne cada in disgrazia e, ancor più, non desiderate precipitare in una duratura punizione in futuro. Sperate solo di concedere a voi stessi la possibilità di vivere in modo un po' più libero, un po' più facile. Pertanto, vi sentite particolarmente agitati ogni volta che si parla di destinazione, poiché temete profondamente che, se non sarete abbastanza attenti, potreste offendere Dio e subire la meritata punizione. Non avete esitato a scendere a compromessi a motivo della vostra destinazione e molti di voi, che un tempo erano subdoli e irriverenti, sono perfino diventati all'improvviso gentili e sinceri; la vostra sincerità è addirittura raggelante. Malgrado ciò, avete tutti un cuore "onesto" e dall'inizio alla fine vi siete aperti a Me senza celare alcun segreto, che si trattasse di colpa, di inganno o di devozione. Nel complesso, Mi avete "confessato" molto candidamente le cose sostanziali racchiuse nei più profondi recessi del vostro essere. Certo, Io non ho mai evitato simili cose, poiché sono divenute usuali per Me. Preferireste entrare nel mare di fuoco per la vostra destinazione finale piuttosto che perdere un solo capello per ottenere l'approvazione di Dio. Non che Io sia troppo dogmatico con voi; il punto è che il vostro cuore devoto è particolarmente inadeguato ad affrontare tutto quel che faccio. Potreste non capire quello che intendo, perciò permetteteMi di darvi una semplice spiegazione: ciò di cui avete bisogno non sono la verità e la vita, non sono i principi fondamentali riguardo a come comportarvi, e soprattutto non è la Mia opera meticolosa. Ciò di cui avete bisogno è tutto quello che possedete nella carne: ricchezza, posizione, famiglia, matrimonio ecc. Siete assolutamente sprezzanti delle Mie parole e della Mia opera, quindi posso riassumere la vostra fede in una sola parola: tiepida. Sareste disposti a tutto pur di ottenere ciò a cui siete completamente devoti, ma ho scoperto che non prescindete da ogni cosa pur di far salve le questioni concernenti la vostra fede in Dio. Di contro, siete

solo relativamente leali e relativamente seri. Pertanto, affermo che coloro che mancano di un cuore sommamente sincero falliscono nella loro fede in Dio. Riflettete attentamente: vi sono molti fallimenti fra voi?

Dovreste sapere che il successo nella fede in Dio si ottiene a causa delle azioni degli individui; quando essi non ottengono un esito positivo e falliscono, anche questo è dovuto alle loro azioni, non all’impatto di altri fattori. Credo che fareste tutto il necessario pur di realizzare qualcosa che è più difficile e che implica più sofferenza che fede in Dio, e che trattereste la questione molto seriamente. Inoltre, non sareste inclini a commettere alcun errore; questo è il genere di sforzo incessante che tutti voi avete infuso nella vostra vita. Siete addirittura capaci di ingannarMi nella carne in circostanze in cui non ingannereste alcun membro della vostra famiglia. Tale è il vostro comportamento coerente e il principio che applicate nella vostra vita. Non state forse coltivando ancora una falsa immagine per ingannarMi nell’interesse della vostra destinazione, perché sia splendida e felice? Sono consapevole che la vostra devozione e la vostra sincerità non sono che momentanee; le vostre aspirazioni e il prezzo che pagate non sono forse per il presente e non per il futuro? Desiderate solo compiere uno sforzo finale per assicurarvi una destinazione meravigliosa. Mirate solo a fare uno scambio; non è così che non siete debitori della verità ed è in particolare per non ripagarMi del prezzo che ho versato. In una parola, desiderate solo impiegare la vostra intelligenza, ma non siete disposti a combattere per essa. Non è questo il vostro sentito desiderio? Non dovete nascondervi e, a maggior ragione, non dovete arrovelarvi sulla vostra destinazione al punto di non riuscire a mangiare o dormire. Non è forse vero che il vostro esito alla fine sarà già stato stabilito? Dovreste svolgere il vostro dovere al meglio delle vostre capacità, con cuore retto e sincero, ed essere disposti a compiere qualsiasi cosa sia necessaria. Come avete detto, quando il giorno arriverà, Dio non sarà negligente verso chiunque abbia sofferto o abbia pagato un prezzo per Lui. È opportuno aggrapparsi a questo tipo di convinzione, e non dovreste mai dimenticarla. Solo in questo modo posso rasserenarMi nei vostri confronti; altrimenti, non riuscirò mai a tranquillizzarMi al riguardo e sarete per sempre oggetto della Mia avversione. Se riuscite

tutti a seguire la vostra coscienza e a dare tutto per Me, senza risparmiare alcuno sforzo per la Mia opera, e a dedicare tutta una vita all'opera del Mio Vangelo, il Mio cuore non sussulterà spesso di gioia per voi? Non potrò forse rasserenarMi completamente riguardo a voi? È un peccato che quel che potete fare non sia che una parte miserevole e minuscola di ciò che Mi aspetto; in questo caso, come potete avere l'impudenza di chiederMi quello che sperate?

Tratto da "Del destino" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 335

La vostra destinazione e il vostro fato sono molto importanti per voi – destano forte preoccupazione. Credete che se non fate le cose con grande attenzione, questo equivarrà a non avere alcuna destinazione e a rovinare la vostra sorte. Tuttavia, avete mai considerato che se gli sforzi che uno compie sono soltanto per la sua destinazione, non sono altro che un lavoro infruttuoso? Simili fatiche non sono sincere, bensì false e ingannevoli. Se le cose stanno così, coloro che operano per la propria destinazione riceveranno la sconfitta finale, poiché i fallimenti nella fede che le persone hanno in Dio si verificano a causa dell'inganno. Ho detto in precedenza che non amo essere adulato, blandito o trattato con entusiasmo; Mi piace che le persone sincere affrontino la Mia verità e le Mie aspettative. Ancor più, Mi piace quando le persone sono in grado di mostrare la massima attenzione e considerazione per il Mio cuore, e quando sanno persino rinunciare a tutto per amore Mio. Solo così il Mio cuore può essere consolato. In questo preciso momento, quanti sono gli aspetti di voi che non Mi soddisfano? Quanti sono gli aspetti di voi che Mi soddisfano? Nessuno di voi si è reso conto dell'abiezione che avete rivelato a motivo della vostra destinazione?

Nel Mio cuore, non desidero ferire alcun cuore positivo e motivato, e soprattutto non desidero diminuire l'energia di chiunque compia fedelmente il proprio dovere; nondimeno, devo ricordare a ciascuno di voi le vostre inadeguatezze e l'anima sordida che è nel profondo dei vostri cuori. Così facendo, spero che riuscirete a offrire il vostro cuore sincero quando affronterete le Mie parole, poiché quello che odio in assoluto è che

le persone Mi ingannino. Spero solo che nell'ultima fase della Mia opera siate in grado di dare il massimo, siate completamente devoti e non più tiepidi. Naturalmente, spero anche che avrete tutti una bella destinazione. Nondimeno, ho ancora il Mio requisito, ossia che prendiate la decisione migliore nell'offrirMi la vostra devozione esclusiva e definitiva. Se qualcuno non la possiede, diverrà certamente il tesoro di Satana e non continuerò a usarlo. Lo manderò a casa affinché sia accudito dai suoi genitori. La Mia opera vi è stata molto utile; quello che spero di ottenere da voi è un cuore onesto e che miri in alto, ma finora le Mie mani sono rimaste vuote. Pensateci: se un giorno sarò ancora così afflitto, più di quanto le parole possano dire, quale sarà il Mio atteggiamento nei vostri confronti? Sarò così cordiale? Il Mio cuore sarà così sereno? Capite i sentimenti di chi ha faticosamente coltivato ma non ha raccolto un singolo chicco? Capite quanto è grande la ferita di una persona a cui è stato inflitto un duro colpo? Potete saggiare l'amarezza di una persona piena di speranza che deve separarsi da qualcuno in malo modo? Avete visto l'ira di chi è stato provocato? Conoscete il sentimento di vendicativa urgenza di chi è stato trattato con ostilità e con l'inganno? Se comprendete la mentalità di queste persone, penso che non dovrete avere difficoltà a immaginare l'atteggiamento di Dio nel momento della Sua retribuzione! Infine, spero che vi impegnerete tutti seriamente per la vostra destinazione; tuttavia, fareste meglio a impegnarvi senza impiegare strumenti ingannevoli o sarò ancora deluso di voi nel Mio cuore. A che cosa porta questo disappunto? Non state forse ingannando voi stessi? Quelli che pensano alla propria destinazione, eppure la rovinano, sono le persone meno in grado di essere salvate. Sebbene simili individui si esasperino, chi li compatirà? Nel complesso, sono ancora incline a desiderare una destinazione bella e adeguata per voi. Ancor più, spero che nessuno di voi cada in disgrazia.

Tratto da "Del destino" in "La Parola appare nella carne"

Rivelazione della corruzione dell'umanità 2

La Parola quotidiana di Dio Estratto 336

Sostieni di riconoscere il Dio incarnato e che riconosci il manifestarsi della Parola nella carne, eppure fai delle cose alle Sue spalle, non agisci secondo i Suoi requisiti e non Lo temi in cuor tuo. Questo è forse riconoscere Dio? Riconosci quello che dice, ma non metti in pratica ciò di cui sei capace e non segui la Sua via. Questo è forse riconoscerLo? Sebbene tu Lo riconosca, il tuo unico atteggiamento è di circospezione, mai di reverenza. Se hai visto e riconosciuto la Sua opera e sai che Egli è Dio eppure rimani tiepido e del tutto immutato, non sei ancora una persona conquistata. Una persona che è stata conquistata deve fare tutto quello che può; sebbene non riesca a raggiungere verità più elevate e queste siano al di fuori della sua portata, aspira a riuscirci con tutto il cuore. Se le sue pratiche sono circoscritte e limitate, è solo perché è limitata in ciò che può accogliere. Eppure deve come minimo fare tutto ciò che è nelle sue possibilità. Se riesci a fare queste cose, sarà in virtù dell'opera di conquista. Supponiamo che tu dica: "Dato che Egli può proferire così tante parole che l'uomo non è in grado di pronunciare, se non è Dio, chi è?". Avere questo genere di pensieri non significa riconoscere Dio. Se riconosci Dio, devi mostrarlo attraverso le tue azioni reali. Guidare una Chiesa ma essere incapace di fare ciò che è giusto, bramare il denaro e la ricchezza e incanalare sempre in segreto i soldi della Chiesa nelle tue tasche è forse riconoscere l'esistenza di un Dio? Dio è onnipotente e deve essere temuto. Come puoi non avere paura se davvero riconosci che esiste un Dio? Se sei capace di fare una cosa tanto deprecabile, è questo riconoscere davvero Dio? È Dio ciò in cui credi? Quello in cui credi è un Dio vago; ecco perché non Lo temi! Tutti coloro che davvero riconoscono e conoscono Dio Ne hanno timore e temono di fare qualsiasi cosa si opponga a Lui o vada contro la loro coscienza; in particolare, temono di compiere qualsiasi atto che fanno contrario al volere di Dio. Solo questo può essere considerato il riconoscimento dell'esistenza di Dio. Che cosa dovresti fare quando i tuoi genitori cercano di dissuaderti dal credere in Dio? Come dovresti amare Dio quando tuo marito miscredente ti tratta bene? Come dovresti amare Dio quando i fratelli e le sorelle ti detestano? Se riconosci Dio, agirai in modo appropriato e

vivrai la realtà in tutte queste situazioni. Se non riesci ad agire concretamente ma ti limiti ad affermare che riconosci l'esistenza di Dio, allora sei solo un parolaio! Dici di credere in Lui e di riconoscerLo. Tuttavia, in che modo Lo riconosci? In che modo credi in Lui? Lo temi? Lo veneri? Lo ami profondamente nell'intimo? Quando sei angustiato e non hai nessuno cui appoggiarti pensi che Dio debba essere amato, ma poi ti dimentichi di tutto al riguardo. Questo non è amare Dio o credere in Dio! In definitiva, secondo il volere di Dio, che cosa deve conseguire l'uomo? Tutti gli stati che ho menzionato, come sentirsi una persona importante, sentire di essere veloce nel cogliere le cose, controllare gli altri, guardarli dall'alto in basso, giudicare le persone dal loro aspetto, vessare gli ingenui, bramare il denaro della Chiesa, eccetera, solo quando tutte queste indoli corrotte saranno state, in parte, rimosse da te, la tua conquista sarà resa manifesta.

Tratto da "La verità intrinseca dell'opera di conquista (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 337

Ho lavorato e parlato in questo modo in mezzo a voi, ho speso così tanta energia e fatto così tanti sforzi, eppure quando mai avete prestato ascolto a ciò che vi dico semplicemente? Dove mai vi siete prostrati davanti a Me, l'Onnipotente? Perché Mi trattate in questo modo? Perché ogni cosa che dite e fate provoca la Mia collera? Perché i vostri cuori sono così duri? Vi ho mai percosso duramente? Perché non fate altro che renderMi triste e ansioso? State aspettando il giorno in cui l'ira Mia, l'ira di Jahvè, scenderà su di voi? State aspettando che Io scateni la collera provocata dalla vostra disobbedienza? C'è nulla che Io non faccia per voi? Eppure voi avete sempre trattato Me, Jahvè, in questo modo: rubando i Mieî sacrifici, sottraendo le offerte dal Mio altare per portarle alla tana del lupo così da nutrire i cuccioli e i cuccioli dei cuccioli; le persone combattono le une contro le altre, affrontandosi con sguardi d'odio e spade e lance, buttando le parole pronunciate da Me, l'Onnipotente, nella latrina perché diventino lorde come escrementi. Dov'è la vostra integrità? La vostra umanità si è mutata in bestialità! I vostri cuori sono da tempo diventati di pietra. Non sapete che quando giungerà il giorno della Mia ira, quello sarà il momento in cui giudicherò il male che voi commettete oggi contro di Me, l'Onnipotente? Pensate che prendendovi gioco di Me in

questo modo, gettando le Mie parole nel fango senza ascoltarle – pensate che agendo in tal modo alle Mie spalle potrete sfuggire al Mio sguardo adirato? Non sapete che siete già stati scorti dagli occhi Mie, gli occhi di Jahvè, quando avete rubato i Mie sacrifici e agognato ciò che possiedo? Non sapete che quando avete rubato i Mie sacrifici, è stato davanti all'altare su cui i sacrifici venivano offerti? Come potete credervi abbastanza scaltri da ingannarMi in tal modo? Come potrebbe la Mia ira ignorare i vostri efferati peccati? Come potrebbe la Mia furia rabbiosa passare sopra alle vostre malefatte? Il male che commettete oggi non apre una via d'uscita per voi, bensì mette in serbo il castigo che vi spetta domani; provoca il castigo Mio, il castigo dell'Onnipotente, nei vostri confronti. Come possono le vostre cattive azioni e cattive parole sfuggire al Mio castigo? Come potrebbero le vostre preghiere raggiungere le Mie orecchie? Come potrei aprire una via d'uscita per la vostra ingiustizia? Come potrei lasciar perdere le malefatte con cui Mi avete sfidato? Come potrei non recidervi le lingue, più velenose di quelle di un serpente? Voi non Mi implorate per amore della giustizia, bensì accumulate su di voi la Mia ira come risultato della vostra ingiustizia. Come potrei perdonarvi? Agli occhi Mie, gli occhi dell'Onnipotente, le vostre parole e azioni sono impure. Gli occhi Mie, gli occhi dell'Onnipotente, vedono la vostra ingiustizia come inarrestabile castigo. Come potrebbero il Mio giusto castigo e giudizio allontanarsi da voi? Poiché è questo che Mi fate, colmandoMi di tristezza e di collera, come potrei lasciarvi sfuggire dalle Mie mani e allontanare da voi il giorno in cui Io, Jahvè, vi castigherò e vi maledirò? Non sapete che tutte le vostre parole e affermazioni malvagie hanno già raggiunto le Mie orecchie? Non sapete che la vostra ingiustizia ha già infangato il Mio santo manto di giustizia? Non sapete che la vostra disobbedienza ha già provocato la Mia violenta ira? Non sapete che già da lungo tempo avete lasciato che Mi colmassi di rancore e già da lungo tempo avete messo a prova la Mia pazienza? Non sapete che avete già scavato piaghe nella Mia carne? Ho sopportato finora, al punto che scatenerò la Mia collera, non più tollerante nei vostri confronti. Non sapete che le vostre azioni malvagie hanno già raggiunto i Mie occhi e che le Mie grida hanno già raggiunto le orecchie del Padre Mio? Come potrebbe Egli permettere che Mi trattiate in questo modo? C'è forse qualcosa dell'opera che svolgo in voi che non sia per il vostro bene? Eppure chi di voi è divenuto più affezionato

all'opera svolta da Me, Jahvè? Potrei venir meno al volere del Padre Mio, poiché sono debole e a motivo dell'angoscia da Me patita? Non capite il Mio cuore? Vi parlo come fece Jahvè; non ho rinunciato a così tanto per voi? Anche se Io fossi disposto a sopportare tutta questa sofferenza per amore dell'opera del Padre Mio, come potreste voi venire liberati dal castigo che riverserò su di voi, come risultato della Mia sofferenza? Non avete goduto tanto di Me? Oggi, sono stato elargito a voi dal Padre Mio; non sapete che godete di molto più che delle Mie copiose parole? Non sapete che la Mia vita è stata offerta in cambio della vostra vita e delle cose di cui godete? Non sapete che il Padre Mio usò la Mia vita per dar battaglia a Satana, e che fece dono della Mia vita a voi, facendo sì che riceveste il centuplo e permettendovi di evitare così tante tentazioni? Non sapete che è solo per mezzo della Mia opera che siete stati esentati da numerose tentazioni e da molti feroci castighi? Non sapete che solo a causa Mia il Padre Mio vi consente finora di godere di ciò? Come potete restare così duri e inflessibili, oggi, come se il vostro cuore si fosse ricoperto di calli? Come potrebbe il male che oggi commettete sfuggire al giorno dell'ira che seguirà la Mia partenza dalla terra? Come potrei permettere a coloro che sono così duri e inflessibili di sfuggire all'ira di Jahvè?

Tratto da "Nessuno che sia della carne potrà sfuggire al giorno dell'ira" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 338

Ripensate al passato: quando mai ho posato su di voi uno sguardo severo o avete udito la Mia voce inflessibile? Quando mai sono stato troppo esigente con voi? Quando mai vi ho rimproverato in modo irragionevole? Quando mai vi ho sbattuto i Miei rimproveri in faccia? Non è forse per il bene della Mia opera che invoco il Padre Mio perché vi tenga lontani da ogni tentazione? Perché Mi trattate così? Ho mai usato la Mia autorità per colpirvi nella carne? Perché Mi ripagate in tal modo? Dopo aver fatto il bello e il cattivo tempo nei Miei confronti, non siete né caldi né freddi, e poi cercate di lusingarMi e tenerMi nascoste le cose, e le vostre bocche sono piene di ingiusto disprezzo. Pensate che le vostre lingue possano ingannare il Mio Spirito? Pensate che le vostre lingue possano sfuggire alla Mia ira? Pensate che le vostre lingue possano

esprimere giudizi sulle azioni compiute da Me, Jahvè, a loro piacimento? Sono forse un Dio su cui l'uomo possa esprimere un giudizio? Potrei permettere che un verme Mi bestemmi in tal modo? Come potrei annoverare tali figli della disobbedienza tra coloro che sono oggetto delle Mie eterne benedizioni? Le vostre parole e le vostre azioni vi hanno da lungo tempo smascherato e condannato. Quando estesi i cieli e creai tutte le cose, non permisi ad alcuna creatura di partecipare a loro piacimento, tanto meno permisi ad alcunché di interferire con la Mia opera e la Mia gestione in qualsivoglia maniera. Non tollerai alcun uomo o oggetto; come potrei risparmiare coloro che sono crudeli e disumani nei Mie confronti? Come potrei perdonare coloro che si ribellano alle Mie parole? Come potrei risparmiare coloro che Mi disobbediscono? Non è forse il destino dell'uomo nelle mani Mie, le mani dell'Onnipotente? Come potrei considerare sante la tua ingiustizia e la tua disobbedienza? Come potrebbero i tuoi peccati profanare la Mia santità? Non sono contaminato dall'impurità degli ingiusti, né Mi rallegro delle offerte degli ingiusti. Se tu fossi fedele verso di Me, Jahvè, potresti forse prendere per te stesso i sacrifici offerti sul Mio altare? Potresti usare la tua lingua velenosa per bestemiare il Mio santo nome? Potresti ribellarti alle Mie parole in questo modo? Potresti trattare la Mia gloria e il Mio santo nome come uno strumento per servire Satana, il maligno? La Mia vita ha lo scopo di contribuire alla gioia dei santi. Come potrei permettere che vi prendiate gioco della Mia vita a vostro piacimento e la usiate come strumento per entrare in conflitto tra di voi? Come potreste essere così senza cuore e così carenti nella via del bene, nel modo in cui vi comportate nei Mie confronti? Non sapete che ho già scritto le vostre azioni malvagie in queste parole di vita? Come potreste sfuggire al giorno dell'ira in cui castigo l'Egitto? Come potrei permettervi di opporvi e di sfidarMi in tal modo, più e più volte? Ve lo dico apertamente, quando il giorno verrà, il vostro castigo sarà più insostenibile di quello dell'Egitto! Come potete sfuggire al giorno della Mia ira? Ve lo dico sinceramente: la Mia sopportazione fu preparata per le vostre azioni malvagie, ed esiste per il vostro castigo in quel giorno. Non siete voi quelli che soffriranno la collera del giudizio una volta che avrò raggiunto la fine della Mia sopportazione? Non sono tutte le cose nelle mani Mie, le mani dell'Onnipotente? Come potrei permettere che Mi disobbediate in questo modo, sotto i

cieli? Le vostre vite saranno molto dure poiché avete incontrato il Messia, di cui fu detto che sarebbe venuto, ma che mai giunse. Non siete Suoi nemici? Gesù vi è stato amico, eppure voi siete nemici del Messia. Non sapete che sebbene siate amici di Gesù, le vostre malvagie azioni hanno colmato i vasi di coloro che sono detestabili? Sebbene siate molto vicini a Jahvè, non sapete che le vostre parole malvagie hanno raggiunto Jahvè e hanno provocato la Sua ira? Come potrebbe Egli essere vicino a te e come potrebbe Egli non bruciare quei tuoi vasi pieni di azioni malvagie? Come potrebbe Egli non esserti nemico?

Tratto da “Nessuno che sia della carne potrà sfuggire al giorno dell’ira” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 339

Ora guardo la tua carne sfrenata che Mi blandiva, e voglio solo darti un piccolo avvertimento, pur non “servendoti” un castigo. Dovresti sapere quale ruolo svolgi nella Mia opera, e allora sarò soddisfatto. Nelle questioni al di là di questa, se ti opponi a Me o spendi il Mio denaro, o mangi i sacrifici destinati a Me, Jahvè, oppure se voi vermi vi mordete l’un l’altro, o se voi creature cagnesche entrate in conflitto o vi mancate di rispetto, di tutto ciò non Mi importa niente. Vi basti sapere che genere di cose siete, e sarò soddisfatto. A parte tutto questo, se desiderate puntare armi uno contro l’altro o combattervi a vicenda a parole, va bene; non desidero affatto immischiarmi in queste cose, e non sono per niente coinvolto nelle questioni umane. Non è che non Mi importi dei conflitti tra di voi: è che non sono uno di voi, e quindi non prendo parte alle questioni tra voi. Io non sono una creatura e non sono del mondo, e quindi detesto la vita frenetica degli uomini e le caotiche, disdicevoli relazioni tra di loro. In modo particolare, detesto gli assembramenti chiassosi. Tuttavia, ho una profonda conoscenza delle impurità presenti nel cuore di ogni essere creato, e prima di crearvi conoscevo già l’iniquità che alberga nel profondo del cuore umano, e conoscevo tutta la falsità e la disonestà in esso presenti. Quindi, sebbene non resti alcuna traccia quando gli uomini commettono ingiustizie, so comunque che l’iniquità che serbate nel cuore sorpassa la ricchezza di tutte le cose che ho creato. Ognuno di voi è salito alla vetta delle moltitudini; siete ascesi per diventare i progenitori delle masse. Siete estremamente

arbitrari, e vi scatenate tra tutti i vermi cercando un posto comodo e tentando di divorare i vermi più piccoli di voi. Siete malevoli e biechi nell'intimo, e superate persino gli spiriti che si sono inabissati nelle profondità del mare. Vivete in fondo al letamaio, e disturbate i vermi da cima a fondo finché non hanno più pace, si combattono per un po' per poi calmarsi. Non conoscete la vostra condizione, tuttavia combattete l'uno contro l'altro nel letame. Cosa potete guadagnare da questa lotta? Se davvero nel vostro cuore c'era una reverenza sentita per Me, come avete potuto combattervi l'un altro dietro le Mie spalle? Indipendentemente da quanto sia elevato il tuo rango, non sei forse comunque un piccolo verme ripugnante nel letame? Sarai capace di farti crescere delle ali e diventare una colomba nel cielo? Voi, piccoli vermi ripugnanti, rubate i sacrifici dal Mio altare, dall'altare di Jahvè; così facendo potete salvare la vostra reputazione rovinata e fallita diventando il popolo eletto di Israele? Siete degli svergognati miserabili! Quei sacrifici sull'altare Mi sono stati offerti dal popolo quale espressione di sentimenti benevoli da parte di coloro che Mi riveriscono. Essi sono destinati al Mio controllo e al Mio uso, quindi, come puoi mai derubarMi delle piccole tortore donateMi dal popolo? Non temi di diventare un Giuda? Non hai paura che la tua terra diventi un campo di sangue? Essere spudorato! Pensi che le tortore offerte dalla gente debbano servire tutte a nutrire la tua pancia di verme? Ciò che ti ho dato è ciò che ero felice e disposto a darti; ciò che non ti ho dato è a Mia disposizione. Non puoi semplicemente rubare le Mie offerte. Colui che opera sono Io, Jahvè, il Signore del creato, e la gente offre sacrifici a causa Mia. Pensi forse che questa sia la ricompensa per tutto il tuo daffare? Sei proprio uno spudorato! Per chi ti dai da fare? Non è forse per te stesso? Perché rubi i Mie sacrifici? Perché rubi i soldi dal Mio portamonete? Non sei forse il figlio di Giuda Iscariota? Dei sacrifici offerti a Me, i sacrifici a Jahvè, devono godere i sacerdoti. Sei forse un sacerdote? Osi mangiare con compiacimento i Mie sacrifici e addirittura disporli sulla tavola; non sei degno proprio di nulla! Spregevole sciagurato! Il Mio fuoco, il fuoco di Jahvè, ti incenerirà!

Tratto da “Quando le foglie d'autunno torneranno alle loro radici, ti rammaricherai di tutto il male che hai commesso” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 340

La vostra fede è molto bella; dite che siete pronti a spendere tutta la vostra vita a favore della Mia opera, e che siete disposti a sacrificare la vostra vita per essa, ma la vostra indole non è cambiata molto. Ci sono state solo parole arroganti e le vostre azioni effettive sono pessime. Sembra che lingua e labbra siano in cielo ma le gambe siano molto lontano, sulla terra, per cui le vostre parole, azioni e la vostra reputazione sono ancora in una condizione terribile. La vostra reputazione è stata distrutta, la vostra condotta è degradante, il vostro modo di parlare è abietto, la vostra vita è spregevole e addirittura tutta la vostra umanità è abietta. Siete di vedute limitate nei confronti delle persone e discutete su ogni minimo dettaglio. Litigate per la vostra reputazione e condizione, fino al punto di essere disposti a scendere all'inferno, nel lago di fuoco. Le vostre parole e azioni attuali sono sufficienti perché Io possa determinare che siete peccatori. Il vostro atteggiamento nei riguardi della Mia opera Mi è sufficiente per determinare che siete ingiusti e tutta la vostra indole è sufficiente per affermare che siete anime luride, piene di abominazioni. Le vostre manifestazioni e ciò che rivelate sono sufficienti per affermare che siete persone che hanno bevuto abbastanza sangue degli spiriti impuri. Quando si parla dell'ingresso nel Regno non lasciate trasparire i vostri sentimenti. Ritenete che il vostro stato attuale vi sia sufficiente per entrare nelle porte del Mio Regno dei Cieli? Ritenete di poter ottenere l'ingresso nella terra santa della Mia opera e delle Mie parole senza che le vostre parole e azioni siano sottoposte alla prova da Me? Chi è in grado di ingannare con successo i Mie due occhi? Come potrebbero il vostro comportamento e le vostre conversazioni spregevoli e abiette sfuggire al Mio sguardo? Le vostre vite sono state giudicate da Me come vite dedicate a bere il sangue di spiriti impuri e a mangiarne la carne, perché ogni giorno assumete il loro aspetto di fronte a Me. Di fronte a Me, il vostro comportamento è stato particolarmente malvagio, per cui come potrei non sentirMi disgustato? In ciò che dite sono presenti le sconcezze degli spiriti impuri: lusingate, occultate e adulate proprio come coloro che si lasciano coinvolgere dalla stregoneria e come coloro che sono infidi e che bevono il sangue degli ingiusti. Tutte le manifestazioni dell'umanità sono molto

ingiuste, e quindi come possono tutte le persone essere accettate nella terra santa, dove risiedono i giusti? Pensi che il tuo spregevole comportamento possa distinguerti come santo da coloro che sono ingiusti? La tua lingua di serpente alla fine rovinerà la tua carne che genera distruzione e produce abominazioni, e anche le tue mani, coperte dal sangue degli spiriti impuri, alla fine attireranno la tua anima nell'inferno, quindi perché non afferri al volo questa opportunità di lavare le tue mani coperte di sudiciume? E perché non trai vantaggio da questa opportunità di tagliare la tua lingua che pronuncia parole ingiuste? Vuol dire che sei disposto a soffrire nelle fiamme dell'inferno a causa delle tue mani, della tua lingua e delle tue labbra? Continuo a vegliare con i Mieì due occhi sui cuori di tutte le persone perché, molto prima di creare l'umanità, avevo afferrato i loro cuori nelle Mie mani. Tanto tempo fa già vidi il fondo del cuore dell'uomo, e quindi come potrebbero sfuggire ai Mieì occhi i pensieri che albergano nel suo cuore? E in che modo essi avrebbero il tempo di sfuggire al fuoco del Mio Spirito?

Tratto da "Siete tutti così vili di carattere!" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 341

Le tue labbra pronunciano parole dolci come il miele ma il tuo cuore è più malvagio del serpente antico, anche le tue labbra sono belle come quelle di una donna libanese, ma il tuo cuore non è così benevolo come quello delle donne libanesi e non può essere certo paragonato alla bellezza dei cananei. Il tuo cuore è troppo ingannevole! Detesto solo le labbra e i cuori degli ingiusti. I Mieì requisiti per le persone non sono più elevati di quelli dei santi, è solo che provo disgusto per le azioni malvagie degli ingiusti e spero che possano abbandonare il loro sudiciume e sfuggire dalla loro attuale spiacevole situazione, in modo che possano essere separati dagli ingiusti, vivere con i giusti ed essere santi con loro. Vi trovate nella Mia stessa situazione, ma siete coperti di sudiciume, in voi non è rimasta nemmeno una parvenza di similitudine con gli esseri umani creati in principio, e poiché ogni giorno cercate di somigliare agli spiriti impuri, fate ciò che essi fanno e dite ciò che essi dicono, ogni vostra parte, comprese le vostre lingue e le vostre labbra, è fradicia della loro acqua lurida, fino al punto in cui siete interamente coperti di queste macchie e non vi rimane nemmeno una sola singola parte

che possa essere utilizzata per la Mia opera. È così straziante! Vivete in un tale mondo di cani e porci e a dire il vero non ne siete turbati; siete pieni di gioia e vivete liberamente e serenamente. State nuotando in questa acqua lurida ma in effetti non vi rendete conto di essere immersi in questo genere di circostanze. Ogni giorno fraternizzi con gli spiriti impuri e tratti affari con “escrementi”. La tua vita è proprio abietta, tuttavia non ti rendi conto che non stai assolutamente sopravvivendo nel mondo umano e che non sei in tuo potere. Non sai che tanto tempo fa la tua vita è stata calpestata dagli spiriti impuri, e il tuo carattere insozzato dall’acqua lurida? Pensi di vivere nel paradiso terrestre, di trovarti nel bel mezzo della felicità? Non ti rendi conto di aver vissuto la tua vita con gli spiriti impuri, e con tutto ciò che essi avevano preparato per te? Come potrebbe la tua vita avere un qualsiasi significato? Come potrebbe avere un qualsiasi valore? Fino a oggi, ti sei attivamente dato da fare per i tuoi genitori spiriti impuri, ma non ti rendi conto che coloro che ti intrappolano sono proprio gli spiriti impuri, i tuoi genitori che ti hanno messo al mondo e ti hanno cresciuto. Inoltre, non ti rendi conto che il tuo sudiciume ti è stato tutto dato da loro; sai solo che loro possono darti “godimento”, non ti castigano, né ti giudicano e, in particolare, non ti maledicono. La loro rabbia non è mai esplosa contro di te, ma ti trattano affabilmente e gentilmente. Le loro parole nutrono il tuo cuore e ti affasciano tanto da disorientarti, e senza che tu te ne renda conto sei coinvolto e disposto a servirli, a essere il loro emissario e il loro servo. Non hai lamentele da presentare, ma sei pronto a lavorare per loro come un cane, un cavallo; sei ingannato da loro. Per questo motivo, non hai assolutamente nessuna reazione all’opera che Io compio. Non c’è da meravigliarsi che desideri sempre scivolare via in segreto dalle mie mani, e non c’è da meravigliarsi che desideri sempre utilizzare parole gentili per scroccare i Miei favori. Si è rivelato che avevi già un altro piano, un altro progetto. Puoi vedere un po’ del Mio, le azioni dell’Onnipotente, ma non conosci un briciolo del Mio giudizio e castigo. Non sai quando è iniziato il Mio castigo; sai solo come ingannarMi, ma non sai che Io non tollero le trasgressioni dell’uomo. Poiché hai già stabilito la tua decisione di servirMi, non ti lascerò andare via. Sono un Dio che odia il male, e che è geloso dell’uomo. Poiché hai già disposto le tue parole sull’altare, non tollererò che tu sfugga lontano dai Miei occhi, e che tu serva due padroni. Pensavi di

poter avere un altro amore dopo aver disposto le tue parole sul Mio altare, di fronte ai Mieì occhi? Come potrei permettere alle persone di prendersi gioco di Me in questo modo? Pensavi forse di poter pronunciare voti e giuramenti a caso rivolti a Me con la tua lingua? Come hai osato pronunciare voti presso il Mio trono, il trono appartenente a Me che sono l'Altissimo? Pensavi che i tuoi voti fossero già spariti? Io vi dico che anche se la vostra carne scomparirà, i vostri voti non possono scomparire. Alla fine, vi condannerò sulla base dei vostri voti. Tuttavia, pensate di poter presentare le vostre parole di fronte a Me per cavarvela con Me e che i vostri cuori possano servire gli spiriti impuri e malvagi. Come potrebbe la Mia ira tollerare questi individui, simili a cani e porci, che Mi ingannano? Io devo eseguire i Mieì decreti amministrativi, e riscattare dalle mani degli spiriti impuri tutti questi individui retrogradi, “pii” che hanno fede in Me così da poterMi “servire” in modo disciplinato, essere Mieì buoi, Mieì cavalli e alla mercé della Mia macellazione. Voglio che riprendi la tua determinazione precedente e Mi servi di nuovo. Non tollererò che nessuna delle creature Mi inganni. Pensavi forse di poter semplicemente presentare richieste in modo ingiustificato e mentire di fronte a Me in modo ingiustificato? Pensavi forse che non avessi sentito o visto le tue parole e azioni? Come potrebbero le tue parole e azioni essere fuori dalla Mia vista? Come potrei permettere alle persone di ingannarMi in questo modo?

Tratto da “Siete tutti così vili di carattere!” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 342

Sono stato tra di voi, rimanendo in vostra compagnia per varie primavere e autunni, ho vissuto tra di voi a lungo, ho vissuto con voi, quanto del vostro spregevole comportamento è sgusciato via proprio di fronte ai Mieì occhi? Le vostre parole sincere sono un'eco costante nelle Mie orecchie; milioni e milioni di vostre aspirazioni sono state presentate sul Mio altare, non è nemmeno possibile contarle. Tuttavia, per quanto riguarda la vostra consacrazione e ciò che spendete, non ne rimane la minima traccia. Sul Mio altare non c'è nemmeno una gocciolina della vostra sincerità. Dove sono i frutti della vostra fede in Me? Avete ricevute da Me grazie infinite e avete visto infiniti misteri dal cielo, e addirittura vi ho mostrato le fiamme del cielo ma non ho avuto il coraggio di

bruciarvi, e cosa Mi avete dato in cambio? Quanto siete disposti a darMi? Con in mano il cibo che ti ho dato, fai un voltafaccia e Me lo offri, addirittura sostenendo che si tratti di qualcosa che hai ottenuto in cambio del sudore del tuo duro lavoro, e che tu stia offrendo tutto quel che hai a Me. Come puoi ignorare che le tue “donazioni” a Me sono tutte cose rubate dal Mio altare? E ora Me le offri, non Mi stai forse ingannando? Come fai a ignorare che ciò che Io gusto oggi è tutta un’offerta del Mio altare, e non ciò che hai guadagnato in cambio del tuo duro lavoro e poi Mi hai offerto? In realtà osate ingannarMi in questo modo, e quindi come posso perdonarvi? Come posso ancora sopportare tutto questo? Vi ho dato tutto. Vi ho reso disponibile ogni cosa, ho provveduto ai vostri bisogni, vi ho aperto gli occhi, tuttavia Mi ingannate in questo modo, ignorando la vostra coscienza. Altruisticamente vi ho elargito ogni cosa, in modo che, anche se soffrite, avete ottenuto da Me tutto ciò che ho portato dal cielo. Ma non dimostrate nessuna consacrazione, e anche se fate una piccola donazione, subito dopo chiudete i conti con Me. La tua donazione non equivale forse a niente? Ciò che Mi hai dato non è nient’altro che un semplice granello di sabbia, ma quello che Mi hai chiesto è una tonnellata d’oro. Non sei forse irragionevole? Io opero tra di voi. Non c’è assolutamente alcuna traccia della decima che dovrei guadagnare, per non parlare di ulteriori sacrifici. Inoltre, il dieci per cento restituito da coloro che sono pii viene rubato dai malvagi. Non ve ne siete forse andati via da Me? Non siete forse Mieî antagonisti? Non state forse tutti distruggendo il Mio altare? Come potrebbero persone di questo tipo essere considerate ai Mieî occhi come un tesoro? Non sono forse cani e porci che Io detesto? Come potrei parlare di voi malfattori come un tesoro? In realtà per chi è la Mia opera? Non sarebbe meglio che colpissi tutti voi per rivelare la Mia autorità? Le vostre vite non dipendono forse da una Mia singola parola? Perché sto usando solo parole per istruirvi e non ho trasformato le parole in fatti al fine di colpirvi appena possibile? Le Mie parole e la Mia opera servono solo per colpire l’umanità? Sono forse un Dio che uccide in modo indiscriminato gli innocenti? Proprio in questo momento, quanti di voi stanno venendo di fronte a Me con l’intero loro essere per cercare il giusto cammino della vita umana? Solo i vostri corpi sono di fronte a Me, ma i vostri cuori sono latitanti, lontani, tanto lontani da Me. Poiché non sapete che cosa sia in realtà la Mia opera,

alcuni di voi vogliono lasciarMi, prendere le distanze da Me, e vogliono vivere nel paradiso dove non c'è castigo, né giudizio. Non è questo che le persone desiderano nel loro intimo? Sicuramente Io non ti costringo. Qualsiasi cammino tu intraprenda, si tratta di una tua scelta, e il cammino di oggi procede di pari passo con giudizio e maledizione, ma voi tutti dovete sapere che le cose che vi ho donato, siano esse giudizio o castigo, sono tutti i doni migliori che posso farvi, e sono tutte cose di cui avete urgente bisogno.

Tratto da “Siete tutti così vili di carattere!” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 343

Ho condotto un'opera di grande respiro sulla terra e ho camminato fra gli uomini per un numero di anni così alto, eppure gli uomini raramente conoscono la Mia immagine e la Mia indole, e pochi sono in grado di spiegare esaurientemente l'opera che svolgo. C'è una tale quantità di cose di cui gli uomini difettano, manca loro sempre la comprensione di ciò che faccio, e il loro cuore è sempre in guardia come se temessero profondamente che Io li ponga in un'altra situazione per poi non prestare più loro attenzione. Di conseguenza, l'atteggiamento degli uomini verso di Me è sempre tiepido e improntato a grande cautela. Questo perché gli uomini sono arrivati al presente senza comprendere l'opera che svolgo e, in particolare, sono sconcertati dalle parole che rivolgo loro. Tengono in mano le Mie parole, senza sapere se debbano dedicarsi a una fede incrollabile o scegliere l'indecisione e dimenticarle. Non sanno se debbano metterle in pratica o stare a vedere, se mettere tutto da parte e seguire coraggiosamente, oppure continuare a offrire amicizia al mondo come prima. I mondi interiori degli uomini sono complicati fino a questo punto, e gli uomini sono scaltri fino a questo punto. Dato che non sono in grado di comprendere chiaramente o di vedere appieno le Mie parole, molti di loro faticano a praticarle e hanno difficoltà a porre il loro cuore al Mio cospetto. Comprendo bene le vostre difficoltà. Quando si vive nella carne, molte debolezze sono inevitabili, e ci sono numerosi fattori oggettivi che vi creano difficoltà. Sfamate la famiglia, trascorrete le giornate lavorando sodo e fra mille difficoltà passano mesi e anni. Vivere nella carne implica molte difficoltà, non lo nego, e naturalmente le Mie

richieste nei vostri confronti tengono conto delle vostre difficoltà. I requisiti dell'opera che compio si basano tutti sulla vostra reale levatura. Forse in passato i requisiti che gli altri vi hanno posto nel loro lavoro sono stati frammisti a elementi di eccessività, ma voi dovrete sapere che, in quello che dico e faccio, Io non vi ho mai posto requisiti eccessivi. Tutti i requisiti sono basati sulla natura degli uomini, sulla loro carne e sui loro bisogni. Dovreste sapere, e posso dirvelo con molta chiarezza, che non Mi oppongo a determinati modi di pensare ragionevoli degli uomini e non mi oppongo alla natura intrinseca degli uomini. Se finora gli uomini sono stati dubbiosi verso le Mie parole, e se ancor meno della metà degli uomini crede alle Mie parole, è soltanto perché essi non comprendono quali sono i criteri che ho stabilito per loro, né il significato originale delle Mie parole. I rimanenti altri sono non credenti, e un numero ancora maggiore è costituito da coloro a cui piace sentirMi "raccontare storie". Per di più ci sono molti a cui piace godersi lo spettacolo. Vi avverto: molte delle Mie parole sono già state dischiuse a quanti credono in Me, e Io ho già eliminato coloro che godono della bella vista del Regno ma sono chiusi fuori dai cancelli. Non siete forse altro che zizzania, da Me detestati e rifiutati? Come avete potuto guardare la Mia dipartita e poi accogliere con gioia il Mio ritorno? Io vi dico: gli abitanti di Ninive, dopo aver udito le parole irate di Jahvè, si pentirono immediatamente cospargendosi il capo di cenere. È perché credevano alle Sue parole che erano colmi di paura e terrore, perciò si pentirono cospargendosi il capo di cenere. Quanto agli uomini di oggi, sebbene anche voi crediate alle Mie parole e, ancor più, crediate che oggi Jahvè sia di nuovo giunto fra voi, il vostro atteggiamento è solo irriverente, come se osservaste solo il Gesù nato in Giudea migliaia di anni fa e che ora è disceso fra voi. Comprendo a fondo la falsità che c'è nei vostri cuori; la maggior parte di voi Mi segue per curiosità ed è venuta a cercarMi per vacuità. All'infrangersi del vostro terzo desiderio (il desiderio di una vita serena e felice) svanisce anche la vostra curiosità. La falsità presente nel cuore di ciascuno di voi è evidenziata dalle vostre parole e azioni. In tutta franchezza, siete solo curiosi nei Miei confronti, ma non Mi temete; non tenete a freno la lingua e ancor meno moderate il vostro comportamento. E allora che genere di fede avete davvero? È sincera? Usate le Mie parole solo per fugare le preoccupazioni e attenuare la noia, per colmare gli spazi vuoti

che rimangono nella vostra vita. Chi di voi ha messo in pratica le Mie parole? Chi nutre una fede sincera? Continuate a gridare che Dio vede nel profondo del cuore degli uomini, ma quanto è compatibile con Me il Dio del quale gridate in cuor vostro? Dal momento che gridate così, perché allora agite in quel modo? È possibile che sia questo l'amore con cui volete ripagarMi? Non c'è un'esigua dedizione sulle vostre labbra, ma dove sono i vostri sacrifici e le vostre buone azioni? Come potrei detestarvi così tanto se non per il fatto che le vostre parole giungono alle Mie orecchie? Se credeste realmente in Me, come siete potuti cadere in un'angoscia così grande? Avete un'aria afflitta sul volto, come se foste nell'Ade in attesa di giudizio. Non c'è neppure un filo di vitalità in voi, e parlate flebilmente della vostra voce interiore; siete persino pieni di rimostranze e di imprecazioni. Da molto tempo avete perso fede in ciò che faccio e anche la vostra fede originaria è svanita; dunque come potrete seguire sino alla fine? Dal momento che è così, come potete essere salvati?

Tratto da "Parole per i giovani e gli anziani" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 344

Sebbene la Mia opera vi sia molto d'aiuto, le Mie parole risultano sempre sprecate con voi e non portano a nulla in voi. Ho difficoltà a trovare oggetti da perfezionare, e oggi ho quasi perso la speranza in voi. Ho cercato fra di voi per diversi anni ma è difficile trovare qualcuno che possa essere il Mio amico intimo. Ho la sensazione di non avere la fiducia per continuare a operare in voi e l'amore con cui continuare ad amarvi. Questo perché molto tempo sono stato disgustato dai vostri "traguardi", tanto sono miseri e patetici; è come se non avessi mai parlato tra di voi e non avessi mai operato in voi. I vostri traguardi sono talmente nauseanti. Vi procurate sempre rovina e vergogna, e siete quasi privi di valore. Stento a trovare una parvenza umana in voi, o ad annusare la traccia di un essere umano. Dov'è il vostro fresco profumo? Dov'è il prezzo che avete pagato per tanti anni, e dove sono i risultati? Non ne avete mai trovati? Adesso la Mia opera ha un nuovo inizio, un nuovo avvio. Io realizzerò piani grandiosi e desidero attuare un'opera ancora più grande, eppure voi continuate come prima a sguazzare nel

fango, a vivere nelle luride acque del passato, e in pratica non siete riusciti a liberarvi della difficile situazione originale. Perciò non avete ancora guadagnato nulla dalle Mie parole. Non vi siete ancora liberati dal vostro luogo originale fatto di fango e di acque luride, e vi limitate a conoscere le Mie parole mentre in realtà non siete entrati nel regno di libertà delle Mie parole, e dunque le Mie parole non vi sono mai state dischiuse; sono come un libro di profezie rimasto sigillato per migliaia di anni. Nella vostra vita Io vi appaio, ma voi ne siete sempre inconsapevoli. Non Mi riconoscete nemmeno. Quasi la metà delle parole che dico sono di giudizio nei vostri confronti, e raggiungono solo la metà dell'effetto che dovrebbero, ossia infondere in voi una profonda paura. La metà rimanente consiste in parole per darvi insegnamenti sulla vita e come comportarvi. Tuttavia, è come se da parte vostra queste parole non esistessero neppure, o come se steste ascoltando parole di bambini, parole che accogliete sempre con un velato sorriso, senza tuttavia agire di conseguenza. Non vi siete mai curati di queste cose; è sempre stato principalmente in nome della curiosità che avete osservato le Mie azioni, e il risultato è che ora siete precipitati nell'oscurità e non riuscite a vedere la luce, e così piangete pietosamente al buio. Ciò che voglio è la vostra obbedienza, la vostra obbedienza incondizionata e, più ancora, pretendo che siate completamente certi di ogni cosa che dico. Non dovrete adottare un atteggiamento negligente e, in particolare, non dovrete trattare le cose che dico in modo selettivo, e neppure essere indifferenti verso le Mie parole e la Mia opera, come siete soliti fare. La Mia opera si compie fra di voi e vi ho elargito molte delle Mie parole, ma se Mi trattate in questo modo posso solo dare ciò che non vi siete né guadagnati né avete messo in pratica alle famiglie dei Gentili. Chi fra tutti gli esseri del creato non tengo tra le mani? Voi siete per la maggior parte persone “di età veneranda” e non avete l'energia di accettare un'opera come la Mia. Siete come l'uccello Hanhao^[a], che si limita a sopravvivere, e non avete mai preso sul serio le Mie parole. I giovani sono estremamente vanitosi e inclini agli eccessi e fanno ancora meno attenzione alla Mia opera. Non hanno interesse a deliziarsi delle prelibatezze del Mio banchetto; sono come un uccellino che è volato fuori dalla gabbia per avventurarsi lontano. Come possono esserMi utili giovani e vecchi di siffatta specie?

Note a piè di pagina:

a. La storia dell’uccello Hanhao è molto simile alla fiaba di Esopo della cicala e della formica. L’uccello Hanhao preferisce dormire anziché costruirsi il nido finché il clima è caldo, malgrado ripetuti avvertimenti da parte della sua vicina, una gazza. Quando viene l’inverno, l’uccello muore assiderato.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 345

Benché voi giovani siate tutti come giovani leoni, raramente avete nel vostro cuore la vera via. La vostra giovinezza non vi dà diritto a un’opera maggiore da parte Mia; al contrario, suscite costantemente il Mio disgusto nei vostri confronti. Nonostante siate giovani, mancate di vitalità o di ambizione, e siete sempre evasivi riguardo al vostro futuro; è come se foste indifferenti e penserosi. Si potrebbe dire che in voi non siano minimamente riscontrabili la vitalità, gli ideali e la linea di condotta che si dovrebbero trovare nei giovani; voi, che appartenete a questo genere di giovani, siete privi di una linea di condotta e non avete la capacità di distinguere giusto e sbagliato, bene e male, bello e brutto. È impossibile trovare in voi elementi di freschezza. Siete quasi del tutto antiquati e voi, che appartenete a questo genere di giovani, avete anche imparato a seguire la folla, ad essere irrazionali. Non siete mai in grado di distinguere con chiarezza ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, di riconoscere la differenza tra vero e falso, non vi adoperate mai per eccellere, né siete in grado di dire cosa sia giusto e cosa sbagliato, cosa sia verità e cosa ipocrisia. Emanate un fetore di religione più pesante e più grave di quello che si riscontra nei vecchi. Siete persino arroganti e irragionevoli, siete competitivi, e avete una forte propensione per l’aggressività: come fanno i giovani di questo tipo a possedere la verità? Come fa chi non è capace di assumere una linea di condotta a testimoniare? Come si fa a definire giovane chi non ha la capacità di distinguere tra giusto e sbagliato? Come si può chiamare Mio seguace chi non ha la vitalità, il vigore, la freschezza, la calma e la fermezza di un giovane? Come può essere degno di testimoniare chi non possiede verità, senso di giustizia e ama invece giocare e fare a pugni? Uno sguardo pieno di inganno e di pregiudizio verso gli altri non è

qualcosa che dovrebbero avere i giovani, e i giovani non dovrebbero compiere atti distruttivi e abominevoli. Non dovrebbero essere privi di ideali, aspirazioni e di un entusiastico desiderio di migliorarsi; non dovrebbero essere scoraggiati riguardo alle loro prospettive né perdere speranza nella vita o fiducia nell'avvenire; dovrebbero avere la perseveranza di procedere lungo la via della verità che ora hanno scelto, di realizzare il loro desiderio di spendere tutta la vita per Me. Non dovrebbero essere privi della verità, né serbare ipocrisia e malvagità: dovrebbero rimanere saldi in una linea di condotta idonea. Anziché limitarsi ad andare alla deriva, dovrebbero avere l'ardire di sacrificarsi e lottare per la giustizia e la verità. I giovani dovrebbero avere il coraggio di non soccombere all'oppressione delle forze delle tenebre e di trasformare il significato della loro esistenza. I giovani non dovrebbero rassegnarsi alle avversità, ma essere aperti e franchi, animati da uno spirito di perdono verso i fratelli e le sorelle. Naturalmente questi sono i requisiti che pongo a tutti e i Miei consigli per tutti. Ma sono in misura ancora maggiore le Mie parole di conforto per tutti i giovani. Dovreste praticare secondo le Mie parole. In particolare, ai giovani non dovrebbe mancare la determinazione per esercitare il discernimento nelle questioni e cercare la giustizia e la verità. Dovreste perseguire tutte le cose belle e buone, e ottenere la realtà di tutte le cose positive. Dovreste essere responsabili nei confronti della vostra vita, e non dovete prenderla alla leggera. Gli uomini vengono al mondo ed è raro incontrarMi, e altrettanto raro è avere l'opportunità di cercare e guadagnare la verità. Perché vi ostinate a non valorizzare questo bel momento considerandolo la giusta via da percorrere in questa vita? E perché siete sempre così sprezzanti nei confronti della verità e della giustizia? Perché calpestare e rovinare sempre voi stessi per quell'ingiustizia e quel sudiciume che si trastulla con gli uomini? E perché agite come quei vecchi che si dedicano a ciò che fanno gli ingiusti? Perché imitate i vecchi modi delle cose vecchie? La vostra vita dovrebbe essere piena di giustizia, di verità e di santità; la vostra vita non dovrebbe essere così depravata in così giovane età e portarvi a precipitare nell'Ade. Non credete che sarebbe una terribile disgrazia? Non vi pare che sarebbe terribilmente ingiusto?

Tratto da "Parole per i giovani e gli anziani" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 346

Se tanta opera e tante parole non hanno avuto alcun effetto su di te, allora quando arriva il momento di diffondere l'opera di Dio non sarai in grado di compiere il tuo dovere e sarai svergognato e umiliato. In quel momento, sentirai che devi così tanto a Dio e che la tua conoscenza di Dio è così superficiale. Se non persegui la conoscenza di Dio oggi, mentre Egli sta operando, dopo sarà troppo tardi. Alla fine, non avrai alcuna conoscenza di cui parlare – resterai vuoto, senza niente. Che cosa userai per rendere conto a Dio? Avrai l'impudenza di volgere lo sguardo a Dio? Dovresti lavorare duro nella tua ricerca in questo preciso momento, in modo che alla fine, come Pietro, saprai esattamente quanto siano salutarì il castigo e il giudizio di Dio per l'uomo, e che senza di essi l'uomo non può essere salvato e può solo affondare sempre di più in questa terra lurida, sempre più immerso nel fango. Gli uomini sono stati corrotti da Satana, hanno complottato l'uno ai danni dell'altro, calpestandosi l'un l'altro, hanno perso il loro timore di Dio e la loro disobbedienza è troppo grande, le loro concezioni sono troppe e tutte appartengono a Satana. Senza il castigo e il giudizio di Dio, l'indole corrotta dell'uomo non potrebbe essere purificata, l'uomo non potrebbe essere salvato. Ciò che viene espresso dall'opera di Dio incarnato nella carne è precisamente quello che viene espresso dallo Spirito, e l'opera che Egli compie viene svolta in base a quello che è compiuto dallo Spirito. Oggi, se non hai alcuna conoscenza di quest'opera, allora sei davvero stolto e hai perso così tanto! Se non hai ottenuto la salvezza di Dio, allora la tua fede è credenza religiosa e tu sei un cristiano di religione. Poiché resti fedele alla dottrina morta, hai perso la nuova opera dello Spirito Santo; altri, che perseguono un amore per Dio, sono in grado di acquisire la verità e la vita, mentre la tua fede non riesce a ottenere l'approvazione di Dio. Al contrario, sei diventato un operatore di iniquità, una persona che commette atti dannosi e odiosi, sei diventato lo zimbello di Satana e suo prigioniero. Dio non deve essere creduto dall'uomo, ma amato da lui, e cercato e adorato da lui. Se non persegui questo obiettivo^[a] oggi, allora verrà il giorno in cui dirai: "Perché allora non ho seguito Dio correttamente, non Lo ho soddisfatto correttamente, non ho

perseguito cambiamenti nella mia indole di vita? Come rimpiango di non essere stato capace di sottopormi a Dio allora, e di non avere perseguito la conoscenza della Sua parola. Dio ha detto così tanto allora, come ho potuto non aver perseguito? Sono stato talmente stolto!” A un certo punto odierai te stesso. Oggi, non credi alle parole che dico e non poni alcuna attenzione a esse; quando arriverà il giorno di diffondere questa opera e la vedrai nella sua totalità, ti pentirai, e in quel momento resterai interdetto. Ci sono benedizioni, eppure non sai goderne, e c’è la verità, ma tu non la persegui. Non ti biasimi per questo? Oggi, anche se la fase successiva dell’opera di Dio deve ancora iniziare, non c’è niente di eccezionale in merito alle richieste a te fatte e a ciò che ti viene chiesto di vivere. C’è tanta opera e così tante verità; non sono degne di essere conosciute da te? Il castigo e il giudizio di Dio non sono in grado di risvegliare il tuo spirito? Il castigo e il giudizio di Dio non sono capaci di farti odiare te stesso? Sei contento di vivere sotto l’influenza di Satana, in pace e gioia e con un po’ di conforto carnale? Non sei la più infima di tutte le persone? Nessuno è più stolto di coloro che pur avendo contemplato la salvezza non cercano di ottenerla; sono persone che si saziano della carne e godono di Satana. Speri che la tua fede in Dio non comporti sfide o tribolazioni, né la benché minima avversità. Persegui costantemente cose immeritevoli e non attribuisce alcun valore alla vita, e anteponi, invece, i tuoi pensieri stravaganti alla verità. Sei talmente indegno! Vivi come un maiale – che differenza c’è tra te, i maiali e i cani? Quelli che non perseguono la verità e invece amano la carne, non sono tutte bestie? I morti senza spirito non sono tutti dei cadaveri ambulanti? Quante parole sono state pronunciate tra di voi? È forse stata poca l’opera compiuta tra di voi? A quante cose ho provveduto fra di voi? E allora perché non ne hai ottenuto nulla? Di che cosa ti lamenti? Non è forse che non hai guadagnato nulla perché sei troppo innamorato della carne? E non è che i tuoi pensieri sono troppo stravaganti? Non è perché sei troppo stolto? Se sei incapace di ottenere queste benedizioni, puoi incolpare Dio per non averti salvato? Ciò che persegui è essere in grado di ottenere la pace dopo aver creduto in Dio, perché i tuoi figli non si ammalino, perché tuo marito abbia un buon lavoro, tuo figlio trovi una buona moglie, tua figlia trovi un marito rispettabile, i tuoi buoi e cavalli arino la terra per bene, perché ci sia un anno di bel tempo per le tue colture. Questo è ciò che ricerchi.

Ti preoccupi solo di vivere nell'agiatezza e che nessuna disgrazia si abbatta sulla tua famiglia, che i venti ti passino accanto, che il tuo viso non sia graffiato dal pietrisco, che le colture della tua famiglia non vengano inondate, di non subire alcun disastro, di vivere nell'abbraccio di Dio, di vivere in una casa accogliente. Un vigliacco come te che persegue costantemente la carne – hai forse un cuore, uno spirito? Non sei una bestia? Io ti do la vera via senza chiedere nulla in cambio, ma tu non la persegui. Sei uno di quelli che credono in Dio? Ti dono la vita umana vera, ma tu non la persegui. Non sei allora del tutto simile a un maiale o a un cane? I maiali non aspirano alla vita dell'uomo né a essere purificati, e non capiscono che cosa sia la vita. Ogni giorno, dopo aver mangiato a sazietà, si mettono semplicemente a dormire. Io ti ho dato la vera via, ma tu non l'hai guadagnata: sei a mani vuote. Sei disposto a continuare a condurre questa vita, la vita di un maiale? Quale significato ha, per persone simili, essere vive? La tua vita è spregevole e ignobile, vivi in mezzo a sudiciume e dissolutezza e non persegui alcun obiettivo; non è la tua vita la più ignobile di tutte? Hai l'impudenza di volgere lo sguardo a Dio? Se continui a fare esperienza in questo modo, non è che non otterrai nulla? Ti è stata data la vera via, ma che alla fine tu la possa guadagnare o meno dipende dalla tua ricerca personale.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene l'espressione “questo obiettivo”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 347

La vostra carne, i vostri lussuosi desideri, la vostra avidità, la vostra lussuria sono troppo profondamente radicati in voi. Tali cose sono così costantemente in controllo dei vostri cuori, che voi siete assolutamente incapaci di liberarvi dal giogo di questi pensieri selvaggi e degenerati. Voi non anelate a modificare la vostra attuale situazione, né a sfuggire all'influenza delle tenebre. Siete semplicemente avvinti da tali cose. Anche se sapete come tale vita sia estremamente penosa e tale mondo estremamente tenebroso,

purtuttavia, assolutamente nessuno di voi ha il coraggio di cambiare una vita simile. Sperate solo di sfuggire a questo tipo di vita reale, di far uscire le vostre anime dal purgatorio e vivere in un ambiente tranquillo, felice, paradisiaco. Non siete disposti a sopportare le avversità per modificare la vostra vita attuale; né vi va di cercare all'interno di questo giudizio e castigo la vita cui dovrete accedere. Invece, coltivate sogni del tutto irrealistici su un meraviglioso mondo oltre la carne. La vita cui anelate è una vita che potete ottenere senza sforzo, senza sopportare sofferenza alcuna. Ciò è completamente assurdo! Poiché ciò che voi sperate non è di vivere una vita colma di significato nella carne e di guadagnare la verità nel corso della vostra vita, cioè, vivere per la verità e lottare per la giustizia. Questa non è quella che considerereste una vita radiosa, abbagliante. Pensate che questa non sarebbe una vita radiosa, densa di significato. Ai vostri occhi, vivere una vita di questo genere parrebbe un'ingiustizia! Sebbene accettiate tale castigo oggi, tuttavia quello che state perseguendo non è arrivare a guadagnare la verità o vivere la verità nel presente, bensì piuttosto essere in grado di accedere a una vita felice oltre la carne, in futuro. Non siete alla ricerca della verità, né state rendendo testimonianza alla verità, e certamente non state conducendo un'esistenza votata alla verità. Non state perseguendo l'ingresso in tale realtà oggi, ma invece state costantemente pensando a "un giorno", guardando al cielo azzurro e versando amare lacrime, e aspettando di essere portati in cielo un giorno. Non sapete che questo vostro modo di pensare è già privo di ogni contatto con la realtà? Continuate a pensare che il Salvatore, nella Sua infinita benevolenza e compassione, verrà senza dubbio un giorno a prenderti con Sé, tu che hai sopportato travagli e sofferenze in questo mondo, e che Egli senza dubbio esigerà vendetta per te che sei stato vittimizzato e oppresso. Non sei forse colmo di peccato? Sei tu forse l'unico che ha sofferto a questo mondo? Sei caduto tu stesso in balia di Satana, soffrendo: c'è davvero ancora bisogno che Dio ti vendichi? Coloro che non sono in grado di soddisfare le richieste di Dio non sono forse tutti nemici di Dio? Coloro che non credono nel Dio incarnato non sono forse l'anticristo? A che cosa valgono le tue buone azioni? Possono prendere il posto di un cuore che adora Dio? Non puoi ricevere la benedizione di Dio semplicemente facendo qualche buona azione, e Dio non vendicherà i torti che ti sono stati fatti perché sei stato

vittimizzato e oppresso. Coloro che credono in Dio pur non conoscendo Dio, ma compiono buone azioni, non vengono anch'essi tutti castigati? Tu ti limiti a credere in Dio, ti limiti a volere che Dio ti ripaghi e vendichi i torti che hai subito, e vuoi che Dio ti fornisca una via di fuga dalla tua misera situazione. Però ti rifiuti di prestare attenzione alla verità; e non aneli a vivere secondo la verità. Ancor meno sei in grado di sfuggire a questa dura e vuota esistenza. Invece, mentre vivi la tua vita nella carne e la tua vita di peccato, guardi ansioso a Dio perché faccia giustizia delle tue afflizioni e dissipi la nebbia della tua esistenza. Come è possibile? Se possiedi la verità, sei in grado di seguire Dio. Se hai di che vivere, puoi essere una manifestazione della parola di Dio. Se hai vita, puoi godere della benedizione di Dio. Coloro che possiedono la verità possono godere della benedizione di Dio. Dio assicura che ripagherà coloro che Lo amano con tutto il cuore e sopportano tribolazioni e sofferenze, non coloro che amano solo se stessi e sono caduti preda delle insidie di Satana. Come può esserci bontà in coloro che non amano la verità? Come può esserci giustizia in coloro che amano solo la carne? La giustizia e la bontà non sono forse tali in relazione alla verità? Non sono riservate a coloro che amano Dio con tutto il cuore? Coloro che non amano la verità e non sono che cadaveri in putrefazione, in tutte queste persone non alberga forse il male? Coloro che non sono in grado di vivere la verità non sono forse tutti nemici della verità? E che Mi dite di voi?

Tratto da “Solo l'uomo portato a perfezione può vivere una vita densa di significato” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 348

Il Mio compito è la gestione dell'uomo, e fare in modo che egli sia conquistato da Me è ancor di più qualcosa che fu stabilito quando creai il mondo. Gli individui forse non sanno che Io li conquisterò completamente negli ultimi giorni, e forse sono anche inconsapevoli che la prova del Mio sconfiggere Satana è la conquista dei ribelli tra il genere umano. Ma quando il Mio nemico ingaggiò battaglia contro di Me, gli avevo già detto che sarei diventato il conquistatore di coloro che Satana aveva fatto prigionieri e trasformati in suoi figli e servitori leali che sorvegliano la sua casa. Il significato originario della conquista è sconfiggere, esporre all'umiliazione. Nella lingua degli

Israeliti significa annientare completamente, distruggere e rendere incapace di opporMi ulteriore resistenza. Ma oggi, così come è usato tra di voi, significa “conquistare”. Dovreste sapere che il Mio intento è di soffocare e annientare completamente il maligno del genere umano, cosicché non possa più ribellarsi contro di Me, né tantomeno avere il fiato per interrompere o disturbare la Mia opera. Così, per quanto concerne gli esseri umani, ha acquisito il significato di conquista. Quali che siano le accezioni del termine, la Mia opera è di sconfiggere il genere umano. Poiché, anche se è vero che il genere umano è un’appendice alla Mia gestione, per dirla più precisamente, l’umanità non è altro che il Mio nemico. Il genere umano è il maligno che si oppone a Me e Mi disobbedisce. Il genere umano non è altro che la progenie del maligno maledetta da Me. Il genere umano non è altro che la discendenza dell’arcangelo che Mi ha tradito. Il genere umano non è altro che l’eredità del diavolo che, respinto da Me molto tempo fa, è stato da allora Mio irriducibile nemico. Al di sopra del genere umano, il cielo incombe, torbido e cupo, senza nemmeno un barlume di limpidezza, e il mondo umano è immerso in una profonda oscurità, e chi vive in esso non riesce a vedere la propria mano stesa avanti al proprio volto o il sole quando si leva sopra la sua testa. La strada sotto ai suoi piedi, fangosa e piena di buche, si snoda tortuosa; tutta la terra è disseminata di cadaveri. Gli angoli bui sono pieni di resti dei morti, e nei recessi freddi e ombrosi si sono insediate torme di demoni. E ovunque, nel mondo degli uomini, demoni vanno e vengono in orde. La progenie di ogni sorta di bestie coperte di sudiciume è impegnata in una battaglia violenta, il cui suono incute terrore nei cuori. In tempi simili, in un mondo del genere e in un tale “paradiso terrestre”, dove si possono andare a cercare le felicità della vita? Dove si può andare a trovare la destinazione della propria vita? Il genere umano, calpestato da Satana molto tempo fa, è stato sin dall’inizio un attore che ha assunto le sembianze di Satana – ancor di più, ne è diventato la personificazione, come prova chiara e inequivocabile della sua testimonianza al maligno. Come può una razza umana siffatta, una tale feccia di degenerati, una simile progenie di questa corrotta famiglia umana, rendere testimonianza a Dio? Da dove scaturisce la Mia gloria? Dove si può cominciare a parlare della Mia testimonianza? Perché il nemico che ha corrotto l’umanità e si oppone a Me, si è già impadronito dell’umanità – l’umanità che Io ho

creato molto tempo fa e che era piena della Mia gloria e della Mia vita – e l’ha già insudiciata. Ha strappato via la Mia gloria e tutto ciò che ha infuso nell’uomo è veleno, fortemente corretto con la laidezza di Satana e col succo del frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male. In principio ho creato il genere umano, vale a dire, ho creato Adamo, il progenitore del genere umano. Egli era dotato di forma e immagine, ricolmo di vigore, ricolmo di vitalità e, inoltre, era in compagnia della Mia gloria. Quello fu il giorno glorioso in cui ho creato l’uomo. Dopo di che, Eva fu prodotta dal corpo di Adamo, e anche lei fu progenitrice dell’uomo, e così gli esseri umani che Io ho creato erano pervasi dal Mio alito e ricolmi della Mia gloria. Adamo nacque in origine dalla Mia mano ed era la rappresentazione della Mia immagine. Pertanto, il significato originario di “Adamo” era un essere creato da Me, permeato della Mia energia vitale, permeato della Mia gloria, dotato di forma e immagine, in possesso di spirito e alito. Egli fu l’unico essere creato in possesso di uno spirito che fosse in grado di rappresentarMi, di recare la Mia immagine e di ricevere il Mio alito. In principio, Eva fu il secondo essere umano dotato di alito la cui creazione Io avevo stabilito, così il significato originario di “Eva” era un essere creato che avrebbe continuato la Mia gloria, piena della Mia vitalità e inoltre dotata della Mia gloria. Eva venne fuori da Adamo, pertanto anche lei recava la Mia immagine, poiché era la seconda persona da crearsi a Mia immagine. Il significato originario di “Eva” era un essere umano vivente con spirito, carne e ossa, la Mia seconda testimonianza come pure la Mia seconda immagine tra l’umanità. Essi erano i progenitori del genere umano, tesoro puro e prezioso dell’uomo e, sin dall’inizio, esseri viventi dotati di spirito. Tuttavia, il maligno si è impadronito dei discendenti dei progenitori del genere umano, li ha calpestati e resi prigionieri, precipitando il mondo umano nelle tenebre più totali, e facendo sì che questa progenie non credesse più alla Mia esistenza. Ancora più abominevole è che, persino mentre il maligno corrompe le persone e le calpesta, egli con crudeltà sottrae la Mia gloria, la Mia testimonianza, la vitalità che ho elargito loro, l’alito e la vita che ho soffiato in loro, tutta la Mia gloria nel mondo umano e tutto il sangue del cuore che ho speso nel genere umano. Gli esseri umani non sono più nella luce e hanno perso tutto ciò che ho elargito loro, gettando la gloria che ho loro concesso. Come possono riconoscere che Io sono il Signore di tutti gli

esseri creati? Come possono continuare a credere nella Mia esistenza in cielo? Come possono scoprire le manifestazioni della Mia gloria sulla terra? Come possono questi nipoti, maschi e femmine, considerare il Dio che i loro antenati veneravano come il Signore Che li ha creati? Questi patetici nipoti hanno generosamente “presentato” al maligno la gloria, l’immagine, come pure la testimonianza che Io ho concesso ad Adamo ed Eva, così come la vita che Io ho donato al genere umano e da cui essi dipendono per esistere e, senza essere minimamente infastiditi dalla presenza del maligno, hanno dato a lui tutta la Mia gloria. Non è forse questa l’origine dell’appellativo “feccia”? Come può un tale genere umano, siffatti demoni maligni, cadaveri ambulanti, simili figure di Satana e Miei nemici, possedere la Mia gloria? Mi riappropriero della Mia gloria, riprenderò possesso della Mia testimonianza esistente fra gli uomini e di tutto ciò che una volta Mi apparteneva e che ho donato al genere umano tanto tempo fa: conquisterò totalmente il genere umano. Tuttavia, dovresti sapere che gli umani che Io ho creato erano uomini santi che recavano la Mia immagine e la Mia gloria. Essi non appartenevano a Satana, né erano soggetti a essere da lui calpestati, ma erano semplicemente la manifestazione di Me, privi della benché minima traccia del suo veleno. E così lascio che l’umanità sappia che Io desidero solamente ciò che è creato dalla Mia mano, i santi che amo e che non appartengono a nessun’altra entità. Inoltre, Io Mi compiacerò in loro e li considererò la Mia gloria. Tuttavia, ciò che desidero non è il genere umano che è stato corrotto da Satana, che oggi appartiene a Satana, che non è più la Mia creazione originaria. Poiché Io intendo riappropriarmi della Mia gloria che esiste nel mondo umano, otterrò una conquista completa dei sopravvissuti rimasti del genere umano, come prova della Mia gloria nello sconfiggere Satana. Io accetto solamente la Mia testimonianza quale cristallizzazione del Mio Sé, quale oggetto del Mio appagamento. Questa è la Mia volontà.

Tratto da “Che cosa vuol dire essere una vera persona” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 349

Il genere umano si è evoluto nel corso di decine di migliaia di anni di storia per arrivare al punto in cui si trova oggi. Tuttavia, gli uomini della Mia creazione originaria

sono sprofondati da tempo nella degenerazione. Hanno già cessato di essere ciò che Io desidero e pertanto l'umanità, come essa appare ai Miei occhi, non merita più il nome di "genere umano". È piuttosto la feccia del genere umano che Satana ha fatto prigioniera, i putridi cadaveri ambulanti in cui Satana dimora e di cui egli si veste. Gli individui non credono minimamente alla Mia esistenza, né accolgono la Mia venuta. Il genere umano risponde solamente contro voglia alle Mie richieste, vi acconsente temporaneamente e non condivide sinceramente con Me le gioie e i dolori della vita. Dal momento che le persone Mi considerano imperscrutabile, riluttanti fingono di sorriderMi, adottando l'atteggiamento di chi vuole ingraziarsi qualcuno che ha potere. Ciò accade perché non hanno alcuna conoscenza della Mia opera, né tantomeno della Mia volontà attuale. Sarò onesto con voi: quando arriverà il giorno, la sofferenza di chiunque Mi adora sarà più facile da sopportare rispetto alla vostra. Il grado della vostra fede in Me non supera, in pratica, quello di Giobbe – persino la fede dei farisei giudei supera la vostra – e così, se il giorno del fuoco verrà, la vostra sofferenza sarà più grave di quella dei farisei quando furono rimproverati da Gesù, di quella dei 250 capi che si opposero a Mosè e di quella di Sodoma sotto le fiamme roventi della sua distruzione. Quando Mosè percosse la roccia e l'acqua donata da Jahvè fuoriuscì, fu a motivo della sua fede. Quando Davide suonava la lira in lode a Me, Jahvè, con il cuore ricolmo di gioia, era a motivo della sua fede. Quando Giobbe perse il suo bestiame, di cui erano piene le montagne, perse ricchezze incalcolabili e il suo corpo si ricoprì di piaghe, fu a motivo della sua fede. Quando egli poté sentire la voce Mia, di Jahvè, e vedere la gloria Mia, di Jahvè, fu a motivo della sua fede. Se Pietro poté seguire Gesù Cristo, fu a motivo della sua fede. Se egli poté essere inchiodato alla croce per Me e rendere una gloriosa testimonianza, anche ciò fu a motivo della sua fede. Quando Giovanni vide la gloriosa immagine del Figlio dell'uomo, fu per la sua fede. Quando ebbe la visione degli ultimi giorni, fu tanto più a motivo della sua fede. La ragione per cui le cosiddette moltitudini delle nazioni dei Gentili hanno ottenuto la Mia rivelazione e sono arrivate a sapere che sono tornato nella carne per compiere la Mia opera fra gli uomini, anche ciò è a motivo della loro fede. Tutti coloro che le Mie parole severe colpiscono eppure confortano e che vengono salvati, non hanno fatto ciò a motivo della loro fede? Coloro che credono in Me eppure sopportano le difficoltà, non

sono anche stati rifiutati dal mondo? Coloro che vivono al di fuori della Mia parola, che scappano dalla sofferenza della prova, non stanno tutti vagando per il mondo? Essi sono simili alle foglie autunnali che svolazzano qua e là senza un luogo dove riposare, tantomeno il conforto della Mia parola. Sebbene il Mio castigo e affinamento non li seguano, non sono essi mendicanti che vagano da un luogo all'altro, trascinandosi per le strade fuori del Regno dei Cieli? Il mondo è realmente il tuo luogo di riposo? Puoi tu, veramente, evitando il Mio castigo, ottenere un grato sorriso di soddisfazione dal mondo? Puoi tu veramente usare il tuo effimero appagamento per dissimulare il vuoto nel tuo cuore che non può essere nascosto? Puoi ingannare chiunque nella tua famiglia, ma non Me. Poiché la tua fede è troppo scarsa, ancora oggi sei incapace di trovare uno qualsiasi dei piaceri che la vita ha da offrire. Ti esorto: è meglio spendere sinceramente metà della tua vita per il Mio bene che una vita intera nella mediocrità e nelle occupazioni della carne, sopportando tutte le sofferenze che un uomo riesce a malapena a sopportare. A cosa gioverebbe tenere in così gran conto te stesso e fuggire dal Mio castigo? A cosa gioverebbe nasconderti dal Mio castigo momentaneo solamente per raccogliere un'eternità di disagio, un'eternità di castigo? Io, di fatto, non piego nessuno al Mio volere. Se un uomo è veramente disposto a sottomettersi a tutti i Mieî piani, non lo tratterò in malo modo. Ma Io esigo che tutti credano in Me, proprio come Giobbe credette in Me, Jahvè. Se la vostra fede supera quella di Tommaso, allora essa otterrà la Mia approvazione, nella vostra lealtà scoprirete la Mia beatitudine e di certo troverete la Mia gloria nei vostri giorni. Tuttavia le persone che credono nel mondo e nel diavolo hanno i cuori induriti, proprio come le masse della città di Sodoma, con gli occhi pieni di granelli di sabbia soffiati dal vento e offerte da parte del diavolo nelle loro bocche, le cui menti offuscate sono da tempo possedute dal maligno che ha usurpato il mondo. I loro pensieri sono quasi totalmente prigionieri del demone dei tempi passati. E così, la fede del genere umano è volata via col vento e gli uomini sono incapaci persino di prestare attenzione alla Mia opera. Tutto ciò che sono in grado di fare è solo un debole tentativo di farvi fronte o di analizzarla molto approssimativamente, perché sono stati da tempo invasi dal veleno di Satana.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 350

Io conquisterò il genere umano perché gli uomini un tempo furono creati da Me e hanno, inoltre, goduto di tutti i copiosi oggetti della Mia creazione. Ma gli uomini Mi hanno anche respinto e i loro cuori sono privi di Me, e Mi considerano un fardello nella loro esistenza, addirittura fino al punto che, pur avendoMi realmente intravisto, Mi rifiutano ancora e si scervellano per escogitare ogni modo possibile per sconfiggerMi. Essi non Mi permettono di trattarli con serietà o di fare richieste severe nei loro confronti, né Mi permettono di giudicare o castigare la loro iniquità. Lungi dal trovare tutto ciò interessante, sono infastiditi. E così la Mia opera è prendere il genere umano che mangia, beve di Me e gioisce in Me, ma non Mi conosce, e sconfiggerlo. Io disarmerò l'umanità e poi, prendendo i Miei angeli, prendendo la Mia gloria, ritornerò alla Mia dimora. Perché ciò che gli uomini hanno fatto Mi ha spezzato completamente il cuore e ha mandato in frantumi la Mia opera molto tempo fa. Intendo reimpossessarmi della gloria che il maligno ha sottratto prima di andarsene felicemente, lasciando che il genere umano continuasse a vivere la propria vita, continuasse “a vivere e a lavorare in pace e contentezza”, a “coltivare i propri campi”, e Io non avrei più interferito nelle loro vite. Ma ora intendo riprendere pieno possesso della Mia gloria dalla mano del maligno, riportare la totalità della gloria che ho operato nell'uomo alla creazione del mondo e mai più concederla alla razza umana sulla terra. Perché le persone non hanno solo fallito nel preservare la Mia gloria, ma la hanno invece sostituita con l'immagine di Satana. Esse non tengono in gran conto la Mia venuta, né apprezzano il giorno della Mia gloria. Non sono felici di ricevere il Mio castigo, né tantomeno sono disposti a restituirMi la Mia gloria. Non sono nemmeno intenzionati a liberarsi del veleno del maligno. L'umanità continua costantemente a ingannarMi nella solita vecchia maniera, sfoggiando sorrisi smaglianti e volti gioiosi come ha sempre fatto. Sono inconsapevoli della profondità delle tenebre che discenderà sugli esseri umani dopo che la Mia gloria li avrà lasciati, e soprattutto ignorano che quando il Mio giorno giungerà per l'umanità intera, dovranno affrontare tempi più difficili per loro di quanto non siano stati quelli di Noè. Perché non

conoscono l'oscurità che si abbatté su Israele quando la Mia gloria lo abbandonò, perché all'arrivo dell'alba l'uomo dimentica quanto sia stato difficile attraversare il buio della notte. Quando il sole tornerà di nuovo a nascondersi e l'oscurità discenderà sull'uomo, egli leverà di nuovo il suo lamento e farà stridere i denti nelle tenebre. Avete dimenticato, quando la Mia gloria abbandonò Israele, quanto fu difficile per il suo popolo superare i giorni di sofferenza? Ora è giunto il tempo in cui vedete la Mia gloria, ed è anche il tempo in cui condividete il giorno della Mia gloria. L'uomo leverà il suo lamento nelle tenebre quando la Mia gloria abbandonerà la sudicia terra. Ora è il giorno di gloria in cui sto compiendo la Mia opera, ed è anche il giorno in cui sollevo il genere umano dalla sofferenza, perché non dividerò i momenti dolorosi e aspri con gli uomini. Desidero solamente conquistare completamente l'umanità, e completamente sconfiggere il maligno del genere umano.

Tratto da "Che cosa vuol dire essere una vera persona" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 351

Ho cercato molte persone sulla terra per farne i Miei seguaci. Tra tutti costoro ci sono quelli che servono come sacerdoti, coloro che conducono, coloro che costituiscono i figli, quelli che costituiscono il popolo e quelli che servono. Io li divido in queste diverse categorie, in base alla fedeltà che Mi mostrano. Quando tutti gli uomini saranno stati classificati a seconda del tipo, cioè, quando la natura di ogni tipo di uomo sarà stata rivelata, catalogherò ogni uomo in base al suo tipo legittimo e assegnerò ogni tipo al luogo adatto, in modo da realizzare il Mio obiettivo di salvezza per l'umanità. A turno, chiamo i gruppi di quelli che desidero salvare per farli tornare nella Mia casa, quindi consento a tutte queste persone di accettare la Mia opera negli ultimi giorni. Al tempo stesso, classifico gli uomini a seconda del tipo, poi premio o punisco ciascuno in base alle proprie azioni. Questi sono i passi che costituiscono il Mio lavoro.

Ora abito sulla terra e vivo in mezzo agli uomini. Tutti gli uomini stanno facendo esperienza del Mio lavoro e osservano la Mia parola, e con questo Io faccio dono di tutte le verità a ciascuno dei Miei seguaci, in modo che possano ricevere da Me la vita e

ottenere un sentiero da percorrere. Poiché Io sono Dio, il Datore della vita. Durante i numerosi anni della mia opera, l'uomo ha ricevuto tanto e ha rinunciato a molto, ma devo ancora dire che l'uomo non crede veramente in Me. Ciò perché l'uomo riconosce che Io sia Dio solo con le labbra, mentre non è d'accordo con la verità che Io annuncio, né tantomeno mette in pratica la verità che Io gli chiedo. In altre parole, l'uomo riconosce solo l'esistenza di Dio, ma non quella della verità; l'uomo riconosce solo l'esistenza di Dio, ma non quella della vita; l'uomo riconosce solo il nome di Dio, ma non la Sua sostanza. A motivo del suo zelo, l'uomo è divenuto ripugnante ai Mieî occhi. Poiché l'uomo utilizza parole piacevoli all'orecchio solo per ingannarMi e nessuno Mi adora con cuore sincero. Il vostro discorso porta la tentazione del serpente, ed è estremamente altezzoso, un vero e proprio proclama del l'arcangelo. Inoltre, le vostre azioni sono usurate e miseramente lacere; i vostri desideri smodati e le vostre avidhe intenzioni sono offensive per le orecchie. Siete tutti diventati delle tarme nella Mia casa e oggetti da scartare con disgusto. Poiché nessuno di voi è amante della verità, bensì siete solo uomini desiderosi di benedizioni, di ascendere al cielo e di vedere la magnificenza di Cristo che esercita il Suo potere sulla terra, ma avete mai pensato a come qualcuno come voi, così profondamente corrotto, e che non sa affatto cosa sia Dio, possa essere degno di seguire Dio? Come potreste ascendere al cielo? Come potreste essere degni di vedere la magnificenza, dallo splendore senza precedenti? Le vostre bocche sono piene di parole ingannevoli e sporche, ribelli e arroganti. Non Mi avete mai rivolto parole di sincerità, parole sante, parole di sottomissione al momento di sperimentare la Mia parola. Che tipo di fede è questo, infine? I vostri cuori sono pieni di desideri e di ricchezza; le vostre menti di cose materiali. Ogni giorno escogitate come trarre qualcosa da Me, quanta ricchezza e quante cose materiali avete ottenuto da Me. Ogni giorno vi aspettate di ricevere un numero sempre maggiore di benedizioni per poter godere ancora di più e ancora meglio delle cose piacevoli. Ciò che i vostri pensieri contengono costantemente non riguardano Me o la verità che viene da Me, ma piuttosto vostro marito (vostra moglie), i vostri figli, le vostre figlie o ciò che mangiate e indossate, e come potervi divertire di più e meglio. Anche quando riempite il vostro stomaco fino a scoppiare, non continuate forse a essere poco più di un cadavere? Anche curate il vostro

aspetto esteriore agghindandovi con bellissimi vestiti, non continuate comunque a essere cadaveri ambulanti privi di vitalità? Vi affannate per soddisfare il vostro stomaco fino a quando non vi coprite di capelli grigi, ma nessuno di voi sacrifica un singolo capello per la Mia opera. Siete sempre in giro, stancando il corpo e rovinandovi il cervello per i piaceri della carne e per i vostri figli e le vostre figlie, ma nessuno di voi mostra alcun interesse o preoccupazione per la Mia volontà. Cosa sperate di ottenere ancora da Me?

Nello svolgimento della Mia opera, non ho mai fretta. In qualunque modo l'uomo Mi segua, svolgo la Mia opera nel rispetto di ogni suo passo, secondo il Mio piano. Pertanto, malgrado tutta la ribellione da parte vostra, proseguo incessantemente la Mia opera e continuo a formulare le parole che devo formulare. Invito nella Mia casa tutti quelli che ho predestinato affinché diventino un pubblico per la Mia parola, e poi colloco tutti coloro che obbediscono alla Mia parola e che la desiderano ardentemente davanti al Mio trono. Coloro che volgono le spalle alla Mia parola, quelli che non obbediscono e non si sottomettono a Me e coloro che Mi sfidano apertamente, saranno tutti messi da parte in attesa della punizione finale. Tutti gli uomini vivono nel mezzo della corruzione e sotto il dominio del maligno; dunque, in realtà, non molti di coloro che Mi seguono desiderano ardentemente la verità. In altre parole, la maggior parte non Mi adora con cuore sincero o secondo la verità, ma cerca piuttosto di guadagnarsi la Mia fiducia mediante corruzione, ribellione e stratagemmi ingannevoli. È per questa ragione che dico: molti sono chiamati, ma pochi eletti. Tutti coloro che sono chiamati sono profondamente corrotti e vivono tutti nella stessa età, ma coloro che sono scelti sono solo il gruppo che crede e che riconosce e pratica la verità. Questi uomini costituiscono solo una minima parte del tutto, e da questi uomini Io riceverò maggior gloria. Sulla base di queste parole, sapete se siete tra gli eletti? Quale sarà la vostra fine?

Tratto da "Molti sono chiamati, ma pochi eletti" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 352

Ho già detto che coloro che Mi seguono sono molti, ma quelli che Mi amano con cuore sincero sono pochi. Forse qualcuno potrebbe dire: “Avrei pagato un prezzo tanto grande se non Ti amassi? Ti avrei seguito fino a questo punto se non Ti amassi?” Certamente, hai molte ragioni e il tuo amore è molto grande, ma qual è l’essenza del tuo amore per Me? Il cosiddetto “amore”, si riferisce a un’emozione pura, senza imperfezione, in cui si usa il proprio cuore per amare, sentire ed essere premurosi. In amore non ci sono condizioni, barriere o distanze. In amore non esiste sospetto, inganno e astuzia. In amore non c’è mercanteggio e niente è impuro. Quando ami, non inganni, non ti lamenti, non tradisci, non ti ribelli, non pretendi e non cerchi di ricevere qualcosa o in una certa quantità. Se ami ti sacrificherai volentieri, sopporterai le difficoltà e sarai compatibile con Me; per Me rinuncerai a tutto ciò che possiedi, rinuncerai alla tua famiglia, al futuro, alla gioventù e al matrimonio. Altrimenti, il tuo amore non è affatto amore, bensì inganno e tradimento! Che tipo di amore è il tuo? È amore vero? È falso? A quanto hai rinunciato? Quanto hai offerto? Quanto amore ho ricevuto Io da te? Lo sai? I vostri cuori sono pieni di malvagità, tradimento e inganno e quindi, quante impurità ci sono nel vostro amore? Ritenete di aver già rinunciato abbastanza per Me; pensate che il vostro amore per Me sia già sufficiente, e allora perché le vostre parole e azioni portano sempre con sé ribellione e inganno? Mi seguite, eppure non riconoscete la Mia parola. E questo è considerato amore? Mi seguite, eppure Mi mettete da parte. E questo è considerato amore? Mi seguite, eppure siete diffidenti di Me. E questo è considerato amore? Mi seguite, eppure non riuscite ad accettare la Mia esistenza. E questo è considerato amore? Mi seguite, eppure non Mi trattate in modo consono a Colui che sono e Mi rendete continuamente le cose difficili. E questo è considerato amore? Mi seguite, eppure cercate di imbrogliarMi e ingannarMi in ogni cosa. E questo è considerato amore? Mi servite, eppure non Mi temete. E questo è considerato amore? Vi opponete a Me in tutto e per tutto. Tutto questo è considerato amore? Avete sacrificato molto, è vero, ma non avete mai messo in pratica quello che vi richiedo. Questo può essere considerato amore? Un calcolo attento dimostra che dentro di voi non c’è la minima traccia di amore per Me. Dopo tanti anni di lavoro e dopo tutte le numerose parole che Io vi ho elargito, quanto avete realmente guadagnato? Questo non merita

forse un'attenta riconsiderazione da parte vostra? Vi ammonisco: quelli che chiamo a Me non sono coloro che non stati mai corrotti, bensì quelli che scelgo sono coloro che Mi amano veramente. Pertanto, dovete fare attenzione alle vostre parole e azioni, ed esaminare le vostre intenzioni e i vostri pensieri in modo da non superare mai il limite. Nel tempo degli ultimi giorni, fate tutto il possibile per offrire il vostro amore davanti a Me, altrimenti la Mia ira ricadrà per sempre su di voi!

Tratto da "Molti sono chiamati, ma pochi eletti" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 353

Ogni giorno, le azioni e i pensieri di ciascuno vengono presi in considerazione da Lui e, al tempo stesso, sono in preparazione per il domani che gli è proprio. Si tratta di un cammino che deve essere percorso da tutti i viventi, e che ho destinato a tutti. Nessuno può sfuggirvi e non sono previste eccezioni per nessuno. Ho detto innumerevoli parole, e inoltre ho svolto una enorme quantità di lavoro. Ogni giorno osservo come ogni uomo svolga naturalmente tutto quello che ha da fare, in accordo con la sua natura intrinseca e a come si sviluppa. Senza saperlo, molti hanno già intrapreso il "giusto cammino", che ho stabilito per la rivelazione di ogni tipo di uomo. Ho già collocato ogni tipo di uomo in ambienti diversi, e al proprio posto ognuno ha espresso i propri attributi intrinseci. Non c'è nessuno che li vincoli, nessuno che li seduca. Sono liberi nella loro interezza e ciò che essi esprimono avviene in modo naturale. C'è solo una cosa che li tiene sotto controllo: si tratta delle Mie parole. Di conseguenza, alcune persone leggono malvolentieri le Mie parole solo per evitare la morte, senza mai metterle in pratica; altri, nel frattempo, hanno difficoltà a trascorrere i giorni senza la guida e il nutrimento delle Mie parole, e pertanto tengono naturalmente la Mia parola in ogni circostanza. Col passare del tempo, scoprono poi il segreto della vita umana, la destinazione dell'umanità e il valore dell'essere umano. L'umanità non è più di questo alla presenza della Mia parola, e Io lascio semplicemente che le cose seguano il loro corso. Non faccio niente che costringa l'uomo a vivere secondo le Mie parole come fondamento della sua esistenza. E così, quelli che non hanno mai una coscienza o un valore nella loro esistenza osservano tranquillamente come vanno le cose, poi mettono

spavalidamente da parte le Mie parole e fanno come vogliono. Cominciano a stancarsi della verità e di tutto ciò che proviene da Me. Inoltre, si stancano di stare nella Mia casa. Questi uomini, anche se stanno prestando servizio, alloggiano temporaneamente all'interno della Mia casa per il bene del proprio destino e per sfuggire alla punizione. Ma le loro intenzioni e le loro azioni non cambiano mai. Questo incoraggia ulteriormente il loro desiderio di benedizioni, per un solo passaggio nel Regno dove possono poi rimanere per l'eternità, e anche per il passaggio nel paradiso eterno. Quanto più bramano che il Mio giorno giunga in un futuro non lontano, tanto più sentono che la verità è diventata un ostacolo, un impedimento sul loro cammino. Non vedono l'ora di mettere piede nel Regno, al fine di godere per sempre delle benedizioni del Regno dei Cieli, senza dover perseguire la verità né accettare il giudizio e il castigo, e soprattutto senza dover prestare umilmente servizio all'interno della Mia casa e fare come comando. Queste persone entrano nella Mia casa non per soddisfare un cuore che cerca la verità, né per collaborare alla Mia gestione. Essi mirano semplicemente a essere tra coloro che non saranno distrutti nella prossima età. Pertanto, il loro cuore non ha mai conosciuto quale sia la verità o il modo in cui accettarla. Questo è il motivo per cui questi uomini non hanno mai messo in pratica la verità, né realizzato la profondità estrema della loro corruzione, eppure si sono insediati nella Mia casa come "servi" fino alla fine. Essi attendono "pazientemente" la venuta del Mio giorno, e sebbene vengano disorientati dalle modalità della Mia opera, sono instancabili. Non importa quanto sia grande il loro impegno e che prezzo abbiano pagato, nessuno vedrà che hanno sofferto per la verità o si sono sacrificati per Me. Nel loro cuore non vedono l'ora di assistere al giorno in cui Io metterò fine alla vecchia era e, inoltre, desiderano ansiosamente sapere quanto siano grandi il Mio potere e la Mia autorità. Quello che non si sono mai affrettati a fare è cambiare se stessi e perseguire la verità. Amano ciò di cui Io sono stanco e sono stanchi di ciò che Io amo. Desiderano ciò che Io odio, ma allo stesso tempo temono di perdere ciò che aborro. Vivono in questo mondo malvagio eppure non ne provano mai odio, e hanno profondamente paura che tutto venga distrutto da Me. I loro intenti sono contrastanti: si compiacciono di questo mondo che Io aborro, ma allo stesso tempo non vedono l'ora che Io lo distrugga. In tal modo, essi eviteranno la sofferenza della

distruzione e saranno trasformati in signori della prossima epoca, prima che si siano allontanati dalla vera via. Questo è perché non amano la verità e sono stanchi di tutto ciò che proviene da Me. Forse diventeranno “persone obbedienti” per un breve periodo di tempo al fine di non perdere le benedizioni, ma la loro mentalità ansiosa di benedizioni e la loro paura di perire ed entrare nello stagno di fuoco non potrebbero mai essere celate. Mentre il Mio giorno si avvicina, il loro desiderio diventa costantemente più forte. E quanto maggiore è il disastro, tanto più questo li rende impotenti, non sapendo da dove cominciare per compiacere Mi ed evitare di perdere i benefici che essi hanno a lungo agognato. Non appena la Mia mano inizia il suo lavoro, questi uomini sono desiderosi di agire per servire come avanguardia. Pensano solo a riversarsi in prmissima linea, avendo un profondo timore che Io non li veda. Fanno e dicono ciò che pensano essere giusto, senza sapere che le loro opere e azioni non sono mai state rilevanti per la verità, e si limitano semplicemente a disturbare e interferire con i Miei piani. Sebbene possano aver compiuto un grande sforzo e possano essere in buona fede nella loro volontà e nella loro intenzione di sostenere le difficoltà, tutto ciò che fanno non ha nulla a che fare con Me, perché Io non ho mai visto che le loro azioni provengano da buone intenzioni, né tanto meno li ho visti offrire alcunché sul Mio altare. Tali sono le opere compiute da loro davanti a Me in tutti questi anni.

Tratto da “Dovreste prendere in considerazione le vostre azioni” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 354

Dapprima desideravo fornirvi più verità, ma poiché il vostro atteggiamento verso la verità è troppo freddo e indifferente, devo rinunciare. Non desidero che i Miei sforzi vadano sprecati, né desidero vedere la gente sostenere le Mie parole pur facendo, sotto tutti gli aspetti, ciò che Mi resiste, Mi diffama e Mi bestemmia. A causa dei vostri atteggiamenti e della vostra umanità, vi sostengo semplicemente con una piccola parte di parole, che sono molto importanti per voi come Mia prova tra gli uomini. Solo ora confermo perfettamente che le decisioni e i piani da Me realizzati sono in accordo con ciò di cui avete bisogno; confermo, inoltre, che il Mio atteggiamento verso il genere

umano è corretto. Le vostre azioni davanti a Me, lungo il corso di molti anni, Mi hanno fornito la risposta che non ho mai ricevuto in precedenza. E la domanda a questa risposta è: “Qual è l’atteggiamento dell’uomo di fronte alla verità e al vero Dio?” Lo sforzo che ho investito nell’uomo dimostra il Mio sostanziale amore per il genere umano, e le azioni e gli atti dell’uomo in Mia presenza hanno anche dimostrato come egli sostanzialmente detesti la verità e si opponga a Me. Mi preoccupa sempre per tutti coloro che Mi hanno seguito, eppure in nessuna circostanza quelli che Mi seguono sono in grado di ricevere la Mia parola; sono completamente incapaci di accettare persino un qualsiasi suggerimento che venga da Me. Questo è ciò che Mi rattrista maggiormente. Nessuno è mai in grado di capirMi e, inoltre, nessuno è in grado di accettarMi, anche se il Mio atteggiamento è sincero e le Mie parole sono gentili. Tutti cercano di fare il lavoro che Io ho loro affidato secondo le proprie idee; non cercano le Mie intenzioni, tanto meno chiedono cosa richiedo loro. Essi sostengono ancora di servirMi fedelmente, sebbene, al tempo stesso, si ribellano contro di Me. Molti credono che le verità inaccettabili per loro, o che non sono capaci di praticare, non siano verità. Per questi uomini, le Mie verità diventano qualcosa da negare e mettere da parte. A parole, Io sono Colui che viene riconosciuto dall’uomo come Dio, ma al tempo stesso vengo anche considerato un estraneo, che non è la verità, la via, o la vita. Nessuno conosce questa verità: le Mie parole sono la verità eternamente immutabile. Io sono la fonte di vita per l’uomo e l’unica guida per l’umanità. Il valore e il significato delle Mie parole non sono determinati dal fatto che queste vengano riconosciute o accettate dall’uomo, bensì dalla sostanza delle parole stesse. Sebbene non una sola persona su questa terra possa ricevere le Mie parole, il loro valore e il loro aiuto per l’umanità sono inestimabili per qualsiasi uomo. Pertanto, di fronte ai tanti uomini che si ribellano, confutano o disprezzano totalmente le Mie parole, il Mio atteggiamento è soltanto questo: lasciare che il tempo e i fatti Mi rendano testimonianza e dimostrino che le Mie parole sono la verità, la via e la vita. Lasciare che dimostrino che tutto quello che ho detto è giusto, ed è ciò di cui l’uomo dovrebbe essere fornito. Inoltre, è ciò che egli dovrebbe accettare. A tutti quelli che Mi seguono farò conoscere questo fatto: coloro che non sono in grado di accettare pienamente le Mie parole, coloro che non sono in grado di mettere in pratica le

Mie parole, coloro che non riescono a trovare uno scopo nelle Mie parole e coloro che non possono ricevere la salvezza a causa delle Mie parole, sono quanti sono stati condannati dalle Mie parole. Inoltre, hanno perso la Mia salvezza, e la Mia verga non si discosterà mai da loro.

Tratto da “Dovreste prendere in considerazione le vostre azioni” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 355

Da quando l'uomo ha cominciato ad avere le scienze sociali, la sua mente è stata occupata dalla scienza e dalla conoscenza. Quindi la scienza e la conoscenza sono divenute strumenti per governare l'umanità e per l'uomo non vi è stato più spazio sufficiente per venerare Dio, né ci sono più state le condizioni favorevoli per venerare Dio. La posizione di Dio è precipitata ancora più in basso nel cuore dell'uomo. Un mondo nel cuore dell'uomo in cui non ci sia posto per Dio, è un mondo tetro, disperatamente vuoto. E così sono sorti molti sociologi, storici, politici che hanno espresso teorie di scienze sociali, la teoria dell'evoluzione umana, e altre teorie che contravvengono alla verità che Dio abbia creato l'uomo, per riempire il cuore e la mente dell'uomo. In questo modo, coloro che credono che Dio abbia creato ogni cosa sono divenuti sempre più pochi, mentre coloro che credono nella teoria dell'evoluzione sono divenuti sempre più numerosi. Sempre più persone considerano miti e leggende i racconti dell'opera di Dio e le Sue parole durante l'età del Vecchio Testamento. Nel loro cuore, le persone divengono indifferenti alla dignità e alla grandezza di Dio, al dogma che Dio esiste e detiene il dominio su tutte le cose. La sopravvivenza dell'umanità e il destino di paesi e nazioni non sono più importanti per loro. L'uomo vive in un mondo vacuo, interessato solo a mangiare, bere e alla ricerca del piacere... Poche persone si assumono il compito di cercare dove Dio svolga la Sua opera oggi, o di scoprire come Egli presieda e predisponga il destino dell'uomo. In tal modo, a insaputa dell'uomo, la civiltà umana è sempre meno in grado di attenersi ai desideri dell'uomo, e sempre più persone si rendono conto che, vivendo in un mondo simile, sono meno felici di coloro che già se sono andati. Persino le popolazioni di paesi che sono da tempo considerati tra

i più civilizzati esprimono tali rimostanze. Poiché, per quanto governanti e sociologi si spremano le meningi per preservare l'umana civilizzazione, senza la guida di Dio tutto ciò non sortirà alcun effetto. Nessuno può colmare il vuoto nel cuore dell'uomo, poiché nessuno può esserne la vita, e nessuna teoria sociale può liberare l'uomo dal vuoto che lo affligge. Scienza, conoscenza, libertà, democrazia, piacere, comodità non sono che temporanei palliativi. Anche con queste cose, l'uomo inevitabilmente peccherà e deprecherà le ingiustizie della società. Queste cose non possono contenere la bramosia e il desiderio dell'uomo di esplorare, poiché l'uomo è stato plasmato da Dio, e i sacrifici e le esplorazioni prive di senso compiuti dall'uomo non possono che generare ulteriore angoscia. L'uomo vivrà in un incessante stato di paura, non saprà come affrontare il futuro dell'umanità, né come affrontare il cammino che gli si prospetta. L'uomo giungerà persino a temere scienza e conoscenza e ancor di più a temere la sensazione di vuoto che avverte dentro di sé. In questo mondo, indipendentemente dal fatto che tu viva in un paese libero o in uno privo dei diritti umani, sei del tutto impossibilitato a sfuggire al destino dell'umanità. Che tu sia un governante o un governato, sei del tutto impossibilitato a sfuggire al desiderio di esplorare il destino, i misteri e la destinazione del genere umano e ancor meno sei in grado di sfuggire alla sconcertante sensazione di vuoto. Tali fenomeni, comuni a tutto il genere umano, vengono definiti dai sociologi fenomeni sociali, ma nessun grand'uomo si è ancora fatto avanti per risolvere questi problemi. L'uomo, dopo tutto, è uomo. La posizione e la vita di Dio non possono essere rimpiazzate da alcun uomo. L'umanità non ha bisogno solo di una società equa in cui tutti gli uomini siano ben nutriti, godano di pari diritti e libertà, ma ha bisogno anche della salvezza operata da Dio, e che Egli infonda in essa la vita. Solo quando l'uomo ottiene la salvezza di Dio e il Suo dono di vita, i bisogni, la brama di esplorare e il vuoto spirituale dell'uomo troveranno soluzione. Se le popolazioni di un paese o di una nazione non sono in grado di ricevere la salvezza e la cura di Dio, tale paese e nazione calcherà il sentiero che conduce alla rovina, verso le tenebre, e verrà annientato da Dio.

Tratto da "Dio sovrintende al destino dell'intera umanità" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 356

Nel tuo cuore c'è un enorme segreto, di cui non sei mai stato consapevole perché vivi in un mondo senza luce. Il tuo cuore e il tuo spirito sono stati strappati via dal maligno. I tuoi occhi sono offuscati dall'oscurità e non riesci a vedere né il sole nel cielo né quella scintillante stella della notte. Le tue orecchie sono ostruite da parole ingannevoli e non senti né la voce tonante di Jahvè né il suono delle acque che scorrono dal trono. Hai perso tutto ciò che è tuo di diritto, tutto ciò che l'Onnipotente ti ha concesso. Sei entrato in un mare infinito di afflizione, senza alcuna capacità di salvezza, senza alcuna speranza di sopravvivenza, e non fai altro che affannarti e correre qua e là... Da quel momento in poi sei stato destinato a essere afflitto dal maligno, lontano dalle benedizioni dell'Onnipotente, fuori dalla portata delle Sue provviste, camminando lungo una strada senza ritorno. Un milione di chiamate non riesce a svegliare il tuo cuore e il tuo spirito. Dormi profondamente nelle mani del maligno, che ti ha attirato in un regno sconfinato, senza direzione o indicazioni. Da quel momento in poi hai perso la tua innocenza e purezza originarie e hai cominciato a rifuggire dalle premure dell'Onnipotente. Nel tuo cuore, il maligno ti guida in tutte le questioni ed è diventato la tua vita. Non lo temi, non lo eviti e non dubiti più di lui; anzi, lo tratti come il Dio nel tuo cuore. Hai iniziato a venerarlo, a adorarlo, e voi due siete diventati inseparabili come il corpo e l'ombra, legati l'uno all'altro tanto nella vita quanto nella morte. Non hai idea da dove sei venuto, del perché sei nato o del perché morirai. Consideri l'Onnipotente un estraneo; non conosci le Sue origini, né tantomeno tutto ciò che ha fatto per te. Tutto ciò che proviene da Lui è diventato odioso per te; non lo apprezzi né riconosci il suo valore. Cammini a fianco del maligno dal giorno in cui hai ricevuto la provvista dell'Onnipotente. Hai sopportato migliaia d'anni di tempeste e di bufere con il maligno e ti opponi con lui al Dio che è stato la fonte della tua vita. Non conosci il pentimento, né tantomeno ti rendi conto di essere sul punto di perire. Hai dimenticato che il maligno ti ha sedotto e afflitto; hai dimenticato le tue origini. Così il maligno ti ha afflitto a ogni passo del cammino, fino a oggi. Il tuo cuore e il tuo spirito sono intorpiditi e imputriditi. Hai smesso di lamentarti delle vessazioni del mondo dell'uomo; non credi più che il mondo sia ingiusto. Ancora meno ti importa se l'Onnipotente esista. Questo perché,

molto tempo fa, hai creduto che il maligno fosse il tuo vero padre e non riesci a separartene. È questo il segreto nel tuo cuore.

Quando arriva l'alba, una stella mattutina inizia a splendere a est. È una stella che non c'è mai stata prima e illumina i cieli tranquilli e scintillanti, riaccendendo la luce spenta nei cuori degli uomini. Gli esseri umani non sono più soli grazie a questa luce, che brilla in egual misura su di te e sugli altri. Tu solo, tuttavia, rimani profondamente addormentato nella notte buia. Non senti alcun suono e non vedi alcuna luce; non ti accorgi dell'avvento di un nuovo cielo e di una nuova terra, di una nuova età, perché tuo padre ti dice: "Figlio mio, non alzarti, è ancora presto. Fa freddo, perciò non uscire, affinché tu non sia trafitto negli occhi dalla spada e dalla lancia". Ti fidi soltanto degli ammonimenti di tuo padre perché credi che solo lui abbia ragione, giacché è più vecchio di te e ti ama teneramente. Tali ammonimenti e tale amore ti inducono a smettere di credere nella leggenda secondo cui c'è luce nel mondo; ti impediscono di preoccuparti se la verità esista ancora in questo mondo. Non osi più sperare che l'Onnipotente ti salvi. Ti accontenti della situazione in atto, non pregusti più l'avvento della luce, non presti più attenzione alla venuta dell'Onnipotente narrata nella leggenda. Per quanto ti riguarda, tutto ciò che è bello non può essere riportato in vita, non può esistere. Ai tuoi occhi, il domani dell'umanità, il suo futuro, semplicemente svaniscono, cancellati. Ti aggrappi con tutte le tue forze ai vestiti di tuo padre, felice di condividere le avversità, profondamente timoroso di perdere il tuo compagno di viaggio e la direzione del tuo lungo cammino. Il vasto e nebbioso mondo degli uomini ha plasmato molti di voi, inflessibili e impavidi nel ricoprire i diversi ruoli di questo mondo. Ha creato molti "guerrieri" senza alcuna paura della morte. Non solo, ha generato gruppo dopo gruppo di esseri umani intorpiditi e paralizzati, ignari dello scopo della propria creazione. Gli occhi dell'Onnipotente osservano ogni singolo membro di questa razza umana profondamente afflitta. Ciò che Egli sente è il lamento di coloro che stanno soffrendo, ciò che vede è la sfrontatezza di coloro che sono afflitti, e ciò che percepisce è l'impotenza e la paura di una razza umana che ha perso la grazia della salvezza. L'umanità rifiuta le Sue premure, scegliendo di percorrere il proprio cammino, e cerca

di sottrarsi all'esame dei Suoi occhi, preferendo assaporare il gusto amaro del mare profondo in compagnia del nemico, fino all'ultima goccia. Il sospiro dell'Onnipotente non viene più udito dagli uomini; le Sue mani non sono più disposte ad accarezzare questa tragica umanità. Volta dopo volta Egli vince di nuovo, e volta dopo volta perde di nuovo, e così si ripete l'opera che Egli compie. Da quel momento comincia a stancarsi, a sentirsi demotivato, così interrompe l'opera in corso e smette di camminare tra gli uomini... L'umanità è totalmente inconsapevole di questi cambiamenti, inconsapevole dell'andirivieni, della tristezza e della malinconia dell'Onnipotente.

Tratto da "Il sospiro dell'Onnipotente" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 357

Sebbene la gestione di Dio possa sembrare profonda, non è incomprensibile per l'uomo, perché tutta l'opera di Dio è connessa alla Sua gestione, è collegata all'opera di salvezza del genere umano e riguarda la vita, il modo di vivere e la destinazione dell'umanità. L'opera che Dio compie fra gli uomini e nei loro riguardi è, si può dire, molto pratica e significativa. È possibile vederla e viverla, in quanto non è affatto astratta. Se l'uomo non è capace di accettare nella sua interezza l'opera che Dio compie, allora qual è il significato di quest'opera? E come può tale gestione condurre alla salvezza dell'uomo? Molti di coloro che seguono Dio si preoccupano solamente di ottenere benedizioni o di evitare sciagure. Al solo accenno dell'opera e della gestione di Dio, ammutoliscono e perdono interesse. Credono che conoscere tali questioni noiose non accrescerà le loro vite o non sarà di beneficio alcuno e così, sebbene abbiano ascoltato dei messaggi sulla gestione di Dio, li affrontano con noncuranza. Non li considerano come qualcosa di prezioso da accettare, né tanto meno li ricevono come elementi che fanno parte della loro vita. Tali individui hanno soltanto un unico semplice scopo nel seguire Dio, e tale scopo è ottenere benedizioni. Persone siffatte non si prendono la briga di dare retta a qualsiasi altra cosa che non implichi direttamente questo fine. Per loro, credere in Dio per ottenere benedizioni è uno scopo assolutamente legittimo e, anzi, è il valore stesso della loro fede. Tutto ciò che non è in grado di ottenere questo obiettivo non li tange affatto. Questo è ciò che accade alla maggior parte

di coloro che credono in Dio oggi. Il loro scopo e la loro motivazione sembrano legittimi, perché, oltre a credere in Dio, Gli dedicano sé stessi, si consacrano a Lui, e svolgono il proprio dovere. Rinunciano alla giovinezza, abbandonano la famiglia e la carriera e addirittura trascorrono anni dandosi da fare lontani da casa. Al fine di raggiungere la meta finale, modificano i propri interessi, alterano la propria concezione della vita e cambiano persino la direzione in cui cercano, ma non sono in grado di mutare lo scopo del proprio credo in Dio. Si danno da fare per gestire i propri ideali; indipendentemente da quanto sia lontana la strada e da quante difficoltà e ostacoli siano presenti lungo il sentiero, restano della propria idea e sono impavidi nei riguardi della morte. Quale potere li induce a continuare a impegnarsi in questo modo? È la loro coscienza? È il loro carattere nobile ed eccellente? È la loro determinazione a combattere contro le forze del male sino alla fine? È la fede con cui rendono testimonianza a Dio senza cercare alcuna ricompensa? È la loro lealtà per la quale sono disposti a rinunciare a tutto pur di realizzare la volontà di Dio? Oppure è il loro spirito di devozione con cui hanno sempre rinunciato alle richieste personali esagerate? Dare così tanto, per persone che non hanno mai conosciuto l'opera di gestione di Dio, è semplicemente un grande miracolo! Per il momento, non parliamo di quanto abbiano dato queste persone. Il loro comportamento, tuttavia, merita decisamente un'analisi. A parte i vantaggi strettamente associati a ciò, potrebbe esserci un'altra ragione per cui questi individui che non comprendono affatto Dio Gli danno così tanto? In questo, scopriamo un problema che precedentemente non avevamo identificato: il rapporto dell'uomo con Dio è semplicemente un rapporto di puro interesse personale. È il rapporto tra chi riceve le benedizioni e chi le elargisce. Più semplicemente, è come il rapporto tra il dipendente e il datore di lavoro. Il dipendente lavora solamente per ricevere i compensi elargiti dal datore di lavoro. In un rapporto di questo genere, non c'è affetto, solamente un accordo; non c'è dare e ricevere amore, solamente carità e misericordia; non c'è comprensione, solamente sdegno represso e inganno; non c'è confidenza, solamente un baratro che non può essere colmato. Quando si arriva a questo punto, chi è in grado di invertire tale tendenza? E quante persone sono capaci di comprendere davvero quanto è diventato critico questo rapporto? Credo che quando gli individui sono immersi nella contentezza

dell'essere benedetti, nessuno possa immaginare quanto sia penoso e sgradevole un tale rapporto con Dio.

L'aspetto più triste della fede in Dio del genere umano è che l'uomo conduce la propria gestione nel mezzo dell'opera di Dio e non si cura della gestione divina. Il più grande fallimento dell'uomo sta nel modo in cui, contemporaneamente al tentativo di obbedire a Dio e di adorarlo, l'uomo fabbrica la propria destinazione ideale e studia come ricevere la più grande delle benedizioni e la migliore destinazione possibile. Anche se le persone comprendono quanto sono spregevoli, ripugnanti e patetiche, quanti potrebbero prontamente abbandonare i propri ideali e le proprie speranze? E chi è in grado di fermare i propri passi e di smettere di pensare solamente a sé stesso? Dio ha bisogno di persone che collaborino strettamente con Lui per portare a termine la Sua gestione. Egli necessita di uomini che si dedichino anima e corpo all'opera della Sua gestione allo scopo di obbedire a Lui; non Gli servono individui che tendono le mani ed elemosinano da Lui quotidianamente, né ha bisogno di gente che offre qualcosa e poi si aspetta di essere ripagata per la cortesia. Dio detesta coloro che danno un piccolo contributo e poi dormono sugli allori. Egli odia gli individui a sangue freddo che non sopportano la Sua opera di gestione e vogliono solamente parlare di andare in cielo e di ottenere benedizioni. Egli prova un disgusto ancora maggiore nei confronti di coloro che approfittano dell'opportunità offerta dall'opera che Egli compie nel salvare il genere umano. Ciò accade perché queste persone non hanno mai nutrito interesse per ciò che Dio desidera realizzare e ottenere tramite la Sua opera di gestione. Si preoccupano solamente di come possono usare l'opportunità offerta dall'opera di Dio per ottenere benedizioni. Sono incuranti del cuore di Dio, essendo completamente preoccupate del proprio futuro e destino. Coloro che non sopportano l'opera di gestione di Dio e non dimostrano il minimo interesse nei confronti del modo in cui Dio salva il genere umano e della Sua volontà, fanno tutti ciò che li soddisfa a prescindere dall'opera di gestione di Dio. Il loro comportamento non viene né ricordato né approvato da Dio, e tantomeno visto da Lui di buon occhio.

Tratto da “L’uomo può essere salvato solamente nell’ambito della gestione di Dio” in “La Parola
appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 358

Molto presto la Mia opera giungerà al termine, e i molti anni trascorsi assieme sono diventati un ricordo insopportabile. Ho ripetuto incessantemente le Mie parole e non ho mai smesso di portare avanti la Mia nuova opera. Naturalmente, il Mio consiglio è una componente necessaria di ogni parte dell’opera che compio. Senza il Mio ammaestramento, tutti voi vi allontanereste dalla retta via trovandovi completamente smarriti. Adesso, la Mia opera sta per concludersi ed è nella sua fase finale. Desidero ancora svolgere l’opera di fornire indicazioni, ossia offrire parole di consiglio che possiate ascoltare. Spero soltanto che riusciate a far sì che i Mie sforzi non vadano sprecati e, ancora di più, che possiate capire l’attenta cura che ho usato, e consideriate le Mie parole come il fondamento del vostro modo di comportarvi da esseri umani. Siano esse parole che siete disposti ad ascoltare oppure no, parole che accettate con gioia oppure con disagio, dovete prenderle sul serio. Altrimenti, la vostra indole e la vostra condotta indifferenti e noncuranti Mi turberanno gravemente e, in verità, Mi disgusteranno. Spero moltissimo che tutti voi possiate leggere le Mie parole ripetutamente – migliaia di volte – e perfino impararle a memoria. Solo in questo modo non deluderete le Mie aspettative nei vostri confronti. Tuttavia, adesso nessuno di voi vive così. Al contrario, siete tutti immersi in una vita depravata, fatta di mangiare e bere a sazietà, e nessuno di voi usa le Mie parole per arricchire il proprio cuore e la propria anima. Per questo motivo, sono giunto a una conclusione riguardo al vero volto dell’umanità: l’uomo può tradirMi in qualsiasi momento, e nessuno riesce a essere assolutamente fedele alle Mie parole.

“L’uomo è stato talmente corrotto da Satana che non ha più un aspetto umano”. Adesso, questa frase ha ottenuto un certo riconoscimento da parte della maggioranza delle persone. Dico questo perché il “riconoscimento” a cui Mi riferisco è soltanto una

sorta di constatazione superficiale, il contrario di una vera conoscenza. Poiché nessuno di voi sa valutare accuratamente o analizzare a fondo se stesso, rimanete incerti riguardo alle Mie parole. Questa volta, però, Mi sto avvalendo di fatti per spiegare un problema estremamente grave presente dentro di voi: il tradimento. Tutti voi conoscete bene la parola “tradimento”, perché la maggior parte delle persone ha già fatto l’esperienza di tradire altri, come un marito che tradisce la moglie, una moglie che tradisce il marito, un figlio che tradisce il padre, una figlia che tradisce la madre, uno schiavo che tradisce il padrone, amici che si tradiscono a vicenda, parenti che si tradiscono a vicenda, venditori che tradiscono gli acquirenti e così via. Tutti questi esempi racchiudono l’essenza del tradimento. In breve, il tradimento è una forma di comportamento che spezza una promessa, viola i principi morali o va contro l’etica umana, dimostrando una perdita di umanità. Parlando in generale, in quanto essere umano nato in questo mondo, avrai fatto qualcosa che costituisce un tradimento della verità, a prescindere che ti rammenti o meno di avere mai fatto qualcosa per tradire un’altra persona o se hai già tradito gli altri molte volte. Poiché sei capace di tradire i tuoi genitori o gli amici, sei capace di tradire gli altri, e ancor più di tradire Me e di fare cose che disprezzo. In altri termini, il tradimento non è solo un comportamento superficialmente immorale, ma qualcosa che è in conflitto con la verità. Proprio questo genere di cose costituisce la fonte della resistenza e della disobbedienza dell’umanità nei Miei confronti. Ecco perché ho riassunto il concetto nell’affermazione seguente: il tradimento è la natura dell’uomo. Questa natura è il grande nemico dell’intesa di ogni persona con Me.

Tratto da “Un problema gravissimo: il tradimento (1)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 359

Il comportamento che non Mi obbedisce in modo assoluto è tradimento. Il comportamento che non sa esserMi leale è tradimento. ImbrogliarMi e usare menzogne per ingannarMi è tradimento. Nutrire nozioni e diffonderle ovunque è tradimento. Essere incapace di sostenere le Mie testimonianze e i Miei interessi è tradimento. Offrire falsi sorrisi quando si è lontani da Me nel cuore è tradimento. Questi sono tutti atti di

tradimento di cui siete stati sempre capaci e sono comuni tra voi. Forse nessuno di voi penserà che sia un problema, ma Io sono di altro avviso. Non posso considerare il tradimento nei Miei confronti una questione trascurabile, e di certo non posso ignorarla. Anche ora che sto operando fra voi, vi comportate così; se arriverà il giorno in cui non ci sarà nessuno a sorvegliarvi, non sarete forse tutti dei banditi proclamatisi re? Quando ciò accadrà e avrete causato una catastrofe, chi ci sarà lì a rimettere le cose a posto? Pensate che alcuni atti di tradimento siano meri incidenti occasionali e non un vostro comportamento ricorrente, e che non meritino di essere esaminati con tanta severità, in un modo che ferisca il vostro orgoglio. Se davvero lo credete, non avete buonsenso. Pensare in questo modo significa essere un modello e archetipo di ribellione. La natura dell'uomo è la sua vita, è un principio a cui egli si affida per sopravvivere e che non può modificare. Proprio come la natura del tradimento: se riesci a fare qualcosa per tradire un parente o un amico, ciò dimostra che è parte della tua vita ed è una tua natura congenita. Nessuno lo può negare. Per esempio, se una persona ama derubare gli altri, questo "amare il furto" fa parte della sua vita, anche se a volte ruba e a volte no. Che rubi o meno, questo non può dimostrare che il suo rubare sia solo un tipo di comportamento. Invece, dimostra che il furto è parte della sua vita, ossia la sua natura. Alcuni domanderanno: essendo questa la sua natura, allora perché a volte vede cose belle e non le ruba? La risposta è molto semplice. Ci sono tanti motivi per non rubare; per esempio, l'oggetto è troppo grande per sottrarlo a uno sguardo vigile, oppure non è il momento adatto per agire, o l'oggetto è troppo prezioso e sorvegliato troppo strettamente, oppure la persona non è particolarmente interessata o non vede come potrebbe utilizzarlo, e così via. Tutti questi sono possibili motivi. Ma comunque stiano le cose, che rubi o no, ciò non dimostra che tale pensiero gli baleni nella testa solo per un momento. Al contrario, è una parte della sua natura che è difficile da riformare. Una persona del genere non si accontenta di rubare una volta sola; invece, ogni volta che si imbatte in qualcosa di bello o in un'occasione favorevole, nutre il pensiero di rivendicare come propri i beni altrui. Ecco perché dico che l'origine di questo pensiero non è qualcosa che affiora di tanto in tanto, ma è insita nella natura di tale persona.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 360

Chiunque può usare parole e azioni per rappresentare il proprio vero aspetto. Questo vero aspetto è, ovviamente, la sua natura. Se sei uno che parla in maniera tortuosa, allora hai una natura subdola. Se la tua natura è astuta, allora agisci in modo scaltro, e con grande facilità riesci a ingannare gli altri. Se la tua natura è sinistra, le tue parole potrebbero essere piacevoli da ascoltare, ma le tue azioni non potranno nascondere i tuoi torbidi espedienti. Se la tua natura è indolente, tutto ciò che dici è per sottrarti alla responsabilità della tua superficialità e pigrizia, le tue azioni saranno lente e meccaniche e ottime per nascondere la verità. Se la tua natura è empatica, le tue parole saranno ragionevoli e anche le tue azioni saranno ben conformi alla verità. Se la tua natura è leale, le tue parole devono essere di certo sincere e il modo in cui agisci è fondato, libero da qualsiasi cosa che potrebbe recare disagio al tuo padrone. Se la tua natura è lussuriosa o avida di denaro, il tuo cuore sarà spesso colmo di queste cose e involontariamente compirai atti devianti e immorali che le persone non dimenticheranno con facilità e per i quali proveranno disgusto. Proprio come ho detto, se il tradimento fa parte della tua natura, difficilmente potrai liberartene. Non contate sulla fortuna di non possedere il tradimento per natura, solo perché non avete fatto torto a nessuno. Se è questo che pensi, allora sei davvero rivoltante. Tutte le Mie parole, ogni volta che parlo, sono rivolte a tutti, non a un'unica persona o a un solo tipo di persona. Solo perché non Mi hai tradito in una cosa, ciò non prova che tu non possa tradirMi in qualcos'altro. Nel ricercare la verità, alcuni perdono fiducia se ci sono difficoltà nel loro matrimonio. Altri abbandonano il loro obbligo di esserMi leali quando la famiglia si divide. Altri Mi abbandonano per cercare un momento di gioia e di eccitazione. Altri ancora preferirebbero precipitare in un oscuro burrone piuttosto che vivere nella luce e guadagnare la gioia dell'opera dello Spirito Santo. Alcuni ignorano i consigli degli amici per soddisfare la loro brama di ricchezza, e perfino adesso non sanno riconoscere i propri errori e cambiare condotta. Alcuni vivono solo temporaneamente sotto il Mio nome per ricevere la Mia protezione, mentre altri si

dedicano solo minimamente a Me sotto coercizione, perché si aggrappano alla vita e temono la morte. Queste e altre azioni immorali, e per di più non dignitose, non sono forse meri comportamenti con cui le persone da tempo Mi tradiscono nel profondo del loro cuore? Naturalmente so che il tradimento di tali persone non era pianificato in anticipo, ma è un'espressione naturale della loro natura. Nessuno vuole tradirMi, e nessuno è felice perché ha fatto qualcosa per tradirMi. Al contrario, tremano di paura, non è così? State dunque pensando a come espiare questi tradimenti e modificare la situazione attuale?

Tratto da “Un problema gravissimo: il tradimento (1)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 361

La natura dell'uomo è totalmente diversa dalla Mia essenza, perché la natura corrotta dell'uomo trae origine interamente da Satana ed è stata trasformata e corrotta da lui. Ossia, l'uomo vive sotto l'influsso della propria malvagità e turpitudine. L'uomo non cresce in un mondo di verità o in un ambiente santo e ancor meno vive nella luce. Pertanto, è impossibile per chiunque possedere la verità nella propria natura fin dal momento della nascita, e tanto meno nascere con un'essenza timorata di Dio e obbediente a Dio. Al contrario, l'uomo possiede una natura che oppone resistenza a Dio e Gli disobbedisce, e non ha alcun amore per la verità. Tale natura costituisce il problema che desidero trattare: il tradimento. Il tradimento è la fonte della resistenza che ogni persona oppone a Dio. È un problema che esiste soltanto nell'uomo e non in Me. Alcuni domanderanno: poiché tutti gli uomini vivono nel mondo umano proprio come fa Cristo, come mai essi hanno una natura che tradisce Dio, e Cristo no? È una questione che vi deve essere spiegata chiaramente.

L'esistenza dell'umanità è fondata sulla reincarnazione reiterata dell'anima. In altri termini, ogni persona ottiene una vita umana nella carne quando la sua anima si reincarna. Quando nasce il corpo di una persona, la sua vita prosegue fino al limite massimo della carne, ossia al momento finale in cui l'anima abbandona il suo involucro. Questo processo si ripete più volte, con le anime delle persone che vanno e vengono di

continuo, mantenendo, in questo modo, l'esistenza dell'umanità. La vita della carne è anche la vita dell'anima dell'uomo, e l'anima dell'uomo alimenta l'esistenza della carne dell'uomo. Vale a dire, la vita di ogni persona proviene dalla sua anima, e la vita non è insita nella carne. Pertanto, la natura dell'uomo proviene dall'anima, non dalla carne. Soltanto l'anima di ogni persona sa di aver sperimentato le tentazioni, il tormento e la corruzione di Satana: tutte cose inconoscibili per la carne dell'uomo. Di conseguenza, l'umanità involontariamente diventa sempre più cupa, sempre più lurida e ancor più malvagia, mentre la distanza fra Me e l'uomo si fa sempre più grande, e la vita diventa sempre più triste per il genere umano. Satana tiene le anime dell'umanità nelle sue grinfie e così, ovviamente, anche la carne dell'uomo è stata invasa da Satana. Come potrebbero una carne e una umanità del genere non opporre resistenza a Dio ed essere naturalmente compatibili con Lui? Il motivo per cui ho scagliato Satana nell'aria è che Mi ha tradito. Come potrebbero, allora, gli uomini essere liberi dal loro coinvolgimento? Questo è il motivo per cui natura umana equivale a tradimento. Confido nel fatto che, una volta capito questo ragionamento, avrete fede nell'essenza di Cristo. La carne rivestita dallo Spirito di Dio è la carne stessa di Dio. Lo Spirito di Dio è supremo; Egli è onnipotente, santo e giusto. Allo stesso modo, anche la Sua carne è suprema, onnipotente, santa e giusta. Una carne simile può fare solo ciò che è giusto e vantaggioso per l'umanità, ciò che è santo, glorioso e potente; Egli è incapace di fare una qualsiasi cosa che violi la verità o la moralità e la giustizia, e ancor meno qualsiasi cosa che tradisca lo Spirito di Dio. Lo Spirito di Dio è santo, e pertanto la Sua carne è incorruttibile da Satana; la Sua carne ha un'essenza diversa da quella dell'uomo. Infatti è l'uomo, non Dio, a essere stato corrotto da Satana; Satana non sarebbe mai in grado di corrompere la carne di Dio. Perciò, nonostante il fatto che l'uomo e Cristo dimorino all'interno dello stesso spazio, è solo l'uomo a essere dominato, usato e intrappolato da Satana. Di contro, Cristo è eternamente inaccessibile alla corruzione di Satana, poiché Satana non sarà mai in grado di ascendere al luogo più elevato e non sarà mai in grado di avvicinarsi a Dio. Oggi, tutti dovrete capire che è soltanto l'umanità, corrotta com'è da Satana, a tradirMi. Il tradimento non sarà mai un problema che coinvolge minimamente Cristo.

Tratto da “Un problema gravissimo: il tradimento (2)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 362

Tutte le anime corrotte da Satana sono tenute schiave sotto il suo dominio. Soltanto coloro che credono in Cristo sono stati separati, salvati dalla tana di Satana e condotti nel Regno di oggi. Queste persone non vivono più sotto l'influsso di Satana. Ciò nonostante, la natura dell'uomo è ancora radicata nella sua carne. Vale a dire che, anche se la vostra anima è stata salvata, la vostra natura è rimasta com'era prima, e la probabilità che voi Mi tradiate rimane del cento per cento. Ecco perché la Mia opera si protrae tanto a lungo: perché la vostra natura è irriducibile. Adesso state tutti soffrendo privazioni al meglio delle vostre capacità mentre adempite i vostri doveri, eppure ciascuno di voi è capace di tradirMi e di ritornare al dominio di Satana, nella sua tana, e alla sua vecchia vita. Questo è un fatto innegabile. A quel punto non vi sarà più possibile mostrare un briciolo di umanità o una parvenza umana, come fate adesso. Nei casi più gravi, sarete annientati e per di più condannati in eterno, puniti severamente, e non vi reincarnerete mai più. Questo è il problema che vi si presenta. Ve lo sto rammentando in questo modo cosicché, primo, la Mia opera non sarà stata vana e, secondo, tutti voi possiate vivere in giorni di luce. In realtà, il problema cruciale non è se la Mia opera sia vana. La cosa fondamentale è che voi siate in grado di avere una vita felice e un futuro meraviglioso. La Mia opera ha lo scopo di salvare le anime delle persone. Se la tua anima cade nelle mani di Satana, il tuo corpo non vivrà in pace. Se sto proteggendo il tuo corpo, anche la tua anima sarà sicuramente sotto la Mia cura. Se davvero ti disprezzo, il tuo corpo e la tua anima cadranno subito nelle mani di Satana. Riesci a immaginare quale sarà allora la tua situazione? Se un giorno le Mie parole non avranno più effetto su di voi, vi consegnerò tutti a Satana perché vi sottoponga a strazianti torture finché la Mia ira non si sarà del tutto dissipata, oppure punirò personalmente voi esseri umani irredimibili, perché il vostro cuore, volto a tradirMi, non è mai cambiato.

Tratto da “Un problema gravissimo: il tradimento (2)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 363

Adesso dovete tutti guardare dentro di voi il più velocemente possibile, per vedere quanto tradimento nei Miei confronti rimane in voi. Attendo con impazienza la vostra risposta. Non siate superficiali nel trattare con Me. Non scherzo mai con le persone. Se dico che farò una cosa, di certo non mi tirerò indietro. Spero che ciascuno di voi sia una persona che prende sul serio le Mie parole e non le considera fantascienza. Ciò che voglio è un'azione concreta da parte vostra, non le vostre fantasie. Successivamente, dovrete rispondere alle Mie domande, che sono le seguenti: 1. Se sei davvero un servitore, sai servirMi lealmente, senza elementi di lassismo o di negatività? 2. Se scopri che non ti ho mai apprezzato, riuscirai ancora a servirMi per tutta la vita? 3. Se hai dedicato molto impegno ma Io sono ancora molto freddo nei tuoi confronti, sarai in grado di continuare a lavorare per Me nell'ombra? 4. Se, dopo ciò che hai speso per Me, Io non soddisfo le tue meschine richieste, ti sentirai scoraggiato e deluso da Me o addirittura ti infurierai e urlerai insulti? 5. Se sei sempre stato molto leale e amorevole nei Miei confronti, eppure patisci il tormento della malattia, la povertà e l'abbandono dei tuoi amici e parenti, o se subisci altre disgrazie nella vita, la tua lealtà e il tuo amore per Me persisteranno? 6. Se nulla di ciò che hai immaginato col cuore corrisponde a ciò che ho fatto, come percorrerai il tuo cammino futuro? 7. Se non ricevi nulla di ciò che speravi di ricevere, continuerai a essere un Mio seguace? 8. Se non hai mai capito lo scopo e il significato della Mia opera, saprai essere una persona obbediente che non esprime giudizi e non giunge a conclusioni in modo arbitrario? 9. Sai far tesoro di tutte le parole che ho detto e di tutta l'opera che ho compiuto da quando sono in mezzo all'umanità? 10. Riuscirai a essere un Mio seguace leale, disposto a soffrire per Me per tutta la vita, anche se non riceverai nulla? 11. Saprai mai rinunciare a considerare, programmare o preparare il tuo cammino futuro di sopravvivenza per amor Mio? Queste domande sono i Miei requisiti finali per voi, e spero che tutti possiate risponderMi. Se hai soddisfatto uno o due di questi requisiti, devi continuare a impegnarti. Se non riesci a soddisfare nemmeno uno di tali requisiti, sicuramente sei il genere di persona che sarà scagliata nell'inferno. A persone simili non Mi serve dire altro, perché certamente non sono persone che possono intendersi con Me. Come farei a tenere in casa Mia qualcuno che potrebbe tradirMi in qualsiasi circostanza? Quanto a

coloro che potrebbero ancora tradirMi nella maggior parte delle occasioni, prima di prendere altri provvedimenti, osserverò il loro comportamento. Tuttavia, finché si tratta di persone in grado di tradirMi, non importa in quali circostanze, non le dimenticherò mai e le ricorderò nel Mio cuore, attendendo l'occasione per ripagare i loro atti malvagi. I requisiti che ho presentato sono tutte questioni su cui dovete esaminarvi. Spero che tutti voi sappiate prenderle in seria considerazione e che non Mi trattiate in maniera superficiale. Nel prossimo futuro verificherò le risposte che avrete dato alle Mie domande. A quel punto non vi chiederò più nulla, né avrò per voi altri solleciti ammonimenti. Invece, eserciterò la Mia autorità. Coloro che devono essere preservati saranno preservati, coloro che devono essere ricompensati saranno ricompensati, coloro che devono essere consegnati a Satana saranno consegnati a Satana, coloro che devono ricevere una punizione severa la riceveranno, e coloro che devono perire saranno annientati. In tal modo non vi sarà più nessuno a disturbarMi nei Miei giorni. Credi alle Mie parole? Credi nella punizione? Credi che punirò tutti quei malvagi che Mi ingannano e Mi tradiscono? Speri che quel giorno arrivi presto oppure tardi? Sei uno che ha molta paura della punizione o uno che Mi opporrebbe resistenza anche se deve sopportare la punizione? Quando arriverà quel giorno, riesci a immaginare se vivrai fra allegria e risate oppure fra pianto e stridore di denti? Che genere di fine sperisci di fare? Hai mai valutato seriamente se credi in Me al cento per cento oppure dubiti di Me al cento per cento? Hai mai considerato attentamente quale genere di conseguenze e di esiti ti porteranno le tue azioni e il tuo comportamento? Speri davvero che tutte le Mie parole si avverino una dopo l'altra oppure sei terrorizzato all'idea che ciò accada? Se sperisci che Io parta presto per attuare le Mie parole, come dovresti considerare le tue parole e azioni? Se non sperisci nella Mia partenza e non sperisci che le Mie parole siano attuate tutte subito, allora perché credi in Me? Sai veramente perché Mi stai seguendo? Se è soltanto per ampliare i tuoi orizzonti, non serve che ti prenda tanto disturbo. Se è per essere benedetto e sfuggire alla catastrofe futura, perché non ti preoccupi della tua condotta? Perché non ti domandi se puoi soddisfare i Miei requisiti? Perché non ti domandi anche se sei qualificato per ricevere le Mie benedizioni future?

La Parola quotidiana di Dio Estratto 364

Tutto il Mio popolo, che è al Mio servizio, dovrebbe ripensare al passato: il vostro amore per Me è stato contaminato dall'impurità? La vostra lealtà verso di Me era pura e totale? Mi conosceste realmente? Quanto spazio occupavo nel vostro cuore? Lo riempivo completamente? Quanto delle Mie parole è stato portato a compimento in voi? Non prendeteMi per uno stupido! Queste cose Mi sono perfettamente chiare! Oggi, dal momento che viene sparsa la voce della Mia salvezza, il vostro amore per Me è aumentato un po'? Una parte della vostra lealtà verso di Me è diventata pura? Avete approfondito la vostra conoscenza su di Me? La lode del passato ha posto solide fondamenta per la vostra conoscenza di oggi? Quanta parte della vostra interiorità è occupata dal Mio Spirito? Quanto spazio occupa la Mia immagine dentro di voi? Le Mie parole vi hanno colpito nel tallone d'Achille? Pensate realmente che non ci sia un luogo in cui poter nascondere la vostra vergogna? Credete davvero di non essere all'altezza di far parte del Mio popolo? Se le suddette domande vi sono del tutto indifferenti, ciò dimostra che stai pescando in acque torbide, che sei qui soltanto per fare numero, e che nel tempo da Me prestabilito sarai sicuramente eliminato e gettato nell'abisso per la seconda volta. Queste sono le Mie parole di ammonimento, e chiunque le prenda alla leggera sarà colpito dal Mio giudizio, e, nel momento fissato, sarà vittima di un disastro. Non è così? Devo fare altri esempi per spiegare tutto ciò? Devo parlare più chiaramente per darvi un punto di riferimento? Dal tempo della creazione fino ad oggi, molte persone hanno disobbedito alle Mie parole e così sono state cacciate ed eliminate dalla corrente della Mia restaurazione; in definitiva, i loro corpi periscono e le loro anime sono gettate nell'Ade, e ancora oggi esse sono soggette a una punizione atroce. Molte persone hanno seguito le Mie parole, ma sono andate contro la Mia illuminazione e la Mia rivelazione, e sono pertanto state allontanate da Me, cadendo sotto il dominio di Satana e diventando Miei oppositori. (Oggi, tutti coloro che Mi osteggiano direttamente obbediscono soltanto alla superficialità delle Mie parole e disobbediscono alla sostanza.) Inoltre, in molti hanno semplicemente ascoltato le parole che ho pronunciato ieri, sono rimasti

aggrappati agli “scarti” del passato e non hanno apprezzato i “frutti” del tempo presente. Queste persone non sono cadute soltanto nella rete di Satana, ma sono anche diventate eterne peccatrici e Mie nemiche, e Mi osteggiano direttamente. Individui di questo genere sono l’oggetto del Mio giudizio al culmine della Mia ira, e oggi sono ancora ciechi e prigionieri delle oscure prigioni sotterranee (in altre parole sono cadaveri putrefatti e rattrappiti, dominati da Satana; dico che sono ciechi perché ho posto un velo sui loro occhi). Sarebbe opportuno darvi un esempio come riferimento, in modo che possiate trarne un insegnamento.

Quando viene menzionato il nome di Paolo, penserete alla sua storia e ad alcune storie su di lui che sono inesatte e non in linea con la realtà. Egli era stato istruito dai suoi genitori fin da piccolo, ricevette la Mia vita e come conseguenza della Mia predestinazione fu all’altezza della levatura che Io richiedo. All’età di 19 anni lesse vari libri sulla vita; pertanto non è necessario che Io spieghi nei dettagli il modo in cui, grazie alla sua levatura, alla Mia illuminazione e alla Mia rivelazione, egli fosse in grado non soltanto di parlare con un certo discernimento di questioni spirituali, ma anche di capire le Mie intenzioni. Ovviamente, questo non esclude una combinazione di fattori interni ed esterni. Ciononostante, la sua unica imperfezione consisteva nel fatto che, a causa dei suoi talenti, spesso egli si mostrava loquace e vanaglorioso. Di conseguenza, per colpa della sua disobbedienza, una parte della quale rappresentava direttamente l’arcangelo, quando Mi feci carne per la prima volta, egli impiegò ogni sforzo possibile per sfidarMi. Era uno di quelli che non conoscono le Mie parole, e il Mio posto nel suo cuore era già scomparso. Tali persone si oppongono direttamente alla Mia divinità e vengono colpite da Me, e soltanto nell’ultimo momento utile si prostrano e confessano i loro peccati. Quindi, dopo che Io avevo utilizzato i suoi punti di forza – vale a dire, dopo aver lavorato per Me per un certo periodo di tempo –, egli ancora una volta riprese le sue vecchie abitudini, e anche se non disobbedì direttamente alle Mie parole, disobbedì alla Mia guida interiore e alla Mia illuminazione, e così tutto ciò che aveva fatto in passato risultò futile; in altre parole, la corona di gloria della quale aveva parlato divenne una parola

vuota, un prodotto della sua immaginazione, perché ancora oggi egli è soggetto al Mio giudizio tra i Mieî vincoli.

Dal suddetto esempio si può notare che chiunque Mi osteggi (opponendosi non soltanto al Mio Io carnale ma, cosa più importante, alle Mie parole e al Mio Spirito – vale a dire, alla Mia divinità) riceve il Mio giudizio nella propria carne. Quando il Mio Spirito ti abbandona, colì a picco, scendendo direttamente nell’Ade. E malgrado il tuo corpo carnale si trovi sulla terra, sei nelle stesse condizioni di chi soffre di una malattia mentale: hai perso la ragione e immediatamente ti senti come se fossi un cadavere, cosicché Mi supplichi di mettere fine alla tua vita carnale senza indugio. La maggior parte di voi che è in possesso dello spirito ha una profonda capacità di comprendere queste circostanze, e non ho bisogno di entrare ulteriormente nei particolari. In passato, quando ho operato nella normale umanità, quasi tutte le persone si erano già misurate con la Mia ira e la Mia maestà, e conoscevano un poco della Mia saggezza e della Mia indole. Oggi, parlo e agisco direttamente nella divinità, e ci sono ancora persone che vedranno la Mia ira e il Mio giudizio con i loro stessi occhi; inoltre, l’opera principale della seconda parte dell’era del giudizio consiste nel far conoscere apertamente a tutto il Mio popolo le azioni che ho compiuto durante la Mia vita da uomo, e fargli subito vedere la Mia indole direttamente. Tuttavia, per il fatto che Io vivo in un corpo carnale, sono riguardoso delle vostre debolezze. La Mia speranza è che non trattiate il vostro spirito, la vostra anima e il vostro corpo come giocattoli, dedicandoli a Satana con noncuranza. È meglio fare tesoro di tutto ciò che possedete, e non considerare nulla come se fosse un gioco, perché tali cose sono collegate alla vostra sorte. Siete veramente in grado di comprendere l’autentico significato delle Mie parole? Riuscite realmente a rispettare i Mieî sentimenti sinceri?

Siete disposti a beneficiare delle Mie benedizioni sulla terra, simili a quelle di cui si beneficia nei cieli? Siete disposti a considerare la comprensione di Me, il godimento delle Mie parole e la conoscenza di Me, come le cose più preziose e significative della vostra vita? Siete davvero capaci di ubbidire completamente a Me, senza pensare alle vostre prospettive? Siete realmente in grado di abbandonarvi nelle Mie mani al punto da

essere messi a morte da Me, e da farvi guidare da Me, come pecore? Tra di voi c'è qualcuno capace di compiere tali azioni? È possibile che tutti quelli che sono accolti da Me e che ricevono le Mie promesse siano coloro che si guadagnano le Mie benedizioni? Avete compreso qualcosa da queste parole? Se vi metto alla prova, riuscite a sottomettervi completamente alla Mia mercé e, nel mezzo di queste prove, a cercare le Mie intenzioni e percepire il Mio cuore? Io non voglio che tu sia capace di pronunciare molte parole toccanti, o di raccontare tante storie entusiasmanti; piuttosto, ti chiedo di essere in grado di renderMi una bella testimonianza, e di entrare pienamente e profondamente nella realtà. Se non parlassi direttamente, riusciresti ad abbandonare tutto ciò che ti circonda e a consentirMi di usarti? Non è questa la realtà che richiedo? Chi riesce a cogliere il significato delle Mie parole? Tuttavia, vi chiedo di non farvi più opprimere dai dubbi, di essere intraprendenti nel vostro ingresso, e di capire la sostanza delle Mie parole. Ciò vi impedirà di fraintenderle, e di recepire in maniera poco chiara ciò che voglio dire, offendendo così i Miei decreti amministrativi. Spero che nelle Mie parole comprendiate le volontà che ho per voi. Non pensate più alle vostre prospettive, e agite come avete stabilito davanti a Me, di sottomettervi alle orchestrazioni di Dio in tutte le cose. Tutti quelli che si trovano nella Mia casa dovrebbero fare il possibile; tu dovresti offrire il lato migliore di te stesso all'ultima parte della Mia opera sulla terra. Sei realmente disposto a mettere in pratica queste cose?

dal capitolo 4 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 365

Sulla terra, ogni sorta di spirito maligno si aggira incessantemente in cerca di un luogo in cui riposare, ed è alla costante ricerca di cadaveri umani da poter consumare. Mio popolo! Devi rimanere sotto le Mie cure e la Mia protezione. Non comportarti mai in maniera dissoluta! Non essere mai imprudente! Piuttosto, offri la tua lealtà nella Mia casa, e soltanto con essa puoi rivolgere una controaccusa alle astuzie del diavolo. In nessuna circostanza devi comportarti come in passato, facendo una cosa davanti ai Mie occhi e un'altra dietro le Mie spalle – in quel modo ti porresti al di fuori di ogni possibilità di redenzione. Sicuramente ho pronunciato anche troppe parole come queste,

non è vero? Proprio a causa della sua vecchia natura incorreggibile, ho ripetutamente ricordato queste cose all'uomo. Non annoiatevi! Tutto ciò che dico è al fine di garantire il vostro destino! Ciò di cui Satana ha bisogno è esattamente un luogo disgustoso e indecente; quanto più siete irreparabilmente incorreggibili, debosciati e restii a comportarvi con moderazione, tanto più gli spiriti immondi approfitteranno di ogni opportunità per potersi infiltrare. Una volta arrivati a questo passaggio, la vostra lealtà sarà solo un cumulo di chiacchiere futili, priva di ogni concretezza, e la vostra risolutezza sarà divorata dagli spiriti immondi, per essere trasformata in disobbedienza o negli inganni di Satana, e usata per ostacolare la Mia opera. In quel luogo vi colpirò fino alla morte ogniqualvolta e ovunque Mi faccia piacere. Nessuno si rende conto della gravità di questa situazione; tutte le persone non fanno altro che fare orecchie da mercante a ciò che ascoltano, e non prendono la benché minima precauzione. Io non ricordo quello che è stato fatto in passato. Tu ti aspetti ancora che Io sia clemente con te, dimenticando ancora una volta? Anche se l'umanità Mi ha osteggiato, Io non gliene farò una colpa, perché la statura morale degli uomini è troppo bassa, e quindi non faccio loro delle richieste eccessive. Tutto ciò che chiedo è di non disperdersi, e di comportarsi con moderazione. Adempiere a quest'unica condizione non va al di là delle vostre capacità, giusto? La maggior parte delle persone sta aspettando che Io sveli ancora più misteri per la soddisfazione dei suoi occhi. Ma anche se tu dovessi arrivare a comprendere tutti i misteri dei cieli, che cosa potresti fare con queste informazioni? Accrescerebbero il tuo amore per Me? Accenderebbero la fiamma del tuo amore per Me? Io non sottovaluto l'uomo, né arrivo con leggerezza a emettere un verdetto su di lui. Se queste non fossero le reali circostanze dell'uomo, non metterei mai a caso un'etichetta sulla testa dell'uomo come se fosse una corona. Pensate al passato: ci sono state delle volte in cui vi ho diffamato? Occasioni in cui vi ho sottovalutato? Situazioni in cui ho vi osservato senza tenere conto delle vostre reali circostanze? Occasioni in cui ciò che ho detto non è riuscito a riempire i vostri cuori e le vostre bocche con convinzione? Delle volte in cui ho parlato con voi senza toccarvi profondamente il cuore? Chi tra voi ha letto le Mie parole senza paura e tremore, estremamente intimorito per il fatto che lo getterò nell'abisso senza fondo? Chi non resiste alle prove nelle Mie parole? Nelle Mie parole alberga

autorità, ma non allo scopo di emettere un giudizio superficiale sull'uomo; piuttosto, consapevole delle attuali circostanze dell'uomo, Io gli mostro costantemente il significato proprio delle Mie parole. Effettivamente, c'è qualcuno in grado di riconoscere la Mia onnipotenza nelle Mie parole? C'è qualcuno capace di accogliere dentro di sé l'oro purissimo di cui sono fatte le Mie parole? Quante parole ho pronunciato, ma qualcuno ne ha mai fatto tesoro?

Tratto dal capitolo 10 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 366

Giorno dopo giorno Io sto in osservazione al di sopra dell'universo e Mi nascondo umilmente nella Mia dimora, sperimentando la vita umana e studiando da vicino ogni azione degli uomini. Nessuno Mi ha mai offerto sé stesso con sincerità. Nessuno ha mai cercato la verità. Nessuno è mai stato coscienzioso per Me. Nessuno ha mai preso decisioni davanti a Me e ha compiuto il suo dovere. Nessuno Mi ha mai consentito di dimorare in lui. Nessuno Mi ha mai considerato importante quanto la sua vita. Nessuno ha mai visto, nella realtà concreta, tutto ciò che la Mia divinità è; nessuno è mai stato disposto a entrare in contatto con Dio Stesso pratico. Quando le acque inghiottono completamente gli uomini, Io li salvo dalle acque stagnanti e do loro l'opportunità di ricominciare a vivere di nuovo. Quando gli uomini perdono fiducia nella vita, Io li tiro fuori dal baratro della morte, dando loro il coraggio di vivere, e concedendo loro di prenderMi come fondamento della loro esistenza. Quando gli uomini Mi disobbediscono, Io faccio in modo che Mi conoscano nella loro disobbedienza. Alla luce dell'antica natura dell'umanità e della Mia misericordia, anziché condannare a morte gli uomini, Io permetto loro di pentirsi e di ricominciare da zero. Quando gli uomini soffrono per una carestia, Io li strappo alla morte fino al loro ultimo respiro, evitando che cadano vittime degli inganni di Satana. Quante volte le persone hanno visto le Mie mani; quante volte hanno visto la Mia espressione gentile, il Mio volto sorridente; e quante volte hanno visto la Mia maestà, la Mia collera. Sebbene l'umanità non Mi abbia mai conosciuto, Io non Mi appiglio alla loro debolezza per creare problemi non necessari. Anzi, comprendo la debolezza degli uomini sperimentando le loro sofferenze.

È soltanto in risposta alla loro disobbedienza e alla loro ingratitudine che infliggo castighi in varia misura.

Mi nascondo dagli uomini nei periodi in cui sono indaffarati, e Mi rivelo nei loro momenti di svago. L'umanità immagina che Io sia onnisciente e il Dio Stesso che accoglie tutte le loro richieste. Pertanto, quasi tutti Mi si presentano davanti soltanto per cercare l'aiuto di Dio, e non per il desiderio di conoscerMi. Quando sono colpiti da una malattia, gli uomini chiedono urgentemente il Mio aiuto. Quando si trovano nelle avversità, Mi confidano le loro difficoltà con tutta la loro forza per liberarsi al meglio della sofferenza. Tuttavia nessun uomo è stato capace di amarMi in un momento in cui stava conducendo una vita tranquilla. Nessuno si è rivolto a Me nei momenti di pace e felicità affinché Io potessi essere partecipe della sua gioia. Quando le loro piccole famiglie sono felici e in buone condizioni di salute, le persone Mi mettono subito da parte o Mi chiudono la porta, proibendoMi di entrare, in modo da poter godere della felicità benedetta della loro famiglia. La mente umana è troppo piccola, troppo piccola per fare spazio perfino a un Dio amorevole, misericordioso e disponibile come Me. Quante volte sono stato rifiutato dagli uomini nei momenti in cui ridevano gioiosi; quante volte gli uomini si sono appoggiati a Me come se fossi una stampella quando sono inciampati; quante volte sono stato costretto a fare il dottore quando gli uomini erano ammalati. Quanto è crudele l'umanità! Assolutamente irragionevole e immorale. In essa non si possono percepire neanche i sentimenti che dovrebbero essere propri degli esseri umani. Essa è quasi totalmente priva di qualsiasi traccia di umanità. Riflettete sul passato e confrontatelo con il presente. Dentro di voi stanno avvenendo dei cambiamenti? Nel presente c'è in gioco qualcosa in meno di quel passato? O quel passato deve ancora essere sostituito?

Ho attraversato valli e montagne, sperimentando gli alti e bassi del mondo. Tra gli uomini ho vagato e tra gli uomini ho vissuto per molti anni, tuttavia sembra che l'indole umana sia poco cambiata, ed è come se la vecchia natura degli uomini avesse messo radici e fosse germogliata in loro. Essi non sono mai in grado di modificare quella vecchia natura, ma soltanto di migliorarla un po' sulla base dei fondamenti originali.

Come dicono le persone, non è cambiata l'essenza, ma è cambiata molto la forma. Sembra che tutte le persone stiano cercando di imbrogliarMi e impressionarMi, in modo da cavarsela con l'inganno e ottenere la Mia stima. Io non ammiro l'impostura dell'uomo, né vi presto attenzione. Piuttosto che dare in escandescenze, ho deciso di osservare ma non di vedere. Intendo concedere all'umanità un certo margine di libertà e, pertanto, tratto tutti gli esseri umani allo stesso tempo. Dal momento che gli esseri umani sono tutti privi di rispetto nei confronti di loro stessi, sono dei poveri sventurati e non si vogliono bene, perché dovrebbero avere addirittura bisogno che Io mostri loro una misericordia e un amore rinnovati? Senza eccezioni, gli uomini non conoscono sé stessi e non si rendono conto della loro importanza. Si dovrebbero mettere sul piatto della bilancia per poter essere valutati. L'umanità non Mi dà ascolto, e quindi Io non la prendo sul serio. L'umanità non Mi presta attenzione, e quindi nemmeno Io la prendo sul serio. Questa non è forse la soluzione migliore per entrambi? Non è questo il modo corretto di descrivervi, Mio popolo? Chi di voi non ha preso una decisione davanti a Me per poi scartarla? Chi ha preso delle decisioni a lungo termine davanti a Me anziché stabilire frequentemente questo e quello? Come sempre, gli uomini prendono una decisione davanti a Me nei periodi positivi e poi la annullano quando si presentano delle avversità. Successivamente riprendono in considerazione la loro decisione e Me la sottopongono. Sono così poco degno di rispetto da dover accettare disinvoltamente gli scarti presi dall'uomo dalla spazzatura? Poche persone si mantengono fedeli alle loro decisioni, poche sono pure, e poche Mi offrono in sacrificio quanto hanno di più prezioso. Non vi comportate tutti nella stessa maniera? Se, in qualità di membro del Mio popolo nel Regno, non sei capace di attenerti al tuo dovere, Io ti detesterò e ti rifiuterò!

Tratto dal capitolo 14 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 367

L'uomo è una creatura priva di conoscenza di sé. Eppure, sebbene incapace di conoscere se stesso, conosce tutti gli altri come il palmo della sua mano, come se questi avessero superato il suo esame iniziale e ricevuto la sua approvazione prima di parlare o agire, quindi come se li avesse affatto valutati fin nella loro condizione psicologica. Gli

esseri umani sono tutti così. Oggi l'uomo è entrato nell'Età del Regno, ma la sua natura resta immutata. Si comporta ancora come Me alla Mia presenza, mentre, a Mia insaputa, comincia a dedicarsi alla propria "impresa" unica. Una volta terminato e presentatosi nuovamente al Mio cospetto, tuttavia, egli appare cambiato, è audacemente calmo, composto e saldo. Non è proprio questo che rende l'uomo tanto sgradevole? Tanti indossano due facce completamente diverse, l'una mentre sono in Mia presenza e l'altra quando sono alle Mie spalle. Tanti di loro si comportano come agnelli appena nati quando sono dinanzi a Me, ma quando sono alle Mie spalle si trasformano in tigri feroci, e poi si comportano come uccellini che svolazzano allegramente sulle colline. Tanti mostrano determinazione in Mia presenza. Tanti si presentano al Mio cospetto assetati e desiderosi delle Mie parole, mentre alle Mie spalle ne sono nauseati e le rifiutano, come se fossero un ostacolo? Così tante volte, vedendo la razza umana corrotta dal Mio nemico, ho smesso di riporre le Mie speranze nel genere umano. Così tante volte, vedendo l'uomo presentarsi a Me in lacrime chiedendo perdono, ho chiuso gli occhi davanti a questo atto, incollerito per la sua mancanza di rispetto per sé e per la sua ostinata incorreggibilità, anche quando il suo cuore era sincero e le sue intenzioni autentiche. Così tante volte vedo l'uomo capace di avere fede per collaborare con Me e vedo come, innanzi a Me, sembra abbandonarsi nel Mio abbraccio, assaporandone il calore. Così tante volte, osservando l'innocenza, la vivacità e l'amabilità dei Mie eletti, il Mio cuore ne ha sempre gioito. Gli esseri umani non sanno apprezzare le benedizioni loro predestinate nelle Mie mani, poiché non conoscono il significato ultimo di benedire o soffrire. Per questo motivo, il genere umano è ben lungi dall'essere sincero nella sua ricerca di Me. Se non esistesse un domani, chi fra voi, innanzi a Me, sarebbe candido come la neve, immacolato come un giglio? Di certo, il vostro amore per Me non è qualcosa che possa essere scambiato con un pasto delizioso, indumenti eleganti o una carica prestigiosa accompagnata da bei emolumenti? Oppure può essere scambiato per l'amore che altri nutrono per te? Sottoporsi alla prova non indurrà certo l'uomo ad abbandonare il suo amore per Me? La sofferenza e la tribolazione non lo indurranno certo a lamentarsi contro ciò che ho disposto? Nessun uomo ha mai veramente apprezzato la spada nella Mia bocca: egli ne conosce solo il significato superficiale e non

ne coglie veramente quello profondo. Se gli esseri umani fossero sinceramente capaci di riconoscere la sottigliezza della Mia spada, fuggirebbero a precipizio come ratti nelle loro tane. A causa del loro torpore, essi non comprendono affatto il vero significato delle Mie parole, quindi non sanno quanto esse siano formidabili o semplicemente quanto in esse sia rivelato della natura umana e quale giudizio in esse si esprima sulla corruzione umana. Per questo motivo, in conseguenza delle idee approssimative su quel che dico, la maggior parte delle persone ha adottato un atteggiamento tiepido.

Tratto dal capitolo 15 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 368

Nel corso dei secoli, molti hanno lasciato questo mondo con delusione e riluttanza e tanti sono giunti in esso con fede e speranza. Ho stabilito che molti venissero e tanti ne ho mandati via. Innumerevoli persone sono passate attraverso le Mie mani. Molti spiriti sono stati gettati nell’Ade, tanti hanno vissuto nella carne e molti sono morti e rinati sulla terra, eppure, mai nessuno di essi ha avuto l’opportunità di godere delle benedizioni del Regno oggi. Ho dato all’uomo così tanto, ma egli ha ottenuto poco, perché l’offensiva delle forze di Satana, lo ha lasciato incapace di godere di tutte le Mie ricchezze. Ha solamente avuto la fortuna di volgere lo sguardo, ma non è mai stato in grado di goderne appieno. L’uomo non ha mai scoperto nel proprio corpo lo scrigno per ricevere le ricchezze del cielo e in questo modo ha perso le benedizioni che ho elargito su di lui. Lo spirito dell’uomo non è forse la facoltà stessa che lo collega al Mio Spirito? Perché l’uomo non è mai entrato in contatto con Me con il suo spirito? Perché egli si avvicina a Me nella carne, ma è incapace di farlo nello spirito? Il Mio vero volto è della carne? Perché l’uomo non conosce la Mia sostanza? Non c’è veramente mai stata alcuna traccia di Me nello spirito dell’uomo? Sono completamente scomparso dallo spirito dell’uomo? Se l’uomo non entra nel mondo spirituale, come può cogliere i Mie intenti? Esiste qualcosa negli occhi dell’uomo che può penetrare direttamente il mondo spirituale? Molte volte ho chiamato l’uomo con il Mio Spirito, ma egli reagisce come se lo avessi pungolato, guardandomi in lontananza, temendo grandemente che Io lo conduca in un altro mondo. Molte volte ho indagato sullo spirito dell’uomo, ma egli

rimane completamente incurante, profondamente timoroso che Io entri nella sua casa e colga l'occasione per spogliarlo di tutti i suoi averi. Pertanto, egli Mi chiude fuori, lasciandoMi davanti a null'altro che una fredda porta serrata. Molte volte l'uomo è caduto e Io l'ho salvato, ma dopo essersi svegliato, Mi abbandona immediatamente e, insensibile al Mio amore, Mi lancia uno sguardo circospetto; non ho mai riscaldato il cuore dell'uomo. L'uomo è un impassibile animale a sangue freddo. Sebbene sia scaldato dal Mio abbraccio, non è mai stato toccato profondamente da esso. L'uomo è come un primitivo che vive sulle montagne. Non ha mai apprezzato la Mia considerazione nei confronti del genere umano. Non è disposto ad avvicinarsi a Me e preferisce dimorare fra le montagne, dove sopporta la minaccia delle bestie selvagge, eppure non è ancora disposto a rifugiarsi presso di Me. Io non costringo alcun uomo: compio soltanto la Mia opera. Verrà il giorno in cui l'uomo nuoterà al Mio fianco dal mezzo del potente oceano, cosicché possa godere di tutte le ricchezze della terra e lasciarsi alle spalle il rischio di essere inghiottito dal mare.

Tratto dal capitolo 20 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 369

Molte persone desiderano veramente amarMi, ma poiché non sono i proprietari dei loro cuori, non hanno alcun controllo su sé stessi; molti Mi amano sinceramente nelle prove che gli invio, eppure sono incapaci di capire che Io esisto veramente, e si limitano ad amarMi nel mezzo del vuoto, e non per la Mia reale esistenza; molte persone pongono i loro cuori dinanzi a Me, e poi non se ne curano più, e così i loro cuori vengono strappati da Satana ogni volta che ne ha la possibilità, dopodiché Mi abbandonano; molte persone Mi amano sinceramente quando proferisco le Mie parole, eppure non hanno cura delle Mie parole nel loro spirito, anzi, con indifferenza le usano come se fossero di proprietà pubblica e le rimandano da dove sono venute ogni volta che vogliono. Gli uomini Mi cercano nel mezzo del dolore e guardano a Me quando sono nella prova. In tempo di pace gioiscono di Me, quando sono in pericolo Mi rinnegano, quando sono occupati si dimenticano di Me e quando sono inoperosi fanno finta di interessarsi a Me, eppure mai nessuno Mi ha amato per tutta la vita. Vorrei che l'uomo

fosse onesto con Me: non chiedo che Mi dia ogni cosa, ma solo che Mi prenda sul serio invece di blandirMi, e che Mi permetta di ridare sincerità all'uomo. La Mia rivelazione, l'illuminazione e il sacrificio dei Miei sforzi pervade tutti gli uomini, ma lo fa anche il vero aspetto di ogni azione umana, così come il loro inganno nei Miei confronti. È come se gli ingredienti dell'inganno umano siano stati presenti sin dal grembo materno, come se l'uomo avesse questa particolare capacità di ingannare sin dalla nascita. Inoltre, egli non ha mai rivelato il suo gioco; nessuno ha mai guardato al di là di questa disonestà per risalire alle cause. Perciò, l'uomo vive nell'inganno senza rendersene conto, come se si perdonasse da solo, come se questo fosse il piano di Dio anziché il suo deliberato inganno verso Me. Non è questo il reale motivo dell'inganno dell'uomo nei Miei confronti? Non è questo il suo astuto piano? Mai Mi hanno confuso le lusinghe e gli imbrogli dell'uomo, perché ho compreso la sua essenza da molto tempo. Chissà quanta impurità c'è nel suo sangue, quanto del veleno di Satana c'è nel suo essere? Con il passare dei giorni, l'uomo vi si è abituato sempre di più, quindi è insensibile all'afflizione inflitta da Satana e pertanto non ha alcun interesse di scoprire "l'arte di un'esistenza sana".

Tratto dal capitolo 21 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 370

L'uomo vive in mezzo alla luce, eppure non è consapevole della sua preziosità. Ne ignora la sostanza e l'origine, e inoltre non sa a chi appartenga. Quando concedo la luce all'umanità, esamino immediatamente le condizioni fra gli uomini: grazie alla luce, tutte le persone stanno cambiando e crescendo, e hanno abbandonato l'oscurità. Io scruto ogni angolo dell'universo, e noto che le montagne sono avvolte nella nebbia, che le acque si sono coperte di ghiaccio a causa del freddo, e che, grazie all'arrivo della luce, le persone guardano verso est perché potrebbero scoprire qualcosa di più prezioso – tuttavia l'uomo rimane incapace di scorgere una direzione chiara in mezzo alla foschia. Quando Io osservo il mondo dalle nuvole, dal momento che esso è interamente ammantato di nebbia, l'uomo non si accorge mai della Mia esistenza; sulla terra egli è in cerca di qualcosa, sembra essere in cerca di cibo e desideroso di attendere il Mio arrivo

– tuttavia egli non conosce il Mio giorno, e può solo guardare spesso al baluginio di luce a est. Tra tutte le genti, Io vado in cerca di coloro che sono sinceramente in sintonia con il Mio cuore. Cammino in mezzo a tutti i popoli e vivo con loro, ma l'uomo è sano e salvo sulla terra, e quindi non c'è nessuno che sia realmente in sintonia con il Mio cuore. Le persone non sanno come prendersi cura della Mia volontà, non possono vedere le Mie azioni, e non riescono a muoversi nella luce e a farsi illuminare da essa. Sebbene l'uomo faccia sempre tesoro delle Mie parole, egli è incapace di non lasciarsi ingannare dalle macchinazioni di Satana; poiché la sua statura morale è troppo bassa, egli non è in grado di fare ciò che il suo cuore desidera. L'uomo non Mi ha mai amato con sincerità. Quando Io lo esalto, egli si sente indegno, ma ciò non lo spinge a provare a soddisfare Mi. Si limita a mantenere la “posizione” che Io gli ho assegnato e a esaminarla attentamente; insensibile alla Mia amabilità, insiste invece nell'ingozzarsi delle benedizioni di cui gode grazie alla sua posizione. Non è questa la manchevolezza dell'uomo? Quando le montagne si spostano, potrebbero fare una deviazione nell'interesse della tua posizione? Quando le acque scorrono, potrebbero forse estinguersi dinanzi alla posizione dell'uomo? I cieli e la terra potrebbero forse invertirsi in virtù della posizione dell'uomo? Un tempo spargevo la Mia misericordia sugli uomini, ripetutamente, ma nessuno la apprezzava o ne faceva tesoro, la ascoltavano soltanto come se fosse una storia, o la leggevano come un romanzo. Davvero le Mie parole non toccano il cuore dell'uomo? I Miei discorsi non sortiscono alcun effetto? Possibile che nessuno creda alla Mia esistenza? L'uomo non si ama; invece, si unisce a Satana per attaccarMi, e lo usa come una “risorsa” per servirMi. Io smaschererò tutti gli ingannevoli intrighi di Satana, e impedirò alle genti sulla terra di accettare i suoi raggiri, in modo tale che non Mi osteggino a causa della sua esistenza.

Tratto dal capitolo 22 di “Parole di Dio all'intero universo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 371

Ai Miei occhi, l'uomo è il sovrano di tutte le cose. Gli ho conferito non poca autorità, permettendogli di gestire tutte le cose sulla terra – l'erba sulle montagne, gli animali nelle foreste e i pesci nell'acqua. Tuttavia, invece di essere felice per questo, l'uomo è

assalito dall'ansia. La sua intera vita è fatta di tormenti, di corse di qua e di là, di divertimento che ne aumenta la vuotezza, priva di nuove invenzioni e creazioni per tutta la sua durata. Nessuno è in grado di liberarsi da questa vita inconsistente, nessuno ha mai scoperto una vita piena di significato, e nessuno ha mai sperimentato una vita reale. Sebbene oggi le persone vivano sotto la Mia luce brillante, esse non sanno nulla della vita nei cieli. Se Io non fossi misericordioso con l'umanità e non la salvassi, allora tutte le persone esisterebbero inutilmente, la loro vita sulla terra sarebbe priva di significato, e morirebbero invano, senza nulla di cui essere orgogliose. Le persone di ogni religione, sfera sociale, nazione e confessione conoscono la vuotezza sulla terra, e tutte Mi cercano e attendono il Mio ritorno – tuttavia chi è in grado di riconoscerMi quando arrivo? Io ho fatto tutte le cose, ho creato l'umanità e oggi sono disceso tra gli uomini. Nonostante ciò, l'uomo risponde ai Miei attacchi e si vendica di Me. L'opera che Io svolgo sull'uomo non gli arreca alcun beneficio? Sono realmente incapace di soddisfare l'uomo? Perché l'uomo Mi rifiuta? Perché l'uomo è così freddo e indifferente nei Miei confronti? Perché la terra è ricoperta di cadaveri? È davvero questo il genere di mondo che ho creato per l'uomo? Perché Io gli ho dato incomparabili ricchezze ed egli Mi offre in cambio due mani vuote? Perché l'uomo non Mi ama veramente? Perché non si presenta mai davanti a Me? Davvero tutte le Mie parole sono state inutili? Si sono dissolte come fuoco nell'acqua? Perché l'uomo non vuole collaborare con Me? L'arrivo del Mio giorno è realmente il momento della morte dell'uomo? Potrei davvero distruggere l'uomo nel momento in cui il Mio Regno prende forma? Perché, durante tutto il Mio piano di gestione, nessuno ha mai capito le Mie intenzioni? Perché, invece di apprezzare le parole proferite dalla Mia bocca, l'uomo le aborre e le rifiuta? Io non condanno nessuno, ma faccio semplicemente in modo che tutti si plachino e portino avanti un lavoro di autoriflessione.

Tratto dal capitolo 25 di “Parole di Dio all'intero universo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 372

L'umanità ha sentito il Mio calore, Mi ha servito con sincerità, Mi ha obbedito con lealtà, facendo ogni cosa per Me al Mio cospetto. Ma oggi le persone non riescono a conseguire questo modo di essere; non fanno altro che piangere nel loro animo come se

fossero state agguantate da un lupo famelico, e possono solo guardarMi impotenti, invocando incessantemente il Mio aiuto, ma alla fine non possono sfuggire alla loro situazione. Ripenso a come le persone in passato Mi fecero delle promesse, giurando sul cielo e sulla terra in Mia presenza di ripagare la Mia benevolenza col loro affetto. Piansero amaramente dinanzi a Me e il suono dei loro gemiti era straziante e duro da sopportare. Spesso ho dato aiuto all'umanità in virtù della loro determinazione. Innumerevoli volte le persone sono venute al Mio cospetto per sottomettersi a Me in un modo adorabile che è difficile dimenticare. Innumerevoli volte Mi hanno amato con una fede incrollabile e la loro emozione sincera è stata ammirevole. In innumerevoli occasioni Mi hanno amato al punto di sacrificare le loro vite, Mi hanno amato più di loro stesse, e vedendo la loro sincerità, ho accettato il loro amore. In innumerevoli occasioni si sono offerte in Mia presenza, per il Mio bene indifferenti di fronte alla morte, e Io ho cancellato l'inquietudine dalle loro fronti e ho scrutato i loro volti. Ci sono state infinite volte in cui le ho amate come il Mio prezioso bene, e innumerevoli volte in cui le ho odiate come il Mio nemico. Ciononostante, quel che ho nella mente resta al di là dell'umana comprensione. Quando le persone sono tristi, vengo a confortarle, quando sono deboli vengo ad aiutarle. Quando si perdono, le guido. Quando piangono, asciugo le loro lacrime. Tuttavia, quando sono triste, chi Mi può confortare con il suo cuore? Quando sono molto preoccupato, chi è attento ai Miei sentimenti? Quando sono addolorato, chi rimedia alle ferite del Mio cuore? Quando ho bisogno di qualcuno, chi si presterebbe volentieri ad agire di concerto con Me? È possibile che il comportamento che avevano in passato nei Miei confronti sia andato perduto e non ritorni mai più? Perché non ne rimane neanche una briciola nella loro memoria? Com'è possibile che le persone abbiano dimenticato tutte queste cose? Non è forse perché l'umanità è stata corrotta dal suo nemico?

Tratto dal capitolo 27 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 373

Dio creò l'umanità, ma quando viene nel mondo degli uomini, essi cercano di resistereGli, Lo cacciano dal loro territorio, come non fosse altro che un orfano che vaga

per il mondo o un uomo del mondo senza patria. Nessuno si sente unito a Dio, nessuno Lo ama veramente, nessuno ha accolto la Sua venuta. Invece quando vedono la Sua venuta, in un batter d'occhio i loro visi gioiosi diventano ombrosi, come se stesse arrivando una tempesta improvvisa, come se Dio togliesse la felicità dalle loro famiglie, come se Egli non avesse mai benedetto l'umanità, ma le avesse solo portato disgrazie. Pertanto, nelle menti degli uomini, Dio non è una benedizione, ma Uno che li maledice sempre; e così, essi non Gli prestano attenzione, non Lo accolgono, sono sempre freddi nei Suoi confronti, e questo non è mai cambiato. Poiché gli uomini hanno questo nei loro cuori, Dio afferma che l'umanità è irragionevole e immorale, e che in essi non si possono percepire nemmeno le emozioni di cui gli esseri umani dovrebbero essere dotati. Gli uomini non dimostrano nessuna considerazione per i sentimenti di Dio, ma per rapportarsi con Lui utilizzano la cosiddetta "giustizia". L'umanità è stata così per molti anni e, per questo motivo, Dio ha detto che l'indole degli uomini non è cambiata. Questo equivale a dimostrare che non hanno più sostanza di poche piume. Si potrebbe dire che gli esseri umani sono inutili sventurati, perché non tengono in gran conto se stessi. Se non amano nemmeno se stessi, ma si calpestano, questo non mostra che sono privi di valore? L'umanità è come una prostituta che gioca con se stessa e si concede volontariamente agli altri per essere stuprata. Neanche così, tuttavia, gli uomini si rendono conto di quanto siano abietti. Provano piacere a lavorare per gli altri, o a parlare con gli altri, a mettersi sotto il controllo degli altri; non è questa la sconcezza dell'umanità? Sebbene Io non Mi sia sottoposto alla vita tra gli esseri umani, non avendo veramente sperimentato la vita umana, ho una chiara comprensione di ogni mossa, di ogni azione, di ogni parola e di ogni gesto dell'uomo. Sono persino capace di smascherare gli uomini fino alla loro più profonda vergogna, al punto in cui essi non osino più mostrare i loro imbrogli e abbandonarsi alla loro concupiscenza. Come una lumaca che si ritira nel suo guscio, non vogliono più mostrare il loro terribile stato. Poiché gli uomini non conoscono se stessi, il loro più grande difetto è quello di ostentare volontariamente le loro attrattive di fronte agli altri, pavoneggiandosi con il loro sgradevole aspetto; questa è la cosa che Dio detesta più di tutte le altre. Ciò accade poiché le relazioni tra persone sono anormali, e vi è carenza di relazioni interpersonali

normali, ancor più di relazioni normali tra loro e Dio. Egli ha detto così tante cose, e nel farlo il Suo obiettivo principale è quello di occupare un posto nei cuori degli uomini, per fare in modo che possano abbandonare tutti gli idoli interiori, così che Egli possa esercitare potere su tutta l'umanità e realizzare lo scopo per il Quale Si trova sulla terra.

Tratto dal capitolo 14 di "Interpretazione dei misteri delle 'Parole di Dio all'intero universo'" in

"La Parola appare nella carne"

X. L'ingresso nella vita

L'ingresso nella vita 1

La Parola quotidiana di Dio Estratto 374

Dio Onnipotente, Signore di tutte le cose, esercita il Suo potere regale dal Suo trono. Egli regna sull'universo e tutte le cose, e compie l'azione di guidarci su tutta la terra. Saremo in ogni momento vicini a Lui, e ci presenteremo al Suo cospetto in silenzio, senza mai mancare neppure un momento, e sempre con delle lezioni da apprendere. Ogni cosa, dall'ambiente che ci circonda alle persone, gli affari e le cose, tutto esiste in virtù del permesso del Suo trono. Non lasciate a nessun costo che nel vostro cuore insorgano dei rancori, o Dio non vi elargirà la Sua grazia. Quando la malattia colpisce, si tratta dell'amore di Dio, e sicuramente in essa sono riposte le Sue benevole intenzioni. Se anche il vostro corpo si trovasse nelle condizioni di soffrire un po', non accarezzate le idee di Satana. Lodate Dio nella malattia e godete di Dio nel lodarlo. Non perdetevi il coraggio di fronte alla malattia, cercate e cercate ancora senza darvi per vinti, e Dio farà splendere la Sua luce su di voi. Com'era la fede di Giobbe? Dio Onnipotente è un medico dalle facoltà illimitate! Dimorare nella malattia è essere malati, mentre dimorare nello spirito è stare bene. Finché ti resterà anche solo un respiro, Dio non ti lascerà morire.

Abbiamo in noi la vita risorta di Cristo. Innegabilmente manchiamo di fede alla presenza di Dio: se solo Dio infondesse in noi la fede autentica! Davvero dolce è la parola di Dio! La parola di Dio è una potente medicina! Svergogna i diavoli e Satana! Comprendere la parola di Dio ci dà sostegno. La Sua parola ha un'azione rapida nel salvare i nostri cuori! Dissipa tutto quanto e mette tutto in pace. La fede è come un ponte formato da un tronco di legno: coloro che si aggrappano alla vita in modo abietto avranno difficoltà ad attraversarlo, mentre coloro che sono pronti a sacrificare se stessi riusciranno ad attraversarlo con piede sicuro e senza preoccupazioni. Se l'uomo nutre pensieri timidi e timorosi è perché Satana l'ha ingannato nel timore che attraversassimo il ponte della fede per entrare in Dio. Satana sta cercando in tutti i modi di inviarci i suoi pensieri. Dovremmo in ogni momento pregare Dio affinché ci illumini con la Sua luce, in

ogni momento dovremmo confidare in Dio affinché purifichi il nostro intimo dal veleno di Satana, praticare nello spirito in ogni momento il modo di avvicinarci a Dio, e lasciare che Dio eserciti il dominio su tutto il nostro essere.

dal capitolo 6 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 376

Indipendentemente da quanta verità si comprenda, da quanti doveri si siano compiuti, da quanto si sia sperimentato nel compiere quei doveri, indipendentemente dalla propria levatura o dal tipo di ambiente in cui ci si trova, in tutto ciò che si fa è indispensabile guardare a Dio e fare affidamento su di Lui. È questa la più grande saggezza. Perché dico che questa è la più grande saggezza? Anche se si è arrivati a comprendere molte verità, questo basterà se non si fa affidamento su Dio? Alcune persone, dopo aver creduto in Dio un po' più a lungo, sono giunte a capire alcune verità e hanno affrontato alcune prove. Potrebbero avere un po' di esperienza pratica, ma non sanno come affidarsi a Dio e non comprendono come guardare a Dio e fare affidamento su di Lui. Possiedono la saggezza? Queste persone sono le più sciocche, e del tipo che si ritiene intelligente; non temono Dio fuggendo il male. Alcuni dicono: “Capisco molte verità e possiedo la realtà della verità. È sufficiente agire in base ai principi. Sono fedele a Dio e so come avvicinarmi a Lui. Non basta fare affidamento sulla verità?” “Fare affidamento sulla verità” va bene, dal punto di vista della dottrina. Tuttavia, ci sono molte occasioni e molte situazioni in cui gli esseri umani non sanno quale sia la verità o quali siano i principi della verità. Chiunque abbia un po' di esperienza pratica lo sa. Per esempio, quando ti trovi davanti a una qualche difficoltà, se non sai come bisognerebbe mettere in pratica o applicare la verità rilevante per questo problema, cosa dovresti fare? Quale che sia la tua esperienza pratica, non puoi possedere la verità in tutte le situazioni. Per quanti anni tu abbia creduto in Dio, per quante cose tu abbia fatto esperienza, per quante potature, trattamenti o processi di disciplina tu abbia subito, sei forse tu la fonte dalla verità? Alcuni dicono: “So a memoria quelle parole e quei passi famosi nel libro ‘La Parola appare nella carne’. Non ho bisogno di fare affidamento su Dio, né di guardare a Lui. Quando il momento verrà, mi basterà contare su queste parole di Dio”. Le parole

che hai memorizzato sono statiche, ma gli ambienti che trovi e i tuoi stati sono dinamici. Avere un'idea delle parole letterali e discutere di molte dottrine spirituali non equivale a comprendere la verità, e tantomeno significa che puoi capire del tutto la volontà di Dio in ogni situazione. Perciò a questo proposito c'è una lezione fondamentale da imparare: le persone devono guardare a Dio in tutte le cose, e guardando a Dio in tutte le cose possono ottenere di poter fare affidamento su di Lui. Solo contando su Dio le persone hanno una strada da seguire. In caso contrario, potrai fare qualcosa in modo corretto e in conformità ai principi della verità, ma se non ti affidi a Dio le tue azioni sono solamente umane, e non necessariamente soddisferanno Dio. Dato che gli uomini hanno una comprensione tanto superficiale della verità, è facile che seguano regole e si attacchino ostinatamente a lettere e dottrine usando la stessa verità nell'affrontare situazioni diverse. È possibile che molte questioni siano gestite in conformità, in generale, ai principi della verità, ma la guida di Dio è assente, così come l'opera dello Spirito Santo. In questo caso c'è un problema grave: gli esseri umani fanno molte cose sulla base della loro esperienza, delle regole che hanno compreso e della loro immaginazione umana. A stento riescono a ottenere il miglior risultato possibile, che deriva dalla comprensione della volontà di Dio, raggiungibile se si guarda a Dio e Lo si prega, e poi facendo affidamento sulla Sua opera e guida. Perciò Io dico: la saggezza più grande è guardare a Dio e fare affidamento su di Lui in tutte le cose.

Tratto da “Per prima cosa i credenti non devono lasciarsi ingannare dalle tendenze malvagie del mondo” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 380

Coloro che sono in grado di mettere in pratica la verità riescono ad accettare l'esame di Dio nelle loro azioni. Quando lo accetti, il tuo cuore è sulla strada giusta. Se fai le cose sempre e solo perché gli altri le vedano e non accetti l'esame di Dio, hai Dio nel tuo cuore? Le persone di questo tipo non hanno un cuore timoroso di Dio. Non fare sempre cose per il tuo tornaconto e non considerare costantemente i tuoi interessi; non pensare affatto alla tua posizione, al tuo prestigio o alla tua reputazione. Inoltre, non considerare gli interessi dell'uomo. Devi prima pensare agli interessi della casa di Dio e

farne la tua prima priorità. Dovresti essere rispettoso della volontà di Dio e cominciare col riflettere se tu sia stato o meno impuro nell'adempimento del tuo dovere, se tu abbia fatto o meno tutto il possibile per essere leale, se tu abbia fatto del tuo meglio per adempiere alle tue responsabilità e aver dato tutto te stesso e, allo stesso modo, se tu abbia o meno riflettuto sinceramente sul tuo dovere e sul lavoro della casa di Dio. Devi prendere in considerazione queste cose. Riflettici spesso, e ti sarà più facile svolgere bene il tuo dovere. Se sei di scarsa levatura, la tua esperienza è superficiale o non sei competente nel tuo lavoro professionale, potrebbero esserci alcuni errori o manchevolezze nel tuo lavoro e i risultati potrebbero non essere molto buoni, ma tu ti sarai adoperato al meglio. Quando non pensi ai tuoi desideri egoistici o non consideri i tuoi interessi nelle cose che fai, e invece dedichi costante considerazione all'opera della casa di Dio, tenendo a mente i suoi interessi e svolgendo bene il tuo dovere, accumulerai buone azioni dinanzi a Dio. Le persone che compiono queste buone azioni sono quelle che possiedono la realtà della verità; come tali, hanno reso testimonianza. Se vivi sempre secondo la carne, soddisfacendo costantemente i tuoi desideri egoistici, sei una persona che non possiede la realtà della verità; questo è segno che stai recando disonore a Dio. Dici: "Non ho fatto niente; come ho recato disonore a Dio?". Nei tuoi pensieri e idee, nelle intenzioni, negli obiettivi e nelle motivazioni dietro alle tue azioni, nelle conseguenze di ciò che hai fatto, in ogni modo in cui soddisfi Satana, sei il suo zimbello, e ti lasci screditare. Non possiedi nemmeno lontanamente la testimonianza che dovresti come cristiano. Disonori il nome di Dio in tutte le cose e non possiedi una testimonianza autentica. Egli ricorderà le cose che hai fatto? Alla fine, quale conclusione trarrà sulle tue azioni e sul dovere che hai svolto? Non deve derivare qualcosa da questo, una sorta di dichiarazione? Nella Bibbia, il Signore Gesù dice: "Molti Mi diranno in quel giorno: 'Signore, Signore, non abbiām noi profetizzato in nome Tuo, e in nome Tuo cacciato demoni, e fatte in nome Tuo molte opere potenti?' E allora dichiarerò loro: 'Io non vi conobbi mai; dipartitevi da Me, voi tutti operatori d'iniquità'". Perché il Signore Gesù ha detto questo? Perché coloro che guariscono i malati e scacciano i diavoli nel nome del Signore e viaggiano per predicare nel Suo nome diventano malfattori? Chi sono costoro? Sono coloro che non credono in Dio? Tutti credono in Lui e Lo seguono. Rinunciano

anche ad alcune cose per Dio, si adoperano per Lui e compiono il loro dovere. Tuttavia, nello svolgere il loro compito mancano di dedizione e testimonianza, così è diventato un compiere il male. Ecco perché il Signore Gesù ha detto: “Dipartitevi da Me, voi tutti operatori d’iniquità”.

Qual è il parametro in base al quale le azioni di una persona vengono giudicate buone o cattive? Dipende dal fatto che tu, nei tuoi pensieri, espressioni e azioni, possieda oppure no la prova di aver messo in pratica la verità e di vivere la realtà della verità. Se non hai questa realtà o non la vivi, sei senza dubbio un malfattore. Dio come vede i malfattori? I tuoi pensieri e i tuoi atti esteriori non rendono testimonianza per Dio, né svergognano Satana né lo sconfiggono; invece svergognano Dio e sono cosparsi di segni che fanno vergognare Dio. Non stai testimoniando Dio, né ti adoperi per Lui, né adempi alle tue responsabilità e ai tuoi obblighi verso Dio; invece, agisci nel tuo interesse. Cosa implica “nel tuo interesse”? Per Satana. Pertanto, alla fine, Dio dirà: “Allontanatevi da Me, malfattori!” Agli occhi di Dio, tu non hai compiuto buone azioni; anzi, il tuo comportamento è diventato malvagio. Non sarai ricompensato, né Dio Si ricorderà di te. Non è forse tutto completamente inutile? Per tutti quelli che compiono il proprio dovere, indipendentemente da quanto profondamente capiscano la verità, e che desiderano accedere alla realtà della verità, il modo più semplice di praticare è pensare agli interessi della casa di Dio in tutto quello che si fa e abbandonare i propri desideri egoisti e motivazioni, intento personale, prestigio e posizione. Privilegiare gli interessi della casa di Dio è il minimo che si dovrebbe fare. Se chi compie il proprio dovere non sa fare neppure questo, allora come si può affermare che lo sta compiendo? Questo non è compiere il proprio dovere. Per prima cosa dovresti considerare gli interessi della casa di Dio, gli interessi di Dio stesso e la Sua opera, e mettere queste considerazioni prima di tutto; soltanto in seguito si può pensare alla stabilità della propria condizione o a come gli altri ci vedono. Non trovate che sia un po’ più facile dividere tutto in questi passaggi e accettare qualche compromesso? Facendo così per un po’, arriverai a sentire che soddisfare Dio non è difficile. Inoltre, se riesci a ottemperare alle tue responsabilità, a adempiere ai tuoi obblighi e doveri, a mettere da parte i tuoi desideri egoistici, a mettere

da parte i tuoi interessi e motivi, ad avere riguardo per la volontà di Dio e a porre al primo posto i Suoi interessi e quelli della Sua casa. Allora, dopo aver sperimentato ciò per qualche tempo, capirai che questo è un buon modo di vivere. È vivere in maniera retta e onesta, senza essere una persona abietta o un buono a nulla, e vivere giustamente e onorevolmente anziché essere gretto o meschino. Ti renderai conto che è così che una persona dovrebbe vivere e agire. Nel tuo cuore, il desiderio di gratificare i tuoi interessi si affievolirà a poco a poco.

Tratto da “Consegna il tuo vero cuore a Dio e potrai ottenere la verità” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 381

I più pongono un accento particolare sul comportamento nella loro fede in Dio e, di conseguenza, intervengono alcuni cambiamenti nel loro comportamento. Quando cominciano a credere in Dio, smettono di competere con gli altri, smettono di lottare con gli altri e di insultarli, smettono di fumare e di bere, non rubano beni pubblici – nemmeno un semplice chiodo o un’asse di legno – e si spingono perfino a non rivolgersi al tribunale quando subiscono perdite o torti. Senza dubbio, nel loro comportamento avvengono in effetti alcuni cambiamenti. Poiché, dopo aver cominciato a credere in Dio, si sentono particolarmente bene per aver accettato la vera via, e poiché hanno anche assaporato la grazia dell’opera dello Spirito Santo, sono particolarmente ferventi, e non vi è nulla che non possano abbandonare o soffrire. Eppure, dopo avere creduto per tre, cinque, dieci o trent’anni, poiché non vi è stato alcun cambiamento nella loro indole di vita, alla fine scivolano di nuovo nei loro vecchi modi, la loro arroganza e la loro altezzosità aumentano, ed essi cominciano a lottare per il potere e il profitto, bramano il denaro della Chiesa, fanno qualunque cosa favorisca i loro interessi, anelano al prestigio e ai piaceri e diventano parassiti della casa di Dio. La maggior parte dei capi, in particolare, vengono abbandonati. E che cosa dimostrano questi fatti? I cambiamenti che riguardano soltanto il comportamento sono insostenibili. Se non si modifica l’indole di vita delle persone, prima o poi si manifesterà il loro lato malvagio. Poiché la fonte dei cambiamenti del loro comportamento è il fervore, abbinato a una certa opera dello

Spirito Santo in quel momento, è facilissimo per loro divenire ferventi o mostrare bontà per un certo periodo. Come dicono i miscredenti: “Compiere una buona azione è facile, il difficile è compiere buone azioni per tutta la vita”. Gli esseri umani sono incapaci di compiere buone azioni per l’intera vita. Il loro comportamento è guidato dalla vita; comunque sia la loro vita, così è il loro comportamento, e solo ciò che viene rivelato naturalmente rappresenta la vita e la propria natura. Le cose false non possono durare. Quando Dio opera per salvare l’uomo, non è per adornarlo di buon comportamento; l’opera di Dio ha lo scopo di modificare l’indole delle persone, di farle rinascere come persone diverse. Pertanto il giudizio, il castigo, le prove e l’affinamento dell’uomo a opera di Dio hanno tutti lo scopo di modificarne l’indole, affinché egli possa conseguire obbedienza assoluta e fedeltà a Dio, nonché la normale adorazione di Dio. Questo è lo scopo dell’opera di Dio. Comportarsi bene non è la stessa cosa che obbedire a Dio, tanto meno equivale a essere in armonia con Cristo. I cambiamenti di comportamento si basano sulla dottrina e nascono dal fervore; non si basano sulla vera conoscenza di Dio, né sulla verità, tanto meno si fondano sulla guida dello Spirito Santo. Anche se vi sono momenti in cui una parte di ciò che fanno le persone è guidata dallo Spirito Santo, questa non è l’espressione della vita, tanto meno equivale a conoscere Dio; per quanto sia buono il comportamento di una persona, non dimostra che obbedisca a Dio né che metta in pratica la verità. I cambiamenti di comportamento sono un’illusione momentanea, sono la manifestazione dello zelo e non l’espressione della vita.

Tratto da “La differenza tra cambiamenti esteriori e cambiamenti di indole” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 382

Le persone possono comportarsi bene, ma ciò non significa necessariamente che siano in possesso della verità. Il fervore delle persone può solo indurle ad attenersi alla dottrina e a seguire le regole; coloro che sono privi della verità non hanno modo di risolvere problemi sostanziali, e la dottrina non può prendere il posto della verità. Coloro che hanno sperimentato un cambiamento nella propria indole sono diversi. Coloro che hanno sperimentato un cambiamento nella propria indole hanno compreso

la verità, mostrano discernimento in tutte le questioni, sanno come agire secondo la volontà di Dio, come agire secondo i principi della verità, come agire per soddisfare Dio, e capiscono la natura della corruzione che rivelano. Quando vengono rivelate le loro idee e concezioni, sono in grado di mostrare discernimento e rinunciare alla carne. Così viene espresso il cambiamento di indole. L'aspetto principale di un cambiamento di indole è che le persone hanno compreso chiaramente la verità, e quando eseguono le cose, mettono in pratica la verità con relativa precisione e in loro non emerge altrettanto spesso la corruzione. In genere, le persone le cui indoli sono cambiate sembrano essere particolarmente ragionevoli e dotate di discernimento, e a causa della loro comprensione della verità, non mostrano presunzione e arroganza in egual misura. Tali persone riescono a discernere molta della corruzione che viene rivelata e a non lasciarsi ingannare da essa, perciò non danno adito ad arroganza. Sono in grado di avere una comprensione misurata di quale sia il posto dell'uomo, di come comportarsi in maniera ragionevole, di come essere ligi al dovere, di che cosa dire e che cosa non dire, e di che cosa dire e che cosa fare a quali persone. Ecco perché viene detto che persone di questo genere sono relativamente ragionevoli. Coloro che hanno un cambiamento nell'indole vivono veramente le sembianze di un essere umano e possiedono la verità. Sono sempre in grado di parlare e di vedere le cose conformemente alla verità, e agiscono secondo i principi in ogni cosa che fanno; non sono soggetti all'influenza di alcuna persona, questione o cosa, hanno tutte le loro opinioni personali e sanno sostenere i principi della verità. Le loro indoli sono relativamente stabili, non tentennano e, qualunque sia la loro situazione, capiscono come svolgere adeguatamente il proprio dovere e sanno come fare le cose per soddisfare Dio. Coloro la cui indole è cambiata non si concentrano su che cosa fare per apparire buoni a livello superficiale: possiedono chiarezza interiore riguardo a che cosa fare per soddisfare Dio. Pertanto, dall'esterno può sembrare che non siano tanto entusiasti o che non abbiano fatto alcunché di grandissimo, ma tutto ciò che fanno è significativo, è prezioso e ha risultati pratici. Coloro la cui indole è cambiata sicuramente possiedono in grande misura la verità: lo possono confermare il loro modo di vedere le cose e i principi che seguono nelle loro azioni. Coloro che non possiedono la verità assolutamente non hanno avuto alcun cambiamento di indole. Cambiamento

dell'indole non vuol dire avere un'umanità matura e temprata. Ciò si riferisce principalmente ai casi in cui alcuni dei veleni satanici presenti nella natura delle persone cambiano in seguito all'acquisizione della conoscenza di Dio e della comprensione della verità. Vale a dire, tali veleni satanici vengono purificati e la verità espressa da Dio mette radici dentro queste persone, diventa la loro vita e il fondamento della loro esistenza. Soltanto allora diventano nuove persone e, in quanto tali, la loro indole cambia. Un cambiamento di indole non significa che l'indole esteriore della gente sia più mite di prima, che un tempo fosse arrogante ma che ora parli in modo ragionevole o che un tempo non ascoltasse nessuno ma adesso sappia ascoltare gli altri: siffatti cambiamenti esteriori non si possono definire trasformazioni di indole. Naturalmente, i cambiamenti di indole includono tali stati ed espressioni, ma l'aspetto davvero fondamentale è che la sua vita interiore è cambiata. La verità espressa da Dio diventa la sua vita, i veleni satanici interiori sono stati eliminati, i suoi punti di vista sono mutati completamente e nessuno di essi è allineato a quello del mondo. Vede chiaramente le macchinazioni e i veleni del gran drago rosso; ha compreso la vera essenza della vita. Così i suoi valori per la vita sono cambiati: ciò costituisce il cambiamento davvero fondamentale e l'essenza di un cambiamento di indole.

Tratto da “La differenza tra cambiamenti esteriori e cambiamenti di indole” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 383

La trasformazione di indole non è un cambiamento nelle azioni, non è un cambiamento esteriore simulato, né una entusiastica trasformazione temporanea, ma è una vera trasformazione dell'indole che porta a un cambiamento nelle azioni. Tali cambiamenti nelle azioni sono diversi da quelli nei comportamenti esteriori. Una trasformazione dell'indole significa che hai capito e sperimentato la verità, e che la verità è diventata la tua vita. In passato, comprendevi la verità su questo punto, ma eri incapace di agire in base a essa; per te, la verità era proprio come una dottrina che non rimane. Ora, la tua indole si è trasformata, e tu non solo comprendi la verità, ma agisci anche in armonia con essa. Ora, sei in grado di liberarti delle cose che ti piacevano in

passato; sei capace di lasciar andare le cose che eri incline a fare, le tue fantasie personali e le tue nozioni. Ora, sei in grado di lasciar andare le cose dalle quali non riuscivi a distaccarti in passato. Questa è una trasformazione di indole ed è il processo di trasformazione della tua indole. Sembra alquanto semplice ma, in realtà, chi vi si trova in mezzo deve soffrire molte privazioni, avere la vittoria sul proprio corpo e rinunciare alle cose della carne che appartengono alla sua natura. Egli deve anche passare attraverso il trattamento e la potatura, il castigo e il giudizio, e deve sperimentare prove. Solo dopo aver sperimentato tutto questo può comprendere la sua natura. Anche se ha un po' di comprensione, ciò non significa che sia in grado di cambiare immediatamente. Durante il processo, deve sopportare privazioni. Similmente, riesci forse a mettere automaticamente in pratica la verità una volta acquisita una certa comprensione di un argomento? No, non subito. Mentre acquisisci la comprensione, gli altri ti sottopongono alla potatura e al trattamento, e poi l'ambiente ti costringe, ti obbliga ad agire secondo i principi della verità. Talvolta non sei disposto a subire tutto ciò, dunque ti domandi: "Perché non posso farlo in quel modo? Devo proprio farlo in questo?". Altri dicono: "Se credi in Dio, devi farlo in questo modo, perché è conforme alla verità". Quando arrivi al punto in cui hai sperimentato alcune prove e hai finito per comprendere la volontà di Dio e talune verità, sarai alquanto soddisfatto e disposto a fare le cose secondo i principi della verità. All'inizio l'uomo è riluttante a metterla in pratica. Prendi, per esempio, lo svolgimento devoto dei propri doveri: sai in una certa misura come svolgere i tuoi doveri ed essere devoto a Dio, e capisci anche le relative verità, ma quando sarai in grado di essere totalmente devoto a Dio? E di svolgere i tuoi doveri a tutti gli effetti? Ciò richiederà un processo, durante il quale potresti incappare in molte avversità. Le persone ti tratteranno, ti potranno e ti disciplineranno. Gli occhi di tutti saranno puntati su di te e alla fine ti renderai conto di una cosa: è un mio problema. Svolgere i miei doveri senza devozione è inaccettabile. Non posso essere negligente e frettoloso. Lo Spirito Santo ti illuminerà da dentro e ti rimprovererà quando commetterai un errore. Durante questo processo comprenderai alcune cose su te stesso e capirai di essere troppo impuro, di perseguire troppe motivazioni personali e troppi desideri smodati nello svolgimento dei tuoi doveri. Una volta compresa l'essenza di queste cose, quando

sei in grado di venire dinanzi a Dio nella preghiera e di pentirti sinceramente, quelle cose impure possono essere purificate. Se cerchi frequentemente la verità in quel modo per risolvere i tuoi problemi pratici, imboccherai a poco a poco la strada giusta nella fede. Più l'indole corrotta dell'uomo è purificata, e più la sua indole di vita si trasformerà.

Riguardo alla sostanza del compimento dei vostri doveri, quanto bene li adempite in realtà? Dopo aver trasformato le vostre indoli, quanto bene adempite i vostri doveri in armonia con la verità? Riflettendo su questo, puoi comprendere quanto la tua indole sia stata realmente trasformata. La trasformazione dell'indole non è una questione così semplice. “Le mie azioni sono cambiate, e comprendo la verità. Sono anche in grado di parlare di alcune esperienze su ogni aspetto della verità e posso anche parlare di alcune piccole intuizioni. Inoltre, lo Spirito Santo mi ha rimproverato su questo aspetto e ora sono in grado di liberarmene un po' e di sottomettermi un po'”. Questo non conta come trasformazione dell'indole di vita. Perché? Sei in grado di lasciar andare qualcosa, ma quello che tu pratichi non ha ancora raggiunto il livello della vera messa in pratica della verità. Forse il tuo ambiente è temporaneamente adeguato e le tue circostanze sono favorevoli, oppure ti spingono a comportarti in questo modo, o il tuo stato mentale è stabile e lo Spirito Santo sta operando, e quindi sei in grado di farlo. Se ti trovassi in mezzo alle prove come Giobbe che ne soffrì il dolore, o come Pietro, a cui Dio chiese di morire, saresti in grado di dire: “Anche se dovessi morire dopo essere arrivato a conoscerTi, sarebbe accettabile”? La trasformazione dell'indole non avviene dall'oggi al domani, e non significa che, dopo aver compreso la verità, tu possa metterla in pratica in ogni ambiente. Ciò riguarda la natura dell'uomo. In apparenza, sembra che tu stia mettendo in pratica la verità ma, in realtà, la natura delle tue azioni non lo dimostra. Ci sono molte persone che, una volta assunti certi comportamenti esteriori, pensano: “Non sto forse svolgendo i miei doveri? Non ho forse abbandonato la famiglia e il lavoro? Non sto forse mettendo in pratica la verità svolgendo i miei doveri?”. Dio, però, non riconosce il fatto che stia mettendo in pratica la verità. Tutti coloro le cui azioni sono contaminate da motivazioni e scopi personali non mettono in pratica la verità. A rigor di termini, probabilmente questo tipo di comportamento sarà condannato da Dio anziché

essere lodato o ricordato da Lui. Esaminando ulteriormente la questione, stai compiendo il male e il tuo comportamento si oppone a Dio. Da fuori, queste cose che stai facendo sembrano conformarsi alla verità: non stai interrompendo né sconvolgendo nulla e non hai causato alcun danno concreto né violato alcuna verità. Il tuo comportamento pare logico e ragionevole, ma l'essenza delle tue azioni implica fare il male e resistere a Dio. Pertanto devi stabilire se ci sia stato un cambiamento nella tua indole e se tu stia mettendo in pratica la verità osservando le intenzioni dietro le tue azioni alla luce delle parole di Dio. Ciò non dipende dalle parole o dalle opinioni umane, bensì dal fatto che Dio dica se tu ti stia conformando alla Sua volontà oppure no, se le tue azioni possiedano la realtà della verità oppure no e se soddisfino le Sue prescrizioni e i Suoi criteri oppure no. L'unica valutazione accurata è il confronto tra te stesso e le prescrizioni di Dio. La trasformazione di indole e la messa in pratica della verità non sono così semplici e facili come ci si potrebbe immaginare. Capite adesso? Avete qualche esperienza in proposito? Potreste non capirlo se ciò implica la sostanza delle questioni. Siete entrati in maniera troppo superficiale. Correte qui e là tutto il giorno, dall'alba al tramonto, vi svegliate presto e andate a letto tardi, ma non capite chiaramente cosa sia la trasformazione dell'indole o quale sia la vera condizione. Non è forse superficiale? Indipendentemente dal fatto che siate vecchi o nuovi, potreste non percepire la sostanza e la profondità della trasformazione dell'indole. Come fate a sapere se Dio vi loda o no? In ultima analisi, ti sentirai straordinariamente sicuro nel tuo cuore riguardo a tutto ciò che fai, sentirai lo Spirito Santo guidarti e illuminarti e operare in te quando compi i tuoi doveri, quando compi qualsiasi opera nella famiglia di Dio o nei momenti normali; la tua condotta procederà di pari passo con le parole di Dio e, quando avrai un certo grado di esperienza, sentirai che ciò che hai compiuto in passato era relativamente appropriato. Se, dopo aver fatto esperienza per un certo periodo, senti che alcune cose che hai fatto in passato non erano appropriate e non ne sei soddisfatto, e davvero non c'era nessuna verità nelle cose che hai fatto, questo prova che tutto ciò che hai fatto era solo resistenza a Dio. Prova che il tuo servizio era pieno di ribellione, resistenza e comportamenti umani.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 385

L’unico atteggiamento che un essere creato dovrebbe avere nei confronti del suo Creatore è quello di obbedienza, di obbedienza incondizionata. È una cosa che alcuni oggi forse non riescono ad accettare. Dicono: “Come può essere incondizionata? Le parole di Dio devono essere sempre ragionevoli, ed Egli deve avere un motivo per fare le cose. Dio deve dare sempre agli esseri umani un modo per sopravvivere, deve agire sempre in maniera ragionevole ed equa, e non può ignorare i sentimenti umani”. Se sei capace di pronunciare queste parole e di fatto la pensi così, beh, sei lontano dal saper obbedire a Dio. Mentre viene nutrito e dissetato dalla parola di Dio, l’uomo, in realtà, si sta preparando a una cosa sola. Quale può essere questa cosa? In definitiva, è poter conseguire una sottomissione assoluta e incondizionata a Dio, e, a quel punto, tu, questa creatura, avrai raggiunto il livello richiesto. Talvolta, Dio fa intenzionalmente delle cose che sono in contrasto con le tue concezioni, vanno contro ciò che tu desideri o perfino sembrano andare contro i principi o contro le sensazioni umane, l’umanità o i sentimenti, rendendoti incapace di accettarle e di capirle. Comunque le osservi, non ti sembrano giuste, proprio non riesci ad accettarle, e ti sembra che ciò che Egli ha fatto sia semplicemente irragionevole. Allora, qual è lo scopo di Dio nel fare queste cose? Metterti alla prova. Non devi discutere il come e il perché di ciò che Dio ha fatto; tutto ciò che devi fare è continuare ad avere fede nel fatto che Egli è la verità e riconoscere che Egli è il tuo Creatore, che Egli è il tuo Dio. Questo è più elevato di ogni verità, più elevato di ogni sapienza terrena, della cosiddetta moralità o etica umana, della cosiddetta conoscenza, istruzione, filosofia o cultura tradizionale umana, ed è più elevato anche dell’affetto o del cameratismo o del cosiddetto amore fra le persone; è più elevato di qualsiasi cosa in assoluto. Se non riesci a capirlo, prima o poi, quando ti succede qualcosa, è facile che ti ribelli a Dio e che ti perda, prima di pentirti infine e di riconoscere l’amabilità di Dio e di riconoscere il significato dell’opera che Dio compie su di te o, peggio ancora, potresti incespicare e cadere per questo motivo. [...] Non importa

da quanto tempo una persona creda in Dio, quanto sia lunga la strada che ha percorso, quanto lavoro abbia svolto e quanti doveri abbia compiuto; questo tempo è servito a prepararla a un'unica cosa: essere in definitiva in grado di conseguire una sottomissione assoluta e incondizionata a Dio. Che cosa significa, dunque, "incondizionata"? Significa trascurare le tue giustificazioni personali, trascurare il tuo ragionamento oggettivo e non bisticciare su nulla: sei un essere creato e non sei degno. Quando bisticci con Dio, sei nella posizione sbagliata; quando tenti di giustificarti con Dio, di nuovo, sei nella posizione sbagliata; quando discuti con Dio, quando vuoi domandare il motivo, capire che cosa stia effettivamente succedendo, se non riesci a obbedire senza prima capire e vuoi sottometterti solo quando tutto ti è chiaro, ancora una volta sei nella posizione sbagliata. Quando sei nella posizione sbagliata, la tua obbedienza a Dio è assoluta? (No.) Allora, sei o non sei un essere creato nella mente di Dio? Stai trattando Dio come va trattato? Come il Signore di tutto il creato? No, proprio no, nel qual caso Dio non ti riconosce. Che cosa può consentirti di conseguire l'obbedienza assoluta e incondizionata a Dio? Come si può sperimentare ciò? Da un lato, è necessario un po' di coscienza e di ragione di umanità normale; dall'altro, mentre compi il tuo dovere, devi capire ogni aspetto della verità per poter capire la volontà di Dio. Talvolta, la levatura dell'uomo è scarsa e l'uomo non ha la forza o l'energia per capire tutte le verità. C'è una cosa, però: indipendentemente dall'ambiente, dalle persone, dagli eventi e dalle cose che ti capitano e che Dio ha disposto, devi sempre avere un atteggiamento di obbedienza. Non domandare il motivo: devi avere questo atteggiamento. Se anche questo atteggiamento va al di là delle tue capacità e tu sei perennemente pronto a dire: "Devo valutare se ciò che Dio sta facendo sia davvero giusto. Dicono che Dio sia amore; bene, vediamo se vi è amore in ciò che sta facendo a me e se questo è davvero amore"; se continui a controllare che Dio soddisfi tutti i criteri, a guardare se Dio stia facendo ciò che ti piace o perfino se questa cosa sia conforme a ciò che tu ritieni essere la verità, allora sei nella posizione sbagliata e questo ti metterà nei guai.

Tratto da "Per i capi e i lavoratori, scegliere una via è di estrema importanza IX" in

"Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 386

Aver fallito ed essere caduti ripetutamente non è una cosa cattiva, e nemmeno essere smascherati. A prescindere che tu abbia subito il trattamento, la potatura o lo smascheramento, devi sempre ricordare una cosa: essere smascherati non significa essere condannati. Lo smascheramento è una buona cosa, la migliore opportunità per arrivare a conoscere te stesso. Può portare un cambiamento radicale nella tua esperienza di vita. Senza, non avrai l'opportunità, lo stato né il contesto per riuscire a comprendere la verità della tua corruzione. Se arrivi a conoscere le cose dentro di te, tutti quegli aspetti nascosti nel profondo del tuo animo che sono difficili da individuare e portare alla luce, è una buona cosa. Acquisire la capacità di conoscere davvero te stesso è la tua migliore opportunità per correggere le tue abitudini e diventare una persona nuova; per te è la migliore opportunità per ottenere una vita nuova. Una volta che avrai conosciuto veramente te stesso, riuscirai a capire che quando la verità diventa la vita di una persona è davvero una cosa preziosa, e avrai sete di verità ed entrerai nella realtà. È una cosa davvero magnifica! Se riesci a cogliere questa opportunità e a riflettere seriamente su te stesso, acquisendo un'autentica conoscenza di te stesso ogni volta che fallisci o che cadi, sarai in grado di rialzarti nel mezzo del pessimismo e della debolezza. Una volta varcata questa soglia, riuscirai a fare un grande passo avanti e a entrare nella realtà della verità.

Se credi nel governo di Dio, allora devi credere che le cose che avvengono ogni giorno, buone o cattive che siano, non sono eventi casuali. Non è che qualcuno sia intenzionalmente duro con te o ti prenda di mira; in realtà è tutto predisposto da Dio. Perché Dio orchestra queste cose? Non è per rivelare i tuoi difetti o per smascherarti; l'obiettivo finale non è smascherarti, ma perfezionarti e salvarti. In che modo Dio lo fa? In primo luogo, ti rende consapevole della tua indole corrotta, della tua natura ed essenza, dei tuoi difetti e delle tue manchevolezze. Soltanto conoscendo queste cose e comprendendole nel tuo cuore puoi cercare la verità e liberarti a poco a poco della tua indole corrotta. Questo è Dio che ti offre un'opportunità. Devi sapere come coglierla e

non scontrarti con Lui. In particolare, quando devi affrontare persone, eventi e cose che Egli predispone intorno a te, non pensare sempre che le cose non sono come le desideri, non essere sempre ansioso di fuggire, di incolpare e di fraintendere Dio. Ciò non equivale a sottoporsi alla Sua opera, e renderà molto difficile per te entrare nella realtà della verità. Qualunque sia la cosa che non riesci a comprendere appieno, quando sei in difficoltà devi imparare a sottometterti. Devi prima venire dinanzi a Dio e pregare di più. In tal modo, prima che te ne accorga, avverrà un cambiamento della tua condizione interiore e sarai in grado di cercare la verità per risolvere il tuo problema – sarai capace di sperimentare l'opera di Dio. Durante questo periodo, la realtà della verità viene inculcata dentro di te ed è così che progredirai ed è così che avverrà un cambiamento nello stato della tua vita. Una volta che avrai subito questo cambiamento e avrai questo tipo di realtà della verità, allora possiederai la levatura e, con essa, arriva la vita. Se qualcuno vive sempre in base a un'indole satanica corrotta, a prescindere da quanto entusiasmo o energia abbia, non si può dire ugualmente che possieda la levatura o la vita. Dio opera in ogni singolo individuo e, qualunque sia il Suo metodo, qualunque sia il tipo di persone, cose ed eventi che Egli utilizzi per il servizio, o qualunque tipo di tono abbiano le Sue parole, ha un solo obiettivo finale: salvarti. Prima di salvarti, Egli ha bisogno di trasformarti, dunque come potresti non soffrire un po'? Dovrai soffrire. Questa sofferenza può implicare molte cose. A volte Dio mobilita le persone, gli eventi e le cose intorno a te in modo che tu possa arrivare a conoscere te stesso, altrimenti potresti essere trattato direttamente, potato e smascherato. Proprio come una persona su un tavolo operatorio, devi sopportare un po' di dolore per un buon esito. Se ogni volta che vieni potato e trattato e ogni volta che Egli mobilita le persone, gli eventi e le cose, ciò smuove i tuoi sentimenti e ti dà un incoraggiamento, allora è corretto, e avrai la levatura ed entrerai nella realtà della verità. Se, ogni volta che subisci la potatura e il trattamento e che Dio eleva il tuo ambiente, non senti il minimo dolore o disagio e non provi assolutamente nulla, e se non vieni al cospetto di Dio per cercare la Sua volontà, senza pregare né cercare la verità, sei veramente insensibile! Se una persona è troppo insensibile e non è mai spiritualmente consapevole, Dio non avrà modo di operare su di lei. Egli dirà: "Questa persona è oltremodo insensibile ed è stata corrotta troppo

profondamente. Ho fatto molte cose su di lei, ho profuso tanto impegno, eppure non riesco ancora a fare appello al suo cuore, né a risvegliare il suo spirito. Ciò è veramente fastidioso e difficile da trattare”. Se Dio predispone certi ambienti, persone, cose e oggetti per te, se ti sottopone alla potatura e al trattamento e se trai insegnamento da questo, se hai imparato a venire dinanzi a Dio, se hai imparato a cercare la verità e, inconsapevolmente, vieni illuminato e ottieni la verità, se hai subito un cambiamento in questo ambiente, raccolto ricompense e fatto progressi, se cominci a comprendere un po’ la volontà di Dio e smetti di lamentarti, tutto ciò significherà che sei rimasto saldo tra le prove di questi ambienti e hai superato il test. Così avrai superato quest’ardua prova.

Tratto da “Per guadagnare la verità, devi imparare dalle persone, dalle situazioni e dalle cose intorno a te” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 387

Nel loro lavoro, i capi e i lavoratori della Chiesa devono prestare attenzione a due cose: innanzitutto, devono svolgerlo seguendo esattamente i principi stabiliti dagli accordi di lavoro, senza mai violare questi principi e senza basare il proprio lavoro su fantasie o intenzioni personali. In tutto ciò che fanno, dovrebbero mostrare sollecitudine verso l’operato della famiglia di Dio e mettere sempre l’interesse di quest’ultima al primo posto. C’è un’altra cosa che è fondamentale: in tutto ciò che fanno, devono concentrarsi sul seguire la guida dello Spirito Santo e compiere ogni cosa nella stretta osservanza della parola di Dio. Se sei ancora capace di opposti alla guida dello Spirito Santo, o se ti ostini a seguire le tue idee e a fare le cose in base alle tue personali fantasie, allora le tue azioni costituiranno una resistenza assai grave a Dio. Voltare di frequente le spalle all’illuminazione e alla guida dello Spirito Santo ti condurrà soltanto in un vicolo cieco. Se perdi l’opera dello Spirito Santo, allora non sarai in grado di lavorare e, anche se ci riesci, non realizzerai nulla. Questi sono i due principi fondamentali a cui attenersi nel proprio lavoro: il primo consiste nell’eseguirlo in maniera esattamente conforme alle disposizioni del supremo, così come agire secondo i principi che sono stati da Lui esposti. L’altro punto consiste nel seguire la guida interiore dello Spirito Santo. Una

volta afferrati questi due punti, sarà più facile non commettere errori. Per voi che avete un'esperienza ancora limitata in questo campo, il vostro lavoro verrà inficiato dalla vostra stessa volontà. A volte potreste non comprendere l'illuminazione o la guida interiore dello Spirito Santo; altre volte sembrerà che la capiate, ma è probabile che la ignoriate. Immagini o intuisce sempre in maniera umana, agendo come ritieni opportuno, senza preoccuparti affatto dell'intenzione dello Spirito Santo; svolgi il tuo lavoro solamente secondo le tue idee, trascurando l'illuminazione dello Spirito Santo. Situazioni simili accadono di frequente. La guida interiore dello Spirito Santo non è affatto trascendentale, è anzi molto usuale: le distese interiori della tua anima sanno che questo è il modo giusto di agire, che questo è il modo migliore. Un'idea simile è molto chiara, non è il risultato della riflessione e talvolta non comprendi appieno perché procedere in siffatta maniera. Spesso si tratta solo dell'illuminazione dello Spirito Santo. Una situazione simile è quella che ricorre più di frequente nella maggioranza delle persone: lo Spirito Santo ti guida di agire nella maniera più appropriata e non è l'esito della tua riflessione, piuttosto avverti una sensazione nel cuore e intuisce che è la maniera migliore di agire. Forse questo proviene dallo Spirito Santo. La volontà dell'individuo è spesso il risultato del processo di pensiero e si colora delle sue idee: "Che cosa mi riserva, come ne beneficerò..." – queste idee sono parte di qualsiasi cosa le persone stabiliscono di fare da sé. La guida dello Spirito Santo non contiene affatto simili sofisticazioni. È necessario prestare particolare attenzione alla Sua guida o illuminazione; devi essere attento a coglierla soprattutto nelle questioni fondamentali. È molto probabile che le persone che pensano troppo, e a cui piace agire secondo le proprie idee, non la percepiscano. I bravi lavoratori, i lavoratori promettenti, prestano attenzione all'opera dello Spirito Santo e le persone che Gli ubbidiscono temono Dio e cercano instancabilmente la verità. Per soddisfare Dio e darNe testimonianza, si dovrebbero individuare gli elementi di sofisticazione e le intenzioni del lavoro del singolo e tentare di sapere quanto è motivato da desideri personali, quanto è frutto dell'illuminazione dello Spirito Santo e quanto è aderente alla parola di Dio. Devi costantemente e in tutte le circostanze esaminare le tue parole e le tue azioni. Praticare spesso in questa maniera ti metterà sulla giusta via per servire Dio: è infatti necessario

padroneggiare molte verità per servirLo secondo il Suo cuore. Le persone possono compiere delle distinzioni solo dopo aver compreso la Sua parola e possono riconoscere ciò che emerge dalla loro stessa volontà e quanto indica la loro motivazione; sono capaci di riconoscere l'impurità umana e che cosa significa agire secondo la verità. Solo allora saprai come obbedire in modo più puro. Senza verità è impossibile fare delle distinzioni. Una persona mentalmente confusa potrebbe credere in Dio per tutta la vita senza sapere che cosa significa rivelare le corruzioni o contrastare l'Onnipotente, poiché ella non possiede la verità, questo pensiero non esiste nella sua mente. È come riparare un elettrodomestico. Come si può effettuare una riparazione se si ignora quale circuito è difettoso? Dentro di voi ci sono molti circuiti. Talvolta il malfunzionamento è nelle vostre intenzioni o laddove è coinvolta la vostra volontà; talvolta è una distorsione della vostra comprensione o della vostra conoscenza. Oppure potrebbe essere dovuto al fatto che ascoltate la vostra volontà o credete e siete traviati da altri. Talvolta seguite la carne tentando proteggere la vostra reputazione o il vostro stato. Simili malfunzionamenti si verificano di frequente, deviando perciò il lavoro e provocando una perdita all'opera della famiglia di Dio e alla vita dei fratelli e delle sorelle. Che valore ha questo tipo di lavoro? È soltanto interruzione, disturbo e distruzione. Per realizzare il compito affidato dall'Onnipotente è necessario comprendere questi due principi. Dovete aderire rigorosamente alle disposizioni di lavoro di cui sopra e prestare attenzione a ubbidire alla guida dello Spirito Santo. Solo una volta afferrati questi due principi il vostro lavoro può essere efficace e la volontà di Dio soddisfatta.

Tratto da "I principi fondamentali del lavoro dei capi e dei collaboratori" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 388

Ciò a cui Pietro anelava era giungere a conoscere se stesso e a percepire cosa fosse rivelato in lui tramite l'affinamento prodotto dalle parole di Dio e nelle varie prove che Egli aveva disposto per lui. Alla fine, quando giunse veramente a comprendere se stesso, Pietro si rese conto di quanto l'uomo sia profondamente corrotto, di quanto sia insignificante e indegno di servire Dio, e di come non meriti di vivere al Suo cospetto. A

quel punto, Pietro cadde prostrato davanti a Dio. Alla fine, Pietro capì: “Conoscere Dio è la cosa più preziosa! Se non potessi conoscere Dio la mia morte sarebbe davvero un peccato; sento che conoscere Dio è la cosa più importante, più significativa. Se l'uomo non conosce Dio, non merita di vivere e non ha vita”. All'epoca in cui l'esperienza di Pietro raggiunse questo punto, egli era divenuto abbastanza consapevole della propria natura e ne aveva acquisito una comprensione relativamente buona. Sebbene forse non sarebbe stato capace di spiegarla in maniera dettagliata e comprensibile alle persone, aveva raggiunto questo stato. Pertanto, il percorso di ricerca della vita e del conseguimento della perfezione a opera di Dio comporta una comprensione più profonda della propria natura partendo dalle parole di Dio, nonché la comprensione degli aspetti della propria natura e la loro accurata descrizione a parole. Capire pienamente la propria vecchia vita – la vita della vecchia natura satanica – significa aver raggiunto i risultati richiesti da Dio. Se la tua conoscenza non è ancora giunta a tanto e malgrado ciò affermi di comprendere te stesso e di aver acquisito la vita, non ti stai forse semplicemente vantando? Non conosci te stesso, né sai cosa sei dinanzi a Dio, se sei conforme agli standard richiesti agli esseri umani, o quanti elementi satanici continuano a essere presenti in te. Ancora non ti è chiaro a chi appartieni e non hai nemmeno un briciolo di conoscenza di te stesso: come puoi dunque avere ragione di fronte a Dio? Quando Pietro stava perseguendo la vita, si concentrò sulla comprensione di se stesso e sul cambiamento della propria indole durante le prove. Si adoperò per conoscere Dio, e alla fine capì: “Gli esseri umani devono cercare di comprendere Dio nella vita; conoscerLo è la cosa più importante. Se non conosco Dio non potrò riposare in pace quando morirò. Una volta che Lo avrò conosciuto, se a quel punto Dio vorrà che io muoia sarò comunque più che lieto di farlo, non mi lamenterò minimamente e la mia vita intera sarà stata realizzata”. Pietro non fu in grado di ottenere questa comprensione o di raggiungere un tale livello subito dopo che ebbe cominciato a credere in Dio; prima dovette affrontare molte prove. La sua esperienza doveva raggiungere un certo punto ed egli doveva capire pienamente se stesso prima di poter percepire il valore della conoscenza di Dio. Il cammino intrapreso da Pietro fu dunque un cammino di

acquisizione della vita e di perfezionamento; la sua pratica specifica si concentrò prevalentemente su questo aspetto.

Voi tutti, che strada state prendendo? Se non avete raggiunto la ricerca della vita, della comprensione di voi stessi, o di Dio, come Pietro, allora questo non è ancora il cammino di Pietro. Proprio in questo momento, la maggior parte delle persone è in questo tipo di stato: “Per poter guadagnare delle benedizioni devo sacrificare me stesso per Dio e pagarGli un prezzo. Per poter guadagnare delle benedizioni devo abbandonare tutto per Dio; devo completare ciò che Lui mi ha affidato e compiere bene il mio dovere”. Il desiderio di essere benedetti è l’elemento dominante; ci si impegna interamente allo scopo di guadagnare le ricompense di Dio, di vincere la corona. Questo tipo di persona non ha la verità dentro di sé, e sicuramente comprende solo alcune parole della dottrina, che mette in mostra dappertutto. Il suo cammino è quello di Paolo. La fede in Dio di questo tipo di individuo è un atto operativo costante, e nella sua mente egli è convinto che più agisce, più proverà di essere leale a Dio, più agisce, più Dio sarà sicuramente soddisfatto, e più agisce, più merita di guadagnare la corona di fronte a Dio, e riceverà sicuramente le benedizioni più grandi nella casa di Dio. Pensa che, se può sopportare le sofferenze, predicare e morire per Cristo, se può non dare importanza alla sua propria vita, e se può completare tutti i compiti che Dio gli ha affidato, allora sarà la persona più benedetta da Dio, colui che guadagna le benedizioni maggiori, e sicuramente riceverà la corona. Questo è proprio ciò che si immaginava Paolo e ciò che perseguiva; è esattamente il cammino percorso da Paolo, e fu sotto la guida di questi pensieri che egli lavorò per servire Dio. Tali pensieri e intenzioni non provengono forse dalla natura di Satana? Proprio come gli esseri umani mondani, sulla terra devo ricercare la conoscenza, e solo dopo aver ottenuto la conoscenza posso avere successo, diventare un ufficiale, e godere di un certo prestigio. Ottenuto il prestigio, posso realizzare la mia ambizione e portare la mia casa e la mia professione a determinati livelli. Tutti i non credenti non percorrono forse questo cammino? Coloro che sono dominati da questa natura satanica, dopo aver iniziato a credere in Dio, possono solo essere come Paolo: “Devo abbandonare ogni cosa al fine di impegnare me stesso per

Dio, devo essere fedele di fronte a Dio, e alla fine riceverò la corona e le benedizioni più grandi”. È lo stesso ragionamento delle persone mondane che perseguono le cose del mondo, e non sono affatto differenti, e sono soggette alla stessa natura. Gli esseri umani hanno la stessa natura satanica, per cui nel mondo perseguono la conoscenza, il prestigio, l'erudizione, e il successo mondano; nella casa di Dio, essi cercheranno di impegnare sé stessi per Dio, di essere fedeli e alla fine di ricevere la corona e le grandi benedizioni. Se, dopo essere diventati credenti in Dio, gli esseri umani non hanno la verità, e non hanno nessun cambiamento nella loro indole, sicuramente staranno percorrendo questo cammino, è una realtà che nessuno può contraddire, ed esso è diametralmente opposto al cammino di Pietro. Quale cammino state intraprendendo, voi tutti, adesso? Sebbene potresti non prevedere di intraprendere il cammino di Paolo, la tua natura ti domina in questo modo, e tu vai in quella direzione nonostante te stesso. Anche se vuoi percorrere il cammino di Pietro, se non hai le idee chiare su come farlo, percorrerai lo stesso il cammino di Paolo, nonostante te stesso, ecco come stanno veramente le cose.

Allora, precisamente, come potete intraprendere il cammino di Pietro? Se non sei in grado di distinguere tra il cammino di Pietro e quello di Paolo, o se non li conosci affatto, allora, anche se sostieni di voler percorrere il cammino di Pietro, sono solo parole vane. Prima, devi avere ben chiaro nella tua mente quale sia la strada di Pietro e quale quella di Paolo. Se comprendi veramente che il cammino di Pietro è quello della vita e il solo cammino per essere perfezionati, solamente allora sarai in grado di conoscere e comprendere le verità e le modalità specifiche per intraprendere il suo cammino. Se non comprendi il cammino di Pietro, allora il cammino sul quale ti avvierai sarà senza dubbio quello di Paolo, perché per te non ci sarà altro, non avrai scelta. Se non hai verità e aspirazioni, è difficile intraprendere il cammino di Pietro. Si può dire che Dio, adesso, vi abbia rivelato il cammino per essere da Lui salvati e perfezionati. Questa è la grazia e l'elevazione di Dio ed è Lui che vi guida nel cammino di Pietro. Senza la guida e l'illuminazione di Dio, nessuno sarebbe in grado di intraprendere il cammino di Pietro; la sola scelta sarebbe quella di percorrere il cammino di Paolo,

seguire le orme di Paolo fino alla distruzione. In quel tempo, Paolo non si rendeva conto che fosse sbagliato camminare su quella strada. Credeva completamente che fosse corretto, ma non aveva la verità e, in modo particolare, non aveva un cambiamento di indole. Credeva troppo in sé stesso e riteneva non ci fosse il minimo problema nel percorrere quella strada. Continuò, pieno di fiducia e con la massima sicurezza di sé. Alla fine, non tornò mai in sé, pensando sempre che per lui vivere fosse Cristo. Continuò a percorrere la stessa strada fino alla fine, e quando, infine, fu punito, tutto era perso. Il cammino di Paolo non implica la conoscenza di sé stessi o la ricerca di un cambiamento nell'indole. Egli non analizzò mai la sua propria natura e non aveva alcuna conoscenza di cosa fosse; sapeva solo di essere il reo principale della persecuzione di Gesù. Non aveva avuto la minima comprensione della sua propria natura e, dopo aver terminato il suo lavoro, pensò di essere Cristo e di meritare una ricompensa. Il lavoro che Paolo fece fu solo quello di rendere un servizio a Dio. Per lui personalmente, sebbene ricevette alcune rivelazioni dallo Spirito Santo, non aveva affatto nessuna verità né vita. Non fu salvato da Dio, fu punito. Perché viene detto che il cammino di Pietro è il cammino del perfezionamento? Perché, nella sua pratica, egli si concentrava particolarmente sulla vita, ricercava la comprensione di Dio, e si concentrava sulla comprensione di sé stesso. Grazie alla sua esperienza dell'opera di Dio, giunse a conoscere sé stesso, guadagnò la comprensione degli stati corrotti dell'uomo, riconobbe le sue carenze, e qual era per l'uomo la cosa più preziosa da ricercare. Era in grado di amare sinceramente Dio, sapeva come ricambiarLo, ottenne una parte di verità, e possedeva la realtà che Dio richiede. Da tutte le cose che disse durante le sue prove, si può evincere che Pietro era veramente colui che aveva il maggior grado di comprensione di Dio. Poiché comprendeva così tanta verità dalle parole di Dio, il suo cammino diventò sempre più luminoso e sempre più in armonia con la volontà di Dio. Se non avesse avuto questa verità, non sarebbe stato in grado di percorrere tale cammino corretto.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 389

Pietro Mi rimase fedele per molti anni, eppure non brontolò mai né si lamentò in cuor suo, e perfino Giobbe non era suo pari. In tutti i secoli anche i santi non sono stati

alla sua altezza. Pietro non solo perseguiva la conoscenza di Me, ma giunse anche a conoscerMi durante il periodo in cui Satana attuava le sue macchinazioni ingannevoli. Ciò condusse a molti anni di servizio secondo il Mio cuore, e di conseguenza Pietro non fu mai sfruttato da Satana. Pietro si ispirava alla fede di Giobbe, eppure ne percepiva chiaramente anche i difetti. Anche se Giobbe aveva grande fede, gli mancava la conoscenza delle questioni del mondo spirituale, e così pronunciò molte parole che non corrispondevano alla realtà; questo indica che la sua conoscenza era ancora superficiale e incapace di perfezione. E così, Pietro puntava sempre a cogliere il senso spirituale e si concentrava sempre sull'osservare la dinamica del mondo spirituale. Di conseguenza, non solo fu in grado di comprendere alcuni Miei desideri, ma capì anche in parte le macchinazioni ingannevoli di Satana, e pertanto la sua conoscenza di Me fu superiore a quella di chiunque altro nel corso dei secoli.

Dalle esperienze di Pietro non è difficile vedere che se l'uomo desidera conoscerMi deve concentrarsi su un'attenta considerazione del lato spirituale. Non ti chiedo una grande dedizione esteriore a Me; questo è di secondaria importanza. Se non Mi conosci, la fede, l'amore e la lealtà di cui parli sono soltanto tutte illusioni, bolle di sapone, e tu sicuramente diventerai uno che si vanta molto davanti a Me ma non conosce sé stesso, e pertanto ancora una volta sarai irretito da Satana e sarai incapace di districarti; diventerai il figlio della perdizione e sarai oggetto di distruzione. Ma se sei freddo e indifferente nei confronti delle Mie parole, indubbiamente ti opponi a Me. Questo è un dato di fatto, e faresti bene a osservare oltre la porta che conduce al mondo spirituale i numerosi e svariati spiriti da Me castigati. Chi di loro non era passivo e indifferente e maldisposto verso le Mie parole? Chi di loro non era cinico nei confronti delle Mie parole? Chi di loro non cercava qualcosa da obiettare sulle Mie parole? Chi di loro non usava le Mie parole come arma difensiva con cui proteggersi? Non perseguivano la conoscenza di Me attraverso le Mie parole, ma le usavano semplicemente come giocattoli con cui trastullarsi. In tal modo non si opponevano forse direttamente a Me? Chi sono le Mie parole? Chi è il Mio Spirito? Tante volte vi ho offerto simili parole, eppure la vostra vista ne è mai risultata più elevata e più nitida? Le vostre esperienze

sono mai state autentiche? Ve lo rammento ancora una volta: se non conoscete le Mie parole, non le accettate e non le mettete in pratica, inevitabilmente diventerete oggetto del Mio castigo! Sicuramente diverrete vittime di Satana!

Tratto dal capitolo 8 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 390

Sebbene molte persone credano in Dio, poche capiscono cosa significhi avere fede in Lui e cosa debbano fare per seguire il Suo cuore. Questo perché, sebbene le persone conoscano la parola “Dio” e le espressioni “l’opera di Dio”, non conoscono Dio, né tantomeno la Sua opera. Non c’è da meravigliarsi, quindi, che tutti coloro che non conoscono Dio credano in modo confuso. Le persone non prendono seriamente la fede in Dio, perché credere in Lui è del tutto insolito, del tutto strano per loro. Di conseguenza, non sono all’altezza delle richieste di Dio. In altre parole, se la gente non conosce Dio e non conosce la Sua opera, non è adatta a essere usata da Dio, e tantomeno può realizzare il Suo desiderio. “Fede in Dio” significa credere che Egli esiste; questo è il concetto più semplice della fede in Dio. Inoltre, credere che Dio esiste non è la stessa cosa di credere veramente in Lui; piuttosto, è un genere di fede semplice con forti implicazioni religiose. La vera fede in Dio significa fare esperienza delle Sue parole e della Sua opera nella convinzione che Egli ha la sovranità su tutte le cose. In tal modo sarai liberato dalla tua indole corrotta, realizzerai il desiderio di Dio e giungerai a conoscerLo. Solo mediante un percorso simile puoi affermare di credere in Dio. Tuttavia la gente vede spesso la fede in Dio come qualcosa di molto semplice e superficiale. Le persone che credono in Dio in questo modo hanno perso il significato del credere in Dio, e per quanto continuino a credere sino alla fine, non otterranno mai l’approvazione di Dio perché percorrono la strada sbagliata. Oggi, c’è ancora chi crede in Dio in quanto mera norma e vuota dottrina. Questi individui sono ignari del fatto che la loro fede in Dio non ha sostanza e che non possono avere la Sua approvazione, e tuttavia pregano per ottenere da Lui la pace e la grazia sufficiente. Dovremmo fermarci a chiederci: la fede in Dio può essere realmente la cosa più semplice del mondo? Credere in Dio non vuol dire altro che ricevere abbondante grazia da Lui? Le persone che credono in Lui,

ma non Lo conoscono e Gli si oppongono, possono realizzare veramente il desiderio di Dio?

Tratto dall'Introduzione a "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 391

Cos'è che l'essere umano ha guadagnato da quando ha iniziato a credere in Dio per la prima volta? Che conoscenza hai acquisito di Dio? Quanto sei cambiato grazie alla tua fede in Dio? Oggi, tutti voi sapete che la fede dell'uomo in Dio non è puramente finalizzata alla salvezza dell'anima e al benessere della carne, né ad arricchire la propria vita attraverso l'amore per Dio, e così via. Il fatto è che, se tu ami Dio a motivo del benessere della carne o del piacere momentaneo, allora, anche se alla fine il tuo amore per Dio raggiunge l'apice e non hai altro da chiedere, questo amore che tu ricerchi è comunque un amore adulterato che non piace a Dio. Coloro che si servono dell'amore per Dio per movimentare la propria monotona esistenza e riempire il vuoto che hanno nel cuore sono persone che bramano una vita comoda ma non cercano veramente di amare Dio. Un amore di questo tipo è affettato, rappresenta la ricerca di una gratificazione mentale, e a Dio non serve. Che tipo di amore è, quindi, il tuo? Per quale motivo ami Dio? Quanto amore vero per Dio c'è in te in questo momento? L'amore della maggior parte di voi è come quello appena descritto, è un amore che può soltanto mantenere lo status quo e non può arrivare a essere immutabile né può mettere radici nell'uomo. Questo tipo di amore è solo simile a un fiore che sboccia e appassisce senza produrre un frutto. In altre parole, una volta che avrai preso ad amare Dio in questo modo, se non ci sarà nessuno a guidarti nel cammino che hai da fare, allora cadrai. Se sai amare Dio soltanto nei momenti in cui si ama Dio dopodiché la tua indole di vita non subisce cambiamenti, allora continuerai a non essere in grado di emergere da sotto la coltre delle influenze oscure e di liberarti dai vincoli di Satana e dai suoi inganni. Chiunque si trovi in questa condizione non può essere guadagnato completamente da Dio poiché, dopo tutto, il suo spirito, la sua anima e il suo corpo continuano ad

appartenere a Satana. Questo è indubbio. Tutti coloro che non possono essere guadagnati completamente da Dio torneranno al loro luogo originario, cioè da Satana, e finiranno nello stagno di fuoco e zolfo, pronti a ricevere il grado successivo della punizione divina. Coloro, invece, che abbandoneranno Satana e fuggiranno dalla sua sfera d'influenza saranno guadagnati da Dio e verranno ufficialmente annoverati tra le persone del Regno. Così si forma il popolo del Regno. Sei disposto a diventare questo genere di persona? Sei disposto a essere guadagnato da Dio? Sei disposto a fuggire dalla sfera d'influenza di Satana e tornare a Dio? Al momento appartieni a Satana o sei annoverato tra le persone del Regno? Tutto ciò dovrebbe essere già chiaro e non dovrebbe richiedere ulteriori spiegazioni.

Tratto da "Quale punto di vista devono tenere i credenti" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 392

In passato, tanti effettuavano la ricerca con grandi ambizioni e pieni di nozioni e lo facevano in base alle proprie speranze. Ma tralasciamo tali questioni per il momento; l'importante ora è trovare un modo di fare pratica che permetta a ciascuno di voi di mantenere una condizione normale davanti a Dio e di liberarsi gradualmente dalle catene dell'influenza di Satana, cosicché possiate essere guadagnati da Dio e attuare sulla terra ciò che Egli vi richiede. Solo così potete realizzare le intenzioni di Dio. Tanti credono in Dio, eppure non sanno che cosa desideri Dio, né che cosa desideri Satana. Il loro modo di credere è sciocco e confuso, non fanno altro che seguire la corrente, e quindi non hanno mai avuto una normale vita cristiana. Per giunta, non hanno mai neanche avuto relazioni personali normali, tanto meno una relazione normale con Dio. Ciò ci mostra che le difficoltà e i difetti dell'uomo, e gli altri fattori che possono contrastare la volontà di Dio, sono tanti ed è sufficiente per provare che l'uomo non si è ancora messo sulla giusta strada della fede in Dio, né ha avuto accesso a una reale esperienza di vita umana. E allora, che cosa vuol dire mettersi sulla giusta strada della fede in Dio? Mettersi sulla giusta strada vuol dire essere in grado di placare il proprio cuore davanti a Dio in qualsiasi momento e avere una normale comunione con Dio, arrivando gradualmente a comprendere che cosa manca all'uomo e acquisendo pian

piano una conoscenza più approfondita di Dio. Così facendo, il tuo spirito giorno per giorno acquista una nuova capacità di comprensione e una nuova illuminazione; il tuo desiderio aumenta, tu cerchi di accedere alla verità e così ogni giorno c'è una nuova luce e una nuova comprensione. Facendo questo percorso, ti liberi gradualmente dall'influenza di Satana e hai una crescita di vita. Chi fa ciò è sulla strada giusta. Valuta le tue esperienze reali ed esamina il cammino di fede che hai intrapreso. Confrontati con quanto detto finora: sei sulla strada giusta? In quali cose ti sei liberato dalle catene di Satana e dalla sua influenza? Se devi ancora imboccare la strada giusta, significa che i tuoi legami con Satana non sono stati recisi. Se le cose stanno così, può il tuo tentativo di amare Dio portarti a un amore autentico, dedicato e puro? Dici che il tuo amore per Dio è incrollabile e sincero, eppure non ti sei ancora liberato dalle catene di Satana. Non stai prendendo in giro Dio, così? Se desideri arrivare a una condizione in cui il tuo amore per Dio non sia adulterato da nulla, se desideri essere completamente guadagnato da Dio e far parte del popolo del Suo Regno, allora prima devi imboccare la strada giusta della fede in Dio.

Tratto da “Quale punto di vista devono tenere i credenti” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 393

Il problema comune a tutti gli uomini è comprendere la verità ma non riuscire a metterla in pratica. Ciò si può spiegare, da un lato, con il fatto che l'uomo non è disposto a pagarne il prezzo e, dall'altro, con il fatto che il discernimento dell'uomo è troppo inadeguato; l'uomo non è, infatti, capace di vedere al di là delle molte difficoltà che esistono nella vita reale e non sa come praticare in modo adeguato. Come uomo ha troppo poca esperienza, ha poca levatura, è limitato nel comprendere la verità e incapace di risolvere le difficoltà che incontra nella vita. Riesce solo con le labbra a proclamare la fede in Dio, ma non è in grado di portare con sé Dio nella vita di tutti i giorni. In altre parole, Dio è Dio e la vita è la vita, come se l'uomo non avesse alcun rapporto con Dio nella sua esistenza. Questo è quello che tutti gli uomini credono. Tale fede in Dio non permetterà in realtà all'uomo di essere guadagnato e perfezionato da Lui. Quindi, non è la parola di Dio a essere incompleta, ma piuttosto è semplicemente

inadeguata la capacità dell'uomo di ricevere la Sua parola. Si può affermare che quasi nessun uomo agisce secondo le intenzioni di Dio. Piuttosto, la sua fede in Dio è conforme alle sue intenzioni, alle nozioni religiose stabilite e agli usi. Pochi sono quelli che si lasciano trasformare dopo aver accettato la parola di Dio, e cominciano ad agire secondo la Sua volontà. Al contrario, persistono nelle loro credenze sbagliate. Quando l'uomo inizia a credere in Dio, lo fa sulla base delle regole convenzionali della religione, vivendo e interagendo con gli altri esclusivamente secondo la propria filosofia del vivere. Lo si può di nove persone su dieci. Pochissimi sono coloro che formulano un altro progetto e voltano pagina dopo aver iniziato a credere in Dio. Nessuno tiene conto o mette in pratica la parola di Dio come verità.

Ad esempio, si prenda la fede in Gesù. Se un uomo, che fosse da poco convertito o credente da lungo tempo, metteva a frutto i suoi talenti e mostrava le abilità che possedeva, poi aggiungeva semplicemente alla sua vita queste tre parole, "fede in Dio", ma non operava alcun cambiamento nella propria indole e la fede in Dio non cresceva affatto, la sua ricerca rimaneva statica. Non affermava di non credere, ma nemmeno si donava totalmente a Dio. Non Lo aveva mai veramente amato oppure non Gli aveva obbedito. La sua fede in Dio era tanto vera quanto falsa e, chiudendo un occhio, non era stato serio nel praticare la fede. Proseguiva in tale stato confusionale dall'inizio fino al momento della morte. Cosa significa tutto ciò? Oggi è necessario seguire il giusto cammino se si crede nel Dio concreto. Avere fede in Dio non vuol dire solo cercare le benedizioni, ma amarLo e conoscerLo. Attraverso la Sua illuminazione e la propria ricerca, si può nutrirsi e abbeverarsi alla Sua parola, comprendere realmente Dio e provare per Lui un amore vero che proviene dal cuore. In altre parole, l'amore per Dio è del tutto sincero, in modo tale che nessuno possa distruggere oppure ostacolare il tuo amore per Lui. Allora sei sulla strada giusta della fede in Dio, dimostrando che appartieni a Dio, perché il cuore è stato conquistato da Dio e non può quindi appartenere a nessun altro. A seguito della tua esperienza, del prezzo pagato e dell'operato divino, sei in grado di sviluppare un amore spontaneo per Dio. Ti sei dunque liberato dall'influenza di Satana e vivi alla luce della parola di Dio. Solo quando

ti sei sottratto all'influenza delle tenebre, puoi ritenere di averLo raggiunto. Devi puntare verso tale obiettivo, nel credere in Dio. Questo è il dovere di ognuno di voi. Nessuno dovrebbe accontentarsi di come stanno le cose. Non potete essere indecisi sull'opera di Dio né considerarla con leggerezza. Dovreste pensare a Dio in tutti gli aspetti e in tutti i momenti e fare tutto per amor Suo. E quando parlate o agite, dovete mettere al primo posto gli interessi della casa di Dio. Solo questo è conforme alla volontà di Dio.

Tratto da "Devi vivere per la verità poiché credi in Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 394

La più grande colpa dell'uomo nel credere in Dio è che la sua fede è solo a parole e Dio non prende parte alla sua vita reale. Tutti gli uomini credono, infatti, nell'esistenza di Dio, pur non facendoLo partecipare alla loro vita quotidiana. Molte preghiere a Dio provengono dalla bocca dell'uomo, ma Dio riveste poca importanza nel suo cuore e così Dio lo mette più volte alla prova. Dato che l'uomo è impuro, Dio non ha altra scelta che metterlo alla prova, in modo tale da farlo vergognare e arrivare a conoscere se stesso nelle prove. Altrimenti l'umanità diventerà come tutti i figli dell'arcangelo, e sempre più corrotta. Nel credere in Dio, l'uomo elimina molte motivazioni e obiettivi personali, poiché viene continuamente purificato da Dio. In caso contrario, nessun uomo può essere usato da Dio, ed Egli non può assolutamente compiere la propria opera sull'uomo. Dio prima purifica l'uomo. In tale processo, l'uomo può arrivare a conoscere se stesso e Dio lo può trasformare. Solo in seguito Dio può instillare la Sua vita nell'uomo cosicché quest'ultimo possa volgere tutto il suo cuore a Dio. Credere in Dio, dunque, non è così semplice come si potrebbe affermare. Dato che Dio vede se hai solo la conoscenza, ma non fai delle parole di Dio la propria vita; se ti limiti solo al sapere, ma non pratichi la verità o non vivi la parola di Dio, allora questa è la dimostrazione che non hai un cuore di amore per Dio e ciò mostra che il tuo cuore non Gli appartiene. Arrivare a conoscere Dio credendo in Lui: ecco lo scopo ultimo e quello che l'uomo andrà ricercando. Devi dedicare ogni sforzo a vivere la parola di Dio in modo che possa realizzarsi nella tua pratica. Se hai soltanto una conoscenza dottrinale, allora la tua fede

in Dio è inesistente. Solo se pratici e vivi la Sua parola, la fede può essere considerata completa e in accordo con la volontà di Dio. Su questa strada, molti possono parlare di tanta conoscenza, ma al momento della morte, i loro occhi sono pieni di lacrime e si detestano per aver sprecato una vita intera, vissuta vanamente fino alla vecchiaia. Comprendono semplicemente le dottrine ma non sanno mettere in pratica la verità e rendere testimonianza a Dio, e si limitano invece a correre qua e là, indaffarate come api; quando sono in punto di morte, capiscono finalmente di essere privi di testimonianza autentica, di non conoscere affatto Dio. Non è forse troppo tardi? Perché non cogliere l'attimo e perseguire la verità che si ama? Perché aspettare fino a domani? Se nella vita non si soffre per la verità o non si cerca di conquistarla, potrebbe essere che si desideri provare rimpianto al momento della morte? Se è così, allora perché credere in Dio? In realtà, ci sono molte cose in cui l'uomo, se solo facesse il minimo sforzo, potrebbe mettere in pratica la verità e così fare cosa gradita a Dio. Il cuore dell'uomo è costantemente posseduto dai demoni e quindi non può agire per il bene di Dio. Piuttosto, egli si affanna continuamente per le cose della carne e alla fine non ottiene nulla. È per tali ragioni che l'uomo ha problemi e afflizioni costanti. Non sono questi i tormenti di Satana? Non è questa la corruzione della carne? Non dovresti ingannare Dio proclamando l'amore per Lui^[a] solo con le labbra. Piuttosto, devi fare azioni concrete. Non illuderti; che cosa significa tutto questo? Che cosa puoi guadagnare vivendo meramente per le cose della carne e sforzandoti di conquistare la fama e la ricchezza?

Tratto da “Devi vivere per la verità poiché credi in Dio” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene la frase “l'amore per Lui”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 395

Ora il vostro obiettivo consiste nel diventare il popolo di Dio e nell'iniziare l'intero accesso sulla retta via. Essere il popolo di Dio significa entrare nell'Età del Regno. Oggi cominciate ufficialmente ad accedere alla preparazione al Regno, e la vostra vita futura dovrà cessare di essere indolente e trasandata come è stata finora; una simile vita non è

in grado di soddisfare il criterio stabilito da Dio. Se non percepisci alcuna urgenza, ciò dimostra che non hai alcun desiderio di migliorarti, che la tua ricerca è disorientata e confusa, e sei incapace di attuare la volontà di Dio. Accedere alla preparazione al Regno significa cominciare la vita del popolo di Dio: sei disposto ad accettare una simile preparazione? Sei disposto a provare un senso di urgenza? Sei disposto a vivere sotto la disciplina di Dio? Sei disposto a vivere sotto il castigo di Dio? Quando la parola di Dio scenderà su di te e ti metterà alla prova, come ti comporterai? E che cosa farai quando dovrai affrontare ogni sorta di realtà? Nel passato, non ti concentravi sulla vita; oggi devi entrare nella realtà della vita e perseguire la trasformazione della tua indole di vita. Questo è ciò che il popolo del Regno deve conseguire. Tutti coloro che fanno parte del popolo di Dio devono possedere la vita, devono accettare la preparazione al Regno e perseguire la trasformazione della loro indole di vita. Questo è ciò che Dio richiede al popolo del Regno.

Le prescrizioni di Dio per il popolo del Regno sono le seguenti:

1. Deve accettare gli incarichi assegnati da Dio, ossia deve accettare tutte le parole pronunciate durante l'opera di Dio degli ultimi giorni.
2. Deve accedere alla preparazione al Regno.
3. Deve cercare di farsi toccare il cuore da Dio. Quando il tuo cuore sarà completamente rivolto a Dio e avrai una normale vita spirituale, vivrai nel mondo della libertà, ossia vivrai sotto la tutela e la protezione dell'amore di Dio. Solo quando vivrai sotto la tutela e la protezione di Dio Gli apparterrai.
4. Deve essere guadagnato da Dio.
5. Deve diventare una manifestazione della gloria di Dio in terra.

Questi cinque punti sono i Miei incarichi per voi. Le Mie parole sono rivolte al popolo di Dio, e se non sei disposto ad accettare questi incarichi Io non ti costringerò; ma se li accetti veramente sarai in grado di fare la volontà di Dio. Oggi voi cominciate ad accettare gli incarichi assegnati da Dio e a cercare di diventare il popolo del Regno e soddisfare i criteri richiesti per essere il popolo del Regno. Questo è il primo passo per

l'accesso. Se desideri fare pienamente la volontà di Dio, devi accettare questi cinque incarichi, e se sarai in grado di conseguirli starai agendo secondo il cuore di Dio e sicuramente Dio farà buon uso di te. Ciò che è cruciale oggi è l'accesso alla preparazione al Regno. L'accesso alla preparazione al Regno implica la vita spirituale. In precedenza non si parlava di vita spirituale, ma oggi, mentre accedi alla preparazione al Regno, accedi ufficialmente alla vita spirituale.

Tratto da “Conoscere la più recente opera di Dio e seguire le Sue orme” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 396

Che genere di vita è la vita spirituale? La vita spirituale è quella in cui il tuo cuore è completamente rivolto a Dio e sa essere consapevole dell'amore di Dio. È quella in cui vivi nelle parole di Dio e nient'altro occupa il tuo cuore, e sei in grado di comprendere oggi la volontà di Dio e nel compiere il tuo dovere sei guidato dalla luce dello Spirito Santo oggi. Una simile vita fra uomo e Dio è la vita spirituale. Se non sei in grado di seguire la luce di oggi, allora si è aperto un varco nel tuo rapporto con Dio – che potrebbe perfino essere stato troncato – e tu sei privo di una normale vita spirituale. Un rapporto normale con Dio è costruito sulle fondamenta dell'accettazione delle parole di Dio oggi. Hai una normale vita spirituale? Hai un normale rapporto con Dio? Sei una persona che segue l'opera dello Spirito Santo? Se sei in grado di seguire oggi la luce dello Spirito Santo e puoi comprendere la volontà di Dio nella Sua parola e hai accesso a tale parola, allora sei una persona che segue la corrente dello Spirito Santo. Se non segui la corrente dello Spirito Santo, allora indubbiamente sei una persona che non persegue la verità. Lo Spirito Santo non ha alcuna possibilità di operare in coloro che non hanno alcun desiderio di migliorarsi, e di conseguenza simili persone non sono mai in grado di raccogliere le forze e sono sempre passive. Oggi segui la corrente dello Spirito Santo? Sei nella corrente dello Spirito Santo? Sei emerso dalla condizione di passività? Coloro che credono nella parola di Dio, che pongono a fondamento l'opera di Dio e seguono oggi la luce dello Spirito Santo sono tutti nella corrente dello Spirito Santo. Se ritieni che la parola di Dio sia inequivocabilmente vera e giusta e se credi alla parola di Dio

qualunque cosa Egli dica, sei una persona che persegue l'accesso all'opera di Dio e in questo modo attui la volontà di Dio.

Per entrare nella corrente dello Spirito Santo devi avere un normale rapporto con Dio e devi prima liberarti della tua condizione di passività. Alcuni seguono sempre la maggioranza, e il loro cuore si è troppo allontanato da Dio; simili persone non hanno alcun desiderio di migliorarsi, e i criteri che perseguono sono troppo modesti. Solo il perseguimento dell'amore per Dio e l'essere guadagnati da Dio rappresenta la Sua volontà. Vi sono persone che usano soltanto la propria coscienza per ripagare l'amore di Dio, ma ciò non può soddisfare la volontà di Dio; più sono elevati i criteri che persegui, più sarà in armonia con la volontà di Dio. In quanto siete normali e perseguitate l'amore di Dio, l'accesso al Regno per diventare parte del popolo di Dio è il vostro vero futuro, e una vita che è del massimo valore e della massima importanza; nessuno è più benedetto di voi. Perché dico questo? Perché coloro che non credono in Dio vivono per la carne e vivono per Satana, ma oggi voi vivete per Dio e vivete per fare la volontà di Dio. Ecco perché dico che la vostra vita è della massima importanza. Solo questo gruppo di persone, che sono state selezionate da Dio, sono in grado di vivere una vita della massima importanza: nessun altro in terra è in grado di vivere una vita di tale valore e significato. Poiché siete stati selezionati da Dio e siete innalzati da Dio e, per di più, per via dell'amore di Dio per voi, avete compreso la vera vita e sapete come vivere una vita del massimo valore. Questo non perché la vostra ricerca sia valida, ma per via della grazia di Dio; è stato Dio ad aprire gli occhi del vostro spirito, ed è stato lo Spirito di Dio a toccarvi il cuore, conferendovi la buona sorte di presentarvi davanti a Lui. Se lo Spirito di Dio non ti avesse illuminato, saresti incapace di vedere ciò che vi è di amorevole in Dio, né ti sarebbe possibile amare Dio. È interamente a causa del fatto che lo Spirito di Dio ha toccato i cuori delle persone che essi si sono volti a Dio. Talvolta, quando gioisci della parola di Dio, il tuo spirito viene toccato e senti di non poter fare a meno di amare Dio, senti che vi è grande forza in te e non vi è nulla che tu non possa accantonare. Se ti senti così, sei stato toccato dallo Spirito di Dio, e il tuo cuore è completamente rivolto a Dio, e pregherai Dio dicendo: "O Dio! Veramente siamo stati predestinati e prescelti da

Te. La Tua gloria mi dà orgoglio, e per me è splendido far parte del Tuo popolo. Adopererò qualsiasi cosa e darò qualsiasi cosa per fare la Tua volontà, e dedicherò a Te tutti i miei anni, un'intera vita di impegno". Quando pregherai così, vi saranno nel tuo cuore un amore infinito e una vera obbedienza nei confronti di Dio. Hai mai avuto un'esperienza come questa? Se le persone vengono spesso toccate dallo Spirito di Dio, sono particolarmente disposte a dedicarsi a Dio nelle loro preghiere: "O Dio! Desidero contemplare il Tuo giorno di gloria, e desidero vivere per Te: nulla è più degno o significativo che vivere per Te, e non ho il minimo desiderio di vivere per Satana e per la carne. Tu mi innalzi consentendomi di vivere per Te oggi". Quando avrai pregato in questo modo, sentirai di non poter fare a meno di donare il tuo cuore a Dio, di dover guadagnare Dio e che odieresti morire senza avere guadagnato Dio durante la vita. Quando avrai pronunciato una simile preghiera, vi sarà in te una forza inesauribile, e non ne capirai la provenienza; nel tuo cuore vi sarà una potenza illimitata, e percepirai che Dio è così amorevole e che è degno di essere amato. Allora sarai stato toccato da Dio. Tutti coloro che hanno avuto una simile esperienza sono stati toccati da Dio. Coloro che sono spesso toccati da Dio vedono cambiamenti nella loro vita, sono in grado di decidere e sono disposti a guadagnare completamente Dio, l'amore per Dio nel loro cuore è più intenso, hanno il cuore rivolto completamente a Dio, non tengono in alcuna considerazione la famiglia, il mondo, i vincoli o il loro futuro e sono disposti a dedicare una vita di impegno a Dio. Tutti coloro che sono stati toccati dallo Spirito di Dio sono persone che ricercano la verità e che hanno speranza di essere rese perfette da Dio.

Tratto da "Conoscere la più recente opera di Dio e seguire le Sue orme" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 397

Un elemento di capitale importanza nel seguire Dio è che tutto sia conforme alle parole di Dio oggi: che tu stia perseguendo l'accesso alla vita o l'attuazione della volontà di Dio, tutto va incentrato sulle parole di Dio oggi. Se ciò con cui sei in comunione e persegui non sono incentrati sulle parole di Dio oggi, sei estraneo alle parole di Dio e totalmente privo dell'opera dello Spirito Santo. Ciò che Dio vuole sono persone che

seguano le Sue orme. Per quanto meraviglioso e puro sia ciò che capivi in precedenza, Dio non lo vuole, e se non sei in grado di accantonare queste cose, esse costituiranno un ostacolo enorme per il tuo accesso nel futuro. Tutti coloro che sono in grado di seguire l'attuale luce dello Spirito Santo sono benedetti. Anche le persone dei secoli passati seguivano le orme di Dio, però non hanno potuto seguirle fino a oggi; questa è la benedizione del popolo degli ultimi giorni. Coloro che possono seguire l'attuale opera dello Spirito Santo e sono in grado di seguire le orme di Dio, andando perciò Dio ovunque Egli li conduca, sono persone benedette da Dio. Coloro che non seguono l'attuale opera dello Spirito Santo non hanno avuto accesso all'opera delle parole di Dio, e per quanto si sforzino o per quanto grande sia la loro sofferenza o per quanto corrano qua e là, nulla di tutto questo ha alcun significato per Dio, ed Egli non li elogia. Oggi, tutti coloro che seguono le attuali parole di Dio sono nella corrente dello Spirito Santo; coloro che sono estranei alle parole di Dio oggi sono al di fuori della corrente dello Spirito Santo, e simili persone non sono elogiate da Dio. Il servizio disgiunto dagli attuali discorsi dello Spirito Santo è un servizio che appartiene alla carne, e alle concezioni, e non è in grado di essere in conformità con la volontà di Dio. Se le persone vivono fra le concezioni religiose, sono incapaci di fare alcunché di adatto alla volontà di Dio, e anche se servono Dio Lo servono in mezzo alle loro fantasie e concezioni e sono totalmente incapaci di servire in conformità con la volontà di Dio. Coloro che sono incapaci di seguire l'opera dello Spirito Santo non capiscono la volontà di Dio, e coloro che non capiscono la volontà di Dio non possono servire Dio. Dio vuole un servizio che sia secondo il Suo cuore; non vuole un servizio che appartenga alle concezioni e alla carne. Se le persone sono incapaci di seguire i passi dell'opera dello Spirito Santo, vivono in mezzo alle concezioni. Il servizio di simili persone interrompe e disturba, e un tale servizio si svolge in senso contrario a Dio. Pertanto coloro che sono incapaci di seguire le orme di Dio sono incapaci di servire Dio; coloro che sono incapaci di seguire le orme di Dio di sicuro si oppongono a Dio e sono incapaci di essere in armonia con Dio. "Seguire l'opera dello Spirito Santo" significa capire la volontà di Dio oggi, essere in grado di agire in conformità con le attuali prescrizioni di Dio, essere in grado di obbedire e seguire il Dio di oggi e ottenere l'accesso in conformità con i nuovissimi

discorsi di Dio. Soltanto così si può seguire l'opera dello Spirito Santo ed essere nella corrente dello Spirito Santo. Simili persone non soltanto sono in grado di ricevere la lode di Dio e di vedere Dio, ma sanno anche riconoscere l'indole di Dio dalla Sua opera più recente e sanno riconoscere le concezioni e la disobbedienza dell'uomo, nonché la natura e la sostanza dell'uomo, dalla Sua opera più recente; inoltre durante il servizio sono in grado di conseguire gradualmente una trasformazione della loro indole. Soltanto tali persone sono in grado di guadagnare Dio e hanno autenticamente trovato la vera via. Coloro che sono eliminati dall'opera dello Spirito Santo sono persone che non sono in grado di seguire la nuovissima opera di Dio e si ribellano contro la nuovissima opera di Dio. Tale aperta opposizione a Dio è dovuta al fatto che Dio ha compiuto una nuova opera e che l'immagine di Dio non è uguale a quella delle concezioni di queste persone; di conseguenza si oppongono apertamente a Dio e giudicano Dio, il che induce Dio a disprezzarle e a respingerle. Possedere la conoscenza della più recente opera di Dio non è cosa facile, ma se le persone hanno in mente di obbedire intenzionalmente all'opera di Dio e di ricercare l'opera di Dio, avranno la possibilità di vedere Dio e di guadagnare la più recente guida dello Spirito Santo. Coloro che intenzionalmente si oppongono all'opera di Dio non possono ricevere l'illuminazione dello Spirito Santo né la guida di Dio. Pertanto, l'eventualità che le persone possano o meno ricevere la nuovissima opera di Dio dipende dalla grazia di Dio, dalla loro ricerca e dalle loro intenzioni.

Tratto da “Conoscere la più recente opera di Dio e seguire le Sue orme” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 398

Tutti coloro che sono in grado di obbedire agli attuali discorsi dello Spirito Santo sono benedetti. Non importa come fossero prima o come lo Spirito Santo operasse in loro: coloro che hanno guadagnato l'opera più recente sono i più benedetti, e coloro che non sono in grado di seguire oggi l'opera più recente vengono eliminati. Dio vuole coloro che sono in grado di accettare la nuova luce e vuole coloro che accettano e conoscono la Sua opera più recente. Perché viene detto che devi essere una vergine casta? Una vergine casta è in grado di ricercare l'opera dello Spirito Santo e capire le cose nuove e

per di più è in grado di accantonare le vecchie concezioni e obbedire all'opera di Dio oggi. Questo gruppo di persone, che accettano l'odierna opera più recente, erano state predestinate da Dio prima dei secoli e sono le più benedette fra le persone. Voi ascoltate direttamente la voce di Dio e contemplate la manifestazione di Dio e così, in tutti i cieli e la terra, e in tutti i secoli, nessuno è stato benedetto più di voi, di questo gruppo di persone. Tutto ciò è dovuto all'opera di Dio, alla predestinazione e alla selezione operate da Dio e alla grazia di Dio; se Dio non avesse parlato e trasmesso le Sue parole, le vostre circostanze sarebbero le stesse di oggi? Pertanto, sia a Dio tutta la gloria e la lode, poiché tutto questo è dovuto al fatto che Dio vi innalza. Con queste cose in mente, potresti ancora essere passivo? Potrebbe la tua forza essere ancora incapace di accrescersi?

Il fatto che tu sia in grado di accettare il giudizio, il castigo, il colpo e l'affinamento della parola di Dio e per di più sia in grado di accettare gli incarichi di Dio, è stato predestinato da Dio al principio del tempo, e pertanto non devi essere troppo angosciato quando vieni castigato. Nessuno può portar via l'opera che è stata compiuta in voi e le benedizioni che vi sono state impartite, e nessuno può portar via tutto ciò che vi è stato dato. Le persone religiose non tollerano alcun confronto con voi. Voi non siete in possesso di grande competenza riguardo alla Bibbia e non siete addestrati in teoria religiosa, ma poiché Dio ha operato in voi avete guadagnato più di chiunque altro in tutti i secoli, e così questa è la vostra più grande benedizione. Per questo dovete essere ancora più dediti a Dio e ancora più leali nei Suoi confronti. Poiché Dio ti innalza, devi intensificare i tuoi sforzi e devi predisporre la levatura adatta per accettare gli incarichi di Dio. Devi rimanere saldo nel luogo che Dio ti ha assegnato, cercare di diventare parte del popolo di Dio, accettare la preparazione al Regno, essere guadagnato da Dio e in definitiva divenire una gloriosa testimonianza di Dio. Sei in possesso di questi propositi? Se sei in possesso di tali propositi, in definitiva sei certo di essere guadagnato da Dio e diventerai una gloriosa testimonianza di Dio. Devi capire che l'incarico principale è essere guadagnato da Dio e diventare una gloriosa testimonianza di Dio. Questa è la volontà di Dio.

Tratto da “Conoscere la più recente opera di Dio e seguire le Sue orme” in “La Parola appare
nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 399

Le parole dello Spirito Santo oggi sono la dinamica dell'opera dello Spirito Santo, e la continua illuminazione dell'uomo da parte dello Spirito Santo durante questo periodo è la tendenza nell'opera dello Spirito Santo. E qual è oggi la tendenza nell'opera dello Spirito Santo? È condurre le persone verso l'opera di Dio oggi e verso una normale vita spirituale. Vi sono diversi passi per entrare in una normale vita spirituale:

1. Primo, devi riversare il tuo cuore nelle parole di Dio. Non devi perseguire le parole di Dio del passato e non devi studiarle né confrontarle con le parole di oggi. Invece devi riversare completamente il tuo cuore nelle attuali parole di Dio. Le persone che ancora desiderano leggere le parole di Dio, libri spirituali o altri resoconti di predicazioni del passato, persone che non seguono le parole dello Spirito Santo oggi, sono le più sciocche fra le persone; Dio detesta simili persone. Se sei disposto ad accettare la luce dello Spirito Santo oggi, riversa completamente il tuo cuore nei discorsi di Dio oggi. Questo è il primo obiettivo che devi conseguire.

2. Devi pregare sulle fondamenta delle parole pronunciate da Dio oggi, accedere alle parole di Dio ed essere in comunione con Dio, e formulare i tuoi propositi davanti a Dio, stabilendo i criteri che desideri soddisfare.

3. Devi perseguire un accesso profondo alla verità sulle fondamenta dell'opera dello Spirito Santo oggi. Non attenerti a discorsi superati e teorie del passato.

4. Devi cercare di essere toccato dallo Spirito Santo e accedere alle parole di Dio.

5. Devi perseguire l'accesso al cammino percorso dallo Spirito Santo oggi.

E come cerchi di essere toccato dallo Spirito Santo? Ciò che è cruciale è vivere nella attuale parola di Dio e pregare sulle fondamenta delle prescrizioni di Dio. Se avrai pregato in questo modo, lo Spirito Santo sicuramente ti toccherà. Se non cerchi in base

alle fondamenta delle parole pronunciate da Dio oggi, tutto questo è vano. Devi pregare e dire: “O Dio! Io mi oppongo a Te e Ti devo tanto; sono così disobbediente e mai capace di soddisfarTi. O Dio, desidero che Tu mi salvi, desidero essere al Tuo servizio fino alla fine, desidero morire per Te. Tu mi giudichi e mi castighi e io non mi lamento; mi oppongo a Te e merito di morire, cosicché tutti possano contemplare nella mia morte la Tua giusta indole”. Quando pregherai in questo modo dal profondo del tuo cuore, Dio ti ascolterà e ti guiderà; se non preghi sulle fondamenta delle parole dello Spirito Santo oggi, non vi è possibilità che lo Spirito Santo ti tocchi. Se preghi secondo la volontà di Dio e secondo ciò che Dio desidera fare oggi, dirai: “O Dio! Desidero accettare i Tuoi incarichi ed essere fedele ai Tuoi incarichi, e sono disposto a dedicare l’intera mia vita alla Tua gloria, affinché tutto ciò che faccio possa soddisfare i criteri del popolo di Dio. Possa il mio cuore essere toccato da Te. Desidero che il Tuo Spirito mi illumini sempre, faccia sì che ogni mia azione apporti vergogna a Satana, e che io in definitiva venga guadagnato da Te”. Se preghi in questo modo, incentrato sulla volontà di Dio, lo Spirito Santo opererà inevitabilmente in te. Non importa quante siano le parole delle tue preghiere: fondamentale è che tu comprenda o meno la volontà di Dio. Voi tutti potreste aver avuto l’esperienza seguente: talvolta, pregando in assemblea, le dinamiche dell’opera dello Spirito Santo raggiungono il culmine, accrescendo la forza di ognuno. Alcuni piangono amaramente e versano lacrime mentre pregano, sopraffatti dal rimorso davanti a Dio, e alcuni dimostrano la propria determinazione e fanno voti. Tale è l’effetto conseguibile dall’opera dello Spirito Santo. Oggi è cruciale che tutti riversino completamente il proprio cuore nelle parole di Dio. Non concentrarti sulle parole pronunciate in precedenza; se continui ad attenerti a ciò che è venuto prima, lo Spirito Santo non opererà in te. Capisci quanto sia importante?

Conoscete il cammino percorso dallo Spirito Santo oggi? I vari punti sopra esposti sono ciò che deve essere conseguito dallo Spirito Santo oggi e nel futuro; sono il cammino intrapreso dallo Spirito Santo, e l’accesso che l’uomo deve perseguire. Nel tuo accesso alla vita, come minimo devi riversare il tuo cuore nelle parole di Dio ed essere in grado di accettare il giudizio e il castigo delle parole di Dio; il tuo cuore deve desiderare

Dio, devi perseguire un accesso profondo alla verità e gli obiettivi richiesti da Dio. Quando sei in possesso di questa forza, si vede che sei stato toccato da Dio e il tuo cuore ha cominciato a rivolgersi a Dio.

Il primo passo dell'accesso alla vita consiste nel riversare completamente il tuo cuore nelle parole di Dio, e il secondo passo consiste nell'accettare di essere toccato dallo Spirito Santo. Qual è l'effetto da conseguire accettando di essere toccato dallo Spirito Santo? Poter desiderare, cercare, ed esaminare una verità più profonda e poter collaborare con Dio secondo modalità positive. Oggi collabori con Dio, vale a dire che vi è un obiettivo nella tua ricerca, nelle tue preghiere e nella tua comunione con la parola di Dio, e svolgi il tuo dovere in conformità con le prescrizioni di Dio: soltanto questo è collaborare con Dio. Se ti limiti a dire di lasciar agire Dio, ma non intraprendi alcuna azione, né pregando né ricercando, come si potrebbe definire ciò una collaborazione? Se non hai in te alcun intento di collaborazione e sei privo di preparazione per l'accesso finalizzata a un obiettivo, allora non stai collaborando. Alcuni dicono: "Tutto dipende dalla predestinazione di Dio, tutto è fatto da Dio Stesso; se Dio non l'ha fatto, come potrebbe farlo l'uomo?" L'opera di Dio è normale e neanche minimamente soprannaturale, e lo Spirito Santo opera solo tramite la tua ricerca attiva, poiché Dio non obbliga l'uomo: devi dare a Dio l'occasione di operare, e se non persegui o non ottieni l'accesso, e se nel tuo cuore non vi è il benché minimo desiderio, Dio non ha possibilità di operare. Per quale cammino puoi cercare di essere toccato da Dio? Attraverso la preghiera e avvicinandoti a Dio. Ma la cosa più importante, rammenta, è che tutto ciò deve fondarsi sulle parole espresse da Dio. Quando sei toccato spesso da Dio, non sei schiavo della carne: marito, moglie, figli e denaro sono tutti incapaci di imprigionarti, e desideri solo perseguire la verità e vivere davanti a Dio. In quel momento sarai una persona che vive nel mondo della libertà.

Tratto da "Conoscere la più recente opera di Dio e seguire le Sue orme" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 400

Dio è determinato a rendere completo l'uomo. Da qualsiasi prospettiva Egli parli, è tutto finalizzato al perfezionamento di questa gente. Le parole pronunciate dalla prospettiva dello Spirito sono difficili da capire per l'uomo, e l'uomo non può trovare un percorso per potersi esercitare, visto che l'uomo ha una capacità limitata di ricevere. L'opera di Dio realizza risultati diversi, e ogni fase dell'opera ha un Suo scopo. Inoltre, Egli deve parlare da prospettive diverse per perfezionare l'uomo. Se usasse la Sua voce solo nella prospettiva dello Spirito, questa fase della Sua opera non potrebbe essere completata. Dal Suo tono di voce, puoi intuire che Dio è determinato a rendere completo questo gruppo di persone. Se si desidera essere perfezionati da Dio, qual è il primo passo da intraprendere? In primo luogo, si deve conoscere l'opera di Dio. Ora nuovi metodi sono stati introdotti nell'opera di Dio e l'età è passata, anche il modo in cui Dio opera è cambiato, così come è diverso il modo in cui Egli parla. Al momento è cambiato non solo il metodo della Sua opera, ma anche l'età. Adesso è l'Età del Regno. È anche l'età dell'amore per Dio. È un'anticipazione dell'Età del Regno Millenario, che è anche l'Età della Parola e in cui Dio usa molti mezzi tramite i quali parlare per perfezionare l'uomo e parla da prospettive diverse per nutrirlo. Non appena si entra nell'Età del Regno Millenario, Dio comincerà a usare la parola per rendere l'uomo perfetto, permettendogli di entrare nella realtà della vita e conducendolo sulla retta via. L'uomo ha attraversato tante fasi dell'opera di Dio e ha visto che la Sua opera non rimane immutata. Piuttosto, si evolve e si approfondisce costantemente. Dopo essere stata sperimentata così a lungo dagli uomini l'opera ha continuato a trasformarsi ricorrendo più volte. Tuttavia, per quanto cambi non devia mai dallo scopo di Dio di portare la salvezza all'umanità. Anche se attraversa diecimila cambiamenti, non devia mai dallo scopo originale. Per quanto possa cambiare il metodo dell'opera di Dio, essa non devia mai dalla verità o dalla vita. I cambiamenti nei metodi con cui viene compiuta l'opera sono semplicemente un cambiamento della struttura dell'opera e della prospettiva del parlare, non un cambiamento dell'obiettivo centrale del Suo lavoro. I cambiamenti nel tono di voce e nei mezzi di lavoro vengono fatti per raggiungere un risultato. Un cambiamento nel tono della voce non comporta un cambiamento dello scopo o del principio dell'opera. La sostanza dell'uomo che crede in Dio è ricercare la vita. Se credi in Dio, ma non ricerchi

la vita o la verità o la conoscenza di Dio, non c'è fede in Dio! È realistico il fatto che ancora cerchi di entrare nel Regno per essere re? Soltanto il raggiungimento del vero amore per Dio attraverso la ricerca della vita rappresenta la realtà; la ricerca e la pratica della verità rappresentano tutta la realtà. Sperimenta le parole di Dio nel leggere le Sue parole; in questo modo, avrai la conoscenza di Dio attraverso l'esperienza reale. Questa è la vera ricerca.

Tratto da "L'Età del Regno è l'Età della Parola" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 401

Adesso è l'Età del Regno. Che tu sia entrato in questa nuova età dipende dal fatto che tu sia entrato nella realtà delle parole di Dio, dal fatto che le Sue parole siano diventate la realtà della tua vita. La parola di Dio viene resa nota a tutti, in modo che alla fine tutti gli uomini vivano nel mondo della parola e la parola di Dio riveli e illumini interiormente ogni uomo. Se durante questo periodo di tempo hai fretta e sei incurante nel leggere la parola di Dio, e non sei interessato alla Sua parola, ciò dimostra che c'è qualcosa di sbagliato in te. Se non sai entrare nell'Età della Parola, allora lo Spirito Santo non opererà in te; se sei entrato in questa epoca, Egli compirà la Sua opera. Che cosa puoi fare al momento, all'inizio dell'Età della Parola, per ricevere l'opera dello Spirito Santo? In questa epoca, Dio creerà una realtà fra voi, in cui ogni uomo vive la parola di Dio, è in grado di mettere in pratica la verità e ama Dio sinceramente; una realtà in cui tutti gli uomini usano la parola di Dio come fondamento e realtà e hanno cuori riverenti verso di Lui, e in cui, mettendo in pratica la parola di Dio, l'uomo può dunque governare con Lui. È questa l'opera che Egli realizzerà. Puoi fare a meno di leggere la parola di Dio? Ci sono molte persone ora che sentono di non poter stare neppure un giorno o due senza leggere la parola di Dio. Devono leggere la Sua parola ogni giorno e, se il tempo non glielo consente, ascoltare la Sua parola è sufficiente. Questo è il sentimento che lo Spirito Santo dà all'uomo ed è il modo in cui Dio comincia a commuovere l'uomo. Vale a dire che Egli governa l'uomo con le parole, in modo tale che questi possa entrare nella realtà della parola di Dio. Se avverti l'oscurità e hai sete dopo solo un giorno trascorso senza dissetarti e nutrirti della Sua parola, e lo ritieni

inaccettabile, questo dimostra che sei stato commosso dallo Spirito Santo e che Egli non ti ha voltato le spalle. Sei pertanto una persona che fa parte di questo corrente. Tuttavia, se non hai la percezione o non avverti la sete dopo un giorno o due trascorsi senza nutrirti della parola di Dio e non ti senti commosso, ciò dimostra che lo Spirito Santo ti ha voltato le spalle. Ciò significa, allora, che la tua condizione interiore non è giusta; non sei entrato nell'Età della Parola e sei una persona che è rimasta indietro. Dio usa la parola per governare l'uomo; ti senti bene se ti nutri della parola di Dio, mentre se non lo fai non avrai nessuna strada da seguire. La parola di Dio diventa il cibo dell'uomo e la forza che lo guida. Disse la Bibbia: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio". Questa è l'opera che Dio compirà oggi. Egli realizzerà questa verità in voi. Come mai in passato l'uomo poteva vivere molti giorni senza leggere la parola di Dio, ma poteva continuare a mangiare e a lavorare? E perché ora non accade più? In questa epoca, Dio usa soprattutto la parola per governare tutto. Attraverso la parola di Dio, l'uomo viene giudicato e reso perfetto, per poi essere portato nel Regno. Soltanto la parola di Dio può fornire la vita dell'uomo e soltanto la parola di Dio può dare la luce all'uomo e la via della pratica, specialmente nell'Età del Regno. Finché ti nutrirai quotidianamente della Sua parola e non abbandonerai la realtà della parola di Dio, Egli potrà renderti perfetto.

Tratto da "L'Età del Regno è l'Età della Parola" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 402

Una persona non può andare di fretta per raggiungere il successo quando ricerca la vita; la crescita nella vita non avviene in un giorno o due. L'opera di Dio è normale e pratica e deve attraversare un processo necessario. Gesù incarnato ha impiegato trentatré anni e mezzo per completare la Sua opera della crocifissione: quanto più sarebbe vero per la purificazione dell'uomo e la trasformazione della sua vita! Questa è un'opera della massima difficoltà. Inoltre, non è un compito facile creare un uomo normale che manifesti Dio. Questo avviene in particolare per le persone che sono nate nella nazione del gran dragone rosso. Esse hanno poca levatura e richiedono un lungo periodo di tempo in cui Dio parla e opera. Dunque, non avere fretta di vedere i risultati.

Devi essere proattivo nel nutrirti e nel dissetarti delle parole di Dio e porre maggiore impegno nelle parole di Dio. Dopo aver letto le Sue parole, devi saperle mettere in pratica nella realtà, e, a quel punto, nelle parole di Dio otterrai la conoscenza, la comprensione, il discernimento e la saggezza. In questo modo, cambierai senza neanche rendertene conto. Se sai accettare come tuoi principi il nutrimento della parola di Dio e la lettura della Sua parola, il fatto di conoscerla, sperimentarla e metterla in pratica, crescerai senza rendertene conto. Alcuni sostengono di non saper mettere in pratica la parola di Dio neanche dopo averla letta! Che fretta hai? Quando raggiungerai una determinata statura morale, potrai mettere in pratica la Sua parola. Un bambino di quattro o cinque anni affermerebbe di non essere in grado di sostenere o di onorare i genitori? Dovresti sapere qual è la tua statura morale attuale, mettere in pratica quello che puoi e non essere una persona che ostacola la gestione di Dio. Nutriti semplicemente delle parole di Dio e vai avanti, prendile come tuo principio, senza preoccuparti ancora che Dio possa o meno renderti completo. Non è ancora il momento di addentrarsi in queste cose. Nutriti semplicemente delle parole di Dio così come le trovi e certamente Dio potrà renderti completo. Tuttavia, c'è un principio con cui devi nutrirti e dissetarti della Sua parola: non farlo in modo incosciente, ma, da una parte, cerca le parole che dovresti sapere, cioè quelle che sono collegate alla visione e, dall'altra, cerca ciò che dovresti mettere in vera pratica, ossia ciò a cui dovresti accedere. Un aspetto riguarda la conoscenza e l'altro si riferisce al fatto di entrare. Una volta trovati entrambi, cioè quando avrai capito cosa conoscere e cosa mettere in pratica, saprai nutrirti e dissetarti della parola di Dio.

Tratto da “L'Età del Regno è l'Età della Parola” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 403

D'ora innanzi, parlare della parola di Dio è il principio tramite cui parli. Quando vi radunate, dovrete condividere la parola di Dio e usarla come argomento dell'incontro; parlate di ciò che sapete della parola di Dio, di come metterla in pratica e di come opera lo Spirito Santo. Se condividi la parola di Dio, lo Spirito Santo ti illuminerà. Al fine di porre in essere un mondo della parola di Dio, ciò richiede la collaborazione dell'uomo.

Se non entri in ciò, Dio non potrà svolgere il Suo lavoro. Se non parli della Sua parola, Egli non potrà illuminarti. Ogni volta che sei libero, parla della parola di Dio. Non parlare vanamente! Lascia che la tua vita si riempia della parola di Dio; allora sarai un credente devoto. Anche se la tua condivisione è superficiale, va bene così. Senza il superficiale, non ci sarebbe il profondo. C'è un processo da compiere. Con il tuo esercizio, coglierai l'illuminazione dello Spirito Santo su di te e conoscerai il modo in cui nutrirti e dissetarti efficacemente della parola di Dio. Dopo un periodo di simile esplorazione, entrerai nella realtà della parola di Dio. Soltanto se sei determinato a cooperare, riceverai l'opera dello Spirito Santo.

Ci sono due aspetti riguardanti il principio del nutrimento della parola di Dio: uno si riferisce alla conoscenza, l'altro riguarda l'ingresso. Quali parole dovresti arrivare a conoscere? Dovresti arrivare a conoscere le parole legate alla visione (come quelle volte a stabilire in quale epoca l'opera di Dio sia entrata ora, che cosa desidera realizzare Dio in questo momento, che cos'è l'incarnazione e così via. Questi sono tutti aspetti legati alla visione). Qual è il modo in cui l'uomo dovrebbe entrare in tutto questo? Si riferisce alle parole di Dio che l'uomo dovrebbe mettere in pratica e in cui dovrebbe entrare. Questi sono i due aspetti del nutrimento della parola di Dio. Da oggi, nutrirti e dissetarti della parola di Dio in questo modo. Se hai un'idea chiara delle parole riguardanti la visione, allora non c'è bisogno di continuare a leggere sempre. Di importanza primaria è nutrirti e dissetarti di più delle parole di Dio riguardanti l'entrata, come rivolgere a Lui il tuo cuore, come placare il tuo cuore davanti a Dio e come abbandonare la carne. Questo è ciò che dovresti mettere in pratica. Se non sai come nutrirti e dissetarti della parola di Dio, non è possibile avere una vera condivisione. Una volta che sai come nutrirti e dissetarti della Sua parola e che hai compreso qual è la chiave, la condivisione sgorgnerà spontaneamente. Qualsiasi questione venga sollevata, sarai in grado di condividere a questo riguardo e di comprendere la realtà. Fare una condivisione riguardo alla parola di Dio senza calarsi nella realtà significa che non sai afferrare quale sia la chiave di tutto ciò, e questo dimostra che non sai nutrirti e dissetarti della Sua parola. Alcuni avvertono stanchezza quando leggono la parola di Dio. Questa condizione non è normale.

Effettivamente, ciò che è normale è non stancarsi mai di leggere la parola di Dio, averne sempre sete e pensare sempre che la parola di Dio sia buona. Questo è il modo in cui una persona, che è realmente entrata nella parola di Dio, se ne nutre. Quando ritieni che la parola di Dio sia veramente pratica e che sia esattamente ciò in cui l'uomo dovrebbe entrare, quando ritieni che la Sua parola sia estremamente utile e benefica per l'uomo, e che alimenti la sua vita, questa sensazione ti viene data dallo Spirito Santo, attraverso lo Spirito Santo che ti commuove. Ciò dimostra che lo Spirito Santo opera in te e che Dio non ti ha voltato le spalle. Alcuni, notando che Dio parla sempre, si stancano delle Sue parole e credono che non ci sia alcuna conseguenza se leggeranno o meno le Sue parole. Questa non è una condizione normale. I loro cuori non hanno sete di entrare nella realtà e uomini così non hanno sete né attribuiscono importanza all'essere resi perfetti. Ogni volta che senti di non avere sete della parola di Dio, ciò dimostra che la tua condizione non è normale. In passato, se Dio ti voltava le spalle dipendeva dal fatto che tu avessi o meno la pace dentro di te e provassi gioia. Ora il punto è se hai sete della parola di Dio, se la Sua parola è la tua realtà, se sei fedele e se sei in grado di fare ciò che puoi fare per Dio. In altri termini, l'uomo viene giudicato in base alla realtà della parola di Dio. Dio rivolge la Sua parola a tutti. Se sei disposto a leggerla, Egli ti illuminerà, ma se non vuoi, Egli non lo farà. Dio illumina coloro che hanno fame e sete della giustizia e coloro che Lo cercano. Alcune persone sostengono che Dio non le abbia illuminate neanche dopo aver letto la Sua parola. Come sono state lette le parole? Se leggi la Sua parola come se ammirassi dei fiori mentre galoppi a cavallo, senza dare importanza alla realtà, come potrebbe Dio illuminarti? Come potrebbe essere resa perfetta da Dio una persona che non fa tesoro della Sua parola? Se non fai tesoro della parola di Dio, non avrai né la verità né la realtà. Se fai tesoro della Sua parola, potrai mettere in pratica la verità; e allora avrai la realtà. Così, devi nutrirti della parola di Dio in qualunque situazione, se sei indaffarato o meno, se le circostanze sono avverse o meno e se ti trovi nella prova oppure no. In fin dei conti, la parola di Dio è il fondamento dell'esistenza dell'uomo. Nessuno può abbandonare la Sua parola ma deve nutrirsi come fa con i tre pasti quotidiani. Essere perfezionati e guadagnati da Dio come potrebbe essere una questione semplice? Sia che al momento tu capisca o meno, sia che tu conosca l'opera di Dio, devi

nutrirti e dissetarti di più della Sua parola. Questo significa entrare nella parola di Dio in senso proattivo. Dopo aver letto la parola di Dio, affrettati a mettere in pratica ciò a cui puoi accedere e accantona quello a cui non riesci ad accedere. Ci può essere gran parte della parola di Dio che non sei in grado di comprendere all'inizio, ma dopo due o tre mesi, forse un anno, ci riuscirai. Perché avviene questo? Perché Dio non può rendere perfetti gli uomini in un giorno o in due. La maggior parte delle volte, quando leggi la Sua parola, non puoi capire al momento. A quel punto, ti può sembrare di leggere niente altro che un testo; soltanto dopo un periodo di sperimentazione potrai capire. Dio ha parlato molto, perciò dovresti fare del tuo meglio per nutrirti e dissetarti della Sua parola. Senza rendertene conto, comprenderai e lo Spirito Santo ti illuminerà. Quando lo Spirito Santo illumina l'uomo, spesso ciò avviene senza che l'uomo ne sia consapevole. Egli ti illumina e ti guida quando ne sei assetato e Lo cerchi. Il principio con cui opera lo Spirito Santo si basa sulla parola di Dio di cui ti nutri. Coloro che non attribuiscono alcuna importanza alla parola di Dio e hanno sempre un atteggiamento diverso verso la Sua parola, fatto di noncuranza e convinzione che leggere o meno la Sua parola non faccia la differenza, sono individui privi della realtà. In loro non è possibile cogliere né l'opera dello Spirito Santo né la Sua illuminazione. Queste persone vanno avanti semplicemente per inerzia e sono degli ipocriti senza alcuna vera qualifica, come il signor Nanguo della parabola.^[a]

Tratto da “L’Età del Regno è l’Età della Parola” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene la frase “della parabola”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 404

Quando Dio parla, dovresti immediatamente ricevere le Sue parole e nutrirtene. Indipendentemente da quanto capisci, l'unico punto di vista al quale devi aggrapparti saldamente è nutrirti, conoscere e mettere in pratica la Sua parola. È qualcosa che devi fare. Non preoccuparti di quanto possa diventare elevata la tua statura morale: concentrati semplicemente sul nutrirti della Sua parola. Questo è il modo in cui l'uomo

dovrebbe collaborare. La tua vita spirituale consiste principalmente nell'entrare nella realtà in cui nutrirti e dissetarti delle parole di Dio e metterle in pratica. Non ti devi concentrare su nient'altro. I capi della Chiesa dovrebbero essere in grado di portare tutti i fratelli e le sorelle a conoscere il modo in cui nutrirsi e dissetarsi delle parole di Dio. Questa è la responsabilità di tutti i capi della Chiesa. Che siano giovani o anziani, tutti dovrebbero dare importanza al nutrimento delle parole di Dio e custodire le Sue parole nei loro cuori. Entrare in questa realtà significa entrare nell'Età del Regno. Al giorno d'oggi, la maggior parte delle persone sente di non poter vivere senza alimentarsi della parola di Dio, e percepisce costantemente la novità della Sua parola. In quel momento l'uomo inizia a mettersi sulla retta via. Dio usa la parola per operare e sostenere l'uomo. Quando tutti desiderano nutrirsi e bramano la parola di Dio, entreranno nel mondo della Sua parola.

Dio ha parlato molto. Quanta conoscenza hai al riguardo? Fino a che punto sei entrato in questa realtà? Se un capo della Chiesa non conduce i fratelli e le sorelle nella realtà della parola di Dio, ha omesso il proprio dovere e mancato di adempiere alle proprie responsabilità! Indipendentemente dal fatto che la tua comprensione sia profonda o superficiale e qualunque sia il livello della tua comprensione, devi sapere nutrirti e dissetarti della Sua parola; devi dare importanza alla Sua parola e capire l'importanza e la necessità di tale nutrimento. Dio ha parlato molto. Se non ti nutri della Sua parola, né la ricerchi o la metti in pratica, non puoi essere considerato un credente in Dio. Poiché credi in Dio, devi nutrirti e dissetarti della Sua parola, sperimentarla e viverla. Solo questo equivale a credere in Lui! Se affermi di credere in Dio eppure non sei in grado di mettere in pratica nessuna delle Sue parole o di produrre qualsiasi realtà, non sei considerato credente in Lui. Questo significa "cercare il pane per soddisfare la fame". Parlare soltanto di banali testimonianze, di cose futili e di questioni superficiali, senza possedere la benché minima realtà: questo non vuol dire avere fede in Dio, e tu semplicemente non hai compreso il giusto modo di credere in Dio. Perché devi nutrirti e dissetarti di più delle parole di Dio? Non nutrirti e dissetarti della Sua parola e cercare soltanto di ascendere al cielo significa avere fede in Lui? Qual è il primo punto per chi

crede in Dio? Attraverso quale percorso Dio rende perfetto l'uomo? Puoi essere reso perfetto senza nutrirti e dissetarti della Sua parola? Puoi essere considerato membro del Regno se la parola di Dio non è la tua realtà? Che cos'è esattamente la fede in Dio? I credenti in Dio dovrebbero comportarsi bene esteriormente, perlomeno, ed è sommamente importante possedere la parola di Dio. In ogni caso, non puoi mai distoglierti dalla Sua parola. La tua conoscenza di Dio e il compimento della Sua volontà sono raggiunti tutti attraverso la Sua parola. Tutte le nazioni, le confessioni, le religioni e tutti i settori verranno conquistati dalla parola in futuro. Dio parlerà direttamente e tutta la gente avrà la parola di Dio nelle proprie mani; in questo modo la gente verrà resa perfetta. La parola di Dio si diffonde ovunque: le persone discutono della parola di Dio e agiscono secondo la Sua parola, ma intimamente sussiste ancora la parola di Dio. Sia dentro che fuori, le persone sono immerse nella parola di Dio e così vengono perfezionate. Coloro che compiono la volontà di Dio e riescono a essere Suoi testimoni sono coloro che possiedono la parola di Dio come realtà.

Entrare nell'Età della Parola, ovvero nell'Età del Regno Millenario è l'opera che viene completata ora. Da questo momento, pratica la comunione delle parole di Dio. Soltanto nutrendoti delle Sue parole e sperimentandole sarai in grado di vivere le parole di Dio. Devi produrre qualche esperienza pratica al fine di convincere gli altri. Se non sai vivere la realtà delle parole di Dio, non persuaderai nessuno! Tutti coloro di cui Dio Si avvale sanno vivere la realtà delle Sue parole. Se non sai produrre questa realtà e rendere testimonianza a Dio, ciò dimostra che lo Spirito Santo non ha operato in te e che non sei stato perfezionato. Questa è l'importanza delle parole di Dio. Possiedi un cuore assetato della Sua parola? Coloro che hanno sete della parola di Dio hanno sete della verità e soltanto questi uomini vengono benedetti da Dio. In futuro, ci saranno molte altre parole che Dio pronuncerà di fronte a tutte le religioni e a tutte le confessioni. Per prima cosa, parla e usa la Sua voce fra di voi e vi rende completi prima di passare a parlare e a usare la Sua voce fra i Gentili per conquistarli. Attraverso la parola, tutti saranno sinceramente e pienamente convinti. Attraverso la parola di Dio e le Sue rivelazioni, l'indole corrotta dell'uomo si è ridotta. Tutti hanno un aspetto umano, e

anche l'indole ribelle dell'uomo si è ridotta. La parola agisce sull'uomo con l'autorità e conquista l'uomo alla luce di Dio. L'opera che Dio compirà in questa epoca, come pure i momenti cruciali della Sua opera, potranno tutti essere trovati all'interno della Sua parola. Se non leggi la Sua parola, non capirai nulla. Mediante il nutrimento della Sua parola, la condivisione con i fratelli e le sorelle, le tue esperienze reali, la tua conoscenza della parola di Dio diventerà completa. Solo così potrai viverla veramente nella realtà.

Tratto da "L'Età del Regno è l'Età della Parola" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 405

Ho già detto in precedenza che "tutti coloro che si concentrano sul vedere segni e prodigi saranno abbandonati; non sono coloro che saranno resi perfetti". Ho pronunciato molte parole, eppure l'uomo non ha la minima conoscenza di quest'opera e, giunto a questo punto, ancora chiede segni e prodigi. La tua fede in Dio va in cerca di segni e prodigi, oppure mira a ottenere la vita? Anche Gesù proferì molte parole, e alcune di esse devono ancora essere adempiute oggi. Puoi affermare che Gesù non sia Dio? Dio testimoniò che Egli era il Cristo e il Suo Figlio prediletto. Puoi negarLo? Oggi, Dio Si esprime solo a parole e se non sei capace di comprenderlo a fondo, allora non puoi rimanere saldo. Credi in Lui perché è Dio, o credi in Lui in base a quante Sue parole sono state adempiute? Credi nei segni e prodigi oppure credi in Dio? Oggi Egli non mostra segni e prodigi: è veramente Dio? Se le parole da Lui proferite non si sono adempiute, è veramente Dio? L'essenza di Dio è determinata dal fatto che le Sue parole si adempiano o meno? Perché c'è sempre chi attende l'adempimento delle parole di Dio, prima di credere in Lui? Questo non vuole forse dire che non Lo conosce? Tutti quelli che nutrono simili nozioni, negano Dio. Essi usano dei concetti per misurare Dio; se le parole divine vengono adempiute, credono in Dio; in caso contrario, non ci credono e cercano sempre di vedere segni e prodigi. Non sono forse i farisei dei tempi moderni? Che tu sia in grado o meno di rimanere saldo, dipende dal fatto di conoscere o non conoscere il Dio pratico: è fondamentale! Maggiore è la realtà della parola di Dio in te, maggiore è la tua conoscenza della realtà divina e più sei capace di rimanere saldo nelle prove. Quanto più ti concentri sul vedere segni e prodigi, tanto meno riesci a rimanere

saldo e vacillerai nel bel mezzo delle prove. Segni e prodigi non sono il fondamento; solo la realtà di Dio è vita. Alcuni ignorano gli effetti che devono essere raggiunti dall'opera di Dio. Passano i loro giorni nello smarrimento, senza impegnarsi nella conoscenza dell'opera divina. La loro ricerca mira sempre a ottenere da Dio ciò che vogliono, e soltanto dopo prendono la fede sul serio. Affermano di andare alla ricerca della vita, se vengono adempiute le parole di Dio; altrimenti per loro non è possibile perseguirla. L'uomo pensa che credere in Dio sia andare alla ricerca di segni e prodigi, e il tentativo di salire al cielo e al terzo cielo. Non c'è nessuno che afferma che la fede in Dio consista nel cercare di entrare nella realtà, nel cercare la vita, nel cercare di essere guadagnato da Dio. Che valore ha una simile ricerca? Coloro che non mirano a conoscere Dio e a compiacereLo, sono persone che non credono in Lui, sono persone che Lo bestemmiano!

Ora comprendete che cos'è la fede in Dio? È fede in Dio scorgere segni e prodigi? È salire al cielo? Credere in Dio non è affatto facile. Quelle pratiche religiose dovrebbero essere eliminate; inseguire la guarigione dei malati o lo scacciare i demoni, concentrandosi su segni o prodigi, desiderando ancora più grazia di Dio, pace e gioia, inseguire le visioni e le consolazioni della carne, sono tutte pratiche religiose rappresentative di una vaga forma di fede. Oggi, che cos'è la fede reale in Dio? È l'accettazione della parola di Dio come la realtà della tua vita e la conoscenza di Dio mediante la Sua parola, per raggiungere un vero amore per Lui. Per essere chiari: la fede in Dio è ciò che ti consente di ubbidire a Dio, di amarLo ed eseguire il dovere da svolgere in quanto creatura di Dio. Questo è lo scopo della fede in Dio. Devi giungere a conoscere la bellezza di Dio, e come sia degno di riverenza, e come, nelle Sue creature, Dio compie l'opera di salvezza e le rende perfette: questi sono gli elementi imprescindibili della tua fede in Dio. La fede in Dio è principalmente il passaggio da una vita della carne a una vita di amore per Dio; dal vivere nella corruzione al vivere nella vita delle parole di Dio, svincolata dal dominio di Satana e posta sotto la custodia e la protezione di Dio, capace di obbedire a Dio e non alla carne, permettendo a Dio di guadagnare tutto il tuo cuore, di renderti perfetto e liberarti dall'indole satanica corrotta. Credere in Dio è soprattutto fare in modo che possano manifestarsi in te la potenza e la gloria di Dio, cosicché tu

possa fare la volontà di Dio, realizzando il Suo piano e potendo renderGli testimonianza davanti a Satana. La fede in Dio non dovrebbe essere finalizzata a osservare segni e prodigi, né essere volta al bene della tua carne. Dovrebbe mirare a perseguire la conoscenza di Dio e al fatto di essere in grado di obbedirGli, come Pietro, fino alla morte. Ecco che cosa deve conseguire più di ogni altra cosa. Nutrirsi della parola di Dio serve per conoscerLo e compiacerLo. Nutrirsi della parola di Dio ti dà una maggiore conoscenza di Dio e soltanto così puoi ubbidire a Lui. Solo con la conoscenza di Dio, Lo puoi amare, e questo è l'obiettivo che l'uomo dovrebbe avere nel credere in Lui. Se, nella tua fede in Dio, tenti sempre di vedere segni e prodigi, non è corretto il modo in cui consideri la fede in Lui. La fede in Dio è soprattutto accettare la Sua parola come la realtà della vita. Solo mettendo in pratica le parole di Dio uscite dalla Sua bocca, e realizzandole dentro di te, potrai raggiungere lo scopo di Dio. Nel credere in Dio, l'uomo dovrebbe cercare di essere perfezionato da Dio, essere in grado di sottomettersi a Dio e ubbidirGli in tutto. Se riesci a ubbidire a Dio senza lamentarti, essendo consapevole di ciò che Lui desidera, raggiungerai la statura morale di Pietro e possederai lo stile di Pietro di cui parlò Dio; ciò avverrà quando avrai raggiunto la fede in Dio, e vorrà dire che sarai stato guadagnato da Lui.

Tratto da "Tutto viene compiuto dalla parola di Dio" in "La Parola appare nella carne"

L'ingresso nella vita 2

La Parola quotidiana di Dio Estratto 406

Il modo in cui le persone credono in Dio, Lo amano e Lo soddisfano è toccando il Suo Spirito con il loro cuore, ottenendo, così, la Sua soddisfazione, e usando il loro cuore per entrare in contatto con le parole di Dio ed essere, in tal modo, mosse dal Suo Spirito. Se desideri raggiungere una vita spirituale normale e stabilire un rapporto normale con Dio, allora devi prima darGli il tuo cuore. Solo dopo che avrai placato il tuo cuore dinanzi a Lui e lo avrai riversato interamente in Lui, sarai in grado di sviluppare a poco a poco una vita spirituale normale. Se le persone, nel credere in Dio, non Gli consegnano il loro cuore, se il loro cuore non è in Lui, se non considerano cosa loro il Suo fardello, allora non fanno altro che ingannare Dio, comportamento tipico delle persone religiose, e non possono ricevere la Sua lode. Dio non può ottenere alcunché da questo tipo di persone, le quali fungono solo da elemento di contrasto per l'opera di Dio, come una decorazione nella Sua casa, qualcosa di inutile e superfluo. Dio non usa questo tipo di individui. In una persona siffatta, non solo non c'è alcuna opportunità per l'opera dello Spirito Santo, ma nemmeno alcun valore nel suo essere perfezionata: in verità, è solo un "morto che cammina". Simili persone non hanno niente che possa essere usato dallo Spirito Santo: al contrario, Satana si è impossessato di tutte loro e le ha corrotte profondamente, e tutte saranno eliminate da Dio. Oggi, nell'avvalersi delle persone, lo Spirito Santo non utilizza solo quelle parti di loro che sono favorevoli per portare a termine le cose, ma perfeziona e modifica anche le loro parti non favorevoli. Se il tuo cuore può essere riversato in Dio e rimanere quieto al Suo cospetto, avrai l'occasione e i requisiti per essere usato dallo Spirito Santo, per ricevere la rivelazione e l'illuminazione dallo Spirito Santo e, ancora di più, l'opportunità che le tue carenze siano compensate dallo Spirito Santo. Quando doni il tuo cuore a Dio, il lato positivo è che puoi ottenere un accesso più profondo e un discernimento su un piano più elevato; il lato negativo è che comprenderai maggiormente le tue colpe e i tuoi difetti, sarai più desideroso di soddisfare la volontà di Dio e non sarai passivo, ma effettuerai l'ingresso attivamente. Pertanto, diverrai una persona corretta. Presumendo che il tuo cuore sia in grado di

restare quieto al cospetto di Dio, la chiave per ricevere o meno la lode dello Spirito Santo e per piacere o meno a Dio, è saper effettuare attivamente l'ingresso o meno. Quando lo Spirito Santo illumina una persona e la usa, non la rende mai negativa, ma la fa sempre progredire attivamente. Per quanto abbia delle debolezze, può evitare di basare su di esse il modo in cui vive la propria vita. Può evitare di ritardare la propria crescita nella vita e continuare a cercare di soddisfare la volontà di Dio. Questo è uno standard. Se riesci a conseguire questo, ciò è una prova sufficiente che hai ottenuto la presenza dello Spirito Santo. Se una persona è sempre negativa e se, anche dopo aver ricevuto l'illuminazione ed essere giunta a conoscere se stessa, continua a essere negativa e passiva, incapace di alzarsi in piedi e agire di concerto con Dio, allora riceverà solo la grazia di Dio, ma lo Spirito Santo non sarà con lei. Se una persona è negativa, ciò significa che il suo cuore non si è volto a Dio e che il suo spirito non è stato mosso dallo Spirito di Dio. Tutti dovrebbero comprendere ciò.

Tratto da “È molto importante stabilire un rapporto normale con Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 407

Dall'esperienza si può capire come una delle questioni più importanti sia placare il proprio cuore dinanzi a Dio. È un problema che riguarda la vita spirituale delle persone e la crescita nelle loro vite. Solo se il tuo cuore è in pace al cospetto di Dio, la tua ricerca della verità e dei cambiamenti della tua indole porterà frutto. Poiché ti presenti a Dio gravato di un fardello e senti sempre di essere carente sotto molti aspetti, che ci sono molte verità che devi conoscere, molta realtà che devi sperimentare e che dovresti prestare la massima attenzione alla volontà di Dio, queste cose sono costantemente nella tua mente. È come se ti opprimessero con una forza tale che ti toglie il respiro: per questo avverti un gran peso nel cuore (tuttavia, non ti senti in una condizione negativa). Solo persone di questo genere sono idonee ad accogliere l'illuminazione delle parole di Dio e a essere mosse dal Suo Spirito. È a motivo del loro fardello, del fatto che hanno il cuore pesante e, si può dire, a causa del prezzo che hanno pagato e del tormento che hanno patito dinanzi a Dio se hanno ricevuto la Sua rivelazione e illuminazione. Dio,

infatti, non riserva a nessuno un trattamento speciale. Nel Suo modo di trattare le persone Egli è sempre giusto ma, per contro, non dona loro in maniera arbitraria o incondizionata. Questo è un aspetto della Sua indole giusta. Nella vita reale, la maggior parte delle persone deve ancora raggiungere una simile condizione. Come minimo, il loro cuore deve ancora volgersi completamente a Dio, e pertanto non sono ancora avvenuti grandi mutamenti nella loro indole della vita. Questo perché si limitano a vivere nella grazia di Dio e devono ancora ottenere l'opera dello Spirito Santo. Per essere utilizzate da Dio, le persone devono rispondere ai seguenti criteri: avere un cuore volto a Dio, portare il fardello delle Sue parole, avere un cuore anelante e la determinazione di cercare la verità. Solo chi è così può ottenere l'opera dello Spirito Santo nonché, spesso, rivelazione e illuminazione. Le persone di cui Dio Si serve, all'apparenza, sembrano irrazionali e paiono non avere rapporti normali con gli altri; pur parlando con proprietà di linguaggio, non lo fanno con noncuranza e sanno mantenere sempre quieto il loro cuore dinanzi a Dio. Basta semplicemente essere questo tipo di persona per essere utilizzati dallo Spirito Santo. Queste persone "irrazionali" di cui parla Dio non sembrano avere rapporti normali con gli altri e non tengono in debito conto l'amore apparente o le pratiche esteriori ma, quando comunicano questioni spirituali, sanno aprire il loro cuore e fornire disinteressatamente al prossimo la rivelazione e l'illuminazione che hanno acquisito dalla loro esperienza effettiva dinanzi a Dio. È così che esprimono il loro amore per Dio e soddisfano la Sua volontà. Quando gli altri sono tutti intenti a calunniarle e sbeffeggiarle, esse sanno sottrarsi al controllo di persone, questioni o cose esterne e riescono a mantenersi calme dinanzi a Dio. Persone di tal genere sembrano possedere un singolare discernimento. A prescindere da cosa facciano gli altri, il loro cuore non si allontana mai da Dio. Quando gli altri chiacchierano allegri e divertiti, il loro cuore rimane alla presenza di Dio, contemplando la parola di Dio o pregando Dio in silenzio nel loro cuore, alla ricerca delle Sue intenzioni. Non danno mai importanza al fatto di mantenere rapporti normali con altri. Simili persone sembrano non avere filosofie di vita. All'apparenza sono vivaci, adorabili e innocenti, ma possiedono altresì un senso di calma. Questo è il ritratto del tipo di persona di cui Dio Si avvale. Cose come la filosofia di vita o la "normale ragionevolezza" semplicemente non funzionano in

questo tipo di persone; costoro hanno dedicato il proprio cuore interamente alla parola di Dio e sembrano avere solo Dio nel loro cuore. Questo è il tipo di persona a cui Dio fa riferimento quando parla di una persona “priva di ragionevolezza”, ed è appunto il tipo di persona usata da Dio. L'impronta della persona usata da Dio è questa: in qualsiasi momento e ovunque si trovi, il suo cuore è costantemente in presenza di Dio e, a prescindere da quanto gli altri siano dissoluti, da quanto si abbandonino alla lussuria e alla carne, il suo cuore non abbandona mai Dio ed essa non segue la massa. Solo persone di questo tipo sono adatte all'uso da parte di Dio, e sono soltanto loro a essere perfezionate dallo Spirito Santo. Se non sei in grado di ottenere queste cose, allora non sei idoneo a essere guadagnato da Dio e a essere perfezionato dallo Spirito Santo.

Tratto da “È molto importante stabilire un rapporto normale con Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 408

Se desideri avere un rapporto normale con Dio, il tuo cuore deve volgersi a Lui. A partire da questo fondamento, avrai anche un rapporto normale con gli altri. Se non hai un rapporto normale con Dio, a prescindere da ciò che farai per mantenere i tuoi rapporti con gli altri, da quanto ti darai da fare o da quanta energia investirai, tutto ciò rientrerà soltanto in una filosofia di vita umana. Stai mantenendo la tua posizione tra le persone ricorrendo a una prospettiva e a una filosofia umane affinché ti lodino, ma non stai seguendo la parola di Dio per stabilire rapporti normali con altri. Se non ti concentri sui rapporti con le persone ma mantieni un rapporto normale con Dio, se sei disposto a dare a Dio il tuo cuore e a imparare a obbedirGli, i tuoi rapporti con tutti gli altri diverranno naturalmente normali. In tal modo, simili rapporti non sono fondati sulla carne, ma sull'amore di Dio. Non vi è pressoché alcuna interazione basata sulla carne, ma nello spirito vi sono sia comunione che amore e conforto reciproci, nonché nutrimento l'uno per l'altro. Tutto ciò si compie a partire da un cuore che soddisfa Dio. Simili rapporti non si mantengono confidando in una filosofia di vita umana, ma si formano molto naturalmente portando un fardello per Dio. Ciò non richiede sforzi da parte dell'uomo. Devi solo praticare secondo i principi della parola di Dio. Sei disposto

ad avere riguardo per la volontà di Dio? Sei disposto a essere un individuo “privo di ragionevolezza” al cospetto di Dio? Sei disposto a donare completamente a Dio il tuo cuore e a non dare importanza alla tua posizione fra la gente? Di tutte le persone con cui hai contatti, con quali hai i rapporti migliori? Con quali hai i rapporti peggiori? I tuoi rapporti con gli altri sono normali? Trattati tutti allo stesso modo? I tuoi rapporti con altri si fondano sulla tua filosofia di vita oppure si basano sull’amore di Dio? Quando non si dona il proprio cuore a Dio, lo spirito diventa ottuso, intorpidito e inconsapevole. Una persona di questo tipo non comprenderà mai le parole di Dio e non avrà mai un rapporto normale con Lui; un tal genere di persona non cambierà mai la propria indole. Cambiare la propria indole consiste nel processo del donare interamente il cuore a Dio e del ricevere rivelazione e illuminazione dalle Sue parole. L’opera di Dio può permettere a una persona di effettuare l’ingresso attivamente, così come consentirle di eliminare i propri aspetti negativi dopo averne preso coscienza. Quando arrivi al punto di donare il tuo cuore a Dio, sarai in grado di percepire ogni sottile moto nel tuo spirito e conoscerai ogni rivelazione e illuminazione ricevuta da Dio. Aggrappati a questo, e accederai gradualmente al cammino di perfezionamento a opera dello Spirito Santo. Più quieto saprà essere il tuo cuore dinanzi a Dio, più sensibile e delicato sarà il tuo spirito e più saprà percepire come lo Spirito Santo lo muove; allora il tuo rapporto con Dio diverrà sempre più normale. Un rapporto normale tra persone si crea se esse donano a Dio i loro cuori, e non mediante sforzi umani. Senza Dio nei loro cuori, i rapporti interpersonali tra gli esseri umani non sono altro che rapporti carnali. Non sono normali, ma piuttosto un abbandono al desiderio carnale. Sono rapporti che Dio detesta e aborrisce. Se dici che il tuo spirito è stato toccato, ma vuoi sempre tenere condivisioni con persone di tuo gradimento, con chiunque tu stimi fortemente, e se c’è un’altra persona che è alla ricerca ma a te non va a genio, e anzi nutri addirittura dei pregiudizi nei suoi confronti e non vuoi interagire con lei, ciò dimostra tanto più che sei una persona soggetta alle proprie emozioni e che non hai affatto un rapporto normale con Dio. Stai cercando di ingannare Dio e di nascondere la tua abiezione. Se anche riesci a condividere una certa comprensione ma sei animato da intenzioni sbagliate, tutto ciò che fai va bene solo secondo gli standard umani. Dio non ti loderà: stai agendo secondo

la carne e non secondo il fardello di Dio. Solo se sei capace di placare il tuo cuore davanti a Dio e hai interazioni normali con tutti coloro che amano Dio, sei adatto a essere usato da Lui. In tal modo, a prescindere da come socializzi con gli altri, non sarà in nome di una filosofia di vita ma sarà alla presenza di Dio, vivendo in un modo attento al Suo fardello. Quante persone così vi sono fra voi? I tuoi rapporti con gli altri sono realmente normali? Su cosa si fondano? Quante filosofie di vita esistono in te? Te ne sei liberato? Se il tuo cuore non sa volgersi interamente a Dio, allora non Gli appartieni: provieni da Satana e a lui sarai restituito alla fine. Non sei degno di far parte del popolo di Dio. Tutto ciò richiede attenta considerazione da parte tua.

Tratto da “È molto importante stabilire un rapporto normale con Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 409

Nel credere in Dio devi per lo meno risolvere la questione di come avere con Lui un rapporto normale. Senza un rapporto normale con Dio, il significato della tua fede in Lui viene meno. Placando il proprio cuore in presenza di Dio, è pienamente possibile instaurare un rapporto normale con Lui. Avere un rapporto normale con Dio significa essere capaci di non dubitare, di non negare alcunché della Sua opera e di essere in grado di sottomettersi ad essa. Significa avere intenzioni corrette al cospetto di Dio, non fare piani per te stesso e mettere sempre al primo posto gli interessi della famiglia di Dio; significa accettare l'esame minuzioso di Dio e obbedire alle Sue disposizioni. Qualsiasi cosa tu faccia, devi essere capace di placare il tuo cuore alla presenza di Dio; anche se non comprendi la volontà di Dio, devi comunque adempiere i tuoi doveri e responsabilità al meglio delle tue possibilità. Quando ti sarà stata rivelata la volontà di Dio, agisci di conseguenza, e non sarà troppo tardi. Quando il tuo rapporto con Dio sarà divenuto normale, anche i tuoi rapporti con le persone saranno normali. Ogni cosa è edificata sulle fondamenta delle parole di Dio. Nutriti delle Sue parole, poi metti in pratica le Sue prescrizioni, rettifica le tue opinioni e astieniti dal fare cose che resistono a Dio o disturbano la Chiesa. Non fare nulla che non rechi beneficio alla vita dei fratelli e delle sorelle, non dire nulla che non giovi agli altri, e non commettere nulla di

riprovevole. Sii giusto e retto in tutte le cose che fai e assicurati che ogni tua azione sia presentabile al cospetto di Dio. Sebbene la carne a volte possa essere debole, devi essere capace di mettere al primo posto gli interessi della famiglia di Dio, senza bramare il profitto personale, ed essere capace di agire con giustizia. Se riuscirai a praticare in questo modo, avrai un rapporto normale con Dio.

In tutto ciò che fai devi analizzare le tue intenzioni per capire se siano giuste. Se sei capace di agire conformemente alle prescrizioni di Dio, allora il tuo rapporto con Lui è normale. Questo è il criterio minimo. Analizza le tue intenzioni e, se ti accorgi che sono emerse delle intenzioni sbagliate, sii capace di volgere loro le spalle e di agire conformemente alle parole di Dio; allora diventerai un uomo giusto dinanzi a Dio, a dimostrazione del fatto che il tuo rapporto con Lui è normale e che tutto ciò che fai è per Dio e non per te stesso. In tutto ciò che fai o che dici sii capace di sintonizzare il cuore nel modo corretto, di essere giusto nelle tue azioni, senza lasciarti guidare dalle emozioni o agire secondo la tua volontà. Sono questi i principi di condotta a cui deve attenersi chi crede in Dio. Le piccole cose possono essere rivelatrici delle intenzioni e della levatura e, dunque, perché si possa imboccare il cammino di perfezionamento ad opera di Dio, si devono innanzitutto rettificare le proprie intenzioni e il proprio rapporto con Dio. Solo quando il tuo rapporto con Dio sarà normale, potrai essere reso perfetto da Lui, e solo allora il trattamento, la potatura, la disciplina e il raffinamento di Dio potranno conseguire in te l'effetto desiderato. Detto altrimenti, se gli esseri umani sono capaci di tenere Dio nel proprio cuore, di non cercare tornaconti personali, di non pensare alle loro prospettive (intese in senso terreno), e di accollarsi invece il fardello dell'ingresso nella vita, di fare del loro meglio per cercare la verità e di sottomettersi all'opera di Dio, solo così gli obiettivi che persegui saranno quelli giusti e il tuo rapporto con Dio diventerà normale. Si può dire che improntare nel modo giusto il rapporto con Dio sia il primo passo del cammino spirituale. Sebbene il destino dell'uomo sia nelle mani di Dio, da Lui predestinato e immutabile per mano dell'uomo, la possibilità che tu sia perfezionato o guadagnato da Dio è determinata dal fatto che il rapporto con Lui sia normale o meno. Potrebbero esserci delle parti di te che sono deboli o disobbedienti, ma

basta che le tue convinzioni e le tue intenzioni siano corrette e che il tuo rapporto con Dio sia giusto e normale perché tu sia idoneo a essere perfezionato da Dio. Se non hai il giusto rapporto con Dio e agisci per la carne o per la tua famiglia, allora potrai darti da fare quanto vuoi, ma lo farai invano. Se il tuo rapporto con Dio è normale, anche tutto il resto andrà a posto. Dio non guarda ad altro fuorché la correttezza delle tue convinzioni sulla tua fede in Lui, in chi credi, per chi credi e perché credi. Se sei in grado di capire queste cose con chiarezza e dedicarti alla pratica con una buona propensione riguardo alle tue convinzioni, la tua vita progredirà e ti sarà anche garantito di imboccare il sentiero giusto. Se il tuo rapporto con Dio non è normale e hai convinzioni devianti riguardo alla fede in Lui, allora tutto il resto sarà invano e, per quanto intensamente tu creda, non riceverai nulla. Solo dopo che il tuo rapporto con Dio sarà diventato normale, otterrai la Sua lode quando rinuncerai alla carne, pregherai, soffrirai, sopporterai, ti sottometterai, aiuterai i fratelli e le sorelle, ti spenderai di più per Dio e via dicendo. Il valore e l'importanza di ciò che fai dipendono dalla rettitudine delle tue intenzioni e dalla correttezza delle tue convinzioni. Oggigiorno molti credono in Dio come se guardassero l'orologio con la testa piegata di lato: i loro punti di vista sono distorti e devono essere raddrizzati con un cambio di angolazione. Se questo problema viene risolto, andrà tutto bene; altrimenti sarà tutto inutile. Alcuni si comportano bene in Mia presenza, ma alle Mie spalle non fanno altro che resistereMi. È una manifestazione di disonestà e ingannevolezza, e gli uomini di questo genere sono servi di Satana, sono la tipica personificazione di Satana venuta a mettere Dio alla prova. Sei un uomo corretto solo se sei capace di sottometterti alla Mia opera e alle Mie parole. Se sei capace di nutrirti delle parole di Dio, se ogni cosa che fai è presentabile dinanzi a Lui e ti comporti in modo giusto e onorevole in ogni tua azione, se non fai cose riprovevoli o nocive per la vita degli altri, e se vivi nella luce e non consenti a te stesso di essere sfruttato da Satana, allora il tuo rapporto con Dio è nel giusto ordine.

Tratto da “Com'è il tuo rapporto con Dio?” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 410

Credere in Dio richiede che tu metta le tue intenzioni e convinzioni nel giusto ordine; devi avere una giusta comprensione e un corretto modo di trattare le parole di Dio e la Sua opera, tutti gli ambienti che Dio dispone, l'uomo che Dio testimonia e il Dio pratico. Non devi praticare secondo le tue idee o escogitare trame meschine. Qualunque cosa tu faccia, devi saper cercare la verità e, da essere creato quale sei, sottometterti alla totalità dell'opera di Dio. Se desideri perseguire la via del perfezionamento di Dio e imboccare il giusto sentiero della vita, il tuo cuore deve vivere costantemente alla presenza di Dio. Non essere dissoluto, non seguire Satana, non dare a Satana alcuna occasione di compiere il suo lavoro e non consentirgli di usarti. Devi darti completamente a Dio e permetterGli di governarti.

Sei disposto a essere servo di Satana? Sei disposto a essere sfruttato da Satana? Credi in Dio e Lo segui per essere perfezionato da Lui o per diventare un contrasto dell'opera di Dio? Preferiresti una vita ricca di significato in cui vieni ottenuto da Dio o una vita vuota e senza valore? Preferiresti essere usato da Dio o sfruttato da Satana? Preferiresti farti colmare dalle parole di Dio e dalla verità o farti riempire dal peccato e da Satana? Rifletti attentamente su queste cose. Nella vita di tutti i giorni, devi capire quali delle parole che dici e delle cose che fai potrebbero provocare un'anomalia nel tuo rapporto con Dio e, quindi, correggere te stesso per adottare la condotta giusta. Esamina in ogni momento le tue parole, le tue azioni, ogni tua singola mossa e tutti i tuoi pensieri e le tue idee. Acquisisci un'adeguata comprensione della tua condizione reale ed entra nella condotta prevista dall'opera dello Spirito Santo. Solo così potrai avere un rapporto normale con Dio. Valutando se il tuo rapporto con Dio è normale o meno, sarai in grado di rettificare le tue intenzioni, di comprendere la natura e l'essenza dell'uomo e di capire veramente te stesso; e, così facendo, riuscirai ad accedere a esperienze reali, a rinunciare veramente a te stesso e a sottometterti intenzionalmente. Sperimentando tali questioni che stabiliscono se il tuo rapporto con Dio sia normale, troverai delle opportunità di essere perfezionato da Dio e svilupperai la capacità di cogliere molti stati dell'opera dello Spirito Santo. Inoltre, riuscirai a discernere molti dei trucchi di Satana e intuire i suoi

complotti. Solo questa via conduce ad essere perfezionati da Dio. Rettifica il tuo rapporto con Dio, in modo da poterti sottomettere alla totalità delle Sue disposizioni, entrare ancora più in profondità nella vera esperienza e ricevere in misura ancora maggiore l'opera dello Spirito Santo. Nel mettere in pratica un rapporto normale con Dio, il più delle volte, avrai un esito positivo rinunciando alla carne e attraverso un'autentica collaborazione con Lui. Devi comprendere che "senza un cuore collaborativo, è difficile ricevere l'opera di Dio; se la carne non soffre, non vi saranno benedizioni da parte di Dio; se lo spirito non combatte, Satana non viene svergognato". Se pratici questi principi e li comprendi a fondo, le tue convinzioni riguardo alla tua fede in Dio saranno rettificate. Nella vostra pratica attuale, dovete liberarvi della mentalità del "cercare il pane per saziare la fame", dovete liberarvi della mentalità secondo la quale "tutto è compiuto dallo Spirito Santo e gli uomini non sono in grado di intervenire". Tutti coloro che parlano in questo modo pensano: "Gli esseri umani possono fare tutto quello che vogliono, e a suo tempo lo Spirito Santo svolgerà la Sua opera. Non occorre che gli uomini si limitino nella carne o collaborino: conta solo che siano mossi dallo Spirito Santo". Opinioni come queste sono tutte assurde. In simili circostanze, lo Spirito Santo non è in grado di operare. È questo genere di punti di vista che ostacola fortemente l'opera dello Spirito Santo. Spesso l'opera dello Spirito Santo viene realizzata tramite la cooperazione degli uomini. Quanti non collaborano e mancano di determinazione, pur volendo ottenere un cambiamento della loro indole e ricevere l'opera dello Spirito Santo e la rivelazione e l'illuminazione da parte di Dio, hanno pensieri davvero stravaganti. Questo si chiama "autogratificarsi e perdonare Satana". Persone di tal genere non hanno un rapporto normale con Dio. Dovresti trovare in te stesso molte rivelazioni e manifestazioni dell'indole satanica e individuare quali delle tue pratiche vanno in direzione contraria rispetto a ciò che Dio prescrive adesso. Sarai in grado d'ora in poi di rinunciare a Satana? Dovresti realizzare un rapporto normale con Dio, agire secondo le Sue intenzioni e diventare una persona nuova con una vita nuova. Non soffermarti sulle trasgressioni commesse in passato, non farti tormentare eccessivamente dai rimorsi, sappi rialzarti e collaborare con Dio e

adempiere i doveri che ti spettano. In questo modo, il tuo rapporto con Dio diventerà normale.

Tratto da “Com’è il tuo rapporto con Dio?” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 411

Se quando avrai finito di leggere dirai solo di accettare queste parole senza che il tuo cuore ne sia toccato e senza cercare di rendere normale il tuo rapporto con Dio, sarà la prova del fatto che non attribuischi importanza al tuo rapporto con Lui. Sarà la prova del fatto che le tue convinzioni non sono ancora state rettificate, che non sei ancora intenzionato ad essere guadagnato da Dio e arrecarGli gloria, ma piuttosto a consentire che prevalgano i complotti di Satana e a conseguire i tuoi scopi personali. Le persone di questo genere hanno intenzioni e convinzioni sbagliate. A prescindere da ciò che Dio dica o da come lo dica, queste persone rimangono del tutto indifferenti e non vengono minimamente trasformate. Non hanno un cuore timoroso e sono spudorate. Una persona siffatta è uno sciocco abulico. Leggi tutti i discorsi di Dio e mettili in pratica non appena li avrai capiti. Forse ci sono state occasioni in cui la tua carne è stata debole, sei stato ribelle o hai opposto resistenza; comunque tu ti sia comportato in passato, è di scarsa importanza e non può impedire alla tua vita di maturare oggi. Fintanto che puoi avere un rapporto normale con Dio oggi, c’è speranza. Se ogni volta che leggi le parole di Dio sperimenti un cambiamento e gli altri capiscono che la tua vita si è trasformata in meglio, significa che il tuo rapporto con Dio è diventato normale e che è stato rettificato. Dio non tratta gli uomini sulla base delle loro trasgressioni. Quando avrai capito e acquisito la consapevolezza, fintanto che riuscirai a smettere di ribellarti o di opporre resistenza, Dio avrà ancora pietà di te. Quando avrai la comprensione e la risolutezza di perseguire il perfezionamento da parte di Dio, allora il tuo stato in presenza di Dio diventerà normale. Qualunque cosa tu stia facendo, nel farlo valuta quanto segue: cosa penserà Dio se lo faccio? Gioverà ai miei fratelli e sorelle? Sarà vantaggioso per l’opera nella casa di Dio? Che tu sia in preghiera o in condivisione, che parli, lavori o sia in contatto con gli altri, esamina le tue intenzioni e verifica se il tuo rapporto con Dio è normale. Se non sei in grado di discernere le tue intenzioni e i tuoi pensieri, significa che

non hai la capacità di distinguere ed è la dimostrazione del fatto che non comprendi abbastanza la verità. Se sei in grado di avere una chiara comprensione di tutto ciò che fa Dio e riesci a percepire le cose attraverso la lente delle Sue parole, stando dalla Sua parte, allora le tue convinzioni saranno diventate corrette. La costruzione di un buon rapporto con Dio è, dunque, una priorità assoluta per chiunque creda in Lui; tutti dovrebbero ritenerlo un compito di fondamentale importanza e l'evento cruciale della loro vita. Tutto quello che fai viene misurato in base al fatto che tu abbia o meno un rapporto normale con Dio. Se il tuo rapporto con Dio è normale e le tue intenzioni sono corrette, allora agisci. Per mantenere un rapporto normale con Dio non devi temere di ledere i tuoi interessi personali, non puoi lasciar vincere Satana, non puoi permettere a Satana di trovare un appiglio in te e non puoi consentirgli di ridicolizzarti. Avere intenzioni di questo tipo è un segno del fatto che il tuo rapporto con Dio è normale: non è teso alla carne, ma alla pace dello spirito, a conseguire l'opera dello Spirito Santo e a soddisfare la volontà di Dio. Per accedere a una giusta condizione, devi costruire un buon rapporto con Dio, devi rettificare le tue convinzioni sulla fede in Lui, affinché Dio possa guadagnarti e manifestare in te i frutti delle Sue parole e illuminarti e rivelarti ancora di più. In tal modo, accederai alla condotta giusta. Continua a nutrirti delle parole di Dio di oggi, accedi all'attuale modo di operare dello Spirito Santo, agisci secondo le prescrizioni odierne di Dio, non osservare metodi di pratica superati, non aggrapparti a vecchi modi di fare le cose e accedi il prima possibile al modo odierno di operare. Così, il tuo rapporto con Dio diventerà del tutto normale e avrai imboccato il retto cammino della fede in Dio.

Tratto da "Com'è il tuo rapporto con Dio?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 412

Più si accettano le parole di Dio, più si è illuminati, affamati e assetati nel perseguire la Sua conoscenza. Solo coloro i quali accettano le parole di Dio sono capaci di esperienze più ricche e profonde; sono gli unici per i quali la vita può crescere incessantemente come i fiori di sesamo. Tutti coloro i quali perseguono la vita dovrebbero considerarlo un lavoro a tempo pieno; dovrebbero sentire: "senza Dio non

posso vivere; senza Dio non posso conseguire nulla; senza Dio tutto è vuoto”. Analogamente, dovrebbero essere risolti nel pensare: “senza la presenza dello Spirito Santo non farò nulla; e, se leggere le parole di Dio non sortisce alcun effetto, allora per me è indifferente fare qualsiasi cosa”. Non assecondate voi stessi. Le esperienze della vita derivano dall’illuminazione e dalla guida di Dio, e sono la cristallizzazione dei vostri personali sforzi. Ecco cosa dovrete pretendere da voi stessi: “Quando si parla di esperienza della vita, non posso concedermi la massima libertà”.

A volte, quando si è in una condizione anomala, si perde la presenza di Dio e con essa la capacità di sentire Dio quando si prega. In simili momenti, è normale provare paura. Devi immediatamente metterti alla ricerca. Se non lo farai, Dio sarà lontano da te, e sarai privato della presenza dello Spirito Santo (nonché della Sua opera) per un giorno, due giorni, addirittura un mese o due. In situazioni come questa, si diventa talmente insensibili da cadere di nuovo preda di Satana, al punto da diventare capaci di ogni sorta di azioni. Brami la ricchezza, inganni i fratelli e le sorelle, guardi film e video, giochi a mahjong, e arrivi persino a fumare e bere senza disciplina. Il tuo cuore si è allontanato da Dio, in segreto hai preso la tua strada e hai emesso giudizi arbitrari sull’opera di Dio. Ci sono persone che scendono talmente in basso da non provare vergogna né imbarazzo nel commettere peccati di natura sessuale. Sono persone che sono state abbandonate dallo Spirito Santo; anzi, è da tempo che in loro è assente l’opera dello Spirito Santo. Non si può che vederle affondare sempre più nella corruzione man mano che si allungano i tentacoli del male. Queste persone finiscono per negare l’esistenza di questa via e, peccando, cadono preda di Satana. Se scopri di avere solo la presenza dello Spirito Santo ma di mancare della Sua opera, è già una situazione pericolosa in cui trovarsi. Quando non riesci a sentire neppure la presenza dello Spirito Santo, allora sei in procinto di morire. Se non ti penti, allora significa che ormai sei tornato definitivamente da Satana, e che sarai fra quelli che verranno eliminati. Pertanto, quando scopri di trovarti in uno stato tale per cui c’è solo la presenza dello Spirito Santo (non commetti peccati, ti tieni sotto controllo, e non fai nulla in aperta resistenza a Dio) ma ti manca la Sua opera (non ti senti toccato quando preghi, non

ricevi in modo evidente la rivelazione o l'illuminazione quando ti nutri delle parole di Dio, sei indifferente alla prospettiva di nutrirti delle parole di Dio, non si verifica mai alcuna crescita nella tua vita, ed è molto tempo che sei privo di una grande illuminazione), è il momento di osservare una maggiore prudenza. Non devi assecondare te stesso, non devi insistere nel dare libero sfogo al tuo carattere. La presenza dello Spirito Santo potrebbe cessare in qualsiasi momento. Ecco perché le situazioni di questo tipo sono così pericolose. Se ti trovi in uno stato del genere, cerca il prima possibile di capovolgere la situazione. Per prima cosa devi recitare una preghiera di pentimento e chiedere che Dio ti conceda ancora una volta la Sua misericordia. Prega in modo più scrupoloso e acquieta il tuo cuore per nutrirti maggiormente delle parole di Dio. A partire da questo, dovrai trascorrere più tempo in preghiera; raddoppia l'impegno profuso nel cantare, pregare, nutrirti delle parole di Dio, e nell'eseguire il tuo dovere. Nei momenti di estrema debolezza, il cuore cade più facilmente in possesso di Satana. Quando ciò accade, il tuo cuore viene sottratto a Dio e restituito a Satana, ne consegue che ti ritrovi privato della presenza dello Spirito Santo. In simili momenti, è doppiamente difficile riguadagnare l'opera dello Spirito Santo. È meglio che cerchi l'opera dello Spirito Santo mentre è ancora con te; in tal modo, Dio potrà elargirti in misura maggiore la Sua illuminazione e non ti abbandonerà. Pregare, cantare inni, assolvere la tua funzione e nutrirti delle parole di Dio: sono tutte cose che devi fare per non dare a Satana l'opportunità di compiere il suo lavoro, e affinché possa operare in te lo Spirito Santo. Se non riguadagni in questo modo l'opera dello Spirito Santo, se ti limiti ad aspettare, non sarà facile riguadagnare la Sua opera quando avrai perduto la Sua presenza, a meno che lo Spirito Santo ti tocchi in particolar modo, o ti illumini in modo speciale. Anche in questa eventualità, non bastano un giorno o due per ripristinare il tuo stato; possono trascorrere anche sei mesi senza alcuna ripresa. Ciò accade perché lo Spirito Santo abbandona le persone a causa della loro eccessiva condiscendenza verso se stesse, a causa della loro incapacità di sperimentare le cose nel modo idoneo. Anche se riguadagni l'opera dello Spirito Santo, l'opera che Dio sta attuando potrebbe non esserti ancora molto chiara perché sei rimasto indietro nella tua esperienza della vita, quasi fossi indietro di diecimila chilometri. Non è terribile? Io,

tuttavia, dico a costoro che adesso non è troppo tardi per pentirsi, ma che devono farlo a una condizione: dovete impegnarvi di più nel lavoro, senza cedere alla pigrizia. Se gli altri pregano cinque volte al giorno, tu devi pregare dieci volte; se gli altri si nutrono delle parole di Dio per due ore al giorno, tu devi farlo per quattro o sei ore; e, se gli altri ascoltano inni per due ore, tu devi ascoltarli come minimo per mezza giornata. Sii spesso in pace al cospetto di Dio e pensa al Suo amore fino a lasciarti toccare, fino a quando il tuo cuore tornerà a Lui, e non oserai più allontanarte. Ne: solo allora la tua pratica porterà frutti; solo allora riuscirai a ripristinare il tuo stato precedente e normale.

Tratto da “Come entrare in uno stato normale

” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 413

Avete percorso soltanto una piccolissima parte del cammino di un credente in Dio e dovete ancora accedere alla retta via, perciò siete ancora lontani dal raggiungere il livello richiesto da Dio. In questo momento la vostra statura morale non è adeguata a soddisfare le Sue esigenze. Per via della vostra levatura nonché della vostra natura corrotta, trattate sempre con negligenza l'opera di Dio e non la prendete sul serio. Questo è il vostro difetto principale. Inoltre siete incapaci di trovare il cammino dello Spirito Santo. La maggior parte di voi non lo capisce e non riesce a comprenderlo chiaramente. Per di più, la maggior parte di voi non presta alcuna attenzione a tale questione e dimostra in proposito ancora meno serietà. Se continuate a comportarvi così e a non conoscere l'opera dello Spirito Santo, il cammino che intraprendete da credenti in Dio sarà inutile. Questo perché voi non fate tutto ciò che è in vostro potere per cercare di realizzare la volontà di Dio e perché non collaborate bene con Dio. Non è che Dio non abbia operato su di te o che lo Spirito Santo non ti abbia toccato. È che sei tanto negligente da non prendere sul serio l'opera dello Spirito Santo. Devi dare subito una svolta alla situazione e percorrere il cammino guidato dallo Spirito Santo. Questo è l'argomento principale di oggi. Tale “cammino guidato dallo Spirito Santo” significa che

le persone conseguono l'illuminazione nel proprio spirito, possiedono la conoscenza della parola di Dio, ottengono chiarezza sul cammino che le aspetta e sono in grado di accedere alla verità passo dopo passo e di giungere a capire Dio sempre meglio. Il cammino guidato dallo Spirito Santo significa principalmente che le persone hanno della parola di Dio una comprensione più chiara, libera da distorsioni e concezioni errate, cosicché possono farla propria. Per conseguire questo effetto dovreste operare in armonia con Dio, trovare un giusto percorso da mettere in pratica e percorrere il cammino guidato dallo Spirito Santo. Ciò riguarda la collaborazione da parte dell'uomo, ossia ciò che fate per soddisfare i requisiti che Dio vi impone e come vi comportate per accedere alla retta via della fede in Dio.

Sembra piuttosto complicato percorrere il cammino guidato dallo Spirito Santo, ma tu troverai molto più semplice questo procedimento se per te risulterà cristallino il percorso da seguire nella pratica. La verità è che le persone sono capaci di tutto ciò che Dio richiede loro – Egli non sta cercando di insegnare a cantare a un maiale. In tutte le situazioni, Dio cerca di risolvere i problemi delle persone e di placare le loro preoccupazioni. Tutti voi dovete capirlo; non fraintendete Dio. Il cammino dello Spirito Santo sta usando la parola di Dio per guidare le persone. Come accennato in precedenza, dovete donare il vostro cuore a Dio. Questo è un requisito fondamentale per percorrere il cammino guidato dallo Spirito Santo. Dovete fare così per accedere alla retta via. Come si fa a donare di proposito il proprio cuore a Dio? Quando avete esperienza dell'opera di Dio e Lo pregate nella vostra vita quotidiana, lo fate con negligenza: pregate Dio mentre lavorate. Può forse essere definito un donare il proprio cuore a Dio? State pensando a questioni domestiche o a piaceri della carne; avete sempre due idee diverse. Può forse essere considerato un acquietare il cuore in presenza di Dio? Questo avviene perché il tuo cuore è sempre fissato su questioni esterne e non è in grado di rivolgersi a Dio. Se desideri avere veramente il cuore in pace davanti a Dio, devi svolgere intenzionalmente l'attività di collaborazione. Vale a dire, ognuno di voi deve distogliere un certo tempo da ogni persona, questione e oggetto per dedicarsi alle devozioni spirituali personali, dove potrà conseguire la pace nel proprio cuore e acquietarsi

davanti a Dio. Devi tenere dei tuoi appunti devozionali personali dove registrare la tua conoscenza della parola di Dio e il modo in cui è stato toccato il tuo spirito, e non importa se quanto scriverai sarà profondo o superficiale. Acquieta il tuo cuore davanti a Dio con intenzionalità. Se durante la giornata potrai dedicare un'ora o due a una vera vita spirituale, la tua vita quel giorno ti apparirà arricchita e il tuo cuore sarà luminoso e chiaro. Se vivrai quotidianamente questo genere di vita spirituale, sarai in grado di donare sempre più il tuo cuore a Dio, il tuo spirito diventerà sempre più forte, la tua condizione migliorerà sempre più, diventerai sempre più capace di percorrere il cammino guidato dallo Spirito Santo, e Dio ti impartirà sempre più benedizioni. Lo scopo della vostra vita spirituale è ricercare intenzionalmente e conquistare la presenza dello Spirito Santo. Non si tratta di osservare regole o di celebrare riti religiosi, ma di agire veramente di concerto con Dio e impartire una disciplina al proprio corpo. Questo è ciò che deve fare l'uomo, perciò dovete impegnarvi al massimo a questo scopo. Migliore sarà la tua collaborazione e maggiore sarà l'impegno che profonderai, più sarai in grado di rivolgere il tuo cuore a Dio e più acquieterai il tuo cuore davanti a Lui. Quando avrai raggiunto un certo livello, Dio acquisterà completamente il tuo cuore. Nessuno potrà distogliere o dominare il tuo cuore, e tu apparterrai completamente a Dio. Se percorrerai questo cammino, la parola di Dio si rivelerà a te in ogni momento e ti illuminerà riguardo a tutto ciò che non capisci: tutto questo può essere conseguito grazie alla tua collaborazione. Ecco perché Dio dice sempre: "Tutti coloro che agiscono di concerto con Me, li ricompenserò due volte". Dovete capire chiaramente questo cammino. Se desiderate percorrere il giusto cammino, dovete fare tutto ciò che potete per soddisfare Dio. Dovete fare tutto ciò che potete per conseguire una vita spirituale. Inizialmente potresti non essere in grado di conseguire molto sotto questo aspetto, ma non devi permetterti di regredire o di impantanarti nella negatività: devi continuare a impegnarti a fondo! Più vivrai una vita spirituale, più il tuo cuore sarà occupato dalla parola di Dio, sempre rivolto a tali questioni e sempre caricato di questo fardello. Dopo di che potrai rivelare a Dio la tua verità intima per tutta la tua vita spirituale, dirGli ciò che vuoi fare, ciò che stai pensando, il tuo modo di capire e le tue opinioni sulla parola di Dio. Non tralasciare nulla, neanche un dettaglio minimo! Fai pratica dell'esprimere a

Dio le parole che sono nel tuo cuore, diGli la verità e non esitare a parlare di ciò che è nel tuo cuore. Più farai così, più percepirai l'amorevolezza di Dio, e il tuo cuore sarà attirato sempre più verso Dio. Quando ciò avverrà, percepirai che Dio ti è più caro di chiunque altro. Rimarrai sempre a fianco di Dio, qualunque cosa succeda. Se farai pratica quotidianamente di questo genere di devozione spirituale e non te la toglierai mai dalla testa, ma la tratterai come la vocazione della tua vita, allora la parola di Dio dominerà il tuo cuore. Questo è ciò che significa essere toccato dallo Spirito Santo. Sarà come se il tuo cuore fosse stato sempre posseduto da Dio, come se nel tuo cuore ci fosse sempre stato amore. Nessuno potrà portartelo via. Quando avverrà, Dio vivrà veramente dentro di te e avrà un posto dentro il tuo cuore.

Tratto da "Una normale vita spirituale conduce alla retta via" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 414

La fede in Dio necessita di una vita spirituale normale, che è il fondamento per poter sperimentare le parole di Dio e accedere alla realtà. Tutta la vostra pratica attuale costituita da preghiere, l'avvicinarsi a Dio, il canto degli inni, le lodi, la meditazione e la riflessione sulle parole di Dio corrisponde a una "vita spirituale normale"? Nessuno di voi sembra saperlo. Una vita spirituale normale non si limita a pratiche quali la preghiera, il canto degli inni, la partecipazione alla vita di Chiesa, il nutrirsi e dissetarsi delle parole di Dio. Significa piuttosto condurre una vita spirituale nuova e intensa. Ciò che conta non è come praticate, ma quale frutto la vostra pratica produce. La maggior parte delle persone crede che una vita spirituale normale preveda necessariamente la preghiera, il canto degli inni, il nutrirsi e dissetarsi delle parole di Dio o riflettere sulle Sue parole, indipendentemente dal fatto che tali pratiche producano effettivamente un risultato o conducano a una reale comprensione. Queste persone si concentrano nel seguire procedure superficiali senza minimamente pensare ai risultati; sono individui che vivono nei rituali religiosi e non nella Chiesa, e ancor meno sono persone che appartengono al Regno. Le loro preghiere, il loro intonare inni, il loro nutrirsi e dissetarsi delle parole di Dio non sono altro che osservanza delle regole dettata da un senso di obbligo e dalla voglia di stare al passo con le tendenze, e non dalla volontà né

dal cuore. Per quanto queste persone preghino o cantino, i loro sforzi non produrranno alcun risultato, perché la loro pratica si limita alle regole e ai rituali della religione; non stanno effettivamente mettendo in pratica le parole di Dio. Si concentrano eccessivamente su come praticano e trattano le parole di Dio come regole da rispettare. Tali persone non mettono in pratica le parole di Dio: gratificano soltanto la carne e fanno sfoggio delle proprie azioni per essere visti dagli altri. Tali regole e rituali religiosi sono tutti di origine umana; non procedono da Dio. Dio non Si attiene alle regole, né è soggetto ad alcuna legge. Piuttosto, Egli compie cose nuove ogni giorno e realizza un'opera concreta. Come le persone nella Chiesa delle Tre Autonomie che si limitano a pratiche quali frequentare le funzioni mattutine ogni giorno, elevare preghiere serali e preghiere di ringraziamento prima dei pasti e rendere grazie in ogni cosa: per quanto essi facciano o quanto a lungo si protraggano a farlo, costoro non avranno l'opera dello Spirito Santo. Quando si conduce un'esistenza all'insegna delle regole e si ha il cuore fisso su metodi di pratica, lo Spirito Santo non ha modo di operare poiché il cuore di tali persone è preso da regole e da nozioni umane. Pertanto, Dio non è in grado di intervenire e di operare su costoro ed essi possono solo continuare a vivere sotto il controllo delle leggi. Tali persone sono eternamente incapaci di ricevere la lode di Dio.

Una vita spirituale normale è una vita vissuta dinanzi a Dio. Quando si prega, si è in grado di acquietare il cuore dinanzi a Dio e attraverso la preghiera si può ricercare l'illuminazione dello Spirito Santo, conoscere le parole di Dio e comprendere la volontà di Dio. Nutrendosi e dissetandosi delle parole di Dio si può acquistare una comprensione più chiara e completa dell'opera attuale di Dio. Si può altresì acquisire un nuovo percorso di pratica e non restare aggrappati a quello vecchio; tutto ciò che si pratica sarà finalizzato al raggiungimento della crescita nella vita. Per quanto riguarda la preghiera, non si tratta di pronunciare qualche gradevole parola o di sciogliersi in lacrime dinanzi a Dio per far vedere quanto si è indebitati con Lui; piuttosto, il suo scopo è esercitarsi all'uso dello spirito, permettendo a se stessi di acquietare il proprio cuore dinanzi a Dio, di esercitarsi a ricercare la guida delle parole di Dio in ogni questione, affinché il cuore possa essere attirato ogni giorno dalla nuova luce e in modo

da non essere passivi o pigri, e da poter imboccare la retta via del mettere in pratica le parole di Dio. Oggigiorno, la maggior parte delle persone si concentra sui metodi della pratica, ma non lo fa per perseguire la verità e raggiungere la crescita nella propria vita. È qui che hanno preso una strada sbagliata. Vi sono anche alcuni che sono in grado di ricevere la nuova luce, ma i loro metodi di pratica non cambiano. Si portano appresso le loro vecchie nozioni religiose, contando sul fatto di ricevere le parole di Dio di oggi, pertanto ciò che ricevono è ancora dottrina che si tinge di nozioni religiose; non ricevono la luce di oggi con semplicità. Di conseguenza, le loro pratiche sono corrotte; si tratta delle stesse vecchie pratiche di prima, con un nuovo involucro. Per quanto praticino bene, sono degli ipocriti. Dio guida gli uomini nel fare nuove cose ogni giorno ed esige che ogni giorno acquisiscano nuova conoscenza e nuova comprensione, e anche che non siano antiquati o ripetitivi. Se credi in Dio da molti anni ma i tuoi metodi di pratica non sono affatto cambiati, se sei ancora infervorato e indaffarato riguardo a questioni esterne ma non hai un cuore sereno da presentare al cospetto di Dio per godere delle Sue parole, allora non otterrai alcunché. Quando si tratta di accettare la nuova opera di Dio, se non progetti diversamente, se non affronti la tua pratica in un nuovo modo e non persegui una nuova comprensione, ma piuttosto ti aggrappi alle cose vecchie e ricevi la nuova luce solo in misura ristretta senza cambiare il modo in cui pratichi, allora le persone come te si trovano in questo flusso solo di nome; in realtà, sono farisei religiosi al di fuori del flusso dello Spirito Santo.

Tratto da “A proposito di una vita spirituale normale” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 415

Per condurre una vita spirituale normale, si deve essere in grado di ricevere nuova luce ogni giorno e perseguire una reale comprensione delle parole di Dio. Si deve essere capaci di vedere la verità con chiarezza, trovare un percorso di pratica in ogni questione, scoprire nuove domande attraverso la lettura quotidiana delle parole di Dio e prendere coscienza delle proprie inadeguatezze in modo da avere un cuore sempre desideroso e indagatore che smuova l'intero essere, per essere in tal modo quieti davanti a Dio in ogni momento, profondamente timorosi di restare indietro. Una persona con un tale cuore

desideroso e indagatore, intenzionata a conseguire continuamente l'ingresso, ha imboccato il cammino giusto della vita spirituale. Coloro che sono mossi dallo Spirito Santo, che desiderano fare di meglio, che sono intenzionati a perseguire il perfezionamento da parte di Dio, che anelano a una comprensione più profonda delle parole di Dio, che non perseguono le cose soprannaturali ma piuttosto pagano un prezzo reale, che si preoccupano davvero della volontà di Dio, che conseguono effettivamente l'ingresso affinché le proprie esperienze siano più genuine e più reali, che non perseguono parole e dottrine vuote o sensazioni soprannaturali, che non idolatrano alcun grande personaggio: sono loro ad essere entrati in una vita spirituale normale. Tutto ciò che fanno è volto a conseguire un'ulteriore crescita nella vita e a rendere il loro spirito fresco e vivo, e sono sempre capaci di conseguire attivamente il proprio ingresso. Senza rendersene conto, giungono alla comprensione della verità ed entrano nella realtà. Coloro che hanno una vita spirituale normale trovano ogni giorno la liberazione e la libertà di spirito e possono praticare liberamente le parole di Dio in modo da soddisfarLo. Per tali persone, la preghiera non è una formalità o una procedura; ogni giorno, riescono a tenere il passo con la nuova luce. Per esempio, si esercitano ad acquietare il proprio cuore davanti a Dio e il loro cuore è davvero in grado di restare calmo al cospetto di Dio, e nessuno può disturbarli. Nessuna persona, evento o cosa può impedire la loro normale vita spirituale. Questo genere di addestramento mira a produrre risultati; non è finalizzato a far rispettare le regole. Questo genere di pratica non riguarda l'osservanza delle regole, ma il fatto di promuovere la crescita nella vita delle persone. Se consideri questa pratica solo delle regole da seguire, la tua vita non cambierà mai. Potrai anche praticare alla stessa maniera degli altri, ma mentre essi alla fine potranno tenere il passo dell'opera dello Spirito Santo, tu verrai eliminato dal Suo flusso. Non stai forse ingannando te stesso? Lo scopo di queste parole è di permettere agli uomini di acquietare il cuore davanti a Dio e di volgere il cuore a Dio, in modo che la Sua opera in loro possa compiersi senza impedimenti e portare frutto. Soltanto allora potranno essere conformi alla volontà di Dio.

Tratto da "A proposito di una vita spirituale normale" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 416

Voi non prestate alcuna attenzione alla preghiera nella vostra vita quotidiana. Gli uomini hanno sempre trascurato la preghiera. Di solito le preghiere erano superficiali, ripetute in fretta e meccanicamente davanti a Dio. Nessun uomo ha mai offerto pienamente il proprio cuore a Dio e si è impegnato sinceramente con Dio nella preghiera. Le persone pregano Dio solo quando succede loro qualcosa. In tutto questo tempo hai mai pregato Dio per davvero? Hai mai versato lacrime di dolore dinanzi a Lui? Hai mai imparato a conoscerti alla Sua presenza? Hai mai pregato Dio a cuore aperto? La preghiera viene attraverso la pratica: se non sei solito pregare a casa tua, non avrai modo di pregare in Chiesa, e se non sei solito pregare nelle piccole riunioni, sarai incapace di pregare in quelle grandi. Se non sei solito avvicinarti a Dio o riflettere sulle Sue parole, allora non avrai nulla da dire quando è ora di pregare, e anche se pregherai saranno solo vuote parole, ma non starai pregando per davvero.

Che cosa significa pregare veramente? Vuol dire rivolgere le parole che hai nel cuore a Dio e comunicare con Dio avendo colto la Sua volontà e sulla base delle Sue parole; significa sentirti particolarmente vicino a Dio, avvertire la Sua presenza dinanzi a te e che hai qualcosa da dirGli; vuol dire avere un cuore particolarmente raggiante e percepire che Dio è particolarmente amabile. Ti sentirai particolarmente ispirato, e udite le tue parole, i tuoi fratelli e le tue sorelle si sentiranno gratificati, avvertiranno che le parole che pronunci sono le parole dei loro cuori, le parole che vorrebbero pronunciare, e che quanto è detto da te rappresenta ciò che vorrebbero dire loro stessi. Questo è ciò che significa pregare veramente. Una volta pregato per davvero, sentirai pace nel tuo cuore e gratificazione; la forza di amare Dio crescerà in te e sentirai che nulla in tutta la tua vita ha più valore o importanza che amare Dio – e ciò dimostrerà l'efficacia delle tue preghiere. Hai mai pregato in questo modo?

E che dire del contenuto delle preghiere? Devi pregare un passo alla volta, a misura della tua autentica condizione e di ciò che va fatto sotto la guida dello Spirito Santo, e

devi comunicare con Dio conformemente alla Sua volontà e a quanto Egli domanda all'uomo. Quando incominci a praticare le tue preghiere, innanzitutto consegna a Dio il tuo cuore. Non cercare di cogliere la Sua volontà, ma limitati a rivolgere a Dio le parole del tuo cuore. Quando ti presenti al cospetto di Dio, parla in questo modo: "O Dio, solo oggi mi sono reso conto che Ti disobbedivo! Sono veramente corrotto e spregevole. Prima perdevi il mio tempo, ma a partire da oggi vivrò per Te, vivrò una vita significativa e soddisferò la Tua volontà. Vorrei che il Tuo Spirito operasse in me costantemente, che mi illuminasse e desse luce, onde poterTi rendere una testimonianza forte e altisonante e far sì che Satana veda la Tua gloria, la Tua testimonianza e la prova del Tuo trionfo in noi". Se preghi in questo modo, il tuo cuore sarà completamente liberato; poiché hai pregato così, il tuo cuore sarà più vicino a Dio e pregando spesso così, lo Spirito Santo non potrà far altro che operare in te. Se invochi Dio costantemente in questo modo e formuli il tuo proposito dinanzi a Lui, verrà un giorno in cui il tuo proposito risulterà gradito a Dio, in cui il tuo cuore e tutto il tuo essere saranno accolti da Lui e tu sarai infine reso perfetto da Dio. La preghiera è per voi della massima importanza. Quando preghi ricevi l'opera dello Spirito Santo, dunque il tuo cuore è toccato da Dio ed emerge in te la forza dell'amore per Lui. Se non preghi col cuore, se non apri il cuore per comunicare con Dio, Egli non avrà alcun modo di operare in te. Se, dopo aver pregato, hai detto tutte le parole che avevi nel cuore e lo Spirito di Dio non ha operato, se non ti senti ispirato nel tuo intimo, ciò dimostra che il tuo cuore non è onesto, che le tue parole non sono vere e sono ancora impure. Se, dopo aver pregato, ti senti gratificato, allora le tue preghiere sono state accolte da Dio e lo Spirito di Dio ha operato in te. Visto che sei uno che serve davanti a Dio, non puoi essere senza preghiere. Se davvero ritieni la condivisione con Dio qualcosa di significativo e di prezioso, potrai rinunciare alla preghiera? Nessuno può essere senza comunione con Dio. Senza preghiera vivi nella carne, vivi schiavo di Satana; senza autentica preghiera vivi sotto l'influsso delle tenebre. Spero che i fratelli e le sorelle siano capaci di pregare veramente, ogni singolo giorno. Non si tratta però di aderire a una dottrina, ma di un effetto da ottenere. Sei disposto a rinunciare a un po' di sonno e gratificazioni, recitando le preghiere del mattino all'alba per poi godere delle parole di Dio? Se preghi con un cuore

puro e mangi e bevi le parole di Dio in questo modo, sarai più gradito a Dio. Se lo fai ogni mattino, se ogni giorno consegni il tuo cuore a Dio, comunicando e impegnandoti con Lui, allora la tua conoscenza di Dio crescerà certamente e sarai maggiormente in grado di cogliere la Sua volontà. Dovresti dire: “O Dio, desidero compiere il mio dovere. Affinché tu possa essere glorificato in noi e possa godere della nostra testimonianza, di questo gruppo di persone, non posso far altro che dare tutto me stesso a Te. Ti prego: opera in noi, così che io possa realmente amarTi e soddisfarTi, e possa renderTi l’obiettivo da perseguire”. Se possiedi un simile fardello, Dio sicuramente ti renderà perfetto; devi pregare non solo per te stesso ma anche per fare la volontà di Dio e per poterLo amare. Tale è la preghiera più vera. Ma tu preghi per fare la volontà di Dio?

Prima non sapevate come pregare e trascuravate la preghiera; oggi dovete fare del vostro meglio per esercitarvi a pregare. Se non sei capace di raccogliere in te le forze per amare Dio, come potrai pregare? Devi dire: “O Dio, il mio cuore non sa amarTi veramente; io desidero amarti, ma non ne ho la forza: cosa devo fare? Vorrei che mi aprissi gli occhi dello spirito, che il Tuo Spirito mi toccasse il cuore, così da essere liberato da ogni passività dinanzi a Te, e svincolato da qualsiasi persona, questione o cosa; metto interamente a nudo il mio cuore davanti a Te, a tal punto che tutto il mio essere Ti è dedicato e Tu puoi mettermi alla prova a Tuo piacimento. In questo momento non penso affatto alle mie prospettive, né sono vincolato dalla morte. Servendomi del mio cuore che Ti ama desidero cercare il cammino della vita. Ogni cosa ed evento è nelle Tue mani, il mio destino è nelle Tue mani, e la mia stessa vita è controllata dalle Tue mani. Ora perseguo l’amore per Te, e sia che Tu lasci che Ti ami o meno, a prescindere da come Satana interferirà, sono deciso ad amarTi”. Quando ti imbatti in cose di tal genere, preghi in questo modo. Se lo farai ogni giorno, la forza per amare Dio sorgerà in te poco alla volta.

Tratto da “Riguardo alla pratica della preghiera” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 417

Come si accede all’autentica preghiera?

Quando preghi, il tuo cuore dev'essere in pace dinanzi a Dio e dev'essere sincero. Sei realmente in comunicazione con Lui e Lo stai veramente pregando: non cercare di lusingare Dio ricorrendo a belle parole. La preghiera deve essere incentrata su ciò che Dio intende portare a compimento oggi. Chiedi a Dio di illuminarti maggiormente, presentaGli nella preghiera la tua condizione reale e i tuoi problemi concreti, e assumiti impegni dinanzi a Lui. La preghiera non è svolgimento di procedure, ma ricerca di Dio mediante un cuore sincero. Chiedi a Dio di proteggere il tuo cuore, di renderlo capace di essere frequentemente in pace davanti a Lui, di renderti capace di conoscere te stesso, di disprezzarti e di rinunciare a te stesso nell'ambiente che Dio ha voluto per te. In questo modo potrai avere un rapporto normale con Dio e diventare uno che Lo ama veramente.

Ma che importanza ha la preghiera?

La preghiera è uno dei modi in cui l'uomo coopera con Dio, è un mezzo che l'uomo ha per invocarLo ed è il processo mediante cui l'uomo viene pervaso dallo Spirito di Dio. Si può dire che chi è senza preghiera è come morto, privo di spirito, e ciò dimostra che non possiede la capacità di essere toccato da Dio. Senza preghiera, le persone non possono avere una normale vita spirituale, e ancor meno seguire l'opera dello Spirito Santo. Senza preghiera essi troncano il loro rapporto con Dio e non sono in grado di ricevere la Sua approvazione. Come credente in Dio, più preghi e più sei toccato da Lui. Chi è tale ha più risolutezza ed è maggiormente capace di ricevere l'illuminazione più recente di Dio; di conseguenza, solo persone di tal genere possono essere rese perfette quanto prima dallo Spirito Santo.

Quale effetto si ottiene con la preghiera?

Le persone possono praticare la preghiera e comprenderne l'importanza, ma l'effetto conseguibile tramite la preghiera non è semplice. La preghiera non vuol dire espletare una formalità, o seguire una procedura, o recitare le parole di Dio; in altre parole, pregare non vuol dire ripetere parole a pappagallo e copiare il prossimo. Nella preghiera devi consegnare a Dio il tuo cuore, condividendo in esso le parole con Dio onde poter essere toccato da Lui. Per poter essere efficaci, le tue preghiere devono basarsi sulla lettura delle parole di Dio da parte tua. Solo pregando circondato dalle

parole di Dio potrai ricevere più luce e illuminazione. Dimostrazione di autentica preghiera è avere un cuore che brama le prescrizioni di Dio ed essere disposti a ottemperare a tali prescrizioni; sarai capace di odiare tutto ciò che Dio odia, e in base a ciò avrai conoscenza, saprai e ti saranno chiare le verità spiegate da Dio. Possedere risolutezza, fede e conoscenza, e un cammino per poter praticare dopo aver pregato: solo questo è pregare veramente, e solo una preghiera di tal genere può essere efficace. La preghiera va però fondata sul godimento delle parole di Dio e sulla comunicazione con Lui tramite le Sue parole, con un cuore che sappia cercare Dio e sia in pace davanti a Lui. Una simile preghiera ha già raggiunto la vera comunione con Dio.

Tratto da “Riguardo alla pratica della preghiera” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 418

Conoscenze di base sul pregare:

1. Non dire acriticamente quello che ti viene in mente. Nel tuo cuore deve esserci un fardello, ovverosia devi avere un obiettivo quando preghi.
2. Le tue preghiere devono contenere le parole di Dio, devono basarsi sulle parole di Dio.
3. Quando preghi, non devi riprendere questioni superate. Le tue preghiere dovrebbero essere legate alle parole attuali di Dio; e, quando preghi, racconta a Dio i tuoi pensieri più intimi.
4. La preghiera di gruppo deve incentrarsi attorno a un nucleo, che dev'essere l'opera odierna dello Spirito Santo.
5. Tutti devono imparare a rivolgere preghiere di intercessione. È anche una dimostrazione di sollecitudine per la volontà di Dio.

La vita di preghiera personale si basa sulla comprensione dell'importanza della preghiera e sulla conoscenza di base della stessa. Nella vita di ogni giorno, prega spesso per i tuoi difetti, prega per operare un cambiamento nella tua indole di vita, e prega in base alla tua conoscenza delle parole di Dio. Tutti dovrebbero elaborare una vita di

preghiera propria, dovrebbero pregare per la conoscenza che si fonda sulle parole di Dio, dovrebbero pregare onde ottenere la conoscenza dell'opera di Dio. Poni davanti a Dio la tua situazione effettiva, sii pragmatico e non preoccuparti del metodo; la chiave è ottenere una vera conoscenza e sperimentare per davvero le parole di Dio. Chiunque ambisca ad accedere alla vita spirituale deve saper pregare in vari modi. Preghiera silenziosa, meditazione delle parole di Dio, acquisizione della conoscenza dell'opera di Dio, e via dicendo: una simile opera di comunione è finalizzata a conseguire l'accesso nella normale vita spirituale, migliorando costantemente la tua situazione dinanzi a Dio e facendo sì che la tua vita progredisca sempre più. In poche parole, tutto ciò che fai – sia che mangi o beva le parole di Dio, sia che preghi silenziosamente o declamando ad alta voce – lo fai per vedere chiaramente le parole di Dio, e la Sua opera, e ciò che Egli desidera conseguire in te. E soprattutto onde ottenere gli standard che Dio richiede e innalzare la tua vita a un livello superiore. Il minimo che Dio richiede alle persone è che sappiano aprire a Lui i loro cuori. Se l'uomo affida sinceramente a Dio il proprio cuore e Gli dice ciò che ha veramente nel cuore, Dio sarà disposto a operare in lui; Dio non vuole dall'uomo un cuore contorto, ma un cuore puro e onesto. Se l'uomo non lascia che il proprio cuore parli sinceramente a Dio, Dio non toccherà il suo cuore né opererà in lui. La cosa più importante nella preghiera è perciò parlare a Dio con cuore sincero, rivelandoGli i tuoi difetti o la tua indole ribelle e aprendoti interamente a Lui. Solo allora Dio Si interesserà alle tue preghiere; altrimenti ti nasconderà il Suo volto. Il criterio minimale della preghiera è essere capaci di mantenere in pace il cuore dinanzi a Dio, senza lasciare che si discosti da Lui. Forse, nel corso di questo periodo, non hai ottenuto una visione nuova o superiore; usa non di meno la preghiera per mantenere lo status quo: non puoi regredire. È il risultato minimo che devi ottenere. Se non sai fare nemmeno questo, allora è palese che la tua vita spirituale non è incanalata sui giusti binari; di conseguenza non sei capace di restare aggrappato alla tua visione originale, sei privo di fede in Dio e la tua determinazione inevitabilmente scomparirà. Il tuo ingresso nella vita spirituale dipende dal fatto che le tue preghiere siano o meno incanalate sui giusti binari. Tutti devono accedere a questa realtà, tutti devono realizzare l'opera di esercitarsi consciamente a pregare, senza attendere passivamente ma cercando

consapevolmente di essere toccati dallo Spirito Santo. Solo allora saranno persone che cercano veramente Dio.

Quando inizi a pregare, devi essere realista e non devi strafare. Non puoi formulare richieste stravaganti e sperare che non appena apri bocca sarai toccato dallo Spirito Santo, sarai illuminato e riceverai luce e grazia abbondante. È impossibile: Dio non compie cose sovranaturali. Egli risponde alle preghiere degli esseri umani a Suo tempo e a volte mette alla prova la tua fede per vedere se sei leale alla Sua presenza. Quando preghi devi avere fede, perseveranza e determinazione. La maggior parte delle persone, quando iniziano a esercitarsi a pregare, non avvertono il tocco dello Spirito Santo e dunque si perdono d'animo. Così non va! Devi essere perseverante, devi concentrarti sulla percezione del tocco dello Spirito Santo, nonché sulla ricerca e l'esplorazione. A volte, il cammino pratico che segui è sbagliato; altre volte le tue motivazioni e le tue idee non resistono a lungo dinanzi a Dio, e dunque il Suo Spirito non riesce a muoverti; e infine, certe volte, Dio vuole vedere se sei o meno fedele. In poche parole, devi esercitarti facendo uno sforzo più grande. Se scoprirai che il cammino che stai praticando è aberrante, potrai cambiare modo di pregare. Finché cercherai veramente e desiderai ricevere, lo Spirito Santo ti farà certamente accedere a questa realtà. Talvolta preghi con un cuore sincero ma non ti sembra di essere stato particolarmente toccato. In momenti come questi devi fidare nella tua fede e credere che Dio veda le tue preghiere; devi avere perseveranza nelle tue preghiere.

Devi essere onesto e devi pregare per liberarti della scaltrezza del tuo cuore. Man mano che ricorri alla preghiera per purificarti ogni volta che ce n'è bisogno e la usi per essere toccato dallo Spirito di Dio, la tua indole poco alla volta cambierà. La vera vita spirituale è una vita di preghiera ed è una vita toccata dallo Spirito Santo. Il processo tramite cui si è toccati dallo Spirito Santo è il medesimo processo della trasformazione dell'indole umana. Una vita che non è stata toccata dallo Spirito Santo non è una vita spirituale, ma è ferma allo stadio di un rito religioso; solo chi è spesso toccato dallo Spirito Santo ed è stato illuminato e ha ricevuto luce da Lui ha avuto accesso alla vita spirituale. L'indole dell'uomo cambia costantemente man mano che egli prega, e più è

mosso dallo Spirito di Dio, più è intraprendente e obbediente. Perciò anche il suo cuore a poco a poco sarà purificato, dopo di che la sua indole gradualmente cambierà. Tale è l'effetto dell'autentica preghiera.

Tratto da “Riguardo alla pratica della preghiera” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 419

Nessuna azione è fondamentale al fine di accedere alle parole di Dio quanto acquietare il tuo cuore in Sua presenza. È una lezione che in questo momento tutti gli uomini hanno urgente bisogno di apprendere. Ecco i modi per entrare nella condizione di acquietare il proprio cuore davanti a Dio:

1. Allontana il tuo cuore dalle questioni esterne. Sii in pace dinanzi a Dio e dedica alla preghiera un'attenzione esclusiva.
2. Con il cuore in pace davanti a Dio nutriti e godi delle parole di Dio.
3. Pondera e contempla l'amore di Dio e medita in cuor tuo sulla Sua opera.

Comincia anzitutto dall'aspetto della preghiera. Prega con tutta la tua attenzione e in momenti prestabiliti. Indipendentemente dal fatto che tu possa avere poco tempo, essere indaffarato o da quello che ti capita, fai una consuetudine di pregare e nutrirti ogni giorno delle parole di Dio. Fintanto che ti nutri delle parole di Dio, proverai un grande godimento dello spirito indipendentemente da cos'hai intorno e resterai indisturbato dalle persone, gli eventi o le cose che ti circondano. Quando eserciti la consuetudine di contemplare Dio in cuor tuo, ciò che succede al di fuori non ti può infastidire. Questo è avere levatura. Inizia con la preghiera: pregare in silenzio davanti a Dio porta i migliori frutti. Fatto questo, nutriti delle parole di Dio, ricerca la luce contenuta nelle parole di Dio meditando su di esse, trova la via che conduce alla pratica, conosci lo scopo che Dio persegue nel pronunciare le Sue parole e comprendile senza discostartene. In genere dovrebbe risultarti normale riuscire ad avvicinarti a Dio nel cuore, a contemplare l'amore di Dio e meditare sulle Sue parole senza essere disturbato dalle cose esteriori. Quando il tuo cuore avrà raggiunto un certo grado di pace riuscirai a

meditare silenziosamente e a contemplare l'amore di Dio dentro di te, avvicinandoti davvero a Lui indipendentemente da ciò che ti circonda, fino al punto in cui nel tuo cuore sgorgheranno le lodi; questo è meglio ancora della preghiera. A quel punto possiederai una certa levatura. Riuscire a raggiungere gli stati dell'essere appena descritti sarà la prova del fatto che il tuo cuore è davvero in pace davanti a Dio. Questa è la prima fondamentale lezione. Solo quando si riesce a essere in pace davanti a Dio si può essere toccati dallo Spirito Santo e riceverNe la luce e la rivelazione; e solo allora si riesce ad avere una autentica comunione con Dio oltre che a comprendere la Sua volontà e la guida dello Spirito Santo. Questo significa avere imboccato la retta via nella propria vita spirituale. Quando l'addestramento alla vita davanti a Dio raggiunge una certa profondità e si è in grado di rinunciare a se stessi, di disprezzare se stessi e di vivere nelle parole di Dio, il proprio cuore è davvero in pace davanti a Dio. Riuscire a disprezzare se stessi, maledire se stessi e rinunciare a se stessi è l'effetto conseguito dall'opera di Dio e non si può ottenere da soli. Pertanto, la pratica di acquietare il proprio cuore dinanzi a Dio è una lezione a cui si dovrebbe accedere immediatamente. Non solo alcuni non riescono a fare una consuetudine di essere in pace davanti a Dio: non riescono a acquietare il cuore davanti a Dio nemmeno pregando. Vuol dire essere troppo lontani dagli standard di Dio! Se il tuo cuore non riesce ad essere in pace davanti a Dio, puoi essere mosso dallo Spirito Santo? Se sei uno di quelli che non riescono a essere in pace davanti a Dio, tendi a essere distratto quando qualcuno ti passa accanto o gli altri parlano, e l'attività altrui rischia di sviare la tua attenzione, il che significa non vivere in presenza di Dio. Se il tuo cuore è realmente in pace davanti a Dio nulla di quanto accade nel mondo esterno può disturbarti e nessuna persona, evento o cosa distoglie la tua attenzione. Se hai accesso a questo, gli stati negativi e tutte le cose negative (nozioni umane, filosofie di vita, rapporti interpersonali anormali, idee, pensieri e via dicendo) svaniranno in modo naturale. Essendo tu sempre intento a meditare sulle parole di Dio ed essendo il tuo cuore in costante vicinanza a Dio e occupato dalle attuali parole di Dio, quelle cose negative ti scivoleranno via senza che tu te ne accorga. Quando sarai occupato da cose nuove e positive, le vecchie cose negative non troveranno spazio; dunque non prestare attenzione a quelle cose negative. Non devi

fare alcuno sforzo per controllarle. Dovresti concentrarti sul fatto di essere in pace davanti a Dio, nutrirti delle Sue parole e goderne più che puoi, cantare a più non posso inni di lode a Dio e darGli l'opportunità di operare in te, perché in questo momento Dio desidera perfezionare gli uomini personalmente, e vuole guadagnare il tuo cuore; il Suo Spirito smuove il tuo cuore e se seguendo la guida dello Spirito Santo giungerai a vivere in presenza di Dio, Lo soddisferai. Se presterai attenzione al fatto di vivere nelle parole di Dio e ti dedicherai maggiormente alla condivisione sulla verità per guadagnare l'illuminazione e la rivelazione dello Spirito Santo, quelle nozioni religiose e la tua sicumera e presunzione scompariranno entrambe, e saprai come spenderti per Dio, come amarLo e soddisfarLo. E senza che te ne renda conto, le cose che sono estranee a Dio si dissiperanno del tutto dalla tua coscienza.

Tratto da "Acquietare il cuore davanti a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 420

Meditare e pregare ispirandosi alle parole di Dio mentre ci si nutre delle Sue attuali parole costituisce il primo passo verso la meta di essere in pace davanti a Dio. Se riesci a essere realmente in pace davanti a Dio, la luce e la rivelazione dello Spirito Santo saranno con te. Tutta la vita spirituale si consegue stando in pace davanti a Dio. Nella preghiera devi essere in pace davanti a Dio, e solo allora puoi essere toccato dallo Spirito Santo. Quando sei in pace davanti a Dio mentre ti nutri delle Sue parole puoi essere illuminato e puoi raggiungere la vera comprensione delle parole di Dio. Quando raggiungerai la pace in Sua presenza durante le consuete attività di meditazione, di comunione e di avvicinamento a Dio dal cuore, potrai godere di una autentica vicinanza a Lui, avere un'autentica comprensione dell'amore e dell'opera di Dio, e avere realmente riguardo verso le Sue intenzioni. Più riuscirai a fare dell'essere in pace davanti a Dio una consuetudine, più sarai illuminato, e più riuscirai a comprendere la tua stessa indole corrotta, cosa ti manca, a cosa dovresti accedere, la funzione che dovresti assolvere, e in cosa risiedono i tuoi difetti. Tutto questo si consegue essendo in pace in presenza di Dio. Raggiungendo un'autentica profondità mentre sei in pace davanti a Dio potrai cogliere certi misteri dello spirito, comprendere ciò che Dio attualmente desidera compiere in te,

acquisire una più profonda comprensione delle parole di Dio e cogliere la loro essenza, la loro sostanza, l'essere delle parole di Dio, e vedere la via della pratica in modo più preciso e accurato. Se non riuscirai a raggiungere una sufficiente profondità nel conseguire la pace nello spirito, sarai appena toccato dallo Spirito Santo; intimamente ti sentirai rafforzato e proverai godimento e pace in una certa misura, ma senza afferrare nulla di più profondo. Come ho detto in precedenza, se non si usa la propria forza fino all'ultima oncia si fa fatica a sentire la Mia voce o vedere il Mio volto. Questo si riferisce al fatto di conseguire la profondità nella pace davanti a Dio, andando al di là degli sforzi superficiali. Chi riesce ad essere davvero in pace in presenza di Dio può liberarsi da ogni vincolo terreno e ottenere di essere posseduto da Dio. Quanti non sono in grado di essere in pace in presenza di Dio sono senza dubbio dissoluti e sfrenati. Tutti coloro che riescono a essere in pace davanti a Dio sono persone pie davanti a Dio e che Lo bramano. Solo coloro che sono in pace davanti a Dio attribuiscono valore alla vita, alla condivisione nello spirito, hanno sete delle parole di Dio e perseguono la verità. Chiunque non apprezzi e non pratichi l'essere in pace davanti a Dio è vanitoso e superficiale, attaccato al mondo e privo di vita; anche se dice di credere in Dio, lo fa solo a parole. Coloro che in ultimo Dio perfeziona e completa sono persone in grado di restare in pace in Sua presenza. Pertanto, coloro che sono in pace davanti a Dio ricevono l'onore di grandi benedizioni. Coloro che durante il giorno si ritagliano poco tempo per nutrirsi delle parole di Dio, che sono assorbiti dalle questioni esteriori e attribuiscono poco valore all'ingresso nella vita sono tutti ipocriti, senza alcuna futura prospettiva di crescita. Quelli che riescono a essere in pace davanti a Dio e a entrare sinceramente in comunione con Lui: sono loro il popolo di Dio.

Tratto da "Acquietare il cuore davanti a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 421

Per presentarti al cospetto di Dio al fine di accettare le Sue parole come tua vita, devi prima essere in pace davanti a Lui. Solo quando lo sarai Dio ti illuminerà dandoti la conoscenza. Più si è in pace davanti a Dio, più si è in grado di ricevere la Sua illuminazione e rivelazione. A tal fine bisogna avere devozione e fede: solo così si può

conseguire la perfezione. La lezione fondamentale per accedere alla vita spirituale consiste nell'essere in pace in presenza di Dio. Solo se sei in pace in presenza di Dio tutta la tua preparazione spirituale avrà efficacia. Se il tuo cuore è incapace di essere in pace davanti a Dio, non potrai ricevere l'opera dello Spirito Santo. Se il tuo cuore è in pace davanti a Dio qualunque cosa tu faccia, vuol dire che vivi in presenza di Dio. Se il tuo cuore è in pace davanti a Dio e Gli si avvicina qualunque cosa tu stia facendo, è la riprova che sei una persona che è in pace davanti a Dio. Se mentre parli con altre persone o mentre cammini riesci a dire: "Il mio cuore si sta avvicinando a Dio e non è concentrato sulle cose esteriori e riesco ad essere in pace davanti a Lui", sei una persona che è in pace davanti a Dio. Non impegnarti in nulla che attragga il tuo cuore verso le questioni esteriori, o con persone che separano il tuo cuore da Dio. Qualunque cosa possa distrarre il tuo cuore dall'essere vicino a Dio, mettila da parte o tienitene lontano: recherai maggiore beneficio alla tua vita. È proprio il momento della grande opera dello Spirito Santo, il momento in cui Dio perfeziona personalmente gli uomini. Se in questo momento non riesci a essere in pace davanti a Dio, non sei una persona che ritornerà dinanzi al trono di Dio. Se persegui cose diverse da Dio, non ci sarà modo per te di essere perfezionato da Lui. Coloro che oggi pur udendo questi discorsi di Dio non riescono a essere in pace davanti a Lui sono persone che non amano la verità e non amano Dio. Se non sei disposto a offrire te stesso in questo momento, cosa stai aspettando? Offrire se stessi significa acquietare il proprio cuore davanti a Dio. Questa sì sarebbe un'offerta sincera. Chiunque adesso offra sinceramente il proprio cuore a Dio ha la certezza che sarà reso completo da Lui. Nulla può disturbarti, di qualunque cosa si tratti; che sia potarti, trattarti, oppure che tu sperimenti la frustrazione o il fallimento, il tuo cuore dovrebbe essere sempre in pace davanti a Dio. Comunque la gente ti tratti, il tuo cuore dovrebbe essere in pace davanti a Dio. In qualsiasi situazione tu ti imbatta (che tu sia colpito da avversità, sofferenze, persecuzione, o varie prove) il tuo cuore dovrebbe sempre essere in pace davanti a Dio; sono queste le vie che conducono al perfezionamento. Solo quando sarai davvero in pace davanti a Dio le Sue parole attuali acquisiranno chiarezza. Allora riuscirai a praticare più correttamente e senza deviazioni l'illuminazione e la rivelazione dello Spirito Santo, a cogliere con maggiore chiarezza le

intenzioni di Dio che impartiranno al tuo servizio una più chiara direzione, a comprendere in maniera più accurata come ti muove e guida lo Spirito Santo, e avrai la certezza di vivere sotto la Sua guida. Questi sono gli effetti che si conseguono quando si è davvero in pace davanti a Dio. Quando non si hanno le idee chiare riguardo alle parole di Dio, non si ha una via che conduce alla pratica, non si riescono a comprendere le intenzioni di Dio o si è carenti dei principi della pratica, è perché il proprio cuore non è in pace davanti a Dio. Lo scopo di essere in pace davanti a Dio è essere sinceri e pragmatici, ricercare la correttezza e la trasparenza nelle parole di Dio e in definitiva arrivare a comprendere la verità e conoscere Dio.

Se il tuo cuore non è spesso in pace davanti a Dio, Egli non ha mezzi per perfezionarti. Essere irresoluti equivale a non avere cuore, e chi è senza cuore non può essere in pace davanti a Dio; chi è così non conosce l'entità dell'opera di Dio né delle cose che dice, e non sa neppure come praticare. Non è una persona senza cuore? Una persona senza cuore può essere in pace davanti a Dio? Dio non ha modo di perfezionare gli uomini senza cuore: non sono diversi dalle bestie da soma. Dio ha parlato in modo così chiaro e trasparente, eppure il tuo cuore rimane immoto, e tu rimani incapace di essere in pace davanti a Dio. Non sei un bruto privo del dono della parola? Ci sono persone che quando praticano l'essere in pace in presenza di Dio si perdono. Quando è ora di cucinare non cucinano, e quando è ora di fare i mestieri non li fanno, continuando invece a pregare e a meditare. Essere in pace davanti a Dio non significa non cucinare, non fare i mestieri o non vivere la propria vita, ma piuttosto essere in grado di acquietare il proprio cuore davanti a Dio in tutti gli stati normali, e avere uno spazio per Dio nel proprio cuore. Quando preghi, dovresti metterti in ginocchio come si conviene davanti a Dio; quando fai i mestieri o prepari da mangiare, placa il tuo cuore davanti a Dio, medita sulle parole di Dio o intona degli inni. In qualsiasi situazione ti venga a trovare dovresti avere la tua via per praticare, dovresti fare il possibile per avvicinarti a Dio, e cercare con tutte le tue forze di acquietare il tuo cuore davanti a Dio. Quando le circostanze lo permettano, dedicati espressamente alla preghiera; quando le circostanze non lo permettano, avvicinati a Dio nel cuore mentre svolgi il lavoro in cui sei

impegnato. Quando puoi nutrirti delle parole di Dio, nutritene; quando puoi pregare, prega; quando puoi contemplare Dio, contemplaLo. In altre parole, fai il possibile per addestrarti a entrare in base all'ambiente in cui ti trovi. Alcuni riescono a essere in pace davanti a Dio quando tutto va liscio ma, non appena succede qualcosa, la loro mente comincia a vagare. Questo non è essere in pace davanti a Dio. Il modo giusto di sperimentare è questo: in nessuna circostanza il cuore si allontana da Dio o si sente disturbato da persone, eventi o cose esterne, e solo allora si è davvero in pace davanti a Dio. Alcuni affermano che mentre pregano in assemblea il loro cuore riesce a essere in pace davanti a Dio, mentre in condivisione con gli altri non riescono a essere in pace davanti a Dio e i loro pensieri corrono a briglia sciolta. Non è così che si è in pace davanti a Dio. Oggi gli uomini si trovano per la maggior parte in questo stato, incapaci in cuor loro di essere sempre in pace davanti a Dio. Perciò dovete approfondire più impegno nell'esercitarvi in questo ambito, imboccare un passo alla volta il retto cammino dell'esperienza della vita e il sentiero che conduce a essere perfezionati da Dio.

Tratto da "Acquietare il cuore davanti a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 422

L'opera e la parola di Dio sono intese ad apportare un cambiamento nella vostra indole; lo scopo di Dio non è semplicemente farvi comprendere o conoscere la Sua opera e la Sua parola. Ciò non è sufficiente. Tu sei una persona che ha la capacità di capire, quindi non dovresti avere alcuna difficoltà a comprendere la parola di Dio, poiché la maggior parte della parola di Dio è scritta in un linguaggio umano, ed Egli parla in modo molto chiaro. Per esempio, sei perfettamente in grado di apprendere cosa Dio vuole che tu capisca e metta in pratica; è qualcosa che una persona normale, dotata di capacità di comprensione, dovrebbe essere in grado di fare. In particolare, le parole che Dio sta pronunciando nella fase attuale sono straordinariamente chiare e trasparenti, ed Egli sta mettendo in evidenza molte cose che la gente non ha considerato, così come ogni sorta di condizione umana. Le Sue parole sono onnicomprensive, e chiare come la luce di un plenilunio. Pertanto, ora le persone comprendono molte questioni, ma c'è ancora qualcosa che manca loro: mettere la Sua parola in pratica. Le persone devono

sperimentare tutti gli aspetti della verità nel dettaglio ed esplorarla e ricercarla in modo più particolareggiato, non semplicemente attendere di assimilare ciò che è stato reso loro disponibile; altrimenti, diventano poco più che parassiti. Esse conoscono la parola di Dio, ma non la mettono in pratica. Persone di questo tipo non amano la verità e, alla fine, saranno eliminate. Per essere come un Pietro degli anni Novanta, ciascuno di voi dovrebbe mettere in pratica la parola di Dio, avere reale accesso alle proprie esperienze e ottenere un'illuminazione sempre maggiore e più intensa nella sua collaborazione con Dio, il che lo assisterà sempre più nella sua vita. Se avete letto molto della parola di Dio ma comprendete solo il significato del testo e non avete una conoscenza di prima mano della parola di Dio attraverso le vostre esperienze pratiche, allora non conoscerete la parola di Dio. Per quel che ti riguarda, la parola di Dio non è vita, bensì solo lettera morta. E, se ti limiti a vivere in base a questo, non riuscirai a cogliere l'essenza della parola di Dio, né capirai la Sua volontà. Solo quando sperimenterai la Sua parola nelle tue effettive esperienze, il significato spirituale della parola di Dio ti sarà chiaro, ed è solo attraverso l'esperienza che potrai cogliere il significato spirituale di molte verità e scoprire i misteri della parola di Dio. Se non la metti in pratica, per quanto sia chiara la Sua parola, non avrai afferrato altro che lettere e dottrine vuote, divenute per te regole religiose. Non è forse quello che facevano i farisei? Se mettete in pratica e fate esperienza della parola di Dio, essa per voi diventa concreta; se non cerchi di metterla in pratica, allora la parola di Dio per te è poco più della leggenda del terzo cielo. Di fatto, il processo del credere in Dio è il processo della vostra sperimentazione della Sua parola così come dell'essere guadagnati da Lui o, per dirla più chiaramente, credere in Dio significa avere conoscenza e comprensione della Sua parola e sperimentare e vivere la Sua parola; questa è la realtà dietro alla vostra fede in Dio. Se credete in Dio e sperate nella vita eterna senza cercare di mettere in pratica la parola di Dio come qualcosa che avete dentro di voi, allora siete degli stolti. Sarebbe come andare a un banchetto solo per osservare il cibo e memorizzarne le squisitezze senza assaggiarlo concretamente. Una persona così non sarebbe sciocca?

Tratto da “Una volta compresa la verità, dovresti metterla in pratica” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 423

La verità che l'uomo deve possedere si trova nella parola di Dio, una verità che è la più benefica e utile per il genere umano. È il tonico e il sostentamento di cui il vostro corpo ha bisogno, qualcosa che aiuta l'uomo a ripristinare la propria normale umanità, una verità di cui l'uomo dovrebbe essere dotato. Quanto più praticherete la parola di Dio, tanto più velocemente la vostra vita sboccherà, e tanto più chiara diventerà la verità. Man mano che crescete in levatura, vedrete più chiaramente gli aspetti del mondo spirituale e avrete più forza per trionfare su Satana. Molta della verità che non comprendete vi sarà chiara quando praticherete la parola di Dio. La maggior parte delle persone si accontenta semplicemente di capire il testo della parola di Dio e di munirsi di dottrine, invece di approfondire la propria esperienza nella pratica: ma non è forse il modo in cui si comportano i farisei? Come può la frase “La parola di Dio è vita” essere vera per loro? La vita di una persona non può crescere semplicemente leggendo la parola di Dio, ma solo quando la Sua parola viene messa in pratica. Se sei convinto che capire la parola di Dio sia tutto ciò che serve per avere vita e levatura, allora la tua comprensione è distorta. L'autentica comprensione della parola di Dio si ha quando pratici la verità, e devi capire che “solo praticando la verità essa può essere compresa”. Oggi, dopo aver letto la parola di Dio, puoi dire soltanto di conoscere la parola di Dio, ma non puoi dire di comprenderla. Alcuni dicono che il solo modo di praticare la verità è comprenderla prima, ma questo è corretto solo in parte e di certo non è del tutto esatto. Prima di giungere alla conoscenza della verità, non hai avuto esperienza di tale verità. Avere la sensazione di comprendere qualcosa che ascolti in un sermone non significa comprenderlo davvero, ma solo prendere possesso delle parole letterali della verità, e non è lo stesso che comprenderne il vero significato. Solo perché hai una conoscenza superficiale della verità non significa che tu effettivamente la comprenda o ne abbia conoscenza; il vero significato della verità viene dall'averla sperimentata. Di conseguenza, solo quando sperimenti la verità la puoi comprendere, e solo allora riesci a

coglierne gli aspetti nascosti. Approfondire la tua esperienza è l'unico modo per cogliere le connotazioni della verità, per comprenderne l'essenza. Pertanto, puoi andare ovunque con la verità; ma, se non c'è verità in te, è inutile persino tentare di convincere la tua famiglia, tanto meno le persone religiose. Senza la verità sei come un fiocco di neve in balia del vento, ma con la verità puoi essere felice e libero, e nessuno potrà attaccarti. Una teoria, per quanto forte, non può sopraffare la verità. Con la verità, si può scuotere il mondo e spostare le montagne e i mari, mentre la mancanza di verità può portare al crollo di solide mura di una città, ridotte in briciole dai vermi. Questo è un dato di fatto.

Tratto da “Una volta compresa la verità, dovresti metterla in pratica” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 424

Nella fase attuale, è di vitale importanza conoscere prima la verità, poi metterla in pratica e munirsi ulteriormente dell'autentico significato della verità. È questo che dovrete cercare di ottenere. Invece di limitarti a tentare di far sì che gli altri seguano le tue parole, dovresti indurli a seguire la tua pratica. Solo in ciò puoi trovare qualcosa di significativo. Indipendentemente da ciò che ti accade, indipendentemente da chi ti capita di incontrare, purché tu abbia la verità, sarai in grado di restare saldo. La parola di Dio è ciò che dà all'uomo vita, non morte. Se, dopo aver letto la parola di Dio, non torni alla vita ma resti morto, allora in te c'è qualcosa che non va. Se, dopo un certo periodo di tempo che hai letto molto della parola di Dio e hai ascoltato molti sermoni pratici, sei ancora in una condizione di morte, questa è la prova che non sei una persona che tiene in considerazione la verità, né una persona che la persegue. Se cercaste davvero di guadagnare Dio, non vi concentrereste sul munirvi di dottrine e sull'usarne di elevate per insegnare agli altri, bensì vi focalizzereste sullo sperimentare la parola di Dio e mettere in pratica la verità. Non è ciò a cui dovrete cercare di accedere adesso?

C'è un tempo limitato entro il quale Dio deve svolgere la Sua opera nell'uomo, quindi quale può mai esserne l'esito se non cooperi con Lui? Perché Dio vuole sempre che mettiatelo in pratica la Sua parola, una volta che l'avete compresa? È perché Dio vi ha

rivelato le Sue parole, e il vostro prossimo passo è metterle effettivamente in pratica. Dio svolgerà la Sua opera di illuminazione e di guida mentre voi mettete in pratica tali parole. È così che deve essere fatto. La parola di Dio permette all'uomo di sbocciare nella vita e non contiene elementi che potrebbero indurre l'uomo ad allontanarsi o a diventare passivo. Dici di aver letto la parola di Dio e di averla messa in pratica, ma non hai ancora ricevuto alcuna opera dello Spirito Santo. Quel che dici può trarre in inganno solo un bambino. Forse le altre persone non sanno se le tue intenzioni sono giuste, ma ritieni possibile che Dio non lo sappia? Com'è che altri praticano la parola di Dio e ricevono l'illuminazione dello Spirito Santo, e invece tu pratichi la Sua parola e non ricevi l'illuminazione dello Spirito Santo? Forse Dio è preda delle emozioni? Se le tue intenzioni sono effettivamente giuste e se collabori, allora lo Spirito di Dio sarà con te. Alcuni vogliono costantemente piantare la loro bandiera, ma perché Dio non permette loro di alzarsi e mettersi alla guida della Chiesa? Altri si limitano a svolgere la loro funzione e i loro doveri, in men che non si dica, hanno ottenuto l'approvazione di Dio. Come può essere? Dio osserva la parte più intima del cuore dell'uomo, e la gente che cerca la verità deve farlo con le giuste intenzioni. Le persone che non hanno giuste intenzioni non sono in grado di rimanere salde. L'essenza del vostro scopo è lasciare che la parola di Dio produca il proprio effetto dentro di voi. In altre parole, consiste nell'avere un'autentica comprensione della parola di Dio nel vostro metterla in pratica. Forse la vostra capacità di comprendere la parola di Dio è scarsa; ma, quando mettete in pratica la parola di Dio, Egli può porre rimedio a tale difetto, così non solo dovete conoscere molte verità, ma anche metterle in pratica. Questo è il punto essenziale che non può essere ignorato. Gesù fu sottoposto a molte umiliazioni e sofferenze nel corso dei Suoi trentatré anni e mezzo di vita. Patì tanto per il semplice motivo che metteva in pratica la verità, faceva la volontà di Dio in tutte le cose e l'unica cosa che gli premeva era la volontà di Dio. Non avrebbe sperimentato la sofferenza se avesse conosciuto la verità senza metterla in pratica. Se Gesù avesse seguito gli insegnamenti dei Giudei, se avesse seguito i farisei, non avrebbe sofferto. Dalle azioni di Gesù puoi imparare che l'efficacia dell'opera di Dio sull'uomo dipende dalla collaborazione di quest'ultimo, e ciò è qualcosa che dovete riconoscere. Gesù avrebbe forse sofferto come fece sulla croce se

non avesse messo in pratica la verità? Avrebbe potuto pronunciare una così dolorosa preghiera se non avesse agito secondo la volontà di Dio? Pertanto, dovrete soffrire per il bene di praticare la verità; questo è il tipo di sofferenza che una persona dovrebbe patire.

Tratto da “Una volta compresa la verità, dovresti metterla in pratica” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 425

Nel concreto, l'osservanza dei comandamenti e la pratica della verità dovrebbero essere collegate l'una all'altra. Mentre si osservano i comandamenti si deve praticare la verità. Nel praticare la verità, non si devono violare i principi dei comandamenti né contraddire questi ultimi; devi fare tutto ciò che Dio esige da te. L'osservanza dei comandamenti e la pratica della verità sono interconnesse, non in contraddizione tra loro. Più pratici la verità, più aumenta la tua capacità di rispettare l'essenza dei comandamenti. Più praticherai la verità, più comprenderai la parola di Dio espressa nei comandamenti. Praticare la verità e osservare i comandamenti non sono azioni contraddittorie, bensì interconnesse. All'inizio, solo dopo aver osservato i comandamenti l'uomo poteva praticare la verità e ottenere l'illuminazione dallo Spirito Santo; ma non è questa l'intenzione originale di Dio. Dio ti chiede di venerarLo con tutto il cuore, non solo di comportarti bene. Tuttavia, almeno superficialmente, devi osservare i comandamenti. Gradualmente, attraverso l'esperienza, una volta ottenuta una più chiara comprensione di Dio, l'uomo smetterà di ribellarGli e di resistereGli e non metterà più in dubbio la Sua opera. Solo in questo modo l'uomo può attenersi all'essenza dei comandamenti. Pertanto, limitarsi a rispettare i comandamenti senza praticare la verità è inefficace e non equivale a un'adorazione sincera di Dio, poiché significa non avere ancora raggiunto un'autentica levatura. Rispettare i comandamenti senza la verità si riduce a una rigida osservanza delle regole. Se così facessi, i comandamenti diventerebbero la tua legge e questo non ti aiuterebbe a crescere nella vita: diventerebbero invece un peso per te e ti vincolerebbero rigidamente come le leggi dell'Antico Testamento, facendoti perdere la presenza dello Spirito Santo. Pertanto, solo

praticando la verità puoi osservare i comandamenti in modo efficace, e osservando i comandamenti metti in pratica la verità. Attraverso l'osservanza dei comandamenti, metterai in pratica un numero di verità ancora maggiore e praticando la verità otterrai una comprensione ancora maggiore del significato effettivo dei comandamenti. Scopo e significato della richiesta di Dio all'uomo di osservare i comandamenti non è solo fargli seguire le regole, come l'uomo potrebbe immaginare: ha invece a che fare con il suo ingresso nella vita. Quanto più cresci nella vita, tanto più sarai in grado di osservare i comandamenti. Sebbene i comandamenti debbano essere osservati dall'uomo, la loro essenza diventa manifesta solo attraverso la sua esperienza della vita. La maggior parte delle persone pensa che un'osservanza scrupolosa dei comandamenti porti a essere "del tutto preparati, dopodiché non si debba far altro che essere presi da Dio". Questa è un'idea balzana che non si concilia con la volontà di Dio. Coloro che fanno simili affermazioni non desiderano fare progressi e bramano la carne. È un'assurdità! Non è in linea con la realtà! Limitarsi a praticare la verità senza una vera osservanza dei comandamenti non è la volontà di Dio. Coloro che lo fanno sono storpi: sono come persone a cui manca una gamba. Nemmeno osservare semplicemente i comandamenti come si obbedisce a delle regole ma senza possedere la verità equivale a soddisfare la volontà di Dio; come coloro che sono privi di un occhio, chi agisce in questo modo è affetto da una forma di disabilità. Si può dire che osservando scrupolosamente i comandamenti e raggiungendo una chiara comprensione del Dio concreto, sarai in possesso della verità; in un certo senso, avrai raggiunto un'autentica levatura. Se pratichi la verità che dovresti praticare, al tempo stesso osserverai i comandamenti, senza che le due cose entrino in contraddizione. La pratica della verità e l'osservanza dei comandamenti sono due sistemi, entrambi i quali sono parte integrante dell'esperienza di vita dell'uomo. L'esperienza dovrebbe consistere nell'integrazione tra il rispetto dei comandamenti e la pratica della verità, e non in una loro separazione. Tuttavia, tra queste due cose ci sono sia differenze che connessioni.

Tratto da "Osservare i comandamenti e praticare la verità" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 426

La promulgazione dei comandamenti nella nuova età è una testimonianza del fatto che tutti gli uomini che rientrano in questo corso, tutti coloro che oggi sentono la voce di Dio, sono entrati in una nuova età. Questo è un nuovo inizio per l'opera di Dio e l'avvio dell'ultima parte del piano di gestione di seimila anni che costituisce l'opera di Dio. I comandamenti della nuova età sono simbolo del fatto che Dio e gli uomini sono entrati nel regno di un nuovo cielo e di una nuova terra e che Dio, proprio come Jahvè che ha operato tra gli Israeliti e Gesù che ha operato tra i Giudei, compirà un'opera più concreta e svolgerà un'opera ancora più grande sulla terra. Essi sono anche simbolo del fatto che questo gruppo di uomini riceverà da Dio molti altri e più grandi incarichi e da Lui otterrà concretamente mezzi, nutrimento, supporto, cura e protezione, sarà sottoposto ad altro addestramento pratico, e sarà trattato, spezzato e raffinato dalla parola di Dio. Il significato dei comandamenti della nuova età è piuttosto profondo. Essi implicano che Dio apparirà realmente sulla terra e da lì conquisterà l'intero universo, rivelando tutta la Sua gloria nella carne. Implicano anche che il Dio concreto svolgerà altra opera pratica sulla terra allo scopo di perfezionare tutti i Suoi eletti. Inoltre, Dio compirà ogni cosa sulla terra con le parole e renderà manifesto il decreto secondo il quale "il Dio incarnato ascenderà all'alto dei cieli e sarà magnificato e tutte le genti e le nazioni si inginocchieranno per adorare Dio, che è grande". Sebbene l'uomo sia tenuto a osservare i comandamenti della nuova età e ciò sia suo dovere e obbligo, il significato che rappresentano è di gran lunga troppo profondo per essere pienamente espresso in una o due parole. I comandamenti della nuova età sostituiscono le leggi del Vecchio Testamento e le ordinanze del Nuovo Testamento promulgate da Jahvè e Gesù. Si tratta di una lezione più profonda, non di una questione semplice, come l'uomo potrebbe immaginare. I comandamenti della nuova età hanno un'accezione pratica: fungono da interfaccia tra l'Età della Grazia e l'Età del Regno. I comandamenti della nuova età mettono fine a tutte le pratiche e le ordinanze della vecchia età e anche alle pratiche dell'età di Gesù e alle precedenti. Essi portano l'uomo alla presenza del Dio più concreto e gli permettono di cominciare a essere personalmente perfezionato da Lui; sono l'inizio della via della perfezione. Ecco perché dovrete avere un atteggiamento corretto nei confronti dei comandamenti della nuova età, guardandovi bene dall'osservarli a casaccio

o dal disprezzarli. I comandamenti della nuova età danno molta enfasi a un aspetto in particolare: il fatto che l'uomo debba adorare il Dio Stesso concreto di oggi, ossia sottomettersi in modo più concreto all'essenza dello Spirito. Sottolineano anche il principio mediante il quale Dio giudicherà se l'uomo sia colpevole o giusto una volta manifestatosi sotto forma del Sole di giustizia. I comandamenti sono più facili da capire che da mettere in pratica, a dimostrazione del fatto che, se Dio desidera portare l'uomo a perfezione, deve farlo attraverso le Sue parole e la Sua guida, e che l'uomo non può raggiungere la perfezione solo in virtù della sua innata intelligenza. Se l'uomo possa o meno osservare i comandamenti della nuova età è in relazione alla sua conoscenza del Dio concreto. Pertanto, che tu sia o meno in grado di osservare i comandamenti non è una questione che verrà risolta nel giro di qualche giorno: è una lezione molto profonda da apprendere.

Tratto da "Osservare i comandamenti e praticare la verità" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 427

La pratica della verità è un percorso mediante il quale la vita dell'uomo può crescere. Se non praticate la verità, non vi rimarrà altro che la teoria e non avrete una vera vita. La verità è il simbolo della levatura dell'uomo e se tu pratichi o meno la verità dipende dal fatto che tu possieda o meno un'autentica levatura. Se non pratichi la verità, se non agisci rettamente o ti lasci sopraffare dalle emozioni e ti preoccupi della tua carne, allora sei ben lontano dall'osservanza dei comandamenti; questa è la più profonda delle lezioni. In ogni età sono molte le verità a cui l'uomo deve accedere e che deve comprendere, ma ogni età è anche caratterizzata da comandamenti diversi che accompagnano tali verità. Quali verità l'uomo pratichi dipende dall'età in atto, e altrettanto vale per l'osservanza dei comandamenti. Ogni età è caratterizzata da determinate verità da mettere in pratica e da determinati comandamenti da osservare. Tuttavia, a seconda dei diversi comandamenti promulgati da Dio (ossia a seconda dell'età) lo scopo e l'effetto della pratica della verità da parte dell'uomo differiscono in maniera proporzionata. Si può dire che i comandamenti siano funzionali alla verità e che la verità esista per sostenere i comandamenti. Se ci fosse solo la verità, nell'opera di Dio

non ci sarebbero cambiamenti di cui parlare. Invece, rifacendosi ai comandamenti l'uomo è in grado di identificare l'entità delle tendenze che caratterizzano l'opera svolta dallo Spirito Santo e di sapere in quale età stia operando Dio. Nel campo della religione, molti sono capaci di mettere in pratica le verità che venivano praticate dall'uomo nell'Età della Legge, mentre non possiedono né sono capaci di osservare i comandamenti della nuova età. Si attengono ancora al vecchio approccio e restano esseri umani primordiali. Non sono assistiti dai nuovi metodi dell'opera e non sono in grado di vedere i comandamenti della nuova età. In quanto tali, non possiedono l'opera di Dio. È come se in mano avessero solo dei gusci d'uovo vuoti: se dentro non c'è il pulcino, allora non c'è spirito. Per dirla con maggiore precisione, non hanno vita. Uomini così non sono ancora entrati nella nuova età e sono rimasti indietro di molte fasi. Pertanto, è inutile possedere le verità delle età passate se non si hanno i comandamenti di quella nuova. Molti di voi praticano la verità di oggi senza tuttavia osservarne i comandamenti; non otterrete nulla, la verità che praticate sarà priva di valore e di significato e Dio non vi loderà. La verità deve essere praticata secondo i parametri dettati dai metodi dell'opera attuale dello Spirito Santo; deve essere praticata seguendo la voce del Dio concreto oggi. Se non lo si fa, è tutto vano, come cercare di attingere acqua con un cesto di bambù. Questo è anche il significato concreto della promulgazione dei comandamenti della nuova età. Se sono tenuti a rispettare i comandamenti, gli uomini quanto meno dovrebbero conoscere il Dio concreto che appare nella carne, senza fare confusione. In altri termini, dovrebbero afferrare i principi dell'osservanza dei comandamenti. Rispettare i comandamenti non significa seguirli a caso o arbitrariamente, ma osservarli con dei presupposti, con un obiettivo e con dei principi. Il primo passo da fare è raggiungere una visione chiara. Se hai una conoscenza approfondita dell'opera dello Spirito Santo nel periodo attuale e adotti i metodi odierni dell'opera, raggiungerai spontaneamente una chiara comprensione dell'osservanza dei comandamenti. Se verrà il giorno in cui arriverai a comprendere l'essenza dei comandamenti della nuova età e sarai in grado di osservarli, vorrà dire che si sarà compiuto il tuo perfezionamento. Questo è il significato concreto della pratica della verità e dell'osservanza dei comandamenti. Se tu sia in grado di praticare la verità

o meno dipende dal tuo discernimento dell'essenza dei comandamenti della nuova età. L'opera dello Spirito Santo si manifesterà continuamente all'uomo e Dio esigerà da lui sempre di più. Pertanto, le verità che l'uomo effettivamente metterà in pratica diventeranno più numerose e più grandi, e gli effetti dell'osservanza dei comandamenti più profondi. Ecco perché dovete al tempo stesso praticare la verità e osservare i comandamenti. Nessuno deve trascurare questo aspetto. Che in questa nuova età la nuova verità e i nuovi comandamenti prendano avvio contemporaneamente!

Tratto da "Osservare i comandamenti e praticare la verità" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 428

Molte persone possono parlare un po' della pratica oppure delle proprie impressioni personali, ma per la maggior parte si tratta di illuminazione ottenuta dalle parole degli altri. Non vi è nulla che sia frutto delle loro pratiche personali, né che provenga dalle loro esperienze. Ho esaminato accuratamente questo problema in precedenza; non pensare che Io non ne sappia niente. Sei solo una tigre di carta, eppure parli di conquistare Satana, di portare testimonianze di vittoria e di vivere a immagine di Dio? Tutto ciò non ha senso! Pensi che Dio oggi pronunci le Sue parole solo perché tu le possa ammirare? La tua bocca parla di abbandonare il tuo vecchio io e di mettere in pratica la verità, ma le tue mani compiono altre azioni e il tuo cuore trama altri disegni: che razza di persona sei? Perché il tuo cuore e le tue mani non sono un'unica cosa? Tutte quelle predicazioni sono diventate parole vuote; non è straziante? Se non riesci a mettere in pratica la parola di Dio, ciò dimostra che non sei ancora entrato nel modo in cui opera lo Spirito Santo, non hai ancora accolto in te l'opera dello Spirito Santo e non hai ancora ricevuto la Sua guida. Se dici che sei solo in grado di capire la parola di Dio ma non di metterla in pratica, allora sei una persona che non ama la verità. Dio non viene a salvare questo tipo di persona. Gesù ha patito una terribile agonia quando è stato crocifisso per salvare i peccatori, per salvare i poveri, per salvare gli umili. La Sua crocifissione ha rappresentato l'offerta sacrificale per il peccato. Se non sei capace di praticare la parola di Dio dovresti andartene al più presto, non continuare a stare nella casa di Dio come un parassita. Molte persone trovano difficile persino trattenersi dal

fare cose che oppongono chiara resistenza a Dio. Non stanno chiedendo la morte? Come possono parlare di entrare nel Regno di Dio? Avrebbero la sfrontatezza di guardarLo in volto? Mangi il cibo che Dio ti offre ma compi azioni disoneste che si oppongono a Lui e ti comporti in modo malevolo, insidioso e subdolo, persino quando Dio ti permette di godere delle benedizioni che ti ha concesso: non senti come esse ti bruciano le mani mentre le ricevi? Non ti senti arrossire? Avendo compiuto azioni che si oppongono a Dio, avendo realizzato piani “di testa tua”, non hai paura? Se non provi nulla, come puoi parlare di un futuro? Già molto tempo fa non c’era un futuro per te, quindi quali maggiori aspettative puoi ancora avere? Se dici qualcosa di indecente eppure non provi alcuna vergogna e il tuo cuore non ne ha consapevolezza, ciò non significa che sei già stato abbandonato da Dio? Parlare e agire con indulgenza e senza freni è diventato la tua natura; come potrai mai essere perfezionato da Dio in questo modo? Saresti in grado di andare per il mondo? Chi mai si lascerebbe convincere da te? Qualora scoprissero la tua vera natura, le persone si terrebbero a distanza. Non è questa la punizione di Dio? In fin dei conti, se ci si limita a parlare senza mettere in pratica, non c’è crescita. Sebbene lo Spirito Santo possa lavorare su di te mentre parli, se non pratichi, lo Spirito Santo smetterà di operare. Se continui ad agire in questo modo, come si potrà parlare del futuro o di donare tutto te stesso all’opera di Dio? Sai solo offrire tutto te stesso a parole ma non hai dato a Dio il tuo vero amore. Dio non riceve da te altro che la tua devozione verbale e non Gli dimostri la tua intenzione di praticare la verità. Potrebbe essere questa la tua vera levatura? Se tu dovessi continuare così, quando saresti mai perfezionato da Dio? Non provi ansia per il tuo futuro oscuro e cupo? Non senti che Dio non nutre più speranze in te? Non sai che Dio desidera perfezionare sempre più persone nuove? Potrebbero le cose vecchie continuare a funzionare? Oggi, tu non stai prestando attenzione alle parole di Dio: stai aspettando il domani?

Tratto da “Chi raggiunge la salvezza è disposto a praticare la verità” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 429

Sfoggiare le parole di Dio ed essere in grado di spiegarle senza andare in confusione non significa possedere la realtà: le cose non sono semplici come immagini. Che tu sia in possesso della realtà o no non dipende da quello che dici, ma piuttosto da ciò che vivi nel concreto. Solo quando le parole di Dio diventano la tua vita e la tua naturale espressione si può dire che tu abbia la realtà, e solo allora puoi essere annoverato tra coloro che hanno guadagnato un'autentica comprensione e una vera levatura. Devi essere capace di reggere all'esame per lunghi periodi di tempo, e devi saper vivere nel concreto la sembianza richiesta da Dio; non deve essere un mero atteggiarsi: deve fluire da te in modo naturale. Solo così possiederai davvero la realtà, e solo così ti sarai guadagnato la vita. Permettici di fare l'esempio della prova dei servitori, che è noto a tutti: chiunque è in grado di fornire le teorie più raffinate sui servitori, e ognuno ha una discreta comprensione dell'argomento; ne discetta e ogni discorso surclassa il precedente, come se si trattasse di una gara. Tuttavia, se l'uomo non è stato sottoposto a una prova importante, è molto difficile dire che ha una buona testimonianza da rendere. In poche parole, il vivere concretamente dell'uomo è ancora molto carente e in totale contrasto con la sua comprensione. Di conseguenza, esso deve ancora diventare la reale levatura dell'uomo, e non è ancora la sua vita. Dal momento che la comprensione dell'uomo non è stata portata nella realtà, la sua levatura è ancora come un castello costruito sulla sabbia che vacilla sul punto di crollare. L'uomo possiede troppo poco della realtà: in lui è pressoché impossibile trovarne qualsiasi traccia. Troppo poca è la realtà che sgorga naturalmente dall'uomo, e tutta la realtà che egli vive concretamente è frutto di una forzatura. Per questo dico che l'uomo non possiede la realtà. Sebbene gli uomini affermino che il loro amore per Dio non cambia mai, lo dicono solo prima di avere affrontato delle prove. Il giorno in cui si troveranno all'improvviso davanti a delle prove, accadrà nuovamente che le cose di cui parlano non siano più al passo con la realtà, e questo attesterà ancora una volta che gli uomini non possiedono la realtà. Si può affermare che ogni volta che ti imbatti in cose che non rientrano nelle tue nozioni e che ti impongono di metterti da parte, proprio quelle sono le tue prove. Prima che la volontà di Dio sia rivelata, ognuno sostiene un esame rigoroso e una prova immensa. Riesci a capirlo? Quando Dio vuole mettere gli uomini alla prova, permette sempre loro di fare le

loro scelte prima che la verità sia stata rivelata. Questo significa che quando Dio sottopone l'uomo alle prove non ti dirà mai la verità; è in questo modo che gli uomini vengono messi a nudo. Questo è uno dei modi in cui Dio realizza la Sua opera, per vedere se conosci il Dio di oggi, e per vedere se possiedi in qualche misura la realtà. Sei veramente privo di dubbi riguardo all'opera di Dio? Sarai capace di restare davvero saldo quando ti si presenterà una prova importante? Chi osa pronunciare parole come: "Garantisco che non ci saranno problemi"? Chi osa affermare: "Gli altri possono avere dubbi, ma io non dubiterò mai"? È proprio come quando Pietro venne sottoposto alle prove: aveva sempre fatto il gradasso prima che le verità fossero rivelate. Non è un difetto personale che aveva solo Pietro: è la più grande difficoltà che attualmente ogni uomo si trovi ad affrontare. Se Io dovessi recarMi in diversi luoghi o fare visita a diversi fratelli e sorelle per vedere qual è oggi la vostra conoscenza dell'opera di Dio, riuscireste di sicuro a dire molte cose sulla vostra conoscenza, e daresti l'impressione di non essere minimamente in dubbio. Se Io ti dovessi chiedere: "Sei realmente in grado di stabilire che l'opera di oggi è compiuta da Dio Stesso? Senza alcun dubbio?" risponderesti certamente: "Senza alcun dubbio, è l'opera realizzata dallo Spirito di Dio". Poi, risposto così, di sicuro non avresti il benché minimo dubbio e ti sentiresti persino molto appagato, convinto di avere guadagnato un po' di realtà. Coloro che tendono a interpretare le cose in questo modo sono persone che possiedono meno realtà; più uno pensa di averla guadagnata, meno saprà restare saldo quando affronterà delle prove. Guai a coloro che sono arroganti e altezzosi, e guai a coloro che non hanno conoscenza di se stessi; uomini del genere sono versati nel parlare, ma risultano i peggiori quando si tratta di tradurre le loro parole in azioni. Alla minima avvisaglia di un qualche guaio, questi uomini iniziano a dubitare e nella loro mente si fa strada il pensiero di gettare la spugna. Essi non possiedono affatto la realtà; hanno solamente delle teorie che sono al di sopra della religione, del tutto prive della realtà ora richiesta da Dio. Sono sommamente disgustato da quanti parlano solo di teorie senza possedere affatto la realtà. Quando svolgono il loro lavoro lo gridano ai quattro venti, e tuttavia vanno in pezzi non appena si trovano davanti alla realtà. Ciò non dimostra forse che non hanno la realtà? Per quanto impetuosi possano essere il vento e le onde, se riesci a restare in piedi

senza lasciare che nella tua mente si insinui il benché minimo dubbio e a rimanere saldo, e a restare esente dalla negazione persino quando non rimane più nessun altro, conterai tra quelli che hanno una vera comprensione e che sono autenticamente in possesso della realtà. Se ti volgerai in qualunque direzione soffi il vento (se segui la maggioranza e impari a pappagallo i discorsi degli altri) potrai anche essere convincente, ma non sarà la prova che sei in possesso della realtà. Di conseguenza, ti consiglio di non metterti prematuramente a gridare ai quattro venti vuote parole. Sai cosa Dio intende fare? Non comportarti anche tu come Pietro, o ti coprirai di vergogna e perderai la capacità di tenere alta la testa, cosa che non gioverebbe a nessuno. Quasi nessuno ha una vera levatura. Dio ha compiuto molta della Sua opera, ma non ha fatto scendere la realtà sulle persone; per la precisione, Dio non ha mai personalmente castigato nessuno. Alcuni sono stati messi a nudo da prove del genere, con le loro mani peccaminose che arrivano sempre più lontano, convinti che sia facile avere la meglio su Dio e di poter fare qualunque cosa vogliano. Dal momento che non sono capaci nemmeno di sostenere questo tipo di prova, le prove più impegnative per loro sono fuori questione, come pure il possesso della realtà. Non stanno solo cercando di ingannare Dio? Possedere la realtà non è cosa che si possa fingere, e parimenti la realtà non è una cosa che si possa conseguire conoscendola. Dipende dalla tua vera levatura e dal fatto che tu sia o no in grado di sostenere tutte le prove. Capisci?

Tratto da “Solo mettere in pratica la verità significa possedere la realtà” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 430

Dio non richiede agli uomini solo la capacità di parlare della realtà; sarebbe troppo semplice, vero? Perché altrimenti Dio parla di ingresso nella vita? Per quale motivo parla di trasformazione? Se sono capaci solo di discorsi vuoti sulla realtà, gli uomini possono conseguire una trasformazione della loro indole? I bravi soldati del Regno non vengono addestrati per essere un gruppo di persone capaci solo di parlare della realtà o di vantarsi, ma in modo da vivere concretamente in ogni momento le parole di Dio, da rimanere incrollabili qualsiasi ostacolo incontrino, da vivere costantemente in

conformità con le parole di Dio e da non fare ritorno al mondo. Tale è la realtà di cui parla Dio; è questo che Dio prescrive agli uomini. Di conseguenza, non considerare troppo semplice la realtà di cui parla Dio. La mera rivelazione ad opera dello Spirito Santo non equivale a possedere la realtà: questa non è la levatura degli uomini, ma è la grazia di Dio, alla quale l'uomo non contribuisce in alcun modo. Ciascun uomo deve patire le sofferenze di Pietro e, soprattutto, possederne la gloria, cosa che gli uomini vivono concretamente una volta guadagnata l'opera di Dio. Solo questo può essere definito realtà. Non pensare di possedere la realtà solo perché puoi parlarne: è un inganno. Questi pensieri non sono in sintonia con la volontà di Dio né hanno autentico rilievo. Non dire cose simili in futuro: liberatene una volta per tutte! Coloro che hanno una comprensione errata delle parole di Dio sono miscredenti: non hanno una vera conoscenza, e ancor meno hanno una vera levatura; sono persone ignoranti a cui manca la realtà. In altre parole, tutti coloro che vivono al di fuori dell'essenza delle parole di Dio sono miscredenti. Coloro che sono ritenuti miscredenti dagli uomini sono bestie agli occhi di Dio, e coloro che sono ritenuti miscredenti da Dio sono persone che non fanno delle parole di Dio la loro vita. Per questo motivo si può dire che quanti non possiedono la realtà delle parole di Dio e mancano di vivere le Sue parole concretamente siano miscredenti. L'intento di Dio è far sì che ciascuno viva concretamente la realtà delle Sue parole, non semplicemente che tutti parlino della realtà; ma soprattutto è mettere tutti nella condizione di vivere concretamente la realtà delle Sue parole. La realtà che l'uomo percepisce è troppo superficiale, non ha valore e non è in grado di adempiere la volontà di Dio. È troppo modesta e non è nemmeno degna di menzione. È troppo carente, ed è troppo inferiore agli standard delle prescrizioni di Dio. Ciascuno di voi verrà sottoposto a un esame consistente per verificare chi di voi sappia solo parlare della propria comprensione senza tuttavia essere in grado di indicare la via, e per scoprire quanti di voi non sono altro che inutile feccia. Ricordatene d'ora in poi! Non parlare della vuota conoscenza: limitati a parlare della via della pratica e della realtà. Passa dalla conoscenza reale alla pratica reale, e quindi dalla pratica al concreto vivere. Non fare la predica agli altri, e non parlare della vera conoscenza. Se la tua comprensione è una via, lascia che le tue parole la percorrano liberamente; se non lo è, vedi di chiudere la bocca e

smetti di parlare! Quello che dici è inutile. Dici di capire per ingannare Dio e farti invidiare dal prossimo. Non è questa la tua ambizione? Non stai forse deliberatamente prendendoti gioco degli altri? C'è un qualche valore in ciò? Se parlerai della comprensione dopo averla sperimentata, non sarai visto come uno che si vanta. Diversamente sei solo una persona che sputa fuori parole arroganti. Ci sono molte cose della tua autentica esperienza che non sei in grado di vincere, e non puoi ribellarti alla tua stessa carne; non fai altro che ciò che desideri, senza mai soddisfare la volontà di Dio, e tuttavia hai ancora il fegato di parlare di comprensione teorica. Sei uno spudorato! Hai ancora il coraggio di parlare della tua comprensione delle parole di Dio? Razza di impudente! Darti all'eloquio e vantarti sono diventati proprio la tua natura, e ti sei abituato a farlo. Ogni volta che vuoi parlare lo fai con disinvoltura, ma quando si tratta di praticare abbondi nelle imbellettature. Non è forse un modo di prendere in giro gli altri? Sarai anche capace di imbrogliare gli uomini, ma Dio non si può ingannare. Gli uomini sono inconsapevoli e non hanno discernimento, ma Dio prende sul serio queste questioni e non ti risparmierà. I tuoi fratelli e le tue sorelle potrebbero perorare la tua causa, elogiando la tua comprensione e ammirandoti, ma se tu non possiedi realtà, lo Spirito Santo non ti risparmierà. Forse il Dio concreto non andrà a cercare le tue mancanze, ma lo Spirito di Dio non ti dedicherà attenzione, e questo ti risulterà sufficientemente difficile da sopportare. Ci credi? Parla di più della realtà della pratica; ti sei già dimenticato? Parla di più delle vie concrete; ti sei già dimenticato? "Offri meno teorie elevate e discorsi pomposi e privi di valore; è meglio iniziare a praticare a partire da adesso". Ti sei dimenticato queste parole? Non capisci per niente? Non hai alcuna comprensione della volontà di Dio?

Tratto da "Solo mettere in pratica la verità significa possedere la realtà" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 431

Dovreste apprendere lezioni di maggiore realismo; non servono quei discorsi altisonanti e vuoti che suscitano l'ammirazione della gente. Quando si parla di conoscenza, quella di ognuno è più grande di quella di chi lo ha preceduto, tuttavia

nessuno dei due è ancora sulla via della pratica. Quante persone hanno compreso i principi della pratica? Quanti hanno imparato lezioni concrete? Chi sa condividere la realtà? Se sai mostrare nei discorsi la tua conoscenza delle parole di Dio non significa che tu possieda un'autentica statura, ma dimostra solo che sei nato intelligente e talentuoso. Se non sai indicare la via, non otterrai risultati e non sarai altro che una inutile nullità! Non stai forse solo fingendo se non sai dire nulla che riguardi una vera via di pratica? Non sei forse falso se non sei in grado di offrire agli altri le tue esperienze concrete, mettendo in tal modo a loro disposizione insegnamenti da apprendere o una via da seguire? Non sei forse un ciarlatano? Che valore hai? Una persona che agisce così potrebbe svolgere solamente il ruolo di "inventore della teoria del socialismo", ma non quello di "contributore alla nascita del socialismo". Essere senza realtà significa essere senza verità. Essere senza realtà significa essere dei buoni a nulla. Essere senza realtà significa essere un morto che cammina. Essere senza realtà è come essere un "pensatore marxista-leninista" ma senza valori di riferimento. Esorto ciascuno di voi a tacere sulla teoria e a incominciare a parlare di qualcosa di reale, genuino e sostanziale, a studiare un po' di "arte moderna", a dire qualcosa di realistico, a contribuire con qualcosa di reale e ad avere un po' di spirito di dedizione. Fa' i conti con la realtà quando parli e non indulgere in discorsi irrealistici ed esagerati solo per accontentare le persone o per catturare la loro attenzione e farti notare. Che valore ha una cosa simile? Che senso ha indurre gli altri a trattarti con calore? Sii un po' "artistico" nel tuo parlare, un po' più giusto nella tua condotta, un po' più ragionevole nel modo in cui gestisci le cose, un po' più pratico in ciò che dici, pensa a portare benefici alla casa di Dio con ogni tua azione, ascolta la tua coscienza quando sei preso dall'emozione, non ripagare la gentilezza con l'odio né mostrarti ingrato dinanzi a essa, e non essere ipocrita, se non vuoi diventare un cattivo esempio. Quando ti nutri delle parole di Dio, rapportale più strettamente alla realtà e, durante la condivisione, parla maggiormente di cose realistiche. Non essere condiscendente; questo non soddisferà Dio. Nelle tue interazioni con gli altri, sii un po' più tollerante, un po' più arrendevole, un po' più magnanimo, e impara dallo "spirito del primo ministro"^[a]. Quando fai cattivi pensieri, pratica ancora di più la rinuncia alla carne. Quando svolgi il tuo lavoro, parla maggiormente di percorsi realistici e non

assumere toni troppo elevati, altrimenti le tue parole non saranno alla portata della gente. Minore appagamento significa maggiore contributo: mostra il tuo spirito altruistico di dedizione. Abbi maggior riguardo per le intenzioni di Dio, ascolta maggiormente la tua coscienza, sii più consapevole e non dimenticare che Dio ti parla con pazienza e fervore giorno dopo giorno. Leggi più spesso il “vecchio almanacco”. Prega di più e condividi più di frequente. Schiarisciti le idee; dai prova di maggior buon senso e acquisisci un po’ di discernimento. Quando la tua mano è tentata di peccare, ritraila e non lasciare che arrivi a tanto; è inutile, e ciò che riceverai da Dio saranno solo maledizioni, perciò sta’ attento. Lascia che il tuo cuore si muova a pietà per il tuo prossimo e non partire sempre con le armi in pugno. Condividi di più la conoscenza della verità e parla maggiormente della vita, sempre con spirito di aiuto verso gli altri. Fa’ di più e parla di meno. Dedicati di più alla pratica e meno alla ricerca e all’analisi. Lasciati muovere maggiormente dallo Spirito Santo e dà a Dio più occasioni di perfezionarti. Elimina un maggior numero di elementi umani: continuano a esserci in te troppi modi umani di fare le cose e questi tuoi modi e comportamenti superficiali sono e restano odiosi per gli altri: eliminane un maggior numero. Le tue caratteristiche psicologiche sono ancora troppo detestabili: dedica più tempo a migliorarle. Continui a dare troppo credito alle persone: dà più credito a Dio e non essere così irragionevole. Il “tempio” appartiene da sempre a Dio e gli uomini non dovrebbero prenderne il controllo. In poche parole, concentrati maggiormente sulla giustizia e meno sulle emozioni. È bene eliminare la carne. Parla di più della realtà e meno della conoscenza: ancora meglio è tacere e non parlare di nulla. Parla maggiormente della via di pratica e fai meno sfoggio inutile: è meglio iniziare a praticare fin da ora.

Tratto da “Concentrati di più sulla realtà” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Lo spirito del primo ministro: classico detto cinese usato per descrivere una persona di ampie vedute e generosa.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 432

I requisiti che Dio pone per gli esseri umani non sono in fondo tanto elevati. Basterebbe che le persone si sforzassero solo un pochino e riceverebbero un “voto di sufficienza”. In realtà, capire, conoscere e cogliere la verità è più complicato che praticarla. La conoscenza e la comprensione della verità sopraggiungono dopo che la si è prima praticata; questi sono i passaggi e il metodo con cui opera lo Spirito Santo. Come fai a non obbedirvi? Puoi forse acquisire l’opera dello Spirito Santo facendo le cose a modo tuo? Lo Spirito Santo opera per caso a tuo piacimento o in base a quelle che secondo le parole di Dio sono le tue mancanze? È tutto inutile se non riesci a cogliere ciò con chiarezza. Perché la gran parte delle persone ha compiuto sforzi notevoli per leggere le parole di Dio eppure tutto ciò che ha è solamente conoscenza e non sa dire nulla che riguardi il cammino reale che ne consegue? Pensi forse che possedere la conoscenza equivalga a possedere la verità? Un simile punto di vista non è confuso? Le tue parole sulla conoscenza abbondano quanto la sabbia su una spiaggia, eppure nessuna di esse contiene una vera via. Non stai per caso prendendo in giro la gente in questo modo? Non stai facendo una sterile mostra senza alcuna sostanza a sostenerla? Un comportamento del genere è nocivo per le persone! Più la teoria è elevata, più è priva di realtà, e più è incapace di condurre gli esseri umani alla realtà; più elevata è la teoria, più ti porta a sfidare Dio e a contrapporsi a Lui. Non considerare tesoro prezioso le teorie più sublimi: sono deleterie e non servono a niente! Alcuni sapranno pure parlare delle teorie più elevate, ma esse non contengono nulla della realtà, giacché costoro non le hanno sperimentate di persona e dunque non possiedono una via per praticare. Persone di tal genere non sono in grado di condurre gli altri sulla retta via e non faranno altro che indurli in errore. Ciò non è forse nocivo per gli esseri umani? Come minimo, devi essere capace di risolvere i problemi che le persone hanno oggi e far sì che possano guadagnare l’accesso; solo questo conta come devozione e solo allora sarai qualificato a lavorare per Dio. Non usare costantemente parole grandiose e fantasiose e non costringere gli altri a obbedirti con tutta una serie di pratiche inadeguate. Così facendo non sortirai alcun effetto e non farai altro che aumentare la loro confusione. Perseverando in ciò, genererai molta dottrina, e questo porterà la gente a odiarti. È questo il difetto dell’uomo, ed è davvero mortificante. Di conseguenza, parla di più dei

problemi che esistono davvero. Non trattare le esperienze altrui come tua proprietà personale e non metterle in vista affinché gli altri le possano ammirare; devi cercare la tua personale via d'uscita. Questo è ciò che ogni persona dovrebbe mettere in pratica.

Se ciò che condividi è in grado di fornire alle persone una via da intraprendere, allora vuol dire che possiedi la realtà. A prescindere da quello che dici, devi condurre le persone verso la pratica e devi dare a ciascuna di esse una via che possa seguire. Non permettere che esse abbiano solo conoscenza: è molto più importante che abbiano una via da intraprendere. Per poter credere in Dio, gli esseri umani devono percorrere il cammino da Lui indicato nella Sua opera. In altre parole, il processo del credere in Dio consiste nel seguire il cammino indicato dallo Spirito Santo. Di conseguenza, devi avere una via da seguire, in ogni caso, e devi intraprendere la via che ti porta a essere perfezionato da Dio. Non rimanere troppo indietro e non lasciarti coinvolgere da troppe cose. Solo se seguirai il cammino indicato da Dio senza causare interruzioni potrai ricevere l'opera dello Spirito Santo e possedere il cammino di accesso. Solo così ci si conforma alle intenzioni di Dio e si adempie il dovere dell'uomo. In quanto facente parte di questa corrente, ogni persona dovrebbe adempiere adeguatamente il proprio dovere, fare ancor di più ciò che gli uomini sono tenuti a fare e non agire secondo la propria volontà. Coloro che compiono del lavoro devono parlare chiaramente, coloro che seguono devono concentrarsi maggiormente sulla sopportazione delle difficoltà e sull'obbedienza, e tutti devono stare al loro posto senza uscire dai ranghi. Ogni persona dovrebbe aver chiaro nel proprio cuore come praticare e quale funzione adempiere. Segui la via indicata dallo Spirito Santo; non prendere cattive strade e non uscire dalla retta via. Dovete cogliere con chiarezza l'opera di oggi. Ciò che dovete praticare è l'accesso ai mezzi odierni di lavoro; è la prima cosa a cui dovete accedere. Non sprecate ulteriori parole per altre cose. Vostra responsabilità è compiere oggi il lavoro della casa di Dio, vostro dovere è accedere al metodo di lavoro odierno e vostro fardello è praticare la verità dell'oggi.

Tratto da "Concentrati di più sulla realtà" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 433

Dio è il Dio pratico: tutta la Sua opera è pratica, tutte le parole che Egli pronuncia sono pratiche e tutte le verità che Egli esprime sono pratiche. Tutto ciò che non è la Sua parola è vano, insussistente e fallace. Oggi, lo Spirito Santo ha il compito di guidare le persone dentro la parola di Dio. Se le persone devono perseguire l'ingresso nella realtà, allora devono cercare la realtà e conoscerla, dopo di che devono sperimentarla e viverla. Più la gente conosce la realtà, più è in grado di dire se le parole degli altri sono reali; più la gente conosce la realtà, meno concezioni ha; più la gente sperimenta la realtà, più conosce le opere del Dio della realtà, e più è facile che si liberi della propria indole corrotta e satanica; più la gente possiede la realtà, più conosce Dio, e più detesta la carne e ama la verità; più la gente possiede la realtà, più si avvicina agli standard richiesti da Dio. Le persone che vengono guadagnate da Dio, sono coloro che possiedono la realtà, che conoscono la realtà, e che sono arrivati a conoscere le opere reali di Dio attraverso l'esperienza della realtà. Più cooperi effettivamente con Dio e disciplini il tuo corpo, più acquisirai l'opera dello Spirito Santo, tanto più otterrai la realtà e sarai illuminato da Dio – e quindi maggiore sarà la tua conoscenza delle opere reali di Dio. Se sei in grado di vivere alla luce attuale dello Spirito Santo, l'attuale cammino da praticare ti sarà più chiaro e sarai più in grado di allontanarti dalle concezioni religiose e dalle vecchie pratiche del passato. Oggi la realtà è il punto focale: più realtà la gente possiede, più sarà chiara la sua conoscenza della verità e maggiore la sua comprensione della volontà di Dio. La realtà può superare tutte le norme e le dottrine, può superare ogni teoria e competenza, e più le persone si concentrano sulla realtà, più amano sinceramente Dio e hanno fame e sete delle Sue parole. Se ti concentri sempre sulla realtà, la tua filosofia di vita, le concezioni religiose e il carattere naturale saranno naturalmente eliminati attraverso l'opera di Dio. Coloro che non perseguono la realtà e non hanno alcuna conoscenza della realtà, sono più facilmente attratti da ciò che è soprannaturale e saranno facilmente ingannati. Lo Spirito Santo non ha modo di operare in queste persone, e così esse si sentono vuote e le loro vite non hanno alcun significato.

Lo Spirito Santo può operare in te solo quando ti eserciti realmente, ricerchi realmente, preghi realmente e sei disposto a soffrire per amore della ricerca della verità.

Coloro che non cercano la verità non hanno altro che norme e dottrine e la vuota teoria, e coloro che sono senza la verità hanno naturalmente molte concezioni riguardo a Dio. Persone come queste desiderano unicamente che Dio trasformi il loro corpo fisico in un corpo spirituale, in modo che possano ascendere al terzo cielo. Che stoltezza! Tutti coloro che dicono queste cose non hanno alcuna conoscenza di Dio, o della realtà; persone come queste non possono assolutamente collaborare con Dio e possono solo aspettare passivamente. Se le persone devono comprendere la verità e vederla chiaramente e se, inoltre, devono entrare nella verità e metterla in pratica, devono effettivamente esercitarsi, cercarla davvero ed averne realmente fame e sete. Quando hai fame e sete e quando effettivamente cooperi con Dio, lo Spirito di Dio sicuramente ti toccherà e opererà dentro di te, il che ti darà una maggiore illuminazione e una maggiore conoscenza della realtà, e sarà di maggiore aiuto per la tua vita.

Tratto da “Come conoscere la realtà” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 434

Se le persone devono conoscere Dio, è necessario che prima sappiano che Egli è il Dio pratico e che conoscano le Sue parole, l'apparizione pratica di Dio nella carne e la Sua pratica opera. Solo dopo aver preso conoscenza del fatto che tutta l'opera di Dio è pratica sarai in grado di collaborare effettivamente con Dio, e solo attraverso questo percorso sarai in grado di far crescere la vita. Tutti coloro che non hanno alcuna conoscenza della realtà non hanno modo di sperimentare le parole di Dio, sono intrappolati nelle loro concezioni, vivono nella loro immaginazione e, pertanto, non hanno alcuna conoscenza delle parole di Dio. Maggiore è la tua conoscenza della realtà, più sei vicino a Dio e più sei in intimità con Lui; più cerchi la vaghezza, l'astrazione e la dottrina, più ti allontanerai da Dio, e tanto più sentirai che sperimentare le parole di Dio è faticoso e difficile, e che sei incapace di entrarvi. Se desideri entrare nella realtà delle parole di Dio e percorrere il giusto cammino della tua vita spirituale, devi prima conoscere la realtà e prendere le distanze dalle cose vaghe e soprannaturali, vale a dire, devi prima comprendere come lo Spirito Santo effettivamente ti illumina e ti guida

dall'interno. In questo modo, se riesci veramente a cogliere l'effettiva opera dello Spirito Santo in te, sei sulla strada giusta per essere reso perfetto da Dio.

Oggi, tutto comincia dalla realtà. L'opera di Dio è la più reale ed è tangibile; è ciò che le persone possono sperimentare e realizzare. Nelle persone c'è molto di vago e di soprannaturale che impedisce loro di conoscere l'attuale opera di Dio. Così, nelle loro esperienze esse deviano sempre e si sentono sempre in difficoltà, e tutto ciò è causato dalle loro concezioni. Le persone sono incapaci di cogliere i principi dell'opera dello Spirito Santo, non conoscono la realtà e quindi sono sempre negative nel loro percorso di ingresso. Guardano le richieste di Dio da lontano, incapaci di soddisfarle; si limitano a vedere che le parole di Dio sono davvero buone, ma non riescono a trovare il percorso per entrarvi. Lo Spirito Santo opera secondo questo principio: attraverso la cooperazione delle persone, attraverso il fatto che, attivamente, preghino, cerchino e si avvicinino a Dio, è possibile ottenere dei risultati e le persone possono essere ispirate e illuminate dallo Spirito Santo. Non che lo Spirito Santo o l'uomo agiscano unilateralmente. Entrambi sono indispensabili, e più le persone collaborano e perseguono il raggiungimento degli standard richiesti da Dio, più grande è l'opera dello Spirito Santo. Solo la reale cooperazione delle persone, unita all'opera dello Spirito Santo, è in grado di produrre esperienze reali e la conoscenza sostanziale delle parole di Dio. Gradualmente, attraverso questo tipo di esperienza, viene infine generata una persona perfetta. Dio non compie cose soprannaturali; nelle concezioni della gente, Dio è onnipotente e tutto è fatto da Dio – con il risultato che la gente aspetta passivamente, non legge le parole di Dio né prega, bensì si limita ad attendere il tocco dello Spirito Santo. Chi ha una corretta comprensione, tuttavia, crede questo: le azioni di Dio possono spingersi solo fin dove c'è la mia collaborazione, e l'effetto che l'opera di Dio ha in me dipende da come collaboro. Quando Dio parla, devo fare tutto il possibile per ricercare e tendere verso le parole di Dio; questo è quello che dovrei realizzare.

Tratto da “Come conoscere la realtà” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 435

Quante consuetudini religiose rispetti? Quante volte ti sei ribellato contro la parola di Dio e hai seguito la tua strada? Quante volte hai messo in pratica la parola di Dio perché sei realmente riguardoso nei confronti dei Suoi fardelli e cerchi di soddisfare il Suo desiderio? Comprendi la parola di Dio e mettila in atto. Mantieniti integro nei tuoi fatti e azioni; non si tratta di rispettare le regole o di farlo malvolentieri solo per farsi vedere. Piuttosto, questa è la pratica della verità e della vita secondo la parola di Dio. Soltanto una pratica di questo genere soddisfa Dio. Qualsiasi consuetudine che compiacca Dio non è una regola ma è la prassi della verità. Alcuni uomini hanno una propensione ad attirare l'attenzione su di sé. In presenza dei loro fratelli e sorelle, dicono di essere in debito con Dio, ma dietro le loro spalle non praticano la verità e fanno tutto il contrario. Costoro non sono forse farisei religiosi? Un uomo che ama veramente Dio e possiede la verità è leale a Dio, ma esteriormente non si mostra tale. Intende praticare la verità quando si presentano dei problemi e non parla né agisce in maniera contraria alla sua coscienza. Dimostra saggezza quando sorgono delle questioni e si attiene ai propri principi nelle sue azioni, a prescindere dalle circostanze. Un uomo di questo genere può essere considerato un vero servo di Dio. Ci sono persone che spesso dimostrano solo a parole di sentirsi in debito con Dio. Trascorrono le giornate con la fronte accigliata per la preoccupazione, si danno delle arie e simulano un'espressione infelice. Che gente ripugnante! E se tu chiedessi loro: "In che modo sei in debito con Dio? Per favore, dimmelo!", rimarrebbero senza parole. Se sei leale nei confronti di Dio, non parlarne apertamente, ma dimostra il tuo amore per Dio attraverso la tua pratica concreta, e rivolgi a Lui le tue preghiere con un cuore sincero. Coloro che usano soltanto le parole per trattare con Dio sono tutti ipocriti! Alcuni parlano del fatto di essere in debito con Dio in ogni loro orazione, e iniziano a piangere ogni qualvolta pregano, anche senza il movimento dello Spirito Santo. Uomini di questo genere sono posseduti da nozioni e riti religiosi; vivono secondo tali riti e nozioni, credendo sempre che queste azioni siano gradite a Dio, e che una religiosità superficiale o lacrime piene di dolore siano approvate da Dio. Che benefici possono arrivare da uomini così assurdi? Allo scopo di dimostrare la loro umiltà, alcuni ostentano gentilezza quando parlano in presenza di altri. Certuni sono deliberatamente servili in presenza

degli altri, come un agnello totalmente privo di forze. È questo il comportamento delle persone del regno? Una persona del regno dovrebbe essere vivace e libera, innocente e aperta, onesta e amorevole; una persona che vive in una condizione di libertà. Dovrebbe essere caratterizzata da integrità e dignità, ed essere in grado di recare testimonianza ovunque; le persone di questo tipo sono amate da Dio e dagli uomini. Chi si è avvicinato alla fede da poco tempo segue troppe pratiche esteriori; per prima cosa deve sottoporsi a un periodo di trattamento e rottura. Chi ha fede in Dio nel suo cuore non è distinguibile dagli altri esternamente, ma le sue azioni e i suoi fatti sono lodevoli per gli altri. Soltanto uomini di questo genere possono essere considerati come persone che vivono la parola di Dio. Se predichi il Vangelo ogni giorno alla gente, portandola verso la salvezza, ma in fin dei conti vivi ancora secondo le regole e le dottrine, non puoi rendere gloria a Dio. Uomini di questo tipo sono religiosi e nel contempo ipocriti.

Che cosa rappresentano le buone azioni superficiali dell'uomo? Rappresentano la carne, e anche le migliori pratiche esteriori non rappresentano la vita, ma solo il proprio temperamento individuale. Attraverso le pratiche esteriori, l'uomo non può soddisfare il desiderio di Dio. Parli costantemente del tuo debito verso Dio, eppure non sei in grado di provvedere alla vita degli altri o di far sì che gli altri amino Dio. Credi che tali azioni soddisferanno Dio? Credi che sia il desiderio del cuore di Dio, e che appartenga allo spirito, ma in realtà è assurdo! Credi che ciò che ti piace e che desideri sia ciò di cui Dio Si diletta. Ciò che piace a te può coincidere con ciò che piace a Dio? Può il carattere dell'uomo rappresentare Dio? Quello che piace a te è proprio ciò che Dio aborrisce e le tue abitudini sono ciò che Dio detesta e rifiuta. Se ti senti in debito, va' a pregare davanti a Dio. Non c'è bisogno di parlarne con gli altri. Se non preghi davanti a Dio, ma piuttosto richiami costantemente l'attenzione su di te quando sei tra la gente, puoi soddisfare il desiderio del cuore di Dio? Se le tue azioni sono sempre mera apparenza, ciò significa che sei il più vanesio fra gli uomini. Che uomo è colui che compie solo buone azioni superficiali, ma non si attiene saldamente alla realtà? Tali uomini sono dei farisei ipocriti e religiosi! Se non abbandonate le pratiche esteriori e non riuscite a cambiare, gli elementi dell'ipocrisia dentro di voi cresceranno ancora di più. Maggiori

sono gli elementi dell'ipocrisia, maggiore sarà l'opposizione a Dio, e, alla fine, uomini simili saranno sicuramente allontanati!

Tratto da “Nella fede ci si deve focalizzare sulla realtà – eseguire un rituale religioso non è fede”

in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 436

Al fine di ripristinare la parvenza di una persona normale, ovverosia conseguire un'umanità normale, non ci si può limitare a compiacere Dio a parole. Così facendo, ci si fa del male e non si reca alcun beneficio al proprio ingresso e alla propria trasformazione. Di conseguenza, per conseguire la trasformazione, si deve praticare a poco a poco, entrare lentamente, mettersi alla ricerca ed esplorare pian piano, accedere dalle cose positive e vivere una vita pratica di verità, una vita da santi. Da quel momento in poi, si avrà modo di ricevere formazione pratica tramite cose, eventi e ambienti reali. Non si è tenuti a professarsi devoti a parole; piuttosto, si deve fare esperienza di formazione in ambienti reali. Per prima cosa, le persone si rendono conto di essere di scarsa levatura, dopodiché si nutrono normalmente delle parole di Dio e realizzano altresì un ingresso e una pratica normali; soltanto così possono ottenere la realtà e, in tal modo, il loro ingresso può aver luogo ancor più rapidamente. Per trasformare le persone, deve esserci una certa concretezza: esse devono praticare con questioni reali, cose reali e ambienti reali. È possibile ottenere vera formazione facendo affidamento unicamente sulla vita della Chiesa? Si può forse accedere alla realtà in questo modo? No! Se si è impossibilitati ad accedere alla vita reale, allora non si è in grado di trasformare i vecchi modi di fare le cose e il vecchio stile di vita. Ciò non è del tutto imputabile alla pigrizia o alla forte dipendenza delle persone, ma è dovuto semplicemente al fatto che esse non hanno la capacità di vivere e, oltretutto, non comprendono affatto quale sia la parvenza di una persona normale secondo il criterio di Dio. In passato, gli esseri umani erano costantemente intenti a discutere, parlare, condividere, atteggiandosi perfino ad “oratori”; eppure, nessuno di loro perseguiva la trasformazione della propria indole della vita; piuttosto, si aggiravano a tentoni in cerca di profonde teorie. Perciò, oggi le persone devono cambiare questo modo religioso di

credere in Dio nelle loro vite. Devono accedere alla pratica concentrandosi su un evento, una cosa, una persona. Devono fare tutto ciò con la massima attenzione: solo allora potranno ottenere risultati. La trasformazione delle persone ha inizio con il cambiamento della loro sostanza. L'opera deve essere mirata alla sostanza delle persone, alla loro vita, alla loro pigrizia, alla loro dipendenza e al loro asservimento: solo così potranno essere trasformate.

Sebbene la vita di Chiesa possa produrre risultati in alcuni ambiti, la chiave rimane pur sempre la stessa, ovvero, che la vita reale può trasformare le persone. La vecchia natura dell'uomo non può essere trasformata senza la vita reale. Prendiamo, ad esempio, l'opera di Gesù nell'Età della Grazia. Quando Gesù abolì le leggi precedenti e istituì i comandamenti della nuova età, adoperò nei Suoi discorsi esempi tratti dalla vita reale. Quando Gesù passò con i Suoi discepoli attraverso un campo di grano, un giorno di sabato, i Suoi discepoli ebbero fame e colsero alcune spighe per mangiarle. Vedendo ciò, i farisei dissero che avevano violato l'osservanza del riposo del sabato. Sostenevano, inoltre, che non fosse consentito salvare i vitelli caduti in un fosso di sabato, poiché non si poteva svolgere alcun lavoro durante il giorno di riposo. Gesù Si riferì a tali episodi per promulgare gradualmente i comandamenti della nuova età. In quel tempo, Egli fece ricorso a molti esempi pratici per far sì che la gente capisse e cambiasse. Questo è il principio in base al quale lo Spirito Santo compie la Sua opera, ed è il solo modo in cui è possibile trasformare le persone. In assenza di questioni pratiche, le persone acquisiscono una comprensione unicamente teorica e intellettuale: questo non è un metodo di trasformazione efficace. Pertanto, come si fa ad acquisire sapienza e comprensione attraverso la formazione? È possibile per l'uomo acquisire sapienza e comprensione limitandosi ad ascoltare, leggere e progredire nella propria conoscenza? Come potrebbe essere possibile? L'uomo deve comprendere e fare esperienza nell'ambito della vita reale! La formazione non può, dunque, mancare e non bisogna mai deviare dalla vita reale. Bisogna prestare attenzione a diversi aspetti ed entrare in vari aspetti: livello di istruzione, espressività, capacità di vedere le cose, discernimento, capacità di comprendere le parole di Dio, buonsenso e regole di umanità, nonché

ulteriori elementi afferenti all'umanità di cui bisogna essere muniti. Una volta raggiunta la comprensione, bisogna concentrarsi sull'ingresso: soltanto allora si può ottenere la trasformazione. Se una persona ha ottenuto comprensione ma ha trascurato la pratica, come potrà aver luogo la trasformazione? Attualmente, la gente è arrivata a capire molto, ma non vive la realtà; possiede, pertanto, pochissima comprensione sostanziale delle parole di Dio. Sei stato illuminato solo marginalmente; hai ricevuto l'illuminazione dello Spirito Santo in minima misura; eppure, non hai l'ingresso nella vita reale, o forse nemmeno ti interessa averlo; pertanto, la tua trasformazione è limitata. Dopo tutto questo tempo, le persone hanno capito molto. Sanno parlare profusamente della loro conoscenza teorica, ma la loro indole esteriore è rimasta immutata e la loro levatura iniziale è rimasta tale e quale, senza il minimo progresso. Se è così, quando ti deciderai finalmente a entrare?

Tratto da "Discussione sulla vita di Chiesa e sulla vita reale" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 437

La vita di Chiesa non è che un genere di vita in cui le persone si radunano per gustare le parole di Dio, e rappresenta solo una piccola parte della vita di una persona. Se la vita reale delle persone potesse essere anch'essa come la loro vita della Chiesa – se potesse cioè comprendere una vita spirituale normale, gustare normalmente le parole di Dio, pregare ed essere normalmente vicini a Dio, vivere tutti i giorni una vita reale in cui tutto è conforme alla volontà di Dio, condurre una vita reale in cui tutto viene svolto in linea con la verità, condurre una vita reale praticando la preghiera e la quiete in presenza di Dio, praticare il canto di inni e la danza – allora sarebbe questo il solo genere di vita capace di condurli ad una vita vissuta secondo le parole di Dio. La maggior parte delle persone si concentra unicamente sulle numerose ore dedicate alla vita di Chiesa, senza "badare" alla vita al di fuori di quelle ore, come se non fosse di alcun interesse per loro. Molti altri, inoltre, entrano nella vita dei santi solo quando si nutrono delle parole di Dio, cantano inni o pregano, per poi fare ritorno al loro vecchio essere al di fuori di questi momenti. Questo genere di vita non è in grado di trasformare le persone, ancor meno di condurle alla conoscenza di Dio. Quando si crede in Dio, se si

desidera la trasformazione della propria indole, non ci si deve distaccare dalla vita reale. Nella vita reale, devi conoscere te stesso, rinunciare a te stesso, praticare la verità, oltre a imparare i principi, il buonsenso e le regole di autodisciplina in ogni circostanza prima di poter conseguire una trasformazione graduale. Se ti concentri solamente sulla conoscenza teorica e sulla vita cerimoniale religiosa senza addentrarti profondamente nella realtà, senza accedere alla vita reale, allora non entrerai mai nella realtà, non conoscerai mai te stesso, la verità o Dio, e sarai eternamente cieco e ignorante. L'opera di Dio per la salvezza dell'uomo non è finalizzata a consentirgli di condurre una vita umana normale dopo un breve periodo di tempo, né consiste nel trasformare le sue concezioni e dottrine errate. Piuttosto, il Suo scopo consiste nel cambiare la vecchia indole delle persone, trasformare interamente il loro antico modo di vivere e cambiare ogni modo di pensare obsoleto e ogni schema mentale. Concentrarsi unicamente sulla vita di Chiesa non produrrà il cambiamento delle vecchie abitudini di vita o delle vecchie modalità con cui si è vissuti a lungo. Bisogna evitare a ogni costo di distaccarsi dalla vita reale. Dio chiede che le persone vivano la loro umanità normale nella vita reale, non solo nella vita di Chiesa; che vivano la verità nella vita reale, non solo nella vita di Chiesa; che adempiano alle loro funzioni nella vita reale, non solo nella vita di Chiesa. Per entrare nella realtà, è necessario volgersi interamente alla vita reale. Se, nella loro fede in Dio, le persone non arrivano a conoscere se stesse attraverso l'ingresso nella vita reale, se non sono in grado di vivere un'umanità normale nella vita reale, allora finiranno per essere dei falliti. Coloro che disobbediscono a Dio sono tutte persone incapaci di entrare nella vita reale. Sono tutte persone che parlano di umanità, ma vivono la natura dei demoni. Sono tutte persone che parlano della verità, ma vivono di dottrine. Coloro che non sono in grado di vivere la verità nella vita reale sono quelli che, pur credendo in Dio, sono detestati e rifiutati da Lui. Devi mettere in pratica il tuo ingresso nella vita reale, e imparare a conoscere le tue carenze, la tua disobbedienza e la tua ignoranza, la tua umanità anomala e le tue debolezze. In questo modo, tutta la conoscenza diventerà parte integrante della tua condizione reale e delle difficoltà che incontri. Solo questo tipo di conoscenza è reale e ti consente di avere una reale comprensione della tua condizione e di ottenere il cambiamento della tua indole.

Ora che il perfezionamento del genere umano ha avuto formalmente inizio, sei tenuto ad entrare nella vita reale. Perciò, per ottenere la trasformazione, devi incominciare dall'ingresso alla vita reale, e cambiare a poco a poco. Se eviti la normale vita umana e parli solamente di questioni spirituali, allora le cose diventano aride e piatte, divengono irreali; come potrebbero, quindi, trasformarsi le persone? Ora, ti è chiesto di entrare nella vita reale per praticare, al fine di gettare le basi per accedere alla vera esperienza. È una delle cose che gli esseri umani dovrebbero fare. L'opera dello Spirito Santo consiste principalmente nel guidare: il resto dipende dalla pratica delle persone e dal loro accesso. Tutti possono ottenere l'ingresso nella vita reale tramite vari cammini e, dunque, possono introdurre Dio nella vita reale e vivere un'autentica umanità normale. Solo una vita così ha senso!

Tratto da "Discussione sulla vita di Chiesa e sulla vita reale" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 438

In precedenza si è detto che avere la presenza dello Spirito Santo e avere l'opera dello Spirito Santo sono due cose differenti. Lo stato normale di avere la presenza dello Spirito Santo si manifesta nell'avere pensieri normali, ragionevolezza e umanità normali. Il carattere di un individuo rimarrà com'era, ma vi sarà pace nel suo intimo ed esteriormente egli avrà il decoro di un santo. È così che avviene quando lo Spirito Santo è con lui. Quando godono della presenza dello Spirito Santo, le persone hanno pensieri normali: quando hanno fame desiderano mangiare, quando hanno sete desiderano bere acqua... Tali manifestazioni di normale umanità non sono l'illuminazione dello Spirito Santo, sono i pensieri normali e la normale condizione di godere della presenza dello Spirito Santo. Alcuni credono erroneamente che chi gode della presenza dello Spirito Santo non senta la fame, non provi stanchezza e non si dia pensiero per la famiglia, essendosi quasi completamente separato dalla carne. In realtà, più lo Spirito Santo è con le persone, più esse sono normali. Sanno di soffrire e di rinunciare a diverse cose per Dio, di spendersi per Lui e di essere a Lui fedeli; inoltre, si curano del cibo e dell'abbigliamento. In altre parole, non hanno perso nulla della normale umanità e sono, invece, in possesso di una particolare ragionevolezza. A volte leggono le parole di

Dio e riflettono sulla Sua opera; c'è fede nei loro cuori e sono pronti a perseguire la verità. Naturalmente, l'opera dello Spirito Santo si basa su questo fondamento. Se le persone non hanno pensieri normali allora mancano di ragionevolezza, e questo non è uno stato normale. Quando hanno pensieri normali e lo Spirito Santo è con loro, le persone possiedono certamente la ragionevolezza di un uomo normale e pertanto godono di una condizione normale. Nello sperimentare l'opera di Dio, l'opera dello Spirito Santo si ha di tanto in tanto, mentre la presenza dello Spirito Santo è quasi costante. Fino a quando la ragionevolezza e i pensieri delle persone sono normali, fino a quando il loro stato è normale, lo Spirito Santo è sicuramente con loro. Quando la ragionevolezza e i pensieri delle persone non sono normali, anche la loro umanità non è normale. Se in questo momento l'opera dello Spirito Santo è in te, allora anche lo Spirito Santo sarà di certo con te. Tuttavia, se lo Spirito Santo è con te, ciò non significa necessariamente che Egli stia operando in te, poiché lo Spirito Santo opera in momenti particolari. Avere la Sua presenza può solo preservare l'esistenza normale delle persone, ma lo Spirito Santo opera solo in determinati momenti. Per esempio, se sei un leader o un collaboratore, quando disseti e fornisci nutrimento alla Chiesa lo Spirito Santo ti illuminerà con alcune parole che sono edificanti per gli altri e possono risolvere alcuni dei problemi concreti dei tuoi fratelli e sorelle; in tali momenti, lo Spirito Santo sta operando. Talvolta, mentre ti stai nutrendo delle parole di Dio, lo Spirito Santo ti illumina con determinate parole che sono particolarmente importanti per le tue esperienze personali, consentendoti di ottenere una conoscenza più approfondita della tua condizione; anche questa è l'opera dello Spirito Santo. A volte, mentre Io parlo, voi ascoltate e siete in grado di valutare il vostro stato in base alle Mie parole, e talvolta venite toccati o ispirati; tutto questo è l'opera dello Spirito Santo. Alcuni sostengono che lo Spirito Santo operi in loro costantemente, ma questo è impossibile. Se dovessero affermare che lo Spirito Santo è sempre con loro, ciò sarebbe realistico. Se dovessero affermare che i loro pensieri e la loro ragionevolezza sono sempre normali, anche ciò sarebbe realistico e dimostrerebbe che lo Spirito Santo è con loro. Se dicono che lo Spirito Santo opera sempre in loro, che sono illuminati da Dio e toccati dallo Spirito Santo in ogni istante e ottengono nuova conoscenza per tutto il tempo, questo non è

affatto normale! È del tutto soprannaturale! Senza ombra di dubbio, individui simili sono spiriti maligni! Anche quando lo Spirito di Dio Si fa carne, ci sono momenti in cui deve mangiare e riposare; questo vale ancora di più per gli esseri umani. Coloro che sono stati posseduti dagli spiriti maligni sembrano non sperimentare la debolezza della carne. Riescono ad abbandonare tutto e a rinunciare a ogni cosa, sono liberi da emozioni, capaci di sopportare il tormento e di non avvertire la minima fatica, come se avessero trasceso la carne. Tutto ciò non è forse estremamente soprannaturale? L'opera degli spiriti maligni è soprannaturale: nessun essere umano sarebbe capace di tanto! Coloro che sono privi di discernimento provano invidia quando vedono individui simili: sostengono che la loro fede in Dio è grande e piena di vigore, e che non mostrano mai un minimo segno di debolezza! Queste, in realtà, sono tutte manifestazioni dell'opera di uno spirito maligno. Le persone normali hanno inevitabilmente delle debolezze umane; questo è lo stato normale di chi gode della presenza dello Spirito Santo.

Tratto da "Pratica (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 439

Che cosa significa rimanere saldi nella propria testimonianza? Alcuni sostengono di limitarsi a seguire come fanno ora, senza preoccuparsi se siano capaci di ottenere la vita; non perseguono la vita, ma nemmeno si tirano indietro. Riconoscono solo che questa fase dell'opera è compiuta da Dio. Questo non è forse fallire nella propria testimonianza? Non testimoniano nemmeno l'essere conquistati. Coloro che sono stati conquistati seguono a prescindere da tutto il resto e sono capaci di perseguire la vita. Non solo credono nel Dio concreto, ma sanno anche seguire tutte le disposizioni di Dio. Tali sono coloro che rendono testimonianza. Coloro che non testimoniano non hanno mai perseguito la vita e continuano a seguire tirando avanti alla meno peggio. Puoi anche seguire, ma questo non significa che sei stato conquistato, poiché non hai alcuna comprensione dell'opera odierna di Dio. Bisogna soddisfare determinate condizioni al fine di essere conquistati. Non tutti coloro che seguono sono stati conquistati, visto che nel tuo cuore non hai idea del perché devi seguire il Dio odierno, né sai come sei arrivato a oggi e chi è stato a sostenerti fino a oggi. La pratica di fede in Dio di alcune persone è

sempre confusa e disordinata; pertanto, seguire non significa necessariamente testimoniare. Che cos'è di preciso la vera testimonianza? La testimonianza di cui si parla in questa sede consta di due parti: una è la testimonianza di essere stati conquistati, l'altra è la testimonianza di essere stati resi perfetti (che, naturalmente, sarà la testimonianza successiva alle più grandi prove e tribolazioni future). In altre parole, se riesci a rimanere saldo nelle tribolazioni e nelle prove avrai superato la seconda fase della testimonianza. Oggi, quello che conta è la prima fase della testimonianza: saper rimanere saldi durante ogni prova di castigo e giudizio. Questa è la testimonianza dell'essere conquistati. Ciò avviene perché il tempo della conquista è adesso (dovresti sapere che oggi è il tempo dell'opera di Dio sulla terra: l'opera principale del Dio incarnato è conquistare, attraverso il giudizio e castigo, questo gruppo di persone terrene che Lo seguono). Che tu possa o meno testimoniare di essere stato conquistato dipende non solo dalla tua capacità di seguire fino alla fine ma, cosa più importante, dalla tua capacità, mentre sperimenti ogni fase dell'opera di Dio, di comprendere davvero il castigo e il giudizio di Dio e di percepire realmente ogni aspetto della Sua opera. Non riuscirai a cavartela limitandoti a seguire fino alla fine. Devi saperti arrendere volontariamente in ogni circostanza di castigo e giudizio, devi essere capace di comprendere realmente ogni fase dell'opera che sperimenti e devi saper raggiungere la conoscenza e l'obbedienza all'indole di Dio. Questa è la testimonianza decisiva dell'essere stati conquistati che ti è richiesta. La testimonianza dell'essere stati conquistati si riferisce innanzitutto alla tua conoscenza dell'incarnazione di Dio. Questa fase della testimonianza è di importanza cruciale per l'incarnazione di Dio. Non importa quello che fai o dici davanti ai popoli del mondo o a coloro che detengono il potere; ciò che conta più di ogni altra cosa è se sei capace di obbedire a tutte le parole pronunciate dalla bocca di Dio e a tutta la Sua opera. Pertanto, questa fase della testimonianza è rivolta a Satana e a tutti i nemici di Dio: i demoni e le persone ostili che non credono che Dio Si farà carne una seconda volta e verrà a compiere un'opera ancora più grande e, per di più, non credono al ritorno del Dio incarnato. In altre parole è rivolta a tutti gli anticristo, ossia a tutti i nemici che non credono nell'incarnazione di Dio.

Pensare a Dio e bramare Dio non dimostra che sei stato conquistato da Dio, ma dipende dal credere o meno che Egli è la Parola fatta carne, dal credere che la Parola Si è fatta carne e dal credere che lo Spirito Si è fatto Parola e la Parola è apparsa nella carne. Questa è la testimonianza fondamentale. Non importa come segui né come ti impegni; l'aspetto fondamentale è se sei in grado di scoprire, da questa normale umanità, che la Parola Si è fatta carne, che lo Spirito della verità è stato realizzato nella carne, che tutta la verità, la vita e la via è venuta nella carne, che lo Spirito di Dio è davvero arrivato sulla terra e che lo Spirito è venuto nella carne. Sebbene ciò, in superficie, appaia diverso dalla concezione per opera dello Spirito Santo, in questa opera puoi osservare più chiaramente che lo Spirito Si è già realizzato nella carne e, inoltre, che la Parola Si è fatta carne e che la Parola è apparsa nella carne. Puoi capire il vero significato delle parole: “Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio”. Inoltre, devi comprendere che la Parola di oggi è Dio e contemplare la Parola che Si fa carne. Questa è la migliore testimonianza che tu possa rendere e dimostra che possiedi la vera conoscenza del Dio incarnato: non solo sei capace di conoscerLo, ma sei altresì consapevole che il cammino che oggi percorri è la via della vita e la via della verità. La fase dell'opera compiuta da Gesù realizzava solo la sostanza dell'affermazione “la Parola era con Dio”: la verità di Dio era con Dio, e lo Spirito di Dio era con la carne ed era inseparabile dalla carne. Vale a dire, la carne di Dio incarnato era con lo Spirito di Dio, e ciò è la prova più grande che Gesù incarnato è stato la prima incarnazione di Dio. Questa fase dell'opera realizza esattamente il significato interiore di “La Parola Si è fatta carne”, ha conferito un significato più profondo a “la Parola era con Dio, e la Parola era Dio” e ti permette di credere fermamente alle parole “Nel principio era la Parola”. Vale a dire che, al momento della creazione Dio possedeva le parole, le Sue parole erano con Lui e inseparabili da Lui e, nell'età finale, Egli rende persino più chiaro il potere e l'autorità delle Sue parole, e permette all'uomo di vedere tutte le Sue vie, di sentire tutte le Sue parole. Tale è l'opera dell'età finale. Devi arrivare a comprendere queste cose fino in fondo. Non è questione di conoscere la carne, ma di come tu comprendi la carne e la Parola. Questa è la testimonianza che devi rendere, ciò che tutti devono sapere. Poiché questa è l'opera della seconda incarnazione e l'ultima volta che Dio Si fa carne, essa

completa pienamente il significato dell'incarnazione, prosegue e svolge fino in fondo tutta l'opera di Dio nella carne e porta a conclusione l'era di Dio nella carne. Pertanto, devi conoscere il significato dell'incarnazione. Non importa quanto ti dai da fare o quanto bene svolgi altre faccende esteriori; ciò che conta è se sei capace di sottometterti davvero dinanzi al Dio incarnato, di dedicare il tuo intero essere a Dio e di obbedire a tutte le parole che provengono dalla Sua bocca. Questo è ciò che dovresti fare e ciò cui dovresti attenerti.

L'ultima fase della testimonianza riguarda se sei in grado o meno di essere reso perfetto; vale a dire se, una volta comprese tutte le parole pronunciate dal Dio incarnato, arrivi a possedere la conoscenza di Dio e a essere certo di Lui, se vivi tutte le parole che escono dalla bocca di Dio e se raggiungi le condizioni che Egli ti chiede (lo stile di Pietro e la fede di Giobbe), cosicché puoi obbedire fino alla morte, donarti interamente a Lui e ottenere alla fine l'immagine di una persona conforme al modello, ossia l'immagine di qualcuno che è stato conquistato e reso perfetto dopo aver sperimentato il giudizio e il castigo di Dio. Questa è la testimonianza decisiva, quella che dovrebbe essere resa da chi è finalmente reso perfetto. Queste sono le due fasi della testimonianza che dovresti rendere, correlate tra loro ed entrambe indispensabili. Ma c'è una cosa che devi sapere: la testimonianza che ti richiedo oggi non è rivolta ai popoli del mondo né ai singoli individui, ma a ciò che ti domando. Si misura dalla tua capacità di soddisfareMi e dalla tua capacità di soddisfare completamente gli standard dei requisiti che pretendo da ciascuno di voi. Questo è quanto dovrete comprendere.

Tratto da "Pratica (4)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 440

Quando subite un po' di costrizione o difficoltà è una cosa buona per voi; se tutto fosse facile sareste rovinati, e come potreste essere protetti? Oggi è perché siete castigati, maledetti e giudicati che vi viene data protezione. È perché avete sofferto molto che siete protetti, altrimenti sareste da tempo caduti nella depravazione. Non vi rendo le cose difficili intenzionalmente: la natura umana è difficile da cambiare, e deve

essere così affinché l'indole della gente cambi. Oggi non possedete neanche la coscienza o la ragionevolezza che possedeva Paolo, né avete la sua autoconsapevolezza. Dovete essere sempre pressati, castigati e giudicati per risvegliare il vostro spirito. Il castigo e il giudizio sono la cosa migliore per la vostra vita, e quando è necessario deve esserci anche il castigo nelle realtà in cui vi imbattete; solo così vi sottometterete pienamente. Le vostre nature sono tali che senza castigo e maledizione non sareste disposti a chinare la testa, né a sottomettervi. Senza i fatti davanti ai vostri occhi, non ci sarebbe alcun effetto. Siete troppo meschini e indegni di carattere! Senza castigo e giudizio, sarebbe difficile per voi essere conquistati, e sarebbe arduo vincere la vostra ingiustizia e disobbedienza. La vostra vecchia natura è così profondamente radicata che, se foste collocati sul trono, non avreste idea dell'altezza del cielo e della profondità della terra, né tanto meno della vostra direzione. Non sapete neanche da dove provenite, dunque come potreste conoscere il Signore della creazione? Senza il tempestivo castigo e le maledizioni di oggi, il vostro ultimo giorno sarebbe arrivato da tempo, per non parlare del vostro destino: esso non sarebbe forse ancora più in imminente pericolo? Senza questo tempestivo castigo e giudizio, chissà quanto sareste diventati arroganti e depravati. Questo castigo e giudizio vi ha condotto fino a oggi e vi ha preservato l'esistenza. Se foste ancora istruiti utilizzando gli stessi metodi di vostro "padre", chissà in quale regno entrereste! Non avete alcuna capacità di controllare e di riflettere su voi stessi. Per persone come voi, è sufficiente seguire, obbedire e non interferire o disturbare, affinché i Miei obiettivi vengano perseguiti. Non dovrete migliorare nell'accettare il castigo e il giudizio di oggi? Quali altre scelte avete?

Tratto da "Pratica (6)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 441

Quando ti equipaggi per la vita, devi concentrarti sul nutrirti delle parole di Dio, devi essere in grado di parlare della conoscenza di Dio, delle tue visioni della vita umana e, in particolare, della tua conoscenza dell'opera compiuta da Dio durante gli ultimi giorni. Poiché persegui la vita, devi equipaggiarti con queste cose. Quando ti nutri delle parole di Dio, devi misurare la realtà del tuo stato in base a esse. Vale a dire, quando

scopri le tue carenze nel corso della tua esperienza reale, devi essere in grado di trovare un percorso di pratica, di voltare le spalle alle tue motivazioni e concezioni sbagliate. Se ti impegni sempre in queste cose e metti il tuo cuore nel realizzarle, avrai un cammino da seguire, non ti sentirai vuoto, e così sarai in grado di mantenere uno stato normale. Solo allora sarai qualcuno che porta un fardello nella sua vita, qualcuno che ha fede. Come mai alcune persone, dopo aver letto le parole di Dio, sono incapaci di metterle in pratica? Non è forse perché non riescono a cogliere le cose più cruciali? Non è forse perché non prendono la vita sul serio? La ragione per cui non riescono a cogliere le cose cruciali e non hanno un percorso di pratica è che, nel leggere le parole di Dio, sono incapaci di metterle in relazione con il proprio stato, né riescono a padroneggiare il proprio stato. Alcuni dicono: “Leggo le parole di Dio e le metto a confronto con il mio stato e so che sono corrotto e di scarsa levatura, ma sono incapace di soddisfare la volontà di Dio”. Hai visto solo la mera superficie; ci sono molte cose reali che non sai: come mettere da parte i godimenti della carne e la presunzione, come cambiare te stesso, come entrare in queste cose, come migliorare la tua levatura e da quale aspetto cominciare. Cogli soltanto alcune cose esteriori e sai solo di essere veramente molto corrotto. Quando incontri i tuoi fratelli e sorelle, parli di quanto tu sia corrotto, e sembra che tu conosca te stesso e porti un grosso fardello nella tua vita. In realtà, la tua indole corrotta non è cambiata, il che dimostra che non hai trovato il cammino da praticare. Se sei responsabile di una Chiesa, devi essere in grado di cogliere lo stato dei fratelli e delle sorelle e di metterlo in evidenza. Forse basterà dire: “Voi siete disobbedienti e retrogradi!”? No, devi parlare specificamente dei modi in cui la loro disobbedienza e arretratezza si manifestano. Devi parlare del loro stato di disobbedienza e del loro comportamento da disobbedienti, delle loro indoli sataniche e devi farlo in modo tale che siano totalmente convinti della verità delle tue parole. Usa fatti ed esempi per rendere l’idea, e spiega esattamente come possono separarsi da questo comportamento ribelle, e indica loro il percorso per la pratica. È così che si convincono le persone. Solo coloro che agiscono così sono in grado di guidare gli altri; soltanto loro possiedono la realtà della verità.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 442

Rendere testimonianza a Dio significa principalmente parlare della tua conoscenza dell'opera di Dio, di come Egli conquistò le persone, di come le salvò, di come le cambi; significa parlare di come Egli guidò le persone a entrare nella realtà della verità, consentendo loro di essere conquistate, rese perfette e salvate da Lui. Rendere testimonianza significa parlare della Sua opera e di tutto ciò di cui hai fatto esperienza. Solo la Sua opera può rappresentarLo, e solo la Sua opera può rivelarLo pubblicamente nella Sua interezza; la Sua opera Gli rende testimonianza. La Sua opera e i Suoi enunciati rappresentano direttamente lo Spirito; l'opera che Egli compie è eseguita dallo Spirito, e le parole che Egli pronuncia sono pronunciate dallo Spirito. Queste cose sono semplicemente espresse attraverso la carne incarnata di Dio ma, in realtà, sono espressioni dello Spirito. Tutta l'opera che Egli compie e tutte le parole che Egli pronuncia rappresentano la Sua essenza. Se, dopo essersi rivestito della carne ed essere venuto in mezzo agli uomini, Dio non parlasse o operasse, e poi vi chiedesse di riconoscere la Sua realtà, la Sua normalità e la Sua onnipotenza, saresti in grado di farlo? Saresti in grado di riconoscere qual è l'essenza dello Spirito e quali sono gli attributi della Sua carne? È solo perché avete sperimentato ogni fase della Sua opera se Egli vi chiede di renderGli testimonianza. Se non ne aveste fatto esperienza, Egli non insisterebbe con questa richiesta. Quindi, quando rendi testimonianza a Dio, non stai solo attestando il Suo aspetto esteriore di umanità normale, ma anche l'opera che Egli compie e il cammino che conduce; stai attestando in che modo sei stato conquistato da Lui, e in quali aspetti sei stato reso perfetto. Questo è il genere di testimonianza che dovresti rendere. Se gridi, ovunque tu vada: “Il nostro Dio è venuto a operare, e la Sua opera è veramente pratica! Ci ha guadagnato senza alcun mezzo soprannaturale, senza miracoli e prodigi!”, altri chiederanno: “Che vuoi dire quando affermi che Egli non opera miracoli e prodigi? Come può averti conquistato senza operare miracoli e prodigi?”. E tu risponderai: “Egli parla, e ci ha conquistati senza mostrare alcun miracolo e prodigio. La

Sua opera ci ha conquistati”. Alla fine, se sei incapace di dire qualcosa sull’essenza, se non sai entrare nei dettagli, si può considerare vera testimonianza? Quando il Dio incarnato conquista le persone, sono le Sue parole divine a farlo. L’umanità non è in grado di realizzarlo, non si tratta di qualcosa che un semplice mortale possa conseguire, e anche coloro che tra le persone normali hanno una levatura superiore sono incapaci di farlo, perché la Sua divinità è più elevata di qualsiasi essere creato. Per le persone, tutto ciò è straordinario; dopo tutto, il Creatore è superiore a qualsiasi essere creato. Gli esseri creati non possono essere superiori al Creatore; se tu fossi superiore a Lui, Egli non potrebbe conquistarti: può farlo solo perché è superiore a te. Colui che può conquistare tutto il genere umano è il Creatore, e nessuno tranne Lui può compiere quest’opera. Queste parole sono “testimonianza”, il genere di testimonianza che dovresti rendere. Passo dopo passo, hai sperimentato il castigo, il giudizio, l’affinamento, le prove, le difficoltà e le tribolazioni, e sei stato conquistato; hai messo da parte le prospettive della carne, le tue motivazioni personali e i segreti interessi della carne. In altri termini, le parole di Dio hanno conquistato totalmente il tuo cuore. Sebbene nella tua vita tu non sia cresciuto quanto Egli richiede, conosci tutte queste cose, e sei totalmente convinto da ciò che Egli compie. Pertanto, questa può chiamarsi testimonianza, una testimonianza che è vera e reale. L’opera che Dio è venuto a compiere, l’opera di giudizio e castigo, ha lo scopo di conquistare l’uomo; ma Egli termina anche la Sua opera, mette fine a quest’età e svolge l’opera conclusiva. Pone fine all’intera età, salva tutta l’umanità liberandola dal peccato una volta per tutte, e guadagna completamente il genere umano che Egli ha creato. Ecco tutto ciò di cui devi rendere testimonianza. Hai sperimentato così tanto dell’opera di Dio, l’hai vista con i tuoi occhi e l’hai vissuta di persona; quando sarai arrivato alla fine, non devi essere incapace di adempiere la funzione che ti spetta. Sarebbe un vero peccato! In futuro, quando verrà diffuso il vangelo, dovresti essere in grado di parlare della tua conoscenza, attestare tutto quel che hai guadagnato nel tuo cuore, e non risparmiare alcuno sforzo. Ecco ciò che un essere creato dovrebbe conseguire. Qual è il significato reale di questa fase dell’opera di Dio? Quale l’effetto? E in che misura viene realizzata nell’uomo? Che cosa dovrebbero fare le persone? Quando saprete parlare con chiarezza di tutta l’opera compiuta da Dio incarnato dopo la Sua

venuta sulla terra, la vostra testimonianza sarà completa. Quando saprai parlare con chiarezza di queste cinque cose – il significato, il contenuto, l'essenza della Sua opera, l'indole che l'opera rappresenta e i suoi principi – ciò proverà che sei capace di rendere testimonianza a Dio e che possiedi davvero la conoscenza. Ciò che vi chiedo non è molto, ed è conseguibile da tutti coloro che ricercano veramente. Se sei determinato a essere uno dei testimoni di Dio, devi comprendere ciò che Egli detesta e ciò che Egli ama. Hai sperimentato molto della Sua opera e, tramite essa, devi arrivare a conoscere la Sua indole, a capire la Sua volontà e i Suoi requisiti per l'umanità, e utilizzare questa conoscenza per renderGli testimonianza e adempiere il tuo dovere. Puoi solo dire: “Conosciamo Dio. Il Suo giudizio e il Suo castigo sono molto severi. Le Sue parole sono molto dure, sono giuste e maestose, e inviolabili da parte di qualsiasi uomo”. Ma quel che dirai, in definitiva, provvederà all'uomo? Qual è il suo effetto sulle persone? Sai davvero che quest'opera di giudizio e castigo è estremamente vantaggiosa per te? Il giudizio e il castigo di Dio stanno rivelando la tua ribellione e corruzione? Possono purificare ed espellere le cose luride e corrotte che sono dentro di te? Se non ci fosse alcun giudizio e castigo, cosa ne sarebbe di te? Riconosci davvero il fatto che Satana ti abbia corrotto fin nel profondo del tuo essere? Oggi dovrete equipaggiarvi di queste cose e conoscerle bene.

Tratto da “Pratica (7)” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 443

Sapete di che cosa dovete munirvi ora? Da una parte, riguarda le visioni sull'opera; dall'altra, la pratica. Devi cogliere entrambi gli aspetti. Se non hai visioni nella ricerca che ti porta a progredire nella vita, significa che non hai le basi. Se possiedi solo percorsi di pratica e non hai la benché minima visione, nessuna comprensione dell'opera dell'intero piano di gestione, significa che sei un buono a nulla. Devi capire le verità relative alle visioni; invece, per quanto riguarda quelle relative alla pratica, una volta che le hai comprese, devi trovare i giusti percorsi di pratica; devi praticare in maniera conforme alle parole ed effettuare l'ingresso in base alle tue condizioni. Le visioni sono la base e, se non vi presti attenzione, non sarai in grado di seguire sino alla fine.

Sperimentando in questo modo, finirai per smarrirti oppure cadrai e fallirai. Non potrai riuscire! Le persone che non hanno grandi visioni come fondamento non possono fare altro che fallire, non hanno possibilità di riuscita. Non puoi restare saldo! Sai che cosa vuole dire credere in Dio? Sai che cosa significa seguire Dio? Senza visioni, quale percorso intraprenderesti? Nell'opera attuale, se non hai visioni, non potrai affatto essere reso completo. In chi credi? Perché credi in Lui? Perché Lo segui? Concepisci la tua fede come se fosse un gioco? Gestisci la tua vita come se fosse una sorta di giocattolo? Il Dio di oggi è la visione più grande. Quanto sai di Lui? Quanto di Lui hai visto? Avendo visto il Dio di oggi, la base della tua fede in Dio è salda? Pensi che, seguendo in questo modo confuso, raggiungerai la salvezza? Pensi di poter cavare un ragno dal buco? È davvero così facile? Quante nozioni sulle parole pronunciate da Dio oggi hai messo da parte? Hai una visione del Dio di oggi? Dove si trova la tua comprensione del Dio di oggi? Credi sempre di poterLo^[a] ottenere semplicemente seguendoLo o vedendoLo e che nessuno riuscirà a liberarsi di te. Non dare per scontato che seguire Dio sia così facile. Tutto sta nel fatto che Lo devi conoscere, che devi conoscere la Sua opera e che devi avere la volontà di sopportare le avversità per Lui, di sacrificare la tua vita per Lui e di essere perfezionato da Lui. Tale è la visione che dovresti avere. Non servirà a nulla pensare sempre e soltanto a godere della grazia. Non supporre che Dio esista per il mero godimento delle persone o per riversare la Sua grazia su di esse. Sarebbe un pensiero sbagliato! Se una persona non è disposta a mettere a repentaglio la propria vita pur di seguirLo, se non è in grado di abbandonare ogni bene di questo mondo per seguire, allora non sarà certamente in grado di seguirLo sino alla fine! Devi avere delle visioni come base. Se un giorno la sventura si abbattesse su di te, che cosa dovresti fare? Saresti ancora in grado di seguirLo? Non dire con leggerezza se riuscirai a seguire sino alla fine. Prima faresti bene a spalancare gli occhi per vedere che momento è questo. Benché ora siate come le colonne del tempio, verrà il momento in cui tali colonne saranno rose dai vermi, e così il tempio crollerà, perché attualmente sono molte le visioni di cui siete privi. L'unica cosa a cui prestate attenzione sono i vostri piccoli mondi, e non sapete quale sia il modo più affidabile e appropriato per cercare. Non prestate attenzione alla visione dell'opera attuale e non custodite queste cose nel

vostro cuore. Avete mai considerato che un giorno il vostro Dio vi collocherà in un luogo assolutamente sconosciuto per voi? Riuscite a immaginare cosa ne sarebbe di voi se un giorno vi sottraessi ogni cosa? Le vostre energie quel giorno sarebbero come oggi? La vostra fede ricomparirebbe? Nel seguire Dio, dovete conoscere la più grande visione di tutte, che è “Dio”: questo è il punto più importante. Inoltre, non date per scontato che, nel congedarvi dagli uomini mondani per santificarvi, vi ritroverete necessariamente all’interno della famiglia di Dio. Oggi è Dio Stesso che opera nel creato. È Dio che è venuto fra le persone per compiere la Sua opera, non per tenere campagne. Fra di voi, non c’è nemmeno un gruppetto di persone in grado di sapere che l’opera attuale è l’opera del Dio in cielo che Si è incarnato. Non si tratta di fare di voi eccezionali persone di talento, quanto piuttosto di aiutarvi a conoscere il significato della vita umana, la destinazione degli esseri umani, e conoscere Dio e la Sua interezza. Dovresti sapere che sei un oggetto della creazione nelle mani del Creatore. Quello che dovresti capire, quello che dovresti fare e il modo in cui dovresti seguire Dio: non sono forse queste le verità che devi comprendere? Non sono forse le visioni che dovresti vedere?

Se una persona ha avuto delle visioni, allora possiede anche delle basi. Quando pratici attenendoti a queste basi, ti sarà molto più facile effettuare l’ingresso. In tal modo, quando avrai delle basi per questo ingresso, non avrai esitazioni e ti sarà molto facile effettuarlo. Tale aspetto relativo alla comprensione delle visioni e alla conoscenza dell’opera di Dio è fondamentale. Questo aspetto deve far parte del vostro armamentario. Se non lo possiedi e sai solo parlare dei percorsi di pratica, allora avrai un grosso difetto. Ho scoperto che molti di voi non enfatizzano questo aspetto della verità e, quando lo ascoltate, sembra che ascoltiate solo parole e dottrine. Un giorno subirai grosse perdite. Ora ci sono alcuni discorsi che non capisci completamente e che non accetti; in questo caso, dovresti cercare con pazienza, e verrà il giorno in cui capirai. Munisciti gradualmente di un numero sempre maggiore di visioni. Anche se comprendi solo qualche dottrina spirituale, è sempre meglio che non prestare alcuna attenzione alle visioni ed è sempre meglio che non capirne nessuna. È tutto assolutamente utile al tuo ingresso e fugherà ogni tuo dubbio. È meglio che essere pieni di nozioni. È molto meglio avere tali visioni come basi. Non avrai titubanze e riuscirai a effettuare questo ingresso

senza alcuna esitazione, procedendo con passo deciso. Perché prendersi il disturbo di seguire Dio sempre in modo confuso e pieno di dubbi? Questo non equivale a nascondere la testa sotto la sabbia, come uno struzzo? Come sarebbe bello entrare nel Regno con passo deciso! Perché avere tutte queste esitazioni? Ciò non significa condannare se stessi al tormento eterno? Una volta acquisita una certa conoscenza dell'opera di Jahvè, dell'opera di Gesù e di questa fase dell'opera, allora avrai delle basi. Ora magari immagini che ciò sia piuttosto semplice. Alcuni dicono: "Quando arriverà il momento e lo Spirito Santo avvierà la grande opera, sarò in grado di parlare di tutte queste cose. Ciò che davvero non capisco ora è perché lo Spirito Santo non mi abbia ancora illuminato a tal punto". Non è così facile. Se tu ora sei disposto ad accettare la verità^[b], poi, quando verrà il momento, non è detto che la userai con padronanza. Non funziona per forza così! Credi di essere molto ben munito attualmente e che non sarebbe un problema rispondere a quei membri dei circoli religiosi e ai più grandi teorici, e persino confutarne le affermazioni. Saresti davvero in grado di farlo? Di quale comprensione puoi parlare se puoi basarti soltanto sull'esperienza superficiale che hai? Munirti della verità, combattere la battaglia della verità e testimoniare il nome di Dio non sono ciò che credi, ovvero, finché Dio è all'opera, ogni cosa verrà compiuta. In quel momento, forse sarai sconcertato da qualche domanda e rimarrai sbalordito. Dipende tutto da quanto chiaramente hai compreso questa fase dell'opera e da quanto ne sai effettivamente. Se non riesci a vincere le forze nemiche o a sconfiggere le forze religiose, non sarai un buono a nulla? Se hai sperimentato l'opera attuale, l'hai vista con i tuoi occhi e udita con le tue orecchie ma, alla fine, non sei in grado di rendere testimonianza, avrai ancora l'ardire di continuare a vivere? Chi riusciresti ad affrontare? Non immaginare ora che sarà tanto semplice. L'opera del futuro non sarà semplice come la immagini. Combattere la guerra della verità non è così facile o così semplice. In questo momento, devi essere munito. Se adesso non sei munito della verità, quando giungerà il momento e lo Spirito Santo non opererà in modo soprannaturale, sarai disorientato.

Tratto da "Dovete comprendere l'opera, non seguite in modo confuso!" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

- a. Il testo originale non contiene la parola: “Lo”.
- b. Il testo originale non contiene le parole: “la verità”.

L'ingresso nella vita 3

La Parola quotidiana di Dio Estratto 444

Come si arrivano a comprendere i particolari dello spirito? Come opera lo Spirito Santo nell'uomo? Come lavora in lui Satana? E gli spiriti malvagi? In che modo si manifestano? Quando ti succede qualcosa, è venuta dallo Spirito Santo? E devi accettarla o rifiutarla? Nella pratica concreta molte cose nascono dalla volontà umana, cose che gli uomini attribuiscono invariabilmente allo Spirito Santo. Alcune cose provengono dagli spiriti malvagi, ma anche in questo caso gli uomini le attribuiscono allo Spirito Santo, mentre a volte lo Spirito Santo li guida interiormente ma non osano seguirlo nel timore che sia la guida di Satana, quando si tratta invece dell'illuminazione dello Spirito Santo. Quindi, a meno che non si sappia differenziare, non vi è alcun modo di fare esperienza dell'esperienza concreta; senza differenziazione non vi è modo di guadagnare la vita. Come svolge la Propria opera lo Spirito Santo? Come lavorano gli spiriti malvagi? Cosa scaturisce dalla volontà dell'uomo? E cosa nasce dalla guida e dall'illuminazione dello Spirito Santo? Se comprendi gli schemi dell'opera che lo Spirito Santo attua nell'uomo, saprai accrescere la tua conoscenza e operare distinzioni nella vita quotidiana e durante le esperienze concrete; arriverai a conoscere Dio, saprai comprendere e riconoscere Satana; non sarai confuso nell'obbedire o nel ricercare, e sarai un uomo i cui pensieri sono chiari, un uomo che obbedisce all'opera dello Spirito Santo.

L'opera dello Spirito Santo è una forma di guida proattiva e di illuminazione positiva. Essa non consente di rimanere passivi. Porta conforto, dona fede e determinazione e mette l'uomo in condizione di perseguire il perfezionamento da parte di Dio. Quando lo Spirito Santo è all'opera si è in grado di entrare attivamente; non si rimane passivi o sotto coercizione, ma si agisce di propria iniziativa. Quando lo Spirito Santo è all'opera si diventa felici e volenterosi, disposti a obbedire e lieti di sottomettersi. Anche se si è sofferenti e fragili interiormente, si ha la determinazione a collaborare, si è lieti di soffrire, si è capaci di obbedire, non ci si lascia contaminare dalla volontà umana, dal modo di pensare dell'uomo, e sicuramente non ci si lascia

contaminare da desideri umani e umane motivazioni. Quando si sperimenta l'opera dello Spirito Santo si è particolarmente santi nel proprio intimo. Coloro che possiedono l'opera dello Spirito Santo realizzano l'amore verso Dio, verso i fratelli e le sorelle; si compiacciono nel fare le cose che compiacciono Dio e detestano le cose che Egli detesta. Chi è toccato dall'opera dello Spirito Santo possiede un'umanità normale, ricerca costantemente la verità ed è dotato di umanità. Quando lo Spirito Santo opera nell'intimo degli uomini, la loro condizione migliora progressivamente, la loro umanità diventa sempre più normale, e sebbene abbiano un modo stolto di collaborare sono animati da motivazioni corrette, il loro ingresso è positivo, non cercano di ostacolare e in loro non c'è malevolenza. L'opera dello Spirito Santo è normale e reale, Egli opera nell'uomo in base alle regole della sua vita normale e illumina e guida gli uomini nell'intimo assecondando la ricerca autentica da parte degli uomini normali. Quando opera negli uomini, lo Spirito Santo li guida e illumina assecondando i bisogni delle persone normali. Provvede a loro in base alle loro necessità, e li guida e illumina in modo positivo in base alle loro carenze e lacune. L'opera dello Spirito Santo consiste nell'illuminare e guidare gli uomini nella vita reale; solo se sperimentano le parole di Dio nella vita reale sono in grado di comprendere l'opera dello Spirito Santo. Se nella loro quotidianità gli uomini si trovano in uno stato positivo e hanno una vita spirituale normale, significa che possiedono l'opera dello Spirito Santo. In quello stato, quando si nutrono delle parole di Dio hanno fede; quando pregano sono ispirati; quando succede loro qualcosa non sono passivi, e in ciò che accade sono in grado di vedere le lezioni che Dio vuole che apprendano. Non sono passivi né deboli, e pur avendo difficoltà concrete sono disposti a obbedire a tutte le disposizioni di Dio.

Quali effetti produce l'opera dello Spirito Santo? Puoi essere stolto, e privo di discernimento, ma lo Spirito Santo non ha che da operare e in te ci sarà fede, e avrai sempre la sensazione di non poter amare Dio abbastanza. Sarai disposto a collaborare, indipendentemente dalla grandezza delle difficoltà che ti attendono. Ti succederanno delle cose e non ti sarà chiaro se provengano da Dio o da Satana, ma tu saprai aspettare senza essere né passivo né fiacco. Ecco com'è l'opera normale dello Spirito Santo.

Quando Egli opererà nel tuo intimo incontrerai comunque delle difficoltà concrete: a volte sarai spinto alle lacrime, altre volte ci saranno cose che sarai incapace di superare, ma è solo una fase della consueta opera dello Spirito Santo. Pur non avendo superato quelle difficoltà, e pur essendo stato debole e pieno di lamentele in quel momento, in seguito sei riuscito comunque ad amare Dio con fede incrollabile. La passività non può impedirti di avere esperienze normali, e qualunque cosa dicano gli altri e in qualsiasi modo ti attacchino, riesci comunque ad amare Dio. Mentre preghi hai sempre la sensazione di esserti fortemente indebitato con Dio, e decidi di soddisfarLo e rinunciare alla carne ogni volta che insorgeranno nuovamente quelle situazioni. Questa forza dimostra che l'opera dello Spirito Santo è in te. Questo è lo stato normale dell'opera dello Spirito Santo.

Qual è il lavoro che proviene da Satana? Nel lavoro che proviene da Satana gli uomini hanno visioni vaghe; manca loro un'umanità normale, le motivazioni dietro alle loro azioni sono sbagliate, e sebbene desiderino amare Dio in loro ci sono sempre accuse, e tali accuse e pensieri provocano continue interferenze, ostacolando la crescita della loro vita e impedendo loro di giungere al cospetto di Dio in uno stato di normalità. In altri termini, non appena il lavoro di Satana si insinua negli uomini, il loro cuore non può essere in pace al cospetto di Dio. Queste persone non sanno cosa fare di se stesse: la vista di un'assemblea fa venir loro voglia di scappare, e non riescono a chiudere gli occhi mentre gli altri pregano. Il lavoro degli spiriti malvagi distrugge la relazione normale tra uomo e Dio, e capovolge le visioni che gli uomini avevano in precedenza o il loro precedente percorso di ingresso nella vita. Nel loro intimo non possono mai avvicinarsi a Dio, e succedono sempre cose che sono d'ostacolo e d'intralcio. Il loro cuore non riesce a trovare pace, rimangono privi della forza di amare Dio e profondamente abbattuti. Ecco le manifestazioni del lavoro di Satana. Le manifestazioni del lavoro di Satana sono queste: non riuscire a mantenere le proprie posizioni e ad essere saldo nella propria testimonianza, diventando così una persona che è in difetto dinanzi a Dio e che non ha fedeltà verso di Lui. Quando Satana interferisce perdi interiormente l'amore e la lealtà verso Dio, vieni spogliato della normale relazione con Lui, non ricerchi la verità né il

miglioramento di te stesso; regredisci e diventi passivo, cedi ai vizi, dai libero sfogo alla diffusione del peccato e non provi odio per il peccato; inoltre, l'interferenza di Satana ti rende dissoluto; fa scomparire in te il tocco di Dio, ti spinge a lamentarti di Lui e ad avversarLo, inducendoti a dubitarNe; c'è persino il rischio che tu arrivi ad abbandonarLo. Tutto questo proviene da Satana.

Tratto da "L'opera dello Spirito Santo e il lavoro di Satana" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 445

Quando nella vita quotidiana ti succede qualcosa, come fare per distinguere se si tratti dell'opera dello Spirito Santo o del lavoro di Satana? Quando le condizioni delle persone sono normali, la loro vita spirituale e la loro vita nella carne sono normali e il loro modo di ragionare è normale e metodico. Quando si trovano in questa condizione, generalmente si può dire che ciò che sperimentano e arrivano a conoscere in loro stesse derivi dal fatto che sono toccate dallo Spirito Santo (avere delle intuizioni o possedere una conoscenza semplice quando ci si nutre delle parole di Dio, essere fedeli in determinate cose o avere la forza di amare Dio in determinate cose: tutto questo proviene dallo Spirito Santo). L'opera dello Spirito Santo nell'uomo è particolarmente normale; l'uomo è incapace di percepirla, e sembra che avvenga attraverso l'uomo, mentre in realtà è l'opera dello Spirito Santo. Nella vita quotidiana lo Spirito Santo compie in ognuno opere grandi e piccole, e cambia solo la portata di quest'opera. Alcuni sono di buona levatura, comprendono le cose rapidamente, e in essi l'illuminazione dello Spirito Santo è particolarmente grande. Altri invece sono di bassa levatura e impiegano più tempo a comprendere, ma lo Spirito Santo li tocca nell'intimo e riescono anche loro a conquistare la fedeltà a Dio: lo Spirito Santo opera in tutti coloro che ricercano Dio. Quando nella vita quotidiana gli uomini non si oppongono o ribellano a Dio, non compiono azioni in contrasto con la Sua gestione e non interferiscono con la Sua opera, in ognuno di loro lo Spirito di Dio opera in misura più o meno grande; Egli li tocca, li illumina, dà loro fede, dà loro forza e li spinge a entrare in modo proattivo, a non essere pigri o desiderosi dei piaceri della carne, disposti a praticare la verità e bramosi delle parole di Dio. Tutto ciò è opera che proviene dallo Spirito Santo.

Quando non si trovano in uno stato normale, gli uomini vengono abbandonati dallo Spirito Santo; tendono a lamentarsi fra sé e sé, hanno motivazioni sbagliate, sono pigri, indulgono nella carne, il loro cuore si ribella alla verità. Tutto questo proviene da Satana. Quando gli uomini non si trovano in uno stato normale, quando nell'intimo sono cupi e hanno perso la loro normale ragione, sono stati abbandonati dallo Spirito Santo e non sono in grado di sentire Dio dentro di sé, questi sono i momenti in cui Satana sta lavorando in loro. Se gli uomini hanno sempre forza interiore e amano sempre Dio, in genere quando accade loro qualcosa è opera dello Spirito Santo e, chiunque incontrino, quell'incontro è frutto delle disposizioni di Dio. In altri termini, quando ti trovi in una condizione normale, quando ti trovi all'interno della grande opera dello Spirito Santo, per Satana è impossibile farti vacillare. Questo è il fondamento per affermare che ogni cosa proviene dallo Spirito Santo e, sebbene tu possa avere dei pensieri sbagliati, puoi rinunciare ad essi e astenerti dal seguirli. Tutto ciò proviene dall'opera dello Spirito Santo. In quali situazioni interferisce Satana? Per Satana è facile agire in te ogni volta che le tue condizioni non sono normali, quando non sei stato toccato da Dio e sei privo della Sua opera, quando nell'intimo sei arido e sterile, quando preghi Dio senza capire nulla e quando ti nutri delle parole di Dio ma non ricevi illuminazioni o rivelazioni. In altri termini, quando sei stato abbandonato dallo Spirito Santo e non riesci a sentire Dio ti accadono tante cose che provengono dalla tentazione di Satana. Come opera lo Spirito Santo, anche Satana lavora indefesso. Lo Spirito Santo tocca l'intimo dell'uomo, mentre allo stesso tempo Satana interferisce con l'uomo. Tuttavia, l'opera dello Spirito Santo assume il comando, e gli uomini le cui condizioni sono normali possono trionfare: è il trionfo dell'opera dello Spirito Santo sul lavoro di Satana. Mentre opera lo Spirito Santo, negli uomini continua a esistere un'indole corrotta; tuttavia, durante l'opera dello Spirito Santo è facile che gli uomini scoprano e riconoscano la propria ribellione, le proprie motivazioni e contraffazioni. Solo allora provano rimorso e maturano la volontà di pentirsi. Così, la loro indole ribelle e corrotta viene gradualmente abbandonata in seno all'opera di Dio. L'opera dello Spirito Santo è particolarmente normale; mentre Egli opera negli uomini, questi continuano ad avere problemi, a piangere, soffrire, essere deboli, e vi sono ancora molte cose che non

risultano loro chiare. Tuttavia, in questo stato riescono a smettere di regredire e ad amare Dio, e pur piangendo e provando un'intima angoscia, riescono comunque a lodarlo; l'opera dello Spirito Santo è particolarmente normale, e niente affatto soprannaturale. La maggioranza delle persone crede che, non appena lo Spirito Santo inizia ad operare, negli uomini si verifichino dei cambiamenti di stato e che vengano eliminate le cose che per loro sono essenziali. Tali convinzioni sono fallaci. Quando lo Spirito Santo opera nell'uomo, nonostante il permanere delle sue passività e della stessa levatura, l'uomo guadagna la rivelazione e l'illuminazione dello Spirito Santo, e così il suo stato diventa più proattivo, le condizioni interiori diventano normali e lui cambia rapidamente. Nell'esperienza concreta gli uomini sperimentano principalmente l'opera dello Spirito Santo o il lavoro di Satana, e a meno che riescano a comprendere questi stati e non sappiano distinguere, l'ingresso nelle esperienze reali è fuori questione, per non parlare poi delle trasformazioni dell'indole. Quindi, la chiave per sperimentare l'opera di Dio è riuscire a vedere anche queste cose; in questo modo, sarà più facile per gli uomini sperimentarla.

Tratto da "L'opera dello Spirito Santo e il lavoro di Satana" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 446

L'opera dello Spirito Santo è un progredire in senso positivo, mentre il lavoro di Satana è indietreggiamento, negatività, ribellione e resistenza nei confronti di Dio, perdita di fede in Lui, riluttanza persino a intonare gli inni e una debolezza troppo grande per compiere il proprio dovere. Tutto ciò che deriva dall'illuminazione dello Spirito Santo è del tutto naturale; non ti viene imposto. Se lo segui, otterrai la pace; in caso contrario, in seguito sarai rimproverato. Con l'illuminazione dello Spirito Santo, niente di ciò che farai subirà interferenze o costrizioni: sarai liberato, nelle tue azioni si delineerà un cammino che conduce alla pratica, e non sarai soggetto a coercizioni ma in grado di agire secondo la volontà di Dio. Il lavoro di Satana interferisce sotto molti aspetti: ti rende riluttante a pregare, troppo pigro per nutrirti delle parole di Dio, non incline a vivere la vita della Chiesa, e ti allontana dalla vita spirituale. L'opera dello

Spirito Santo non interferisce con la tua vita quotidiana e non interferisce con la tua normale vita spirituale. Spesso non riesci a discernere le cose che ti accadono lì per lì, ma dopo qualche giorno si fa più luce nel tuo cuore e più chiarezza nella tua mente. Cominci a cogliere il senso delle cose dello spirito, e a poco a poco sviluppi la capacità di intuire se un pensiero provenga da Dio o da Satana. Ci sono cose che chiaramente ti fanno opporre a Dio e ribellarti a Lui, oppure ti impediscono di mettere in pratica le Sue parole: sono tutte cose che provengono da Satana. Certe non sono manifeste, e al momento non riesci a capire cosa siano; in seguito riesci a capire le loro manifestazioni e a esercitare il discernimento. Se sai discernere con chiarezza quali cose provengano da Satana e quali siano frutto della regia dello Spirito Santo, non accadrà più facilmente che tu venga sviato nelle tue esperienze. A volte, quando non sei in buone condizioni, ti si affacciano dei pensieri che ti fanno uscire dal tuo stato passivo. Questo dimostra che, anche quando le tue condizioni sono sfavorevoli, i tuoi pensieri possono ancora in parte provenire dallo Spirito Santo. Non è vero che quando sei passivo tutti i tuoi pensieri sono inviati da Satana; se così fosse, quando allora riusciresti a passare a uno stato positivo? Dopo un certo periodo di passività da parte tua, lo Spirito Santo ti dà l'opportunità di essere reso perfetto; ti tocca e ti solleva dal tuo stato di passività.

Sapendo qual è l'opera dello Spirito Santo e quale il lavoro di Satana, puoi confrontare entrambi con il tuo stato durante le tue esperienze e confrontarli con le tue esperienze: in questo modo, nelle tue esperienze ci saranno molte più verità legate al principio. Dopo aver compreso queste verità che riguardano il principio saprai controllare il tuo stato effettivo, riuscirai a fare distinzioni tra le persone e gli eventi, e non dovrai affaticarti fino a questo punto per guadagnare l'opera dello Spirito Santo. Naturalmente, tutto questo dipende dalla giustezza delle tue motivazioni e dalla tua volontà di ricercare e praticare. Un linguaggio come questo (un linguaggio che si riferisce ai principi) dovrebbe essere presente nelle tue esperienze. Senza di esso, le tue esperienze saranno piene delle interferenze di Satana e di stoltezze. Se non comprendi come opera lo Spirito Santo non comprendi come entrare, e se non comprendi come lavora Satana non comprendi la necessità di essere accorto ad ogni tuo passo. Gli uomini

dovrebbero comprendere sia come opera lo Spirito Santo sia come lavora Satana; entrambi questi aspetti sono un elemento indispensabile delle esperienze dell'umanità.

Tratto da "L'opera dello Spirito Santo e il lavoro di Satana" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 447

Quali aspetti comprende la normale umanità? Discernimento, buonsenso, coscienza e carattere. Se riuscirai a conseguire la normalità in ciascuno di tali aspetti, la tua umanità soddisferà i requisiti. Dovresti avere l'aspetto di un essere umano normale, dovresti assomigliare a un credente in Dio. Non sei tenuto a conseguire risultati troppo grandi o a occuparti di diplomazia: è sufficiente che tu sia un essere umano normale, col buonsenso di una persona normale, in grado di capire a fondo le cose e perlomeno sembrare un essere umano normale. Questo basterà. Tutto ciò che ti viene richiesto oggi rientra nelle tue capacità, e in nessun modo ti costringe a fare qualcosa che non sei in grado di fare. Su di te non saranno eseguite parole o attività inutili. Tutta la bruttezza espressa o rivelata nella tua vita va eliminata. Siete stati corrotti da Satana e siete pieni all'inverosimile del veleno di Satana. Non ti viene chiesto altro che di liberarti di questa corrotta indole satanica. Non ti viene chiesto di diventare un personaggio di alto rango o una persona famosa o importante. Questo è inutile. L'opera che viene compiuta in voi si accorda con ciò che è intrinseco in voi. Ciò che richiedo agli esseri umani ha dei limiti ben definiti. Se praticaste allo stesso modo e con lo stesso tono con cui parlano gli intellettuali, non andrebbe bene; non riuscireste. In conformità alla vostra levatura, dovrete perlomeno essere in grado di parlare con saggezza e tatto e spiegare le cose in maniera chiara e comprensibile. Non ci vuole altro per soddisfare i requisiti. Se come minimo acquisirai discernimento e buonsenso, sarà sufficiente. Ciò che più conta in questo momento è che ti liberi della tua indole satanica corrotta. Devi abbandonare la bruttezza che viene manifestata in te. Se non te ne liberi, come puoi ambire a un buonsenso e un discernimento supremi? Molte persone, vedendo che l'età è cambiata, mancano di umiltà e pazienza e per loro tanto vale non avere neppure un'ombra di amore o santa decenza. Che persone assurde sono! Possiedono forse un briciolo di

normale umanità? Hanno da dare una testimonianza? Non possiedono il minimo discernimento e buonsenso. Naturalmente alcuni aspetti della pratica che risultano devianti ed erronei vanno corretti, ad esempio la rigida vita spirituale che si è vissuta in passato e quell'aria di intontimento e imbecillità: tutte queste cose devono essere cambiate. Cambiare non significa permetterti di essere dissoluto o di assecondare i desideri della carne dicendo quello che vuoi. Non devi parlare sconsideratamente. Avere la parlantina e la condotta di un normale essere umano significa parlare con coerenza, dicendo "sì" quando si intende dire "sì" e "no" quando si intende dire "no". Attieniti ai fatti e parla in modo appropriato. Non imbrogliare, non mentire. Bisogna conoscere i limiti che una persona normale può raggiungere in fatto di trasformazione dell'indole. Altrimenti, non si potrà entrare nella realtà.

Tratto da "Accrescere la levatura serve a ricevere la salvezza divina" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 448

L'uomo che compie il suo dovere in realtà adempie tutto ciò che è intrinseco a lui, ciò che gli è possibile. È allora che il suo dovere viene realizzato. I difetti dell'uomo durante il suo servizio si riducono gradualmente col progredire dell'esperienza e col procedere della sua esperienza di giudizio; non ostacolano né influenzano il suo dovere. Coloro che smettono di servire oppure si arrendono e si tirano indietro per paura dei difetti che possono sussistere nel servizio sono i più codardi fra gli uomini. Se l'uomo non sa esprimere ciò che dovrebbe durante il servizio o conseguire ciò che gli è intrinsecamente possibile e invece indugia e agisce meccanicamente, ha perso la funzione che dovrebbe avere un essere creato. Questo genere di uomo è considerato una nullità mediocre e un inutile spreco di spazio; come può un individuo simile essere nobilitato col titolo di essere creato? Non si tratta forse di entità di corruzione che esteriormente brillano ma interiormente sono putride? Se un uomo si definisce Dio ma è incapace di esprimere l'essere della divinità, di compiere l'opera di Dio Stesso o di rappresentare Dio, indubbiamente non è Dio, poiché non ha la Sua essenza, e ciò che Dio può intrinsecamente realizzare non esiste in lui. Se l'uomo perde ciò che è

intrinsecamente conseguibile, non può più essere considerato uomo e non è degno di porsi come essere creato né di presentarsi davanti a Dio e servirLo. Inoltre, non è degno di ricevere la grazia di Dio né di essere sorvegliato, protetto e reso perfetto da Lui. Molti che hanno perduto la fiducia di Dio passano poi a perdere la grazia di Dio. Non soltanto non disprezzano i propri misfatti, ma propagano sfrontatamente l'idea secondo cui la via di Dio è sbagliata. E tali ribelli negano perfino l'esistenza di Dio; come può un simile genere di uomo, con tale ribellione, avere il privilegio di godere della grazia di Dio? Gli uomini che non sono riusciti a compiere il loro dovere sono assai ribelli contro Dio e Gli devono molto, eppure si voltano e gridano che Dio ha torto. Come può un simile genere di uomo essere degno di perfezione? Non è forse questo il preludio all'essere eliminato e punito? Un uomo che non compie il suo dovere davanti a Dio è già colpevole del crimine più atroce, per il quale perfino la morte è una punizione insufficiente, eppure egli ha la sfacciataggine di discutere con Dio e di tenerGli testa. Che valore ha rendere perfetto un simile genere di uomo? Se non riesce a compiere il suo dovere, dovrebbe sentirsi in colpa e in debito; dovrebbe disprezzare la propria debolezza e la propria inutilità, la propria ribellione e la propria corruzione, e inoltre dovrebbe sacrificare per Dio la vita e il sangue. Soltanto allora sarebbe un essere creato che veramente ama Dio, e solo un simile genere di uomo sarebbe degno di godere delle benedizioni e della promessa di Dio e di essere reso perfetto da Lui. E che dire della maggiore parte di voi? Come trattate il Dio che vive fra voi? Come avete svolto il vostro dovere davanti a Lui? Avete fatto tutto ciò che siete stati invitati a fare, anche a costo della vostra vita? Che cosa avete sacrificato? Non avete ricevuto tanto da Me? Sapete operare la distinzione? Quanto Mi siete leali? Come Mi avete servito? E che dire di tutto ciò che Io vi ho conferito e ho fatto per voi? Avete tenuto conto di tutto questo? Avete tutti giudicato e confrontato questo con quel poco di coscienza che avete in voi? Chi potrebbe essere degno delle vostre parole e azioni? È forse possibile che un tale minuscolo sacrificio da parte vostra sia degno di tutto ciò che Io vi ho conferito? Io non ho altra scelta e vi sono stato devoto con tutto il cuore, eppure voi nutrite intenzioni malvagie e siete poco entusiasti nei Miei confronti. Questa è l'entità del vostro dovere, la vostra unica funzione. Non è così? Non sapete che non avete affatto compiuto il dovere di esseri creati? Come potete essere

considerati esseri creati? Non sapete chiaramente che cosa state esprimendo e vivendo? Non siete riusciti a compiere il vostro dovere, ma cercate di guadagnare la tolleranza e la generosa grazia di Dio. Tale grazia non è stata predisposta per persone indegne e ignobili come voi, ma per coloro che non chiedono nulla e si sacrificano di buon grado. Uomini come voi, nullità così mediocri, non sono affatto degni di godere della grazia del cielo. Solo i patimenti e la punizione interminabile accompagneranno i vostri giorni! Se non riuscite a esserMi fedeli, il vostro destino sarà la sofferenza. Se non potete rendere conto davanti alla Mia parola e alla Mia opera, la vostra sorte sarà la punizione. La grazia, le benedizioni e la vita meravigliosa nel Regno non avranno nulla a che vedere con voi. Questa è la fine a cui meritate di andare incontro e una conseguenza causata da voi stessi!

Tratto da “La differenza tra il ministero di Dio incarnato e il dovere dell’uomo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 449

Non soltanto questi uomini stolti e arroganti non hanno fatto del loro meglio né compiuto il loro dovere, ma tendono anche le mani per ricevere la grazia, come se ciò che chiedono fosse meritato. E se non riescono a guadagnare ciò che chiedono, perdono ancor più la fede. Come possono uomini del genere essere considerati ragionevoli? Siete di scarsa levatura e privi di razionalità, del tutto incapaci di compiere il dovere che siete tenuti a compiere durante l’opera di gestione. Il vostro valore è già crollato precipitosamente. Il fatto che non Mi abbiate ripagato per avervi dimostrato un tale favore è già un atto di ribellione estrema, sufficiente a condannarvi e a dimostrare in voi codardia, incompetenza, ignobiltà e indegnità. Come potreste avere ancora i requisiti per tendere le mani? Siete incapaci di offrire il minimo aiuto alla Mia opera, incapaci di essere leali e incapaci di persistere nella testimonianza a Me. Questi sono già i vostri misfatti e difetti, eppure voi invece Mi attaccate, dite falsità su di Me e vi lamentate che Io sia iniquo. È tutta qui la vostra lealtà? È tutto qui il vostro amore? Che altro potete fare oltre a questo? Come avete contribuito a tutta l’opera che è stata compiuta? Quanto vi siete adoperati? Ho già dimostrato grande tolleranza non biasimandovi, eppure voi

Mi opponete ancora spudoratamente pretesti e in privato vi lamentate di Me. Avete forse la minima traccia di umanità? Sebbene il dovere dell'uomo sia contaminato dalla sua mente e dai suoi concetti, tu devi compiere il tuo dovere e mostrare la tua lealtà. Le impurità nell'attività dell'uomo sono una questione che riguarda la sua levatura, mentre, se l'uomo non compie il suo dovere, ciò dimostra la sua ribellione. Non vi è correlazione fra il dovere dell'uomo e l'eventualità che egli sia benedetto o maledetto. Il dovere è ciò che l'uomo è tenuto a compiere; è il suo sacrosanto dovere e non deve dipendere da ricompense, condizioni o ragioni. Soltanto questo è il compimento del suo dovere. Benedetto è chi dopo avere sperimentato il giudizio viene reso perfetto e gioisce delle benedizioni di Dio. Maledetto è chi dopo avere sperimentato il giudizio e il castigo non va incontro a una trasformazione dell'indole, ossia non viene reso perfetto, bensì punito. In quanto essere creato, l'uomo dovrebbe compiere il suo dovere, fare ciò che è tenuto a fare e ciò che è in grado di fare, indipendentemente dal fatto che venga poi benedetto o maledetto. Questa è la condizione fondamentale per l'uomo, in quanto persona che ricerca Dio. Tu non devi compiere il tuo dovere solo per essere benedetto e non devi rifiutarti di agire per timore di essere maledetto. Desidero dirvi quest'unica cosa: compiere il proprio dovere è ciò che l'uomo dovrebbe fare, e se egli non è in grado di compiere il suo dovere, allora questa da parte sua è insubordinazione. Se l'uomo non è in grado di compiere il suo dovere, questo dimostra la sua ribellione. È sempre attraverso il processo del compimento del proprio dovere che l'uomo gradualmente si trasforma, ed è attraverso questo processo che dimostra la sua lealtà. Stando così le cose, più tu sei in grado di compiere il tuo dovere, più verità riceverai e più reale diventerà anche la tua espressione. Coloro che nel compiere il proprio dovere si limitano a fare le cose meccanicamente, e non cercano la verità, alla fine saranno eliminati, poiché simili uomini non compiono il loro dovere nella pratica della verità e non mettono in pratica la verità nel compimento del loro dovere. Simili uomini sono coloro che non potranno cambiare e saranno maledetti. Non soltanto la loro espressione è impura, ma ciò che esprimono non è altro che malvagità.

Tratto da "La differenza tra il ministero di Dio incarnato e il dovere dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 450

Se non conosci in alcun modo l'opera di Dio, non puoi sapere come collaborare con Lui. Se non conosci i principi dell'opera di Dio e non sei consapevole di come Satana lavori sull'uomo, non troverai la via della pratica. Semplicemente perseguire con zelo non ti permetterà di raggiungere i risultati che Dio esige. Sperimentare in questo modo è simile allo sperimentare di Lorenzo: non fare nessuna distinzione e concentrarsi solo sull'esperienza, del tutto ignari di cosa siano il lavoro di Satana o l'opera dello Spirito Santo, dello stato in cui si trova l'uomo senza la presenza di Dio e del genere di persone che Dio vuole perfezionare. Quali principi adottare a seconda di chi si ha davanti, come cogliere la volontà di Dio nel presente, come conoscere l'indole di Dio e sapere quali persone, circostanze e età siano oggetto della misericordia, della maestà e della giustizia di Dio: queste sono tutte cose su cui l'uomo non ha alcun discernimento. Se non si hanno molteplici visioni a fondamento delle proprie esperienze, la vita è fuori discussione, e ancor di più l'esperienza; si può solo continuare a subire stoltamente e a sopportare ogni cosa. È molto difficile perfezionare gli uomini di questo stampo. Si può affermare che la mancanza in te anche solo di una delle visioni menzionate sia la schiacciante prova che sei un cretino, sei come una statua di sale che si erge immobile in Israele. Gli uomini di questo genere sono inutili, buoni a nulla! C'è chi si sottomette ciecamente, sa sempre chi è e di fronte a nuove situazioni ricorre invariabilmente allo stesso modo di comportarsi, o si appella alla "saggezza" per affrontare questioni futili che non vale nemmeno la pena di menzionare. Queste persone sono prive di discernimento ed è come se rassegnarsi ad essere vittime appartenesse alla loro natura. Sono sempre uguali, invariabili: stolti privi di qualsiasi traccia di discernimento. Non si sforzano mai di adeguare le loro misure a persone o circostanze diverse. Sono privi di esperienza. Ho visto persone talmente prese dalla conoscenza di sé che chinano il capo confessando i loro peccati quando hanno a che vedere con individui posseduti dal lavoro degli spiriti malvagi, troppo deboli per opporvisi e condannarli, mentre quando si trovano in presenza dell'indubbia opera dello Spirito Santo non osano obbedire: convinti che anche gli spiriti malvagi siano nelle mani di Dio, non hanno il benché

minimo coraggio di opporre resistenza. Queste persone recano disonore a Dio, e sono del tutto incapaci di portare un pesante fardello per Lui. Gli stolti come loro non fanno distinzioni di sorta. Ecco perché questo modo di sperimentare va eliminato, poiché è insostenibile agli occhi di Dio.

Tratto da “L’esperienza” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 451

Nella corrente attuale, ogni persona che ama veramente Dio ha la possibilità di essere perfezionata da Lui. A prescindere dal fatto che si sia giovani o vecchi, a patto che si serbi nel cuore un’obbedienza verso Dio e una riverenza nei Suoi confronti, sarà possibile essere perfezionati da Lui. Dio perfeziona gli esseri umani secondo le loro differenti funzioni. Pertanto, a condizione che tu ti adoperi con tutte le tue forze e che ti sottometta all’opera di Dio, potrai essere perfezionato da Lui. Per ora, nessuno di voi è perfetto. A volte, siete in grado di svolgere un solo tipo di funzione e, altre volte, siete in grado di svolgerne due; ma purché vi adoperiate con il massimo impegno a spendervi per Lui, alla fine sarete perfezionati da Dio.

I giovani hanno poche filosofie di vita e sono carenti in quanto a sapienza e perspicacia. Dio è qui per perfezionare la sapienza e la perspicacia dell’uomo, e la Sua parola sopperisce alla carenza di tali cose. L’indole dei giovani è, tuttavia, instabile e necessita di essere trasformata da Dio. I giovani dispongono di meno nozioni religiose e di un numero più limitato di filosofie di vita. Ragionano su tutto in termini semplici e le loro riflessioni non sono complesse. Questo è l’aspetto della loro umanità che non ha ancora preso forma, e si tratta di un aspetto encomiabile; nondimeno, i giovani sono ignoranti e sprovvisti di sapienza. Questa è un’area che ha bisogno di essere perfezionata da Dio. Essere resi perfetti da Dio vi consentirà di sviluppare discernimento e di capire chiaramente molte realtà spirituali, nonché di divenire gradualmente persone adatte a essere utilizzate da Dio. I fratelli e le sorelle più anziani hanno anch’essi funzioni da svolgere e non vengono abbandonati da Dio. Similmente, i fratelli e le sorelle più anziani hanno sia aspetti desiderabili che aspetti indesiderabili. Possiedono più filosofie di vita e

una maggior quantità di nozioni religiose; in ogni loro azione aderiscono a numerose norme rigide e rigorose, poiché tengono molto ai regolamenti e li applicano in maniera meccanica e inflessibile. Questo è uno degli aspetti indesiderabili. Tuttavia, i fratelli e le sorelle più anziani restano calmi e composti dinanzi a qualsiasi evenienza; la loro indole è stabile e non sono soggetti a stati d'animo turbolenti. Può darsi che siano più lenti ad accettare le cose, ma questo non è un grave difetto. Purché siate in grado di sottomettervi e di accettare le parole attuali di Dio e non analizzate le parole di Dio; purché la vostra unica preoccupazione siano la sottomissione e il seguire Dio, e non esprimiate in nessun caso giudizi sulle parole di Dio e non nutriate cattivi pensieri di altro genere in merito ad esse; purché accettiate e mettiatene in pratica le Sue parole, allora, avendo soddisfatto queste condizioni, potrete essere perfezionati.

Indipendentemente dal fatto che siate fratelli o sorelle più giovani o più anziani, siete al corrente della funzione che dovreste svolgere. Chi è giovane non è arrogante; chi è più anziano non è passivo e non regredisce. Inoltre, sanno avvalersi dei punti di forza altrui per sopperire ai propri punti deboli e sanno servirsi a vicenda senza pregiudizi. Un ponte di amicizia viene edificato tra fratelli e sorelle più giovani e più anziani. A motivo dell'amore di Dio, sapete comprendervi meglio l'un l'altro. I fratelli e le sorelle più giovani non guardano dall'alto in basso i fratelli e le sorelle più anziani, e questi ultimi non si sentono moralmente superiori. Non è forse una cooperazione armoniosa? Se siete tutti animati da una determinazione di tal genere, allora la volontà di Dio si compirà certamente nella vostra generazione.

Tratto da "Sul fatto che tutti svolgano la propria funzione" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 452

L'eventualità che voi siate benedetti o maledetti in futuro sarà decisa in base alle vostre azioni e al vostro comportamento attuali. Se dovete essere perfezionati da Dio, ciò deve accadere adesso, in questa era; non vi saranno altre occasioni nell'avvenire. Dio vuole davvero perfezionarvi ora, e questo non è un modo di dire. In futuro, a prescindere da quali prove affronterete, da quali eventi avranno luogo o da quali sciagure possano

abbattersi su di voi, Dio vuole perfezionarvi: questo è un fatto certo e indubitabile. Da cosa lo si può capire? Dal fatto che la parola di Dio non ha mai raggiunto, nel corso delle età e delle generazioni, vette pari a quelle odierne: ora è giunta alle massime sfere, e l'opera odierna dello Spirito Santo tra tutti gli uomini è senza precedenti. Pressoché nessuno tra gli appartenenti alle generazioni passate ha sperimentato qualcosa di simile; persino durante l'età di Gesù non esistevano rivelazioni come quelle odierne. Tutte le parole a voi rivolte, tutte le cose che comprendete e che sperimentate, hanno toccato nuove vette. In mezzo a prove e castighi, voialtri non vi dileguate, e questo è sufficiente a dimostrare che l'opera di Dio ha raggiunto uno splendore senza precedenti. Non è qualcosa che l'uomo sia capace di fare e di sostenere, ma è piuttosto opera di Dio Stesso. Da molti fatti dell'opera di Dio si può, dunque, capire come Egli voglia perfezionare l'uomo e sia certamente in grado di rendervi completi. Se sapete cogliere questo, se siete in grado di compiere una scoperta di tal genere, allora non attenderete la seconda venuta di Gesù, ma lascerete invece che Dio vi renda completi nell'età presente. Ciascuno di voi dovrebbe quindi fare tutto il possibile, non risparmiando alcuno sforzo, per essere reso perfetto da Dio.

Ora, non devi prestare attenzione alle cose negative. Innanzitutto, metti da parte e ignora qualsiasi cosa susciti in te sentimenti negativi. Quando ti occupi della gestione di varie questioni, abbi un cuore che scruta e procede con cautela, un cuore che si sottomette a Dio. Ogniqualevolta scoprite in voi una debolezza qualsiasi, ma non ne diventate schiavi e, nonostante ciò, svolgete le vostre funzioni come si conviene, avete compiuto un passo positivo in avanti. Ad esempio: metti caso i tuoi fratelli e le tue sorelle più anziani abbiano nozioni religiose, tuttavia, tu sai pregare e sai sottometterti, sai nutrirti della parola di Dio e intonare inni... Vale a dire, dovresti dedicarti con tutto l'impegno di cui sei capace a qualsiasi cosa tu sappia fare e a qualsiasi funzione tu sia in grado di svolgere. Non attendere passivamente. Saper compiacere Dio nello svolgimento del tuo dovere è il primo passo. Quando poi sarai in grado di comprendere la verità e di accedere alla realtà delle parole di Dio, sarai stato perfezionato da Lui.

Tratto da "Sul fatto che tutti svolgano la propria funzione" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 453

Chiunque sia deciso, può servire Dio, ma solo quanti prestano tutta l'attenzione alla volontà divina e la comprendono sono qualificati e autorizzati a servirLo. Ho scoperto questo tra di voi: molte persone credono che finché diffondono il Vangelo con fervore per Lui, viaggiano per Lui, si spendono e rinunciano alle cose per Lui, e così via, questo sia servire Dio. Anche le persone più religiose ritengono che servire Dio significhi andare in giro con una Bibbia in mano, diffondendo il Vangelo del Regno dei Cieli e salvando le persone facendole pentire e confessare; ci sono molte autorità religiose che pensano che servire Dio sia predicare nelle cappelle dopo aver studiato ed essersi preparati in seminario, insegnando alla gente tramite la lettura dei capitoli della Bibbia; vi sono altresì persone nei paesi poveri che ritengono che servire Dio significhi guarire i malati ed esorcizzare i demoni, o pregare per i fratelli e le sorelle, o mettersi al loro servizio; tra di voi ci sono molti che credono che servire Dio significhi nutrirsi delle Sue parole, pregarLo ogni giorno, nonché visitare le Chiese in tutto il mondo e lavorare in esse; ci sono altri fratelli e sorelle i quali credono che servire Dio significhi non sposarsi mai né mettere su famiglia, e dedicare tutto il loro essere a Dio. Eppure pochi sanno che cosa significhi in realtà servirLo. Sebbene siano tanti, come le stelle nel cielo, quelli che servono Lui, il numero di coloro che possono servire direttamente, e che sono in grado di farlo secondo la volontà di Dio, è insignificante, futilmente esiguo. Perché lo dico? Perché non comprendete il senso della frase "servizio a Dio" e capite così poco di come servire secondo la volontà divina. Gli uomini devono capire urgentemente quale genere di servizio a Dio di preciso possa essere in armonia con la Sua volontà.

Se desiderate servire secondo il volere divino, dovete prima capire che genere di uomini sono graditi a Dio, quali detesta, quali perfeziona e quali sono qualificate per servirLo. È il minimo di cui dovrete disporre. Inoltre, dovrete conoscere gli obiettivi dell'opera divina e l'operato che Dio realizza nel qui e ora. Dopo aver compreso questo, e attraverso la guida delle parole divine, dovrete innanzitutto entrare nella vita e ricevere per prima cosa un incarico da Dio. Quando farete una vera esperienza basata sulle parole di Dio, e conoscerete veramente la Sua opera, sarete qualificati per essere al Suo

servizio. Ed è quando Lo servite che Egli apre gli occhi dell'anima, e vi permette di avere una maggiore comprensione della Sua opera e di vederla più chiaramente. Quando entri in questa realtà, le tue esperienze saranno più profonde e reali e tutti quelli di voi che hanno provato tali esperienze saranno in grado di camminare fra le Chiese e di provvedere ai fratelli e sorelle, così che tutti voi possiate attingere ai punti di forza altrui per compensare le vostre carenze e ottenere una conoscenza più piena nei vostri animi. Solo dopo aver raggiunto questo risultato sarete in grado di servire secondo la volontà di Dio ed essere perfezionati da Lui durante il vostro servizio.

Coloro che sono al servizio di Dio dovrebbero essere amici intimi per Lui, assecondarLo, e capaci della massima devozione verso di Lui. Indipendentemente dal fatto che tu agisca alle spalle delle persone o davanti a loro, sarai capace di ottenere la gioia di Dio davanti a Lui, di rimanere saldo di fronte a Lui e, a prescindere da come verrai trattato dagli altri, percorrerai sempre il tuo cammino e ti prenderai cura del fardello di Dio. Solo così si è in intimità con Lui. Il fatto che gli intimi di Dio siano in grado di servirLo personalmente è perché è stato affidato loro un grande incarico divino e il Suo fardello, sono capaci di guardare al cuore di Dio come al loro, e al peso di Dio come al proprio, e non considerano affatto se guadagnano o perdono delle possibilità: anche quando non hanno prospettive e non guadagneranno nulla, crederanno sempre in Dio con un cuore amorevole. E quindi questo tipo di persona è intimo con Lui. Coloro che sono in intimità con Dio sono anche i Suoi confidenti; solo i Suoi confidenti possono condividere la Sua irrequietezza e i Suoi pensieri e, sebbene la loro carne sia dolorante e debole, sono in grado di sopportare il dolore e di abbandonare ciò che amano pur di compiacerLo. Dio dà più fardelli a tali persone, e ciò che Egli desidera fare è avvalorato dalla loro testimonianza. Queste persone sono, dunque, gradite a Dio, sono servi di Dio secondo il Suo cuore, e solo persone siffatte possono governare insieme a Lui. Quando diventerai veramente intimo di Dio sarà il momento in cui regnerai assieme a Lui.

Tratto da “Come servire Dio conformemente alla Sua volontà” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 454

Gesù fu in grado di portare a termine l'incarico divino, l'opera di redenzione di tutta l'umanità, perché prestò attenzione alla volontà di Dio, senza progetti e considerazioni personali. Allo stesso modo Egli era in intimità con Lui, Dio Stesso, qualcosa che voi tutti comprendete molto bene. (In realtà, Egli era il Dio Stesso a Cui venne resa testimonianza da Dio; lo sottolineo qui per utilizzare la realtà di Gesù al fine di illustrare la questione.) Egli fu in grado di collocare il piano di gestione divina al centro, pregando sempre il Padre celeste e cercando la Sua volontà. Pregava e diceva: "Dio Padre! Realizza ciò che è la Tua volontà e non agire secondo le Mie intenzioni; vorrei che Tu seguissi il Tuo progetto. L'uomo sarà anche debole, ma perché dovresti preoccuparTi di lui? Come potrebbe l'uomo essere degno della Tua apprensione, l'uomo che è come una formica in mano Tua? Nel Mio cuore, desidero solo compiere la Tua volontà e vorrei che Tu potessi fare ciò che vuoi in Me secondo i Tuoi propositi". In cammino verso Gerusalemme, Gesù sperimentò l'agonia, come se il Suo cuore fosse stato trafitto da un coltello, e ciononostante non ebbe la minima intenzione di rimangiarSi la parola data; c'era sempre una forza potente che Lo obbligava ad andare avanti verso il luogo della Sua crocifissione. Infine, Egli venne inchiodato alla croce e assunse le sembianze della carne peccatrice, completando l'opera di redenzione del genere umano ed innalzandoSi sulle catene della morte e degli inferi. Davanti a Lui la morte, l'inferno e l'Ade persero il loro potere e furono vinti. Egli visse per trentatré anni, durante i quali fece sempre il massimo per compiere la volontà di Dio, secondo l'opera divina dell'epoca, non tenendo mai conto del Proprio guadagno personale o della Propria perdita, e pensando sempre alla volontà di Dio Padre. Così, dopo che Gesù venne battezzato, Dio disse: "Questo è il Mio diletto Figlio, nel quale Mi sono compiaciuto". Poiché il Suo servizio davanti a Dio era in sintonia con la volontà divina, Dio pose sulle Sue spalle il pesante fardello di riscattare tutta l'umanità e fece andare avanti Gesù per realizzarlo, perché Egli era qualificato e autorizzato a portare a termine questo importante compito. Durante tutta la Sua vita, Egli sopportò una sofferenza incommensurabile per amore di Dio e venne tentato da Satana innumerevoli volte, ma non Si scoraggiò mai. Dio Gli affidò un tale

compito, perché Si fidava di Lui e Lo amava, e quindi disse personalmente: “Questo è il Mio diletto Figlio, nel quale Mi sono compiaciuto”. In quel tempo solo Gesù poteva realizzare questo incarico, che rappresentava una parte del completamento dell’opera divina di redenzione di tutta l’umanità nell’Età della Grazia.

Se, come Gesù, siete in grado di prendervi cura del fardello di Dio e di voltare le spalle alla carne, Dio vi affiderà i Suoi compiti importanti, affinché possiate soddisfare le condizioni per servirLo. Solo in tali circostanze oserete dire che state facendo la volontà di Dio e portando a termine il Suo incarico, soltanto allora avrete il coraggio di affermare che Lo state davvero servendo. In confronto all’esempio di Gesù, osi dichiarare di essere intimo con Dio? Hai il coraggio di sostenere che stai facendo la volontà di Dio? Osi dire che stai servendo davvero Dio? Ora che non comprendi come servire Dio, ti azzardi ad affermare di essere in intimità con Lui? Se dichiari di servirLo, non bestemmi contro di Lui? Pensaci: sei al servizio di Dio o di te stesso? Tu servi Satana, eppure affermi ostinatamente di servire Dio, e così non bestemmi contro di Lui? Molte persone alle Mie spalle bramano la benedizione del prestigio, s’ingozzano di cibo, amano dormire e prestare ogni attenzione alla carne, sempre timorosi che non esista alcuna alternativa ad essa. Non assolvono le proprie funzioni ordinarie in Chiesa, ma vivono a sbafo della Chiesa, oppure ammoniscono i loro fratelli e le loro sorelle con le Mie parole, si elevano e spadroneggiano sugli altri. Queste persone continuano a dire di fare la volontà di Dio, di essere intimi con Lui, non è assurdo? Se hai le giuste motivazioni, ma non sei capace di servire secondo la volontà di Dio, allora ti stai comportando da sciocco; ma se le tue motivazioni non sono oneste, e affermi comunque di servire Dio, allora sei una persona che si oppone a Lui e dovresti essere punito! Non provo alcuna simpatia per queste persone! Nella casa di Dio vivono a sbafo, desiderando sempre le comodità della carne, senza tenere conto delle esigenze divine; in ogni occasione cercano ciò che è utile a loro, senza prestare attenzione alla volontà di Dio; tutto ciò che fanno non è osservato dallo Spirito di Dio, manipolano tutto il tempo e ingannano i loro fratelli e le sorelle; hanno una doppia faccia, come una volpe in un vigneto, che ruba sempre l’uva calpestando la vigna. Persone simili potrebbero essere

intime con Dio? Sei adatto ad accogliere le Sue benedizioni? Non ti assumi alcuna responsabilità per la tua vita e per la Chiesa, sei degno di ricevere incarichi da Lui? Chi si azzarderebbe a dare fiducia a uno come te? Quando sa che servi in questo modo, Dio potrebbe osare di affidarti un compito più grande? Non stai rimandando le cose?

Lo dico cosicché possiate sapere quali condizioni devono essere soddisfatte per poter servire in sintonia con la volontà di Dio. Se non donate il vostro cuore a Lui, se non prestate assoluta attenzione alla volontà divina come fece Gesù, allora Dio non può fidarsi di voi, e finirete per essere giudicati da Lui. Forse oggi, nel servire Dio, covi sempre l'intenzione di ingannarlo e hai sempre nei Suoi confronti un atteggiamento di circostanza. Detto brevemente, al di là di qualsiasi altra cosa, se Lo inganni il Suo spietato giudizio piomberà su di te. Dovreste approfittare di aver appena intrapreso il giusto cammino per servire Dio, per donargli innanzitutto il vostro cuore, senza perdere la vostra lealtà. Indipendentemente dal fatto che tu sia davanti a Dio o ad altre persone, il tuo cuore dovrebbe essere sempre rivolto a Lui, e dovresti essere deciso ad amarlo come Gesù. In questo modo Dio ti renderà perfetto, affinché tu possa diventare un Suo servo che cerca il Suo cuore. Se vuoi davvero essere perfezionato da Dio e vuoi che il tuo servizio sia in sintonia con la Sua volontà, dovresti cambiare le tue precedenti visioni sulla fede in Lui e il modo impiegato per servirLo, cosicché molto altro in te sia reso perfetto da Dio; in questo modo Egli non ti abbandonerà e, come Pietro, sarai in prima linea tra coloro che Lo amano. Se non ti pentirai, farai invece la stessa fine di Giuda. Ciò dovrebbe essere compreso da tutti coloro che credono in Dio.

Tratto da “Come servire Dio conformemente alla Sua volontà” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 455

Sin dall'inizio della Sua opera nell'intero universo, Dio ha predestinato a servirLo molte persone di ogni estrazione sociale. Il Suo scopo è l'adempimento della Sua volontà e la garanzia che la Sua opera sulla terra sia portata a compimento. È questo il fine con cui Dio sceglie coloro che Lo serviranno. Chiunque serve Dio deve comprendere tale volontà. Attraverso la Sua opera, le persone possono vedere meglio la saggezza e

l'onnipotenza di Dio, e cogliere i principi della Sua opera sulla terra. In concreto, Dio viene sulla terra per compiere la Sua opera e contattare le persone affinché conoscano più chiaramente le Sue azioni. Oggi, il vostro gruppo ha la fortuna di servire il Dio pratico. È una grande benedizione per voi. Dio vi sta realmente innalzando. Quando Dio sceglie qualcuno per servirLo, segue sempre i Suoi principi. Servire Dio non è solo questione di entusiasmo, come immagina la gente. Oggi vedete che chiunque serva Dio alla Sua presenza, lo fa perché ha la guida di Dio e l'opera dello Spirito Santo, e perché è una persona che persegue la verità. Sono questi i requisiti minimi per un servitore di Dio.

Servire Dio non è un compito semplice. Coloro che non hanno cambiato la propria indole corrotta non potranno mai servire Dio. Se la tua indole non è stata giudicata e castigata dalla parola di Dio, rappresenta ancora Satana. Ciò è sufficiente per provare che il tuo servizio a Dio proviene dalle tue buone intenzioni. È un servizio basato sulla tua natura satanica. Tu servi Dio con la tua inclinazione naturale e secondo le tue preferenze personali; continui a pensare, inoltre, che Dio ami qualunque cosa ti piaccia e che detesti qualunque cosa non ti piaccia, dunque svolgi la tua opera unicamente in base alle tue preferenze. Questo si può forse definire servizio a Dio? Alla fine la tua indole vitale non cambierà di una virgola, anzi, diventerai più testardo perché starai servendo Dio, e così la tua indole corrotta sarà ancora più radicata. In questo modo, svilupperai interiormente regole sul servizio di Dio fondate principalmente sul tuo carattere, e sull'esperienza derivata dal servizio svolto secondo la tua indole. Queste sono le esperienze e gli insegnamenti dell'uomo. È questa la filosofia del vivere nel mondo. Persone di questo genere si possono classificare come farisei e funzionari religiosi. Se non aprono gli occhi e non si pentono, allora si trasformeranno sicuramente in falsi cristi e anticristi che ingannano le persone negli ultimi giorni. I falsi cristi e gli anticristi che furono preannunciati sorgeranno da tali persone. Se coloro che servono Dio seguono il proprio carattere e agiscono secondo la propria volontà, corrono il rischio costante di essere eliminati. Coloro che dedicano molti anni di esperienza al servizio di Dio per irretire i cuori delle persone, per rimproverarle e limitarle, per elevare sé stessi, senza

mai pentirsi, confessarsi né rinunciare ai vantaggi della propria posizione, cadranno dinanzi a Dio. Sono individui simili a Paolo, presuntuosi e inclini a fare sfoggio della propria anzianità. Dio non porterà alla perfezione gente di questo tipo. Questo genere di servizio interferisce con l'opera di Dio. Le persone amano aggrapparsi al passato. Si aggrappano alle nozioni del passato, alle cose del passato. Ciò rappresenta un grosso ostacolo al servizio. Se non riesci a liberarti di queste cose, esse soffocheranno tutta la tua vita. Dio non spenderà il minimo elogio per te, nemmeno se ti farai in quattro o se ti spezzerei la schiena per la fatica, nemmeno se sarai condannato al martirio durante il servizio a Dio. Al contrario, Egli dirà che sei un malfattore.

Tratto da "Il servizio religioso deve essere purgato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 456

A partire da oggi, Dio renderà formalmente perfetti coloro che non possiedono nozioni religiose, che sono pronti a mettere da parte i loro vecchi sé e che obbediscono semplicemente a Dio, e perfezionerà coloro che bramano la parola di Dio. Queste persone dovrebbero alzarsi e servire Dio. In Dio c'è infinita abbondanza e sconfinata saggezza. La Sua meravigliosa opera e le Sue parole preziose sono a disposizione per la gioia di molte persone. Per come stanno le cose, queste novità non possono essere accettate da coloro che possiedono nozioni religiose, o che si attribuiscono una posizione di anzianità o che non sono disposti a mettere da parte i loro vecchi sé. Lo Spirito Santo non ha alcuna possibilità di perfezionare tali persone. Se una persona non ha la volontà di obbedire e non ha sete della parola di Dio, non sarà in grado di ricevere queste novità. Diverranno sempre più ribelli, sempre più furbi e finiranno sulla strada sbagliata. Nell'opera di Dio, ora, Egli innalzerà di più le persone che Lo amano veramente e che possono accettare la nuova luce, ed Egli abatterà completamente i funzionari religiosi che sfoggiano la loro anzianità. Egli vuole che nemmeno una persona resista al cambiamento. Vuoi essere una di queste persone? Presti il tuo servizio secondo le tue preferenze o fai la volontà di Dio? Questo devi saperlo tu stesso. Sei uno di quei funzionari religiosi o sei un neonato reso perfetto da Dio? Quanto del tuo servizio è apprezzato dallo Spirito Santo? Quanto di esso Dio non Si prenderà nemmeno il

disturbo di ricordare? Dopo tanti anni di servizio, quanta differenza hai fatto con la tua vita? Sei sereno rispetto a essi? Se hai una vera fede, metterai da parte le tue vecchie nozioni religiose e servirai meglio Dio in un modo nuovo. Se fai un passo avanti ora, non è troppo tardi. Le vecchie nozioni religiose soffocheranno la vita di una persona. L'esperienza che una persona acquisisce, la condurrà lontano da Dio, spingendo a fare a modo proprio. Se non rinunci a queste cose, diventeranno un ostacolo per la tua crescita nella vita. Dio ha sempre reso perfetti coloro che Lo servono. Egli non li caccia via alla leggera. C'è un futuro per te se accetti sinceramente il giudizio e il castigo della parola di Dio, se riesci a mettere da parte le tue vecchie pratiche e dottrine religiose, ed eviti di usare i vecchi concetti religiosi quale misura della parola di Dio oggi, ma se ti aggrappi alle vecchie cose, se ancora le consideri importanti, non puoi essere salvato. Dio non tiene in considerazione persone simili. Se veramente desideri essere perfetto, devi assolutamente deciderti ad abbandonare ogni cosa del passato. Anche se ciò che veniva fatto prima era giusto, anche se era l'opera di Dio, tu la metterai da parte; non devi aggrapparti a essa. Anche se ciò era chiaramente l'opera dello Spirito Santo, svolta direttamente dallo Spirito Santo, oggi la devi mettere da parte. Non devi aggrapparti a essa. Questo è ciò che Dio chiede. Ogni cosa deve essere rinnovata. Nell'opera e nella parola di Dio, Egli non fa alcun riferimento alle vecchie cose accadute prima, non scava nella storia passata. Dio è sempre nuovo e mai vecchio. Non Si aggrappa nemmeno alle Sue stesse parole del passato. Ciò dimostra che Dio non segue nessuna dottrina. Se sei sempre saldamente attaccato alle cose del passato e le applichi rigidamente come delle formule, mentre Dio non desidera più operare come faceva prima, come umano le tue parole e azioni non distruggono? Non sei forse diventato un nemico di Dio? Vuoi sprecare tutta la tua vita dietro a queste vecchie cose? Queste vecchie cose ti trasformano in una persona che ostacola l'opera di Dio. È questo il tipo di persona che vuoi diventare? Se davvero non lo vuoi, smetti subito di fare ciò che stai facendo e dai una svolta; ricomincia tutto daccapo. Dio non ricorda il tuo servizio del passato.

Tratto da "Il servizio religioso deve essere purgato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 457

A proposito del lavoro, l'uomo pensa che esso consista nel correre a destra e a sinistra per Dio, predicare in ogni luogo e spendersi per Dio. Sebbene tale convinzione sia corretta, è troppo unilaterale; ciò che Dio richiede all'uomo non è soltanto di correre di qua e di là per Dio; questo lavoro riguarda il ministero e l'apporto nell'ambito dello spirito. Molti fratelli e sorelle, persino dopo tutti questi anni di esperienza, non hanno mai considerato di lavorare per Dio, in quanto il lavoro secondo la concezione umana non è congruente con ciò che Dio richiede. Pertanto, l'uomo non nutre il minimo interesse per quel che riguarda il lavoro, ed è proprio questa la ragione per cui l'ingresso dell'uomo è anche alquanto unilaterale. Tutti voi dovrete avviare il vostro ingresso lavorando per Dio, in modo da sperimentare al meglio ogni aspetto dell'esperienza. Questo è ciò a cui dovrete accedere. Il lavoro si riferisce non già al correre di qua e di là per Dio, ma piuttosto al fatto che la vita dell'uomo e ciò che egli vive siano o meno motivo di diletto per Dio. Il lavoro si riferisce al fatto che gli uomini utilizzino la propria devozione verso Dio e la propria conoscenza di Dio per testimoniare Dio, nonché per rendere servizio all'uomo. Questa è la responsabilità dell'uomo, e ciò che tutti gli uomini dovrebbero comprendere. Si potrebbe dire che il vostro ingresso è il vostro lavoro, e che voi ricercate il vostro ingresso nel corso del vostro lavoro per Dio. Fare esperienza dell'opera di Dio non significa semplicemente sapersi nutrire della Sua parola; cosa ancor più importante, significa saper come testimoniare Dio, essere in grado di servire Dio e svolgere il ministero di servizio all'uomo, rifornendolo di ciò di cui ha bisogno. In questo consiste il lavoro e anche il vostro ingresso; questo è quanto ogni uomo dovrebbe compiere. Ci sono molte persone che si concentrano unicamente sul correre avanti e indietro per Dio e sul predicare in ogni dove, trascurando, tuttavia, la propria esperienza personale e il proprio ingresso nella vita spirituale. Ciò ha portato coloro che servono Dio a tramutarsi in coloro che oppongono resistenza a Dio. Queste persone, che per tutti questi anni hanno servito Dio e svolto il proprio ministero a favore dell'uomo, hanno considerato come ingresso solo il lavoro e la predicazione, e nessuna di esse ha mai considerato la propria esperienza spirituale un ingresso importante. Anzi, si sono serviti

dell'illuminazione a loro concessa tramite l'opera dello Spirito Santo come patrimonio al quale attingere per ammaestrare gli altri. Durante la predicazione, portano un grande fardello e ricevono l'opera dello Spirito Santo e, tramite ciò, trasmettono la voce dello Spirito Santo. In momenti del genere, coloro che sono intenti a lavorare vengono pervasi da un senso di autocompiacimento, come se l'opera dello Spirito Santo sia una loro personalissima esperienza spirituale; hanno la sensazione che tutte le parole pronunciate in quel momento appartengano al loro stesso essere ma, d'altra parte, avvertono anche che la loro personale esperienza non sia poi così chiara come l'hanno descritta. Inoltre, prima di parlare non hanno la minima idea di cosa diranno, ma, quando lo Spirito Santo opera in loro, prorompono in un incessante flusso di parole. Dopo aver predicato una volta in tal modo, hai la sensazione che la tua effettiva statura non sia poi così esigua come credevi e, in considerazione del fatto che lo Spirito Santo ha operato in te in diverse occasioni, ti senti di stabilire di aver già raggiunto una certa statura e ritieni erroneamente che l'opera dello Spirito Santo sia il tuo ingresso e il tuo stesso essere. Quando fai costantemente questa esperienza, diventi lassista circa il tuo ingresso, inizi a scivolare inconsapevolmente verso la pigrizia e smetti di attribuire alcuna importanza al tuo ingresso individuale. Per questo motivo, quando eserciti il tuo ministero nei confronti degli altri, devi operare una chiara distinzione tra la tua statura e l'opera dello Spirito Santo. Ciò agevolerà maggiormente il tuo ingresso e porterà maggiore beneficio alla tua esperienza. Quando l'uomo considera l'opera dello Spirito Santo come un'esperienza individuale, ciò diviene fonte di depravazione. Per questo Io dico che, qualunque sia il compito che svolgiate, dovrete considerare il vostro ingresso come una lezione chiave.

Tratto da "Lavoro e ingresso (2)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 458

Si lavora per soddisfare la volontà di Dio, per portare al cospetto di Dio tutti coloro che sono in armonia con il Suo cuore, per condurre l'uomo a Dio e per far conoscere all'uomo l'opera dello Spirito Santo e la guida di Dio, perfezionando così i frutti dell'opera di Dio. Per tale motivo, è fondamentale che voi abbiate assoluta chiarezza

riguardo alla sostanza del lavoro. In quanto persona usata da Dio, ogni uomo è degno di lavorare per Dio, vale a dire, ognuno ha l'opportunità di essere usato dallo Spirito Santo. C'è tuttavia un punto che dovete comprendere: quando l'uomo lavora su incarico di Dio, gli è concessa l'opportunità di essere usato da Dio, ma quanto viene detto e compreso dall'uomo in tale contesto non costituisce interamente la statura dell'uomo. Tutto ciò che potete fare è arrivare a conoscere meglio le vostre mancanze man mano che svolgete il vostro lavoro e ricevere un'illuminazione maggiore da parte dello Spirito Santo. In tal modo, vi sarà possibile conseguire un ingresso migliore nel corso del vostro lavoro. Se l'uomo considera la guida che procede da Dio come il suo ingresso personale e come qualcosa di insito dentro di sé, allora non vi è possibilità di crescita per la statura morale dell'uomo. L'illuminazione che lo Spirito Santo opera nell'uomo avviene quando egli è in una condizione normale; in tali circostanze, l'uomo spesso confonde l'illuminazione ricevuta con la propria statura effettiva, poiché lo Spirito Santo conferisce l'illuminazione nel più naturale dei modi, avvalendosi di ciò che è insito nell'uomo. Mentre l'uomo lavora e parla, o mentre prega o dedica del tempo alla devozione spirituale, una verità gli diviene improvvisamente chiara. In realtà, però, ciò che l'uomo vede è solo l'illuminazione da parte dello Spirito Santo (naturalmente ciò è in relazione alla cooperazione da parte dell'uomo) e non rappresenta l'autentica statura dell'uomo. Dopo un periodo di esperienza durante il quale l'uomo affronta alcune difficoltà e prove, l'autentica statura dell'uomo appare evidente in tali circostanze. Solo allora l'uomo scopre che la sua statura non è poi così elevata, e l'egoismo, le considerazioni personali e l'avidità dell'uomo vengono alla luce. Solo dopo diversi cicli di una simile esperienza, molti di coloro che si sono risvegliati nello spirito si accorgono che quanto avevano sperimentato in passato non si trattava della loro realtà individuale, bensì di una momentanea illuminazione dello Spirito Santo e che, in quanto uomini, essi avevano semplicemente ricevuto questa luce. Quando lo Spirito Santo illumina l'uomo perché comprenda la verità, ciò avviene spesso in modo chiaro e definito, senza delucidazioni su come le cose siano avvenute o su come si svilupperanno in futuro. Ovvero, anziché incorporare in tale rivelazione le difficoltà proprie dell'uomo, Egli rivela la verità in modo diretto. Quando l'uomo incontra difficoltà nel processo relativo all'ingresso, e

successivamente introduce l'illuminazione dello Spirito Santo, quest'ultima diviene l'effettiva esperienza dell'uomo. [...] Pertanto, quando ricevete l'opera dello Spirito Santo, dovrete allo stesso tempo attribuire un'importanza ancor più grande al vostro ingresso, distinguendo esattamente quale sia l'opera dello Spirito Santo e quale sia il vostro ingresso, e incorporando inoltre l'opera dello Spirito Santo nel vostro ingresso, cosicché possiate essere meglio perfezionati da Lui e la sostanza dell'opera dello Spirito Santo possa essere forgiata in voi. Nel corso della vostra esperienza dell'opera dello Spirito Santo, arriverete a conoscere lo Spirito Santo e anche voi stessi e, per di più, in mezzo a chissà quanti episodi di estrema sofferenza, svilupperete una normale relazione con Dio, e il rapporto tra voi e Dio diverrà ogni giorno più intimo. Dopo innumerevoli episodi di potatura e di affinamento, svilupperete un autentico amore per Dio. Questo è il motivo per cui dovete rendervi conto che la sofferenza, le percosse e le tribolazioni non sono da temere; ciò che dovrebbe farvi paura è avere solo l'opera dello Spirito Santo ma non il vostro ingresso. Quando verrà il giorno in cui l'opera di Dio sarà terminata, avrete faticato per nulla; sebbene avrete sperimentato il lavoro di Dio, non sarete giunti a conoscere lo Spirito Santo e non avrete avuto il vostro ingresso. L'illuminazione attuata dallo Spirito Santo nell'uomo non è finalizzata a sostenere la passione dell'uomo, bensì ad aprire un varco per l'ingresso dell'uomo, nonché a consentire all'uomo di arrivare a conoscere lo Spirito Santo e, da quel punto in poi, sviluppare nel cuore sentimenti di venerazione e di adorazione verso Dio.

Tratto da "Lavoro e ingresso (2)" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 459

Le deviazioni sono assai meno frequenti nel lavoro di coloro che sono stati sottoposti a potatura, trattamento, giudizio e castigo, e l'espressione del loro lavoro è molto più accurata. Coloro che fanno affidamento sulla propria predisposizione naturale per lavorare commettono errori piuttosto gravi. Il lavoro delle persone non perfezionate esprime la loro naturalità in modo eccessivo, e ciò rappresenta un serio ostacolo all'opera dello Spirito Santo. Per quanto buona possa essere la statura di un individuo, egli deve ugualmente sottoporsi alla potatura, al trattamento e al giudizio prima di poter

eseguire il lavoro relativo al mandato divino. Se non è stato sottoposto a tale giudizio, il suo lavoro, per quanto ben eseguito, non può essere conforme ai principi della verità, ed è sempre e comunque frutto della sua naturalità e bontà umana. Il lavoro di coloro che sono stati sottoposti a potatura, trattamento e giudizio è molto più accurato del lavoro di coloro che invece non sono stati potati, giudicati e sottoposti a trattamento. Coloro che non sono stati sottoposti a giudizio non esprimono che carne e pensieri umani, miscelati in misura considerevole con intelligenza umana e talenti innati. Questa non è l'espressione accurata dell'opera di Dio da parte dell'uomo. Coloro che seguono tali persone vengono attirati al loro cospetto dalla levatura innata di questi ultimi. Poiché esprimono una quantità eccessiva di conoscenze e di esperienze umane, le quali sono quasi del tutto avulse dall'originale intenzione di Dio e se ne discostano fin troppo, il lavoro di questo genere di persona non può condurre le persone dinanzi a Dio, ma le conduce piuttosto dinanzi all'uomo. Perciò, coloro che non sono stati sottoposti a giudizio e castigo non possiedono i requisiti per eseguire il lavoro commissionato da Dio. L'opera di un lavoratore qualificato è in grado di condurre le persone sulla retta via e di consentire loro un accesso più ampio alla verità. Il suo lavoro può condurre le persone dinanzi a Dio. In aggiunta, il lavoro da lui svolto può variare da individuo a individuo e non è vincolato da regole, concedendo alle persone liberazione e libertà, nonché la capacità di crescere progressivamente nella vita e di conseguire un accesso più profondo alla verità. L'opera di un lavoratore non qualificato è di gran lunga inferiore; la sua opera è insensata. Egli può solo condurre le persone al rispetto delle regole, e ciò che richiede alle persone non varia da individuo a individuo; non lavora in ragione degli effettivi bisogni delle persone. In questo genere di lavoro ci sono troppe regole e troppe dottrine, e non può condurre le persone ad accedere alla realtà o alla normale pratica della crescita nella vita. Può solo far sì che le persone siano in grado di rispettare poche regole prive di valore. Questo genere di guida può solo condurre le persone fuori strada. Ti porta a diventare simile a lui; può condurti a ciò che egli possiede e a ciò che egli è. Perché i seguaci sappiano discernere se un capo è qualificato, la chiave sta nell'osservare il percorso al quale egli conduce e i risultati del suo lavoro, e verificare se i seguaci ricevono o meno principi conformi alla verità e se ricevono o meno percorsi di pratica

adatti alla loro trasformazione. Dovresti fare una distinzione tra le differenze relative al lavoro eseguito da tipi di persone differenti; non dovresti essere un seguace insensato. Questo fatto incide sulla questione dell'ingresso delle persone. Se non sei in grado di distinguere chi ha un percorso e chi no tra quanti esercitano un ruolo di guida, verrai facilmente tratto in inganno. Tutto ciò ha un'incidenza diretta sulla tua vita. C'è troppa naturalità nel lavoro delle persone non perfezionate; è mescolata a una quantità eccessiva di volontà umana. Il loro essere è naturalità, ciò che è insito in loro sin dalla nascita, non si tratta della vita successiva al trattamento o della realtà successiva alla trasformazione. Come può una persona simile sostenere coloro che perseguono la vita? La vita che l'uomo originariamente possiede consiste nella sua innata intelligenza o nel suo talento. Questo tipo di intelligenza o di talento è piuttosto distante dalle precise richieste che Dio fa all'uomo. Se un uomo non è stato reso perfetto e la sua corrotta indole non è stata sottoposta a potatura e trattamento, ci sarà un ampio divario tra ciò che egli esprime e la verità; la sua espressione sarà miscelata con cose vaghe, quali la sua immaginazione e la sua esperienza unilaterale. Inoltre, indipendentemente da come opera, le persone avvertono l'assenza di un obbiettivo generale e di verità che siano adatte all'ingresso di tutte le persone. La maggior parte di quanto viene richiesto alle persone è ben al di sopra delle loro capacità, come papere costrette ad appollaiarsi sopra una pertica. Questa è opera della volontà umana. L'indole corrotta dell'uomo, i suoi pensieri e le sue opinioni pervadono ogni parte del suo corpo. L'uomo non è nato con l'istinto di praticare la verità, né ha l'istinto di comprendere direttamente la verità. A ciò si aggiunge l'indole corrotta dell'uomo, perciò, quando questo genere di persona naturalmente dotata svolge un lavoro, non provoca forse interruzioni? Un uomo che è stato reso perfetto, invece, ha esperienza della verità che le persone dovrebbero comprendere ed è a conoscenza della loro indole corrotta, di modo che gli aspetti vaghi e irrealistici del suo lavoro gradualmente diminuiscono, le adulterazioni umane si riducono, e il lavoro e il servizio da lui svolti si avvicinano sempre di più ai criteri richiesti da Dio. Pertanto, il suo lavoro è entrato nella realtà della verità ed è inoltre divenuto realistico. I pensieri nella mente dell'uomo, in particolare, bloccano l'opera dello Spirito Santo. L'uomo ha una fervida immaginazione e una logica razionale,

nonché una lunga esperienza nel gestire questioni. Se questi aspetti dell'uomo non vengono sottoposti a potatura e a correzione, sono tutti di ostacolo all'opera. Pertanto, il lavoro dell'uomo non può raggiungere la massima accuratezza, specialmente quello delle persone non perfezionate.

Tratto da “L'opera di Dio e l'opera dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 460

Devi avere una comprensione delle molteplici condizioni in cui le persone si troveranno quando lo Spirito Santo svolge l'opera su di loro. In particolare, coloro che si coordinano nel servizio a Dio devono avere un intendimento ancora più forte delle molte condizioni prodotte dall'opera che lo Spirito Santo svolge sugli uomini. Se ti limiti a parlare di tante esperienze o dei molti modi di ottenere l'accesso, questo dimostra che la tua esperienza è troppo unilaterale. Senza conoscere la tua vera condizione e afferrare i principi della verità, non è possibile realizzare un cambiamento di indole. Senza conoscere i principi dell'opera dello Spirito Santo o comprenderne il risultato, sarà per te difficile discernere l'opera degli spiriti maligni. Devi smascherare l'opera degli spiriti maligni così come le nozioni degli uomini, e andare dritto al cuore del problema; devi anche mettere in risalto le numerose deviazioni nella pratica delle persone e le difficoltà che potrebbero avere nella loro fede in Dio, in modo che possano prenderne coscienza. Come minimo, non devi farle sentire negative o passive. Anzi, devi comprendere le difficoltà che oggettivamente esistono per la maggior parte delle persone, non devi essere irragionevole o “cercare di insegnare a cantare a un maiale”; sarebbe un comportamento insensato. Per venire a capo delle tante difficoltà che le persone incontrano, devi prima comprendere le dinamiche dell'opera dello Spirito Santo; devi capire come lo Spirito Santo svolge l'opera su persone diverse, devi avere una comprensione delle difficoltà che le persone affrontano e dei loro limiti; devi individuare le questioni essenziali del problema e raggiungerne la fonte, senza deviazioni o errori. Solo una persona di questo tipo è qualificata al coordinamento nel servizio a Dio.

Che tu sia o meno in grado di cogliere le questioni essenziali e di capire molte cose chiaramente, dipende dalle tue esperienze individuali. Il modo in cui fai esperienza è anche il modo in cui guidi gli altri. Se ti fermi alla lettera delle parole e alle dottrine, allora porterai gli altri a capire la lettera delle parole e le dottrine. Il tuo modo di sperimentare la realtà delle parole di Dio coincide con il modo con cui guiderai gli altri a ottenere l'accesso alla realtà dei discorsi di Dio. Se sei in grado di comprendere molte verità e di riuscire a vedere a fondo e con chiarezza molte cose nelle parole di Dio, allora sei anche in grado di guidare gli altri a capire molte verità, e coloro che guidi avranno un chiaro intendimento delle visioni. Se sei focalizzato sulla comprensione di sentimenti soprannaturali, allora anche coloro che guidi faranno lo stesso. Se trascuri la pratica e dai importanza ai discorsi, allora anche coloro che guidi si focalizzeranno sui discorsi, senza praticare affatto o ottenere alcuna trasformazione nella loro indole; saranno entusiasti solo esteriormente, senza aver messo alcuna verità in pratica. Tutti gli uomini forniscono agli altri quello che loro stessi possiedono. Il tipo di persona che ognuno è determina il cammino sul quale guida gli altri, così come il tipo di persone che guida. Per essere davvero adatti a essere usati da Dio, non dovete solo avere un'aspirazione, ma vi serve anche grande illuminazione da parte di Dio, la guida delle Sue parole, l'esperienza di essere trattati da Lui e l'affinamento delle Sue parole. Su questo fondamento, nei momenti normali, dovrete prestare attenzione alle vostre osservazioni, ai pensieri, alle riflessioni e alle conclusioni, e distinguere ciò che va assimilato da ciò che va eliminato. Sono tutte strade per il vostro accesso alla realtà e ciascuna di esse è indispensabile: è così che Dio opera. Se comprendi il metodo tramite il quale Dio opera, allora avrai l'opportunità di essere perfezionato da Dio ogni giorno. E in ogni occasione, non importa se ti trovi in un ambiente favorevole o ostile, se sei messo alla prova o sei tentato, se stai lavorando o no, se stai vivendo una vita individuale o comunitaria, troverai sempre delle opportunità per essere perfezionato da Dio, senza mai perderne nemmeno una. Sarai in grado di individuarle tutte e in questo modo avrai scoperto il segreto per sperimentare le parole di Dio.

Tratto da "Le doti che un bravo pastore dovrebbe possedere" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 461

Di questi tempi non molti prestano attenzione alle lezioni da imparare mentre ci si coordina con gli altri. Ho scoperto che molti di voi non sono in grado di imparare lezioni quando si coordinano con gli altri; siete quasi tutti attaccati alle vostre opinioni. Quando lavorate nella Chiesa tu reciti il tuo pezzo e un altro il suo, e nessuno di voi due è in relazione con l'altro: in realtà non state affatto collaborando. Siete tutti troppo impegnati a comunicare solo le vostre intuizioni o a liberarvi dei "fardelli" che vi portate dentro, senza cercare la vita neppure in minima parte. Sembra che tu svolga il lavoro solo superficialmente, sempre a credere di dover seguire il tuo cammino indipendentemente da ciò che faccia o dica chiunque altro; pensi di dover condividere secondo la guida dello Spirito Santo, qualunque sia la situazione degli altri. Non sei in grado di scoprire i punti di forza negli altri, e neppure di esaminare te stesso. La vostra accettazione delle cose è proprio aberrante ed erronea. Si può dire che diate segno anche adesso di molta presunzione, quasi foste ricaduti nella vecchia malattia. Non comunicate l'uno con l'altro in modo tale da raggiungere un'apertura totale, ad esempio su cose come l'esito ottenuto lavorando in determinate Chiese o gli stati d'animo vissuti di recente e via dicendo; semplicemente non comunicate mai su queste cose. Non vi dedicate neanche un po' a pratiche come abbandonare le nozioni o rinunciare a voi stessi. I capi e i collaboratori pensano soltanto a come evitare che i loro fratelli e sorelle abbiano un atteggiamento negativo e a fare in modo che riescano a seguire con entusiasmo. Voi tutti però pensate che sia sufficiente seguire con entusiasmo, e in sostanza non avete idea di cosa voglia dire conoscere e rinunciare a se stessi, e ancor meno capite cosa significhi servire in coordinamento con gli altri. Pensate soltanto ad avere voi stessi la volontà di ripagare Dio per il Suo amore, ad avere voi stessi la volontà di vivere secondo lo stile di Pietro. A parte questo, non pensate ad altro. Arrivi persino ad affermare che, qualunque cosa facciano gli altri, tu non ti sottometterai ciecamente, e che comunque siano gli altri cercherai il perfezionamento di Dio, e questo basterà. Ma il fatto è che la tua volontà non ha minimamente trovato un'espressione concreta nella realtà. Non è forse il modo di comportarsi che avete oggi? Ciascuno di voi si

aggrappa saldamente alla sua intuizione, e desiderate tutti essere perfezionati. Vedo che pur avendo servito così a lungo non avete fatto molti progressi; in particolare, non avete raggiunto il minimo risultato per quanto riguarda questa lezione del lavorare insieme in armonia! Scendendo nelle Chiese comunichi a modo tuo, e altri comunicano a modo loro. Raramente avviene un coordinamento armonioso, e questo vale ancora di più per i seguaci a voi subalterni. In altre parole, raramente ci sono persone tra voi che comprendono cosa significhi servire Dio o come Lo si dovrebbe servire. Siete confusi e trattate le lezioni di questo tipo come questioni irrilevanti. Molti addirittura non solo non riescono a praticare questo aspetto della verità, ma sbagliano consapevolmente. Persino coloro che servono da molti anni si scontrano tra loro, complottano gli uni contro gli altri e sono invidiosi e competitivi; ciascuno bada a se stesso e non c'è alcuna collaborazione. Tutte queste cose non rappresentano la vostra vera levatura? Voi che servite insieme quotidianamente siete come gli Israeliti, i quali servivano direttamente Dio Stesso ogni giorno nel tempio. Com'è possibile che voi, che servite Dio, non abbiate idea di come coordinarvi o servire?

Tratto da "Servite come facevano gli Israeliti

" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 462

Ciò che vi viene richiesto oggi (lavorare insieme in armonia) è simile al servizio che Jahvè richiedeva agli Israeliti. Altrimenti fate prima a smettere di rendere servizio. Poiché siete persone che servono Dio direttamente, come minimo dovete essere capaci di lealtà e di sottomissione nel vostro servizio, e dovete anche essere capaci di apprendere le lezioni in modo pratico. Chiedo soprattutto a quelli tra voi che lavorano nella Chiesa: qualcuno dei fratelli e delle sorelle a voi subalterni oserebbe affrontarvi? Qualcuno oserebbe dirvi in faccia i vostri errori? Vi ergete al di sopra di chiunque altro; regnate come sovrani! Non studiate nemmeno né vi addentrate in questo tipo di lezioni pratiche, eppure parlate ancora di servire Dio! Al momento ti viene chiesto di guidare un certo numero di Chiese, eppure non solo non rinunci a te stesso, ma ti aggrappi persino

alle tue nozioni e opinioni, dicendo cose come: “Penso che questa certa cosa andrebbe fatta in questo modo, poiché Dio ha detto che non dovremmo farci condizionare dagli altri e che oggi giorno non dovremmo sottometterci ciecamente”. Ne consegue che ciascuno di voi rimane della propria opinione e nessuno obbedisce all’altro. Per quanto tu sappia chiaramente che il tuo servizio è a un punto morto, dici ancora: “A mio parere, il mio modo di vedere non è poi così sbagliato. In ogni caso, ognuno ha il suo punto di vista: tu parli del tuo e io parlo del mio; tu condividi riguardo alle tue visioni, e io parlo del mio ingresso”. Non vi assumete mai la responsabilità delle molte cose che andrebbero affrontate, oppure semplicemente ve la cavate, e ciascuno di voi manifesta le proprie opinioni e protegge prudentemente il prestigio, la reputazione e la faccia. Nessuno di voi è disposto a umiliarsi, e nessuno prenderà l’iniziativa di rinunciare a se stesso e di compensare le mancanze dell’altro in modo che la vita possa progredire più rapidamente. Nell’effettuare insieme il lavoro di coordinamento, dovrete imparare a cercare la verità. Potreste dire: “Non mi è chiaro questo aspetto della verità. Qual è la tua esperienza al riguardo?” O potreste dire: “Tu hai più esperienza di me su questo argomento; puoi darmi qualche indicazione, per favore?” Non sarebbe un buon modo di procedere? Avete ascoltato tanti sermoni e avete esperienza in fatto di prestare servizio. Se non imparate uno dall’altro, non vi aiutate l’un l’altro compensando reciprocamente le vostre mancanze quando prestate opera nelle Chiese, come potrete mai imparare delle lezioni? Dovreste condividere l’uno con l’altro ogni cosa in cui vi imbattete perché le vostre vite possano trarne beneficio. Inoltre, dovrete condividere con cura su ogni genere di cose prima di prendere qualsiasi decisione. Solo così vi assumete la responsabilità della Chiesa senza limitarvi ad agire superficialmente. Dopo aver visitato tutte le Chiese, dovrete riunirvi e condividere su tutte le questioni rilevate e su qualsiasi problema incontrato nel vostro lavoro, per poi comunicare riguardo alla rivelazione e l’illuminazione ricevuta: è una pratica indispensabile del servizio. Dovete raggiungere una cooperazione armoniosa con l’obiettivo dell’opera di Dio, a beneficio della Chiesa e per spronare i vostri fratelli e sorelle ad andare avanti. Dovreste coordinarvi tra voi, ognuno correggendo l’altro e raggiungendo un risultato migliore nel lavoro, così da soddisfare la volontà di Dio. Questa è autentica cooperazione, e solo coloro che si

impegnano in tal senso otterranno un vero ingresso. Può darsi che nel cooperare, alcune parole che dite non siano adatte, ma questo non ha importanza. Condividete sull'argomento in seguito, fino ad averne una chiara comprensione; non trascurate questo passaggio. Dopo questo tipo di condivisione potrai rimediare alle mancanze dei tuoi fratelli e sorelle. Solo andando più in profondità nel tuo lavoro puoi ottenere risultati migliori. Ognuno di voi, in quanto persona che serve Dio, deve essere in grado di difendere gli interessi della Chiesa in tutto ciò che fa, invece di badare semplicemente ai propri interessi. È inaccettabile agire da soli, sempre insidiandosi l'un l'altro. Le persone che si comportano così non sono adatte a servire Dio! Persone simili hanno un'indole pessima, e in loro non rimane un briciolo di umanità. Sono Satana al cento per cento! Sono bestie! Persino ora tra voi continuano a succedere cose simili; arrivate addirittura ad attaccarvi l'un l'altro durante la condivisione, cercando volutamente pretesti e accalorandovi discutendo di questioni futili, nessuno disposto a farsi da parte, ognuno a nascondere all'altro i propri pensieri più riposti, a scrutarlo attentamente restando sempre sulla difensiva. Questo tipo di indole si addice forse al servizio di Dio? Può un lavoro come il vostro fornire qualcosa ai fratelli e alle sorelle? Non solo sei incapace di guidare le persone su un corretto percorso di vita, ma di fatto inoculi la tua indole corrotta nei tuoi fratelli e sorelle. Non li stai danneggiando? La tua coscienza è orribile, marcia fino al midollo! Non entri nella realtà, e non metti neppure la verità in pratica. Per di più, mostri spudoratamente la tua natura diabolica agli altri. Non sai cosa sia la vergogna! Questi fratelli e sorelle ti sono stati affidati, eppure li stai portando all'inferno. Non sei forse uno con la coscienza marcia? Sei proprio svergognato!

Tratto da "Servite come facevano gli Israeliti

" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 463

Sei in grado di trasmettere l'indole espressa da Dio in ogni età in modo pratico, con un linguaggio idoneo a veicolare il significato dell'età stessa? Tu, che fai esperienza dell'opera di Dio degli ultimi giorni, sai descrivere nel dettaglio l'indole giusta di Dio?

Riesci a testimoniare in modo chiaro e accurato? Come tramanderai le cose che hai visto e sperimentato ai miserabili, poveri e devoti credenti religiosi che hanno fame e sete di giustizia e aspettano che tu li pascia? Che tipo di individui attende che tu li pascia? Riesci a immaginarlo? Sei consapevole del fardello che porti sulle spalle, del tuo compito e della tua responsabilità? Dov'è il tuo senso storico della missione? Come fungerai da buon maestro per la prossima epoca? Hai un forte senso del ruolo di maestro? Come spiegheresti il concetto di signore di tutte le cose? È davvero il signore di tutte le creature viventi e di tutta la sostanza del mondo? Quali progetti hai per il progresso della fase successiva dell'opera? Quante persone attendono che tu diventi il loro pastore? Il tuo è un compito gravoso? Sono poveri, miserabili, ciechi e smarriti, e nel buio gemono chiedendo: "Dove è la via?". Quanto bramano che la luce, come una stella cadente, scenda all'improvviso e disperda le forze delle tenebre che hanno oppresso gli uomini per così tanti anni. Chi può sapere con quanta ansia sperino e come si struggano giorno e notte per questo? Questi uomini che soffrono profondamente rimangono imprigionati nelle segrete delle tenebre, senza speranza di liberazione, anche nel giorno in cui la luce sfolgorerà; quando smetteranno di piangere? Questi spiriti fragili, cui non è mai stato concesso alcun riposo, patiscono veramente una tale sventura. Sono stati a lungo isolati dalle corde spietate e dalla storia congelata nell'immobilità. Chi ha mai udito il suono dei loro gemiti? Chi ha mai visto i loro volti infelici? Hai mai riflettuto su quanto sia addolorato e inquieto il cuore di Dio? Come può Egli tollerare di vedere l'umanità innocente, che ha creato con le Sue stesse mani, patire un simile tormento? Dopotutto, gli uomini sono gli sfortunati che sono stati avvelenati. Benché siano sopravvissuti fino a oggi, chi avrebbe pensato che da lungo tempo siano stati avvelenati dal maligno? Hai dimenticato di essere una delle vittime? Per l'amore che provi verso Dio non sei disposto a lottare per salvare coloro che sono sopravvissuti? Non vuoi dedicare tutte le tue energie a ripagare Dio, che ama l'umanità come la Propria carne e il Proprio sangue? Come interpreti il fatto di essere usato da Dio per vivere la tua vita straordinaria? Hai davvero la determinazione e la fiducia necessarie per vivere la vita significativa di un pio servitore di Dio?

da "Come devi portare a termine la tua missione futura?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 464

L'uomo ha fede in Me ma non può renderMi testimonianza e l'uomo non può testimoniare per Me prima che Io Mi faccia conoscere. L'uomo vede soltanto che Io supero le creature e tutti i santi uomini, e vede che l'opera che Io compio non può essere svolta dagli uomini. Quindi, dai Giudei agli uomini di oggi, chiunque abbia visto le Mie gloriose gesta è semplicemente pieno di curiosità nei Mie confronti, eppure non vi è bocca di alcuna creatura che potrebbe renderMi testimonianza. Solo Mio Padre Mi rese testimonianza; Egli creò un percorso per Me fra tutte le creature. Altrimenti, a prescindere da come operassi, l'uomo non avrebbe mai saputo che Io sono il Signore del creato, poiché l'uomo sa solo prendere, e non ha fede in Me per merito della Mia opera. L'uomo Mi conosce unicamente perché sono innocente e in nessun modo peccatore, perché posso spiegare molti misteri, perché sono al di sopra della moltitudine o perché l'uomo ha approfittato tanto di Me. Tuttavia, sono pochi coloro che credono che Io sia il Signore del creato. Per questo motivo affermo che l'uomo non sa perché ha fede in Me; non conosce lo scopo o il significato dell'avere fede in Me. La realtà dell'uomo è carente, al punto che egli è quasi indegno di renderMi testimonianza. Voi avete pochissima vera fede e ne avete guadagnata pochissima, per cui potete fare pochissima testimonianza. Inoltre, capite troppo poco e mancate di troppo, al punto che non siete quasi idonei a portare testimonianza delle Mie opere. La vostra determinazione è sicuramente notevole, ma siete sicuri che sarete in grado di testimoniare correttamente l'essenza di Dio? Ciò che avete sperimentato e visto supera quello dei precedenti santi e profeti, ma siete in grado di fornire testimonianze maggiori di quelle degli antichi santi e profeti? Ciò che ho elargito su di voi ora supera Mosè ed è più grande di Davide, così allo stesso modo vi chiedo che la vostra testimonianza superi quella di Mosè e che le vostre parole siano più grandi di quelle di Davide. Vi ho donato cento volte tanto, così vi chiedo di ripagarMi allo stesso modo. Dovete sapere che Io sono Colui che dona la vita al genere umano e siete voi che ricevete la vita da Me e dovete renderMi testimonianza. Questo è il vostro dovere, che Io vi ho assegnato e che voi dovete compiere per Me. Vi ho concesso tutta la Mia gloria, e ho donato a voi la vita che il popolo eletto, gli Israeliti, non ha mai

ricevuto. Per diritto, dovete renderMi testimonianza e dedicarMi la vostra giovinezza e sacrificare la vostra vita per Me. Chiunque al quale Io conceda la Mia gloria, dovrebbe renderMi testimonianza e donare la sua vita per Me. Questo è stato predestinato da tempo. È stata la vostra fortuna che Io elargissi la Mia gloria su di voi, e il vostro dovere è quello di testimoniare la Mia gloria. Se credete in Me solo per ottenere cose positive, allora la Mia opera non avrebbe molto significato, e voi non avreste adempiuto il vostro dovere. Gli Israeliti videro solo la Mia misericordia, il Mio amore e la Mia grandezza e i Giudei testimoniarono esclusivamente la Mia pazienza e la Mia redenzione. Videro solamente una piccola, piccolissima parte dell'opera del Mio Spirito, tanto da comprendere nient'altro che un decimillesimo di ciò che voi avete sentito e visto. Ciò che voi avete visto supera perfino quello dei sommi sacerdoti nel loro insieme. Oggi, la verità che avete compreso supera la loro; quello che avete osservato in questi giorni oltrepassa quello che è stato visto nell'Età della Legge, così come nell'Età della Grazia, e ciò che avete sperimentato oltrepassa perfino quello che videro Mosè ed Elia. Perché ciò che gli Israeliti compresero fu solo la legge di Jahvè e ciò che videro furono solo le terga di Jahvè; quello che i Giudei capirono fu solo la redenzione di Gesù, quello che ricevettero fu soltanto la grazia elargita da Gesù, e ciò che videro fu soltanto l'immagine di Gesù all'interno della casa dei Giudei. Quello che vedete voi ai vostri giorni è la gloria di Jahvè, la redenzione di Gesù e tutte le Mie opere odierne. Avete anche udito le parole del Mio Spirito, apprezzato la Mia saggezza, imparato a conoscere la Mia meraviglia, e appreso della Mia indole. Vi ho anche riferito tutto il Mio piano di gestione. Quello che avete visto non è semplicemente un Dio amorevole e misericordioso, ma Uno che è pieno di giustizia. Avete visto la Mia meravigliosa opera e compreso che sono pieno di fiera collera e di maestosità. Inoltre, avete compreso che un tempo riversai la Mia irosa furia sulla casa di Israele, e oggi è arrivata per voi. Dei Miei misteri celesti, voi avete capito più di Isaia e Giovanni; della Mia bellezza e venerabilità avete più conoscenza di tutti i santi delle generazioni precedenti. Ciò che avete ricevuto non è soltanto la Mia verità, la Mia via, la Mia vita, ma la visione e la rivelazione più grandi di quelle di Giovanni. Avete compreso molti più misteri e avete anche visto il Mio vero volto; avete accettato di più del Mio giudizio e conosciuto di più riguardo alla Mia giusta indole.

Dunque, anche se siete nati negli ultimi giorni, la vostra comprensione è la stessa degli antichi e del passato; avete anche sperimentato ciò che è di oggi e questo è stato realizzato per mano Mia. Quello che vi chiedo non è irragionevole, giacché vi ho concesso troppo e tanto avete visto da Me. Pertanto, vi chiedo di rendere testimonianza per Me ai santi di ogni epoca, e questo è l'unico desiderio del Mio cuore.

Tratto da “Che cosa sai della fede?” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 465

Ora, sai veramente perché credi in Me? Conosci veramente lo scopo e il significato della Mia opera? Conosci davvero il tuo dovere? Conosci realmente la Mia testimonianza? Se semplicemente credi in Me, ma né la Mia gloria né la Mia testimonianza possono essere viste in te, allora ti ho scartato molto tempo fa. Per quanto riguarda coloro che sanno tutto, essi sono ancora più una spina nel Mio fianco, e nella Mia casa sono esclusivamente delle pietre d'inciampo. Sono zizzania da separare completamente dalla Mia opera, senza la benché minima funzione e senza alcun peso; è da molto che li ho ripudiati. Riguardo a coloro che sono senza testimonianza, la Mia rabbia è in eterno sopra di loro, e il Mio bastone non si allontana mai da loro. Molto tempo fa li ho consegnati nelle mani del maligno, e non hanno alcuna delle Mie benedizioni. In quel giorno la loro punizione sarà decisamente più dolorosa di quello delle donne stolte. Ora sto soltanto compiendo l'opera che è Mio dovere fare; leggerò tutto il grano in fasci insieme a quella zizzania. Questo è la Mia opera ora. Questa zizzania deve essere completamente eliminata nel tempo della Mia vagliatura, quindi i chicchi di grano verranno raccolti nel magazzino e quella zizzania che è stata separata verrà posta sul fuoco per essere incenerita. La Mia opera ora è esclusivamente quello di raccogliere tutti gli uomini in fasci, vale a dire, di conquistarli completamente. Poi inizierò la vagliatura per rivelare la fine di tutti gli uomini. Così dovresti sapere come compiacermi ora e come incamminarti sulla strada giusta nella tua fede in Me. Quello che cerco è la tua lealtà e obbedienza in questo momento, il tuo amore e la tua testimonianza in questo momento. Anche se ora non sai di quale testimonianza o di quale amore si tratti, dovresti portarmi tutto ciò che è tuo e consegnarmi gli unici tesori

che hai: la tua lealtà e obbedienza. Devi sapere che la dimostrazione della Mia sconfitta di Satana sta nella lealtà e obbedienza dell'uomo, così come la dimostrazione della Mia completa conquista dell'uomo. Il dovere della tua fede in Me è di renderMi testimonianza, di essere leale verso di Me e nessun altro, e di essere obbediente sino alla fine. Prima che inizi il passo successivo della Mia opera, come Mi renderai testimonianza? Come sarai leale e obbediente nei Mie confronti? Dedichi tutta la tua lealtà alla tua funzione o rinuncerai semplicemente? Preferiresti sottometterti a ogni Mia disposizione (sia essa la morte o la distruzione) o fuggiresti a metà strada per evitare il Mio castigo? Io ti castigo affinché tu possa renderMi testimonianza ed esserMi fedele e obbediente. In più, il castigo attuale ha il fine di svelare il passo successivo della Mia opera e permetterne l'avanzamento senza ostacoli. Pertanto ti esorto a essere saggio e a non trattare la tua vita o il significato della tua esistenza come sabbia senza valore. Puoi sapere esattamente quale sarà la Mia opera a venire? Sai come opererò nei giorni a venire e come si svolgerà la Mia opera? Dovresti conoscere il significato della tua esperienza della Mia opera e ancor di più il significato della tua fede in Me. Ho fatto così tanto; come potrei abbandonare tutto a metà come immagini? Ho svolto un'opera molto estesa; come potrei distruggerla? In verità sono venuto a porre fine a quest'età. Questo è vero ma, oltre a ciò, devi sapere che devo iniziare una nuova età, una nuova opera e, soprattutto, diffondere il Vangelo del Regno. Quindi dovresti sapere che l'opera ora consiste soltanto nel cominciare una nuova età e gettare le fondamenta per la diffusione del Vangelo nel tempo a venire e porre fine all'età in futuro. La Mia opera non è così semplice come pensi, e non è nemmeno così inutile o senza senso come potresti credere. Quindi devo dirti ancora: devi dedicare la tua vita alla Mia opera e ancor di più devi dedicare te stesso alla Mia gloria. Inoltre, il tuo renderMi testimonianza è ciò che ho lungamente atteso, e ancor di più ho desiderato che tu diffonda il Mio Vangelo. Devi comprendere ciò che è nel Mio cuore.

Tratto da "Che cosa sai della fede?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 466

Sebbene la vostra fede sia molto sincera, nessuno tra voi è in grado di descriverMi pienamente, né di rendere piena testimonianza di tutte le realtà che vedete. Pensateci: oggi la maggior parte di voi è negligente nei propri doveri e ricerca invece le cose della carne, sazia la carne e gode avidamente di essa. Possedete poca verità. Come potete allora rendere testimonianza di tutto ciò che avete visto? Siete davvero sicuri di poter essere Mie testimoni? Se arriverà il giorno in cui non sarai in grado di testimoniare tutto ciò che hai visto oggi, allora avrai perso la funzione di un essere creato, e la tua esistenza non avrà alcun significato. Saresti indegno di essere un umano. Addirittura si potrebbe dire che non sarai un essere umano! Ho compiuto un'opera incommensurabile su di voi, ma poiché al momento non stai imparando nulla, non sei consapevole di nulla e sei inefficace nei tuoi sforzi, quando sarà tempo di ampliare la Mia opera, te ne starai con lo sguardo assente, ammutolito, e sarai del tutto inutile. Ciò non farà di te per sempre un peccatore? Quando quel momento verrà, non proverai il più profondo rammarico? Non sprofonderai nello sconforto? Tutta la Mia opera oggi non è frutto di noia e indolenza, ma è compiuta per gettare le fondamenta della Mia futura opera. Non è perché Mi trovo a un punto morto e devo escogitare qualcosa di nuovo. Dovresti comprendere l'opera che svolgo; non è qualcosa compiuto da un bambino che gioca per strada, bensì è un'opera svolta in rappresentanza del Padre Mio. Dovreste sapere che non sto facendo tutto questo da solo, bensì rappresento il Padre Mio. Il vostro ruolo, nel frattempo, consiste strettamente nel seguire, obbedire, cambiare e rendere testimonianza. Ciò che dovreste capire è perché dovete credere in Me; per ciascuno di voi, è la cosa più importante da capire. Il Padre Mio, a motivo della Sua gloria, vi ha predestinati tutti per Me fin dal momento in cui creò il mondo. È stato solo per il bene della Mia opera, e a motivo della Sua gloria, se Egli vi ha predestinati. È a causa del Padre Mio se voi credete in Me; è a causa della predestinazione del Padre Mio se Mi seguite. Nulla di tutto questo è una vostra scelta. Ancora più importante è che capiate di essere coloro che il Padre Mio ha riservato a Me, allo scopo di renderMi testimonianza. Poiché Egli vi ha assegnati a Me, dovreste rispettare le vie che vi riservo nonché le vie e

le parole che vi insegno, poiché è vostro dovere attenervi alle Mie vie. Questo è lo scopo originario della vostra fede in Me. Pertanto, vi dico questo: voi siete meramente coloro che il Padre Mio ha riservato a Me per seguire le Mie vie. Tuttavia, voi vi limitate a credere in Me; non siete dei Miei, poiché non siete della famiglia degli Israeliti, ma appartenete invece alla genia dell'antico serpente. Tutto ciò che vi chiedo è di testimoniare per Me, ma oggi dovete percorrere le Mie vie. Tutto ciò è per il bene delle future testimonianze. Se agite solo come persone che ascoltano le Mie vie, allora non avrete alcun valore, e il significato dell'essere stati riservati a Me dal Padre Mio andrà perduto. Ciò che insisto a dirvi è questo: "Dovete camminare nelle Mie vie".

Tratto da "Qual è la tua comprensione di Dio?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 467

Come opera attualmente lo Spirito Santo nella Chiesa? Hai afferrato bene la domanda? Quali sono le maggiori difficoltà dei tuoi fratelli e delle sorelle? In cosa sono più carenti? Al momento ci sono persone che quando vengono sottoposte alle prove entrano in uno stato di negatività, e alcuni addirittura si lamentano. Altre hanno smesso di progredire perché Dio ha finito di parlare. Gli uomini non hanno imboccato la retta via della fede in Dio. Non sono capaci di vivere in autonomia né di mantenere la propria vita spirituale. Alcuni seguono, investono energia e sono disposti a praticare finché Dio parla, ma quando non parla i loro progressi si interrompono. Gli uomini non hanno ancora compreso in cuor loro la volontà di Dio e non provano un amore spontaneo verso di Lui; in passato L'hanno seguito forzatamente. Adesso ce ne sono alcuni che sono stanchi della Sua opera. Queste persone non sono forse in pericolo? Molti non fanno altro che barcamenarsi. È vero che si nutrono delle parole di Dio e Gli rivolgono preghiere, ma lo fanno debolmente, senza più la spinta di un tempo. La maggioranza di loro non è interessata all'opera di affinamento e di perfezionamento di Dio e in effetti è come se fossero costantemente svuotati di qualsiasi spinta interiore. Quando sono sopraffatti dalle trasgressioni non si sentono in debito con Dio, né hanno la consapevolezza che li porterebbe a provare rimorso. Non perseguono la verità, oppure abbandonano la Chiesa ricercando solo piaceri fuggevoli. Sono degli idioti, proprio degli

stupidi! Quando giungerà il momento verranno tutti scacciati e non se ne salverà uno! Pensi che chi è stato salvato una volta lo sarà sempre? Crederlo è puro autoinganno! Tutti coloro che non perseguono l'ingresso nella vita saranno castigati. La maggior parte degli uomini non ha alcun interesse ad accedere alla vita, alle visioni o a mettere in pratica la verità. Non si adoperano per accedere e certo non si adoperano per entrare più in profondità. Non si stanno rovinando? Proprio in questo momento vi è una parte di loro le cui condizioni vanno migliorando sempre più. Più opera lo Spirito Santo, più acquisiscono sicurezza; più sperimentano, più percepiscono il mistero profondo dell'opera di Dio. Più in profondità entrano, più comprendono. Avvertono che l'amore di Dio è immenso e si sentono saldi e illuminati interiormente. Comprendono la Sua opera. È in loro che lo Spirito Santo sta operando. Alcuni affermano: "Sebbene Dio non abbia pronunciato nuove parole, devo comunque cercare di entrare nella verità in modo più approfondito, devo essere sincero su tutto ciò che rientra nella mia effettiva esperienza e accedere alla realtà delle Sue parole". È questo il genere di persone che possiedono l'opera dello Spirito Santo. Sebbene Dio non mostri il Suo volto e Si celi a ogni uomo, non pronunci una parola e vi siano momenti in cui gli uomini sperimentano un certo affinamento interiore, Egli non li ha abbandonati del tutto. Chi non riesce a tenere a mente la verità che deve adempiere non avrà l'opera dello Spirito Santo. Durante il periodo di affinamento, il periodo in cui Dio non Si mostra, se arretri anziché avere fiducia, se non ti concentri sullo sperimentare le Sue parole, significa che sei in fuga dalla Sua opera e un giorno sarai tra coloro che verranno scacciati: coloro che non cercano di entrare nella parola di Dio non hanno alcuna possibilità di essere Suoi testimoni. Chi è in grado di rendere testimonianza di Dio e di soddisfare la Sua volontà fa completamente assegnamento sulla propria motivazione a perseguire le Sue parole. L'opera che Dio compie negli uomini mira anzitutto a metterli nelle condizioni di acquisire la verità; farti ricercare la vita è finalizzato a perfezionarti, e lo scopo di tutto questo è renderti adatto a servire a Dio. Attualmente non persegui altro che l'ascolto dei misteri e delle parole di Dio, l'appagamento della vista, guardarti intorno in cerca di novità o nuove tendenze soddisfacendo così la tua curiosità. Se è questa l'intenzione racchiusa nel tuo cuore, non c'è modo per te di soddisfare i requisiti di Dio. Coloro che

non perseguono la verità non possono seguire sino all'ultimo. In questo momento non si può dire che Dio non stia facendo nulla: sono invece gli uomini a non collaborare con Lui, poiché sono stanchi della Sua opera. Desiderano solo ascoltare le parole che pronuncia per elargire benedizioni e non sono disposti ad ascoltare le parole del Suo giudizio e castigo. Qual è il motivo? Il motivo è che il loro desiderio di ottenere benedizioni non è stato esaudito e di conseguenza sono diventati negativi e deboli. Non si può dire che Dio faccia apposta a non permettere agli uomini di seguirLo e neppure che faccia apposta a sferrare dei colpi contro gli uomini. Se questi ultimi sono negativi e deboli è soltanto perché le loro intenzioni sono inadeguate. Dio è il Dio che dà la vita all'uomo, e non può portare l'uomo alla morte. Sono gli uomini stessi a causare da soli, per mano loro, negatività, debolezza e ricadute.

L'opera attuale di Dio provoca un certo affinamento negli uomini e solo chi riesce a rimanere saldo nel ricevere l'affinamento otterrà l'approvazione di Dio. Non importa come Egli Si nasconda, se lo faccia non parlando o non operando: puoi comunque proseguire con vigore. Lo seguiresti comunque, anche se affermasse di volerti rifiutare. Questo è essere testimoni di Dio. Smettere di seguirLo se Si sottrae alla tua vista significa forse esserGli testimoni? Se non entrano davvero, gli uomini non hanno un'autentica levatura e quando verrà il momento di una prova davvero grande metteranno il piede in fallo. Quando Dio non parla o ciò che fa non è in linea con le tue nozioni, tu vai a pezzi. Se Dio stesse agendo secondo le tue nozioni, se stesse appagando la tua volontà e tu fossi in grado di alzarti e di perseguire l'obiettivo con energia, quale sarebbe allora il fondamento del tuo vivere? Io dico che molti vivono in una maniera basata del tutto sulla curiosità umana. In cuor loro non intendono affatto perseguire l'ingresso. Tutti coloro che non perseguono l'ingresso nella verità ma vivono confidando nella propria curiosità sono individui spregevoli, e sono in pericolo! Gli svariati modi che Dio ha di operare sono tutti volti a perfezionare l'umanità. Tuttavia, gli uomini sono sempre curiosi; a loro piace indagare sulle dicerie, si interessano di attualità estera (per esempio vogliono scoprire cosa succede in Israele o se c'è stato un terremoto in Egitto), sono sempre alla ricerca di novità con cui soddisfare i loro desideri egoistici. Non

perseguono la vita, e neppure il perfezionamento. Cercano solo di far sì che il giorno di Dio giunga prima, per vedere realizzati il loro splendido sogno e i loro stravaganti desideri. Le persone di questo non sono concrete: sono individui dotati di una prospettiva inadeguata. Solo la ricerca della verità è il fondamento della fede dell'uomo in Dio, e se gli uomini non perseguono l'ingresso nella vita, se non cercano di appagare Dio, saranno soggetti a punizioni. Devono essere puniti coloro che non hanno ricevuto l'opera dello Spirito Santo durante il tempo dell'opera di Dio.

Tratto da "Dovresti mantenere la devozione a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 468

In che modo si dovrebbe collaborare con Dio durante questa fase della Sua opera? Attualmente, Dio sta mettendo gli uomini alla prova: non pronuncia una parola, Si nasconde e non entra in contatto diretto con loro. Dall'esterno non Si direbbe, ma la verità è che sta ancora operando nell'uomo. Chiunque persegua l'ingresso nella vita ha una visione della propria ricerca della vita, e non nutre dubbi anche se non comprende appieno l'opera di Dio. Nel mezzo delle prove, anche quando non sai cosa Dio voglia fare e che opera desideri realizzare, dovresti sapere che le Sue intenzioni per l'umanità sono sempre benevole. Se Lo cerchi con cuore sincero non ti abbandonerà mai, e alla fine certamente ti perfezionerà e porterà gli uomini a una destinazione adeguata. A prescindere dal modo in cui Dio mette alla prova gli uomini adesso, verrà il giorno in cui darà loro uno sbocco adeguato e un'adeguata ricompensa in base a ciò che avranno fatto. Dio non condurrà gli uomini fino a un certo punto per poi metterli da parte e ignorarli. Questo perché Dio è affidabile. In questa fase, lo Spirito Santo sta compiendo l'opera di affinamento. Sta affinando gli uomini uno per uno. Nelle fasi dell'opera che consistevano nella prova della morte e della prova del castigo, l'affinamento avveniva attraverso le parole. Per poter sperimentare l'opera di Dio, gli uomini devono prima comprendere la Sua opera attuale e il modo in cui devono collaborare. È una cosa che proprio tutti dovrebbero capire. Qualunque cosa Dio faccia, che sia affinamento o anche non parlare, non c'è neppure una fase della Sua opera che collimi con le nozioni dell'uomo. Ogni fase della Sua opera manda in frantumi e vince le nozioni degli uomini.

Così è la Sua opera. Ma tu devi credere che, poiché la Sua opera ha raggiunto un certo stadio di avanzamento, Egli non metterà a morte l'intera umanità comunque vada. Egli elargisce all'uomo sia promesse che benedizioni, e tutti coloro che Lo ricercano riusciranno a ottenere le Sue benedizioni, ma coloro che non lo faranno saranno da Lui gettati in un angolo. Questo dipende dal tuo perseguire. Senza badare a nient'altro, devi credere che, quando l'opera di Dio si sarà conclusa, ogni uomo, nessuno escluso, avrà una destinazione adeguata. Dio ha fornito agli uomini bellissime aspirazioni, ma se non vengono perseguite non possono essere ottenute. Adesso dovresti essere in grado di capirlo: l'affinamento e il castigo degli uomini da parte di Dio sono la Sua opera ma gli uomini, da parte loro, devono sempre perseguire un cambiamento dell'indole. Nella tua esperienza pratica, devi innanzitutto saperti nutrire delle parole di Dio; nelle Sue parole devi trovare il punto in cui entrare e quali sono le tue mancanze, cercare l'accesso alla tua esperienza pratica, individuare la parte delle parole di Dio che deve essere messa in pratica e farlo. Nutrirsi delle parole di Dio è un aspetto. A ciò si aggiunge il dovere di mantenere la vita della Chiesa, di avere una vita spirituale normale e di saper consegnare ogni proprio stato attuale a Dio. Comunque si trasformi la Sua opera, la tua vita spirituale dovrebbe rimanere normale. Una vita spirituale può mantenere il tuo normale ingresso. Qualunque cosa faccia Dio, dovresti proseguire la tua vita spirituale senza interruzioni e compiere il tuo dovere. È questo che gli uomini dovrebbero fare. È tutta opera dello Spirito Santo, ma per chi ha una condizione normale si tratta del perfezionamento, mentre invece per coloro che si trovano in una condizione anomala si tratta di una prova. Nella fase attuale dell'opera di affinamento dello Spirito Santo, alcuni affermano che l'opera di Dio è immensa e che gli uomini hanno assolutamente bisogno di essere affinati, altrimenti la loro levatura sarà troppo scarsa e non avranno modo di realizzare la volontà di Dio. Tuttavia, per quelli che non godono di una buona condizione, questo diventa un motivo per non perseguire Dio, non partecipare alle riunioni e non nutrirsi della Sua parola. Nell'opera di Dio, a prescindere da quello che Egli fa o dai cambiamenti che sortisce, gli uomini devono mantenere una forma basilare di vita spirituale normale. Forse non sei stato lassista in questa attuale fase della tua vita spirituale, ma comunque non hai ottenuto molto, e non hai mietuto un grande raccolto.

In questa situazione devi comunque seguire le regole; devi attenerti a queste regole in modo da non subire perdite nella tua vita e soddisfare la volontà di Dio. Senza una vita spirituale normale non puoi comprendere l'opera attuale di Dio, e invece hai la continua sensazione che sia del tutto incompatibile con le tue nozioni e malgrado tu voglia seguirLo ti manca la spinta interiore. Dunque, qualunque cosa Dio stia facendo adesso, gli uomini devono collaborare, altrimenti lo Spirito Santo non può compiere la Sua opera, e se gli uomini non hanno a cuore di collaborare le loro possibilità di guadagnare l'opera dello Spirito Santo sono poche. Se vuoi avere l'opera dello Spirito Santo in te e vuoi ottenere l'approvazione di Dio, devi mantenere la tua devozione originaria al cospetto di Dio. Ora, non occorre che tu abbia una comprensione più profonda, una teoria più complessa o simili: basta solo che tu sostenga la parola di Dio sul fondamento originario. Se gli uomini non collaborano con Dio e non perseguono un ingresso più profondo, Egli porterà via tutte le cose che un tempo sono loro appartenute. Interiormente sono sempre avidi di benessere e preferirebbero godere di ciò che è già disponibile. Vogliono ottenere le promesse di Dio senza pagare alcun prezzo. Questi sono i pensieri bizzarri tipici dell'uomo. Ottenere la vita stessa senza pagare un prezzo: è mai stato così facile ottenere qualcosa? Quando si crede in Dio, si cerca di entrare nella vita e si persegue un cambiamento della propria indole, si deve pagare un prezzo, e si deve raggiungere uno stato in cui si seguirà sempre Dio a prescindere da ciò che Egli fa. È una cosa che gli uomini devono fare. Anche se è tua consuetudine seguire tutto questo, devi sempre tenerlo alto e, per grandi che siano le prove, non devi abbandonare la tua normale relazione con Dio. Dovresti essere capace di pregare, di mantenere la tua vita di Chiesa e di non lasciare mai i fratelli e le sorelle. Quando Dio ti mette alla prova, dovresti comunque cercare la verità. È il requisito minimo per una vita spirituale. Avere sempre il desiderio di ricercare e sforzarsi di collaborare, applicare tutta la tua energia: è fattibile? Assumendo tutto questo come fondamento, gli uomini riusciranno a ottenere il discernimento e l'ingresso nella realtà. È facile accettare la parola di Dio quando si è in uno stato normale. In simili circostanze non si ha la sensazione che sia difficile praticare la verità, e si sente che l'opera di Dio è grandiosa. Ma se la tua condizione è inadeguata, per grandiosa che sia l'opera di Dio e per bene che uno parli, tu non ne terrai conto.

Quando la condizione di un uomo non è normale, Dio non può operare in lui e lui non può ottenere cambiamenti dell'indole.

Tratto da "Dovresti mantenere la devozione a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 469

Se non si ha fiducia non è facile continuare a seguire questo cammino. Adesso tutti sono in grado di capire che l'opera di Dio non è affatto allineata con le nozioni dell'uomo. Dio ha fatto tanto e pronunciato tante parole che sono completamente disallineate rispetto alle nozioni umane. Pertanto gli uomini devono avere la fiducia e la forza di volontà di restare fedeli a quanto hanno già visto e già ottenuto dalle loro esperienze. Qualunque cosa Dio faccia negli uomini, essi devono tenere alto ciò che possiedono, essere sinceri davanti a Lui e restarGli devoti fino all'ultimo. Il dovere dell'umanità è questo. Si deve difendere e sostenere ciò che si ha il dovere di fare. La fede in Dio richiede obbedienza a Lui ed esperienza della Sua opera. Dio ha compiuto un'opera immensa; si può dire che per gli uomini sia tutta perfezionamento, affinamento e, soprattutto, castigo. Non vi è stata una singola fase dell'opera di Dio che fosse allineata con le nozioni umane; ciò di cui gli uomini hanno goduto sono le Sue parole severe. Alla venuta di Dio, gli uomini dovrebbero godere della Sua maestà e della Sua ira e invece, per quanto severe siano le Sue parole, Egli giunge per salvare e perfezionare l'umanità. In quanto creature, gli uomini dovrebbero compiere i doveri di loro competenza e nel pieno dell'affinamento rendere testimonianza di Dio. In ogni prova dovrebbero tenere alta la testimonianza che spetta loro rendere e farlo in modo risonante per amore di Dio. Chi agisce così è un vincitore. Per quanto Dio ti affini, tu resti colmo di fiducia e non smetti mai di confidare in Lui. Fai ciò che l'uomo deve fare. È questo che Dio richiede all'uomo, e il cuore dell'uomo dovrebbe essere in grado di ritornare pienamente a Lui e volgersi a Lui in ogni istante. Così è fatto un vincitore. Coloro che Dio definisce "vincitori" sono quanti riescono comunque a recare testimonianza e mantenere la fiducia e la devozione a Lui quando sono sotto l'influsso di Satana e assediati da lui, ossia quando si trovano tra le forze delle tenebre. Se sei ancora in grado di mantenere un cuore puro al cospetto di Dio e un amore sincero per Dio a

prescindere da tutto, significa che stai rendendo testimonianza dinanzi a Lui, ed è questo che Egli definisce essere “vincitori”. Se la tua ricerca è ottima quando Dio ti benedice, ma in mancanza delle Sue benedizioni ti tiri indietro, è forse purezza questa? Poiché sei certo che questa sia la vera via, devi seguirla sino in fondo; devi mantenere la tua devozione nei confronti di Dio. Poiché hai visto che Dio Stesso è giunto sulla terra per perfezionarti, dovresti donare il tuo cuore interamente a Lui. Se riesci comunque a seguirLo qualunque cosa Egli faccia, anche qualora in ultimo stabilisca per te un esito sfavorevole, questo è mantenere la tua purezza dinanzi a Dio. Offrire un corpo spirituale santo e una vergine pura a Dio significa mantenere un cuore sincero al Suo cospetto. Per l’umanità, la sincerità è purezza, e poter essere sinceri verso Dio significa mantenere la purezza. Questo è ciò che dovresti mettere in pratica. Quando dovresti pregare, preghi; quando dovresti riunirti in condivisione, lo fai; quando dovresti intonare gli inni, intoni gli inni; e quando dovresti abbandonare la carne, abbandoni la carne. Quando compi il tuo dovere, non cerchi di cavartela in qualche modo; quando ti si presentano delle prove, resti saldo. Questa è devozione a Dio. Se non tieni fede a quello che si dovrebbe fare, tutte le tue sofferenze e i tuoi propositi precedenti sono stati inutili.

Tratto da “Dovresti mantenere la devozione a Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 470

Ad ogni fase dell’opera di Dio corrisponde un modo di collaborare degli uomini. Dio affina gli uomini affinché abbiano fiducia mentre subiscono gli affinamenti. Dio perfeziona gli uomini in modo che siano fiduciosi di essere perfezionati da Lui e siano disposti ad accettare i Suoi affinamenti ed essere trattati e potati da Lui. Lo Spirito di Dio opera negli uomini per dare loro luce e rivelazione, farli collaborare con Lui e praticare. Dio non parla durante gli affinamenti. Sebbene Egli non dica niente a voce, per gli uomini vi è comunque lavoro da svolgere. Dovresti difendere ciò che già hai, dovresti essere ancora capace di pregare Dio, esserGli vicino e testimoniare al Suo cospetto; così facendo compirai il tuo dovere. Tutti voi dovrete vedere chiaramente, in base all’opera di Dio, che le Sue prove di fiducia e amore rivolte agli uomini richiedono che essi Lo preghino di più e che assaporino più spesso le Sue parole innanzi a Lui. Se

Dio ti illumina e ti fa comprendere la Sua volontà, ma tu non la metti affatto in pratica, non otterrai nulla. Nel mettere in pratica le parole di Dio dovresti essere comunque in grado di pregarLo, e quando assapori le Sue parole dovresti presentarti al Suo cospetto, essere alla ricerca e pieno di fiducia in Lui, senza traccia di scoramento o freddezza. Coloro che non mettono in pratica le parole di Dio sono pieni di energia durante le riunioni, ma precipitano nell'oscurità quando rientrano a casa propria. Alcuni non vogliono nemmeno partecipare alle riunioni. Pertanto, devi avere chiaro qual è il dovere che gli uomini sono chiamati ad adempiere. Può darsi che tu non conosca l'effettiva volontà di Dio, ma puoi compiere il tuo dovere, puoi pregare quando devi, puoi mettere in pratica la verità quando devi, e puoi fare ciò che gli uomini devono fare. Puoi tenere alta la tua visione originale. In questo modo, avrai una maggiore capacità di accettare la prossima fase dell'opera di Dio. Quando Dio opera in segreto, non affrontare la ricerca è un problema. Quando Egli parla e predica durante le assemblee ascolti con entusiasmo, mentre quando non parla ti manca l'energia e fai marcia indietro. Che genere di uomo si comporta così? Un uomo che si limita a seguire il gregge. Quest'uomo non ha fermezza, non ha testimonianza e non ha visione! La maggioranza delle persone è così. Se insisti lungo quella via, il giorno in cui ti imbatteai in una grande prova cadrai nella punizione. Avere fermezza è molto importante nel processo di perfezionamento operato da Dio. Se non dubiti di una singola fase dell'opera di Dio, se adempi il dovere dell'uomo, se sostieni sinceramente ciò che Dio ti fa mettere in pratica, ossia ti ricordi le Sue esortazioni e qualunque cosa Egli faccia oggi non le dimentichi, se non nutri alcun dubbio sulla Sua opera, mantieni la fermezza, sostieni la tua testimonianza e sei vittorioso ad ogni passo del cammino, alla fine sarai perfezionato da Dio e reso un vincitore. Se riesci a rimanere saldo in ogni fase delle prove di Dio e alla fine ti sei mantenuto saldo, sei un vincitore, sei una persona che è stata perfezionata da Dio. Se non riesci a mantenerti saldo nelle tue prove attuali, in futuro diverrà ancora più difficile. Se ti sottoponi solo a una sofferenza insignificante e non persegui la verità, alla fine non otterrai niente. Rimarrai a mani vuote. Alcuni vedendo che Dio non parla abbandonano la ricerca, e il loro cuore si disperde. Non sono degli stolti? Sono persone a cui manca la realtà. Quando Dio parla non fanno che correre di qua e di là dando

l'impressione di essere impegnati ed entusiasti, ma ora che Dio non parla smettono di cercare. Gli individui di questo genere non hanno futuro. Durante gli affinamenti, devi accedere da una prospettiva positiva e apprendere le lezioni che ti competono; pregando Dio e leggendo la Sua parola dovresti fare un raffronto tra essa e il tuo stato, scoprire le tue mancanze e accorgerti che hai molte lezioni da imparare. Maggiore è la sincerità con cui porti avanti la ricerca durante gli affinamenti, più ti scoprirai inadeguato. Quando sperimenti gli affinamenti sono molte le questioni che emergono; non riesci a comprenderle chiaramente, ti lamenti, riveli la tua carne: solo così puoi scoprire di avere in te un'indole eccessivamente corrotta.

Tratto da "Dovresti mantenere la devozione a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 471

L'opera di Dio negli ultimi giorni richiede un'enorme fiducia, addirittura più fiducia di Giobbe. Senza fiducia gli uomini non potranno continuare ad acquisire esperienza e neppure potranno essere perfezionati da Dio. Quando verrà il giorno delle grandi prove ci saranno uomini che abbandoneranno le Chiese, andando chi di qua e chi di là. Alcuni di loro nei giorni precedenti avranno ottenuto risultati più che positivi nella ricerca, e non sarà chiaro perché non credano più. Accadranno molte cose che non comprenderai, e Dio non rivelerà alcun segno o prodigio, né farà alcunché di soprannaturale. Ciò ha lo scopo di verificare se riesci a mantenerti saldo: Dio usa i fatti per affinare le persone. Tu non hai ancora sofferto molto. In futuro, quando ci saranno grandi prove, ci saranno luoghi dove gli uomini abbandoneranno la Chiesa in blocco, e quelli con cui sarai andato molto d'accordo se ne andranno e abbandoneranno la propria fede. Riuscirai allora a mantenerti saldo? Le prove che sino ad oggi hai affrontato sono state marginali, eppure sei riuscito a malapena a resistervi. Questa fase comprende solo gli affinamenti e il perfezionamento attraverso le parole. In quella successiva ad affinarti saranno i fatti e allora sarai in grande pericolo. Quando la situazione si farà davvero seria, Dio ti suggerirà di affrettarti e andartene, e i religiosi tenteranno di lusingarti affinché tu vada con loro. Questo sarà volto a capire se sei in grado di continuare a seguire il cammino, e queste sono tutte prove. Le prove attuali sono marginali, ma verrà il giorno in cui ci

saranno famiglie in cui i genitori non crederanno più, e altre in cui ci saranno figli che non crederanno più. Sarai capace di proseguire? Più avanti andrai, più impegnative diventeranno le tue prove. Dio compie la Sua opera di affinamento degli uomini secondo le loro necessità e la loro levatura. Non è possibile che durante la fase di perfezionamento dell'umanità da parte di Dio il numero di uomini continui a crescere: non potrà che ridursi. È solo attraverso affinamenti di questo genere che l'uomo può essere perfezionato. Essere trattato, disciplinato, messo alla prova, castigato, maledetto: puoi sopportare tutto ciò? Quando vedi una Chiesa che gode di una situazione particolarmente buona, dove le sorelle e i fratelli portano tutti avanti la ricerca con grande energia, sentiti stimolato. Quando giungerà il giorno in cui tutti se ne saranno andati, alcuni di loro non crederanno più, altri saranno andati via per darsi agli affari o per sposarsi, e altri ancora avranno aderito alla religione; riuscirai allora a rimanere saldo? Riuscirai a rimanere intimamente immutato? Il perfezionamento dell'umanità compiuto da Dio non è una cosa tanto semplice! Egli usa molte cose per affinare gli uomini. Secondo loro si tratta di metodi, ma secondo l'intenzione originaria di Dio non si tratta affatto di metodi, bensì di fatti. Quando infine Egli avrà affinato gli uomini in una certa misura e loro non avranno più di che lamentarsi, questa fase della Sua opera sarà completa. L'immensa opera dello Spirito Santo è perfezionarti, e quando Egli non opera e Si nasconde, ciò accade a maggior ragione allo scopo di perfezionarti; in particolare in questo modo si può vedere se gli uomini nutrano amore per Dio, se abbiano davvero fiducia in Lui. Quando Dio parla apertamente, non è necessario che tu cerchi; è solo quando Egli Si nasconde che devi cercare e proseguire a tentoni. Dovresti essere in grado di compiere il tuo dovere di creatura e, quali che siano il tuo esito e la tua destinazione futuri, essere in grado di perseguire la conoscenza e l'amore verso Dio durante gli anni della tua vita, senza lamentarti comunque Dio ti tratti. Esiste un'unica condizione affinché lo Spirito Santo operi nelle persone: devono anelare e cercare e non essere esitanti o dubbiose riguardo alle azioni di Dio, oltre ad essere capaci di onorare sempre il proprio dovere; solo in questo modo possono ottenere l'opera dello Spirito Santo. In ogni fase dell'opera di Dio, ciò che viene richiesto al genere umano è un'immensa fiducia e presentarsi al cospetto di Dio per ricercare: solo attraverso

l'esperienza gli uomini possono scoprire quanto Dio sia amorevole e come lo Spirito Santo operi in loro. Se non sperimenti, se non procedi a tentoni attraverso queste esperienze, se non cerchi, non otterrai nulla. Devi seguire a tentoni la via attraverso le tue esperienze e solo attraverso le tue esperienze puoi vedere le azioni di Dio e riconoscere la Sua prodigiosità e la Sua imperscrutabilità.

Tratto da "Dovresti mantenere la devozione a Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 472

Dio ti fa sperimentare ogni sorta di tempeste, turbolenze, patimenti e numerose battute d'arresto. In definitiva, nell'essere costretto a sperimentare ogni sorta di tempeste, patimenti, turbolenze, battute d'arresto e fallimenti, scopri che tutto ciò che Dio dice è giusto e che le tue convinzioni, concezioni, fantasie, conoscenze, teorie filosofiche, ideologie, le cose che hai appreso nel mondo e ti sono state insegnate dai genitori, o che hai immaginato, sono tutte sbagliate. Non possono condurti sulla retta via della vita, non possono condurti a capire la verità e a presentarti dinanzi a Dio, e il cammino che percorri è quello del fallimento. Ecco che cosa Dio ti farà capire in definitiva. Per te è un processo necessario ed è ciò che dovresti acquisire mentre sperimenti la salvezza. Nondimeno, è anche una cosa che rattrista Dio: poiché gli esseri umani sono ribelli e possiedono un'indole corrotta, devono sottoporsi a questo processo e sperimentare queste battute d'arresto. Tuttavia, se qualcuno ama davvero la verità, se è realmente pronto a essere salvato da Dio, se è disposto ad accettare i vari metodi della salvezza offerta da Dio (per esempio prove, disciplina, giudizio e castigo), se è deciso a soffrire in questo modo, se è disposto a pagare questo prezzo, Dio in realtà non vuole che soffra tanti patimenti, né che subisca tante battute d'arresto e tanti fallimenti. Ma gli esseri umani sono troppo ribelli. Vogliono intraprendere il cammino tortuoso, sono disposti a subire questi patimenti. È così che è fatto l'uomo, e Dio non ha altra scelta che consegnare gli esseri umani a Satana e creare varie situazioni che li temprino continuamente, in modo che da tali situazioni acquisiscano esperienze di ogni genere e apprendano varie lezioni e riconoscano l'essenza di cose malvagie di ogni tipo. Dopo di che si volgono indietro e scoprono che le parole di Dio sono la verità, riconoscono che le

parole di Dio sono la verità, che soltanto Dio è la realtà di tutte le cose positive e che soltanto Dio è Colui che ama veramente l'uomo, e nessuno ha verso l'uomo un atteggiamento migliore di Dio o è più premuroso. In che misura gli esseri umani vengono temprati, in definitiva? Nella misura in cui tu dici: "Ho sperimentato situazioni di ogni genere e non vi è nemmeno una situazione, né una persona, questione o cosa che possa farmi capire la verità, che possa farmi gioire della verità, che possa farmi accedere alla realtà della verità. Posso soltanto praticare con obbedienza secondo le parole di Dio, rimanere docilmente al mio posto di uomo, attenermi alla condizione e al dovere di un essere creato, accettare con obbedienza la sovranità e le disposizioni di Dio e presentarmi dinanzi al Creatore senza alcuna lamentela o preferenza e senza richieste o desideri personali". Quando hanno raggiunto questo livello, gli esseri umani si inchinano sinceramente dinanzi a Dio, ed Egli non ha più bisogno di creare per loro ulteriori situazioni da sperimentare. Allora quale cammino desideri intraprendere? Nessuno, nei propri desideri soggettivi, desidera subire patimenti, nessuno vuole sperimentare battute d'arresto, fallimenti, avversità, frustrazioni e tempeste. Ma non c'è altra via. Gli aspetti interiori dell'uomo – la sua natura ed essenza, la sua ribellione, i suoi pensieri e punti di vista – sono troppo complicati; ogni giorno si mescolano e si intrecciano dentro di te e si agitano dentro di te. Tu hai scarso accesso alla realtà della verità, capisci poco della verità, ti manca la forza per superare la sostanza della tua indole corrotta, le tue concezioni e fantasie. Pertanto non hai altra scelta che accettare l'altro metodo: sperimentare continuamente fallimenti e frustrazioni e cadere di continuo, sballottato qua e là dai patimenti, rivoltandoti nel fango, finché viene il giorno in cui dici: "Sono stanco, sono stufo, non voglio vivere così. Non voglio subire questi fallimenti, voglio presentarmi dinanzi al Creatore con obbedienza. Ascolterò le parole di Dio, farò ciò che Egli dice. Questa sola è la retta via della vita". Solo il giorno in cui ammetterai pienamente la sconfitta ti presenterai dinanzi a Dio. Da questo arrivi a conoscere qualcosa dell'indole di Dio? Qual è l'atteggiamento di Dio verso l'uomo? Qualunque cosa faccia, Dio desidera il meglio per l'uomo. Qualunque ambiente predisponga e qualunque cosa ti chieda di fare, desidera sempre vedere l'esito migliore. Diciamo che tu affronti qualcosa e incontri battute d'arresto e fallimenti. Dio non

desidera vederti fallire e poi pensare di essere finito, di essere stato ghermito da Satana, dopo di che non riesci più a risollevarti e piombi nello sconforto; Dio non vuole vedere questo esito. Che cosa desidera vedere Dio? Potrai aver fallito in tale questione, ma sei in grado di ricercare la verità, di trovare la ragione del tuo fallimento; accetti la realtà di questo fallimento e ne ricavi qualcosa, impari una lezione, ti rendi conto che era sbagliato agire in quel modo, che è giusto soltanto agire secondo le parole di Dio. Constatì: “Sono cattivo e ho un’indole satanica corrotta. In me c’è ribellione, sono lontano dalle persone giuste di cui parla Dio e non ho un cuore timorato di Dio”. Ti rendi conto di un fenomeno, di una effettiva realtà della questione, e capisci le cose e cresci attraverso queste battute d’arresto e questi fallimenti. Questo è ciò che Dio desidera vedere. Che cosa significa “crescere”? Significa che Dio può guadagnarti e tu sei in grado di conseguire la salvezza. Significa che tu sei in grado di accedere alla realtà della verità, che ti sei avvicinato di un passo al cammino che porta a temere Dio ed evitare il male. Questo è ciò che Dio desidera vedere. E allora che cosa diventano queste battute d’arresto, questi fallimenti e dispiaceri che devi affrontare? Apprezzi la scrupolosa intenzione di Dio e inoltre credi e sai con certezza che le parole di Dio sono giuste; la tua fede in Dio cresce. C’è anche qualcos’altro: sperimentando questo periodo di fallimenti, arrivi a capire la veridicità e la precisione delle parole di Dio, vedi che le parole di Dio sono la verità e comprendi il principio di mettere in pratica la verità. Perciò è opportuno che gli esseri umani sperimentino il fallimento, anche se è una cosa dolorosa, che li tempera. Ma se essere temperato in tal modo alla fine ti fa ritornare dinanzi a Dio, accettare le Sue parole e prenderle come la verità, allora questa tempera, queste battute d’arresto e questi fallimenti non saranno stati sperimentati invano. Questo è ciò che Dio desidera vedere.

Tratto da “Come discernere la natura e l’essenza di Paolo” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 473

Devi rammentare che queste parole ormai sono state pronunciate: in seguito subirai una tribolazione più grande e una sofferenza più intensa! Essere perfezionati non è una

cosa semplice o facile. Come minimo devi possedere la fede di Giobbe o forse una fede ancora più grande della sua. Devi sapere che le prove in futuro saranno più grandi delle prove di Giobbe e che devi comunque subire un castigo prolungato. È una cosa semplice? Se la tua levatura non può migliorare, la tua capacità di capire è carente e sai troppo poco, allora in quel momento non avrai alcuna testimonianza, ma diventerai uno zimbello, un giocattolo per Satana. Se adesso non puoi attenerti alle visioni, non hai alcun fondamento, e in futuro sarai eliminato! Nessuna parte della via è facile da percorrere, perciò non prenderla alla leggera. Soppesa attentamente queste cose adesso e fai i preparativi per percorrere bene l'ultimissima tappa di questo cammino. È il cammino che va percorso in futuro, il cammino che tutti devono intraprendere. Non devi permettere che questa conoscenza resti inascoltata; non pensare che quanto ti dico sia tutto uno spreco di fiato. Verrà il giorno in cui farai buon uso di tutto questo: le Mie parole non possono essere pronunciate invano. Questo è il momento di prepararti; è il momento di spianare la via per il futuro. Devi preparare il cammino da percorrere in seguito; devi essere preoccupato e ansioso riguardo a come potrai rimanere saldo in futuro e prepararti bene per il tuo cammino futuro. Non essere ingordo e pigro! Devi assolutamente fare tutto ciò che puoi per sfruttare al meglio il tuo tempo in modo da guadagnare tutto ciò che ti serve. Io ti sto dando tutto perché tu possa capire. Avete visto con i vostri occhi che in meno di tre anni ho detto tante cose e compiuto una grande opera. Uno dei motivi è che gli esseri umani mancano di tante cose, e un altro è che il tempo è troppo breve e non ci possono essere ulteriori ritardi. Per come lo immagini, gli uomini devono raggiungere una perfetta chiarezza interiore prima di poter rendere testimonianza ed essere utilizzati, ma non sarebbe un processo troppo lento? Allora per quanto tempo dovrò accompagnarti? Se vuoi che ti accompagni finché sarò vecchio e ingrigito, sappi che è impossibile! Attraverso una maggiore tribolazione tutti conseguiranno un'autentica comprensione. Queste sono le fasi dell'opera. Quando capirai pienamente le visioni condivise oggi e conseguirai un'autentica levatura, qualunque patimento tu possa subire in futuro non ti sconfiggerà: sarai in grado di sopportarlo. Quando avrò completato quest'ultima fase dell'opera e avrò finito di pronunciare le ultime parole, in futuro le persone dovranno percorrere il loro cammino.

Questo farà avverare le parole dette in precedenza: lo Spirito Santo ha un incarico per ciascuna persona e un'opera da svolgere in ciascuna persona. In futuro, ognuno percorrerà il cammino che deve intraprendere, guidato dallo Spirito Santo. Chi potrà aver cura degli altri quando subirà la tribolazione? Ogni persona ha la propria sofferenza e ognuna ha la propria levatura. Nessuno ha una levatura uguale a quella di qualcun altro. I mariti non riusciranno a prendersi cura delle mogli e i genitori non riusciranno a prendersi cura dei figli; nessuno riuscirà a prendersi cura di nessun altro. Non sarà com'è ora che la cura e il sostegno reciproci sono ancora possibili. Quella sarà un'epoca in cui sarà rivelato ogni tipo di persona. Ossia, quando Dio percuoterà il pastore e saranno disperse le pecore del gregge, in quel momento non avrete alcuna vera guida. Le persone saranno separate: non sarà come ora che potete riunirvi come congregazione. In seguito, coloro che non avranno l'opera dello Spirito Santo mostreranno la loro vera forma. I mariti tradiranno le mogli, le mogli tradiranno i mariti, i figli tradiranno i genitori, i genitori perseguiteranno i figli: il cuore umano è al di là dell'immaginazione! Tutto ciò che si può fare è attenersi a ciò che si ha e percorrere bene l'ultima tappa del cammino. In questo momento non lo vedete chiaramente: siete tutti miopi. Sperimentare con successo questa fase dell'opera non è cosa facile.

Tratto da "Come devi percorrere l'ultimo tratto del cammino" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 474

La maggior parte delle persone crede in Dio nell'interesse della propria destinazione futura o per un piacere temporaneo. Per coloro che non hanno subito alcun trattamento, la fede in Dio è finalizzata all'ingresso in Cielo per guadagnare delle ricompense, non a essere resi perfetti o a svolgere il dovere di una creatura di Dio. In altre parole, la maggior parte degli uomini non crede in Dio per adempiere alla propria responsabilità o per portare a termine il proprio compito. Raramente le persone credono in Dio per condurre una vita significativa e nessuno ritiene che, poiché l'uomo è vivo, debba amare Dio perché lo prescrivono la legge celeste e il principio terreno e perché questa è la vocazione naturale dell'uomo. Così, sebbene uomini diversi perseguano ciascuno i propri obiettivi, lo scopo e la motivazione della loro ricerca sono uguali per

tutti e, inoltre, per la maggior parte delle persone gli oggetti della loro adorazione sono molto simili. Nel corso degli ultimi millenni, molti credenti sono morti, e molti sono morti e rinati. Non sono solo una o due persone che cercano Dio, e nemmeno mille o duemila, ma la ricerca della maggior parte di questi uomini è finalizzata alle loro aspettative o alle loro gloriose speranze per il futuro. Coloro che sono devoti a Cristo sono pochissimi. Molti credenti devoti sono morti ancora intrappolati nelle loro reti e, inoltre, il numero delle persone vittoriose è insignificante. Ancora oggi ignorano i motivi per cui gli uomini falliscono o i segreti della loro vittoria. Coloro che sono ossessionati dalla ricerca di Cristo non hanno ancora avuto il loro momento di intuizione improvvisa, non sono andati a fondo di questi misteri, perché semplicemente non sanno come fare. Benché facciano dei grandissimi sforzi nella loro ricerca, la strada che intraprendono è quella del fallimento, già percorsa dai loro predecessori, e non quella del successo. In questo modo, a prescindere da come cerchino, non percorrono forse la strada che conduce all'oscurità? Ciò che guadagnano non è forse un frutto amaro? È abbastanza difficile prevedere se le persone che emulano coloro che ce l'hanno fatta in passato giungeranno, alla fine, alla fortuna o alla disgrazia. Di quanto diminuiscono, dunque, le probabilità di riuscita di coloro che cercano seguendo le orme di chi ha fallito? Queste persone non hanno forse delle probabilità di fallimento ancora maggiori? Qual è il valore della strada che percorrono? Non stanno sprecando il loro tempo? In breve, indipendentemente dal fatto che le persone riescano o falliscano nella ricerca, c'è un motivo per cui lo fanno, e non è vero che il successo o il fallimento sono determinati dal realizzare la ricerca nel modo che preferiscono.

Tratto da “Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 475

Il requisito fondamentale della fede dell'uomo in Dio è che egli abbia un cuore sincero, che abbia completa dedizione e obbedisca davvero. La cosa più difficile per l'uomo è offrire tutta la sua vita in cambio di una fede autentica, attraverso la quale guadagnare tutta la verità e adempiere al proprio dovere di creatura di Dio. Questo è un

traguardo irraggiungibile per chi fallisce, e ancora di più per chi non riesce a trovare Cristo. Poiché l'uomo non è bravo a dedicarsi totalmente a Dio, poiché non è disposto a compiere il suo dovere verso il Creatore, poiché ha visto la verità ma la evita andando dritto per la sua strada, poiché cerca sempre seguendo il percorso di chi ha fallito e sfida continuamente il Cielo, ebbene, fallisce sempre, viene costantemente ingannato dall'astuzia di Satana e resta intrappolato nella sua stessa rete. Poiché l'uomo non conosce Cristo, poiché non è esperto nel comprendere e nello sperimentare la verità, poiché adora eccessivamente Paolo ed è troppo bramoso del Cielo, poiché pretende sempre che Cristo gli obbedisca e dà continuamente ordini a Dio, ebbene, questi grandi personaggi e coloro che hanno sperimentato le vicissitudini del mondo sono ancora mortali e muoiono tuttora nel castigo di Dio. L'unica cosa che posso dire di queste persone è che muoiono di una morte tragica e che per loro la conseguenza, ossia la morte, non è ingiustificata. Il loro fallimento non è forse ancora più intollerabile per la legge del Cielo? La verità viene dal mondo degli uomini, ma la verità tra gli uomini viene trasmessa da Cristo. Ha origine da Cristo, ossia da Dio Stesso, e non è una cosa di cui l'uomo sia capace. Tuttavia, Cristo Si limita a fornire la verità; non viene a decidere se l'uomo avrà successo nella ricerca della verità. Così, ne consegue che il successo o il fallimento nella verità dipendono interamente dalla ricerca dell'uomo. Il successo o il fallimento dell'uomo nella verità non hanno mai avuto nulla a che fare con Cristo, bensì sono determinati dalla ricerca dell'essere umano. La destinazione dell'uomo e il suo successo o fallimento non possono essere riversati su Dio affinché Dio Stesso sia costretto a sopportarli, perché questa non è una questione che Gli compete, bensì è direttamente legata al dovere che le Sue creature dovrebbero compiere. La maggior parte delle persone sa ben poco della ricerca e della destinazione di Paolo e di Pietro, eppure gli uomini conoscono soltanto l'esito di questi ultimi e ignorano il segreto dietro il successo di Pietro o le mancanze che condussero al fallimento di Paolo. Così, se siete totalmente incapaci di comprendere la sostanza della loro ricerca, la ricerca della maggior parte di voi fallirà ancora e, anche se pochissimi tra voi avranno successo, non saranno ugualmente paragonabili a Pietro. Se la strada della tua ricerca è quella giusta, hai una speranza di successo; se la strada che percorri in cerca della verità è quella

sbagliata, sarai per sempre incapace di raggiungere il successo e ti attenderà la stessa fine di Paolo.

Tratto da “Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l’uomo percorre” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 476

Pietro fu un uomo che venne reso perfetto. Solo dopo aver sperimentato il castigo e il giudizio e, dunque, guadagnato un amore puro per Dio, fu reso totalmente perfetto; la strada che percorse fu quella del perfezionamento. In altre parole, fin dall’inizio, la strada che Pietro seguì e la sua motivazione per credere in Dio furono quelle giuste, così diventò un uomo che fu reso perfetto e percorse una nuova strada che l’uomo non aveva mai imboccato prima. Tuttavia, la strada seguita da Paolo fin dall’inizio fu quella dell’opposizione a Cristo, e fu soltanto perché lo Spirito Santo desiderava usarlo e sfruttare le sue doti e tutti i suoi meriti per la Sua opera che egli lavorò per Cristo per diversi decenni. Fu solo un uomo utilizzato dallo Spirito Santo, e non perché Gesù avesse giudicato favorevolmente la sua umanità, bensì per via delle sue doti. Fu in grado di lavorare per Gesù perché era stato colpito, non perché fosse felice di farlo. Poté svolgere tale lavoro grazie all’illuminazione e alla guida dello Spirito Santo, e il lavoro che realizzò non rappresenta affatto la sua ricerca o la sua umanità. Il lavoro di Paolo rappresenta quello di un servitore, cioè egli svolse il lavoro di un apostolo. Pietro, invece, era diverso: anche lui svolse del lavoro; non fu grande come quello di Paolo, ma egli lavorò cercando il proprio ingresso e il suo lavoro fu diverso da quello di Paolo. Quello di Pietro consistette nell’esecuzione del compito di una creatura di Dio. Egli non lavorò nel ruolo di apostolo, ma mentre perseguiva l’amore per Dio. Anche lo svolgimento del lavoro di Paolo comprese la sua ricerca personale: quest’ultima era finalizzata soltanto alle sue speranze per il futuro e al suo desiderio di una buona destinazione. Nel suo lavoro, egli non accettò l’affinamento né la potatura o il trattamento. Credeva che, purché il suo lavoro soddisfacesse il desiderio di Dio e tutte le sue azioni Gli fossero gradite, alla fine avrebbe ricevuto una ricompensa. Non ci furono esperienze personali nel suo lavoro, tutto era fine a sé stesso anziché essere compiuto

nel contesto della ricerca di un cambiamento. Ogni cosa nel suo lavoro fu una transazione, senza il dovere o la sottomissione di una creatura di Dio. Nel corso del suo lavoro, non si verificò alcun cambiamento nella vecchia indole di Paolo. Il suo lavoro fu utile soltanto agli altri, incapace di provocare dei mutamenti nella sua indole. Paolo svolse direttamente il suo lavoro, senza essere stato reso perfetto o trattato, ed era motivato solo dalla ricompensa. Pietro era diverso: era una persona che aveva subito la potatura e il trattamento, nonché l'affinamento. L'obiettivo e la motivazione del lavoro di Pietro erano fundamentalmente diversi da quelli di Paolo. Anche se Pietro non svolse una grande quantità di lavoro, la sua indole subì molti cambiamenti, e ciò che egli cercava era la verità e il vero cambiamento. Il suo lavoro non fu fine a sé stesso. Anche se Paolo svolse molto lavoro, fu tutta opera dello Spirito Santo e, pur avendo collaborato a quest'opera, non la sperimentò. Il fatto che Pietro svolse molto meno lavoro dipende solo dal fatto che lo Spirito Santo non compì un'opera altrettanto grande attraverso di lui. Non fu la quantità del loro lavoro a stabilire se dovessero essere resi perfetti; la ricerca dell'uno era finalizzata a ricevere ricompense e quella dell'altro a raggiungere un amore supremo per Dio e a compiere il dovere di creatura di Dio, al punto di vivere un'immagine amabile per soddisfare il Suo desiderio. Erano diversi esteriormente e anche nella sostanza. Non puoi stabilire chi di loro sia stato reso perfetto in base alla quantità di lavoro che svolsero. Pietro cercò di vivere l'immagine di un uomo che ama Dio, di essere una persona che Gli obbediva, che accettava il trattamento e la potatura e che compiva il suo dovere di creatura di Dio. Seppe dedicarsi a Lui, mettere tutto sé stesso nelle Sue mani e obbedirGli fino alla morte. Questo fu ciò che si ripromise di fare e anche ciò che realizzò. Questa è la ragione fondamentale per cui, da ultimo, la sua fine fu diversa da quella di Paolo. L'opera che lo Spirito Santo compì in Pietro consistette nel renderlo perfetto, e quella che compì in Paolo fu usarlo. Questo, perché la loro natura e la loro visione della ricerca non erano uguali. Entrambi ricevettero l'opera dello Spirito Santo. Pietro la applicò a sé stesso e la offrì anche agli altri; Paolo, invece, offrì l'intera opera dello Spirito Santo agli altri, senza ricavarne nulla per sé. In questo modo, dopo che ebbe sperimentato l'opera dello Spirito Santo per molti anni, in lui i cambiamenti furono pressoché inesistenti. Rimase quasi nel suo stato naturale ed era ancora il Paolo

di prima. È solo che, dopo aver sopportato le privazioni di molti anni di lavoro, aveva imparato a lavorare e aveva acquisito la perseveranza, ma la sua vecchia natura, che era assai competitiva e mercenaria, rimase invariata. Dopo aver lavorato per molti anni, non conosceva la sua indole corrotta, né si era sbarazzato della sua vecchia indole, che era ancora chiaramente visibile nel suo lavoro. In lui c'era semplicemente più esperienza di lavoro, ma questa, da sola, non riuscì a cambiarlo né a modificare le sue idee sull'esistenza o il senso della sua ricerca. Sebbene avesse lavorato molti anni per Cristo e non avesse più perseguitato il Signore Gesù, nel suo cuore non ci fu alcun cambiamento nella conoscenza di Dio. Ciò significa che non lavorò per dedicarsi a Dio, ma piuttosto fu costretto a operare nell'interesse della sua destinazione futura. All'inizio, infatti, perseguitò Cristo e non Gli si sottomise; era intrinsecamente un ribelle che si oppose volutamente a Cristo, e un uomo che non aveva alcuna conoscenza dell'opera dello Spirito Santo. Approssimandosi il termine del suo lavoro, non conosceva ancora l'opera dello Spirito Santo e agiva soltanto di propria iniziativa, in conformità al proprio carattere, senza prestare la minima attenzione alla volontà dello Spirito Santo. Così, la sua natura era ostile a Cristo e non obbediva alla verità. Una persona come questa, che era stata abbandonata dall'opera dello Spirito Santo, che non la conosceva e che si opponeva anche a Cristo, come avrebbe potuto essere salvata? Che l'uomo possa essere salvato oppure no non dipende da quanto lavoro svolge o da quanto vi si dedica, bensì dal fatto che conosca l'opera dello Spirito Santo oppure no, che sappia mettere la verità in pratica oppure no e che le sue idee sulla ricerca siano conformi alla verità oppure no.

Tratto da “Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 477

Anche se alcune rivelazioni naturali si verificarono dopo che Pietro ebbe iniziato a seguire Gesù, per sua natura egli fu, fin dall'inizio, un individuo disposto a sottomettersi allo Spirito Santo e a cercare Cristo. La sua obbedienza allo Spirito Santo era pura: Pietro non cercava fama e fortuna, bensì era motivato dall'obbedienza alla verità. Benché ci siano state tre occasioni in cui negò di conoscere Cristo e benché abbia tentato

il Signore Gesù, questa lieve debolezza umana non aveva alcuna relazione con la sua natura, non influenzò la sua ricerca successiva e non è una prova sufficiente per dimostrare che la sua tentazione sia stata l'azione di un anticristo. La normale debolezza umana accomuna tutte le persone del mondo. Ti aspetti che Pietro sia diverso? Le persone non hanno forse certe opinioni su Pietro perché commise diversi errori stupidi? Non adorano profondamente Paolo per tutto il lavoro che svolse e per tutte le epistole che scrisse? Come potrebbe l'uomo essere in grado di penetrare l'essenza dell'uomo? Coloro che hanno davvero il discernimento possono forse notare qualcosa di così insignificante? Sebbene i molti anni di esperienze dolorose vissute da Pietro non siano riferiti nella Bibbia, ciò non dimostra che egli non abbia avuto esperienze reali o che non sia stato reso perfetto. Come può l'opera di Dio essere completamente sondata dall'uomo? I documenti della Bibbia non furono selezionati personalmente da Gesù, ma redatti dalle generazioni successive. Tutto ciò che fu riportato nella Bibbia non fu scelto, dunque, secondo le idee dell'uomo? Inoltre, la fine di Pietro e Paolo non viene raccontata espressamente nelle epistole, così l'uomo li giudica secondo le proprie percezioni e preferenze. Poiché Paolo svolse molto lavoro e i suoi "contributi" furono assai grandi, si guadagnò la fiducia delle masse. L'uomo non si concentra forse solo sulle cose superficiali? Come può essere in grado di penetrare l'essenza dell'uomo? E, inoltre, dato che Paolo è oggetto di adorazione da millenni, chi oserebbe negare avventatamente il suo lavoro? Pietro era solo un pescatore, perciò come potrebbe il suo contributo essere grande quanto quello di Paolo? In base al contributo, Paolo avrebbe dovuto essere ricompensato prima di Pietro ed essere quello più qualificato per ottenere l'approvazione di Dio. Chi avrebbe potuto immaginare che, nel Suo trattamento di Paolo, Dio l'avesse fatto lavorare solamente per le sue doti, rendendo invece perfetto Pietro? Non si può certo dire che il Signore Gesù avesse fatto dei progetti per Pietro e Paolo fin dall'inizio: piuttosto, l'uno e l'altro furono resi perfetti o messi al lavoro secondo la loro natura intrinseca. Così ciò che la gente vede sono soltanto i contributi esteriori dell'uomo, mentre ciò che Dio vede è la sua essenza, nonché la strada che egli cerca fin dall'inizio e la motivazione dietro la sua ricerca. Le persone valutano un uomo secondo le loro concezioni e percezioni, ma il suo fine ultimo non si determina in base a

elementi esteriori. Così, dico che se la strada che intraprendi fin dall'inizio è quella del successo e se il tuo punto di vista sulla ricerca è quello giusto fin dal principio, sei come Pietro; se la strada che percorri è quella del fallimento, qualunque sia il prezzo che paghi, la tua fine sarà ancora uguale a quella di Paolo. In ogni caso, la tua destinazione e il tuo successo o fallimento sono determinati entrambi dal fatto che la strada che cerchi sia quella giusta oppure no, anziché dalla vostra devozione o dal prezzo che pagate. Le sostanze di Pietro e di Paolo e gli obiettivi che perseguivano erano diversi; l'uomo è incapace di scoprire queste cose e solo Dio può conoscerle nella loro interezza. Ciò che Egli vede, infatti, è l'essenza dell'uomo, mentre l'essere umano non sa nulla della propria sostanza. L'uomo è incapace di scorgere la sostanza nell'essere umano o la sua effettiva levatura, perciò non è in grado di individuare le ragioni del fallimento e del successo di Paolo e Pietro. Il motivo per cui la maggior parte delle persone adora Paolo e non Pietro è che Paolo fu utilizzato per un lavoro pubblico e l'uomo è in grado di percepire questo lavoro, perciò riconosce i "risultati" di Paolo. Le esperienze di Pietro, invece, sono invisibili all'uomo e ciò che egli cercava è irraggiungibile per l'essere umano, dunque quest'ultimo non nutre alcun interesse per lui.

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 478

Pietro fu reso perfetto attraverso il trattamento e l'affinamento. "Devo soddisfare il desiderio di Dio in ogni momento. Cerco soltanto di appagarlo in tutto ciò che faccio e, a prescindere che venga castigato o giudicato, sono ugualmente felice di farlo", disse. Pietro donò tutto sé stesso a Dio e il suo lavoro, le parole e la sua intera vita furono completamente finalizzati ad amare Dio. Era un individuo che cercava la santità, e più faceva esperienza, e più grande era l'amore per Dio nel profondo del suo cuore. Paolo, invece, svolse solo un lavoro esteriore e, benché anch'egli abbia lavorato sodo, le sue fatiche erano finalizzate a fare bene il suo lavoro e a ottenere così una ricompensa. Se avesse saputo che non ne avrebbe ricevuta alcuna, avrebbe abbandonato il lavoro. Quello che importava a Pietro era il vero amore nel suo cuore e ciò che era pratico e

realizzabile. Non gli importava di ricevere una ricompensa, ma di cambiare la sua indole. Paolo badò a lavorare con impegno sempre maggiore, badò all'opera esteriore, alla devozione e alle dottrine non sperimentate dalle persone normali. Non gli importava nulla dei profondi cambiamenti dentro di sé o del vero amore per Dio. Le esperienze di Pietro erano finalizzate a raggiungere un vero amore e una vera conoscenza di Dio, a ottenere un rapporto più stretto con Dio e ad avere una vita pratica. Il lavoro di Paolo era motivato da ciò che gli era stato affidato da Gesù e finalizzato a ottenere le cose che egli desiderava, ma queste non erano legate alla sua conoscenza di sé stesso e di Dio. Il suo lavoro era volto unicamente a sfuggire al castigo e al giudizio. Ciò che Pietro cercava era l'amore puro, e ciò che Paolo cercava era la corona della giustizia. Pietro sperimentò per molti anni l'opera dello Spirito Santo e aveva una conoscenza pratica di Cristo, nonché una profonda conoscenza di sé stesso. Perciò il suo amore per Dio era puro. Molti anni di affinamento avevano elevato la sua conoscenza di Gesù e della vita, e il suo era un amore incondizionato, un amore spontaneo, ed egli non chiese nulla in cambio, né sperò di ricavare alcun beneficio. Paolo lavorò per molti anni, ma non possedeva una grande conoscenza di Cristo e anche la sua conoscenza di sé stesso era pietosamente scarsa. Semplicemente non nutriva alcun amore per Cristo, e il suo lavoro e la strada che percorse miravano solo a conquistare l'alloro finale. Ciò che Paolo cercava era la corona più bella, non l'amore più puro. Non cercò attivamente, bensì in modo passivo; non fece il suo dovere, ma fu costretto a cercare dopo essere stato coinvolto nell'opera dello Spirito Santo. Perciò la sua ricerca non dimostra che fosse una creatura qualificata di Dio; Pietro, invece, lo fu e svolse il proprio compito. L'uomo pensa che chi dà un contributo a Dio debba ricevere una ricompensa, e che, maggiore è il contributo, e più si dà per scontato che la persona in questione debba ottenere il Suo favore. L'essenza del punto di vista umano è transazionale e l'uomo non cerca attivamente di fare il proprio dovere di creatura di Dio. Per Dio, più le persone cercano un vero amore e una totale obbedienza nei Suoi confronti (il che significa anche cercare di fare il proprio dovere di creature di Dio), e più sono in grado di ottenere la Sua approvazione. Il Suo punto di vista è esigere che l'uomo recuperi il proprio compito e status originali. L'uomo è una creatura di Dio, perciò non dovrebbe uscire dal proprio

ambito di competenza facendo richieste a Dio, e dovrebbe limitarsi a fare il proprio dovere di creatura di Dio. Le destinazioni di Paolo e di Pietro furono calcolate in base alla loro capacità di svolgere il loro dovere di creature di Dio e non secondo l'entità del loro contributo; le loro destinazioni furono determinate in base a ciò che cercarono fin dal principio, non secondo la quantità di lavoro che svolsero o l'opinione che gli altri ebbero di loro. Così, cercare di svolgere attivamente il proprio dovere di creatura di Dio è la strada verso il successo; cercare la strada del vero amore per Dio è la via più corretta; cercare i cambiamenti della propria vecchia indole e cercare l'amore puro per Dio è la strada verso il successo. Quest'ultima è il percorso del recupero del dovere e dell'aspetto originali di una creatura di Dio. È la strada del recupero e anche l'obiettivo di tutta l'opera di Dio dal principio alla fine. Se la ricerca dell'uomo è viziata da eccessive richieste personali e desideri irrazionali, l'effetto che si ottiene non sarà rappresentato da un cambiamento della sua indole. Ciò è in contrasto con il lavoro di recupero. Senza dubbio non è un'opera compiuta dallo Spirito Santo, perciò dimostra che una ricerca di questo tipo non è approvata da Dio. Quale peso ha una ricerca non approvata da Dio?

Tratto da “Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 479

Il lavoro svolto da Paolo fu esposto dinanzi all'uomo, ma quanto fosse puro il suo amore per Dio, quanto fosse grande il suo amore per Lui nel profondo del suo cuore, ciò è invisibile all'essere umano. Quest'ultimo può solo guardare il lavoro che svolse, dal quale deduce che Paolo fu sicuramente usato dallo Spirito Santo, e così pensa che fosse migliore di Pietro, che il suo lavoro sia stato più grande perché egli fu in grado di provvedere alle chiese. Pietro badò solamente alle sue esperienze personali e guadagnò solo qualche persona durante il suo lavoro occasionale. Ci ha lasciato soltanto alcune epistole poco conosciute, ma chissà quanto era grande l'amore per Dio nel profondo del suo cuore? Giorno dopo giorno, Paolo lavorò per Dio: finché ci fu un lavoro da svolgere, lo svolse. Credeva che così sarebbe stato in grado di ottenere la corona e avrebbe potuto soddisfare Dio, però non cercò modi per cambiare sé stesso attraverso il lavoro.

Qualunque cosa nella sua vita non soddisfacesse il desiderio di Dio, lo faceva sentire a disagio. Se la sua vita non soddisfaceva il desiderio di Dio, Pietro provava rimorso e cercava un modo adatto per tentare di appagare il cuore di Dio. Anche negli aspetti più piccoli e più irrilevanti della sua esistenza impose a sé stesso di soddisfare il desiderio di Dio. Non fu meno esigente quando si trattò della sua vecchia indole, sempre rigoroso in ciò che pretendeva da sé stesso per andare più a fondo nella verità. Paolo cercò solo una reputazione e uno status superficiali. Tentò di mettersi in mostra dinanzi all'uomo anziché compiere maggiori progressi nell'ingresso nella vita. Ciò che gli importava era la dottrina, non la realtà. Alcuni dicono: "Paolo ha svolto molto lavoro per Dio, allora perché non è stato ricordato da Lui? Pietro svolse solo poco lavoro per Dio e non diede un grande contributo alle chiese, dunque perché fu reso perfetto?". Pietro amò Dio fino a un certo punto, ossia quello richiesto da Dio; soltanto le persone di questo tipo hanno la testimonianza. E che dire di Paolo? Sai fino a che punto amò Dio? A cosa era finalizzato il suo lavoro? E quello di Pietro? Quest'ultimo non svolse molto lavoro, ma sai cosa c'era nel profondo del suo cuore? Il lavoro di Paolo riguarda il fatto di provvedere e di sostenere le chiese. Ciò che Pietro sperimentò furono i cambiamenti dell'indole della sua vita; egli sperimentò l'amore per Dio. Ora che conosci le differenze tra le loro sostanze, puoi capire chi dei due, in definitiva, credesse davvero in Dio e chi no. Uno di loro amava veramente Dio, l'altro no; in uno ci fu un cambiamento di indole e nell'altro no; uno servì con umiltà e non fu notato facilmente dalle persone, l'altro fu adorato dalla gente e fu un uomo molto in vista; uno cercava la santità e l'altro no e, sebbene non fosse impuro, non possedeva un amore puro; uno possedeva una vera umanità e l'altro no; uno possedeva il discernimento di una creatura di Dio e l'altro no. Tali sono le differenze tra le sostanze di Paolo e di Pietro. La strada che Pietro percorse è quella del successo, che è anche la strada per arrivare al recupero dell'umanità normale e del compito di una creatura di Dio. Pietro rappresenta tutti coloro che hanno successo. La strada percorsa da Paolo è quella del fallimento ed egli rappresenta tutti coloro che si sottomettono e si adoperano solo superficialmente, senza amare Dio in modo autentico. Paolo rappresenta tutti coloro che non possiedono la verità. Nella sua fede in Dio, Pietro cercò di soddisfarLo in ogni cosa e di obbedire a tutto ciò che veniva da Lui. Senza mai

lamentarsi, fu in grado di accettare nella sua vita il castigo e il giudizio, nonché l'affinamento, la tribolazione e la mancanza, nessuno dei quali riuscì ad alterare il suo amore per Dio. Questo non è forse l'amore supremo per Lui? L'adempimento del dovere di creatura di Dio? Che sia nel castigo, nel giudizio o nella tribolazione, sei sempre in grado di conquistare l'obbedienza fino alla morte e questo è ciò che dovrebbe essere realizzato da una creatura di Dio, questa è la purezza dell'amore per Dio. Se l'uomo riesce ad arrivare a tanto, è una creatura qualificata di Dio e non c'è nulla che soddisfi meglio il desiderio del Creatore. Immagina di essere in grado di lavorare per Dio, ma di non obbedirGli, di essere incapace di amarLo davvero. In questo modo, non solo non avrai compiuto il dovere di creatura di Dio, ma sarai anche condannato da Lui, perché sei una persona che non possiede la verità, che è incapace di obbedirGli e che Gli disobbedisce. Ti preoccupi solamente di lavorare per Lui e non ti curi di mettere in pratica la verità né di conoscere te stesso. Non capisci o non conosci il Creatore, non Gli obbedisci e non Lo ami. Sei per tua natura un individuo disobbediente a Dio e le persone di questo tipo non sono amate dal Creatore.

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 480

Alcuni dicono: "Paolo svolse un'enorme quantità di lavoro e si fece carico di pesanti fardelli per le chiese, dando loro un grande contributo. Le sue tredici epistole documentano 2.000 anni di Età della Grazia e sono seconde solo ai quattro Vangeli. Chi può reggere il confronto con lui? Nessuno sa decifrare l'Apocalisse di Giovanni, mentre le epistole di Paolo offrono la vita, e il lavoro che egli svolse fu utile per le chiese. Chi altri avrebbe potuto realizzare cose simili? E che lavoro svolse Pietro?". Quando l'uomo valuta gli altri, lo fa in base al loro contributo. Quando Dio valuta l'uomo, lo fa in base alla sua natura. Tra coloro che cercano la vita, Paolo fu una persona che non conosceva la propria essenza. Non era affatto umile e neppure obbediente, e non conosceva la propria sostanza, che si opponeva a Dio. Perciò fu un individuo che non aveva subito esperienze dettagliate e che non mise in pratica la verità. Pietro era diverso. Conosceva

le proprie imperfezioni, debolezze e la propria indole corrotta come creatura di Dio, così percorse una strada della pratica, attraverso la quale modificare la propria indole; non era uno di coloro che avevano solo la dottrina ma non possedevano alcuna realtà. Quelli che cambiano sono persone nuove che sono state salvate, che sono qualificate per cercare la verità. Le persone che non cambiano sono naturalmente obsolete; sono quelle che non sono state salvate, cioè che sono state odiate e rifiutate da Dio. Per quanto grande sia il loro lavoro, non saranno ricordate da Dio. Quando fai un confronto con la tua ricerca, dovrebbe essere lampante se tu sia, in definitiva, una persona dello stesso tipo di Pietro o di Paolo. Se non c'è ancora alcuna verità in ciò che cerchi e se a tutt'oggi sei arrogante e insolente come Paolo e sei rimasto vanaglorioso come lui, sei senza dubbio un degenerato destinato a fallire. Se cerchi le stesse cose di Pietro, se cerchi delle pratiche e veri cambiamenti e non sei arrogante o caparbio, ma provi a fare il tuo dovere, sarai una creatura di Dio che può ottenere la vittoria. Paolo non conosceva la propria sostanza o corruzione, né tantomeno la propria disobbedienza. Non menzionò mai la sua spregevole sfida a Cristo né se ne pentì. Diede solo una breve spiegazione e, nel profondo del suo cuore, non si sottomise completamente a Dio. Anche se cadde sulla via di Damasco, non guardò a fondo dentro di sé. Si accontentò semplicemente di continuare a lavorare, non ritenendo che conoscere sé stesso e cambiare la sua vecchia indole fosse la questione più importante. Si accontentò semplicemente di dire la verità, di provvedere agli altri come balsamo per la propria coscienza e di non perseguire più i discepoli di Gesù per consolarsi e perdonare a sé stesso i peccati del passato. L'obiettivo che perseguiva non era altro che una corona futura e un lavoro transitorio, una grazia copiosa. Non cercò una verità adeguata né tentò di andare più a fondo nella verità che non aveva compreso in precedenza. Quindi si può dire che la sua conoscenza di sé era falsa e che egli non accettò il castigo né il giudizio. Il fatto che fosse in grado di lavorare non significa che possedesse una conoscenza della propria natura o sostanza; la sua attenzione si concentrò soltanto su pratiche esteriori. Ciò che cercò di ottenere, inoltre, non fu il cambiamento, ma la conoscenza. Il suo lavoro fu unicamente conseguenza della manifestazione di Gesù sulla via di Damasco. Non fu una cosa che Paolo aveva deciso di fare inizialmente, né fu un lavoro verificatosi dopo che aveva accettato la potatura della

sua vecchia indole. Comunque egli abbia lavorato, quest'ultima non cambiò e così il suo lavoro non espiò i peccati del passato, bensì semplicemente svolse un certo ruolo tra le chiese dell'epoca. Per una persona di questo tipo, la cui vecchia indole non cambiò, cioè per un individuo che non ottenne la salvezza e che fu ancora più privo della verità, Paolo fu assolutamente incapace di diventare uno di quelli accettati dal Signore Gesù. Non era una persona piena d'amore e di riverenza per Gesù Cristo o un individuo bravo a cercare la verità, né tantomeno un uomo che cercava il mistero dell'incarnazione. Era semplicemente una persona abile con i sofismi, che non voleva sottomettersi a chiunque gli fosse superiore o possedesse la verità. Invidiava le persone o le verità che erano in contrasto con lui o che gli erano ostili, preferendo gli individui dotati che presentavano un'immagine illustre e possedevano una profonda conoscenza. Non gli piaceva interagire con le persone povere che cercavano la vera via e che avevano a cuore unicamente la verità, e si interessava invece alle figure di spicco delle organizzazioni religiose, che parlavano solo di dottrine ed erano in possesso di una vasta conoscenza. Non provava amore per la nuova opera dello Spirito Santo e non si curava del suo andamento. Invece, prediligeva le regole e le dottrine che erano superiori alle verità generali. Considerando la sua essenza innata e la totalità di ciò che cercava, non merita di essere definito un cristiano in cerca della verità, né tantomeno un fedele servitore nella casa di Dio, perché la sua ipocrisia era eccessiva e la sua disobbedienza troppo grande. Sebbene sia conosciuto come un servitore del Signore Gesù, non era affatto idoneo a varcare la porta del Regno dei Cieli, perché le sue azioni dall'inizio alla fine non si possono definire giuste. Lo si può considerare solo un ipocrita che commise ingiustizie, ma che lavorò anche per Cristo. Benché non lo si possa definire malvagio, lo si può opportunamente ritenere un uomo che commise delle ingiustizie. Portò a termine molto lavoro, ma non va giudicato in base alla sua quantità, bensì solo in base alla sua qualità e sostanza. Soltanto così è possibile andare a fondo della questione. Paolo ha sempre pensato: "Sono in grado di lavorare, sono migliore della maggior parte delle persone; sono riguardoso come nessun altro verso il fardello del Signore e nessuno si pente profondamente quanto me, perché la grande luce ha brillato su di me e io l'ho vista, perciò il mio pentimento è più profondo di quello di chiunque altro". Questo è ciò

che pensava in cuor suo all'epoca. Al termine del suo lavoro disse: "Ho combattuto la battaglia, sono giunto alla fine del mio percorso e per me è pronta la corona della giustizia". La sua lotta, il suo lavoro e il suo percorso furono interamente finalizzati a ottenere la corona della giustizia ed egli non progredì attivamente; anche se non fu frettoloso nel lavoro, si può dire che quest'ultimo servì unicamente a rimediare ai suoi errori e a mettere a tacere le accuse della sua coscienza. Paolo sperava solo di completare il suo lavoro, di finire il suo percorso e di combattere la sua battaglia il prima possibile, in modo da ottenere in breve tempo la tanto agognata corona della giustizia. Ciò che desiderava non era incontrare il Signore Gesù con le sue esperienze e la vera conoscenza, bensì finire il lavoro il prima possibile per ricevere le ricompense così guadagnate quando avesse incontrato il Signore Gesù. Usò il suo lavoro per confortare sé stesso e per concludere un accordo in cambio di una corona futura. Ciò che cercava non era la verità o Dio, ma solo la corona. Come può una simile ricerca raggiungere il livello desiderato? La motivazione di Paolo, il suo lavoro, il prezzo che pagò e tutti i suoi sforzi... le sue meravigliose fantasie li permeavano tutti ed egli lavorò interamente secondo i suoi desideri. In tutto il suo lavoro non ci fu la minima disponibilità nel prezzo che pagò; egli stava semplicemente stringendo un accordo. I suoi sforzi non furono compiuti volontariamente per svolgere il suo dovere, bensì per raggiungere l'obiettivo dell'accordo. C'è qualche merito in questi sforzi? Chi elogerebbe gli sforzi impuri di Paolo? Chi nutre interesse per loro? Il suo lavoro era pieno di sogni per il futuro, di progetti meravigliosi, e non prevedeva alcuna strada con cui cambiare l'indole dell'uomo. Gran parte della sua benevolenza era una finzione; il suo lavoro non offrì alcuna vita, bensì fu un'imitazione della cortesia, il tentativo di stringere un accordo. Come può un simile lavoro condurre l'uomo verso la strada del recupero del suo dovere originale?

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 481

Tutto ciò che Pietro cercava era conforme al cuore di Dio. Egli cercò di soddisfare il desiderio di Dio e, nonostante la sofferenza e le avversità, era ancora disposto a farlo. Non c'è ricerca più grande per chi crede in Dio. Ciò che Paolo cercava fu contaminato dalla sua stessa carne, dalle sue concezioni e dai suoi piani e macchinazioni. Egli non era affatto una creatura qualificata di Dio, una persona che cercava di soddisfare il Suo desiderio. Pietro cercò di sottomettersi alle disposizioni di Dio e, sebbene il lavoro che svolse non sia stato grande, la motivazione dietro la sua ricerca e la strada che percorse erano giuste; anche se non fu in grado di guadagnare molte persone, riuscì a cercare la via della verità. Per questo si può dire che era una creatura qualificata di Dio. Oggi, anche se non sei un lavoratore, dovresti essere in grado di svolgere il compito di creatura di Dio e cercare di sottometterti a tutte le Sue disposizioni. Dovresti essere in grado di obbedire a tutto ciò che Dio dice e sperimentare ogni sorta di tribolazione e affinamento e, benché tu sia debole, in cuor tuo dovresti comunque essere capace di amare Dio. Coloro che si assumono la responsabilità della propria vita sono disposti a svolgere il compito di creatura di Dio, e il punto di vista di tali persone sulla ricerca è quello giusto. Questi sono gli uomini di cui Dio ha bisogno. Se hai svolto molto lavoro e altri hanno ricevuto i tuoi insegnamenti, ma tu non sei cambiato e non hai reso alcuna testimonianza o non hai alcuna vera esperienza, al punto che alla fine della tua vita nulla di ciò che hai fatto rende ancora testimonianza, sei forse una persona che è cambiata? Che cerca la verità? In quel momento lo Spirito Santo ti ha usato ma, quando l'ha fatto, ha utilizzato la parte di te che poteva essere utilizzata per lavorare, e non quella che non poteva esserlo. Se cercassi di cambiare, verresti gradualmente reso perfetto mentre vieni usato. Tuttavia lo Spirito Santo non Si assume alcuna responsabilità del fatto che, alla fine, tu sia guadagnato oppure no, e questo dipende dal modo in cui hai condotto la ricerca. Se non ci sono cambiamenti nella tua indole personale, è perché il tuo punto di vista sulla ricerca è sbagliato. Se non ti viene concessa alcuna ricompensa, è un tuo problema, derivato dal fatto che non hai messo in pratica la verità e che sei incapace di realizzare il desiderio di Dio. Così, nulla è più importante delle tue esperienze personali e niente è più fondamentale del tuo ingresso personale! Alcuni finiranno per dire: “Ho svolto molto lavoro per Te e, anche se forse non ci sono stati risultati degni di nota, sono

stato comunque diligente nei miei sforzi. Non puoi proprio farmi entrare in Cielo per mangiare il frutto della vita?”. Devi sapere che tipo di persone desidero; coloro che sono impuri non sono autorizzati a entrare nel Regno, a insudiciare il suolo sacro. Anche se forse hai svolto molto lavoro e lavorato per molti anni, alla fine sei ancora così disgustoso da essere deplorabile. È intollerabile per la legge del Cielo che tu voglia entrare nel Mio Regno! Dalla creazione del mondo fino a oggi non ho mai offerto facile accesso al Mio Regno a chi cerca di ingraziarsi il Mio favore. È una regola celeste e nessuno può infrangerla! Devi cercare la vita. Oggi coloro che saranno resi perfetti sono della stessa categoria di Pietro: sono coloro che cercano di cambiare la propria indole e sono disposti a rendere testimonianza a Dio e a fare il proprio dovere di creature di Dio. Solo le persone di questo tipo saranno rese perfette. Se miri soltanto alle ricompense e non cerchi di cambiare l'indole della tua vita, tutti i tuoi sforzi saranno vani e questa è una verità inalterabile!

Tratto da “Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 482

Dalla differenza tra le sostanze di Pietro e di Paolo dovresti dedurre che tutti coloro che non cercano la vita faticano invano! Tu credi in Dio e Lo segui, perciò in cuor tuo devi amarLo. Devi mettere da parte la tua indole corrotta, cercare di soddisfare il Suo desiderio e compiere il dovere di creatura di Dio. Poiché credi in Dio e Lo segui, dovresti offrirGli ogni cosa, evitare di fare scelte o richieste personali, e soddisfare il Suo desiderio. Poiché sei stato creato, dovresti obbedire al Signore che ti ha creato, perché sei intrinsecamente incapace di dominarti e di controllare il tuo destino. Poiché sei una persona che crede in Dio, dovresti cercare la santità e il cambiamento. Poiché sei una creatura di Dio, dovresti attenerli al tuo compito, stare al tuo posto ed evitare di andare oltre i limiti del tuo dovere. Ciò non serve a vincolarti o a reprimerti attraverso la dottrina, bensì è la strada grazie alla quale puoi fare il tuo dovere, una strada che può, e deve, essere percorsa da tutti coloro che attuano la giustizia. Se confronti le sostanze di Pietro e di Paolo, capirai come cercare. Delle strade percorse da Pietro e Paolo, una è

quella di essere resi perfetti e l'altra è quella dell'eliminazione; essi rappresentano due strade diverse. Anche se ciascuno ha ricevuto l'opera dello Spirito Santo, ottenuto la Sua rivelazione e l'illuminazione, e accettato ciò che gli era stato affidato dal Signore Gesù, i frutti nati dentro di loro non erano uguali: uno ne diede davvero, l'altro no. Dalla loro sostanza, dal lavoro che svolsero, da ciò che fu da loro espresso esteriormente e dalla loro fine ultima, dovresti capire quale strada imboccare, quale strada scegliere di percorrere. Essi seguirono due strade chiaramente diverse. Paolo e Pietro furono la quintessenza di ciascuna strada, perciò fin dall'inizio furono scelti per rappresentare questi due percorsi. Quali sono gli elementi chiave delle esperienze di Paolo, e perché quest'ultimo non ce la fece? Quali sono gli elementi chiave delle esperienze di Pietro, e come visse quest'ultimo l'esperienza di essere reso perfetto? Se confronti ciò che stava a cuore a ciascuno di loro, capirai esattamente che tipo di persona Dio richieda, quali siano la Sua volontà e la Sua indole, quale tipo di persona alla fine sarà resa perfetta e quale no, quale sia l'indole di coloro che saranno resi perfetti e quale quella di coloro che non lo saranno. Queste questioni di sostanza si possono vedere nelle esperienze di Pietro e di Paolo. Dio ha creato tutte le cose e dunque fa sì che tutto il creato sia sotto il Suo dominio e vi si sottometta; Egli comanderà tutte le cose affinché siano nelle Sue mani. Tutto il creato di Dio, compresi gli animali, le piante, gli uomini, le montagne, i fiumi e i laghi, ogni cosa deve essere sotto il Suo dominio. Tutte le cose nei cieli e sulla terra devono essere sotto il Suo dominio. Non hanno altra scelta e devono sottomettersi tutte alle Sue disposizioni. Ciò è stato decretato da Dio ed è la Sua autorità. Dio comanda tutto e ordina e dispone tutte le cose, ciascuna classificata in base alla specie e assegnata a un posto ben preciso, secondo la Sua volontà. Nessuna cosa, per quanto grande, può superare Dio, e tutte servono l'umanità da Lui creata e nessuna osa disobbedirGli o farGli richieste. Dunque anche l'uomo, in quanto creatura di Dio, deve fare il suo dovere. Indipendentemente dal fatto che sia il signore o il custode di tutte le cose, per quanto alta sia la sua posizione tra di loro, egli è solo un piccolo essere umano sotto il dominio di Dio; non è altro che un essere umano insignificante, una creatura di Dio, e non Gli sarà mai superiore. In quanto creatura di Dio, l'uomo dovrebbe cercare di compiere il dovere di creatura di Dio e di amarLo senza fare altre scelte, perché Dio è

degno del suo amore. Coloro che cercano di amare Dio non dovrebbero mirare ad alcun beneficio personale o a ciò che desiderano personalmente; questo è il sistema di ricerca più corretto. Se ciò che cerchi è la verità, ciò che metti in pratica è la verità e ciò che ottieni è un cambiamento nella tua indole, allora la strada che percorri è quella giusta. Se ciò che cerchi sono le benedizioni della carne e ciò che metti in pratica è la verità delle tue concezioni, e se non c'è alcun cambiamento nella tua indole e non sei affatto obbediente al Dio fatto carne e vivi ancora nella vaghezza, ciò che cerchi ti porterà sicuramente all'inferno, perché la strada che percorri è quella del fallimento. Se sarai reso perfetto o eliminato dipende dalla tua ricerca, vale a dire che il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre.

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

L'ingresso nella vita 4

La Parola quotidiana di Dio Estratto 483

Perché credi in Dio? La maggior parte delle persone rimane spiazzata da questa domanda. Le persone hanno sempre due punti di vista del tutto diversi riguardo al Dio concreto e al Dio del cielo, il che dimostra che credono in Dio non per obbedirGli, ma per ricevere determinati vantaggi o per sfuggire alla sofferenza che il disastro provoca; solo a quel punto diventano in qualche modo obbedienti, ma si tratta di un'obbedienza condizionata, mirata alla realizzazione delle loro aspettative personali, un'obbedienza forzata. Allora perché credi in Dio? Se è solo nell'interesse delle tue prospettive future e del tuo destino, allora sarebbe meglio se non credessi affatto. Un simile modo di credere è solo una forma di inganno, rassicurazione e compiacimento di sé stessi. Se non costruisci la tua fede sulle fondamenta dell'obbedienza a Dio, finirai per venire punito per esserti opposto a Lui. Chiunque abbia fede senza cercare di obbedire a Dio, è contro di Lui. Dio chiede alle persone di cercare la verità, di aver sete delle Sue parole, di nutrirsi e di metterle in pratica, in modo che esse acquisiscano obbedienza verso di Lui. Se le tue intenzioni sono davvero queste, Dio ti eleverà e sarà sicuramente misericordioso con te; ciò è indubbio e immutabile. Se le tue intenzioni non sono quelle di obbedire a Dio, se hai altri scopi, allora tutte le cose che dici e fai, le tue preghiere a Dio e perfino ogni tua singola azione, saranno contro Dio. Puoi avere toni pacati e modi gentili, ogni tua azione ed espressione può sembrare giusta, puoi dare l'impressione di essere obbediente, ma considerando le tue intenzioni e opinioni riguardo alla fede in Dio, tutto ciò che fai è contro Dio, tutto ciò che fai è male. Le persone all'apparenza docili come pecore, ma che serbano nel cuore cattive intenzioni, sono lupi travestiti da agnelli, offendono Dio direttamente, e Dio non risparmierà nemmeno una di loro. Lo Spirito Santo smaschererà ognuna di esse, così tutti vedranno che chiunque si comporti da ipocrita sarà certamente detestato e rifiutato dallo Spirito Santo. Non preoccuparti: Dio Se la vedrà con loro e le eliminerà a turno.

Tratto da "Tu che hai fede in Dio devi obbedirGli" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 484

Se non sei in grado di accettare la nuova luce di Dio, se non comprendi ciò che Egli compie oggi e non lo cerchi, oppure se ne dubiti, lo giudichi o lo esami e analizzi, allora non hai intenzione di obbedire a Dio. Se, quando appare la luce dell'oggi, continui a custodire gelosamente la luce di ieri e ti opponi alla nuova opera di Dio, non sei altro che un individuo dal comportamento assurdo, uno di quelli che si oppongono deliberatamente a Dio. La chiave per obbedire a Dio consiste nell'apprezzare la nuova luce ed essere in grado di accettarla e metterla in pratica. Solo questa è vera obbedienza. Coloro a cui manca la volontà di anelare a Dio sono incapaci di sottomettersi intenzionalmente a Lui e, poiché sono soddisfatti dello stato attuale delle cose, fanno solo opporsi a Lui. Se l'uomo non riesce a obbedire a Dio è perché è prigioniero di ciò che è accaduto in passato. I fatti del passato hanno fatto insorgere negli esseri umani tutta una serie di concezioni e fantasie su Dio che sono divenute la loro immagine mentale di Dio. Pertanto, ciò in cui essi credono sono i loro concetti personali e gli stereotipi della loro immaginazione. Se metti a confronto il Dio che svolge concretamente l'opera oggi con il Dio della tua immaginazione, allora la tua fede deriva da Satana ed è contaminata dalle tue preferenze; Dio non vuole una fede di questo tipo. Per quanto nobili siano le credenziali e la dedizione di persone di tal genere, e anche nel caso che abbiano dedicato tutta la vita a spendersi per la Sua opera, fino al martirio, Dio non approva nessuno con una fede così. Concede loro semplicemente un po' di grazia, consentendo loro di goderne per un certo periodo di tempo. Le persone di questo tipo non sono capaci di mettere in pratica la verità, lo Spirito Santo non opera in esse, e Dio le eliminerà a una a una. Non importa se giovani o anziani, coloro che hanno fede ma non obbediscono a Dio e sono mossi da intenzioni sbagliate sono persone che si oppongono e che sono di ostacolo, e Dio le eliminerà senza alcun dubbio. Coloro che non obbediscono minimamente a Dio, che si limitano semplicemente a riconoscerNe il nome e che, pur avvertendo un po' della Sua gentilezza e amabilità, non stanno al passo dello Spirito Santo e non obbediscono all'opera e alle parole attuali dello Spirito Santo, sono persone che vivono nella grazia di Dio ma che non saranno guadagnate e rese perfette da

Lui. Dio rende perfette le persone attraverso la loro obbedienza, il loro nutrirsi e godere delle Sue parole e attraverso la sofferenza e l'affinamento delle loro vite. Solo con una fede di questo tipo l'indole delle persone può cambiare, solo allora esse potranno possedere la vera conoscenza di Dio. Non accontentarsi di vivere nella grazia di Dio ma anelare attivamente alla verità e cercarla, nel tentativo di essere guadagnati da Dio: questo significa obbedire a Dio con consapevolezza ed è esattamente questo il tipo di fede che Lui vuole. Le persone che non fanno null'altro se non godere della grazia di Dio non possono essere rese perfette o cambiate, e l'obbedienza, la devozione, l'amore e la pazienza che dimostrano sono tutte quante superficiali. Coloro che si limitano a godere della grazia di Dio non possono conoscerLo veramente, e anche se Lo conoscono, la loro conoscenza è superficiale, e vanno dicendo cose come "Dio ama l'uomo", o "Dio è misericordioso verso l'uomo". Ciò non rappresenta la vita dell'uomo e non dimostra che egli conosca davvero Dio. Se, quando vengono raffinate dalle parole di Dio, o quando Dio le sottopone a delle prove, le persone non sono in grado di obbedirGli e, invece, vengono prese dal dubbio e cadono, ciò dimostra che non sono affatto obbedienti. In loro, vi sono molte regole e limitazioni riguardo la fede in Dio, esperienze precedenti che risultano da molti anni di fede, o varie dottrine fondate sulla Bibbia. Persone così potrebbero obbedire a Dio? Queste persone sono sovraccariche di aspetti umani; come potrebbero obbedire a Dio? La loro "obbedienza" si basa sulle loro preferenze personali: Dio potrebbe mai desiderare un'obbedienza del genere? Questo non significa obbedire a Dio, ma seguire la dottrina; è solo autocompiacimento e autogratificazione. Se per te questa è obbedienza a Dio, non sei forse blasfemo verso di Lui? Sei un faraone egizio, commetti il male e ti impegni espressamente in un'attività di opposizione a Dio; ti sembra che sia questo il servizio che Dio vuole da te? Faresti bene a pentirti in fretta e a cercare di acquisire un po' di autoconsapevolezza. Se non dovessi riuscirci, sarebbe meglio per te andartene: ti gioverebbe di più che non servire Dio, come dici di fare; non saresti né di ostacolo né di disturbo, sapresti qual è il tuo posto e vivresti bene. Non sarebbe meglio così? Eviteresti, inoltre, di venire punito per esserti messo contro Dio!

Tratto da "Tu che hai fede in Dio devi obbedirGli" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 485

L'opera dello Spirito Santo cambia di giorno in giorno, salendo più in alto a ogni passo; la rivelazione di domani sarà ancora superiore a quella di oggi, innalzandosi sempre più, un passo alla volta. Tale è l'opera mediante la quale Dio perfeziona l'uomo. Se l'uomo non riesce a tenere il passo, allora può rimanere indietro in qualsiasi momento. Se l'uomo non ha un cuore obbediente, allora non può seguire fino alla fine. L'età precedente è passata; questa è una nuova età. E in una nuova età deve essere realizzata una nuova opera. In particolare nell'età finale in cui l'uomo verrà perfezionato, Dio compirà una nuova opera sempre più rapidamente. Pertanto, senza obbedienza nel cuore, l'uomo avrà difficoltà a seguire le orme di Dio. Dio non Si attiene alle regole, né considera qualsiasi fase della Sua opera come immutabile. Piuttosto, l'opera svolta da Dio è sempre più nuova e sempre più elevata. La Sua opera diventa sempre più pratica a ogni passo, sempre più in linea con le reali esigenze dell'uomo. Solo dopo aver sperimentato questo tipo di opera l'uomo può giungere alla trasformazione finale della sua indole. La conoscenza che l'uomo ha della vita raggiunge livelli sempre più elevati, e altrettanto fa l'opera di Dio. Solo in questo modo l'uomo può essere reso perfetto e diventare idoneo a essere utilizzato da Dio. Dio opera in questo modo, da un lato, per confutare e ribaltare le concezioni dell'uomo, dall'altro, invece, per condurre l'uomo a uno stato più elevato e più realistico, nel più alto regno della fede in Dio, in modo che, alla fine, sia fatta la volontà di Dio. Tutti quelli di natura disobbediente che si oppongono con ostinazione saranno lasciati indietro in questa fase rapida e di irrefrenabile avanzamento dell'opera di Dio; solo coloro che obbediscono volentieri e che sono disposti a umiliarsi potranno procedere fino alla fine del cammino. In questo tipo di opera, tutti voi dovreste imparare come sottomettervi e mettere da parte le vostre idee. Ogni passo deve essere fatto con cautela. Se siete avventati, diventerete senz'altro uno di quelli disdegnati dallo Spirito Santo, uno che intralcia Dio nella Sua opera. Prima di sperimentare questa fase dell'opera, le regole e le leggi umane del passato erano così numerose che l'uomo si è lasciato trasportare e, di conseguenza, è diventato presuntuoso e ha perso il controllo di sé. Questi sono tutti ostacoli che impediscono

all'uomo di accettare la nuova opera di Dio e sono di impaccio alla sua conoscenza di Dio. Se l'uomo non ha obbedienza nel suo cuore né brama di verità, allora sarà in pericolo. Se ti sottometti solo all'opera e alle parole che sono semplici, e sei incapace di accettarne altre di maggiore intensità, allora sei uno che mantiene le vecchie abitudini e non riesce a tenere il passo con l'opera dello Spirito Santo. L'opera svolta da Dio varia da un periodo all'altro.

Tratto da “Coloro che obbediscono a Dio con cuore sincero saranno certamente guadagnati da Lui” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 486

L'opera svolta da Dio varia da un periodo all'altro. Se mostri grande obbedienza in una fase, ma nella successiva ne mostri meno o niente del tutto, allora Dio ti abbandonerà. Se stai al passo con Dio mentre Egli sale questo gradino, allora devi continuare a tenere il passo quando Egli salirà il prossimo. Solo allora sarai uno che obbedisce allo Spirito Santo. Dal momento che credi in Dio, devi rimanere costante nella tua obbedienza. Non puoi semplicemente obbedire quando ti pare e disobbedire quando non ti va. Tale modo di obbedire non è approvato da Dio. Se non riesci a stare al passo con la nuova opera che Io condivido e continui a rimanere aggrappato ai detti precedenti, come può esserci un avanzamento nella tua vita? L'opera di Dio è nutrirti attraverso la Sua parola. Quando obbedisci e accetti la Sua parola, allora lo Spirito Santo opererà certamente in te. Lo Spirito Santo opera esattamente nel modo di cui parlo. Fai come ho detto e lo Spirito Santo opererà prontamente in te. Ho liberato una nuova luce perché la vediate e vi attirati nella luce del momento presente. Quando camminerai in questa luce, lo Spirito Santo immediatamente opererà in te. Alcuni potranno essere recalcitranti e dire: “Io, semplicemente, non farò come dici Tu”. Allora ti dico che ormai sei giunto alla fine della strada. Ti sei inaridito e non hai più vita. Pertanto, nello sperimentare la trasformazione della tua indole, è fondamentale che tu tenga il passo con la luce presente. Lo Spirito Santo opera non solo in alcuni uomini che sono utilizzati da Dio, ma ancora di più nella Chiesa. Potrebbe svolgere la Sua opera in chiunque. Egli può svolgere la Sua opera in te ora e, dopo che l'hai sperimentata, può compierla in

qualcun altro. Affrettati a seguirla; più segui da vicino la luce presente, più la tua vita può crescere. Qualunque tipo di uomo possa essere, purché lo Spirito Santo operi in lui, assicurati di seguirlo. Prendi le sue esperienze come se fossero tue, e riceverai cose ancora più elevate. In questo modo il tuo avanzamento sarà più rapido. Questo è il cammino della perfezione per l'uomo e il modo attraverso il quale la vita cresce. Il cammino verso la perfezione si raggiunge attraverso l'obbedienza all'opera dello Spirito Santo. Non sai attraverso quale tipo di persona Dio opererà per perfezionarti, né attraverso quale persona, evento o cosa Egli ti consentirà di entrare in possesso e di ottenere un certo discernimento. Se sei in grado di camminare su questa retta via, ciò dimostra che per te c'è grande speranza di essere perfezionato da Dio. Se sei incapace di farlo, questo dimostra che il tuo futuro è desolato e privo di luce. Una volta intrapreso il retto sentiero, otterrai la rivelazione in tutte le cose. Non importa cosa lo Spirito Santo possa rivelare agli altri, se continui a sperimentare le varie cose per conto tuo sulla base della loro conoscenza, questa esperienza diventerà parte della tua vita e sarai in grado di nutrire altri grazie a essa. Coloro che nutrono gli altri ripetendo parole a pappagallo sono coloro che non hanno avuto alcuna esperienza; devi imparare a trovare, attraverso la rivelazione e l'illuminazione di altri, un modo di far pratica prima di poter cominciare a parlare della tua effettiva esperienza e conoscenza. Ciò sarà di maggiore beneficio per la tua vita. Dovresti fare esperienza in questo modo, obbedendo a tutto ciò che viene da Dio. Dovresti cercare la volontà di Dio in tutte le cose e imparare le lezioni in tutte le cose, così che la tua vita possa crescere. Questo tipo di pratica permette un avanzamento più veloce.

Lo Spirito Santo ti illumina attraverso le tue esperienze pratiche e ti perfeziona attraverso la tua fede. Sei veramente disposto a essere perfezionato? Se sei veramente disposto a essere perfezionato da Dio, allora avrai il coraggio di mettere da parte la tua carne e di mettere in atto le parole di Dio e non essere passivo o debole. Sarai in grado di obbedire a tutto ciò che viene da Dio e tutte le tue azioni, che siano compiute in pubblico o in privato, saranno presentabili a Dio. Se sei una persona onesta e pratichi la verità in tutte le cose sarai portato a perfezione. Quegli uomini subdoli che agiscono in un modo

di fronte agli altri e in un altro modo alle loro spalle non sono pronti a essere perfezionati. Sono tutti figli della perdizione e della distruzione; non appartengono a Dio, ma a Satana. Non sono il tipo di uomo scelto da Dio! Se le tue azioni e il tuo comportamento non possono essere presentati davanti a Dio o essere osservati dallo Spirito di Dio, questa è la prova che c'è qualcosa di sbagliato in te. Solo se accetti il giudizio e il castigo di Dio e dai importanza alla trasformazione della tua indole sarai in grado di intraprendere il cammino per essere portato a perfezione. Se davvero desideri essere portato a perfezione da Dio e fare la Sua volontà, allora dovresti obbedire a tutta l'opera di Dio senza pronunciare una sola parola di lamento, e senza avere la presunzione di valutarla o giudicarla. Queste sono le condizioni basilari per essere perfezionato da Dio. Il requisito necessario per coloro che cercano di essere perfezionati da Dio è questo: fare tutte le cose con un cuore che ama Dio. Cosa significa "fare le cose con un cuore che ama Dio"? Significa che tutte le tue azioni e il tuo comportamento possono essere presentati davanti a Dio. Siccome le tue intenzioni sono giuste, a prescindere dal fatto che le tue azioni siano giuste o sbagliate non temi che vengano mostrate a Dio o ai tuoi fratelli e sorelle; hai il coraggio di fare una promessa solenne dinanzi a Dio. Devi presentare ogni tua intenzione, pensiero e idea davanti a Dio perché siano sottoposti al Suo esame. Se pratichi e intraprendi questo cammino, allora l'avanzamento nella tua vita sarà rapido.

Tratto da "Coloro che obbediscono a Dio con cuore sincero saranno certamente guadagnati da Lui" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 487

Poiché credi in Dio, devi avere fede in tutte le parole e le opere di Dio. Vale a dire, dal momento che credi in Dio, devi obbedirGli. Se non riesci a fare questo, allora non importa se credi in Dio. Se hai creduto in Dio per molti anni, ma non Gli hai mai obbedito né hai accettato tutte le Sue parole, e hai invece chiesto a Dio di sottometterSi a te secondo le tue concezioni, allora sei il più ribelle di tutti e sei un miscredente. Come può una persona simile essere in grado di obbedire all'opera e alle parole di Dio che non sono conformi alle concezioni dell'uomo? La persona più ribelle è quella che

intenzionalmente sfida e resiste a Dio. Costui è nemico di Dio e un anticristo. Una persona simile conserva sempre un atteggiamento ostile verso la nuova opera di Dio, non ha mai mostrato la minima intenzione di sottomettersi e non ha mai obbedito volentieri o umiliato sé stesso. Esalta sé stesso davanti agli altri e non dà mai segni di remissività. Davanti a Dio, si considera il più esperto nel predicare la Parola e il più competente nell'operare sugli altri. Non rinunciano mai ai "tesori" in loro possesso, ma li trattano come cimeli di famiglia da adorare, da predicare agli altri, e li usano per fare lezione a quegli sciocchi che li adorano. Di fatto ci sono alcune persone così nella Chiesa. Si può dire che esse siano gli "eroi indomiti" che, generazione dopo generazione, soggiornano nella casa di Dio. Pensano che predicare la parola (dottrina) sia il loro dovere più alto. Un anno dopo l'altro e una generazione dopo l'altra, essi si adoperano con vigore avvalorando il loro "sacro e inviolabile" dovere. Nessuno osa toccarli e nessuno osa rimproverarli apertamente. Diventano "re" nella casa di Dio e si lasciano trasportare mentre tiranneggiano gli altri attraverso i secoli. Questo branco di demoni cerca di unire le forze e demolire la Mia opera; come posso permettere a questi diavoli viventi di esistere davanti ai Miei occhi? Persino coloro che obbediscono solo a metà non possono camminare fino alla fine, tanto meno questi tiranni che non hanno nel cuore la benché minima obbedienza! L'opera di Dio non è facilmente guadagnata dall'uomo. Anche se l'uomo usa tutta la sua forza, sarà in grado di ottenerne solo una parte e di raggiungere la perfezione alla fine. Che dire poi dei figli dell'arcangelo che cercano di distruggere l'opera di Dio? Non hanno ancora meno speranza di essere guadagnati da Dio? Il Mio obiettivo nel compiere l'opera di conquista non è solo il conquistare in sé e per sé, ma rivelare giustizia e ingiustizia, ottenere prove per la punizione dell'uomo, condannare i malvagi e, inoltre, portare a perfezione quelli con un cuore obbediente. Alla fine, tutti saranno separati in base al loro tipo, e tutti quelli portati a perfezione avranno pensieri e idee colmi di obbedienza. Questa è l'opera da completarsi alla fine. Quelli pieni di modi ribelli saranno puniti, mandati a bruciare tra le fiamme e saranno per sempre maledetti. Quando arriverà quel tempo, gli "eroi grandi e indomabili" delle età precedenti diventeranno i "deboli e inutili codardi", i più vili e disprezzati. Solo questo può illustrare ogni aspetto della giustizia di Dio e la Sua indole che non tollera

alcuna offesa dall'uomo. Solo questo può placare l'odio nel Mio cuore. Non trovate che sia del tutto ragionevole?

Non tutti coloro che sperimentano l'opera dello Spirito Santo possono ricevere la vita e non tutti quelli che si trovano in questa corrente possono ricevere la vita. La vita non è una proprietà comune condivisa dall'intera umanità, e il cambiamento dell'indole non è qualcosa che sia facilmente raggiungibile da tutti. La sottomissione all'opera di Dio deve essere tangibile e deve essere vissuta. La sottomissione a livello superficiale non può ricevere l'approvazione di Dio, e limitarsi a obbedire agli aspetti superficiali della parola di Dio senza cercare una trasformazione della propria indole non può soddisfare il Suo cuore. L'obbedienza a Dio e la sottomissione all'opera di Dio sono un'unica e identica cosa. Coloro che si sottomettono solo a Dio, ma non alla Sua opera, non possono essere considerati obbedienti, tanto meno coloro che non si sottomettono veramente e non sono che evidenti adulatori. Coloro che veramente si sottomettono a Dio sono tutti in grado di guadagnare dall'opera e di raggiungere la comprensione dell'indole e dell'opera di Dio. Solo tali uomini si sottomettono veramente a Lui. Essi sono in grado di guadagnare nuove conoscenze da una nuova opera e sperimentare nuovi cambiamenti da essa. Solo tali uomini hanno l'approvazione di Dio; solo questo tipo di uomo è quello portato a perfezione e che ha subito una trasformazione della propria indole. Coloro che ricevono l'approvazione di Dio sono quelli che volentieri si sottomettono a Lui, così come alla Sua parola e alla Sua opera. Solo questo tipo di uomo è nel giusto; solo questo tipo di uomo desidera e cerca sinceramente Dio. Quanto a coloro che si limitano a parlare della loro fede in Dio, ma in realtà Lo maledicono, sono quelli che si mascherano, che recano il veleno dei serpenti, i più insidiosi degli uomini. Presto o tardi a questi farabutti verrà strappata la loro ignobile maschera. Non è forse l'opera che viene svolta oggi? I malvagi saranno sempre malvagi e non sfuggiranno al giorno della punizione. I buoni saranno sempre buoni e saranno rivelati quando l'opera volgerà al termine. Nessuno dei malvagi sarà considerato giusto, né alcuno dei giusti sarà ritenuto malvagio. Permetterei mai che qualcuno venga accusato ingiustamente?

Tratto da “Coloro che obbediscono a Dio con cuore sincero saranno certamente guadagnati da Lui” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 488

Mentre la tua vita va avanti, devi sempre avere un nuovo ingresso e un discernimento nuovo e più elevato, che si fa più profondo a ogni passo. Questo è ciò a cui l'intera umanità dovrebbe accedere. Attraverso la condivisione, l'ascolto di un messaggio, la lettura della parola di Dio o la gestione di una questione, otterrai un nuovo discernimento e una nuova rivelazione. Tu non vivi nel rispetto delle vecchie regole e dei tempi antichi. Vivi sempre nella nuova luce e non ti allontani dalla parola di Dio. Questo è quello che viene considerato mettersi sulla strada giusta. Non si tratta semplicemente di pagare il prezzo a un livello superficiale. Giorno dopo giorno, la parola di Dio entra in una dimensione più elevata e nuove cose appaiono. Anche per l'uomo è necessario fare ogni giorno un nuovo ingresso. Appena parla, Dio porta a buon fine tutto ciò che ha detto; se non riesci a tenere il passo, rimarrai indietro. Devi andare più a fondo nelle tue preghiere; nutrirti della parola di Dio non può essere qualcosa di saltuario. Approfondisci le rivelazioni e l'illuminazione che ricevi, e le tue nozioni e fantasie devono scemare gradualmente. Devi anche rafforzare il tuo giudizio, e qualunque cosa tu incontri, devi avere i tuoi propri pensieri al riguardo e le tue personali opinioni. Comprendendo alcune cose nello spirito, devi acquisire discernimento nelle cose esteriori e afferrare il nocciolo di ogni questione. Se non disponi di tali qualità, come sarai in grado di guidare la Chiesa? Se parli solo di lettere e dottrine, senza alcuna realtà e senza una modalità pratica, puoi tirare avanti solo per un breve periodo di tempo. Questo può essere relativamente accettabile quando parli a nuovi credenti, ma dopo qualche tempo, quando essi hanno avuto qualche effettiva esperienza, non sarai più in grado di nutrirli. Come puoi essere adatto a essere utilizzato da Dio? Non puoi operare senza una nuova illuminazione. Quelli senza una nuova illuminazione sono quelli che non sanno come fare esperienza e tali uomini non acquisiscono mai nuove conoscenze o esperienze. E quanto a fornire la vita, non potranno mai assolvere la loro funzione, né diventare idonei a essere utilizzati da Dio. Questo tipo di uomo è un buono a nulla, un mero perdigiorno. In realtà, questi uomini sono totalmente incapaci di adempiere la propria funzione nell'opera e sono tutti buoni a nulla. Non solo non riescono a svolgere

la propria funzione, in realtà sottopongono la Chiesa a una pressione pesante e inutile. Esorto questi “venerabili anziani” a sbrigarsi a lasciare la Chiesa, così che gli altri non siano più costretti a considerarvi. Questi uomini non hanno alcuna comprensione della nuova opera, ma sono pieni di infinite nozioni. Non svolgono alcuna funzione nella Chiesa; piuttosto, seminano zizzania e diffondono negatività ovunque, fino al punto di impegnarsi in ogni sorta di cattiva condotta e di disturbo nella Chiesa, confondendo e sconcertando, in tal modo, coloro che mancano di discernimento. Questi diavoli viventi, questi spiriti maligni dovrebbero lasciare la Chiesa nel più breve tempo possibile, per evitare che la Chiesa ne venga danneggiata. Forse puoi non temere l’opera di oggi, ma non temi la giusta punizione di domani? Ci sono molte persone nella Chiesa che sono scrocconi, così come un gran numero di lupi che cercano di interferire con la normale opera di Dio. Sono tutti demoni inviati dal re demonio, lupi feroci che cercano di divorare gli agnelli ignari. Se questi cosiddetti uomini non vengono espulsi, diventano parassiti della Chiesa e tarme che divorano le offerte. Questi vermi spregevoli, ignoranti, vili e ripugnanti saranno un giorno puniti!

Tratto da “Coloro che obbediscono a Dio con cuore sincero saranno certamente guadagnati da Lui” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 489

Arrivare a conoscere la concretezza dell’opera di Dio e a comprenderla appieno sono entrambi concetti che si ritrovano nelle Sue parole. Solo attraverso le parole di Dio puoi acquisire l’illuminazione, perciò dovresti fare di più per munirti di tali parole. Condividi la tua comprensione delle parole di Dio con gli altri, dimodoché tu possa illuminarli e fornire loro una via d’uscita: questo è un percorso concreto. Prima che Dio crei un ambiente per te, tu e gli altri dovete innanzitutto munirvi delle Sue parole. È qualcosa che tutti dovrebbero fare: è una priorità urgente. Per prima cosa, devi arrivare a capire come nutrirti e dissetarti delle Sue parole. Per quanto riguarda le cose che non sei in grado di fare, cerca nelle Sue parole un percorso di pratica e vedi di trovare in esse eventuali questioni che non capisci o difficoltà che hai. Fai delle parole di Dio la tua provvista, consenti loro di aiutarti a risolvere difficoltà e problemi pratici e lascia che

esse diventino il tuo aiuto nella vita: ciò richiederà uno sforzo da parte tua. Devi conseguire risultati nutrendoti e dissetandoti delle parole di Dio. Devi essere in grado di acquietare il tuo cuore davanti a Lui e di agire secondo le Sue parole quando vai incontro a qualche problema. Se non vai incontro ad alcun problema, limitati a nutrirti e dissetarti delle Sue parole. Talvolta, puoi pregare e contemplare l'amore di Dio, condividere con gli altri quelle Sue parole che hai compreso e parlare loro della luce e dell'illuminazione che sperimenti interiormente e delle reazioni che hai quando leggi le parole di Dio. Potrai, inoltre, fornire agli altri una via d'uscita. Solo questo è concretezza. L'obiettivo di tutto ciò è consentire alle parole di Dio di diventare la tua provvista concreta.

Nel corso della giornata, quante ore trascorri veramente davanti a Dio? Quanto della tua giornata è effettivamente dedicato a Dio? Quanto è dedicato alla carne? Avere il proprio cuore sempre rivolto a Lui è il primo passo nella direzione giusta per ricevere il perfezionamento da parte di Dio. Se sai dedicare il tuo cuore, il tuo corpo e tutto il tuo autentico amore a Dio, porli dinanzi a Lui, essere completamente obbediente nei Suoi confronti e totalmente rispettoso della Sua volontà, senza pensare alla carne, alla famiglia e ai tuoi desideri personali, ma solo agli interessi della casa di Dio e accettando la Sua parola come principio e fondamento di ogni cosa, allora, in questo modo, le tue intenzioni e le tue prospettive saranno tutte correttamente impostate e sarai una persona che dinanzi a Dio riceve la Sua lode. Dio gradisce coloro che sono senza riserve nei Suoi confronti, coloro che sono devoti a Lui e a nessun altro. Egli aborrisce coloro che sono tiepidi nei Suoi confronti e che Gli si ribellano. Aborrisce coloro che credono in Lui e vogliono sempre godere di Lui ma non sanno dedicarsi completamente a Lui, coloro che dicono di amarLo ma nel proprio cuore si ribellano a Lui, coloro che usano parole eloquenti e fiorite allo scopo di ingannare. Coloro che non hanno un'autentica dedizione a Dio o che non si sono realmente sottomessi a Lui sono persone infide e smisuratamente arroganti per natura. Coloro che non sanno veramente sottostare al Dio normale e concreto sono ancora più arroganti e questi in particolare sono la degna progenie dell'arcangelo. Coloro che veramente si dedicano a Dio dispiegano interamente

il loro essere davanti a Lui, sottostanno veramente a tutte le Sue affermazioni e sono in grado di mettere in pratica le Sue parole. Fanno del verbo di Dio il fondamento della loro esistenza e sono in grado di ricercare seriamente all'interno della parola di Dio gli aspetti da praticare. Così è chi veramente vive al cospetto di Dio. Se ciò che fai arreca beneficio alla tua vita e, grazie al nutrimento che ricevi dalla Sua parola, riesci a far fronte alle tue necessità interiori e alle tue inadeguatezze così da trasformare la tua indole di vita, allora questo soddisferà la volontà di Dio. Se avrai agito secondo le prescrizioni di Dio e se, anziché soddisfare la carne, avrai soddisfatto la Sua volontà, ciò facendo sarai entrato nella realtà delle Sue parole. Quando si parla di entrare più concretamente nella realtà delle parole di Dio, si intende con ciò che puoi svolgere il tuo dovere e soddisfare le prescrizioni di Dio. Solo questo genere di azioni pratiche può chiamarsi "accesso alla realtà delle Sue parole". Se sarai in grado di accedere a questa realtà, allora possiederai la verità. Così ha inizio l'accesso alla realtà: devi per prima cosa sottoporti a questo addestramento e solo dopo potrai accedere a realtà ancora più profonde. Preoccupati di come osservare i comandamenti e di come essere leale davanti a Dio; non pensare sempre a quando potrai accedere al Regno. Se la tua indole non cambia, qualunque cosa tu abbia in mente sarà inutile! Per accedere alla realtà delle parole di Dio devi prima arrivare al punto di dedicare tutte le tue idee e tutti i tuoi pensieri a Dio: questo è il minimo necessario.

Tratto da "Coloro che amano davvero Dio sono coloro che sanno sottomettersi completamente alla Sua concretezza" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 490

Molte persone attualmente stanno affrontando delle prove e non capiscono l'opera di Dio, ma sappi che, se non la capisci, farai meglio a non esprimere giudizi in proposito. Forse vi sarà un giorno in cui la verità verrà tutta alla luce e allora capirai. Non esprimere giudizi ti sarebbe di beneficio, tuttavia non puoi limitarti ad attendere passivamente, devi anzi cercare di accedere attivamente: solo così sarai qualcuno che veramente ha la possibilità di accedere. Per via della loro natura ribelle, gli esseri umani elaborano di continuo concezioni riguardo al Dio concreto, perciò è necessario che tutti

imparino a essere sottomessi, poiché il Dio concreto costituisce una prova enorme per l'umanità. Se non sai rimanere saldo, allora è la fine di tutto; se non comprendi la concretezza del Dio concreto, non potrai essere perfezionato da Lui. Un fattore cruciale per stabilire se le persone possono essere perfezionate o no è la loro comprensione della concretezza di Dio. La concretezza del Dio incarnato disceso in terra è una prova per ogni singola persona; se sei in grado di rimanere saldo rispetto a questo, sei una persona che conosce Dio e che Lo ama veramente. Se non sai rimanere saldo rispetto a questo, se credi soltanto nello Spirito e non riesci ad avere fede nella concretezza di Dio, allora, per quanto grande sia la tua fede in Dio, essa sarà inutile. Se non riesci a credere nel Dio visibile, puoi forse credere nello Spirito di Dio? Non stai forse cercando di ingannare Dio? Se non sei sottomesso al Dio visibile e tangibile come puoi essere capace di sottometterti allo Spirito? Lo Spirito è invisibile e intangibile, e allora, quando dici che ti sottometti allo Spirito di Dio, non stai forse solo dicendo sciocchezze? Ciò che ti permette di osservare i comandamenti è la comprensione del Dio concreto. Quando capirai il Dio concreto, sarai in grado di osservare i comandamenti. Tale osservanza consta di due componenti. Uno è mantenere la fede nell'essenza del Suo Spirito e riuscire ad accettare l'esame dello Spirito davanti allo Spirito. L'altro è riuscire veramente a capire l'incarnazione e arrivare a un'autentica sottomissione. Sia davanti alla carne che davanti allo Spirito, bisogna sempre nutrire un sentimento di timore di Dio e di sottomissione a Lui. Solo chi è così possiede i requisiti per essere perfezionato. Se capisci la concretezza del Dio concreto, ossia se sei rimasto saldo affrontando questa prova, allora nulla sarà troppo per te.

Alcuni dicono: "I comandamenti sono facili da osservare. Basta parlare con franchezza e devozione, senza gesticolare, quando si è davanti a Dio; ecco come si fa a osservare i comandamenti". È giusto questo? Quindi, se fai delle cose che oppongono resistenza a Dio alle Sue spalle, questa si può considerare osservanza dei comandamenti? Dovete capire pienamente che cosa implichi l'osservanza dei comandamenti. Essa è in relazione al fatto che tu abbia o meno una vera comprensione della concretezza di Dio; se capisci tale concretezza e non incespichi e cadi durante questa prova, la tua testimonianza sarà considerata forte. Poter dare una sonora

testimonianza di Dio dipende principalmente dal fatto che tu capisca o no il Dio concreto e che tu sia o no in grado di sottometterti, addirittura fino alla morte, davanti a questo uomo che non solo è un individuo comune ma è anche una persona normale. Se, grazie a tale sottomissione, dai una vera testimonianza di Dio, ciò significa che sei stato guadagnato da Lui. Se sei in grado di sottometterti fino alla morte e se, al Suo cospetto, eviti le lamentele, non esprimi giudizi, non calunni, non hai concezioni né secondi fini, allora in questo modo Dio sarà glorificato. Sottomettersi a una persona normale che l'uomo guarda dall'alto in basso ed essere in grado di sottomettersi fino alla morte senza alcuna concezione: questa è vera testimonianza. La realtà a cui Dio richiede che si acceda è la tua capacità di obbedire alla Sua parola e di metterla in pratica, di inchinarti davanti al Dio concreto riconoscendo la tua corruzione, di aprire il tuo cuore davanti a Lui e, infine, di essere guadagnato da Lui tramite le Sue parole. Dio acquisisce gloria quando queste affermazioni ti conquistano e ti rendono completamente obbediente a Lui; ciò Gli consente di svergognare Satana e di portare a termine la Sua opera. Quando non avrai alcuna concezione riguardo alla concretezza del Dio incarnato, ossia quando rimarrai saldo in questa prova, allora avrai dato una valida testimonianza. Se arriverà un giorno in cui capirai pienamente il Dio concreto e saprai sottometterti fino alla morte come Pietro, sarai stato guadagnato e perfezionato da Dio. Ciò che Dio fa e che non è in linea con le tue concezioni diventa per te una prova. Se l'opera di Dio fosse in linea con le tue concezioni, non ti costringerebbe a soffrire o a subire l'affinamento. È proprio perché la Sua opera è così concreta e non è in linea con le tue concezioni che ti obbliga ad abbandonare tali concezioni. Ecco perché è una prova per te; è per via della concretezza di Dio che tutti stanno affrontando prove. La Sua opera è concreta, non soprannaturale. Capendo appieno le Sue parole concrete e le Sue affermazioni concrete senza alcuna concezione e riuscendo autenticamente ad amarLo quanto più la Sua opera diviene concreta, sarai guadagnato da Lui. Il gruppo di persone che Dio guadagnerà è costituito da coloro che conoscono Dio, ossia che conoscono la Sua concretezza, e ancor più da coloro che sanno sottomettersi all'opera concreta di Dio.

Tratto da “Coloro che amano davvero Dio sono coloro che sanno sottomettersi completamente alla Sua concretezza” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 491

Durante il periodo che Dio trascorre nella carne, la sottomissione che Egli richiede alle persone non è ciò che esse si immaginano, ovvero non esprimere giudizi e non opporre resistenza. Piuttosto, Egli richiede che le persone facciano delle Sue parole il loro principio di vita e il fondamento della loro sopravvivenza, che assolutamente mettano in pratica l'essenza delle Sue parole e che soddisfino del tutto la Sua volontà. Questa richiesta di obbedire al Dio incarnato da un lato riguarda il mettere in pratica le Sue parole e, dall'altro, riguarda il saper sottomettersi alla Sua normalità e concretezza. Entrambi questi aspetti devono essere assoluti. Coloro che riescono a conseguire entrambi questi aspetti sono tutti quelli che nutrono un autentico amore per Dio nel loro cuore. Sono tutte persone che sono state guadagnate da Dio e che amano Dio come amano la propria vita. Il Dio incarnato compie la Sua opera con umanità normale e concreta. Ciò facendo, il Suo involucro esteriore di uomo normale e concreto diventa una prova enorme per gli esseri umani, diventa per loro la maggiore difficoltà da superare. Tuttavia la normalità e la concretezza di Dio non possono essere evitate. Egli ha provato di tutto per trovare una soluzione, ma alla fine non ha potuto liberarsi dell'involucro esteriore della Sua umanità normale perché, dopo tutto, Egli è il Dio divenuto carne, non il Dio dello Spirito in cielo. Non è il Dio che gli esseri umani non possono vedere, ma il Dio che ha l'involucro di un essere creato. Pertanto, liberarsi dell'involucro della Sua normale umanità non sarebbe affatto facile. Allora, indipendentemente da ciò, Egli continua a compiere l'opera che vuole compiere dalla prospettiva della carne. Questa opera è l'espressione del Dio normale e concreto, e allora come potrebbe essere accettabile che gli esseri umani non vi si sottomettessero? Che cosa mai possono fare gli uomini rispetto alle azioni di Dio? Egli fa tutto ciò che vuole; le cose sono come a Lui piace che siano. Se gli esseri umani non si sottomettono, quali altri progetti validi possono avere? Finora, è stata soltanto la sottomissione a salvare gli esseri umani; non vi sono state altre idee brillanti. Se Dio vuole mettere alla prova gli esseri umani, questi che cosa possono farci? Tuttavia, tutto ciò non è stato pensato dal Dio in cielo ma dal Dio incarnato. Questo è ciò che Egli vuole fare e nessuno può

cambiare le cose. Il Dio in cielo non interferisce con ciò che fa il Dio incarnato: questa non è una ragione ancora più valida per cui le persone dovrebbero sottometterGlisi? Anche se Egli è sia concreto che normale, è in tutto e per tutto il Dio divenuto carne. Fa tutto ciò che vuole fare in base alle Sue idee. Il Dio in cielo ha trasferito a Lui tutti gli incarichi e tu devi sottostare a qualunque cosa Egli faccia. Anche se ha caratteristiche umane ed è assai normale, è Lui ad aver deliberatamente deciso tutto ciò; quindi, come possono le persone guardarLo torvo con gli occhi spalancati per la disapprovazione? Lui vuole essere normale, e allora è normale. Vuole vivere nell'umanità, e allora vive nell'umanità. Vuole vivere nella divinità, e allora vive nella divinità. Gli uomini possono vederla come vogliono, ma Dio sarà sempre Dio e gli esseri umani saranno sempre esseri umani. La Sua essenza non può essere negata per via di qualche dettaglio secondario, né Egli può essere estromesso dalla "persona" di Dio per via di un'inezia. Le persone hanno la libertà degli esseri umani, e Dio ha la dignità di Dio; queste cose non interferiscono fra loro. Le persone non possono dare a Dio un po' di libertà? Non possono forse accettare che Dio sia un po' più semplice? Non essere così severo con Dio! Ognuno dovrebbe essere tollerante verso gli altri; così facendo non andrebbe forse tutto a posto? Vi sarebbe ancora alienazione? Se uno non riesce a tollerare una tale banalità, come può perfino pensare di essere una persona magnanima o un vero uomo? Non è Dio a rendere le cose difficili all'umanità, ma è l'umanità a rendere le cose difficili a Dio. Gli esseri umani affrontano sempre le situazioni facendo di una mosca un elefante: davvero creano questioni dal nulla, e se ne potrebbe proprio fare meno! Quando Dio opera con umanità normale e concreta, ciò che fa non è il lavoro dell'uomo, ma l'opera di Dio. Tuttavia, gli esseri umani non vedono l'essenza della Sua opera: vedono sempre e solo l'involucro esteriore della Sua umanità. Non vedono una così grande opera, ma insistono nel vedere l'umanità comune e normale di Dio e non vogliono abbandonarla. Questa come si può definire sottomissione a Dio? Il Dio in cielo Si è ora "trasformato" nel Dio in terra, e il Dio in terra è adesso il Dio in cielo. Non importa se il Loro aspetto esteriore sia uguale o come sia esattamente la Loro opera; in fin dei conti, Colui che compie l'opera di Dio è Dio Stesso. Devi sottometterti, che tu lo voglia o no: non hai

scelta in ciò! Dio deve ricevere obbedienza dagli esseri umani e gli esseri umani devono assolutamente sottomettersi a Dio senza la minima pretesa.

Il gruppo di persone che il Dio incarnato vuole guadagnare oggi è costituito da coloro che si conformano alla Sua volontà. Le persone devono solo sottomettersi alla Sua opera e smettere di preoccuparsi costantemente delle idee che riguardano Dio in cielo, di vivere nell'indeterminatezza e di rendere le cose difficili al Dio incarnato. Coloro che sono in grado di obbedirGli sono coloro che incondizionatamente ascoltano la Sua parola e si sottomettono alle Sue disposizioni. Queste persone non prestano la minima attenzione a come sia realmente il Dio in cielo o a quale genere di opera il Dio in cielo stia attualmente compiendo tra gli uomini, ma dedicano tutto il loro cuore al Dio in terra e pongono il loro intero essere davanti a Lui. Non danno mai importanza alla propria incolumità e non fanno mai storie riguardo alla normalità e alla concretezza del Dio incarnato. Coloro che si sottomettono al Dio incarnato possono essere perfezionati da Lui mentre coloro che credono nel Dio in cielo non conquisteranno niente. Questo accade perché non è il Dio in cielo ma il Dio in terra a fare promesse e a impartire benedizioni agli esseri umani. Gli esseri umani non devono sempre magnificare il Dio in cielo e considerare il Dio in terra una persona comune; è ingiusto. Il Dio in cielo è grande e meraviglioso e ha una sapienza strabiliante, ma ciò non esiste affatto. Il Dio in terra è assai comune e insignificante ed è anche assai normale; non ha un intelletto straordinario né compie atti clamorosi ma si limita a operare e a parlare in maniera molto normale e concreta. Pur non parlando mediante il tuono né chiamando a raccolta il vento e la pioggia, è veramente l'incarnazione del Dio in cielo ed è veramente il Dio che vive fra gli esseri umani. Le persone non devono magnificare colui che sono in grado di capire e che corrisponde alle loro fantasie riguardo a Dio e allo stesso tempo considerare modesto Colui che non riescono ad accettare e che non riescono nemmeno a immaginare. Tutto questo è frutto della natura ribelle delle persone; è tutta qui la fonte della resistenza dell'umanità a Dio.

Tratto da "Coloro che amano davvero Dio sono coloro che sanno sottomettersi completamente alla Sua concretezza" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 492

Le persone non potranno percepire l'amabilità di Dio se ascoltano soltanto i sentimenti della propria coscienza. Se fanno affidamento unicamente sulla propria coscienza, il loro amore per Dio sarà debole. Se parli solo di contraccambiare l'amore e la grazia di Dio, il tuo amore per Lui non avrà alcun impulso; amarLo in base ai sentimenti della coscienza è un approccio passivo. Perché dico che è un approccio passivo? Si tratta di una questione pratica. Che genere di amore è il vostro amore per Dio? Non è forse solo ingannare Dio e mantenere una parvenza di devozione verso di Lui? La maggior parte della gente crede che, siccome non vi è alcuna ricompensa per il fatto di amare Dio e si verrà castigati ugualmente per il fatto di non amarLo, allora, nel complesso, è sufficiente limitarsi a non peccare. Perciò, amare Dio e ripagare il Suo amore in base ai sentimenti della propria coscienza è un approccio passivo e non corrisponde all'amore per Dio che scaturisce spontaneamente dal cuore. L'amore per Dio dovrebbe essere un sentimento genuino che proviene dal profondo del cuore di una persona. Alcune persone dicono: "Io, personalmente, sono disposto a cercare Dio e a seguirLo. Ora, anche se Dio vuole abbandonarmi, io Lo seguirò comunque. Che Egli mi voglia o meno, Lo amerò comunque e, alla fine, devo guadagnarLo. Offro il mio cuore a Dio e, qualunque cosa Egli faccia, io Lo seguirò per tutta la vita. A qualunque costo, devo amare e guadagnare Dio; non avrò riposo finché non Lo avrò guadagnato". Tu possiedi una simile risolutezza?

La via del credere in Dio e quella dell'amore per Dio sono la stessa identica cosa. Se credi in Lui, devi amarLo; tuttavia, amarLo non si riferisce soltanto a contraccambiare il Suo amore o ad amarLo in base ai sentimenti della tua coscienza: si tratta di amore puro per Dio. Talvolta, le persone non riescono a percepire l'amore di Dio solo sulla base della propria coscienza. Perché ho sempre detto: "Possa lo Spirito di Dio muovere i nostri spiriti"? Come mai non ho parlato di smuovere la coscienza delle persone affinché amino Dio? Perché la coscienza delle persone non può percepire l'amabilità di Dio. Se queste parole non ti hanno convinto, prova a usare la tua coscienza per sentire il Suo amore. Potrai anche essere animato da un impulso momentaneo, ma presto svanirà. Se

percepisci l'amabilità di Dio solo con la tua coscienza, sarai motivato mentre preghi, ma, subito dopo, questo impulso si affievolirà e scomparirà. Come mai? Se usi solo la tua coscienza, non sarai in grado di risvegliare il tuo amore per Dio; quando percepisci veramente l'amabilità di Dio nel tuo cuore, il tuo spirito sarà mosso da Lui, e solo in quel momento la tua coscienza sarà in grado di svolgere il suo ruolo originario. Ovvero, quando Dio muove lo spirito dell'uomo e quando l'uomo acquisisce conoscenza e viene incoraggiato nel proprio cuore, vale a dire quando ha maturato esperienza, soltanto allora sarà in grado di amare Dio efficacemente con la propria coscienza. Amare Dio con la coscienza non è sbagliato: corrisponde al livello più basso di amore per Dio. Un amore che "a malapena rende giustizia alla grazia di Dio" semplicemente non è in grado di indurre l'uomo a fare il proprio ingresso in maniera proattiva. Quando le persone ottengono una parte dell'opera dello Spirito Santo, ossia quando vedono e sentono l'amore di Dio nella loro esperienza pratica, quando acquisiscono una certa conoscenza di Dio e comprendono realmente quanto Dio sia assolutamente degno dell'amore dell'umanità e quanto Egli sia amabile, soltanto allora sono in grado di amare Dio veramente.

Tratto da "L'amore genuino per Dio è spontaneo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 493

Quando le persone instaurano un contatto con Dio nel proprio cuore, quando il loro cuore è in grado di volgersi completamente a Lui, compiono il primo passo nell'amore dell'uomo verso Dio. Se si desidera amare Dio, bisogna prima essere in grado di volgere il cuore a Lui. Che cosa significa volgere il cuore a Dio? Significa che tutto ciò che persegui nel tuo cuore è volto ad amare e a guadagnare Dio. Ciò dimostra che hai completamente volto il tuo cuore a Dio. A parte Dio e le Sue parole, non esiste quasi null'altro nel tuo cuore (famiglia, ricchezze, marito, moglie, figli ecc.). Anche se esiste altro, tali cose non possono occupare il tuo cuore e tu non pensi alle tue prospettive future, ma persegui soltanto l'amore per Dio. Nel momento in cui ciò accadrà, avrai completamente volto il tuo cuore a Dio. Supponi che tu stia ancora facendo piani per te stesso nel tuo cuore e che tu stia perseguendo di continuo un vantaggio personale,

pensando sempre: “Quando posso fare una piccola richiesta a Dio? Quando diventerà benestante la mia famiglia? Come posso procurarmi qualche bell’abito?” Se stai vivendo in questa condizione, ciò dimostra che il tuo cuore non è completamente volto a Dio. Se nel cuore hai solo le parole di Dio e sei in grado di pregare Dio e di accostarti a Lui in ogni momento, come se Egli ti fosse molto vicino, come se Dio fosse in te e tu in Lui, se in una tale condizione, significa che il tuo cuore è alla presenza di Dio. Se preghi Dio e ti nutri ogni giorno delle Sue parole, se pensi costantemente all’opera della Chiesa e se mostri considerazione per la volontà di Dio, se usi il tuo cuore per amarLo sinceramente e per soddisfare il Suo cuore, allora il tuo cuore apparterrà a Dio. Se il tuo cuore è occupato da una serie di altre cose, allora è ancora occupato da Satana e non si è veramente volto a Dio. Quando il cuore di qualcuno è veramente volto a Dio, tale persona avrà un amore genuino e spontaneo per Lui e sarà in grado di considerare l’opera di Dio. Benché possa ancora manifestare momenti di stoltezza e di irragionevolezza, una tale persona mostra preoccupazione per gli interessi della casa di Dio, la Sua opera e il proprio cambiamento di indole, e ha sincere intenzioni nel cuore. Certe persone sostengono sempre che tutto ciò che fanno sia per la Chiesa quando, in realtà, lavorano per un proprio tornaconto personale. Persone di questo genere sono mosse da intenzioni sbagliate. Sono disoneste e ingannevoli, e la maggior parte delle cose che fanno è volta al proprio tornaconto personale. Questo genere di persona non persegue l’amore per Dio; il suo cuore appartiene ancora a Satana ed è incapace di volgersi verso Dio. Perciò, Dio non ha alcun modo di guadagnare questo genere di persona.

Se desideri amare Dio veramente ed essere guadagnato da Lui, il primo passo consiste nel volgere completamente il tuo cuore a Dio. In ogni singola cosa che fai, esamina te stesso e domandati: “Alla base di ciò che sto facendo c’è un cuore pieno di amore per Dio? Sono animato da qualche intenzione personale? Qual è il mio vero obiettivo?” Se vuoi consegnare il cuore a Dio, devi prima sottomettere il tuo cuore, rinunciare a tutte le tue intenzioni e raggiungere uno stato dell’essere interamente volto a Dio. Questa è la via da seguire per praticare l’atto di consegnare il cuore a Dio. Che

cosa significa sottomettere il proprio cuore? Significa rinunciare ai desideri stravaganti della propria carne, non bramando l'agiatezza oppure le benedizioni del prestigio. Significa fare ogni cosa per soddisfare Dio e avere un cuore interamente dedicato a Lui e non a se stessi. Ciò è sufficiente.

Tratto da "L'amore genuino per Dio è spontaneo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 494

L'amore genuino per Dio procede dal profondo del cuore; è un amore che esiste solo sulla base della conoscenza di Dio da parte dell'uomo. Nel momento in cui il cuore di qualcuno si volge completamente a Dio, egli prova amore per Dio, ma tale amore non è necessariamente puro né necessariamente completo. Ciò avviene perché sussiste ancora un certo divario tra il momento in cui il cuore di una persona si volge completamente a Dio e il momento in cui essa arriva a conseguire un'autentica comprensione di Dio e un'adorazione genuina nei Suoi confronti. Il modo in cui l'uomo consegue il vero amore per Dio e arriva a conoscere l'indole di Dio consiste nel volgere il suo cuore a Lui. Nel momento in cui l'uomo consegna il proprio cuore sincero a Dio, egli comincia a entrare nell'esperienza della vita. In tal modo, la sua indole comincia a cambiare, il suo amore per Dio comincia a crescere gradualmente e la sua conoscenza di Dio cresce allo stesso modo. Quindi, volgere il cuore a Dio rappresenta il prerequisito per imboccare il cammino giusto nell'esperienza di vita. Quando le persone pongono il proprio cuore davanti a Dio, hanno un cuore pieno di desiderio per Lui ma non di amore verso di Lui, perché non possiedono una comprensione di Dio. Anche se in questa circostanza provano un certo amore per Lui, esso non è né spontaneo né genuino. Ciò accade perché tutto ciò che proviene dalla carne dell'uomo è frutto dell'emozione e non deriva da una comprensione autentica. Si tratta solo di un impulso momentaneo che non si traduce in un'adorazione duratura. Quando le persone non hanno comprensione di Dio, possono amarLo solo in base alle proprie preferenze e alle proprie concezioni individuali; questo genere di amore non può essere definito né spontaneo né genuino. Il cuore di un uomo può anche volgersi sinceramente a Dio ed essere in grado di pensare agli interessi di Dio in ogni cosa; tuttavia, se non possiede alcuna comprensione di Dio, non sarà in grado di

avere un amore genuinamente spontaneo. Tutto ciò che potrà fare sarà compiere alcune funzioni per la Chiesa o svolgere una piccola parte del proprio dovere, ma le sue azioni saranno prive di ogni fondamento. Questo genere di individuo ha un'indole difficile da cambiare; tali persone non perseguono la verità oppure non la capiscono. Anche se una persona volge completamente il proprio cuore a Dio, ciò non significa che il suo cuore pieno di amore per Dio sia completamente puro, perché coloro che hanno Dio nel cuore non necessariamente nutrono amore per Lui. Ciò riguarda la distinzione tra chi persegue e chi non persegue la comprensione di Dio. Quando una persona ha maturato una comprensione di Dio, ciò dimostra che il suo cuore si è volto completamente a Lui e che l'amore sincero per Dio nel suo cuore è spontaneo. Solo questo genere di persona ha Dio nel cuore. Volgere il proprio cuore verso Dio è un prerequisito per imboccare il cammino giusto, per comprendere Dio e per conseguire l'amore nei Suoi confronti. Non rappresenta un segno dell'adempimento del proprio dovere di amare Dio e non è nemmeno un segno di amore genuino nei Suoi confronti. L'unico modo in cui qualcuno può conseguire un amore genuino per Dio consiste nel volgere il proprio cuore a Lui; questa è anche la prima cosa che uno dovrebbe fare in quanto Sua creatura. Coloro che amano Dio sono tutte persone che perseguono la vita, ovvero, persone che perseguono la verità e desiderano veramente Dio; possiedono tutte l'illuminazione dello Spirito Santo e sono state toccate da Lui. Sono tutte in grado di ottenere la guida di Dio.

Tratto da "L'amore genuino per Dio è spontaneo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 495

Oggi, mentre cercate di amare e conoscere Dio, da un lato dovete sopportare privazioni e affinamento, e dall'altro dovete pagare un prezzo. Nessuna lezione è più profonda di quella di amare Dio, e si può dire che la lezione che le persone imparano da una vita di fede è come amare Dio. Vale a dire che se credi in Dio devi amare Dio. Se ti limiti a credere in Dio e non Lo ami, non hai raggiunto la conoscenza di Dio e non Lo hai mai amato con un amore vero che viene dal cuore, e allora la tua fede in Dio è inutile; se, nella tua fede in Dio, non Lo ami, allora vivi invano e la tua intera esistenza è la più misera di tutte. Se, in tutta la tua vita, non hai mai amato o soddisfatto Dio, che senso ha

la tua esistenza? E che senso ha la tua fede in Dio? Non è uno spreco di energie? In altre parole, se le persone devono credere in Dio e amarLo, allora hanno un prezzo da pagare. Aniché cercare di agire in un certo modo esteriormente, dovrebbero cercare la vera comprensione nel profondo del cuore. Se sei entusiasta di cantare e ballare, ma sei incapace di mettere in pratica la verità, si può dire che ami Dio? Amare Dio richiede la ricerca della Sua volontà in tutte le cose; richiede che sondi il tuo animo quando ti succede qualcosa, cercando di cogliere la volontà di Dio, e cercando di vedere qual è la volontà di Dio in quello che ti accade, ciò che Egli desidera tu raggiunga e come dovresti essere attento alla Sua volontà. Per esempio: si verifica qualcosa che ti richiede di sopportare delle difficoltà ed è in quel momento che dovresti capire qual è la volontà di Dio e come rispettarla. Non devi soddisfare te stesso: innanzitutto, metti te stesso da parte. Nulla è più abietto della carne. Devi cercare di soddisfare Dio e devi compiere il tuo dovere. Con questi pensieri, Dio ti darà un'illuminazione speciale e anche il tuo cuore troverà conforto. Che si tratti di grandi o piccoli avvenimenti, quando ti accade qualcosa devi prima mettere da parte te stesso e considerare la carne come la più vile di tutte le cose. Più soddisfi la carne, più libertà essa si prende; se la soddisfi una volta, la prossima ti chiederà di più. Di questo passo, gli uomini arrivano ad amare la carne ancora di più. La carne ha sempre desideri stravaganti, pretende sempre di essere soddisfatta e gratificata, che si tratti delle cose che mangi o di quelle che indossi, del fatto di perdere le staffe o di assecondare le tue debolezze e la tua pigrizia... Quanto più soddisfi la carne, tanto più grandi diventano i suoi desideri e più dissoluta diventa, fino al punto in cui nutre concezioni ancora più radicate e disobbedisce a Dio, si esalta e diventa dubbiosa circa l'opera di Dio. Quanto più soddisfi la carne, maggiori sono le sue debolezze; avrai sempre la sensazione che nessuno simpatizzi con le tue debolezze, crederai sempre che Dio abbia esagerato e ti dirai: "Come può Dio essere così duro? Perché non lascia in pace la gente?" Quando gli uomini appagano la carne e la amano troppo, è la loro rovina. Se ami veramente Dio, e non soddisfi la carne, allora vedrai che tutto ciò che Dio fa è così giusto e così buono, e che la Sua maledizione della tua ribellione e il Suo giudizio circa la tua iniquità sono giustificati. Ci saranno momenti in cui Dio ti castigherà e ti disciplinerà, e stravolgerà il tuo ambiente per temprarti,

costringendoti a presentarti dinanzi a Lui; e tu sentirai sempre che ciò che Dio sta facendo è meraviglioso. Così avrai la sensazione che la sofferenza non è poi così tanta e che Dio è così amorevole. Se, invece, assecondi le debolezze della carne e affermi che Dio esagera, sentirai sempre dolore, e sarai sempre depresso, e confuso in merito a tutta l'opera di Dio, e ti sembrerà che Dio non comprenda minimamente la debolezza dell'uomo e che sia ignaro delle sue difficoltà. E allora ti sentirai infelice e solo, come se avessi subito una grande ingiustizia e a quel punto inizierai a lamentarti. Quanto più assecondi le debolezze della carne in questo modo, tanto più penserai che Dio esagera, fino al momento in cui starai così male che negherai l'intera opera di Dio e comincerai a opporsi a Lui, e diventerai in tutto e per tutto disobbediente. Pertanto, è necessario che ti ribelli alla carne e non l'assecondi: "Mio marito (mia moglie), i figli, le prospettive, il matrimonio, la famiglia – niente di tutto questo importa! Nel mio cuore c'è solo Dio e devo fare del mio meglio per soddisfare Lui e non la carne". Devi avere questa determinazione. Se sei sempre animato da tale determinazione, allora riuscirai a mettere in pratica la verità, e a porre te stesso da parte con poco sforzo. Si racconta che una volta c'era un contadino che vide sulla strada un serpente completamente congelato. Il contadino lo raccolse e lo strinse al petto e così, non appena il serpente si riebbe, morse l'agricoltore a morte. La carne dell'uomo è come il serpente: la sua essenza è quella di ledere la vita – e quando riesce nel suo intento, la tua vita sarà perduta. La carne appartiene a Satana. Racchiude desideri stravaganti, pensa solo per sé, vuole godere delle comodità, divertirsi nel tempo libero, crogiolarsi nella pigrizia e nell'ozio e a un certo punto, dopo averla soddisfatta, ne sarai completamente divorato. Vale a dire che, se la soddisfi una volta, la volta dopo verrà a chiederti di più. La carne ha sempre desideri stravaganti e nuove esigenze, e sfrutta la tua condiscendenza verso di lei per fartela amare ancora di più e vivere tra le sue comodità – e se non la domini, alla fine sarai rovinato. Che tu riesca o meno a guadagnarti la vita dinanzi a Dio e quale sarà la tua fine ultima, dipende da quanto saprai ribellarti contro la carne. Dio ti ha salvato, ti ha scelto e predestinato, tuttavia, se oggi non sei disposto a soddisfarLo, non sei disposto a mettere in pratica la verità, a ribellarti contro la tua stessa carne con un cuore che ama veramente Dio, alla fine ti rovinerai, e di conseguenza sopporterai il dolore

estremo. Se asseconi sempre la carne, Satana gradualmente ti inghiottirà e ti lascerà senza vita o senza il tocco dello Spirito, finché arriverà il giorno in cui dentro di te sarà completamente buio. Quando vivrai nelle tenebre, Satana ti terrà prigioniero, non avrai più Dio nel tuo cuore e in quel momento negherai la Sua esistenza e Lo abbandonerai. Quindi, se gli uomini vogliono amare Dio, devono pagare il prezzo del dolore e sopportare le difficoltà. Non vi è alcun bisogno di ostentare un fervore e privazioni esteriori, né di leggere di più e darsi più da fare; piuttosto dovrebbero ignorare le cose che hanno dentro: i pensieri stravaganti, gli interessi personali e le loro considerazioni, nozioni e intenzioni. Questa è la volontà di Dio.

Tratto da “Solo amare Dio vuol dire credere veramente in Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 496

Trattare l'indole esteriore delle persone è parte dell'opera di Dio; avere a che fare con l'umanità esteriore, anormale, delle persone, per esempio, o con il loro stile di vita e le loro abitudini, i loro usi e costumi, così come con le loro pratiche esteriori e il loro fervore. Ma quando Egli chiede che gli individui mettano in pratica la verità e modifichino la propria indole, ciò che in primo luogo viene affrontato sono le motivazioni e le idee dentro di loro. Trattare con la tua indole esteriore non è difficile; è come chiederti di non mangiare le cose che ami, che è facile. Di contro, non è facile liberarsi da ciò che tocca le idee dentro di te. Richiede agli uomini di ribellarsi contro la carne, di pagare un prezzo e di soffrire davanti a Dio. Questo è ancora più evidente con le motivazioni delle persone. Da quando hanno riposto la loro fede in Dio fino a oggi, le persone hanno alimentato molte motivazioni sbagliate. Quando non metti in pratica la verità, senti che tutte le tue motivazioni sono corrette, ma quando ti succede qualcosa, capisci che ci sono molte motivazioni sbagliate dentro di te. Così, quando Dio rende le persone perfette, le induce a rendersi conto che dentro di loro ci sono molte idee che ostacolano la conoscenza di Dio. Quando riconosci che le tue motivazioni sono sbagliate, se sei in grado di smettere di praticare in base alle tue idee e alle tue motivazioni e riesci a rendere testimonianza a Dio e a rimanere saldo nella tua posizione qualunque cosa ti accada, allora dimostra che ti sei ribellato contro la carne. Quando ti ribelli contro la

carne, ci sarà inevitabilmente una lotta dentro di te. Satana tenterà e farà sì che le persone lo seguano, tenterà e farà sì che seguano le idee della carne e ne difendano gli interessi – ma le parole di Dio faranno luce e illumineranno interiormente le persone, e allora starà a te scegliere se seguire Dio oppure Satana. Dio chiede alle persone di mettere in pratica la verità principalmente per trattare le cose dentro di loro, i pensieri e le idee che non sono secondo il cuore di Dio. Lo Spirito Santo tocca le persone nei loro cuori e le illumina. Così dietro tutto ciò che accade vi è una lotta: ogni volta che le persone mettono in pratica la verità o l'amore di Dio, ha luogo una grande battaglia, e anche se tutto può sembrare a posto per quanto riguarda la carne, nel profondo del cuore vi sarà una battaglia per la vita o la morte – e solo dopo questa intensa lotta, dopo una quantità enorme di riflessioni, la vittoria o la sconfitta potrà essere decisa. Non si sa se ridere o piangere. Poiché molte delle motivazioni nel cuore delle persone sono sbagliate o perché gran parte dell'opera di Dio è in contrasto con le loro idee, quando le persone mettono in pratica la verità, una grande battaglia è combattuta dietro le quinte. Dopo aver messo in pratica questa verità, dietro le quinte le persone avranno versato innumerevoli lacrime di tristezza prima di decidersi a soddisfare Dio. È a causa di questa battaglia che le persone sopportano la sofferenza e l'affinamento; questa è la vera sofferenza. Quando anche per te giunge l'ora di combattere, se sei in grado di stare veramente dalla parte di Dio, sarai in grado di soddisfarLo. Quando si pratica la verità, è inevitabile provare una sofferenza interiore; se, nel mettere in pratica la verità, dentro di loro fosse tutto giusto, allora non ci sarebbe bisogno di essere resi perfetti da Dio, e non ci sarebbero né battaglie né sofferenze. È perché dentro le persone ci sono molte cose che non sono adatte a essere utilizzate da Dio, soprattutto per quanto riguarda l'indole ribelle della carne, che gli individui hanno bisogno di imparare più profondamente la lezione della ribellione contro la carne. Questo è ciò che Dio chiama sofferenza, ciò che Egli ha chiesto all'uomo di patire insieme a Lui. Quando incontri delle difficoltà, affrettati a pregare Dio: "O Dio! Desidero soddisfarTi, desidero sopportare le privazioni estreme pur di soddisfare il Tuo cuore e, indipendentemente da quanto siano grandi gli ostacoli che incontrerò, nondimeno devo soddisfarTi. Se anche dovessi rinunciare a tutta la mia vita, nondimeno devo soddisfarTi!" Con questa determinazione, pregando in

questo modo, sarai in grado di rimanere saldo nella tua testimonianza di fede. Ogni volta che mettono in pratica la verità, ogni volta che si sottopongono all'affinamento, ogni volta che sono messe alla prova e che l'opera di Dio scende su di loro, le persone sopportano una sofferenza estrema. Tutto questo costituisce una prova per le persone e per questo in ogni individuo c'è una battaglia. È questo il prezzo effettivo da pagare. Leggere di più la parola di Dio e darsi maggiormente da fare è il prezzo da pagare. È questo ciò che le persone dovrebbero fare, è loro dovere e la responsabilità a cui dovrebbero adempiere, ma dentro di loro devono mettere da parte ciò che va messo da parte. Se non segui questa via, non importa quanto sia grande la tua sofferenza esteriore e il tuo impegno: sarà tutto inutile! Ciò significa che solo i tuoi cambiamenti interiori possono determinare se il tuo sforzo esteriore ha valore. Quando la tua indole interiore è cambiata e hai messo in pratica la verità, allora tutta la tua sofferenza esteriore otterrà l'approvazione di Dio; se non vi è stato alcun cambiamento nella tua indole interiore, per quanta sofferenza sopporti o per quanto tu ti dia da fare al di fuori di te, non ci sarà l'approvazione da parte di Dio – e lo sforzo che non è confermato da Dio è vano. Così, il prezzo pagato è approvato da Dio se c'è stato un cambiamento dentro te e se hai messo in pratica la verità e ti sei ribellato contro le tue motivazioni e le tue idee per arrivare a soddisfare la volontà di Dio, la conoscenza di Dio e la fedeltà a Dio. Non importa quanto ti dai da fare: se non hai mai saputo ribellarti contro le tue motivazioni e ti concentri solo sulle azioni esterne e sul fervore e non presti mai alcuna attenzione alla tua vita, allora il tuo sforzo sarà stato vano. Se, in un determinato ambiente, hai qualcosa che vuoi dire ma dentro di te senti che dirlo non è giusto, che dirlo non reca beneficio ai tuoi fratelli e alle tue sorelle, e che anzi può fare loro del male, allora non dirlo: è meglio essere addolorato dentro di te, perché queste parole sono incapaci di soddisfare la volontà di Dio. In quel momento, ci sarà una battaglia dentro di te, ma sarai disposto a soffrire e a rinunciare a quello che ami, sarai disposto a sopportare questo disagio per soddisfare Dio e anche se dentro di te soffri, non asseconderai la carne, e il cuore di Dio sarà soddisfatto e, così, proverai conforto. Questo vuol dire pagare davvero un prezzo ed è questo il prezzo voluto da Dio. Se pratici in questo modo, Dio ti benedirà sicuramente; se invece non riesci a raggiungere questo obiettivo, allora non importa

quanto tu comprenda o quanto sia capace di parlare bene: ogni cosa sarà compiuta invano! Se, sulla strada verso l'amore di Dio, sei in grado di restare saldo al Suo fianco quando Egli combatte contro Satana, e di non tornare da Satana, allora avrai ottenuto l'amore di Dio, e avrai resistito saldamente nella tua testimonianza di fede.

Tratto da "Solo amare Dio vuol dire credere veramente in Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 497

In ogni fase dell'opera che Dio compie dentro le persone, esternamente sembra che si tratti di un'interazione tra le persone, come se tutto nascesse da disposizioni o da interferenze umane. Ma dietro le quinte, ogni fase dell'opera e tutto ciò che accade, è una scommessa fatta da Satana davanti a Dio, una scommessa che richiede che le persone rimangano salde nella loro testimonianza di fede a Dio. Considera quando Giobbe è stato messo alla prova, per esempio: dietro le quinte, Satana stava facendo una scommessa con Dio, e ciò che è accaduto a Giobbe era legato alle azioni degli uomini e alla loro interferenza. Dietro ogni passo che Dio compie dentro di voi, vi è la scommessa di Satana con Dio – dietro ogni cosa vi è una battaglia. Ad esempio, se hai dei pregiudizi verso i tuoi fratelli e le tue sorelle, ci saranno parole che vorrai dire – parole che senti potrebbero dispiacere a Dio –, ma se non le dici, proverai un disagio interiore e, in quel momento, nel tuo cuore inizierà una battaglia: "Pronunciare o meno quelle parole?" Questa è la battaglia. Così, in ogni cosa che incontri c'è una battaglia, e quando c'è una battaglia dentro di te, grazie alla tua effettiva collaborazione e sofferenza, Dio opera dentro di te. Alla fine, dentro di te riesci a mettere da parte il problema e la rabbia si spegne in modo naturale. Questo è l'effetto della tua collaborazione con Dio. Tutto quello che le persone fanno richiede di pagare un certo prezzo per i loro sforzi. Senza difficoltà reali, non possono soddisfare Dio, non possono arrivare nemmeno vicino a farlo, e stanno solo blaterando vuote dichiarazioni! E delle vuote dichiarazioni possono forse soddisfare Dio? Quando Dio e Satana combattono nel regno dello spirito, in che modo dovresti soddisfare Dio e in che modo dovresti restare saldo nella tua testimonianza di fede verso di Lui? Dovresti sapere che tutto ciò che ti accade è una grande prova, ed è quello il momento in cui Dio ha bisogno che tu renda testimonianza.

Dal di fuori, potrebbe non sembrare un grosso problema, ma, quando succedono, queste cose mostrano se ami o meno Dio. Se Lo ami, sarai in grado di rimanere saldo nella tua testimonianza di fede a Dio, mentre se non hai messo in pratica il Suo amore, ciò dimostra che non sei una persona che mette in pratica la verità, che sei privo di verità e di vita, che sei uno scarto! Tutto ciò che accade alle persone è segno che Dio ha bisogno che restino salde nella loro testimonianza di fede verso di Lui. Anche se non ti è successo niente di importante sino a questo momento e non rendi una grande testimonianza, ogni dettaglio della tua vita quotidiana ha attinenza con la testimonianza a Dio. Se puoi guadagnarti l'ammirazione dei tuoi fratelli e delle tue sorelle, dei tuoi familiari e di tutti quanti intorno a te; se, un giorno, i non credenti verranno e ammireranno tutto ciò che fai e vedranno che tutto quello che Dio fa è meraviglioso, allora avrai reso testimonianza. Anche se non hai una comprensione profonda e la tua levatura è bassa, attraverso la perfezione di Dio in te sei in grado di soddisfareLo e di essere consapevole della Sua volontà, mostrando agli altri quale grande opera Egli abbia compiuto in persone di scarsissima levatura. Quando le persone arrivano a conoscere Dio, e diventano vincitori davanti a Satana, fortemente leali verso Dio, nessuno ha più fermezza di questo gruppo di persone, e questa è la più grande testimonianza. Anche se non sei in grado di compiere qualcosa di grande, puoi soddisfare Dio. Gli altri non riescono a mettere da parte le loro idee, ma tu sì; gli altri non sanno rendere testimonianza a Dio nelle loro esperienze reali, ma tu puoi utilizzare la tua statura morale e le tue azioni concrete per ripagare l'amore di Dio e renderGli una clamorosa testimonianza. Solo questo conta realmente nell'amare Dio. Se non sei capace di ciò, allora non rechi testimonianza di fede tra i membri della tua famiglia, tra i tuoi fratelli e sorelle, o dinanzi alla gente del mondo. Se non sai rendere testimonianza dinanzi a Satana, Satana riderà di te, ti tratterà come uno zimbello, come un trastullo, si prenderà gioco di te e ti farà impazzire. In futuro, forse ti capiteranno grandi prove – ma oggi, se ami Dio con cuore sincero e se, indipendentemente dalla portata delle prove che ti aspettano e a prescindere da ciò che ti accade, sei in grado di rimanere saldo nella testimonianza di fede e di soddisfare Dio, allora il tuo cuore sarà confortato e non avrai paura, per quanto grandi siano le prove che incontrerai in futuro. Voi non potete vedere

ciò che accadrà in futuro; potete solo soddisfare Dio nelle circostanze attuali. Siete incapaci di compiere grandi opere e dovrete concentrarvi sul fatto di soddisfare Dio, sperimentando le Sue parole nella vita reale e rendendo una testimonianza forte ed eloquente che getti vergogna su Satana. Anche se la tua carne rimarrà inappagata e ha sofferto, avrai soddisfatto Dio e svergognato Satana. Se pratici sempre in questo modo, Dio aprirà il cammino dinanzi a te. Quando un giorno ti si presenterà una grande prova, altri cadranno, ma tu sarai ancora in grado di restare saldo: grazie al prezzo che hai pagato, Dio ti proteggerà e tu resterai saldo e non cadrai. Se, di solito, sei in grado di mettere in pratica la verità e di soddisfare Dio con un cuore che Lo ama veramente, allora Dio ti proteggerà di certo nelle prove future. Anche se sei uno stupido, di poca statura e di scarsa levatura, Dio non ti discriminerà. Dipende se le tue motivazioni sono giuste. Oggi, sei in grado di soddisfare Dio e nel farlo sei attento al più piccolo dettaglio, soddisfi Dio in tutte le cose, hai un cuore che ama veramente Dio, tu dai il tuo cuore sincero a Dio e sebbene ci siano cose che non capisci, puoi presentarti dinanzi a Dio per correggere le tue motivazioni, cercare la Sua volontà e fare tutto il necessario per soddisfarLo. Forse, i tuoi fratelli e le tue sorelle ti abbandoneranno, ma il tuo cuore starà soddisfacendo Dio e tu non desidererai i piaceri della carne. Se pratici sempre in questo modo, sarai protetto quando dovrai affrontare le grandi prove.

Tratto da “Solo amare Dio vuol dire credere veramente in Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 498

A quale stato interiore delle persone mirano queste prove? Esse sono rivolte all'indole ribelle che è incapace di soddisfare Dio. C'è tanta impurità e ipocrisia nelle persone, e così Dio sottopone l'uomo a delle prove al fine di purificarlo. Ma se oggi sei in grado di soddisfare Dio, allora le future prove serviranno a perfezionarti. Se oggi, invece, non sei in grado di soddisfare Dio, allora le future prove ti tenteranno e in quel momento cadrai inconsapevolmente e non sarai in grado di aiutare te stesso, perché non sei all'altezza dell'opera di Dio e non possiedi una vera statura morale. E così, se desideri rimanere saldo in futuro, dare maggiore soddisfazione a Dio e seguirLo sino alla fine, oggi devi creare una base solida, devi soddisfare Dio mettendo in pratica la verità in

tutte le cose, ed essere consapevole della Sua volontà. Se pratici sempre in questo modo, ci sarà un fondamento saldo dentro di te e Dio ispirerà in te un cuore che Lo ama, e ti darà la fede. Un giorno, quando dovrai affrontare realmente una prova, potrai anche soffrire e sentirti in una certa misura parte lesa e provare un dolore che ti schiaccierà, come se fossi morto. Ma il tuo amore per Dio non cambierà e diventerà ancora più profondo. Tali sono le benedizioni di Dio. Se sei in grado di accettare tutto quello che Dio dice e fa oggi con un cuore obbediente, allora sarai sicuramente benedetto da Dio, sarai una persona che è benedetta da Dio, e riceve la Sua promessa. Se oggi non pratici, quando un giorno ti si presenteranno le prove sarai senza fede o senza un cuore che ama, e in quel momento la prova diventerà tentazione; sarai immerso nella tentazione di Satana e non avrai possibilità di fuga. Oggi, forse sei in grado di rimanere saldo di fronte a una piccola prova, ma non sarai necessariamente in grado di fare altrettanto nel giorno che ti si presenterà dinanzi una grande prova. Alcune persone sono presuntuose e pensano di essere già quasi perfette. Se non vai maggiormente in profondità in quei momenti e continui a essere compiaciuto, sarai in pericolo. Oggi, Dio non invia prove più grandi, in apparenza tutto sembra andare bene, ma quando Egli ti metterà alla prova, scoprirai che sei troppo carente, perché sei una persona di levatura troppo scarsa e sei incapace di sopportare grandi prove. Se oggi rimani come sei e sei in uno stato di inerzia, quando arriveranno le prove cadrai. Dovreste guardare spesso a quanto è scarsa la vostra levatura; solo in questo modo farete dei progressi. Se è solo nella prova che vedi la limitatezza della tua levatura, la debolezza della tua forza di volontà, e che troppo poco dentro di te è reale e che sei inadeguato per la volontà di Dio, e se ti rendi conto di queste cose soltanto allora, sarà troppo tardi.

Se non conosci l'indole di Dio, allora inevitabilmente cadrai durante le prove, perché non sei a conoscenza di come Dio rende le persone perfette e con quali mezzi Egli le perfeziona, e quando le prove di Dio scenderanno su di te e non corrisponderanno alle tue concezioni, non sarai in grado di rimanere saldo. Il vero amore di Dio è la Sua intera indole e quando tutta l'indole di Dio verrà mostrata agli uomini, che cosa succederà alla tua carne? Quando l'indole giusta di Dio verrà mostrata agli uomini, la loro carne

inevitabilmente soffrirà molto. Se non provi questo dolore, allora non puoi essere reso perfetto da Dio, né sarai in grado di dedicargli vero amore. Se Dio ti rende perfetto, sicuramente ti mostrerà la Sua intera indole. Dalla creazione a oggi, Dio non ha mai mostrato tutta la Sua indole all'uomo, ma nel corso degli ultimi giorni la rivela al gruppo di persone che Egli ha predestinato e selezionato, e rendendo le persone perfette Egli mette a nudo la Sua indole, attraverso la quale rende completo un gruppo di persone. Tale è il vero amore di Dio per gli uomini. Sperimentare il vero amore di Dio richiede che l'uomo patisca il dolore estremo e paghi un prezzo elevato. Solo a questa condizione sarà guadagnato da Dio e sarà in grado di donare il suo vero amore a Dio, e solo allora il cuore di Dio sarà soddisfatto. Se le persone vogliono essere rese perfette da Dio e se desiderano fare la Sua volontà e donare completamente il loro vero amore a Dio, devono sperimentare molta sofferenza e tanti tormenti causati dalle circostanze, provare un dolore peggiore della morte e, alla fine, saranno costrette a restituire il loro vero cuore a Dio. Che qualcuno ami veramente Dio oppure no, si rivela nelle privazioni e nel raffinamento. Dio purifica l'amore delle persone e questo risultato si raggiunge solo attraverso la privazione e il raffinamento.

Tratto da "Solo amare Dio vuol dire credere veramente in Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 499

L'essenza della fede in Dio della maggior parte delle persone è la convinzione religiosa: esse non sono in grado di amare Dio e possono solo seguire Dio come un robot, incapaci di desiderare veramente Dio o adorarlo. Si limitano a seguirLo in silenzio. Molte persone credono in Dio, ma sono molto poche quelle che Lo amano; "riveriscono" Dio solo perché temono una catastrofe, oppure "ammirano" Dio perché Egli è alto e potente, ma nel loro timore e ammirazione non c'è amore o reale desiderio. Nelle loro esperienze cercano le minuzie della verità, oppure alcuni misteri insignificanti. La maggior parte delle persone si limita a seguire, accettando ciò che non conosce bene solo per ricevere benedizioni; non cercano la verità, né obbediscono veramente a Dio per ricevere le Sue benedizioni. La vita di fede in Dio di tutte le persone

non ha senso, è senza valore, e ne fanno parte le loro considerazioni e gli obbiettivi personali; non credono in Dio per amare Dio, ma per essere benedetti. Molte persone agiscono a loro piacimento, fanno quello che vogliono e non considerano mai gli interessi di Dio o se quello che fanno è in accordo con la Sua volontà. Tali persone non possono nemmeno raggiungere la vera fede, per non parlare dell'amore di Dio. L'essenza di Dio non è solo perché l'uomo creda in Lui, ma anche perché Lo ami. Ma molti di coloro che credono in Dio sono incapaci di scoprire questo "segreto". Le persone non osano amare Dio, né cercano di amarLo. Esse non hanno mai scoperto che c'è così tanto che è amabile in Dio, non hanno mai scoperto che Dio è il Dio che ama l'uomo e che Egli è il Dio da amare per l'uomo. L'amabilità di Dio si esprime nella Sua opera: solo quando sperimentano la Sua opera, queste persone riescono a scoprire la Sua amabilità, solo nelle loro esperienze reali possono apprezzarla e nessuno può scoprirla senza osservarla nella vita reale. C'è così tanto da amare in Dio, ma se non entrano realmente in contatto con Lui, le persone sono incapaci di scoprirlo. Vale a dire, se Dio non fosse diventato carne, le persone sarebbero incapaci di entrare realmente in contatto con Lui e, in tal caso, non sarebbero neanche in grado di fare esperienza della Sua opera – e così il loro amore per Dio sarebbe contaminato da molta falsità e immaginazione. L'amore di Dio in cielo non è così reale come l'amore di Dio sulla terra, perché la conoscenza che le persone hanno di Dio in cielo è costruita sulle loro fantasie e non su quello che hanno visto con i propri occhi e su ciò di cui esse hanno personalmente fatto esperienza. Quando Dio viene sulla terra, le persone sono in grado di contemplare le Sue opere reali e la Sua amabilità ed esse possono vedere tutto della Sua indole pratica e normale, il che è migliaia di volte più reale della conoscenza del Dio in cielo. Indipendentemente da quanto la gente ami Dio in cielo, non c'è nulla di reale in questo amore ed esso è pieno di idee umane. Non importa quanto sia piccolo il loro amore per il Dio sulla terra, questo amore è reale; anche se è poco, è pur sempre reale. Dio induce la gente a conoscerLo attraverso le Sue opere reali, ed è attraverso questa conoscenza che Egli guadagna il loro amore. È come Pietro: se non avesse vissuto con Gesù, gli sarebbe stato impossibile adorarLo. Così, anche la sua fedeltà verso Gesù era costruita sul suo contatto con Gesù.

Per indurre l'uomo ad amarLo, Dio è venuto tra gli uomini e vive insieme all'uomo, e tutto ciò che Egli rende visibile e sperimentabile per l'uomo è la realtà di Dio.

Tratto da "Coloro che amano Dio vivranno per sempre nella Sua luce" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 500

Dio usa la realtà e l'avvento dei fatti per rendere le persone perfette; le parole di Dio adempiono parte della Sua perfezione delle persone, e questa è l'opera di condurre e aprire la strada. Vale a dire, nelle parole di Dio devi trovare il percorso della pratica e la conoscenza delle visioni. Con la comprensione di queste cose, gli uomini avranno un percorso e delle visioni mentre praticano nella realtà, e saranno in grado di essere illuminati attraverso le parole di Dio, di capire che queste cose vengono da Dio e di discernere molte cose. Una volta che avranno capito, devono entrare immediatamente in questa realtà e utilizzare le parole di Dio per soddisfare Dio nella loro vita reale. Dio ti guiderà in tutte le cose e ti darà un percorso di pratica e ti farà percepire la Sua amabilità, e ti permetterà di vedere che ogni fase dell'opera di Dio in te ha lo scopo di renderti perfetto. Se desideri vedere l'amore di Dio, se vuoi sperimentarlo veramente, allora devi andare in profondità nella realtà, devi andare in profondità nella vita reale e vedere che tutto ciò che Dio fa è amore e salvezza, e in questo modo le persone possono lasciarsi alle spalle ciò che è impuro e raffinare tutto ciò che dentro di loro non soddisfa la volontà di Dio. Dio usa le parole per sostenere l'uomo e allo stesso tempo crea ambienti nella vita reale che permettono alle persone di fare esperienza; e se le persone mangiano e bevono spesso le parole di Dio, poi, quando le mettono effettivamente in pratica, possono risolvere tutte le difficoltà nella loro vita usando molte delle parole di Dio. Vale a dire, devi avere le parole di Dio per poter andare in profondità nella realtà; se non mangi e bevi le parole di Dio e non hai sperimentato l'opera di Dio, allora non avrai alcun percorso nella vita reale. Se non mangi e bevi mai le parole di Dio, allora sarai confuso quando ti succede qualcosa. Sai solo che dovresti amare Dio, ma non sei capace di fare distinzioni, né hai un percorso di pratica; sei stordito e confuso, e a volte

credi persino che soddisfacendo la carne stai soddisfacendo Dio – tutto ciò è la conseguenza del non mangiare e bere le parole di Dio. Vale a dire, se non hai l'aiuto delle parole di Dio, e non fai che brancolare nella realtà, allora sei fundamentalmente incapace di trovare la via dell'esperienza reale. Persone come queste semplicemente non capiscono che cosa significa credere in Dio, tantomeno capiscono che cosa significa amare Dio. Se, utilizzando l'illuminazione e la guida delle parole di Dio, preghi spesso, esplori e cerchi scoprendo quello che dovresti mettere in pratica, trovi le opportunità per l'opera dello Spirito Santo, cooperi veramente con Dio e non sei stordito e confuso, allora avrai un percorso nella vita reale, e soddisferai veramente Dio. Quando Lo avrai soddisfatto, dentro di te ci sarà la guida di Dio e sarai particolarmente benedetto da Dio e ciò ti darà un senso di gioia: ti sentirai particolarmente onorato di aver soddisfatto Dio, ti sentirai particolarmente pieno di luce e nel tuo cuore sarai pulito e in pace, la tua coscienza sarà confortata e libera da accuse e ti sentirai bene dentro quando vedi i tuoi fratelli e sorelle. Questo è ciò che significa godere dell'amore di Dio; e solo questo è il vero godimento di Dio. Il godimento dell'amore di Dio si raggiunge attraverso l'esperienza: sperimentando le difficoltà e sperimentando la messa in pratica della verità, si guadagnano le benedizioni di Dio. Se dici soltanto che Dio ti ama davvero, che Dio ha pagato un caro prezzo per le persone, che Egli ha pazientemente e gentilmente pronunciato tante parole e salva sempre la gente, il tuo esprimere queste parole è solo un lato del godimento di Dio. Tuttavia, un godimento maggiore, un godimento reale si ha quando gli uomini mettono in pratica la verità nella loro vita reale, dopo di che vi sono pace e chiarezza nel loro cuore. Si sentono profondamente commosse e percepiscono che Dio è estremamente amabile. Sentirai che valeva la pena pagare il prezzo che ciò ti è costato. Avendo pagato un grande prezzo con i tuoi sforzi, sarai particolarmente pieno di luce dentro di te: sentirai che stai veramente godendo dell'amore di Dio e capirai che Dio ha compiuto l'opera di salvezza nelle persone, che il Suo raffinamento delle persone serve per purificarle e che Dio mette alla prova le persone al fine di verificare se veramente Lo amano. Se metti sempre in pratica la verità in questo modo, allora svilupperai gradualmente una chiara conoscenza di gran parte dell'opera di Dio e a quel punto sentirai sempre che le parole di Dio dinanzi a te sono

chiare come cristallo. Se riesci a capire chiaramente molte verità, sentirai che tutte le questioni sono facili da mettere in pratica, che puoi superare questa questione e superare questa tentazione, e vedrai che niente è un problema per te e questo ti renderà veramente libero e liberato. A quel punto starai godendo dell'amore di Dio e il vero amore di Dio sarà sceso su di te. Dio benedice coloro che hanno delle visioni, che posseggono la verità, che posseggono la conoscenza e che veramente Lo amano. Se le persone desiderano contemplare l'amore di Dio, devono mettere la verità in pratica nella vita reale, devono essere disposte a sopportare il dolore e ad abbandonare ciò che amano per soddisfare Dio e, pur con le lacrime agli occhi, essere ancora in grado di soddisfare il cuore di Dio. In questo modo, Dio sicuramente ti benedirà e se sopporterai difficoltà siffatte, a questo farà seguito l'opera dello Spirito Santo. Attraverso la vita reale e attraverso l'esperienza delle parole di Dio, le persone sono in grado di vedere l'amabilità di Dio, e solo se hanno gustato l'amore di Dio possono veramente amarLo.

Tratto da "Coloro che amano Dio vivranno per sempre nella Sua luce" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 501

Più metti in pratica la verità, più sarai posseduto dalla verità; più metti in pratica la verità, più possiederai l'amore di Dio; e più metti in pratica la verità, più sarai benedetto da Dio. Se pratici sempre in questo modo, l'amore di Dio per te ti permetterà gradualmente di capire, proprio come Pietro arrivò a conoscere Dio: Pietro disse che Dio non solo ha la saggezza per creare i cieli e la terra e tutte le cose ma, oltre a ciò, ha anche la saggezza di compiere un'opera reale nelle persone. Pietro disse che Egli è degno dell'amore dell'uomo non solo a motivo della creazione dei cieli e della terra e di tutte le cose, ma anche per la Sua capacità di creare l'uomo, di salvarlo, di renderlo perfetto e di lasciargli in eredità il Suo amore. Così Pietro disse anche che c'è molto in Lui che è degno dell'amore dell'uomo. Pietro disse a Gesù: "Non meriti Tu l'amore della gente, per qualcosa che è molto più della creazione dei cieli e della terra e di tutte le cose? C'è ancora di più in Te che è amabile, Tu agisci e Ti muovi nella vita reale, il Tuo spirito mi tocca dentro, Tu mi correggi, Tu mi rimproveri – queste cose sono ancora più degne

dell'amore della gente". Se desideri vedere e sperimentare l'amore di Dio, allora devi esplorare e cercare nella vita reale, e devi essere disposto a mettere da parte la tua carne. Devi prendere questa decisione. Devi essere una persona determinata, che è in grado di soddisfare Dio in tutte le cose, senza essere pigro o desiderare i piaceri della carne, non vivere per la carne, ma vivere per Dio. Ci possono essere momenti in cui non soddisfi Dio. Questo può accadere perché non comprendi la Sua volontà; la prossima volta, anche se richiederà uno sforzo maggiore, Lo devi soddisfare e non devi soddisfare la carne. Quando avrai fatto esperienza in questo modo, sarai arrivato a conoscere Dio. Capirai che Dio ha potuto creare il cielo e la terra e tutte le cose, che Egli Si è fatto carne in modo che le persone possano realmente ed effettivamente vederLo ed entrare in contatto con Lui, che Egli è in grado di camminare tra gli uomini, che il Suo Spirito può rendere le persone perfette nella vita reale, permettendo loro di vedere la Sua amabilità e sperimentare la Sua disciplina, il Suo castigo e le Sue benedizioni. Se fai sempre esperienza in questo modo, nella vita reale sarai inseparabile da Dio, e se un giorno il tuo rapporto con Dio dovesse cessare di essere normale, sarai in grado di subire il rimprovero e di provare rimorso. Quando hai un rapporto normale con Dio, non desidererai mai di lasciarLo, e se un giorno Dio dicesse che ti lascerà, avrai paura e dirai che preferiresti morire piuttosto che essere lasciato da Dio. Non appena proverai queste emozioni, sentirai che non sei in grado di lasciare a Dio e in questo modo avrai un fondamento e godrai veramente dell'amore di Dio.

Tratto da "Coloro che amano Dio vivranno per sempre nella Sua luce" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 502

Spesso le persone parlano di lasciare che Dio sia la loro vita, ma non ne hanno ancora fatto esperienza fino a quel punto. Dici semplicemente che Dio è la tua vita, che Egli ti guida tutti i giorni, che mangi e bevi le Sue parole ogni giorno e Lo preghi ogni giorno, e così Egli è diventato la tua vita. Chi dice questo dimostra di avere una conoscenza molto superficiale. In molte persone non vi è alcun fondamento; le parole di Dio sono state piantate in loro, ma devono ancora germogliare, tanto meno hanno dato

frutto. Oggi, fino a che punto hai fatto esperienza? Solo ora, dopo che Dio ti ha costretto ad arrivare fin qui, senti che non puoi lasciarLo. Un giorno, quando avrai fatto esperienza fino ad un certo punto, se Dio volesse costringerti a lasciarLo, tu non saresti in grado di farlo. Avrai sempre la sensazione che non puoi vivere senza Dio dentro di te; puoi vivere senza un marito, una moglie o dei figli, senza una famiglia, senza una madre o un padre, senza i piaceri della carne, ma non puoi vivere senza Dio. Vivere senza Dio sarà come perdere la tua vita, non sarai in grado di vivere senza Dio. Quando hai fatto esperienza fino a questo punto, avrai raggiunto l'obiettivo della tua fede in Dio, e in questo modo Dio sarà diventato la tua vita e il fondamento della tua esistenza, e non sarai mai più in grado di lasciarLo. Quando la tua esperienza sarà giunta fino a questo punto, avrai veramente goduto dell'amore di Dio, il tuo rapporto con Dio sarà così intimo, Dio sarà la tua vita, il tuo amore, e allora pregherai Dio e dirai: "O Dio! Non posso lasciarTi, Tu sei la mia vita, posso fare a meno di tutto il resto, ma senza di Te non posso continuare a vivere". Questo è la vera statura delle persone; questa è la vita reale. Alcune persone sono state costrette ad arrivare fino al punto in cui sono arrivate oggi: devono andare avanti, che lo vogliano o no, e si sentono sempre come se fossero tra l'incudine e il martello. Devi arrivare a sperimentare che Dio è la tua vita, e che se Egli fosse portato via dal tuo cuore sarebbe come perdere la vita; Dio deve essere la tua vita, e tu devi essere incapace di lasciarLo. In questo modo, avrai realmente fatto esperienza di Dio e a quel punto, quando amerai Dio, Lo amerai veramente e il tuo sarà un amore singolare, puro. Un giorno, quando le tue esperienze saranno tali che la tua vita avrà raggiunto un certo livello, quando pregherai Dio e mangerai e berrai le Sue parole, non sarai in grado di lasciare Dio dentro di te, né sarai in grado di dimenticarLo, anche se lo volessi. Dio sarà diventato la tua vita; puoi dimenticare il mondo, puoi dimenticare tua moglie, tuo marito o i tuoi figli, ma ti sarà difficile dimenticare Dio – sarà impossibile, questa è la tua vera vita e il tuo vero amore per Dio. Quando l'amore che le persone provano per Dio ha raggiunto un certo livello, null'altro di ciò che amano eguaglia al loro amore per Dio; il loro amore verso Dio viene al primo posto. In questo modo sei in grado di rinunciare a tutto il resto e saranno disposti ad accettare ogni trattamento e potatura

da Dio. Quando avrai raggiunto l'amore di Dio che supera ogni altra cosa, vivrai nella realtà e nell'amore di Dio.

Tratto da "Coloro che amano Dio vivranno per sempre nella Sua luce" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 503

Non appena Dio diventa vita dentro le persone, esse diventano incapaci di lasciarLo. Non è questo un atto di Dio? Non c'è testimonianza più grande! Dio ha operato fino ad un certo punto; Egli ha detto alle persone di servire, di essere castigati, o di morire, ed essi non si sono tirati indietro, il che dimostra che sono stati conquistati da Dio. Le persone che posseggono la verità sono coloro che, nelle loro esperienze reali, restano salde nella loro testimonianza, nella loro posizione, dalla parte di Dio, senza mai tirarsi indietro, e che possono avere un rapporto normale con le persone che amano Dio, le quali, quando qualcosa accade loro, sono in grado di obbedire completamente a Dio e di obbedirGli fino alla morte. La tua pratica e le rivelazioni nella vita reale sono la testimonianza di Dio, sono il vivere dell'uomo e la testimonianza di Dio, e questo è godere realmente dell'amore di Dio; quando fatto esperienza fino a questo punto, l'effetto dovuto sarà stato raggiunto. Sei in possesso della vita vera, e ogni tua azione è considerata con ammirazione da altri. Il tuo abbigliamento e il tuo aspetto esteriore sono ordinari ma vivi una vita di estrema devozione, e quando condividi le parole di Dio sei guidato e illuminato da Lui. Sei in grado di esprimere la volontà di Dio attraverso le tue parole, condividere la realtà, e comprendi di più cosa significhi servire nello spirito. Sei schietto nel parlare, onesto e retto, non sei polemico ma modesto, in grado di obbedire alle disposizioni di Dio e rimani saldo nella tua testimonianza quando ti succede qualcosa, calmo e composto qualunque cosa tu debba affrontare. Questo tipo di persona ha realmente visto l'amore di Dio. Alcune persone sono ancora giovani, ma agiscono come adulti; sono mature, in possesso della verità e ammirate da altri, e queste sono le persone che hanno la testimonianza e sono la manifestazione di Dio. Vale a dire, quando avranno fatto esperienza fino a un certo livello, interiormente avranno una profonda comprensione di Dio e così anche la loro indole esteriore si stabilizzerà. Molte

persone non mettono la verità in pratica e non restano salde nella loro testimonianza. In queste persone non c'è amore di Dio, o testimonianza di Dio, e queste sono le persone più detestate da Dio. Leggono le parole di Dio durante gli incontri, ma ciò che vivono è Satana e questo equivale a disonorare Dio, offenderLo e bestemmiaire contro di Lui. In persone come queste non vi è alcun segno dell'amore di Dio; e non hanno traccia dell'opera dello Spirito Santo. Perciò le loro parole e azioni rappresentano Satana. Se il tuo cuore è sempre in pace davanti a Dio e poni sempre attenzione alle persone e alle cose intorno a te e a ciò che sta succedendo intorno a te, e se sei consapevole del fardello di Dio e hai sempre un cuore che teme Dio, allora Dio ti illuminerà spesso interiormente. Nella Chiesa ci sono persone che sono "supervisori", guardano in particolare i difetti degli altri e poi li imitano e li emulano. Sono incapaci di distinguersi dagli altri, non odiano il peccato e non detestano o si sentono disgustati dalle cose di Satana. Queste persone sono piene di cose di Satana e alla fine saranno del tutto abbandonate da Dio. Il tuo cuore dovrebbe essere sempre riverente dinanzi a Dio, dovresti essere moderato nelle tue parole e azioni, e mai desiderare di opporsi o di irritare Dio. Non dovresti mai permettere che l'opera di Dio in te sia stata inutile, o permettere che tutte le difficoltà che hai sopportato o tutto ciò che hai messo in pratica non approdino a niente. Devi essere disposto a impegnarti di più e ad amare di più Dio lungo il cammino che ti attende. Queste sono le persone che hanno una visione come loro fondamento. Queste sono le persone che cercano di migliorare.

Tratto da "Coloro che amano Dio vivranno per sempre nella Sua luce" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 504

Se la gente crede in Dio e sperimenta le parole di Dio, con un cuore che teme Dio, allora in queste persone si può osservare la salvezza di Dio e l'amore di Dio. Queste persone sono in grado di rendere testimonianza a Dio, vivono la verità e quella che testimoniano è anche la verità, ciò che Dio è e l'indole di Dio, e vivono nell'amore di Dio e hanno visto l'amore di Dio. Se le persone vogliono amare Dio, esse devono gustare e vedere l'amabilità di Dio; solo allora si può risvegliare in loro un cuore che ama Dio, un

cuore che è disposto a spendersi lealmente per Dio. Dio non induce la gente ad amarLo attraverso le parole e le manifestazioni o la loro immaginazione, Egli non costringe le persone ad amarLo. Invece, Egli fa in modo che Lo amino di loro spontanea volontà, e fa che vedano la Sua amabilità nella Sua opera e nelle Sue espressioni, in modo che nasca in loro l'amore di Dio. Solo in questo modo le persone possono rendere veramente testimonianza a Dio. Le persone che amano Dio non lo fanno perché spinte dagli altri, né per seguire un momentaneo impulso emotivo. Amano Dio perché hanno visto la Sua amabilità, hanno visto che c'è così tanto di Lui che è degno del loro amore, perché hanno visto la salvezza, la saggezza e gli atti mirabili di Dio; di conseguenza, essi lodano veramente Dio e anelano realmente a Lui, ed è stata destata una tale passione in loro che non potrebbero sopravvivere senza guadagnare Dio. Il motivo per cui coloro che veramente testimoniano Dio sono in grado di renderGli una testimonianza clamorosa è perché la loro testimonianza è basata sul fondamento della vera conoscenza e del vero desiderio di Dio. Non si basa su un impulso emotivo, ma sulla conoscenza di Dio e della Sua indole. Perché sono arrivati a conoscere Dio, sentono che devono assolutamente renderGli testimonianza, e far sì che tutti coloro che anelano a Dio Lo conoscano, siano consapevoli della Sua amabilità e della Sua realtà. Come il loro amore per Dio, la loro testimonianza è spontanea, è concreta, e ha un significato reale e ricco di valore. Non è passiva, o vuota e senza senso. Il motivo per cui solo coloro che amano veramente Dio hanno una vita di alto valore e significato, e solo essi credono veramente in Dio, è che queste persone vivono nella luce di Dio, sono in grado di vivere per l'opera e la gestione di Dio; non vivono nelle tenebre, ma nella luce; non vivono una vita senza senso, ma la vita che è stata benedetta da Dio. Solo coloro che amano Dio sono in grado di renderGli testimonianza, solo loro sono testimoni di Dio, solo loro sono benedetti da Dio e solo loro sono in grado di ricevere le promesse di Dio. Coloro che amano Dio sono intimi di Dio, sono le persone amate da Dio, e possono godere delle benedizioni insieme con Dio. Solo persone come queste vivranno per l'eternità, e solo esse vivranno per sempre sotto la cura e la protezione di Dio. Dio è oggetto di amore per tutte le persone ed Egli è degno dell'amore di tutte le persone, ma non tutte sono in grado di amare Dio e non tutte possono renderGli testimonianza e detenere il potere insieme a Dio. Poiché sono in

grado di rendere testimonianza a Dio e di dedicare tutti i loro sforzi all'opera di Dio, coloro che amano veramente Dio possono andare ovunque sotto il cielo senza che nessuno osi opporsi a loro e possono esercitare il potere sulla terra e governare tutto il popolo di Dio. Queste persone si sono riunite da ogni parte del mondo, parlano lingue diverse e hanno diversi colori della pelle, ma la loro esistenza ha lo stesso significato, tutti hanno un cuore che ama Dio, tutti rendono la stessa testimonianza ed hanno la stessa determinazione e lo stesso desiderio. Coloro che amano Dio possono camminare liberamente in tutto il mondo, quelli che rendono testimonianza a Dio possono viaggiare attraverso l'universo. Queste persone sono amate da Dio, sono benedette da Dio e vivranno per sempre nella Sua luce.

Tratto da "Coloro che amano Dio vivranno per sempre nella Sua luce" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 505

Quanto ami Dio esattamente? E quanto conosci esattamente tutto ciò che Egli ha operato in te? Queste sono le cose che dovresti sapere. Quando Dio arriva sulla terra, tutte le cose che ha compiuto nell'uomo e ciò che gli ha permesso di vedere, sono tali che l'uomo Lo amerà e Lo conoscerà veramente. Che l'uomo possa soffrire per Dio e che sia potuto arrivare fino a questo punto è dovuto, da un lato, all'amore di Dio e, dall'altro, alla Sua salvezza; inoltre, è dovuto all'opera di giudizio e di castigo che Dio ha compiuto nell'uomo. Se siete senza il giudizio, il castigo e le prove di Dio, e se Dio non vi ha fatto soffrire, allora, onestamente, non amate veramente Dio. Maggiore è l'opera di Dio nell'uomo, maggiore è la sofferenza dell'uomo, più è in grado di mostrare quanto l'opera di Dio sia significativa, e più il cuore dell'uomo è in grado di amarLo veramente. Come imparate in che modo amare Dio? Senza il tormento e l'affinamento, senza prove dolorose e se, per di più, tutto ciò che Dio ha dato all'uomo fosse grazia, amore e misericordia, riusciresti a raggiungere il vero amore di Dio? Da una parte, nelle prove di Dio l'uomo arriva a conoscere le sue mancanze e nota che è insignificante, misero e spregevole, che non ha nulla e non è nulla; dall'altra, nelle Sue prove Dio crea contesti diversi per l'uomo, che lo rendono più capace di sperimentare l'amabilità di Dio.

Malgrado il dolore sia grande, a volte insormontabile, e raggiunga persino il livello di una pena opprimente, l'uomo provandolo vede quanto sia amabile l'opera di Dio in lui e soltanto su questa base nasce nell'uomo il vero amore verso Dio. Oggi l'uomo realizza che solo con la grazia, l'amore e la misericordia di Dio è incapace di conoscersi veramente, tantomeno è in grado di conoscere la propria essenza. Solamente attraverso l'affinamento e il giudizio di Dio, soltanto durante questo processo, puoi conoscere le tue mancanze e renderti conto che non hai nulla. Così l'amore dell'uomo verso Dio si costruisce sulla base della raffinazione e del giudizio di Dio. Se godi soltanto della grazia di Dio, con una vita familiare serena o con benedizioni materiali, allora non Lo hai guadagnato e la tua fede in Lui non può essere considerata valida. Dio ha già completato una fase dell'opera di grazia nella carne e ha già elargito benedizioni materiali all'uomo, ma l'uomo non può essere reso perfetto soltanto con la grazia, l'amore e la misericordia. Nelle sue esperienze l'uomo incontra parte dell'amore di Dio e vede il Suo amore e la Sua misericordia, eppure, dopo averli sperimentati per un periodo di tempo, l'uomo si rende conto che la grazia di Dio, il Suo amore e la Sua misericordia sono incapaci di renderlo perfetto, non sono in grado di rivelare ciò che è corrotto nell'uomo, né sono in grado di liberarlo dalla sua indole corrotta o di rendere perfetti il suo amore e la sua fede. L'opera della grazia di Dio è stata l'opera di un'epoca e l'uomo non può contare sul godimento della Sua grazia per conoscerLo.

Tratto da "Solamente affrontando prove dolorose puoi conoscere l'amabilità di Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 506

Oggi, la maggior parte della gente non ha quella consapevolezza. Crede che la sofferenza sia priva di valore, viene rifiutata dal mondo, la sua vita familiare è instabile, non è amata da Dio e le sue prospettive sono fosche. La sofferenza di alcune persone raggiunge un livello estremo e i loro pensieri si rivolgono alla morte. Questo non è il vero amore di Dio; questa gente è vigliacca, non ha la perseveranza, è debole e incapace! Dio desidera che l'uomo Lo ami, ma più l'uomo Lo ama, maggiori saranno la sua sofferenza e le sue prove. Se Lo ami, ogni genere di sofferenza ti colpirà; se non Lo ami,

forse tutto procederà senza ostacoli e tutto sarà tranquillo intorno a te. Quando ami Dio, sentirai che molte cose intorno a te sono insormontabili, e poiché la tua statura morale è troppo bassa verrai raffinato; inoltre, sei incapace di soddisfare Dio e avvertirai sempre che la Sua volontà è troppo elevata, al di là della portata dell'uomo. A causa di tutto ciò sarai raffinato, poiché c'è molta debolezza in te e molta incapacità di compiere la volontà di Dio, verrai raffinato interiormente. Tuttavia dovete comprendere chiaramente che la purificazione si raggiunge solo attraverso l'affinamento. Perciò, negli ultimi giorni dovete rendere testimonianza a Dio. Per quanto sia grande la vostra sofferenza, dovrete andare avanti fino alla fine, e anche al vostro ultimo respiro, dovete ancora essere fedeli a Dio e alla Sua mercé; solo questo è vero amore per Lui e una testimonianza forte e clamorosa. Quando sei tentato da Satana, dovresti dire: "Il mio cuore appartiene a Dio ed Egli mi ha già guadagnato. Non posso soddisfarti, devo dedicare tutto me stesso a compiacere Dio". Più soddisfi Dio, più Egli ti benedirà e maggiore sarà la forza del tuo amore per Lui; così, otterrai anche la fede e la determinazione e sentirai che niente è più degno o importante di una vita dedicata ad amare Dio. Si può dire che l'uomo non debba far altro che amare Dio per non provare dolore. Anche se ci sono momenti in cui la tua carne è debole e sei assalito da molte difficoltà reali, in queste occasioni ti affiderai veramente a Lui e verrai consolato nel tuo spirito, sperimenterai sicurezza e che hai qualcosa su cui contare. In questo modo sarai in grado di superare molte circostanze e non ti lamenterai di Dio per l'angoscia che provi; vorrai cantare, ballare e pregare, costruire e condividere, riflettere su di Lui e sentirai che tutte le persone, gli argomenti e le cose intorno a te che sono organizzate da Dio sono appropriate. Se non ami Dio, tutto ciò che osservi ti sembrerà fastidioso, nulla sarà piacevole ai tuoi occhi; non ti sentirai libero nello spirito, ma oppresso, il tuo cuore si lamenterà sempre di Dio e sentirai sempre di patire un grande tormento, e che ciò è davvero ingiusto. Se la tua ricerca non è volta alla felicità, ma al fine di soddisfare Dio e di non essere accusata da Satana, allora tale ricerca ti darà grande forza per amare Dio. L'uomo è in grado di realizzare tutto ciò che Egli ha detto, e tutto ciò che fa è in grado di compiacereLo, questo significa possedere la realtà. Cercare di compiacere Dio vuol dire usare l'amore di Dio per mettere in pratica le Sue parole; a prescindere dal momento, anche quando gli altri non hanno la forza,

dentro di te c'è ancora un cuore che ama Dio, che Lo desidera profondamente e che avverte la Sua mancanza. Questa è autentica statura morale. La grandezza della tua statura morale dipende dall'intensità del tuo amore verso Dio, se rimani saldo una volta messo alla prova, se sei debole quando una determinata circostanza si abbatte su di te e se mantieni la tua posizione quando i tuoi fratelli e sorelle ti rifiutano; l'arrivo degli eventi ti mostrerà esattamente com'è il tuo amore verso Dio. Da gran parte dell'opera di Dio si può vedere che Egli ama veramente l'uomo, è solo che gli occhi dello spirito dell'uomo devono ancora aprirsi completamente ed egli non è in grado di comprendere gran parte della Sua opera, la Sua volontà e le molte cose che in Dio sono amabili; l'uomo ama troppo poco Dio. Hai creduto in Lui per tutto questo tempo ed oggi Egli ha bloccato tutte le vie di fuga. Realisticamente parlando, non hai altra scelta se non intraprendere la retta via verso la quale sei stato condotto dal giudizio severo e dalla salvezza suprema di Dio. Soltanto dopo aver affrontato le difficoltà e l'affinamento l'uomo impara che Dio è amorevole. Avendo avuto esperienza fino a oggi, si può affermare che l'uomo sia giunto a conoscere parte dell'amabilità di Dio, ma non è ancora abbastanza, perché egli è così carente. Deve sperimentare maggiormente l'opera meravigliosa di Dio e l'affinamento proveniente dalla sofferenza stabilita da Lui. Solo allora l'indole di vita dell'uomo potrà cambiare.

Tratto da "Solamente affrontando prove dolorose puoi conoscere l'amabilità di Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 507

Tutti voi siete nel pieno delle prove e dell'affinamento. In che modo dovrete amare Dio durante l'affinamento? Una volta sperimentato l'affinamento, gli uomini sono in grado di offrire autentiche lodi a Dio, e nel corso dell'affinamento possono rendersi conto di essere molto carenti. Più grande è il tuo affinamento, più sarai in grado di rinunciare alla carne; maggiore è l'affinamento degli uomini, più grande sarà il loro amore per Dio. Ecco ciò che dovrete comprendere. Perché si deve essere affinati? Qual è l'effetto desiderato? Qual è il significato dell'opera di affinamento dell'uomo da parte di Dio? Se veramente ricerchi Dio, dopo aver sperimentato il Suo affinamento fino a un

certo punto sentirai che è estremamente positivo e della più assoluta necessità. In che modo l'uomo dovrebbe amare Dio durante l'affinamento? Ricorrendo alla determinazione di amarLo per accettare il Suo affinamento: durante l'affinamento sei tormentato interiormente, come se ti venisse rigirato un coltello nel cuore, eppure sei disposto a soddisfare Dio utilizzando il tuo cuore, che Lo ama, e non vuoi preoccuparti della carne. Ecco cosa significa praticare l'amore di Dio. Provi un dolore interiore e la tua sofferenza ha raggiunto un certo livello, tuttavia sei ancora disposto ad andare dinanzi a Dio e pregare dicendo: "O Dio! Non posso lasciarTi. Sebbene in me vi siano le tenebre, desidero soddisfarTi; conosci il mio cuore e vorrei che Tu investissi più amore in me". Questa è la pratica durante l'affinamento. Se utilizzi l'amore di Dio come fondamento, l'affinamento può portarti più vicino a Dio e farti entrare in maggiore intimità con Lui. Poiché credi in Dio, devi consegnarGli il tuo cuore. Se offrirai e deporrai il tuo cuore dinanzi a Dio, durante l'affinamento ti sarà impossibile rinnegare Dio o lasciarLo. In questo modo, il tuo rapporto con Dio diventerà ancora più stretto e addirittura più normale, e la tua comunione con Dio diventerà sempre più assidua. Se pratichi sempre in questo modo, passerai più tempo alla luce di Dio, e più tempo sotto la guida delle Sue parole. Ci saranno sempre più cambiamenti nella tua indole e la tua conoscenza aumenterà giorno dopo giorno. Quando arriverà il giorno in cui le prove di Dio ti colpiranno all'improvviso, sarai in grado non solo di rimanere al Suo fianco, ma anche di renderGli testimonianza. In quel momento, sarai come Giobbe e Pietro. Avendo reso testimonianza di Dio, Lo amerai veramente e sacrificherai con gioia la tua vita per Lui; sarai il testimone di Dio e una persona che è amata da Lui. L'amore che ha sperimentato l'affinamento è forte e non certo debole. A prescindere da quando o come Dio ti sottoponga alle Sue prove, riesci a deporre le preoccupazioni sul fatto di vivere o morire, a mettere gioiosamente da parte tutto per amore di Dio e a sopportare qualsiasi cosa per Lui, e così il tuo amore sarà puro e la tua fede reale. Solo allora sarai qualcuno che è veramente amato da Dio e che è stato realmente perfezionato da Lui.

Tratto da "Solo tramite l'esperienza dell'affinamento l'uomo può possedere il vero amore" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 508

Se gli uomini cadono sotto l'influsso di Satana, in loro vengono a mancare l'amore per Dio e le loro precedenti visioni, l'amore e la risolutezza. Erano abituati a pensare di dover soffrire per Dio, ma oggi ritengono che ciò sia vergognoso e non lesinano le lamentele. Questo è il lavoro di Satana, un segno del fatto che l'uomo è caduto sotto il dominio di Satana. Se attraversi un momento simile devi pregare, e tornare sui tuoi passi appena possibile. Questo ti proteggerà dagli attacchi di Satana. È durante un duro affinamento che l'uomo può più facilmente cadere preda dell'influsso di Satana. Quindi, in che modo dovresti amare Dio durante un siffatto affinamento? Dovresti fare appello alla tua volontà, deporre il cuore davanti a Dio e consacrargli i tuoi ultimi momenti. Indipendentemente da come Dio ti affini, dovresti essere capace di mettere in pratica la verità per soddisfare la Sua volontà, e dovresti importi di cercare Dio e ricercare la comunione. In momenti come questi, più sei passivo, più diventerai negativo e più ti sarà facile regredire. Quando è necessario che tu adempia la tua funzione, può anche darsi che non lo faccia bene ma fa' tutto ciò che puoi, e fallo utilizzando null'altro che il tuo amore per Dio; a prescindere da ciò che dicono gli altri, ovvero che tu abbia fatto bene o male, le tue motivazioni sono corrette e non sei ipocritamente sicuro delle tue azioni, perché stai agendo in nome di Dio. Quando gli altri ti fraintendono, puoi pregare Dio, dicendo: "O Dio! Non chiedo che gli altri mi tollerino o mi trattino bene, né che mi capiscano o mi approvino. Chiedo solo di poterTi amare nel mio cuore, di poter essere sicuro nel mio cuore e di avere la coscienza pulita. Non chiedo che altri mi lodino o mi tengano in grande stima; cerco solo di soddisfarTi dal mio cuore, svolgo il mio ruolo facendo tutto ciò che posso e, anche se sono stolto, stupido, di bassa levatura e cieco, so che Tu sei amorevole e sono pronto a consacrare a Te tutto ciò che ho". Non appena preghi in questo modo, il tuo amore per Dio emerge e nel tuo cuore ti senti molto più sicuro. Ecco cosa significa praticare l'amore di Dio. Sperimentandolo fallirai due volte e avrai successo una, oppure fallirai cinque volte e avrai successo due e, sperimentando in questo modo, solo in mezzo ai fallimenti potrai vedere l'amabilità di Dio e scoprire quello che ti manca interiormente. Quando incontrerai situazioni simili la prossima

volta, dovresti mettere in guardia te stesso, fortificare i tuoi passi e pregare più spesso. Svilupperai gradualmente la capacità di trionfare in tali situazioni. Quando ciò avverrà, le tue preghiere saranno state efficaci. Quando vedrai che per una volta ce l'hai fatta, sarai gratificato interiormente e, mentre preghi, riuscirai a sentire Dio e sentire che la presenza dello Spirito Santo non ti ha abbandonato. Solo allora conoscerai il modo in cui Dio opera dentro di te. La pratica condotta in questo modo ti fornirà una via per sperimentare. Se non metterai in pratica la verità, interiormente sarai privato della presenza dello Spirito Santo. Ma se quando ti imbattevi nello stato delle cose la metterai in pratica, allora pur soffrendo interiormente, lo Spirito Santo dopo sarà con te, quando pregherai riuscirai a sentire la presenza di Dio, avrai la forza di mettere in pratica le Sue parole, e durante la comunione con i tuoi fratelli e sorelle non ci sarà niente a gravare sulla tua coscienza e ti sentirai in pace. In questo modo, potrai portare alla luce ciò che hai fatto. A prescindere da quanto dicano gli altri, sarai in grado di avere un rapporto normale con Dio. Non sarai obbligato da altri, potrai sollevarti sopra ogni cosa, e così dimostrerai che la tua pratica delle parole di Dio è stata efficace.

Tratto da “Solo tramite l’esperienza dell’affinamento l’uomo può possedere il vero amore” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 509

Più grande è l'affinamento di Dio, più il cuore delle persone è in grado di amarLo. Il tormento dei loro cuori va a beneficio della loro vita, sono maggiormente capaci di essere in pace di fronte a Dio, il loro rapporto con Lui è più stretto e riescono meglio a vedere il supremo amore di Dio e la Sua somma salvezza. Pietro ha sperimentato l'affinamento centinaia di volte e Giobbe ha sopportato diverse prove. Se desiderate essere resi perfetti da Dio, anche voi dovrete sottoporvi all'affinamento centinaia di volte; solo se passerete attraverso questo processo e vi baserete su questa fase potrete soddisfare la volontà di Dio ed essere resi perfetti da Lui. L'affinamento è il mezzo migliore tramite il quale Dio rende le persone perfette. Solo l'affinamento e le dure prove possono far sbocciare il vero amore verso Dio nel cuore dell'uomo. Senza avversità gli uomini sono privi del vero amore per Dio; se non vengono messi alla prova

interiormente e non sono concretamente sottoposti all'affinamento, e allora il loro cuore continuerà sempre a galleggiare nel mondo esterno. Dopo essere stato affinato fino a un certo punto, riuscirai a vedere le tue debolezze e difficoltà, vedrai quanto sei carente e capirai che sei incapace di superare i molti problemi che incontri, e inoltre vedrai quanto grande sia la tua disobbedienza. Solo durante le prove gli uomini possono veramente conoscere il loro stato effettivo, e le prove li predispongono maggiormente a essere perfezionati.

Nel corso della sua vita, Pietro sperimentò l'affinamento centinaia di volte e sopportò molti travagli dolorosi. L'affinamento divenne il fondamento del suo sommo amore per Dio e l'esperienza più significativa della sua intera vita. Il suo possesso di un sommo amore per Dio era, in un certo senso, dovuto alla sua decisione di amare Dio, ma soprattutto all'affinamento e alla sofferenza che aveva patito. La sofferenza divenne la sua guida sulla via dell'amore per Dio e la cosa più indimenticabile per lui. Se gli uomini non affrontano la sofferenza dell'affinamento quando amano Dio, il loro amore è pieno di impurità e delle loro preferenze; questo tipo di amore è pieno delle idee di Satana ed è costituzionalmente incapace di soddisfare la volontà di Dio. Aver preso la decisione di amare Dio non equivale ad amarLo veramente. Anche se tutto ciò che gli uomini pensano in cuor loro è volto ad amare Dio e a soddisfarLo, e sebbene i loro pensieri sembrano privi di idee umane e tutti per l'amore di Dio, quando tali pensieri vengono presentati di fronte a Dio, Egli non li loda né li benedice. Anche quando gli uomini hanno compreso appieno tutte le verità (quando sono giunti al punto di conoscerle per intero) non si può dire che ciò sia un segno del loro amore per Dio, non si può affermare che amino veramente Dio. Nonostante abbiano compreso molte verità senza sottoporsi all'affinamento, gli uomini sono incapaci di mettere in pratica tali verità. Solo nel corso dell'affinamento ne comprendono il vero significato, e solo allora possono apprezzarne il senso più profondo. In quel momento, quando ci riprovano, riescono a mettere in pratica le verità correttamente e in armonia con la volontà di Dio; in quel momento le loro idee umane perdono forza, la loro corruzione umana si riduce e così le loro emozioni umane; solo in quel momento la loro pratica diventa una vera manifestazione

dell'amore verso Dio. L'effetto della verità dell'amore verso Dio non viene raggiunto attraverso una conoscenza fatta di parole o una disposizione mentale, e non può essere ottenuto semplicemente tramite la comprensione di quella verità. È necessario pagare un prezzo, subire molta amarezza durante l'affinamento, perché solo allora il loro amore diverrà puro e in armonia con il cuore stesso di Dio.

Tratto da "Solo tramite l'esperienza dell'affinamento l'uomo può possedere il vero amore" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 510

Di fronte allo stato dell'uomo e al suo atteggiamento verso di Lui, Dio ha compiuto una nuova opera, consentendo all'uomo di possedere sia la conoscenza sia l'obbedienza nei Suoi confronti, e anche amore e testimonianza. Quindi, l'uomo deve sperimentare l'affinamento da parte di Dio, e anche il Suo giudizio, il Suo trattamento e la Sua potatura, senza i quali l'uomo non conoscerebbe mai Dio e non sarebbe mai capace di amarLo veramente e di renderGli testimonianza. L'affinamento dell'uomo da parte di Dio non avviene solo con lo scopo di ottenere un effetto unilaterale, ma con l'intento di un effetto multiforme. Solo in questo modo Dio compie l'opera di affinamento in coloro che sono disposti a cercare la verità, affinché la determinazione e l'amore dell'uomo siano resi perfetti da Dio. Per coloro che sono disposti a cercare la verità e che bramano Dio, niente è più significativo o di maggiore aiuto che un affinamento di questo tipo. L'indole di Dio non è così facilmente conosciuta o compresa dall'uomo, perché, in ultima analisi, Dio è Dio. In definitiva, è impossibile che Dio abbia la stessa indole dell'uomo, e di conseguenza non è semplice per l'uomo conoscere la Sua indole. La verità non è un possesso innato dell'uomo, e non viene compresa facilmente da coloro che sono stati corrotti da Satana; l'uomo è sprovvisto della verità e della determinazione a metterla in pratica, e se non soffre e non viene affinato o giudicato, la sua determinazione non sarà mai resa perfetta. Per tutti, l'affinamento è straziante e molto difficile da accettare, ma è durante questo processo che Dio rende palese la Sua giusta indole nei riguardi dell'uomo, rende pubblici i Suoi requisiti per l'uomo, fornisce più rivelazioni, più potatura e trattamento effettivi; attraverso il confronto tra i fatti e la verità, Egli concede

all'uomo una maggiore conoscenza di se stesso e della verità, e dà all'uomo una maggiore comprensione della Sua volontà, consentendogli così di sperimentare un amore per Dio più vero e più puro. Questi sono gli obiettivi di Dio nell'esecuzione dell'affinamento. Tutta l'opera che Dio compie nell'uomo ha i propri scopi e il proprio senso; Dio non compie opere senza senso, e non compie nessuna opera che sia priva di beneficio per l'uomo. L'affinamento non significa che l'uomo venga allontanato dal cospetto di Dio e nemmeno che egli venga distrutto nell'inferno, bensì significa il verificarsi durante l'affinamento di un cambiamento dell'indole dell'uomo, delle sue motivazioni, dei suoi vecchi punti di vista, del suo amore per Dio e della sua intera vita. Per l'uomo, l'affinamento è una vera prova e una forma di autentico addestramento. Solo durante l'affinamento l'amore può svolgere la sua funzione intrinseca.

Tratto da "Solo tramite l'esperienza dell'affinamento l'uomo può possedere il vero amore" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 511

Se credi in Dio devi obbedirGli, mettere in pratica la verità e adempiere tutti i tuoi doveri. Inoltre, devi capire quali cose tu debba sperimentare. Se ti limitassi a sperimentare il trattamento, la disciplina e il giudizio, se fossi soltanto in grado di godere di Dio ma resti incapace di sentire che Dio ti disciplina o sottopone a trattamento, tutto ciò è inaccettabile. Se anche nella circostanza di questo affinamento riesci a mantenere la tua posizione, non è ancora abbastanza; devi comunque continuare a marciare avanti. La lezione di amare Dio non termina e non si conclude mai. Gli uomini pensano che credere in Dio sia estremamente semplice, ma una volta acquisita una certa esperienza pratica si rendono conto che la fede in Dio non è semplice come ci si immagina. Quando Dio opera per affinare l'uomo, l'uomo soffre. Più grande è il suo affinamento, più grande è il suo amore per Dio, e maggiore è la possibilità che la potenza di Dio si riveli in lui. Al contrario, minore è l'affinamento di un uomo, meno crescerà il suo amore per Dio, e meno la potenza di Dio potrebbe rivelarsi in lui. Maggiori sono il raffinamento e il dolore di quest'uomo e più grande è il tormento da lui sperimentato, tanto più crescerà il suo amore verso Dio, più autentica diventerà la sua fede in Lui e più

profonda sarà la sua conoscenza di Dio. Nelle tue esperienze vedrai uomini che soffrono molto durante l'affinamento, uomini che vengono sottoposti a un trattamento e una disciplina intensi, e vedrai che sono proprio quegli uomini a nutrire un intenso amore per Dio e ad avere una più profonda e penetrante conoscenza di Lui. Coloro che non hanno fatto esperienza del trattamento non possiedono che una conoscenza superficiale e possono solo dire: "Dio è così buono, Egli concede la grazia agli uomini affinché possano godere di Lui". Se avranno sperimentato il trattamento e la disciplina, gli uomini saranno in grado di parlare dell'autentica conoscenza di Dio. Pertanto, più mirabile è l'opera di Dio nell'uomo e tanto più è preziosa e significativa. Più risulta impenetrabile ai tuoi occhi e incompatibile con le tue nozioni, più l'opera di Dio è in grado di conquistarti, guadagnarti e renderti perfetto. Quant'è grandioso il significato dell'opera di Dio! Se Egli non affinasse l'uomo in questo modo, se non operasse secondo questo metodo, la Sua opera sarebbe inefficace e priva di significato. È stato detto in passato che Dio avrebbe scelto e guadagnato i membri di questo gruppo, rendendoli completi negli ultimi giorni; in questo è racchiuso uno straordinario valore. Più grandiosa è l'opera che Egli compie in voi, più profondo e puro è il vostro amore per Dio. Più grandiosa è l'opera di Dio, più l'uomo è in grado di afferrare qualcosa della Sua saggezza, e più profonda è la conoscenza che l'uomo ha di Lui. Durante gli ultimi giorni giungeranno al termine seimila anni del piano di gestione di Dio. Esso può davvero terminare facilmente? Una volta conquistata l'umanità, la Sua opera sarà finita? Può essere così semplice? Gli uomini pensano proprio che lo sia, mentre ciò che Dio fa non è affatto semplice. Di qualsiasi parte dell'opera di Dio si voglia parlare, è tutta insondabile per l'uomo. Se tu fossi in grado di sondarla, l'opera di Dio sarebbe priva di significato o valore. L'opera compiuta da Dio è insondabile; è del tutto in contrasto con le tue nozioni, e più è inconciliabile con le tue nozioni, maggiore è la riprova dell'importanza dell'opera di Dio; se fosse compatibile con le tue nozioni, non avrebbe importanza. Oggi hai l'impressione che l'opera di Dio sia assolutamente magnifica e più senti che è magnifica, più Dio ti sembra insondabile e più ti rendi conto della grandezza delle Sue azioni. Se Egli Si limitasse solo a compiere un'opera superficiale e sbrigativa per conquistare l'uomo per poi non fare più nulla, l'uomo sarebbe incapace di contemplare il

significato dell'opera di Dio. Sebbene tu in questo momento stia ricevendo un piccolo affinamento, esso è di grande beneficio per la tua crescita nella vita; pertanto, è assolutamente necessario che vi sottoponiate a queste avversità. Oggi stai ricevendo un po' di affinamento, ma dopo potrai davvero contemplare gli atti di Dio, e alla fine dirai: "Gli atti di Dio sono davvero magnifici!" Queste saranno le parole in cuor tuo. Avendo sperimentato per un po' l'affinamento di Dio (la prova dei servitori e il momento del castigo), alcuni alla fine hanno detto: "Credere in Dio è davvero difficile!" Il loro uso delle parole "davvero difficile" dimostra che gli atti di Dio sono insondabili, che l'opera di Dio è dotata di un grande significato e valore, e che la Sua opera è altamente degna di essere apprezzata dall'uomo. Se dopo il compimento di una così gran parte della Mia opera tu non possedessi la benché minima conoscenza, la Mia opera potrebbe avere ancora valore? Questo farà sì che tu dica: "Servire Dio è davvero difficile, gli atti di Dio sono così magnifici, e Dio è davvero sapiente! Dio è così amabile!" Se dopo esserti sottoposto a un periodo di esperienza riesci a pronunciare queste parole, è la dimostrazione del fatto che hai guadagnato l'opera di Dio in te. Un giorno, quando ti troverai lontano a diffondere il Vangelo e qualcuno ti chiederà: "Come procede la tua fede in Dio?", potrai dire: "Le gesta di Dio sono così meravigliose!" Intuirà che le tue parole parlano di esperienze autentiche. È questo il vero modo di rendere testimonianza. Dirai che l'opera di Dio è colma di saggezza, e che la Sua opera in te ti ha davvero convinto e ti ha conquistato il cuore. Lo amerai sempre, poiché Egli è più che degno dell'amore dell'umanità! Se sei in grado di rapportarti con queste cose, puoi smuovere il cuore delle persone. Rendere testimonianza è tutte queste cose. Se sei in grado di recare una testimonianza forte, di muovere le persone alle lacrime, è la dimostrazione del fatto che sei davvero uno che ama Dio, poiché sei in grado di testimoniare l'amore per Dio, e attraverso te le azioni di Dio possono essere avvalorate nella testimonianza. Grazie alla tua testimonianza gli altri si convincono a cercare l'opera di Dio, a sperimentarNe l'opera, e in qualsiasi ambiente ne facciano esperienza riusciranno a rimanere saldi. Questo è l'unico vero modo di rendere testimonianza, ed è proprio ciò che ti viene richiesto ora. Dovresti comprendere che l'opera di Dio è estremamente preziosa e degna di essere tenuta in gran conto, che Dio è così prezioso e

ricco; Egli può non solo parlare ma anche giudicare gli uomini, affinare i loro cuori, portare loro godimento, guadagnarli, conquistarli e perfezionarli. A partire dalla tua esperienza, vedrai che Dio è molto amabile. Dunque, quanto ami Dio ora? Puoi davvero dire queste cose dal cuore? Quando riuscirai a esprimere queste parole dal profondo del cuore potrai rendere testimonianza. Quando la tua esperienza avrà raggiunto questo livello, sarai in grado di essere un testimone di Dio, e ne avrai le credenziali. Se non raggiungerai questo livello nella tua esperienza, sarai ancora troppo lontano. È normale che gli uomini mostrino debolezze durante il processo di raffinamento, ma dopo il raffinamento dovresti poter dire: “Dio è così saggio nella Sua opera!” Se sei davvero in grado di raggiungere una comprensione pratica di queste parole, diventerà qualcosa di prezioso per te e la tua esperienza avrà valore.

Tratto da “Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 512

Cosa dovresti perseguire ora? Che tu sia o meno capace di rendere testimonianza dell’opera di Dio, che tu sia o meno in grado di diventare un testimone e una manifestazione di Dio, e che tu sia o meno adatto ad essere utilizzato da Lui, queste sono le cose che dovresti ricercare. Quanto della Sua opera ha realmente compiuto in te Dio? Quanto hai visto, quanto hai toccato? Quanto hai sperimentato e assaggiato? Che Dio ti abbia messo alla prova, ti abbia trattato o disciplinato, le Sue azioni e la Sua opera sono state compiute su di te. Ma in quanto credente in Dio e da persona che intende perseguire il Suo perfezionamento, sei in grado di rendere testimonianza dell’opera di Dio in base alla tua esperienza pratica? Sei in grado di vivere la parola di Dio attraverso la tua esperienza pratica? Sei in grado di provvedere agli altri attraverso la tua esperienza pratica e di spendere tutta la tua vita per rendere testimonianza dell’opera di Dio? Al fine di rendere testimonianza dell’opera di Dio devi fare affidamento sulla tua esperienza, sulla tua conoscenza e sul prezzo che tu hai pagato. Solo così puoi soddisfare la Sua volontà. Sei una persona che rende testimonianza dell’opera di Dio? Hai questa aspirazione? Se sei in grado di rendere testimonianza del Suo nome e a maggior ragione

della Sua opera, e se sei in grado di vivere l'immagine che Egli richiede alla Sua gente, sei un testimone di Dio. Come rendi concretamente testimonianza di Dio? Cercando e desiderando fortemente di vivere la parola di Dio e, tramite la testimonianza resa con le tue parole, permettendo alla gente di conoscere la Sua opera e di vedere le Sue azioni. Se cerchi davvero tutto questo, Dio ti porterà a perfezione. Se non cerchi altro che essere perfezionato da Dio ed essere benedetto in ultimo, la prospettiva della tua fede non è pura. Dovresti cercare il modo per vedere gli atti di Dio nella vita reale, il modo per soddisfarLo quando ti rivela la Sua volontà, dovresti essere in cerca del modo per rendere testimonianza della Sua prodigiosità e saggezza, e per testimoniare come Egli ti disciplina e ti tratta. Sono tutte cose su cui ora dovresti riflettere. Se il tuo amore per Dio è finalizzato solo a metterti in condizione di condividere la Sua gloria dopo che Egli ti avrà perfezionato, significa che è ancora inadeguato e non è in grado di soddisfare i Suoi requisiti. Devi essere capace di rendere testimonianza dell'opera di Dio, di soddisfare le Sue richieste e di sperimentare l'opera che Egli ha compiuto sugli uomini dal punto di vista pratico. Che sia dolore, lacrime o tristezza, devi sperimentare tutte queste cose nella pratica. Sono finalizzate a perfezionarti nel tuo ruolo di testimone di Dio. Che cosa di preciso ti spinge imperiosamente a soffrire e cercare la perfezione? La tua attuale sofferenza è davvero volta ad amare Dio e rendere la Sua testimonianza? O è finalizzata alle benedizioni della carne, alle tue prospettive future e al tuo destino? Tutte le tue intenzioni, le motivazioni e gli obiettivi che persegui devono essere rettificati e non possono essere guidati dalla tua volontà. Tra un uomo che cerca la perfezione per ricevere benedizioni e regnare nel potere e un altro che persegue la perfezione per soddisfare Dio e rendere una testimonianza pratica della Sua opera, quale delle due modalità di ricerca sceglieresti? Se optassi per la prima, saresti ancora troppo lontano dai requisiti di Dio. Una volta ho detto che le Mie azioni sarebbero state apertamente note nell'intero universo e che avrei regnato come Sovrano nell'universo. D'altra parte, il compito che vi è stato affidato è andare a rendere testimonianza dell'opera di Dio, non diventare sovrani e manifestarvi all'intero universo. Lasciate che il cosmo e il firmamento si colmino degli atti di Dio. Lasciate che tutti li vedano e li riconoscano. Queste parole sono pronunciate in relazione a Dio Stesso e ciò che gli esseri umani

dovrebbero fare è rendere testimonianza di Dio. Quanto sai di Dio adesso? In che misura puoi testimoniareLo? Qual è lo scopo di Dio nel perfezionare l'uomo? Una volta compresa la volontà di Dio, in che modo dovresti mostrare considerazione nei confronti di essa? Se hai la volontà di essere perfezionato e di rendere testimonianza dell'opera di Dio attraverso ciò che vivi, se possiedi questa forza trainante, nulla è troppo difficile. Ciò che serve ora agli uomini è la fede. Se possiedi questa forza trainante è facile abbandonare ogni negatività, passività, pigrizia e le nozioni della carne, le filosofie di vita, l'indole ribelle, le emozioni e così via.

Tratto da "Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 513

Mentre subiscono le prove è normale che gli uomini siano deboli o abbiano in sé della negatività, o manchino di chiarezza riguardo alla volontà di Dio o la loro via della pratica. Ma tu comunque devi avere fede nell'opera di Dio e non rinnegarlo, proprio come Giobbe. Sebbene fosse debole e maledicesse il giorno in cui era nato, Giobbe non negò che tutte le cose della vita umana fossero elargite da Jahvè e che Jahvè è anche Colui che le toglie tutte. In qualunque modo fosse messo alla prova, mantenne questa fede. Nella tua esperienza, indipendentemente da quale raffinamento tu subisca attraverso le parole di Dio, ciò che Dio vuole dall'umanità, in sintesi, è la fede e l'amore dell'umanità per Lui. Ciò che Egli perfeziona operando in questo modo è la fede, l'amore e le aspirazioni degli uomini. Dio compie l'opera della perfezione sugli uomini e loro non possono vederla, non possono sentirla; in queste circostanze è necessario che tu abbia fede. La fede degli uomini è necessaria quando non si può vedere qualcosa a occhio nudo, e la tua fede è necessaria quando non puoi rinunciare alle tue nozioni. Quando non hai chiarezza in merito all'opera di Dio ciò che ti è richiesto è avere fede, prendere una posizione salda e rendere testimonianza. Quando Giobbe arrivò a questo punto, Dio gli apparve e gli parlò. In altre parole, è solo da dentro la tua fede che sarai in grado di vedere Dio e, quando avrai fede, Dio ti porterà a perfezione. Senza fede non può farlo. Dio ti elargirà qualsiasi cosa tu spera di ottenere. Se non avrai fede, non potrai essere

perfezionato e non sarai in grado di vedere le azioni di Dio, e tantomeno la Sua onnipotenza. Quando confiderai nel fatto di vedere le Sue azioni nell'esperienza pratica, Dio ti apparirà illuminandoti e guidandoti da dentro. Senza quella fede, Dio non potrà farlo. Se hai perso speranza in Dio, come potrai sperimentare la Sua opera? Pertanto, solo quando avrai fede e non nutrirai dubbi nei confronti di Dio, solo quando avrai un'autentica fede in Lui qualsiasi cosa faccia, Egli ti illuminerà dandoti luce attraverso le tue esperienze, e solo allora riuscirai a vedere le Sue azioni. Queste cose si ottengono tutte attraverso la fede. La fede arriva solo attraverso il raffinamento, e in assenza di raffinamento non può maturare. A che cosa si riferisce questa parola: "fede"? Fede è la convinzione veritiera e il cuore sincero che gli esseri umani dovrebbero possedere quando non possono vedere o toccare qualcosa con mano, quando l'opera di Dio non è in linea con le nozioni umane, quando va oltre l'umana portata. È questa la fede di cui parlo. Gli uomini hanno bisogno della fede nei momenti di difficoltà e di raffinamento e la fede è qualcosa a cui segue il raffinamento; raffinamento e fede non sono separabili. Comunque Dio operi o qualunque sia il tuo ambiente, sei in grado di perseguire la vita e ricercare la verità, ricercare la conoscenza dell'opera di Dio, comprendere le Sue azioni, e di agire in armonia con la verità. Agire in questo modo significa avere una fede autentica, e agire in questo modo dimostra che non hai perso la fede in Dio. Solo se riesci a persistere nel perseguire la verità attraverso il raffinamento, se sei in grado di amare davvero Dio e di non maturare dubbi su di Lui; se, qualunque cosa Egli faccia, pratichi comunque la verità per soddisfareLo e sei in grado di ricercare in profondità la Sua volontà e di rispettarla: solo così puoi nutrire un'autentica fede in Dio. In passato, quando Dio ha detto che avresti regnato come sovrano, Lo hai amato, e quando ti Si è mostrato apertamente Lo hai seguito. Ma ora Dio è nascosto, non puoi vederLo e ti sono capitati dei problemi: dunque ora perdi la speranza in Dio? Perciò, in qualunque circostanza, devi perseguire la vita e cercare di soddisfare la volontà di Dio. Questo è avere una fede sincera ed è la forma d'amore più autentica e bella.

In passato tutti si presentavano al cospetto di Dio dicendo: "Anche se nessun altro ama Dio, io Lo devo amare". Ma ora si abbatte su di te il raffinamento, e poiché non è in linea con le tue nozioni perdi fede in Dio. È amore autentico? Hai letto molte volte ciò

che fece Giobbe: te ne sei dimenticato? Il vero amore può prendere forma solo scaturendo dalla fede. Si matura un amore autentico per Dio attraverso i raffinamenti subiti, ed è attraverso la fede che si riesce a rispettare la volontà di Dio, e attraverso la fede si riesce anche ad abbandonare la carne e perseguire la vita nelle proprie esperienze concrete; è ciò che si dovrebbe fare. Se lo farai riuscirai a vedere le azioni di Dio, ma se mancherai di fede non riuscirai a vedere le azioni di Dio né a sperimentare la Sua opera. Se vuoi essere usato e perfezionato da Dio, devi essere in possesso di tutto: la volontà di soffrire, la fede, la sopportazione, l'obbedienza, e la capacità di sperimentare l'opera di Dio, di comprendere la Sua volontà, di essere rispettoso del Suo dolore e così via. Portare a perfezione una persona non è facile, e ogni singolo raffinamento che tu sperimenti necessita della tua fede e del tuo amore. Se vuoi essere perfezionato da Dio non basta precipitarsi sul cammino o limitarsi a spendersi per Dio. Devi possedere molte cose per poter diventare una persona perfezionata da Dio. Quando affronti la sofferenza, devi essere in grado di mettere da parte la preoccupazione per la carne e di non esprimere lamentele verso Dio. Quando Dio Si nasconde a te, devi essere capace di avere la fede di seguirLo, di conservare il tuo amore di prima senza lasciare che vacilli o si estingua. Qualunque cosa Dio faccia, devi sottometterti al Suo disegno ed essere più disposto a maledire la tua carne che a lamentarti di Lui. Nell'affrontare le prove devi soddisfare Dio, per quanto tu possa piangere amaramente o sia riluttante a separarti da un oggetto amato. Solo questo è vero amore e fede autentica. Qualunque sia la tua vera levatura, devi in primo luogo possedere sia la volontà di subire avversità, sia la fede autentica, come pure la volontà di abbandonare la carne. Dovresti essere disposto a sopportare le avversità personali e subire perdite nella sfera dei tuoi interessi personali, al fine di soddisfare la volontà di Dio. Devi anche avere la capacità di provare rimorso per te stesso nel cuore: in passato non sei stato in grado di soddisfare Dio e ora puoi provare rimorso. Non devi essere manchevole in alcuno di questi aspetti: è attraverso queste cose che Dio ti porterà a perfezione. Se non sei in grado di soddisfare queste condizioni, non puoi essere perfezionato.

Tratto da "Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento" in "La

Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 514

Chi serve Dio dovrebbe non solo sapere come si fa a soffrire per Lui, ma dovrebbe soprattutto comprendere che lo scopo di avere fede in Dio è perseguire l'amore di Dio. Dio Si serve di te non solo per raffinarti o farti soffrire, ma piuttosto Si serve di te affinché tu possa conoscere le Sue azioni, conoscere il vero significato della vita umana e, in particolare, affinché tu possa sapere che servire Dio non è un compito facile. Sperimentare l'opera di Dio non significa godere della grazia, ma soffrire in virtù dell'amore che nutri per Lui. Poiché godi della grazia di Dio, devi anche godere del Suo castigo; devi sperimentare tutto questo. Puoi sperimentare l'illuminazione operata in te da Dio, ma anche come ti tratta e ti giudica. Così la tua esperienza sarà completa. Dio ha compiuto la Sua opera di giudizio e castigo nei tuoi confronti. La Sua parola ti ha trattato, ma non si è limitata a questo: ti ha anche illuminato e rischiarato. Quando sei negativo e debole, Dio Si preoccupa per te. Tutta questa opera è finalizzata a farti comprendere che tutto ciò che riguarda l'uomo rientra nelle orchestrazioni di Dio. Potresti pensare che credere in Dio significhi soffrire o compiere ogni genere di azioni per Lui; potresti pensare che lo scopo di credere in Dio sia conseguire la pace della carne o fare in modo che tutto nella tua vita vada liscio, o che tu possa essere a tuo agio in tutto. Tuttavia, gli uomini non dovrebbero attribuire alla loro fede in Dio nessuno di questi scopi. Se credi per realizzare questi scopi, parti da un punto di vista sbagliato ed è semplicemente impossibile che tu sia perfezionato. Le azioni di Dio, l'indole giusta di Dio, la Sua saggezza, le Sue parole e la Sua prodigiosità e insondabilità sono tutte cose che gli uomini dovrebbero capire. Dopo averlo compreso, dovresti servirtene per liberare il cuore da tutte le pretese, le speranze e le nozioni personali. Solo eliminando queste cose puoi soddisfare le condizioni dettate da Dio, ed è solo così facendo che puoi avere vita e soddisfare Dio. Lo scopo di credere in Dio è soddisfarLo e vivere l'indole che Egli richiede, in modo che le Sue azioni e la Sua gloria possano manifestarsi attraverso questo gruppo di individui indegni. Questa è la giusta prospettiva per credere in Dio, e anche l'obiettivo che dovresti perseguire. Dovresti avere il giusto punto di vista sul credere in Dio e cercare di ottenere le Sue parole. Hai bisogno di nutrirti delle parole di

Dio, di essere in grado di vivere la verità, e in particolare di vedere i Suoi atti concreti, i Suoi meravigliosi atti nella totalità dell'universo, nonché l'opera concreta che Egli compie nella carne. Attraverso le esperienze pratiche, gli uomini possono capire proprio come Dio svolge la Sua opera su di loro e qual è la Sua volontà nei loro riguardi. Lo scopo di tutto questo è eliminare la loro corrotta indole satanica. Dopo esserti liberato di quanto di sudicio e immorale è in te, e dopo esserti spogliato delle intenzioni sbagliate, e dopo avere sviluppato una fede autentica in Dio, solo con una fede autentica puoi amare Dio davvero. Puoi amare sinceramente Dio solo sul fondamento della tua fede in Lui. Puoi riuscire ad amare Dio senza credere in Lui? Poiché credi in Dio, non puoi essere confuso al riguardo. Alcuni si rinvigoriscono non appena comprendono che la fede in Dio porterà loro benedizioni, ma poi perdono tutta l'energia appena si rendono conto di dover soffrire dei raffinamenti. Questo è credere in Dio? In definitiva, nella tua fede devi raggiungere una totale e assoluta obbedienza dinanzi a Dio. Credi in Dio eppure hai ancora richieste da farGli, hai molte nozioni religiose che non sei in grado di domare, interessi personali che non riesci ad abbandonare, e ancora cerchi le benedizioni della carne e vuoi che Dio salvi la tua carne, che salvi la tua anima: questi sono tutti comportamenti di individui che hanno un modo di vedere sbagliato. Malgrado coloro che nutrono credenze religiose abbiano fede in Dio, anziché cercare di modificare la propria indole e di perseguire la conoscenza di Dio, sono solo alla ricerca degli interessi legati alla loro carne. Molti fra voi nutrono una fede che appartiene alla categoria delle convinzioni religiose; non è vera fede in Dio. Per credere in Dio bisogna avere un cuore disposto a soffrire per Lui e la volontà di rinunciare a se stessi. A meno che queste persone non soddisfino queste due condizioni, la loro fede in Dio non è valida, e non saranno in grado di realizzare un cambiamento della loro indole. Solo coloro che perseguono sinceramente la verità, che ricercano la conoscenza di Dio e che perseguono la vita credono veramente in Dio.

Tratto da "Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 515

L'opera di raffinamento è in primo luogo finalizzata a perfezionare la fede degli uomini. Alla fine si giunge a uno stato tale per cui si vuole andar via ma al tempo stesso non si riesce a farlo; alcuni riescono comunque a mantenere la fede anche dopo essere stati privati dell'ultimo briciolo di speranza; e gli uomini non hanno più alcuna speranza riguardo alle loro prospettive future. Solo a questo punto sarà terminato il raffinamento di Dio. L'uomo non ha ancora raggiunto lo stadio di sospensione tra la vita e la morte, e non ha assaggiato la morte, dunque il processo di raffinamento non si è ancora concluso. Persino coloro che erano nella fase dei servitori non sono stati raffinati al massimo. Giobbe si è sottoposto a un estremo raffinamento e non aveva nulla su cui contare. Gli uomini devono subire i raffinamenti fino al punto di non avere speranza e non avere nulla su cui contare: solo questo è vero raffinamento. Se durante il momento dei servitori il tuo cuore fosse sempre rimasto quieto di fronte a Dio, e se qualunque cosa Egli abbia fatto e quale che sia stata la Sua volontà nei tuoi confronti avessi sempre obbedito alle Sue disposizioni, giunto in fondo al cammino comprenderesti ogni cosa che Dio ha fatto. Ti sottoponi alle prove di Giobbe e al tempo stesso ti sottoponi alle prove di Pietro. Quando fu messo alla prova, Giobbe portò testimonianza e alla fine Jahvè gli fu rivelato. Solo dopo che ebbe portato testimonianza fu degno di vedere il volto di Dio. Perché si dice: "Mi nascondo alla terra dell'impurità, ma Mi mostro al regno santo"? Il significato è che solo quando sei santo e rendi testimonianza puoi avere la dignità per vedere il volto di Dio. Se non puoi portarGli testimonianza, non hai la dignità per vedere il Suo volto. Tirandoti indietro o lamentandoti di Dio mentre subisci i raffinamenti, con il risultato di non renderGli testimonianza e diventare lo zimbello di Satana, non guadagnerai la manifestazione di Dio. Se sei come Giobbe, che nel pieno delle prove maledisse la propria carne e non si lamentò di Dio, e fu capace di detestare la propria carne senza lamentarsi o peccare attraverso le parole, porterai testimonianza. Quando subirai un certo raffinamento e riuscirai a rimanere come Giobbe, del tutto obbediente di fronte a Dio e senza altre richieste nei Suoi confronti o spogliato delle tue nozioni, Dio ti Si manifesterà. Ora Dio non ti Si manifesta perché sei infarcito delle tue

nozioni, di personali pregiudizi, pensieri egoistici, richieste individuali e interessi carnali, e non sei degno di vedere il Suo volto. Se vedessi Dio, Lo misureresti attraverso le tue nozioni e, in tal modo, Lo crocifiggeresti. Se ti accadessero molte cose che non sono in linea con le tue nozioni, ma riuscissi a metterle da parte e acquisire una conoscenza delle azioni di Dio a partire da queste cose, e se nel pieno del raffinamento rivelassi un cuore colmo d'amore per Dio, allora questo sarebbe rendere testimonianza. Se la tua casa è in pace, godi delle comodità della carne, nessuno ti perseguita, e i tuoi fratelli e sorelle nella Chiesa ti obbediscono, puoi mostrare un cuore colmo d'amore per Dio? È una situazione che può raffinararti? È solo attraverso il raffinamento che può manifestarsi il tuo amore per Dio, ed è solo attraverso il verificarsi di cose non in linea con le tue nozioni che puoi essere portato a perfezione. È attraverso il servizio di molte cose negative e contrarie e l'impiego di tutte le molteplici manifestazioni di Satana (le sue azioni, le sue accuse, il suo disturbo e i suoi inganni) che Dio ti mostra chiaramente l'orribile volto di Satana, perfezionando in tal modo la tua capacità di riconoscere Satana, così che tu possa odiarlo e abbandonarlo.

Tratto da "Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 516

Si può dire che le tue numerose esperienze di fallimento, di debolezza e i tuoi momenti di negatività siano tutte prove di Dio. Il motivo è che tutto viene da Dio, e tutte le cose e gli eventi sono nelle Sue mani. Se fallisci o sei debole e inciampi, tutto dipende da Dio ed è sotto il Suo dominio. Dal punto di vista di Dio, questo è un metterti alla prova, e se tu non te ne rendi conto, diverrà tentazione. Ci sono due stati che gli uomini dovrebbero riconoscere: uno viene dallo Spirito Santo, e la probabile fonte dell'altro è Satana. Uno è uno stato in cui lo Spirito Santo ti illumina e ti permette di conoscerti, di detestare e provare rimorso per te stesso e di essere capace di un autentico amore per Dio, di dedicare il tuo cuore a soddisfarLo. L'altro è uno stato in cui pur conoscendoti sei negativo e debole. Si potrebbe dire che questo stato sia contemporaneamente il raffinamento di Dio e la tentazione di Satana. Se riconosci che questa è la salvezza

operata da Dio in te e senti di esserGli profondamente debitore; se ti riprometti d'ora in poi di ripagarLo senza più cadere in un tale livello di depravazione, di sforzarti di nutrirti delle Sue parole, se ti consideri sempre manchevole e hai un cuore colmo di desiderio, si tratta allora della prova di Dio. Dopo che la sofferenza sarà finita e tu avrai ricominciato il cammino Dio ti guiderà, ti rischiarerà, ti illuminerà e ti nutrirà ancora. Ma se non lo riconoscerai e sarai negativo abbandonandoti semplicemente alla disperazione, se la penserai in questo modo, sarà scesa su di te la tentazione di Satana. Quando Giobbe affrontò le prove, Dio e Satana stavano scommettendo tra loro e Dio permise a Satana di affliggere Giobbe. Sebbene fosse Dio a mettere Giobbe alla prova, di fatto era Satana a colpirlo. Per Satana si trattava di tentare Giobbe, ma Giobbe era dalla parte di Dio. Se così non fosse stato, Giobbe sarebbe caduto in tentazione. Non appena cadono in tentazione, gli uomini cadono nel pericolo. Si può dire che essere sottoposti a raffinamento sia una prova comminata da Dio, ma se non sei nelle giuste condizioni la si può definire una tentazione di Satana. Se sarai privo di chiarezza riguardo alla visione, Satana ti accuserà confondendoti per quanto riguarda l'aspetto della visione. Prima che te ne accorga cadrà in tentazione.

Non facendo esperienza dell'opera di Dio non sarai mai in grado di essere portato a perfezione. Nell'esperienza che vivi devi anche entrare nei dettagli. Ad esempio, quali cose ti portano a sviluppare nozioni e motivazioni a dismisura, e quali sono le prassi adeguate di cui disponi per affrontare questi problemi? Se puoi sperimentare l'opera di Dio, significa che hai la levatura. Se il tuo vigore è solo apparente, la tua non è vera levatura e non sarai assolutamente in grado di mantenerti saldo. Solo quando potrete sperimentare l'opera di Dio e riuscirete a sperimentarla e farne oggetto di riflessione in ogni momento e in ogni luogo, quando riuscirete a lasciare i pastori e vivere indipendenti affidandovi a Dio e a vedere le effettive azioni di Dio, solo allora si compirà la volontà di Dio. Ora come ora, la maggior parte delle persone non sa come sperimentare, e quando incontra un problema non sa come affrontarlo; non è capace di sperimentare l'opera di Dio e di condurre una vita spirituale. Devi prendere le parole e l'opera di Dio nella tua vita pratica.

Talvolta Dio ti dà un certo tipo di sensazione, una sensazione che ti fa perdere il godimento interiore e la presenza di Dio, tale da farti piombare nelle tenebre. Questo è un tipo di raffinamento. Ogni volta che fai qualcosa, va sempre a gambe all'aria o finisci contro un muro. Questa è la disciplina di Dio. Può capitare che quando fai qualcosa di disobbediente e ribelle verso Dio nessun altro lo sappia; Dio però sì. Egli non sarà indulgente con te e ti disciplinerà. L'opera dello Spirito Santo è molto dettagliata. Egli osserva molto attentamente ogni parola e ogni azione degli uomini, ogni loro atto e movimento e ogni loro pensiero e idea, così che possano maturare una consapevolezza interiore di queste cose. Se fai qualcosa una volta e va a gambe all'aria, fai di nuovo qualcosa e va a gambe all'aria una seconda volta, a poco a poco arriverai a capire l'opera dello Spirito Santo. Attraverso molteplici interventi di disciplina, saprai cosa fare per essere allineato alla volontà di Dio e cosa non è allineato con la Sua volontà. In ultimo sgorgheranno dentro di te le reazioni corrette alla guida dello Spirito Santo. Talvolta sarai ribelle e Dio ti rimprovererà da dentro. Tutto ciò proviene dalla disciplina di Dio. Se non farai tesoro della parola di Dio, se disprezzerai la Sua opera, Egli non ti degnerà di attenzione. Più seriamente prenderai in considerazione le parole di Dio, più Egli ti illuminerà. Ora come ora, alcuni nella Chiesa hanno una fede imprecisa e confusa e fanno molte cose improprie agendo senza disciplina, e così in loro non si riesce a vedere chiaramente l'opera dello Spirito Santo. Alcuni si lasciano alle spalle i loro doveri per guadagnare denaro, si votano alla gestione di un'attività senza essere disciplinati; le persone di questo genere sono ancor più in pericolo. Non solo attualmente non hanno l'opera dello Spirito Santo, ma in futuro saranno difficili da perfezionare. Ci sono molti in cui l'opera dello Spirito Santo non si riesce a vedere e in cui la disciplina di Dio non si riesce a vedere. Sono coloro che non hanno chiarezza circa la volontà di Dio e che non conoscono la Sua opera. Coloro che riescono a rimanere saldi al colmo dei raffinamenti, che seguono Dio qualunque cosa Egli faccia, e che come minimo riescono a non andarsene o a ottenere lo 0,1% di ciò che ha conseguito Pietro, ma non hanno valore per quanto riguarda la loro utilità per Dio. Molti hanno velocità nel comprendere, nutrono un autentico amore per Dio e sono in grado di superare il livello di Pietro, ed è su di loro che Dio realizza l'opera di perfezionamento. Sono gli uomini di questo genere che

ricevono la disciplina e la rivelazione, e se in loro c'è qualcosa in disaccordo con la volontà di Dio riescono subito a scrollarselo di dosso. Le persone di questo genere sono oro, argento e pietre preziose: il loro valore è altissimo! Se Dio ha compiuto la Sua opera in molti modi ma tu sei ancora alla stregua di sabbia o pietra, sei senza valore!

Tratto da “Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 517

L'opera di Dio nel paese del gran dragone rosso è meravigliosa e ineffabile. Egli perfezionerà un gruppo di persone e ne eliminerà altre, poiché nella Chiesa c'è ogni genere di persone: quelle che amano la verità e quelle che non la amano; quelle che sperimentano l'opera di Dio e quelle che non lo fanno; quelle che compiono il loro dovere e quelle che non lo compiono; quelle che testimoniano Dio e quelle che non Lo testimoniano. E una parte di loro è composta da uomini miscredenti e malvagi, e questi verranno certamente eliminati. Se non conoscerai in modo chiaro l'opera di Dio, sarai negativo; questo perché l'opera di Dio è visibile solo in una minoranza di persone. In questo momento si riuscirà a vedere chi davvero ama Dio e chi no. Coloro che davvero Lo amano hanno l'opera dello Spirito Santo, mentre coloro che non Lo amano davvero saranno rivelati attraverso ciascuna fase della Sua opera. Saranno oggetto di eliminazione. Queste persone saranno rivelate nel corso dell'opera di conquista, e sono persone che non hanno abbastanza valore per essere portate a perfezione. Coloro che sono stati portati a perfezione sono stati guadagnati da Dio nella loro interezza, e sono capaci di amare Dio come Pietro. Coloro che sono stati conquistati non hanno amore spontaneo, ma solo amore passivo, e sono costretti ad amare Dio. L'amore spontaneo si sviluppa attraverso la comprensione derivante dall'esperienza pratica. Questo amore occupa il cuore di una persona rendendola volontariamente devota a Dio; le parole di Dio diventano il suo fondamento, e tale persona è in grado di soffrire per Dio. Ovviamente, queste sono caratteristiche possedute da chi è stato perfezionato da Dio. Se il tuo obiettivo è solo essere conquistato, non puoi rendere la testimonianza di Dio; se Dio raggiungesse il Suo scopo di salvezza attraverso la conquista degli uomini, il lavoro

sarebbe portato a termine dalla fase dei servitori. Ma conquistare gli uomini non è lo scopo finale di Dio, che è invece perfezionare gli uomini. Così, anziché affermare che questa fase è l'opera di conquista, di che è l'opera di perfezionamento e di eliminazione. Ci sono alcuni che non sono stati conquistati del tutto, e nel corso della loro conquista ci sarà un gruppo che verrà portato a perfezione. Queste due porzioni dell'opera vengono svolte all'unisono. Gli uomini non si sono allontanati neppure quando l'opera è durata un periodo così lungo, e questo dimostra che lo scopo della conquista è stato raggiunto: questo è un fatto che fa parte dell'essere conquistati. I raffinamenti non avvengono per far sì che uno venga conquistato, ma perché venga portato a perfezione. Senza i raffinamenti gli uomini non potrebbero essere perfezionati. Dunque, i raffinamenti sono di grande valore! Oggi un gruppo di persone viene portato a perfezione e guadagnato. Le dieci benedizioni menzionate in precedenza erano tutte rivolte a coloro che sono stati portati a perfezione. Tutto ciò che ha a che vedere con il cambiamento della loro immagine sulla terra è diretto a coloro che sono stati perfezionati. Coloro che non sono stati perfezionati non possiedono i requisiti per ricevere le promesse di Dio.

Tratto da “Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 518

Credere in Dio e conoscerLo è una legge del cielo e un principio della terra, e oggi, in un'epoca in cui Dio incarnato compie personalmente la Sua opera, è un momento particolarmente buono per conoscerLo. La soddisfazione di Dio si realizza sul fondamento della comprensione della Sua volontà, e per comprendere la Sua volontà è necessario conoscere Dio. Questa conoscenza di Dio è la visione che un credente deve avere; è la base della fede dell'uomo in Dio. Se l'uomo non ha questa conoscenza, allora la sua fede in Dio è vaga e rimane vuota teoria. Nonostante la decisione di queste persone sia quella di seguire Dio, non otterranno nulla. Tutti coloro che non ottengono nulla in questo flusso verranno eliminati – sono tutti parassiti. Qualsiasi fase dell'opera di Dio tu sperimenti, dovresti essere accompagnato da una visione imponente. Senza una tale visione, ti sarebbe difficile accettare ogni fase dell'opera nuova, dato che l'uomo

è incapace di immaginare l'opera nuova di Dio, ed è una cosa che va al di là della sua concezione. E così, senza una guida che come un pastore si occupi dell'uomo, senza un pastore che gli comunichi le visioni, l'uomo è incapace di accettare questa nuova opera. Se l'uomo non sa ricevere le visioni, allora non può ricevere la nuova opera di Dio, e se l'uomo non è in grado di obbedire alla nuova opera di Dio, allora è incapace di comprendere la Sua volontà, e così la sua conoscenza di Dio è nulla. Prima che l'uomo realizzi le parole di Dio, deve conoscere le Sue parole, cioè deve comprendere la volontà di Dio; soltanto in questo modo si adempiono fedelmente le parole di Dio secondo il Suo cuore. Quelli che cercano la verità devono possedere ciò, ed è questo il processo che tutti coloro che provano a conoscere Dio devono sperimentare. Il processo della conoscenza delle parole di Dio è il processo della conoscenza di Dio ed è anche il processo della conoscenza della Sua opera. Quindi conoscere le visioni non solo si riferisce alla conoscenza dell'umanità di Dio incarnato, ma comprende anche la conoscenza delle parole e dell'opera di Dio. Dalle parole di Dio la gente comprende la Sua volontà e dalla Sua opera conosce la Sua indole e il Suo essere. Credere in Dio è il primo passo per conoscerLo. Il progresso dalla fede iniziale in Dio alla fede più profonda in Lui è il processo di conoscere Dio e di fare l'esperienza della Sua opera. Se credi in Dio solo per il mero fatto di credere in Lui e non per conoscerLo, la tua fede non è reale e non può diventare pura – su questo non c'è dubbio. Se nel processo mediante il quale l'uomo fa esperienza dell'opera di Dio, l'uomo Lo conosce gradualmente, allora la sua indole cambierà gradualmente e la sua fede diventerà sempre più vera. In questo modo, quando l'uomo riuscirà ad avere fede in Dio, Lo guadagnerà completamente. Dio ha fatto tutto il possibile per farSi carne per la seconda volta e compiere personalmente la Sua opera in modo che l'uomo potesse conoscerLo e potesse vederLo. Conoscere Dio^[a] è il risultato finale da raggiungere alla fine della Sua opera; è la richiesta finale di Dio all'umanità. Egli fa questo per amore della Sua testimonianza finale e affinché l'uomo possa infine tornare completamente a Lui. L'uomo può soltanto amare Dio conoscendoLo e per amare Dio l'uomo deve conoscerLo. A prescindere da come l'uomo cerchi o che cosa cerchi di ottenere, deve essere in grado di conoscere Dio. Soltanto in questo modo l'uomo può soddisfare il cuore di Dio. Solo conoscendo Dio, l'uomo può

veramente credere in Lui e solo conoscendo Dio può veramente temerLo e obbedirGli. Quelli che non conoscono Dio non Gli obbediranno e non Lo temeranno mai veramente. Conoscere Dio implica conoscere la Sua indole, comprendere la Sua volontà e sapere il Suo essere. Tuttavia, qualunque sia l'aspetto di Dio da conoscere, ciò richiede all'uomo di pagare un prezzo e la volontà di obbedire, senza la quale nessuno sarebbe in grado di seguirLo sino in fondo. L'opera di Dio è troppo incompatibile con le concezioni dell'uomo; l'indole di Dio e il Suo essere sono concetti troppo difficili da conoscere per l'uomo e tutto ciò che Dio dice e fa è troppo incomprensibile all'uomo; se l'uomo desidera seguire Dio, ma è poco disposto a obbedirGli, l'uomo non otterrà nulla. Dalla creazione del mondo fino a oggi, Dio ha compiuto molta opera che è incomprensibile all'uomo e che per l'uomo è stata dura da accettare, ed Egli ha detto molte cose che rendono le concezioni dell'uomo difficili da sanare. Tuttavia non ha mai interrotto la Sua opera perché l'uomo ha troppe difficoltà; Egli ha continuato a operare e a parlare, e anche se tantissimi "guerrieri" sono caduti lungo la strada, Dio compie ancora la Sua opera e continua a scegliere un gruppo dopo l'altro di persone disposte a obbedire alla Sua opera nuova. Egli non compatisce quegli "eroi" caduti, ma piuttosto fa tesoro di quelli che accettano la Sua opera nuova e le Sue parole. Ma fino a che punto Egli opererà in questo modo, gradualmente? Perché elimina e sceglie sempre gente? Perché impiega sempre un metodo del genere? Per l'uomo, lo scopo della Sua opera è conoscere Dio ed esserNe guadagnato. Il principio dell'opera di Dio è operare su coloro che sono in grado di obbedire l'opera che Egli compie oggi, e non lavorare su coloro che obbediscono alla Sua opera passata ma si oppongono alla Sua opera attuale. Questa è la ragione per la quale Egli ha eliminato così tanta gente.

I risultati della lezione sulla conoscenza di Dio non si possono ottenere in uno o due giorni: l'uomo deve accumulare esperienze, provare la sofferenza e avere vera obbedienza. In primo luogo, devi iniziare dall'opera e dalle parole di Dio. Devi capire ciò che include conoscere Dio, il modo in cui raggiungere la conoscenza di Dio e come vedere Dio durante le tue esperienze. Questo è ciò che ognuno deve fare quando deve ancora conoscere Dio. Nessuno può comprendere subito l'opera e le parole di Dio e

nessuno può avere una conoscenza completa di Dio in poco tempo. Ciò che viene richiesto è il processo necessario dell'esperienza, senza la quale nessuno sarebbe in grado di conoscere Dio o seguirLo veramente. Più Dio compie la Sua opera, più l'uomo Lo conosce. Più l'opera di Dio è in conflitto con le concezioni dell'uomo, più la conoscenza di Dio da parte dell'uomo si rinnova e si approfondisce. Se l'opera di Dio dovesse rimanere sempre fissa e immutata, allora non ci sarebbe molto che l'uomo dovrebbe conoscere riguardo a Dio. Tra la creazione e il presente, ciò che Dio ha fatto durante l'Età della Legge, che cosa ha fatto durante l'Età della Grazia e che cosa fa nell'Età del Regno: dovete avere assoluta chiarezza riguardo a queste visioni. Dovete conoscere l'opera di Dio.

Tratto da “Soltanto coloro che conoscono Dio possono renderGli testimonianza” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale dice “L'opera di conoscere Dio”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 519

L'uomo fa esperienza dell'opera di Dio, conosce sé stesso, si libera della sua indole corrotta e cerca di crescere nella vita: tutto questo per conoscere Dio. Se cerchi soltanto di conoscere te stesso, affronti la tua indole corrotta e non sai che tipo di opera Dio compia per l'uomo, quanto sia grande la Sua salvezza, o in che modo fai esperienza dell'opera di Dio e rendi testimonianza alle Sue opere, allora la tua esperienza è vana. Se pensi che saper mettere in pratica la verità e saper sopportare significhi che la tua vita sia maturata, ciò significa che continui a non comprendere il vero significato della vita o lo scopo di Dio nel perfezionare l'uomo. Un giorno, quando ti troverai nelle Chiese religiose, fra i membri della Chiesa del Pentimento e della Chiesa della Vita, incontrerai molte persone devote le cui preghiere contengono delle visioni, e che si sentono toccate e hanno parole che le guidano nella loro ricerca della vita. Inoltre, ci sono molte questioni in cui esse sono in grado di resistere e di mettere se stesse da parte, senza lasciarsi guidare dalla carne. In quel momento, non saprai riconoscere la differenza:

crederai che tutto ciò che fanno sia giusto, che sia l'espressione naturale della vita e che è triste che il nome in cui credono sia sbagliato. Questi pensieri non sono assurdi? Perché si dice che molta gente non ha la vita? Dato che non conosce Dio, si dice che non abbia alcun Dio nel suo cuore, né alcuna vita. Se la tua fede in Dio ha raggiunto un certo punto in cui sei capace di conoscere a fondo le opere di Dio, la realtà di Dio e ogni fase della Sua opera, allora possiedi la verità. Se non conosci l'opera di Dio e la Sua indole, allora la tua esperienza continuerà a non essere completa. Il modo in cui Gesù compì quella fase dell'opera, il modo in cui questa fase viene portata a termine, il modo in cui Dio compì la Sua opera nell'Età della Grazia e quale opera venne realizzata, quale opera venga realizzata in questa fase – se non hai una conoscenza completa di queste cose, allora non sarai mai né sicuro né salvo. Se, dopo un periodo di esperienza, sai riconoscere l'opera realizzata da Dio e ogni fase della Sua opera, e hai una conoscenza completa degli obiettivi delle parole di Dio e il motivo per cui tante parole che Egli ha pronunciato non sono state adempiute, allora puoi rimanere sereno e proseguire con sicurezza la strada davanti a te, libero dalla preoccupazione o dal raffinamento. Dovreste notare ciò di cui Dio Si avvale per realizzare una parte così grande della Sua opera. Usa le parole che pronuncia per raffinare l'uomo e trasformare le concezioni dell'uomo mediante molti tipi di parole. Dopo tutte le sofferenze che avete sopportato, tutti i raffinamenti che avete sperimentato, il trattamento che avete accettato dentro di voi e l'illuminazione che avete sperimentato, ne siete usciti vittoriosi grazie alle parole pronunciate da Dio. Per quale motivo l'uomo segue Dio? Per le Sue parole! Le parole di Dio sono profondamente misteriose e possono toccare il cuore dell'uomo, rivelano cose profonde al cuore dell'uomo, possono fargli conoscere le cose avvenute nel passato e gli permettono di vedere il futuro. E così l'uomo sopporta la sofferenza per le parole di Dio ed è reso perfetto grazie alle parole di Dio e soltanto allora l'uomo segue Dio. Ciò che dovrebbe fare l'uomo in questa fase è accettare le parole di Dio, indipendentemente dall'essere reso perfetto, o raffinato, ciò che conta sono le parole di Dio; questa è l'opera di Dio, ed è la visione che l'uomo dovrebbe avere oggi.

Tratto da “Soltanto coloro che conoscono Dio possono renderGli testimonianza” in “La Parola appare nella carne”

L'ingresso nella vita 5

La Parola quotidiana di Dio Estratto 520

Durante il tempo al seguito di Gesù, Pietro si fece molte opinioni su di Lui, giudicandoLo sempre dalla sua personale prospettiva. Sebbene possedesse un certo grado di cognizione dello Spirito, la sua comprensione era alquanto nebulosa, ed ecco il motivo per cui disse: “Devo seguire colui che è inviato dal Padre celeste. Devo riconoscere colui che è scelto dallo Spirito Santo”. Non capiva le cose che Gesù faceva e mancava di chiarezza al riguardo. Dopo averLo seguito per qualche tempo, crebbe in lui l'interesse per quello che Egli faceva e diceva, e in Gesù Stesso. Arrivò a sentire che Gesù ispirava sia affezione che rispetto; gli piaceva accompagnarsi a Lui e starGli accanto, e le Sue parole gli fornivano aiuto e appagamento. Durante il tempo in cui seguì Gesù, Pietro osservò e prese a cuore ogni aspetto della Sua vita: le Sue azioni, le Sue parole, i Suoi gesti e le Sue espressioni. Ebbe così modo di comprendere profondamente che Gesù non era un uomo comune. Sebbene il Suo aspetto umano fosse del tutto normale, Egli era pieno di amore, compassione e tolleranza nei confronti dell'uomo. Tutto quello che faceva o diceva era di grande aiuto agli altri e, al Suo fianco, Pietro vide e apprese cose che non aveva mai visto né avuto prima. Vide che, sebbene Gesù non avesse una statura solenne né una umanità inconsueta, era circondato da un'aura straordinaria e fuori dal comune. Sebbene Pietro non fosse in grado di spiegarlo appieno, poteva vedere che Gesù Si comportava in modo diverso da qualsiasi altra persona, poiché le cose che faceva erano molto diverse da quelle delle persone ordinarie. Durante il tempo passato a contatto con Gesù, Pietro si rese anche conto che il Suo carattere era diverso da quello di un uomo comune. Si comportava sempre in modo calmo e mai precipitoso, senza enfaticizzare né dare poco peso a nulla, e conduceva la Propria vita in un modo che rivelava un carattere al tempo stesso normale e ammirevole. Nelle conversazioni, Gesù era raffinato e cordiale, aperto e gioioso ma pacato, e non perdeva mai la dignità nello svolgimento della Propria opera. Pietro vide che a volte Gesù era taciturno, altre volte invece parlava ininterrottamente. A volte era così felice da apparire vivace e giocoso come una colomba, e altre volte era così triste da non parlare affatto, mostrandosi carico

di dolore come se fosse una madre stanca e affaticata. Alcune volte era pieno di rabbia, come un valoroso soldato pronto a sterminare il nemico, talvolta persino come un leone ruggente. A volte rideva, altre pregava e piangeva. Indipendentemente da come Gesù Si comportasse, Pietro maturò nei Suoi confronti sconfinato amore e rispetto. Le risate di Gesù lo riempivano di gioia, la Sua tristezza lo costernava, la Sua ira lo spaventava, mentre la Sua misericordia, la Sua disposizione al perdono e la severe richieste che Egli faceva alle persone lo portarono ad amare sinceramente Gesù, sviluppando per Lui un'autentica riverenza e un intenso desiderio. Ovviamente, Pietro arrivò solo per gradi a rendersi conto di tutto questo, dopo aver vissuto fianco a fianco con Gesù per alcuni anni.

Tratto da "Come Pietro arrivò a conoscere Gesù" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 521

L'apice delle esperienze di Pietro si ebbe quando il suo corpo fu quasi completamente spezzato, ma Gesù gli infuse coraggio. E gli apparve ancora una volta. Quando Pietro era tra tremende sofferenze e sentì che il suo cuore era afflitto, Gesù lo istruì: "Fosti con Me sulla terra e Io fui qui con te. E sebbene prima fossimo insieme in cielo, si trattava, dopo tutto, del mondo spirituale. Ora Io sono tornato al mondo spirituale e tu sei sulla terra. Poiché Io non sono della terra, e sebbene anche tu non sia della terra, devi adempiere la tua funzione sulla terra. In quanto servitore, devi compiere il tuo dovere, al meglio delle tue capacità". Pietro ne fu confortato, sentendo che sarebbe potuto tornare al fianco di Dio. Mentre Pietro pativa sofferenze tali da essere costretto a letto, provò un così grande rimorso che giunse a dire: "Sono così corrotto, non sono in grado di soddisfare Dio". Gesù gli apparve e disse: "Pietro, hai forse dimenticato il proponimento che un tempo hai fatto dinanzi a Me? Hai davvero scordato tutto ciò che ti ho detto? Hai dimenticato il tuo proponimento nei Miei confronti?" Pietro vide che si trattava di Gesù e si alzò dal letto, e Gesù lo confortò: "Io non sono della terra, te l'ho già detto – devi capirlo, ma hai forse dimenticato qualcos'altro che ti ho detto? 'Anche tu non sei della terra, non sei del mondo'. In questo momento vi è un compito che tu devi svolgere, non puoi affliggerti così, non puoi soffrire in questo modo. Sebbene gli uomini

e Dio non possano coesistere nello stesso mondo, Io ho la Mia opera e tu hai la tua, e un giorno, quando l'avrai compiuta, saremo insieme nell'unico regno, e Io ti guiderò perché tu sia con Me per sempre". Pietro fu rassicurato e confortato dopo aver udito queste parole. Sapeva che quella sofferenza era qualcosa che doveva sperimentare e sopportare, e da quel momento in poi fu ispirato. Gesù gli apparve di proposito in ogni momento cruciale, fornendogli un'illuminazione speciale e una guida, e operando molto in lui. E per che cosa Pietro si rammaricava maggiormente? Gesù gli aveva posto un'altra domanda (sebbene non sia stata riportata nella Bibbia in questi termini) non molto tempo dopo che Pietro aveva detto: "Tu sei il Figlio del Dio vivente" e tale domanda fu: "Pietro! Mi hai mai amato?" Pietro capì che cosa intendesse dire, ed esclamò: "Signore! Una volta amai il Padre celeste, ma ammetto di non aver mai amato Te". Allora Gesù disse: "Se gli uomini non amano il Padre che è nei cieli, come possono amare il Figlio sulla terra? E se gli uomini non amano il Figlio mandato da Dio Padre, come possono amare il Padre che è nei cieli? Se amassero veramente il Figlio sulla terra, allora amerebbero veramente il Padre che è nei cieli". Quando Pietro udì tali parole comprese la propria mancanza. Provò sempre rimorso fino alle lacrime per quelle sue parole: "Una volta ho amato il Padre celeste, ma non ho mai amato Te". Dopo la resurrezione e l'ascensione di Gesù, provò un senso di colpa e una pena ancora maggiori per quel che aveva detto. Rammentando il suo passato lavoro e la sua attuale statura morale, egli si rivolgeva spesso a Gesù in preghiera, sempre provando rimorso e sentendosi in debito per non aver soddisfatto il desiderio di Dio e per non essere all'altezza dei criteri di Dio. Ciò divenne il suo più pesante fardello. Diceva: "Un giorno dedicherò a Te tutto ciò che ho e tutto ciò che sono, Ti offrirò quanto c'è di più prezioso". E poi: "Dio! Ho una sola fede e un solo amore. La mia vita non ha alcun valore, e così il mio corpo. Ho soltanto un'unica fede e un unico amore. Ho fede in Te nella mia mente e amore per Te nel mio cuore; queste due sole cose ho da offrirti, e null'altro". Pietro fu enormemente incoraggiato dalle parole di Gesù, poiché, prima di venire crocifisso Gesù gli aveva detto: "Io non sono di questo mondo, e anche tu non sei di questo mondo". In seguito, quando Pietro raggiunse livelli di estrema sofferenza, Gesù glielo rammentò: "Pietro, lo hai dimenticato? Io non sono del mondo, e fu solo a motivo della Mia opera se sono andato

via prima. Anche tu non sei del mondo, l'hai scordato? Te l'ho detto due volte, non ricordi?" Pietro Lo sentì ed esclamò: "Non l'ho scordato!" Allora Gesù disse: "Una volta trascorresti un periodo felice insieme a Me in cielo e un periodo al Mio fianco. Ora senti la Mia mancanza, e Io sento la tua. Sebbene le creature non siano degne di alcuna considerazione ai Miei occhi, come posso non amare chi è così innocente e amabile? Hai forse dimenticato la Mia promessa? Devi accettare il Mio incarico sulla terra; devi completare il lavoro che ti ho affidato. Verrà il giorno in cui ti guiderò perché tu sia al Mio fianco". All'udire tali parole, Pietro si sentì ancor più incoraggiato e ricevette una ispirazione ancora più grande, al punto che, quando fu sulla croce, fu in grado di dire: "Dio! Non riesco ad amarTi abbastanza! Anche se Tu mi chiedi di morire, il mio amore per Te ancora non è sufficiente! Ovunque Tu decida di mandare la mia anima, che Tu mantenga o no la Tua precedente promessa, qualsiasi cosa Tu faccia in seguito, io Ti amo e credo in Te". Ciò a cui rimase saldamente aggrappato furono la sua fede e il suo autentico amore.

Tratto da "Come Pietro arrivò a conoscere Gesù" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 522

Ora dovresti essere in grado di vedere chiaramente il sentiero intrapreso da Pietro. Se riesci a vedere il cammino di Pietro con chiarezza, allora sarai certo del lavoro che deve essere compiuto oggi, e non ti lamenteresti né resteresti passivo, in attesa di qualcosa. Dovresti provare lo stesso stato d'animo di Pietro a quel tempo: sconvolto dal dolore; non più desideroso di un futuro né di alcuna benedizione. Non ambiva profitto, felicità, fama o fortuna nel mondo, e cercò solo di vivere una vita piena di significato, che doveva ripagare l'amore di Dio e offrirGli quanto di più prezioso egli possedesse. Solo allora sarebbe stato soddisfatto in cuor suo. Spesso pregava Gesù con queste parole: "Signore Gesù Cristo, un tempo Ti amavo, ma non amavo davvero Te. Sebbene dicessi di avere fede in Te, non Ti ho amato mai con cuore sincero. Alzavo gli occhi a Te, Ti veneravo e sentivo la Tua mancanza, ma non Ti ho mai amato davvero né ho mai avuto davvero fede in Te". Pregava sempre per prendere la sua decisione, costantemente incoraggiato dalle parole di Gesù che usava come incentivi. In seguito, dopo un periodo

di esperienza, Gesù lo mise alla prova, spingendolo a desiderarlo ancora di più. Ed egli disse: “Signore Gesù Cristo, quanto sento la Tua mancanza, e quanto desidero vederTi! Ho troppi difetti e non riesco a compensare il Tuo amore. Ti supplico di portarmi via al più presto. Quando verrà il momento in cui avrai bisogno di me? Quando mi porterai via? Quando potrò rivedere di nuovo il Tuo volto? Non desidero vivere più a lungo in questo corpo, così da continuare a corrompermi, e non desidero più ribellarmi. Sono pronto a dedicarti tutto ciò che possiedo quanto prima e non desidero essere motivo per Te di ulteriore tristezza”. Questo è il modo in cui pregava, ma allora non sapeva ciò che Gesù avrebbe portato a perfezione in lui. Durante l’agonia di questa prova, Gesù gli apparve nuovamente e disse: “Pietro, voglio renderti perfetto, così che tu divenga un frutto, una cristallizzazione del Mio renderti perfetto, per cui Io possa provare gioia. Sei davvero in grado di renderMi testimonianza? Hai fatto ciò che ti chiedo di fare? Hai vissuto le parole da Me pronunciate? Un tempo Mi amavi, ma sebbene Mi amassi, Mi hai mai vissuto? Che cosa hai fatto per Me? Riconosci di essere indegno del Mio amore, ma che cosa hai fatto per Me?” Pietro si accorse di non aver fatto nulla per Gesù e ricordò il suo precedente proposito di dare la propria vita per Dio. Così, smise di lamentarsi e le sue preghiere in seguito migliorarono sensibilmente. Pregava dicendo: “Signore Gesù Cristo, un tempo Ti abbandonai e anche Tu mi abbandonasti. Abbiamo trascorso del tempo separati, e del tempo insieme, in compagnia. Eppure Tu mi ami più di qualsiasi altra cosa. Io mi sono più volte ribellato a Te e più volte Ti ho rattristato. Come posso dimenticare tali cose? L’opera che hai compiuto in me e ciò che mi hai affidato lo tengo sempre a mente, non lo scordo mai. Con l’opera che hai compiuto in me, ho fatto del mio meglio. Tu sai di che cosa sono capace, e inoltre sai quale ruolo posso svolgere. Desidero sottopormi alle Tue orchestrazioni, e dedicherò a Te ogni cosa che possiedo. Tu solo sai cosa posso fare per Te. Sebbene Satana mi abbia ingannato e io mi sia ribellato a Te, credo che non mi ricorderai per quelle trasgressioni, che non mi tratterai in base a esse. Voglio dedicare a Te la mia intera vita. Non chiedo nulla, né nutro altre speranze o progetti; desidero solo agire secondo la Tua intenzione e fare la Tua volontà. Berrò dal calice amaro, e obbedirò a ogni Tuo ordine”.

Dovete essere chiari sul cammino che percorrete; dovete essere chiari sul cammino che prenderete in futuro, su cosa Dio renderà perfetto, e su cosa vi è stato affidato. Un giorno, forse, verrete messi alla prova, e se allora sarete in grado di trarre ispirazione dalle esperienze di Pietro, ciò vi dimostrerà che state davvero percorrendo il sentiero di Pietro. Pietro fu elogiato da Dio per la sincerità della sua fede e del suo amore e per la sua lealtà a Dio. Ed è stato per l'onestà e il desiderio di Dio che aveva nel cuore che Egli lo ha reso perfetto. Se davvero hai lo stesso amore e la stessa fede di Pietro, allora Gesù ti renderà sicuramente perfetto.

Tratto da "Come Pietro arrivò a conoscere Gesù" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 523

Mentre veniva castigato da Dio, Pietro pregava: "O Dio! La mia carne è disobbediente e Tu mi castighi e mi giudichi. Mi rallegro del Tuo castigo e giudizio e, anche se non mi vuoi, nel Tuo giudizio vedo la Tua indole santa e giusta. Quando mi giudichi, in modo che altri possano vedere la Tua indole giusta nel Tuo giudizio, mi sento contento. Se può rivelare la Tua indole e far sì che la Tua indole giusta sia vista da tutte le creature, e se può rendere il mio amore per Te più puro così che io possa ottenere le sembianze di colui che è giusto, allora il Tuo giudizio è buono, perché tale è la Tua graziosa volontà. So che c'è ancora molto in me che è ribelle e che non sono ancora degno di venire al Tuo cospetto. Vorrei che Tu mi giudicassi ancora di più, sia per mezzo di un ambiente ostile, sia per mezzo di grandi tribolazioni; qualsiasi cosa Tu faccia, per me è preziosa. Il Tuo amore è così profondo e io sono disposto a rimettermi alla Tua mercé senza il minimo lamento". Questa è la conoscenza di Pietro dopo aver sperimentato l'opera di Dio ed è anche una testimonianza del suo amore per Lui. Oggi voi siete già stati conquistati – ma come viene espressa questa conquista in voi? Alcune persone dicono: "La mia conquista è la suprema grazia ed esaltazione di Dio. Solo ora mi rendo conto che la vita dell'uomo è vuota e priva di significato. L'uomo passa la sua vita affannandosi, procreando e crescendo una generazione dopo l'altra di figli, e alla fine rimane senza niente. Oggi, solo dopo essere stato conquistato da Dio ho capito che non vi è alcun valore nel vivere in questo modo; è davvero una vita senza senso. Potrei anche

morire e farla finita!” Possono queste persone che sono state conquistate essere guadagnate da Dio? Possono diventare esempi e modelli? Queste persone sono una lezione di inerzia, non hanno aspirazioni e non si sforzano di migliorare se stesse. Anche se contano come conquistate, queste persone passive non sono in grado di essere rese perfette. All’approssimarsi della fine della propria vita, dopo essere stato reso perfetto, Pietro disse: “O Dio! Se dovessi vivere ancora qualche anno, vorrei raggiungere un amore più puro e più profondo nei Tuoi confronti”. Quando stava per essere inchiodato alla croce, nel suo cuore pregava: “O Dio! Il Tuo tempo è ormai arrivato, il tempo che hai predisposto per me è arrivato. Devo essere crocifisso per Te, devo renderTi questa testimonianza e spero che il mio amore sia in grado di soddisfare le Tue esigenze e che possa diventare più puro. Oggi, essere in grado di morire per Te ed essere inchiodato alla croce per Te, è per me confortante e rassicurante, poiché niente è più gratificante per me del poter essere crocifisso per Te e soddisfare i Tuoi desideri e dell’essere in grado di darmi a Te, di offrire la mia vita per Te. O Dio! Tu sei così amabile! Se Tu mi permettessi di vivere, sarei ancora più disposto ad amarTi. Finché avrò vita, Ti amerò. Vorrei amarTi più profondamente. Tu mi giudichi e mi castighi e mi metti alla prova, perché io non sono giusto, perché ho peccato. E la Tua indole giusta diventa più evidente per me. Questa è una benedizione per me, perché sono in grado di amarTi più profondamente, e sono disposto ad amarTi in questo modo anche se Tu non mi amassi. Sono disposto a vedere la Tua indole giusta, poiché questo mi rende più capace di vivere una vita che abbia un senso. Sento che la mia vita ora è più piena di significato, perché io vengo crocifisso in Tuo nome, ed è significativo morire per Te. Eppure non mi sento ancora soddisfatto, perché so troppo poco di Te, so che non posso realizzare pienamente i Tuoi desideri e Ti ho ripagato troppo poco. Nella mia vita non sono stato in grado di darmi interamente a Te; sono ben lontano da questo. Mentre mi guardo indietro in questo momento, mi sento così in debito con Te, ma non ho che questa occasione per riparare a tutti i miei errori e a tutto l’amore che non Ti ho ricambiato”.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 524

L'uomo deve perseguire di vivere una vita di piena di significato e non dovrebbe essere soddisfatto delle proprie circostanze attuali. Per vivere a immagine di Pietro, egli deve possedere la conoscenza e le esperienze di Pietro. L'uomo deve perseguire cose che sono più alte e più profonde. Egli deve perseguire un più profondo, più puro amore per Dio e una vita che abbia valore e significato. Solo questa è la vita; solo allora l'uomo sarà uguale a Pietro. Devi concentrarti sull'essere proattivo circa il tuo ingresso dal lato positivo e non devi permetterti di ricadere nel peccato in modo arrendevole in nome di un appagamento momentaneo, ignorando più profonde, più specifiche e più pratiche verità. Il tuo amore deve essere pratico e devi trovare il modo di liberarti da questa vita depravata, spensierata, che non è affatto diversa da quella di un animale. Devi vivere una vita che abbia senso, una vita piena di valore, e non devi illuderti o trattare la tua vita come un giocattolo con cui trastullarti. Per tutti coloro che aspirano ad amare Dio, non ci sono verità inaccessibili e non c'è giustizia per la quale non si possa rimanere saldi. Come dovresti vivere la tua vita? Come dovresti amare Dio e utilizzare questo amore per soddisfare il Suo desiderio? Non c'è questione più grande nella tua vita. Soprattutto, devi avere tali aspirazioni e perseveranza, e non dovresti essere come quei deboli senza spina dorsale. Devi imparare come sperimentare una vita piena di significato e a sperimentare verità significative, e non dovresti trattare te stesso con superficialità. Senza che tu te ne renda conto, la tua vita passerà; e dopo quella, avrai un'altra opportunità di amare Dio? Può l'uomo amare Dio dopo essere morto? Devi avere le stesse aspirazioni e la stessa coscienza di Pietro; la tua vita deve essere significativa e non devi prenderti gioco di te stesso. Come essere umano e come persona che cerca Dio, devi essere in grado di valutare con attenzione come tratti la tua vita, come dovresti offrire te stesso a Dio, come dovresti avere una fede più significativa in Dio e come, dal momento che ami Dio, dovresti amarLo in un modo che sia più puro, più bello e più buono. Oggi, non puoi limitarti a essere contento di come tu sia stato

conquistato, ma devi anche considerare il cammino che percorrerai in futuro. Devi avere aspirazioni e il coraggio di essere reso perfetto e non dovresti pensare sempre di non esserne capace. La verità ha dei favoriti? Può la verità deliberatamente contrapporsi alle persone? Se persegui la verità, può ciò sopraffarti? Se resti saldo per la giustizia, ciò ti getterà a terra? Se la tua vera aspirazione è perseguire la vita, può la vita sfuggirti? Se sei privo della verità, non è perché la verità ti sta ignorando, ma perché sei tu a restarne lontano; se non sei in grado di attenerti fermamente alla giustizia, non è perché ci sia qualcosa che non va nella giustizia, ma perché sei tu a credere che non sia in linea con i fatti; se non ti sei guadagnato la vita dopo averla perseguita per molti anni, non è perché la vita non ha coscienza nei tuoi confronti, ma perché tu non hai coscienza nei confronti della vita e l'hai respinta; se vivi nella luce e non sei stato in grado di guadagnarla, non è perché la luce non sia in grado di illuminarti, ma perché tu non hai prestato alcuna attenzione alla sua esistenza, e così la luce si è silenziosamente allontanata da te. Se non persegui tali obiettivi^[a], allora si può dire solo che sei una nullità senza alcun valore e non hai alcun coraggio nella tua vita, e non hai lo spirito per resistere alle forze delle tenebre. Sei troppo debole! Non sei in grado di sfuggire alle forze di Satana che ti assediano, e sei disposto solo a condurre questo tipo di vita sicuro e tranquillo e a morire nell'ignoranza. Ciò che dovresti realizzare è la tua ricerca di essere conquistato; questo è un tuo sacrosanto dovere. Se ti accontenti di essere conquistato, allora allontani l'esistenza della luce. Devi patire privazioni per la verità, dare te stesso alla verità, sopportare umiliazioni per la verità e, per ottenerne di più, devi subire ulteriori sofferenze. Questo è ciò che dovresti fare. Non devi gettare via la verità per una vita pacifica in famiglia, e non devi perdere la dignità e l'integrità della tua vita per un momentaneo godimento. Dovresti perseguire tutto ciò che è bello e buono, e cercare un cammino di vita che sia più significativo. Se conduci un'esistenza così mediocre e non persegui alcun obiettivo, non stai sprecando la tua vita? Che cosa puoi guadagnare da una vita del genere? Dovresti rinunciare a tutti i piaceri della carne per il bene di una verità, e non dovresti gettare via tutte le verità per il bene di un po' di divertimento.

Persone simili non hanno alcuna integrità né dignità; non vi è alcun significato nella loro esistenza!

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola
appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene l'espressione “tali obiettivi”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 525

Dio castiga e giudica l'uomo perché ciò è richiesto dalla Sua opera e, inoltre, perché è necessario all'uomo. L'uomo ha bisogno di essere castigato e giudicato e solo allora può ottenere l'amore di Dio. Oggi ne siete del tutto convinti, ma appena incontrate un minimo ostacolo vi trovate nei guai; la vostra statura morale è ancora troppo bassa, avete ancora bisogno di sperimentare più di un tale castigo e giudizio al fine di ottenere una conoscenza più profonda. Oggi mostrate un po' di riverenza per Dio e Lo temete, e sapete che Egli è il vero Dio, ma non avete un grande amore per Lui, né tanto meno avete raggiunto un amore puro; la vostra conoscenza è troppo superficiale e la vostra statura morale è ancora insufficiente. Quando affrontate veramente una circostanza, non avete ancora reso testimonianza, troppo poco del vostro ingresso è proattivo e non avete idea di come metterlo concretamente in atto. La maggior parte delle persone sono passive e inattive; si limitano ad amare Dio nel segreto del loro cuore, ma non hanno alcun modo di praticarlo, né hanno capito quali siano i loro obiettivi. Coloro che sono stati resi perfetti non solo possiedono un'umanità normale, ma anche verità che superano la misura della coscienza e che sono più elevate rispetto ai suoi criteri; non solo usano la propria coscienza per ricambiare l'amore di Dio, ma, per di più, hanno conosciuto Dio e hanno visto che Dio è amabile e degno dell'amore dell'uomo, e che c'è così tanto da amare in Dio che l'uomo non può fare a meno di amarLo. L'amore per Dio di coloro che sono stati resi perfetti è al fine di soddisfare le loro aspirazioni personali. Il loro è un amore spontaneo, un amore che non chiede nulla in cambio, e che non è un baratto. Amano Dio solo in virtù della conoscenza che hanno di Lui. Tali persone non si

preoccupano se Dio dona loro grazia e si accontentano semplicemente di soddisfare Dio. Esse non mercanteggiano con Dio, né misurano il loro amore per Dio in base alla coscienza: Tu hai dato a me, allora io in cambio Ti amo; se Tu non mi dai, allora io non ho nulla in cambio per Te. Coloro che sono stati resi perfetti credono sempre: Dio è il Creatore e svolge la Sua opera su di noi. Dal momento che ho questa opportunità, condizione e qualifica per essere reso perfetto, la mia ricerca dovrebbe essere quella di vivere una vita piena di significato, e dovrei soddisfare Dio. È proprio come quello che è stato sperimentato da Pietro: quando si trovò nel momento di maggiore debolezza, pregò Dio e disse: “O Dio! Indipendentemente dal tempo o dal luogo, Tu sai che mi ricordo sempre di Te. Non importa il tempo o il luogo, Tu sai che io voglio amarTi, ma la mia statura morale è troppo bassa, io sono troppo debole e impotente, il mio amore è troppo limitato e la mia sincerità verso di Te è troppo misera. In confronto al Tuo amore, io sono semplicemente inadatto a vivere. Vorrei solo che la mia vita non fosse vana e che io possa non solo ricambiare il Tuo amore ma, oltre a ciò, possa dedicare a Te tutto quello che ho. Se Ti posso soddisfare, allora, in quanto creatura, avrò la pace della mente e non chiederò altro. Anche se ora sono debole e impotente, non dimenticherò le Tue esortazioni e non dimenticherò il Tuo amore. Ora non sto facendo niente di più che ricambiare il Tuo amore. O Dio, mi sento malissimo! Come posso restituirTi l’amore che ho nel cuore, come posso fare tutto ciò che posso per essere in grado di soddisfare i Tuoi desideri e per essere in grado di offrirti tutto quello che ho? Tu conosci la debolezza dell’uomo; come posso essere degno del Tuo amore? O Dio! Lo sai che sono di bassa levatura, che il mio amore è troppo misero. Come posso fare del mio meglio in questo tipo di ambiente? So che dovrei ricambiare il Tuo amore, so che dovrei darTi tutto quello che ho, ma oggi la mia statura morale è troppo bassa. Ti chiedo di darmi la forza e la fiducia perché io sia più capace di un amore puro da dedicare a Te e più capace di consacrarti tutto quel che ho; sarò in grado non solo di ricambiare il Tuo amore, ma ancor di più di sperimentare il Tuo castigo, il Tuo giudizio e le Tue prove, e anche le Tue più gravi maledizioni. Tu mi hai permesso di contemplare il Tuo amore e io non riesco a non amarTi, e per quanto oggi io sia debole e impotente come potrei dimenticarTi? Il Tuo amore, castigo e giudizio mi hanno portato a conoscerTi, eppure mi sento incapace

di soddisfare il Tuo amore, perché Tu sei talmente grande. Come posso consacrare tutto quello che ho al Creatore?” Tale era la richiesta di Pietro, sebbene la sua statura morale fosse troppo inadeguata. In quel momento, aveva la sensazione che un coltello gli venisse rigirato nel cuore e soffriva terribilmente; non sapeva cosa fare in tali condizioni. Eppure continuò a pregare: “O Dio! L’uomo ha una statura morale infantile, la sua coscienza è debole, e l’unica cosa che riesco a fare è ricambiare il Tuo amore. Oggi non so come soddisfare i Tuoi desideri, e desidero solo fare tutto quello che posso, dare tutto quello che ho e consacrare tutto quello che ho a Te. Indipendentemente dal Tuo giudizio, indipendentemente dal Tuo castigo, da quel che mi concedi, indipendentemente da ciò che mi toglie, liberami dalla benché minima lamentela nei Tuoi confronti. Molte volte, quando mi castigavi e mi giudicavi, ho brontolato tra me e me, e non sono stato capace di raggiungere la purezza o di soddisfare i Tuoi desideri. Il mio ricambiare il Tuo amore nasceva dalla costrizione e in questo momento mi odio ancora di più”. Era perché aspirava a un più puro amore per Dio che Pietro pregava in questo modo. Cercava e supplicava, e per di più rimproverava se stesso, e confessava i suoi peccati a Dio. Si sentiva in debito con Dio, e provava odio verso se stesso, eppure era anche un po’ triste e passivo. Si sentiva sempre così, come se non fosse all’altezza dei desideri di Dio e incapace di fare del proprio meglio. In tali condizioni, Pietro ancora perseguiva la fede di Giobbe. Vedeva quanto grande era stata la fede di Giobbe, perché Giobbe aveva capito che tutto ciò che aveva gli era stato concesso da Dio, ed era naturale che Dio gli prendesse tutto, che Dio avrebbe dato a chiunque Egli volesse – tale era l’indole giusta di Dio. Giobbe non si lamentava affatto e riusciva ancora a lodare Dio. Pietro conosceva anche se stesso e nel suo cuore pregava: “Oggi non dovrei accontentarmi di ricambiare il Tuo amore usando la mia coscienza e l’amore, per quanto grande, che io Ti restituisco, perché i miei pensieri sono troppo corrotti e perché sono incapace di vederTi come il Creatore. Poiché non sono ancora in grado di amarTi, devo acquisire la capacità di consacrare a Te tutto quello che ho, cosa che farei volentieri. Devo conoscere tutto quello che Tu hai fatto e non avere alcuna scelta, e devo contemplare il Tuo amore, ed essere in grado di celebrare le Tue lodi ed esaltare il Tuo santo nome, in modo che Tu possa ottenere grande gloria per mezzo di me. Sono

disposto a restare saldo in questa testimonianza a Te. O Dio! Il Tuo amore è così prezioso e bello; come potrei desiderare di vivere nelle mani del maligno? Non sono stato creato da Te? Come potrei vivere sotto il dominio di Satana? Preferirei che il mio intero essere vivesse nel Tuo castigo. Non sono disposto a vivere sotto il dominio del maligno. Se posso essere reso puro e dedicare tutto me stesso a Te, sono disposto a offrire il mio corpo e la mia mente al Tuo giudizio e castigo, poiché detesto Satana e non sono disposto a vivere sotto il suo dominio. Attraverso il Tuo giudizio su di me, Tu manifesti la Tua indole giusta; sono felice e non ho la benché minima lamentela. Se sono in grado di svolgere il compito di una creatura, sono pronto a che la mia intera vita sia accompagnata dal Tuo giudizio, attraverso il quale arriverò a conoscere la Tua indole giusta e mi libererò dall'influenza del maligno". Pietro pregò sempre così, cercò sempre in questo modo e raggiunse, in senso relativo, una dimensione superiore. Non solo fu in grado di ricambiare l'amore di Dio ma, cosa più importante, compì il proprio dovere di creatura. Non solo non fu accusato dalla sua coscienza, ma fu anche in grado di trascenderne i criteri. Le sue preghiere continuarono a salire dinanzi a Dio, tanto che le sue aspirazioni furono sempre più alte e il suo amore per Dio sempre più grande. Pur soffrendo un dolore indicibile, non dimenticò comunque di amare Dio, e cercò costantemente di raggiungere la capacità di comprendere la Sua volontà. Nelle sue preghiere venivano pronunciate le seguenti parole: "Non ho fatto niente di più che ricambiare il Tuo amore. Non Ti ho reso testimonianza davanti a Satana, non mi sono liberato dall'influenza di Satana e vivo ancora nella carne. Vorrei usare il mio amore per sconfiggere Satana e svergognarlo, per soddisfare così il Tuo desiderio. Vorrei darmi interamente a Te, in modo da non dare la benché minima parte di me a Satana, perché Satana è il Tuo nemico". Più cercava in questa direzione, più veniva stimolato e più elevata era la sua conoscenza di queste questioni. Senza rendersene conto, arrivò a rendersi conto che avrebbe dovuto liberarsi dell'influenza di Satana e volgersi completamente a Dio. Tale fu la dimensione che egli raggiunse. Stava transcendendo l'influenza di Satana e si stava liberando dei piaceri e godimenti della carne ed era disposto a sperimentare più profondamente sia il castigo che il giudizio di Dio. Diceva: "Anche se vivo nel Tuo castigo e nel Tuo giudizio, a prescindere dalla sofferenza che

richiede, non sono comunque disposto a vivere sotto il dominio di Satana, né a subire i suoi inganni. Traggo gioia dal vivere tra le Tue maledizioni e sono addolorato di vivere tra le benedizioni di Satana. Ti amo vivendo nel Tuo giudizio e questo mi porta grande gioia. Il Tuo castigo e il Tuo giudizio sono giusti e santi; ciò ha il fine di purificarmi e ancora di più di salvarmi. Preferirei passare tutta la mia vita nel Tuo giudizio per essere sotto la Tua cura. Non sono disposto a vivere sotto il dominio di Satana, neanche per un solo istante; desidero essere purificato da Te; anche se soffro tribolazioni, non sono disposto a essere sfruttato e ingannato da Satana. Io, questa creatura, dovrei essere utilizzato da Te, posseduto da Te, giudicato da Te e castigato da Te. Dovrei persino essere maledetto da Te. Il mio cuore gioisce quando Tu sei disposto a benedirmi, perché ho visto il Tuo amore. Tu sei il Creatore e io sono una creatura: non dovrei tradirTi per vivere sotto il dominio di Satana, né dovrei essere sfruttato da Satana. Dovrei essere il Tuo cavallo o il Tuo bue, piuttosto che vivere per Satana. Preferirei vivere nel Tuo castigo, senza beatitudine fisica, e questo mi porterebbe gioia anche se dovessi perdere la Tua grazia. Anche se la Tua grazia non è con me, mi piace essere castigato e giudicato da Te; questa è la Tua migliore benedizione, la Tua grazia più grande. Anche se Tu sei sempre maestoso e adirato nei miei confronti, non sono comunque capace di lasciarTi, non riesco ancora ad amarTi abbastanza. Preferirei vivere nella Tua casa, preferirei essere maledetto, castigato e percosso da Te, e non sono disposto a vivere sotto il dominio di Satana, né sono disposto a correre e affannarmi soltanto per la carne, tanto meno sono disposto a vivere per la carne”. L’amore di Pietro era un amore puro. Questa è l’esperienza di essere resi perfetti ed è la dimensione più elevata dell’essere reso perfetto e non c’è vita che sia più significativa. Egli ha accettato il castigo e il giudizio di Dio, ha fatto tesoro dell’indole giusta di Dio, e nulla in Pietro era più prezioso. Diceva: “Satana mi dà piaceri materiali, ma io non li prendo in considerazione. Il castigo e il giudizio di Dio si abbattono su di me – in questo sono onorato, in questo trovo gioia e in questo sono benedetto. Se non fosse per il giudizio di Dio, non Lo avrei mai amato, vivrei ancora sotto il dominio di Satana, sarei ancora controllato e comandato da lui. Se così fosse, non sarei mai diventato un vero essere umano, poiché sarei incapace di soddisfare Dio e non mi sarei consacrato interamente a Lui. Anche se Dio non mi

benedice, lasciandomi senza conforto interiore, come se un fuoco bruciasse dentro di me, senza pace né gioia, e anche se il castigo e la disciplina di Dio non mi abbandonano mai, nel castigo e nel giudizio di Dio sono in grado di contemplare la Sua indole giusta. Mi diletto in questo; non c'è cosa di maggior valore o significato nella vita. Sebbene la Sua protezione e la Sua cura siano diventati castigo, giudizio, maledizioni e percosse implacabili, provo tuttavia piacere per queste cose, poiché esse possono purificarmi meglio e cambiarmi, portarmi più vicino a Dio, rendermi più capace di amare Dio e rendere più puro il mio amore per Lui. Questo mi rende capace di compiere il mio dovere di creatura, e mi porta davanti a Dio e lontano dall'influenza di Satana, così che io non serva più il demonio. Quando non vivrò più sotto il dominio di Satana e sarò in grado di dedicare tutto quello che ho e tutto ciò che so fare a Dio, senza negare nulla, allora sarò pienamente soddisfatto. È il castigo e il giudizio di Dio che mi hanno salvato, e la mia vita è inseparabile dal Suo castigo e giudizio. La mia vita sulla terra è sotto il dominio di Satana e se non fosse per la cura e la protezione del castigo e del giudizio di Dio, sarei per sempre vissuto sotto il dominio di Satana e, inoltre, non avrei avuto né la possibilità né i mezzi per vivere una vita di piena di significato. Solo se il castigo e il giudizio di Dio non mi lasciano mai sarò in grado di essere purificato da Dio. Solo con le parole dure e l'indole giusta di Dio, e il Suo giudizio maestoso, ho ottenuto la protezione suprema, ho vissuto nella luce e ho guadagnato le benedizioni di Dio. Essere in grado di essere purificato, liberarmi da Satana e vivere sotto il dominio di Dio: questa è la più grande benedizione nella mia vita, oggi". Questa è la dimensione più elevata sperimentata da Pietro.

Tratto da "Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 526

L'uomo vive nella carne, il che significa che vive in un inferno umano e, senza il giudizio e il castigo di Dio, l'uomo è sporco come Satana. Come potrebbe l'uomo essere santo? Pietro credeva che il castigo e il giudizio di Dio fossero per l'uomo la migliore protezione e la grazia più grande. Solo attraverso il castigo e il giudizio di Dio l'uomo

potrebbe risvegliarsi, odiare la carne e odiare Satana. La rigorosa disciplina di Dio libera l'uomo dall'influenza di Satana, lo libera dal suo piccolo mondo e gli permette di vivere nella luce del volto di Dio. Non c'è salvezza migliore del castigo e del giudizio! Pietro pregava: "O Dio! Finché Tu mi castighi e mi giudichi, io saprò che non mi hai abbandonato. Anche se non mi dai gioia né pace, e mi fai vivere nella sofferenza e mi infliggi innumerevoli castighi, purché Tu non mi lasci, il mio cuore sarà in pace. Oggi, il Tuo castigo e il Tuo giudizio sono diventati la mia migliore protezione e la mia più grande benedizione. La grazia che mi elargisci mi protegge. La grazia che oggi mi concedi è una manifestazione della Tua indole giusta, ed è castigo e giudizio; inoltre è una prova e, più di questo, è una vita di sofferenza". Pietro fu in grado di mettere da parte i piaceri della carne e di cercare un amore più profondo e una maggiore protezione, poiché aveva guadagnato così tanta grazia dal castigo e dal giudizio di Dio. Nella sua vita, se l'uomo desidera essere purificato e ottenere cambiamenti nella propria indole, se vuole vivere una vita piena di significato e compiere il proprio dovere di creatura, allora deve accettare il castigo e il giudizio di Dio e non deve permettere che la disciplina e le percosse di Dio si allontanino da lui, così da potersi liberare dalla manipolazione e dall'influenza di Satana e vivere nella luce di Dio. Sappi che il castigo e il giudizio di Dio sono la luce, la luce della salvezza dell'uomo, e che per lui non esiste migliore benedizione, grazia o protezione. L'uomo vive sotto l'influenza di Satana ed esiste nella carne; se non viene purificato e non riceve la protezione di Dio, l'uomo diventerà sempre più depravato. Se desidera amare Dio, deve essere purificato e salvato. Pietro pregava: "Dio, quando mi tratti con benevolenza sono felice e mi sento confortato; quando mi castighi, provo un conforto ancor più grande, e gioia. Anche se sono debole e sopporto indicibili sofferenze, anche se ci sono lacrime e tristezza, Tu sai che questa tristezza è a causa della mia disobbedienza e della mia debolezza. Piango perché non riesco a soddisfare i Tuoi desideri, provo afflizione e rimpianto perché non sono all'altezza delle Tue richieste, ma sono disposto a raggiungere questa dimensione, sono disposto a fare tutto ciò che posso per soddisfarTi. Il Tuo castigo mi ha portato protezione e mi ha dato la salvezza migliore; il Tuo giudizio eclissa la Tua tolleranza e pazienza. Senza il Tuo castigo e giudizio, non godrei della Tua misericordia e benignità.

Oggi, tanto più, vedo che il Tuo amore ha trasceso i cieli e superato ogni cosa. Il Tuo amore non è solo misericordia e benignità; è molto più di questo, è castigo e giudizio. Il Tuo castigo e il Tuo giudizio mi hanno dato così tanto. Senza il Tuo castigo e giudizio, non una sola persona sarebbe purificata e non una sola persona sarebbe in grado di sperimentare l'amore del Creatore. Anche se ho sopportato centinaia di prove e di tribolazioni e sono persino arrivato vicino alla morte, mi hanno permesso di conoscerTi veramente e di guadagnare la suprema salvezza. Se il Tuo castigo, giudizio e disciplina si allontanassero da me, allora vivrei nelle tenebre, sotto il dominio di Satana. Quali vantaggi offre la carne dell'uomo? Se il Tuo castigo e giudizio si allontanassero da me, sarebbe come se il Tuo Spirito mi avesse abbandonato, come se Tu non fossi più con me. Se così fosse, come potrei continuare a vivere? Se mi infliggi la malattia e mi togli la libertà posso continuare a vivere, ma se il Tuo castigo e giudizio mi lasciassero non avrei alcuna possibilità di continuare a vivere. Se fossi senza il Tuo castigo e giudizio, avrei perso il Tuo amore, un amore che è troppo profondo perché io lo possa esprimere a parole. Senza il Tuo amore, vivrei sotto il dominio di Satana e non sarei in grado di vedere il Tuo volto glorioso. Come potrei continuare a vivere? Non potrei sopportare una tale oscurità, una vita del genere. AverTi con me è come vederTi, quindi come potrei lasciarTi? Ti supplico, Ti imploro, non togliermi il mio più grande conforto, anche se si tratta solo di alcune parole di assicurazione. Ho goduto del Tuo amore e oggi non posso stare lontano da Te; come potrei non amarTi? Ho versato molte lacrime di dolore a causa del Tuo amore, ma ho sempre pensato che una vita come questa è più significativa, più in grado di arricchirmi, di cambiarmi e di permettermi di raggiungere la verità che le creature dovrebbero possedere”.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 527

L'intera vita dell'uomo è vissuta sotto il dominio di Satana e non esiste uomo che si possa liberare da solo dall'influenza di Satana. Tutti vivono in un mondo sporco, nella corruzione e nel vuoto, senza il benché minimo significato o valore; vivono una vita così

sconsiderata, per la carne, per la lussuria e per Satana. Non c'è il minimo valore nella loro esistenza. L'uomo è incapace di trovare la verità che lo libererà dall'influenza di Satana. Pur credendo in Dio e leggendo la Bibbia, non capisce come liberarsi dal controllo dell'influenza di Satana. Nel corso dei secoli, pochissime persone hanno scoperto questo segreto, pochissime l'hanno colto. Anche se detesta Satana e detesta la carne, l'uomo in quanto tale non sa come liberarsi dell'invischiante influenza di Satana. Oggi non siete ancora sotto il dominio di Satana? Non vi pentite dei vostri atti di disobbedienza, tanto meno vi sentite sporchi e indisciplinati. Dopo esservi opposti a Dio, avete persino la pace della mente e provate una grande tranquillità. La tua tranquillità non è dovuta al fatto che sei corrotto? Questa pace della mente non proviene dalla tua disobbedienza? L'uomo vive in un inferno umano, vive sotto l'influenza oscura di Satana; per tutto il paese, le ombre convivono con l'uomo, usurpandone la carne. Sulla terra non vivi in un bel paradiso. Il luogo in cui sei è l'ambito del diavolo, un inferno umano, gli inferi. Se l'uomo non viene purificato, allora è sporco; se non è protetto e curato da Dio, allora è ancora prigioniero di Satana; se non è giudicato e castigato, allora non avrà alcun mezzo per sfuggire all'oppressione dell'influenza oscura di Satana. L'indole corrotta che manifesti e il comportamento disobbediente che vivi sono sufficienti a dimostrare che stai ancora vivendo sotto il dominio di Satana. Se la tua mente e i tuoi pensieri non sono stati purificati e la tua indole non è stata giudicata e castigata, allora il tuo intero essere è ancora sottoposto al dominio di Satana, la tua mente è controllata da Satana, i tuoi pensieri sono manipolati da Satana, e tutto il tuo essere è gestito dalle mani di Satana. Ti rendi conto di quanto sei lontano, ora, dai criteri di Pietro? Possiedi quella levatura? Quanto ne sai del castigo e del giudizio di oggi? Quanto possiedi di ciò che Pietro è arrivato a conoscere? Se oggi non sei in grado di sapere, sarai in grado di raggiungere questa conoscenza in futuro? Una persona pigra e vile come te è semplicemente incapace di conoscere il castigo e il giudizio. Se persegui la pace e i piaceri della carne, allora non avrai alcun mezzo per essere purificato e alla fine sarai riconsegnato a Satana, poiché ciò che vivi è Satana ed è la carne. Così come stanno le cose oggi, molte persone non perseguono la vita, il che significa che non ci tengono a essere purificate e a iniziare una più profonda esperienza di vita. E così come possono

essere rese perfette? Coloro che non perseguono la vita non hanno alcuna possibilità di essere perfetti, e coloro che non perseguono una conoscenza di Dio né cambiamenti nella loro indole sono incapaci di sfuggire all'influenza oscura di Satana. Non prendono sul serio la loro conoscenza di Dio e il loro ingresso ai cambiamenti della loro indole, proprio come coloro che credono nella religione, i quali si limitano a seguire il cerimoniale e a partecipare regolarmente alle funzioni religiose. Non è questa una perdita di tempo? Se, nella sua fede in Dio, l'uomo non è serio circa le questioni di vita, non persegue l'ingresso nella verità, non persegue cambiamenti nella sua indole, tanto meno persegue una conoscenza dell'opera di Dio, allora non può essere reso perfetto. Se desideri essere reso perfetto, è necessario che tu comprenda l'opera di Dio. In particolare, devi comprendere il significato del Suo castigo e giudizio e il motivo per cui quest'opera viene applicata all'uomo. Sei in grado di accettarlo? Durante questo tipo di castigo, sei in grado di raggiungere le stesse esperienze e conoscenze di Pietro? Se persegui una conoscenza di Dio e dell'opera dello Spirito Santo e persegui cambiamenti nella tua indole, allora hai la possibilità di essere reso perfetto.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 528

Per coloro che devono essere resi perfetti, questa fase dell'opera dell'essere conquistati è indispensabile; solo una volta che sia stato conquistato l'uomo può sperimentare l'opera di essere reso perfetto. Non c'è grande valore nel limitarsi a svolgere il ruolo di essere conquistato, poiché ciò non ti renderà adatto all'uso da parte di Dio. Non avrai alcun mezzo per svolgere la tua parte nella diffusione del Vangelo, perché non persegui la vita e non persegui i cambiamenti e il rinnovamento di te stesso, e quindi non hai alcuna reale esperienza di vita. Durante questa opera graduale, una volta hai agito come servitore e come elemento di contrasto, ma se alla fine non persegui l'essere Pietro e la tua ricerca non è in accordo con il percorso attraverso cui Pietro è stato reso perfetto, allora, naturalmente, non sperimenterai cambiamenti nella tua indole. Se sei una persona che si prefigge di essere resa perfetta, allora dovrai rendere

testimonianza e dire: “In questa opera graduale di Dio, ho accettato l’opera di castigo e di giudizio da parte di Dio e, sebbene abbia sopportato grandi sofferenze, sono arrivato a conoscere come Egli rende l’uomo perfetto, ho ottenuto l’opera compiuta da Dio, ho avuto la conoscenza della giustizia di Dio e il Suo castigo mi ha salvato. La Sua indole giusta si è manifestata a me e mi ha portato benedizioni e grazia; sono il Suo giudizio e il Suo castigo che mi hanno protetto e purificato. Se non fossi stato castigato e giudicato da Dio, e se le dure parole di Dio non fossero arrivate a me, non avrei potuto conoscerLo, né avrei potuto essere salvato. Oggi vedo che, in quanto creatura, non solo si gode di tutte le cose fatte dal Creatore, ma, cosa ancora più importante, che tutte le creature dovrebbero godere dell’indole giusta di Dio e del Suo giusto giudizio, perché l’indole di Dio è degna di essere goduta dall’uomo. In quanto creatura che è stata corrotta da Satana, l’uomo dovrebbe godere dell’indole giusta di Dio. Nella Sua indole giusta vi sono castigo e giudizio e, inoltre, vi è grande amore. Anche se non sono capace di guadagnare completamente l’amore di Dio oggi, ho avuto la fortuna di vederlo e, in questo, sono stato benedetto”. Questo è il percorso compiuto da coloro che sperimentano l’essere resi perfetti e la conoscenza di cui parlano. Queste persone sono come Pietro; hanno vissuto le stesse esperienze di Pietro. Queste persone sono anche quelle che hanno guadagnato la vita e che possiedono la verità. Quando sperimentano fino alla fine, durante il giudizio di Dio saranno inevitabilmente e completamente libere dall’influenza di Satana e saranno guadagnate da Dio.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 529

Adamo ed Eva, creati da Dio in principio, erano persone sante; vale a dire, mentre erano nel giardino dell’Eden erano santi, incontaminati da ogni lordura. Erano anche fedeli a Jahvè e non sapevano nulla del tradimento di Jahvè. Questo perché non erano disturbati dall’influenza di Satana, erano privi del suo veleno ed erano i più puri di tutti gli esseri umani. Vivevano nel giardino dell’Eden, incontaminati da qualsiasi sozzura, non posseduti dalla carne e nel timore di Jahvè. Più tardi, quando furono tentati da

Satana, conobbero il veleno del serpente e il desiderio di tradire Jahvè e vissero sotto l'influenza di Satana. In principio erano santi e temevano Jahvè; solo in questo modo erano umani. Più tardi, dopo che furono tentati da Satana, mangiarono il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male e vissero sotto l'influenza di Satana. Furono gradualmente corrotti da Satana e persero l'immagine originale dell'uomo. In principio, l'uomo ricevette il soffio di Jahvè e non era affatto disobbediente né vi era alcun male nel suo cuore. A quel tempo, l'uomo era veramente umano. Dopo essere stato corrotto da Satana, l'uomo divenne una bestia. I suoi pensieri furono pieni di malvagità e sudiciume, senza bontà o santità. Non è questo Satana? Hai sperimentato gran parte dell'opera di Dio, eppure non sei cambiato né sei stato purificato. Vivi ancora sotto il dominio di Satana e ancora non ti sottometti a Dio. Costui è qualcuno che è stato conquistato, ma non è stato reso perfetto. E perché si dice che una persona del genere non è stata resa perfetta? Perché questa persona non persegue la vita o la conoscenza dell'opera di Dio e non brama altro se non i piaceri della carne e un momentaneo conforto. Di conseguenza, non ci sono cambiamenti nella sua indole di vita e non ha riacquisito l'aspetto originario dell'uomo come creato da Dio. Queste persone sono cadaveri ambulanti, sono i morti che non hanno spirito! Coloro che non perseguono una conoscenza delle questioni nello spirito, che non perseguono la santità e che non cercano di vivere la verità, che si accontentano solo di essere conquistati dal lato negativo, e sono incapaci di vivere secondo le parole di Dio e diventano dei santi: sono persone che non sono state salvate. Poiché l'uomo, se è privo della verità, non è in grado di rimanere saldo durante le prove di Dio; solo coloro che sanno rimanere saldi durante le prove di Dio sono quelli che sono stati salvati. Ciò che Io voglio sono persone come Pietro, persone che si prefiggono di essere rese perfette. La verità di oggi è data a coloro che la desiderano e la cercano. Questa salvezza è concessa a coloro che desiderano essere salvati da Dio e non è solo intesa per essere guadagnata da voi, ma è anche per far sì che voi possiate essere guadagnati da Dio. Voi guadagnate Dio in modo che Dio possa guadagnare voi. Oggi vi ho detto queste parole e voi le avete ascoltate e dovrete praticare in conformità con esse. Alla fine, quando le metterete in pratica, sarà il momento in cui vi avrò guadagnato attraverso quelle parole; allo stesso tempo, avrete

anche fatto vostre queste parole, vale a dire, avrete guadagnato questa suprema salvezza. Una volta purificati, sarete diventati veri esseri umani. Se sei incapace di vivere la verità o di vivere similmente a uno che è stato reso perfetto, allora si può dire che non sei un essere umano ma un cadavere ambulante, una bestia, poiché sei senza la verità, il che significa che sei privo del soffio di Jahvè e, quindi, sei una persona morta che non ha alcuno spirito! Anche se è possibile portare testimonianza dopo essere stato conquistato, quello che guadagni non è che un briciolo di salvezza e non sei diventato un essere vivente in possesso di uno spirito. Anche se hai sperimentato castigo e giudizio, la tua indole non si è rinnovata o modificata di conseguenza; sei ancora il vecchio te stesso, appartieni ancora a Satana e non sei qualcuno che è stato purificato. Solo coloro che sono stati resi perfetti hanno valore, e solo le persone di questo tipo hanno guadagnato una vita autentica.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 530

Oggi, alcune persone perseguono l'essere utilizzate da Dio, ma dopo essere state conquistate non possono essere utilizzate direttamente. Quanto alle parole pronunciate oggi, se, quando Dio usa le persone, non sei ancora in grado di realizzarle, allora non sei stato reso perfetto. In altre parole, l'arrivo della fine del periodo in cui l'uomo viene reso perfetto determinerà se l'uomo sarà eliminato o utilizzato da Dio. Coloro che sono stati conquistati non sono altro che esempi di passività e negatività; essi sono campioni e modelli, ma niente più di un elemento di contrasto. Solo quando l'indole di vita dell'uomo sarà cambiata ed egli avrà ottenuto dei cambiamenti dentro e fuori, allora sarà stato totalmente reso completo. Oggi, tu cosa vuoi: essere conquistato o essere reso perfetto? Cosa desideri ottenere? Hai adempiuto le condizioni per essere reso perfetto? Quali ti mancano ancora? Come dovresti equipaggiarti e come dovresti rimediare alle tue mancanze? Come dovresti intraprendere il cammino per essere reso perfetto? In che modo dovresti completamente sottometterti? Chiedi di essere reso perfetto, in modo da perseguire la santità? Sei una persona che cerca di sperimentare il castigo e il giudizio in

modo da essere purificata? Persegui l'essere purificato, e pertanto sei disposto ad accettare castigo e giudizio? Chiedi di conoscere Dio, ma hai una conoscenza del Suo castigo e giudizio? Oggi, la maggior parte dell'opera che Egli compie su di te è castigo e giudizio; qual è la tua conoscenza di questa opera che è stata realizzata su di te? Il castigo e il giudizio di cui hai fatto esperienza ti ha purificato? Ti ha cambiato? Ha avuto un qualche effetto su di te? Sei stanco di tanta opera odierna – maledizioni, giudizi e rivelazioni – o senti che sono di grande beneficio per te? Tu ami Dio, ma per quale motivo? Ami Dio perché hai ricevuto un po' di grazia? O ami Dio dopo aver ottenuto pace e gioia? Oppure ami Dio dopo essere stato purificato dal Suo castigo e giudizio? Che cosa esattamente ti fa amare Dio? Quali condizioni Pietro ha soddisfatto al fine di essere reso perfetto? Dopo essere stato reso perfetto, quale è stato il modo fondamentale in cui ciò si è espresso? Amava il Signore Gesù perché Ne sentiva il desiderio o perché non poteva vederLo o perché era stato rimproverato? Oppure egli amava il Signore Gesù ancora di più perché aveva accettato la sofferenza di tribolazioni, era giunto a conoscere la propria sozzura e disobbedienza ed era arrivato a conoscere la santità del Signore? Il suo amore per Dio era diventato più puro a causa del castigo e del giudizio di Dio o a causa di qualcos'altro? Di che cosa si tratta? Tu ami Dio a causa della Sua grazia e perché oggi Egli ti ha dato qualche lieve benedizione. È vero amore questo? Come dovresti amare Dio? Dovresti accettare il Suo castigo e il Suo giudizio e, dopo aver contemplato la Sua indole giusta, essere in grado di amarLo veramente, in modo tale da esserne del tutto convinto e avere una conoscenza di Lui? Come Pietro, puoi dire che non sai amare Dio abbastanza? Quello che persegui è di essere conquistato dopo il castigo e il giudizio, o di essere purificato, protetto e curato dopo il castigo e il giudizio? Quale di questi obiettivi persegui? La tua è una vita piena di significato oppure è inutile e priva di valore? Vuoi la carne o vuoi la verità? Desideri il giudizio o il conforto? Dopo aver sperimentato così tanto dell'opera di Dio e dopo aver contemplato la santità e la giustizia di Dio, come dovresti perseguire i tuoi obiettivi^[a]? Come dovresti percorrere questo cammino? Come dovresti mettere in pratica il tuo amore per Dio? Il castigo e il giudizio di Dio hanno ottenuto un qualche effetto su di te? Che tu abbia o meno una conoscenza del castigo e del giudizio di Dio dipende da ciò che vivi, e dalla misura del

tuo amore per Lui! Le tue labbra dicono che ami Dio, eppure ciò che vivi è la tua vecchia indole corrotta; non hai alcun timore di Dio, tanto meno hai una coscienza. Persone come queste amano Dio? Persone come queste sono leali a Dio? Sono coloro che accettano il castigo e il giudizio di Dio? Dici di amare Dio e credere in Lui, ma non rinunci alle tue concezioni. Nel tuo lavoro, nel tuo ingresso, nelle parole che dici e nella tua vita, non vi è alcuna manifestazione del tuo amore per Dio e non c'è alcun timore di Dio. È questa una persona che ha guadagnato il castigo e il giudizio? Potrebbe qualcuno così essere Pietro? Forse coloro che sono come Pietro hanno solo la conoscenza ma non la vivono? Oggi qual è la condizione che richiede all'uomo di vivere una vita reale? Le preghiere di Pietro non erano niente di più che parole che uscivano dalla sua bocca? Non provenivano dal profondo del suo cuore? Pietro si limitava a pregare senza mettere in pratica la verità? Per amore di cosa è condotta la tua ricerca? Come dovresti proteggere e purificare te stesso durante il castigo e il giudizio di Dio? Il castigo e il giudizio di Dio non sono di alcun beneficio per l'uomo? Tutto il giudizio è punizione? Possibile che solo pace e gioia, solo benedizioni materiali e momentaneo conforto, siano di beneficio per la vita dell'uomo? Se l'uomo vive in un ambiente piacevole e confortevole, senza una vita di giudizio, potrebbe essere purificato? Se l'uomo desidera cambiare ed essere purificato, come dovrebbe accettare di essere reso perfetto? Quale strada dovresti scegliere oggi?

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene l'espressione “i tuoi obiettivi”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 531

Non appena si menziona Pietro, tutti si sperticano in lodi ricordando improvvisamente i racconti che lo riguardano – come negò per tre volte di conoscere Dio e servì Satana, mettendo quindi il Signore alla prova, ma alla fine fu crocifisso a testa in giù per amore Suo e così via. Adesso darò molta importanza a narrarvi di come

Pietro arrivò a conoscerMi, nonché all'esito finale. Quest'uomo di nome Pietro era di eccellente levatura, ma le circostanze della sua vita erano diverse da quelle di Paolo. I suoi genitori Mi perseguitarono, appartenevano ai demoni posseduti da Satana, e pertanto non si può affermare che insegnarono la retta via a Pietro. Egli era assai arguto, dotato di un'intelligenza naturale, amato profondamente dal padre e dalla madre sin dalla fanciullezza; una volta cresciuto, tuttavia, divenne loro nemico, poiché cercava sempre di conoscerMi e ciò lo indusse a voltare loro le spalle. Ciò accadde, innanzitutto, perché egli credeva che il cielo e la terra e tutte le cose sono nelle mani dell'Onnipotente, e che tutto quanto vi è di positivo deriva da Dio e proviene direttamente da Lui, senza subire alcun influsso satanico. Con il controesempio dei suoi genitori sullo sfondo, egli seppe riconoscere il Mio amore e il Mio perdono assai più chiaramente, dando occasione al nascere di una passione ancora più ardente che animò la sua ricerca di Me. Egli prestò grande attenzione non solo a nutrirsi e a dissetarsi delle Mie parole, ma addirittura a cogliere le Mie intenzioni, e formulava sempre i suoi pensieri con cautela e prudenza, cosicché era sempre estremamente avveduto nello spirito e poteva quindi compiacerMi in tutto ciò che faceva. Nel quotidiano, prestava grande attenzione a integrare le lezioni di coloro che avevano fallito in passato, in modo da spronare se stesso a compiere uno sforzo maggiore, nel profondo timore di poter cadere nelle maglie del fallimento. Prestava, inoltre, grande attenzione ad assimilare la fede e l'amore di tutti coloro che nei secoli avevano amato Dio. In tal modo, egli accelerava il progresso della sua crescita non solo negli aspetti negativi ma, cosa molto più importante, negli aspetti positivi, finché in Mia presenza non divenne l'essere umano che Mi conosceva meglio. Per tale motivo, non è difficile immaginare come abbia potuto consegnare tutti i suoi beni nelle Mie mani, non essendo più padrone di sé stesso nemmeno nel mangiare, nel vestire, nel dormire o nella sua dimora, ma fece dell'accontentarMi in tutto il fondamento per il quale godeva della Mia generosità. Così tante volte lo misi alla prova, abbandonandolo moribondo, eppure nemmeno durante quelle innumerevoli prove perse mai la fede in Me né fu disilluso da Me. Anche quando affermai di averlo già messo da parte, egli non si stancò né cadde nella disperazione, ma proseguì come prima portando avanti i suoi principi in modo da amarMi in modo concreto. Gli dissi che, sebbene Mi amasse, non lo

encomiavo ma lo avrei infine consegnato nelle mani di Satana. Durante quelle prove, che non sfiorarono la sua carne ma si realizzarono attraverso le parole, egli ancora Mi pregava: “Oh, Dio! Fra il cielo e la terra e le miriadi di cose, esiste un uomo, una creatura o una cosa che non sia nelle Tue mani, nelle mani dell’Onnipotente? Quando desideri mostrarmi il perdono, il mio cuore festeggia per questo; quando desideri giudicarmi, per quanto immeritevole io possa essere, percepisco tutto il più profondo il mistero delle Tue opere, poiché sei pieno di autorità e saggezza. Nonostante la mia carne soffra privazioni, il mio spirito trova conforto. Come potrei non magnificare la Tua saggezza e le Tue opere? Seppure morissi dopo essere giunto alla Tua conoscenza, sarei sempre pronto e disponibile. Oh, l’Unico Onnipotente! Sicuramente non desideri veramente che non possa vederTi? Sicuramente non sono davvero immeritevole di ricevere il Tuo giudizio? Può darsi che vi sia qualcosa in me che non desideri vedere?” Fra quelle prove, nonostante Pietro non riuscisse a cogliere precisamente le Mie intenzioni, è evidente che considerava una questione di orgoglio e gloria personale l’essere usato da Me (sia pure solo per ricevere il Mio giudizio, in modo che l’umanità potesse vedere la Mia maestosità e la Mia ira) ed era tutt’altro che deluso dall’essere sottoposto alle prove. In virtù della sua lealtà in Mia presenza, e delle Mie benedizioni su di lui, egli è un esempio e un modello per il genere umano da migliaia di anni. Non è precisamente questo l’esempio che dovrete seguire? In questi tempi, dovete pensare a fondo e cercare di elaborare il motivo per cui Mi sono dilungato così tanto nel raccontare di Pietro. Ciò deve servirvi da codice di condotta.

Tratto dal capitolo 6 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 532

Pietro seguì Gesù per alcuni anni e in Lui vide molte cose che non c’erano in altre persone. Dopo averLo seguito per un anno, Pietro fu scelto da Gesù tra i dodici apostoli (naturalmente, Gesù non lo diceva apertamente e gli altri non erano al corrente di tutto ciò). Durante la sua vita, Pietro si misurò con tutto ciò che Gesù faceva. In particolare, erano incisi nel suo cuore i messaggi della predicazione di Gesù. Era totalmente devoto e leale a Gesù, e non espresse mai alcuna recriminazione contro di Lui. Come risultato,

divenne il fedele compagno di Gesù dovunque Egli andasse. Pietro osservò gli insegnamenti di Gesù, le Sue gentili parole, il cibo che assumeva, il Suo abbigliamento, dove trovava riparo e come viaggiava; emulava Gesù in tutto e per tutto. Non fu mai presuntuoso, ma si liberò di tutto ciò che era superato, seguendo l'esempio di Gesù nelle parole e nelle azioni. Fu allora che Pietro sentì che i cieli e la terra e tutte le cose erano nelle mani dell'Onnipotente e che, per tale ragione, non poteva fare scelte personali. Pietro, inoltre, assimilò tutto ciò che Gesù era e lo usò come esempio. La vita di Gesù mostra che Egli non fu supponente in ciò che fece: anziché vantarsi, coinvolgeva le persone con amore. Varie cose indicavano che cosa fosse Gesù e, per questo motivo, Pietro emulava tutto di Lui. Le esperienze che Pietro faceva gli davano sempre maggiore consapevolezza dell'amabilità di Gesù e diceva, ad esempio: "Ho cercato l'Onnipotente in tutto l'universo e ho visto le meraviglie dei cieli e della terra e di tutte le cose, e così ho acquisito una profonda consapevolezza dell'amabilità dell'Onnipotente. Tuttavia, non avevo mai avuto amore vero nel mio cuore e non avevo mai visto l'amabilità dell'Onnipotente con i miei occhi. Oggi, sotto gli occhi dell'Onnipotente, sono stato considerato con favore da Lui e ho finalmente sentito l'amabilità di Dio. Ho finalmente scoperto che non è solo perché Dio ha creato tutte le cose che l'umanità Lo ama; nella mia vita di ogni giorno, ho trovato la Sua sconfinata amabilità. Come può mai essere limitata a ciò che si vede ora?" Man mano che il tempo passava, molta amabilità si manifestò anche in Pietro. Divenne molto obbediente verso Gesù e, naturalmente, subì anche non poche battute d'arresto. Quando Gesù lo portava a predicare in vari luoghi, Pietro si mostrava sempre umile e ascoltava i Suoi sermoni; non diventava mai arrogante per via dei suoi anni al seguito di Gesù. Dopo che Gesù gli disse che la ragione per cui Egli era venuto in terra era per essere crocifisso e completare così la Sua opera, Pietro spesso sentiva angoscia nel suo cuore e piangeva da solo di nascosto. Ciononostante, quello "sventurato" giorno arrivò. Dopo che Gesù fu arrestato, Pietro pianse da solo nella sua barca da pesca e disse molte preghiere; ma, nel suo cuore, sapeva che quella era la volontà di Dio Padre e che nessuno era in grado di cambiarla. Rimase angosciato e con gli occhi gonfi di lacrime soltanto per via dell'amore che provava; quella fu, ovviamente, una debolezza umana. Così, quando apprese che Gesù

sarebbe stato inchiodato alla croce, Gli domandò: “Dopo che Te ne sarai andato, tornerai tra noi e veglierai su di noi? Saremo ancora in grado di vederTi?” Benché queste parole fossero molto ingenue e piene di nozioni umane, Gesù, conoscendo l’asprezza della sofferenza di Pietro, ebbe riguardo per questa sua debolezza grazie al Suo amore: “Pietro, ti ho amato. Lo sai questo? Non c’è nessuna ragione dietro quello che dici; tuttavia, il Padre ha promesso che dopo la Mia resurrezione, apparirò alla gente per quaranta giorni. Non credi che il Mio Spirito donerà frequentemente grazia a tutti voi?” Sebbene Pietro si sentisse in qualche misura confortato da ciò, avvertiva che mancava ancora qualcosa e così, dopo la resurrezione, Gesù gli apparve apertamente per la prima volta. Per impedire a Pietro di continuare a rimanere attaccato alle sue nozioni, tuttavia, Gesù rifiutò il lauto pasto che Pietro Gli aveva preparato e scomparve in un batter d’occhio. Da quel momento in poi, Pietro finalmente ebbe una comprensione più profonda del Signore Gesù e Lo amò ancora di più. Dopo la Sua resurrezione, Gesù apparve a Pietro di frequente. Gli apparve altre tre volte dopo la fine dei quaranta giorni e dopo la Sua ascesa al cielo. Ogni apparizione avveniva esattamente dove l’opera dello Spirito Santo stava per essere completata e una nuova opera stava per essere iniziata.

Per tutta la vita, Pietro si guadagnò da vivere pescando, ma, oltre a far ciò, visse per predicare. Nei suoi ultimi anni, Pietro scrisse la sua prima e seconda epistola, oltre a varie lettere alla Chiesa di Filadelfia del tempo. La gente di quel periodo fu profondamente colpita da lui. Invece di dare lezioni alle persone sfruttando le sue credenziali, forniva loro un adeguato nutrimento di vita. Non dimenticò mai gli insegnamenti che Gesù gli diede prima di andarSene e fu ispirato da questi per tutta la vita. Mentre seguiva Gesù, decise di ripagare l’amore del Signore con la propria morte e di seguire il Suo esempio in ogni cosa. Gesù acconsentì a ciò, così, quando Pietro ebbe cinquantatré anni (più di vent’anni dopo la dipartita di Gesù), Gesù gli apparve per aiutarlo a realizzare la sua aspirazione. Nei sette anni seguenti, Pietro trascorse la sua vita cercando di conoscere se stesso. Un giorno, alla fine di questi sette anni, fu crocifisso a testa in giù, ponendo così fine alla sua straordinaria vita.

Tratto da “La vita di Pietro” di “Interpretazione dei misteri delle ‘Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 533

Cos’è l’influenza delle tenebre? Questa cosiddetta “influenza delle tenebre” è l’influenza che Satana esercita sulle persone mediante l’inganno, la corruzione, i legami e il controllo; è un’influenza che ha un’aura di morte. Tutti coloro che vivono sotto il dominio di Satana sono destinati a perire.

Come puoi sottrarti all’influenza delle tenebre dopo aver ottenuto la fede in Dio? Dopo aver sinceramente pregato Dio, volgi il tuo cuore a Lui completamente. A questo punto, il tuo cuore è mosso dallo Spirito di Dio, cresce in te la volontà di donare tutto te stesso a Lui e, in questo momento, sei sfuggito all’influenza delle tenebre. Se tutto ciò che un uomo fa piace a Dio e risponde alle Sue richieste, allora costui è qualcuno che vive nell’ambito delle parole di Dio e sotto la cura e la protezione di Dio. Se gli uomini non sono in grado di mettere in pratica le parole di Dio, se tentano continuamente di ingannarLo, agendo in modo superficiale nei Suoi confronti e non credendo nella Sua esistenza, allora tali uomini vivono tutti sotto l’influenza delle tenebre. Gli uomini che non hanno ricevuto la salvezza di Dio vivono sotto il dominio di Satana; vale a dire, vivono tutti sotto l’influenza delle tenebre. Coloro che non credono in Dio vivono sotto il dominio di Satana. È possibile che persino coloro che credono nell’esistenza di Dio non vivano necessariamente nella luce di Dio, poiché è possibile che coloro che credono in Lui non vivano necessariamente nell’ambito delle parole di Dio né che siano necessariamente persone capaci di sottomettersi a Dio. L’uomo si limita a credere in Dio e, poiché è privo della conoscenza di Dio, vive ancora nell’ambito dei vecchi precetti, tra parole morte, in una vita oscura e incerta, non pienamente purificato da Dio e neppure completamente guadagnato da Lui. Pertanto, mentre è scontato che quanti non credono in Dio vivano sotto l’influenza delle tenebre, anche coloro che credono in Dio potrebbero comunque vivere sotto la loro influenza, poiché l’opera dello Spirito Santo non è stata svolta in loro. Coloro che non hanno ricevuto la grazia o la misericordia di Dio e coloro che non riescono a vedere l’opera dello Spirito Santo vivono tutti sotto l’influenza delle

tenebre; il più delle volte, altrettanto si può dire di coloro che si limitano a godere della grazia di Dio senza però conoscerLo. Se un uomo crede in Dio eppure spende la maggior parte della propria vita sotto l'influenza delle tenebre, allora l'esistenza di quest'uomo ha perso il proprio significato; per non parlare di coloro che non credono nell'esistenza di Dio.

Tutti coloro che non riescono ad accettare l'opera di Dio, o che la accettano ma non sono in grado di soddisfare le Sue richieste, vivono sotto l'influenza delle tenebre; solo coloro che ricercano la verità e sono in grado di soddisfare le richieste di Dio riceveranno benedizioni da Lui, e solo loro sfuggiranno all'influenza delle tenebre. Gli uomini che non sono stati affrancati, che sono sempre controllati da certe cose e incapaci di donare il proprio cuore a Dio, sono uomini soggiogati da Satana che vivono avvolti da un alone di morte. Coloro che non tengono fede ai propri doveri, che non assolvono ai compiti assegnati da Dio e che non svolgono la propria funzione nella Chiesa vivono sotto l'influenza delle tenebre. Coloro che disturbano deliberatamente la vita della Chiesa, che seminano discordia intenzionalmente tra i propri fratelli e sorelle oppure formano cerchie ristrette sono persone che vivono ancor più profondamente sotto l'influenza delle tenebre, soggiogate da Satana. Coloro che hanno un rapporto anormale con Dio, che hanno sempre desideri stravaganti, che vogliono sempre ottenere un vantaggio e che non cercano mai la trasformazione della propria indole sono persone che vivono sotto l'influenza delle tenebre. Coloro che sono sempre approssimativi e mai seri nel mettere in pratica la verità, che non cercano di conformarsi alla volontà di Dio tentando invece di soddisfare la propria carne, sono anch'essi persone che vivono sotto l'influenza delle tenebre, avvolte dalla morte. Coloro che agiscono in modo disonesto e ingannevole nell'opera che svolgono per Dio, che trattano Dio in modo superficiale e sbrigativo, che ingannano Dio e fanno sempre piani in funzione di se stessi sono persone che vivono sotto l'influenza delle tenebre. Tutti coloro che non riescono ad amare sinceramente Dio, che non perseguono la verità e che non si concentrano sulla trasformazione della propria indole vivono sotto l'influenza delle tenebre.

Tratto da “Sfuggi all’influenza delle tenebre e sarai guadagnato da Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 534

Se vuoi essere lodato da Dio, devi in primo luogo sottrarti all’oscura influenza di Satana, aprire il cuore a Dio e volgerlo completamente a Lui. Dio loderebbe le cose che stai facendo ora? Hai volto il cuore a Dio? Le cose che hai fatto sono quelle che Dio ti ha richiesto? Sono conformi alla verità? Esamina te stesso in ogni momento, concentrati sul nutrirti delle parole di Dio, esponi il tuo cuore davanti a Lui, amaLo con sincerità e spenditi con devozione per Lui. Così facendo, otterrai di certo l’apprezzamento di Dio.

Tutti coloro che credono in Dio ma non perseguono la verità non hanno modo di sfuggire all’influenza di Satana. Tutti quelli che non conducono la propria vita con onestà, che si comportano in un modo di fronte agli altri ma in un altro alle loro spalle, che offrono una parvenza di umiltà, pazienza e amore mentre in sostanza sono subdoli, perfidi e senza alcuna lealtà verso Dio, tali persone sono l’esempio tipico di coloro che vivono sotto l’influenza delle tenebre: sono della stessa risma del serpente. Coloro la cui fede in Dio è sempre e solo a proprio vantaggio, che sono arroganti e si sentono moralmente superiori, che si mettono in mostra e proteggono la propria posizione sono individui che amano Satana e si oppongono alla verità. Persone di tal genere resistono a Dio e appartengono completamente a Satana. Coloro che non prestano attenzione ai fardelli di Dio, che non servono Dio con tutto il cuore, che si preoccupano costantemente dei propri interessi e di quelli della propria famiglia, che sono incapaci di abbandonare tutto per spendersi per Dio e che non vivono mai secondo le Sue parole sono persone che risiedono fuori dalle parole di Dio. Tali persone non possono ricevere la lode di Dio.

Quando Dio ha creato l’uomo, lo ha fatto perché questi potesse godere delle Sue ricchezze e amarLo in modo sincero; in tal modo, l’uomo sarebbe vissuto nella Sua luce. Oggi, per quanto riguarda tutti coloro che non sono in grado di amare Dio, che non sono

attenti ai Suoi fardelli, che sono incapaci di dare tutto il cuore a Dio e che non sono capaci di recepire il cuore di Dio come se fosse il proprio, che non sono in grado di caricarsi sulle spalle i fardelli di Dio come se fossero i propri, ebbene, la luce di Dio non splende su uomini così e, pertanto, essi vivono tutti sotto l'influenza delle tenebre. Essi percorrono un sentiero che è diametralmente opposto alla volontà di Dio, e non vi è un briciolo di verità in nulla di ciò che fanno. Sguazzano nel fango con Satana; sono persone che vivono sotto l'influenza delle tenebre. Se riesci a nutrirti frequentemente delle parole di Dio, a essere attento alla Sua volontà e a mettere in pratica le Sue parole, allora appartieni a Dio e sei una persona che vive nell'ambito delle Sue parole. Sei disposto a sfuggire al dominio di Satana e a vivere nella luce di Dio? Se vivi nell'ambito delle parole di Dio, allora lo Spirito Santo avrà l'opportunità di compiere la Propria opera; se vivi sotto l'influenza di Satana, allora precluderai allo Spirito Santo questa possibilità. L'opera che lo Spirito Santo compie sugli uomini, la luce che Egli fa splendere sugli uomini e la fiducia che Egli infonde in loro durano solo per un momento; se essi non sono attenti e non prestano attenzione, l'opera realizzata dallo Spirito Santo passerà oltre. Se le persone vivono nelle parole di Dio, allora lo Spirito Santo sarà con loro e agirà su di loro; se gli uomini non vivono nelle parole di Dio, allora vivono nella schiavitù di Satana. Gli uomini che vivono con un'indole corrotta non hanno la presenza o l'opera dello Spirito Santo. Se vivi nella sfera delle parole di Dio, se vivi nella condizione richiesta da Dio, allora appartieni a Lui e la Sua opera sarà compiuta su di te; se non vivi nella sfera delle richieste di Dio ma vivi invece sotto il dominio di Satana, allora vivi di certo nella corruzione di Satana. Solo vivendo nell'ambito delle parole di Dio e dando il tuo cuore a Lui puoi soddisfare le Sue richieste; devi fare ciò che Dio dice, rendere le parole da Lui pronunciate il fondamento della tua esistenza e la realtà della tua vita; soltanto allora apparterrai a Dio. Se pratici davvero secondo la volontà di Dio, Egli compirà la Propria opera su di te e allora vivrai sotto le benedizioni di Dio, alla luce del Suo volto, coglierai l'azione che lo Spirito Santo compie e proverai la gioia della presenza di Dio.

Tratto da “Sfuggi all’influenza delle tenebre e sarai guadagnato da Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 535

Per sfuggire all’influenza delle tenebre, devi per prima cosa essere fedele a Dio e desiderare di tutto cuore la ricerca della verità: solo allora avrai una corretta condizione. Vivere in una corretta condizione è la premessa indispensabile per sfuggire all’influenza delle tenebre. Non avere una corretta condizione significa non essere leali a Dio e non desiderare di tutto cuore la ricerca della verità; quindi, sfuggire all’influenza delle tenebre è fuori questione. Le Mie parole costituiscono il presupposto affinché l’uomo possa sfuggire alle influenze tenebrose, e chi non è in grado di praticare in conformità con le Mie parole non sfuggirà alla schiavitù dell’influenza delle tenebre. Vivere in una corretta condizione significa vivere sotto la guida delle parole di Dio, vivere in una condizione di fedeltà verso Dio, vivere in una condizione di ricerca della verità, vivere nella realtà di spendersi sinceramente per Dio, vivere in una condizione di amore genuino nei confronti di Dio. Coloro che vivono in queste condizioni e all’interno di questa realtà si trasformeranno gradualmente man mano che entrano più profondamente nella verità e con l’approfondirsi dell’opera, e alla fine saranno certamente persone guadagnate da Dio, che amano Dio sinceramente. Coloro che sono sfuggiti all’influenza delle tenebre saranno gradualmente in grado di accertare quale sia la volontà di Dio e di arrivare a comprenderla, diventando infine confidenti di Dio. Non solo non covano alcuna concezione riguardo a Dio né alcuna ribellione contro di Lui, ma arrivano a detestare ancor di più le concezioni e la ribellione da cui erano posseduti in precedenza, e un amore genuino verso Dio nasce nei loro cuori. Tutti coloro che non sono in grado di sfuggire all’influenza delle tenebre sono concentrati sulla propria carne e pieni di ribellione; il loro cuore è colmo di concezioni umane e di filosofie di vita, nonché delle loro intenzioni e considerazioni. Dio richiede l’amore unico ed esclusivo dell’uomo e che l’uomo sia totalmente preso dalle Sue parole e da un cuore pieno d’amore per Lui. Vivere nell’ambito delle parole di Dio, esaminare le Sue parole per scoprire ciò che l’uomo dovrebbe perseguire, amare Dio in virtù delle Sue parole,

accorrere alle Sue parole, vivere per le Sue parole: questi sono gli obiettivi che l'uomo dovrebbe impegnarsi a conseguire. Tutto deve essere costruito sulle parole di Dio: soltanto allora l'uomo sarà in grado di soddisfare i requisiti posti da Dio. Se l'uomo non è provvisto delle parole di Dio, non è altro che un verme posseduto da Satana. Valuta quanto segue: quanta parte della parola di Dio ha messo radici dentro di te? In quali aspetti stai vivendo secondo le parole di Dio? In quali cose non stai vivendo secondo le parole di Dio? Se le parole di Dio non hanno pienamente fatto presa su di te, allora cosa occupa il tuo cuore, di preciso? Nella tua vita quotidiana, sei sotto il controllo di Satana oppure sei pieno delle parole di Dio? Le Sue parole costituiscono il fondamento sul quale si basano le tue preghiere? Sei uscito dalla tua condizione negativa attraverso l'illuminazione delle parole di Dio? Stabilire le parole di Dio quale fondamento della propria esistenza: questa è la realtà alla quale ognuno dovrebbe accedere. Se le Sue parole non sono presenti nella tua vita, allora stai vivendo sotto l'influenza delle tenebre, ti stai ribellando contro Dio, Gli stai opponendo resistenza e Ne stai disonorando il nome; la fede in Dio di simili persone è pura malizia e arreca solo disturbo. Quanta parte della tua vita è stata vissuta secondo le Sue parole? Quanta parte della tua vita non è stata vissuta secondo le Sue parole? Quanto di ciò che le parole di Dio ti hanno richiesto è stato realizzato in te? Quanto è andato perso? Hai esaminato con attenzione tali questioni?

Per sfuggire all'influenza delle tenebre è necessaria sia l'opera dello Spirito Santo che la devota cooperazione da parte dell'uomo. Come mai dico che l'uomo non è sulla giusta strada? Coloro che hanno imboccato la giusta strada sono anzitutto in grado di donare il proprio cuore a Dio. Questo è un compito per accedere al quale è richiesto un lungo periodo di tempo, poiché l'umanità è da sempre vissuta sotto l'influenza delle tenebre ed è stata soggiogata da Satana per migliaia di anni. Pertanto, tale accesso non può essere conseguito in appena un giorno o due. Ho sollevato tale questione oggi in modo che la gente possa meglio comprendere la propria condizione; quando l'uomo è in grado di discernere in cosa consista l'influenza delle tenebre e cosa significhi vivere nella luce, allora il suo ingresso diviene molto più semplice. Questo perché devi sapere quale

sia l'influenza di Satana prima di potervi sfuggire, e solo allora avrai modo di liberartene. Per quanto riguarda cosa fare da quel momento in poi, questa è faccenda dell'uomo stesso. Accedi sempre a ogni cosa da un lato positivo, non attendere mai passivamente. Solo in questo modo potrai essere guadagnato da Dio.

Tratto da "Sfuggi all'influenza delle tenebre e sarai guadagnato da Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 536

Ognuna delle parole di Dio ci colpisce in punti letali, lasciandoci pieni di dolore e di paura. Egli svela le nostre concezioni, le nostre fantasie, la nostra indole corrotta. Da tutto quello che diciamo e facciamo, fino a ognuno dei nostri pensieri e delle nostre idee, la nostra natura e la nostra essenza vengono messe a nudo nelle Sue parole, ponendoci in uno stato di paura e di trepidazione e senza un posto dove nascondere la nostra vergogna. Uno a uno, Egli ci parla di tutte le nostre azioni, dei nostri scopi e intenzioni, persino dell'indole corrotta che noi stessi non avevamo mai scoperto, facendoci sentire esposti in tutta la nostra miserabile imperfezione e, ancora di più, completamente conquistati. Egli ci giudica per la nostra opposizione verso di Lui, ci castiga per la nostra blasfemia e la condanna nei Suoi confronti, ci fa sentire senza valore ai Suoi occhi, come se fossimo Satana in persona. Le nostre speranze vengono infrante e non osiamo più presentarGli alcuna richiesta irragionevole, né alcuna iniziativa; anche i nostri sogni svaniscono nell'arco di una notte. Questa è la realtà che nessuno di noi può immaginare e che nessuno di noi vuole accettare. Per un momento le nostre menti diventano instabili e non sappiamo come proseguire nel nostro cammino, nel nostro credo. Sembra che la nostra fede sia ritornata al punto di partenza e che non abbiamo mai incontrato, né conosciuto, il Signore Gesù. Ogni cosa davanti ai nostri occhi ci rende perplessi e ci sentiamo come lasciati alla deriva. Siamo costernati, delusi e nel profondo dei nostri cuori ci sono una rabbia e una vergogna insopprimibili. Cerchiamo di aprire un varco, di trovare una via d'uscita e, per di più, di continuare ad attendere il nostro Salvatore Gesù, per poterGli affidare i nostri cuori. Sebbene ci siano momenti in cui non ci mostriamo né superbi né umili esteriormente, nei nostri cuori siamo afflitti da un

senso di perdita come mai prima d'ora. Sebbene alle volte possiamo sembrare insolitamente calmi all'esterno, dentro di noi siamo in balia di mari agitati di tormento. Il Suo giudizio e il Suo castigo ci hanno spogliato di tutte le nostre speranze e dei nostri sogni, ci hanno lasciato senza desideri eccessivi, e riluttanti a credere che Egli sia davvero il nostro Salvatore, in grado di salvarci. Il Suo giudizio e il Suo castigo hanno aperto una profonda voragine tra noi e Lui, un abisso che nessuno ha intenzione di varcare. Il Suo giudizio e il Suo castigo ci hanno inflitto, per la prima volta, un'enorme battuta d'arresto e una devastante umiliazione. Il Suo giudizio e il Suo castigo ci hanno permesso di apprezzare veramente l'onore di Dio e la Sua intolleranza verso le offese dell'uomo, un onore che ci fa risultare, al confronto, miseri e impuri. Il Suo giudizio e il Suo castigo ci hanno fatto realizzare, per la prima volta, quanto siamo arroganti e presuntuosi, e comprendere che l'uomo non sarà mai uguale a Dio, né sarà mai al pari di Lui. Il Suo giudizio e il Suo castigo ci hanno resi desiderosi di non vivere più con un'indole così corrotta, di liberarci il più presto possibile da questa natura ed essenza, e di non essere più detestati e disprezzati da Lui. Il Suo giudizio e il Suo castigo ci hanno reso felici di obbedire alle Sue parole e non più inclini a ribellarci ai Suoi piani e ai Suoi disegni. Il Suo giudizio e il Suo castigo ci hanno dato ancora una volta il desiderio di sopravvivere e ci hanno reso felici di accettarLo come nostro Salvatore... Abbiamo superato l'opera di conquista, siamo usciti dall'inferno, dalla valle dell'ombra della morte... Dio Onnipotente ci ha guadagnati, noi, questo gruppo di persone! Egli ha trionfato su Satana e ha sconfitto tutti i Suoi nemici!

Tratto da “Vedere la manifestazione di Dio nel Suo giudizio e nel Suo castigo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 537

Solo quando ti sarai spogliato della tua indole corrotta e avrai raggiunto una vita di normale umanità sarai reso perfetto. Anche se non sarai in grado di profetizzare, né di svelare i misteri, vivrai e rivelerai l'immagine di un essere umano. Dio creò l'uomo, dopo di che esso venne corrotto da Satana, e questa corruzione ha imprigionato le persone in “corpi senza vita”; quindi, dopo che sarai cambiato, sarai diverso da questi corpi morti.

Sono le parole di Dio a dare vita allo spirito delle persone e a farle rinascere e, quando lo spirito delle persone rinasce, esse diventano vive. Il termine “morti” si riferisce ai corpi che non hanno lo spirito, alle persone nelle quali lo spirito è morto. Quando viene data la vita allo spirito delle persone, esse diventano vive. I santi di cui si è parlato in precedenza si riferiscono alle persone che sono diventate vive, che erano sotto l’influsso di Satana, ma sono riuscite a sconfiggerlo. Il popolo eletto della Cina ha sopportato la persecuzione crudele e disumana e gli inganni del gran dragone rosso, che lo ha devastato mentalmente e non gli ha lasciato il benché minimo coraggio di vivere. Dunque, il risveglio del suo spirito deve iniziare dalla sua essenza: poco alla volta, dentro di sé, lo spirito deve risvegliarsi. Quando, un giorno, queste persone diventeranno vive, non ci saranno più ostacoli e tutto procederà senza intoppi. Per ora questo rimane irrealizzabile. La vita della maggior parte degli uomini contiene molto dell’atmosfera della morte, essi sono avvolti da un’aura mortale e mancano loro troppe cose. Le parole di alcune persone portano morte, così come le loro azioni e quasi tutto ciò che vivono è morte. Se oggi le persone rendessero pubblica testimonianza a Dio, questa opera fallirebbe, perché non sono ancora diventate completamente vive e ci sono ancora troppi morti tra di voi. Al giorno d’oggi, alcuni si chiedono come mai Dio non mostri più segni e prodigi, in modo da diffondere rapidamente la Sua opera tra le nazioni dei Gentili. I morti non possono rendere testimonianza a Dio; soltanto i vivi possono farlo, ma la maggior parte delle persone attualmente è morta, e ce ne sono troppe che vivono rinchiusi nella gabbia della morte, sotto l’influenza di Satana, e non sono in grado di riportare la vittoria; quindi, come potrebbero testimoniare Dio? Come potrebbero diffondere l’opera del Vangelo?

Coloro che vivono sotto l’influenza delle tenebre, vivono nella morte e sono dominati da Satana. Senza essere salvati, giudicati e castigati da Dio, gli uomini non sono in grado di sfuggire all’influenza della morte e non possono diventare vivi. Questi morti non possono rendere testimonianza a Dio, ed Egli non può avvalersi di loro; tantomeno possono entrare nel Regno. Dio desidera la testimonianza dei vivi, non dei morti, e desidera che i vivi, non i morti, lavorino per Lui. “I morti” sono coloro che si

oppongono e si ribellano a Dio, coloro che sono intorpiditi nello spirito e non comprendono le Sue parole, coloro che non mettono in pratica la verità e che non mostrano la minima fedeltà nei confronti di Dio, coloro che vivono sotto il dominio di Satana, il quale li sfrutta. I morti si rivelano opponendosi alla verità, ribellandosi a Dio e comportandosi in modo miserabile, spregevole, malvagio, brutale, ingannevole e insidioso. Anche se persone simili si nutrono delle parole di Dio, non sono in grado di viverle; vivono, ma sono morti viventi, cadaveri che respirano. I morti sono totalmente incapaci di compiacere Dio né, tantomeno, possono davvero obbedirGli. Sanno soltanto ingannarLo, bestemmiarLo, tradirLo, e tutto quello che vivono rivela la natura di Satana. Se le persone desiderano diventare esseri viventi per rendere testimonianza a Dio e avere la Sua approvazione, devono accettare la Sua salvezza, sottomettersi di buon grado al Suo giudizio e al Suo castigo e accettare con gioia la Sua potatura e il Suo trattamento. Solo allora saranno in grado di mettere in pratica tutte le verità richieste da Dio, di ottenere la Sua salvezza e diventare realmente creature viventi. I vivi sono salvati, giudicati e castigati da Dio, sono disposti a dedicare loro stessi e sono lieti di offrirGli e di dedicarGli la loro vita. Solo quando i vivi rendono testimonianza a Dio, Satana può essere umiliato, soltanto i vivi possono diffondere l'opera di evangelizzazione di Dio, solo chi è vivo è in sintonia con il Suo cuore ed è una persona vera. In origine, l'uomo creato da Dio era vivo, ma a causa della corruzione di Satana ora vive sotto il giogo della morte e sotto l'influsso di Satana; è quindi diventato un morto senza spirito, un nemico che osteggia Dio e uno strumento e un prigioniero di Satana. Tutte le persone viventi create da Dio sono diventate morte e così Egli ha perso la Sua testimonianza e il genere umano che Egli Stesso aveva creato, l'unica cosa che possiede il Suo respiro. Se Dio deve riprenderSi la Sua testimonianza e coloro che sono stati creati dalle Sue Stesse mani, ma che sono stati imprigionati da Satana, Egli dovrà farli risorgere perché diventino creature viventi e riscattarli affinché vivano nella Sua luce. I morti sono coloro che non hanno spirito, che sono estremamente insensibili e si oppongono a Dio. Inoltre, sono quelli che non Lo conoscono. Queste persone non hanno la minima intenzione di obbedire a Dio, vogliono soltanto ribellarsi e opporsi a Lui e non dimostrano la minima lealtà nei Suoi confronti. I vivi sono invece coloro il cui spirito è

rinato, coloro che sanno obbedire a Dio ed esserGli fedeli. Essi possiedono la verità e la testimonianza, e solo queste persone sono gradite nella Sua casa. Dio salva coloro che possono diventare vivi, che possono vedere la Sua salvezza, che possono esserGli fedeli e che sono disposti a cercarLo. Egli salva coloro che credono nella Sua incarnazione e nella Sua apparizione. Alcune persone possono diventare vive e altre no; dipende se la loro natura può essere salvata o meno. Molte persone hanno udito tante parole di Dio, eppure non sono ancora in grado di comprendere la Sua volontà, né di mettere in pratica le Sue parole, sono incapaci di vivere qualsiasi verità e, inoltre, interferiscono volutamente con l'opera di Dio. Non sono in grado di compiere alcuna opera per Dio, non sono disposte a dedicarGli nulla e spendono persino i soldi della Chiesa segretamente, mangiando a sbafo nella casa di Dio. Queste persone sono morte e non saranno salvate. Dio salva tutti coloro che fanno parte della Sua opera, ma c'è una parte di uomini che non possono ricevere la Sua salvezza; solo un piccolo numero di individui la può ricevere. Il motivo è che la maggior parte degli uomini sono stati corrotti troppo in profondità e sono morti, a tal punto da non poter essere salvati; sono stati completamente sfruttati da Satana e sono di natura troppo malvagia. Quella minoranza di persone è anche incapace di obbedire pienamente a Dio. Non sono fra coloro che Gli sono stati completamente fedeli sin dal principio o che sin dal principio hanno nutrito il massimo amore per Lui; piuttosto, sono diventati obbedienti a Lui grazie alla Sua opera di conquista, vedono Dio grazie al Suo amore supremo. La loro indole è cambiata grazie all'indole giusta di Dio, e sono arrivati a conoscere Dio per merito della Sua opera, la quale è allo stesso tempo reale e normale. Senza quest'opera di Dio, quindi, per quanto buone possano essere queste persone, sarebbero ancora sotto il dominio di Satana, succubi della morte e ancora morte. Oggi, dunque, le persone possono ricevere la salvezza di Dio unicamente perché sono disposte a cooperare con Lui.

Grazie alla loro fedeltà verso Dio, i viventi saranno da Lui guadagnati e vivranno fra le Sue promesse, e a causa della loro opposizione a Dio, i morti saranno detestati e rifiutati e vivranno fra le Sue punizioni e maledizioni. Questa è la giusta indole di Dio, che nessun uomo può cambiare. Quando le persone cercano Dio, ricevono la Sua

approvazione e vivono nella luce; a causa delle loro intenzioni maliziose e malvagie, vengono maledette da Dio e subiscono la punizione divina; a causa della loro malvagità, Egli le punisce, e grazie al loro desiderio e alla loro fedeltà, ricevono le Sue benedizioni. Dio è giusto: Egli benedice i vivi e maledice i morti tanto che restano sempre sotto il dominio della morte e non vivranno mai nella Sua luce. Dio porterà i viventi nel Suo Regno e nelle Sue benedizioni e per stare con Lui per sempre. Egli condannerà i defunti alla morte eterna; sono oggetto della Sua distruzione e apparterranno a Satana per sempre. Dio non tratta nessuno ingiustamente. Tutti coloro che Lo cercano con cuore sincero rimarranno sicuramente nella Sua casa, e tutti coloro che disobbediscono e sono incompatibili con Lui vivranno sicuramente nella Sua punizione. Forse nutri dei dubbi riguardo all'opera di Dio nella carne, ma in futuro non sarà la carne di Dio a predisporre direttamente il destino dell'uomo; sarà invece il Suo Spirito che provvederà alla destinazione dell'uomo, e in quel momento gli esseri umani sapranno che la carne di Dio e il Suo Spirito sono una sola cosa, che la Sua carne non può commettere errori e, a maggior ragione, nemmeno il Suo Spirito. Per concludere, quindi, Egli sicuramente porterà con Sé nel Suo Regno coloro che sono diventati vivi, non uno di più, non uno di meno, mentre coloro che sono rimasti morti saranno gettati nella caverna di Satana.

da "Sei una persona che è diventata viva?" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 538

La prima fase del cammino che lo Spirito Santo intraprende nell'uomo consiste anzitutto nel distogliere il suo cuore da persone, eventi e cose per immergerlo nelle parole di Dio e fare in modo che creda intimamente che le parole di Dio sono indubitabili e del tutto autentiche. Se credi in Dio, devi credere alle Sue parole; se nonostante tu abbia fede in Dio da molti anni sei ancora inconsapevole del percorso intrapreso dallo Spirito Santo, sei davvero un credente? Per ottenere una vita umana normale (la vita normale di un uomo che ha un rapporto normale con Dio) devi anzitutto credere nelle Sue parole. Senza avere concluso la prima fase dell'opera che lo Spirito Santo compie negli uomini, sei senza fondamento. Se non arrivi a capire nemmeno il più basilare dei principi, come farai a progredire nel cammino che ti

aspetta? Imboccare il cammino giusto attraverso il quale Dio perfeziona l'uomo significa imboccare il cammino giusto dell'opera attuale dello Spirito Santo; significa imboccare il cammino intrapreso dallo Spirito Santo. In questo momento, il cammino intrapreso dallo Spirito Santo sono le parole attuali di Dio. Pertanto, per imboccare il cammino dello Spirito Santo gli uomini devono obbedire alle parole attuali di Dio incarnato e nutrirsi. L'opera che Egli svolge è opera delle parole; tutto prende avvio dalle Sue parole, e tutto è edificato sulle Sue parole, sulle Sue attuali parole. Che si debba essere certi di Dio incarnato o conoscere Dio incarnato, entrambe queste cose richiedono più impegno nei confronti delle Sue parole. Diversamente non si ottiene nulla e si resta a mani vuote. Solo partendo dal fondamento che consiste nel nutrirsi delle parole di Dio, e dunque arrivando a conoscerLo e soddisfarLo, si può costruire gradualmente un rapporto normale con Lui. Nutrirsi delle Sue parole e metterle in pratica è la miglior collaborazione che si possa avere con Dio. Attraverso questa pratica si è nelle migliori condizioni per restare saldi nella propria testimonianza del popolo di Dio. Quando si comprende e si è capaci di obbedienza nei confronti dell'essenza delle attuali parole di Dio, si vive sul cammino dell'essere guidati dallo Spirito Santo, e si è imboccato il sentiero giusto del perfezionamento dell'uomo da parte di Dio. Mentre in precedenza agli uomini bastava ricercare la grazia di Dio, o ricercare la pace e la gioia per guadagnare l'opera di Dio, ora le cose stanno diversamente. Senza le parole di Dio incarnato, senza la realtà delle Sue parole, gli uomini non possono ottenere l'approvazione di Dio e Lui li eliminerà tutti. Per ottenere una vita spirituale normale bisogna anzitutto nutrirsi delle parole di Dio e metterle in pratica, e quindi, a partire da questo fondamento, si deve stabilire un rapporto normale con Dio. In che modo collabori? In che modo rimani saldo nella testimonianza del popolo di Dio? In che modo stabilisci un rapporto normale con Lui?

Ecco come fare a capire se hai un rapporto normale con Dio nella vita quotidiana:

1. Credi alla testimonianza che Dio dà di Sé?
2. Credi in cuor tuo che le parole di Dio sono vere e infallibili?
3. Sei una persona che mette in pratica le Sue parole?

4. Sei fedele al Suo incarico? Cosa fai per essere fedele al Suo incarico?

5. Tutto ciò che fai è finalizzato a soddisfare Dio e esserGli fedele?

Puoi utilizzare questa lista di domande per fare il punto e renderti conto se in questa fase tu abbia un rapporto normale con Dio.

Se sei in grado di accettare l'incarico che Dio ti affida, di accettare la Sua promessa, e di seguire il cammino dello Spirito Santo, significa che stai seguendo la volontà di Dio. Il cammino dello Spirito Santo è chiaro in te? In questo momento agisci in armonia con il cammino dello Spirito Santo? Il tuo cuore si avvicina a Dio? Desideri tenere il passo con la nuovissima luce dello Spirito Santo? Desideri essere guadagnato da Dio? Desideri diventare una manifestazione della gloria di Dio in terra? Hai la determinazione di realizzare ciò che Egli ti richiede? Se quando vengono pronunciate le parole di Dio c'è in te la determinazione a collaborare con Lui e a soddisfarLo, se questa è la tua mentalità, significa che le parole di Dio hanno dato frutti nel tuo cuore. Se ti manca questa determinazione, se non persegui degli obiettivi, significa che il tuo cuore non è ancora stato mosso da Dio.

Tratto da “Le persone la cui indole è cambiata sono coloro che sono entrati nella realtà delle parole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 539

Il percorso di pratica da seguire quando si persegue il cambiamento della propria indole della vita è semplice. Se nell'esperienza pratica riesci a seguire le parole attuali dello Spirito Santo e a sperimentare l'opera di Dio, significa che la tua indole ha il potenziale di trasformarsi. Se segui tutto ciò che dice lo Spirito Santo e ricerchi tutto ciò che dice, significa che sei una persona che Gli obbedisce e che avverrà un cambiamento nella tua indole. L'indole dell'uomo muta con le parole attuali dello Spirito Santo; se ti tieni sempre aggrappato alle tue vecchie esperienze e alle regole del passato, la tua indole non può cambiare. Se le parole di oggi dello Spirito Santo chiedono che tutti accedano a una vita di normale umanità e tu invece rimani fissato sulle cose esteriori, sei confuso riguardo alla realtà e non la prendi sul serio, significa che sei un uomo che non è

riuscito a tenersi al passo con l'opera dello Spirito Santo, un uomo che non ha imboccato il cammino della Sua guida. Se la tua indole può cambiare o meno dipende dal fatto che tu stia o meno al passo con le parole attuali dello Spirito Santo e che possieda un'autentica conoscenza. È diverso rispetto alla vostra interpretazione di prima. Secondo la tua interpretazione di prima, per te che ti affretti a formulare giudizi, cambiare indole significava non parlare più con leggerezza dopo essere stato assoggettato alla disciplina di Dio, ma questo è solo un aspetto del cambiamento. In questo momento la cosa più importante è seguire la guida dello Spirito Santo: segui qualunque cosa Dio dica e obbedisci a qualunque cosa Egli dica. Non si può cambiare la propria indole; ci si deve sottoporre al giudizio e al castigo, alla sofferenza e all'affinamento delle parole di Dio, oppure si deve essere trattati, disciplinati e potati dalle Sue parole. Solo allora si potranno conseguire l'obbedienza e la devozione a Dio, e si smetterà di essere superficiali nei Suoi confronti. È grazie al raffinamento delle parole di Dio che l'indole degli uomini si trasforma. Solo attraverso lo smascheramento, il giudizio, la disciplina e il trattamento delle Sue parole non oseranno più agire d'impulso e diventeranno calmi e composti. La cosa più importante è riuscire a sottomettersi alle parole attuali di Dio e alla Sua opera anche se non è in linea con le nozioni umane, riuscire a mettere da parte tali nozioni e sottomettersi di buon grado. In passato, quando si parlava di cambiamento dell'indole si faceva riferimento prevalentemente alla rinuncia di se stessi, al fatto di consentire la sofferenza della carne, di disciplinare il proprio corpo e liberarsi delle preferenze carnali: questo è uno dei modi in cui si cambia l'indole. Oggi tutti sanno che la reale espressione di un cambiamento dell'indole consiste nell'obbedire alle parole attuali di Dio e conoscere in modo autentico la Sua nuova opera. In questo modo la precedente interpretazione che gli uomini davano di Dio, un'interpretazione che si tingeva delle loro nozioni, potrà essere eliminata, e loro potranno conquistare la vera conoscenza di Dio e l'obbedienza nei Suoi confronti. Solo questa è un'autentica espressione di cambiamento dell'indole.

Tratto da “Le persone la cui indole è cambiata sono coloro che sono entrati nella realtà delle parole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 540

La ricerca dell'ingresso nella vita si basa sulle parole di Dio. In precedenza è stato detto che ogni cosa viene realizzata grazie alle Sue parole, ma nessuno lo capiva. Se cominci a sperimentare la fase attuale, tutto ti sarà chiaro e avrai cominciato a edificare delle buone fondamenta per le prove future. Qualunque cosa Dio dica, concentrati esclusivamente sul fatto di entrare nelle Sue parole. Quando Dio dice che comincerà a castigare degli uomini, accetta il Suo castigo. Quando chiede agli uomini di morire, accetta quella prova. Se vivi a partire dai Suoi discorsi più recenti, alla fine le parole di Dio ti perfezioneranno. Più entri nelle parole di Dio, più rapidamente sarai perfezionato. Per quale motivo continuo a chiedervi in una condivisione dopo l'altra di conoscere le parole di Dio ed entrarvi? Solo nel momento in cui ricerchi e sperimenti le parole di Dio ed entri nella realtà delle Sue parole lo Spirito Santo ha l'opportunità di operare in te. Pertanto siete tutti partecipi di ognuno dei metodi attraverso cui opera Dio, e qualunque sia il grado della vostra sofferenza alla fine riceverete tutti un "souvenir". Per conseguire la perfezione finale, dovete entrare in tutte le parole di Dio. Il perfezionamento degli uomini da parte dello Spirito Santo non è unilaterale: Egli necessita della collaborazione degli uomini, ha bisogno che ciascuno collabori consapevolmente con Lui. Qualunque cosa Dio dica, concentrati solo sul fatto di entrare nelle Sue parole: sarà di maggiore beneficio per la vostra vita. Ogni cosa è finalizzata al raggiungimento di una trasformazione della vostra indole. Quando entrerai nelle parole di Dio, il tuo cuore sarà smosso da Lui e riuscirai a sapere tutto ciò che Dio desidera ottenere in questa fase della Sua opera, e avrai la determinazione di ottenerla. All'epoca del castigo, c'erano persone che lo ritenevano un metodo per operare e che non credevano nelle parole di Dio. Di conseguenza, non venivano sottoposti al raffinamento ed emergevano dal periodo di castigo senza guadagnare né comprendere nulla. C'erano persone che penetravano realmente queste parole senza nutrire un briciolo di dubbio, affermando che le parole di Dio fossero l'infallibile verità e che l'umanità dovesse essere castigata. Si dibattevano in questo ambito per un periodo di tempo, lasciando perdere il futuro e il loro destino, e quando ne venivano fuori la loro indole aveva subito qualche cambiamento, e avevano

conquistato una comprensione più profonda di Dio. Tutti coloro che emergevano dal castigo sentivano l'amorevolezza di Dio, e si rendevano conto che quella fase dell'opera era il Suo grande amore che si incarnava in loro, che era la conquista e la salvezza dell'amore di Dio. Dicevano anche che i pensieri di Dio sono sempre buoni, e tutto quello che Dio compie nell'uomo proviene dall'amore, non dall'odio. Coloro che non credevano nelle parole di Dio, coloro che non davano valore alle Sue parole non sono stati sottoposti al raffinamento durante il periodo del castigo, e il risultato è che lo Spirito Santo non era con loro e che non hanno guadagnato nulla. Per quanto riguarda coloro che sono entrati nel periodo del castigo, benché fossero stati sottoposti a raffinamento lo Spirito Santo operava nascostamente in loro, e ne è conseguito un cambiamento della loro indole della vita. Esteriormente, alcuni davano l'impressione di essere molto positivi, tutto il giorno di buon umore, eppure non entravano nello stato di raffinamento provocato dalle parole di Dio e così non cambiavano per nulla, in conseguenza del fatto di non credere nelle parole di Dio. Se non credi nelle Sue parole, lo Spirito Santo non opererà in te. Dio Si manifesta a tutti coloro che credono nelle Sue parole, e coloro che credono nelle Sue parole e le accettano riusciranno a conquistare il Suo amore!

Per entrare nella realtà delle parole di Dio devi trovare il cammino della pratica e sapere come mettere in pratica le parole di Dio. Solo così avrà luogo un cambiamento della tua indole della vita, solo attraverso questo cammino puoi essere perfezionato da Dio, e solo coloro che sono stati perfezionati da Dio in questo modo possono essere in linea con la Sua volontà. Per ricevere nuova luce, devi vivere dentro le Sue parole. Essere stati mossi dallo Spirito Santo solo una volta non può proprio bastare: devi andare maggiormente in profondità. In coloro che sono stati mossi solo una volta sono scaturiti fervore e il desiderio di ricercare, ma inevitabilmente solo come fenomeno transitorio: essi devono essere costantemente mossi dallo Spirito Santo. Ho detto molte volte in passato della Mia speranza che lo Spirito di Dio smuova lo spirito degli uomini perché essi perseguano il cambiamento della loro indole della vita e perché mentre cercano di essere smossi da Dio possano comprendere le proprie inadeguatezze, e sperimentando

le Sue parole possano liberarsi delle loro impurità (sicumera, arroganza, nozioni e via di seguito). Non credere che basti essere proattivo nel ricevere nuova luce: devi anche eliminare tutto ciò che è negativo. Da un lato dovete accedere da un punto di vista positivo, e dall'altro dovete sbarazzarvi di tutto ciò che è impuro dal punto di vista negativo. Devi costantemente esaminare te stesso per capire quali cose impure vi siano ancora in te. Le nozioni religiose dell'uomo, le sue intenzioni e speranze, la sua sicumera e arroganza sono tutte cose sporche. Guardati dentro e confrontati con tutte le parole di rivelazione di Dio per individuare le tue nozioni religiose. Solo quando le riconoscerai davvero potrai liberartene. Alcuni dicono: "Ora è sufficiente seguire la luce dell'opera attuale dello Spirito Santo senza preoccuparsi di altro". Ma poi, quando le tue nozioni religiose affioreranno, come farai a liberartene? Pensi che sia semplice seguire le parole di Dio oggi? Se sei una persona religiosa, dalle tue nozioni religiose e dalle teorie teologiche tradizionali che hai nel cuore possono scaturire degli impedimenti, e quando ciò accade interferisce con la tua accettazione delle cose nuove. Questi sono tutti problemi reali. Se ti limiti a perseguire le parole attuali dello Spirito Santo, non puoi soddisfare la volontà di Dio. Nel perseguire la luce attuale dello Spirito Santo dovresti individuare le nozioni e motivazioni che hai dentro di te, la tua tracotanza e quali dei tuoi comportamenti disobbediscano a Dio. E dopo avere riconosciuto tutte queste cose, devi spogliartene. Fare in modo che tu abbandoni le tue azioni e i comportamenti precedenti è funzionale a metterti nelle condizioni di seguire le parole che lo Spirito Santo pronuncia oggi. Un cambiamento dell'indole si ottiene da un lato attraverso le parole di Dio, ma d'altro canto è necessaria anche la collaborazione degli uomini. C'è l'opera di Dio e poi c'è la pratica degli uomini, ed entrambe sono indispensabili.

Tratto da "Le persone la cui indole è cambiata sono coloro che sono entrati nella realtà delle parole di Dio" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 541

Nel tuo futuro cammino di servizio, come puoi adempiere la volontà di Dio? Un punto cruciale consiste nel perseguire l'ingresso nella vita, nel perseguire un cambiamento dell'indole e un ingresso più profondo nella verità: questa è la strada per

riuscire ad essere perfezionati e guadagnati da Dio. Tutti voi siete destinatari dell'incarico di Dio, ma che genere di incarico? Questo ha a che vedere con la prossima fase dell'opera; la prossima fase dell'opera sarà un'opera più grande che verrà realizzata in tutto l'universo. Pertanto, oggi dovete perseguire i cambiamenti della vostra indole della vita, per diventare in futuro la prova autentica del fatto che Dio conquista la gloria attraverso la Sua opera, facendo di voi i modelli della Sua futura opera. La ricerca di oggi è volta interamente a porre le basi dell'opera futura, affinché tu possa essere usato da Dio e possa testimoniarLo. Se ne fai l'obiettivo della tua ricerca, riuscirai a guadagnare la presenza dello Spirito Santo. Più in alto poni l'obiettivo della tua ricerca, più puoi essere perfezionato. Più persegui la verità, più opera lo Spirito Santo. Più energia immetti nella tua ricerca, più otterrai. Lo Spirito Santo perfeziona gli uomini in base al loro stato interiore. Alcuni dicono di non essere disposti a lasciarsi usare o perfezionare da Dio, e di volere solo che la loro carne resti al sicuro e non soffra disgrazie. Alcuni sono restii a entrare nel Regno, ma sono disposti a scendere nel pozzo dell'abisso. Anche in questo caso Dio esaudirà il tuo desiderio. Qualunque cosa tu persegua, Dio la farà accadere. Dunque, cosa stai cercando attualmente? Il perfezionamento? Con le tue azioni e la tua condotta attuali miri ad essere perfezionato da Dio e guadagnato da Lui? Devi costantemente misurarti in questo modo nella vita di tutti i giorni. Se persegui un unico obiettivo con tutto il cuore, è certo che Dio ti perfezionerà. Tale è il cammino dello Spirito Santo. Il cammino lungo il quale lo Spirito Santo guida gli uomini si raggiunge attraverso ciò che cercano. Più aneli ad essere perfezionato e guadagnato da Dio, più lo Spirito Santo opererà in te. Più trascuri di ricercare e più sei negativo e retrivo, più limiti le opportunità di operare dello Spirito Santo; con il passare del tempo lo Spirito Santo ti abbandonerà. Desideri essere perfezionato da Dio? Desideri essere guadagnato da Dio? Desideri essere usato da Dio? Dovreste cercare di fare ogni cosa allo scopo di essere perfezionati, guadagnati e usati da Dio, così che ogni cosa dell'universo possa vedere le azioni di Dio palesate in voi. Fra tutte le cose siete i padroni, e fra tutto ciò che esiste farete sì che Dio goda della testimonianza e glorificazione tramite voi: questo dimostra che siete la più benedetta tra tutte le generazioni!

Tratto da “Le persone la cui indole è cambiata sono coloro che sono entrati nella realtà delle parole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 542

Più tieni conto della volontà di Dio, più grande sarà il tuo fardello, e più grande è il tuo fardello, più ricca sarà la tua esperienza. Quando terrai conto della volontà di Dio, Egli ti caricherà di un fardello per poi illuminarti sui compiti che ti ha affidato. Quando Dio ti darà questo fardello, presterai attenzione a tutte le verità a esso collegate e allo stesso tempo ti nutrirai delle parole di Dio. Se il tuo fardello ha a che vedere con la condizione di vita dei tuoi fratelli e sorelle, significa che esso ti è stato affidato da Dio e che dovrai sempre portarlo con te nelle tue preghiere quotidiane. Ciò che Dio fa è stato dato in carico a te e tu sei disposto a fare ciò che Dio desidera fare; ecco che cosa significa assumere il fardello di Dio. A quel punto, quando ti nutrirai delle parole di Dio, ti concentrerai su questo genere di questioni e ti domanderai: “Come posso risolvere questi problemi? Come posso fare in modo che i miei fratelli e sorelle trovino sollievo e provino godimento spirituale?”. Ti concentrerai sulla risoluzione di questi problemi anche nei momenti di condivisione e, quando ti nutrirai delle parole di Dio, ti concentrerai sul nutrirti di parole relative a tali questioni. Porterai questo fardello anche mentre ti nutrirai delle Sue parole. Una volta comprese le richieste di Dio, ti sarà più chiaro quale strada prendere. È questa la rivelazione e l’illuminazione dello Spirito Santo che il tuo fardello ti fornisce e anche la guida di Dio che ti è stata data in dono. Perché dico questo? Senza un fardello, non presti attenzione quando ti nutri delle parole di Dio; quando ti nutri delle parole di Dio portando un fardello sei in grado di coglierne l’essenza, di trovare la tua strada e di tenere conto della volontà di Dio. Pertanto, nelle tue preghiere dovresti chiedere a Dio di caricarti di ulteriori fardelli e di affidarti compiti ancora più gravosi. Ciò farà sì che tu abbia davanti a te un percorso più efficace in cui fare pratica, che il tuo nutrirti delle parole di Dio abbia maggiori effetti, che tu arrivi a cogliere l’essenza delle Sue parole e diventi più sensibile allo Spirito Santo.

Nutrirti della parola di Dio, praticare la preghiera, accettare il fardello di Dio, assumerti i compiti che Egli ti affida: tutto ciò fa sì che tu possa avere un percorso

davanti a te. Più aumenterà il peso del fardello che Dio ti affiderà, più facile sarà che tu sia perfezionato da Lui. Alcuni non sono disposti a collaborare con altri nel servire Dio, nemmeno dopo essere stati chiamati a farlo; costoro sono persone pigre che desiderano solo starsene piacevolmente comode. Più ti viene chiesto di collaborare con altri al servizio di Dio, più esperienza otterrai e, poiché avrai più fardelli ed esperienza, otterrai più opportunità di essere perfezionato. Pertanto, riuscendo a servire Dio con sincerità, potrai tenere conto del fardello di Dio e, di conseguenza, avrai maggiori opportunità di essere perfezionato da Lui. Attualmente, soltanto un gruppo di persone come queste viene sottoposto al perfezionamento. Più sarai toccato dallo Spirito Santo e più dedicherai tempo a tenere conto del fardello di Dio, più verrai perfezionato e guadagnato da Dio, finché, in ultimo, diventerai qualcuno che Gli è utile. Attualmente, vi sono alcuni che non portano alcun fardello per la Chiesa; sono persone svogliate e approssimative che si preoccupano solo della propria carne. Sono persone estremamente egoiste e persino cieche. Non avrai alcun fardello se non riuscirai a vedere tale questione in modo chiaro. Più tieni conto della volontà di Dio, più pesante sarà il fardello che Dio ti affiderà. Gli egoisti non sono disposti a sopportare cose simili, non sono disposti a pagare questo prezzo e, di conseguenza, perderanno l'opportunità di essere perfezionati da Dio. Questo non è forse farsi del male da soli? Se sei una persona che tiene conto della volontà di Dio, ti addosserai un vero fardello per la Chiesa. In realtà, invece di considerarlo un fardello che porti per la Chiesa, sarebbe meglio considerarlo un fardello che porti per la tua stessa vita, poiché il fine del fardello che ti addossi per la Chiesa è essere perfezionato da Dio attraverso tali esperienze. Pertanto, chiunque sostenga il fardello più pesante per la Chiesa, chiunque porti un fardello per fare ingresso nella vita, sarà tra coloro che vengono perfezionati da Dio. Ti è chiaro? Se la Chiesa di cui fai parte è dispersa come granelli di sabbia ma tu non sei né preoccupato né in ansia, e quando i tuoi fratelli e sorelle non si nutrono normalmente della parola di Dio fai finta di non vedere, allora non stai portando alcun fardello. Persone siffatte non sono gradite a Dio. Coloro che sono graditi a Dio hanno fame e sete di giustizia e tengono conto della Sua volontà. Pertanto, dovresti cominciare a tenere conto del fardello di Dio in questo stesso istante, non dovresti aspettare che Dio riveli la Sua

giusta indole a tutti gli uomini prima di cominciare a tenere conto del Suo fardello. Sarebbe troppo tardi allora, non ti pare? Ora hai una buona opportunità di essere perfezionato da Dio e, se te la lasci sfuggire, lo rimpiangerai per il resto della vita, esattamente come Mosè che, non essendo riuscito ad arrivare nella buona terra di Canaan, lo rimpianse per il resto della vita, portandosi il rimorso nella tomba. Una volta che Dio avrà rivelato la Sua indole giusta a tutti i popoli sarai preso dai rimpianti e, anche se Dio non ti castigherà, sarai tu stesso a farlo con il tuo rimorso. Alcuni non ne sono così convinti ma, se anche tu non ci credi, aspetta e vedrai. Vi sono persone il cui unico scopo è dare compimento a queste parole. Tu sei disposto a sacrificare te stesso per queste parole?

Se non cerchi le opportunità di essere perfezionato da Dio e se non ti sforzi di essere in prima fila nella tua ricerca del perfezionamento, alla fine ti ritroverai pieno di rimorsi. Il momento migliore per raggiungere la perfezione è il presente; adesso è un momento estremamente favorevole. Se non cerchi seriamente di essere perfezionato da Dio, una volta che la Sua opera sarà conclusa sarà troppo tardi e avrai perso questa opportunità. Non importa quanto siano grandi le tue aspirazioni; nel momento in cui Dio non starà più compiendo la Sua opera, per quanto impegno tu ci metta non sarai più in grado di ottenere il perfezionamento. Devi cogliere questa opportunità e collaborare fintanto che lo Spirito Santo compie la Sua grande opera. Se perdi questa opportunità, non te ne sarà concessa un'altra, per quanto tu ti impegni. Alcuni di voi dicono a gran voce: "Dio, sono disposto a tener conto del Tuo fardello e a soddisfare la Tua volontà". Eppure, non hai alcun percorso da seguire per praticare e pertanto i tuoi fardelli avranno breve durata. Diversamente, se hai un percorso davanti a te, otterrai gradualmente esperienza ed essa sarà ben strutturata e organizzata. Dopo che avrai portato a compimento un fardello, te ne verrà assegnato un altro. Con l'intensificarsi della tua esperienza di vita, anche i tuoi fardelli acquisteranno profondità. Alcune persone portano un fardello solo quando sono toccate dallo Spirito Santo e, dopo un certo periodo di tempo, smettono di portarlo non avendo più alcun percorso dove praticare. Non basta nutrirsi della parola di Dio per crearsi dei fardelli. È necessaria la comprensione di molte verità, grazie alla quale

otterrai discernimento, sarai in grado di risolvere i problemi per mezzo della verità e acquisirai una più precisa comprensione delle parole di Dio e della Sua volontà. Grazie a ciò, avrai dei fardelli da portare e solo allora sarai in grado di eseguire un buon lavoro. Inoltre, non basterà avere un fardello senza avere una chiara comprensione della verità; devi avere esperienza personale delle parole di Dio e sapere come metterle in pratica. Solo dopo essere entrato personalmente nella realtà sarai in grado di provvedere agli altri, di guidarli e di essere perfezionato da Dio.

Tratto da “Tieni conto della volontà di Dio al fine di ottenere la perfezione” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 543

Al momento, l'opera di Dio è far sì che ciascuno intraprenda il giusto percorso, abbia una vita spirituale normale ed esperienze autentiche, sia mosso dallo Spirito Santo e, su tali basi, accetti gli incarichi affidatigli da Dio. Accedere all'addestramento del Regno serve a far sì che ogni vostra parola, azione, movimento, pensiero e idea rientri nelle parole di Dio, che siate più spesso toccati da Lui e che, di conseguenza, il vostro cuore si riempia d'amore per Dio. Serve inoltre a far sì che vi accoliate una maggiore porzione del fardello della volontà di Dio, così che siate tutti sulla strada che vi permette di essere perfezionati da Dio e quindi sulla retta via. Una volta che sarai sulla strada che ti permette di essere perfezionato da Dio, sarai sulla retta via. Quando i tuoi pensieri e le tue idee, così come le tue erronee intenzioni, potranno essere corrette e sarai in grado di distogliere l'attenzione dalla tua carne rivolgendola alla volontà di Dio, quando riuscirai a non farti distrarre dalle intenzioni sbagliate che si presenteranno agendo invece secondo la volontà di Dio, quando, cioè, sarai capace di compiere una tale trasformazione, allora sarai sulla strada giusta per fare esperienza della vita. Quando le tue pratiche di preghiera andranno nella giusta direzione, sarai toccato dallo Spirito Santo nelle tue preghiere. Ogni volta che pregherai, sarai toccato dallo Spirito Santo; ogni volta che pregherai, sarai in grado di placare il tuo cuore davanti a Dio. Se, ogni volta che ti nutrirai di un passo della parola di Dio, sarai in grado di cogliere l'opera che Egli sta realizzando in quel momento e saprai imparare a pregare, a collaborare e a

ottenere l'accesso, allora, ma solo allora, il tuo nutrirti delle parole di Dio produrrà risultati. Quando, grazie alle parole di Dio, sarai in grado di trovare la via di accesso e di cogliere le attuali dinamiche dell'opera di Dio e la direzione dell'opera dello Spirito Santo, sarai sulla strada giusta. Se non avrai colto i punti chiave mentre ti nutrivi delle parole di Dio e, anche dopo averlo fatto, non sarai ancora in grado di trovare una strada per fare pratica, ciò dimostrerà che non sai ancora come nutrirti correttamente della Sua parola e che non hai scoperto il metodo o il principio per farlo. Se non hai colto l'opera che Dio sta attualmente compiendo, allora non sei in grado di accettare gli incarichi che Dio ti affiderebbe. L'opera che Dio compie nel momento corrente è precisamente quella che gli uomini devono comprendere e a cui devono accedere nel presente. Avete afferrato il senso di questi concetti?

Se ti nutri in modo efficace della parola di Dio, la tua vita spirituale diventa normale e riesci a cibarti normalmente delle parole di Dio, pregare normalmente, condurre la vita di Chiesa normalmente a prescindere dalle prove che ti capitano, dalle circostanze in cui ti imbatti, dai disturbi fisici che ti affliggono, dall'ostracismo dei fratelli e sorelle o dalle difficoltà familiari. Se riuscirai a raggiungere questa condizione, sarà la prova che sei sulla strada giusta. Alcuni sono troppo fragili e mancano di perseveranza e, al più piccolo ostacolo, assumono un atteggiamento piagnucolante e cedono alla negatività. Il perseguimento della verità, invece, richiede perseveranza e determinazione; se questa volta non sei stato capace di soddisfare la volontà di Dio, allora devi arrivare a detestare te stesso e, la volta successiva, devi essere pacatamente determinato in cuor tuo a riuscirci. Se questa volta non hai tenuto conto del fardello di Dio, allora dovrai essere deciso nel ribellarti alla carne quando successivamente affronterai lo stesso ostacolo, e dovrai risolverti a soddisfare la volontà di Dio. È così che diventerai degno di lode. Alcuni non sanno nemmeno se i loro pensieri o le loro idee siano giusti: sono persone stolte! Se desideri domare il tuo cuore e ribellarti alla carne, devi prima sapere se le tue intenzioni siano giuste; soltanto allora potrai farlo. Ma se non sai se le tue intenzioni siano giuste, come puoi domare il tuo cuore e ribellarti alla carne? Anche se ti ribelli, lo farai in modo confuso. Dovresti sapere come ribellarti alle tue erronee intenzioni;

ribellarsi alla carne significa questo. Nel momento in cui riconosci che le tue intenzioni, i tuoi pensieri e le tue idee sono errati, dovresti immediatamente cambiare rotta e prendere la strada giusta. Per prima cosa risolvi questo problema ed esercitati per ottenere l'accesso da questo punto di vista, poiché nessuno meglio di te sa se le tue intenzioni siano giuste o no. Quando le intenzioni erronee saranno state corrette e saranno finalizzate a Dio, allora avrai raggiunto l'obiettivo di domare il tuo cuore.

Ora, per te la cosa più importante da fare è acquisire la conoscenza di Dio e della Sua opera e sapere come lo Spirito Santo svolge la Propria opera sull'uomo; questi sono i presupposti essenziali per mettersi sulla strada giusta. Ti risulterà più facile una volta che avrai afferrato questo concetto fondamentale. Credi in Dio e conosci Dio, il che dimostra che la tua fede in Lui è sincera. Se continui a fare esperienza ma, in ultimo, non riesci ancora a conoscere Dio, sei sicuramente una persona che Gli oppone resistenza. Coloro che credono solo in Gesù Cristo ma non credono nel Dio incarnato di oggi sono tutti condannati. Sono tutti farisei degli ultimi giorni, poiché non riconoscono il Dio di oggi e Gli si oppongono tutti. Indipendentemente da quanto sia devoto il loro culto di Gesù, esso sarà del tutto vano; non riceveranno la lode di Dio. Tutti coloro che affermano ostentatamente di credere in Dio ma non hanno una vera conoscenza di Dio nel proprio cuore, sono degli ipocriti!

Tratto da “Tieni conto della volontà di Dio al fine di ottenere la perfezione” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 544

Per cercare di essere perfezionati da Dio, si deve in primo luogo comprendere che cosa significhi essere perfezionati da Lui, quali condizioni si debbano soddisfare al fine di esserlo e poi, una volta compreso ciò, cercare un percorso per far pratica. Bisogna essere di qualità abbastanza buona al fine di essere perfezionati da Dio. Molti per loro natura non sono di qualità abbastanza alta, il che richiede il pagamento di un prezzo e uno sforzo personale. Minore è la tua qualità, maggiore è l'impegno personale che dovrai mettervi. Più grande è la tua comprensione delle parole di Dio e più le traduci in

pratica, più velocemente puoi intraprendere il cammino del perfezionamento. Attraverso la preghiera, puoi essere perfezionato nel campo della preghiera; anche nutrendoti delle parole di Dio, cogliendone la sostanza e vivendo la realtà delle parole di Dio, puoi essere portato a perfezione. Attraverso l'esperienza quotidiana delle parole di Dio, dovresti arrivare a capire ciò che manca in te e, inoltre, dovresti riconoscere quali sono i tuoi difetti fatali e le tue debolezze, e pregare e supplicare Dio. In questo modo, gradualmente sarai reso perfetto. La via verso la perfezione è questa: pregare, nutrirti delle parole di Dio, cogliere l'essenza delle parole di Dio, accedere all'esperienza delle parole di Dio, giungere a riconoscere che cosa manca in te, sottometterti all'opera di Dio, tenere conto del fardello di Dio, rinunciare alla carne attraverso il tuo amore per Dio ed essere assiduamente in comunione con i tuoi fratelli e sorelle, poiché ciò può rendere più ricche le tue esperienze. Che si tratti della vita comunitaria o della tua vita personale, che si tratti di grandi o di piccole assemblee, tutto può permetterti di acquisire esperienza e ricevere addestramento, così che il tuo cuore possa essere sereno dinanzi a Dio e ritorni a Lui. Tutto ciò fa parte del processo dell'essere resi perfetti. Sperimentare le parole di Dio, come descritto in precedenza, significa essere in grado di assaporarle realmente e consentire a se stessi di viverle appieno, in modo da acquisire maggior fede e amore verso Dio. In questa maniera, gradualmente ti libererai della tua corrotta indole satanica, abbandonerai le tue motivazioni inappropriate e vivrai come vive una persona normale. Più è grande l'amore per Dio dentro di te, ossia maggiore è la parte di te che è stata perfezionata da Dio, meno sarai soggetto alla corruzione di Satana. Attraverso le tue esperienze pratiche, intraprenderai gradualmente il cammino verso la perfezione. Pertanto, se desideri essere reso perfetto, è particolarmente importante che tu tenga conto della volontà di Dio e faccia esperienza delle Sue parole.

Tratto da “Tieni conto della volontà di Dio al fine di ottenere la perfezione” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 545

Ora Dio vuole guadagnare un certo gruppo di uomini, quelli che si sforzano di collaborare con Lui, che fanno obbedire alla Sua opera, che sono convinti della

veridicità delle parole proferite da Dio, e che sono capaci di mettere in pratica le Sue richieste; sono coloro che hanno una comprensione autentica nel profondo del cuore, che possono essere perfezionati, e inevitabilmente riusciranno a percorrere il cammino della perfezione. Coloro che non possono essere perfezionati sono quanti non hanno una chiara comprensione dell'opera di Dio, non si nutrono delle Sue parole, non vi prestano attenzione, e nel cui cuore non vi è traccia dell'amore verso Dio. Coloro che dubitano di Dio incarnato sono sempre incerti su di Lui, non prendono mai sul serio le Sue parole e Lo ingannano sempre. Sono persone che avversano Dio e appartengono a Satana; non vi è modo di perfezionare questo genere di uomini.

Se desideri essere perfezionato devi innanzitutto essere favorito da Dio, poiché Egli perfeziona coloro che favorisce e che sono in sintonia con il Suo cuore. Se desideri essere in sintonia con il cuore di Dio devi avere un cuore che obbedisca alla Sua opera, devi sforzarti di perseguire la verità e accettare lo scrutinio di Dio in tutte le cose. Sono state sottoposte allo scrutinio di Dio tutte le tue azioni? Il tuo intento è giusto? Se il tuo intento è giusto, Dio ti elogerà; se il tuo intento è sbagliato, è la dimostrazione del fatto che il tuo cuore ama non Dio, ma la carne e Satana. Pertanto devi usare la preghiera come metodo per accettare lo scrutinio di Dio in tutte le cose. Sebbene quando preghi Io non Mi trovi davanti a te di persona, con te c'è lo Spirito Santo, e la tua preghiera si rivolge sia a Me sia allo Spirito di Dio. Perché credi in questa carne? Credi perché Egli ha lo Spirito di Dio. Crederesti in questa persona se Egli fosse privo dello Spirito di Dio? Quando credi in questa persona, credi nello Spirito di Dio. Quando temi questa persona, temi lo Spirito di Dio. La fede nello Spirito di Dio è fede in questa persona, e la fede in questa persona è anche fede nello Spirito di Dio. Quando preghi senti che lo Spirito di Dio è con te e che c'è Dio davanti a te, e dunque rivolgi la preghiera al Suo Spirito. Oggi la maggior parte degli uomini ha troppa paura di portare le proprie azioni al cospetto di Dio; mentre potresti ingannare la Sua carne, non puoi ingannare il Suo Spirito. Ogni aspetto che non è in grado di resistere allo scrutinio di Dio è in contrasto con la verità, e dovrebbe essere messo da parte; fare altrimenti significa commettere un peccato contro Dio. Quindi devi deporre in ogni momento il tuo cuore al cospetto di Dio: quando

preghi, quando parli e condividi con i tuoi fratelli e sorelle, quando compi il tuo dovere e ti occupi dei tuoi affari. Quando adempi la tua funzione Dio è con te e, fintanto che il tuo intento è corretto ed è per l'opera della casa di Dio, accetterà tutto ciò che fai; dovresti dedicarti con sincerità al compimento della tua funzione. Se quando preghi nutri in cuor tuo l'amore per Dio e Ne cerchi l'attenzione, la protezione e lo scrutinio, se il tuo intento sono queste cose le tue preghiere avranno effetto. Se ad esempio pregando durante gli incontri aprirai il tuo cuore a Dio rivolgendoGli una preghiera e raccontandoGli cos'hai in cuor tuo senza dire falsità, le tue preghiere avranno sicuramente effetto. Se ami seriamente Dio dal profondo del cuore, prestaGli un giuramento: "Dio che sei nei cieli e sulla terra e fra tutte le cose, Ti prometto: possa il Tuo Spirito esaminare tutto ciò che faccio, proteggermi e aver cura di me in ogni momento, e fare sì che tutte le mie azioni risultino degne in Tua presenza. Se mai il mio cuore cessasse di amarTi o Ti tradisse, castigami e maledicimi severamente. Non perdonarmi né in questo mondo né nel prossimo!" Hai il coraggio di fare un simile giuramento? Se non ce l'hai, vuol dire che sei timoroso e ami ancora te stesso. Avete questa risolutezza? Se è davvero la tua decisione, devi prestare questo giuramento. Se hai la risolutezza necessaria per prestare questo giuramento, Dio la porterà a compimento. Quando presti giuramento a Dio, Egli ascolta. Stabilisce se sei un peccatore o un giusto in base alle tue preghiere e alla tua pratica. Quello in atto ora è il processo del vostro perfezionamento, e se davvero hai fede nell'essere perfezionato porterai tutto ciò che fai al cospetto di Dio e accetterai il Suo scrutinio; se compirai azioni oltraggiosamente ribelli o Lo tradirai, Egli porterà a compimento il tuo giuramento; pertanto, che ti tocchi la perdizione o il castigo, sarà stata opera tua. Hai prestato il giuramento, perciò devi mantenerlo. Se non manterrai un giuramento da te prestato, andrai incontro alla perdizione. Poiché sei tu ad avere prestato il giuramento, Dio lo porterà a compimento. Alcuni dopo le preghiere hanno paura e si rammaricano dicendo: "È tutto finito! È venuta a mancare la possibilità di essere depravato; è venuta a mancare la possibilità di fare cose malvage; è venuta a mancare la possibilità di abbandonarmi ai desideri mondani!" Sono persone che amano ancora la mondanità e il peccato, ed è certo che andranno incontro alla perdizione.

Tratto da “Dio perfeziona coloro che sono in sintonia con il Suo cuore” in “La Parola appare
nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 546

Essere un credente significa dover portare tutto ciò che fai al cospetto di Dio e sottoporre tutto al Suo scrutinio. Se ciò che fai può essere portato al cospetto dello Spirito di Dio ma non al cospetto della carne di Dio, significa che non sei stato sottoposto allo scrutinio del Suo Spirito. Chi è lo Spirito di Dio? Chi è la persona di cui Dio rende testimonianza? Non sono forse Essi una cosa sola? La maggior parte degli uomini Li considera due entità distinte, convinta che lo Spirito di Dio sia lo Spirito di Dio, e che la persona di cui Dio rende testimonianza sia semplicemente un uomo. Ma non sei forse in errore? Per conto di chi opera questa persona? Coloro che non conoscono Dio incarnato non hanno comprensione spirituale. Lo Spirito di Dio e la Sua carne incarnata sono un tutt'uno, poiché lo Spirito di Dio è materializzato nella carne. Se questa persona non è gentile con te, lo sarà lo Spirito di Dio? Non sei confuso? Chiunque oggi non riesca ad accettare lo scrutinio di Dio non può riceverNe l'approvazione, e chiunque non conosca Dio incarnato non può essere perfezionato. Guarda tutto ciò che fai e vedi se può essere portato al cospetto di Dio. Se non puoi portare tutto ciò che fai al cospetto di Dio, significa che sei un malfattore. I malfattori possono essere perfezionati? Tutte le cose che fai dovrebbero essere portate al cospetto di Dio: ogni azione, intenzione e reazione. Persino la vita spirituale quotidiana (le preghiere, la tua vicinanza a Dio, il nutrirti delle parole di Dio, la condivisione con i fratelli e sorelle, il vivere la vita della Chiesa) e il tuo servizio nella collaborazione possono essere portati al cospetto di Dio per essere sottoposti al Suo scrutinio. È questo tipo di pratica che ti aiuterà a maturare nella vita. Il processo di accettazione dello scrutinio di Dio è il processo di purificazione. Più riesci ad accettare lo scrutinio di Dio e più vieni purificato e ti trovi in sintonia con la volontà di Dio, e questo fa sì che non sia trascinato nella dissolutezza e che il tuo cuore viva in Sua presenza. Più accetti il Suo scrutinio, maggiore è

l'umiliazione di Satana e la tua capacità di rinunciare alla carne. Pertanto, l'accettazione dello scrutinio di Dio è un percorso di pratica che gli uomini dovrebbero seguire. Indipendentemente da ciò che fai, persino durante la condivisione con i fratelli e sorelle, puoi portare le tue azioni al cospetto di Dio e cercare il Suo scrutinio e aspirare ad obbedire proprio a Dio; in questo modo la tua pratica sarà molto più corretta. Solo portando tutto ciò che fai al cospetto di Dio e accettando il Suo scrutinio puoi essere una persona che vive alla presenza di Dio.

Tratto da “Dio perfeziona coloro che sono in sintonia con il Suo cuore” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 547

Coloro che sono privi della comprensione di Dio non riescono mai a obbedirGli del tutto. Sono figli della disobbedienza. Sono troppo ambiziosi e c'è troppa ribellione in loro, per cui si allontanano da Dio e non sono disposti ad accettare il Suo scrutinio. Uomini del genere non possono essere perfezionati facilmente. Alcuni sono selettivi nel loro modo di nutrirsi delle parole di Dio e nell'accettarle. Accettano le parti delle parole di Dio che sono in sintonia con le loro nozioni mentre rifiutano quelle che non lo sono. Questa non è forse la più sfacciata ribellione e resistenza a Dio? Chi crede in Dio per anni senza minimamente comprenderLo è un miscredente. Coloro che sono disposti ad accettare lo scrutinio di Dio sono coloro che cercano di comprenderLo, che sono disposti ad accettare le Sue parole. Saranno loro a ricevere l'eredità e le benedizioni di Dio, e i più benedetti. Dio maledice coloro che non hanno spazio per Lui nel cuore, e castiga e abbandona persone di questo tipo. Se non Lo ami, Dio ti abbandonerà, e se non ascolti ciò che dico, ti assicuro che lo Spirito di Dio ti abbandonerà. Prova, se non ci credi! Oggi chiarisco per te un percorso di pratica, ma che tu lo metta o meno in pratica dipende da te. Se non lo credi, se non lo metti in pratica, vedrai se lo Spirito Santo opera in te! Se non cerchi la comprensione di Dio, lo Spirito Santo non opera in te. Dio opera in chi cerca le Sue parole e ne fa tesoro. Più farai tesoro delle parole di Dio, più il Suo Spirito opererà in te. Più una persona fa tesoro delle parole di Dio, maggiori sono le possibilità che sia perfezionata da Dio. Dio perfeziona coloro che Lo amano davvero, e perfeziona

coloro il cui cuore è in pace al Suo cospetto. Fare tesoro di tutta l'opera di Dio, fare tesoro dell'illuminazione di Dio, della presenza di Dio, dell'attenzione e della protezione di Dio, di come le parole di Dio diventano la tua realtà e provvedono alla tua vita: tutte queste cose si accordano nel migliore dei modi al cuore di Dio. In altre parole, se farai tesoro dell'opera di Dio, se farai tesoro di tutta l'opera che Egli ha compiuto su di te, Egli ti benedirà e farà in modo che tutto ciò che è tuo si moltiplichi. Se non farai tesoro delle parole di Dio, Egli non opererà in te ma si limiterà a concederti una grazia irrisoria per la tua fede, o a elargire a te una misera ricchezza materiale e alla tua famiglia una misera sicurezza. Dovresti adoperarti per fare delle parole di Dio la tua realtà, ed essere capace di soddisfarLo ed essere in sintonia con il Suo cuore; non dovresti limitarti a cercare di godere della Sua grazia. Nulla per coloro che credono è più importante di ricevere l'opera di Dio, conseguire la perfezione e diventare gli esecutori della Sua volontà. Questo è lo scopo che dovresti perseguire.

Tutto ciò che l'uomo ha perseguito nell'Età della Grazia è ormai obsoleto, poiché attualmente il livello della ricerca è più alto; ciò che si cerca è al tempo stesso più elevato e più pratico, ciò che si cerca può meglio soddisfare l'intimo bisogno dell'uomo. Nelle età passate, Dio non operava sugli uomini come fa oggi; non parlava loro come oggi, e anche le Sue richieste nei loro confronti non erano elevate come quelle odierne. Il fatto che adesso Dio vi parli di queste cose dimostra che la Sua intenzione precipua si incentra su di voi, su questo gruppo di uomini. Se desideri davvero essere perfezionato da Dio, allora fanne il tuo obiettivo principale. Che tu ti dia da fare, ti spenda, svolga una funzione o abbia ricevuto un incarico da parte di Dio, la finalità è sempre quella di essere perfezionato e adempiere la volontà di Dio, di raggiungere questi obiettivi. Se qualcuno afferma di non cercare la perfezione operata da Dio o l'ingresso nella vita ma solo la pace e la gioia carnale, è il più cieco fra gli uomini. Coloro che non perseguono la realtà della vita ma solo la vita eterna del mondo che verrà e la sicurezza in questo mondo, sono i più ciechi fra gli uomini. Pertanto, tutto ciò che fai dovrebbe essere fatto allo scopo di essere perfezionato e guadagnato da Dio.

L'opera che Dio svolge negli uomini consiste nel provvedere a loro in base alle loro diverse esigenze. Più ampia è la vita di un uomo, più questi chiede e cerca. Se in questa fase non cerchi nulla, è la dimostrazione del fatto che lo Spirito Santo ti ha abbandonato. Tutti coloro che cercano la vita non verranno mai abbandonati dallo Spirito Santo; sono persone che cercano sempre e hanno sempre nel cuore un anelito. Persone come queste non si accontentano mai di come stanno le cose. Ogni fase dell'opera dello Spirito Santo mira a conseguire un effetto in te, ma se diventerai condiscendente con te stesso, se non avrai più esigenze, se non accetterai più l'opera dello Spirito Santo, Egli ti abbandonerà. Gli uomini hanno bisogno dello scrutinio quotidiano di Dio; hanno bisogno di ricevere quotidianamente abbondanti provviste da Dio. Si può andare avanti senza nutrirsi della parola di Dio ogni giorno? Se proveranno di continuo la sensazione di non essersi saziati abbastanza della parola di Dio, la cercheranno sempre e ne avranno fame e sete, Lo Spirito Santo opererà sempre in loro. Più un uomo prova anelito, più cose pratiche possono scaturire dalla sua condivisione. Più intensamente cerca la verità e più velocemente consegue la crescita nella sua vita, e questo lo rende ricco di esperienza e un opulento abitante della casa di Dio.

Tratto da “Dio perfeziona coloro che sono in sintonia con il Suo cuore” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 548

Lo Spirito Santo ha una strada da percorrere in ognuno e dà a ognuno l'opportunità di essere perfezionato. Attraverso la negatività vieni reso consapevole della tua corruzione e, a quel punto, liberandoti della negatività, troverai una strada che conduce alla pratica; sono tutti modi attraverso i quali avviene il tuo perfezionamento. Inoltre, la continua guida e illuminazione di alcune cose positive che hai dentro farà sì che tu diventi proattivo nell'adempiere la tua funzione, cresca nella comprensione e acquisisca discernimento. Nel momento in cui ti trovi in buone condizioni, sei particolarmente disposto a leggere la parola di Dio e particolarmente disposto a pregare Dio, oltre a essere in grado di rapportare i sermoni che ascolti al tuo stato. In questi momenti, Dio ti illumina dentro, facendoti rendere conto di alcune cose relative all'aspetto positivo. È

così che avviene il tuo perfezionamento nell'aspetto positivo. Negli stati negativi, sei debole e passivo; sebbene tu senta di non avere Dio nel tuo cuore, Egli tuttavia ti illumina, aiutandoti a trovare una strada che conduce alla pratica. Ne consegue il raggiungimento del perfezionamento nell'aspetto negativo. Dio può perfezionare l'uomo sia negli aspetti positivi sia in quelli negativi. Dipende dalla tua capacità di sperimentare e se tu cerchi o meno di essere perfezionato da Dio. Se cerchi veramente di essere perfezionato da Lui, allora il negativo non può infliggerti delle perdite, ma, al contrario, può portarti cose che sono più reali e che possono aumentare la tua capacità di conoscere ciò che manca in te, aumentare la tua capacità di comprendere il tuo vero stato e di capire che l'uomo non ha niente e non è niente; se non sperimenti le prove, resti privo della conoscenza, e ti sentirai sempre al di sopra degli altri e migliore di chiunque altro. Attraverso tutto questo, vedrai che tutto ciò che è venuto prima è stato compiuto e protetto da Dio. L'ingresso nelle prove ti lascia privo di amore e di fede, sei carente nella preghiera e non riesci a cantare inni e, senza rendertene conto, nel bel mezzo di tutto questo arrivi a conoscere te stesso. Dio ha molti mezzi per perfezionare l'uomo. Egli fa ricorso a ogni sorta di ambiente per affrontare l'indole corrotta dell'uomo, e usa varie cose per metterlo a nudo. Da un lato affronta l'uomo; da un altro, lo mette a nudo; e, da un altro ancora, lo rivela, scavando e svelando i "misteri" che albergano nelle profondità del suo cuore, e mostrandogli la sua natura attraverso la rivelazione di molti dei suoi stati. Dio perfeziona l'uomo con molti metodi (con la rivelazione, il trattamento, il raffinamento e il castigo), così che l'uomo possa sapere che Dio è concreto.

Tratto da "Soltanto chi si concentra sulla pratica può essere perfezionato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 549

Cos'è che cercate ora? L'essere perfezionati da Dio, conoscere Dio, ottenere Dio, o forse cercate lo stile di un Pietro degli anni Novanta, o una fede più grande di quella di Giobbe, o magari cercate di essere dichiarati giusti da Dio e giungere dinanzi al Suo trono, o di essere capaci di manifestare Dio sulla terra e di renderNe una testimonianza

forte e risonante. A prescindere dall'oggetto della vostra ricerca, in ultima istanza, lo fate per essere salvati da Dio. Non importa se cerchi di essere una persona giusta, o se cerchi lo stile di Pietro, la fede di Giobbe o di essere perfezionato da Dio: tutte queste cose sono l'opera di Dio sull'uomo. In altre parole, indipendentemente da ciò che cerchi, è tutto volto all'essere perfezionati da Dio, è tutto volto a sperimentare la Sua parola, è tutto volto a soddisfare il Suo cuore; qualunque cosa tu cerchi, è tutto volto a scoprire la bellezza di Dio, a trovare una strada che conduca alla pratica nell'esperienza reale perché tu possa riuscire a disfarti della tua indole ribelle, raggiungendo uno stato normale in te, essendo capace di adeguarti completamente alla volontà di Dio, perché tu possa diventare una persona corretta e avere la giusta motivazione in tutto ciò che fai. La ragione per cui sperimenti tutte queste cose è arrivare a conoscere Dio e conseguire la crescita di vita. Anche se ciò che sperimenti consiste nella parola di Dio e in fatti reali, come pure nelle persone, le questioni e le cose intorno a te, in ultima istanza, riesci a conoscere Dio e a essere perfezionato da Lui. Cercare di percorrere la strada di una persona giusta o di mettere in pratica la parola di Dio: sono queste cose il tragitto da seguire, mentre la destinazione è conoscere Dio ed essere perfezionati da Lui. Sia che tu intraprenda la ricerca del perfezionamento da parte di Dio o che cerchi di testimoniareLo, tutto, in ultima istanza, è finalizzato alla conoscenza di Dio; viene fatto affinché l'opera che Egli compie in te non sia vana e tu possa infine giungere a conoscere la realtà di Dio, a conoscere la Sua grandezza, e tanto più a conoscere l'umiltà e la segretezza di Dio, e la grandezza dell'opera che Egli compie in te. Dio Si è umiliato a un livello tale che compie la Sua opera in queste persone immonde e corrotte, e che perfeziona questo gruppo di persone. Dio non soltanto Si è fatto carne per vivere e mangiare tra gli uomini, per pascerci e per fornire loro ciò di cui hanno bisogno. Ciò che conta maggiormente è che compie la Sua poderosa opera di salvezza e conquista su questi uomini insopportabilmente corrotti. È arrivato al cuore del gran dragone rosso per salvare questi uomini sommamente corrotti affinché tutti gli uomini possano essere cambiati e rinnovati. Le immense avversità che Egli affronta non sono soltanto le avversità affrontate dal Dio incarnato, ma soprattutto il fatto che lo Spirito di Dio patisca un'estrema umiliazione: Si rende umile e Si nasconde al punto da divenire una

persona comune. Dio Si è incarnato e ha assunto la forma della carne affinché gli uomini vedano che ha una normale vita umana e normali bisogni umani. Questo è sufficiente a dimostrare che Dio Si è reso umile in grande misura. Lo Spirito di Dio Si realizza nella carne. Sebbene il Suo Spirito sia così elevato e grande, Egli assume la forma di un essere umano comune, di un uomo insignificante per compiere l'opera del Suo Spirito. La levatura, la comprensione, il senno, l'umanità e la vita di ognuno di voi dimostrano che siete proprio indegni di accettare una simile opera di Dio. Siete veramente indegni nel lasciare che Dio sopporti simili avversità per voi. Dio è così grande. Egli è così supremo, e gli uomini sono così meschini; eppure, Egli opera comunque su di loro. Non solo Si è incarnato per provvedere agli uomini, per parlare agli uomini, ma addirittura vive insieme a loro. Dio è così umile, così amabile. Se, non appena viene menzionato l'amore di Dio, non appena viene menzionata la grazia di Dio ti sciogli subito in lacrime pronunciando grandi lodi, se raggiungi questo stato, allora possiedi un'autentica conoscenza di Dio.

Tratto da "Soltanto chi si concentra sulla pratica può essere perfezionato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 550

Di questi tempi la ricerca degli uomini sta subendo una deviazione; cercano soltanto di amare Dio e di soddisfarLo, ma non Ne hanno alcuna conoscenza e hanno trascurato l'illuminazione e la rivelazione dello Spirito Santo in loro. Sono privi del fondamento della vera conoscenza di Dio. In questo modo, al progredire della loro esperienza corrisponde una perdita di entusiasmo. In tutti coloro che ricercano una vera conoscenza di Dio, malgrado in passato non fossero stati positivi, e avessero una tendenza alla negatività e alla debolezza, si sciogliessero spesso in lacrime, cadessero nello sconforto e nella perdita della speranza, adesso, man mano che acquisiscono esperienza, si ha un miglioramento dei loro stati. Passata l'esperienza dell'essere trattati e spezzati, e superata una serie di prove e raffinamenti, hanno fatto grandi progressi. Gli stati negativi si riducono e si è verificato un cambiamento nella loro indole della vita. Man mano che vengono sottoposti a nuove prove, i loro cuori cominciano ad amare Dio.

C'è una regola che governa il perfezionamento degli uomini da parte di Dio, ossia che Dio ti illumina utilizzando una parte desiderabile di te, affinché tu disponga di un sentiero che conduce alla pratica e possa separarti da tutti gli stati negativi, cosa che aiuta il tuo spirito a conseguire la liberazione e ti rende maggiormente capace di amarLo. In questo modo puoi disfarti dell'indole corrotta di Satana. Sei spontaneo e aperto, intenzionato a conoscere te stesso e a mettere in pratica la verità. Dio certamente ti benedirà, così quando sarai debole e negativo, ti illuminerà doppiamente, aiutandoti a conoscere di più te stesso, a essere maggiormente disposto a pentirti e più capace di praticare le cose che dovresti praticare. Solo così il tuo cuore può essere in pace e a proprio agio. Chi è solito prestare attenzione a conoscere Dio, prestare attenzione a conoscere se stesso e a eseguire la propria pratica, potrà ricevere frequentemente l'opera di Dio nonché la Sua guida e illuminazione. Anche se si trova in uno stato negativo, è in grado di capovolgere immediatamente la situazione, che sia per un'azione della coscienza o per l'illuminazione elargita dalla parola di Dio. Il cambiamento dell'indole di un individuo viene sempre raggiunto quando questi conosce il proprio stato effettivo e l'indole e l'opera di Dio. Chi è disposto a conoscere se stesso e ad aprirsi sarà in grado di realizzare la verità. Questo tipo di persona è fedele a Dio, e una persona che è fedele a Dio ha la cognizione di Dio, sia essa profonda o superficiale, scarsa o abbondante. Questa è la giustizia di Dio, ed è qualcosa che gli uomini conseguono; è il loro guadagno. Chi ha la conoscenza di Dio è dotato di una base, una visione. Una persona siffatta ha certezza dell'incarnazione di Dio, e la certezza della Sua parola e della Sua opera. Indipendentemente da come Dio operi o parli, o dal disturbo arrecato da altri, sa mantenere la propria posizione ed essere salda nel testimoniare Dio. Più una persona ha queste caratteristiche, e più è in grado di realizzare la verità che comprende. Poiché pratica sempre la parola di Dio, Ne ottiene una maggiore comprensione e ha la fermezza necessaria per rendere per sempre la testimonianza di Dio.

Tratto da "Soltanto chi si concentra sulla pratica può essere perfezionato" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 551

Avere discernimento, avere sottomissione e la capacità di penetrare le cose così per essere dotati di acutezza di spirito vuol dire essere illuminati dalle parole di Dio nel proprio intimo non appena ci si imbatte in qualcosa. Acutezza di spirito significa questo. Ogni cosa che Dio fa è volta ad aiutare a rivitalizzare lo spirito delle persone. Perché Dio non fa che dire che gli uomini sono intorpiditi e ottusi? Perché il loro spirito è morto e sono diventati così insensibili da essere del tutto inconsapevoli delle cose dello spirito. L'opera di Dio consiste nel far progredire la vita degli uomini e nell'aiutare il loro spirito a prendere vita, affinché possano penetrare le cose dello spirito e siano sempre in grado di amare Dio di cuore e di soddisfarLo. Il raggiungimento di questo stadio da parte di una persona mostra che il suo spirito è stato ravvivato e che la prossima volta che si imbatte in qualcosa sarà in grado di reagire immediatamente. È ricettiva ai sermoni e reagisce velocemente alle situazioni. Ecco cosa significa raggiungere l'acutezza di spirito. Molti reagiscono prontamente agli eventi esterni, ma diventano insensibili e ottusi non appena sentono parlare di ingresso nella realtà o degli aspetti dettagliati dello spirito. Capiscono qualcosa solo se la trovano davanti al naso. Sono tutti segnali di insensibilità e ottusità, di avere scarsa esperienza delle cose dello spirito. Alcuni sono acuti di spirito e hanno discernimento. Non appena sentono parole che mettono in evidenza i loro stati, in men che non si dica ne prendono nota. Quando ascoltano parole riguardanti i principi della pratica, sono in grado di accettarle e applicarle alla loro successiva esperienza, e così cambiano se stessi. Così è chi ha acutezza di spirito. Perché è capace di reagire così prontamente? Perché si concentra su questi aspetti nella vita quotidiana. Quando legge le parole di Dio è capace di metterle a confronto con i propri stati e riflettere su di sé. Quando ascolta le condivisioni e i sermoni e parole che gli apportano illuminazione è in grado di riceverle immediatamente. È come dare da mangiare a un affamato; è in grado di mangiare subito. Se dai da mangiare a qualcuno che non è affamato, non reagirà così velocemente. Preghi spesso Dio e poi sei in grado di reagire immediatamente quando ti imbatti in qualcosa: ciò che Dio richiede riguardo a tale situazione e come dovresti agire. L'ultima volta Dio ti ha guidato in merito a questa situazione; quando oggi ti imbatte in questo stesso tipo di cosa, saprai con naturalezza praticare in un modo che soddisfi il cuore di Dio. Se pratici sempre in questo modo e sperimenti sempre in questo modo, a un certo punto ti verrà facile. Leggendo la parola di Dio sai a quale tipo di persona Egli

Si stia riferendo, sai di quali condizioni dello spirito stia parlando, e sei in grado di afferrare l'elemento chiave e metterlo in pratica; questo dimostra che sei capace di sperimentare. Perché alcuni sono carenti da questo punto di vista? Perché non dedicano molto impegno all'aspetto della pratica. Sebbene siano intenzionati a mettere in pratica la verità, non hanno una vera comprensione dei dettagli del servizio, dei dettagli della verità presenti nella loro vita. Quando accade qualcosa restano confusi. In questo modo il presentarsi di un falso profeta o un falso apostolo può avere un effetto fuorviante. Devi entrare spesso in condivisione riguardo alle parole e all'opera di Dio: solo così sarai in grado di comprendere la verità e sviluppare discernimento. Se non comprendi la verità, non avrai discernimento. Ad esempio cosa dice Dio, come Dio opera, quali richieste fa agli uomini, con che genere di persone tu debba entrare in contatto e quali debba respingere: devi entrare spesso in condivisione riguardo a queste cose. Se sperimenti sempre la parola di Dio in questo modo, comprenderai la verità e comprenderai a fondo molte cose, e avrai anche discernimento. Cos'è la disciplina ad opera dello Spirito Santo, qual è la colpa nata dalla volontà umana, qual è la guida dello Spirito Santo, cos'è la disposizione di un ambiente, cos'è l'illuminazione interiore delle parole di Dio? Se non hai chiarezza su queste cose, non avrai discernimento. Dovresti sapere che cosa proviene dallo Spirito Santo, cos'è l'indole ribelle, come obbedire alla parola di Dio e come disfarti della tua indocilità; se hai una comprensione esperienziale di queste cose, avrai un fondamento; quando capiterà qualcosa, avrai un'idonea verità rispetto alla quale misurare l'accaduto e adeguate visioni come fondamento. Avrai principi in tutto ciò che fai e sarai in grado di agire secondo la verità. Allora la tua vita sarà piena dell'illuminazione di Dio, piena delle Sue benedizioni. Dio non maltratterà nessuno che Lo ricerchi con sincerità, o che Lo viva e Ne renda testimonianza, e non maledirà nessuno che sia in grado di essere sinceramente assetato di verità. Se, mentre stai mangiando e bevendo le parole di Dio, sai prestare attenzione alla conoscenza del tuo vero stato, sai prestare attenzione alla tua pratica e sai prestare attenzione alla tua comprensione, allora quando ti imbatteai in un problema riceverai l'illuminazione e acquisirai una comprensione pratica. Allora avrai in tutte le cose un percorso di pratica e discernimento. È improbabile che chi ha la verità possa essere ingannato, improbabile che si comporti in modo distruttivo o agisca in modo eccessivo. Grazie alla verità è

protetto e sempre grazie alla verità raggiunge una maggiore comprensione. Grazie alla verità ha più strade che conducono alla pratica, ha maggiori opportunità che lo Spirito Santo operi in lui e di essere perfezionato.

Tratto da “Soltanto chi si concentra sulla pratica può essere perfezionato” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 552

Ci sono dei criteri da soddisfare, se sei tra coloro che vengono portati a perfezione. Mediante la tua risoluzione, la tua perseveranza, la tua coscienza, e attraverso la tua ricerca, sarai in grado di sperimentare la vita e di compiere la volontà di Dio. Queste sono il tuo ingresso, e ciò che è richiesto lungo il sentiero verso la perfezione. L'opera di perfezione può essere svolta su tutte le persone. Chiunque persegua Dio può essere portato a perfezione e ha l'opportunità e i requisiti per essere portato a perfezione. Non c'è una regola rigida a tal riguardo. Il fatto che si possa essere portati a perfezione dipende principalmente da ciò che si persegue. Le persone che amano la verità e sono in grado di vivere la verità sono certamente in grado di essere portate a perfezione. Le persone che non amano la verità non riscuotono l'approvazione di Dio; esse non possiedono la vita che corrisponde alle divine richieste e non sono in grado di essere portate a perfezione. L'opera di perfezione ha come unico interesse quello di guadagnare le persone, e non è una fase della lotta a Satana; l'opera di conquista ha come unico interesse la lotta a Satana, il che significa usare la conquista dell'uomo per sconfiggere Satana. Quest'ultima è l'opera principale, l'opera più nuova che sia mai stata svolta in tutte le età. Si potrebbe dire che lo scopo di questa fase dell'opera sia principalmente la conquista di tutte le persone, così che Satana venga sconfitto. L'opera di portare a perfezione le persone, questa non è un'opera nuova. Tutta l'opera svolta durante il periodo in cui Dio lavora nella carne ha come proprio scopo principale la conquista delle persone. Così stanno le cose nell'Età della Grazia. La redenzione dell'intera umanità attraverso la crocifissione ha costituito l'opera principale. “Guadagnare le persone” era un'aggiunta all'opera nella carne ed è stata svolta solo dopo la crocifissione. Quando

Gesù venne e svolse la Propria opera, il Suo scopo fu principalmente quello di usare la Sua crocifissione per trionfare sopra il vincolo della morte e dell'Ade, per trionfare sull'influsso di Satana, vale a dire sconfiggere Satana. Fu solo dopo che Gesù venne crocifisso che Pietro intraprese un passo alla volta il sentiero verso la perfezione. Certo, egli era uno di coloro che seguirono Gesù durante la Sua missione, ma non venne portato a perfezione in quel periodo. Bensì, fu dopo che Gesù ebbe completato la Propria opera che Pietro gradualmente comprese la verità e quindi venne portato alla perfezione. Il Dio incarnato viene sulla terra solo per completare uno stadio chiave, cruciale dell'opera per un breve periodo di tempo, non per vivere a lungo termine tra le persone sulla terra e intenzionalmente portarle a perfezione. Egli non svolge una tale opera. Egli non attende il momento in cui l'uomo giunge a completa perfezione per concludere la Propria opera. Non è questo lo scopo e il significato della Sua incarnazione. Egli viene solo per svolgere l'opera a breve termine di salvare l'umanità, non per svolgere l'opera a lungo termine di portare a perfezione l'umanità. Il lavoro di salvare l'umanità è rappresentativo, capace di dare inizio a una nuova età, e può essere portato a termine in un breve periodo di tempo. Portare a perfezione l'umanità, invece, richiede il condurre l'uomo fino a un certo livello, ed è un'opera che richiede molto tempo. Quest'opera deve essere svolta dallo Spirito di Dio, ma viene svolta sul fondamento della verità che viene proclamata durante l'opera nella carne. O, in aggiunta, Egli incarica gli apostoli di compiere il lavoro pastorale a lungo termine, al fine di raggiungere il Proprio scopo di portare l'umanità a perfezione. Il Dio incarnato non svolge quest'opera. Egli Si limita a parlare della via della vita, così che le persone capiscano, e Si limita a dare all'umanità la verità, anziché accompagnare ininterrottamente l'uomo nella pratica della verità, poiché ciò non rientra nel Suo ministero. Pertanto, Egli non accompagnerà l'uomo fino al giorno in cui l'uomo completamente comprende la verità e completamente ottiene la verità. La Sua opera nella carne si conclude quando l'uomo accede formalmente al retto percorso della fede in Dio, quando l'uomo imbocca il retto cammino dell'essere perfezionato. Questo è ovviamente anche il momento in cui Egli avrà definitivamente sbaragliato Satana e avrà

trionfato sul mondo. Egli non Si cura se l'uomo abbia avuto definitivamente accesso alla verità a quel punto, né Si cura che la vita dell'uomo sia grande o piccola. Nulla di questo rientra in ciò che Egli, nella carne, dovrebbe gestire; nulla di questo rientra nel ministero del Dio incarnato. Una volta che Egli termina l'opera prevista, Egli conclude la Sua opera nella carne. Pertanto, l'opera che il Dio incarnato svolge è solo l'opera che lo Spirito di Dio non può svolgere direttamente. Si tratta inoltre dell'opera a breve termine della salvezza, non dell'opera a lungo termine sulla terra.

Tratto da “Solo l'uomo portato a perfezione può vivere una vita densa di significato” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 553

Questa opera in mezzo a voi viene svolta su di voi a seconda di ciò che c'è bisogno di fare. Dopo la conquista di questi individui, un gruppo di persone verrà portato a perfezione. Pertanto molto dell'opera presente è anche in preparazione dello scopo di portarvi a perfezione, poiché ci sono molti affamati di verità che possono essere portati a perfezione. Se su di voi venisse svolta l'opera di conquista senza che essa fosse seguita da altra opera, non è forse vero che alcuni tra coloro che anelano alla verità non la otterrebbero? L'opera presente ha lo scopo di aprire un sentiero per il successivo perfezionamento delle persone. Sebbene il Mio lavoro sia solo di conquista, la via della vita di cui parlo è nondimeno in preparazione per il successivo perfezionamento delle persone. L'opera che viene dopo la conquista è centrata sul perfezionamento delle persone, e pertanto la conquista viene compiuta per gettare le fondamenta del perfezionamento. L'uomo può essere portato a perfezione solo dopo essere stato conquistato. In questo momento lo scopo principale è la conquista; in seguito, coloro che ricercano e anelano alla verità verranno portati a perfezione. Essere portati a perfezione implica aspetti positivi di ingresso delle persone: Hai un cuore che ama Dio? Quale è stata la profondità dell'esperienza da te compiuta durante il percorso su questo sentiero? Quanto è puro il tuo amore per Dio? Quanto è precisa la tua pratica della verità? Per essere portato a perfezione, occorre avere la conoscenza di base di tutti gli

aspetti dell'umanità. Si tratta di un requisito fondamentale. Tutti coloro che non possono essere portati a perfezione dopo essere stati conquistati divengono oggetti di servizio e saranno comunque infine gettati nello stagno di fuoco e di zolfo, e cadranno comunque nell'abisso, poiché la loro indole non è mutata ed essi ancora appartengono a Satana. Se un uomo manca dei requisiti per la perfezione, allora è privo di qualsiasi utilità: è un rifiuto, uno strumento, qualcosa che non può reggere la prova del fuoco! Quant'è grande in questo momento il tuo amore per Dio? Quant'è grande il disprezzo che nutri per te stesso? Quanto a fondo realmente conosci Satana? Avete consolidato la vostra determinazione? La vostra vita nell'umanità è ben regolata? La vostra vita è cambiata? State vivendo una nuova vita? Il vostro stile di vita si è trasformato? Se queste cose non sono cambiate, non puoi essere portato a perfezione, anche se non ti tiri indietro; piuttosto, sei stato semplicemente conquistato. Quando viene il momento di essere messo alla prova, manchi di verità, la tua umanità è anomala e sei sullo stesso livello di una bestia bruta. Sei stato semplicemente conquistato, sei stato solo uno conquistato da Me. Proprio come, dopo aver sperimentato la frusta del padrone, un asino si fa timoroso e ha paura di comportarsi male ogni volta che vede il padrone, allo stesso modo sei tu, come questo asino soggiogato. Se una persona manca di questi aspetti positivi ed è invece passiva e timorosa, timida ed esitante in ogni cosa, incapace di distinguere chiaramente una qualsiasi cosa, incapace di accettare la verità, ancora priva di un percorso di pratica o, ancor peggio, priva di un cuore che ama Dio, se una persona non ha alcuna comprensione di come amare Dio, di come vivere una vita piena di significato, di come divenire una persona autentica, come può una persona simile dare testimonianza a Dio? Questo serve a dimostrare che la tua vita ha scarso valore e non sei che un asino soggiogato. Sei stato conquistato, ma ciò significa solamente che hai rinunciato al gran dragone rosso e rifiuti di sottometterti al suo dominio; significa che credi che ci sia un Dio, che vuoi obbedire a tutti i disegni di Dio, e non hai lamentele da fare. Ma negli aspetti positivi, sei in grado di vivere la parola di Dio e di manifestare Dio? Se non hai nulla di questo, significa che non sei stato guadagnato da Dio, e non sei che un asino soggiogato. Non c'è nulla di desiderabile in te e lo Spirito Santo non è all'opera in te. La tua umanità è troppo carente ed è impossibile per Dio utilizzarti. Devi

essere approvato da Dio ed essere cento volte meglio delle bestie incredule e dei morti che camminano: solo coloro che giungono a questo livello sono qualificati per essere portati a perfezione. Solo se si possiede umanità e se si ha una coscienza si è adatti a essere utilizzati da Dio. Solo quando siete stati portati a perfezione potete essere considerati umani. Solo coloro che vengono portati a perfezione sono persone che vivono una vita piena di significato. Solo tali persone possono rendere testimonianza in modo ancor più significativo a Dio.

Tratto da “Solo l’uomo portato a perfezione può vivere una vita densa di significato” in “La

Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 554

Attraverso quale percorso Dio perfeziona l’uomo? E quali sono gli aspetti toccati? Sei disposto a essere perfezionato da Dio e ad accettare il Suo giudizio e castigo? Cosa sai riguardo a queste domande? Se non sai parlare di questa conoscenza, allora ciò dimostra che ancora non conosci l’opera di Dio e non sei stato affatto illuminato dallo Spirito Santo. Un siffatto tipo di persona non può essere perfezionato. Può solo ricevere una piccola quantità di grazia per goderne brevemente e che non può durare nel lungo termine. Se si gode meramente della grazia di Dio, non si può essere perfezionati da Dio. Alcuni possono essere appagati dalla pace e dai piaceri della carne, da una vita agiata, priva di avversità o sfortune, vivendo in pace con la famiglia, senza scontri o litigi. Possono addirittura credere che questa sia la benedizione di Dio, ma in verità è soltanto la Sua grazia. Voi non potete essere soddisfatti solo godendo della grazia di Dio. Questo modo di pensare è troppo meschino. Anche se leggi la parola di Dio e preghi ogni giorno, sperimentando nello spirito una particolare gioia e la pace, eppure alla fine non sai parlare di alcuna conoscenza di Dio e della Sua opera, né averne esperienza, e non importa quanto ti sia nutrito della parola di Dio, se ti limiti a sentire pace e gioia nel tuo spirito e che la parola di Dio è più dolce di ogni altra cosa, come se non riuscissi a goderne abbastanza, ma non hai alcuna reale esperienza né alcuna concretezza della Sua parola, allora cosa puoi ottenere da una simile fede in Lui? Se non riesci a vivere l’essenza della parola di Dio, il fatto che ti nutri delle parole di Dio e che reciti preghiere

è una mera questione religiosa. Allora tale tipo di uomo non può essere perfezionato né guadagnato da Dio. Tutti quelli guadagnati da Dio sono coloro che cercano la verità. Ciò che Dio ottiene non è la carne dell'uomo né i suoi averi, ma quanto, nel cuore dell'uomo, Gli appartiene. Di conseguenza, Dio non perfeziona la carne dell'uomo, bensì il suo cuore in modo che possa essere guadagnato da Dio. In altre parole, la sostanza del discorso sul perfezionamento dell'uomo da parte di Dio è che Lui perfeziona il cuore dell'uomo affinché possa volgersi a Lui e amarLo.

La carne dell'uomo è mortale. Non serve a Dio ottenere la carne dell'uomo, perché si decompone inesorabilmente. Non può quindi ricevere l'eredità di Dio o le Sue benedizioni. Se Dio ottenesse solo la carne dell'uomo e la mantenesse in questo corso, l'uomo vi resterebbe a parole, ma il suo cuore apparterrebbe a Satana. Allora l'uomo non solo sarebbe incapace di diventare manifestazione di Dio, ma Ne diventerebbe piuttosto il fardello. Così, non avrebbe senso che Dio scelga gli uomini. Quelli che saranno perfezionati da Dio sono coloro che riceveranno le Sue benedizioni e la Sua eredità. Vale a dire che ricevono ciò che Dio ha ed è, in modo che diventi quello che hanno nel cuore; hanno tutte le parole di Dio forgiate in loro; qualunque sia l'essere di Dio, siete in grado di riceverlo tutto esattamente com'è, vivendone in tal modo la verità. Questo è il tipo di uomo perfezionato da Dio e da Lui guadagnato. Solo questo tipo di uomo è adatto a ereditare le benedizioni concesse da Dio:

1. Ricevere tutto l'amore di Dio.
2. Agire secondo la volontà di Dio in tutto.
3. Ricevere la guida di Dio, vivere nella Sua luce ed esserNe illuminato.
4. Vivere l'immagine amata da Dio sulla terra; amare Dio veramente come fece Pietro, crocifisso per Dio e degno di morire come ricompensa per il Suo amore; avere la stessa gloria di Pietro.
5. Essere amato, rispettato e ammirato da tutti sulla terra.

6. Vincere la schiavitù della morte e degli inferi, senza offrire possibilità al lavoro di Satana, appartenere a Dio, vivendo con spirito rinnovato e pieno di vita, senza sentirsi mai stanco.

7. Avere un indicibile senso di euforia ed eccitazione in ogni momento della vita, come se avesse visto la venuta del giorno della gloria di Dio.

8. Ricevere la gloria con Dio, e avere un aspetto simile a quello dei santi amati da Dio.

9. Diventare colui che Dio ama sulla terra, cioè, il figlio prediletto di Dio.

10. Cambiare forma e ascendere con Dio al terzo cielo, trascendendo la carne.

Solo chi può ereditare le benedizioni di Dio è perfezionato e guadagnato da Dio. Hai ottenuto qualcosa? Fino a che punto Dio ti ha perfezionato? Dio non perfeziona l'uomo a caso. Vi sono condizioni e risultati apparenti che l'uomo è in grado di vedere. Non è come l'uomo crede, che fino a quando ha fede in Dio, può essere perfezionato e guadagnato da Dio, e può ricevere sulla terra le benedizioni e l'eredità di Dio. Tutto ciò è estremamente difficile, tanto più quando si tratta di cambiare forma. Al momento, ciò che dovrete in primo luogo cercare è di essere perfezionati da Dio in ogni cosa, ed essere quindi perfezionati da Lui attraverso tutte le persone, le questioni e le cose che vi trovate ad affrontare, in modo da assimilare maggiormente l'essere di Dio. Dovete innanzitutto ricevere l'eredità di Dio sulla terra prima di essere idonei a ereditare da Lui benedizioni più grandi e numerose. Sono queste le cose che dovrete ricercare e, prima, comprendere. Più cerchi di essere perfezionato da Dio in ogni cosa, più riuscirai a scorgere la mano di Dio in ogni cosa, di conseguenza, attraverso diverse prospettive e in diverse questioni, cercherai attivamente di entrare nell'esistenza della parola di Dio e di entrare nella realtà della Sua parola. Non ti puoi accontentare di stati passivi quali semplicemente non commettere peccati o non avere nozioni, filosofia di vita e volontà umana. Dio perfeziona l'uomo in vari modi e di conseguenza per te è possibile essere perfezionato in tutte le cose. Non soltanto puoi essere perfezionato in termini positivi, ma anche negativi, arricchendo in tal modo ciò che guadagni. Ogni giorno ci sono

opportunità di essere perfezionati e tempo per essere guadagnati da Dio. Dopo un periodo di tale esperienza, sarai profondamente cambiato. Potrai riuscire naturalmente a discernere molte cose che in precedenza ti erano incomprensibili; senza bisogno che altri ti insegnino, inconsapevolmente verrai illuminato da Dio, in modo da ricevere la luce in tutte le cose e tutte le esperienze acquistano profondità. Dio ti guiderà in modo da non farti sviare dal cammino. Allora Egli ti avvierà sul cammino che conduce alla perfezione.

Tratto da “Promesse per chi è stato perfezionato” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 555

Essere perfezionati da Dio non può limitarsi alla perfezione attraverso il nutrirsi della parola di Dio. Si tratta di un'esperienza troppo parziale e non sufficientemente inclusiva, che limita l'uomo a un ambito ristretto. In tal caso, all'uomo mancherebbe il tanto necessario nutrimento spirituale. Se volete essere perfezionati da Dio, dovete imparare a sperimentare tutte le cose ed essere illuminati in tutto ciò che affrontate. Ogni volta che ti trovi di fronte a qualcosa, buona o cattiva che sia, dovresti trarne beneficio senza rimanere passivo. Di qualunque cosa si tratti, dovresti riuscire a considerarla stando dalla parte di Dio, e non analizzarla o studiarla dal punto di vista dell'uomo (questa è una deviazione nella tua esperienza). Se questo è il modo di affrontare l'esperienza, allora il tuo cuore sarà sopraffatto dai fardelli della vita; vivrai costantemente alla luce del volto di Dio e non devierai facilmente nella tua pratica. Questo tipo di uomo ha grandi prospettive. Ci sono tante opportunità per essere perfezionati da Dio. Tutto dipende dal fatto che amiate Dio veramente e che abbiate il proposito di essere perfezionati e guadagnati da Dio, e di ricevere la Sua benedizione ed eredità. E non vi basterà essere risolti. Dovete disporre di molta conoscenza, altrimenti devierete sempre nella vostra pratica. Dio è disposto a perfezionare ciascuno di voi. Allo stato attuale, sebbene molti di voi abbiano già accettato l'opera di Dio da tempo, si sono limitati a bearsi semplicemente della grazia di Dio e sono disposti solo a ricevere da Lui qualche conforto della carne. Non sono disposti a ricevere rivelazioni più elevate e numerose, dimostrando così che il cuore dell'uomo è ancora orientato verso le cose

esteriori. Anche se il lavoro umano, il servizio e il cuore che ama Dio presentano meno impurità, per quanto concerne l'essenza interiore dell'uomo e il suo pensiero non illuminato, l'uomo cerca ancora costantemente la pace e il piacere della carne, e non si cura delle condizioni e dei propositi divini per perfezionarlo. Così la vita dei più è ancora misera e decadente, senza il minimo cambiamento, in quanto non si reputa importante la fede in Dio. Piuttosto, è come se si avesse fede solo per il bene di un altro, agendo senza serietà o dedizione, e sforzandosi il minimo indispensabile, finendo alla deriva in una vita senza scopo. Oggi sono pochi quelli che cercano di entrare nella parola di Dio in tutte le cose, conquistando cose che arricchiscono di più, accumulando maggiore ricchezza nella casa di Dio, e ricevendo da Lui più benedizioni. Se cerchi di essere perfezionato da Dio in tutto e sei in grado di ereditare le promesse di Dio sulla terra; se cerchi di essere illuminato da Dio in tutto e non lasci che gli anni scivolino via in modo futile, questo è il percorso ideale da intraprendere attivamente. Solo in questo modo sei degno e idoneo a essere perfezionato da Dio. Sei veramente uno che cerca di essere perfezionato da Dio? Sei davvero uno che è scrupoloso in tutto? Hai lo stesso spirito di amore per Dio di Pietro? Hai la volontà di amare Dio come ha fatto Gesù? Hai fede in Gesù da molti anni; hai visto come Gesù amava Dio? È davvero Gesù Colui in cui credi? Credi nel Dio pratico di oggi; hai visto come il Dio pratico incarnato ama il Dio del cielo? Hai fede nel Signore Gesù Cristo, perché la crocifissione di Gesù per redimere l'umanità e i miracoli che Egli ha compiuto sono verità universalmente accettate. Tuttavia, la fede dell'uomo non viene dalla conoscenza e dalla reale comprensione di Gesù Cristo. Tu credi solo nel nome di Gesù, ma non hai fede nel Suo Spirito, perché non mostri alcun riguardo per il modo in cui Gesù ha amato Dio. La tua fede in Dio è troppo immatura. Anche se credi in Gesù da molti anni, non sai come amare Dio. Questo non fa di te il più grande stolto che ci sia al mondo? Ciò dimostra che per anni ti sei nutrito invano del cibo del Signore Gesù Cristo. Non sono solo Io a detestare questo tipo di uomo, sono certo che non è gradito nemmeno al Signore Gesù Cristo, che adori. Com'è possibile perfezionare un uomo così? Non arrossisci? Non ti vergogni? Hai ancora l'impudenza di volgerti al Signore Gesù Cristo? Comprendete tutti il significato delle Mie parole?

Tratto da “Promesse per chi è stato perfezionato” in “La Parola appare nella carne”

L'ingresso nella vita 6

La Parola quotidiana di Dio Estratto 556

Solamente perseguendo la verità si può realizzare un cambiamento dell'indole: è qualcosa che le persone devono comprendere e capire a fondo. Se non hai sufficiente comprensione della verità, facilmente commetterai un errore e prenderai una strada sbagliata. Se vuoi crescere nella vita, devi cercare la verità in ogni cosa. Qualunque cosa tu stia facendo, dovresti scoprire come comportarti al fine di essere in linea con la verità e individuare quali macchie in te la violano; devi avere una chiara comprensione di queste cose. A prescindere da cosa tu stia facendo, dovresti considerare se ha valore o meno. Puoi fare cose che hanno significato, ma non devi fare quelle che non ne hanno. Quanto alle cose che potresti sia fare sia non fare, ove possibile, dovresti lasciarle perdere. Altrimenti, se le fai per un certo periodo di tempo e poi ti rendi conto che dovresti lasciarle perdere, allora decidi rapidamente e abbandonale in fretta. Questo è il principio che dovresti seguire in tutto ciò che fai. Alcune persone sollevano tale questione: perché cercare la verità e metterla in pratica è così difficile, come se stessi remando controcorrente e, se smetti di vogare, vieni trascinato indietro dalla corrente? Perché in realtà è molto più semplice fare cose malvagie o prive di significato, facile come lasciare che la barca sia trasportata dalla corrente? Perché è così? È perché la natura dell'umanità è tradire Dio. La natura di Satana ha assunto un ruolo dominante tra gli uomini, è una forza reazionaria. Naturalmente, gli uomini che hanno una natura che tradisce Dio sono molto portati a fare cose che Lo tradiscono, e trovano difficile per natura eseguire azioni positive. Questo viene deciso interamente dalla natura e dall'essenza dell'umanità. Non appena avrai compreso davvero la verità e cominciato ad amarla dal profondo, avrai la forza di fare cose a essa conformi. Anzi, diventerà normale, persino piacevole e niente affatto faticoso, e sentirai che compiere una qualunque azione negativa richiederebbe un grosso sforzo. Questo è perché la verità avrà acquistato un ruolo dominante nel tuo cuore. Se davvero comprenderai la verità sulla vita umana e sul genere di persona che devi essere – come essere un individuo trasparente e leale, una persona onesta, una persona che rende testimonianza a Dio e Lo serve — allora non

sarai mai più capace di commettere azioni malvagie che Lo sfidano, né ricoprirai mai un ruolo di falso leader, di falso lavoratore o di anticristo. Anche se Satana ti inganna o se una persona malvagia ti istiga, non lo farai; a prescindere da chi provi a costringerti, tu non agirai comunque in quel modo. Se ottengono la verità ed essa diventa la loro vita, le persone diventano capaci di odiare il male e di provare un disgusto profondo per le cose negative. Sarebbe difficile per loro compiere azioni malvagie, perché la loro indole di vita è cambiata e sono state perfezionate da Dio.

Se davvero possiedi la verità dentro di te, il cammino che percorri sarà naturalmente la retta via. Senza la verità, è facile commettere il male, e lo commetterai tuo malgrado. Per esempio, se in te ci fossero arroganza e presunzione, ti sarebbe impossibile astenerti dallo sfidare Dio; ti sentiresti costretto a farlo. Non lo faresti intenzionalmente, ma saresti guidato dalla tua indole arrogante e presuntuosa. La tua superbia e il tuo orgoglio ti porterebbero a disprezzare Dio e a considerarlo privo di qualsiasi importanza; ti indurrebbero a esaltare te stesso, a metterti costantemente in mostra e, alla fine, a sederti al Suo posto e a rendere testimonianza per te stesso. A lungo andare, trasformeresti le tue idee, la tua mentalità e le tue nozioni in verità da adorare. Guarda quanto male commettono le persone sotto il dominio della loro natura arrogante e presuntuosa! Per modificare le loro azioni malvagie, le persone devono prima risolvere il problema della loro natura. Senza un cambiamento di indole, non sarebbe possibile apportare una soluzione fondamentale a questo problema. Quando hai una certa comprensione di Dio, quando sai vedere la tua corruzione e riconoscere quanto siano spregevoli e turpi l'arroganza e la presunzione, allora ti sentirai disgustato, nauseato e afflitto. Sarai in grado di fare coscientemente alcune cose per soddisfare Dio e, così facendo, ti sentirai a tuo agio. Sarai in grado di testimoniare coscientemente Dio e, così facendo, proverai gioia. Coscientemente ti smaschererai, porterai alla luce la tua turpitudine e, così facendo, ti sentirai bene interiormente e proverai uno stato d'animo migliore. Pertanto, il primo passo per ricercare la trasformazione della tua indole è cercare di capire le parole di Dio e accedere alla verità. Solo capendo la verità puoi conseguire discernimento; solo con discernimento puoi capire a fondo le cose; solo

capendo a fondo le cose puoi rinunciare alla carne e, passo dopo passo, essere sulla retta via riguardo alla tua fede in Dio. Ciò si collega al grado di determinazione delle persone quando perseguono la verità. Se qualcuno è veramente deciso, dopo sei mesi o un anno comincerà a essere sulla strada giusta. Entro tre o cinque anni vedrà dei risultati, e sentirà che sta compiendo progressi nella vita. Se tu credi in Dio ma non persegui la verità, potresti credere per dieci anni senza sperimentare alcun cambiamento. Alla fine, penserai che questo è precisamente ciò che significa credere in Dio; penserai che è pressappoco come vivevi nel mondo in precedenza, e che essere vivi non ha alcun senso. Ciò dimostra veramente che, senza la verità, la vita è vuota. Potrai anche essere in grado di pronunciare qualche parola di dottrina, ma ti sentirai comunque sconsolato e inquieto. Se le persone hanno una certa conoscenza di Dio, sanno come vivere una vita piena di significato e sono capaci di fare alcune cose che soddisfano Dio, sentiranno che questa è la vita vera, che solo vivendo in questo modo le loro vite avranno un senso, e che devono vivere in tale modo al fine di recare un po' di soddisfazione a Dio e sentirsi gratificate. Se riescono consapevolmente a soddisfare Dio, a mettere in pratica la verità, a rinunciare a se stesse, ad abbandonare le loro idee e a essere obbedienti e sollecite verso la volontà di Dio – se sono in grado di fare tutte queste cose consciamente – allora questo è quel che significa mettere accuratamente e sinceramente in pratica la verità, e ciò è ben diverso dal loro precedente affidarsi alle fantasie personali e dal loro aderire a regole e dottrine. In realtà, è estenuante fare qualsiasi cosa quando non si comprende la verità, estenuante aderire a regole e dottrine, estenuante non avere obiettivi e fare le cose ciecamente. Solo con la verità possono essere libere – non è una bugia – e, con la verità, riescono a fare le cose in modo agevole e gioioso. Coloro che possiedono questo tipo di condizione sono persone che possiedono la verità; sono coloro le cui indoli sono state trasformate.

Tratto da “Solo perseguendo la verità si può conseguire un cambiamento di indole” in

“Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 557

Quando si ricerca l'accesso, ogni questione va indagata a fondo. Devi riflettere attentamente su tutte le questioni in accordo alle parole di Dio e alla verità, così da sapere come gestirle in una maniera che sia del tutto conforme alla volontà di Dio. Cose che derivano dalla tua caparbia possono dunque essere abbandonate. Saprai come fare le cose in accordo alla volontà di Dio, e allora le farai e basta: avrai la sensazione che ogni cosa stia seguendo il suo corso naturale, e sembrerà incredibilmente facile. Questo è il modo in cui le persone che possiedono la verità fanno le cose. Allora potrai veramente mostrare agli altri che la tua indole è cambiata, e loro vedranno che di sicuro hai compiuto delle buone azioni, che agisci secondo principio e che fai tutto nel modo giusto. Ecco com'è una persona che comprende la verità e che davvero possiede una minima parvenza umana. Di certo la parola di Dio ha prodotto risultati nelle persone. Una volta che le persone hanno compreso veramente la verità, possono discernere il proprio stato d'essere, andare in fondo a questioni complicate e conoscere il modo appropriato di praticare. Se non capisci la verità, non sarai in grado di discernere il tuo stato d'essere. Proverai il desiderio di ribellarti contro te stesso, ma non avrai idea di come farlo o di quali siano le cose contro cui ti stai ribellando. Sentirai di voler rinunciare alla tua propria volontà, ma se pensi che la tua volontà sia conforme alla verità, allora come puoi rinunciarvi? Potresti persino pensare che sia illuminata dallo Spirito Santo e perciò rifiutarti di rinunciarvi a qualunque costo. Pertanto, quando le persone non sono in possesso della verità, sono fortemente propense a ritenere che tutto ciò che deriva dalla loro volontà propria, le loro impurità umane, le loro buone intenzioni, il loro amore dalle idee confuse e le loro pratiche umane siano corretti e conformi alla verità. Come puoi dunque ribellarti contro queste cose? Se non comprendi la verità oppure non sai che cosa significhi mettere in pratica la verità, e se i tuoi occhi sono offuscati e non hai idea di quale direzione prendere e, quindi, non ti resta che agire in base a ciò che ritieni essere giusto, allora compirai determinate azioni che saranno errate e ti porteranno fuori strada. Alcune di queste azioni saranno conformi alle regole, altre nasceranno dall'entusiasmo, e altre ancora trarranno origine da Satana e saranno

causa di disturbo. Le persone che non possiedono la verità agiscono in questo modo: un po' a sinistra, e poi un po' a destra; per un minuto sulla retta via, e fuori strada il minuto successivo; senza alcuna precisione. Coloro che non possiedono la verità assumono posizioni assurde in merito alle cose. In quanto tali, come possono gestire correttamente eventuali questioni? Come possono risolvere un qualunque problema? Comprendere la verità non è cosa facile. Essere in grado di comprendere le parole di Dio dipende dalla comprensione della verità, e la verità che le persone sono in grado di capire è limitata. La loro comprensione delle parole di Dio resta comunque limitata anche se credono in Lui per una vita intera. Persino coloro che possiedono una certa esperienza possono, nel migliore dei casi, arrivare al punto di astenersi dal fare cose che contrastano Dio in modo evidente, astenersi dal fare cose che sono palesemente malvagie e che non giovano a nessuno. Non è possibile per loro raggiungere uno stato in cui non vi sia alcuna commistione con la loro volontà propria. Questo perché le persone sviluppano pensieri normali, e una parte del loro pensiero è conforme alle parole di Dio e rientra in un aspetto della comprensione che non può essere catalogato come volontà propria. Tuttavia, la chiave sta nel discernere quali siano gli aspetti della propria volontà che vanno contro le parole di Dio, contro la verità, e contro l'illuminazione dello Spirito Santo. Dovete dunque sforzarvi di conoscere le parole di Dio, e solo tramite la comprensione della verità potrete avere discernimento.

Tratto da “Solo perseguendo la verità si può conseguire un cambiamento di indole” in
“Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 558

Per conoscere se stessi, occorre conoscere le proprie espressioni di corruzione, la propria debolezza vitale, la propria indole e la propria natura ed essenza. Bisogna anche conoscere, fino all'ultimo dettaglio, quelle cose che vengono rivelate nella vita quotidiana – le tue motivazioni, i tuoi punti di vista e il tuo atteggiamento verso ogni singola cosa –, a casa o fuori, quando ci si riunisce e quando mangi e bevi delle parole di Dio, o in ogni singola difficoltà che ti trovi a fronteggiare. È attraverso queste cose che si deve arrivare a conoscersi. Per conoscersi più a fondo occorre integrare le parole di Dio;

solo conoscendo se stessi sulla base delle Sue parole si possono ottenere risultati. Quando riceviamo il giudizio delle parole di Dio, non dobbiamo avere paura della sofferenza, né dovremmo temere il dolore; e tanto meno dovremmo aver paura che le Sue parole ci trafiggano il cuore. Dovremmo leggere di più i Suoi discorsi riguardo al modo in cui Egli ci giudica e ci castiga e smaschera la nostra essenza corrotta. Dobbiamo leggere ed esporci di più alle Sue parole, e non mettere gli altri a confronto con esse, bensì noi stessi. Non siamo sprovvisti di nemmeno una di queste cose; fra noi c'è una totale corrispondenza. Se non ci credi, sperimentalo di persona. Dopo aver letto le parole di Dio, alcuni sono incapaci di applicarle a sé stessi; pensano che alcune parti di tali parole non li riguardino e si riferiscano invece ad altre persone. Per esempio, quando Dio mette a nudo delle donne indicandole come squaldrine e prostitute, alcune sorelle ritengono che, essendo state infallibilmente fedeli al marito, queste parole non possano riferirsi a loro; altre sorelle ritengono che, non essendo sposate e non avendo mai avuto rapporti sessuali, queste parole non possano riguardare nemmeno loro. Alcuni fratelli ritengono che siano rivolte soltanto alle donne e non abbiano nulla a che vedere con loro; altri considerano troppo sgradevoli simili parole di Dio e le rifiutano. Alcuni perfino affermano che in certi casi le parole di Dio siano errate. È forse questo l'atteggiamento giusto da assumere nei confronti delle parole di Dio? Le persone sono incapaci di riflettere su sé stesse in base alle parole di Dio. Qui "squaldrine" e "prostitute" si riferiscono alla corruzione della promiscuità. Uomini o donne, sposati o non sposati, tutti possiedono la corruzione della promiscuità: allora come può non riguardarti? Le parole di Dio mettono a nudo l'indole corrotta delle persone; maschi o femmine, il livello di corruzione è uguale. Non è forse un dato di fatto? Prima di agire oltre, bisogna comprendere di dover accettare ogni singola parola pronunciata da Dio, che sia piacevole da ascoltare o meno, che ci faccia sentire amareggiati o che invece sia gradevole. Tale è l'atteggiamento che dovremmo avere verso le parole di Dio. Che tipo di atteggiamento è? È un atteggiamento di devozione, di pazienza, oppure è un atteggiamento di accettazione della sofferenza? Vi dico che non è nessuno di questi. Nella nostra fede, dobbiamo sostenere fermamente che le parole di Dio sono la verità. Poiché sono davvero la verità, dovremmo accettarle razionalmente. A prescindere se

siamo in grado o meno di riconoscerlo o di ammetterlo, il nostro primo atteggiamento verso le parole di Dio dovrebbe essere di assoluta accettazione. Ogni singola riga delle parole di Dio attiene a uno stato specifico. Vale a dire, nessuna riga dei Suoi discorsi riguarda le apparenze esteriori, né tantomeno regole esterne o una semplice forma di comportamento nelle persone. Non è così. Se consideri ogni riga pronunciata da Dio come riguardante un semplice tipo di comportamento umano o un'apparenza esteriore, non hai alcuna comprensione spirituale e non capisci cosa sia la verità. Le parole di Dio sono profonde. In quale misura lo sono? Tutto ciò che Dio dice, tutto ciò che Egli rivela, riguarda l'indole corrotta delle persone e le cose sostanziali e profondamente radicate nelle loro vite. Sono cose essenziali, non apparenze esteriori, e in particolare non sono comportamenti esterni. Se si guardano gli esseri umani in ciò che appare esternamente, potrebbero tutti sembrare buoni; ma allora perché Dio dice che alcuni sono spiriti malvagi o impuri? Tale questione non è visibile ai tuoi occhi. Perciò non puoi fare affidamento sulle apparenze o su quel che vedi dall'esterno per seguire le parole di Dio.

Tratto da "L'importanza del perseguimento della verità e la relativa strada" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 559

Come si arriva a comprendere la natura umana? Comprendere la tua natura significa effettivamente sviscerare i recessi della tua anima; riguarda ciò che è presente nella tua vita. Si tratta, appunto, della logica di Satana e dei suoi punti di vista, in base ai quali hai sempre vissuto; in altre parole, è la vita di Satana alla quale ti sei uniformato. Solo portando alla luce le profondità della tua anima potrai comprendere la tua natura. Come si portano alla luce queste cose? Non possono essere scoperte o analizzate semplicemente attraverso una o due circostanze; spesso può capitare che tu non acquisisca alcuna comprensione anche dopo aver portato a termine un incarico. Potrebbero essere necessari tre o cinque anni prima che tu sia in grado di ottenere anche un minimo di consapevolezza e comprensione. In molte situazioni, devi fare autoriflessione e arrivare a conoscere te stesso, e solo quando ti sarai esercitato a scavare in profondità vedrai dei risultati. Man mano che la tua comprensione della

verità diviene sempre più profonda, giungerai gradualmente a conoscere la tua natura e la tua essenza tramite l'autoriflessione e la conoscenza di sé. Per poter comprendere la tua natura, devi compiere alcune cose. Innanzitutto, devi capire chiaramente cos'è che ti piace. Ciò non si riferisce ai tuoi gusti in fatto di cibo o abbigliamento; piuttosto, riguarda il genere di cose che apprezzi, le cose che invidi, le cose che veneri, quelle che cerchi e alle quali presti attenzione nel tuo cuore, il genere di persone con le quali ti piace venire a contatto, il genere di cose che ti piace fare e il tipo di persone che idolatri nel tuo cuore. Per esempio, la maggioranza della gente apprezza le persone di gran livello, le persone dal linguaggio forbito e dal portamento elegante, o quelle che si esprimono con eloquenti lusinghe o che recitano un ruolo. Le tipologie di persone sopra menzionate sono quelle con cui la gente preferisce interagire. Per quanto riguarda le cose che le persone apprezzano, tra queste figurano l'essere disposti a fare determinate cose che non richiedono grande impegno, provare piacere nel fare cose che gli altri ritengono buone e che inducono le persone a tessere lodi e a fare complimenti. Insita nella natura delle persone vi è una caratteristica comune delle cose che apprezzano. Vale a dire, apprezzano cose, eventi e persone verso le quali gli altri nutrono invidia a causa del loro aspetto esteriore, apprezzano cose, eventi e persone che appaiono belli e lussuosi, e che inducono gli altri a venerarli a motivo della loro apparenza. Le cose che piacciono alle persone sono straordinarie, sfolgoranti, favolose e imponenti. Tutte le persone venerano queste cose. Si può notare che le persone non possiedono alcuna verità, né hanno la sembianza di autentici esseri umani. La venerazione di queste cose non ha il benché minimo grado di valore, eppure le persone le apprezzano comunque. [...] ciò che ti piace, ciò su cui ti concentri, ciò che veneri, ciò che invidi, e ciò a cui pensi ogni giorno nel tuo cuore, sono tutti fattori rappresentativi della tua natura. È sufficiente a dimostrare che la tua natura apprezza l'ingiustizia e che, in casi particolarmente gravi, essa è malvagia e incurabile. Dovresti analizzare la tua natura in questo modo; ovvero, esaminare ciò per cui nutri simpatia e ciò a cui rinunci nella tua vita. Forse sei temporaneamente bendisposto verso qualcuno, ma ciò non dimostra che tu nutra affetto nei suoi confronti. Ciò a cui sei veramente affezionato è precisamente ciò che risiede nella tua natura; anche se ti venissero spezzate le ossa, continueresti ad

apprezzarlo comunque e non potresti mai rinunciarvi. Questo non si può cambiare facilmente. Prendi, per esempio, la ricerca di un partner. Se una donna si innamorasse veramente di qualcuno, allora nessuno sarebbe in grado di fermarla. Anche se le venissero spezzate le gambe, lei vorrebbe comunque stare insieme a lui; lo sposerebbe anche a costo della vita. Come può essere? Il motivo è che nessuno può cambiare ciò che risiede nell'essere profondo di una persona. Anche se morisse, la sua anima continuerebbe ad apprezzare sempre le stesse cose; questi sono gli elementi della natura umana e rappresentano l'essenza di una persona. Le cose di cui le persone sono appassionate contengono qualche ingiustizia. Alcuni sono espliciti nella loro passione, altri no; alcuni amano fortemente tali cose, altri meno; alcune persone dispongono di autocontrollo, mentre altre non riescono a controllarsi. Alcuni sono inclini a sprofondare nelle cose oscure, e questo prova che non possiedono neppure un brandello di vita. Se le persone sono in grado di non farsi assorbire e limitare da tali cose, questo prova che la loro indole è stata un poco trasformata e che posseggono un minimo di levatura. Alcuni comprendono qualche verità e pensano di avere vita e di amare Dio. In effetti, è ancora troppo presto, e attraversare la trasformazione della propria indole non è una cosa semplice. La natura di una persona è forse semplice da capire? Anche se la capiste un minimo, non sarebbe facile da cambiare. Per tutti, questo è un aspetto difficile. Indipendentemente da come le persone, le questioni o le cose possano cambiare intorno a te, e a prescindere da come il mondo potrebbe rivoltarsi sottosopra, se nel tuo intimo sei guidato dalla verità, se la verità ha messo radici dentro di te e la parola di Dio guida la tua vita, le tue preferenze, le tue esperienze e la tua esistenza, a quel punto sei stato veramente trasformato. Invece, la trasformazione presunta riguarda le persone che mostrano un po' di collaborazione, di entusiasmo e di fede, ma essa non si può considerare trasformazione e non prova che esse abbiano la vita; si tratta solo delle loro preferenze, nulla di più.

Oltre a portare alla luce le cose a cui le persone sono appassionate per loro natura, è necessario scoprire anche altri aspetti a essa relativi. Ad esempio, i punti di vista delle persone sulle cose, i metodi e gli obiettivi nella vita, i valori della vita e le visioni su di

essa, così come i punti di vista relativi alla verità. Tutte queste sono cose che si trovano nella profondità dell'anima delle persone e hanno una relazione diretta con la trasformazione dell'indole. Qual è dunque la concezione di vita dell'umanità corrotta? Si potrebbe dire sia questa: "Ognuno per sé e che gli altri si arrangino". Tutti vivono per sé stessi; per dirla più chiaramente, vivono per la carne, per mettere del cibo sotto i denti e nient'altro. In che modo un'esistenza simile è diversa da quella di un animale? Vivere così non ha alcun valore e tantomeno significato. Le visioni sulla vita riguardano ciò su cui ti basi per vivere nel mondo, ciò per cui vivi e il modo in cui vivi, e tutte queste cose hanno a che fare con l'essenza della natura umana. Sviscerando la natura degli uomini, vedrai che tutti resistono a Dio. Sono tutti diavoli e non esiste nemmeno una persona veramente buona. Solo sviscerando la natura delle persone puoi veramente conoscere la sostanza e la corruzione dell'uomo e comprendere a cosa le persone realmente appartengono, quali sono le loro vere carenze, le cose delle quali dovrebbero essere dotate e come dovrebbero vivere una parvenza umana. Sviscerare davvero la natura di una persona non è facile, e non si può fare senza sperimentare le parole di Dio o avere reali esperienze.

Tratto da "Ciò che si deve sapere riguardo alla trasformazione dell'indole" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 560

Quali sono gli elementi costitutivi della natura umana? Tu conosci soltanto la corruzione, la disobbedienza, le mancanze, i difetti, le nozioni e le intenzioni dell'uomo, ma non sei in grado di scoprire gli aspetti interiori della sua natura; ne conosci unicamente l'involucro esteriore, senza però essere in grado di individuarne l'origine, e ciò non costituisce una conoscenza della natura dell'uomo. Alcuni pensano addirittura che la natura umana sia costituita proprio da questi aspetti superficiali e affermano: "Guarda, io comprendo la natura dell'uomo; riconosco la mia arroganza. Non è questo un tratto della natura umana?" L'arroganza fa parte della natura umana, questo è indubbiamente vero. Tuttavia, non è sufficiente riconoscerlo solo dal punto di vista dottrinale. Che cosa significa conoscere la propria natura? Come si fa a conoscerla? Da

quali aspetti la si può conoscere? Inoltre, come si dovrebbe considerare nello specifico la propria natura attraverso le cose che uno rivela di sé? Innanzitutto, si può osservare la natura di una persona attraverso i suoi interessi. Per esempio, alcune persone amano particolarmente danzare, altre adorano in special modo i cantanti o le stelle del cinema, altre ancora idolatrano principalmente certi personaggi famosi. In base a tali interessi, possiamo capire quale sia la natura di questi individui. Per esempio: alcuni potrebbero idolatrare un certo cantante al punto tale da essere ossessionati da ogni suo movimento, sorriso e parola. Sviluppano una fissazione per questo cantante, e arrivano addirittura a fotografare il suo modo di vestire e a imitarne lo stile. Cosa attesta un simile livello di idolatria riguardo alla natura di questa persona? Dimostra che il cuore di una tale persona è pieno solo di queste cose e non di Dio. Tutte le cose che questa persona pensa, ama e ricerca procedono da Satana; il cuore di questa persona è occupato da queste cose e vi è interamente dedito. Qual è il problema in questo caso? Se si ama qualcosa in maniera eccessiva, allora quel qualcosa può diventare la vita di una persona e occupare il suo cuore, dimostrando nel modo più assoluto che tale persona è un idolatra che non desidera affatto Dio, ma ama piuttosto il demonio. Pertanto, possiamo concludere che una simile persona ha una natura che ama e adora il demonio, che non ama la verità, e che non desidera Dio. Non è questo il modo corretto di considerare la natura di un individuo? È del tutto corretto. È così che si analizza la natura di una persona. Per esempio, ci sono persone che idolatrano Paolo in modo particolare. Amano uscire, tenere discorsi e lavorare, amano partecipare alle adunanze e predicare; amano essere ascoltati e adorati dalla gente, e che tutti ruotino intorno a loro. Amano essere considerate persone di prestigio dagli altri e gradiscono quando gli altri apprezzano l'immagine da loro presentata. Analizziamo la loro natura alla luce di questi comportamenti: qual è la loro natura? Se si comportano realmente in questo modo, allora ciò è sufficiente a dimostrare che sono arroganti e presuntuose. Non venerano affatto Dio; ricercano uno status più elevato e desiderano esercitare autorità sugli altri, dominarli e detenere una posizione di prestigio agli occhi altrui. Questa è la classica immagine di Satana. Gli aspetti della loro natura che emergono sono l'arroganza e la

presunzione, una riluttanza a venerare Dio e un desiderio di essere venerati dagli altri. Simili comportamenti possono offrire una visione molto chiara della loro natura.

Tratto da “Come conoscere la natura umana” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 561

Tutto il genere umano è stato corrotto da Satana e la natura dell'uomo consiste nel tradire Dio. Tuttavia, fra tutti gli uomini che sono stati corrotti da Satana, ce ne sono alcuni in grado di sottomettersi all'opera di Dio e di accettare la verità; questi sono coloro che possono ottenere la verità e realizzare una trasformazione dell'indole. Ci sono anche coloro che non si concentrano sulla ricerca della verità. Sono soddisfatti della semplice comprensione delle dottrine; ascoltano una buona dottrina e la conservano, e dopo averla compresa riescono ad assolvere i loro doveri – fino a un certo punto. Tali persone fanno ciò che viene detto loro e hanno una umanità mediocre. Sono persone disposte, entro una certa misura, a spendersi, ad abbandonare la mondanità e a sopportare la sofferenza. Tuttavia, non sono sincere riguardo alla verità; credono sia sufficiente non commettere alcun peccato, e non sono mai capaci di cogliere l'essenza della verità. Se tali persone sanno rimanere salde alla fine, possono anche essere risparmiate, ma la loro indole non può essere trasformata. Se desideri essere purificato dalla corruzione e subire una trasformazione della tua indole di vita, allora devi avere amore per la verità e la capacità di accettarla. Che cosa significa accettare la verità? Accettare la verità è indicativo del fatto che, a prescindere da quale tipo di indole corrotta tu possieda o da quali veleni del gran dragone rosso siano nella tua natura, tu la riconosci quando viene rivelata dalle parole di Dio e ti sottometti a queste Sue parole; le accetti incondizionatamente, senza accampare scuse o ascoltare in modo selettivo, e arrivi a conoscere te stesso in base a ciò che Egli dice. Ecco che cosa significa accettare le parole di Dio. Qualsiasi cosa Dio dica, non importa quanto profondamente le Sue dichiarazioni possano trafiggerti il cuore e a prescindere da quali parole Egli impieghi, tu sei in grado di accettarle purché ciò che Egli dice sia la verità, e riesci a prenderne atto purché siano conformi alla realtà. Sei in grado di sottometterti alla parola di Dio indipendentemente dalla profondità della tua comprensione, e inoltre accetti e ti

sottometti alla luce che viene rivelata dallo Spirito Santo e comunicata dai tuoi fratelli e dalle tue sorelle. Quando tali persone progrediscono fino a un certo punto nella ricerca della verità, possono infine ottenere la verità e conseguire la trasformazione della propria indole. Anche se coloro che non amano la verità possono avere un'umanità decente, riguardo alla verità sono confusi e non la prendono sul serio. Sebbene siano in grado di compiere alcune buone azioni, sappiano spendersi per Dio e siano capaci di rinuncia, non possono conseguire la trasformazione dell'indole. Al confronto, l'umanità di Pietro era circa la stessa degli altri apostoli e dei suoi fratelli e sorelle, ma egli si è distinto per la sua fervida ricerca della verità; ha meditato seriamente ogni cosa che Gesù diceva. Gesù gli ha chiesto: "Simone, figlio di Giona, Mi ami tu?" Ed egli ha risposto sinceramente: "Io amo solo il Padre che è nei cieli, ma non ho amato il Signore sulla terra". Più tardi ha compreso, pensando: "Questo non è giusto; il Dio in terra è il Dio che è nei cieli. Non è forse il medesimo Dio, in cielo e in terra? Se amo solo il Dio in cielo, il mio amore non è reale; devo amare il Dio in terra, perché solo allora il mio amore sarà reale". Così, Pietro è arrivato a comprendere il vero significato di ciò che Gesù aveva detto meditando le Sue parole. Per amare Dio, e perché questo amore sia reale, occorre amare il Dio incarnato sulla terra. Amare un Dio vago e invisibile non è realistico né pratico, mentre amare il Dio concreto e visibile è la verità. Dalle parole di Gesù, Pietro ha ottenuto la verità e una comprensione della volontà divina. Chiaramente, la fede in Dio di Pietro era concentrata esclusivamente sulla ricerca della verità; alla fine, ha conseguito l'amore per il Dio concreto, il Dio in terra. Pietro è stato particolarmente scrupoloso nella sua ricerca della verità. Ogni volta che Gesù gli dava dei consigli, egli meditava seriamente le Sue parole. Forse ci ha riflettuto per mesi, per un anno o addirittura per anni prima che lo Spirito Santo lo illuminasse ed egli comprendesse il significato delle parole di Dio; in questo modo, Pietro ha fatto il suo ingresso nella verità e, in seguito, la sua indole di vita è stata trasformata e rinnovata. Se una persona non persegue la verità, non la comprenderà mai. Puoi ripetere lettere e dottrine diecimila volte, ma saranno pur sempre solo lettere e dottrine. Qualcuno si limita a dire: "Cristo è la verità, la via e la vita". Anche se ripeti queste parole diecimila volte, sarà comunque inutile: non hai alcuna comprensione del loro significato. Perché si

dice che Cristo è la verità, la via e la vita? Sei in grado di esprimere chiaramente la conoscenza che hai ottenuto al riguardo mediante l'esperienza? Hai fatto il tuo ingresso nella realtà della verità, della via e della vita? Dio ha pronunciato le Sue parole perché tu ne faccia esperienza e ottenga la conoscenza; limitarsi a dar voce a lettere e dottrine è inutile. Potrai conoscere te stesso solo quando avrai compreso e sarai entrato nelle parole di Dio. Se non le comprendi, allora non puoi conoscere te stesso. Puoi discernere solo quando possiedi la verità; senza di essa non sei in grado di discernere. Puoi comprendere pienamente una questione solo quando hai la verità; senza di essa ti è impossibile. Puoi conoscere te stesso solo quando possiedi la verità; senza la verità, non puoi conoscere te stesso. La tua indole può cambiare solo quando detieni la verità; senza la verità, la tua indole non può trasformarsi. Solo dopo avere conseguito la verità sarai in grado di servire secondo la volontà divina; senza la verità non puoi farlo. Solo quando possiedi la verità puoi venerare Dio; senza di essa, la tua venerazione sarà niente altro che una mera esecuzione di riti religiosi. Tutte queste cose dipendono dal fatto di ottenere la verità dalle parole di Dio.

Tratto da "Come conoscere la natura umana" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 562

Arrivare a una reale comprensione del vero significato della parola di Dio non è una questione semplice. Non ragionare in questo modo: "Sono in grado di interpretare il significato letterale delle parole di Dio, e tutti dicono che la mia interpretazione è buona e mi danno il loro avallo, quindi ciò vuol dire che ho compreso le Sue parole." Ciò non equivale ad aver compreso le parole di Dio. Se hai ottenuto un po' di luce addentrandoti nelle parole espresse da Dio e ti sei fatto un'idea del vero significato delle Sue parole, se riesci a esprimere quale sia l'intenzione alla base delle Sue parole e quale effetto esse produrranno alla fine, allora, una volta acquisita una chiara comprensione di tutte queste cose, si può considerare che tu abbia un qualche livello di comprensione della Sua parola. Quindi, comprendere la parola di Dio non è poi così semplice. Il solo fatto che tu sappia fornire un'elaborata spiegazione del significato letterale delle parole di Dio non significa che tu le comprenda. Per quanto tu possa delucidarne l'accezione letterale,

la tua esposizione è comunque basata sull'immaginazione e sul modo di pensare umano. È inutile! Come si possono comprendere le parole di Dio? La chiave sta nel ricercare la verità all'interno delle Sue parole; solo in questo modo puoi comprendere realmente ciò che Egli dice. Ogni volta che Dio parla, non lo fa di certo con parole puramente generiche. Ogni frase che Egli proferisce contiene dettagli che verranno certamente rivelati ulteriormente nelle parole di Dio, e che potrebbero essere espressi in modo diverso. L'uomo non è in grado di capire i modi in cui Dio esprime la verità. La parola di Dio è molto profonda e non può essere compresa con il modo di pensare umano. La gente può scoprire il significato integrale di ogni aspetto della verità a patto che compia uno sforzo; se fai questo, mentre impari a conoscere tali aspetti attraverso l'esperienza, i dettagli rimanenti verranno interamente aggiunti man mano che lo Spirito Santo ti illumina, conferendoti in tal modo una comprensione di queste circostanze concrete. Una prima parte consiste nel capire le parole di Dio e ricercarne i contenuti specifici attraverso la lettura. Una seconda parte consiste nel cogliere le implicazioni delle parole di Dio facendone esperienza e ottenendo l'illuminazione dello Spirito Santo. È prevalentemente attraverso queste due modalità che è possibile conseguire una reale comprensione delle parole di Dio. Se le interpreti letteralmente, oppure le filtri attraverso la lente del tuo personale pensiero o della tua propria immaginazione, allora la tua comprensione delle Sue parole non è reale, per quanto eloquentemente tu possa interpretarle. Potresti persino arrivare a estrapolarne il significato dal contesto e a fraintenderle, il che è ancora più problematico. Dunque, la verità si ottiene principalmente ricevendo l'illuminazione dallo Spirito Santo mediante l'acquisizione della conoscenza della parola di Dio. Comprendere il significato letterale delle Sue parole o essere in grado di spiegarle non equivale ad aver ottenuto la verità. Se ci fosse soltanto bisogno di interpretare il significato letterale delle Sue parole, allora che senso avrebbe l'illuminazione da parte dello Spirito Santo? In quel caso, basterebbe possedere un certo livello di istruzione, e gli illetterati si ritroverebbero tutti quanti in una situazione alquanto difficile. L'opera di Dio non è qualcosa di comprensibile per la mente umana. Una vera comprensione della parola di Dio dipende principalmente

dall'illuminazione da parte dello Spirito Santo; tale è il processo mediante il quale si acquisisce la verità.

Tratto da “Come conoscere la natura umana” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 563

Quando si tratta di conoscere la natura dell'uomo, la cosa più importante è considerarla nell'ottica della visione che egli ha del mondo, della vita e dei valori. Coloro che appartengono al demonio vivono tutti per sé stessi. Le loro visioni della vita e le loro massime provengono principalmente dai detti di Satana, quali: “Ognuno per sé e che gli altri si arrangino”. Le parole pronunciate da questi re demoni, da questi grandi, da questi filosofi della terra, sono diventate la vita stessa dell'uomo. In particolare, la maggior parte delle parole di Confucio, acclamato dal popolo cinese come “saggio”, sono diventate la vita dell'uomo. Vi sono anche i rinomati proverbi del buddismo e del taoismo, nonché i tanto citati detti classici di vari personaggi famosi; tutti questi sono elementi essenziali della filosofia e della natura di Satana. Sono anche le migliori illustrazioni e spiegazioni della natura satanica. Questi veleni che sono stati infusi nel cuore umano procedono tutti da Satana; neanche una piccolissima parte della loro sostanza procede da Dio. Simili menzogne e assurdità, inoltre, si contrappongono direttamente alla parola di Dio. È assolutamente chiaro che le realtà di tutte le cose positive procedono da Dio, mentre tutte quelle cose negative che avvelenano gli esseri umani vengono da Satana. Pertanto, è possibile discernere la natura di una persona e capire a chi appartiene in base alla sua visione della vita e ai suoi valori. Satana corrompe gli individui attraverso l'istruzione e l'influenza dei governi nazionali e dei personaggi grandi e famosi. Le loro menzogne e assurdità sono diventate la vita e la natura dell'uomo. “Ognuno per sé e che gli altri si arrangino” è un celebre detto satanico che è stato instillato nella gente ed è diventato la vita delle persone. Esistono altri detti analoghi ispirati a filosofie di vita. Satana usa la ricca cultura tradizionale di ciascuna nazione per istruire la gente, facendo sì che il genere umano sprofondi in un abisso sconfinato di distruzione e ne sia divorato, e alla fine le persone vengono distrutte da Dio perché Gli oppongono resistenza e servono Satana. Immagina di rivolgere la

seguente domanda a una persona che, per decenni, ha preso parte attiva nella società: “Considerato che hai vissuto nel mondo per così tanto tempo e che hai ottenuto grandi risultati; quali sono i principali motti celebri che orientano la tua vita?” Potrebbe risponderti: “Il più importante è ‘I funzionari non percuotono i donatori di regali e senza lusinghe non si ottiene nulla’”. Queste parole non sono forse rappresentative della natura di questa persona? Servirsi di qualsiasi mezzo senza scrupoli pur di ottenere una posizione è diventata la sua natura, e fare il funzionario è ciò che lo tiene in vita. Ci sono ancora molti veleni satanici nella vita delle persone, nella loro condotta e nel loro comportamento; la verità è quasi del tutto assente in loro. Per esempio, le loro filosofie di vita, i loro modi di fare le cose e le loro massime sono tutti pervasi dei veleni del gran drago rosso, e procedono tutti da Satana. Pertanto, tutte le cose che scorrono nel sangue e nelle ossa della gente sono sataniche. Tutti quei funzionari, quelli che detengono il potere e si sono affermati nel mondo, hanno le loro vie e i loro segreti per conseguire il successo. Tali segreti non sono forse perfettamente rappresentativi della loro natura? Hanno compiuto cose talmente straordinarie in questo mondo e nessuno riesce a scorgere quali stratagemmi e intrighi abbiano alle spalle. Ciò dimostra quanto insidiosa e avvelenata sia la loro natura. L’umanità è stata profondamente corrotta da Satana. Il veleno di Satana scorre nel sangue di ogni persona ed è evidente che la natura umana è corrotta, malvagia e reazionaria, pervasa di filosofie sataniche e in esse immersa: in tutto e per tutto, si tratta di una natura che tradisce Dio. È per questo che le persone oppongono resistenza a Dio e Lo contrastano. La natura umana può essere nota a tutti se la si analizza in questo modo.

Tratto da “Come conoscere la natura umana” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 564

La chiave dell'autoriflessione e della conoscenza di se stessi è questa: più senti di aver fatto bene o di aver compiuto la cosa giusta in certi ambiti, più ritieni di poter soddisfare la volontà di Dio o di essere nelle condizioni di poterti vantare in determinati ambiti; più allora vale la pena che tu conosca te stesso in quegli ambiti e che scavi a fondo in essi per vedere quali impurità esistano in te, nonché in quali cose tu non sappia

soddisfare la volontà di Dio. Prendiamo Paolo, per esempio. Le sue conoscenze erano particolarmente vaste, e notevoli le sue sofferenze nella sua opera di predicazione. Erano in molti a venerarlo in particolar modo. Perciò, concluso parecchio lavoro, si aspettava che ci sarebbe stata una corona pronta per lui. In questo modo proseguiva sempre di più per la via sbagliata, finché alla fine fu punito da Dio. Se, all'epoca, avesse riflettuto su se stesso e si fosse esaminato, non l'avrebbe pensato. In altre parole, Paolo non si era concentrato sulla ricerca della verità nelle parole del Signore Gesù; aveva creduto solo in ciò che aveva concepito e fantasticato. Aveva pensato che, a patto di compiere alcune cose buone e mostrare un buon comportamento, sarebbe stato lodato e ricompensato da Dio. Alle fine, le sue concezioni e fantasie hanno accecato il suo spirito e celato il suo vero volto. Gli uomini, tuttavia, non lo sapevano, e poiché Dio non l'aveva rivelato, continuavano a considerare Paolo un modello da eguagliare, un esempio da imitare e l'oggetto della loro ricerca, nonché un uomo da emulare. Questa storia su Paolo funge da monito per tutti coloro che credono in Dio, vale a dire che ogni volta che sentiamo di aver operato particolarmente bene o crediamo di avere doni speciali sotto qualche aspetto, o pensiamo di non aver bisogno di cambiare o di essere trattati in qualche modo, dovremmo sforzarci di riflettere e di conoscerci meglio al riguardo; ciò è fondamentale. Questo perché certamente non hai portato alla luce, prestato attenzione o esaminato nei dettagli quegli ambiti di te stesso in cui ritieni di essere bravo, per vedere se in realtà non contengano qualcosa che oppone resistenza a Dio. Per esempio, alcune persone ritengono di essere di animo estremamente gentile. Non odiano e non danneggiano mai gli altri e danno sempre una mano a un fratello o a una sorella la cui famiglia sia in difficoltà, per evitare che il loro problema rimanga irrisolto; manifestano grande benevolenza e fanno il possibile per aiutare tutti. Qual è il risultato di questa disponibilità? Trascurano la propria vita, eppure sono piuttosto compiaciuti di sé stessi ed estremamente soddisfatti di tutto ciò che hanno fatto. Per di più, ne sono assai orgogliosi, convinti che tutto quanto hanno fatto sia di sicuro sufficiente per soddisfare la volontà di Dio, e ritengono di essere veri credenti in Dio. Considerano la loro naturale gentilezza una cosa da cui trarre vantaggio e, non appena maturano tale convinzione, giungono inevitabilmente a ritenerla la verità. In realtà ciò che fanno è bontà umana.

Non hanno minimamente ricercato la verità, e tutti i loro atti sono vani, perché li compiono davanti all'uomo e non dinanzi a Dio, e ancora meno mettono in pratica le prescrizioni di Dio e la verità. Niente di ciò che fanno è la pratica della verità o la pratica delle parole di Dio, tanto meno queste persone seguono la Sua volontà; invece usano la gentilezza umana e il buon comportamento per aiutare gli altri. Riepilogando, non ricercano la volontà di Dio in ciò che fanno, né agiscono secondo le Sue prescrizioni. Pertanto, dal punto di vista di Dio, il buon comportamento dell'uomo è condannato e non merita che Lui ne serbi alcuna memoria.

Tratto da "Soltanto riconoscendo le tue idee fuorviate puoi conoscere te stesso" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 565

La chiave per produrre un cambiamento d'indole è conoscere la propria natura, e ciò deve accadere in conformità alle rivelazioni di Dio. Solo nella parola di Dio si può comprendere la propria natura odiosa e riconoscervi i diversi veleni di Satana, rendersi conto di essere sconsiderato e ignorante, e ravvisare gli elementi deboli e negativi della propria natura. Dopo aver appreso ciò, e una volta che sarai davvero capace di detestarti e di rinunciare alla carne, mettere costantemente in pratica la parola di Dio e avere la volontà di sottometterti totalmente a questa e allo Spirito Santo, allora avrai intrapreso il cammino di Pietro. Senza la grazia divina, e senza l'illuminazione e la guida dello Spirito Santo, sarebbe difficile percorrere questo cammino, poiché le persone non possiedono la verità e non possono tradire se stesse. Percorrere il cammino del perfezionamento compiuto da Pietro, si basa innanzitutto sul fatto di essere determinati, avere fede e confidare in Dio. Inoltre, bisogna sottomettersi all'opera dello Spirito Santo; in tutte le cose, non si può fare a meno delle parole di Dio. Questi sono gli aspetti fondamentali, nessuno dei quali può essere violato. Arrivare a conoscere se stessi attraverso l'esperienza è molto difficile; senza l'opera dello Spirito Santo è davvero arduo accedervi. Per percorrere il cammino di Pietro ci si deve concentrare sul conoscere se stessi e sul trasformare la propria indole. Il cammino di Paolo non era focalizzato sulla ricerca della vita o sulla conoscenza di sé; egli si concentrò

particolarmente sul lavoro, nonché sull'influenza e sull'impeto in esso implicati. La sua motivazione era ottenere le benedizioni di Dio in cambio della propria opera e della propria sofferenza, e ricevere ricompense da Dio. Questa motivazione era sbagliata. Paolo non si focalizzò sulla vita né attribuì alcuna importanza al raggiungimento di un cambiamento d'indole; si concentrò solo sulle ricompense. Poiché aveva obiettivi sbagliati, anche il suo cammino era, ovviamente, sbagliato. Ciò era determinato dalla sua natura arrogante e presuntuosa. È evidente che Paolo non possedeva alcuna verità né aveva alcuna coscienza o ragione. Nel salvare e cambiare le persone, Dio modifica innanzitutto la loro indole. La finalità delle Sue parole è ottenere in loro il risultato di possedere un'indole trasformata e la capacità di conoscere Dio, sottomettersi a Lui e adorarlo in maniera normale. Questo è l'obiettivo delle parole e dell'opera di Dio. Il modo di ricercare di Paolo era in diretta violazione e in contrasto con la volontà di Dio; andava totalmente contro di essa. Il modo di ricercare di Pietro, invece, era in totale accordo con la volontà di Dio, il che è proprio il risultato che Dio desidera ottenere negli uomini. Pertanto, il cammino di Pietro è benedetto e riceve la lode di Dio. Poiché il cammino di Paolo è in violazione della Sua volontà, Dio lo disprezza e lo maledice. Per percorrere il cammino di Pietro si deve conoscere la volontà di Dio. Se si è veramente in grado di comprendere appieno la Sua volontà attraverso le Sue parole - il che significa capire ciò che Dio vuole fare dell'uomo e quale risultato desidera raggiungere alla fine - ecco che si può avere un'esatta comprensione di quale sia il cammino da seguire. Se non comprendi appieno il cammino di Pietro e hai semplicemente il desiderio di seguirlo, non riuscirai a intraprenderlo. In altre parole, potrai anche conoscere molte dottrine, ma alla fine sarai incapace di entrare nella realtà. Per quanto tu possa accedervi superficialmente, non sarai in grado di ottenere un risultato effettivo.

Tratto da "Conoscere se stessi è soprattutto questione di conoscere la natura umana" in

"Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 566

Oggi giorno, la maggioranza delle persone ha una comprensione molto superficiale di sé. Non sono affatto giunte a conoscere chiaramente le cose che fanno parte della loro

natura. Possiedono solo una conoscenza di alcuni dei loro stati corrotti, le cose che probabilmente faranno o alcune delle loro mancanze, e ciò fa credere loro di conoscersi. Inoltre, se rispettano delle regole, si assicurano di non commettere errori in certe aree e riescono a evitare di compiere determinate trasgressioni, allora ritengono di possedere la realtà nella loro fede in Dio e danno per scontato che saranno salvate. Questa è in assoluto una fantasia umana. Se rispetti tutte queste cose, sarai davvero capace di astenerti dal commettere ogni trasgressione? Avrai davvero ottenuto un cambiamento nell'indole? Vivrai veramente la parvenza di un essere umano? Potrai sinceramente soddisfare Dio in quel modo? Assolutamente no, questo è certo. La fede in Dio opera solo quando si hanno degli standard elevati e si è conseguita la verità e una certa trasformazione nella propria indole della vita. Dunque, se la conoscenza che le persone hanno di sé è troppo superficiale, troveranno impossibile risolvere i problemi, e la loro indole della vita semplicemente non cambierà. È necessario conoscere se stessi a un livello profondo, il che significa conoscere la propria natura: quali elementi sono inclusi in tale natura, come queste cose hanno avuto origine e da dove sono venute. Inoltre, sei davvero in grado di odiare queste cose? Hai compreso la tua anima turpe e la tua natura malvagia? Se sei davvero capace di comprendere la verità su di te, allora inizierai a detestarti. Quando detesterai te stesso e poi metterai in pratica la parola di Dio, saprai rinunciare alla carne e avrai la forza di praticare la verità senza difficoltà. Perché molte persone seguono le loro preferenze carnali? Perché si considerano piuttosto brave, sentendo che le loro azioni sono giuste e giustificate, di non avere colpe, e addirittura di essere totalmente nel giusto; sono, pertanto, capaci di agire partendo dal presupposto che la giustizia sia dalla loro parte. Quando si riconosce la propria vera natura, quanto turpe, ignobile e deplorable essa sia, allora non si è oltremodo orgogliosi di sé, non si è così follemente arroganti né così compiaciuti di sé come prima. Una persona simile pensa: "Devo essere coscienzioso e concreto, e mettere in pratica la parola di Dio. Diversamente, non sarò all'altezza dello standard di essere umano e mi vergognerò di vivere alla presenza di Dio". A quel punto, ci si vede davvero come indegni e insignificanti. A quel punto, diventa facile praticare la verità, e sembrerà di avere una qualche parvenza che un essere umano dovrebbe avere. Solo quando le persone si

detestano davvero riescono a rinunciare alla carne. Se non si detestano, non ne saranno capaci. Odiare davvero se stessi implica alcuni aspetti: primo, conoscere la propria natura; secondo, considerarsi bisognosi e miseri, estremamente piccoli e insignificanti, e vedere la propria anima deplorable e sordida. Quando si comprende appieno la propria vera natura e si ottiene questo risultato, allora si raggiunge un'autentica conoscenza di sé e si può affermare di essere giunti a conoscersi pienamente. Solo allora si può davvero odiare se stessi, spingersi al punto di maledirsi, di sentire davvero che si è stati profondamente corrotti da Satana in modo tale da non assomigliare nemmeno a un essere umano. Poi, un giorno, quando la minaccia della morte si concretizza, una persona simile penserà: "Questa è la giusta punizione di Dio. Dio è davvero giusto; io dovrei realmente morire!" A quel punto, non si lamenterà, tanto meno biasimerà Dio, sentendo semplicemente di essere così povera e miserabile, sordida e corrotta da dover essere eliminata da Dio, e che un'anima come la sua non è adatta a vivere sulla terra. A quel punto, tale persona non resisterà a Dio, tanto meno Lo tradirà. Se una persona non si conosce e si considera ancora molto buona, quando la morte busserà alla porta, penserà: "Mi sono comportata bene nella mia fede. Con quanto impegno ho cercato! Ho dato così tanto, ho sofferto così tanto, eppure ora Dio mi sta chiedendo di morire. Non so dove sia la Sua giustizia. Perché mi sta chiedendo di morire? Se anche una persona come me deve morire, chi si salverà? La razza umana non si estinguerà?" Prima di tutto, questa persona ha delle nozioni su Dio. In secondo luogo, questa persona si sta lamentando e non sta mostrando alcuna sottomissione. Proprio come Paolo: quando stava per morire, non conosceva se stesso, e quando la punizione di Dio era oramai prossima, era troppo tardi per pentirsi.

Tratto da "Conoscere se stessi è soprattutto questione di conoscere la natura umana" in
"Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 567

In breve, intraprendere il cammino di Pietro nella propria fede significa percorrere il cammino della ricerca della verità, che è anche quello del giungere a conoscere realmente sé stessi e del cambiare la propria indole. Solo percorrendo il cammino di

Pietro si seguirà la via del perfezionamento da parte di Dio. Occorre aver ben chiaro e preciso il modo in cui intraprendere il cammino di Pietro e come metterlo in pratica. Prima di tutto, bisogna mettere da parte le proprie intenzioni, le ricerche improprie, e anche la famiglia e tutte le cose che riguardano la propria carne. Occorre essere totalmente consacrati, cioè consacrare completamente sé stessi alla parola di Dio, concentrarsi sul nutrirsi delle Sue parole, sulla ricerca della verità e delle intenzioni di Dio all'interno delle Sue parole, e tentare di comprendere la volontà di Dio in ogni cosa. Questo è il più fondamentale e vitale metodo di pratica. È stato ciò che Pietro ha fatto dopo aver visto Gesù, ed è solo praticando in questo modo che si possono ottenere i risultati migliori. Consacrazione totale alle parole di Dio implica in primo luogo ricercare la verità, ricercare le intenzioni di Dio all'interno delle Sue parole, concentrarsi sulla comprensione della Sua volontà e sul capire e ottenere più verità dalle Sue parole. Leggendo le Sue parole, Pietro non era concentrato sulla comprensione delle dottrine, tanto meno sul conseguimento della conoscenza teologica; invece, egli si concentrava sulla comprensione della verità, sull'intendimento della volontà di Dio, nonché sul raggiungere la comprensione della Sua indole e della Sua amorevolezza. Pietro tentava anche di capire dalle parole di Dio le varie condizioni corrotte dell'uomo, così come la natura corrotta dell'uomo e la sua effettiva scarsezza, soddisfacendo così tutti gli aspetti delle richieste che Dio fa all'uomo, al fine di soddisfarLo. Pietro ha messo in pratica in modo appropriato tante cose che si attenevano alle parole di Dio; ciò era veramente in armonia con la volontà di Dio, e ha rappresentato il modo migliore in cui una persona potesse collaborare mentre sperimentava l'opera di Dio. Quando sperimentava le centinaia di prove inviate da Dio, Pietro esaminava rigorosamente sé stesso a confronto con ogni parola del giudizio di Dio sull'uomo, di ogni parola della rivelazione di Dio all'uomo, e di ogni parola delle Sue richieste all'uomo, e si sforzava di penetrare il significato di quelle parole. Cercava in modo fervente di riflettere su ogni parola che Gesù gli aveva detto e di memorizzarla, e conseguiva risultati eccellenti. Attraverso questo modo di praticare, fu in grado di conseguire una certa comprensione di sé stesso a partire dalle parole di Dio, e non solo arrivò a comprendere i vari stati corrotti dell'uomo, ma anche l'essenza, la natura e le varie carenze dell'uomo. Questo è quel che

significa comprendere davvero sé stessi. Dalle parole di Dio, Pietro non solo raggiunse una vera comprensione di sé stesso, ma dalle cose espresse nelle parole di Dio, l'indole giusta di Dio, ciò che Egli ha ed è, la Sua volontà per la Sua opera, le Sue richieste all'umanità, da queste cose arrivò a comprendere Dio completamente. Giunse a conoscere l'indole di Dio e la Sua essenza; arrivò a conoscere e a comprendere ciò che Dio ha ed è, così come la Sua amorevolezza e le Sue richieste all'uomo. Sebbene Dio allora non parlasse così tanto come adesso, risultati sotto questi aspetti furono comunque conseguiti da Pietro. Fu una cosa rara e preziosa. Pietro affrontò centinaia di prove ma non soffrì invano. Non solo arrivò a comprendere sé stesso a partire dalle parole e dall'opera di Dio, ma arrivò anche a conoscere Dio. Inoltre, si concentrò particolarmente sulle prescrizioni di Dio all'umanità contenute nelle Sue parole. Quali che siano gli aspetti nei quali l'uomo dovrebbe soddisfare Dio per essere in armonia con la Sua volontà, Pietro fu in grado di compiere un grosso sforzo in tali aspetti e ottenere completa chiarezza; ciò fu estremamente utile in relazione al suo ingresso. Indipendentemente da ciò di cui Dio avesse parlato, a condizione che quelle parole potessero diventare la sua vita e appartenessero alla verità, Pietro fu in grado di scolpirle nel suo cuore per riflettere su di esse e apprezzarle assiduamente. Dopo aver ascoltato le parole di Gesù, fu un grado di custodirle nel suo cuore, il che dimostra che egli era particolarmente concentrato sulle parole di Dio, e alla fine conseguì veramente dei risultati. Cioè, egli era in grado di mettere liberamente in pratica le parole di Dio, praticare correttamente la verità ed essere in armonia con la volontà di Dio, agire interamente in accordo con l'intenzione di Dio, e rinunciare alle sue opinioni e immaginazioni personali. In questo modo, Pietro entrò nella realtà delle parole di Dio. Il servizio di Pietro si conformò con la volontà di Dio prima di tutto perché egli aveva agito in questo modo.

Se uno è capace di soddisfare Dio mentre adempie il proprio dovere, è fedele a principi nelle proprie parole e azioni e sa accedere alla realtà di ogni aspetto della verità, allora è una persona che viene perfezionata da Dio. Si può dire che l'opera e le parole di Dio siano state completamente efficaci per persone del genere, che le parole di Dio siano

divenute la loro vita, che tali persone abbiano ottenuto la verità e siano in grado di vivere secondo le parole di Dio. Una volta che ciò sarà avvenuto, la natura della loro carne – ovverosia il fondamento stesso della loro esistenza originale – andrà in pezzi e crollerà. Una volta che le persone avranno fatto delle parole di Dio la loro vita, diverranno persone nuove. Se le parole di Dio diventano la loro vita, se la visione della Sua opera, ciò che Egli prescrive all'umanità, le Sue rivelazioni agli esseri umani e gli standard per una vita vera che Dio impone loro diventano la loro vita, se tali persone vivono secondo queste parole e queste verità, allora sono perfezionate dalle parole di Dio. Tali persone sono rinate e sono divenute persone nuove attraverso le parole di Dio. Questo è il cammino tramite il quale Pietro ricercò la verità; era il cammino che porta a essere resi perfetti, perfezionati dalle parole di Dio, e a guadagnare la vita dalle parole di Dio. La verità espressa da Dio diventò la sua vita, e solo allora egli divenne una persona che ha ottenuto la verità.

Tratto da “Come percorrere il cammino di Pietro” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 568

Finché le persone non hanno sperimentato l'opera di Dio e guadagnato la verità, è la natura di Satana che prende il sopravvento e domina dentro di loro. Quali elementi specifici fanno parte di quella natura? Ad esempio, perché sei egoista? Perché proteggi la tua posizione? Perché hai emozioni così forti? Perché trai piacere da cose inique? Perché ti piacciono quei mali? Su cosa si basa il tuo debole per simili cose? Da dove vengono tali cose? Perché sei così felice di accettarle? Ormai siete arrivati tutti a comprendere che la ragione principale dietro a tutte queste cose è che il veleno di Satana è dentro di voi. Quanto a cosa sia il veleno di Satana, lo si può esprimere compiutamente a parole. Ad esempio, se chiedi a dei malfattori perché hanno agito in quel modo, essi risponderanno: “Perché è ‘ognuno per sé e che gli altri si arrangino’”. Questa singola frase esprime la radice vera e propria del problema. La logica di Satana è diventata la vita delle persone. Faranno anche cose per questo o quello scopo, ma lo fanno solo per sé stesse. Ognuno pensa che, siccome è valido il detto “Ognuno per sé e che gli altri si arrangino”, dovrebbe vivere solo per sé stesso e fare tutto ciò che è in suo potere per

assicurarsi una buona posizione che gli procuri cibo e bei vestiti. “Ognuno per sé e che gli altri si arrangino” – questa è la vita e la filosofia dell’uomo, e rappresenta anche la natura umana. Queste parole di Satana sono appunto il veleno di Satana e, quando le persone lo interiorizzano, diventa la loro natura. Attraverso queste parole, viene messa a nudo la natura di Satana; esse la rappresentano completamente. Questo veleno diventa la vita delle persone nonché il fondamento della loro esistenza, e l’umanità corrotta è ormai da millenni costantemente dominata da questo veleno. Ogni cosa che Satana fa è per sé stesso. Vuole superare Dio, liberarsene ed esercitare il potere lui stesso, e possedere tutte le creazioni di Dio. Pertanto, la natura dell’uomo è la natura di Satana. In realtà, molti motti delle persone possono rappresentare e riflettere la loro natura. Per quanto gli esseri umani cerchino di mascherarsi, in tutto quello che fanno e che dicono non riescono a nascondere chi sono. Vi sono alcuni che non dicono mai la verità e sono molto bravi a fingere, ma una volta che altri abbiano interagito con loro per un certo periodo, la loro natura ingannevole e la loro assoluta disonestà vengono scoperte. Alla fine, gli altri traggono la seguente conclusione: quella persona non dice mai una parola di verità ed è falsa. Questa affermazione rappresenta la verità sulla natura di una persona simile; è la migliore prova e descrizione della sua natura ed essenza. La sua filosofia di vita è non dire a nessuno la verità, così come non fidarsi di nessuno. La natura satanica dell’uomo contiene un bel po’ di questa filosofia. A volte tu stesso non ne sei consapevole e non lo capisci; nondimeno, ogni momento della tua vita è basato su questo. Inoltre, ritieni che una simile filosofia sia assolutamente corretta e ragionevole, e niente affatto errata. Ciò basta a dimostrare che la filosofia di Satana è divenuta la natura degli esseri umani, e che essi vivono in totale conformità con essa, senza ribellarsi minimamente. Perciò rivelano costantemente la loro natura satanica e, in ogni aspetto, continuano a vivere secondo la filosofia satanica. La natura di Satana è la vita dell’umanità.

Tratto da “Come percorrere il cammino di Pietro” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 569

Le persone hanno una comprensione estremamente superficiale della propria natura e c'è un'enorme discrepanza tra questa e le parole di giudizio e rivelazione di Dio. Non si tratta di un errore in ciò che Dio rivela, ma piuttosto è la mancanza di una profonda comprensione della propria natura da parte degli esseri umani. Gli uomini non hanno una comprensione fondamentale o sostanziale di se stessi; invece, si concentrano e rivolgono le proprie energie alle loro azioni ed espressioni esteriori. Anche se qualcuno occasionalmente dicesse qualcosa riguardo alla comprensione di se stesso, non sarebbe qualcosa di molto profondo. Nessuno ha mai pensato di essere questo tipo di persona o di avere questo tipo di natura per aver fatto questo tipo di cosa o aver rivelato qualcosa. Dio ha svelato la natura e l'essenza dell'umanità, ma gli esseri umani capiscono che il loro modo di fare le cose e di parlare è imperfetto e carente; pertanto, per le persone, mettere in pratica la verità è un compito faticoso. La gente pensa che i propri errori siano solo manifestazioni momentanee che si palesano inavvedutamente, anziché delle rivelazioni della sua natura. Persone che la pensano così non possono mettere in pratica la verità, perché non riescono ad accettarla come verità e non ne hanno sete; quindi, quando la mettono in pratica, si limitano a seguire frettolosamente le regole. Gli uomini non ritengono che la propria natura sia troppo corrotta e credono di non essere così malvagi da dover essere distrutti o puniti. Pensano che mentire di tanto in tanto non rappresenti un grosso problema e si considerano molto migliori di quanto fossero in passato; in realtà, tuttavia, sono tutt'altro che vicini a un livello adeguato, perché le persone si limitano a compiere alcune azioni che esteriormente non contrastano con la verità, mentre, di fatto, non la stanno mettendo in pratica.

I cambiamenti del comportamento o della condotta di una persona non implicano una trasformazione della sua natura. Il motivo è che la condotta non può alterarne in maniera fondamentale l'aspetto originario, né può alterarne la natura. Solo quando si è giunti a conoscere la propria natura la pratica può divenire profonda e diversa dall'adesione a un insieme di regole. L'attuale pratica della verità da parte dell'uomo non è ancora soddisfacente e non riesce a conseguire fino in fondo tutto ciò che la verità

richiede. Le persone mettono in pratica solo una parte della verità e soltanto quando si trovano in certe situazioni e circostanze; non sanno mettere in pratica la verità in tutte le circostanze e situazioni. Quando occasionalmente una persona è felice ed è in una buona condizione o quando tiene una condivisione col gruppo e si sente più liberata del solito, temporaneamente può essere in grado di fare cose conformi alla verità; però, quando è in compagnia di persone negative e di coloro che non ricercano la verità, la sua pratica è più scadente e le sue azioni sono piuttosto inadeguate. Questo perché le persone mettono in pratica la verità senza un atteggiamento di perseveranza, guidate invece dagli influssi passeggeri delle emozioni o delle circostanze. Inoltre questo avviene perché non hai capito la tua condizione e neppure la tua natura, perciò a volte sei capace di fare cose che non immagineresti. Conosci soltanto alcune delle tue condizioni ma, non avendo capito la tua natura, non riesci a tenere sotto controllo ciò che potresti fare in futuro, ossia non hai certezza assoluta di saper essere saldo. In alcune occasioni sei in una certa condizione, sai mettere in pratica la verità e sembri manifestare qualche cambiamento; eppure, in un ambiente diverso, sei incapace di metterla in pratica. È una cosa che sfugge al tuo controllo. Talvolta sai mettere in pratica la verità, talvolta no. Un attimo prima capisci, un attimo dopo sei confuso. Attualmente non stai facendo nulla di male, ma forse lo farai tra poco. Questo dimostra che dentro di te esistono ancora aspetti corrotti che, se tu sei incapace di una vera conoscenza di te stesso, non saranno facili da risolvere. Se non riesci a conseguire una comprensione profonda della tua indole corrotta e in definitiva sei capace di atti che si oppongono a Dio, sei in pericolo. Se riesci a ottenere una conoscenza approfondita della tua natura e a odiarla, allora sarai in grado di dominarti, di rinunciare a te stesso e di mettere in pratica la verità.

Tratto da “Comprendere la propria natura e mettere in pratica la verità” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 570

Lo scopo di una chiara condivisione riguardo alla verità è mettere in grado le persone di praticare la verità e di cambiare la loro indole, non solo far sì che la comprendano. Se capisci la verità ma non la metti in pratica, allora la condivisione

riguardo a essa e la sua comprensione non avrà più alcun senso. Se comprendi la verità ma non la metti in pratica, perderai l'opportunità di ottenerla, così come qualsiasi possibilità di essere salvato. Se hai messo in pratica la verità che comprendi, otterrai ulteriori e più profonde verità; guadagnerai la salvezza di Dio, così come la rivelazione, l'illuminazione e la guida dello Spirito Santo. Tanti sono capaci solo di lamentarsi che lo Spirito Santo non li illumina mai, senza rendersi conto che, essenzialmente, non stanno mettendo in pratica la verità. Pertanto le loro condizioni non raggiungeranno mai la normalità, né essi comprenderanno mai la volontà di Dio.

Alcuni sostengono che mettere in pratica la verità non possa risolvere i loro problemi. Altri credono che la verità non possa trasformare completamente l'indole corrotta di una persona. Il fatto è che i problemi della gente possono tutti essere risolti; la chiave è se la gente riesca o meno ad agire conformemente alla verità. I difetti che vi affliggono non sono un cancro o un altro male incurabile. Se riuscite a mettere in pratica la verità, allora tutti quei difetti potranno essere cambiati a seconda che sappiate o meno agire in conformità con la verità. Se stai percorrendo il cammino della ricerca della verità, sei destinato a buon fine; se invece ti trovi sul percorso sbagliato sarai rovinato. Ad esempio, alcune persone svolgono il loro lavoro senza mai pensare a come potrebbero fare le cose in un modo che arrechi beneficio all'opera della casa di Dio o se i loro metodi siano conformi alla volontà di Dio; di conseguenza, fanno molte cose che Egli disprezza. Se dovessero comportarsi in linea con la verità in ogni cosa che fanno, non sarebbero persone in accordo con il cuore di Dio? Alcune persone conoscono la verità ma non la mettono in pratica, credendo che essa sia solo questo e nient'altro. Credono che la verità non possa purificare la loro volontà e risolvere la loro corruzione. Una persona così non è ridicola? Non è assurda? Non si crede forse in gamba? Se le persone agiscono secondo la verità, la loro indole corrotta verrà trasformata; se invece basano la loro fede e il servizio a Dio sulla loro naturale personalità, nessuna di loro riuscirà a trasformare la propria indole. Alcune persone restano invischiate tutto il giorno nelle proprie preoccupazioni, trascurando di indagare o di praticare la verità che è prontamente disponibile. Questo modo di praticare è davvero assurdo; tali persone

sono delle innate sofferenti, poiché hanno le benedizioni ma non ne godono! La via da seguire è lì, tutto ciò che serve è che tu la pratichi. Se sei determinato a mettere in pratica la verità, le tue debolezze e le tue disastrose mancanze potranno essere trasformate, ma dovrai essere sempre cauto e assennato, e soffrire ulteriori privazioni. Avere fede richiede accortezza. Puoi credere in Dio in modo appropriato se adotti un atteggiamento così superficiale?

Tratto da “Coloro che amano la verità hanno una via da seguire” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 571

Se dalle parole di Dio tu non comprendi quale sia la volontà di Dio e quali siano le intenzioni alla base delle Sue dichiarazioni, se non ti è chiaro quali siano gli obiettivi e i risultati che le Sue parole intendono conseguire, se non comprendi quali cose le Sue parole si propongono di attuare e di perfezionare nell'uomo, allora ciò dimostra che non hai ancora afferrato la verità. Per quale motivo Dio dice le cose che dice? Per quale motivo Egli assume quel tono quando parla? Perché Egli è così onesto e sincero in ogni parola che pronuncia? Perché sceglie di usare determinate parole? Tu lo sai? Se non sei in grado di affermarlo con certezza, ciò significa che non capisci la volontà di Dio o le Sue intenzioni, che non comprendi il contesto all'origine delle Sue parole. Se non comprendi ciò, come puoi ottenere la verità? Ottenere la verità significa comprendere il significato di Dio attraverso ogni parola che Egli proferisce; significa per te saper mettere in pratica le parole di Dio una volta comprese, affinché tu possa viverle ed esse divengano la tua realtà. Solo quando possiedi un'approfondita comprensione della parola di Dio sei in grado di afferrare realmente la verità. Dopo aver compreso semplicemente alcune lettere e dottrine, tu pensi di capire la verità e di essere in possesso della realtà. Arrivi pure a dire: “Dio vuole che siamo onesti e questo noi l'abbiamo messo in pratica”. Tuttavia, non riesci a capire il motivo per cui Dio vuole che le persone siano oneste, nonché il motivo per cui Egli desidera che le persone Lo amino? In realtà, il proposito di Dio nel porre tali requisiti alle persone è quello di attuare la loro salvezza e il loro perfezionamento.

La verità che Dio esprime è destinata a coloro che sono assetati di verità, a quanti la ricercano e la amano. Quanto a coloro che si occupano di lettere e dottrine e a cui piace tenere discorsi lunghi e pomposi, essi non otterranno mai la verità: stanno solo ingannando sé stessi. Gente simile ha una visione sbagliata della lettura delle parole di Dio; leggono a testa in giù ciò che è scritto in modo normale, la loro prospettiva è completamente errata. Certi individui sanno solo esaminare le parole di Dio, studiando ciò che Egli dice riguardo al fatto di essere benedetti e alla destinazione finale dell'uomo. Se le parole di Dio non combaciano con le loro idee, divengono pessimisti e interrompono la loro ricerca. Ciò dimostra che non sono interessati alla verità. Di conseguenza, non prendono sul serio la verità; sono solo capaci di accettare la verità delle proprie nozioni e fantasie. Sebbene tali persone credano intensamente in Dio e si sforzino in tutti i modi di compiere qualche buona azione e di apparire al meglio davanti agli altri, fanno tutto ciò soltanto allo scopo di assicurarsi una buona destinazione futura. Per quanto possano partecipare anche alla vita di Chiesa, nutrendosi delle parole di Dio insieme a tutti gli altri, hanno difficoltà ad accedere alla realtà della verità e a ottenere la verità. Ci sono altri ancora che si nutrono delle parole di Dio, ma lo fanno in maniera meccanica e sbrigativa, convinti come sono di aver ottenuto la verità semplicemente in virtù dell'aver compreso alcune lettere e dottrine. Quanto sono stolti! La parola di Dio è la verità. Tuttavia, non è necessariamente detto che tu comprenda e ottenga la verità dopo aver letto le parole di Dio. Se non riesci ad ottenere la verità nutrendoti delle parole di Dio, allora otterrai solo lettere e dottrine. Tu non sai che cosa significhi ottenere la verità. Potrai anche custodire le parole di Dio nel palmo della mano, ma dopo averle lette continuerai comunque a non capire la volontà di Dio e avrai unicamente acquisito qualche lettera e qualche dottrina. Innanzitutto, è bene che tu ti renda conto del fatto che la parola di Dio non è del tutto semplice e accessibile; la parola di Dio è infinitamente profonda. Se non si hanno tanti anni di esperienza, com'è possibile capire la parola di Dio? Ti ci vorrà una vita intera per sperimentare appieno anche solo una singola frase dei Suoi discorsi. Tu leggi le parole di Dio, ma non intendi la Sua volontà; non comprendi le intenzioni alla base delle Sue parole, la loro origine, l'effetto che mirano a ottenere o lo scopo che perseguono. Non comprendi nessuna di

queste cose, come puoi dunque capire la verità? Puoi anche aver letto più volte le parole di Dio e saper recitare numerosi passi a memoria; tuttavia, non sei affatto cambiato e non hai ancora compiuto alcun progresso. Il tuo rapporto con Dio continua a essere freddo e distaccato come sempre. Sussistono tuttora delle barriere fra te e Dio, proprio come prima, e continui ad albergare dubbi sul Suo conto. Non solo non capisci Dio, ma accampi scuse dinanzi a Lui e nutri nozioni nei Suoi confronti. Gli opponi resistenza e arrivi persino a bestemmie contro di Lui. Stando così le cose, si può forse affermare che tu abbia ottenuto la verità?

Tratto da “Solo coloro che possiedono la realtà della verità possono condurre” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 572

Tutte le cose che insorgono ogni giorno, grandi o piccole che siano, e che possono scuotere la tua determinazione, occupare il tuo cuore, limitare la tua capacità di compiere il tuo dovere o di fare progressi, devono essere affrontate con coscienza; andrebbero esaminate con attenzione e la loro verità ricercata. Sono tutte cose che accadono nel regno dell'esperienza. Alcune persone abbandonano i propri doveri quando qualcosa di negativo le colpisce, e non riescono a rialzarsi dopo ogni battuta d'arresto. Costoro sono tutte persone stolte che non amano la verità, e che non la otterrebbero neanche con una intera vita di fede. Come potrebbero simili stolti perseverare sino alla fine? Se per dieci volte ti capita la stessa cosa e tu non ne ricavi nulla, allora sei una persona mediocre e inutile. Le persone avvedute e quelle di autentica levatura che comprendono le questioni spirituali sono ricercatrici della verità; se dovesse capitare loro qualcosa per dieci volte, forse in otto di quei casi sarebbero in grado di trarre una qualche ispirazione, di imparare una lezione, di ottenere un'illuminazione e di compiere qualche progresso. Quando le cose capitano per dieci volte a uno stolto, uno che non comprende le questioni spirituali, non una volta gioverà alla sua vita, non una volta lo cambierà, non una volta farà sì che comprenda la propria natura, e questa sarà la sua fine. Crolla ogni volta che gli capita qualcosa, e ogni volta che crolla ha bisogno che qualcun altro lo sostenga e lo persuada con le lusinghe; senza

sostegno o un'opera di persuasione, non riesce a rialzarsi. Se ogni volta che capita qualcosa corre il rischio di cadere e se, ogni volta, rischia di essere degradato, non è forse questa la sua fine? C'è qualche altra ragione perché persone così inutili siano salvate? La salvezza di Dio per l'umanità è salvezza per coloro che amano la verità, salvezza per la parte di loro con forza di volontà e determinazione, per la parte di loro che costituisce il desiderio di verità e giustizia nei loro cuori. La determinazione di una persona è la parte nel suo cuore che brama la giustizia, la bontà e la verità e che ha una coscienza. Dio salva questa parte delle persone e, attraverso di essa, cambia la loro indole corrotta, perché possano comprendere e ottenere la verità, perché la loro corruzione possa essere purificata e la loro indole di vita trasformata. Se non hai queste cose dentro di te, non puoi essere salvato. Se dentro di te non c'è alcun amore per la verità o alcuna aspirazione alla giustizia e alla luce; se, ogni volta che incontri il male, non hai la volontà di scartare le cose malvagie né la determinazione per soffrire privazioni; se, per di più, la tua coscienza è intorpidita e lo è anche la tua facoltà di ricevere la verità, e tu non sei in sintonia con la verità e con gli eventi che accadono; se sei privo di discernimento in tutte le questioni e sei incapace di gestire o di risolvere le cose da solo, allora non c'è modo di essere salvato. Persone simili non hanno nulla che le renda gradite, nulla su cui valga la pena lavorare. La loro coscienza è intorpidita, la loro mente confusa, non amano la verità né anelano alla giustizia nel profondo dei loro cuori, e a prescindere dalla chiarezza o dalla trasparenza con cui Dio parla della verità, non reagiscono, come se fossero già morte. Non è forse finita per loro? Una persona che non ha ancora tirato l'ultimo respiro può essere salvata con la respirazione artificiale, ma se è già morta e l'anima l'ha lasciata, la respirazione artificiale non sortirà alcun effetto. Se, ogni volta che incontri un problema, ti tiri indietro e cerchi di evitarlo, significa che non hai reso testimonianza; in tal caso, non potrai mai essere salvato e sei completamente finito. Quando ti capita un problema, devi mantenere la calma, adottare un approccio corretto e operare una scelta. Dovresti imparare a usare la verità per risolvere la questione. In tempi normali, a cosa serve comprendere alcune verità? Non serve per riempirti lo stomaco o per fornirti semplicemente qualcosa da dire, né per risolvere i problemi altrui. Serve soprattutto a risolvere i tuoi problemi, le tue difficoltà; solo dopo

aver risolto le tue difficoltà potrai risolvere quelle degli altri. Perché Pietro viene definito un frutto? Perché in lui c'erano cose di valore, che meritavano di essere perfezionate: aveva la determinazione di cercare la verità e una ferma volontà; aveva senno, era disposto a patire le avversità e amava la verità nel suo cuore, e non evitava di affrontare gli eventi. Questi sono tutti punti di forza. Se non ne possiedi alcuno, sono guai seri. Sei incapace di fare esperienza e non ne hai alcuna, e non sei capace di risolvere le difficoltà altrui. Questo perché non sai come accedere. Sei confuso quando ti capita qualcosa; ti senti angosciato, piangi, diventi negativo, fuggi e, per quanto tu faccia, sei incapace di gestire la situazione nel modo giusto.

Tratto da "Le persone confuse non possono essere salvate" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 573

A prescindere da ciò che fai, prima di tutto dovresti comprendere perché lo stai facendo, qual è l'intenzione che ti porta a farlo, che significato c'è nel farlo, qual è la natura della questione, e se quello che stai facendo è una cosa positiva o negativa. Devi avere una comprensione chiara di tutti questi aspetti; è assolutamente necessario essere in grado di agire con criterio. Se stai facendo qualcosa per compiere il tuo dovere, allora dovresti chiederti: "Come dovrei farlo? Come dovrei fare per compiere bene il mio dovere in modo da non eseguirlo in maniera superficiale?". Dovresti avvicinarti a Dio a questo proposito. Avvicinarsi a Dio significa cercare la verità al riguardo, cercare il modo per praticare, cercare la volontà di Dio e cercare come soddisfarLo. È così che ci si avvicina a Lui in ogni cosa che si fa. Avvicinarsi a Dio non prevede l'esecuzione di una cerimonia religiosa o un'azione esteriore. Lo si fa allo scopo di praticare in maniera conforme alla verità dopo aver cercato la volontà di Dio. Se dici sempre "Grazie a Dio" quando non hai fatto nulla, ma poi, mentre fai qualcosa, continui a farla nel modo in cui vuoi tu, allora questo tipo di ringraziamento è soltanto un'azione esteriore. Mentre stai compiendo il tuo dovere o lavorando a qualcosa, dovresti sempre pensare: "Come dovrei compiere questo dovere? Qual è la volontà di Dio?". Sta a te avvicinarti a Dio attraverso ciò che fai e, così facendo, cercare i principi e la verità dietro le tue azioni così come la

volontà di Dio, e non allontanarti da Lui in nessuna delle cose che fai. Solo una persona di questo tipo crede davvero in Dio. Oggigiorno, quando le persone si imbattono in qualcosa, indipendentemente da quale sia la situazione effettiva, pensano di poter fare questo e quello, perciò non hanno Dio nei loro cuori e agiscono secondo la loro volontà. Senza considerare se la loro linea di azione sia adeguata o meno, o se sia in conformità con la verità o no, si limitano ad andare caparbiamente avanti e ad agire secondo le loro intenzioni personali. Di solito potrebbe sembrare che Dio sia nei loro cuori, ma quando esse agiscono Dio non è nei loro cuori. Qualcuno dice: “Non posso avvicinarmi a Dio nelle cose che faccio. In passato ero abituato a celebrare cerimonie religiose e cercavo di accostarmi a Lui, ma non sortivo alcun effetto. Non riuscivo ad avvicinarmi a Lui”. Simili persone non hanno Dio nei loro cuori ma solamente se stesse, e non riescono assolutamente a mettere in pratica la verità in qualsiasi cosa facciano. Non agire secondo la verità significa fare le cose secondo la propria volontà e questo significa abbandonare Dio; vale a dire che tali persone non hanno Dio nei loro cuori. Le idee umane generalmente appaiono buone e giuste alle persone e sembra come se non dovessero violare di molto la verità. Gli uomini pensano che fare le cose in tale modo significhi mettere in pratica la verità, sottomettersi a Dio. In realtà non stanno davvero cercando Dio o pregandoLo al riguardo e non si stanno impegnando per farlo bene, in conformità ai requisiti di Dio, al fine di soddisfare la Sua volontà. Non possiedono questa reale condizione, né hanno un tale desiderio. Questo è l'errore più grande che le persone commettono nella loro pratica. Tu credi in Dio, ma non Lo custodisci nel tuo cuore. Come può non essere un peccato? Non stai ingannando te stesso? Che tipo di risultati puoi ottenere se continui a credere in questo modo? Inoltre, come può essere rivelata l'importanza della fede?

Tratto da “La ricerca della volontà di Dio serve a mettere in pratica la verità” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 574

Quando hai fatto una determinata cosa, Dio è rimasto molto insoddisfatto. Quando stavi per fare quella cosa, Lo hai pregato? Hai mai considerato: “Come verrebbe vista

questa questione da Dio, se fosse portata alla Sua attenzione? Sarebbe felice o irritato se ne venisse messo al corrente? La detesterebbe?” Non te lo sei chiesto, vero? Anche se gli altri te lo rammentassero, penseresti comunque che la questione non rappresentava un grosso problema, che non andava contro alcun principio e non era un peccato. Come conseguenza, questa cosa che hai fatto ha offeso l'indole di Dio e suscitato in Lui una grande collera, fino al punto di meritarti il Suo disprezzo. Se tu avessi cercato ed analizzato a fondo, e compreso con chiarezza la questione prima di agire, non saresti poi riuscito ad averne il controllo? Benché a volte le persone non si trovino in una buona situazione, se portassero seriamente tutto ciò che intendono fare dinanzi a Dio per investigare e ricercare, non commetterebbero gravi errori. Quando si mette in pratica la verità è difficile evitare di commettere errori, ma se tu sai come fare le cose secondo la verità eppure non le realizzi in conformità con essa, allora il problema è che non hai alcun amore per la verità. L'indole di una persona senza amore per la verità non verrà cambiata. Se non riesci a cogliere con precisione la volontà di Dio e non sai come praticare, allora dovresti comunicare con altri. Se nessuno sente di poter capire la questione chiaramente, dovresti attuare la soluzione più accettabile. Tuttavia, se alla fine scopri che, nel portarla a termine in questo modo, hai commesso un lieve errore, dovresti affrettarti a correggerlo e Dio non lo considererà come un peccato. Poiché avevi le giuste intenzioni quando hai messo la questione in pratica e stavi agendo in osservanza della verità, le tue azioni hanno portato ad alcuni errori semplicemente perché non vedevi la verità con chiarezza, e questa era una circostanza attenuante. Tuttavia oggi giorno molte persone si affidano esclusivamente alle proprie mani per lavorare e alla propria testa per fare questo e quello, e raramente si fermano a considerare tali domande: “Mettere in pratica le cose in questo modo è conforme alla volontà di Dio? Dio sarebbe felice se agissi in questa maniera? Si fiderebbe di me se facessi così? Fare in questo modo equivarrebbe a mettere in pratica la verità?” Se Dio sentisse parlare di tale questione, potrebbe dire: “Hai agito in modo corretto e appropriato. Continua così”? Sei in grado di esaminare con cura ogni questione in cui ti imbatti? Riesci a essere serio e meticoloso in ognuna di esse? Riesci a valutare se Dio disprezza il modo in cui lo stai facendo, cosa tutti gli altri pensano dei tuoi metodi, se lo

stai facendo secondo la tua volontà o per soddisfare i tuoi desideri ...? Devi metterci più attenzione e cercare di più, e i tuoi errori diventeranno sempre più piccoli. Fare le cose in questo modo dimostrerà che sei una persona che cerca genuinamente la verità e che teme Dio, poiché stai facendo le cose conformemente alla direzione che la verità richiede.

Se le azioni di un credente prescindono dalla verità, egli è uguale a un miscredente. È questo il genere di persona che non ha Dio nel suo cuore e che Lo abbandona, e una persona simile è come un operaio assunto nella famiglia di Dio che svolge lavori occasionali per il suo principale, riceve una piccola ricompensa e poi se ne va. Questa non è davvero una persona che crede in Dio. In precedenza si è accennato a cosa puoi fare per ottenere l'approvazione di Dio. L'approvazione da parte di Dio è la prima cosa a cui dovresti pensare e per la quale dovresti adoperarti; dovrebbe essere il principio e l'ambito della tua pratica. La ragione per cui dovresti stabilire se ciò che stai facendo è in linea con la verità è il fatto che, se lo è, allora sarà certamente conforme alla volontà di Dio. Non si tratta di dover valutare se la questione sia giusta o sbagliata o se risponda ai gusti di chiunque altro, o se sia in linea con i tuoi desideri ; piuttosto, si tratta di determinare se sia in conformità con la verità, e se arrechi beneficio al lavoro e agli interessi della Chiesa. Se ti fermi a considerare queste cose, nelle tue azioni sarai sempre più in linea con la volontà di Dio. Se consideri questi aspetti e ti affidi unicamente alla tua volontà quando fai le cose, allora puoi star certo che non le farai in maniera corretta, perché la volontà dell'uomo non è la verità e, naturalmente, è incompatibile con Dio. Perciò, se desideri essere approvato da Dio, devi praticare secondo la verità e non in base alla tua volontà. Alcune persone si dedicano a faccende personali con la scusa di adempiere i propri doveri. Quando poi i loro fratelli e sorelle considerano il loro agire inappropriato e le rimproverano per questo, tali persone non accettano la critica. A loro avviso, poiché si tratta di una faccenda privata che non riguarda il lavoro, le finanze e le persone della Chiesa, non va considerata come una violazione dell'ambito della verità, e Dio non dovrebbe interferire con la questione. Alcune cose potrebbero sembrarti faccende private che non implicano alcun principio o verità. Tuttavia, guardando a ciò

che hai fatto, ti sei comportato molto egoisticamente nel non prestare alcuna considerazione al lavoro della famiglia di Dio o a come ciò che hai fatto avrebbe inciso su di essa; hai considerato solo il tuo tornaconto. Ciò riguarda già la dignità dei santi, così come le questioni inerenti all'umanità di una persona. Anche se ciò che stavi facendo non coinvolgeva gli interessi della Chiesa né la verità, dedicarsi a una faccenda personale sostenendo di assolvere il proprio dovere non è in linea con la verità. Qualunque cosa tu stia facendo, che sia una questione più o meno importante, e che tu la stia facendo per compiere il tuo dovere nella famiglia di Dio oppure per motivi tuoi, devi valutare se ciò che fai sia conforme alla volontà di Dio, nonché se sia ciò che dovrebbe fare una persona dotata di umanità. Se in tutto ciò che fai ricerchi la verità in questo modo, sei una persona che veramente crede in Dio. Se affronterai devotamente ogni questione e ogni verità in questo modo, potrai conseguire una trasformazione della tua indole. Alcuni, quando fanno qualcosa di personale, ritengono di poter trascurare la verità, fare come desiderano e farlo in qualsiasi modo li renda felici e risulti vantaggioso per loro. Non considerano minimamente come questo possa incidere sulla famiglia di Dio, né valutano se ciò che fanno sia confacente al decoro e alla devozione. Infine, una volta portata a termine la questione, interiormente sono pervasi dalle tenebre e provano disagio, anche se non sanno perché. È forse una punizione immeritata? Se fai cose che non sono approvate da Dio, hai offeso Dio. Se qualcuno non ama la verità e fa spesso cose in base alla propria volontà, offenderà spesso Dio. Una persona del genere normalmente non riceve l'approvazione di Dio in ciò che fa e, se non si pente, la punizione non sarà molto lontana.

Tratto da “La ricerca della volontà di Dio serve a mettere in pratica la verità” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 575

Qualsiasi dovere tu svolga implica l'ingresso nella vita. Che il tuo dovere sia regolare o irregolare, noioso o vivace, devi sempre conseguire l'ingresso nella vita. I doveri che alcuni compiono sono piuttosto monotoni; fanno ogni giorno la stessa cosa. Tuttavia, nell'eseguirli, tali persone non rivelano condizioni proprio omogenee. Talvolta,

quando sono di buon umore, queste persone sono un po' più diligenti e lavorano meglio. Altre volte, a causa di qualche influsso ignoto, l'indole satanica corrotta suscita in loro la malizia, inducendole ad avere opinioni errate e a trovarsi in condizioni e stati d'animo negativi; di conseguenza svolgono il loro dovere in modo superficiale. La condizione interiore delle persone varia continuamente; può cambiare in ogni momento e in ogni luogo. Indipendentemente da come la tua condizione possa cambiare, è sempre sbagliato agire in base al proprio stato d'animo. Supponi che si facciano le cose un po' meglio quando si è di buon umore e un po' peggio quando si è di cattivo umore: è forse un modo di fare le cose conforme ai principi? Si può in tal modo compiere il proprio dovere in maniera soddisfacente? Qualunque sia il proprio stato d'animo, bisogna saper pregare e adattarsi dinanzi a Dio, ricercare la verità e agire secondo i principi; soltanto allora si può evitare di essere dominati e sballottati di qua e di là dal proprio stato d'animo. Nel compiere il proprio dovere, occorre sempre esaminare sé stessi per vedere se si stanno facendo le cose secondo i principi, se si sta svolgendo il proprio dovere in maniera soddisfacente, se lo si sta semplicemente facendo in modo sommario, se si è cercato di sottrarsi alle proprie responsabilità e se vi sono problemi col proprio atteggiamento e col proprio modo di pensare. Quando avrai dedicato qualche tempo all'autoriflessione e queste cose ti saranno chiare, ti risulterà più facile compiere il tuo dovere. A qualsiasi cosa tu vada incontro nel compiere il tuo dovere – negatività e debolezza, essere di cattivo umore dopo avere subito il trattamento – devi gestirla adeguatamente e devi anche ricercare la verità e comprendere la volontà di Dio. Così facendo, avrai un percorso di pratica. Se desideri ottenere buoni risultati nel compiere il tuo dovere, non devi lasciarti influenzare dal tuo stato d'animo. A prescindere da quanto tu ti senta negativo o debole, devi mettere in pratica la verità in tutto ciò che fai, con assoluta rigerosità e attenendoti ai principi. Se fai così, non solo avrai l'approvazione degli altri, ma sarai gradito anche a Dio. Di conseguenza, sarai una persona responsabile che sa addossarsi un fardello; sarai una persona genuinamente buona che compie effettivamente il proprio dovere in maniera soddisfacente e vive pienamente la parvenza di una persona autentica. Simili persone vengono purificate e conseguono una reale trasformazione quando compiono il proprio dovere, e si può dire che siano sincere agli

occhi di Dio. Soltanto le persone sincere sanno perseverare nel mettere in pratica la verità e riescono ad agire nel rispetto dei principi e a compiere i propri doveri in maniera soddisfacente. Coloro che agiscono nel rispetto dei principi compiono il proprio dovere meticolosamente quando sono di buon umore; non lavorano in modo sommario, non sono arroganti e non si mettono in mostra per far sì che gli altri abbiano un'alta opinione di loro. Quando sono invece di cattivo umore, portano a termine i propri compiti quotidiani con altrettanta serietà e responsabilità e, anche se si imbattono in qualcosa che pregiudica il compimento del loro dovere o che li mette sotto pressione oppure provoca dei disagi durante il compimento del dovere, sono comunque in grado di acquietare il proprio cuore dinanzi a Dio e di pregare dicendo: "Non importa quando possano essere gravosi i problemi con cui mi confronterò, dovessero anche crollare i cieli, fino a quando Dio mi consentirà di continuare a vivere, sono deciso a fare del mio meglio per compiere il mio dovere. Ogni giorno in cui mi è consentito vivere è un giorno in cui mi impegnerò a fondo per compiere il mio dovere, per essere degno di questo compito affidatomi da Dio e del respiro che mi ha messo in corpo. Indipendentemente dalle difficoltà in cui possa trovarmi, non ne terrò alcun conto, poiché compiere il mio dovere è della massima importanza!" Coloro che non vengono influenzati da persone, eventi, cose o ambienti, che non vengono dominati da stati d'animo o da situazioni esterne e che mettono al primo posto i doveri e gli incarichi affidati loro da Dio, questi sono coloro che sono leali a Dio e si sottomettono realmente a Lui. Persone del genere hanno conseguito l'ingresso nella vita e l'accesso alla realtà della verità. Questa è una delle espressioni più concrete e autentiche del vivere la verità.

Tratto da "L'ingresso nella vita deve iniziare con l'esperienza dall'adempimento del proprio dovere" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 576

Alcune persone, a prescindere da quale problema possano incontrare nel compimento dei propri doveri, non cercano la verità e agiscono sempre secondo i loro pensieri, le loro nozioni, le loro fantasie e i loro desideri. Soddisfano di continuo i propri desideri egoistici, e la loro indole corrotta esercita costantemente il controllo sulle loro

azioni. Per quanto possano portare a termine gli incarichi a loro assegnati, non ottengono alcuna verità. Dunque, su cosa fanno affidamento tali persone nello svolgimento del proprio dovere? Non fanno affidamento né sulla verità né su Dio. Quel poco di verità che sono in grado di comprendere non esercita alcuna sovranità sul loro cuore; fanno affidamento sulle proprie doti e capacità, su qualunque conoscenza abbiano acquisito e sui propri talenti, nonché sulla propria forza di volontà o sulle proprie buone intenzioni, per portare a termine questi doveri. Si tratta di un tipo di natura ben diverso, non è così? Sebbene talora tu faccia affidamento sulla tua naturalità, sulle tue fantasie, nozioni e conoscenze, nonché su quanto stai apprendendo intorno allo svolgimento del tuo dovere, in alcune delle cose che fai non emergono questioni di principio. All'apparenza, può sembrare che tu non abbia imboccato la via sbagliata, ma c'è un aspetto che non si può trascurare: se nel processo relativo allo svolgimento del tuo dovere le tue nozioni, fantasie e i tuoi desideri personali non mutano mai e non vengono mai rimpiazzati con la verità, e se le tue azioni e i tuoi gesti non sono mai conformi ai principi della verità, quale sarà il risultato finale? Diverrai un servitore. Questo è esattamente ciò che è scritto nella Bibbia: “Molti Mi diranno in quel giorno: ‘Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome Tuo e in nome Tuo cacciato demòni e fatto in nome Tuo molte opere potenti?’ Allora dichiarerò loro: ‘Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da Me, malfattori!’” (Matteo 7:22-23). Per quale motivo Dio definisce “malfattori” queste persone che si affaticano e rendono servizio? Di una cosa possiamo essere certi, ossia che indipendentemente dai doveri compiuti o dal lavoro svolto da queste persone, le loro motivazioni, il loro slancio, le loro intenzioni e i loro pensieri procedono interamente dai loro desideri egoistici, si basano interamente su idee e interessi personali, e le loro considerazioni e i loro piani ruotano completamente intorno alla propria reputazione, al proprio status, alla propria vanità e alle proprie prospettive future. In fondo in fondo, non possiedono neanche un minimo di verità e non agiscono secondo i principi della verità. Quindi, cos'è fondamentale che cerchiate ora? (Dovremmo cercare la verità e adempiere i nostri doveri in conformità con la volontà e i requisiti di Dio). Che cosa dovrete fare, di preciso, quando svolgete i vostri doveri nel rispetto dei requisiti stabiliti da Dio? Per quanto riguarda le tue intenzioni e

idee allorché sei intento a fare qualcosa, devi imparare a discernere se esse sono conformi o meno alla verità, nonché se sono orientate all'adempimento dei tuoi desideri egoistici o piuttosto degli interessi della casa di Dio. Se le tue intenzioni e idee sono conformi alla verità, allora puoi svolgere il tuo dovere in linea con il tuo pensiero; tuttavia, se non sono conformi alla verità, allora devi cambiare rapidamente rotta e abbandonare quel percorso. Quel percorso non è giusto e non si può praticare in tal modo; se prosegui in quella direzione, finirai per commettere il male.

Tratto da “Come sperimentare le parole di Dio nei propri doveri” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 577

Vi è un principio fondamentale nel modo in cui il Signore della creazione tratta le creature, che è anche il principio più alto. Il modo in cui Egli tratta le creature si basa totalmente sul Suo piano di gestione e sui Suoi requisiti; Egli non ha bisogno di consultare alcun uomo, né di convincere alcuna persona a essere d'accordo con Lui. Egli fa tutto quel che deve, e tratta le persone comunque debba trattarle, e qualunque cosa faccia o comunque tratti le persone sono tutte cose in linea con i principi, i principi secondo i quali opera il Signore della creazione. In quanto creature, l'unica cosa da fare è sottomettersi; non dovrebbe esserci nessun'altra scelta. Questo cosa dimostra? Dimostra che il Signore della creazione sarà sempre il Signore della creazione; Egli ha il potere e le credenziali per orchestrare e governare a Suo piacimento qualsiasi creatura, e non ha bisogno di una ragione per agire in tal modo. Questa è la Sua autorità. Non una sola creatura, proprio in quanto tale, ha il potere o le credenziali per esprimere un giudizio sul modo in cui il Creatore dovrebbe agire o se ciò che Egli fa sia giusto o sbagliato, né vi è alcuna creatura che abbia le credenziali per scegliere se debba essere governata dal Signore della creazione, essere oggetto delle Sue orchestrazioni o disposizioni. Similmente, non una sola creatura ha le credenziali per scegliere come essere governata dal Signore della creazione o come Egli possa disporre di essa. Questa è la somma verità. Non importa cosa il Signore della creazione abbia fatto alle Sue creature, e non importa come lo abbia fatto: gli uomini che Egli ha creato dovrebbero fare soltanto una cosa:

ricercare, sottomettersi, conoscere, e accettare questa realtà messa in atto dal Signore della creazione. Il risultato finale sarà che il Signore della creazione avrà portato a termine il Suo piano di gestione e ultimato la Sua opera, con un avanzamento del Suo piano di gestione privo di impedimenti; nel frattempo, avendo accettato il dominio e le disposizioni del Creatore ed essendovisi sottomesse, le creature avranno ottenuto la verità, avranno compreso la volontà del Creatore e saranno arrivate a conoscere la Sua indole. Vi è un altro principio di cui devo parlarvi: qualunque cosa faccia il Creatore, comunque Si manifesti e che compia azioni grandi o piccole, è pur sempre il Creatore; invece l'intera umanità da Lui creata, qualunque cosa abbia fatto e per quanto sia ricca di talento e di doti, rimane composta da creature. Gli esseri umani creati, per quanto abbiano ricevuto dal Creatore grazia e benedizioni, oppure misericordia, amorevolezza o benevolenza, non devono ritenersi distinti dalle masse, né pensare di poter essere sullo stesso piano di Dio e di essere divenuti di rango elevato tra le creature. Per quanti doni Dio ti abbia concesso o per quanta grazia ti abbia impartito, per quanto ti abbia trattato con gentilezza o ti abbia conferito qualche talento speciale, nulla di tutto ciò è un tuo capitale. Sei una creatura e pertanto rimarrai sempre tale. Non devi mai pensare: "Sono un prediletto nelle mani di Dio. Egli non alzerà le mani su di me. L'atteggiamento di Dio verso di me sarà sempre fatto di amore, affetto e carezze gentili, insieme a paroline di conforto e incoraggiamento". Al contrario, agli occhi del Creatore tu sei uguale a tutte le altre creature; Dio può utilizzarti come desidera e può anche orchestrarti come desidera, e parimenti può fare in modo che tu svolga qualsiasi ruolo fra persone, eventi e cose di ogni genere. Questa è la conoscenza che si deve avere e la ragionevolezza che bisogna possedere. Se si riesce a capire e ad accettare queste parole, il proprio rapporto con Dio diventerà più normale e si stabilirà con Lui una relazione più che equa; se si riesce a capire e ad accettare queste parole, si orienterà appropriatamente il proprio ruolo, si assumerà una posizione opportuna e si svolgerà correttamente il proprio dovere.

Tratto da "Solo ricercando la verità si possono conoscere le azioni di Dio" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 578

La conoscenza di Dio va ottenuta attraverso la lettura e la comprensione delle Sue parole. Alcuni dicono: “Non ho visto il Dio incarnato, dunque come potrei conoscere Dio?” Di fatto, le parole di Dio sono un’espressione della Sua indole. Da esse si può capire il Suo amore e la salvezza che Egli offre agli uomini, nonché il Suo metodo per salvarli... Ciò avviene perché le parole di Dio sono espresse da Lui Stesso, non scritte dagli esseri umani. Sono state espresse personalmente da Dio; Dio Stesso esprime le Proprie parole e la Propria voce interiore. Perché si dice che siano parole pronunciate con il cuore? Perché arrivano dal profondo, ed esprimono la Sua indole, la Sua volontà, i Suoi pensieri e il Suo amore, la Sua salvezza e le Sue aspettative per l’umanità... Tra le parole pronunciate da Dio ve ne sono di severe, di gentili e premurose, e anche alcune rivelatrici che non sono in linea con i desideri umani. Se ti concentri solo sulle parole rivelatrici, potresti pensare che Dio sia piuttosto inflessibile. Se guardi solamente a quelle gentili, penserai invece che Dio non abbia molta autorità. Quindi non dovresti prenderle fuori dal contesto, ma considerarle da ogni angolazione. A volte Dio parla da una prospettiva gentile e compassionevole, e allora la gente vede il Suo amore per l’umanità; altre volte Egli parla da un punto di vista molto rigoroso, e allora le persone vedono che la Sua indole non tollererà alcuna offesa. L’uomo è deplorabilmente sporco e non è degno di vedere il volto di Dio o di presentarsi dinanzi a Lui. Il fatto che ora alle persone sia concesso di presentarsi dinanzi a Lui è solo grazia di Dio. La saggezza di Dio si può notare dal modo in cui Egli opera e dal significato della Sua opera. Le persone riescono comunque a constatare queste cose nelle Sue parole, persino senza che Lui le contatti direttamente. Quando qualcuno che ha una genuina conoscenza di Dio viene a contatto con Cristo, tale incontro può correlarsi con la sua attuale conoscenza di Dio; al contrario, quando qualcuno con una comprensione meramente teorica incontra Dio, non riesce a vedere la correlazione. Questo aspetto della verità è il più profondo dei misteri; è difficile da afferrare. Ricapitola le parole di Dio sul mistero dell’incarnazione, considerale da tutte le angolazioni e poi prega insieme agli altri, rifletti e condividi di più su questo aspetto della verità. Nel far ciò, sarai in grado di ottenere l’illuminazione da

parte dello Spirito Santo e di raggiungere la comprensione. Poiché gli esseri umani non hanno alcuna possibilità di venire a diretto contatto con Dio, devono fare affidamento su questo tipo di esperienza per trovare la propria via ed entrare un poco alla volta al fine di conseguire la vera conoscenza di Dio.

Tratto da “Come conoscere il Dio fattoSi carne” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 579

Che cosa significa conoscere Dio? Significa essere in grado di comprendere la gioia, la collera, il dolore e la felicità di Dio; questo è conoscere Dio. Tu sostieni di averLo visto, eppure non comprendi la Sua gioia, la Sua collera, il Suo dolore, la Sua felicità e neppure la Sua indole. Non hai alcuna comprensione della Sua giustizia e della Sua misericordia, e non hai cognizione di quali siano le cose che Egli gradisce o detesta. Questa non è conoscenza di Dio. Di conseguenza, alcune persone sono in grado di seguire Dio, ma non possiedono necessariamente la capacità di credere davvero in Lui; qui sta la differenza. Se conosci Dio, Lo capisci e sei in grado di comprendere in parte la Sua volontà, allora puoi credere in Lui, sottometterti a Lui, amarLo e adorarlo con sincerità. Se non capisci queste cose, allora sei semplicemente un seguace capace solo di assecondare e di abbandonarsi alla corrente. Ciò non può definirsi vera sottomissione o autentica adorazione. Come si spiega la vera adorazione? Senza alcuna eccezione, tutti coloro che conoscono Dio veramente, Lo adorano e Lo riveriscono; si sentono tenuti a prostrarsi e a adorare. Al momento, finché Dio incarnato è all’opera, quanto più ampia la comprensione che le persone hanno della Sua indole e di ciò che Egli è e possiede, tanto più ne faranno tesoro e nutriranno riverenza nei Suoi confronti. Solitamente, le persone sono tanto più negligenti, quanto più scarsa è la loro comprensione; perciò trattano Dio come se fosse umano. Se le persone conoscessero e vedessero Dio veramente, tremerebbero di paura. Per quale motivo Giovanni ha detto: “Colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portarGli i calzari”? Sebbene, in fondo in fondo, la sua comprensione non fosse poi così profonda, egli sapeva che Dio è talmente maestoso da ispirare un timore riverenziale. Quante persone sono attualmente capaci di riverire Dio? Se non conoscono la Sua indole, come possono nutrire riverenza

nei confronti di Dio? Le persone non conoscono l'essenza di Cristo e non comprendono l'indole di Dio, né tanto meno sono capaci di adorare veramente Dio. Se osservano soltanto l'ordinaria e normale apparenza esteriore di Cristo ma non Ne conoscono l'essenza, allora diviene facile per loro trattare Cristo come un uomo comune. Potrebbero adottare un atteggiamento irriverente nei Suoi confronti, oltre ad ingannarLo, opporGli resistenza, disobbedirGli ed esprimere giudizi su di Lui. Possono sentirsi moralmente superiori e non prendere sul serio la Sua parola, e arrivare addirittura a istigare nozioni, biasimo e blasfemia contro Dio. Per risolvere questi problemi, bisogna conoscere l'essenza e la divinità di Cristo. Questo è l'aspetto principale della conoscenza di Dio; questo è ciò che devono raggiungere e a cui devono accedere tutti coloro che credono nel Dio concreto.

Tratto da "Come conoscere il Dio fattoSi carne" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

XI. Destinazioni ed esiti

La Parola quotidiana di Dio Estratto 580

Ogni animale viene rivelato nella sua vera forma da un lampo di luce. Così pure, illuminati dalla Mia luce, gli esseri umani hanno riacquistato la santità che una volta possedevano. Oh, che il mondo corrotto del passato possa finalmente crollare in acqua sporca e, affondando, dissolversi nel fango! Oh, che tutta l'umanità da Me creata possa finalmente tornare a vivere nella luce, ritrovare le basi per l'esistenza e smettere di dibattersi nel fango! Oh, la miriade di cose della creazione che tengo nelle Mie mani! Come possono non essere rinnovate, attraverso le Mie parole? Come possono, nella luce, non svolgere le loro funzioni? La terra non è più immobile e silenziosa, il cielo non è più desolato e triste. Il cielo e la terra, non più separati dal vuoto, sono uniti in un'unica entità, per non essere più separati. In questa occasione di giubilo, in questo momento di esultanza, la Mia giustizia e la Mia santità si estendono in tutto l'universo e tutti gli uomini le esaltano, senza tregua. Le città del cielo ridono di gioia e il regno della terra danza di gioia. Chi, in questo momento, non gioisce? E chi, in questo momento, non piange? La terra nel suo stato primordiale appartiene al cielo e il cielo è unito alla terra. L'uomo è il cordone che unisce il cielo alla terra e, grazie alla sua santità, grazie al suo rinnovamento, il cielo non è più nascosto dalla terra e la terra non è più silenziosa verso il cielo. I volti degli uomini si rivestono di sorrisi di gratificazione e, celata nel cuore di tutti loro, c'è una dolcezza che non conosce limiti. Gli uomini non litigano tra loro, né si colpiscono l'un l'altro. C'è qualcuno che, nella Mia luce, non viva in pace con gli altri? C'è qualcuno che, nel Mio giorno, disonori il Mio nome? Tutti gli esseri umani dirigono il loro sguardo rispettoso verso di Me e in cuor loro, segretamente, Mi invocano. Ho osservato ogni azione dell'umanità: tra gli esseri umani che sono stati purificati, nessuno Mi disobbedisce, nessuno Mi giudica. Tutta l'umanità è pervasa dalla Mia indole. Tutti giungono a conoscerMi, si avvicinano a Me e Mi adorano. Io resto saldo nello spirito dell'uomo, vengo innalzato al rango più elevato agli occhi dell'uomo e scorro attraverso il sangue nelle sue vene. L'esaltazione gioiosa nel cuore degli uomini riempie ogni luogo

sulla faccia della terra, l'aria è frizzante e fresca, le nebbie fitte non ricoprono più la terra e il sole brilla splendente.

Tratto dal capitolo 18 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 581

Il Regno si espande nel mezzo dell'umanità, si forma nel mezzo dell'umanità, si erge nel mezzo dell'umanità; non c'è alcuna forza che possa distruggere il Mio Regno. Della Mia gente che si trova nel Regno di oggi, chi di voi non è un essere umano tra gli esseri umani? Chi di voi si trova al di fuori della condizione umana? Quando il Mio nuovo punto di partenza sarà annunciato alla moltitudine, come reagirà l'umanità? Avete visto con i vostri occhi lo stato dell'umanità; sicuramente non nutrite ancora speranze di resistere per sempre in questo mondo? Ora cammino in mezzo alla Mia gente, vivo in mezzo al Mio popolo. Oggi, coloro che serbano un amore sincero nei Miei confronti, persone così, sono benedette; beati coloro che si sottomettono a Me, perché avranno sicuramente un posto nel Mio Regno; beati coloro che Mi conoscono, perché di certo eserciteranno il potere nel Mio Regno; beati coloro che Mi ricercano, perché certamente si sottrarranno ai legami con Satana e si rallegreranno della Mia benedizione; beati coloro che sono in grado di abbandonare se stessi, perché sicuramente accederanno al Mio possedimento ed erediteranno l'abbondanza del Mio Regno. Mi ricorderò di coloro che si affannano per Me, abbraccerò con gioia coloro che sostengono spese per Me, e appagherò a coloro che Mi elevano offerte. Coloro che trovano appagamento nelle Mie parole saranno da Me benedetti; saranno sicuramente i pilastri che sostengono la trave di colmo nel Mio Regno, avranno di sicuro ricchezze senza pari nella Mia casa e nessuno sarà paragonabile a loro. Avete mai accettato le benedizioni che vi sono state date? Avete mai ricercato le promesse che vi sono state fatte? Sotto la guida della Mia luce spezzerete certamente la stretta mortale delle forze dell'oscurità. Nel mezzo delle tenebre, sicuramente non perderete la luce che vi guida. Signoreggerete sicuramente il creato. Sarete senz'altro vittoriosi davanti a Satana. Durante la caduta del regno del gran dragone rosso, sicuramente vi alzerete tra le innumerevoli moltitudini, per testimoniare la Mia vittoria. Sarete senza dubbio decisi e risoluti nella terra di Sinim. Tramite le

sofferenze che sopportate, ereditarete i doni che giungono attraverso di Me e irradierete l'intero universo con la Mia gloria.

Tratto dal capitolo 19 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 582

Mentre le Mie parole sono portate a compimento, il Regno è gradualmente formato sulla terra e l'uomo è lentamente restituito alla normalità, e pertanto sulla terra è stabilito il Regno del Mio cuore. Nel Regno, tutto il popolo di Dio riacquista la vita dell'uomo normale. L'inverno gelido è scomparso, sostituito da un mondo fatto di città di primavera, dove la primavera dura tutto l'anno. Gli abitanti non devono più affrontare il mondo dell'uomo, scuro e miserabile, né sopportare più il suo brivido freddo. Le persone non combattono le une con le altre, le nazioni non vanno in guerra, non esiste più la carneficina e il sangue che da essa fluisce; tutti i territori sono pieni di felicità e dappertutto pullula il calore tra gli uomini. Io Mi muovo in ogni parte del mondo, gioisco dall'alto del Mio trono, vivo fra le stelle. Gli angeli Mi offrono nuovi canti e nuovi balli. La loro fragilità non provoca più lacrime che colano lungo il loro volto. Io non odo più, al Mio cospetto, il suono degli angeli che piangono e nessuno si lamenta con Me delle avversità. Oggi, tutti voi vivete dinanzi a Me. Domani, vi troverete nel Mio Regno. Non è questa la benedizione più grande che concedo all'uomo? A motivo del prezzo che pagate oggi, ereditarete le benedizioni del futuro e vivrete in mezzo alla Mia gloria. Ancora non siete intenzionati a entrare in contatto con la sostanza del Mio Spirito? Volete ancora uccidere voi stessi? Le persone sono disposte a perseguire le promesse che riescono a vedere, anche se effimere, ma nessuno è disposto ad accettare le promesse di domani, sebbene perdurino nell'eternità. Ciò che è visibile all'uomo è ciò che Io annienterò e ciò che è impercettibile all'uomo è ciò che porterò a termine. Questa è la differenza tra Dio e l'uomo.

Tratto dal capitolo 20 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 583

Nella Mia luce gli uomini rivedono la luce. Nella Mia parola gli uomini trovano le cose di cui godere. Io sono venuto dall'Oriente, provengo da lì. Quando la Mia gloria risplende, tutte le nazioni sono illuminate, tutto viene portato alla luce, nulla rimane nelle tenebre. Nel Regno, la vita che il popolo di Dio vive con Dio è oltremodo felice. Le acque danzano di gioia per la vita benedetta degli uomini, le montagne godono con gli uomini della Mia abbondanza. Tutti gli uomini si impegnano, lavorano duramente, dimostrano la loro lealtà nel Mio Regno. Nel Regno non vi è più ribellione, non vi è più resistenza; i cieli e la terra sono interdipendenti, l'uomo e Io ci avviciniamo in un profondo sentire, attraverso le dolci felicità della vita, appoggiandoci l'uno all'altro... In questo momento Io do inizio ufficialmente alla Mia vita celeste. L'ingerenza di Satana non c'è più, e gli uomini entrano nel riposo. In tutto l'universo il Mio popolo eletto vive nella Mia gloria, incomparabilmente benedetto, non come un popolo che vive tra i popoli, ma come un popolo che vive con Dio. Tutta l'umanità ha sperimentato la corruzione di Satana, ha bevuto sino all'ultima goccia l'amarezza e la dolcezza della vita. Vivendo ora nella Mia luce, come si può non gioire? Come si può rinunciare a cuor leggero a questo momento meraviglioso e lasciarselo sfuggire? Uomini! Intonate il canto che avete nel cuore e danzate di gioia per Me! Innalzate i vostri cuori sinceri e offriteli a Me! Battete i vostri tamburi e suonate allegramente per Me! Io faccio risplendere la gioia in tutto l'universo! Io mostro agli uomini il Mio volto glorioso! Io griderò con voce potente! Io oltrepasserò l'universo! Di già regno in mezzo agli uomini! Io vengo esaltato dagli uomini! Io percorro i cieli azzurri e gli uomini si muovono con Me. Io cammino in mezzo al Mio popolo e il Mio popolo Mi circonda! I cuori degli uomini sono gioiosi, i loro canti scuotono l'universo, fendendo i cieli! L'universo non è più avvolto dalla nebbia; non vi è più fango, non vi è più accumulo di liquami. Popolo santo dell'universo! Sotto il Mio controllo mostrate il vostro vero volto. Voi non siete uomini ricoperti di sporcizia, ma santi puri come la giada, tutti Miei amati, tutti Mie delizie! Tutto riprende vita! Tutti i santi sono tornati per servirMi nei cieli, accolti dal Mio caldo abbraccio, non piangono più, non sono più ansiosi, si offrono a Me, ritornano alla Mia dimora, e nella

loro patria Mi ameranno senza sosta. Immutabilmente! Dov'è il dolore! Dove sono le lacrime! Dov'è la carne! La terra non esiste più, ma i cieli sono per sempre. Io Mi manifesto a tutti gli uomini e tutti gli uomini Mi lodano. Questa vita, questa bellezza, da tempo immemorabile e sino alla fine dei tempi, non muterà. Questa è la vita del Regno.

da “Gioite, uomini tutti!” di “Parole di Dio all'intero universo” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 584

Ho svolto molto lavoro in mezzo a voi e, ovviamente, ho anche pronunciato diversi discorsi. Eppure non posso fare a meno di sentire che le Mie parole e il Mio lavoro non hanno raggiunto pienamente lo scopo della Mia opera negli ultimi giorni. Poiché, durante gli ultimi giorni, la Mia opera non è per il bene di una determinata persona o popolo, bensì per la dimostrazione della Mia innata indole. Tuttavia, per una miriade di ragioni – forse per mancanza di tempo o per un frenetico programma di lavoro – la Mia indole non ha permesso che l'uomo acquisisse la benché minima conoscenza di Me. Pertanto, procedo alla realizzazione del Mio nuovo piano, della Mia opera finale, per aprire una nuova pagina della Mia opera, così che tutti coloro che Mi vedono si battano il petto, piangano e gemano ininterrottamente a causa della Mia esistenza. Questo perché porto al mondo la fine dell'umanità e, da questo punto in poi, metto a nudo la Mia completa indole di fronte al genere umano, in modo da essere una festa per gli occhi di tutti quelli che Mi conoscono e che non Mi conoscono, e far loro vedere che sono davvero venuto nel mondo umano, sono venuto sulla terra dove tutte le cose si moltiplicano. Questo è il Mio piano, è la Mia sola “confessione” sin dalla Mia creazione dell'umanità. Desidero che voi applichiate la vostra completa attenzione a ogni Mio movimento, poiché la Mia verga ancora una volta si abbatte sul genere umano, su tutti coloro che si oppongono a Me.

Insieme ai cieli, intraprendo l'opera che devo compiere. E così, passo attraverso correnti di persone e Mi muovo tra cielo e terra senza che nessuno nemmeno percepisca i Miei movimenti o noti le Mie parole. Pertanto, il Mio piano sta ancora progredendo senza intoppi. È solo che tutte le vostre percezioni si sono a tal punto intorpidite da non

permettervi più di conoscere, nel benché minimo dettaglio, le fasi della Mia opera. Ma verrà sicuramente un giorno in cui vi renderete conto delle Mie intenzioni. Oggi, vivo insieme a voi e soffro insieme a voi. Ho da tempo compreso l'atteggiamento tenuto dall'umanità nei Miei confronti. Non desidero esporre più chiarimenti, né tantomeno offrire ulteriori esempi di un soggetto doloroso per svergognarvi. Il Mio unico desiderio è che teniate tutto ciò che avete fatto nel vostro cuore, in modo che possiamo fare i conti il giorno in cui ci incontreremo di nuovo. Non desidero accusare falsamente alcuno tra voi, poiché ho sempre agito secondo giustizia, equità e onore. Naturalmente, desidero anche che possiate essere aperti e magnanimi e che non facciate nulla che vada contro il cielo e la terra e la vostra coscienza. Questa è la sola cosa che vi chiedo. Molti sono irrequieti e niente affatto a proprio agio poiché hanno commesso atroci iniquità e molti provano vergogna di sé stessi per non aver mai compiuto una sola buona azione. Ma vi sono anche molti che, lungi dal provare vergogna per i propri peccati, si comportano sempre peggio, rimuovendo totalmente la maschera che nasconde il loro orrendo aspetto – che ancora doveva essere completamente rivelato – per tentare la Mia indole. Non Mi curo, né prendo nota con precisione delle azioni di chicchessia. Svolgo invece il lavoro che devo, sia esso raccogliere informazioni, vagare per la terra, o fare qualcosa che Mi interessa. Nei momenti chiave, procederò con il Mio lavoro tra gli uomini come pianificato in origine, non un secondo troppo tardi o troppo presto, e con facilità e rapidità. Tuttavia, a ogni passo nel Mio lavoro, alcuni uomini vengono messi da parte, poiché disprezzo le loro lusinghe e il loro finto servilismo. Coloro che Mi ripugnano verranno certamente esclusi, sia intenzionalmente che non intenzionalmente. In breve, voglio che tutti coloro che disprezzo stiano ben lontani da Me. È inutile dire che non risparmierò alcuno dei malvagi che restano nella Mia casa. Poiché il giorno della punizione dell'uomo è vicino, non ho fretta di eliminare tutti questi detestabili individui, dal momento che ho un Mio piano personale.

Tratto da “Prepara sufficienti buone azioni per la tua destinazione” in “La Parola appare nella
carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 585

È tempo ora che Io determini la fine per ciascuna persona, non lo stadio al quale ho cominciato a operare sull'uomo. Scrivo nel Mio registro, una per una, le parole e le azioni di ciascuna persona, così come il loro percorso mentre Mi seguono, le loro caratteristiche intrinseche e i loro comportamenti finali. Così, non ci sarà modo che alcuno sfugga alla Mia mano, e tutti saranno con il proprio genere, che avrò loro assegnato. Io decido la destinazione di ciascuna persona non in base all'età, all'anzianità, alla quantità di sofferenza, né men che meno, al grado in cui suscita compassione, ma in base al fatto che possieda la verità. Non c'è altro criterio di scelta che questo. Dovete rendervi conto che tutti coloro che non seguono la volontà di Dio saranno puniti. Questo è un dato di fatto immutabile. Pertanto, tutti coloro che vengono puniti, sono puniti in tal modo a motivo della giustizia di Dio e come retribuzione delle loro numerose malvagie azioni. Non ho apportato un solo cambiamento al Mio piano sin dal suo inizio. È solo che, per quanto riguarda l'uomo, coloro ai quali rivolgo le Mie parole sembrano diminuire di numero, così come coloro che Io veramente approvo. Tuttavia, affermo che il Mio piano non è mai stato modificato; piuttosto, è la fede e l'amore dell'uomo che sono in continuo cambiamento, in continua scomparsa, al punto che è possibile che ciascun uomo passi dall'adularMi all'essere freddo nei Miei confronti o persino al ripudiarMi. Il Mio atteggiamento verso di voi non sarà né caldo né freddo, finché non arrivi a provare disgusto e ripugnanza e stabilisca infine la punizione. Tuttavia, il giorno della vostra punizione, Io vi vedrò ancora, ma voi non sarete più in grado di vedere Me. Poiché la vita in mezzo a voi è già diventata noiosa e piatta per Me, pertanto, inutile dirlo, ho scelto di andare a vivere altrove, per evitare di essere ferito dalle vostre malvagie parole, e per stare lontano dal vostro insopportabile sordido comportamento, così che non possiate più prendervi gioco di Me o trattarMi in modo superficiale. Prima di lasciarvi, devo ancora esortarvi ad astenervi dal fare ciò che non è conforme alla verità. Dovreste, bensì, fare ciò che è gradito a tutti e ciò che porta

beneficio a tutti gli uomini e alla vostra destinazione, altrimenti quello che soffrirà nel mezzo del disastro non sarà altri che tu stesso.

Tratto da “Prepara sufficienti buone azioni per la tua destinazione” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 586

La Mia misericordia si esprime su coloro che amano Me e rinnegano sé stessi. E la punizione che visita gli operatori di iniquità è prova della Mia indole giusta, ancor più, testimonianza della Mia ira. Quando la catastrofe colpirà, la carestia e la peste si abatteranno su coloro che si oppongono a Me, ed essi piangeranno. Coloro che hanno commesso ogni genere di iniquità ma Mi hanno seguito per molti anni non eviteranno di pagare per i loro peccati; anch'essi saranno gettati nel disastro, qualcosa di raramente visto nel corso di milioni di anni, giungeranno a vivere in uno stato costante di panico e paura. E quanti tra i Mieî seguaci, sono stati leali a Me solo, esulteranno e applaudiranno alla Mia potenza. Sperimenteranno un ineffabile appagamento e vivranno in una gioia che non ho mai elargito prima all'umanità, poiché apprezzo le buone azioni degli uomini e ne aborrisco le azioni malvagie. Fin da quando iniziai a guidare l'umanità, ho sempre ardentemente nutrito la speranza di guadagnare un gruppo di uomini che condividessero il Mio Stesso modo di pensare. Non ho mai dimenticato coloro che non condividono il Mio modo di pensare; li ho detestati in cuor Mio, attendendo solo l'opportunità di inviare la Mia punizione su di loro, che avrò gusto di vedere. Oggi, il Mio giorno è finalmente giunto e non ho più bisogno di aspettare!

La Mia opera finale non ha solo lo scopo di punire l'uomo, ma anche quello di assegnare all'uomo la sua destinazione. Ancor più, ha lo scopo di ricevere il riconoscimento da tutti per tutto ciò che ho fatto. Voglio che tutti quanti gli uomini vedano che tutto ciò che ho fatto è giusto ed è espressione della Mia indole; non è opera dell'uomo, e men che meno della natura, che ha creato l'umanità. Al contrario, sono Io Colui che nutre ogni essere vivente nel creato. Senza la Mia esistenza, l'umanità può solo perire e subire il flagello delle calamità. Nessun essere umano vedrà mai più il bel sole e

la luna, o il mondo verde; l'umanità incontrerà solo il gelo della notte e l'inesorabile valle di tenebre dell'ombra della morte. Io sono la sola salvezza dell'umanità. Sono la sola speranza dell'umanità e ancor più, sono Colui su cui riposa l'esistenza di tutto il genere umano. Senza di Me l'umanità arriverà immediatamente a un blocco completo. Senza di Me, l'umanità soffrirà la catastrofe e finirà in balia di ogni genere di spiriti, anche se nessuno si cura di Me. Ho svolto il lavoro che non poteva esser fatto da nessun altro. La Mia sola speranza è che l'uomo possa ripagarMi con qualche buona azione. Sebbene coloro che Mi possono ripagare siano molto pochi, Io egualmente concluderò il Mio viaggio nel mondo umano e comincerò la fase successiva della Mia opera in corso, poiché il Mio andare avanti e indietro in mezzo agli uomini, in tutti questi anni, è stato ricco di frutti e Io ne sono davvero soddisfatto. Non Mi curo del numero degli uomini, bensì delle loro buone azioni. In qualsiasi caso, spero che prepariate una quantità sufficiente di buone azioni per la vostra destinazione. Allora sarò soddisfatto; altrimenti, nessuno di voi scamperà alla catastrofe cui sarete sottoposti. La catastrofe ha origine da Me e ovviamente è orchestrata da Me. Se non potete apparire buoni in Mia presenza, non sfuggirete alla catastrofe. Nel mezzo della tribolazione, le vostre azioni e le vostre opere non vennero considerate del tutto appropriate, poiché la vostra fede e il vostro amore erano inconsistenti, e vi siete dimostrati solo timorosi o forti. A tale proposito, emetterò solo una sentenza di buono o cattivo. La Mia preoccupazione continua a riguardare il modo in cui ognuno di voi agisce ed esprime sé stesso, in base a questo determinerò la vostra fine. Tuttavia, devo chiarire questo: non avrò più alcuna pietà per coloro che non Mi hanno dato uno iota di lealtà al tempo della tribolazione, poiché la Mia pietà giunge solo fino a questo punto. Inoltre, non provo alcuna simpatia per chi un tempo Mi ha tradito, e meno ancora Mi piace associarMi a coloro che hanno tradito l'interesse dei loro amici. Questa è la Mia indole, indipendentemente da quale persona si tratti. Devo dirvi questo: chiunque Mi spezzi il cuore non riceverà da Me clemenza una seconda volta, e chiunque Mi sia stato fedele rimarrà per sempre nel Mio cuore.

Tratto da “Prepara sufficienti buone azioni per la tua destinazione” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 587

Nella vasta distesa del mondo si sono verificati innumerevoli cambiamenti, oceani che si sono insabbiati trasformandosi in campi, campi che si sono allagati trasformandosi in oceani, più e più volte. A eccezione di Colui che governa tutte le cose nell'universo, nessuno è in grado di condurre e di guidare questa razza umana. Non vi è alcun potente che si adoperi o faccia preparativi per questa razza umana, né tantomeno qualcuno che sia in grado di guidarla verso la destinazione della luce e di liberarla dalle ingiustizie terrene. Dio deplora il futuro del genere umano, Si affligge per la sua caduta e Si addolora vedendolo avanzare, passo dopo passo, verso la rovina e la strada senza ritorno. Un'umanità che ha spezzato il cuore di Dio e rinunciato a Lui per cercare il maligno: qualcuno ha mai riflettuto sulla direzione che un simile genere umano potrebbe prendere? È proprio per questa ragione che nessuno percepisce l'ira di Dio, che nessuno cerca un modo per compiacereLo o tenta di avvicinarsi a Lui e, per di più, che nessuno prova a comprendere la Sua pena e il Suo dolore. Anche dopo aver udito la voce di Dio, l'uomo continua per la sua strada, si ostina ad allontanarsi da Lui, sottraendosi alla Sua grazia e cura ed evitando la Sua verità, preferendo vendere sé stesso a Satana, il nemico di Dio. E chi ha riflettuto – se l'uomo dovesse persistere in questa ostinazione – su come Dio agirà verso questa umanità che L'ha accantonato senza guardarsi indietro? Nessuno sa che la ragione dei ripetuti moniti ed esortazioni di Dio risiede nel fatto che Egli ha preparato nelle Sue mani una catastrofe senza precedenti, una catastrofe che sarà insopportabile per la carne e per l'anima dell'uomo. Essa non è soltanto una punizione della carne, ma anche dell'anima. C'è una cosa che devi sapere: che tipo di ira scatenerà Dio quando il Suo piano andrà a monte e i Suoi moniti ed esortazioni non produrranno alcuna reazione? Sarà diversa da qualunque cosa gli esseri creati abbiano mai sperimentato o di cui abbiano mai sentito parlare. Perciò dico che questa catastrofe è senza precedenti e non si ripeterà mai. Infatti il piano di Dio è creare l'umanità solo questa volta e salvarla solo questa volta. Questa è la prima volta,

e anche l'ultima. Pertanto nessuno può comprendere le scrupolose intenzioni e la fervida attesa con cui Egli salva questa volta il genere umano.

Tratto da "Dio è la sorgente della vita dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 588

L'uomo comprende qualcosa dell'opera odierna e di quella futura, ma non intuisce il destino a cui il genere umano giungerà. Egli dovrebbe compiere il proprio dovere di creatura: dovrebbe seguire Dio in tutto il Suo operato; voi dovrete procedere in qualsiasi modo vi dica. Non hai alcuna possibilità di gestire le cose da solo e non hai alcun controllo su te stesso; tutto deve essere alla mercé di Dio, tutto è stretto nelle Sue mani. Se l'opera di Dio donasse all'uomo una fine, un destino meraviglioso in anticipo, e se Dio usasse questo per attrarre l'uomo e indurlo a seguirLo – se avesse stretto un patto con lui – allora non si tratterebbe di conquistare o modellare la vita umana. Se Dio dovesse usare la fine per governare l'uomo e guadagnare il suo cuore, così facendo non lo perfezionerebbe né potrebbe guadagnarlo, ma userebbe invece il destino per controllarlo. L'unica preoccupazione dell'uomo è la fine futura, il destino finale, e se esista qualcosa di bello in cui sperare. Se, durante l'opera di conquista, fosse data all'uomo una splendida speranza e se, prima di questa, gli fosse assegnato un destino adeguato da perseguire, allora non solo la conquista non otterrebbe l'effetto desiderato, ma l'effetto dell'opera di conquista verrebbe altresì influenzato. In altre parole, l'opera di conquista è efficace se sottrae all'uomo la sorte e le prospettive, giudicando e castigando la sua indole ribelle. L'effetto di tale opera non si consegue stringendo un patto con l'uomo, ovvero offrendogli benedizioni e grazia, ma rivelandone la lealtà, spogliandolo della sua libertà e sradicando le sue aspettative. Tale è la sostanza dell'opera di conquista. Se all'uomo fosse data una bella speranza a ogni inizio, e l'opera di castigo e giudizio fosse compiuta in seguito, allora egli accetterebbe tale castigo e tale giudizio sulla base delle proprie aspettative; così facendo, l'obbedienza incondizionata e la venerazione del Creatore da parte di tutte le Sue creature non sarebbero infine raggiunte, ma vi sarebbe solo obbedienza cieca e ignorante oppure l'uomo farebbe

richieste sconsiderate a Dio e quindi sarebbe impossibile conquistare pienamente il cuore umano. Di conseguenza, una siffatta opera non potrebbe vincere l'uomo, e nemmeno portare testimonianza a Dio. Creature simili non sarebbero capaci di compiere il proprio dovere e stringerebbero solo un'alleanza con Dio, il che non costituirebbe una conquista, bensì misericordia e benedizione. Il problema principale relativo all'uomo è che il suo unico pensiero è rivolto al suo destino e alle sue prospettive, che idolatra. Egli cerca Dio per la propria sorte e le proprie aspettative; non Lo venera per l'amore che nutre per Lui. Dunque, per conquistare l'uomo si devono trattare e quindi eliminare il suo egoismo e la sua cupidigia e tutto ciò che più impedisce l'adorazione di Dio. Così facendo, la conquista dell'uomo sarà efficace. Pertanto, nelle prime fasi della conquista dell'uomo è necessario purgare le ambizioni selvagge e le più fatali debolezze umane, per rivelare l'amore dell'uomo per Dio e modificare la sua conoscenza della vita umana, la sua visione di Dio e il significato della sua esistenza. Così facendo, l'amore dell'uomo per Dio è mondato, ovvero il suo cuore è conquistato. Tuttavia, per il Suo atteggiamento verso tutte le creature, l'opera di conquista di Dio non è fine a se stessa; piuttosto, Egli mira a guadagnare il genere umano nell'interesse della Sua gloria e per ritrovare la primaria e originale somiglianza dell'uomo. Dovesse compiere una conquista fine a se stessa, allora il significato di tale opera andrebbe perduto. In altre parole, se, dopo aver conquistato l'uomo, Dio Se ne lavasse le mani e non prestasse attenzione alla sua vita o alla sua morte, questo non sarebbe il disegno dedicato all'umanità, né la conquista dell'uomo per la sua salvezza. Il nucleo di quest'opera è costituito solo dal guadagno dell'uomo successivo alla sua conquista e dal suo approdo definitivo a un destino meraviglioso, ed è solo così che l'obiettivo della salvezza può essere raggiunto. In altre parole, l'approdo dell'uomo a un destino meraviglioso e la sua entrata nel riposo sono l'unica prospettiva che tutte le creature devono possedere e l'opera che il Creatore deve compiere. Se l'uomo dovesse realizzare tale opera, essa sarebbe troppo limitata: potrebbe portare l'uomo fino a un certo punto, ma non al destino eterno, poiché egli è incapace di decidere il destino dell'umanità nonché di garantirne le attese e il destino futuro. L'opera di Dio, tuttavia, è diversa. Poiché Egli ha creato l'uomo, lo guida; poiché salva l'uomo, lo salverà e guadagnerà

pienamente; poiché guida l'uomo, lo condurrà al destino opportuno; e poiché ha creato e gestisce l'uomo, deve assumersi la responsabilità del suo destino e delle sue prospettive. Tale è l'opera del Creatore. Sebbene l'opera di conquista sia conseguita purgando l'uomo delle sue prospettive, questi deve essere infine condotto al destino opportuno che Dio gli ha preparato. È proprio perché Dio forgia l'uomo che questi ha un destino e la sua sorte è assicurata. Il destino adatto a cui ci si riferisce in questa sede non sono le speranze e le prospettive umane eliminate in passato, poiché queste sono cose diverse. Ciò che l'uomo spera e persegue sono gli aneliti della sua ricerca di desideri dispendiosi della carne, piuttosto che del destino a lui dovuto. Quello che Dio ha preparato per lui, intanto, sono le benedizioni e le promesse dovutegli una volta che egli sia stato purificato, quelle che Egli ha disposto per lui dopo la creazione del mondo e che non sono inquinate dalla scelta, dalle concezioni, dall'immaginazione o dalla carne umane. Questo destino non è preordinato per una persona in particolare, ma è il luogo di riposo di tutta l'umanità. Dunque, il destino è quello più opportuno per il genere umano.

Tratto da “Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 589

Il Creatore intende orchestrare tutte le creature. Non devi disarti dei Suoi atti o disobbedire a essi, né devi ribellarti a Lui. Quando l'opera che Egli compie realizza alla fine i Suoi obiettivi, da questo Egli trarrà la gloria. Perché oggi non si dice che sei il discendente di Moab o sei il discendente del gran dragone rosso? Perché non si menziona il popolo eletto e si parla solo delle creature? La creatura, tale era il titolo originale dell'uomo e tale è la sua identità innata. I nomi variano solo perché le epoche e i periodi dell'opera sono diversi; infatti, l'uomo è una creatura ordinaria. Tutte le creature, siano esse le più corrotte o le più pure, devono compiere il dovere di una creatura. Quando Dio svolge l'opera di conquista, non ti controlla tramite le tue prospettive, la sorte o il destino. Non deve affatto operare in questa maniera. Lo scopo dell'opera di conquista è far sì che l'uomo adempia al dovere di una creatura, che adori il

Creatore, solo dopo di ciò egli può accedere al destino meraviglioso. La sorte dell'uomo è nelle mani di Dio. Non sei in grado di governarti: sebbene si affretti e si occupi di se stesso, l'uomo rimane incapace di controllarsi. Se potessi conoscere le tue prospettive e governare la tua sorte, saresti ancora una creatura? In breve, a prescindere da come Dio opera, la Sua condotta è per il bene dell'uomo. Considera, per esempio, il cielo e la terra e tutte le cose che Dio ha creato per servire l'uomo: la luna, il sole e le stelle; gli animali e le piante, la primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno e così via – sono tutte fatte per amore dell'esistenza dell'uomo. Dunque, a prescindere da come Dio castiga e giudica l'uomo, tutto è nell'interesse della sua salvezza. Sebbene Egli spogli l'uomo delle sue speranze carnali, ciò è nell'interesse della sua purificazione, e la sua purificazione è nell'interesse della sua esistenza. Il destino dell'uomo è nelle mani del Creatore, quindi come potrebbe l'uomo governare se stesso?

Tratto da “Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 590

Una volta completata l'opera di conquista, l'uomo sarà condotto in un mondo bellissimo. Questa vita, di certo, esisterà ancora sulla terra, ma sarà affatto diversa da quella odierna. È la vita che attende l'uomo quando tutto il genere umano sarà stato conquistato; sarà un nuovo inizio per l'uomo sulla terra, e per l'umanità sarà la prova che l'uomo è entrato in un nuovo e splendido regno. Sarà l'inizio della vita dell'uomo e di Dio sulla terra. Il presupposto di un'esistenza così bella deve essere che, una volta purificato e conquistato, l'uomo si sottometta dinanzi al Creatore. Dunque, l'opera di conquista giunge all'ultima fase dell'opera di Dio, che precede l'approdo dell'uomo al meraviglioso destino. Un'esistenza simile è la vita futura dell'uomo sulla terra, è la vita più bella sulla terra, l'esistenza a cui l'uomo aspira, quella che non ha mai raggiunto nella storia del mondo. È l'esito finale dell'opera di gestione di seimila anni, quello a cui il genere umano ambisce di più, nonché la promessa di Dio all'uomo. Nondimeno, tale promessa non può realizzarsi subito: l'uomo accederà al destino futuro solo una volta completata l'opera degli ultimi giorni e una volta che egli sarà stato pienamente

conquistato, ovvero quando Satana sarà stato sconfitto per sempre. L'uomo sarà affinato e privato della sua natura peccaminosa poiché Dio avrà sconfitto il Maligno, il che significa che non vi sarà alcuna invasione delle forze ostili e che nessuna forza ostile potrà aggredire la carne dell'uomo. Dunque l'uomo sarà libero e puro – sarà entrato nell'eternità. Solo se le forze ostili della malvagità verranno imbrigliate, l'uomo sarà libero ovunque vada, e senza ribellismo né opposizione. Satana non ha che da essere tenuto in schiavitù, e tutto andrà bene per l'uomo; la situazione attuale sussiste perché Satana crea ovunque problemi sulla terra e l'intera opera di gestione di Dio non si è ancora compiuta. Una volta che Satana sarà stato sconfitto, l'uomo sarà completamente libero; quando egli guadagnerà Dio e si sottrarrà alla potestà del Maligno, contemplerà il Sole di giustizia. La vita dovuta all'uomo normale sarà riconquistata; tutto quello che l'uomo normale deve possedere – come l'abilità di distinguere il bene dal male, comprendere come mangiare e vestirsi e la capacità di vivere normalmente – tutto ciò sarà riconquistato. Seppure Eva non fosse stata tentata dal serpente, dopo essere stato creato in principio, l'uomo avrebbe dovuto vivere una vita ordinaria. Avrebbe dovuto mangiare, vestire e condurre la vita di un uomo normale sulla terra. Nonostante ciò, dopo che egli divenne depravato, questa esistenza si trasformò in un sogno irrealizzabile e nemmeno oggi l'uomo osa immaginare simili cose. Infatti, la bella vita che egli desidera è un'esigenza: se tale non fosse il suo destino, allora la sua esistenza depravata sulla terra non avrebbe mai fine; e se non esistesse una vita così bella, allora né la sorte di Satana né l'età soggetta alla sua potestà sulla terra avrebbero mai fine. L'uomo deve entrare in un regno irraggiungibile dalle forze della malvagità e, quando ciò accadrà, sarà la prova che Satana è stato sconfitto. In questo modo, una volta che non vi sia più alcun tumulto a opera del Maligno, Dio Stesso controllerà l'uomo, comanderà e governerà ogni aspetto della sua vita; solo questo conterà come sconfitta di Satana. Oggi, la vita dell'uomo è perlopiù una vita di lordura, nonché di sofferenza e afflizione. Non si potrebbe definire questa la sconfitta di Satana; l'uomo deve ancora sfuggire al mare della sofferenza, sottrarsi alle pene della vita umana o all'influenza del Maligno e non ha ancora che una conoscenza infinitesimale di Dio. Tutte le sue pene sono opera di Satana, il quale portò la sofferenza nella sua vita; solo una volta che Satana sarà stato

legato l'uomo potrà sfuggire completamente al mare della sofferenza. Nondimeno, la riduzione in schiavitù di Satana si ottiene conquistando e guadagnando il cuore dell'uomo, facendo di questi il bottino della battaglia con il Maligno.

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 591

Oggi, il tentativo dell'uomo di divenire un vincitore ed essere reso perfetto è ciò a egli cui tendeva prima di vivere una vita normale sulla terra ed è l'obiettivo che persegue prima della riduzione in schiavitù di Satana. In sostanza, il tentativo dell'uomo di divenire un vincitore ed essere reso perfetto, oppure di essere usato al meglio, è il tentativo di sfuggire all'influsso di Satana: l'uomo deve ambire a diventare un vincitore, ma l'esito finale sarà la sua fuga dall'influsso del Maligno. Solo sottraendosi all'influsso di Satana l'uomo può condurre una vita normale sulla terra, vita di venerazione di Dio. Oggi, il suo tentativo di divenire un vincitore e di essere reso perfetto è quello che si persegue prima di condurre la vita di un uomo normale sulla terra, innanzitutto allo scopo di essere mondato e tradurre la verità in fatti e di conseguire la venerazione del Creatore. Se l'uomo possiede la vita di una persona ordinaria sulla terra, una vita senza pene né afflizioni, allora non aspirerà a diventare un vincitore. "Divenire un vincitore" ed "essere reso perfetto" sono gli obiettivi che Dio assegna all'uomo e attraverso i quali fa sì che questi traduca la verità in fatti e viva un'esistenza piena di significato. L'obiettivo è rendere l'uomo completo e guadagnarlo; il tentativo di diventare un vincitore ed essere reso perfetto è un mero strumento. Se, in futuro, l'uomo approderà al destino meraviglioso, non vi sarà alcun riferimento a diventare un vincitore ed essere reso perfetto; vi saranno solo creature che compiono il proprio dovere. Oggi, l'uomo è impegnato a perseguire queste finalità solo per definire un proprio ambito, affinché la sua ricerca sia più mirata ed efficace. Altrimenti, l'uomo vivrebbe in una vaga astrazione e perseguirebbe l'ingresso nella vita eterna e, se così fosse, l'uomo non sarebbe addirittura più miserabile? Perseguire questa via, senza obiettivi né principi, non è autoinganno? Da ultimo, questa ricerca sarebbe di per sé infruttuosa: alla fine, l'uomo

viverebbe ancora sotto la potestà di Satana e sarebbe incapace di districarsi da essa. Perché affrontare una ricerca simile senza scopo? Quando l'uomo giungerà al destino eterno, adorerà il Creatore e, poiché ha guadagnato la salvezza ed è entrato nell'eternità, non perseguirà alcun obiettivo né dovrà preoccuparsi di essere assediato da Satana. In quel tempo, l'uomo conoscerà il suo posto e adempirà al suo dovere; e tutti compiranno il proprio dovere, pur non essendo castigati o giudicati. In quel tempo, l'uomo sarà una creatura sia nell'identità che nello stato. Non esisterà più alcuna distinzione fra alto e basso; ciascuno adempirà soltanto a una diversa funzione. Nondimeno, l'uomo vivrà ancora in un destino regolare e appropriato al genere umano; compirà il suo dovere per venerare il Creatore e un genere umano simile sarà quello dell'eternità. In quel tempo, l'uomo avrà conquistato una vita illuminata da Dio, una vita sotto la Sua cura e la Sua protezione, una vita insieme a Lui; condurrà una vita normale sulla terra e l'intero genere umano percorrerà la retta via. Il piano di gestione di seimila anni avrà sconfitto Satana per sempre, il che significa che Dio avrà ristabilito l'immagine originale dell'uomo, risalente alla sua creazione e, come tale, l'intenzione originale di Dio sarà compiuta. In principio, prima che fosse corrotto da Satana, l'uomo conduceva una vita normale sulla terra. In seguito, quando fu corrotto dal Maligno, perse questa vita normale ed ebbe così inizio il disegno di Dio e la battaglia con Satana per ristabilire la vita normale dell'uomo. Solo quando l'opera di gestione di seimila anni giungerà a compimento, la vita dell'umanità avrà ufficialmente inizio sulla terra; solo allora l'uomo vivrà una vita meravigliosa e Dio ristabilirà lo scopo della sua creazione come era in principio, nonché la sua somiglianza originale. Dunque, una volta che l'uomo avrà una vita normale sulla terra, non tenterà di diventare un vincitore o di essere reso perfetto, poiché sarà santo. I "vincitori" e "l'essere perfezionati" di cui le persone parlano sono gli obiettivi assegnati all'uomo perché li persegua durante la battaglia fra Dio e Satana, ed esistono solo perché egli è stato corrotto. È assegnandoti un obiettivo e inducendoti a perseguirlo che Satana sarà sconfitto. Chiederti di divenire un vincitore o di essere reso perfetto o usato è domandarti di testimoniare per mortificare il Maligno. Alla fine, l'uomo condurrà una vita ordinaria sulla terra e sarà santo e, quando ciò accadrà, gli esseri umani cercheranno ancora di divenire vincitori? Non sono tutte creature? La

condizione di vincitore ed essere perfezionato sono rivolte entrambe a Satana e alla lordura dell'uomo. L'essere "vincitore" non si riferisce forse alla vittoria sul Maligno e le forze ostili? Quando dici di essere stato reso perfetto, a cosa ti riferisci? Ti sei forse spogliato dell'indole satanica corrotta per poter raggiungere l'amore supremo di Dio? Simili parole si riferiscono alle lordure nell'uomo e a Satana; non sono pronunciate riguardo a Dio.

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola
appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 592

Quando l'uomo conseguirà la vera vita sulla terra e tutte le forze di Satana saranno legate, egli vivrà serenamente. Le cose non saranno tanto complicate quanto lo sono oggi: le relazioni umane, le relazioni sociali, le relazioni famigliari complesse... sono tanto fastidiose, tanto penose! La vita umana è così miserevole! Una volta che l'uomo sarà stato conquistato, il suo cuore e la sua mente cambieranno: il suo cuore riverirà e amerà Dio. Una volta che, nell'universo, tutti quelli che aspirano ad amare Dio saranno stati conquistati, cioè una volta che Satana, ossia tutte le forze della malvagità, sarà stato sconfitto e legato, allora la vita dell'uomo sulla terra sarà serena ed egli vivrà liberamente. Se la vita umana fosse priva di relazioni carnali e delle complessità della carne, sarebbe molto più semplice. I rapporti carnali sono troppo complicati e il fatto che l'uomo ne abbia dimostra che non si è ancora sottratto all'influenza del Maligno. Se tu avessi la stessa relazione con ciascuno dei tuoi fratelli e sorelle, se tu avessi la stessa relazione con ogni membro della tua famiglia, non avresti alcuna apprensione e non dovresti preoccuparti di nessuno. Non esisterebbe niente di meglio e in questo modo l'uomo sarebbe liberato di metà della sua sofferenza. Vivendo una vita normale sulla terra, l'uomo sarà simile a un angelo; sebbene sarà fatto ancora di carne, sarà molto più simile a un angelo. Questa è la promessa finale, è la promessa ultima fatta all'uomo. Oggi l'uomo subisce il castigo e il giudizio: credi che la sua esperienza di simili realtà sia priva di significato? Forse che il castigo e il giudizio potrebbero essere immotivati? In precedenza si è detto che castigare e giudicare l'uomo significa gettarlo nel pozzo

dell'abisso, ovvero privarlo della sua sorte e delle sue prospettive. Ciò avviene per un unico scopo: mondare l'uomo. Dio non ignora l'uomo dopo averlo messo di proposito nel pozzo dell'abisso; piuttosto, Egli agisce in siffatta maniera per fronteggiare il suo ribellismo, in modo che la sua natura sia infine mondata, che possa avere una vera conoscenza di Dio ed essere come una persona santa. Se ciò accade, allora tutto si compirà. Infatti, quando le cose destinate a essere fronteggiate nell'uomo lo saranno, ed egli renderà solenne testimonianza, anche Satana verrà sconfitto e, sebbene possano esserci altri aspetti innati dell'uomo che non sono completamente purificati, una volta che il Maligno sarà vinto, non causerà più turbamento, e in quel tempo l'uomo sarà stato completamente mondato. L'uomo non ha mai sperimentato una vita simile ma, quando Satana sarà sconfitto, tutto sarà sistemato e tutte le cose senza valore nell'uomo saranno risolte; una volta risolto il problema principale, tutti gli altri turbamenti avranno fine. Durante l'incarnazione di Dio sulla terra, quando Egli svolge di persona la Sua opera fra gli uomini, tutta la Sua opera mira a sconfiggere Satana e lo sconfiggerà conquistando l'uomo e rendendovi completi. Quando renderete solenne testimonianza, anche questa sarà un segno della sconfitta di Satana. L'uomo è dapprima conquistato e infine reso affatto perfetto per sconfiggere Satana. In sostanza, tuttavia, insieme alla sconfitta del Maligno ciò rappresenta al contempo la salvezza di tutto il genere umano da questo vacuo mare della distretta. A prescindere se quest'opera si compia nell'intero universo o in Cina, essa è intesa a sconfiggere Satana e portare la salvezza all'intera umanità, affinché l'uomo possa approdare al luogo di riposo. Il Dio incarnato, questa carne normale, è proprio al fine di sconfiggere il Maligno. L'opera di Dio incarnato è lo strumento per portare la salvezza a tutti coloro che sotto il cielo amano Dio, per conquistare l'uomo e sconfiggere Satana. Il nucleo dell'intero disegno divino è inseparabile dalla sconfitta del Maligno per recare salvezza a tutto il genere umano. Perché, in gran parte di quest'opera, vi si dice sempre di testimoniare? E a chi è indirizzata tale testimonianza? Non è diretta a Satana? Tale testimonianza è resa a Dio per dimostrare l'efficacia della Sua opera. La testimonianza si correla all'opera per sconfiggere il Maligno; se non vi fosse una battaglia con Satana, l'uomo non dovrebbe testimoniare. Poiché il Maligno deve essere sconfitto Dio, salvando l'uomo, chiede che

questi testimoni di Lui innanzi a Satana, testimonianza che Egli utilizza per salvare l'uomo e contrastare Satana. Di conseguenza, l'uomo è sia l'oggetto della salvezza che lo strumento della sconfitta del Maligno, quindi si trova al centro dell'opera di gestione di Dio e Satana è il mero oggetto della distruzione, il nemico. Puoi pensare di non aver fatto niente ma, a causa dei cambiamenti avvenuti nella tua indole, è stata data testimonianza diretta a Satana e non all'uomo. L'uomo non è adatto a godere di una simile testimonianza. Come potrebbe comprendere l'opera compiuta da Dio? L'oggetto della lotta di Dio è il Maligno; l'uomo, nel frattempo, è solo l'oggetto della salvezza. Egli ha un'indole satanica corrotta ed è incapace di comprendere quest'opera. Ciò è dovuto alla corruzione di Satana e non è connaturato all'uomo, ma orchestrato dal Maligno. Oggi, il compito principale di Dio è sconfiggere Satana, ovvero conquistare completamente l'uomo, affinché possa rendere la testimonianza finale a Dio dinanzi a Satana. Così facendo, tutto si compirà. In molti casi, a occhio nudo, sembra che nulla si sia compiuto, ma di fatto l'opera è già stata completata. L'uomo chiede che tutta l'opera di completamento sia visibile, eppure senza renderlo visibile a te, ho completato la Mia opera poiché Satana si è sottomesso, il che significa che è stato affatto sconfitto e che tutta la saggezza, il potere e l'autorità di Dio lo hanno sconfitto. Tale è la testimonianza da rendere e, sebbene ciò non trovi chiara espressione nell'uomo, non sia visibile a occhio nudo, Satana è già stato sconfitto. L'interesse di tale opera è diretta contro il Maligno e realizzata a causa della battaglia con Satana. Dunque, sono molte le cose che l'uomo non considera riuscite ma che, agli occhi di Dio, sono state un successo molto tempo fa. Questa è una delle verità intrinseche di tutta l'opera di Dio.

Tratto da “Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 593

Tutti coloro che desiderano essere resi perfetti devono averne l'opportunità, perciò sii meno rigoroso: tutti accederete al destino, in futuro. Tuttavia, se non desideri essere reso perfetto, ed entrare nel magnifico regno, allora quello è un tuo problema. Tutti coloro che desiderano essere resi perfetti e sono leali a Dio, tutti quelli che obbediscono

e fedelmente eseguono la loro funzione, costoro possono essere resi perfetti. Oggi, tutti coloro che non compiono lealmente il proprio dovere, tutti quelli che non sono leali a Dio, tutti coloro che non obbediscono a Dio, in particolare quelli che hanno ricevuto la rivelazione e l'illuminazione dallo Spirito Santo ma non la traducono in fatti, costoro non possono essere resi perfetti. Tutti quelli che desiderano essere leali e obbedire a Dio possono essere resi perfetti, sebbene siano un po' ignoranti; tutti quelli che desiderano provare possono essere resi perfetti. Non c'è bisogno di preoccuparsi di questo. Finché vuoi proseguire in questa direzione, puoi essere reso perfetto. Non desidero lasciare o eliminare nessuno fra voi, ma se l'uomo non si sforza di agire bene, allora tu rovinerai solo te stesso; non sono Io a eliminare te, ma tu stesso. Se tu per primo non ti impegni ad agire correttamente – se sei indolente e non adempi al tuo dovere, se non sei leale o non persegui la verità e fai sempre come ti pare, se ti comporti in modo avventato, lotti per la tua fama e fortuna, e sei privo di scrupoli nei rapporti con l'altro sesso, allora porterai il fardello dei tuoi peccati; non meriti la pietà di nessuno. Il Mio scopo per tutti voi è che siate resi perfetti e come minimo veniate conquistati, affinché questa fase dell'opera possa essere completata con successo. Il desiderio di Dio è che ogni persona sia resa perfetta, sia in definitiva guadagnata da Lui, sia completamente mondata e amata da Lui. Non importa che Io dica che siete restii o di scarsa levatura – questo è un fatto. Questa Mia affermazione non dimostra che intendo abbandonarti, che ho perso la speranza in voi, ancor meno che non desidero salvarvi. Oggi sono venuto a compiere l'opera per la vostra salvezza, ovvero la Mia opera è il prosiegua di tale opera. Ciascuno ha l'opportunità di essere reso perfetto: a condizione che lo desideri, a condizione che tenti, alla fine sarai in grado di ottenere questo risultato, e nessuno di voi sarà abbandonato. Se sei di scarsa levatura, le Mie richieste per te saranno conformi a questo; se sei di grossa levatura, le Mie richieste per te saranno conformi a questo; se sei ignorante e analfabeta, le Mie richieste per te saranno conformi al tuo analfabetismo; se sai leggere e scrivere, le Mie richieste per te saranno conformi al fatto che sei istruito; se sei anziano, le Mie richieste per te saranno conformi alla tua età; se puoi offrire ospitalità, le Mie richieste per te saranno conformi a questo; se dici che non puoi offrire ospitalità e puoi solo assolvere a una certa funzione, allora si tratterà di diffondere il

Vangelo o avere cura della Chiesa oppure occuparti di altri affari generali e il Mio perfezionamento nei tuoi confronti sarà conforme alla funzione che esegui. Essere leali, obbedire fino alla fine e perseguire l'amore supremo di Dio – questo è ciò che devi realizzare e non esiste pratica migliore di queste tre cose. In definitiva, all'uomo è chiesto di conseguire questi tre criteri e, se riuscirà a ottenerli, sarà reso perfetto. Prima di tutto, comunque, devi compiere una ricerca sincera, devi guardare sempre avanti in maniera attiva e non essere passivo verso l'obiettivo. Ho detto che tutti hanno l'opportunità di essere resi perfetti e possono esserlo, e ciò è vero, ma tu non cerchi di migliorare nella tua ricerca. Se non ottemperi a questi tre criteri, alla fine dovrai essere eliminato. Desidero che ciascuno si adegui, che ciascuno abbia l'opera e l'illuminazione dello Spirito Santo e sia in grado di obbedire fino alla fine, perché questo è il dovere che ciascuno di voi dovrebbe compiere. Quando tutti avrete svolto il vostro dovere, sarete resi perfetti e renderete, inoltre, solenne testimonianza. Tutti quelli che testimoniano sono stati vittoriosi su Satana e hanno conquistato la promessa di Dio e sono gli unici che continueranno a vivere il meraviglioso destino.

Tratto da “Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 594

In principio, Dio era a riposo. Non c'erano esseri umani né alcuna altra cosa sulla terra a quel tempo e Dio non aveva ancora compiuto alcuna opera. Dio intraprese la Propria opera di gestione solo quando l'umanità esisteva ed era stata corrotta. Da quel momento in poi, Dio non riposò più, bensì cominciò a darSi da fare attivamente in mezzo all'umanità. Fu a causa della corruzione dell'umanità che Dio venne sottratto al Proprio riposo, e fu anche a motivo della ribellione dell'arcangelo che Dio venne sottratto al Proprio riposo. Se Dio non sconfigge Satana e non salva l'umanità, che è stata corrotta, Dio non sarà mai più in grado di entrare nel riposo. Come l'uomo manca del riposo, così pure Dio. Quando Dio entrerà nuovamente nel riposo, anche l'uomo entrerà nel riposo. La vita nel riposo è una vita senza guerra, senza lordura, senza il persistere dell'ingiustizia. Ciò significa che manca del tormento di Satana (qui “Satana”

si riferisce alle forze ostili), della corruzione di Satana, così come dell'invasione di qualsiasi forza che si opponga a Dio. Ogni cosa procede secondo la propria natura e rende lode al Signore della creazione. Cielo e terra sono totalmente tranquilli. Questa è la vita dell'umanità nel riposo. Quando Dio entrerà nel riposo, non vi sarà più alcuna forma di ingiustizia sulla terra, né vi sarà più alcuna invasione di forze ostili. L'umanità avrà anche accesso a un nuovo regno; non sarà più un'umanità corrotta da Satana, bensì un'umanità che è stata salvata dopo essere stata corrotta da Satana. Il giorno del riposo dell'umanità è anche il giorno del riposo di Dio. Dio ha perso il Proprio riposo a causa dell'incapacità dell'umanità di entrare nel riposo; Egli non era originariamente incapace del riposo. Entrare nel riposo non significa che tutte le cose smetteranno di muoversi o che tutte le cose cesseranno il loro divenire, né significa che Dio interromperà la Propria opera o che l'uomo cesserà di vivere. Il segno dell'ingresso nel riposo è questo: Satana è stato distrutto; le persone malvagie che seguono Satana nel compimento del male sono state punite e spazzate via; tutte le forze ostili a Dio cessano di esistere. Dio che entra nel riposo significa che Egli non compirà più il Proprio lavoro di salvezza dell'umanità. L'umanità che accede al riposo significa che l'intera umanità vivrà nella luce di Dio e sotto la Sua benedizione; non ci sarà alcuna corruzione di Satana, né verrà perpetrata alcuna ingiustizia. Gli uomini vivranno una normale esistenza sulla terra e Dio Si prenderà cura di loro. Quando Dio e l'uomo entreranno insieme nel riposo, significherà che l'umanità è stata salvata e che Satana è stato distrutto, che l'opera di Dio nell'uomo è stata interamente compiuta. Dio non continuerà più a operare nell'uomo, e l'uomo non vivrà più sotto il dominio di Satana. Pertanto, Dio non sarà più impegnato e l'uomo non avrà più ragione di affannarsi; Dio e l'uomo entreranno contemporaneamente nel riposo. Dio tornerà alla Propria posizione originaria e ogni persona tornerà al rispettivo posto. Queste sono le destinazioni in cui Dio e l'uomo rispettivamente andranno a stare al termine dell'intera gestione operata da Dio. Dio ha la destinazione propria di Dio e l'uomo quella propria dell'uomo. Durante il Suo riposo, Dio continuerà a guidare l'esistenza dell'intera umanità sulla terra. Nella luce di Dio, l'uomo renderà lode all'unico vero Dio in cielo. Dio non vivrà più in mezzo all'umanità e così pure l'uomo non potrà vivere con Dio nella divina destinazione. Dio e l'uomo non possono vivere nello

stesso regno; piuttosto, entrambi hanno le proprie rispettive modalità di vita. Dio è l'Uno che guida tutta l'umanità, mentre tutta l'umanità è la cristallizzazione dell'opera di gestione di Dio. È l'umanità a essere condotta; riguardo all'essenza, l'umanità non è simile a Dio. Riposare significa ritornare al proprio posto originario. Pertanto, quando Dio entra nel riposo, significa che Dio ritorna al Proprio posto originario. Dio non vivrà più sulla terra, né condividerà le gioie e le sofferenze dell'umanità mentre è in mezzo agli uomini. Quando l'umanità entra nel riposo, significa che l'uomo è divenuto autentica creazione; l'umanità venererà Dio dalla terra e condurrà una normale esistenza umana. Gli uomini non saranno più disobbedienti nei confronti di Dio né Gli resisteranno; essi faranno ritorno all'originaria vita di Adamo ed Eva. Queste sono le rispettive vite e destinazioni di Dio e dell'umanità dopo il loro ingresso nel riposo. La sconfitta di Satana è l'esito inevitabile della guerra tra Dio e Satana. In tal modo, l'ingresso di Dio nel riposo al termine della Propria opera di gestione e la completa salvezza dell'uomo e il suo ingresso nel riposo divengono, allo stesso modo, esito inevitabile. Il luogo di riposo dell'uomo è sulla terra, mentre il luogo del riposo di Dio è in cielo. Mentre l'uomo venera Dio nel riposo, egli vivrà sulla terra, e mentre Dio guida quel che resta dell'umanità nel riposo, Egli la guiderà dal cielo, non dalla terra. Dio sarà ancora Spirito, mentre l'uomo sarà ancora carne. Sia Dio che l'uomo hanno i rispettivi, distinti modi di riposare. Durante il Proprio riposo, Dio verrà e apparirà in mezzo agli uomini; durante il proprio riposo, l'uomo verrà condotto da Dio a far visita al cielo e a godere della vita in cielo. Dopo che Dio e l'uomo saranno entrati nel riposo, Satana non esisterà più e, come Satana, così pure i malvagi non esisteranno più. Prima che Dio e l'uomo entrino nel riposo, i malvagi che un tempo perseguitarono Dio sulla terra e i nemici che Gli disobbedirono sulla terra saranno già stati distrutti; saranno stati distrutti dai grandi cataclismi degli ultimi giorni. Dopo che quei malvagi individui saranno stati completamente distrutti, la terra non conoscerà mai più il tormento di Satana. L'umanità otterrà completa salvezza e solo allora l'opera di Dio avrà termine definitivamente. Questi sono i prerequisiti perché Dio e l'uomo entrino nel riposo.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 595

L'approssimarsi della fine di tutte le cose indica la fine dell'opera di Dio e indica la fine del divenire dell'umanità. Ciò significa che gli esseri umani, in quanto corrotti da Satana, avranno raggiunto la fase finale del loro sviluppo e che i discendenti di Adamo ed Eva avranno completato la loro riproduzione. Ciò significa inoltre che sarà impossibile che una tale umanità, in quanto corrotta da Satana, possa continuare il proprio sviluppo. L'Adamo ed Eva delle origini non erano stati corrotti, ma l'Adamo ed Eva che furono scacciati dal Giardino dell'Eden erano stati corrotti da Satana. Quando Dio e l'uomo entreranno insieme nel riposo, Adamo ed Eva – che furono scacciati dal Giardino dell'Eden – e i loro discendenti giungeranno finalmente al termine; l'umanità del futuro sarà ancora formata dai discendenti di Adamo ed Eva, ma non saranno persone che vivono sotto il dominio di Satana. Al contrario, saranno persone che sono state salvate e purificate. Sarà un'umanità che è stata giudicata e castigata, un'umanità che è santa. Tali persone non saranno simili alla razza umana delle origini; si può quasi dire che saranno persone interamente diverse dagli originari Adamo ed Eva. Queste persone saranno state scelte tra tutti coloro che furono corrotti da Satana e saranno le persone che, alla fine, avranno sostenuto con fermezza il giudizio e il castigo di Dio; saranno l'ultimo gruppo di persone rimaste all'interno di un genere umano corrotto. Solamente questo gruppo di persone sarà in grado di entrare nel riposo finale insieme a Dio. Coloro che sono in grado di sostenere con fermezza l'opera di giudizio e di castigo di Dio negli ultimi giorni – cioè, durante l'opera finale di purificazione – saranno coloro che entreranno nel riposo finale insieme a Dio; pertanto, coloro che entrano nel riposo saranno stati liberati dall'influenza di Satana e guadagnati da Dio solo dopo aver sostenuto la Sua opera finale di purificazione. Tali persone, che alla fine saranno state guadagnate da Dio, entreranno nel riposo finale. L'essenza dell'opera di castigo e di giudizio operati da Dio consiste nel purificare l'umanità, ed è in vista del giorno del riposo finale. Altrimenti, l'intera umanità non sarà in grado di seguire i propri simili o di entrare nel riposo. Tale opera è il solo percorso possibile affinché l'umanità abbia accesso al riposo. Solo l'opera di purificazione di Dio monderà l'umanità della sua

ingiustizia, e solo la Sua opera di castigo e di giudizio porterà alla luce gli atti di disobbedienza compiuti all'interno dell'umanità, separando così coloro che possono essere salvati da coloro che non possono esserlo, e coloro che rimarranno da coloro che non rimarranno. Quando quest'opera sarà compiuta, le persone a cui sarà consentito di rimanere verranno tutte purificate ed entreranno in una condizione più elevata di umanità in cui godranno di un'ancor più meravigliosa seconda vita umana sulla terra; in altre parole, entreranno nel giorno del riposo dell'umanità e vivranno insieme a Dio. Quanto a coloro che non possono rimanere, dopo essere stati sottoposti al castigo e al giudizio, le loro forme originarie verranno interamente rivelate; e dopo di ciò saranno interamente distrutti e, al pari di Satana, non sarà loro ulteriormente concesso di vivere sulla terra. L'umanità del futuro non conterrà più alcuna traccia di questo genere di persone; tali persone non sono adatte ad entrare nella terra del riposo definitivo, né sono adatte ad entrare nel giorno del riposo che Dio e l'uomo condivideranno, poiché sono oggetto della punizione e poiché sono i malvagi, e non coloro che sono giusti. Essi sono stati redenti, un tempo, e sono stati anche giudicati e castigati; hanno anche, un tempo, reso servizio a Dio, ma al giungere del giorno finale, verranno comunque eliminati e distrutti a motivo della loro malvagità e a motivo della loro disobbedienza e irredimibilità. Non avranno più posto nel mondo del futuro e non esisteranno più all'interno della razza umana del futuro. Tutti gli operatori di iniquità, senza alcuna distinzione, e tutti coloro che non sono stati salvati, saranno distrutti quando la porzione santa dell'umanità entrerà nel riposo, sia che si tratti degli spiriti dei morti o di coloro che ancora vivono nella carne. Indipendentemente dall'era cui tali spiriti iniqui o operatori di iniquità o spiriti giusti ed operatori di giustizia appartengano, tutti gli operatori di iniquità verranno distrutti e tutti gli operatori di giustizia sopravvivranno. Che una persona o uno spirito riceva la salvezza non è interamente deciso in base all'opera dell'era finale, bensì è determinato in base al fatto che abbiano resistito o abbiano disobbedito a Dio. Se persone di un'epoca precedente hanno compiuto il male e non hanno potuto essere salvate, esse saranno indubbiamente oggetto della punizione. Se persone di questa era compiono il male e non possono essere salvate, saranno anch'esse sicuramente oggetto della punizione. Le persone vengono distinte in base al

bene e al male, non in base all'era. Una volta separate in base al bene e al male, le persone non vengono immediatamente punite o ricompensate; Dio compirà la Propria opera di punizione del male e di ricompensa del bene solo dopo aver portato a termine la Propria opera di conquista negli ultimi giorni. In effetti, Egli ha usato il bene e il male per separare l'umanità fin da quando ha intrapreso la Propria opera in mezzo all'umanità. Egli premierà i giusti e punirà i malvagi solo al completamento della Propria opera, anziché separare i malvagi dai giusti al completamento della Propria opera alla fine e poi avviare immediatamente la Propria opera di punire il male e di ricompensare il bene. La Sua opera definitiva di punire il male e di ricompensare il bene è interamente compiuta al fine di purificare completamente tutta l'umanità, così da condurre nel riposo eterno un'umanità interamente santa. Questa fase della Sua opera è la più cruciale. È la fase finale dell'intera Sua opera di gestione. Se Dio non distruggesse i malvagi e li lasciasse invece rimanere, allora l'umanità intera non sarebbe più in grado di entrare nel riposo e Dio non potrebbe condurre tutta l'umanità in un regno migliore. Questo tipo di opera non sarebbe definitivamente conclusa. Quando Egli avrà portato a termine la Sua opera, tutta l'umanità sarà interamente santa. Solo in questo modo Dio può pacificamente vivere nel riposo.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 596

Le persone oggi sono incapaci di separarsi dalle cose materiali; non sanno rinunciare ai piaceri della carne, né rinunciare al mondo, al denaro, o alla propria indole corrotta. La maggior parte delle persone svolge le proprie ricerche in modo superficiale. Di fatto, queste persone non hanno affatto Dio nel loro cuore; inoltre, non hanno alcun timore di Dio. Non hanno Dio nei loro cuori e pertanto non si rendono conto di tutto ciò che Dio fa e sono ancor più incapaci di credere alle parole che escono dalla Sua bocca. Queste persone sono troppo carnali; sono corrotte troppo in profondità e mancano di qualsivoglia verità e, per di più, non credono che Dio possa farsi carne. Chiunque non creda nel Dio incarnato – cioè, chiunque non creda nell'opera e nella parola del Dio

visibile e non creda nel Dio visibile, ma veneri piuttosto l'invisibile Dio nei cieli – non ha Dio nel proprio cuore. Sono persone che disobbediscono e resistono a Dio. Tali persone mancano di umanità e di ragione, per non parlare della verità. Per tali persone, il Dio visibile e tangibile non gode a maggior ragione di alcuna credibilità, eppure il Dio invisibile e intangibile è il più credibile e Colui che più rallegra i loro cuori. Quello che cercano non è la verità della realtà, né la vera essenza della vita, tanto meno le intenzioni di Dio; bensì perseguono l'eccitazione. Qualunque cosa permetta loro di giungere a soddisfare i loro desideri diventa, senza alcun dubbio, oggetto della loro fede e del loro intento. Credono in Dio solo al fine di soddisfare i propri desideri, non per cercare la verità. Queste persone non sono forse operatori di iniquità? Sono estremamente sicure di sé, e non credono che Dio in cielo le distruggerà, queste "brave persone". Credono invece che Dio consentirà loro di rimanere e, per di più, le ricompenserà ampiamente, perché hanno fatto così tante cose per Dio e hanno dimostrato una così grande "lealtà" nei Suoi confronti. Se perseguissero il Dio visibile, si rivolterebbero immediatamente contro Dio o esploderebbero per la rabbia non appena i loro desideri non venissero soddisfatti. Si tratta di persone meschine che perseguono solo la soddisfazione dei propri desideri; non si tratta di persone dotate di integrità alla ricerca della verità. Questo genere di persone sono i cosiddetti malvagi che seguono Cristo. Tali persone che non cercano la verità, non possono credere nella verità. Sono tanto più incapaci di intuire il futuro esito dell'umanità, poiché non credono in alcuna opera o parola del Dio visibile e non riescono a credere nella futura destinazione dell'umanità. Pertanto, anche se seguono il Dio visibile, commettono ancora il male e non perseguono la verità, né praticano la verità da Me richiesta. Le persone che non credono che saranno distrutte, sono invece proprio quelle che lo saranno. Si credono tutte così brillanti e credono di essere loro a praticare la verità. Considerano la loro malvagia condotta come la verità e pertanto se ne compiacciono. Tali operatori di iniquità sono molto sicuri di sé; ritengono che la verità sia una dottrina, considerano verità i propri atti malvagi, e alla fine potranno solo raccogliere quel che hanno seminato. Più tali persone sono sicure di sé, tanto più si fanno arroganti, tanto più divengono incapaci di conseguire la verità; più le

persone credono nel Dio celeste, più fanno resistenza a Dio. Queste sono le persone che verranno punite.

Tratto da “Dio e l’uomo entreranno nel riposo insieme” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 597

Prima che l’umanità entri nel riposo, verrà determinato se ogni tipo di persona verrà punita o ricompensata, in base al fatto che ricerchino la verità, conoscano Dio, siano capaci di obbedire al Dio visibile. Coloro che hanno reso servizio al Dio visibile e, pur tuttavia, non Lo conoscono e non Gli obbediscono, mancano della verità. Tali persone sono gli operatori di iniquità, e in quanto tali verranno senza alcun dubbio punite; inoltre saranno punite in conformità alla malvagità della loro condotta. Dio è fatto perché l’uomo creda in Lui, e merita obbedienza da parte dell’uomo. Coloro che credono solo in un Dio vago e invisibile sono coloro che non credono in Dio; inoltre, sono incapaci di obbedire a Dio. Se tali persone non riusciranno ancora a credere nel Dio visibile entro il tempo in cui la Sua opera di conquista giunga a compimento, e persisteranno nell’essere disobbedienti e nel resistere al Dio che è visibile nella carne, tali “cultori del vago” verranno, senza dubbio alcuno, distrutti. Lo stesso vale per tali persone in mezzo a voi: chiunque riconosca Dio incarnato a parole, ma non pratichi la verità dell’obbedienza al Dio incarnato, verrà alla fine eliminato e distrutto, e chiunque riconosca il Dio visibile a parole e si nutra e si disseti della verità espressa dal Dio visibile ma persegua il Dio vago e invisibile, sarà a maggior ragione distrutto in futuro. Nessuna di tali persone può restare fino al tempo del riposo dopo che l’opera di Dio sia giunta al termine; non ci può essere nessuno del genere che rimanga fino al tempo del riposo. Le genti demoniache sono coloro che non praticano la verità; la loro essenza consiste nel resistere e nel disobbedire a Dio e non c’è in loro la benché minima intenzione di obbedirGli. Tali persone verranno interamente distrutte. Che tu abbia la verità o che tu opponga resistenza a Dio viene determinato in base alla tua essenza, non in base all’apparenza o al tuo occasionale modo di parlare e di comportarti. L’essenza di ciascuna persona determina se tale persona verrà distrutta; ciò viene determinato in

base all'essenza, rivelata dalla loro condotta e dal loro perseguire la verità. Tra coloro che operano in modo simile e compiono analoga quantità di lavoro, coloro la cui essenza umana è buona e che possiedono la verità sono le persone cui verrà concesso di rimanere, mentre coloro la cui essenza umana è malvagia e che disobbediscono al Dio visibile sono coloro che saranno distrutti. Qualunque opera o parola di Dio diretta al compimento del destino dell'umanità ha a che fare con l'umanità, conformemente all'essenza di ciascuna persona; non ci saranno incidenti, e certamente non si verificherà il benché minimo errore. Solo quando è una persona a compiere il lavoro, vi saranno mescolate emozioni o intenzioni umane. L'opera che Dio compie è la più appropriata; Egli non rivolgerà di certo false accuse nei confronti di nessuna creatura. Ci sono molte persone oggigiorno che non sono capaci di percepire la futura destinazione dell'umanità e che non credono alle parole da Me pronunciate; tutti coloro che non credono, così come tutti coloro che non praticano la verità, sono demoni!

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 598

Coloro che cercano e coloro che non cercano sono pertanto due diversi tipi di persone, e sono due tipi di persone con due diverse destinazioni. Coloro che perseguono la conoscenza e la pratica della verità sono le persone che Dio salverà. Coloro che non conoscono la vera via sono demoni e nemici; sono la stirpe dell'arcangelo e saranno distrutti. Anche i fedeli credenti in un Dio vago – non sono anch'essi demoni? Le persone che possiedono una buona coscienza, ma che non accettano la vera via, sono demoni; la loro essenza è una che oppone resistenza a Dio. Coloro che non accettano la vera via sono coloro che resistono a Dio, e anche se tali persone dovessero passare attraverso molte tribolazioni, verranno distrutte. Coloro che non sono disposti ad abbandonare il mondo, che non riescono ad accettare la separazione dai propri genitori, che non riescono a liberarsi dei piaceri della carne, sono tutti disobbedienti a Dio e tutti verranno distrutti. Chiunque non creda nel Dio incarnato è un demone e, a maggior ragione, verrà distrutto. Coloro che credono, ma non praticano la verità, coloro che non credono nel Dio incarnato e coloro che non credono affatto nell'esistenza di Dio

verranno distrutti. Coloro cui è dato di restare sono persone che sono passate attraverso l'amarezza dell'affinamento e sono rimasti saldi; sono persone che hanno davvero sostenuto prove. Chiunque non riconosca Dio è un nemico; vale a dire, chiunque all'interno o al di fuori di questa corrente non riconosca il Dio incarnato è un anticristo! Chi è Satana, chi sono i demoni e chi sono i nemici di Dio se non coloro che oppongono resistenza e non credono in Dio? Non sono forse quelle persone che disobbediscono a Dio? Non sono forse quelle persone che a parole dichiarano di credere, ma di fatto mancano della verità? Non sono forse quelle persone che si propongono unicamente di ottenere le benedizioni, ma non sono in grado di rendere testimonianza a Dio? Puoi ancora mescolarti a tali demoni oggi e avere coscienza e provare amore verso di loro, ma così facendo non stai forse offrendo a Satana delle buone intenzioni? Questo non è forse alla stregua di associarsi ai demoni? Se oggi le persone non sono ancora capaci di distinguere tra bene e male e continuano a essere amorevoli e misericordiosi ciecamente, senza in alcun modo avere intenzione di cercare la volontà di Dio o essere capaci in alcun modo di far proprie le intenzioni di Dio come se fossero le proprie, allora conosceranno una fine tanto più misera. Chiunque non creda nel Dio fatto carne è nemico di Dio. Se puoi avere coscienza e amore nei confronti di un nemico, non manchi forse di senso di giustizia? Se sei in armonia con coloro che Io detesto e con i quali non concordo, e nutri ancora amore o coinvolgimento personale nei loro confronti, in tal caso non stai forse compiendo un atto di disobbedienza? Non stai forse intenzionalmente resistendo a Dio? Una persona come queste possiede forse la verità? Se le persone hanno coscienza e amore nei confronti dei nemici, rapporti d'amore verso i demoni e misericordia verso Satana, non stanno forse intenzionalmente interferendo con l'opera di Dio? Coloro che credono solo in Gesù e non credono nel Dio incarnato durante gli ultimi giorni, e coloro che a parole dichiarano di credere nel Dio incarnato, ma compiono il male, sono tutti anticristi, per non parlare di coloro che non credono in Dio. Tali persone saranno tutte distrutte. La misura in base alla quale l'uomo giudica l'uomo è fondata sul suo comportamento; colui la cui condotta è buona è una persona giusta e colui la cui condotta è abominevole è malvagio. La misura in base alla quale Dio giudica l'uomo è fondata sul fatto che la sua essenza Gli obbedisca o meno; colui che

obbedisce a Dio è una persona giusta, mentre colui che non obbedisce a Dio è un nemico e una persona malvagia, indipendentemente dal fatto che il comportamento di tale persona sia buono o cattivo, e indipendentemente dal fatto che ciò che tale persona afferma sia giusto o sbagliato. Alcune persone desiderano usare le buone azioni per ottenere una buona destinazione futura e alcune persone desiderano usare dei bei discorsi per accaparrarsi una buona destinazione. Le persone a torto credono che Dio determini la sorte dell'uomo in base al suo comportamento o alle sue affermazioni e, pertanto, molte persone cercheranno di utilizzare tali mezzi per guadagnare un temporaneo favore mediante l'inganno. Coloro che in seguito sopravvivranno attraverso il riposo avranno tutte sopportato il giorno della tribolazione e reso testimonianza a Dio; saranno tutte persone che hanno compiuto il proprio dovere con l'intenzione di obbedire a Dio. Coloro che desiderano meramente usare l'opportunità di rendere un servizio per evitare la pratica della verità non potranno rimanere. Dio possiede criteri di giudizio adeguati per la valutazione degli esiti di tutte le persone; Egli non prende tali decisioni semplicemente in base alle parole e alla condotta di ciascuno, né in base al comportamento tenuto solo per un certo periodo di tempo. Egli non si dimostrerà affatto condiscendente nei confronti di coloro la cui condotta è malvagia in virtù del loro trascorso di servizio a Dio, né li risparmierà dalla morte in virtù di un isolato spendersi per Dio. Nessuno può evitare la punizione per la propria malvagità e nessuno può tenere nascosta la propria condotta malvagia ed evitare in tal modo il tormento della distruzione. Se uno compie effettivamente il proprio dovere, allora ciò significa che egli è eternamente fedele a Dio e non cerca ricompense, indipendentemente dal fatto che riceva benedizioni o subisca avversità. Se le persone sono fedeli a Dio quando ricevono benedizioni, ma perdono la propria fedeltà a Dio quando non ne ricevono, e alla fine non sono ancora in grado di rendere testimonianza a Dio e di compiere il proprio dovere come dovrebbero, tali persone, seppure un tempo abbiano reso un fedele servizio a Dio, pur tuttavia saranno distrutte. In breve, le persone malvagie non possono sopravvivere per l'eternità, né possono entrare nel riposo; solo i giusti hanno diritto al riposo. Dopo che l'umanità avrà intrapreso il retto cammino, le persone avranno normali esistenze umane. Compiranno tutte il proprio rispettivo dovere e saranno completamente fedeli a

Dio. Si saranno totalmente liberate della propria disobbedienza e indole corrotta e vivranno per Dio e in ragione di Dio. Non vi sarà in loro disobbedienza né resistenza alcuna. Saranno in grado di obbedire a Dio in tutto e per tutto. Questa è la vita di Dio e dell'uomo e la vita del regno, ed è la vita di riposo.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 599

Coloro che portano i propri figli e familiari totalmente miscredenti in Chiesa sono troppo egoisti e ostentano la loro sollecitudine. Tali persone mettono l'accento solo sull'essere amorevoli, senza considerare se credano o meno, o se quella sia la volontà di Dio. C'è chi porta la propria moglie davanti a Dio o porta i propri genitori davanti a Dio e, indipendentemente dal fatto che lo Spirito Santo sia d'accordo o compia la Sua opera, ciecamente "recluta persone di talento" per Dio. Che beneficio si può mai ottenere dall'estendere la propria sollecitudine nei confronti di tali persone che non credono? Seppure tali miscredenti, che sono privi della presenza dello Spirito Santo, seguissero Dio a malincuore, non potrebbero comunque, contrariamente a quanto si creda, essere salvati. Coloro che ricevono la salvezza non sono di fatto così facili da trovare. Coloro che non sono fatti oggetto dell'opera e delle prove dello Spirito Santo e non sono stati perfezionati dal Dio incarnato non possono affatto essere resi completi. Tali persone, pertanto, mancano della presenza dello Spirito Santo dal momento stesso in cui, di nome, cominciano a seguire Dio. In accordo con la loro condizione ed effettivo stato, essi semplicemente non possono essere resi completi. Così, lo Spirito Santo non decide di spendere molta energia nei loro confronti, né fornisce loro illuminazione o guida di alcun tipo; Egli permette loro, semplicemente, di seguirLo e alla fine rivela il loro esito – questo è tutto. L'entusiasmo e le intenzioni dell'uomo vengono da Satana, ed in nessun modo possono completare l'opera dello Spirito Santo. Indipendentemente dal tipo di persona che uno è, è necessario avere l'opera dello Spirito Santo – può forse una persona completare un'altra persona? Perché un marito ama la propria moglie? E perché una moglie ama il proprio marito? Perché i bambini rispettano i propri genitori? E perché i genitori amano svisceratamente i propri figli? Che tipo di intenzioni nutrono

effettivamente le persone? Non sono forse finalizzate a soddisfare i propri piani ed egoistici desideri? Mirano davvero al piano di gestione di Dio? All'opera di Dio? Sono finalizzate a compiere il proprio dovere di creatura? Coloro che prima hanno creduto in Dio, ma non hanno ottenuto la presenza dello Spirito Santo non potranno mai ottenere l'opera dello Spirito Santo; è stato deciso che tali persone vengano distrutte. Indipendentemente da quanto amore si provi per loro, esso non può sostituire l'opera dello Spirito Santo. L'entusiasmo e l'amore dell'uomo rappresentano le intenzioni dell'uomo, ma non possono rappresentare le intenzioni di Dio né sostituire la Sua opera. E coloro che credono nominalmente in Dio e pretendono di seguirLo, ma, non sanno che cosa sia credere in Dio, se anche sono oggetto della maggiore quantità possibile di amore e di pietà da parte di qualcuno, non ottengono comunque la simpatia di Dio né l'opera dello Spirito Santo. Anche se le persone che sinceramente seguono Dio sono persone di scarsa levatura e non sono in grado di comprendere molte verità, esse possono ancora occasionalmente ottenere l'opera dello Spirito Santo, mentre coloro che sono di discreta levatura ma non credono con sincerità, semplicemente non possono ottenere la presenza dello Spirito Santo. Semplicemente non c'è alcuna possibilità di salvezza per tali persone. E anche se leggono la parola di Dio o occasionalmente ascoltano il messaggio o cantano lodi a Dio, alla fine non saranno in grado di restare durante il tempo del riposo. Il fatto che cerchino con sincerità non è determinato da come gli altri li giudichino o da come le persone attorno a loro li considerino, ma dall'eventualità che lo Spirito Santo operi su di loro ed essi abbiano la Sua presenza, ed è ancor più determinato dall'eventualità che la loro indole cambi o abbiano conoscenza di Dio dopo essere stati oggetto per un certo periodo dell'opera dello Spirito Santo; se lo Spirito Santo opera su di una persona, l'indole di tale persona gradualmente cambia e la sua visione di fede in Dio gradualmente si fa più pura. Non importa da quanto tempo le persone seguono Dio: se sono cambiate, ciò significa che lo Spirito Santo opera su di loro. Se non v'è stato alcun cambiamento, ciò significa che lo Spirito Santo non agisce su di loro. Anche se tali persone rendono un qualche servizio, esse sono mosse dall'intenzione di ottenere una buona sorte. Il servizio occasionale non può sostituire un cambiamento della loro indole. Alla fine saranno comunque distrutti, poiché non c'è

bisogno che rendano servizio nel regno, così come non c'è bisogno che alcuno, la cui indole non sia cambiata, sia di servizio per coloro che sono stati resi perfetti e che sono fedeli a Dio. Queste parole dal passato: "Con la fede nel Signore, la fortuna arride alla famiglia intera" sono adatte all'Età della Grazia ma non hanno alcuna relazione con la destinazione dell'uomo. Erano appropriate esclusivamente per una fase dell'Età della Grazia. Il messaggio che tali parole intendevano trasmettere era riferito alla pace e alle benedizioni materiali di cui la gente gode; non significa affatto che l'intera famiglia di chi crede nel Signore verrà salvata, né significano che quando si ottiene una buona sorte, tutta la propria famiglia verrà introdotta nel riposo. Il fatto che si ricevano benedizioni o si subiscano avversità è determinato in base alla propria essenza e non in base alla comune essenza che si condivide con gli altri. Il regno semplicemente non possiede questo tipo di detti né questo tipo di regole. Se alla fine si sarà in grado di sopravvivere, è perché si sono soddisfatte le richieste di Dio, e se alla fine non si sarà in grado di rimanere nel tempo del riposo, è perché tale persona è disobbediente a Dio e non ha soddisfatto le Sue richieste. Tutti hanno un'adeguata destinazione. Tali destinazioni sono determinate in base all'essenza di ciascuna persona e non hanno alcuna relazione con gli altri. Il comportamento malvagio di un bambino non può ricadere sui suoi genitori e la rettitudine di un bambino non può essere condivisa con i suoi genitori. La condotta malvagia di un genitore non può ricadere sui suoi figli e la rettitudine di un genitore non può essere condivisa con i suoi figli. Ognuno porta i propri rispettivi peccati e ognuno gode della propria rispettiva sorte. Nessuno può prendere il posto di un altro. Questa è giustizia. Dal punto di vista dell'uomo, se i genitori ottengono una buona sorte, altrettanto accade ai loro figli, e se i figli compiono il male, anche i genitori ne devono espiare i peccati. Questa è la prospettiva dell'uomo e il modo dell'uomo di fare le cose. Non è la prospettiva di Dio. L'esito di ciascuno è determinato in base all'essenza che si manifesta attraverso la sua condotta, ed è sempre determinato in modo pertinente. Nessuno può farsi carico dei peccati di un altro; e, a maggior ragione, nessuno può essere punito al posto di un altro. È qualcosa di assoluto. La cura amorevole di un genitore per i propri figli non significa che possa farsi operatore di giustizia al posto dei propri figli, né il rispettoso affetto di un figlio nei confronti dei

propri genitori significa che il figlio possa farsi operatore di giustizia al posto dei propri genitori. Questo è l'autentico significato celato nelle parole: "Allora due saranno nel campo: l'uno sarà preso e l'altro lasciato; due donne macineranno al mulino: l'una sarà presa e l'altra lasciata". Nessuno può far entrare nel riposo i propri figli operatori di iniquità in virtù dell'amore che ha per loro, né si può far entrare nel riposo la propria moglie (o il proprio marito) in virtù della propria condotta giusta. Si tratta di una regola amministrativa; non ci possono essere eccezioni per nessuno. Gli operatori di giustizia sono operatori di giustizia, e gli operatori di iniquità sono operatori di iniquità. Gli operatori di giustizia potranno sopravvivere, mentre gli operatori di iniquità verranno distrutti. I santi sono santi; non sono corrotti. I corrotti sono corrotti, e non vi è in loro una sola particella di santità. Tutti i malvagi saranno distrutti e tutti i giusti sopravvivranno, anche se i figli di un operatore di iniquità compiono azioni giuste, e anche se i genitori di un operatore di giustizia commettano atti malvagi. Non c'è relazione tra un marito credente e una moglie non credente, come non c'è alcuna relazione tra figli credenti e genitori non credenti. Si tratta di due categorie incompatibili. Prima di entrare nel riposo, si possiedono parenti fisici, ma una volta entrati nel riposo, non si ha più alcun parente fisico di qualche importanza. Coloro che compiono il proprio dovere e coloro che non lo compiono sono nemici; coloro che amano Dio e coloro che Lo odiano sono opposti gli uni agli altri. Coloro che entrano nel riposo e coloro che sono stati distrutti sono due tipi di creature incompatibili. Le creature che compiono il proprio dovere potranno sopravvivere, mentre le creature che non compiono il proprio dovere verranno distrutte; inoltre, ciò durerà per l'eternità. Ami forse tuo marito per compiere il tuo dovere di creatura? Ami forse tua moglie per compiere il tuo dovere di creatura? Sei rispettoso nei confronti dei tuoi genitori non credenti per compiere il tuo dovere di creatura? La visione di fede in Dio dell'uomo è giusta o no? Perché credi in Dio? Che cosa desideri guadagnare? In quale modo ami Dio? Coloro che non sanno compiere il proprio dovere di creature né fare uno sforzo completo saranno distrutti. Le persone oggi hanno relazioni fisiche le une con le altre, così come hanno parentele di sangue, ma in seguito tutto ciò andrà in frantumi. I credenti e i non credenti non sono compatibili, bensì opposti gli uni agli altri. Coloro che

sono nel riposo credono che ci sia un Dio e sono obbedienti a Dio. Coloro che disobbediscono a Dio saranno stati tutti distrutti. Non ci saranno più famiglie sulla terra; come potrebbero esserci genitori o figli o relazioni tra moglie e marito? L'incompatibilità stessa di fede e miscredenza avrà reciso tali relazioni fisiche!

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 600

In origine non esisteva alcuna organizzazione familiare nell'umanità; esistevano solo un uomo e una donna, due tipi diversi di esseri umani. Non esistevano nazioni, per non parlare poi delle famiglie, ma a causa della corruzione dell'uomo, tutti i generi di persone si sono organizzati in clan individuali, che in seguito si sono sviluppati in paesi e nazioni. Questi paesi e nazioni erano costituiti da piccole famiglie individuali e, in questo modo, i diversi generi di persone erano distribuiti tra le varie razze a seconda delle differenze di lingua e mediante confini di separazione. In effetti, indipendentemente da quante razze ci siano al mondo, l'umanità ha un solo progenitore. In principio, c'erano solo due tipi di persone e questi due tipi erano l'uomo e la donna. Tuttavia, a causa del progredire dell'opera di Dio, del trascorrere della storia e dei cambiamenti geografici, in grado differente questi due generi di persone si sono sviluppate in un numero ancora maggiore di tipi. Alla fine l'intera umanità, indipendentemente da quante razze umane sia composta, resta pur sempre creazione di Dio. Le persone, indipendentemente dalla razza cui appartengono, sono tutte Sue creature; sono tutte progenie di Adamo ed Eva. Sebbene non siano state direttamente plasmate dalle mani di Dio, sono discendenti di Adamo ed Eva, i quali furono creati personalmente da Dio. Indipendentemente da quale tipo di persone esse siano, tutte quante sono Sue creature; dal momento che fanno parte dell'umanità, che è stata creata da Dio, la loro destinazione è quella che l'umanità dovrebbe avere, e sono suddivise in base alle regole che organizzano l'umanità. Vale a dire, operatori di iniquità e operatori di giustizia sono, dopo tutto, creature. Le creature che compiono il male saranno alla fine distrutte e le creature che agiscono secondo rettitudine sopravvivranno. Questa è la più pertinente disposizione possibile riguardo ai due tipi di creature. Gli operatori di

iniquità non possono, a causa della loro disobbedienza, negare di essere creazione di Dio, ma sono caduti in balia di Satana e pertanto non possono essere salvati. Le creature che si comportano secondo rettitudine non possono contare sul fatto che sopravvivranno per negare di essere state create da Dio e anche di aver ricevuto la salvezza dopo essere state corrotte da Satana. Gli operatori di iniquità sono creature che hanno disobbedito a Dio; sono creature che non possono essere salvate e sono già state completamente soggiogate da Satana. Le persone che commettono il male sono anch'esse persone; persone che sono state corrotte all'estremo e che non possono essere salvate. Poiché sono a loro volta creature, anche gli operatori di giustizia sono stati corrotti, ma sono persone che vogliono liberarsi della propria indole corrotta e sono capaci di obbedire a Dio. Le persone dalla giusta condotta non traboccano di rettitudine; piuttosto, hanno ricevuto la salvezza e si sono liberate della propria indole corrotta per obbedire a Dio; esse resteranno salde alla fine, ma ciò non significa che non siano state corrotte da Satana. Al compimento dell'opera di Dio, tra tutte le Sue creature ci saranno coloro che saranno distrutti e coloro che sopravvivranno. Questo è un inevitabile evolversi della Sua opera di gestione. Nessuno può negarlo. Gli operatori di iniquità non possono sopravvivere; coloro che Gli obbediscono e Gli restano fedeli fino alla fine certamente sopravvivranno. Poiché tale opera riguarda la gestione dell'umanità, ci saranno coloro che rimangono e coloro che vengono eliminati. Si tratta di esiti diversi per tipi diversi di persone, e questi sono i piani più adatti alle Sue creature. La disposizione finale di Dio riguardo all'umanità è quella di dividere disgregando le famiglie, i paesi e i confini nazionali. Senza famiglie né confini nazionali, poiché l'uomo discende, dopo tutto, da un solo antenato ed è creazione di Dio. In breve, le creature operatrici di iniquità verranno distrutte, e le creature che obbediscono a Dio sopravvivranno. In tal modo, non ci saranno famiglie, né paesi né tanto meno nazioni nel riposo del futuro; questo tipo di umanità è il più santo. Adamo ed Eva furono originariamente creati così che l'uomo potesse prendersi cura di tutte le cose sulla terra; l'uomo era in origine il padrone di tutte le cose. L'intenzione di Jahvè nel creare l'uomo era di far sì che l'uomo esistesse sulla terra e che si prendesse cura di tutte le cose presenti, poiché l'uomo in origine non era ancora stato corrotto ed era incapace di

commettere il male. Tuttavia l'uomo, dopo essere stato corrotto, non fu più il custode di tutte le cose. E lo scopo della salvezza dell'uomo da parte di Dio è quello di ristabilire tale funzione dell'uomo, la sua originaria ragion d'essere e l'originaria obbedienza; l'umanità nel riposo sarà l'autentica rappresentazione del risultato che la Sua opera di salvezza si prefigge di ottenere. Sebbene non sarà più una vita come quella nel giardino dell'Eden, la sua essenza sarà la stessa; l'umanità non sarà più semplicemente il proprio sé incorrotto, bensì un'umanità che è stata corrotta e poi ha ricevuto la salvezza. Le persone che hanno ricevuto la salvezza avranno, alla fine (vale a dire, dopo che la Sua opera sarà compiuta), accesso al riposo. In modo analogo, gli esiti di coloro che sono stati puniti saranno completamente rivelati alla fine, e verranno distrutti solo al compimento della Sua opera. Vale a dire che, al compimento della Sua opera, gli operatori di iniquità e coloro che sono stati salvati saranno tutti rivelati, poiché l'opera di rivelazione di tutti i tipi di persone (indipendentemente dal fatto che siano operatori di iniquità o i salvati) verrà condotta su tutte le persone contemporaneamente. Gli operatori di iniquità verranno eliminati e contemporaneamente verranno rivelati coloro che possono rimanere. Pertanto, gli esiti di tutti i tipi di persone saranno rivelati simultaneamente. Egli non permetterà che un gruppo di persone che sono state salvate entri nel riposo, se prima non avrà messo da parte gli operatori di iniquità e non li avrà giudicati o puniti un po' per volta; la verità non sta esattamente così. Quando gli operatori di iniquità saranno distrutti e coloro che possono sopravvivere entreranno nel riposo, la Sua opera nell'universo intero avrà trovato compimento. Non ci sarà alcun ordine di priorità tra coloro che ricevono benedizioni e coloro che subiscono la disgrazia; coloro che ricevono benedizioni vivranno in eterno, e coloro che subiscono la disgrazia conosceranno la morte eterna. Queste due fasi dell'opera verranno portate a termine contemporaneamente. È proprio perché ci sono persone disobbedienti a Dio, che la rettitudine di coloro che Gli obbediscono sarà rivelata; ed è proprio perché ci sono coloro che hanno ricevuto benedizioni, che la disgrazia subita dagli operatori di iniquità, in ragione della loro perversa condotta, verrà rivelata. Se Dio non rivelasse gli operatori di iniquità, le persone che sinceramente obbediscono a Dio non vedrebbero mai il sole; se Dio non conducesse a conveniente destinazione coloro che Gli obbediscono, coloro

che non obbediscono a Dio non potrebbero ricevere la punizione che meritano. Tale è il modo di compiersi della Sua opera. Se Egli non compisse la Propria opera di punire il male e ricompensare il bene, le Sue creature non potrebbero mai accedere alle rispettive destinazioni. Una volta che l'umanità sarà entrata nel riposo, gli operatori di iniquità verranno distrutti, l'intera umanità intraprenderà il giusto cammino e ogni genere di persona sarà insieme al genere cui appartiene, a seconda della funzione che dovrà svolgere. Unicamente questo sarà il giorno del riposo dell'umanità e l'inevitabile esito dello sviluppo dell'umanità, e solo quando l'umanità entrerà nel riposo, la grande e ultima impresa di Dio troverà compimento; questa sarà la conclusione della Sua opera. Tale opera porrà fine all'intera caduca vita fisica dell'umanità, e porrà fine alla vita dell'umanità corrotta. Da quel momento, l'umanità entrerà in un nuovo regno. Sebbene l'uomo conduca un'esistenza fisica, ci sono significative differenze tra l'essenza di questa vita e l'essenza della vita dell'umanità corrotta. Anche il significato della sua esistenza e il significato dell'esistenza dell'umanità corrotta sono differenti. Sebbene non sia la vita di un nuovo tipo di persona, si può dire che sia la vita di un'umanità che ha ricevuto la salvezza e una vita che ha riguadagnato la propria umanità e ragionevolezza. Queste sono persone che un tempo erano disobbedienti verso Dio e che sono state conquistate e salvate da Lui; queste sono persone che hanno umiliato Dio e in seguito Gli hanno reso testimonianza. La loro esistenza, dopo essere state sottoposte ed essere sopravvissute alle Sue prove, è l'esistenza più colma di significato; sono le persone che hanno reso testimonianza a Dio davanti a Satana; sono persone adatte a vivere. Coloro che saranno distrutte sono persone che non sanno rendere testimonianza a Dio e che non sono adatte a vivere. La loro distruzione sarà dovuta alla loro malvagia condotta, e la distruzione è la destinazione migliore per loro. Quando l'uomo entrerà alla fine nel buon regno, non ci sarà nessuna delle relazioni tra marito e moglie, tra padre e figlia o tra madre e figlio che l'uomo immagina di trovarvi. A quel tempo, l'uomo seguirà il proprio genere e la famiglia sarà già stata disgregata. In seguito alla sua totale disfatta, Satana non darà più alcun fastidio all'umanità e l'uomo non conoscerà più la corruzione dell'indole satanica. Le persone disobbedienti a Dio saranno già state distrutte e solo coloro che Gli obbediscono sopravvivranno. Pochissime famiglie sopravvivranno intatte;

come potranno esistere ancora le relazioni fisiche? La trascorsa vita fisica dell'uomo verrà del tutto bandita; come potranno ancora esistere relazioni fisiche tra le persone? Senza la corruzione dell'indole satanica, la vita delle persone non sarà più la vecchia vita del passato, bensì una vita nuova. I genitori saranno privati dei figli e i figli dei genitori. I mariti saranno privati delle mogli e le mogli dei mariti. Le persone ora hanno relazioni fisiche le une con le altre. Una volta entrati nel riposo, non ci sarà più alcuna relazione fisica. Soltanto tale umanità sarà depositaria della giustizia e della santità, soltanto tale umanità sarà quella che rende lode a Dio.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 601

Dio ha creato l'umanità e ne ha popolato la terra, e l'ha guidata fino al giorno presente. Ha quindi salvato l'umanità e Si è offerto ad espiazione del peccato per l'umanità. Alla fine, Gli resta ancora il compito di conquistare l'umanità, salvarla nella sua interezza e ripristinarne le originarie sembianze. Questa è l'opera che Lo ha impegnato dall'inizio alla fine – restituire all'uomo la sua immagine e il suo aspetto originali. Egli stabilirà il Suo regno e restituirà le originarie sembianze all'uomo, vale a dire che ripristinerà la Propria autorità sulla terra e in tutto il creato. L'uomo ha perso il proprio cuore timoroso di Dio dopo essere stato corrotto da Satana, e ha perso la funzione che una delle creature di Dio dovrebbe avere, diventando un nemico che disobbedisce a Dio. L'uomo è vissuto sotto il dominio di Satana, eseguendone gli ordini; pertanto Dio non ha avuto modo di compiere la Propria opera tra le Sue creature e tanto più di vincere il timore nelle Sue creature. L'uomo era stato creato da Dio e avrebbe dovuto adorare Dio, ma in realtà l'uomo voltò le spalle a Dio e adorò Satana. Satana divenne l'idolo nel cuore dell'uomo. Di conseguenza, Dio perse il Proprio posto nel cuore dell'uomo, vale a dire il significato della Sua creazione dell'uomo, e così, per ripristinare il significato della Sua creazione dell'uomo, Egli deve restituire le originarie sembianze all'uomo e liberarlo della sua indole corrotta. Per reclamare l'uomo a Satana, Egli deve salvare l'uomo dal peccato. Solo in tal modo Egli può gradualmente restituirgli

l'originale sembianza e funzione e, alla fine, ripristinare il Proprio regno. La definitiva distruzione dei figli della disobbedienza verrà compiuta anche al fine di permettere all'uomo di adorare meglio Dio e vivere meglio sulla terra. Dal momento che Dio ha creato l'uomo, Egli farà sì che l'uomo Lo adori; dal momento che Egli desidera restituire all'uomo la sua originaria funzione, Egli la ripristinerà completamente e senza alcuna alterazione. Ripristinare la Propria autorità significa far sì che l'uomo Lo adori e Gli obbedisca; significa che Egli farà sì che l'uomo viva in ragione di Lui e farà perire i Suoi nemici a motivo della Sua autorità; significa che Egli farà sì che ogni Sua parte persista in mezzo all'umanità e senza alcuna resistenza da parte dell'uomo. Il regno che Egli desidera stabilire è il Suo regno. L'umanità che Egli desidera è una che Lo adori, che Gli obbedisca completamente e abbia la Sua gloria. Se Egli non salva l'umanità corrotta, il significato della Sua creazione dell'uomo verrà vanificato; Egli non avrà più alcuna autorità tra gli uomini e il Suo regno non potrà più esistere sulla terra. Se non distrugge quei nemici che Gli disobbediscono, Egli non sarà in grado di ottenere la Sua completa gloria, né di instaurare il Proprio regno sulla terra. Questi sono i simboli del completamento della Sua opera e i simboli del completamento della Sua grande impresa: la totale distruzione di coloro tra gli uomini che Gli disobbediscono e condurre nel riposo coloro che sono stati resi completi. Quando l'umanità sarà stata riportata alle proprie originarie sembianze, quando l'umanità potrà adempiere ai rispettivi doveri, mantenere il posto che le appartiene, in obbedienza a quanto disposto da Dio, Dio avrà ottenuto un gruppo di persone sulla terra che Lo adorano, ed avrà anche stabilito un regno sulla terra che Gli renda lode. Egli avrà vittoria eterna sulla terra, e coloro che Gli si oppongono periranno per l'eternità. Ciò ripristinerà la Sua originaria intenzione nella creazione dell'uomo; ripristinerà la Sua originaria intenzione nella creazione di tutte le cose e anche la Sua autorità sulla terra, fra tutte le cose e fra i Suoi nemici. Questi sono i simboli della Sua totale vittoria. Da quel momento l'umanità entrerà nel riposo e in una vita che segue il giusto cammino. Anche Dio entrerà nell'eterno riposo insieme all'uomo ed entrerà nella vita eterna condivisa da Dio e dall'uomo. Lordura e disobbedienza scompariranno dalla faccia della terra, così come scompariranno gemiti e lamenti. Tutto

ciò che si oppone a Dio non esisterà più sulla terra. Resterà solo Dio insieme a coloro che Egli ha salvato; solo la Sua creazione resterà.

Tratto da “Dio e l’uomo entreranno nel riposo insieme” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 602

L’uomo sarà reso pienamente completo nell’Età del Regno. Dopo l’opera di conquista, l’uomo sarà sottoposto ad affinamento e tribolazione. Coloro che sono in grado di superare la prova e di rendere testimonianza durante la tribolazione sono coloro che alla fine saranno resi completi; sono i vincitori. Durante questa tribolazione all’uomo viene chiesto di accettare l’affinamento, che è l’ultima istanza dell’opera di Dio. È l’ultima volta che l’uomo verrà affinato prima della conclusione dell’intera opera di gestione di Dio, e tutti coloro che seguono Dio devono accettare questa prova finale, questo ultimo affinamento. Coloro che sono afflitti dalla tribolazione sono privi dell’opera dello Spirito Santo e della guida di Dio, mentre coloro che sono stati effettivamente conquistati e davvero ricercano Dio, alla fine resteranno saldi; sono quelli che possiedono l’umanità e che amano davvero Dio. Indipendentemente da che cosa Dio faccia, questi vittoriosi non verranno privati delle visioni, e metteranno ancora in pratica la verità senza venir meno nella loro testimonianza. Sono coloro che alla fine emergeranno dalla grande tribolazione. Anche se coloro che pescano nel torbido possono ancora farla franca oggi, nessuno riuscirà a sfuggire alla tribolazione finale, e nessuno riuscirà a sfuggire alla prova finale. Per coloro che la superano, tale tribolazione è il sommo affinamento; ma per coloro che pescano nel torbido, si tratta di un’opera di totale eliminazione. Per quanto siano messi alla prova, la devozione di coloro che hanno Dio nel loro cuore resta immutata; ma coloro che non hanno Dio nel loro cuore, non appena l’opera di Dio non risulta vantaggiosa per la loro carne, cambiano la propria visione di Dio e arrivano persino ad allontanarsi da Lui. Questi sono coloro che non resteranno saldi alla fine, che cercano unicamente le benedizioni di Dio e non hanno alcun desiderio di spendersi per Dio e di dedicarsi a Lui. Questo tipo di persone meschine verranno tutte scacciate quando l’opera di Dio giungerà al termine, e non

meritano alcuna compassione. Coloro che sono privi di umanità sono incapaci di amare davvero Dio. Quando l'ambiente è protetto e sicuro, o quando possono trarre un qualche profitto, obbediscono a Dio in tutto e per tutto, ma non appena ciò che desiderano viene distrutto o alla fine va in frantumi, si ribellano immediatamente. Persino nell'arco di una sola notte, sono capaci di trasformarsi da persone sorridenti e "di animo gentile" in spaventosi e feroci assassini, pronti a trattare il proprio benefattore di ieri come un mortale nemico, senza alcuna valida motivazione o ragione. Se questi demoni non vengono scacciati, questi demoni che ucciderebbero senza battere ciglio, non diverranno un pericolo nascosto? L'opera di salvare l'uomo non viene compiuta in seguito al completamento dell'opera di conquista. Sebbene l'opera di conquista sia giunta alla fine, l'opera di purificazione dell'uomo non lo è; tale opera sarà ultimata solo quando l'uomo sia stato completamente purificato, quando coloro che veramente si sottomettono a Dio siano stati resi completi, e quando quegli impostori che sono senza Dio nel loro cuore siano stati epurati. Coloro che non soddisfano Dio nella fase finale della Sua opera, verranno completamente eliminati e coloro che vengono eliminati appartengono al demonio. Poiché sono incapaci di soddisfare Dio, sono ribelli nei Suoi confronti e, anche se oggi queste persone seguono Dio, ciò non prova che siano coloro che alla fine rimarranno. Nelle parole "coloro che seguono Dio sino alla fine riceveranno la salvezza", il significato di "seguire" sta per rimanere saldi in mezzo alle tribolazioni. Oggi molti credono che seguire Dio sia facile, ma quando l'opera di Dio starà per giungere alla fine, conoscerai il vero significato di "seguire". Solo perché sei ancora in grado di seguire Dio oggi dopo essere stato conquistato, ciò non prova che tu sia uno di coloro che verranno portati a perfezione. Coloro che sono incapaci di sostenere le prove, che sono incapaci di uscire vittoriosi dalle tribolazioni saranno, alla fine, incapaci di rimanere saldi, e quindi di seguire Dio sino alla fine. Coloro che davvero seguono Dio sono in grado di sostenere la prova del loro lavoro, laddove coloro che non seguono davvero Dio non sono in grado di sostenere nessuna delle prove di Dio. Presto o tardi essi verranno scacciati, mentre i vittoriosi rimarranno nel Regno. Che l'uomo cerchi davvero Dio o meno è determinato dalla valutazione del suo lavoro, vale a dire, dalle prove di Dio, e non ha niente a che fare con la decisione dell'uomo stesso. Dio non rifiuta nessuno per capriccio; tutto ciò che

Egli compie è in grado di convincere pienamente l'uomo. Egli non fa nulla che sia invisibile all'uomo, né compie alcuna opera che non possa convincere l'uomo. Che la fede dell'uomo sia vera o no è provato dai fatti, e non può essere deciso dall'uomo. Che "il grano non possa essere trasformato in zizzania e che la zizzania non possa essere trasformata in grano" è fuori da ogni dubbio. Tutti coloro che amano veramente Dio alla fine rimarranno nel Regno, e Dio non farà torto a nessuno che Lo ami davvero. In base alle loro differenti funzioni e testimonianze, i vittoriosi avranno all'interno del Regno, il ruolo di sacerdoti o di seguaci, e tutti coloro che sono usciti vittoriosi dalle tribolazioni diverranno il corpo dei sacerdoti all'interno del Regno. Il corpo dei sacerdoti verrà costituito quando l'opera del Vangelo in tutto l'universo sarà giunta alla fine. Quando arriverà quel momento, ciò che l'uomo dovrà fare sarà compiere il proprio dovere all'interno del Regno di Dio, e vivere insieme a Dio all'interno del Regno. Nel corpo dei sacerdoti ci saranno sommi sacerdoti e sacerdoti, e i rimanenti saranno i figli e il popolo di Dio. Questo sarà determinato in base alla testimonianza da loro resa a Dio durante la tribolazione; non sono titoli che saranno dati a casaccio. Una volta determinato lo stato dell'uomo, l'opera di Dio avrà fine, poiché ciascuno è stato classificato a seconda del tipo ed è tornato alla propria originaria posizione, e questo è il segno del compimento dell'opera di Dio, questo è l'esito finale dell'opera di Dio e della pratica dell'uomo, ed è la cristallizzazione delle visioni dell'opera di Dio e della collaborazione dell'uomo. Alla fine, l'uomo troverà riposo nel Regno di Dio e anche Dio tornerà a riposare nella Propria dimora. Questo è l'esito finale di 6.000 anni di collaborazione tra Dio e l'uomo.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 603

Coloro tra i fratelli e le sorelle che esprimono costantemente la loro negatività sono lacchè di Satana e disturbano la Chiesa. Queste persone un giorno dovranno essere espulse ed eliminate. Se le persone, nella loro fede in Dio, non mantengono un cuore pieno di timore per Dio, se non hanno un cuore obbediente a Lui, non solo saranno incapaci di svolgere qualsiasi lavoro per Dio, ma anzi diventeranno persone che disturbano l'opera di Dio e Lo sfidano. La più grande disgrazia per un credente è

quando, pur credendo in Dio, non Gli obbedisce e non Lo teme, ma invece Lo sfida. Se i credenti usano un linguaggio e un comportamento noncurante e smodato quanto quello dei non credenti, sono ancora più malvagi di questi ultimi; sono veri e propri demoni. Coloro che nella Chiesa danno sfogo al loro parlare maligno e velenoso, coloro che diffondono dicerie, alimentano il disaccordo e formano cricche a parte tra i fratelli e le sorelle, avrebbero dovuto essere espulsi dalla Chiesa. Tuttavia, poiché questa è un'epoca diversa dell'opera di Dio, queste persone sono state limitate, perché sono destinate a essere oggetto di eliminazione. Tutti coloro che sono stati corrotti da Satana hanno un'indole corrotta, ma alcune persone non si limitano a questo: oltre ad avere un'indole satanica, hanno anche una natura estremamente malvagia. Quindi non solo le loro parole e azioni rivelano un'indole satanica corrotta, ma le persone stesse sono il vero diavolo Satana. Il loro comportamento interrompe e disturba l'opera di Dio, pregiudica l'ingresso nella vita dei fratelli e delle sorelle e nuoce alla normale vita della Chiesa. Prima o poi questi lupi travestiti da agnelli devono essere eliminati, e nei loro confronti, in quanto lacchè di Satana, bisogna adottare un atteggiamento inflessibile di rifiuto. Solo in questo modo si sta dalla parte di Dio, e coloro che non riescono a farlo sguazzano nel fango di Satana. Dio è sempre nel cuore di coloro che credono sinceramente in Lui e che dentro di sé hanno un cuore pieno di timore e di amore per Dio. Coloro che credono in Dio devono agire in modo cauto e assennato, e tutto ciò che fanno deve essere conforme ai requisiti di Dio e in grado di soddisfare il Suo cuore. Non devono essere persone caparbie che fanno ciò che piace loro; ciò non si addice alla dignità di santi. Le persone non possono agire in modo incontrollato, sventolando ovunque lo stendardo di Dio mentre imbrogliano e si gloriano di se stesse; un tal modo di fare rappresenta la condotta più ribelle. Le famiglie hanno le loro regole e le nazioni le loro leggi; non è a maggior ragione così nella casa di Dio? Gli standard non sono persino più rigidi e i decreti amministrativi più numerosi? Le persone sono libere di fare ciò che vogliono, ma i decreti amministrativi di Dio non possono essere modificati a piacimento. Dio è un Dio che non tollera offesa dagli esseri umani; Egli è un Dio che punisce con la morte. Davvero le persone non ne sono ancora consapevoli?

Tratto da "Un monito per coloro che non praticano la verità" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 604

In ogni Chiesa vi sono persone che causano problemi alla Chiesa o interferiscono nell'opera di Dio. Costoro sono tutti Satana che si sono infiltrati nella casa di Dio sotto mentite spoglie. Tali persone sono brave a recitare: si presentano dinanzi a Me con grande reverenza, inchinandosi con piaggeria, vivendo come cani rognosi e dedicando il loro "tutto" al raggiungimento degli obiettivi personali; tuttavia, di fronte ai fratelli e alle sorelle, mostrano il loro lato oscuro. Quando vedono qualcuno che pratica la verità lo attaccano e lo escludono, e se vedono uno più temibile di loro lo adulano e lo blandiscono. Agiscono senza criterio nella Chiesa. Si può dire che tale genere di "bulli locali", di "leccapiedi", esista nella maggioranza delle Chiese. Si aggirano furtivamente, facendosi l'occhiolino e lanciandosi segnali l'uno con l'altro, e nessuno di essi pratica la verità. Chi possiede più veleno è "il demonio capo", e chi possiede maggior prestigio li guida, portando in alto la loro bandiera. Queste persone imperversano nella Chiesa, diffondendo la loro negatività, diffondendo morte, facendo e dicendo ciò che piace loro, senza che nessuno osi fermarle. Sono colme dell'indole di Satana. Non appena cominciano a creare disturbo, un'aria di morte entra nella Chiesa. Coloro che praticano la verità all'interno della Chiesa sono cacciati, impossibilitati a dare il loro tutto, mentre coloro che disturbano la Chiesa e diffondono morte imperversano al suo interno e, per di più, la maggioranza della gente li segue. Simili Chiese sono palesemente governate da Satana; il diavolo è il loro re. Se le persone nella Chiesa non insorgono e non eliminano questi capi demoni, anch'esse prima o poi andranno in rovina. D'ora in avanti devono essere presi provvedimenti contro questo tipo di Chiesa. Se coloro i quali sono capaci di praticare un po' di verità non si impegnano a farlo, tale Chiesa sarà eliminata. Se all'interno di una Chiesa non c'è nessuno disposto a praticare la verità, nessuno che rimanga saldo nella testimonianza a Dio, tale Chiesa andrebbe allora completamente isolata e i suoi legami con le altre Chiese dovranno essere troncati. Questo è ciò che viene chiamato morte per sepoltura; questo è quel che significa scacciare Satana. Se in una Chiesa sono presenti diversi bulli locali, nonché alcuni "moscerini" che li seguono e non hanno il benché minimo discernimento, e se coloro che sono nella Chiesa, anche

dopo aver visto la verità, sono ancora incapaci di affrancarsi dai legami e dalla manipolazione di questi bulli, allora quegli stolti saranno alla fine eliminati. Forse questi moscerini non avranno fatto niente di terribile, ma sono ancora più subdoli, ancora più scaltri ed elusivi, e chiunque è così verrà eliminato. Non ne resterà neanche uno! Coloro che appartengono a Satana saranno restituiti a Satana, mentre coloro che appartengono a Dio andranno sicuramente in cerca della verità; ciò è determinato dalle rispettive nature. Periscano tutti coloro che seguono Satana! Nessuna pietà verrà mostrata a costoro. Lasciamo che coloro che cercano la verità se ne approvvigionino e possano godere della parola di Dio a piacimento. Dio è giusto, Egli non mostrerebbe favoritismi per nessuno. Se sei un diavolo, sarai incapace di praticare la verità. Se sei uno che cerca la verità, di certo non sarai fatto prigioniero da Satana: questo è fuori di dubbio.

Tratto da “Un monito per coloro che non praticano la verità” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 605

Le persone che non si adoperano per progredire desiderano sempre che gli altri siano negativi e indolenti quanto loro. Quelli che non praticano la verità sono gelosi di quelli che invece si impegnano in tal senso, e cercano sempre di ingannare chi è confuso e privo di discernimento. Le cose che queste persone esprimono possono farti degenerare, scivolare in basso, sviluppare una condizione anormale e riempirti di oscurità interiore; ti allontanano da Dio, ti fanno amare la carne e non rinunciare a nulla. Coloro che non amano la verità e che sono sempre superficiali verso Dio non hanno consapevolezza di sé, e la loro indole induce altri a commettere peccati e sfidare Dio. Essi non praticano la verità, né permettono agli altri di farlo. Amano il peccato e non provano alcun disgusto per se stessi. Non si conoscono e impediscono ad altri di conoscere se stessi e di anelare alla verità. Le vittime dei loro inganni non riescono a vedere la luce. Precipitano nelle tenebre, non conoscono se stesse, sono confuse riguardo alla verità e si allontanano sempre più da Dio. Non praticano la verità e impediscono ad altri di farlo, portando davanti a sé queste persone stolte. Invece di dire che credono in Dio, sarebbe meglio se dicessero che credono nei loro antenati, o che ciò in cui credono sono gli idoli dei loro cuori. Sarebbe meglio che queste persone che

dicono di seguire Dio aprissero gli occhi e osservassero bene per capire esattamente in chi credono: è davvero Dio Colui in cui credi, o è Satana? Se sai che ciò in cui credi non è Dio ma i tuoi idoli, allora sarebbe meglio che non affermassi di essere un credente. Se realmente non sai in chi credi, allora sarebbe meglio se non dicessi di essere un credente, poiché diresti qualcosa di blasfemo! Nessuno ti sta costringendo a credere in Dio. Non dite che credete in Me: ne ho abbastanza di questi discorsi e non desidero sentirli di nuovo, perché ciò in cui credete sono gli idoli dei vostri cuori e i bulli locali che sono fra voi. Coloro che scuotono la testa all'udire la verità e che sogghignano quando sentono parlare di morte sono la progenie di Satana e saranno tutti eliminati. Nella Chiesa sono molte le persone prive di discernimento. Quando avviene qualcosa di ingannevole passano inaspettatamente dalla parte di Satana, ma se vengono definite lacchè di Satana pensano di aver subito un grave torto. Benché qualcuno potrebbe dire che non abbiano discernimento, si schierano sempre dalla parte priva di verità. Neppure una volta, in un momento critico, si sono trovate dalla parte della verità, non una volta hanno preso la parola per difendere la verità, per cui sono davvero senza discernimento? Perché passano inaspettatamente dalla parte di Satana? Perché non dicono mai una parola che sia giusta e ragionevole a sostegno della verità? Questa situazione è davvero frutto della loro temporanea confusione? Minore è il discernimento che si possiede e meno si è in grado di stare dalla parte della verità. Questo che cosa dimostra? Non dimostra forse che le persone prive di discernimento amano il male? Non dimostra forse che sono la fedele progenie di Satana? Come mai sono sempre in grado di stare dalla parte di Satana e parlano la sua stessa lingua? Ogni loro parola e azione, le espressioni dei loro volti, dimostrano ampiamente che non amano affatto la verità ma che, al contrario, la detestano. Il fatto che possano schierarsi dalla parte di Satana basta a dimostrare che Satana ama davvero questi diavoli insignificanti che combattono tutta la vita per lui. Non sono tutti fatti più che evidenti? Se sei davvero una persona che ama la verità, perché non hai alcun riguardo per coloro che la praticano e perché, a un loro minimo cenno, segui immediatamente coloro che non praticano la verità? Che razza di problema è questo? Non Mi interessa che tu abbia o meno discernimento, né quale prezzo tu abbia pagato, quanto siano grandi le tue forze e se tu sia un bullo locale o un

leader portabandiera. Se le tue forze sono grandi, ciò è solo grazie all'aiuto della forza di Satana; se il tuo prestigio è alto, è solo perché ci sono troppe persone intorno a te che non praticano la verità; se non sei stato espulso, è perché ora non è tempo per l'opera di espulsione, ma per quella di eliminazione. Non c'è fretta di espellerti ora. Sto solo aspettando che arrivi il giorno in cui ti punirò dopo che sarai stato eliminato. Chiunque non pratica la verità verrà eliminato!

Tratto da "Un monito per coloro che non praticano la verità" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 606

Quanti credono sinceramente in Dio sono disposti a mettere in pratica la Sua parola e a praticare la verità. Le persone che riescono a rimanere salde nella loro testimonianza a Dio sono anche disposte a mettere in pratica la Sua parola e sanno stare sinceramente dalla parte della verità. Coloro che fanno ricorso all'inganno e all'ingiustizia sono tutti privi di verità e coprono Dio di vergogna. Coloro che causano controversie nella Chiesa sono lacchè di Satana e ne sono l'incarnazione. Tali persone sono davvero maligne. Coloro che non hanno discernimento e non sanno stare dalla parte della verità, nutrono tutti cattive intenzioni e infangano la verità. Più di questo, sono i rappresentanti esemplari di Satana: sono irrecuperabili e saranno naturalmente eliminati. La famiglia di Dio non permette a quanti non praticano la verità di rimanere al suo interno, e lo stesso vale per coloro che demoliscono volutamente la Chiesa. Tuttavia, ora non è il momento di eseguire l'opera di espulsione: questi soggetti verranno semplicemente smascherati ed eliminati alla fine. Nessuna ulteriore opera inutile verrà svolta su queste persone; coloro che appartengono a Satana sono incapaci di stare dalla parte della verità, mentre quelli che cercano la verità vi riescono. Coloro che non praticano la verità sono indegni di ascoltare la via della verità e di rendere testimonianza alla verità. La verità semplicemente non è per le loro orecchie; piuttosto, è diretta a coloro che la praticano. Prima che venga rivelata la fine di ogni persona, coloro che disturbano la Chiesa e interrompono l'opera di Dio saranno per ora messi da parte per essere trattati in seguito. Una volta completata l'opera, costoro verranno smascherati uno a uno, quindi saranno eliminati. Per ora, nel tempo in cui verrà fornita la verità, costoro

saranno ignorati. Quando l'intera verità sarà rivelata all'uomo, queste persone dovranno essere eliminate; quello sarà altresì il tempo in cui tutte le persone saranno classificate in base al loro genere. A causa dei loro futili trucchetti, quanti sono privi di discernimento saranno condotti alla rovina per mano dei malvagi e verranno da questi traviati, senza più fare ritorno. Tale trattamento è quel che si meritano poiché non amano la verità, poiché sono incapaci di stare dalla parte della verità, perché seguono i malvagi e stanno dalla loro parte, poiché sono in collusione con loro e sfidano Dio. Sanno benissimo che ciò che quei malvagi irradiano è il male, tuttavia induriscono il proprio cuore e li seguono, voltando le spalle alla verità. Queste persone che non praticano la verità e fanno cose distruttive e abominevoli, non stanno forse tutte compiendo il male? Sebbene fra di loro vi sia chi si autodefinisce re e chi lo segue, le loro nature che sfidano Dio non sono forse tutte uguali? Quale scusa possono trovare per dire che Dio non le salva? Quale scusa per dire che Dio non è giusto? Non è forse il loro stesso male che le distruggerà? Non è la loro stessa ribellione che le trascinerà all'inferno? Chi pratica la verità, alla fine sarà salvato e reso perfetto grazie alla verità. Coloro che non la praticano, alla fine attireranno su di sé la rovina a causa della verità. Questa è la fine che attende coloro che praticano la verità e coloro che non la praticano. A quanti non stanno pensando di praticare la verità, consiglio di lasciare la Chiesa immediatamente, per evitare di commettere ancora più peccati. Quando giungerà il tempo, sarà troppo tardi per il rimorso. In particolare, coloro che formano cricche e creano divisioni, e i bulli locali in seno alla Chiesa, devono andarsene ancor prima. Tali persone, che possiedono la natura di lupi malvagi, sono incapaci di cambiare e farebbero meglio a lasciare la Chiesa alla prima occasione, smettendola una volta per tutte di disturbare la vita normale dei fratelli e delle sorelle, ed evitando in tal modo la punizione divina. Quanti tra voi li hanno seguiti farebbero meglio a cogliere questa opportunità per riflettere su se stessi. Lascerete la Chiesa insieme ai malvagi, o resterete e seguirete in modo remissivo? Dovete soppesare attentamente tale questione. Vi concedo un'ulteriore opportunità per scegliere, e attendo la vostra risposta.

Tratto da "Un monito per coloro che non praticano la verità" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 607

Come credente in Dio, non dovresti essere fedele a nessun altro all'infuori di Lui in ogni cosa ed essere in grado di conformarti alla Sua volontà in ogni cosa. Ciò nonostante, sebbene tutti comprendano questa dottrina, tali verità così ovvie e fondamentali non sono pienamente visibili nell'uomo a causa delle sue svariate affezioni, quali l'ignoranza, l'assurdità e la corruzione. Pertanto, prima di decidere della vostra fine, è necessario che vi dica alcune cose che sono per voi della massima importanza. Prima che Io continui, dovrete in primo luogo capire questo: le parole che proferisco sono verità rivolte a tutta l'umanità e non sono dirette soltanto a una persona o a un tipo di persona in particolare. Quindi dovrete concentrarvi sull'accogliere le Mie parole dal punto di vista della verità, così come mantenere un atteggiamento di assoluta attenzione e sincerità. Non ignorate una sola parola o verità che Io pronuncio e non considerate tutte le Mie parole con disdegno. Nelle vostre vite, vedo che molto di ciò che fate non pertiene alla verità e per questo vi sto chiedendo espressamente di diventare servitori della verità e non essere schiavi della malvagità e della cattiveria. Non calpestate la verità e non profanate neppure un angolo della casa di Dio. Questo è il monito che vi do. Ora inizierò a parlare dell'argomento in questione.

Prima di tutto, per la vostra sorte, dovete cercare di essere approvati da Dio. Vale a dire, poiché riconoscete di essere annoverati nella casa di Dio, dovete allora portarGli serenità e compiacerLo in tutte le cose. In altre parole, dovete agire secondo principi e conformarvi alla verità in essi contenuta. Se questo è al di là delle tue capacità, allora sarai detestato e respinto da Dio e rifiutato con disprezzo da ogni uomo. Una volta cacciato in un simile ginepraio, non potrai essere annoverato nella casa di Dio. Questo è ciò che s'intende col non essere approvati da Dio.

In secondo luogo, dovete sapere che Dio vuole l'uomo sincero. Lui possiede l'essenza della lealtà, perciò ci si può sempre fidare della Sua parola. Inoltre, le Sue azioni sono irreprensibili e indiscutibili. Ecco perché Dio apprezza coloro che sono del tutto sinceri con Lui. Sincerità significa donare il vostro cuore a Dio, mai imbrogliarLo; essere franchi con Lui in ogni cosa, senza mai nascondere la verità; mai fare ciò che

inganna i superiori e illude i subordinati e mai fare ciò che serve soltanto a ingraziarsi Dio. In breve, essere sinceri vuol dire astenersi dall'impurità nelle vostre azioni e parole, e non ingannare né Dio né gli uomini. Ciò che dico è molto semplice, ma per voi è doppiamente difficoltoso. Molti preferirebbero essere condannati all'inferno piuttosto che parlare e agire onestamente. C'è poco da stupirsi se ho altri trattamenti in serbo per coloro che sono disonesti. Naturalmente, capisco bene la grande difficoltà che affrontate nel cercare di essere uomini leali. Siete tutti terribilmente bravi ed esperti nel misurare il valore di un gentiluomo con il vostro insignificante metro di paragone; stando così le cose, il Mio lavoro diventa molto più semplice. E poiché ognuno di voi tiene stretti i propri segreti, bene, allora vi manderò, uno alla volta, alla rovina per "istruirvi" mediante il fuoco, in modo che dopo possiate diventare saldi nella vostra fede nelle Mie parole. Alla fine, vi strapperò di bocca le parole "Dio è un Dio di lealtà", al che vi batterete il petto e vi lamenterete, "Infido è il cuore dell'uomo!" Quale sarà il vostro stato d'animo in quel frangente? Immagino che non vi lascerete sopraffare dall'arroganza come fate adesso e tanto meno sarete "troppo profondi per essere scandagliati" come siete ora. Alcuni si comportano in modo compito e sembrano particolarmente "ben educati" in presenza di Dio, eppure diventano sprezzanti e perdono ogni ritegno in presenza dello Spirito. Annoverereste un uomo simile nei ranghi degli onesti? Se sei un ipocrita ed esperto di socializzazione, allora dico che sei senz'altro uno che non prende sul serio Dio. Se le tue parole sono piene di scuse e giustificazioni prive di valore, allora dico che sei uno estremamente riluttante a mettere in pratica la verità. Se hai molte confidenze che sei restio a condividere e se non sei affatto disposto a rivelare i tuoi segreti – vale a dire le tue difficoltà – davanti agli altri, così da cercare la via della luce, allora dico che sei uno che non riceverà facilmente la salvezza e che non emergerà facilmente dalle tenebre. Se cercare la verità ti soddisfa, allora sei uno che dimora sempre nella luce. Se sei davvero lieto di essere un servitore nella casa di Dio, lavorando nell'ombra in modo diligente e coscienzioso, dando sempre senza mai prendere, allora dico che sei un santo leale, perché non cerchi alcuna ricompensa e ti stai semplicemente comportando da uomo onesto. Se sei disposto a essere schietto, se sei disposto a dare tutto te stesso, se sei capace di sacrificare la tua

vita per Dio e a rimanere saldo nella tua testimonianza, se sei onesto fino al punto in cui sai soltanto soddisfare Dio senza considerare te stesso o il tuo tornaconto, allora dico che sei fra coloro che sono nutriti nella luce e che vivranno in eterno nel Regno. Dovresti sapere se c'è vera fede e vera lealtà dentro di te, se hai un passato di sofferenza per Dio e se ti sei sottomesso completamente a Lui. Se manchi di questo, allora dentro di te permane disobbedienza, falsità, cupidigia e protesta. Poiché il tuo cuore è lontano dall'essere sincero, non hai mai ricevuto un riconoscimento positivo da parte di Dio e non hai mai vissuto nella luce. Il modo in cui il destino si determina alla fine dipende dal possedere o no un cuore caldo e sincero e un'anima pura. Se sei un individuo oltremodo sleale, con un cuore pieno di malizia e un'anima impura, allora finirai di certo nel luogo in cui l'uomo viene punito, come è scritto nel tuo destino. Se affermi di essere molto sincero, eppure non riesci mai ad agire secondo verità o a pronunciare una parola di verità, stai ancora aspettando che Dio ti ricompensi? Speri ancora che Dio ti consideri come la luce dei Suoi occhi? Non è un modo di pensare insensato? Inganni Dio in tutte le cose, dunque come può la casa di Dio accogliere uno come te, le cui mani sono impure?

La terza cosa che voglio dirvi è questa: ogni uomo, nel corso della propria vita di fede in Dio, a un certo punto Gli ha resistito e Lo ha ingannato. Alcune malefatte non occorre che siano ricordate come una colpa, ma altre sono imperdonabili. Ci sono, infatti, molte azioni che trasgrediscono i decreti amministrativi, vale a dire, offendono l'indole di Dio. Molti che sono preoccupati per il loro destino forse si chiederanno quali sono queste azioni. Dovreste sapere che siete arroganti e superbi di natura e non siete disposti a sottomettervi alla realtà. Per questa ragione, a breve vi parlerò, dopo che avrete riflettuto su voi stessi. Vi esorto a comprendere meglio il contenuto dei decreti amministrativi e ad adoperarvi per conoscere l'indole di Dio. Altrimenti, vi riuscirà difficile tenere la bocca chiusa e impedire alla vostra lingua di parlare a vanvera con discorsi altisonanti; offenderete inavvedutamente l'indole di Dio e precipiterete nelle tenebre, perdendo la presenza dello Spirito Santo e la luce. Poiché nelle vostre azioni siete privi di principi, poiché fate e dite ciò che non dovreste, riceverete una punizione

adeguata. Dovresti sapere che, sebbene nelle tue parole e azioni tu sia privo di principi, Dio segue elevati principi in entrambe. Il motivo per cui ricevi la punizione è perché hai offeso Dio, non un uomo. Se, nella tua vita, commetti molte offese contro l'indole di Dio, allora sei destinato a diventare un figlio dell'inferno. A un uomo potrà sembrare che hai commesso soltanto alcune azioni che non sono in armonia con la verità e niente di più. Tu, però, sei consapevole che agli occhi di Dio sei già uno per il quale non c'è più sacrificio espiatorio? Poiché più di una volta hai trasgredito i decreti amministrativi di Dio e per di più non hai mostrato alcun segno di pentimento, allora non hai altra scelta se non precipitare nell'inferno, dove Dio punisce l'uomo. Un piccolo numero di persone, mentre seguiva Dio, ha commesso alcune azioni in violazione dei principi, ma dopo aver ricevuto un trattamento e una guida opportuni, tali persone hanno a poco a poco scoperto la loro corruzione, dopo di che hanno intrapreso il retto cammino della realtà e oggi procedono su solide basi. Uomini siffatti sono coloro che rimarranno alla fine. Ma sono gli onesti che Io ricerco; se sei una persona onesta e che agisce conformemente al principio, allora puoi essere intimo di Dio. Se le tue azioni non offendono l'indole di Dio e cerchi la Sua volontà e hai un cuore rispettoso di Dio, allora la tua fede è accettabile. Chiunque non rispetti Dio e non abbia un cuore che trema di paura, trasgredirà facilmente i Suoi decreti amministrativi. Molti servono Dio mossi dalla loro passione, ma non hanno alcuna comprensione dei Suoi decreti amministrativi, ancor meno una vaga idea di ciò che implicano le Sue parole. E così, con le loro buone intenzioni, spesso finiscono col fare cose che intralciano la gestione di Dio. Nei casi gravi vengono cacciati via, privati di ogni ulteriore possibilità di seguirLo, gettati nell'inferno e si conclude ogni rapporto con la casa di Dio. Queste persone lavorano nella casa di Dio mossi dalle loro incolte buone intenzioni e finiscono col far incollerire la Sua indole. Le persone portano nella casa di Dio i loro modi di servire funzionari e signori e tentano di metterli in gioco, credendo invano di poterli applicare anche lì con estrema facilità. Mai hanno immaginato che Dio non avesse l'indole di un agnello ma quella di un leone. Pertanto, coloro che si rapportano con Dio per la prima volta sono incapaci di comunicare con Lui, perché il Suo cuore è diverso da quello dell'uomo. Soltanto dopo aver compreso molte verità potrai giungere senza sosta a conoscere Dio. Questa conoscenza non è fatta

di citazioni o dottrine, ma può essere utilizzata come un tesoro per mezzo del quale entrare in stretta confidenza con Dio e come prova che Egli Si delizia in te. Se manchi della realtà della conoscenza e non sei provvisto di verità, allora il tuo servizio appassionato può solo attirare su di te l'odio e l'avversione di Dio. Ormai dovrete aver compreso che la fede in Dio non è solo studiare teologia!

Sebbene le parole con le quali vi ammonisco siano brevi, tutto quel che ho descritto è ciò di cui siete maggiormente carenti. Dovreste sapere che ciò di cui vi parlo ora è nell'interesse della Mia opera finale tra gli uomini, allo scopo di stabilire la fine dell'umanità. Non è Mio desiderio compiere molto più lavoro in modo del tutto inutile, né desidero continuare a guidare quegli uomini che sono irrecuperabili come legno marcio, tanto meno continuare a guidare quanti nutrono segretamente cattive intenzioni. Forse un giorno comprenderete le sincere intenzioni che si celano dietro le Mie parole e quanto ho offerto all'umanità. Forse un giorno coglierete un principio che vi consentirà di decidere della vostra fine.

da "Tre ammonimenti" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 608

Vi ho dato molti avvertimenti e vi ho elargito molte verità intese a conquistarvi. Ora vi sentite tutti più arricchiti rispetto al passato, siete arrivati a comprendere molti principi riguardanti come dovrebbe essere un uomo, e a possedere in gran quantità il buonsenso che dovrebbe caratterizzare le persone di fede. Tutte queste cose sono il raccolto che avete mietuto in tanti anni. Pur non negando le vostre conquiste, devo anche dire con molta franchezza che non nego neppure le numerose disobbedienze e ribellioni che in tutti questi anni avete commesso nei Miei confronti, poiché tra voi non vi è neppure un santo. Siete tutti, nessuno escluso, uomini corrotti da Satana; siete nemici di Cristo. Viste le innumerevoli trasgressioni e disobbedienze che avete commesso finora c'è poco da meravigliarsi se nel rivolgerMi a voi non faccio che ripeterMi. Non che desideri coesistere con voi in questo modo, ma per il bene del vostro futuro, per il bene della vostra destinazione, ripeterò ancora una volta, qui ed ora, ciò

che ho già detto. Spero che Mi assecondiate e anche che riusciate a credere a ogni Mia parola e a dedurre le profonde implicazioni delle Mie parole. Non dubitate di ciò che dico o, quel che è peggio, non scegliete le Mie parole come vi pare per poi gettarle in un angolo secondo il vostro capriccio; questo lo trovo intollerabile. Non giudicate le Mie parole, e ancor meno dovete prenderle alla leggera o affermare che vi induco sempre in tentazione, o peggio che ciò che vi ho detto è inesatto. Anche queste sono cose che trovo intollerabili. Poiché trattate Me e ciò che dico con sospetto, senza mai fare vostre le Mie parole e ignorandoMi, dico a ciascuno di voi in tutta serietà: non collegate le Mie parole alla filosofia; non collegate le Mie parole alle bugie dei ciarlatani. Ancor meno dovrete reagire alle Mie parole con disprezzo. Forse nessuno in futuro sarà in grado di dirvi ciò che vi sto dicendo o di parlarvi in modo così caritatevole, e tanto meno di illustrarvi questi punti altrettanto pazientemente. Trascorrerete quei giorni futuri ricordando i bei tempi andati o singhiozzando forte, gemendo di dolore, oppure dovrete superare a notti buie senza l'apporto di anche solo un briciolo di verità o di vita, o limitandovi a un'attesa priva di speranza, o crogiolandovi in un così amaro rimpianto da perdere completamente la ragione... Praticamente nessuno di voi può sottrarsi a queste possibilità. Perché nessuno di voi occupa una posizione da cui adora veramente Dio, ma al contrario vi immergete nel mondo della licenziosità e del male, mescolando alle vostre credenze, allo spirito, all'anima e al corpo una gran quantità di cose che non hanno nulla a che vedere con la vita e la verità e che anzi sono in opposizione ad esse. Ciò che dunque Mi auguro per voi è che possiate essere condotti sul cammino della luce. La mia unica speranza è che maturiate la capacità di avere a cuore voi stessi, di prendervi cura di voi, e che non diate tanta importanza alla vostra destinazione guardando con indifferenza al vostro comportamento e alle vostre trasgressioni.

Tratto da "Le trasgressioni porteranno l'uomo all'inferno" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 609

A lungo gli uomini che credono in Dio hanno sperato in tutta serietà in una bella destinazione, e tutti i credenti in Dio sperano che d'un tratto si presenti loro la buona sorte. Sperano tutti di trovarsi prima ancora di accorgersene serenamente accomodati in

un luogo o nell'altro del cielo. Ma Io dico che queste persone, con i loro amabili pensieri, non hanno mai saputo se hanno i requisiti per ricevere la buona sorte che cade dal cielo o persino occupare uno scranno lassù. Attualmente avete una buona conoscenza di voi stessi, e tuttavia sperate ancora di sfuggire ai disastri degli ultimi giorni e alla mano dell'Onnipotente quando punirà i malvagi. È come se nutrire bei sogni e desiderare le cose così come le gradiscono fosse una caratteristica comune a tutti coloro che Satana ha corrotto, e non il colpo di genio di qualche lupo solitario. Anche se così fosse, voglio comunque mettere fine a questi vostri stravaganti desideri, oltre che alla vostra brama di ottenere benedizioni. Dato che le vostre trasgressioni sono numerose e che obiettivamente la vostra riottosità è in continuo aumento, come si sposano queste cose con i vostri bei progetti per il futuro? Se vuoi continuare come ti pare, restando nel torto, senza nulla che ti trattenga, ma contemporaneamente vuoi comunque che i tuoi sogni si avverino, allora ti esorto a restare nel tuo torpore senza mai svegliarti, poiché il tuo è un sogno vuoto e il Dio giusto, quando sarai al Suo cospetto, non farà un'eccezione per te. Se vuoi semplicemente che i tuoi sogni si avverino, non sognare mai; affronta invece sempre la verità e i fatti. È l'unico modo per salvarti. Quali sono, in termini concreti, le fasi di questo metodo?

In primo luogo, esamina tutte le tue trasgressioni, i tuoi comportamenti e pensieri non conformi alla verità.

È una cosa che puoi fare facilmente e di cui credo sia capace qualsiasi persona intelligente. Invece coloro che non sanno mai cosa si intenda per trasgressione e verità sono un'eccezione, perché fondamentalmente non sono persone intelligenti. Sto parlando a persone che sono state approvate da Dio, che sono oneste, che non hanno commesso gravi violazioni di decreti amministrativi e non hanno difficoltà a riconoscere le loro trasgressioni. Sebbene sia una richiesta che rivolgo a voi e che non vi è difficile soddisfare, non è l'unica cosa che vi chiedo di fare. Qualunque cosa succeda, spero che non ridiate in privato di questa richiesta, e soprattutto che non la disprezziate o la prendiate alla leggera. Dovete prenderla sul serio e astenervi dal trascurarla.

In secondo luogo, per ciascuna delle tue trasgressioni e disobbedienze, dovresti cercare una verità corrispondente per poi usare tali verità per risolvere quei problemi. Fatto questo, sostituisci i tuoi atti trasgressivi e i pensieri e gli atti di disobbedienza con la pratica della verità.

In terzo luogo, dovresti essere una persona onesta, non uno che fa sempre il furbo ed è costantemente ingannevole (qui vi sto nuovamente chiedendo di essere persone oneste).

Se sei in grado di realizzare tutte e tre queste cose, allora sei uno dei fortunati: una persona i cui sogni si avverano e che ricevono la buona sorte. Forse prenderete sul serio queste tre scomode richieste o forse le tratterete in modo irresponsabile. Comunque sia, il Mio scopo è realizzare i vostri sogni, mettere in pratica i vostri ideali, e non prendervi in giro o mettervi in ridicolo.

Può darsi che le Mie siano richieste semplici, eppure quanto vi sto dicendo non è semplice come fare due più due. Se vi limitate a parlarne in modo superficiale o a fare vuote e farneticanti dichiarazioni, i vostri progetti e desideri resteranno per sempre null'altro che una pagina vuota. Non avrò alcun sentimento di pietà per quelli tra voi che soffrono per anni e anni dandosi immensamente da fare per poi non ricavarne nulla. Invece tratterò quanti non avranno esaudito le Mie richieste con punizioni, e non ricompense, e tanto meno con simpatia. Magari pensate che, essendo seguaci da tutti questi anni, avete lavorato duramente in ogni circostanza e il solo fatto di essere servitori vi dà diritto a una ciotola di riso nella casa di Dio. Direi che è la maggior parte di voi a pensarla così, poiché avete sempre perseguito il principio del trarre vantaggio dalle cose senza essere sfruttati. Pertanto ora vi dico in tutta serietà: non Mi preoccupa di quanto meritevole sia il tuo duro lavoro, quanto pregevoli siano le tue qualifiche, quanto da vicino tu Mi segua, quanto tu sia rinomato o abbia migliorato il tuo atteggiamento; non avendo esaudito le Mie richieste, non riuscirai mai a ottenere le Mie lodi. Eliminate al più presto tutte quelle idee e congetture, e cominciate a prendere sul serio le Mie richieste; altrimenti ridurrò tutti in cenere per porre fine alla Mia opera e

nella peggiore delle ipotesi annienterò gli anni della Mia opera e sofferenza perché non posso introdurre nel Mio Regno né portare nell'età successiva i Miei nemici e coloro che olezzano di malvagità e hanno l'aspetto di Satana.

Tratto da “Le trasgressioni porteranno l'uomo all'inferno” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 610

Nutro molte speranze. Spero che possiate comportarvi in modo adeguato e beneducato, che compiate fedelmente il vostro dovere, che possediate verità e umanità, che siate persone in grado di rinunciare a tutto ciò che hanno e persino alla vita per Dio, e così via. Tutte queste speranze derivano dalle vostre mancanze e dalla vostra corruzione e disobbedienza. Se nessuna delle conversazioni che ho avuto con voi è bastata ad attirare la vostra attenzione, è probabile che Io non possa far altro che tacere. Capite però cosa ne conseguirebbe. Dal momento che non riposo mai, il mio tacere attirerà su di sé lo sguardo degli uomini. Potrei far marcire la lingua di alcuni, farli morire smembrati, o infliggere agli uomini delle anomalie rendendoli orribili nei modi più svariati. Oppure potrei infliggere tormenti pensati ad arte. Ne sarei grato, felicissimo e molto compiaciuto. Si è sempre detto: “Il bene è ripagato con il bene e il male con il male”, perché, dunque, non dovrebbe essere così ora? Se desideri opporti a Me ed esprimere giudizi su di Me, farò marcire la tua bocca e ne sarò deliziato a non finire. Il motivo è che in ultima istanza ciò che hai fatto non è la verità, e tanto meno ha a che fare con la vita, mentre tutto ciò che Io faccio è la verità; tutte le Mie azioni sono pertinenti ai principi della Mia opera e ai decreti amministrativi che ho promulgato. Esorto pertanto ciascuno di voi ad accumulare un po' di virtù, a smettere di commettere tante malvagità e a dare ascolto nel tempo libero alle Mie richieste. Allora sarò pieno di gioia. Se dedicaste (o donaste) alla verità anche solo un millesimo dello sforzo che mettete nella carne, allora dico che tu non commetteresti spesso trasgressioni né avresti una bocca putrida. Non è ovvio?

Più trasgressioni commetti, meno opportunità avrai di ottenere una buona destinazione. Viceversa, meno trasgressioni commetti e più aumentano le tue possibilità

di essere lodato da Dio. Se le tue trasgressioni aumenteranno fino a renderMi impossibile perdonarti, avrai buttato al vento le tue possibilità di essere perdonato. Per tale motivo, la tua destinazione non sarà sopra, ma sotto. Se non Mi credi, abbi coraggio: sbaglia, e vedi cosa ti capiterà. Se sei una persona seria, che pratica la verità, sicuramente avrai l'opportunità di vedere perdonate le tue trasgressioni e disobbedirai sempre meno di frequente. Se sei una persona che non intende praticare la verità, le tue trasgressioni dinanzi a Dio aumenteranno sicuramente di numero, e disobbedirai sempre più di frequente fino a superare il limite, e quello sarà il momento della tua totale distruzione. Sarà il momento in cui andrà in rovina il tuo piacevole sogno di ricevere benedizioni. Non considerare le tue trasgressioni i semplici errori di un uomo immaturo o sconsiderato; non ricorrere al pretesto di non avere praticato la verità perché il tuo scarso calibro ti ha impossibilitato a farlo. E poi non limitarti a ritenere le trasgressioni da te commesse gli atti di qualcuno che non sapeva fare di meglio. Se sei bravo a perdonare te stesso e a trattarti con generosità, allora dico che sei un codardo che non raggiungerà mai la verità, e che anche le tue trasgressioni non cesseranno mai di tormentarti; ti impediranno in eterno di soddisfare le richieste di verità e faranno sì che tu rimanga per sempre un fedele compagno di Satana. Il Mio consiglio per te resta ancora: non prestare attenzione solo alla tua destinazione senza notare le tue trasgressioni nascoste; prendi le tue trasgressioni sul serio, senza trascurarne nessuna spinto dalla preoccupazione per la tua destinazione.

Tratto da “Le trasgressioni porteranno l'uomo all'inferno” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 611

Oggi, vi ammonisco in vista della vostra sopravvivenza, affinché la Mia opera progredisca senza intoppi e così che la Mia opera inaugurale attraverso l'intero universo possa essere svolta in modo più appropriato e perfetto, rivelando le Mie parole, autorità, maestà e giudizio alle genti di ogni paese e nazione. L'opera che svolgo in mezzo a voi è l'inizio della Mia opera attraverso l'intero universo. Sebbene siano già gli ultimi giorni, sappiate che “ultimi giorni” non è che il nome di un'età: proprio come l'Età della Legge e l'Età della Grazia, si riferiscono a un'età e indicano un'intera età, anziché i pochi anni o i

mesi finali. Gli ultimi giorni sono però molto diversi dall'Età della Grazia e dall'Età della Legge. L'opera degli ultimi giorni non viene svolta in Israele, ma tra i Gentili; si tratta della conquista davanti al Mio trono di persone da tutte le nazioni e tribù fuori di Israele, così che la Mia gloria attraverso l'universo possa riempire il cosmo e il firmamento. È in tal modo che posso ottenere una gloria più grande, così che tutte le creature in terra possano trasmettere la Mia gloria a tutte le nazioni, di generazione in generazione per sempre, e tutte le creature in cielo e in terra possano vedere tutta la gloria che ho ottenuto sulla terra. L'opera compiuta durante gli ultimi giorni è l'opera di conquista. Non si tratta della guida delle vite di tutte le genti sulla terra, bensì della conclusione dell'imperitura vita di sofferenza dell'umanità sulla terra, durata millenni. Come conseguenza, l'opera degli ultimi giorni non può essere simile alle varie migliaia di anni di opera condotta in Israele, né può essere simile all'opera di soli pochi anni in Giudea che continuò per due millenni fino alla seconda incarnazione di Dio. La gente degli ultimi giorni incontra solo la riapparizione del Redentore nella carne, e riceve l'opera e le parole personali di Dio. Non passeranno duemila anni prima che gli ultimi giorni giungano alla fine; sono brevi, come il tempo in cui Gesù svolse l'opera dell'Età della Grazia in Giudea. Ciò, perché gli ultimi giorni sono la conclusione dell'intera era. Sono il completamento e la conclusione al termine del piano di gestione di seimila anni di Dio, e concludono il cammino di sofferenza dell'umanità. Non conducono l'intera umanità dentro una nuova era né permettono alla vita dell'umanità di continuare. Ciò non avrebbe alcun significato per il Mio piano di gestione o per l'esistenza dell'uomo. Se gli uomini continuassero in questo modo, presto o tardi verrebbero interamente divorati dal diavolo, e quelle anime che Mi appartengono finirebbero rovinate per mano sua. La Mia opera non dura che seimila anni, e ho promesso che anche il controllo del maligno sull'intera umanità non duri più di seimila anni. E il tempo è ora arrivato. Non continuerò né ritarderò oltre: durante gli ultimi giorni, annienterò Satana, riprenderò possesso della Mia gloria e reclamerò tutte le anime che Mi appartengono sulla terra, così che queste anime afflitte possano sfuggire da questo mare di sofferenza, e così si concluderà la Mia intera opera sulla terra. Da questo giorno in poi, non diverrò mai più carne sulla terra, e il Mio onnipotente Spirito non opererà mai più di nuovo sulla terra.

Non farò che una sola cosa sulla terra: ricostituirò il genere umano, un genere umano che sia santo, e che sia la Mia fedele nazione sulla terra, ma sappiate che non annienterò l'intero mondo, né annienterò l'intera umanità. Conserverò quel terzo rimanente – il terzo che Mi ama e che è stato completamente conquistato da Me, e farò sì che questo terzo porti frutto in abbondanza e si moltiplichi sulla terra come gli Israeliti fecero sotto la legge, nutrendoli con abbondanti greggi e mandrie e con tutte le ricchezze della terra. Questa umanità resterà con Me per sempre, ma non si tratterà della stessa umanità di oggi, deplorabilmente corrotta, bensì di un'umanità costituita dall'assemblea di tutti coloro che sono stati da Me guadagnati. Tale umanità non verrà danneggiata, insidiata né assediata da Satana, e sarà la sola umanità che esisterà sulla terra dopo che Io avrò trionfato su Satana. Si tratta dell'umanità che oggi è stata conquistata da Me e che ha ottenuto la Mia promessa. E così, l'umanità che è stata conquistata durante gli ultimi giorni è anche l'umanità che verrà risparmiata e che otterrà le Mie sempiternе benedizioni. Sarà la sola evidenza del Mio trionfo su Satana, e il solo bottino della Mia battaglia con Satana. Questo bottino di guerra viene da Me sottratto al dominio di Satana, e si tratta della sola cristallizzazione e frutto del Mio piano di gestione di seimila anni. Si tratta di uomini di ogni nazione e denominazione, e di ogni luogo e regione dell'universo. Sono di razze diverse, hanno differenti linguaggi, costumi e colore della pelle, e sono disseminati in tutte le nazioni e denominazioni del globo e in ogni angolo del mondo. Alla fine si riuniranno insieme a formare un'umanità completa, un'assemblea di uomini che sia inarrivabile per le forze di Satana. Coloro che all'interno del genere umano non sono stati salvati e conquistati da Me sprofonderanno in silenzio negli abissi del mare e verranno consumati dalle Mie fiamme ardenti per tutta l'eternità. Annienterò questo genere umano vecchio e supremamente corrotto, proprio come sterminai i primogeniti della popolazione e del bestiame d'Egitto, lasciando solo gli Israeliti, che mangiarono carne di agnello, bevvero sangue di agnello e contrassegnarono la soglia delle loro porte con il sangue dell'agnello. Le persone che sono state da Me conquistate e sono della Mia famiglia non sono forse anche le persone che si nutrono della carne e che bevono del sangue Mio, il sangue dell'Agnello, e sono stati redenti da Me e che Mi adorano? Non sono forse tali persone sempre

accompagnate dalla Mia gloria? Non sono coloro che sono privi della Mia carne, la carne dell'Agnello, già sprofondati in silenzio negli abissi del mare? Oggi Mi contrastate, e oggi le Mie parole sono proprio come quelle pronunciate da Jahvè ai figli e ai nipoti di Israele. Eppure la durezza nel profondo del vostro cuore sta facendo sì che la Mia ira si accumuli, portando maggiore sofferenza alla vostra carne, ulteriore giudizio sui vostri peccati, e ancor più ira sulla vostra mancanza di giustizia. Chi potrebbe venire risparmiato nel giorno della Mia ira, qualora Mi trattaste come state facendo oggi? L'ingiustizia di chi potrebbe sfuggire al Mio sguardo inquisitore? I peccati di chi potrebbero sfuggire dalle Mie mani, le mani l'Onnipotente? La sfida di chi potrebbe sottrarsi al Mio giudizio, il giudizio dell'Onnipotente? Io, Jahvè, parlo in questo modo a voi, discendenti della famiglia dei Gentili, e le parole che vi dico sorpassano tutte quelle dell'Età della Legge e dell'Età della Grazia, eppure siete più duri del popolo d'Egitto. Non state facendo sì che la Mia ira si accumuli, mentre Io svolgo con calma la Mia opera? Come potreste sfuggire illesi al Mio giorno, il giorno dell'Onnipotente?

Tratto da “Nessuno che sia della carne potrà sfuggire al giorno dell'ira” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 612

Capisci ora cos'è il giudizio e cos'è la verità? Se hai capito, ti esorto a sottoporti con obbedienza a essere giudicato, altrimenti non avrai mai l'opportunità di essere lodato da Dio o di essere portato da Lui nel Suo Regno. Coloro che accettano soltanto il giudizio ma non possono mai essere purificati, vale a dire coloro che fuggono nel mezzo dell'opera di giudizio, saranno per sempre detestati e ripudiati da Dio. I loro peccati sono molti di più, e molto più gravi, di quelli dei farisei, perché hanno tradito Dio e si sono ribellati contro di Lui. Uomini così, che non meritano nemmeno di prestare servizio, riceveranno punizioni più severe ed eterne. Dio non risparmierà alcun traditore che un tempo abbia dichiarato lealtà con le parole e dopo, invece, Lo abbia tradito. Tale uomo riceverà la sua retribuzione attraverso la punizione dello spirito, dell'anima e del corpo. Questo non l'indole giusta di Dio? Non è questo lo scopo di Dio nel giudicare l'uomo e nel rivelarlo? Dio abbandona tutti coloro che compiono ogni sorta di azioni

malvagie durante il tempo del giudizio in un luogo infestato da spiriti maligni, affinché i loro corpi carnali vengano distrutti per loro volere. I loro corpi emanano l'odore di un cadavere e tale è la loro appropriata punizione. Dio annota nei loro registri ogni singolo peccato di quei falsi e sleali credenti, falsi apostoli e falsi lavoratori; dopodiché, al momento opportuno, Egli li getterà tra gli spiriti immondi così che i loro corpi interi possano essere insozzati dagli spiriti immondi a loro piacimento e, in seguito, essi non si reincarnino mai più, né rivedano mai la luce. Quegli ipocriti che prestarono servizio una volta, ma non sono capaci di rimanere fedeli fino alla fine, sono annoverati da Dio fra i malvagi, in modo da farli entrare nel consiglio degli empi, diventando parte della loro moltitudine disordinata. Alla fine, Dio li distruggerà. Egli mette da parte e non tiene in alcun conto coloro che non sono mai stati fedeli a Cristo o non Gli dedicarono alcuno sforzo, e li distruggerà tutti nel cambio delle età. Essi non esisteranno più sulla terra, men che meno otterranno il passaggio nel Regno di Dio. Coloro che non sono mai stati sinceri con Dio ma sono costretti dalle circostanze a trattare frettolosamente con Lui, sono annoverati fra quelli che servono il Suo popolo. Solo un numero limitato di tali uomini potrà sopravvivere, mentre la maggior parte perirà insieme a coloro che non sono qualificati nemmeno per servire. Infine, Dio porterà nel Suo Regno tutti coloro che sono della Sua stessa opinione, la Sua gente e i Suoi figli, così come coloro che sono predestinati da Lui a diventare sacerdoti. Tale è un concentrato ottenuto da Dio attraverso la Sua opera. Per quanto riguarda coloro che non possono appartenere a nessuna delle categorie stabilite da Lui, essi saranno annoverati fra i non credenti. E voi potete sicuramente immaginare quale sarà la loro fine. Vi ho già detto tutto quello che dovevo dirvi; la strada che scegliete deve essere la vostra decisione da prendere. Quello che dovrete capire è questo: l'opera di Dio non aspetta nessuno che non possa stare al passo con Lui, e l'indole giusta di Dio non mostra pietà per nessuno.

Tratto da “Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità” in “La Parola appare nella carne”

Parte seconda: Conoscere Dio

Conoscere Dio 1

La Parola quotidiana di Dio Estratto 1

Ognuno di voi dovrebbe esaminare di nuovo la propria vita di fede in Dio per vedere se, mentre segue Dio, ha veramente capito, ha veramente compreso ed è veramente giunto a conoscerLo, se sa veramente quale atteggiamento Dio assuma verso i vari tipi di esseri umani e se capisce veramente che cosa Dio stia operando in lui e come Dio definisca ogni suo atto. In ultima analisi, quanto capisci e quanto realmente sai di questo Dio che è al tuo fianco, a guidare la direzione del tuo progredire, a prestabilire il tuo destino e a provvedere alle tue necessità? Sai che cosa Egli operi in te ogni singolo giorno? Conosci i principi e gli scopi su cui basa ogni Sua azione? Sai come ti guida? Conosci i mezzi con cui provvede a te? Conosci i metodi con cui ti guida? Sai che cosa Egli desideri ottenere da te e che cosa desideri conseguire in te? Conosci l'atteggiamento che assume verso gli svariati modi in cui ti comporti? Sai se sei amato da Lui? Conosci l'origine della Sua gioia, della Sua collera, del Suo dolore e della Sua contentezza, i pensieri e le idee su cui si fondano, e la Sua essenza? Sai, in definitiva, che genere di Dio sia questo Dio in cui credi? Questi e altri interrogativi del genere sono forse qualcosa che tu non hai mai capito o a cui non hai mai pensato? Nel ricercare la tua fede in Dio, attraverso un reale apprezzamento e una vera esperienza delle parole di Dio, hai chiarito i tuoi malintesi riguardo a Lui? Dopo avere ricevuto la disciplina e il castigo di Dio, hai raggiunto obbedienza e sollecitudine autentiche? Nel pieno del castigo e del giudizio di Dio, sei giunto a conoscere la natura ribelle e satanica dell'uomo e hai acquisito un minimo di comprensione della Sua santità? Sotto la guida e l'illuminazione delle parole di Dio, hai cominciato a vedere la vita in maniera diversa? Nel pieno della prova mandata da Dio, hai percepito la Sua intolleranza per le offese dell'uomo nonché ciò che Egli ti richiede e come ti stia salvando? Se non sai che cosa significhi fraintendere Dio o come chiarire tale fraintendimento, allora si può dire che tu non sia mai entrato in vera comunione con Dio e non Lo abbia mai capito, o perlomeno si può dire che tu non abbia mai desiderato capirLo. Se non sai che cosa siano la disciplina e il castigo di Dio,

sicuramente non sai che cosa siano obbedienza e sollecitudine, o perlomeno non hai mai veramente obbedito o avuto sollecitudine verso Dio. Se non hai mai avuto esperienza del castigo e del giudizio di Dio, sicuramente non saprai che cosa sia la Sua santità e avrai ancora meno chiarezza riguardo a che cosa sia la ribellione dell'uomo. Se non hai mai avuto una corretta visione della vita o un corretto scopo nella vita, ma ti trovi ancora in uno stato di perplessità e indecisione riguardo al tuo futuro percorso di vita, fino al punto di esitare ad andare avanti, allora di sicuro non hai mai ricevuto l'illuminazione e la guida di Dio e si può anche dire che tu non sia mai stato veramente rifornito o nutrito dalle parole di Dio. Se ancora non hai subito la Sua prova, inutile dire che certamente non sai che cosa sia l'intolleranza di Dio verso le offese dell'uomo, né capiresti che cosa Dio in definitiva richieda da te, e ancora meno, in definitiva, che cosa sia la Sua opera di gestire e salvare l'uomo. A prescindere da quanti anni una persona creda in Dio, se non ha mai sperimentato o percepito nulla nelle Sue parole, di sicuro non sta percorrendo il cammino verso la salvezza, la sua fede in Dio è sicuramente priva di un vero contenuto, anche la sua conoscenza di Dio è sicuramente pari a zero, ed è inutile dire che tale persona non ha affatto idea di che cosa significhi venerare Dio.

Tratto da "Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 2

L'avere e l'essere di Dio, l'essenza di Dio, l'indole di Dio: tutto è stato reso noto tramite le Sue parole all'umanità. Quando ha esperienza delle parole di Dio, l'uomo, nel processo di metterle in pratica, giungerà a capire lo scopo alla base delle parole pronunciate da Dio, a capire la fonte e l'antefatto delle Sue parole e a capire e apprezzare l'effetto desiderato delle Sue parole. Per l'umanità, queste sono tutte cose che l'uomo deve sperimentare, comprendere e fare proprie per avere accesso alla verità e alla vita, comprendere le intenzioni di Dio, trasformare la propria indole e divenire capace di obbedire alla sovranità e alle disposizioni di Dio. Nello stesso tempo in cui l'uomo sperimenta, comprende e fa proprie queste cose, a poco a poco avrà acquisito una certa comprensione di Dio e in quel momento avrà anche acquisito gradi diversi di

conoscenza di Lui. Questa comprensione e questa conoscenza non provengono da qualcosa che l'uomo ha immaginato o composto, ma piuttosto da ciò che apprezza, sperimenta, percepisce e corrobora in sé stesso. Solo quando queste cose sono state apprezzate, sperimentate, percepite e corroborate, la conoscenza di Dio da parte dell'uomo acquisisce contenuto; solo la conoscenza che l'uomo ottiene in questo momento è effettiva, reale e precisa, e questo processo – di conseguire un'autentica comprensione e conoscenza di Dio apprezzando, sperimentando, percependo e corroborando le Sue parole – non è altro che la vera comunione fra l'uomo e Dio. Nel pieno di questo genere di comunione, l'uomo giunge veramente a capire e comprendere le intenzioni di Dio, giunge veramente a capire e conoscere l'avere e l'essere di Dio, giunge veramente a capire e conoscere la Sua essenza, giunge gradatamente a capire e conoscere la Sua indole, arriva a una reale certezza e a una corretta definizione della realtà del dominio di Dio sull'intero creato e acquisisce un orientamento sostanziale e una conoscenza dell'identità e della posizione di Dio. Nel pieno di questo genere di comunione, l'uomo modifica, passo dopo passo, le sue idee riguardo a Dio, non immaginandolo più emerso dal nulla, né lasciando briglia sciolta ai propri sospetti su di Lui né fraintendendolo né condannandolo, né giudicandolo, né dubitando di Lui. Di conseguenza l'uomo avrà meno discussioni con Dio, avrà meno conflitti con Lui e meno occasioni in cui ribellarsi contro di Lui. Viceversa, la sollecitudine dell'uomo verso Dio e la sua obbedienza a Lui aumenteranno, e la sua venerazione della volontà di Dio diventerà più reale, oltre che più profonda. Nel pieno di questo genere di comunione, l'uomo non solo conseguirà la provvista della verità e il battesimo della vita, ma allo stesso tempo otterrà anche la vera conoscenza di Dio. Nel pieno di questo genere di comunione, l'uomo non solo si trasformerà quanto alla propria indole e riceverà la salvezza, ma allo stesso tempo guadagnerà anche la reale venerazione e adorazione di Dio da parte di un essere creato. Dopo questo genere di comunione, la fede dell'uomo in Dio non sarà più una pagina bianca o una promessa offerta solo a parole o una forma di cieca ricerca e idolatria. Solo con questo genere di comunione la vita dell'uomo crescerà giorno dopo giorno verso la maturità, e solo adesso la sua indole a poco a poco si trasformerà, e la sua fede in Dio si modificherà, passo dopo passo, da una credenza vaga

e incerta a un'autentica obbedienza e sollecitudine, a una reale venerazione, e l'uomo inoltre, mentre segue Dio, a poco a poco progredirà da un atteggiamento passivo a uno attivo, dalla negatività alla positività. Solo con questo genere di comunione l'uomo arriverà a capire veramente Dio, a conoscerLo veramente. Poiché la gran parte delle persone non è mai entrata in vera comunione con Dio, la sua conoscenza di Dio si ferma al livello teorico, al livello di lettere e dottrine. Vale a dire, la gran parte delle persone, a prescindere da quanti anni creda in Dio, per ciò che riguarda la Sua conoscenza è ancora allo stesso punto di quando ha cominciato, bloccata sulle fondamenta delle forme tradizionali di omaggio, con le relative decorazioni di colori leggendari e superstizioni feudali. Se la conoscenza di Dio da parte dell'uomo rimane ferma al punto di partenza, significa che è praticamente inesistente. A parte l'affermazione della posizione e dell'identità di Dio da parte dell'uomo, la fede dell'uomo in Lui è ancora in uno stato di vaga incertezza. Stando così le cose, quanta vera venerazione per Dio può avere l'uomo?

Per quanto fermamente tu creda nella Sua esistenza, questo non può prendere il posto della tua conoscenza di Dio, né della tua venerazione per Lui. Per quanto tu abbia gioito delle Sue benedizioni e della Sua grazia, questo non può prendere il posto della tua conoscenza di Dio. Per quanto tu sia disposto a consacrare tutto te stesso e di spendere tutto te stesso per Lui, questo non può prendere il posto della tua conoscenza di Dio. Forse hai acquisito tanta familiarità con le parole da Lui pronunciate o perfino le conosci a memoria e puoi sciorinarle alla rovescia, ma questo non può prendere il posto della tua conoscenza di Dio. Per quanto l'uomo possa essere deciso a seguire Dio, se non ha mai avuto una comunione autentica con Lui né ha avuto un'esperienza autentica delle Sue parole, allora la sua conoscenza di Dio non sarebbe più che un vuoto assoluto o una fantasticheria infinita. Per quanto tu abbia "sfiorato" Dio di sfuggita o Lo abbia incontrato faccia a faccia, la tua conoscenza di Dio sarà ancora pari a zero e la tua venerazione per Lui non sarà altro che un vano slogan o un ideale.

Tratto da "Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 3

Molti prendono in mano le parole di Dio e le leggono giorno dopo giorno, fino al punto di imparare attentamente a memoria tutti i brani classici e considerarlo il loro bene più prezioso. Inoltre predicano ovunque le parole di Dio, nutrendo e aiutando gli altri per mezzo delle Sue parole. Pensano che fare così significhi rendere testimonianza a Dio, rendere testimonianza alle Sue parole, che fare così significhi seguire la via di Dio; pensano che fare così significhi vivere secondo le parole di Dio, portare le Sue parole nella propria vita effettiva, che fare così consenta loro di ricevere la lode di Dio ed essere salvati e resi perfetti. Ma, pur predicando le parole di Dio, nella pratica non vi si conformano mai né cercano di allinearsi a ciò che vi viene rivelato. Invece usano le parole di Dio per conquistare l'adorazione e la fiducia degli altri mediante inganni, per avviare una gestione propria e per sottrarre e rubare la gloria di Dio. Sperano vanamente di approfittare dell'occasione offerta dalla divulgazione delle parole di Dio per ricevere la Sua opera e la Sua lode. Quanti anni sono trascorsi, eppure non solo queste persone sono state incapaci di guadagnare la lode di Dio mediante la predicazione delle Sue parole; non solo sono state incapaci di scoprire la via da seguire per rendere testimonianza alle parole di Dio; non solo non hanno aiutato o nutrito sé stesse mentre nutrivano e aiutavano gli altri per mezzo delle parole di Dio; non solo, nel fare tutte queste cose, sono state incapaci di conoscere Dio o di destare in sé stesse una venerazione autentica per Dio; ma al contrario i loro malintesi riguardo a Dio si fanno sempre più profondi, la loro diffidenza nei Suoi confronti si fa sempre più grave e le loro fantasie nei Suoi riguardi si fanno sempre più iperboliche. Nutrite e guidate dalle loro teorie riguardo alle parole di Dio, sembrano essere a loro agio e mettere in pratica le proprie abilità con facilità e senza sforzo, come se avessero trovato il loro scopo nella vita, la loro missione, come se avessero conquistato una nuova vita e fossero state salvate; come se, con le parole di Dio che escono vivaci dalla loro lingua nella recitazione, avessero ottenuto l'accesso alla verità, avessero compreso le intenzioni di Dio e scoperto il cammino per conoscerLo; come se, predicando le parole di Dio, si trovassero spesso faccia a faccia con Lui. Inoltre spesso si “commuovono” al punto di

mettersi a piangere e altrettanto spesso, guidate dal “Dio” delle parole di Dio, sembrano aggrapparsi incessantemente alle Sue serie premure e gentili intenzioni e allo stesso tempo aver compreso la salvezza dell’uomo da parte di Dio e la Sua gestione, sembrano essere giunte a conoscere la Sua essenza e aver capito la Sua indole giusta. Su queste basi, sembrano credere ancora più fermamente nell’esistenza di Dio, essere maggiormente a conoscenza della Sua condizione eccelsa e percepire ancor più profondamente la Sua grandezza e la Sua trascendenza. Immerse come sono nella conoscenza superficiale delle parole di Dio, sembra che la loro fede sia cresciuta, la loro determinazione a sopportare la sofferenza si sia rafforzata e la loro conoscenza di Dio sia diventata più profonda. Ben poco sanno che, finché non sperimentano veramente le parole di Dio, tutta la loro conoscenza di Dio e le loro idee riguardo a Lui derivano dalla loro bramosa immaginazione e dalle loro congetture. La loro fede non reggerebbe ad alcun genere di prova da parte di Dio, la loro cosiddetta spiritualità e la loro levatura semplicemente non reggerebbero alla prova o alla verifica da parte di Dio; la loro determinazione è solo un castello di sabbia e anche la loro cosiddetta conoscenza di Dio non è altro che frutto della loro fantasia. In realtà queste persone, che per così dire hanno profuso grande impegno nelle parole di Dio, non hanno mai capito che cosa sia la vera fede, che cosa sia la vera obbedienza, che cosa sia la vera sollecitudine o la vera conoscenza di Dio. Prendono la teoria, l’immaginazione, la conoscenza, il dono, la tradizione, la superstizione e perfino i valori morali dell’umanità e ne fanno un “capitale di investimento” e “armamenti militari” per credere in Dio e ricercarLo, costituendole perfino come fondamenta della loro fede in Dio e della loro ricerca di Lui. Allo stesso tempo prendono questo capitale e questi armamenti e li trasformano in un talismano magico per conoscere Dio, per affrontare e combattere la verifica, la prova, il castigo e il giudizio di Dio. Alla fine, ciò che ottengono non è altro che deduzioni riguardo a Dio immerse in connotazioni religiose, in superstizioni feudali e in tutto ciò che è romantico, grottesco ed enigmatico, e il loro modo di conoscere e definire Dio è creato con lo stesso stampo di quello di quanti credono soltanto nel Cielo Supremo o nel Grande Vecchio in Cielo, mentre la realtà di Dio, la Sua essenza, la Sua indole, il Suo avere e il Suo essere e così via (tutto ciò che riguarda il vero Dio Stesso) sono cose che la loro conoscenza non è

riuscita a comprendere e rispetto alle quali è completamente irrilevante e perfino diametralmente opposta. In questo modo, anche se vivono con la provvista e il nutrimento delle parole di Dio, ciò nonostante sono incapaci di percorrere realmente la via dell'aver timore di Dio ed evitare il male. Il vero motivo di tutto questo è che non hanno mai conosciuto Dio, né hanno mai avuto un contatto autentico o una comunione con Lui, e così è impossibile per loro arrivare a un'intesa reciproca con Dio o destare in sé in modo autentico la fede in Dio, il seguire Dio o l'adorazione di Lui. Che considerino così le parole di Dio, che considerino così Dio: questo punto di vista e questo atteggiamento le hanno condannate a ritornare a mani vuote dai loro tentativi, le hanno condannate per tutta l'eternità a non essere mai in grado di percorrere la via dell'aver timore di Dio ed evitare il male. Lo scopo a cui mirano e la direzione in cui procedono indicano che sono nemiche di Dio per l'eternità e che per l'eternità non saranno mai in grado di ricevere la salvezza.

Tratto da "Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 4

Se, nel caso di un uomo che da molti anni segua Dio e gioisca di ciò che riceve dalle Sue parole, la sua definizione di Dio fosse essenzialmente la stessa di chi si prostra in omaggio davanti agli idoli, ciò significherebbe che quest'uomo non ha raggiunto la realtà delle parole di Dio. Questo perché semplicemente non ha avuto accesso alla realtà delle parole di Dio e per questo motivo la realtà, la verità, le intenzioni e le richieste all'umanità, tutto ciò che è inerente alle parole di Dio, non hanno nulla a che vedere con lui. Vale a dire, per quanto intensamente un simile uomo possa agire basandosi sul significato superficiale delle parole di Dio, è tutto inutile: poiché ciò che persegue sono semplici parole, ciò che ottiene saranno pure necessariamente semplici parole. Che le parole pronunciate da Dio siano semplici o profonde all'apparenza, sono tutte verità indispensabili all'uomo nell'accedere alla vita; sono la fonte di acqua di vita che gli consente di sopravvivere tanto nello spirito quanto nella carne. Forniscono ciò di cui l'uomo ha bisogno per restare vivo; il dogma e il credo per condurre la sua vita

quotidiana; la via, lo scopo e la direzione da percorrere per ricevere la salvezza; ogni verità da possedere in quanto essere creato davanti a Dio; ogni verità riguardo a come l'uomo obbedisca a Dio e Lo adori. Sono la garanzia che assicura la sopravvivenza dell'uomo, sono il pane quotidiano dell'uomo e sono anche il sostegno robusto che gli consente di essere forte e reggersi in piedi. Sono ricche di realtà della verità della normale umanità come viene vissuta dall'umanità creata, ricche di verità con cui l'umanità si libera dalla corruzione ed elude le trappole di Satana, ricche di instancabile insegnamento, esortazione, incoraggiamento e conforto che il Creatore offre all'umanità creata. Sono il faro che guida e illumina gli uomini a capire tutto ciò che è positivo, la garanzia che assicura agli uomini che vivranno ed entreranno in possesso di tutto ciò che è giusto e buono, il criterio con cui si misurano persone, avvenimenti e oggetti e anche il segnale per la navigazione che guida gli uomini verso la salvezza e il cammino di luce. Solo con la concreta esperienza delle parole di Dio l'uomo può essere rifornito di verità e di vita; solo così può arrivare a comprendere cosa sia la normale umanità, cosa sia una vita significativa, cosa sia un autentico essere creato, che cosa sia la vera obbedienza a Dio; solo così può arrivare a comprendere come avere a cuore Dio, come compiere il dovere di un essere creato e come possedere le sembianze di un vero uomo; solo così egli può giungere a capire che cosa si intenda per autentica fede e autentica adorazione; solo così può arrivare a comprendere chi sia il Sovrano dei cieli e della terra e di tutte le cose; solo così può arrivare a comprendere i metodi con cui Colui che è Padrone di tutto il creato governa, guida e provvede al creato; e solo così può arrivare a comprendere e capire i metodi con cui Colui che è Padrone di tutto il creato esiste, Si manifesta e opera. Separato dalla reale esperienza delle parole di Dio, l'uomo non ha reale conoscenza o intuizione delle parole di Dio e della verità. Un tale uomo è un vero e proprio cadavere vivente, un perfetto involucro, e tutta la conoscenza relativa al Creatore non ha niente a che vedere con lui. Agli occhi di Dio un tale uomo non ha mai creduto in Lui, né è mai stato Suo seguace, e così Dio non lo riconosce né come Suo fedele né come Suo seguace, tanto meno come autentico essere creato.

Tratto da "Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 5

Un autentico essere creato deve sapere chi sia il Creatore, a che cosa serva la creazione dell'uomo, come adempiere le responsabilità di un essere creato e come adorare il Signore di tutto il creato; deve capire, comprendere, conoscere e avere sollecitudine verso le intenzioni, i desideri e le richieste del Creatore e deve agire in conformità con la via del Creatore: avere timore di Dio ed evitare il male.

Che cosa significa avere timore di Dio? E come evitare il male?

“Avere timore di Dio” non indica paura e orrore indefinibili, né evadere, né tenere a distanza e nemmeno idolatria o superstizione. Si tratta invece di ammirazione, stima, fiducia, comprensione, sollecitudine, obbedienza, consacrazione, amore, nonché adorazione incondizionata e paziente, contraccambiare e sottomettersi. Senza un'autentica conoscenza di Dio, l'umanità non avrà ammirazione autentica, fiducia autentica, comprensione autentica, autentica sollecitudine od obbedienza, ma solo terrore e disagio, solo dubbio, malinteso, evasione ed elusione; senza un'autentica conoscenza di Dio, l'umanità non avrà consacrazione e contraccambio autentici; senza un'autentica conoscenza di Dio, l'umanità non avrà un adorare e un sottomettersi autentici, ma solo cieca idolatria e superstizione; senza un'autentica conoscenza di Dio, l'umanità non può mai agire in conformità con la via di Dio, né avere timore di Dio, né evitare il male. Al contrario, ogni attività e ogni comportamento che l'uomo intraprende saranno colmi di ribellione e disobbedienza, con imputazioni diffamatorie e giudizi calunniosi su di Lui e con una condotta malvagia contraria alla verità e al vero significato delle parole di Dio.

Una volta che l'umanità avrà sincera fiducia in Dio, sarà sincera nel seguirLo e nel dipendere da Lui; solo con vera fiducia e dipendenza da Dio l'umanità può avere comprensione e intendimento autentici. Unitamente alla reale comprensione di Dio arriva la vera sollecitudine verso di Lui; solo con un'autentica sollecitudine verso Dio l'umanità può avere un'obbedienza autentica; solo con l'obbedienza autentica a Dio l'umanità conoscerà autentica consacrazione; solo con autentica consacrazione a Dio l'umanità può contraccambiare in maniera incondizionata e senza lamentele; solo con

fiducia e dipendenza autentiche, comprensione e sollecitudine autentiche, obbedienza autentica, consacrazione e contraccambio autentici l'umanità può veramente giungere a conoscere l'indole e l'essenza di Dio e a conoscere l'identità del Creatore; solo quando è giunta veramente a conoscere il Creatore, l'umanità può destare in sé un adorare e un sottomettersi autentici; solo quando sa realmente adorare e sottomettersi al Creatore l'umanità potrà accantonare la propria condotta malvagia, vale a dire evitare il male.

Ciò costituisce l'intero processo di "avere timore di Dio ed evitare il male" ed è anche l'intero contenuto dell'avere timore di Dio ed evitare il male, nonché il cammino da percorrere per arrivare ad avere timore di Dio ed evitare il male.

"Avere timore di Dio ed evitare il male" e conoscere Dio sono inseparabilmente legati tramite una miriade di fili, e il legame fra loro è evidente di per sé. Se si desidera giungere a evitare il male, bisogna prima avere reale timore di Dio; se si desidera conseguire un reale timore di Dio, bisogna prima avere una vera conoscenza di Dio; se si desidera conseguire la conoscenza di Dio, bisogna prima avere esperienza delle Sue parole, accedere alla loro realtà, avere esperienza della punizione e della disciplina di Dio, del Suo castigo e del Suo giudizio; se si desidera avere esperienza delle parole di Dio, bisogna prima giungere faccia a faccia con le Sue parole, giungere faccia a faccia con Dio e chiederGli di fornire occasioni per avere esperienza delle parole di Dio sotto forma di ogni sorta di ambienti comprendenti persone, avvenimenti e oggetti; se si desidera giungere faccia a faccia con Dio e con le Sue parole, bisogna prima possedere un cuore semplice e onesto, disponibilità ad accettare la verità, volontà di sopportare la sofferenza, determinazione e coraggio per evitare il male e l'aspirazione a diventare un autentico essere creato... In questo modo, avanzando passo dopo passo, ti avvicinerai sempre più a Dio, il tuo cuore diventerà sempre più puro e la tua vita e il valore di essere vivo diventeranno, unitamente alla tua conoscenza di Dio, sempre più significativi e sempre più radiosi. Finché un giorno percepirai che il Creatore non è più un enigma, che il Creatore non ti è mai stato nascosto, che il Creatore non ti ha mai celato il Suo volto, che il Creatore non è affatto lontano da te, che il Creatore non è più Colui che brami costantemente nei tuoi pensieri ma non riesci a raggiungere con i tuoi sentimenti, che

Egli realmente e veramente ti sta al fianco per proteggerti, provvedere alla tua vita e governare il tuo destino. Non è in un lontano orizzonte, né Si è occultato in alto fra le nuvole. È proprio al tuo fianco, a presiedere tutto il tuo essere, è tutto ciò che hai ed è l'unica cosa che possiedi. Un simile Dio ti consente di amarLo col cuore, aggrapparti a Lui, tenerLo vicino, ammirarLo, temere di perderLo e non essere più disposto a rinunciare a Lui, a disobbedirGli o a eluderLo o a tenerLo a distanza. Tutto ciò che vuoi è avere sollecitudine per Lui, obbedirGli, contraccambiare tutto ciò che ti dà e sottometterti al Suo dominio. Non ti rifiuti più di essere guidato, rifornito, sorvegliato e custodito da Lui; non rifiuti più ciò che Egli detta e predestina per te. Tutto ciò che vuoi è seguirLo, camminare al Suo fianco; tutto ciò che vuoi è accettarLo come tua unica e sola vita, accettarLo come tuo unico e solo Signore, tuo unico e solo Dio.

Tratto da “Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 6

Le convinzioni degli esseri umani non possono sostituire la verità

Ci sono persone che sanno sopportare i patimenti, sanno pagare il prezzo, il loro comportamento esteriore è ottimo, sono molto rispettate e godono dell'ammirazione degli altri. Che ne pensate: questo genere di comportamento esteriore può essere considerato come mettere in pratica la verità? Potete dire che questa persona stia soddisfacendo le intenzioni di Dio? Come mai ripetutamente alcuni vedono questo genere di persona e pensano che stia soddisfacendo Dio, pensano che stia percorrendo il cammino del mettere in pratica la verità, che stia camminando sulla via di Dio? Perché alcuni pensano in questo modo? Vi è un'unica spiegazione. E qual è? È che per moltissime persone certi interrogativi, per esempio che cosa significhi mettere in pratica la verità, che cosa significhi soddisfare Dio, che cosa significhi possedere davvero la realtà della verità, non sono molto chiari. Così ci sono persone che spesso vengono ingannate da coloro che esteriormente sembrano spirituali, sembrano nobili, sembrano avere un'immagine elevata. Quanto alle persone che sanno parlare in modo eloquente di

lettere e dottrine e i cui discorsi e azioni sembrano degni di ammirazione, coloro che essi ingannano non hanno mai guardato all'essenza delle loro azioni, ai principi alla base dei loro atti, né a quali siano i loro obiettivi. E non hanno mai guardato se queste persone veramente obbediscano a Dio e se siano o no persone che veramente temono Dio ed evitano il male. Non hanno mai colto l'essenza dell'umanità di tali persone. Anzi, dal primo momento in cui ne fanno conoscenza, a poco a poco giungono ad ammirare queste persone, a venerarle, e alla fine queste persone diventano i loro idoli. Inoltre, nella mente di alcuni, gli idoli che essi adorano, che secondo loro possono abbandonare la famiglia e il lavoro e pagarne apparentemente il prezzo, questi idoli sono coloro che realmente soddisfano Dio, coloro che realmente ricevono un esito e una destinazione favorevoli. Nella loro mente, questi idoli sono coloro che Dio elogia. Che cosa induce le persone a nutrire questo genere di convinzione? Qual è l'essenza di tale questione? Quali sono le conseguenze a cui può condurre? Esaminiamo prima di tutto la questione della sua essenza.

Tali questioni riguardanti il punto di vista delle persone, la loro pratica, quali principi scelgano per la pratica e che cosa ognuno di norma sottolinei: tutto questo sostanzialmente non ha nulla a che fare con le richieste di Dio all'umanità. Che le persone si concentrino su questioni superficiali o profonde, su lettere e dottrine o sulla realtà, esse non aderiscono a ciò a cui dovrebbero aderire di più e non sanno ciò che dovrebbero sapere di più. Il motivo è che alle persone la verità non piace affatto. Pertanto non sono disposte a investire tempo e fatica nel trovare e mettere in pratica i principi della parola di Dio. Invece preferiscono usare scorciatoie e riassumere ciò che, per quanto capiscono, per quanto sanno, costituisce una buona pratica e un buon comportamento. Questo riassunto quindi diventa il loro obiettivo da perseguire, diventa una verità da mettere in pratica. La conseguenza diretta è che le persone usano il buon comportamento umano come sostituto del mettere in pratica la verità, il che inoltre soddisfa il loro desiderio di ingraziarsi Dio. Ciò offre loro un capitale con cui combattere la verità, e lo utilizzano anche per ragionare e competere con Dio. Allo stesso tempo le persone accantonano Dio senza scrupoli e al posto di Dio collocano l'idolo del loro

cuore. Vi è un'unica causa fondamentale che induce a compiere queste azioni ignoranti, ad avere questi punti di vista ignoranti o punti di vista e pratiche parziali, e oggi ve ne parlerò. Il motivo è che, sebbene le persone possano seguire Dio, pregarLo ogni giorno e leggere ogni giorno la Sua parola, in realtà non capiscono la volontà di Dio. Questa è la radice del problema. Se uno capisse il cuore di Dio e sapesse cosa Gli piace, cosa disprezza, cosa vuole, cosa rifiuta, che genere di persone Egli ama, che genere di persona Gli sono sgradite, che genere di criterio adotta nel porre richieste all'uomo, e che genere di metodo adotta per perfezionarlo, può una siffatta persona conservare le sue opinioni personali? Persone come queste possono andare a venerare qualcun altro come se niente fosse? Può una persona comune diventare il suo idolo? Se uno capisce la volontà di Dio, il suo punto di vista è un po' più razionale di così. Non idolatrerà arbitrariamente una persona corrotta, né crederà, percorrendo il cammino del mettere in pratica la verità, che aderire arbitrariamente a poche e semplici regole o principi equivalga a mettere in pratica la verità.

Tratto da "Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 7

Vi sono molte opinioni riguardanti il criterio con cui Dio stabilisce l'esito finale dell'uomo

Poiché ogni persona si preoccupa della propria fine, sapete come Dio la determini? In quale maniera Dio stabilisce il destino di una persona? E quale genere di criterio adotta per stabilirlo? E quando il destino dell'uomo deve ancora essere stabilito, che cosa fa Dio per rivelarlo? Qualcuno lo sa? Come ho appena detto, alcuni studiano da tempo la parola di Dio. Queste persone ricercano indizi riguardo all'esito finale dell'umanità, riguardo alle categorie in cui esso è suddiviso e riguardo ai differenti destini che attendono tipi diversi di persone. Inoltre vogliono sapere come la parola di Dio determini l'esito finale dell'uomo, il tipo di criterio che Dio adotta e la maniera in cui lo stabilisce. Eppure alla fine queste persone non riescono mai a trovare nulla. In

realtà, nella parola di Dio è detto ben poco sulla questione. Come mai? Finché il destino dell'uomo deve essere ancora rivelato, Dio non vuole dire a nessuno che cosa avverrà alla fine, né vuole informare nessuno riguardo alla sua destinazione prima del tempo. Il motivo è che se Dio facesse così non ci sarebbe alcun beneficio per l'uomo. In questo momento voglio parlarvi solo della maniera in cui Dio stabilisce il destino dell'uomo, dei principi che Egli adotta nella Sua opera per stabilire e per manifestare tale esito, nonché i criteri che Egli usa per determinare se qualcuno può sopravvivere o no. Non è questo che vi preoccupa di più? Allora, come concepiscono gli esseri umani il modo in cui Dio stabilisce il destino dell'uomo? Ne avete parlato proprio adesso. Alcuni di voi hanno detto che si tratta di compiere fedelmente il proprio dovere, di spendersi per Dio; alcuni hanno parlato di obbedire a Dio e soddisfareLo; altri di essere alla mercé di Dio; e altri ancora hanno detto di condurre una vita modesta... Quando mettete in pratica queste verità, quando mettete in pratica i principi della vostra immaginazione, sapete che cosa pensa Dio? Avete valutato se andare avanti così significhi soddisfare le intenzioni di Dio oppure no? Se questo risponda al criterio di Dio, alle Sue richieste? Ritengo che i più non ci pensino realmente. Si limitano ad applicare meccanicamente una parte della parola di Dio o una parte dei sermoni o i criteri di certi uomini spirituali che essi adorano, costringendosi a fare questo, a fare quello. Ritengono che questo sia il modo giusto, perciò continuano ad aderirvi, a farlo, qualunque cosa avvenga alla fine. Alcuni pensano: "Credo ormai da molti anni; ho sempre fatto pratica in questo modo; mi sento di avere realmente soddisfatto Dio, e anche di averne ricavato molto. Infatti durante questo periodo sono giunto a capire molte verità e molte cose che prima non capivo; in particolare molte mie idee e opinioni sono mutate, i miei valori di vita sono cambiati tanto, e ho una comprensione piuttosto buona di questo mondo". Tali persone ritengono che questo sia il raccolto e il risultato finale dell'opera di Dio per l'uomo. Secondo voi, con questi criteri e tutta la vostra pratica messi assieme, state soddisfacendo le intenzioni di Dio? Alcuni diranno in tutta sicurezza: "Certamente! Stiamo facendo pratica secondo la parola di Dio; stiamo facendo pratica in base a quanto il supremo ha predicato e comunicato. Assolviamo sempre i nostri doveri e seguiamo costantemente Dio senza mai averLo abbandonato. Perciò possiamo dire con assoluta certezza che

stiamo soddisfacendo Dio. A prescindere da quanto capiamo delle intenzioni di Dio, della Sua parola, abbiamo sempre seguito un cammino di ricerca per essere in armonia con Dio. Se agiamo correttamente e facciamo pratica correttamente, il risultato sarà giusto”. Che ne pensate di questo punto di vista? È giusto? Forse alcuni diranno: “Prima d’ora non avevo mai riflettuto su queste cose. Penso solo che, se continuo a svolgere il mio dovere e ad agire secondo le prescrizioni della parola di Dio, posso sopravvivere. Non ho mai considerato se io sia in grado di soddisfare il cuore di Dio e se io stia soddisfacendo il criterio da Lui richiesto. Poiché Dio non me l’ha mai detto, né mi ha fornito istruzioni chiare, io ritengo che, finché continuo ad andare avanti, Dio sarà soddisfatto e non dovrebbe avere ulteriori richieste nei miei confronti”. Queste convinzioni sono giuste? Per quanto Mi riguarda, questo modo di fare pratica, questo modo di pensare e questi punti di vista implicano tutti fantasie e un po’ di cecità. Quando dico così, forse alcuni di voi si sentiranno un po’ scoraggiati: “Cecità? Se è ‘cecità’, allora la nostra speranza di salvezza, la nostra speranza di sopravvivere è molto scarsa e molto incerta, non è vero? Il Tuo modo di esprimerlo non è come una doccia fredda?” Qualunque cosa crediate, le cose che dico e faccio non sono intese a comunicarvi la sensazione di ricevere una doccia fredda. Invece vogliono migliorare la vostra comprensione delle intenzioni di Dio e di ciò che Dio pensa, ciò che Dio vuole realizzare, quale genere di persona Dio gradisca, che cosa Dio aborrisca e cosa disprezzi, quale tipo di persona Dio voglia conquistare e quale tipo disdegni. Intendono offrire lucidità alle vostre menti, aiutarvi a sapere chiaramente quanto le azioni e i pensieri di ciascuno di voi si siano allontanati dal criterio richiesto da Dio. È necessario approfondire questi argomenti? So che credete da tanto tempo e avete ascoltato tanta predicazione, ma queste sono proprio le cose di cui c’è maggiore carenza. Avete registrato ogni verità nel vostro taccuino, e nella mente e nel cuore ciò che personalmente ritenete essere importante. Sebbene vi riproponiate di usare queste cose per soddisfare Dio durante la pratica, ricorrervi quando siete nel bisogno, per superare i momenti difficili che vi aspettano, o semplicemente lasciare che queste cose vi accompagnino mentre vivete la vostra vita, per quanto Mi riguarda, comunque lo facciate, non è così importante, se lo fate. Cosa allora è davvero importante? È che

mentre fai pratica il tuo cuore sappia con ogni certezza se tutto ciò che fai, ogni tuo atto, è ciò che Dio vuole o no; se tutto ciò che fai, tutto ciò che pensi e il risultato e l'obiettivo nel tuo cuore soddisfano o no le intenzioni di Dio, vanno incontro alle richieste di Dio, e se Dio li approva o no. Queste sono le cose importanti.

Tratto da “Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 8

Camminare sulla via di Dio: temere Dio ed evitare il male

Vi è un detto di cui dovrete prendere nota. Ritengo che questo detto sia molto importante, perché a Me viene in mente innumerevoli volte ogni giorno. Perché? Perché ogni volta che Mi trovo di fronte a qualcuno, ogni volta che ascolto la storia di qualcuno, ogni volta che sento parlare dell'esperienza di qualcuno o della sua testimonianza di fede in Dio, uso sempre questo detto per soppesare se tale individuo sia o no il tipo di persona che Dio vuole, il tipo di persona che Dio gradisce. Allora qual è questo detto? Adesso state tutti attendendo con ansia. Quando lo rivelerò, forse vi sentirete delusi perché alcuni da molti anni lo sostengono a parole. Ma quanto a Me, non l'ho mai sostenuto a parole. Questo detto risiede nel Mio cuore. Allora qual è questo detto? È “camminare sulla via di Dio: temere Dio ed evitare il male”. Non è una frase straordinariamente semplice? Eppure, sebbene sia semplice, chi ne ha sinceramente una comprensione profonda percepirà che ha grande peso; che è di grande valore per la pratica; che è linguaggio di vita con la realtà della verità; che è un obiettivo da perseguire per tutta la vita per coloro che cercano di soddisfare Dio; e che è una via da seguire durante l'intera vita per chiunque tenga conto delle intenzioni di Dio. Allora che ne pensate: non dice forse la verità? Ha questo tipo di significato? Forse alcuni ci stanno riflettendo sopra, cercando di capirlo, e altri ancora lo considerano con sospetto: questo detto è molto importante? È molto importante? È davvero così necessario e degno di essere sottolineato? Forse ad alcuni questo detto non piacerà molto perché ritengono che prendere la via di Dio e distillarla in quest'unico detto sia una semplificazione

eccessiva. Prendere tutto quello che Dio ha pronunciato e ridurlo a un unico detto: non significa forse rendere Dio un po' troppo insignificante? È così? Può darsi che la maggior parte di voi non capisca pienamente il profondo significato alla base di queste parole. Anche se ne avete preso nota, non intendete trovargli un posto nel vostro cuore; vi limitate a trascriverlo sul vostro taccuino e lo riguardate e ci rimuginiate sopra nel tempo libero. Altri non si preoccupano nemmeno di memorizzarlo, tanto meno di farne buon uso. Ma perché esamino questo detto? A prescindere dal vostro punto di vista o da ciò che ne penserete, devo esaminarlo perché è estremamente pertinente a come Dio stabilisce il destino dell'uomo. Qualunque sia la vostra attuale comprensione di questo detto o comunque lo consideriate, vi dirò ugualmente quanto segue: se gli uomini sanno mettere in pratica e sperimentare le parole di questo detto e soddisfare il criterio di temere Dio ed evitare il male, saranno sicuramente tra i sopravvissuti, ed è certo che avranno un destino favorevole. Se non riesci a rispondere al criterio indicato da questo detto, si può dire che il tuo destino sia un'incognita. Perciò vi parlo di questo detto per la vostra preparazione mentale e affinché sappiate quale tipo di criterio Dio adotti per valutarvi.

Tratto da “Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 9

Dio fa uso di varie prove per valutare se le persone temono Dio ed evitano il male

In ogni età Dio concede all'uomo alcune parole quando opera nel mondo, dicendo all'uomo alcune verità. Tali verità servono da via a cui l'uomo deve aderire, via che l'uomo deve percorrere, via che consente all'uomo di temere Dio ed evitare il male, e via che gli esseri umani devono mettere in pratica e a cui devono aderire nella loro vita e durante il loro percorso di vita. È per questi motivi che Dio concede all'uomo queste parole. A tali parole che provengono da Dio l'uomo deve aderire, e osservarle significa ricevere vita. Se una persona non vi aderisce, non le mette in pratica e non vive le parole

di Dio nella sua esistenza, allora questa persona non sta mettendo in pratica la verità. E se non sta mettendo in pratica la verità non sta temendo Dio ed evitando il male, né può soddisfare Dio. Se una persona non può soddisfare Dio, non può ricevere la lode di Dio; questo tipo di persona non ha alcun esito finale. Allora in che modo, nel corso della Sua opera, Dio stabilisce il destino di una persona? Quale metodo usa Dio per stabilire il destino dell'uomo? Forse in questo momento non avete molta chiarezza su questo argomento, ma quando vi illustrerò il procedimento diventerà del tutto comprensibile. Questo perché molti l'hanno già sperimentato.

Nel corso della Sua opera, dal principio fino a oggi, Dio ha predisposto prove per ogni persona – o si potrebbe dire per ogni persona che Lo segue – e queste prove hanno dimensioni diverse. Vi sono coloro che hanno sperimentato la prova di essere rifiutati dalla propria famiglia; coloro che hanno sperimentato la prova di un ambiente ostile; coloro che hanno sperimentato la prova di essere arrestati e torturati; coloro che hanno sperimentato la prova di trovarsi di fronte a una scelta; coloro che hanno affrontato le prove del denaro e del prestigio. In linea di massima, ognuno di voi ha affrontato ogni sorta di prove. Perché Dio opera così? Perché Dio tratta tutti così? Che genere di risultato vuole ottenere? Questo è il punto importante di ciò che voglio dirvi: Dio vuole vedere se questa persona è del tipo che teme Dio ed evita il male. Ciò significa che quando Dio ti assegna una prova, facendoti affrontare qualche situazione, vuole valutare se tu sei o no quella persona che teme Dio ed evita il male. Se uno viene posto di fronte al dovere di custodire un'offerta e viene a contatto con quella di Dio, tu pensi che questa sia una cosa predisposta da Lui? Senza dubbio! Tutto ciò che affronti è qualcosa predisposto da Dio. Quando sei di fronte al problema, Dio ti osserverà in segreto, guardando che cosa decidi, come metti in pratica, a che cosa pensi. Il risultato finale è ciò che più interessa a Dio, poiché è il risultato che Gli consentirà di valutare se tu abbia o no soddisfatto il criterio di Dio in questa prova. Tuttavia, quando le persone sono poste di fronte a una certa questione, spesso non pensano al perché debbano affrontarla, né al criterio richiesto da Dio. Non pensano a cosa Dio voglia vedere in loro, a cosa Egli voglia ottenere da loro. Di fronte a tale questione, un individuo del genere pensa

soltanto: “Questa è una cosa che devo affrontare; devo essere attento, non sconsiderato! Qualunque cosa succeda, questa è un’offerta di Dio e io non posso toccarla”. Tale persona ritiene di poter adempiere la propria responsabilità possedendo un modo di pensare così semplicistico. Dio sarebbe soddisfatto del risultato di questa prova? O non ne sarebbe soddisfatto? Potete parlarne. (Se uno teme Dio nel suo cuore, quando deve affrontare il dovere che gli consente di entrare in contatto con l’offerta di Dio, considererà solo quanto sarebbe facile offendere l’indole di Dio, perciò di sicuro procederà con cautela.) La tua risposta è sulla strada giusta, ma non ci arriva ancora del tutto. Camminare sulla via di Dio non riguarda il fatto di osservare regole in superficie. Invece significa che, quando sei posto di fronte a una questione, tu la veda prima di tutto come una situazione predisposta da Dio, una responsabilità assegnata da Lui o qualcosa che Egli ti ha affidato e, nell’affrontarla, che arrivi perfino a considerarla una prova mandata da Dio. Nell’affrontare tale questione, devi avere un criterio, devi pensare che proviene da Dio. Devi pensare a come gestirla in modo da poter adempiere la tua responsabilità ed essere fedele a Dio; a come farlo senza far infuriare Dio né offendere la Sua indole. Abbiamo appena parlato di custodire offerte. Tale questione riguarda le offerte e implica anche il tuo dovere, la tua responsabilità. Sei moralmente impegnato verso questa responsabilità. Eppure, quando affronti tale questione, vi è qualche tentazione? Certo! Da dove proviene? La tentazione proviene da Satana e anche dall’indole malvagia e corrotta dell’uomo. Poiché vi è tentazione, ciò comporta il rendere testimonianza; anche rendere testimonianza è tua responsabilità e tuo dovere. Alcuni dicono: “È una questione così poco importante; è davvero necessario farne un affare di stato?” Certo che sì! Perché per camminare sulla via di Dio non possiamo lasciar perdere nulla che riguardi noi stessi né nulla che avvenga attorno a noi, nemmeno le piccole cose. Che noi riteniamo di doverci prestare attenzione o no, finché dobbiamo affrontare una questione non dobbiamo trascurare nulla. Tutto questo va considerato come una prova di Dio per noi. Com’è un atteggiamento del genere? Se hai un atteggiamento del genere, questo conferma un dato di fatto: il tuo cuore teme Dio ed è disposto a evitare il male. Se hai questo desiderio di soddisfare Dio, ciò che metti in pratica non è lontano dal criterio di temere Dio ed evitare il male.

Spesso alcuni ritengono che le questioni a cui le persone non prestano molta attenzione, le questioni che di solito non vengono menzionate, siano semplicemente inezie di scarsa rilevanza e non abbiano nulla a che vedere col mettere in pratica la verità. Quando tali persone devono affrontare proprio una questione del genere, non ci pensano più di tanto e lasciano correre. Ma in realtà è una lezione che dovresti studiare, una lezione su come temere Dio o come evitare il male. Inoltre, ciò di cui dovresti preoccuparti ancor più è sapere che cosa stia facendo Dio quando tale questione emerge e devi affrontarla. Dio è proprio al tuo fianco, a osservare ogni tua parola e ogni tuo atto, a osservare le tue azioni, i tuoi cambiamenti di idea: questa è l'opera di Dio. Alcuni dicono: "Allora perché non me ne accorgo?" Non te ne accorgi perché il modo di temere Dio ed evitare il male non è per te la via più importante a cui aderire. Pertanto non ti accorgi dell'impercettibile opera di Dio nell'uomo, che si manifesta a seconda dei diversi pensieri e azioni delle persone. Sei una persona sbadata! Cosa è una questione grande? Cosa è una questione piccola? Tutte le questioni che comportano il camminare sulla via di Dio non sono suddivise in grandi e piccole. Potete accettare questa cosa? (Possiamo accettarla.) In termini di questioni quotidiane, ve ne sono alcune che sono considerate molto grandi e significative e altre che sono considerate inezie di scarsa importanza. Le persone spesso considerano molto importanti le questioni grandi e ritengono che siano state inviate da Dio. Tuttavia, durante lo sviluppo di tali questioni, a causa della statura morale immatura e della scarsa levatura dell'uomo, egli spesso non è all'altezza delle intenzioni di Dio, non riesce a ottenere rivelazioni né ad acquisire alcuna conoscenza effettiva che abbia valore. Per ciò che riguarda le questioni piccole, vengono semplicemente trascurate dall'uomo, lasciate correre a poco a poco. Perciò l'uomo perde molte occasioni di essere esaminato davanti a Dio, di essere messo alla prova da Lui. Se tu trascurassi sempre persone, cose, questioni e situazioni che Dio predispone per te, che cosa significherebbe? Vorrebbe dire che ogni giorno, perfino ogni momento, rinunci sempre al tuo perfezionamento da parte di Dio e alla Sua guida. Quando Dio predispone per te una situazione, sta osservando in segreto, scrutando il tuo cuore, i tuoi pensieri e le tue considerazioni, guardando come pensi, come agirai. Se sei una persona sconsiderata – una persona che non è mai stata seria riguardo alla via di Dio, alla parola

di Dio o alla verità – non ti concentrerai, non presterai attenzione a ciò che Dio vuole portare a termine e a ciò che Dio ti richiede quando predispone situazioni per te. Inoltre non saprai come persone, cose e questioni a cui vai incontro siano in relazione con la verità o con le intenzioni di Dio. Quando affronti ripetute situazioni e prove come questa, e Dio non vede alcun risultato a tuo nome, come procederà Dio? Dopo avere ripetutamente affrontato delle prove, nel tuo cuore non magnifichi Dio e non tratti le situazioni predisposte per te da Dio per quello che sono: prove o esami predisposti da Dio. Invece respingi le occasioni che Egli ti concede una dopo l'altra, e le lasci scivolare via senza sosta. Non è forse un'enorme disobbedienza da parte dell'uomo? (Sì.) Dio sarà addolorato per questo? (Sì.) Dio non sarà addolorato! SentirMi parlare così vi ha sconvolti ancora una volta. Dopo tutto, non è stato detto in precedenza che Dio Si addolora sempre? Dio non sarà addolorato? Allora quand'è che lo sarà? Comunque Dio non sarà addolorato da questa situazione. Allora qual è l'atteggiamento di Dio verso il tipo di comportamento sopra delineato? Quando gli esseri umani rifiutano le prove, gli esami che Dio invia loro, quando li scansano, vi è un unico atteggiamento che Dio assume verso di loro. Qual è questo atteggiamento? Dio disdegna persone del genere dal profondo del cuore. Vi sono due livelli di significato per il termine "disdegnare". Come posso spiegarli? In profondità, il termine reca connotazioni di disprezzo, di odio. E quanto al secondo livello di significato? Questa è la parte che implica rinunciare a qualcosa. Tutti voi sapete che cosa significhi "rinunciare", giusto? In sintesi, disdegnare indica la reazione e l'atteggiamento definitivi di Dio verso queste persone che si comportano in tal modo. È un odio estremo verso di loro, un disgusto, e di qui la decisione di abbandonarle. Questa è la decisione finale di Dio nei confronti di una persona che non ha mai camminato sulla via di Dio, che non ha mai temuto Dio ed evitato il male. Adesso riuscite tutti a vedere l'importanza di questo detto di cui vi ho parlato?

Ora capite il metodo che Dio usa per stabilire il destino dell'uomo? (Predisponendo situazioni diverse ogni giorno.) Predisponendo situazioni diverse: questo è ciò che le persone possono percepire e toccare. Allora qual è la motivazione di Dio per questo? La

motivazione è che Dio vuole assegnare a ciascuna persona delle prove in modi diversi, in momenti diversi e in luoghi diversi. Quali aspetti dell'uomo vengono esaminati in una prova? Se tu sia o no il tipo di persona che teme Dio ed evita il male in ogni questione che affronti, di cui vieni a sapere, che vedi e di cui hai esperienza personale. Ognuno affronterà questo genere di prova, perché Dio è equo verso tutti. Alcuni dicono: "Credo in Dio da molti anni; come mai non ho affrontato una prova?" Ti sembra di non averla affrontata perché ogni volta che Dio ha predisposto per te una situazione tu non l'hai presa sul serio e non hai voluto camminare sulla via di Dio. Perciò non hai semplicemente alcuna percezione delle prove predisposte da Dio. Alcuni dicono: "Ho affrontato alcune prove, ma non conosco il modo appropriato di fare pratica. Anche se ho fatto pratica, non so ancora se sono rimasto saldo durante le prove". Le persone con questo tipo di situazione non sono certamente in minoranza. Allora qual è il criterio con cui Dio valuta gli esseri umani? È proprio come ho detto pochi istanti fa: tutto ciò che fai, tutto ciò che pensi e tutto ciò che esprimi significano temere Dio ed evitare il male? Ecco come stabilire se sei o no una persona che teme Dio ed evita il male. È un concetto semplice? È abbastanza facile da dire, ma è facile da mettere in pratica? (Non è così facile.) Perché non è così facile? (Perché le persone non conoscono Dio, non sanno come Dio perfezioni l'uomo, e così quando devono affrontare questioni non sanno come cercare la verità per risolvere il problema; le persone devono passare attraverso differenti prove, affinamenti, castighi e giudizi prima di possedere la realtà del temere Dio.) La mettete così ma, per ciò che vi riguarda, temere Dio ed evitare il male sembra adesso facilmente fattibile. Perché dico questo? Perché avete ascoltato tanti sermoni e siete stati non poco dissetati con la realtà della verità. Questo vi ha permesso di capire come temere Dio ed evitare il male in termini di teoria e di pensiero. Riguardo alla vostra pratica di temere Dio ed evitare il male, tutto questo è stato utile e vi ha fatto ritenere che una cosa del genere sia facilmente conseguibile. Allora perché in realtà gli esseri umani non riescono mai a conseguirla? Perché l'essenza della natura dell'uomo non teme Dio e ama il male. Questo è il vero motivo.

Tratto da "Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere" in "La

Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 10

Non temere Dio e non evitare il male significa opporsi a Dio

Voi adesso siete faccia a faccia con Dio e con la Sua parola. La vostra conoscenza di Dio è molto maggiore di quella di Giobbe. Perché tiro in ballo questa cosa? Perché parlo così? Vorrei spiegarvi un fatto, ma prima voglio porvi una domanda: Giobbe sapeva molto poco di Dio, eppure sapeva temere Dio ed evitare il male. Allora perché le persone oggi non ci riescono? (Corruzione profonda.) Corruzione profonda: questa è la superficie del problema, ma Io non la vedo mai così. Voi spesso prendete dottrine e lettere di cui parlate comunemente, come “corruzione profonda”, “ribellarsi contro Dio”, “slealtà verso Dio”, “disobbedienza”, “non amare la verità”, e usate queste espressioni per spiegare l'essenza di ogni questione. Questo è un modo scorretto di fare pratica. Usare la stessa risposta per spiegare questioni di natura diversa suscita inevitabilmente sospetti di blasfemia contro la verità e contro Dio. A Me non piace sentire risposte di questo genere. Pensateci! Nessuno di voi ha riflettuto su tale questione, ma ogni singolo giorno Io la vedo e ogni singolo giorno la percepisco. Perciò voi fate e Io osservo. Quando fate, non riuscite a percepire l'essenza di tale questione. Ma quando Io la osservo, posso vederne l'essenza e anche percepirla. Allora qual è questa essenza? Perché le persone oggi non fanno temere Dio ed evitare il male? Le vostre risposte sono piuttosto lontane dal poter spiegare l'essenza di tale questione e non possono chiarirla. Questo perché vi è una fonte di cui non sapete. Qual è tale fonte? So che volete saperne di più, perciò ve ne parlerò.

Proprio al principio della Sua opera, Dio come considerava l'uomo? Dio soccorse l'uomo; considerò l'uomo un membro della Sua famiglia, l'obiettivo della Sua opera, ciò che Egli voleva conquistare, salvare, e ciò che voleva perfezionare. Questo era l'atteggiamento di Dio verso l'uomo all'inizio della Sua opera. Ma qual era l'atteggiamento dell'uomo verso Dio a quell'epoca? Dio era estraneo all'uomo, e l'uomo considerava Dio uno sconosciuto. Si può dire che il loro atteggiamento verso Dio non abbia conseguito i giusti risultati, e che essi non avessero una chiara comprensione di come debbono trattare Dio. Perciò Lo trattava come voleva e faceva ciò che voleva.

L'uomo aveva un'opinione riguardo a Dio? In principio l'uomo non ne aveva alcuna. Il cosiddetto punto di vista dell'uomo era costituito soltanto da alcune concezioni e fantasie riguardanti Dio. Ciò che si conformava alle concezioni delle persone veniva accettato; a ciò che non vi si conformava si obbediva in superficie, ma nel proprio cuore le persone erano in forte disaccordo e vi si opponevano. Così era il rapporto fra uomo e Dio in principio: Dio considerava l'uomo un familiare, eppure l'uomo trattava Dio come un estraneo. Ma dopo un periodo di opera di Dio l'uomo giunse a capire ciò che Dio cercava di conseguire. Gli esseri umani si resero conto che Dio era il vero Dio e arrivarono a capire che cosa l'uomo potesse ottenere da Lui. L'uomo come considerava Dio a quell'epoca? Lo considerava un'ancora di salvezza, sperando di ottenere grazia, benedizioni, promesse. E Dio come considerava l'uomo in questo frangente? Dio lo considerava l'obiettivo della Sua conquista. Dio voleva usare le parole per giudicare l'uomo, per esaminarlo, per sottoporlo a prove. Ma per ciò che riguardava l'umanità in quel momento del tempo, Dio era un oggetto da usare per raggiungere i propri scopi. Gli esseri umani videro che la verità proferita da Dio poteva conquistarli e salvarli e che avevano l'occasione di ottenere da Dio le cose che volevano, la destinazione che volevano. Per questo nel loro cuore si formò un pochino di sincerità, ed essi furono disposti a seguire questo Dio. Passò del tempo, e gli esseri umani ebbero una conoscenza superficiale e dottrinale di Dio. Si può dire che stessero acquisendo una sempre maggiore "familiarità" con Dio. Con la parola pronunciata da Dio, con la Sua predicazione, la verità da Lui espressa e la Sua opera, gli esseri umani acquisirono sempre più "familiarità". Perciò pensarono erroneamente che Dio non fosse più un estraneo e che essi stessero già percorrendo la via per essere in armonia con Lui. Fino a oggi le persone hanno ascoltato molti sermoni sulla verità e hanno avuto molta esperienza dell'opera di Dio. Eppure per le interferenze e gli impedimenti di molti fattori e situazioni differenti, i più non riescono a mettere in pratica la verità né a soddisfare Dio. Le persone sono sempre più indolenti, sempre più sfiduciate. Hanno la crescente sensazione che il loro destino sia un'incognita. Non osano avere idee stravaganti e non cercano di compiere alcun progresso; si limitano a seguire con riluttanza, avanzando passo dopo passo. Riguardo all'attuale condizione dell'uomo, qual è l'atteggiamento di

Dio verso di lui? L'unico desiderio di Dio è fornire all'uomo queste verità e infondere nell'uomo la Sua via e poi predisporre varie situazioni per metterlo alla prova in diversi modi. Il Suo obiettivo è prendere queste parole, queste verità e la Sua opera e determinare un esito in cui l'uomo possa temere Dio ed evitare il male. La maggior parte delle persone che ho visto si limitano a prendere la parola di Dio e a considerarla come dottrine, lettere, regole da osservare. Quando si occupano delle cose e parlano oppure affrontano prove, non considerano la via di Dio come la via che dovrebbero osservare. Questo vale particolarmente quando le persone devono affrontare prove importanti; non ho visto nessuno che stesse facendo pratica nella direzione di temere Dio ed evitare il male. Per questo l'atteggiamento di Dio verso l'uomo è pieno di estremo disgusto e avversione. Dopo che Dio ha assegnato loro delle prove ripetutamente, perfino centinaia di volte, gli esseri umani non hanno ancora un atteggiamento chiaro per dimostrare la loro determinazione: "Voglio temere Dio ed evitare il male!" Poiché gli esseri umani non hanno tale determinazione e non offrono questo genere di dimostrazione, l'attuale atteggiamento di Dio verso di loro non è più lo stesso del passato, quando offriva misericordia, offriva tolleranza, offriva sopportazione e pazienza. Invece è estremamente deluso dall'uomo. Chi ha provocato questa delusione? Da chi dipende il tipo di atteggiamento che Dio ha verso l'uomo? Dipende da ogni persona che segue Dio. Nel corso dei Suoi molti anni di opera, Dio ha presentato all'uomo molte richieste e ha predisposto per lui molte situazioni. Ma comunque abbia agito e qualunque sia il suo atteggiamento verso Dio, l'uomo non sa fare pratica in chiara conformità con l'obiettivo di temere Dio ed evitare il male. Pertanto lo riassumerò in un unico detto e userò questo detto per spiegare tutto ciò di cui abbiamo appena parlato riguardo al perché gli esseri umani non sanno percorrere la via di Dio: temere Dio ed evitare il male. Qual è questo detto? Il detto è: Dio considera l'uomo l'oggetto della Sua salvezza, l'oggetto della Sua opera; l'uomo considera Dio il suo nemico, la sua antitesi. Hai chiarezza su tale questione adesso? Qual è l'atteggiamento dell'uomo; qual è l'atteggiamento di Dio; qual è il rapporto fra uomo e Dio: tutto questo è molto chiaro. Per quanta predicazione abbiate ascoltato, queste cose che avete riassunto per conto vostro – per esempio essere fedeli a Dio, obbedire a Dio, cercare la via per essere in armonia con Dio, voler spendere

tutta la vita per Dio, vivere per Dio –, per Me non significano camminare consciamente sulla via di Dio, ossia temere Dio ed evitare il male. Invece sono canali attraverso cui potete conseguire certi obiettivi. Per conseguire tali obiettivi, voi osservate con riluttanza certe regole. E sono proprio queste regole a condurre le persone ancora più lontano dalla via di temere Dio ed evitare il male e a porre ancora una volta Dio in opposizione all'uomo.

La questione che stiamo esaminando oggi è un po' pesante, ma comunque spero che quando andrete incontro alle esperienze a venire e ai tempi a venire potrete fare quello che vi ho appena detto. Non trascurate Dio e non considerateLo una parvenza, sentendo che Egli esiste nei momenti in cui vi è utile e non esiste quando non vi è utile. Quando inconsciamente possiedi questo genere di comprensione, hai già fatto infuriare Dio. Forse alcuni dicono: "Non considero Dio una parvenza, prego sempre Dio, soddisfo sempre Dio, e tutto ciò che faccio rientra nell'ambito e nei criteri e principi richiesti da Dio. Decisamente non procedo secondo le mie idee". Sì, la maniera con cui svolgi le cose è giusta. Ma che cosa pensi quando ti trovi faccia a faccia con una questione? Come fai pratica quando devi affrontare una questione? Alcuni sentono che Dio esiste quando Lo pregano e ricorrono a Lui. Ma quando affrontano una questione tirano fuori le loro idee e vogliono attenersi a queste. Così si considera Dio una parvenza. Questo tipo di situazione rende Dio inesistente. Le persone pensano che Dio debba esistere quando hanno bisogno di Lui, e che non debba esistere quando non Ne hanno bisogno. Pensano che seguire le proprie idee per fare pratica sia sufficiente. Credono di poter fare le cose secondo il proprio gradimento. Pensano semplicemente di non aver bisogno di cercare la via di Dio. Coloro che attualmente sono in una situazione del genere, in una condizione del genere, non sono forse sull'orlo del pericolo? Alcuni dicono: "Che io sia o no sull'orlo del pericolo, credo da tanti anni, e credo che Dio non mi abbandonerà perché non potrebbe sopportare di abbandonarmi". Altri dicono: "Credo nel Signore fin da quando ero nel grembo di mia madre, e così sempre fino a oggi, quaranta o cinquant'anni in tutto. In termini di tempo, ho certamente i requisiti per essere salvato da Dio; ho certamente i requisiti per sopravvivere. In questo periodo di quattro o cinque

decenni ho abbandonato la mia famiglia e il mio lavoro. Ho rinunciato a tutto ciò che avevo, come denaro, prestigio, piaceri e tempo da trascorrere con i familiari; non ho mangiato molti cibi deliziosi; non ho goduto di molti divertimenti; non ho visitato molti luoghi interessanti; ho perfino sperimentato sofferenze che le persone comuni non potrebbero sopportare. Se Dio non può salvarmi a causa di tutto questo, allora mi sta trattando ingiustamente e non posso credere in un Dio così”. Ci sono molte persone con questo genere di opinione? (Ce ne sono molte.) Allora oggi vi aiuterò a capire un dato di fatto: ciascuno di coloro che hanno questo genere di opinione si sta dando la zappa sui piedi. Questo perché sta usando le proprie fantasie per coprirsi gli occhi. Sono proprio le sue fantasie e le sue deduzioni a sostituire il criterio di ciò che Dio richiede all'uomo, impedendogli di accettare le vere intenzioni di Dio, facendo sì che non possa percepire la vera esistenza di Dio e facendogli perdere l'occasione di essere perfezionato da Dio e di avere una parte o una quota nella promessa di Dio.

Tratto da “Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 11

Come Dio stabilisce il destino dell'uomo e il criterio con cui lo stabilisce

Prima di avere tue opinioni o deduzioni, devi innanzi tutto capire l'atteggiamento di Dio verso di te, cosa Dio ha in mente, e poi decidere se il tuo modo di pensare sia giusto o no. Dio non ha mai usato unità di tempo per stabilire il destino di una persona e non ha mai tenuto conto della quantità di sofferenza sopportata da una persona per stabilirne l'esito finale. Allora che cosa usa Dio come criterio per stabilire il destino dell'uomo? Usare unità di tempo per stabilire il destino di una persona: questo è ciò che più si conforma alle concezioni degli esseri umani. E vi sono anche coloro che vedete spesso, coloro che a un certo punto hanno dedicato molto, speso molto, pagato molto, sofferto molto. Questi sono coloro che, secondo le vostre opinioni, possono essere salvati da Dio. Tutto ciò che queste persone mostrano, tutto ciò che vivono è precisamente la concezione umana del criterio con cui Dio stabilisce il destino dell'uomo. Qualunque

cosa crediate, non elencherò questi esempi uno per uno. In sintesi, se non è il criterio di pensiero di Dio, proviene dall'immaginazione dell'uomo ed è una concezione esclusivamente umana. Qual è la conseguenza dell'insistere ciecamente nella tua concezione e immaginazione? Ovviamente la conseguenza può solo essere che Dio ti disdegni. Questo perché ostenti sempre i tuoi meriti davanti a Dio, competi con Dio e disputi con Dio e non cerchi di comprendere veramente il Suo pensiero, né le Sue intenzioni e il Suo atteggiamento nei confronti dell'umanità. Procedere così significa onorare te stesso al di sopra di tutto, non onorare Dio. Tu credi in te stesso; non credi in Dio. Dio non vuole questo tipo di persona e non la salverà. Se tu riuscissi ad abbandonare un'opinione del genere e poi a rettificare quelle errate del passato; se potessi procedere secondo le richieste di Dio; cominciare a mettere in pratica, da questo momento in poi, la via di temere Dio ed evitare il male; riuscire a onorare la grandezza di Dio in tutte le cose; non usare le tue fantasie personali, i tuoi punti di vista o le tue convinzioni per definire te stesso, per definire Dio. Se invece cercassi le intenzioni di Dio sotto tutti gli aspetti, se conseguissi una consapevolezza e una comprensione dell'atteggiamento di Dio verso l'umanità e usassi il criterio di Dio per soddisfarLo, questo sarebbe meraviglioso! Vorrebbe dire che stai per intraprendere la via di temere Dio ed evitare il male.

Poiché Dio non usa un modo o l'altro di pensare degli esseri umani, le loro idee e i loro punti di vista come criterio per stabilire il destino dell'uomo, allora che genere di criterio usa? Dio usa le prove. Vi sono due criteri per usare le prove al fine di stabilire l'esito finale dell'uomo: il primo è il numero di prove cui le persone sono sottoposte, il secondo è il risultato da loro conseguito in tali prove. Sono questi due indicatori a stabilire il destino dell'uomo. Adesso approfondiremo questi due criteri.

Prima di tutto, quando devi affrontare una prova mandata da Dio – nota: è possibile che ai tuoi occhi questa prova sia piccola e non degna di menzione –, Dio ti renderà nettamente consapevole del fatto che questa sia la mano di Dio su di te e che sia Dio ad avere predisposto per te questa situazione. Quando la tua levatura è immatura, Dio predisporrà prove per esaminarti. Tali prove corrisponderanno alla tua levatura, a

ciò che sei in grado di capire e a ciò che sei in grado di sopportare. Esaminare che cosa in te? Esaminare il tuo atteggiamento verso Dio. Tale atteggiamento è molto importante? Certo che lo è! Anzi, è particolarmente importante! Poiché questo atteggiamento dell'uomo è il risultato che Dio vuole, è la cosa più importante per ciò che riguarda Dio. Altrimenti Egli non profunderebbe i Suoi sforzi sugli esseri umani impegnandosi in interventi del genere. Mediante queste prove, Dio vuole vedere il tuo atteggiamento verso di Lui; se sei o no sulla retta via; se temi Dio ed eviti il male oppure no. Pertanto, che in quel particolare momento tu capisca tanto o poco della verità, affronterai comunque la prova di Dio, e se dopo riuscirai a capire in misura maggiore la verità, Dio continuerà a predisporre per te prove corrispondenti. Quando sarai posto ancora una volta di fronte a una prova, Dio vorrà vedere se nel frattempo il tuo punto di vista, le tue idee e il tuo atteggiamento verso Dio abbiano riportato una crescita. Alcuni dicono: "Perché Dio vuole sempre vedere l'atteggiamento delle persone? Non ha forse visto come mettono in pratica la verità? Perché vuole comunque vedere l'atteggiamento delle persone?" Queste sono sciocchezze assurde! Poiché Dio procede così, qui devono risiedere le intenzioni di Dio. Dio osserva sempre gli esseri umani stando al loro fianco, controllando ogni loro parola e atto, ogni loro azione e movimento, perfino ogni loro pensiero e idea. Tutto ciò che avviene agli esseri umani: le loro buone azioni, i loro errori, le loro trasgressioni e perfino le loro ribellioni e i loro tradimenti, Dio registrerà tutto come indizio per stabilirne il destino. Man mano che l'opera di Dio si sviluppa, tu ascolti sempre più verità, accetti sempre più cose positive, informazioni positive e la realtà della verità. Nel corso di questo processo aumenteranno anche le richieste che Dio ti farà. Allo stesso tempo Dio predisporrà per te prove più pesanti. Il Suo obiettivo è verificare se nel frattempo il tuo atteggiamento verso Dio sia maturato. Naturalmente, durante questo periodo, il punto di vista che Dio ti richiede si conforma alla tua comprensione della realtà della verità.

Man mano che la tua levatura cresce, crescerà anche il criterio che Dio ti richiede. Quando sei immaturo, Dio ti assegnerà un criterio molto basso; quando la tua levatura è un po' più alta, Dio ti assegnerà un criterio un po' più elevato. Ma cosa farà Dio quando

tu avrai capito tutta la verità? Dio ti porrà di fronte a prove ancora più grandi. In queste prove, ciò che Dio vuole ottenere, ciò che Dio vuole vedere è la tua conoscenza più profonda di Dio e il tuo vero timore. A quel punto le richieste di Dio nei tuoi confronti saranno più elevate e “più dure” di quando la tua levatura era più immatura (nota: gli esseri umani le considerano dure, ma Dio in realtà le ritiene ragionevoli). Quando Dio assegna prove agli esseri umani, che genere di realtà vuole creare? Dio chiede continuamente agli esseri umani di donarGli il loro cuore. Alcuni diranno: “Come si fa a donarlo? Io compio il mio dovere, ho abbandonato la mia casa e i miei mezzi di sostentamento, mi sono speso per Dio. Non sono forse tutti esempi del donare il mio cuore a Dio? In quale altro modo potrei farlo? Possibile che questi non siano esempi del donare il mio cuore a Dio? Cos’è che richiede Dio in particolare?” Tale richiesta è molto semplice. In effetti, ci sono persone che hanno già donato il proprio cuore a Dio in varia misura in fasi differenti delle loro prove. Ma la grande maggioranza delle persone non dona mai il proprio cuore a Dio. Quando Dio ti assegna una prova, vede se il tuo cuore è con Lui, con la carne o con Satana. Quando Dio ti assegna una prova, vede se sei in opposizione a Dio o se sei in una situazione di armonia con Lui, e vede se il tuo cuore è dalla stessa Sua parte. Quando sei immaturo e devi affrontare prove, la tua fiducia è molto bassa e non sai esattamente che cosa ti serve per soddisfare le intenzioni di Dio perché hai una comprensione limitata della verità. Malgrado tutto questo, puoi comunque pregare Dio in modo autentico e sincero, essere disposto a donarGli il tuo cuore, rendere Dio il tuo sovrano ed essere disposto a offrirGli quelle cose che più ritieni preziose. Questo è ciò che significa avere già donato il proprio cuore a Dio. Man mano che ascolti sempre più predicazioni e capisci sempre più verità, anche la tua levatura a poco a poco maturerà. Il criterio che Dio ti richiederà questa volta non sarà lo stesso di quando eri immaturo, ma un criterio più elevato. Quando il cuore dell’uomo viene a poco a poco donato a Dio, si avvicina sempre più a Dio; quando l’uomo può veramente avvicinarsi a Dio, sempre più ha un cuore che Lo teme. Dio vuole un cuore di questo genere.

Quando Dio vuole ottenere il cuore di qualcuno, gli assegna numerose prove. Durante tali prove, se Dio non ottiene il cuore della persona, né vede che tale persona ha un certo atteggiamento – vale a dire non vede che tale persona fa le cose o si comporta in un modo timorato di Dio, e non vede un atteggiamento e una determinazione a evitare il male – se le cose stanno così, allora dopo numerose prove la pazienza di Dio verso questo individuo verrà meno ed Egli non tollererà più questa persona. Non le assegnerà più prove e non opererà più su di lei. Allora cosa significa per l'esito finale di tale persona? Indica che non ne avrà alcuno. È possibile che tale persona non abbia fatto nulla di male. È anche possibile che non abbia fatto nulla al fine di sconvolgere o turbare. È anche possibile che non si sia opposta apertamente a Dio. Però il suo cuore si nasconde a Dio. Non ha mai avuto un atteggiamento e un punto di vista definiti nei confronti di Dio, ed Egli non può vedere chiaramente che il suo cuore è stato donato a Lui e né che tale persona sta cercando di temere Dio ed evitare il male. Dio non ha più pazienza nei suoi confronti, non pagherà più alcun prezzo, non offrirà più misericordia e non opererà più su di lei. La vita di fede in Dio di tale persona è già finita. Questo perché, in tutte le varie prove che le ha assegnato, Dio non ha ottenuto il risultato che desiderava. Perciò vi sono numerose persone in cui non ho mai visto l'illuminazione e la rivelazione dello Spirito Santo. Come è possibile vederlo? Una persona del genere potrebbe credere in Dio da molti anni ed essere apparentemente molto attiva. Ha letto molti libri, si è occupata di molte questioni, ha riempito oltre dieci taccuini di appunti e conosce a fondo molte lettere e dottrine. Però non vi è mai alcuna crescita visibile e mai alcun punto di vista visibile nei confronti di Dio da parte di questa persona, né alcun atteggiamento chiaro. Vale a dire che non puoi vedere il cuore di questa persona. Il suo cuore è sempre impacchettato, sigillato: è chiuso a Dio, perciò Dio non ha visto il vero cuore di tale persona, né il suo vero timore di Dio e, ancor più, non ha visto come questa persona percorra la via di Dio. Se fino a ora Dio non ha guadagnato questo tipo di persona, può forse guadagnarla in futuro? No! Dio continuerà a insistere per cose che non si possono ottenere? No! Qual è l'attuale atteggiamento di Dio verso queste persone, allora? (Le disdegna, non ci bada.) Non ci bada! Dio non bada a persone del genere; le

disdegna. Avete memorizzato queste parole molto rapidamente, con grande precisione. Sembra che abbiate capito quello che avete ascoltato!

Ci sono persone che, quando cominciano a seguire Dio, sono immature e ignoranti; non capiscono le intenzioni di Dio; inoltre, non sanno che cosa significhi credere in Dio, adottando un modo artificiale ed errato di credere in Lui, di seguirLo. Quando una persona del genere deve affrontare una prova, non ne è consapevole ed è insensibile alla guida e all'illuminazione di Dio. Non sa cosa significhi donare il proprio cuore a Dio e rimanere saldi durante una prova. Dio concederà a tale persona una limitata quantità di tempo, in cui le farà capire che cosa sia una prova di Dio, quali siano le intenzioni di Dio. Dopo di che tale persona dovrà manifestare il suo punto di vista. Riguardo a coloro che si trovano in questa fase, Dio sta ancora aspettando. Riguardo a coloro che hanno alcune opinioni ma sono ancora titubanti, che vogliono donare il loro cuore a Dio ma non si risolvono ancora a farlo, che, pur avendo messo in pratica alcune verità fondamentali, se posti di fronte a una prova importante la scansano e vogliono arrendersi – qual è l'atteggiamento di Dio nei loro confronti? Dio ha ancora una certa aspettativa verso tali persone. Il risultato dipende dal loro atteggiamento e dal loro rendimento. Come reagisce Dio se le persone non sono attive nel fare progressi? Rinuncia. Questo perché, prima che Dio rinunci a te, tu hai già rinunciato a te stesso. Perciò non puoi incolpare Dio di questo, vero? È giusto? (È giusto.)

Tratto da “Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 12

Nel seguire Dio, le persone raramente prestano attenzione alle Sue intenzioni e raramente prendono in considerazione i Suoi pensieri e il Suo atteggiamento verso l'uomo. Gli uomini non comprendono i pensieri di Dio, così quando vi si pongono domande riguardanti le intenzioni di Dio, l'indole di Dio, fate confusione; siete profondamente incerti e tirate a indovinare o azzardate una risposta. Che cos'è questo atteggiamento? Dimostra questo fatto: che gli uomini che credono in Dio per la maggior

parte Lo considerano una parvenza e qualcosa di indistinto che un attimo sembra esserci e il successivo non più. Perché la metto così? Perché ogni volta che dovete affrontare una questione non conoscete le intenzioni di Dio. Perché non le conoscete? Non è che non le conosciate adesso. Anzi, è dal principio alla fine che non sapete quale sia l'atteggiamento di Dio in proposito. In quelle occasioni in cui non riesci a capire e non conosci l'atteggiamento di Dio, ci hai riflettuto? L'hai ricercato? L'hai comunicato? No! Questo conferma un dato di fatto: il Dio della tua fede e il vero Dio non sono collegati. Tu che credi in Dio rifletti solo sulla tua volontà, sulla volontà dei tuoi capi, sul significato superficiale e dottrinale della parola di Dio, ma non provi affatto a conoscere e cercare veramente la volontà di Dio. Non è così? L'essenza di tale questione è terribile! Nel corso di molti anni ho visto molte persone che credono in Dio. Quale forma assume tale fede? Alcuni credono in Dio come se Egli fosse una parvenza. Queste persone non hanno risposte alle domande sull'esistenza di Dio perché non sanno percepire o essere consapevoli della presenza o assenza di Dio, tanto meno vederla o capirla chiaramente. Inconsciamente queste persone pensano che Dio non esista. Altri credono in Dio come se Egli fosse un uomo. Queste persone credono che Dio sia incapace di fare tutte le cose che esse sono incapaci di fare e che Dio debba pensare come loro. La loro definizione di Dio è "una persona invisibile e intangibile". Vi è anche un gruppo di persone che crede in Dio come se Egli fosse un burattino; queste persone credono che Dio non abbia emozioni. Pensano che sia una statua d'argilla e che, quando si trova ad affrontare una questione, Dio non abbia atteggiamento, non abbia punto di vista, non abbia idee; che sia alla mercé dell'uomo. La gente crede come vuole credere. Se Lo rende grande, Egli è grande; se Lo rende piccolo, Egli è piccolo. Quando gli esseri umani peccano e hanno bisogno della misericordia di Dio, della Sua tolleranza, del Suo amore, allora Dio dovrebbe concedere la Sua misericordia. Queste persone inventano un Dio nella loro mente e fanno sì che questo Dio soddisfi le loro richieste e realizzi tutti i loro desideri. In qualunque momento o luogo e qualunque cosa faccia tale persona, adotterà questa fantasia nel suo modo di trattare e di credere in Dio. Alcuni credono persino che Dio possa salvarli dopo che hanno esasperato la Sua indole. Questo perché credono che l'amore di Dio sia illimitato, che l'indole di Dio sia giusta e, per quanto gli esseri umani

Lo offendano, Egli non se ne ricorderà. Poiché i difetti, le trasgressioni e la disobbedienza dell'uomo sono espressioni momentanee dell'indole di quella persona, Dio concederà occasioni agli esseri umani e sarà tollerante e paziente con loro. Dio li amerà ancora come prima. Perciò la loro speranza di salvezza è ancora grande. In realtà, per quanto uno creda in Dio, finché non cerca la verità, Dio mantiene un atteggiamento negativo nei suoi confronti. Questo perché, pur credendo in Dio, forse fai tesoro del libro della parola di Dio, lo studi e lo leggi ogni giorno, ma accantoni il vero Dio, Lo consideri una parvenza, Lo consideri una persona, e alcuni di voi Lo considerano semplicemente un burattino. Perché la metto così? Perché da come la vedo Io, che voi dobbiate affrontare una questione o imbattervi in una situazione, quelle cose che esistono nel vostro inconscio, quelle cose che si sviluppano interiormente, nessuna di esse ha alcun collegamento con la parola di Dio o con la ricerca della verità. Sai soltanto cosa pensi tu, quali sono i tuoi punti di vista, e poi le tue idee, i tuoi punti di vista vengono attribuiti forzatamente a Dio. Nella tua mente diventano i punti di vista di Dio, e tu li trasformi in criteri ai quali obbedire ad ogni costo. Col tempo, procedere così ti pone sempre più lontano da Dio.

Tratto da “Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 13

Capire l'atteggiamento di Dio e abbandonare tutte le concezioni errate riguardo a Dio

Questo Dio in cui attualmente credete, avete mai pensato che tipo di Dio sia? Quando Egli vede una persona malvagia fare cose malvagie, disprezza questo fatto? (Lo disprezza.) Quando vede gli errori delle persone ignoranti, qual è il Suo atteggiamento? (Tristezza.) Quando vede persone che rubano le Sue offerte, qual è il Suo atteggiamento? (Le disprezza.) Tutto questo è ben chiaro, giusto? Quando vede qualcuno che è sconsiderato nella sua fede in Dio e non ricerca in alcun modo la verità, qual è l'atteggiamento di Dio? Non avete totale chiarezza su questo, vero? La sconsideratezza è

un atteggiamento che non è un peccato e non offende Dio. Le persone ritengono che non dovrebbe essere considerato un errore grossolano. Allora quale pensi che sia l'atteggiamento di Dio? (Non è disposto a reagire.) Non è disposto a reagire: che atteggiamento è questo? È che Dio guarda dall'alto in basso queste persone, le disdegna! Dio tratta queste persone con freddezza. Il Suo metodo è accantonarle, non intraprendere alcuna opera su di loro, fra cui illuminazione, rivelazione, castigo e disciplina. Questo tipo di persona semplicemente non è incluso nell'opera di Dio. Qual è l'atteggiamento di Dio verso coloro che esasperano la Sua indole e offendono i Suoi decreti amministrativi? Totale disprezzo! Dio è estremamente incollerito da coloro che sono recidivi nell'esasperare la Sua indole! "Incollerito" è soltanto un sentimento, uno stato d'animo; non può rappresentare un chiaro atteggiamento. Ma questo sentimento, questo stato d'animo comporterà un esito per tale persona: colmerà Dio di totale disprezzo! Qual è la conseguenza di questo? È che Dio accantonerà tale persona e non le risponderà per il momento. Attenderà dunque di selezionarli "dopo l'autunno". Che cosa implica questo? Tale persona ha ancora un destino? Dio non ha mai inteso assegnare un destino a una persona del genere! Allora non è forse normale che Dio al momento non le risponda? (Sì.) A cosa deve prepararsi adesso una persona del genere? Deve prepararsi a subire le conseguenze negative causate dal suo comportamento e dal male che ha fatto. Questa è la risposta di Dio a questo tipo di persona. Allora adesso dico chiaramente alle persone di questo tipo: non aggrappatevi più a convinzioni errate e non fatevi più pie illusioni. Dio non sarà tollerante all'infinito verso gli esseri umani, né sopporterà allo stesso modo le loro trasgressioni e la loro disobbedienza. Alcuni diranno: "Anch'io ho visto persone così. Quando pregano sono particolarmente toccate da Dio e piangono amaramente. Di solito sono anche molto felici; sembrano avere la presenza di Dio e la Sua guida". Non dite queste sciocchezze! Piangere amaramente non significa necessariamente essere toccati da Dio o avere la presenza di Dio, tanto meno la guida di Dio. Se le persone fanno incollerire Dio, Egli le guiderà ugualmente? In sintesi, quando Dio ha deciso di eliminare qualcuno, di abbandonarlo, quella persona già non ha più un destino. Non importa quanto possa sentirsi soddisfatta di sé quando prega e quanta fiducia abbia in Dio nel suo cuore; questo è già irrilevante. La cosa importante è che Dio

non ha bisogno di una fiducia del genere, che Dio ha già disdegnato tale persona. Anche come trattarla in seguito è irrilevante. Ciò che importa è che nel momento in cui tale persona fa incollerire Dio il suo destino è già stabilito. Se Dio ha deciso di non salvare una persona del genere, essa sarà abbandonata per essere punita. Questo è l'atteggiamento di Dio.

Sebbene una parte dell'essenza di Dio sia amore ed Egli offra misericordia a tutti, gli esseri umani trascurano e dimenticano il punto che la Sua essenza è anche dignità. Che Egli abbia amore non significa che le persone possano offenderLo liberamente e che Egli non abbia sentimenti o reazioni. Che Egli abbia misericordia non significa che non abbia principi riguardo a come trattare gli esseri umani. Dio è vivente; esiste davvero. Non è un burattino immaginario o qualcos'altro. Poiché esiste, noi dobbiamo ascoltare attentamente la voce del Suo cuore in ogni momento, prestare attenzione al Suo atteggiamento e capire i Suoi sentimenti. Non dobbiamo usare le fantasie degli esseri umani per definire Dio e non dobbiamo imporre a Dio i loro pensieri e desideri, facendo sì che nel trattare l'umanità Dio impieghi lo stile e il pensiero dell'uomo. Se fai così, stai facendo incollerire Dio, stai tentando la Sua ira e sfidando la Sua dignità! Perciò, quando avrete capito la gravità di tale questione, sollecito ciascuno di voi a essere cauto e prudente nelle proprie azioni. Siate cauti e prudenti nel parlare. E riguardo a come trattate Dio, più siete cauti e prudenti e meglio è! Quando non capisci quale sia l'atteggiamento di Dio, non parlare sconsideratamente, non essere avventato nelle tue azioni e nell'applicare etichette. Ancor più, non giungere a conclusioni arbitrarie. Invece devi aspettare e ricercare; questa è anche una manifestazione del temere Dio e dell'evitare il male. Se riesci a raggiungere questo punto sopra ogni cosa e possiedi questo atteggiamento sopra ogni cosa, allora Dio non ti incolperà della tua stupidità, ignoranza e mancanza di comprensione delle motivazioni delle cose. Piuttosto, a causa del tuo atteggiamento di paura di offesa nei confronti di Dio, del tuo rispetto per le Sue intenzioni e del tuo atteggiamento di disponibilità a obbedirGli, Dio Si ricorderà di te, ti guiderà e ti illuminerà, o tollererà la tua immaturità e la tua ignoranza. Al contrario, se il tuo atteggiamento verso di Lui sarà irriverente – giudicando arbitrariamente Dio,

cercando di indovinare e definire le idee di Dio –, Dio ti infliggerà una condanna, una disciplina, perfino una punizione; oppure ti fornirà una dichiarazione. Forse questa dichiarazione riguarda il tuo destino. Pertanto voglio sottolinearlo ancora una volta: dovete essere cauti e prudenti verso tutto ciò che proviene da Dio. Non parlare in maniera sconsiderata e non essere avventato nelle tue azioni. Prima di dire alcunché, devi pensare: questa cosa farà incollire Dio? Fare questo è temere Dio? Perfino per problemi semplici devi comunque cercare di capire davvero tali questioni, di considerarle realmente. Se riesci davvero a fare pratica secondo questi principi, in tutti gli aspetti, in tutte le cose, in tutti i momenti, e adotti questo atteggiamento soprattutto quando c'è qualcosa che non capisci, Dio ti guiderà sempre e ti darà un cammino da seguire. Qualunque cosa gli esseri umani manifestino, Dio vede tutto chiaramente, semplicemente, e fornirà una valutazione precisa e adeguata di tali manifestazioni. Quando avrai sperimentato la prova finale, Dio prenderà il tuo intero comportamento e lo valuterà completamente per stabilire il tuo esito. Questo risultato convincerà tutti senza ombra di dubbio. Ciò che vorrei dirvi è che ogni vostro atto, ogni vostra azione e ogni vostro pensiero decideranno il vostro destino.

Tratto da “Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 14

Chi dispone il destino dell'uomo?

Vi è un'altra questione particolarmente importante ed è il vostro atteggiamento verso Dio. Questo atteggiamento è cruciale! Determina se in definitiva andrete verso la distruzione o verso una destinazione magnifica che Dio ha predisposto per voi. Nell'Età del Regno, Dio opera già da oltre 20 anni, e nel corso di questi 20 anni forse il vostro cuore è stato un po' incerto riguardo al vostro rendimento. Tuttavia, nel Suo cuore, Dio ha effettuato un resoconto effettivo e veritiero su ciascuno di voi. A partire da quando ogni persona comincia a seguirLo e ad ascoltare la Sua predicazione, comprendendo sempre più la verità, e fino a quando svolge il suo dovere, Dio ha un resoconto di

ciascuna di tali manifestazioni. Quando uno compie il proprio dovere, quando deve affrontare ogni sorta di situazioni, ogni sorta di prove, qual è l'atteggiamento di tale persona? Come agisce? Cosa sente nel cuore nei confronti di Dio? ... Dio ha preso nota di tutto, ha un resoconto su ogni cosa. Forse dal vostro punto di vista tali questioni creano confusione. Tuttavia, dal punto di vista di Dio, sono tutte cristalline, e non vi è nemmeno la minima traccia di trascuratezza. È una questione che comporta l'esito di ogni persona, nonché il suo destino e le sue prospettive future. Ancor più, è dove Dio profonde tutti i Suoi attenti sforzi. Per tale ragione Dio non osa tralasciarla minimamente e non tollererà alcuna negligenza. Dio sta annotando questo resoconto dell'umanità, un resoconto dell'intero percorso dell'uomo che segue Dio, dal principio alla fine. Il tuo atteggiamento verso Dio in questo periodo determinerà il tuo destino. Non è vero? Ora, credete che Dio sia giusto? Le azioni di Dio sono appropriate? Avete ancora in testa qualche altra immagine di Dio? (No.) Allora secondo voi il destino dell'uomo deve essere stabilito da Dio o dall'uomo stesso? (Deve essere stabilito da Dio.) Chi lo stabilisce? (Dio.) Non siete sicuri, vero? Fratelli e sorelle di Hong Kong, parlate: chi lo stabilisce? (Lo stabilisce l'uomo.) Lo stabilisce l'uomo? Questo non significa forse che non ha nulla a che vedere con Dio? Fratelli e sorelle della Corea del Sud, parlate. (Dio stabilisce il destino dell'uomo in base a tutte le sue azioni e ai suoi atti e in base al cammino che percorre.) Questa è una risposta molto obiettiva. Qui vi è un dato di fatto su cui devo informare tutti voi: nel corso della Sua opera di salvezza, Dio stabilisce un criterio per l'uomo. Tale criterio è che l'uomo può obbedire alla parola di Dio e percorrere la via di Dio. È questo il criterio usato per valutare l'esito dell'uomo. Se pratici in conformità con questo criterio di Dio, puoi ottenere un destino favorevole; in caso contrario, non puoi ottenerlo. Allora chi dici che stabilisce questo destino? Non è Dio da solo a stabilirlo, ma piuttosto Dio e l'uomo assieme. È giusto? (Sì.) Perché? Perché è Dio che vuole occuparsi attivamente dell'opera di salvezza dell'umanità e predisporre per l'uomo una destinazione magnifica; l'uomo è l'obiettivo dell'opera di Dio, e questo esito, questa destinazione è ciò che Dio gli prepara. Se non vi fosse alcun obiettivo per la Sua opera, Dio non avrebbe bisogno di compierla; se Dio non svolgesse tale opera, l'uomo non avrebbe una possibilità di salvezza. L'uomo è l'obiettivo della

salvezza, e per quanto sia il soggetto passivo di questo processo, è il suo atteggiamento a determinare se Dio riuscirà o no nella Sua opera di salvare l'umanità. Se non fosse per la guida che Dio ti offre, non conosceresti il Suo criterio e non avresti alcun fine. Se hai questo criterio, questo fine, eppure non collabori, non lo metti in pratica, non paghi il prezzo, non otterrai comunque questo risultato. Per questo motivo dico che il proprio destino non può essere separato da Dio e non può essere separato dall'uomo. E adesso sapete chi stabilisce il destino dell'uomo.

Tratto da "Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 15

Gli esseri umani tendono a definire Dio in base all'esperienza

Durante la comunicazione sull'argomento di conoscere Dio, avete notato qualcosa? Avete notato che l'attuale atteggiamento di Dio ha subito un cambiamento? L'atteggiamento di Dio verso l'umanità è immutabile? Dio andrà sempre avanti così, offrendo all'umanità tutto il Suo amore e la Sua misericordia all'infinito? Tale questione riguarda anche l'essenza di Dio. [...] Quando gli esseri umani sanno che Dio ama l'umanità, Lo definiscono come simbolo di amore: qualunque cosa essi facciano, comunque si comportino, comunque trattino Dio, e per quanto possano essere disobbedienti, niente di tutto ciò ha importanza perché Dio ha amore, e l'amore di Dio è illimitato e incommensurabile. Dio ha amore, perciò sa essere tollerante verso gli esseri umani; Dio ha amore, perciò sa essere misericordioso verso gli esseri umani, verso la loro immaturità, verso la loro ignoranza e verso la loro disobbedienza. È davvero così? Alcuni, quando avranno sperimentato una o alcune volte la pazienza di Dio, la considereranno fondamentale nel loro modo di intendere Dio, credendo che Dio sarà sempre paziente e misericordioso nei loro confronti, e nel corso della loro vita guarderanno alla pazienza di Dio come al criterio secondo cui Dio li tratta. Vi sono anche coloro che, quando avranno sperimentato una volta la tolleranza di Dio, definiranno sempre Dio come tolleranza, e questa tolleranza è indefinita, incondizionata

e perfino totalmente priva di principi. Queste convinzioni sono giuste? Ogni volta che vengono esaminate questioni riguardo all'essenza di Dio o all'indole di Dio, sembrate sconcertati. Vedervi così Mi suscita molta ansia. Avete ascoltato molte verità riguardo all'essenza di Dio; avete anche ascoltato molti argomenti riguardanti l'indole di Dio. Però nella vostra mente tali questioni e la verità di tali aspetti sono soltanto ricordi fondati su teoria e parole scritte. Nessuno di voi è mai in grado di sperimentare nella propria vita reale che cosa sia esattamente l'indole di Dio, né riesce a vedere che cosa sia in effetti l'indole di Dio. Pertanto siete tutti confusi nelle vostre convinzioni, credete ciecamente, al punto di avere un atteggiamento irriverente verso Dio, di ignorarlo. A cosa vi porta il fatto di avere un atteggiamento del genere verso Dio? Vi porta a trarre sempre conclusioni al Suo riguardo. Quando acquistate un po' di conoscenza, vi sentite molto soddisfatti, come se aveste ottenuto Dio nella Sua interezza. Dopo di che concludete che Dio è così, e non Gli lasciate libertà di movimento. E ogni volta che Dio fa qualcosa di nuovo non ammettete proprio che Egli sia Dio. Un giorno, quando Dio dirà: "Non amo più l'uomo; non gli offro più misericordia; non ho più tolleranza né pazienza nei suoi confronti; sono colmo di totale disprezzo e antipatia verso l'uomo", gli esseri umani contrasteranno apertamente un'affermazione di questo genere. Alcuni diranno perfino: "Tu non sei più il mio Dio; non sei più il Dio che voglio seguire. Se è questo che dici, non hai più i requisiti per essere il mio Dio e io non ho bisogno di seguirTi. Se non mi offri misericordia, non mi offri amore, non mi offri tolleranza, io non Ti seguirò più. Solo se sei tollerante all'infinito verso di me, sei sempre paziente con me e mi fai vedere che Tu sei amore, che sei pazienza, che sei tolleranza, soltanto allora potrò seguirTi e avrò la fiducia di farlo sino alla fine. Poiché ho la Tua pazienza e la Tua misericordia, la mia disobbedienza e le mie trasgressioni possono essere perdonate e scusate all'infinito, e io posso peccare in ogni momento e in ogni luogo, confessare ed essere perdonato in ogni momento e in ogni luogo, e farTi incollerire in ogni momento e in ogni luogo. Non devi avere Tue idee o trarre Tue conclusioni a mio riguardo". Anche se forse non pensi a una questione del genere in maniera così soggettiva e conscia, ogni volta che consideri Dio uno strumento per farti perdonare i peccati e un oggetto da usare per ottenere una magnifica destinazione, hai già impercettibilmente collocato il Dio vivo

in opposizione a te, come tuo nemico. Questo è ciò che vedo. Tu potrai continuare a dire: “Credo in Dio”; “ricerco la verità”; “voglio cambiare la mia indole”; “voglio liberarmi dall’influsso delle tenebre”; “voglio soddisfare Dio”; “voglio obbedire a Dio”; “voglio essere fedele a Dio e compiere bene il mio dovere”; e così via. Tuttavia, per quanto bello sembri tutto ciò che dici, per quanta teoria tu conosca, per quanto imponente sia tale teoria, per quanto dignitosa, il nocciolo della questione è che vi sono ora molti di voi che hanno già imparato a usare la regola, la dottrina, la teoria che padroneggiano per trarre conclusioni riguardo a Dio e collocarLo in opposizione a sé stessi in maniera del tutto naturale. Anche se conosci a fondo lettere e dottrine, non sei entrato veramente nella realtà della verità, perciò è molto difficile per te avvicinarti a Dio, conoscerLo e comprenderLo. Questo è patetico!

Tratto da “Come conoscere l’indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 16

L’atteggiamento di Dio verso coloro che fuggono durante la Sua opera

Troverai questo tipo di persona ovunque: quando è certa della via di Dio, per vari motivi se ne va in silenzio, e senza una parola di saluto va a fare ciò che il suo cuore desidera. Per il momento non esamineremo perché questa persona se ne vada. Prima di tutto daremo un’occhiata a quale sia l’atteggiamento di Dio verso una persona del genere. È chiarissimo! Dal momento in cui tale persona se ne va, agli occhi di Dio il periodo della sua fede è finito. Non è stata tale persona a porvi termine, ma Dio. Che questa persona abbia abbandonato Dio significa che Lo aveva già rifiutato, che già non voleva Dio. Significa che già non accettava la salvezza offerta da Dio. Poiché tale persona non vuole Dio, può Dio volerla ancora? Inoltre, quando tale persona ha questo atteggiamento, questa opinione, ed è decisa ad abbandonare Dio, ha già irritato l’indole di Dio. Anche se non è andata su tutte le furie maledicendo Dio, anche se non ha adottato alcun comportamento vile o eccessivo e anche se pensa: “Se verrà il giorno in cui ne avrò abbastanza del divertimento esteriore o avrò ancora bisogno di Dio per

qualcosa, tornerò. Oppure, se Dio mi chiama, tornerò”. Oppure dice: “Quando subirò del male esteriore, quando vedrò che il mondo esterno è troppo oscuro e troppo malvagio e non vorrò più seguire la corrente, tornerò a Dio”. Anche se questa persona ha calcolato nella sua mente in quale momento tornerà indietro, anche se lascia la porta aperta per rientrare, non si rende conto che, comunque pensi e comunque progetti, tutto questo è solo una pia illusione. Il suo errore più grande è non avere chiarezza riguardo a come Si senta Dio quando lei vuole andarsene. A partire dal momento in cui la persona decide di allontanarsi da Dio, Egli l’ha completamente abbandonata; Dio nel Suo cuore ne ha già stabilito il destino. Qual è questo destino? Che tale persona fa parte dei criceti e perirà con loro. Pertanto si osserva spesso una situazione del genere: uno abbandona Dio ma non riceve una punizione. Dio opera secondo i Propri principi. Gli esseri umani sono in grado di vedere alcune cose, e alcune cose si decidono solo nel cuore di Dio, perciò le persone non possono vederne il risultato. Ciò che esse vedono non è necessariamente il vero lato delle cose; ma l’altro lato, il lato che non vedi, questi sono i veri pensieri e le decisioni del cuore di Dio.

Coloro che fuggono durante l’opera di Dio sono coloro che abbandonano la vera via

Allora perché Dio può infliggere a una persona del genere una punizione così grave? Perché Dio è tanto incollerito nei suoi confronti? Prima di tutto sappiamo che l’indole di Dio è maestà, è ira. Egli non è una pecora che chiunque possa macellare; ancor più, non è un burattino che possa essere manovrato dagli esseri umani come vogliono. Inoltre non è una parvenza a cui gli esseri umani possano dare ordini. Se davvero credi che Dio esista, devi avere un cuore che Lo teme e sapere che l’essenza di Dio non va fatta incollerire. Questa collera può essere causata da una parola; forse da un pensiero; forse da qualche genere di comportamento vile; forse da un comportamento mite, un comportamento accettabile agli occhi e per l’etica dell’uomo; o forse è causata da una dottrina, da una teoria. Però, una volta che hai fatto incollerire Dio, hai perso l’occasione e sono arrivati i tuoi ultimi giorni. Ed è una cosa terribile! Se non capisci che Dio non può essere offeso, allora forse non hai timore di Dio e forse Lo offendi continuamente.

Se non sai come temere Dio, allora sei incapace di temerLo e non saprai come incamminarti sulla via di Dio: temendo Dio ed evitando il male. Quando te ne sarai reso conto e sarai consapevole del fatto che Dio non può essere offeso, saprai che cosa significa temere Dio ed evitare il male.

Camminare sulla via del temere Dio e dell'evitare il male non riguarda necessariamente quanta verità tu conosca, quante prove tu abbia sperimentato o quanto tu sia stato disciplinato. Dipende piuttosto dal genere di atteggiamento che hai in cuor tuo nei confronti di Dio e dall'essenza che esprimi. L'essenza delle persone e il loro atteggiamento soggettivo: queste cose sono molto importanti, davvero fondamentali. Riguardo a coloro che hanno rinunciato e hanno abbandonato Dio, il loro atteggiamento spregevole verso Dio e il loro cuore che disprezza la verità hanno esasperato l'indole di Dio, perciò per quanto riguarda Dio non saranno mai perdonati. Hanno saputo dell'esistenza di Dio, hanno avuto l'informazione che Dio è già arrivato, hanno perfino avuto esperienza della nuova opera di Dio. Il loro allontanarsi non è dovuto a convinzioni errate, né a confusione al riguardo. Ancora meno è dovuto al fatto che vi siano stati costretti. Invece hanno scelto consciamente, e con la mente lucida, di abbandonare Dio. Il loro allontanarsi non è perché abbiano perduto la via; non è perché siano stati scartati. Pertanto, agli occhi di Dio, non sono una pecorella allontanatasi dal gregge, tanto meno un figliol prodigo che abbia smarrito la via. Si sono allontanati con impunità, e una tale condizione, una tale situazione irrita l'indole di Dio, ed è per via di questa irritazione che Egli assegna loro un destino senza speranza. Un destino del genere non è forse spaventoso? Quindi se gli esseri umani non conoscono Dio, possono offenderLo. Non è una questione di poco conto! Se uno non prende sul serio l'atteggiamento di Dio e crede ancora che Dio attenda con ansia il suo ritorno – perché è una pecorella smarrita e Dio aspetta che cambi idea –, allora tale persona non è molto lontana dal giorno della sua punizione. Dio non Si limiterà a rifiutarSi di accoglierla. Questa è la seconda volta che irrita la Sua indole; è una questione ancora più terribile! L'atteggiamento irriverente di questa persona ha già violato il decreto amministrativo di Dio. Dio l'accoglierà ancora? In cuor Suo, i principi che Dio ha sulla questione sono che

una persona che ha maturato la certezza su quale sia la vera via e tuttavia è ancora capace, consapevolmente e con mente lucida, di rifiutare Dio e allontanarsi da Lui, Dio gli sbarrerà la strada verso la salvezza, e per tale persona la porta del Regno d'ora in poi sarà chiusa. Quando tale persona tornerà a bussare, Dio non le aprirà di nuovo la porta: rimarrà chiusa fuori per sempre. Forse alcuni di voi hanno letto nella Bibbia la storia di Mosè. Quando Mosè fu unto da Dio, i 250 capi espressero la loro disobbedienza a Mosè per via delle sue azioni e per vari altri motivi. A chi si rifiutavano di obbedire? Non a Mosè. Si rifiutavano di obbedire alle disposizioni di Dio; si rifiutavano di obbedire all'opera di Dio su tale questione. Dicevano quanto segue: "Basta! Tutta la raunanza, tutti fino ad uno son santi, e Jahvè è in mezzo a loro; [...]". Agli occhi dell'uomo, queste parole sono molto gravi? Non sono gravi! Almeno il significato letterale delle parole non è grave. In senso giuridico, non violano alcuna legge, poiché all'apparenza non usano un linguaggio o un vocabolario ostile, tanto meno hanno qualche significato blasfemo. Non sono altro che una frase normale, nulla più. Allora perché queste parole possono innescare una tale furia in Dio? Perché non sono rivolte agli esseri umani ma a Dio. L'atteggiamento e l'indole espressi da tali parole sono proprio ciò che irrita l'indole di Dio e offendono l'indole di Dio che non si può offendere. Tutti noi sappiamo quale fu alla fine il loro destino. Riguardo a coloro che hanno abbandonato Dio, qual è il loro punto di vista? Qual è il loro atteggiamento? E perché il loro punto di vista e il loro atteggiamento fanno sì che Dio li tratti in tale maniera? Il motivo è che sanno chiaramente che Egli è Dio eppure scelgono ugualmente di tradirLo. Ecco perché vengono completamente privati della loro possibilità di salvezza. Proprio come dice la Bibbia: "Infatti, se persistiamo nel peccare volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati". Avete chiarezza su tale questione adesso?

Tratto da "Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 17

Il destino dell'uomo è deciso dal suo atteggiamento verso Dio

Dio è un Dio vivente e, proprio come gli esseri umani si comportano diversamente in situazioni diverse, l'atteggiamento di Dio verso questi comportamenti differisce perché Egli non è un burattino, né è una parvenza. Arrivare a conoscere l'atteggiamento di Dio è una degna ricerca per l'umanità. Gli esseri umani devono imparare come, conoscendo l'atteggiamento di Dio, possano conoscere l'indole di Dio e un po' per volta capire il Suo cuore. Quando giungi un po' per volta a capire il cuore di Dio, non ti sembrerà che temere Dio ed evitare il male sia una cosa difficile da realizzare. Per di più, quando capisci Dio, è improbabile che tu tragga conclusioni al Suo riguardo. Quando smetti di trarre conclusioni riguardo a Dio, è improbabile che tu Lo offenda, e involontariamente Egli ti porterà ad avere conoscenza di Dio e a temerLo nel tuo cuore. Smetterai di definire Dio usando le dottrine, le lettere e le teorie che padroneggi. Invece, ricercando sempre le intenzioni di Dio in tutte le cose, diventerai inconsapevolmente una persona che è in sintonia con Dio.

L'opera di Dio è invisibile e intangibile per l'umanità, ma per ciò che riguarda Dio le azioni di ciascuna persona, unitamente al suo atteggiamento verso di Lui, non sono soltanto percepibili da Dio, ma anche visibili. Questa è una cosa che tutti dovrebbero riconoscere e su cui dovrebbero avere chiarezza. Forse ti domandi sempre: "Dio sa che cosa sto facendo qui? Dio sa cosa sto pensando in questo momento? Forse sì, forse no". Se adotti questo genere di punto di vista, seguendo Dio e credendo in Lui ma dubitando della Sua opera e della Sua esistenza, prima o poi verrà un giorno in cui Lo farai incollerire, perché ti trovi già sull'orlo di un pericoloso precipizio. Ho visto persone che credono in Dio da molti anni ma ancora non hanno acquisito la realtà della verità, e nemmeno capiscono la volontà di Dio. La loro vita e statura non fanno progressi, e aderiscono solo alla dottrina più superficiale. Questo perché tali persone non hanno mai preso la parola di Dio come loro vita e non hanno mai affrontato e accettato la Sua esistenza. Pensi che Dio veda queste persone e si colmi di gioia? Lo confortano? In questo caso è il metodo di fede delle persone a decidere il loro destino. Riguardo al

modo in cui voi uomini cercate Dio e vi avvicinate a Lui, sono di primaria importanza gli atteggiamenti degli uomini. Non trascurare Dio come se fosse solo una parvenza in un recesso della tua mente. Pensa sempre al Dio della tua fede come a un Dio vivente, un Dio reale. Non è lassù nel terzo cielo senza nulla da fare. Anzi, Egli guarda continuamente nel cuore di ognuno, guarda cosa stai facendo, ogni parolina e ogni piccolo atto, guarda come ti comporti e qual è il tuo atteggiamento verso Dio. Che tu sia disposto a donarti a Dio o no, tutto il tuo comportamento e tutti i tuoi pensieri e le tue idee più intimi sono davanti a Dio, osservati da Lui. È a seconda del tuo comportamento, dei tuoi atti e del tuo atteggiamento verso Dio che la Sua opinione di te e il Suo atteggiamento verso di te cambiano continuamente. Vorrei dispensare ad alcuni un consiglio: non mettetevi come neonati nelle mani di Dio, come se dovesse stravedere per te, se non potesse mai lasciarti, e se il Suo atteggiamento nei tuoi confronti fosse costante e immutabile, e ti suggerisco di smettere di sognare! Dio è giusto nel Suo trattamento di ogni persona. Egli affronta seriamente l'opera di conquista e di salvezza dell'umanità. Questa è la Sua gestione. Egli tratta ciascuna persona seriamente, non come un animale domestico con cui giocare. L'amore di Dio per l'uomo non è del tipo che coccola o vizia; la Sua misericordia e la Sua tolleranza verso l'umanità non sono indulgenti o disattente. Al contrario, l'amore di Dio per l'umanità significa tenere in gran conto, compatire e rispettare la vita; la Sua misericordia e la Sua tolleranza trasmettono le Sue aspettative per l'uomo; la Sua misericordia e la Sua tolleranza sono ciò di cui l'umanità ha bisogno per sopravvivere. Dio è vivente, e Dio effettivamente esiste; il Suo atteggiamento verso l'umanità è basato su principi, non è affatto una regola dogmatica, e può cambiare. La Sua volontà nei confronti dell'umanità sta gradatamente cambiando e trasformandosi col tempo, con le situazioni e con l'atteggiamento di ciascuna persona. Quindi devi sapere in cuor tuo con assoluta chiarezza che l'essenza di Dio è immutabile e che la Sua indole si manifesterà in momenti diversi e in contesti diversi. Forse non pensi che questa sia una questione grave, e usi le tue concezioni personali per immaginare come Dio debba fare le cose. Ma ci sono momenti in cui è vero l'esatto contrario del tuo punto di vista, e usando le tue concezioni personali per cercare di valutare Dio Lo hai già fatto incollerire. Questo perché Dio non opera come tu pensi, e

Dio non tratterà tale questione come dici tu. E così ti rammento di essere attento e prudente nel tuo modo di affrontare tutto ciò che ti circonda e di imparare a seguire il principio di camminare sulla via di Dio in tutte le cose: temendo Dio ed evitando il male. Devi acquisire una salda comprensione riguardo alle questioni della volontà di Dio e dell'atteggiamento di Dio; trovare persone illuminate che lo condividano con te, e ricercare seriamente. Non considerare il Dio della tua fede un burattino, giudicando arbitrariamente, giungendo a conclusioni arbitrarie, non trattando Dio col rispetto che merita. Nel processo di salvezza di Dio, quando Egli definisce il tuo destino, che ti offra misericordia o tolleranza, giudizio e castigo, il Suo atteggiamento verso di te non è fisso. Dipende dal tuo atteggiamento verso Dio e dalla tua comprensione di Dio. Non permettere che un unico aspetto transitorio della tua conoscenza o comprensione di Dio Lo definisca in perpetuo. Non credete in un Dio morto; credete in un Dio vivente. Ricordatevelo! Sebbene abbia discusso qui alcune verità, verità che avevate bisogno di ascoltare, alla luce della vostra attuale condizione e della vostra attuale levatura non presenterò maggiori richieste per non smorzare il vostro entusiasmo. Così facendo potrei colmare il vostro cuore di troppa desolazione e farvi provare un'eccessiva delusione nei confronti di Dio. Invece spero che sappiate usare l'amore di Dio nel vostro cuore e un atteggiamento che sia rispettoso di Dio quando percorrete il cammino davanti a voi. Non esaminate alla meno peggio la questione di come trattate la fede in Dio. Trattatela come una delle questioni più importanti che vi siano. Collocatela nel vostro cuore, mettetela in pratica, collegatela alla vita reale: non limitatevi a esprimerla a parole. Infatti è una questione di vita o di morte e determinerà il tuo destino. Non prendetela come uno scherzo, come un gioco da ragazzi! Dopo avere condiviso con voi queste parole oggi, Mi domando quanto sia stato raccolto in termini di comprensione nella vostra mente. Ci sono domande che volete porre su quello che ho detto qui oggi?

Anche se questi argomenti sono un po' nuovi e un po' lontani dalle vostre opinioni e da ciò che solitamente perseguite e a cui prestate attenzione, ritengo che, dopo un periodo di tempo di condivisione, acquisirete una comprensione comune di tutto ciò che ho detto qui. Poiché sono argomenti nuovi, argomenti che non avete mai considerato

prima, spero che non appesantiscano il vostro fardello. Non pronuncio queste parole oggi per spaventarvi, né cerco di trattare con voi; invece il Mio scopo è aiutarvi a capire la verità della realtà. Dopo tutto, vi è una distanza fra l'umanità e Dio: anche se l'uomo crede in Dio, non Lo ha mai capito; non ha mai conosciuto il Suo atteggiamento. L'uomo inoltre non è mai stato fervente nella sua preoccupazione per l'atteggiamento di Dio. Piuttosto ha creduto ciecamente, è andato avanti ciecamente ed è stato sconsiderato nella sua conoscenza e comprensione di Dio. Così Mi sento obbligato a chiarire per voi tali questioni e ad aiutarvi a capire che genere di Dio sia questo Dio in cui credete; che cosa Egli pensi; quale sia il Suo atteggiamento nel trattare persone di diverso tipo; quanto siate lontani dal soddisfare i Suoi requisiti; e la disparità fra le vostre azioni e il criterio che Egli richiede. Lo scopo nel farvi conoscere queste cose è fornire ai vostri cuori un parametro con cui misurarvi e sapere a che genere di raccolto abbia condotto la strada su cui vi trovate, che cosa non avete ottenuto percorrendola e in quali ambiti non siete stati affatto coinvolti. Quando comunicate fra voi, di solito parlate di alcuni argomenti che vengono comunemente dibattuti; l'ambito è ristretto e il contenuto è molto superficiale. Vi è una distanza, un divario, fra ciò che discutete e le intenzioni di Dio, fra i vostri dibattiti e l'ambito e il criterio delle richieste di Dio. Procedere in questo modo, col tempo, vi farà deviare sempre più dalla via di Dio. State solo prendendo da Dio parole esistenti e trasformandole in oggetti di culto, in rituali e regole. Tutto qui! In realtà, Dio semplicemente non ha alcun posto nel vostro cuore, e Dio non lo ha mai ottenuto. Alcuni pensano che conoscere Dio sia molto difficile: questa è la verità. È difficile! Se alle persone viene chiesto di compiere il loro dovere e portare a termine le cose esteriori, se viene loro chiesto di impegnarsi a fondo, penseranno che credere in Dio sia molto facile, poiché tutto questo rientra nell'ambito delle capacità dell'uomo. Eppure nel momento in cui l'argomento si sposta nell'ambito delle intenzioni di Dio e dell'atteggiamento di Dio verso l'uomo, le cose si fanno molto più difficili per tutti. Questo perché ciò comporta la comprensione della verità da parte delle persone e il loro accesso alla realtà; naturalmente vi è un certo grado di difficoltà! Ma dopo che hai

varcato la prima porta, quando cominci a entrare, a poco a poco diventa sempre più facile.

Tratto da “Come conoscere l’indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 18

Il punto di partenza per temere Dio è trattarLo come Dio

Qualcuno ha appena sollevato una questione: come mai noi sappiamo di Dio più di quanto ne sapesse Giobbe, eppure ancora non riusciamo a temerLo? Abbiamo già toccato l’argomento in precedenza, giusto? In realtà, anche l’essenza di questa domanda è stata esaminata prima; vale a dire che, sebbene Giobbe allora non conoscesse Dio, Lo trattava come Dio e Lo considerava il Padrone di tutte le cose in cielo e in terra. Giobbe non considerava Dio un nemico. Anzi, Lo adorava come Creatore di tutte le cose. Come mai oggi giorno gli esseri umani si oppongono tanto a Dio? Perché non Lo temono? Un motivo è che sono state profondamente corrotte da Satana. Con la loro natura satanica così profondamente radicata, gli esseri umani diventano nemici di Dio. Perciò, anche se credono in Dio e Lo riconoscono, riescono ancora a resistereGli e a porsi in contrasto con Lui. Questo è determinato dalla natura umana. L’altro motivo è che, sebbene gli esseri umani credano in Dio, semplicemente non Lo trattano come Dio. Ritengono invece che Dio sia avverso all’uomo, considerandoLo nemico dell’uomo, e sono inconciliabili con Dio. È così semplice. La questione non era stata sollevata durante la sessione precedente? Pensateci: è questo il motivo? Anche se hai un po’ di conoscenza di Dio, che cos’è questa conoscenza? Non è forse ciò di cui parlano tutti? Non è forse ciò che Dio ti ha detto? Tu conosci soltanto gli aspetti teorici e dottrinali; hai mai sperimentato il vero aspetto di Dio? Hai una conoscenza soggettiva? Hai conoscenza ed esperienza pratica? Se non te le avesse dette Dio, potresti conoscere queste cose? La tua conoscenza della teoria non rappresenta una reale conoscenza. In sintesi, per quante cose tu conosca e comunque tu sia giunto a conoscerle, prima di arrivare a una reale comprensione di Dio,

Dio è tuo nemico e, prima che tu effettivamente tratti Dio come tale, Egli è posto in contrasto con te, poiché tu sei una personificazione di Satana.

Quando sei insieme con Cristo, forse puoi servirGli tre pasti al giorno, forse Gli servi il tè, provvedi alle necessità della Sua vita, apparentemente trattando Cristo come Dio. Ogni volta che succede qualcosa, i punti di vista degli esseri umani sono sempre contrari a quello di Dio. Le persone non riescono mai a capire il punto di vista di Dio, ad accettarlo. Anche se in superficie possono andare d'accordo con Dio, ciò non significa che siano in armonia con Lui. Non appena avviene qualcosa, emerge la verità della disobbedienza dell'uomo, confermando l'ostilità che esiste fra uomo e Dio. Tale ostilità non è Dio che Si oppone all'uomo; non è Dio che vuole essere ostile all'uomo, e non è Dio che colloca l'uomo all'opposizione e lo tratta di conseguenza. Invece è che questa essenza di opposizione verso Dio si annida nella volontà soggettiva dell'uomo e nel suo subconscio. Poiché l'uomo considera tutto ciò che proviene da Dio l'oggetto della sua ricerca, la sua risposta a ciò che proviene da Dio e a ciò che riguarda Dio è, soprattutto, indovinare, dubitare e poi adottare rapidamente un atteggiamento che è in conflitto con Dio, e opporsi a Dio. Dopo di che l'uomo adotterà questi stati d'animo passivi e metterà in dubbio Dio o Lo contesterà, fino al punto di dubitare che questo genere di Dio sia degno di essere seguito. Nonostante il fatto che la razionalità umana gli dica di non procedere così, egli sceglierà comunque di farlo suo malgrado, cosicché procederà senza esitazione fino alla fine. Per esempio, qual è la prima reazione di alcune persone quando sentono qualche diceria o calunnia riguardo a Dio? La loro prima reazione è: "Non so se questa diceria sia vera o no, se esista o no, perciò starò a vedere". Poi cominciano a riflettere: "Non vi è modo di verificarla; esiste davvero? Questa diceria è vera o no?" Anche se questa persona non lo mostra esteriormente, il suo cuore ha già cominciato a dubitare, ha già cominciato a negare Dio. Qual è l'essenza di questo genere di atteggiamento, di punto di vista? Non è forse il tradimento? Prima che tale persona debba affrontare la questione, non puoi vedere quale sia il suo punto di vista: sembra non essere in conflitto con Dio, non considerare Dio un nemico. Tuttavia, non appena deve affrontarla, subito si schiera con Satana e si oppone a Dio. Che cosa lascia intendere questo? Lascia intendere che uomo e Dio sono opposti! Non è che Dio

consideri l'uomo un nemico, ma che l'essenza stessa dell'uomo è ostile verso Dio. A prescindere da quanto tempo uno segua Dio, da quanto paghi; a prescindere da come uno lodi Dio, da come si astenga dall'opporvi a Dio, perfino spronandosi ad amarLo, non può mai riuscire a trattare Dio come Dio. Questo non è forse determinato dall'essenza dell'uomo? Se Lo tratti come Dio e credi veramente che Egli sia Dio, puoi ancora avere qualche dubbio su di Lui? Nel tuo cuore possono esservi ancora dei punti interrogativi al Suo riguardo? No. Le tendenze di questo mondo sono così malvagie, e lo è anche questa razza umana: dunque come puoi non avere nozioni al riguardo? Tu stesso sei tanto malvagio, e allora come mai non hai alcuna nozione al riguardo? Eppure basta qualche diceria, qualche calunnia a produrre tali grandi concezioni riguardo a Dio, a produrre tante idee, il che indica quanto sia immatura la tua levatura! Il “ronzio” di poche zanzare, di poche mosche repellenti: basta questo per ingannarti? Che genere di persona è questa? Sai che cosa pensa Dio di una persona del genere? L'atteggiamento di Dio nel trattare tali persone è in realtà molto chiaro. Il trattamento che Dio riserva loro è ignorarle, il Suo atteggiamento è non prestare loro attenzione e non essere serio con queste persone ignoranti. Perché? Perché nel Suo cuore non ha mai progettato di ottenere queste persone che hanno giurato di esserGli ostili fino alla fine e non hanno mai progettato di ricercare la via per essere in armonia con Lui. Forse queste parole che ho pronunciato feriscono alcune persone. Be', siete disposti a permetterMi di ferirvi sempre così? Che siate disposti o no, tutto ciò che dico è la verità! Se vi ferisco sempre così e mostro sempre le vostre cicatrici, questo influenzerà l'immagine elevata di Dio nel vostro cuore? (No.) Sono d'accordo, no. Semplicemente perché nel vostro cuore non c'è alcun Dio. Il Dio elevato che risiede nel vostro cuore, quello che difendete e proteggete strenuamente, semplicemente non è Dio. È piuttosto un parto della fantasia umana; semplicemente non esiste. Perciò è meglio che Io fornisca la risposta a questo enigma. Non è forse questa l'intera verità? Il vero Dio non è una fantasia dell'uomo. Spero che tutti voi possiate affrontare questa realtà, e vi aiuterà nella vostra conoscenza di Dio.

Tratto da “Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 19

Coloro che non sono riconosciuti da Dio

Vi sono persone la cui fede non è mai stata riconosciuta nel cuore di Dio. In altri termini, Dio non riconosce che queste persone siano Suoi seguaci, poiché Dio non loda la loro fede. Per queste persone, a prescindere da quanti anni seguano Dio, le loro idee e opinioni non sono mai cambiate. Sono come i non credenti, aderiscono ai principi e alla maniera di fare le cose dei non credenti, aderiscono alle loro leggi di sopravvivenza e di fede. Non hanno mai accettato la parola di Dio come loro vita, non hanno mai creduto che la parola di Dio fosse verità, non hanno mai inteso accettare la salvezza di Dio e non hanno mai riconosciuto Dio come loro Dio. Considerano il credere in Dio una sorta di passatempo amatoriale, trattando Dio puramente come sostentamento spirituale, perciò non pensano che valga la pena cercare di capire l'indole di Dio o l'essenza di Dio. Potresti dire che tutto ciò che corrisponde al vero Dio non abbia nulla a che vedere con queste persone. Non sono interessate e non si prendono la briga di dare ascolto. Questo perché nel profondo del loro cuore vi è una voce intensa che dice sempre loro: Dio è invisibile e intangibile, e Dio non esiste. Ritengono che cercare di capire un Dio di questo genere non valga lo sforzo; vorrebbe dire ingannarsi. Credono che limitarsi a riconoscere Dio a parole senza prendere realmente posizione o spendersi in azioni concrete sia prova di notevole scaltrezza da parte loro. Non fanno nemmeno alcunché in termini pratici, pensando di essere piuttosto scaltri. Come vede Dio queste persone? Le considera dei non credenti. Alcuni domandano: "I non credenti possono leggere la parola di Dio? Possono compiere il loro dovere? Possono dire queste parole: 'Vivrò per Dio'?" Ciò che l'uomo spesso vede sono le manifestazioni superficiali delle persone, non la loro essenza. Però Dio non guarda queste manifestazioni superficiali; vede soltanto la loro essenza interiore. Perciò Dio ha questo tipo di atteggiamento, questo genere di definizione, verso tali persone. Riguardo a ciò che dicono queste persone: "Perché Dio fa questo? Perché Dio fa quello? Questo non lo capisco; quello non lo capisco; questo non è conforme ai concetti dell'uomo; devi spiegarmelo; ...". La Mia risposta è: è necessario spiegarti tale questione? Ha qualcosa a che vedere con te? Chi credi di essere? Da dove

vieni? Hai i requisiti per dare consigli a Dio? Credi in Lui? Egli riconosce la tua fede? Poiché la tua fede non ha nulla a che vedere con Dio, che c'entra il Suo agire con te? Non sai che posto tu abbia nel cuore di Dio, eppure hai i requisiti per dialogare con Dio?

Parole di ammonimento

Non vi sentite a disagio dopo avere sentito queste considerazioni? Anche se forse non siete disposti ad ascoltare queste parole o ad accettarle, sono tutte dei dati di fatto. Poiché questa fase dell'opera deve essere eseguita da Dio, se non ti interessano le intenzioni e l'atteggiamento di Dio e non capisci l'essenza e l'indole di Dio, alla fine sei quello che perderà. Non biasimate le Mie parole perché sono dure da ascoltare e non biasimatele perché vi smorzano l'entusiasmo. Io dico la verità; non intendo scoraggiarvi. Qualunque cosa Io vi chieda e in qualunque modo siate tenuti a farla, spero che percorriate la retta via e spero che seguiate la via di Dio e non deviate da questo cammino. Se non procedi secondo la parola di Dio e non segui la Sua via, senza dubbio ti stai ribellando a Dio e ti sei allontanato dalla retta via. Perciò ritengo che vi siano alcune questioni che devo chiarire con voi e indurvi a credere inequivocabilmente, chiaramente, senza un briciolo di incertezza, e aiutarvi a conoscere esplicitamente l'atteggiamento di Dio, le intenzioni di Dio, come Dio perfezioni l'uomo e in che modo Egli disponga il destino dell'uomo. Se dovesse venire un giorno in cui sarai incapace di intraprendere questo cammino, Io non ne ho alcuna responsabilità, poiché queste parole ti sono già state dette molto chiaramente. Quanto al modo in cui tratti il tuo destino, la questione spetta interamente a te. Per quanto riguarda la sorte di vari tipi di uomini, Dio ha atteggiamenti diversi, ha i Suoi modi di valutarli e anche un proprio criterio nel fare richieste. Il Suo criterio per soppesare la sorte degli uomini è equo per tutti: su questo non c'è dubbio! Quindi i timori di certe persone sono superflui. Adesso siete sollevati?

Tratto da "Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere" in "La

Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 20

In realtà, l'indole di Dio è aperta a tutti e non è nascosta, perché Egli non ha mai evitato volutamente alcun essere umano e non ha mai cercato intenzionalmente di occultare Sé Stesso per impedire alle persone di conoscerLo o di comprenderLo. L'indole di Dio è sempre stata aperta e si è sempre rivolta schiettamente a ognuno. Durante la Sua gestione, Dio svolge la Sua opera rivolgendosi a tutti; essa si compie su ogni singolo individuo. Mentre Dio la svolge, rivela continuamente la Sua indole, usando senza sosta la Sua essenza, ciò che Egli ha ed è, per guidare ogni singola persona e per provvedere alle sue necessità. In ogni età e in ogni fase, a prescindere dal fatto che le circostanze siano positive o negative, l'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è sono sempre aperti a ciascun individuo, così come la Sua vita provvede costantemente e incessantemente all'umanità e la sostiene. Nonostante ciò, l'indole di Dio rimane nascosta ad alcuni. Perché? Perché, sebbene queste persone vivano nell'ambito della Sua opera e Lo seguano, non hanno mai cercato di comprenderLo o non hanno mai voluto conoscerLo, né tantomeno avvicinarsi di più a Lui. Per loro, capire la Sua indole significa che la loro fine è vicina, che stanno per essere giudicate e condannate dall'indole di Dio. Perciò costoro non hanno mai desiderato comprendere Dio o la Sua indole, e non bramano una comprensione o una conoscenza più profonda della Sua volontà. Non intendono capirla attraverso una collaborazione consapevole; amano semplicemente fare sempre le cose che vogliono e non se ne stancano mai; credono nel Dio in cui vogliono credere, nel Dio che esiste soltanto nella loro immaginazione e nelle loro concezioni, che non può essere lontano da loro nella vita quotidiana. Quando si tratta del vero Dio Stesso, essi mostrano scarsissima considerazione, non hanno alcun desiderio di comprenderLo, di prestarGli attenzione, e ancora meno sono intenzionati ad avvicinarsi di più a Lui. Usano le parole pronunciate da Dio solo per fregiarsene, per fare bella figura. Secondo loro, ciò li rende già bravi credenti e persone con la fede in Dio nel cuore. In cuor loro, sono guidati dall'immaginazione, dalle loro concezioni e persino dalle loro personali definizioni di Dio. Il vero Dio Stesso, invece, non ha assolutamente

nulla a che fare con loro. Perché, una volta che comprenderanno Lui, la Sua vera indole e ciò che Egli ha ed è, le loro azioni, la loro fede e la loro ricerca verranno condannate. È per questo motivo che non sono disposti a capire l'essenza di Dio e che sono riluttanti e restii a cercare attivamente o a pregare per conoscere meglio Dio, la Sua volontà e la Sua indole. Preferirebbero che Egli fosse qualcosa di inventato, di vuoto e di vago, che fosse esattamente come Lo hanno immaginato: qualcuno che possa essere ai loro ordini, presente in misura inesauribile e sempre disponibile. Quando vogliono godere della grazia di Dio, Gli chiedono di essere quella grazia. Quando hanno bisogno della Sua benedizione, Gli chiedono di essere quella benedizione. Quando si trovano di fronte alle avversità, Gli chiedono di infondere loro coraggio, di essere la loro rete di sicurezza. La loro conoscenza di Dio è circoscritta all'ambito della grazia e della benedizione. Anche la loro comprensione dell'opera di Dio, della Sua indole e di Lui Stesso è limitata alla loro immaginazione e a una mera serie di lettere e dottrine. Tuttavia ci sono persone ansiose di capire l'indole di Dio, di vedere davvero Dio Stesso e di cogliere veramente la Sua indole e ciò che Egli ha ed è. Costoro cercano la realtà della verità e la salvezza di Dio, e tentano di ricevere la Sua conquista, salvezza e perfezione. Usano il cuore per leggere la Sua parola, per valutare ogni situazione e ogni persona, evento o cosa che Egli ha predisposto per loro, e pregano e cercano con sincerità. Ciò che vogliono di più è conoscere la volontà di Dio e comprendere la Sua vera indole ed essenza. Così non Lo offenderanno più e, attraverso le loro esperienze, saranno in grado di vedere maggiormente la Sua amabilità e il Suo vero volto. Inoltre, un Dio veramente reale esisterà nel loro cuore e avrà un posto al suo interno, cosicché queste persone non vivranno più tra immaginazione, concezioni o elusività. Hanno un desiderio urgente di comprendere l'indole di Dio e la Sua essenza perché queste ultime sono cose di cui l'umanità potrebbe avere bisogno in qualunque momento della propria esperienza, cose che danno vita per tutta la durata dell'esistenza. Una volta compresa l'indole di Dio, saranno in grado di riverirLo meglio, di collaborare più efficacemente con la Sua opera, di essere più attenti alla Sua volontà e di svolgere il proprio dovere al massimo delle loro capacità. Quando si tratta degli atteggiamenti verso l'indole di Dio, ci sono due categorie di persone. Quelle della prima non vogliono cogliere l'indole di Dio e, anche se dicono di

volerla comprendere, di voler arrivare a conoscere Dio Stesso, di voler vedere ciò che Egli ha ed è e di voler capire sinceramente la Sua volontà, in cuor loro preferirebbero che Dio non esistesse. Questo, perché gli uomini di questo tipo Gli disobbediscono e Gli resistono costantemente; Lo combattono perché non occupi un posto nel loro cuore e spesso dubitano della Sua esistenza o addirittura la negano. Non vogliono permettere all'indole di Dio o al vero Dio Stesso di occupare il loro cuore. Vogliono soltanto soddisfare i propri desideri, la propria immaginazione e le proprie ambizioni. Forse, dunque, queste persone credono in Dio, Lo seguono e magari rinunciano persino alla famiglia e al lavoro per Lui, ma non mettono fine ai loro comportamenti malvagi. Alcune addirittura rubano o sperperano le offerte, oppure maledicono Dio in privato, mentre altre sfruttano la propria posizione per deporre continuamente a loro favore, per esaltarsi e per competere con Dio per gli uomini e per lo status. Usano vari metodi e accorgimenti per indurre gli altri a adorarle, provando costantemente a conquistarli e a controllarli. Alcune addirittura li fuorviano inducendoli a pensare che siano Dio in modo da poter essere trattate come Lui. Non direbbero mai agli altri che sono state traviate, che sono corrotte e arroganti a loro volta, che non andrebbero adorate, che la loro eventuale condotta impeccabile dipende tutta dall'esaltazione di Dio e che è il comportamento che dovrebbero tenere in ogni caso. Perché non dicono queste cose? Perché hanno molta paura di perdere il loro posto nel cuore degli altri. È per questo motivo che le persone di questo tipo non esaltano mai Dio e non Gli rendono mai testimonianza, poiché non hanno mai cercato di comprenderLo. Possono conoscerLo senza averLo compreso? No, è impossibile! Pertanto, benché le parole del titolo "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso" possano essere semplici, il loro significato è diverso per ognuno. Per qualcuno che disobbedisce spesso a Dio, che Gli resiste e Gli è ostile, preannunciano condanna; mentre chi cerca la realtà della verità e viene spesso dinanzi a Dio per cercarNe la volontà si sentirà nel proprio elemento tra queste parole. Così tra di voi, quando qualcuno sente parlare dell'indole e dell'opera di Dio, inizia a irritarsi, ad avere il cuore pieno di resistenza e a sentirsi estremamente a disagio. Altri tra voi penseranno invece: "Questo argomento è esattamente ciò di cui ho bisogno, perché mi reca un grande beneficio. È una parte che non può mancare nella mia esperienza di vita;

è il nocciolo della questione, il fondamento della fede in Dio, una cosa che l'umanità non può permettersi di abbandonare". A tutti voi, questo tema può sembrare insieme vicino e lontano, sconosciuto e familiare. In ogni caso, è un argomento che chiunque deve ascoltare, conoscere e capire. Comunque tu lo tratti, lo consideri o lo accolga, la sua importanza non può essere ignorata.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 21

Dio svolge la Sua opera fin dalla creazione dell'uomo. All'inizio era un'opera molto semplice, ma ciò nonostante conteneva espressioni della Sua essenza e indole. Benché ora la Sua opera si sia elevata, poiché Egli sta investendo un enorme numero di sforzi concreti in ogni persona che Lo segue ed esprimendo una notevole quantità della Sua parola, la Sua persona è rimasta nascosta all'uomo dall'inizio fino a ora. Sebbene dal periodo dei racconti biblici all'epoca moderna Dio Si sia fatto carne due volte, chi ha mai visto la Sua persona reale? A quanto ne sapete, qualcuno l'ha mai vista? No. Nessuno ha mai visto la persona reale di Dio, cioè nessuno ha mai visto il Suo vero Io. Questa è una cosa su cui tutti sono d'accordo. In altre parole, la persona reale di Dio, o il Suo Spirito, sono nascosti a tutta l'umanità, compresi Adamo ed Eva, che Egli creò, e compreso Giobbe il giusto, che Egli aveva accettato. Nemmeno loro videro la reale persona di Dio. Ma perché Egli la maschera intenzionalmente? Alcuni dicono: "Dio teme di spaventare le persone". Altri affermano: "Dio nasconde la Sua persona reale perché l'uomo è troppo piccolo ed Egli è troppo grande; agli uomini non è consentito vederLo, altrimenti morirebbero". Ci sono anche quelli che asseriscono: "Dio è impegnato a gestire la Sua opera ogni giorno, potrebbe non avere il tempo di manifestarSi affinché le persone Lo vedano". Qualunque cosa pensiate, sono giunto a una conclusione. Quale? Che Dio non vuole che gli uomini vedano la Sua persona reale. Egli Si nasconde deliberatamente dall'umanità. In altre parole, il Suo intento è che gli esseri umani non vedano la Sua persona reale. Ormai questo dovrebbe essere chiaro a tutti. Se Dio non ha mai mostrato la Sua persona a nessuno, pensate che essa esista? (Sì.) Ovviamente esiste. Ciò è incontestabile. Ma la Sua grandezza o il Suo aspetto sono questioni che l'umanità

dovrebbe indagare? No. La risposta è negativa. Se la persona di Dio non è un argomento che dovremmo esplorare, allora quale questione dobbiamo esaminare? (L'indole di Dio.) (L'opera di Dio.) Prima di iniziare a comunicare sull'argomento ufficiale, tuttavia, torniamo a ciò di cui stavamo discutendo poc'anzi: perché Dio non ha mai mostrato la Sua persona all'umanità? Perché gliela nasconde intenzionalmente? C'è una sola ragione, e cioè: anche se l'uomo creato ha attraversato millenni dell'opera di Dio, non c'è una sola persona che conosca la Sua opera, la Sua indole e la Sua essenza. Tali individui sono, agli occhi di Dio, in netto contrasto con Lui, ed Egli non vuole mostrare Sé Stesso a chi Gli è ostile. Questo è l'unico motivo per cui non ha mai mostrato la Sua persona all'umanità e per cui La protegge volutamente da essa. Ora vi è chiara l'importanza di conoscere l'indole di Dio?

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 22

Da quando esiste la gestione di Dio, Egli Si è sempre dedicato completamente allo svolgimento della Sua opera. Pur celando la Sua persona agli uomini, è sempre stato al loro fianco, operando su di loro, esprimendo la Sua indole, guidando l'umanità intera con la Sua essenza, e compiendo la Sua opera su ogni singolo individuo attraverso la Sua potenza, saggezza e autorità, dando così vita all'Età della Legge, all'Età della Grazia e ora all'Età del Regno. Sebbene Dio celi la Sua persona all'uomo, la Sua indole, ciò che Egli ha ed è e la Sua volontà verso l'umanità vengono rivelati senza riserve agli uomini, affinché essi li vedano e li sperimentino. In altre parole, benché gli esseri umani non possano vedere né toccare Dio, la Sua indole e la Sua essenza, con cui l'umanità è entrata in contatto, sono assolutamente espressioni di Dio Stesso. Non è questa la verità? Qualunque sia il metodo con cui Dio svolge la Sua opera e l'angolazione da cui la compie, Egli presenta sempre alle persone la Sua vera identità, facendo ciò che deve fare e dicendo ciò che deve dire. Da qualunque posizione parli – potrebbe trovarSi nel terzo cielo, esserSi incarnato oppure essere addirittura una persona comune –, parla sempre agli uomini con tutto il Suo cuore e con tutta la Sua mente, senza inganni o reticenze. Quando svolge la Sua opera, esprime la Sua parola e la Sua indole, ciò che Egli ha ed è,

senza alcuna riserva. Guida l'umanità con la Sua vita, con ciò che Egli ha ed è. È così che l'uomo visse durante l'Età della Legge – l'epoca che fu la culla dell'umanità – sotto la guida del Dio invisibile e intoccabile.

Dio Si fece carne per la prima volta dopo l'Età della Legge e la Sua incarnazione durò trentatré anni e mezzo. Per un essere umano, trentatré anni e mezzo sono un periodo lungo? (No.) Poiché di solito la durata della vita di un essere umano supera di gran lunga i trent'anni circa, questo non è un arco di tempo molto lungo per l'uomo. Per il Dio fatto carne, tuttavia, lo è. Egli divenne una persona comune che prese su di Sé l'opera di Dio e l'incarico da parte Sua. Dunque dovette farsi carico di un'opera che una persona comune non è in grado di gestire, sopportando al contempo anche una sofferenza che le persone comuni non sono in grado di tollerare. Forse la quantità di sofferenza sopportata dal Signore Gesù durante l'Età della Grazia, dall'inizio della Sua opera fino alla crocifissione, non è una cosa cui gli uomini di oggi hanno assistito di persona, ma riuscite a capirla almeno in parte attraverso le storie della Bibbia? A prescindere da quanti dettagli ci siano in questi fatti documentati, nel complesso l'opera di Dio in questo periodo fu piena di avversità e di sofferenza. Per un essere umano corrotto, trentatré anni e mezzo non sono un periodo lungo, e un po' di sofferenza non è niente di speciale. Tuttavia, per il Dio santo e irreprensibile, che deve prendere su di Sé tutti i peccati dell'umanità e mangiare, dormire e vivere con i peccatori, questo dolore è troppo grande. Egli è il Creatore, il Padrone e il Sovrano di tutte le cose, ma quando scese sulla terra, dovette sopportare l'oppressione e la crudeltà degli uomini corrotti. Per completare la Sua opera e salvare l'umanità dalla tribolazione, dovette essere condannato dagli uomini e farsi carico dei peccati dell'umanità intera. La portata della sofferenza che subì non può assolutamente essere sondata o capita dalle persone comuni. Che cosa rappresenta questa sofferenza? La devozione di Dio verso l'umanità, l'umiliazione che subì e il prezzo che pagò per la salvezza degli uomini, per redimere i loro peccati e per completare questa fase della Sua opera. Questa sofferenza significa anche che l'uomo sarebbe stato redento dalla croce per mano di Dio. Questo è un prezzo pagato con il sangue, con la vita, un prezzo che gli esseri creati non possono permettersi.

È grazie alla Sua essenza, e a ciò che Egli ha ed è, che Dio riesce a sopportare questo genere di sofferenza e di opera. Nessun essere creato può farlo al Suo posto. Questa è l'opera di Dio durante l'Età della Grazia e una rivelazione della Sua indole. Questo dice qualcosa di ciò che Dio ha ed è? Vale la pena che l'umanità ne venga a conoscenza?

In quell'età, sebbene gli uomini non vedessero la persona di Dio, ricevettero il Suo sacrificio per il peccato e furono redenti dalla croce per mano Sua. Forse l'umanità conosce l'opera compiuta da Dio durante l'Età della Grazia, ma qualcuno ha dimestichezza con l'indole e con la volontà da Lui espresse in questo periodo? L'uomo conosce soltanto il contenuto dell'opera di Dio in epoche diverse attraverso vari canali, oppure ha sentito parlare di eventi riguardanti Dio che ebbero luogo nello stesso periodo in cui Egli compì la Sua opera. Questi dettagli e queste storie sono tutt'al più informazioni o leggende su Dio, e non hanno niente a che fare con la Sua indole e la Sua essenza. Perciò il fatto che le persone conoscano molte storie su di Lui non significa che abbiano una profonda comprensione e conoscenza della Sua indole o della Sua essenza. Come nell'Età della Legge, sebbene gli uomini dell'Età della Grazia avessero avuto un contatto ravvicinato e intimo con il Dio fatto carne, la loro conoscenza della Sua indole e della Sua essenza era pressoché inesistente.

Nell'Età del Regno, Dio Si è incarnato nuovamente, nello stesso modo in cui l'aveva fatto la prima volta. Durante questo periodo dell'opera, Egli pronuncia ancora la Sua parola senza riserve, svolge l'opera che deve svolgere, ed esprime ciò che ha ed è. Allo stesso tempo continua a sopportare e a tollerare la disobbedienza e l'ignoranza dell'uomo. Dio non rivela continuamente la Sua indole e non esprime la Sua volontà anche durante questo periodo dell'opera? Pertanto, dalla creazione dell'uomo fino a ora, l'indole di Dio, ciò che Egli è e ha e la Sua volontà sono sempre stati aperti a ogni persona. Egli non ha mai nascosto volutamente la Sua essenza, indole o volontà. È solo che all'umanità non interessa cosa fa Dio, qual è la Sua volontà; è per questo motivo che la comprensione di Dio da parte dell'uomo è così penosa. In altre parole, anche se Egli cela la Sua persona, è sempre accanto agli uomini in ogni istante, proiettando apertamente la Sua volontà, indole ed essenza in qualunque momento. In un certo

senso, anche la persona di Dio è aperta agli uomini ma, a causa della loro cecità e disobbedienza, essi sono sempre incapaci di vedere la Sua manifestazione. Dunque, se è così, la comprensione dell'indole di Dio e di Dio Stesso non dovrebbe essere semplice per tutti? È molto difficile rispondere a questa domanda, vero? Potete dire che è facile ma, anche se alcuni uomini cercano di conoscere Dio, non sono in grado di acquisire una vera conoscenza o comprensione di Lui; esse sono sempre nebulose e vaghe. Se dite che non è facile, sbagliate ugualmente. Essendo stati oggetto dell'opera di Dio per così tanto tempo, tutti dovrebbero aver avuto rapporti autentici con Lui attraverso l'esperienza. Dovrebbero almeno averLo percepito in certa misura nel loro cuore o essersi scontrati in precedenza con Lui su un piano spirituale, e così aver acquisito una certa consapevolezza percettiva della Sua indole o una certa comprensione di Lui. Dacché l'uomo ha iniziato a seguire Dio fino a ora, l'umanità ha ricevuto fin troppo ma, per ragioni di ogni tipo – la scarsa levatura dell'uomo, la sua ignoranza, la sua ribellione e i suoi vari propositi –, ha anche perso troppo. Dio non ha già dato abbastanza al genere umano? Benché Egli nasconda la Sua persona agli esseri umani, offre loro ciò che ha ed è, e addirittura la Sua vita; la conoscenza che l'umanità ha di Dio non dovrebbe essere soltanto quella che è ora. È per questo motivo che penso sia necessario condividere ulteriormente con voi l'argomento dell'opera di Dio, dell'indole di Dio e di Dio Stesso. L'obiettivo è far sì che i millenni di premure e pensieri che Egli ha investito nell'uomo non finiscano per essere vani, e che gli uomini possano comprendere e capire davvero la Sua volontà verso di loro. Così le persone potranno avanzare verso una nuova fase della loro conoscenza di Dio. Ciò restituirà a Dio anche il posto che Gli spetta nel cuore degli uomini, ossia Gli renderà giustizia.

Tratto da “L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 23

Il comando di Dio a Adamo

Genesi 2:15-17 Jahvè Dio prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino d'Eden perché lo lavorasse e lo custodisse. E Jahvè Dio diede all'uomo questo comandamento: “Mangia

pure liberamente del frutto d'ogni albero del giardino; ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché, nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai”.

Deducete qualcosa da questi versetti? Come vi fa sentire questa parte delle Scritture? Perché ho selezionato “Il comando di Dio a Adamo”? Ora ognuno di voi ha in mente un'istantanea di Dio e di Adamo? Potete provare a immaginarla: se foste in quella scena, che aspetto avrebbe Dio nel vostro cuore? Quali emozioni vi suscita questa immagine? È un ritratto commovente e toccante. Sebbene ci siano soltanto Dio e l'uomo, l'intimità tra loro è davvero invidiabile; il copioso amore di Dio viene concesso gratuitamente all'uomo e lo circonda; l'uomo è ingenuo e innocente, libero e spensierato, e vive beatamente sotto lo sguardo di Dio; Dio mostra la Sua sollecitudine per l'uomo, mentre quest'ultimo vive sotto la Sua protezione e benedizione; ogni singola cosa che l'uomo fa e dice è strettamente legata a Dio e inseparabile da Lui.

Potete dire che questo è il primo comando dato da Dio all'uomo dopo la sua creazione. Che cosa veicola questo comando? La volontà di Dio, ma anche le Sue preoccupazioni per l'umanità. È il primo comando di Dio, ed è anche la prima volta che Egli Si preoccupa per l'uomo. Vale a dire che Dio ha una responsabilità verso l'uomo dal momento in cui l'ha creato. Qual è la Sua responsabilità? Deve proteggere l'uomo e prenderSi cura di lui. Spera che l'uomo riesca a credere e a obbedire alle Sue parole. Questa è anche la prima aspettativa di Dio su di lui. È con questa aspettativa che Egli pronuncia la seguente frase: “Mangia pure liberamente del frutto d'ogni albero del giardino; ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché, nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai”. Queste semplici parole rappresentano la volontà di Dio. Rivelano anche che il Suo cuore ha già iniziato a mostrare sollecitudine per l'uomo. Tra tutte le cose, soltanto Adamo fu creato a immagine e somiglianza di Dio; egli era l'unica cosa vivente nelle cui narici Dio aveva soffiato il Suo alito di vita; poteva camminare e conversare con Dio. È per questo motivo che Dio gli diede un simile comando, con cui spiegò molto chiaramente ciò che l'uomo poteva e non poteva fare.

In queste poche, semplici parole vediamo il cuore di Dio. Ma che tipo di cuore è? Al Suo interno alberga l'amore? Alberga la sollecitudine? L'amore e la sollecitudine di Dio in questi versetti possono non solo essere compresi dalle persone, ma anche percepiti in modo accurato e autentico. Non è così? Ora che ho detto queste cose, pensate ancora che siano soltanto poche semplici parole? Non sono tanto semplici, vero? Ve ne eravate accorti prima? Se Dio ti dicesse personalmente queste poche parole, come ti sentiresti dentro? Se non sei una persona benevola, se il tuo cuore è freddo come il ghiaccio, non proveresti nulla, non comprenderesti l'amore di Dio e non cercheresti di capire il Suo cuore. Se invece sei una persona dotata di coscienza e di umanità, le tue sensazioni sarebbero diverse. Percepiresti un calore e ti sentiresti protetto, amato e felice. Non è così? Quando proverai queste cose, come ti comporterai verso Dio? Ti affezionerai a Lui? Lo amerai e Lo rispetterai dal profondo del tuo cuore? Il tuo cuore si avvicinerà di più a Lui? Da tutto ciò puoi dedurre quanto sia importante l'amore di Dio per l'uomo. Ancora più cruciali, tuttavia, sono il riconoscimento e la comprensione dell'amore di Dio da parte dell'essere umano. In realtà, Dio non dice molte cose analoghe durante questa fase dell'opera? Ma le persone di oggi comprendono il Suo cuore? Siete in grado di cogliere la Sua volontà, di cui ho appena parlato? Non riuscite a distinguerla nemmeno quando è così concreta, tangibile e realistica. È questa la ragione per cui dico che non avete alcuna reale conoscenza e comprensione di Dio. Non è vero?

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 24

Dio crea Eva

Genesi 2:18-20 Poi Jahvè Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo; Io gli farò un aiuto che gli sia convenevole". E Jahvè Dio avendo formato dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli dei cieli, li menò all'uomo per vedere come li chiamerebbe, e perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli darebbe. E l'uomo dette dei nomi a tutto il bestiame, agli uccelli dei cieli e ad ogni animale dei campi; ma per l'uomo non si trovò aiuto che gli fosse convenevole.

Genesi 2:22-23 E Jahvè Dio, con la costola che avea tolta all'uomo, formò una donna e la menò all'uomo. E l'uomo disse: "Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo".

C'è un verso chiave in questa parte della Scrittura: "Perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli darebbe". Dunque chi diede nome a tutte le creature viventi? Adamo, non Dio. Questo verso riferisce all'umanità un dato di fatto: quando Dio creò l'uomo, gli diede l'intelligenza. Vale a dire che l'intelligenza dell'uomo venne da Dio. Questa è una certezza. Ma perché? Dopo che Dio l'ebbe creato, Adamo andò a scuola? Sapeva leggere? Dopo che Dio ebbe creato varie creature viventi, Adamo le riconobbe tutte? Dio gli disse come si chiamavano? Naturalmente, Dio non gli insegnò neppure a inventare i nomi di queste creature. È la verità! Allora come faceva Adamo a sapere come dare un nome a queste creature viventi e che tipo di nome attribuire loro? Ciò si ricollega a quel che Dio aggiunse a Adamo quando lo creò. I fatti dimostrano che quando Dio creò l'uomo gli diede anche la Sua intelligenza. Questo è un punto chiave. Avete ascoltato tutti attentamente? C'è un altro punto cruciale che vi dovrebbe essere chiaro: dopo che Adamo ebbe attribuito un nome a ciascuna di queste creature viventi, questi nomi entrarono a far parte del vocabolario di Dio. Perché dico questo? Ciò concerne anche l'indole di Dio, e devo spiegarvelo.

Dio creò l'uomo, gli soffiò nelle narici il Suo alito di vita, e gli diede anche parte della Sua intelligenza, delle Sue capacità e di ciò che Egli ha ed è. Dopo che gli ebbe dato tutte queste cose, l'uomo fu in grado di compiere alcune azioni in modo indipendente e di pensare con la sua testa. Se ciò che l'uomo inventa e fa è buono agli occhi di Dio, Egli lo accetta e non interferisce. Se ciò che l'uomo fa è giusto, Dio Si limiterà a lasciarlo così per sempre. Allora cosa rivela la frase "perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli darebbe"? Essa suggerisce che Dio non apportò alcuna modifica ai nomi delle varie creature viventi. Qualunque nome Adamo scegliesse, Egli diceva: "Sì" e lo registrava così com'era. Espresse forse qualche opinione? Sicuramente no. Dunque cosa vedete qui? Dio diede l'intelligenza all'uomo e questi la usò per fare le cose. Se ciò che l'uomo fa è positivo agli occhi di Dio, viene confermato, riconosciuto e accettato da Lui

senza alcuna valutazione né critica. È una cosa che le persone, gli spiriti maligni o Satana non possono fare. Vedete qui una rivelazione dell'indole di Dio? Un essere umano, un individuo corrotto o Satana accetterebbero di farsi rappresentare da qualcuno che facesse le cose sotto il loro naso? Naturalmente no! Lotterebbero per mantenere la loro posizione contro l'altra persona o forza diversa da loro? Certo che sì! In quel momento, se con Adamo ci fossero stati Satana o una persona corrotta, sicuramente avrebbero rifiutato ciò che egli stava facendo. Per dimostrare di avere la capacità di pensare in maniera autonoma e delle intuizioni uniche, avrebbero assolutamente negato tutto quello che Adamo faceva: "Vuoi chiamare così questa cosa? Be', io no, la chiamerò in quest'altro modo; tu l'hai chiamato Tom, ma io lo chiamerò Harry. Devo sfoggiare la mia intelligenza". Che tipo di natura è questa? Non è estremamente arrogante? Ma Dio ha un'indole simile? Sollevò obiezioni insolite a ciò che fece Adamo? La risposta è inequivocabilmente no! Nell'indole che Dio rivela, non c'è un briciolo di polemica, di arroganza o di presunzione. Qui è più che chiaro. Si tratta di una cosa piccolissima ma, se non comprendi l'essenza di Dio, se il tuo cuore non cerca di scoprire come Egli agisca e quale sia il Suo atteggiamento, non conoscerai la Sua indole e non ne vedrai l'espressione e la rivelazione. Non è così? Sei d'accordo con quello che ti ho appena spiegato? In reazione alle azioni di Adamo, Dio non proclamò a voce alta: "Bravo. Ben fatto. Concordo". In cuor Suo, tuttavia, approvò, apprezzò ed elogio ciò che Adamo aveva fatto. Dalla creazione, questa fu la prima cosa che l'uomo fece per Dio al Suo comando. Fu qualcosa che l'uomo fece al posto e per conto di Dio. Agli occhi di Dio, ciò ebbe origine dall'intelligenza che Egli aveva concesso all'essere umano. Dio la vide come una cosa giusta, una cosa positiva. Ciò che Adamo fece in quel momento fu la prima manifestazione dell'intelligenza di Dio nell'uomo. Dal punto di vista di Dio fu ottima. Qui voglio dirvi che Dio aggiunse all'uomo una parte di ciò che Egli ha ed è e della Sua intelligenza affinché egli fosse la creatura vivente in grado di manifestarLo. Che questa creatura vivente facesse le cose per Suo conto era esattamente ciò che Dio aveva desiderato vedere.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 25

Dio prepara tuniche di pelle per Adamo ed Eva

Genesi 3:20-21 E l'uomo pose nome Eva alla sua moglie, perché è stata la madre di tutti i viventi. E Jahvè Dio fece ad Adamo e alla sua moglie delle tuniche di pelle, e li vestì.

Nell'immagine del versetto: "E Jahvè Dio fece ad Adamo e alla sua moglie delle tuniche di pelle, e li vestì", che tipo di ruolo svolge Dio quando è con Adamo ed Eva? In che tipo di ruolo appare in un mondo popolato soltanto da due esseri umani? In quello di Dio? Fratelli e sorelle di Hong Kong, per favore rispondete. (In quello di genitore.) Fratelli e sorelle della Corea del Sud, in che tipo di ruolo pensate che Dio appaia? (Capofamiglia.) Fratelli e sorelle di Taiwan, qual è il vostro parere? (Il ruolo di qualcuno che appartiene alla famiglia di Adamo ed Eva, di un membro della famiglia.) Alcuni di voi ritengono che Dio Si manifesti come un membro della famiglia di Adamo ed Eva, mentre altri dicono che Dio appare come il capofamiglia, e altri ancora come genitore. Tutte queste ipotesi sono molto appropriate. Ma dove voglio arrivare? Dio creò queste due persone e le trattò come Suoi compagni. Essendo il loro unico parente, Si prese cura della loro vita e anche delle loro necessità primarie. Qui Dio appare come un genitore di Adamo ed Eva. Mentre lo fa, l'uomo non vede quanto Egli sia nobile; non nota la Sua fondamentale supremazia, la Sua misteriosità e soprattutto la Sua ira o maestà. Vede soltanto l'umiltà di Dio, il Suo affetto, la Sua sollecitudine verso l'uomo, la Sua responsabilità e la Sua premura nei confronti dell'essere umano. L'atteggiamento con cui Dio trattò Adamo ed Eva è simile al modo in cui i genitori umani mostrano sollecitudine verso i propri figli. Assomiglia anche alla maniera in cui i genitori umani amano, accudiscono e assistono i propri figli e le proprie figlie: reale, visibile e tangibile. Invece di mettere Sé Stesso in una posizione elevata e potente, Dio utilizzò personalmente le pelli per realizzare i vestiti destinati agli uomini. Non importa che le pellicce servissero a coprire le loro pudenda o a proteggerli dal freddo. In breve, questi vestiti adoperati per coprire il corpo degli uomini furono realizzati personalmente da Dio con le Sue Stesse mani. Anziché crearli semplicemente con il pensiero o con metodi

miracolosi, come immaginano le persone, Egli fece legittimamente qualcosa che, secondo l'uomo, non avrebbe potuto né dovuto fare. Forse è una cosa semplice, che secondo alcuni non è neppure degna di nota, eppure consente anche a tutti coloro che seguono Dio, ma che prima erano pieni di idee vaghe su di Lui, di acquisire una comprensione della Sua sincerità e amabilità e di vedere la Sua natura fedele e umile. Costringe le persone insopportabilmente arroganti, che pensano di essere illustri e potenti, a chinare con vergogna la loro testa presuntuosa davanti alla sincerità e all'umiltà di Dio. Qui, queste ultime qualità permettono ancora di più all'uomo di vedere quanto Egli sia amabile. Per contro, il Dio immenso, amorevole e onnipotente nel cuore delle persone è molto piccolo, sgradevole e incapace di resistere persino a un singolo colpo. Quando vedi questo versetto e senti questa storia, guardi Dio dall'alto in basso perché fece una cosa simile? Alcuni potrebbero farlo, ma per altri sarà l'esatto contrario. Penseranno che Dio sia sincero e amorevole, e sono proprio queste caratteristiche a commuoverli. Più vedono il vero volto di Dio, e più riescono a comprendere la vera esistenza del Suo amore, la Sua importanza nel loro cuore e il modo in cui Egli sta al loro fianco in ogni momento.

A questo punto dovremmo collegare la nostra discussione al presente. Se Dio riuscì a fare queste cosucce per gli esseri umani che creò all'inizio, e addirittura alcune cose che le persone non oserebbero mai pensare né pretendere, potrebbe farle anche per gli uomini di oggi? Alcuni dicono: "Sì!". Perché? Perché l'essenza e l'amabilità di Dio non sono finte. Perché la Sua essenza esiste davvero e non è una cosa aggiunta da altri, e certamente non è qualcosa che si modifica al cambiare dei tempi, dei luoghi e delle ere. La sincerità e l'amabilità di Dio emergono davvero quando Egli fa qualcosa che le persone considerano ordinario e insignificante, così piccolo che, secondo loro, Egli non lo farebbe mai. Dio non è presuntuoso. Non ci sono esagerazione, inganno, orgoglio o arroganza nella Sua indole e nella Sua essenza. Egli non Si vanta mai, bensì ama, mostra interessamento per gli esseri umani che ha creato, li accudisce e li guida con lealtà e sincerità. A prescindere da quanto le persone capiscano, sentano o vedano queste cose, Dio le sta sicuramente facendo. Sapere che Dio ha una simile essenza condizionerebbe

l'amore degli uomini per Lui? Influenzerebbe il loro timore di Dio? Spero che quando comprenderai il vero volto di Dio, ti avvicinerai ancora di più a Lui e sarai in grado di apprezzare ancora meglio il Suo amore e la Sua sollecitudine per l'umanità e, allo stesso tempo, Gli donerai il tuo cuore e non avrai più sospetti o dubbi sul Suo conto. Dio fa tutto ciò che sta facendo per l'uomo senza ostentazione, silenziosamente, attraverso la Sua sincerità, la Sua lealtà e il Suo amore. Tuttavia non prova mai preoccupazione o rimpianto per tutto ciò che fa, né ha mai bisogno che qualcuno Lo ripaghi in qualche modo o ha intenzione di ottenere qualcosa dall'umanità. L'unico scopo di tutto ciò che ha fatto è ricevere la vera fede e il vero amore degli uomini.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 26

Dio intende distruggere il mondo con un diluvio, ordina a Noè di costruire un'arca

Genesi 6:9-14 Questa è la posterità di Noè. Noè fu uomo giusto, integro, ai suoi tempi; Noè camminò con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet. Or la terra era corrotta davanti a Dio; la terra era piena di violenza. Dio guardò la terra; ed ecco, era corrotta, poiché tutti erano diventati corrotti sulla terra. Allora Dio disse a Noè: "Nei Miei decreti la fine di ogni essere vivente è giunta, poiché la terra, a causa degli uomini, è piena di violenza; ecco, Io li distruggerò, insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di gofer; falla a stanze, e spalmala di pece di dentro e di fuori".

Genesi 6:18-22 "Ma Io stabilirò il Mio patto con te; tu entrerai nell'arca: tu e i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli con te. Di tutto ciò che vive, di ogni essere vivente, fanne entrare nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te; e siano maschio e femmina. Degli uccelli secondo le loro specie, del bestiame secondo le sue specie e di tutti i rettili della terra secondo le loro specie, due di ogni specie verranno a te, perché tu li conservi in vita. Tu prenditi ogni sorta di cibo che si mangia e fattene provvista, perché serva di nutrimento a te e a loro". Noè fece così; fece tutto quello che Dio gli aveva comandato.

Ora, dopo aver letto questi passi, avete un'idea generale di chi sia Noè? Che tipo di persona è? Il testo originale dice: "Noè fu uomo giusto, integro, ai suoi tempi". Secondo l'interpretazione degli uomini di oggi, che tipo di persona era un uomo giusto a quel tempo? Un uomo giusto dovrebbe essere un uomo perfetto. Sapete se quest'uomo perfetto sia perfetto agli occhi degli uomini o a quelli di Dio? Senza dubbio lo è agli occhi di Dio e non a quelli dell'uomo. Questo è certo! Ciò accade perché l'uomo è cieco e non riesce a vedere, e soltanto Dio guarda tutta la terra e ogni singola persona, soltanto Lui sa che Noè è un uomo perfetto. Pertanto il piano di Dio per distruggere il mondo con un diluvio iniziò nel momento in cui Egli Si rivolse a Noè.

Che Noè sia stato chiamato a svolgere un compito è un fatto semplice, ma il punto principale dell'argomento di cui stiamo parlando – l'indole di Dio, la Sua volontà e la Sua essenza in questa testimonianza – non lo è affatto. Per capire questi diversi aspetti di Dio dobbiamo prima comprendere a quale tipo di persona Egli desideri rivolgerSi e, così, arrivare a conoscere la Sua indole, volontà ed essenza. Questo è un elemento cruciale. Dunque, agli occhi di Dio, che tipo di persona è l'uomo a cui Egli Si rivolge? Deve essere un individuo in grado di ascoltare le Sue parole e di eseguire i Suoi ordini. Allo stesso tempo deve anche essere una persona dotata di senso di responsabilità, qualcuno che realizzi la parola di Dio trattandola come la responsabilità e il dovere cui è tenuto a adempiere. Allora questa persona deve essere qualcuno che conosce Dio? No. A quel tempo Noè non aveva sentito parlare molto degli insegnamenti di Dio né aveva sperimentato la Sua opera. Pertanto la conoscenza che aveva di Dio era molto limitata. Sebbene qui si riferisca che Noè camminò con Dio, egli vide mai la Sua persona? La risposta è sicuramente no! Perché, all'epoca, ad andare dagli uomini erano soltanto i messaggeri di Dio. Pur potendo rappresentarLo nel dire e nel fare le cose, si limitavano a trasmettere la Sua volontà e le Sue intenzioni. La Sua persona non veniva rivelata agli uomini faccia a faccia. In questa parte delle Scritture, sostanzialmente vediamo soltanto cosa Noè fu chiamato a fare e quali furono gli ordini che Dio gli impartì. Dunque qual è l'essenza espressa da Dio in questo caso? Tutto ciò che Egli fa è pianificato con precisione. Quando vede accadere una cosa o una situazione, la valuterà secondo un

criterio specifico, e quest'ultimo determinerà la Sua scelta di avviare un piano per occuparsene o di adottare un certo metodo per gestirla. Dio non è indifferente né privo di sentimenti verso tutte le cose. Anzi, è l'esatto contrario. Qui c'è una frase che Dio disse a Noè: "Nei Miei decreti la fine di ogni essere vivente è giunta, poiché la terra, a causa degli uomini, è piena di violenza; ecco, Io li distruggerò, insieme con la terra". Questa volta, con le Sue parole, Dio disse che avrebbe distrutto soltanto gli uomini? No! Disse che intendeva distruggere tutte le cose viventi fatte di carne. Perché voleva la distruzione? Qui c'è un'altra rivelazione della Sua indole: ai Suoi occhi c'è un limite alla Sua pazienza verso la corruzione degli uomini, verso il sudiciume, la violenza e la disobbedienza di ogni carne. Qual è il Suo limite? Come disse Egli Stesso: "Dio guardò la terra; ed ecco, era corrotta, poiché tutti erano diventati corrotti sulla terra". Che cosa significa la frase "poiché tutti erano diventati corrotti sulla terra"? Significa che Egli avrebbe dovuto distruggere tutte le cose viventi – compresi coloro che Lo seguivano, che invocavano il Suo nome, che una volta Gli avevano offerto olocausti, che Lo riconoscevano verbalmente e addirittura Lo lodavano – non appena il loro comportamento corrotto fosse giunto davanti ai Suoi occhi. Questo era il Suo limite. Fino a che punto, dunque, Egli continuò a essere paziente con l'uomo e con la corruzione di ogni carne? Fino al punto in cui non tutte le persone, fossero esse seguaci di Dio o miscredenti, percorrevano la retta via. Fino al punto in cui l'uomo non era soltanto moralmente corrotto e pieno di malvagità, ma addirittura non c'era nessuno che credesse nell'esistenza di Dio, né tantomeno che credesse che il mondo fosse governato da Lui e che Egli potesse portare alle persone la luce e la retta via. Fino al punto in cui l'uomo dispregiò l'esistenza di Dio e non Gli permise di esistere. Una volta che la corruzione umana avesse raggiunto questo punto, Dio non avrebbe più avuto pazienza. Con cosa l'avrebbe sostituita invece? Con la venuta della Sua ira e della Sua punizione. Quella non fu una rivelazione parziale della Sua indole? Nell'epoca attuale c'è ancora un uomo giusto agli occhi di Dio? C'è ancora un uomo perfetto ai Suoi occhi? Questa è un'epoca in cui il comportamento di ogni carne sulla terra è corrotto ai Suoi occhi? Oggi, a parte coloro che Dio vuole rendere perfetti, che sono in grado di seguirLo e di accettare la Sua salvezza, le persone fatte di carne non stanno forse sfidando il limite

della Sua pazienza? Tutto ciò che accade intorno a voi, che vedete con i vostri occhi e sentite con le vostre orecchie, che sperimentate personalmente ogni giorno in questo mondo, non è pieno di violenza? Agli occhi di Dio, questo mondo e questa età non dovrebbero finire? Anche se lo scenario dell'età attuale è completamente diverso da quello dell'epoca di Noè, i sentimenti e l'ira che Dio prova verso la corruzione umana sono esattamente gli stessi di allora. Egli è in grado di essere paziente grazie alla Sua opera ma, in base a ogni tipo di circostanza e condizione, ai Suoi occhi questo mondo avrebbe dovuto essere distrutto molto tempo fa. La situazione è ben diversa da quella in cui il mondo si trovava quando venne distrutto dal diluvio. Ma qual è la differenza? Questa è anche la cosa che rattrista maggiormente il cuore di Dio e che forse nessuno di voi è in grado di cogliere.

Quando Dio stava distruggendo il mondo mediante il diluvio, poté rivolgerSi a Noè perché costruisse un'arca e svolgesse una parte dell'opera preparatoria. Poté rivolgerSi a un uomo – Noè – perché facesse questa serie di cose per conto Suo. Nell'età attuale, tuttavia, non ha nessuno a cui rivolgerSi. Perché? Probabilmente ogni singola persona qui seduta comprende e capisce benissimo la ragione. È necessario che ve la spieghi? Dirla ad alta voce potrebbe farvi perdere la faccia e turbarvi tutti. Alcuni potrebbero dire: “Anche se agli occhi di Dio non siamo uomini giusti e perfetti, se Egli ci ordina di fare qualcosa, saremo in grado di farla. In precedenza, quando Dio ha annunciato che stava per arrivare un disastro catastrofico, abbiamo iniziato a preparare il cibo e gli oggetti necessari. Tutto ciò non è stato fatto secondo le Sue richieste? Non stavamo effettivamente collaborando con la Sua opera? Le cose che abbiamo fatto non possono essere paragonate a quello che fece Noè? Fare quello che abbiamo fatto non è una dimostrazione di vera obbedienza? Non abbiamo eseguito gli ordini di Dio? Non abbiamo fatto ciò che Egli ha ordinato proprio perché abbiamo fede nelle Sue parole? Allora perché è ancora triste? Perché dice di non avere nessuno a cui rivolgerSi?”. C'è qualche differenza tra le vostre azioni e quelle di Noè? Quale? (Oggi preparare il cibo in vista del disastro è stata una nostra iniziativa.) (Le nostre azioni non possono essere definite “giuste”, mentre Noè è un uomo giusto agli occhi di Dio.) Ciò che avete detto

non è troppo lontano dalla verità. Ciò che fece Noè è materialmente diverso da ciò che le persone fanno adesso. Quando Noè obbedì agli ordini di Dio, non conosceva le Sue intenzioni. Non sapeva cosa Egli volesse realizzare. Dio gli aveva soltanto dato un comando, gli aveva ordinato di fare qualcosa, ma senza molte spiegazioni, e Noè procedette e lo fece. Non cercò di capire in privato le intenzioni di Dio né Gli resistette o ebbe un cuore infido. Si limitò ad agire di conseguenza, con un cuore puro e semplice. Fece qualunque cosa Dio gli permettesse di fare, e ascoltare la Sua parola e obbedirle era il principio secondo cui faceva le cose. Questo fu il modo immediato e semplice con cui si occupò di ciò che Dio gli aveva affidato. La sua sostanza, la sostanza delle sue azioni, era l'obbedienza, non il tentativo di indovinare le intenzioni di Dio, non la resistenza, né tantomeno l'inclinazione a pensare ai propri interessi personali, ai propri guadagni e alle proprie perdite. Inoltre, quando Dio disse che avrebbe distrutto il mondo con un diluvio, Noè non chiese quando sarebbe accaduto o che fine avrebbero fatto le cose, e certamente non Gli chiese come intendesse distruggere il mondo. Semplicemente fece ciò che Dio aveva ordinato. Comunque e con qualunque mezzo Dio volesse che venisse fatto, Noè fece esattamente come gli aveva chiesto e, inoltre, si mise subito al lavoro. Agì secondo le istruzioni di Dio con l'atteggiamento di chi desidera soddisfare Dio. Si comportò così per evitare il disastro? No. Domandò a Dio quanto ci sarebbe voluto prima che il mondo venisse distrutto? No. Chiese a Dio, oppure sapeva, quanto tempo sarebbe occorso per costruire l'arca? No, nemmeno questo. Si limitò semplicemente a obbedire, ad ascoltare e ad agire di conseguenza. Le persone di oggi non sono così: non appena un frammento di informazione trapela dalla parola di Dio, non appena gli uomini percepiscono le avvisaglie di un problema o di uno sconvolgimento, entrano subito in azione, qualunque cosa accada e a prescindere dal prezzo, per preparare ciò che mangeranno, berranno e useranno nel periodo immediatamente successivo, pianificando addirittura le vie di fuga per il momento in cui il disastro colpirà. È ancora più interessante osservare che, in questo momento chiave, il cervello umano è molto "utile". In circostanze in cui Dio non ha impartito alcun ordine, l'uomo riesce a programmare ogni cosa in modo molto appropriato. Perfetto, potreste dire. Quanto alle

parole, alle intenzioni o ai desideri di Dio, nessuno vi bada e prova a capirli. Non è questa la differenza più grande tra Noè e le persone di oggi?

In questa testimonianza della storia di Noè, vedete una parte dell'indole di Dio? C'è un limite alla Sua pazienza verso la corruzione, la turpitudine e la violenza umane. Quando Egli raggiungerà quel limite, smetterà di essere paziente e avvierà invece una nuova gestione e un nuovo piano, inizierà a fare ciò che deve, rivelerà le Sue azioni e l'altro lato della Sua indole. Questa Sua azione non serve a dimostrare che Egli non deve mai essere offeso dall'uomo o che è pieno di autorità e di ira, e nemmeno che è in grado di distruggere l'umanità. Il fatto è che la Sua indole e la Sua essenza santa non possono più permettere questa situazione, non hanno più la pazienza di sopportare che questo tipo di umanità viva dinanzi a Lui, sotto il Suo dominio. Vale a dire che, quando l'intero genere umano sarà contro di Lui, quando non ci sarà nessuno che Dio possa salvare su tutta la terra, Egli non avrà più la pazienza di tollerare tale umanità e, senza alcun dubbio, attuerà il Suo piano per distruggerla. Una simile azione di Dio è determinata dalla Sua indole. Questa è una conseguenza necessaria, che ogni essere creato sotto il Suo dominio deve subire. Ciò non dimostra che nell'età attuale Dio non vede l'ora di completare il Suo piano e di salvare le persone che vuole salvare? In queste circostanze, che cosa Gli sta più a cuore? Non il modo in cui coloro che non Lo seguono affatto o coloro che Gli si oppongono in ogni caso Lo trattano o Gli resistono, e neppure il modo in cui l'umanità Lo sta denigrando. Gli interessa soltanto che coloro che Lo seguono, gli oggetti della Sua salvezza nel Suo piano di gestione, siano stati resi completi da Lui, che abbiano ottenuto la Sua soddisfazione. Quanto agli altri, Si limita a punirli di tanto in tanto per esprimere la Sua ira. Per esempio: tsunami, terremoti, eruzioni vulcaniche eccetera. Al contempo, Egli protegge e accudisce energicamente anche coloro che Lo seguono e che sono sul punto di essere salvati da Lui. L'indole di Dio è questa: da un lato, può mostrare estrema pazienza e tolleranza verso le persone che intende rendere complete, e aspettarle per tutto il tempo che Gli è possibile; dall'altro, Dio odia e disprezza profondamente tipi satanici che non Lo seguono e Gli si oppongono. Benché non Gli importi che questi tipi satanici Lo seguano o Lo adorino, li detesta pur avendo

pazienza verso di loro nel Suo cuore e, mentre ne decreta la fine, attende anche l'arrivo delle fasi del Suo piano di gestione.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 27

La benedizione di Dio a Noè dopo il diluvio

Genesi 9:1-6 Dio benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro: "Crescete, moltiplicatevi e riempite la terra. Avranno timore e spavento di voi tutti gli animali della terra e tutti gli uccelli del cielo. Essi sono dati in vostro potere con tutto ciò che striscia sulla terra e con tutti i pesci del mare. Tutto ciò che si muove e ha vita vi servirà di cibo; Io vi do tutto questo, come l'erba verde; ma non mangerete carne con la sua vita, cioè con il suo sangue. Certo, Io chiederò conto del vostro sangue, del sangue delle vostre vite; ne chiederò conto a ogni animale; chiederò conto della vita dell'uomo alla mano dell'uomo, alla mano di ogni suo fratello. Il sangue di chiunque spargerà il sangue dell'uomo sarà sparso dall'uomo, perché Dio ha fatto l'uomo a Sua immagine".

Dopo che Noè ebbe accettato gli ordini di Dio, costruito l'arca e superato i giorni in cui Egli usò un diluvio per distruggere il mondo, tutti gli otto membri della sua famiglia sopravvissero. A parte loro, l'umanità intera fu distrutta, così come tutte le cose viventi sulla terra. Dio diede delle benedizioni a Noè e disse alcune cose a lui e ai suoi figli. Esse consistettero in ciò che gli stava concedendo e nella Sua benedizione per lui. Si tratta della benedizione e della promessa che Dio concede a chi è in grado di ascoltarLo e di accettare i Suoi ordini, e anche del modo in cui ricompensa le persone. In altre parole, a prescindere che Noè fosse un uomo perfetto o giusto agli occhi di Dio, e indipendentemente da quanto sapesse sul Suo conto, in breve, lui e i suoi tre figli ascoltarono tutti le Sue parole, si coordinarono con la Sua opera e fecero ciò che dovevano fare secondo i Suoi ordini. Di conseguenza, aiutarono Dio a preservare gli uomini e vari tipi di cose viventi dopo la distruzione del mondo tramite il diluvio, dando un grande contributo alla fase successiva del Suo piano di gestione. Dio benedisse Noè per tutto ciò che aveva fatto. Forse, per le persone di oggi, ciò che Noè fece non è

neppure degno di essere menzionato. Alcuni potrebbero persino pensare: “Noè non fece nulla; Dio aveva deciso di mantenerlo, perciò sarebbe sicuramente stato protetto. La sua sopravvivenza non è merito suo. Questo è ciò che Dio voleva far succedere, perché l’uomo è passivo”. Non fu questo, tuttavia, il pensiero di Dio. Per Lui, a prescindere che una persona sia grande o insignificante, purché sia in grado di ascoltarLo, di obbedire ai Suoi ordini e a ciò che Egli le affida, e di collaborare con la Sua opera, con la Sua volontà e con il Suo piano, cosicché la Sua volontà e il Suo disegno si possano compiere agevolmente, la condotta di quell’individuo è degna del Suo ricordo e di ricevere la Sua benedizione. Dio tiene molto a queste persone e ha cari i loro gesti, il loro amore e il loro affetto per Lui. Questo è il Suo atteggiamento. Allora perché benedisse Noè? Perché è così che Egli tratta tali azioni e l’obbedienza dell’uomo.

Riguardo alla benedizione di Noè da parte di Dio, alcuni diranno: “Se l’uomo ascolta Dio e Lo soddisfa, Egli dovrebbe benedirlo. Non è ovvio?”. Possiamo affermare ciò? Altri risponderanno: “No”. Perché no? Alcuni dicono: “L’uomo non è degno di ricevere la benedizione di Dio”. Non è del tutto vero. Perché, quando una persona accetta ciò che Dio le affida, Egli ha un criterio per giudicare se le sue azioni siano buone o cattive, se essa abbia obbedito, se abbia soddisfatto la Sua volontà e se ciò che fa abbia i requisiti necessari. Ciò che Gli importa è il cuore delle persone, non le loro azioni esteriori. Non è vero che deve benedire qualcuno purché faccia una certa cosa, a prescindere da come la fa. Questa è una convinzione erronea degli uomini sul Suo conto. Dio non guarda soltanto il risultato finale delle cose, bensì pone maggiormente l’accento su come sono il cuore e l’atteggiamento di una persona durante lo sviluppo delle cose, e scruta se nel suo cuore ci siano obbedienza, sollecitudine e il desiderio di soddisfareLo. A quel tempo, quanto sapeva Noè riguardo a Dio? Tanto quanto le dottrine che conoscete adesso? In termini di aspetti della verità come le concezioni e la conoscenza di Dio, Noè fu dissetato e pasciuto quanto voi? No! C’è tuttavia un fatto innegabile: nella coscienza, nella mente e persino nel profondo del cuore degli uomini odierni, le loro idee di Dio e il loro atteggiamento verso di Lui sono confusi e ambigui. Potreste addirittura dire che alcuni assumono un atteggiamento negativo verso la Sua esistenza. Nel cuore e nella

coscienza di Noè, però, l'esistenza di Dio era assoluta e indiscutibile, e dunque la sua obbedienza nei confronti di Dio era totale e fu in grado di superare la prova. Il suo cuore era puro e aperto a Dio. Noè non aveva bisogno di conoscere troppe dottrine per convincersi a seguire ogni parola di Dio, né necessitava di molti fatti per dimostrare la Sua esistenza, cosicché poté accettare ciò che Dio gli affidò ed essere in grado di fare ciò che Egli gli lasciò fare. Questa è la differenza sostanziale tra Noè e le persone di oggi, ed è precisamente anche la vera definizione di ciò che un uomo perfetto è agli occhi di Dio. Quello che Egli vuole sono uomini come Noè. Costui è il tipo di persona che Dio loda e benedice. Avete ricevuto qualche rivelazione da tutto questo? Gli uomini osservano le persone dall'esterno, mentre Dio guarda il loro cuore e la loro sostanza. Egli non permette a nessuno di essere svogliato o scettico nei Suoi confronti, né di avere sospetti o metterLo alla prova in alcun modo. Perciò, anche se le persone di oggi si trovano faccia a faccia con la parola di Dio, o potreste dire addirittura faccia a faccia con Lui, a causa di qualcosa nel profondo nel loro cuore, dell'esistenza della loro sostanza corrotta e del loro atteggiamento ostile nei Suoi confronti, sono state ostacolate nella loro vera fede in Dio e impossibilitate a obbedirGli. Per questo è molto difficile per loro ottenere la stessa benedizione che Dio concesse a Noè.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 28

Dio fa dell'arcobaleno un simbolo del Suo patto con l'uomo

Genesi 9:11-13 "Io stabilisco il Mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra". Dio disse: "Ecco il segno del patto che Io faccio tra Me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il Mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra Me e la terra".

Ora diamo un'occhiata a questa parte delle Scritture, che racconta come Dio abbia fatto dell'arcobaleno un simbolo del Suo patto con l'uomo.

Quasi tutti sanno cos'è un arcobaleno e hanno sentito alcune storie al riguardo. Per quanto concerne la storia dell'arcobaleno nella Bibbia, alcuni ci credono, altri la considerano una leggenda, mentre altri ancora non la ritengono affatto credibile. Sia come sia, tutte le cose che accaddero in relazione all'arcobaleno sono azioni che Dio compì in passato e che ebbero luogo durante lo svolgimento della Sua gestione dell'uomo. Sono state documentate accuratamente nella Bibbia. Queste testimonianze non ci dicono di che umore fosse Dio a quel tempo o quali fossero le intenzioni dietro le parole che pronunciò. Inoltre, nessuno è in grado di capire cosa abbia provato quando le disse. Tuttavia, il Suo stato d'animo riguardo all'intera questione viene rivelato tra le righe del testo. È come se i Suoi pensieri di quel momento balzassero fuori dalla pagina attraverso ogni Sua parola e frase.

I pensieri di Dio sono ciò di cui le persone dovrebbero preoccuparsi e ciò che dovrebbero cercare di conoscere maggiormente. Questo, perché sono strettamente legati alla comprensione di Dio da parte dell'uomo, ed essa è un anello indispensabile per l'ingresso dell'essere umano nella vita. Dunque, a cosa pensava Dio nel momento in cui accaddero queste cose?

In origine creò un'umanità che ai Suoi occhi era molto buona e vicina a Lui, ma che venne distrutta dal diluvio dopo essersi ribellata alla Sua volontà. Dio fu addolorato dalla scomparsa improvvisa di tale umanità? Naturalmente sì! Allora quale fu la Sua espressione di questo dolore? Come fu documentata nella Bibbia? Ecco cosa leggiamo: "Io stabilisco il Mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra". Questa semplice frase rivela i pensieri di Dio. La distruzione del mondo Lo addolorò moltissimo. Per usare parole umane, Egli era molto triste. Possiamo provare a immaginare quale aspetto avesse la terra, un tempo piena di vita e di esseri umani, dopo essere stata distrutta dal diluvio. Nessun insediamento umano, nessuna creatura vivente, acqua ovunque e una confusione totale sulla superficie delle acque. Una simile scena era l'intenzione originaria di Dio quando creò il mondo? Certo che no! La Sua intenzione originaria era vedere la vita su tutta la terra, essere adorato dagli esseri umani che aveva creato, e non

solo constatare che Noè era l'unico a adorarlo o l'unico in grado di rispondere al Suo invito di portare a termine ciò che gli era stato affidato. Quando l'umanità scomparve, Dio non vide ciò che aveva immaginato in origine, bensì l'esatto contrario. Come avrebbe potuto il Suo cuore non soffrire? Così, mentre Dio rivelava la Sua indole ed esprimeva le Sue emozioni, prese una decisione. Quale? Creare un arcobaleno tra le nuvole (nota: l'arcobaleno che vediamo) come simbolo di un patto con l'uomo, della promessa che Egli non avrebbe più distrutto l'umanità con un diluvio. Allo stesso tempo, esso serviva anche a informare gli uomini che un tempo Dio aveva compiuto quell'azione, a rammentare loro per sempre il motivo di una simile iniziativa.

Questa volta la distruzione del mondo fu qualcosa che Dio aveva voluto? Assolutamente no. Forse riusciamo a figurarci vagamente le condizioni pietose della terra dopo la distruzione del mondo, ma non possiamo neanche lontanamente immaginare come apparisse la scena in quel momento agli occhi di Dio. Possiamo dire che né le persone di oggi né quelle di allora sono in grado di intuire o di comprendere quali sentimenti abbia provato Dio quando vide quella scena, quell'immagine del mondo dopo essere stato distrutto dal diluvio. Dio fu costretto ad agire così per colpa della disobbedienza degli uomini, ma il dolore patito dal Suo cuore per questa distruzione del mondo mediante il diluvio è una realtà che nessuno può sondare o capire. Fu per questa ragione che Dio fece un patto con l'umanità, ossia dire agli uomini di ricordare che in passato Egli aveva fatto una cosa simile e giurare loro che non avrebbe mai più distrutto il mondo in quel modo. In questo patto vediamo il cuore di Dio, vediamo che esso soffrì quando Egli distrusse l'umanità. Nel linguaggio dell'uomo, quando Dio distrusse l'umanità e la vide scomparire, il Suo cuore pianse e sanguinò. Non è il modo migliore in cui possiamo descrivere la situazione? Queste parole vengono usate dagli uomini per illustrare le emozioni umane ma, poiché il linguaggio dell'uomo è assai carente, utilizzarle per descrivere i sentimenti e le emozioni di Dio non Mi sembra disdicevole né eccessivo. Se non altro vi danno una comprensione molto vivida e appropriata dello stato d'animo di Dio in quel momento. A cosa penserete ora quando rivedrete un arcobaleno? Quantomeno ricorderete quanto Dio fosse addolorato per aver distrutto il

mondo tramite il diluvio. Rammenterete che – anche se Egli odiava questo mondo e disprezzava questa umanità –, quando distrusse gli esseri umani che aveva creato con le Sue Stesse mani, il Suo cuore soffrì, faticò a dimenticare, si sentì riluttante e trovò difficile sopportare tutto ciò. Dio trasse il Suo unico conforto dagli otto membri della famiglia di Noè. Fu la collaborazione di Noè a rendere proficui i Suoi sforzi scrupolosi per creare tutte le cose. In un momento in cui Dio stava soffrendo, questa fu l'unica cosa che riuscì a lenire il Suo dolore. Da allora in poi, Egli ripose tutte le Sue aspettative sull'umanità nella famiglia di Noè, sperando che quelle persone potessero vivere sotto la Sua benedizione e non sotto la Sua maledizione, che non rivedessero mai più Dio distruggere il mondo con un diluvio e anche che non venissero distrutte.

Quale parte dell'indole di Dio dovremmo dedurre da tutto ciò? Dio aveva disprezzato l'uomo perché Gli era ostile, ma nel Suo cuore la Sua premura, sollecitudine, e misericordia per l'umanità rimasero immutate. Persino quando la distrusse, il Suo cuore restò identico. Quando l'umanità raggiunse un certo livello di corruzione e di disobbedienza verso Dio, Egli dovette distruggerla per via della Sua indole e della Sua essenza, e in conformità ai Suoi principi. Grazie alla Sua essenza, tuttavia, continuò a compatirla e volle addirittura usare diversi modi per redimerla, cosicché potesse restare in vita. Invece, gli uomini si opposero a Dio, continuarono a disobbedirGli e si rifiutarono di accettare la Sua salvezza, cioè le Sue buone intenzioni. Per quanto Dio li esortasse, rammentasse loro, li sostentasse, li aiutasse o li tollerasse, essi non compresero e non colsero tutto questo, né vi prestarono attenzione. Nonostante il dolore, Dio non dimenticò di concedere loro la massima tolleranza, aspettando che si ravvedessero. Dopo aver raggiunto il Suo limite, Egli fece ciò che doveva fare senza la minima esitazione. In altre parole, ci furono un periodo e un processo specifici dal momento in cui Dio pianificò di distruggere l'umanità all'inizio ufficiale della Sua opera di distruzione. Questo processo ebbe luogo per permettere all'uomo di ravvedersi e fu l'ultima possibilità che Dio gli diede. Dunque cosa fece Dio in questo periodo precedente la distruzione dell'umanità? Svolse un'opera notevole sull'uomo per far sì che non dimenticasse e per esortarlo. Per quanto il Suo cuore fosse in preda al dolore e alla

sofferenza, Egli continuò a esercitare la Sua premura, sollecitudine ed enorme misericordia sull'umanità. Che cosa deduciamo da questo? Indubbiamente vediamo che l'amore di Dio per gli uomini è reale, e non puramente formale. È concreto, tangibile e percepibile, non fasullo, artefatto, ingannevole o pretenzioso. Dio non usa mai raggiri né crea immagini finte per far vedere alle persone quanto sia amorevole. Non utilizza mai false testimonianze per mostrare la Sua amabilità o per ostentare la Sua amorevolezza e santità. Questi aspetti della Sua indole non sono degni dell'amore dell'uomo? Non meritano di essere adorati? Di essere tenuti in gran conto? A questo punto voglio chiedervi una cosa: dopo aver ascoltato questo discorso, pensate che la grandezza di Dio consista solo di parole su un foglio di carta? La Sua amabilità è fatta soltanto di parole vuote? No! Certo che no! La supremazia, la grandezza, la santità, la tolleranza, l'amore di Dio e il resto (ogni dettaglio di ciascuno dei diversi aspetti della Sua indole e della Sua essenza) trovano espressione concreta ogni volta che Egli svolge la Sua opera, si concretizzano nella Sua volontà verso gli uomini, e sono anche compiuti e rispecchiati in ogni persona. A prescindere dal fatto che tu l'abbia percepito in passato, Dio Si preoccupa di ogni individuo in ogni modo possibile, usando il Suo cuore sincero, la Sua saggezza e vari metodi per riscaldare il cuore di ciascuno e per risvegliarne lo spirito. Questo è un fatto indiscutibile.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 29

Dio ha creato gli uomini; a prescindere dal fatto che siano diventati corrotti o che Lo seguano, li tratta come i Suoi affetti più preziosi (o, come direbbero gli esseri umani, i Suoi cari), e non come giocattoli. Sebbene dica che Egli è il Creatore e che l'uomo è la Sua creazione, cosa che potrebbe indurre a credere che ci sia una certa differenza di rango, la realtà è che tutto ciò che Dio ha fatto per l'uomo va ben oltre una relazione di questa natura. Dio ama l'umanità, le vuole bene, mostra sollecitudine nei suoi confronti e provvede a essa costantemente e incessantemente. In cuor Suo non ha mai la sensazione che questo sia un aggravio dell'opera o qualcosa che meriti un gran credito. Non ritiene nemmeno che salvare gli uomini, sostentarli e concedere loro ogni cosa

equivalga a dare loro un enorme contributo. Si limita a provvedere all'umanità tranquillamente e silenziosamente, a Suo modo e attraverso la Sua essenza e attraverso ciò che Egli ha ed è. A prescindere da quanto provveda agli uomini e li aiuti, Dio non pensa e non prova mai a prenderSi il merito. Ciò dipende dalla Sua essenza, ed è precisamente anche una vera espressione della Sua indole. Per questo motivo, né nella Bibbia né in altri libri troviamo mai un Dio che manifesti i Suoi pensieri, che spieghi o esponga agli uomini perché fa queste cose o perché tiene così tanto all'umanità, con l'intento di ottenerne la gratitudine o gli elogi. Anche quando soffre, quando il Suo cuore è in preda a un estremo dolore, non dimentica mai la Sua responsabilità o sollecitudine verso l'umanità, sopportando al contempo questa sofferenza e questo patimento da solo e in silenzio. Anzi, continua a provvedere agli uomini come sempre. Anche se spesso essi Lo lodano o Gli rendono testimonianza, Egli non pretende nessuno di questi comportamenti. Questo, perché Dio non fa cose buone per gli uomini con l'intento di ricevere in cambio la loro gratitudine o di esserne ripagato. D'altro canto, coloro che temono Dio e fuggono il male, che Lo seguono davvero, che Lo ascoltano e Gli sono leali, e coloro che Gli obbediscono sono le persone che riceveranno spesso le Sue benedizioni, ed Egli le concederà loro senza riserva. Non di rado, inoltre, le benedizioni che le persone ricevono da Lui vanno al di là della loro immaginazione, e anche di qualunque cosa gli esseri umani possano barattare con ciò che hanno fatto o con il prezzo che hanno pagato. Quando l'umanità riceve le benedizioni di Dio, qualcuno si interessa a ciò che Egli sta facendo? Si preoccupa di come Si sente? Cerca di capire il Suo dolore? La risposta esatta a queste domande è: no! Gli uomini, incluso Noè, comprendono il dolore che Dio provò in quel momento? Qualcuno riesce a capire perché Egli fece un simile patto? No! L'umanità non comprende il dolore di Dio non perché non ne sia in grado, né per colpa del divario tra Dio e l'uomo o della loro diversa condizione; piuttosto, la causa è il totale disinteresse degli uomini per i sentimenti di Dio. L'umanità pensa che Egli sia indipendente, che non abbia bisogno del suo interessamento, della sua comprensione o considerazione. Dio è Dio, perciò non prova dolore né emozioni; non è triste, non prova sofferenza, non piange nemmeno. Dio è Dio, perciò non necessita di alcuno sfogo e di alcun conforto emotivi. Se ne avesse bisogno in determinate circostanze, risolverebbe il

problema da solo e non chiederebbe aiuto all'umanità. Al contrario, sono gli esseri umani deboli e immaturi a necessitare della consolazione, del Suo provvedere e del Suo incoraggiamento, e ad avere bisogno persino che Egli li conforti nelle loro emozioni, sempre e ovunque. Nel profondo del cuore umano si cela un pensiero di questo tipo: l'uomo è la parte debole; ha bisogno che Dio Si prenda cura di lui in ogni modo, merita tutta la premura che riceve da Lui e ha il diritto di chiederGli tutto ciò che ritiene debba essere suo. Dio è la parte forte; possiede ogni cosa e deve essere il guardiano dell'umanità e il dispensatore di benedizioni. Poiché è già Dio, è onnipotente e non necessita mai di nulla da parte degli uomini.

Siccome l'uomo non presta alcuna attenzione alle rivelazioni di Dio, non ha mai provato la Sua sofferenza, il Suo dolore o la Sua gioia. Viceversa, Dio conosce tutte le espressioni degli uomini come il palmo della Sua mano. Soddisfa le esigenze di ciascuno in qualunque momento e ovunque, osservando i pensieri mutevoli di ognuno, confortandolo, esortandolo, guidandolo e illuminandolo. Considerando tutte le cose che Dio ha fatto per l'umanità e tutti i prezzi che ha pagato a causa sua, le persone riescono a trovare un passo della Bibbia o delle frasi pronunciate da Dio finora in cui si affermi chiaramente che Egli pretenderà qualcosa dall'uomo? No! Viceversa, per quanto gli uomini ignorino il Suo pensiero, Dio continua a guidarli, a sostentarli e ad aiutarli ripetutamente, affinché seguano la Sua via e ricevano così la magnifica destinazione che Egli ha preparato per loro. Quando si tratta di Dio, ciò che Egli ha ed è, la Sua grazia, la Sua misericordia e tutte le Sue ricompense saranno concesse senza riserve a coloro che Lo amano e Lo seguono. Egli, tuttavia, non rivela mai a nessuno il dolore che ha provato o il Suo stato d'animo, e non Si lamenta mai se qualcuno non è premuroso nei Suoi confronti o non conosce la Sua volontà. Semplicemente sopporta tutto questo in silenzio, aspettando il giorno in cui l'umanità sarà in grado di capire.

Perché qui dico queste cose? Che cosa deducete da ciò che ho detto? Nella essenza e nell'indole di Dio c'è qualcosa che è molto facile lasciarsi sfuggire, qualcosa che possiede soltanto Lui e non le persone, comprese quelle che gli altri considerano grandi e buone o in cui addirittura vedono il Dio della loro immaginazione. Che cos'è questa cosa?

L'altruismo di Dio. Quando si parla di altruismo, potresti pensare di essere anche tu molto altruista perché, quando si tratta dei tuoi figli, non mercanteggi mai con loro e sei generoso, oppure ritieni di essere molto altruista anche con i tuoi genitori. A prescindere da cosa pensi, quantomeno hai un'idea della parola "altruista" e credi che sia un termine positivo e che essere una persona altruista sia molto nobile. Quando sei altruista, pensi di essere grande. Però nessuno è in grado di vedere l'altruismo di Dio tra tutte le cose, tra le persone, gli eventi e gli oggetti, e attraverso la Sua opera. Perché? Perché l'uomo è troppo egoista! Perché dico questo? L'umanità vive in un mondo materiale. Forse segui Dio, ma non vedi né capisci mai come Egli ti sostenti, ti ami e Si preoccupi per te. Dunque cosa comprendi? Vedi i tuoi consanguinei che ti amano o stravedono per te. Vedi le cose che danno beneficio alla tua carne, tieni alle persone e alle cose che ami. Questo è il cosiddetto altruismo degli uomini. Tali persone "altruiste", tuttavia, non si interessano mai al Dio che dà loro la vita. Al contrario dell'altruismo di Dio, quello dell'uomo diventa egoista e spregevole. L'altruismo in cui crede l'uomo è vuoto e irrealistico, artefatto, incompatibile con Dio e a Lui estraneo. L'altruismo dell'uomo è rivolto all'uomo stesso, mentre quello di Dio è una vera rivelazione della Sua essenza. È proprio grazie all'altruismo di Dio che l'uomo riceve una corrente costante di sostentamento da parte Sua. Forse non siete troppo colpiti dall'argomento di cui parlo oggi e vi limitate ad annuire in segno di approvazione ma, quando tenterai di capire il cuore di Dio nel tuo cuore, scoprirai involontariamente una cosa: tra tutte le persone, le questioni e le cose che riesci a percepire in questo mondo, soltanto l'altruismo di Dio è reale e concreto, perché solo il Suo amore per te è incondizionato e irreprensibile. Tranne quello di Dio, il cosiddetto altruismo di chiunque altro è tutto finto, superficiale, insincero; ha uno scopo, determinate intenzioni, implica un compromesso e non sopporta di essere messo alla prova. Potreste persino dire che è turpe e disprezzabile. Siete d'accordo?

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 30

Genesi 9:11-13 “Io stabilisco il Mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra”. Dio disse: “Ecco il segno del patto che Io faccio tra Me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il Mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra Me e la terra”.

Alla fine della storia di Noè vediamo che Dio usò un metodo insolito per esprimere i Suoi sentimenti in quel momento. Esso è molto speciale e consiste nel fare un patto con l'uomo. È un metodo che dichiara la fine dell'utilizzo del diluvio da parte di Dio per distruggere il mondo. Dall'esterno, fare un patto sembra qualcosa di molto ordinario. Non è altro che usare le parole per impedire a entrambe le parti di commettere azioni illecite, in modo da raggiungere lo scopo di proteggere i loro interessi. Nella forma è una cosa molto ordinaria ma, considerando le motivazioni e il significato con cui Dio compie questa azione, essa è una vera rivelazione della Sua indole e del Suo stato d'animo. Se ti limiti ad accantonare queste parole e a ignorarle, se non vi parlo mai della verità delle cose, l'umanità non conoscerà mai veramente il pensiero di Dio. Forse, nella tua immaginazione, Dio sorrideva quando ha stretto questo patto, o forse aveva un'espressione seria, ma se anche fosse stata l'espressione più ordinaria che gli uomini immaginano Dio avesse, nessuno sarebbe stato in grado di vedere il Suo cuore o il Suo dolore, e tantomeno la Sua solitudine. Nessuno può costringere Dio a fidarsi di lui o essere degno della Sua fiducia, oppure essere la persona cui Egli espone i Suoi pensieri o confida il Suo dolore. È per questo motivo che Dio non ebbe altra scelta. In apparenza, fece una cosa facile per dire addio all'umanità precedente, chiudendo con il passato e tracciando una conclusione perfetta per la Sua distruzione del mondo tramite il diluvio. Tuttavia aveva sepolto la sofferenza di quel momento nel profondo del Suo cuore. In un'occasione in cui non aveva nessuno con cui confidarsi, fece un patto con gli uomini, dicendo loro che non avrebbe più distrutto il mondo con un diluvio. Quando compare l'arcobaleno, esso serve a ricordare alle persone che in passato è accaduta una cosa simile, ad avvertirle di non compiere azioni malvagie. Dio non si è dimenticato degli

uomini nemmeno in una condizione così dolorosa e ha mostrato ancora molta sollecitudine nei loro confronti. Questa non è una dimostrazione del Suo amore e altruismo? Ma a cosa pensano le persone quando soffrono? Non è il momento in cui hanno più bisogno di Dio? In occasioni di questo tipo, coinvolgono sempre Dio cosicché possa confortarle. Egli non le pianterà mai e poi mai in asso, e farà sempre in modo che escano dalle loro situazioni difficili e che vivano nella luce. Sebbene Dio sostenti l'umanità in questo modo, nel cuore degli uomini Egli è soltanto un tranquillante, un ricostituente. Quando Dio soffre, quando il Suo cuore è ferito, avere un essere creato o una persona che Gli tenga compagnia o che Lo conforti è indubbiamente solo un desiderio esagerato per Lui. L'uomo non presta mai attenzione ai sentimenti di Dio, quindi Egli non chiede mai, né Si aspetta, che ci sia qualcuno in grado di confortarLo. Si limita a usare i Suoi metodi per esprimere il Suo umore. Le persone pensano che per Dio sia un'inezia sopportare un po' di sofferenza, ma soltanto quando provi davvero a comprenderLo, quando riesci a cogliere veramente le Sue intenzioni serie in tutto ciò che fa, sei in grado di sentire la Sua grandezza e il Suo altruismo. Anche se Dio fece un patto con l'umanità usando l'arcobaleno, non ha mai detto a nessuno perché l'abbia fatto, perché abbia stretto questa alleanza, ossia non ha mai rivelato a nessuno i Suoi veri pensieri. Questo, perché non c'è nessuno in grado di comprendere la profondità del Suo amore per gli uomini che Egli ha creato con le Sue mani, e nemmeno di capire quanto dolore provò il Suo cuore quando Egli distrusse l'umanità. Pertanto, anche se dice alle persone come Si sente, esse non sono in grado di ricevere queste confidenze. Pur soffrendo, Dio procede con la fase successiva della Sua opera. Dà sempre all'umanità il Suo lato e le cose migliori, mentre sopporta da solo tutta la sofferenza senza darlo a vedere. Non rivela mai apertamente questi patimenti. Invece li sopporta e aspetta in silenzio. La Sua tolleranza non è fredda, insensibile o impotente, né è un segno di debolezza. Il fatto è che l'amore e l'essenza di Dio sono sempre stati altruisti. Questa è una rivelazione naturale della Sua essenza e indole, nonché un'autentica personificazione della Sua identità di vero Creatore.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

Conoscere Dio 2

La Parola quotidiana di Dio Estratto 31

Subito dopo aver creato l'umanità, Dio iniziò a confrontarSi con l'uomo e a parlargli e iniziò a fargli conoscere la Sua indole. In altri termini, fin dal primo momento in cui Dio ha iniziato a confrontarSi con l'umanità, ha iniziato a rendere incessantemente noti all'uomo la Sua sostanza e ciò che Egli ha ed è. In poche parole, indipendentemente dalla capacità di vedere o comprendere degli uomini del passato o di oggi, Dio parla all'uomo e opera tra gli uomini, rivelando la Sua indole ed esprimendo la Sua sostanza (il che è un fatto innegabile da parte di chiunque). Ciò significa altresì che l'indole di Dio, la Sua sostanza e ciò che Egli ha ed è sono costantemente resi noti e rivelati a mano a mano che Egli opera per l'uomo e Si confronta con lui. Egli non ha mai occultato o nascosto nulla all'uomo, ma al contrario rende nota e fa conoscere la Sua indole senza nascondere nulla. Per questo, Dio spera che l'uomo possa conoscerLo e comprendere la Sua indole e la Sua sostanza. Egli non desidera che l'uomo consideri la Sua indole e la Sua sostanza come eterni misteri, né vuole che l'umanità ritenga Dio un enigma che non potrà mai essere risolto. Solo quando l'umanità arriva a conoscere Dio, l'uomo capisce qual è la via da seguire ed è in grado di accettare la guida di Dio, e solo un'umanità di questa fatta può vivere veramente sotto la sovranità di Dio, nella luce, e vivere circondata dalle benedizioni di Dio Stesso.

Le parole e l'indole rese note e rivelate da Dio rappresentano la Sua volontà, nonché la Sua sostanza. Quando Dio Si confronta con l'uomo, indipendentemente da ciò che Egli dica o compia, o da quale indole Egli riveli, e indipendentemente da ciò che l'uomo veda della sostanza di Dio e di ciò che Egli ha ed è, tutti questi elementi rappresentano la volontà di Dio per l'uomo. A prescindere da quanto l'uomo sia in grado di realizzare, intendere o capire, tutto ciò rappresenta il volere di Dio, la volontà di Dio per l'uomo. Questo è fuori discussione! La volontà di Dio per l'umanità è il modo in cui Egli esige che le persone siano, ciò che Egli esige che facciano, il modo in cui esige che esse vivano, e il modo in cui vuole che siano in grado di portare a termine il compimento della Sua volontà. Queste cose sono inseparabili dalla sostanza di Dio? In altri termini, Dio rende

nota la Sua indole e tutto ciò che Egli ha ed è, avanzando nello stesso tempo richieste all'uomo. Nessuna falsità, pretesa, occultamento e abbellimento. Tuttavia, perché l'uomo è incapace di conoscere e perché egli non è mai stato in grado di percepire chiaramente l'indole di Dio? E perché, ancora, non ha mai capito la volontà di Dio? Ciò che viene rivelato e reso noto da Dio è ciò che Egli Stesso ha ed è, è ogni frammento e sfaccettatura della Sua vera indole: perché, allora, l'uomo non riesce a vedere? Perché è incapace di una conoscenza accurata? Per questo esiste un motivo importante. E quale sarebbe? Fin dai tempi della creazione, l'uomo non ha mai considerato Dio come Tale. Nei tempi antichi, indipendentemente da ciò che Dio aveva fatto nei confronti dell'uomo, quell'uomo che aveva appena creato, l'uomo Lo considerava un semplice compagno, Qualcuno su cui fare affidamento, e non aveva nessuna conoscenza o comprensione di Lui. In altri termini, egli non sapeva che ciò che era stato reso noto da quell'Essere – quell'Essere su cui faceva affidamento e che riteneva suo compagno – era la sostanza di Dio, e non sapeva che quell'Essere era Colui che regna su tutte le cose. In parole semplici, le persone di quel tempo non riconobbero affatto Dio. Non sapevano che i cieli e la terra e tutte le cose erano state fatte da Lui, ignoravano da dove Egli fosse venuto e, anche, di cosa Egli fosse fatto. Certo, in quel tempo Dio non esigeva che l'uomo Lo conoscesse o Lo comprendesse o capisse tutto ciò che Egli aveva fatto, o che fosse a conoscenza della Sua volontà, perché questi erano tempi antichi, immediatamente successivi alla creazione dell'umanità. Quando Dio diede inizio ai preparativi per l'opera dell'Età della Legge, Egli fece alcune cose all'uomo e avanzò inoltre alcune richieste nei suoi confronti, spiegandogli come dovesse presentare le offerte a Dio e come dovesse adorarlo. Solo in quel momento l'uomo iniziò ad acquisire qualche semplice idea riguardo a Dio, solo in quel momento iniziò a conoscere la differenza tra l'uomo e Dio, e che Dio era Colui che aveva creato l'umanità. Quando l'uomo seppe che Dio è Dio e che l'uomo è uomo, tra lui e Dio si creò una certa distanza; tuttavia Dio non pretese ancora che l'uomo avesse una grande conoscenza o una profonda comprensione di Lui. Perciò, Dio esige varie cose dall'uomo a seconda degli stadi e delle circostanze della Sua opera. Che cosa ci vedete? Quale aspetto dell'indole di Dio percepite? Dio è reale? Ciò che Dio chiede all'uomo è appropriato? Nei tempi antichi, subito dopo la creazione dell'umanità,

quando Dio doveva ancora compiere l'opera di conquista e di perfezionamento dell'uomo, e non aveva ancora parlato molto con lui, Egli esigeva poco dall'uomo. Indipendentemente da ciò che l'uomo facesse e da come si comportasse – anche se faceva cose che Lo offendevano – Dio perdonava tutto e non ne teneva conto. Questo perché Egli sapeva cosa aveva donato all'uomo e anche ciò che c'era nell'uomo, e pertanto Egli conosceva i requisiti di base che avrebbe domandato all'uomo. Anche se in quei tempi i requisiti di base erano molto bassi, ciò non significa che la Sua indole non fosse grande o che la Sua sapienza e onnipotenza fossero solo parole vuote. Per l'uomo, esiste un solo modo per conoscere l'indole di Dio e Dio Stesso: seguire le orme della Sua opera di gestione e di salvezza dell'umanità, e accettare le parole che Dio ha pronunciato per l'umanità. Conoscendo ciò che Dio ha ed è e conoscendo l'indole di Dio, l'uomo Gli chiederebbe ancora di mostrargli la Sua persona reale? L'uomo non lo farebbe e non oserebbe farlo, perché, avendo compreso l'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è, avrebbe già visto il vero Dio Stesso e avrebbe già visto la Sua persona reale. Sarebbe questa la conclusione inevitabile.

A mano a mano che l'opera e il piano di Dio procedevano senza tregua, e dopo che Dio ebbe stipulato il patto dell'arcobaleno con l'uomo, come segno del fatto che non avrebbe mai più distrutto il mondo tramite un diluvio, Dio provò il desiderio sempre più forte di guadagnare coloro che avrebbero potuto essere assolutamente concordi con Lui. Iniziò perciò a provare altresì un desiderio ancor più grande di guadagnare coloro che sarebbero stati capaci di fare la Sua volontà sulla terra e, inoltre, di guadagnare un gruppo di persone in grado di liberarsi dalle potenze delle tenebre, di non restare prigionieri di Satana e di essere capaci di renderGli testimonianza sulla terra. Guadagnare un tale gruppo di persone era il desiderio a lungo accarezzato da Dio, ciò che Egli aveva atteso fin dal momento della creazione. Così, indipendentemente dall'uso del diluvio da parte di Dio per distruggere il mondo, o dal Suo patto con l'uomo, la volontà di Dio, il Suo pensiero, il Suo piano e le Sue speranze rimanevano sempre gli stessi. Quello che voleva fare, ciò che aveva desiderato a lungo, fin dai tempi prima della creazione, era guadagnare quanti tra gli esseri umani desiderava guadagnare:

guadagnare un gruppo di persone capaci di comprendere e conoscere la Sua indole e di capire la Sua volontà, un gruppo di persone che sarebbero state capaci di adorarlo. Tale gruppo di persone è veramente in grado di renderGli testimonianza, e queste persone sono, come si potrebbe dire, i Suoi confidenti.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 32

Dio promette ad Abramo di dargli un figlio

Genesi 17:15-17 Dio disse ad Abraamo: “Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamare più Sarai; il suo nome sarà, invece, Sara. Io la benedirò e da lei ti darò anche un figlio; la benedirò e diventerà nazioni; re di popoli usciranno da lei”. Allora Abraamo si prostrò con la faccia a terra, rise, e disse in cuor suo: “Nascerà un figlio a un uomo di cent’anni? E Sara partorirà ora che ha novant’anni?”

Genesi 17:21-22 “Ma stabilirò il Mio patto con Isacco, che Sara ti partorirà in questa stagione il prossimo anno”. Quando ebbe finito di parlare con lui, Dio lasciò Abraamo, levandosi in alto.

Nessuno può ostacolare l’opera che Dio decide di compiere

E così, voi tutti avete appena ascoltato la storia di Abramo. Egli fu scelto da Dio dopo che il diluvio aveva distrutto il mondo, il suo nome era Abramo e quando arrivò a cent’anni di età, e sua moglie Sara a novanta, Dio gli fece una promessa. Di quale promessa si tratta? Della promessa riportata nelle Scritture: “Io la benedirò e da lei ti darò anche un figlio”. Che cosa si celava dietro la promessa di un figlio da parte di Dio? Così narrano le Scritture: “Allora Abraamo si prostrò con la faccia a terra, rise, e disse in cuor suo: ‘Nascerà un figlio a un uomo di cent’anni? E Sara partorirà ora che ha novant’anni?’”. In altri termini, la coppia di anziani aveva ormai superato l’età fertile. Ma cosa fece Abramo dopo aver ascoltato la promessa di Dio? Si prostrò con la faccia a terra, ridendo, e disse tra sé e sé: “Nascerà un figlio a un uomo di cent’anni?”. Abramo credeva che tutto ciò fosse impossibile, ovverosia riteneva la promessa di Dio niente di

più di uno scherzo. Dal punto di vista dell'uomo, la cosa era irrealizzabile e quindi, allo stesso modo, doveva essere irrealizzabile e impossibile per Dio Stesso. Forse, ad Abramo, la cosa sembrava risibile: Dio aveva creato l'uomo, e tuttavia sembra non sapere che una persona così anziana non può più avere figli; Egli pensa di potermi far avere un figlio, mi ha detto che mi darà un figlio, ma sicuramente questo è impossibile! E così, si prostrò con la faccia a terra e rise, pensando tra sé e sé: impossibile! Dio Si sta prendendo gioco di me, ciò che dice non può essere vero! Abramo non prese sul serio le parole di Dio. Quindi, agli occhi di Dio, che tipo di uomo era Abramo? (Un giusto.) Dove è stato detto che egli era un giusto? Pensate che tutti coloro che Dio chiama siano giusti, perfetti e persone che camminano con Dio. Vi attenete alla dottrina! Ma dovete capire con chiarezza che quando Dio definisce qualcuno, non lo fa in modo arbitrario. In questo caso, Dio non disse che Abramo era giusto. Nel Suo cuore, Egli ha un metro per misurare ogni persona. Sebbene Dio non avesse detto che tipo di persona fosse Abramo, dal punto di vista della sua condotta, che tipo di fede in Dio aveva? Forse un po' astratta? Oppure la sua era una fede grande? No, non lo era! Il suo riso e i suoi pensieri mostrarono chi fosse veramente, perciò la vostra convinzione che egli fosse giusto è solo un'invenzione della vostra immaginazione, è l'applicazione cieca di una dottrina, è una valutazione irresponsabile. Dio vide il riso di Abramo e i suoi abbozzi di riflessione. Non Se ne accorse? Certo che sì. Cambiò forse ciò che aveva deciso di compiere? No! Quando Dio progettò e decise che avrebbe scelto quest'uomo, la cosa era già stata compiuta. Né i pensieri dell'uomo né la sua condotta avrebbero potuto influenzare minimamente Dio o interferire con Lui; Dio non avrebbe cambiato arbitrariamente i Suoi piani, e non li avrebbe cambiati o sconvolti a causa della condotta dell'uomo, per quanto folle potesse essere. Cosa sta scritto, dunque, in Genesi 17:21-22? “Ma stabilirò il Mio patto con Isacco, che Sara ti partorirà in questa stagione il prossimo anno’. Quando ebbe finito di parlare con lui, Dio lasciò Abraamo, levandosi in alto”. Dio non prestò la minima attenzione a ciò che aveva pensato o detto Abramo. E perché non ci fece caso? Perché, in quel tempo, Dio non esigeva che gli uomini avessero una grande fede o un'ampia conoscenza di Lui né, d'altro canto, che fossero capaci di comprendere ciò che veniva fatto e detto da Lui. Così, Egli non pretese che l'uomo comprendesse appieno ciò che

Egli aveva deciso di compiere, le persone che era determinato a scegliere o i principi delle Sue azioni, perché la levatura dell'uomo era semplicemente inadeguata. In quel tempo, Dio ritenne normale quanto Abramo aveva fatto e il suo modo di comportarsi. Non lo condannò né lo riprese, ma disse solamente: "Sara ti partorerà Isacco in questo tempo, l'anno venturo". Pronunciate queste parole, Dio vide la Sua promessa avverarsi punto per punto; ai Suoi occhi, ciò che Si doveva compiere in base al Suo piano si era già avverato. Dopo aver completato le disposizioni a questo fine, Dio Se ne andò. Ciò che l'uomo fa o pensa, ciò che comprende, i suoi piani: niente di tutto ciò ha a che fare in alcun modo con Dio. Ogni cosa procede secondo il piano di Dio, in linea con i tempi e le fasi che Dio Stesso ha stabilito. Tale è il principio dell'opera di Dio. Egli non interferisce con i pensieri o le conoscenze dell'uomo, ma nemmeno rinuncia ai Suoi piani o abbandona la Sua opera a motivo dell'incredulità o dell'incomprensione umane. Quindi, gli eventi si compiono secondo il piano e i pensieri di Dio. È questo, per l'appunto, che è riscontrabile nella Bibbia: Dio fece in modo che Isacco nascesse nel tempo che Egli aveva stabilito. I fatti provano forse che il comportamento e la condotta umani ostacolarono l'opera di Dio? Niente affatto! La poca fede dell'uomo in Dio, la sua concezione e la sua immaginazione di Dio influirono sulla Sua opera? Per niente! Proprio per niente! Il piano di gestione di Dio non è influenzato da nessun uomo, nessuna cosa e nessun ambiente. Tutto ciò che Egli decide di fare sarà completato e compiuto in tempo e secondo il Suo piano, e nessun uomo potrà interferire con la Sua opera. Dio ignora certi aspetti dell'insensatezza e dell'ignoranza dell'uomo e persino certi aspetti della resistenza parziale dell'uomo o le concezioni umane al Suo riguardo, eseguendo l'opera che deve compiere malgrado tutto.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 33

Abramo offre Isacco

Genesi 22:2-3 E Dio disse: "Prendi ora tuo figlio, il tuo unico, colui che ami, Isacco, e va' nel paese di Moria, e offrilo là in olocausto sopra uno dei monti che ti dirò".

Abraamo si alzò la mattina di buon'ora, sellò il suo asino, prese con sé due suoi servi e suo figlio Isacco, spaccò della legna per l'olocausto, poi partì verso il luogo che Dio gli aveva indicato.

Genesi 22:9-10 Giunsero al luogo che Dio gli aveva detto. Abraamo costruì l'altare e vi accomodò la legna; legò Isacco suo figlio e lo mise sull'altare, sopra la legna. Abraamo stese la mano e prese il coltello per scannare suo figlio.

Dio non Si preoccupa dell'insensatezza umana, ma chiede solo che l'uomo sia fedele

In Genesi 22:2, Dio diede questo ordine ad Abramo: “Prendi ora tuo figlio, il tuo unico, colui che ami, Isacco, e va' nel paese di Moria, e offrilo là in olocausto sopra uno dei monti che ti dirò”. L'intenzione di Dio era chiara: stava chiedendo ad Abramo di offrire il suo unico figlio, Isacco, che egli amava, in olocausto. A ripensarci, il comando di Dio non è forse ancor oggi in contraddizione con le idee dell'uomo? Sì! Tutto ciò che Dio fece in quel tempo è completamente contrario alle idee dell'uomo e incomprensibile. Le idee comuni erano le seguenti: proprio quando un uomo non aveva fede e riteneva impossibile la cosa, Dio gli diede un figlio, e dopo che l'uomo l'ebbe ottenuto, Dio gli chiese di offrirlo in sacrificio: cose da pazzi! Ma Dio cosa voleva fare veramente? Qual era il Suo scopo effettivo? Egli aveva dato ad Abramo un figlio senza porre condizioni, ma aveva altresì chiesto ad Abramo di offrirGli un sacrificio incondizionato. Era troppo? Da un punto di vista esterno, ciò era non solo eccessivo ma anche un “causare problemi per nulla”. Ma Abramo stesso non pensò che Dio gli stesse chiedendo troppo. Sebbene nutrisse pensieri di scarsa importanza e fosse un po' diffidente nei confronti di Dio, tuttavia era pronto a offrire il sacrificio. A questo punto, quale elemento, secondo te, prova che Abramo era pronto a sacrificare suo figlio? Cosa viene detto in questo passo? Il testo originale narra così le cose: “Abraamo si alzò la mattina di buon'ora, sellò il suo asino, prese con sé due suoi servi e suo figlio Isacco, spaccò della legna per l'olocausto, poi partì verso il luogo che Dio gli aveva indicato” (Genesi 22:3). “Giunsero al luogo che Dio gli aveva detto. Abraamo costruì l'altare e vi accomodò la legna; legò Isacco suo figlio e lo mise sull'altare, sopra la legna. Abraamo stese la mano e prese il coltello per

scannare suo figlio” (Genesi 22:9-10). Quando Abramo stese la mano e prese il coltello per uccidere suo figlio, le sue azioni avvenivano sotto lo sguardo di Dio? Certamente. L’intero processo – fin dall’inizio, da quando Dio aveva chiesto ad Abramo di sacrificare Isacco, a quando Abramo realmente aveva sollevato il coltello per uccidere suo figlio – mostrò a Dio il cuore di Abramo, e a prescindere dalla sua precedente insensatezza, ignoranza e incomprensione di Dio, in quel momento per Dio il cuore di Abramo era fedele e onesto, ed egli veramente stava per restituire a Dio Isacco, il figlio che Dio Stesso gli aveva donato. In lui, Dio vide l’obbedienza, l’autentica obbedienza che Egli desiderava.

Dal punto di vista dell’uomo, Dio compie molte cose incomprensibili e addirittura incredibili. Quando Dio desidera dirigere qualcuno, spesso la Sua direzione è in contrasto con le idee dell’uomo e incomprensibile a questi, ma proprio questa dissonanza e questa incomprensibilità sono la prova di Dio e la verifica dell’uomo. Intanto, Abramo seppe dimostrare l’obbedienza a Dio nel proprio intimo, il che rappresentò il principale motivo per cui egli fu in grado di ottemperare alle esigenze di Dio. Solo allora, quando Abramo fu in grado di obbedire ai comandi di Dio, offrendo Isacco, Dio provò veramente rassicurazione e approvazione nei confronti dell’umanità (nei confronti di Abramo, che Egli aveva scelto). Solo allora Dio fu sicuro che la persona che aveva scelto era un capo indispensabile, in grado di portare avanti la Sua promessa e il Suo successivo piano di gestione. Sebbene si trattasse solo di una prova e di una verifica, Dio Si sentì gratificato, sentì l’amore dell’uomo per Lui e Si sentì confortato dall’uomo come non mai. Nel momento in cui Abramo sollevò il coltello per uccidere Isacco, Dio lo fermò? Egli non permise che Abramo sacrificasse Isacco, semplicemente perché non aveva nessuna intenzione di togliere la vita a Isacco. Pertanto, Dio fermò Abramo giusto in tempo. Per Lui l’obbedienza di Abramo aveva già superato la verifica, ciò che egli aveva fatto era sufficiente e Dio aveva già visto l’esito di ciò che Egli intendeva fare. Tale esito era soddisfacente per Dio? Si può dire che lo era, che era proprio ciò che Dio voleva e che aveva desiderato vedere. È vero? Sebbene, in contesti diversi, Dio usi metodi diversi per mettere alla prova ogni persona, in Abramo Egli vide

ciò che aveva desiderato, vide che il cuore di Abramo era sincero, che la sua obbedienza era incondizionata, ed era appunto una simile “incondizionatezza” ciò che Dio desiderava. Spesso le persone dicono: “Ho già offerto questo, ho già rinunciato a quello. Perché Dio non è ancora soddisfatto di me? Perché continua a sottopormi a prove? Perché continua ad assoggettarmi a verifiche?”. Tutto ciò dimostra un fatto: Dio non ha visto il tuo cuore e non lo ha ancora guadagnato. Il che equivale a dire che Egli non ha ancora visto una tale franchezza, come quando Abramo fu capace di sollevare il coltello per uccidere suo figlio di suo pugno e offrirlo in sacrificio a Dio. Egli non ha ancora visto la tua obbedienza incondizionata e non è ancora stato confortato da te. Quindi, è naturale che continui a metterti alla prova. Non è forse vero?

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 34

La promessa di Dio ad Abramo

Genesi 22:16-18 Io giuro per Me Stesso, dice Jahvè, che, siccome tu hai fatto questo e non M’hai rifiutato il tuo figliuolo, l’unico tuo, Io certo ti benedirò e moltiplicherò la tua progenie come le stelle del cielo e come la rena ch’è sul lido del mare; e la tua progenie possederà la porta de’ suoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie, perché tu hai ubbidito alla Mia voce.

Questo è il racconto completo della benedizione di Dio ad Abramo. Anche se breve, il suo contenuto è ricco: comprende il motivo e il contesto del dono di Dio ad Abramo e il contenuto concreto di tale dono. È inoltre permeato della gioia e dell’entusiasmo con le quali Dio pronunciò queste parole, nonché dell’insistenza del Suo desiderio di guadagnare coloro che sanno ascoltare le Sue parole. In tutto questo, possiamo vedere la cura e la tenerezza di Dio verso coloro che obbediscono alle Sue parole e seguono i Suoi comandi. E dunque percepibile anche il prezzo che Egli paga per guadagnare le persone e la cura e l’attenzione che dedica per guadagnarle. Inoltre, il passo, che contiene le parole “Io giuro per Me Stesso”, ci fornisce un potente senso dell’amarezza e della sofferenza sopportate da Dio, e da Lui solo, dietro le quinte dell’opera del Suo piano di

gestione. È un passo che ci fa riflettere, che ha un'importanza speciale e un impatto di vasta portata su coloro che sono venuti dopo.

L'uomo ottiene le benedizioni di Dio a causa della sua sincerità e obbedienza

La benedizione elargita da Dio ad Abramo, di cui abbiamo appena letto, fu grande? Quanto grande? Nel passo troviamo una frase fondamentale: “E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie”, che mostra come Abramo ricevette benedizioni mai concesse a nessuno prima o dopo di lui. Quando, come Dio gli aveva chiesto, Abramo restituì il suo unico figlio, il suo amato unigenito, a Dio (si noti: in questo caso non si può utilizzare il termine “offrì”, ma bisogna precisare che egli restituì suo figlio a Dio), non solo Dio non permise ad Abramo di offrire Isacco, ma inoltre lo benedisse. Con quale promessa benedisse Abramo? Con la promessa di moltiplicarne la progenie. E di quanto l'avrebbe moltiplicata? Le Scritture ci forniscono il dettaglio seguente: “[...] come le stelle del cielo e come la rena ch'è sul lido del mare; e la tua progenie possederà la porta de' suoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie”. Qual era il contesto in cui Dio pronunciò queste parole? Ovverosia, perché Abramo ricevette le benedizioni di Dio? Le ricevette per il motivo specificato nelle Scritture: “Perché tu hai ubbidito alla Mia voce”. Cioè, poiché Abramo aveva eseguito il comando di Dio, poiché aveva fatto tutto ciò che Dio gli aveva detto, chiesto e comandato senza la minima obiezione, Dio gli fece una simile promessa. In tale promessa figura una frase fondamentale che rivela i pensieri di Dio in quell'istante. L'avete notata? Forse non avete prestato abbastanza attenzione alle Sue parole “Io giuro per Me Stesso”. Esse significano che, quando Dio pronunciò queste parole, stava giurando per Se Stesso. Per cosa giurano le persone quando fanno un giuramento? Giurano per il Cielo, cioè fanno un giuramento a Dio e giurano per Dio. Forse non riuscite a capire il motivo per cui Dio giura per Se Stesso, ma ci riuscirete se vi fornirò la spiegazione corretta. Di fronte a un uomo che riusciva solo ad ascoltare le Sue parole ma non riusciva a comprendere il Suo cuore, ancora una volta Dio Si era sentito solo e confuso. Nella disperazione e, si può dire, inconsciamente, Dio fece qualcosa di molto

naturale: quando concesse la Sua promessa ad Abramo, Si mise una mano sul cuore e Si rivolse a Se Stesso, per cui l'uomo Lo sentì esclamare "Io giuro per Me Stesso". Vedendo le azioni di Dio, puoi pensare a te stesso. Quando ti metti una mano sul cuore e parli a te stesso, hai una chiara idea di ciò che stai dicendo? Il tuo atteggiamento è sincero? Stai parlando francamente, con il tuo cuore? Così, qui vediamo che quando Dio parlò ad Abramo era serio e sincero. Nello stesso momento in cui parlava con Abramo e lo benediceva, Dio parlava anche a Se Stesso. E Si diceva: "Benedirò Abramo, e renderò la sua progenie numerosa come le stelle del cielo, e così copiosa come la rena ch'è sul lido del mare, perché egli ha obbedito alle Mie parole ed è colui che Io ho scelto". Quando Dio disse "Io giuro per Me Stesso", stabilì che in Abramo avrebbe creato il popolo eletto di Israele, e che quindi lo avrebbe fatto procedere di pari passo con la Sua opera. Cioè, Egli avrebbe fatto in modo che i discendenti di Abramo si facessero carico dell'opera della gestione di Dio, e che la Sua opera e quanto aveva espresso sarebbero iniziati con Abramo e sarebbero proseguiti con i suoi discendenti, realizzando così il desiderio divino di salvare l'uomo. Che ne dite, non è una benedizione? Per esseri umani non esiste benedizione più grande di questa; si può ben dire che sia il colmo delle benedizioni. La benedizione ottenuta da Abramo non fu la moltiplicazione della sua progenie, ma la realizzazione, da parte di Dio, della Sua gestione, missione e opera nei discendenti di Abramo. Ciò significa che le benedizioni ottenute da Abramo non furono provvisorie, ma continuarono, a mano a mano che il piano di gestione di Dio progrediva. Quando Dio parlò, quando giurò per Se Stesso, aveva già preso una decisione. Il corso della Sua decisione era autentico? Era reale? Dio decise che, da quel momento in poi, i Suoi sforzi, il prezzo che Egli aveva pagato, ciò che Egli ha ed è, il Suo tutto e addirittura la Sua vita sarebbero stati dati ad Abramo e ai suoi discendenti. Quindi, Dio decise altresì che, a partire da quel gruppo di persone, avrebbe manifestato le Sue azioni e consentito all'uomo di vedere la Sua sapienza, la Sua autorità e la Sua potenza.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 35

La promessa di Dio ad Abramo

Genesi 22:16-18 Io giuro per Me Stesso, dice Jahvè, che, siccome tu hai fatto questo e non M'hai rifiutato il tuo figliuolo, l'unico tuo, Io certo ti benedirò e moltiplicherò la tua progenie come le stelle del cielo e come la rena ch'è sul lido del mare; e la tua progenie possederà la porta de' suoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie, perché tu hai ubbidito alla Mia voce.

Guadagnare coloro che conoscano Dio e siano capaci di renderGli testimonianza è il Suo desiderio immutabile

Mentre stava parlando a Se Stesso, Dio parlò anche ad Abramo, ma oltre ad ascoltare le benedizioni che Dio gli elargiva, in quel momento, Abramo seppe comprendere altresì i veri desideri di Dio, contenuti in tutte le Sue parole? Non ne fu capace! E quindi, in quel momento, mentre Dio giurava per Se Stesso, il Suo cuore era ancora solitario e afflitto. Non c'era ancora nessuno in grado di capire o afferrare ciò che Egli pensasse o pianificasse. In quel momento nessuno, compreso Abramo, era in grado di parlarGli con fiducia, e ancor meno vi era qualcuno in grado di collaborare con Lui nel compimento dell'opera che Egli doveva compiere. In apparenza, Dio aveva guadagnato Abramo, e quindi esisteva qualcuno in grado di obbedire alle Sue parole. Ma in realtà, la conoscenza che quella persona aveva di Dio era praticamente nulla. Anche se Dio aveva benedetto Abramo, il Suo cuore non era ancora soddisfatto. Che significa che Egli non era soddisfatto? Significa che la Sua gestione era solo agli inizi, che le persone che desiderava guadagnare, che desiderava vedere, che aveva amato, erano ancora distanti da Lui; aveva bisogno di tempo, doveva aspettare, doveva essere paziente. Questo perché in quel momento, a parte Dio Stesso, non c'era nessuno che sapesse ciò di cui Egli aveva bisogno, ciò che desiderava conquistare o ciò a cui aspirava. Quindi, pur provando molto entusiasmo, al tempo stesso Dio era pieno di apprensione. Tuttavia non fermò i Suoi passi e continuò a pianificare la fase successiva della Sua opera.

Che cogliete nella promessa di Dio ad Abramo? Dio elargì grandi benedizioni ad Abramo semplicemente perché egli aveva ascoltato le Sue parole. Sebbene, a prima vista, ciò sembri normale e ordinaria amministrazione, in ciò possiamo discernere il cuore di Dio: Egli apprezza particolarmente l'obbedienza che l'uomo manifesta nei Suoi confronti e ha molto a cuore la comprensione che l'uomo ha di Lui e la sincerità che Gli dimostra. Quanto Gli sta a cuore una simile sincerità? Forse non potete capire quanto Gli stia a cuore, e forse nessuno se ne può fare un'idea precisa. Dio diede ad Abramo un figlio e quando tale figlio fu cresciuto, gli chiese di offrirGlielo in sacrificio. Abramo si attenne al comando di Dio alla lettera, obbedì alla parola di Dio e la sua sincerità commosse Dio e fu da Lui tenuta in gran conto. Quanto Dio ne tenne conto? E perché la tenne in gran conto? In un momento in cui nessuno intendeva le parole di Dio o Ne comprendeva il cuore, Abramo fece qualcosa che scosse il cielo e fece tremare la terra: fece provare a Dio un senso di soddisfazione senza precedenti, concedendoGli la gioia di aver guadagnato qualcuno che era in grado di obbedire alle Sue parole. Questa soddisfazione e questa gioia provenivano da una creatura uscita dalle mani di Dio. Si trattava del primo "sacrificio" offerto dall'uomo a Dio, tenuto in gran conto da Dio Stesso, dal momento della creazione dell'uomo. Nell'attesa di questo sacrificio, Dio aveva passato tempi difficili, e lo considerò come il primo e più importante dono ricevuto dall'uomo che Egli aveva creato. Tale gesto mostrò a Dio le primizie dei Suoi sforzi, il prezzo che Egli aveva pagato, e Gli consentì di guardare con speranza all'umanità. In seguito, Dio provò un anelito ancor più grande per un gruppo di persone che avrebbe dovuto camminare con Lui, trattarLo con sincerità, curarsi sinceramente di Lui. Dio sperava addirittura che Abramo continuasse a vivere, perché desiderava che un tale cuore Lo accompagnasse e restasse con Lui mentre proseguiva nella Sua gestione. A prescindere da ciò che Dio voleva, si trattava solo di un desiderio, di un'idea, perché Abramo era semplicemente un uomo che si era mostrato capace di obbedirGli, ma che non aveva la più pallida comprensione o conoscenza di Dio. Era una persona molto al di sotto dei criteri prescritti da Dio all'uomo: conoscere Dio, essere in grado di renderGli testimonianza e avere piena sintonia con Lui. Perciò non poteva camminare con Dio. Nell'offerta in sacrificio di Isacco da parte di Abramo, Dio vide la sincerità e

l'obbedienza di Abramo, e vide che aveva superato la prova a cui Egli lo aveva sottoposto. Sebbene Dio avesse accettato la sua sincerità e la sua obbedienza, egli era ancora indegno di diventare un Suo confidente, di diventare uno che Lo conosceva, Lo comprendeva ed era al corrente della Sua indole; era molto lontano dalla sintonia con Dio e dal fare la Sua volontà. E quindi, nel Suo cuore, Dio continuava a sentirSi solo e inquieto. Più diventava solitario e inquieto, più aveva bisogno di procedere prima possibile con la Sua gestione, e di poterSi scegliere e guadagnare un gruppo di persone che realizzassero quanto prima il Suo piano di gestione e la Sua volontà. Tale era l'impaziente desiderio di Dio, rimasto immutato dagli inizi fino ad oggi. Fin dalla creazione dell'uomo, in principio, Dio ha desiderato un gruppo di vincitori, che avrebbero camminato insieme a Lui e sappiano capire, intendere e conoscere la Sua indole. Questo Suo desiderio non è mai cambiato. A prescindere da quanto Egli dovrà ancora attendere, da quanto sarà dura la strada ancora da percorrere, a prescindere da quanto siano ancora distanti gli obiettivi cui anela, Dio non ha mai cambiato le Sue attese nei confronti dell'uomo, né vi ha mai rinunciato. Ora che l'ho detto, comprendete qualcosa del desiderio di Dio? Forse ciò che avete compreso non è molto profondo, ma le cose verranno gradualmente!

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 36

Dio deve distruggere Sodoma

Genesi 18:26 E Jahvè disse: "Se trovo nella città di Sodoma cinquanta giusti, perdonerò a tutto il luogo per amor d'essi".

Genesi 18:29 Abramo continuò a parlarGli e disse: "Forse, vi se ne troveranno quaranta". Ed Egli: "Non lo farò".

Genesi 18:30 E Abramo Gli disse: "Forse, vi se ne troveranno trenta". Ed Egli: "Non lo farò".

Genesi 18:31 E Abramo disse: “Forse, vi se ne troveranno venti”. Ed Egli: “Non la distruggerò”.

Genesi 18:32 E Abramo disse: “Forse, vi se ne troveranno dieci”. Ed Egli: “Non la distruggerò”.

Dio Si preoccupa solo di coloro che sono capaci di obbedire alle Sue parole e di attenersi ai Suoi comandi

I brani citati più sopra contengono diverse parole chiave: dei numeri. Jahvè esordì dicendo che se troverà cinquanta giusti, risparmierà tutta l'area geografica, cioè non distruggerà la città. Ma in realtà c'erano cinquanta giusti a Sodoma? No. Poco dopo, che cosa disse Abramo a Dio? Gli disse: “Forse, se ne troveranno quaranta?”. E Dio: “In questo caso, non farò niente”. Quindi Abramo insistette: “Forse, se ne troveranno trenta?”. E Dio ancora: “In questo caso, non farò niente”. “Forse venti?”. “Non farò niente”. “Dieci?”. “Anche in questo caso, non farò niente”. Ma in realtà, c'erano dieci giusti nella città? Non ce n'erano dieci, ma uno solo. E di chi si trattava? Si trattava di Lot. In quel tempo, a Sodoma c'era solo una persona giusta, ma forse Dio era troppo severo o esigente, nell'indicare questi numeri? No, non lo era! E così, mentre l'uomo continuava a chiedere: “Che ne dici di quaranta?”, “Che ne dici di trenta?”, fino ad arrivare a: “E se ce ne fossero dieci?”, Dio rispose: “Anche se ce ne fossero solo dieci, non distruggerò la città; la risparmierò e inoltre perdonerò pure tutti gli altri, oltre a quei dieci”. Dieci sarebbe stato un numero abbastanza misero, ma, di fatto, si scoprì che a Sodoma non c'era nemmeno quel numero di giusti. Quindi, potete vedere che, agli occhi di Dio, il peccato e la malvagità degli abitanti della città erano ormai tali che a Dio non restava altra scelta che eliminarli. Che cosa voleva dire Dio affermando che se ci fossero stati cinquanta giusti non avrebbe distrutto la città? I numeri non erano importanti per Dio. Era importante se la città contenesse o meno i giusti che Egli voleva. Se nella città ci fosse stato anche solo un giusto, Dio non avrebbe permesso che venisse colpita da distruzione. Ciò significa che, a prescindere dal fatto se Dio avrebbe distrutto o meno la città, e a prescindere da quanti giusti vi si trovassero, per Dio la città peccatrice era maledetta e abominevole e doveva essere distrutta, doveva sparire dai

Suoi occhi, ma il giusto sarebbe dovuto restare. A prescindere dall'era, a prescindere dallo stadio di sviluppo dell'umanità, l'atteggiamento di Dio non cambia: Egli odia il male e Si preoccupa di coloro che sono giusti ai Suoi occhi. Questo Suo chiaro atteggiamento è altresì autentica rivelazione della Sua essenza. Poiché nella città vi era solamente un giusto, Dio non esitò oltre. Il risultato finale fu che Sodoma venne irrimediabilmente distrutta. Cosa ci vedete? In quell'età, Dio non avrebbe distrutto una città se in essa ci fossero stati cinquanta giusti, né se ve ne fossero stati dieci! Ciò significa che Dio avrebbe deciso di perdonare l'umanità ed essere tollerante nei suoi confronti, oppure che si sarebbe dedicato a guidarla, per le poche persone che erano capaci di temerLo e adorarlo. Dio attribuisce grande importanza alle opere giuste dell'uomo, dà grande importanza a coloro che fanno adorarlo e sono capaci di compiere buone azioni di fronte a Lui.

Dagli albori dei tempi fino ad oggi, avete mai letto nella Bibbia che Dio comunichi a chicchessia la verità o parli delle Sue vie con gli esseri umani? Mai! Le parole di Dio all'uomo che possiamo leggere riguardano solo ciò che Egli prescrive agli esseri umani. Alcuni si misero in moto e le fecero, altri no; alcuni credettero e altri no. Questo è tutto. Quindi, i giusti di quell'età – coloro che erano giusti agli occhi di Dio – erano semplicemente quanti sapevano ascoltare le parole di Dio e obbedire ai Suoi comandi. Erano servitori che eseguivano le parole di Dio tra gli uomini. Si può definire tali persone conoscitori di Dio? Si può dire che erano persone rese perfette da Dio? No, non è possibile. E quindi, a prescindere dal loro numero, agli occhi di Dio quelle persone giuste erano degne di essere chiamate Sue confidenti? Potevano essere definiti testimoni di Dio? Certamente no! Sicuramente non erano degni di essere chiamati confidenti e testimoni di Dio. E quindi, Dio come li chiamava? Nella Bibbia, fino ai passi della Scrittura che abbiamo appena letto, sono riportati molti casi in cui Dio li chiama “i Miei servitori”. Cioè, in quel tempo, agli occhi di Dio tali persone giuste erano Suoi servitori, erano persone che Lo servivano sulla terra. E cosa pensava Dio di tale appellativo? Perché li chiamava così? Dio dispone forse nel Suo cuore di parametri in base ai quali definire le persone? Sicuramente sì. Dio ha dei principi, a prescindere del fatto se chiami una persona giusta, perfetta, retta, o servitore. Quando definisce qualcuno Suo servo,

Egli crede fermamente che costui sia capace di ricevere i Suoi messaggeri, di obbedire ai Suoi comandi e di attenersi a quanto ordinato dai Suoi messaggeri. E cosa fa una persona simile? Compie ed esegue sulla terra ciò che Dio comanda. In quel tempo, era definibile “via di Dio” ciò che Dio chiedeva all’uomo di compiere ed eseguire sulla terra? No, non lo era. Perché Dio, in quel tempo, chiedeva all’uomo di compiere solo poche e semplici cose; Egli pronunciava pochi e semplici comandi, per comunicare all’uomo di fare questo o quello, e nient’altro. Dio operava secondo il Suo piano. Poiché, allora, non erano ancora presenti diverse condizioni, il tempo non era ancora maturo e sarebbe stato difficile per l’umanità sopportare la via di Dio. Per questo, tale via doveva ancora iniziare a essere rivelata dal cuore di Dio. Dio riteneva Suoi servitori i giusti cui allude nei passi in esame, fossero essi trenta o venti. Quando i messaggeri di Dio giungevano a costoro, essi erano in grado di riceverli, di obbedire ai loro comandi e di agire in base alle loro parole. Ed è proprio questo che dovevano fare e conseguire i servitori agli occhi di Dio. Dio assegna appellativi con giudizio agli esseri umani. Egli non li chiamò Suoi servitori perché erano come voi siete adesso – perché avevano ascoltato molte predicazioni, sapevano cosa Dio stesse per fare, capivano ampiamente la volontà di Dio e comprendevano il Suo piano di gestione – ma perché la loro umanità era onesta ed essi sapevano attenersi alle parole di Dio; quando Dio pronunciò i Suoi comandi, essi seppero mettere da parte ciò che stavano facendo ed eseguire ciò che Egli aveva comandato. Quindi, per Dio, l’altra sfumatura del titolo di “servitore” è che essi collaborarono alla Sua opera sulla terra e, sebbene non fossero i messaggeri di Dio, furono gli esecutori e i realizzatori delle parole di Dio sulla terra. Come potete vedere, allora, questi servitori o giusti avevano grande importanza per il cuore di Dio. L’opera che Dio stava per intraprendere sulla terra non avrebbe potuto essere realizzata senza persone che collaborassero con Lui, e il ruolo assunto dai servitori di Dio non avrebbe potuto essere occupato dai Suoi messaggeri. Ogni compito che Dio affidò a questi servitori era di grande importanza per Lui e per questo Egli non poteva perderli. Senza la collaborazione di questi servitori con Dio, la Sua opera tra gli esseri umani si sarebbe arenata e il piano di gestione di Dio e le Sue speranze sarebbero di conseguenza venuti meno.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 37

Dio deve distruggere Sodoma

Genesi 18:26 E Jahvè disse: “Se trovo nella città di Sodoma cinquanta giusti, perdonerò a tutto il luogo per amor d’essi”.

Genesi 18:29 Abramo continuò a parlarGli e disse: “Forse, vi se ne troveranno quaranta”. Ed Egli: “Non lo farò”.

Genesi 18:30 E Abramo Gli disse: “Forse, vi se ne troveranno trenta”. Ed Egli: “Non lo farò”.

Genesi 18:31 E Abramo disse: “Forse, vi se ne troveranno venti”. Ed Egli: “Non la distruggerò”.

Genesi 18:32 E Abramo disse: “Forse, vi se ne troveranno dieci”. Ed Egli: “Non la distruggerò”.

Dio è abbondantemente misericordioso verso coloro di cui Si prende cura e Si indigna profondamente verso coloro che detesta e rifiuta

Secondo la narrazione biblica, a Sodoma erano presenti dieci servitori di Dio? No, non c’erano! La città era degna della misericordia di Dio? Solo una persona in città – Lot – accolse i messaggeri di Dio. Ciò significa che nella città era presente un solo servitore di Dio e che perciò Dio non poté far altro che salvare Lot e distruggere la città di Sodoma. I dialoghi tra Dio e Abramo possono sembrare semplici, ma illustrano un concetto profondissimo: le azioni compiute da Dio si basano su principi e, prima di prendere una decisione, Egli passa molto tempo a osservare e deliberare; se i tempi non sono maturi, di sicuro Egli non prende nessuna decisione e non trae alcuna conclusione affrettata. I dialoghi tra Abramo e Dio mostrano che la decisione divina di distruggere Sodoma non fu per nulla sbagliata, giacché Dio sapeva che nella città non c’erano né quaranta giusti, né trenta, né venti. Non ce n’erano nemmeno dieci. Il solo giusto nella città era Lot. Tutto ciò che avveniva a Sodoma, e le relative circostanze, era sotto gli

occhi di Dio ed Egli lo conosceva come il palmo della Propria mano. Quindi, la Sua decisione non avrebbe potuto essere sbagliata. Invece, in contrasto con l'onnipotenza di Dio, l'uomo è decisamente intorpidito, sciocco, ignorante e miope. Ecco cosa possiamo cogliere nei dialoghi tra Abramo e Dio. Dio ha reso nota la Sua indole dagli inizi fino ad oggi. Anche in questo caso, dovremmo cogliere l'indole di Dio. I numeri sono semplici e non dimostrano niente, ma qui troviamo un'espressione molto importante dell'indole di Dio. Egli non avrebbe distrutto la città per cinquanta giusti. Ciò è dovuto alla Sua misericordia? Oppure al Suo amore e alla Sua tolleranza? Avete notato questo aspetto dell'indole di Dio? Anche se ci fossero stati solo dieci giusti, grazie a loro Egli non avrebbe distrutto la città. Non si tratta forse della tolleranza e dell'amore divini? Per la Sua misericordia, la Sua tolleranza, e la Sua sollecitudine per questi giusti, Egli non avrebbe distrutto la città. Questa è la tolleranza di Dio. E quale risultato ne consegue in ultima analisi? Quando Abramo disse: "Forse, vi se ne troveranno dieci", Dio disse: "Non la distruggerò". Dopo questo, Abramo non disse altro, perché a Sodoma non c'erano i dieci giusti ai quali aveva alluso. Egli aveva esaurito gli argomenti e in quel momento si era reso conto del perché Dio avesse deciso di distruggere Sodoma. In questo episodio, quale aspetto dell'indole di Dio potete cogliere? Che tipo di decisione assunse? Ovverosia, visto che in città non vi erano nemmeno dieci giusti, Dio non le consentì di continuare a esistere e finì inevitabilmente per distruggerla. È l'ira di Dio? La Sua collera rappresenta la Sua indole? Tale indole è rivelazione della santa essenza di Dio? È rivelazione della Sua giusta essenza, che l'uomo non deve offendere? Avendo avuto conferma che a Sodoma non c'erano nemmeno dieci giusti, Dio non poteva far altro che distruggere la città e punirne duramente gli abitanti, perché si opponevano a Dio e perché erano così sordidi e corrotti.

Perché abbiamo analizzato così questi passi? Perché queste poche e semplici frasi manifestano pienamente l'indole di Dio, caratterizzata da grande misericordia e profonda ira. Pur tenendo in gran conto i giusti, mostrando loro misericordia, tollerandoli e prendendosene cura, al tempo stesso Dio nutre nel Suo cuore un profondo disgusto per tutti coloro che si erano lasciati corrompere a Sodoma. Non si tratta forse

di grande misericordia e profonda ira? In che modo Dio distrugge la città? Con il fuoco. E perché la distrugge ricorrendo al fuoco? Quando vedi una cosa arsa dal fuoco o tu stesso stai per bruciare qualcosa, che sentimenti provi? Perché desideri bruciare qualcosa? Senti che non ne hai più bisogno, che non vuoi più avere quella cosa davanti agli occhi? Vuoi rinunciarvi? L'uso che Dio fa del fuoco significa rinuncia, odio, e che Egli non voleva più avere Sodoma davanti agli occhi. Ecco l'emozione che spinse Dio a radere al suolo la città con il fuoco. L'uso del fuoco esprime semplicemente quanto Dio sia adirato. Certo, la misericordia e la tolleranza di Dio non vengono meno, ma la Sua santità e la Sua giustizia, quando scatena la Sua ira, mostrano altresì all'uomo l'intolleranza di Dio nei confronti di qualsiasi offesa. Quando l'uomo è totalmente capace di obbedire ai comandi di Dio e agisce secondo quanto Egli prescrive, Dio abbonda in misericordia verso di lui; ma se l'uomo si lascia colmare di corruzione, odio e inimicizia verso Dio, Egli Si adira profondamente. E quanto è profonda la Sua ira? La Sua collera continuerà a manifestarsi finché Egli non percepirà più la resistenza e le azioni malvagie dell'uomo, fino a quando queste cose non saranno più davanti ai Suoi occhi. Solo in quel momento l'ira di Dio scomparirà. In altri termini, a prescindere dalle persone, se il loro cuore si è allontanato da Dio e si è rivolto altrove per non tornare più indietro, allora, a prescindere da come, in apparenza o soggettivamente esse desiderino adorare Dio, seguirLo e obbedirGli nel loro corpo o nel loro pensiero, non appena il loro cuore si allontana da Dio, la Sua ira si scatena senza sosta. Quando Dio scatena completamente la Sua ira, dopo aver concesso agli uomini tutte le opportunità possibili, non ha più alcun modo di rimangiarSela, ed Egli non sarà mai più misericordioso e tollerante verso di loro. Questo è un tratto dell'indole di Dio che non tollera offese. In un caso di tal genere, sembra normale che Dio distrugga una città, giacché, ai Suoi occhi, una città piena di peccato non può esistere e continuare per la sua strada, ed è logico che debba essere distrutta da Dio. Tuttavia, in ciò che è successo prima e dopo la distruzione di Sodoma da parte di Dio, è possibile cogliere l'indole di Dio nella sua totalità. Egli è tollerante e misericordioso verso ciò che è positivo, bello e buono, ma Si adira profondamente con tutto ciò che è malvagio, peccaminoso e perverso, tanto che la Sua ira non può venir meno. Questi sono i due aspetti principali e più rilevanti dell'indole di

Dio, rivelati peraltro da Dio dal principio alla fine: abbondante misericordia e profonda ira. La maggior parte di voi ha sperimentato in qualche misura la misericordia di Dio, ma pochi hanno assaggiato la Sua ira. È possibile vedere la misericordia e la benevolenza di Dio in ogni persona; Egli, cioè, è stato abbondantemente misericordioso nei confronti di tutti. Tuttavia, molto raramente, o forse mai, Dio Si è mostrato oggi profondamente adirato nei confronti di un membro o di una parte qualsiasi del vostro gruppo. Tranquilli! Prima o poi tutti vedranno e sperimenteranno l'ira di Dio, ma per ora non è ancora il momento. Perché? Perché quando Dio è costantemente adirato verso qualcuno, ovverosia quando scatena la Sua profonda ira contro di lui, ciò significa che Egli da tempo lo detesta e lo rifiuta, ne disdegna l'esistenza e non riesce più a sopportarla; non appena la Sua ira cadrà su costui, egli scomparirà. Oggi, l'opera di Dio non ha ancora raggiunto questo punto. Se Egli fosse profondamente adirato, nessuno di voi sarebbe in grado di resistere alla Sua ira. In questo momento, dunque, ai vostri occhi Dio non mostra altro che misericordia verso voi tutti e non avete ancora visto la Sua profonda ira. Quanti tra voi non ne sono convinti, potete invocare su di sé l'ira di Dio, in modo da sperimentare di persona se la Sua ira e la Sua indole, che non tollera offese da parte dell'uomo, esistano veramente. Osereste farlo?

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 38

Chi è degli ultimi giorni vede l'ira di Dio solo nelle Sue parole, ma non la sperimenta realmente

Dai tempi della creazione fino ad oggi, nessun gruppo abbia beneficiato così tanto della grazia, della misericordia e della benevolenza di Dio quanto questo gruppo del tempo della fine. Sebbene, nella fase finale, Dio abbia compiuto l'opera di giudizio e di castigo, e l'abbia compiuta con maestà e ira, Dio Si limita quasi sempre a utilizzare parole per compiere la Sua opera; Egli ricorre a parole per insegnare, innaffiare, provvedere e nutrire. Nel frattempo, l'ira di Dio è stata tenuta costantemente nascosta, ed esclusa l'esperienza dell'aspetto collerico dell'indole di Dio manifestatosi nelle Sue

parole, pochissimi hanno sperimentato la Sua ira di persona. Cioè, nel corso dell'opera divina di giudizio e castigo, sebbene l'ira di Dio rivelata nelle Sue parole consenta agli esseri umani di sperimentare la Sua maestà e la Sua intolleranza alle offese, tale genere di ira è solo verbale. In altri termini, Dio utilizza parole per rimproverare l'uomo, smascherarlo, giudicarlo, castigarlo e perfino condannarlo, ma non Si è ancora adirato profondamente con l'uomo e ha a malapena incominciato a scatenare la Sua ira su di lui in maniera non verbale. Quindi, la misericordia e la benevolenza di Dio sperimentate dall'uomo in questa età costituiscono la rivelazione della vera indole di Dio, mentre la Sua ira, sperimentata dall'uomo, è soltanto l'effetto del timbro e del tocco delle Sue parole. Molti ritengono erroneamente che un simile effetto costituisca la reale esperienza e la vera conoscenza dell'ira di Dio. Perciò, gran parte degli esseri umani crede di aver percepito la misericordia e la benevolenza di Dio nelle Sue parole, nonché la Sua intolleranza alle offese dell'uomo, e la maggior parte di loro è giunta addirittura a prendere coscienza della misericordia di Dio e della Sua tolleranza nei confronti dell'uomo. Tuttavia, per quanto il comportamento dell'uomo possa essere cattivo, o per quanto corrotta possa essere la sua indole, Dio ha continuato a sopportare. Così facendo, Egli resta in attesa che le parole che ha pronunciato, gli sforzi che ha compiuto e il prezzo che ha pagato sortiscano un effetto in coloro che desidera far Suoi. L'attesa di un esito del genere richiede tempo ed esige la creazione di diversi ambienti per l'uomo, così come non si diventa adulti appena nati, ma ci vogliono diciotto o diciannove anni, e per alcuni addirittura venti o trent'anni, per poter diventare pienamente adulti. Dio attende che questo processo si realizzi pienamente, che giungano il tempo e gli esiti auspicati. E nel tempo dell'attesa la Sua misericordia sovrabbonda. Tuttavia, durante il periodo dell'opera di Dio, un esiguo numero di persone viene colpito, e alcuni vengono puniti a causa della loro grave opposizione a Dio. Tali esempi costituiscono una prova ancora più grande dell'indole di Dio, che non tollera l'offesa dell'uomo, e confermano del tutto la concreta esistenza della tolleranza e della sopportazione di Dio nei confronti dei prescelti. Come è ovvio, in questi esempi emblematici, la rivelazione di parte dell'indole di Dio in tali persone non influisce sul Suo piano di gestione globale. In realtà, in questa fase finale dell'opera di Dio, Egli ha sopportato per tutto il periodo in

cui ha atteso, e in cambio della Sua pazienza e della Sua vita ha ottenuto la salvezza di coloro che Lo seguivano. Lo vedete? Dio non sconvolge il Suo piano senza motivo. Egli può scatenare la Sua ira ma può anche essere misericordioso: così rivela i due aspetti principali della Sua indole. Vi è chiaro? In altri termini, quando si tratta di Dio, tutto ciò che è corretto o sbagliato, giusto o ingiusto, positivo o negativo, viene mostrato chiaramente all'uomo. Tutto ciò che Egli farà, che ama, che odia, si riflette direttamente nella Sua indole. Tali cose possono essere colte altresì in modo molto ovvio e chiaro nell'opera di Dio e non sono né vaghe né generiche; al contrario, esse consentono a tutti di vedere l'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è in un modo particolarmente concreto, veritiero e pratico. Questo è il vero Dio Stesso.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 39

L'indole di Dio non è mai stata celata all'uomo: è il cuore dell'uomo che si è allontanato da Dio

Fin dal tempo della creazione, l'indole di Dio è sempre stata al passo con la Sua opera. Essa non è mai stata nascosta all'uomo, ma gli è stata resa completamente nota e spiegata nei dettagli. Tuttavia, con il passar del tempo, il cuore dell'uomo si è allontanato ancora di più da Dio e, a mano a mano che la corruzione dell'uomo diventava più profonda, l'uomo e Dio sono diventati sempre più distanti. Lentamente ma inesorabilmente, l'uomo è scomparso agli occhi di Dio, è diventato incapace di "vedere" Dio e così è rimasto senza "notizie" a Suo riguardo; egli non sa, di conseguenza, se Dio esista o meno, e si spinge addirittura a negarNe completamente l'esistenza. Perciò, il fatto che l'uomo non comprenda l'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è non è causato dal fatto che Dio Si nasconda all'uomo, ma avviene perché il cuore dell'uomo si è allontanato da Dio. Sebbene l'uomo creda in Dio, il suo cuore è senza Dio ed egli non sa né vuole amarLo, giacché il suo cuore non si avvicina mai a Dio e, anzi, Lo evita costantemente. Ne consegue che il cuore dell'uomo è distante da Dio. Ma allora dov'è? In realtà, il cuore dell'uomo non è andato da nessuna parte: invece di dare il proprio

cuore a Dio o di rivelarlo a Lui affinché Egli possa vederlo, l'uomo lo ha serbato per se stesso. E questo nonostante alcuni preghino spesso Dio dicendo: "O Dio, scruta il mio cuore, Tu sai tutto ciò che penso", e alcuni addirittura giurino di lasciare che Dio li osservi e di desiderare di essere puniti qualora non terranno fede al loro giuramento. Anche se l'uomo consente a Dio di guardargli nel cuore, ciò non significa che egli sia capace di obbedire alle Sue istruzioni e disposizioni, o che egli abbia posto nelle mani di Dio il suo destino, le sue speranze e tutto il resto. Quindi, a prescindere dai giuramenti che hai fatto a Dio o da quanto Gli hai dichiarato, agli occhi di Dio il tuo cuore continua a essere chiuso a Lui, dato che Gli consenti solamente di osservarlo senza permetterGli di controllarlo. In altri termini, non hai affatto donato il tuo cuore a Dio e sai solo pronunciare belle parole affinché Dio le ascolti; nel contempo, Gli nascondi le tue reiterate intenzioni ingannevoli, insieme ai tuoi intrighi, le tue trame e i tuoi piani, e tieni stretti speranze e destino nelle tue mani, temendo nel profondo che ti possano essere strappati da Dio. Così, a Dio non è mai dato di vedere la sincerità dell'uomo nei Suoi confronti. Sebbene Egli scruti le profondità del cuore umano, possa vedere ciò che l'uomo pensa e desidera fare nel suo cuore, e possa inoltre vedere cosa non lasci trapelare dall'intimo, il cuore dell'uomo non appartiene a Dio, perché egli non l'ha affidato al Suo controllo. In altre parole, Dio ha il diritto di osservare, ma non di controllare. Nella sua coscienza soggettiva, l'uomo non vuole o non intende abbandonarsi alla mercé di Dio. Non solo egli si è isolato da Dio, ma vi è addirittura chi studia modi per mascherare il proprio cuore, ricorrendo ad abili parole e all'adulazione al fine di creare false impressioni, di guadagnarsi la fiducia di Dio e nascondere il proprio volto autentico al Suo sguardo. Non lasciando trapelare a Dio la verità, chi si comporta così mira a far sì che Dio non veda come è veramente. Costoro non desiderano donare il loro cuore a Dio, ma vogliono serbarlo per se stessi. Il sottinteso è che ciò che l'uomo fa e vuole è interamente pianificato, calcolato e deciso dall'uomo stesso; egli non necessita della partecipazione o dell'intervento di Dio, e ancor meno delle Sue istruzioni e disposizioni. Così, sia in relazione ai comandi di Dio, al Suo mandato o a ciò che Egli prescrive all'uomo, le decisioni di quest'ultimo si basano sulle sue intenzioni e i suoi interessi, sul suo stato e le circostanze del momento. L'uomo usa sempre la conoscenza e

la comprensione che gli sono familiari, nonché il suo intelletto, per giudicare e scegliere la strada che desidera percorrere, e non fa spazio all'intervento o al controllo di Dio. Ecco il cuore dell'uomo dal punto di vista di Dio.

Dal principio fino ad oggi, solo l'uomo è stato capace di parlare con Dio. In altri termini, tra tutti i viventi e le creature di Dio, solo l'uomo è stato in grado di conversare con Lui. L'uomo ha orecchi che gli consentono di ascoltare e occhi che gli consentono di vedere; usa un linguaggio, idee proprie e libero arbitrio. Egli possiede tutto ciò che è necessario per ascoltare le parole di Dio, comprenderNe la volontà e accettarNe il mandato. Per questo Dio affida tutti i Suoi desideri all'uomo, giacché vuole renderlo Suo compagno, con gli stessi Suoi pensieri e in grado di camminare con Lui. Da quando ha avviato la Sua gestione, Dio ha atteso che l'uomo Gli donasse il suo cuore, in modo che Egli potesse purificarlo e prepararlo, onde renderlo gradito a Dio e amato da Lui, per fare in modo che l'uomo temesse Dio e fuggisse il male. Dio ha sempre desiderato e atteso un tale esito.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 40

Valutazioni su Giobbe da parte di Dio e nella Bibbia

Giobbe 1:1 C'era nel paese di Uz un uomo che si chiamava Giobbe. Quest'uomo era integro e retto; temeva Dio e fuggiva il male.

Giobbe 1:5 Quando i giorni della festa terminavano, Giobbe li faceva venire per purificarli; si alzava di buon mattino e offriva un olocausto per ciascuno di essi, perché diceva: "Può darsi che i miei figli abbiano peccato e abbiano rinnegato Dio in cuor loro". Giobbe faceva sempre così.

Giobbe 1:8 E Jahvè disse a Satana: "Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male".

Quale elemento chiave cogliete in questi passi? Questi tre brevi versetti scritturistici si riferiscono tutti a Giobbe. Seppur brevi, essi affermano chiaramente che tipo di

persona fosse. Tramite la descrizione del comportamento quotidiano e della condotta di Giobbe, essi rendono universalmente noto che, lungi dall'essere ingiustificata, la valutazione che Dio esprime su Giobbe era fondata. I testi rivelano che sia la stima di Giobbe da parte degli uomini (Giobbe 1:1), sia la sua valutazione da parte di Dio (Giobbe 1:8), entrambe sono la conseguenza di ciò che Giobbe compì di fronte a Dio e agli uomini (Giobbe 1:5).

Per iniziare, leggiamo il primo passo: “C’era nel paese di Uz un uomo che si chiamava Giobbe. Quest’uomo era integro e retto; temeva Dio e fuggiva il male”. Questa proposizione, che è la prima valutazione su Giobbe nella Bibbia, rappresenta il giudizio che l’autore del libro dà di Giobbe. Ovviamente rappresenta altresì la valutazione di Giobbe da parte degli uomini, cioè “Quest’uomo era integro e retto; temeva Dio e fuggiva il male”. Leggiamo quindi la valutazione che Dio formula riguardo a Giobbe: “Non ce n’è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male” (Giobbe 1:8). Delle due, una venne dall’uomo e l’altra ebbe origine da Dio; si tratta di due valutazioni con lo stesso contenuto. Quindi, si può vedere che il comportamento e la condotta di Giobbe erano noti agli uomini, nonché lodati da Dio. In altri termini, la condotta di Giobbe di fronte agli uomini e la sua condotta di fronte a Dio erano identiche; egli deponeva in ogni momento il proprio comportamento e le proprie motivazioni al cospetto di Dio, affinché potessero essere osservati da Lui, ed era un uomo che temeva Dio e fuggiva il male. Quindi, agli occhi di Dio, tra tutte le persone della terra solo Giobbe era integro e retto, nonché un uomo che temeva Dio e fuggiva il male.

Manifestazioni specifiche del timore di Dio e della fuga dal male nella vita quotidiana di Giobbe

Esaminiamo ora alcune manifestazioni specifiche del timore di Dio e della fuga dal male da parte di Giobbe. In aggiunta ai passi che precedono e seguono, leggiamo Giobbe 1:5, che riporta una delle manifestazioni specifiche del timore di Dio e della fuga dal male da parte di Giobbe. Si tratta di come Giobbe temeva Dio e fuggiva il male nella sua vita quotidiana; la cosa più evidente è che egli non solo faceva ciò che doveva in nome

del timore di Dio e della fuga dal male suoi personali, ma offriva altresì regolarmente olocausti a Dio per conto dei figli. Egli temeva che, durante i loro banchetti, essi spesso “abbiano peccato e abbiano rinnegato Dio in cuor loro”. Come si manifestava un simile timore in Giobbe? Il testo originale lo racconta così: “Quando i giorni della festa terminavano, Giobbe li faceva venire per purificarli; si alzava di buon mattino e offriva un olocausto per ciascuno di essi”. La condotta di Giobbe ci mostra che, invece di palesarsi nel comportamento esteriore, il suo timore di Dio proveniva dall’intimo del cuore ed era riscontrabile in ogni aspetto della sua vita quotidiana, in qualsiasi momento, giacché egli non si limitava a fuggire il male in prima persona, ma offriva altresì spesso olocausti per i suoi figli. In altri termini, Giobbe non solo temeva grandemente di poter peccare contro Dio e di rinnegarLo nel proprio cuore, ma si preoccupava altresì che i suoi figli avessero peccato contro Dio e Lo avessero rinnegato nei loro cuori. Da ciò si può vedere come l’autenticità del timore di Dio da parte di Giobbe supera un esame accurato e si pone al di là di ogni dubbio per chiunque. Egli si comportava così occasionalmente o di frequente? La frase finale del testo recita: “Giobbe faceva sempre così”. Il significato di tali parole è che Giobbe non si recava a trovare i figli occasionalmente, o quando gli faceva piacere, e non si limitava a confessare Dio con la preghiera. Invece, mandava regolarmente i suoi figli a santificarsi, e offriva olocausti per loro. Nel testo, il termine “sempre” non significa che egli lo faceva per uno o due giorni, o solo per un momento. Indica che la manifestazione del timore di Dio da parte di Giobbe non era temporanea, non si limitava a un sapere teorico o a belle parole; anzi, la via di temere Dio e fuggire il male guidava il suo cuore, modellava il suo comportamento ed era intimo fondamento della sua esistenza. Il fatto che egli si comportasse così continuamente indica come spesso, nel suo cuore, egli temesse di poter peccare egli stesso contro Dio, e temesse inoltre che i suoi figli o le sue figlie potessero a loro volta peccare contro Dio. Ciò rivela quale peso la via di temere Dio e fuggire il male avesse dentro al suo cuore. Si comportava così di continuo perché, interiormente, era spaventato e timoroso di aver compiuto il male e peccato contro Dio, e di aver deviato dalla via di Dio, diventando incapace di soddisfarLo. Allo stesso tempo, era inoltre preoccupato per i suoi figli e le sue figlie, per paura che essi avessero offeso

Dio. Questa era la condotta normale di Giobbe nella sua vita quotidiana. Ed è appunto una simile condotta abituale a confermare che il timore di Dio e la fuga dal male di Giobbe non erano parole vuote e che egli viveva veramente simili realtà. “Giobbe faceva sempre così”: queste parole ci narrano i gesti quotidiani di Giobbe davanti a Dio. Dato che agiva così incessantemente, il suo comportamento e il suo cuore giungevano a Dio? In altri termini, Dio Si compiaceva spesso del cuore e del comportamento di Giobbe? E in quale condizione e in che contesto egli agiva sempre così? Alcuni dicono che agiva in tal modo perché Dio gli appariva di frequente; altri dicono che lo faceva spesso perché voleva fuggire il male; altri ancora che forse pensava che le sue ricchezze non fossero pervenute con facilità, che era consapevole del fatto che gli erano state concesse da Dio e per questo era molto preoccupato di perdere i suoi beni se avesse peccato contro Dio e Lo avesse offeso. C'è del vero in queste ipotesi? Chiaramente no. Perché, agli occhi di Dio, ciò che Egli accettava e amava di più in Giobbe non era semplicemente il fatto che agisse sempre così, ma piuttosto la sua condotta dinanzi a Lui, agli uomini e a Satana, una volta che fu consegnato a Satana e tentato.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 41

Satana tenta Giobbe per la prima volta (il suo bestiame viene rubato e succedono disgrazie ai suoi figli)

a. Le parole pronunciate da Dio

Giobbe 1:8 E Jahvè disse a Satana: “Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n’è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male”.

Giobbe 1:12 E Jahvè disse a Satana: “Ebbene! Tutto quello che possiede è in tuo potere; soltanto, non stender la mano sulla sua persona”. E Satana si ritirò dalla presenza di Jahvè.

b. Risposta di Satana

Giobbe 1:9-11 E Satana rispose a Jahvè: “È egli forse per nulla che Giobbe teme Iddio? Non l’hai Tu circondato d’un riparo, lui, la sua casa, e tutto quel che possiede? Tu hai benedetto l’opera delle sue mani, e il suo bestiame ricopre tutto il paese. Ma stendi un po’ la Tua mano, tocca quanto egli possiede, e vedrai se non Ti rinnega in faccia”.

Dio permette a Satana di tentare Giobbe, così che la sua fede sia resa perfetta

Giobbe 1:8 è il primo resoconto biblico di un dialogo tra Jahvè e Satana. E cosa disse Dio? Il testo originale descrive così le cose: “E Jahvè disse a Satana: ‘Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n’è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male’”. Questa fu la valutazione che Dio formulò riguardo a Giobbe di fronte a Satana; Dio disse che egli era un uomo perfetto e retto, che temeva Dio e fuggiva il male. Prima di questo dialogo con Satana, Dio aveva deciso che Si sarebbe servito di lui per tentare Giobbe, che avrebbe consegnato Giobbe a Satana. Per certi versi, ciò proverà che l’osservazione e la valutazione di Giobbe da parte di Dio erano precise e scevre da errore, e farà sì che Satana sia svergognato dalla testimonianza di Giobbe; per contro, renderà perfetti la fede in Dio di Giobbe e il suo timore nei Suoi confronti. Quindi, quando Satana si presentò a Dio, Egli non parlò in modo ambiguo, ma andò dritto al punto e gli chiese: “Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n’è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male”. Nella domanda di Dio si cela il significato seguente: Dio sapeva che Satana aveva vagato in ogni luogo e aveva spesso spiato Giobbe, che era servo di Dio. Lo aveva più volte tentato e assalito, cercando il modo di rovinarlo, onde provare che la fede in Dio di Giobbe e il timore nei Suoi confronti non erano in grado di resistere. Satana non aveva inoltre esitato a cercare occasioni per rovinare Giobbe, onde fargli rinnegare Dio e per poterlo strappare dalle mani di Dio. Tuttavia, Dio guardò nel cuore di Giobbe e vide che egli era perfetto e retto, che temeva Dio e fuggiva il male. Dio Si servì di una domanda per dire a Satana che Giobbe era un uomo perfetto e retto, che temeva Dio e fuggiva il male, che Giobbe non avrebbe mai rinnegato Dio per seguire Satana. All’udire il giudizio di Dio su Giobbe, in Satana si accese la rabbia, innescata dall’umiliazione, ed egli si fece ancor più furioso e

impaziente di strappare via Giobbe, perché non aveva mai creduto che qualcuno potesse essere perfetto e retto, o che potesse temere Dio e fuggire il male. Al tempo stesso, Satana detestava l'integrità e la rettitudine in un uomo, e odiava chi era in grado di temere Dio e fuggire il male. Per questo è scritto in Giobbe 1:9-11 che "E Satana rispose a Jahvè: 'È egli forse per nulla che Giobbe teme Iddio? Non l'hai Tu circondato d'un riparo, lui, la sua casa, e tutto quel che possiede? Tu hai benedetto l'opera delle sue mani, e il suo bestiame ricopre tutto il paese. Ma stendi un po' la Tua mano, tocca quanto egli possiede, e vedrai se non Ti rinnega in faccia'". Dio conosceva intimamente la natura malevola di Satana e sapeva molto bene che questi aveva da tempo progettato di rovinare Giobbe; per questo pensò, dicendo a Satana, ancora una volta, che Giobbe era perfetto e retto e che temeva Dio e fuggiva il male, di metterlo in riga, di costringerlo a mostrare il suo vero volto e ad attaccare e tentare Giobbe. In altri termini, Dio sottolineò volutamente che Giobbe era perfetto e retto, che temeva Dio e fuggiva il male, e in tal modo fece sì che Satana si scagliasse contro Giobbe, spinto dall'odio e dalla collera nei confronti dell'integrità e della rettitudine di Giobbe, il quale era un uomo che temeva Dio e fuggiva il male. Di conseguenza, Dio coprì di vergogna Satana tramite il fatto che Giobbe era un uomo perfetto e retto, che temeva Dio e fuggiva il male, e così Satana rimase totalmente umiliato e sconfitto. In seguito, Satana non avrà più dubbi e non lancerà più accuse riguardo all'integrità, la rettitudine, il timore di Dio o la fuga dal male di Giobbe. Per questo, la messa alla prova da parte di Dio e la tentazione ad opera di Satana erano pressoché inevitabili. Il solo in grado di resistere alla prova da parte di Dio e alla tentazione di Satana era Giobbe. A seguito di questo dialogo, a Satana fu permesso di tentare Giobbe. E così ebbe inizio la prima serie di attacchi da parte di Satana. L'obiettivo di tali attacchi furono i beni di Giobbe, perché Satana aveva formulato contro di lui l'accusa seguente: "È egli forse per nulla che Giobbe teme Iddio? [...] Tu hai benedetto l'opera delle sue mani, e il suo bestiame ricopre tutto il paese". Di conseguenza, Dio permise a Satana di portare via a Giobbe tutto quel che aveva, che era proprio lo scopo per cui Egli aveva parlato con Satana. Tuttavia, Dio fece a Satana una richiesta: "Tutto quello che possiede è in tuo potere; soltanto, non stender la mano sulla sua persona" (Giobbe 1:12). Ecco la condizione che Dio pose dopo aver concesso a

Satana di tentare Giobbe e averglielo consegnato. Si trattava del limite che Satana non avrebbe potuto oltrepassare: Egli gli ordinò di non nuocere a Giobbe. Poiché Dio riconosceva che Giobbe era perfetto e retto, e credeva fermamente che l'integrità e la rettitudine di Giobbe di fronte a Lui fossero al di là di ogni dubbio, e avrebbero potuto resistere alla prova, consentì a Satana di tentare Giobbe, ponendogli tuttavia un limite: egli avrebbe potuto prendere tutti i beni di Giobbe, ma non avrebbe potuto alzare nemmeno un dito contro di lui. Che cosa significa? Che Dio non abbandonò completamente Giobbe nelle mani di Satana. Satana avrebbe potuto tentare Giobbe con qualsiasi mezzo avesse voluto, senza tuttavia potergli nuocere o torcergli anche un solo capello, perché tutto, nell'uomo, è controllato da Dio, è Lui a decidere se l'uomo debba vivere o morire, e Satana non ha tale autorizzazione. Dopo che Dio ebbe detto a Satana queste parole, Satana non vide l'ora di iniziare. Si servì di ogni mezzo per tentare Giobbe, ed entro breve tempo Giobbe aveva già perso una marea di pecore e di buoi e tutti i beni che Dio gli aveva dato... Così si abbattè su di lui la prova di Dio.

Sebbene la Bibbia ci narri l'origine delle tentazioni di Giobbe, egli stesso, che le subiva, era cosciente di ciò che stava succedendo? Giobbe era un semplice mortale: ovvio non sapesse nulla di quanto stesse avvenendo alle sue spalle. Tuttavia, il suo timore di Dio e la sua integrità e rettitudine gli fecero capire che erano giunte a lui le prove di Dio. Egli non era a conoscenza di ciò che era avvenuto nella sfera spirituale, né conosceva le intenzioni divine soggiacenti a tali prove. Ma sapeva che, a prescindere da ciò che gli stava succedendo, doveva resistere nella sua integrità e rettitudine, e continuare ad attenersi alla via del timore di Dio e della fuga dal male. L'atteggiamento di Giobbe e la sua reazione a quegli avvenimenti furono chiaramente notati da Dio. Cosa vide Dio? Vide che il cuore di Giobbe Lo temeva, perché dall'inizio fino al momento della prova, il suo cuore era rimasto aperto a Dio, Gli era stato posto innanzi, e Giobbe non aveva rinnegato la propria integrità e la propria rettitudine, né aveva rigettato o abbandonato la strada del timore di Dio e della fuga dal male, e nulla era più gratificante per Dio.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 42

La reazione di Giobbe

Giobbe 1:20-21 Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello e si rase il capo e si prostrò a terra e adorò e disse: “Nudo sono uscito dal seno di mia madre, e nudo tornerò in seno della terra; Jahvè ha dato, Jahvè ha tolto; sia benedetto il nome di Jahvè”.

Il fatto che Giobbe prenda l’iniziativa di restituire tutto ciò che possiede ha origine dal suo timore di Dio

Dopo che Dio ebbe detto a Satana: “Tutto quello che possiede è in tuo potere; soltanto, non stender la mano sulla sua persona”, Satana se ne andò e subito dopo Giobbe subì attacchi repentini e spietati: innanzitutto, i suoi buoi e i suoi asini furono depredati e i suoi servitori uccisi; poi, le sue pecore e i suoi servitori furono divorati dal fuoco; quindi, i suoi cammelli furono portati via e i suoi servi assassinati; infine, i suoi figli e le sue figlie morirono. Questa sfilza di attacchi fu il tormento sofferto da Giobbe durante la prima tentazione. Come Dio aveva ordinato, durante questi attacchi Satana si limitò a colpire i beni di Giobbe e i suoi figli, ma non fece alcun male a Giobbe stesso. Tuttavia, in un battibaleno Giobbe fu trasformato da ricco pieno di beni a nullatenente. Nessuno avrebbe potuto resistere a un colpo a sorpresa così impressionante o reagirvi correttamente, ma Giobbe dimostrò il suo carattere straordinario. Le Scritture ci forniscono il seguente resoconto: “Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello e si rase il capo e si prostrò a terra e adorò”. Questa fu la prima reazione di Giobbe all’udire che aveva perso i suoi figli e tutti i suoi beni. Soprattutto, egli non parve sorpreso, o in preda al panico, e ancor meno espresse rabbia o odio. Vedete, perciò, come in cuore avesse già riconosciuto che tali disastri non erano accidentali o causati da mano d’uomo, e ancor meno costituivano il sopraggiungere di punizione o retribuzione. Erano piuttosto le prove di Jahvè giunte a lui, era Jahvè che voleva strappargli i beni e i figli. Giobbe, quindi, rimase molto calmo e lucido. La sua umanità perfetta e retta gli consentì di formulare, razionalmente e naturalmente, giudizi e decisioni ben precisi riguardo ai

disastri che gli erano capitati e, di conseguenza, si comportò con una calma insolita: “Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello e si rase il capo e si prostrò a terra e adorò”. “Si stracciò il mantello” significa che rimase senza vestiti, e non possedeva più nulla; “si rase il capo” significa che era tornato a essere di fronte a Dio come un neonato; “si prostrò a terra e adorò” significa che egli era venuto al mondo nudo e, adesso nuovamente privo di tutto, era tornato a Dio come un neonato. L’atteggiamento di Giobbe verso tutto ciò che gli era capitato non sarebbe stato possibile a nessun’altra creatura di Dio. La sua fede in Jahvè si spinse al di là dell’ambito del credo, si trattava del suo timore di Dio e della sua obbedienza a Lui, ed egli fu non solo in grado di ringraziarLo per quello che gli aveva dato, ma anche per quello che gli aveva tolto. E in più, seppe prendere l’iniziativa di restituire tutto ciò che possedeva, compresa la propria vita.

Il timore e l’obbedienza di Giobbe nei confronti di Dio sono un esempio per l’umanità, e la sua integrità e la sua rettitudine rappresentano il culmine dell’umanità che gli uomini dovrebbero possedere. Sebbene non vedesse Dio, si rendeva conto che esisteva veramente, e a motivo di ciò Lo temeva; e grazie al suo timore di Dio era in grado di obbedirGli. Giobbe diede a Dio carta bianca perché prendesse tutto ciò che aveva, senza peraltro lamentarsi, e si prostrò a Dio e Gli disse che, in quel preciso momento, anche se Dio gli avesse tolto perfino la carne, Glielo avrebbe consentito con gioia, senza lamentarsi. La sua intera condotta fu ascrivibile alla sua umanità perfetta e retta. Cioè, a causa della sua innocenza, onestà e benevolenza, Giobbe era incrollabile nella sua consapevolezza ed esperienza dell’esistenza di Dio, e a partire da ciò aveva posto esigenze a se stesso e aveva conformato il suo pensiero, il suo comportamento, la sua condotta, i suoi principi di azione di fronte a Dio in accordo con la guida di Dio e con le Sue azioni, che egli aveva scorto in ogni cosa. Col tempo, le sue esperienze indussero in lui un timore reale e concreto di Dio e lo portarono a fuggire il male. Questa era la fonte dell’integrità a cui Giobbe si attenne fermamente. Egli possedeva un’umanità onesta, innocente e benevola, aveva un’effettiva esperienza del timore di Dio, dell’obbedienza a Lui e della fuga dal male, e sapeva inoltre che “Jahvè ha dato, Jahvè ha

tolto”. Solo a motivo di ciò seppe tenere duro e rendere testimonianza, pur in preda agli assalti perversi di Satana, e solo grazie a ciò fu in grado di non deludere Dio e di fornirGli una risposta soddisfacente quando le prove lo raggiunsero. Sebbene la condotta di Giobbe durante la prima tentazione fosse stata molto retta, le generazioni successive non ebbero la certezza di poter raggiungere un’analoga semplicità e schiettezza neppure dopo una vita intera di sforzi, né furono necessariamente in possesso della condotta di Giobbe appena descritta. Oggi, di fronte alla condotta semplice e schietta di Giobbe, e se la si confronta con i proclami e le determinazioni di “obbedienza assoluta e lealtà fino alla morte” fatti a Dio da chi sostiene di credere in Lui e di seguirLo, provate o no una profonda vergogna?

Quando leggi nelle Scritture tutto ciò che Giobbe e la sua famiglia si trovarono a soffrire, come reagisci? Ti perdi nei tuoi pensieri? Resti attonito? Si può definire “orribili” le prove capitate a Giobbe? In altri termini, è già abbastanza terribile leggere il racconto scritturistico delle prove di Giobbe, figuriamoci come dovettero essere nella realtà! Come puoi vedere, dunque, quanto accadde a Giobbe non fu un’“esercitazione”, ma una vera e propria “battaglia”, con autentiche “pistole” e “pallottole”. Ma per mano di chi fu sottoposto a tali prove? Naturalmente, esse furono eseguite tramite Satana, furono attuate personalmente da lui, ma furono autorizzate da Dio. Dio disse forse a Satana con quali mezzi tentare Giobbe? Non lo fece, ma Si limitò a porre una condizione, dopo di che la tentazione giunse a Giobbe. Quando ciò avvenne, questo fatto diede agli esseri umani modo di comprendere la malvagità e l’orrore di Satana, la sua cattiveria e il suo ribrezzo verso di loro, nonché la sua ostilità nei confronti di Dio. In tutto ciò comprendiamo che le parole non possono descrivere quanto crudele fu tale tentazione. Si può dire che in quel momento furono rivelati completamente la natura malvagia con cui Satana aveva fatto violenza sull’uomo e il suo orribile volto. Satana utilizzò quell’opportunità, concessagli da Dio, per sottoporre Giobbe a una violenza febbrile e spietata, il cui metodo e livello di crudeltà sarebbero oggi sia inimmaginabili che del tutto intollerabili. Piuttosto che affermare che Giobbe fu tentato da Satana, e che nel corso di tale tentazione rimase saldo nella sua testimonianza, è meglio dire che nelle

prove stabilite per lui da Dio Giobbe intraprese una lotta con Satana finalizzata a tutelare la propria integrità e rettitudine, e a salvaguardare la via che consiste nel temere Dio e fuggire il male. In tale lotta, Giobbe perse una marea di pecore e di buoi, perse tutti i suoi beni, e perse figli e figlie, ma non abbandonò l'integrità, la rettitudine o il timore di Dio. In altri termini, in questa lotta con Satana egli preferì essere privato dei suoi beni e dei suoi figli piuttosto che perdere integrità, rettitudine e timore di Dio. Preferì tenersi stretto al fondamento di ciò che significa essere un uomo. Le Scritture raccontano succintamente l'intero processo tramite il quale Giobbe perse i suoi beni e documentano altresì la sua condotta e il suo atteggiamento. Questi racconti laconici e succinti danno l'impressione che Giobbe, di fronte a tale tentazione, fosse quasi rilassato; tuttavia, se ciò che avvenne di concreto dovesse essere ricreato, con l'aggiunta della natura malvagia di Satana, le cose non sarebbero così semplici o facili come si allude in questi passi. La realtà fu molto più crudele. Tale è il livello di distruzione e odio con il quale Satana tratta l'umanità e quanti Dio approva. Se Dio non gli avesse chiesto di non nuocere a Giobbe, Satana lo avrebbe indubbiamente sterminato senza farsi scrupoli. Egli non vuole che nessuno adori Dio, e desidera che chi è giusto agli occhi di Dio e chi è perfetto e retto non perseveri nel timore di Dio e nella fuga dal male. Se gli uomini temono Dio e fuggono il male, ciò significa che rinunciano a Satana e lo abbandonano: per questo Satana trasse vantaggio dal permesso ricevuto da Dio per accumulare su Giobbe, senza pietà, tutto il suo furore e il suo odio. Vedete, dunque, che grande tormento patì Giobbe, dalla mente al corpo, dall'esterno all'intimo. Oggi, non sappiamo come avvennero le cose in quel tempo e dai racconti biblici possiamo gettare solamente uno sguardo fugace sulle emozioni che Giobbe provò quando fu sottoposto al tormento.

L'incrollabile integrità di Giobbe procura vergogna a Satana e ne provoca la fuga in preda al panico

Che cosa fece Dio quando Giobbe venne assoggettato al suo tormento? Egli osservò, vigilò, e attese l'esito. Mentre osservava e vigilava, come Si sentiva? Ovviamente era in preda al dolore. Avrebbe tuttavia potuto pentirsi, a causa di tale dolore, di aver

permesso a Satana di tentare Giobbe? La risposta è no! Non avrebbe potuto. Perché credeva fermamente che Giobbe fosse perfetto e retto, che temesse Dio e fuggisse il male. Egli aveva semplicemente dato modo a Satana di verificare la giustizia di Giobbe di fronte a Dio e di rivelare la propria malvagità e spregevolezza. Inoltre, si trattava di un'opportunità per Giobbe di dimostrare la sua giustizia, il suo timore di Dio e la sua fuga dal male di fronte al mondo, a Satana, nonché addirittura a coloro che seguono Dio. L'esito finale prova che il giudizio di Dio su Giobbe era corretto e scevro da errore? Giobbe sconfisse veramente Satana? A questo punto, leggiamo le parole archetipiche pronunciate da Giobbe, prova del fatto che egli aveva sconfitto Satana. Egli disse: "Nudo sono uscito dal seno di mia madre, e nudo tornerò in seno della terra". Ecco l'atteggiamento obbediente di Giobbe nei confronti di Dio. Poi, egli dichiarò: "Jahvè ha dato, Jahvè ha tolto; sia benedetto il nome di Jahvè". Le parole pronunciate da Giobbe provano che Dio osserva le profondità del cuore umano, che Egli è in grado di scrutare la mente umana, e dimostrano che la Sua approvazione di Giobbe è priva di errori, che quest'uomo che Dio approvò era giusto. "Jahvè ha dato, Jahvè ha tolto; sia benedetto il nome di Jahvè". Queste parole sono la testimonianza che Giobbe rende a Dio. Furono tali parole comuni a intimorire Satana, a procurargli vergogna e a farlo fuggire in preda al panico, e che inoltre lo incatenarono e lo lasciarono senza risorse. Esse fecero altresì provare a Satana la meraviglia e la potenza delle azioni di Jahvè Dio, e gli consentirono di cogliere lo straordinario carisma di un uomo il cui cuore era sotto l'autorità della via di Dio. Inoltre, dimostrarono a Satana la potente vitalità manifestata da un uomo piccolo e insignificante nell'aderire alla via del timore di Dio e della fuga dal male. Così Satana fu sconfitto nel primo combattimento. Nonostante la "comprensione guadagnata a caro prezzo", Satana non aveva la benché minima intenzione di mollare la presa su Giobbe, né era avvenuto qualche cambiamento nella sua natura malvagia. Egli cercò di continuare ad attaccare Giobbe, e quindi ancora una volta si presentò a Dio...

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 43

Satana tenta ulteriormente Giobbe (ulcere maligne compaiono su tutto il corpo di Giobbe)

Le parole pronunciate da Dio

Giobbe 2:2-3 E Jahvè disse a Satana: “Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n’è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male. Egli si mantiene saldo nella sua integrità benché tu Mi abbia incitato contro di lui per rovinarlo senza alcun motivo”.

Giobbe 2:6 E Jahvè disse a Satana: “Ebbene esso è in tuo potere; soltanto, rispetta la sua vita”.

b. Le parole pronunciate da Satana

Giobbe 2:4-5 E Satana rispose a Jahvè: “Pelle per pelle! L’uomo dà tutto quel che possiede per la sua vita; ma stendi un po’ la Tua mano, toccagli le ossa e la carne, e vedrai se non Ti rinnega in faccia”.

c. Il modo in cui Giobbe affronta la prova

Giobbe 2:8-10 Sua moglie gli disse: “Ancora stai saldo nella tua integrità? Ma lascia stare Dio e muori!” Giobbe le rispose: “Tu parli da donna insensata! Abbiamo accettato il bene dalla mano di Dio, e rifiuteremmo di accettare il male?” In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.

Giobbe 3:3 Perisca il giorno che io nacqui e la notte in cui si disse: “È stato concepito un maschio!”

L’amore di Giobbe per la via di Dio supera tutto il resto

Le Scritture attestano così le parole scambiate da Dio con Satana: “E Jahvè disse a Satana: ‘Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n’è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male. Egli si mantiene saldo nella sua integrità benché tu Mi abbia incitato contro di lui per rovinarlo senza alcun motivo’” (Giobbe 2:2-3). In questo dialogo, Dio ripete a Satana la stessa domanda. È una domanda che mostra la valutazione positiva di Jahvè Dio riguardo a ciò che aveva dimostrato e vissuto Giobbe durante la prima prova, e che non è diversa dalla valutazione di Dio riguardo a Giobbe prima che questi avesse subito la tentazione di Satana. Cioè, prima che la tentazione lo raggiungesse, agli occhi di Dio Giobbe era perfetto e quindi Dio proteggeva lui e la sua famiglia e lo benediceva; agli occhi di Dio egli era degno di benedizione. Dopo la tentazione, Giobbe non commise peccato con le labbra a seguito della perdita di beni e figli, ma continuò a lodare il nome di Jahvè. La sua condotta concreta gli guadagnò la lode di Dio, che gliene rese atto. Perché, agli occhi di Giobbe, la sua progenie o i suoi beni non erano un motivo sufficiente per rinnegare Dio. In altri termini, il posto di Dio nel suo cuore non poteva essere sostituito dai suoi figli o da nessuno dei suoi beni. Durante la prima tentazione, Giobbe mostrò a Dio che il suo amore per Lui e per la via del timore di Dio e della fuga dal male superava tutto il resto. Semplicemente quella prova fece fare a Giobbe l’esperienza di ricevere una ricompensa da Jahvè Dio e di vedersi portare via beni e figli.

Per Giobbe, si trattò di un’autentica esperienza che gli purificò l’anima, fu un battesimo di vita che appagò la sua esistenza e, per di più, fu una sontuosa festa che mise alla prova la sua obbedienza a Dio e il suo timore per Lui. Tale tentazione cambiò lo stato di Giobbe da ricco a nullatenente e gli consentì altresì di sperimentare la violenza a cui Satana sottopone l’umanità. La sua miseria non fece sì che egli detestasse Satana; invece, nelle ignobili azioni di Satana egli vide la sua abiezione e spregevolezza, nonché la sua ostilità e ribellione nei confronti di Dio, e tutto ciò lo incoraggiò ancora di più ad aderire per sempre alla via del timore di Dio e della fuga dal male. Egli giurò che non avrebbe mai abbandonato Dio e non avrebbe mai volto le spalle alla Sua via a causa di fattori esterni come i beni, i figli o i parenti, e che non sarebbe mai stato schiavo di

Satana, dei beni o di chicchessia; all'infuori di Jahvè Dio, nessun avrebbe potuto essere suo Signore o suo Dio. Queste erano le aspirazioni di Giobbe. L'altro lato della medaglia della tentazione fu che Giobbe acquisì altresì qualcosa: in mezzo alle prove mandategli da Dio aveva guadagnato grandi ricchezze.

Nella vita dei suoi decenni precedenti, Giobbe aveva osservato le azioni di Jahvè e ottenuto per sé le benedizioni di Jahvè Dio. Erano benedizioni che lo avevano portato a sentirsi enormemente in imbarazzo e in debito, dato che riteneva di non aver fatto niente per Dio e ciò nonostante di aver ereditato grandi benedizioni e di aver goduto di molta grazia. Per questo pregava spesso interiormente, sperando di potere un giorno ricambiare Dio, di avere l'occasione di rendere testimonianza alle azioni e alla grandezza di Dio, che Dio avrebbe messo alla prova la sua obbedienza e che inoltre la sua fede potesse essere purificata, fino a far sì che la sua obbedienza e la sua fede potessero ottenere l'approvazione divina. E quando la prova venne a lui, Giobbe credette che Dio aveva esaudito le sue preghiere. Giobbe aveva a cuore una simile opportunità più di ogni altra cosa, perciò non osò trattarla con leggerezza, dato che rappresentava l'occasione per realizzare il più grande desiderio di tutta la sua vita. Il sopraggiungere di tale opportunità significava che la sua obbedienza e il suo timore di Dio avrebbero potuto essere messi alla prova e resi puri. Voleva dire inoltre che Giobbe aveva un'occasione per ottenere l'approvazione di Dio, e quindi poter essere più vicino a Lui. Durante la prova, la sua fede e il suo anelito gli consentirono di diventare più integro e di acquisire una maggiore comprensione della volontà di Dio. Giobbe divenne inoltre più grato per le benedizioni e le grazie di Dio, nel suo cuore sgorgò una lode ancor più grande delle azioni divine, il suo timore e la sua venerazione per Dio crebbero, ed egli anelò maggiormente alla bellezza, la grandezza e la santità di Dio. In quel momento, sebbene agli occhi di Dio Giobbe continuasse a essere una persona che temeva Dio e fuggiva il male, per quanto concerne le sue esperienze, la sua fede e la sua conoscenza avevano fatto passi da gigante: la sua fede era aumentata, la sua obbedienza si era consolidata e il suo timore di Dio era diventato più profondo. Sebbene la prova avesse trasformato lo spirito e la vita di Giobbe, tale trasformazione non lo aveva soddisfatto, ma nemmeno

aveva rallentato i suoi progressi. Mentre calcolava ciò che aveva guadagnato da tale prova, e considerava le proprie carenze, pregava con tranquillità, in attesa che sopraggiungesse la prova successiva, perché anelava a incrementare ulteriormente la sua fede, la sua obbedienza e il suo timore di Dio durante la successiva messa alla prova da parte di Dio.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 44

Satana tenta ulteriormente Giobbe (ulcere maligne compaiono su tutto il corpo di Giobbe)

a. Le parole pronunciate da Dio

Giobbe 2:2-3 E Jahvè disse a Satana: “Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n’è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male. Egli si mantiene saldo nella sua integrità benché tu Mi abbia incitato contro di lui per rovinarlo senza alcun motivo”.

Giobbe 2:6 E Jahvè disse a Satana: “Ebbene esso è in tuo potere; soltanto, rispetta la sua vita”.

b. Le parole pronunciate da Satana

Giobbe 2:4-5 E Satana rispose a Jahvè: “Pelle per pelle! L’uomo dà tutto quel che possiede per la sua vita; ma stendi un po’ la Tua mano, toccagli le ossa e la carne, e vedrai se non Ti rinnega in faccia”.

Durante l’estrema sofferenza, Giobbe si rende veramente conto dell’attenzione di Dio nei confronti dell’umanità

A seguito delle domande che Jahvè Dio gli aveva fatto, Satana divenne intimamente felice, perché sapeva che avrebbe avuto ancora una volta l’autorizzazione ad attaccare l’uomo integro agli occhi di Dio, rara occasione per esso. Satana desiderava utilizzare questa opportunità per minare completamente la convinzione di Giobbe, per fargli

perdere la sua fede in Dio in modo che non Lo temesse più o che non benedicesse più il nome di Jahvè. Ciò gli avrebbe dato un'occasione: in qualsiasi luogo o momento, avrebbe potuto trasformare Giobbe in un giocattolo ai suoi comandi. Satana nascose i suoi piani malvagi senza lasciarne traccia, ma non poteva tenere a freno la sua natura maligna. Questa verità è suggerita dalla sua risposta alle parole di Jahvè Dio, verbalizzata nelle Scritture: “E Satana rispose a Jahvè: ‘Pelle per pelle! L'uomo dà tutto quel che possiede per la sua vita; ma stendi un po' la Tua mano, toccagli le ossa e la carne, e vedrai se non Ti rinnega in faccia’” (Giobbe 2:4-5). Da questo dialogo tra Dio e Satana è impossibile non acquisire una conoscenza e un'impressione sostanziali della cattiveria di Satana. Dopo aver ascoltato le sue falsità, indubbiamente tutti coloro che amano la verità e detestano il male odieranno di più la sua spregevolezza e la sua sfrontatezza, si sentiranno inorriditi e disgustati dalle sue falsità e, allo stesso tempo, offriranno per Giobbe profonde preghiere e sinceri voti augurali, pregando che quest'uomo retto possa raggiungere la perfezione, desiderando che quest'uomo che teme Dio e fugge il male sconfigga per sempre le tentazioni di Satana, viva nella luce e sotto la guida e le benedizioni di Dio; quindi, desidereranno anche che le azioni giuste di Giobbe possano sempre spronare e incoraggiare tutti coloro che seguono la via del timore di Dio e della fuga dal male. Sebbene da questa dichiarazione traspaia l'intento malvagio di Satana, Dio acconsentì con disinvoltura alla sua “richiesta”, ma gli pose anche una condizione: “Esso è in tuo potere; soltanto, rispetta la sua vita” (Giobbe 2:6). Poiché, questa volta, Satana aveva chiesto di stendere la sua mano per nuocere alle ossa e alla carne di Giobbe, Dio ribadì: “Soltanto, rispetta la sua vita”. Queste parole significano che Egli concedeva a Satana la carne di Giobbe, ma ne conservava la vita. Satana non avrebbe potuto prendersi la vita di Giobbe, ma, a parte questo, avrebbe potuto impiegare qualsiasi mezzo o metodo contro di lui.

Dopo aver ottenuto l'autorizzazione di Dio, Satana si precipitò da Giobbe e stese la mano per colpire la sua pelle, provocandogli ulcere maligne in tutto il corpo, e Giobbe provò dolore sulla pelle. Egli lodò la meraviglia e la santità di Jahvè Dio, il che rese ancora più manifesta l'insolenza di Satana. Poiché aveva provato la gioia di far del male

all'uomo, Satana stese la sua mano e devastò la carne di Giobbe, facendo in modo che le sue ulcere maligne andassero in suppurazione. Immediatamente, Giobbe iniziò a sentire nella carne una sofferenza e un tormento senza pari, e non poté far altro che massaggiarsi con le mani dalla testa ai piedi, come se ciò potesse alleviare il colpo inferto al suo spirito da questo dolore della carne. Si rese conto che Dio gli era accanto e lo osservava, e fece del suo meglio per restare saldo. Ancora una volta, si inginocchiò fino a terra e disse: "Tu guardi il cuore dell'uomo, osservi la sua miseria; perché Ti preoccupi della sua debolezza? Sia lodato il nome di Jahvè Dio". Satana vide l'insopportabile dolore di Giobbe, ma non poté vederlo rinnegare il nome di Jahvè Dio. Quindi, frettolosamente, stese la sua mano per affliggere le ossa di Giobbe, disperato dalla voglia di farlo a pezzetti. In un batter d'occhio, Giobbe iniziò a provare un dolore senza precedenti; era come se la sua carne fosse stata squarciata dalle ossa, e le sue ossa venissero fracassate, pezzo per pezzo. Questo agonizzante tormento lo indusse a pensare che sarebbe stato meglio morire... La sua capacità di sopportazione aveva raggiunto il limite... Avrebbe voluto gridare, cercare di strapparsi la pelle dal corpo per alleviare la sofferenza, tuttavia trattenne le sue urla e non si strappò la pelle dal corpo, perché non voleva che Satana vedesse la sua debolezza. E così si inginocchiò ancora una volta, ma in questa circostanza non percepì la presenza di Jahvè Dio. Sapeva che spesso Egli era di fronte a lui, e dietro di lui, e ai suoi fianchi. Tuttavia, durante la sua sofferenza, Dio non lo aveva mai osservato; aveva coperto la Sua faccia ed era nascosto, perché lo scopo della creazione dell'uomo da parte Sua non era certo quello di causargli sofferenza. In questo momento, Giobbe stava piangendo e facendo del suo meglio per sopportare questa agonia fisica, ma tuttavia non poté più trattenersi dal rendere grazie a Dio: "L'uomo cade al primo colpo, è debole e impotente, è giovane e ignorante, perché mai Tu vorresti essere così attento e tenero nei suoi confronti? Tu mi colpisci, eppure Ti addolora farlo. Che cosa, nell'uomo, è degno della Tua attenzione e della Tua preoccupazione?" La preghiera di Giobbe raggiunse le orecchie di Dio, ed Egli rimase silenzioso, osservando soltanto, senza farsi sentire... Avendo tentato ogni espediente possibile e immaginabile senza successo, Satana se ne andò silenziosamente, ma questa non fu la fine delle prove di Dio per Giobbe. Poiché la potenza di Dio rivelata in Giobbe non era stata ancora resa

pubblica, la storia di Giobbe non termina con la ritirata di Satana. A mano a mano che altri personaggi entravano in scena, dovevano ancora verificarsi episodi più spettacolari.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 45

Un’altra manifestazione del timore di Dio e della fuga dal male da parte di Giobbe sta nella sua esaltazione del nome di Dio in tutte le cose

Giobbe aveva sofferto le devastazioni di Satana, ma non aveva rinnegato il nome di Jahvè Dio. Sua moglie fu la prima a entrare in scena e a ricoprire il ruolo di Satana, che si può cogliere dal suo attacco contro Giobbe. Il testo originale lo descrive in questi termini: “Sua moglie gli disse: ‘Ancora stai saldo nella tua integrità? Ma lascia stare Dio e muori!’” (Giobbe 2:8-9). Queste erano le parole pronunciate da Satana sotto vesti umane. Si trattava di un attacco, di un’accusa, e anche di un tentativo di seduzione, di una tentazione e di una calunnia. Dopo aver fallito nell’attacco alla carne di Giobbe, Satana si rivolse direttamente all’integrità di Giobbe, desiderando utilizzare questo mezzo per fare in modo che Giobbe rinunciasse alla sua integrità, rinnegasse Dio, e smettesse di vivere. Anche così, Satana voleva utilizzare queste parole per tentare Giobbe: se egli avesse rinnegato il nome di Jahvè, non avrebbe dovuto sopportare tale tormento, avrebbe potuto liberarsi dalle torture della carne. Di fronte al consiglio di sua moglie, Giobbe la rimproverò con le parole seguenti: “Tu parli da donna insensata! Abbiamo accettato il bene dalla mano di Dio, e rifiuteremmo di accettare il male?” (Giobbe 2:10). Giobbe conosceva questo concetto da lungo tempo, ma in questo momento fu dimostrata la veridicità della sua conoscenza.

Quando sua moglie gli consigliò di rinnegare Dio e poi morire, voleva dire: “Il tuo Dio ti tratta in questo modo, allora perché non Lo rinneghi? Cosa fai ancora in vita? Il tuo Dio è così ingiusto nei tuoi confronti, ma continui a dire: ‘Benedetto sia il nome di Jahvè’. Come fa a mandare su di te disgrazie quando tu benedici il Suo nome? Sbrigati a rinnegare il Suo nome e smettila di seguirLo. In questo modo i tuoi guai saranno finiti”. In questo istante, si realizzò la testimonianza che Dio avrebbe voluto vedere in Giobbe.

Nessuna persona comune avrebbe potuto produrre tale testimonianza, né possiamo trovarla in alcuna altra storia della Bibbia, ma Dio l'aveva già vista molto tempo prima che Giobbe pronunciasse le sue parole. Egli voleva solo servirsi di questa occasione per consentire a Giobbe di dimostrare a tutti che Egli è giusto. Di fronte al consiglio della moglie, Giobbe non solo non rinunciò alla sua integrità e non rinnegò Dio, ma disse anche alla moglie: "Abbiamo accettato il bene dalla mano di Dio, e rifiuteremmo di accettare il male?" Queste parole hanno un grande peso? In questo caso, solo una constatazione può provare il peso di tali parole. Il loro peso sta nel fatto che sono approvate da Dio interiormente, rappresentano ciò che Dio desiderava, ciò che voleva ascoltare, e sono l'esito che Dio bramava vedere; sono, infine, l'essenza della testimonianza di Giobbe. In ciò venne dimostrata la perfezione di Giobbe, la sua rettitudine, il suo timore di Dio e la sua fuga dal male. La preziosità di Giobbe risiede nel modo in cui, quando fu tentato, e addirittura quando l'intero suo corpo venne coperto da ulcere maligne, quando sopportò il tormento più estremo, e quando moglie e parenti gli diedero i loro consigli, egli tuttavia pronunciò tali parole. Per dirla in altri termini, dentro di sé credeva che, indipendentemente dalla tentazione, o da quanto pesanti fossero i patimenti o il tormento, anche se avesse dovuto affrontare la morte, non avrebbe rinnegato Dio o respinto la via del timore di Dio e della fuga dal male. Vedete, quindi, che Dio occupava il posto più importante nel suo cuore e che in esso c'era solo Lui. È per questo che nelle Scritture leggiamo, a proposito di Giobbe, descrizioni come la seguente: "In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra". Non solo non peccò con le sue labbra, ma dentro di sé non si lamentò di Dio. Non pronunciò parole offensive nei Suoi confronti e non peccò contro di Lui. Non fu solo la sua bocca a benedire il nome di Dio, ma anche il suo cuore; bocca e cuore erano in perfetta sintonia. Ecco l'autentico Giobbe visto da Dio. Questo era proprio il motivo per il quale Dio teneva Giobbe in gran conto.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 46

Diversi malintesi della gente a proposito di Giobbe

Il patimento sofferto da Giobbe non era opera di messaggeri inviati da Dio e non era stato provocato dalla mano di Dio. Invece, era stato causato personalmente da Satana, il nemico di Dio. Per questo, il livello di patimento sofferto da Giobbe fu profondo. Tuttavia, in quel momento Giobbe dimostrò, senza riserve, la sua quotidiana conoscenza intima di Dio, i principi sui quali erano basate le sue azioni giornaliere e la sua attitudine nei confronti di Dio, e questa è la verità. Se Giobbe non fosse stato tentato, se Dio non avesse inviato a Giobbe le prove, quando egli affermò: “Jahvè ha dato, Jahvè ha tolto; sia benedetto il nome di Jahvè”, si sarebbe potuto dire che Giobbe fosse un ipocrita; Dio gli aveva dato così tanti beni e quindi per forza benediceva il nome di Jahvè. Se, prima di essere assoggettato alle prove, Giobbe avesse detto: “Abbiamo accettato il bene dalla mano di Dio, e rifiuteremmo di accettare il male?”, si sarebbe potuto affermare che stesse esagerando e che non avrebbe rinnegato il nome di Dio, visto che spesso era benedetto dalla Sua mano. Se Dio gli avesse mandato delle disgrazie, sicuramente egli avrebbe rinnegato il Suo nome. Tuttavia, quando Giobbe si trovò in circostanze che nessuno avrebbe potuto desiderare, o voluto vedere o sperimentare, che tutti temerebbero di sperimentare, circostanze che anche Dio Stesso non potrebbe sopportare di vedere, Giobbe fu ancora capace di tenersi stretto alla sua integrità: “Jahvè ha dato, Jahvè ha tolto; sia benedetto il nome di Jahvè” e “Abbiamo accettato il bene dalla mano di Dio, e rifiuteremmo di accettare il male?” Di fronte alla condotta di Giobbe in queste circostanze, coloro che amano pronunciare parole altisonanti e disquisire su lettere e dottrine, rimangono ammutoliti. Coloro che esaltano il nome di Dio solo a parole, ma non hanno mai accettato le Sue prove, sono condannati dall'integrità con la quale Giobbe resistette, e coloro che non hanno mai creduto che l'uomo sia capace di resistere sulla via di Dio vengono giudicati dalla testimonianza di Giobbe. Di fronte alla sua condotta durante queste prove e alle parole che egli pronunciò, alcuni si sentiranno confusi, altri invidiosi, altri dubbiosi, e addirittura alcuni potranno apparire disinteressati, storcendo il naso davanti alla sua testimonianza, perché non solo vedono il tormento che toccò a Giobbe durante le prove, e leggono le parole da lui pronunciate, ma scorgono anche la “debolezza” umana rivelata da Giobbe, quando le prove si abbattono su di lui. Ritengono che questa “debolezza”

sia la presunta imperfezione nella “perfezione” di Giobbe, il difetto di un uomo che agli occhi di Dio era perfetto. In altre parole, si crede che coloro che sono perfetti siano irreprensibili, senza onta né macchia, che non manifestino nessuna debolezza, nessuna esperienza del dolore, che non si sentano mai infelici o demoralizzati, e che non dimostrino mai odio o nessun comportamento esteriore estremo; di conseguenza, la grande maggioranza delle persone non crede che Giobbe fosse veramente perfetto. La gente non approva gran parte del suo comportamento durante le prove. Ad esempio, quando Giobbe perse beni e figli, al contrario di quanto ci si sarebbe immaginato, non scoppiò in lacrime. La sua “condotta indecorosa” fa sì che si pensi che fosse freddo, perché non versò una lacrima e non mostrò amore per la sua famiglia. Questa è la prima impressione negativa che Giobbe dà alla gente. Si pensa che il suo comportamento successivo sia ancora più sconcertante: il gesto “si stracciò il mantello” è stato interpretato dall’uomo come mancanza di rispetto verso Dio, e “si rase il capo” viene interpretato in modo errato, con il significato di bestemmia di Giobbe e opposizione a Dio. Tranne le parole: “Jahvè ha dato, Jahvè ha tolto; sia benedetto il nome di Jahvè”, non si scorge niente della giustizia di Giobbe che fu lodata da Dio, e così il giudizio che la maggior parte delle persone formula su Giobbe non è niente di più che incomprensione, fraintendimento, dubbio, condanna e approvazione solo a livello teorico. Nessuno è capace di comprendere e apprezzare veramente le parole di Jahvè Dio, secondo le quali Giobbe era un uomo integro e retto, che temeva Dio e fuggiva il male.

Sulla base delle impressioni di Giobbe riportate sopra, si avanzano altri dubbi sulla sua giustizia, perché le azioni di Giobbe e la sua condotta registrata nelle Scritture non furono così strepitosamente toccanti come ci si sarebbe potuto immaginare. Non solo egli non compì nessuna grande prodezza, ma prese anche un coccio per grattarsi, mentre era seduto in mezzo alla cenere. Anche questo gesto stupisce le persone e fa loro mettere in dubbio, e anche negare, la giustizia di Giobbe, perché, mentre si grattava non pregava Dio, né Gli faceva promesse; inoltre, non lo si vedeva nemmeno piangere lacrime amare. In questo momento, si vede solo la debolezza di Giobbe e nient’altro, e così, anche quando si ascolta Giobbe dire “Abbiamo accettato il bene dalla mano di Dio,

e rifiuteremmo di accettare il male?” si rimane completamente impassibili, o anche indecisi, e ancora incapaci di discernere la giustizia nelle parole di Giobbe. L'impressione di fondo provocata da Giobbe sulle persone durante il suo tormento è che egli non fosse né servile né arrogante. Dietro al suo comportamento, le persone non scorgono la storia che si svolgeva nelle profondità del suo cuore, né vedono il suo intimo timore di Dio o l'aderenza al principio della via della fuga dal male. La sua serenità fa in modo che le persone pensino che la sua perfezione e la sua rettitudine fossero solo parole vuote, che il suo timore di Dio fosse solo una leggenda; nel frattempo, la “debolezza” che egli rivelava all'esterno lascia su di esse una profonda impressione, fornendo loro una “nuova prospettiva”, e addirittura una “nuova comprensione” dell'uomo che Dio definisce come integro e retto. Questa “nuova prospettiva” e questa “nuova comprensione” vengono dimostrate nel momento in cui Giobbe aprì la bocca e maledisse il giorno in cui era nato.

Sebbene il livello del tormento che patì sia inimmaginabile e incomprensibile per chiunque, egli non pronunciò nessuna parola eretica, ma solo alleviò il dolore del corpo con i suoi propri mezzi. Come è testimoniato dalle Scritture, affermò: “Perisca il giorno che io nacqui e la notte in cui si disse: ‘È stato concepito un maschio!’” (Giobbe 3:3). Forse, nessuno ha mai considerato importanti queste parole, o forse qualcuno ci può aver fatto caso. Secondo voi, significano che Giobbe si opponeva a Dio? Si tratta di una lamentela contro Dio? So che molti di voi hanno determinate idee su queste parole pronunciate da Giobbe e credono che se egli fosse stato perfetto e retto, non avrebbe dovuto manifestare nessuna debolezza o afflizione e invece avrebbe dovuto far fronte positivamente a qualsiasi attacco di Satana, e addirittura sorridere di fronte alle sue tentazioni. Non avrebbe dovuto manifestare la benché minima reazione ad alcuno dei tormenti scagliati sulla sua carne da Satana, e non avrebbe dovuto far trapelare alcuna delle sue emozioni interiori. Avrebbe addirittura dovuto chiedere a Dio che rendesse queste prove più dure. Ecco l'atteggiamento che dovrebbe essere manifestato e praticato da qualcuno che è incrollabile e che veramente teme Dio e fugge il male. In mezzo a questi estremi tormenti, Giobbe maledisse solo il giorno della sua nascita. Egli non si

lamentò di Dio, né tantomeno ebbe la benché minima intenzione di opporsi a Lui. È più facile a dirsi che a farsi, perché, dagli albori dei tempi fino a oggi, nessuno ha mai sperimentato tentazioni o sofferto nella misura di Giobbe. E perché nessuno è mai stato assoggettato allo stesso tipo di tentazioni di Giobbe? Perché, dal punto di vista di Dio, nessuno è in grado di assumersi tale responsabilità o incarico, nessuno potrebbe agire come Giobbe e inoltre, a eccezione della maledizione del giorno della nascita, nessuno potrebbe, non rinnegare il nome di Dio e continuare a benedire il nome di Jahvè Dio, come fece Giobbe quando sperimentò il tormento. Qualcuno sarebbe in grado di farlo? Dicendo questo di Giobbe, stiamo lodando il suo comportamento? Era un giusto in grado di rendere tale testimonianza a Dio, e capace di far fuggire Satana totalmente sconvolto, tanto da non tornare mai più di fronte a Dio per accusarlo, e allora cosa c'è di sbagliato nel lodarlo? Avete forse principi più elevati di quelli di Dio? Agireste addirittura meglio di Giobbe nell'affrontare le vostre prove? Giobbe fu lodato da Dio, cosa potreste obiettare?

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 47

Giobbe maledice il giorno della sua nascita perché non vuole che Dio soffra a causa sua

Spesso affermo che Dio scruta l’interiorità degli uomini, mentre gli uomini guardano all’esteriorità. Poiché Dio scruta l’interiorità degli uomini, Egli comprende la loro sostanza, mentre gli uomini definiscono la sostanza degli altri sulla base dell’esteriorità. Quando Giobbe aprì la bocca per maledire il giorno della sua nascita, questo atto stupì tutti i personaggi spirituali, inclusi i suoi tre amici. L’uomo è stato creato da Dio, e dovrebbe essere grato per la vita e il corpo, per il giorno della sua nascita, concessogli da Dio, e non dovrebbe maledire tutto questo. Ciò è comprensibile e concepibile da parte della maggioranza delle persone. Per tutti coloro che seguono Dio, questo modo di intendere è sacro e inviolabile, è una verità immutabile. D’altra parte, Giobbe infranse le regole: maledisse il giorno della sua nascita. Questa è un’azione che le

persone ordinarie prendono in considerazione per stabilire di varcare la soglia proibita. Non solo egli non ha diritto alla comprensione e alla simpatia degli uomini, ma non ha nemmeno il diritto di ottenere il perdono di Dio. Allo stesso tempo, sempre più persone nutrono dubbi sulla rettitudine di Giobbe, perché sembra che la benevolenza di Dio nei suoi confronti avesse reso Giobbe indulgente verso sé stesso, così baldanzoso e sprezzante che non solo non ringraziò Dio per averlo benedetto e per essersi preso cura di lui durante tutta la vita, ma maledisse il giorno della sua nascita per la distruzione. Questa non è forse opposizione contro Dio? Superficialità del genere forniscono alle persone la prova per condannare questo atto di Giobbe, ma chi può sapere cosa pensasse Giobbe in quel momento? E chi può immaginare il motivo per cui agì in quel modo? In questo caso, solo Dio e Giobbe stesso conoscono la storia e le motivazioni in profondità.

Quando Satana stese la mano per colpire le ossa di Giobbe, quest'ultimo cadde nelle sue grinfie, senza i mezzi per sfuggire o la forza di resistere. Il suo corpo e la sua anima dovettero sopportare un enorme dolore, che lo rese profondamente conscio dell'irrilevanza, della fragilità e dell'impotenza dell'uomo che vive nella carne. Allo stesso tempo, egli ottenne anche un riconoscimento e una comprensione profonda del motivo per cui Dio si preoccupa dell'umanità e l'assiste. Nelle grinfie di Satana, Giobbe comprese che l'uomo, che è fatto di carne e sangue, in realtà è così impotente e debole. Quando si inginocchiò e pregò Dio, ebbe la sensazione che Dio stesse coprendo il Suo volto e nascondendosi, perché Egli lo aveva lasciato completamente nelle mani di Satana. Allo stesso tempo, anche Dio piangeva e, inoltre, era afflitto per lui. Egli soffriva per la sofferenza di Giobbe, ed era ferito dalle sue ferite... Giobbe sentì il dolore di Dio, e anche quant'esso fosse insopportabile per Lui... Egli non voleva causarGli altre afflizioni, non voleva che Dio piangesse per lui, né tantomeno desiderava vedere Dio sofferente a causa sua. In quel momento, Giobbe desiderava solo spogliarsi della sua carne, per non dover più sopportare il dolore che gli causava, perché in questo modo avrebbe messo fine al tormento che Dio provava a causa della sua sofferenza. Tuttavia, non poté farlo, e dovette sopportare non solo il dolore della carne, ma anche il tormento di non volere

rendere Dio ansioso. Queste due sofferenze, una della carne e una dello spirito, provocarono a Giobbe un dolore straziante e sconvolgente, e gli fecero sentire che le limitazioni dell'uomo, fatto di carne e sangue, possono farlo sentire frustrato e inerme. In queste circostanze, il suo desiderio di Dio divenne più ardente, e la sua ripugnanza per Satana più intensa. Adesso, Giobbe avrebbe preferito non essere mai nato nel mondo degli uomini, non esistere, piuttosto di vedere Dio versare lacrime o provare sofferenza a causa sua. Egli iniziò a detestare profondamente la sua carne, ad essere stufo marcio di sé stesso, del giorno della sua nascita, e addirittura di tutto ciò che aveva a che fare con lui. Voleva che non si menzionasse più né il giorno della sua nascita né tutto ciò che vi era connesso, e così aprì la bocca e maledisse il giorno della nascita: “Perisca il giorno che io nacqui e la notte in cui si disse: ‘È stato concepito un maschio!’ Quel giorno si converta in tenebre, non Se ne curi Dio dall’alto, né splenda su di esso la luce!” (Giobbe 3:3-4). Le parole di Giobbe esprimono la sua avversione per sé stesso: “Perisca il giorno che io nacqui e la notte in cui si disse: ‘È stato concepito un maschio!’”, e anche il suo biasimo per sé stesso e un senso di debito per il fatto di causare sofferenza a Dio: “Quel giorno si converta in tenebre, non Se ne curi Dio dall’alto, né splenda su di esso la luce!”. Questi due passi rappresentano l’espressione massima di come Giobbe si sentisse e dimostrano completamente la sua perfezione e la sua rettitudine nei confronti di tutti. Allo stesso tempo, come Giobbe aveva desiderato, la sua fede, la sua obbedienza a Dio e il suo timore di Lui furono veramente nobilitati. Naturalmente, questa nobilitazione era proprio l’effetto atteso da Dio.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 48

Giobbe sconfigge Satana e diventa un vero uomo agli occhi di Dio

Quando Giobbe fu sottoposto per la prima volta alle sue prove, fu privato di tutti i suoi beni e di tutti i suoi figli, ma a causa di questo non crollò e non disse nulla che costituisse un peccato contro Dio. Aveva vinto le tentazioni di Satana e superato i suoi beni materiali e la sua progenie, e la prova di perdere tutti i beni terreni, cioè fu capace

di obbedire a Dio nonostante Egli gli portasse via tutto e offrire grazie e lode a Dio a causa di questo. Questa fu la condotta di Giobbe durante la prima tentazione di Satana, e tale fu anche la sua testimonianza durante la prima prova cui Dio lo sottopose. Nella seconda prova, Satana stese la sua mano per tormentare Giobbe, e anche se egli provò il dolore più grande che avesse mai sperimentato, tuttavia la sua testimonianza fu tale da lasciare tutti sbalorditi. Utilizzò la forza morale, la convinzione, l'obbedienza a Dio, e anche il suo timore di Dio, per sconfiggere Satana ancora una volta, e la sua condotta e la sua testimonianza furono ancora una volta approvate e incoraggiate da Dio. Durante questa tentazione, Giobbe utilizzò la sua condotta effettiva per proclamare a Satana che la sofferenza della carne non avrebbe potuto alterare la sua fede e obbedienza a Dio o portargli via la devozione e il timore nei Suoi confronti; non avrebbe rinnegato Dio o rinunciato alla sua perfezione e rettitudine perché si trovava di fronte alla morte. La determinazione di Giobbe rese Satana un codardo, la sua fede lasciò Satana timoroso e tremante, la forza della sua battaglia contro Satana per la vita e la morte generò in Satana ostilità e rancore profondi, la sua perfezione e la sua rettitudine tolsero a Satana la possibilità di fargli del male, tanto che egli abbandonò i suoi attacchi contro di lui e rinunciò alle sue accuse contro Giobbe di fronte a Jahvè Dio. Ciò significava che Giobbe aveva vinto il mondo, aveva vinto la carne, aveva sconfitto Satana e la morte; era completamente e totalmente un uomo appartenente a Dio. Durante queste due prove, Giobbe rimase saldo nella sua testimonianza, espresse realmente la sua perfezione e la sua rettitudine, e ampliò lo scopo dei suoi principi di vita, che consistevano nel temere Dio e fuggire il male. Dopo aver affrontato queste due prove, in Giobbe sbocciò un'esperienza più ricca, che lo rese più maturo ed esperto, più forte e più convinto, e più fiducioso nella giustizia e nel valore dell'integrità nella quale resisteva. Le prove a cui Jahvè Dio sottopose Giobbe gli diedero comprensione e senso più profondi della preoccupazione di Dio per l'uomo, e gli consentirono di percepire la preziosità dell'amore di Dio. A partire da ciò, al suo timore di Dio furono aggiunti il rispetto e l'amore per Lui. Le prove di Jahvè Dio non solo non allontanarono Giobbe da Lui, ma portarono il suo cuore più vicino a Lui. Quando il dolore fisico sopportato da Giobbe raggiunse il suo culmine, la preoccupazione di Jahvè Dio, che egli percepiva, non gli

lasciò altra scelta che quella di maledire il giorno della sua nascita. Tale condotta non era stata studiata a tavolino, ma era una rivelazione naturale del rispetto e dell'amore per Dio provenienti dal suo cuore, una rivelazione naturale derivata dalla sua considerazione per Dio e dall'amore di Dio. In altre parole, siccome detestava sé stesso, non voleva e non poteva sopportare di tormentare Dio, e il suo rispetto e amore raggiunsero l'altruismo. In quel momento, Giobbe elevò la sua adorazione, il suo desiderio di Dio e la sua devozione nei Suoi confronti, tutti valori di lunga data, al livello del rispetto e dell'amore. Nel contempo, elevò allo stesso livello anche la sua fede, l'obbedienza e il timore di Dio. Non permise a sé stesso di fare niente che avrebbe potuto causare del male a Dio, nessuna condotta che avrebbe ferito Dio, e non permise a sé stesso di causare a Dio, per le sue motivazioni personali, dispiaceri, afflizioni o anche infelicità. Sebbene fosse lo stesso Giobbe di prima agli occhi di Dio, la sua fede, la sua obbedienza, e il suo timore di Dio avevano provocato in Lui soddisfazione e piacere completi. In quel momento, Giobbe aveva raggiunto la perfezione richiesta da Dio, era diventato un uomo veramente degno di essere chiamato "integro e retto" agli occhi di Dio. Le sue azioni giuste gli consentirono di sconfiggere Satana e di resistere nella sua testimonianza a Dio. Quindi, le sue azioni giuste lo resero perfetto e consentirono che il valore della sua vita venisse elevato, e trasceso più che mai, e fecero di lui la prima persona che non sarebbe più stata attaccata e tentata da Satana. Siccome Giobbe era giusto, fu accusato e tentato da Satana; siccome era giusto, fu consegnato nelle mani di Satana; e siccome era giusto, vinse e sconfisse Satana e resistette nella sua testimonianza. Da quel momento in poi, Giobbe diventò il primo uomo che non sarebbe stato mai più consegnato nelle mani di Satana. Egli venne realmente davanti al trono di Dio, e visse nella luce, sotto le benedizioni di Dio, senza il controllo o la rovina di Satana... Agli occhi di Dio era diventato un vero uomo, era stato reso libero...

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 49

Nella vita quotidiana di Giobbe notiamo perfezione, rettitudine, timore di Dio e rifiuto del male

Se vogliamo parlare di Giobbe, occorre iniziare con la sua valutazione, pronunciata dalla bocca stessa di Dio: “Non ce n’è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male”.

Prima di tutto consideriamo la perfezione e la rettitudine di Giobbe.

Che significato attribuite ai termini “integro” e “retto”? Ritenete che Giobbe fosse irreprensibile e onorevole? Certo, questa sarebbe un’interpretazione e una comprensione letterale dei termini “integro” e “retto”. Per capire veramente Giobbe dobbiamo considerare la sua vita concreta: parole, libri e teoria, da soli, non possono fornire nessuna risposta. Iniziamo considerando la vita domestica di Giobbe, la condotta di vita che teneva normalmente. Ciò ci svelerà i principi e gli obiettivi della sua vita e anche la sua personalità e la sua ricerca. Leggiamo le parole conclusive di Giobbe 1:3: “Quest’uomo era il più grande di tutti gli Orientali”. Da queste parole si evince che lo stato e il rango di Giobbe erano molto elevati e, sebbene non ci venga specificato se fosse il più grande di tutti gli Orientali a motivo delle sue grandi ricchezze, o perché era perfetto e retto, temeva Dio e fuggiva il male, nell’insieme sappiamo che il suo stato e il suo rango erano tenuti in grande considerazione. In base al racconto biblico, le prime impressioni prodotte da Giobbe erano quelle di un uomo perfetto, che temeva Dio e fuggiva il male, e che godeva di una grande ricchezza e di uno stato rispettabile. In quanto persona normale che viveva in quell’ambiente e in quelle condizioni, l’alimentazione di Giobbe, la qualità e i vari aspetti della sua vita personale avrebbero attirato l’attenzione della maggior parte delle persone; continuiamo a leggere le Scritture: “I suoi figli erano soliti andare gli uni dagli altri e a turno organizzavano una festa; e mandavano a chiamare le loro tre sorelle perché venissero a mangiare e a bere con loro. Quando i giorni della festa terminavano, Giobbe li faceva venire per purificarli; si alzava di buon mattino e offriva un olocausto per ciascuno di essi, perché diceva: ‘Può darsi che i miei figli abbiano peccato e abbiano rinnegato Dio in cuor loro’. Giobbe faceva sempre così” (Giobbe 1:4-5). Questo passo ci indica due cose: la prima è che figli e figlie di Giobbe organizzavano regolarmente banchetti, mangiando e bevendo; la seconda è che Giobbe offriva di frequente olocausti perché spesso era preoccupato per

loro, temeva che potessero peccare e rinnegare Dio nei loro cuori. Troviamo qui descritte le vite di due diversi tipi di persone. Quelle del primo tipo, i figli e le figlie di Giobbe, spesso indicevano banchetti per la loro opulenza, vivevano senza badare a spese, pranzavano lautamente per appagare i sensi, godendosi l'elevato tenore di vita reso possibile dalla ricchezza materiale. Vivendo in questo modo, era inevitabile che spesso peccassero e offendessero Dio, ma non pensavano nemmeno lontanamente a santificarsi o a offrire olocausti. Vediamo quindi che Dio non aveva alcun posto nei loro cuori, che non pensavano minimamente alle Sue grazie, non temevano di offenderLo e, nel loro intimo, non avevano certo paura di rinnegarLo. Naturalmente, non ci soffermeremo su figli e figlie di Giobbe, ma su quello che egli fece nel momento in cui dovette affrontare tale situazione; questo è l'altro argomento di cui parla il testo, che riguarda la vita quotidiana di Giobbe e la sostanza della sua umanità. Quando la Bibbia descrive i banchetti di figli e figlie di Giobbe, non fa nemmeno un cenno a lui; viene solo detto che spesso figli e figlie di Giobbe mangiavano e bevevano insieme. In altri termini, egli non offriva banchetti e non si univa a figli e figlie nel mangiare e sperperare. Sebbene fosse ricco e possedesse molti beni e servi, Giobbe non conduceva una vita sfarzosa. Non si faceva abbindolare dallo stupendo ambiente in cui viveva grazie alla sua ricchezza, non si rimpinzava dei piaceri della carne. La sua ricchezza non gli faceva dimenticare di offrire olocausti o gradualmente abbandonare Dio nel proprio cuore. Quindi, evidentemente, Giobbe era disciplinato nella sua vita, non era avido o edonista e non si concentrava sulla qualità della vita come risultato delle benedizioni a lui elargite da Dio. Al contrario, era umile e modesto, non era incline all'ostentazione ed era attento nei confronti di Dio. Spesso pensava alle grazie e alle benedizioni di Dio, ed era sempre timoroso nei Suoi confronti. Nella quotidianità, spesso si svegliava di buon'ora per offrire olocausti per i suoi figli e le sue figlie. In altri termini, non solo temeva Dio in prima persona, ma sperava anche che i suoi figli e le sue figlie avrebbero temuto Dio e non avrebbero peccato contro di Lui. Le ricchezze materiali di Giobbe non occupavano spazio nel suo cuore, e non vi sostituivano certo la posizione riservata a Dio; che fossero per sé stesso o per i suoi figli, le azioni quotidiane di Giobbe erano tutte volte al timore di Dio e al rifiuto del male. Il suo timore di Jahvè Dio non era solo a parole, ma veniva

trasformato in azione e rispecchiato in ogni singola parte della sua vita quotidiana. L'effettiva condotta di Giobbe ci dimostra che era onesto, aveva una sostanza amante della giustizia e di tutto ciò che è positivo. Il fatto che spesso Giobbe facesse venire i suoi figli e le sue figlie per purificarli non significa che giustificasse o approvasse il loro comportamento; al contrario, era intimamente stufo delle loro azioni, e le condannava. Aveva concluso che il comportamento dei suoi figli e delle sue figlie non era gradito a Jahvè Dio, e così spesso li faceva venire al Suo cospetto perché confessassero i loro peccati. Le azioni di Giobbe ci mostrano anche un altro aspetto della sua umanità: egli non camminò mai al fianco di coloro che spesso peccavano e offendevano Dio, ma al contrario li rifuggì e li evitò. Anche se erano i suoi figli e le sue figlie, non per questo rinunciò ai propri principi perché erano suoi congiunti, né indulse ai loro peccati, a causa dei suoi sentimenti. Invece, li spinse a confessarsi e a guadagnare la tolleranza di Jahvè Dio, avvertendoli di non abbandonare Dio per amore dei loro piaceri ingordi. I principi in base ai quali Giobbe trattava gli altri sono inseparabili da quelli del suo timore di Dio e dal suo rifiuto del male. Amava ciò che veniva accettato da Dio e detestava ciò che Gli era repellente, amava coloro che temevano Dio nel loro cuore, e detestava quelli che commettevano il male o peccavano contro Dio. Tale amore e tale ripugnanza venivano manifestati nella sua vita quotidiana, e agli occhi di Dio ciò dimostrava la rettitudine di Giobbe. Naturalmente, dobbiamo anche comprendere l'espressione e il vissuto della vera umanità di Giobbe nel suo rapporto quotidiano con gli altri.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 50

Manifestazioni dell'umanità di Giobbe durante le sue prove (comprendere la perfezione, la rettitudine, il timore di Dio e il rifiuto del male da parte di Giobbe nel corso delle prove)

Quando Giobbe seppe che i suoi beni erano stati rubati, che figli e figlie avevano perso la vita, e che i suoi servi erano stati uccisi, reagì nel modo seguente: "Allora

Giobbe si alzò e si stracciò il mantello e si rase il capo e si prostrò a terra e adorò” (Giobbe 1:20). Queste parole ci rivelano un fatto: appresa la notizia, Giobbe non si fece prendere dal panico, non pianse, e non rimproverò i servi che gli avevano comunicato l'accaduto. Non si recò nemmeno a ispezionare la scena del crimine per investigare e verificare il perché e il percome, e scoprire ciò che era successo realmente. Non manifestò nessun dolore o rimpianto per la perdita delle sue proprietà, e non scoppiò in lacrime per la scomparsa dei suoi figli, tanto amati. Al contrario, si stracciò il mantello, si rase il capo, si prostrò a terra e adorò. Le azioni di Giobbe non sembrano proprio quelle di un uomo comune. Molti rimangono confusi, interiormente rimproverano Giobbe per il suo “sangue freddo”. Se perdono improvvisamente le loro proprietà, le persone normali appaiono straziate, disperate, o, in alcuni casi, cadono nella depressione più profonda. Ciò avviene perché, nei loro cuori, le proprietà rappresentano una vita di fatiche, la base stessa della loro sopravvivenza, la speranza che li mantiene in vita. La perdita delle proprietà significa che tutti i loro sforzi sono stati vani, che non hanno più speranza, e addirittura che non hanno più un futuro. Questo è l'atteggiamento di qualsiasi persona normale nei confronti delle proprietà e della stretta relazione che hanno con esse, e questa è anche l'importanza che le persone attribuiscono ai loro beni. Stando così le cose, la stragrande maggioranza delle persone si sente confusa dall'atteggiamento indifferente di Giobbe nei confronti della perdita delle sue proprietà. Adesso, cercheremo di dissipare la confusione di tutti costoro, spiegando quello che successe nel cuore di Giobbe.

Il buon senso richiede che, avendo ricevuto così tanti beni da parte di Dio, Giobbe dovesse provare vergogna di fronte a Dio per averli persi, per non aver badato a essi e non essersene preso cura, per non aver saputo conservare ciò che Dio gli aveva donato. Quindi, avuta la notizia del furto delle sue proprietà, come prima reazione avrebbe dovuto recarsi sulla scena del crimine, fare l'inventario di tutto ciò che era andato perduto, e poi confessarsi a Dio per poter ricevere ancora le Sue benedizioni. Invece, Giobbe non fece niente di tutto ciò, e aveva i suoi buoni motivi per agire così. Dentro di sé, credeva fermamente che tutti i suoi averi gli fossero stati concessi da Dio, e che non

derivassero dalle sue fatiche. Quindi, non considerava queste benedizioni come qualcosa da cui trarre vantaggio, ma si tenne aggrappato a quella via che doveva, con le unghie e con i denti come principi di vita. Serbò le benedizioni di Dio, e rese grazie per esse, ma non ne era innamorato e non ne desiderava sempre di più. Questo era il suo atteggiamento verso le proprietà. Non fece niente allo scopo di guadagnare benedizioni, non si preoccupò e non si afflisse per la mancanza o la perdita delle benedizioni di Dio; non divenne sfrenatamente, follemente felice a motivo delle Sue benedizioni, non ignorò la via di Dio e non dimenticò la Sua grazia, a causa delle benedizioni di cui godeva di frequente. L'atteggiamento di Giobbe verso le sue proprietà ne rivela la vera umanità: prima di tutto, non era un uomo avido e non era esigente nella sua vita materiale. Secondo, non si preoccupò mai e non temette mai che Dio gli avrebbe tolto tutto ciò che possedeva, e questo era il suo atteggiamento interiore di obbedienza nei confronti di Dio; non vantava pretese o rimostranze su quando o se Dio gli avrebbe tolto qualcosa e non chiedeva il perché, ma cercava solo di obbedire alle Sue disposizioni. In terzo luogo, non aveva mai creduto che i suoi beni fossero il frutto delle sue fatiche, ma che gli fossero stati concessi da Dio. Questa era la fede in Dio di Giobbe, ed è la dimostrazione delle sue convinzioni. La sintesi in tre punti è stata sufficiente per chiarire l'umanità di Giobbe e la sua reale ricerca giornaliera? L'umanità e la ricerca di Giobbe erano parte integrante della sua condotta fredda nel momento della perdita delle sue proprietà. Proprio grazie alla sua ricerca giornaliera, durante le prove inviategli da Dio, Giobbe ebbe la levatura e la convinzione per dichiarare: "Jahvè ha dato, Jahvè ha tolto; sia benedetto il nome di Jahvè". Queste parole non vennero fuori da un giorno all'altro, e non gli vennero in mente all'improvviso. Si trattava di ciò che aveva visto e acquisito nel corso di molti anni di esperienza di vita. L'obbedienza di Giobbe non è forse molto concreta, se confrontata con quella di tutti coloro che cercano solo le benedizioni di Dio, e temono che Egli possa toglierle, odiando e lamentandosi di tale eventualità? Giobbe non possiede forse una grande onestà e rettitudine, se confrontato con tutti coloro che credono esista un Dio, ma non hanno mai creduto che Egli regni su tutte le cose?

La ragionevolezza di Giobbe

Le esperienze reali di Giobbe e la sua umanità retta e onesta fecero sì che, quando perse beni e figli, egli attuò le decisioni e le scelte più ragionevoli. Tali scelte ragionevoli erano inseparabili dalle sue ricerche giornaliere e dagli atti di Dio che egli era giunto a conoscere nella sua vita quotidiana. L'onestà di Giobbe gli consentì di credere che la mano di Jahvè governa tutte le cose; la sua fede gli permise di riconoscere la sovranità di Jahvè Dio su tutte le cose; la sua conoscenza lo rese disposto e pronto a obbedire alla sovranità e alle disposizioni di Jahvè Dio; la sua obbedienza lo rese sempre più autentico nel suo timore di Jahvè Dio; il suo timore lo rese sempre più concreto nel suo rifiuto del male; in definitiva, Giobbe divenne perfetto perché temeva Dio e fuggiva il male; la sua perfezione lo rese saggio e gli donò il massimo della ragionevolezza.

In che modo dovremmo intendere il termine “ragionevole”? Secondo un'interpretazione letterale significa avere buon senno, essere logici e assennati nel proprio pensiero, servirsi di parole, azioni e giudizi ben fondati, e possedere valori morali adatti e regolari. Tuttavia, la ragionevolezza di Giobbe non si può spiegare così facilmente. Quando si dice che Giobbe era dotato della massima ragionevolezza, ci si riferisce alla sua umanità e alla sua condotta di fronte a Dio. Siccome egli era onesto, sapeva credere e obbedire alla sovranità di Dio, e questo gli faceva acquisire una conoscenza inaccessibile agli altri, che a sua volta lo rendeva capace di discernere, giudicare e definire con più precisione ciò che gli succedeva e lo rendeva capace di scegliere con più precisione e perspicacia cosa fare e su che cosa restare saldo. In altri termini, le sue parole, il suo comportamento, i principi di base delle sue azioni, e le regole che seguiva nell'azione, erano regolari, chiari e specifici e non ciechi, impulsivi o emotivi. Sapeva come affrontare tutto ciò che gli accadeva, come bilanciare e gestire le relazioni tra eventi complessi, come rimanere fedele alla via alla quale doveva attenersi e inoltre sapeva come affrontare ciò che Jahvè Dio gli dava o gli toglieva. Ecco il succo della ragionevolezza di Giobbe. Proprio perché era dotato di questa ragionevolezza, quando perse i suoi beni, i suoi figli e le sue figlie, Giobbe affermò: “Jahvè ha dato, Jahvè ha tolto; sia benedetto il nome di Jahvè”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 51

Il carattere reale di Giobbe: sincero, puro e senza falsità

Leggiamo Giobbe 2:7: “E Satana si ritirò dalla presenza di Jahvè e colpì Giobbe d’un’ulcera maligna dalla pianta de’ piedi al sommo del capo; e Giobbe prese un coccio per grattarsi, e stava seduto nella cenere”. Il testo descrive la condotta di Giobbe quando gli spuntarono sul corpo ulcere maligne. In quell’occasione, egli si sedette sulla cenere e sopportò la sofferenza. Nessuno lo curò o lo aiutò ad alleviare le sofferenze fisiche; invece, egli utilizzò un coccio per grattare via le croste delle ulcere maligne. Da un punto di vista superficiale, si trattava semplicemente di una fase del tormento di Giobbe, senza nessuna relazione con la sua umanità e con il suo timore di Dio, perché in quel momento egli non pronunciò una parola per rivelare il suo stato d’animo e le sue opinioni. Tuttavia, le azioni di Giobbe e la sua condotta sono nondimeno un’autentica espressione della sua umanità. Nel racconto del capitolo precedente, leggiamo che Giobbe era il più grande di tutti gli Orientali. Nel frattempo, questo passo tratto dal secondo capitolo ci mostra che questo grande uomo venuto dall’Oriente usò davvero un coccio per grattarsi mentre sedeva sulle ceneri. Non c’è un ovvio contrasto tra queste due descrizioni? È un contrasto che mostra il vero io di Giobbe: nonostante rango e condizione sociale prestigiosi, non aveva mai amato questi aspetti e non ci aveva mai fatto caso; non si preoccupava di come gli altri considerassero la sua condizione sociale, e non si preoccupava se le sue azioni o la sua condotta avrebbero avuto un impatto negativo sulla sua condizione sociale; non si abbandonava alle ricchezze della sua condizione sociale, né si godeva la gloria che accompagna il rango e la condizione sociale. Si preoccupava solo del suo valore e del significato della sua vita agli occhi di Jahvè Dio. Il vero io di

Giobbe era la sua reale sostanza: non amava fama e ricchezze e non viveva per esse; era autentico, puro e senza falsità.

Giobbe separa amore e odio

Nel dialogo tra lui e la moglie si rivela un altro aspetto dell'umanità di Giobbe: “Sua moglie gli disse: ‘Ancora stai saldo nella tua integrità? Ma lascia stare Dio e muori!’ Giobbe le rispose: ‘Tu parli da donna insensata! Abbiamo accettato il bene dalla mano di Dio, e rifiuteremmo di accettare il male?’” (Giobbe 2:8-10). Vedendo il tormento che stava patendo, la moglie di Giobbe tentò di consigliarlo, per aiutarlo a sfuggire alla sofferenza, ma le sue “buone intenzioni” non ottennero l’approvazione di Giobbe; al contrario, infiammarono la sua ira, perché lei negava la fede e l’obbedienza di Giobbe nei confronti di Jahvè Dio, e inoltre negava l’esistenza di Jahvè Dio. Questo era intollerabile per Giobbe, perché lui non si era mai permesso di fare niente che si opponesse a Dio o che Lo ferisse, per non parlare degli altri. Come avrebbe potuto rimanere indifferente quando udiva gli altri pronunciare parole che bestemmiavano e insultavano Dio? Per questo, definì sua moglie “donna insensata”. L’atteggiamento di Giobbe nei confronti della moglie era caratterizzato da ira e odio, e anche da rimprovero e ammonimento. Era la naturale espressione dell’umanità di Giobbe, che distingueva amore e odio, ed era un’autentica rappresentazione della sua retta umanità. Egli possedeva un senso di giustizia che gli faceva odiare i venti e i flussi della malvagità, e detestare, condannare e rifiutare assurde eresie, argomenti e affermazioni ridicoli, e gli consentiva di rimanere saldo nei suoi principi e nella sua posizione corretti, nel momento in cui era stato rifiutato dalle masse e abbandonato da coloro che gli erano vicini.

La gentilezza d’animo e la sincerità di Giobbe

Poiché dalla condotta di Giobbe riusciamo a scorgere l’espressione dei vari aspetti della sua umanità, quale lato possiamo vederne nel momento in cui egli aprì la bocca per maledire il giorno della sua nascita? Questo è il tema che condivideremo di seguito.

In precedenza, ho parlato dell'origine della maledizione del giorno della nascita da parte di Giobbe. Cosa ci potete cogliere? Se Giobbe fosse stato insensibile, e senza amore, se fosse stato freddo, privo di emozioni, e privo di umanità, avrebbe potuto preoccuparsi di quel che stava a cuore a Dio? E avrebbe potuto disprezzare il giorno della sua nascita come risultato della sua preoccupazione di ciò che stava a cuore a Dio? In altri termini, se Giobbe fosse stato insensibile e privo di umanità, avrebbe potuto addolorarsi per la sofferenza di Dio? Avrebbe potuto maledire il giorno della sua nascita perché Dio era stato da lui addolorato? Certo che no! Poiché era di animo gentile, Giobbe si preoccupava del cuore di Dio, e nel farlo, percepiva la Sua sofferenza; poiché era di animo gentile, soffrì una pena maggiore perché percepiva la sofferenza di Dio, e siccome la percepiva, iniziò a detestare il giorno della sua nascita e lo maledisse. Per gli estranei, l'intera condotta di Giobbe durante le sue prove è esemplare. Solo la maledizione del giorno della nascita traccia un punto interrogativo al di sopra della sua perfezione e della sua rettitudine o ne provoca una valutazione diversa. In realtà, essa fu l'espressione più autentica della sostanza dell'umanità di Giobbe. La sostanza della sua umanità non venne nascosta, impacchettata o corretta da qualcun altro. Quando egli maledisse il giorno della sua nascita, dimostrò una gentilezza e una sincerità profondamente radicate nell'intimo; era come una sorgente le cui acque sono così limpide e trasparenti da lasciarne intravedere il fondo.

Dopo aver imparato tutto ciò su Giobbe, indubbiamente la maggioranza delle persone raggiunge una valutazione discretamente accurata e oggettiva della sostanza della sua umanità, ma sono necessari anche una comprensione e un apprezzamento profondi, pratici e più avanzati della perfezione e della rettitudine di Giobbe pronunciati da Dio. Si spera che questa comprensione e questo apprezzamento aiuteranno le persone a intraprendere la via del timore di Dio e del rifiuto del male.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 52

La relazione tra la consegna di Giobbe a Satana da parte di Dio e gli scopi della Sua opera

Sebbene ora la maggior parte delle persone riconosca che Giobbe era perfetto e retto, e che temeva Dio e fuggiva il male, questo riconoscimento non porta loro una maggiore comprensione delle intenzioni di Dio. Mentre invidiano l'umanità e la ricerca di Giobbe, pongono la seguente domanda su Dio: Giobbe era così perfetto e retto, le persone lo adoravano così tanto, e allora perché Dio lo consegnò a Satana e lo assoggettò a così tanti tormenti? Domande del genere esistono nel cuore di molte persone o piuttosto questo dubbio è la domanda che molti si fanno. Poiché molti sono rimasti confusi, dobbiamo mettere il problema sul tavolo e spiegarlo in modo corretto.

Tutto ciò che Dio fa è necessario, e dotato di straordinaria importanza, perché tutto ciò che Egli compie nell'uomo riguarda la Sua gestione e la salvezza dell'umanità. Naturalmente, l'opera che Dio compì in Giobbe non è diversa, anche se egli era perfetto e integerrimo ai Suoi occhi. In altri termini, a prescindere da ciò che Dio fa o dai mezzi tramite i quali lo fa, a prescindere dal costo, o dal Suo obiettivo, lo scopo delle Sue azioni non cambia. Il Suo scopo è di elaborare nell'uomo le Sue parole, i Suoi requisiti, e la Sua volontà per l'uomo; in altri termini, elaborare nell'uomo tutto ciò che Egli ritiene positivo in conformità ai Suoi passi, consentendo all'uomo di capire il Suo cuore e di comprendere la Sua sostanza, e permettendogli di obbedire alla Sua sovranità e alle Sue disposizioni, consentendogli così di raggiungere il timore di Dio e il rifiuto del male, visto che tutto questo è un aspetto dello scopo di Dio in tutto ciò che Egli fa. L'altro aspetto è che, poiché Satana è il contrasto e l'oggetto utile nell'opera di Dio, spesso l'uomo è consegnato a esso; questo è il mezzo che Dio utilizza per consentire alle persone di vedere la malvagità, la grande cattiveria e la spregevolezza di Satana in mezzo alle sue tentazioni e ai suoi attacchi, facendo così in modo che le persone lo odino e sappiano conoscere e riconoscere ciò che è negativo. Questo processo consente loro di liberarsi gradualmente dal controllo di Satana, dalle sue accuse, dalle sue interferenze e dai suoi attacchi, fino a quando, grazie alle parole di Dio, alla loro conoscenza di Dio, alla loro obbedienza, alla loro fede e al loro timore nei Suoi confronti, essi trionfano sugli

attacchi di Satana, e sulle sue accuse; solo allora saranno completamente liberati dal dominio di Satana. La liberazione delle persone significa che Satana è stato sconfitto, che esse non sono più pane per i suoi denti, che invece di ingoiarseli, egli li ha abbandonati. Questo perché tali persone sono rette, hanno fede, obbedienza e timore nei confronti di Dio, e hanno rotto definitivamente con Satana. Esse svergognano Satana, lo rendono un codardo e lo sconfiggono completamente. La loro convinzione nel seguire Dio, la loro obbedienza e il loro timore nei Suoi confronti sconfiggono Satana, e fanno sì che egli rinunci a essi completamente. Solo le persone di tal fatta sono state veramente guadagnate da Dio, e questo è il Suo obiettivo fondamentale nel salvare l'uomo. Se desiderano essere salvati e guadagnati completamente da Dio, tutti coloro che Lo seguono devono affrontare tentazioni e attacchi grandi e piccoli da parte di Satana. Coloro che emergono da queste tentazioni e da questi attacchi e sono in grado di sconfiggere completamente Satana sono coloro che sono stati salvati da Dio. In altre parole, i salvati da Dio sono quelli che sono stati sottoposti alle Sue prove, tentati e attaccati da Satana un indicibile numero di volte. Coloro che sono stati salvati da Dio comprendono la Sua volontà e i Suoi requisiti, sono in grado di obbedire alla sovranità e alle disposizioni di Dio e, in mezzo alle tentazioni di Satana, non abbandonano la via del timore di Dio e del rifiuto del male. Coloro che sono stati salvati da Dio sono onesti, gentili, distinguono l'amore dall'odio, possiedono un senso di giustizia, sono ragionevoli, e sanno prendersi cura di Dio e fare tesoro di tutto ciò che è Suo. Tali persone non sono legate a Satana, sorvegliate, accusate o maltrattate da esso, sono completamente libere, completamente liberate e rilasciate. Giobbe era un uomo talmente libero, ed è proprio questo il senso del perché Dio lo aveva consegnato a Satana.

Egli fu maltrattato da Satana, ma guadagnò anche libertà e liberazione eterne e il diritto a non essere mai più assoggettato alla corruzione, al maltrattamento e alle accuse di Satana, per vivere invece alla luce della faccia di Dio, libero e senza ostacoli, e in mezzo alle benedizioni che Egli gli elargiva. Nessuno avrebbe potuto revocare, distruggere o procurare questo diritto. Fu concesso a Giobbe in cambio della sua fede, determinazione e obbedienza a Dio e del suo timore nei Suoi confronti; Giobbe pagò il

prezzo della sua vita per conseguire gioia e felicità sulla terra, il diritto e il titolo, ordinati dal Cielo e riconosciuti dalla terra, di adorare il Creatore senza interferenze, come autentica creatura di Dio sulla terra. Questo fu anche il maggiore esito delle tentazioni sopportate da Giobbe.

Quando le persone devono ancora essere salvate, le loro vite subiscono le interferenze e addirittura il controllo di Satana. In altri termini, le persone non ancora salvate sono prigioniere di Satana, senza libertà, non sono state abbandonate da Satana, non sono qualificate e non hanno diritto a adorare Dio, e sono inquisite da vicino e crudelmente attaccate da Satana. Tali persone non hanno alcuna felicità, alcun diritto a un'esistenza normale, e inoltre alcuna dignità di cui parlare. Solo se resisti e combatti contro Satana, utilizzando la tua fede in Dio, la tua obbedienza e il timore nei Suoi confronti come armi con le quali combattere una battaglia di vita o di morte contro Satana, in modo tale da sconfiggerlo completamente e che egli se la dia a gambe e diventi un codardo tutte le volte che ti vede, abbandonando completamente i suoi attacchi e le sue accuse contro di te, solo allora sarai salvato e diverrai libero. Se sei deciso a distaccarti completamente da Satana, ma non sei equipaggiato con le armi che ti aiuterebbero a sconfiggerlo, sarai ancora in pericolo; con il passare del tempo, quando sarai stato così tanto torturato da Satana che in te non sarà rimasto un briciolo di forza, ma non essendo comunque ancora in grado di rendere testimonianza, non essendoti ancora completamente liberato dalle accuse e dagli attacchi di Satana contro di te, avrai una piccola speranza di salvezza. Alla fine, quando verrà proclamata la conclusione dell'opera di Dio, sarai ancora nelle grinfie di Satana, incapace di liberarti e così non avrai mai una possibilità o una speranza. Quindi, è sottinteso che tali persone rimarranno completamente prigioniere di Satana.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 53

Accettare le prove di Dio, vincere le tentazioni di Satana e consentire a Dio di guadagnare il proprio essere

Nel corso dell'opera del Suo costante approvvigionamento e supporto dell'uomo, Dio gli comunica la totalità della Sua volontà e dei Suoi requisiti e gli mostra i Suoi atti, la Sua indole e ciò che Egli ha ed è. L'obiettivo è quello di dotare l'uomo di levatura e di consentirgli di conseguire da Lui varie verità, mentre Lo sta seguendo, verità che sono le armi concesse da Dio all'uomo con le quali combattere Satana. Così equipaggiato, l'uomo deve affrontare le prove di Dio. Egli ha molti mezzi e vie per mettere l'uomo alla prova, ma ognuno di essi richiede la "collaborazione" del nemico di Dio: Satana. Vale a dire, dopo aver dato all'uomo le armi con le quali combattere contro Satana, Dio consegna l'uomo a Satana e consente a quest'ultimo di "testare" la sua levatura. Se l'uomo riesce a liberarsi dagli schieramenti di battaglia di Satana, a fuggire dal suo accerchiamento e restare vivo, avrà superato la prova, ma se non riesce a liberarsi dagli schieramenti di battaglia di Satana e si sottomette a esso, non avrà superato il test. Qualsiasi aspetto dell'uomo Dio esamini, i criteri del Suo esame sono se l'uomo, quando viene attaccato da Satana, resti fermo nella sua testimonianza oppure no, e se egli, quando viene accalappiato da Satana, abbia abbandonato Dio e si sia arreso e sottomesso a Satana oppure no. Si potrebbe dire che se l'uomo sia salvato o meno dipende dal fatto che riesca o meno a vincere e sconfiggere Satana, e guadagnare o meno la libertà dipende dal fatto che sia in grado, da solo, di sollevare le armi dategli da Dio per vincere la schiavitù di Satana, facendo sì che Satana abbandoni completamente la speranza e lo lasci solo. Se Satana rinuncia alla speranza e abbandona qualcuno, ciò significa che non tenterà più di portare via questa persona a Dio, non la accuserà più e non interferirà più con essa, non la torturerà o attaccherà mai più in modo ingiustificato; solo una persona di tal fatta sarà stata veramente guadagnata da Dio. Ecco il processo completo tramite il quale Dio guadagna le persone.

L'avvertimento e l'illuminazione forniti alle generazioni successive dalla testimonianza di Giobbe

Nello stesso momento in cui comprendono il processo grazie al quale Dio guadagna completamente qualcuno, le persone capiscono anche gli obiettivi e il significato della consegna di Giobbe a Satana da parte di Dio, non sono più infastidite dal tormento di

Giobbe e hanno una nuova comprensione del suo significato. Non si preoccupano più di poter essere assoggettate alla stessa tentazione di Giobbe, e non si oppongono più o rifiutano l'arrivo delle prove di Dio. La fede, l'obbedienza e la testimonianza di Giobbe per vincere Satana sono state fonte di enorme aiuto e incoraggiamento per le persone. In Giobbe, esse scorgono una speranza per la loro stessa salvezza e vedono che attraverso la fede e l'obbedienza a Dio e il timore nei Suoi confronti, è completamente possibile sconfiggere Satana e avere la meglio su di esso. Vedono che fino a quando obbediscono alla sovranità e alle disposizioni di Dio e possiedono determinazione e fede per non abbandonarlo dopo aver perso tutto, possono svergognare e sconfiggere Satana e hanno solo bisogno di avere la determinazione e la perseveranza per restare fermi nella loro testimonianza, anche se ciò significa perdere la vita, affinché Satana sia intimidito e batta in una precipitosa ritirata. La testimonianza di Giobbe è un avvertimento per le generazioni successive, indicante che se non sconfiggono Satana, non saranno mai in grado di sbarazzarsi delle accuse e dell'interferenza di Satana, e non potranno mai sfuggire ai suoi maltrattamenti e attacchi. La testimonianza di Giobbe ha illuminato le generazioni successive. Tale illuminazione insegna alle persone che solo se sono perfette e rette sono in grado di temere Dio e fuggire il male; solo se temono Dio e fuggono il male possono renderGli una testimonianza forte e risonante; solo se rendono a Dio una testimonianza forte e risonante sono in grado di non essere mai più controllate da Satana, e vivono sotto la guida e la protezione di Dio, e solo allora saranno state veramente salvate. La personalità di Giobbe e la sua ricerca di vita dovrebbero essere imitate da chiunque ricerchi la salvezza. Ciò che egli compì durante l'intera sua vita, e la sua condotta durante le prove costituiscono un prezioso tesoro per tutti coloro che ricercano la via del timore di Dio e del rifiuto del male.

La testimonianza di Giobbe porta conforto a Dio

Se ora vi dico che Giobbe è un uomo amabile, potreste non essere in grado di apprezzare il significato contenuto in queste parole e afferrare il sentimento che sta dietro al perché vi ho detto tutte queste cose, ma aspettate il giorno in cui avrete sperimentato prove uguali o simili a quelle di Giobbe, sarete passati attraverso le

avversità, avrete sperimentato prove disposte da Dio per voi personalmente, avrete dato tutto, sopportato umiliazioni e avversità, per avere la meglio su Satana e rendere testimonianza a Dio in mezzo alle tentazioni, allora sarete in grado di apprezzare il significato delle parole che dico. In quel momento, sentirete di essere molto inferiori rispetto a Giobbe, quanto egli sia amabile, e degno di imitazione; quando sarà arrivato quel momento, comprenderete quanto sono importanti queste classiche parole pronunciate da Giobbe per chi è corrotto e vive in questi tempi, e comprenderete quanto sia difficile per le persone di oggi realizzare ciò che fu compiuto da Giobbe. Quando percepirete che è difficile, apprezzerete quanto sia inquieto e preoccupato il cuore di Dio, quanto grande sia il prezzo pagato da Lui per guadagnare tali persone e quanto sia prezioso ciò che Egli ha fatto e speso per l'umanità. Ora che avete ascoltato queste parole, avete una comprensione precisa e una valutazione corretta di Giobbe? Ai vostri occhi, egli era un uomo veramente perfetto e retto che temeva Dio e fuggiva il male? Credo che la maggioranza delle persone sicuramente risponderà di sì. Questo perché i fatti di ciò che Giobbe ha compiuto e rivelato è innegabile da parte di qualsiasi uomo o di Satana. Essi rappresentano la prova più potente del trionfo di Giobbe su Satana. Tale prova fu prodotta in Giobbe, e fu la prima testimonianza ricevuta da Dio. Quindi, quando Giobbe trionfò nelle tentazioni di Satana e rese testimonianza a Dio, Egli vide in lui una speranza, e il Suo cuore fu confortato da Giobbe. Dai tempi della creazione fino a Giobbe, questa fu la prima volta in cui Dio sperimentò veramente cosa fosse il conforto, e cosa significasse essere confortati da un uomo, e fu la prima volta in cui aveva visto e guadagnato la vera testimonianza che Gli era stata.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 54

Le orecchie di Giobbe avevano sentito parlare di Dio

Giobbe 9:11 Ecco, Egli mi passa vicino e io non Lo vedo; mi scivola accanto e non me Ne accorgo.

Giobbe 23:8-9 Ma ecco, se vado a oriente, Egli non c'è; se a occidente, non Lo trovo; se a settentrione, quando vi opera, io non Lo vedo; si nasconde Egli a sud, io non Lo scorgo.

Giobbe 42:2-6 Io riconosco che Tu puoi tutto e che nulla può impedirTi di eseguire un Tuo disegno. Chi è colui che senza intelligenza offusca il Tuo disegno? Sì, ne ho parlato, ma non lo capivo; sono cose per me troppo meravigliose e io non le conosco. Ti prego, ascoltami, e io parlerò; Ti farò delle domande e Tu insegnami! Il mio orecchio aveva sentito parlare di Te, ma ora l'occhio mio Ti ha visto. Perciò mi ravvedo, mi pento sulla polvere e sulla cenere.

Sebbene Dio non Si fosse rivelato a Giobbe, egli crede nella Sua sovranità

Qual è il nocciolo di queste parole? Nessuno di voi ha mai compreso che questo è un fatto? Prima di tutto, come faceva Giobbe a sapere che esiste un Dio? E come faceva a sapere che i cieli, la terra e tutte le cose sono governati da Lui? Un passo risponde a entrambe le domande: “Il mio orecchio aveva sentito parlare di Te, ma ora l'occhio mio Ti ha visto. Perciò mi ravvedo, mi pento sulla polvere e sulla cenere” (Giobbe 42:5-6). Da queste parole apprendiamo che, invece di aver visto Dio con i propri occhi, Giobbe Ne aveva sentito parlare nelle leggende. In queste circostanze, iniziò a percorrere la via della sequela di Dio, dopo di che ebbe la conferma dell'esistenza di Dio nella sua vita, e tra tutte le cose. Qui è presente un fatto innegabile. Quale? Nonostante fosse in grado di seguire la via del timore di Dio e del rifiuto del male, Giobbe non aveva mai visto Dio. Sotto questo aspetto, non era nelle stesse condizioni delle persone di oggi? Giobbe non aveva mai visto Dio, e questo sottintende che, sebbene avesse udito parlare di Lui, non sapeva dove Egli fosse, a cosa somigliasse, o cosa stesse facendo, tutti fattori soggettivi; parlando oggettivamente, sebbene seguisse Dio, Egli non gli era mai apparso e non aveva mai parlato con lui. Questo non è un dato di fatto? Sebbene Dio non avesse parlato a Giobbe e non gli avesse impartito nessun comando, egli aveva percepito la Sua esistenza, e notato la Sua sovranità su tutte le cose, e nelle leggende in cui Giobbe aveva udito di Lui con le sue orecchie, dopo di che aveva intrapreso una vita di timore di Dio e

rifiuto del male. Ecco le origini e il processo tramite cui Giobbe seguiva Dio. Ma per quanto egli temesse Dio e fuggisse il male, per quanto restasse saldo nella sua integrità, comunque Dio non gli era mai apparso. Leggiamo questo passo. Egli disse: “Ecco, Egli mi passa vicino e io non Lo vedo; mi scivola accanto e non me Ne accorgo” (Giobbe 9:11). Queste parole ci rivelano che Giobbe poteva aver percepito Dio intorno a lui, o forse no, ma non era mai stato in grado di vederLo. A volte, si immaginava che Dio gli passasse davanti, o agisse, o guidasse l'uomo, ma non aveva mai potuto saperlo. Dio viene all'uomo quando lui non se lo aspetta; l'uomo non sa quando Dio venga a lui, o da dove, perché non può vederLo, e quindi per lui Dio rimane nascosto.

La fede di Giobbe in Dio non è scossa dal fatto che Egli gli sia nascosto

Nel seguente passo della Scrittura, Giobbe afferma: “Ma ecco, se vado a oriente, Egli non c'è; se a occidente, non Lo trovo; se a settentrione, quando vi opera, io non Lo vedo; si nasconde Egli a sud, io non Lo scorgo” (Giobbe 23:8-9). In questo racconto, apprendiamo che nell'esperienza di Giobbe, Dio gli era sempre stato nascosto; non gli era apparso apertamente, e non aveva scambiato apertamente alcuna parola con lui, tuttavia, nel suo cuore, Giobbe era convinto della Sua esistenza. Egli aveva sempre creduto che Dio avrebbe potuto camminare davanti a lui, o avrebbe potuto agire al suo fianco, e che, sebbene non potesse vederLo, Egli era accanto a lui e governava ogni cosa. Giobbe non aveva mai visto Dio, ma era in grado di restare fedele alla Sua fede, cosa che nessun altro era in grado di fare. E perché gli altri non potevano farlo? Perché Dio non aveva parlato a Giobbe, e non gli era apparso, e se egli non avesse veramente creduto, non avrebbe potuto andare avanti, e resistere nella via del timore di Dio e del rifiuto del male. Non è forse vero? Come ti senti quando leggi che Giobbe pronunciò queste parole? Senti che la perfezione e la rettitudine di Giobbe, e la sua giustizia di fronte a Dio, sono autentiche, e non un'esagerazione da parte di Dio? Sebbene Dio trattasse Giobbe nello stesso modo delle altre persone, e non gli apparisse o non parlasse con lui, Giobbe rimase saldo nella sua integrità, credeva ancora nella sovranità di Dio e, inoltre, frequentemente offriva olocausti e pregava di fronte a Lui, perché temeva di averLo offeso. Nella capacità di Giobbe di temere Dio senza averLo visto, rileviamo quanto egli

amasse le cose positive, e quanto salda e concreta fosse la sua fede. Anche se Dio gli era nascosto, egli non Ne rinnegò l'esistenza e, anche se non Lo aveva mai visto, non perse la fede e non Lo abbandonò. Al contrario, nel contesto della Sua opera nascosta di governo di tutte le cose, egli aveva compreso la Sua esistenza, e Ne sentì la sovranità e il potere. Egli non rinunciò a essere retto perché Dio era nascosto, e non dimenticò la via del timore di Dio e della rinuncia al male perché Egli non gli era mai apparso. Giobbe non aveva mai chiesto che Dio gli apparisse apertamente per provare la Sua esistenza, perché lui aveva già notato la sovranità di Dio su tutte le cose, e credeva di aver guadagnato le benedizioni e le grazie che gli altri non avevano ottenuto. Sebbene Dio gli rimanesse nascosto, la fede di Giobbe in Lui non fu mai scossa. Così, egli mieté ciò che gli altri non poterono: l'approvazione e la benedizione di Dio.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 55

Giobbe benedice il nome di Dio e non pensa a benedizioni o disastri

Esiste un episodio che non è mai citato nelle storie bibliche di Giobbe, sul quale ci soffermeremo oggi. Sebbene Giobbe non avesse mai visto Dio e non Ne avesse mai udito le parole con le sue orecchie, Dio aveva un posto nel suo cuore. E qual era l'atteggiamento di Giobbe nei Suoi confronti? Era, come ricordato in precedenza: "Sia benedetto il nome di Jahvè". La sua benedizione del nome di Dio era incondizionata, indipendente da qualsiasi contesto e senza motivazione. Notiamo che Giobbe aveva dato il suo cuore a Dio, consentendoGli di controllarlo; tutto ciò che pensava, che decideva, e che pianificava nel suo cuore era deposto apertamente davanti a Dio e non nascosto da Lui. Il suo cuore non era in opposizione a Dio, ed egli non Gli aveva mai chiesto di fare niente per lui o di dargli niente, e non nutriva bizzarre idee di guadagnare qualcosa dalla sua adorazione di Dio. Giobbe non parlò di accordi con Dio, e non avanzò alcuna richiesta o pretesa nei Suoi confronti. Egli lodava il nome di Dio a causa della Sua grande potenza e autorità nel governo di tutte le cose, e non era dipendente dalle benedizioni che avrebbe potuto guadagnare o dalle disgrazie che avrebbero potuto

colpirlo. Egli credeva che, a prescindere dal fatto che Dio benedica le persone o mandi loro disgrazie, il Suo potere e la Sua autorità non sarebbero cambiati, e quindi, a prescindere dalle circostanze di una persona, il Suo nome doveva essere lodato. Il fatto che l'uomo sia benedetto da Dio avviene a motivo della Sua sovranità, e quando all'uomo succedono disgrazie, è sempre a motivo della Sua sovranità. Il potere e l'autorità di Dio governano e dispongono tutte le cose dell'uomo; i capricci della sorte dell'uomo sono manifestazioni del potere e dell'autorità di Dio e, a prescindere dal punto di vista personale, il nome di Dio dovrebbe essere lodato. Ecco ciò che Giobbe sperimentò e giunse a conoscere negli anni della sua vita. Tutti i pensieri e le azioni di Giobbe raggiunsero le orecchie di Dio, arrivarono di fronte a Lui, e da Lui furono considerati importanti. Dio apprezzava questa conoscenza di Giobbe, e lo teneva in gran conto, perché aveva questo cuore che era sempre in attesa dei Suoi comandi e in ogni luogo, indipendentemente dal tempo o dal posto, accoglieva tutto ciò che gli capitava. Giobbe non avanzò alcuna richiesta a Dio. Ciò che chiedeva a sé stesso era di attendere, accettare, affrontare e obbedire a tutte le disposizioni che venivano da Dio; egli riteneva che questo fosse il suo dovere, ed era proprio ciò che Dio voleva. Giobbe non aveva mai visto Dio, e non L'aveva mai udito pronunciare alcuna parola, impartire alcun comando, dispensare alcun insegnamento o istruirlo su una cosa qualsiasi. In termini attuali, per lui essere in grado di possedere tale conoscenza e atteggiamento nei confronti di Dio quando Egli non gli aveva fornito nessuna rivelazione, guida o fornitura in rapporto alla verità, era cosa preziosa, e dimostrare tali cose era sufficiente per Dio, la sua testimonianza era elogiata e apprezzata da Lui. Giobbe non aveva mai visto Dio o ascoltato Lui pronunciargli di persona insegnamenti, ma per Dio il suo cuore e lui stesso erano di gran lunga più preziosi di quelle persone che, di fronte a Lui, erano capaci solo di parlare di profonde teorie, di vantarsi, di blaterare dell'offerta di sacrifici, ma non avevano mai avuto una vera conoscenza di Lui, e non Lo avevano mai temuto veramente. Questo perché il cuore di Giobbe era puro e non nascosto a Dio, la sua umanità era onesta e gentile, ed egli amava la giustizia e ciò che era positivo. Solo un uomo di tal fatta, dotato di un simile cuore e di una simile umanità sarebbe stato in grado di seguire la via di Dio, capace di temere Dio e fuggire il male. Tale uomo poteva

notare la sovranità di Dio, la Sua autorità e il Suo potere, ed era in grado di realizzare l'obbedienza alla Sua sovranità e alle Sue disposizioni. Solo un uomo di tal fatta avrebbe potuto veramente lodare il nome di Dio. Questo perché egli non considerava se Dio lo avrebbe benedetto o gli avrebbe inviato disastri, poiché sapeva che tutto è controllato dalla Sua mano, e che per l'uomo preoccuparsi è un segno di stupidità, ignoranza e irrazionalità, di dubbio nei confronti della sovranità di Dio su tutte le cose, e di mancato timore di Dio. La conoscenza di Giobbe era esattamente ciò che Dio desiderava. Quindi, egli possedeva una conoscenza teorica di Dio maggiore della vostra? Poiché, in quel tempo, l'opera e le dichiarazioni di Dio erano scarse, non era affatto facile conoscere Dio. Tale risultato di Giobbe non era impresa da poco. Egli non aveva sperimentato l'opera di Dio, non L'aveva udito parlare, né aveva visto il Suo volto. L'essere capace di avere tale atteggiamento verso Dio era interamente il risultato della sua umanità e della sua ricerca personale, umanità e ricerca delle quali non sono dotate le persone di oggi. Per questo, in quel tempo, Dio dichiarò: "Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto". In quel tempo, Dio aveva già formulato una valutazione di Giobbe, ed era giunto a tale conclusione. Quanto più veritiera sarebbe oggi?

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 56

Sebbene Dio sia nascosto all'uomo, i Suoi atti in mezzo a tutte le cose sono sufficienti all'uomo per conoscerLo

Giobbe non aveva visto il volto di Dio, né udito parole da Lui pronunciate, e non aveva nemmeno sperimentato personalmente la Sua opera, ma il suo timore di Dio e la sua testimonianza durante le prove sono attestati da tutti e sono amati, oggetto di delizia, e lodati da parte di Dio, le persone li invidiano e li ammirano e, inoltre, cantano le loro lodi. Nella sua vita non c'era niente di grande o di straordinario: proprio come qualsiasi persona normale, egli visse una vita ordinaria, uscendo a lavorare all'alba e tornando a casa a riposare, al tramonto. La differenza è che durante queste diverse decadi insignificanti, egli guadagnò una comprensione della via di Dio, afferrò e

comprese il grande potere e sovranità di Dio, come nessun altro aveva fatto. Egli non era più intelligente di qualsiasi persona normale, la sua vita non era particolarmente tenace e, inoltre, egli non aveva alcuna invisibile capacità speciale. Tuttavia, ciò che possedeva era una personalità onesta, gentile, retta, che amava la correttezza e la giustizia, e le cose positive, qualità di cui non è dotata la maggior parte delle persone normali. Distingueva tra amore e odio, aveva il senso della giustizia, era fermo e costante, e nel pensare aveva una meticolosa attenzione al dettaglio. Perciò, durante il suo tempo ordinario sulla terra vide tutte le cose straordinarie che Dio aveva compiuto, e la grandezza, la santità e la giustizia di Dio, vide la Sua preoccupazione, la Sua cordialità e la Sua protezione nei riguardi dell'uomo, e vide l'onorabilità e l'autorità del Dio supremo. Il primo motivo per cui Giobbe fu in grado di comprendere queste cose, al di là della portata di una qualsiasi persona normale, era il fatto che egli possedeva un cuore puro, il suo cuore apparteneva a Dio, ed era guidato dal Creatore. Il secondo motivo era la sua ricerca: la sua ricerca dell'impeccabilità e della perfezione, di una persona che si atteneva alla volontà del Cielo, che era amata da Dio, e fuggiva il male. Giobbe possedeva e ricercava queste cose, anche se non era in grado di vedere Dio o udire le Sue parole; sebbene non avesse mai visto Dio, era arrivato alla conoscenza dei mezzi tramite i quali Egli governa tutte le cose, e a capire la saggezza con la quale lo fa. Sebbene non avesse mai udito le parole pronunciate da Dio, Giobbe sapeva che gli atti di ricompensare l'uomo o di togliergli tutto vengono da Dio. Sebbene gli anni della sua vita non fossero diversi da quelli di qualsiasi persona normale, non consentì all'ordinarietà della sua vita di influire sulla sua conoscenza della sovranità di Dio su tutte le cose, o sulla sua sequela della via del timore di Dio e del rifiuto del male. Ai suoi occhi, le leggi di tutte le cose erano ripiene degli atti di Dio, e in ogni parte della vita di una persona era possibile scorgere la Sua sovranità. Egli non aveva visto Dio, ma era in grado di comprendere che i Suoi atti sono dovunque, e nel corso del suo tempo ordinario sulla terra, era in grado di vedere e comprendere in ogni angolo della sua vita gli straordinari e meravigliosi atti di Dio, e poté vedere le Sue meravigliose disposizioni. La segretezza e il silenzio di Dio non ostacolarono la comprensione che Giobbe sperimentò dei Suoi atti, e non influirono sulla sua conoscenza della sovranità di Dio su tutte le cose. La sua vita fu una presa di coscienza

della sovranità e delle disposizioni di Dio che, nella sua vita quotidiana, era nascosto in mezzo a tutte le cose. Nella sua vita quotidiana, egli anche udì e comprese la voce del cuore di Dio e le parole di Lui, che resta silenzioso in mezzo a tutte le cose ma esprime la voce del Suo cuore e le Sue parole, governando le leggi di tutte le cose. Comprendete, quindi, che se le persone hanno la stessa umanità e ricerca di Giobbe, possono guadagnare la sua stessa comprensione e conoscenza, e acquisire la sua stessa comprensione e conoscenza della sovranità di Dio su tutte le cose. Dio non era apparso a Giobbe e non aveva parlato con lui, ma Giobbe riuscì a essere perfetto, giusto e a temere Dio e fuggire il male. In altri termini, senza che Dio sia apparso all'uomo o abbia parlato con lui, i Suoi atti tra tutte le cose e la Sua sovranità su tutte le cose sono sufficienti all'uomo per renderlo cosciente della Sua esistenza, potere e autorità, che sono sufficienti a consentire all'uomo di seguire la vita del timore di Dio e del rifiuto del male. Poiché un uomo ordinario come Giobbe fu in grado di raggiungere il timore di Dio e il rifiuto del male, ogni persona ordinaria che segue Dio dovrebbe essere in grado di fare lo stesso. Sebbene queste parole possano suonare come una deduzione logica, ciò non infrange le leggi delle cose. Tuttavia, i fatti non si sono abbinati con le aspettative: sembra che temere Dio e fuggire il male sia la sfera riservata di Giobbe e di lui solo. Quando si parla di "temere Dio e fuggire il male", le persone pensano che ciò possa essere compiuto solo da Giobbe, come se la via del timore di Dio e del rifiuto del male portasse l'etichetta del nome di Giobbe e non avesse niente a che fare con gli altri. Il motivo è chiaro: poiché solo Giobbe era dotato di una personalità onesta, gentile e retta, e che amava la correttezza, la giustizia e le cose positive, solo lui era in grado di seguire la via del timore di Dio e del rifiuto del male. Dovete aver tutti compreso le implicazioni di questo fatto: poiché nessuno è dotato di un'umanità onesta, gentile e retta, che ama la correttezza e la giustizia e ciò che è positivo, nessuno può temere Dio e fuggire il male, e quindi nessuno può mai guadagnare la gioia di Dio o restare saldo in mezzo alle prove. Vale a dire che, a eccezione di Giobbe, tutti sono ancora legati e intrappolati da Satana, tutti sono accusati, attaccati e maltrattati da esso, egli tenta di farne un sol boccone, e tutti sono senza libertà, prigionieri resi tali da Satana.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 57

Se il cuore dell’uomo è nemico di Dio, come può egli temerLo e fuggire il male?

Poiché le persone di oggi non possiedono la stessa umanità di Giobbe, qual è la sostanza della loro natura e il loro atteggiamento nei confronti di Dio? Lo temono? Fuggono il male? Coloro che né temono Dio né fuggono il male possono essere descritti con quattro parole: i nemici di Dio. Spesso pronunciate queste quattro parole, ma non avete mai compreso il loro vero significato. Le parole “i nemici di Dio” hanno un loro senso: non significano che Dio vede l’uomo come nemico, ma che l’uomo vede Dio come nemico. Prima di tutto, quando le persone iniziano a credere in Dio, chi non ha i suoi scopi, le sue motivazioni e le sue ambizioni? Anche se alcune persone credono nell’esistenza di Dio, e l’hanno percepita, la loro fede in Dio contiene ancora quelle motivazioni, e il loro scopo ultimo nel credere in Dio è quello di ricevere le Sue benedizioni e le cose che essi desiderano. Nelle esperienze della vita, spesso pensano a sé stesse: “Per Dio ho rinunciato alla famiglia e alla carriera, e Lui che cosa mi ha dato? Devo anche aggiungere, e confermare: ho forse ricevuto qualche benedizione di recente? In questo periodo ho dato tanto, ho corso a destra e a manca, e ho sofferto da morire, ma in cambio Dio mi ha fatto qualche promessa? Si è forse ricordato delle mie buone azioni? Che fine farò? Potrò ricevere le benedizioni di Dio? ...” Ogni persona costantemente, e di frequente, nel suo intimo fa questi calcoli, e chiede a Dio di sostenere le sue motivazioni, le sue ambizioni e i suoi affari. Vale a dire, nel suo intimo l’uomo tenta costantemente Dio, escogitando continuamente piani a proposito di Dio, e dibattendo costantemente con Lui il caso riguardante il suo scopo, e tentando di estorcere a Dio una dichiarazione, per vedere se Egli può concedergli ciò che desidera oppure no. Nello stesso tempo in cui ricerca Dio, l’uomo non Lo tratta come Tale. Ha sempre tentato di concludere accordi con Lui, facendoGli richieste senza tregua, e anche sollecitandoLo a ogni passo, tentando di prendersi tutto il braccio dopo aver avuto la mano. Mentre sta cercando di concludere accordi con Dio, l’uomo dibatte con Lui, e c’è

anche chi, nel momento in cui gli capitano delle prove o si trova in determinate situazioni, spesso diventa debole, passivo e fiacco nel suo lavoro, e pieno di lamentele riguardanti Dio. Dal primo momento in cui ha iniziato a credere in Dio, l'uomo Lo ha considerato un pozzo di San Patrizio, un "jolly", e si è autoproclamato come il più grande creditore di Dio, come se tentare di ottenere benedizioni e promesse da Dio fosse un suo diritto e obbligo innato, mentre la responsabilità di Dio sarebbe quella di proteggere l'uomo, prendersi cura di lui e mantenerlo. Ecco l'interpretazione di base del concetto "fede in Dio" da parte di tutti coloro che credono in Lui, e la loro più profonda comprensione di questo concetto. A partire dalla sostanza della natura dell'uomo fino alla sua ricerca soggettiva, non c'è niente che si collega con il timore di Dio. Lo scopo dell'uomo nel credere in Dio presumibilmente non ha niente a che fare con l'adorazione di Dio. Vale a dire, l'uomo non ha mai considerato né compreso che la fede in Dio implica il timore e l'adorazione di Dio. Alla luce di tali condizioni, l'essenza dell'uomo è ovvia. E di quale essenza si tratta? Il cuore dell'uomo è maligno, un ricetto di perfidia e disonestà, non ama la correttezza e la giustizia, o ciò che è positivo, ed è spregevole e avido. Il cuore dell'uomo non potrebbe essere più chiuso nei confronti di Dio; l'uomo non l'ha mai dato affatto a Dio. Egli non ha mai visto il vero cuore dell'uomo, e non è mai stato adorato da lui. Indipendentemente da quanto sia grande il prezzo pagato da Dio, da quanto lavoro Egli compia, o da quanto fornisca all'uomo, egli rimane cieco a tutto questo, e totalmente indifferente. L'uomo non ha mai donato il suo cuore a Dio, vuole provvedere da solo al suo cuore e prendere le sue decisioni, e ciò sottintende che non desidera seguire la via del timore di Dio e del rifiuto del male, né obbedire alla sovranità e alle disposizioni di Dio, e non desidera adorare Dio in quanto Tale. Ecco lo stato attuale dell'uomo. E ora prendiamo ancora in considerazione Giobbe. Prima di tutto, egli fece un patto con Dio? Aveva dei secondi fini per restare saldo nella via del timore di Dio e del rifiuto del male? In quel tempo, Dio aveva parlato con qualcuno della fine a venire? In quel tempo, Dio non aveva fatto promesse a nessuno riguardo alla fine, e in quel contesto Giobbe fu in grado di temere Dio e fuggire il male. Le persone di oggi reggono il confronto con Giobbe? C'è troppa disparità, sono mondi diversi. Sebbene Giobbe non avesse molta conoscenza di Dio, Gli aveva dato il suo cuore ed esso Gli

apparteneva. Non concluse mai un accordo con Dio, non ebbe desideri o richieste bizzarri nei confronti di Dio; al contrario, credeva che “Jahvè ha dato, Jahvè ha tolto”. Ecco ciò che aveva percepito e ottenuto dalla sua fermezza nella via del timore di Dio e del rifiuto del male per molti anni della sua vita. Allo stesso modo, egli guadagnò il risultato seguente: “Abbiamo accettato il bene dalla mano di Dio, e rifiuteremmo di accettare il male?”. Queste due frasi erano ciò che aveva visto ed era arrivato a conoscere come risultato del suo atteggiamento di obbedienza nei confronti di Dio durante le esperienze della sua vita, e furono anche le sue armi più potenti grazie alle quali trionfò sulle tentazioni di Satana, e il fondamento della sua fermezza nella testimonianza a Dio. A questo punto, vi immaginate Giobbe come una persona amabile? Sperate di essere persone del genere? Temete di dover sopportare le tentazioni di Satana? Decidete di pregare perché Dio vi sottoponga alle stesse prove di Giobbe? Senza dubbio, la maggior parte delle persone non oserebbe pregare per cose del genere. Quindi, è evidente che la vostra fede è penosamente piccola; in confronto a quella di Giobbe, la vostra fede è semplicemente indegna di menzione. Siete i nemici di Dio, non Lo temete, siete incapaci di restare fermi nella vostra testimonianza a Dio, e di trionfare sugli attacchi, le accuse e le tentazioni di Satana. Che cosa vi rende idonei a ricevere le promesse di Dio? Dopo aver ascoltato la storia di Giobbe e compreso l'intenzione di Dio nel salvare l'uomo e il significato della salvezza dell'uomo, ora avete la fede necessaria per accettare le stesse prove di Giobbe? Non dovrete prendere una piccola decisione per consentire a voi stessi di seguire la via del timore di Dio e del rifiuto del male?

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 58

Non nutrire dubbi sulle prove di Dio

Alla fine delle prove di Giobbe, dopo aver ricevuto la sua testimonianza, Dio decise che avrebbe guadagnato un gruppo, o più di uno, di persone simili a lui, ma decise anche di non permettere mai più a Satana di attaccare o maltrattare nessun'altra persona utilizzando gli stessi mezzi con i quali egli aveva tentato, attaccato e maltrattato Giobbe,

per scommessa con Lui; Dio non permise più a Satana di compiere tali atti contro l'uomo, che è debole, stolto e ignorante! Satana aveva già tentato Giobbe, ed era più che sufficiente! La misericordia di Dio non consente più a Satana di maltrattare nessuno in qualunque modo desideri. A Dio era stato sufficiente che Giobbe avesse sofferto la tentazione e il maltrattamento di Satana. Egli non gli permise mai più di compiere tali atti, perché la vita e tutto ciò che riguarda le persone che seguono Dio sono da Lui governati e orchestrati, e Satana non ha l'autorizzazione di manipolare a suo piacimento i prescelti di Dio, questo dev'essere ben chiaro! Dio Si preoccupa della debolezza dell'uomo, e comprende la sua stoltezza e la sua ignoranza. Sebbene, affinché l'uomo potesse essere completamente salvato, Egli lo abbia consegnato nelle mani di Satana, Dio non desidera vedere mai Satana fare il buffone con l'uomo e maltrattarlo, e non vuole vederlo sempre soffrire. L'uomo fu creato da Dio, e quindi è perfettamente giustificato che Egli governi e disponga tutto ciò che lo riguarda; si tratta della Sua responsabilità, e dell'autorità tramite la quale Egli governa ogni cosa! Dio non permette a Satana di maltrattare e tormentare l'uomo a suo piacimento, non gli consente di impiegare vari mezzi per sviarlo e, inoltre, non gli consente di intromettersi nella Sua sovranità sull'uomo, né di calpestare e distruggere le leggi tramite le quali Egli governa ogni cosa, per non parlare della Sua grande opera di gestione e di salvezza dell'umanità! Coloro che Dio desidera salvare e che sono capaci di renderGli testimonianza, sono il nocciolo e la cristallizzazione dell'opera del Suo piano di gestione, della durata di seimila anni, e anche il prezzo degli sforzi dei Suoi seimila anni di opera. Come potrebbe Dio, con indifferenza, abbandonare queste persone nelle mani di Satana?

A volte, le persone si preoccupano delle prove di Dio e le temono, e tuttavia vivono sempre nei tranelli di Satana, e in un territorio pericoloso nel quale vengono attaccate e maltrattate da esso, ma non ne hanno paura, e proseguono imperterriti. Cosa succede? La fede che l'uomo nutre nei confronti di Dio si limita solo alle cose che egli può vedere. Egli non ha la minima comprensione dell'amore di Dio e del Suo interesse per l'uomo o della Sua tenerezza e riguardo per lui, ma quando si parla di una piccola apprensione e di un minimo timore delle prove, del giudizio e del castigo, della maestà e dell'ira di Dio,

l'uomo non ha la più pallida idea delle Sue buone intenzioni. Non appena si parla di prove, si pensa che Dio abbia moventi nascosti, e alcuni ritengono addirittura che covi propositi malvagi, ignari di ciò che Egli farà loro realmente; quindi, mentre sbandierano ai quattro venti obbedienza alla sovranità e alle disposizioni di Dio, fanno tutto ciò che è in loro potere per resistere e opporsi alla Sua sovranità sull'uomo e alle Sue disposizioni per lui, perché ritengono che se non stanno attenti saranno ingannati da Lui, se non controllano il loro destino, tutto ciò che hanno sarà loro rubato da Dio, e potrebbero addirittura morire. L'uomo si trova nell'accampamento di Satana, ma non si preoccupa di essere maltrattato da esso, e viene tormentato da Satana, ma non teme di finirne prigioniero. Continua a ripetere di accettare la salvezza di Dio, ma non ha mai avuto fiducia in Lui o creduto che Egli lo salverà veramente dagli artigli di Satana. Se, come Giobbe, l'uomo è capace di sottomettersi alla direzione e alle disposizioni di Dio e può mettere tutto il suo essere nelle Sue mani, non avrà forse lo stesso destino di Giobbe: il ricevimento delle benedizioni di Dio? Se l'uomo è capace di accettare il governo di Dio e di sottomettersi, che cos'ha da perdere? Quindi, vi suggerisco di fare attenzione alle vostre azioni, e di essere guardinghi nei confronti di tutto ciò che vi succederà. Non essere avventato o impulsivo, e non trattare Dio, le persone, le questioni e gli oggetti che ha disposto per te a seconda del tuo sangue caldo, della tua spontaneità o in base alle tue immaginazioni o concezioni; dovete essere prudenti nelle vostre azioni, pregare e ricercare di più, per evitare di suscitare l'ira di Dio. Ricordatelo!

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 59

Giobbe dopo le sue prove

Giobbe 42:7-9 Dopo che ebbe rivolto questi discorsi a Giobbe, Jahvè disse a Elifaz di Teman: “L’ira Mia è accesa contro te e contro i tuoi due amici, perché non avete parlato di Me secondo la verità, come ha fatto il Mio servo Giobbe. Ora dunque prendetevi sette tori e sette montoni, venite a trovare il Mio servo Giobbe e offriteli in olocausto per voi stessi. Il Mio servo Giobbe pregherà per voi; ed Io avrò riguardo a lui

per non punir la vostra follia; poiché non avete parlato di Me secondo la verità, come ha fatto il Mio servo Giobbe”. Elifaz di Teman e Bildad di Suach e Tsofar di Naama se ne andarono e fecero come Jahvè aveva loro ordinato; e Jahvè ebbe riguardo a Giobbe.

Giobbe 42:10 E quando Giobbe ebbe pregato per i suoi amici, Jahvè lo ristabilì nella condizione di prima e gli rese il doppio di tutto quello che già gli era appartenuto.

Giobbe 42:12 E Jahvè benedì gli ultimi anni di Giobbe più de’ primi; ed egli ebbe quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di bovi e mille asine.

Giobbe 42:17 Poi Giobbe morì vecchio e sazio di giorni.

Coloro che temono Dio e fuggono il male sono guardati da Dio con sollecitudine, mentre gli stolti sono considerati da Lui come gente di poco conto

In Giobbe 42:7-9, Dio afferma che Giobbe è il Suo servo. L’uso del termine “servo” in riferimento a Giobbe dimostra quanto fosse importante Giobbe nel cuore di Dio; sebbene Egli non apostrofò Giobbe con un epiteto più pregiato, tale appellativo non influì sull’importanza che lui aveva nel Suo cuore. In questo testo, “servo” è il soprannome che Dio attribuisce a Giobbe. I ripetuti riferimenti di Dio al “Mio servo Giobbe” dimostrano quanto egli Gli piacesse e, sebbene Dio non parlò del significato soggiacente al termine “servo”, dalle Sue parole in questo passo della Scrittura si evince la Sua definizione di tale appellativo. Prima di tutto, Dio disse a Elifaz di Teman: “L’ira Mia è accesa contro te e contro i tuoi due amici, perché non avete parlato di Me secondo la verità, come ha fatto il Mio servo Giobbe”. Con queste parole, per la prima volta, Dio dichiarò apertamente di aver accettato tutto ciò che era stato detto e fatto da Giobbe nel periodo successivo alle prove cui lo aveva sottoposto, e quindi questa è la prima volta che Egli confermò apertamente l’esattezza e la correttezza di tutto ciò che Giobbe aveva fatto e detto. Dio era adirato con Elifaz e gli altri a causa del loro discorso scorretto e assurdo, perché, come Giobbe, non avevano saputo vedere la Sua manifestazione o udire le parole che Egli pronunciava per loro. Tuttavia Giobbe possedeva una conoscenza molto accurata di Dio, mentre loro erano capaci solo di fare supposizioni alla cieca su di Lui, trasgredendo la Sua volontà e mettendo alla prova la Sua pazienza in tutte le loro

azioni. Di conseguenza, mentre accettava tutto ciò che era stato detto e fatto da Giobbe, Dio Si adirò verso gli altri, perché in loro non riusciva a scorgere la benché minima parvenza di timore nei Suoi confronti, e in ciò che dicevano non poteva udire niente che somigliasse al timore verso di Lui. Quindi, Egli proseguì facendo loro le richieste seguenti: “Ora dunque prendetevi sette tori e sette montoni, venite a trovare il Mio servo Giobbe e offriteli in olocausto per voi stessi. Il Mio servo Giobbe pregherà per voi; ed Io avrò riguardo a lui per non punir la vostra follia”. In questo passo, Dio chiede ad Elifaz e agli altri di fare qualcosa per redimere i loro peccati, perché la loro stoltezza era un peccato contro Jahvè Dio, e quindi dovevano presentare olocausti per rimediare ai loro errori. Gli olocausti venivano spesso offerti a Dio, ma ciò che è insolito, in questo caso, è che essi vennero offerti a Giobbe. Giobbe fu accettato da Dio perché Gli rese testimonianza durante le sue prove. Nel frattempo, durante il periodo delle sue prove, fu rivelata la vera natura dei suoi amici; a causa della loro stoltezza, furono condannati da Dio, accesero la Sua ira, e avrebbero dovuto essere puniti da Lui, tramite la presentazione di olocausti a Giobbe, dopo di che, Giobbe pregò per loro per dissipare la punizione e l'ira di Dio nei loro confronti. L'intenzione di Dio era quella di svergognarli, perché non temevano Dio, non fuggivano il male e avevano condannato l'integrità di Giobbe. Da un certo punto di vista, Dio stava dicendo loro che non accettava le loro azioni ma accettava in massimo grado Giobbe e Si compiaceva di lui; da un altro punto di vista, Egli stava dicendo loro che l'essere accettati da Lui eleva l'uomo al Suo cospetto, che l'uomo è aborrito da Dio a causa della sua stoltezza, a causa di essa egli Lo offende, ed è vile e detestabile ai Suoi occhi. Queste sono le definizioni che Dio dà di due tipi di persone, gli atteggiamenti verso di essi, e la spiegazione che Egli dà del loro valore e del loro rango. Anche se Dio definì Giobbe Suo servo, ai Suoi occhi questo servo era amato, e gli venne concessa l'autorità di pregare per altri e di perdonare i loro errori. Tale servo era in grado di parlare direttamente con Dio e di presentarsi direttamente al Suo cospetto, la sua reputazione era superiore e più onorevole rispetto a quella degli altri. Questo è il vero significato del termine “servo”, pronunciato da Dio. A Giobbe fu conferito questo onore speciale perché temeva Dio e fuggiva il male, e altri non vennero definiti servi di Dio perché non Lo temevano e non fuggivano il male. I due

atteggiamenti nettamente diversi di Dio sono i Suoi atteggiamenti nei confronti di due tipi di persone: coloro che temono Dio e fuggono il male sono accettati da Lui, e preziosi ai Suoi occhi, mentre gli stolti non temono Dio, sono incapaci di fuggire il male, e di ricevere l'approvazione di Dio; spesso sono aborriti e condannati da Dio, e ai Suoi occhi valgono ben poco.

Dio riveste Giobbe di autorità

Giobbe pregò per i suoi amici e, in seguito, grazie alle sue preghiere, Dio non li trattò come sarebbe convenuto alla loro stoltezza. Non li punì e non applicò loro nessuna pena. Perché? Perché le preghiere presentate dal Suo servo, Giobbe, in loro favore erano giunte alle Sue orecchie; Dio li perdonò perché aveva accettato le preghiere di Giobbe. Che lezione ne possiamo trarre? Quando Dio benedice qualcuno, gli concede molte ricompense, e non solo di tipo materiale: lo riveste di autorità, e lo autorizza a pregare per altri. Inoltre, dimentica le loro trasgressioni e ci passa sopra perché ascolta queste preghiere. Ecco l'autorità di cui Dio rivestì Giobbe. Tramite le preghiere di Giobbe per impedire la loro condanna, Jahvè Dio svergognò gli stolti, e questa fu, naturalmente, la Sua punizione speciale per Elifaz e gli altri.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 60

Giobbe viene benedetto ancora una volta da Dio, e non viene mai più accusato da Satana

Tra le dichiarazioni di Jahvè Dio, troviamo le parole seguenti: “Non avete parlato di Me secondo la verità, come ha fatto il Mio servo Giobbe”. Cosa aveva detto Giobbe? Quello di cui abbiamo parlato in precedenza, e anche tante altre parole riportate nelle svariate pagine del libro che porta il suo nome. In tutte queste molteplici pagine di parole, Giobbe non presentò mai lamentele o dubbi a proposito di Dio. Egli attese solo l'esito finale. Grazie a questa attesa, prova di un atteggiamento di obbedienza, e grazie alle parole che egli disse a Dio, Giobbe fu accettato da Lui. Quando sopportò le prove e soffrì i patimenti, Dio era al suo fianco, e anche se i suoi patimenti non venivano

alleviati dalla Sua presenza, Egli vide ciò che desiderava vedere, e ascoltò ciò che desiderava ascoltare. Ogni azione e parola di Giobbe raggiunse gli occhi e le orecchie di Dio; Egli ascoltò, e vide, ecco tutto. La conoscenza che Giobbe aveva di Dio, e i pensieri che in quel periodo nutriva su di Lui, in realtà non erano così specifici come quelli delle persone di oggi ma, in quel contesto, Dio riconobbe tutto ciò che egli aveva detto, perché il suo comportamento, i suoi pensieri intimi, e ciò che aveva espresso e rivelato, erano sufficienti per le Sue esigenze. Nel periodo in cui Giobbe fu sottoposto alle prove, ciò che egli pensava intimamente e ciò che decise di fare mostrarono a Dio un esito finale soddisfacente per Lui, e dopo che Dio ebbe messo fine alle prove di Giobbe, egli emerse dalle sue sofferenze. Le sue prove erano terminate e non sarebbero mai più tornate su di lui. Poiché Giobbe era già stato assoggettato alle prove, non aveva vacillato, e aveva trionfato completamente sopra Satana, Dio gli concesse le benedizioni che aveva giustamente meritato. Come viene detto in Giobbe 42:10, 12, egli venne benedetto ancora, e più della prima volta. In quel momento Satana se n'era già andato, e non disse e non fece niente, e da quel momento in poi Giobbe non fu mai più intralciato o attaccato da Satana, ed egli non lanciò più accuse contro le benedizioni che Dio aveva concesso a Giobbe.

Giobbe trascorre la seconda metà della sua vita circondato dalle benedizioni di Dio

Sebbene le benedizioni di quel tempo fossero solo limitate a pecore, bovini, cammelli, beni materiali e così via, le benedizioni interiori che Dio desiderava concedere a Giobbe erano molto più grandi. In quel tempo, venne specificato che tipo di promesse eterne Dio desiderava concedere a Giobbe? Nelle Sue benedizioni per Giobbe, Dio non menzionò e non affrontò questo tema e, a prescindere da quale importanza o posizione Giobbe occupasse nel cuore di Dio, nel complesso Egli era molto misurato nelle Sue benedizioni. Dio non rivelò la fine di Giobbe. Che significa? In quei tempi, quando il piano di Dio non aveva ancora raggiunto il momento della proclamazione della fine dell'uomo e non era ancora entrato nella fase finale della Sua opera, Dio non fece cenno alla fine, concedendo all'uomo solo benedizioni materiali. Ciò significa che Giobbe

trascorse la seconda parte della sua vita circondato dalle benedizioni di Dio, il che lo rese diverso dagli altri, ma come gli altri egli invecchiò, e come ogni altra persona normale venne il giorno in cui dovette salutare questo mondo. Viene detto che “Poi Giobbe morì vecchio e sazio di giorni” (Giobbe 42:17). In questo testo, cosa significa “morì sazio di giorni”? Nell’età precedente alla proclamazione della fine delle persone, Dio aveva fissato per Giobbe un determinato periodo di vita, e quando l’età stabilita fu raggiunta, Egli permise a Giobbe di lasciare questo mondo in modo naturale. Dalla seconda benedizione di Giobbe fino alla sua morte, Dio non aggiunse altri patimenti. Per Lui, la morte di Giobbe fu naturale, e anche necessaria. Qualcosa di assolutamente normale, senza giudizio né condanna. In vita, Giobbe aveva adorato e temuto Dio; su cosa gli sarebbe successo dopo la morte, Dio non disse nulla, e non fece alcun commento al riguardo. Egli ha un forte senso del decoro in ciò che dice e fa, e il contenuto e i principi della Sue parole e azioni vanno di pari passo con le fasi della Sua opera e con l’età in cui sta operando. Nel cuore di Dio, che tipo di fine tocca a persone come Giobbe? Dio aveva raggiunto intimamente una decisione a proposito? Certo! Solo che all’uomo non era stato rivelato; Dio non voleva dirlo all’uomo, e non aveva nessuna intenzione di rivelarglielo. Quindi, parlando superficialmente, Giobbe morì sazio di giorni e così si concluse la sua vita.

Il prezzo concretizzato da Giobbe nel corso della sua vita

La vita di Giobbe fu una vita di valore? In che cosa consistette questo valore? Perché viene detto che visse una vita di valore? Per l’uomo, cosa fu questo valore? Dal punto di vista umano, egli rappresentava l’umanità che Dio desidera salvare, rendendo un’illustre testimonianza a Dio di fronte a Satana e agli abitanti del mondo. Egli adempì il dovere che dovrebbe essere adempiuto da ogni creatura di Dio, stabilì un esempio, e agì come modello di tutti coloro che Dio desidera salvare, consentendo alle persone di constatare che è completamente possibile trionfare su Satana, affidandosi a Dio. Quale fu il suo valore per Dio? Per Lui, il valore della vita di Giobbe stava nella sua capacità di temerLo, di adorarLo, di rendere testimonianza dei Suoi atti, e di lodare le Sue azioni, portandoGli conforto e qualcosa di cui gioire; per Dio, il valore della vita di Giobbe stava

anche nel modo in cui, prima della morte, egli aveva affrontato le prove e trionfato su Satana, e reso un'illustre testimonianza a Dio di fronte a Satana e agli abitanti del mondo, glorificando Dio in mezzo all'umanità, confortando il Suo cuore, e consentendo al Suo cuore bramoso di scorgere un esito e di trovare la speranza. La sua testimonianza creò un esempio di capacità di rimanere saldi nella testimonianza personale per Dio, e di essere capaci di svergognare Satana a nome di Dio, nell'opera di gestione dell'umanità da parte Sua. Non è forse questo il valore della vita di Giobbe? Egli portò conforto al cuore di Dio, diede a Dio un assaggio della delizia della glorificazione, e fornì un meraviglioso inizio al Suo piano di gestione. Da questo momento in poi, il nome di Giobbe divenne il simbolo della glorificazione di Dio, e il segno del trionfo dell'umanità nei confronti di Satana. Ciò che Giobbe realizzò durante la sua vita e il suo notevole trionfo su Satana saranno sempre serbati in cuore da Dio e la sua perfezione, la sua rettitudine, e il suo timore di Dio saranno venerati ed emulati nelle generazioni a venire. Egli sarà sempre serbato in cuore da Dio come una perla impeccabile, luminosa, ed è degno di essere fatto tesoro anche da parte dell'uomo!

Tratto da “L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 61

Norme dell'Età della Legge

I Dieci Comandamenti

Disposizioni per l'edificazione degli altari

Norme per il trattamento dei servi

Norme per il furto e la compensazione

Osservanza dell'anno sabatico e delle tre feste (di pellegrinaggio)

Norme per il giorno del sabato

Norme per offerte e sacrifici

Olocausti

Offerte di grano

Sacrifici di azioni di grazie

Sacrifici per il peccato

Sacrifici di riparazione

Norme per offerte e sacrifici presentati dai sacerdoti (sono tenuti ad osservarle Aaronne e i suoi discendenti)

Olocausti presentati dai sacerdoti

Offerte di grano presentate dai sacerdoti

Sacrifici per il peccato presentati dai sacerdoti

Sacrifici di riparazione presentati dai sacerdoti

Sacrifici di azioni di grazie presentati dai sacerdoti

Norme per la consumazione delle offerte da parte dei sacerdoti

Animali puri e impuri (consentiti o vietati per l'alimentazione)

Norme per la purificazione delle donne dopo il parto

Direttive per l'esame della lebbra

Norme per coloro che sono stati guariti dalla lebbra

Norme per la purificazione delle case infette

Norme per coloro che soffrono di gonorrea

Giorno delle Espiazioni, da festeggiare una volta l'anno

Norme per la macellazione di bovini e pecore

Proibizione delle pratiche odiose dei Gentili (astenersi da incesto, ecc.)

Norme che il popolo deve seguire ("Siate santi, perché Io, Jahvè, l'Iddio vostro, son santo".)

Esecuzione di coloro che sacrificano i propri figli a Moloc

Norme per la punizione del crimine di adulterio

Norme che devono essere osservate dai sacerdoti (norme per il comportamento quotidiano, norme per la consumazione dei sacrifici santi, norme per la presentazione dei sacrifici, ecc.)

Feste da osservare (sabato, Pasqua, Pentecoste, Giorno delle Espiazioni, ecc.)

Altre norme (accensione delle lampade, anno del Giubileo, riscatto della terra, voti, offerta delle decime, ecc.)

Le norme dell'Età della Legge sono la prova autentica che Dio dirige tutta l'umanità

Ora, avete letto le norme e i principi dell'Età della Legge, vero? Le norme abbracciano i soggetti più disparati? Prima di tutto, troviamo i Dieci Comandamenti, seguiti dalle disposizioni per l'edificazione degli altari, ecc. In seguito, troviamo le norme per l'osservanza del sabato e delle tre feste (di pellegrinaggio), dopo di che vengono le norme relative ai sacrifici. Avete visto quanti tipi di offerte e sacrifici ci sono? Olocausti, offerte di grano, sacrifici di azioni di grazie, sacrifici per il peccato, ecc. Sono seguiti dalle norme per le offerte e i sacrifici presentati dai sacerdoti, inclusi gli olocausti, le offerte di grano ed altri tipi di sacrifici presentati dai sacerdoti. Le ottave norme riguardano la consumazione di offerte e sacrifici da parte dei sacerdoti. E quindi sono presentate norme relative alla vita quotidiana vengono riportate disposizioni riguardanti molti aspetti della vita delle persone, come ciò che si poteva o non si poteva mangiare, la purificazione delle donne dopo il parto e di coloro che erano stati guariti dalla lebbra. Nell'ambito di queste disposizioni, Dio Si spinge fino a parlare della malattia. Troviamo anche norme per la macellazione di pecore e bovini, e così via. Pecore e bovini furono creati da Dio e dovevano essere macellati comunque Dio richiedesse; senza dubbio, le parole di Dio avevano una ragione, è indubbiamente giusto agire come decretato da Lui, e sicuramente va a beneficio del popolo! C'erano anche feste e norme da osservare, come il sabato, la Pasqua e altre. Dio parlò di tutte. Diamo uno sguardo alle ultime norme: accensione delle lampade, anno del Giubileo, riscatto

della terra, voti, offerta delle decime, e così via. Tutte queste norme abbracciano i soggetti più disparati? La prima cosa di cui parlare è la questione di offerte e sacrifici, poi vengono le norme per il furto e la compensazione e l'osservanza del giorno del sabato...; vi sono implicati tutti gli aspetti della vita individuale. In altri termini, quando Dio diede inizio all'opera ufficiale del Suo piano di gestione, mise per iscritto molte norme che dovevano essere seguite dall'uomo. Esse servivano a consentire all'uomo di condurre una vita normale su questa terra, una vita umana normale inseparabile da Dio e dalla Sua guida. Prima di tutto, Dio ordinò all'uomo di costruire degli altari, e specificò come costruirli. In seguito, gli disse come eseguire sacrifici, e stabilì in che modo l'uomo doveva vivere, a cosa doveva fare attenzione nella vita, a cosa si doveva attenere, cosa avrebbe dovuto e non avrebbe dovuto fare. Le norme disposte da Dio per l'uomo comprendevano ogni aspetto e, con queste usanze, norme e principi, Egli standardizzò il comportamento delle persone, guidò le loro vite e la loro iniziazione alle Sue leggi, li guidò a presentarsi di fronte al Suo altare, a vivere tra tutte le cose che Egli aveva creato per l'uomo, caratterizzate da ordine, regolarità e moderazione. Dapprima Dio utilizzò queste semplici norme e questi semplici principi per porre dei limiti all'uomo, in modo che potesse condurre sulla terra una vita normale di adorazione a Dio, una vita umana normale; questo è il contenuto specifico della fase iniziale del Suo piano di gestione di seimila anni. Le norme e le regole abbracciano un'area molto ampia, e costituiscono l'aspetto specifico della guida dell'umanità da parte di Dio durante l'Età della Legge. Dovevano essere accettate e onorate dalle persone che vivevano prima dell'Età della Legge, sono il resoconto dell'opera compiuta da Dio durante l'Età della Legge, e costituiscono l'autentica prova della direzione e della guida di Dio nei confronti dell'umanità.

L'umanità non si potrà mai distaccare dagli insegnamenti e dalle forniture di Dio

In queste norme notiamo che l'atteggiamento di Dio nei confronti della Sua opera, della Sua gestione, e nei confronti dell'umanità è serio, coscienzioso, rigoroso e responsabile. Egli compie l'opera dovuta nell'ambito dell'umanità in base alle Sue fasi,

senza la minima discrepanza, pronunciando all'umanità le parole dovute senza il minimo errore od omissione, consentendo all'uomo di constatare che egli è inseparabile dalla direzione di Dio, e mostrandogli quanto sia importante per l'umanità tutto ciò che Egli fa e dice. In breve, a prescindere da quello che sarebbe stato l'uomo nell'età successiva, all'inizio, durante l'Età della Legge, Dio compì questi semplici atti. Per Lui, in quell'Età, le idee che gli uomini avevano di Lui, del mondo e dell'umanità erano astratte e poco chiare, e anche se essi possedevano alcune idee e intenzioni coscienti, erano tutte oscure e sbagliate, e quindi l'umanità era inseparabile dagli insegnamenti e dalle forniture di Dio per essa. I primi uomini non sapevano niente, per cui Dio dovette iniziare il Suo insegnamento dai principi più superficiali e basilari di sopravvivenza, dalle norme necessarie per vivere, instillando, goccia a goccia, queste cose nel cuore dell'uomo e, tramite norme e regole espresse a parole, concedergli una graduale comprensione di Lui, un graduale apprezzamento e una graduale comprensione della Sua direzione, e un'idea di base della relazione tra uomo e Dio. Solo dopo aver raggiunto questo obiettivo, Dio poté, poco a poco, compiere l'opera che aveva programmato per il seguito, e quindi queste norme e l'opera compiuta da Dio durante l'Età della Legge sono il fondamento della Sua opera di salvezza dell'umanità, e la prima fase dell'opera del Suo piano di gestione. Sebbene, prima dell'opera dell'Età della Legge, Dio avesse parlato a Adamo, a Eva, e ai loro discendenti, i Suoi comandi e i Suoi insegnamenti non erano stati così sistematici o specifici da essere promulgati all'uomo uno per uno, non erano stati messi per iscritto, e non erano diventati norme. Questo perché, in quel tempo, il piano di Dio non era ancora arrivato a quel punto; solo quando Dio ebbe condotto l'uomo a questa fase, poté iniziare a presentare le norme dell'Età della Legge, e iniziare a fare in modo che l'uomo le seguisse. Fu un processo necessario, e l'esito fu inevitabile. Queste semplici abitudini e norme mostrano all'uomo le fasi dell'opera di gestione di Dio e la Sua sapienza, rivelata nel Suo piano di gestione. Dio sapeva quale materiale e quali mezzi usare per iniziare, quali mezzi usare per continuare, e quali per terminare, al fine di guadagnare un gruppo di persone che Gli rendesse testimonianza, un gruppo di persone che condividesse i Suoi pensieri. Egli conosce ciò che giace nell'intimità dell'uomo, e sa che cosa gli manca, sa che cosa deve fornire, e come deve condurre

l'uomo, e per questo sa anche ciò che l'uomo deve e non deve fare. L'uomo è come un burattino: anche se non aveva nessuna comprensione della volontà di Dio, non poteva fare altro che essere condotto dalla Sua opera di gestione, passo dopo passo, fino a oggi. Nel Suo cuore, Dio non nutriva alcuna incertezza su ciò che stava per fare; nel Suo cuore era presente un piano molto chiaro e vivido, ed Egli attuò l'opera che voleva compiere in base alle varie fasi e al Suo piano, progredendo dal superficiale al profondo. Anche se non aveva ancora indicato l'opera che avrebbe compiuto in seguito, la Sua opera successiva continuò a essere compiuta e a progredire in stretto accordo con il Suo piano, manifestazione di ciò che Dio ha ed è, e anche dell'autorità di Dio. A prescindere da quale fase del Suo piano di gestione Egli stia realizzando, la Sua indole e la Sua sostanza Lo rappresentano, e questo è sicuramente vero. A prescindere dall'età, o dalla fase dell'opera, da quale tipo di persone Dio ami, oppure detesti, la Sua indole e tutto ciò che Egli ha ed è non cambieranno mai. Anche se alle persone di oggi le norme e i principi che Dio stabilì durante l'opera dell'Età della Legge sembrano molto semplici e superficiali, e anche se sono facili da capire e da mettere in pratica, in essi è sempre presente la sapienza di Dio, e anche la Sua indole e ciò che Egli ha ed è. Perché, nell'ambito di queste norme apparentemente semplici sono espresse la responsabilità di Dio, la Sua preoccupazione per l'umanità, e la mirabile sostanza dei Suoi pensieri, che consentono all'uomo di comprendere veramente il fatto che Egli regna sopra ogni cosa e che tutte le cose sono controllate dalla Sua mano. Indipendentemente dal livello di conoscenza che l'umanità può raggiungere, o da quante teorie o misteri essa riesca a comprendere, per Dio nessuna di queste cose è in grado di sostituire la Sua fornitura e la Sua direzione per l'umanità; l'umanità sarà sempre inseparabile dalla guida di Dio e dalla Sua opera personale. Questa è la relazione inscindibile tra Dio e l'uomo. A prescindere dal fatto che Dio ti indichi un comandamento, o una norma, o ti fornisca delle verità per farti conoscere il Suo volere, indipendentemente da ciò che fa, l'obiettivo di Dio è guidare l'uomo verso un futuro meraviglioso. Le parole pronunciate da Dio e l'opera che Egli compie sono entrambe la rivelazione di un aspetto della Sua sostanza, della Sua indole e della Sua sapienza, sono un passo indispensabile del Suo piano di gestione. Questo non deve essere ignorato! La volontà di Dio è presente in tutto ciò che

fa; Egli non teme osservazioni fuori luogo, né le concezioni o le idee che l'uomo ha su di Lui. Egli compie semplicemente la Sua opera, e continua la Sua gestione, in accordo con il Suo piano di gestione, senza costrizioni da parte di alcuna persona, cosa o oggetto.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 62

Oggi riassumeremo anzitutto i pensieri, le idee e ogni mossa di Dio da quando Egli ha creato gli esseri umani, e daremo un’occhiata all’opera che ha svolto dalla creazione del mondo all’inizio ufficiale dell’Età della Grazia. Potremo allora scoprire quali pensieri e idee di Dio siano ignoti all’uomo e, in seguito, chiarire l’ordine del Suo piano di gestione e capire bene il contesto in cui Egli ha creato la Propria opera, la relativa fonte e il relativo processo di sviluppo, nonché i risultati che vuole ricavarne, ossia il nocciolo e lo scopo della Sua opera di gestione. Per comprendere queste cose dobbiamo tornare indietro a un periodo lontano, tranquillo e silenzioso, quando ancora gli esseri umani non esistevano...

Quando Dio Si alzò dal Suo letto, il primo pensiero che ebbe fu questo: creare una persona viva, un uomo reale, qualcuno con cui vivere e che fosse il Suo compagno costante. Costui avrebbe potuto ascoltarLo, e Dio avrebbe potuto confidarSi con lui e parlargli. Poi, per la prima volta, Dio prese una manciata di polvere e la usò per creare la prima persona viva che aveva immaginato, quindi diede un nome a questa creatura: Adamo. Come Si sentì dopo aver guadagnato questa persona capace di vivere e di respirare? Per la prima volta provò la gioia di avere una persona cara, un compagno, e sentì anche la responsabilità di essere padre e la relativa preoccupazione. Questa persona capace di vivere e di respirare Gli portò felicità e gioia; Dio si sentì confortato per la prima volta. Questa fu la prima cosa che realizzò, non con i pensieri o addirittura con le parole, ma con le Sue stesse mani. Quando questo tipo di essere – una persona capace di vivere e di respirare – si trovò dinanzi a Dio, fatta di carne e di sangue, con un corpo e una forma, e in grado di parlare con Lui, Egli fu sopraffatto da una gioia che non aveva mai provato prima. Sentì davvero la Propria responsabilità, e questo essere

vivente non solo Gli fece tenerezza, ma anche Lo commosse e Gli riscaldò il cuore con ogni sua piccola mossa. Così, quando questo essere vivente si trovò davanti a Dio, quella fu la prima volta che Egli ebbe l'idea di guadagnare altre persone analoghe. Questa fu la serie di eventi innescata dal primo pensiero avuto da Dio. Per Lui, tutti questi eventi si stavano verificando per la prima volta, ma in quegli istanti, qualunque cosa abbia provato all'epoca – gioia, responsabilità, preoccupazione –, non aveva nessuno con cui dividerla. Da quel momento, Dio provò davvero una solitudine e una tristezza che non aveva mai sentito prima. Intuì che gli esseri umani non erano in grado di accettare o comprendere il Suo amore e la Sua sollecitudine, oppure le Sue intenzioni per l'umanità, perciò in cuor Suo continuò a provare sofferenza e dolore. Sebbene avesse fatto queste cose per l'uomo, costui non ne era consapevole e non capiva. Oltre alla felicità, ben presto la gioia e il conforto che l'uomo Gli aveva donato portarono con sé i Suoi primi sentimenti di dolore e di solitudine. Questi erano i pensieri e i sentimenti di Dio all'epoca. Mentre faceva tutte queste cose, in cuor Suo passò dalla gioia alla sofferenza e dalla sofferenza al dolore, il tutto mescolato con l'ansia. Voleva soltanto affrettarsi a comunicare a questa persona, alla razza umana, cosa albergava nel Suo cuore e quali erano le Sue intenzioni. Allora gli uomini sarebbero potuti diventare Suoi seguaci ed essere in armonia con Lui. Non L'avrebbero più ascoltato parlare, bensì sarebbero ammutoliti; non sarebbero più stati all'oscuro di come unirsi a Dio nella Sua opera; soprattutto non sarebbero più rimasti indifferenti alle Sue prescrizioni. Le prime cose che Dio completò sono molto significative e hanno un grande valore per il Suo piano di gestione e per gli esseri umani oggi.

Dopo aver creato tutte le cose e gli uomini, Dio non Si riposò. Non vedeva l'ora di svolgere la Sua gestione e di guadagnare le persone che amava così tanto tra l'umanità.

Dalla Bibbia apprendiamo che in seguito, non molto tempo dopo la creazione degli esseri umani da parte di Dio, un grande diluvio si abbatté sul mondo intero. Noè viene menzionato nel racconto del diluvio, e si può dire che fu la prima persona a ricevere la chiamata di Dio affinché lavorasse con Lui per portare a termine un compito divino. Naturalmente, quella fu anche la prima volta che Dio chiese a una persona sulla terra di

fare qualcosa secondo il Suo ordine. Non appena Noè ebbe finito di costruire l'arca, Dio allagò la terra per la prima volta. Quando la distrusse con il diluvio, fu la prima volta che venne assalito dal disgusto per gli esseri umani da quando li aveva creati; fu questo a costringerLo a prendere la dolorosa decisione di sterminare la razza umana con un diluvio. Dopo che quest'ultimo ebbe distrutto la terra, Dio fece il Suo primo patto con gli uomini, promettendo di non fare mai più una cosa simile. Il segno di questo patto fu un arcobaleno. Questo fu il primo patto di Dio con l'umanità, perciò l'arcobaleno fu il primo segno di un patto concesso da Dio; questo arcobaleno è una cosa reale, fisica, che esiste davvero. Spesso è la sua stessa esistenza a infondere a Dio una certa tristezza per la precedente razza umana perduta, e Gli serve anche da costante promemoria di ciò che le accadde... Dio non avrebbe rallentato il Proprio ritmo; non vedeva l'ora di intraprendere la fase successiva della Sua gestione. In seguito, la Sua prima scelta per la Sua opera in Israele ricadde su Abramo. Quella fu anche la prima volta che scelse un simile candidato. Dio decise di iniziare la Sua opera di salvezza dell'umanità attraverso questa persona e di proseguirla tra i suoi discendenti. Nella Bibbia possiamo vedere che furono queste le Sue azioni verso Abramo. Poi Dio fece di Israele la prima terra eletta e cominciò l'opera dell'Età della Legge attraverso il Suo popolo eletto, gli israeliti. Sempre per la prima volta, diede loro regole e leggi precise che l'umanità avrebbe dovuto seguire e le spiegò nel dettaglio. Fu la prima volta che Dio diede agli esseri umani queste regole di base specifiche su come offrire sacrifici, su come vivere, su cosa fare e non fare, su quali feste e giorni osservare, e su quali principi rispettare in tutto ciò che facevano. Fu la prima volta che Egli diede agli uomini regole e principi di base così dettagliati per la loro vita.

Quando dico "la prima volta", significa che in precedenza Dio non aveva mai portato a termine un'opera simile. Si tratta di qualcosa che prima non esisteva e, pur avendo creato l'umanità e tutti i tipi di creature e di cose viventi, Egli non aveva mai completato quel genere di opera. Essa implicava la gestione degli uomini per mano di Dio; aveva a che fare con loro, e con la loro salvezza e gestione da parte Sua. Dopo Abramo, Dio fece nuovamente una scelta per la prima volta: selezionò Giobbe affinché

fosse colui che, sotto la legge, sarebbe stato in grado di resistere alle tentazioni di Satana mentre continuava a temere Dio, a fuggire il male e a renderGli testimonianza. Fu anche la prima volta che Dio consentì a Satana di tentare una persona e che fece una scommessa con lui. Alla fine, per la prima volta, Dio guadagnò qualcuno che fosse capace di rimanere saldo nella propria testimonianza mentre affrontava Satana, una persona che sapesse renderGli testimonianza e svergognare completamente il demonio. Da quando Dio aveva creato l'umanità, Giobbe fu la prima persona in grado di renderGli testimonianza che Egli guadagnò. In seguito, Dio fu ancora più impaziente di continuare la gestione e di intraprendere la fase successiva dell'opera, preparando la Sua scelta seguente e il luogo in cui avrebbe agito.

Dopo aver condiviso tutte queste cose, avete una vera comprensione della volontà di Dio? Egli considera questo esempio di gestione dell'umanità, di salvezza degli uomini, più importante di qualunque altra cosa. Fa queste cose non solo con la mente o con le semplici parole, e soprattutto non le fa a casaccio, bensì secondo un piano, con un obiettivo, con criteri ben precisi e secondo la Sua volontà. È chiaro che quest'opera volta a salvare l'umanità ha un enorme significato per Dio e per l'uomo. Per quanto sia ardua, per quanto grandi siano gli ostacoli, per quanto deboli siano gli esseri umani o per quanto profonda sia la loro ribellione, niente di tutto ciò è difficile per Dio. Egli Si dà da fare, prodigando i Suoi sforzi scrupolosi e gestendo l'opera che Lui Stesso vuole svolgere. Sta anche predisponendo ogni cosa e governando tutte le persone e l'opera che vuole completare. In precedenza non è stato fatto nulla di tutto ciò. È la prima volta che Dio usa questi metodi e che paga un prezzo alto per questo importante piano di gestione e di salvezza dell'umanità. Nel frattempo, a poco a poco Egli esprime e dispensa all'umanità, senza riserve, il Suo sforzo minuzioso, ciò che ha ed è, la Sua saggezza e onnipotenza, e ogni aspetto della Sua indole. Egli dispensa ed esprime tutto ciò all'umanità come non ha mai fatto prima. Dunque, nell'intero universo, a eccezione delle persone che Dio intende gestire e salvare, non ci sono mai state creature così vicine a Lui, che abbiano avuto una relazione tanto intima con Lui. Nel Suo cuore, gli uomini che Egli vuole gestire e salvare sono la cosa più importante, e Dio li antepone a tutto il resto;

anche se per loro ha pagato un prezzo alto, e anche se viene continuamente offeso dalla loro disobbedienza, non li abbandona mai e continua instancabilmente la Sua opera, senza lamentele né rimpianti. Questo, perché sa che prima o poi, un giorno, gli uomini apriranno gli occhi sulla Sua chiamata e saranno mossi dalle Sue parole, riconosceranno che Egli è il Signore del creato e torneranno al Suo fianco...

Oggi, dopo aver sentito queste cose, forse crederete che tutto ciò che Dio fa sia molto normale. Sembra che gli uomini abbiano sempre dedotto dalle Sue parole e dalla Sua opera una parte della Sua volontà per loro, ma c'è sempre una certa distanza tra i loro sentimenti o la loro conoscenza e i Suoi pensieri. Pertanto ritengo necessario comunicare con tutti riguardo al motivo per cui Dio ha creato l'umanità e al contesto dietro il Suo desiderio di guadagnare le persone che sperava di guadagnare. È essenziale condividere questo argomento con tutti, cosicché ognuno possa fare chiarezza nel proprio cuore. Poiché ogni pensiero e ogni idea di Dio, e ogni fase e ogni periodo della Sua opera, si intrecciano con la Sua intera opera di gestione e sono strettamente collegati a essa, quando comprendi i pensieri, le idee e la volontà di Dio in ogni fase dell'opera, capisci anche la fonte dell'opera del Suo piano di gestione. È su queste basi che la tua comprensione di Dio diventa più profonda. Anche se tutte le cose che Dio fece quando creò il mondo per la prima volta, e cui ho accennato in precedenza, sono semplici informazioni per gli uomini contemporanei e sembrano irrilevanti per la ricerca della verità, nel corso della tua esperienza verrà un giorno in cui non le considererai banali quanto un paio di ragguagli o di misteri. Man mano che la tua vita procederà, quando ci sarà una parte dell'attitudine di Dio nel tuo cuore, o quando comprenderai la Sua volontà in modo più accurato e profondo, capirai davvero l'importanza e la necessità di ciò di cui sto parlando oggi. A prescindere dalla misura in cui l'avete accettato, è necessario che comprendiate e conosciate queste cose. Quando Dio fa qualcosa, quando svolge la Sua opera, a prescindere che lo faccia con le Sue idee o con le Sue mani e che sia la prima volta o l'ultima, in definitiva Egli ha un piano, e i Suoi scopi e pensieri sono in tutto ciò che fa. Essi rappresentano la Sua indole ed esprimono ciò che Egli ha ed è. Queste due cose – l'indole di Dio, e ciò che Egli ha ed è – devono

essere comprese da ogni singola persona. Una volta che le ha capite, essa può comprendere gradualmente perché Dio fa ciò che fa e dice ciò che dice. Allora sarà in grado di avere più fede per seguire Dio, per cercare la verità e un cambiamento nella propria indole. Vale a dire che la comprensione di Dio da parte dell'uomo e la sua fede in Lui sono inseparabili.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 63

Anche se ciò di cui le persone sentono parlare o che arrivano a capire è l'indole di Dio, ciò che Egli ha ed è, quello che ottengono è la vita che proviene da Dio. Una volta che questa vita sarà stata instillata in te, il tuo timore di Dio diventerà sempre più grande, e la mietitura di questo raccolto avverrà in modo molto naturale. Se non vuoi capire o conoscere l'indole di Dio o la Sua essenza, se non vuoi nemmeno riflettere o concentrarti su queste cose, ti posso dire con certezza che il modo in cui attualmente cerchi la fede in Dio non potrà mai permetterti di soddisfare la Sua volontà o di ottenere la Sua lode. Soprattutto, non potrai mai raggiungere davvero la salvezza. Queste sono le conseguenze finali. Quando le persone non comprendono Dio e non Ne conoscono l'indole, il loro cuore non è mai in grado di aprirsi veramente a Lui. Una volta compreso Dio, inizieranno ad apprezzare e ad assaporare con interesse e con fede ciò che alberga nel Suo cuore. Quando lo apprezzerai e assaporerai ciò che alberga nel cuore di Dio, il tuo cuore si aprirà a Lui gradualmente, a poco a poco. Quando accadrà, ti renderai conto di quanto fossero vergognosi e disprezzabili i tuoi scontri con Dio, le tue pretese verso di Lui e i tuoi desideri eccessivi. Quando il tuo cuore si aprirà veramente a Dio, vedrai che il Suo cuore è un mondo infinito ed entrerai in una dimensione che non hai mai sperimentato prima. Lì non esistono tradimento, inganno, oscurità e malvagità. Ci sono soltanto sincerità e fedeltà, luce e rettitudine, giustizia e gentilezza. È una dimensione piena d'amore e di sollecitudine, di compassione e di tolleranza e, per suo tramite, sentirai la felicità e la gioia di essere vivo. Queste sono le cose che Dio ti rivelerà quando Gli aprirai il tuo cuore. Questo mondo infinito è pieno della Sua saggezza e onnipotenza, e anche del Suo amore e della Sua autorità. Qui puoi vedere ogni aspetto di ciò che Egli

ha ed è, ciò che Gli dà gioia, i motivi per cui Si preoccupa, Si intristisce, Si adira... Questo è ciò che può vedere chiunque apra il proprio cuore e permetta a Dio di entrarvi. Egli può entrare nel tuo cuore soltanto se lo apri a Lui. Puoi vedere ciò che Egli ha ed è, e la Sua volontà per te, soltanto se è entrato nel tuo cuore. In quel momento scoprirai che tutto ciò che riguarda Dio è davvero prezioso, che ciò che Egli ha ed è merita veramente che se ne faccia tesoro. In confronto, le persone che ti circondano, gli oggetti e gli eventi della tua vita, e persino i tuoi cari, il partner e le cose che ami sono a malapena degni di essere menzionati. Sono molto piccoli e di scarsissima importanza; avrai la sensazione che gli oggetti materiali non riescano più ad attrarti, o che nessun oggetto materiale ti indurrà mai più a pagare qualsiasi prezzo per averlo. Nell'umiltà di Dio vedrai la Sua grandezza e la Sua supremazia; inoltre, in qualcosa che aveva fatto e che avevi giudicato molto piccolo, vedrai la Sua saggezza infinita e la Sua tolleranza, la Sua pazienza, sopportazione e comprensione verso di te. Ciò genererà in te l'amore per Lui. Quel giorno capirai che l'umanità vive in un mondo davvero disgustoso e che le persone al tuo fianco, gli eventi della tua vita e persino coloro che ami, il loro amore per te e la loro cosiddetta protezione o sollecitudine nei tuoi confronti non sono nemmeno degni di essere menzionati: ami soltanto Dio, ed Egli è Colui cui tieni maggiormente. Credo che, quando arriverà quel giorno, alcuni diranno: "L'amore di Dio è davvero grande, e la Sua essenza è veramente santa". In Lui non esistono inganno, malvagità, invidia e discordia, ma soltanto giustizia e autenticità, e tutto ciò che Egli ha ed è dovrebbe essere bramato dagli uomini. Costoro dovrebbero adoperarsi per ottenerlo e aspirarvi. Su quale base è costruita la loro capacità di raggiungerlo? Su quella della comprensione umana dell'indole e dell'essenza di Dio. Perciò capire la Sua indole, ciò che Egli ha ed è, è un insegnamento permanente per ogni persona e un obiettivo perseguito per tutta la vita da chiunque lotti per cambiare la propria indole e per conoscere Dio.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 64

Se vogliamo comprendere maggiormente ciò che Dio ha ed è, non possiamo fermarci all'Antico Testamento o all'Età della Legge, ma dobbiamo proseguire lungo le

fasi che Egli ha intrapreso nella Sua opera. Così, quando Dio mise fine all'Età della Legge e diede inizio a quella della Grazia, i nostri passi raggiunsero l'Età della Grazia, un'era piena di grazia e di redenzione, in cui Dio fece di nuovo qualcosa di molto importante per la prima volta. L'opera di questa nuova età fu un nuovo punto di partenza sia per Dio sia per l'umanità. Esso fu nuovamente un'opera che Dio svolse per la prima volta, qualcosa senza precedenti, inimmaginabile per gli uomini e per tutte le creature. È una cosa che ora è nota a tutti: fu la prima volta che Dio diventò un essere umano, che iniziò una nuova opera con le sembianze e l'identità di un uomo. Questa nuova opera indicava che Dio aveva completato quella dell'Età della Legge, che non avrebbe più fatto o detto qualcosa sotto la legge. Né avrebbe detto o fatto qualcosa sotto forma di legge, oppure secondo i suoi principi o le sue regole. Vale a dire che tutta la Sua opera basata sulla legge si interruppe per sempre e non sarebbe proseguita, perché Dio voleva cominciare una nuova opera e fare nuove cose, e ancora una volta il Suo piano ebbe un nuovo punto di partenza. Dunque Egli dovette guidare l'umanità verso una nuova era.

Il fatto che per gli uomini questa fosse una notizia gioiosa o funesta dipendeva dalla loro sostanza. Si potrebbe dire che per alcuni non fu gioiosa ma funesta, perché, quando Dio iniziò la nuova opera, coloro che si limitavano a seguire le leggi e le regole, che semplicemente osservavano le dottrine ma non temevano Dio, erano inclini a usare la Sua vecchia opera per condannare quella nuova. Per costoro fu una notizia funesta; per chiunque fosse innocente e aperto, sincero verso Dio e disposto a ricevere la Sua redenzione, la Sua prima incarnazione fu invece una notizia molto gioiosa. Da quando esistevano gli uomini, infatti, era la prima volta che Egli Si manifestava e viveva tra loro in una forma che non fosse quella dello Spirito; invece nacque da un essere umano, visse tra le persone come il Figlio dell'uomo e operò tra loro. Questa "prima volta" demolì le concezioni delle persone e andò anche oltre ogni immaginazione. Inoltre, tutti i seguaci di Dio ottennero un vantaggio tangibile. Egli non solo mise fine alla vecchia età, ma anche ai Suoi vecchi metodi e modi operativi e al Suo vecchio approccio operativo. Non permise più ai Suoi messaggeri di trasmettere la Sua volontà, non rimase più nascosto

tra le nuvole e non Si manifestò più agli uomini né parlò imperiosamente con loro attraverso il tuono. Al contrario di ciò che era accaduto prima, attraverso un metodo inimmaginabile per gli uomini e difficile da comprendere o da accettare – l’incarnazione –, Egli diventò il Figlio dell’uomo per compiere l’opera di quell’età. Questo atto di Dio colse gli esseri umani del tutto impreparati; li mise in imbarazzo, perché Dio aveva iniziato ancora una volta una nuova opera che non aveva mai svolto prima.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 65

Matteo 12:1 In quel tempo Gesù attraversò di sabato dei campi di grano; e i Suoi discepoli ebbero fame e si misero a strappare delle spighe e a mangiare.

Matteo 12:6-8 Ora Io vi dico che c’è qui qualcosa di più grande del tempio. Se sapeste che cosa significa: “Voglio misericordia e non sacrificio”, non avreste condannato gli innocenti; perché il Figlio dell’uomo è Signore del sabato.

Anzitutto diamo un’occhiata a questo passo: “In quel tempo Gesù attraversò di sabato dei campi di grano; e i Suoi discepoli ebbero fame e si misero a strappare delle spighe e a mangiare”.

Perché l’abbiamo selezionato? Che cosa c’entra con l’indole di Dio? In questo testo, la prima cosa che scopriamo è che era sabato, ma il Signore Gesù uscì e portò i Suoi discepoli tra le messi. La cosa ancora più “sleale” è che addirittura “si misero a strappare delle spighe e a mangiare”. Nell’Età della Legge, le leggi di Jahvè Dio proibivano di uscire liberamente o di partecipare a qualunque attività di sabato. C’erano molte cose che non si potevano fare in quel giorno. Questa azione da parte del Signore Gesù fu sconcertante per coloro che avevano vissuto a lungo sotto la legge, e scatenò addirittura delle critiche. Per ora metteremo da parte la confusione di questi uomini e il modo in cui parlarono di ciò che Egli aveva fatto, e discuteremo anzitutto della ragione per cui il Signore Gesù scelse di compiere questa azione proprio di sabato, e di cosa volesse comunicare per suo tramite alle persone che vivevano sotto la legge. È questo il nesso di cui voglio parlare tra questo passo e l’indole di Dio.

Quando il Signore Gesù venne, usò le Sue azioni pratiche per comunicare con gli uomini: Dio aveva abbandonato l'Età della Legge e iniziato una nuova opera, che non imponeva l'osservanza del sabato; l'abbandono da parte di Dio delle limitazioni del sabato fu soltanto un'anticipazione della Sua nuova opera; la vera, grande opera era ancora da venire. Quando il Signore Gesù la intraprese, Si era già lasciato alle spalle gli impedimenti dell'Età della Legge e Si era aperto un varco tra le sue regole e i suoi principi. In Lui non c'era traccia di nulla che fosse legato alla legge; Se n'era sbarazzato completamente e non la osservava più, né pretendeva che lo facesse l'umanità. Così qui puoi vedere che il Signore Gesù andò tra le messi il sabato; non si riposò, bensì uscì a operare. Questa Sua azione fece vacillare le concezioni delle persone e comunicò loro che Egli non viveva più sotto la legge e che aveva abbandonato le restrizioni del sabato e Si era manifestato davanti e in mezzo a loro con una nuova immagine, con un nuovo modo di operare. Questa Sua azione disse alle persone che Egli aveva portato con Sé una nuova opera, la quale iniziava discostandosi dalla legge e abbandonando le restrizioni del sabato. Quando Dio svolse la Sua nuova opera, non si aggrappò più al passato né si preoccupò delle regole in vigore nell'Età della Legge. Non fu influenzato neppure dalla Sua opera dell'età precedente, bensì operò come al solito anche di sabato e, quando i Suoi discepoli ebbero fame, poterono cogliere le spighe e mangiarle. Tutto ciò era assolutamente normale agli occhi di Dio. Egli potrebbe avere un nuovo inizio per la maggior parte dell'opera che vuole compiere e delle cose che vuole dire. Una volta che ha un nuovo inizio, non menziona più la Sua opera precedente né la continua. Infatti ha dei principi ben precisi per la Sua opera. Il momento in cui vuole cominciare una nuova opera coincide con quello in cui vuole portare l'umanità in una nuova fase dell'opera e in cui quest'ultima entra in una fase superiore. Se le persone continuano ad agire secondo i vecchi detti o le vecchie regole, oppure continuano ad aggrapparvisi, Egli non ricorderà né elogerà tale comportamento. Questo, perché ha già portato una nuova opera ed è entrato in una nuova fase. Quando Dio inizia una nuova opera, Si manifesta all'umanità con un'immagine, da una prospettiva e in un modo totalmente inediti, cosicché le persone possano vedere diversi aspetti della Sua indole e di ciò che Egli ha ed è. Questo è uno degli obiettivi della Sua nuova opera. Dio non resta aggrappato al passato né

imbocca il sentiero battuto; quando opera e parla, non è così proibitivo come immaginano gli uomini. In Lui, tutto è libero ed emancipato, e non esistono proibizioni né restrizioni. Egli porta all'umanità libertà ed emancipazione. È un Dio vivo, un Dio che esiste autenticamente e realmente. Non è un fantoccio o una scultura d'argilla, ed è completamente diverso dagli idoli che le persone mettono nei reliquiari e adorano. È vivo e vibrante, e le Sue parole e la Sua opera portano agli esseri umani vita, luce, libertà ed emancipazione, perché Egli detiene la verità, la vita e la via. Non è limitato da nulla in nessuna delle Sue opere. Qualunque cosa dicano le persone e comunque vedano o valutino la Sua nuova opera, Egli la compirà senza farsi scrupoli. Non si preoccuperà delle concezioni di nessuno né delle dita puntate contro la Sua opera e le Sue parole, e nemmeno di una forte opposizione e resistenza alla Sua nuova opera. Nessuno, nel creato, può usare la ragione umana o l'immaginazione, la conoscenza o la moralità umane per misurare o definire ciò che Dio fa, per screditare, interrompere o sabotare la Sua opera. Non c'è nulla di proibitivo nella Sua opera e in ciò che Egli fa, e non sarà limitata da alcun uomo, da alcuna cosa e da alcun oggetto né sarà interrotta da alcuna forza ostile. Per quanto riguarda la Sua nuova opera, Dio è un Re sempre vittorioso, e le eventuali forze ostili e tutte le eresie e le fallacie dell'umanità vengono schiacciate sotto il Suo sgabello. Qualunque nuova fase dell'opera Egli stia svolgendo, verrà sicuramente sviluppata ed estesa tra gli uomini, e verrà sicuramente eseguita senza intralci in tutto l'universo finché la Sua grande opera non sia stata completata. Questa è l'onnipotenza e la saggezza di Dio, la Sua autorità e il Suo potere. Così il Signore Gesù poté uscire tranquillamente e operare di sabato, perché nel Suo cuore non c'erano regole né conoscenze o dottrine che provenissero dall'umanità. Ciò che Egli aveva era la nuova opera di Dio e la Sua via, e la Sua opera era la via per liberare l'umanità, per emanciparla e per permetterle di esistere nella luce e di vivere. Coloro che adorano idoli o falsi dei sono ogni giorno schiavi di Satana, limitati da ogni tipo di regole e di tabù – oggi è proibita una cosa, domani un'altra –, e non c'è libertà nella loro vita. Sono come prigionieri in catene senza alcuna gioia degna di menzione. Che cosa rappresenta la “proibizione”? Le restrizioni, i vincoli e il male. Non appena una persona adora un idolo, adora un falso dio, uno spirito maligno. La proibizione si accompagna a tutto questo.

Non puoi mangiare questo o quello, oggi non puoi uscire, domani non puoi accendere la stufa, il giorno successivo non puoi trasferirti in una nuova casa; ci sono giorni ben precisi per celebrare matrimoni e funerali, e persino per dare alla luce un bambino. Come si chiama tutto questo? Proibizione. Essa è la schiavitù degli uomini, il giogo di Satana e degli spiriti maligni che li controllano e impongono restrizioni al loro cuore e al loro corpo. Queste proibizioni esistono con Dio? Quando parli della Sua santità, dovresti anzitutto pensare a questo: con Lui non ci sono proibizioni. Egli ha dei principi nelle Sue parole e nella Sua opera, ma non ci sono proibizioni, perché Dio Stesso è la verità, la via e la vita.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 66

“Ora Io vi dico che c’è qui qualcosa di più grande del tempio. Se sapeste che cosa significa: ‘Voglio misericordia e non sacrificio’, non avreste condannato gli innocenti; perché il Figlio dell’uomo è Signore del sabato” (Matteo 12:6-8). A cosa si riferisce qui la parola “tempio”? Per farla semplice, indica un edificio alto e imponente, e nell’Età della Legge il tempio era il luogo in cui i sacerdoti adoravano Dio. Quando il Signore Gesù disse: “C’è qui qualcosa di più grande del tempio”, a chi si riferiva “qualcosa”? Chiaramente, “qualcosa” è il Signore Gesù incarnato, perché solo Lui era più grande del tempio. Che cosa dissero queste parole alle persone? Di uscire dal tempio. Dio era già uscito e non operava più al suo interno, pertanto gli uomini avrebbero dovuto cercarNe le orme fuori dal tempio e seguirNe i passi nella nuova opera. Il Signore Gesù pronunciò queste parole perché, sotto la legge, le persone erano arrivate a considerare il tempio qualcosa di più grande di Dio Stesso. Vale a dire che adoravano il tempio invece di Dio, perciò il Signore Gesù le ammonì di non adorare gli idoli ma Dio, perché Egli è supremo. Così disse: “Voglio misericordia e non sacrificio”. È evidente che ai Suoi occhi la maggior parte delle persone sotto la legge non adorava più Jahvè, bensì si dedicava semplicemente al processo del sacrificio, e il Signore Gesù stabilì che esso coincideva con l’“adorazione degli idoli”. Questi adoratori di idoli consideravano il tempio qualcosa di più grande e di più nobile di Dio. Nel loro cuore c’era solo il tempio, non Dio, e se

avessero perso il tempio, avrebbero perso la propria dimora. Senza il tempio non avevano alcun luogo in cui adorare e offrire sacrifici. La loro cosiddetta dimora è il posto in cui operavano sotto il vessillo dell'adorazione di Dio Jahvè, che permetteva loro di restare nel tempio e di badare ai propri affari. I loro cosiddetti sacrifici consistevano soltanto nel portare avanti i loro vergognosi intrallazzi personali sotto la maschera dello svolgimento del servizio nel tempio. Questo era il motivo per cui, a quel tempo, le persone consideravano il tempio più grande di Dio. Poiché lo usavano come copertura, e usavano i sacrifici come maschera per imbrogliare gli uomini e Dio, il Signore Gesù pronunciò queste parole per mettere in guardia le persone. Se le applicate al presente, sono ancora ugualmente valide e pertinenti. Sebbene oggi gli esseri umani abbiano sperimentato un'opera di Dio diversa da quella sperimentata dagli uomini nell'Età della Legge, la sostanza della loro natura è la stessa. Nel contesto dell'opera odierna, le persone faranno ancora considerazioni come "il tempio è più grande di Dio". Per esempio, fanno coincidere il proprio lavoro con lo svolgimento del loro dovere; considerano il fatto di rendere testimonianza a Dio e di combattere contro il gran drago rosso alla stregua di un movimento politico in difesa dei diritti umani, della democrazia e della libertà; stravolgono il loro dovere per sfruttare le proprie competenze ai fini della carriera, ma ritengono che temere Dio e fuggire il male sia solo una dottrina religiosa da osservare; e così via. Queste espressioni da parte degli uomini non sono essenzialmente identiche a "il tempio è più grande di Dio"? L'unica differenza è che duemila anni fa le persone conducevano i loro affari personali nel tempio fisico, mentre oggi lo fanno in templi intangibili. Coloro che tengono molto alle regole le considerano più grandi di Dio, coloro che amano lo status lo considerano più grande di Dio, coloro che amano la carriera la considerano più grande di Dio eccetera. Tutte le loro espressioni mi spingono a dire: "Con le parole, gli uomini lodano Dio come il più grande, ma ai loro occhi ogni cosa è più grande di Lui". Questo perché appena incontrano, lungo la strada del seguire Dio, un'opportunità per mettere in mostra i loro talenti o per portare avanti i loro affari o la loro carriera, prendono le distanze da Lui e si buttano a capofitto nella carriera che amano. Quanto a ciò che Dio ha affidato loro e alla Sua volontà, queste cose sono state accantonate da tempo. In questo scenario, che cosa c'è di

diverso tra queste persone e quelle che conducevano i loro affari nel tempio duemila anni fa?

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 67

La frase “il Figlio dell’uomo è Signore del sabato” dice alle persone che il tutto di Dio è immateriale. Benché Egli possa provvedere a tutti i tuoi bisogni materiali, una volta che essi siano stati soddisfatti può l’appagamento derivante da queste cose sostituire la ricerca della verità? Chiaramente no! L’indole di Dio e ciò che Egli ha ed è – gli argomenti della nostra condivisione – sono entrambi la verità. Non li si può valutare con l’esoso prezzo degli oggetti materiali né si può quantificarne il valore in denaro, perché non sono oggetti materiali e provvedono ai bisogni del cuore di ogni singola persona. Per ogni persona, il valore di queste verità intangibili dovrebbe essere superiore a quello di qualunque oggetto materiale ti sembri grazioso, vero? Dovete soffermarvi su questa affermazione. Il punto fondamentale di ciò che ho detto è questo: ciò che Dio ha ed è e il Suo tutto sono le cose più importanti per ogni singolo individuo e non possono essere sostituiti da alcun oggetto materiale. Ti faccio un esempio: quando hai fame, hai bisogno di cibo. Esso può essere di qualità relativamente buona o scarsa ma, se ne hai a sufficienza, la sgradevole sensazione della fame svanirà, se ne andrà. Potrai sederti tranquillamente, e il tuo corpo si riposerà. La fame degli uomini si può placare con il cibo ma, quando segui Dio e hai la sensazione di non comprenderLo, come puoi colmare il vuoto nel tuo cuore? Con il cibo, forse? Oppure quando segui Dio e non capisci la Sua volontà, che cosa puoi usare per porre rimedio alla fame nel tuo cuore? Durante la tua esperienza di salvezza attraverso Dio, mentre persegui un cambiamento nella tua indole, se non comprendi la Sua volontà o non sai cosa sia la verità, se non capisci l’indole di Dio, non ti senti molto a disagio? Non provi una forte fame e sete nel tuo cuore? Queste sensazioni non ti impediscono di sentirti in pace nel tuo cuore? Dunque come puoi rimediare a questa fame? C’è un modo per placarla? Alcuni vanno a fare shopping, alcuni si confidano con gli amici, alcuni dormono a volontà, altri continuano a leggere le parole di Dio oppure lavorano più duramente e investono più

energie nello svolgimento del loro dovere. Queste cose possono risolvere le tue attuali difficoltà? Tutti voi conoscete benissimo questi tipi di pratiche. Quando ti senti impotente, quando provi un forte desiderio di ricevere la rivelazione da Dio per conoscere la realtà della verità e della Sua volontà, di cosa hai più bisogno? Non necessiti di un pasto completo o di qualche parola gentile, né tantomeno del conforto e dell'appagamento transitori della carne, bensì che Dio ti dica direttamente e chiaramente cosa fare e come farlo, che ti spieghi esattamente cos'è la verità. Dopo averlo capito, anche se soltanto in minima parte, in cuor tuo non ti senti più soddisfatto di quanto lo saresti se avessi consumato un buon pasto? Quando il tuo cuore è soddisfatto, non ottiene la vera pace insieme a tutta la tua persona? Attraverso questa analogia e analisi, ora comprendete perché ho voluto condividere con voi la frase “il Figlio dell'uomo è Signore del sabato”? Essa significa che ciò che viene da Dio, ciò che Egli ha ed è e il Suo tutto sono più grandi di qualunque altra cosa, compresa la cosa o la persona cui una volta credevate di tenere maggiormente. Vale a dire che se qualcuno non è in grado di ricevere le parole dalla bocca di Dio o non capisce la Sua volontà, non può ottenere la pace. Durante le vostre esperienze future capirete perché oggi ho voluto che vedeste questo passo. È molto importante. Tutto ciò che Dio fa è verità e vita. La verità non può mancare nella vita degli uomini, essi non possono farne mai a meno; potresti anche dire che è la cosa più grande. Sebbene tu non possa vederla né toccarla, la sua importanza per te non può essere ignorata; la verità è l'unica cosa che possa portare la pace nel tuo cuore.

Tratto da “L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 68

La vostra comprensione della verità è integrata nelle vostre condizioni personali? Nella vita reale, devi chiederti anzitutto quali verità riguardino le persone, le cose e gli oggetti in cui ti sei imbattuto; è tra queste verità che puoi trovare la volontà di Dio e legarla a ciò in cui sei incappato. Se non sai quali aspetti della verità riguardino le cose in cui ti sei imbattuto, ma vai a cercare direttamente la volontà di Dio, questo approccio è piuttosto pedissequo e incapace di dare risultati. Se vuoi cercare la verità e

comprendere la volontà di Dio, devi prima concentrarti sulle cose che ti sono successe, sugli aspetti della verità cui esse sono legate, e cercare la verità nella parola di Dio inerente alle tue esperienze. Poi, in quella verità, cerchi il cammino della pratica adatto a te; in questo modo puoi acquisire una comprensione indiretta della volontà di Dio. Cercare la verità e metterla in pratica non significa applicare meccanicamente una dottrina o seguire una formula. La verità non obbedisce a una formula e non è una legge. Non è morta; è vita, è una cosa viva ed è la regola che le creature devono seguire e che gli uomini devono rispettare durante l'esistenza. Questo è un elemento che devi comprendere meglio grazie all'esperienza. A qualunque fase tu sia arrivato nella tua esperienza, sei inseparabile dalla parola di Dio o dalla verità, e quello che comprendi dell'indole di Dio, e quello che sai di ciò che Egli ha ed è, sono tutti espressi nelle Sue parole; sono inestricabilmente legati alla verità. L'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è sono di per sé la verità; essa è un'autentica manifestazione di queste cose. Rende concreto ciò che Dio ha ed è, e lo afferma espressamente; ti dice in modo più immediato cosa Gli piace e cosa no, cosa vuole che tu faccia e cosa non ti permette di fare, quali persone disprezza e da quali trae piacere. Dietro le verità che Dio esprime, le persone possono vedere il Suo piacere, la Sua ira, la Sua sofferenza, felicità ed essenza. Questo è il rivelarsi della Sua indole. Oltre a sapere cosa Dio ha ed è, e a comprendere la Sua indole tramite la Sua parola, la cosa più importante è la necessità di raggiungere questa comprensione attraverso l'esperienza pratica. Se una persona si allontana dalla vita reale per conoscere Dio, non sarà in grado di conseguire questo obiettivo. Benché esistano uomini capaci di acquisire una certa comprensione tramite la parola di Dio, essa si limita alle teorie e alle parole, e c'è una disparità rispetto a come Egli è realmente.

Ciò su cui stiamo comunicando adesso rientra tutto nell'ambito delle storie riferite nella Bibbia. Attraverso queste storie, e attraverso l'analisi delle cose che sono accadute, le persone possono comprendere quel che Egli ha espresso riguardo alla Propria indole e riguardo a ciò che Egli ha ed è, permettendo loro di conoscere ogni Suo aspetto in modo più ampio, più profondo, più esauriente e più accurato. Queste storie sono dunque l'unico strumento attraverso cui si può conoscere ogni aspetto di Dio? No, certo che no!

Le parole che Dio pronuncia e l'opera che svolge nell'Età del Regno, infatti, possono aiutare meglio le persone a comprendere la Sua indole e a conoscerla in modo più completo. Tuttavia ritengo che sia un po' più facile conoscere l'indole di Dio e capire ciò che Egli ha ed è attraverso alcuni esempi o storie, riportati nella Bibbia, con cui le persone hanno dimestichezza. Se prendessi le parole di giudizio e di castigo e le verità espresse oggi da Dio per consentirti di conoscerLo parola per parola, penseresti che il mio approccio è troppo noioso e tedioso, e alcuni concluderebbero persino che le parole di Dio obbediscono a formule. Se invece prendo queste storie bibliche come esempi per aiutare le persone a conoscere l'indole di Dio, non lo giudicheranno un approccio noioso. Si potrebbe dire che, durante la spiegazione di questi esempi, i dettagli di ciò che albergava nel cuore di Dio in quel momento – il Suo stato d'animo o atteggiamento, oppure i Suoi pensieri e le Sue idee – siano stati descritti alle persone con il linguaggio umano, e l'obiettivo di tutto questo è permettere loro di capire, di percepire, che ciò che Dio ha ed è non è una formula. Non è una leggenda né qualcosa che gli uomini non possano vedere o toccare. È qualcosa che esiste davvero, che gli uomini possono sentire e capire. È questo il fine ultimo. Si potrebbe dire che coloro che vivono in quest'età siano benedetti. Possono attingere dalle storie della Bibbia per acquisire una comprensione più ampia della precedente opera di Dio; possono vedere la Sua indole attraverso l'opera che Egli ha portato a termine. Possono capire la Sua volontà per il genere umano attraverso queste indoli che Egli ha espresso, comprendere le manifestazioni concrete della Sua santità e della Sua sollecitudine verso gli uomini per raggiungere una conoscenza più dettagliata e più profonda della Sua indole. Credo che tutti voi possiate sentirlo!

Tratto da “L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 69

Nell'ambito dell'opera che il Signore Gesù completò nell'Età della Grazia, puoi vedere un altro aspetto di ciò che Dio ha ed è. Fu espresso attraverso la Sua carne, e fu reso visibile e comprensibile per le persone attraverso l'umanità di Dio. Nel Figlio dell'uomo, esse videro come Dio incarnato visse la Propria umanità, e videro la Sua

divinità espressa attraverso la carne. Questi due tipi di espressione permisero loro di vedere un Dio molto reale e di farsi un concetto diverso di Lui. Tuttavia, nel periodo tra la creazione del mondo e la fine dell'Età della Legge, cioè prima dell'Età della Grazia, gli uomini potevano vedere, sentire e sperimentare soltanto l'aspetto divino di Dio. Non potevano invece vedere né toccare ciò che Egli faceva e diceva in una dimensione intangibile, e le cose che esprimeva dalla Sua vera persona. Spesso queste cose inducevano gli uomini a pensare che Dio fosse molto grande e inavvicinabile. Di solito Egli dava loro l'impressione di apparire e di scomparire, e addirittura essi credevano che ogni Suo singolo pensiero e ogni Sua singola idea fossero così misteriosi e sfuggenti da non poter essere raggiunti in alcun modo, né tantomeno capiti e compresi. Per gli uomini, tutto ciò che riguardava Dio era molto lontano, al punto di non poter essere visto né toccato. Sembrava che Egli fosse in cielo e che non esistesse affatto. Per loro, dunque, comprendere il Suo cuore e la Sua mente o i Suoi pensieri era un'impresa ardua, se non addirittura impossibile. Benché, nell'Età della Legge, Dio abbia svolto un'opera concreta, benché abbia anche pronunciato alcune parole specifiche ed espresso alcune indoli specifiche per consentire alle persone di apprezzare e percepire una certa conoscenza reale di Lui, alla fine quella fu la Sua espressione di ciò che Egli ha ed è in una dimensione intangibile, e quello che gli uomini compresero e conobbero riguardava ancora l'aspetto divino di ciò che Egli ha ed è. L'umanità non riuscì a derivare un concetto concreto da questa espressione di ciò che Egli ha ed è, e la sua impressione di Dio era ancora confinata nell'ambito di "un corpo spirituale a cui è difficile avvicinarsi, uno Spirito che si percepisce a fasi alterne". Poiché Dio non usò un oggetto specifico o un'immagine della dimensione materiale per manifestarsi alle persone, esse non riuscirono ancora a definirLo utilizzando il linguaggio umano. Nei loro cuori e nelle loro menti volevano sempre adoperare il loro linguaggio per fissare un modello per Dio, allo scopo di renderLo tangibile e di umanizzarlo, per esempio stabilendone la statura, le dimensioni, l'aspetto, le predilezioni particolari e la personalità specifica. In realtà, in cuor Suo Dio sapeva che le persone ragionavano in questo modo. Aveva le idee molto chiare sulle esigenze degli uomini, e naturalmente sapeva anche cosa doveva fare, perciò nell'Età della Grazia svolse la Sua opera in un modo diverso, insieme divino e

umanizzato. Nel periodo in cui il Signore Gesù operò, le persone poterono vedere che Dio aveva molte espressioni umane. Per esempio, poteva ballare, partecipare a matrimoni, metterSi in comunione con gli uomini, parlare e discutere con loro. Inoltre, il Signore Gesù completò anche una notevole parte dell'opera che rappresentava la Sua divinità, e ovviamente essa era un'espressione e una rivelazione dell'indole di Dio. Durante questo periodo, in cui la divinità di Dio si concretizzò in una carne normale che le persone potevano vedere e toccare, gli uomini non ebbero più la sensazione che Egli apparisse e scomparisse, che fosse impossibile avvicinarsi a Lui. Al contrario, potevano provare a capire la Sua volontà o a comprendere la Sua divinità attraverso ogni movimento, attraverso le parole e l'opera del Figlio dell'uomo. Costui, fattoSi carne, esprime la divinità di Dio tramite la Sua umanità, e Ne comunicò la volontà agli uomini. Mediante l'espressione della volontà e dell'indole di Dio, Egli rivelò alle persone anche il Dio che non poteva essere visto né toccato nella dimensione spirituale. Ciò che esse videro era Dio Stesso, tangibile, in carne e ossa. Così il Figlio dell'uomo, fattoSi carne, rese concrete e umanizzate cose come l'identità, la condizione, l'immagine, l'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è. Sebbene l'aspetto esteriore del Figlio dell'uomo avesse alcune limitazioni riguardanti l'immagine di Dio, la Sua essenza e ciò che Egli ha ed è erano assolutamente in grado di rappresentare la Sua identità e la Sua condizione. C'erano semplicemente alcune differenze nella forma d'espressione. A prescindere dal fatto che si tratti dell'umanità o della divinità del Figlio dell'uomo, non possiamo negare che Egli rappresentasse l'identità e la condizione di Dio. Durante questo periodo, tuttavia, Dio operò attraverso la carne, parlò dalla prospettiva della carne e si presentò dinanzi al genere umano con l'identità e la condizione del Figlio dell'uomo, e ciò diede alle persone l'opportunità di incontrare e di sperimentare le vere parole e la vera opera di Dio tra gli uomini. Permise loro anche di penetrare la Sua divinità e la Sua grandezza tra l'umiltà, e di acquisire una conoscenza e una definizione preliminari dell'autenticità e della realtà di Dio. Benché l'opera compiuta dal Signore Gesù, i Suoi modi di operare e la prospettiva da cui parlava differissero dalla persona reale di Dio nella dimensione spirituale, tutto ciò che Lo riguardava rappresentava davvero il Dio Stesso che gli uomini non avevano mai visto prima. Questo non si può negare! In altre parole, in

qualunque forma Dio Si manifesti, da qualunque prospettiva parli o con qualunque immagine Si presenti all'umanità, Egli rappresenta soltanto Sé Stesso. Non può rappresentare alcun essere umano, alcun uomo corrotto. Dio è Dio Stesso, e questo non si può negare.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 70

La parabola della pecorella smarrita

Matteo 18:12-14 Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e una di queste si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti per andare in cerca di quella smarrita? E se gli riesce di ritrovarla, in verità vi dico che Egli si rallegra più per questa che per le novantanove che non si erano smarrite. Allo stesso modo, il Padre vostro che è nei cieli non vuole che uno solo di questi piccoli perisca.

Questo passo è una parabola. Che tipo di sensazioni suscita negli uomini? La modalità di espressione qui utilizzata (la parabola) è una metafora nel linguaggio umano, e in quanto tale rientra nell'ambito delle conoscenze umane. Se Dio avesse detto qualcosa di analogo nell'Età della Legge, le persone l'avrebbero giudicato incompatibile con ciò che Egli era, ma quando il Figlio dell'uomo pronunciò questo passo nell'Età della Grazia, esso suonò confortante, cordiale e intimo. Quando Dio Si fece carne, quando Si manifestò in forma di uomo, usò una metafora molto appropriata per esprimere la voce del Suo cuore nell'umanità. Questa voce rappresentava la voce di Dio e l'opera che Egli voleva svolgere in quell'età, oltre a un atteggiamento che Dio aveva verso gli uomini nell'Età della Grazia. Dalla prospettiva di questo atteggiamento, Egli paragonava ogni persona a una pecora. Se una di loro si smarrisce, Dio farà qualunque cosa per

ritrovarla. Ciò illustra un principio dell'opera che Dio compie tra gli uomini, questa volta nella carne. Egli usò questa parabola per descrivere la Sua determinazione e il Suo atteggiamento durante quell'opera. Questo era il vantaggio dell'incarnazione di Dio: Egli poté sfruttare le conoscenze degli uomini e usare il loro linguaggio per parlare con loro, per esprimere la Sua volontà. Spiegava o "traduceva" il Suo profondo linguaggio divino per le persone, che si sforzavano di comprendere con il linguaggio umano, in modo umano. Ciò le aiutò a comprendere la Sua volontà e a capire cosa volesse fare. Egli poteva anche conversare con loro dalla prospettiva umana, adoperando il linguaggio umano e comunicando con le persone in maniera comprensibile. Poteva persino parlare e operare usando il linguaggio e le conoscenze umani, cosicché gli uomini potessero percepire la Sua gentilezza e vicinanza, e vedere il Suo cuore. Che cosa deducete da tutto questo? Che non ci sono proibizioni nelle parole e nelle azioni di Dio? Per come la vedono le persone, Dio non poteva affatto usare le conoscenze, il linguaggio o i modi di parlare umani per discutere di ciò che Egli Stesso voleva dire, dell'opera che voleva svolgere, o per esprimere la Sua volontà; questo è un ragionamento errato. Dio usò questo tipo di metafora cosicché le persone potessero percepire la Sua realtà e sincerità, e vedere il Suo atteggiamento verso gli uomini in quel periodo. Questa parabola svegliò da un sogno le persone che avevano vissuto a lungo sotto la legge e, generazione dopo generazione, ispirò anche coloro che vissero nell'Età della Grazia. Leggendo il passo di questa parabola, le persone intuiscono la sincerità di Dio nella Sua opera di salvezza dell'uomo e capiscono il peso dell'umanità nel Suo cuore.

Diamo un'altra occhiata all'ultima frase di questo passo: "Allo stesso modo, il Padre vostro che è nei cieli non vuole che uno solo di questi piccoli perisca". Queste furono le parole del Signore Gesù o di Suo Padre nei cieli? Apparentemente, sembra che a parlare sia il Signore Gesù, ma la Sua volontà rappresenta quella di Dio Stesso, ragione per cui Egli disse: "Allo stesso modo, il Padre vostro che è nei cieli non vuole che uno solo di questi piccoli perisca". A quel tempo, gli uomini riconoscevano come Dio soltanto il Padre nei cieli, e ritenevano che la persona davanti ai loro occhi fosse semplicemente stata mandata da Lui e che non potesse rappresentarlo. È per questo motivo che il

Signore Gesù dovette pronunciare anche quelle parole, cosicché essi potessero percepire davvero la volontà di Dio per l'umanità, e sentire l'autenticità e l'accuratezza di ciò che Egli diceva. Pur essendo una cosa semplice da dire, fu molto premurosa e rivelò l'umiltà e il riserbo del Signore Gesù. A prescindere che Dio Si facesse carne o operasse nella dimensione spirituale, meglio di chiunque altro conosceva il cuore umano e comprendeva di cosa le persone avessero bisogno, per cosa si preoccupassero e cosa le confondesse, così aggiunse questo versetto. Esso evidenziò un problema nascosto nell'umanità: le persone erano scettiche su ciò che diceva il Figlio dell'uomo, cioè, quando il Signore Gesù parlò, dovette aggiungere: "Allo stesso modo, il Padre vostro che è nei cieli non vuole che uno solo di questi piccoli perisca". Soltanto con questo presupposto le Sue parole avrebbero potuto dare dei frutti, per indurre l'uomo a credere nella loro accuratezza e per aumentare la loro credibilità. Ciò dimostra che quando Dio divenne un normale Figlio dell'uomo, Lui e l'umanità ebbero un rapporto molto impacciato e che la situazione del Figlio dell'uomo era molto imbarazzante. Dimostra anche quanto fosse insignificante la condizione del Signore Gesù tra gli uomini di quel tempo. Quando Egli pronunciò queste parole, in realtà lo fece per dire alle persone: "Potete starne certe. Ciò non rappresenta quello che alberga nel Mio cuore, bensì è la volontà del Dio che Si trova nel vostro". Per gli uomini non era una cosa ironica? Anche se il Dio che operava nella carne aveva molti vantaggi di cui non godeva nella Sua persona, dovette resistere ai loro dubbi e al loro rifiuto, nonché al loro torpore e alla loro insensibilità. Si potrebbe dire che il processo dell'opera del Figlio dell'uomo consistette nello sperimentare il rifiuto dell'umanità e la sua inclinazione a competere con Lui. Soprattutto, consistette nel processo di operare per guadagnarsi costantemente la fiducia dell'umanità e conquistare gli uomini attraverso ciò che Egli ha ed è, attraverso la Sua essenza. Non fu tanto il Dio incarnato a ingaggiare una guerra sul campo contro Satana; piuttosto, Dio diventò un uomo comune e iniziò una battaglia contro coloro che Lo seguivano, e durante questa battaglia il Figlio dell'uomo portò a termine la Sua opera con la Sua umiltà, con ciò che Egli ha ed è, con il Suo amore e con la Sua saggezza. Guadagnò le persone che voleva, acquisì l'identità e la condizione che meritava e tornò sul Suo trono.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 71

Perdona fino a settanta volte sette

Matteo 18:21-22 Allora Pietro si avvicinò e Gli disse: “Signore, quante volte perdonerò mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?” E Gesù a lui: “Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette”.

L’amore del Signore

Matteo 22:37-39 Gesù gli disse: “Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e il primo comandamento. Il secondo, simile a questo, è: “Ama il tuo prossimo come te stesso”.

Di questi due passi, uno parla del perdono e l’altro dell’amore. Questi due argomenti sottolineano perfettamente l’opera che il Signore Gesù voleva svolgere nell’Età della Grazia.

Quando Dio Si fece carne, portò con Sé una fase della Sua opera, portò con Sé l’opera specifica e l’indole che voleva esprimere in quest’età. In quel periodo, tutto ciò che il Figlio dell’uomo fece ruotò intorno all’opera che Dio voleva compiere in quest’epoca. Non avrebbe fatto niente di più e niente di meno. Ogni singola cosa che disse e ogni tipo di opera che svolse erano tutte legate a quest’età. A prescindere che lo esprimesse in modo umano attraverso il linguaggio umano o attraverso il linguaggio divino – a prescindere dal modo o dalla prospettiva –, il Suo obiettivo era aiutare le persone a capire cosa volesse fare, quale fosse la Sua volontà e quali fossero le Sue prescrizioni per l’uomo. Poteva usare vari mezzi da diverse prospettive per aiutare le persone a comprendere e a conoscere la Sua volontà, a capire la Sua opera di salvezza dell’umanità. Così, nell’Età della Grazia vediamo il Signore Gesù usare quasi sempre il linguaggio umano per esprimere ciò che voleva comunicare agli uomini. Ancora di più, Lo vediamo dalla prospettiva di una comune guida che parla con le persone, provvedendo alle loro necessità, aiutandole con ciò che avevano richiesto. Questo modo

di operare non si era visto nell'Età della Legge, che aveva preceduto quella della Grazia. Egli divenne più intimo e più compassionevole con l'umanità, e più capace di conseguire risultati pratici sia nella forma sia nel modo. La metafora sul perdono degli altri "fino a settanta volte sette" chiarisce perfettamente questo punto. Lo scopo ottenuto dal numero contenuto in questa metafora è permettere agli uomini di comprendere l'intenzione del Signore Gesù nel momento in cui disse queste parole. Essa era che le persone perdonassero gli altri, non una volta o due, e nemmeno sette, bensì settanta volte sette. Che tipo di idea è questo "settanta volte sette"? Serve a far sì che le persone considerino il perdono una responsabilità, qualcosa che devono imparare e una strada che devono seguire. Anche se era solo una metafora, funse da punto cruciale. Aiutò gli uomini a capire a fondo le Sue intenzioni e a scoprire i modi adeguati della pratica, i suoi principi e modelli. Li aiutò a comprendere chiaramente e insegnò loro un concetto corretto: che dovevano imparare a perdonare e farlo anche mille volte senza condizioni ma con un atteggiamento di tolleranza e comprensione verso gli altri. Quando il Signore Gesù pronunciò queste parole, che cosa albergava nel Suo cuore? Stava davvero pensando a settanta volte sette? No. Esiste un numero preciso di volte in cui Dio perdonerà l'uomo? Ci sono molte persone che sono interessatissime al "numero di volte" menzionato, che vogliono davvero capirne l'origine e il significato. Vogliono comprendere il motivo per cui questo numero uscì dalla bocca del Signore Gesù; credono che abbia un'implicazione più profonda. In realtà, fu soltanto un'espressione di Dio nell'umanità. L'eventuale implicazione o significato deve essere considerato insieme alle prescrizioni del Signore Gesù per l'umanità. Quando Dio non Si era ancora fatto carne, le persone non capivano molto di ciò che diceva perché le Sue parole venivano dalla totale divinità. La prospettiva e il contesto di ciò che diceva erano invisibili e irraggiungibili per l'umanità; erano espressi da una dimensione spirituale che le persone non potevano vedere. Per gli uomini che vivevano nella carne, essi non potevano passare attraverso tale dimensione. Dopo essersi fatto carne, tuttavia, Dio parlò all'umanità dalla prospettiva umana, uscendo dall'ambito della dimensione spirituale e oltrepassandolo. Poté esprimere la Sua indole, la Sua volontà e il Suo atteggiamento divini attraverso cose che gli uomini riuscivano a immaginare e che vedevano e

incontravano nella vita, e usando metodi che essi potevano accettare, in un linguaggio che erano in grado di intendere, con conoscenze che potevano comprendere, per permettere loro di capire e di conoscere Dio, di intuire la Sua intenzione, e i criteri da Lui imposti, nell'ambito della loro capacità, nei limiti delle loro possibilità. Questi furono il metodo e il principio della Sua opera nell'umanità. Sebbene i modi e i principi secondo cui Egli operò nella carne siano stati perlopiù raggiunti tramite o grazie all'umanità, ottennero risultati che non si sarebbero potuti conseguire operando direttamente nella divinità. La Sua opera nell'umanità era più concreta, più autentica e più mirata, e i metodi erano molto più flessibili, e nella forma superarono quelli dell'Età della Legge.

Ora parliamo di come amare il Signore e di come amare il tuo prossimo come te stesso. Si tratta di qualcosa che viene espresso direttamente nella divinità? Chiaramente no! Queste furono tutte cose che il Figlio dell'uomo disse nell'umanità; soltanto le persone avrebbero detto una frase come: "Ama il prossimo tuo come te stesso. Amare gli altri è come avere gran cura della propria vita", e soltanto loro avrebbero parlato in questo modo. Dio non ha mai parlato così. Quantomeno, Dio non ha questo tipo di linguaggio nella Sua divinità perché non ha bisogno di questo genere di principi – "Ama il prossimo tuo come te stesso" – per regolamentare il Suo amore per l'umanità, dato che quest'ultimo è una rivelazione spontanea di ciò che Egli ha ed è. Quando mai avete sentito Dio dire una frase come: "Io amo l'umanità come Me Stesso"? Perché l'amore è nella Sua essenza e in ciò che Egli ha ed è. L'amore di Dio per gli uomini, il modo in cui Egli li tratta e il Suo atteggiamento sono un'espressione e una rivelazione naturali della Sua indole. Egli non ha bisogno di farlo deliberatamente in un certo modo né di seguire volutamente un certo metodo o codice morale per riuscire ad amare il Suo prossimo come Sé Stesso. Possiede già questo tipo di essenza. Che cosa vedi in tutto questo? Quando Egli operò nell'umanità, molti dei Suoi metodi, delle Sue parole e delle Sue verità furono espressi in modo umano. Allo stesso tempo, tuttavia, la Sua indole, ciò che Egli ha ed è e la Sua volontà furono espressi affinché le persone li conoscessero e li comprendessero. Quello che gli uomini conobbero e compresero fu esattamente la Sua

essenza e ciò che Egli ha ed è, cose che rappresentano l'identità intrinseca e la condizione di Dio Stesso. Vale a dire che il Figlio dell'uomo fatto Si carne esprime l'indole intrinseca e l'essenza di Dio Stesso nel modo più ampio e più accurato possibile. Non solo, l'umanità del Figlio dell'uomo non fu un ostacolo o una barriera alla comunicazione e all'interazione dell'essere umano con il Dio nei cieli, ma in realtà fu l'unico canale e ponte che collegò gli esseri umani e il Signore del creato. A questo punto, non credete che ci siano molte somiglianze tra la natura e i metodi dell'opera svolta dal Signore Gesù nell'Età della Grazia e l'attuale fase dell'opera? Anche quest'ultima usa molti elementi del linguaggio umano per esprimere l'indole di Dio, e utilizza spesso il linguaggio e i metodi della vita quotidiana e della conoscenza degli uomini per esprimere la Sua volontà. Una volta che Dio Si fa carne, a prescindere che parli da una prospettiva umana o divina, buona parte del Suo linguaggio e dei Suoi metodi d'espressione passa attraverso il linguaggio e i metodi umani. In altre parole, l'incarnazione di Dio è la tua migliore opportunità per vedere la Sua onnipotenza e saggezza e per conoscere ogni Suo aspetto reale. Quando Egli Si fece carne, mentre cresceva, arrivò a comprendere, a imparare e a capire una parte della conoscenza, del buonsenso, del linguaggio e dei metodi d'espressione nell'umanità. Dio incarnato possedeva queste cose, provenienti dagli esseri umani che Egli aveva creato. Esse divennero strumenti di Dio incarnato per esprimere la Propria indole e divinità, e Gli consentirono di rendere la Sua opera più pertinente, più autentica e più accurata quando operava tra gli uomini, da una prospettiva e con un linguaggio umani. La rese più accessibile e più facilmente comprensibile per le persone, ottenendo così i risultati che Dio voleva. Non è più pratico per Lui operare in questo modo nella carne? Non è segno della Sua saggezza? Il momento in cui Dio Si incarnò, in cui la Sua carne riuscì a intraprendere l'opera che Egli voleva compiere, coincide con quello in cui esprime praticamente la Sua indole e la Sua opera, e anche quello in cui poté iniziare ufficialmente il Suo ministero come Figlio dell'uomo. Ciò significava che non c'era più un "vuoto generazionale" tra Dio e l'uomo, che Egli avrebbe ben presto interrotto la Sua opera di comunicazione attraverso messaggeri, e che Dio Stesso poteva esprimere personalmente tutte le parole e tutta l'opera che voleva nella carne. Significava anche

che le persone salvate da Dio erano più vicine a Lui, che la Sua opera di gestione era entrata in un nuovo territorio e che tutta l'umanità stava per affrontare una nuova era.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 72

Chiunque abbia letto la Bibbia sa che quando nacque il Signore Gesù accaddero molte cose. La più grande fu che il re dei diavoli Gli diede la caccia, al punto di far trucidare tutti i bambini dai due anni in giù residenti in quella zona. È evidente che, facendosi carne tra gli uomini, Dio corse un grosso rischio; è evidente anche l'alto prezzo che pagò per completare la Sua gestione della salvezza dell'umanità. Altrettanto evidenti sono le grandi speranze che ripose nella Sua opera tra gli uomini quando Si incarnò. Quando la Sua carne fu in grado di intraprenderla, come Si sentì Dio? Le persone dovrebbero essere capaci di intuire parte delle Sue sensazioni, giusto? Come minimo, Dio era felice perché poté iniziare a sviluppare la Sua nuova opera tra l'umanità. Quando il Signore Gesù fu battezzato e cominciò ufficialmente l'opera per adempiere al Suo ministero, il cuore di Dio fu pervaso dalla gioia perché, dopo così tanti anni di attesa e di preparazione, poté finalmente vestirsi della carne di un uomo medio e iniziare la Sua nuova opera sotto forma di un essere umano in carne e ossa che le persone potevano vedere e toccare. Finalmente poté parlare faccia a faccia e cuore a cuore con le persone attraverso l'identità di un uomo, e affrontare l'umanità con il linguaggio umano, in modo umano; poteva provvedere agli uomini, illuminarli e aiutarli usando il linguaggio umano; poteva mangiare alla loro stessa tavola e vivere nel loro stesso spazio. Poteva anche vedere gli esseri umani e ogni cosa nel modo in cui li vedevano gli uomini, persino attraverso i loro occhi. Per il Dio incarnato, questa fu già la prima vittoria della Sua opera. Si potrebbe anche dire che fu l'esito di una grande opera. Naturalmente, questa fu la cosa che Lo rese più felice. Per la prima volta, Egli provò una sorta di conforto nella Sua opera tra l'umanità. Tutti questi eventi erano molto pratici e naturali, e il conforto provato da Dio era davvero autentico. Per gli uomini, ogni volta che si compie una nuova fase dell'opera di Dio, e ogni volta che Egli Si sente gratificato,

gli uomini possono avvicinarsi a Lui e alla salvezza. Per Dio, questo è anche l'avvio della Sua nuova opera, il momento in cui il Suo piano di gestione fa un passo avanti e, inoltre, in cui la Sua volontà si avvicina alla realizzazione completa. Per gli uomini, l'arrivo di una simile opportunità è propizio e molto positivo; per tutti coloro che aspettano la salvezza di Dio, è una notizia lieta e importante. Quando Dio svolge una nuova fase dell'opera, ha a disposizione un nuovo inizio, e il momento in cui questa nuova opera e questo nuovo inizio vengono avviati e introdotti tra gli uomini coincide con quello in cui l'esito è stato già determinato e conseguito, e Dio ha già visto i suoi effetti e frutti finali. Coincide anche con il momento in cui questi effetti Lo fanno sentire soddisfatto e, naturalmente, il Suo cuore è felice. Poiché, agli occhi di Dio, Egli ha già visto e selezionato le persone che sta cercando, e ha già guadagnato questo gruppo – un gruppo capace di rendere efficace la Sua opera e di darGli soddisfazione –, Si sente rassicurato, mette da parte le preoccupazioni ed è felice. In altre parole, quando Dio incarnato è in grado di intraprendere una nuova opera tra gli uomini e comincia a svolgere l'opera che deve compiere senza impedimenti, e quando ritiene che ogni cosa sia stata portata a termine, ha già visto la fine. Così è soddisfatto e ha un cuore felice. Come si esprime la felicità di Dio? Riuscite a immaginare quale potrebbe essere la risposta? Dio potrebbe mai piangere? Può piangere? Può battere le mani? Oppure ballare o cantare? Quale canzone intonerebbe? Naturalmente potrebbe cantare una canzone bellissima e toccante, capace di esprimere la gioia e la felicità nel Suo cuore. Potrebbe cantarla per gli uomini, per Sé Stesso e per tutte le cose. La Sua felicità si può esprimere in qualunque modo; tutto ciò è normale perché Dio prova gioie e dolori, e i Suoi sentimenti si possono esprimere in diversi modi. Questo è un Suo diritto e niente potrebbe essere più normale e appropriato. Gli uomini non dovrebbero pensare nient'altro al riguardo. Non dovrete cercare di sortire in Dio l'“incantesimo del cerchio che si stringe”^[a], dicendoGli che non deve fare questa o quella cosa, che non deve agire in questo o in quel modo, per limitare la Sua felicità o qualunque sentimento Egli provi. Nel cuore delle persone, Dio non può essere felice, non può versare lacrime, non può piangere; non può esprimere alcuna emozione. Attraverso ciò che abbiamo comunicato in queste due occasioni, credo che

non vedrete più Dio in questo modo, bensì Gli consentirete di avere un po' di libertà e di sollievo. Questa è una cosa molto buona. In futuro, se sarete in grado di percepire davvero la tristezza di Dio quando sentirete dire che Lui è triste, e la Sua felicità quando sentirete dire che è felice – come minimo riuscirete a sapere e a capire chiaramente cosa Lo renda felice e cosa triste –, quando ti sentirai triste perché Dio è triste, e felice perché Lui è felice, Egli avrà guadagnato totalmente il tuo cuore e non ci saranno più barriere tra te e Lui. Non proverai più a confinare Dio nei limiti dell'immaginazione, delle concezioni e della conoscenza umana. In quel momento, Egli sarà vivo e vivido nel tuo cuore. Sarà il Dio della tua vita e il Padrone del tuo tutto. Hai questo tipo di aspirazione? Confidate nel fatto di poter raggiungere questo obiettivo?

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. “L’incantesimo del cerchio che si stringe” è un incantesimo usato dal monaco Tang Sanzang nel romanzo cinese “Ricordo di un viaggio in Occidente”. Egli usa questo incantesimo per controllare Sun Wukong stringendo una fascia metallica attorno alla testa di quest’ultimo e procurandogli acute emicranie tramite le quali lo porrà sotto controllo. È diventato una metafora che si usa per descrivere qualcosa che lega una persona.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 73

Le parabole del Signore Gesù

La parabola del seminatore (Matteo 13:1-9)

La parabola della zizzania (Matteo 13:24-30)

La parabola del granello di senape (Matteo 13:31-32)

La parabola del lievito (Matteo 13:33)

Spiegazione della parabola della zizzania (Matteo 13:36-43)

La parabola del tesoro (Matteo 13:44)

La parabola della perla (Matteo 13:45-46)

La parabola della rete (Matteo 13:47-50)

La prima è quella del seminatore. È una parabola molto interessante; la semina è un evento frequente nella vita delle persone. La seconda è quella della zizzania. Gli adulti e chiunque abbia seminato delle colture conoscono bene questa pianta. La terza parabola è quella del granello di senape. Tutti voi sapete cos'è la senape, vero? In caso contrario potete consultare la Bibbia. Quanto alla quarta parabola, quella del lievito, la maggior parte delle persone sa che esso si usa per la fermentazione; è qualcosa che si adopera nella vita quotidiana. Tutte le parabole commentate di seguito – comprese la sesta, quella del tesoro, la settima, quella della perla, e l'ottava, quella della rete – sono tratte dalla vita delle persone; vengono tutte dalla loro vita reale. Che tipo di immagine dipingono queste parabole? Quella di un Dio che diventa una persona normale e vive tra gli uomini, usando il linguaggio di una vita normale, utilizzando il linguaggio umano per comunicare con gli uomini e fornire loro ciò di cui hanno bisogno. Quando Dio Si fece carne e visse a lungo tra le persone, dopo aver sperimentato e osservato i loro diversi stili di vita, queste esperienze divennero il Suo manuale d'istruzioni per trasformare il Suo linguaggio divino in umano. Naturalmente, le cose che vide e udì nella vita arricchirono anche l'esperienza umana del Figlio dell'uomo. Quando Egli voleva far capire alle persone alcune verità e una parte della volontà di Dio, poteva usare parabole simili a quelle citate sopra per parlare con gli uomini della volontà di Dio e delle Sue prescrizioni per l'umanità. Queste parabole erano tutte legate alla vita degli esseri umani; non ce n'era nemmeno una che se ne discostasse. Quando il Signore Gesù visse con l'umanità, vide i contadini lavorare i campi e scoprì cosa fossero la zizzania e il lievito; capì che gli uomini amano gli oggetti preziosi, perciò usò le metafore del tesoro e della perla; vide spesso i pescatori lanciare le reti, e così via. Osservò queste attività nella vita degli uomini, e sperimentò anche quel tipo di esistenza. Era uguale a ogni altra persona normale, mangiava tre volte al giorno e aveva abitudini quotidiane. Sperimentò personalmente la vita di una persona media e osservò l'esistenza degli altri. Quando vide e sperimentò personalmente tutto questo, non pensò a come avere una bella vita o a come vivere in modo più libero, più confortevole. Quando condusse un'autentica esistenza umana, notò la sofferenza nella vita degli uomini, la fatica, la miseria e la tristezza delle persone corrotte da Satana, che vivevano sotto il suo dominio e nel

peccato. Mentre sperimentava personalmente la vita umana, notò anche quanto fossero inermi gli individui che vivevano nella corruzione, e vide e sperimentò le condizioni di infelicità degli esseri umani che vivevano nel peccato, che si smarrivano completamente nella tortura che Satana e il male infliggevano loro. Quando il Signore Gesù vide queste cose, le guardò con la Sua divinità o con la Sua umanità? Quest'ultima esisteva davvero – era molto viva –, Egli poté sperimentare e vedere ogni cosa, e naturalmente la vide anche nella Propria essenza, nella Propria divinità. Vale a dire che Cristo Stesso, il Signore Gesù fattoSi uomo vide questo, e tutto ciò che osservò Gli fece percepire l'importanza e la necessità dell'opera che aveva intrapreso questa volta nella carne. Pur sapendo Egli Stesso che la responsabilità di cui avrebbe dovuto farSi carico nella carne sarebbe stata davvero immensa, e pur essendo consapevole dell'atrocità del dolore che avrebbe affrontato, quando vide gli uomini inermi nel peccato, la miseria della loro vita e le loro fiacche lotte sotto la legge, provò un'angoscia sempre più grande e diventò sempre più impaziente di salvarli dal peccato. A prescindere dal tipo di difficoltà che avrebbe affrontato o dal genere di dolore che avrebbe patito, diventò sempre più deciso a redimere l'umanità che viveva nel peccato. Durante questo processo si potrebbe dire che il Signore Gesù iniziò a capire sempre più chiaramente l'opera che doveva svolgere e il compito che Gli era stato affidato. Diventò anche sempre più ansioso di completare l'opera che stava per intraprendere, di farSi carico di tutti i peccati dell'umanità, di espiarli al suo posto cosicché essa non vivesse più nella corruzione e Dio potesse dimenticare le colpe dell'uomo grazie a questo sacrificio per il peccato, consentendoGli di agevolare la Sua opera di salvezza dell'umanità. Si potrebbe dire che, in cuor Suo, il Signore Gesù fosse disposto a offrire Sé Stesso per l'umanità, a sacrificare Sé Stesso. Era disposto anche a fungere da sacrificio per il peccato, a farSi crocifiggere, ed era ansioso di portare a termine la Sua opera. Quando vide le condizioni sventurate della vita umana, volle ancora di più compiere la Sua missione il prima possibile, senza tardare di un solo minuto o secondo. Quando provò questa sensazione di urgenza, non pensò a quanto sarebbe stato grande il Suo dolore né a quante umiliazioni avrebbe dovuto sopportare. Nel Suo cuore aveva soltanto una convinzione: purché Si fosse sacrificato, purché fosse stato crocifisso a mo' di sacrificio per il peccato, la volontà di Dio si sarebbe

realizzata ed Egli sarebbe stato in grado di cominciare la Sua nuova opera. La vita degli uomini e la loro esistenza nel peccato sarebbero cambiate completamente. La convinzione del Signore Gesù e ciò che Egli intendeva fare erano legati alla salvezza dell'umanità, e il Signore Gesù aveva un solo obiettivo: fare la volontà di Dio cosicché Egli potesse iniziare efficacemente la fase successiva dell'opera. Questo era ciò che il Signore Gesù aveva in mente a quel tempo.

Vivendo nella carne, il Dio incarnato possedeva un'umanità normale; aveva le emozioni e il razioicinio di una persona normale. Sapeva cos'erano la felicità e il dolore e, quando vide l'umanità in questo genere di vita, capì profondamente che per condurla fuori dal peccato non sarebbe stato sufficiente darle degli ammaestramenti né fornirle o insegnarle qualcosa. Nemmeno costringerla a osservare i comandamenti sarebbe bastato per redimerla dal peccato. Solo quando il Signore Gesù Si fece carico dei peccati dell'umanità e prese le sembianze della carne peccaminosa poté ottenere in cambio la libertà e il perdono di Dio per gli esseri umani. Così, dopo che ebbe sperimentato e osservato la vita degli uomini nel peccato, nel Suo cuore Si manifestò un intenso desiderio: permettere loro di sbarazzarsi di un'esistenza passata a lottare nel peccato. Questo desiderio Gli fece avvertire sempre di più la necessità di andare alla croce e di farSi carico dei peccati dell'umanità il più presto possibile, il più velocemente possibile. Questi furono i pensieri del Signore Gesù a quel tempo, dopo che aveva vissuto con le persone e visto, udito e sentito l'infelicità della loro vita nel peccato. Il fatto che il Dio incarnato potesse avere questo tipo di volontà per l'umanità, che potesse esprimere e rivelare questo tipo di indole, è qualcosa che l'individuo medio potrebbe capire? Che cosa vedrebbe se visse in questo tipo di ambiente? A cosa penserebbe? Se affrontasse tutto ciò, analizzerebbe i problemi da una prospettiva elevata? Assolutamente no! Sebbene l'aspetto di Dio incarnato sia identico a quello di un uomo, sebbene Egli apprenda la conoscenza umana, parli il linguaggio umano e talvolta esprima persino le Sue idee con i mezzi o le espressioni dell'umanità, il modo in cui vede gli uomini e la sostanza delle cose è totalmente diverso da quello in cui li vedono le persone corrotte. La Sua prospettiva e l'altezza a cui Si trova sono irraggiungibili per loro. Questo perché Dio

è verità, perché la carne di cui Si veste possiede anch'essa la Sua essenza, e perché i Suoi pensieri e ciò che è espresso dalla Sua umanità sono anch'essi la verità. Per le persone corrotte, ciò che Egli esprime nella carne è una serie di disposizioni di verità e di vita, non destinate a una persona sola, ma a tutta l'umanità. Nel proprio cuore, un individuo corrotto ha spazio soltanto per le poche persone che frequenta. Ci sono soltanto coloro cui vuole bene e per cui si preoccupa. Quando si profila un disastro all'orizzonte, egli pensa anzitutto ai figli, al coniuge o ai genitori, e una persona più caritatevole penserebbe tutt'al più a qualche parente o a un buon amico; si preoccuperebbe per qualcun altro? Giammai! Perché, alla fin fine, gli esseri umani sono esseri umani e possono guardare ogni cosa soltanto dalla prospettiva e dall'altezza di un uomo. Tuttavia, Dio incarnato è completamente diverso da un individuo corrotto. Per quanto comune, normale e umile possa essere, o per quanto le persone Lo guardino dall'alto in basso, i Suoi pensieri e il Suo atteggiamento verso l'umanità sono cose che nessun uomo potrebbe possedere e imitare. Egli osserverà sempre l'umanità dalla prospettiva della divinità, dall'altezza della Sua posizione di Creatore. La vedrà sempre attraverso l'essenza e la mentalità di Dio. Non può assolutamente osservarla dall'altezza dell'individuo medio e dalla prospettiva di una persona corrotta. Quando gli uomini osservano l'umanità, lo fanno con la vista umana e usano a mo' di parametro cose come la conoscenza, le regole e le teorie umane. Ciò è nell'ambito di quello che possono vedere con gli occhi, di quello che gli individui corrotti possono ottenere. Quando Dio guarda l'umanità, lo fa con la vista divina e usa a mo' di parametro la Sua essenza e ciò che Egli ha ed è. Questo ambito include cose che le persone non possono vedere, ed è qui che Dio incarnato e gli esseri umani corrotti sono totalmente diversi. Questa differenza è determinata dalle diverse essenze degli uomini e di Dio, e sono proprio queste a stabilire le loro identità e posizioni, nonché la prospettiva e l'altezza da cui vedono le cose. Vedete l'espressione e la rivelazione di Dio Stesso nel Signore Gesù? Potreste dire che le azioni e le parole del Signore Gesù erano legate al Suo ministero e all'opera di gestione di Dio, che erano l'espressione e la rivelazione dell'essenza di Dio. Sebbene Egli avesse una manifestazione umana, la Sua essenza divina e la rivelazione della Sua divinità non si possono negare. Questa manifestazione umana era davvero una manifestazione

dell'umanità? La Sua manifestazione umana era, per sua stessa natura, totalmente diversa da quella delle persone corrotte. Il Signore Gesù era Dio incarnato e, se fosse stato davvero una delle normali persone corrotte, avrebbe forse potuto vedere la vita degli uomini nel peccato da una prospettiva divina? Assolutamente no! È questa la differenza tra il Figlio dell'uomo e le persone normali. Gli uomini corrotti vivono tutti nel peccato e, quando qualcuno vede il peccato, non prova alcuna sensazione particolare; essi sono tutti uguali, proprio come un maiale che vive nel fango e non si sente affatto sporco o a disagio: mangia bene e dorme profondamente. Se qualcuno pulisce il porcile, in realtà il maiale non si sente a suo agio e non rimarrà pulito. Di lì a poco si rotolerà ancora una volta nel fango, completamente a suo agio, perché è una creatura sudicia. Quando gli uomini vedono un maiale, pensano che sia lurido e, se lo pulisci, non si sente meglio. È per questo motivo che nessuno ne tiene uno in casa. Il modo in cui gli uomini vedono i maiali sarà sempre diverso da quello in cui i maiali percepiscono sé stessi, perché gli esseri umani e i maiali non appartengono alla stessa specie. Poiché il Figlio dell'uomo fattoSi carne non appartiene alla stessa specie degli uomini corrotti, soltanto Dio incarnato può ergerSi da una prospettiva divina e dall'altezza di Dio per vedere l'umanità e ogni cosa.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 74

Quando Dio Si incarna e vive tra gli uomini, quale sofferenza sperimenta nella carne? Qualcuno lo capisce davvero? Alcuni dicono che soffra enormemente e, sebbene sia Dio Stesso, le persone non capiscono la Sua essenza e Lo trattano sempre come un essere umano, cosa che Lo fa sentire addolorato e offeso. Sostengono che la Sua sofferenza è veramente grande. Altri dicono che Dio sia innocente e senza peccato, ma che patisca la stessa sofferenza degli uomini e subisca la persecuzione, la calunnia e le umiliazioni insieme a loro; affermano che Egli sopporta anche i malintesi e la disobbedienza dei Suoi seguaci. La Sua sofferenza non si può misurare davvero. Sembra che voi non comprendiate veramente Dio. In realtà, la sofferenza di cui parlate non conta come vera sofferenza per Lui, perché ce ne sono di ben peggiori. Allora che cos'è la

vera sofferenza per Dio Stesso? Che cos'è la vera sofferenza per Dio incarnato? Per Lui, il fatto che l'umanità non Lo comprenda non conta come sofferenza, e nemmeno il fatto che le persone abbiano delle idee errate su di Lui e non Lo vedano come Dio. Spesso, tuttavia, gli uomini ritengono che Egli debba aver subito una grande ingiustizia, che nel periodo in cui Si incarna non possa mostrare la Sua persona all'umanità e permetterle di vedere la Sua grandezza, e che Si nasconda umilmente in una carne insignificante, perciò deve essere stato atroce per Lui. Le persone si prendono a cuore ciò che possono capire e vedere della sofferenza di Dio, Gli impongono ogni genere di compassione e spesso addirittura Ne lodano un poco il dolore. In realtà c'è una differenza, un divario, tra quello che esse capiscono della sofferenza di Dio e quello che Egli sente davvero. Vi dico la verità: per Dio, a prescindere che si tratti dello Spirito di Dio o del Dio incarnato, quella sofferenza non è vera sofferenza. Che cosa patisce veramente, allora? Parliamo della Sua sofferenza soltanto dalla prospettiva di Dio incarnato.

Quando Dio Si fa carne, trasformandosi in un individuo medio e normale, vivendo tra la gente, fianco a fianco con gli uomini, non riesce a vedere e a percepire i loro metodi, le loro leggi e le loro filosofie di vita? Questi metodi e queste leggi di vita come Lo fanno sentire? Prova disgusto in cuor Suo? Perché dovrebbe provarlo? Quali sono i metodi e le leggi di vita dell'umanità? In quali principi sono radicati? Su cosa si basano? I metodi, le leggi di vita eccetera del genere umano vengono creati in base alla logica, alla conoscenza e alla filosofia di Satana. Gli esseri umani che vivono osservando leggi di questo tipo non hanno alcuna umanità e alcuna verità; sfidano tutti la verità e sono ostili a Dio. Se diamo un'occhiata alla essenza di Dio, vediamo che è l'esatto contrario della logica, della conoscenza e della filosofia di Satana. È piena di giustizia, di verità e di santità, e di altre realtà di tutte le cose positive. Dio, che possiede questa essenza e vive tra uomini simili, che cosa prova nel Proprio cuore? Quest'ultimo non è colmo di dolore? Il Suo cuore soffre, e questa sofferenza non può essere compresa o avvertita da nessuno. Perché tutto ciò che Egli affronta, incontra, sente, vede e sperimenta è la corruzione e la malvagità degli uomini, la loro ribellione e resistenza alla verità. Tutto ciò che viene dagli esseri umani è la fonte della Sua sofferenza. In altre parole, poiché la

Sua essenza non è uguale a quella degli uomini corrotti, la loro corruzione diventa la fonte della Sua sofferenza più grande. Quando Dio Si fa carne, è in grado di trovare qualcuno che condivida con Lui un linguaggio comune? Non tra gli uomini. Non si riesce a trovare nessuno che sia capace di comunicare, di avere questo scambio di opinioni con Lui. Secondo te, che tipo di sentimento prova Dio in queste circostanze? Le cose di cui le persone discutono, le cose che amano, che cercano e che desiderano hanno tutte a che fare con il peccato, con le inclinazioni maligne. Quando Dio assiste a tutto questo, non è come se ricevesse una coltellata al cuore? Di fronte a queste cose, potrebbe provare gioia nel Proprio cuore? Potrebbe trovare consolazione? Coloro che vivono con Lui sono esseri umani pieni di ribellione e di malvagità. Come potrebbe il Suo cuore non soffrire? Quanto è davvero grande questa sofferenza, e chi se ne preoccupa? Chi ci fa caso? Chi potrebbe capirla? Le persone non hanno modo di comprendere il cuore di Dio. La Sua sofferenza è qualcosa che esse sono particolarmente incapaci di comprendere, e la loro freddezza e insensibilità la rendono ancora più profonda.

Ci sono persone che spesso provano compassione per la situazione di Cristo, perché un versetto della Bibbia recita: “Le volpi hanno delle tane e gli uccelli hanno dei nidi, ma il Figliuol dell’uomo non ha dove posare il capo”. Quando gli uomini sentono queste parole, le prendono a cuore e credono che questa sia la più grande sofferenza sopportata da Dio e da Cristo. Orbene, esaminando la questione dalla prospettiva dei fatti, è veramente così? Dio non crede che queste privazioni siano sofferenza. Non ha mai protestato contro l’ingiustizia delle difficoltà della carne, e non ha mai costretto gli esseri umani a ripagarLo o a ricompensarLo con qualcosa. Tuttavia, quando osserva il tutto dell’umanità, la vita corrotta e la malvagità degli uomini corrotti, quando vede che l’umanità è nelle grinfie di Satana, che è sua prigioniera e non riesce a fuggire, che le persone che vivono nel peccato non sanno cosa sia la verità, non riesce a tollerare tutti questi peccati. Il Suo disgusto verso gli uomini aumenta ogni giorno, ma Egli deve sopportare tutto questo. È questa la Sua grande sofferenza. Egli non può nemmeno esprimere completamente la voce del Suo cuore o le Sue emozioni tra i seguaci, e nessuno di loro riesce davvero a capire la Sua sofferenza. Nessuno prova neppure a

comprendere o a confortare il Suo cuore, che patisce questa sofferenza giorno dopo giorno, anno dopo anno, volta dopo volta. Che cosa deducete da tutto questo? Dio non chiede nulla agli uomini in cambio di ciò che ha dato, ma a causa della Propria essenza non può assolutamente tollerare la loro malvagità, la loro corruzione e il loro peccato, bensì prova un profondo odio e disgusto, e questo fa sì che il Suo cuore e la Sua carne patiscano una sofferenza infinita. L'avete capito? Molto probabilmente no, perché nessuno di voi è in grado di comprendere veramente Dio. Pian piano, nel tempo, potrete sperimentare tutto questo da soli.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 75

Gesù sfama i Cinquemila

Giovanni 6:8-13 Uno dei Suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, Gli disse: “C’è qui un ragazzo che ha cinque pani d’orzo e due pesci; ma che cosa sono per così tanta gente?” Gesù disse: “Fateli sedere”. C’era molta erba in quel luogo. La gente dunque si sedette, ed erano circa cinquemila uomini. Gesù quindi prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì alla gente seduta; lo stesso fece dei pesci, quanti ne vollero. Quando furono saziati, disse ai Suoi discepoli: “Raccogliete i pezzi avanzati, perché niente si perda”. Essi quindi li raccolsero, e riempirono dodici ceste con i pezzi dei cinque pani d’orzo che erano avanzati a quelli che avevano mangiato.

Che tipo di concetto è “cinque pani e due pesci”? Solitamente per quante persone sarebbero sufficienti cinque pani e due pesci? Se fate un calcolo in base all’appetito di un individuo medio, basterebbero soltanto per due persone. Questo è il significato più elementare di questa espressione. Secondo questo passo, tuttavia, quante persone si sfamarono con cinque pani e due pesci? Le Scritture dicono: “C’era molta erba in quel luogo. La gente dunque si sedette, ed erano circa cinquemila uomini”. In confronto, cinquemila non è un grosso numero? Perché è così grande? Da una prospettiva umana, dividere cinque pani e due pesci tra cinquemila persone sarebbe impossibile, perché la differenza tra i due numeri è eccessiva. Anche se ciascuno mangiasse solo un boccone

molto piccolo, sarebbe comunque insufficiente per cinquemila persone. In questo caso, tuttavia, il Signore Gesù compì un miracolo: non solo sfamò cinquemila persone, ma fece di più. Le Scritture raccontano: “Quando furono saziati, disse ai Suoi discepoli: ‘Raccogliete i pezzi avanzati, perché niente si perda’. Essi quindi li raccolsero, e riempirono dodici ceste con i pezzi dei cinque pani d’orzo che erano avanzati a quelli che avevano mangiato”. Questo miracolo consentì alle persone di vedere l’identità e la condizione del Signore Gesù, e anche di capire che per Dio niente è impossibile. Videro la verità della Sua onnipotenza. Cinque pani e due pesci furono sufficienti per sfamare cinquemila persone ma, se non ci fosse stato alcun cibo, Dio sarebbe stato in grado di fare la stessa cosa? Certo che sì! Fu un miracolo, quindi inevitabilmente gli uomini lo ritennero incomprensibile, incredibile e misterioso, ma per Dio fare una cosa simile fu un gioco da ragazzi. Siccome per Lui era una cosa banale, perché si dovrebbe scegliere di interpretare questo episodio? Perché ciò che sta dietro questo miracolo contiene la volontà del Signore Gesù, che non è mai stata scoperta dall’umanità.

Anzitutto cerchiamo di capire che tipo di persone fossero questi cinquemila. Erano seguaci del Signore Gesù? Dalle Scritture apprendiamo di no. Sapevano chi fosse il Signore Gesù? Sicuramente no! Quantomeno ignoravano che la persona davanti a loro fosse Cristo, o forse alcuni conoscevano soltanto il Suo nome e sapevano o avevano sentito qualcosa delle cose che aveva fatto. Erano semplicemente curiosi riguardo al Signore Gesù protagonista di quelle storie, ma sicuramente non potreste dire che Lo seguissero, né tantomeno che Lo comprendessero. Quando Egli vide queste cinquemila persone, esse avevano fame e pensavano solo a saziarsi, dunque fu in questo contesto che il Signore Gesù soddisfece i loro desideri. Che cosa c’era nel Suo cuore in quel momento? Qual era il Suo atteggiamento verso queste persone, che volevano soltanto saziarsi? A quel tempo, i Suoi pensieri e il Suo atteggiamento avevano a che fare con l’indole e con l’essenza di Dio. Davanti a questi cinquemila affamati che volevano solo consumare un pasto completo, davanti a queste persone piene di curiosità e di speranze nei Suoi confronti, il Signore Gesù pensò soltanto a utilizzare questo miracolo per concedere loro la Sua grazia. Tuttavia non Si illuse che sarebbero diventate Suoi seguaci,

perché sapeva che volevano solo partecipare alla baldoria e riempirsi lo stomaco, perciò sfruttò al meglio ciò che aveva a disposizione e usò cinque pani e due pesci per sfamare cinquemila persone. Aprì gli occhi di questi uomini che amavano l'intrattenimento, che volevano assistere a dei miracoli, ed essi videro con i loro occhi le cose che Dio incarnato riusciva a fare. Sebbene il Signore Gesù abbia usato qualcosa di tangibile per soddisfare la loro curiosità, in cuor Suo sapeva già che queste cinquemila persone volevano solo gustare un buon pasto, così non disse nulla né fece loro alcuna predica, bensì lasciò semplicemente che assistessero al miracolo. Non poteva assolutamente trattarle nello stesso modo in cui trattava i discepoli che Lo seguivano sinceramente, ma nel cuore di Dio tutte le creature erano sotto il Suo governo, ed Egli avrebbe permesso a tutte le creature sotto i Suoi occhi di ricevere la grazia di Dio quando necessario. Anche se questi uomini non sapevano chi Egli fosse, anche se non Lo comprendevano e se non avevano alcuna particolare impressione di Lui né provarono alcuna gratitudine nei Suoi confronti nemmeno dopo aver mangiato i pani e i pesci, Dio non fu contrariato: offrì loro la meravigliosa opportunità di ricevere la Sua grazia. Secondo alcuni, Egli segue dei principi in ciò che fa, e non sorveglia né protegge i miscredenti, e soprattutto non consente loro di ricevere la Sua grazia. È davvero così? Agli occhi di Dio, purché siano creature viventi che Egli Stesso ha creato, le gestirà e Si prenderà cura di loro; le tratterà, le governerà e pianificherà per loro in modo diverso. Questi sono i pensieri e l'atteggiamento di Dio verso tutte le cose.

Sebbene i cinquemila uomini che mangiarono i pani e i pesci non intendessero seguire il Signore Gesù, Egli non fu severo con loro; una volta che furono sazi, sapete cosa fece? Decise di fare loro la predica? Dove andò dopo aver compiuto il miracolo? Secondo le Scritture non disse nulla; quando ebbe fatto il miracolo, andò via in silenzio. Dunque diede loro qualche prescrizione? C'era odio da parte Sua? Niente di tutto ciò. Semplicemente non volle più prestare attenzione a questi uomini che non erano in grado di seguirLo, e in quel momento il Suo cuore soffrì. Perché aveva visto la depravazione degli uomini e sentito il loro rifiuto e perché, quando vide queste persone o restò con loro, l'ottusità e l'ignoranza umane Lo resero molto triste e Gli riempirono il cuore di

sofferenza, così volle lasciarle il più velocemente possibile. Il Signore non aveva prescrizioni per loro nel Suo cuore, non voleva prestare loro alcuna attenzione, e in particolare non intendeva sprecare le Sue energie per loro e sapeva che non erano in grado di seguirLo. Nonostante ciò, il Suo atteggiamento verso di loro fu molto chiaro. Voleva solo trattarle gentilmente, concedere loro la Sua grazia. Questo era l'atteggiamento di Dio verso ogni creatura sotto il Suo governo: trattarla gentilmente, provvedere alle sue necessità, nutrirla. Proprio perché il Signore Gesù era Dio incarnato, Egli rivelò in modo molto naturale l'essenza di Dio e trattò gentilmente queste persone, con un cuore pieno di misericordia e di tolleranza. A prescindere da come esse vedessero il Signore Gesù e dal tipo di esito che ne sarebbe derivato, Egli trattò semplicemente ogni creatura in base alla Propria posizione di Signore di tutto il creato. Quello che rivelò fu, senza eccezioni, l'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è. Dunque il Signore Gesù fece silenziosamente qualcosa, poi se ne andò altrettanto silenziosamente. Quale aspetto dell'indole di Dio rivelò in questo modo? Potreste dire che si tratta della Sua benevolenza? Potreste dire che Dio è altruista? Una persona normale sarebbe in grado di fare tutto questo? Assolutamente no! In sostanza, chi erano queste cinquemila persone che il Signore Gesù sfamò con cinque pani e due pesci? Potreste dire che erano uomini compatibili con Lui? O che erano tutti ostili a Dio? Si può affermare con certezza che non erano affatto compatibili con il Signore e che la loro essenza era assolutamente ostile a Dio. Ma Dio come li trattò? Usò un metodo per attenuare la loro ostilità nei Suoi confronti, un metodo che si chiama "gentilezza". Vale a dire che, sebbene il Signore Gesù li vedesse come peccatori, agli occhi di Dio erano nondimeno Sue creature, perciò li trattò gentilmente. Questa è la tolleranza di Dio, ed essa è determinata dalla Sua identità ed essenza. Perciò è una cosa che nessun essere umano creato da Dio può fare. Soltanto Dio può riuscirci.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 76

Quando sarai in grado di capire davvero i pensieri e l'atteggiamento di Dio verso l'umanità, e di comprendere veramente le Sue emozioni e la Sua sollecitudine per ogni

creatura, riuscirai a capire la devozione e l'amore profusi per ciascuna delle persone create dal Creatore. Quando accadrà, userai due parole per descrivere l'amore di Dio. Quali? Alcuni dicono "altruista", altri "caritatevole". Tra queste due, "caritatevole" è la parola meno adatta per definirlo. È un termine che gli uomini usano per riferirsi ai pensieri e ai sentimenti di una persona di larghe vedute. Io detesto profondamente questa parola, perché si riferisce all'atto di fare beneficenza a casaccio, indiscriminatamente, a prescindere da qualunque principio. È un'espressione eccessivamente emotiva, utilizzata da persone sciocche e confuse. Quando questa parola viene impiegata per descrivere l'amore di Dio, c'è inevitabilmente una connotazione blasfema. Ne ho due più adatte. Quali sono? La prima è "immenso". Non è molto evocativa? La seconda è "sconfinato". C'è un significato reale dietro queste due parole che uso per descrivere l'amore di Dio. Letteralmente, "immenso" allude alla capacità o al volume di una cosa, ma non importa quanto essa sia grande. È qualcosa che le persone possono toccare e vedere. Questo, perché essa esiste, non è un oggetto astratto, e dà alle persone la sensazione di essere relativamente accurata e pratica. Non importa che la osservi da un'angolazione piatta o tridimensionale; non hai bisogno di immaginarne l'esistenza, perché è una cosa che esiste realmente. Benché l'uso di "immenso" per descrivere l'amore di Dio possa sembrare una quantificazione di questo sentimento, trasmette anche l'idea che esso non sia quantificabile. Dico che l'amore di Dio può essere quantificato perché non è una sorta di non-entità, né trae origine da alcuna leggenda. Piuttosto, è qualcosa di condiviso da tutte le cose sotto il governo di Dio, qualcosa che tutte le creature ricevono in vario grado e da prospettive differenti. Benché le persone non possano vederlo né toccarlo, esso porta sostentamento e vita a tutte le cose man mano che si rivela a poco a poco nella loro esistenza, ed esse quantificano e rendono testimonianza all'amore di Dio che ricevono in ogni singolo momento. Dico che il Suo amore non è quantificabile perché il mistero di Dio che provvede a tutte le cose e le nutre è difficile da sondare per gli esseri umani, così come i Suoi pensieri per tutte le cose e in particolare per l'umanità. In altre parole, nessuno sa del sangue e delle lacrime che il Creatore ha versato per gli uomini. Nessuno può comprendere e capire la profondità o il peso dell'amore che Egli prova per il genere umano, creato con le Sue

Stesse mani. Definire immenso l'amore di Dio serve ad aiutare le persone a comprendere e a capire la sua portata e la verità della sua esistenza. Le aiuta anche a comprendere più a fondo l'effettivo significato della parola "Creatore" e ad acquisire una conoscenza più profonda del vero significato dell'appellativo "creato". Di solito che cosa descrive la parola "sconfinato"? Generalmente si usa per l'oceano o per l'universo, in espressioni come "l'universo sconfinato" o "l'oceano sconfinato". L'estensione e la profondità silenziosa dell'universo vanno oltre la comprensione umana e colpiscono l'immaginazione degli uomini, che le ammirano moltissimo. Il mistero e la profondità dell'universo sono visibili ma irraggiungibili. Quando pensi all'oceano, pensi alla sua estensione: sembra sconfinato, e ne senti la misteriosità e la totalità. È per questa ragione che ho usato la parola "sconfinato" per definire l'amore di Dio. Questo aggettivo serve ad aiutare le persone a capire quanto esso sia prezioso, a sentirne la profonda bellezza e rendersi conto che il suo potere è infinito ed esteso. Le aiuta a percepirne la santità, nonché la dignità e l'inviolabilità di Dio, rivelate attraverso il Suo amore. Orbene, pensate che "sconfinato" sia una parola adeguata a descrivere l'amore di Dio? Esso è all'altezza di queste due parole, "immenso" e "sconfinato"? Assolutamente sì! Nel linguaggio umano, soltanto questi due termini sono relativamente idonei e vicini alla descrizione dell'amore di Dio. Non trovate? Se vi chiedessi di definire l'amore di Dio, le usereste? Molto probabilmente non ne sareste in grado, perché la vostra comprensione e percezione del Suo amore si limitano a una prospettiva piatta e non hanno raggiunto l'altezza dello spazio tridimensionale. Così, se vi invitassi a descrivere l'amore di Dio, sentireste che vi mancano le parole; addirittura ammutolireste. Forse i due aggettivi di cui ho parlato oggi sono difficili da capire per voi, o forse semplicemente non li approvate. Ciò non fa altro che confermare la superficialità e la limitatezza della vostra percezione e comprensione dell'amore di Dio. Prima ho detto che Dio è altruista. Sicuramente ricordate questa parola. Si potrebbe dire che l'amore di Dio si può definire soltanto altruista? Non è una definizione troppo limitata? Dovreste riflettere di più su questa questione per trarne qualche insegnamento.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 77

La Resurrezione di Lazzaro glorifica Dio

Giovanni 11:43-44 Detto questo, gridò ad alta voce: “Lazzaro, vieni fuori!” Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti da fasce, e il viso coperto da un sudario. Gesù disse loro: “Scioglietelo e lasciatelo andare”.

Qual è la vostra impressione dopo averlo letto? L'importanza di questo miracolo compiuto dal Signore Gesù fu molto più grande di quella del precedente, perché nessun miracolo è più sorprendente della resurrezione di un uomo morto. Il fatto che il Signore Gesù avesse fatto una cosa simile fu estremamente significativo in quell'epoca. Poiché Dio Si era fatto carne, le persone potevano vedere soltanto il Suo aspetto fisico, il Suo lato pratico e la Sua parte insignificante. Anche se alcune videro e compresero una parte del Suo carattere o alcuni punti di forza che Egli sembrava avere, nessuno sapeva da dove venisse, chi fosse la Sua vera essenza e cos'altro avrebbe davvero potuto fare. Tutto ciò era ignoto all'umanità. Troppe persone volevano avere una prova di questa cosa e conoscere la verità. Dio poteva fare qualcosa per dimostrare la Sua identità? Per Lui, era una passeggiata, un gioco da ragazzi. Avrebbe potuto fare qualcosa ovunque, in qualunque momento, per dimostrare la Sua identità ed essenza, ma fece le cose secondo un piano, in varie fasi. Non le fece in maniera indiscriminata; cercò il momento e l'opportunità giusti per fare qualcosa di molto significativo che l'umanità potesse vedere. Ciò dimostrò la Sua autorità e identità. La resurrezione di Lazzaro riuscì dunque a comprovare l'identità del Signore Gesù? Diamo un'occhiata a questo passo delle Scritture: “Detto questo, gridò ad alta voce: ‘Lazzaro, vieni fuori!’ Il morto uscì, [...]”. Quando il Signore Gesù fece questo, disse solo una cosa: “Lazzaro, vieni fuori!”. Quindi Lazzaro uscì dalla tomba. Ciò accadde grazie a una singola frase pronunciata dal Signore. In quel momento, il Signore Gesù non allestì alcun altare e non compì altre azioni. Disse soltanto una cosa. Si potrebbe definire un miracolo o un ordine? Oppure fu una sorta di stregoneria? Apparentemente sembra che lo si possa definire un miracolo e, se lo osservate da una prospettiva moderna, naturalmente potete ancora considerarlo tale. Tuttavia, non lo si potrebbe certo definire un incantesimo per richiamare un'anima

dall'oltretomba e sicuramente non una stregoneria. È corretto dire che questo miracolo fu l'infinitesima e più normale dimostrazione dell'autorità del Creatore. Questa è l'autorità di Dio e la Sua capacità. Egli ha l'autorità di far morire una persona, di far sì che la sua anima lasci il corpo e torni nell'Ade, o dovunque debba andare. Il momento della morte di una persona e il luogo in cui essa va dopo la dipartita sono determinati da Dio. Egli può farlo in qualunque momento e ovunque. Non è vincolato da esseri umani, eventi, oggetti, spazi o luoghi. Se vuole farlo, può farlo, perché tutte le cose e gli esseri viventi sono sotto il Suo governo, e tutte le cose proliferano, esistono e periscono secondo la Sua parola e la Sua autorità. Dio può resuscitare un uomo morto. Anche questa è una cosa che può fare in qualunque momento e ovunque. Questa è l'autorità che soltanto il Creatore possiede.

Quando il Signore Gesù faceva qualcosa come resuscitare Lazzaro, il Suo obiettivo era fornire una prova che gli esseri umani e Satana potessero vedere, e comunicare loro che il tutto, la vita e la morte degli uomini sono determinati da Dio e che, pur essendo Si fatto carne, Egli rimaneva come sempre al comando del mondo fisico, che è visibile, e di quello spirituale, che gli esseri umani non possono vedere. Ciò servì a far sapere agli uomini e a Satana che il tutto dell'umanità non è sotto il dominio del demonio. Questa fu una rivelazione e una dimostrazione dell'autorità di Dio e, per Lui, fu anche un modo per comunicare a tutte le cose che la vita e la morte degli uomini sono nelle Sue mani. La resurrezione di Lazzaro da parte del Signore Gesù: questo tipo di approccio fu uno dei modi in cui il Creatore istruì e educò l'umanità. Fu un'azione concreta in cui Egli usò la Sua abilità e autorità per istruire gli uomini e per provvedere alle loro necessità. Fu un modo tacito con cui il Creatore consentì all'umanità di vedere che Egli era davvero al comando di tutte le cose. Per Dio, fu un modo per dire all'umanità, attraverso delle azioni pratiche, che Lui era l'unica strada per raggiungere la salvezza. Questo tipo di tacito strumento per istruire l'umanità dura in eterno: è indelebile e portò ai cuori umani un turbamento e un'illuminazione che non potranno mai affievolirsi. La resurrezione di Lazzaro glorificò Dio; ha un effetto profondo su ciascuno dei Suoi seguaci. In ogni persona che comprende profondamente questo evento, essa instilla

saldamente la comprensione e la visione del fatto che soltanto Dio può controllare la vita e la morte degli uomini. Benché Dio abbia questo tipo di autorità e abbia inviato un messaggio riguardante la Propria sovranità sulla vita e sulla morte degli uomini attraverso la resurrezione di Lazzaro, questa non fu la Sua opera principale. Egli non fa mai niente che non abbia un significato. Ogni singola cosa che fa ha un grande valore ed è un gioiello ancora più prezioso in un magazzino di tesori. Egli non farebbe mai del far risorgere un uomo l'obiettivo o l'elemento principale o unico della Sua opera. Non fa mai nulla che non abbia un significato. La resurrezione di Lazzaro è sufficiente per dimostrare l'autorità di Dio e per provare l'identità del Signore Gesù. È per questo motivo che il Signore Gesù non ripeté questo tipo di miracolo. Dio fa le cose secondo i Suoi principi. Nel linguaggio umano si direbbe che è attento a compiere un'opera seria. In altre parole, quando Dio fa le cose, non si allontana dallo scopo della Sua opera. Sa quale opera vuole compiere in questa fase, cosa vuole ottenere, e opererà rigorosamente secondo il Suo piano. Se un uomo corrotto avesse quel tipo di capacità, penserebbe soltanto a come ostentarla, cosicché gli altri sappiano quanto è stato formidabile, cosicché si inchinino davanti a lui ed egli possa controllarli e distruggerli. Questo è il male che viene da Satana, questa si chiama corruzione morale. Dio non ha un'indole di questo genere né questa essenza. Il Suo scopo nel fare le cose non è metterSi in mostra, bensì fornire all'umanità altra rivelazione e altra guida, perciò nella Bibbia le persone trovano pochissimi esempi di questo tipo di cose. Ciò non significa che le capacità del Signore Gesù fossero limitate o che Egli non fosse in grado di fare quel tipo di cose. Semplicemente Dio non volle farle, perché la resurrezione di Lazzaro da parte del Signore Gesù ebbe un'importanza molto pratica, e anche perché l'opera principale di Dio incarnato non era fare miracoli né resuscitare le persone, bensì redimere l'umanità. Dunque gran parte dell'opera che il Signore Gesù completò consistette nell'impartire insegnamenti alle persone, nel provvedere alle loro necessità e nell'aiutarle, e cose come la resurrezione di Lazzaro furono soltanto piccole parti del ministero che Egli svolse. Inoltre potreste dire che "mettersi in mostra" non fa parte della essenza di Dio, perciò la scelta di non compiere altri miracoli non fu un esercizio intenzionale di moderazione e non dipese da limitazioni ambientali né certamente da una mancanza di capacità.

Quando il Signore Gesù resuscitò Lazzaro, usò una frase: “Lazzaro, vieni fuori!”. Non disse nient’altro. Che cosa significano queste parole? Indicano che, parlando, Dio può fare qualunque cosa, anche resuscitare un uomo morto. Quando creò tutte le cose e il mondo, lo fece con le parole – ordini orali, parole dotate di autorità, e all’improvviso tutte le cose vennero create. È così che accadde. Quest’unica frase pronunciata dal Signore Gesù era analoga alle parole dette da Dio quando creò i cieli, la terra e tutte le cose; racchiudeva parimenti l’autorità di Dio, la capacità del Creatore. Tutte le cose si formarono e rimasero salde grazie alle parole uscite dalla bocca di Dio e, allo stesso modo, Lazzaro risorse dalla tomba grazie alle parole uscite dalla bocca del Signore Gesù. Questa era l’autorità di Dio, dimostrata e realizzata nella Sua carne incarnata. Questo tipo di autorità e di capacità apparteneva al Creatore, e al Figlio dell’uomo in cui il Creatore Si era incarnato. Questa è la comprensione instillata all’umanità dalla resurrezione di Lazzaro da parte di Dio.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 78

Il giudizio dei farisei su Gesù

Marco 3:21-22 I Suoi parenti, udito ciò, vennero per prenderLo, perché dicevano: “È fuori di Sé”. Gli scribi che erano scesi da Gerusalemme dicevano: “Egli ha Belzebù, e scaccia i demòni con l’aiuto del principe dei demòni”.

Gesù rimprovera i farisei

Matteo 12:31-32 Perciò Io vi dico: ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. A chiunque parli contro il Figlio dell’uomo, sarà perdonato; ma a chiunque parli contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato né in questo mondo né in quello futuro.

Matteo 23:13-15 Ma guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché serrate il Regno dei Cieli davanti alla gente; poiché non vi entrate voi, né lasciate entrare quelli che cercano di entrare. [Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché divorate le case delle vedove e fate

lunghe preghiere per mettervi in mostra; perciò riceverete una maggiore condanna.] Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché viaggiate per mare e per terra per fare un proselito; e quando lo avete fatto, lo rendete figlio della geenna il doppio di voi.

Abbiamo citato due passi distinti. Anzitutto diamo un'occhiata al primo: il giudizio dei farisei su Gesù.

Nella Bibbia, la valutazione di Gesù Stesso e delle cose che fece da parte dei farisei è la seguente: “Dicevano: ‘È fuori di Sé’. [...] ‘Egli ha Belzebù, e scaccia i demòni con l’aiuto del principe dei demòni’” (Marco 3:21-22). L’opinione che gli scribi e i farisei avevano del Signore Gesù non era una ripetizione pappagallesca di altri giudizi né un’idea campata in aria, bensì la conclusione che essi avevano tratto sul Signore Gesù in base a ciò che avevano visto e sentito delle Sue azioni. Sebbene questa frase fosse stata apparentemente pronunciata in nome della giustizia e sembrasse fondata, l’arroganza con cui giudicarono il Signore Gesù fu difficile da contenere persino per loro. L’energia forsennata del loro odio verso di Lui mise a nudo le loro ambizioni sfrenate, il loro malvagio atteggiamento satanico e la loro natura malevola, che opponeva resistenza a Dio. Le cose che dissero giudicando il Signore Gesù furono ispirate dalle loro ambizioni sfrenate, dall’invidia e dalla natura turpe e malvagia della loro ostilità verso Dio e la verità. Non indagarono la fonte delle azioni del Signore Gesù né la sostanza di ciò che Egli diceva o faceva. Invece attaccarono e screditarono le Sue azioni in modo pedissequo, impaziente, folle e volutamente cattivo. Arrivarono persino al punto di screditare indiscriminatamente il Suo Spirito, cioè lo Spirito Santo, lo Spirito di Dio. È questo che intendevano quando dissero “È fuori di Sé”, “Beelzebub,” e “il principe dei demòni”. In altre parole, affermarono che lo Spirito di Dio era Beelzebub e il principe dei demoni. Definirono pazzia l’opera della carne di cui lo Spirito di Dio Si era vestito. Non solo bestemmiarono lo Spirito di Dio chiamandolo Beelzebub e principe dei demoni, ma condannarono anche l’opera di Dio. Condannarono e bestemmiarono il Signore Gesù Cristo. La sostanza della loro resistenza ed empietà contro Dio era assolutamente identica alla sostanza di Satana, alla resistenza e all’empietà del diavolo contro Dio. Essi non solo rappresentavano gli uomini corrotti, ma ancor di più erano la

personificazione di Satana. Erano un canale di Satana tra gli uomini, i suoi complici e lacchè. La sostanza della loro empietà e denigrazione verso il Signore Gesù Cristo era la loro lotta contro Dio per la conquista dello status, la loro competizione con Lui, il loro inesauribile desiderio di metterLo alla prova. La sostanza della loro resistenza a Dio e del loro atteggiamento di ostilità verso di Lui, le loro parole e i loro pensieri bestemmiarono direttamente lo Spirito di Dio e Ne suscitarono le ire. Così Dio emanò un giudizio ragionevole su ciò che dicevano e facevano, e stabilì che le loro azioni erano un peccato di empietà contro lo Spirito Santo. Questo peccato è imperdonabile sia in questo mondo sia nel mondo che verrà, come dice il seguente passo delle Scritture: “La bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata” e “a chiunque parli contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato né in questo mondo né in quello futuro”. Significa parlare del vero significato di queste parole di Dio: “Non sarà perdonato né in questo mondo né in quello futuro”. Spieghiamo quindi come Dio mette in pratica le parole “non sarà perdonato né in questo mondo né in quello futuro”.

Tutto ciò di cui abbiamo parlato è inerente all’indole di Dio e al Suo atteggiamento verso le persone, le questioni e le cose. Naturalmente, i due brani menzionati sopra non fanno eccezione. Avete notato qualcosa in questi due passi delle Scritture? Alcuni dicono di vedere l’ira di Dio. Altri, il lato dell’indole di Dio che non tollera le offese degli uomini e, di conseguenza, l’insegnamento secondo cui, se le persone fanno qualcosa di empio contro Dio, non riceveranno il Suo perdono. Pur vedendo e percependo in questi due passi l’ira di Dio e la Sua intolleranza verso le offese umane, le persone continuano a non comprendere davvero il Suo atteggiamento. Questi due brani contengono un’allusione al Suo vero atteggiamento e approccio verso coloro che Lo bestemmiano e Lo fanno adirare. Questo passo delle Scritture riassume il vero significato del Suo atteggiamento e del Suo approccio: “A chiunque parli contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato né in questo mondo né in quello futuro”. Quando le persone bestemmiano Dio, quando Lo fanno adirare, Egli emette un verdetto, e quest’ultimo è un destino stabilito da Lui. La Bibbia lo descrive in questo modo: “Perciò Io vi dico: ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata” (Matteo

12:31), e “Ma guai a voi, scribi e farisei ipocriti” (Matteo 23:13). Ma la Bibbia riferisce le sorti degli scribi e dei farisei, e delle persone che definirono pazzo il Signore Gesù dopo che ebbe detto queste cose? Riferisce se abbiano subito qualche punizione? È certo che non ne abbiano ricevuta alcuna. In questa sede, dire che non ne “ricevettero alcuna” non significa che non sia stata documentata, ma che in realtà non ci fu alcuna conseguenza visibile agli occhi degli uomini. Questo “non ne ricevettero alcuna” chiarisce una questione, cioè l’atteggiamento di Dio e i Suoi principi nell’occuparsi di certe cose. Quanto al trattamento riservato da Dio alle persone che Lo bestemmiano o che Gli resistono, o addirittura a quelle che Lo calunniano – che Lo attaccano, Lo diffamano e Lo maledicono intenzionalmente –, Egli non finge di non vedere o di non sentire. Ha un atteggiamento chiaro verso di loro. Le disprezza e, in cuor Suo, le condanna. Addirittura dichiara apertamente il Suo decreto per loro, cosicché gli uomini sappiano che Egli ha un atteggiamento chiaro verso chi Lo bestemmia e capiscano come determinerà il loro destino. Tuttavia, dopo che Dio ebbe detto queste cose, le persone continuarono a comprendere solo raramente come avrebbe trattato quegli uomini, e non riuscirono a capire i principi alla base del Suo decreto, del Suo verdetto per loro. Vale a dire che gli esseri umani non sono in grado di vedere l’atteggiamento e i metodi particolari cui Dio ricorre per occuparsi di loro. Ciò ha a che vedere con i principi da Lui adottati per fare le cose. Egli usa l’avvento dei fatti per occuparsi del comportamento malvagio di alcune persone. In altre parole, non annuncia il loro peccato e non determina il loro destino, ma usa direttamente l’avvento dei fatti per far sì che vengano punite, che abbiano la debita retribuzione. Quando si verificano questi fatti, è la carne degli uomini a subire la punizione; tutto ciò può essere visto con gli occhi umani. Quando Dio Si occupa del comportamento malvagio di alcune persone, si limita a maledirle con le parole, ma allo stesso tempo la Sua ira si abbatte su di loro, e forse la punizione che ricevono non è visibile agli esseri umani, ma questo tipo di conseguenza può essere ancora più grave dell’essere puniti o uccisi, conseguenze che invece si possono vedere. Questo perché, nei casi in cui Dio ha deciso di non salvare gli uomini di questo tipo, di non mostrare più misericordia o tolleranza nei loro confronti, di non dar loro altre opportunità, l’atteggiamento che assume verso di loro è accantonarli. Che cosa vuol dire

“accantonare”? Di per sé, questo termine significa mettere da parte una cosa, non prestarle più attenzione. Qui, quando Dio “accantona qualcuno”, ci sono due spiegazioni diverse del significato di questo verbo. La prima è che Egli ha ceduto la vita e il tutto di quella persona a Satana affinché sia lui a occuparsene. Dio non ne sarà più responsabile e non la gestirà più. A prescindere che quella persona sia pazza, stupida, viva o morta, o che sia scesa all’inferno per la punizione, la sua condizione non avrà nulla a che fare con Dio. Ciò significherebbe che quella creatura non ha alcun rapporto con il Creatore. La seconda spiegazione è che Dio ha deciso di fare personalmente qualcosa per questa persona, con le Sue Stesse mani. È possibile che utilizzi il servizio di questo tipo di persona o che usi questo genere di individuo a mo’ di contrasto. È possibile che abbia un modo speciale di trattare le persone di questo tipo e di occuparsi di loro, come nel caso di Paolo. Nel cuore di Dio, questi sono il principio e l’atteggiamento che Egli adotta per occuparsi degli uomini di questo tipo. Così, quando le persone resistono a Dio, Lo calunniano e Lo bestemmiano, se irritano la Sua indole o superano il limite della Sua pazienza, le conseguenze sono inimmaginabili. La più grave è che Dio ceda definitivamente la loro vita e il loro tutto a Satana. Non saranno perdonate per tutta l’eternità. Ciò significa che questa persona è diventata cibo nella bocca di Satana, un giocattolo nelle sue mani, e da quel momento in poi Dio non avrà nulla a che fare con lei. Riuscite a immaginare il tormento che si creò quando Satana tentò Giobbe? Benché Satana non avesse il permesso di nuocere alla vita di Giobbe, costui soffrì moltissimo. Non è forse ancora più difficile immaginare le devastazioni cui sarebbe soggetta una persona che è stata totalmente ceduta a Satana, che è interamente tra le sue grinfie, che ha perso completamente la sollecitudine e la misericordia di Dio, che non è più sotto il controllo del Creatore, che è stata privata del diritto di adorarlo e di essere una creatura sotto il Suo governo, il cui rapporto con il Signore del creato è stato troncato del tutto? La persecuzione di Satana ai danni di Giobbe si poteva vedere con gli occhi umani ma, se Dio cede la vita di una persona a Satana, la conseguenza sarà inimmaginabile. Per esempio, alcuni individui rinascono sotto forma di mucca o di asino, oppure vengono presi, posseduti da spiriti impuri, malvagi eccetera. Questo è il destino, la fine di alcune persone che vengono cedute da Dio a Satana. Dall’esterno sembra che coloro che hanno

ridicolizzato, calunniato, condannato e bestemmiato il Signore Gesù non abbiano subito alcuna conseguenza. Invece la verità è che Dio ha un atteggiamento per occuparsi di ogni cosa. Forse non usa un linguaggio chiaro per comunicare agli uomini il decreto in base al quale tratta ogni tipo di individuo. Talvolta non parla esplicitamente, ma fa le cose in maniera diretta. Il fatto che non ne parli non vuol dire che non ci sia una conseguenza; anzi, è possibile che essa sia ancora più grave. Apparentemente sembra che Dio non parli con alcune persone per rivelare il Suo atteggiamento; in realtà, non presta loro alcuna attenzione da molto tempo. Non vuole più vederle. A causa delle azioni che hanno compiuto, del loro comportamento, della loro natura e sostanza, vuole soltanto che spariscano dalla Sua vista, vuole cederle direttamente a Satana e dargli il loro spirito, la loro anima e il loro corpo, per permettere al demonio di fare qualunque cosa desideri. È chiaro fino a che punto Dio le odi e ne sia disgustato. Se un uomo fa adirare Dio al punto che Egli non vuole più rivederlo, che intende rinunciarvi del tutto, che non vuole più occuparsi di lui – se Dio arriva al punto di consegnarlo a Satana perché ne faccia ciò che desidera, per permettergli di controllarlo, di consumarlo e di trattarlo in qualunque modo –, quest'uomo è completamente finito. Il suo diritto di essere uomo è stato revocato per sempre, e il suo diritto di creatura giunge al termine. Questa non è la punizione più dura?

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 79

Gesù parla ai discepoli dopo la resurrezione

Giovanni 20:26-29 Otto giorni dopo i Suoi discepoli erano di nuovo in casa, e Tommaso era con loro. Gesù venne a porte chiuse, e Si presentò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!” Poi disse a Tommaso: “Porgi qua il dito e guarda le Mie mani; porgi la mano e mettila nel Mio costato; e non essere incredulo, ma credente”. Tommaso Gli rispose: “Signore mio e Dio mio!” Gesù gli disse: “Perché Mi hai visto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”

Giovanni 21:16-17 Gli disse di nuovo, una seconda volta: “Simone di Giovanni, Mi ami?” Egli rispose: “Sì, Signore; Tu sai che Ti voglio bene”. Gesù gli disse: “Pastura le Mie pecore”. Gli disse la terza volta: “Simone di Giovanni, Mi vuoi bene?” Pietro fu rattristato che Egli avesse detto la terza volta: “Mi vuoi bene?” E Gli rispose: “Signore, Tu sai ogni cosa; Tu conosci che Ti voglio bene”. Gesù gli disse: “Pasci le Mie pecore”.

Questi passi riferiscono alcune cose che il Signore Gesù fece e disse ai Suoi discepoli dopo la resurrezione. Anzitutto diamo un’occhiata alle differenze tra il Signore Gesù prima e dopo la resurrezione. Dopo essere risorto era ancora lo stesso dei giorni precedenti? Le Scritture contengono il seguente versetto, che Lo descrive dopo la resurrezione: “Gesù venne a porte chiuse, e Si presentò in mezzo a loro e disse: ‘Pace a voi!’”. È evidente che a quel tempo Egli non era più una carne, bensì un corpo spirituale. Questo, perché aveva trasceso i limiti della carne e, a porte chiuse, poté ugualmente venire tra gli uomini e permettere loro di vederLo. Questa è la differenza più grande tra il Signore Gesù dopo la resurrezione e il Signore Gesù che aveva vissuto nella carne prima della resurrezione. Sebbene non ci fosse alcuna differenza tra l’aspetto esteriore del corpo spirituale di quel momento e il precedente aspetto esteriore del Signore Gesù, in quell’istante Egli era divenuto un Gesù che alle persone sembrava un estraneo, perché era diventato un corpo spirituale dopo essere resuscitato e, in confronto alla Sua carne precedente, questo corpo spirituale era più sconcertante e disorientante per gli uomini. Esso creò anche una maggiore distanza tra il Signore Gesù e le persone, che in cuor loro percepirono come, in quel momento, Egli fosse diventato più misterioso. Queste interpretazioni e questi sentimenti riportarono improvvisamente gli uomini a un’epoca in cui avevano creduto in un Dio che non si poteva vedere né toccare. Così la prima cosa che il Signore Gesù fece dopo la resurrezione fu permettere a tutti di vederLo, di confermare la Sua esistenza e la realtà della Sua resurrezione. Inoltre, questa azione riportò il Suo rapporto con le persone allo stato in cui era quando Egli aveva operato nella carne, ed Egli fu il Cristo che Si poteva vedere e toccare. Così un esito è che gli uomini non dubitarono né della Sua resurrezione dopo la crocifissione né della Sua opera di redenzione dell’umanità. Un altro esito è che la Sua manifestazione agli uomini

dopo la resurrezione e la possibilità di vederLo e di toccarLo ancorarono saldamente l'umanità all'Età della Grazia. Da quel momento in poi, le persone non poterono tornare all'età precedente, l'Età della Legge a causa della “scomparsa” o della “diserzione” del Signore Gesù, bensì sarebbero andate avanti, seguendo i Suoi insegnamenti e l'opera che Egli aveva svolto. Così si aprì ufficialmente una nuova fase dell'opera nell'Età della Grazia e, da allora in poi, gli uomini che avevano vissuto sotto la legge ne uscirono formalmente ed entrarono in una nuova era, con un nuovo inizio. Questi sono i molteplici significati della manifestazione del Signore Gesù agli uomini dopo la resurrezione.

Poiché Egli era un corpo spirituale, come potevano le persone toccarLo e vederLo? Ciò deve avere a che fare con l'importanza della Sua manifestazione all'umanità. Notate qualcosa in questi passi delle Scritture? Generalmente, i corpi spirituali non si possono vedere né toccare e, dopo la resurrezione, l'opera intrapresa dal Signore Gesù era già stata completata. Perciò, in teoria, Egli non aveva assolutamente alcuna necessità di tornare tra le persone con la Sua immagine originaria per incontrarle, ma la manifestazione del Suo corpo spirituale davanti a uomini come Tommaso rese la sua importanza più concreta e penetrò più a fondo nel cuore delle persone. Quando Egli andò dallo scettico Tommaso, gli permise di toccarGli la mano e disse: “Porgi la mano e mettila nel Mio costato; e non essere incredulo, ma credente”. Queste parole, queste azioni, non erano cose che il Signore Gesù voleva dire e fare soltanto dopo essere risorto, ma anche prima di essere crocifisso. È evidente che, prima ancora della crocifissione, il Signore Gesù conosceva già le persone come Tommaso. Dunque cosa possiamo dedurre? Dopo la resurrezione era ancora lo stesso Signore Gesù. La Sua essenza non era cambiata. I dubbi di Tommaso non erano appena sorti, bensì l'avevano accompagnato per tutto il periodo in cui aveva seguito il Signore Gesù. Tuttavia Egli era risorto dai morti e tornato dal mondo spirituale con la Sua immagine originaria, con la Sua indole originaria e con la conoscenza degli uomini acquisita durante il Suo periodo nella carne, così andò anzitutto a cercare Tommaso per fargli toccare il Suo costato, per permettergli non solo di vedere il Suo corpo spirituale dopo la resurrezione, ma anche di

toccarne e di sentirne l'esistenza e di liberarsi completamente dai dubbi. Prima della crocifissione, Tommaso aveva sempre dubitato che il Signore Gesù fosse Cristo e non era riuscito a convincersene. La sua fede in Dio si basava soltanto su ciò che poteva vedere con i propri occhi e toccare con le proprie mani. Il Signore Gesù conosceva bene la fede delle persone di questo tipo. Esse credevano solo nel Dio dei cieli, non in Colui che era stato mandato da Dio, nel Cristo fattoSi carne, né Lo avrebbero accettato. Affinché Tommaso prendesse atto e credesse nell'esistenza del Signore Gesù e ammettesse che Egli era davvero il Dio incarnato, Gesù gli consentì di allungare la mano e di toccarGli il costato. C'è qualche differenza tra i dubbi di Tommaso prima e dopo la resurrezione del Signore Gesù? Tommaso era sempre stato scettico e – tranne il Signore Gesù, che gli apparve personalmente con il Suo corpo spirituale e gli permise di toccare i segni dei chiodi – nessuno avrebbe potuto fugare i suoi dubbi e indurlo a liberarsene. Così, dal momento in cui il Signore Gesù gli consentì di toccarGli il costato e di sentire davvero l'esistenza dei segni lasciati dai chiodi, i dubbi di Tommaso svanirono, ed egli capì veramente che il Signore Gesù era risorto, e riconobbe e credette che era il vero Cristo, il Dio incarnato. Anche se ormai Tommaso non dubitava più, aveva perso per sempre l'opportunità di incontrare Cristo, di stare con Lui, di seguirLo, di conoscerLo e di essere reso perfetto da Lui. La manifestazione del Signore Gesù e le Sue parole offrirono una conclusione, e un verdetto sulla fede di coloro che erano pieni di dubbi. Egli usò le Sue parole e azioni effettive per dire agli scettici, a coloro che credevano soltanto nel Dio dei cieli ma non in Cristo: "Dio non ha lodato la loro fede né il loro seguire, che era pieno di dubbi". Il giorno in cui avrebbero creduto totalmente in Dio e in Cristo avrebbe potuto essere soltanto quello in cui Dio avrebbe completato la Sua grande opera. Naturalmente, sarebbe stato anche il giorno in cui il loro scetticismo avrebbe ricevuto un verdetto. Il loro atteggiamento verso Cristo determinò il loro destino; il loro scetticismo ostinato implicava che la loro fede non avesse portato loro alcun esito, e la loro inflessibilità implicava che le loro speranze fossero vane. Poiché la loro fede nel Dio dei cieli si alimentava di illusioni, e il loro scetticismo verso Cristo era il loro reale atteggiamento verso Dio, anche se avevano toccato i segni dei chiodi sul corpo del Signore Gesù, la loro fede era ancora inutile e il loro destino si poteva descrivere soltanto come il tentativo di

riempire un secchio bucato: un'impresa vana. Ciò che il Signore Gesù disse a Tommaso servì a spiegare molto chiaramente un concetto anche alle altre persone: il Signore Gesù risorto è il Signore Gesù che inizialmente aveva trascorso trentatré anni e mezzo operando tra gli uomini. Anche se era stato crocifisso, se aveva camminato nella valle dell'ombra della morte ed era risorto, ogni Suo aspetto era rimasto immutato. Sebbene ora Egli avesse i segni dei chiodi sul corpo, e fosse risorto e uscito dal sepolcro, la Sua indole, la Sua comprensione degli uomini e le Sue intenzioni verso di loro non erano cambiate minimamente. Inoltre disse alle persone che era sceso dalla croce e aveva trionfato sul peccato, sulle sofferenze e sulla morte. I segni dei chiodi erano soltanto la prova della Sua vittoria su Satana, la prova che Egli era un sacrificio per il peccato, finalizzato a redimere efficacemente l'umanità intera. Comunicò alle persone che Si era già fatto carico dei peccati dell'umanità e che aveva completato la Sua opera di redenzione. Quando tornò a vedere i discepoli, disse loro con la Sua manifestazione: "Sono ancora vivo, esisto ancora; oggi sono davvero dinanzi a voi cosicché possiate vederMi e toccarMi. Sarò sempre con voi". Il Signore Gesù voleva anche usare l'esempio di Tommaso a mo' di avvertimento per le generazioni future: anche se credi nel Signore Gesù, non puoi vederLo né toccarLo, ma puoi essere benedetto dalla tua fede sincera e vederLo attraverso di essa; le persone di questo tipo sono benedette.

Queste parole riportate nella Bibbia, pronunciate dal Signore Gesù quando Si manifestò a Tommaso, sono un grande aiuto per tutti gli uomini nell'Età della Grazia. La Sua manifestazione e le Sue parole a Tommaso hanno avuto un profondo effetto sulle generazioni future e hanno un'importanza eterna. Tommaso rappresenta un tipo di persona che crede in Dio ma Ne dubita. Questi individui hanno una natura sospettosa e un cuore sinistro, sono infidi e non credono nelle cose che Dio può portare a termine, nella Sua onnipotenza e nel Suo governo, e non credono nel Dio incarnato. Per loro, tuttavia, la resurrezione del Signore Gesù fu uno schiaffo in pieno viso, e diede loro anche l'opportunità di scoprire e di riconoscere il proprio scetticismo e di ammettere la propria slealtà, arrivando così a credere davvero nell'esistenza e nella resurrezione del Signore Gesù. Ciò che successe a Tommaso fu un avvertimento e un monito per le

generazioni future, cosicché altre persone potessero evitare di essere scettiche come lui e, se lo fossero state, sarebbero sprofondate nell'oscurità. Se segui Dio ma, come Tommaso, vuoi sempre toccare il costato del Signore e sentire i segni dei chiodi per confermare e verificare l'esistenza di Dio e per fare supposizioni al riguardo, Dio ti abbandonerà. Dunque il Signore Gesù chiede alle persone di non essere come Tommaso, capaci di credere soltanto a ciò che riescono a vedere con i propri occhi, bensì di essere pure e oneste, di non nutrire dubbi su Dio, ma di limitarsi a credere in Lui e a seguirLo. Gli individui di questo tipo sono benedetti. Questa è una prescrizione molto piccola fatta dal Signore Gesù agli uomini, e un avvertimento per i Suoi seguaci.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 80

Giovanni 21:16-17 Gli disse di nuovo, una seconda volta: "Simone di Giovanni, Mi ami?" Egli rispose: "Sì, Signore; Tu sai che Ti voglio bene". Gesù gli disse: "Pastura le Mie pecore". Gli disse la terza volta: "Simone di Giovanni, Mi vuoi bene?" Pietro fu rattristato che Egli avesse detto la terza volta: "Mi vuoi bene?" E Gli rispose: "Signore, Tu sai ogni cosa; Tu conosci che Ti voglio bene". Gesù gli disse: "Pasci le Mie pecore".

Durante questa conversazione, Egli chiese ripetutamente a Pietro: "Simone di Giovanni, Mi ami?". Questo è uno standard più elevato che, dopo la resurrezione, il Signore Gesù pretese da persone come Pietro, che credono davvero in Cristo e si sforzano di amare il Signore. Questa domanda fu una sorta di indagine e di interrogatorio, ma ancora di più fu una prescrizione e un'aspettativa riguardante le persone come Pietro. Egli usò questo metodo di indagine cosicché gli uomini riflettessero su di sé e si guardassero dentro: quali sono le prescrizioni del Signore Gesù per gli esseri umani? Amo il Signore? Sono una persona che ama Dio? Come devo amarLo? Anche se il Signore Gesù fece questa domanda soltanto a Pietro, la verità è che, in cuor Suo, voleva sfruttare questa opportunità per fare questo tipo di domanda ad altre persone che cercano di amare Dio. Fu soltanto che Pietro ricevette la benedizione

di fungere da rappresentante di questo tipo di persone, di ricevere questa domanda dalla bocca del Signore Gesù.

In confronto a “porgi la mano e mettila nel Mio costato; e non essere incredulo, ma credente” – le parole che il Signore Gesù disse a Tommaso dopo la resurrezione –, la triplice ripetizione della domanda a Pietro – “Simone di Giovanni, Mi ami?” – consente alle persone di percepire meglio la severità del Suo atteggiamento e il senso di urgenza che Egli provò in quel momento. Quanto allo scettico Tommaso con la sua natura ingannevole, il Signore Gesù gli permise di allungare la mano e di toccare i segni dei chiodi, il che lo indusse a credere che il Signore Gesù fosse il Figlio dell’uomo risorto e a riconoscerNe l’identità come Cristo. Pur non rimproverando severamente Tommaso e non esprimendo verbalmente alcun giudizio chiaro su di lui, il Signore Gesù, attraverso le azioni pratiche, lo informò che riusciva a capirlo, mostrando anche il Proprio atteggiamento e la Propria risolutezza verso gli uomini di quel tipo. Le Sue prescrizioni e aspettative per loro non si possono dedurre da ciò che disse. Perché le persone come Tommaso semplicemente non hanno un briciolo di vera fede. Le prescrizioni del Signore Gesù per loro consistono solo in questo, ma l’atteggiamento che Egli mostrò verso le persone come Pietro è totalmente diverso. Non chiese a Pietro di allungare la mano e di toccare i segni dei chiodi, né disse: “Non essere incredulo, ma credente”. Invece gli fece ripetutamente la stessa domanda. È un quesito ricco di spunti e di significato, che non può evitare di suscitare rimorso e paura in ogni seguace di Cristo, ma anche di fargli percepire lo stato d’animo angosciato e afflitto del Signore Gesù. Quando i seguaci attraversano un momento di grande dolore e sofferenza, sono più capaci di comprendere la preoccupazione e la sollecitudine del Signore Gesù Cristo; si rendono conto del Suo scrupoloso insegnamento e delle Sue rigide prescrizioni per le persone pure e oneste. La Sua domanda permette agli uomini di percepire che le Sue aspettative su di loro, rivelate da queste semplici parole, non impongono solo di credere in Lui e di seguirLo, ma anche di raggiungere l’amore, di amare il tuo Signore, il tuo Dio. Questo tipo di amore è premuroso e obbediente. Spinge gli esseri umani a vivere per Dio, a morire per Lui, a dedicarGli ogni cosa, a spendersi e a dare tutto per Lui. Questo tipo di

amore dà anche conforto a Dio, permettendoGli di ricevere testimonianze e di riposare. È lo strumento che gli uomini hanno per ripagarLo, è una loro responsabilità, un loro obbligo e dovere, ed è una via che essi devono seguire per tutta la vita. Queste tre domande furono una prescrizione e un'esortazione che il Signore Gesù fece a Pietro e a tutte le persone che sarebbero state rese perfette. Furono questi tre interrogativi a spingere e a motivare Pietro a completare il suo cammino nella vita, e furono i quesiti posti dal Signore Gesù al momento del Suo commiato a indurlo a intraprendere il cammino verso la perfezione, a spingerlo, grazie all'amore per il Signore, a prendersi cura del Suo cuore, a obbedirGli, a offrirGli conforto e a consacrargli tutta la propria vita e tutto il proprio essere.

Durante l'Età della Grazia, l'opera di Dio si rivolse principalmente a due tipi di persone. Al primo appartenevano coloro che credevano in Lui e Lo seguivano, che osservavano i Suoi comandamenti, che erano in grado di portare la croce e di restare fedeli alla via dell'Età della Grazia. Costoro avrebbero ottenuto la benedizione di Dio e ricevuto la Sua grazia. Al secondo appartenevano gli uomini come Pietro, coloro che potevano essere resi perfetti. Così, dopo la resurrezione, il Signore Gesù fece anzitutto queste due cose importantissime. Una riguardò Tommaso, l'altra Pietro. Che cosa rappresentano queste due cose? La vera intenzione di salvare l'umanità da parte di Dio? La Sua sincerità verso gli uomini? L'opera che Egli svolse con Tommaso fu avvertire le persone di non essere scettiche, bensì di limitarsi a credere. Quella che svolse con Pietro fu rafforzare la fede degli uomini come lui e fare prescrizioni chiare per questo tipo di persone, mostrare quali obiettivi avrebbero dovuto perseguire.

Dopo la resurrezione, il Signore Gesù Si manifestò alle persone che riteneva necessarie, parlò con loro e diede loro delle prescrizioni, accantonando le Sue intenzioni e le Sue aspettative sugli esseri umani. In altre parole, poiché era il Dio incarnato, a prescindere che ciò accadesse durante il Suo tempo nella carne oppure nel corpo spirituale dopo la crocifissione e la resurrezione, la Sua preoccupazione per gli uomini e le Sue prescrizioni per loro non cambiarono. Si preoccupò per questi discepoli prima di essere crocifisso; in cuor Suo, aveva le idee chiare sulla condizione di ogni singola

persona, ne capiva le mancanze, e naturalmente la Sua comprensione di ciascuna di loro rimase identica sia quando Egli era nella carne sia dopo che era morto, risorto e diventato un corpo spirituale. Sapeva che le persone non erano totalmente certe della Sua identità come Cristo, ma durante il Suo tempo nella carne non ebbe aspettative severe su di loro. Dopo la resurrezione, tuttavia, Si manifestò agli uomini e diede loro la certezza assoluta che il Signore Gesù era venuto da Dio ed era Dio incarnato, e usò la realtà della Propria manifestazione e resurrezione come la più grande visione e motivazione per l'eterna ricerca dell'umanità. La Sua resurrezione dalla morte non solo rafforzò tutti coloro che Lo seguivano, ma mise anche completamente in atto la Sua opera dell'Età della Grazia tra gli uomini, e così il Vangelo della salvezza del Signore Gesù nell'Età della Grazia si diffuse gradualmente in ogni angolo del mondo. Diresti che la manifestazione del Signore Gesù dopo la resurrezione ebbe una certa importanza? Se fossi Tommaso o Pietro a quel tempo, e nella tua vita ti imbattessi in quest'unica cosa così significativa, che tipo di effetto avrebbe su di te? La considereresti la visione migliore e più grande della tua vita di fede in Dio? La vedresti come una forza motrice del tuo seguire Dio, del tuo tentativo di soddisfareLo e di cercarNe l'amore nella tua esistenza? Passeresti la vita a sforzarti di diffondere questa grandissima visione? Trasformeresti la diffusione della salvezza del Signore Gesù in un incarico assegnato da Dio? Anche se non avete sperimentato tutto questo, i due casi di Tommaso e di Pietro sono già sufficienti affinché le persone dell'epoca moderna abbiano una chiara comprensione di Dio e della Sua volontà. Si potrebbe dire che, dopo esserSi fatto carne, dopo aver sperimentato personalmente la vita tra le persone e un'esistenza umana, e dopo aver visto la depravazione dell'umanità e la situazione della vita umana, il Dio incarnato abbia percepito più profondamente come l'umanità sia impotente, deplorabile e meschina. Egli acquisì una maggiore compassione per la condizione umana grazie all'umanità di Dio fattoSi carne e ai Suoi istinti nella carne. Ciò Lo indusse ad accrescere la Propria sollecitudine per i Suoi seguaci. Probabilmente queste sono cose che non potete capire, ma Io posso descrivere l'interessamento e la premura di Dio incarnato per ciascuno dei Suoi seguaci con due parole: intensa preoccupazione. Anche se questa espressione deriva dal linguaggio umano ed è molto umana, esprime e descrive

fedelmente i sentimenti di Dio verso i Suoi seguaci. Quanto all'intensa preoccupazione di Dio per gli esseri umani, la percepirete gradualmente e ne avrete un assaggio nel corso delle vostre esperienze. Questo obiettivo, tuttavia, si può raggiungere soltanto comprendendo a poco a poco l'indole di Dio tramite la ricerca di un cambiamento nella vostra indole. La manifestazione del Signore Gesù concretizzò la Sua intensa preoccupazione per i Suoi seguaci nella Sua umanità e la passò al Suo corpo spirituale, oppure si potrebbe dire alla Sua divinità. La Sua manifestazione consentì alle persone di sperimentare e di sentire ancora una volta l'interessamento e la sollecitudine di Dio, allo stesso tempo dimostrando vigorosamente che Egli è Colui che apre un'epoca, che la sviluppa e la conclude. Attraverso la Sua manifestazione, Dio rafforzò la fede di tutti gli uomini e dimostrò al mondo che era Dio Stesso. Ciò diede ai Suoi seguaci una conferma eterna e, attraverso la Sua manifestazione, Egli aprì anche una fase della Sua opera nella nuova età.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 81

Gesù mangia il pane e spiega le Scritture dopo la resurrezione

Luca 24:30-32 Quando fu a tavola con loro prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro. Allora i loro occhi furono aperti e Lo riconobbero, ma Egli scomparve alla loro vista. Ed essi dissero l'uno all'altro: "Non sentivamo forse ardere il cuore dentro di noi mentre Egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?"

I discepoli offrono a Gesù del pesce arrostito

Luca 24:36-43 Ora, mentre essi parlavano di queste cose, Gesù Stesso comparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!" Ma essi, sconvolti e atterriti, pensavano di vedere uno spirito. Ed Egli disse loro: "Perché siete turbati? E perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le Mie mani e i Miei piedi, perché sono proprio Io! ToccateMi e guardate, perché uno spirito non ha carne e ossa, come vedete che ho Io". E, detto questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma siccome per la gioia non credevano ancora e si

stupivano, disse loro: “Avete qui qualcosa da mangiare?” Essi Gli porsero un pezzo di pesce arrostito; Egli lo prese, e mangiò in loro presenza.

Ora daremo un’occhiata a questi passi delle Scritture. Il primo racconta che dopo la resurrezione il Signore Gesù mangiò del pane e spiegò le Scritture, e il secondo riferisce che consumò del pesce arrostito. In che modo questi due brani aiutano a conoscere l’indole di Dio? Che idea vi fate da queste descrizioni del Signore Gesù che mangia il pane e poi il pesce arrostito? Riuscite a immaginare come vi sentireste se Egli mangiasse il pane davanti a voi? O se mangiasse al vostro stesso tavolo, consumando pesce e pane con gli uomini, che tipo di sensazione provereste in quel momento? Se pensi che ti sentiresti molto vicino al Signore, che Egli è molto intimo con te, la tua supposizione è giusta. È esattamente questo l’esito che il Signore Gesù voleva sortire cibandosi di pani e pesci di fronte alla folla raccolta dopo la resurrezione. Se, dopo essere risorto, si fosse limitato a parlare con gli uomini, se essi non avessero potuto sentire la Sua carne e le Sue ossa, ma avessero avuto la sensazione che fosse uno Spirito irraggiungibile, cosa avrebbero provato? Non sarebbero rimasti delusi? E, in tal caso, non si sarebbero sentiti abbandonati? Non avrebbero percepito una distanza con il Signore Gesù Cristo? Che tipo di effetto negativo avrebbe avuto questa distanza sul loro rapporto con Dio? Sicuramente le persone avrebbero avuto tanta paura da non osare avvicinarsi a Lui, quindi Lo avrebbero tenuto a rispettosa distanza. Da quel momento in poi avrebbero troncato la loro relazione intima con il Signore Gesù Cristo e sarebbero tornate a un rapporto tra l’umanità e il Dio dei cieli, come quello precedente l’Età della Grazia. Il corpo spirituale che gli uomini non potevano toccare né sentire avrebbe condotto allo sradicamento della loro intimità con Dio e anche all’interruzione di quella relazione intima, instaurata durante il periodo del Signore Gesù Cristo nella carne, senza alcuna distanza tra Lui e gli esseri umani. Le reazioni delle persone verso il corpo spirituale sono soltanto paura, rifiuto e uno sguardo muto. Non osano avvicinarsi al Signore Gesù o avere un dialogo con Lui, né tantomeno Lo seguono, si fidano di Lui o ripongono in Lui le loro speranze. Dio era riluttante a vedere questo tipo di sentimenti che gli esseri umani provavano nei Suoi confronti. Non voleva vedere le persone che Lo evitavano o

che si allontanavano; voleva solo che Lo capissero, che si avvicinassero e fossero la Sua famiglia. Se la tua famiglia, i tuoi figli, ti vedessero ma non ti riconoscessero, e non osassero avvicinarsi a te ma ti evitassero sempre, se non riuscissi a far capire loro tutto ciò che hai fatto nel loro interesse, come ti sentiresti? Non sarebbe doloroso? Non ti si spezzerebbe il cuore? È così che Dio Si sente quando gli esseri umani Lo evitano. Così, dopo la resurrezione, il Signore Gesù Si manifestò ancora alle persone in carne e ossa, mangiò e bevve con loro. Dio considera gli uomini una famiglia e vuole che anche loro Lo vedano in questo modo; soltanto così può guadagnarli davvero, ed essi possono amarLo e adorarLo sinceramente. Ora riuscite a capire l'intenzione con cui ho selezionato questi due passi delle Scritture, in cui il Signore Gesù mangia il pane e spiega le Scritture dopo la Sua resurrezione, e i discepoli Gli offrono del pesce arrostito?

Si può affermare che la serie di cose fatte e dette dal Signore Gesù dopo la resurrezione fossero il frutto di un'attenta riflessione. Erano cose piene della gentilezza e dell'affetto che Dio provava per l'umanità, e anche della considerazione e sollecitudine meticolosa che nutriva per la relazione intima instaurata con gli uomini durante il Suo tempo nella carne. Ancora di più, erano piene della nostalgia e del desiderio che Egli aveva per la vita trascorsa a mangiare e a vivere insieme ai Suoi seguaci durante il Suo tempo nella carne. Perciò Dio non voleva che le persone percepissero una distanza tra Lui e loro, né che si allontanassero da Lui. Non voleva pensassero che, dopo la resurrezione, il Signore Gesù non fosse più Colui che era stato così intimo con gli uomini, che non stesse più con loro perché era tornato nel mondo spirituale, dal Padre che esse non avrebbero mai potuto vedere né raggiungere. Non voleva percepissero alcuna differenza di posizione tra Lui e l'umanità. Quando Dio vede degli individui che vogliono seguirLo ma Lo tengono a rispettosa distanza, il Suo cuore soffre perché ciò significa che i loro cuori sono molto lontani da Lui e che per Lui sarà molto difficile guadagnarli. Dunque, se Si fosse manifestato agli uomini in un corpo spirituale che essi non avrebbero potuto vedere né toccare, ciò li avrebbe allontanati ancora una volta da Dio e condotti a pensare erroneamente che, dopo la resurrezione, Cristo fosse diventato altezzoso, diverso dagli esseri umani e impossibilitato a sedersi ancora a tavola e a

mangiare con loro, perché essi sono peccaminosi, sudici e incapaci di avvicinarsi a Dio. Per cancellare questi malintesi dell'umanità, il Signore Gesù fece alcune cose che aveva fatto spesso durante il Suo tempo nella carne e che sono riferite dalla Bibbia: "Prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro". Inoltre spiegò loro le Scritture, come era stata Sua abitudine. Tutte queste azioni compiute dal Signore Gesù fecero sì che chiunque Lo vedesse capisse che non era cambiato, che era ancora lo stesso. Anche se era stato crocifisso e aveva sperimentato la morte, era risorto e non aveva abbandonato l'umanità. Era tornato tra gli uomini e il Suo tutto non era cambiato. Il Figlio dell'uomo che Si trovava davanti alle persone era ancora lo stesso Signore Gesù. Il Suo comportamento e il Suo modo di conversare con gli uomini sembravano davvero familiari. Era ancora veramente pieno di benevolenza, di grazia e di tolleranza; era ancora il Signore Gesù che amava gli altri come Sé Stesso, che era in grado di perdonare l'umanità fino a settanta volte sette. Come sempre, mangiava con gli uomini, discuteva delle Scritture con loro e, cosa ancora più importante, era fatto di carne e ossa come prima e poteva essere toccato e visto. In questo modo, il Figlio dell'uomo permise alle persone di percepire quell'intimità, di sentirsi a loro agio e di provare la gioia di ritrovare qualcosa che era andato perduto, ed esse si sentirono anche abbastanza a loro agio per iniziare, con coraggio e fiducia, ad ammirare questo Figlio dell'uomo e a contare su di Lui, che era in grado di perdonare i peccati dell'umanità. Cominciarono anche a pregare nel nome del Signore Gesù senza esitazioni, a pregare per ottenere la Sua grazia, la Sua benedizione, la Sua pace e gioia, la Sua sollecitudine e protezione, e iniziarono a operare guarigioni e a scacciare i demoni nel nome del Signore Gesù.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 82

Nel periodo in cui il Signore Gesù operò nella carne, la maggior parte dei Suoi seguaci non poté verificare completamente la Sua identità e le cose che disse. Quando salì sulla croce, essi nutrivano delle aspettative; quando fu crocifisso e portato nel sepolcro, rimasero delusi. In quel periodo, in cuor loro gli uomini avevano già cominciato a passare dallo scetticismo alla negazione delle cose che il Signore Gesù

aveva detto durante il Suo tempo nella carne. Quando Egli uscì dal sepolcro e Si manifestò alle persone a una a una, la maggior parte di coloro che Lo avevano visto con i loro occhi o che avevano appreso la notizia della Sua resurrezione passò gradualmente dalla negazione allo scetticismo. Soltanto dopo che il Signore Gesù ebbe consentito a Tommaso di toccarGli il costato, dopo che – una volta risorto – ebbe spezzato il pane e l'ebbe mangiato davanti alla folla, e dopo che ebbe consumato pesce arrostito dinanzi alle persone, costoro accettarono davvero il fatto che fosse Cristo incarnato. Fu – potreste dire – come se questo corpo spirituale fatto di carne e di sangue stesse stando ciascuno di quegli individui da un sogno: il Figlio dell'uomo che Si trovava dinanzi a loro era Colui che esisteva da tempo immemorabile. Aveva una forma, una carne e delle ossa, e aveva già vissuto e mangiato con l'umanità per molto tempo... In quel momento, le persone sentirono che la Sua esistenza era davvero reale e meravigliosa; erano anche gioiose, felici e, allo stesso tempo, piene di emozione. La Sua riapparizione consentì agli uomini di vedere davvero la Sua umiltà e di percepire la Sua vicinanza, il Suo desiderio e il Suo attaccamento verso l'umanità. Questo breve ricongiungimento diede alle persone che videro il Signore Gesù la sensazione che fosse passata una vita intera. I loro cuori disorientati, confusi, spaventati, ansiosi, anelanti e intorpiditi trovarono conforto. Quegli individui non erano più scettici o delusi, perché sentivano che ora c'erano una speranza e qualcosa su cui fare affidamento. Il Figlio dell'uomo che Si trovava davanti a loro li avrebbe appoggiati per l'eternità, sarebbe stato la loro torre salda, il loro rifugio per sempre.

Anche se il Signore Gesù era resuscitato, il Suo cuore e la Sua opera non avevano abbandonato l'umanità. Con la Sua manifestazione disse alle persone che, a prescindere dalla forma in cui esisteva, le avrebbe accompagnate, avrebbe camminato con loro e sarebbe stato al loro fianco in ogni momento e in ogni luogo. In ogni momento e in ogni luogo avrebbe provveduto alle necessità degli uomini e li avrebbe pasciuti, consentendo loro di vederLo e di toccarLo, e Si sarebbe assicurato che non si sentissero mai più impotenti. Il Signore Gesù voleva anche che le persone sapessero una cosa: non sono sole in questo mondo. Godono della sollecitudine di Dio ed Egli è con loro; esse possono

sempre appoggiarsi a Lui, che è la famiglia di ciascuno dei Suoi seguaci. Così gli uomini non saranno più soli né indifesi, e coloro che accettano Dio come sacrificio per il peccato non saranno più schiavi del peccato. Agli occhi degli uomini, le parti dell'opera che il Signore Gesù svolse dopo la resurrezione erano cose molto piccole ma, per come la vedo Io, ogni singola azione fu davvero significativa e preziosa, ed ebbe la sua importanza e il suo peso.

Anche se il tempo in cui il Signore Gesù operò nella carne fu pieno di difficoltà e di sofferenza, attraverso la Sua manifestazione nel corpo spirituale di carne e ossa Egli completò totalmente e perfettamente l'opera di redenzione dell'umanità, stabilita per quel periodo. Iniziò il Suo ministero facendosi carne e lo concluse manifestandosi all'umanità nella Sua forma carnale. Annunciò l'Età della Grazia, la inaugurò tramite la Sua identità come Cristo, portò a compimento l'opera nell'Età della Grazia, e rafforzò e guidò tutti i Suoi seguaci in quest'epoca. Riguardo all'opera di Dio, si può dire che Egli finisce davvero ciò che comincia. Ci sono delle fasi e un piano, e l'opera è colma della Sua saggezza, della Sua onnipotenza e delle Sue meravigliose azioni. È piena anche del Suo amore e della Sua misericordia. Naturalmente, il principale filo conduttore che la attraversa nella sua interezza è l'interessamento per l'umanità; la Sua opera è permeata da sentimenti di preoccupazione che Egli non riesce mai ad accantonare. In questi versetti della Bibbia, ogni singola cosa che il Signore Gesù fece dopo la resurrezione rivelò le speranze e le preoccupazioni immutabili di Dio per l'umanità, oltre alla Sua premura e al Suo affetto meticolosi per gli uomini. Finora, niente di tutto ciò è cambiato. Riuscite a vederlo? Quando ve ne rendete conto, il vostro cuore non si avvicina automaticamente a Dio? Se viveste in quell'epoca e, dopo la resurrezione, il Signore Gesù Si manifestasse a voi in una forma tangibile e visibile, e se Si sedesse di fronte a voi, mangiasse con voi pane e pesce, vi spiegasse le Scritture e parlasse con voi, come vi sentireste? Felici? Pieni di rimorso? I malintesi precedenti, il desiderio di evitare Dio, i conflitti con Lui e i dubbi sul Suo conto non si limiterebbero a scomparire? Il rapporto tra Dio e gli uomini non diventerebbe più appropriato?

Attraverso l'interpretazione di questi pochi capitoli della Bibbia, avete scoperto qualche difetto nell'indole di Dio? Qualche adulterazione del Suo amore? Avete notato qualche inganno o malvagità nella Sua onnipotenza o saggezza? Sicuramente no! Ora potete dire con certezza che Dio è santo? Che le Sue emozioni sono una rivelazione della Sua essenza e indole? Spero che, dopo aver letto queste parole, ciò che avete compreso vi aiuti e vi favorisca nella ricerca di un cambiamento di indole e del timore di Dio. Mi auguro anche che queste parole vi diano frutti che crescano giorno dopo giorno, portandovi così sempre più vicino a Dio e allo standard che Egli prescrive, cosicché smettiate di annoiarvi durante la ricerca della verità e non consideriate più la ricerca della verità e di un cambiamento di indole una cosa seccante o superflua. È invece l'espressione della vera indole di Dio e la Sua sostanza santa a motivarvi a desiderare la luce e la giustizia, ad aspirare alla ricerca della verità e della soddisfazione della volontà di Dio, e a diventare uomini guadagnati da Lui, persone reali.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

Conoscere Dio 3

La Parola quotidiana di Dio Estratto 83

Dio usa la parola per creare tutte le cose

Genesi 1:3-5 Dio disse: “Sia luce!” E luce fu. Dio vide che la luce era buona; e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce “giorno” e le tenebre “notte”. Fu sera, poi fu mattina: primo giorno.

Genesi 1:6-7 Poi Dio disse: “Vi sia una distesa tra le acque, che separi le acque dalle acque”. Dio fece la distesa e separò le acque che erano sotto la distesa dalle acque che erano sopra la distesa. E così fu.

Genesi 1:9-11 Poi Dio disse: “Le acque che sono sotto il cielo siano raccolte in un unico luogo e appaia l’asciutto”. E così fu. Dio chiamò l’asciutto “terra”, e chiamò la raccolta delle acque “mari”. Dio vide che questo era buono. Poi Dio disse: “Produca la terra della vegetazione, delle erbe che facciano seme e degli alberi fruttiferi che, secondo la loro specie, portino del frutto avente in sé la propria semenza, sulla terra”. E così fu.

Genesi 1:14-15 Poi Dio disse: “Vi siano delle luci nella distesa dei cieli per separare il giorno dalla notte; siano dei segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni; facciano luce nella distesa dei cieli per illuminare la terra”. E così fu.

Genesi 1:20-21 Poi Dio disse: “Producano le acque in abbondanza esseri viventi, e volino degli uccelli sopra la terra per l’ampia distesa del cielo”. Dio creò i grandi animali acquatici e tutti gli esseri viventi che si muovono, e che le acque produssero in abbondanza secondo la loro specie, e ogni volatile secondo la sua specie. Dio vide che questo era buono.

Genesi 1:24-25 Poi Dio disse: “Produca la terra animali viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici della terra, secondo la loro specie”. E così fu. Dio fece gli animali selvatici della terra secondo le loro specie, il bestiame secondo le sue specie e tutti i rettili della terra secondo le loro specie. Dio vide che questo era buono.

Il primo giorno, nascono il giorno e la notte dell'umanità, che durano grazie all'autorità di Dio

Consideriamo il primo brano: “Dio disse: ‘Sia luce!’ E luce fu. Dio vide che la luce era buona; e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce ‘giorno’ e le tenebre ‘notte’. Fu sera, poi fu mattina: primo giorno” (Genesi 1:3-5). Questo brano descrive il primo atto di Dio al principio della creazione, e il primo giorno trascorso da Dio in cui vi fu una sera e una mattina. Ma quello fu un giorno straordinario: Dio cominciò a predisporre la luce per tutte le cose e la separò dalle tenebre. Quel giorno Dio cominciò a parlare, e le Sue parole e la Sua autorità esistevano fianco a fianco. La Sua autorità cominciò a manifestarsi in tutte le cose, e la Sua potenza si diffuse tra tutte le cose in conseguenza delle Sue parole. Da quel giorno in poi tutte le cose si formarono e durarono grazie alle parole di Dio, dell'autorità di Dio e della potenza di Dio, e cominciarono a funzionare grazie alle parole di Dio, all'autorità di Dio e alla potenza di Dio. Quando Dio pronunciò le parole: “Sia luce”, la luce fu. Dio non si imbarcò in alcuna impresa; la luce era comparsa in conseguenza delle Sue parole. Quella era la luce che Dio chiamò giorno e da cui l'uomo ancora oggi dipende per la sua esistenza. Per ordine di Dio la sua sostanza e il suo valore non sono mai mutati, e la luce non è mai scomparsa. La sua esistenza manifesta l'autorità e la potenza di Dio, proclama l'esistenza del Creatore e conferma ripetutamente la Sua identità e il Suo prestigio. Non è intangibile né illusoria, ma è una luce reale che può essere vista dall'uomo. In quel momento, in quel mondo vuoto in cui “La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso”, fu prodotta la prima cosa materiale. Essa provenne dalle parole della bocca di Dio, e comparve nel primo atto della creazione di tutte le cose per via dell'autorità e delle affermazioni di Dio. Poco dopo Dio ordinò a luce e tenebre di separarsi... Tutto mutò e si completò grazie alle parole di Dio... Dio chiamò questa luce “giorno” e chiamò le tenebre “notte”. In quel momento si produssero la prima sera e la prima mattina nel mondo che Dio intendeva creare, e Dio disse che quello era il primo giorno. Fu il primo giorno della creazione di tutte le cose da parte del Creatore, e fu il

principio della creazione di tutte le cose, e la prima volta in cui l'autorità e la potenza del Creatore si manifestavano nel mondo da Lui creato.

In queste parole l'uomo può vedere l'autorità di Dio, l'autorità delle Sue parole e la Sua potenza. Poiché soltanto Dio ha tale potenza, soltanto Lui possiede tale autorità; e poiché Dio possiede tale autorità, soltanto Dio possiede tale potenza. Potrebbe un uomo o un oggetto avere una simile autorità e potenza? Avete una risposta nel cuore? A parte Dio, qualche essere creato o increato possiede forse tale autorità? Avete mai visto un esempio del genere in qualche libro o pubblicazione? Esiste forse qualche testimonianza del fatto che qualcuno abbia creato i cieli e la terra e tutte le cose? Non compare in nessun altro libro o testimonianza; queste sono naturalmente le uniche parole autorevoli e potenti riguardo alla magnifica creazione del mondo da parte di Dio, e sono registrate nella Bibbia; e queste parole indicano l'autorità unica di Dio e l'identità unica di Dio. Si può dire che tale autorità e tale potenza simboleggino l'identità unica di Dio? Si può dire che siano possedute da Dio e da Dio soltanto? Senza dubbio, solo Dio Stesso possiede una tale autorità e una tale potenza! Tale autorità e tale potenza non possono essere possedute o sostituite da alcun essere creato o increato! È questa una delle caratteristiche dell'unico Dio Stesso? Voi ne siete stati testimoni? Queste parole consentono di capire rapidamente e chiaramente che Dio possiede un'autorità e una potenza uniche, nonché identità e prestigio supremi. Dalla comunicazione qui esposta potete dire che il Dio in cui credete sia l'unico Dio Stesso?

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico I” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 84

Il secondo giorno, l'autorità di Dio dispone le acque e crea il firmamento, e compare uno spazio per la sopravvivenza più elementare dell'uomo

“Poi Dio disse: ‘Vi sia una distesa tra le acque, che separi le acque dalle acque’. Dio fece la distesa e separò le acque che erano sotto la distesa dalle acque che erano sopra la distesa. E così fu” (Genesi 1:6-7). Quali cambiamenti avvennero quando Dio disse: “Vi

sia una distesa tra le acque, che separi le acque dalle acque”? Nelle Scritture si dice: “Dio fece la distesa e separò le acque che erano sotto la distesa dalle acque che erano sopra la distesa”. Cosa accadde quando Dio ebbe così parlato e agito? La risposta risiede nell’ultima parte del brano: “E così fu”.

Queste due brevi frasi registrano un evento magnifico e descrivono una scena meravigliosa: l’impresa fantastica con cui Dio governò le acque e creò uno spazio in cui potesse esistere l’uomo...

In questo quadro, le acque e il firmamento compaiono in un istante davanti agli occhi di Dio e vengono divisi dall’autorità delle Sue parole e separati in un sopra e un sotto nella maniera da Lui indicata. Vale a dire, il firmamento creato da Dio non solo ricopriva le acque di sotto, ma sosteneva anche le acque di sopra... Davanti a ciò l’uomo non può fare altro che rimanere a guardare ammutolito e restare senza fiato nell’ammirare lo splendore della scena in cui il Creatore trasferì e governò le acque e creò il firmamento, e nell’ammirare la potenza della Sua autorità. Mediante le Sue parole e la Sua potenza e la Sua autorità, Dio compì un’altra grande prodezza. Non è questa la forza dell’autorità del Creatore? Serviamoci delle Scritture per spiegare gli atti di Dio: Dio pronunciò le Sue parole, e grazie ad esse vi fu un firmamento tra le acque. Allo stesso tempo, in quello spazio avvenne un cambiamento formidabile per via di tali parole di Dio, e non fu un cambiamento nel senso ordinario, ma una sorta di sostituzione in cui il nulla divenne qualcosa. Nacque dal pensiero del Creatore e divenne qualcosa a partire dal nulla grazie alle parole pronunciate dal Creatore, e da quel momento in avanti sarebbe esistito e persistito grazie al Creatore e si sarebbe trasformato, mutato e rinnovato secondo il pensiero del Creatore. Questo brano descrive il secondo atto del Creatore nella Sua creazione del mondo intero. Fu un’altra espressione dell’autorità e della potenza del Creatore e fu un’altra impresa pionieristica del Creatore. Quel giorno fu il secondo giorno trascorso dal Creatore dalla fondazione del mondo, e per Lui fu un altro giorno meraviglioso: camminò nella luce, creò il firmamento, dispose e governò le acque, e i Suoi atti, la Sua autorità e la Sua potenza furono messi all’opera nel nuovo giorno...

Vi era un firmamento tra le acque prima che Dio pronunciasse le Sue parole? Naturalmente no! Ma quando Dio disse: “Vi sia una distesa tra le acque”? Comparve ciò che Dio volle; vi fu un firmamento tra le acque, e le acque si separarono perché Dio disse: “Separi le acque dalle acque”. In questo modo, in seguito alle parole di Dio, comparvero fra tutte le cose due nuovi oggetti, due cose appena nate, grazie all’autorità e alla potenza di Dio. E che effetto vi fa la comparsa di queste due nuove cose? Percepите la grandezza della potenza del Creatore? Percepите la forza unica e straordinaria del Creatore? La grandezza di tale forza e tale potenza è dovuta all’autorità di Dio, e tale autorità è una rappresentazione di Dio Stesso e una caratteristica unica di Dio Stesso.

Questo brano vi ha indicato un altro senso profondo dell’unicità di Dio? Ma questo è lungi dall’essere sufficiente; l’autorità e la potenza del Creatore vanno molto al di là di questo. La Sua unicità non deriva solamente dal fatto che Egli possiede una sostanza diversa da quella di ogni creatura, ma anche dal fatto che la Sua autorità e la Sua potenza sono straordinarie, illimitate, superlative rispetto a tutto, e sono al di sopra di tutto, e dal fatto che la Sua autorità, e ciò che Egli ha ed è, possono creare la vita e produrre miracoli, e possono creare ogni minuto e secondo spettacolare e straordinario, e allo stesso tempo Egli è in grado di governare la vita da Lui creata e detenere la sovranità sui miracoli e su ogni minuto e secondo che Egli crea.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico I” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 85

Il terzo giorno, le parole di Dio fanno nascere la terra e i mari, e l’autorità di Dio colma di vita il mondo

Genesi 1:9-11: “Poi Dio disse: ‘Le acque che sono sotto il cielo siano raccolte in un unico luogo e appaia l’asciutto’”. Quali cambiamenti si verificarono quando Dio disse semplicemente: “Le acque che sono sotto il cielo siano raccolte in un unico luogo e appaia l’asciutto”? E che cosa vi era in quello spazio, a parte la luce e il firmamento? Nelle Scritture si dice: “Dio chiamò l’asciutto ‘terra’, e chiamò la raccolta delle acque ‘mari’. Dio vide che questo era buono”. Vale a dire, adesso in quello spazio vi erano terra

e mari, e terra e mari erano separati. La comparsa di queste nuove cose seguì il comando dalla bocca di Dio: “E così fu”. La Scrittura racconta che Dio era indaffarato mentre faceva queste cose? Lo descrive impegnato in un lavoro fisico? Allora, in che modo Dio fece tutto questo? In che modo fece comparire queste cose nuove? Evidentemente Dio usò le parole per realizzare tutto questo, per creare l’insieme di queste cose.

Proseguiamo fino alla frase finale di questo brano: “Poi Dio disse: ‘Produca la terra della vegetazione, delle erbe che facciano seme e degli alberi fruttiferi che, secondo la loro specie, portino del frutto avente in sé la propria semenza, sulla terra’. E così fu”. Mentre Dio parlava, tutte queste cose ebbero origine secondo i Suoi pensieri, e in un attimo fecero capolino dal terreno varie forme di vita piccole e delicate, e prima ancora di essersi scrollate di dosso i residui di terra si salutavano reciprocamente, ondeggiando e sorridendo al mondo. Ringraziavano il Creatore per la vita che aveva conferito loro e annunciavano al mondo che esse facevano parte di tutte le cose, e che ciascuna di esse avrebbe dedicato la propria vita a manifestare l’autorità del Creatore. Quando le parole di Dio furono pronunciate, il terreno divenne rigoglioso e verde, spuntarono e uscirono dal terreno piante di ogni sorta che potevano essere apprezzate dall’uomo, e montagne e pianure si popolarono fitte di alberi e foreste... Questo mondo brullo, in cui non vi era stata traccia di vita, rapidamente si ricoprì di una profusione di erba, piante e alberi, traboccando di vegetazione... Nell’aria si propagarono la fragranza dell’erba e l’aroma del terreno, e una schiera di piante cominciò a respirare in concomitanza con la circolazione dell’aria, ed ebbe inizio il processo di crescita. Allo stesso tempo, grazie alle parole di Dio e seguendo i pensieri di Dio, tutte le piante diedero inizio al ciclo perpetuo di vita in cui crescono, fioriscono, recano frutti e si moltiplicano. Cominciarono a aderire strettamente al proprio rispettivo ciclo di vita e cominciarono a svolgere il rispettivo ruolo fra tutte le cose... Tutte erano nate e vivevano grazie alle parole del Creatore. Avrebbero ricevuto incessantemente la provvista e il nutrimento da parte del Creatore, sarebbero sempre sopravvissute tenacemente in ogni angolo della terra per manifestare l’autorità e la potenza del Creatore, e avrebbero sempre manifestato la forza vitale conferita loro dal Creatore...

La vita del Creatore è straordinaria, i Suoi pensieri sono straordinari, la Sua autorità è straordinaria; e così, quando le Sue parole furono pronunciate, accadde che “E così fu”. Chiaramente, non è necessario che Dio adoperi le mani quando agisce: con i pensieri comanda e con le parole ordina, e in questo modo si realizzano le cose. Quel giorno Dio raccolse le acque in un unico luogo e fece comparire la terraferma; dopodiché fece spuntare l'erba dal terreno, e crebbero le piante che producevano semi e gli alberi che davano frutti, e Dio li classificò ciascuno secondo la sua specie e fece sì che ciascuno contenesse i propri semi. Tutte queste cose furono realizzate secondo i pensieri di Dio e i comandi delle Sue parole, e comparvero una dopo l'altra in questo nuovo mondo.

Prima ancora di dare inizio alla Sua opera, Dio aveva già in mente un quadro di ciò che intendeva fare, e quando si mise a realizzare queste cose, ossia quando aprì bocca per parlare del contenuto di questo quadro, cominciarono ad avvenire mutamenti in tutte le cose grazie alla Sua autorità e potenza. A prescindere da come Dio lo fece o da come esercitò la Sua autorità, tutto fu realizzato passo dopo passo secondo il Suo progetto e grazie alle Sue parole, e gradualmente avvennero mutamenti fra cielo e terra grazie alle Sue parole e alla Sua autorità. Tutti questi mutamenti e avvenimenti mostrarono l'autorità del Creatore e la straordinarietà e la grandezza del potere della Sua vita. I Suoi pensieri non sono semplici idee, un quadro vuoto, ma un'autorità dotata di vitalità e straordinaria energia, e sono la potenza che fa mutare, ravvivare, rinnovare e morire tutte le cose. E pertanto tutte le cose funzionano grazie ai Suoi pensieri, e allo stesso tempo si realizzano grazie alle parole della Sua bocca...

Prima che comparissero tutte le cose, nei pensieri di Dio si era già formato da tempo un progetto completo, e da tempo si era realizzato un mondo nuovo. Anche se il terzo giorno comparvero sulla terra piante di ogni sorta, Dio non aveva motivo di interrompere le fasi di creazione di questo mondo; intendeva continuare a pronunciare le Sue parole, continuare a realizzare la creazione di ogni cosa nuova. Avrebbe parlato, avrebbe dato i Suoi comandi e avrebbe esercitato la Sua autorità e manifestato la Sua

potenza; così predispose tutto ciò che aveva progettato di predisporre per tutte le cose e per l'umanità che intendeva creare...

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 86

Il quarto giorno, quando Dio esercita di nuovo la Sua autorità, compaiono le stagioni, i giorni e gli anni dell'umanità

Il Creatore usò le Sue parole per realizzare il Suo progetto e in questo modo trascorse i primi tre giorni del Suo piano. In quei tre giorni, Dio non fu visto indaffarato né esausto; al contrario, trascorse meravigliosamente i primi tre giorni del Suo piano e realizzò la grande impresa della trasformazione radicale del mondo. Davanti ai Suoi occhi comparve un mondo totalmente nuovo e, pezzo dopo pezzo, il quadro bellissimo che era celato nei Suoi pensieri si rivelò finalmente nelle parole di Dio. La comparsa di ogni nuova cosa era come la nascita di un bambino, e il Creatore Si compiacque del quadro che un tempo era stato nei Suoi pensieri ma che a quel punto era stato realizzato. In quel momento il Suo cuore ottenne un briciolo di soddisfazione, ma il Suo piano era appena cominciato. In un batter d'occhio era arrivato un nuovo giorno; e qual era la pagina successiva nel piano del Creatore? Che cosa disse? E come esercitò la Sua autorità? E allo stesso tempo quali nuove cose giunsero in questo mondo nuovo? Seguendo la guida del Creatore, il nostro sguardo si posa sul quarto giorno della creazione di tutte le cose da parte di Dio, un giorno che fu un ulteriore nuovo inizio. Naturalmente, per il Creatore, fu indubbiamente un altro giorno meraviglioso e, per l'umanità di oggi, un altro giorno della massima importanza. Fu naturalmente un giorno di valore inestimabile. In che senso fu meraviglioso, tanto importante e di valore inestimabile? Prima di tutto ascoltiamo le parole pronunciate dal Creatore...

"Poi Dio disse: 'Vi siano delle luci nella distesa dei cieli per separare il giorno dalla notte; siano dei segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni; facciano luce nella distesa dei cieli per illuminare la terra'" (Genesi 1:14-15). Questo fu un altro esercizio dell'autorità di Dio, che fu manifestata dalle creature in seguito alla Sua creazione della

terraferma e delle piante al suo interno. Per Dio un tale atto fu altrettanto facile, poiché Dio ha tale potenza; Dio mantiene la parola, e la Sua parola si avvera. Dio ordinò ai luminari di comparire in cielo, e questi luminari non soltanto splendevano nel cielo e sulla terra, ma servivano anche da segni per il giorno e la notte, per le stagioni, i giorni e gli anni. In questo modo, mentre Dio pronunciava le Sue parole, ogni atto che Dio desiderava realizzare fu compiuto secondo il Suo intento e nella maniera da Lui indicata.

I luminari del cielo sono materia celeste in grado di irradiare luce; possono illuminare il cielo e possono illuminare la terra e i mari. Ruotano secondo il ritmo e la frequenza ordinati da Dio e rischiarano per periodi di tempo diversi sulla terra, e in questo modo i cicli di rivoluzione dei luminari fanno sì che si producano giorno e notte nell'est e nell'ovest della terra, e non sono soltanto segni di notte e giorno, ma attraverso questi vari cicli indicano anche le feste e le varie giornate speciali dell'umanità. Sono il complemento e l'accompagnamento perfetti delle quattro stagioni – primavera, estate, autunno e inverno – emanate da Dio, assieme alle quali i luminari servono armoniosamente da indicatori regolari e precisi per le fasi lunari, i giorni e gli anni dell'umanità. Anche se solo dopo l'avvento dell'agricoltura l'umanità cominciò a capire e a constatare la separazione delle fasi lunari, dei giorni e degli anni causata dalle luci create da Dio, in realtà le fasi lunari, i giorni e gli anni che l'uomo intende oggi cominciarono a prodursi tanto tempo fa, nel quarto giorno della creazione di tutte le cose da parte di Dio; e così anche i cicli alternati di primavera, estate, autunno e inverno sperimentati dall'uomo cominciarono tanto tempo fa, nel quarto giorno della creazione di tutte le cose da parte di Dio. I luminari creati da Dio consentirono all'uomo di distinguere giorno e notte in maniera regolare, precisa e chiara, e di contare i giorni e di seguire distintamente le fasi lunari e gli anni. (Il giorno del plenilunio era il compimento di un mese, e da questo l'uomo sapeva che l'illuminazione dei luminari avviava un nuovo ciclo; il giorno della mezza luna era il compimento di metà mese, il che diceva all'uomo che cominciava una nuova fase lunare, da cui si poteva dedurre quanti giorni e quante notti vi fossero in una fase lunare, quante fasi lunari vi fossero in una stagione e quante stagioni vi fossero in un anno, e tutto si manifestava regolarmente.) E così l'uomo poté

seguire facilmente le fasi lunari, i giorni e gli anni indicati dalle rivoluzioni dei luminari. Da quel momento in avanti l'umanità e tutte le cose vissero inconsciamente nell'alternanza ordinata di notte e giorno e delle stagioni prodotta dalle rivoluzioni dei luminari. Tale fu l'importanza della creazione dei luminari da parte del Creatore nel quarto giorno. Analogamente, le finalità e l'importanza di questa azione del Creatore erano ancora inseparabili dalla Sua autorità e dalla Sua potenza. E così i luminari creati da Dio e il valore che presto avrebbero avuto per l'uomo furono un altro colpo da maestro nell'esercizio dell'autorità del Creatore.

In questo mondo nuovo, in cui l'umanità ancora doveva fare la sua comparsa, il Creatore aveva predisposto sera e mattina, il firmamento, terre e mari, erba, piante e vari tipi di alberi nonché i luminari, le stagioni, i giorni e gli anni per la nuova forma di vita che presto avrebbe creato. L'autorità e la potenza del Creatore si esprimevano in ogni nuova cosa da Lui creata, e le Sue parole e le Sue creazioni scaturivano simultaneamente, senza la minima discrepanza e senza il minimo intervallo. La comparsa e la nascita di tutte queste cose nuove erano una dimostrazione dell'autorità e della potenza del Creatore: Egli mantiene la parola, e la Sua parola si realizzerà, e ciò che si realizzerà dura per sempre. Questo dato di fatto non è mai cambiato: così era nel passato, così è oggi e così sarà per l'eternità. Se riconsiderate queste parole della Scrittura, vi sembrano nuove? Avete riconosciuto un contenuto nuovo, avete compiuto nuove scoperte? Questo avviene perché gli atti del Creatore vi hanno stimolato il cuore, hanno orientato la vostra conoscenza della Sua autorità e della Sua potenza e hanno aperto la porta alla vostra comprensione del Creatore, e i Suoi atti e la Sua autorità hanno dato vita a queste parole. E così in queste parole l'uomo ha visto un'espressione reale e vivida dell'autorità del Creatore, e ha constatato veramente la supremazia del Creatore, e ha contemplato la straordinarietà della Sua autorità e potenza.

L'autorità e la potenza del Creatore producono miracolo dopo miracolo, ed Egli attira l'attenzione dell'uomo, e l'uomo non può evitare di osservare pietrificato gli atti strabilianti derivati dall'esercizio della Sua autorità. La Sua potenza fenomenale produce una delizia dopo l'altra, e l'uomo rimane abbagliato e felicissimo, e resta senza fiato per

l'ammirazione, è sbigottito e acclama; per di più l'uomo è visibilmente commosso e in lui si generano rispetto, venerazione e attaccamento. L'autorità e gli atti del Creatore hanno un grande impatto sullo spirito dell'uomo e lo purificano e lo appagano. Ciascuno dei Suoi pensieri, ciascuna delle Sue affermazioni e ogni rivelazione della Sua autorità sono un capolavoro che spicca fra tutte le cose, e sono una grande impresa, quanto mai degna di essere conosciuta e capita a fondo dall'umanità creata.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 87

Il quinto giorno, varie e diversificate forme di vita dimostrano l'autorità del Creatore in modi differenti

Dice la Scrittura: "Poi Dio disse: 'Producano le acque in abbondanza esseri viventi, e volino degli uccelli sopra la terra per l'ampia distesa del cielo'. Dio creò i grandi animali acquatici e tutti gli esseri viventi che si muovono, e che le acque produssero in abbondanza secondo la loro specie, e ogni volatile secondo la sua specie. Dio vide che questo era buono" (Genesi 1:20-21). La Scrittura ci dice chiaramente che in questo giorno Dio fece le creature delle acque e gli uccelli dell'aria, cioè creò i vari pesci e uccelli, e li classificò ciascuno secondo la specie. In tal modo la terra, i cieli e le acque furono arricchiti dalla creazione di Dio...

A mano a mano che furono pronunciate le parole di Dio, nuove forme di vita, ciascuna di aspetto differente, comparvero all'istante fra le parole del Creatore. Vennero al mondo facendo a gara, saltando, giocando allegramente... Nell'acqua nuotavano pesci di ogni forma e dimensione; dalle sabbie spuntavano molluschi di ogni genere; creature a squame, a conchiglia e invertebrate crescevano in fretta in forme diverse, grandi o piccole, lunghe o corte. E così cominciarono a crescere rapidamente anche vari generi di alghe, oscillando al passaggio delle varie forme di vita acquatiche, ondeggiando, incitando l'acqua stagnante come per dire: muoviti! Porta i tuoi amici! Così non sarai mai più sola! Dal momento in cui le varie creature viventi create da Dio comparvero nell'acqua, ogni nuova forma di vita portò vivacità nelle acque rimaste per tanto tempo

inattive e inaugurò una nuova era... Da quel momento in avanti si accoccolarono le une accanto alle altre e si fecero compagnia, senza tenersi a distanza. L'acqua esisteva per le creature al suo interno, nutrendo ogni forma di vita che risiedeva entro il suo abbraccio, e ogni forma di vita esisteva per l'acqua a causa del suo nutrimento. Ciascuna conferiva vita all'altra e allo stesso tempo ciascuna allo stesso modo testimoniava la miracolosità e la grandezza della creazione operata dal Creatore e la potenza insuperabile della Sua autorità...

Come il mare non era più silenzioso, così la vita cominciò a popolare anche i cieli. Uno dopo l'altro, dalla terra si librarono in cielo uccelli grandi e piccoli. Diversamente dalle creature del mare, avevano ali e piume a ricoprire la loro figura snella e aggraziata. Battevano le ali, esibendo orgogliosamente e altezzosamente il piumaggio splendido e le funzioni e capacità speciali conferite loro dal Creatore. Si innalzavano liberamente e facevano la spola con abilità fra cielo e terra, su pianure e foreste... Erano i prediletti dell'aria, i prediletti di tutte le cose. Presto sarebbero divenuti il legame fra cielo e terra e avrebbero trasmesso messaggi a tutte le cose... Cantavano, balzavano gioiosamente qua e là, portavano allegria, risate ed esuberanza a questo mondo un tempo vuoto... Usavano il loro canto netto e melodioso, usavano le parole del loro cuore per lodare il Creatore per la vita loro conferita. Danzavano allegramente per manifestare la perfezione e la miracolosità della creazione operata dal Creatore, e avrebbero dedicato l'intera loro vita a testimoniare la Sua autorità mediante quella vita speciale che Egli aveva loro conferito...

Che fosse in acqua o nel cielo, per ordine del Creatore, questa pletora di esseri viventi esisteva nelle varie forme di vita, e per ordine del Creatore si riuniva secondo le rispettive specie; e questa legge, questa regola non poteva essere modificata da alcuna creatura. Mai le creature osarono oltrepassare i limiti imposti loro dal Creatore, né erano in grado di farlo. Come da Lui disposto, vivevano e si moltiplicavano, e aderivano strettamente al ciclo di vita e alle leggi loro imposte dal Creatore, e si attenevano consciamente ai Suoi taciti ordini e ai decreti e precetti celesti da Lui forniti, per sempre fino a oggi. Conversavano col Creatore nel loro modo particolare, e giunsero ad

apprezzare il Suo significato, e obbedivano ai Suoi comandi. Nessuna mai trasgredì la Sua autorità; e la Sua sovranità e il Suo dominio su di loro venivano esercitati nell'ambito dei Suoi pensieri; non venivano pronunciate parole, ma l'autorità straordinaria del Creatore dominava in silenzio su tutti gli esseri che non possedevano la funzione del linguaggio e che erano diversi dall'umanità. L'esercizio della Sua autorità in questo modo speciale indusse l'uomo ad acquisire nuove conoscenze e a elaborare una nuova interpretazione dell'autorità unica del Creatore. Qui devo dirvi che in questo nuovo giorno l'esercizio dell'autorità del Creatore dimostrò ancora una volta l'unicità del Creatore.

Adesso guardiamo l'ultima frase di questo brano della scrittura: "Dio vide che questo era buono". Secondo voi che cosa significa? In queste parole sono racchiuse le emozioni di Dio. Dio vide nascere, persistere e cominciare gradualmente a cambiare tutte le cose che aveva creato con le Sue parole. In quel momento Dio era soddisfatto delle varie cose che aveva fatto con le Sue parole e dei vari atti che aveva compiuto? La risposta è: "Dio vide che questo era buono". Che cosa capite qui? Che cosa significa la frase: "Dio vide che questo era buono"? Che cosa simboleggia? Significa che Dio aveva la potenza e la sapienza per realizzare ciò che aveva progettato e prescritto, per realizzare gli obiettivi che Si era proposto di realizzare. Quando Dio ebbe portato a termine ciascun compito, provò forse rammarico? La risposta è sempre questa: "Dio vide che questo era buono". In altri termini, non solo non provava rammarico, ma era soddisfatto. Che significa che non provava rammarico? Significa che il progetto di Dio è perfetto, che la Sua potenza e la Sua sapienza sono perfette e che solo con la Sua autorità può essere realizzata tale perfezione. Quando l'uomo svolge un compito, può, al pari di Dio, vedere che è buono? Tutto ciò che l'uomo fa può forse realizzare la perfezione? Può l'uomo portare a termine qualcosa una volta per tutta l'eternità? Proprio come dice l'uomo, "la perfezione non è di questo mondo", niente che l'uomo faccia può conseguire la perfezione. Quando Dio vide che tutto ciò che aveva fatto e realizzato era buono, tutto ciò che era stato fatto da Dio fu confermato dalle Sue parole; vale a dire che, quando "Dio vide che questo era buono", ogni cosa che Egli aveva fatto assunse una forma

permanente, fu classificata secondo la specie e gli furono assegnati una posizione fissa, uno scopo e una funzione, una volta per tutta l'eternità. Inoltre, il ruolo di ciascuna cosa fra tutte e il percorso che ognuna di esse deve compiere durante la gestione di tutte le cose da parte di Dio erano già stati predisposti da Lui ed erano immutabili. Questa era la legge celeste impartita dal Creatore a tutte le cose.

“Dio vide che questo era buono” queste parole semplici e sottovalutate, tanto spesso ignorate, sono le parole della legge e del decreto celesti promulgati da Dio a tutte le creature. Sono un'altra personificazione dell'autorità del Creatore, più concreta e più profonda. Attraverso le Sue parole, il Creatore non solo fu in grado di ottenere tutto ciò che Si era proposto di ottenere, e di realizzare tutto ciò che Si era proposto di realizzare, ma poté anche tenere sotto controllo con le Sue mani tutto ciò che aveva creato e governarlo con la Sua autorità; per di più, tutto era sistematico e regolare. Inoltre, tutte le cose proliferavano, esistevano e morivano secondo la Sua parola, e per giunta in base alla Sua autorità esistevano secondo la legge che Egli aveva emanato, e nessuno ne era esente! Questa legge ebbe inizio proprio nell'istante in cui “Dio vide che questo era buono”, ed esisterà, proseguirà e funzionerà per il piano di gestione di Dio fino al giorno in cui sarà abrogata dal Creatore! L'autorità unica del Creatore si manifestava non solo nella Sua capacità di creare tutte le cose e ordinare a tutte le cose di venire alla luce, ma anche nella Sua capacità di governare e detenere la sovranità su tutte le cose e di conferire vita e vitalità a tutti gli esseri, così come anche nella Sua capacità di far sì, una volta per tutta l'eternità, che tutte le cose che Egli avrebbe creato nel Suo progetto comparissero ed esistessero nel mondo da Lui creato in una forma perfetta e con una struttura vitale perfetta e con un ruolo perfetto. E si manifestava anche nel fatto che i pensieri del Creatore non erano soggetti ad alcuna restrizione, non erano limitati da tempo, spazio o geografia. Al pari della Sua autorità, l'identità unica del Creatore rimarrà immutata da eternità a eternità. La Sua autorità sarà sempre una rappresentazione e un simbolo della Sua identità unica, e la Sua autorità esisterà per sempre fianco a fianco con la Sua identità!

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico I” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 88

Il sesto giorno, il Creatore parla, e tutte le specie di creature viventi presenti nella Sua mente fanno la loro comparsa, una dopo l'altra

Impercettibilmente, l'opera di creazione di tutte le cose era proseguita per cinque giorni, e subito dopo il Creatore accolse il sesto giorno della Sua creazione. Questo giorno fu un altro nuovo inizio e un altro giorno straordinario. Qual era, dunque, il progetto del Creatore alla vigilia di questo nuovo giorno? Quali nuove creature avrebbe prodotto, avrebbe creato? Ascoltate, ecco la voce del Creatore...

“Poi Dio disse: ‘Produca la terra animali viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici della terra, secondo la loro specie’. E così fu. Dio fece gli animali selvatici della terra secondo le loro specie, il bestiame secondo le sue specie e tutti i rettili della terra secondo le loro specie. Dio vide che questo era buono” (Genesi 1:24-25). Quali creature viventi sono qui comprese? Le Scritture dicono: bestiame, rettili e animali selvatici della terra, secondo la loro specie. Vale a dire che in questo giorno non solo vi furono sulla terra creature viventi di ogni genere, ma esse erano anche classificate secondo la specie, e, anche qui, “Dio vide che questo era buono”.

Come i cinque giorni precedenti, con lo stesso tono, il sesto giorno il Creatore ordinò la nascita delle creature viventi che desiderava, facendo sì che comparissero sulla terra, ciascuna secondo la propria specie. Quando il Creatore esercita la Sua autorità, nessuna delle Sue parole viene pronunciata invano. Così, il sesto giorno, ogni creatura vivente che Egli aveva inteso creare comparve nel momento designato. Quando il Creatore disse: “Produca la terra animali viventi secondo la loro specie”, la terra subito si colmò di vita, e vi comparve all'improvviso il respiro di ogni sorta di creature viventi... Sulle pianure erbose verdeggianti spuntarono una dopo l'altra forti mucche, che agitavano la coda avanti e indietro; pecore belanti si riunirono in greggi; cavalli si misero a galoppare nitrendo... In un attimo, le ampie praterie silenziose ebbero un'esplosione di vita... La comparsa di questo vario bestiame fu uno spettacolo bellissimo nella prateria, e portò una vitalità illimitata... Gli animali sarebbero stati compagni dei pascoli e i loro signori, ognuno dipendente dall'altro; inoltre sarebbero

divenuti i guardiani e i custodi di questi territori, che sarebbero stati il loro habitat permanente e che avrebbero fornito loro tutto ciò di cui avevano bisogno, diventando una fonte di nutrimento eterno per la loro esistenza...

Lo stesso giorno in cui ebbe origine questo vario bestiame, con la parola del Creatore comparve anche una pletora di insetti, uno dopo l'altro. Per quanto fossero i più piccoli esseri viventi fra tutte le creature, la loro forza vitale fu comunque una creazione miracolosa da parte del Creatore, ed essi non arrivarono troppo tardi... Alcuni battevano le alette, mentre altri strisciavano lentamente; alcuni saltellavano e ballonzolavano, altri barcollavano; alcuni avanzavano rapidamente, altri rapidamente si ritiravano; alcuni si spostavano di lato, altri facevano salti alti e bassi... Tutti erano indaffarati a trovare per sé una casa: alcuni si fecero strada nell'erba, alcuni si misero a scavare buche nel terreno, alcuni volarono sugli alberi, nascosti nelle foreste... Per quanto piccoli, non erano disposti a sopportare il tormento di uno stomaco vuoto e, dopo avere trovato casa, corsero a cercare cibo per nutrirsi. Alcuni si arrampicarono sull'erba per mangiarne i teneri fili, alcuni presero bocconi di terra e li ingerirono, mangiando con grande gusto e piacere (per loro, perfino la terra è un bocconcino saporito); alcuni erano nascosti nelle foreste, ma non si fermarono a riposare, poiché la linfa dentro le foglie lucenti di color verde scuro offriva un pasto succulento... Quando si furono saziati, gli insetti non cessarono la loro attività; benché piccoli, possedevano energia formidabile ed esuberanza illimitata, e pertanto essi sono le creature più attive e industrie. Non erano mai pigri e non si concedevano mai un riposo. Una volta sazi, si affaticavano comunque nelle occupazioni per il loro futuro, dandosi da fare e correndo qua e là per il loro domani, per la loro sopravvivenza... Canticchiavano a bassa voce ballate con vari ritmi e melodie per incoraggiarsi e farsi animo. Inoltre, apportarono gioia all'erba, agli alberi e a ogni centimetro di terreno, rendendo unico ogni giorno e ogni anno... Con i loro linguaggi e le loro modalità trasmettevano informazioni a tutti gli esseri viventi della terraferma. E seguendo il particolare corso della loro vita segnarono tutte le cose, su cui lasciavano tracce... Erano in intimità col terreno, con l'erba e le

foreste, e vi apportavano vigore e vitalità, e trasmettevano a tutti gli esseri viventi le esortazioni e i saluti del Creatore...

Lo sguardo del Creatore si posò su tutte le cose che Egli aveva creato e in quel momento i Suoi occhi e la Sua mente si soffermarono su foreste e montagne. Mentre le Sue parole venivano pronunciate, nelle fitte foreste e sulle montagne comparivano creature di genere diverso rispetto a tutte quelle arrivate in precedenza: erano gli animali selvatici nominati dalla bocca di Dio. A lungo attesi, scrollarono il capo e fecero sibilare la coda, ciascuno col suo muso caratteristico. C'erano quelli che avevano un mantello di pelliccia e quelli con la corazza; quelli che mostravano le zanne e quelli con un ghigno sul muso; quelli con il collo lungo e quelli con la coda corta. Alcuni avevano gli occhi feroci, altri uno sguardo timido; alcuni stavano chini a brucare l'erba, altri invece avevano la bocca sporca di sangue. C'era chi saltellava su due zampe e chi camminava su quattro zoccoli; chi guardava lontano dalla cima degli alberi e chi si appostava nella foresta. Alcuni cercavano delle grotte in cui riposare, altri correvano e sfrecciavano per le pianure, altri ancora si muovevano furtivamente nelle foreste...; alcuni ruggivano, altri ululavano, altri ancora abbaiano, oppure stridevano...; alcuni avevano voce da soprano, altri da baritono; alcuni urlavano a piena gola, altri avevano voce nitida e melodiosa...; alcuni avevano un aspetto torvo, altri grazioso; alcuni erano disgustosi, altri erano adorabili; c'era chi suscitava timore e chi attraeva per la sua ingenuità... Comparvero uno dopo l'altro. Si muovevano respirando rumorosamente, con il loro spirito libero, oziosamente indifferenti l'uno verso l'altro, senza degnarsi nemmeno di uno sguardo... Recando ciascuno la particolare forma di vita conferitagli dal Creatore, il proprio stato selvatico e la propria bestialità, comparvero nelle foreste e sulle montagne. Sprezzanti di tutto, così totalmente imperiosi: chi li rese i veri padroni delle montagne e delle foreste? Dal momento in cui la loro comparsa fu ordinata dal Creatore, "rivendicarono" le foreste e "rivendicarono" le montagne, poiché il Creatore aveva già stabilito i loro confini e definito l'ambito della loro esistenza. Soltanto loro erano i veri padroni di montagne e foreste, ed è per questo che erano così selvaggi e così sprezzanti. Furono chiamati "animali selvatici" proprio perché, fra tutte le creature,

erano quelli veramente selvaggi, brutali e indomabili. Non potendo essere domati, non potevano essere allevati né vivere in armonia con l'umanità o lavorare per essa. Poiché non potevano essere allevati e non potevano lavorare per l'umanità, dovevano vivere a distanza e non potevano essere avvicinati dall'uomo. D'altro canto, è perché vivevano distanti dall'umanità e non potevano essere avvicinati dall'uomo che poterono adempiere la responsabilità conferita loro dal Creatore: sorvegliare le montagne e le foreste. La loro selvatichezza proteggeva le montagne e sorvegliava le foreste ed era la migliore protezione e garanzia della loro esistenza e propagazione. Allo stesso tempo essa manteneva e garantiva l'equilibrio fra tutte le cose. Il loro arrivo fornì sostegno e stabilità alle montagne e alle foreste; il loro arrivo iniettò vigore e vitalità illimitati alle montagne e alle foreste quiete e vuote. Da quel momento in avanti le montagne e le foreste divennero il loro habitat permanente, ed esse non avrebbero mai perduto la loro dimora, poiché montagne e foreste erano comparse ed esistevano per loro, e gli animali selvatici avrebbero compiuto il loro dovere e fatto tutto il possibile per sorvegliarle. Inoltre, si sarebbero attenuti strettamente alle esortazioni del Creatore affinché rimanessero attaccati al loro territorio, e avrebbero continuato a sfruttare la loro natura bestiale per mantenere l'equilibrio fra tutte le cose stabilite dal Creatore e dimostrare la Sua autorità e potenza!

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 89

Sotto l'autorità del Creatore, tutte le cose sono perfette

Tutti gli esseri creati da Dio, compresi quelli in grado di muoversi e quelli non in grado, come uccelli e pesci, come alberi e fiori, e compresi animali domestici, insetti e fiere creati il sesto giorno, erano tutti buoni per Dio e inoltre, agli occhi di Dio, questi esseri, secondo il Suo progetto, avevano tutti raggiunto l'acme della perfezione e avevano raggiunto il livello che Dio desiderava conseguire. Passo dopo passo, il Creatore compì l'opera che intendeva eseguire secondo il Suo progetto. Uno dopo l'altro comparvero gli esseri che Egli intendeva creare, e la comparsa di ognuno era un riflesso

dell'autorità del Creatore e una cristallizzazione della Sua autorità e, per via di queste cristallizzazioni, tutte le creature non potevano che essere grate per avere ricevuto dal Creatore tale grazia e tale provvista. Col manifestarsi degli atti miracolosi di Dio, questo mondo si colmò, un po' per volta, di tutti gli esseri creati da Dio, e caos e tenebre si trasformarono in ordine e luminosità, la quiete mortale in vivacità e vitalità illimitata. Fra tutti gli esseri del creato, dai grandi ai piccoli, dai piccoli ai microscopici, non ve ne era alcuno che non fosse stato creato dall'autorità e dalla potenza del Creatore, e nell'esistenza di ogni creatura vi erano necessità e valore unici e intrinseci. A prescindere dalle differenze di forma e struttura, era sufficiente per loro essere stati creati dal Creatore per esistere sotto l'autorità del Creatore. Talvolta qualcuno vedrà un insetto davvero orrendo e dirà: "Quell'insetto è davvero orribile e non è possibile che un essere tanto brutto sia stato creato da Dio; non è possibile che Egli crei qualcosa di così brutto". Che opinione sciocca! Quello che si dovrebbe dire è: "Anche se questo insetto è brutto, è stato creato da Dio e perciò deve avere un suo scopo particolare". Nei Suoi pensieri, Dio intendeva assegnare ai vari esseri viventi da Lui creati ogni aspetto possibile e ogni genere di funzioni e di usi, e così nessuno degli esseri creati da Dio era prodotto con lo stesso stampo. Dalla composizione esterna a quella interna, dalle abitudini di vita al luogo occupato, ciascuno è diverso. Le mucche hanno l'aspetto di mucche, gli asini hanno l'aspetto di asini, i cervi hanno l'aspetto di cervi, gli elefanti hanno l'aspetto di elefanti. Sai dire quale sia il più bello e quale il più brutto? Sai dire quale sia il più utile e quello la cui esistenza sia meno necessaria? Ad alcuni piace l'aspetto degli elefanti, ma nessuno usa gli elefanti per seminare i campi; ad alcuni piace l'aspetto di leoni e tigri, poiché il loro aspetto è il più impressionante fra tutti gli esseri, ma potresti forse tenerli come animali domestici? In sintesi, riguardo a tutti gli esseri, l'uomo deve rimettersi all'autorità del Creatore, vale a dire rimettersi all'ordine stabilito dal Creatore di tutte le cose; questo è l'atteggiamento più saggio. Solo un atteggiamento di ricerca e obbedienza alle intenzioni originarie del Creatore è la vera accettazione e la vera certezza dell'autorità del Creatore. È buono per Dio, e allora che motivo ha l'uomo di criticare?

Pertanto, tutti gli esseri sotto l'autorità del Creatore suoneranno una nuova sinfonia per la sovranità del Creatore, daranno inizio a un magnifico preludio per la Sua opera del nuovo giorno, e in quel momento il Creatore aprirà anche una nuova pagina nell'opera della Sua gestione! Secondo la legge stabilita dal Creatore, che prevede germogli in primavera, maturazione in estate, raccolto in autunno e conservazione in inverno, tutti gli esseri riecheggeranno il piano di gestione del Creatore e accoglieranno il loro nuovo giorno, nuovo inizio e nuovo corso di vita, e presto si riprodurranno in successione infinita per accogliere ogni giorno sotto la sovranità dell'autorità del Creatore...

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 90

Nessuno degli esseri creati e increati può sostituire l'identità del Creatore

Da quando Egli diede inizio alla creazione di tutte le cose, la potenza di Dio cominciò a essere espressa e a essere rivelata, poiché Dio usò le parole per creare tutte le cose. A prescindere dalla maniera in cui le creò e dal perché le creò, tutte le cose ebbero origine e persistettero ed esistettero per via delle parole di Dio, e questa è l'autorità unica del Creatore. Nell'epoca precedente alla comparsa dell'umanità nel mondo, il Creatore usò la Sua potenza e la Sua autorità per creare tutte le cose per l'umanità e impiegò i Suoi metodi unici per predisporre un ambiente di vita adatto all'umanità. Tutto ciò che fece era in preparazione per l'umanità, che presto avrebbe ricevuto il Suo soffio. Vale a dire, nell'epoca precedente alla creazione dell'umanità, l'autorità di Dio si manifestò in tutte le creature diverse dall'umanità, in cose grandi come i cieli, i luminari, i mari e la terra e in quelle piccole come animali e uccelli, nonché in ogni sorta di insetti e microrganismi, fra cui vari batteri invisibili a occhio nudo. A ciascuno fu data vita con le parole del Creatore e ciascuno proliferò grazie alle parole del Creatore, e ciascuno visse sotto la sovranità del Creatore a causa delle Sue parole. Anche se non ricevettero il soffio del Creatore, comunque manifestavano la vita e la vitalità conferite loro dal

Creatore attraverso le loro diverse forme e strutture; anche se non ricevettero la capacità di parlare conferita all'umanità dal Creatore, ciascuno ricevette un modo di esprimere la propria vita conferita dal Creatore, un modo che era diverso dal linguaggio dell'uomo. L'autorità del Creatore non solo conferisce la dinamicità della vita a oggetti materiali apparentemente statici, in modo che non scompaiano mai, ma inoltre conferisce a ogni essere vivente l'istinto di riprodursi e moltiplicarsi, in modo che non scompaia mai e che, generazione dopo generazione, trasmetta le leggi e i principi di sopravvivenza di cui è stato dotato dal Creatore. La maniera in cui il Creatore esercita la Sua autorità non aderisce rigidamente a un punto di vista macroscopico o microscopico e non è limitata a qualche forma. Egli è in grado di comandare il funzionamento dell'universo e di detenere la sovranità sulla vita e sulla morte di tutti gli esseri, ed è in grado di manovrare tutte le cose in modo che Lo servano; sa gestire l'intero funzionamento di montagne, fiumi e laghi e dominare tutti gli esseri al loro interno e per di più è in grado di fornire ciò di cui tutti gli esseri necessitano. Questa è la manifestazione dell'autorità unica del Creatore fra tutte le cose al di fuori dell'umanità. Una tale manifestazione non è soltanto per la durata di una vita, e non cesserà né si interromperà mai e non può essere alterata o danneggiata da alcuna persona o cosa, né può essere incrementata o ridotta da alcuna persona o cosa, poiché nessuno può sostituire l'identità del Creatore; e pertanto l'autorità del Creatore non può essere sostituita da alcun essere creato e non è conseguibile da alcun essere increato. Prendiamo per esempio i messaggeri e gli angeli di Dio. Non hanno la potenza di Dio e tanto meno possiedono l'autorità del Creatore; e il motivo per cui non hanno la potenza e l'autorità di Dio è che non possiedono la sostanza del Creatore. Gli esseri increati, come i messaggeri e gli angeli di Dio, pur potendo fare certe cose per conto di Dio, non possono rappresentarlo. Anche se hanno una potenza che manca all'uomo, non possiedono l'autorità di Dio, quella di creare tutte le cose e dominare e regnare su di esse. E così l'unicità di Dio non può essere sostituita da alcun essere increato, come l'autorità e la potenza di Dio non possono essere sostituite da alcun essere increato. Nella Bibbia hai letto di qualche messaggero di Dio che abbia creato tutte le cose? E perché Dio non inviò nessuno dei Suoi messaggeri o angeli a creare tutte le cose? Perché non possedevano l'autorità di Dio, e perciò non potevano

esercitarla. Al pari di tutte le creature, essi sono sotto la sovranità e l'autorità del Creatore, e pertanto, allo stesso modo, il Creatore è anche il loro Dio e Sovrano. Fra tutti loro – che siano più o meno nobili o potenti – non ve n'è uno che possa superare l'autorità del Creatore, e così fra loro non ve ne è uno che possa sostituire l'identità del Creatore. Non saranno mai chiamati Dio e non potranno mai diventare il Creatore. Queste sono verità e dati di fatto immutabili!

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico I” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 91

Dio usa le Sue parole per stabilire un'alleanza con l'uomo

Genesi 9:11-13 “Io stabilisco il Mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra”. Dio disse: “Ecco il segno del patto che Io faccio tra Me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il Mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra Me e la terra”.

Dopo la creazione di tutte le cose, l'autorità del Creatore si conferma e si manifesta di nuovo nell'alleanza dell'arcobaleno

L'autorità del Creatore si manifesta e si esercita sempre fra tutte le creature, ed Egli non solo governa il destino di tutte le cose ma governa anche l'umanità, la creatura speciale che è stata da Lui creata con le Sue Stesse mani e che possiede una struttura di vita differente, ed esiste in una forma di vita differente. Dopo avere creato tutte le cose, il Creatore non smise di esprimere la Sua autorità e la Sua potenza; per Lui l'autorità con cui deteneva la sovranità su tutte le cose e sul destino dell'intera umanità ebbe inizio ufficialmente solo quando l'umanità nacque realmente dalle Sue mani. Egli intendeva gestire l'umanità e governarla, intendeva salvare l'umanità, intendeva guadagnare veramente l'umanità, guadagnare un'umanità in grado di governare tutte le cose, e intendeva far sì che tale umanità visse sotto la Sua autorità e la conoscesse e le obbedisse. Pertanto, Dio cominciò a esprimere ufficialmente la Sua autorità fra gli uomini usando le Sue parole, e cominciò a usarla per realizzare le Sue parole.

Naturalmente l'autorità di Dio si manifestava ovunque; Io ho scelto solo alcuni esempi specifici e ben noti che permettono di capire e conoscere l'unicità di Dio e l'autorità unica di Dio.

Vi è una somiglianza fra il brano di Genesi 9,11-13 e i brani sopra riportati riguardanti la descrizione della creazione del mondo da parte di Dio; eppure vi è anche una differenza. Qual è la somiglianza? La somiglianza sta nell'uso delle parole da parte di Dio per fare ciò che Egli intendeva, e la differenza è che questo brano contiene il dialogo di Dio con l'uomo, in cui Egli stabilì un'alleanza con l'uomo e gli indicò quale fosse il contenuto dell'alleanza. Questo esercizio dell'autorità di Dio si realizzò durante il Suo dialogo con l'uomo; prima della creazione dell'umanità, cioè, le parole di Dio erano istruzioni e ordini rivolti alle creature che Egli intendeva creare. Ma adesso vi era qualcuno ad ascoltare le parole di Dio, e così le Sue parole erano sia un dialogo con l'uomo, sia un'esortazione e un ammonimento per lui, sia, inoltre, comandamenti rivestiti della Sua autorità ed espressi a tutte le cose.

Quale azione di Dio viene riportata in questo brano? Il brano riporta l'alleanza che Dio stabilì con l'uomo dopo che Egli ebbe distrutto il mondo con un diluvio; esso dice all'uomo che Dio non avrebbe di nuovo inflitto al mondo una tale distruzione e che a questo scopo Dio creò un segno. Qual era questo segno? Nelle Scritture si dice: "Io pongo il Mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra Me e la terra". Queste sono le autentiche parole pronunciate dal Creatore all'umanità. Mentre Egli diceva queste parole, comparve un arcobaleno davanti agli occhi dell'uomo, dove esso è rimasto fino a oggi. Tutti hanno visto un simile arcobaleno, e quando lo vedi sai in che modo appare? La scienza è incapace di dimostrarlo o di individuarne l'origine o di identificarne la posizione. Questo perché l'arcobaleno è un segno dell'alleanza stabilita fra il Creatore e l'uomo. Non richiede alcuna base scientifica. Non fu creato dall'uomo, né l'uomo è capace di modificarlo. È una continuazione dell'autorità del Creatore dopo che ebbe pronunciato le Sue parole. Il Creatore usò il Suo metodo particolare per attenersi all'alleanza con l'uomo e alla Sua promessa, e così il Suo uso dell'arcobaleno come segno dell'alleanza da Lui stabilita è un decreto celeste e una legge che rimarrà per sempre

immutata, tanto riguardo al Creatore quanto all'umanità creata. Eppure, questa legge immutabile è, va detto, un'altra vera manifestazione dell'autorità del Creatore in seguito alla Sua creazione di tutte le cose, e va detto che l'autorità e la potenza del Creatore sono illimitate. L'uso dell'arcobaleno come segno è una continuazione e un'estensione dell'autorità del Creatore. Quello fu un altro atto eseguito da Dio usando le Sue parole, e fu un segno dell'alleanza stabilita da Dio con l'uomo mediante l'uso delle parole. Dio disse all'uomo ciò che Egli era deciso a realizzare e in quale maniera sarebbe stato attuato e conseguito, e in questo modo la questione fu conclusa secondo le parole uscite dalla bocca di Dio. Solo Dio possiede tale potenza e oggi, migliaia di anni dopo che Egli ebbe pronunciato quelle parole, l'uomo può ancora guardare l'arcobaleno indicato dalla bocca di Dio. Per via di quelle parole pronunciate da Dio, questa cosa è rimasta inalterata e immutata fino a oggi. Nessuno può eliminare questo arcobaleno, nessuno può modificarne le leggi, ed esso esiste unicamente per le parole di Dio. Questa è precisamente l'autorità di Dio. "Dio mantiene la parola, e la Sua parola si realizzerà, e ciò che si realizzerà dura per sempre". Simili parole sono qui chiaramente manifestate e sono un chiaro segno e una caratteristica dell'autorità e della potenza di Dio. Un tale segno o una tale caratteristica non sono posseduti né si riscontrano in alcun essere creato, né si riscontrano in alcun essere increato. Appartengono solo all'unico Dio, e distinguono l'identità e la sostanza possedute solo dal Creatore da quelle delle creature. Allo stesso tempo sono anche un segno e una caratteristica che, a parte Dio Stesso, non possono essere superate da alcun essere creato o increato.

L'istituzione da parte di Dio dell'alleanza con l'uomo fu un atto di grande importanza, che Egli intese usare per comunicare all'uomo un fatto e per indicargli la Sua volontà, e a questo scopo Egli impiegò un metodo unico, usando un segno speciale per stabilire l'alleanza con l'uomo, un segno che era una promessa dell'alleanza da Lui stabilita con l'uomo. Allora, l'istituzione di questa alleanza fu un grande avvenimento? E quanto grande? L'aspetto tanto speciale di questa alleanza è questo: non si tratta di un'alleanza stabilita fra un uomo e un altro uomo, o fra un gruppo e un altro gruppo, o fra un paese e un altro paese, ma di un'alleanza stabilita fra il Creatore e l'intera

umanità, che rimarrà valida fino al giorno in cui il Creatore abolirà tutte le cose. L'esecutore di questa alleanza è il Creatore, e pure il responsabile del suo mantenimento è il Creatore. In sintesi, tutta l'alleanza dell'arcobaleno stabilita con l'umanità fu realizzata e conseguita secondo il dialogo fra il Creatore e l'umanità, ed è rimasta tale fino a oggi. Che altro possono fare le creature, a parte sottomettersi, obbedire, credere, apprezzare, testimoniare e lodare l'autorità del Creatore? Infatti, nessuno, tranne l'unico Dio, possiede la potenza di stabilire una simile alleanza. La comparsa dell'arcobaleno, ogni volta, annuncia e richiama all'umanità l'alleanza con il Creatore. Nella continua comparsa dell'alleanza fra il Creatore e l'umanità, ciò che viene dimostrato all'umanità non è un arcobaleno, o l'alleanza stessa, ma l'autorità immutabile del Creatore. La comparsa dell'arcobaleno, ogni volta, dimostra gli atti formidabili e miracolosi del Creatore in luoghi nascosti, e allo stesso tempo è un importantissimo riflesso dell'autorità del Creatore che non svanirà e non muterà mai. Non è forse questa la manifestazione di un altro aspetto dell'autorità unica del Creatore?

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 92

Le benedizioni di Dio

Genesi 17:4-6 Quanto a Me, ecco il patto che faccio con te: tu diventerai padre di una moltitudine di nazioni; non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abraamo, poiché Io ti costituisco padre di una moltitudine di nazioni. Ti farò moltiplicare grandemente, ti farò divenire nazioni e da te usciranno dei re.

Genesi 18:18-19 Abrahamo deve diventare una nazione grande e potente e in lui saran benedette tutte le nazioni della terra. Poiché Io l'ho prescelto affinché ordini ai suoi figliuoli, e dopo di sé alla sua casa, che s'attengano alla via di Jahvè per praticare la giustizia e l'equità, onde Jahvè ponga ad effetto a pro d'Abrahamo quello che gli ha promesso.

Genesi 22:16-18 Io giuro per Me Stesso, dice Jahvè, che, siccome tu hai fatto questo e non Mi hai rifiutato il tuo figliuolo, l'unico tuo, Io certo ti benedirò e moltiplicherò la

tua progenie come le stelle del cielo e come la rena ch'è sul lido del mare; e la tua progenie possederà la porta de' suoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie, perché tu hai ubbidito alla Mia voce.

Giobbe 42:12 E Jahvè benedì gli ultimi anni di Giobbe più de' primi; ed egli ebbe quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di bovi e mille asine.

L'unicità del modo e delle caratteristiche nelle affermazioni del Creatore sono un simbolo dell'identità e dell'autorità uniche del Creatore

Molti desiderano ricercare, e conquistare, le benedizioni di Dio, ma non tutti possono ottenerle, poiché Egli ha i Suoi principi e benedice l'uomo a modo Suo. Le promesse che Dio fa all'uomo e la quantità di grazia che gli conferisce sono ripartite in base ai pensieri e alle azioni dell'uomo. E allora, che cosa indicano le benedizioni di Dio? Cosa possono vedere gli uomini in esse? A questo punto, mettiamo da parte la discussione su quali generi di persone Dio benedica, o sui principi che soggiacciono alla benedizione dell'uomo da parte di Dio. Osserviamo invece la benedizione di Dio puntando a conoscere la Sua autorità, nella prospettiva della conoscenza dell'autorità di Dio.

I quattro brani delle scritture sopra riportati sono tutti testimonianze di benedizioni dell'uomo da parte di Dio. Descrivono in dettaglio i destinatari delle benedizioni di Dio, come Abramo e Giobbe, le ragioni per cui Dio le impartì e il loro contenuto. Il tono e la maniera delle affermazioni di Dio, e la prospettiva e la posizione da cui Egli parlò, consentono di capire che Colui che impartisce le benedizioni e il loro destinatario hanno un'identità, una condizione e una sostanza nettamente diversi. Il tono e la maniera di queste affermazioni, e la posizione da cui furono pronunciate, sono caratteristici di Dio, che possiede l'identità del Creatore. Egli ha autorità e potenza, egli ha l'onore del Creatore e una maestà che non tollera alcun dubbio da parte di alcun uomo.

Vediamo prima di tutto Genesi 17,4-6: "Quanto a Me, ecco il patto che faccio con te: tu diventerai padre di una moltitudine di nazioni; non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abraamo, poiché Io ti costituisco padre di una moltitudine di nazioni. Ti

farò moltiplicare grandemente, ti farò divenire nazioni e da te usciranno dei re”. Queste sono le parole del patto stabilito da Dio con Abramo, nonché la benedizione di Abramo da parte di Dio: Dio avrebbe fatto di Abramo il padre delle nazioni, l’avrebbe reso straordinariamente fecondo e avrebbe creato le genti da lui, e da lui sarebbero sorti dei re. Cogli in queste parole l’autorità di Dio? E come vedi tale autorità? Quale aspetto della sostanza dell’autorità di Dio vedi? Da una lettura attenta di queste parole non è difficile scoprire che l’autorità e l’identità di Dio sono chiaramente rivelate nella formulazione delle affermazioni di Dio. Per esempio, quando Dio dice “Il patto che faccio con te: tu diventerai [...] Io ti costituisco [...] Ti farò [...]”, espressioni come “tu diventerai” e “farò”, la cui formulazione reca l’affermazione dell’identità e dell’autorità di Dio, sono sotto un certo aspetto un’indicazione della fedeltà del Creatore; sotto un altro aspetto, sono parole speciali usate da Dio, che possiede l’identità del Creatore; ma fanno anche parte del vocabolario convenzionale. Se uno dice di sperare che qualcun altro sia straordinariamente fecondo, che da lui nascano le genti e che da lui escano dei re, indubbiamente si tratta di una sorta di augurio e non è una promessa o una benedizione. E così le persone non osano dire “io ti farò così e così, tu sarai così e così”, poiché sanno di non possedere una tale potenza; non rientra nelle loro capacità e, anche se diranno cose simili, le loro parole risulteranno vane e insensate, saranno dovute al loro desiderio e alla loro ambizione. Qualcuno osa forse parlare in tono così grandioso se ritiene di non poter realizzare i propri desideri? Tutti augurano ogni bene ai propri discendenti e sperano che possano eccellere e riscontrare un grande successo. “Che grande fortuna sarebbe se uno di loro diventasse imperatore! Anche se uno diventasse governatore andrebbe bene: purché diventi una persona importante!” Questi sono tutti desideri delle persone, le quali però possono soltanto augurare benedizioni ai propri discendenti, e non possono realizzarle o far avverare le loro promesse. Nel proprio cuore ognuno sa chiaramente di non possedere la potenza per conseguire queste cose, poiché sono tutte al di fuori delle sue possibilità; e allora, come potrebbe qualcuno governare il destino degli altri? Invece, il motivo per cui Dio può dire parole del genere è che Lui possiede tale autorità ed è in grado di conseguire e realizzare tutte le promesse che fa all’uomo, e di far avverare tutte le benedizioni che gli impartisce. L’uomo fu creato da Dio, e per Lui

far sì che un uomo sia straordinariamente fecondo è un gioco da ragazzi; fare in modo che i suoi discendenti prosperino richiede solo una parola da parte Sua. Non dovrà mai sudare per una cosa del genere, né affaticare la mente, né andare in confusione; è proprio questa la potenza di Dio, la Sua autorità.

Dopo aver letto: “Abrahamo deve diventare una nazione grande e potente e in lui saran benedette tutte le nazioni della terra” in Genesi 18,18, percepite l’autorità di Dio? Avvertite la straordinarietà del Creatore? Avvertite la supremazia del Creatore? Le parole di Dio sono certe. Dio non dice simili parole per via o in rappresentanza della Sua fiducia nel successo; esse sono invece dimostrazione dell’autorità delle Sue affermazioni, e un comandamento che realizza le Sue parole. Vi sono qui due espressioni a cui dovrete prestare attenzione. Quando Dio dice: “Abrahamo deve diventare una nazione grande e potente e in lui saran benedette tutte le nazioni della terra”, vi è in queste parole qualche elemento di ambiguità? Vi è qualche elemento di preoccupazione? Vi è qualche elemento di timore? Per via delle parole “deve” e “saranno” nelle affermazioni di Dio, questi elementi, che sono caratteristici dell’uomo e spesso si manifestano in lui, non hanno mai avuto alcun rapporto col Creatore. Nessuno oserebbe usare simili parole nell’augurare ogni bene ad altri. Nessuno oserebbe benedire un altro, dotato di un popolo grande e potente, con tale certezza, né promettere che tutte le genti della terra siano benedette in lui. Più le parole di Dio sono certe, più dimostrano qualcosa: e che cos’è questo qualcosa? Dimostrano che Dio ha tale autorità, che la Sua autorità può realizzare queste cose e che la loro realizzazione è inevitabile. Dio era certo nel Suo cuore, senza la minima esitazione, di tutto ciò con cui aveva benedetto Abramo. Inoltre, tutto questo sarebbe stato realizzato secondo le Sue parole, e nessuna forza sarebbe stata in grado di alterare, ostacolare, impedire o turbare tale realizzazione. Qualunque cosa possa succedere, nulla potrebbe abrogare o influenzare l’adempimento e la realizzazione delle parole di Dio. Questa è proprio la potenza delle parole pronunciate dalla bocca del Creatore, e l’autorità del Creatore che non tollera la negazione da parte dell’uomo! Avendo letto queste parole, nutri ancora dei dubbi? Queste parole furono pronunciate dalla bocca di Dio, e nelle parole di Dio vi sono potenza, maestà e autorità.

Tale potenza e autorità e l'inevitabilità della realizzazione dei fatti sono irraggiungibili da qualunque essere creato o increato, e insuperabili da qualunque essere creato o increato. Solo il Creatore può conversare con l'umanità con un simile tono e una simile intonazione, e i fatti hanno dimostrato che le Sue promesse non sono parole vane né vanterie oziose, ma sono l'espressione dell'unica autorità insuperabile da qualunque persona, essere o oggetto.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 93

Genesi 17:4-6 Quanto a Me, ecco il patto che faccio con te: tu diventerai padre di una moltitudine di nazioni; non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abraamo, poiché Io ti costituisco padre di una moltitudine di nazioni. Ti farò moltiplicare grandemente, ti farò divenire nazioni e da te usciranno dei re.

Genesi 18:18-19 Abrahamo deve diventare una nazione grande e potente e in lui saran benedette tutte le nazioni della terra. Poiché Io l'ho prescelto affinché ordini ai suoi figliuoli, e dopo di sé alla sua casa, che s'attengano alla via di Jahvè per praticare la giustizia e l'equità, onde Jahvè ponga ad effetto a pro d'Abrahamo quello che gli ha promesso.

Genesi 22:16-18 Io giuro per Me Stesso, dice Jahvè, che, siccome tu hai fatto questo e non Mi hai rifiutato il tuo figliuolo, l'unico tuo, Io certo ti benedirò e moltiplicherò la tua progenie come le stelle del cielo e come la rena ch'è sul lido del mare; e la tua progenie possederà la porta de' suoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie, perché tu hai ubbidito alla Mia voce.

Giobbe 42:12 E Jahvè benedì gli ultimi anni di Giobbe più de' primi; ed egli ebbe quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di bovi e mille asine.

Qual è la differenza fra le parole pronunciate da Dio e quelle pronunciate dall'uomo? Quando leggi quelle pronunciate da Dio, ne avverti la potenza, così come percepisci l'autorità di Dio. Come ti senti quando ascolti persone che dicono parole

simili? Pensi che siano estremamente arroganti e vanitose e che si stiano mettendo in mostra? Infatti, loro non hanno questa potenza, non possiedono tutta questa autorità, e pertanto sono del tutto incapaci di conseguire tali cose. Il fatto che siano tanto sicure delle loro promesse indica soltanto quanto siano avventate le loro osservazioni. Se uno dice simili parole, indubbiamente sarà arrogante e troppo sicuro di sé, e si rivelerà un classico esempio dell'indole dell'arcangelo. Queste parole provennero dalla bocca di Dio; avverti qui qualche elemento di arroganza? Ti sembra che le parole di Dio siano solo uno scherzo? Le parole di Dio sono autorità, le parole di Dio sono dati di fatto e, prima che le parole vengano pronunciate dalla Sua bocca, vale a dire quando Egli prende la decisione di fare qualcosa, quel qualcosa è già stato realizzato. Si può dire che quanto Dio disse ad Abramo fosse un patto stabilito con lui, e una promessa fatta da Dio ad Abramo. Tale promessa era un dato di fatto indubitabile e già realizzato, e simili fatti si avverarono a poco a poco nei pensieri di Dio secondo il Suo progetto. E così, il fatto che Dio dica tali parole non significa che Egli abbia un'indole arrogante, poiché Dio è in grado di realizzare queste cose. Possiede tale potenza e autorità ed è pienamente in grado di realizzare questi atti, e la loro realizzazione è interamente entro la portata delle Sue capacità. Quando parole del genere vengono pronunciate dalla bocca di Dio, sono una rivelazione e l'espressione della vera indole di Dio, una perfetta rivelazione e manifestazione della sostanza e dell'autorità di Dio, e non vi è nulla di più appropriato e adatto a dimostrare l'identità del Creatore. La maniera, il tono e la formulazione di tali affermazioni sono proprio il segno dell'identità del Creatore, e corrispondono perfettamente all'espressione dell'identità di Dio, e in esse non vi sono né finzione né impurità; sono, completamente e compiutamente, la perfetta dimostrazione della sostanza e dell'autorità del Creatore. Quanto alle creature, esse non possiedono né questa autorità né questa sostanza, tanto meno possiedono la potenza data da Dio. Se l'uomo rivela tale comportamento, certamente sarà un segno della sua indole corrotta, dovuto agli effetti della sua arroganza e sfrenata ambizione nonché allo smascheramento delle intenzioni malevole nientemeno che del diavolo, Satana, che vuole ingannare le persone e indurle a tradire Dio. E Dio come considera ciò che viene rivelato da tale linguaggio? Dio direbbe che vuoi usurpare il Suo posto e che vuoi

impersonarLo e sostituirLo. Quando imiti il tono delle affermazioni di Dio, la tua intenzione è prendere il Suo posto nel cuore delle persone, impadronirti dell'umanità che legittimamente appartiene a Dio. Questo è Satana, puro e semplice; queste sono le azioni dei discendenti dell'arcangelo, intollerabili per il Cielo! Fra di voi vi è forse qualcuno che in qualche modo abbia mai imitato Dio, pronunciando parole con l'intenzione di fuorviare e ingannare gli altri e far loro credere che le sue parole e azioni avessero l'autorità e la potenza di Dio, come se la sua sostanza e identità fossero particolari, e perfino come se il tono delle sue parole fosse simile a quello di Dio? Avete mai fatto qualcosa del genere? Avete mai imitato il tono di Dio nei vostri discorsi, con gesti che presumibilmente rappresentavano l'indole di Dio, con presunta potenza e autorità? La maggioranza di voi agisce o prevede di agire spesso in modo simile? Ora, quando veramente vedete, percepite e conoscete l'autorità del Creatore, e ripensate a ciò che eravate soliti fare e rivelare di voi stessi, vi sentite nauseati? Riconoscete la vostra ignobilità e spudoratezza? Analizzando l'indole e la sostanza di simili persone, si può forse dire che siano la progenie maledetta dell'inferno? Si può dire che chiunque faccia tali cose si stia umiliando da sé? Riconoscete la gravità di ciò? E quanto è grave? L'intenzione di chi agisce in questo modo è imitare Dio. Vuole essere Dio e indurre gli altri a venerarlo come Lui. Vuole abolire il posto di Dio nel cuore delle persone e sbarazzarsi del Dio che opera fra gli uomini, per conseguire lo scopo di dominare gli altri e divorarli e prenderne possesso. Ognuno ha simili ambizioni e desideri inconsci, e ognuno vive in una tale sostanza satanica corrotta e vive in una tale natura satanica in cui è in inimicizia con Dio e Lo tradisce e desidera diventare Lui. In seguito alla Mia comunicazione sull'argomento dell'autorità di Dio, desiderate o aspirate ancora a impersonare Dio o a imitare Dio? E desiderate ancora essere Dio? Volete ancora diventare Dio? L'autorità di Dio non può essere imitata dall'uomo, e l'identità e il prestigio di Dio non possono essere impersonati dall'uomo. Anche se sei capace di imitare il tono con cui Dio parla, non puoi imitare la sostanza di Dio. Anche se sei capace di metterti al posto di Dio e di impersonarLo, non potrai mai fare ciò che Dio intende fare e non potrai mai governare e comandare tutte le cose. Agli occhi di Dio sarai sempre una piccola creatura e, per quanto possano essere grandi le tue competenze

e capacità, per quante doti tu abbia, il tuo intero essere è sotto il dominio del Creatore. Anche se sai dire parole sfrontate, questo non può indicare né che tu abbia la sostanza del Creatore né che tu possieda la Sua autorità. L'autorità e la potenza di Dio sono la sostanza di Dio Stesso. Non sono state apprese o aggiunte dall'esterno, ma sono la sostanza intrinseca di Dio Stesso. E così il rapporto fra il Creatore e le creature non può mai essere modificato. Essendo una delle creature, l'uomo deve restare al suo posto e comportarsi coscienziosamente e salvaguardare debitamente ciò che gli viene affidato dal Creatore. E l'uomo non può uscire dai ranghi né fare cose al di là della sua portata o che risultino sgradite per Dio. L'uomo non deve cercare di essere grande o eccezionale o superiore agli altri, né cercare di diventare Dio. Non bisogna avere questi desideri. Cercare di diventare grandi o eccezionali è assurdo. Cercare di diventare Dio è ancora più ignobile. È disgustoso e spregevole. Ciò che è lodevole, e ciò a cui le creature dovrebbero attenersi più che a ogni altra cosa, è diventare vere creature. Questo è l'unico obiettivo che tutti dovrebbero perseguire.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 94

L'autorità del Creatore non è limitata da tempo, spazio o geografia, e l'autorità del Creatore è inestimabile

Esaminiamo Genesi 22,17-18. È un altro discorso in cui Jahvè Dio dice ad Abramo: "Io certo ti benedirò e moltiplicherò la tua progenie come le stelle del cielo e come la rena ch'è sul lido del mare; e la tua progenie possederà la porta de' suoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie, perché tu hai ubbidito alla Mia voce". Jahvè Dio benedisse Abramo molte volte dicendo che la sua prole si sarebbe moltiplicata; e moltiplicata in che misura? Nella misura di cui si parla nella Scrittura: "Come le stelle del cielo e come la rena ch'è sul lido del mare". Vale a dire che Dio desiderava dare ad Abramo una progenie numerosa quanto le stelle del cielo e abbondante quanto la sabbia sulla riva del mare. Dio parlò usando immagini, e da queste immagini non è difficile vedere che Dio non avrebbe conferito ad Abramo uno,

due o perfino migliaia di discendenti, ma una quantità innumerevole, sufficiente a far sì che divenisse una moltitudine di nazioni, poiché Dio promise ad Abramo che sarebbe stato il padre delle nazioni. E quel numero fu deciso dall'uomo o fu deciso da Dio? Può l'uomo stabilire quanti discendenti avrà? Rientra nelle sue facoltà? Non rientra nelle facoltà dell'uomo dire se ne avrà alcuni, meno ancora può dire se ne avrà tanti "le stelle del cielo e come la rena ch'è sul lido del mare". Chi non desidera che la sua prole sia numerosa come le stelle? Purtroppo, le cose non vanno sempre come vuoi tu. Per quanto l'uomo sia abile e capace, questo non rientra nelle sue facoltà; nessuno può porsi al di fuori di ciò che è disposto da Dio. Quanto Egli ti concede, tanto avrai: se Dio ti dà poco, non avrai mai molto, e se Dio ti dà molto, non serve che tu ti risenta di quanto hai. Non è forse così? Tutto questo rientra nelle capacità di Dio, non dell'uomo! L'uomo è governato da Dio, e nessuno ne è esente!

Quando Dio disse "moltiplicherò la tua progenie", questo era un patto che Dio stabilì con Abramo e, come l'alleanza dell'arcobaleno, si sarebbe realizzato per l'eternità, ed era anche una promessa fatta da Dio ad Abramo. Solo Dio è qualificato e ha le capacità necessarie per far avverare questa promessa. Che l'uomo ci creda o no, che l'accetti o no, e comunque lo veda e lo consideri, tutto questo avverrà, alla lettera, secondo le parole pronunciate da Dio. Le parole di Dio non cambieranno per un mutamento di volontà o di idea dell'uomo e non varieranno a causa dei cambiamenti in qualsivoglia persona, essere o oggetto. Tutte le cose possono scomparire, ma le parole di Dio rimarranno per sempre. Al contrario, il giorno in cui tutte le cose scompariranno sarà esattamente il giorno in cui le parole di Dio si realizzeranno completamente, poiché Egli è il Creatore e possiede l'autorità del Creatore e la potenza del Creatore e governa tutte le cose e tutta la forza vitale; è in grado di far uscire qualcosa dal nulla o di far sì che qualcosa diventi nulla, e comanda la trasformazione di tutti gli esseri da vivi a morti. E così per Dio nulla potrebbe essere più semplice che moltiplicare il seme di qualcuno. All'uomo appare fantasioso, come una favola, ma per Dio ciò che Egli decide e promette di fare non è fantasioso, né una favola. Invece è un fatto che Lui ha già visto e che sicuramente si realizzerà. Lo capite? I fatti dimostrano che i discendenti di Abramo sono

stati numerosi? E quanto? Tanto quanto “le stelle del cielo e come la rena ch’è sul lido del mare” di cui parlò Dio? Si sono diffusi in tutti i popoli e in tutte le regioni, in ogni luogo del mondo? E come si è realizzato questo? È stato compiuto dall’autorità delle parole di Dio? Per centinaia o migliaia di anni, dopo che le parole di Dio furono pronunciate, esse continuarono ad avverarsi, e continuamente divenivano realtà; questa è la potenza delle parole di Dio ed è dimostrazione dell’autorità di Dio. Quando in principio Dio creò tutte le cose, Dio disse “sia la luce” e la luce fu. Questo avvenne molto rapidamente, si realizzò in un tempo brevissimo, e non vi fu alcun ritardo nella sua realizzazione e nel suo compimento; gli effetti delle parole di Dio furono immediati. Entrambi erano manifestazioni dell’autorità di Dio, ma quando Dio benedisse Abramo consentì all’uomo di vedere un altro lato della sostanza dell’autorità di Dio e di comprendere l’inestimabilità dell’autorità del Creatore. Inoltre, consentì all’uomo di vedere un lato più reale e più mirabile dell’autorità del Creatore.

Quando le parole di Dio vengono pronunciate, l’autorità di Dio assume il comando di quest’opera, e il fatto promesso dalla bocca di Dio a poco a poco comincia a divenire realtà. Fra tutte le cose, i cambiamenti cominciano quindi ad avvenire in ogni cosa, più o meno come, all’arrivo della primavera, l’erba diventa verde, i fiori sbocciano, sugli alberi spuntano germogli, gli uccelli si mettono a cantare, ritornano le oche e i campi brulicano di persone... Con l’arrivo della primavera tutte le cose si rinnovano, e questo è l’atto miracoloso del Creatore. Quando Dio realizza le Sue promesse, tutte le cose in cielo e in terra si rinnovano e si trasformano secondo i pensieri di Dio, e nulla ne è esente. Quando la bocca di Dio pronuncia un impegno o una promessa, tutte le cose servono alla sua realizzazione e vengono manovrate ai fini della realizzazione, e tutte le creature vengono orchestrate e disposte sotto il dominio del Creatore e svolgono ciascuna il suo ruolo e la sua funzione. Questa è la manifestazione dell’autorità del Creatore. Che cosa vedi in questo? Come distingui l’autorità di Dio? L’autorità di Dio ha un limite? Vi è un limite temporale? Si può forse dire che essa sia di una certa altezza o di una certa lunghezza? Si può forse dire che abbia certe dimensioni o una certa intensità? Si può misurare con le grandezze dell’uomo? L’autorità di Dio non si accende o spegne, non va

e viene, e nessuno può misurare quanto sia grande. Per quanto il tempo passi, quando Dio benedice una persona, questa benedizione durerà, e il suo perdurare testimonierà l'autorità inestimabile di Dio e consentirà all'umanità di assistere ogni volta alla ricomparsa dell'inestinguibile forza vitale del Creatore. Ogni manifestazione della Sua autorità è la dimostrazione perfetta delle parole uscite dalla Sua bocca, che viene presentata a tutte le cose e all'umanità. Per giunta, tutto ciò che viene realizzato dalla Sua autorità è quanto mai mirabile e assolutamente perfetto. Si può dire che i Suoi pensieri, le Sue parole, la Sua autorità e tutta l'opera da Lui compiuta, formino un quadro di incomparabile bellezza, e per le creature il linguaggio dell'umanità è incapace di articolarne l'importanza e il valore. Quando Dio fa una promessa a una persona, tutto Gli è noto alla perfezione: il luogo in cui vivrà, l'attività che svolgerà, il contesto presente prima o dopo la promessa, o quanto siano stati grandi gli sconvolgimenti avvenuti nel suo ambiente di vita. Qualunque sia il tempo trascorso dopo che sono state pronunciate le parole di Dio, per Lui è come se fossero state appena dette. Vale a dire che Dio ha una tale potenza e autorità che può seguire, controllare e realizzare ogni promessa fatta all'umanità e, indipendentemente dalla promessa, dal tempo necessario per realizzarla completamente e dalla vastità della portata di tale realizzazione (per esempio, indipendentemente dal tempo, dalla geografia, dalla razza e così via), questa promessa sarà adempiuta e realizzata, e l'adempimento e la realizzazione non Gli richiederanno il minimo sforzo. E questo che cosa dimostra? Che la vastità dell'autorità e della potenza di Dio è sufficiente a governare l'intero universo e l'intera umanità. Dio creò la luce, ma ciò non significa che Dio gestisca soltanto la luce, o che Egli gestisca soltanto l'acqua perché creò l'acqua, e che ogni altra cosa non sia in relazione con Dio. Non è forse un malinteso questo? Anche se la benedizione di Dio ad Abramo, dopo centinaia di anni, era a poco a poco svanita dalla memoria dell'uomo, per Dio quella promessa rimaneva sempre uguale. Era ancora in fase di realizzazione e non si era mai interrotta. L'uomo non ha mai saputo né sentito dire come Dio esercitasse la Sua autorità, come tutto fosse orchestrato e disposto, e quante storie meravigliose avvenissero in tutto il creato durante questo periodo, ma ogni aspetto meraviglioso della manifestazione dell'autorità di Dio e della rivelazione dei Suoi atti fu tramandato ed esaltato insieme a tutte le cose;

tutte le cose dimostrarono e testimoniarono gli atti miracolosi del Creatore, e ogni storia già narrata più volte riguardo alla sovranità del Creatore su tutte le cose sarà ancora proclamata per l'eternità da ogni cosa. L'autorità con cui Dio governa tutte le cose e la Sua potenza indicano a tutti gli esseri che Dio è presente dappertutto e in ogni momento. Quando avrai constatato l'onnipresenza dell'autorità e della potenza di Dio, vedrai che Lui è presente dappertutto e in ogni momento. L'autorità e la potenza di Dio non sono limitate da tempo, geografia, spazio, né da qualsivoglia persona o cosa. La vastità dell'autorità e della potenza di Dio supera l'immaginazione dell'uomo; per l'uomo è insondabile e inimmaginabile; non sarà mai completamente conosciuta dall'uomo.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 95

A qualcuno piace fare inferenze e lavorare di immaginazione; ma fino a dove può arrivare l'immaginazione dell'uomo? Può andare al di là di questo mondo? L'uomo è in grado di inferire e immaginare l'autenticità e la precisione dell'autorità di Dio? L'inferenza e l'immaginazione dell'uomo possono consentirgli di giungere alla conoscenza dell'autorità di Dio? Possono consentirgli di apprezzare veramente l'autorità di Dio e sottomettersi ad essa? I fatti dimostrano che l'inferenza e l'immaginazione dell'uomo sono solo un prodotto dell'intelletto umano e non forniscono il benché minimo aiuto o vantaggio alla conoscenza umana dell'autorità di Dio. Dopo aver letto libri di fantascienza, alcuni sono in grado di immaginare come siano la luna e le stelle. Eppure, questo non significa che l'uomo abbia qualche comprensione dell'autorità di Dio. L'immaginazione umana è solo questo: immaginazione. Della realtà di queste cose, vale a dire della loro connessione con l'autorità di Dio, l'uomo non ha assolutamente alcuna comprensione. Che importa se sei stato sulla luna? Questo indica forse che tu abbia una comprensione multidimensionale dell'autorità di Dio? Indica che tu sia in grado di immaginare la vastità dell'autorità e della potenza di Dio? Dato che l'inferenza e l'immaginazione dell'uomo non possono consentirgli di conoscere l'autorità di Dio, che cosa dovrebbe fare l'uomo? La cosa più saggia sarebbe evitare di fare inferenze o di lavorare di immaginazione; in altre parole, l'uomo non deve mai affidarsi

all'immaginazione o alle inferenze quando si tratta di conoscere l'autorità di Dio. Che cosa desidero dirvi qui? La conoscenza dell'autorità di Dio, della Sua potenza, della Sua identità e della Sua sostanza non si può conseguire affidandosi all'immaginazione. Dal momento che non puoi affidarti all'immaginazione per conoscere l'autorità di Dio, in che modo puoi conseguire una vera conoscenza dell'autorità di Dio? Nutrendoti e dissetandoti delle parole di Dio, ascoltando le comunicazioni e facendo esperienza delle parole di Dio, sperimenterai e verificherai a poco a poco la Sua autorità, e così ne acquisirai una graduale comprensione e una sempre maggiore conoscenza. Questo è l'unico modo per conoscere l'autorità di Dio; non vi sono scorciatoie. Chiedervi di non immaginare non equivale a farvi restare passivamente in attesa della distruzione o a impedirvi di fare alcunché. Non usare il cervello per pensare e immaginare significa non usare la logica per fare inferenze, non usare la conoscenza per analizzare, non basarsi sulla scienza, ma invece comprendere, verificare e confermare che il Dio in cui credi possiede autorità, confermare che Egli detiene la sovranità sul tuo destino e che la Sua potenza in ogni momento dimostra che Egli è il vero Dio Stesso, attraverso le parole di Dio, attraverso la verità, attraverso tutto ciò a cui vai incontro nella vita. Questo è l'unico modo in cui si possa arrivare alla comprensione di Dio. Alcuni dicono di voler trovare un modo semplice per conseguire questo scopo, ma a voi viene in mente qualcosa di utile al riguardo? Te lo dico Io, non c'è da pensare: non ci sono altri modi! L'unico è conoscere e verificare coscienziosamente e tenacemente ciò che Dio ha ed è attraverso ogni parola che Egli esprime e ogni cosa che Egli fa. Questo è l'unico modo per conoscere Dio. Infatti, ciò che Dio ha ed è, e tutto ciò che è di Dio, non è vacuo e vano, ma reale.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 96

La realtà del controllo e del dominio del Creatore su tutte le cose e su tutti gli esseri viventi indica la vera esistenza dell'autorità del Creatore

Nel libro di Giobbe è registrata la benedizione di Giobbe da parte di Jahvè. Che cosa donò Dio a Giobbe? "E Jahvè benedì gli ultimi anni di Giobbe più de' primi; ed egli ebbe

quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di bovi e mille asine” (Giobbe 42:12). Dal punto di vista dell’uomo, quali furono le cose donate a Giobbe? Erano beni dell’uomo? Con questi beni Giobbe sarebbe stato molto ricco a quell’epoca? E come li acquisì? Qual era l’origine della sua ricchezza? Inutile dire che fu grazie alla benedizione di Dio che Giobbe giunse a possederli. Come Giobbe vedesse questi beni e come considerasse le benedizioni di Dio non è una cosa che esamineremo qui. Se si tratta delle benedizioni di Dio, tutti bramano, giorno e notte, di riceverle. Eppure, l’uomo non controlla in alcun modo quanti beni possa acquisire durante la sua vita né la possibilità stessa di ricevere benedizioni da Dio, e questo è un dato di fatto indiscutibile! Dio ha l’autorità e la facoltà di conferire all’uomo dei beni, per consentirgli di ricevere qualche benedizione; eppure vi è un principio alla base delle benedizioni di Dio. Che genere di persone benedice Dio? Quelle che Gli piacciono, naturalmente! Abramo e Giobbe furono entrambi benedetti da Dio, eppure le benedizioni che ricevettero non erano uguali. Dio benedisse Abramo dandogli discendenti numerosi quanto la sabbia e le stelle. Quando Dio benedisse Abramo, fece sì che i discendenti di un uomo, un popolo, diventasse potente e prospero. In questo l’autorità di Dio governò l’umanità, che unica fra tutte le cose e gli esseri viventi respirava il soffio di Dio. Sotto la sovranità dell’autorità di Dio, questa umanità proliferò ed esistette alla velocità e nella misura decise da Dio. Specificamente, la vitalità, il tasso di espansione e l’aspettativa di vita del popolo facevano tutti parte delle disposizioni di Dio, e il principio di tutto questo si fondava interamente sulla promessa fatta da Dio ad Abramo. Vale a dire che, a prescindere dalle circostanze, le promesse di Dio sarebbero procedute senza ostacoli e sarebbero state realizzate sotto la provvidenza dell’autorità di Dio. Con la promessa ad Abramo, nonostante gli sconvolgimenti del mondo, nonostante l’epoca, nonostante le catastrofi sopportate dall’umanità, i discendenti di Abramo non avrebbero corso il rischio dell’annientamento e il loro popolo non si sarebbe estinto. La benedizione di Dio a Giobbe, invece, fece di lui un uomo estremamente ricco. Ciò che Dio gli diede fu una serie di animali vivi, che respiravano, i cui dettagli (il numero, la rapidità di riproduzione, il tasso di sopravvivenza, la quantità di grasso e così via) erano pure regolati da Dio. Sebbene questi esseri viventi non possedessero la capacità di parlare,

anch'essi facevano parte delle disposizioni del Creatore, e il principio di tali disposizioni era in accordo con la benedizione promessa da Dio a Giobbe. Nelle benedizioni che Dio impartì ad Abramo e a Giobbe, anche se il contenuto delle promesse era diverso, l'autorità con cui il Creatore governava tutte le cose e gli esseri viventi era la stessa. Ogni dettaglio dell'autorità e della potenza di Dio è contenuto nelle Sue differenti promesse e benedizioni ad Abramo e Giobbe e, ancora una volta, indica all'umanità che l'autorità di Dio va molto al di là dell'immaginazione umana. Tali dettagli dicono ancora una volta all'umanità che se desidera conoscere l'autorità di Dio lo si può fare soltanto attraverso le Sue parole e l'esperienza della Sua opera.

L'autorità della sovranità divina su tutte le cose consente all'uomo di vedere un fatto: l'autorità di Dio non è incarnata solo nelle parole "E Dio disse: 'Sia la luce', e la luce fu. E, 'sia il firmamento', e il firmamento fu e, 'sia la terra', e la terra fu", ma anche in come Egli fece in modo che la luce continuasse a esistere, impedì al firmamento di scomparire e mantenne le terre per sempre separate dalle acque, nonché nei dettagli di come Egli governò e gestì il creato: luce, firmamento e terre. Che altro vedete nella benedizione dell'umanità da parte di Dio? Chiaramente, quando Dio benedisse Abramo e Giobbe, le Sue orme non scomparvero, poiché Egli aveva appena cominciato a esercitare la Sua autorità e intendeva far avverare ogni Sua parola e ciascun dettaglio di ogni Sua parola; e così, negli anni a venire, continuò a fare tutto ciò che Si era proposto. Poiché Dio ha autorità, forse all'uomo sembra che Dio Si limiti a parlare, e che non debba alzare un solo dito affinché tutte le questioni e le cose si realizzino. Pensare questo è piuttosto ridicolo! Se assumi l'opinione parziale secondo cui Dio ha stabilito l'alleanza con l'uomo usando le parole, e realizza ogni cosa usando le parole, e sei incapace di vedere i vari segni e dati di fatto che indicano come l'autorità di Dio detenga il dominio sull'esistenza di tutte le cose, allora la tua comprensione dell'autorità di Dio è vacua e ridicola! Se l'uomo immagina che Dio sia così, allora, diciamolo, la conoscenza di Dio da parte dell'uomo è all'ultima spiaggia e ha raggiunto un punto morto, poiché il Dio immaginato dall'uomo non è altro che una macchina che emette ordini e non il Dio che possiede l'autorità. Che cosa hai visto attraverso gli esempi di Abramo e Giobbe? Hai

visto il lato reale dell'autorità e della potenza di Dio? Quando Dio benedisse Abramo e Giobbe, non rimase lì dov'era né mise all'opera i Suoi messaggeri attendendo di vedere quale sarebbe stato l'esito. Al contrario, non appena pronunciò le Sue parole, sotto la guida della Sua autorità tutte le cose cominciarono a conformarsi all'opera che Egli intendeva svolgere e si predisposero le persone, gli esseri e gli oggetti che Lui volle. Vale a dire che, non appena dalla Sua bocca furono pronunciate quelle parole, la Sua autorità cominciò a essere esercitata ovunque, ed Egli predispose un percorso per realizzare e adempiere le promesse da Lui fatte ad Abramo e Giobbe, predisponendo anche tutti i progetti e i preparativi opportuni per tutto ciò che era necessario per ogni passo e ogni fase principale che Egli progettava di compiere. In quel periodo, Dio non manovrò solo i Suoi messaggeri, ma anche tutte le cose da Lui create. L'ambito entro cui venne esercitata l'autorità di Dio, quindi, non comprendeva solo i messaggeri, ma anche tutte le cose, che vennero manovrate per conformarsi all'opera che Egli intendeva compiere. Queste furono le specifiche modalità in cui venne esercitata l'autorità di Dio. Nelle vostre fantasie, alcuni potranno intendere l'autorità di Dio nel modo seguente: Dio ha autorità e potenza, e così per Lui sarà sufficiente rimanere nel terzo cielo o in un luogo fisso senza necessità di svolgere alcuna opera particolare, e l'opera di Dio sarà portata a termine interamente nei Suoi pensieri. Alcuni potranno anche ritenere che Dio, pur avendo benedetto Abramo, non avesse necessità di fare alcunché, e che Gli fosse sufficiente avere pronunciato le Sue parole. Andò davvero così? Chiaramente no! Anche se Dio possiede autorità e potenza, la Sua autorità è vera e reale, non vuota. L'autenticità e la realtà dell'autorità e della potenza di Dio si rivelano a poco a poco e si incarnano nella creazione di tutte le cose e nel dominio su tutte le cose, così come anche nel processo di governo e gestione dell'umanità. Ogni metodo, ogni prospettiva, ogni dettaglio della sovranità di Dio sull'umanità e su tutte le cose, l'intera opera che Egli ha compiuto, la Sua comprensione di tutte le cose – tutto dimostra letteralmente che l'autorità e la potenza di Dio non sono formule vuote. La Sua autorità e la Sua potenza si manifestano e si rivelano continuamente e in ogni cosa. Queste manifestazioni e rivelazioni indicano la reale esistenza dell'autorità di Dio perché Egli sta usando la Sua autorità e la Sua potenza per proseguire la Sua opera e comandare e governare tutte le

cose in ogni momento, e la Sua potenza e la Sua autorità non possono essere sostituite dagli angeli o dai messaggeri di Dio. Dio decise quali benedizioni impartire ad Abramo e a Giobbe: rientrava nelle Sue facoltà. Anche se i Suoi messaggeri fecero visita personalmente ad Abramo e a Giobbe, le loro azioni erano in accordo con i Suoi comandamenti e sotto la Sua autorità e sovranità. Anche se nelle testimonianze bibliche l'uomo vede i messaggeri di Dio far visita ad Abramo laddove Jahvè Dio personalmente non fa alcunché, in realtà l'Unico che veramente eserciti potenza e autorità è Dio Stesso, e ciò non può essere messo in alcun modo in dubbio da chicchessia! Anche se hai visto che gli angeli e i messaggeri possiedono grande potenza e hanno eseguito miracoli o hanno fatto certe cose su incarico di Dio, le loro azioni servono puramente a portare a termine l'incarico assegnato da Lui e non sono affatto una manifestazione dell'autorità di Dio; infatti nessun uomo o oggetto ha o possiede l'autorità di creare e governare tutte le cose. E così nessun uomo o oggetto può esercitare o manifestare l'autorità del Creatore.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico I” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 97

L'autorità del Creatore è immutabile e non può essere offesa

1. Dio usa la parola per creare tutte le cose

Genesi 1:3-5 Dio disse: “Sia luce!” E luce fu. Dio vide che la luce era buona; e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce “giorno” e le tenebre “notte”. Fu sera, poi fu mattina: primo giorno.

Genesi 1:6-7 Poi Dio disse: “Vi sia una distesa tra le acque, che separi le acque dalle acque”. Dio fece la distesa e separò le acque che erano sotto la distesa dalle acque che erano sopra la distesa. E così fu.

Genesi 1:9-11 Poi Dio disse: “Le acque che sono sotto il cielo siano raccolte in un unico luogo e appaia l'asciutto”. E così fu. Dio chiamò l'asciutto “terra”, e chiamò la raccolta delle acque “mari”. Dio vide che questo era buono. Poi Dio disse: “Produca la

terra della vegetazione, delle erbe che facciano seme e degli alberi fruttiferi che, secondo la loro specie, portino del frutto avente in sé la propria semenza, sulla terra”. E così fu.

Genesi 1:14-15 Poi Dio disse: “Vi siano delle luci nella distesa dei cieli per separare il giorno dalla notte; siano dei segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni; facciano luce nella distesa dei cieli per illuminare la terra”. E così fu.

Genesi 1:20-21 Poi Dio disse: “Producano le acque in abbondanza esseri viventi, e volino degli uccelli sopra la terra per l’ampia distesa del cielo”. Dio creò i grandi animali acquatici e tutti gli esseri viventi che si muovono, e che le acque produssero in abbondanza secondo la loro specie, e ogni volatile secondo la sua specie. Dio vide che questo era buono.

Genesi 1:24-25 Poi Dio disse: “Produca la terra animali viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici della terra, secondo la loro specie”. E così fu. Dio fece gli animali selvatici della terra secondo le loro specie, il bestiame secondo le sue specie e tutti i rettili della terra secondo le loro specie. Dio vide che questo era buono.

2. Dio usa le Sue parole per stabilire un’alleanza con l’uomo

Genesi 9:11-13 “Io stabilisco il Mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra”. Dio disse: “Ecco il segno del patto che Io faccio tra Me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il Mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra Me e la terra”.

3. Le benedizioni di Dio

Genesi 17:4-6 Quanto a Me, ecco il patto che faccio con te: tu diventerai padre di una moltitudine di nazioni; non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abraamo, poiché Io ti costituisco padre di una moltitudine di nazioni. Ti farò moltiplicare grandemente, ti farò divenire nazioni e da te usciranno dei re.

Genesi 18:18-19 Abrahamo deve diventare una nazione grande e potente e in lui saran benedette tutte le nazioni della terra. Poiché Io l’ho prescelto affinché ordini ai

suoi figliuoli, e dopo di sé alla sua casa, che s'attengano alla via di Jahvè per praticare la giustizia e l'equità, onde Jahvè ponga ad effetto a pro d'Abrahamo quello che gli ha promesso.

Genesi 22:16-18 Io giuro per Me Stesso, dice Jahvè, che, siccome tu hai fatto questo e non Mi hai rifiutato il tuo figliuolo, l'unico tuo, Io certo ti benedirò e moltiplicherò la tua progenie come le stelle del cielo e come la rena ch'è sul lido del mare; e la tua progenie possederà la porta de' suoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie, perché tu hai ubbidito alla Mia voce.

Giobbe 42:12 E Jahvè benedì gli ultimi anni di Giobbe più de' primi; ed egli ebbe quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di bovi e mille asine.

Che cosa avete colto in questi tre brani delle scritture? Avete capito che vi è un principio in base al quale Dio esercita la Sua autorità? Per esempio, Dio usò l'arcobaleno per stabilire un'alleanza con l'uomo quando lo collocò fra le nuvole per dire all'uomo che mai più Egli avrebbe inviato un diluvio a distruggere il mondo. L'arcobaleno che si vede oggi è sempre lo stesso di cui parlò la bocca di Dio? La sua natura e il suo significato sono cambiati? Senza dubbio no. Dio usò la Sua autorità per compiere questa azione, e l'alleanza stabilita con l'uomo è proseguita fino a oggi; e se un giorno questa alleanza cambierà, questo naturalmente lo deciderà Dio. Da quando disse: "Io pongo il Mio arco nella nuvola", Dio Si è sempre attenuto a questa alleanza, fino a oggi. Cosa ti fa capire questo? Anche se Dio possiede autorità e potenza, è assai rigoroso e segue dei principi nelle Sue azioni, e rimane fedele alla Sua parola. La Sua rigorosità e i principi delle Sue azioni indicano che il Creatore non può essere offeso e che la Sua autorità è insuperabile. Anche se possiede l'autorità suprema e tutte le cose sono sotto il Suo dominio, e sebbene abbia la potenza di governare tutte le cose, non ha mai danneggiato o alterato il Suo progetto; e ogni volta che esercita la Sua autorità ciò avviene in stretto accordo con i Suoi principi, e segue precisamente ciò che è stato pronunciato dalla Sua bocca, e le fasi e gli obiettivi del Suo progetto. Inutile dire che anche tutte le cose da Lui governate obbediscono ai principi con cui si esercita la Sua autorità, e nessun uomo e nessuna cosa sono esenti dalle disposizioni della Sua autorità, né possono modificare i principi con

cui viene esercitata la Sua autorità. Agli occhi di Dio, chi ha la benedizione riceve la buona sorte dalla Sua autorità, e chi è maledetto riceve la sua punizione dalla Sua autorità. Sotto la sovranità dell'autorità di Dio, niente e nessuno può sottrarsi all'esercizio della Sua autorità o modificare i principi con cui essa viene esercitata. L'autorità del Creatore non viene modificata dai cambiamenti di qualsivoglia fattore così come i principi con cui viene esercitata la Sua autorità non si modificano per alcuna ragione. Il cielo e la terra possono subire grandi sconvolgimenti, ma l'autorità del Creatore non muterà; tutte le cose possono svanire, ma l'autorità del Creatore non scomparirà mai. Questa è la sostanza dell'autorità del Creatore, che è immutabile e non può essere offesa, e questa è proprio l'unicità del Creatore!

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico I” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 98

Il comando di Dio a Satana

Giobbe 2:6 E Jahvè disse a Satana: “Ebbene esso è in tuo potere; soltanto, rispetta la sua vita”.

Satana non ha mai osato trasgredire l'autorità del Creatore e per questo tutti gli esseri vivono in maniera ordinata

Questo è un estratto dal libro di Giobbe e il pronome “esso” in queste parole si riferisce a Giobbe. Per quanto breve, questa frase chiarisce molte questioni. Descrive un particolare dialogo fra Dio e Satana nel mondo spirituale e ci dice che l'oggetto delle parole di Dio era Satana. Inoltre, riferisce ciò che fu detto specificamente da Dio. Le parole di Dio erano un comando e un ordine a Satana. I dettagli specifici di questo ordine si riferiscono al fatto di risparmiare la vita a Giobbe e alla linea tracciata da Dio riguardo al trattamento di Giobbe da parte di Satana: Satana doveva risparmiare la vita a Giobbe. La prima cosa che apprendiamo da questa frase è che furono parole dette da Dio a Satana. Il testo originale del libro di Giobbe ci dice l'antefatto di tali parole: Satana desiderava accusare Giobbe e così doveva ottenere l'assenso di Dio prima di tentarlo. Nell'acconsentire alla richiesta di tentare Giobbe, Dio pose a Satana la seguente

condizione: “Giobbe è in tuo potere; soltanto, rispetta la sua vita”. Qual è la natura di queste parole? Sono chiaramente un comando, un ordine. Avendo capito la natura di queste parole, dovresti naturalmente comprendere anche che Colui che emise tale ordine era Dio e colui che ricevette tale ordine e vi obbedì era Satana. Inutile dire che in questo ordine il rapporto fra Dio e Satana è evidente a chiunque legga tali parole. Naturalmente questo è anche il rapporto fra Dio e Satana nel mondo spirituale, e questa è la differenza di identità e prestigio fra Dio e Satana, rilevabile nella testimonianza del dialogo fra Dio e Satana nelle Scritture, e fino a oggi questi sono l’esempio specifico e la testimonianza testuale in cui l’uomo può apprendere la netta differenza di identità e prestigio fra Dio e Satana. A questo punto devo dire che la registrazione di queste parole è un documento importante per la conoscenza dell’identità e del prestigio di Dio da parte dell’umanità e fornisce informazioni importanti per la conoscenza di Dio da parte dell’umanità. Attraverso questo dialogo fra il Creatore e Satana nel mondo spirituale, l’uomo è in grado di capire un ulteriore aspetto specifico dell’autorità del Creatore. Queste parole sono un’altra testimonianza dell’autorità unica del Creatore.

Esteriormente sono un dialogo fra Jahvè Dio e Satana. La loro sostanza è che l’atteggiamento con cui Jahvè Dio parla e la posizione da cui Egli lo fa sono più elevati rispetto a quelli di Satana. In altri termini, Jahvè Dio dà un comando a Satana usando il tono di un ordine, e gli dice che cosa deve e non deve fare: Giobbe è già nelle sue mani e Satana è libero di trattarlo come desidera, ma non può togliergli la vita. Il sottinteso è che, sebbene Giobbe sia stato posto nelle mani di Satana, la sua vita non gli è stata ceduta; nessuno può togliere la vita di Giobbe dalle mani di Dio senza il Suo permesso. L’atteggiamento di Dio è espresso chiaramente nel comando a Satana, il quale manifesta e rivela anche la posizione da cui Jahvè Dio conversa con Satana. In questo, Jahvè Dio non solo ha il prestigio del Dio che creò la luce e l’aria e tutte le cose e gli esseri viventi, del Dio sovrano di tutte le cose e gli esseri viventi, ma anche del Dio che comanda l’umanità e comanda l’Ade, il Dio che domina sulla vita e la morte di tutti gli esseri viventi. Nel mondo spirituale, chi a parte Dio oserebbe impartire a Satana un simile ordine? E perché Dio impartì personalmente il Suo ordine a Satana? Perché la vita

dell'uomo, compresa quella di Giobbe, è sotto il dominio di Dio. Dio non permise a Satana di nuocere a Giobbe o di togliergli la vita; vale a dire che subito prima di permettere a Satana di tentare Giobbe, Si rammentò di impartire in particolare tale ordine e di nuovo comandò a Satana di non togliere la vita a Giobbe. Satana non ha mai osato trasgredire l'autorità di Dio e per giunta ha sempre ascoltato attentamente e obbedito agli ordini e ai comandi specifici di Dio, non avendo mai l'ardore di metterli in discussione e, naturalmente, di modificarli liberamente a suo piacimento. Questi sono i limiti che Dio ha imposto a Satana, e quindi Satana non ha mai osato violarli. Non è forse questa la potenza dell'autorità di Dio? Non è forse questa una testimonianza dell'autorità di Dio? Di come comportarsi nei confronti di Dio e di come considerarlo, Satana ha una comprensione molto più chiara rispetto all'umanità, e così, nel mondo spirituale, Satana vede molto chiaramente il prestigio e l'autorità di Dio, e ha una comprensione profonda della Sua potenza e autorità e dei principi alla base dell'esercizio della Sua autorità. Non osa affatto ignorarli, né osa violarli in alcun modo, né fare qualcosa che trasgredisca la Sua autorità, e non osa sfidare in alcun modo la Sua ira. Pur essendo malvagio e arrogante per natura, Satana non ha mai osato oltrepassare i confini e i limiti impostigli da Dio. Da milioni di anni si attiene strettamente a questi limiti, si attiene a ogni comando e ordine impartitogli da Dio e non ha mai osato passare il segno. Pur essendo malefico, Satana è molto più saggio dell'umanità corrotta; conosce l'identità del Creatore e conosce i propri limiti. Dagli atti "arrendevoli" di Satana si capisce che l'autorità e la potenza di Dio sono decreti celesti che lui non può trasgredire e che proprio per via dell'unicità e dell'autorità di Dio tutte le cose si trasformano e si propagano in maniera ordinata, che l'umanità può vivere e moltiplicarsi entro il percorso stabilito da Dio, senza che nessuna persona e nessun oggetto possano turbare questo ordine e nessuna persona e nessun oggetto possano modificare questa legge: infatti tutti provengono dalle mani del Creatore e dall'ordine e dall'autorità del Creatore.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 99

La speciale identità di Satana ha indotto molte persone a mostrare un forte interesse per le sue varie manifestazioni. Molte persone sciocche credono perfino che, oltre a Dio, anche Satana possieda autorità, poiché Satana è in grado di eseguire miracoli e di fare cose impossibili per l'umanità. E così, oltre a adorare Dio, l'umanità riserva un posto nel cuore anche per lui, e perfino lo adora come Dio. Queste persone sono tanto spregevoli quanto detestabili. Sono spregevoli per via della loro ignoranza e detestabili per via della loro eresia e della loro essenza intrinsecamente malvagia. A questo punto ritengo necessario informarvi riguardo a che cosa sia l'autorità, che cosa simboleggi e che cosa rappresenti. In linea di massima, Dio Stesso è autorità. La Sua autorità simboleggia la supremazia e la sostanza di Dio, e l'autorità di Dio Stesso rappresenta il prestigio e l'identità di Dio. Stando così le cose, Satana osa forse dire di essere Dio? Satana osa forse dire di avere creato tutte le cose e di detenere la sovranità su tutte le cose? Certamente no! Infatti, è incapace di creare tutte le cose; fino a oggi non ha mai fatto nulla di quanto prodotto da Dio e non ha mai creato nulla di vivente. Non avendo l'autorità di Dio, non potrà mai possedere il prestigio e l'identità di Dio, e questo è dovuto alla sua sostanza. Ha forse la stessa potenza di Dio? Certamente no! Come definiamo gli atti di Satana e i suoi miracoli? Forse potenza? Si potrebbe forse dire autorità? Certamente no! Satana determina il corso del male e sconvolge, ostacola e interrompe ogni aspetto dell'opera di Dio. Da migliaia di anni a questa parte, oltre a corrompere e maltrattare l'umanità e ad allettare e ingannare l'uomo fino a portarlo alla depravazione e al rifiuto di Dio, indirizzandolo verso la valle dell'ombra della morte, Satana ha forse fatto qualcosa che meriti anche la minima celebrazione, il minimo elogio o la minima venerazione da parte dell'uomo? Se Satana possedesse autorità e potenza, l'umanità sarebbe stata corrotta da lui? Se Satana possedesse autorità e potenza, l'umanità sarebbe stata danneggiata da lui? Se Satana possedesse autorità e potenza, l'umanità avrebbe forse abbandonato Dio rivolgendosi alla morte? Poiché Satana non ha autorità né potenza, che cosa dobbiamo dedurre riguardo alla sostanza di tutto ciò che fa? Alcuni definiscono tutto ciò che Satana fa dei semplici inganni, eppure ritengo che

tale definizione non sia tanto appropriata. Gli atti malvagi con cui corrompe l'umanità sono semplici inganni? La forza malvagia con cui maltrattò Giobbe e il feroce desiderio di maltrattarlo e divorarlo non possono essere considerati semplici inganni. Rammentiamo: in un attimo, le greggi e le mandrie di Giobbe, disperse in lontananza su colline e montagne, scomparvero; in un attimo, la grande fortuna di Giobbe svanì. Questo poteva forse essere conseguito mediante semplici inganni? La natura di tutto ciò che Satana fa corrisponde e si adatta a termini negativi come ostacolare, interrompere, distruggere, danneggiare, malvagità, malevolenza e tenebre, e così il verificarsi di tutto ciò che è ingiusto e malvagio è inestricabilmente legato agli atti di Satana ed è inseparabile dalla sua sostanza malvagia. Per quanto "potente" sia Satana, per quanto sia audace e ambizioso, per quanto grande sia la sua capacità di infliggere danni, per quanto di ampia portata siano le tecniche con cui corrompe e alletta l'uomo, per quanto astuti siano i trucchi e le macchinazioni con cui intimidisce l'uomo, per quanto mutevole sia la forma in cui esiste, non è mai stato in grado di creare un unico essere vivente, non è mai stato in grado di stabilire leggi o regole per l'esistenza di tutte le cose e non è mai stato in grado di governare e dominare qualsivoglia oggetto, animato o inanimato. Nel cosmo e nel firmamento non vi è una singola persona o un solo oggetto che sia nato da Satana o che esista per causa sua; non vi è una singola persona o un solo oggetto che sia governato o controllato da Satana. Al contrario, Satana non solo deve vivere sotto il dominio di Dio, ma deve anche obbedire a tutti i Suoi ordini e comandi. Senza il permesso di Dio, è difficile che Satana tocchi anche una goccia d'acqua o un granello di sabbia sulla terra; senza il permesso di Dio, Satana non è nemmeno libero di spostare le formiche qua e là sulla terra, e tanto meno l'umanità, che è stata creata da Dio. Agli occhi di Dio, Satana è inferiore ai gigli della montagna, agli uccelli che volano in aria, ai pesci del mare e ai vermi della terra. Il suo ruolo in mezzo a tutte le cose è servirle, e lavorare per l'umanità e servire l'opera di Dio e il Suo piano di gestione. Per quanto malevola sia la sua natura e per quanto malvagia la sua sostanza, l'unica cosa che Satana possa fare è attenersi debitamente alla sua funzione: essere al servizio di Dio e fungere da completamento di Dio. Tali sono l'essenza e la posizione di Satana. La sua sostanza è

slegata dalla vita, è slegata dalla potenza, è slegata dall'autorità; è solo un giocattolo nelle mani di Dio, solo una macchina al servizio di Dio!

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 100

L'autorità di per sé può essere spiegata come la potenza di Dio. In primo luogo, possiamo dire con certezza che tanto l'autorità quanto la potenza sono positive. Non hanno alcun legame con alcunché di negativo e non hanno relazione con alcun essere creato o increato. La potenza di Dio è in grado di creare esseri di ogni forma aventi vita e vitalità, e questo è stabilito dalla vita di Dio. Dio è vita, perciò è la sorgente di tutti gli esseri viventi. Inoltre, l'autorità di Dio può far sì che tutti gli esseri viventi obbediscano a ogni parola di Dio, ossia abbiano origine conformemente alle parole emesse dalla bocca di Dio e vivano e si riproducano secondo il comando di Dio; dopo di che Dio governa e comanda tutti gli esseri viventi e non vi sarà mai una deviazione, per tutti i secoli dei secoli. Nessuna persona e nessun oggetto hanno questo; solo il Creatore possiede e reca questa potenza, che perciò viene chiamata autorità. Questa è l'unicità del Creatore. Per questo, che si tratti della parola "autorità" o della sostanza di tale autorità, ciascuna può essere associata unicamente al Creatore, poiché è un simbolo dell'identità e della sostanza uniche del Creatore e rappresenta la Sua identità e il Suo prestigio; a parte il Creatore, nessuna persona e nessun oggetto possono essere associati alla parola "autorità". Questa è un'interpretazione dell'autorità unica del Creatore.

Anche se Satana guardava Giobbe con occhi bramosi, senza il permesso di Dio non osò torcergli nemmeno un capello. Pur essendo intrinsecamente malvagio e crudele, quando Dio gli impartì il Suo ordine, non ebbe altra scelta che attenersi al Suo comando. E così, anche se era scatenato come un lupo fra le pecore quando si avventò su Giobbe, non osò dimenticare i limiti impostigli da Dio, non osò violare gli ordini di Dio, e in tutto ciò che fece non osò deviare dai principi e dai limiti delle parole di Dio. Non è forse un dato di fatto? Da questo si capisce che Satana non osa contravvenire ad alcuna delle parole di Jahvè Dio. Per lui, ogni parola proveniente dalla bocca di Dio è un ordine e una

legge celeste e un'espressione dell'autorità di Dio; infatti, dietro ogni parola di Dio è implicita la punizione da parte di Dio a coloro che violano i Suoi ordini e disobbediscono e si oppongono alle leggi celesti. Satana chiaramente sa che se viola gli ordini di Dio deve accettare le conseguenze di avere trasgredito l'autorità di Dio ed essersi opposto alle leggi celesti. E quali sono dunque le conseguenze? Inutile dire che si tratta naturalmente della punizione da parte di Dio. Le azioni di Satana nei confronti di Giobbe erano puramente un microcosmo della corruzione dell'uomo da parte sua e, nel momento in cui Satana compiva queste azioni, i limiti che Dio impose e gli ordini da Lui impartiti a Satana erano puramente un microcosmo dei principi alla base di tutto ciò che Satana fa. Inoltre, il ruolo e la posizione di Satana in tale questione erano puramente un microcosmo del suo ruolo e della sua posizione nell'opera di gestione di Dio, e la completa obbedienza di Satana a Dio nella tentazione di Giobbe era puramente un microcosmo di come Satana non osasse presentare la minima opposizione a Dio nella Sua opera di gestione. Quale avvertimento vi danno questi microcosmi? Fra tutte le cose, compreso Satana, non vi è nulla che possa trasgredire le leggi celesti e i decreti emanati dal Creatore, né persone o cose che osino violare queste leggi celesti e questi decreti, poiché nulla, persona o oggetto che sia, può modificare o evitare la punizione che il Creatore infligge a coloro che disobbediscono. Soltanto Lui può stabilire leggi e decreti celesti, soltanto Lui ha la potenza di applicarli, e solo la potenza del Creatore non può essere trasgredita da alcuna persona o cosa. Questa è l'autorità unica del Creatore; tale autorità è suprema fra tutte le cose, perciò non si può dire: "Dio è il più grande e Satana è il numero due". A parte il Creatore, che possiede l'autorità unica, non vi è altro Dio!

Avete adesso una nuova conoscenza dell'autorità di Dio? In primo luogo, vi è una differenza tra l'autorità di Dio appena menzionata e la potenza dell'uomo? E qual è? Alcuni dicono che non vi sia paragone fra le due. Giusto! Anche se le persone dicono che non vi è paragone fra le due, nei pensieri e nelle concezioni dell'uomo la potenza dell'uomo viene spesso confusa con l'autorità, e le due vengono spesso accostate. Che cosa succede qui? Gli esseri umani non stanno forse commettendo l'errore di sostituire

inavvertitamente l'una con l'altra? Le due non sono collegate e non vi è paragone fra loro, eppure gli esseri umani non riescono a evitarlo. Come si può risolvere? Se veramente desideri trovare una soluzione, l'unico modo è capire e conoscere l'autorità unica di Dio. Dopo aver capito e conosciuto l'autorità del Creatore, non accosterai la potenza dell'uomo all'autorità di Dio.

Che cos'è la potenza dell'uomo? In parole povere, è una capacità o un'abilità che consente di espandere o realizzare al massimo grado l'indole corrotta, i desideri e le ambizioni dell'uomo. La si può considerare autorità? Per quanto le ambizioni e i desideri di un uomo possano essere grandi o redditizi, non si può dire che tale persona possieda autorità; al massimo, questo insuperbirsi e questo avere successo potrebbero dimostrare soltanto la buffoneria di Satana presso gli uomini; al massimo sarebbe una farsa in cui Satana agisce da proprio antenato per realizzare l'ambizione di essere Dio.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 101

Che cosa simboleggia l'autorità di Dio? Simboleggia l'identità di Dio Stesso? Simboleggia la potenza di Dio Stesso? Simboleggia la condizione unica di Dio Stesso? Fra tutte le cose, in quali hai riconosciuto l'autorità di Dio? Come l'hai riconosciuta? Se pensiamo alle quattro stagioni di cui l'uomo ha esperienza, qualcuno può forse modificare la legge dell'avvicendamento fra primavera, estate, autunno e inverno? In primavera gli alberi germogliano e fioriscono; in estate sono ricoperti di foglie; in autunno recano frutti, e in inverno le foglie cadono. Qualcuno è in grado di modificare questa legge? Ciò riflette un aspetto dell'autorità di Dio? Dio disse: "Sia luce", e la luce fu. Questa luce esiste ancora? Perché esiste? Esiste grazie alle parole di Dio, naturalmente, e grazie all'autorità di Dio. L'aria creata da Dio esiste ancora? L'aria che l'uomo respira proviene da Dio? Qualcuno può forse eliminare le cose che provengono da Dio? Qualcuno può modificarne la sostanza e la funzione? Qualcuno è in grado di perturbare la notte e il giorno disposti da Dio e la legge della notte e del giorno ordinata da Dio? Può Satana fare una cosa simile? Anche se di notte non dormi e scambi la notte

per il giorno, è comunque notte; potrai modificare le tue abitudini quotidiane, ma non puoi modificare la legge dell'alternanza fra notte e giorno, e questo dato di fatto non può essere modificato da chicchessia; non è vero? Qualcuno è forse capace di indurre un leone ad arare la terra come un bue? Qualcuno può trasformare un elefante in un asino? Qualcuno è in grado di far volare un pollo in alto nel cielo come un'aquila? Qualcuno è capace di indurre un lupo a mangiare erba come una pecora? (No.) Qualcuno è capace di indurre i pesci dell'acqua a vivere sulla terraferma? Questo non può essere fatto dagli esseri umani. E perché no? Perché Dio ha comandato ai pesci di vivere nell'acqua, e così vivono nell'acqua. Sulla terraferma non potrebbero sopravvivere e morirebbero; sono incapaci di trasgredire i limiti del comando di Dio. Tutti gli esseri hanno una legge e un limite che ne condiziona l'esistenza e ognuno ha il proprio istinto. Queste cose sono ordinate dal Creatore e sono inalterabili e insuperabili da chicchessia. Per esempio, il leone vivrà sempre allo stato selvatico, lontano dalle comunità umane, e non potrà mai essere docile e fedele come il bue, che vive assieme all'uomo e lavora per lui. Anche se elefanti e asini sono entrambi animali, ed entrambi hanno quattro zampe e sono creature che respirano aria, appartengono comunque a specie diverse, poiché sono stati divisi in tipi differenti da Dio. Ciascuno di loro ha il proprio istinto e così non saranno mai intercambiabili. Anche se il pollo ha due zampe e le ali, proprio come un'aquila, non potrà mai volare in cielo; al massimo potrà volare su un albero, e questo è stabilito dall'istinto. Inutile dire che tutto questo è dovuto ai comandi dell'autorità di Dio.

Nello sviluppo odierno dell'umanità, si può dire che la scienza dell'umanità stia prosperando, e i risultati dell'indagine scientifica dell'uomo possono essere definiti impressionanti. La capacità dell'uomo, va detto, si accresce sempre più, ma vi è un progresso scientifico che l'umanità è stata incapace di compiere: l'umanità ha costruito aerei, portaerei e la bomba atomica; l'umanità è andata nello spazio, ha camminato sulla luna, ha inventato Internet e ha vissuto lo stile di vita ad alta tecnologia; eppure l'umanità è incapace di creare un essere vivente e respirante. Gli istinti delle creature viventi, le leggi in base a cui esse vivono, il ciclo di vita e morte sono cose impossibili per la scienza dell'umanità, cose che essa non può dominare. A questo punto va detto che,

per quanto la scienza dell'uomo possa toccare grandi vette, non è paragonabile ad alcuno dei pensieri del Creatore ed è incapace di discernere la miracolosità del creato e la potenza dell'autorità del Creatore. Sulla terra vi sono tanti oceani; eppure mai hanno trasgredito i loro limiti sconfinando a piacimento sulla terraferma, e questo perché Dio ha posto dei limiti a ciascuno di essi; sono rimasti dove Egli ha comandato, e senza il permesso di Dio non possono spostarsi liberamente qua e là. Senza il permesso di Dio non possono invadersi reciprocamente, e possono muoversi solo quando lo dice Dio; e dove vadano e rimangano è stabilito dall'autorità di Dio.

In poche parole, "l'autorità di Dio" significa che una cosa spetta a Dio. Dio ha il diritto di decidere come fare una certa cosa, ed essa viene fatta nel modo da Lui desiderato. La legge di tutte le cose rientra nelle competenze di Dio e non in quelle dell'uomo; né può essere modificata dall'uomo. Non può essere alterata dalla volontà dell'uomo, ma viene invece modificata dai pensieri di Dio e dalla sapienza di Dio e dagli ordini di Dio, e questo è un dato di fatto innegabile per qualsiasi uomo. I cieli e la terra e tutte le cose, l'universo, il cielo stellato, le quattro stagioni dell'anno, ciò che per l'uomo è visibile e invisibile: tutto esiste, funziona e si trasforma, senza il minimo errore, sotto l'autorità di Dio, secondo gli ordini di Dio, secondo i comandamenti di Dio e secondo le leggi risalenti al principio della creazione. Non c'è persona o oggetto che possa modificare le loro leggi o il corso del loro funzionamento; tutte queste cose hanno avuto origine grazie all'autorità di Dio, e periscono grazie all'autorità di Dio. L'autorità di Dio è proprio questa. Detto questo, pensi che l'autorità di Dio sia un simbolo della Sua identità e del Suo prestigio? L'autorità di Dio può forse essere posseduta da qualche essere creato o increato? Può essere imitata, personificata o sostituita da qualche persona, essere o oggetto?

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 102

L'identità del Creatore è unica e tu non devi attenerti all'idea del politeismo

Anche se le abilità e le capacità di Satana sono maggiori di quelle dell'uomo; anche se può fare cose per l'uomo impossibili; che tu possa o no invidiare Satana o aspirare a ciò che fa lui; che tu possa o no odiare tutto questo o esserne disgustato; che tu sia capace o no di vedere tutto questo; e per quante cose Satana possa realizzare, o per quante persone possa convincere con l'inganno a adorarlo e venerarlo, e comunque tu possa definirlo, non puoi affatto dire che abbia l'autorità e la potenza di Dio. Dovresti sapere che Dio è Dio, che vi è un solo Dio; e inoltre dovresti sapere che solo Dio ha autorità, e ha la potenza di dominare e governare tutte le cose. Solo perché Satana ha la capacità di ingannare le persone e sa impersonare Dio, sa imitare i segni e i miracoli compiuti da Dio e ha fatto cose simili a Dio, tu erroneamente credi che Dio non sia unico, che vi siano molti dei, che essi semplicemente abbiano maggiori o minori capacità e che vi siano differenze nella vastità della potenza che esercitano. Classifichi la loro grandezza secondo il loro ordine di arrivo e secondo la loro età e credi erroneamente che vi siano altre divinità a parte Dio, e pensi che la potenza e l'autorità di Dio non siano uniche. Se hai simili idee, se non riconosci l'unicità di Dio, non credi che solo Dio possieda autorità, e se ti attieni soltanto al politeismo, allora Io dico che sei la feccia delle creature, sei la vera personificazione di Satana e sei assolutamente una persona votata al male! Capite che cosa sto cercando di insegnarvi dicendo queste parole? A prescindere dall'epoca, dal luogo e da chi sei tu, non devi confondere Dio con alcuna altra persona, essere od oggetto. Per quanto tu possa ritenere inconoscibili e inavvicinabili l'autorità di Dio e la sostanza di Dio Stesso, per quanto gli atti e le parole di Satana concordino con la tua concezione e la tua immaginazione, per quanto siano per te soddisfacenti, non essere sciocco, non confondere questi concetti, non negare l'esistenza di Dio, non negare l'identità e il prestigio di Dio, non spingere Dio fuori dalla porta e non portare dentro Satana a sostituire il Dio del tuo cuore e a essere il tuo Dio.

Non ho dubbi sul fatto che voi siate capaci di immaginare le conseguenze di una cosa simile!

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico I” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 103

Anche se l’umanità è stata corrotta, vive ancora sotto la sovranità dell’autorità del Creatore

Satana corrompe l’umanità da migliaia di anni. Ha compiuto innumerevoli atti malvagi, ha ingannato una generazione dopo l’altra e ha commesso crimini atroci nel mondo. Ha maltrattato l’uomo, l’ha ingannato, l’ha sedotto, inducendolo a opporsi a Dio, e ha commesso atti malvagi che hanno confuso e ostacolato ripetutamente il piano di gestione di Dio. Eppure, sotto l’autorità di Dio, tutte le cose e le creature viventi continuano ad attenersi alle regole e alle leggi disposte da Dio. In confronto all’autorità di Dio, la malvagità e l’imperversare di Satana sono davvero orrendi, disgustosi e spregevoli, davvero meschini e fragili. Anche se Satana si muove in mezzo a tutte le cose create da Dio, non è in grado di indurre il minimo cambiamento nelle persone, negli esseri e negli oggetti comandati da Dio. Sono trascorse migliaia di anni e l’umanità ancora gode della luce e dell’aria conferite da Dio, ancora respira il soffio esalato da Dio Stesso, ancora gioisce di fiori, uccelli, pesci e insetti creati da Dio e gioisce di tutte le cose fornite da Dio; giorno e notte ancora si avvicendano continuamente; le quattro stagioni si alternano come al solito; le oche che volano in cielo partiranno anche questo inverno e ritorneranno la prossima primavera; i pesci non abbandonano mai fiumi e laghi, loro dimora; le cicale sulla terra cantano con tutto il cuore durante le giornate estive; i grilli nell’erba mormorano dolcemente a ritmo sotto il vento d’autunno; le oche si radunano in stormi, mentre le aquile rimangono solitarie; i branchi di leoni si sostentano cacciando; le alci non si allontanano da erba e fiori... Ogni sorta di creatura vivente fra tutte le cose parte e ritorna e poi riparte, un milione di cambiamenti avviene in un batter d’occhio; ma ciò che non cambia sono l’istinto e le leggi della sopravvivenza. Le creature vivono grazie alla provvista e al nutrimento di Dio, e nessuna può modificare

il proprio istinto o alterare le regole della propria sopravvivenza. Anche se l'umanità, che vive fra tutte le cose, è stata corrotta e ingannata da Satana, l'uomo ancora non può rinunciare all'acqua creata da Dio e all'aria creata da Dio e a tutte le cose create da Dio; e l'uomo ancora vive e prolifera in questo spazio creato da Dio. L'istinto dell'umanità non è cambiato. L'uomo ancora si affida ai propri occhi per vedere, alle proprie orecchie per udire, al proprio cervello per pensare, al proprio cuore per capire, alle gambe e ai piedi per camminare, alle mani per lavorare e così via. Ogni istinto che Dio ha conferito all'uomo affinché potesse accettare la provvista di Dio rimane invariato; le facoltà attraverso cui l'uomo collabora con Dio non sono cambiate; la facoltà umana di compiere il dovere di essere creato non è cambiata; le esigenze spirituali dell'umanità non sono cambiate; il desiderio dell'umanità di trovare le proprie origini non è cambiato; la brama dell'umanità di essere salvata dal Creatore non è cambiata. Questa è l'attuale situazione dell'umanità, che vive sotto l'autorità di Dio e ha sopportato la sanguinosa distruzione operata da Satana. Anche se l'umanità è stata assoggettata all'oppressione di Satana e non consiste più in Adamo ed Eva, come al principio della creazione, ed è invece colma di cose che sono in antagonismo con Dio – quali la conoscenza, le fantasie, le idee e così via, ed è colma dell'indole satanica corrotta – ai Suoi occhi essa è ancora la medesima da Lui creata. L'umanità è ancora governata e orchestrata da Dio, e ancora vive entro il percorso da Lui stabilito, e così ai Suoi occhi essa, ormai corrotta da Satana, è semplicemente ricoperta di sudiciume, con la pancia che brontola, con reazioni un po' lente, una memoria non più così buona com'era, e un'età un po' più avanzata; ma tutte le funzioni e l'istinto dell'uomo sono completamente intatti. Questa è l'umanità che Dio intende salvare. Questa umanità deve soltanto ascoltare il richiamo del Creatore e la Sua voce; allora si alzerà e correrà a individuare la sorgente di questa voce. Questa umanità deve soltanto vedere la figura del Creatore e diventerà indifferente a tutto il resto e abbandonerà tutto per dedicarsi a Dio, e perfino darà la vita per Lui. Quando il cuore dell'umanità capirà le parole sincere del Creatore, respingerà Satana e si metterà dalla Sua parte; quando l'umanità avrà completamente lavato via la sporcizia dal proprio corpo e di nuovo avrà ricevuto la

provvista e il nutrimento da parte del Creatore, recupererà la sua memoria, e in quel momento sarà veramente ritornata al dominio del Creatore.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico I” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 104

Genesi 19:1-11 I due angeli giunsero a Sodoma verso sera. Lot stava seduto alla porta di Sodoma; come li vide, si alzò per andare loro incontro, si prostrò con la faccia a terra, e disse: “Signori miei, vi prego, venite in casa del vostro servo, fermatevi questa notte e lavatevi i piedi; poi domattina vi alzerete per tempo e continuerete il vostro cammino”. Essi risposero: “No, passeremo la notte sulla piazza”. Ma egli fece loro tanta premura che andarono da lui ed entrarono in casa sua. Egli preparò per loro un rinfresco, fece cuocere dei pani senza lievito ed essi mangiarono. Ma prima che si fossero coricati, gli uomini della città, i Sodomiti, circondarono la casa: giovani e vecchi, la popolazione intera venuta da ogni lato. Chiamarono Lot e gli dissero: “Dove sono quegli uomini che sono venuti da te questa notte? Falli uscire, perché vogliamo abusare di loro”. Lot uscì verso di loro sull’ingresso della casa, si chiuse dietro la porta, e disse: “Vi prego, fratelli miei, non fate questo male! Ecco, ho due figlie che non hanno conosciuto uomo: lasciate che io ve le conduca fuori e voi farete di loro quel che vi piacerà; ma non fate nulla a questi uomini, perché sono venuti all’ombra del mio tetto”. Essi però gli dissero: “Togliti di mezzo!” E ancora: “Quest’individuo è venuto qua come straniero e vuol fare il giudice! Ora faremo a te peggio che a quelli!” E, premendo Lot con violenza, s’avvicinarono per sfondare la porta. Ma quegli uomini stesero la mano, tirarono Lot in casa con loro e chiusero la porta. Colpirono di cecità la gente che era alla porta della casa, dal più piccolo al più grande, così che si stancarono di cercare la porta.

Genesi 19:24-25 Allora Jahvè fece piovere dai cieli su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte di Jahvè; ed Egli distrusse quelle città e tutta la pianura e tutti gli abitanti delle città e quanto cresceva sul suolo.

Da questi brani non è difficile capire che l’iniquità e la corruzione di Sodoma avevano già raggiunto un punto esecrabile tanto per l’uomo quanto per Dio, e che agli

occhi di Dio la città meritava pertanto di essere distrutta. Ma che cosa avvenne nella città prima che fosse distrutta? Che ispirazione si può trarre da questi avvenimenti? L'atteggiamento di Dio verso tali avvenimenti che cosa rivela a proposito della Sua indole? Per capire l'intera vicenda, leggiamo attentamente che cosa riporta la Scrittura...

La corruzione di Sodoma imbestialisce l'uomo e suscita la collera di Dio

Quella sera Lot accolse due messaggeri di Dio e predispose per loro un banchetto. Dopo la cena, prima che quelli si coricassero, gente proveniente da tutta la città circondò l'abitazione di Lot e prese a chiamarlo. La Scrittura riporta le loro parole: "Dove sono quegli uomini che sono venuti da te questa notte? Falli uscire, perché vogliamo abusare di loro". Chi disse queste parole? A chi erano rivolte? Erano le parole della gente di Sodoma, gridate fuori dall'abitazione di Lot e rivolte a lui. Che effetto fa udire queste parole? Sei inferocito? Queste parole ti disgustano? Stai ribollendo di rabbia? Queste parole non puzzano forse di Satana? Da tali parole riesci a cogliere il male e l'accecamento di questa città? Attraverso di esse percepisci la crudeltà e la barbarie del comportamento di queste persone? Dal loro comportamento cogli la gravità della loro corruzione? Dal contenuto delle loro parole non è difficile capire che la loro iniquità e la loro indole feroce erano ormai al di là del loro controllo. A parte Lot, tutti gli abitanti di questa città, dal primo all'ultimo, non erano diversi da Satana; la semplice vista di un'altra persona li induceva ad aggredirla e distruggerla... Queste cose non danno solo la misura di quanto la città fosse orribile e terrificante, e dell'aura di morte che la circondava; danno anche un'idea della sua scelleratezza e sanguinarietà.

Trovandosi faccia a faccia con una banda di delinquenti privi di umanità, di persone divorate dall'ambizione, che cosa rispose Lot? Secondo la Scrittura rispose: "Vi prego, non fate questo male! Ecco, ho due figlie che non hanno conosciuto uomo: lasciate che io ve le conduca fuori e voi farete di loro quel che vi piacerà; ma non fate nulla a questi uomini, perché sono venuti all'ombra del mio tetto". Lot con le sue parole intendeva questo: era disposto a rinunciare alle due figlie pur di proteggere i messaggeri. Avrebbe avuto senso che queste persone accettassero la proposta di Lot e lasciassero in pace i due messaggeri: dopo tutto erano perfetti sconosciuti, persone che con loro non avevano

assolutamente nulla a che fare; essi non avevano mai leso i loro interessi. Tuttavia, animati dalla propria natura iniqua, non si lasciarono dissuadere. Anzi, si accanirono ulteriormente. A questo proposito, un altro dialogo può sicuramente aiutare a cogliere meglio la vera malvagità di queste persone, e allo stesso tempo permette anche di conoscere e comprendere il motivo per cui Dio volle distruggere questa città.

Allora, che cosa risposero a quell'offerta? Come dice la Bibbia: “‘Togliti di mezzo!’ E ancora: ‘Quest’individuo è venuto qua come straniero e vuol fare il giudice! Ora faremo a te peggio che a quelli!’ E, premendo Lot con violenza, s’avvicinarono per sfondare la porta”. Per quale ragione volevano sfondare la porta? Il motivo è che erano ansiosi di far del male a quei due messaggeri. Che ci facevano a Sodoma quei due messaggeri? Vi si erano recati per salvare Lot e la sua famiglia, per quanto la gente del posto pensasse a torto che fossero giunti là per assumere incarichi. In mancanza di domande volte a indagare direttamente le reali intenzioni degli interessati, la città volle aggredire ferocemente questi due messaggeri sulla base di una semplice congettura; volle aggredire due persone che non avevano nulla a che fare con loro. È chiaro che la gente di questa città aveva completamente smarrito umanità e senno. Già a quel punto la loro follia e barbarie avevano raggiunto un livello non dissimile dalla natura malefica di Satana, quanto al nuocere agli uomini e distruggerli.

Quando chiesero a Lot di consegnare loro i messaggeri, che cosa fece Lot? Dal testo sappiamo che non li consegnò. Lot conosceva i due messaggeri di Dio? Naturalmente no! Ma perché fu in grado di salvarli? Sapeva per quale ragione si fossero recati lì? Anche se non conosceva il motivo della loro visita, sapeva che erano servi di Dio, e perciò li accolse. Il fatto che si rivolse a loro chiamandoli “signori” indica che egli era un seguace abituale di Dio, diversamente dagli altri a Sodoma. Pertanto, quando i messaggeri di Dio si recarono da lui, rischiò la vita per accogliere quei due servi nella sua casa; e per proteggere quei due servi arrivò persino a offrire in cambio le due figlie. Tale è l’atto giusto compiuto da Lot; ed è anche un’espressione tangibile della sua natura e sostanza, nonché il motivo per cui Dio inviò i Suoi servi a salvarlo. Di fronte al

pericolo, Lot protestasse questi due servi senza badare a nient'altro; cercò perfino di offrire le due figlie in cambio dell'incolumità dei servi. A parte Lot, vi era qualcun altro nella città che avrebbe potuto fare qualcosa del genere? Stando ai fatti, no! Pertanto, è chiaro che a Sodoma tutti eccetto Lot furono oggetto di distruzione, e meritatamente.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 105

Genesi 19:1-11 I due angeli giunsero a Sodoma verso sera. Lot stava seduto alla porta di Sodoma; come li vide, si alzò per andare loro incontro, si prostrò con la faccia a terra, e disse: “Signori miei, vi prego, venite in casa del vostro servo, fermatevi questa notte e lavatevi i piedi; poi domattina vi alzerete per tempo e continuerete il vostro cammino”. Essi risposero: “No, passeremo la notte sulla piazza”. Ma egli fece loro tanta premura che andarono da lui ed entrarono in casa sua. Egli preparò per loro un rinfresco, fece cuocere dei pani senza lievito ed essi mangiarono. Ma prima che si fossero coricati, gli uomini della città, i Sodomiti, circondarono la casa: giovani e vecchi, la popolazione intera venuta da ogni lato. Chiamarono Lot e gli dissero: “Dove sono quegli uomini che sono venuti da te questa notte? Falli uscire, perché vogliamo abusare di loro”. Lot uscì verso di loro sull'ingresso della casa, si chiuse dietro la porta, e disse: “Vi prego, fratelli miei, non fate questo male! Ecco, ho due figlie che non hanno conosciuto uomo: lasciate che io ve le conduca fuori e voi farete di loro quel che vi piacerà; ma non fate nulla a questi uomini, perché sono venuti all'ombra del mio tetto”. Essi però gli dissero: “Togliti di mezzo!” E ancora: “Quest'individuo è venuto qua come straniero e vuol fare il giudice! Ora faremo a te peggio che a quelli!” E, premendo Lot con violenza, s'avvicinarono per sfondare la porta. Ma quegli uomini stesero la mano, tirarono Lot in casa con loro e chiusero la porta. Colpirono di cecità la gente che era alla porta della casa, dal più piccolo al più grande, così che si stancarono di cercare la porta.

Genesi 19:24-25 Allora Jahvè fece piovere dai cieli su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte di Jahvè; ed Egli distrusse quelle città e tutta la pianura e tutti gli abitanti delle città e quanto cresceva sul suolo.

Sodoma viene devastata per avere offeso l'ira di Dio

Quando la popolazione di Sodoma vide questi due servitori, non chiese il motivo del loro arrivo, e nessuno domandò se fossero giunti a diffondere la volontà di Dio. Al contrario, si formò una folla in tumulto che, senza attendere spiegazione, andò a catturare questi due servitori come cani selvatici o lupi malefici. Dio osservò lo svolgersi di questa vicenda? Che cosa pensò nel Suo cuore riguardo a un comportamento umano di questo tipo, a una cosa del genere? Dio decise di distruggere la città; decise che non avrebbe esitato né atteso, né avrebbe continuato a dimostrare pazienza. Era giunto il Suo giorno e quindi diede avvio all'opera che intendeva compiere. Così, Genesi 19,24-25 recita: “Allora Jahvè fece piovere dai cieli su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte di Jahvè; ed Egli distrusse quelle città e tutta la pianura e tutti gli abitanti delle città e quanto cresceva sul suolo”. Questi due versetti descrivono il metodo con cui Dio distrusse la città; inoltre, dicono che cosa Dio distrusse. In primo luogo, la Bibbia racconta che Dio arse la città col fuoco, e che la violenza del fuoco fu sufficiente a distruggere tutti gli esseri umani e tutto ciò che cresceva sul terreno. Detto altrimenti, il fuoco piovuto dal cielo non solo distrusse la città, ma distrusse anche tutte le persone e gli esseri viventi al suo interno, e senza lasciarne la minima traccia. Quando la città fu distrutta, il territorio rimase privo di esseri viventi. Non vi era più vita, neanche la minima traccia. La città era diventata una terra desolata, un luogo deserto avvolto da un silenzio mortale. In quel luogo non vi sarebbero più stati atti malvagi contro Dio; non vi sarebbero più stati massacri né spargimenti di sangue.

Perché Dio volle bruciare questa città in modo così completo? Voi che cosa vedete qui? Dio sopporterebbe di vedere che l'umanità e la natura, le Sue creazioni, vengono distrutte in questo modo? Se sai distinguere il fuoco scagliato dal cielo dall'ira di Jahvè Dio, allora non avrai difficoltà a distinguere il livello della Sua collera dal bersaglio della Sua distruzione, nonché dal grado in cui questa città fu distrutta. Quando Dio disprezza una città, le infligge la Sua punizione. Quando Dio è disgustato da una città, rivolge ripetuti avvertimenti per informare la popolazione della Sua ira. Ma quando Dio decide di porre fine a una città e di distruggerla – ossia quando la Sua ira e la Sua maestà sono

state offese – non dà tante punizioni o avvertimenti, ma la distrugge direttamente. La fa scomparire del tutto. Questa è l'indole giusta di Dio.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 106

Genesi 19:1-11 I due angeli giunsero a Sodoma verso sera. Lot stava seduto alla porta di Sodoma; come li vide, si alzò per andare loro incontro, si prostrò con la faccia a terra, e disse: “Signori miei, vi prego, venite in casa del vostro servo, fermatevi questa notte e lavatevi i piedi; poi domattina vi alzerete per tempo e continuerete il vostro cammino”. Essi risposero: “No, passeremo la notte sulla piazza”. Ma egli fece loro tanta premura che andarono da lui ed entrarono in casa sua. Egli preparò per loro un rinfresco, fece cuocere dei pani senza lievito ed essi mangiarono. Ma prima che si fossero coricati, gli uomini della città, i Sodomiti, circondarono la casa: giovani e vecchi, la popolazione intera venuta da ogni lato. Chiamarono Lot e gli dissero: “Dove sono quegli uomini che sono venuti da te questa notte? Falli uscire, perché vogliamo abusare di loro”. Lot uscì verso di loro sull'ingresso della casa, si chiuse dietro la porta, e disse: “Vi prego, fratelli miei, non fate questo male! Ecco, ho due figlie che non hanno conosciuto uomo: lasciate che io ve le conduca fuori e voi farete di loro quel che vi piacerà; ma non fate nulla a questi uomini, perché sono venuti all'ombra del mio tetto”. Essi però gli dissero: “Togliti di mezzo!” E ancora: “Quest'individuo è venuto qua come straniero e vuol fare il giudice! Ora faremo a te peggio che a quelli!” E, premendo Lot con violenza, s'avvicinarono per sfondare la porta. Ma quegli uomini stesero la mano, tirarono Lot in casa con loro e chiusero la porta. Colpirono di cecità la gente che era alla porta della casa, dal più piccolo al più grande, così che si stancarono di cercare la porta.

Genesi 19:24-25 Allora Jahvè fece piovere dai cieli su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte di Jahvè; ed Egli distrusse quelle città e tutta la pianura e tutti gli abitanti delle città e quanto cresceva sul suolo.

Dopo la ripetuta opposizione e ostilità di Sodoma verso di Lui, Dio la cancella completamente

Dal punto di vista umano, Sodoma era una città che poteva pienamente soddisfare il desiderio e la malvagità dell'uomo. Allettante e seducente, ospitava musica e danze tutte le sere, e la sua prosperità affascinava gli uomini fino a portarli alla follia. La sua malvagità corrodeva il cuore delle persone e le ammaliava inducendole alla degenerazione. Era una città in cui gli spiriti impuri e depravati si scatenavano; traboccava di peccati e omicidi, ed era permeata di un odore putrido di sangue. Era una città che raggelava il sangue, una città da cui rifuggire. Nessuno là (né uomo né donna, né giovane né vecchio) ricercava la vera via; nessuno bramava la luce o desiderava allontanarsi dal peccato. Tutti vivevano sotto il dominio, la corruzione e l'inganno di Satana. Avevano perduto la loro umanità; avevano perduto il senno e il senso autentico dell'esistenza umana. Commettevano innumerevoli azioni malvagie di opposizione a Dio; rifiutavano la Sua guida e si opponevano alla Sua volontà. Passo dopo passo, i loro atti malvagi condussero queste persone, la città e ogni essere vivente al suo interno lungo il cammino della distruzione.

Anche se questi due brani non riportano dettagli che descrivano l'entità della corruzione della gente di Sodoma, registrandone invece la condotta verso i due servi di Dio dopo il loro arrivo in città, una semplice verità può rivelare quanto la popolazione di Sodoma fosse corrotta, malvagia e contraria a Dio. Così vengono smascherati anche il vero volto e la sostanza della popolazione della città. Non solo la gente di Sodoma non accolse gli avvertimenti di Dio, ma non temette nemmeno la Sua punizione. Al contrario, rifiutò con sdegno l'ira di Dio. Si oppose ciecamente a Dio. Qualunque cosa Egli facesse, e indipendentemente da come la facesse, la loro natura malvagia non faceva che intensificarsi, e loro ripetutamente si opponevano a Dio. Gli abitanti di Sodoma erano ostili all'esistenza di Dio, alla Sua venuta, alla Sua punizione e ancor più ai Suoi avvertimenti. Non vedevano nient'altro di degno attorno a loro. Distruggevano e aggredivano chiunque potesse essere distrutto o aggredito, e non risparmiavano nemmeno i servi di Dio. In confronto alla totalità degli atti malvagi commessi dalla gente di Sodoma, far del male ai servi di Dio era solo la punta dell'iceberg, e la loro natura malvagia rivelata da un tale atto, in realtà, equivaleva a poco più di una goccia in

un vasto mare. Pertanto, Dio decise di distruggerli con il fuoco. Dio non utilizzò un diluvio o un uragano, un terremoto, uno tsunami o un qualunque altro metodo per distruggere la città. Che cosa comportò la scelta del fuoco per la distruzione di questa città? Comportò la distruzione totale della stessa; comportò che la città sarebbe scomparsa interamente dalla faccia della terra e dall'esistenza. Qui "distruzione" non si riferisce soltanto alla scomparsa della forma e della struttura della città, o del suo aspetto esteriore; significa anche che le anime delle persone all'interno della città cessarono di esistere, essendo state cancellate completamente. In parole povere, tutti gli esseri umani, gli eventi e le cose associate alla città furono distrutti. Per loro non vi sarebbero stati né una prossima vita né una reincarnazione; Dio li aveva cancellati dall'umanità, dal Suo creato, una volta per tutte. "Usare il fuoco" significava mettere un freno al peccato, porvi fine; il peccato avrebbe cessato di esistere e di diffondersi. Significava che il male di Satana avrebbe perduto il terreno che gli dava nutrimento e il cimitero che gli dava un luogo in cui dimorare e vivere. Nella guerra fra Dio e Satana, l'uso del fuoco da parte di Dio è il marchio della Sua vittoria che si imprime su Satana. La distruzione di Sodoma rappresenta un grande scacco per l'ambizione satanica di opporsi a Dio corrompendo e divorando gli uomini, nonché la testimonianza umiliante di un periodo nello sviluppo dell'umanità in cui l'uomo ha respinto la guida di Dio e si è lasciato andare al vizio. Inoltre, è la testimonianza di una vera rivelazione dell'indole giusta di Dio.

Quando il fuoco che Dio inviò dal cielo ebbe ridotto Sodoma a nient'altro che cenere, questo significò che la città chiamata "Sodoma" cessò di esistere, al pari di ogni cosa al suo interno. Essa fu distrutta dall'ira di Dio; scomparve per effetto dell'ira e della maestà di Dio. Per effetto dell'indole giusta di Dio, Sodoma ricevette la sua giusta punizione; per effetto dell'indole giusta di Dio, fu condotta alla sua giusta fine. La fine dell'esistenza di Sodoma fu dovuta alla sua malvagità, nonché al desiderio di Dio di smettere di rivolgere lo sguardo a questa città, alle persone che ci vivevano o le forme di vita cresciute al suo interno. Il divino "desiderio di smettere per sempre di posare lo sguardo sulla città" è l'ira e la maestà di Dio. Dio incendiò la città perché la sua iniquità

e il suo peccato Lo avevano portato alla collera, al disgusto e al disprezzo verso di essa, e al desiderio di non vedere mai più né quel luogo né la popolazione e gli esseri viventi che vi abitavano. Quando la città ebbe finito di bruciare, lasciando dietro di sé soltanto cenere, agli occhi di Dio cessò veramente di esistere; perfino i Suoi ricordi della città erano spariti, cancellati. Ciò significa che il fuoco inviato dal cielo non distrusse solo l'intera città di Sodoma e le persone colme di iniquità al suo interno, e non distrusse soltanto tutte le cose macchiate dal peccato presenti nella città; questo fuoco distrusse addirittura i ricordi della malvagità dell'umanità e della sua opposizione a Dio. Questo era lo scopo di Dio nell'incendiare la città.

Una porzione di umanità si era corrotta al massimo grado. Non sapevano chi fosse Dio, né da dove loro stessi provenissero. Se menzionavi Dio, questa gente ti attaccava, ti calunniava e bestemmiaava contro di te. Anche quando giunsero i servi di Dio per diffondere il Suo avvertimento, questa gente corrotta non solo non mostrò segni di pentimento e non abbandonò la propria condotta malvagia, ma fece sfrontatamente del male ai servi di Dio. Ciò che esprime e rivelò fu la sua natura e sostanza estremamente ostile a Dio. È chiaro che l'opposizione a Dio di queste persone corrotte era più che una rivelazione della loro indole corrotta, così come era più che un esempio di calunnia o di derisione derivante da una mancanza di comprensione della verità. La loro condotta malvagia non era dovuta né a stupidità né a ignoranza, né al fatto che queste persone fossero state ingannate, o tantomeno fuorviate. La loro condotta aveva raggiunto un livello di antagonismo, opposizione e protesta decisamente sfrontato nei confronti di Dio. Senza dubbio questo genere di comportamento umano non poteva che adirare Dio e provocare la Sua indole, un'indole che non deve essere offesa. Pertanto, Dio sfogò direttamente e apertamente la Sua ira e la Sua maestà; questa è una vera rivelazione della Sua indole giusta. Trovandosi davanti a una città traboccante di peccato, Dio volle distruggerla nella maniera più rapida possibile: volle cancellare nella maniera più completa la sua gente e la totalità dei suoi peccati, per far sì che i suoi abitanti cessassero di esistere e per impedire che il peccato di quel luogo si moltiplicasse. Il modo più rapido e completo per farlo era bruciarla con il fuoco. L'atteggiamento di Dio verso la

popolazione di Sodoma non fu di disinteresse o abbandono; Egli usò invece la Sua ira, la Sua maestà e la Sua autorità per punire, abbattere e distruggere completamente quelle persone. Il Suo atteggiamento verso di loro non fu solo di distruzione fisica ma anche di distruzione dell'anima: una cancellazione eterna. Questa è la vera implicazione del desiderio divino che essi "cessassero di esistere".

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 107

Anche se è nascosta e ignota all'uomo, l'ira di Dio non tollera offesa

Il trattamento di Dio nei confronti dell'umanità sciocca e ignorante nel suo insieme si basa principalmente sulla misericordia e la tolleranza. La Sua ira, per contro, è nascosta per la grande maggioranza del tempo e delle cose; essa è ignota all'uomo. Di conseguenza è difficile per l'uomo vedere Dio manifestare la Sua ira, ed è anche difficile capire la Sua ira. Per questo l'uomo prende alla leggera l'ira di Dio. Quando l'uomo è alle prese con l'opera finale di perdono e tolleranza di Dio nei suoi confronti – ossia quando l'uomo viene raggiunto dall'ultimo esempio di misericordia di Dio e dal Suo avvertimento finale – se continua a usare gli stessi metodi di opposizione a Dio e non fa alcun tentativo di pentirsi, correggersi o accettare la Sua misericordia, Dio non gli concederà più la Sua tolleranza e la Sua pazienza. Al contrario, in quel momento Dio smetterà di manifestare la Sua misericordia. Dopodiché manifesterà soltanto la Sua ira. Potrà esprimere la Sua ira in vari modi, così come usa metodi diversi per punire e distruggere le persone.

Il ricorso al fuoco, per la distruzione della città di Sodoma, è il metodo più rapido con cui Dio annienta completamente una porzione di umanità o un oggetto. Bruciando la gente di Sodoma Egli non distrusse soltanto i loro corpi fisici, ma anche la totalità dei loro spiriti, delle loro anime e dei loro corpi, garantendo la cessazione dell'esistenza della popolazione di quella città sia nel mondo materiale sia nel mondo invisibile all'uomo. Questo è uno dei modi con cui Dio rivela ed esprime la Sua ira. Una siffatta modalità di rivelazione ed espressione è un aspetto della sostanza dell'ira di Dio, così

come è naturalmente anche una rivelazione della sostanza dell'indole giusta di Dio. Quando Dio manifesta la Sua ira, smette di rivelare misericordia e bontà, e non mostra più tolleranza e pazienza; non c'è persona, cosa o ragione che possa persuaderLo a continuare a essere paziente, a donare ancora la Sua misericordia, a concedere un'altra volta la Sua tolleranza. Al posto di queste cose, senza alcuna titubanza, Dio manifesterà la Sua ira e la Sua maestà, farà ciò che Egli desidera, e lo farà in maniera rapida e netta secondo i Suoi desideri. Questo è il modo in cui Dio manifesta la Sua ira e la Sua maestà, che l'uomo non deve offendere, ed è anche espressione di un aspetto della Sua indole giusta. Quando gli esseri umani sperimentano le manifestazioni di preoccupazione e amore di Dio verso l'uomo, non possono riconoscere la Sua collera, vedere la Sua maestà o percepire la Sua intolleranza all'offesa. Questo fatto ha sempre indotto gli esseri umani a credere che l'indole giusta di Dio sia unicamente fatta di misericordia, tolleranza e amore. Quando però si vede Dio che distrugge una città o detesta una porzione di umanità, la Sua ira nella distruzione dell'uomo e la Sua maestà consentono di intravedere l'altro lato della Sua indole giusta. Si tratta dell'intolleranza di Dio verso l'offesa. L'indole di Dio che non tollera offesa supera l'immaginazione di ogni essere creato e, fra gli esseri increati, nessuno è in grado di interferirvi o di influenzarla; più ancora, non può essere impersonata o imitata. Pertanto, questo aspetto dell'indole di Dio è quello che l'umanità dovrebbe conoscere meglio. Solo Dio ha questo genere di indole e solo Dio possiede questo genere di indole. Dio possiede questo genere di indole giusta perché detesta la malvagità, le tenebre, la ribellione e gli atti malvagi di Satana – che corrompono e divorano l'umanità – perché Egli detesta tutti gli atti peccaminosi in opposizione a Lui e per via della Sua sostanza santa e incontaminata. È per questo che Egli non sopporta che alcun essere creato o increato Gli si opponga apertamente o Lo contesti. Perfino a un individuo a cui un tempo Egli aveva dimostrato misericordia o che Egli aveva scelto, se costui provoca la Sua indole e trasgredisce il Suo principio di pazienza e tolleranza, Egli manifesterà e rivelerà la Sua indole giusta senza la minima misericordia o esitazione: un'indole che non tollera offesa.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 108

L'ira di Dio è una protezione per tutte le forze giuste e per ogni cosa positiva

L'intolleranza di Dio verso le offese è la Sua sostanza esclusiva; la Sua ira è la Sua indole esclusiva; la Sua maestà è la Sua sostanza esclusiva. Il principio alla base della collera di Dio dimostra quali siano l'identità e la condizione che Egli solo possiede. Non c'è bisogno di dire che esso è anche un simbolo della sostanza dell'unico Dio in Se Stesso. L'indole di Dio è la Sua sostanza intrinseca. Essa non muta né con il passare del tempo né con i cambiamenti di luogo. La Sua indole intrinseca è la Sua sostanza intrinseca. Su chiunque Egli compia la Sua opera, la Sua sostanza non cambia, né cambia la Sua indole giusta. Quando qualcuno provoca la Sua ira, quella che Egli manifesta è la Sua indole intrinseca; in quel momento il principio alla base della Sua collera non cambia, né cambia l'eccezionalità della Sua identità e condizione. Egli non Si adira per un cambiamento della Sua sostanza o perché la Sua indole abbia prodotto elementi diversi, ma perché l'opposizione dell'uomo nei Suoi confronti offende la Sua indole. La provocazione palese dell'uomo è una grave sfida all'identità e alla condizione di Dio. Dal Suo punto di vista, quando l'uomo Lo sfida Lo sta contestando, e sta mettendo alla prova la Sua collera. Naturalmente quando l'uomo si oppone a Dio, quando Lo contesta, quando mette continuamente alla prova la Sua collera – circostanze in cui anche il peccato dilaga incontrollato – l'ira di Dio si rivela e si manifesta. Pertanto, l'espressione dell'ira di Dio è un simbolo del fatto che tutte le forze del male cesseranno di esistere, che tutte le forze ostili saranno distrutte. Questa è l'unicità dell'indole giusta di Dio ed è l'unicità dell'ira di Dio. Quando la dignità e la santità di Dio vengono messe in discussione, non appena le forze sono ostacolate e non viste dall'uomo, allora Dio manifesta la Sua ira. Per via della sostanza di Dio, tutte le forze terrene che Lo contestano, Lo avversano e lottano contro di Lui sono malvagie, corrotte e ingiuste; esse provengono da Satana e gli appartengono. Poiché Dio è giusto, dalla luce e perfettamente santo, tutte le cose malvagie, corrotte e appartenenti a Satana svaniranno con lo scatenarsi della Sua ira.

Anche se tra le manifestazioni dell'indole giusta di Dio c'è il riversarsi della Sua ira, questa non colpisce affatto indiscriminatamente, e non è senza criteri. Al contrario, Dio non è affatto incline alla collera e non manifesta avventatamente la Sua ira e la Sua maestà. La Sua ira è assai controllata e misurata; non può essere certo paragonata allo scatenarsi della furia o allo sfogo della rabbia nell'uomo. La Bibbia riporta molte conversazioni fra Dio e gli uomini. Le parole di alcuni di loro erano superficiali, inconsapevoli e infantili, ma non per questo Dio li abbatté o li condannò. Pensiamo in particolare alla prova di Giobbe: cosa fece Jahvè Dio ai tre amici di Giobbe e agli altri, quando udì le parole che rivolgevano a Giobbe? Li condannò? Si infuriò con loro? No, nulla di tutto questo! Al contrario, disse a Giobbe di intercedere, pregare per loro; Dio non diede troppo peso alle loro mancanze. Tutti questi esempi testimoniano l'atteggiamento fondamentale di Dio nei confronti dell'umanità corrotta e ignorante. Dunque, la manifestazione dell'ira di Dio non è affatto un'espressione o uno sfogo del Suo umore. L'ira di Dio non è un'esplosione conclamata di rabbia come la intende l'uomo. Se Dio manifesta la Sua ira non è perché sia incapace di dominare il Suo stato d'animo, o perché la Sua ira abbia raggiunto un punto tale da richiedere uno sfogo. Al contrario, la Sua ira è una manifestazione della Sua indole giusta, un'espressione autentica della Sua indole giusta; è una rivelazione simbolica della Sua sostanza santa. Dio è ira che non tollera offesa. Questo non vuol dire che la collera di Dio non tenga conto delle cause, o che sia priva di criteri; è l'umanità corrotta l'unica depositaria di accessi d'ira indiscriminati e ciechi rispetto alle cause. Quando un uomo ha raggiunto una condizione di prestigio, spesso fatica a controllare il proprio umore, e non perde occasione per esprimere insoddisfazione e dare libero sfogo alle sue emozioni; va spesso su tutte le furie senza una ragione evidente, in modo da mettere in evidenza la sua capacità e far sapere anche agli altri che il suo prestigio e la sua identità sono diversi da quelli delle persone comuni. Naturalmente anche le persone corrotte e di basso rango perdono frequentemente il controllo. La loro collera dipende sovente da un danno ai loro vantaggi personali. Per proteggere il prestigio e la dignità personali, spesso l'umanità corrotta sfoga le proprie emozioni e mette a nudo la propria arroganza. L'uomo si abbandonerà a esplosioni di collera e darà libero sfogo alle sue emozioni per

difendere l'esistenza del peccato, e con tali azioni l'uomo esprime la sua insoddisfazione; esse traboccano di impurità, di macchinazioni e intrighi, della corruzione e malvagità dell'uomo, e soprattutto sono colme delle ambizioni e degli sfrenati desideri dell'uomo. Quando la giustizia è osteggiata dalla malvagità, l'uomo non esplode di rabbia per difenderne l'esistenza; al contrario, quando le forze della giustizia sono oggetto di minacce, persecuzioni e aggressioni, l'uomo tende a passar sopra, sottrarsi o tirarsi indietro. Mentre davanti alle forze del male l'atteggiamento dell'uomo è quello di assecondarle servilmente. Pertanto, lo sfogo umano è una manifestazione delle forze maligne, un'espressione della condotta malvagia dilagante e inarrestabile dell'uomo carnale. Quando Dio manifesta la Sua ira, invece, tutte le forze del male vengono fermate; tutte le azioni peccaminose contro l'uomo si arrestano; tutte le forze ostili che ostacolano l'opera di Dio vengono portate alla luce, isolate e maledette; tutti i complici di Satana che si oppongono a Dio vengono puniti, estirpati. Al loro posto procederà libera da ogni ostacolo l'opera di Dio. Il piano di gestione di Dio continuerà a dispiegarsi, passo dopo passo, secondo il programma prestabilito. Gli eletti di Dio saranno liberi dall'interferenza e dall'inganno di Satana. Coloro che seguono Dio godranno della Sua guida e approvvigionamento nella tranquillità e nella pace. L'ira di Dio è una protezione rispetto al moltiplicarsi e al dilagare delle forze del male; essa favorisce l'esistenza e la diffusione di tutte le cose giuste e positive e le preserva eternamente dalla soppressione e dal sovvertimento.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 109

Cogliete la sostanza dell'ira di Dio nella distruzione di Sodoma? C'è dell'altro che si mischia alla Sua collera? In altre parole, essa è pura? O, per usare un'espressione umana, l'ira di Dio è adulterata? Alla base di essa vi è forse qualche astuzia? Vi sono complotti? Vi sono segreti indicibili? Posso dirvi seriamente e solennemente: non vi è parte dell'ira di Dio che possa far sorgere dubbi. Essa è pura, non adulterata, e non cela altre intenzioni o altri fini. Il motivo della Sua collera è puro, irreprensibile e inappuntabile. È una rivelazione e una manifestazione naturale della Sua sostanza

santa; è qualcosa che nulla nel creato possiede. Fa parte dell'eccezionale indole giusta di Dio, e distingue nettamente la sostanza del Creatore da quella del Suo creato.

Che si arrabbi davanti agli altri o alle loro spalle, ognuno ha un'intenzione e uno scopo differenti. Forse sta costruendo la propria reputazione o difendendo i propri interessi, tutelando la propria immagine o salvando la faccia. Alcuni cercano di limitare la collera mentre altri sono più sconsiderati ed esplodono quando vogliono, senza il minimo ritegno. In sintesi, la collera dell'uomo deriva dalla sua indole corrotta. Qualunque scopo abbia, viene dalla carne e dalla natura; non ha nulla a che vedere con la giustizia e l'ingiustizia perché nulla nella natura e nella sostanza dell'uomo corrisponde alla verità. Pertanto, la rabbia dell'umanità corrotta e l'ira di Dio non possono essere accostate. Senza eccezione, il comportamento di un uomo corrotto da Satana ha origine nel desiderio di salvaguardare la corruzione e si fonda sulla corruzione; perciò la collera dell'uomo non può essere accostata all'ira di Dio, per quanto ciò possa apparire opportuno in teoria. Quando Dio manifesta la Sua collera, le forze del male vengono fermate, le cose malvagie vengono distrutte, mentre le cose giuste e positive godono della cura e della protezione di Dio, e viene loro consentito di proseguire. Dio manifesta la Sua ira perché cose ingiuste, negative e malvagie ostacolano, turbano o distruggono la normale attività e il normale sviluppo delle cose giuste e positive. Lo scopo della collera di Dio non è salvaguardare il Suo prestigio e la Sua identità, ma salvaguardare l'esistenza delle cose giuste, positive, belle e buone, salvaguardare le leggi e l'ordine della normale sopravvivenza dell'umanità. Questa è la causa alla base dell'ira di Dio. La collera di Dio è una rivelazione molto appropriata, naturale e vera della Sua indole. Dietro la Sua collera non vi sono intenzioni, né inganni o macchinazioni; o, a maggior ragione, la Sua collera non contiene nulla del desiderio, della furbizia, della malignità, della violenza, del male o degli altri aspetti comuni a tutta l'umanità corrotta. Prima di manifestare la Sua collera, Dio ha già percepito piuttosto chiaramente e appieno la sostanza di ogni questione, e ha già formulato definizioni e conclusioni precise e chiare. Pertanto, l'obiettivo di Dio, in ogni faccenda, è cristallino, al pari del Suo atteggiamento. Dio non è confuso, non è cieco, non è impulsivo, non è

sventato; tanto meno è privo di criteri. Questo è l'aspetto pratico dell'ira di Dio, ed è grazie ad esso che l'umanità ha avuto la sua normale esistenza. Senza l'ira di Dio, l'umanità sprofonderebbe in condizioni di vita abnormi; tutte le cose giuste, belle e buone verrebbero distrutte e cesserebbero di esistere. Senza l'ira di Dio, le leggi e le regole di esistenza per gli esseri creati sarebbero violate o perfino sovvertite del tutto. A cominciare dalla creazione dell'uomo, Dio ha usato continuamente la Sua indole giusta per salvaguardare e sostenere la normale esistenza dell'umanità. Poiché la Sua indole giusta comprende ira e maestà, tutte le persone, gli esseri, gli oggetti e le circostanze che turbano e danneggiano la normale esistenza dell'umanità vengono puniti, controllati e distrutti grazie alla Sua ira. Per diversi millenni, Dio ha usato continuamente la Sua indole giusta per abbattere e distruggere ogni sorta di spiriti impuri e malvagi che si oppongono a Dio e che nell'opera di gestione dell'umanità di Dio fungono da complici e lacchè di Satana. Perciò l'opera divina di salvezza dell'uomo è sempre avvenuta secondo il Suo piano; ossia, grazie all'esistenza dell'ira di Dio, la causa più giusta presso gli uomini non è mai venuta meno.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 110

Anche se Satana sembra umano, giusto e virtuoso, nella sostanza è crudele e malvagio

Satana si guadagna la fama con l'inganno. Spesso si presenta come un modello di giustizia all'avanguardia. Sotto l'insegna della salvaguardia della giustizia, egli nuoce all'uomo, gli divora l'anima e usa ogni sorta di mezzi per inebetire, ingannare e istigare l'uomo. Il suo scopo è indurlo ad approvare e seguire la sua condotta malvagia, a unirsi a lui nell'opposizione all'autorità e alla sovranità di Dio. Tuttavia, nel momento in cui una persona inizia riconoscerne le macchinazioni, le trame e le caratteristiche ignobili, e non vuole più essere calpestata e ingannata da lui, o continuare a sgobbare per lui, o essere punita e distrutta assieme a lui, Satana perde le sue caratteristiche di santità e si strappa via la maschera, rivelando il suo vero volto malvagio, perfido, orrendo e feroce. Egli

ambisce unicamente a sterminare tutti coloro che si rifiutano di seguirlo o che si oppongono alle sue forze maligne. A quel punto non può più assumere le sembianze di un gentiluomo degno di fiducia, e sotto le sue spoglie di agnello vengono a galla le sue vere caratteristiche, orrende e diaboliche. Quando emergono le macchinazioni di Satana, quando affiorano le sue vere caratteristiche, egli si abbandona alla collera e manifesta tutta la sua barbarie; allora, il suo desiderio di nuocere agli esseri umani e divorarli si intensifica ulteriormente. Infatti, è adirato dal risveglio dell'uomo; brama vendetta nei suoi confronti poiché l'uomo anela alla libertà e alla luce, alla fine della prigionia. La sua furia mira a difendere la propria malvagità, e rivela in modo autentico la sua natura feroce.

In ogni questione, il comportamento di Satana ne rivela la natura malvagia. Di tutti gli atti malvagi compiuti da Satana nei confronti dell'uomo – dai primi tentativi di illuderlo per farsi seguire, allo sfruttamento, in cui lo trascina nei suoi atti malvagi, all'assunzione di un atteggiamento vendicativo nei suoi confronti, dopo che sono venute alla luce le sue vere caratteristiche e l'uomo lo ha riconosciuto e abbandonato – nessuno manca di smascherarne la sostanza malvagia, nessuno manca di dimostrare che egli non ha alcuna relazione con le cose positive ed è la fonte di tutte le cose malvagie. Tutte le sue azioni, nessuna esclusa, ne salvaguardano il male, consentono il proseguimento dei suoi atti malvagi, vanno contro le cose giuste e positive, rovinano le leggi e l'ordine della normale esistenza dell'umanità. Esse sono ostili a Dio, e costituiscono ciò che l'ira di Dio distruggerà. Anche se Satana ha la sua ira, questa è un mezzo per esprimere la sua natura malvagia. Il motivo per cui Satana è esasperato e furioso è questo: le sue indicibili macchinazioni sono state smascherate; le sue trame non la passano facilmente liscia; la sua ambizione sfrenata e il suo desiderio di sostituire Dio e agire come Dio sono stati colpiti e bloccati; il suo obiettivo di dominare l'intera umanità si è ormai ridotto a un nulla di fatto, e non potrà mai essere raggiunto. Proprio facendo ripetutamente appello alla Sua ira, Dio ha impedito che le trame di Satana venissero portate a compimento e ha frenato il diffondersi e l'imperversare del male di Satana. Pertanto, Satana odia e teme l'ira di Dio. Ogni applicazione dell'ira di Dio non solo smaschera il

vero aspetto ignobile di Satana, ma ne porta altresì alla luce i desideri malvagi. Allo stesso tempo vengono smascherate del tutto le ragioni della furia di Satana contro l'umanità. L'esplosione della sua furia è una vera rivelazione della sua natura malvagia, una denuncia delle sue macchinazioni. Naturalmente, ogni volta che Satana si infuria, si preannuncia la distruzione delle cose malvagie; si preannuncia la protezione e la continuazione delle cose positive e si preannuncia la natura dell'ira di Dio – la quale non può essere offesa!

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 111

Non ci si deve affidare all'esperienza e all'immaginazione per conoscere l'indole giusta di Dio

Quando ti troverai ad affrontare il giudizio e il castigo di Dio, dirai che la parola di Dio è adulterata? Dirai che la furia di Dio è basata su una favola ed è adulterata? Calunnierai Dio, dicendo che la Sua indole non è necessariamente del tutto giusta? Nell'affrontare ciascuno degli atti di Dio, devi prima essere certo che la Sua indole giusta sia libera da altri elementi, che sia santa e perfetta. Fra questi atti vi sono l'abbattimento, la punizione e la distruzione dell'umanità. Tutti gli atti di Dio senza eccezioni vengono compiuti in stretta conformità con la Sua indole intrinseca e con il Suo piano – a esclusione delle conoscenze, delle tradizioni e della filosofia dell'umanità. Ogni atto di Dio è espressione della Sua indole e della Sua sostanza, e non ha alcun rapporto con ciò che fa parte dell'umanità corrotta. Agli occhi dell'uomo, solo l'amore, la misericordia e la tolleranza di Dio verso l'umanità sono perfetti, non adulterati e santi. Mentre nessuno sa che anche la furia di Dio e la Sua ira non sono adulterate. Inoltre, nessuno si è mai chiesto perché Dio non tolleri offesa o perché la Sua furia sia tanto grande. Al contrario, alcuni scambiano l'ira di Dio per la rabbia dell'umanità corrotta; intendono la collera di Dio come la furia dell'umanità corrotta; presumono erroneamente perfino che la furia di Dio sia uguale alla rivelazione naturale dell'indole corrotta dell'umanità. Credono erroneamente che la manifestazione dell'ira di Dio sia

uguale alla collera dell'umanità corrotta, che deriva dal disappunto; credono perfino che la manifestazione dell'ira di Dio sia espressione del Suo stato d'animo. Dopo questa condivisione, spero che ciascuno di voi non nutrirà più idee sbagliate, fantasie o congetture riguardo all'indole giusta di Dio, e spero che, dopo aver udito le Mie parole, possiate tutti riconoscere in modo autentico nei vostri cuori l'ira dell'indole giusta di Dio, che possiate rinunciare a ogni precedente fraintendimento dell'ira di Dio, che possiate mutare le vostre convinzioni e opinioni errate riguardo alla sostanza dell'ira di Dio. Inoltre, spero che possiate avere nei vostri cuori una definizione precisa dell'indole di Dio, che non abbiate più dubbi riguardo all'indole giusta di Dio, che non costringiate la vera indole di Dio entro fantasie o ragionamenti umani. L'indole giusta di Dio è la Sua vera sostanza. Non è qualcosa di plasmato o scritto dall'uomo. La Sua indole giusta è la Sua indole giusta, e non ha rapporti o connessioni con nulla nel creato. La natura di Dio è Dio Stesso. Non farà mai parte del creato; e quand'anche diventasse uno degli esseri creati, la Sua indole e la Sua sostanza intrinseche non cambierebbero. Pertanto, conoscere Dio non significa conoscere un oggetto; non è come analizzare qualcosa o capire una persona. Se l'uomo per conoscere Dio l'uomo utilizza il concetto o metodo di cui si serve per conoscere un oggetto o comprendere una persona, non potrete mai conseguire la conoscenza di Dio. La conoscenza di Dio non si basa sull'esperienza o sull'immaginazione, e pertanto non devi mai costringere Dio nei limiti della tua esperienza o della tua immaginazione. Per quanto possano essere ricche, esse sono comunque limitate; per giunta, la tua immaginazione non corrisponde ai fatti, e tanto meno corrisponde alla verità, ed è incompatibile con la vera indole e la vera sostanza di Dio. Se cerchi di capire la sostanza di Dio facendo assegnamento sulla tua immaginazione, non ci riuscirai mai. L'unica via è accettare tutto ciò che proviene da Dio, sperimentarLo gradatamente e comprenderLo. Verrà un giorno in cui Dio ti illuminerà affinché tu Lo comprenda e Lo conosca veramente grazie alla tua collaborazione e alla tua fame e sete di verità.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 112

L'avvertimento di Jahvè Dio raggiunge i Niniviti

Passiamo al secondo brano, nel terzo capitolo del libro di Giona: “Giona cominciò a inoltrarsi nella città per una giornata di cammino e proclamava: ‘Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta!’”. Queste sono le parole che Dio trasmise direttamente a Giona affinché egli le riportasse ai Niniviti. Sono anche, naturalmente, le parole che Jahvè desiderava dire ai Niniviti. Tali parole dicono che Dio aveva cominciato ad aborreire e odiare la popolazione della città perché la sua malvagità era giunta fino a Lui, e pertanto intendeva distruggere questa città. Ma prima di farlo Dio avrebbe trasmesso un annuncio ai Niniviti, e contemporaneamente avrebbe offerto loro un’occasione per pentirsi della loro malvagità e ricominciare daccapo. Tale occasione sarebbe durata quaranta giorni. In altri termini, se la popolazione della città non si fosse pentita, riconoscendo i propri peccati e prostrandosi davanti a Jahvè Dio entro quaranta giorni, Lui avrebbe distrutto la città come già aveva fatto con Sodoma. Questo era ciò che Jahvè Dio intendeva dire alla popolazione di Ninive. Chiaramente, non era una dichiarazione semplice da fare. Essa non trasmetteva soltanto la collera di Jahvè Dio, ma anche il Suo atteggiamento verso i Niniviti. Allo stesso tempo quella semplice dichiarazione era anche un ammonimento solenne verso la popolazione della città: esso diceva che i suoi atti malvagi avevano suscitato l’odio di Jahvè Dio e l’avrebbero presto condotta sull’orlo dell’annientamento. Perciò la vita di tutti a Ninive era in pericolo imminente.

Il netto contrasto fra la reazione di Ninive e quella di Sodoma all’avvertimento di Dio

Che cosa significa venire distrutti? In termini colloquiali, significa scomparire. Ma in che modo? Chi potrebbe distruggere un’intera città? Naturalmente l’uomo non sarebbe in grado di compiere un atto del genere. Questa gente non era sciocca: non appena udì il proclama, afferrò il concetto. Sapeva che esso proveniva da Dio. Sapeva che Dio avrebbe compiuto la Sua opera. E sapeva che la sua malvagità aveva adirato Jahvè Dio e scatenato l’abbattimento della Sua collera. Cosicché presto avrebbe visto la

fine assieme alla città. Come si comportò il popolo della città dopo aver udito l'avvertimento di Jahvè Dio? La Bibbia descrive con dovizia di particolari la reazione dei cittadini, da quella del re a quella dell'uomo comune. Si legge nelle Scritture: "I Niniviti credettero a Dio, proclamarono un digiuno e si vestirono di sacchi, tutti, dal più grande al più piccolo. E poiché la notizia era giunta al re di Ninive, questi si alzò dal trono, si tolse il mantello di dosso, si coprì di sacco e si mise seduto sulla cenere. Poi, per decreto del re e dei suoi grandi, fu reso noto in Ninive un ordine di questo tipo: 'Uomini e animali, armenti e greggi, non assaggino nulla; non vadano al pascolo e non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco e gridino a Dio con forza; ognuno si converta dalla sua malvagità e dalla violenza compiuta dalle sue mani [...]'".

Dopo aver udito il proclama di Jahvè Dio, la gente di Ninive manifestò un atteggiamento del tutto opposto a quello della gente di Sodoma: quest'ultima si oppose apertamente a Dio, passando di male in male, mentre gli abitanti di Ninive, dopo aver udito queste parole, non ignorarono la questione, né si opposero; credettero invece a Dio e annunciarono un digiuno. A che cosa si riferisce qui la parola "credettero"? Essa suggerisce l'idea della fede e della sottomissione. Se per spiegarla guardiamo all'effettivo comportamento dei Niniviti, questa parola significa che gli abitanti di Ninive credettero che Dio potesse effettivamente fare, e che in realtà avrebbe fatto, ciò che aveva preannunciato, e che erano disposti a pentirsi. Provarono paura di fronte alla catastrofe imminente? A suscitare timore nel loro cuore fu il fatto che credevano a Dio. Bene, che cosa ci dice che i Niniviti credettero a Dio ed ebbero paura? Ce lo dice la Bibbia: "Proclamarono un digiuno e si vestirono di sacchi, tutti, dal più grande al più piccolo". I Niniviti quindi credevano veramente a Dio e da quella fede sorse il timore, che quindi li indusse a digiunare e a vestirsi di sacchi. Fu così che dimostrarono di iniziare a pentirsi. Essi ebbero un comportamento completamente diverso rispetto a quello della popolazione di Sodoma: non solo non si opposero a Dio, ma diedero chiari segni di pentimento, con il comportamento e le azioni. Naturalmente non fu solo la gente comune di Ninive a dare tali segni; lo stesso fece il re.

Il pentimento del re di Ninive guadagna la lode di Jahvè Dio

Quando il re di Ninive udì la notizia, si alzò dal trono, depose il mantello, indossò il sacco e si sedette sulla cenere. Quindi intimò che nessuno in città mangiasse alcunché, e che nessun capo di bestiame, pecora o bue, andasse al pascolo o bevesse acqua. Uomini e bestie si sarebbero dovuti coprire di sacchi; la gente avrebbe dovuto pregare seriamente Dio. Il re intimò inoltre che tutti abbandonassero la via malvagia e la violenza delle proprie mani. A giudicare da questi provvedimenti, il re di Ninive dimostrò di essersi pentito sinceramente. Quello che fece – alzarsi dal trono, togliersi il mantello regale, indossare il sacco e sedersi sulla cenere – comunicava alla popolazione che il re di Ninive in persona metteva da parte il suo regale prestigio e si vestiva di sacchi come la gente comune. In altre parole, il re di Ninive non approfittò della sua nobile posizione per continuare a perseguire la via malvagia e a usare la violenza delle sue mani dopo aver udito l'annuncio di Jahvè Dio. Al contrario, rinunciò alla sua autorità e si pentì davanti a Lui. In quel momento non si pentì da re; si presentò al cospetto di Dio per confessare i suoi peccati e pentirsi come un qualunque suddito di Dio. Inoltre, ingiunse all'intera città di confessarsi e pentirsi davanti a Jahvè Dio allo stesso modo. Aveva anche un progetto specifico a questo riguardo, come si legge nella Scrittura: "Uomini e animali, armenti e greggi, non assaggino nulla; non vadano al pascolo e non bevano acqua. [...] e gridino a Dio con forza; ognuno si converta dalla sua malvagità e dalla violenza compiuta dalle sue mani". In quanto sovrano della città, il re di Ninive era l'uomo più prestigioso e potente, e poteva fare tutto ciò che voleva. Poteva ignorare l'annuncio di Jahvè Dio o limitarsi a pentirsi e a confessare i propri peccati. Poteva disinteressarsi completamente della questione se la popolazione della città decidesse o no di pentirsi. Ma non fece affatto così. Non solo si alzò dal trono, si vestì di sacchi, si sedette sulla cenere, si confessò e si pentì dei suoi peccati davanti a Jahvè Dio, ma ordinò anche alla popolazione e al bestiame della città di fare altrettanto. Ordinò perfino "gridino a Dio con forza". Con questa serie di azioni il re di Ninive ottenne veramente ciò che compete a un sovrano. Si trattò di azioni difficili per qualsiasi re nella storia umana, e che nessuno ha mai realizzato. Si può dire che tali azioni costituiscono un'impresa

senza precedenti in tutta la storia umana. Meritano di essere commemorate e imitate dall'umanità. Fin dagli albori dell'umanità, ogni re ha spinto i propri sudditi a contrastare e opporsi a Dio. Nessuno aveva mai intimato ai propri sudditi di supplicare Dio per cercare la redenzione dalla propria malvagità, ricevere il perdono di Jahvè Dio ed evitare l'imminente punizione. Il re di Ninive, invece, fu capace di indurre i suoi sudditi a rivolgersi a Dio, rinunciare alla via malvagia e abbandonare la violenza delle proprie mani. E fu anche capace di rinunciare al suo trono. In cambio Jahvè Dio mutò proponimento e Si pentì e placò la Sua ira, consentendo alla popolazione della città di sopravvivere e salvandola dalla distruzione. Le azioni del re possono essere definite un raro miracolo nella storia dell'umanità. Le possiamo definire perfino un modello di umanità corrotta che confessa i propri peccati davanti a Dio e se ne pente.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 113

Giona 3 E la parola di Jahvè fu rivolta a Giona per la seconda volta, in questi termini: "Lèvati, va' a Ninive, la gran città e proclamale quello che Io ti comando". E Giona si levò, e andò a Ninive, secondo la parola di Jahvè. Ninive era una città grande davanti a Dio; ci volevano tre giorni di cammino per attraversarla. Giona cominciò a inoltrarsi nella città per una giornata di cammino e proclamava: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta!" I Niniviti credettero a Dio, proclamarono un digiuno e si vestirono di sacchi, tutti, dal più grande al più piccolo. E poiché la notizia era giunta al re di Ninive, questi si alzò dal trono, si tolse il mantello di dosso, si coprì di sacco e si mise seduto sulla cenere. Poi, per decreto del re e dei suoi grandi, fu reso noto in Ninive un ordine di questo tipo: "Uomini e animali, armenti e greggi, non assaggino nulla; non vadano al pascolo e non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco e gridino a Dio con forza; ognuno si converta dalla sua malvagità e dalla violenza compiuta dalle sue mani. Forse Dio Si ricrederà, Si pentirà e spegnerà la Sua ira ardente, così che noi non periamo". Dio vide ciò che facevano, vide che si convertivano dalla loro malvagità e si pentì del male che aveva minacciato di fare loro; e non lo fece.

Dio vede il sincero pentimento nel profondo del cuore dei Niniviti

Dopo aver ascoltato la dichiarazione di Dio, il re di Ninive e i suoi sudditi fecero una serie di cose. Di che natura furono il loro comportamento e le loro azioni? In altre parole, qual è l'essenza dell'intera loro condotta? Perché fecero quello che fecero? Agli occhi di Dio si erano pentiti sinceramente, non solo perché Lo avevano seriamente supplicato e avevano confessato i propri peccati davanti a Lui, ma anche perché avevano abbandonato la loro condotta malvagia. Agirono in questo modo perché, dopo aver udito le parole di Dio, provarono terrore e credettero che Egli avrebbe fatto ciò che aveva detto. Digiunando, coprendosi di sacchi e sedendo sulla cenere, espressero la volontà di cambiare condotta e cessare ogni malvagità, pregare Jahvè Dio di trattenere la Sua collera, supplicarLo affinché rivedesse la Sua decisione e risparmiasse loro la catastrofe che stava per colpirli. Esaminandone il comportamento vediamo che già sapevano che i loro precedenti atti malvagi erano invisibili a Jahvè Dio e conoscevano il motivo per cui Egli li avrebbe presto distrutti. Pertanto, tutti volevano pentirsi fino in fondo, rinunciare alla via malvagia e abbandonare la violenza delle proprie mani. In altri termini, quando appresero la dichiarazione di Jahvè Dio, provarono tutti paura nel loro cuore. Posero termine alla loro condotta malvagia e smisero di commettere gli atti invisibili a Jahvè Dio. Inoltre, Lo pregarono di perdonare i loro peccati e di non trattarli come avrebbero meritato tenendo conto delle loro azioni passate. Erano disposti a rinunciare al male e ad agire secondo le istruzioni di Jahvè Dio, per non provocare più la Sua ira. Il loro pentimento era sincero e completo. Proveniva dal profondo del cuore, e non era né simulato né temporaneo.

Quando gli abitanti di Ninive, a partire dal sommo re fino ai suoi sudditi, appresero che Jahvè Dio era adirato con loro, ciascuna delle loro azioni, la totalità del loro comportamento e ciascuna delle loro scelte e decisioni apparvero chiare e nette agli occhi di Dio. Dio mutò proponimento in considerazione del loro comportamento. Quale fu lo stato d'animo di Dio in quel preciso momento? Te lo dice la Bibbia: infatti la Scrittura riporta: "Dio vide ciò che facevano, vide che si convertivano dalla loro malvagità e si pentì del male che aveva minacciato di fare loro; e non lo fece". Anche se

Dio cambiò idea, nel Suo stato d'animo non vi era nulla di complesso. Egli passò semplicemente dall'esprimere la Sua collera al placare la Sua collera, e quindi decise di non infliggere una catastrofe alla città di Ninive. Il motivo per cui la decisione di Dio – quella di risparmiare ai Niniviti la catastrofe – fu tanto rapida è che Egli osservò il cuore della gente di Ninive. Vide ciò che albergava nel profondo del loro cuore: vide la loro confessione sincera e il pentimento per i propri peccati, la fede autentica in Lui, la profonda consapevolezza di come avessero provocato l'ira della Sua indole con i propri atti malvagi, e vide il conseguente timore per l'imminente punizione da parte di Jahvè Dio. Allo stesso tempo, Jahvè Dio udì anche le preghiere nel profondo del loro cuore, che Lo supplicavano di placare la collera e risparmiare loro la catastrofe. Quando osservò tutti questi fatti, a poco a poco la Sua collera svanì. Per quanto intensa fosse stata in precedenza la Sua collera, quando Egli vide il pentimento sincero nel profondo del cuore di queste persone, il Suo cuore ne fu toccato, e così non poté sopportare di infliggere loro la catastrofe, e smise di essere in collera con loro. Al contrario continuò a fare loro dono della Sua misericordia e tolleranza, e continuò a guidarli, e a provvedere a loro.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 114

Giona 3 E la parola di Jahvè fu rivolta a Giona per la seconda volta, in questi termini: “Lèvati, va' a Ninive, la gran città e proclamale quello che Io ti comando”. E Giona si levò, e andò a Ninive, secondo la parola di Jahvè. Ninive era una città grande davanti a Dio; ci volevano tre giorni di cammino per attraversarla. Giona cominciò a inoltrarsi nella città per una giornata di cammino e proclamava: “Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta!” I Niniviti credettero a Dio, proclamarono un digiuno e si vestirono di sacchi, tutti, dal più grande al più piccolo. E poiché la notizia era giunta al re di Ninive, questi si alzò dal trono, si tolse il mantello di dosso, si coprì di sacco e si mise seduto sulla cenere. Poi, per decreto del re e dei suoi grandi, fu reso noto in Ninive un ordine di questo tipo: “Uomini e animali, armenti e greggi, non assaggino nulla; non vadano al pascolo e non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco e gridino a

Dio con forza; ognuno si converta dalla sua malvagità e dalla violenza compiuta dalle sue mani. Forse Dio Si ricrederà, Si pentirà e spegnerà la Sua ira ardente, così che noi non periamo”. Dio vide ciò che facevano, vide che si convertivano dalla loro malvagità e si pentì del male che aveva minacciato di fare loro; e non lo fece.

Se la tua fede in Dio è vera, sarai spesso oggetto delle Sue cure

Nel mutamento delle intenzioni di Dio nei confronti della popolazione di Ninive non ci fu né esitazione né ambiguità. Si trattò invece di un passaggio da pura collera a pura tolleranza. Questa è un'autentica rivelazione della sostanza di Dio. Dio non è mai incerto o esitante nelle Sue azioni. I principi e le finalità alla base delle Sue azioni sono tutti chiari e trasparenti, puri e perfetti, assolutamente privi di confusione con stratagemmi o macchinazioni. In altri termini, nella sostanza di Dio non c'è traccia di male. Dio Si adirò con i Niniviti perché i loro atti malvagi erano giunti ai Suoi occhi; in quel momento, la Sua collera derivava dalla Sua sostanza. E tuttavia, quando la collera di Dio svanì ed Egli tornò a concedere alla popolazione di Ninive la Sua tolleranza, ancora Egli non rivelò altro che la Sua sostanza. Tale cambiamento fu dovuto interamente al mutamento dell'atteggiamento umano nei confronti di Dio. Nel frattempo, l'indole di Dio che non può essere offesa restò immutata; la sostanza tollerante di Dio non cambiò, né variò la Sua sostanza amorevole e misericordiosa. Quando gli esseri umani commettono atti malvagi e offendono Dio, Egli riversa su di loro la Sua collera. Quando gli esseri umani si pentono veramente, Dio si orienta in modo diverso e la Sua collera si placa. Quando gli esseri umani continuano ostinatamente a opporsi a Dio, la Sua furia è implacabile; la Sua ira li investe poco alla volta fino a distruggerli. Questa è la sostanza dell'indole di Dio. Che Dio esprima ira oppure misericordia e amorevolezza, sarà sempre la condotta, il comportamento, l'atteggiamento profondo dell'uomo nei Suoi confronti a determinare che cosa si esprimerà attraverso la rivelazione della Sua indole. Se Egli sottopone continuamente una persona alla Sua ira, possiamo essere certi che il cuore di questa persona si oppone a Dio. Poiché non si è mai veramente pentita, non ha mai chinato il capo davanti a Dio, non ha mai avuto una vera fede in Dio, a causa di tutto ciò non ha mai ottenuto la

misericordia e la tolleranza di Dio. Se una persona riceve spesso la protezione di Dio, e ottiene spesso la Sua misericordia e la Sua tolleranza, allora di sicuro ha nel cuore una vera fede in Lui, e il suo cuore non si oppone a Dio. Poiché si pente spesso, e veramente, davanti a Lui, anche se su di lei cala spesso la disciplina di Dio, sarà risparmiata dalla Sua ira.

Questa breve spiegazione consente di capire il cuore di Dio, cogliere la realtà della Sua sostanza, comprendere che la Sua collera e il Suo cambiare idea non sono privi di causa. Malgrado il netto contrasto fra l'atteggiamento mostrato da Dio nel momento in cui è in collera e quando cambia idea – il quale fa pensare che vi sia un grande divario o contrasto fra questi due aspetti della sostanza di Dio, ovvero fra la Sua collera e la Sua tolleranza – l'atteggiamento divino verso il pentimento dei Niniviti consente ancora una volta di cogliere un lato diverso della vera indole di Dio. Il cambiamento di idea permette davvero all'umanità di conoscere ancora una volta la verità della misericordia e dell'amorevolezza di Dio, e di assistere alla vera rivelazione della sostanza di Dio. L'umanità deve solo riconoscere che la misericordia e l'amorevolezza di Dio non sono miti o invenzioni. Infatti, il sentimento di Dio, in quel momento, era autentico, come fu reale il Suo cambiamento di idea. E Dio tornò veramente a concedere all'umanità la Sua misericordia e la Sua tolleranza.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 115

Giona 3 E la parola di Jahvè fu rivolta a Giona per la seconda volta, in questi termini: “Lèvati, va' a Ninive, la gran città e proclamale quello che Io ti comando”. E Giona si levò, e andò a Ninive, secondo la parola di Jahvè. Ninive era una città grande davanti a Dio; ci volevano tre giorni di cammino per attraversarla. Giona cominciò a inoltrarsi nella città per una giornata di cammino e proclamava: “Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta!” I Niniviti credettero a Dio, proclamarono un digiuno e si vestirono di sacchi, tutti, dal più grande al più piccolo. E poiché la notizia era giunta al re di Ninive, questi si alzò dal trono, si tolse il mantello di dosso, si coprì di sacco e si

mise seduto sulla cenere. Poi, per decreto del re e dei suoi grandi, fu reso noto in Ninive un ordine di questo tipo: “Uomini e animali, armenti e greggi, non assaggino nulla; non vadano al pascolo e non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco e gridino a Dio con forza; ognuno si converta dalla sua malvagità e dalla violenza compiuta dalle sue mani. Forse Dio Si ricrederà, Si pentirà e spegnerà la Sua ira ardente, così che noi non periamo”. Dio vide ciò che facevano, vide che si convertivano dalla loro malvagità e si pentì del male che aveva minacciato di fare loro; e non lo fece.

Il vero pentimento nel cuore dei Niniviti permette loro di ricevere la misericordia di Dio e modifica il loro destino

Vi fu forse contraddizione fra il cambiamento d’idea da parte di Dio e la Sua ira? Niente affatto! Poiché la tolleranza di Dio in quel particolare momento aveva le sue ragioni. Quali ragioni? Quelle indicate nella Bibbia con le parole “ognuno si converta dalla sua via malvagia” e “abbandonare la violenza delle loro mani”.

Questa “via malvagia” non consiste in pochi atti malvagi, ma nella fonte malvagia all’origine del comportamento umano. “Convertirsi dalla cattiva condotta” significa non commettere mai più certe azioni. In altri termini, non seguire mai più la via malvagia; il metodo, la fonte, lo scopo, l’intento e il principio delle azioni cambiano; non si ricorre mai più a quei metodi e principi per portare gioia e felicità al proprio cuore. Il termine “abbandonare” in “abbandonare la violenza delle loro mani” significa rinunciare o accantonare, rompere completamente col passato e non tornare più indietro. Quando la popolazione di Ninive abbandonò la violenza delle proprie mani, ciò provò, e fu in sé, un vero pentimento. Dio osserva l’esteriorità delle persone ma anche il loro cuore. Quando Dio vide chiaramente il vero pentimento nel cuore dei Niniviti, e constatò che essi avevano rinunciato alla loro via malvagia e abbandonato la violenza delle loro mani, cambiò idea. Vale a dire che la condotta e il comportamento di queste persone e certi loro modi di agire, nonché la vera confessione e il vero pentimento dei peccati nel loro cuore, indussero Dio a cambiare idea, a modificare le Sue intenzioni, a ritornare sulla Sua decisione e a non punirli e non distruggerli. Per questo la popolazione di Ninive

ebbe un destino diverso, redimendo la propria vita e, allo stesso tempo, guadagnando la misericordia e la tolleranza di Dio, che, a quel punto, placò la Sua ira.

La misericordia e la tolleranza di Dio non sono rare: è raro il vero pentimento dell'uomo

Per quanto Dio fosse stato in collera con i Niniviti, non appena essi annunciarono un digiuno e si coprirono di sacchi e cenere, il Suo cuore gradatamente si intenerì, ed Egli cominciò a cambiare idea. Quando Egli annunciò loro che avrebbe distrutto la città – prima che essi confessassero i loro peccati e se ne pentissero – Dio era ancora adirato con loro. Quando invece i Niniviti compirono una serie di atti di pentimento, la collera di Dio si trasformò poco alla volta in misericordia e tolleranza nei loro confronti. Non vi è nulla di contraddittorio nella rivelazione concomitante di questi due aspetti dell'indole di Dio nello stesso avvenimento. Come intendere e riconoscere questa mancanza di contraddizione? Dio espresse e rivelò queste due sostanze diametralmente opposte in successione quando gli abitanti di Ninive si pentirono, consentendo loro di vedere che la sostanza di Dio è reale e non può essere offesa. Con il Suo atteggiamento Dio disse alla popolazione quanto segue: non è che Dio non tolleri gli esseri umani o che non voglia mostrare misericordia, sono loro che si pentono veramente davanti a Dio solo di rado, e solo di rado rinunciano alla loro via malvagia e abbandonano la violenza delle loro mani. In altri termini, quando Dio è in collera con l'uomo, spera che l'uomo possa pentirsi veramente e spera di vedere il vero pentimento dell'uomo, nel qual caso continuerà generosamente a donargli misericordia e tolleranza. Dunque, la condotta malvagia dell'uomo incorre nell'ira di Dio, mentre la misericordia e la tolleranza di Dio vengono concesse a coloro che Lo ascoltano e si pentono veramente davanti a Lui, a coloro che sanno rinunciare alla via malvagia e abbandonare la violenza delle loro mani. L'atteggiamento di Dio si rivelò molto chiaramente nel modo in cui trattò i Niniviti: la misericordia e la tolleranza di Dio non sono affatto difficili da ottenere. Egli chiede un pentimento vero. Se gli esseri umani si distolgono dalla via malvagia e abbandonano la violenza delle loro mani, Dio cambia idea e muta atteggiamento verso di loro.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico II” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 116

L'indole giusta del Creatore è autentica e vitale

Quando Dio cambiò idea riguardo alla popolazione di Ninive, la Sua misericordia e la Sua tolleranza erano forse solo una facciata? Naturalmente no! Allora, che cosa ti fa capire l'alternarsi di questi due aspetti dell'indole di Dio riguardo alla stessa questione? L'indole di Dio è un tutt'uno; non è affatto scissa. Che Egli stia esprimendo collera oppure misericordia e tolleranza verso gli esseri umani, si tratta comunque di espressioni della Sua indole giusta. L'indole di Dio è autentica e vitale. Egli muta pensieri e atteggiamenti in base all'andamento delle cose. La trasformazione del Suo atteggiamento nei confronti dei Niniviti dice all'umanità che Egli ha i Suoi pensieri e le Sue idee; non è un robot o una figurina di terracotta, ma il Dio vivente. Poteva essere in collera con gli abitanti di Ninive, o perdonare il loro passato alla luce dei loro atteggiamenti; poteva decidere di infliggere sventure ai Niniviti e modificare la Sua decisione in considerazione del loro pentimento. Agli esseri umani piace applicare rigidamente le regole, e usarle per delimitare e definire Dio, allo stesso modo in cui amano usare formule per provare a comprendere l'indole. Pertanto, secondo l'ambito del pensiero umano, Dio non pensa, né ha idee sostanziali. In realtà i pensieri di Dio si trasformano continuamente secondo il mutare delle cose e degli ambienti; al variare di queste cose, si riveleranno aspetti diversi della sostanza di Dio. Durante questo processo di trasformazione, nel momento in cui cambia idea Dio rivela all'umanità la verità dell'esistenza della Sua vita, e che la Sua indole giusta è autentica e vitale. Inoltre, Dio usa le Sue vere rivelazioni per dimostrare all'umanità la verità dell'esistenza della Sua ira, della Sua misericordia, della Sua amorevolezza e della Sua tolleranza. La Sua sostanza sarà rivelata in ogni momento e in ogni luogo secondo l'andamento delle cose. Egli possiede l'ira del leone e la misericordia e la tolleranza della madre. A nessuno è consentito mettere in discussione, violare, modificare o distorcere la Sua indole giusta. In ogni questione e in ogni cosa l'indole giusta di Dio, ossia la Sua ira e la Sua misericordia, può essere rivelata in ogni momento e in ogni luogo. Egli esprime vividamente questi aspetti in ogni minimo angolo della natura e vividamente li applica

in ogni momento. L'indole giusta di Dio non è limitata da tempo e spazio o, in altri termini, non si esprime e non si rivela meccanicamente entro i limiti dettati dal tempo e dallo spazio. Invece l'indole giusta di Dio si esprime e rivela liberamente in qualsiasi tempo e luogo. Quando vedi Dio cambiare idea e smettere di esprimere la Sua ira e trattenersi dal distruggere la città di Ninive, puoi forse dire che Dio sia soltanto misericordioso e amorevole? Puoi forse dire che l'ira di Dio sia fatta di parole vuote? Quando Dio esprime un'ira furiosa e smette di concedere la Sua misericordia, puoi forse dire che Egli non provi alcun vero amore verso l'umanità? Dio esprime un'ira furiosa in risposta agli atti malvagi degli esseri umani; la Sua ira non è imperfetta. Il cuore di Dio si commuove per il pentimento degli esseri umani, ed è tale pentimento a farGli cambiare idea. Il Suo commuoversi, il Suo cambiare idea nonché la Sua misericordia e la Sua tolleranza verso l'uomo sono del tutto privi di difetti; sono netti, puri, incontaminati e inalterati. La tolleranza di Dio è puramente tolleranza; la Sua misericordia è puramente misericordia. La Sua indole rivelerà ira, oppure misericordia e tolleranza, a seconda del pentimento dell'uomo e della sua diversa condotta. Tutto ciò che Egli rivela ed esprime è puro; tutto è diretto; la sostanza di ciò è diversa da quella di ogni altra cosa del creato. I principi di azione che Dio esprime, i Suoi pensieri e le Sue idee o qualsiasi particolare decisione nonché ogni singola azione sono privi di qualsivoglia difetto o contaminazione. Come Dio decide e come agisce, così porta a termine le Sue imprese. Risultati di questo genere sono precisi e ineccepibili perché la loro fonte è impeccabile e incontaminata. L'ira di Dio è perfetta. Analogamente, la misericordia e la tolleranza di Dio, che nessun essere creato possiede, sono sante e perfette e possono resistere a un'attenta valutazione e all'esperienza.

Dopo aver capito la storia di Ninive, vedete l'altra faccia della sostanza dell'indole giusta di Dio? Vedete l'altra faccia dell'unica indole giusta di Dio? C'è fra gli esseri umani qualcuno che possieda questo genere di indole? Qualcuno che possieda un'ira simile a quella di Dio? Qualcuno che abbia una misericordia e una tolleranza pari a quelle di Dio? Chi nel creato può scatenare tanta ira e decidere di distruggere l'umanità o di infliggerle catastrofi? E chi può concedere misericordia, tollerare e perdonare

l'uomo, e con questo mutare il proponimento di distruggerlo? Il Creatore esprime la Sua indole giusta attraverso i Suoi metodi e principi unici; non è soggetto al controllo o alle restrizioni di persone, avvenimenti o cose. Grazie alla Sua indole unica, nessuno può mutarNe i pensieri e le idee, o persuaderLo a modificare alcuna Sua decisione. Tutti i comportamenti e i pensieri del creato sono soggetti al giudizio della Sua indole giusta. Nessuno può far sì che Egli riversi la Sua ira o conceda la Sua misericordia; solo l'essenza del Creatore (ovvero l'indole giusta del Creatore) può decidere al riguardo. Questa è la natura unica dell'indole giusta del Creatore!

Dopo avere analizzato e compreso la trasformazione nell'atteggiamento di Dio verso la popolazione di Ninive, riuscite ad applicare la parola "unica" alla misericordia che si trova nell'indole giusta di Dio? In precedenza, abbiamo detto che l'ira di Dio è un aspetto della sostanza della Sua indole giusta unica. Adesso definirò indole giusta due aspetti, l'ira di Dio e la misericordia di Dio. L'indole giusta di Dio è santa; non può essere offesa né messa in discussione; è qualcosa che nessuno possiede fra gli esseri creati o increati. È eccezionale e propria solo di Dio. In altre parole, l'ira di Dio è santa e non può essere offesa. Allo stesso modo, è santo e non può essere offeso l'altro aspetto dell'indole giusta di Dio, la Sua misericordia. Nessuno degli esseri creati o increati può sostituire o rappresentare Dio nelle Sue azioni, né alcuno può sostituirLo o rappresentarLo nella distruzione di Sodoma o nella salvezza di Ninive. Questa è la vera espressione dell'indole giusta unica di Dio.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 117

I sentimenti sinceri del Creatore verso l'umanità

Gli esseri umani dicono spesso che non è facile conoscere Dio. Io dico invece che conoscere Dio non è affatto difficile, poiché sovente Dio consente all'uomo di assistere ai Suoi atti. Dio non ha mai interrotto il Suo dialogo con l'umanità; non Si è mai celato all'uomo, né Si è mai nascosto. I Suoi pensieri, le Sue idee, le Sue parole e i Suoi atti sono tutti rivelati all'umanità. Pertanto, se l'uomo desidera conoscere Dio, può farlo con

strumenti e metodi di ogni sorta. Il motivo per cui l'uomo pensa ottusamente che Dio lo abbia intenzionalmente evitato, che Egli Si sia intenzionalmente nascosto all'umanità e che non intenda farsi capire e conoscere è che l'uomo non sa chi Dio sia né desidera comprenderLo; ancor meno gli interessano i pensieri, le parole e gli atti del Creatore... In verità, se uno appena usa il proprio tempo libero per concentrarsi sulle parole e sugli atti del Creatore e capirli e prestare un po' di attenzione ai pensieri del Creatore e alla voce del Suo cuore, non sarà difficile capire che i pensieri, le parole e gli atti del Creatore sono visibili e trasparenti. Allo stesso modo basta poco per capire che il Creatore è fra gli uomini in ogni momento, conversa sempre con loro e con l'intero creato, e compie nuovi atti ogni giorno. La Sua sostanza e la Sua indole si esprimono nel dialogo con l'uomo; i Suoi pensieri e le Sue idee si rivelano totalmente nei Suoi atti; Egli accompagna e osserva l'umanità in ogni momento. Parla silenziosamente all'umanità e a tutto il creato dicendo implicitamente: "Io sono nei cieli e in mezzo al Mio creato. Sorveglio, aspetto, sono al tuo fianco...". Le Sue mani sono calde e forti; i Suoi passi sono leggeri; la Sua voce è lieve e piena di grazia; la Sua forma passa e si volge, abbracciando l'intera umanità; il Suo volto è bello e delicato. Egli non Si è mai assentato e non è mai svanito. Giorno e notte, è il compagno costante dell'umanità e non cesserà mai di stare al suo fianco. La Sua protezione devota e il Suo affetto speciale per l'umanità, così come il Suo vero interesse e amore per l'uomo, si manifestarono un poco alla volta quando Egli salvò la città di Ninive. In particolare, il dialogo fra Jahvè Dio e Giona mise più in luce la pietà del Creatore per l'umanità da Lui Stesso creata. Attraverso quelle parole puoi cogliere più a fondo i sinceri sentimenti di Dio verso l'umanità...

Il libro di Giona 4,10-11 riporta: "E Jahvè disse: 'Tu hai pietà del ricino per il quale non hai faticato, e che non hai fatto crescere, che è nato in una notte e in una notte è perito: e Io non avrei pietà di Ninive, la gran città, nella quale si trovano più di centoventimila persone che non sanno distinguere la loro destra dalla loro sinistra, e tanta quantità di bestiame?'" Queste sono le vere parole di Jahvè Dio, in una conversazione fra Lui e Giona. In questo dialogo, per quanto breve, c'è tutta la preoccupazione del Creatore per l'umanità e la Sua riluttanza ad abbandonarla. Tali

parole esprimono il vero atteggiamento e i veri sentimenti che Dio nutre nel Suo cuore per il creato, e con quelle frasi chiare come di rado se ne odono tra gli uomini Dio afferma le Sue vere intenzioni per l'umanità. Il dialogo rappresenta l'atteggiamento di Dio verso la popolazione di Ninive; ma che genere di atteggiamento è? È l'atteggiamento da Lui assunto verso quella popolazione prima e dopo il suo pentimento. Dio tratta l'umanità allo stesso modo. In quelle parole si possono riconoscere i Suoi pensieri e la Sua indole.

Quali pensieri di Dio vengono rivelati in quelle parole? Una lettura attenta svela immediatamente che Egli usa il termine "pietà"; l'uso di questa parola mostra il vero atteggiamento di Dio verso l'umanità.

Dal punto di vista del significato letterale, la parola "pietà" può essere interpretata in diversi modi: primo, come amore e protezione, premurosa sollecitudine nei confronti di qualcuno o qualcosa; secondo, come tenero amore; infine, come riluttanza a nuocergli e incapacità di sopportare l'idea di farlo. In sintesi, implica tenero affetto e amore, nonché la riluttanza a rinunciare a qualcuno o qualcosa; significa la misericordia e la tolleranza di Dio nei confronti dell'uomo. Anche se Dio Si servì di una parola di uso comune tra gli uomini, tale scelta rivela la voce del cuore di Dio, e il Suo atteggiamento verso l'umanità.

Sebbene la città di Ninive fosse piena di persone corrotte, malvagie e violente come gli abitanti di Sodoma, il loro pentimento indusse Dio a cambiare idea e a decidere di non distruggerle. In considerazione del fatto che la loro reazione alle Sue parole e istruzioni dimostrò un atteggiamento completamente opposto a quello dei cittadini di Sodoma, e in considerazione della loro sincera sottomissione, del loro autentico pentimento per i propri peccati e del loro comportamento genuino e sentito sotto tutti gli aspetti, Dio dimostrò ancora una volta la Sua sincera pietà facendogliene dono. Una ricompensa e una pietà verso l'umanità come quelle elargite da Dio sarebbero impossibili per chiunque; nessuno può avere la misericordia e la tolleranza di Dio, o i Suoi sentimenti sinceri verso l'umanità. Esiste qualcuno fra coloro che tu reputi un grand'uomo o una gran donna, o addirittura un essere umano superiore e che, da un

punto elevato, parlando da grand'uomo o gran donna o da un punto supremo, possa fare un'affermazione di quel genere all'umanità o al creato? Chi fra gli esseri umani può dire di conoscere come le proprie tasche le condizioni di vita dell'umanità? Chi può sopportare il fardello e la responsabilità dell'esistenza umana? Chi ha titolo per annunciare la distruzione di una città? E chi ha titolo per perdonare una città? Chi può dire di avere caro il proprio creato? Solo il Creatore! Solo il Creatore prova pietà per questa umanità. Solo il Creatore le mostra tenerezza e affetto. Solo il Creatore prova un affetto vero e incrollabile per questa umanità. Allo stesso modo, solo il Creatore può donare misericordia a questa umanità e avere caro tutto il Suo creato. Il Suo cuore sussulta e patisce a ogni singola azione umana. Egli Si adira, Si affligge e Si addolora per il male e la corruzione dell'uomo. Egli Si compiace, gioisce, Si muove al perdono ed esulta davanti al pentimento e alla fede dell'uomo. Tutti i Suoi pensieri e le Sue idee, senza eccezioni, esistono per l'umanità e ruotano attorno a essa. Ciò che Egli ha ed è, si esprime interamente a beneficio dell'umanità. La totalità delle Sue emozioni si intreccia con l'esistenza dell'umanità. A beneficio dell'umanità Egli Si muove e accorre qua e là, impegna silenziosamente ogni minimo aspetto della Sua vita, ne dedica ogni minuto e ogni secondo... Pur non avendo mai saputo commiserare la Propria vita, Egli ha sempre provato compassione e amore per l'umanità da Lui Stesso creata... A questa umanità dà tutto ciò che ha... Concede la Sua misericordia e la Sua tolleranza incondizionatamente e senza aspettarSi nulla in cambio. Fa questo solo affinché l'umanità possa continuare a sopravvivere davanti ai Suoi occhi, ricevendo la Sua provvista di vita. Lo fa solo affinché essa possa un giorno inchinarsi a Lui e riconoscere che Egli è Colui che nutre l'esistenza dell'uomo e fornisce la vita di tutto il creato.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 118

Giona 4 Ma Giona ne provò un gran dispiacere, e ne fu irritato; e pregò Jahvè, dicendo: "O Jahvè, non è egli questo ch'io dicevo, mentr'ero ancora nel mio paese? Perciò m'affrettai a fuggirmene a Tarsis; perché sapevo che sei un Dio misericordioso, pietoso, lento all'ira, di gran benignità, e che Ti penti del male minacciato. Or dunque, o

Jahvè, Ti prego, riprenditi la mia vita; perché per me val meglio morire che vivere”. E Jahvè gli disse: “Fai tu bene a irritarti così?” Poi Giona uscì dalla città, e si mise a sedere a oriente della città; si fece quivi una capanna, e vi sedette sotto, all’ombra, stando a vedere quello che succederebbe alla città. E Dio, Jahvè, per guarirlo dalla sua irritazione, fece crescere un ricino, che montò su di sopra a Giona, per fargli ombra al capo; e Giona provò una grandissima gioia a motivo di quel ricino. Ma l’indomani, allo spuntar dell’alba, Iddio fece venire un verme, il quale attaccò il ricino, ed esso si seccò. E come il sole fu levato, Iddio fece soffiare un vento soffocante d’oriente, e il sole picchiò sul capo di Giona, sì ch’egli venne meno, e chiese di morire, dicendo: “Meglio è per me morire che vivere”. E Dio disse a Giona: “Fai tu bene a irritarti così a motivo del ricino?” Egli rispose: “Sì, faccio bene a irritarmi fino alla morte”. E Jahvè disse: “Tu hai pietà del ricino per il quale non hai faticato, e che non hai fatto crescere, che è nato in una notte e in una notte è perito: e Io non avrei pietà di Ninive, la gran città, nella quale si trovano più di centoventimila persone che non sanno distinguere la loro destra dalla loro sinistra, e tanta quantità di bestiame?”

Il Creatore esprime i Suoi veri sentimenti per l’umanità

Questa conversazione fra Jahvè Dio e Giona è senza dubbio un’espressione dei veri sentimenti del Creatore per l’umanità. Da un lato essa dice della divina conoscenza di tutto il creato sotto il comando di Dio. Come disse Jahvè Dio: “E Io non avrei pietà di Ninive, la gran città, nella quale si trovano più di centoventimila persone che non sanno distinguere la loro destra dalla loro sinistra, e tanta quantità di bestiame?” In altri termini, Dio conosceva Ninive in modo tutt’altro che superficiale. Non soltanto conosceva il numero di esseri viventi presenti in città (comprensivo di esseri umani e bestie), ma sapeva anche quanti non fossero in grado di distinguere la propria mano destra dalla sinistra, ossia quanti bambini e ragazzi ci fossero. Questa è una dimostrazione concreta dell’eccellente conoscenza dell’umanità da parte di Dio. Dall’altro lato questa conversazione dice dell’atteggiamento del Creatore verso l’umanità, vale a dire del peso dell’umanità nel Suo cuore. Jahvè Dio disse esattamente così: “Tu hai pietà del ricino per il quale non hai faticato, e che non hai fatto crescere,

che è nato in una notte e in una notte è perito: e Io non avrei pietà di Ninive, la gran città [...]?” Queste sono le parole di biasimo rivolte a Giona da Jahvè Dio, ma sono del tutto vere.

Pur avendo l’incarico di riferire le parole di Jahvè Dio alla popolazione di Ninive, Giona non capiva le intenzioni di Dio, né le Sue preoccupazioni e aspettative verso gli abitanti della città. Con questo rimprovero, Dio volle ricordargli che l’umanità era il prodotto delle Sue mani, e volle ricordargli quanto impegno scrupoloso Lui Stesso avesse dedicato a ogni singola persona. Ogni persona recava in sé le speranze di Dio. Ogni persona gioiva della provvista di vita di Dio. Per ogni persona Dio aveva pagato un prezzo in termini di attenzione. Questo rimprovero disse inoltre a Giona che Dio aveva cara l’umanità, opera delle Sue mani, tanto quanto lo stesso Giona aveva caro il ricino. In nessun caso l’avrebbe abbandonata, fino all’ultimo momento possibile. Per giunta in città vi erano tanti bambini e animali innocenti. Di fronte a questi prodotti giovani e ignari del creato di Dio, che non sapevano nemmeno distinguere la mano destra dalla sinistra, Lui era ancor più incapace di porre fine alla loro vita e di determinare il loro destino in maniera così affrettata. Dio sperava di vederli crescere; sperava che non percorressero la stessa via dei loro genitori, che non dovessero udire di nuovo l’avvertimento di Jahvè Dio e che rendessero testimonianza del passato di Ninive. A maggior ragione, Dio sperava di vedere Ninive dopo il suo pentimento, di assistere a ciò che ne sarebbe seguito e, cosa ancora più importante, di vedere Ninive tornare a vivere nella misericordia di Dio. Pertanto, agli occhi di Dio, quei prodotti della creazione che non sapevano distinguere la mano destra dalla sinistra erano il futuro di Ninive. Si sarebbero fatti carico del passato spregevole di Ninive, così come si sarebbero assunti l’importante dovere di rendere testimonianza del passato e del futuro di Ninive sotto la guida di Jahvè Dio. In questa dichiarazione dei Suoi veri sentimenti, Jahvè Dio dimostrò tutta la misericordia del Creatore verso l’umanità. Provò all’umanità che “la misericordia del Creatore” non è una frase vuota, né una promessa vana; ha principi, metodi e obiettivi concreti. Egli è sincero e autentico; non ricorre a falsità e non nasconde la verità. Così dona all’infinito la Sua misericordia all’umanità – sempre, in ogni epoca.

Eppure, a tutt'oggi, il dialogo fra il Creatore e Giona è l'unica dichiarazione verbale del motivo per cui Egli mostra misericordia all'umanità, di come lo fa, di quanto Egli sia tollerante verso l'umanità, e dei Suoi veri sentimenti verso di essa. Il succinto dialogo con Jahvè Dio esprime in modo completo i Suoi pensieri per l'umanità; è una vera espressione dell'atteggiamento del Suo cuore verso l'umanità ed è anche una dimostrazione concreta della profusione della Sua misericordia all'umanità. La Sua misericordia non viene concessa solo alle generazioni più anziane, ma anche agli elementi più giovani, così come è sempre stato generazione dopo generazione. Anche se l'ira di Dio discende di frequente su certi angoli e certe epoche dell'umanità, la Sua misericordia non è mai venuta meno. Con la Sua misericordia, Egli guida le successive generazioni del Suo creato e le conduce, le rifornisce e le nutre una dopo l'altra, perché i Suoi veri sentimenti verso l'umanità non cambieranno mai. Proprio come disse Jahvè Dio: "E Io non avrei pietà di Ninive, [...]?" Egli ha sempre avuto caro il Suo creato. Questa è la misericordia dell'indole giusta del Creatore ed è anche la pura unicità del Creatore!

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 119

Cinque tipi di persone

Passerò a classificare i seguaci di Dio in varie categorie, in base alla comprensione di Dio e alla conoscenza ed esperienza della Sua indole giusta. In questo modo saprete in quale stadio vi trovate, e qual è al momento la vostra attuale levatura. In termini di conoscenza di Dio e di comprensione della Sua indole giusta, gli stadi e i tipi di levatura a cui le persone appartengono possono essere approssimativamente suddivisi in cinque categorie. Questo argomento si fonda sulla conoscenza dell'unico Dio e della Sua indole giusta; pertanto, nella prosecuzione della lettura dovrete cercare di stabilire esattamente quanta comprensione e conoscenza abbiate riguardo all'unicità di Dio e alla Sua indole giusta, e poi usare questo dato per giudicare a quale stadio apparteniate

realmente, quale sia il reale grado della vostra levatura e quale tipo di persona siate veramente.

Primo tipo: la fase del bambino in fasce

Che cos'è un bambino in fasce? È un bambino appena venuto al mondo, un neonato. È il momento in cui una persona è più giovane e immatura.

In questo stadio le persone sostanzialmente non hanno alcuna consapevolezza o coscienza delle questioni di fede in Dio. Sono confuse e ignorano ogni cosa. Queste persone forse credono in Dio da molto tempo oppure da pochissimo tempo, ma di fatto la loro condizione di confusione e ignoranza, e la loro vera levatura, le collocano nello stadio di bambino in fasce. La definizione precisa della condizione di bambino in fasce è la seguente: a prescindere da quanto tempo abbia creduto in Dio, questo tipo di persona sarà sempre frastornata, confusa e ingenua; non sa perché crede in Dio, né sa chi Dio sia o chi sia Dio. Anche se è seguace di Dio, nel suo cuore non vi è una definizione precisa di Dio, e non sa stabilire se colui di cui è seguace sia Dio, e tanto meno se davvero debba credere in Dio ed esserNe seguace. Questa è la vera condizione di questo tipo di persona. I pensieri di queste persone sono offuscati e, in parole povere, la loro fede è confusa. Si trovano sempre in uno stato di disorientamento e di vuoto; insomma, si può dire che siano in uno stato di disordine interiore, confusione e ingenuità. Poiché non hanno mai compreso né avvertito l'esistenza di Dio, parlare con loro della conoscenza di Dio è un po' come dare loro da leggere un libro scritto in geroglifici; non lo capiranno e non lo accetteranno. Per loro, conoscere Dio è come ascoltare un racconto di fantasia. Sebbene i loro pensieri siano offuscati, in realtà credono fermamente che conoscere Dio sia una totale perdita di tempo e di fatica. Il primo tipo di persona è questo: un bambino in fasce.

Secondo tipo: la fase del lattante

Rispetto al bambino in fasce, le persone di questo tipo hanno fatto qualche progresso. Purtroppo, non hanno ancora la benché minima conoscenza di Dio. Le manca ancora una conoscenza e una comprensione chiare di Dio, e non ha molta

chiarezza riguardo al perché dovrebbe credere in Lui; ma nel suo cuore ha una sua direzione verso cui tendere, e le sue idee sono chiare. Non si chiede tanto se credere in Dio sia giusto. L'obiettivo e lo scopo che persegue tramite la fede in Dio sono godere della Sua grazia, ottenere gioia e pace, vivere una vita comoda, ricevere la cura e la protezione di Dio e vivere sotto le Sue benedizioni. Non si preoccupa di quanto conosca veramente Dio; non avverte una spinta a perseguire la Sua conoscenza, né si preoccupa di ciò che Lui fa o desidera fare. Ambisce ciecamente solo a godere della Sua grazia e a ricevere altre benedizioni da Lui; nel presente cerca di ottenere cento volte più di quello che già ha, e, nell'epoca a venire, la vita eterna. I suoi pensieri, il suo impegno e la sua devozione condividono, insieme alla sua sofferenza, lo stesso obiettivo: ottenere la grazia e le benedizioni di Dio. Questa persona non si preoccupa di altro. Essa è certa solo del fatto che Dio può garantirle la sicurezza e conferirle la Sua grazia. Si può dire che non abbia molta chiarezza riguardo al perché Dio desideri salvare l'uomo, o al risultato che Dio desidera ottenere con le Sue parole e la Sua opera, e che questo non le interessi. Non si è mai impegnata a cercare di conoscere la sostanza e l'indole giusta di Dio, né sa trovare l'interesse per farlo. Non ha voglia di prestare attenzione a queste cose, né desidera conoscerle. Non desidera informarsi sull'opera di Dio, sulle Sue prescrizioni per l'uomo, sulla Sua volontà o su qualunque altra cosa che riguardi Dio; né si prende la briga di farlo. Infatti, ritiene che tutto ciò non abbia una diretta rilevanza per la ricezione della grazia di Dio; si preoccupa soltanto di un Dio che possa conferire la grazia, e che abbia attinenza con i suoi interessi personali. Non provando alcun interesse per altro, non può accedere alla realtà della verità, indipendentemente dalla durata della sua fede in Dio. In mancanza di qualcuno che le dia regolarmente nutrimento, fatica a proseguire lungo la via della fede in Dio. Se non può godere della gioia e della pace precedenti, o gioire della grazia di Dio, tenderà a tirarsi indietro. Ecco il secondo tipo di persona: quella che si trova nello stadio del lattante.

Terzo tipo: la fase del bambino svezzato, o la fase del bambino piccolo

Queste persone hanno una chiara consapevolezza. Sono consapevoli del fatto che godere della grazia di Dio non significa di per sé possedere una vera esperienza; sono

consapevoli del fatto che, se anche non si stancano mai di cercare la gioia e la pace, di perseguire la grazia, o se anche sono in grado di rendere testimonianza condividendo le loro esperienze di godimento della grazia di Dio, o lodando Dio per le benedizioni che ha donato loro, ciò non significa possedere la vita, né significa possedere la realtà della verità. Partendo dalla loro coscienza, smettono di nutrire l'irragionevole speranza di essere unicamente accompagnate dalla grazia di Dio; al contrario, nel godere della grazia di Dio, desiderano fare al contempo qualcosa per Lui. Sono disposte a fare il loro dovere, a sopportare un po' di patimenti e di fatica, ad avere un certo grado di collaborazione con Dio. Tuttavia, poiché la loro ricerca, nella fede loro in Dio, è troppo adultera, poiché eccedono nell'intensità delle singole intenzioni e dei singoli desideri, e poiché la loro indole è troppo arrogante, è molto difficile che soddisfino il desiderio di Dio, o che siano reali con Lui. Spesso così non riescono a realizzare i loro desideri individuali o a mantenere le loro promesse a Dio. Si trovano sovente in una condizione contraddittoria: hanno un forte desiderio di soddisfare Dio nella misura massima possibile, eppure usano tutte le loro forze per opporsi a Lui; spesso fanno promesse a Dio, ma in poco tempo vengono meno ai loro giuramenti. Altre contraddizioni sono ancora più frequenti: credono sinceramente in Dio, eppure negano Lui e tutto ciò che da Lui proviene; sperano ansiosamente che Dio le illumini, le guidi, provveda a loro e le aiuti, eppure si affannano a cercare una propria via d'uscita. Desiderano conoscere e comprendere Dio, eppure non sono disposte ad avvicinarsi a Lui. Al contrario, Lo evitano sempre; il loro cuore è chiuso a Lui. Pur avendo una comprensione e un'esperienza superficiali del significato letterale delle parole di Dio e della verità, e un concetto superficiale di Dio e della verità, inconsciamente non sanno ancora confermare o stabilire se Dio sia la verità; non sanno confermare se Dio sia veramente giusto; né sanno accertare la realtà dell'indole e della sostanza di Dio, e tanto meno la Sua vera esistenza. La loro fede in Dio contiene sempre dubbi ed equivoci, come contiene fantasie e immagini. Nel godere della grazia di Dio, queste persone sperimentano o applicano con riluttanza una parte di quelle che considerano verità fattibili, allo scopo di arricchire la loro fede, aumentare la loro esperienza di fede in Dio, verificarne la propria comprensione, provare la vanitosa soddisfazione di seguire il cammino di vita da esse

stesse stabilito, e ottenere la realizzazione di una giusta causa dell'umanità. Allo stesso tempo, fanno queste cose per soddisfare il proprio desiderio di guadagnare benedizioni, per la scommessa di poterne ottenere di più, per realizzare l'ambiziosa aspirazione e l'intramontabile desiderio di non darsi pace fino al raggiungimento di Dio. È raro che costoro sappiano ottenere l'illuminazione di Dio, poiché il loro desiderio e la loro intenzione di guadagnare benedizioni sono troppo importanti per loro. Non avendo altro desiderio, non possono sopportare di rinunciare a questo. Senza il desiderio di guadagnare benedizioni, senza l'ambizione, da sempre a loro cara, di non darsi pace fino al raggiungimento di Dio, temono di perdere la motivazione alla fede. Pertanto, non vogliono affrontare la realtà. Non vogliono affrontare le parole di Dio o l'opera di Dio. Non vogliono affrontare l'indole o la sostanza di Dio, e tanto meno affrontare la questione della conoscenza di Dio. Infatti, quando Dio, la Sua sostanza e la Sua indole giusta prendono il posto delle loro fantasie, i loro sogni vanno in fumo; la loro cosiddetta fede pura, e i "meriti" accumulati in anni di attività scrupolosa, svaniscono e si riducono a nulla; il "territorio" che hanno conquistato con il sudore e con il sangue nel corso degli anni si avvicina al collasso. Perciò, tanti anni di attività e fatica intensa risulteranno alla fine inutili, e bisognerà ricominciare da zero. Questo è il dolore più difficile da sopportare nel cuore, ed è il risultato che meno desiderano vedere. Così queste persone sono sempre bloccate in una sorta di stallo, si rifiutano di tornare indietro. Questo è il terzo tipo di persona: la persona che si trova nello stadio del bambino svezzato.

I tre tipi di persone sopra descritti – cioè coloro che si trovano in queste tre fasi – non possiedono una vera fede nell'identità e nella condizione di Dio, o nella Sua indole giusta, né hanno un riconoscimento o una conferma chiari e definiti di queste cose. Pertanto, per loro è molto difficile accedere alla realtà della verità e ricevere la misericordia, l'illuminazione e la rivelazione di Dio, perché la maniera in cui credono in Dio, e il loro atteggiamento sbagliato verso Dio, Gli rendono impossibile compiere un'opera nel loro cuore. I loro dubbi, le loro idee errate e le loro fantasie sono superiori alla loro fede e conoscenza di Dio. Questi sono tre tipologie di persone molto a rischio, e tre stadi molto pericolosi. Se si mantiene un atteggiamento di dubbio verso Dio, la Sua

sostanza, la Sua identità e la questione se Egli sia la verità e la realtà della Sua esistenza, e se non si riesce a essere certi di queste cose, come si può accettare tutto ciò che proviene da Lui? Come si può accettare il fatto che Dio sia la verità, la via e la vita? Come si può accettare il castigo e il giudizio di Dio? Come si può accettare la salvezza di Dio? Come può una persona del genere ottenere la vera guida e sostegno di Dio? Chi si trova a uno di questi tre stadi può opporsi a Dio, giudicarLo, maledirLo o tradirLo in ogni momento. Può abbandonare la vera via e allontanarsi da Dio in ogni momento. Si può dire che chi è in uno di questi tre stadi si trova in un periodo critico, poiché non è nella retta via della fede in Dio.

Quarto tipo: la fase del bambino in via di maturazione, o la fanciullezza

Dopo essere stati svezzati, cioè dopo avere ricevuto una notevole dose di grazia, si comincia a esplorare il significato della fede in Dio. Compare in altre parole il desiderio di capire certe questioni, come, per esempio, perché l'uomo viva, come dovrebbe farlo e perché Dio compia la Sua opera su di lui. Quando questi pensieri e questi modi di pensare confusi emergono e sono presenti in una persona, essa viene continuamente dissetata ed è anche in grado di svolgere il suo dovere. Durante questo periodo, le persone non hanno più dubbi riguardo alla verità dell'esistenza di Dio, e comprendono esattamente che cosa significhi credere in Dio. Su questa base arrivano a una graduale conoscenza di Dio, e a poco a poco ottengono qualche risposta ai loro pensieri e schemi di pensiero confusi riguardo all'indole e alla sostanza di Dio. Quanto al cambiamento di indole e alla conoscenza di Dio, le persone che si trovano in questo stadio cominciano ad accedere alla retta via, ed entrano in un periodo di transizione. È in questo stadio che le persone cominciano ad avere una vita. Chiare indicazioni del possesso di una vita sono: la graduale soluzione dei vari problemi connessi alla conoscenza di Dio che le persone hanno nel cuore (ad esempio fraintendimenti, fantasie, nozioni, e definizioni vaghe di Dio) e non solo arrivano davvero a comprendere e riconoscere la realtà dell'esistenza di Dio, ma anche a possedere una precisa definizione di Dio e avere nel cuore il posto giusto per Dio, e alla loro vaga fede si sostituisce il fatto di seguire davvero Dio. In questo stadio le persone giungono poco per volta a riconoscere le proprie idee sbagliate

riguardo a Dio, e i loro errori in termini di ricerca e convinzioni. Cominciano ad anelare alla verità, a bramare l'esperienza del giudizio, del castigo e della disciplina di Dio, a desiderare ardentemente un cambiamento di indole. Ora abbandonano gradualmente ogni sorta di immagini e fantasie riguardo a Dio; allo stesso tempo modificano e rettificano le proprie nozioni sbagliate riguardo a Dio, giungendo in parte a una corretta conoscenza basilare di Dio. Anche se una parte della loro conoscenza, in questo stadio, non è proprio specifica o accurata, perlomeno cominciano gradualmente ad abbandonare le loro concezioni, le nozioni errate e i fraintendimenti riguardo a Dio: rinunciano alle loro immagini e fantasie riguardo a Dio. Cominciano a imparare ad abbandonare: abbandonare aspetti delle loro concezioni, derivanti dalla conoscenza e da Satana; cominciano a essere disposte a sottomettersi alle cose corrette e positive, anche a cose che provengono dalle parole di Dio e si conformano alla verità. Inoltre, cominciano a cercare di fare esperienza delle parole di Dio, di conoscere personalmente e attuare le Sue parole, di accettarle come principi delle loro azioni e come base per il cambiamento di indole. Nel corso di questo periodo, le persone accettano inconsciamente il giudizio e il castigo di Dio, accettano inconsciamente le parole di Dio come fossero la loro vita. Via via che accettano il giudizio e il castigo di Dio, e che accettano le Sue parole, diventano sempre più consapevoli e capaci di percepire che il Dio in cui credono nel cuore esiste veramente. Nelle parole di Dio, nelle loro esperienze e nella loro vita percepiscono sempre più che Lui presiede da sempre al destino dell'uomo, lo guida, lo sostiene. Attraverso la loro relazione con Dio, a poco a poco Ne confermano l'esistenza. Pertanto, prima di rendersene conto, hanno già inconsciamente approvato e creduto fermamente nell'opera di Dio, e hanno approvato le Sue parole. Dal momento in cui le persone approvano le parole di Dio e la Sua opera, esse negano continuamente se stesse, le proprie concezioni, la propria conoscenza, le proprie fantasie, e allo stesso tempo cercano incessantemente di capire che cosa sia la verità, e quale sia la volontà di Dio. Durante questo periodo evolutivo, la conoscenza di Dio è piuttosto superficiale in queste persone – al punto che non sanno elaborare chiaramente la propria conoscenza a parole, né articolarla con precisione – ed esse hanno solo una comprensione percettiva; tuttavia, se accostata alle tre fasi precedenti, la vita immatura

di questo periodo è già stata dissetata e nutrita dalle parole di Dio, e ha già cominciato a germogliare. È come un seme nella terra: dopo avere ricevuto acqua e sostanze nutritive, si farà strada nel suolo; il suo germogliare rappresenta la nascita di una nuova vita. Questa nascita di una nuova vita consente di intravedere gli indizi della vita. Con la vita, le persone cresceranno. Pertanto, su queste fondamenta – facendosi strada gradualmente verso la retta via della fede in Dio, abbandonando le proprie concezioni e ottenendo la guida di Dio – la vita delle persone inevitabilmente crescerà, passo dopo passo. Con quale criterio si misura questa crescita? Si misura in base all'esperienza con le parole di Dio e la vera comprensione della Sua indole giusta. Anche se durante questo periodo di crescita fanno molta fatica a descrivere accuratamente con parole proprie la loro conoscenza di Dio e della Sua sostanza, le persone di questo gruppo non sono più soggettivamente disposte a perseguire il piacere attraverso il godimento della grazia di Dio, o a perseguire lo scopo alla base della loro fede in Dio, ossia ottenerNe la grazia. Vogliono invece cercare di vivere secondo la parola di Dio, cercare di diventare oggetto della salvezza di Dio. Per giunta hanno la sicurezza e la disponibilità di accettare il giudizio e il castigo di Dio. Questo è il segno che contraddistingue la persona nella fase di crescita.

Anche se le persone in questo stadio hanno una certa conoscenza dell'indole giusta di Dio, essa è molto confusa e indistinta. Sebbene non possano elaborare chiaramente questo aspetto, percepiscono di avere già guadagnato qualcosa interiormente, poiché hanno ottenuto una certa misura di conoscenza e di comprensione dell'indole giusta di Dio attraverso il castigo e il giudizio di Dio; però è tutto piuttosto superficiale ed è ancora a uno stadio elementare. Questo gruppo di persone considera la grazia di Dio da un punto di vista concreto, che trova espressione nel cambiamento degli obiettivi perseguiti e del modo di perseguirli. Costoro hanno già visto – nelle parole e nell'opera di Dio, in ogni sorta di Sua prescrizione per l'uomo e nelle Sue rivelazioni dell'uomo – che, se ancora non perseguono la verità, se ancora non cercano di accedere alla realtà, se ancora non cercano di soddisfare e conoscere Dio mentre hanno esperienza delle Sue parole, perderanno il significato della fede in Dio. Vedono che, per quanto godano della

grazia di Dio, non riescono a trasformare la propria indole, a soddisfare Dio e a conoscerLo, e capiscono che se si vive sempre nella grazia di Dio non si conseguirà mai la crescita, non si otterrà mai la vita e non si potrà mai ricevere la salvezza. Insomma, se non si fa una vera esperienza delle parole di Dio e non si è in grado di conoscerLo attraverso le Sue parole, si rimarrà eternamente nello stadio del bambino, e non si farà mai nemmeno un passo avanti nella crescita della propria vita. Se vivi per sempre nello stadio del bambino, se non accedi mai alla realtà della parola di Dio, se essa non è mai la tua vita, se non possiedi mai la vera fede e conoscenza di Dio, vi è forse qualche possibilità che tu sia reso completo da Dio? Pertanto, chiunque acceda alla realtà della parola di Dio, chiunque ne faccia la propria vita, chiunque cominci ad accettare il castigo e il giudizio di Dio, chiunque cominci a trasformare la propria indole corrotta, o abbia un cuore che brama la verità, costui ha il desiderio di conoscere Dio, ha il desiderio di accettare la salvezza di Dio: queste persone sono quelle che veramente possiedono la vita. Questo è di fatto il quarto tipo di persona, quello del bambino in via di maturazione, la persona nello stadio della fanciullezza.

Quinto tipo: la fase della vita matura, o la fase adulta

Dopo aver sperimentato lo stadio dei primi passi della fanciullezza, questo stadio di crescita pieno di ripetuti capovolgimenti, la vita delle persone si è già stabilizzata, i loro passi in avanti non cessano più, e nessuno è in grado di ostacolarle. Anche se il percorso da qui in avanti è ancora aspro e accidentato, esse non sono più deboli o timorose; non procedono più a tentoni né perdono l'orientamento. Le loro fondamenta poggiano in profondità sull'esperienza reale della parola di Dio. Il loro cuore è stato attirato dalla dignità e dalla grandezza di Dio. Esse bramano seguire le orme di Dio, conoscere la sostanza di Dio, conoscere Dio nella Sua interezza.

Le persone in questo stadio sanno già chiaramente in chi credono, e conoscono chiaramente il motivo per cui debbano credere in Dio e il significato della propria vita; sanno anche bene che tutto ciò che Dio esprime è la verità. Nei loro numerosi anni di esperienza capiscono che, senza il giudizio e il castigo di Dio, non Lo si potrà mai soddisfare o conoscere, né ci si potrà mai veramente presentare davanti a Lui. Nel cuore

di ciascuno di loro vi è un forte desiderio di essere messi alla prova da Dio, per vedere la Sua indole giusta nel momento in cui si è messi alla prova, per giungere a un amore più puro e, allo stesso tempo, poter capire e conoscere in modo più vero Dio. Coloro che appartengono a questo stadio hanno già detto completamente addio allo stadio del bambino piccolo, quello in cui si gode della grazia di Dio, si mangia il pane e ci si sazia. Non ripongono più troppe speranze nella possibilità di indurre Dio a tollerarli e a mostrare loro misericordia; sono invece fiduciosi e si auspicano di ricevere l'incessante castigo e giudizio di Dio, per allontanarsi dalla propria indole corrotta e soddisfare Dio. La loro conoscenza di Dio, la loro ricerca, o gli scopi finali della loro ricerca, tutto ciò è molto chiaro nel loro cuore. Pertanto, le persone nello stadio adulto hanno già detto completamente addio a quello della fede vaga, quello in cui si affidavano alla grazia per ottenere la salvezza, quello della vita immatura che non può sopportare le prove, quello della nebulosità, quello del procedere a tentoni, quello del ritrovarsi spesso a non sapere che via intraprendere, quello dell'instabile alternanza fra caldo e freddo improvvisi, nonché allo stadio in cui si segue Dio a occhi chiusi. Una persona di questo genere riceve spesso l'illuminazione e la rivelazione di Dio, e spesso è impegnata in una vera relazione e comunicazione con Dio. Si può dire che le persone che vivono in questo stadio abbiano già compreso parte della volontà di Dio; sono in grado di trovare i principi della verità in tutto ciò che fanno; sanno come soddisfare il desiderio di Dio. Inoltre, hanno anche trovato il cammino per conoscere Dio e hanno cominciato a rendere testimonianza della loro conoscenza di Dio. Durante il processo di crescita graduale, giungono a una graduale conoscenza e comprensione della volontà di Dio, della Sua volontà nella creazione dell'umanità e nella sua gestione; per di più, poco alla volta acquisiscono anche una conoscenza e una comprensione dell'indole giusta di Dio in termini di sostanza. Nessuna immagine o fantasia umana può sostituire tale conoscenza. Sebbene non si possa dire che nella quinta fase la vita di una persona sia completamente matura, né si possa definire tale persona giusta o completa, una persona di questo genere ha già fatto un passo verso lo stadio di maturità della vita. Essa è già in grado di presentarsi davanti a Dio, di porsi a faccia a faccia con la Sua parola e con Lui. Poiché una persona del genere ha fatto tanta esperienza della parola di Dio, ha sperimentato innumerevoli

prove e innumerevoli momenti di disciplina, giudizio e castigo da parte di Dio, la sua sottomissione a Lui non è relativa bensì assoluta. La sua conoscenza di Dio, da inconscia qual era, si è fatta conoscenza chiara e precisa; da superficiale si è fatta profonda; da sfocata e nebulosa qual era è divenuta precisa e concreta; e tale persona si è trasformata, passando da un arduo procedere a tentoni, e da una ricerca passiva, a una conoscenza agevole e a una testimonianza proattiva. Si può dire che le persone in questo stadio possiedano la realtà della verità della parola di Dio, che abbiano intrapreso un cammino di perfezionamento come quello di Pietro. Questo è il quinto tipo di persona, quella che vive nello stadio della maturità: lo stadio adulto.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico II” in “La Parola appare nella carne”

Conoscere Dio 4

La Parola quotidiana di Dio Estratto 120

Comprendere l'autorità di Dio dalla macro- e dalla microprospettiva

L'autorità di Dio è unica. È l'espressione caratteristica e l'essenza speciale dell'identità di Dio Stesso. Nessun essere creato o non creato possiede tale espressione caratteristica ed essenza speciale; soltanto il Creatore possiede questo tipo di autorità. Vale a dire, soltanto il Creatore, Dio l'Unico, è espresso in questo modo e ha questa essenza. Perché parlare dell'autorità di Dio? In cosa si distingue l'autorità di Dio Stesso da quella della mente dell'uomo? Che cos'ha di speciale? Perché è particolarmente significativo parlarne qui? Ciascuno di voi deve considerare attentamente la questione. Per la maggior parte delle persone, l'"autorità di Dio" è un'idea vaga, molto difficile da capire, e ogni discussione al riguardo ha molte probabilità di essere nebulosa. Così ci sarà inevitabilmente un divario tra la conoscenza dell'autorità di Dio che l'uomo è in grado di possedere e l'essenza della Sua autorità. Per colmarlo, occorre arrivare gradualmente a conoscere l'autorità di Dio mediante persone, eventi, cose o fenomeni della vita reale che siano alla portata dell'uomo, che gli uomini siano in grado di comprendere. Benché l'espressione "autorità di Dio" possa sembrare insondabile, l'autorità di Dio non è affatto astratta. Egli è accanto all'uomo ogni minuto della sua vita, guidandolo ogni giorno. Nella vita quotidiana, dunque, ogni persona vedrà e sperimenterà necessariamente l'aspetto più tangibile della Sua autorità. Questa tangibilità è una prova sufficiente dell'esistenza di questa autorità e permette totalmente di riconoscere e di comprendere il fatto che Dio la possiede.

Egli ha creato tutte le cose e, avendole create, ha il dominio su di loro. Inoltre, Egli controlla tutto. Che cosa significa l'idea secondo cui "Dio controlla tutto"? Come si può spiegare? Come si applica alla vita reale? Come potete arrivare a conoscere l'autorità di Dio comprendendo il fatto che "Dio controlla tutto"? Dall'espressione stessa "Dio controlla tutto" dovremmo dedurre che ciò che Egli controlla non è una parte dei pianeti, del creato, né tantomeno dell'umanità, bensì ogni cosa: dal gigantesco al microscopico, dal visibile all'invisibile, dalle stelle nell'universo alle cose viventi sulla

terra, oltre ai microorganismi che non si vedono a occhio nudo o agli esseri che esistono in altre forme. Questa è la definizione precisa del “tutto” che Dio “controlla” e coincide con l’ambito in cui Egli esercita la Sua autorità, con l’estensione della Sua sovranità e del Suo governo.

Prima che l’umanità vedesse la luce, il cosmo – tutti i pianeti, tutte le stelle del cielo – esisteva già. Al macrolivello, questi corpi celesti hanno orbitato regolarmente, sotto il controllo di Dio, per tutta la loro esistenza, a prescindere dagli anni della sua durata. Quale pianeta va dove e in quanto tempo; quale pianeta svolge quale compito e quando; quale pianeta ruota lungo quale orbita, e quando scompare o viene sostituito; tutte queste cose continuano senza il minimo errore. Le posizioni dei pianeti e le distanze tra loro seguono tutti schemi rigorosi, che si possono descrivere mediante dati precisi; i percorsi lungo cui viaggiano, la velocità e gli schemi delle loro orbite, i momenti in cui essi sono in varie posizioni si possono quantificare precisamente e descrivere mediante apposite leggi. I pianeti seguono queste leggi da millenni, senza mai discostarsene. Nessun potere può cambiare o interrompere le loro orbite o gli schemi che seguono. Poiché le leggi speciali che ne governano il movimento e i dati precisi che li descrivono sono prestabiliti dall’autorità del Creatore, essi obbediscono a queste leggi da soli, sotto la Sua sovranità e il Suo controllo. Al macrolivello non è difficile per l’uomo scoprire alcuni schemi, dati e leggi o fenomeni curiosi e inspiegabili. Sebbene l’umanità non ammetta che Dio esiste, sebbene non accetti il fatto che il Creatore ha creato ogni cosa e ha il dominio su di essa, e inoltre non riconosca l’esistenza della Sua autorità, gli scienziati, gli astronomi e i fisici umani osservano sempre più spesso come l’esistenza di tutte le cose dell’universo, e i principi e gli schemi che ne dettano i movimenti, siano tutti governati e controllati da una vasta e invisibile energia oscura. Questo fatto costringe l’uomo ad affrontare e a riconoscere che tra questi schemi di movimento c’è un Potente che orchestra ogni cosa. Il Suo potere è straordinario e, anche se nessuno è in grado di vederNe il vero volto, Egli governa e controlla ogni cosa in ogni momento. Nessun uomo o nessuna forza può andare oltre la Sua sovranità. Di fronte a questo fatto, l’uomo deve riconoscere che le leggi che governano l’esistenza di tutte le cose non

possono essere controllate dagli esseri umani né modificate da nessuno; e allo stesso tempo deve ammettere che gli esseri umani non sono in grado di comprenderle appieno. Esse non si attuano spontaneamente, bensì sono dettate da un Signore e Padrone. Queste sono tutte espressioni dell'autorità di Dio che l'umanità riesce a percepire a un macrolivello.

Al microlivello, tutte le montagne, i fiumi, i laghi, i mari e i continenti che l'uomo osserva sulla terra, tutte le stagioni che egli vive, tutte le cose che popolano la terra, comprese le piante, gli animali, i microorganismi e gli esseri umani, sono sottoposti alla sovranità di Dio, sono controllati da Lui. Sotto la Sua sovranità e il Suo controllo, tutte le cose vedono la luce o scompaiono in conformità ai Suoi pensieri, le loro vite sono tutte governate da determinate leggi, ed esse crescono e si moltiplicano nel loro rispetto. Nessun essere umano o nessuna cosa è al di sopra di queste leggi. Perché? L'unica risposta è l'autorità di Dio. O, per dirlo in altro modo, i Suoi pensieri e le Sue parole; perché Dio Stesso fa ogni cosa. Vale a dire che sono l'autorità e la mente di Dio a creare queste leggi; esse variano e cambiano a seconda dei Suoi pensieri, e tali variazioni e cambiamenti avvengono o scompaiono tutti ai fini del Suo piano. Si prendano le epidemie, per esempio. Scoppiano senza preavviso, nessuno ne conosce le origini o le ragioni esatte per cui accadono e, ogni volta che un'epidemia raggiunge un certo luogo, coloro che sono condannati non possono sfuggire alla catastrofe. La scienza umana sa che le epidemie sono provocate dalla diffusione di microbi virulenti o nocivi, ed essa non può prevederne o controllarne la velocità, la propagazione e il metodo di trasmissione. Benché l'umanità resista loro con ogni mezzo possibile, non può determinare quali persone o animali verranno inevitabilmente colpiti quando scoppieranno le epidemie. L'unica cosa che gli esseri umani possono fare è provare a prevenirle, a contrastarle e a indagarle. Però nessuno conosce le cause ultime che spiegano l'inizio o la fine di ogni singola epidemia, e nessuno può controllarle. Di fronte all'insorgenza e alla diffusione di un'epidemia, la prima misura che gli esseri umani adottano è lo sviluppo di un vaccino, ma spesso l'epidemia si estingue da sola prima che sia pronto. Perché le epidemie si estinguono? Alcuni dicono che i germi sono stati messi sotto controllo, altri che dipende

dai cambi di stagione... Quanto all'attendibilità di queste ipotesi assurde, la scienza non è in grado di fornire spiegazioni né di dare risposte precise. L'umanità non si trova di fronte soltanto a queste ipotesi, ma anche all'incapacità umana di comprendere e alla paura delle epidemie. Nessuno sa, in ultima analisi, perché esse inizino o finiscano. Poiché l'umanità ha fede soltanto nella scienza e si affida interamente a essa, ma non riconosce l'autorità del Creatore né accetta la Sua sovranità, non avrà mai una risposta.

Sotto la sovranità di Dio tutte le cose proliferano, esistono e muoiono per via della Sua autorità e gestione. Alcune vanno e vengono in silenzio, e l'uomo non sa dire da dove siano venute o comprendere le regole cui sono sottoposte, né tantomeno capire le ragioni per cui vanno e vengono. Benché l'uomo possa testimoniare, udire o provare tutto ciò che accade tra tutte le cose, benché tutte abbiano un'attinenza con lui e benché egli, nel subconscio, afferri l'originalità, la regolarità o persino la stranezza dei vari fenomeni, non sa ancora nulla della volontà del Creatore e della Sua mente, entrambe celate dietro le cose. Ci sono molte storie dietro di loro, molte verità nascoste. Poiché l'uomo si è allontanato dal Creatore, poiché non accetta che la Sua autorità governi tutte le cose, non conoscerà e non comprenderà mai tutto ciò che accade sotto la Sua sovranità. Il controllo e la sovranità di Dio superano perlopiù i limiti dell'immaginazione, della conoscenza e della comprensione umane, di ciò che la scienza umana può compiere; le capacità dell'umanità creata non possono eguagliarli. Alcuni dicono: "Poiché non hai assistito di persona alla sovranità di Dio, come puoi credere che tutto sia soggetto alla Sua autorità?". Vedere non significa sempre credere, non significa sempre riconoscere e comprendere. Da dove viene la fede, dunque? Posso dire con certezza: "La fede viene dal grado e dalla profondità della comprensione e dell'esperienza umane della realtà e delle cause ultime delle cose". Se credi che Dio esista, ma non riesci a riconoscere né tantomeno a percepire la realtà del Suo controllo e della Sua sovranità su tutte le cose, in cuor tuo non ammetterai mai che Dio ha questo genere di autorità e che essa sia unica. Non accetterai mai davvero che il Creatore sia il tuo Signore, il tuo Dio.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 121

Il destino dell'umanità e quello dell'universo sono inseparabili dalla sovranità del Creatore

Siete tutti adulti. Alcuni di voi sono di mezza età; alcuni sono entrati nella vecchiaia. Passando dalla condizione di non credenti a quella di credenti, e dall'inizio della fede in Dio all'accettazione della Sua parola e all'esperienza della Sua opera, quanta conoscenza avete acquisito della Sua sovranità? Quali intuizioni avete avuto sul destino umano? Si può ottenere tutto ciò che si desidera nella vita? Quante delle cose che desideravate siete stati in grado di conquistare nei pochi decenni della vostra esistenza? Quante cose non accadono come previsto? Quante giungono come piacevoli sorprese? Da quante cose le persone si aspettano ancora dei frutti, attendendo inconsapevolmente il momento giusto, la volontà del Cielo? Quante cose fanno sentire gli uomini impotenti e frustrati? Tutti sono pieni di speranze per il loro destino e pensano che nella vita ogni cosa andrà come desiderano, che non resteranno senza cibo o vestiti, che il loro patrimonio aumenterà in modo spettacolare. Nessuno desidera una vita povera e oppressa, piena di ristrettezze, afflitta da catastrofi. Le persone, tuttavia, non possono prevedere o controllare queste cose. Forse, per alcuni, il passato è semplicemente un'accozzaglia di esperienze; non imparano mai quale sia la volontà del Cielo né vi sono interessati. Conducono la loro vita senza riflettere, come animali, vivendo giorno per giorno, non curandosi di quale sia il destino dell'umanità, della ragione per cui gli esseri umani sono vivi o di come dovrebbero vivere. Queste persone raggiungono la vecchiaia senza acquisire alcuna comprensione del destino umano, e non sanno cosa sia la vita finché non muoiono. Persone simili sono morte; sono esseri senza spirito; sono bestie. Pur vivendo tra tutte le cose, gli uomini traggono godimento dai molti modi in cui il mondo soddisfa i loro bisogni materiali; anche se vedono progredire costantemente questo mondo materiale, la loro esperienza – ciò che il loro cuore e il loro spirito sentono e sperimentano – non ha nulla a che fare con le cose materiali, e nulla di materiale può sostituirla. È una consapevolezza nel profondo del cuore, qualcosa che non si vede a

occhio nudo. Questa consapevolezza è racchiusa nella comprensione e nella percezione della vita e del destino umani. Conduce spesso alla comprensione del fatto che un Padrone invisibile predispone ogni cosa, orchestrando tutto per l'uomo. In tutto questo, una persona non può far altro che accettare le disposizioni e le orchestrazioni del destino e, allo stesso tempo, il cammino che il Creatore ha preparato, la Sua sovranità sul proprio destino. Questo è un fatto incontestato. Nessuno può cambiarlo, qualunque visione abbia del destino e qualunque atteggiamento assuma nei suoi confronti.

Dove andrai ogni giorno, cosa farai, in chi o in cosa ti imbatteverai, cosa dirai, cosa ti succederà... si può prevedere qualcuna di queste cose? Le persone non possono presagire tutti questi avvenimenti, né tantomeno controllarne l'evoluzione. Nella vita, questi eventi imprevedibili accadono continuamente e sono fenomeni quotidiani. Queste vicissitudini quotidiane e i modi in cui si palesano, o gli schemi secondo cui si svolgono, rammentano costantemente all'umanità che nulla accade per caso, che il corso di sviluppo che queste cose prendono e la loro inevitabilità non possono essere modificati dalla volontà umana. Ogni avvenimento trasmette un'ammonizione dal Creatore all'umanità, e invia anche il messaggio secondo cui gli esseri umani non possono controllare il proprio destino; allo stesso tempo, ogni evento è una confutazione dell'ambizione e del desiderio, entrambi inutili e sfrenati, di prendere in mano il proprio destino da parte dell'umanità. Uno dopo l'altro, questi eventi sono come energici schiaffi che costringono l'umanità a riconsiderare chi, in fin dei conti, governa e controlla il suo destino. Mentre le loro ambizioni e i loro desideri vengono ripetutamente frustrati e distrutti, gli esseri umani arrivano naturalmente a un'accettazione inconsapevole di ciò che il destino ha in serbo, a un'accettazione della realtà, della volontà del Cielo e della sovranità del Creatore. Da queste vicissitudini quotidiane al destino di intere vite umane, non c'è nulla che non riveli i Suoi progetti e la Sua sovranità; non c'è nulla che non invii il messaggio secondo cui "l'autorità del Creatore non può essere superata", che non trasmetta la verità eterna secondo cui "l'autorità del Creatore è suprema".

Il destino dell'umanità e dell'universo è intimamente connesso alla sovranità del Creatore, inscindibilmente legato alle Sue orchestrazioni; alla fin fine non può essere

separato dalla Sua autorità. Tramite le leggi di tutte le cose, l'uomo arriva a capire l'orchestrazione del Creatore e la Sua sovranità; tramite le regole della sopravvivenza percepisce il Suo governo; dal destino di tutte le cose trae conclusioni sui modi in cui Egli esercita la Sua sovranità e il Suo controllo su di loro; e nei cicli di vita degli esseri umani e di tutte le cose, l'uomo sperimenta davvero le Sue orchestrazioni e le Sue disposizioni per tutte le cose e per tutti gli esseri viventi, e assiste veramente a come quelle disposizioni e orchestrazioni sostituiscano tutte le leggi, regole e istituzioni terrene, tutti gli altri poteri e le altre forze. Alla luce di ciò, l'umanità è costretta a riconoscere che la sovranità del Creatore non può essere violata da alcun essere creato, che nessuna forza può interferire con gli eventi e le cose prestabiliti dal Creatore o alterarli. È secondo queste leggi e regole divine che gli esseri umani e tutte le cose vivono e si moltiplicano, generazione dopo generazione. Non è questa la vera incarnazione dell'autorità del Creatore? Sebbene l'uomo veda, nelle leggi oggettive, la Sua sovranità e il Suo ordinamento per tutti gli eventi e per tutte le cose, quante persone sono in grado di afferrare il principio della Sua sovranità sull'universo? Quante sono in grado di conoscere, di riconoscere e di accettare la Sua sovranità e le Sue disposizioni per il proprio destino e di sottomettervisi davvero? Chi, avendo creduto nella sovranità del Creatore su tutte le cose, crederà e riconoscerà veramente che Egli detta anche il destino della vita umana? Chi è davvero in grado di comprendere il fatto che il destino dell'uomo è nelle mani del Creatore? Il tipo di atteggiamento che l'umanità dovrebbe assumere verso la Sua sovranità, quando affronta il fatto che Egli governa e controlla il destino degli uomini, è una decisione che ogni essere umano ora posto di fronte a questo fatto deve prendere da solo.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 122

I sei momenti decisivi della vita umana

Nel corso della vita, ogni persona arriva a una serie di momenti decisivi. Sono le fasi fondamentali, e più importanti, che determinano il suo destino durante l'esistenza.

Segue una breve descrizione di queste tappe che ogni persona deve superare nel corso della propria vita.

La nascita: il primo momento decisivo

Il luogo e la famiglia in cui una persona nasce, il sesso, l'aspetto e l'istante della nascita: questi sono i dettagli del primo momento decisivo della sua vita.

Nessuno può sceglierli; sono tutti prestabiliti con largo anticipo dal Creatore. Non sono influenzati in alcun modo dall'ambiente esterno, e nessun fattore artificiale può modificare questi fatti che Egli ha predeterminato. Per una persona, nascere significa che il Creatore ha già portato a compimento la prima fase del destino che ha disposto per lei. Poiché Egli ha prestabilito con largo anticipo tutti questi dettagli, nessuno ha il potere di modificarli. A prescindere dal successivo destino della persona, le condizioni della sua nascita sono prestabilite e rimangono così come sono; non sono influenzate in alcun modo dalle sue sorti nella vita, né incidono in alcun modo sulla sovranità del Creatore su di esse.

1. Dai piani del Creatore nasce una nuova vita

Quali dettagli del primo momento decisivo – il luogo di nascita, la famiglia, il sesso, l'aspetto fisico, l'istante di nascita – può scegliere la persona? Ovviamente, la nascita è un evento passivo: si nasce involontariamente, in un certo luogo, in un certo istante, in una certa famiglia, con un certo aspetto fisico; si diventa involontariamente membri di una certa famiglia, si eredita un certo albero genealogico. Non si ha alcuna scelta in questo primo momento decisivo della vita, bensì si nasce in un ambiente stabilito secondo i piani del Creatore, in una famiglia specifica, con un sesso e un aspetto specifici, e in un istante specifico che è intimamente legato al corso della vita. Che cosa può fare una persona in questo momento decisivo? Nel complesso, non si ha alcuna scelta riguardo a ognuno di questi dettagli relativi alla nascita. Se non fosse per la predestinazione e per la guida del Creatore, una vita appena nata in questo mondo non saprebbe dove andare o dove stare, non avrebbe parenti né un luogo d'origine né una vera casa. Tuttavia, grazie alle disposizioni meticolose del Creatore, essa inizia il viaggio

della sua vita con un posto dove stare, con due genitori, un luogo d'origine e alcuni parenti. Durante tutto questo processo, l'avvento di questa nuova vita è determinato dai Suoi piani, e tutto ciò che essa arriverà a possedere le verrà concesso da Lui. Da un corpo che galleggia liberamente senza possedere nulla, essa si trasforma pian piano in un essere umano in carne e ossa, visibile e tangibile, in una delle creature di Dio, in grado di pensare, di respirare e di percepire il caldo e il freddo, capace di partecipare a tutte le consuete attività di un essere creato nel mondo materiale, destinato a subire tutte le cose che un essere umano creato deve sperimentare nella vita. La predestinazione della nascita di una persona da parte del Creatore significa che Egli le concederà tutto il necessario per la sopravvivenza; e il fatto che una persona nasca significa, allo stesso modo, che essa riceverà da Lui tutto il necessario per la sopravvivenza, che da quel momento in poi vivrà in un'altra forma, fornita dal Creatore e soggetta alla Sua sovranità.

2. Perché esseri umani diversi nascono in circostanze diverse

Spesso le persone amano immaginare che, se rinascessero, si ritroverebbero in una famiglia illustre; che, se fossero donne, assomiglierebbero a Biancaneve e sarebbero benvolute da tutti e, se fossero uomini, sarebbero il Principe Azzurro, non avrebbero bisogno di nulla e avrebbero il mondo intero ai loro ordini. Molti si fanno illusioni sulla propria nascita e ne sono spesso assai insoddisfatti, risentendosi per la loro famiglia, il loro aspetto, il loro sesso e persino per l'istante in cui sono venuti alla luce. Le persone, tuttavia, non capiscono mai perché siano nate in una particolare famiglia o perché abbiano un certo aspetto. Non sanno che, a prescindere da dove siano nate o da che aspetto abbiano, devono svolgere vari ruoli e compiere diverse missioni nella gestione del Creatore. Questo scopo non cambierà mai. Agli occhi del Creatore, il luogo in cui una persona nasce, il suo sesso, il suo aspetto fisico, sono tutte cose provvisorie. Sono una serie di inezie minuscole, di simboli microscopici in ciascuna fase della gestione dell'umanità intera da parte Sua. La vera destinazione e la fine di una persona non sono determinate dalla sua nascita in una fase particolare, bensì dalla missione che essa

compie in ogni vita, dal giudizio che il Creatore emette su di lei quando il Suo piano di gestione è completo.

Si dice che ci sia una causa per ogni effetto, che nessun effetto sia senza causa. Così la nascita è necessariamente legata sia alla vita presente sia a quella passata. Se la morte di una persona conclude il periodo di vita in corso, la sua nascita è l'inizio di un nuovo ciclo; se un vecchio ciclo rappresenta la vita precedente di un individuo, quello nuovo è naturalmente la sua vita attuale. Poiché la nascita è connessa alla vita passata e a quella presente, il luogo, la famiglia, il sesso, l'aspetto e altri fattori analoghi associati alla nascita sono tutti necessariamente legati a esse. Ciò significa che i fattori della nascita di una persona non sono soltanto influenzati dalla sua vita passata, ma anche determinati dal suo destino in quella presente. Ciò spiega la varietà di circostanze diverse in cui le persone vengono al mondo: alcune nascono in famiglie povere, altre in famiglie ricche. Alcune vengono dal popolo, altre sono di alto lignaggio. Alcune nascono al sud, altre al nord. Alcune nel deserto, altre in terre verdeggianti. La nascita di alcune è accompagnata da acclamazioni, risate e festeggiamenti, quella di altre porta lacrime, disgrazie e dolore. Alcune nascono per essere tenute in gran conto, altre per essere scartate come erbacce. Alcune nascono con bei lineamenti, altre con tratti deformi. Alcune sono gradevoli da guardare, altre sono brutte. Alcune nascono a mezzanotte, altre sotto lo splendore del sole di mezzogiorno... La nascita delle persone di tutti i tipi è determinata dal destino che il Creatore ha in serbo per loro; essa condiziona il loro destino nella vita presente, nonché i ruoli che svolgeranno e le missioni che compiranno. Tutto ciò è soggetto alla sovranità del Creatore e prestabilito da Lui; nessuno può sfuggire al proprio destino prestabilito, nessuno può cambiare le circostanze della^[a] propria nascita e scegliere la propria sorte.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico III” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. L'originale non contiene la frase “le circostanze della”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 123

La crescita: il secondo momento decisivo

A seconda del tipo di famiglia in cui nascono, le persone crescono in ambienti familiari diversi e apprendono insegnamenti diversi dai loro genitori. Ciò determina le condizioni in cui un individuo diventa maggiorenne, e la crescita^[a] rappresenta il secondo momento decisivo nella sua vita. Inutile dirlo, gli uomini non hanno voce in capitolo neppure in questa fase. Anch'essa è fissata, prestabilita.

1. Le circostanze in cui si cresce sono stabilite dal Creatore

Uno non può scegliere le persone, gli accadimenti o le cose da cui viene edificato e influenzato crescendo. Non si possono scegliere quali conoscenze o capacità acquisire, quali abitudini prendere. Non si ha voce in capitolo su chi siano i propri genitori e parenti, sul tipo di ambiente in cui si cresce; i rapporti con le persone, gli eventi e le cose circostanti e il loro influsso sullo sviluppo dell'individuo sono tutti fattori che si sottraggono al suo controllo. Chi decide queste cose, allora? Chi le predispone? Dal momento che gli uomini non possono fare scelte in questo ambito, dal momento che non possono decidere queste cose da soli e, com'è ovvio, non si formano spontaneamente, è palese che il formarsi di tutte queste persone, degli accadimenti e delle cose è nelle mani del Creatore. Come Egli stabilisce le circostanze particolari della nascita di ogni persona, determina anche – inutile dirlo – le circostanze specifiche in cui essa cresce. Se la nascita di una persona implica cambiamenti per gli individui, gli eventi e le cose circostanti, anche la sua crescita e il suo sviluppo influiranno necessariamente su di loro. Per esempio, alcuni nascono in famiglie povere, ma crescono circondati dalla ricchezza; altri nascono in famiglie facoltose, ma fanno sì che il patrimonio familiare si eroda, al punto di crescere in ambienti poveri. Nessuna nascita è governata da una regola fissa, e nessuno cresce in una serie inevitabile e fissa di circostanze. Queste non sono cose che una persona può immaginare o controllare; sono le conseguenze del suo destino e sono prestabilite da esso. Naturalmente, il risultato finale è che sono prestabilite dal Creatore per il destino di una persona, determinate dalla Sua sovranità su di esso e dai Suoi piani al riguardo.

2. Le varie circostanze in cui le persone crescono danno origine a ruoli diversi

Le circostanze della nascita di una persona stabiliscono, a un livello di base, l'ambiente e le condizioni in cui essa cresce e, analogamente, le circostanze in cui una persona cresce sono conseguenza di quelle della sua nascita. In questo periodo si comincia ad apprendere il linguaggio, e la mente comincia a incontrare e ad assimilare molte cose nuove, processo durante il quale si cresce costantemente. Le cose che una persona sente con le orecchie, vede con gli occhi e assimila con la mente, arricchiscono e animano via via il suo mondo interiore. Le persone, gli eventi e le cose con cui l'individuo entra in contatto, il buonsenso, le conoscenze e le competenze che acquisisce e i modi di pensare da cui è influenzato, che gli vengono inculcati o insegnati, guideranno e condizioneranno tutti il suo destino nella vita. La lingua che si impara crescendo e il modo di pensare sono inseparabili dall'ambiente in cui si trascorre la giovinezza, ed esso è formato dai genitori, dai fratelli o dalle sorelle e da altre persone, dagli eventi e dalle cose circostanti. Dunque l'andamento dello sviluppo di una persona è determinato dall'ambiente in cui essa cresce e dipende anche dalle persone, dagli eventi e dalle cose con cui entra in contatto durante questo periodo. Poiché le condizioni in cui una persona cresce sono prestabilite con largo anticipo, l'ambiente in cui si vive durante questo processo è, naturalmente, predeterminato anch'esso. Non è deciso dalle scelte e dalle preferenze dell'individuo, bensì è determinato dai piani del Creatore, dalle Sue scrupolose disposizioni, dalla Sua sovranità sul destino di una persona nella vita. Così gli individui che essa incontra mentre cresce e le cose con cui entra in contatto sono tutte inevitabilmente legate all'orchestrazione e alla gestione del Creatore. Gli uomini non possono prevedere questo genere di interrelazioni complesse, né possono controllarle o sondarle. Molte cose e persone diverse influiscono sull'ambiente in cui un individuo cresce, e nessun essere umano è in grado di predisporre e orchestrare una rete di collegamenti così vasta. Nessuna cosa o persona, eccetto il Creatore, può controllare la comparsa, la presenza e la scomparsa di tutti i vari tipi di persone, di eventi e di cose, ed è proprio questa vasta rete di collegamenti a plasmare lo sviluppo di un individuo

come prestabilito dal Creatore, a formare i vari ambienti in cui egli cresce e a creare i vari ruoli necessari per la Sua opera di gestione, gettando basi solide e forti affinché gli uomini compiano efficacemente la loro missione.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico III” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. L’originale dice “ciò”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 124

L’indipendenza: il terzo momento decisivo

Dopo che una persona ha attraversato l’infanzia e l’adolescenza e, gradualmente e inevitabilmente, raggiunge la maturità, la fase successiva prevede che dica addio alla giovinezza una volta per tutte, che si separi dai genitori e affronti la strada davanti a sé come un adulto indipendente. A questo punto^[a] deve sostenere il confronto con tutte le persone, gli accadimenti e le cose che un adulto deve affrontare, con tutti gli elementi del suo destino che presto si presenteranno. Questo è il terzo momento decisivo che una persona deve attraversare.

1. Dopo essere diventata indipendente, una persona comincia a sperimentare la sovranità del Creatore

Se la nascita e la crescita di una persona sono il “periodo preparatorio” per il suo viaggio nell’esistenza, poiché posano la pietra angolare della sua sorte, l’indipendenza è il soliloquio di apertura del suo destino nella vita. Se la nascita e la crescita di una persona sono la ricchezza che essa ha accumulato per il suo destino nella vita, la sua indipendenza è il momento in cui inizia a spenderla o ad aumentarla. Quando si lasciano i genitori e si diventa indipendenti, le condizioni sociali che si affrontano, e il tipo di lavoro e di carriera disponibili, sono entrambi decretati dal destino e non hanno nulla a che fare con i genitori. Alcuni scelgono una buona specializzazione all’università e, dopo la laurea, trovano un lavoro gratificante, muovendo un primo passo trionfante nel viaggio della vita. Altri acquisiscono e padroneggiano molte competenze diverse, ma non

trovano mai un lavoro idoneo o una posizione adeguata, né tantomeno fanno carriera; all'inizio del viaggio della vita si ritrovano frustrati a ogni piè sospinto, assillati dai problemi, con prospettive pessime e un'esistenza incerta. Alcuni si applicano diligentemente allo studio, ma mancano per un pelo tutte le possibilità di ricevere un'istruzione superiore e sembrano destinati a non raggiungere mai il successo, con la loro primissima aspirazione nel viaggio della vita che si dissolve nel nulla. Non sapendo^[b] se la strada davanti a sé sia liscia o sassosa, si accorgono per la prima volta quanto il destino umano sia pieno di variabili e dunque guardano alla vita con speranza e paura. Alcuni, pur non essendo molto istruiti, scrivono libri e conquistano una certa fama; alcuni, seppure quasi completamente analfabeti, fanno soldi nel commercio e così sono in grado di mantenersi... Quale professione si intraprende, come ci si guadagna da vivere: le persone hanno qualche controllo sul fatto di fare una scelta buona o cattiva? Queste cose rispecchiano i loro desideri e le loro decisioni? La maggior parte degli uomini desidera lavorare di meno e guadagnare di più, evitare di faticare sotto il sole o la pioggia, vestirsi bene, brillare e splendere ovunque, torreggiare sugli altri e rendere onore agli antenati. I desideri delle persone sono perfetti ma, quando esse fanno il primo passo nel viaggio della vita, arrivano gradualmente a rendersi conto di quanto sia imperfetto il destino umano e, per la prima volta, capiscono davvero che, per quanto si possano fare progetti audaci per il futuro, per quanto si possano accarezzare fantasie ardite, nessuno ha la capacità o il potere di realizzare i propri sogni, nessuno è nella posizione di controllare il proprio futuro. Ci sarà sempre un po' di distanza tra i propri sogni e le realtà che si devono affrontare; le cose non sono mai come si vorrebbero e, di fronte a tali realtà, le persone non riescono mai a raggiungere la soddisfazione o l'appagamento. Alcune faranno addirittura qualunque cosa immaginabile, compiranno grandi sforzi e notevoli sacrifici per il proprio sostentamento e il proprio futuro, nel tentativo di cambiare il proprio destino. Alla fine, tuttavia, anche se riusciranno a realizzare sogni e desideri grazie al duro lavoro, non saranno mai in grado di cambiare la propria sorte e, per quanto ostinatamente ci provino, non riusciranno mai a superare ciò che il destino ha riservato loro. A prescindere dalle differenze di capacità, di quoziente d'intelligenza e di forza di volontà, gli uomini sono tutti uguali davanti al destino, che

non fa distinzione tra il grande e il piccolo, l'alto e il basso, il nobile e l'umile. Quale professione si intraprende, cosa si fa per guadagnarsi da vivere e quanta ricchezza si accumula nella vita sono aspetti che non vengono decisi dai genitori, dai talenti, dagli sforzi o dalle ambizioni, bensì prestabiliti dal Creatore.

2. Lasciare i genitori e cominciare seriamente a svolgere il proprio ruolo nel teatro della vita

Quando una persona raggiunge la maturità, è in grado di lasciare i genitori e di camminare con le sue gambe, ed è a questo punto che inizia davvero a svolgere il suo ruolo, che la sua missione nella vita cessa di essere nebulosa e pian piano diventa chiara. In teoria, la persona resta ancora strettamente legata ai genitori ma, poiché la sua missione e il ruolo che svolge nella vita non hanno nulla a che fare con sua madre e con suo padre, in realtà questo legame intimo si spezza lentamente man mano che essa diventa gradualmente autonoma. Dal punto di vista biologico, gli uomini non possono ancora fare a meno di dipendere dai genitori in modi subconsci ma, obiettivamente parlando, una volta cresciuti hanno una vita totalmente separata da quella dei genitori e svolgeranno i ruoli che si assumeranno in maniera autonoma. Oltre alla nascita e all'educazione dei figli, la responsabilità dei genitori nella vita di un bambino consiste semplicemente nell'offrirgli un ambiente tradizionale in cui crescere, poiché solo la predestinazione del Creatore influisce sul destino di una persona. Nessuno può controllare il tipo di futuro che un individuo avrà; esso è prestabilito con largo anticipo e neppure i genitori possono cambiarlo. Per quanto concerne il destino, tutti gli uomini sono indipendenti e tutti hanno il proprio. Così i genitori non possono allontanare il destino di una persona nella vita o esercitare il minimo influsso sul ruolo che essa svolge nell'esistenza. Si potrebbe dire che la famiglia in cui si è destinati a nascere e l'ambiente in cui si cresce non sono altro che i presupposti per la realizzazione della propria missione nella vita. Non determinano in alcun modo le sorti di una persona nella vita o il tipo di destino in cui essa compie la propria missione. Perciò i genitori non possono aiutare il figlio a realizzare la sua missione nella vita, né i parenti possono aiutarlo ad assumere il suo ruolo nell'esistenza. Il modo in cui una persona compie la sua missione

e il tipo di ambiente di vita in cui svolge il suo ruolo sono interamente determinati dal suo destino nell'esistenza. In altre parole, nessun'altra condizione oggettiva può influenzare la sua missione, che è prestabilita dal Creatore. Tutti gli uomini maturano nel loro particolare ambiente di crescita, poi gradualmente, passo dopo passo, si avviano lungo la propria strada nella vita, compiono i destini pianificati per loro dal Creatore, in modo naturale, entrando involontariamente nel vasto oceano dell'umanità e occupando il loro posto nell'esistenza, dove cominciano a adempiere le loro responsabilità di esseri creati, nell'interesse della predestinazione del Creatore, della Sua sovranità.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico III” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

- a. L'originale non contiene la frase “a questo punto”.
- b. L'originale non contiene la frase “non sapendo”.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 125

Il matrimonio: il quarto momento decisivo

Quando si invecchia e si matura, ci si allontana maggiormente dai genitori e dall'ambiente in cui si è nati e cresciuti, e si inizia invece a cercare una direzione per la propria esistenza e a perseguire i propri obiettivi di vita con un modo di vivere diverso da quello dei genitori. In questo periodo non si ha più bisogno dei genitori, bensì di un partner con cui trascorrere la vita: un coniuge, una persona cui il proprio destino è intimamente legato. Così il primo evento importante che si affronta dopo l'indipendenza è il matrimonio, il quarto momento decisivo che occorre attraversare.

1. Non si ha scelta riguardo al matrimonio

Il matrimonio è un evento chiave nella vita di qualunque persona; è il momento in cui si comincia davvero ad assumersi vari tipi di responsabilità, a compiere gradualmente diversi generi di missione. Gli individui nutrono molte illusioni sul matrimonio prima di sperimentarlo personalmente, ed esse sono tutte bellissime. Le donne immaginano che la loro dolce metà sarà il Principe Azzurro, e gli uomini

immaginano di sposare Biancaneve. Queste fantasie servono a dimostrare che ciascuno ha determinate aspettative sul matrimonio, la propria serie di esigenze e di parametri. Benché in questa epoca malvagia le persone siano costantemente bombardate da messaggi distorti sul matrimonio, che creano aspettative ancora maggiori e conferiscono alle persone ogni genere di preconetto e di atteggiamento bizzarro, chiunque abbia sperimentato l'unione matrimoniale sa che, comunque la si intenda e qualunque atteggiamento si abbia nei suoi confronti, essa non è una questione di scelta individuale.

Si incontrano molte persone nella vita, ma nessuno sa chi diventerà il suo coniuge. Benché tutti abbiano le proprie idee e posizioni personali sull'argomento del matrimonio, nessuno può prevedere chi alla fine diventerà la sua vera anima gemella, e le concezioni individuali conterranno poco. Dopo aver incontrato una persona che ti piace, puoi corteggiarla; ma non spetta a te decidere se sia interessata a te o se sia in grado di diventare il tuo partner. L'oggetto del tuo amore non è necessariamente la persona con cui potrai condividere la vita; nel frattempo qualcuno che non ti saresti mai aspettato entra silenziosamente nella tua esistenza e diventa il tuo partner, l'elemento più importante del tuo destino, la tua dolce metà, cui la tua sorte è legata indissolubilmente. Così, sebbene ci siano milioni di matrimoni nel mondo, ognuno è diverso: quanti sono insoddisfacenti, quanti felici; quanti si distribuiscono da est a ovest, quanti da nord a sud; quanti sono unioni perfette, quanti vengono celebrati tra persone della stessa classe sociale; quanti sono felici e armoniosi, quanti penosi e dolorosi; quanti sono l'invidia degli altri, quanti sono incompresi e visti di cattivo occhio; quanti sono pieni di gioia, quanti sono inondati di lacrime e provocano disperazione... In questa miriade di matrimoni, gli esseri umani rivelano lealtà e impegno permanente verso il matrimonio, o amore, affetto e inseparabilità, o rassegnazione e incomprensione, o tradimento e persino odio. A prescindere dal fatto che il matrimonio in sé porti felicità o dolore, la missione di tutti al suo interno è prestabilita dal Creatore e non cambierà; tutti devono realizzarla. Il singolo destino che si cela dietro ogni matrimonio è immutabile; è stato determinato con largo anticipo dal Creatore.

2. Il matrimonio nasce dai destini di due partner

Il matrimonio è un momento importante nella vita di una persona. È il prodotto del suo destino, un legame cruciale nella sua sorte; non si fonda sulla sua volontà o sulle sue preferenze individuali e non è influenzato da alcun fattore esterno, bensì è completamente determinato dai destini delle due parti in causa, dalle disposizioni e dalle predeterminazioni del Creatore riguardo alla sorte della coppia. In apparenza, lo scopo del matrimonio è perpetuare la razza umana, ma in realtà esso non è altro che un rituale cui ci si sottopone durante il compimento della propria missione. I ruoli che le persone svolgono nel matrimonio non sono soltanto quelli inerenti all'educazione della generazione successiva; sono i vari ruoli che si assumono e le missioni che si devono compiere mentre si manda avanti un matrimonio. Poiché la nascita influenza il cambiamento delle persone, degli eventi e delle cose circostanti, anche il matrimonio influenzerà inevitabilmente questi elementi e, inoltre, li trasformerà in molti modi diversi.

Quando un individuo diventa indipendente, comincia il suo viaggio nella vita, che lo conduce passo dopo passo verso le persone, gli eventi e le cose legate al suo matrimonio, allo stesso tempo, l'altro partecipante a quel matrimonio si avvicinerà, passo dopo passo, alle stesse persone, agli stessi eventi e alle stesse cose. Sotto la sovranità del Creatore, due persone slegate che condividono un destino comune entrano lentamente nel matrimonio e diventano, miracolosamente, una famiglia, come "due locuste aggrappate alla stessa corda". Così, quando una persona si sposa, il suo viaggio nella vita influenzerà e interesserà quello del partner, e viceversa. In altre parole, i destini umani sono interconnessi e nessuno può compiere la propria missione nella vita o svolgere il proprio ruolo in modo del tutto indipendente dagli altri. La nascita influenza un'enorme catena di relazioni; anche la crescita comporta una catena complessa di relazioni; allo stesso modo, il matrimonio esiste e prosegue inevitabilmente in una rete ampia e complessa di rapporti umani, coinvolgendo ogni membro e influenzando il destino di tutti coloro che ne fanno parte. Un matrimonio non è il prodotto delle famiglie di entrambi i membri, delle condizioni in cui sono cresciuti, del loro aspetto, della loro età,

delle loro qualità, dei loro talenti o di qualunque altro fattore; piuttosto, scaturisce da una missione condivisa e da un destino collegato. Questa è l'origine del matrimonio, un prodotto del destino umano orchestrato e disposto dal Creatore.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 126

La prole: il quinto momento decisivo

Dopo essersi sposati, si inizia ad allevare la generazione successiva. Non si ha voce in capitolo su quanti figli si hanno e di che tipo; anche questi aspetti sono determinati dal destino di una persona, prestabilito dal Creatore. Questo è il quinto momento decisivo che una persona deve superare.

Se si nasce per ricoprire il ruolo del figlio di un altro individuo, si alleva la generazione successiva affinché ricopra il ruolo del genitore di un altro individuo. Questo avvicendamento di ruoli permette di sperimentare fasi differenti della vita da prospettive differenti. Offre anche serie diverse di esperienze di vita, in cui si arriva a capire la stessa sovranità del Creatore e il fatto che nessuno può sconfinare dalla Sua predestinazione o alterarla.

1. Non si ha alcun controllo su cosa ne sarà della propria prole

La nascita, la crescita e il matrimonio implicano tutti vari tipi e diversi gradi di delusione. Alcuni sono insoddisfatti della loro famiglia o del loro aspetto fisico; alcuni provano antipatia per i loro genitori; alcuni nutrono risentimento verso l'ambiente in cui sono cresciuti o hanno dei conti in sospeso con esso. Per la maggior parte delle persone, tra tutte queste delusioni il matrimonio è la peggiore. A prescindere da quanto si sia insoddisfatti della propria nascita, della propria crescita o del proprio matrimonio, tutti coloro che ci sono passati sanno che non si può scegliere dove e quando nascere, che aspetto avere, quali genitori e quale coniuge si avranno, bensì occorre semplicemente accettare la volontà del Cielo. Tuttavia, quando arriva il momento di crescere la generazione successiva, le persone proietteranno sui loro discendenti tutti i

desideri irrealizzati della prima metà della loro vita, sperando che la prole compensi tutte le delusioni ricevute in quel periodo. Così gli uomini si abbandonano a ogni genere di fantasie sulla propria progenie: che le figlie crescano e diventino delle bellezze mozzafiato, che i figli diventino gentiluomini affascinanti; che le figlie abbiano cultura e talento e che i figli siano studenti brillanti e atleti famosi; che le figlie siano dolci, virtuose e sagge, e i figli intelligenti, capaci e sensibili. Sperano che, maschi o femmine, i figli rispettino gli anziani, siano premurosi verso i genitori, siano amati ed elogiati da tutti... A questo punto le speranze per la vita si rinfocolano e nuove passioni si accendono nel cuore degli uomini. Le persone sanno di essere impotenti e disperate in questa vita, di non avere un'altra occasione, un'altra speranza di distinguersi dagli altri e di non avere altra scelta se non accettare il proprio destino. Perciò proiettano tutte le loro speranze, i loro desideri e ideali irrealizzati, sulla generazione successiva, sperando che la prole possa aiutarle ad avverare i loro sogni e a realizzare i loro desideri; che le figlie e i figli portino onore al nome della famiglia, che diventino importanti, ricchi o famosi; in breve, vogliono vedere la fortuna della loro progenie volare in alto. I progetti e le fantasie degli uomini sono perfetti; essi non sanno che non spetta a loro decidere quanti figli avranno, il loro aspetto, le loro capacità e così via? Non sanno che il destino dei loro figli non è affatto nelle loro mani? Gli esseri umani non sono i padroni del proprio destino, eppure sperano di cambiare il futuro della generazione più giovane; non possono sfuggire al destino, eppure provano a controllare quello dei loro figli e delle loro figlie. Non si sopravvalutano? Queste non sono stupidità e ignoranza umane? Le persone fanno qualunque cosa per amore della prole ma, alla fine, il numero di figli che hanno e il loro aspetto non corrispondono ai loro piani e desideri. Alcuni sono squattrinati, ma generano molti figli; alcuni sono ricchi, ma non ne hanno nemmeno uno. Alcuni vogliono una figlia, ma si vedono negare quel desiderio; alcuni vogliono un figlio, ma non riescono a generare un figlio maschio. Per alcuni, i figli sono una benedizione; per altri, una sciagura. Alcune coppie sono intelligenti, eppure danno alla luce figli tardi di mente; alcuni genitori sono operosi e onesti, ma crescono figli pigri. Alcuni genitori sono gentili e retti, ma hanno figli che si rivelano furbi e maligni. Alcuni genitori sono sani nella mente e nel corpo, ma mettono al mondo figli handicappati.

Alcuni genitori sono insulsi e inconcludenti, eppure hanno figli che fanno grandi cose. Alcuni genitori sono di basso rango, eppure hanno figli che diventano personaggi eminenti...

2. Dopo aver cresciuto la generazione successiva, le persone acquisiscono una nuova comprensione del destino

Quasi tutti coloro che si sposano lo fanno intorno ai trent'anni, e in questo momento della vita non si ha alcuna comprensione del destino umano. Tuttavia, quando le persone cominciano ad allevare i figli, man mano che la prole cresce, guardano la nuova generazione ripetere la vita e tutte le esperienze della generazione precedente, e vedono il proprio passato riflesso in esse e si rendono conto che la strada percorsa dalla generazione più giovane non può, come la loro, essere pianificata e scelta. Di fronte a questo fatto, non possono far altro che ammettere che il destino di ogni persona è prestabilito; e senza accorgersene del tutto, accantonano gradualmente i loro desideri, e le passioni del loro cuore languiscono e si spengono... In questo periodo, nella maggior parte dei casi, l'individuo ha superato le tappe importanti della vita, raggiunto una nuova comprensione dell'esistenza e adottato un nuovo atteggiamento. Quanto si può aspettare dal futuro una persona di quest'età, e quali sono le prospettive da augurarsi? Quale donna di cinquant'anni sogna ancora il Principe Azzurro? Quale uomo di cinquant'anni cerca ancora la sua Biancaneve? Quale donna di mezza età spera ancora di trasformarsi da brutto anatroccolo in cigno? La maggior parte degli uomini avanti negli anni ha la stessa ambizione professionale di quelli giovani? In breve, a prescindere dal fatto di essere uomo o donna, probabilmente chiunque viva fino a quest'età avrà un atteggiamento relativamente razionale e pratico verso il matrimonio, la famiglia e i figli. A una persona di questo tipo non resta essenzialmente nessuna scelta, nessun impulso di sfidare il destino. Per quanto riguarda l'esperienza umana, non appena si raggiunge quest'età, si sviluppa spontaneamente questo atteggiamento: "Si deve accettare il proprio destino; i figli hanno la loro sorte; il destino umano è decretato dal Cielo". Quasi tutte le persone che non capiscono la verità, dopo aver superato tutte le vicissitudini, le frustrazioni e le pene di questo mondo, riassumeranno le proprie intuizioni sulla vita

umana in tre parole: “È il destino!”. Benché questa frase racchiuda la conclusione e la consapevolezza delle persone dedite ai piaceri terreni riguardo al destino umano, benché esprima l’impotenza dell’umanità e si possa considerare acuta e corretta, è ben diversa dalla comprensione della sovranità del Creatore e, semplicemente, non sostituisce la conoscenza della Sua autorità.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 127

Credere nel destino non sostituisce la conoscenza della sovranità del Creatore

Dopo che siete stati seguaci di Dio per tanti anni, c’è una differenza sostanziale tra la vostra conoscenza del destino e quella delle persone dedite ai piaceri terreni? Avete davvero capito la predestinazione del Creatore e siete arrivati veramente a conoscere la Sua sovranità? Alcune persone hanno una comprensione profonda e molto sentita dell’espressione “è il destino”, ma non credono minimamente nella sovranità di Dio, non credono che il destino umano sia preparato e orchestrato da Lui, e non sono disposte a sottomettersi alla Sua sovranità. Tali persone sono come alla deriva nell’oceano, sballottate dalle onde, sospinte dalla corrente, senza avere altra scelta se non aspettare passivamente e rassegnarsi alla sorte. Tuttavia non riconoscono che il destino umano è soggetto alla sovranità di Dio; non sono in grado di arrivare a conoscere quest’ultima di loro iniziativa, e dunque di acquisire la conoscenza dell’autorità di Dio, di sottomettersi alle Sue orchestrazioni e disposizioni, di smettere di resistere al destino e di vivere sotto la Sua cura, protezione e guida. In altre parole, accettare il destino non equivale a sottomettersi alla sovranità del Creatore; credere in esso non significa accettarla, riconoscerla e comprenderla, bensì semplicemente riconoscere questo fatto e questo fenomeno esterno, il che è diverso dal sapere come il Creatore governi la sorte dell’umanità, dal riconoscere che Egli è la fonte del dominio sul destino di tutte le cose, e ancora di più dal sottomettersi alle Sue orchestrazioni e disposizioni per il destino dell’umanità. Se una persona crede solo nel destino – pur prendendoselo a cuore –, ma

non riesce a conoscere, a riconoscere e ad accettare la sovranità del Creatore sulla sorte dell'umanità e a sottomettersi, la sua vita sarà ugualmente una tragedia, un'esistenza vissuta invano, un vuoto; essa non sarà in grado di assoggettarsi al dominio del Creatore, di diventare un essere umano creato nel senso più vero della parola, e nemmeno di ricevere l'approvazione del Creatore. Un individuo che conosce e sperimenta davvero la Sua sovranità dovrebbe essere in uno stato attivo, non passivo o indifeso. Pur accettando allo stesso tempo che tutte le cose siano prestabilite, dovrebbe avere una definizione accurata della vita e del destino: sapere che ogni esistenza è sottoposta alla sovranità del Creatore. Quando una persona si volta indietro a guardare la strada che ha percorso, quando ricorda ogni fase del suo viaggio, vede che a ogni passo, a prescindere che la strada fosse ardua o liscia, Dio ha guidato e pianificato il suo cammino. Senza che se ne accorgesse, sono state le Sue disposizioni meticolose, la Sua attenta pianificazione, a guidarla fino a oggi. Essere in grado di accettare la sovranità del Creatore, di ricevere la Sua salvezza: che grande fortuna è questa! Se l'atteggiamento di una persona verso il destino è passivo, dimostra che essa resiste a tutto ciò che Dio ha predisposto per lei, che non è incline alla sottomissione. Se un individuo ha un atteggiamento attivo verso la sovranità di Dio sul destino umano, quando si volta indietro a guardare il suo viaggio, quando arriva a comprendere veramente la sovranità di Dio, desidera più sinceramente sottomettersi a tutto ciò che Egli ha organizzato, è più determinato e più fiducioso nel lasciare che Egli orchestri il suo destino e nello smettere di ribellarsi a Lui. Infatti si rende conto che, quando non comprende il destino, quando non capisce la sovranità di Dio, quando procede ostinatamente a tentoni, vacillando e barcollando nella nebbia, il viaggio è troppo difficile, troppo straziante. Così, quando le persone riconoscono la sovranità di Dio sul destino umano, quelle intelligenti scelgono di conoscerla e di accettarla, di dire addio ai giorni dolorosi in cui hanno cercato di costruirsi una vita proficua con le proprie mani, anziché continuare a lottare contro il destino e a perseguire i loro cosiddetti obiettivi di vita a modo loro. Quando non si ha Dio, quando non si riesce a vederLo né a riconoscerNe chiaramente la sovranità, ogni giorno è insignificante, inutile, triste. Ovunque una persona si trovi, qualunque lavoro faccia, i suoi mezzi di sostentamento e il perseguimento dei suoi obiettivi non le portano

altro che un dolore interminabile e una sofferenza incurabile, al punto che essa non sopporta di guardarsi indietro. Soltanto quando si accetta la sovranità del Creatore, quando ci si sottomette alle Sue orchestrazioni e disposizioni e si cerca la vera vita umana, ci si libera gradualmente da tutto il dolore e da tutta la sofferenza e ci si scrolla di dosso tutta la vacuità della vita.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 128

Soltanto coloro che si sottomettono alla sovranità del Creatore possono raggiungere la vera libertà

Poiché le persone non riconoscono le orchestrazioni e la sovranità di Dio, affrontano sempre il destino con aria di sfida, con atteggiamento ribelle, e vogliono sempre sbarazzarsi della Sua autorità e sovranità e delle cose che la sorte ha in serbo, sperando invano di cambiare le proprie circostanze attuali e di modificare il proprio destino. Però non ci riescono mai; vengono frustrate a ogni piè sospinto. Questa lotta, che avviene nel profondo dell’anima, è dolorosa; il dolore è indimenticabile, e nel frattempo si spreca la propria vita. Qual è la causa di questo dolore? La sovranità di Dio o il fatto che una persona è nata sfortunata? Ovviamente nessuna delle due cose. In fondo, la causa è la strada che le persone intraprendono, il modo in cui scelgono di vivere la vita. Alcuni potrebbero non essersi resi conto di queste cose. Tuttavia, quando conosci davvero, quando arrivi veramente a riconoscere che Dio ha la sovranità sul destino umano, quando capisci realmente che tutto ciò che Egli ha progettato e deciso per te è un grande beneficio e una grande protezione, senti che il dolore si alleggerisce gradualmente e che tutto il tuo essere diventa rilassato, libero ed emancipato. A giudicare dalle condizioni della maggior parte delle persone, benché su un piano soggettivo esse non vogliano continuare a vivere come facevano prima, e benché desiderino un sollievo dal dolore, oggettivamente non riescono mai a comprendere davvero il valore pratico e il significato della sovranità del Creatore sul destino umano; non riescono a riconoscere la Sua sovranità e a sottomettersi veramente, né tantomeno

a capire come cercare e accettare le Sue orchestrazioni e disposizioni. Perciò, se gli uomini non riescono a riconoscere davvero che il Creatore ha la sovranità sul destino umano e su tutte le cose dell'uomo, se non riescono a sottomettersi veramente al Suo dominio, sarà difficile per loro non lasciarsi guidare, e ostacolare, dalla nozione secondo cui "ciascuno ha il destino nelle proprie mani"; sarà difficile per loro scrollarsi di dosso il dolore dell'intensa lotta contro il destino e contro l'autorità del Creatore e, inutile dirlo, anche diventare veramente emancipati e liberi, diventare persone che adorano Dio. C'è un modo semplicissimo per scrollarsi di dosso questa condizione: dire addio allo stile di vita precedente, ai precedenti obiettivi esistenziali, riassumere e analizzare il proprio stile di vita, la filosofia, le ricerche, i desideri, gli ideali precedenti e poi confrontarli con la volontà di Dio e con le Sue richieste nei confronti dell'uomo, e vedere se siano coerenti con esse, se racchiudano i giusti valori dell'esistenza, conduce a una maggiore comprensione della verità e consente di vivere con umanità e con sembianze umane. Quando indaghi ripetutamente e analizzi attentamente i vari obiettivi esistenziali che le persone perseguono e i loro vari stili di vita, scoprirai che nessuno di loro rispecchia l'intenzione originaria del Creatore quando ha creato l'umanità. Allontanano tutti le persone dalla Sua sovranità e dalla Sua sollecitudine; sono tutti trappole che rendono gli uomini depravati, e che li conducono all'inferno. Dopo averlo riconosciuto, il tuo compito è accantonare la tua vecchia visione della vita, stare lontano dalle varie trappole, lasciare che Dio si faccia carico della tua esistenza e faccia programmi per te, provare soltanto a sottometterti alle Sue orchestrazioni e alla Sua guida, a non avere scelta e a diventare una persona che adora Dio. Sembra facile, ma è una cosa difficile da fare. Alcuni riescono a sopportarne il dolore, altri no. Alcuni sono disposti a conformarsi, altri no. Coloro che non lo sono non hanno il desiderio e la determinazione di farlo; sono chiaramente consapevoli della sovranità di Dio, sanno perfettamente che è Lui a pianificare e a organizzare il destino umano, eppure scalciano e lottano ancora, non si rassegnano a mettere il proprio destino nelle Sue mani e a sottomettersi alla Sua sovranità e, inoltre, provano risentimento per le Sue orchestrazioni e disposizioni. Dunque ci saranno sempre persone che vogliono vedere da sole di cosa sono capaci; vogliono cambiare il loro destino con le proprie mani o conquistare la felicità con le

proprie forze, per vedere se riescano a oltrepassare i limiti dell'autorità di Dio e a ergersi sopra la Sua sovranità. La tristezza dell'uomo non dipende dal fatto di cercare una vita felice, di perseguire la fama e la fortuna o di combattere nella nebbia contro il proprio destino, bensì dal fatto che, dopo aver visto l'esistenza del Creatore, dopo aver scoperto che Egli ha la sovranità sul destino umano, l'individuo non riesce ancora a correggere i propri modi, a tirare fuori i piedi dalla melma, bensì indurisce il proprio cuore e persiste nei propri errori. Preferisce continuare a dibattersi nel fango, competendo ostinatamente contro la sovranità del Creatore, resistendole fino all'amara conclusione, senza il minimo briciolo di pentimento, e soltanto quando giace distrutto e sanguinante decide finalmente di arrendersi e di tornare sui propri passi. Questa è la vera sofferenza umana. Perciò dico che coloro che scelgono di sottomettersi sono saggi, e coloro che scelgono di fuggire sono testardi.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 129

La morte: il sesto momento decisivo

Dopo così tanto trambusto, così tante frustrazioni e delusioni, così tante gioie e dolori e tanti alti e bassi, dopo così tanti anni indimenticabili, dopo aver osservato più e più volte il susseguirsi delle stagioni, si superano le tappe importanti della vita senza accorgersene, e in un baleno ci si ritrova nella vecchiaia. I segni del tempo sono impressi su tutto il corpo: non si riesce più a stare dritti, una testa di capelli scuri diventa bianca, gli occhi luminosi e limpidi si offuscano e si appannano, la pelle liscia ed elastica diventa grinzosa e punteggiata di macchie. L'udito si indebolisce, i denti si allentano e cadono, le reazioni diventano ritardate, i movimenti rallentano... A questo punto si è detto completamente addio agli anni appassionati della giovinezza e si è entrati nel crepuscolo della vita: la vecchiaia. Poi si affronterà la morte, l'ultimo momento decisivo dell'esistenza umana.

1. Soltanto il Creatore ha potere di vita e di morte sull'uomo

Se la nascita è predestinata dalla vita precedente, la morte segna la fine di quel destino. Se la nascita è l'inizio della propria missione in questa vita, la morte segna la fine di quella missione. Poiché il Creatore ha stabilito una determinata serie di circostanze per la nascita di una persona, è ovvio che abbia organizzato una determinata serie di circostanze anche per la sua morte. In altre parole, nessuno nasce per caso, nessuna morte è inaspettata, e sia la nascita sia la morte sono necessariamente legate alla vita precedente e a quella attuale. Le circostanze della nascita e della morte sono entrambe prestabilite dal Creatore; questo è il destino di una persona, la sua sorte. Come la nascita, la morte di ogni persona avviene in una diversa serie di circostanze speciali, da cui la diversa durata della vita degli uomini e i modi e i tempi diversi della loro morte. Alcuni sono forti e vigorosi, eppure muoiono presto; altri sono deboli e malaticci, eppure vivono fino alla vecchiaia e muoiono serenamente. Alcuni muoiono di cause innaturali, altri di cause naturali. Alcuni finiscono la vita lontano da casa, altri chiudono gli occhi per l'ultima volta con i loro cari accanto. Alcuni muoiono in aria, altri sottoterra. Alcuni affondano nell'acqua, altri si smarriscono nelle catastrofi. Alcuni muoiono di mattina, altri di notte... Tutti vogliono una nascita illustre, una vita brillante e una morte gloriosa, ma nessuno può sconfinare dal proprio destino, nessuno può sfuggire alla sovranità del Creatore. Questo è il destino umano. L'uomo può fare progetti di ogni tipo per il suo futuro, ma nessuno può pianificare il modo e il momento della propria nascita e della propria dipartita dal mondo. Benché le persone facciano del loro meglio per evitare l'arrivo della morte e per resistergli, essa si avvicina silenziosamente a loro insaputa. Nessuno sa quando o come morirà, né tantomeno dove accadrà. Ovviamente non è l'umanità ad avere potere di vita e di morte, né qualche essere nel mondo naturale, bensì il Creatore, la cui autorità è unica. La vita e la morte del genere umano non sono il prodotto di qualche legge del mondo naturale, ma una conseguenza della sovranità della Sua autorità.

2. Un individuo che non conosce la sovranità del Creatore sarà perseguitato dalla paura della morte

Quando una persona entra nella vecchiaia, la sfida che affronta non è provvedere a una famiglia o stabilire le proprie grandi ambizioni nella vita, bensì dire addio all'esistenza, andare incontro alla sua fine, mettere il punto al suo termine. Sebbene apparentemente sembri che le persone prestino poca attenzione alla morte, nessuno può evitare di esaminare l'argomento, perché nessuno sa se oltre la morte esista un altro mondo, un mondo che gli esseri umani non riescono a percepire o a sentire, di cui non sanno nulla. Ciò rende le persone timorose di affrontare la morte faccia a faccia, di fronteggiarla come dovrebbero, e le spinge a fare del proprio meglio per evitare l'argomento. Così le riempie di paura della morte e aggiunge un velo di mistero a questo inevitabile fatto della vita, gettando un'ombra persistente sul cuore di ciascuno.

Quando si ha la sensazione che il corpo si deteriori, quando si avverte che si è vicini alla morte, si prova una vaga paura, un timore inesprimibile. La paura della morte rende ancora più solitari e impotenti, e a questo punto ci si domanda: "Da dove viene l'uomo? Dove sta andando? È questo il modo in cui morirà, con la vita che è volata via? È questo il periodo che segna la fine della sua esistenza? Qual è, alla fin fine, il significato della vita? Qual è il suo valore, dopotutto? Riguarda la fama e la fortuna? La possibilità di crescere una famiglia?...". A prescindere che una persona abbia riflettuto su queste domande specifiche, e indipendentemente da quanto tema la morte, nel profondo del suo cuore c'è sempre un desiderio di sondare i misteri, un senso di incomprendimento riguardo alla vita, accompagnati da un atteggiamento nostalgico verso il mondo, da una riluttanza ad andarsene. Forse nessuno può esprimere chiaramente cosa l'uomo tema, cosa voglia sondare, di cosa abbia nostalgia e cosa sia riluttante a lasciarsi alle spalle...

Poiché le persone temono la morte, si preoccupano fin troppo e non riescono a lasciar andare molte cose. In punto di morte, alcuni si crucciano per questo o per quello; si preoccupano per i figli, per i loro cari, per il loro patrimonio, come se angosciandosi potessero cancellare la sofferenza e la paura provocate dalla morte, come se, mantenendo una sorta di intimità con i vivi, potessero sfuggire all'impotenza e alla solitudine che accompagnano la morte. Nel profondo del cuore umano si cela una paura

indefinita, quella di essere separati dai propri cari, di non alzare più gli occhi verso il cielo azzurro, di non vedere più il mondo materiale. Un'anima solitaria, abituata alla compagnia dei propri cari, è riluttante a mollare la presa e ad andarsene tutta sola verso un mondo sconosciuto e ignoto.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 130

Una vita trascorsa a cercare fama e fortuna lascerà una persona disorientata davanti alla morte

Grazie alla sovranità e alla predestinazione del Creatore, un'anima solitaria che all'inizio non possedeva nulla acquisisce dei genitori e una famiglia, la possibilità di diventare un membro della razza umana, di sperimentare la vita umana e di vedere il mondo; ha anche l'opportunità di fare l'esperienza della sovranità del Creatore, di conoscere le meraviglie del Suo creato e, soprattutto, di conoscere la Sua autorità e di sottomettersi. La maggior parte delle persone, tuttavia, non coglie davvero questa occasione rara e fugace. L'uomo esaurisce l'energia di una vita intera a combattere contro il destino, passa tutto il tempo ad affaccendarsi per cercare di sfamare la propria famiglia e a fare la spola tra ricchezza e status. Le cose cui le persone tengono sono la famiglia, i soldi e la fama; le considerano gli elementi più preziosi della vita. Tutti si lamentano del proprio destino, eppure relegano ancora in un angolo della mente i quesiti più urgenti da esaminare e da capire: perché l'uomo è vivo, come dovrebbe vivere, qual è il valore e il significato dell'esistenza. Per tutta la vita, a prescindere dalla sua durata, le persone corrono qua e là in cerca di fama e di fortuna, finché la giovinezza non vola via, finché non diventano grigie e rugose; finché non capiscono che la fama e la fortuna non possono arrestare la discesa verso la senilità, che il denaro non può riempire il vuoto del cuore; finché non comprendono che nessuno è esente dalla legge della nascita, dell'invecchiamento, della malattia e della morte, che nessuno può sfuggire a ciò che il destino ha in serbo. Soltanto quando sono costrette ad affrontare l'ultimo momento cruciale della vita comprendono che, anche se si è milionari, anche se

si è privilegiati e di alto rango, non si può sfuggire alla morte, che ognuno tornerà alla sua condizione originaria: un'anima solitaria che non possiede nulla. Quando si hanno dei genitori, si crede che siano tutto; quando si hanno delle proprietà, si crede che i soldi siano il perno attorno a cui gira tutto, che siano il mezzo con cui vivere; quando si ha lo status, vi si rimane saldamente aggrappati e si rischierebbe la vita per esso. Soltanto quando le persone stanno per abbandonare questo mondo si rendono conto che le cose che hanno perseguito per tutta la vita sono solo nuvole passeggiere, impossibili da tenersi stretti e da portare con sé, incapaci di esonerarle dalla morte e di offrire compagnia o consolazione a un'anima solitaria sulla strada del ritorno e, soprattutto, di donare all'uomo la salvezza e di permettergli di trascendere la morte. La fama e la fortuna che una persona acquisisce nel mondo materiale danno una soddisfazione temporanea, un piacere passeggero, un falso senso di tranquillità, e fanno smarrire la strada. Così le persone, mentre si dibattono nel vasto mare dell'umanità, agognando la pace, il conforto e la tranquillità del cuore, vengono ripetutamente inghiottite dalle onde. Quando le persone devono ancora rispondere alle domande fondamentali – da dove vengono, perché sono vive, dove stanno andando eccetera –, finiscono per essere sedotte dalla fama e dalla fortuna, fuorviate e controllate da esse, irrimediabilmente smarrite. Il tempo vola; gli anni passano in un batter d'occhio; prima che una persona se ne renda conto, ha detto addio agli anni migliori della sua vita. Quando si è sul punto di lasciare il mondo, ci si rende gradualmente conto che tutte le cose al suo interno stanno scivolando via, che non ci si potrà più aggrappare a ciò che si possedeva; allora si capisce davvero di non possedere nulla, come un neonato che è appena venuto al mondo vagando. A questo punto si è costretti a riflettere su ciò che si è fatto nella vita, su cosa valga la pena vivere, su cosa significhi, sul perché si sia venuti al mondo; a questo punto si desidera sempre di più sapere se ci sia davvero un'altra vita, se il Paradiso esista veramente, se ci sia realmente una retribuzione... Più ci si avvicina alla morte, e più si vuole capire cosa sia davvero la vita; più ci si avvicina alla morte, e più il proprio cuore sembra vuoto; più ci si avvicina alla morte, e più ci si sente impotenti; così la paura della morte cresce giorno dopo giorno. Ci sono due ragioni per cui le persone si comportano in questo modo quando si avvicinano alla morte. Primo, stanno per perdere la fama e la

ricchezza da cui è dipesa la loro vita, stanno per lasciarsi alle spalle tutte le cose visibili del mondo; secondo, stanno per affrontare, tutte sole, un mondo ignoto, una dimensione misteriosa e sconosciuta dove hanno paura di mettere piede, dove non hanno alcuna persona cara e nessun mezzo di sostentamento. Per queste due ragioni, tutti coloro che si trovano davanti alla morte si sentono a disagio, provano un panico e un senso di impotenza che non hanno mai conosciuto prima. Soltanto quando le persone raggiungono davvero questo punto si rendono conto che la prima cosa che occorre capire quando si mette piede su questa terra è da dove vengano gli esseri umani, perché siano vivi, chi governi il loro destino, chi provveda alla loro esistenza e abbia la sovranità su di essa. Questa conoscenza è il vero modo in cui si vive, la base essenziale per la sopravvivenza umana, non imparare a provvedere alla propria famiglia o a conquistare la fama e la ricchezza, non imparare a distinguersi dalla massa o a vivere una vita più agiata, né tantomeno imparare a eccellere e a competere efficacemente con gli altri. Sebbene le varie capacità di sopravvivenza di cui le persone acquisiscono la padronanza durante la vita possano offrire una profusione di agi materiali, non portano mai vera pace e consolazione al cuore, bensì inducono gli individui a smarrire costantemente la direzione, ad avere difficoltà nel controllarsi, a perdere ogni opportunità di scoprire il significato della vita; queste capacità di sopravvivenza creano un sottofondo di ansia riguardo a come affrontare adeguatamente la morte. In questo modo, la vita delle persone è rovinata. Il Creatore tratta tutti in modo giusto, dando a ciascuno un'intera vita di opportunità per sperimentare e conoscere la Sua sovranità, eppure è soltanto quando la morte si avvicina, quando il suo spettro incombe su una persona, che essa comincia a vedere la luce, e allora è troppo tardi.

Gli uomini passano la vita a inseguire il denaro e la fama; si aggrappano a questi fili di paglia pensando che siano i loro unici mezzi di sostentamento, come se, possedendoli, potessero continuare a vivere, potessero esonerarsi dalla morte. Soltanto quando stanno per morire, tuttavia, si rendono conto di quanto queste cose siano distanti da loro, di quanto essi siano deboli davanti alla morte, di quanto facilmente vadano in pezzi, di quanto siano soli e impotenti, senza alcun luogo in cui rifugiarsi. Si accorgono che la vita

non si può comprare con il denaro o con la fama, che per quanto una persona sia facoltosa, per quanto alta sia la sua posizione, tutti sono parimenti poveri e insignificanti dinanzi alla morte. Si rendono conto che il denaro non può comprare la vita, che la fama non può cancellare la morte, che né l'uno né l'altra possono allungare l'esistenza di una persona anche solo di un minuto o di un secondo. Più gli uomini ragionano in questo modo, e più desiderano continuare a vivere; più ragionano in questo modo, e più temono l'avvicinarsi della morte. Solo a questo punto si rendono davvero conto che la vita non appartiene all'uomo, che egli non ne ha il controllo e che non ha voce in capitolo sul fatto di vivere o di morire, che tutto ciò va oltre il suo governo.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico III" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 131

Sottomettersi al dominio del Creatore e affrontare serenamente la morte

Nel momento in cui una persona nasce, un'anima solitaria inizia la sua esperienza di vita sulla terra, la sua esperienza dell'autorità del Creatore che Egli ha predisposto. Inutile dirlo, per l'individuo, per l'anima, questa è una straordinaria opportunità per acquisire la conoscenza della Sua sovranità, per arrivare a conoscere la Sua autorità e a sperimentarla personalmente. Gli uomini vivono la vita secondo le leggi del destino stabilite per loro dal Creatore e, per qualunque persona razionale con una coscienza, scendere a patti con la Sua sovranità e riconoscere la Sua autorità nel corso di diversi decenni sulla terra non è una cosa difficile da fare. Pertanto dovrebbe essere molto facile per ciascuno riconoscere, attraverso le proprie esperienze di vita nel corso dei vari decenni, che tutti i destini umani sono prestabiliti, e afferrare o riassumere cosa significhi essere vivi. Nel momento stesso in cui si imparano queste lezioni di vita, si arriva gradualmente a capire da dove venga l'esistenza, a comprendere di cosa il cuore abbia veramente bisogno, cosa conduca una persona al vero percorso di vita, quali dovrebbero essere la missione e l'obiettivo di un'esistenza umana; e si riconoscerà gradualmente che se non si adora il Creatore, se non ci si sottomette alla Sua autorità, quando si affronterà la morte – quando l'anima starà per rincontrare il Creatore –, il

cuore si riempirà di paura e di inquietudine infinite. Se una persona è esistita nel mondo per diversi decenni ma non è arrivata a capire da dove venga la vita umana, se non ha ancora riconosciuto in quali mani si trovi il destino umano, non c'è da meravigliarsi che non sia in grado di affrontare serenamente la morte. Una persona che, dopo aver vissuto per diversi decenni, ha acquisito la conoscenza della sovranità del Creatore è un individuo che apprezza correttamente il significato e il valore dell'esistenza; un individuo con una profonda conoscenza dello scopo della vita, con una vera esperienza e comprensione della sovranità del Creatore; e, ancora di più, un individuo in grado di sottomettersi alla Sua autorità. Una persona simile capisce il significato della creazione dell'umanità da parte di Dio, capisce che l'uomo deve adorare il Creatore, che tutto ciò che egli possiede viene da Lui e a Lui tornerà un giorno non lontano da oggi; una persona simile comprende che il Creatore predispone la nascita dell'uomo e ha la sovranità sulla sua morte, e che sia la vita sia la morte sono prestabilite dalla Sua autorità. Così, quando si afferrano davvero queste cose, naturalmente si è in grado di affrontare la morte con serenità, di accantonare tranquillamente tutti i propri averi terreni, di accettare felicemente tutto ciò che segue e di sottomettersi, e di accogliere l'ultimo momento decisivo della vita disposto dal Creatore, anziché temerlo ciecamente e lottare contro di esso. Se si considera la vita un'opportunità per sperimentare la sovranità del Creatore e per arrivare a conoscere la Sua autorità, se la si vede come una rara occasione di compiere il proprio dovere come essere umano creato e di realizzare la propria missione, si avrà necessariamente una visione corretta dell'esistenza, si condurrà una vita beata e guidata dal Creatore, si camminerà nella Sua luce, si conoscerà la Sua sovranità, ci si sottometterà al Suo dominio, si diventerà testimoni delle Sue azioni miracolose e della Sua autorità. Inutile dirlo, una persona simile verrà necessariamente amata e accettata dal Creatore, e soltanto un individuo di questo tipo potrà avere un atteggiamento sereno verso la morte e accogliere con gioia l'ultimo momento decisivo della vita. Giobbe, ovviamente, aveva questo genere di atteggiamento verso la morte; era nella posizione di accettare felicemente l'ultimo momento decisivo dell'esistenza e, avendo portato il viaggio della sua vita a una conclusione tranquilla e completato la sua missione nell'esistenza, tornò accanto al Creatore.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 132

Le ricerche e le conquiste di Giobbe nella vita gli consentono di affrontare serenamente la morte

Nelle Scritture si dice di Giobbe: “Poi Giobbe morì vecchio e sazio di giorni” (Giobbe 42:17). Ciò significa che quando morì, non aveva alcun rimpianto e non provò alcun dolore, bensì abbandonò questo mondo con naturalezza. Come tutti sanno, era un uomo che, in vita, temeva Dio e fuggiva il male; Dio elogiava le sue azioni giuste, le persone le ricordavano e la sua vita, più di quella di chiunque altro, ebbe valore e significato. Giobbe ricevette le benedizioni di Dio, fu chiamato giusto da Lui sulla terra e fu anche messo alla prova da Dio e tentato da Satana; rese testimonianza a Dio e meritò di essere definito un uomo giusto. Nei diversi decenni dopo che Egli l’aveva messo alla prova, visse una vita ancora più preziosa, più significativa, più solida e più tranquilla di prima. Per via delle sue azioni giuste, Dio lo mise alla prova; per via delle sue azioni giuste, gli apparve e gli parlò direttamente. Così, negli anni dopo essere stato messo alla prova, Giobbe comprese e apprezzò il valore dell’esistenza in modo più concreto, raggiunse una comprensione più profonda della sovranità del Creatore e ottenne una conoscenza più precisa e più certa di come Egli dia e tolga le Sue benedizioni. Il Libro di Giobbe documenta che Jahvè Dio concesse a Giobbe benedizioni ancor più grandi di quanto avesse fatto in passato, mettendolo in una posizione ancora migliore per conoscere la sovranità del Creatore e per affrontare serenamente la morte. Così Giobbe, quando invecchiò e affrontò la morte, certamente non si preoccupò delle sue proprietà. Non aveva alcuna preoccupazione, nulla di cui pentirsi e, naturalmente, non aveva paura della morte; infatti passò tutta la vita temendo Dio e fuggendo il male, e non aveva motivo di angosciarsi per la propria fine. Quante persone oggi potrebbero agire in tutti i modi in cui agì Giobbe quando affrontò la morte? Perché nessuno è in grado di mantenere un comportamento esteriore così semplice? C’è soltanto un motivo: egli visse la vita nella ricerca soggettiva della fede, del riconoscimento e della sottomissione alla sovranità di Dio, e fu con questa fede, con questo riconoscimento e con questa

sottomissione che superò i momenti importanti dell'esistenza, che visse i suoi ultimi anni e accolse l'ultimo momento decisivo della vita. A prescindere da ciò che sperimentò, le sue ricerche e i suoi obiettivi esistenziali furono felici, non dolorosi. Era felice non solo per le benedizioni o gli elogi concessi dal Creatore, ma soprattutto per le proprie ricerche e i propri obiettivi di vita, per la conoscenza graduale e la comprensione vera della sovranità del Creatore che raggiunse temendo Dio e fuggendo il male, e inoltre per le Sue azioni meravigliose, che sperimentò personalmente mentre era soggetto alla sovranità del Creatore, e per le esperienze e i ricordi calorosi e indimenticabili della coesistenza, della conoscenza e della comprensione reciproca tra l'uomo e Dio; per il conforto e la felicità che gli derivavano dal conoscere la volontà del Creatore; per la riverenza che scaturì dopo che ebbe visto quanto Egli fosse grande, meraviglioso, amorevole e fedele. La ragione per cui Giobbe riuscì ad affrontare la morte senza alcuna sofferenza era la consapevolezza che, morendo, sarebbe tornato accanto al Creatore. Furono le sue ricerche e le sue conquiste esistenziali a permettergli di affrontare la morte, la prospettiva che il Creatore si sarebbe ripreso la sua vita, con un cuore calmo e sereno e, inoltre, di ergersi dinanzi a Lui immacolato e libero dalle preoccupazioni. Al giorno d'oggi, le persone possono conquistare il genere di felicità che possedeva Giobbe? Siete nella posizione di farlo? Dato che la risposta è sì, perché oggi gli uomini non sono in grado di vivere felicemente, come fece Giobbe? Perché non sono in grado di sfuggire alla sofferenza derivante dal timore della morte? Quando alcune persone affrontano la morte, se la fanno sotto per la paura; altre tremano, svengono, si scagliano contro il Cielo e contro l'uomo, addirittura gemono e piangono. Queste non sono affatto le reazioni improvvise che si verificano quando la morte si avvicina. Gli uomini si comportano in questi modi imbarazzanti principalmente perché, nel profondo del cuore, temono la morte, perché non hanno una conoscenza chiara e un apprezzamento della sovranità di Dio e delle Sue disposizioni, né tantomeno vi si sottomettono; perché vogliono soltanto organizzare e governare ogni cosa da soli, controllare il proprio destino, la propria vita e la propria morte. Non c'è da stupirsi, dunque, che non riescano mai a sfuggire al timore della dipartita.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 133

Solo accettando la sovranità del Creatore si può tornare al Suo fianco

Quando una persona non ha una conoscenza e un’esperienza chiare della sovranità di Dio e delle Sue disposizioni, la sua conoscenza del destino e della morte sarà, per forza di cose, incoerente. Gli uomini non riescono a vedere chiaramente che tutto ciò è nelle mani di Dio, non si rendono conto che Egli ha il controllo e la sovranità su di loro, non riconoscono che l’uomo non può liberarsi di tale sovranità o sfuggirle; così, quando affrontano la morte, non c’è fine alle loro ultime parole, alle loro preoccupazioni e ai loro rimpianti. Sono oppressi da una grande zavorra, riluttanza e confusione, e tutto ciò li induce a temere la morte. Per qualunque persona nata in questo mondo, la nascita è necessaria e la morte inevitabile, e nessuno può trascendere questo andamento delle cose. Se si desidera abbandonare questo mondo senza dolore, se si vuole essere in grado di affrontare l’ultimo momento decisivo della vita senza alcuna riluttanza o preoccupazione, l’unico modo è non lasciare rimpianti. L’unica maniera per andarsene senza rimpianti è conoscere la sovranità del Creatore, la Sua autorità, e sottomettersi a esse. Soltanto in questo modo si può stare lontani dai conflitti umani, dal male, dalla schiavitù di Satana; soltanto in questo modo si può vivere una vita come quella di Giobbe, guidata e benedetta dal Creatore, una vita libera ed emancipata, piena di valore e di significato, onesta e sincera; soltanto in questo modo ci si può sottomettere, come Giobbe, alle prove e alle privazioni da parte del Creatore, alle Sue orchestrazioni e disposizioni; soltanto in questo modo si può adorare il Creatore per tutta la vita e ottenere la Sua lode, come fece Giobbe, udire la Sua voce, vederLo apparire; soltanto in questo modo si può vivere e morire felicemente, come Giobbe, senza dolore, senza preoccupazioni, senza rimpianti; soltanto in questo modo si può vivere nella luce, come Giobbe, superare ogni momento decisivo della vita nella luce, completare tranquillamente il proprio viaggio nella luce, compiere efficacemente la propria missione – sperimentare, apprendere e arrivare a conoscere la sovranità del Creatore

come esseri creati – e morire nella luce e, dopo, stare per sempre al Suo fianco come esseri umani creati, elogiati da Lui.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 134

Non perdere l’opportunità di conoscere la sovranità del Creatore

La manciata di decenni che compone una vita umana non è lunga né breve. La ventina d’anni che intercorre tra la nascita e la maggiore età passa in un batter d’occhio e, benché a questo punto dell’esistenza una persona sia considerata adulta, gli individui in questa fascia d’età non sanno quasi nulla della vita e del destino umani. Man mano che acquisiscono maggiore esperienza, entrano gradualmente nella mezza età. I trentenni e i quarantenni acquisiscono un’esperienza rudimentale della vita e del destino, ma le loro idee su queste cose sono ancora molto confuse. Soltanto a quarant’anni alcuni cominciano a capire l’umanità e l’universo, che sono stati creati da Dio, e ad afferrare cosa siano la vita e il destino umani. Alcuni, pur essendo seguaci di Dio da molto tempo ed essendo ormai di mezza età, non possiedono ancora una conoscenza e una definizione accurate della Sua sovranità, né tantomeno della vera sottomissione. Alcuni non si preoccupano d’altro che di provare a ricevere benedizioni e, pur essendo in vita da molti anni, non conoscono o non capiscono minimamente il fatto della sovranità del Creatore sul destino umano, perciò non hanno appreso neppure vagamente la lezione pratica di sottomettersi alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio. Simili persone sono totalmente stupide; vivono la vita invano.

Se l’esistenza umana viene suddivisa in base al grado di esperienza di vita e alla conoscenza del destino umano, si scomporrà approssimativamente in tre fasi. La prima è la giovinezza, gli anni tra la nascita e la mezza età, o dalla nascita fino ai trent’anni. La seconda è la maturazione, dalla mezza età alla vecchiaia, o dai trenta ai sessant’anni. La terza è il periodo della maturità, dalla vecchiaia, che inizia a sessant’anni, finché non si abbandona il mondo. In altre parole, dalla nascita alla mezza età, la conoscenza del destino e della vita di gran parte delle persone è una mera ripetizione pappagallesca

delle idee altrui; non ha quasi alcuna essenza reale e pratica. Durante questo periodo, la visione che un individuo ha della vita e il modo in cui si fa strada nel mondo sono molto superficiali e ingenui. Questo è il periodo giovanile. Solo dopo aver assaporato le gioie e i dolori della vita, si acquisisce una reale comprensione del destino, si arriva pian piano – inconsciamente, nel profondo del cuore – a capire l'irreversibilità della sorte e ci si rende lentamente conto che la sovranità del Creatore sul destino umano esiste davvero. Questo è il periodo della maturazione. Quando una persona ha smesso di lottare contro il destino e non è più disposta a lasciarsi coinvolgere nei conflitti, ma conosce la propria sorte, si sottomette alla volontà del Cielo, riassume i propri successi ed errori nella vita e aspetta il giudizio del Creatore sulla propria esistenza, questo è il periodo della maturità. Considerando i vari tipi di esperienze e di vantaggi che le persone ottengono in questi tre periodi, in circostanze normali il momento propizio per conoscere la sovranità del Creatore non dura molto. Se si vive fino a sessant'anni, si hanno soltanto trent'anni circa per conoscere la sovranità di Dio; se una persona necessita di più tempo, ciò è possibile soltanto se la sua vita è abbastanza lunga, se essa riesce a vivere un secolo. Perciò dico che, secondo le leggi normali dell'esistenza umana – benché abbia luogo un processo molto lungo da quando si incappa per la prima volta nell'argomento della conoscenza della sovranità del Creatore a quando si è in grado di riconoscerla, e da allora fino al momento in cui si riesce a sottomettervisi –, se si contano effettivamente gli anni, non ce ne sono più di trenta o quaranta durante i quali si ha l'opportunità di ottenere queste ricompense. Spesso le persone si lasciano trascinare dal desiderio e dall'ambizione di ricevere le benedizioni; non riescono a distinguere dove si celi l'essenza della vita umana, non capiscono quanto sia importante conoscere la sovranità del Creatore, perciò non apprezzano questa preziosa opportunità di entrare nel mondo umano per sperimentare la vita umana, la sovranità del Creatore, e non si rendono conto di quanto sia inestimabile per un essere creato ricevere la Sua guida personale. Le persone che vogliono che l'opera di Dio finisca rapidamente, che desiderano che Egli predisponga la fine dell'uomo il prima possibile, in modo da poter ammirare immediatamente la Sua persona reale ed essere ben presto benedette, sono – dico pertanto – colpevoli del peggior tipo di disobbedienza ed estremamente stupide. Coloro che, nel loro tempo

limitato, desiderano cogliere questa opportunità unica di conoscere la sovranità del Creatore sono le persone sagge e intelligenti. Questi due desideri diversi rivelano due visioni e due ricerche completamente diverse: coloro che cercano benedizioni sono egoisti e vili; non mostrano alcuna considerazione per la volontà di Dio, non cercano mai di conoscere la Sua sovranità, non desiderano mai sottomettersi, vogliono semplicemente vivere come meglio credono. Sono dei degenerati superficiali, la categoria che verrà distrutta. Coloro che cercano di conoscere Dio sono in grado di accantonare i propri desideri, sono disposti a sottomettersi alla Sua sovranità e alle Sue disposizioni; provano a essere il tipo di persona che si sottomette alla Sua autorità e soddisfa il Suo desiderio. Simili persone vivono nella luce, tra le benedizioni di Dio; saranno certamente elogiate da Lui. In ogni caso, la scelta umana è inutile, gli esseri umani non hanno voce in capitolo sulla durata dell'opera di Dio. È meglio che le persone si mettano alla mercé di Dio e si assoggettino alla Sua sovranità. Se non ti metti alla Sua mercé, che cosa puoi fare? Dio subirà una perdita? Se non ti metti alla Sua mercé, se cerchi di assumere il comando, fai una scelta stupida, e alla fine sei l'unico a subire una perdita. Soltanto se le persone collaborano il prima possibile con Dio, soltanto se si affrettano ad accettare le Sue orchestrazioni, a conoscere la Sua autorità e a comprendere tutto ciò che Egli ha fatto per loro, avranno una speranza, eviteranno di vivere invano e otterranno la salvezza.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 135

Nessuno può cambiare il fatto che Dio ha la sovranità sul destino umano

Sotto l'autorità di Dio ogni persona accetta attivamente o passivamente la Sua sovranità e le Sue disposizioni e, per quanto lotti nel corso della vita e per quante strade tortuose percorra, alla fine tornerà nell'orbita del destino che il Creatore ha tracciato per lei. Questa è l'insuperabilità dell'autorità del Creatore, il modo in cui la Sua autorità controlla e governa l'universo. È questa insuperabilità, questa forma di controllo e di

governo, a essere responsabili delle leggi che dettano la vita di tutte le cose, a permettere agli esseri umani di trasmigrare più volte senza interferenze, a far girare regolarmente il mondo e a farlo andare avanti, giorno dopo giorno, anno dopo anno. Avete assistito a tutti questi fatti e, in modo superficiale o profondo, li capite; la profondità della vostra comprensione dipende dalla vostra esperienza e conoscenza della verità e dalla vostra conoscenza di Dio. Fino a che punto conosci la realtà della verità, fino a che punto hai sperimentato le parole di Dio, fino a che punto conosci la Sua essenza e la Sua indole... ciò rappresenta la profondità della tua comprensione della Sua sovranità e delle Sue disposizioni. L'esistenza della sovranità e delle disposizioni di Dio dipende dal fatto che gli esseri umani si sottomettano a esse? Il fatto che Dio possieda questa autorità è determinato dal fatto che l'umanità vi si sottometta? L'autorità di Dio esiste a prescindere dalle circostanze; in tutte le situazioni, Dio detta e pianifica ogni destino umano e tutte le cose secondo i Propri pensieri e desideri. Ciò non cambierà solo perché gli uomini cambiano ed è indipendente dalla volontà dell'uomo; non può essere alterato da alcun cambiamento temporale, spaziale e geografico, perché l'autorità di Dio è la Sua stessa essenza. Il fatto che l'uomo sia in grado di conoscere e di accettare la sovranità di Dio, di sottomettersi oppure no, non cambia minimamente la realtà della Sua sovranità sul destino umano. Vale a dire che qualunque atteggiamento l'uomo assuma verso la sovranità di Dio semplicemente non può cambiare il fatto che Egli ha la sovranità sul destino umano e su tutte le cose. Anche se non ti sottometti alla Sua sovranità, Egli domina ugualmente il tuo destino; anche se non sei in grado di conoscere la Sua sovranità, la Sua autorità esiste ugualmente. L'autorità di Dio e il fatto della Sua sovranità sul destino umano sono indipendenti dalla volontà umana, non cambiano a seconda delle preferenze e delle scelte dell'uomo. L'autorità di Dio è ovunque, a ogni ora, in ogni istante. Se il cielo e la terra finissero, la Sua autorità non finirebbe mai, perché Egli è Dio Stesso, possiede l'autorità unica ed essa non è circoscritta o limitata dalle persone, dagli eventi o dalle cose, dallo spazio o dalla geografia. In ogni momento, Dio esercita la Sua autorità, manifesta la Sua potenza, continua la Sua opera di gestione come sempre; in ogni momento regola tutte le cose, vi provvede, le orchestra come ha

sempre fatto. Nessuno può cambiare tutto ciò. È un dato di fatto; è la verità immutabile da tempo immemorabile!

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 136

L’atteggiamento e la pratica adeguati per una persona che desidera sottomettersi all’autorità di Dio

Con quale atteggiamento l’uomo dovrebbe ora conoscere e considerare l’autorità di Dio, il fatto della Sua sovranità sul destino umano? Questo è un problema concreto che si pone a ogni persona. Quando affronti i problemi della vita reale, come devi conoscere e capire l’autorità di Dio e la Sua sovranità? Quando non sai come comprenderli, gestirli e sperimentarli, quale atteggiamento devi adottare per mostrare la tua intenzione, il tuo desiderio e la tua realtà di sottomissione alla sovranità e alle disposizioni di Dio? Innanzitutto devi imparare ad aspettare, poi a cercare e quindi a sottometterti. “Aspettare” significa attendere il momento di Dio, attendere le persone, gli eventi e le cose che Egli ha predisposto per te, attendere che la Sua volontà ti si riveli gradualmente. “Cercare” significa osservare e comprendere le intenzioni premurose di Dio nei tuoi confronti attraverso le persone, gli eventi e le cose che Egli ha predisposto, capire la verità attraverso di essi, comprendere cosa gli esseri umani debbano compiere e quali comportamenti debbano tenere, quali risultati e obiettivi Dio intenda raggiungere negli esseri umani. “Sottomettersi”, naturalmente, si riferisce al fatto di accettare le persone, gli eventi e le cose che Dio ha orchestrato, accettando la Sua sovranità e, per suo tramite, arrivando a capire come il Creatore detti il destino dell’uomo, come lo doti della Sua vita e come gli instilli la verità. Tutte le cose sotto le disposizioni e la sovranità di Dio obbediscono a leggi naturali e, se decidi di lasciare che Egli disponga e detti ogni cosa per te, devi imparare ad aspettare, a cercare, a sottometterti. Questo è l’atteggiamento che deve assumere chiunque voglia assoggettarsi all’autorità di Dio, la qualità fondamentale che deve possedere chiunque voglia accettare

la Sua sovranità e le Sue disposizioni. Per tenere un simile atteggiamento, per possedere una simile qualità, dovete lavorare più sodo; soltanto così entrerete nella vera realtà.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 137

Accettare Dio come tuo unico Padrone è il primo passo per ottenere la salvezza

Quelle riguardanti l'autorità di Dio sono verità che ognuno deve considerare seriamente, sperimentare e comprendere con il cuore, perché influiscono sulla vita di ogni individuo, sul suo passato, presente e futuro, sui momenti decisivi che deve superare nella vita, sulla conoscenza umana della sovranità di Dio e sull'atteggiamento con cui l'uomo deve affrontare la Sua autorità e, naturalmente, sul destino finale di ogni persona. Così occorre l'energia di una vita intera per conoscerle e comprenderle. Quando prenderai sul serio l'autorità di Dio, quando accetterai la Sua sovranità, ti renderai gradualmente conto e capirai che la Sua autorità esiste davvero. Tuttavia, se non lo riconosci mai, se non accetti mai la Sua sovranità, per quanti anni tu possa vivere, non acquisirai la minima conoscenza della Sua sovranità. Se non conosci e non capisci davvero l'autorità di Dio, quando raggiungerai la fine della strada, anche se avrai creduto in Lui per decenni, resterai con un pugno di mosche e la tua conoscenza della Sua sovranità sul destino umano sarà inevitabilmente pari a zero. Non è una cosa molto triste? Dunque, a prescindere da quanta strada hai percorso nella vita, da quanti anni hai ora, da quanto durerà ancora il tuo viaggio, innanzitutto devi riconoscere l'autorità di Dio e prenderla seriamente, accettare il fatto che Egli è il tuo unico Padrone. Acquisire una conoscenza chiara e accurata e comprendere queste verità riguardanti la sovranità di Dio sul destino umano è una lezione obbligatoria per tutti, il segreto per conoscere l'esistenza umana e ottenere la verità, la fondamentale lezione di vita della conoscenza di Dio che tutti affrontano ogni giorno e cui nessuno può sottrarsi. Se uno di voi vuole prendere delle scorciatoie per raggiungere questo obiettivo, ti dico che è impossibile! Se vuoi sottrarti alla sovranità di Dio, è ancora più impossibile! Dio è

l'unico Signore dell'uomo, l'unico Padrone del destino umano, perciò è impossibile per l'uomo dettare la propria sorte e trascenderla. Per quanto grandi siano le loro capacità, le persone non possono influenzare, né tantomeno orchestrare, disporre, controllare o cambiare il destino altrui. Soltanto l'unico Dio Stesso detta tutte le cose per l'uomo, perché soltanto Lui possiede l'autorità unica che detiene la sovranità sul destino umano; dunque soltanto il Creatore è l'unico Padrone dell'uomo. L'autorità di Dio detiene la sovranità non solo sull'umanità creata, ma anche sugli esseri non creati che nessun uomo può vedere, sulle stelle, sul cosmo. Questo è un fatto incontestabile, un fatto che esiste veramente, che nessun essere umano o cosa può cambiare. Se uno di voi è ancora insoddisfatto di come stanno le cose, credendo di avere qualche competenza o capacità speciale, e pensando ancora di poter essere fortunato e cambiare le circostanze attuali o evitarle; se tenti di modificare il tuo destino mediante lo sforzo umano e quindi di distinguerti dagli altri e di conquistare fama e fortuna, ti dico che ti stai complicando la vita, che stai soltanto cercando guai e che ti stai scavando la fossa da solo! Un giorno, prima o poi, scoprirai che hai fatto la scelta sbagliata, che i tuoi sforzi sono stati vani. La tua ambizione, il tuo desiderio di lottare contro il destino e la tua condotta erronea ti condurranno lungo una strada di non ritorno, e per questo pagherai un caro prezzo. Benché ora tu non veda la gravità della conseguenza, quando sperimenterai e capirai più profondamente la verità secondo cui Dio è il Padrone del destino umano, arriverai lentamente a renderti conto di cosa sto parlando oggi e delle sue reali implicazioni. Il fatto che tu abbia veramente un cuore e un'anima, che tu sia una persona che ama la verità oppure no, dipende dal tipo di atteggiamento che assumi verso la sovranità di Dio e verso la verità. Naturalmente, questo determina se tu sia davvero in grado di conoscere e di capire l'autorità di Dio. Se in vita tua non hai mai percepito la sovranità di Dio e le Sue disposizioni, né tantomeno riconosci e accetti la Sua autorità, sarai assolutamente inutile, sarai senza dubbio oggetto dell'odio e del rifiuto di Dio a causa del percorso che hai intrapreso e della scelta che hai fatto. Coloro che, nell'opera di Dio, riescono ad accettare la Sua prova, la Sua sovranità, che si sottomettono alla Sua autorità e acquisiscono gradualmente un'esperienza reale delle Sue parole, avranno raggiunto una vera conoscenza della Sua autorità, una vera comprensione della Sua sovranità e si

saranno davvero sottomessi al Creatore. Soltanto simili persone saranno state salvate veramente. Perché hanno conosciuto la sovranità di Dio, perché l'hanno accettata, perché la loro valutazione del fatto della sovranità di Dio sul destino umano e la loro sottomissione a esso sono reali e accurati. Quando affronteranno la dipartita, saranno in grado, come Giobbe, di avere una mente che non si lascia scoraggiare dalla morte, di sottomettersi alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio in tutte le cose, senza alcuna scelta e alcun desiderio individuale. Soltanto una persona simile sarà in grado di tornare accanto al Creatore come un vero essere umano creato.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico III” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 138

Il comando di Jahvè Dio all'uomo

Genesi 2:15-17 Jahvè Dio prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino d'Eden perché lo lavorasse e lo custodisse. E Jahvè Dio diede all'uomo questo comandamento: “Mangia pure liberamente del frutto d'ogni albero del giardino; ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché, nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai”.

La seduzione della donna da parte del serpente

Genesi 3:1-5 Or il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che Jahvè Dio aveva fatti; ed esso disse alla donna: “Come! Iddio v'ha detto: non mangiate del frutto di tutti gli alberi del giardino?” E la donna rispose al serpente: “Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero ch'è in mezzo al giardino Iddio ha detto: non ne mangiate e non lo toccate, che non abbiate a morire”. E il serpente disse alla donna: “No, non morrete affatto; ma Iddio sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri s'apriranno, e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male”.

Questi due brani sono estratti dal libro della Genesi nella Bibbia. Conoscete tutti questi due passi? Si tratta di qualcosa che accadde all'inizio, quando l'uomo fu creato

per la prima volta; fu un evento reale. Prima consideriamo quale tipo di ordine Jahvè Dio diede ad Adamo ed Eva, poiché il suo contenuto è molto importante per il nostro argomento odierno. “E Jahvè Dio diede all’uomo questo comandamento: ‘Mangia pure liberamente del frutto d’ogni albero del giardino; ma del frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché, nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai’”. Quale ordine di Dio all’uomo è contenuto in questo passo? In primo luogo, Dio dice all’uomo ciò che può mangiare, vale a dire i frutti di una varietà di alberi. Non vi è nessun pericolo e nessun veleno, si può mangiare tutto e mangiare come si vuole, senza dubbio. Questa è una parte. L’altra parte è un monito. In esso, Dio dice all’uomo di non mangiare il frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male. Che cosa accadrà se lo farà? Dio ha detto all’uomo: “Se lo mangerai, morirai di certo”. Queste parole sono chiare? Se Dio ti dicesse così, ma tu non capissi perché, lo considereresti come una regola da seguire o un ordine? Si dovrebbe ubbidire, non è vero? Tuttavia, che l’uomo sia in grado di eseguirlo oppure no, le parole di Dio sono inequivocabili. Dio ha detto all’uomo molto esplicitamente cosa può mangiare e cosa non può, e cosa accadrà se mangerà quello che non dovrebbe. Hai notato un po’ dell’indole divina nelle poche parole che ha proferito? Queste parole di Dio sono vere? Vi è un inganno? Vi è falsità? C’è qualcosa di minaccioso? (No.) Dio ha detto all’uomo con onestà, verità e franchezza quello che può e non può mangiare, chiaro e tondo. C’è qualche significato nascosto in queste parole? Sono parole schiette? C’è bisogno di congetture? (No.) Non è necessario indovinare. Il loro significato è evidente a colpo d’occhio e le capisci non appena le leggi. È ben chiaro. È così, ciò che Dio vuole dire, ciò che vuole esprimere, viene dal Suo cuore. Le cose che Dio esprime sono chiare, dirette e semplici. Non vi sono né motivazioni segrete né significati nascosti. Ha parlato all’uomo con chiarezza, dicendogli cosa può e cosa non può mangiare. Vale a dire che, attraverso queste parole divine, l’uomo può notare come sia trasparente il cuore di Dio, e come sia sincero. Non vi è assolutamente falsità, qui; non è dirti che non puoi mangiare quello che è commestibile o dirti: “Fallo e vedi cosa accade” con le cose che non puoi mangiare. Egli non intende questo. Dio dice tutto quello che medita nel Proprio cuore. Se affermo che Dio è santo, perché Si mostra e Si rivela tale con queste parole, ti senti un po’ come se avessi esagerato o avessi forzato

un po' troppo la Mia interpretazione. Se così fosse, non ti preoccupare, non abbiamo ancora finito.

Parliamo della “Seduzione della donna da parte del serpente”. Chi è il serpente? (Satana.) Satana fa da strumento di contrasto nel piano di gestione divino di seimila anni ed è un ruolo che non possiamo trascurare di menzionare quando facciamo condivisione sulla santità di Dio. Perché dico questo? Se tu non conosci la malvagità e la corruzione di Satana o la sua natura, tu non hai modo di riconoscerla, né puoi sapere cosa sia veramente la santità. Nella confusione, le persone credono che sia giusto quello che fa Satana, perché vivono con questo tipo di indole corrotta. Senza uno strumento di contrasto, senza un elemento di confronto, non puoi sapere cosa sia la santità. Ecco perché qui è necessario parlare di Satana. Non si tratta di parole vuote. Attraverso le parole e gli atti di Satana vedremo come agisce Satana, come corrompe l'uomo, qual è la sua natura e com'è il suo volto. Cosa dice la donna al serpente? La donna gli racconta ciò che Jahvè Dio ha detto a lei. Stando a quanto lei riferisce, ha confermato la validità di tutto ciò che le aveva detto Dio? Lei non era in grado di farlo, non è vero? Poiché era stata appena creata, non aveva la capacità né di discernere il bene dal male, né di avere cognizione delle cose intorno a sé. A giudicare dalle parole che dice al serpente, nel suo cuore, non riconosceva come giuste le parole di Dio; era questo il suo atteggiamento. Così, quando il serpente nota che la donna non mostra sicurezza nelle parole di Dio, replica: “Non morrete affatto; ma Iddio sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri s'apriranno, e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male”. C'è qualcosa di sbagliato in queste parole? Quando avete finito di leggere questa frase, avete sentito le intenzioni del serpente? Quali sono le sue intenzioni? (Tentare l'uomo per farlo peccare.) Vuole tentare questa donna per impedirle di prestare ascolto alle parole di Dio, ma non parla in modo chiaro. Quindi possiamo affermare che è molto furbo. Esprime ciò che intende in modo astuto ed evasivo, al fine di raggiungere l'obiettivo voluto che tiene celato all'uomo, dentro di sé: ecco l'astuzia del serpente. Satana ha sempre parlato e agito così. Dice: “No, affatto”, senza confermare un modo o l'altro. Ma dopo averlo ascoltato, il cuore di questa donna ignorante è stato toccato. Il serpente è

contento poiché le sue parole hanno sortito l'effetto desiderato: ecco l'intenzione astuta del serpente. Inoltre, con la promessa di un risultato che una persona crede sia buono, la seduce, dicendole: "Nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri s'apriranno". Così lei riflette: "Avere gli occhi aperti è una cosa buona!" E poi dice qualcosa di ancora meglio, parole sconosciute all'uomo, parole che esercitano la grande forza della tentazione in chi le ascolta: "Sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male". Non sono forse queste parole fortemente seducenti per l'uomo? È come se qualcuno ti dicesse: "Le fattezze del tuo volto sono meravigliose. Basterebbe solo che fosse un po' più corto il dorso del naso, ma se te lo fai sistemare, sarai una bellezza di prim'ordine!" Per chi non ha mai voluto fare un intervento di chirurgia estetica, il suo cuore non rimarrebbe toccato da tali parole? Queste parole sono seducenti? Questa seduzione ti sta tentando? Ti sta mettendo alla prova? (Sì.) Dio dice cose come queste? Vi è stato un qualsiasi accenno in tal senso nelle parole di Dio che abbiamo letto proprio ora? (No.) Dio dice quello che ha nel Proprio cuore? L'uomo può comprendere il cuore di Dio attraverso le Sue parole? (Sì.) Ma quando il serpente pronuncia quelle parole alla donna, sei in grado di intenderne il cuore? (No.) E a causa della sua ignoranza l'uomo è stato facilmente sedotto dalle parole del serpente, e facilmente ingannato. Sei quindi in grado di comprendere le intenzioni di Satana? Riesci a vedere lo scopo in quello che ha detto? Riesci a capirne la trama e l'intrigo astuto? (No.) Quale tipo di indole viene rappresentata dal modo di parlare di Satana? Quale genere di essenza intravedi in Satana attraverso tali parole? Non è subdolo? Forse apparentemente ti sorride o non tradisce alcuna espressione. Tuttavia, nel suo cuore sta calcolando come raggiungere l'obiettivo, ed è proprio questo che non riesci a vedere. Sei poi sedotto da tutte le promesse che ti fa, da tutti i vantaggi di cui ti parla. Li consideri buoni, e senti che quello che dice è più utile, più valido rispetto a quello che dice Dio. Quando ciò accade, l'uomo non diventa un prigioniero sottomesso? Il mezzo utilizzato da Satana non è diabolico? Ti lasci cadere in basso. Senza che Satana debba muovere un dito, con queste due frasi sei disposto a seguirlo, ad assecondarlo. Il suo obiettivo è stato raggiunto. Non è una perfida intenzione? Non è il volto più primitivo di Satana? Dalle parole di Satana, l'uomo può comprendere le sue motivazioni malvagie, il suo volto orribile e la sua

essenza. Non è vero? Confrontando queste frasi, senza analizzarle, potresti pensare che le parole di Jahvè Dio siano noiose, normali e banali, e che non sono poi così celebrative della lealtà di Dio. Tuttavia, se prendiamo le parole di Satana e il suo volto orribile e li usiamo come strumento di contrasto, le parole di Dio non risultano avere molto peso per le persone di oggi? (Sì.) Attraverso tale strumento di contrasto, l'uomo può percepire l'assoluta integrità divina. Ogni parola proferita dal demonio, come pure le sue motivazioni, le sue intenzioni e il modo in cui parla, sono tutti artefatti. Qual è il tratto distintivo della sua retorica? Ricorre all'uso di espressioni ambigue per sedurti tuo malgrado, e non ti permette di discernere qual è il suo obiettivo; ti adescà, inducendoti a lodarlo e a decantarne i meriti. Non è la sua tattica costante? (Sì.)

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IV" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 139

Dialogo tra Satana e Jahvè Dio

Giobbe 1:6-11 Or accadde un giorno, che i figliuoli di Dio vennero a presentarsi davanti a Jahvè, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro. E Jahvè disse a Satana: "Dove vieni?" E Satana rispose a Jahvè: "Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa". E Jahvè disse a Satana: "Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male". E Satana rispose a Jahvè: "È egli forse per nulla che Giobbe teme Iddio? Non l'hai Tu circondato d'un riparo, lui, la sua casa, e tutto quel che possiede? Tu hai benedetto l'opera delle sue mani, e il suo bestiame ricopre tutto il paese. Ma stendi un po' la Tua mano, tocca quanto egli possiede, e vedrai se non Ti rinnega in faccia".

Giobbe 2:1-5 Or accadde un giorno, che i figliuoli di Dio vennero a presentarsi davanti a Jahvè, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro a presentarsi davanti a Jahvè. E Jahvè disse a Satana: "Dove vieni?" E Satana rispose a Jahvè: "Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa". E Jahvè disse a Satana: "Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male. Egli si mantiene saldo nella sua integrità benché tu Mi abbia incitato contro di

lui per rovinarlo senza alcun motivo”. E Satana rispose a Jahvè: “Pelle per pelle! L’uomo dà tutto quel che possiede per la sua vita; ma stendi un po’ la Tua mano, toccagli le ossa e la carne, e vedrai se non Ti rinnega in faccia”.

I due passi sono un dialogo tra Dio e Satana, e riportano quello che dice Dio e quello che dice Satana. Dio non parla molto, e lo fa in modo assai chiaro. Possiamo vedere la santità divina nelle Sue semplici parole? Alcuni diranno che non è facile. Possiamo notare allora l’odiosità di Satana nelle sue risposte? (Sì.) Osserviamo prima il tipo di domanda che Jahvè Dio pone a Satana. “Dove vieni?” È una domanda diretta? C’è qualche significato nascosto? (No.) È solo un quesito, chiaro, senza altro scopo. Se dovessi chiedervi: “Da dove vieni?” Come rispondereste? È una domanda difficile a cui rispondere? Direste: “Avanti e indietro e cammino su e giù”? (No.) Non rispondereste così, cosa pensate allora vedendo Satana rispondere in questo modo? (Pensiamo che Satana sia assurdo e astuto.) Sai dire cosa sto pensando? Ogni volta che leggo queste parole provo disgusto, perché parla senza dire niente. Risponde alla domanda di Dio? Le sue parole non sono una risposta, non c’è alcun esito. Non rappresentano una risposta diretta alla domanda di Dio. “Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa”. Cosa comprendi da queste parole? Da dove mai viene Satana? Avete ricevuto una risposta? (No.) Questa è la “genialità” dell’astuzia demoniaca: non permettere a nessuno di scoprire cosa stia realmente dicendo. Dopo aver ascoltato queste parole, non riesci ancora a capire cosa ha detto, eppure ha concluso la risposta. Ritiene di aver risposto perfettamente. Come ti senti quindi? Disgustato? (Sì.) Adesso inizi a essere disgustato da queste parole. Satana non parla apertamente, e ti lascia lì a grattarti la testa perplesso e incapace di individuare la fonte delle sue parole impenetrabili. A volte si esprime con cautela, e a volte è dominato dalla propria essenza, dalla propria natura. Queste parole vengono direttamente dalla bocca di Satana. Non sono state ponderate a lungo e poi pronunciate da Satana, credendosi intelligente; le ha espresse spontaneamente. Non appena gli chiedi da dove viene, lui usa queste parole per risponderti. Tu rimani alquanto perplesso, non sapendo esattamente da dove venga. C’è qualcuno tra voi che parla così? (Sì.) Che modo di parlare è questo? (È ambiguo e non dà una risposta certa.)

Quali parole dovremmo usare per descriverlo? È fuorviante e ingannevole, non è vero? Supponiamo che qualcuno non voglia far sapere agli altri dove è andato ieri: “Ti ho visto ieri. Dove stavi andando?” Non ti risponde in modo diretto per dire dov’è andato ieri. Replica: “Che giornata ieri. Così stancante!” Ha risposto alla tua domanda? Sì ma non è la risposta che avresti voluto. Ecco la “genialità” dell’artefice umano. Non puoi mai scoprire cosa vuole dire o individuare la fonte o l’intenzione dietro alle sue parole. Non sai cosa stia cercando di evitare perché nel suo cuore c’è la propria trama: ecco l’insidia. Anche voi parlate spesso in questo modo? (Sì.) Qual è dunque il vostro scopo? A volte è quello di proteggere i vostri interessi, a volte di mantenere la vostra posizione, la vostra immagine, di tenere nascosta la vita privata, di salvare la reputazione? Qualunque sia lo scopo, non può essere separato dai vostri interessi, è legato a essi. Non è forse questa la natura dell’uomo? Chiunque abbia questo tipo di natura non è simile a Satana? Possiamo dire così, non è vero? In generale, questa dimostrazione è esecrabile e ripugnante. Anche voi ora siete disgustati, non è vero? (Sì.)

Leggendo di nuovo il primo passo, Satana risponde un’altra volta a Jahvè, dicendo: “È egli forse per nulla che Giobbe teme Iddio?” Inizia ad attaccare il giudizio di Jahvè su Giobbe, e il suo attacco è distorto dall’ostilità. “Non l’hai Tu circondato d’un riparo, lui, la sua casa, e tutto quel che possiede?” Questa è la comprensione e la valutazione dell’operato di Jahvè verso Giobbe da parte del demonio. Satana lo stima in questo modo, dicendo: “Tu hai benedetto l’opera delle sue mani, e il suo bestiame ricopre tutto il paese. Ma stendi un po’ la Tua mano, tocca quanto egli possiede, e vedrai se non Ti rinnega in faccia”. Satana parla sempre in modo ambiguo, ma qui lo fa con convinzione. Comunque, queste parole pronunciate con sicurezza rappresentano un attacco, una bestemmia e un antagonismo con Jahvè Dio, con Dio Stesso. Come vi sentite quando lo ascoltate? Provate avversione? Siete in grado di capirne le intenzioni? Prima di tutto, Satana rifiuta la valutazione di Jahvè verso Giobbe, che teme Dio e fugge il male. Poi ripudia tutto quello che Giobbe dice e fa, cioè ripudia il suo timore di Jahvè. Non è diffamatorio? Satana sta accusando, ripudiando e dubitando di tutto ciò che Jahvè fa e dice. Non crede, e dichiara: “Se Tu dici che le cose stanno così, come mai non me ne

sono accorto? Tu gli hai dato tante benedizioni, come può non temerTi?” Non è questo un ripudio di tutto ciò che fa Dio? Accusa, ripudio, irriverenza, le sue parole non sono aggressive? Non sono forse la vera espressione di quello che Satana pensa nel suo cuore? Certamente queste non sono le stesse parole che leggiamo ora: “Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa”. Sono del tutto diverse da quelle. Attraverso tali frasi, Satana mette completamente a nudo l’atteggiamento verso Dio e la ripugnanza del timore di Giobbe verso Dio che ha nel cuore. Quando accade, la sua malizia e la sua natura malvagia sono interamente allo scoperto. Detesta quanti temono Dio, detesta quelli che fuggono il male e ancor più detesta Jahvè perché elargisce benedizioni all’uomo. Vuole cogliere l’opportunità per distruggere Giobbe che Dio ha sollevato con la Propria mano, per rovinarlo, dicendo: “Tu dici che Giobbe Ti teme e fugge il male. Io la vedo diversamente”. Si avvale di vari modi per provocare e tentare Jahvè, e fare sì che gli consegna Giobbe per manipolarlo, danneggiarlo e corromperlo senza ritegno. Vuole approfittare dell’occasione per distruggere quest’uomo che è giusto e perfetto agli occhi di Dio. Avere questo tipo di cuore è un impulso momentaneo? No, non lo è. È stato a lungo in gestazione. Dio opera, Si prende cura e osserva una persona, e Satana Lo incalza da vicino. Chiunque è favorito da Dio, Satana lo tiene d’occhio, standogli alle calcagna. Se Dio vuole questa persona, Satana farebbe tutto quanto in suo potere per ostacolarLo, utilizzando vari modi malvagi per tentare, tormentare e distruggere l’operato compiuto da Dio al fine di raggiungere il suo obiettivo nascosto. Qual è il suo obiettivo? Non vuole che Dio abbia nessuno; vuole tutti quelli che Dio vuole, per occuparli, dominarli e assumerne il controllo perché lo adorino, e commettano azioni malvagie al suo fianco. Non è questo il bieco movente di Satana? In genere, dite spesso che Satana è così perverso, così maligno, ma lo avete visto? Riuscite solo a notare quanto sia cattivo l’uomo e in realtà non avete visto quanto lo sia davvero Satana. Ma lo avete visto nella vicenda relativa a Giobbe? (Sì.) La situazione ha palesato in modo molto evidente il volto orribile e l’essenza del demonio. Satana è in guerra con Dio, standogli alle calcagna. Il suo obiettivo è demolire tutta l’opera che Dio vuole edificare, occupare e controllare coloro che Dio vuole, per annientarli completamente. Se non vengono distrutti, diventano sua proprietà per essere usati a suo piacimento: ecco

l'obiettivo di Satana. E cosa fa Dio? Dio pronuncia soltanto una semplice frase in questo passo; non vi è nessuna menzione di altro che Dio compia, ma vediamo che ci sono molti più resoconti di ciò che Satana fa e dice. Nel passo delle Scritture di seguito, Jahvè chiede a Satana: "Dove vieni?" Qual è la risposta di Satana? (È sempre "Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa".) È ancora quella frase. Com'è diventato il motto di Satana, il suo capolavoro? Non è odioso? Pronunciare una volta questa frase disgustosa è già sufficiente. Perché Satana ritorna sempre su questa frase? A dimostrazione di una cosa: la natura demoniaca è immutabile. Satana non può dissimulare il suo orribile volto. Dio gli pone una domanda e lui risponde così, per non dire come tratta le persone! Non ha paura di Dio, non Lo teme e non Gli ubbidisce. Così osa essere spregiudicatamente arrogante di fronte a Dio, usare le stesse parole per ignorare la domanda divina, utilizzare la stessa risposta in replica al quesito di Dio, tentare di impiegarla al fine di confonderLo: ecco l'infame volto demoniaco. Egli non crede nell'onnipotenza di Dio, non crede nella Sua autorità e non è sicuramente disposto a sottostare al Suo potere. È in costante opposizione a Dio, attaccando continuamente tutto ciò che Dio fa, nel tentativo di distruggere tutto ciò che Egli compie: questo è il suo obiettivo malvagio.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IV" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 140

Dialogo tra Satana e Jahvè Dio

Giobbe 1:6-11 Or accadde un giorno, che i figliuoli di Dio vennero a presentarsi davanti a Jahvè, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro. E Jahvè disse a Satana: "Dove vieni?" E Satana rispose a Jahvè: "Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa". E Jahvè disse a Satana: "Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male". E Satana rispose a Jahvè: "È egli forse per nulla che Giobbe teme Iddio? Non l'hai Tu circondato d'un riparo, lui, la sua casa, e tutto quel che possiede? Tu hai benedetto l'opera delle sue

mani, e il suo bestiame ricopre tutto il paese. Ma stendi un po' la Tua mano, tocca quanto egli possiede, e vedrai se non Ti rinnega in faccia".

Giobbe 2:1-5 Or accadde un giorno, che i figliuoli di Dio vennero a presentarsi davanti a Jahvè, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro a presentarsi davanti a Jahvè. E Jahvè disse a Satana: "Dove vieni?" E Satana rispose a Jahvè: "Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa". E Jahvè disse a Satana: "Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Iddio e fugga il male. Egli si mantiene saldo nella sua integrità benché tu Mi abbia incitato contro di lui per rovinarlo senza alcun motivo". E Satana rispose a Jahvè: "Pelle per pelle! L'uomo dà tutto quel che possiede per la sua vita; ma stendi un po' la Tua mano, toccagli le ossa e la carne, e vedrai se non Ti rinnega in faccia".

Nel piano di gestione divino di seimila anni, questi due passi in cui Satana parla e agisce nel libro di Giobbe, sono rappresentativi della sua resistenza a Dio e questo è Satana che mostra il suo vero volto. Hai visto le parole e le azioni demoniache nella vita reale? Quando le noti, non penseresti che siano cose proferite da Satana, bensì ritieni che siano dette dall'uomo. Che cosa rappresenta, quando è l'uomo a dirle? Raffigura Satana. Sebbene tu lo riconosca, non riesci comunque a percepire che sia davvero Satana a proferirle. Tuttavia, in questo momento, tu hai notato in modo inequivocabile ciò che Satana stesso ha detto. Ora ti appaiono dinanzi, chiari e limpidi, l'orribile volto e il male di Satana. Questi due passaggi pronunciati da Satana sono dunque utili agli uomini di oggi per poter conoscere la sua natura? Questi due passaggi meritano di essere messi insieme, affinché l'umanità odierna sia in grado di riconoscere l'orribile volto demoniaco e ravvisarne il vero aspetto? Sebbene dire questo possa non sembrare molto appropriato, esprimerlo in questo modo può comunque considerarsi veritiero. Posso solo metterla in questa maniera e se riuscite a comprendere, allora è sufficiente. Ripetutamente Satana attacca le cose che Jahvè compie, lanciando accuse sul timore di Giobbe nei confronti di Jahvè Dio. Tenta di provocarLo con vari metodi per ottenere che Jahvè gli consenta di tentare Giobbe. Le sue parole sono quindi fortemente provocatorie. Allora diteMi, dopo che Satana ha pronunciato queste parole, Dio può

vedere chiaramente quello che Satana vuole fare? (Sì.) Nel cuore divino, quest'uomo, Giobbe, che Dio considera, questo servo di Dio, che Dio ritiene essere un uomo giusto, un uomo perfetto, può resistere a una tentazione simile? (Sì.) Perché Dio dice che è possibile con tanta certezza? Dio scruta sempre il cuore dell'uomo? (Sì.) Satana è in grado di osservare il cuore dell'uomo? Non può. Benché Satana possa vedere il cuore dell'uomo, la sua natura malvagia non può mai credere che la santità sia santità, o che la turpitudine sia turpitudine. Il perverso Satana non può mai apprezzare tutto ciò che è santo, giusto o splendido. Egli non può fare a meno di non risparmiare dolori agendo attraverso la sua natura, la sua malvagità e i metodi che impiega. Anche a costo di essere lui stesso punito o distrutto da Dio, non esita a opporsi ostinatamente a Dio: ecco il male, ecco la natura demoniaca. Così in questo passo Satana dice: "Pelle per pelle! L'uomo dà tutto quel che possiede per la sua vita; ma stendi un po' la Tua mano, toccagli le ossa e la carne, e vedrai se non Ti rinnega in faccia". Satana pensa che il timore di Dio da parte dell'uomo è dovuto al fatto che quest'ultimo ha ottenuto tanti benefici da Dio. L'uomo ottiene vantaggi da Dio e, dunque, dice che Egli è buono. Ma non è perché Dio è buono, è solo perché l'uomo ottiene tanti benefici che può temere Dio così: una volta che Dio lo priva di tali vantaggi, l'uomo abbandona Dio. Nella sua natura malvagia, Satana non crede che il cuore dell'uomo possa davvero temere Dio. A causa della sua natura malvagia, ignora cosa sia la santità e tanto meno sa cosa sia il timore reverenziale. Non sa cosa voglia dire ubbidire a Dio o temerLo. Poiché non li conosce, pensa che neppure gli uomini temano Dio. DiteMi, Satana non è il male? Eccetto la nostra Chiesa, nessuna delle varie religioni e confessioni, o nessuno dei gruppi religiosi e sociali, crede nell'esistenza di Dio, tanto meno credono che Dio Si è fatto carne e sta compiendo l'opera di giudizio, quindi pensano che ciò in cui credi non è Dio. Un uomo libertino Si guarda intorno e considera tutti gli altri libertini, proprio com'è lui. Un uomo che mente sempre, non vede nessun uomo onesto, ma tutti che dicono bugie. Un uomo iniquo considera tutti cattivi e vuole combattere tutti quelli che vede. Dunque, quelle persone relativamente oneste vedono gli altri onesti, così vengono sempre imbrogliati, ingannati e non c'è nulla che possano fare. Porto questi pochi esempi per rendervi più certi: la natura malvagia di Satana non è una pulsione passeggera o qualcosa prodotto dal suo

ambiente, né una manifestazione temporanea causata da un qualche motivo o situazione. Assolutamente no! Non può fare a meno di essere così! Non può fare nulla di buono. Anche quando dice qualcosa di gradevole da ascoltare, è solo per sedurti. Più sono piacevoli, delicate, suadenti le sue parole, più diventano maligne e minacciose le intenzioni che nascondono. Qual è il volto, qual è la natura che Satana mostra in questi due passi? (Subdola, maligna e malvagia.) La sua caratteristica principale è il male, è soprattutto malvagio e maligno.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico IV” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 141

Dio crea l’uomo, da allora dirige sempre la vita degli uomini. Sia nell’elargire benedizioni all’umanità che nel darle le leggi e i Suoi comandamenti o nello stabilire i vari precetti per la vita, sapete quale sia l’obiettivo perseguito da Dio nel fare tali cose? In primo luogo, potete affermare con certezza che tutto ciò che Dio compie è per il bene dell’umanità? Potreste pensare che questa frase sia relativamente generica e vana ma, nello specifico, tutto ciò che Dio fa non è condurre e guidare l’uomo verso una vita normale? Sia che l’uomo si attenga ai Suoi precetti o si attenga alle Sue leggi, lo scopo di Dio, per lui, è che non adori Satana e non ne sia danneggiato; questo è della massima importanza ed è ciò che è stato fatto sin dall’inizio. In principio, quando l’uomo non comprende la volontà divina, Egli sceglie alcune semplici leggi e precetti e stabilisce disposizioni che coprano ogni aspetto immaginabile. Sono disposizioni semplici, ma in esse risiede la volontà di Dio. Dio stima, ha molta cura e ama teneramente il genere umano. Non è proprio così? (Sì.) Possiamo quindi dire che il Suo cuore sia santo? Che sia puro? (Sì.) Dio ha secondi fini? (No.) Dunque, il Suo scopo è buono e giusto? (Sì.) Non importa quali disposizioni Dio abbia stabilito, nel corso dell’opera divina hanno un effetto positivo sull’uomo e lo guidano. Vi sono quindi pensieri egoistici nella mente divina? Dio ha ulteriori scopi in cui l’uomo è coinvolto, o vuole usarlo in qualche modo? No. Niente affatto. Dio fa come dice, e lo pensa anche nel Suo cuore. Non vi è nessun fine incerto, nessun pensiero egoistico. Egli non fa nulla per Sé Stesso, ma assolutamente tutto per l’uomo, senza scopi personali. Anche se ha progetti e propositi

per l'uomo, non fa nulla per Sé. Tutto ciò che Egli compie, lo fa esclusivamente per l'umanità, per proteggerla, per mantenerla sulla retta via. Questo cuore non è quindi prezioso? Puoi notare in Satana anche la più piccola traccia di questo prezioso cuore? In Satana non potete vederne neanche l'ombra. Tutto ciò che Dio compie, viene rivelato con naturalezza. Osservando il modo in cui Dio agisce, come opera? Dio sceglie queste leggi e le Sue parole e le lega strette attorno alle teste di tutti gli uomini, come l'incantesimo del cerchio che si stringe,^[a] per imporle a ogni uomo? È così che Egli agisce? (No.) Allora, in quale modo Dio realizza la Sua opera? (Egli ci guida. Ci consiglia e ci incoraggia.) Egli minaccia? Vi parla senza arrivare al punto? (No.) Quando non comprendi la verità, come fa a guidarti? (Mi illumina.) Ti illumina, dicendoti chiaramente che non è conforme alla verità e quello che dovresti fare. Dai modi con cui Dio opera, che tipo di relazione credi di avere con Dio? Ti fanno credere che Dio sia al di là della tua comprensione? (No.) Dunque come ti fanno sentire? Dio è particolarmente vicino a te, che non vi è alcuna distanza tra voi. Quando Dio ti guida, quando Egli provvede a te, ti aiuta e ti sostiene, senti la Sua amabilità, la Sua rispettabilità, percepisci quanto sia solerte e affettuoso. Tuttavia, quando Dio rimprovera la tua corruzione, o quando ti giudica e ti disciplina per esserti ribellato a Lui, quale modo usa? Ti redarguisce con parole? Ti disciplina attraverso il tuo ambiente e attraverso le persone, gli affari, e le cose? (Sì.) Quale livello raggiunge tale disciplina? Raggiunge lo stesso punto in cui Satana danneggia l'uomo? (No, raggiunge un livello che l'uomo è in grado di sopportare.) Dio opera in maniera gentile, amorevole, delicata e premurosa, che risulta particolarmente misurata e opportuna. Il Suo modo è di non farti provare emozioni intense, del tipo: "Dio deve permettermi di fare questo" o "Dio deve lasciarmi fare quello". Dio non ti dà mai quel tipo di intelligenza acuta o di sentimenti forti che rendono le cose insopportabili. Non è così? Anche quando accetti parole divine di giudizio e castigo, cosa provi? Quando percepisci l'autorità e la potenza di Dio, come ti senti? Avverti che Dio è divino e inviolabile? (Sì.) Ti senti allontanato da Lui in questi momenti? Hai paura di Dio? No, piuttosto provi timore reverenziale per Dio. Le persone non avvertono tutte queste cose a causa dell'opera divina? Proverebbero queste sensazioni se Satana agisse sull'uomo? (No.) Dio usa le Sue parole, la Sua verità e la Sua

vita per provvedere continuamente all'uomo, per sostenerlo. Quando l'uomo è debole, quando l'uomo si sente giù, Dio non parla di sicuro con durezza, dicendo: "Non perderti d'animo. Per quale motivo sei depresso? Perché ti senti fiacco? Che cosa c'è che ti fa sentire debole? Sei così debole, sei sempre a terra, che senso ha vivere? Meglio farla finita!" Dio fa così? (No.) Ha l'autorità per agire in questo modo? (Sì.) Ma Dio non Si comporta così. Il motivo per cui Dio non opera così si deve alla Sua essenza, l'essenza della santità divina. Il Suo amore, il Suo apprezzamento e la Sua predilezione per l'uomo non si possono esprimere chiaramente solo con una o due frasi. Non è qualcosa causato dalla millanteria umana, ma è qualcosa che Dio realizza concretamente; è la rivelazione dell'essenza di Dio. Tutti questi modi in cui Lui agisce permettono all'uomo di vedere la santità divina? In ogni maniera in cui Dio opera, incluso le buone intenzioni divine, incluso gli effetti che Lui intende raggiungere sull'uomo, incluso i vari modi che adotta per agire sull'uomo, il tipo di operato che svolge, ciò che Egli vuole che l'uomo comprenda, hai visto del male o dell'astuzia nei buoni propositi di Dio? (No.) In tutto ciò che Dio fa, dunque, in tutto ciò che dice, tutto ciò che ha in animo, come pure nell'intera essenza divina che Egli rivela, possiamo considerarlo santo? (Sì.) Un uomo ha mai visto questa santità nel mondo, o in sé? A parte Dio, l'hai mai vista in qualche uomo o in Satana? (No.) Da quanto abbiamo detto fino a ora, possiamo chiamare Dio l'unico, il santo Dio Stesso? (Sì.) Tutto ciò che Dio dona all'uomo, comprese le Sue parole, i Suoi diversi modi di operare sugli esseri umani, ciò che Egli dice loro, ciò che rammenta loro, ciò che consiglia e incoraggia, tutto ha origine da un'unica essenza: tutto proviene dalla santità divina. Se non ci fosse stato Dio così santo, nessun uomo avrebbe potuto prendere il Suo posto per compiere la Sua opera. Se Dio avesse preso queste persone e le avesse lasciate interamente in balia di Satana, avete mai considerato in quale condizione sareste tutti voi oggi? Sareste seduti qui, integri e intatti? Direste anche: "Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa?" Fareste gli spacconi, sareste così impudenti e vi vantereste senza vergogna davanti a Dio, e vi pavoneggereste parlando in questo modo? (Sì.) Lo fareste al cento per cento! Lo fareste senz'altro! L'atteggiamento di Satana verso l'uomo permette a quest'ultimo di vedere che la natura e l'essenza demoniaca sono completamente diverse da Dio. Quale essenza di Satana è l'opposto della santità di Dio?

(La sua malvagità.) La perversa natura demoniaca è l'opposto della santità divina. Il motivo per cui la maggior parte delle persone non riconosce questa manifestazione di Dio e l'essenza della Sua santità è dovuto al fatto che vive sotto il dominio di Satana, partecipe della corruzione demoniaca, nel suo stesso spazio vitale. Ignora cosa sia la santità o non sa come definirla. Anche quando percepisci la santità di Dio, non puoi comunque definirla con certezza in quanto tale. Si tratta di una discrepanza nella conoscenza che l'uomo ha della santità divina.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IV" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

a. "L'incantesimo del cerchio che si stringe" è un incantesimo usato dal monaco Tang Sanzang nel romanzo cinese "Ricordo di un viaggio in Occidente". Egli usa questo incantesimo per controllare Sun Wukong stringendo una fascia metallica attorno alla testa di quest'ultimo e procurandogli acute emicranie tramite le quali lo porrà sotto controllo. È diventato una metafora che si usa per descrivere qualcosa che lega una persona.

La Parola quotidiana di Dio Estratto 142

Quale caratteristica tipica viene rivelata dall'opera demoniaca sull'uomo? Dovreste essere in grado di apprenderlo dalle vostre esperienze – è l'attributo più rappresentativo di Satana, la cosa che fa di più, quello che tenta di approntare con ogni singola persona. Forse non riuscite a notare questa caratteristica, quindi non sentite che Satana sia così spaventoso e odioso. Qualcuno sa qual è questa peculiarità? (Tutto ciò che compie, mira a danneggiare l'uomo.) In quale modo gli reca danno? Potete indicarlo in modo più specifico e nel dettaglio? (Seduce, alletta e tenta l'uomo.) Proprio così, questo rivela diversi aspetti. Egli inganna, attacca e accusa l'uomo – fa tutto questo. Ve ne sono ancora? (Dice bugie.) Gli viene estremamente naturale imbrogliare e mentire. Lo fa così spesso che le bugie gli escono di bocca senza nemmeno il bisogno di pensare. Altro? (Semina discordia.) Questo non è così importante. Vi descriverò qualcosa che vi terrorizzerà, ma non lo faccio per spaventarvi. Dio agisce sull'uomo e l'uomo è amato da Lui sia nell'atteggiamento sia nel Suo cuore. Al contrario, Satana ama l'uomo? Non lo ama. Tutto ciò che pensa è danneggiarlo. Non è vero? Quando rimugina su come

danneggiare l'uomo, lo fa con uno stato d'animo insistente? (Sì.) Quando si tratta dell'azione demoniaca sull'uomo, ho qui due frasi che possono ampiamente descrivere la natura malvagia e perversa di Satana, e possono davvero permettervi di conoscere l'odiosità di Satana. Nell'avvicinarsi all'uomo, Satana vuole sempre impossessarsene con la forza e possedere ogni individuo, in modo da poter arrivare al punto in cui esercita il completo controllo sull'uomo, per recargli danno, e poter realizzare il suo obiettivo e la sua ambizione sfrenata. Che cosa significa "impossessarsene con la forza"? Avviene con o senza il tuo consenso? Succede quando lo sai oppure no? È completamente a tua insaputa! In situazioni in cui sei inconsapevole, forse quando non ha detto nulla o forse quando non ha fatto nulla, quando non vi è alcuna premessa, alcun contesto, eccotelo intorno, che ti accerchia. Va alla ricerca dell'occasione da sfruttare, poi s'impadronisce di te con la forza, si impadronisce di te, raggiungendo il suo obiettivo di controllarti completamente e danneggiarti. Si tratta del proposito e del comportamento più tipici nella lotta demoniaca contro Dio per l'umanità. Come vi sentite all'udire ciò? (Atterriti e spaventati nei nostri cuori.) Vi sentite disgustati? (Sì.) Quando vi sentite disgustati pensate che Satana sia spudorato? Quando pensate che Satana sia spudorato, provate disgusto per quelle persone intorno a voi che vogliono sempre controllarvi, quelle con ambizioni sfrenate per la posizione e gli interessi? (Sì.) Quali metodi usa Satana per possedere con la forza e impossessarsi dell'uomo? Lo avete capito? Quando udite questi due termini "occupazione forzata" e "possessione", provate disgusto e avvertite il male in queste parole. Con o senza il tuo consenso o la tua consapevolezza, Satana si impadronisce di te, ti occupa con la forza e ti corrompe. Cosa senti nel tuo cuore? Senti ribrezzo e disgusto? (Sì.) Quando provi tale ribrezzo e disgusto per il modo di agire demoniaco, che tipo di sentimento hai verso Dio? (Gratitudine.) Gratitudine perché Dio ti salva. Ora, dunque, in questo momento, hai il desiderio o la volontà di permettere a Dio di governare il tuo tutto, di dominare il tuo tutto? (Sì.) In quale contesto? Dici di sì perché temi che Satana s'impadronisca con la forza e ti possieda? (Sì.) Non puoi pensarla così, non è giusto. Non temere, Dio è qui. Non c'è nulla di cui aver paura. Una volta che hai compreso l'essenza perversa di Satana, dovresti avere una comprensione più precisa o una stima più profonda dell'amore di Dio, delle Sue buone intenzioni, della Sua

compassione e indulgenza verso l'uomo e della Sua indole giusta. Satana è così esecrabile, ma se questo ancora non bastasse a ispirarti amore per Dio e a dipendere da Lui e fidarti di Lui, che tipo di persona sei allora? Sei disposto a permettere a Satana di danneggiarti così? Dopo aver visto il male e l'orrore demoniaci, ci voltiamo e quindi guardiamo verso Dio. La tua conoscenza di Dio ha subito ora qualche modifica? Possiamo dire che Dio è santo? Possiamo dire che Dio è perfetto? "Dio è l'unica santità": Dio può sostenere questo titolo? (Sì.) Dunque, nel mondo e tra tutte le cose, è solo Dio Stesso che può essere all'altezza di questo intendimento dell'uomo? Ve ne sono altri? (No.) Che cosa dà Dio all'uomo, esattamente? Solo un po' di protezione, attenzione e considerazione quando non stai attento? Cosa ha dato Dio all'uomo? Ha donato la vita per l'uomo, gli ha dato tutto, e gli dona in modo incondizionato senza chiedere nulla, senza nessun'altra intenzione. Usa la verità, usa le Proprie parole, usa la Propria vita per condurre e guidare l'uomo, allontanandolo dal male demoniaco, dalle tentazioni diaboliche, dalla seduzione di Satana, permettendo all'uomo di vederne chiaramente la natura perversa e il volto orribile. È vero l'amore e l'interesse di Dio per gli uomini? È qualcosa che ognuno di voi può sperimentare? (Sì.)

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IV" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 143

Riesaminate la vostra vita fino a oggi, tutte le cose che Dio ha compiuto su di te in tutti gli anni della tua fede. Sia che lo avverti profondamente sia no, non erano le più necessarie? Non è forse quello che più avevi bisogno di ottenere? (Sì.) Non è questa la verità? Non è questa la vita? (Sì.) Dio ti ha mai elargito l'illuminazione per poi chiederti qualcosa in cambio di tutto ciò che ti ha dato? (No.) Allora qual è lo scopo di Dio? Perché Dio lo fa? Anche Dio ha l'obiettivo di prendere dimora in te? (No.) Dio vuole ascendere al Suo trono nel cuore degli uomini? (Sì.) Qual è la differenza tra Dio che ascende al Suo trono e l'occupazione forzata di Satana? Dio vuole guadagnare il cuore degli uomini, Egli vuole dimorarvi: che cosa significa? Vuol dire che Dio pretende che gli uomini diventino Suoi burattini, Sue macchine? (No.) Qual è lo scopo di Dio allora? C'è una differenza tra Dio che vuole prendere dimora nel cuore dell'uomo e l'occupazione

forzata di Satana, il suo possesso dell'uomo? (Sì.) Qual è la differenza? Sai dirMelo con chiarezza? (Satana lo fa con la forza, mentre Dio lascia che l'uomo si offra spontaneamente.) È questa la differenza? Che bisogno ha Dio del tuo cuore? Che bisogno ha Dio di prendere dimora in te? Come interpretate che "Dio prende dimora nel cuore umano"? Dobbiamo essere onesti con Dio a questo punto, altrimenti le persone fraintenderanno sempre e penseranno: "Dio vuole sempre risiedere in me. Perché? Non voglio che dimori in me, voglio solo essere me stesso. Voi dite che Satana s'impadronisca degli uomini, ma anche Dio prende dimora in loro: non è la stessa cosa? Non voglio consentire a nessuno di dimorare in me. Io sono me stesso!". Qual è la differenza qui? Prendetevi un minuto per pensarci. Vi chiedo, "Dio risiede nell'uomo" è una frase vuota? Dio che dimora nell'uomo significa che Egli vive nel tuo cuore e domina ogni tua parola e ogni tua mossa? Se ti dice di sederti, osi restare in piedi? Se ti dice di andare a est, hai il coraggio di andare a ovest? È un risiedere che significa qualcosa di simile? (No, non lo è. Dio vuole che l'uomo viva ciò che Dio ha ed è.) Nel corso di questi anni in cui Dio ha gestito l'uomo, nella Sua opera sull'uomo fino a ora in quest'ultima fase, qual è l'effetto voluto sull'uomo di tutte le parole che Egli ha proferito? L'uomo vive ciò che Dio ha ed è? Guardando al significato letterale di "Dio risiede nel cuore dell'uomo", sembra come se Dio prendesse il cuore dell'uomo e vi risiedesse, dimorando al suo interno e non ne uscisse più; Egli diventa il padrone del cuore dell'uomo ed è in grado di dominarlo e di disporne a piacimento, cosicché l'uomo deve fare qualunque cosa che Dio gli dica. In questo senso sembrerebbe che chiunque possa divenire Dio e possedere la Sua essenza e la Sua indole. In tal caso, l'uomo potrebbe anche compiere le opere di Dio? "Risiedere" può essere spiegato in questo modo? (No.) Allora, cos'è? Vi chiedo questo: tutte le parole e la verità che Dio dona all'uomo sono una rivelazione dell'essenza divina e di ciò che Egli ha ed è? (Sì.) È sicuro. Tuttavia, tutte le parole che Dio dà all'uomo vanno messe in pratica per Dio Stesso, vanno possedute per Dio Stesso? Prendetevi un minuto per pensarci. Quando Dio giudica l'uomo, per quale motivo lo fa? Da dove vengono queste parole? Qual è il contenuto di queste parole che Dio esprime quando giudica l'uomo? Su cosa si basano? Si fondano sull'indole corrotta dell'uomo? (Sì.) Così l'effetto ottenuto con il giudizio divino dell'uomo è basato sull'essenza di Dio? (Sì.) Dio che risiede

nell'uomo è dunque una frase vuota? Di certo non lo è. Allora perché Dio dice queste parole all'uomo? Qual è il Suo scopo nel dirle? Le vuole utilizzare affinché svolgano la funzione della vita dell'uomo? (Sì.) Dio vuole fare uso di tutta questa verità che ha pronunciato in queste parole affinché svolgessero la funzione della vita dell'uomo. Quando l'uomo accoglie questa verità unitamente alla parola di Dio e le trasforma nella propria vita, è quindi in grado di obbedire a Dio? Di temere Dio? Di fuggire il male? Quando l'uomo ha raggiunto questo punto, è in grado di sottostare alla sovranità e alla disposizione divine? L'uomo è a quel punto in grado di sottomettersi all'autorità di Dio? Quando persone come Giobbe, o come Pietro, raggiungono la fine del loro cammino, quando si può ritenere che la loro vita abbia raggiunto la maturità, quando hanno una vera comprensione di Dio, a quel punto Satana può ancora condurli via? Può ancora impossessarsi di loro? Può ancora possederli con la forza? (No.) Che tipo di persona è allora questa? È qualcuno che è stato completamente guadagnato da Dio? (Sì.) A questo livello di significato, come considerate questo tipo di persona che è stata completamente guadagnata da Dio? Secondo Dio, in queste circostanze Egli ha già occupato il cuore di questa persona. Ma cosa prova questa persona? È allora che la parola di Dio, l'autorità di Dio, e la via di Dio diventano vita dentro l'uomo, che questa vita occupa l'intero essere dell'uomo e fa sì che ciò che egli vive, così come la sua essenza, siano adeguati a soddisfare Dio? Secondo Dio, il cuore dell'umanità è occupato da Lui in questo preciso momento? (Sì.) Come intendete ora questo livello di significato? È lo Spirito di Dio che ti riempie? (No, è la parola di Dio che risiede in noi.) Sono la via e la parola di Dio che sono diventate la tua vita, ed è la verità che è diventata la tua vita. In questo momento, l'uomo ha quindi la vita che proviene da Dio, ma non possiamo dire che questa sia la vita divina. In altre parole, non possiamo dire che la vita che l'uomo dovrebbe far derivare dalla Sua parola sia la vita di Dio? (No.) Non importa, dunque, per quanto tempo l'uomo segua Dio, non importa quante parole riceva da Lui, l'uomo non potrà mai diventare Dio. Anche se Dio un giorno dicesse: "Ho preso dimora nel tuo cuore, ora possiedi la Mia vita", sentiresti di essere Dio? (No.) Che cosa diventeresti allora? Non avresti un'obbedienza assoluta di Dio? Il tuo cuore non sarebbe colmo della vita che Dio ti ha donato? Questo è un segno del tutto normale quando Dio risiede nel cuore umano. È un

fatto. Guardando, dunque, la cosa sotto tale aspetto, l'uomo può diventare Dio? Quando l'uomo ha ottenuto tutto della parola divina, quando egli può temere Dio e fuggire il male, può allora possedere l'identità e l'essenza di Dio? (No.) Non importa cosa accade, alla fine l'uomo è pur sempre uomo. Sei una creazione; dopo aver ricevuto da Dio la Sua parola e la via, possiedi solo la vita che proviene dalla Sua parola, e non puoi mai diventare Dio.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IV" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 144

La tentazione di Satana

Matteo 4:1-4 Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. E il tentatore, avvicinatosi, Gli disse: "Se Tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani". Ma Egli rispose: "Sta scritto: 'Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio'".

Queste sono le parole con cui all'inizio il diavolo provò a tentare il Signore Gesù. Qual è il contenuto di ciò che disse? ("Se Tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani".) Il diavolo pronunciò queste parole, che erano molto semplici, ma il loro contenuto essenziale presenta forse un problema? Satana disse: "Se Tu sei Figlio di Dio", ma in cuor suo sapeva che Gesù era il Figlio di Dio? Che era Cristo? (Sì.) Allora perché disse: "Se Tu sei"? (Stava cercando di tentare Dio.) Ma qual era il suo scopo? Disse: "Se Tu sei Figlio di Dio". In cuor suo sapeva che Gesù Cristo era il Figlio di Dio, questo gli era molto chiaro, ma nonostante ciò Gli si sottomise o Lo adorò? (No.) Che cosa voleva fare? Desiderava utilizzare questo metodo e pronunciare queste parole per far adirare il Signore Gesù e poi indurLo ad agire in linea con le sue intenzioni. Non era questo il significato che si celava dietro alle parole del diavolo? In cuor di Satana sapeva bene che quello era il Signore Gesù Cristo, ma pronunciò ugualmente queste parole. Non è questa la natura di Satana? Qual è la sua natura? (Essere scaltro, malvagio e non avere alcuna reverenza per Dio.) Quali conseguenze scaturirebbero dal fatto di non

avere alcuna reverenza per Dio? Non voleva attaccare Dio? Voleva usare questo metodo per attaccarLo, così disse: “Se Tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani”; non è questa la sua intenzione malvagia? Che cosa cercava davvero di fare? Il suo scopo è molto chiaro: tentava di usare questo metodo per contestare la posizione e l'identità del Signore Gesù Cristo. Ciò che voleva significare con quelle parole è: “Se sei il Figlio di Dio, trasforma queste pietre in pani. Se non lo fai, non sei il Figlio di Dio e semplicemente non compi quest'opera”. È giusto? Voleva usare questo metodo per attaccare Dio, voleva smantellare e distruggere la Sua opera; tali sono la sua malignità. La sua malignità è l'espressione naturale della sua natura. Sebbene il diavolo sapesse che il Signore Gesù Cristo era il Figlio di Dio, la vera incarnazione di Dio Stesso, non poté evitare di fare questo tipo di cosa, stando alle calcagna di Dio, continuando ad attaccarLo e facendosi in quattro per interrompere e distruggere la Sua opera.

Analizziamo ora questa frase usata da Satana: “Ordina che queste pietre diventino pani”. Trasformare le pietre in pane: significa qualcosa? Se il cibo c'è, perché non mangiarlo? Perché è necessario trasformare le pietre in cibo? Queste parole vogliono dire qualcosa? Sebbene in quel momento il Signore Gesù stesse digiunando, sicuramente aveva del cibo da mangiare, giusto? (Sì.) Dunque qui vediamo quanto sia illogico l'uso di questa frase da parte di Satana. Nonostante tutta la sua slealtà e malizia, vediamo la sua assurdità e illogicità. Satana fa alcune cose. Tu noti la sua natura malevola e lo vedi distruggere l'opera di Dio, e questo è odioso ed esasperante. Ma, d'altra parte, riscontri una natura infantile e assurda dietro le sue parole e le sue azioni? Questa è una rivelazione sulla natura di Satana; esso ha questo tipo di natura e farà questo genere di cose. Per le persone oggi, la frase è illogica e ridicola. Però simili parole possono effettivamente essere pronunciate da Satana. Possiamo affermare che esso è ignorante? Assurdo? La sua malvagità è ovunque e si rivela costantemente. Come risponde il Signore Gesù? (“Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio”.) Queste parole hanno qualche potere? (Sì.) Perché sì? Perché queste parole sono la verità. Orbene, l'uomo vive di solo pane? Il Signore Gesù digiunò per 40 giorni e 40 notti. Morì di fame? (No.) Non morì di fame, perciò Satana

Lo avvicinò e Lo esortò a trasformare le pietre in cibo dicendo cose di questo tipo: “Se trasformi le pietre in cibo, non avrai di che mangiare? Non dovrai smettere di digiunare, di patire la fame?”. Tuttavia il Signore Gesù disse: “Non di pane soltanto vivrà l’uomo”, cioè, benché l’uomo viva in un corpo fisico, ciò che permette al suo corpo fisico di vivere e di respirare non è il cibo, bensì tutte le parole pronunciate dalla bocca di Dio. Da un lato, l’uomo le considera la verità. Esse gli danno la fede, lo convincono che può contare su Dio, che Egli è la verità. Dall’altro, c’è un aspetto pratico in queste parole? Il Signore Gesù non è ancora lì, ancora vivo, dopo aver digiunato per 40 giorni e 40 notti? Questa non è una dimostrazione? Non ha mangiato nemmeno una briciola, per 40 giorni e 40 notti. È ancora vivo. Questa è una prova autorevole che conferma la verità delle Sue parole. Per quanto siano parole semplici, Egli le ha pronunciate per il Signore Gesù solo quando Satana L’ha indotto in tentazione, o facevano già naturalmente parte di Lui? Per dirla in altro modo, Dio è verità e Dio è vita, ma la verità e la vita di Dio furono un’aggiunta successiva? Nacquero dall’esperienza? No, sono innate in Dio. Vale a dire che la verità e la vita sono la Sua essenza. Qualunque cosa Gli accada, ciò che Egli rivela è la verità. Questa verità, questa frase – a prescindere che il suo contenuto sia lungo o breve –, può permettere all’uomo di vivere, può donargli la vita; può consentirgli di trovare, dentro di sé, la verità e la chiarezza sul percorso della vita umana e di avere fede in Dio. In altre parole, la fonte dell’uso che Dio fa di questa frase è positiva. Dunque possiamo dire che questa cosa positiva è santa? (Sì.) La frase di Satana deriva dalla sua natura. Esso rivela la sua natura malvagia e malevola sempre e ovunque. Orbene, Satana fa spontaneamente queste rivelazioni? Qualcuno lo incita? Qualcuno lo aiuta? Qualcuno lo costringe? (No.) Le fa tutte di sua iniziativa. Questa è la sua natura malvagia. Qualunque cosa Dio faccia e comunque la faccia, Satana Gli sta alle costole. La sostanza e le vere caratteristiche di queste cose che Satana dice e fa sono la sua sostanza, una sostanza malvagia e malevola.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico V” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 145

Matteo 4:5-7 Allora il diavolo Lo portò con sé nella città santa, Lo pose sul pinnacolo del tempio, e Gli disse: “Se Tu sei Figlio di Dio, gettaTi giù; poiché sta scritto: ‘Egli darà ordini ai Suoi angeli a tuo riguardo’ e ‘Essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti col piede contro una pietra’”. Gesù gli rispose: “È altresì scritto: ‘Non tentare il Signore Dio tuo’”.

Parliamo anzitutto di questa frase di Satana. Disse: “Se Tu sei Figlio di Dio, gettaTi giù”, e poi citò le Scritture: “‘Egli darà ordini ai Suoi angeli a tuo riguardo’ e ‘Essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti col piede contro una pietra’”. Come ti senti quando ascolti le sue parole? Non sono molto infantili? Sono infantili, insensate e disgustose. Perché dico questo? Satana è sempre impegnato a combinare qualcosa di stupido, crede di essere molto intelligente; e spesso cita le Scritture – persino la parola stessa di Dio – e cerca di ritorcerle contro di Lui per attaccarlo e tentarlo. Il suo scopo è distruggere il piano dell’opera di Dio. Nonostante ciò, noti qualcosa in quello che disse Satana? (Ci sono delle intenzioni malvagie.) Esso è sempre stato un tentatore; non parla schiettamente, bensì in modo tortuoso usando la tentazione, l’inganno e la seduzione. Satana si propone di indurre Dio in tentazione come se Egli fosse un qualunque essere umano, credendo che Dio sia anche ignorante, stolto e incapace di distinguere chiaramente la vera forma delle cose, proprio come l’uomo. Pensa che non indovineranno la sua sostanza, il suo inganno e il suo intento sinistro. Non è così che dimostra la sua stupidità? Inoltre cita esplicitamente le Scritture; ritiene che, così facendo, le sue parole acquistino credibilità e che tu non riuscirai a riscontrarvi alcun difetto o a evitare di essere ingannato. Non è in questo che si rivela assurdo e infantile? È come quando alcuni predicano il Vangelo e rendono testimonianza a Dio: i miscredenti non dicono qualcosa di simile a ciò che disse Satana? Avete sentito le persone dire qualcosa di analogo? Cosa provi quando senti cose simili? Ti senti disgustato? (Sì.) Quando ti senti disgustato, provi anche repulsione e ribrezzo? Quando provi queste sensazioni, sei in grado di riconoscere che Satana e l’indole corrotta che esso instilla nell’uomo sono maligni? In cuor tuo hai mai una presa di coscienza come: “Le parole di Satana portano attacchi e tentazione, sono assurde, ridicole, infantili e

disgustose. Nelle Sue parole e nelle Sue azioni, tuttavia, Dio non userebbe mai metodi come questo per parlare o per compiere la Sua opera, e non l'ha mai fatto"? Naturalmente, in questa situazione le persone hanno soltanto una vaga sensazione sulla quale basarsi e non hanno consapevolezza della santità di Dio, vero? Con la vostra levatura attuale, percepite soltanto questo: "Tutto ciò che Dio dice è verità, è proficuo per noi e dobbiamo accettarlo"; a prescindere che tu sia in grado di riconoscerlo oppure no, affermi senza eccezione che la parola di Dio è verità e che Dio è verità, ma ignori che la verità è di per sé santità e che Dio è santo.

Dunque, quale fu la risposta di Gesù alle parole di Satana? "Gesù gli disse: 'È altresì scritto: non tentare il Signore Dio tuo'". C'è verità in questa frase pronunciata da Gesù? (Sì.) Esatto. In apparenza sembra un comandamento da seguire; è una frase molto semplice, ma l'uomo e Satana l'hanno violata spesso. Così il Signore Gesù disse: "Non tentare il Signore Dio tuo", perché Satana lo faceva sovente e ce la metteva tutta; potresti addirittura dire che lo faceva spudoratamente. La sua natura essenziale è non temere Dio e non avere reverenza per Lui nel proprio cuore. Anche quando Satana era accanto a Dio e riusciva a vederLo, non poté evitare di tentarLo. Pertanto il Signore Gesù gli disse: "Non tentare il Signore Dio tuo". È una frase che Dio gli ha ripetuto spesso. Non è opportuno usarla anche oggi? (Sì, perché anche noi tentiamo spesso Dio.) Perché le persone tentano spesso Dio? Forse perché sono piene di un'indole satanica corrotta? (Sì.) Dunque le parole di Satana citate sopra vengono pronunciate spesso dalle persone? E in quali situazioni? Si potrebbe affermare che gli uomini dicano cose come questa a prescindere dal momento e dal luogo. Ciò dimostra che la loro indole è identica a quella corrotta di Satana. Il Signore Gesù pronunciò una frase semplice, che rappresenta la verità e di cui le persone hanno bisogno. In questa situazione, tuttavia, Egli stava litigando con Satana? C'era qualcosa di polemico in ciò che gli disse? (No.) In cuor Suo, il Signore Gesù come giudicò la tentazione di Satana? Si sentì disgustato e schifato? (Sì.) Si sentì schifato e disgustato, ma non litigò con il diavolo, né tantomeno parlò di nobili principi. Perché? (Perché Satana è sempre così, non può mai cambiare.) Potremmo dire che Satana è irragionevole? (Sì, potremmo.) Satana è in grado di

riconoscere che Dio è verità? Satana non riconoscerà e non ammetterà mai che Dio è verità; è questa la sua natura. Inoltre, c'è qualcos'altro nella sua natura che è ripugnante. Di cosa si tratta? Nei suoi sforzi di tentare il Signore Gesù, Satana pensò che anche se i suoi tentativi fossero stati vani, avrebbe provato ugualmente. Anche se fosse stato punito, lo avrebbe fatto ugualmente. Anche se non ne avesse ricavato nulla di buono, lo avrebbe fatto ugualmente, avrebbe perseverato e si sarebbe opposto a Dio sino alla fine. Che genere di natura è questa? Non è malvagia? Colui che si infuria quando viene menzionato Dio, che si arrabbia quando viene fatto il Suo nome, Lo ha forse visto? Lo conosce? Non sa chi sia Dio, non crede in Lui ed Egli non gli ha parlato. Dio non l'ha mai disturbato, quindi perché dovrebbe arrabbiarsi? Potremmo dire che questa persona è malvagia? Le tendenze mondane, il mangiare, bere, cercare il piacere e inseguire i personaggi famosi: nessuna di queste cose infastidirebbe un uomo come lui. Tuttavia, non appena viene menzionata la parola "Dio", o la verità delle parole di Dio, va su tutte le furie. Non è segno di una natura malvagia? Ciò è una prova soddisfacente della natura malvagia dell'uomo. Ora, parlando per voi stessi, ci sono momenti in cui si cita la verità, o in cui si pongono in evidenza le prove cui Dio sottopone l'umanità oppure si menzionano le Sue parole di giudizio contro l'uomo, e voi vi sentite irritati, schifati, e non volete sentirne parlare? Forse il vostro cuore pensa: "Non hanno detto tutti che Dio è verità? Alcune di queste parole non sono verità, sono chiaramente soltanto le parole di ammonimento di Dio all'uomo!". In cuor loro, alcuni potrebbero addirittura provare disgusto: "Ciò viene tirato in ballo ogni giorno, le prove di Dio per noi e il Suo giudizio vengono sempre menzionati; quando finirà tutto questo? Quando riceveremo la buona destinazione?". Non si sa da dove provenga questa collera irragionevole. Che genere di natura è questa? (Una natura malvagia.) Viene ispirata dalla natura malvagia di Satana. Quanto all'atteggiamento di Dio verso la natura malvagia di Satana e l'indole corrotta dell'uomo, Egli non discute né bisticcia mai con le persone, e non ne fa un dramma quando esse agiscono per ignoranza. Non vedrete Dio sostenere, sulle cose, opinioni simili a quelle degli uomini, né Lo vedrete usare i loro punti di vista, la loro conoscenza, scienza, filosofia o immaginazione per gestire le cose. Invece, tutto ciò che Egli fa e rivela è legato alla verità. Vale a dire che ogni parola che ha pronunciato e ogni azione che ha

compiuto riguardano la verità. Questa verità non è una fantasia infondata; questa verità e queste parole sono espresse da Dio grazie alla Sua essenza e alla Sua vita. Poiché queste parole e la sostanza di tutto ciò che Egli ha fatto sono verità, possiamo dire che la Sua essenza è santa. In altre parole, tutto ciò che Dio dice e fa porta vitalità e luce alle persone; permette loro di vedere le cose positive e la loro realtà, e indica la strada all'umanità affinché essa possa percorrere la retta via. Queste cose accadono grazie all'essenza di Dio e a quella della Sua santità.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico V” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 146

Matteo 4:8-11 Di nuovo il diavolo Lo portò con sé sopra un monte altissimo, Gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e Gli disse: “Tutte queste cose Ti darò, se Tu Ti prostri e mi adori”. Allora Gesù gli disse: “Vattene, Satana, poiché sta scritto: ‘Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto’”. Allora il diavolo Lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a Lui e Lo servivano.

Poiché Satana, il diavolo, aveva fallito con i suoi due stratagemmi precedenti, ne provò un altro: mostrò al Signore Gesù tutti i regni del mondo con la loro gloria e Gli chiese di adorare il diavolo. Che cosa deduci da questa situazione sulle vere caratteristiche del diavolo? Satana il diavolo non è assolutamente spudorato? (Sì.) Fino a che punto riesce a esserlo? Ogni cosa è stata creata da Dio, ma Satana capovolge la situazione e Glielo mostra dicendo: “Guarda la ricchezza e la gloria di tutti questi regni. Se mi adori, io Te le darò”. Non è un capovolgimento dei ruoli? Satana non è spudorato? Dio fece ogni cosa, ma la fece per il Proprio godimento? Egli diede ogni cosa all'umanità, ma Satana voleva impossessarsene e, in seguito, disse: “Adorami! Adorami e io Ti darò tutto”. Questo è il suo volto turpe; è assolutamente senza vergogna, giusto? Satana non conosce nemmeno il significato della parola “vergogna”, e questo è solo l'ennesimo esempio della sua malvagità. Il diavolo non sa neppure cosa sia la vergogna. Chiaramente sa che Dio ha creato ogni cosa e che la gestisce e la governa. Ogni cosa appartiene a Dio, non all'uomo, né tantomeno a Satana; eppure il diavolo disse

sfacciatamente che avrebbe dato ogni cosa a Dio. Ancora una volta, Satana non sta facendo qualcosa di assurdo e di spudorato? Ora Dio lo odia ancora di più, giusto? Tuttavia, qualunque cosa Satana abbia cercato di fare, il Signore Gesù ci cascò? Che cosa disse? (“Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto”). Questa frase ha un significato pratico? (Sì.) Di che tipo? Nelle parole di Satana vediamo la sua malvagità e spudoratezza. Così, se l'uomo adorasse Satana, quale sarebbe la conclusione? Riceverebbe la ricchezza e la gloria di tutti i regni? (No.) Che cosa riceverebbe? Diventerebbe spudorato e ridicolo come Satana? (Sì.) Dunque non sarebbe diverso da lui. Pertanto il Signore Gesù pronunciò questa frase, che è importante per ogni singola persona: “Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto”. Essa spiega che, eccetto il Signore, eccetto Dio Stesso, se servi un altro, se adori Satana il diavolo, sguazzi nel suo stesso sudiciume. In tal caso divideresti la sua spudoratezza e malvagità e, come lui, tenteresti e attaccheresti Dio. Quale sarebbe la tua fine, dunque? Verresti odiato, abbattuto e distrutto da Dio. Dopo aver tentato molte volte invano il Signore Gesù, Satana ci riprovò? No, rinunciò e poi se ne andò. Che cosa dimostra questo? Che la sua natura malvagia, la sua malevolenza, assurdità e insensatezza non sono degne di essere menzionate davanti a Dio. Il Signore Gesù sconfisse il diavolo con tre frasi soltanto, dopodiché esso fuggì con la coda tra le gambe, vergognandosi troppo per mostrare ancora il proprio volto, e non provò più a tentare il Signore Gesù. Poiché il Signore Gesù aveva sconfitto questa tentazione di Satana, ora poteva proseguire facilmente l'opera che doveva compiere e farsi carico dei compiti che Lo aspettavano. Tutto ciò che Egli disse e fece in questa situazione ha qualche significato pratico per tutti se viene applicato ora? (Sì.) Quale? Sconfiggere Satana è facile? Le persone devono avere una comprensione chiara della natura malvagia di Satana? Devono avere una comprensione accurata delle sue tentazioni? (Sì.) Quando le sperimenterai nella tua vita e riuscirai a indovinare la sua natura malvagia, saprai sconfiggerla? Se conoscessi l'assurdità e l'insensatezza di Satana, ti schiereresti ancora dalla sua parte e attaccheresti Dio? Se comprendessi come la sua malevolenza e spudoratezza vengono rivelate attraverso di te – se ammettessi e conoscessi davvero queste cose –, attaccheresti e tenteresti ugualmente Dio in questo modo? (No.) Che cosa farai? (Ci ribelleremo a Satana e lo abbandoneremo.) È una cosa

facile da fare? Non è facile; per farlo, le persone devono pregare spesso, presentarsi sovente dinanzi a Dio e farsi un esame di coscienza. E devono permettere alla disciplina di Dio e al Suo giudizio e castigo di abbattersi su di loro. Solo così si libereranno a poco a poco dall'inganno e dal controllo di Satana.

Possiamo riassumere le cose che costituiscono la sostanza di Satana partendo dalle sue parole. Anzitutto, la sua sostanza si può definire generalmente malvagia, il che è in contrasto con la santità di Dio. Perché dico che la sostanza di Satana è malvagia? Per capirlo occorre guardare le conseguenze delle sue azioni sulle persone. Satana corrompe e controlla l'uomo, e quest'ultimo agisce sotto l'indole corrotta di Satana, e vive in un mondo di persone corrotte da lui. L'umanità è involontariamente posseduta e assimilata da Satana; pertanto l'uomo ha l'indole corrotta di Satana, che è la natura di Satana. Da tutto ciò che esso ha detto e fatto, avete visto la sua arroganza? Avete visto la sua falsità e malevolenza? Come si manifesta principalmente la sua arroganza? Satana vuole sempre occupare la posizione di Dio? Esso vuole sempre demolire l'opera e la posizione di Dio e impossessarsene cosicché le persone lo seguano, lo sostengano e lo adorino; tale è la sua natura arrogante. Quando il diavolo corrompe le persone, dice loro direttamente cosa devono fare? Quando Satana tenta Dio, se ne viene fuori dicendo: "Ti sto tentando, sto per attaccarTi"? Assolutamente no. Quale metodo utilizza Satana? Seduce, tenta, attacca e piazza le sue trappole, e addirittura cita le Scritture. Satana parla e agisce in vari modi per raggiungere i suoi sinistri intenti e obiettivi. Dopo che l'ha fatto, che cosa si può dedurre da ciò che si manifesta nell'uomo? Le persone non sono arroganti? L'uomo subisce la corruzione di Satana da millenni, dunque è diventato arrogante, falso, malevolo e irragionevole. Tutte queste cose sono causate dalla natura di Satana. Poiché quest'ultima è malvagia, il diavolo l'ha data all'uomo e gli ha portato questa indole corrotta e malevola. Pertanto l'essere umano vive sotto l'indole corrotta satanica e, come Satana, va contro Dio, Lo attacca e Lo tenta al punto di non adorarlo e di non riverirlo nel suo cuore.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico V" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 147

Come Satana usa la conoscenza per corrompere l'uomo

È forse conoscenza qualcosa che tutti considerano una cosa positiva? O almeno, le persone pensano che la connotazione della parola “conoscenza” sia positiva anziché negativa. Allora perché qui accenniamo al fatto che Satana usa la conoscenza per corrompere l'uomo? La teoria dell'evoluzione non è un aspetto della conoscenza? E le leggi scientifiche di Newton? L'attrazione gravitazionale della terra è parte della conoscenza, giusto? (Sì.) Allora perché la conoscenza è elencata tra i contenuti che Satana utilizza per corrompere l'umanità? Qual è la vostra opinione in merito? La conoscenza ha in sé anche solo un briciolo di verità? (No.) Dunque qual è la sua sostanza? Su quale base viene appresa la conoscenza studiata dall'uomo? Su quella della teoria dell'evoluzione? La conoscenza che l'uomo ha acquisito attraverso l'esplorazione e la sintesi non è fondata sull'ateismo? Ha un legame con Dio? Con la Sua adorazione? Con la verità? (No.) Allora in che modo Satana utilizza la conoscenza per corrompere l'uomo? Ho appena detto che questa conoscenza non è affatto legata all'adorazione di Dio o alla verità. Alcuni ragionano in questi termini: “Forse non ha niente a che vedere con la verità, ma non corrompe le persone”. Qual è la vostra opinione in merito? Hai imparato tramite la conoscenza che la felicità degli uomini dipende da ciò che essi creano con le loro mani? La conoscenza ti ha mai insegnato che il destino dell'uomo è nelle sue mani? (Sì.) Che razza di discorso è mai questo? (È un discorso diabolico.) Assolutamente sì! È un discorso diabolico! È complicato discutere della conoscenza. Potresti dire semplicemente che un ambito della conoscenza non è altro che conoscenza. Essa è un settore del sapere che si apprende sulla base del non adorare Dio e di una mancata comprensione che Dio ha creato tutte le cose. Quando le persone studiano questo tipo di conoscenza, non vedono Dio come Colui che ha il dominio su tutte le cose, che le comanda e le gestisce. Invece non fanno altro che svolgere ricerche incessanti ed esplorare quel settore della conoscenza, e cercare risposte sulla base della conoscenza. Tuttavia, se le persone non credono in Dio e invece perseguono solo la ricerca, non

troveranno mai le vere risposte, giusto? La conoscenza ti dà solo un mezzo di sostentamento, ti fornisce solo un lavoro, un reddito cosicché tu non soffra la fame, ma non ti farà mai adorare Dio, e non ti terrà mai lontano dal male. Più la studi, e più vorrai ribellarti a Dio, svolgere ricerche su di Lui, tentarLo e andare contro di Lui. Dunque, in base a ciò che vediamo, che cosa insegna la conoscenza agli uomini? Tutta la filosofia di Satana. Le filosofie e le regole di sopravvivenza diffuse da Satana tra gli uomini corrotti hanno qualche legame con la verità? Non hanno nulla a che fare con essa, anzi ne sono l'esatto contrario. Le persone dicono spesso: "La vita è movimento" e "L'uomo è ferro, il riso è acciaio, l'uomo ha fame se salta un pasto"; che cosa sono? Sono credenze errate e sentirle suscita una sensazione di disgusto. Nella cosiddetta conoscenza umana, Satana ha instillato buona parte della sua filosofia del vivere e del suo pensiero. Mentre lo fa, permette all'uomo di adottare il suo pensiero, la sua filosofia e il suo punto di vista cosicché egli possa negare l'esistenza di Dio, il Suo dominio su tutte le cose e sul destino umano. Dunque, man mano che i suoi studi progrediscono ed egli acquisisce maggiore conoscenza, l'essere umano sente l'esistenza di Dio diventare vaga, e potrebbe addirittura pensare che Dio non esista. Poiché Satana ha instillato punti di vista, nozioni e pensieri nella mente umana, l'uomo non ne viene forse corrotto quando Satana gli inculca questi pensieri nella mente? (Sì.) L'uomo su cosa basa la propria vita attualmente? Dipende davvero da questa conoscenza? No, egli fonda la sua vita sui pensieri, sulle opinioni e sulle filosofie di Satana nascosti in questa conoscenza. Qui è dove si trova il nucleo della corruzione dell'uomo da parte del diavolo, il suo obiettivo e il suo metodo per corrompere l'essere umano.

Parleremo anzitutto dell'aspetto più superficiale di questo argomento. La grammatica e le parole nelle lezioni di lingua sono in grado di corrompere le persone? Le parole possono corrompere le persone? (No.) Esatto; esse sono uno strumento che permette agli uomini di parlare e di comunicare con Dio. Inoltre, il linguaggio e le parole sono il modo in cui Dio parla ora con le persone, sono strumenti, sono una necessità. Uno più uno fa due, e due per due fa quattro: questa è conoscenza, giusto? Ma può corromperti? Si tratta di buonsenso e di una regola, quindi non può corrompere le

persone. Allora quale conoscenza le corrompe? Quella che si mescola ai punti di vista e ai pensieri di Satana; il diavolo cerca di instillarli all'umanità attraverso la conoscenza. Per esempio, in un saggio, non c'è nulla di male nelle parole scritte, ma il problema sarebbe nei punti di vista e nell'intento dell'autore durante la stesura del testo, come anche il contenuto dei suoi pensieri. Queste sono cose spirituali e possono corrompere le persone. Per esempio, se guardassi un programma televisivo, che tipo di cose potrebbe modificare la tua opinione? Ciò che i protagonisti hanno detto, le parole stesse, sarebbero in grado di corrompere le persone? (No.) Che genere di cose corromperebbe le persone? I pensieri e il contenuto fondamentali del programma, che rappresenterebbero le opinioni del regista, e le informazioni racchiuse in queste opinioni potrebbero influenzare i cuori e le menti degli individui. È corretto? Ora sapete a cosa Mi riferisco quando dico che Satana usa la conoscenza per corrompere gli uomini. Non fraintenderai, giusto? Così, quando leggerai di nuovo un romanzo o un saggio, riuscirai a valutare se i pensieri che vi sono espressi possano o meno corrompere l'umanità o darle un contributo? (Sì, in misura ridotta.) È una cosa da studiare e da sperimentare con calma, non la si può comprendere subito facilmente. Per esempio, quando si indaga o si studia un ambito della conoscenza, alcuni aspetti positivi di quella conoscenza potrebbero aiutarti a comprendere un po' del buonsenso riguardo a quel campo e a ciò che le persone dovrebbero evitare. Per esempio, prendi l'"elettricità"; è un ambito della conoscenza, giusto? Saresti ignorante se non sapessi che l'elettricità può folgorare le persone, giusto? Una volta compreso questo campo della conoscenza, tuttavia, non sarai sbadato quando tocchi qualcosa di elettrico e saprai usare l'elettricità. Queste cose sono entrambe positive. Ti è chiaro di cosa stiamo discutendo riguardo al modo in cui la conoscenza corrompe le persone? Se capisci, non continueremo a parlarne, perché nel mondo si studiano molti tipi di conoscenze e dovete concedervi il tempo di differenziarli.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico V" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 148

Come Satana usa la scienza per corrompere l'uomo

Che cos'è la scienza? Quasi tutti non la tengono forse in grande considerazione e non la giudicano profonda? Quando si menziona la scienza, gli uomini non pensano: "Si tratta di qualcosa che le persone comuni non sono in grado di afferrare, è un argomento che solo i ricercatori scientifici o gli esperti possono affrontare. Non ha alcun legame con noi persone comuni"? Ma esiste un legame? (Sì.) In che modo Satana usa la scienza per corrompere gli uomini? Non parleremo di altre cose se non di quelle in cui le persone si imbattono spesso nella vita. Hai sentito parlare dei "geni"? Avete tutti familiarità con questo termine, vero? I geni sono stati scoperti grazie alla scienza? Che cosa significano esattamente per le persone? Non le inducono a pensare che il corpo sia un oggetto misterioso? Quando gli uomini vengono introdotti a questo argomento, non ce ne sono alcuni (specialmente i curiosi) che vorranno saperne di più o desidereranno altri dettagli? I curiosi concentreranno la propria energia su questo tema e, quando non saranno impegnati, cercheranno informazioni nei libri e in Internet per scoprire maggiori dettagli in proposito. Che cos'è la scienza? Per dire le cose come stanno, la scienza consiste dei pensieri e delle teorie sulle cose di cui l'uomo è curioso, cose che sono sconosciute e taciute da Dio; consiste dei pensieri e delle teorie sui misteri che l'uomo vuole esplorare. Qual è l'ambito della scienza? Si può dire che sia piuttosto vasto; l'uomo effettua ricerche e studi su tutto ciò che lo interessa. La scienza prevede un'indagine sui dettagli e le leggi di queste cose da cui scaturiscono teorie plausibili che fanno pensare a tutti: "Questi scienziati sono davvero fantastici! Devono essere molto istruiti e avere una grande conoscenza per comprendere queste cose!". Tutti provano moltissima ammirazione per queste persone, giusto? Che tipo di opinioni hanno i ricercatori scientifici? Non vogliono svolgere ricerche sull'universo, sulle cose misteriose nel loro campo di interesse? Qual è il risultato finale? In alcune scienze, le persone traggono le loro conclusioni mediante congetture, in altre lo fanno affidandosi all'esperienza umana. In altri campi della scienza, le persone arrivano alle loro

conclusioni in base all'esperienza o a osservazioni storiche e causali. È corretto? Dunque, che cosa fa la scienza per le persone? Semplicemente permette loro di vedere gli oggetti nel mondo fisico e si limita a soddisfare la loro curiosità; non consente loro di vedere le leggi attraverso le quali Dio esercita il Suo dominio su tutte le cose. L'uomo sembra trovare le risposte grazie alla scienza, ma esse sono sconcertanti e danno solo una soddisfazione temporanea, che serve unicamente a confinare il cuore umano nel mondo fisico. Gli uomini pensano di aver ricevuto le risposte dalla scienza cosicché, qualunque questione si presenti, tentano di dimostrarla o accettarla sulla base delle loro opinioni scientifiche. Il loro cuore viene posseduto e sedotto dalla scienza al punto che non sono più propensi a conoscere Dio, a adorarlo e a credere che tutte le cose vengano da Lui e che occorra rivolgersi a Lui per avere le risposte. Non è vero? Più una persona crede nella scienza, e più diventa assurda, convinta che ogni cosa abbia una soluzione scientifica, che la ricerca possa risolvere qualunque problema. Questi individui non cercano Dio e non credono che esista; anche alcune persone che Lo hanno seguito per molti anni si metteranno a studiare i batteri per capriccio o cercheranno informazioni per avere le risposte a una questione. Tali individui non guardano le questioni dalla prospettiva della verità e, nella maggior parte dei casi, vogliono affidarsi alle opinioni, alla conoscenza o alle risposte scientifiche per risolvere i problemi; ma non si affidano a Dio e non Lo cercano. Le persone di questo tipo hanno Dio nel cuore? (No.) Alcune vogliono addirittura svolgere ricerche su Dio nello stesso modo in cui studiano la scienza. Per esempio, ci sono molti esperti di religione che sono andati dove l'arca si fermò dopo il diluvio. Hanno visto l'arca, ma nella sua comparsa non vedono l'esistenza di Dio. Credono solo ai racconti e alla storia, e questo è il risultato della loro ricerca scientifica e del loro studio del mondo fisico. Se svolgi ricerche sulle cose materiali – a prescindere che si tratti di microbiologia, astronomia o geografia –, non troverai mai un risultato che dica che Dio esiste o che ha il dominio su tutte le cose. Dunque cosa fa la scienza con l'uomo? Non lo allontana da Dio? Questo non equivale a consentire alle persone di studiare Dio? Non le rende più scettiche sulla Sua esistenza? (Sì.) Allora in che modo Satana vuole usare la scienza per corrompere l'uomo? Non vuole utilizzare le conclusioni scientifiche per ingannare e frastornare gli uomini, e sfrutta le risposte

ambigue per aggrapparsi al cuore delle persone cosicché esse non cerchino l'esistenza di Dio o non ci credano? (Sì.) Per questa ragione diciamo dunque che questo è uno dei modi in cui Satana corrompe le persone.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico V" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 149

Come Satana usa la cultura tradizionale per corrompere l'uomo

Ci sono molte cose che sono considerate parte della cultura tradizionale? (Sì.) Che significato ha questa cultura? Alcuni dicono che viene tramandata dagli antenati, questo è un aspetto. Sin dall'inizio, le famiglie, i gruppi etnici e persino la razza umana hanno perpetuato i loro stili di vita o usanze, modi di dire e regole che si sono radicati nei pensieri delle persone. Le considerano inseparabili dalla loro esistenza. Le prendono e le reputano regole e vita da osservare, e nemmeno vogliono mai cambiarle o abbandonarle, perché sono state trasmesse dai loro antenati. Ci sono altri aspetti della cultura tradizionale, come quello tramandato da Confucio o da Mencio, oppure le cose insegnate alle persone dal taoismo e dal confucianesimo cinese, che sono diventate parte di ciascun individuo fin nel profondo. Non è così? (Sì.) Che cosa comprende cultura tradizionale? Le festività che le persone celebrano? Per esempio, la Festa di primavera, la Festa delle lanterne, la festa del Qingming (giorno dei morti), la Festa delle barche drago, così come la Festa dei fantasmi e la Festa di metà autunno. Alcune famiglie addirittura festeggiano quando gli anziani raggiungono una certa età, oppure quando i bambini compiono un mese o 100 giorni. Queste sono tutte feste tradizionali. Le loro radici non affondano nella cultura tradizionale? Qual è il nucleo di questa cultura? Ha qualcosa a che fare con l'adorazione di Dio? Con l'esortazione, rivolta agli uomini, di praticare la verità? Esistono festività durante le quali le persone offrono sacrifici a Dio, vanno al Suo altare e ricevono i Suoi insegnamenti? Ci sono festività di questo tipo? (No.) Che cosa fanno le persone durante tutte queste ricorrenze? Nell'epoca moderna, queste festività sono considerate occasioni per mangiare, bere e divertirsi. Qual è la fonte dietro la cultura tradizionale? Da chi viene questa cultura? (Da Satana.) Esatto.

Nel contesto di queste festività tradizionali, il diavolo instilla delle cose nell'uomo. Quali? Una di queste è assicurarsi che le persone ricordino gli antenati? Per esempio, durante la Festa del Qingming le persone puliscono le tombe degli avi e offrono loro sacrifici, così non li dimenticano. Satana si assicura anche che gli uomini si ricordino di essere patriottici, come accade durante la Festa delle barche drago. E la Festa di metà autunno? (È caratterizzata dalle riunioni di famiglia.) Su cosa si basano queste riunioni? Per quale ragione si tengono? Per comunicare e instaurare un legame emotivo. Naturalmente, a prescindere che si celebri la Vigilia del nuovo anno lunare o la Festa delle lanterne, ci sono molti modi per illustrare le ragioni di fondo. Comunque le si descriva, ciascuna è il modo in cui Satana instilla la sua filosofia e il suo pensiero nelle persone, cosicché esse si allontanino da Dio e non sappiano della Sua esistenza, e offrano sacrifici agli antenati o al diavolo, oppure credano che le feste siano soltanto pretesti per mangiare, bere e divertirsi, soddisfacendo così i desideri della carne. Mentre si celebra ciascuna di queste festività, i pensieri e le opinioni di Satana si radicano nella mente degli uomini senza che essi nemmeno se ne accorgano. Quando le persone raggiungono o superano la mezza età, questi pensieri e opinioni di Satana, sono ormai saldamente ancorati nei loro cuori. Inoltre, le persone fanno del loro meglio per trasmettere indiscriminatamente e senza riserve queste idee, giuste o sbagliate che siano, alla generazione successiva. È così? (Sì.) In che modo la cultura tradizionale e queste festività corrompono le persone? Lo sai? (Gli uomini sono costretti e vincolati dalle regole di queste tradizioni al punto di non avere il tempo né l'energia per cercare Dio.) Questo è un aspetto. Per esempio, tutti festeggiano il Capodanno lunare; se non lo facessi, non ti sentiresti triste? Ci sono dei tabù a cui resti aggrappato? Non penseresti: "Non ho festeggiato il Capodanno. Era una giornata importante e io non l'ho celebrata; sarà un anno sfortunato"? Non ti sentiresti a disagio e anche un po' spaventato? Ci sono addirittura individui che non offrono sacrifici agli antenati da anni e che improvvisamente fanno un sogno in cui un defunto chiede loro del denaro. Che cosa provano? "È triste che questo defunto abbia bisogno di soldi da spendere! Brucerò qualche banconota per lui; se non lo facessi, non sarebbe giusto. Noi vivi potremmo finire nei guai. Chi può dire quando la tragedia colpirà?". Avranno sempre questo grumo

di paura e di preoccupazione nel cuore. Chi dà loro questa preoccupazione? (Satana.) Esatto. Questo non è uno dei modi in cui il diavolo corrompe l'uomo? Esso usa diversi mezzi e pretesti per controllarti, minacciarti e vincolarti, al punto che cadi in uno stato di stordimento e di resa e ti sottometti a lui; è così che Satana corrompe l'uomo. Spesso, quando le persone sono deboli o non sono pienamente consapevoli della situazione, possono fare inavvertitamente qualcosa in modo confuso, ossia cadono senza volerlo nelle grinfie del diavolo e possono agire involontariamente senza sapere cosa stanno facendo. È così che Satana corrompe l'uomo. Oggi ci sono ancora molte persone che sono riluttanti a staccarsi dalla cultura tradizionale profondamente radicata, che non riescono a rinunciarti. È soprattutto quando sono deboli e passive che desiderano celebrare questi tipi di festività e che desiderano incontrare Satana e soddisfarlo di nuovo, trovando in questo anche un certo conforto interiore. Quali sono le origini della cultura tradizionale? È la mano nera di Satana a muovere le fila dietro le quinte? È la sua natura malvagia a manipolare e a controllare le cose? È Satana a controllare tutto questo? (Sì.) Quando le persone vivono in una cultura tradizionale e celebrano questo tipo di feste, potremmo dire che si trovano in un ambiente in cui vengono ingannate e corrotte da Satana e che per di più sono felici di essere ingannate e corrotte da Satana? (Sì.) È qualcosa che voi tutti riconoscete e di cui tutti siete al corrente.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico V” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 150

Come Satana usa la superstizione per corrompere l'uomo

In che modo Satana usa la superstizione per corrompere l'uomo? Tutti gli uomini vogliono conoscere il loro destino, perciò Satana trae vantaggio dalla loro curiosità per attrarli a sé. Gli uomini si dedicano alla divinazione, alla cartomanzia e la lettura del volto per sapere cosa accadrà loro in futuro e che tipo di percorso li attenda. In conclusione, tuttavia, nelle mani di chi si trovano il destino e le prospettive che tanto premono agli uomini? (Nelle mani di Dio.) Esatto. Quando ricorre a questi metodi, Satana cosa desidera che le persone sappiano? Vuole usare la lettura del viso e la

predizione del futuro per dire loro che conosce la loro sorte, che è al corrente di queste cose e ne ha il controllo. Il diavolo vuole sfruttare questa opportunità e utilizzare questi metodi per controllare le persone, cosicché esse abbiano una fede cieca in lui e obbediscano a ogni sua parola. Per esempio, come ti sentiresti se, durante una lettura del volto, l'indovino chiudesse gli occhi e ti raccontasse per filo e per segno tutto ciò che ti è successo negli ultimi decenni? All'improvviso penseresti: "È così preciso! Non avevo mai raccontato il mio passato a nessuno prima d'ora. Come fa a conoscerlo? Questo indovino ha tutta la mia ammirazione!". Non sarebbe troppo difficile per Satana conoscere il tuo passato, giusto? Dio ti ha guidato fino a oggi, e anche il diavolo ha corrotto gli uomini per tutto il tempo e ti ha seguito. Per lui, il passare dei decenni è un'inezia, ed esso non ha difficoltà a conoscere queste cose. Quando ti rendi conto che le sue predizioni sono corrette, non gli stai forse dando il tuo cuore? Il tuo futuro e la tua sorte non dipendono dal suo controllo? In un attimo il tuo cuore proverà rispetto o reverenza nei suoi confronti, e può darsi che le anime di alcune persone siano già state portate via da lui. Chiederai subito all'indovino: "Che cosa devo fare adesso? Che cosa devo evitare nell'anno che verrà? Che cosa non devo fare?". Allora ti dirà di non andare lì, di non fare questo, di non indossare vestiti di un certo colore, di non recarti in questo e in quest'altro posto, di fare più assiduamente certe cose... Non prenderai subito a cuore ogni sua parola? La memorizzeresti più velocemente di quella di Dio. Perché te la imprimeresti così in fretta nella mente? Perché vorresti fare affidamento su Satana per la buona sorte, non è questo che accade quando il diavolo si impossessa del tuo cuore? Quando le sue parole si avverano come predetto, non vorresti tornare subito da lui per scoprire cosa ti riserverà la sorte l'anno successivo? (Sì.) Farai qualunque cosa Satana ti dica ed eviterai le cose che ti consiglia di evitare. Non obbedirai a tutto ciò che dice? Cadrai molto velocemente tra le sue braccia, sarai fuorviato e finirai sotto il suo controllo. Questo succede perché credi che esso dica la verità e che conosca le tue vite passate, quella attuale e ciò che il futuro ha in serbo per te. Questo è il metodo che il diavolo usa per controllare le persone. Ma, in realtà, chi ha davvero il controllo? Dio Stesso, non Satana. In questo caso, il diavolo usa semplicemente i suoi trucchi per indurre le persone ignoranti, quelle che vedono soltanto il mondo fisico, a credere in lui

e a contare su di lui. Poi finiranno nelle sue grinfie e obbediranno a ogni sua parola. Ma Satana non allenta mai la presa quando le persone vogliono credere in Dio e seguirLo? No, mai. In questa situazione, gli uomini finiscono davvero nelle sue grinfie? (Sì.) Potremmo dire che il comportamento di Satana a questo riguardo sia davvero spudorato? (Sì.) Perché? Perché questi sono stratagemmi fraudolenti e ingannevoli. Satana è spudorato e induce le persone a pensare che sia lui a controllare il loro tutto e il loro destino. Ciò spinge gli ignoranti a obbedirgli completamente; il diavolo li raggira con una o due frasi e loro, storditi, si inchinano davanti a lui. Dunque, che tipo di metodi usa Satana, che cosa racconta per indurirti a credergli? Per esempio, potresti non avergli detto quanti sono i membri della tua famiglia, ma il diavolo potrebbe dire quanti siete in tutto, e precisare anche l'età dei tuoi genitori e dei tuoi figli. Se all'inizio avessi dei sospetti e dei dubbi, dopo aver sentito queste cose non lo reputeresti un po' più credibile? A quel punto Satana potrebbe accennare alle tue recenti difficoltà al lavoro, ai tuoi superiori che non ti danno il riconoscimento che meriti e ti ostacolano sempre, e così via. Dopo aver udito queste parole, penseresti: "È proprio così! Le cose non vanno molto bene al lavoro". Così crederesti un po' di più al diavolo. Poi esso direbbe qualcos'altro per ingannarti, inducendoti a dargli ancora più fiducia. A poco a poco ti ritroveresti nell'impossibilità di resistergli o di diffidare di lui. Satana usa soltanto stratagemmi banali, se non addirittura trucchetti insignificanti, per incantarti. Una volta ammaliato, non sarai in grado di orientarti, non saprai cosa fare e comincerai a seguire ciò che dice il diavolo. Questo è il metodo dell'"oh, è così geniale" che Satana utilizza per corrompere l'uomo, facendoti cadere inconsapevolmente nella sua trappola e seducendoti. Satana ti racconta alcune cose che le persone giudicano belle, quindi ti dice cosa fare e cosa evitare, ed è così che, senza accorgertene, imbocchi quella strada. A quel punto, per te non ci saranno altro che guai; penserai costantemente a ciò che il diavolo ha detto e che ti ha suggerito di fare, e ne sarai posseduto inconsciamente. Perché? Perché gli uomini mancano di verità e pertanto non sono in grado di resistere alla tentazione e alla seduzione di Satana. Di fronte alla sua malvagità e falsità, alla sua perfidia e malevolenza, l'uomo è ignorante, immaturo e debole, vero? Questo non è uno dei modi in cui il diavolo lo corrompe? (Sì.) A poco a poco, l'essere umano viene

inconsapevolmente raggirato e ingannato dai vari metodi di Satana, perché non sa distinguere tra positivo e negativo. Non ha questa levatura né la capacità di trionfare sul diavolo.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico V” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 151

Come Satana usa le tendenze sociali per corrompere l’uomo

Quando sono iniziate le tendenze sociali? Sono un fenomeno nuovo? Si potrebbe dire che sono nate quando Satana ha cominciato a corrompere gli uomini. Che cosa comprendono? (Lo stile di abbigliamento e il make-up.) Si tratta di qualcosa con cui le persone entrano spesso in contatto. Lo stile di abbigliamento, la moda e le tendenze sono un piccolo aspetto della questione. C’è qualcos’altro? Contano anche i detti popolari di cui le persone parlano spesso? E gli stili di vita che esse desiderano? E le stelle della musica, le celebrità, le riviste e i romanzi che esse amano? (Sì.) Secondo voi, quale aspetto di queste tendenze può corrompere l’uomo? Quale di queste tendenze è la più allettante per voi? Alcuni dicono: “Alla nostra età – cinquanta, sessanta, settanta o ottant’anni – non possiamo adattarci a queste tendenze, che ormai non attirano più la nostra attenzione”. È corretto? Altri dicono: “Non seguiamo le celebrità; è una cosa da ventenni. Non ci vestiamo nemmeno secondo la moda, lo fa soltanto chi tiene alla propria immagine”. Allora quale di queste cose può corrompervi? (I detti popolari.) Davvero? Eccone uno, provate a vedere se sia in grado di corrompere gli uomini: “I soldi fanno girare il mondo”. È una tendenza? Non è una cosa ben peggiore rispetto alle tendenze della moda e della gastronomia che avete menzionato? “I soldi fanno girare il mondo” è una filosofia di Satana e prevale nell’intera umanità, in ogni società umana. Si può dire che sia una tendenza perché è stata instillata nel cuore di ogni singolo individuo. Fin dall’inizio gli uomini non hanno accettato questo detto, ma poi lo hanno tacitamente accettato quando sono entrati in contatto con la vita reale, e hanno cominciato ad avere la sensazione che queste parole fossero effettivamente vere. Questo non è forse il processo di corruzione dell’uomo da parte di Satana? Forse le persone non

intendono questo detto nello stesso modo, ma ciascuno ha diversi gradi di interpretazione e di riconoscimento in base alle cose che gli sono successe e alle esperienze personali, giusto? A prescindere da quanta esperienza ciascuno abbia con questo detto, qual è l'effetto negativo che esso può avere nel cuore di una persona? C'è qualcosa che viene rivelato attraverso l'indole umana delle persone di questo mondo, compreso ognuno di voi. Come lo si può definire? Adorazione del denaro. È difficile cancellarla dal proprio cuore? Difficilissimo! Sembra che la corruzione dell'uomo da parte di Satana sia davvero accurata! Dunque, dopo che il diavolo ha usato questa tendenza per corrompere le persone, quest'ultima come si manifesta in loro? Non pensate forse che non sareste in grado di sopravvivere senza denaro in questo mondo, che sarebbe impossibile anche solo per un giorno? Lo status e la rispettabilità degli individui dipendono da quanti soldi hanno. La schiena dei poveri è piegata dalla vergogna, mentre i ricchi si godono il loro status elevato. Camminano orgogliosamente a testa alta, parlano con voce tonante e vivono con arroganza. Che cosa portano questo detto e questa tendenza alle persone? Molte non considerano il guadagno economico un obiettivo degno di essere conseguito a ogni costo? Molte non sacrificano la dignità e l'integrità andando in cerca di altri soldi? Molte ancora non perdono l'opportunità di compiere il loro dovere e di seguire Dio a causa del denaro? Questa non è una perdita per le persone? (Sì.) Satana non è subdolo quando usa questo metodo e questo detto per corrompere l'uomo fino a questo punto? Non si tratta di un perfido stratagemma? Man mano che passi dall'obiettare questo detto popolare all'accettarlo come verità, il tuo cuore finisce completamente nelle grinfie di Satana, e dunque impari tuo malgrado a vivere secondo questo criterio. Fino a che punto ti ha condizionato questo detto? Forse conosci la vera via, e forse conosci la verità, ma sei incapace di seguirla. Forse sai chiaramente che le parole di Dio sono la verità, ma non sei disposto a pagare il prezzo, o a soffrire per guadagnare la verità. Invece preferisci sacrificare il tuo futuro e il tuo destino per andare contro Dio sino alla fine. Per quanto Egli dica o faccia, per quanto tu ti renda conto che il Suo amore per te è grande e profondo, manterresti ostinatamente la rotta e pagheresti il prezzo di questo detto. Vale a dire, esso controlla già il tuo comportamento e i tuoi pensieri, e preferisci permettergli di governare il tuo destino

piuttosto che rinunciarvi completamente. Le persone si comportano così, sono controllate e manipolate da questo detto. Questo non è l'effetto della corruzione dell'uomo da parte di Satana? Queste non sono la filosofia e l'indole corrotta del diavolo che si radicano nel tuo cuore? Se ti comporti così, Satana non ha raggiunto il suo obiettivo? (Sì.) Capisci come ha corrotto l'uomo in questo modo? Lo percepisci? (No.) Non l'hai capito né percepito. Vedi la malvagità di Satana in tutto questo? Esso corrompe l'uomo in ogni tempo e luogo. Gli impedisce di difendersi da questa corruzione e lo rende impotente nei suoi confronti. Ti fa accettare i suoi pensieri, le sue opinioni e le cose malvagie che derivano da lui nelle situazioni in cui non sei consapevole e quando non ti rendi conto di ciò che ti sta accadendo. Gli uomini accettano totalmente queste cose, senza alcuna eccezione. Le hanno a cuore e le custodiscono come un tesoro, permettono loro di manipolarli e di manovrarli, e così la corruzione dell'essere umano da parte di Satana diventa sempre più profonda.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico V" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 152

Satana usa questi vari metodi per corrompere le persone. L'uomo ha la conoscenza e alcune teorie scientifiche, e vive sotto l'influsso della cultura tradizionale, e ogni essere umano è un erede e un trasmettitore della cultura tradizionale. È tenuto a perpetuare la cultura tradizionale che gli è stata data da Satana, e agisce in conformità alle tendenze sociali che esso indica all'umanità. L'uomo è inseparabile dal diavolo, pur collaborando con tutto ciò che esso fa in ogni momento, pur accettando la sua malvagità, falsità, malevolenza e arroganza. Una volta che l'uomo è arrivato a possedere questa indole satanica è stato felice o infelice vivendo tra questa umanità corrotta? (Infelice.) Perché dici questo? (Perché l'uomo è vincolato e controllato da queste cose corrotte, vive nel peccato e oppresso da una lotta accanita.) Alcuni indossano gli occhiali, che conferiscono loro un aspetto da grandi intellettuali; forse parlano in modo molto rispettabile, con eloquenza e raziocinio, e dal momento che hanno vissuto molte cose e magari sono molto navigati e sofisticati. Forse sanno parlare nel dettaglio di questioni grandi e piccole; potrebbero anche saper valutare l'autenticità e la ragione delle cose.

Qualcuno potrebbe osservare il comportamento e l'aspetto di queste persone, come pure il loro carattere, la loro umanità, la loro condotta e così via, e non trovare da ridire nei loro confronti. Queste sono persone particolarmente abili ad adattarsi alle tendenze sociali attuali. Anche se possono essere avanti con gli anni, sono sempre al passo con i tempi e non sono mai troppo vecchi per imparare. In apparenza, nessuno può trovare in loro dei difetti, ma dentro sono assolutamente e completamente corrotti da Satana. Apparentemente non hanno nulla che non vada: sono garbati e raffinati, possiedono conoscenza e una certa moralità; sono integerrimi, e ciò che fanno è paragonabile a ciò che conoscono i giovani. Tuttavia, riguardo alla loro natura e sostanza, queste persone sono un modello vivo e completo di Satana, sono Satana nato e sputato. Questo è il "frutto" della corruzione dell'uomo da parte del diavolo. Ciò che ho detto può essere doloroso per voi, ma è tutto vero. La conoscenza che l'uomo apprende, la scienza che egli studia e i mezzi che sceglie per adattarsi alle tendenze sociali sono, senza eccezione, strumenti della corruzione di Satana. Questo è assolutamente vero. Pertanto l'uomo vive dentro un'indole completamente corrotta da Satana, e non ha modo di sapere cosa sia la santità o l'essenza di Dio. Questo, perché i modi in cui Satana corrompe l'uomo sono apparentemente impeccabili; dal comportamento di qualcuno non si può dedurre che qualcosa non va. Tutti svolgono normalmente il loro lavoro e vivono una vita normale; leggono normalmente libri e quotidiani, studiano e parlano normalmente; alcuni hanno addirittura imparato a mantenere una facciata di moralità in modo da poter salutare, essere educati, cortesi, comprensivi, amichevoli e utili agli altri, essere caritatevoli ed evitare di prendersela con gli altri e di sfruttare il prossimo. Tuttavia, l'indole satanica corrotta è profondamente radicata in loro; questa sostanza non si può modificare facendo assegnamento su un impegno esteriore. A causa di questa sua sostanza, l'uomo non è in grado di conoscere la santità di Dio e, benché la sostanza della Sua santità venga resa nota all'essere umano, egli non la prende sul serio. Questo, perché Satana è già arrivato a possedere completamente i sentimenti, le idee, le opinioni e i pensieri dell'uomo attraverso vari mezzi. Questo possesso e questa corruzione non sono temporanei o occasionali; sono presenti ovunque e in ogni momento. Pertanto molte persone che credono in Dio da tre o quattro anni – se non addirittura da cinque o sei –

si aggrappano ancora ai pensieri e alle opinioni che Satana ha instillato in loro come se si tenessero stretto un tesoro. Poiché l'uomo ha accettato le cose malvagie, arroganti e malevole dalla natura di Satana, inevitabilmente le sue relazioni interpersonali sono spesso caratterizzate da conflitti, discussioni e incompatibilità, generati dalla natura arrogante del diavolo. Se Satana avesse donato all'umanità delle cose positive – per esempio, se il confucianesimo e il taoismo della cultura tradizionale sposata dall'uomo fossero considerati cose buone –, persone analoghe dovrebbero riuscire ad andare d'accordo dopo averle accettate. Allora perché c'è un divario così grande tra coloro che hanno accettato le stesse cose? Perché? Perché esse derivano da Satana, che semina zizzania tra gli uomini. Le cose che il diavolo fornisce, per quanto dignitose o grandi possano sembrare in apparenza, portano ed evidenziano, nella vita dell'uomo, soltanto arroganza e null'altro che la falsità della natura malvagia di Satana. Non è così? Una persona in grado di camuffarsi, di accumulare un notevole bagaglio di conoscenze o di avere una buona educazione avrebbe difficoltà a nascondere la propria indole satanica corrotta. Vale a dire, a prescindere da come si maschera, se tu la considerassi santa o perfetta, o se la scambiassi per un angelo, per quanto tu la ritenga pura, come sarebbe la sua vita dietro le quinte? Quale sostanza vedresti nella rivelazione della sua indole? Senza dubbio, la natura malvagia di Satana. Si potrebbe dirlo? (Sì.) Per esempio, ipotizzate di avere qualcuno vicino a voi che consideravate una brava persona, magari qualcuno che avete idolatrato. Con la tua levatura attuale, che cosa pensi di questa persona? Prima verifichi se un individuo di questo tipo abbia umanità oppure no, se sia onesto, se provi amore vero per gli esseri umani, se le sue parole e le sue azioni rechino beneficio agli altri e li aiutino. (No.) Che cosa sono, in realtà, la “gentilezza”, l’“amore” o la “bontà” qui rivelati? È tutto un falso, è tutta una facciata. Questa facciata dietro le quinte ha un ulteriore scopo malvagio: serve a far sì che quella persona venga adorata e idolatrata. Lo capite chiaramente? (Sì.)

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico V” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 153

Che cosa portano all'umanità i metodi che Satana usa per corrompere le persone? Hanno qualcosa di positivo? Anzitutto, l'uomo sa distinguere il bene dal male? Diresti che in questo mondo, che si tratti di una persona importante, o di una rivista o altra pubblicazione, i criteri a cui ricorrono per giudicare se una cosa sia buona o cattiva, e giusta o sbagliata, sono accurati? Le loro valutazioni degli eventi e delle persone sono eque? C'è verità in loro? Questo mondo o questa umanità valutano le cose positive e negative in base ai criteri della verità? (No.) Perché le persone non hanno questa capacità? Hanno acquisito molte conoscenze e hanno molta familiarità con la scienza. Le loro capacità non sono sufficienti? Perché non sanno distinguere le cose positive da quelle negative? Perché? (Perché le persone non hanno la verità; la scienza e la conoscenza non sono la verità.) Satana porta all'umanità soltanto malvagità e corruzione e manca della verità, della vita e della via. Date la malvagità e la corruzione che il diavolo porta all'uomo, puoi dire che esso abbia l'amore? Puoi dire che l'uomo abbia l'amore? Alcuni potrebbero affermare: "Ti sbagli, ci sono molti individui in tutto il mondo che aiutano i poveri o i senzatetto. Non sono brave persone? Ci sono anche organizzazioni filantropiche che fanno buone azioni. Tutto il lavoro che svolgono non è a fin di bene?". Dunque cosa diciamo in proposito? Satana usa molti metodi e teorie diversi per corrompere l'uomo; questa corruzione è un concetto vago? No, niente affatto. Satana prende anche iniziative concrete e promuove anche un punto di vista o una teoria in questo mondo e nella società. In ogni dinastia e in ogni epoca, promuove una teoria e instilla alcuni pensieri negli uomini. Pian piano questi pensieri e queste teorie mettono radici nel cuore delle persone, che iniziano a vivere secondo i loro dettami. Una volta che vivono secondo queste cose, non diventano involontariamente Satana? Non sono una cosa sola con il diavolo? Quando diventano una cosa sola con Satana, qual è alla fine il loro atteggiamento verso Dio? Non è uguale a quello del diavolo? Nessuno osa ammetterlo, giusto? È spaventoso! Perché dico che la natura di Satana è malvagia? Lo si determina e analizza in base a quello che esso ha fatto e rivelato; non è infondato dire che Satana è malvagio. Se dicessi soltanto questo, che cosa pensereste? Direste a voi stessi: "Ovviamente Satana è malvagio". Così vi domanderò: "Quale aspetto di Satana è malvagio?". Se rispondete: "La sua resistenza a Dio", non vi esprimete ancora

chiaramente. Ora che abbiamo elencato i dettagli in questo modo, comprendete il contenuto specifico della sostanza della malvagità di Satana? (Sì.) Ora che avete questa comprensione della natura malvagia del diavolo, quanto capite di voi stessi? Queste cose sono legate tra loro? (Sì.) Questo legame vi ferisce? (No.) Vi è utile? (Sì.) Quanto? (Moltissimo!) Parliamo dei dettagli; non voglio sentire parole ambigue. A quanto corrisponde questo “moltissimo”? (Conosciamo le cose che Dio odia, quelle che Gli si oppongono; nel nostro cuore c’è una certa chiarezza in proposito.) Quando condivido l’essenza della santità di Dio, secondo voi è necessario che condivida anche la sostanza malvagia di Satana? (Sì.) Perché? (La malvagità di Satana mette la santità di Dio in grande rilievo.) È così? Ciò è parzialmente corretto, nel senso che, senza la malvagità di Satana, le persone non conosceranno la santità di Dio; questo è esatto. Ma è corretto anche affermare che la santità di Dio esiste solo grazie al suo contrasto con la malvagità di Satana? Questo modo di pensare dialettico è sbagliato. La santità di Dio è la Sua essenza intrinseca; sebbene Egli la riveli attraverso i Suoi atti, questa è comunque un’espressione naturale dell’essenza di Dio ed è la Sua essenza intrinseca; è sempre esistita ed è insita in Dio Stesso e innata in Lui, ma l’uomo non riesce a vederla. Questo perché l’uomo vive nell’indole corrotta di Satana e sotto la sua influenza, e non conosce la santità, tanto meno il contenuto specifico della santità di Dio. Dunque è necessario che condividiamo anzitutto la sostanza malvagia di Satana? (Sì.) Alcuni potrebbero esternare dubbi come: “Stai condividendo Dio Stesso. Perché parli sempre di come Satana corrompe le persone e di quanto la sua natura sia malvagia?”. Ora avete messo a tacere questi dubbi, giusto? Quando le persone distinguono il male di Satana e ne hanno una definizione precisa, quando riescono a vedere chiaramente il suo contenuto specifico e la sua manifestazione, la sua fonte e la sua sostanza – quando ora si discute della santità di Dio –, capiranno o riconosceranno distintamente che questa è la santità di Dio, la vera santità. Se non parlo della malvagità di Satana, alcuni potrebbero credere erroneamente che qualcosa che gli uomini fanno nella società e tra gli esseri umani – o qualcosa in questo mondo – possa essere legato alla santità. Questo punto di vista non è sbagliato? (Sì.)

La Parola quotidiana di Dio Estratto 154

Satana usa la conoscenza come esca. Ascoltate attentamente: è solo un tipo di esca. Le persone vengono invitate a “studiare molto per migliorare ogni giorno”, ad armarsi della conoscenza, come di un’arma da utilizzare per garantirsi l’accesso alla scienza; in altre parole, più conoscenza acquisite, più comprenderete. Satana dice alle persone tutto questo. Satana dice loro di nutrire anche ideali elevati, contemporaneamente alla loro acquisizione della conoscenza, dicendo loro di avere ambizioni ed ideali. A loro insaputa, Satana trasmette alle persone tanti messaggi come questo, così che le persone inconsapevolmente pensino che ciò sia giusto o vantaggioso. Inconsapevolmente le persone percorrono questo tipo di sentiero, inconsapevolmente guidati e sospinti dai propri ideali e dalle proprie ambizioni. Passo dopo passo, le persone inconsapevolmente apprendono dalla conoscenza ricevuta da Satana il pensiero di persone grandi o famose. Apprendono anche una cosa dopo l’altra dalle imprese di alcuni che vengono considerati eroi. Cos’è che Satana sta presentando come modello per l’uomo nelle imprese di questi eroi? Cosa vuole instillare nell’uomo? L’uomo deve essere patriottico, avere integrità nazionale ed essere eroico. Che cosa apprende l’uomo da alcune vicende storiche o da alcune biografie di figure eroiche? A nutrire un senso di lealtà personale, o a fare qualsiasi cosa per un proprio compagno o per un amico. All’interno di questa conoscenza di Satana, gli uomini apprendono inconsapevolmente molte cose tutt’altro che positive. In mezzo a tale inconsapevolezza, nelle loro menti immature vengono piantati i semi che Satana ha preparato per loro. Questi semi li fanno sentire che dovrebbero essere persone notevoli, famose, eroiche, patriottiche, persone che amano la propria famiglia o disposte a fare qualsiasi cosa per un amico e ad avere un senso di lealtà personale. Sedotti da Satana, inconsapevolmente percorrono il cammino che questi ha preparato per loro. Mentre percorrono tale sentiero, sono costretti ad accettare le regole di vita di Satana. Inconsapevolmente e del tutto ignari, sviluppano le proprie

regole di vita, quando non sono altro che le stesse regole che Satana ha instillato a forza in loro. Durante il processo di apprendimento, Satana fa sì che essi promuovano i loro personali obiettivi, determinino gli scopi della loro vita, le regole del vivere e la direzione dell'esistenza, contemporaneamente e per tutto il tempo instillando in loro le cose di Satana, utilizzando storie, biografie, tutti i mezzi possibili affinché le persone a poco a poco abbocchino all'amo. In tal modo, nel corso dell'apprendimento alcuni si dedicano alla letteratura, alcuni all'economia, alcuni all'astronomia o alla geografia. Ci sono poi alcuni che si danno alla politica, altri alla fisica, alla chimica e persino alcuni a cui piace la teologia. Sono tutte parti della conoscenza. Nei vostri cuori, ciascuno di voi sa come va con queste cose, ciascuno ne è venuto a contatto in precedenza. A proposito di questi generi di conoscenza, chiunque potrebbe parlare all'infinito di uno di loro, ed è pertanto evidente quanto profondamente tale conoscenza sia entrata nella mentalità dell'uomo, mostra anche la posizione occupata da tale conoscenza nella mentalità dell'uomo e quale profondo effetto abbia sull'uomo. Una volta che si comincia ad apprezzare un aspetto della conoscenza, quando nel proprio cuore una persona se ne è innamorata profondamente, cominciano a svilupparsi inconsapevolmente degli ideali: alcuni vorrebbero essere autori, alcuni scrittori, alcuni intraprendere la carriera politica, altri quella economica e diventare uomini d'affari. C'è poi un gruppo di persone che vogliono fare gli eroi, essere grandi o famosi. Indipendentemente dal tipo di persona che desiderano essere, il loro scopo è di assumere questo metodo dell'apprendimento della conoscenza e di utilizzarlo ai propri fini personali, per realizzare i propri desideri, i propri ideali. Indipendentemente dall'apparente bontà di tali propositi, ovvero realizzare i propri sogni, non vivere questa vita invano, o intraprendere una carriera, nutrono tali elevati ideali ed ambizioni ma fondamentalmente a che serve tutto ciò? Ci avete mai pensato prima? Perché Satana vuole fare una cosa simile? Quale scopo si propone Satana, instillando tali cose nell'uomo? I vostri cuori dovrebbero avere chiarezza a tale proposito.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 155

Durante il processo di apprendimento della conoscenza da parte degli uomini, Satana utilizzerà ogni mezzo, raccontando storie o fornendo solo una fetta di conoscenza, o permettendo loro di soddisfare i propri desideri e realizzare i propri ideali. Su quale strada Satana vuole condurti? Le persone pensano che non ci sia niente di sbagliato nell'apprendimento della conoscenza, che sia nel corso naturale delle cose. In parole povere, coltivare nobili ideali o avere ambizioni significa avere delle aspirazioni, e questa dovrebbe essere la strada giusta da seguire nella vita. Se le persone possono realizzare i propri ideali, o fare carriera nella vita, non è più glorioso vivere in tal modo? Non solo onorare i propri antenati in tal modo, ma anche lasciare il proprio segno nella storia; non è una buona cosa? È una cosa buona agli occhi della gente del mondo e per loro dovrebbe essere appropriato e positivo. Tuttavia, Satana, con le sue sinistre motivazioni, porta solo le persone su questo tipo di strada e poi decide che è fatta? No di certo. In effetti, indipendentemente da quanto nobili siano gli ideali umani, indipendentemente da quanto realistici siano i desideri dell'uomo o da quanto appropriati possano essere, tutto ciò che l'uomo vuole ottenere, tutto ciò che l'uomo cerca è inestricabilmente connesso a due parole. Queste due parole sono di vitale importanza nella vita di ogni persona e sono cose che Satana intende instillare nell'uomo. Quali sono queste due parole? Sono "fama" e "profitto". Satana usa un tipo di modalità molto sottile, molto consona alle nozioni delle persone; non è un tipo di scelta radicale. In mezzo all'inconsapevolezza, la gente arriva ad accettare lo stile di vita di Satana, le sue regole di vita, stabilendo degli scopi e la propria direzione nella vita e, così facendo, inconsapevolmente determina i propri ideali di vita. Tali ideali di vita, indipendentemente da quanto altisonanti possano sembrare, sono solo un pretesto, inestricabilmente legato a fama e profitto. Qualsiasi persona grande o famosa, da ogni persona, in effetti, e tutto ciò che seguono nella vita è collegato unicamente con queste due parole: "fama" e "profitto". Dopo aver ottenuto fama e profitto, le persone pensano di poterli capitalizzare, per godersi uno stato sociale elevato e grandi ricchezze, e godersi così la vita. Dopo aver guadagnato fama e profitto, possono quindi capitalizzarvi su per il loro godimento della carne edonista e indiscriminato. Le persone prendono i loro corpi, le loro menti, tutto ciò che possiedono, il loro futuro e il loro destino e lo mettono nelle

mani di Satana in modo volontario seppur inconsapevole, al fine di ottenere la fama e il profitto desiderati. Le persone, infatti, lo fanno senza neppure un attimo di esitazione, costantemente inconsapevoli della necessità di riprenderne completo possesso. Potrebbero le persone avere ancora controllo su di sé dopo essersi rifugiate in Satana ed essergli divenuti fedeli in tal modo? Certo che no. Sono completamente e assolutamente controllate da Satana. Sono anche affondate completamente e assolutamente nel pantano e sono incapaci di liberarsi. Una volta che ci si è impantanati nella fama e nel profitto, non si ricerca più ciò che è luminoso, giusto o le cose belle e buone. Ciò avviene perché il potere seduttivo esercitato da fama e profitto sulle persone è diventato eccessivo, ed esse divengono obiettivi da perseguire nel corso della vita e persino per tutta l'eternità, senza fine. Non è vero? Alcune persone diranno che acquisire conoscenza non è altro che leggere libri o imparare un paio di cose che ancora non sanno, per non restare indietro con i tempi e non essere lasciate indietro dal mondo. La conoscenza si apprende solo per mettere del cibo in tavola, per il loro futuro o per le necessità indispensabili. C'è qualcuno che sopporterebbe un decennio di studi impegnativi solo per le necessità indispensabili, solo per il bisogno di procurarsi il cibo? Non ci sono persone così. Non esistono persone di tal fatta! Per che cosa, allora, si sopporterebbero tali disagi e sofferenze per tutti questi anni? Per fama e profitto: fama e profitto aspettano al varco, chiamano, e si crede che solo mediante la diligenza, sofferenze e lotte sia possibile seguire tale strada e ottenere così fama e profitto. Si devono sopportare tali disagi per il proprio percorso futuro, per il proprio futuro benessere e per una vita migliore. Che cos'è, in realtà, sulla terra, la conoscenza? Me lo potete dire? Non si tratta di regole di vita instillate nelle persone da Satana, insegnate loro da Satana nel corso del loro apprendimento della conoscenza? Non si tratta di nobili ideali di vita instillati nell'uomo da Satana? Prendiamo, ad esempio, le idee di grandi personaggi, l'integrità dei famosi o lo spirito coraggioso di figure eroiche, o la cavalleria e la gentilezza dei protagonisti e degli uomini d'arme dei romanzi di arti marziali. (Sì.) Queste idee influenzano una generazione dopo l'altra, e la gente di ogni generazione viene portata ad accettare tali idee, a vivere per tali idee e a perseguirle incessantemente. Questo è il modo, il canale con cui Satana usa la conoscenza per

corrompere l'uomo. Pertanto, dopo che Satana ha condotto le persone su questa via, è ancora possibile per loro adorare Dio? La conoscenza e il pensiero instillati dunque nell'uomo da Satana contengono alcun aspetto di adorazione di Dio? Contengono qualcosa che sia conforme alla verità? Contengono qualcosa che riguardi il temere Dio e fuggire il male? (No, nessuna.) Sembra che lo diciate con una certa titubanza, ma non importa. Finché riconosci che “fama” e “profitto” sono le due parole chiave che Satana usa per invogliare le persone sul sentiero del male, allora è abbastanza.

Ricapitoliamo brevemente: che cosa usa Satana per tenere l'uomo vincolato e sotto controllo? (Fama e profitto.) Quindi, Satana usa fama e profitto per controllare i pensieri degli uomini, finché tutto ciò a cui riescono a pensare non sia altro che fama e profitto. Si impegnano per fama e profitto, sostengono disagi per fama e profitto, sopportano umiliazioni per fama e profitto, sacrificano tutto ciò che hanno per fama e profitto, ed esprimono giudizi o prendono decisioni per fama e profitto. In tal modo, Satana avvolge l'uomo in invisibili catene. Queste catene vengono messe sulle persone, che non hanno la forza né il coraggio di liberarsene. Così, inconsapevolmente, le persone portano queste catene e continuano costantemente ad arrancare in gravi difficoltà. Per il bene di tale fama e profitto, l'umanità evita Dio e Lo tradisce diventa sempre più malvagia. In questo modo, una generazione dopo l'altra finiscono distrutte nella fama e nel profitto di Satana. Guardando ora alle azioni di Satana, non sono forse abominevoli? Forse oggi ancora non riuscite a vedere attraverso le sinistre motivazioni di Satana, poiché pensate che non ci possa essere vita senza fama né profitto. Pensate che se le persone si lasciano alle spalle fama e profitto non siano più in grado di vedere la strada che sta loro davanti, né le proprie mete, il loro futuro si fa oscuro, vago e confuso, ma lentamente un giorno riuscirete a riconoscere che fama e profitto non sono che mostruose catene forgiate da Satana per soggiogare l'uomo. Il giorno in cui riconoscerai ciò, resisterai accuratamente al controllo di Satana e alle catene con cui Satana cerca di avvincerti. Quando verrà il momento in cui desidererai liberarti di tutte le cose che Satana ha instillato in te, allora romperai inequivocabilmente con Satana e aborrirai

sinceramente ciò che Satana ti ha portato. Solo allora proverai autentico amore e desiderio di Dio.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico VI” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 156

Satana usa il nome della scienza per soddisfare la curiosità dell’uomo, il desiderio dell’uomo di esplorare la scienza e sondare i misteri. Nel nome della scienza, inoltre, Satana soddisfa i bisogni materiali dell’uomo e la richiesta dell’uomo di innalzare continuamente la qualità della propria vita. Satana, pertanto, in tal nome, usa le vie della scienza per corrompere l’uomo. È solo il pensiero dell’uomo o la mentalità dell’uomo che Satana corrompe usando in tal modo la scienza? Che cos’altro corrompe Satana utilizzando la scienza, tra le persone, gli eventi e le cose del nostro ambiente che possiamo vedere e con cui veniamo in contatto? (L’ambiente naturale.) Avete ragione. Sembra proprio che siate stati profondamente danneggiati da questo, e ne siete anche profondamente influenzati. Oltre a utilizzare le diverse scoperte e conclusioni scientifiche per ingannare l’uomo, Satana usa anche la scienza come mezzo per portare a compimento la distruzione e lo sfruttamento indiscriminato dell’ambiente vitale che Dio aveva concesso all’uomo, con il pretesto che se l’uomo compie ricerche scientifiche, l’ambiente di vita dell’uomo migliorerà sempre di più e i parametri di vita dell’uomo miglioreranno costantemente, e inoltre che lo sviluppo scientifico è fatto per procurare all’uomo i crescenti bisogni materiali e la sua necessità di innalzare la qualità della vita. Questa è la base teoretica dello sviluppo scientifico secondo Satana. Tuttavia, cos’ha portato la scienza al genere umano? In che cosa consiste il nostro immediato ambiente circostante? L’aria che il genere umano respira non è stata forse inquinata? L’acqua che beviamo è ancora davvero pura? (No.) Il cibo che mangiamo è naturale? Per la maggior parte viene fatto crescere mediante fertilizzanti e coltivato con l’utilizzo di modificazioni genetiche e mutazioni prodotte mediante diversi metodi scientifici. Persino la verdura e la frutta che mangiamo non sono più naturali. Non è facile ora per la gente trovare un

uovo naturale da mangiare. Le uova non hanno più il sapore che erano solite avere, dopo essere passate attraverso il processo di produzione della cosiddetta scienza di Satana. Se consideriamo la situazione nel suo complesso, l'intera atmosfera è stata distrutta e inquinata; montagne, laghi, foreste, fiumi, oceani, e tutto quanto, sopra e sotto il suolo, sono stati danneggiati dalle cosiddette conquiste scientifiche. In altre parole, l'intero ambiente ecologico, l'intero sistema ambientale affidato da Dio all'umanità è stato distrutto e inquinato dalla cosiddetta scienza. Sebbene molte persone abbiano ottenuto ciò che si aspettavano in termini della qualità di vita cercata soddisfacendo le proprie bramosie e la propria carne, l'ambiente in cui l'uomo vive è stato sostanzialmente rovinato e distrutto dalle diverse "conquiste" apportate dalla scienza. Ormai non abbiamo più il diritto di godere di un solo respiro di aria pulita. Non è questa la sofferenza del genere umano? C'è ancora una qualche gioia di cui parlare, per l'uomo che vive in un simile ambiente? L'uomo vive in questo spazio ambientale e fin dai primi albori, questo ambiente di vita è stato creato da Dio per l'uomo. L'acqua che gli uomini bevono, l'aria che respirano, il cibo di cui si nutrono, le piante, gli alberi, gli oceani – tutto questo sistema ambientale era stato affidato da Dio all'uomo; è naturale, funzionante nel rispetto delle leggi di natura stabilite da Dio. Se non ci fosse stata la scienza, gli uomini sarebbero stati felici e avrebbero potuto godere di ogni cosa nella sua forma più incontaminata secondo la via di Dio e secondo ciò che Dio ha conferito loro che avrebbero potuto godere. Ora, tuttavia, tutto ciò è stato distrutto e rovinato da Satana; il fondamentale spazio vitale dell'uomo non è più del tutto incontaminato, ma nessuno è in grado di riconoscere che cosa abbia portato a questo tipo di conseguenza, né come si sia giunti a tanto e inoltre sempre più persone comprendono e si accostano alla scienza utilizzando le idee instillate in loro da Satana. Non si tratta di qualcosa di estremamente odioso e miserevole? Con Satana che ha preso possesso dello spazio in cui il genere umano ha sede e del suo ambiente di vita, e che ha corrotto gli uomini riducendoli in tale stato, con l'umanità che continua a svilupparsi in questo modo, c'è forse bisogno della mano di Dio per distruggere questa umanità sulla terra? Se il genere umano continua a svilupparsi in questo modo, che direzione prenderà? (Verranno sterminati.) Come verranno sterminati? In aggiunta all'avidità della ricerca di fama e

profitto, gli uomini continuano a perseguire l'indagine scientifica e la ricerca in profondità, quindi incessantemente soddisfano i propri bisogni materiali e le proprie bramosie; quali saranno, quindi le conseguenze per l'uomo? Prima di tutto non esiste più alcun equilibrio ecologico e di conseguenza i corpi degli uomini sono stati contaminati e danneggiati da questo tipo di ambiente, con la diffusione di diverse infezioni, epidemie ovunque. Questa è una situazione sulla quale l'uomo non ha ora alcun controllo, vero? Adesso che lo capite, se gli uomini non seguono Dio, ma seguono sempre Satana in questo modo – usando la conoscenza per arricchire continuamente se stessi, usando la scienza per esplorare incessantemente il futuro della vita umana, usando questo tipo di modalità per continuare a vivere – siete in grado di riconoscere quale sarà la fine naturale del genere umano? (Rovina.) Sarà la rovina: avvicinarsi alla rovina, un passo alla volta. Avvicinarsi alla rovina, un passo alla volta! Adesso sembra che la scienza sia una specie di pozione magica che Satana ha preparato per l'uomo, così che quando tentate di discernere le cose, vi ritrovate a farlo in una specie di foschia: per quanto aguzziate la vista, non riuscite a distinguere le cose con chiarezza e, per quanto duramente vi sforziate, non riuscite a distinguerle. Satana, tuttavia, usa ancora il nome della scienza per solleticare il vostro appetito e per menarvi per il naso, un piede davanti all'altro, verso l'abisso e verso la morte.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico VI” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 157

Satana usa la cultura tradizionale per corrompere l'uomo. Ci sono molte somiglianze tra cultura tradizionale e superstizione, ma solo la cultura tradizionale ha certe storie, allusioni e fonti. Satana ha fabbricato e inventato molte leggende popolari o storie nei libri di storia, lasciando nelle persone profonde impressioni delle figure culturali relative a tradizioni o superstizioni. Prendiamo ad esempio “Gli otto immortali della Cina attraversano l'oceano”, “In viaggio verso l'Ovest”, “L'imperatore di Giada”, “Nezha sconfigge il Re Dragone” e “L'Investitura degli Dei”. Questi racconti non sono forse divenuti profondamente radicati nella mente dell'uomo? Anche se alcuni di voi non conoscono tutti i dettagli, ne conoscono le storie in generale, ed è questo contenuto

generale che si incolla al cuore e alla mente, non lasciandosi dimenticare. Queste sono varie idee o leggende che Satana ha messo a punto per l'uomo molto tempo fa e che sono state divulgate in epoche differenti. Queste cose danneggiano e corrodono direttamente l'anima delle persone, gettandole sotto un incantesimo dopo l'altro. Questo per dire che, una volta accettata la cultura tradizionale, le storie o le superstizioni, una volta che esse si sono insediate nella tua mente, e una volta che si sono ancorate al cuore, allora è come se fossi sotto un incantesimo – resti irretito ed influenzato da queste culture, da queste idee e storie tradizionali. Influenzano la tua vita, la tua visione della vita e il tuo giudizio sulle cose. Ancor di più, influenzano la tua ricerca dell'autentico sentiero di vita: sono proprio un sortilegio, Nonostante i tuoi tentativi, non riesci a uscirne; le fai a pezzi, ma non riesci a scuoterle via; le colpisci ma non le puoi abbattere. Inoltre, gli uomini che si sono inconsapevolmente posti sotto questo tipo di incantesimo cominciano inconsapevolmente ad adorare Satana, accogliendo l'immagine di Satana nel cuore. In altre parole, stabiliscono Satana come proprio idolo, quale oggetto da adorare e a cui guardare, giungendo persino a considerarlo come Dio. Inconsapevolmente, queste cose stanno nel cuore delle persone, controllandone le parole e le azioni. Inoltre, per prima cosa considerano false queste storie e leggende e quindi riconoscono l'inconsapevole esistenza di tali storie, rendendole figure reali e volgendole in oggetti realmente esistenti. Inconsapevolmente, ospiti nel subconscio queste idee e l'esistenza di queste cose. Sempre inconsapevolmente accogli i demoni, Satana e gli idoli nella tua casa e nel tuo cuore – questo è davvero un incantesimo! Non la pensate così anche voi? (Sì.) C'è qualcuno tra voi che ha bruciato incenso e adorato il Buddha? (Sì.) E qual era lo scopo di bruciare incenso e adorare il Buddha? (Pregare per la pace.) Pensateci; non è assurdo pregare Satana per la pace? Satana porta forse la pace? (No.) Eravate ignoranti a quel tempo? Quel tipo di comportamento è assurdo, ignorante e ingenuo, non è vero? Satana pensa solo a come corromperti e non può darti la pace; può solo concederti una tregua temporanea, ma devi fare un voto e se non mantieni la tua promessa o rompi il voto che hai fatto vedrai come ti tormenterà. Nel farti fare un voto, vuole in effetti porti sotto il suo controllo? Quando pregavate per la pace, l'avevate forse ottenuta? (No.) Non avete ottenuto la pace, bensì, al contrario, siete stati colpiti da sciagure, disastri senza fine,

uno sconfinato oceano di amarezza, invero. La pace non è sotto il dominio di Satana e questa è la verità. Questa è la conseguenza per l'umanità di una superstizione feudale e della cultura tradizionale.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 158

Satana trae vantaggio dalle tendenze sociali per corrompere l'uomo. Tali tendenze sociali includono molte cose. Alcune persone dicono: "Riguardano i vestiti che indossiamo? Riguardano le ultime tendenze in fatto di moda, cosmetici, pettinature e gastronomia?" Riguardano questi aspetti? Queste cose sono parte di tali tendenze, ma non vogliamo parlare di queste cose qui. Desideriamo solo parlare delle idee che le tendenze sociali apportano alle persone, il modo in cui fanno sì che le persone si comportino nel mondo, gli scopi di vita e la visione che producono nelle persone. Sono di estrema importanza; possono controllare e influenzare lo stato mentale dell'uomo. Una dopo l'altra, tutte queste tendenze generano una malvagia influenza che degenera continuamente gli uomini, inducendoli a perdere continuamente coscienza, umanità e ragione, e abbassando sempre più i loro valori morali e la qualità del loro carattere, fino al punto da poter affermare che la maggioranza delle persone ora non ha integrità, né umanità, né coscienza e men che meno ragione. Che cosa sono pertanto tali tendenze? Non le potete scorgere a occhio nudo. Quando il vento di una tendenza comincia a soffiare, forse solo un esiguo numero di persone ne diventerà il portavoce. Cominciano con il fare questo tipo di cose, accettando questo tipo di idea o di prospettiva. La maggioranza delle persone, tuttavia, in totale inconsapevolezza, sarà ancora continuamente infettata, assimilata e attratta da questo tipo di tendenza, finché tutti quanti inconsapevolmente e involontariamente non l'accetteranno e non ne saranno sommersi e controllati. Una dopo l'altra, queste tendenze fanno sì che gli uomini, che non sono sani di corpo e di mente, non sappiano cosa sia la verità, e non sappiano distinguere tra le cose positive e negative, le accettino felicemente insieme ai modi di vedere la vita e ai valori che provengono da Satana. Accettano ciò che Satana dice loro su come accostarsi alla vita e al modo di vivere che Satana "concede" loro e non hanno né la

forza né la capacità, e men che meno la consapevolezza, per opporre resistenza. Dunque quali sono esattamente queste tendenze? Ho scelto un esempio semplice così che tutti possiate riuscire a comprendere. Per esempio, le persone in passato, conducevano gli affari in modo da non ingannare né vecchi né giovani, vendendo le merci allo stesso prezzo, indipendentemente da chi le acquistava. Non è indice di coscienza e di umanità? Quando le persone usavano questo tipo di convinzione nella conduzione dei propri affari, mostrano di avere ancora una certa coscienza, una certa umanità, a quel tempo. Ma con la domanda dell'uomo di una quantità sempre maggiore di denaro, le persone sono giunte inconsapevolmente ad amare il denaro, il profitto e il divertimento sempre più. Le persone erano quindi giunte a considerare il denaro come più importante? Quando le persone considerano il denaro come più importante, inconsapevolmente trascurano la loro reputazione, il loro buon nome, il prestigio e l'integrità, non è vero? Quando ti metti in affari, vedi altri usare mezzi diversi per truffare la gente e arricchirsi. Sebbene il denaro da loro guadagnato rappresenti un guadagno illecito, queste persone si arricchiscono sempre più. Intraprendono la tua stessa attività, ma tutta la famiglia si gode la vita più di quanto tu non faccia; e tu ti senti male e dici: "Perché non posso farlo anch'io? Perché non posso guadagnare tanto quanto loro? Devo pensare a un modo per fare più denaro, per rendere i miei affari più vantaggiosi". Cominci quindi a rifletterci. Secondo il metodo abituale di fare denaro, senza imbrogliare né vecchi né giovani e vendendo la merce a un prezzo uguale per tutti, il denaro che guadagni è in buona coscienza, ma non ti arricchisce velocemente. Tuttavia, spinto dall'urgenza di ottenere un profitto, il tuo modo di pensare subisce una graduale trasformazione. Durante questa trasformazione, anche i principi della tua condotta cominciano a cambiare. Quando per la prima volta inganni qualcuno, hai delle riserve, e dici: "Questa è l'ultima volta che inganno qualcuno, non lo farò mai più. Non posso ingannare la gente. Ingannare la gente mi porterà solo una meritata punizione e mi condurrà al disastro!". Quando per la prima volta inganni qualcuno, il tuo cuore prova degli scrupoli; questa è la funzione della coscienza nell'uomo – provare degli scrupoli e rimproverarti, così che imbrogliare qualcuno sembri innaturale, ma dopo essere riuscito a ingannare qualcuno, ti rendi conto che ora hai più soldi di prima, e pensi che questo metodo può essere molto

vantaggioso per te. Nonostante il sordo dolore nel cuore, ti congratuli con te stesso per il tuo successo e ti senti un po' compiaciuto di te stesso. Per la prima volta, approvi il tuo comportamento e l'inganno da te compiuto. In seguito, una volta che l'uomo è stato contaminato da tale inganno, accade la stessa cosa che si verifica quando qualcuno prende il vizio del gioco e diviene un giocatore d'azzardo. Inconsapevolmente, approva il proprio comportamento disonesto e lo accetta. Inconsapevolmente, comincia a considerare la frode come un comportamento commerciale legittimo, a considerare l'imbroglio come il mezzo più vantaggioso per la propria sopravvivenza e la propria vita; pensa che così facendo può arricchirsi velocemente. All'inizio di questo processo le persone non possono accettare questo tipo di comportamento, disprezzano questo comportamento e questo modo di fare, poi lo sperimentano personalmente, ci provano a loro modo, e il loro cuore comincia gradualmente a trasformarsi. In che consiste dunque tale trasformazione? Si tratta di un'approvazione e un'ammissione di questa tendenza, un'ammissione e un'approvazione di questa idea, instillata in te dalla tendenza sociale. Senza rendertene conto, se non imbrogli gli altri quando fai affari con loro, ti senti danneggiato; se non imbrogli gli altri ti sembra di avere perso qualcosa. Inconsapevolmente, imbrogliare in questo modo diventa la tua stessa anima, il tuo nerbo e un modo di comportarti indispensabile che per la tua vita costituisce un principio. Dopo che l'uomo ha accettato questo tipo di comportamento e di pensiero, non tocca al cuore dell'uomo subire un cambiamento? Il tuo cuore è cambiato, è cambiata la tua integrità? È cambiata la tua umanità? È cambiata la tua coscienza? (Sì.) La totalità dell'uomo subisce un cambiamento qualitativo, dal cuore ai pensieri, di tale portata che si viene cambiati dall'interno all'esterno. Tale cambiamento ti allontana sempre più da Dio e diventi sempre più conforme a Satana, sempre più simile a lui.

Nell'osservare queste tendenze sociali diresti che hanno un forte influsso sugli uomini? Hanno un effetto profondamente dannoso sulla gente? (Sì.) Un effetto profondamente dannoso sulla gente. Satana usa tali tendenze sociali, una dopo l'altra, per corrompere che cosa nell'uomo? (Coscienza, ragione, umanità, morale e visione della vita.) Questi aspetti causano una graduale degenerazione nelle persone? Satana

usa queste tendenze sociali per attrarre le persone, un passo per volta, in un nido di diavoli, così che le persone irretite in tali tendenze, inconsapevolmente ricerchino denaro, cose materiali, praticando malvagità e violenza. Una volta che queste cose sono entrate nel cuore dell'uomo, che cosa diventa l'uomo? L'uomo diventa Satana, il diavolo! Ciò avviene a causa di quale tendenza psicologica nel cuore dell'uomo? L'uomo che cosa propugna? Gli uomini cominciano ad amare la malvagità e la violenza. Non amano la bellezza o la bontà, tanto meno la pace. Non desiderano vivere una vita semplice di ordinaria umanità, bensì desiderano godere di uno stato elevato e di grandi ricchezze, per inebriarsi nei piaceri della carne, senza risparmiare sforzi per soddisfare la propria carne, senza alcuna restrizione, senza alcun vincolo che li trattenga, in altre parole, facendo tutto ciò che desiderano. Così, quando si ritrovano immersi in tale genere di tendenze, possono liberarsi con l'ausilio della conoscenza appresa? La cultura tradizionale e le superstizioni note possono aiutarti a liberarti di tale disastrosa situazione? La morale tradizionale e le cerimonie tradizionali che l'uomo comprende possono aiutarlo a esercitare moderazione? Prendiamo ad esempio la Classificazione dei Tre Caratteri. Può aiutare la gente a uscire dal pantano di queste tendenze? (No, non può.) In tal modo, l'uomo diventa sempre più malvagio, arrogante, condiscendente, egoista e malizioso. Non c'è più alcun sincero affetto tra le persone, né alcun amore tra i membri di una famiglia, né alcuna comprensione tra parenti e amici; le relazioni umane sono divenute piene di violenza. Ogni singola persona vuole utilizzare mezzi violenti per vivere tra gli altri esseri umani; accaparrarsi i propri mezzi di sussistenza; conquistano le proprie posizioni e realizzano i propri profitti usando la violenza, e fanno tutto ciò che vogliono, usando modi violenti e malvagi. Non è terrificante un'umanità simile? (Sì.) Dopo aver ascoltato tutte queste cose di cui ho appena parlato, non pensate che sia terrificante vivere in questo ambiente, in questo mondo e in mezzo a persone fatte in questo modo, un mondo da dentro il quale Satana corrompe l'umanità? (Sì.) Vi siete mai sentiti miserevoli? Dovreste sentirvi un po' così, ora, giusto? (Sì.) A giudicare dal tono in cui lo dite, sembra che stiate pensando: "Satana usa così tanti diversi modi per corrompere l'uomo. Coglie al volo ogni opportunità e si trova ovunque ci volgiamo. L'uomo può ancora essere salvato?" L'uomo può ancora essere salvato? C'è ancora

speranza per il genere umano? Possono gli uomini salvare se stessi? (No.) Può l'Imperatore di Giada salvare l'uomo? Può Confucio salvare l'uomo? Può il Bodhisattva Guanyin salvare l'uomo? (No.) Allora chi può salvare l'uomo? (Dio.) Alcune persone, tuttavia, sentiranno nascere nel loro cuore domande come: "Satana ci danneggia in modo così crudele e frenetico da non lasciarci alcuna speranza di vivere, e nessuna fiducia nel vivere. Viviamo tutti in mezzo alla corruzione e ogni singola persona resiste comunque a Dio e ora i nostri cuori sono affondati più in basso che possono. E allora, mentre Satana ci sta corrompendo, dov'è Dio? Che cosa sta facendo Dio? Qualsiasi cosa Dio stia facendo per noi, noi non la percepiamo mai!" Alcune persone si sentono inevitabilmente abbattute e in qualche modo sfiduciate, giusto? In voi, tale sentimento è molto profondo poiché tutto ciò che vi ho detto è stato per far sì che le persone giungessero lentamente a capire, a sentire sempre più di essere senza speranza, a sentire sempre più di essere state abbandonate da Dio. Ma non temete. L'argomento della nostra condivisione di oggi, "la malvagità di Satana", non è il nostro tema effettivo. Per parlare dell'essenza della santità di Dio, tuttavia, dobbiamo prima parlare di come Satana corrompe l'uomo e della malvagità di Satana, per rendere più chiaro alla gente in che tipo di condizioni si trovi l'uomo. Uno scopo del parlare di questo argomento consiste nel far conoscere alla gente la malvagità di Satana, mentre l'altro consiste nel permettere alla gente di comprendere più in profondità che cosa sia la vera santità.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 159

Ogni qualvolta Satana corrompe l'uomo o intraprende una sfrenata opera di danneggiamento, Dio non resta a guardare con le mani in mano, né si fa da parte o chiude gli occhi davanti a coloro che Egli ha scelto. Tutto ciò che Satana compie risulta perfettamente chiaro e comprensibile a Dio. Indipendentemente da che cosa Satana faccia, indipendentemente da quale tendenza questi faccia insorgere, Dio conosce tutto ciò che Satana sta tentando di fare e non rinuncia a coloro che ha scelto, bensì, senza attirare su di Sé l'attenzione, in segreto e in silenzio, Dio compie tutto ciò che è necessario. Quando Dio comincia a lavorare su qualcuno, quando ha scelto qualcuno,

non lo annuncia a nessuno, né lo proclama a Satana, né tanto meno compie gesti clamorosi. Si limita, in modo molto tranquillo e del tutto naturale a fare ciò che è necessario. In primo luogo, Egli ti sceglie una famiglia; che tipo di contesto la famiglia abbia, chi siano i tuoi genitori, chi siano i tuoi progenitori – tutto ciò è già stato deciso da Dio. In altre parole, queste non erano decisioni prese sul momento da Dio, bensì si tratta di un'opera intrapresa molto tempo fa. Una volta che Dio ti ha scelto una famiglia, sceglie anche la data in cui nascerai. Dopodiché, Dio guarda il momento in cui sei venuto al mondo piangendo, guarda la tua nascita, ti guarda mentre pronunci le tue prime parole, ti guarda inciampare e muovere i tuoi primi passi incerti, mentre impari a camminare. Prima fai un passo e poi un altro... ora riesci a correre, ora sai saltare, ora sai parlare, ora puoi esprimere i tuoi sentimenti. Mentre diventate adulti, lo sguardo di Satana è fisso su ciascuno di voi, come una tigre che tiene d'occhio la preda, ma nello svolgere la Sua opera, Dio non ha mai sofferto di alcun limite di persone, eventi o cose, di spazio o tempo; fa ciò che dovrebbe e fa ciò che deve. Nel processo di crescita potresti incontrare molte cose che non sono di tuo gradimento, incontrare malattie e frustrazioni, ma mentre percorri la tua strada, la tua vita e il tuo futuro sono strettamente sotto la cura di Dio. Dio ti dà un'autentica garanzia a vita, poiché Egli è esattamente lì accanto a te, proteggendoti e prendendosi cura di te. Inconsapevole di questo, cresci, cominci a entrare in contatto con nuove cose e cominci a conoscere questo mondo e questo genere umano. Ogni cosa è fresca e nuova per te. Ti piace fare quel che ti piace. Vivi all'interno della tua umanità, vivi all'interno del tuo spazio vitale e non hai la benché minima percezione dell'esistenza di Dio, ma Dio veglia su ogni tappa del tuo cammino mentre cresci, e osserva ogni passo avanti che fai. Persino mentre stai apprendendo conoscenza, o studiando scienze, Dio non Si allontana mai da te neanche di un passo. Sei esattamente come tutti gli altri in questo, nel processo di conoscenza del mondo e nell'entrare in contatto con il mondo, hai stabilito i tuoi ideali, hai i tuoi passatempi, i tuoi interessi e coltivi le tue nobili ambizioni. Spesso mediti sul tuo futuro, spesso tracci una bozza di come il tuo futuro potrebbe essere, ma indipendentemente da ciò che avviene durante il percorso, Dio vede tutto molto chiaramente. Forse hai dimenticato il tuo stesso passato, ma per Dio nessuno può comprenderti meglio di

quanto Egli non faccia. Vivi sotto lo sguardo di Dio, crescendo, maturando. Durante tale periodo, il più importante compito di Dio è qualcosa che nessuno mai percepisce, qualcosa che nessuno conosce. Dio certamente non te ne parla. Dunque qual è questa cosa fondamentale? Si può dire che è una garanzia che Dio salvi una persona. Ciò significa che Dio vuole salvare questa persona, pertanto Egli lo deve fare, e questo compito è di vitale importanza sia per l'uomo che per Dio. Sapete qual è? Sembra che non abbiate alcuna percezione a questo proposito, né alcuna idea di questo, pertanto ve lo dirò Io. Dal momento in cui sei nato fino a ora, Dio ha svolto molta della Sua opera su di te, ma non ti avvertiva ogni volta che faceva qualcosa. Non eri tenuto a saperlo e pertanto non ti veniva detto. Tuttavia, per l'uomo, ogni cosa che Egli fa è importante. Per Dio, è qualcosa che Egli deve fare. Nel Suo cuore c'è qualcosa di importante che ha bisogno di fare, che supera di gran lunga qualsiasi altra cosa. Si tratta del fatto che, dal momento in cui l'uomo è nato fino a ora, Dio deve garantire la sua salvezza. Dopo aver letto queste parole, potreste avere la sensazione di non comprendere pienamente, dicendo: "È dunque così importante questa salvezza?" Qual è il significato letterale di "salvezza"? Forse per voi significa pace, o forse per voi significa non sperimentare mai alcun disastro né calamità, vivere bene, condurre una vita normale, ma nei vostri cuori dovete sapere che non è così semplice. Allora, che cosa è mai questa cosa di cui sto parlando che Dio deve fare? Che cosa significa sicurezza per Dio? Si tratta effettivamente di una garanzia della vostra salvezza? No. Allora, che cos'è che fa Dio? Questa salvezza significa impedire che tu venga divorato da Satana. È così importante? Che tu non venga divorato da Satana pertanto riguarda la tua salvezza o no? Questo riguarda la tua salvezza personale e non ci potrebbe essere nulla di più importante. Una volta che vieni divorato da Satana, né la tua anima né la tua carne appartengono più a Dio. Dio non ti salverà più. Dio abbandona anime così e abbandona persone così. Dico pertanto che la cosa più importante che Dio deve fare è garantire la tua salvezza, garantire che non verrai divorato da Satana. È abbastanza importante, no? Allora perché non riuscite a rispondere? Sembra non siate in grado di percepire l'enorme benevolenza di Dio!

La Parola quotidiana di Dio Estratto 160

Dio fa molto di più che garantire la salvezza delle persone, garantendo che non verranno divorate da Satana; Egli svolge anche un’enorme quantità di opera di preparazione per la scelta di alcuni e per la loro salvezza. In primo luogo, che tipo di carattere hai, in che tipo di famiglia nascerai, chi sono i tuoi genitori, quanti fratelli e sorelle hai, quale è la situazione, lo stato economico e quali sono le condizioni della famiglia in cui sei nato – tutto ciò viene accuratamente preparato per te da Dio. Sapete in quale tipo di famiglia nascono principalmente le persone scelte da Dio, per quanto riguarda la maggior parte delle persone? Si tratta di famiglie in vista? Non possiamo dire con sicurezza che non ce ne siano affatto. Potrebbe essercene qualcuna, ma sono molto poche. Sono famiglie eccezionalmente ricche, miliardarie o multimilionarie? Non si tratta quasi mai di questo tipo di famiglie. Allora, quale tipo di famiglia Dio prepara di solito per queste persone? (Famiglie comuni.) E che famiglie si possono considerare “famiglie comuni”? Sono le famiglie di lavoratori, ovvero famiglie che dipendono dallo stipendio per sopravvivere, che possono far fronte alle necessità di base e non sono eccessivamente abbienti; anche le famiglie di contadini. I contadini dipendono dal raccolto per il proprio sostentamento, hanno cereali da mangiare e di che vestirsi, e non patiscono la fame o il gelo. Ci sono poi alcune famiglie che conducono piccole attività commerciali e alcune in cui i genitori sono intellettuali, e anch’esse possono essere considerate famiglie comuni. Ci sono anche dei genitori che sono impiegati d’ufficio o al massimo funzionari governativi di livello inferiore, che neanche possono essere considerate come famiglie prominenti. Un maggior numero di persone nasce in famiglie comuni e tutto ciò è preordinato da Dio. Vale a dire, prima di tutto, l’ambiente in cui vivi non è la famiglia dai mezzi di sussistenza che immagini, bensì è la famiglia che Dio ha stabilito fosse la tua, e la maggioranza delle persone vivrà entro i limiti di questo tipo di famiglia. Allora, che dire dello stato sociale? Le condizioni economiche della maggioranza dei genitori sono nella media e non hanno uno stato sociale elevato – per loro è più che sufficiente avere un lavoro. Ce ne sono alcuni che siano governatori?

Qualcuno che sia presidente? (No.) Per lo più sono persone che conducono piccole imprese commerciali o dirigenti di piccolo stampo. La loro classe sociale è media e le loro condizioni economiche sono nella media. Un altro fattore è l'ambiente in cui vive la famiglia. Prima di tutto, non ci sono genitori che potrebbero chiaramente influenzare i propri figli verso il percorso della divinazione o della predizione del futuro; anch'essi sono molto pochi. La maggior parte dei genitori sono persone del tutto normali. Dio prepara questo tipo di ambiente per le persone, nel momento stesso in cui le sceglie, e ciò è di grande beneficio per la Sua opera di salvezza delle persone. Dall'esterno, sembra che Dio non faccia nulla di sconvolgente per l'uomo; Egli Si limita a fare tutto in segreto, con umiltà e in silenzio. Di fatto, però, tutto ciò che Dio fa, lo fa per gettare le fondamenta della tua salvezza, per spianarti la strada e per preparare tutte le condizioni necessarie alla tua salvezza. Quindi Dio riconduce ognuno al Proprio cospetto, ciascuno in un momento stabilito: è allora che senti la voce di Dio; è allora che giungi al Suo cospetto. Nel momento in cui ciò accade, alcune persone sono già divenute a loro volta genitori, mentre altre sono semplicemente figli di qualcuno. In altre parole, alcune persone si sono sposate e hanno avuto figli, mentre altre sono ancora celibi o nubili, e non hanno ancora messo su una propria famiglia, ma indipendentemente dalla situazione personale, Dio ha già stabilito i tempi in cui verrai scelto e in cui il Suo Vangelo e le Sue parole ti raggiungeranno. Dio ha preordinato le circostanze, deciso riguardo a una certa persona o a un certo contesto attraverso il quale il Vangelo ti verrà trasmesso, così che tu possa sentire le parole di Dio. Dio ha già predisposto per te tutte le condizioni necessarie, così che tu, inconsapevolmente, giunga alla Sua presenza e ti ricongiunga alla famiglia di Dio. L'uomo inoltre segue Dio inconsapevolmente ed entra in ciascuna fase della Sua opera, facendo ingresso in ogni fase del modo di operare da Dio predisposto per l'uomo. Che tipo di modi usa Dio quando fa le cose per l'uomo in questo momento? Innanzitutto, il minimo è la cura e la protezione di cui gode l'uomo. Inoltre, Dio predispone diverse persone, eventi e cose così che gli uomini possano vedere la Sua esistenza e le Sue opere dentro di loro. Per esempio, alcune persone credono in Dio perché qualcuno nella loro famiglia è malato. Quando altri predicano loro il Vangelo, cominciano a credere in Dio, e tale fede in Dio è giunta a motivo della

situazione. Chi ha quindi messo a punto tale situazione? (Dio.) Tramite questa malattia, ci sono famiglie in cui tutti sono credenti, giovani e vecchi, mentre ce ne sono altre in cui la fede è individuale. Apparentemente qualcuno nella tua famiglia ha una malattia, ma di fatto si tratta di una condizione che ti è stata concessa, così che tu possa giungere davanti a Dio; questa è la benevolenza di Dio. Poiché la situazione familiare di alcune persone è difficile e non riescono a trovare pace, si presenta loro l'opportunità che qualcuno passi loro il Vangelo e dica: "Credi nel Signore Gesù e troverai la pace". Inconsapevolmente, questa persona giunge a credere in Dio in seguito a circostanze del tutto naturali, dunque questo non è un tipo di condizione? E il fatto che la sua famiglia non sia in pace è una grazia concessale da Dio? Poi ci sono alcuni che giungono a credere in Dio per altre ragioni. Ci sono diverse ragioni e diversi modi di credere ma indipendentemente dalle ragioni che ti portano a credere in Lui, sono tutte circostanze di fatto preordinate e guidate da Dio. All'inizio, Dio impiega vari modi per sceglierti e portarti nella sua famiglia. Questa è la grazia che Dio dona a ogni singola persona.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 161

Ora, con l'opera di Dio negli ultimi giorni, Egli non Si limita più a elargire grazia e benedizioni all'uomo come ha fatto prima, né spinge le persone a proseguire. Durante questa fase dell'opera, che cosa hanno visto gli uomini di tutti gli aspetti dell'opera di Dio di cui hanno fatto esperienza? Hanno visto l'amore di Dio e il giudizio e il castigo di Dio. A questo punto, Dio continua a provvedere, sostenere, illuminare e guidare gli uomini, così che giungano gradualmente a conoscere le Sue intenzioni, conoscere le parole da Lui pronunciate e la verità da Lui donata all'uomo. Quando gli uomini sono deboli, quando sono scoraggiati, quando non sanno dove andare, Dio userà le Sue parole per confortarli, consigliarli e incoraggiarli, così che gli uomini di bassa statura morale possano gradualmente trovare forza, levarsi in piedi nella positività e provare il desiderio di collaborare con Dio, ma quando gli uomini disobbediscono a Dio o Gli resistono, rivelano la propria corruzione, Dio non mostrerà alcuna misericordia nel castigarli e nel disciplinarli. Tuttavia, Dio mostrerà tolleranza e pazienza verso la

stupidità, ignoranza, debolezza e immaturità dell'uomo. In tal modo, attraverso tutta l'opera che Dio fa per l'uomo, l'uomo gradualmente matura, cresce e giunge a conoscere le intenzioni di Dio, a conoscere parte della verità, a conoscere quali sono le cose positive e quali sono le cose negative, a conoscere che cosa siano il male e le tenebre. Dio non sempre castiga e disciplina l'uomo, né mostra sempre tolleranza e pazienza, bensì provvede a ciascuno in modo diverso, in momenti diversi e a seconda della diversa statura e calibro di ciascuno. Egli fa molte cose per l'uomo e a caro prezzo; l'uomo non percepisce nulla del prezzo o delle cose che Dio compie, eppure tutto ciò che Dio fa viene in realtà compiuto per ogni singola persona. L'amore di Dio è reale: mediante la grazia di Dio l'uomo evita un disastro dopo l'altro, mentre per la debolezza dell'uomo Dio mostra tolleranza volta per volta. Il giudizio e il castigo di Dio permettono alle persone di giungere gradualmente a riconoscere la corruzione del genere umano e la propria essenza satanica. Ciò che Dio provvede, la Sua illuminazione dell'uomo e la Sua guida, permettono al genere umano di conoscere sempre più l'essenza della verità e di conoscere sempre più le necessità delle persone, quale strada debbano intraprendere, per che cosa vivono, il valore e il significato delle loro vite, e come percorrere la strada davanti a loro. Tutte queste cose che Dio compie sono inseparabili dal Suo proposito originario. Qual è, dunque, questo proposito? Perché Dio usa queste modalità per svolgere la Propria opera sull'uomo? Quali risultati vuole ottenere? In altre parole, che cosa vuole vedere nell'uomo e che cosa vuole ottenere da lui? Ciò che Dio vuole vedere è che il cuore dell'uomo può essere rianimato. Queste modalità che Egli usa per lavorare sull'uomo sono per risvegliare continuamente il cuore dell'uomo, lo spirito dell'uomo, far sapere agli uomini da dove provengano, chi li guidi, li sostenga e provveda loro, e chi abbia permesso all'uomo di continuare a vivere finora; devono far sapere all'uomo chi sia il Creatore, chi dovrebbero adorare, che tipo di strada dovrebbero percorrere, e in che modo l'uomo possa essere ammesso al cospetto di Dio; queste modalità vengono usate per rianimare gradualmente il cuore dell'uomo, così che l'uomo conosca il cuore di Dio, comprenda il cuore di Dio e la grande cura e il pensiero dietro all'opera di Dio per salvare l'uomo. Quando il loro cuore è rianimato, gli uomini non desiderano più vivere una vita di indole degenerata, corrotta, bensì desiderano perseguire la verità nella

soddisfazione di Dio. Quando il loro cuore è stato risvegliato, gli uomini sono in grado di rompere definitivamente con Satana, di non essere più danneggiati da Satana, non più controllati o presi in giro da lui. Invece, gli uomini possono cooperare in modo proattivo con l'opera di Dio e le Sue parole per soddisfare il cuore di Dio, raggiungendo così il timore di Dio e fuggendo il male. Questo è il proposito originario dell'opera di Dio.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico VI” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 162

Parlare della malvagità di Satana ha fatto in modo che in questo preciso momento tutti sentissero quanto infelice sia la vita della gente e come la vita dell'uomo sia afflitta da sventura. Ma come vi sentite ora che vi ho parlato della santità di Dio e dell'opera che Egli compie per l'uomo? (Molto felici.) Possiamo vedere ora che tutto ciò che Dio fa, tutto ciò che meticolosamente predispone per l'uomo, è immacolato. Tutto ciò che fa è privo di errore, a indicare che è impeccabile, senza necessità di correzione, suggerimento o cambiamento da parte di nessuno. Tutto ciò che Dio fa per ogni individuo è oltre ogni dubbio; Egli conduce ciascuno per mano, Si prende cura di te in ogni momento e non ha mai lasciato il tuo fianco. Poiché la gente cresce in questo tipo di ambiente e cresce in questo tipo di contesto, potremmo dire che la gente cresce nel palmo della mano di Dio? (Sì.) Allora, sentite ancora un senso di perdita? Qualcuno si sente ancora scoraggiato? Qualcuno sente che Dio ha abbandonato l'umanità? (No.) E che cosa ha mai fatto Dio, allora? (Egli protegge il genere umano.) Il grande pensiero e cura dietro ogni azione di Dio è fuori questione. Per di più, mentre Dio compie tale opera, non ha mai posto alcuna condizione né avanzato richiesta ad alcuno di voi perché si sappia il prezzo che Egli paga per voi, così che poi vi sentiate profondamente grati a Lui. Dio ha mai fatto nulla di simile, prima? (No.) Durante la propria lunga vita, essenzialmente ogni individuo ha incontrato molte situazioni pericolose ed è stato sottoposto a molte tentazioni, poiché Satana è esattamente accanto a te, con gli occhi costantemente fissi su di te. Gode quando una sventura ti colpisce, quando le calamità si abbattano su di te, quando non ti va bene niente, e gode quando resti impigliato nella rete di Satana. Quanto a Dio, Egli ti protegge costantemente, tenendoti lontano da una

sventura dopo l'altra e da un disastro dopo l'altro. Questo è il motivo per cui dico che tutto ciò che l'uomo ha – pace e gioia, benedizioni e sicurezza personale – sono di fatto sotto il controllo di Dio, ed Egli guida e decide il destino di ciascuno. Ma Dio ha forse una concezione gonfiata della Propria posizione, come alcuni affermano? Vi dice forse: “Sono il più grande fra tutti, sono Io che Mi prendo cura di voi, e voi dovete tutti implorarMi per ottenere la Mia misericordia e la disobbedienza verrà punita con la morte”? Dio ha mai minacciato l'umanità in questo modo? (No.) Ha mai detto: “L'umanità è corrotta e pertanto non ha alcuna importanza il modo in cui tratto gli uomini, qualsiasi trattamento arbitrario andrà bene; non c'è bisogno che Io predisponga le cose con cura per loro”. Dio la pensa forse in tal modo? Ha mai agito in tal modo? (No.) Al contrario, il modo in cui Dio tratta ogni persona è onesto e responsabile, più responsabile persino di quanto tu non sia nei confronti di te stesso. Non è così? Dio non parla a vanvera, né sale su un piedistallo per darSi delle arie, né Si dà da fare per imbrogliare la gente. Invece, onestamente e silenziosamente compie ciò che Lui Stesso deve fare. Queste cose portano benedizioni, pace e gioia all'uomo. Portano l'uomo in pace e felicemente agli occhi di Dio e nella Sua famiglia; poi vive al cospetto di Dio e accetta la salvezza di Dio con il normale pensiero e raziocinio. Dio è mai stato ambiguo con l'uomo circa la Sua opera? Ha mai mostrato una falsa benevolenza, ingannando l'uomo con dei contentini, per volgergli poi le spalle? (No.) Ha mai detto una cosa per poi farne un'altra? Dio ha mai fatto promesse a vuoto o Si è mai vantato, dicendo di poter fare o aiutarti a fare questo e quello per te, per poi svanire nel nulla? (No.) Non c'è frode in Dio, né falsità. Dio è fedele e tutto ciò che fa è reale. È l'Unico su cui la gente può contare e il Dio a cui le persone possono affidare la propria vita e tutto ciò che hanno. Dal momento che non c'è frode in Dio, potremmo dire che Dio è quanto mai sincero? (Sì.) Ovvio che possiamo, giusto? Però, riguardo a questa parola ora, quando viene applicata a Dio risulta troppo debole, troppo umanizzata, non c'è nulla che possiamo fare al proposito, in quanto questi sono i limiti del linguaggio umano. È leggermente improprio definire Dio sincero in questo contesto, ma useremo lo stesso questa parola per il momento. Dio è fedele e sincero. Allora, che cosa intendiamo parlando di questi aspetti? Intendiamo le differenze tra Dio e l'uomo e le differenze tra

Dio e Satana? Possiamo affermarlo. Questo perché l'uomo non può scorgere traccia in Dio della corrotta indole di Satana. Ho ragione quando dico questo? Posso avere un Amen per questo? (Amen!) In Dio non possiamo veder rivelata alcuna delle malvagità di Satana. Tutto ciò che Dio fa e rivela è a completo beneficio e ausilio per l'uomo, è compiuto interamente per provvedere all'uomo, è pieno di vita e offre all'uomo una via da seguire e una direzione da prendere. Dio non è corrotto e inoltre guardando ora a tutto ciò che Dio compie, possiamo dire che Dio sia santo? (Sì.) Poiché Dio non ha nessuna delle corruzioni del genere umano e non ha nulla di simile o di identico all'indole corrotta del genere umano o dell'essenza di Satana, da questo punto di vista possiamo dire che Dio è santo. Dio non rivela alcuna corruzione e la rivelazione della Sua essenza nella Sua opera è tutta la conferma che ci serve per sapere che Dio Stesso è santo. Lo vedete? Ora, per riconoscere la santa essenza di Dio, per il momento, prendiamo in considerazione questi due aspetti: 1) non c'è indole corrotta in Dio; 2) l'essenza dell'opera di Dio sull'uomo permette all'uomo di vedere l'essenza Propria di Dio e questa essenza è interamente positiva. Le cose che ogni aspetto dell'opera di Dio apporta all'uomo sono tutte cose positive. In primo luogo, Dio chiede all'uomo di essere onesto – non è positivo? Dio dona all'uomo la saggezza – non è positivo? Dio rende l'uomo capace di distinguere tra bene e male – non è positivo? Egli permette all'uomo di comprendere il significato e il valore della vita umana – non è positivo? Egli permette all'uomo di guardare nell'essenza di persone, eventi e cose in accordo con la verità. Non è forse positivo? (Sì, lo è.) E il risultato di tutto ciò è che l'uomo non viene più ingannato da Satana e smette di esserne danneggiato e controllato. In altre parole, ciò permette alla gente di liberarsi completamente dalla corruzione di Satana e quindi di percorrere gradualmente il sentiero del temere Dio e fuggire il male.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico VI” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 163

Ci sono sei strumenti principali che Satana utilizza per corrompere l'uomo.

Il primo è controllo e coercizione, cioè Satana farà tutto il possibile per prendere controllo del tuo cuore. Che cosa significa “coercizione”? Significa usare tattiche di minaccia e di persuasione perché tu gli dia ascolto, facendoti pensare alle conseguenze se non obbedisci. Ne sei spaventato e non osi sfidarlo, così ti sottometti.

Il secondo è imbrogliare e ingannare. Che cosa implica “imbrogliare e ingannare”? Satana imbastisce storie e bugie e ti inganna, facendotele credere. Non ti dice mai che l'uomo è stato creato da Dio, ma neppure ti dice apertamente che tu non eri stato creato da Dio. Non usa affatto la parola “Dio”, e invece usa qualcos'altro in sua sostituzione, usando ciò per ingannarti, così che tu non abbia alcuna idea dell'esistenza di Dio. Tale inganno, ovviamente, include molti aspetti, non solo questo.

Il terzo è l'indottrinamento forzato. Indottrinamento forzato di cosa? L'indottrinamento forzato viene subito dall'uomo per sua libera scelta? È fatto con il consenso dell'uomo? (No.) Non importa se non vi acconsenti. Nella tua inconsapevolezza, esso si insinua dentro di te, instilla in te il pensiero di Satana, le sue regole di vita e la sua essenza.

Il quarto è minacce e induzioni, cioè Satana impiega vari mezzi affinché tu lo accetti, lo segui, lavori al suo servizio; cerca di raggiungere i propri scopi con ogni strumento necessario. Talvolta ti riserva piccoli favori, ma continua comunque ad allettarti a commettere peccato. Se non lo segui, ti farà soffrire e ti punirà e utilizzerà vari modi per attaccarti e intrappolarti.

Il quinto è inganno e paralisi. “Inganno e paralisi” consistono nel fatto che Satana imbastisce alcune affermazioni e idee melliflue, in sintonia con le concezioni della gente, per far sembrare che stia prendendo in considerazione la carne della gente, o che si stia preoccupando per la vita e il futuro delle persone, quando invece ti sta semplicemente prendendo in giro. Egli poi ti paralizza così che tu non sappia più che cosa sia giusto e che cosa sia sbagliato, così da essere involontariamente ingannato e quindi sotto il suo controllo.

Il sesto è la distruzione del corpo e della mente. Che cosa distrugge Satana dell'uomo? (La mente, l'intero essere.) Satana distrugge la tua mente, rendendoti impotente a resistere, vale a dire che il tuo cuore molto lentamente si volge a Satana, a dispetto di te stesso. Instilla queste cose in te ogni giorno, ogni giorno usa queste idee e culture per influenzarti e nutirti, minando molto lentamente la tua volontà, inducendoti a non voler più essere una brava persona, inducendoti a non voler più difendere ciò che chiami giustizia. Inconsapevolmente, non hai più la volontà necessaria a nuotare controcorrente, e invece ti abbandoni a essa. "Distruzione" è quando Satana tormenta gli uomini al punto da farli diventare ombre di se stessi, non più umani. È in quel momento che Satana colpisce, afferrandoli e divorandoli.

Ognuno di questi mezzi che Satana utilizza per corrompere l'uomo possono rendere l'uomo impotente a resistergli; ognuno di essi può essere fatale per le persone. In altre parole, qualsiasi cosa Satana faccia e qualsiasi mezzo utilizzi può causare la tua degenerazione, può portarti sotto il controllo di Satana e può farti affondare in un pantano di male. Questi sono i mezzi che Satana utilizza per corrompere l'uomo.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 164

Ora, la vostra comprensione intuitiva dell'essenza di Dio richiede ancora un lungo periodo di tempo di apprendimento, di conferma, di sensazione e di sperimentazione, finché un giorno non riconoscerete la santità di Dio dal fondo del cuore come immacolata essenza di Dio, l'amore altruistico di Dio, che tutto questo amore è altruistico, e giungerete a riconoscere che la santità di Dio è senza macchia e irreprensibile. Queste essenze di Dio non sono solo parole che Egli usa per esibire la Sua identità, bensì, Dio usa la Sua essenza per trattare silenziosamente e sinceramente ciascun individuo. In altre parole, l'essenza di Dio non è vuota, né teorica o dottrinale e non rappresenta certo alcun tipo di conoscenza. Non è un tipo di istruzione per l'uomo, bensì è piuttosto l'autentica rivelazione delle azioni di Dio, ed è l'essenza rivelata di ciò che Dio ha ed è. L'uomo dovrebbe riconoscere tale essenza e comprenderla, in quanto

ogni cosa che Dio fa e ogni parola che Egli dice è di grande valore e di grande significato per ogni singola persona. Quando arrivi a comprendere la santità di Dio, puoi realmente credere in Dio; quando arrivi a comprendere la santità di Dio, puoi realizzare quindi l'autentico significato delle parole "Dio Stesso, l'Unico". Non immaginerai più di poter scegliere di percorrere altre strade, e non desidererai più di tradire ogni cosa che Dio ha predisposto per te. Poiché l'essenza di Dio è santa, ciò significa che solo tramite Dio puoi camminare sul sentiero retto e luminoso attraverso la vita; solo tramite Dio puoi conoscere il significato della vita, solo tramite Dio puoi vivere un'umanità autentica, possedere la verità, conoscere la verità, e solo tramite Dio puoi ottenere la vita dalla verità. Solo Dio Stesso può aiutarti a fuggire il male e a liberarti del danno e del controllo di Satana. Eccetto Dio, nulla e nessuno ti può salvare da questo mare di amarezza, così che tu non soffra più. Questo è determinato dall'essenza di Dio. Solo Dio Stesso ti salva in modo tanto altruistico, in ultima analisi solo Dio è responsabile del tuo futuro, del tuo destino e della tua vita, ed Egli prepara ogni cosa per te. Questo è qualcosa che nessun essere creato o non creato può fare. Poiché nulla di creato o non creato possiede un'essenza di Dio come questa, nessuna persona o cosa è in grado di salvarti o di guidarti. Questa è l'importanza dell'essenza di Dio per l'uomo. Forse sentite che queste parole che ho detto potrebbero di fatto aiutarti un po', in principio, ma se cerchi la verità, se ami la verità, nella tua esperienza da ora in poi, tali parole non solo cambieranno il tuo destino, ma in più ti condurranno sul retto sentiero della vita.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 165

Vorrei parlarvi di qualcosa che avete fatto e che Mi ha sorpreso, all'inizio della nostra assemblea, oggi. Alcuni di voi albergavano forse un senso di gratitudine in questo preciso momento o si sentivano grati e in tal modo volevate esprimere fisicamente quel che avevate in mente. Ciò è irreprensibile e non è né giusto né sbagliato. Ma vorrei che voi comprendeste qualcosa. Che cosa? In primo luogo, vorrei chiedervi che cosa avete fatto in questo preciso momento. Era prostrarsi o inginocchiarsi in adorazione? C'è qualcuno che può dirMelo? (Crediamo fosse prostrarsi.) Credete fosse prostrarsi, e

allora qual è il significato del prostrarsi? (Adorazione.) E che cos'è allora l'inginocchiarsi per venerazione? Non ho condiviso questo con voi prima ma oggi penso sia necessario farlo. Vi prostrate durante i vostri abituali raduni? (No.) Vi prostrate quando recitate le preghiere? (Sì.) Vi prostrate ogni volta che pregate, quando le condizioni lo permettono? (Sì.) Ciò è meraviglioso, ma quel che vorrei comprendeste oggi è che Dio accetta solo la genuflessione di due tipi di persone. Non abbiamo bisogno di consultare la Bibbia o i comportamenti di alcun personaggio spirituale, e vi dirò qualcosa di vero qui e ora. In primo luogo, il prostrarsi e l'inginocchiarsi per l'adorazione non sono la stessa cosa. Perché Dio accetta la genuflessione di coloro che si prostrano? È a motivo del fatto che Dio chiama a Sé qualcuno e invita tale persona ad accettare l'incarico di Dio, così egli si prostra a Dio. Questo è il primo tipo di persona. Il secondo tipo è l'inginocchiarsi per adorare qualcuno che teme Dio e rifugge dal male. Ci sono solo questi due tipi di persone. Quindi, a quale tipo appartenete voi? Me lo sapete dire? Questa è una verità di fatto, sebbene possa urtare un po' i vostri sentimenti. Non c'è nulla da dire circa la genuflessione delle persone durante la preghiera – è un agire appropriato e attendibile, poiché quando le persone pregano lo fanno per lo più per chiedere qualcosa, aprire il proprio cuore a Dio e rimanere faccia a faccia con Lui. Si tratta di comunicazione e scambio, cuore a cuore con Dio. Se lo fate con mera formalità, allora non è come dovrebbe essere. Non intendo rimproverarvi per quel che avete fatto oggi. Sapete che voglio giusto mettere le cose in chiaro, così che comprendiate questo principio, non è vero? (Lo sappiamo.) Così che non continuiate a farlo. Le persone hanno dunque l'opportunità di prostrarsi e inginocchiarsi al cospetto di Dio? Ce ne sarà sempre l'opportunità. Presto o tardi verrà il giorno, ma ora non è il momento. Capite? Ciò vi rattrista? (No.) Bene. Forse queste parole vi motiveranno o vi ispireranno, così che possiate conoscere nei vostri cuori l'attuale situazione problematica tra Dio e l'uomo e quale tipo di relazione esista attualmente tra loro. Sebbene abbiamo recentemente parlato e scambiato opinioni a lungo, la comprensione che l'uomo ha di Dio è ancora ben lontana dall'essere sufficiente. L'uomo ha ancora un lungo tratto da percorrere su questa strada nel tentativo di comprendere Dio. Non è Mia intenzione farvelo fare con urgenza, né spingervi a esprimere questo genere di aspirazioni o sentimenti. Ciò che

avete fatto oggi può rivelare ed esprimere i vostri autentici sentimenti, e Io l'ho percepito. Pertanto, mentre lo stavate facendo, volevo solo restare in piedi porgendovi i Miei auguri di ogni bene, poiché auguro a voi tutti di stare bene. Così, in ogni Mia parola e azione faccio tutto ciò che posso per aiutarvi, guidarvi, per consentirvi una corretta comprensione e un corretto punto di vista su tutte le cose. Lo comprendete, vero? (Sì.) Grandioso. Sebbene le persone abbiano una certa comprensione delle indoli variabili di Dio, degli aspetti di ciò che Dio ha ed è, e dell'opera che fa, la maggioranza di tale comprensione non va oltre la lettura di parole su una pagina, o la loro comprensione in linea di principio, o il semplice pensarci. Ciò che alla gente maggiormente manca è la comprensione reale e la visione che deriva dall'effettiva esperienza. Sebbene Dio utilizzi vari modi di risvegliare i cuori degli uomini, c'è ancora un lungo tratto di strada da percorrere prima che i cuori degli uomini vengano infine risvegliati. Non voglio vedere nessuno sentirsi come se Dio lo abbia lasciato al freddo, come se Dio lo abbia abbandonato o gli abbia voltato le spalle. Vorrei vedere tutti sulla strada alla ricerca della verità e della comprensione di Dio, avanzare marciando baldanzosi con volontà incrollabile, senza dubbi, senza alcun fardello. Indipendentemente da quanti errori tu abbia commesso, da quanto tu ti sia allontanato o da quanto tu abbia trasgredito, non permettere che queste cose diventino un fardello o un ingombrante bagaglio da portarti appresso, nella tua ricerca di comprendere Dio: continua ad avanzare marciando. In ogni momento Dio ha a cuore la salvezza dell'uomo; questo non muta mai.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

Conoscere Dio 5

La Parola quotidiana di Dio Estratto 166

Capite il punto principale riguardo al conoscere l'indole giusta di Dio? Si potrebbe dire molto sulla base dell'esperienza su questo argomento, ma prima vi sono alcuni punti principali di cui devo parlarvi. Per capire l'indole giusta di Dio, bisogna prima capire i Suoi sentimenti: ciò che Egli odia, ciò che aborrisce, ciò che ama, verso chi è tollerante e misericordioso e a che genere di persona elargisce tale misericordia. Questo è un punto importante da sapere. Inoltre bisogna capire che, per quanto Dio sia amorevole, per quanta misericordia e per quanto amore nutra per gli esseri umani, Dio non tollera nessuno che offenda il Suo stato e la Sua posizione, né tollera che qualcuno offenda la Sua dignità. Anche se Dio ama gli esseri umani, non li vizia. Offre agli esseri umani il Suo amore, la Sua misericordia e la Sua tolleranza, ma non è mai stato compiacente con loro; ha i Suoi principi e i Suoi limiti. Indipendentemente dalla misura in cui hai percepito in te l'amore di Dio, indipendentemente da quanto sia profondo tale amore, non devi mai trattare Dio come tratteresti un'altra persona. Sebbene sia vero che Dio tratta gli esseri umani come vicini a Lui, se una persona considera Dio come un'altra persona, come se Egli fosse solo un altro essere creato, come un amico o un oggetto di culto, Dio nasconderà a tale persona il proprio volto e la abbandonerà. Questa è la Sua indole, e gli uomini non devono trattare con superficialità tale questione. Perciò spesso vediamo parole come questa pronunciate da Dio riguardo alla Sua indole: non importa quante strade tu abbia percorso, quanto lavoro tu abbia svolto o quanto tu abbia sopportato per Dio, non appena offendi l'indole di Dio, Egli ti ripagherà in base a ciò che hai fatto. Ciò significa che Dio considera gli esseri umani come vicini a Lui, ma loro non devono trattare Dio come un amico o un parente. Non considerare Dio tuo amico. Per quanto amore tu abbia ricevuto da Lui, per quanta tolleranza Egli ti abbia offerto, non devi mai trattare Dio solo come un amico. Questa è l'indole giusta di Dio. Capisci, vero? Devo dire altro su questo argomento? Avevate capito qualcosa in precedenza su tale argomento? In generale, questo è l'errore più facile che le persone commettano, indipendentemente dal fatto che capiscano le dottrine o che in precedenza non lo

abbiano tenuto in considerazione. Quando gli esseri umani offendono Dio, può non essere per via di un esempio o di una cosa che hanno detto, ma è piuttosto dovuto a un atteggiamento che assumono e a una condizione in cui si trovano. Questo è un aspetto davvero spaventoso. Alcuni ritengono di capire Dio, di conoscerLo, potrebbero perfino fare alcune cose in grado di compiacere Dio. Cominciano a sentirsi pari a Dio e di avere abilmente fatto amicizia con Dio. Sentimenti del genere sono terribilmente sbagliati. Se tu non capisci a fondo questa cosa, se non la capisci chiaramente, allora è molto facile offendere Dio e offendere la Sua indole giusta. Adesso lo capisci, giusto? L'indole giusta di Dio non è forse unica? È pari alla personalità o alle qualità personali di un uomo? Mai, giusto? Allora non devi dimenticare che, comunque Dio tratti gli esseri umani, qualunque cosa Egli pensi degli esseri umani, la posizione, l'autorità e il prestigio di Dio non cambiano mai. Per l'umanità, Dio è sempre il Signore di tutto e il Creatore!

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VII" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 167

Prima storia. Un seme, la terra, un albero, la luce del sole, gli uccelli canori e l'uomo

Un semino cadde sulla terra. Dopo il passaggio di una forte pioggia, dal seme spuntò un tenero germoglio e le sue radici lentamente sprofondarono nel terreno sottostante. Il germoglio col tempo crebbe in altezza, sopportando venti crudeli e piogge abbondanti, vedendo il mutare delle stagioni mentre la luna cresceva e calava. In estate la terra gli donò acqua, cosicché il germoglio poté sopportare il caldo torrido. Grazie alla terra, il germoglio non percepiva il caldo e così sopravvisse al calore dell'estate. Quando venne l'inverno, la terra avvolse il germoglio nel suo caldo abbraccio e si strinsero assieme con forza. Grazie al calore della terra, il germoglio sopravvisse al freddo pungente, superando intatto i forti venti invernali e le nevicate della stagione. Protetto dalla terra, il germoglio cresceva impavido ed era felice. Divenne alto e splendido grazie al nutrimento altruistico offerto dalla terra. Il germoglio cresceva felice. Cantava quando

scrosciava la pioggia e danzava e ondeggiava quando soffiava il vento. E così, il germoglio e la terra dipendono l'uno dall'altra...

Passarono gli anni e il germoglio era ormai un albero imponente. Gli erano cresciuti rami robusti su cui spuntavano innumerevoli foglie e l'albero si ergeva vigoroso sopra la terra. Le radici dell'albero penetravano nella terra come in precedenza, ma adesso scendevano in profondità nel terreno sottostante. Ciò che un tempo aveva protetto il germoglio era adesso il fondamento di quell'albero poderoso.

Sull'albero brillò un raggio di luce e il tronco tremò. L'albero allargò i rami e attinse pienamente alla luce. La terra sottostante respirava al ritmo dell'albero, la terra si sentiva rinnovata. Proprio allora fra i rami soffiò una brezza fresca e l'albero fremette di gioia, scoppiando di energia. E così, l'albero e la luce solare dipendono l'uno dall'altra...

Delle persone sedevano nella fresca ombra dell'albero crogiolandosi nell'aria frizzante e fragrante. L'aria purificava loro il cuore e i polmoni e internamente, purificava il sangue. Le persone non si sentivano più stanche o gravate. E così, le persone e l'albero dipendono le une dall'altro...

Uno stormo di uccelli canori cinguettava posandosi sui rami dell'albero. Forse sfuggivano a qualche nemico, oppure si riproducevano e crescevano i piccoli, o forse osservavano solo un breve riposo. E così, gli uccelli e l'albero dipendono gli uni dall'altro...

Le radici dell'albero, contorte e intrecciate, scendevano in profondità nella terra. Il tronco riparava la terra da vento e pioggia, e l'albero tendeva i grandi rami proteggendo la terra sottostante. L'albero lo faceva perché la terra è sua madre. Si rafforzano reciprocamente e fanno affidamento gli uni sugli altri, e non si separeranno mai...

Tutte le cose di cui ho appena parlato sono cose che avete già visto, come i semi; li conoscete, giusto? Un seme che cresce diventando un albero non sarà un processo che vedi nel dettaglio, ma sai che è una realtà, giusto? Tu conosci la terra e la luce del sole. L'immagine degli uccelli canori appollaiati su un albero è qualcosa che tutti hanno visto, giusto? E le persone che prendono il fresco all'ombra di un albero è qualcosa che tutti

hanno visto, giusto? (L'abbiamo visto.) Allora che sensazione avete quando vedete tutti questi esempi in un'unica immagine? (Armonia.) Tutti gli esempi presenti in questa immagine provengono da Dio? (Sì.) Poiché provengono da Dio, Dio conosce il valore e il significato di questi vari esempi che esistono assieme sulla terra. Quando Dio creò tutte le cose, quando pianificò e creò ogni cosa, lo fece con un intento; e quando creò quelle cose, ciascuna era piena di vita. L'ambiente che creò per l'esistenza dell'umanità appena descritto nella nostra storia è un ambiente in cui i semi e la terra sono interdipendenti, in cui la terra può nutrire i semi e i semi sono legati alla terra. Il rapporto fra questi due è stato prestabilito da Dio fin da principio. L'albero, la luce del sole, gli uccelli canori e l'uomo in questa immagine sono un esempio dell'ambiente di vita creato da Dio per l'umanità. In primo luogo, l'albero non può abbandonare la terra e non può nemmeno stare senza la luce del sole. Allora qual era lo scopo di Dio nel creare l'albero? Possiamo dire che fosse solo per la terra? Possiamo dire che fosse solo per gli uccelli canori? Possiamo dire che fosse solo per gli esseri umani? (No.) Qual è il rapporto fra loro? Il rapporto fra loro è di reciproco rafforzamento, interdipendenza e inseparabilità. Vale a dire, la terra, l'albero, la luce del sole, gli uccelli canori e gli esseri umani, per esistere, si affidano l'uno all'altro e si nutrono a vicenda. L'albero protegge la terra mentre la terra nutre l'albero; la luce del sole provvede all'albero, mentre l'albero trae aria fresca dalla luce del sole e attenua la bruciante calura del sole sulla terra. Chi ne trae beneficio alla fine? Ne trae beneficio l'umanità, giusto? E questo è uno dei principi alla base del perché Dio abbia creato l'ambiente vivente per l'umanità e uno degli scopi principali per questo. Anche se è un quadro semplice, possiamo vedere la sapienza di Dio e le Sue intenzioni. L'umanità non può vivere senza la terra o senza gli alberi, e ancor meno senza gli uccelli e la luce del sole. Non è così? Sebbene questa sia solo una storia, ciò che raffigura è un microcosmo della creazione dei cieli e della terra e di tutte le cose da parte di Dio e del Suo dono di un'ambiente in cui l'umanità potesse vivere.

Dio creò i cieli e la terra e tutte le cose per l'umanità e creò anche l'ambiente vivente. In primo luogo, il punto principale di cui tratta la nostra storia è il rafforzamento reciproco, l'interdipendenza e la coesistenza di tutte le cose. In base a

questo principio, l'ambiente vivente per l'umanità è protetto, sopravvive e si perpetua; grazie all'esistenza di questo ambiente vivente, l'umanità può prosperare e riprodursi. Nella scena abbiamo visto l'albero, la terra, la luce del sole, gli uccelli canori e le persone. C'era anche Dio? Forse non si vede, giusto? Ma si è vista in effetti la regola del rafforzamento reciproco e dell'interdipendenza tra i vari elementi della scena; in questa regola si può vedere l'esistenza e la sovranità di Dio. Dio usa questi principi e queste regole per preservare la vita e l'esistenza di tutte le cose. In questo modo provvede a tutte le cose e provvede all'umanità. Questa storia ha forse qualche collegamento col tema che abbiamo appena esaminato? In superficie sembra di no, ma in realtà, le regole che Dio ha predisposto in quanto Creatore e il Suo dominio su tutte le cose sono fortemente connessi col Suo essere la sorgente di vita per tutti gli esseri, e i due aspetti sono inestricabilmente legati. Avete imparato qualcosa, giusto?

Dio controlla le regole che governano il funzionamento di tutte le cose; Egli controlla le regole che governano la sopravvivenza di tutte le cose; Egli controlla tutte le cose e le imposta in modo che si rafforzino vicendevolmente e al tempo stesso dipendano le une dalle altre, affinché non si estinguano né scompaiano. Solo così l'umanità può continuare a vivere; solo così può vivere sotto la guida di Dio in un tale ambiente. Dio è il padrone di queste regole di funzionamento, e nessuno può intervenire con esse né modificarle. Solo Dio Stesso conosce tali regole e solo Dio Stesso le gestisce. Quando germoglieranno gli alberi, quando pioverà, quanta acqua e quante sostanze nutritive la terra fornirà alle piante, in quale stagione cadranno le foglie, in quale stagione gli alberi daranno frutto, quante sostanze nutritive la luce del sole apporterà agli alberi, che cosa esprimeranno gli alberi dopo essere stati nutriti dalla luce del sole: queste sono tutte cose che Dio ha predisposto quando ha creato tutte le cose, facendone regole che nessuno può violare. Le cose create da Dio – che siano viventi o alle persone sembrino non viventi – sono tutte nelle mani di Dio e sotto il Suo dominio. Nessuno può modificare o violare questa regola. Vale a dire, quando Dio creò tutte le cose stabili come dovessero essere. L'albero non potrebbe mettere radici, germogliare e crescere senza la terra. Se la terra non avesse alberi si inaridirebbe. Inoltre, l'albero è la dimora degli

uccelli canori; è un luogo in cui si riparano dal vento. Sarebbe buono se l'albero restasse senza la luce del sole? (Non sarebbe buono.) Se l'albero avesse soltanto la terra, non funzionerebbe. Tutto questo è per l'umanità e per la sua sopravvivenza. L'uomo riceve aria pura dall'albero e vive sulla terra protetta da questo. L'uomo non può vivere senza luce solare, l'uomo non può vivere senza tutti i vari esseri viventi. Anche se i rapporti fra queste cose sono complessi, tu devi ricordare che Dio ha creato le regole che governano tutte le cose affinché potessero rafforzarsi reciprocamente, dipendere le une dalle altre ed esistere insieme. In altre parole, ogni singola cosa che Egli ha creato ha valore e significato. Se Dio avesse creato qualcosa senza significato, lo avrebbe fatto scomparire. Questo è uno dei metodi da Lui usati per provvedere a tutte le cose. A cosa fa riferimento "provvedere" in questa storia? Dio va a innaffiare l'albero ogni giorno? L'albero ha bisogno dell'aiuto di Dio per respirare? (No.) "Provvedere" in questo esempio indica la gestione di tutte le cose da parte di Dio dopo la creazione; tutto ciò di cui Egli aveva bisogno erano regole per continuare a far andare avanti regolarmente le cose. L'albero sarebbe cresciuto da solo una volta piantato nella terra. Le condizioni per la sua crescita sono state tutte create da Dio. Egli ha creato la luce del sole, l'acqua, il terreno, l'aria e l'ambiente circostante, il vento, il gelo, la neve e la pioggia e le quattro stagioni; queste sono le condizioni di cui l'albero ha bisogno per crescere; queste sono le cose che Dio ha predisposto. Allora Dio è la fonte di questo ambiente vivente? (Sì.) Dio deve andare ogni giorno a contare ogni foglia degli alberi? Non serve, giusto? Dio inoltre non è tenuto ad aiutare l'albero a respirare. Dio, inoltre, non deve svegliare la luce del sole ogni giorno dicendo: "Adesso è ora di splendere sugli alberi". Non è necessario. La luce del sole risplende per conto suo quando viene per essa il momento di risplendere, secondo le regole; essa appare e risplende sull'albero e l'albero la assorbe, quando ne ha bisogno, e quando non ha questa necessità l'albero vive comunque all'interno delle regole. Potreste non riuscire a spiegare chiaramente questo fenomeno, ma è un dato di fatto che potete vedere e riconoscere. Tutto ciò che ti serve è riconoscere che le regole per l'esistenza di tutte le cose provengono da Dio e sapere che Dio regna sovrano sulla crescita e la sopravvivenza di tutte le cose.

In questa storia vi è una metafora, come la chiamerebbero gli uomini? È antropomorfa? (No.) Ciò di cui ho parlato è la verità. Tutto ciò che è vivo, tutto ciò che ha vita è sotto il dominio di Dio. Gli è stata data vita dopo la creazione da parte di Dio; è vita data da Dio e segue le leggi e il cammino da Lui creati a suo beneficio. Non è necessario che l'uomo la modifichi, né necessita di aiuto da parte dell'uomo; è così che Dio provvede a tutte le cose. Capite, vero? Ritenete necessario che gli esseri umani lo riconoscano? (Sì.) Allora questa storia ha qualcosa a che fare con la biologia? È collegata in qualche modo a un settore della conoscenza o a una branca del sapere? Qui non stiamo parlando di biologia e certamente non stiamo conducendo ricerche biologiche. Qual è il punto principale di cui stiamo parlando qui? (Che Dio è la sorgente di vita per tutte le cose.) Che cosa vedete fra tutte le cose del creato? Avete visto gli alberi? Avete visto la terra? (Sì.) Avete visto la luce del sole, giusto? Avete visto uccelli appollaiati sugli alberi? (Sì.) L'umanità è felice di vivere in un simile ambiente? (È felice.) Vale a dire, Dio usa tutte le cose: le cose che ha creato per preservare la dimora dell'umanità per la sopravvivenza e per proteggere la dimora dell'umanità, ed è così che provvede all'uomo e a tutte le cose.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VII" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 168

Seconda storia. Una grande montagna, un ruscello, un vento feroce e un'onda gigantesca

C'era un minuscolo ruscello che serpeggiava qua e là, arrivando finalmente ai piedi di una grande montagna. La montagna ostruiva il percorso del ruscello, che allora con la sua vocina fioca chiese alla montagna: "Per favore, lasciami passare, mi stai ostacolando e mi impedisce di avanzare". La montagna allora domandò: "Dove stai andando?" Al che il ruscello replicò: "Sto cercando casa mia". Disse la montagna: "Va bene, vai avanti e passa sopra di me!" Ma poiché il minuscolo ruscello era troppo debole e troppo giovane, non aveva modo di superare una montagna così grande, perciò non ebbe altra scelta che continuare a scorrere ai piedi della montagna...

Sopraggiunse un vento furioso, che trasportò sabbia e detriti verso il luogo in cui sorgeva la montagna. Il vento ululò alla montagna: “Fammi passare!” La montagna domandò: “Dove stai andando?” Il vento rispose mugghiando: “Voglio passare sull’altro lato della montagna”. La montagna disse: “Va bene, se riesci ad attraversarmi, puoi andare!” Il vento furioso ululò qua e là, ma per quanto violentemente soffiasse non riuscì ad attraversare la montagna. Il vento si stancò e si fermò a riposare. Così su quel lato della montagna soffiava a sprazzi solo un vento debole, che risultava gradito alla popolazione di lì. Questo fu il saluto che la montagna rivolse agli esseri umani...

Sulla riva del mare, la spuma si frangeva dolcemente sugli scogli. All’improvviso sopraggiunse un’onda gigantesca che si spinse mugghiando verso la montagna. “Spostati!” urlò l’onda gigantesca. La montagna domandò: “Dove stai andando?” La grande onda non si fermò e continuò a sollevarsi mentre rispondeva: “Sto espandendo il mio territorio e voglio allargare un po’ le braccia”. La montagna disse: “Va bene, se riesci a superare la mia cima, ti cederò il passo”. La grande onda indietreggiò leggermente e poi di nuovo si sollevò verso la montagna. Ma per quanto si sforzasse non riuscì a superare la montagna. Non ebbe altra scelta che ritornare lentamente da dove era venuta...

Nel corso dei secoli, il minuscolo ruscello continuò a scorrere dolcemente ai piedi della montagna. Seguendo il percorso tracciato dalla montagna, il ruscello riuscì a tornare a casa; si unì al fiume scorrendo poi verso il mare. Sotto la protezione della montagna, il ruscello non si smarrì mai. Il ruscello e la montagna si rafforzavano a vicenda e dipendevano uno dall’altra, si corroboravano, si controbilanciavano ed esistevano insieme.

Nel corso dei secoli, il vento furioso non perse l’abitudine di ululare contro la montagna. Il vento furioso sollevava grandi vortici di sabbia quando, come in passato, “faceva visita” alla montagna. Minacciava la montagna, ma non riuscì mai ad attraversarla. Il vento e la montagna si rafforzavano a vicenda e dipendevano uno dall’altra; si corroboravano a vicenda, si controbilanciavano ed esistevano insieme.

Nel corso dei secoli, nemmeno l'onda gigantesca si acquietò e non smise mai di espandersi. Mugghiava e si sollevava ripetutamente contro la montagna, ma quest'ultima non si spostò mai di un centimetro. La montagna sorvegliava il mare e in questo modo le creature marine si moltiplicavano e prosperavano. L'onda e la montagna si rafforzavano reciprocamente e dipendevano una dall'altra; si corroboravano a vicenda, si controbilanciavano ed esistevano insieme.

Questa storia è finita. In primo luogo, che cosa sapete dirMi di questa storia; qual era il contenuto principale? Prima c'era una montagna, un minuscolo ruscello, un vento furioso e un'onda gigantesca. Che cosa è successo nella prima parte con il ruscello e la grande montagna? Perché parliamo della grande montagna e del ruscello? (Poiché la montagna proteggeva il ruscello, il ruscello non si è mai smarrito. Si affidavano l'uno all'altra.) Direste che la montagna proteggeva oppure ostacolava il ruscello? (Lo proteggeva.) È possibile che lo ostacolasse? La montagna e il minuscolo ruscello erano assieme; la montagna proteggeva il ruscello ma era anche un ostacolo. La montagna proteggeva il ruscello perché potesse scorrere verso il fiume, ma gli impediva anche di scorrere dappertutto in quel territorio dove poteva causare inondazione e risultare disastroso per la popolazione. È questo il punto principale di questa parte? La protezione del ruscello da parte della montagna e il suo agire da barriera hanno salvaguardato le abitazioni della popolazione. Poi vi è il ruscello che si unisce al fiume ai piedi della montagna e quindi scorre verso il mare; non è forse questo l'imperativo del ruscello? Quando il ruscello scorreva verso il fiume e poi verso il mare, a che cosa si affidava? Non si affidava forse alla montagna? Si affidava alla protezione della montagna e al fatto che la montagna agisse da barriera; è questo il punto principale? Vedi l'importanza delle montagne per l'acqua in questo esempio? Dio ha il Suo scopo nel creare montagne alte e basse? (Sì.) Questa è una piccola parte della storia e anche solo da un minuscolo ruscello e da una grande montagna possiamo vedere il valore e il significato della creazione di queste due cose da parte di Dio. Possiamo anche vedere la Sua sapienza e la Sua finalità nel modo in cui Egli governa queste due cose. Non è vero?

Di che cosa tratta la seconda parte della storia? (Di un vento furioso e della grande montagna.) Il vento è una cosa buona? (Sì.) Non necessariamente, poiché talvolta se il vento è troppo forte può risultare disastroso. Come ti sentiresti se dovessi restare fuori al vento furioso? Dipende da quanto è intenso, giusto? Se fosse una brezza leggera o un vento di forza 3-4, sarebbe ancora tollerabile; al massimo una persona avrebbe difficoltà a tenere gli occhi aperti, ma potresti resistere se il vento soffiasse tanto forte da diventare un tornado? Non saresti in grado di affrontarlo. Allora è sbagliato dire che il vento è sempre buono o sempre cattivo, perché dipende dalla forza del vento. Allora qui a che serve la montagna? Non è una sorta di filtro per il vento? La montagna affronta il vento furioso e lo riduce a che cosa? (A una brezza leggera.) La maggior parte delle persone potevano toccarla e percepirla nell'ambiente in cui vivevano: percepivano un vento furioso o una brezza leggera? (Una brezza leggera.) Non è forse questo uno degli scopi per cui Dio ha creato le montagne? Non è forse questo il Suo intento? Come sarebbe se le persone vivessero in un ambiente in cui il vento trasportasse qua e là granelli di sabbia senza nulla a bloccarlo o a filtrarlo? Forse le persone non potrebbero vivere in quel territorio se ci fossero sabbia e sassi a volare in giro? Alcuni potrebbero essere colpiti in testa dai sassi che volano in giro, ad altri potrebbe andare la sabbia negli occhi e non potrebbero vedere. Le persone potrebbero essere risucchiate in aria oppure il vento potrebbe soffiare tanto forte da non consentire loro di reggersi in piedi. Le case verrebbero distrutte e avverrebbe ogni sorta di catastrofi. Il vento furioso ha valore? Quando ho detto che era cattivo, si potrebbe pensare che non abbia valore, ma è giusto? Trasformarlo in una brezza ha valore? Di che cosa si ha bisogno principalmente quando il tempo è umido o afoso? Di una brezza leggera che soffi dolcemente, per rinfrescare e rischiare la testa, per acuire il pensiero, per ristabilire e migliorare l'umore. Per esempio, siete tutti seduti in una stanza con molte persone e l'aria è viziata; allora di che cosa avete bisogno principalmente? (Di una brezza leggera.) Nei luoghi in cui l'aria è torbida e piena di sporcizia il pensiero di una persona può rallentare, ridurne il flusso sanguigno e renderla meno lucida di mente. Però l'aria si rinfresca se ha la possibilità di muoversi e circolare e le persone si sentiranno molto meglio. Anche se il ruscello e il

vento furioso possono diventare disastrosi, finché vi è la montagna, li trasformerà in cose che effettivamente sono di beneficio per gli esseri umani; non è vero?

Di che cosa parla la terza parte della storia? (Della grande montagna e dell'onda gigantesca.) Della grande montagna e dell'onda gigantesca. Il paesaggio qui è una montagna presso il mare dove possiamo vedere la montagna, la spuma marina e anche un'onda gigantesca. Che cos'è la montagna per l'onda in questo esempio? (Una protezione e uno schermo.) È sia una protezione sia uno schermo. L'obiettivo di proteggerla è impedire a questa parte del mare di scomparire, in modo che le creature che ci vivono possano moltiplicarsi e prosperare. Agendo da schermo, la montagna impedisce all'acqua marina – a questo specchio d'acqua – di straripare causando una catastrofe, che danneggerebbe e distruggerebbe le case della popolazione. Allora possiamo dire che la montagna è tanto uno schermo quanto una protezione.

È questo il significato dell'interconnessione tra la grande montagna e il minuscolo ruscello, fra la grande montagna e il vento furioso e fra la grande montagna e l'onda gigantesca; questo è il significato del loro rafforzarsi e controbilanciarsi reciprocamente, e della loro coesistenza. Queste cose, che Dio ha creato, sono governate nella loro esistenza da una regola e da una legge. Dunque quali atti di Dio avete visto in questa storia? Dio ha creato l'universo e poi Si è disinteressato di ciò che è successo dopo? Ha impartito leggi e ha progettato le modalità di funzionamento e in seguito Se ne è disinteressato? È andata così? (No.) E allora come? Dio domina ancora la situazione dell'acqua, del vento e delle onde. Non permette che si scatenino e non permette che danneggino o distruggano le case della popolazione. Per questo gli esseri umani possono vivere e moltiplicarsi e prosperare sul territorio. Significa che, quando ha creato tutte le cose, Dio aveva già pianificato le regole della loro esistenza. Quando Dio ha creato queste cose, ha fatto sì che fossero di beneficio per l'umanità e inoltre le ha dominate perché non risultassero fastidiose o disastrose per l'umanità. Se non fossero gestite da Dio, le acque non scorrerebbero forse dappertutto? Il vento non soffierebbe ovunque? Seguono le regole? Se Dio non li gestisse, non sarebbero governati da alcuna regola e il vento ululerebbe e le acque si solleverebbero e scorrerebbero dappertutto. Se l'onda

gigantesca fosse stata più alta della montagna, quel tratto di mare potrebbe esistere ancora? Il mare non potrebbe esistere. Se la montagna non fosse stata più alta dell'onda, quel tratto di mare non esisterebbe e la montagna avrebbe perso il proprio valore e il proprio significato.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico VII” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 169

Dio ha creato tutto ciò che esiste, ed è sovrano di tutto ciò che esiste; egli lo gestisce tutto e provvede alla sua totalità, e in tutte le cose Egli vede e analizza ogni parola e azione di tutto ciò che esiste. Allo stesso modo Dio vede e analizza ogni recesso della vita umana. Perciò Dio conosce intimamente ogni dettaglio di tutto ciò che esiste all'interno della Sua creazione, dalla funzione di ogni cosa, la sua natura e le regole della sua sopravvivenza al significato della sua vita e il valore della sua esistenza, tutto ciò è noto a Dio nella sua totalità. Dio ha creato l'universo; pensate che debba compiere ricerche su queste regole che governano l'universo? Dio ha bisogno di studiare la conoscenza umana o la scienza per compiere ricerche e capirlo? (No.) Esiste qualcuno nell'umanità che abbia la conoscenza e l'erudizione per capire tutte le cose come fa Dio? Non esiste. Giusto? Esistono astronomi o biologi che capiscano veramente le regole in base alle quali vivono e crescono tutte le cose? Possono capire veramente il valore dell'esistenza di ogni essere? (No.) Come mai? Questo perché tutte le cose sono state create da Dio e, per quanto profondamente l'umanità studi questa conoscenza, o per quanto tempo dedichi al cercare di apprendere, non sarà mai in grado di sondare il mistero o lo scopo della creazione di tutte le cose da parte di Dio. Non è così? Ora, sulla base della discussione che abbiamo avuto fin qui, vi sembra di avere capito parzialmente il vero significato dell'espressione “Dio è la fonte di vita per tutte le cose”? (Sì.) Sapevo che quando avrei parlato di questo argomento molti avrebbero subito pensato “Dio è verità, e Dio usa la Sua parola per provvedere a noi”, ma ci avrebbero pensato solo a questo livello. Alcuni avrebbero perfino ritenuto che questo provvedere alla vita umana da parte di Dio, con il nutrimento quotidiano di cibo e bevande e di tutte le necessità quotidiane, non equivalga a provvedere all'uomo. Qualcuno non la pensa così? L'intento

di Dio non è forse chiarissimo in come Egli abbia creato tutto affinché l'umanità potesse esistere e vivere normalmente? Dio preserva l'ambiente in cui vivono gli esseri umani e fornisce tutte le cose di cui questa umanità ha bisogno. Inoltre gestisce e mantiene il controllo su tutte le cose. Tutto questo consente all'umanità di vivere, prosperare e moltiplicarsi normalmente; in questo modo Dio provvede a tutte le cose e all'umanità. Gli esseri umani non devono riconoscere e capire queste cose? Forse alcuni potranno dire: "Questo argomento è troppo lontano dalla nostra conoscenza del vero Dio Stesso e noi non vogliamo conoscerlo perché l'uomo non può vivere di solo pane, ma vive invece della parola di Dio". È giusto questo? (No.) Che cosa c'è di sbagliato? Potete forse capire pienamente Dio se conoscete soltanto le cose che Dio ha detto? Se accettate soltanto la Sua opera e il Suo giudizio e castigo, capirete pienamente Dio? Se conoscete solo una piccola parte dell'indole di Dio, una piccola parte dell'autorità di Dio, questo basta per riuscire a capire Dio, giusto? (No.) Le azioni di Dio cominciano con la Sua creazione dell'universo e proseguono oggi dove le Sue azioni sono evidenti in ogni tempo e in ogni momento. Se gli esseri umani credono che Dio esista solo perché ha scelto alcune persone su cui compie la Sua opera per salvarle, e se credono che altre cose non coinvolgano Dio, la Sua autorità, la Sua posizione e le Sue azioni, questo può forse essere considerato un conoscere veramente Dio? Coloro che hanno una cosiddetta conoscenza di Dio – che si basa su una visione parziale – limitano l'azione di Dio solo a un gruppo di persone. Questa è forse una vera conoscenza di Dio? Le persone con questo genere di conoscenza di Dio non stanno forse negando la Sua creazione di tutte le cose e il Suo dominio su di esse? Alcuni non vogliono prestarvi attenzione e potranno dire fra sé: "Non vedo il dominio di Dio su tutte le cose, è una cosa troppo lontana da me e non voglio capirla. Dio fa ciò che vuole e questo non ha nulla a che vedere con me. Io mi preoccupo solo di accettare la guida di Dio e la Sua parola e sarò salvato e reso perfetto da Dio. Presterò attenzione soltanto a queste cose, ma non cercherò di capire altro né mi soffermerò a pensarci. Qualunque regola Dio abbia predisposto nel creare tutte le cose o qualunque cosa Dio faccia per provvedere a queste e all'umanità, non ha nulla a che vedere con me". Che modo di parlare è questo? Non è un atto di ribellione? C'è qualcuno fra voi che ha tale "conoscenza"? So che vi è una larga maggioranza che pensa in questo

modo anche se non vuole dirlo. Questo tipo di persona che si attiene al libro potrà usare il suo cosiddetto punto di vista spirituale nel suo modo di osservare tutto. Vuole limitare Dio alla Bibbia, limitare Dio alle parole che ha pronunciato e limitare Dio alla sola parola scritta letterale. Non vuole saperne di più riguardo a Dio e non vuole che Egli presti maggiore attenzione a fare altre cose. Questo tipo di pensiero è infantile e molto religioso. Coloro che sostengono queste opinioni possono conoscere Dio? Avrebbero grande difficoltà a conoscere Dio. Oggi ho raccontato due storie, ciascuna delle quali affronta un aspetto diverso. Potreste avere la sensazione, dal momento che siete appena venuti in contatto con esse, che siano profonde o un po' astratte, difficili da comprendere e da capire. Potrebbe essere difficile collegarli alle azioni di Dio e a Dio Stesso. Però tutte le azioni di Dio e tutto ciò che Egli ha fatto tra tutte le cose e nell'intera umanità dovrebbero essere conosciute in maniera chiara e precisa da ogni persona e da tutti coloro che cercano di conoscere Dio. Questa conoscenza ti darà conferma e fede nella vera esistenza di Dio. Inoltre ti darà una conoscenza precisa della sapienza di Dio, della Sua potenza e di come Egli provveda a tutte le cose. Ti consentirà di concepire chiaramente la vera esistenza di Dio e di vedere che non è fittizia e non è un mito. Questo ti consente di vedere che non è vaga e non è solo una teoria e che Dio certamente non è solo un sostentamento spirituale, ma esiste veramente. Inoltre consentirà agli uomini di sapere che Dio ha sempre provveduto a tutta la creazione e all'umanità; Dio lo fa a modo Suo e secondo il Suo ritmo. Allora si può dire che, avendo Dio creato tutte le cose e assegnato loro delle regole, al Suo comando ciascuna di esse esegue i compiti assegnati, adempie le proprie responsabilità e svolge il ruolo conferito a ciascuna di esse. Tutte le cose adempiono il loro ruolo per l'umanità e lo fanno nello spazio, nell'ambiente in cui vivono gli esseri umani. Se Dio non facesse le cose in questo modo e l'ambiente dell'umanità non fosse così com'è, la fede delle persone in Dio e il fatto di seguirLo non sarebbero possibili; sarebbero soltanto chiacchiere vane, non è vero?

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VII" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 170

Abbiamo discusso di molti argomenti e contenuti riguardanti la frase “Dio è la fonte di vita per tutte le cose”, ma in cuor vostro sapete quali cose Egli concede al genere umano, oltre a donarvi la Sua parola e a esercitare il Suo giudizio e il Suo castigo su di voi? Alcuni potrebbero dire: “Dio mi concede grazia e benedizioni; mi dà disciplina e conforto, e mi dà cura e protezione in ogni modo possibile”. Altri diranno: “Dio mi concede ogni giorno di che mangiare e di che bere”, mentre altri ancora affermeranno persino: “Dio mi concede ogni cosa”. Riguardo a queste cose con cui le persone possono entrare in contatto nella vita di ogni giorno, tutti potreste avere delle risposte legate alla vostra esperienza di vita fisica. Dio elargisce molte cose a ogni individuo, anche se ciò di cui stiamo discutendo qui non è limitato all’ambito delle necessità quotidiane degli uomini, bensì è destinato ad ampliare il campo visivo di ogni persona e permettervi di guardare le cose da una macro prospettiva. Poiché Dio è la fonte di vita per tutte le cose, come riesce ad avere cura di questa vita? Affinché tutte le cose possano continuare a esistere, che cosa dà loro Dio per avere cura della loro esistenza e delle relative leggi? Questo è il punto fondamentale della discussione di oggi. [...] Spero che riusciate a legare alle azioni di Dio il tema e le cose di cui parlerò, senza associarli ad alcuna conoscenza o ad alcuna cultura o ricerca umana. Sto parlando solo di Dio e di Dio Stesso. Questo è il suggerimento che vi do. Capite, giusto?

Dio ha concesso molte cose al genere umano. Inizierò parlando di ciò che gli uomini possono vedere, ossia le cose che riescono a percepire. Si tratta delle cose che le persone sono in grado di comprendere dentro di sé e di accettare. Dunque, per parlare di ciò che Dio ha donato all’umanità iniziamo con il mondo materiale.

1. L’aria

Anzitutto, Dio ha creato l’aria cosicché l’uomo potesse respirare. Non è forse “l’aria” della vita quotidiana con cui gli uomini sono costantemente in contatto? Non è la cosa su cui le persone fanno affidamento in ogni istante, persino mentre dormono? L’aria che Dio ha creato è di enorme importanza per l’umanità: è la componente essenziale di ogni respiro e della vita stessa. Questa sostanza, che può essere percepita ma non vista, è

stata il primo dono di Dio a tutte le cose. Dopo averla creata, Egli ha forse chiuso baracca? Dopo aver creato l'aria, Dio ne ha considerato la densità? Ne ha considerato il contenuto? (Sì.) Che cosa aveva in mente Dio quando ha fatto l'aria? Perché l'ha creata, e qual è stato il Suo ragionamento? Gli esseri umani necessitano dell'aria e hanno bisogno di respirare. Per prima cosa, la sua densità deve essere compatibile con i polmoni umani. Qualcuno conosce la densità dell'aria? Non è necessario essere a conoscenza di questo dettaglio, non occorre saperlo. Non ci serve un numero preciso, basta avere un'idea generale. Dio ha fatto l'aria con la densità più adatta ai polmoni umani. In altre parole, gli uomini si sentono a loro agio quando respirano e l'aria ha una densità che non danneggia il corpo. Questa è l'idea dietro la densità dell'aria. Poi parleremo del contenuto dell'aria. Innanzitutto, non è velenoso per gli esseri umani e, di conseguenza, non nuoce ai polmoni e al corpo. Dio ha dovuto tenere in considerazione tutto ciò. Ha dovuto considerare il fatto che l'aria respirata dagli uomini sarebbe dovuta entrare e uscire agevolmente e che, dopo l'inalazione, il suo contenuto e la sua quantità avrebbero dovuto essere tali che sia il sangue sia l'aria di scarto nei polmoni e nel corpo venissero metabolizzati correttamente, e anche che essa non avrebbe dovuto contenere alcun componente velenoso. Per quanto concerne questi due criteri, non voglio propinarvi una sfilza di informazioni, ma solo farvi sapere che Dio aveva in mente un ragionamento ben preciso quando ha creato ogni singola cosa: creare il meglio. Inoltre, per quanto concerne la quantità di polvere nell'aria, quella della polvere, della sabbia e delle impurità sulla Terra e quella della quantità di polvere che scende dal cielo sulla terra, Dio ha i Suoi sistemi per gestire anche queste cose, sistemi per eliminarle o per farle disintegrare. Sebbene esista un po' di polvere, Dio l'ha fatta in modo che non danneggiasse il corpo e la respirazione umana e che i suoi frammenti non fossero di dimensioni pericolose per l'organismo. La creazione dell'aria da parte di Dio non è stata misteriosa? (Sì.) È stato semplice come soffiare un alito d'aria dalla Sua bocca? (No.) Persino nella creazione delle cose più semplici sono evidenti il mistero di Dio, le Sue idee, i Suoi pensieri e la Sua saggezza. Dio non è realista? Vale a dire che, persino nella creazione di qualcosa di semplice, Egli ha pensato al genere umano. In primo luogo, l'aria che gli uomini respirano è pulita, il suo contenuto è adatto alla respirazione

umana, non è tossico e non nuoce agli uomini e la densità è calibrata per la loro respirazione. Quest'aria che gli esseri umani inspirano ed espirano è essenziale per il loro corpo, per la loro carne. Pertanto l'umanità può respirare liberamente, senza costrizioni né preoccupazioni. Può respirare normalmente. L'aria è ciò che Dio ha creato in principio e che è indispensabile per la respirazione umana.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VIII" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 171

2. La temperatura

La seconda cosa è la temperatura. Tutti sanno cos'è. È necessaria perché un ambiente sia adatto alla sopravvivenza umana. Se fosse troppo alta, per esempio superiore a 40° centigradi, non sarebbe molto debilitante per gli esseri umani? Non sarebbe estenuante vivere? E se la temperatura fosse troppo bassa e arrivasse a -40° centigradi? Gli esseri umani non sarebbero in grado di sopportarla nemmeno in questo caso. Perciò Dio è stato davvero molto scrupoloso nel fissare questo intervallo di temperatura. Quello a cui il corpo umano riesce a adattarsi va essenzialmente da -30 a +40° centigradi. Questo è l'intervallo di temperature sostanziale da nord a sud. Nelle regioni fredde le temperature possono probabilmente scendere fino a -50° e -60° centigradi. Dio non consente all'uomo di vivere in un'area simile. Perché esistono regioni così fredde? In ciò si celano la saggezza e le intenzioni di Dio. Egli non ti permette di avvicinarti a quei luoghi; protegge i posti troppo caldi e troppo freddi, cioè non è disposto a consentire agli uomini di viverci. Non sono luoghi destinati all'umanità. Perché Dio permette che esistano posti simili sulla terra? Se non voleva che l'uomo vivesse o esistesse in quelle zone, perché le ha create? Qui si cela la Sua saggezza. In altre parole, Egli ha regolato ragionevolmente anche la temperatura di base dell'ambiente predisposto per la sopravvivenza umana. Qui entra in gioco anche una legge. Dio ha creato alcune cose che aiutassero a mantenere tale temperatura, a controllarla. Quali sono? Anzitutto, il sole può portare calore alle persone, ma esse saranno in grado di esporsi se è troppo caldo? C'è qualcuno che osi avvicinarsi al sole?

Esiste qualche strumento sulla Terra che possa avvicinarsi al sole? (No.) Perché? Fa troppo caldo, si fonderebbe non appena arriva vicino al sole. Pertanto Dio ha effettuato una misurazione specifica della distanza del sole dalla terra; ha eseguito un lavoro meticoloso. Egli ha un criterio apposito. Ci sono anche il Polo Sud e il Polo Nord della terra. Lì ci sono soltanto ghiacciai. L'umanità può vivere sui ghiacciai? Sono adatti alla vita umana? (No.) No, perciò le persone non ci andranno. Dato che le persone non vanno al Polo Sud e al Polo Nord, i ghiacciai verranno salvaguardati e saranno in grado di svolgere il loro ruolo, cioè controllare la temperatura. Capisci? Se non ci fossero il Polo Sud e il Polo Nord e il sole splendesse sempre sulla Terra, tutti gli esseri umani del pianeta morirebbero di caldo. Dio usa queste due cose solo per regolare una temperatura idonea alla sopravvivenza umana? No, ci sono anche cose viventi di ogni genere, come l'erba dei prati, i vari tipi di alberi e tutte le specie di piante nelle foreste che assorbono il calore del sole e, così facendo, neutralizzano la sua energia termica così da regolare la temperatura dell'ambiente in cui vivono gli uomini. Ci sono anche le fonti idriche, come i fiumi e i laghi. La loro estensione non può essere decisa da nessuno. Nessuno può controllare quanta acqua c'è sulla terra, dove scorre, la direzione che segue, il suo volume o la sua velocità. Solo Dio può farlo. Queste diverse fonti idriche – compresi le acque sotterranee e i fiumi e i laghi in superficie, che gli esseri umani possono vedere – sono anch'esse in grado di regolare la temperatura a cui gli uomini vivono. Oltre a questo, esiste ogni genere di formazione geografica come le montagne, le pianure, i canyon e le paludi; queste varie formazioni geografiche e le loro estensioni e dimensioni giocano tutte un ruolo nella regolazione della temperatura. Per esempio, se una montagna ha una circonferenza di cento chilometri, quei cento chilometri forniscono un contributo in termini di utilità che ammonta a cento chilometri. Quanto al numero di canyon e di catene montuose che Dio ha creato sulla terra, si tratta di un elemento su cui Egli ha riflettuto bene. In altre parole, dietro l'esistenza di ogni singola cosa creata da Lui, c'è una storia ed essa contiene anche la saggezza e i piani di Dio. Si prendano, per esempio, le foreste e tutti i tipi di vegetazione: l'estensione e le dimensioni dello spazio in cui essi esistono e crescono sono al di là del controllo di qualsiasi uomo e nessuno ha potere su queste cose. L'uomo non può controllare

nemmeno la quantità d'acqua che le piante assorbono e quella dell'energia termica che ricavano dal sole. Queste sono tutte cose che rientrano nell'ambito di ciò che Dio ha pianificato quando ha creato tutte le cose.

È solo grazie alla pianificazione attenta, alla premura e alle disposizioni di Dio riguardo a tutti gli aspetti, che l'uomo può vivere in un ambiente con una temperatura così adeguata. Dunque ogni singola cosa che l'uomo vede con gli occhi, come il sole, il Polo Sud e il Polo Nord di cui le persone sentono spesso parlare, e le varie cose viventi sopra e sotto il suolo e in acqua, e le estensioni delle foreste e di altri tipi di vegetazione, e le fonti idriche, i vari specchi d'acqua, la quantità d'acqua salata e dolce, oltre ai diversi ambienti geografici, ebbene, Dio usa queste cose per mantenere le temperature normali per la sopravvivenza dell'uomo. Ciò è incontestabile. Solo grazie a tali premure da parte di Dio l'essere umano è in grado di vivere in un ambiente con temperature così idonee. Questo non può essere troppo freddo né troppo caldo: i luoghi troppo caldi, nei quali le temperature superano quelle a cui il corpo umano riesce a adattarsi, non sono sicuramente stati preparati da Dio per te. I posti troppo freddi, nei quali le temperature sono troppo basse – quelli che, non appena l'uomo arriva, lo congelano nel giro di qualche minuto al punto da renderlo incapace di parlare, da ghiacciargli il cervello, da impedirgli di pensare e da asfissiarlo –, neppure questi sono stati preparati da Dio per il genere umano. A prescindere dal tipo di ricerca che gli esseri umani vogliono eseguire, o dal fatto che desiderino innovarsi o superare tali limiti, qualunque cosa pensino, non saranno mai in grado di andare oltre i limiti di ciò a cui può adattarsi il corpo umano. Non riusciranno mai a sbarazzarsi di queste limitazioni che Dio ha stabilito per l'uomo. Questo è perché Egli ha creato gli esseri umani e sa benissimo a quali temperature può adattarsi il loro corpo. Ma gli uomini non lo sanno. Perché dico che gli umani non lo sanno? Che razza di cose stupide hanno fatto le persone? Non ci sono sempre stati molti individui smaniosi di sfidare il Polo Nord e il Polo Sud? Simili persone hanno sempre voluto andare in quei luoghi per occupare la terra e mettervi radici. Sarebbe un atto assurdo. Anche se hai effettuato ricerche accurate sui poli, cosa hai ottenuto? Anche se riesci a adattarti a quelle temperature e a vivere lì, gioverebbe in qualche modo

all'umanità se tu dovessi “migliorare” l'attuale ambiente di vita del Polo Sud e del Polo Nord? Gli esseri umani hanno un ambiente in cui possono sopravvivere, eppure non rimangono in esso tranquilli e di buon grado, ma insistono nell'avventurarsi in luoghi dove non possono sopravvivere. Perché? Sono annoiati dalla vita in questa temperatura adeguata. Hanno ricevuto troppe benedizioni. Inoltre, questo ambiente di vita normale è stato in gran parte distrutto dal genere umano, dunque tanto vale andare al Polo Sud e al Polo Nord per causare altri danni o impegnarsi in qualche “causa”, in modo da essere una sorta di “pionieri”. Tutto questo non è stupido? Vale a dire, sotto la guida del loro antenato Satana, questi esseri umani continuano a fare un'assurdità dopo l'altra, distruggendo sconsideratamente e gratuitamente la meravigliosa casa che Dio ha creato per l'umanità. Ecco cosa ha fatto Satana. Inoltre, vedendo che la sopravvivenza dell'umanità sulla Terra è alquanto minacciata, molte persone vogliono trovare il modo di andare ad abitare sulla Luna, vogliono cercare una via di fuga provando a vedere se siano in grado di vivere lassù. Alla fine è l'ossigeno che manca sulla Luna. Gli esseri umani possono sopravvivere senza ossigeno? Siccome la Luna non ha ossigeno, non è un luogo in cui l'uomo può abitare, eppure egli insiste a volerci andare. Come si può definire questo comportamento? È autodistruzione, giusto? La Luna è un posto senz'aria e la temperatura non è adatta alla sopravvivenza umana, dunque Dio non l'ha predisposta per l'uomo.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico VIII” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 172

3. Il suono

Cos'è la terza cosa? È anch'essa una caratteristica indispensabile di un ambiente di vita normale per gli esseri umani. È anche qualcosa di cui Dio Si è dovuto occupare quando ha creato ogni cosa. È un elemento molto importante per Lui e anche per tutti. Se Dio non avesse provveduto, quest'ultimo sarebbe stato un ostacolo enorme per la sopravvivenza della razza umana. Vale a dire che avrebbe avuto un impatto molto significativo sul corpo e sulla vita dell'uomo, al punto che il genere umano non sarebbe

stato in grado di sopravvivere in un simile ambiente. Si può anche dire che nessuna creatura vivente può sopravvivere in un contesto di questo tipo. Dunque, cos'è questa cosa? Il suono. Dio ha creato ogni cosa, e ogni cosa vive nelle Sue mani. Ai Suoi occhi, tutte le cose si muovono e vivono. In altre parole, l'esistenza di ogni singola cosa che Dio ha creato ha un valore e un significato. Vale a dire che dietro la loro esistenza c'è sempre una necessità. Ogni cosa ha una vita agli occhi di Dio; siccome sono tutte vive, producono suoni. Per esempio, la Terra ruota costantemente, così come il Sole e la Luna. Nella propagazione, nello sviluppo e nei movimenti di tutte le cose si producono costantemente dei suoni. Le cose sulla Terra si propagano, si sviluppano e si muovono senza sosta. Per esempio, le basi delle montagne si muovono e si spostano, mentre tutte le cose viventi negli abissi marini si muovono e nuotano. Ciò significa che queste cose viventi, tutte le cose agli occhi di Dio, sono costantemente, normalmente e regolarmente in movimento. Dunque, quali sono gli effetti della propagazione, dello sviluppo e del movimento surretti di queste cose? Suoni potenti. Oltre alla Terra, tutti i pianeti sono costantemente in movimento e anche le cose viventi e gli organismi che li abitano si propagano, si sviluppano e si muovono. In altre parole, tutte le cose, dotate di vita oppure no, progrediscono costantemente agli occhi di Dio e, quando si muovono, producono allo stesso tempo anche dei suoni. Dio ha dovuto occuparsi anche di loro. Dovreste conoscere la ragione per cui i suoni vengono trattati, giusto? Quando ti avvicini a un aereo, che effetto ha su di te il suo rombo? Col tempo le vostre orecchie perderanno l'udito. Il vostro cuore è in grado di sopportarlo? Chi è debole di cuore non riesce a tollerarlo. Naturalmente, anche coloro che hanno il cuore forte non sono in grado di sostenerlo se dura troppo a lungo. In altre parole, l'impatto del suono sul corpo umano, sia esso sulle orecchie o sul cuore, è estremamente importante per ogni singola persona e i suoni troppo forti nuocciono agli uomini. Perciò, quando Dio ha creato tutte le cose e dopo che esse hanno iniziato a funzionare normalmente, Egli ha introdotto anche questi suoni – quelli di tutte le cose in movimento – attraverso un trattamento adeguato. Questa è un'altra delle riflessioni necessarie fatte da Dio quando ha creato un ambiente per gli esseri umani.

Anzitutto, la distanza dell'atmosfera dalla superficie della Terra influenza i suoni. Anche le dimensioni degli spazi vuoti nel suolo manipolano e influenzano il suono. Poi c'è la confluenza di vari ambienti geografici che lo condiziona a sua volta. Vale a dire che Dio usa determinati metodi per sbarazzarsi di alcuni suoni, cosicché gli uomini possano sopravvivere in un ambiente tollerabile per le orecchie e per il cuore. Altrimenti i suoni sarebbero un ostacolo enorme alla sopravvivenza delle persone; causerebbero notevoli difficoltà nella loro vita. Sarebbero un grosso problema per loro. In altre parole, Dio è stato molto scrupoloso nella creazione della Terra, dell'atmosfera e dei vari tipi di ambienti geografici. La Sua saggezza è presente in tutto questo. La comprensione di questo fatto da parte del genere umano non deve necessariamente essere troppo dettagliata. La sola cosa che gli uomini hanno bisogno di sapere è che qui è presente l'azione di Dio. Ora ditemi, quest'opera di Dio era necessaria? Cioè, eseguire una manipolazione molto precisa del suono al fine di preservare l'ambiente di vita degli uomini e la loro esistenza normale? (Sì.) Se sì, da questa prospettiva si può dire che Dio si avvalga di un simile metodo per provvedere a tutte le cose? Egli ha creato e ha donato all'uomo un ambiente così tranquillo affinché il corpo umano potesse vivere molto normalmente al suo interno senza alcuna interferenza, e affinché le persone fossero in grado di esistere e di vivere normalmente. Questo è uno dei modi in cui Dio provvede all'umanità? Questa cosa che Egli ha fatto è molto importante? (Sì.) Era davvero necessaria. Dunque, da cosa lo capite? Anche se non riuscite a percepire che è stata l'azione di Dio, né sapete come l'abbia compiuta all'epoca, riuscite a comprenderne la necessità? Siete in grado di sentire la Sua saggezza o la premura e la considerazione che vi ha messo? (Sì.) È sufficiente percepire questo. Ci sono molte azioni che Dio ha compiuto tra tutte le cose e che le persone non riescono a percepire e a comprendere. Lo scopo per cui le menziono qui è semplicemente darvi alcune informazioni sulle azioni di Dio, cosicché possiate arrivare a conoscerLo. Questi indizi possono permettervi di conoscere e di capire meglio Dio.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VIII" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 173

4. La luce

La quarta cosa è legata agli occhi delle persone: la luce. Essa è anche molto importante. Quando vedi una luce splendente e la sua intensità raggiunge un certo livello, rimani accecato. Dopotutto, gli occhi dell'uomo sono fatti di carne. Non tollerano irritazioni. Qualcuno osa forse fissare direttamente il sole? Alcuni ci hanno provato e se indossano occhiali scuri ci riescono senza difficoltà, ma per farlo è necessario l'ausilio di uno strumento. Senza strumenti l'uomo non ha la capacità di fissare il sole direttamente a occhio nudo. Tuttavia, Dio ha creato il sole per portare la luce all'umanità, e ha provveduto anche a questa luce. Non si è limitato a ultimare la creazione del sole, metterlo da qualche parte e disinteressarsene; non fa le cose in questo modo. È molto attento nelle Sue azioni e le vaglia scrupolosamente. Dio ha dato gli occhi agli uomini affinché potessero vedere, e ha anche predisposto i parametri di luminosità che consentono agli uomini di vedere. La vista non funziona se non c'è luce a sufficienza. Se è così buio da non riuscire a vedere a un palmo dal naso, gli occhi umani perdono la loro funzione e non servono a nulla. Un luogo che sia troppo luminoso sarebbe insopportabile per gli occhi umani che non riuscirebbero a vedere niente. Perciò, nell'ambiente in cui vive l'umanità, Dio le ha dato la quantità di luce adeguata per gli occhi umani. Essa non li lesiona e non li danneggia. Inoltre, impedisce che perdano la loro funzione. È per questo motivo che Dio ha aggiunto le nuvole intorno al sole e alla Terra, e che anche la densità dell'aria è in grado di filtrare la luce potenzialmente dannosa per gli occhi o per la pelle delle persone. È tutto correlato. Inoltre, il colore che Dio ha scelto per la terra riflette anch'esso la luce solare e di ogni altro tipo, eliminando la parte di luminosità che infastidisce gli occhi umani. Così le persone non sono sempre costrette a indossare occhiali da sole molto scuri per stare all'aperto e per vivere la propria vita. In circostanze normali, gli occhi umani vedono le cose nel loro campo visivo e non sono disturbati dalla luce. Vale a dire che essa non deve essere troppo intensa né troppo fioca. Se è troppo tenue, gli occhi degli uomini si sforzano troppo e le persone non riescono a usarli a lungo prima che smettano di funzionare; se è troppo

intensa, gli occhi non sono in grado di sopportarla. Questa luce di cui le persone dispongono deve essere adeguata alla vista umana, e i danni da essa arrecati agli occhi umani sono stati ridotti al minimo con vari metodi. A prescindere dal fatto che la luce rechi vantaggi o svantaggi agli occhi umani, è adatta a consentire loro di durare fino alla fine della vita. Dio non ci ha riflettuto molto attentamente? Invece, quando Satana, il diavolo, fa le cose, non considera mai nessuno di questi fattori. La luce è troppo brillante o troppo debole. È così che Satana fa le cose.

Dio ha agito così con tutti gli aspetti del corpo umano – vista, udito, gusto, respirazione, sensazioni... – per massimizzare l’adattabilità degli uomini alla sopravvivenza, cosicché essi possano vivere normalmente e continuare a farlo. Vale a dire, un simile ambiente di vita creato da Dio è il più adatto e il più vantaggioso per la sopravvivenza del genere umano. Alcuni potrebbero pensare che non sia granché e che sia tutto molto banale. I suoni, la luce e l’aria sono cose con cui le persone ritengono di essere nate, di cui possono godere fin dalla nascita. Devono conoscere e capire, tuttavia, ciò che Dio ha fatto per consentire loro di fruire di queste cose. A prescindere che consideri necessario comprendere o conoscere queste cose, in sintesi, quando Dio le ha create aveva riflettuto molto, aveva un progetto e idee ben precise. Non ha collocato l’umanità in un simile ambiente di vita semplicemente, casualmente o senza rifletterci. Potreste pensare che Io abbia parlato in modo troppo magniloquente di ognuna di queste piccole cose, ma, secondo Me, ogni cosa che Dio ha donato agli uomini è indispensabile per la loro sopravvivenza. In ciò è racchiusa la Sua azione.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico VIII” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 174

5. Le correnti d’aria

Qual è la quinta cosa? È un elemento strettamente legato a ogni giorno di ogni uomo, e questa relazione è forte. È qualcosa senza il quale il corpo umano non può vivere in questo mondo materiale. Si tratta delle correnti d’aria, una parola che probabilmente tutti comprendono. Che cosa sono? Potreste dire che il flusso dell’aria si

chiama “corrente”. Allude a un vento che l’occhio umano non riesce a vedere e anche a un modo in cui si muove il gas. Ma di quali correnti d’aria stiamo parlando principalmente in questa sede? Lo capirete non appena lo dirò. La terra, mentre ruota, trasporta le montagne, i mari e tutte le cose e, ruotando, sviluppa una velocità. Anche se tu non riesci a percepirne la rotazione, esiste davvero. Che cosa comporta? Il vento ti soffia accanto alle orecchie quando corri? Se il vento può generarsi mentre corri, come potrebbe non esserci un’energia eolica quando la Terra ruota? Quando ciò accade, tutte le cose sono in movimento. La Terra si muove e ruota a una certa velocità, mentre anche tutte le cose che ospita si propagano e si sviluppano costantemente. Pertanto muoversi a una determinata velocità produce naturalmente una corrente d’aria. È a questa che Mi riferisco. Essa condiziona in certa misura il corpo umano? Vedete, i tifoni regolari non sono molto forti ma, quando si scatenano, le persone non riescono a restare ferme e faticano a camminare nel vento. È difficile fare anche un solo passo. È talmente forte che alcune persone vengono spinte contro qualcosa dal vento e non riescono a spostarsi. Questo è uno dei modi in cui le correnti d’aria possono influire sull’uomo. Se la Terra intera fosse piena di pianure, sarebbe estremamente difficile per il corpo umano resistere alle correnti d’aria generate dalla rotazione della Terra e dal movimento di tutte le cose a una certa velocità. Sarebbero estremamente difficili da gestire. Se fosse così, queste correnti d’aria non solo arrecherebbero danno al genere umano, ma seminarebbero anche distruzione. Nessuno potrebbe sopravvivere in un simile ambiente. È per questa ragione che Dio usa diversi ambienti geografici per dissolvere tali correnti d’aria: in ambienti diversi le correnti d’aria si indeboliscono, cambiano direzione, velocità e forza. È per questo motivo che le persone possono vedere ambienti geografici diversi come le montagne, le catene montuose, le pianure, le colline, i bacini, le valli, gli altipiani e i fiumi. Dio utilizza questi diversi ambienti geografici per modificare la velocità, la direzione e la forza delle correnti d’aria, servendosi di questo metodo per ridurle o manipolarle affinché abbiano parametri adeguati, cosicché gli esseri umani possano avere un ambiente di vita normale. È necessario farlo? (Sì.) Fare una cosa simile sembra difficile per gli esseri umani, ma per Dio è semplice perché Egli osserva tutte le cose. Per Lui, creare un ambiente con correnti d’aria adeguate alla specie

umana è troppo semplice, troppo facile. Perciò, in un simile ambiente creato da Dio, ogni singola cosa tra tutte le cose è indispensabile. C'è un valore e una necessità nell'esistenza di ogni singola cosa. Tuttavia, questo principio non è compreso da Satana o dall'umanità che è stata corrotta. Continuano a distruggere e a svilupparsi, sognando invano di trasformare le montagne in pianure, di riempire i canyon e di costruire grattacieli nelle zone pianeggianti per creare giungle di cemento. La speranza di Dio è che gli esseri umani possano vivere, crescere e trascorrere serenamente ogni giorno nell'ambiente idoneo che Lui ha preparato per loro. È per questa ragione che non è mai stato incurante riguardo all'ambiente di vita dell'uomo. Dalla temperatura all'aria, dal suono alla luce, Dio ha fatto un piano e dei preparativi complessi cosicché il corpo dell'uomo e il suo ambiente di vita non fossero soggetti ad alcuna interferenza da parte delle condizioni naturali e, invece, l'umanità fosse in grado di vivere e di moltiplicarsi normalmente in armoniosa coesistenza con tutte le cose. Tutto ciò è stato donato da Dio a tutte le cose e agli uomini.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VIII" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 175

Ora percepite la principale differenza tra Dio e il genere umano? Chi è il Padrone di tutte le cose? L'uomo? (No.) Allora qual è la differenza tra il modo in cui Dio Si occupa di tutte le cose e quello in cui lo fanno gli uomini? (Dio governa e organizza tutte le cose, mentre l'uomo ne fruisce.) Siete d'accordo con queste parole? La principale differenza tra Dio e il genere umano è che Egli governa tutte le cose e provvede ad esse. È la fonte di ogni cosa e gli uomini godono di ogni cosa mentre Dio la mette a loro disposizione. In altre parole, l'uomo fruisce di tutte le cose quando accetta la vita che Dio concede loro. L'umanità gode dei risultati della creazione di tutte le cose da parte di Dio, mentre Egli è il Padrone. Allora, dalla prospettiva di tutte le cose, qual è la differenza tra Dio e l'umanità? Egli può vedere chiaramente gli schemi di crescita di tutte le cose, li controlla e li governa. Vale a dire che tutte le cose sono davanti ai Suoi occhi e nell'ambito del Suo controllo. Possono gli uomini vedere tutte le cose? Ciò che vedono è limitato – è solo ciò che vedono davanti ai loro occhi. Se scali questa montagna, ciò che vedi è questo

versante. Non riesci a vedere cosa ci sia su quello opposto. Se vai in spiaggia, vedi questa sponda dell'oceano, ma non sai come sia l'altra. Se arrivi in questa foresta, vedi le piante davanti e intorno a te, ma non cosa ci sia più avanti. Gli esseri umani non riescono a vedere luoghi più alti, più lontani e più profondi. Vedono soltanto ciò che si trova direttamente davanti a loro, nella loro visuale. Anche se le persone conoscono l'avvicinarsi delle quattro stagioni nell'arco dell'anno e gli schemi di crescita di tutte le cose, non sono in grado di gestirli o di governarli. D'altro canto, il modo in cui Dio vede tutte le cose assomiglia a quello in cui vedrebbe una macchina che ha costruito personalmente. Conoscerebbe ciascun componente alla perfezione. Quali sono i suoi principi, i suoi schemi e qual è il suo scopo: Lui conosce direttamente e chiaramente tutte queste cose. Perciò Dio è Dio e l'uomo è l'uomo! Sebbene l'uomo continui a indagare le questioni scientifiche e le leggi di tutte le cose, lo fa soltanto in un ambito limitato, mentre Dio controlla ogni cosa. Per l'uomo, questo è un compito senza fine. Se l'essere umano studia qualcosa di molto piccolo fatto da Dio, potrebbe trascorrere la vita intera esaminandolo senza ottenere alcun vero risultato. È per questo motivo che, se usi la conoscenza e ciò che hai imparato per studiare Dio, non sarai mai in grado di conoscerLo o di capirLo. Se invece usi la via della ricerca della verità e della ricerca di Dio e Lo guardi allo scopo di arrivare a conoscerLo, un giorno riconoscerai che le Sue azioni e la Sua saggezza sono ovunque e capirai anche perché Egli viene definito il Padrone di tutte le cose e la loro fonte di vita. Più possiedi tale conoscenza, e più capirai perché Dio viene chiamato Padrone di tutte le cose. Tutte le cose e ogni cosa, te compreso, ricevono continuamente il flusso costante del Suo provvedere. Sarai anche capace di percepire chiaramente che in questo mondo, e tra questi uomini, non esiste nessuno tranne Dio che possa avere un potere e una sostanza tali da governare, gestire e preservare l'esistenza di tutte le cose. Quando otterrai una simile comprensione, riconoscerai davvero che Egli è il tuo Dio. Quando arriverai a questo punto, L'avrai accettato veramente e lascerai che sia il tuo Dio e il tuo Padrone. Quando avrai una simile comprensione e la tua vita giungerà a questo punto, Egli non ti metterà più alla prova e non ti giudicherà né ti farà alcuna richiesta, perché Lo capirai, conoscerai il Suo cuore e L'avrai accettato davvero nel tuo. Questa è una ragione importante per

comunicare questi argomenti riguardo al governo e alla gestione di tutte le cose da parte di Dio. Lo scopo è dare alle persone una maggiore conoscenza e comprensione; non solo farti ammettere le azioni di Dio, ma anche dartene una maggiore conoscenza e comprensione pratiche.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico VIII” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 176

I cereali, la frutta, la verdura e tutti i tipi di frutta secca sono alimenti vegetariani. Nonostante ciò, contengono abbastanza nutrienti per soddisfare le esigenze del corpo umano. Dio, tuttavia, non ha detto: “Non è necessario dare altro agli uomini. Possono sfamarsi con queste cose”. Non Si è fermato qui, bensì ha preparato cibi ancora più deliziosi per l’umanità. Quali? I vari tipi di carne e di pesce che la maggior parte di voi può vedere e mangiare. Esistono tanti tipi di carne e di pesce che Dio ha predisposto per l’uomo. I pesci vivono tutti nell’acqua; la consistenza della loro carne è diversa da quella degli animali allevati sulla terraferma ed essi possono fornire al genere umano sostanze nutritive diverse. Le proprietà del pesce possono anche regolare il freddo e il caldo nel corpo umano, perciò sono estremamente benefiche per l’uomo. Però non si deve esagerare con ciò che ha un buon sapore. È sempre lo stesso principio: Dio concede all’umanità la quantità giusta al momento giusto, cosicché essa possa godere normalmente e adeguatamente di queste cose secondo la stagione e il momento. Che cosa comprende il pollame? Polli, quaglie, piccioni, eccetera. Molti mangiano anche anatre e oche. Sebbene abbia fornito tutti questi tipi di carne, Egli pose determinati requisiti ai Suoi eletti e stabilì limiti specifici alla loro dieta durante l’Età della Legge. Ora tali limiti si basano sul gusto individuale e sulla comprensione personale. Questi vari tipi di carne forniscono al corpo umano diversi nutrienti che possono reintegrare le proteine e il ferro, arricchire il sangue, rinforzare i muscoli e le ossa e dare maggiore energia. In breve, a prescindere dai metodi utilizzati per cucinare e mangiare questi alimenti, essi possono, da un lato, aiutare le persone a migliorare i sapori e a stuzzicare l’appetito e, dall’altro, appagare lo stomaco. La cosa più importante è che sono in grado di soddisfare le esigenze nutrizionali quotidiane del corpo umano. Queste sono le

considerazioni che Dio ha fatto quando ha preparato il cibo per l'umanità. Ci sono alimenti vegetariani e carne. Non è una varietà ricca e abbondante? Le persone, tuttavia, dovrebbero comprendere quali fossero le intenzioni iniziali di Dio quando ha preparato gli alimenti per gli uomini. Lo scopo era permettere loro di godere avidamente di questi cibi materiali? Che cosa succederebbe se le persone indulgessero in questa soddisfazione materiale? Non sarebbero ipernutrite? L'ipernutrizione non causa al corpo umano disturbi di ogni tipo? (Sì.) È per questo che Dio distribuisce la quantità giusta al momento giusto e permette agli uomini di consumare cibi diversi in stagioni e periodi diversi. Durante un'estate torrida, per esempio, le persone accumuleranno nel corpo molto calore, molta secchezza patogena e molta umidità. Quando arriva l'autunno, maturano molti tipi di frutta e, quando gli uomini li mangiano, l'umidità viene eliminata. Allo stesso tempo, i bovini e gli ovini saranno diventati robusti, perciò le persone dovrebbero consumare un po' di carne per trarne nutrimento. Così avranno l'energia e il calore necessari per resistere al freddo dell'inverno e, di conseguenza, saranno in grado di superare tranquillamente la brutta stagione. Quando preparare quali cose per l'umanità, e quando farle crescere, fruttificare e maturare, sono aspetti controllati e padroneggiati da Dio in modo molto calibrato. Tutto ciò riguarda l'argomento "come Dio ha preparato il cibo necessario per la vita quotidiana dell'uomo". Oltre a tutti i tipi di alimenti, Dio fornisce agli uomini anche le fonti idriche. Dopo mangiato, le persone devono bere un po' d'acqua. È sufficiente mangiare frutta? Gli esseri umani non possono sostentarsi mangiando solo frutta e, inoltre, in alcune stagioni essa non è disponibile. Dunque, come si può risolvere il problema dell'acqua per l'umanità? Con la predisposizione, da parte di Dio, di molte fonti idriche sopra e sotto il suolo, compresi i laghi, i fiumi e le sorgenti. È possibile bere da queste fonti idriche in situazioni in cui non c'è alcuna contaminazione, lavorazione umana o adulterazione. Vale a dire, riguardo alle fonti di cibo per la vita del corpo fisico degli uomini, Dio ha fatto preparativi molto precisi, accurati e adeguati, cosicché l'esistenza delle persone fosse ricca e abbondante e non mancasse di nulla. È una cosa che gli uomini possono percepire e vedere.

Inoltre, tra tutte le cose, Dio ha creato alcune piante, animali, e varie erbe che hanno la specifica funzione di curare le ferite e le malattie del corpo umano. Che cosa fai, per esempio, se ti procuri un'ustione o ti scotti accidentalmente con l'acqua bollente? Puoi pulire la lesione con l'acqua? Puoi semplicemente avvolgerla in un pezzo di stoffa che hai trovato da qualche parte? In questo modo potrebbe riempirsi di pus o infettarsi. Se, per esempio, ti viene la febbre, prendi il raffreddore, sei vittima di un infortunio durante un lavoro manuale, fai indigestione per aver mangiato la cosa sbagliata o ti ammali a causa delle tue abitudini di vita o di problemi emotivi – sviluppando, per esempio, malattie vascolari, disturbi psicologiche o malattie degli organi interni –, ci sono piante specifiche per curare tutte queste patologie. Esistono piante che migliorano la circolazione sanguigna per contrastare il ristagno, che alleviano il dolore, arrestano le emorragie, anestetizzano, favoriscono il recupero di una pelle normale, eliminano dal corpo il ristagno di sangue e le tossine. In breve, si possono usare tutte nella vita quotidiana. Sono utili alle persone e sono state preparate da Dio per il corpo umano in caso di necessità. Dio ha permesso all'uomo di scoprirne casualmente alcune, mentre altre sono state individuate da persone scelte da Dio a questo scopo o in seguito a particolari fenomeni da Lui orchestrati. Dopo la loro scoperta, l'umanità le ha tramandate e così molte persone ne sono venute a conoscenza. In questo modo, la creazione di queste piante da parte di Dio ha un valore e un significato. In sintesi, queste cose provengono tutte da Dio e sono state preparate e piantate quando Lui ha creato un ambiente di vita per gli esseri umani. Sono tutte assolutamente indispensabili. Le riflessioni di Dio non sono state più ponderate di quanto lo sarebbero state quelle dell'umanità? Quando vedi tutto ciò che Dio ha fatto, sei in grado di percepire il Suo lato pratico? Ha operato in segreto. Quando l'uomo non era ancora venuto al mondo, prima di entrare in contatto con questa umanità, Dio aveva già creato tutto questo. Tutto ciò che ha fatto era per il bene degli esseri umani, della loro sopravvivenza e in considerazione della loro esistenza, cosicché potessero vivere felicemente in questo ricco e abbondante mondo materiale preparato da Dio per loro,

senza doversi preoccupare del cibo o dei vestiti e senza mancare di nulla. L'umanità continua a riprodursi e a sopravvivere in un simile ambiente.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VIII" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 177

All'inizio abbiamo parlato dell'ambiente di vita dell'umanità e di ciò che Dio ha fatto, predisposto e orchestrato per tale ambiente, oltre ai rapporti tra tutte le cose che Egli ha preparato per l'uomo e di come Si sia occupato di questi rapporti per impedire a tutte le cose di danneggiarlo. Dio ha anche risolto gli impatti negativi sull'ambiente dell'uomo causati dai vari elementi che sono provocati da tutte le cose, ha permesso a tutte le cose di massimizzare la loro funzione, e ha donato all'umanità un ambiente favorevole e tutti gli elementi benefici, consentendo agli uomini di adattarsi a un simile ambiente e di continuare normalmente il ciclo della vita e della riproduzione. Poi è arrivato il cibo necessario per il corpo umano: gli alimenti e le bevande quotidiani. Anche questa è una condizione necessaria per la sopravvivenza umana. Vale a dire che il corpo umano non può vivere soltanto respirando, disponendo solo della luce solare, del vento o di temperature adeguate. Gli uomini hanno anche bisogno di riempirsi lo stomaco. Anche le cose destinate a svolgere questa funzione sono state interamente preparate da Dio per l'umanità. È questa la fonte del cibo umano. Dopo aver visto questi prodotti ricchi e abbondanti le fonti degli alimenti e delle bevande dell'uomo, puoi dire che Dio è la fonte di approvvigionamento per l'umanità e per tutte le cose? Se Egli avesse creato solo gli alberi e l'erba o solo varie cose viventi quando ha creato tutte le cose, se quelle varie cose viventi e le piante fossero tutte destinate all'alimentazione dei bovini e degli ovini, o fossero per le zebre, i cervi e altri tipi di animali, (per esempio, i leoni mangiano cose come zebre e cervi, e le tigri si nutrono di agnelli e di maiali) ma non ci fosse neppure una cosa commestibile per l'uomo, funzionerebbe? No. Se così fosse, l'umanità non sarebbe stata in grado di continuare a sopravvivere. E se gli esseri umani mangiassero solo le foglie degli alberi? Funzionerebbe? Gli umani potrebbero mangiare l'erba preparata per gli ovini? Potrebbe andare bene se ne assaggiassero solo

un po', ma se continuassero a mangiarla per un lungo periodo, lo stomaco umano non sarebbe in grado di sopportarlo e non resisterebbe a lungo. E ci sono persino alcune cose che sono commestibili per gli animali ma, se gli esseri umani se ne cibano, restano intossicati. Ci sono cose velenose che gli animali consumano senza alcuna conseguenza, ma gli esseri umani non possono fare lo stesso. In altre parole, Dio ha creato gli uomini, dunque Egli conosce perfettamente i principi e la struttura del corpo umano e ciò di cui le persone hanno bisogno. Conosce benissimo la composizione e il contenuto del corpo umano, ciò di cui necessita, il funzionamento degli organi interni deputati all'assimilazione, all'espulsione e al metabolismo. Le persone non hanno le idee chiare al riguardo e a volte consumano alimenti e integratori alla cieca. Esagerano con gli integratori e finiscono per causare uno squilibrio. Se mangi e godi normalmente di queste cose che Dio ha preparato per te, non avrai nulla che non va. Anche se ogni tanto sei di cattivo umore e hai un ristagno di sangue, non importa. Ti basta mangiare un determinato tipo di pianta e il ristagno passerà. Dio ha predisposto tutte queste cose. Quindi, ai Suoi occhi l'uomo è molto al di sopra di ogni altra cosa vivente. Egli ha preparato gli ambienti di vita per tutti i tipi di piante, e cibo e ambienti di vita per tutte le specie di animali, ma soltanto i requisiti dell'ambiente di vita degli esseri umani sono molto severi e non ammettono negligenze. Altrimenti gli uomini non sarebbero in grado di continuare a svilupparsi, a riprodursi e a vivere normalmente. In cuor Suo, Dio lo sa benissimo. Quando ha fatto questa cosa, le ha attribuito più importanza che a qualunque altra. Forse non riesci a percepire l'importanza di alcune delle cose insignificanti che puoi vedere e di cui puoi godere nella tua vita, o di qualcosa che vedi e di cui godi dalla nascita, ma Dio ha già fatto preparativi per te in segreto molto tempo fa. Nella maggiore misura possibile, Egli ha eliminato e mitigato tutti gli elementi negativi che sono sfavorevoli all'umanità e che potrebbero nuocere al corpo umano. Questo che cosa evidenzia? Questa volta mette in luce l'atteggiamento di Dio verso l'uomo quando l'ha creato? Quale è stato questo atteggiamento? Dio Sì è mostrato serio e rigoroso e non ha tollerato l'interferenza di alcun fattore, di alcuna condizione o di alcuna forza nemica oltre a Sé Stesso. Questa volta, da questo puoi dedurre il Suo atteggiamento quando ha

creato l'umanità e nella Sua gestione di essa. Qual è questo atteggiamento? Dall'ambiente di vita e di sopravvivenza di cui gli uomini godono, e dal cibo, dalle bevande e dalla soddisfazione delle esigenze quotidiane, deduciamo l'atteggiamento di responsabilità di Dio verso l'umanità che Egli ha avuto da quando l'ha creata, così come la Sua determinazione a salvarla questa volta. Possiamo vedere l'autenticità di Dio attraverso queste cose? Possiamo vedere la Sua mirabilità? La Sua insondabilità? La Sua onnipotenza? Egli Si avvale semplicemente del Suo modo onnipotente e saggio di provvedere all'umanità intera e a tutte le cose. A proposito, dopo che ho parlato così a lungo, siete in grado di dire che Dio è la fonte di vita per tutte le cose? (Sì.) questo è certo. Avete qualche dubbio? (No.) Il fatto che Egli provveda a tutte le cose basta per dimostrare che è la loro fonte di vita, perché è la fonte di approvvigionamento che ha permesso loro di esistere, di vivere, di riprodursi e di andare avanti e non vi è fonte alcuna se non Dio Stesso. Dio provvede a tutte le esigenze di tutte le cose e a tutti i bisogni dell'umanità, che si tratti dei bisogni ambientali più elementari degli uomini, dei bisogni legati alla loro vita quotidiana, o del bisogno di verità che Egli fornisce allo spirito degli esseri umani. Da tutti i punti di vista, quando si tratta dell'identità di Dio e della Sua condizione per l'umanità, solo Dio Stesso è la fonte di vita per tutte le cose. È esatto? (Sì.) Vale a dire, Dio è il Sovrano, il Padrone e l'Approvvigionatore di questo mondo materiale che le persone possono vedere con gli occhi e percepire. Non è questa l'identità di Dio per il genere umano? Certo che sì. Così, quando vedi gli uccelli volare nel cielo, dovresti sapere che Dio ha creato delle cose che sanno volare. Però ci sono cose viventi che nuotano nell'acqua e anch'esse sopravvivono in diversi modi. Gli alberi e le piante che vivono nel terreno germogliano in primavera, danno frutti, perdono le foglie in autunno e, dopo essere rimaste completamente spoglie, affrontano l'inverno. Questo è il loro modo di sopravvivere. Dio ha creato tutte le cose, ciascuna delle quali vive sotto diverse forme e in modi diversi e usa metodi differenti per mostrare la propria forza e forma di vita. A prescindere dal metodo, è tutto governato da Dio. Qual è lo scopo del governo di Dio su tutte le diverse forme di vita e su tutti gli esseri viventi? La sopravvivenza dell'umanità, forse? (Sì.) Egli controlla tutte le leggi della vita

nell'interesse della sopravvivenza del genere umano. Ciò dimostra quanto essa sia importante per Lui.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VIII" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 178

Dio non è soltanto il Dio dei Suoi eletti. Attualmente tu Lo segui ed Egli è il tuo Dio, ma per coloro che non Lo seguono, è il loro Dio? Dio è il Dio di tutte le persone al di fuori di coloro che Lo seguono? È il Dio di tutte le cose? (Sì.) Dunque svolge la Sua opera e compie le Sue azioni solo su coloro che Lo seguono? (No.) Qual è la portata della Sua opera e delle Sue azioni? Al livello più basso, la portata della Sua opera e delle Sue azioni comprende l'umanità intera e tutte le cose del creato. Al livello più elevato, comprende l'intero universo, che le persone non possono vedere. Così possiamo dire che Dio svolge la Sua opera e compie le Sue azioni tra tutti gli uomini. Ciò basta per far conoscere alle persone ogni cosa di Dio Stesso. Se vuoi conoscerLo e arrivare veramente a capirLo e a comprenderLo, non limitarti alle tre fasi della Sua opera e alle storie riguardanti l'opera che Egli ha compiuto in passato. Se provi a conoscerLo in questo modo, Lo confini entro un certo limite. Stai considerando Dio come qualcosa di molto piccolo. Quale effetto avrebbe sulle persone? Non saresti mai in grado di conoscere la mirabilità e la supremazia di Dio, il potere, l'onnipotenza e la portata della Sua autorità. Una simile comprensione influirebbe sulla tua capacità di accettare la verità secondo cui Dio è il Sovrano di tutte le cose e sulla tua conoscenza della Sua vera identità e condizione. In altre parole, se la tua comprensione di Dio ha una portata limitata, anche ciò che puoi ricevere è limitato. È per questa ragione che devi ampliare l'ambito e allargare i tuoi orizzonti. A prescindere che si tratti dell'ambito dell'opera di Dio, della Sua gestione e del Suo governo o di tutte le cose governate e gestite da Lui, devi arrivare a conoscere tutto quanto e a cogliere le Sue azioni. Tramite questo modo di comprendere, sentirai inconsciamente che Dio governa su tutte le cose, che le gestisce e che vi provvede. Allo stesso tempo sentirai anche chiaramente di essere una parte e un membro di tutte le cose. Poiché Dio provvede a tutte le cose, accetti anche il Suo governo e la Sua

provvidenza. Questo è un fatto innegabile. Tutte le cose sono soggette alle proprie leggi, che sono sottoposte al governo di Dio e hanno la propria regola di sopravvivenza, a sua volta sottoposta al Suo governo, e il destino e le esigenze dell'umanità sono anch'esse strettamente legate al Suo governo e al Suo provvedere. È per questo motivo che, sotto il dominio e il governo di Dio, l'umanità e tutte le cose sono interconnesse, interdipendenti e intrecciate. Questo è lo scopo e il valore della creazione di tutte le cose da parte Sua.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VIII" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 179

Da quando Dio ha creato tutte le cose, in base alle leggi che ha stabilito, esse funzionano e continuano a svilupparsi regolarmente. Sotto il Suo sguardo, sotto il Suo governo, si sviluppano regolarmente insieme alla sopravvivenza degli esseri umani. Niente può modificare queste leggi e niente può distruggerle. È grazie al governo di Dio che tutti gli esseri possono moltiplicarsi ed è grazie al Suo dominio e alla Sua gestione che possono sopravvivere. Vale a dire che, sotto il governo di Dio, tutti gli esseri nascono, prosperano, scompaiono e si reincarnano in modo ordinato. Quando arriva la primavera, la pioggerella porta un clima mite e inumidisce la terra. Il terreno comincia a disgelare e l'erba spuntando dal terreno comincia a germogliare, mentre a poco a poco gli alberi si rinverdiscono. Tutte queste cose viventi donano nuova vitalità alla terra. Questo è lo spettacolo di tutti gli esseri che nascono e prosperano. Inoltre, animali di ogni specie escono dalle tane per sentire il tepore della primavera e per iniziare un nuovo anno. Tutti gli esseri si crogiolano al sole durante l'estate e si godono il calore portato dalla stagione. Crescono rapidamente; gli alberi, l'erba e tutti i tipi di piante crescono velocemente e poi fioriscono e danno frutti. In estate, tutti gli esseri sono molto indaffarati, compresi gli uomini. In autunno, la pioggia porta il fresco e tutti gli esseri viventi cominciano ad avvertire il sopraggiungere della stagione del raccolto. Ognuno dà i suoi frutti e gli uomini iniziano a raccogliere queste varietà di frutti per dotarsi di cibo in preparazione all'inverno. In quest'ultima stagione, tutti gli esseri cominciano pian piano a riposare nel freddo, a diventare silenziosi e anche le persone

fanno una pausa. Queste transizioni dalla primavera all'estate, all'autunno e all'inverno, questi cambiamenti, avvengono tutti secondo le leggi stabilite da Dio. Egli guida tutte le cose e gli uomini usando queste leggi e ha predisposto per l'umanità uno stile di vita ricco e vario, preparando un ambiente di sopravvivenza con temperature e stagioni diverse. In questi ambienti di sopravvivenza ordinati, anche gli esseri umani possono sopravvivere e moltiplicarsi in modo ordinato. Non possono modificare queste leggi e nessuna persona o essere può violarle. Malgrado gli innumerevoli cambiamenti che hanno avuto luogo (mari che si sono trasformati in terre e terre che sono diventate mari) esse continuano a esistere ed esistono perché Dio esiste. Ciò accade grazie al Suo governo e alla Sua gestione. Con questo tipo di ambiente ordinato e più vasto, la vita delle persone procede nel contesto di queste leggi e regole. Queste leggi hanno coltivato una generazione di uomini dopo l'altra e una generazione di uomini dopo l'altra è sopravvissuta nel loro contesto. Gli uomini hanno goduto di questo ambiente ordinato e delle molte cose che Dio ha creato per la sopravvivenza di una generazione dopo l'altra. Anche se ritengono che le leggi di questo tipo siano innate, anche se sono totalmente noncuranti nei loro confronti e non riescono a capire che è Dio a orchestrarle e a governarle, Egli è sempre impegnato in quest'opera immutabile, qualunque cosa accada. Il Suo scopo in quest'opera immutabile è la sopravvivenza dell'umanità, cosicché gli esseri umani possano continuare a vivere.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IX" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 180

Innanzitutto, quando Dio ha creato tutte le cose, ha tracciato i confini delle montagne, delle pianure, dei deserti, delle colline, dei fiumi e dei laghi. Sulla Terra ci sono montagne, pianure, deserti, colline e vari specchi d'acqua. Non sono forse terreni diversi? Dio ha tracciato i confini tra questi tipi diversi di terreno. Quando parliamo di tracciare i confini, significa che le montagne e le pianure hanno una certa configurazione, che i deserti hanno una determinata estensione e che le colline hanno un'area stabilita. C'è anche una quantità fissa di specchi d'acqua come fiumi e laghi. Vale a dire che, quando Dio ha creato tutte le cose, ha diviso tutto molto chiaramente. Ha già

stabilito la lunghezza in chilometri del raggio di una montagna, la sua estensione. Ha definito anche la lunghezza in chilometri di una pianura e la sua estensione. Quando ha creato tutte le cose, ha determinato anche l'estensione del deserto e delle colline, le loro proporzioni e ciò che li delimita. Ha stabilito persino tutto questo. Mentre creava i fiumi e i laghi, ne ha definita l'estensione: tutti hanno i loro confini. Che cosa intendiamo, dunque, quando diciamo "confini"? Abbiamo appena parlato di come il governo di Dio su tutte le cose consista nello stabilire leggi per esse. Cioè, l'estensione e i confini delle montagne non aumenteranno né diminuiranno a causa della rotazione della Terra o del passare del tempo. Sono elementi immutabili: questa "immutabilità" è il governo di Dio. Per quanto riguarda le aree pianeggianti, la loro estensione, ciò che le delimita, è stato tutto determinato da Dio. Esse hanno un confine e non spunterà arbitrariamente una gobba al centro di una pianura. Questa non si trasformerà improvvisamente in una montagna: non succederà. Le leggi e i confini di cui abbiamo appena parlato si riferiscono a questo. Quanto al deserto, qui non menzioneremo il suo ruolo o quello di qualunque altro terreno o luogo geografico, ma solo i suoi confini. Sotto il governo di Dio, nemmeno l'estensione del deserto aumenterà. Questo, perché Dio gli ha dato una legge e un'estensione tutte sue. L'ampiezza della sua superficie e il suo ruolo, ciò da cui è delimitato e la sua ubicazione: questo è già stato stabilito da Dio. Il deserto non supererà la propria estensione, non cambierà posizione e non amplierà arbitrariamente la propria area. Benché i corsi d'acqua come i fiumi e i laghi siano tutti ordinati e continui, non sono mai usciti dalla propria estensione né andati oltre i propri confini. Scorrono tutti in modo ordinato nella direzione loro assegnata. Dunque, secondo le leggi del governo di Dio, nessun fiume o lago si prosciugherà arbitrariamente né cambierà altrettanto arbitrariamente la sua direzione o la quantità delle sue acque a causa della rotazione della Terra o del passare del tempo. Tutto ciò è sotto il controllo di Dio. Vale a dire che tutte le cose create da Dio tra gli uomini hanno un luogo, un'area e un'estensione fissi. In altre parole, quando Dio ha creato tutte le cose, i loro confini sono stati stabiliti e non possono essere arbitrariamente alterati, rinnovati o modificati. Che cosa vuol dire "arbitrariamente"? Significa che non si sposteranno, non si espanderanno e non cambieranno la loro forma originaria casualmente a causa delle condizioni

meteorologiche, della temperatura o della velocità di rotazione della Terra. Per esempio, una montagna ha una certa altezza, una base di una certa area, una certa altitudine e una certa quantità di vegetazione. Tutto ciò è pianificato e calcolato da Dio, e l'altezza o la superficie della montagna non verranno modificate arbitrariamente. Quanto alle pianure, la maggior parte dell'umanità vive entro i loro confini e i cambiamenti climatici non influiranno sulla loro estensione o sul valore della loro esistenza. Nemmeno ciò che è contenuto in questi diversi terreni e ambienti geografici creati da Dio verrà modificato arbitrariamente. Per esempio, i componenti del deserto, i depositi di minerali nel sottosuolo, la quantità di sabbia che esso contiene, il colore della sabbia, la sua densità: questi elementi non cambieranno arbitrariamente. Perché? Grazie al governo di Dio e alla Sua gestione. In questi diversi terreni e ambienti geografici da Lui creati, Egli gestisce ogni cosa in modo pianificato e ordinato. Perciò tutti questi ambienti geografici esistono ancora migliaia, anzi decine di migliaia, di anni dopo essere stati creati da Dio. Ciascuno svolge ancora il suo ruolo. Anche se in certi periodi i vulcani eruttano e i terremoti causano notevoli spostamenti delle terre emerse, Dio non permetterà assolutamente che qualunque tipo di terreno perda la sua funzione originaria. È solo grazie alla Sua gestione, al Suo governo e al Suo controllo su queste leggi che tutto questo, tutto ciò che l'umanità riceve e vede, può sopravvivere sulla Terra in modo ordinato. Allora perché Dio gestisce in questo modo tutti i diversi terreni che esistono sulla Terra? Lo scopo è far sì che le cose viventi che sopravvivono nei diversi ambienti geografici abbiano tutte un ambiente stabile in cui continuare a vivere e a moltiplicarsi. Tutte queste cose, quelle mobili e quelle immobili, quelle che respirano attraverso le narici e quelle che non lo fanno, costituiscono un ambiente unico per la sopravvivenza dell'umanità. Soltanto questo tipo di ambiente può provvedere a generazione dopo generazione di esseri umani e permettere loro di continuare a sopravvivere pacificamente generazione dopo generazione.

Ciò di cui ho parlato è un argomento alquanto vasto e pertanto forse può sembrare in qualche modo distante da voi, ma ho fiducia nella capacità di tutti voi di comprenderlo, non è così? Cioè, le leggi di Dio nel Suo dominio su tutte le cose sono

molto importanti, molto importanti! Qual è il prerequisito per la crescita di tutti gli esseri nell'ambito di queste leggi? Il governo di Dio. È grazie a esso che tutte le cose svolgono le proprie funzioni all'interno del Suo dominio. Per esempio, le montagne nutrono le foreste, che a loro volta nutrono e proteggono i diversi uccelli e animali che vivono al loro interno. Le pianure sono un luogo preparato per gli esseri umani, affinché piantino le colture e anche per vari uccelli e animali. Esse consentono alla maggior parte dell'umanità di vivere su un terreno pianeggiante e rendono agevole la vita delle persone. Le pianure comprendono anche le praterie, immense distese d'erba. Le praterie sono la vegetazione della Terra. Proteggono il terreno e nutrono il bestiame, le pecore e i cavalli che vivono entro i loro confini. Anche il deserto svolge la sua funzione. Non è un luogo adatto alla vita degli esseri umani; il suo compito è rendere più asciutti i climi umidi. I corsi dei fiumi e dei laghi sono utili per l'acqua potabile destinata alle persone. Ovunque scorrano, gli uomini avranno acqua da bere, e il fabbisogno idrico di tutte le cose sarà opportunamente soddisfatto. Questi sono i confini tracciati da Dio per i vari terreni.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IX" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 181

Grazie a questi confini che Dio ha tracciato, terreni diversi hanno prodotto ambienti di sopravvivenza diversi e questi ultimi sono stati utili per varie specie di uccelli e di animali e, inoltre, hanno creato uno spazio per la sopravvivenza. I confini degli ambienti di sopravvivenza dei diversi esseri viventi si sono configurati a partire da qui. Questo è il secondo punto di cui parleremo adesso. Tanto per cominciare, dove vivono gli uccelli, gli animali e gli insetti? Vivono nelle foreste e nei boschi? Sono il loro habitat naturale. Quindi, oltre a stabilire i confini dei diversi ambienti geografici, Dio ha tracciato anche quelli per i vari uccelli, animali, pesci, insetti e per tutte le piante. Inoltre, ha stabilito delle leggi. A causa delle differenze tra i vari ambienti geografici e dell'esistenza di ambienti geografici differenti, specie diverse di uccelli, animali, pesci, insetti e piante hanno ambienti di sopravvivenza diversi. Gli uccelli, gli animali e gli insetti vivono tra la

vegetazione, i pesci nell'acqua e le piante sulla terraferma. La terraferma comprende varie aree come le montagne, le pianure e le colline. Così, una volta che gli uccelli e gli animali hanno il loro habitat fisso, non vagano ovunque. I loro habitat sono le foreste e le montagne. Se un giorno venissero distrutti, l'ordine cederebbe il passo al caos. Appena l'ordine finisce nel caos, quali sarebbero le conseguenze? Chi sarebbero i primi a risentirne? (Gli esseri umani.) Esatto. Nell'ambito di queste leggi e di questi limiti stabiliti da Dio, avete notato qualche fenomeno insolito? Per esempio, elefanti che vagano distrattamente nel deserto? Ne avete visti? Se così fosse, sarebbe un fenomeno molto bizzarro, perché gli elefanti vivono nella foresta ed essa è l'ambiente che Dio ha preparato per la loro sopravvivenza. Hanno il loro ambiente di sopravvivenza e la loro dimora fissa, dunque perché dovrebbe correre qua e là? Qualcuno ha mai visto i leoni o le tigri vagare vicino all'oceano? Nessuno, vero? I loro habitat sono la foresta e le montagne. Qualcuno ha mai visto le balene o gli squali dall'oceano gironzolare per il deserto? Nessuno li ha mai visti, giusto? La loro dimora è l'oceano. Nell'ambiente di vita degli esseri umani ci sono forse persone che vivono con gli orsi bruni? O che sono sempre circondate da pavoni o da altri uccelli, dentro e fuori casa? Oppure aquile o oche selvatiche giocare con le scimmie? (No.) Sarebbero tutti fenomeni bizzarri. Il motivo per cui parlo di queste cose, che ai vostri occhi sono fenomeni insoliti, è farvi comprendere che tutte le cose create da Dio, a prescindere che siano fisse in un luogo o che respirino attraverso le loro narici, hanno le proprie leggi di sopravvivenza. Molto tempo prima di crearli, Dio aveva preparato i loro habitat, i loro ambienti di sopravvivenza. Questi esseri viventi avevano ambienti di sopravvivenza ben precisi, cibo a sufficienza, habitat ben precisi, luoghi prestabiliti adatti alla sopravvivenza caratterizzati da temperature idonee. In questo modo non avrebbero vagato qua e là né minacciato la sopravvivenza del genere umano o influito sulla sua vita. È così che Dio gestisce tutte le cose. Ciò serve a fornire al genere umano il miglior ambiente di sopravvivenza. Gli esseri viventi tra tutte le cose dispongono tutti di cibo nutriente nel loro ambiente di sopravvivenza. Questo cibo li lega al loro ambiente di sopravvivenza originario. In quel tipo di ambiente continuano a sopravvivere, a moltiplicarsi e a progredire secondo le leggi che Dio ha

stabilito per loro. Grazie a questi tipi di leggi, grazie alla predestinazione di Dio, tutte le cose interagiscono armoniosamente con l'umanità, e l'umanità convive in un rapporto di interdipendenza con tutte le cose.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IX" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 182

Dio ha creato tutte le cose e ha stabilito dei confini per loro; tra loro ha provveduto a tutti i tipi di cose viventi. Nel frattempo, Egli ha preparato anche diversi metodi di sopravvivenza per gli uomini, perciò puoi constatare che essi non hanno un solo modo per sopravvivere. Non hanno nemmeno un solo tipo di ambiente di sopravvivenza. Prima abbiamo parlato di come Dio prepari vari tipi di fonti di cibo e d'acqua per gli esseri umani, il che è indispensabile per consentire la continuazione della vita dell'umanità nella carne. Tuttavia, in questa umanità non tutti vivono di cereali. Le persone hanno metodi di sopravvivenza diversi dovuti alle differenze tra gli ambienti geografici e i terreni. Questi metodi di sopravvivenza sono stati tutti predisposti da Dio. Perciò non tutti gli esseri umani si dedicano principalmente all'agricoltura. Vale a dire che non tutti ricavano il cibo dalla coltivazione della terra. Questo è il terzo punto di cui parleremo: i confini si sono sviluppati a partire dai diversi stili di vita dell'umanità. Dunque quali altri stili di vita hanno gli esseri umani? Quali altri tipi di persone esistono dal punto di vista delle fonti di approvvigionamento del cibo? Ne esistono vari tipi fondamentali.

Il primo è lo stile di vita della caccia. Tutti sanno di cosa si tratta. Che cosa mangiano coloro che vivono di caccia? (Selvaggina.) Mangiano gli uccelli e gli animali della foresta. "Selvaggina" è una parola moderna. I cacciatori non la considerano selvaggina, bensì cibo, il loro sostentamento quotidiano. Per esempio, catturano un cervo. Per loro, catturare un cervo è come per un contadino ricavare le colture dal terreno. Il contadino ricava le colture dal terreno e, quando le vede, è felice e tranquillo. La famiglia non patirà la fame grazie alle colture da mangiare. Il contadino è sereno e si sente soddisfatto. Anche il cacciatore si sente sereno e soddisfatto quando guarda ciò

che ha catturato, perché non deve più preoccuparsi del cibo. C'è qualcosa da mangiare per il prossimo pasto, non si patirà la fame. Questa è una persona che si guadagna da vivere cacciando. La maggioranza di coloro che si sostentano con la caccia vive nelle foreste delle montagne. Non coltiva la terra. Lì non è facile trovare terra arabile, così questi uomini sopravvivono mangiando varie cose viventi, vari tipi di prede. Questo è il primo tipo di stile di vita, che è diverso da quello delle persone ordinarie.

Il secondo è lo stile di vita dell'allevamento. Coloro che allevano bestiame per vivere, lavorano la terra? (No.) Allora cosa fanno? Come vivono? (Perlopiù si guadagnano da vivere allevando bovini e ovini, e in inverno macellano e si cibano dei loro animali. Il loro alimento base è la carne di manzo e di montone, e bevono tè al latte. Pur essendo indaffarati in tutte e quattro le stagioni, gli allevatori mangiano bene. Hanno latte in abbondanza, prodotti caseari e carne.) Le persone che si guadagnano da vivere allevando animali mangiano principalmente manzo e montone, bevono latte di pecora e di mucca e montano tori e cavalli per radunare gli animali nei campi, con il vento tra i capelli e il sole sul volto. Non hanno lo stress della vita moderna. Vedono tutto il giorno soltanto vaste distese di cieli azzurri e pianure erbose. La maggioranza delle persone che si guadagnano da vivere occupandosi delle mandrie risiede nelle praterie e può continuare il suo stile di vita nomade generazione dopo generazione. Benché la vita nelle praterie sia un po' solitaria, è anche molto felice. Non è uno stile di vita sgradevole!

Il terzo tipo è lo stile di vita della pesca. C'è una piccola parte di esseri umani che vive vicino all'oceano o su piccole isole. Queste persone sono circondate dall'acqua, di fronte all'oceano. Queste persone si guadagnano da vivere pescando. Qual è la fonte di cibo per coloro che si guadagnano da vivere pescando? Le loro fonti di cibo includono ogni tipo di pesci, molluschi e altri prodotti del mare. Le persone che si guadagnano da vivere pescando non coltivano la terra, ma passano invece ogni giorno dedicandosi alla pesca. Il loro alimento base consiste in vari tipi di pesce e prodotti del mare. Occasionalmente barattano queste cose con riso, farina e generi di prima necessità. Questo è un diverso stile di vita delle persone che vivono vicino all'acqua. Coloro che

vivono vicino all'acqua dipendono da essa per il loro cibo, e la pesca è il loro sostentamento. È la loro fonte di sostentamento e di cibo.

Oltre a coloro che lavorano la terra per sopravvivere, ci sono principalmente i tre diversi stili di vita menzionati sopra. A parte coloro che vivono di allevamento, di pesca e di caccia, quasi tutte le persone si guadagnano da vivere lavorando la terra. Di cosa hanno bisogno? Del terreno. Si sostentano coltivando la terra per generazioni. A prescindere che piantino ortaggi, frutta o cereali, ottengono il loro cibo e i beni di prima necessità quotidiani dalla terra.

Quali sono le condizioni fondamentali per questi diversi stili di vita umani? Essi non richiedono forse la conservazione essenziale dei loro ambienti di sopravvivenza? In altre parole, se quelli che vivono di caccia perdessero le foreste delle montagne o gli uccelli e gli animali, la loro fonte di sostentamento non esisterebbe più. La direzione in cui si muove questa etnia e questo genere di persone diventerebbe incerta e potrebbero addirittura scomparire. E su cosa fanno affidamento coloro che vivono di allevamento? Ciò da cui dipendono davvero non è il bestiame, bensì l'ambiente in cui esso vive: le praterie. Se non esistessero, queste persone dove farebbero pascolare il bestiame? Che cosa mangerebbero i bovini e gli ovini? Senza il bestiame, i popoli nomadi non avrebbero alcun sostentamento. Senza una fonte di sostentamento, dove andrebbero popoli del genere? La sopravvivenza continuativa diventerebbe molto difficile; queste persone non avrebbero un futuro. Senza sorgenti, i fiumi e i laghi si prosciugherebbero. Tutti i pesci che dipendono dall'acqua per sopravvivere esisterebbero ancora? No. Le persone che contano sull'acqua e sui pesci per il proprio sostentamento continuerebbero a vivere? Se non avessero alcun cibo né alcuna fonte di sostentamento, non potrebbero continuare a vivere. Cioè, se si presentasse un problema legato al sostentamento o alla sopravvivenza, queste razze non potrebbero più andare avanti e potrebbero scomparire, essere cancellate dalla faccia della Terra. Se coloro che vivono di agricoltura perdessero la terra, se non potessero piantare nulla né ricavare alcun cibo dalle varie piante, quale sarebbe la conseguenza? Senza cibo, non morirebbero di fame? Se le persone morissero di fame, quel tipo di esseri umani non verrebbe spazzato via? Dunque è questo lo scopo

per cui Dio conserva vari ambienti. Dio ha un solo fine nel conservare diversi ambienti ed ecosistemi e vari esseri viventi all'interno di ciascuno di essi: provvedere a ogni genere di persone, agli uomini che vivono in ambienti geografici diversi.

Se tutte le cose del creato perdessero le proprie leggi, non esisterebbero più; se le leggi di tutte le cose andassero perdute, tra tutte le cose gli esseri viventi non potrebbero più continuare a esistere. Anche gli uomini perderebbero gli ambienti da cui dipendono per la sopravvivenza. In tal caso non potrebbero continuare a vivere e a moltiplicarsi generazione dopo generazione. Il motivo per cui gli esseri umani sono sopravvissuti fino ad ora è che Dio ha dato loro tutte le cose del creato per provvedere a loro, per provvedere all'umanità in vario modo. È soltanto perché Dio provvede al genere umano in vario modo che esso è sopravvissuto finora, fino a oggi. Grazie a questo tipo di ambiente di sopravvivenza immutabile, che è favorevole e ordinato, ogni tipo di persona sulla terra, ogni tipo di razza, può vivere nell'ambito che gli è stato assegnato. Nessuno può andare oltre questi ambiti o questi confini, perché è stato Dio a stabilirli. Perché li ha definiti in questo modo? Questo è davvero importante – lo ripeto, davvero importante!

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico IX” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 183

In quarto luogo, Dio ha tracciato i confini tra le diverse razze. Sulla terra ci sono bianchi, neri, marroni e gialli. Questi sono tipi diversi di popoli. Dio ha stabilito anche il loro ambito di vita e, senza accorgersene, essi vivono nell'ambiente adatto alla loro sopravvivenza sotto la gestione di Dio. Nessuno può uscirne. Per esempio, la razza bianca, in quali aree vive principalmente? In Europa e in America. I neri risiedono soprattutto in Africa. In quali regioni abitano le persone di carnagione scura? Vivono principalmente nell'Asia sudorientale e nell'Asia del sud, in Paesi come Thailandia, India, Myanmar, Vietnam e Laos. I gialli vivono principalmente in Asia, cioè in Cina, in Giappone, in Corea del Sud e in altri paesi simili. Dio ha opportunamente distribuito tutti questi diversi tipi di razze in modo che fossero suddivisi in varie parti del mondo.

Qui, molto tempo fa, ha preparato un ambiente di sopravvivenza adatto a ogni differente razza umana. In questi tipi di ambiente di sopravvivenza ha predisposto per gli uomini il colore e i componenti del terreno. In altre parole, i componenti del corpo dei bianchi non sono gli stessi di quelli del corpo dei neri, e si differenziano anche da quelli del corpo delle persone di altre razze. Quando Dio ha creato tutte le cose, aveva già preparato un simile ambiente di sopravvivenza per quella razza. Il Suo scopo era far sì che, quando quel tipo di persone avesse iniziato a moltiplicarsi e ad aumentare di numero, potesse stabilirsi in quell'ambito. Prima di creare gli esseri umani, Dio aveva già pensato a tutto: avrebbe dato Europa e America ai bianchi per permettere loro di svilupparsi e di sopravvivere. Perciò, mentre creava la terra, aveva già un progetto, un'intenzione e uno scopo riguardo a ciò che avrebbe messo in quella regione e a ciò cui avrebbe provveduto laggiù. Per esempio, ha stabilito molto tempo fa quali montagne, quante pianure, quante sorgenti d'acqua, quali specie di uccelli e di animali, quali pesci e quali piante ci sarebbero stati in quella regione. Quando ha preparato un ambiente per la sopravvivenza di un tipo di essere umano, di una razza, ha preso in considerazione molti aspetti: gli ambienti geografici, i componenti del terreno, le specie di uccelli e di animali, le dimensioni e i componenti dei vari generi di pesci, le diverse qualità dell'acqua e tutte le diverse varietà di piante... Dio aveva preparato tutto questo molto tempo fa. Questo genere di ambiente è un ambiente che Egli ha creato e preparato per la sopravvivenza dei bianchi, e che è intrinsecamente loro. Avete capito che quando Dio ha creato tutte le cose, ci ha riflettuto molto bene e ha agito secondo un piano? (Sì. Le Sue riflessioni per i vari tipi di uomini sono state molto premurose. Per l'ambiente di sopravvivenza dei diversi generi di esseri umani, Egli ha predisposto le specie di uccelli, di animali e di pesci, il numero delle montagne e delle pianure. Tutto ciò è stato considerato con grande premura e precisione.) Per esempio, quale cibo mangiano principalmente i bianchi? I cibi consumati dai bianchi sono molto diversi da quelli consumati dagli asiatici. Gli alimenti di base dei bianchi sono principalmente carne, uova, latte e pollame. I cereali come il pane e il riso non sono generalmente alimenti di base e vengono usati a mo' di contorno. I bianchi aggiungono manzo o pollo arrosto anche quando mangiano l'insalata di verdure. Aggiungono formaggio, uova o carne

anche se mangiano alimenti a base di frumento. Vale a dire che i loro alimenti fondamentali non consistono principalmente di cibi a base di cereali o di riso; queste persone mangiano molta carne e molto formaggio. Bevono spesso acqua ghiacciata perché consumano cibi davvero molto calorici. Perciò i bianchi sono molto resistenti. Queste sono le loro fonti di vita, gli ambienti di vita preparati per loro da Dio, che consentono loro di avere questo stile di vita. Esso è diverso da quello delle persone di altre razze. Non è né giusto né sbagliato: è innato, prestabilito da Dio grazie al Suo governo e alle Sue disposizioni. Questo genere di razza ha un certo stile di vita e determinate risorse per via della sua razza e dell'ambiente di sopravvivenza preparato da Dio. Potreste dire che l'ambiente di sopravvivenza che Dio ha preparato per i bianchi e il cibo quotidiano che essi ricavano da quell'ambiente sono ricchi e abbondanti.

Inoltre Dio ha predisposto gli ambienti necessari per la sopravvivenza di altre razze. Ci sono anche i neri. Dove si concentrano? Principalmente nell'Africa centrale e meridionale. Che cosa ha preparato Dio per loro in quel tipo di ambiente di vita? Foreste pluviali tropicali, ogni specie di uccelli e di animali e anche deserti e ogni genere di piante tipico di quelle regioni. Essi hanno sorgenti d'acqua, mezzi di sostentamento e cibo. Dio non ha avuto pregiudizi verso di loro. A prescindere da ciò che possono aver fatto, la loro sopravvivenza non è mai stata un problema. Occupano un certo luogo e una certa area in una parte del mondo.

Ora parliamo un po' dei gialli. Si concentrano soprattutto in Oriente. Quali sono le differenze tra gli ambienti e le posizioni geografiche dell'Oriente e dell'Occidente? In Oriente, la maggior parte della terra è fertile e ricca di sostanze e di depositi minerali. Vale a dire che abbondano risorse di ogni tipo, sia in superficie sia nel sottosuolo. Anche per questo gruppo di persone, per questa razza, Dio ha preparato il terreno corrispondente, il clima e i vari ambienti geografici adatti. Sebbene ci siano grandi differenze tra questo ambiente geografico e quello occidentale, Egli ha predisposto il cibo, i mezzi di sostentamento e le fonti di sopravvivenza necessari per gli uomini. È soltanto un ambiente di vita diverso da quello dei bianchi in Occidente. Ma qual è l'unica cosa su cui devo richiamare la vostra attenzione, l'unica che devo dirvi? Il

numero di orientali è relativamente alto, perciò Dio ha aggiunto in quel pezzo della terra molti elementi diversi da quelli dell'Occidente. In quella parte del mondo ha aggiunto molti paesaggi differenti e abbondanti materiali di ogni genere. Laggiù le risorse naturali abbondano; anche il terreno è vario e disparato, idoneo per provvedere a un enorme numero di persone di razza orientale. Una differenza rispetto all'Occidente è che in Oriente, da sud a nord, da est a ovest, il clima è migliore. Le quattro stagioni sono chiaramente delineate, le temperature sono gradevoli, le risorse naturali abbondanti e il paesaggio naturale e i tipi di terreno molto migliori di quelli occidentali. Perché Dio ha fatto questo? Ha creato un equilibrio molto razionale tra bianchi e gialli. Che cosa significa? Significa che ogni aspetto del loro cibo, le cose che usano, le cose che i bianchi hanno per divertirsi sono molto migliori di ciò di cui possono godere i gialli. Dio, tuttavia, non ha pregiudizi verso alcuna razza. Ha dato ai gialli un ambiente di sopravvivenza più bello e migliore. Questo è l'equilibrio.

Dio ha prestabilito quali tipi di persone vivono in quale regione del mondo e gli esseri umani non possono uscire da questo ambito. È una cosa meravigliosa! Anche se ci sono guerre o invasioni durante diverse epoche o in momenti particolari, esse non possono assolutamente distruggere gli ambienti di sopravvivenza che Dio ha prestabilito per ciascuna razza. Vale a dire che Dio ha insediato un certo tipo di persone in una certa parte del mondo ed esse non possono uscire da questo ambito. Anche se gli uomini accarezzano l'ambizione di modificare o di espandere il proprio territorio, senza il permesso di Dio, sarà molto difficile raggiungere questo obiettivo. Sarà molto difficile riuscirci. Per esempio, i bianchi volevano espandere il proprio territorio e hanno colonizzato altri paesi. I tedeschi hanno invaso alcune nazioni, l'Inghilterra ha occupato l'India. Qual è stato il risultato? Alla fine hanno fallito. Che cosa impariamo da questo fallimento? Non è consentito distruggere ciò che Dio ha prestabilito. Perciò, per quanto grande fosse lo slancio che forse avete visto nell'espansione dell'Inghilterra, alla fine il risultato è che essa ha dovuto ritirarsi e che quel territorio appartiene ancora all'India. Coloro che vivono su quel suolo sono ancora indiani, non inglesi. La ragione è che Dio non permette queste cose. Alcuni di coloro che studiano la storia o la politica hanno

proposto delle tesi a riguardo. Elencano i motivi per cui l'Inghilterra ha fallito, dicendo che forse un certo gruppo etnico non può essere conquistato, oppure che potrebbe dipendere da qualche altra ragione umana... Questi non sono i veri motivi. La vera ragione è Dio: Egli non lo permette. Decide che un gruppo etnico deve vivere in una certa regione, lo insedia lì e, se non gli consente di spostarsi, non sarà mai in grado di farlo. Se Dio assegna un ambito a queste persone, esse vivranno al suo interno. L'umanità non può liberarsi di questi ambiti o sottrarvisi. Questo è un dato di fatto. A prescindere da quanto siano grandi le forze degli invasori o da quanto siano deboli coloro che subiscono l'invasione, alla fine il loro successo dipende da Dio. Egli l'ha già prestabilito e nessuno può modificarlo.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IX" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 184

Dalla prospettiva delle leggi stabilite da Dio per la crescita di tutte le cose, l'umanità intera, a prescindere dalla razza, non vive grazie al Suo provvedere e alla Sua sollecitudine? Se queste leggi venissero distrutte o se Dio non le avesse stabilite per l'umanità, quali sarebbero le prospettive degli uomini? Dopo aver perso i loro ambienti di sopravvivenza fondamentali, gli esseri umani avrebbero qualche fonte di cibo? È possibile che esse diventino un problema. Se le persone le perdessero, cioè se non fossero in grado di procurarsi niente da mangiare, per quanti giorni potrebbero resistere? Probabilmente neppure un mese, e la loro sopravvivenza diventerebbe un problema. Perciò ogni singola cosa che Dio fa per la sopravvivenza degli uomini, per la prosecuzione della loro esistenza, moltiplicazione e sussistenza è molto importante. Ogni singola cosa che Dio fa tra tutte le cose è strettamente legata alla sopravvivenza delle persone ed è inseparabile da essa. Se la sopravvivenza dell'umanità diventasse un problema, la gestione di Dio potrebbe proseguire? Esisterebbe ancora? La gestione di Dio coesiste con la sopravvivenza dell'intero genere umano cui Dio provvede e, quindi a prescindere da ciò che Egli prepara per tutte le cose e da ciò che fa per gli esseri umani, tutto questo è necessario per Lui ed essenziale per la sopravvivenza dell'umanità. Se si deviasse da queste leggi che Dio ha stabilito per tutte le cose, se esse venissero infrante o

alterate, le cose non potrebbero più esistere, l'ambiente di sopravvivenza degli uomini verrebbe meno, come anche il loro sostentamento quotidiano e loro stessi. Per questa ragione non esisterebbe più nemmeno la gestione della salvezza dell'umanità da parte di Dio.

Tutto ciò di cui abbiamo discusso, ogni singola cosa, ogni elemento, è intimamente legato alla sopravvivenza di ogni singolo individuo. Potreste dire: "Ciò di cui stai parlando è troppo vasto, non riusciamo a capirlo" e forse ci sono persone che direbbero: "Ciò che stai dicendo non ha nulla a che vedere con me". Tuttavia, non dimenticare che vivi soltanto come parte di tutte le cose; sei una delle cose sotto il governo di Dio. Le cose non possono essere separate dal governo di Dio e nessuno può separarsi da esso. La perdita del Suo governo e del Suo provvedere significherebbe che l'esistenza delle persone, la loro vita nella carne, scomparirebbe. Per questo motivo è importante che Dio crei ambienti per la sopravvivenza del genere umano. Non importa a quale razza appartieni o in quale regione vivi, sia essa in Occidente o in Oriente: non puoi separarti dall'ambiente di sopravvivenza che Dio ha creato per il genere umano né dalla generosità e dai doni di quell'ambiente. A prescindere da quale sia il tuo sostentamento, da cosa ti serva per vivere e per sostenere la tua vita nella carne, non puoi separarti dal governo di Dio e dalla Sua gestione. Alcuni dicono: "Non faccio il contadino, non mi guadagno da vivere lavorando la terra. Non faccio affidamento sul cielo per il cibo, quindi non sopravvivo nell'ambiente creato da Dio. Quel tipo di ambiente non mi ha dato nulla". Ma non è corretto. Dici che non ti guadagni da vivere lavorando la terra, ma non mangi i cereali? Mangi la carne e le uova? E gli ortaggi e la frutta? Tutto ciò che mangi, tutte queste cose di cui hai bisogno, sono inseparabili dall'ambiente creato da Dio per la sopravvivenza del genere umano. La fonte di tutto ciò di cui l'umanità necessita non può essere separata da tutte le cose create da Dio, da questi tipi di ambienti di sopravvivenza. L'acqua che bevi, i vestiti che indossi e tutti gli oggetti che usi: quale di questi non deriva dalle cose create? Alcuni affermano: "Ci sono oggetti che non si ottengono dalle cose create. Be', la plastica non si ricava dalle cose create. È una cosa chimica, artificiale". Ma non è corretto. La plastica è artificiale, è una cosa chimica,

ma da dove vengono i suoi componenti originari? Sono stati ricavati da materiali creati da Dio. Le cose di cui godi, le cose che vedi, ogni singolo oggetto che usi derivano da tutte le cose create da Lui. Vale a dire che, a prescindere dal tipo di razza, dal sostentamento o dal genere di ambiente di sopravvivenza in cui le persone vivono, esse non possono separarsi dal provvedere di Dio.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico IX” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 185

La misura della comprensione di Dio nel cuore dell’uomo determina la posizione che Egli occupa in lui. L’ampiezza del grado di conoscenza di Dio nel suo cuore determina l’importanza che Egli ricopre in lui. Se il Dio che conosci è vuoto e vago, lo è anche il Dio in cui credi. Il Dio che tu conosci è limitato all’ambito della tua vita personale, e non ha nulla a che fare con il vero Dio Stesso. Perciò la conoscenza delle azioni pratiche di Dio, della Sua realtà e della Sua onnipotenza, della vera identità di Dio Stesso, di ciò che Egli ha ed è, di ciò che ha dimostrato tra tutte le cose, è molto importante per ogni singola persona che cerca la conoscenza di Dio. Queste hanno un’influenza diretta sul fatto che le persone possano entrare nella realtà della verità. Se limiti la tua comprensione di Dio soltanto alle parole, alle tue modeste esperienze, alla Sua grazia che conti o alle tue piccole testimonianze nei Suoi confronti, ebbene, io dico che il Dio in cui credi non è assolutamente il vero Dio Stesso, e si può anche affermare che il Dio in cui credi è un Dio immaginario, non il vero Dio. Questo perché il vero Dio è Colui che regna su ogni cosa, che cammina tra tutte le cose e le gestisce. È Colui che regge il destino dell’intero genere umano, il destino di ogni cosa. L’opera e le azioni del Dio di cui sto parlando non si limitano a una piccola parte degli uomini. In altre parole, non sono circoscritte alle persone che attualmente Lo seguono. Le Sue azioni si manifestano tra tutte le cose, nella loro sopravvivenza e nelle leggi del loro cambiamento.

Se non riesci a comprendere o a riconoscere alcuna azione di Dio tra tutte le cose, non puoi renderne testimonianza. Se non sei in grado di renderGli testimonianza, se

continui a parlare del piccolo, cosiddetto Dio che conosci, il Dio che è limitato alle tue idee ed è dentro la tua mente ristretta, se continui a parlare di questo tipo di Dio, Egli non loderà mai la tua fede. Quando Gli rendi testimonianza, se usi soltanto il modo in cui godi della Sua grazia, in cui accetti la Sua disciplina e il Suo castigo, e ricevi le Sue benedizioni nella testimonianza che Gli dai, ciò è del tutto inadeguato e non Lo soddisfa affatto. Se vuoi renderGli testimonianza in modo consono alla Sua volontà, se vuoi farlo per il vero Dio Stesso, devi capire dalle Sue azioni ciò che Egli ha ed è. Devi comprendere l'autorità di Dio dal Suo controllo su ogni cosa e la verità di come Egli provveda a tutto il genere umano. Se riconosci soltanto che il tuo cibo e le tue bevande quotidiani e i tuoi beni di prima necessità nella vita provengono da Dio, ma non comprendi la verità che Egli provvede all'umanità intera tramite tutte le cose, che la guida mediante il Suo governo su di esse, non sarai mai in grado di renderGli testimonianza. Qual è il Mio scopo nel dire tutto ciò? È far sì che non prendiate queste parole alla leggera, che non pensiate che gli argomenti di cui ho parlato non siano attinenti al vostro personale ingresso nella vita, e che non li consideriate soltanto un tipo di conoscenza o di dottrina. Se ascoltate con questo genere di atteggiamento, non otterrete assolutamente nulla. Perderete questa grande occasione di conoscere Dio.

Qual è il Mio scopo nel parlarvi di tutte queste cose? Far conoscere Dio alle persone, far comprendere loro le Sue azioni pratiche. Solo quando Lo capirai e Ne conoscerai le azioni, avrai l'occasione o la possibilità di conoscerLo. Se, per esempio, volessi capire una persona, come faresti? Guarderesti il suo aspetto esteriore? Guarderesti cosa indossa, come si mette in ghingheri? Il modo in cui cammina? La vastità delle sue conoscenze? (No.) Allora come capisci una persona? Ti fai un'idea in base al suo linguaggio e al suo comportamento, in base ai suoi pensieri e a ciò che esprime e rivela. È così che la conosci e la comprendi. Analogamente, se volete conoscere Dio, comprendere il Suo lato pratico, il Suo lato autentico, dovete conoscerLo attraverso le Sue azioni e attraverso ogni singola cosa pratica che fa. Questo è il modo migliore e anche l'unico.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IX" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 186

Quando Dio ha creato tutte le cose, ha usato ogni tipo di metodo e di modo per equilibrarle, per equilibrare le condizioni di vita delle montagne e dei laghi, delle piante e di tutte le specie di animali, uccelli e insetti. Il Suo scopo era consentire a tutti i tipi di esseri viventi di vivere e di moltiplicarsi nell'ambito delle leggi che aveva stabilito. Nessuna delle cose del creato può sconfinare da queste leggi e le leggi non possono essere infrante. È solo in questo tipo di ambiente essenziale che gli esseri umani possono sopravvivere e moltiplicarsi in modo sicuro, generazione dopo generazione. Se una creatura vivente andasse oltre la quantità o l'ambito stabiliti da Dio, o se superasse il ritmo di crescita, la frequenza o il numero fissati dal Suo governo, l'ambiente di sopravvivenza dell'umanità subirebbe gradi variabili di distruzione. Allo stesso tempo, la sopravvivenza del genere umano sarebbe minacciata. Se una specie di creature viventi è troppo numerosa, priverà gli esseri umani del cibo, distruggerà le loro sorgenti d'acqua e cancellerà i loro habitat. Così la riproduzione o lo stato di sopravvivenza dell'umanità ne risentirebbero immediatamente. Per esempio, l'acqua è molto importante per tutte le cose. Se ci sono troppi topi, formiche, locuste, rane o ogni sorta di altri animali, berranno più acqua. Man mano che questo consumo aumenta, nell'ambito stabilito delle sorgenti d'acqua potabile e dei territori acquosi, l'acqua potabile e le sorgenti disponibili per le persone si ridurranno e gli uomini risentiranno della loro mancanza. Se l'acqua potabile viene distrutta, contaminata o considerevolmente ridotta perché tutte le specie di animali sono diventate più numerose, in questo tipo di ambiente ostile la sopravvivenza dell'umanità sarà gravemente minacciata. Se una o più specie di esseri viventi supera il numero adeguato, l'aria, la temperatura, l'umidità e persino il contenuto dell'aria nello spazio di sopravvivenza del genere umano saranno avvelenati e distrutti in grado variabile. Analogamente, in queste circostanze, la sopravvivenza e il destino degli uomini saranno esposti alla minaccia di quel tipo di ambiente. Perciò, se le persone perdono questi equilibri, l'aria che respirano sarà ammorbata, l'acqua che bevono sarà contaminata e anche le temperature di cui necessitano cambieranno,

subendo un impatto variabile. Se ciò accade, gli ambienti di sopravvivenza originari che appartengono intrinsecamente all'umanità saranno soggetti a ripercussioni e a problemi enormi. In questo tipo di circostanze, se gli ambienti di sopravvivenza degli uomini andassero distrutti, quali sarebbero il destino e le prospettive dell'umanità? È un problema molto grave! Poiché Dio sa il motivo dell'esistenza di ognuna di queste cose del creato per il bene dell'umanità, il ruolo di ogni tipo di cosa che ha creato, il genere di influsso che ogni cosa ha sull'umanità e l'entità del beneficio da essa arrecato all'umanità, poiché nel Suo cuore c'è un piano per tutto questo, ed Egli gestisce ogni singolo aspetto di tutte le cose che ha creato, dunque per gli esseri umani ogni singola cosa che Dio fa è molto importante –, tutto è necessario. Pertanto, quando vedi alcuni fenomeni ecologici o alcune leggi naturali tra tutte le cose, non avrai più dubbi sulla necessità di ogni singola cosa creata da Dio. Non userai più parole stolte per pronunciare giudizi arbitrari sulle disposizioni attuate da Dio per tutte le cose e sui Suoi diversi modi di provvedere al genere umano. Non salterai nemmeno a conclusioni arbitrarie riguardo alle Sue leggi per tutte le cose che ha creato.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IX" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 187

Per il mondo materiale, se le persone non comprendono certe cose o certi fenomeni, possono cercare le informazioni pertinenti, oppure possono usare vari canali per scoprirne le origini e la storia. Quando si tratta dell'altro mondo di cui stiamo parlando oggi – il mondo spirituale che esiste al di fuori del mondo materiale –, gli uomini non hanno a alcun mezzo o canale per scoprire qualcosa di esso. Perché dico questo? Poiché, nel mondo dell'umanità, ogni cosa del mondo materiale è inseparabile dall'esistenza fisica dell'uomo, e poiché le persone ritengono che ogni cosa nel mondo materiale sia inseparabile dalla loro esistenza e vita fisica, quasi tutte conoscono o vedono solo le cose materiali davanti ai loro occhi, le cose che sono loro visibili. Però, quando si tratta del mondo spirituale – cioè ogni cosa che appartiene all'altro mondo –, è corretto dire che la maggior parte delle persone non ci crede. Perché non riescono a vederlo e credono che non sia necessario capirlo o sapere qualcosa al riguardo, per non parlare del fatto che il

mondo spirituale è un mondo totalmente diverso da quello materiale e, dal punto di vista di Dio, è palese (sebbene per l'umanità sia segreto e chiuso), gli uomini per questo motivo hanno grosse difficoltà a trovare una strada che li porti a comprendere i vari aspetti di questo mondo. Gli aspetti diversi di cui parlerò riguardo al mondo spirituale riguardano esclusivamente l'amministrazione e la sovranità di Dio. Non vi rivelerò alcun mistero né vi svelerò i segreti che desiderate scoprire, perché ciò concerne la Sua sovranità, la Sua amministrazione e il Suo provvedere, e pertanto parlerò solo della parte che dovete conoscere.

Innanzitutto, lasciate che vi faccia una domanda: secondo voi, che cos'è il mondo spirituale? In generale, è un mondo al di fuori di quello materiale, un mondo invisibile e impalpabile per le persone. Ma, nella vostra immaginazione, che tipo di mondo dovrebbe essere? Forse, data l'impossibilità di vederlo, non siete neppure in grado di immaginarlo. Tuttavia, quando udite delle leggende che lo riguardano, ci pensate, non potete farne a meno. Perché dico questo? C'è una cosa che accade a molte persone quando sono giovani: quando qualcuno racconta loro una storia terrificante – di fantasmi, di spiriti –, si spaventano a morte. Perché? Perché immaginano quelle cose; pur non riuscendo a vederle, sentono che sono nella stanza, in qualche angolo nascosto o buio, e sono così impaurite che non hanno il coraggio di dormire. Specialmente di notte, non osano restare sole nella stanza o in cortile. Questo è il mondo spirituale della vostra immaginazione, ed è un mondo che gli uomini considerano spaventoso. In effetti tutti hanno una certa quantità di immaginazione, e tutti possono percepire qualcosa.

Che cos'è il mondo spirituale? Lasciate che ve ne dia una breve e semplice spiegazione. Il mondo spirituale è un luogo importante, un luogo diverso dal mondo materiale. Perché dico che è importante? Ne parleremo nel dettaglio. L'esistenza del mondo spirituale è legata indissolubilmente al mondo materiale dell'umanità. Svolge un ruolo fondamentale nel ciclo della vita e della morte umane nel dominio di Dio sopra tutte le cose; questo è il suo ruolo, e uno dei motivi per cui la sua esistenza è importante. Siccome è un luogo impercettibile ai cinque sensi, nessuno può stabilire esattamente se il mondo spirituale esista oppure no. Le sue varie dinamiche sono intimamente legate

all'esistenza umana, e pertanto l'ordine della vita del genere umano è anch'esso enormemente influenzato dal mondo spirituale. Ciò ha a che fare con la sovranità di Dio? Sì. Quando dico ciò, comprendete il motivo per cui discuto di questo argomento: perché riguarda la sovranità di Dio e la Sua amministrazione. In un mondo come questo – un mondo invisibile alle persone –, ogni editto, decreto e sistema amministrativo celeste è di gran lunga superiore alle leggi e ai sistemi di qualunque paese del mondo materiale, e nessun essere che viva in questo mondo oserebbe violarli o arrogarsi. Ciò riguarda la sovranità e l'amministrazione di Dio? In questo mondo, ci sono chiari decreti amministrativi, editti celesti e statuti. A diversi livelli e in ambiti diversi, gli amministratori si attengono rigorosamente al proprio dovere e osservano regole e regolamenti, perché sanno quali sono le conseguenze della violazione di un editto celeste, sono chiaramente consapevoli di come Dio punisca il male e ricompensi il bene e di come amministri tutte le cose, di come regni sopra tutte le cose e, inoltre, vedono chiaramente come Egli esegua i Propri editti e statuti celesti. Questi ultimi sono diversi da quelli del mondo materiale abitato dal genere umano? Sì, molto diversi. Si tratta di un mondo completamente diverso dal mondo materiale. Poiché ci sono editti e statuti celesti, esso riguarda la sovranità di Dio, la Sua amministrazione e, inoltre, la Sua indole e ciò che Egli ha ed è. Avendo sentito questo, non trovate assolutamente indispensabile che Io parli di questo argomento? Non desiderate conoscerne i segreti? (Sì, lo desideriamo.) Questo è il concetto del mondo spirituale. Benché esso coesista con il mondo materiale e, allo stesso tempo, sia soggetto all'amministrazione e alla sovranità di Dio, queste ultime sono, in questo mondo, molto più severe di quelle del mondo materiale.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico X" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 188

Divido gli uomini in tre categorie. Alla prima appartengono i miscredenti, coloro che non hanno alcuna fede religiosa. Sono denominati miscredenti, appunto. La stragrande maggioranza di costoro crede soltanto nel denaro, persegue unicamente i propri interessi, è materialista e crede solo nel mondo materiale, non nel ciclo della vita

e della morte né nei detti riguardanti divinità e fantasmi. Li classifico come miscredenti, e rappresentano la prima categoria. La seconda comprende le varie persone di fede diverse dai miscredenti. Tra gli uomini, le divido in vari tipi principali: il primo sono gli ebrei, il secondo i cattolici, il terzo i cristiani, il quarto i musulmani, e il quinto i buddisti. Cinque tipi in tutto. Questi sono i vari tipi di persone di fede. Il terzo tipo è quello di coloro che credono in Dio, cioè voi. Tali credenti sono coloro che oggi Lo seguono. Si dividono in due tipi: i Suoi eletti e i servitori. Questi tipi principali sono stati chiaramente differenziati. Ora, nella vostra mente, siete dunque in grado di distinguere chiaramente i tipi e la classificazione degli esseri umani, giusto? Il primo tipo è quello dei miscredenti. Ho già spiegato chi sono. Coloro che credono nel Vecchio uomo in cielo contano come miscredenti? Molti di loro credono solo nel Vecchio uomo in cielo; pensano che il vento, la pioggia, il tuono e simili siano controllati da questa entità su cui contano per la semina e per il raccolto, eppure quando si menziona la fede in Dio non sono disposti a credere in Lui. Si può dire che questo sia avere fede? Simili persone rientrano nella categoria dei miscredenti. Capite questo, vero? Non confondete le categorie. Il secondo tipo è quello delle persone di fede. Il terzo è quello di coloro che seguono Dio oggi. Perché ho diviso tutti gli uomini in queste categorie? (Perché le diverse categorie di persone hanno una fine e una destinazione diverse.) Questo è un aspetto. Perché, quando queste diverse razze e questi diversi tipi di persone torneranno nel mondo spirituale, avranno ciascuno un diverso luogo in cui andare, saranno soggetti a leggi diverse del ciclo della vita e della morte, e questa è la ragione per cui ho diviso gli uomini in queste categorie principali.

Il ciclo della vita e della morte dei miscredenti

Iniziamo con il ciclo della vita e della morte dei miscredenti. Dopo la morte, le persone vengono portate via da un amministratore del mondo spirituale. Quale parte di loro viene portata via? Non la carne, bensì l'anima. Quando l'anima viene portata via, giunge in un luogo che è un ente del mondo spirituale, incaricato specificamente di ricevere le anime delle persone appena morte. (Nota: il primo luogo in cui vanno dopo la morte appare strano all'anima.) Dopo che sono state condotte in questo luogo, un

funzionario effettua i primi controlli, confermando il loro nome, indirizzo, età e tutte le loro esperienze. Tutto ciò che hanno fatto mentre erano in vita è registrato in un libro e ne viene verificata l'accuratezza. Dopo tutti questi controlli, il comportamento e le azioni della persona durante l'intero corso della vita vengono usati per stabilire se verrà punita o se continuerà a reincarnarsi sotto forma di essere umano, il che rappresenta la prima fase. È spaventosa? No, non troppo, perché è accaduto solo che la persona sia arrivata in un luogo buio e sconosciuto.

Nella seconda fase, se durante la vita la persona ha fatto molte cose cattive, se ha commesso molte azioni malvagie, verrà condotta in un luogo di punizione per essere castigata. Quello sarà il luogo appositamente destinato alla punizione delle persone. Il modo particolare in cui viene punita dipende dai peccati che ha commesso e da quante cose malvagie ha fatto prima di morire; questa è la prima situazione che si verifica nella seconda fase. A causa delle cattive azioni che questi individui hanno fatto e del male che hanno commesso prima di morire, quando si reincarneranno dopo la punizione – quando nasceranno ancora una volta nel mondo materiale –, alcuni continueranno a essere umani e altri diventeranno animali. In altre parole, dopo essere tornata nel mondo spirituale, la persona viene punita per il male che ha commesso; inoltre, a causa delle cose malvagie che ha fatto, nella reincarnazione successiva probabilmente non diventa un essere umano, bensì un animale. Tra gli animali che potrebbe diventare ci sono le mucche, i cavalli, i maiali e i cani. Alcune persone potrebbero diventare uccelli del cielo, oppure anatre o oche... Dopo essersi reincarnate come animali, quando muoiono tornano nel mondo spirituale e, come prima, il comportamento che hanno tenuto prima della morte deciderà se si reincarneranno o no come esseri umani. Quasi tutte le persone commettono troppo male, i loro peccati sono troppo gravi, perciò, quando si reincarnano, diventano animali da sette a dodici volte. Da sette a dodici volte: è terribile? (È terribile.) Che cos'è terribile per voi? Una persona che diventa un animale, ecco cos'è spaventoso. E per una persona, qual è la cosa più dolorosa nel diventare animale? Non avere un linguaggio, avere soltanto pensieri semplici, essere in grado di fare solo le cose che fanno gli animali e mangiare ciò che essi mangiano, avere la

mentalità e il linguaggio del corpo semplici di un animale, non essere in grado di camminare eretti, non poter comunicare con gli esseri umani, senza i comportamenti e le attività degli esseri umani che abbiano una qualche relazione con gli animali. Vale a dire, tra l'altro, che la condizione di animali fa di voi le più umili tra le cose viventi ed è molto più dolorosa di quella umana. Questo è un aspetto della punizione del mondo spirituale per coloro che hanno fatto molto male e commesso grandi peccati. Per quanto riguarda la severità della punizione, dipende dal tipo di animale in cui essi si reincarnano. Per esempio, essere un maiale è meglio di essere un cane? Un maiale vive meglio o peggio di un cane? Peggio, vero? Se le persone diventano una mucca o un cavallo, vivranno meglio o peggio di un maiale? (Meglio.) Sarà più confortevole per una persona reincarnarsi in un gatto? Si tratterebbe comunque di un animale, ma vivere da gatto sarebbe molto più facile che essere un cavallo o una mucca, poiché i gatti possono trascorrere la maggior parte del loro tempo sonnecchiando. Diventare una mucca o un cavallo è più faticoso, perciò, se le persone si reincarnano in una mucca o in un cavallo, devono lavorare duramente, il che sembra una punizione severa. Diventare un cane è un po' meglio di diventare una mucca o un cavallo, perché esso ha un legame più stretto con il padrone. Certi cani, dopo alcuni anni vissuti con i loro padroni, imparano a capire gran parte di ciò che essi dicono! A volte un cane è in grado di adattarsi all'umore e alle esigenze del suo padrone, perciò questi lo tratta meglio, il cane mangia e beve meglio e, quando è malato, viene accudito di più. Non ha dunque una vita felice? Così essere un cane è meglio di essere una mucca o un cavallo. In questo, la severità della punizione di una persona determina quante volte essa si reincarna sotto forma di animale e anche in quale tipo.

Poiché alcune persone hanno commesso molti peccati mentre erano in vita, verranno punite mediante la reincarnazione in un animale da sette a dodici volte. Dopo essere state punite un numero sufficiente di volte, quando tornano nel mondo spirituale vengono portate altrove. Le varie anime di questo luogo sono già state punite e appartengono alla categoria che si appresta a reincarnarsi sotto forma di esseri umani. Questo luogo inserisce ciascuna anima in una categoria a seconda del tipo di famiglia in

cui nascerà, del ruolo che svolgerà una volta reincarnata, eccetera. Per esempio, alcune persone diventeranno cantanti quando arriveranno in questo mondo e dunque vengono collocate tra i cantanti; altre diventeranno uomini d'affari quando arriveranno in questo mondo, e dunque vengono collocate tra gli uomini d'affari; e, se qualcuno è destinato a diventare ricercatore scientifico, una volta divenuto essere umano, viene collocato tra i ricercatori scientifici. Dopo essere state classificate, ogni persona viene inviata in un momento diverso e in una data stabilita, proprio come le e-mail che si spediscono oggi. Così si completa un ciclo della vita e della morte. Dal giorno in cui una persona arriva nel mondo spirituale fino alla fine della sua punizione, o fino al momento in cui si sia reincarnata molte volte in un animale e si prepari a reincarnarsi in un essere umano questo processo è completo.

Coloro che hanno finito di essere puniti e che non si sono reincarnati come animali, verranno mandati rapidamente nel mondo materiale per diventare esseri umani? O quanto tempo occorrerà prima che possano venire tra gli uomini? Qual è la frequenza con cui può accadere? Esistono delle limitazioni temporali. Tutto ciò che avviene nel mondo spirituale è soggetto a limiti temporali e regole appropriati. Se ve lo spiego con i numeri, lo capirete. Per coloro che si reincarnano entro un breve periodo, quando muoiono verrà preparata la loro rinascita come esseri umani. Il tempo più breve è tre giorni. Per alcuni occorrono tre mesi, per alcuni tre anni, per altri trenta, per altri ancora trecento, e così via. Che cosa si può dire, dunque, di queste regole temporali, e quali sono le loro caratteristiche? Si basano su quel che il mondo materiale, il mondo dell'uomo, necessita da parte di un'anima, e sul ruolo che essa deve svolgere in questo mondo. Quando le persone si reincarnano in individui ordinari, lo fanno quasi sempre molto presto, perché il mondo dell'uomo ha un urgente bisogno di persone così ordinarie e, pertanto, tre giorni dopo vengono inviate di nuovo in una famiglia completamente diversa da quella in cui erano prima di morire. Alcuni, tuttavia, svolgono un ruolo speciale in questo mondo. "Speciale" significa che non c'è una grande richiesta di queste persone nel mondo dell'uomo; non sono necessari molti individui per svolgere questo ruolo, perciò possono passare trecento anni. In altre parole, quest'anima

arriverà solo una volta ogni trecento anni, o addirittura ogni tremila. Perché? Perché per trecento o tremila anni un simile ruolo non è necessario nel mondo dell'uomo, perciò queste anime vengono tenute da qualche parte nel mondo spirituale. Prendete Confucio, per esempio. Ebbe una profonda influenza sulla cultura tradizionale cinese. Il suo arrivo ebbe un notevole effetto sulla cultura, sulla conoscenza, sulla tradizione e sul pensiero degli uomini di quel tempo. Una persona simile, tuttavia, non è necessaria in ogni epoca, dunque egli dovette restare nel mondo spirituale, aspettando trecento o tremila anni prima di reincarnarsi. Siccome il mondo dell'uomo non aveva bisogno di qualcuno come lui, Confucio dovette attendere con le mani in mano, perché c'erano pochissimi ruoli come il suo, c'era poco da fare per lui, così fu necessario tenerlo inoperoso da qualche parte nel mondo spirituale per quasi tutto il tempo, e inviarlo quando il mondo dell'uomo ebbe bisogno di lui. Tali sono le regole temporali della dimensione spirituale per la frequenza con cui la maggior parte delle persone si reincarna. A prescindere che siano individui ordinari o speciali, il mondo spirituale ha regole appropriate e pratiche corrette per l'attuazione della reincarnazione delle persone, ed esse sono imposte da Dio, e non decise o controllate da un amministratore o da un essere del mondo spirituale.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico X” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 189

Per qualunque anima, la sua reincarnazione, il ruolo che essa ha in questa vita, la famiglia in cui nasce e l'esistenza che conduce sono strettamente legati alla sua vita passata. Nel mondo dell'uomo entrano persone di ogni tipo, e i ruoli che ricoprono sono diversi, così come i compiti che svolgono. Quali sono questi compiti? Alcuni vengono per saldare un debito: se dovevano agli altri troppo denaro nella vita precedente, vengono a restituire il debito in questa vita. Altri, invece, sono venuti a riscuotere un debito: nella vita precedente sono stati privati con l'inganno di troppe cose e di troppo denaro e così, dopo il loro arrivo nel mondo spirituale, quest'ultimo renderà loro giustizia e permetterà loro di riscuotere i debiti in questa vita. Altri ancora sono venuti a ripagare un debito di gratitudine: nella vita precedente – prima che morissero –, qualcuno è stato gentile con

loro, e in questa vita è stata offerta loro una grande opportunità di reincarnarsi, perciò rinascono per saldare questo debito di gratitudine. Altri, invece, rinascono in questa esistenza per reclamare una vita. Di chi? Di colui che li ha uccisi nella vita precedente. In sintesi, la vita attuale di ogni persona ha una stretta relazione con la sua vita passata, vi è legata inscindibilmente. Vale a dire che la vita attuale di ogni individuo è profondamente condizionata dalla sua vita precedente. Per esempio, prima di morire Zhang ha raggirato Li sottraendogli una cospicua somma di denaro. Allora è in debito con lui? Poiché lo è, è naturale che Li debba riscuotere il suo debito da Zhang? Perciò, dopo la loro morte, c'è un debito da saldare. Quando si reincarnano e Zhang diventa un essere umano, come fa Li a riscuoterlo? Per esempio, può riscuotere il proprio debito rinascendo come figlio di Zhang, Zhang guadagna molto denaro e questo viene sperperato da Li. Per quanto denaro egli guadagni, Li lo sperpera. Per quanto egli guadagni, non è mai abbastanza, e per qualche ragione il figlio, nel frattempo, finisce sempre per spendere il denaro paterno in modi e con mezzi diversi. Zhang è confuso: “Perché mio figlio è sempre stato uno sciagurato? Perché i figli degli altri sono così disciplinati? Perché il mio non ha alcuna ambizione, perché è così inetto e incapace di guadagnarsi da vivere, perché lo devo sempre mantenere? Dato che lo devo mantenere, lo farò, ma perché, per quanto denaro io gli dia, gliene serve sempre altro? Perché non riesce a lavorare onestamente anche solo per un giorno, ma farà tutt'altro – poltrire mangiare, bere, andare con le prostitute e giocare d'azzardo? Che cosa mai sta succedendo?”. Poi ci pensa su un po': “Potrebbe essere che io avessi un debito con lui nella vita passata. Be', allora lo ripagherò! Tutto questo non finirà finché non l'avrò saldato interamente!”. Potrebbe arrivare il giorno in cui Li avrà davvero recuperato il debito e, giunto a quaranta o cinquant'anni, rinsavirà all'improvviso: “Non ho fatto una sola cosa buona nella prima metà della mia vita! Ho sperperato tutto il denaro che mio padre ha guadagnato. Devo essere una brava persona! Righerò diritto: sarò un uomo onesto, che vive rettamente, e non darò più dispiaceri a mio padre!”. Perché pensa questo? Perché d'un tratto cambia in meglio? C'è una ragione? Qual è? (Perché Li ha riscosso il debito; Zhang ha pagato il debito.) In questo, c'è un rapporto di causa ed effetto. La storia è iniziata molto, molto tempo fa, prima che i due nascessero, e questa

vicenda della loro vita passata si è riflessa sulla loro esistenza attuale, e nessuno dei due può biasimare l'altro. Qualunque cosa Zhang abbia insegnato al figlio, questi non l'ha mai ascoltato e non ha mai lavorato onestamente nemmeno per un giorno ma, nel momento in cui il debito è stato ripagato, non è stato necessario insegnargli nulla; il figlio capisce spontaneamente. Questo è un semplice esempio. Ce ne sono molti altri simili? (Sì.) Che cosa dice questo alle persone? (Che devono essere buone e non devono fare il male.) Che non devono fare del male e che ci sarà una punizione per le loro malefatte! La maggior parte dei miscredenti commette molte cattive azioni, e le sue malefatte hanno meritato una punizione, giusto? Ma essa è arbitraria? Tutto ciò che merita una punizione ha un precedente e una ragione. Pensi che non ti succederà nulla dopo aver raggirato qualcuno per sottrargli dei soldi? Pensi che, dopo avergli rubato del denaro con l'inganno, non ci sarà alcuna ripercussione? Ciò sarebbe impossibile, e ci saranno delle conseguenze! Vale a dire che ogni persona, a prescindere da chi sia o dal fatto che creda o meno nell'esistenza di Dio, deve assumersi la responsabilità del proprio comportamento e accettare le conseguenze delle proprie azioni. A proposito di questo semplice esempio – Zhang che viene punito e Li risarcito –, non è equo? Quando le persone fanno cose di quel tipo, ottengono questo genere di risultato. È inseparabile dall'amministrazione del mondo spirituale. Benché costoro siano miscredenti, individui che non credono in Dio, la loro esistenza è soggetta a editti e decreti celesti a cui nessuno può sfuggire, nessuno può evitare questa realtà.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico X” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 190

Coloro che non hanno fede credono spesso che tutto ciò che si può vedere esista, mentre tutto ciò che non si può vedere o che è molto lontano dalle persone non esiste. Preferiscono credere che non ci sia alcun “ciclo della vita e della morte” e che non ci sia alcuna “punizione”, così peccano e commettono il male senza alcun rimorso, dopodiché vengono puniti o si reincarnano sotto forma di animali. Quasi tutti i miscredenti cadono in questo circolo vizioso. Questo perché non sanno che il mondo spirituale è severo nell'amministrazione di tutti gli esseri viventi. Che tu ci creda oppure no, questo è un

dato di fatto, perché nessun individuo o oggetto può sottrarsi all'osservazione da parte degli occhi di Dio né alle regole e alle limitazioni degli editti celesti e dei decreti di Dio. Così questo semplice esempio dice a tutti che indipendentemente dal fatto che tu creda in Dio oppure no, peccare e commettere il male è inaccettabile, e ci sono delle conseguenze. Quando chi ha sottratto a qualcuno del denaro con l'inganno viene punito in questo modo, tale punizione è equa. Un comportamento diffuso come questo viene penalizzato dal mondo spirituale, è punito dai decreti e dagli editti celesti di Dio, e dunque un comportamento fortemente criminale e malvagio – stupro e saccheggio, frode e inganno, furto e rapina, omicidio e incendio doloso, eccetera – è ancora più soggetto a una serie di punizioni di varia severità. Che cosa prevedono? Alcune impiegano tempo per stabilire il livello di severità, altre lo stabiliscono attraverso metodologie differenti, e altre ancora lo fanno attraverso il luogo in cui le persone vanno quando si reincarnano. Per esempio, alcuni individui sono sboccati. Che cosa significa essere sboccati? Vuol dire ingiuriare spesso gli altri e usare un linguaggio malevolo, che offende le persone. Che cosa indica un linguaggio malevolo? Che qualcuno ha un cuore turpe. Il linguaggio malevolo che offende le persone esce spesso dalla bocca di simili individui ed è accompagnato da gravi conseguenze. Dopo essere morti e aver ricevuto la punizione adeguata, costoro potrebbero rinascere muti. Alcuni sono molto calcolatori quando sono in vita, approfittano spesso degli altri, i loro piccoli intrighi sono particolarmente ben pianificati ed essi arrecano molti danni al prossimo. Quando rinascono, potrebbero essere degli idioti o avere una disabilità mentale. Alcuni sbirciano spesso nella sfera privata degli altri; i loro occhi vedono molte cose di cui non dovrebbero venire a conoscenza, ed essi fanno molte cose che non dovrebbero sapere, così quando rinascono, potrebbero essere ciechi. Alcuni sono molto agili quando sono in vita, vengono spesso alle mani e fanno molte cose malvagie, così quando rinascono potrebbero essere disabili, storpi o privi di un braccio, oppure potrebbero essere gobbi o avere il collo torto, potrebbero zoppicare o avere una gamba più corta dell'altra, e così via. Così sono soggette a diverse punizioni in base al livello di malvagità commesso durante la vita. E, diteMi, perché ci sono persone strabiche? Ce ne sono molte? Oggi, sì. Alcune lo sono perché nella vita passata hanno usato troppo gli occhi, hanno fatto

troppe cose cattive e così, quando rinascono in questa vita, sono strabiche e, nei casi più gravi, persino cieche. Questa sì che è una punizione! Alcuni vanno d'accordo con gli altri prima di morire, fanno molte cose buone per i loro cari, per gli amici, i colleghi o le persone a loro legate. Fanno beneficenza e assistono gli altri o li sostengono economicamente; gli altri hanno un'altissima opinione di loro e, quando queste persone tornano nel mondo spirituale, non vengono punite. Se un miscredente non viene punito in alcun modo, significa che è stato una persona molto buona. Invece di credere nell'esistenza di Dio, costoro credono solo nel Vecchio uomo in cielo. Pensano soltanto che sopra di loro ci sia uno spirito intento a osservare tutto ciò che fanno. Questa è l'unica cosa in cui credono. E il risultato è che si comportano molto meglio. Sono persone benevole e caritatevoli e, quando alla fine tornano nel mondo spirituale, esso le tratta molto bene, e si reincarneranno presto. Quando rinasceranno, in che tipo di famiglia verranno mandate? Anche se questa famiglia non sarà ricca, sarà tranquilla, i rapporti armoniosi, le giornate serene e felici, tutti saranno gioiosi e avranno un'esistenza gratificante. Quando queste persone raggiungeranno l'età adulta, avranno una famiglia numerosa, i loro bambini saranno talentuosi e avranno successo, e le loro famiglie saranno baciati dalla buona sorte, e tale esito è strettamente legato alla vita passata della persona. Vale a dire che dove una persona va dopo la morte e si reincarna, se sarà maschio o femmina, quale sarà la sua missione, cosa gli accadrà nella vita, gli ostacoli, le fortune di cui godrà, chi incontrerà, che ne sarà di lui... nessuno può prevedere tutto questo, evitarlo o sottrarvisi. In altre parole, dopo che la tua vita è stata stabilita, qualunque cosa ti succeda, in qualunque modo cerchi di evitarla, con qualunque mezzo cerchi di sfuggirle, non hai modo di contravvenire al corso che Dio ha stabilito per te nel mondo spirituale. Una volta reincarnato, infatti, il destino della tua vita è già stato determinato. Che sia buono o cattivo, ciascuno deve accettarlo e continuare ad andare avanti; questa è una situazione che nessuno in questo mondo può evitare, e nessuna condizione è più reale.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico X" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 191

Vi rendete conto che Dio ha forme molto severe e rigorose di controllo e di amministrazione per il ciclo della vita e della morte dei miscredenti? Innanzitutto, ha emanato vari editti, decreti e sistemi celesti nella dimensione spirituale e, dopo la loro introduzione, essi vengono rigorosamente applicati – come da Lui prescritto – da esseri che ricoprono diverse posizioni ufficiali nel mondo spirituale, e nessuno osa violarli. Così, nel ciclo della vita e della morte dell'umanità nel mondo dell'uomo, a prescindere che ci si reincarni in un animale o in una persona, ci sono leggi per entrambi. Poiché esse promanano da Dio, nessuno osa trasgredirle, né è in grado di farlo. È solo a causa di tale sovranità di Dio e dell'esistenza di tali leggi che il mondo materiale, visibile agli uomini, è regolare e ordinato; è solo grazie a tale sovranità di Dio che l'umanità è in grado di coesistere pacificamente con l'altro mondo, del tutto invisibile all'uomo, e di vivere in armonia con esso. Tutto ciò è inscindibile dalla sovranità di Dio. Dopo che l'esistenza carnale di una persona si è spenta, l'anima ha ancora una vita, dunque che cosa accadrebbe se fosse priva dell'amministrazione di Dio? L'anima vagherebbe ovunque, insinuandosi dappertutto, e addirittura danneggerebbe le cose viventi nel mondo degli uomini. Simili danni non riguarderebbero soltanto il genere umano, ma potrebbero interessare anche le piante e gli animali. Le prime a subirli, tuttavia, sarebbero le persone. Se ciò dovesse accadere – se una simile anima fosse priva di amministrazione e danneggiasse davvero le persone e facesse cose malvagie –, poi ci sarebbe anche un trattamento adeguato di quest'anima nel mondo spirituale: se la situazione fosse grave, l'anima cesserebbe ben presto di esistere, sarebbe distrutta; se possibile, verrebbe collocata altrove e poi reincarnata. In altre parole, l'amministrazione delle varie anime da parte del mondo spirituale è ordinata e si svolge secondo fasi e regole. È solo grazie a tale amministrazione che il mondo materiale dell'uomo non è caduto nel caos, che l'umanità del mondo materiale possiede una mentalità e una razionalità normali e una vita carnale ordinata. Solo dopo che l'umanità ha avuto una vita normale, coloro che vivono nella carne saranno in grado di continuare a prosperare e a riprodursi di generazione in generazione.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico X” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 192

Quando si tratta dei miscredenti, il principio dietro le azioni di Dio è ricompensare i buoni e punire i malvagi? Ci sono eccezioni? (No.) Comprendete che c'è un principio nelle Sue azioni? I miscredenti non credono davvero in Lui, non obbediscono alle Sue disposizioni e sono inconsapevoli della Sua sovranità, né tantomeno Lo riconoscono. Quel che è peggio, Lo profanano, Lo bestemmiano e sono ostili verso coloro che credono in Lui. Sebbene queste persone abbiano un simile atteggiamento verso Dio, la loro amministrazione da parte Sua non si discosta minimamente dai Suoi principi; Egli le amministra in modo ordinato secondo i Suoi principi e la Sua indole. Come vede la loro ostilità? Come ignoranza! Così ha fatto in modo che questi individui – la maggior parte dei miscredenti – si siano reincarnati una volta come animali. Pertanto cosa sono i miscredenti ai Suoi occhi? Sono bestiame. Dio amministra il bestiame e il genere umano, e ha gli stessi principi per questo tipo di persone. Persino nel modo in cui Dio le amministra è possibile vedere la Sua indole, così come le Sue leggi che sono alla base del Suo dominio sopra tutte le cose. Vedete dunque la Sua sovranità nei principi di cui ho appena parlato, in base ai quali Egli amministra i miscredenti? Vedete la Sua indole giusta? (Sì.) Vale a dire che, indipendentemente dalle cose di cui Egli Si occupa, agisce in conformità ai Propri principi e alla Propria indole. È questa la Sua essenza. Egli non infrangerebbe con noncuranza i decreti o gli editti celesti da Lui Stesso emanati, perché considera questo tipo di persone alla stregua di bestiame. Egli agisce secondo i Propri principi, senza la minima confusione, le Sue azioni non sono assolutamente influenzate da alcun fattore e, qualunque cosa Egli faccia, la fa in conformità ai Propri principi. Questo perché Dio ha l'essenza di Dio Stesso, che è un aspetto della Sua essenza non posseduto da alcun altro essere creato. Dio è coscienzioso e responsabile nel Suo trattamento, nel Suo approccio, nella Sua gestione, nella Sua amministrazione e nel Suo governo di ogni oggetto, persona ed essere vivente tra tutte le cose che ha creato, e in questo non è mai stato negligente. Con coloro che sono buoni, è benevolo e gentile; a coloro che sono malvagi infligge punizioni spietate; e per i vari esseri viventi, dà

disposizioni appropriate in modo tempestivo e regolare a seconda delle diverse prescrizioni per il mondo dell'uomo in momenti diversi, cosicché questi vari esseri viventi si reincarnino in maniera ordinata a seconda dei ruoli che ricoprono, e si muovano tra il mondo materiale e il mondo spirituale in modo ordinato.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico X” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 193

La morte di un essere vivente – il termine di una vita fisica – significa che l'essere vivente è passato dal mondo materiale nel mondo spirituale, mentre la nascita di una nuova vita fisica significa che un essere vivente è venuto dal mondo spirituale al mondo materiale e ha cominciato a intraprendere e a svolgere il proprio ruolo. A prescindere che si tratti della partenza o dell'arrivo di un essere, entrambi sono inseparabili dall'opera del mondo spirituale. Quando qualcuno entra nel mondo materiale, nel mondo spirituale Dio ha già dato disposizioni e definizioni idonee riguardo alla famiglia in cui andrà, all'epoca e all'ora in cui arriverà e al ruolo che svolgerà. Così l'intera vita di questa persona – le cose che fa e le strade che imbocca – procede in conformità alle disposizioni del mondo spirituale, senza il minimo errore. Nel frattempo, il momento in cui una vita fisica termina, e il modo e il luogo in cui finisce, sono chiari e distinguibili per il mondo spirituale. Dio governa il mondo materiale e il mondo spirituale, e non ritarderà un normale ciclo della vita e della morte di un'anima né potrebbe commettere errori nelle disposizioni di tale ciclo. Ciascuno degli amministratori con un incarico ufficiale nel mondo spirituale svolge il proprio compito e fa quel che deve fare, in conformità alle istruzioni e alle regole di Dio. Perciò, nel mondo dell'umanità, ogni fenomeno materiale osservato dall'uomo è ordinato e non contiene alcun caos. Tutto questo, grazie al governo ordinato di Dio sopra tutte le cose e al fatto che la Sua autorità regna su ogni cosa, e tutto ciò su cui Egli governa include il mondo materiale in cui l'uomo vive e, inoltre, il mondo spirituale invisibile dietro l'umanità. Pertanto, se gli uomini desiderano avere una vita buona e vivere in un bell'ambiente, oltre ad avere a disposizione l'intero mondo materiale visibile, devono avere a disposizione anche il

mondo spirituale, che nessuno può vedere, che governa ogni essere vivente per conto dell'umanità e che è ordinato.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico X" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 194

Il ciclo della vita e della morte delle varie persone di fede

Abbiamo appena discusso del ciclo della vita e della morte della prima categoria, i miscredenti. Ora discutiamo di quello della seconda categoria, le varie persone di fede. "Il ciclo della vita e della morte delle varie persone di fede" è anch'esso un argomento molto importante, ed è opportuno che ne abbiate una certa comprensione. Innanzitutto, vediamo a quali fedi si riferisca la parola "fede" in "persone di fede": allude alle cinque religioni principali dell'ebraismo, del cristianesimo, del cattolicesimo, dell'islamismo e del buddismo. Oltre ai miscredenti, i credenti che appartengono a queste cinque religioni costituiscono una parte notevole della popolazione mondiale. Tra queste cinque religioni, coloro che hanno fatto una carriera della propria fede sono pochi, eppure queste religioni hanno molti credenti. Essi vanno in un luogo diverso quando muoiono. "Diverso" da quello di chi? Da quello dei miscredenti, delle persone senza fede, di cui abbiamo appena parlato. Dopo la morte, i credenti di queste cinque religioni vanno altrove, in un luogo diverso da quello dei miscredenti. Ma è lo stesso processo. Il mondo spirituale esprimerà un giudizio anche su di loro, in base a tutto ciò che hanno fatto prima di morire, ed essi saranno trattati di conseguenza. Ma perché queste persone vengono collocate in un luogo diverso? C'è una ragione importante. Qual è? Ve la spiegherò con un esempio. Ma prima che Io lo faccia, voi potreste pensare: "Forse è perché hanno un po' di fede in Dio! Non sono miscredenti totali". Non è questa la ragione. C'è una ragione molto importante per cui vengono collocate altrove.

Prendete il buddismo: lasciate che vi esponga un fatto. Il buddista è, in primo luogo, una persona che si è convertita al buddismo e che sa in cosa consiste la propria fede. Quando un buddista si taglia i capelli e diventa monaco o monaca, significa che si è separato dal mondo secolare e allontanato dal clamore del mondo dell'uomo. Ogni

giorno recita i sūtra e canta i nomi di Buddha, mangia soltanto cibo vegetariano, conduce una vita ascetica e passa le giornate accompagnato dalla fredda e debole luce della lampada a burro. Trascorre tutta la vita in questo modo. Quando la sua esistenza fisica ha termine, ne fa un riepilogo, ma in cuor suo non sa dove andrà dopo la morte, chi incontrerà o che fine farà; dentro di sé non ha chiare queste cose. Non ha fatto altro che trascorrere ciecamente tutta la vita accompagnato da una fede, dopodiché lascia il mondo accompagnato da desideri e da ideali ciechi. Questa è la fine della sua vita fisica quando lascia il mondo dei vivi e, dopo questo, ritorna al suo luogo d'origine nel mondo spirituale. Il fatto che questa persona si reincarni per tornare sulla terra e continuare la coltivazione di sé dipende dal comportamento e dalla coltivazione di sé prima della morte. Se non ha fatto nulla di male nella vita, si reincarnerà rapidamente e verrà rimandata sulla terra, dove, ancora una volta, diventerà monaco o monaca. In conformità alla procedura della prima volta, il suo corpo fisico coltiva sé stesso, dopodiché la persona muore e torna nel mondo spirituale, dove viene esaminata, poi – se non ci sono problemi – può tornare ancora una volta nel mondo dell'uomo e ancora una volta al buddismo e continuare la coltivazione di sé. Dopo essersi reincarnata da tre a sette volte, tornerà di nuovo nel mondo spirituale, nel luogo in cui va ogni volta che la sua vita fisica finisce. Se le sue diverse qualifiche e il suo comportamento nel mondo umano sono conformi agli editti celesti del mondo spirituale, da quel momento in poi rimarrà lì; non si reincarnerà più come essere umano né rischierà di essere punita per aver fatto del male sulla terra. Non sperimenterà mai più questo processo. Invece, a seconda delle circostanze, occuperà una posizione nella dimensione spirituale. Questo è ciò che i buddisti chiamano “raggiungimento della buddhità”. Il raggiungimento della buddhità significa principalmente realizzare il ruolo di funzionario del mondo spirituale e da quel momento non reincarnarsi più o non essere più soggetti a punizione. Più precisamente, significa non dover più sopportare l'inconveniente di tornare umani dopo la reincarnazione. Dunque c'è ancora la possibilità che questa persona si reincarni sotto forma di animale? (No.) Questo significa che rimane nel mondo spirituale per assumere un ruolo e che non si reincarnerà più. Questo è un esempio di raggiungimento della buddhità nel buddismo. Quanto a coloro che non conseguono la realizzazione, al loro

ritorno nel mondo spirituale il funzionario competente li esamina e li verifica, scoprendo che in vita non hanno praticato diligentemente la coltivazione di sé stessi o che non sono stati coscienziosi nella recitazione dei sūtra e nel cantare i nomi di Buddha come prescritto dal buddismo, e hanno invece commesso molti atti malvagi e assunto spesso comportamenti malvagi. Nel mondo spirituale viene dunque formato un giudizio sulle loro malefatte, dopodiché vengono sicuramente puniti. In questo non ci sono eccezioni. Pertanto, quand'è che questo tipo di persone raggiungerà la realizzazione? Nella vita in cui non faranno alcun male, quando, dopo essere tornate nel mondo spirituale, si vedrà che non hanno fatto nulla di male prima di morire. Continuano a reincarnarsi, a intonare i sūtra e cantare i nomi di Buddha, trascorrendo le giornate alla fredda e debole luce della lampada a burro, astenendosi dall'uccidere alcun essere vivente o mangiare carne e non prendono parte al mondo dell'uomo, lasciandosi i suoi problemi alle spalle, senza avere alcuna disputa con gli altri. Durante questo processo non fanno alcun male, quindi ritornano nel mondo spirituale e, dopo che tutte le loro azioni e il loro comportamento sono stati esaminati, vengono mandati ancora una volta nel mondo dell'uomo, in un ciclo che si ripete da tre a sette volte. Se durante questo periodo non verranno commesse scorrettezze, il loro raggiungimento della buddhità non sarà pregiudicato né ritardato. Questa è una caratteristica del ciclo della vita e della morte di tutte le persone di fede: sono in grado di "conseguire la realizzazione" e di occupare una posizione nel mondo spirituale. Questo è ciò che le distingue dai miscredenti. Innanzitutto, quando vivono sulla terra, qual è la condotta di coloro che sono in grado di occupare una posizione nel mondo spirituale? Devono assicurarsi di non commettere assolutamente alcun male: non devono macchiarsi di omicidio, incendio doloso, stupro o saccheggio; se commettono frodi, inganni, furti o rapine, non possono conseguire la realizzazione. Vale a dire che, se hanno un qualunque legame o associazione con la malvagità, non potranno sottrarsi alla punizione del mondo spirituale. Quest'ultimo stabilisce adeguate disposizioni per i buddisti che raggiungono la buddhità: possono essere incaricati di amministrare coloro che sembrano credere nel buddismo e nel Vecchio uomo in cielo, e i buddisti si vedranno assegnare una giurisdizione, possono amministrare solo i miscredenti oppure possono diventare

amministratori di basso rango. Tale assegnazione dipende dalla natura di queste anime. Questo è un esempio riguardante il buddismo.

Tra le cinque religioni di cui abbiamo parlato, il cristianesimo è in qualche modo speciale. Che cos'hanno di speciale i cristiani? Sono persone che credono nel vero Dio. Come possono coloro che credono nel vero Dio essere elencati qui? Poiché il cristianesimo è un tipo di fede, è senza dubbio legato solo alla fede: è un tipo di cerimonia, di religione, nonché qualcosa di separato dalla fede di coloro che seguono davvero Dio. La ragione per cui l'ho elencato tra le cinque religioni principali è che è stato ridotto allo stesso livello dell'ebraismo, del buddismo e dell'islamismo. La maggior parte dei cristiani non crede che ci sia un Dio o che Egli governi su tutte le cose, né tantomeno crede nella Sua esistenza. Invece, si limita a usare le Scritture per parlare di teologia, utilizzandola per insegnare alle persone a essere gentili, a sopportare la sofferenza e a fare buone azioni. Questo è il tipo di religione rappresentato dal cristianesimo: si concentra solo sulle teorie teologiche, non ha assolutamente alcun legame con l'opera di gestione e di salvezza dell'uomo svolta da Dio, è la religione di coloro che Lo seguono ma che non è da Lui riconosciuta. Dio, tuttavia, ha un principio anche nel Suo approccio a queste persone. Non Si occupa di loro e non tratta con loro in modo noncurante e a piacimento come fa con i miscredenti. Il Suo approccio è uguale a quello riservato ai buddisti: se, mentre un cristiano è in vita, ha autodisciplina, se è in grado di attenersi rigorosamente ai Dieci Comandamenti e alle leggi e prescrizioni che esigono da lui un dato comportamento – e se è in grado di farlo per tutta l'esistenza –, dovrà anche trascorrere la stessa quantità di tempo attraversando i cicli della vita e della morte prima di poter raggiungere davvero il cosiddetto “rapimento”. Dopo di che rimane nel mondo spirituale, dove occupa una posizione e diventa un amministratore. Analogamente, se fa il male sulla terra, se è peccaminoso e commette troppi peccati, è inevitabile che venga punito e disciplinato con severità variabile. Nel buddismo, conseguire la realizzazione significa passare alla pura Terra Pura della Beatitudine, ma come lo chiamano nel cristianesimo? “Andare in paradiso” ed essere “rapiti”. Anche coloro che vengono effettivamente “rapiti” attraversano il ciclo della vita e della morte

da tre a sette volte, dopodiché, una volta morti, arrivano nel mondo spirituale, come se si fossero addormentati. Se sono all'altezza, possono restare a ricoprire un ruolo e, a differenza delle persone sulla terra, non si reincarnano in un modo semplice o secondo la convenzione.

Per tutte queste religioni, la fine di cui parlano e cui aspirano è identica al conseguimento della realizzazione nel buddismo, solo che viene conseguita con mezzi diversi. Sono tutte dello stesso tipo. Per questa parte di persone di queste religioni che sono in grado di attenersi rigorosamente ai precetti religiosi nel loro comportamento, Dio assegna una destinazione idonea, un luogo adatto in cui andare, e le tratta in modo appropriato. Tutto ciò è ragionevole, ma non è come immaginano gli uomini, vero? Ora, avendo udito cosa accade alle persone all'interno della cristianità, come vi sentite? Siete addolorati per loro? Provate compassione per loro? (Un po'.) Non si può fare nulla: possono incolpare solo sé stessi. Perché dico questo? L'opera di Dio è vera; Egli è vivo e reale e la Sua opera è rivolta a tutto il genere umano e a ogni singolo individuo. Allora perché essi non la accettano? Perché si oppongono a Dio e Lo perseguitano accanitamente? Sono fortunati persino ad avere una fine come questa, quindi perché vi dispiacete per loro? Questo trattamento dimostra grande tolleranza. Per come si oppongono a Dio, dovrebbero essere distrutti; eppure Egli non lo fa e Si limita a trattare il cristianesimo nello stesso modo di una religione ordinaria. È dunque necessario scendere nel dettaglio per quanto riguarda le altre religioni? La norma di vita di tutte queste religioni è che le persone sopportino più privazioni, non facciano alcun male, compiano buone azioni, non inveiscano contro il prossimo, non giudichino gli altri, prendano le distanze dalle dispute e siano brave persone: la maggior parte degli insegnamenti religiosi è di questo genere. Pertanto, se queste persone di fede – queste persone di varie religioni e confessioni – sono in grado di attenersi rigorosamente ai precetti religiosi e non commetteranno grandi errori o peccati durante il tempo che passano sulla terra, dopo essersi reincarnate da tre a sette volte, in linea di massima questi individui, coloro che sono in grado di rispettare scrupolosamente i precetti religiosi, resteranno a ricoprire un ruolo nel mondo spirituale. Ce ne sono molte di

queste persone? (No, non ce ne sono molte.) Su cosa si basa la tua risposta? Non è facile fare il bene, o attenersi alle regole e alle leggi religiose. Il buddismo vieta alle persone di mangiare carne. Ci riusciresti? Se fossi costretto a indossare tuniche grigie e a recitare i sūtra e cantare i nomi di Buddha tutto il giorno in un tempio buddista, ci riusciresti? Non sarebbe facile. Il cristianesimo ha i Dieci Comandamenti, le prescrizioni e le leggi: sono facili da osservare? Certo che no! Prendi, per esempio, il precetto di non inveire contro gli altri: le persone non sono in grado di attenersi a questa regola. Incapaci di trattenersi, inveiscono contro gli altri e, dopo averlo fatto, non possono rimangiarsi ciò che hanno detto, perciò che cosa fanno? Confessano i loro peccati di notte. A volte inveiscono contro gli altri, hanno ancora l'odio nel cuore e arrivano al punto di pianificare quando nuocere agli altri. In sintesi, per coloro che vivono tra questi dogmi morti, non è facile evitare di peccare o di fare il male. Pertanto, in ogni religione, solo pochissimi sono davvero in grado di conseguire la realizzazione. Pensi che, poiché così tanti individui seguono queste religioni, molti saranno in grado di rimanere a ricoprire un ruolo nella dimensione spirituale! Tuttavia non sono così numerosi, e solo pochi sono in grado di raggiungere questo scopo. In generale, questo è quanto riguardo al ciclo della vita e della morte delle persone di fede. Ciò che le distingue è la possibilità di conseguire la realizzazione, ed è ciò che li distingue dai miscredenti.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico X” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 195

Il ciclo della vita e della morte delle persone che seguono Dio

Parliamo ora del ciclo della vita e della morte di coloro che seguono Dio. Ciò riguarda voi, perciò prestate attenzione. Innanzitutto, pensate alle categorie in cui si possono dividere le persone che seguono Dio. (Gli eletti di Dio e i servitori.) Prima parleremo degli eletti di Dio, che sono pochi. A cosa si riferisce l'espressione “eletti di Dio”? Dopo aver creato tutte le cose e l'umanità, Egli selezionò un gruppo di persone che Lo seguirono, ed esse sono semplicemente chiamate “eletti di Dio”. Ci sono una portata e un significato speciali nella scelta di queste persone da parte Sua. La portata è speciale

in quanto è stato limitato a un gruppo di prescelti che devono presentarsi quando Egli svolge opere importanti. E qual è il significato? Poiché si è trattato di un gruppo di prescelti da Dio, il significato è grande. In altre parole, Dio desidera completare costoro e perfezionarli, e una volta terminata la Sua opera di gestione, li guadagnerà. Non è un grande significato? Così questi eletti sono di grande importanza per Lui, perché sono coloro che Egli intende guadagnare. I servitori, invece... Be', accantoniamo la predestinazione di Dio e parliamo prima delle loro origini. Il significato letterale di "servitore" è colui che serve. Coloro che servono sono provvisori; non svolgono questo compito a lungo termine o per sempre, bensì vengono arruolati o reclutati temporaneamente. Quasi tutti vengono selezionati tra i miscredenti. Il momento in cui vengono sulla terra è quello in cui è stato stabilito che assumeranno il ruolo di servitori nell'opera di Dio. Potrebbero essere stati animali nella vita precedente, ma potrebbero anche essere stati miscredenti. Queste sono le origini dei servitori.

Torniamo agli eletti di Dio. Quando muoiono, vanno in un luogo completamente differente da quello dei miscredenti e delle varie persone di fede. È un luogo in cui sono accompagnati da angeli e messaggeri di Dio e che è personalmente amministrato da Lui. Sebbene, in questo luogo, gli eletti non siano in grado di contemplare Dio con i propri occhi, questo posto è diverso da qualunque altro nella dimensione spirituale; è un luogo dove questa categoria di persone va dopo la morte. Quando muoiono, sono soggette anch'esse a una severa indagine da parte dei messaggeri di Dio. Su cosa si indaga? I Suoi messaggeri indagano sulle strade che queste persone, nel corso della vita, hanno seguito nella loro fede in Dio, verificando se, durante quel periodo, si siano mai opposte a Lui o Lo abbiano bestemmiato, e se abbiano commesso gravi peccati o malvagità. Questa indagine determina se la persona debba andarsene o restare. A cosa si riferisce "andarsene"? E "restare"? "Andarsene" allude alla eventualità che, in base al loro comportamento, esse rimangano tra le file degli eletti di Dio. "Restare" si riferisce al fatto che possono rimanere tra le persone che vengono rese complete da Dio negli ultimi giorni. Per coloro che restano, Dio ha disposizioni speciali. Durante ogni periodo della Sua opera manderà tali persone a fungere da apostoli o a svolgere il lavoro di ridare vita

alle Chiese o di prendersene cura. Però le persone che sono in grado di svolgere tale lavoro non si reincarnano con la stessa frequenza dei miscredenti, che rinascono una volta dopo l'altra; invece vengono rimandate sulla terra a seconda delle esigenze e delle fasi dell'opera di Dio, e non sono tra coloro che si reincarnano spesso. Ci sono dunque delle regole riguardo ai tempi della loro reincarnazione? Vengono a intervalli di qualche anno? Vengono con questa frequenza? No. Si basano sull'opera di Dio, sulle fasi della Sua opera e sulle Sue esigenze, e non ci sono regole. L'unica regola è che ora che Dio sta compiendo la fase finale della Sua opera negli ultimi giorni, questi eletti verranno tutti. Quella sarà l'ultima volta che si reincarneranno. Perché? Dipende dall'esito da conseguire nell'ultima fase dell'opera di Dio, perché allora Egli renderà questi eletti totalmente completi. Che cosa significa? Se, durante questa fase finale, queste persone vengono rese complete e perfette, non si reincarneranno come in precedenza; il processo di assumere sembianze umane giungerà a totale compimento, come anche il processo della reincarnazione. Ciò si riferisce a coloro che resteranno. Allora dove andranno coloro che non possono restare? Hanno un luogo appropriato in cui andare. Innanzitutto, anch'essi vengono puniti per le loro malefatte, per gli errori che hanno fatto e per i peccati che hanno commesso. Poi Dio disporrà affinché soggiornino tra i miscredenti oppure tra le varie persone di fede, come si conviene a seconda delle circostanze. Vale a dire che per loro ci sono due possibili circostanze: una è, dopo essere stati puniti e una volta reincarnati, vivere tra le persone di una certa religione, e l'altra è diventare miscredenti. Se diventano miscredenti, perdono ogni opportunità. Se invece diventano persone di fede – per esempio, cristiani –, hanno ancora la possibilità di tornare tra le file degli eletti di Dio; ci sono rapporti molto complessi al riguardo. In breve, se uno degli eletti di Dio fa qualcosa che Lo offende, viene punito proprio come chiunque altro. Prendete Paolo, per esempio, di cui abbiamo parlato in precedenza. È un esempio di coloro che vengono puniti. Vi state facendo un'idea di che cosa sto parlando? L'ambito degli eletti di Dio è prestabilito? (Perlopiù, sì.) Perlopiù sì, ma una piccola parte no. Perché? Qui ho accennato alla ragione più ovvia: fare il male. Quando questi individui fanno il male, Dio non li vuole e, quando non li vuole, li getta tra le varie razze

e tra i vari tipi di persone, il che li lascia senza speranza e rende loro difficile il ritorno. Tutto ciò riguarda il ciclo della vita e della morte degli eletti di Dio.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico X” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 196

Poi c’è il ciclo della vita e della morte dei servitori. Abbiamo appena parlato delle loro origini, cioè, nelle loro vite precedenti, erano reincarnazioni di miscredenti e di animali. Con l’avvento dell’ultima fase dell’opera, Dio ha selezionato tra i miscredenti un gruppo di persone, ed è un gruppo speciale. Lo scopo di questa scelta è che questi individui servano alla Sua opera. “Servizio” non è una parola dal suono molto elegante e richiama qualcosa che non tutti sono inclini a fare, ma dobbiamo concentrarci su coloro cui si riferisce. L’esistenza dei servitori di Dio ha un’importanza speciale. Nessun altro potrebbe svolgere il loro ruolo, perché sono stati scelti da Lui. Qual è il loro ruolo? Servire gli eletti di Dio. In generale, il loro ruolo è servire all’opera di Dio, collaborare con essa e con il completamento degli eletti da parte Sua. Indipendentemente dal fatto che faticino, che svolgano un certo lavoro o che intraprendano determinati compiti, che cosa pretende Dio da queste persone? È molto esigente nelle Sue prescrizioni verso di loro? (No, Dio chiede loro di essere leali.) Anche i servitori devono essere leali. A prescindere dalle tue origini, o dal motivo per cui Dio ti ha scelto, tu devi essere leale a Lui, a ciò di cui ti incarica, al lavoro di cui sei responsabile e al dovere che compi. Se i servitori sono in grado di essere leali e di soddisfare Dio, quale sarà la loro fine? Potranno restare. È una benedizione essere un servitore che rimane? Che cosa significa rimanere? Che senso ha questa benedizione? Dal punto di vista dello status, sembrano dissimili dagli eletti di Dio, sembrano diversi. In realtà, tuttavia, ciò di cui godono in questa vita non è uguale a ciò di cui godono i Suoi eletti? Sì, almeno in questa vita è uguale. Non lo negate, vero? I discorsi di Dio, la Sua grazia, il Suo provvedere, le Sue benedizioni: chi non gode di queste cose? Tutti godono di tale abbondanza. L’identità dei servitori è essere servitori ma, per Dio, essi sono una delle cose che ha creato; semplicemente, il loro ruolo è quello di servitori. In qualità di creatura di Dio: c’è differenza tra un servitore e un Suo eletto? Di fatto, no. Nel nome c’è differenza, nella

sostanza c'è differenza, nel ruolo che svolgono c'è differenza; ma Dio non fa alcuna discriminazione verso queste persone. Allora perché sono definite servitori? Dovreste capirlo. I servitori vengono dalle file dei miscredenti. L'accento ai miscredenti ci dice che il loro passato è cattivo: sono tutti atei, in passato erano atei, non credevano in Dio ed erano ostili a Lui, alla verità e alle cose positive. Non credevano in Dio e non credevano nella Sua esistenza; sono dunque in grado di comprendere le parole di Dio? È corretto dire che, in grande misura, non lo sono. Come gli animali non sono capaci di comprendere le parole umane, così i servitori non comprendono ciò che Dio dice, ciò che prescrive, il motivo per cui fa tali prescrizioni; non capiscono, queste cose sono incomprensibili per loro, ed essi rimangono senza rivelazione. Per questa ragione, queste persone non possiedono la vita di cui abbiamo parlato. Senza vita, gli uomini possono capire la verità? Sono dotati di verità? Sono provvisti dell'esperienza e della conoscenza delle parole di Dio? (No.) Tali sono le origini dei servitori. Tuttavia, poiché Dio fa di questi individui dei servitori, le Sue prescrizioni per loro seguono comunque dei criteri; non li guarda dall'alto in basso e non è sbrigativo nei loro confronti. Benché essi non comprendano le Sue parole e siano privi di vita, Dio è benevolo verso di loro, e ci sono dei criteri nelle Sue prescrizioni per loro. Ne avete appena parlato: devi essere leale a Dio e fare ciò che dice. Nel tuo servizio, devi servire dove è necessario, e fino alla fine. Se sai essere un servitore leale, se sei in grado di servire davvero fino alla fine e di portare a termine l'incarico che Dio ti ha affidato, la tua vita avrà valore. Se sei capace di tutto questo, allora sarai in grado di rimanere. Se ti sforzi un po' di più, se ci metti più impegno, se sei in grado di raddoppiare i tentativi di conoscere Dio, se sai parlare un po' della conoscenza di Dio e renderGli testimonianza e, in più, se riesci a capire qualcosa della Sua volontà e a collaborare con l'opera di Dio e a essere in qualche modo consapevole del Suo volere, tu, servitore, vedrai cambiare la tua sorte. In che modo? Non sarai più semplicemente in grado di restare. A seconda della tua condotta e delle tue aspirazioni e della tua ricerca personali, Dio farà di te uno degli eletti. È così che cambierà la tua sorte. Per i servitori, qual è il lato migliore di tutto questo? La possibilità di diventare uno degli eletti di Dio. Se diventano eletti di Dio, significa che non si reincarneranno più sotto forma di animali, come accade ai miscredenti. Questo è un

bene? Sì, ed è una buona notizia. In altre parole, i servitori possono essere plasmati. Non è detto che, in quanto servitore, quando Dio lo destina a servire, egli debba farlo per sempre; non è necessariamente così. A seconda della sua condotta personale, Dio lo tratterà e gli risponderà in modo diverso.

Tuttavia, alcuni servitori non sono in grado di servire fino alla fine; durante il servizio, c'è chi rinuncia a metà strada e abbandona Dio, chi fa molte cose cattive e persino chi causa un tremendo danno e compromette gravemente l'opera di Dio; ci sono persino servitori che bestemmiano Dio e così via. Che cosa significano queste irrimediabili conseguenze? Una qualunque di queste azioni malvagie comporta il termine del servizio. Poiché la tua condotta durante il servizio è stata troppo carente, poiché hai superato il limite, quando Dio vedrà che il tuo servizio non è adeguato ti priverà dell'idoneità a servire; non ti permetterà di servire, ti allontanerà dalla Sua vista e dalla Sua casa. Non è che non vuoi servire? Non desideri sempre fare il male? Non sei sempre infedele? Be', c'è una soluzione semplice: verrai privato dell'idoneità a servire. Per Dio, privare un servitore dell'idoneità a servire significa che la sua fine è stata proclamata e che costui non sarà più idoneo a servirLo, che Egli non avrà più bisogno del suo servizio e che, per quante cose belle egli dica, queste parole saranno vane. Quando le cose arrivano a questo punto la situazione è ormai irreparabile; simili servitori non potranno tornare indietro. Dio come li tratta? Impedisce semplicemente loro di servire? No. Impedisce semplicemente loro di restare? Oppure li mette da parte e aspetta che si ravvedano? No. Dio non è così benevolo verso i servitori, davvero. Se una persona ha questo tipo di atteggiamento nel servizio a Dio, Egli, in conseguenza di tale atteggiamento, la priverà dell'idoneità a servire e la getterà di nuovo tra i miscredenti. Qual è il destino di un servitore che riceve questo trattamento? Lo stesso dei miscredenti: reincarnarsi in un animale e ricevere la punizione dei miscredenti nel mondo spirituale. Dio non avrà un interesse personale nella loro punizione, dal momento che essi non hanno più alcuna rilevanza per la Sua opera. Questa non è solo la fine della loro vita di fede in Dio, ma anche la fine del loro stesso destino, l'annuncio del loro destino. Se i servitori servono male, dovranno subirne le conseguenze. Se un

servitore non è in grado di servire fino alla fine oppure viene privato dell'idoneità a servire, viene gettato tra i miscredenti e, in tal caso, verrà trattato alla stregua di una bestia, di una persona senza intelletto o razionalità. Quando lo spiego in questi termini, lo capite, vero?

Quello descritto sopra è il modo in cui Dio tratta il ciclo della vita e della morte dei Suoi eletti e dei servitori. Come vi sentite dopo aver ascoltato queste parole? Ho mai parlato dell'argomento di cui ho appena discusso, degli eletti di Dio e dei servitori? In realtà sì, ma voi non ve lo ricordate. Dio è giusto verso entrambe le categorie. È giusto sotto tutti gli aspetti, sì? C'è forse un punto che potete criticare? Ci sono persone che diranno: "Perché Dio è così tollerante verso gli eletti? E perché, invece, è solo poco indulgente verso i servitori?". Qualcuno desidera prendere le difese di costoro? "Può Dio concedere ai servitori più tempo, ed essere più indulgente e tollerante verso di loro?". Queste sono parole corrette? (No.) Perché? (Perché in realtà Egli ci ha mostrato il Suo favore proprio rendendoci servitori.) In realtà, Egli ha mostrato il Suo favore ai servitori proprio consentendo loro di servire! Senza il termine "servitori", e senza il lavoro di servitori, dove sarebbero questi individui? Tra i miscredenti, a vivere e a morire con le bestie. Di quali grandi grazie godono oggi essendo concesso loro di comparire dinanzi a Dio ed entrare nella Sua casa! Questa è un'enorme grazia! Se Dio non ti avesse dato l'opportunità di servire, non avresti mai avuto la possibilità di comparire dinanzi a Lui. Quantomeno, anche se sei un buddista che ha conseguito la realizzazione, nel mondo spirituale sei tutt'al più un fattorino; non incontrerai mai Dio né udirai la Sua voce, non sentirai le Sue parole né percepirai il Suo amore e le Sue benedizioni per te, e non potresti mai trovarti faccia a faccia con Lui. L'unica cosa a disposizione dei buddisti sono semplici compiti. Loro non possono conoscere Dio, ma soltanto accondiscendere e obbedire ciecamente; i servitori invece ottengono moltissimo in questa fase dell'opera! Innanzitutto, possono trovarsi faccia a faccia con Dio, udire la Sua voce, sentire le Sue parole e sperimentare le grazie e le benedizioni che Egli dona alle persone. Oltretutto, possono ricevere le parole e le verità donate da Lui. Ottengono davvero moltissimo! Perciò, se in qualità di servitore non sei neppure in grado di approfondire il dovuto

impegno, potrà Dio tenerti ugualmente? Non potrà tenerti. Non ti chiede molto, ma tu non fai adeguatamente nulla di ciò che chiede, non ti sei attenuto al tuo dovere; dunque, senza dubbio, Dio non potrà tenerti. Questa è la Sua indole giusta. Egli non ti tiene nella bambagia, ma nemmeno ti discrimina. Questi sono i principi secondo cui agisce Dio. Egli Si comporta così con tutte le persone e le creature.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico X” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 197

Se i vari esseri nel mondo spirituale fanno qualcosa di sbagliato o non svolgono correttamente il loro lavoro, Dio ha anche corrispondenti editti e decreti celesti per trattare con loro. Ciò è inconfutabile. Così, durante la Sua opera di gestione di diversi millenni, alcuni amministratori che si erano comportati male sono stati sterminati, altri vengono tuttora detenuti e puniti. Questo è ciò che devono affrontare tutti gli esseri nel mondo spirituale. Se fanno qualcosa di sbagliato o commettono il male, vengono puniti, con un approccio identico a quello che Dio ha verso gli eletti e i servitori. Perciò, tanto nel mondo spirituale quanto in quello materiale, i principi secondo i quali Egli agisce non cambiano. A prescindere che tu riesca a vedere le Sue azioni oppure no, i loro principi non cambiano. Dio ha sempre seguito gli stessi principi nel Suo approccio a tutte le cose e nel loro trattamento. Ciò è immutabile. Dio sarà benevolo con coloro che, tra i miscredenti, vivono in modo relativamente adeguato e riserverà delle opportunità a coloro che, in ciascuna religione, si comportano bene e non fanno il male, permettendo loro di svolgere il proprio ruolo in tutte le cose gestite da Lui e di fare ciò che devono. Analogamente, tra coloro che seguono Dio, tra i Suoi eletti, Egli, secondo questi principi, non fa discriminazioni verso nessuno. È benevolo nei confronti di chiunque sia in grado di seguirLo sinceramente, e ama tutti coloro che lo fanno. È solo che per questi diversi tipi di persone – i miscredenti, le varie persone di fede e gli eletti di Dio –, ciò che Egli concede loro è differente. Prendete i miscredenti: sebbene non credano in Dio ed Egli li consideri alla stregua di bestiame, ciascuno di loro, tra tutte le cose, ha cibo da mangiare, un posto tutto suo e un normale ciclo della vita e della morte. Coloro che fanno il male vengono puniti, e coloro che fanno il bene vengono benedetti e ricevono la

Sua benevolenza. Non è così che funziona? Per le persone di fede, se sono in grado di rispettare rigorosamente i precetti religiosi rinascita dopo rinascita, alla fine, dopo tutte queste rinascite, Dio farà loro la Sua proclamazione. Analogamente per voi oggi, che siate eletti di Dio o servitori, Egli vi renderà conformi e determinerà la vostra fine in base ai regolamenti e ai decreti amministrativi che ha emanato. A questi diversi tipi di individui – ai vari tipi di persone di fede, che appartengono a diverse religioni –, Dio ha dato uno spazio vitale? Dov'è il giudaismo? Dio ha forse interferito con la loro fede? Non lo ha fatto, vero? E il cristianesimo? Anche lì non ha interferito. Permette loro di attenersi alle loro procedure, e non rivolge loro la parola né dà loro alcuna illuminazione e, inoltre, non rivela alcunché: “Se pensi che sia giusto, credi in questo modo”. I cattolici credono in Maria e ritengono che la novella sia stata trasmessa a Gesù attraverso di lei; questa è la loro forma di fede. Dio l'ha mai corretta? Lascia loro campo libero, non presta loro alcuna attenzione e dà loro un certo spazio in cui vivere. È così anche nei confronti dei musulmani e dei buddisti? Ha imposto anche a loro dei confini e permette loro di avere il loro spazio vitale, senza interferire nelle rispettive fedi. Tutto è ben ordinato. Che cosa vedete in tutto questo? Che Dio possiede l'autorità, ma non ne abusa. Dispone tutte le cose in perfetto ordine ed è metodico, e in questo risiedono la Sua saggezza e la Sua onnipotenza.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico X” in “La Parola appare nella carne”

La Parola quotidiana di Dio Estratto 198

L'identità e lo status di Dio Stesso

Dio è Colui che regna su tutte le cose e che le amministra. Ha creato tutto ciò che esiste e lo amministra; inoltre, lo governa e vi provvede. Questo è il Suo status, la Sua identità. Per tutte le cose e per tutto ciò che esiste, la vera identità di Dio è quella di Creatore e di Sovrano di tutte le cose. Questa è la Sua identità, ed Egli è unico tra tutte le cose. Nessuna delle Sue creature – che esse siano parte dell'umanità o del mondo spirituale – può usare alcun mezzo o pretesto per impersonare o sostituire la Sua identità e il Suo status, perché solo una tra tutte le cose possiede questa identità, questo

potere, questa autorità e capacità di governare tutte le cose: il nostro unico Dio Stesso. Egli vive e Si muove tra tutte le cose; può innalzarSi fino al luogo più elevato, sopra tutte le cose; può abbassarSi facendosi uomo, diventando uno di coloro che sono di carne e sangue, trovandoSi faccia a faccia con le persone e condividendone la buona e la cattiva sorte; allo stesso tempo, comanda su tutto ciò che esiste, e decide il suo destino e in quale direzione si muove; inoltre, guida le sorti e la direzione di tutta l'umanità. Un Dio come questo dovrebbe essere adorato, ubbidito e conosciuto da tutti gli esseri viventi. Così, indipendentemente da quale che sia il gruppo e la categoria di uomini a cui appartieni, credere in Lui, seguirLo, riverirLo, accettarNe il dominio e le disposizioni per il tuo destino è l'unica scelta, e la scelta necessaria, per qualunque persona, per qualunque essere vivente. Nell'unicità di Dio, le persone vedono che la Sua autorità, la Sua indole giusta, la Sua sostanza e i mezzi con cui provvede a tutte le cose sono unici; la Sua unicità determina la vera identità di Dio Stesso e il Suo status. Pertanto, tra tutte le creature, se un qualunque essere vivente nel mondo spirituale o tra gli uomini desiderasse prendere il posto di Dio, ciò sarebbe impossibile, come lo sarebbe tentare di impersonare Dio. Questo è un dato di fatto. Quali sono le prescrizioni per l'umanità da parte di un Creatore e di un Sovrano come questo, che possiede l'identità, il potere e lo status di Dio Stesso? Dovrebbe essere chiaro a tutti e dovrebbero ricordarlo, ed è molto importante sia per Dio sia per l'uomo!

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico X" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 199

I vari atteggiamenti dell'umanità verso Dio

Il modo in cui le persone si comportano verso Dio determina il loro destino e il modo in cui Dio Si comporta verso di loro e in cui tratta con loro. A questo punto, vi darò qualche esempio di come le persone si comportino verso Dio. Ascoltiamo qualche osservazione sulla correttezza dei loro modi e atteggiamenti. Consideriamo la condotta dei seguenti sette tipi di persone:

1) Esiste un tipo di persone il cui atteggiamento verso Dio è particolarmente assurdo. Pensano che Egli sia simile a un Bodhisattva o a un essere sacro del folclore umano, e che abbia bisogno che le persone si inchinino tre volte quando si incontrano e che brucino l'incenso dopo aver mangiato. Così, quando nei loro cuori sono grate a Dio per la Sua Grazia e Gli sono riconoscenti, provano spesso un impulso di questo genere. Desiderano che il Dio in cui credono oggi possa, come l'essere sacro cui anelano nel loro cuore, accettare nei Propri confronti un comportamento in cui ci si inchina tre volte quando ci si incontra e in cui si brucia l'incenso dopo aver mangiato.

2) Alcune persone considerano Dio un Buddha vivente, capace di liberare tutti gli esseri viventi dalla sofferenza e di salvarli; Lo vedono come un Buddha vivente capace di portarle via dal mare dell'afflizione. La loro fede in Dio consiste nell'adorarlo come un Buddha. Sebbene non brucino l'incenso, non si prostrino e non offrano sacrifici, in cuor loro Dio è semplicemente un Buddha come questo, e chiede loro solo di essere gentili e caritatevoli, di non uccidere alcun essere vivente, di non inveire contro gli altri, di vivere una vita apparentemente onesta e di non fare nulla di male; nient'altro. Questo è il Dio nei loro cuori.

3) Alcune persone adorano Dio come qualcuno di grande o di famoso. Per esempio, con qualunque mezzo questa grande persona ami parlare, con qualunque intonazione parli, qualunque parola e lessico usi, qualunque siano il suo tono, il suo modo di gesticolare, le sue opinioni, le sue azioni e il suo atteggiamento, esse li imitano tutti, e sono cose che devono arrivare a riprodurre pienamente nel corso della loro fede in Dio.

4) Alcune persone vedono Dio come un monarca, sentono che Egli è sopra qualunque altra cosa, e nessuno osa offenderLo. Se lo fanno, vengono penalizzate. Adorano un simile monarca perché i monarchi occupano un certo posto nel loro cuore. I pensieri, il modo di fare, l'autorità e la natura dei monarchi – persino i loro interessi e la loro vita personale – diventano tutti cose che queste persone devono comprendere, questioni e problemi cui si interessano, così adorano Dio come un monarca. Una simile forma di fede è ridicola.

5) Alcune persone hanno una fede particolare nell'esistenza di Dio, una fede profonda e incrollabile. Poiché la loro conoscenza di Dio è molto superficiale e non hanno molta esperienza delle Sue parole, Lo adorano come un idolo. Questo idolo è il Dio nel loro cuore, qualcosa che devono temere e a cui devono inchinarsi, che devono seguire e imitare. Vedono Dio come un idolo, da seguire per tutta la vita. Copiano il tono con cui parla e imitano esternamente coloro che Gli sono graditi. Fanno spesso cose che sembrano ingenui, pure e onesti, e addirittura seguono questo idolo come un coniuge o un compagno da cui non riescono mai a separarsi. Questa è la loro forma di fede.

6) Ci sono persone che, pur avendo letto molte parole di Dio e ascoltato molte predicazioni, in cuor loro ritengono che il solo principio di comportamento verso Dio sia essere sempre ossequiosi e servili, oppure lodarLo ed elogiarLo in modo irrealistico. Secondo loro è un Dio che impone di comportarsi così e, se non lo fanno, potrebbero suscitare le ire da un momento all'altro o peccare contro di Lui e, di conseguenza, Egli le punirebbe. Questo è il Dio nei loro cuori.

7) Poi c'è la maggioranza delle persone, che trova sostentamento spirituale in Dio. Poiché esse vivono in questo mondo, sono prive di pace o di felicità e non trovano conforto da nessuna parte. Dopo aver trovato Dio, dopo aver visto e ascoltato le Sue parole, in cuor loro sono segretamente piene di gioia e di euforia. Questo perché credono di aver finalmente trovato un luogo che porterà loro felicità, un Dio che darà loro sostentamento spirituale. Dopo aver accettato Dio e cominciato a seguirLo, diventano felici, le loro vite sono realizzate, non sono più come i miscredenti che attraversano l'esistenza come sonnambuli alla stregua degli animali, e pensano di aver finalmente trovato qualcosa da aspettare con impazienza nella vita. Così ritengono che questo Dio possa soddisfare i loro bisogni spirituali e portare loro grande felicità, sia nella mente che nello spirito. Senza rendersene conto, diventano incapaci di lasciare questo Dio che dà loro sostentamento spirituale, che porta felicità al loro spirito e a tutta la famiglia. Credono che la fede in Dio non debba far altro che portare loro sostentamento spirituale.

Gli atteggiamenti di questi vari tipi di persone sopra menzionati verso Dio esistono tra di voi? (Sì.) Se, nella fede in Dio, qualcuno ha in cuor suo uno qualunque di questi

atteggiamenti, è in grado di venire davvero dinanzi a Dio? Crede in Lui? Nell'unico Dio Stesso? (No.) Poiché non credi nell'unico Dio Stesso, in chi credi? Se ciò in cui credi non è l'unico Dio Stesso, è possibile che tu creda in un idolo, in un grand'uomo o in un Bodhisattva, che in cuor tuo adori Buddha. Inoltre è possibile che tu creda in una persona ordinaria. In sintesi, a causa delle diverse forme di fede degli uomini e degli atteggiamenti verso Dio, le persone collocano nel proprio cuore il Dio di loro conoscenza, Gli impongono la propria immaginazione, giustappongono i loro atteggiamenti e le loro fantasie su Dio all'unico Dio Stesso, e poi li esibiscono perché vengano consacrati. Che cosa significa quando gli uomini hanno atteggiamenti così inadeguati verso Dio? Significa che hanno rifiutato il vero Dio Stesso e che stanno adorando un falso Dio, e che, pur credendo in Lui, Lo rifiutano e Gli si oppongono e che negano l'esistenza del vero Dio. Se le persone continuano ad aggrapparsi a simili forme di fede, quale sarà la conseguenza? Con simili forme di fede sono in grado di avvicinarsi sempre più alla soddisfazione delle prescrizioni di Dio? (No, non lo sono.) Al contrario, a causa delle loro concezioni e fantasie, gli uomini si allontaneranno sempre più dalla via di Dio, perché la direzione che cercano è opposta a quella che Egli impone loro. Conoscete l'espressione "andare a sud guidando il carro verso nord"? Si potrebbe benissimo applicare a questa situazione. Quando le persone credono in Dio in un modo così ridicolo, più ti sforzi, e più sei lontano da Dio. Perciò vi do un avvertimento: prima di metterti in viaggio, devi prima capire se stai andando nella direzione giusta. Compisci sforzi mirati e ricorda di chiederti: "Il Dio in cui credo è il Sovrano di tutte le cose? È semplicemente qualcuno che mi dà sostentamento spirituale? È il mio idolo? Che cosa pretende da me? Approva tutto ciò che faccio? Tutto ciò che faccio e perseguo è allo scopo di conoscerLo? È in linea con le Sue prescrizioni? Il percorso che seguo è riconosciuto e approvato da Lui? Dio è soddisfatto della mia fede?". Devi farti queste domande spesso e ripetutamente. Se desideri cercare la conoscenza di Dio, devi avere una coscienza limpida e obiettivi chiari prima di poterLo soddisfare.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico X" in "La Parola appare nella carne"

La Parola quotidiana di Dio Estratto 200

L'atteggiamento che Dio esige dall'umanità nei Propri confronti

In realtà, Dio non è molto esigente verso l'umanità o, almeno, non quanto immaginano le persone. Se Dio non avesse pronunciato alcuna parola, se non avesse espresso la Sua indole o alcune delle Sue azioni, sarebbe estremamente difficile per voi conoscere Dio, perché le persone dovrebbero dedurre la Sua intenzione e la Sua volontà, il che è molto arduo per loro. Ma nella fase finale della Sua opera, tuttavia, Dio ha pronunciato molte parole, svolto una grande quantità di lavoro e dato molte prescrizioni all'uomo. Nelle Sue parole e nella Sua grande quantità di lavoro, ha informato le persone di ciò che Gli è gradito, di ciò che Gli è invisibile e di che tipo di uomini dovrebbero essere. Dopo aver compreso queste cose, in cuor loro le persone dovrebbero avere una definizione accurata delle Sue prescrizioni, perché non credono in Dio tra la vaghezza e l'astrazione e non credono più nel Dio vago né Lo seguono tra la vaghezza, l'astrazione e il nulla; invece sono in grado di ascoltare i discorsi, di comprendere i criteri delle Sue prescrizioni e di raggiungerli, e Dio usa il linguaggio dell'umanità per dire alle persone tutto ciò che devono sapere e comprendere. Oggi, se gli uomini non sanno ancora cosa sia Dio e cosa Egli voglia da loro, se non sanno perché debbano credere in Lui, o come credere in Lui, o come trattarlo, allora è un problema. [...] Le prescrizioni corrette di Dio per l'umanità e per coloro che Lo seguono sono queste. Egli pretende cinque cose da coloro che Lo seguono: vera fede, seguirLo lealmente, obbedienza assoluta, vera conoscenza e riverenza sincera.

Con queste cinque cose, Dio esige che le persone non Lo mettano più in dubbio né Lo seguano usando l'immaginazione o punti di vista vaghi e astratti; non devono seguirLo con fantasie o concezioni. Dio richiede che ciascuno di coloro che Lo segue lo faccia lealmente, non con scarso entusiasmo o senza impegno. Quando Dio ti dà una qualunque prescrizione o ti mette alla prova, ti giudica, tratta con te e ti punisce, oppure ti disciplina o ti percuote, devi dimostrarGli obbedienza assoluta. Non devi chiederGli il motivo o porre condizioni, né tantomeno contestarne la ragione. La tua obbedienza deve essere assoluta. La conoscenza di Dio è l'ambito in cui le persone sono più carenti. Spesso Gli attribuiscono affermazioni, discorsi e parole che non hanno nulla a che

vedere con Lui, credendo che queste parole siano la definizione più accurata della conoscenza di Dio. Non sanno che queste affermazioni, scaturite dall'immaginazione degli uomini, dal loro ragionamento e dal loro intelletto, non hanno il minimo legame con l'essenza di Dio. Pertanto voglio dirvi che, nella conoscenza che Egli auspica per le persone, Dio non chiede solo che tu riconosca Lui e le Sue parole, ma anche che la tua conoscenza di Dio sia corretta. Anche se sai pronunciare una sola frase, o se sei consapevole soltanto di poche cose, questa consapevolezza limitata è corretta e vera e compatibile con l'essenza di Dio Stesso. Perché Egli detesta le lodi e gli elogi irrealistici e sconsiderati degli uomini. Odia ancora di più quando le persone Lo trattano come se fosse aria. Detesta quando, durante la discussione di argomenti riguardanti Dio, esse parlano con irriverenza, a piacimento e senza esitazione, in qualunque modo ritengano opportuno; inoltre odia coloro che credono e che si vantano di conoscerLo, discutendo senza restrizioni né riserve di argomenti che Lo riguardano. L'ultima di queste cinque prescrizioni è la riverenza sincera. Questa è la Sua prescrizione fondamentale per tutti coloro che Lo seguono. Quando qualcuno ha una conoscenza corretta e autentica di Dio, è in grado di riverirLo davvero e di rifuggire il male. Questa riverenza viene dal profondo del loro cuore, ed è spontanea, non dovuta al fatto che Dio abbia fatto pressioni su di loro. Egli non chiede che tu faccia dono di un atteggiamento gradevole, di una condotta o di un comportamento esteriore nei Suoi confronti; ti chiede invece di riverirLo e di temerLo dal profondo del tuo cuore. Questa riverenza si raggiunge in conseguenza di cambiamenti nella tua indole della vita, perché hai conoscenza di Dio, comprensione delle Sue azioni e della Sua essenza, e perché hai riconosciuto di essere una delle Sue creature. In questo contesto, pertanto, uso l'aggettivo "sincera" per definire la riverenza affinché gli uomini capiscano che essa deve venire dal profondo del cuore.

Considerate ora queste cinque prescrizioni: tra voi c'è qualcuno che è in grado di ottemperare alle prime tre? Mi riferisco alla vera fede, al seguirLo lealmente e all'obbedienza assoluta. C'è qualcuno tra voi che sia capace di queste cose? So che se le elencassi tutte e cinque, sicuramente nessuno di voi risponderebbe di sì, ma le ho ridotte a tre. Domandatevi se le abbiate raggiunte oppure no. La "vera fede" è facile da

conquistare? (No.) Non è facile, perché spesso le persone mettono in dubbio Dio. E che dire del “seguirLo lealmente”? A cosa si riferisce questo “lealmente”? (Al fatto di non essere esitanti, bensì entusiasti.) Non essere esitanti, bensì entusiasti. Avete colpito nel segno! Dunque siete capaci di soddisfare questa prescrizione? Dovete impegnarvi di più, giusto? Al momento non ci siete ancora riusciti. Che Mi dite dell’“obbedienza assoluta”? L’avete raggiunta? (No.) Non avete raggiunto neppure questa. Siete spesso disobbedienti e ribelli, sovente non ascoltate, non desiderate obbedire o non volete sentire. Queste sono le tre prescrizioni fondamentali soddisfatte dalle persone dopo l’ingresso nella vita, e non sono ancora state raggiunte da voi. Al momento avete dunque un grande potenziale? Oggi, avendoMi sentito pronunciare queste parole, siete preoccupati? (Sì.) È giusto che lo siate. Non siate preoccupati. Lo sono Io per voi. Non entrerò nel merito delle altre due prescrizioni; senza dubbio, nessuno è in grado di ottemperarvi. Siete preoccupati. Dunque avete stabilito i vostri obiettivi? Quali traguardi dovete perseguire, in quale direzione dovete procedere, a cosa dovete dedicare i vostri sforzi? Avete un obiettivo? Lasciate che parli apertamente: quando ottempererete a queste cinque prescrizioni, avrete soddisfatto Dio. Ciascuna di loro è un indicatore dell’ingresso nella vita da parte delle persone che hanno raggiunto la maturità, nonché il suo obiettivo finale. Anche se scegliessi una sola di queste prescrizioni per parlarne nel dettaglio ed esigerla da voi, non sarebbe facile da conquistare; voi dovete sopportare un certo grado di tribolazioni e investire una certa quantità di energie. Che tipo di mentalità dovrete avere? Dovrebbe essere identica a quella di un malato di cancro in attesa di entrare in sala operatoria. Perché dico questo? Se desideri credere in Dio e guadagnare Lui e la Sua soddisfazione, ma non sopporti un certo grado di dolore o non investi una certa quantità di energie, non sarai in grado di ottenere queste cose. Hai ascoltato molte prediche, ma ciò non significa che tu le abbia fatte tue; devi assimilarle e trasformarle in qualcosa che ti appartenga, devi integrarle nella tua vita e portarle nella tua esistenza, permettendo a queste parole e a queste prediche di guidare il modo in cui vivi e di dare alla tua vita un valore esistenziale e un significato. Allora sì sarà valsa la pena ascoltare queste parole. Se le parole che pronuncio non portano alcun accrescimento nella tua vita, o alcun valore alla tua esistenza, è inutile ascoltarle. Lo

capite, vero? Una volta compreso questo, il resto dipende da voi. Dovete mettervi al lavoro! Dovete essere scrupolosi in ogni cosa! Non tergiversate: il tempo vola via! La maggior parte di voi crede già in Dio da più di dieci anni. Ripensate a questi dieci anni: quanto avete guadagnato? Quanti decenni di questa vita vi rimangono? Non sono molti. Dimentica se nella Sua opera Dio ti aspetta, se ti ha lasciato un'opportunità, se Egli compirà di nuovo la stessa opera; non parlare di questo. Puoi invertire gli ultimi dieci anni? Ogni giorno che passa e a ogni passo che fai, il tempo a tua disposizione diminuisce di un giorno. Il tempo non aspetta nessuno! Trarrai beneficio dalla fede in Dio solo se ti accosterai a essa come alla cosa più grande della tua vita, più importante del cibo, dei vestiti o di qualunque altra cosa! Se credi solo quando hai tempo e non sei in grado di dedicare tutta la tua attenzione alla fede, se sei sempre impantanato nella confusione, non guadagnerai nulla.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico X” in “La Parola appare nella carne”



LA CHIESA DI DIO ONNIPOTENTE

Sito di Vangelo

<https://www.kingdomsalvation.org/it>



Il nostro sito



Scarica l'app

YouTube: <https://l.kingdomsalvation.org/it/video>

Facebook: <https://l.kingdomsalvation.org/it/facebook>

Email: contact.it@kingdomsalvation.org

Riconoscimenti

Alcuni dei versetti biblici citati in questo libro sono tratti da

La Sacra Bibbia – Nuova Riveduta 2006 – versione standard

Copyright © 2008 Società Biblica di Ginevra.

Testo usato con permesso. Tutti i diritti riservati.

www.lacasadellabibbia.it